ANNO CXCV - N. 32 - Centesimi 20

Venerdì 1 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 157.— - Sem. L. 78.— - Trim. L. 38 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-481

La Guardia Armata della Rivoluzione celebra oggi il suo dodicesimo annuale

L'ordine del giorno di S. E. Teruzzi

ROMA, 31

Nel XII annuale di fondazione l'on. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, ha diretto alle CC. NN. il seguente ordine del giorno:

« 1. febbraio 1935 XIII

« Camicie Nere !

« Il XII annuale della Milizia è stato preceduto da un rito che affida ai secoli il suo atto di nascita, lo scoprimento della lapide che ricorda la fondazione del Gran Consiglio e della nostra istituzione, prime pietre angolari del nuovo ordine romano. Dodici anni di vita testimoniano infatti che la rapida marcia imposta dal Duce alla Rivoluzione deve essere garantita dalla sua Guardia armata.

« Camicie Nere !

« Mentre dai ranghi delle Legioni voi salutate alla voce i nostri Caduti, più che mai vivi e presenti, esprimiamo al Capo la nostra volontà di marciare cameratescamente con le altre forze armate dovunque sia necessario per la potenza della Patria.

« A noi !

TERUZZI ».

Gli odierni riti celebrativi

ROMA, 31

Domani, l'Italia, con manifestazioni austere e commosse, celebrerà il dodicesimo annuale della fondazione della Milizia.

A Roma, la celebrazione, com'è noto, avrà un carattere di particolare solennità. Alle 11, in Piazza di Siena, alla presenza delle alte gerarchie del Regime, si svolgerà una grande rivista, cui parteciperanno, oltre la legione della Capitale, anche le rappresentanze delle Forze Armate, delle Milizie speciali, delle forze giovanili e dell'Opera Balilla. Tutte le truppe saranno agli ordini del console generale Galbiati. All'arrivo del Rassegnatore, tutte le musiche suoneranno tre attenti, seguiti dall'inno «Giovinezza». Poi le truppe sfileranno. Saranno infine solennemente premiati gli ufficiali e le Camicie nere che sono stati decorati al valore.

L'omaggio ai Caduti

Durante tutta la giornata di domani al Palazzo Viminale, sede del Comando generale della Milizia, il Sacrario della Milizia rimarrà aperto per la visita delle autorità dello Stato e del Regime. Nel decennale della Marcia, con una cerimonia improntata ad un'austera solennità, sono entrati — come è noto — nel sacrario tutti i vecchi labari delle legioni, sostituiti da quelli regolamentari.

Alle 9, il Direttorio nazionale del Partito, il Comando dei Fasci giovanili di combattimento ed una rappresentanza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo renderanno gli onori ai Caduti della Milizia. Nel pomeriggio potranno accedere al Sacrario le rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni del Regime. Alle 9.45, il gen. Teruzzi, porterà il saluto della Guardia armata della rivoluzione al Ministro della Guerra. Renderà quindi omaggio, insieme ad una rappresentanza di ufficiali generali e superiori, al Milite Ignoto, e alla cappella votiva dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio.

Alle 10.30 sarà radiodiffusa, da tutte le stazioni dell'Ejar, a cura dell'Ente radio-rurale e dell'Ufficio stampa del comando generale della Milizia, una trasmissione dedicata agli alunni di tutte le scuole elementari d'Italia. La multiforme attività della Milizia e delle sue specialità sarà opportunamente illustrata e sonorizzata.

Alle 20.30 il generale Teruzzi, parlerà alla radio sul tema: « La Milizia nel XII Annuale di fondazione ». Il discorso sarà radiodiffuso da tutte le stazioni dell'Ejar.

Altissimi compiti

Erede e custode dello spirito che animò le squadre d'azione fasciste, la Milizia non è solo la Guardia armata della Rivoluzione, ma la documentazione viva ed attiva dello spirito di volontarismo, di sacrificio e di eroismo delle Camicie Nere.

Ogni anno, nell'annuale della fondazione, sempre più efficiente nei ranghi e con lo spirito armatissimo, la Milizia si dimostra degna dell'altissimo privilegio di portare le armi in nome e per il destino della Rivoluzione.

Alla Milizia sono affidati compiti delicatissimi d'importanza nazionale che possono suddividersi in politici, educativi, militari.

Essa concorre con le altre Forze Armate a mantenere l'ordine pubblico e ad assicurare in ogni evenienza il perfetto funzionamento degli essenziali servizi dello Stato; cura la istruzione pre-militare e post-militare; vigila con speciali reparti di frontiera i valichi della Patria.

Strettamente collegati l'uno all'altro sono il compito educativo e quello militare: può dirsi più esattamente che essi rappresentano due fasi successive di quell'azione che la Milizia è andata esercitando con efficacia via via crescente per la formazione spirituale e fisica della gioventù. Inquadrare, organizzare, le nuovissime generazioni, istruirle, educarle, rinvigorirle, indirizzarle a più alti destini: questo complesso compito è svolto in gran parte dalla Milizia: la quale lo assolve provvedendo all'inquadramento militare delle organizzazioni giovanili ed universitarie e curando l'istruzione premilitare.

E' un'imponente massa di giovani che, dagli otto ai venti anni, marcia in camicia nera e cresce sotto il segno della stessa fede; impara ad amare la Patria più che se stessa ed entra nella vita con la coscienza del cittadino e del soldato.

La Milizia collabora poi efficacemente alla preparazione militare della Nazione, con la costituzione della difesa controaerei territoriale e con i Battaglioni di assalto CC. NN., la Milizia partecipa in modo diretto e concreto alla difesa del Paese, giacchè, mentre nel caso di guerra tutti gli altri suoi gregari rientrano nei ranghi dell'Esercito, della Milizia, e dell'Aeronautica, quelli appartenenti alla difesa controaerei ed ai Battaglioni, rimangono in camicia nera come reparti a sè.

Mentre la difesa controaerei accoglie veterani e reclute, i battaglioni di assalto riuniscono nei ranghi Camicie Nere nel vigore della vita, dai 23 ai 36 anni; si tratta di Camicie Nere della Milizia che, assolto il servizio militare, rientrano nelle Legioni e si iscrivono volontari nei Battaglioni d'assalto.

La Milizia costituisce tali Battaglioni in parte a piedi, in parte ciclisti, fin dal tempo di pace in numero che è ovvio non precisare, destinandoli ad operare in guerra come truppe supplettive dei Corpi di Armata.

La Milizia è fiera dei suoi Battaglioni, espressione ardente e compiuta dell'anima guerriera della Rivoluzione delle Camicie Nere, perfetta nei mezzi e nello spirito, giovane di perenne giovinezza.

I vari reparti

Sul campo della Rivoluzione, mano mano che questa estendeva la propria azione a nuovi settori di vita italiana, sono poi sorte le Milizie Speciali.

Il Regime ha voluto che i suoi soldati fossero in ogni branca di attività. Ogni Milizia speciale, composta di fedeli provati fascisti funzionari della stessa amministrazione, cui la specialità serve e nella quale mantengono qualifiche ed anzianità, oltre ad assolvere un compito tecnico determinato, porta nel suo ambiente intatto lo spirito della Rivoluzione e collabora potentemente alla fascistizzazione di ogni attività nazionale.

I reparti Mutilati hanno per motto: *Agere et pati fortiter romanum est.* La loro forza è di 19.613 Camicie Nere. I confinari hanno per motto: *A buona guardia!* Nel loro albo d'oro figurano: 17 caduti, 7 decorati, 236 infortunati. I battaglioni di Camicie Nere hanno per motto: *Ma che dieci anni! Per il Duce tutta la vita.* Quattro battaglioni di Camicie Nere hanno partecipato alle grandi manovre dell'Appennino; 37 battaglioni di Camicie Nere hanno partecipato ai campi d'arme reggimentali. I reparti libici hanno per motto: *Libia te teneo.* Parteciparono a numerosi combattimenti. Il labaro della Legione è stato decorato della croce di guerra. I reparti universitari hanno per motto: *Libro e Moschetto, fascista perfetto;* 2169 studenti hanno partecipato a 24 corsi allievi ufficiali. La premilitare ha per motto: *Oggi allievi dei forti, domani emuli di eroi.* Gli ufficiali addetti all'istruzione sono 15.341. I premilitari istruiti dalla Milizia assommano a circa quattro milioni, dei quali nell'anno XIII 784.954. Premilitari promossi nell'anno XII: il 98.84 per cento.

Un notevole impulso ha dato la Milizia alle attività sportive. Presso il Comando Generale è stato costituito l'Ispettorato premilitare e sportivo. Nell'anno XII si sono effettuate 2003 gare, con 428.48 Camicie Nere partecipanti.

Le specialità

Accanto alla Milizia ordinaria si sviluppa alacre e benemerita, in vari campi della vita nazionale, l'attività delle Milizie speciali: la ferroviaria, la portuaria, la forestale, la Milizia della strada, la postelegrafica, la D.I.C.A.T. e la Milizia da costa.

La Milizia ferroviaria ha per motto: *Silenziosi, operanti.* Nell'esercizio dell'anno XII sono stati recuperati all'Amministrazione lire 1.367.526. Gli indennizzi all'Amministrazione per furti e mancanze furono nell'anno XII mezzo milione di lire in meno dell'anno precedente. Le prestazioni volontarie furono 243.692. L'Erario ebbe un risparmio di giornate lavorative pari a L. 10.625.608.

La Milizia portuaria ha per motto: *Fede e silenzio.* Nell'anno XII ha effettuato: sequestri vari 59; contravvenzioni 5296; perquisizioni a piroscafi 4858; fermi per misure di P. S. 3035.

La Milizia forestale ha per motto: *Operosa e fedele.* Essa ha effettuato il rimboschimento e la sistemazione idraulica-forestale dei bacini montani e dei corsi d'acqua a regime disordinato in 1132 zone. La superficie rimboschita è di ettari 10.732; la superficie risarcita a bosco è di ettari 6408. Ha inoltre eseguito lavori murari, per un complessivo di metri cubi 3.335.478 e 573 costruzioni edilizie. I lavori stradali si sviluppano per 823 chilometri. I verbali redatti per infrazioni alle leggi forestali ammontano a 33.273 e i progetti approvati per il miglioramento dei pascoli montani a 316. Ha al suo attivo, infine, la formazione del Catasto forestale e l'assunzione della gestione tecnica e amministrativa dei parchi nazionali del Gran Paradiso, d'Abruzzo e del Circeo.

La Milizia della strada ha per motto: *Tege et rege.* I suoi militi hanno percorso 5.966.068 km.; hanno portato il loro soccorso a 1986 sinistri stradali e hanno proceduto a contravvenzioni per un importo complessivo di L. 5.985.960. Sessantatrè militi sono stati infortunati in servizio.

La postelegrafica ha per motto: *Fideliter et fidenter.* L'attivo procurato alla Amministrazione delle Poste e Telegrafi ammonta a lire 5.970.412. I servizi di guardia e sorveglianza assommano a 45.702.

La Milizia per la difesa interna contro aerea territoriale ha per motto: *A coelo non praevalebunt;* ad essa è affidata la difesa territoriale controaerea. Infine, nell'ultimo Consiglio dei Ministri, è stata decisa la istituzione della Milizia da costa, alle dipendenze della quale passeranno le artiglierie costiere.

41 decorati nell'Anno XII

Il 1.o febbraio del 1934-XII, nel Libro d'oro dei decorati della Milizia si sono aggiunti i nomi di numerosi Ufficiali e Camicie nere che hanno compiuto, in circostanze difficili, il loro dovere, con altissimo senso di abnegazione e di eroismo.

Quarantun medaglie al valore sono state complessivamente assegnate in questo periodo: una medaglia d'argento e quattro di bronzo al valore militare; 11 medaglie d'argento e 25 di bronzo al valore civile.

Mentre i decorati riceveranno la ambita ricompensa nella grande cerimonia che si svolgerà il 1.o febbraio prossimo, pubblichiamo le motivazioni delle medaglie concesse alla memoria dei valorosi che fecero olocausto della propria vita.

Medaglie d'argento al valore civile: Camicia nera Antelmi Francesco (153.a Legione II Salentina): « Si calava nella cisterna d'un oleificio, in soccorso di un operaio che, per effetto di esalazioni venefiche, era caduto nel fondo privo di sensi; ma, colpito a sua volta da asfissia, perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento. Carovigno (Brindisi), 6 dicembre 1932-XI ».

Camicia nera Miano Giuseppe (169.a Legione Siracusa): « Alla vista di un malfattore, che, compiuti atti di violenza e fermato da alcuni volonterosi vibrando colpi di coltello, erasi liberato e, impugnata la rivoltella, minacciava chiunque osasse di avvicinarglisi, lo affrontava decisamente ma fatti alcuni passi verso il delinquente, veniva colpito da un proiettile alla fronte e miseramente periva vittima del dovere e del suo ardimento. Solarino (Siracusa), 1 ottobre 1933-XI ».

Medaglie di bronzo: Camicia nera Macorig Cirillo (55.a Legione Alpina Friulana): «Sviluppatosi un incendio in un fabbricato rurale, accorreva prontamente e si prodigava nell'opera di spegnimento ma, mentre dall'alto di un muro, attendeva alla sua azione generosa, cadeva al suolo e riportava la frattura del cranio in seguito alla quale perdeva miseramente la vita. - Prepotto (Udine), 14 agosto 1933 XI ».

Camicia nera Stabile Donato (156 Legione Lucana): «Durante un violento incendio sviluppatosi in un mulino e che minacciava d'investire un palo della luce elettrica con grave pericolo della pubblica incolumità, non esitava a salire per recidere i fili sul palo stesso; ma, spezzatosi questo alla base precipitava al suolo e perdeva la vita vittima del dovere nobilmente compiuto. Cancellara (Potenza), 25 gennaio 1934 - XII ».

Lo spirito dei legionari

Il Capo di S. M. della Milizia, S. E. Teruzzi, ha così nobilmente riassunto lo spirito che anima i legionari di Mussolini:

« Battaglioni CC. NN., Corsi Allievi Ufficiali della Milizia Universitaria, Pre e Post-militare, Difesa Controaerea Territoriale, Difesa costiera; la Nazione, il Popolo circola in queste organizzazioni, in esse vive, alimentandole di anno in anno con l'afflusso delle generazioni giovanissime.

« Accanto ai veterani, le reclute; accanto ai decorati, coloro che prendono per la prima volta le armi.

« Popolo, ripeto, popolo schietto; gente che vive giorno per giorno la sua vita laboriosa e feconda e che dal suo posto di lavoro soltanto nei giorni di riposo, o quando il Capo lo comandi, accorrono nei ranghi delle CC. NN. a comporre quello che il Duce chiamò « Il volto guerriero dell'Italia Fascista ».

« Tra Esercito e Milizia, espressioni purissime della giovinezza di Italia che si immolò nelle trincee e riconquistò la vittoria sulle piazze, la fraternità d'armi è assoluta, anzi dirò che essa è un istinto.

« L'anima mistica e guerriera della falange nera è tutta racchiusa nella *Preghiera* e nel *Decalogo* del Milite.

« L'etica legionaria può riassumersi nell'invocazione: « Salva l'Italia nel Duce! » e in un atto di fede incrollabile, segreto di tutte le vittorie: « Mussolini ha sempre ragione ».

« Sono 454 le Camicie Nere cadute per la Rivoluzione Fascista, che accompagnano la marcia delle Legioni.

« Dopo di loro i decorati: una grande Coorte azzurra; 424 ricompense al valore.

« In queste cifre sta la più profonda ragione di vita della Milizia.

« Mussolini ha detto: « La Rivoluzione è un'idea che ha trovato delle baionette; ma le baionette sono portate dagli uomini. Tutto torna agli uomini ».

« I Legionari sentono il sacro orgoglio di essere « quegli uomini » e chiedono il duro privilegio di continuare la marcia agli ordini del Capo, perchè sanno che tutto torna all'Italia ».

Il Console generale Brandimarte ricevuto dal Duce

ROMA, 31

Il Duce ha ricevuto il Console generale della Milizia Brandimarte, comandante il Gruppo delle Legioni di Romagna.

L'omaggio della Magistratura al Ministro Solmi

ROMA, 31

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha ricevuto S. E. Mariano D'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione del Regno, il quale gli ha recato l'omaggio e il saluto della Magistratura italiana, che compie il suo fervido lavoro nel vasto delicato campo dell'Amministrazione della Giustizia. Il Ministro ha restituito la visita.

S. E. Solmi ha pure ricevuto S. E. Silvio Longhi Procuratore generale della Corte di Cassazione.

La morte di Richard Washburn

NEW YORK, 31

L'ex ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Richard Washburn è deceduto in seguito ad una polmonite.

La preparazione politica dei giovani

Il regolamento dei corsi esaminato dalla Commissione riunita a Palazzo Littorio

ROMA, 31

Si è riunita nella sala delle adunate del Palazzo Littorio la commissione per l'esame del regolamento dei corsi per la preparazione politica dei giovani, presieduta dal Segretario del Partito e composta dal Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile, dal Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, dal capo di S. M. della Milizia, dal presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, dal comandante dell'Accademia militare di Modena, dal segretario del CONI, da un direttore capo di visione del Ministero dell'Interno, dai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Pavia, Bologna, Lecce, Genova, Massa Carrara, Catania, dal vice presidente della Confederazione internazionale degli studenti e dai segretari del GUF di Napoli, Padova, Roma, Firenze e Palermo. Assistevano il generale Graziolo ispettore per la preparazione premilitare e postmilitare della Nazione, il vice segretario del Partito on. Adelchi Serena e il fiduciario nazionale dei professori e assistenti universitari.

Il Segretario del Partito ha riaffermato il concetto che la preparazione politica dei giovani è fondamentale per la continuità della Rivoluzione fascista; ha precisato le direttive che saranno tracciate ai Segretari federali, i quali sono investiti della responsabilità dell'organizzazione e del funzionamento dei corsi e ha ampiamente illustrato la premessa al regolamento e singoli articoli del regolamento stesso.

La discussione che è seguita alle dichiarazioni del Segretario del Partito è valsa a definire alcuni dettagli del regolamento presentato, che sarà diramato nella prossima settimana.

Al termine della riunione l'on. Renato Ricci, a nome degli intervenuti, ha ringraziato il Segretario del Partito per averli chiamati a collaborare per un fine così profondamente rivoluzionario ed ha concluso esprimendo piena fiducia nel successo dell'importante iniziativa.

L'esame dei problemi da sottoporsi alle Corporazioni

ROMA, 31

Presiedute dai rispettivi presidenti si sono riunite in questi giorni le Giunte esecutive di alcune Federazioni nazionali di categoria per esaminare importanti argomenti che interessano varie branche del commercio e che formeranno oggetto di discussione nelle rispettive Corporazioni. Così la Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti di olio, dopo aver esaminato l'andamento del mercato interno degli oli di oliva e di semi in riferimento alla situazione del mercato internazionale, ha approvato le proposte formulate in merito alla classificazione degli olii combustibili e la disciplina dell'importazione delle materie prime, alla pubblicità collettiva a favore degli oli di oliva esportati negli Stati Uniti e all'estensione della coltivazione del ricino nel Regno. Ha poi esaminato le questioni riguardanti i trasporti marittimi e ferroviari.

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale dei droghieri ha discusso il problema della distribuzione dello zucchero e alcune proposte da presentarsi alla Corporazione delle bietole e dello zucchero per il disciplinamento della vendita del prodotto. Ha trattato pure le questioni concernenti l'amministrazione del contingentamento del caffè e l'imposta del consumo.

Il presidente della Federazione nazionale dei panificatori e affini ha fatto in seno alla Giunta esecutiva una relazione sulle soddisfacenti realizzazioni ottenute in seguito all'accordo nazionale nel campo della disoccupazione. La giunta ha esaminato i principali problemi che saranno posti in discussione alla Corporazione dei cereali e ha espresso il suo parere sulle questioni seguenti: disciplinamento del mercato nazionale dei frumenti, contratto tipo di compravendita delle farine, disciplina nazionale nella distribuzione del pane, lavoro notturno, ecc.

Nella riunione della Giunta esecutiva della Federazione dei commercianti del vetro e della ceramica sono state illustrate dal presidente alcune questioni interessanti le categorie rappresentate e la Giunta ha formulato i voti da sottoporre agli organi competenti in ordine a importanti problemi quali il contingentamento delle importazioni delle lastre di vetro e di cristallo, l'esportazione contingentata di vetrarie, il trattamento doganale degli altri prodotti di vetro e di ceramica.

Anche la riunione della Giunta esecutiva della Federazione nazionale dei commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati ha discusso intorno a importanti argomenti interessanti le categorie, soffermandosi particolarmente sull'accordo di vendita del ferro e sul commercio di radio e ottica.

Vivo interesse a Londra per l'inquadramento dei Fasci Giovanili

LONDRA, 31

In corrispondenze da Roma i giornali danno grande rilievo alla notizia del nuovo inquadramento dei Fasci giovanili di combattimento che entrerà in vigore nello anniversario della fondazione della Milizia, il primo febbraio. I corrispondenti riportano le notizie relative alla prossima costituzione dei nuovi quadri di ufficiali istruttori e quelle relative ai corsi per la preparazione dei cavalieri, puntatori, mitraglieri, goniometristi, tingenti di leva italiana di entrasciatori che permetteranno ai conre nelle caserme già perfettamente addestrati dal punto di vista tecnico militari.

La politica italiana in Cina
Calorosi commenti cinesi

SCIANGAI, 31

L'editoriale del *China Press* sottolinea il valore della politica italiana in Cina scrivendo: « La decisione di stabilire una ambasciata italiana in Cina e di accogliere un'ambasciatore cinese a Roma è stata una prova, se una prova era necessario, della rimarchevole abilità di Mussolini di veder lontano oltre l'immediato presente. Il giornale aggiunge che Mussolini ha compreso che la Cina guida il rinascimento asiatico ».

Vivaci proteste spagnole per gli ostacoli francesi agli scambi

MADRID, 31

Durante la discussione sulla politica dei contingentamenti alle Cortes, è affiorata la questione delle difficoltà dei negoziati con la Francia di cui si occupa anche oggi il Consiglio dei Ministri. I deputati hanno insistito affinchè vengano tutelati efficacemente gli interessi economici del Paese. Il *Solu* afferma che eventualmente la Spagna affronterà la guerra commerciale. « La nostra frutta — scrive il giornale — non entra in Francia; però neppure entrerano in Spagna le automobili francesi, nè le sete. La Spagna può offrire alla Germania, all'Inghilterra, agli Stati Uniti compensi nel nostro mercato delle automobili in cambio di vantaggi della nostra frutta ».

I giornali di tutte le tendenze sostengono di la necessità di formare una unione al di sopra dei partiti per difendere i vitali interessi dell'economia spagnola fino al punto di rompere le relazioni commerciali con la Francia.

Il Fascismo universale

Il saluto al Duce della Commissione riunita a Parigi

PARIGI, 31

Alla fine della riunione tenuta a Parigi della Commissione di coordinamento per l'intesa del Fascismo universale è stato inviato al Duce il seguente telegramma:

« La Commissione per l'intesa del Fascismo universale, per la prima volta riunita a Parigi il trenta gennaio, invia a V. E. un saluto fascista e l'espressione della rispettosa ammirazione per la vostra opera di pace e di costruzione dell'ordine nuovo ».

Ottone d'Asburgo cittadino onorario di Wiener Neustadt

VIENNA, 31

Il Consiglio comunale della popolosa città industriale di Wiener Neustadt, ha deliberato all'unanimità di nominare l'Arciduca Ottone cittadino onorario della città.

Flandin e Laval a Londra
La base d'un accordo sarebbe già stata stabilita

PARIGI, 31

Oggi alle 12.10 il Presidente del Consiglio Flandin e il Ministro degli Esteri Laval, salutati alla stazione dall'Ambasciatore d'Inghilterra, da vari membri del Governo, da autorità e da numerosa folla, sono partiti per Londra. Essi erano accompagnati dai signori Noel, Leger e Massigli.

I colloqui franco-inglesi avranno inizio domattina a Downing Street, residenza del Primo Ministro inglese.

Se si deve credere ad una informazione dell'*Agenzia Havas* la base di un accordo sarebbe stata preliminarmente raggiunta; dice infatti la nota dell'Agenzia:

« La sostanza di questa base di accordo è mantenuta rigorosamente segreta. Si indica tuttavia che, pur essendo determinati, per quanto li concerne, ad assicurare una responsabilità sostanziale, gli inglesi desidererebbero veder realizzare la sicurezza da cui dipende l'accordo relativo agli armamenti, su un piano generale e collettivo. Questa idea importerebbe a loro parere la inclusione di tutti i Patti di garanzia attualmente in corso di negoziato, in un istrumento unico, il quale, pur rispettando l'esistenza di questi accordi separati, li riunirebbe in un insieme coerente sotto l'egida e nel quadro della Società delle Nazioni ».

L'*Oeuvre*, confermando questa informazione, annuncia che la base dell'accordo sarebbe stata trovata ieri sera e aggiunge:

« La sola possibilità di accordo che esisteva consisteva nella simultaneità delle due proposte, inglese e francese, fatte alla Germania. Occorreva quindi modificare la tesi proposta dal Governo inglese. E' ciò che è stato fatto. L'Inghilterra ha fatto importanti concessioni e gli sforzi comuni dei due Governi sono stati dedicati:

1) alla integrazione, nella futura convenzione, del Patto orientale, degli Accordi di Roma e degli altri Patti che riguardano la sicurezza;

2) alla simultaneità della V. parte del Trattato di Versaglia e alla accettazione, da parte della Germania, del nuovo regime della futura Convenzione.

« La modificazione della tesi inglese si riassumerebbe dunque così: La V. parte del trattato cesserebbe di essere valida il giorno in cui vi fosse una Convenzione generale sul regime degli armamenti e sulla sicurezza europea, i detti Patti essendo inclusi in questo Patto europeo, che oramai sostituirebbe il capitolo abolito del Trattato di Versaglia ».

L'*Intransigeant* tra l'altro scrive:

« L'Inghilterra, se si giudica da ciò che dicono ora i suoi giornali, sembra essere ritornata alle sue concezioni di sei mesi or sono che pareva pronta a modificare. Ma qualche cosa di nuovo è avvenuto recentemente, di cui non sembra voglia tener conto, e cioè l'incontro Mussolini-Laval.

« Noi andiamo a Londra — aggiunge il giornale — ma non vi andiamo soli. I firmatari del Patto vi saranno con noi e allora le vecchie discussioni, che pare si vogliano rinnovare sulla legalizzazione del riarmo della Germania, avranno ancora il più piccolo significato e la più piccola portata? L'Inghilterra si atterrà essa ad un piano ormai sorpassato o consentirà a tener conto del ravvicinamento franco-italiano, vale a dire dell'avvenimento più considerevole che si sia prodotto in Europa da dieci anni a questa parte? ».

Una formula concordata annunciata anche da Londra

LONDRA, 31

Il *Times* pubblica che vi è ragione di ritenere che nelle conversazioni di ieri tra l'ambasciatore britannico e Laval si sia giunti ad un progetto di formula concordata da essere resa pubblica dopo la visita di Londra. Tutti i giornali informano poi che anche Baldwin sarà presente alla conversazione con Flandin e Laval.

Il *Times* dopo aver rivolto cordiali espressioni di saluto ai Ministri francesi, scrive che essi arrivano in un momento critico e che in fondo il problema da risolvere è quello di raggiungere un accordo per la limitazione degli armamenti almeno fra le principali Potenze europee.

Dopo avere deplorato l'atteggiamento critico assunto da una parte della stampa francese di destra, il giornale continua dichiarando che in Inghilterra è generalmente diffusa la convinzione che sia tuttora possibile raggiungere un'intesa per gli armamenti sottoscritta dalla Germania. E' evidente che per ottenerla ci vuole qualche cosa di più di quello che finora si è fatto o sottoscritto in materia di sicurezza in Europa. La Germania vuole essere liberata dalle rescrizioni alle quali, unica fra le grandi Potenze, è sottoposta; la Francia aspira ad ottenere dalla Gran Bretagna una promessa di partecipazione attiva contro eventuali aggressori o violatori della nuova convenzione per il disarmo. Il *Times* rileva quindi come lord Lothian, reduce da Berlino, metta in risalto in un articolo pubblicato dallo stesso giornale che, secondo il punto di vista francese, la sicurezza significa o « un sistema collettivo » o un « sistema di alleanze ». La Francia chiede alla Gran Bretagna di entrare nel collettivo e chiede sinceramente alla Germania di firmare il Patto orientale. Se non può ottenere l'intervento britannico e la firma tedesca, essa ricorrerà alle alleanze difensive.

Il *Daily Mail* afferma che la Gran Bretagna intende rimanere fedele al principio di non assumere nuovi impegni nel continente.

La Spagna e gli accordi di Roma

MADRID, 31

Il giornale *A. B. C.* riferendosi all'articolo del conte di Romanones in cui l'articolista si meravigliava che gli accordi di Roma non trattassero gli interessi e i diritti della Spagna constata che gli accordi stessi hanno il carattere di prologo a più estese convenzioni riferentesi al Mediterraneo e scrive che sarà allora inevitabile che la Spagna sia chiamata.

Commentando poi le dichiarazioni del Ministro degli Esteri alle Cortes, il giornale rammenta come il Governo non abbia precisato la consistenza dei suoi propositi e teme che la sensibilità provinciale della cancelleria trabocchi in una candida soddisfazione davanti alla piccola lusinga costituita da un semplice biglietto d'invito, chiudendo gli occhi con compiacimento davanti ai problemi che devono necessariamente risorgere.

Il giornale allude allo statuto di Tangeri prossimo a scadere e chiede se il Governo pensa alla necessità urgente che si riconoscano alla Spagna i diritti corrispondenti ai suoi interessi, sopratutto alla sua numerosa popolazione che con sangue e fatica spagnuola nutre l'intera vita tangerina. Riguardo al patto di Algesiras l'*A. B. C.* lo considera già scaduto e scrive che gli interessi spagnuoli soffrono che l'incuria e l'inerzia prolunghino un documento anacronistico che persiste malgrado che siano cambiate assolutamente tutte le basi economiche, industriali e commerciali.

Valentino Piccoli a Malta

MALTA, 31

Nella sede del Fascio italiano, presenti il Console generale Silenzi, il Segretario del Fascio, una larga rappresentanza delle istituzioni italiane e la colonia al completo, il pubblicista Valentino Piccoli ha iniziato il corso di conferenze indetto dal Dopolavoro parlando applaudito sul tema: « Il volto della nuova Italia ». La riunione è terminata con entusiastiche acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Problemi della pesca

Francamente, avremmo preferito che la Corporazione della Zootecnica e della Pesca, occupandosi di quest'ultima materia, avesse cominciato dal problema della produzione ittica anzichè da quelli che più si attengono alla distribuzione. Noi, da tempo consideriamo eminente ed anche preminente il primo in confronto del secondo problema. L'assistenza ai pescatori, la disciplina dei mercati all'ingrosso, la modernizzazione del nostro armamento peschereccio, i rapporti fra l'armamento peschereccio e le industrie di trasformazione del prodotto, ecc. ecc. sono certamente argomenti importantissimi. Ma veduti in funzione del problema di conservare arricchire e variare lo scarso patrimonio ittico nazionale: marittimo, vallivo, fluviale e lacuale.

Il problema della produzione è certamente di men facile soluzione che non siano quelli intorno ai quali la Corporazione ha esercitato la sua competenza. Ripopolare le nostre acque, naturalmente povere e devastate dalla intensa attività dei nostri numerosissimi pescatori oltre che insidiate dall'uso di mezzi distruttori delle specie; regolarne lo sfruttamento in modo da non intaccarne o distruggere la capacità di reintegrazione e di sviluppo; disciplinare, con fermo rigore, l'esercizio della pesca tanto nei riguardi della vicenda stagionale che quelli dei mezzi di cattura: diciamo, far tutto ciò, ordinando servizi, combattendo pregiudizi, contrastando interessi, reprimendo violenze, complicità e pietismi magari ipocriti, non è impresa facile.

Il Regime, anche ad aumentare la produzione ittica, ha già fatto parecchio. Basti vedere le provvidenze emanate nella materia tra il 1923 e il 1931. Ma non basta. Occorre far di più. Ed anche diverso.

Le disposizioni raccolte nel Testo Unico 8 Agosto 1931 presentano ampie lacune; nè hanno avuto, nella pratica, applicazione corrispondente agli intendimenti del legislatore.

La disciplina stagionale dell'esercizio della pesca è imperfetta e insufficiente. Si raccoglie dieci oggi, distruggendo quello che domani potrebbe rappresentare cento. I dettati relativi ai mezzi di cattura non garantiscono la riproduzione della specie, e, timidi, quali sono, soffrono impune programmatica violazione. Le colture vallive non hanno incoraggiamenti e protezioni. Il problema delle semine e della pesca del novellame è rimesso alla buona volontà e ai mezzi dei vallicultori, i quali, con l'aria che tira, possono poco o nulla. Nè davvero li incuora a fare il fisco che sembra interessarsi assai più ai frutti che all'albero. A suffragio di codesto rilievo basti ricordare l'atteggiamento dell'autorità finanziaria circa l'applicazione della provvida disposizione recata dall'art. 43 del citato Testo Unico per la quale si dichiarano estese alle opere occorrenti nell'interesse della pesca le disposizioni che esonerano dall'imposta di R. M. fino al 6 p. c. del capitale investito, i redditi delle imprese nazionali di pesca e di piscicoltura. Ancora oggi quell'autorità oppugna la estensione di tale disposizioni alle valli da pesca.

Non basta. — Se le pene comminate dalla legge contro i suoi trasgressori sono tanto lievi da non essere intimidative, i provvedimenti finanziari disposti a incoraggiamento della piscicultura si sono palesati inadeguati alla grossa bisogna. E in tema di prevenzione e di repressione delle frodi, dei danneggiamenti, e dei furti, si è fatto assai meno di quanto è stabilito dalla legge sulla caccia: sproporzione poco avveduta dato l'incomparabile valore economico delle due attività.

Scarsezza di fondi, insufficienza d'iniziative pratiche, difetti di ordinamenti tecnici-amministrativi e inadeguata alacrità degli organi esecutivi si sono incontrati così contro la volontà del legislatore. Per esemplificare, con richiamo a cose veneziane, ci basti ricordare che dopo tante chiacchiere e tanti voti e tanti affidamenti nulla si è ancora fatto perchè nel maggior centro peschereccio d'Italia — Venezia — si costituisca un Ente a finalità scientifiche e pratiche in rispondenza a uno dei maggiori settori della vita economica cittadina e regionale.

Ecco le ragioni per le quali avremmo voluto che la Corporazione, prendendo in esame i problemi della pesca, li avesse inseriti su quello che ci appare basilare e preminente.

La motorizzazione dei mezzi di pesca è certo importante. Ma l'argomento non può isolarsi da considerazioni realistiche circa gli effetti della medesima sulla povera ittiofauna nazionale. Sta bene captare; ma occorre provvedere perchè le fonti del prodotto non vengano a impoverire ulteriormente. Ed ecco di ritorno il problema del ripopolamento. Vi ha chi, come il nostro illustre Brunelli, non crede allo spopolamento dei mari.

Ma altri — e ricordo il Borley e il Vinciguerra — lo teme. Sennonchè la questione è altra: e meno generica ed essenzialmente pratica. Nessuno nega che nella ittiofauna si verifichino spostamenti e diserzioni di massa per effetto di agenti naturali e di agenti artificiali. Tra questi la pesca disordinata e distruggistrice; l'inquinamento delle acque, il peggiorato regime idraulico delle valli da pesca. Così il nostro mare e le lagune impoveriscono.

L'assistenza ai pescatori è dunque un altissimo ed urgente problema di solidarietà umana e di convivenza economica. Si tratta del più affaticato e meno compensato fra tutti i lavoratori. Ma non basterà l'assicurazione integrale, contro gli infortuni, contro la invalidità e la vecchiaia, contro le malattie, a levare il pescatore dalle misere condizioni attuali se non si affronti anche il duro problema dei costi e dei prezzi dei prodotti. Gli elementi di esso sono essenzialmente economici e tecnici. I senapismi burocratici non elimineranno il male rappresentato dal distacco fra quel che si paga al produttore, pescatore o vallicultore, e quel che pesa sul consumatore: distacco che, in fondo, non ha giovato ad alcuno e le cui determinanti son remote dal segno esteriore: il prezzo. Proprio in Italia si verifica il paradosso dello scarsissimo consumo (Kg. 4 di pesce per abitante contro i 5 della Francia, i 9 della Germania, i 12 della Spagna, i 17 dell'Inghilterra) in un regime di prezzi depresso anche dalla concorrenza dei paesi grandi produttori contro la quale si palesano insufficienti gli argini della tariffa doganale e dei contingentamenti. D'altronde l'inasprimento dei prezzi, cui fatalmente codesti presidi metteranno capo, non ridurrà ancora più un consumo già tanto scarso?

La Corporazione ha riconosciuta grande importanza alla disciplina dei mercati all'ingrosso. Non dissentiamo dalla veduta; ma non crediamo che la soluzione del problema della maggior produzione, dei migliori prezzi e del maggiore consumo, sia da ricercarsi nella regolamentaristica. Impicci e impacci burocratici, divieti e comandi non elimineranno mali innegabili ma in gran parte non maggiori di quelli cui quegli impicci e quegli impacci vorrebbero rimediare. Si ricordi. Le leggi suntuarie non hanno mai corretto il costume morale; e quelle contro l'usura non hanno mai scoraggiato i Shylock di ieri. Nè spaventeranno quelli di domani.

A buon conto, la mentalità che accorda virtù taumaturgiche al pedantismo regolamentare è antitetica allo spirito animatore del Regime.

Giuseppe Fusinato

Un programma allo studio

Indennità di licenziamento e previdenza per gli impiegati privati

ROMA, 31

La Commissione permanente per la Legislazione sul Lavoro è stata, in questi giorni, chiamata ad esaminare uno schema di provvedimento legislativo, predisposto dal Ministero delle Corporazioni, relativamente all'assicurazione delle indennità di licenziamento spettanti agli impiegati privati ed al trattamento di previdenza. Secondo un rilievo dell'Agenzia *Delta* si tratterebbe di sostituire ai vigenti sistemi di corresponsione delle indennità di licenziamento una forma assicurativa obbligatoria mediante la stipulazione di polizze individuali il cui ammontare sarebbe in relazione alle quote di stipendio che valgono a determinare l'entità delle indennità di licenziamento. L'adozione del regime assicurativo, si dice, risolverebbe il problema con sensibile vantaggio tanto per i prestatori d'opera che per i datori di lavoro, perchè mentre i primi, attraverso il contratto di assicurazione, avrebbero la piena garanzia dell'adempimento dell'obbligazione in loro favore, i secondi sarebbero in grado di predire e senza grave onere economico e con periodica previdenza i mezzi finanziari per soddisfare tale obbligazione. Per quanto concerne il problema della previdenza, il citato schema di legge propone che, ove nei contratti collettivi sia fissato un trattamento di previdenza, l'ammontare del premio riferentesi all'assicurazione della pura e semplice indennità di licenziamento possa essere aumentato in modo da garantire anche il trattamento di previdenza, e che per questa ultima parte il premio possa essere composto, oltrechè di un contributo dei datori di lavoro anche di un contributo del prestatore d'opera.

Non sembra — osserva l'Agenzia *Delta* — che la soluzione del problema, così come è prospettata, possa riuscire la migliore. Non bisogna dimenticare il fatto, di somma importanza, che alle Associazioni Sindacali sono demandati, dalla Carta del Lavoro e dalla Legge Sindacale, anche compiti di natura squisitamente previdenziale ed assistenziale: con la stipulazione, invece, di tali polizze si verrebbe a trasferire nel campo commerciale e privato un rapporto che ha carattere pubblico e che costituisce, quindi, oggetto di attività contrattuale ed assistenziale di competenza delle associazioni professionali. Le quali, infatti, hanno a tal fine costituito, per molte categorie di impiegati, e con esito felice, delle Casse di Previdenza a contributo paritetico, comprensive anche delle quote spettanti a titolo di indennità di licenziamento, la cui disciplina è attuata attraverso un regolamento che forma parte integrande del contratto collettivo di lavoro. Ad esse è demandato il compito di garantire all'impiegato il conseguimento delle indennità di licenziamento e la corresponsione del trattamento di previdenza in caso di morte o di raggiungimento di un limite di età fissato nello stesso contratto. La creazione di tali Casse risponde non solo ad ovvie esigenze di carattere sindacale ed organizzativo, ma anche, e sopratutto, all'interesse degli impiegati e degli stessi datori di lavoro. Risponde all'interesse degli impiegati in quanto questi trovano il mezzo che loro garantisce il conseguimento di importanti e vitali benefici in un organismo assistenziale che è diretta emanazione delle Associazioni Sindacali, ed il cui funzionamento da vicino possono seguire a controllare; risponde agli interessi dei datori di lavoro in quanto questi — accollandosi la Cassa l'onore del trattamento economico nei vari casi di cessazione del rapporto di lavoro — non corrono l'alea di trovarsi ad un tratto sprovvisti dei fondi necessari al pagamento di tale indennità.

Sembra quindi — conclude l'Agenzia *Delta* — che generalizzandosi piuttosto la costituzione di dette Casse di Previdenza, che potranno essere nazionali di categoria o aziendali, e perfezionandone il funzionamento in modo da renderle sempre più rispondenti ai fini assistenziali loro demandati mediante lo studio di quelle altre forme atte a potenziare e completare il sistema previdenziale, sia possibile dare al problema una soluzione più rispondente, oltre che alle esigenze delle categorie impiegatizie, anche agli interessi dei datori di lavoro.

L'on. De Francisci presidente della Giunta del bilancio

ROMA, 31

La Giunta generale del bilancio nella riunione di stamane, alla quale hanno anche partecipato gli on. De Francisci, Bruchi, Giarratana e Redenti, chiamati dal Presidente della Camera dei deputati a sostituire gli on. Benni, Bianchini, Razza e Tumidei, assunti a cariche di governo, ha proceduto per acclamazione alla nomina del nuovo presidente nella persona dell'on. De Francisci.

Nella stessa riunione la Giunta ha affidato la relazione sul bilancio delle Finanze all'on. Bruchi in sostituzione dell'on. Bianchini, nominato Sottosegretario alle Finanze, e la relazione sul bilancio delle Colonie all'on. Ferretti di Castel Ferretto, in sostituzione dell'on. Razza nominato Ministro dei LL. PP.

Come risparmia il popolo italiano

ROMA, 31

I conti correnti con o senza interesse, i depositi a risparmio libero o vincolato, i buoni fruttiferi e i depositi titoli in conto corrente ascendevano in Italia, al 30 giugno 1934, a 29.268.2 milioni di lire, contro 26.705.1 milioni al 31 dicembre 1933 e 26.449.2 al 31 dicembre 1932. Nel dare questa notizia, l'*Agenzia d'Italia* aggiunge che, secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, la ripartizione di questi depositi a risparmio all'istessa epoca era la seguente: Piemonte 4.803.8; Liguria 1.561.4; Lombardia 8.784.9; Venezia Tridentina 45.3; Veneto 1.731.9; Venezia Giulia e Zara 197.6; Emilia 2.065.9; Toscana 2.585.2; Marche 351.5; Umbria 253.2; Lazio 2.170.6; Abruzzi e Molise 333.5; Campania 1.216.6.2; Puglie 493.6; Basilicata 79.7; Calabria 287.5; Sicilia 1.619.0; Sardegna 193.2; Estero e Colonie 294.2.

Un discorso del Ministro Rossoni all'assemblea dei Consorzi per la viticultura

ROMA, 31

Questa mattina, a Palazzo Margherita, ha avuto luogo l'assemblea della Federazione dei Consorzi per la viticultura. Alla riunione è intervenuto il Ministro per l'agricoltura con i Sottosegretari all'agricoltura e alla bonifica. All'entrata del Ministro nella sala lo on. Muzzarini ha ordinato il «Saluto al Duce» cui ha risposto un potente «A Noi!» dei numerosi intervenuti.

Il saluto dei rurali al Ministro

Quindi il presidente della Confederazione degli agricoltori rivolge il saluto della Confederazione e di tutti i rurali d'Italia al Ministro Rossoni ed ai Sottosegretari all'Agricoltura e alla bonifica, esprimendo la soddisfazione degli agricoltori nel vedere a capo del Dicastero che più direttamente gli interessa, un uomo di azione e di pensiero, vecchio ed appassionato conoscitore dei problemi dell'agricoltura, quale l'on. Rossoni, che è coadiuvato da due valorosi collaboratori quali gli on. Tassinari e Canelli.

Il presidente confederale rileva che se i tempi sono duri, gli agricoltori sono tenaci e fiduciosi nell'avvenire. L'azione del Governo fascista tendente all'adeguamento e all'equilibrio economico della Nazione ha tonificato il loro morale ed essi sono sicuri della vittoria che arriderà domani all'azione del Governo e coronerà i loro sforzi.

Trattando dei principali problemi che più vivamente interessano gli agricoltori, l'on. Muzzarini rileva che occorre mettere a fuoco due questioni specifiche: quella del prezzo del latte industriale e quella del prezzo dei bozzoli, tenendo presente che fra poche settimane gli agricoltori dovranno provvedersi del seme bachi per la nuova campagna.

Accenna alla fede che gli agricoltori hanno nell'ordinamento corporativo, il quale dovrà risolvere i problemi vitali che si connettono alla trasformazione industriale ed alla conservazione dei prodotti del suolo. Rivolge poi un appello al Ministro perchè esamini con benevolenza la situazione di quei fascisti agricoltori, che per rispondere con fede per primi agli appelli del Governo della Rivoluzione, hanno incontrato dei debiti e oggi si trovano nella alternativa di dover cedere per ben poco le loro terre ad altri.

Chiude affermando vivamente applaudito che gli agricoltori di Italia sono sempre agli ordini del Capo del Governo come dei soldati decisi a tutte le battaglie per le fortune dell'Italia fascista.

L'attività dei Consorzi

Il presidente della Federazione dei Consorzi per la viticoltura on. Capri Cruciani ha fatto la relazione dell'attività svolta dell'organizzazione, che ha già costituiti i Consorzi in 68 provincie, rappresentanti quasi un milione e mezzo di organizzati e l'81 per cento della superficie vitata del Regno, mette in evidenza l'azione svolta dai Consorzi per la difesa della coltivazione della vite con l'attività dei vivai, il cui numero è di 156 per complessivi ettari 742.12.01 e che hanno distribuito nell'anno decorso circa 40 milioni di talee e di barbatelle per ricostruzione e nuovi impianti di vigneti e per la difesa nel campo economico con l'istituzione di enopoli consorziali che hanno la triplice funzione di sostegno dei prezzi alla vendemmia, di riduzione di costi di trasformazione e di raccolta dei vini per tipi e per produttore.

Parla l'on. Rossoni

Salutato da vivissimi applausi ha preso quindi la parola il Ministro Rossoni che ha porto agli intervenuti il saluto suo e dei Sottosegretari alla bonifica ed all'agricoltura. Si è compiaciuto nella presenza dei rappresentanti di tutte le categorie agricole e dopo aver dichiarato di avere ascoltato con molto interessamento l'esposizione del camerata Capri Cruciani, afferma che i problemi dell'agricoltura sono così appassionanti e fondamentali che ad essi bisogna dare tutta la propria intelligenza e tutta la propria diligenza per portarli a soluzione.

Accennato che in questa sede si difendono la viticoltura ed i viticultori, il Ministro prosegue dichiarando che non si tratta di difendere un prodotto qualsiasi, ma un buon prodotto. Bisogna diventare sempre più capaci, produrre sempre meglio e lamentarsi poco. E per conseguire questo fine è necessaria la disciplina. Non si può produrre anarchicamente ed è necessaria anche la solidarietà. La solidarietà deve essere tra i grandi produttori e quelli piccoli che sommano i loro sforzi quasi sempre ignorati. L'unione di questi sforzi fra grandi e piccoli produttori darà certamente dei risultati.

Rilevando un'osservazione dell'on. Muzzarini, il Ministro afferma che tanto più gli agricoltori si interesseranno del modo migliore della trasformazione industriale di un prodotto agricolo tanto più l'economia agricola sarà salvaguardata. Il lavoro è creazione e bisogna curare il prodotto in modo da accompagnarlo fino al consumo. E' tutta una catena di solidarietà concepite fascisticamente e corporativamente.

Il Ministro ha concluso fra generali calorosi applausi dichiarando che egli ed i camerati Canelli e Tassinari, agli ordini del Duce, sapranno nel migliore modo compiere il loro dovere con la solidarietà dei rurali e con l'armonia delle loro organizzazioni.

Il Ministro Rossoni, accompagnato dai due Sottosegretari e dall'on. Muzzarini, si è quindi recato nello studio che Arnaldo Mussolini occupava quale presidente del Comitato nazionale forestale, e dopo avere deposto in segno di omaggio un grande fascio di garofani dinanzi al busto dello Scomparso, ha sostato alcuni momenti in reverente raccoglimento.

Linea di navigazione sovietica fra Trieste e Odessa

ROMA, 31

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che il Governo sovietico, allo scopo di intensificare le sue esportazioni nell'Europa Centrale, ha deciso di istituire una linea regolare di vapori da carico tra Odessa e Trieste che sarà gestita dalla Flotta Sovietica Statale (Sovtorgflot). La creazione della linea è stata appoggiata, nel Consiglio dei Commissari del popolo, dal Commissario per la marina mercantile. Alla linea per ora è assegnato il vapore da carico «Stefano Squarzov».

Una famiglia assassinata a scopo di furto

VOGHERA, 31

Una orribile strage è stata scoperta stamani, in via Canevari. Il garzone della ditta Remersano, presentatosi al lavoro, trovava il titolare Luigi Remersano, di anni 78, ucciso in una stanza del magazzino. Più tardi, in una camera dell'abitazione del Remersano, posta sopra lo stesso magazzino, venivano rinvenute, pure cadaveri la moglie dell'ucciso, Luigina Peloso di 67 anni e la figlia Maria, di 28 anni. Si crede che la strage sia da attribuirsi a ladri introdottisi di nottetempo nell'abitazione degli uccisi, ma al riguardo nulla ancora l'autorità ha potuto accertare. Le indagini proseguono.

Colto da malore muore cadendo dalle scale

MODENA, 31

Il commerciante Ferdinando Rebecchi, di anni 58, proprietario di un negozio di valigeria, ha fatto una tragica e pietosa fine.

Egli si era diretto all'Agenzia delle imposte ove pare intendesse chiedere la sospensione di un decreto di pignoramento per mancato pagamento di tasse. Giunto all'ultimo pianerottolo delle scale, il Rebecchi si soffermò, appoggiandosi alla ringhiera, forse — essendo piuttosto corpulento — per prendere fiato.

Nessun testimonio era presente, ma pare che il poveretto venisse colto da malore, e che perduto l'equilibrio, sia precipitato nel vano delle scale, restando immoto al pianterreno.

Al sordo tonfo prodotto dalla tragica caduta, accorsero dagli uffici dell'Agenzia imposte e da quelli sottostanti impiegati e uscieri, i quali tentarono di portare soccorso al disgraziato, ma invano perchè il Rebecchi era già spirato in seguito alla frattura della base del cranio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	83.—	82.90	82.80	83.05
Redim. 3.50 p. c.	81.37	81.05	81.35	81.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 %	91.45	91.57	91.40	91.45
Cred. Venez. 5 %	495.25	498.50		
" 5 %	489.—	489.—		
Consorz. 6 %	487.—	487.—		
" 5 %	490.—	490.—		
Cred. Mob. 6 %	480.—	480.—		
" " 5 %	—.—	—.—		
Ist. Cr. Lav. 5 %	490.—	488.—		
Ist. S. Paolo 5 %	495.50	496.50		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	104.45	104.50	104.45	104.45
" " 1941	104.65	104.70	104.67	104.65
" " 1943	99.37	99.40	99.35	99.35
BANCHE				
Banca d'Italia	1655.—	1655.—	1650.—	1658.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	455.—	458.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	622.—	620.—	618.—	620.—
Costr. Venete	235.—	233.50	233.—	233.—
Cosulich	11.75	11.75	—.—	—.—
Rubattino	146.25	138.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1505.—	1505.—		
Cotonif. Furter	65.—	66.—		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val. Ticino	82.50	82.—		
Coton. Turati	228.—	227.—		
Stamp. De Ang.	508.—	510.50		
Cantoni Coats	315.—	317.—		
Lan. Can. Naz.	281.50	280.—		
M. Ros. Varzi	318.—	317.—		
Man. Rotondi	202.—	201.—		
Man. Tosi	18.50	18.50		
U. Cot. Merid.	11.75	11.75		
Unione Man.	328.—	328.—		
Lan. Gavardo	843.—	854.—		
Lanificio Rossi	2945.—	2945.—		
Lan. Targetti	77.—	77.50		
Cascami Seta	329.50	325.50		
Bernasconi	38.25	35.50		
S.N.I.A. Viscosa	296.25	295.—		
Man. Pacchetti	66.50	66.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	36.50	37.—	—.—	—.—
Ilva	180.—	179.50	180.50	180.50
Metallurgica	173.—	174.—		
Monte Amiata	24.50	24.75		
Montecatini	140.—	140.50	139.75	140.50
Stab. Dalmine	187.—	187.—		
Breda	124.50	125.—		
Bianchi	61.—	60.50		
Isotta Fraschini	16.80	17.—		
F. I. A. T.	289.—	289.25		
Miani Silvestri	8.25	8.25		
Off. Reggiane	25.25	25.75		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	144.—	143.75	143.65	143.75
Elett. Brioschi	184.50	184.50		
C. I. E. L. I.	276.—	276.25		
Dinamo Italiano	253.—	252.—		
Bresciana	248.50	246.—		
Valdarno	139.25	140.25		
Alta Italia E. A.	97.75	98.—		
Emiliana	374.—	374.50		
Idroel. Trezzo	367.50	370.—		
Cisalpina	123.25	122.50		
Sesso	83.—	83.—		
Edison	756.—	758.50		
Edison Post.	576.—	580.—		
Idr. P. S. I. P.	42.75	42.50		
Tirso	56.75	56.75		
Vizzola	384.—	383.—		
Mer. d Elett.	248.50	250.—		
Terni	207.50	206.50	207.—	207.50
Ea. Elettr	10.80	10.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	88.50	88.—		
Tecnomasio	59.—	59.50		
Distillerie Ital.	185.—	185.—		
Eridania	362.50	360.—		
Ind. Zuccheri	1250.—	1248.—		
Raffineria L. L.	408.—	402.—		
Italiana Gas	13.40	13.40		
Mira Lanza	96.50	96.75		
Petroli	9.10	9.10		
Aedes	110.—	110.50		
Fondiaria Reg.	0.95	0.90		
" 7 %	22.50	22.50		
Fondi Rustici	74.—	73.—		
Beni Stabili	200.—	199.50		
Saturnia	28.—	28.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
Grandi Alberghi	44.—	44.50	44.—	44.—
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	941.—	941.—		
Pirelli & C.	334.—	334.—		
Brasital	69.—	69.—		
Dall'Acqua	126.—	126.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4030.—	4030.—	4000.—	4000.—
CAMBI				
Parigi	77.35	77.37	77.35	77.37
Zurigo	379.75	379.75	379.75	379.75
Londra	57.85	57.80	57.85	57.80
Olanda	7.98	7.98	—.—	—.—
Spagna	160.25	160.25	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.15	49.15	—.—	—.—
New York (ch.)	11.88	11.86	11.88	11.86

TRIESTE, 31 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 82,90 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 81.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.55 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 104,3750 — Id 1941 104,65 — Id. 4 p. c. 1943 99,2750 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 23 — Cosulich 1325 — Libera Triestina 3750 — Lloyd 80 — Premuda 192 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 66 — Tripcovich 92 — Anonima Infortuni Milano 203250 — Assicurazioni Generali 4000 — Riunione Adriat. prima serie 1880 — Id seconda serie 1820 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 53750 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 51 —

Cambi: Parigi 77,3750 — Londra 57,80 — New York 11,86 — Zurigo 379,75.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 31 — La Borsa Cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza da 94 a 95, di resa da 94 a 95; buono mercantile da 90 a 92; mercantile da 89 a 91; mercato sostenuto. — Granoturco: Gialloncino da 60 a 61; nostrano da 59 a 60 tagliolone da 61 a 62; mercato calmo — Risi: Vialone da 142 a 155; Maratello di prima da 123 a 127; Maratello di seconda da 116 a 118; Originario di prima da 102 a 104; Originario di seconda da 97 a 100. Mercato fiacco. — Sementi: Seri erba medica Spagna locale selez. immune da cuscuta secondo purezza e germinazione da 425 a 525 nominale. Seme erba medica (Spagna) nazionale selez. immune da cuscuta secondo purezza e germinazione da 370 a 400; trifoglio violetto naz. selez. immune da cuscuta secondo purezza e germinazione da 340 a 360; Locus Cornicolatus (Veriolo nero) selezionati immune cuscuta secondo purezza e germinazione da 500 a 580; Seme ladino lodigiane (gigante) immune da cuscuta selez. a 17; Seme loietto (layessa) secondo purezza e germinazione da 140 a 160; fino ferrarese secondo grana e puliz da 185 a 190; Colla secondo grana e puliz. da 130 a 135; Ravezzone secondo grana e puliz. da 120 a 120; Miglio da 63 a 68; Veccia nera da semina da 90 a 90. Mercato calmo. Vino: friularo 1933 (superiore ai 10 gradi all'ett.) da 90 a 91; inferiore a 10 gr. da 75 a 85; Vino friularo 1934 (superiore ai 10 gradi all'ett.) da 85 a 95; Inferiore ai 10 gr. da 85 a 80 e Vino Corbinello 1934 da 70 a 85; Vino Clinton all'ett. da 55 a 80; Pataresso da 55 a 65; mercato sostenuto.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 31 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	761.2	5	8	—2
Fiume	cop.	759.5	5	7	—1
Pola	cop.	760.6	4	6	—2
Trieste	cop.	761.3	3	6	1
Gorizia	cop.	761.6	1	5	—3
Udine	¾ cop.	760.7	1	3	—3
Treviso	½ cop.	760.8	1	3	—2
Belluno	cop.	762.3	—5	—2	—9
Padova	cop.	760.8	1	4	—3
Rovigo	cop.	761.2	2	3	
Vicenza	½ cop.	760.5	1	2	—3
Bolzano	ser.	762.7	—2	2	—4
Trento	½ cop.	761.4	—1	1	—3
Grappa	cop.	610.0	—3	—2	—6
Venezia	cop.	760.8	1	5	—1

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.33, tramonta ore 17.15. Luna leva ore 5.56, tramonta ore 14.29. Ultimo quarto il 27, luna nuova il 5. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.15 e 15.50, alte ore 8.55 e 22.40. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Frassino e l'Adige erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 31 — Il tempo si manterrà ancora generalmente buono su quasi tutta l'Italia. Nebulosità in aumento sull'Italia settentrionale dove si avranno anche nebbie.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1 febbraio: L'anticiclone dell'Atlantico si è ritirato alquanto verso occidente; mentre un ciclone col nucleo sul Mare Artico si è allargato verso l'Europa centrale. Sul golfo Ligure si è formata una leggera depressione secondaria la quale però non sembra destinata ad un notevole sviluppo. Condizioni di tempo instabili con probabilità di annuvolamenti.

Il freddo intenso in Francia

Tre operai morti

PARIGI, 31

Il freddo continua a essere intenso in tutta la Francia. In molte regioni la neve ostacola le comunicazioni e si deplorano numerosi incidenti stradali o di montagna causati dal maltempo.

Telefonano da Saint-Girons che una valanga ha sorpreso tre operai al Passo di Bentailiou, situato a 2000 metri d'altezza. I soccorsi erano difficili da organizzare, poichè uno spesso strato di neve ricopriva la strada e si temeva la caduta di altre valanghe. I posti di frontiera e la gendarmeria della regione hanno inviato assai tardi dei soccorsi e quando i salvatori sono giunti hanno trovato i tre operai già cadaveri.

Marocchini bloccati dalla neve

Dieci morti assiderati?

PARIGI, 31

Secondo notizie dal Marocco quattro autocarri, occupati da indigeni, si troverebbero bloccati da due giorni dalla neve nella località Tizi N'Tichka. Non è possibile avere particolari, ma, secondo voci che corrono a Marrakech un centinaio di persone sarebbero sugli autocarri ed una decina di essi sarebbero già morte. Soccorsi pare che siano partiti per liberare i disgraziati. Le autorità non danno informazioni.

La neve sul deserto

ALGERI, 31

Per quanto possa apparire strano, è nevicato persino nel deserto del Sahara. Nei pressi dell'oasi di Bousanda, in una località ove la temperatura raggiunge i massimi conosciuti all'uomo, è nevicato per qualche tempo.

Numerosi cacciatori arrestati per l'incendio d'una riserva

LIVORNO, 31

In località detta la Cigna poco distante dall'abitato periferico della nostra città era stata impiantata una riserva per il ripopolamento della selvaggina, riserva esercita da un ente legalmente riconosciuto. Alcune notti or sono venivano incendiati vari pagliai circostanti la riserva, e, poichè il fatto apparve subito doloso, l'Arma dei carabinieri e la polizia iniziavano le indagini dalle quali risultava che effettivamente l'opera delittuosa era stata compiuta per allontanare la selvaggina dalla riserva.

Fino ad oggi sono stati compiuti una ventina di arresti e fra gli arrestati vi sono molti cacciatori.

Ucciso da un autotreno

LITTORIA, 31

Sullo stradale che da Littoria conduce a Borgo Grappa, un autotreno investiva un ciclista, l'operaio Spagnoli Francesco di anni 48, che percorreva, sulla propria destra, la stessa strada. Nell'investimento, lo Spagnoli riportava la frattura completa del bacino e nonostante l'aiuto prestatogli dall'autista investitore, decedeva quasi subito.

Vigile segnalatore investito

COMO, 31

Il vigile urbano Pietro Marchiò in servizio di segnalazione stradale a Camerlata, è stato investito da un'auto che aveva sterzato bruscamente per non urtare un'altra macchina. Il vigile, che aveva riportato la sospetta frattura di alcune costole è stato trasportato all'ospedale, mentre l'autista, che aveva proseguito nella sua corsa, è stato identificato per tale Dante Gambazzi di Milano, e deferito all'autorità giudiziaria.

Dove Guido inventò le note

L'aurora era giunta repentina, questa magnifica aurora italiana, piena dell'armonia di rigerminanti cose nascoste, imporporata di un fiammeggiare sempre più profondo nei suoi toni vermigli, fino ad ergersi nel sole come una vampa ardente che sembrava volesse incendiare il mondo.

Verso oriente, come scolpita in una icona sanguigna, si frastagliava il superbo bosco di Santa Maria un giorno feudo degli estensi, come uno spettro nero dalla chioma folta ed esuberante, come nelle antiche favole il faro, il leggendario Alcon rincorrente la guizzante Ofis. Una profonda calma avvolgeva la maestosa vetustà della Badia di Pomposa, in una suprema pace di sogno e di mistero.

Nell'aria riviveva l'eterno fascino della rustica solitudine agreste, aleggiante come uno spirito pieno di vita.

Prima del 1000 sull'estremità del Volano, allora abbondantissimo di acque, fra le cento isole della laguna, una ne era rimasta divisa dal mare per uno stretto cordone litoraneo, e su questa isola era sorta l'Abbazia di Pomposa. Secondo il Sardi ed il Prisciano, l'isola si chiamò Volano, e può darsi che avessero ragione, ma secondo i testi più aggiornati, fin da quando la chiesuola e il piccolissimo eremo vi furono eretti esso prese questo nome: «Santa Maria di Comaclo in insula dicta vulgo Pomposa».

Ciò che non si può precisamente stabilire è l'epoca in cui la chiesuola ed il minuscolo romitaggio furono costruiti, infatti sul monastero pomposiano sta scritto: «Incerti eius natales et auctores».

Il Po di Volano ora ad un miglio circa di distanza dall'Abbazia, scorreva in quel tempo ai suoi piedi, e nella remota lontananza delle epoche, fu muto testimonio della vita di privazioni e di astinenze, di fasti e di grandezze, di quei monaci oranti nelle loro celle solitarie e raccolte.

Furono appunto quei monaci che comprendendo la infinita ricchezza della terra, dedicarono la loro intelligente ed attiva operosità a liberare i terreni dalle acque trasformandoli in campi rigogliosi di vegetazione, ricchi di messi, e furono ancora essi a risolvere il problema della irrigazione artificiale per le risaie, per la coltura dei foraggi nella parte più alta della pianura.

Con la bonifica nell'Abbazia di Pomposa, piovvero le ricchezze e gli onori. Fra i maggiori che furono ospitati nell'Abbazia, si citano Ottone III, Pier Damiani, Bonifacio padre della principessa Matilde che laggiù dal 1027 fino al 1052 si recava ogni anno a confessarsi.

Inoltre vi fu sepolto Gherardo arcivescovo di Ravenna nel 1044, e anche Federico Barbarossa nel 1177 vi sostò un anno dopo la disfatta subita a Legnano e dopo la scomunica di Alessandro III.

Nell'ampia corte, divisa da un viale ombreggiato da alti filari, i benedettini solevano disputare intorno agli avvenimenti religiosi, ai problemi della scienza ed al «secolo di ferro».

La Basilica è di stile lombardo-bizantineggiante, con delle traccie di romanico. La potenza dei secoli nuovi che si aprivano sulle vie del mare sboccia nella sua architettura, tutta raccolta nel grembo della gloria romana. Essa si apre nel pronao come tutte le altre edificate nel 1000, e secondo le esigenze dell'architettura sacra e di rito presenta tre archi a grande sesto retti da colonne di pietra. Essa conta nove archi per parte con trentasei colonne, le quali si dilungano in agile e lunga fila.

Molti e belli gli affreschi della scuola giottesca, simboleggianti la Apocalisse, la strage degli innocenti, la resurrezione di Lazzaro, il diluvio universale, il miracolo del paralittico, l'Inferno e molti altri motivi di carattere mistico e religioso.

Bellissimo il Cristo nell'abside del presbiterio che apre le braccia in atto di benedire, e proprio da questo figliuol dell'Uomo furono benedetti i primi Cavalieri Crociati in attesa di salpare alla conquista della Terra Santa. Sul mosaico del pavimento, oggi in gran parte corroso dal tempo, è tuttavia rimasta intatta questa iscrizione: «MXXVI-VII Mai Dedicata». Il campanile misura un'altezza di 51 metri, diviso in nove piani che sono illuminati da bifore e trifore.

Le sue campane, trasportate nel XVII secolo nella Chiesa di San Benedetto in Ferrara squillarono a distesa per annunciare ai fedeli le vittorie di Oriente. Il Palazzo della Ragione invece, fabbricato nel 1396 non ha potuto resistere completamente alle insidie del tempo. I modernissimi restauri hanno dovuto curare molto profondamente questa bellissima gloria dell'architettura italica, e nell'avanzo del refettorio si ammirano due pitture di pregio rilevante: una ultima Cena, e il famoso miracolo di San Guido, quella della transustansazione di cui è nota la leggenda.

Illustri storici dell'arte italiana affermano che nell'Abbazia di Pomposa, furono di passaggio anche Giotto e Dante. Ma nè l'uno nè l'altro certamente vi dimorarono. Però ad avvalorare il soggiorno di Dante a Pomposa fu citata questa terzina del XXI Canto del Paradiso:

In quel loco fu' io e Pier Damiano.
E Pier peccator fu nella casa
Di Nostra Donna in sul lito A-
[driano.

Purtuttavia una più profonda interpretazione dei versi dimostrano come l'Alighieri evidentemente parlasse del Convento di Fonte Avelana, dove si dice che egli abbia scritto in gran parte il suo divino poema.

La massima e più fulgida gloria del cenacolo artistico di Pomposa, fu indubbiamente Guido Aretino. Da Pomposa infatti si sono levati i primi canti composti dalla scala diotonico inventata da Guido Monaco.

Nicola d'Atri definì giustamente Guido d'Arezzo monaco, l'Aristotile della musica fino al secolo XVI. Si è detto che egli abbia inventato il suo sistema musicale sul versetto di San Giovanni: «Ut queant laxis, REsonare fibris, MIra gestorum, FAmuli tuorum, SOLve Polluti, LAbii routum» o con le sillabe iniziali delle parole del verso «UT REvelet MIserum FAtum Solitosque LAbores» come vuole il Vossio. Dell'inno di San Giovanni si servì preferibilmente perchè dava nella sua naturale intonazione, sei, (la settima nota il SI fu aggiunto come è noto dal Vander Putten) delle sette gradazioni di cui è formata la ascendente scala diatonica.

Vero merito di Guido d'Arezzo, è quello di avere liberato l'insegnamento della musica dalla intricata confusione del metodo greco, fissandone la intonazione nella scrittura, specificando il valore nella distanza delle linee e completando l'ottava.

Dopo Guido, poche linee, pochi segni si sostituirono alle antiche compilazioni, e bastano oggi pure per fissare la intonazione in maniera chiara, precisa, inalterabile.

Il Fetis, pur dicendo che quella di Guido fu una pratica applicazione delle leggi fisiche conosciute, tuttavia lo riconosce come fondatore e maestro della scuola del canto ecclesiastico.

Quelle stesse leggi fisiche che furono il vanto di Archimede, di Galilei, di Cesalpino, del Torricelli e della gloriosa schiera degli accademici del «Cimento» hanno certo giovato a Guido Monaco, ma il suo genio non perde nulla del suo fulgore.

Guido Monaco scrisse l'antifonario, ed un micrologo di così squisita dolcezza che Papa Giovanni XIX lo mandò a chiamare a Roma.

Ma il monaco rimase poco nel fasto della Curia Papale, egli tornò a Pomposa, nella culla prediletta di dove attraverso la composizione delle melodie egli vedeva trasformarsi in realtà spirituale i suoi magnifici sogni sorti dalla ispirazione divina.

Molte delle sue opere però sono andate perdute, accanto alla lenta rovina dell'Abbazia, accentuata dall'incuria atona ed insensibile dei passati governi, svaniva anche l'ombra del grande Monaco.

Ma la volontà del Duce che ha voluto l'Italia Fascista culla delle due antiche glorie e che egli attraverso la grandiosità delle sue realizzazioni strappa incessantemente alla voracità del tempo, ha ridata la luce ai grandi archi tremuli della Basilica, ed ha reso lo spirito alle bifore e alle trifore del campanile non più vecchio ed immalinconito dalla sua decadenza.

E ancora una volta, come sempre nella storia del mondo, sarà l'Italia, che colla luce fulgida del genio del suo popolo, aprirà con il nome di Guido Monaco d'Arezzo, il libro d'oro dei compositori di musica di tutto il mondo.

Romualdo Rossi

Berlino al buio per un'ora

per le manovre aeree

BERLINO, 31

Il Ministero dell'aria ha stabilito e annunziato una speciale «esercitazione antiaerea civile» che avrà luogo a Berlino con la partecipazione della popolazione nella giornata del 19. La partecipazione della popolazione consisterà in ciò che in quella giornata, dalle ore 2 alle 23, vi sarà una limitazione a sole 4500 lampade nella illuminazione della città; e dalle 23 alle 24 seguirà un periodo di oscuramento completo. E' prescritto nella prima fase l'oscuramento delle finestre e quello di tutti i mezzi di comunicazione a mezzo di tendine ai finestrini nonchè l'oscuramento completo delle vetrine dei negozi, dei caffè, dei locali e delle *réclames* luminose.

Malato in Groenlandia curato

per radio da Copenaghen

BERLINO, 31

In un lembo remoto della Groenlandia, una vita umana attende la salvezza dalla radio. Telegrammi da Copenaghen affermano che certo Hansen, appartenente ad una spedizione danese che sta cacciando in quelle desolate solitudini gli animali da pelliccia, smarritosi durante una tormenta, ha passato una drammatica notte all'addiaccio. Nella bufera, slitta e cani andarono perduti, e poi perse anche l'ultimo cane rimastogli perchè ha mangiato i bocconi avvelenati destinati alle volpi azzurre. Raccolto miracolosamente, in gravi condizioni e con un principio di congelamento, da un agente danese addetto alla stazione radio di Eschimoes, venne trasportato nella capanna dove ha sede il modesto ufficio. Il marconigrafista ha chiesto istruzioni all'Ospedale militare di Copenaghen, segnalando approssimativamente il quadro clinico della malattia e ricevendo, sempre per marconigramma, i consigli per il trattamento medico. Dato che il posto sanitario più vicino a Eschimoes dista dalla località circa quattro giornate di slitta, la radio è l'unico mezzo per salvare quella vita umana in pericolo.

Nessuna notizia della motobarca

sperduta nell'Jonio

MESSINA, 31

Continuano affannose le ricerche della motobarca *Aquila*. Sulla scomparsa di questa piccola imbarcazione si fanno molte ipotesi, ma tutte senza fondamento. Innanzi tutto si osserva che, se la nave fosse venuta a collisione con un'altra, non avrebbe potuto affondare perchè nel carico aveva cinque fusti di nafta che l'avrebbero fatta sempre galleggiare. Inoltre l'eventuale nave investitrice, oltre a raccogliere i naufraghi, avrebbe ormai avuto tutto il tempo di dare notizia dell'accaduto

E' da escludersi anche un capovolgimento perchè l'Jonio in questi giorni è stato sempre calmissimo. Le disgraziate famiglie dei componenti l'equipaggio vivono nella più angosciosa incertezza sulla sorte dei loro cari.

Le direttive del Duce

per la III Mostra del mare

ROMA, 31

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Cobolli Gigli, Sottosegretario di Stato ai LL. PP., nella sua qualità di presidente del Giugno Triestino, e il Podestà di Trieste presidente del Comitato della Mostra del Mare che gli hanno presentato una raccolta di fotografie e di dati statistici della seconda Mostra del Mare, tenutasi con successo a Trieste nell'anno XII.

Il Duce si è compiaciuto dei risultati raggiunti ed ha segnato le direttive per la terza Mostra del Mare, che si inaugurerà a Trieste il 24 maggio XIII e che assumerà una importanza maggiore data la partecipazione dei Ministeri delle Comunicazioni, dei LL. PP. e della Marina.

60 mila turisti a Rodi nel 1934

Il programma del 1935

ROMA, 31

L'Agenzia *Le Colonie informa* che, secondo le statistiche, non ancora completate, il numero dei turisti sbarcati a Rodi durante il 1934 supera quello di 50.000 raggiunto l'anno precedente e si avvicino ai 60 mila. Si presenta intanto più promettente ancora la stagione estiva del 1935 che anche quest'anno si inaugurerà con grandi festeggiamenti il 24 giugno, festa di S. Giovanni Patrono della Città e che si preannuncia brillantissima per nuove attrattive che sono in corso di preparazione. Di particolare interesse riuscirà la Settimana Sportiva che quest'anno, per l'eco che quella dell'anno scorso ebbe in tutto il Levante e specialmente in Egitto, promette di richiamare a Rodi in gran numero gli sportivi dell'automobile e della motocicletta, del tennis, del golf, del remo, del nuoto e della vela. Dall'agosto al settembre è assicurato inoltre l'intervento di alcune centinaia di studiosi per i Corsi di Alta Cultura che la Società Nazionale «Dante Alighieri» ha istituito nella Casa di Dante a Rodi allo scopo di intensificare i rapporti intellettuali e spirituali fra l'Italia e il Levante Mediterraneo.

Le nuove iniziative di Tripoli

per la prossima Fiera

ROMA, 31

Tra le nuove e più indovinate iniziative della IX Fiera di Tripoli figurerà al primo posto quella che ha avuto il suo ideatore ed animatore nel Maresciallo Italo Balbo, Governatore della Colonia, e cioè la Mostra zootecnica, che, a parte il richiamo della sua singolarità, eserciterà un interesse grandissimo; poichè nel suo aspetto più immediato, dovrà rappresentare, come è nei precisi intendimenti del Quadrumviro l'espressione delle esigenze della nostra Colonia Mediterranea, la quale fonda il suo avvenire anche sulla valorizzazione delle sue possibilità nel vastissimo campo della zootecnia. La Mostra zootecnica, che adempie alle funzioni di impostare, con consapevolezza tutta fascista, un problema la cui portata è sottolineata dagli impianti zootecnici già sperimentati con risultati magnifici nelle Colonie francesi del Nord Africa ed in quelle inglesi del Sudan Egiziano e del Sud Africa, attraverso gli allevamenti di bovini, di equini, ovini ecc., riveste dunque l'importanza di un avvenimento di primissimo piano, anche perchè si ricollega, per la nostra giovane Colonia, a quanto è già stato fatto nell'Africa Orientale Italiana con l'allevamento di bovini migliorati o di mezza origine indiana.

Il Governatore Balbo a Derna

DERNA, 31

Proveniente da Cirene, dopo di aver visitato l'Ente di colonizzazione «Primavera» ed i centri Beda, Luigi di Savoia e Giovanni Berta, è giunto il Governatore generale della Libia che domani proseguirà il suo viaggio per la Marmarica ed il territorio di confine con l'Egitto.

In onore di Galileo a San Francisco

ROMA, 31

Una corrispondenza da San Francisco all'*Agenzia d'Italia* informa che il 17 febbraio avranno luogo colà grandiose feste pubbliche in onore del grande italiano Galileo Galilei. Un grande corteo attraverserà la città per recarsi a deporre una corona di fiori ai piedi del monumento di Galileo, eretto recentemente all'entrata dell'Osservatorio di Griffin Park. La giornata verrà conclusa con un gran banchetto, durante il quale degli oratori italiani ed americani commemoreranno il sommo italiano. La festa sarà organizzata dalla loggia «Galileo» dell'Ordine dei Figli d'Italia».

Due sciatori austriaci uccisi

dalle valanghe in Carinzia

VILLACO, 31

Giunge notizia da Rosenbach che sul monte Roschitz, nelle Caravanche, una valanga di neve ha sepolto due sciatori. Mentre uno di essi, il fabbro Banko, di Klagenfurt, è riuscito a liberarsi, la sua compagna, la signorina Ringler, è morta. Poichè altre due coppie di sciatori si trovavano nella stessa regione, sono state inviate sul luogo due spedizioni di soccorso.

Un'altra sciagura si è verificata sul monte Ursula, secondo quanto si comunica da Windischgratz. Lo amministratore postale Eiletz e il controllore Kravs sono stati investiti da una valanga. Mentre il Kravs si salvava, il suo compagno rimaneva sepolto. E' stata organizzata una spedizione di soccorso, e dopo alcune ore la salma dell'infelice ha potuto essere ricuperata.

Orologio svedese in concorrenza

con i mori di San Marco

STOCCOLMA, 31

La cattedrale di Lund possiede quel che si ritiene sia il più antico orologio astronomico del mondo: infatti migliaia di persone non solo dalla Svezia ma da altre parti del mondo si recano ad ammirarlo.

Per moltissimi anni questo meraviglioso orologio, ridotto a un ammasso di ruote e pezzi, trovò ricetto nelle cantine della cattedrale. Poi, per certi lavori di restauro alla chiesa, si ricorse all'opera di un architetto, che un giorno pose le mani su delle rotelle arrugginite. Convinto che quei pezzi di metallo dovevano appartenere a un orologio medievale che registrasse non soltanto il tempo ma anche il movimento degli astri, l'architetto fece ricerche che gli dettero ragione. Lo orologio fu pazientemente ricostruito e da qualche tempo funziona a meraviglia. La maggior parte dei pezzi che compongono l'orologio sono originali del quattordicesimo secolo. La principale attrattiva offerta da questo congegno si ha a mezzogiorno, allorchè s'apre una porticina da cui esce una processione guidata da tre re. Dopo che i sovrani e il seguito si sono inchinati dinanzi a una effigie della Madonna, il corteo sparisce attraverso un'altra porticina.

Due piante di rose provocano

una causa in Inghilterra

LONDRA, 31

La duchessa di Marlborough ha intentato un processo per diffamazione contro un'agenzia turistica e quattro ditte di pubblicità londinesi per avere messo in vendita una rivista americana nella quale figurava un'illustrazione che rappresentava due piante di rose in una stessa aiuola; da ognuna delle piante sporgeva una rosa che s'inchinava verso l'altra, fin quasi a toccarla. La didascalia sotto l'illustrazione spiegava trattarsi di due qualità di rose, la «duchessa di Marlborough» e la «Reverendo Robertson Page».

Il processo è stato discusso ieri dinanzi all'Alta Corte presieduta da Lord Hewart. La duchessa, interrogata come testimone, ha dichiarato che l'offesa fattale richiedeva una punizione esemplare. Lord Hewart, dopo aver consultato l'avvocato difensore degli accusati, ha rinviato la causa a domani, dicendo che essa merita particolare ponderazione. La duchessa è di origine americana.

Nuove ingiurie a MacDonald

del deputato Buchanan

LONDRA, 31

Lunedì sera il deputato socialista Buchanan attaccò alla Camera dei Comuni il primo ministro Mac Donald con parole di estrema violenza. Questa sera un deputato ha pregato il Buchanan di ritrattare quelle parole e di ricredersi. Ma questi, non solo non ha voluto pronunciare alcuna ritrattazione, ma ha rovesciato su MacDonald gli stessi insulti pronunciati l'altra sera. Anche il capo del Partito laburista, che si era intromesso per far ritrattare a Buchanan le parole sconce che aveva pronunciato, non ha avuto alcun successo nel suo tentativo.

Una banda di piccoli ladri

scoperta nel Belgio

BRUXELLES, 31

In seguito alle indagini della polizia, è stata scoperta a Zeebrugge, piccola cittadina balneare, una banda di ladri composta di ragazzi dai 9 ai 15 anni. Undici ragazzi sono stati arrestati e tradotti davanti al Tribunale dei minorenni, ove nanno fatto ampie confessioni. La banda, di cui solo una parte è stata assicurata alla giustizia, era comandata da due capi: un monello di 9 anni e mezzo e un ragazzino di 15 anni.

Questa combriccola non operava solo nei magazzini del centro della città, ma anche nel porto: la merce rubata era poi rivenduta nei piccoli negozi della stessa città.

Mine alla deriva avvistate

da una nave inglese

LONDRA, 31

L'incrociatore britannico per la protezione della pesca *Boyne* stanotte ha radiotelegrafato di aver avvistato delle mine galleggianti, probabilmente perdute da una nave da guerra. Si stanno attivamente ricercando le mine, e i naviganti sono stati avvertiti del pericolo.

Cacciotorpediniere francese

a 83 chilometri all'ora

PARIGI, 31

Oggi sono state effettuate alla base di Penmarch, al largo di Lorient, le prove di velocità del nuovo caccia francese *Le Terrible*. La velocità realizzata è stata di nodi 45,8 all'ora pari a 83 chilometri orari abbondanti. Essa supera quindi il primato della sua categoria, che precedentemente era detenuto dal caccia *Cassard*, con 42,85 nodi orari.

La disavventura amorosa

d'una baronessa tedesca

BERLINO, 31

Davanti ai giudici di Koenigsberg ha avuto luogo oggi l'epilogo di una vicenda amorosa che faceva da tempo le spese delle chiacchiere scandalistiche degli sfaccendati della città. Una giovane baronessa dei dintorni, venuta un giorno in città, ebbe modo di farvi la conoscenza di un giovanotto di bell'aspetto, certo Horst, del quale si invaghì perdutamente. Il giovane Apollo, povero in canna, accettò la corte della baronessa ed accettò anche un pacchetto di cambiali in bianco, debitamente firmate, che questa gli donò a testimonianza del suo amore, con l'intesa che avrebbe potuto scrivervi la somma e la scadenza che meglio gli piacesse. Ma l'amore è cosa mortale, passa e non dura.

Passata l'infatuazione, la baronessa venne a patti con il giovane e si fece restituire le cambiali dietro il compenso di 25 mila marchi. La faccenda parve finita, senonchè lo scorso dicembre la giovane baronessa si vedeva chiedere da una banca del luogo il rimborso di diecimila marchi, per una cambiale a sua firma, regolarmente scontata dal suo ex-amante. Costui non aveva restituite tutte le cambiali e se ne era trattenuta una per i giorni del bisogno. Dato rapidamente fondo ai 25 mila marchi, non aveva esitato a farne uso. Il Tribunale non ha voluto concedergli alcuna attenuante e lo ha condannato a tre anni di reclusione.

Mantiene per venti anni

un figlio che non esiste

BERLINO, 31

L'agenzia *Ost Espress* dà notizia di un interessante processo chiusosi oggi a Leopoli. Certa Berta S., poco prima della guerra, aveva avuto una relazione con un ufficiale viennese. Allo scoppio del conflitto, cacciata dall'invasione dei russi, si rifugiò nella capitale austriaca, dove rintracciò il suo ex-amante, e gli confidò che la sua relazione non era rimasta senza conseguenze. Lo ufficiale si impegnò a provvedere al mantenimento della creatura e continuò a versare l'emolumento fino al dicembre scorso, ma messo in sospetto, perchè la donna si rifiutava di fargli conoscere il figlio, interessò della cosa le autorità. E' risultato così che la creatura non era mai esistita non solo, ma avendo i giornali fatto il nome della processata, piovvero alla polizia altre quattro denuncie di persone che versavano da anni alla stessa Berta S. una rilevante somma a titolo di alimenti. La Berta S. è stata condannata a 3 anni di carcere.

Panico nel mercato di Bombay

per la morte d'un commerciante

LONDRA, 31

Nel tardo pomeriggio di ieri il mercato del grano di Bombay veniva gravemente turbato dall'annuncio dell'improvvisa e misteriosa morte di un grosso commerciante, il signor Whitehouse, capo degli affari in India di una delle cinque più grandi case che commercino in grano in tutto l'Impero britannico, la società Strauss e Co. di Londra.

Il turbamento fu così grave che le contrattazioni vennero sospese. Ripercussioni altrettanto penose si sono avute sul mercato dei grani, stamane, e per tutta la giornata, a Londra, perchè la società Strauss, il cui principale azionista, il signor Edoardo Strauss, è deputato alla Camera dei Comuni, aveva sospeso i pagamenti. Si parla di un passivo di un milione di sterline.

Le cause del suicidio del rappresentante in India della società sono ancora sconosciute. Le autorità hanno in giornata nominato un curatore per la società Strauss, le cui contrattazione oggi non sono state ammesse nel mercato.

Profughi saaresi che rifiutano

prodotti farmaceutici francesi

PARIGI, 31

Un curioso incidente si è verificato nell'infermeria del centro di riunione dei profughi saaresi, installato a Neuhof, nell'antica caserma degli aviatori. Settecentodiciotto profughi sono accolti in quel centro e di essi alcuni malati sono stati portati all'infermeria. Questi ultimi hanno rifiutato di accettare i prodotti farmaceutici francesi e hanno chiesto di essere curati, con specialità tedesche. Le autorità francesi hanno loro risposto che, se non erano contenti di quel che veniva fatto per loro e dell'ospitalità che la Francia offriva, non avevano che da tornarsene nella Saar.

La morte quasi contemporanea

di due coppie di vecchi

BUCAREST, 31

In provincia, due coppie di vecchi sposi sono decedute quasi contemporaneamente. Una donna di 71 anni si era gravemente ammalata; il marito, un ferroviere in pensione di 68 anni, chiese al medico di dirgli la verità sulle condizioni della moglie. Il medico rispose che la donna avrebbe potuto salvarsi solo per un miracolo. Nell'apprendere la notizia, il disgraziato, colto da apoplessia, poco dopo morì. All'indomani mattina moriva anche la sua consorte.

In un'altra città, quasi contemporaneamente, è spirato un commerciante di 80 anni. La moglie di 78 anni, non ha potuto seguire la bara al camposanto, essendo ammalatissima. Ma quando gli amici e i parenti sono ritornati dal cimitero l'hanno trovata morta, in casa.

L'ora legale in Francia

PARIGI, 31

Con decreto pubblicato oggi dal «Giornale Ufficiale» l'ora locale verrà anticipata di sessanta minuti nella notte dal 30 al 31 marzo corrente anno. L'ora locale verrà ristabilita la notte dal 5 al 6 ottobre p. v.

IN LIBRERIA

"Insorgere,,

L'idea che Margherita Morcaldi ha voluto attuare con questo suo romanzo (*Insorgere*, Edizione Bemporad Firenze, 1934) è veramente encomiabile: far muovere intorno ad una breve e leggera trama di racconto la grande storia della nostra guerra e della Rivoluzione Fascista. Nè si può dire che la parte fantastica non si adatti benissimo a quella più propriamente storica tanto la fusione è naturale e così bene le figure aderiscono agli eventi. Segno evidente che l'autrice ha vissuto con attento cuore tanto le vicende della guerra che quelle della Rivoluzione fascista. E ambedue i momenti ha saputo descrivere con una leggerezza di mano esemplare di modo che mentre da una parte, a guardarla da lontano, la vicenda rivoluzionaria sembra prefino fantastica tanto essa è colma di coraggio e di poesia, dall'altro la narrazione romanzesca sembra, quasi storicamente documentaria tanto le figure dell'ufficiale Gino Nerva e di suo fratello, lo squadrista Sandro, ci sembrano veramente esistite. Essi somigliano così bene ai reduci che incontrammo nell'immediato dopo guerra, ai primi fedeli, accorsi al richiamo di Mussolini, che hanno la voce ed il viso dei primi fascisti, di tutti gli squadristi d'Italia.

Così pure sono descritte con larga e sicura consapevolezza le polemiche politiche degli ambienti di allora, sia che intervengano al colloquio, arricchiti di guerra e maestrine, giovanette distratte o donne fieramente e sicuramente fasciste. Tutti questi personaggi sono mossi e descritti in un ambiente tanto noto e caro che ne risulta quasi fissato per sempre nel cuore di ogni fascista, ma la Morcaldi se descrive le imboscate mattutine di maleintenzionati o le vigliaccherie di bolcevizzanti in un'osteria di Monza, non teme di raccontare l'incontro del protagonista con Benito Mussolini, nella stessa redazione del *Popolo d'Italia*, e non si perita dal riportare una bellissima lettera dal la prigionia che, pur se non fu scritta da un personaggio, fu però realmente scritta e ricevuta.

Impostata così, il libro avrebbe presentato difficoltà insormontabili se non si fosse partecipato all'azione descritta così come l'autrice dimostra di aver fatto: e se non si fosse avuto una conoscenza, tanto esatta delle vicende accadute, così come la scrittrice dimostra di possedere.

Tratto dai giornali dell'epoca e, specialmente dal *Popolo d'Italia*, il racconto si appalesa ricco di avvenimenti e di episodi sicchè quanti vogliono ricordare, quasi giorno per giorno, gli avvenimenti intercorsi dalla Vittoria alla Marcia su Roma possono leggere con immenso interesse il libro della Morcaldi. Libro che assume un carattere di assoluta freschezza per i fascisti che parteciparono a quelle lotte e per i giovani che vogliono, oggi, conoscerle non avendo potuto parteciparvi.

Rivivendo quelle meravigliose giornate di sacrificio, essi ameranno, con più alto sentimento, questa nuova Italia che, da quelle avversità, il Duce è riuscito a creare per la gloria e l'orgoglio di tutti gli italiani.

Balilla del sasso

La bibliografia storico-critica, attorno a Balilla, è ormai copiosa; ma si tratta, in generale, di pubblicazioni destinate al ristretto pubblico degli studiosi.

In questi ultimi tempi, sono apparsi anche dei brevi lavori (per lo più articoli od opuscoletti) nei quali si è tentato di tratteggiare la figura dell'eroe di Portoria, ad uso dell'infanzia e della gioventù, con vario intendimento. Chi si è tenuto alla cronaca, e ne son venute fuori delle sommarie trattazioni o frettolose ricuciture senza anima; chi ha tentato il bozzetto o l'acquaforte. ed ha mancato il segno per difetto di fantasia o per povertà di mezzi espressivi.

Mancava, insomma, finora, un libro di arte su Balilla; un libro in cui l'eroe, tratto dal mondo della pura astrazione dei simboli diventasse un ragazzo in carne ed ossa, la cui umana vicenda fosse capace di appassionare i fanciulli e gli adolescenti. Il difficile compito è stato assunto da Ridolfo Mazzucconi, poligrafo d'estro vivace, apprezzato autore di parecchi volumi, fra i quali ricordiamo la «Vita di Leonardo da Vinci», che incontrò unanime successo di critica e di pubblico.

«Balilla del sasso» (ed. Balilla - Milano L. 10) è un'opera che sarà salutata con gioia da tutti i nostri Balilla; essa ha fatto dell'eroe, leggendario una creatura viva, più vicina al loro cuore. Il magistero dell'arte è il mezzo più efficace per suscitare, nelle anime dei giovani e dei ragazzi, la disposizione all'ardimento ed al sacrificio, ed a cogliere la sostanza educativa dei grandi gesti.

Note di economia e finanza

L'ultimo numero della «Rassegna Trimestrale della Banca Commerciale Italiana» contiene un interessantissimo studio dell'esperto Charles Rist riflettente il sistema bancario francese. L'accurato studio, che parte dalle origini del mercato monetario in Francia, descrive il funzionamento della Banca di Francia, degli Istituti di credito privati, delle Casse di Risparmio e di Credito Agrario e delle Banche Popolari; considera poi, sotto tutti gli aspetti, il mercato finanziario della Repubblica e dà ampie succose notizie sul credito ipotecario.

La parte statistica della bella rassegna edita dal nostro massimo Istituto di credito tratta infine della situazione monetaria e finanziaria in Italia e commenta il Bilancio dello stato secondo gli ultimi conti riassuntivi del Tesoro.

Anche questo numero della Rassegna «Comit» è destinato alla migliore accoglienza da parte degli studiosi e degli esperti.

SPIGOLATURE

In un angolo silenzioso ed appartato della riviera di S. Remo, dietro un sipario verde tutto stellato di buganvillee, è la villa dove lavora Franco Alfano in uno studiolo aperto verso il giardino. La sua nuova opera porterà sulla scena la vita e il gran cuore di Cirano di Bergerac. Da un pezzo la figura del Guascone lo tentava irresistibilmente, col suo feltro dal gran pennacchio, la romantica fierezza disperata, la generosità grandiosa, la temerarietà. Quando venne la proposta precisa, chiese tempo. Rilesse la commedia di Rostand e si tuffò dentro l'armoniosa sonorità di quegli alessandrini che sono già un canto essi stessi e si accorse subito che se riusciva a musicare la ballata del duello, *Je iette avec grace mon feutre*, e la presentazione dei cadetti, in novenari come la ballata, *Ce sont les cadets de Gascogne*, l'opera era fatta. Se no arrivederci e grazie. I «due pezzi chiusi» vennero e l'opera fu decisa. Si è messo al lavoro nell'autunno del trentatre e adesso è quasi alla fine. Pronti e completi il primo quadro dell'*hotel de Bourgogne*, il secondo della *rosticceria dei poeti*, il terzi del *bacio di Rossana*: per metà compiuto il quarto dei *Cadetti di Guascogna*. Segue naturalmente l'originale di Rostand. La traduzione del Giobbe è ottima, sebbene i martelliani italiani non siano più gli alessandrini francesi, ma l'opera dovrà essere rappresentata anche a Parigi, e quindi ha preferito musicare direttamente il testo francese. Quando l'opera sarà finita, l'editore italiano cercherà uno scrittore italiano che traduca seguendo fedelmente, il ritmo e l'accento della musica, il nuovo *Cirano*, nuovo anche perchè non sarebbe stato possibile musicare integralmente la commedia piuttosto lunga, sia pure nella sua perfezione achitettonica. Ma quando sarà finita l'opera ancora il maestro non sa. Vorrebbe compierla entro l'estate e sarà data certamente prima in Italia, e dopo a Parigi. Dopo Giacomo Puccini, e più recentemente Arturo Honegger, che non hanno però realizzato la loro aspirazione, ecco un altro musicista che è stato affascinato dalla figura di Cirano.

*

Baciare è un'arte nella quale quasi tutti i mortali sono degli autodidatti, non è cosa facile a Hollywood quando il bacio deve essere registrato sulla pellicola per gli occhi e gli orecchi di milioni di spettatori di cinematografo. Frank Tuttle celebre direttore cinematografico, ha rivelato che, per quanto perfetta sia l'arte privata di baciare di ogni singolo attore, prima di baciare per lo schermo deve sottoporsi a un rigoroso allenamento. «Egli deve imparare una tecnica del tutto nuova, giacchè se si lasciasse che gli attori applicassero in questo campo le proprie idee personali, probabilmente il pubblico dei cinematografi non vedrebbe sullo schermo che grovigli di colli e nasi torti e udrebbe dei suoi rassomiglianti esplosioni di gasometri». Il direttore ha aggiunto che per una specie di riguardo, quando è imminente una scena di baci, tutti vengono mandati via; i baci possono essere dati così dagli attori in un'ideale intimità, e cioè alla presenza di non più di venti elettricisti, tre o quattro operatori, due microfonisti e dieci o dodici altre persone. «Non ci riguarda affatto ha concluso il direttore — se gli attori si baciano davvero o no. A noi basta che il film lo registri. Noi ci limitiamo a segnalare il taglio quando lo riteniamo che il bacio sia stato abbastanza lungo per il pubblico. Capita alle volte che gli attori non si accorgano del segnale e continuino indefinitamente.»

*

La Chiesa di Abissinia è monofisita e professa la fede cristiana orientale. Essa fa capo al «Liga Papas», Patriarca eretico dell'Egitto. Il massimo esponente locale è l'«Episcopos» o Metropolito. Egli però non è abissino, ma egiziano ed è scelto e consacrato dal Patriarca di Egitto. Seguono nella gerarchia gli «Abuna», vescovi, che un tempo erano anch'essi egiziani; ma due anni fa Re Tafarù, appoggiato dal partito nazionalista dei «Giovani Etiopi» ha ottenuto dal Patriarca di Egitto l'elezione di cinque vescovi «abissini» quali coadiutori del Metropolita. Alle dipendenze degli Abuna sono gli «ecceghiè», cioè superiori dei monaci che hanno grande influenza nella vita religiosa abissina. Ultimi in grado sono i sacerdoti, detti «kahin». Gli appartenenti al grado sono i sacerdoti, detti «kies» e «debtera» cioè «lettere». Il clero in Abissinia è molto numeroso, come numerosi sono i monaci di importanti conventi. Tuttavia il popolo è in materia religiosa molto ignorante: ai fanciulli non si insegna il catechismo che, del resto non esiste in un testo scritto. Agli adulti non si fanno prediche se non in casi straordinari. Quanto il popolo sa in materia religiosa lo ha appreso per tradizioni orale di padre in figlio. Nei casi dubbi i fedeli si rivolgono ai «debtera», depositari di tutte le verità, che suggeriscono il modo di comportarsi nei diversi casi della vita. I debtera studiano i codici antichi e amano le dispute teologiche.

Accecata spaccando la legna

FORLI', 31

Di una grave disgrazia è rimasta vittima la casalinga Sternini Nella, di anni 38, abitante nella nostra città in via Fossato Vecchio. Mentre era intenta a spaccare della legna da ardere nella sua casa, una scheggia staccatasi dal pezzo la colpiva all'occhio sinistro. Condotta all'Ospedale, alla donna è stata riscontrata una ferita alla cornea, con rottura dell'iride e del cristalloide, per cui l'occhio colpito ha dovuto essere tolto. La donna è rimasta ricoverata e guarirà in oltre 25 giorni.

CRONACA CITTADINA

L'odierna celebrazione del XII annuale della costituzione della M. V. S. N.

Ricordiamo che stamane sarà celebrato il XII annuale della costituzione della M. V. S. N.

La celebrazione sarà tenuta alle ore undici nel Teatro Rossini dal camerata avv. Alessandro Brass. Ad essa assisteranno le autorità civili e militari. Secondo le disposizioni del Segretario federale vi interverranno il Direttorio Federale, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il Presidente dell'Associazione Caduti, mutilati e feriti per la Causa nazionale, gli Ispettori federali, il comandante in seconda dei F. G. C., il vice segretario del Fascio di combattimento di Venezia, il capo gruppo U.N.U.C.I. che prenderanno posto al seguito del Segretario federale sul palcoscenico, il Direttorio del Fascio di combattimento di Venezia, i Fiduciari dei Gruppi fascisti di Sestiere, le Fiduciarie dei Gruppi femminili di Sestiere ed il Comando Federale dei F. G. C., ai quali sono riservati i palchi numeri 9, 10, 11, 12; gli ufficiali dei F. G. C. che prenderanno posto nelle poltroncine di platea; una rappresentanza di dieci fascisti per ogni Gruppo di Sestiere che pure prenderanno posto in platea; una rappresentanza di dieci giovani per ogni F. G. C. di Sestiere che prenderanno posto in galleria; una rappresentanza a cura della Delegata provinciale dei Fasci femminili, di dieci fasciste e di dieci Giovani fasciste che prenderanno posto in platea; una rappresentanza a cura dell'O. N. B. di tre avanguardisti e trenta balilla che pure prenderanno posto in platea.

Il Segretario Federale ha disposto inoltre che intervengano alla cerimonia il gagliardetto della Federazione Provinciale Fascista, la cui scorta armata sarà fornita dalla Coorte Milizia Universitaria, il labaro del Comando federale dei F. G. C.; tutti i gagliardetti dei Gruppi fascisti e le fiamme dei Fasci Giovanili di Sestiere. I gagliardetti, i labari e le fiamme prenderanno posto, col solo alfiere, sul palcoscenico.

Le associazioni combattentistiche e d'arma interverranno con una rappresentanza di dieci persone ciascuna, che pure prenderanno posto in platea, mentre disporranno che il rispettivo alfiere, con il labaro, si collochi sul palcoscenico.

Tutte le rappresentanze di cui sopra dovranno trovarsi ai rispettivi posti in teatro non oltre le ore 10.45. Durante tutta la giornata sarà esposta la bandiera dalle sedi della Federazione, del Fascio, dei Gruppi di Sestiere e dalla Sede del Comitato provinciale dell'O. N. B.

Alla sera le dette sedi saranno illuminate.

M. V. S. N. - 49. Legione "S. Marco,,

Nella ricorrenza dell'anniversario della costituzione della Milizia, tutti gli ufficiali nei quadri e nella riserva della 49.a Legione, compresi quelli dell'O. N. B., dovranno trovarsi alle ore 10 di oggi 1.o febbraio in caserma Manin, per partecipare alla cerimonia celebrativa.

Grande uniforme militare per tutta la giornata.

Un accantonamento sciistico ad Asiago organizzato dall'O. N. B. di Venezia

In questi giorni il nostro Comitato provinciale dell'O.N.B., che cura in particolar modo qualsiasi ramo di attività ginnico sportiva ha concluso l'organizzazione di un accantonamento sciistico che si svolgerà dal 6 al 15 febbraio in Asiago.

Molti Avanguardisti sono infatti desiderosi di poter essere condotti da persone meritevoli di fiducia e dotate di capacità addestrative, sui campi di neve mentre numerose sono le famiglie che sarebbero ben contente di poter contare su elementi che diano sicuro affidamento sotto ogni punto di vista, per mandare i loro figliuoli a respirare l'aria pura dei monti ed avviarli al salutare esercizio dello sci, che ha assunto tale incremento da potersi considerare il diporto nazionale per eccellenza.

A tale scopo, a completamento del Corso presciistico di preparazione tecnica e fisica che è stato svolto nel mese di Gennaio il Comitato Provinciale dell'Opera nazionale Balilla ha disposto di effettuare un accantonamento sciistico invernale, che avrà luogo ad Asiago dal 9 al 15 febbraio.

Ecco le norme ed i particolari circa l'accantonamento:

I partecipanti saranno accantonati nel villino municipale che sorge in un'altura poco distante dal paese.

In questo villino, in ampie e luminose sale, verrà sistemato il dormitorio, il refettorio, gli alloggi degli Ufficiali, nonchè tutti i servizi vari (cucine, servizi igienici, magazzino, posto di pronto soccorso etc.).

L'accantonamento sarà comodo e riscaldato, ma a tipo militare circa l'andamento e la disciplina.

L'accesso all'accantonamento sarà vietato a chiunque non abbia funzione direttiva o incombenza prevista dal Comando dell'accantonamento.

Il Corso sciistico avrà la durata di sette giorni e cioè da sabato 9 febbraio p. L'orario di partenza e di ritorno verrà comunicato tempestivamente agli interessati.

L'accantonamento sarà comandato e diretto dal C.M. Parravicini prof. Mario, Direttore Ginnico sportivo provinciale.

Altri due capaci Ufficiali ed un Ufficiale medico accompagneranno e assisteranno continuamente i giovani partecipanti.

La quota personale di partecipazione all'accantonamento sciistico è stata ridotta a L. 65.

L'iscrizione dovrà essere fatta presso la Direzione Ginnica Sportiva del Comitato, alla «Casa del Balilla» entro il 6 Febbraio, termine utile ed improrogabile.

All'atto della iscrizione dovrà essere versata, presso la Segreteria Amministrativa, la quota di partecipazione. La quota, oltre che il vitto e l'alloggio, il riscaldamento etc., comprende anche il viaggio ed il servizio di un maestro di sci.

Al Corso sciistico possono iscriversi: Balilla Moschettieri dai 12 ai 14 anni; Avanguardisti dai 14 ai 18 ed Avanguardisti di oltre 18 anni.

Equipaggiamento dei partecipanti

L'equipaggiamento, di cui dovrà essere provvisto ogni partecipante, è il seguente:

divisa militare (cappello alpino; camicia nera; fazzoletto, medaglione, cordelline, fascia nera, pantaloni grigio verdi; divisa sportiva da sciatore: scarpe da sci; calzettoni grigio verdi, pantaloni corti della divisa militare, maglione nero di lana con stemma dell'O.N.B.; casco nero di lana con copri orecchi, guanti bianchi di lana da sciatore; un paio di lenzuola, due paia di calzini pesanti di lana; tre paia di calzini leggeri; biancheria e maglie di ricambio; l'occorrente per la pulizia personale e la posata personale.

Il Comitato fornirà: una mantellina grigio verde; due coperte da casermaggio; un sacco alpino; una gavetta ed un tascapane.

Gli sci, gli attacchi ed i bastoncini dovranno essere di proprietà dei partecipanti.

Il vitto sano, ben confezionato ed abbondante, sarà composto di: mezzo litro di caffè e latte con due pani al mattino; pasta asciutta, carne con contorno e frutta a mezzogiorno; minestra, carne con contorno e frutta alla sera.

Ogni partecipante dovrà provvedere al proprio vettovagliamento necessario per il viaggio.

Il giorno 7 febbraio dalle ore 18 alle 19 tutti gli Avanguardisti e Balilla che hanno dato la loro adesione ed hanno versata la quota di partecipazione, dovranno trovarsi presso la «Casa del Balilla,» in perfetta divisa militare e con tutto il complesso di equipaggiamento sopra descritto: divisa sportiva da sciatore, indumenti vari, sci ed accessori.

Dovrà pure essere presentata la tessera dell'O.N.B. dell'anno XIII.

In questa occasione verrà comunicato l'orario di partenza e verranno distribuiti i sacchi alpini.

Una iniziativa dell'Opera Balilla per la refezione scolastica

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha inviato a tutti i Regi Provveditori agli Studi la seguente circolare:

« E' nota la preziosa attività svolta dall'Opera Nazionale Balilla in varie forme di assistenza scolastica, fra le quali ha un posto preminente la refezione invernale fornita agli alunni poveri delle scuole elementari dei capoluoghi di provincia. A questa forma assistenziale, sul cui contenuto educativo è superfluo insistere, l'Opera Nazionale Balilla intende dare maggiore sviluppo in questi mesi invernali, in modo che la refezione sia data non soltanto nelle scuole funzionanti nei capoluoghi di provincia ma in tutte le scuole elementari del Regno. Perchè ciò possa essere realizzato, occorre raccogliere fondi adeguati, non essendo sufficienti i mezzi a disposizione dei Patronati Scolastici, e a tal fine l'O.N.B. porrà prossimamente in vendita un apposito francobollo chiudi-lettera che sarà venduto al prezzo di centesimi cinquanta per ciascun esemplare. La vendita del francobollo sarà effettuata nelle scuole elementari: ai maestri, quindi, sarà affidato il compito della distribuzione di esso agli alunni appartenenti a famiglie abbienti, le quali, in considerazione dello scopo che si vuole conseguire, non si negheranno, per certo, di farne acquisto.

« Il Ministero intende inoltre, che alla nobile iniziativa dell'O. N. B. partecipino le famiglie degli alunni. E pertanto presso ogni direzione didattica i direttori costituiranno appositi Comitati di padri di famiglia, allo scopo di facilitare la vendita del francobollo. I maestri non mancheranno di illustrare ai loro alunni il fine educativo della refezione scolastica, organizzata nei modi anzidetti. I Regi Provveditori agli Studi e i Regi Ispettori scolastici svolgeranno, il Ministero ne è sicuro, opera particolarmente fervida per stimolare la attività dei maestri e dei direttori, in modo che le prescrizioni più sopra esposte abbiano rapida e integrale attuazione. Si avverte, intanto, che i francobolli chiudi-lettera saranno forniti dai Comitati provinciali dell'O.N.B. ai direttori didattici, i quali ai Comitati stessi renderanno conto mensilmente delle somme raccolte. »

Una comitiva di inglesi

Ieri sera alle ore 18.17 sono giunti da Bologna 28 inglesi che si portarono ad alloggiare allo Splendid Hotel.

Le "Marie,, dell'Anno XIII
La festa della Nuzialità veneziana

Presso la sede del nostro Dopolavoro Provinciale al Palazzo della Pescheria e presso la sede della Delegazione dei Fasci Femminili ferve intensa la preparazione per l'organizzazione della seconda tradizionale Festa delle « Marie », che tanto interesse ha suscitato alla sua prima edizione nelle nostre popolazioni perchè particolarmente intonata alle nostre migliori tradizioni.

Presso la sede del Dopolavoro Provinciale sono stati radunati i doni offerti in varia misura da vari Enti i quali hanno risposto con appassionato slancio all'invito che ha loro rivolto il Segretario della Federazione dei Fasci Presidente dell'O. N. D. Il Comune di Venezia, il Consiglio Provinciale dell'Economia, l'Unione Fascista dei Commercianti, la Compagnia Italiana Grandi Alberghi, il Comitato Provinciale dell'Associazione Donne Artiste e Laureate, il Consorzio Alberghi di Lido, la Compagnia Adriatica di Navigazione, le Fiduciarie dei Gruppi Femminili di Sestiere, i Gruppi di Sestiere, oltre la Federazione dei Fasci con l'E. O. A. ed il Dopolavoro Provinciale, hanno inviato doni dei più vari ma tutti intonati all'alto significato della cerimonia.

Le « Marie » avranno in dono il loro abito nuziale, la fede di matrimonio e per l'inizio dell'arredamento della loro casetta due lettini con reti e relativi materassi, una credenza da cucina con tavolo e sedie, un servizio da tavola, oltre a sei asciugamani, una coperta di lana, 30 metri di tela.

Nella mattinata della celebrazione le coppie riceveranno una adeguata dotazione di confetti e il rituale fascio di fiori bianchi. Il tradizionale scialle veneziano completa l'elenco dei doni offerti alle « Marie » ed esso verrà accompagnato con un monito a conservare intatta nella famiglia la tradizione di questo ornamento che è sempre stato il complemento primo della più pura bellezza veneziana.

Ecco l'elenco delle coppie prescelte: Girardello Pierina con Angeletti Marcello (S. Polo, 3009) — Bonin Francesca con Zennaro Agostino (S. Polo, 1816) — Brazzetti Antonia con Piazza Ferruccio (Giudecca 889,102) — Bigadoi Ida con Alberti Iginio da Murano (Cannaregio, 5157) — Zussetto Giuseppina con Vianello Andrea (Cannaregio, 4020) — Longo Emma con Di Silvestri Aldo (Cannaregio, 2916) — Scancelli Teresina con Marchetto Alfredo (Dorsoduro, 2501) — Tonolotto Giovanna con Zanon Angelo (Dorsoduro, 2700-A) — Margon Maria con Tesolato Romeo (Castello, 1175) — Pagan Jolanda con Bianchi Pietro (Castello, 6536) — Zuliani Teresa con Pusetto Giuseppe (Santa Croce, 267) — Pavanetto Letizia con Pittorello Luigi (Santa Croce, 791).

Ed ecco il programma della giornata di sabato:

Ore 9: partenza delle coppie degli sposi dal Dopolavoro Provinciali (Palazzo della Pescheria). Corteo di quindici gondole e imbarcazioni dei Dopolavoro e Società Nautiche. Percorso: Canal Grande e per il Rio della Veneta Marina, arrivo al Piazzale antistante la Chiesa di San Pietro di Castello.

Ore 10: Celebrazione dei matrimoni presenti le autorità, che unitamente ai Fiduciari e Fiduciarie di Sestiere e ai genitori degli sposi avranno accesso nel ripiano sopraelevato intorno all'altare. Le autorità che interverranno alla cerimonia prenderanno posto a destra vicino al Trono del Patriarca. I Fiduciari e le famiglie a sinistra. Gli altri invitati prenderanno posto nelle navate della Chiesa.

Ore 11: formazione del corteo di gondole che porterà gli sposi in Piazza San Marco; sbarco al Molo della Zecca e percorso della Piazza fino a Palazzo Patriarcale ove le coppie degli sposi saranno ricevute da S. E. il Cardinale La Fontaine per la benedizione. Partenza dalla stessa Riva del Molo.

Il Consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti di Venezia

Con deliberazione podestarile resa esecutiva da S. E. il Prefetto è stato nominato il nuovo Consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti di Venezia e Pellestrina, come è noto fin qui presieduto dal comm. avv. Ippolito Radaelli e che risulta così composto:

Presidente: Radaelli comm. avv. Ippolito.

Membri: cav. Giuseppe Manzotti, ing. Angelo Davanzo, comm. dott. Leonida Macciotta, comm. ing. Oreste De Simone.

Corsi di cultura militare a Ca' Foscari

Oggi 1. febbraio, alle ore 15 a Cà Foscari, con la prolusione di S. E. l'Ammiraglio Federico Staccoli Castracane degli Antelminelli, su « La rinascita militare dell'Italia sotto il segno del Littorio » e alla presenza delle autorità civili e militari, ha luogo la solenne inaugurazione dei corsi di cultura militare di terzo grado predisposti dal Regime per gli Istituti Universitari, con recenti provvedimenti.

Le successive conferenze saranno tenute, con orario da stabilirsi, da S. E. l'Ammiraglio Federico Staccoli Castracane degli Antelminelli; dal col. cav. Luigi Faraonte; dal ten. col. di S. M. cav. Alighiero Miele e dal ten. Col. di S. M. Oscar Ulrich.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

La Direzione della Banca d'America e d'Italia, Sede di Venezia, ha devoluto a beneficio dell'E.O.A. la somma di L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Il Segretario Federale ha rinunciato a beneficio dell'E.O.A. i proventi in L. 38.50 a lui spettanti per l'intervento alle sedute del R. Provveditorato al Porto nel secondo semestre 1934 XIII.

Gruppo Universitario Fascista

Adunata di Bolzano per premiazione Littoriali. — Poichè — secondo le vigenti disposizioni delle FF. SS. — le comitive di cinque o più persone che intraprendono un viaggio nelle giornate di sabato e domenica, usufruiscono della riduzione del 70 per cento, gli universitari fascisti che intendessero presenziare alla cerimonia della premiazione dei Littoriali della Neve e del Ghiaccio, che avverrà domenica 3 febbraio a Bolzano, alla presenza di S. E. il Segretario del Partito, potranno darsi in nota alla Segreteria del G.U.F. dalle 17 alle 19, che provvederà alla formazione delle comitive.

Il costo del solo viaggio di andata e ritorno per la terza classe è di L. 33.20, per la seconda L. 55.

I biglietti di viaggio saranno acquistati cumulativamente dal GUF per cui il relativo importo sarà versato alla Segreteria del G.U.F. all'atto dell'iscrizione.

Si ricorda che è d'obbligo la perfetta divisa di universitario fascista con scarpe da montagna, maglione nero e gli sci.

Gruppo di Castello

I camerati che hanno fatto il versamento pel rinnovo della tessera anno XIII entro il 15 corr. compreso, devono presentarsi in questo Gruppo per il ritiro della stessa nei giorni feriali dalle ore 18 alle 19.30 e dalle 21 alle 23.

Gruppo di Lido

Conversazioni. — Questa sera, come annunciato, alle ore 21 in una sala dell'Hotel Lido il prof. Riccardo Dusi terrà una conversazione sul tema: « I cantori popolari del Fascismo ». Si ricorda ai fascisti l'obbligo di intervenire.

Il successo artistico e finanziario della XIX Biennale
La nomina del Comitato Direttivo della III Mostra Cinematografica

Il giorno 29 gennaio si è riunito sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata il nuovo Comitato della Biennale, recentemente nominato dal Capo del Governo. Erano presenti il dott. Mario Alverà, Podestà di Venezia, il dott. Gianni Bianchetti, l'on. Balbino Giuliano, l'on. Antonio Maraini, il prof. Arturo Marpicati; aveva scusato l'assenza l'accademico Felice Carena.

Il Presidente, dopo aver insediato il nuovo Comitato, ha dato la parola al Segretario generale, il quale ha fatto un'ampia relazione sullo svolgimento e sull'esito della XIX.a Biennale dal punto di vista artistico in tutte le molteplici sue manifestazioni, relazione che è stata seguita dai dati riguardanti la gestione amministrativa presentati dal Direttore amministrativo e dai Revisori dei Conti.

Da queste relazioni è stato confermato il pieno successo sia artistico che finanziario della XIX.a Biennale, che ha avuto la frequenza di 450 mila visitatori e la chiusura in attivo del bilancio. La gestione ha avuto così conclusione con la piena approvazione del Comitato che ha espresso al Presidente il suo vivo plauso.

Il Presidente ha quindi aperto la discussione sopra le nuove manifestazioni che la Biennale prepara per l'estate di quest'anno XIII e per l'anno 1936 XIV. Per l'anno corrente è stato approvato il regolamento della Mostra commemorativa dei primi quaranta anni della Biennale, che maturano in quest'anno 1935, mostra riservata ai soli artisti veneti e ad una scelta raccolta delle opere internazionali dello stesso periodo.

E' stata inoltre approvata la formazione del nuovo Comitato per la terza Mostra d'Arte Cinematografica, la quale avrà luogo nel prossimo agosto al Lido.

Il Comitato è così composto: S. E. il Conte Volpi di Misurata, presidente, on. Oreste Bonomi Direttore generale del Turismo, gr. uff. Luigi Freddi Direttore generale per la Cinematografia, marchese Giacomo Paolucci de Calboli Barone presidente dell'Istituto Nazionale LUCE, comm. Giovanni Dettori presidente dell'Associazione Nazionale Fascista delle Industrie dello Spettacolo, commendator Luciano De Feo Direttore generale dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, on. Antonio Maraini Segretario generale della Biennale.

L'on. Maraini ha infine esposto le linee generali del programma per la XX.a Biennale dell'anno 1936, XIV, la quale, come le precedenti, si imperniera sopra il massimo sviluppo dato alla mostra dell'arte contemporanea e su una importante mostra retrospettiva, per affermare insieme i criteri di modernità ed i fini di coltura ai quali sempre si inspira la grande istituzione veneziana.

L'arrivo di S. E. il Conte Volpi

Ieri mattina col direttissimo delle ore 8.5 è giunto da Roma S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

E' questa la prima volta che Giuseppe Volpi torna a Venezia dopo ch'egli è stato chiamato all'alto e delicato ufficio di Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria. L'eminente statista veneziano, che ha recentemente presieduto il rapporto degli industriali genovesi, partirà questa sera per Milano, ove si reca ad inaugurare il corso per dirigenti d'azienda, e dove, in tale occasione, terrà il rapporto degli industriali di Milano.

Porgiamo all'illustre uomo il nostro deferente saluto.

Riconoscimenti stranieri al movimento radiobiologico

Le più autorevoli Riviste scientifiche estere continuano a tributare elogi al movimento radiobiologico che ebbe il suo inizio ufficiale col 1 Congresso Internazionale di Elettro Radio-Biologia, svoltosi recentemente a Venezia per iniziativa della Società Internazionale di Radiobiologia e sotto la Presidenza del Senatore Marconi e del Conte Volpi di Misurata.

«Les Echos de la Medicine» dice che il Congresso di Radiobiologia ispirato dal Duce si è svolto con lo intervento di un complesso di scienziati illustri nelle varie discipline giungendo a risultati novissimi dal punto di vista della collaborazione scientifica e dal punto di vista della organizzazione tecnica».

Il prof. Abderhalden, biologo di fama universale in lue lunghi articoli comparsi su «Deutsche Medizinisches Wochenschrift» dopo aver rilevato la grande portata scientifica e pratica del movimento radiobiologico iniziatosi in Italia — non esita ad affermare che — a lui veterano di Congressi internazionali, quello di Venezia gli sembrò fin'ora il meglio riuscito rilevando che il grande successo del Congresso di Radiobiologia fu costituito dai principi nuovi sui quali venne ideato e dagli elementi moderni tecnici introdotti nello svolgimento delle discussioni».

Negli «Annali tecnici» organo ufficiale del Governo Ellenico, l'ingegnere Santo Rini dedica un lungo articolo al Congresso di Radiobiologia, la convocazione del quale fu decisa personalmente dal sig. Mussolini e mette in rilievo come la stampa di tutto il Mondo abbia dedicato largo spazio a questo Congresso ormai storico, punto di partenza di una nuova scienza».

Il nuovo Consiglio dell'Istituto per le case popolari

Con deliberazione podestarile resa esecutiva da S. E. il Prefetto è stato nominato il nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto per le Case popolari di Venezia come in appresso:

Presidente: Donatelli comm. avv. Plinio; membri: Brass avv. Alessandro, Casellati comm. avv. Vilfrido, Cicogna N. H. co. ing. Giovanni, Macciotta comm. dott. Leonida, Marsich cav. ing. Giorgio, Puppolin cav. Attilio, Ravà gr. croce avv. Max, Smeraldi cav. ing. Ferruccio, sig. Antonio Valdevit.

Revisori dei conti: Carmagnani dott. cav. Mario, Errera cav. dott. Leonida Macciotta, comm. ing. Luigi.

Le iscrizioni all'Associazione italo-polacca "F. Nullo,,

Il Comitato promotore dell'Associazione culturale italo-polacca « F. Nullo » presieduta dall'illustre senatore prof. Pietro Orsi, ha diramato in questi giorni una circolare invitando ad iscriversi quanti desiderano partecipare all'iniziativa la quale tende allo sviluppo sempre maggiore dei rapporti culturali fra i due Paesi.

L'iscrizione costa lire cinque all'anno e dà diritto di intervenire a tutte le manifestazioni che saranno tenute,, come conferenze e concerti, ed in più al sorteggio di un biglietto ferroviario di viaggio dalla frontiera polacca ai maggiori centri della Polonia e viceversa, rilasciate gratuitamente dal Ministero delle Comunicazioni a Varsavia, nonchè di libri e pubblicazioni varie riguardanti la storia, la letteratura e l'arte polacche.

La inaugurazione dell'Associazione avrà luogo quanto prima con un grande concerto di musica polacca nella sala del Conservatorio musicale « Benedetto Marcello ». Coloro i quali non avessero ricevuto la scheda di adesione sono pregati di passare, domenica 3 febbraio, dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17, presso la sede dell'Ateneo Veneto (Campo S. Fantin, Calle Minelli 1892), dove si riceveranno le iscrizioni.

Ai primi cinquanta aderenti sarà rilasciata la tessera di socio fondatore.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume e Monaco: passeggeri 14, posta kg. 23 e gr. 900, merce kg. 80 e gr. 700, bagagli kg. 160. Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 20, posta kg. 9 e gr. 500, merce kg. 53500, bagagli kg. 225.

DIARIO SACRO

Febbraio 1 — Venerdì — S. Ignazio Vescovo di Antiochia, di Siria, Martiere, sotto Traiano, principio del II secolo — A S. Marco alle 15 si porta all'altar maggiore la Madonna Nicopeja e si cantano i primi Vesperi della festa di domani. — A S. Maria Formosa alle 17.30 primi Vesperi della festa Titolare; indulgenza plenaria.

Istituto Fascista di Cultura
Poesia di Foscolo
Prima conferenza di Diego Valeri

Ieri sera alle ore 21, il prof. Diego Valeri ha aperto il corso di conferenze sulla « Poesia del Foscolo » di fronte a un pubblico di eccezione.

Diego Valeri con la sua facile esposizione ha tenuto come sempre la sua linea di condotta critica volgarizzativa, mirando a stabilire una giusta e aggiornata stabilizzazione dei valori poetici che informano tutta l'arte e la figura del grande italiano.

Attraverso il vaglio del gusto e della sensibilità poetica di Valeri la poesia del Foscolo della prima età ha avuto qualche rivendicazione di qualche ode negletta e posta nel dimenticatoio dall'opinione critica ufficiale.

L'opera del Foscolo, afferma Valeri, è indissolubile con la sua vita. Egli ha saputo creare purissima poesia benchè essa sia legata alle sue passioni e ai suoi tormenti, da cui non si può prescindere nella valutazione di tutta la sua figura di poeta. Quindi la sua non è mai poesia di evasione per allontanarsi dalle avversità della vita, ma è poesia intima vissuta aderente alla vita dell'uomo.

Il Foscolo è il primo vero italiano, e l'unico grande poeta che possa vantare Venezia. Nato a Zante da madre greca egli ancora giovinetto nel 1792 venne a Venezia mezzo selvatico e educato in modo disordinato. Venezia è la sua città di elezione dove formò la sua cultura e dove maturò il suo intelletto e può considerarsi la sua madre spirituale. Dal 1792 al 1797 per Foscolo sono anni pieni di avvenimenti e rivelazioni. Egli incomincia le sue prime composizioni poetiche giovanili, di ispirazione derivata con caratteri spiccatamente arcadici. Ma già da questi primi approcci ed esperimenti, tra la rettorica e il verseggiare alla moda si ritrovano i primi elementi appena percettibili e formativi di ciò che sarà il mondo foscoliano. L'« Epistolario » del Foscolo, che è forse il più bel epistolario che vanti la lingua italiana, è ricco di testimonianze biografiche che rivelano il travaglio spirituale e le tendenze etiche che informano il carattere dell'Uomo.

La figura civile di Foscolo si esprime inizialmente con un periodo già colmo in cui il nostro si opponeva alla Repubblica decadente e insufficente auspicando forse una primavera italica e una palinodia patriottica dell'Italia.

Il Foscolo fu uno dei pochi italiani che non piegò a Napoleone, serbando sempre di fronte ai fasti politici quella dignità e quella nobiltà d'animo che sono il contrassegno più specifico del suo carattere. Il 30 marzo 1815 prende la via dell'esilio che è poi la via della miseria.

Nella figura dell'Alfieri, afferma il conferenziere, c'è già l'italiano nuovo, l'uomo civile; ma il fegataccio dell'italiano genuino lo si trova per la prima volta in Foscolo.

La poesia di Ugo Foscolo, continua Valeri addentrandosi nel vivo dell'opera della giovinezza del veneziano, ha avuto in De Sanctis l'uomo che ha arato il campo per tutti gli altri, segnando la via più agevole e più facile a tutta la critica seguente, tra cui bisogna ricordare l'opera del Donadoni.

La natura classica del Foscolo era però influenzata dalle letture della letteratura romantica e in special modo dal *La Nouvelle Heloise* di J. Jacques Rousseau e dal Goethe.

In questo clima si matura l'Ortis. Già nell'*Ode al Sole* benchè abbia il carattere di un imparaticcio scolastico e accademico, si ha il presentimento della grande poesia del Foscolo, dove gli influssi degli epigoni oraziani sono visibili a ogni passo.

L'ode a *Luigia Pallavicini caduta da cavallo* benchè le imitazioni dal Cesarotti e dal Goethe si facciano sentire, vi è già in atto, librata, la grande anima del Foscolo e la plastica fantasia delle sue opere migliori. Dalla realtà al sogno Foscolo arriva per trapassi naturali e con una coerenza poetica inconfondibile. In quest'ode si fondono reciprocamente la spiritualità del *dolce stil novo* e la realtà paganeggiante e greca, benchè la poesia sia schiava da una metrica prestata e acquisita dal Frugoni.

Valeri procede a una analisi dettagliata dei versi migliori di quest'ode troppo spesso dimenticata.

Due anni dopo di quest'ode, nel 1802, il Foscolo è già intero e di una perfetta unità nell'*Ode all'amica risanata* dove vi è una profonda partecipazione dell'anima, una trasfigurazione poetica vissuta, una visione universale. Tutta l'Estetica e l'Etica del Foscolo è già in quei versi. Un movimento più vario di risonanze più vaste, una unità di ritmo che prelude alle più vaste e celebrate opere.

Diego Valeri alla fine della sua intelligente e convincente conversazione, che ha avuto sempre quel tono familiare e amichevole che annulla ogni distacco con il pubblico, è stato vivamente applaudito e ossequiato dalle autorità presenti.

Rivenditori di giornali e riviste

L'Ufficio Provinciale della Federazione Nazionale Fascista Venditori Ambulanti comunica: Tutti i rivenditori di giornali e riviste di Venezia sono invitati a presentarsi presso la Sede - S. Luca Calle Bembo n. 4783 non più tardi del giorno 25 febbraio p. v. per regolarizzare le autorizzazioni e documenti nei confronti dell'esercizio del sestiere per il corrente anno 1935 XIII. Gli interessati dovranno presentarsi alla Sede nelle ore d'Ufficio esibendo i documenti comprovanti l'autorizzazione alla predetta vendita.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 30 Gennaio
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 4
Denunciati morti 1 - Totale 9
MATRIMONI 1 - MORTI 8

FRAZIONI, 30 Gennaio
NASCITE: Nati vivi 13
Denunciati morti 0 - Totale 13
MATRIMONI 2 - MORTI 0

Decessi: Cargnel Meneghetti Luigia d'anni 63, con. cas.; Seno Padovan Speranza 80, ved. ricov.; Gregoris Vittoria 61, nub. suora; De Lorenzi Spolaor Brigida 46, con. contadina; Bonaventura Natalina 38, nub. cameriera; Pagnin Vianello Carlotta 55, ved. cas.; Nordio Romeo 37, con. pens.; Crosara Giuseppe 61, ved. bracc.

Matrimoni: Zago Mario, vetraio, con Chicchisiola Elena, casalinga, celibi.

Il ritorno del Podestà e del Segretario Federale

Ieri mattina alle ore 8.5 hanno fatto ritorno da Roma il Podestà comm. Mario Alverà ed il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Il prof. Vitali nominato presidente del Patronato Maternità e Infanzia

Con deliberazione podestarile resa esecutiva da S. E. il Prefetto il gr. uff. prof. Fabio Vitali, col quale vivamente ci compiacciamo, è stato nominato presidente del Comitato Patronato Maternità e Infanzia.

Corso di economia corporativa

La Direzione della Scuola Sindacale «Franco Gozzi» presso il R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia comunica che la prima lezione del Corso di Principii di Economia Corporativa, tenuto dall'on. Avv. Giorgio Suppiej, avrà luogo a Ca' Foscari alle ore 10 di domenica 3 febbraio corr.

Richiesta di operai specializzati

Al locale Ufficio provinciale di Collocamento sono stati richiesti: N. 1 operaio pulitore per galvanoplastica; N. 4 operai saldatori elettrici; N. 3 operai formatori a mano (ghisa).

Presentarsi muniti di documenti e certificati di lavoro alla Sezione Industria dell'Ufficio prov. di Collocamento a Castello, Calle del Rimedio 4420.

Sventure e disavventure

Una scheggia nella coscia

Il carpentiere Amadio Costantini di 32 anni di Burano ieri alle ore 17 lavorando presso il Dopolavoro Nautico alle Zattere 416 si ferì con una scheggia alla coscia destra. Guarirà in 10 giorni.

La gamba del falegname

Il falegname Filippo Busetto di 39 anni di Pellestrina ieri alle 16 mentre si accingeva a sgombrare la propria bottega venne investito da una cassetta di ferri caduta da una mensola staccatasi dal sostegno. Nella contingenza il Busetto si fratturò la gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

L'abbattimento d'un camino

Ieri mattina alle ore 11 i pompieri di Palazzo Ducale si sono portati in Ruga Giuffa nell'abitazione della famiglia Bareton per la demolizione di una torretta di camino pericolante. L'abbatterono ed il danno patito dal proprietario dello stabile si aggira intorno alle 300 lire.

SOCIETA' AN. LIDO UTILIZZAZIONE TERRENI EDIFICABILI
S. A. L. U. T. E.
IN LIQUIDAZIONE

Il liquidatore avverte di avere oggi depositato nella Cancelleria del Tribunale ad ogni effetto di legge il Bilancio finale di liquidazione reparto.

31 Gennaio 1935.

IV Mostra interprovinciale veneta di musica contemporanea

La prima seduta della Mostra si è svolta iersera al Liceo B. Marcello. Sei piccoli pezzi per pianoforte, violino e violoncello di Arnaldo Benvenuti figurano come apertura del programma. In queste piccole impressioni il giovane compositore rivela una certa ricchezza inventiva, ma non ha trovato ancora la via sicura sulla quale egli possa affermare la sua personalità. L'esecuzione di questa suite era affidata ai maestri Barbini (pianoforte), Fadò (violino), Silvestri (violoncello), che vi misero tutte le loro facoltà intuitive.

Felice Gastaldello, in un quartetto d'archi, bene eseguito dal quartetto veneziano F. Guarnieri, segue press'a poco le orme del Benvenuti, forse con una linea più sicura e con una costruzione più solida.

Aureliano Ponzilacqua nel suo concerto per pianoforte e violino si mantiene fedele ai dogmi del passato. La composizione non manca di ritmi giocosi e piacevoli. Silvio Piovesan (violino) e Maria Conciato (pianoforte) furono all'altezza del loro compito di esecutori.

La seconda parte del programma era dedicata a musiche per orchestra.

Ausonio De Lorenzi Fabris ha fatto sentire una serenata burlesca per piccola orchestra dalla linea melodica assai semplice.

Il « notturno » di Gabriele Bianchi è ben costruito e istrumentato con impasti appropriati, che hanno sapore di novità, con un'armonizzazione elegante sulla quale aleggia un canto di felice ispirazione.

Ferruccio Guidi ha chiuso il programma con un allegro marcato per orchestra ad archi. La musica risponde perfettamente al titolo. Il Guidi conosce bene la tavolozza orchestrale e sa adoperare gustosamente le varie sonorità. Questo suo brano è pieno di vita e di affettuosa espansività; i temi sono scelti felicemente ed hanno sicuro sviluppo nel quadro generale.

Il pubblico ha accolto questa prima manifestazione con vivi applausi. L'orchestra, sotto la direzione del maestro Bianchi, eseguì felicemente il programma.

*

Domani sera, alle ore 21, nella sala del Circolo Artistico avrà luogo la seconda seduta della IV Mostra interprovinciale veneta di musiche contemporanee.

A questa seduta possono intervenire i soci del Circolo presentando, come al solito, la tessera di riconoscimento.

Corsi premilitari

Tutti i Premilitari del 1 e 2. Corso dovranno trovarsi alle ore 9 di domenica 3 Febbraio nelle seguenti località:

1. Batt. «Martiri Fascisti» Scuola Gaspare Gozzi - Castello — 2. batt. «Colleoni» Scuole S. Girolamo — 3. «Mussolini» Caserma Manin — 4. batt. «Giovanni dalle Bande Nere» Scuola Elementare A. Diaz S. Provolo.

I Giovani fescisti sono tenuti a presentarsi in divisa. Gli istruttori, per tale ora, dovranno trovarsi nella località di adunata dei singoli Reparti. Uniforme di marcia.

Corso del lunedì — V. batt. Giulio Cesare ore 2.30 Caserma Manin. Gli istruttori dovranno trovarsi per tale ora nella stessa località.

Una diffida dell'Associazione Combattenti

La Federazione Provinciale Combattenti di Venezia, concessionaria per la vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli, ci comunica:

Verso la metà del mese di gennaio 1935 è stato smarrito dalla Sezione Combattenti di Salzano, un blocchetto di biglietti della Lotteria di Tripoli, Serie X dal N. 37705 al N. 37716, portante il timbro della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia.

E' stato subito provveduto ad annullare i biglietti smarriti che non hanno alcun valore.

Si mettono perciò in guardia coloro ai quali i biglietti venissero eventualmente offerti in vendita.

Cronaca del Carnevale

The danzante al Circolo Ufficiali

Domenica 3 Febbraio dalle ore 16,30 alle ore 19,30 avrà luogo un The danzante nelle sale del Circolo Ufficiali di Presidio in Bocca di Piazza. Si pregano i Signori Soci di prenotarsi al più presto.

Veglia Alpina degli Scarponi veneziani

Domani sera dalle ore 22 in poi nelle magnifiche sale Apollinee della «Fenice» scarponamente addobbate si svolgerà la tradizionale Veglia alpina organizzata dalla Sezione Veneziana dell'A.N.A. per i propri soci e famiglie.

Il movimento nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 30 gennaio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 5. Totale 33; arrivati n. 6; partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4857 varie 850. Totale 5707.

Imbarcate rinfuse tonn. 354, varie 995. Totale tonn. 1349.

Carri caricati 204, scaricati 42. Totale 246.

Autocarri caricati n. 203 con tonnellate 1340; scaricati 53 con tonn. 382; totale autocarri 256 con tonn. 1722.

Squadre impiegate n. 70 con uomini 702. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Arrivi e partenze di piroscafi

Lloyd Triestino

PARTENZE:

1 circa pomeriggio Pfo «Manzoni» linea Londra Nord Europa. — 1 circa Pfo «Aida» linea Nord America.

2 Sabato ore 17: Pfo Ausonia linea Gr. Espresso Egitto — 2 Sabato ore 20: Pfo «Vesta» linea Soria A

ARRIVI:

1 circa Pfo «Ida» linea Nord America.

3. Domenica ore 16: Pfo «Carnaro» linea Turistica Med. Orientale A.

TEATRI E CONCERTI

"Tovarich,, di Jacque Deval al Goldoni

Ricordiamo che, questa sera, Paola Borboni inizierà il suo breve corso di recite offrendo una delle più interessanti commedie nuove, apparse recentemente all'orizzonte teatrale: *Tovarisch* di Jacque Deval.

L'eco dei successi della nuova commedia e l'arte gentile e squisita di Paola Borboni, che ne sarà l'interprete, richiameranno questa sera al Goldoni il pubblico delle grandi occasioni.

Spettacolo per bambini al Malibran

Le Autorità scolastiche anche a Venezia, come in tutte le altre città, hanno accordato il loro appoggio per le due straordinarie rappresentazioni della deliziosa favola musicale in 3 atti e 4 quadri: « Il reuccio e il suo cruccio » che, come preannunciato, verrà rappresentata sabato 2 febbraio alle ore 14 e domenica 3 alle ore 10.

In tale commedia, oltre 26 attori del teatro di prosa, vi agisce anche un cavallo vero e un dolce agnellino.

Teatro Dopolavoro

Come annunciato domenica 3 febbraio, alle ore 16, la filodrammatica « Humanitas » presenterà « I disonesti » di G. Rovetta. Viva è la attesa per questa rappresentazione. I biglietti si possono ritirare come al solito alla sede del Dopolavoro a Rialto, Palazzo Pescheria.

Il Quartetto Kolisch alla Quartetto

Questa sera alle ore 21.15 avrà luogo il terzo concerto della Società Veneziana del Quartetto esecutore il «Quartetto Kolisch».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21 Paola Borboni in «Tovarisch».

MALIBRAN. — Ore 16 precise. Grandioso successo del Capolavoro italiano «Come le foglie» dall'immortale Commedia di Giacosa. Interpreti principali: Isa Miranda, Nino Besozzi. Seguirà: I coniglietti buffi, cartoni animati a colori serie Walt Disney. Sulla scena Compagnia delle Grandi attrazioni internazionali.

ROSSINI. — Ore 16.30 Successo: «L'uomo di Aran» premiato con la «Coppa Mussolini» per il miglior film straniero alla II. Biennale di Venezia. Segue: «Rivista Luce n. 3». Sulla scena: La compagnia di Riviste «Bluette Navarrini presenta la nuova Rivista: «Novità N. N....».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Tempo Massimo» con V. De Sica Milly, C. Pilotto. Segue: Ninna Nanna cart. an. a colori.

OLIMPIA. — Ore 15: immenso successo di «La casa di Rothschild» int. George Arliss, Boris Karloff, Lorette Joung.

S. MARCO. — Buster Crabbe protagonista del nuovo «Tarzan l'indomabile». Capolavoro di Novità.

MASSIMO. — Aumenta sempre il successo per la spassosa commedia «Kiki» con Lotte Menas, Nino Besozzi.

ACCADEMIA. — Ore 16 «La grande Caterina» parl. ital. interpreti Elisabetta Bergner e Douglas Fairbanchs.

Dopolavoro Ferroviario

Domani sera, sabato, alle ore 21, presso la sede di palazzo Mora in Fondamenta San Felice, la compagnia filodrammatica dello stesso Dopolavoro Ferroviario, diretta dal cav. Giovanni Zannini, presenterà la briosa commedia in tre atti di Arnaldo Fraccaroli: « Non amarmi così » della quale saranno principali protagonisti Sergio De Toffoli, Giorgio Cedolin, Lina Angeloni, Cesira Argani, ecc.

Teatro San Aponal

Ieri sera la compagnia filodrammatica Maria Lanza, diretta da Franco Emilio Sorteni, ha presentato la commedia in tre atti di Aldo De Benedetti: « M. T. » (Milizia Territoriale). Il numeroso pubblico che assisteva alla rappresentazione ha applaudito calorosamente a scena aperta ed alla fine di ogni atto i bravi filodrammatici i quali hanno superato brillantemente la prova.

Tribunale di Venezia

Il caffè e le chiavi alterate

Giovanni Da Ponte fu Sante di anni 31 e il cognato Sante Rossetto di anni 40 sono stati arrestati quali responsabili di furto di 293 chili di caffè consumato nei magazzini generali alla Marittima. Il Rossetto e il Da Ponte vennero trovati in possesso di chiavi false, grimaldelli ed altri arnesi consimili. Il che fece appunto sospettare che avessero aperto di notte tempo le porte asportando il caffè, ma nella perquisizione di questo non ne venne trovato nemmeno un chicco. Oltre che di furto essi devono rispondere anche di contrabbando. Ma ieri dopo il processo il Tribunale ha ritenuto il Da Ponte e il Rossetto soltanto responsabili di detenzione di chiavi alterate e strumenti atti ad aprire e forzare le serrature e per tale fatto li ha condannati ciascuno a sei mesi e 15 giorni di arresto. Difensori avv. Ezio Bottari e Vitta.

Per causa dei cani

Guido Marcati fu Vittorio di anni 41 agente della azienda Chiggiato veniva fermato da alcune guardie che tutelano la caccia nella nostra provincia e richiesto dei documenti di riconoscimento, poichè avrebbe lasciato incustoditi alcuni cani. A questa richiesta il Marcati si rifiutava di declinare le sue generalità non solo, ma pronunciava delle frasi oltraggiose ed offensive contro le guardie. Dopo il dibattimento in cui il Marcati ha negato ogni colpevolezza il Tribunale lo ha assolto dalla contravvenzione per i cani non custoditi e lo ha condannato per l'oltraggio a sette mesi di reclusione a 200 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Belli.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il romano Parodi e il torinese Agudio vincitori nella terza giornata dei Littoriali

ORTISEI, 31

Anche la giornata odierna non è certo stata riposante per i goliardi, ma particolarmente gioiosa per i GUF di Roma e di Torino, che hanno visto i loro camerati, rispettivamente Parodi e Agudio vittoriosi l'uno, nella discesa libera, l'altro nel pattinaggio 1500 metri. Le due gare sono state particolarmente aspre e di alto interesse.

Al mattino presto, sciolinati i pattini, malgrado non ce ne fosse eccessivo bisogno, perchè le pungenti notti gardenesi raggelano la neve e la rendono lucida e brillante, i 186 atleti iscritti alla gara di discesa libera sono risaliti verso Selva di Gardena, e Selva li ha accolti con qualche timido raggio di sole che si faceva strada a stento fra uno strato sottile di nebbia. Al seguito dei goliardi erano accorsi molti sostenitori; nè mancava una rappresentanza del gentil sesso, che ama e segue le contese veloci e serrate della gagliarda giovinezza.

La gara di discesa

Il percorso della pista, dipartendosi da Passo Gardena, interseca la pittoresca valle di Antercepies, s'inizia con una facile discesa aperta, piega lungo un ripido canalone, che è il punto più scabroso, s'insinua fra selve secolari di alberi, esce all'aperto per incidere un veloce pendio lanciato verso il traguardo. Lungo circa quattro chilometri, delimitato da bandierine che accendono note di colore nella penombra della selva e risaltano sul candore della neve, l'itinerario è segnato in qualche punto da una coppia di bandierine azzurre indicanti il passaggio obbligato, ed è anche intersecato da controlli con giudici di gara. Diremo subito che nella organizzazione c'era una lacuna, abbastanza grave: la pista infatti non era sufficientemente sorvegliata, sicchè gli spettatori potevano attraversarla in ogni suo punto, provocando così la caduta di alcuni concorrenti con conseguente perdita di tempo prezioso. Lo sa il romano Plangger al quale un imprudente ha attraversato la pista facendolo cadere, ed egli che poteva classificarsi fra i primi cinque, è finito all'ottavo posto. Anche il secondo, l'allievo dell'accademia di Torino, Gallarotti, per la stessa ragione non ha potuto evitare una caduta poco prima del traguardo. Per fortuna essa non gli ha arrecato il grave danno riportato invece da Plangger. Comunque, la gara è stata bella, avvincente e velocissima, malgrado il percorso fosse molto difficile, più di quello di Rumerlo a Cortina, a detta dei competenti, sia per le anfrattuosità, sia per la pendenza del terreno, nonchè per i salti, i canaloni e una gobba, che si presenta ripidissima finito il primo schutz.

Delfino Parodi del Guf di Roma, l'uomo più quotato, malgrado sia la prima volta che egli partecipa ai littoriali, ma già affermatosi negli scorsi giorni al Sestrières, l'ha vinta realizzando un tempo che non è esagerato affermare notevolissimo, seguito a 20'' di distanza da Gallarotti dell'Accademia di Torino; al terzo posto si è piazzato un goliardo che nel novero degli ottimi discesisti, anche come stile, non è per nulla inferiore agli altri due: Feroglio di Torino.

Poco dopo le nove è stato dato il via e i concorrenti sono partiti velocemente, ad un minuto di distacco l'uno dall'altro. Arrivano quasi subito in vista del traguardo Dotti e Cutris, seguiti a breve intervallo da Rasi di Padova e da Plangger di Roma. C'è quindi una breve pausa, causata dal fatto che alcuni concorrenti non sono partiti; poi gli arrivi riprendono a brevissimi intervalli. Scarpa di Bologna cade sul percorso e si ritira. Anche Rasi Bruno di Padova poco prima del traguardo rotola sulla neve, ma si rialza e riesce a superarlo egualmente; poi si abbatte sulla neve. Mentre Piccinini, nella foga della velocità, infila un pino senza però farsi eccessivamente male, i goliardi romani incitano e applaudono il loro Parodi che, leggermente piegato, è lanciato verso il punto di arrivo come un bolide. Sulla sua scia è Gallarotti: segue qualche altro. Mentre si succedono gli arrivi e il pubblico numeroso già comincia a sfollare, si apprende il tempo impiegato dal goliardo dell'Urbe: 3' 34''. Gli altri arrivi non fanno che consolidare questa netta vittoria.

Lo scatto di Agudio

Sulla pista del ghiaccio nel frattempo si corre la gara di velocità per pattinatori sui 1500 metri, per la conquista del titolo di littore. Molto pubblico, che fa il tifo per Milano o per Torino. I goliardi a due a due stanno intanto compiendo i quattro giri di pista. Alle 9.45 il colpo di pistola — una pistola che fa molte cilecche — rintrona e Agudio e Tessera del Guf di Torino partono. Agudio con uno scatto prodigioso balza di trenta metri innanzi al compagno. I colleghi lo incitano scandendo il suo nome, ma l'atleta non ha bisogno di essere elettrizzato. Con uno stile da grande campione, seguita a distaccare Tessera e fila rapidissimo e grandi falcate; sembra librato nello spazio, tanto armonico e preciso è il suo incedere lievissimo. Il primo giro è compiuto in 35''. Con lo stesso tempo ripete il secondo e alla fine ha così segnato un nuovo record dei littoriali, impiegando a percorrere i 1500 metri 2' 57''. Tessera, distaccato di oltre un giro, taglia il traguardo e si abbatte svenuto. Al secondo posto si piazza il milanese Carnaroli, seguito da un altro torinese. Così il duello fra i due Guf più quotati, Milano e Torino, si è concluso con la vittoria di questo ultimo. Sarà ripreso quest'altro anno. Al 4.o posto, a pari merito, si sono piazzati Marinoni di Milano e Pellegrini di Padova, i quali hanno combattuto molto bene.

Le classifiche

Classifica individuale - Pattinaggio, gara di velocità su 1500 metri: 1. Agudio Tommaso di Torino in 2' 57'', nuovo record littoriale; 2. Carnaroli di Milano in 3.5 4 quinti; 3. Barattia di Torino in 3.14 3 quinti; 4. a pari merito Marinoni M. di Milano e Pellegrini di Padova in 3.15 3 quinti; 6. Cuneo di Genova in 3.19 4 quinti; 7. Allatia di Torino in 3.20; 8. Molinari di Genova in 3.20 1 quinto; 9. Bonci di Milano in 3.24 4 quinti; 10. Bettolti di Torino in 3.25 due quinti; 11. Beccari di Roma in 3.26; 12. Corsini dell'Accademia Militare di Modena in 3.28; 13. Fuhrmann dell'Accademia Aeronautica di Caserta in 3.28 2 quinti; 14. Rasi M. di Bologna in 3.28 3 quinti; 15 Carelli di Napoli in 3.29; 16. Ferrari di Roma in 3.29 2 quinti; 17. Arena di Catania in 3.30; 18. Cocito di Torino in 3.30 4 quinti; 19. Giannotti di Bologna in 3.31 4 quinti; 20. Bianca di Roma in 3.34 1 quinto; 21. Matteoli di Roma in 3.34 2 quinti; 22. Marinoni di Padova in 3.36 2 quinti; 23. Tessera di Torino in 3.36 3 quinti; 24. Pontedipino di Torino in 3.38 4 quinti. Seguono gli altri.

Classifica ufficiale della gara di discesa libera: 1. Parodi di Roma in 3' 34''; 2. Gallarotti dell'Accademia di Torino in 3' 54'' 3 quinti; 3. Feroglio di Torino in 4,1 4 quinti; 4. Rasi Mario di Bologna in 4,5; 5. Rasi Bruno di Padova in 4.7 3 quinti; 6. Telfner di Perugia in 4.17; 7. Clelich di Milano in 4.19 2 quinti; 8. Plangger di Roma in 4.19 2 quinti; 9. Travaglio in 4.19 4 quinti; 10. Kozman di Trieste in 4.20 4 quinti; 11. Corsi di Milano in 4.22; 12. Piccinini di Torino in 4.22 4 quinti; 13. Sama di Bologna in 4.25 1 quinto; 14. Guzzi di Milano in 4.26 2 quinti; 15. Guarnieri Mario di Padova in 4.28 3 quinti; 16. Sannazzaro di Genova in 4.31 1 quinto; 17. Malvezzi di Bologna in 4.31 4 quinti; 18. Pucci di Milano in 4.32 2 quinti; 19. Jubini F. di Milano in 4.33; 20. Scarpa di Bologna in 4.33 4 quinti; 21. Bongiovanni di Padova in 4.34 1 quinto; 22. Pasches di Milano in 4.35; 23. Lobetti di Padova in 4.35 2 quinti; 24. Pratesi di Firenze in 4.37 1 quinto; 25. Ubertalli di Torino in 4.37 2 quinti. Seguono gli altri.

Classifica per Guf nella discesa: 1. Milano punti 327.5; 2. Bologna 172.5; 3. Padova 144; 4. Torino 109.5; 5. Roma 88; 6. Firenze 71; 7. Perugia 52.5; 8. Genova 50; 9. Accademia Militare Torino 47; 10 Venezia 40; 11. Trieste 39; 12. Pavia 17.

Le giurie delle gare di discesa libera e di fondo hanno proposto per l'encomio solenne i goliardi Ribet dell'Accademia Militare di Torino e Dubini del Guf di Milano che, pur feriti — frattura di costole — hanno proseguito con elevato spirito sportivo rispettivamente nelle gare di discesa libera e di fondo.

Nel pomeriggio allo Stadio del ghiaccio sono continuate le partite di hockey. In un combattimento falloso si sono incontrate per prime le squadre di Napoli e degli allievi dell'Accademia Aeronautica di Caserta. I tre tempi sono stati movimentati, ma hanno visto la netta superiorità degli accademisti, che hanno segnato due punti a zero. Subito dopo si sono incontrate le squadre di Bologna e di Venezia. Il Bologna ha rivelato una indiscussa superiorità, malgrado la strenua difesa dei veneziani, che hanno perso per 11 a zero.

Classifica per GUF dopo le due giornate: 1. Milano punti 669.5; 2. Torino 331.5; 3. Bologna 278.5; 4. Padova 225; 5. Roma 164; 6. Modena 109; 7. Venezia 102; 8. Firenze 86; 9. Parma 79; 10. Trieste 65; 11. Perugia 47,5; 12. Torino 46; 13. Genova 44; 14. Napoli 43; 15. Pavia 15.

Il programma di oggi

In attesa dello Sci d'Oro, che verrà corso sabato, domani ci sarà un'altra giornata interessantissima per i goliardi. Infatti si avrà la prova di slalom, che verrà corsa sulle pendici di monte Selva da moltissimi concorrenti alcuni dei quali potrebbero riserbare sorprese spiacevoli ai più quotati.

Vivissima è pure l'attesa per gli incontri, che si svolgeranno nel pomeriggio di domani, per le semifinali di hockey. Allo stadio del ghiaccio si incontreranno infatti le quattro squadre più forti: Torino col Padova e Milano col Roma.

Tullio Armani

Gli equipaggi di guidoslitta a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 31

Sono presenti a Cortina venticinque equipaggi di guidoslitta e precisamente: due del Guf di Modena, due di Siena, uno dell'Accademia di Caserta, uno del Guf di Pavia, due di Parma, due di Genova, uno di Venezia, uno di Trieste, due dell'Accademia di Modena, uno di Firenze, due di Milano, due di Padova, uno di Pisa, due di Torino, uno di Napoli e due di Bologna.

Oggi la pista era chiusa per alcune riparazioni, che si sono rese necessarie in seguito agli incidenti recentemente verificatisi. Quindi per i bobisti è stata giornata di riposo; essi hanno compiuto una ricognizione a piedi sul percorso e si sono dedicati allo studio del tracciato. Domani avranno inizio gli allenamenti. Sabato e domenica si effettueranno le gare. I due equipaggi primi classificati saranno inviati a giuocare a Saint Moritz, alle gare che avranno inizio lunedì.

Il rappresentante del Partito alla manifestazione di chiusura

ROMA, 31

Il Fascista dott. Dino Gardini, componente il Direttorio nazionale rappresenterà il Segretario del Partito alla manifestazione di chiusura dei littoriali della neve e del ghiaccio che avrà luogo a Bolzano il 3 febbraio XIII.

Il campionato di sci dei giornalisti ad Asiago

Nella sua seconda edizione, il campionato nazionale giornalisti professionisti e pubblicisti, si presenta fin d'ora interessante sia per le numerose adesioni di concorrenti, sia per la portata delle varie manifestazioni e sia anche per i premi messi in palio e costituiti dalla coppa del Duce, dalla coppa di S. E. Ciano e dalla coppa offerta dalla città di Asiago.

Il campionato comprende una gara di fondo di 10 chilometri con dislivello di metri 280 per giornalisti professionisti e una gara di fondo sullo stesso percorso per pubblicisti.

Percorso non lungo, ma egualmente difficile, dato che i partecipanti non avranno avuto modo di curare la preparazione a causa della loro attività giornalistica. Partenza e arrivo della gara sarà il campo Belloccchio ove, per il «via», stando alle copiose iscrizioni pervenute, vedremo giornalisti e pubblicisti di ogni parte d'Italia.

Caratteristica di questo campionato è stata fin dall'anno scorso la sua impronta nazionale. Non c'era forse l'anno passato in lizza un collega venuto apposta da Palermo?

Accanto al campionato sciistico avremo quello su slittini. A differenza del primo, il secondo è nato sul campo.

Difatti, durante la disputa dello scorso anno, si organizzò, seduta stante, una gara slittini. Ebbe esito buono e il Comitato Turistico e lo Sci Club Asiago non hanno voluto che l'idea cadesse. Ecco così che questa volta la gara slittini è stata compresa nel programma e consacrata ufficialmente come valevole per l'aggiudicazione del campionato italiano.

I concorrenti disputeranno due prove su una discesa di 150 metri. Vincerà chi otterrà il migliore tempo complessivo. La manifestazione invernale dei giornalisti si preannuncia per tutto ciò interessante ed è attesa con viva curiosità. Domenica, attorno ai giornalisti italiani, si aduneranno le schiere degli sciatori, che ad Asiago si danno convegno per vivace e pieno sviluppo della loro attività. I giornalisti poi avranno per una volta tanto la soddisfazione di potersi poi ammirare sullo schermo: infatti, l'Istituto Luce ha deciso di inviare ad Asiago un operatore che riprenderà le fasi più interessanti e movimentate della manifestazione. I concorrenti prenderanno parte a mezzogiorno a una colazione in loro onore, mentre nel pomeriggio avrà luogo la premiazione alla presenza del Segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti veneto-trentini.

Continuano a giungere allo Sci Club Asiago le adesioni e le domande di iscrizione da parte di molti giornalisti il che fa prevedere una magnifica riuscita della importante manifestazione. Finora si sono iscritti i colleghi dei giornali: « Popolo di Italia », « Vedetta Fascista », « Gazzetta di Venezia », « Veneto », « Lavoro Fascista », « Il Gazzettino », « La Gazzetta dello Sport », « Il Littoriale », « La Provincia di Padova », « Secolo-Sera », « Il Popolo di Brescia », « Il Messaggero », « Il Sole ».

Anche la neve ha voluto contribuire alla riuscita della manifestazione, e colla nevicata di questi giorni ha raggiunto i cinquanta centimetri, che il freddo di questi giorni va divenendo sempre più sciabile.

Gara di tiro libero in canestro

La società « Audax », ottenuta la autorizzazione dal Comitato per la pallacanestro della III. Zona, organizza una gara di tiro libero in canestro, libera ai giocatori di qualsiasi categoria.

La gara avrà luogo domenica 3 febbraio alle ore 9 nel campo dell'Audax alla Scuola Priuli in Calle del Megio a S. Giacomo dall'Orio.

Il regolamento è il seguente: Tutti i partecipanti eseguiranno 10 tiri. Verrà poi fatta una graduatoria dei primi dieci. Nel caso di parità di canestri si eseguiranno altri 5 tiri per completare la graduatoria. Le iscrizioni si riceveranno domenica mattina stessa alle ore 8.30 in campo.

I premi saranno i seguenti: Medaglia vermeille grande al 1. classificato. Altre medaglie d'argento, fino al 10. classificato. Una grande medaglia d'argento alla 1. classificata fra le signorine. Una grande medaglia d'argento al rappresentante la Società che avrà ottenuto un numero maggiore di punti.

SCHERMA

La Coppa Mussolini

Macerata e Pagnini vincono la gara di spada

ROMA, 31

Nella sala d'armi dello stadio del P.N.F. si è concluso stasera il torneo di scherma fra ufficiali della Milizia per la disputa della Spada Mussolini. Nella gara di spada si sono classificati a pari merito al primo posto il capomanipolo Macerata di Venezia ed il capomanipolo Pagnini di Roma. Essi s'incontreranno domani nella sala d'armi del Comando generale della M.V.S.N. al Viminale per la disputa della « Spada Mussolini ».

La classifica degli altri posti è risultata la seguente: 3. capomanipolo Mercadante di Napoli; 4. centurione Panizzolo di Palermo; 5. capomanipolo Pazzi di Milano; 6. capomanipolo Guglianetti di Novara; 7. capomanipolo Gulle di Palermo; 8. capomanipolo Quinto di Napoli; 9. capomanipolo Cercato di Palermo; 10. centurione Gigli di Gorizia; 11. seniore Ailandi di Milano; 12. centurione Baldi di Roma.

Il torneo di San Remo

L'Italia vince al fioretto e l'Ungheria alla sciabola

SAN REMO, 31

Organizzato dall'Azienda autonoma turistica nel pomeriggio nel giardino d'inverno del Casino Municipale si è iniziato il torneo internazionale di scherma cui partecipano Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Italia e Ungheria. Erano presenti il generale Vaccaro Segretario del CONI, l'on. Mazzini, il col. Auspach, Nedo Nadi, autorità politiche, civili e militari, rappresentanti di diverse nazioni e numeroso sceltissimo pubblico. Ecco i risultati:

Incontro fioretto a squadre italo-belga: Bocchino batte campione belga Paternoster 5-1; Bru campione belga batte Dirosa 5-3; Debourguignon campione belga batte Purcaru 5-1; Bocchino batte Bru 5-1; Dirosa batte Debourguignon 5-3; Purcaru batte Paternoster 5-3; Debouguignon batte Bocchino 5-2; Paternoster batte Dirosa 5-3; Purcaru batte Bru 5-4 Risultato finale: Italia batte Belgio 5-1:

Incontro sciabola Italia-Ungheria: Marzi campione del mondo batte Mazslay olimpionico 5-2; Montano olimpionico batte Rastovics olimpionico 5-4; Kovacs batte Pinton olimpionico italiano 5-1; Mazslay batte Montano 5-2; Rastovics batte Pinton 5-3; Kovacs batte Marzi 5-3; Mazslay batte Pinton 5-1; Marzi batte Rastovics 5-4; Kovacs batte Montano 5-2. Risultato finale: Ungheria batte Italia 6-3.

CALCIO

La prova di arbitraggio a tre è completamente fallita

ROMA, 31

L'esperimento dell'arbitraggio a tre può dirsi finito. Senza attendere l'inizio del girone di ritorno la Presidenza della F.I.G.C. in base ai risultati di questo esperimento ha deciso di tornare al vecchio sistema dell'arbitro unico ed autorevole coadiuvato da due segnalinee... di classe inferiore.

I lati negativi dell'arbitraggio a tre che ne hanno suggerita l'abolizione erano infatti di due specie: penuria di buoni arbitri, impossibilità di trovarne tre di essi per ognuna delle otto partite di Divisione nazionale A e inevitabile attrito tra i due collaboratori dell'arbitro che sovente si ritenevano più idonei di questo a dirigere la partita e a disciplinare il giuoco.

Tornando al vecchio sistema la Federazione ritiene che, eliminati questi gravi inconvenienti dell'arbitraggio a tre, ci saranno come prima dei segnalinee animati dal maggior zelo e anche da maggior modestia i quali non penseranno tanto a sindacare l'opera dell'arbitro quanto ad agevolarne il còmpito non fosse altro per ben figurare nel rapporto dell'arbitro al C.I.T.A. Si torna dunque all'antico malgrado le polemiche, le discussioni e le proposte che l'eterno problema ha rimesso a nuovo in questi giorni.

Come è noto il problema arbitrale attraversa, almeno un paio di volte all'anno, siffatto periodo di attualità. L'esperienza anzi insegna che tale periodo coincide colla cosiddetta svolta del campionato (fine del girone di andata) e con la metà del girone di ritorno.

A. F. C. Venezia

Per domenica 3 febbraio le squadre appartenenti all'A.F.C. Venezia sono mobilitate come segue:

Seconda squadra: Ore 14.30 in Campo S. Elena: Santarello, Borin III, Bianchetto II, Cecchini, Viola, Gallucci, Formenton, Colombo, Magrini, Brancaleon, Martini.

Terza squadra: Ore 8.45 alla Stazione ferroviaria: Maneo, Loveri, Signoretto, Moretti, Boschian, Sissi, Savio, Capitanio, Zanutti, Rossi I, Fontanella, Rossi II.

Squadra Hellas: Ore 11.35 al pontile di Burano alle Fondamente Nuove: Ambrosi, Morolin I, Menegretti, Cilia, Fabris, Albertini, Fido, Marchetti, Minatto, Cini, Pedrocco, Spavento.

Squadra boys: Ore 12 precise in campo S. Elena: Vio, Girardini, Moro Lin, Bertazzolo, Andrich, Campanella, Montesanto, Gervasutti, Pivato, Brancaleon, Viale, Leonardi.

Squadra pulcini: Ore 13.15 in campo S. Elena: Arrigoni, Brini, Aiello, Franzoi, Formenton, Zanoni, Mantellato, Picchialutto, Pellegrini, Gallina, Spada, Togni, Rizzetto.

I seguenti giocatori di prima squadra sono tenuti a trovarsi sabato 2 febbraio alle ore 14.30 alla stazione ferroviaria: Fincato, Bianchi, Stivanello, Bianchetto, Biffi, Bottazzi, Businì, Gregar, Gorini, Torti, Borin II.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Sezione propaganda di Venezia

Comunicato n. 12. Seduta del 30 Febbraio 1935 XIII:

Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Manzato, Scarparo, Stien.

CAMPIONATO I.a CATEGORIA

Partita Burano-Clodia: Considerato che la partita emarginata non venne disputata per la mancanza dell'arbitro designato, si manda a giuocare la stessa domenica 10 febbraio p. v. alle ore 14 campo FGC Burano.

Partite FGC Murano-Venezia All. e Breda B-Chiriggnago — Tenuto conto che le partite intestate non vennero condotte a termine per la mancata presenza in campo del numero minimo di giuocatori prescritto dal Regolamento Tecnico Art 1 2.o cap. Decisioni Ufficiali, si omologano le partite stesse come segue: Venezia all.-Murano 2 a 0, Breda B-Chirignago 2 a 0.

Partite del 3 Febbraio 1935: Breda B-Murano ore 14.30 campo Breda Marghera, Burano-Venezia ore 15 campo Burano; Clodia Chirignago ore 14.45 campo Clodia Chioggia

CAMPIONATO II.a CATEGORIA

Omologazione Gare . — Farinacci Miraglia 2 a 1.

Partita Breda-Barche: Poichè la partita emarginata non venne condotta a termine per sopravvenuta impraticabilità del campo di gioco, si manda a svolgere la stessa domenica 10 febbraio p. v. alle ore 15 campa Breda Marghera.

Partita Foscari Lido-Serenissima 1928: Tenuto conto che la partita intestata non venne condotta a termine per la mancata presenza in campo del numero minimo di giuocatori prescritto dal Regolamento Tecnico Art. 1 cap. 2. Decisioni ufficiali, si omologa la gara stessa come segue: Foscari Lido-Serenissima 5 a 0.

Partita Vetrocoke-Miranese (reclamo Miranese). Considerato che la gara emarginata non venne condotta a termine perchè la squadra dell'U.S.F. Miranese nel 2. tempo non ebbe a presentarsi in campo, il reclamo in argomento non può essere preso in considerazione, e, nello incamerare la tassa relativa, si omologa la gara stessa nel seguente risultato: Vetrocoke-Miranese 2 a 0. Quale responsabile di aver permesso il ritiro, della squadra dal campo; si squalifica a tutto il 15 febbraio p. v. il giuocatore Calligaro Luciano capitano dell'U.S.F. Miranese.

Partite del 3 febbraio 1935 — Miraglia-Foscari ore 14.45 campo Miraglia S. Andrea; Serenissima '28-Farinacci ore 13.30 campo USF Muranese; Mirano-Barche ore 15 campo USF Miranese; Vetrocoke-Breda ore 14.30 Campo Viale Garibaldi Mestre.

VARIE

Trasferimento Sede — Dal giorno 1 febbraio p. v. la Sede di questo Comitato viene trasferita in Cannaregio Campo S. Geremia n. 290 I. piano. Pertanto la corrispondenza dovrà essere indirizzata impersonalmente al seguente indirizzo: Federazione Italiana Giuoco Calcio - Sezione Propaganda Comitato di Venezia - S. Geremia 290. Il Presidente: Centanni Egidio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Mussolini riceve l'Ambasciatore di Germania

ROMA, 31

Il Duce ha ricevuto Von Hassel, Ambasciatore di Germania, di ritorno da Berlino.

L'arrivo di Flandin e Laval nella capitale inglese

LONDRA, 31

Il Presidente del Consiglio Flandin e il Ministro degli Esteri di Francia Laval sono arrivati a Londra alle 19.7. MacDonald, John Simon ed Eden erano sotto la pensilina della stazione Vittoria a Londra, per augurare il benvenuto agli ospiti.

Questa sera Flandin e Laval sono stati invitati con l'ambasciatore di Francia, da Lord Londonderry.

Le conversazioni sulla situazione generale europea cominceranno domani alle 10.30 al n. 10 di Downing Street. Dal lato britannico MacDonald, John Simon e Baldwin parteciperanno alla discussione.

Il fatto che Baldwin prenderà parte alla discussione è stato rilevato soltanto oggi ed esso risulta a quanto pare da una decisione presa dal Consiglio dei Ministri di ieri sera. I tre partiti che costituiscono il gabinetto, e cioè i conservatori, i nazional laburisti e i nazional-liberali saranno così ognuno rappresentati a questo importante colloquio.

L'*Agenzia Reuter* informa che i circoli diplomatici britannici non sono pessimisti per ciò che concerne i risultati dei colloqui.

Il Presidente del Consiglio francese Flandin ha assistito nella serata nell'abitazione di Londonderry ad un pranzo privato. Tra i convitati si trovavano l'ambasciatore di Francia e MacDonald, sir John Simon e Neville Chamberlain. Laval è rimasto all'albergo.

L'efficenza militare sovietica
"L'U.R.S.S. è pronta alla difesa,,

MOSCA, 31

Chiusa al Congresso dei Sovieti la discussione sulla relazione Molotov in tema di politica interna, ha parlato Tukhatchevski membro del Commissariato per la Guerra e la Marina. L'oratore ha riferito dettagliatamente sulla preparazione spirituale e tecnica dell'Armata Rossa e sulla efficenza della Marina e dell'Aviazione ed ha concluso affermando che di fronte alle nuvole minacciose che si addensano in oriente, l'U. R. S. S. è pronta alla difesa.

Nuove dimostrazioni ad Algeri

PARIGI, 31

Le elezioni di domenica scorsa in Algeria, per il rinnovo delle Delegazioni finanziarie, terminate dopo una campagna violenta e caratterizzata da vari incidenti con una schiacciante vittoria del partito musulmano, sembrava avessero eliminato per il momento ogni ragione di manifestazione ostile contro il Governo centrale. La presenza ad Algeri, sua circoscrizione elettorale, del ministro dell'Educazione, Mallarmè, ha invece spinto ieri le organizzazioni di sinistra ad inscenare una grande dimostrazione contro il Governo di Parigi e il suo rappresentante.

Obbedendo a un invito di tali organizzazioni alcune migliaia di persone si sono riunite iersera dinanzi al palazzo delle Poste e, dopo aver ascoltato varî discorsi contro il Governo, i dimostranti sono sfilati per le vie della città lanciando grida ostili. Un imponente servizio d'ordine ha permesso di evitare qualsiasi incidente grave. Sono stati fatti circa venti arresti.

7000 morti in due mesi
per la malaria a Ceylon

COLOMBO, 31

Settemila persone sarebbero morte di malaria nel distretto di Kegalla nei due ultimi mesi. I medici dicono che molte persone vengono nuovamente infettate dalle zanzare il cui numero si crede aumenterà all'inizio della stagione delle piogge.

Genin, Robert e Laurent
atterrati in una boscaglia

PARIGI, 31

Giunge notizia che gli aviatori Genin, Robert e Laurent provenienti dal Madagascar e sulla cui sorte si era preoccupati hanno sorvolato il Cairo. Nulla di essi si era saputo da quando, domenica mattina, erano stati obbligati a compiere un atterramento forzato in una boscaglia nelle vicinanze di Daressalam essendo rimasti a corto di carburante. Essi rimasero 16 ore nella boscaglia mentre gli indigeni raccoglievano tutto il petrolio che era loro possibile fornire.

Nove alti funzionari
fucilati a Stalingrado

RIGA, 31

A Stalingrado sono stati fucilati nove alti funzionari della ferrovia Jugovostoona, colpevoli di sabotaggi e di furti continuati.

L'avanzata manciù in Mongolia

HSING KING, 31

Dopo un aspro combattimento durato due ore, le forze mancesi hanno occupato Halsa, nella regione del lago Boir, costringendo il distaccamento mongolo a ritirarsi. Non si conoscono le perdite.

La rivolta nell'Uruguay
Un successo dei ribelli?

BUENOS AIRES, 31

I giornali pubblicano notizie, non ancora confermate, da Montevideo, secondo le quali un combattimento fra le truppe governative e i ribelli uruguayani si sarebbe svolto ieri mattina presso Casupo Florida. Cinquecento ribelli avrebbero battuto le truppe e si sarebbero impadroniti di ottanta fucili e mitragliatrici.

Il Governo argentino ha inviato quattro navi da guerra alle foci del fiume Uruguay per impedire il passaggio di gruppi che potrebbero rinforzare il partito ora ribelle uruguayano e per sorvegliare nel contempo la costa dell'Uruguay.

Non è possibile fare una storia o comunque spiegare la genesi della rivoluzione attuale poichè essa non ne ha. Coloro che la capeggiano e che appartengono particolarmente ai partiti oppositori del governo, conosciuti sotto il nome di «Battistas Netos» e di «nazionalisti possibilisti» non conoscono che un solo scopo: abbattere il governo attuale per insediarsi in sua vece.

Non esistono altre ragioni di indole morale o politica. Esistono interessi particolari e la smania del potere e null'altro. Il momento scelto dai rivoluzionari per il loro sterile e inconsulto tentativo è indubbiamente pessimo. L'Uruguay è indubbiamente la nazione sud-americana maggiormente colpita dalla crisi e solamente con un profondo senso di disciplina e di obbedienza e con le misure saggiamente adottate dal Presidente Terra può sperare di risollevarsi e di uscire da un periodo di gravissima stasi. Effettivamente i provvedimenti del Governo attuale incominciavano in questi giorni a manifestare la loro opportunità e la loro efficacia. Il periodo estivo è un periodo di grandi risorse per l'Uruguay, centro prediletto, quest'anno specialmente, dai turisti argentini e dei paesi limitrofi grazie alle bellezze naturali del paese e al ribasso del costo della vita. In seguito ad una forte corrente turistica in questi giorni precisamente si nutrivano nell'Uruguay, nazione relativamente piccola, speranze di miglioramento delle condizioni generali come lo indicava lo stesso rialzo della valuta e il forte aumento di lavoro nel porto di Montevideo e di La Colonia, centro quest'ultimo del movimento rivoluzionario. Appare perciò, anche per queste ragioni, deprecabile l'azione rivoluzionaria.

Un comunicato della Legazione dell'Uruguay a Roma

ROMA, 31

La Legazione dell'Uraguay in Roma ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

La Legazione dell'Uruguay, in seguito ad informazioni ricevute dal suo Governo, si fa un dovere di rendere noto che i recenti avvenimenti accaduti nella Repubblica non hanno avuto la gravità che la stampa estera ha attribuito loro nelle notizie pubblicate. Il movimento sovversivo consiste in piccoli foolai senza importanza, localizzati e immobilizzati. La situazione generale è completamente tranquilla e il Governo si trova in grado di soffocare qualunque alterazione nell'ordine.

I capi della rivolta asturiana
condannati a morte?

OVIEDO, 31

Il pubblico ministero ha chiesto la condanna a morte del deputato socialista Gonzalo Pena, accusato di essere stato a capo della recente rivolta nelle Asturie e di avere istigato coloro che dettero l'assalto alla Banca di Spagna.

Ha chiesto anche che il Pena venga condannato al risarcimento dei danni nella misura di cento milioni di pesetas.

Il pubblico ministero ha chiesto inoltre per il colonnello Jimenez che nella rivolta dello scorso ottobre nelle Asturie dirigeva la locale fabbrica d'armi, la condanna a morte ed il pagamento di un milione di danni oltre agli interessi. Il colonnello Jimenez è accusato di negligenza e di complicità con gli insorti.

Una ragazza di ventun anni
prigioniera in una cantina

VIENNA, 31

In seguito ad una denuncia pervenutale, la polizia di Tobelhad ha ieri operata una perquisizione nella casa di certi Katabiana. Penetrati nella cantina, gli agenti vi hanno rinvenuta in condizioni pietosissime, una ragazza ventunenne che da molto tempo i coniugi Katabiana tenevano prigioniera. Anche durante le più rigide giornate di questo inverno, essa dormiva su un mucchio di paglia. Da mangiare non riceveva che qualche tozzo di pane. Negli ultimi due giorni la ragazza, che era diventata lo spettro di sè stessa, aveva potuto richiamare l'attenzione dei passanti, arrampicandosi fino all'inferriata del finestrino che dà sulla via. Gli inumani genitori sono stati tratti in arresto.

L'aeropostale Atene - Vienna
danneggiato in partenza

BELGRADO, 31

Un apparecchio postale della «Lufthansa» di servizio fra Atene e Vienna si è fracassato ieri sera a Belgrado mentre tentava di spiccare il volo a carico completo.

Nessuna vittima umana per miracolo. L'apparecchio è rimasto distrutto.

I testimoni a difesa
al processo di Flemington

FLEMINGTON, 31

All'inizio dell'udienza di stamane abbiamo assistito ad un vivace dibattito tra la difesa e l'accusa. Il difensore accusava il Procuratore generale di terrorizzare i testi, a proposito della deposizione fatta ieri dal Carlstrom; il magistrato invece si è dichiarato di diverso avviso, dicendo ch'era piuttosto propenso ad incriminare il teste per falsa testimonianza, nei riguardi dell'asserzione d'aver visto l'Hauptmann insieme con la moglie nella panetteria la sera del rapimento.

Il Carlstrom viene poi richiamato e sottoposto ad un fuoco di fila di contestazioni e finisce con l'ammettere molte cose che aveva dapprima negate; confessa tra l'altro di conoscere benissimo la signora Hauptmann e che una sua amica ha stretti rapporti con la moglie dell'imputato. Passano poi altri testi citati dalla difesa. Il pittore Kiss dice di aver visto l'Hauptmann a passeggio insieme alla moglie per le vie di Bronx la sera del raptmento di Hopewell. Un tale Henke afferma la stessa cosa, ma il Procuratore generale fa osservare che costui è un vecchio pregiudicato e contrabbandiere e quindi le sue affermazioni hanno un valore relativo. Un contadino, tale Harding, dice che il giorno del rapimento vide in campagna un'automobile a bordo della quale erano due individui i quali gli chiesero indicazioni circa l'abitazione di Lindbergh; essi avevano a bordo una scala. Secondo l'Harding, nessuno di loro somiglia all'Hauptmann.

Il canone d'abbonamento
per le radioaudizioni

ROMA, 31

Un decreto del Ministro delle Finanze fissa le norme per l'esazione e la ripartizione dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni. Il pagamento annuale è stabilito nella somma di lire 81. Il pagamento del canone a rate semestrali stabilito dalle disposizioni vigenti nella somma di lire 42.50 per ogni rata deve del pari effettuarsi anticipatamente entro i mesi di gennaio e di luglio di ciascun anno. Nel primo anno di utenza dell'apparecchio l'utente che inizia l'abbonamento nel corso dello anno e intende eseguire il versamento in unica soluzione è tenuto al pagamento del canone stesso in ragione di lire 7 al mese per quanti sono i mesi dell'anno in corso, compreso quello in cui viene effettuato il pagamento, mancanti per arrivare al 31 dicembre. Se l'utente intende eseguire il versamento a rate semestrali è tenuto al pagamento del canone in ragione di lire sette al mese per quanti sono i mesi del semestre in corso, compreso quello in cui viene effettuato il pagamento, mancanti per arrivare al 31 giugno e al 31 dicembre. La riscossione del canone di abbonamento alle radioaudizioni circolari è effettuata dall'ufficio del registro in base a ruoli nominativi di consistenza degli abbonati. A tal fine l'ufficio del Registro compilerà i detti ruoli indistintamente per ogni comune del rispettivo distretto. L'abbonamento s'intende tacitamente rinnovato d'anno in anno e l'utente è tenuto, senza bisogno di alcun preavviso, al pagamento, salvo che provveda alla disdetta. Ove l'abbonato non intenda più usufruire delle radioaudizioni circolari deve presentare al competente ufficio del registro apposita denuncia non oltre il mese di novembre di ciascun anno, indicando il numero d'iscrizione nel ruolo e specifichi il tipo di apparecchio di cui è in possesso, il quale a cura degli agenti di Finanza dovrà essere rinchiuso in apposito involucro, in modo da renderlo inservibile. La denuncia dovrà essere fatta a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Alla denuncia l'utente deve unire un vaglia postale col modulo in uso per il pagamento di tasse, di lire 10, intestato all'ufficio del Registro, per le spese dell'involucro suaccenato e accessori. L'involucro sarà chiuso con filo di ferro, munito alle estremità di un piombino timbrato dall'agente suddetto e sarà lasciato in deposito al proprietario. Qualora per altro l'utente dimostri di avere in qualsiasi modo ceduto o alienato lo apparecchio resta esonerato dall'obbligo del pagamento delle 10 lire di cui sopra. Gli Uffici del Registro comunicheranno mensilmente alla Direzione delle tasse, che ne darà partecipazione all'Ente concessionario, un elenco delle denunce di cessazione regolarmente definite.

Gli abbonati devono denunciare a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno al competente Ufficio del Registro il cambiamento di abitazione o di residenza entro dieci giorni dal cambiamento stesso. Nella denuncia deve essere indicato anche il numero del libretto di iscrizione.

Il Sottosegretario austriaco Pertner giunto a Roma

ROMA, 31

Stasera, alle 20.10, è giunto il Sottosegretario di Stato austriaco per l'Educazione nazionale dottor Pertner. Erano a riceverlo alla stazione di Termini il Sottosegretario italiano dell'Educazione nazionale on. Ricci, i Ministri d'Austria presso il Quirinale e presso la Santa Sede, il capo del cerimoniale ed altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri, il vice Governatore, il rappresentante del Prefetto e numerose personalità della colonia austriaca a Roma.

Ucciso da un compagno

SALEMI, 31

Il contadinello Gaspare Drago, di anni 12, è stato ucciso con un colpo di fucile fatto esplodere casualmente da un suo coetaneo.

Al Direttorio Divisioni Superiori

La squalifica del campo del Grion - La partita di Livorno data vinta al Napoli - Il ritiro del Monfalcone Rovigo-Trento e Ponziana-Bolzano non omologate

ROMA, 31

Il Direttorio Divisioni Superiori della F.I.G.C. comunica che in vista delle numerose e dannose concomitanze di gare che verrebbero a crearsi, a modifica di quanto reso noto precedentemente, si fissa l'inizio del girone di ritorno del campionato di prima divisione con domenica 24 febbraio. Nelle giornate del 10 e 17 febbraio potranno essere autorizzati, in seguito a richiesta, anticipi di gare che cadessero in coincidenza con altre di divisione superiore.

Si prende atto che il Monfalcone alla fine del girone d'andata si è ritirato dall'ulteriore disputa del campionato di prima divisione girone A. In applicazione del secondo comma delle norme generali del regolamento del campionato la classifica non subirà nessuna modifica. Nelle giornate che le squadre dovevano incontrare il Monfalcone, riposeranno.

Si prende atto che le seguenti gare non sono state disputate e si mandano a ricuperare a data da destinare: Schio-Valdagno per impraticabilità del campo, Treviso-Udinese sospesa al 45' per sopravvenuta impraticabilità. Oltre i ricuperi già fissati precedentemente, le seguenti gare saranno ricuperate alle date a fianco indicate: Schio-Valdagno il 3 febbraio, Siena-Grossetto il 10 febbraio, Treviso-Udinese il 8 febbraio.

Per la gara Livorno-Napoli del 20 gennaio, poichè l'arbitro dichiara nel suo rapporto che per essere stato colpito da persona entrata in campo sospendeva la partita al 43' della ripresa, tenuto conto che il pubblico durante l'incontro non ha avuto incitamenti rumorosi per la propria squadra e che non ha preso parte all'incidente, considerata anche l'opera svolta dai dirigenti del Livorno, si delibera: 1) in applicazione di quanto disposto dallo art. 40 del regolamento organico, si dà gara vinta al Napoli col risultato: Livorno-Napoli 0-2; 2) si commina al Livorno la multa di lire 5000, sancendo il principio che le società sono sempre responsabili anche per gesti di isolati; 3) si ammoniscono i giuocatori Caraffa Francesco e Uslenghi Ulisse.

La gara Grion-Pistoiese

Gara Grion-Pistoiese: Rilevato dal rapporto dell'arbitro che la gara non ha potuto essere condotta a termine per essere stato egli aggredito e colpito in campo in un primo tempo dai giocatori del Grion: Vatta Armando, Monti Mario, Tomich Rodolfo, Brenco Gino, Cidri Giorgio, e successivamente dal pubblico che aveva invaso il campo dopo aver tenuto un contegno particolarmente scorretto nel secondo tempo, si stabiliscono i seguenti provvedimenti: 1) in applicazione di quanto disposto dall'art. 40 del regolamento organico, si dà gara vinta alla Pistoiese col risultato Grion-Pistoiese 0-2; 2) si sospendono a tempo indeterminato i giocatori del Grion Vatta Armando, Monti Mario, Tomich Rodolfo, Brenco Gino e Cidri Giorgio e in ottemperanza del disposto dell'ultimo comma dell'art. 39 del regolamento argonico, si deferiscono al Direttorio federale per il ritiro definitivo della tessera; 3) si manda il Grion a giuocare in campo neutro le prime tre gare che per calendario dovrebbe disputare sul proprio campo; 4) si commina al Grion la multa di lire 1000; non si prende in esame il reclamo presentato dal Grion per non essere stata portata a termine la partita e si restituisce la relativa tassa.

Il reclamo del Genova

Gara Pro Patria-Genova del 27 gennaio. Poichè l'arbitro dichiara nel suo rapporto che per il contegno minaccioso del pubblico e per il lancio di sassi riteneva terminata la partita al 31' della ripresa, portandola solamente a termine per evitare maggiori incidenti, si delibera: 1) in applicazione di quanto disposto dall'art. 40 del regolamento organico si dà gara vinta al Genova, omologando il risultato Pro Patria-Genova 0-2; 2) si manda il Pro Patria a disputare in campo neutro la prima gara che per calendario dovrebbe disputare sul proprio campo; 3) si commina al Pro Patria la multa di lire 1000; 4) si squalifica a tutto il 12 febbraio il giuocatore Poccardi Pietro del Pro Patria. In conseguenza si accoglie il reclamo presentato dal Genova e si restituisce la tassa relativa.

Date le squalifiche dei campi, le gare seguenti verranno disputate nella località a fianco di ciascuna indicata: Grion-Venezia a Fiume, Pro Patria-Spezia a Vercelli. Si lascia in sospeso l'omologazione delle gare Rovigo-Trento, Ponziana-Bolzano in attesa del parere del CITA per i reclami avanzati dal Rovigo e dal Bolzano.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono le seguenti sanzioni a carico di società: Per contegno scorretto del pubblico durante le gare: multa di lire 2000 al Milan, di lire 500 alla Sampierdarenese e alla Juventus, di lire 400 al Rovigo, di lire 300 al Brescia, Padova e Savona, di lire 200 all'Atalanta e alla Cusiana. Per il contegno poco riguardoso verso lo arbitro nella gara Spezia-Seregno si ammoniscono i dirigenti del Seregno signori Del Grande Mario e Novara Luigi.

Giuocatori espulsi dal campo: Sono squalificati a tutto il 3 marzo Moretti Napoleone del Mantova, Miniuzzi Guerrino del Monfalcone; a tutto il 26 febbraio Brunella Luigi del Vigevano; a tutto il 12 febbraio Antona Pietro del Vigevano. Ammoniti: Villa Carlo del Seregno.

Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica a tutto il 26 febbraio: Snidersich Riccardo di Monfalcone, Cocchi Nello della Fiumana; squalifica a tutto il 12 febbraio Donati Aldo di Bologna: squalifica a tutto il 6 febbraio Cerdilli Andrea del Seregno; ammoniti Rossetti Gino del Napoli, Comini Cherubino del Sampierdarena, Perversi Luigi del Milan.

MOTONAUTICA

Il record del litro e mezzo portato a 109.725

ROMA, 31

Oggi sul lago di Sabaudia l'ingegner Fernando Venturi ha battuto il record mondiale dei motoscafi da corsa classe 1500 cmc. con scapo italiano e motore italiano BPM raggiungendo la media di km. 109.725. Il record precedente era detenuto dall'italiano Valtolina con km. 107.685.

Auto-raduno a Sabaudia
per le gare motonautiche

ROMA, 31

Il Principe Aimone di Savoia Duca di Spoleto, Presidente del R. Automobile Club d'Italia, ha deciso di indire per il prossimo 21 aprile un grande raduno nazionale automobilistico a Sabaudia, in occasione delle gare motonautiche che si svolgeranno sul lago per volontà del Duce. Il raduno verrà pertanto iscritto nel calendario automobilistico nazionale.

L'avvenimento avrà una speciale importanza, sia per la qualità e il numero dei partecipanti, sia per il luogo dove avverrà, luogo sul quale converge, con l'attenzione di tutto il mondo, la grande passione costruttiva del popolo italiano e del suo Duce.

AUTOMOBILISMO

Un comitato per accertare le condizioni delle piste di Monza

MILANO, 31

Con provvedimento del Presidente del R.A.C.I., Duca di Spoleto, è stato costituito un comitato per lo accertamento delle attuali condizioni dell'autodromo di Monza e della possibilità di un suo sviluppo.

Nel comitato faranno parte i rappresentanti della Provincia e del Comune di Milano, del Comune di Monza, del R.A.C.I., di case produttrici di automobili e di industrie interessate all'esercizio dell'autodromo.

Il rappresentante del Partito alla festa della neve

ROMA, 31

Il fascista Rino Parenti, componente il Direttorio nazionale e Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano rappresenterà il Segretario del Partito alle manifestazioni dopolavoristiche della terza giornata della neve che avranno luogo in Milano il 3 febbraio XIII.

I premi Savoia-Brabante
Il premio per atti di valore alla memoria d'un mutilato vicentino

ROMA, 31

Si è riunita sotto la presidenza dell'on. Delcroix la commissione giudicatrice del concorso ai premi Savoia-Brabante composta dal generale Maurizio Gonzaga per gli atti di valore, on. Piero Bolzon per le opere storico-politiche, Antonio Baldini per le lettere, on. Efisio Oppo per la pittura e A. G. Santagata per la scultura, Segretario l'onor. Baccarini.

Al premio per atti di valore hanno concorso 10 mutilati i quali tutti hanno compiuto prove di singolare ardimento. La commissione, su proposta del relatore, ha assegnato il premio alla memoria del mutilato Antonio Giorgio di Vicenza, il quale, malgrado la grave invalidità, si gettava con eroica abnegazione, di notte, nelle acque turbinose del Bacchiglione nel disperato tentativo di salvare la propria moglie madre di 4 figliuoli, perdendovi la vita. Ha inoltre segnalato per uno speciale riconoscimento i mutilati Arturo Manzo di Nardò, Mario Puppin di Pordenone e Elisbano Savoldi di Brescia.

Dopo ampio esame delle opere di storia, di politica, di letteratura, di pittura e di scultura presentate al concorso da 52 concorrenti, la commissione, su proposta dei relatori delle materie, ha deliberato unanimamente di assegnare il premio per le opere storico-politiche al libro: *Fanterie sarde all'ombra del tricolore* dell'avv. Alfredo Graziani di Tempio Pausania per il suo duplice carattere letterario e storico; il premio per la letteratura diviso in parti eguali ai mutilati Luigi De Grazia di Cuneo per le liriche *Voci del tempo* e Lino d'Andrea di Roma per il romanzo *Mosse d'Aria* e il premio per la scultura a Attore Colla di Roma per un *Torso di donna*.

La commissione ha unanimamente deliberato di non assegnare il premio per la pittura perchè nessuna fra le pregevoli opere presentate si imponeva sulle altre per il conferimento del premio. Sono stati assegnati a titolo di speciale riconoscimento e incoraggiamento tre premi supplementari allo scultore Bortolotti Timo di Milano e ai pittori Guido Pierantoni di Teramo e Renato Iavarone di Roma. La commissione ha infine elogiato le opere dei concorrenti Luigi Passerini e Alberto Ghislanzone il primo per un volume *Precedenti storici e ragioni ideali del Fascismo* e il secondo per uno studio sul *Problema dell'opera*.

Le prime cinematografiche

«Come le foglie» (al Malibrn)

Direttore di Produzione: Angelo Besozzi — Direttore artistico: Mario Camerini — Sceneggiatori: Ivo Perilli e Ercole Patti — Operatore: Massimo Terzano — Montaggio: Fernando Tropea — Interpreti: Nino Besozzi, Mimi Aylmer, Gino Sabbatini, Isa Miranda, Cesare Bettarini.

L'edizione cinematografica della nota commedia del Giacosa non ha scapitato affatto ed è riuscita sotto tutti i rapporti. Ora che il Cinema ha rinunciato ai suoi mezzi espressivi e al suo linguaggio visivo l'afflusso delle opere teatrali sono più concepibili e gli adattamenti hanno meno necessità di tagli arbitrari o di veri e propri rifacimenti. L'opera giacosiana ha conservato il suo sapore intatto e la corretta e sciolta regia di Camerini, benchè in sordina, ha mantenuto quell'omogeneità narrativa necessaria per una piena riuscita cinematografica. L'elogio maggiore questa volta va alla produzione del film, Angelo Besozzi e agli interpreti.

Nino Besozzi ha impersonato il carattere di Massimo con una sobrietà e una vivezza di accenti espressivi tipici dell'arte dello schermo.

Gino Sabbatini, attore di teatro, forse il più bell'attore di questo film, perchè ha saputo accomunare alla naturalezza dell'interpretazione una forza interiore e un carattere veramente vivo. Il Sabbatini dinanzi all'obbiettivo ha dei numeri veramente singolari per potenza drammatica tradotta con una piana verità umana.

Mimy Aylmer è stata nella sua parte di donna perdutamente afflitta di mondanità e frivolezza anche dopo lo sfacelo morale della famiglia al quale contribuisce con la sua condotta, efficase anche se talvolta abbia forzata la sua natura di ottima attrice con degli eccessi espressivi non autorizzati.

Ottimo Bettarini, Isa Miranda, che ci aveva lasciato un po' freddi e indifferenti con la sua glaciale e passiva interpretazione nella «Signora di tutti» era attesa a questa prova d'appello. Ma le responsabilità che non volevamo attribuirle alla prima prova, affidandole tutte al soggetto, questa volta invece ricadono su di lei. Quel senso svuotato e attonito del suo volto si è insistentemente ripetuto anche in «Come le foglie» fino alla più palese inespressività. Con l'aprirsi dell'azione drammatica la giovane attrice invece si è salvata e qualche primo piano è stato di buona lega e immediatezza. Si ricordi per tutto la scena della madre che annuncia la vendita dei suoi quadri, mentre il gioco psicologico si fa scoperti e assume un tono di evidente menzogna.

Il soggetto non occorre raccontarlo perchè è noto a tutti benchè la fine abbia per esigenze cinematografiche una fine più idonea. Ottima la fotografia di Terzano.

Ha fatto seguito il meraviglioso cartone animato «I coniglietti buffi» (Funny little brumies) una delle opere in cui la variopinta fantasia di Walt Disney ha raggiunto la gamme più impensate e le situazioni più poetiche in cui il ritmo di canzoni limpide e celestiali si fonde con l'animata operosità dei coniglietti pasticceri che prepararano le uova pasquali dipinte dai colori dell'iride. Il pubblico non sa che un cartone animato comune abbisogna di quattro mesi di lavoro intenso per realizzarlo. Le fatiche di Disney non si avvertono perchè la risultante è sempre di una freschezza riposante e primaverile da oblio.

Sulla scena il trio di danze «Geo ad Geo» e i celebri acrobati saltatori marocchini detti I sette diavoli del Deserto ebbero infiniti applausi ben meritati.

«L'uomo di Aran» (al Rossini)

«L'uomo di Aran» appartiene a quei film di eccezione che rimangono come pietre miliari nella storia della cinematografia. Dopo tanta mediocrità di produzione corrente volgare e borghesissima, falsa e allettatrice, un'opera d'arte come questa si accetta con un senso di liberazione. Questo documentario epico di volume omerico, è la più grande rivincita, dei valori narrativi delle immagini per cui si articola e si rivela la viva forma cinematografica. L'eloquenza del racconto è affidata alla evidenza delle inquadrature, mai contaminate da elementi estranei alla pura realtà della materia.

Più di dieci anni fa appariva sugli schermi un film che mandò in visibilio le folle: «Nanouk, l'esquimese».

A «Nanouk», era accompagnato un nome: Robert Flaherty. Lo ritroviamo pochi anni dopo in Polinesia donde riporta un'altra pellicola a carattere documentario, ed in esso vivono due o tre documentari: la formula del film esotico era trovata; quelli che poi la seguirono non sempre mantennero lo spirito e l'ardore poetico di Flaherty, il quale dopo «Moana» veniva scritturato per girare un altro film in Polinesia: «Ombre bianche» ma il film che secondo le intenzioni della Casa non appariva sufficientemente commerciabile, venne ripreso e finito da Van Dyke. Solo qualche tempo più tardi in collaborazione a uno dei più grandi uomini del cinema e che purtroppo il cinema ha prematuramente perduto, Murman, poteva realizzare indipendentemente, Tabù. Da allora ad oggi sono passati tre anni. Il tempo occorrente a Flaherty per preparare e realizzare un nuovo film. Ed è nato «L'uomo di Aran». Il film è stato girato tutto alle Isole irlandesi di Aran e i tre interpreti principali, l'uomo, la donna, il bambino, sono elementi autoctoni: Colmann King, Maggie Dirrane e Michael Dillane; e non si sarebbero potuti trovare attori migliori. Un assistente Flaherby si è pure trovato sul luogo: ed è quel Pat Mullin che appare anche per gli interpreti uno degli uomini della barca. La moglie dello stesso Flaherty e John Galmann, autore dello scenario e tecnico del montaggio erano i suoi diretti collaboratori. Le abitudini degli abitanti dell'Isola costituiscono la trama della pellicola: la pesca, la raccolta della poca terra tra roccia e roccia per piantarvi le patate che coi pesci forman il cibo degli abitanti di Aran.

«L'uomo di Aran» può senz'altro essere ammesso tra i classici dello schermo. Il film raggiunge l'armonia più equilibrata tra il dramma umano e gli elementi della natura che divengono a volte essi stessi i protagonisti della vicenda e con gli uomini sono spesso in contrasto. Giusta la potenza della realizzazione di Flaherty che ha descritti tutti i passaggi di questo dramma con la stessa vastità degli elementi stessi. Ogni episodio è, quadro su quadro, del tutto omogeneo; non è così facile in un film del genere la continuità dell'azione, specie quando si fondono in una stessa sequenza motivi umani e naturali. Non si sarebbe potuto pensare prima dell'«Uomo di Aran» ad una così singolare evidenza di rappresentazione: si cercherebbe invano il trucco o il surrogato e quando qualcuno vedendo apparire sullo schermo una altissima ondata ravvisa una minuscola barca che sta per essere travolta, ha il senso di quelle proporzioni, ricercherebbe volentieri un trucco qualsiasi che gli permetta di credere ai suoi occhi tanto è poco abituato al vero documentario, ma si dimentica in quel momento di Flaherty e lo impara a conoscere poco dopo per non dimenticarlo più. Flaherty impone subito un ambiente e in quell'atmosfera lo spettatore è portato a vivere per un'ora e mezza, durante la quale si svolge un dramma di tre, quattro o più giorni: la vita di quegli uomini in continuo e immediato contatto con la natura aspra e forte che essi amano e con la quale debbono lottare per procurarsi di che vivere. La musica di John Greenmood sottolinea la vicenda in modo efficace in quei punti dove mancano motivi sonori.

Vorremmo sapere quale utilità ha portato nella versione italiana, la traduzione del parlato, quando si pensi che quel parlato non riveste nessun valore esplicativo e discorsivo (per fortuna!) ma soltanto fonetico. Si dovrebbero evitare questi adattamenti arbitrari che finiscono per intaccare la perfetta armonia di questi film che, per essere opere d'arte, sono intangibili.

galbi

La visita dei critici
alla Quadriennale di Roma

ROMA, 31

Stamane alla seconda Quadriennale d'arte di Roma ha avuto luogo la visita dei critici e degli inviati speciali dei vari giornali, ricevuti dall'on. Oppo che ha loro illustrato i criteri ordinatori di questa seconda grande rassegna nazionale, che vuol essere un panorama nè tendenzioso, nè tendenziale dell'arte italiana contemporanea.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCV - N. 33 - Centesimi 20

Sabato 2 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-681

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco 3, 144 - Tel. 20-006 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1,80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2,50 (compr. edit. serale) L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

IL XII ANNUALE DELLA MILIZIA CELEBRATO IN TUTTA ITALIA CON AUSTERI RITI GUERRIERI

Il Duce passa in rivista le quadrate Legioni dell'Urbe

schierate in fraternità di spirito insieme alle rappresentanze delle Forze Armate e alle formazioni giovanili fasciste

Il saluto del Partito

alla Guardia della Rivoluzione

ROMA, 1

La celebrazione del XII annuale della M. V. S. N. si è iniziata con un atto di reverente omaggio alla memoria dei Legionari caduti per difendere la causa della Rivoluzione ed alimentare col loro olocausto la fede sempre crescente dei sopravissuti.

L'omaggio ai legionari caduti

Alle ore nove il Direttorio del P. N. F., il comando dei F. G. ed una rappresentanza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, si sono recati al "Sacrario" della Milizia a Palazzo Viminale, ove sono stati ricevuti dal capo di S. M., dal sottocapo, dal generale caporeparto stampa propaganda e storia, oltre che da numerosi ufficiali generali. Prestava servizio di guardia d'onore un reparto di moschettieri.

Nei sacrari, fra i vecchi labari delle Legioni e i cimeli che ricordano il sacrificio compiuto da 454 Camicie Nere, i visitatori hanno sostato qualche attimo in raccoglimento. Il Direttorio si è quindi recato nel gabinetto di lavoro del capo di S. M. dove si trovavano riuniti tutti i generali capi-reparto ed ispettori del comando generale ed i comandi delle Milizie speciali.

L'on. Serena, vice-Segretario del P. N. F., ha portato alla Milizia il saluto del Segretario del Partito, impossibilitato ad intervenire personalmente. S. E. Starace, per far più vivamente sentire la sua presenza alla significativa cerimonia, ha voluto da parte sua telefonare direttamente a S. E. Teruzzi per esprimergli l'adesione fervidissima alla gioia ed alla fierezza che nell'annuale dell'istituzione provano i cuori dei soldati della Milizia, dei quali il Segretario del Partito si sente fiero di far parte.

L'on. Serena ha espresso la soddisfazione del Direttorio nazionale nel constatare l'operosa intesa sempre più stretta fra Partito e Milizia, dimostratasi salvaguardia indispensabile della Rivoluzione. Ha quindi rimesso al capo di S. M., a beneficio dell'opera di previdenza della Milizia, la somma di lire cinquantamila che il Direttorio nello scorso anno ha stabilito di erogare annualmente, in segno di concreta dimostrazione d'attaccamento dei fascisti di tutta Italia, alla Guardia Armata della Rivoluzione.

Una nobile offerta

S. E. Teruzzi ha ribadito l'alta idealità del gesto, che si rinnova annualmente, riuscendo tra i più significativi di quanti si compiono per testimoniare la fraternità sostanziale esistente fra Milizia e Partito. Di fronte alle vecchie Camicie Nere, combattenti della guerra e del dopoguerra, S. E. Teruzzi ha detto sentirsi intimamente lieto di vedere frammischiati materialmente e spiritualmente i giovanissimi del Fascismo in una unità di intenti che non potrà smentire domani il nostro glorioso passato. «Il ritmo del nostro passo — ha concluso il capo di S. M. — è accompagnato da quello del nostro cuore. A qualsiasi appello risponderemo come hanno saputo rispondere coloro che nel Sacrario abbiamo onorato».

S. E. Parini, direttore generale degli Italiani all'estero, ha fatto dono infine alla Milizia della collezione dell'ultima annata del Legionario dov'è racchiuso tanto ardore di amor patrio degli Italiani in terra straniera. La breve suggestiva cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Fraternità fra Milizia e Esercito

L'on. Teruzzi e il generale Traditi hanno quindi lasciato palazzo Viminale per portare il saluto della Milizia alle altre forze armate spiritualmente presenti in tutti gli ufficiali generali del Ministero della Guerra che il Sottosegretario aveva riunito. Alle parole di saluto e di cameratismo rivolte dall'on. Teruzzi, S. E. Baistrocchi ha risposto ponendo in rilievo la fraternità sempre più salda fra tutte le forze armate che, agli ordini del Duce, con la loro compattezza garantiscono la maggiore gloria e potenza del Re e della Patria fascista.

E' seguita la visita di omaggio alla tomba del Milite Ignoto dove si è recato il capo di S. M. con il sottocapo, seguito da tutti gli ufficiali generali e superiori e dove è stata deposta la grande corona di alloro dai nastri recanti la scritta Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

Queste visite, piene di ideale valore e che perpetuano una tradizione di fede e di entusiasmo costituenti la caratteristica principale della Milizia armata di volontari, si sono compiute con lo omaggio di una corona alla cappella votiva dei Caduti a palazzo Littorio dove il capo e il sottocapo di S. M. della Milizia si sono recati a visitare l'on. Starace. Il folto gruppo di ufficiali del seguito si è quindi diretto a Piazza di Siena dove ha assistito alla rivista ed alla consegna delle decorazioni al valor militare e civile.

Il comandante del XXI Gruppo Legioni della Milizia, generale Galbiati, si è recato, con tutti i comandanti di Legione e una larga rappresentanza di ufficiali superiori della Milizia, al Comando della Divisione militare per rendere visita di omaggio. Alla Divisione erano ad attenderli una larga rappresentanza di ufficiali superiori del R. Esercito. Al saluto del generale Galbiati ha risposto il comandante la divisione, il quale ha rilevato come i vincoli di fraternità fra Esercito e Milizia in questi dodici anni, siano andati sempre più rinsaldandosi. La visita di omaggio si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

I corsi di cultura militare

inaugurati all'Università di Roma

ROMA, 1

Nel pomeriggio, nell'aula magna della R. Università, ha avuto luogo la inaugurazione dei corsi di coltura militare per gli studenti universitari. Per l'occasione prestava servizio nel cortile dell'Ateneo la Legione universitaria in armi. Erano presenti i Sottosegretari alla Guerra, alla Marina e alla Educazione nazionale, i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito, del Comando generale della Milizia, del Ministero dell'Aeronautica, il generale Salsa aiutante di campo generale di S. M. il Re, i generali comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, il vice Governatore e numerosi ufficiali generali e superiori di tutte le forze armate, oltre al senato e al corpo accademico della R. Università di Roma e ai rappresentanti di tutti gli istituti di istruzione superiore della Capitale.

Alle ore 16 è giunto all'Università il Ministro dell'Educazione Nazionale conte De Vecchi di Val Cismon col Segretario di Stato per l'istruzione pubblica austriaco sig. Pernter. Il Ministro ha passato in rivista la Legione universitaria; quindi si è portato nell'aula magna ove prestavano servizio d'onore gli studenti del Guf in uniforme. Ha preso per primo la parola il Rettore, il quale ha rilevato l'importanza della manifestazione odierna. Successivamente il generale Grazioli ha tenuto la prolusione ai corsi trattando il tema della rinascita militare dell'Italia sotto il segno del Littorio ed ha concluso inneggiando alla Patria, al Re, al Duce tra le vibranti acclamazioni dei convenuti.

La celebrazione in tutta Italia

Il XII anniversario della fondazione della Milizia della Rivoluzione è stato solennemente celebrato in tutta Italia in una atmosfera di vivo entusiasmo con la partecipazione delle autorità e delle gerarchie del Regime.

In tutti i grandi centri si è svolta la rivista della Milizia e vi hanno partecipato le rappresentanze in armi dell'Esercito fra continui applausi della folla all'indirizzo della Milizia, dell'Esercito e calorose acclamazioni al Duce. Alla rivista è seguito lo sfilamento e quindi si è proceduto al rito dell'appello delle CC. NN. cadute.

L'austera cerimonia militare si è conclusa ovunque con nuove vibranti ovazioni al Duce e alla Milizia. In parecchie città si è svolta anche la cerimonia del giuramento degli ufficiali inquadrati nelle organizzazioni giovanili del Partito.

Tre milioni di iscritti all'O.N.B.

Un aumento di mezzo milione in un anno

ROMA, 1

Ecco le cifre relative al tesseramento dell'Opera Balilla dal 31 gennaio degli ultimi tre anni.

Al 31 - 1 - XI:

BALILLA 836,354.
AVANGUARDISTI 243,936.
PICCOLE ITALIANE 719,012.
GIOVANI ITALIANE 92,748.
TOTALE: 1,892,050.

Al 31 - 1 - XII:

BALILLA 1,109,040.
AVANGUARDISTI 281,172
PICCOLE ITALIANE 984,270
GIOVANI ITALIANE 104,375.
TOTALE 2,478,857.

Al 31 - 1 - XIII:

BALILLA 1,360,835.
AVANGUARDISTI 293,242.
PICCOLE ITALIANE 1,181,357
GIOVANI ITALIANE 128,285.
TOTALE 2,963,719.

Differenza tra XII e XIII:

BALILLA in più 251,795
AVANGUARDISTI in più 12,070
PICCOLE ITAL. in più 197,087
GIOVANI ITAL. in più 23.910
TOTALE 484,862.

Il giuramento degli ufficiali

dei Fasci Giovanili

ROMA, 1

Cerimonia di squisito carattere fascista quella che si è svolta oggi alle 15 a palazzo Braschi per il giuramento degli ufficiali dei Fasci giovanili che hanno ottenuto la nomina ad aspiranti capi manipolo e a capi manipolo della Milizia. Alla cerimonia, vibrante di fede fascista e di amor patrio, hanno assistito numerosi ufficiali superiori delle Forze Armate e numerosi gerarchi e autorità politiche. Erano pure presenti S. E. Baistrocchi, il Prefetto, il Governatore di Roma. Fra i giovani camerati che hanno prestato giuramento nelle mani del Segretario federale erano anche Vittorio e Bruno Mussolini.

Principii corporativi nel mondo

PARIGI, 1

Il Governo francese, e questo non è una novità, si è decisamente messo sulla via degli interventi statali in molti aspetti dell'economia nazionale. I provvedimenti per promuovere le intese tra industriali che abbiano valore esecutivo per tutti i produttori di un determinato settore, la decisa emissione della Banca di Francia nella politica generale del credito per parlare solo delle novità più importanti stanno ad indicare chiaramente come l'idea corporativa trovi delle applicazioni anche sulle rive della Senna. E di questo stato di cose le classi dirigenti ne hanno così piena coscienza che ormai vengono dibattute già delle appassionanti discussioni per indirizzare lo Stato a stabilire anche gli organi che dovranno attuare queste riforme.

Una voce autorevolissima a questo proposito è echeggiata proprio giorni or sono al Senato. E' stato lo stesso Presidente dell'alto consesso che nel suo discorso di insediamento ha detto parlando della crisi mondiale: «E' ora che la funzione economica dello Stato sorta dall'incertezza deve essa vegeta. Oggi, come non mai, si sente la necessità di una dottrina». Anche da altre parti si chiede con insistenza che il Governo disponga di un organismo capace di fissare con misura assai precisa il volume del consumo nazionale e le possibilità di esportazione in modo da poter adeguare la capacità produttiva delle industrie. Specialmente negli ambienti industriali francesi non si nasconde che è questo un problema di portata considerevole che il progetto governativo per la regolamentazione delle intese industriali non ha previsto ma che ha sollevato automaticamente. Perciò si ritiene che alla creazione di un organismo corporativo si debba ben presto arrivare poichè altrimenti questi primi passi verso l'organizzazione nuova della vita economica francese non potrebbero portare a risultati concreti.

Mussolini parla alle Milizie e al popolo

fra le entusiastiche acclamazioni della folla raccolta in Piazza di Siena

ROMA, 1

Stamane il Duce, ricorrendo il dodicesimo annuale della M. V. S. N., ha passato in rivista in Piazza di Siena le Legioni della Capitale e le rappresentanze delle altre forze armate del Presidio, delle Milizie speciali, dei Fasci giovanili di combattimento e dell'Opera balilla ed ha distribuito le ricompense al valor militare e al valor civile a ufficiali e Camicie Nere distintisi in guerra e in pace.

Il superbo schieramento

Poco dopo le dieci tutti i reparti partecipanti alla rassegna erano schierati in ordine perfetto dal cavalcavia del Pincio a Piazza di Siena; massa compatta di circa diecimila uomini, trecentocinquanta dei quali su automezzi, con bandiere, labari e musiche. I veterani della guerra e dello squadrismo si fondevano con le giovani e le giovanissime generazioni e con le rappresentanze dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica; fascio possente di energie e di volontà, strette da un'unica fede al servizio della Patria fascista.

Sul viale delle Magnolie erano disposte una Legione di Avanguardisti, l'Accademia fascista di educazione fisica, la centuria di ufficiali della Milizia addetti all'inquadramento dei Fasci giovanili, la Legione Giovani fascisti, la Legione premilitare.

In piazza delle Ginestre era un reggimento di formazione composto di rappresentanze delle altre forze armate; sulla via Appia Felix avevano preso posto il reparto dei grandi invalidi su automezzi, la Legione romana mutilati, la centuria motociclisti di Bergamo ed un reparto della Milizia della strada.

Nell'arena di piazza di Siena erano schierate in linea di fronte le Legioni 112.a col Battaglione permanente Camicie Nere, 4.a universitaria, 120.a e 121.a di Littoria, l'81.a M.D.I.C.A.T. e una Legione di formazione speciale.

In Piazza di Siena

Piazza di Siena, nella cornice dei suoi pini verdissimi, folta di rappresentanze e gremita di popolo, appare meravigliosa. Nell'arena di fronte allo schieramento è il palco destinato al Duce, presso il quale prestano servizio d'onore i moschettieri ai cui lati sono a destra il Labaro del Partito con la scorta d'onore ed un gruppo di ufficiali di tutte le armi e corpi; a sinistra il reparto d'onore ed uno stuolo foltissimo di ufficiali della Milizia fuori rango.

Nella prima fila della gradinata era stata preparata un'altra grande tribuna per le autorità ed i gerarchi e per gli addetti militari esteri intervenuti quasi al completo, tutti in grande uniforme. In appositi recinti erano le associazioni, e prime fra esse quelle delle famiglie dei Caduti in guerra e per la Causa fascista, quelle combattentistiche e d'arma. Gli invitati occupavano apposite tribune. Sulle gradinate avevano preso posto le rappresentanze dell'Opera Balilla, del Collegio militare, dei Fasci giovanili di combattimento, dei Gruppi rionali del Fascio romano e delle organizzazioni dipendenti dal Partito, tutte con bandiere, labari, gagliardetti. Una folla di popolo numerosissima nereggiava sull'altura dominata dal la casina dell'Orologio.

In attesa dell'inizio della manifestazione la moltitudine canta gli inni della Rivoluzione e inneggia al Duce. Alle dieci e mezza il generale Galbiati, comandante il XXI Gruppo Legioni, giunge in Piazza di Siena, assume il comando dello schieramento e fa l'appello dei Caduti fascisti. Ad ogni nome risponde altissimo il Presente! delle Legioni e della folla.

La manifestazione al Duce

Subito dopo il comandante del XXI Gruppo Legioni lascia la piazza per recarsi a ricevere il Duce al cavalcavia del Pincio, mentre i canti della moltitudine riprendono e si alternano.

Al Pincio sono intanto convenuti il Maresciallo Badoglio, il generale Grazioli, i Sottosegretari alla Guerra e all'Aeronautica, il Governatore di Roma e numerosi ufficiali generali tra cui i comandanti il Corpo d'Armata, la Divisione e il Terzo Raggruppamento Camicie Nere, tutti a cavallo.

Poco prima delle undici, salutato dagli squilli di attenti e dal suono di Giovinezza, giunge in automobile il Capo del Governo che indossa l'uniforme di marcia di Comandante generale della Milizia, accompagnato dal generale Teruzzi, capo di Stato Maggiore.

Il Duce riceve l'omaggio delle autorità convenute; quindi sale a cavallo e seguito dal brillante Stato Maggiore raggiunge il cavalcavia del Pincio ove il generale Galbiati gli presenta lo schieramento di cui il Duce percorre tutto il fronte. Al suo passaggio le bandiere ed i gagliardetti si inchinano; e si propaga di coorte in coorte il Saluto al Duce! entusiasticamente alzato dalle Camicie Nere.

Alle ore undici precise il Duce entra in Piazza di Siena e vi passa in rassegna le Legioni. L'ingresso del Duce suscita una lunga ed appassionata dimostrazione da parte della moltitudine che scatta in piedi, coprendo con le sue acclamazioni altissime il suono delle musiche che simultaneamente intonano Giovinezza.

La consegna delle ricompense al valore

Compiuta la rassegna, il Duce scende da cavallo e sale sul palco d'onore ove sono i presidenti del Senato e della Camera, i membri del Governo, le alte cariche dello Stato, le alte gerarchie del Partito, accademici, senatori e deputati. Il generale Galbiati ordina il Presentate le armi! e il Saluto al Duce! Si alza possentemente l'A noi! dai reparti schierati e dalla folla.

Quindi il Duce procede alla distribuzione delle ricompense al valor militare e al valor civile agli ufficiali e alle Camicie nere particolarmente distintisi dal primo febbraio dell'anno scorso ad oggi. Si succedono così dinanzi al Duce, che appunta loro sul petto i segni del valore, il seniore Despuches cui è conferita la medaglia d'argento al valor militare; le Camicie nere Guisto, Queirolo e Romiti e il capo squadra Sabidussi, cui è conferita la medaglia di bronzo al valor militare; le Camicie nere Bianchi, Biaggi, Carreri, Miano, Muzi e Panizzi, il capo manipolo Piscetta, il seniore Pratola, il console Radogna e il capo manipolo Trombini, cui è conferita la medaglia d'argento al valor civile; il capo squadra Bacchetti, le Camicie nere Bia, Bonfiglioli, Camellini, Corrada, Dattilo, De Micco, Dimaio, il centurione De Bei, il caposquadra Dinelli, le Camicie Nere scelte Fattorelli e Ferrari, il capo squadra Pirozzi, il centurione Pisani, il capo squadra Rapizza, le Camicie nere Ricco, Righini, Rossi, Stabile, Taioli, Trentini, Vallini, il capo squadra Viola e il console Zannella, cui è conferita la medaglia di bronzo al valor civile.

Particolare commozione suscitano le madri delle Camicie Nere Antenni e Miano, e il padre della Camicia Nera Maccarig che si recano a ritirare dalle mani del Duce le ricompense concesse alla memoria dei loro cari valorosamente caduti nel compimento del dovere.

Parla Mussolini

Terminata la distribuzione delle ricompense, il Duce parla alle Camicie Nere, suscitando acclamazioni ad ogni periodo e da ultimo una fervida persistente dimostrazione cui si associano dalle tribune e dalle gradinate gli invitati e la folla.

Successivamente il generale Galbiati ordina il Saluto al Duce! e ancora i reparti e la folla rispondono possentemente A NOI!

Il Duce risale a cavallo, e sempre seguito dal suo stato maggiore, raggiunge il cavalcavia del Pincio ove frattanto sono convenute da Piazza di Siena anche tutte le personalità e le autorità. Il gagliardetto del Partito è collocato di fronte al Duce.

Ha subito inizio lo sfilamento in parata dei reparti che nel frattempo si erano ammassati e che si protrae per circa un'ora tra lo entusiasmo vivissimo delle rappresentanze schierate ai lati del viale delle Magnolie. Aprono lo sfilamento i decorati. Gli applausi si susseguono agli applausi. E' la Nazione in armi che passa, dai giovanissimi Avanguardisti agli anziani veterani della Guerra e dalle Rivoluzione, inquadrati nelle Legioni dei mutilati e della M. D.I.C.A.T., soldati di ieri, di oggi e di domani, testimoni della continuità guerriera della stirpe. Camicia nera, grigio verde e tricolore sono i motivi fondamentali di queste schiere quadrate e possenti che si succedono a passo rapido e marziale.

La folla applaude vivissimamente ed a sfilamento ultimato, acclama entusiasticamente il Duce che, risalito in automobile ed accompagnato dal Capo di S. M. della Milizia, lascia rapidamente il Pincio.

L'alto elogio del Duce

alle unità partecipanti alla rivista

ROMA, 1

Il capo di Stato Maggiore della Milizia ha inviato al comandante il Terzo Raggruppamento Camicie Nere il seguente telegramma:

«Il Duce mi ordina di esprimere a tutti i legionari che hanno sfilato stamane il suo alto compiacimento. Il premio è meritatissimo perchè le Legioni hanno tenuto un comportamento superbo. V. S. faccia giungere un particolare elogio al comandante del 21.o Gruppo ed ai comandanti delle unità partecipanti. Generale TERUZZI».

S. E. Teruzzi ha inoltre inviato ai Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica, al comandante della R. Guardia di Finanza, al capo della Polizia, al presidente dell'O.N.B. ed al Segretario del Partito e comandante generale dei Fasci Giovanili di combattimento, il seguente telegramma:

«Il Duce mi ordina di far giungere a mezzo di V. E. il suo compiacimento a tutte le unità che hanno partecipato alla rivista per la celebrazione del XII annuale di fondazione della Milizia. L'alto ambitissimo elogio è auspicio certo delle maggiori fortune della Nazione armata. - F.to Capo di Stato Maggiore Milizia TERUZZI».

Il Principe di Piemonte

passa la rivista a Napoli

NAPOLI, 1

Con particolare solennità è stato celebrato il XII annuale della fondazione della Milizia. Alle ore 10.35 il Principe Umberto ha passato in rivista in Piazza Plebiscito i reparti di Milizia del presidio di Napoli ed un battaglione di formazione del R. Esercito, poscia, dal palco eretto di fronte alla Reggia, ha assistito allo sfilamento presenti le gerarchie e le autorità. La rassegna della guardia armata della Rivoluzione ha destato viva ammirazione ed il popolo ha tributato calorose manifestazioni di simpatia alle balde Legioni.

Al termine della rivista il Principe di Piemonte, seguito dallo Stato Maggiore e dalle autorità ha fatto ritorno alla Reggia, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e Giovinezza.

Il Principe di Piemonte si è poi recato a visitare la sede del comando del IV Raggruppamento Camicie Nere ove si è svolto un ricevimento offerto dal comandante e dagli ufficiali alle autorità politiche e militari.

Le austere cerimonie a Milano

MILANO, 1

Le austere cerimonie celebrative del dodicesimo annuale della Milizia si sono iniziate stamane con una visita dei membri della Federazione fascista al Comando federale dei Fasci giovanili e del presidente di sezione dell'U.N.U. C.I. al luogotenente generale Carini comandante del I. Raggruppamento Camicie Nere, presenti i comandanti di Corpo d'Armata ed i capi presidio della Milizia e numerosi ufficiali delle forze armate.

Le gerarchie federali e le autorità cittadine si sono quindi recate al cimitero di Musocco per onorare la memoria delle Camicie Nere cadute in servizio. Dopo che il cappellano militare ebbe impartita la benedizione alle tombe, sono state deposte corone di fiori da parte del comando del I. Raggruppamento e del Comune.

Il generale Carini e gli ufficiali del seguito, i Direttorii della Federazione e del Fascio si sono recati quindi al Sacrario dei Caduti fascisti alla sede della Federazione ove hanno fatto omaggio di fiori, seguito dal rito dell'appello cui ha risposto unanime il *Presente!* dei convenuti.

I riti del mattino si sono conchiusi con la visita dei capi di corpi e di servizi della Milizia al generale Santini, comandante del Corpo d'Armata, al quale il generale Carini ha porto l'omaggio fervido e caloroso della Milizia, assicurando della massima fraterna cooperazione della Milizia con l'Esercito. Il generale Santini ha risposto ringraziando i convenuti per l'omaggio reso all'Esercito. Anche questa cerimonia si è conchiusa col saluto al Re e al Duce.

Richiami per istruzione

ROMA, 1

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che reca modificazioni al R. D. 3 dicembre 1934 concernente il richiamo alle armi per istruzione nell'anno 1935 di militari in congedo illimitato: sottufficiali e militari di truppa istruiti come radiotelegrafisti (limitatamente agli specialisti), agli alpini, alla cavalleria e all'artiglieria, residenti in tutti i distretti militari del Regno.

Concorso tra studenti americani

per studi economici sull'Italia

ROMA, 1

L'*Agenzia d'Italia* ha da New York che la Camera di Commercio Italiana, allo scopo d'incoraggiare la gioventù studiosa americana, ha aperto, per l'anno 1935, un concorso tra i laureandi delle Università e i licenziandi delle Scuole secondarie superiori degli Stati Uniti per le migliori tesi di laurea ed i migliori saggi di licenza, che abbiano per oggetto un ramo delle attività economiche dell'Italia moderna. I ministeri italiani delle Corporazioni, delle Finanze, dell'Educazione Nazionale e delle Colonie e l'Istituto Nazionale per l'Esportazione hanno offerto ognuno una medaglia d'oro per i vincitori.

La sezione tecnica radiologica

nel Sindacato dei medici

ROMA, 1

L'Agenzia *Delta* informa che conforme ai voti espressi dalla Società Italiana di Radiologia Medica, inquadrata nel Sindacato Nazionale dei Medici come Associazione Culturale, è stata costituita la Sezione Tecnica Radiologica come organo interno del Sindacato stesso. Ad essa possono appartenere gli iscritti ai Sindacati Provinciali Fascisti dei Medici che esercitano la loro attività nel campo della Radiologia. I professionisti in possesso dei requisiti richiesti sono stati invitati a presentare domanda al Sindacato Nazionale Medici (Sezione Tecnica Radiologica) per il tramite del rispettivo Sindacato Provinciale, il quale lo trasmetterà con le relative informazioni. L'appartenenza alla Sezione è gratuita. Come componenti del Consiglio Direttivo di detta Sezione Tecnica sono stati nominati: prof. Aristide Busi (Ordinario di Radiologia nella Regia Università di Roma), con le funzioni di Fiduciario Nazionale della Sezione; prof. Luigi Siciliano (Presidente della Società Italiana di Radiologia nella R. Università di Firenze); prof. Olindo Alberti (Vice Presidente della Società Italiana di Radiologia Medica - Primario Radiologo degli Ospedali di Brescia); prof. Adelchi Salotti (Incaricato di Radiologia nella R. Università di Siena e Direttore dell'Istituto Radiologico dei R. Ospedali); dott. Fulvio Gentile (Radiologo degli Ospedali Riuniti di Roma).

L'assistenza sanitaria

ai marittimi disoccupati

ROMA, 1

L'Agenzia *Delta* apprende che presso le Delegazioni Federali di Genova, Livorno, Napoli, Torre del Greco, Venezia, Trieste è stato istituito un servizio gratuito di assistenza sanitaria per i marittimi disoccupati e per le persone di famiglia conviventi a carico. Tale assistenza viene concessa: ai marittimi che abbiano compiuto un periodo minimo di navigazione di tre anni, e che siano disoccupati da non meno di quattro mesi; alla moglie e ai figli del marittimo disoccupato che sia in possesso dei requisiti suddetti (ai figli l'assistenza sanitaria è concessa sino all'età di 14 anni); ai genitori del marittimo, purchè questi abbiano superato il 60. anno di età e siano inabili a proficuo lavoro. Per godere dell'assistenza sanitaria i marittimi debbono rivolgersi al Delegato Federale locale il quale, accertando nel marittimo le condizioni volute dalle norme sopra accennate, rilascia all'interessato un buono per essere sottoposto a visita medica e, se del caso, assunto in cura presso l'ambulatorio.

GAZZETTA DELLO SPORT

Ultime battute dei Littoriali a Ortisei

M. Rasi e Parodi littori per la discesa e la combinata

ORTISEI, 1

I Littoriali della neve e del ghiaccio hanno vissuto oggi la loro terz'ultima intensa giornata. Domani, dopo lo Sci d'Oro del Re e il pattinaggio sui 5000 metri, non rimarranno a Ortisei che i saltatori, perchè con i treni speciali del pomeriggio gli altri goliardi partiranno alla volta di Bolzano per parteciare alla solenne cerimonia di chiusura.

Intanto oggi sciatori e pattinatori hanno continuato le loro contese: queste contese che, giunte ormai alla loro quarta edizione, dimostrano sempre più e meglio la efficienza, la disciplina, il valore sportivo dei goliardi fascisti.

La gara odierna di discesa obbligata ha visto in lizza 60 concorrenti, numero veramente eccezionale per contese del genere, ed è stata vinta da Mario Rasi del Guf di Bologna, il quale è certo uno sciatore dai mezzi fisici più che normali e che dimostra eccellenti disposizioni. Parodi, l'atleta del Guf di Roma, affermatosi nella sei giorni del Sestrières, e che ha conquistato il titolo di littore nella gara di fondo, è stato oggi sfortunato, perchè ha dovuto ripetere due volte il percorso: una volta perchè non è stato fatto scattare il cronometro e un'altra perchè di una banderuola rotta non era rimasta che l'asta ed egli non aveva potuto vedere per questa ragione il passaggio obbligato. In seguito ad un reclamo del Guf di Bologna, egli dal primo posto è passato al 34.o, ma è riuscito egualmente a classificarsi primo nella combinata di discesa e slalom.

La gara si è svolta su due piste laterali tracciate a Prà de Preina, località vicina a Selva di Valgardena. Le piste sono state rese difficili dal classico pettine, dal fil di ago e dai passaggi obbligati. Il cielo nuvoloso prometteva neve. Alle 9.15, a 30'' di intervallo, i concorrenti hanno preso il via. Poco dopo la neve è incominciata a cadere, rendendo più difficoltosa la gara e scarsa la visibilità. Primo a partire è stato Parodi, seguito da Gallerotti. Nel primo percorso tanto Parodi che il piccolo buon accademista torinese hanno segnato i migliori tempi della gara: 25'' 3 quinti. Gallerotti poi nella seconda prova è stato sfortunato ed ha dovuto rifare il pettine, perchè ha messo un piede in fallo: così ha perduto dei secondi preziosi ed è finito al 15.o posto. Parodi invece compiva il secondo percorso in 27'' 8 decimi. Al primo posto si è classificato, come abbiamo detto, Rasi, che è veramente un atleta completo e che comunque è arrivato con un tempo velocissimo: 25'' 5 decimi. Al secondo posto della classifica c'è Guarnieri del Guf di Padova, arrivato ad un secondo di distacco dal primo. Il posto d'onore premia un atleta meritevole per serietà e passione. Terzo si è piazzato il genovese Sannazzaro e tale piazzamento non era previsto. Ecco le classifiche:

Classifica della gara di discesa obbligata, non ufficiale: 1. Rasi Mario di Bologna in 57'' 5 decimi; 2. Guarnieri Mario di Padova in 58' 5 decimi; 3. Sannazzaro di Genova in 58'' 8 decimi; 4. Clerici di Milano in 59'' 4 decimi; 5. Barbieri di Milano in 1' 1'' 2 decimi; 6. Bordoni di Pavia in 1' 1'' 5 decimi; 7. De Valentini di Venezia in 1' 2''; 8. Travaglio di Milano in 1, 3 1 decimo; 9. Plangger di Roma in 1.4 2 decimi; 10. Piccinini di Torino in 1.5 9 decimi; 11. Malvezzi di Bologna in 1.6 8 decimi; 12. Lobetti di Padova in 1.7 3 decimi; 13. Rasi Bruno di Padova in 1.8 8 decimi; 14. Ubertelli di Torino in 1.9; 15. Gallarotti dell'Accademia di Torino in 1.10 6 decimi. Seguono gli altri.

Classifica ufficiale della combinata - discesa e slalom: 1. Parodi Delfino di Roma punti 100, 2. Rasi di Bologna p. 89.85; 3. Clerici di Milano 85.94; 4. Guarnieri M. di Padova 85.22; 5. Sannazzaro di Genova 84.61; 6. Travaglio di Milano 83.20; 7. Gallarotti dell'Accademia di Torino 83.12; 7. Pellegrini 82.57; 9. Rasi Bruno di Padova 81.81; 10 Bordoni di Pavia 81.55; 11. De Valentini di Venezia 81.29; 12. Piccinini di Torino 81.01; 13. Barbieri di Milano 80.90; 14. Malvezzi di Bologna 79.11; 15. Lobetti di Padova 78.21; 16. Ubertalli di Torino 75.78; 17. Feroglio di Torino 75.78; 18. Moltini di Milano 74.92; 19. Corsi di Milano 74.45; 20. Romanin di Padova 73.87 21. Galletti di Venezia 73.67; 22. Dubini di Milano 73.40; 43. Bucci di Milano 73.15; 24. Bongiovanni di Padova 72.76.

A mezzogiorno è continuato il torneo di hockey. Venezia ha riportato una bella vittoria con tre punti a zero contro il Napoli. Bologna si è battuto col Caserta vincendo per uno a zero; ma c'è voluto un tempo supplementare perchè la squadra della città dotta riuscisse a segnare il punto dell'onore. La squadra di Pisa infine, nuova a competizioni del genere, è riuscita tuttavia ad imporsi su quella di Trieste, segnando tre punti a uno.

Nel pomeriggio si sono avuti gli incontri più interessanti, i grossi calibri: i semifinalisti Roma, Milano, Padova e Torino. Goliardi e pubblico si assiepavano intorno alle palizzate. Il Padova ha battuto il Torino per tre a zero. E' stata una bella partita, tecnicamente equilibrata, che ha dimostrato fin dall'inizio la superiorità dei padovani, il cui giuoco era conclusivo e deciso. Stefanelli ci è sembrato il miglior uomo in campo, mentre Pellegrini, dopo un inizio fiacco, ha giocato un ottimo terzo tempo. Hanno segnato: Pellegrini e Stefanelli nel secondo tempo; Stefanelli ha segnato anche nel terzo tempo. Il Padova ha giocato nella seguente formazione: Magrini, Bovi, Girotto Rasi, Pellegrini, Stefanelli, Sperí, Sala, Fabbri.

In un ambiente saturo di elettricità, Roma ha battuto Milano per sei a uno. La vittoria della squadra dell'Urbe è stata convincente. Nel primo tempo ha segnato Pianca al 14.o; nel secondo tempo De Bernis su meravigliosa azione personale e Varalda su passaggio di Pianca. Nel terzo tempo un tiro di De Bernis è stato parato da Michelotti, ma Pianca ha ripreso ed ha segnato. De Bernis ha segnato poi altri due punti e a pochi minuti dalla fine Pozzi ha salvato l'onore per i milanesi.

Stasera continua a nevicare e gli studenti non fanno che parlare dello Sci d'Oro del Re che si correrà domattina. La gara vedrà in lizza sessanta squadre, tra le quali tre di Roma, tre di Torino, tre di Milano, due di Venezia. In mattinata vi sarà pure la gara di pattinaggio sui 5000 metri. La finale di hockey fra Roma e Padova si disputerà invece domenica sera a Bolzano.

Tullio Armani

Gli allenamenti delle guidoslitte a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 1

Stamane ventisei equipaggi hanno compiuto due discese di allenamento. Agli equipaggi notati ieri se ne sono aggiunti altri quattro: uno di Parma, uno di Firenze e due di Roma. I migliori tempi verificati negli allenamenti sono i seguenti: Bologna A 1.42 4 quinti; Ferrara B 1.44 1 q.; Firenze A 1.46; Venezia A e Bologna B 1.47; Siena B 1.47 1 q.; Milano B 1.48 1 q.; Trieste 1.49 1 q. e Modena B 1.50. L'equipaggio Milano A composto da Menardi e Della Pezza, littore dello scorso anno, è uscito di pista per la rottura di un cavo di direzione; in una seconda discesa ha segnato 1.46 2 quinti.

Se le condizioni del tempo lo permetteranno la gara si svolgerà in quattro prove: in caso contrario in due sole discese, che dovranno compiersi entrambe nella giornata di domani.

Vibrante telegramma a Starace degli studenti all'estero

ROMA, 1

I fascisti universitari residenti all'estero che hanno partecipato ai Littoriali del ghiaccio e della neve ad Ortisei hanno indirizzato al Segretario del P. N. F. e Segretario dei G. U. F. il seguente telegramma:

Fascisti universitari residenti all'estero, entusiasti di trovarsi grazie disposizioni V. E., fra balda gioventù che oggi più che mai con fierezza essi rappresentano nelle Università straniere, commossi Vostro augurale saluto, innalzano loro pensiero al Duce che ha ridato alla Patria romana grandezza e coscienza sua forza di cui essi all'estero constatano e risentono i benefici effetti. Salutano in V. E. il Segretario del P. N. F. e Capo dei G. U. F. e orgogliosi di appartenere all'Italia di Mussolini, ma perfettamente consci della responsabilità e dei doveri che loro incombono, assicurano che terranno viva e alta all'estero fra connazionali e fra indigeni fiaccola idea fascista. Affermazione morale loro partecipazione Littoriali anno XIII sarà effettiva e potenziata nei prossimi anni. Viva il Duce.

La gara di fondo a Garmisch

Demetz terzo assoluto

GARMISCH, 1

La partenza e gli arrivi dell'odierna gara dei 18 chilometri sono date allo Stadio dello Sci, ove le ampie tribune in legno adorne di festoni e di bandiere presentano una notevole animazione.

L'organizzazione per quanto riguarda i concorrenti e le segnalazioni al pubblico è assai migliorata dell'altro giorno. Nulla è stato trascurato infatti per il più regolare svoligimento della prova, che presentava dal fatto organizzativo notevoli difficoltà date le tre centurie di concorrenti. Oltre duecento militi delle Heimvehren prestano servizio d'onore, mantenendo del tutto sgombera la pista dipartenza e di arrivo.

Il percorso, data anche la neve caduta durante tutta la notte e che riprenderà a cadere durante lo svolgimento della gara, si presentava alquanto faticoso per i primi concorrenti, che dovevano in certo qual modo battere la pista agli altri; questi però nei confronti dei primi avevano lo svantaggio di trovare la pista ingombra di concorrenti e dover spesso uscirne per superarli.

Il percorso era severo: i primi 7 chilometri in costante salita, con un dislivello di circa 200 metri; 4 chilometri di falsopiano e dopo altri 150 metri di salita distribuiti in 2 chilometri; quindi un tratto di discesa fino al traguardo.

Le partenze, ad intervalli di 30'' hanno avuto inizio alle ore 8.30.

Gli italiani sono partiti in 16; non hanno preso il via Prenn e Sompagnini, e ai loro posti hanno preso il via invece Kasebacker e Nasi.

Poco prima delle 10, mentre dal traguardo di partenza continuavano ad allontanarsi i concorrenti, a quel lo vicino di arrivo giungevano i primi.

Il norvegese Hagen ne apre la serie, e per un po' il tempo di 1.21'3'' sarà il migliore. Il finlandese Husu impiega infatti un paio di minuti di più di lui, e con un tempo quasi uguale giunge pure il tedesco Leupold che è uno dei migliori del suo paese. L'italiano Carrel impiega 1.28' e 40''. Il primato di Hagen è battuto però all'arrivo del finlandese Karpimen, che taglia il traguardo in ottime condizioni, avendo coperto la distanza in 1.20'32''. E nella graduatoria mobile, che va subendo ad ogni arrivo una modifica si viene a piazzare per un momento al terzo posto il norvegese Vestad, con 1.21.36''. Il duello fra gli scandinavi che erano nettamente i favoriti di questa gara appare subito da questi primi arrivi vivacissimo.

Ecco però un nuovo colpo di scena: il norvegese Iversen assume il comando della classifica con 1.19.42 e un suo compagno di squadra si piazza al secondo posto.

Frattanto riprende a nevicare con sempre maggiore insistenza. Gli arrivi continuano, ed ecco che nel gruppo dei nordici, procedendo anzi anche il norvedese Vestad, si viene a piazzare l'italiano Gerardi, con l'eccellente tempo di 1.21.31.

Ecco la classifica: 1. Nurmela (Finlandia) ore 1.18,10; 2. Iversen (Norvegia) 1.19.42; 3. Demetz Vincenzo (Italia) 1.19.50; 4. Brodhal (Norvegia) 1.19.54; 5. Hofsbakken (Norvegia) 1.20.6; 6. Roen (Norvegia) 1.20.30; 7. Karpinnen (Finlandia) 1.20.32; 8. Saarinen (Finlandia) 1.20.34; 9. Heikkinen (Finlandia) 1.20.57; 10. Likkanen (Finlandia) 1.20.57; 11. Hagen (Norvegia) 1.21.3; Gerardi Giulio (Italia) 1.21.31; 13. Vestd (Norvegia) 1.21.36; 14. Hatten (Germania) in 1.22.30; 15. Bogner (Germania) in 1.22.30; 16. Musil (Cecoslovacchia) 1.22.40; 17. Menardi Severino (Italia) 1.22.57; 18. Husu (Finlandia) 1.23.30; 1.23.16''; 19. Nasi (Italia) 1.23.30; 20. Deupold (Germania) 1.23.59.

Il Duce al torneo schermistico

Il veneziano Macerata vince la Spada Mussolini e Ferrari si classifica secondo nella sciabola

ROMA, 1

Alla presenza del Duce ha avuto luogo, nella sala d'armi del comando generale della M. V. S. N. al Viminale, la manifestazione conclusiva del torneo di scherma tra ufficiali della M. V. S. N. Erano presenti i rappresentanti del Senato e della Camera, i Sottosegretari alla Stampa e Propaganda, alla Marina, alla Guerra, agli Interni, il Governatore di Roma, il rappresentante del Segretario del P. N. F., il Segretario Federale, il Presidente del Tribunale Speciale, l'Ispettore per la preparazione pre o post-militare alla nazione, il capo e il sottocapo di Stato Maggiore della Milizia, i luogotenenti generali, i consoli generali, i capi servizi, i capi reparto del comando, i comandanti delle milizie speciali, il direttore del torneo e gli ufficiali primi classificati nelle varie gare di scherma.

Il Duce è stato ricevuto all'entrata del Viminale da S. E. Teruzzi, dal direttore del torneo seniore Ridolfi. Quando è apparso nella sala d'armi i presenti lo hanno salutato con un fragoroso «A Noi!» a cui è seguita una entusiastica acclamazione.

Subito hanno avuto inizio le gare terminali del torneo. Nella spada Macerata della coorte universitaria di Venezia ha battuto Pagnini di Roma per 5-2. Nel fioretto Scopece ha battuto Santostefano per 5-4. Nella sciabola Scopece ha battuto Ferrari per 5-4.

Il Duce ha quindi manifestato il desiderio di sostenere un assalto di sciabola. Il luogotenente generale Vernè comandante del quarto raggruppamento ha avuto l'onore di incrociare per primo il ferro col Duce e successivamente sono saliti sulla pedana prima il centurione Baldi di Roma poi il comandante del terzo raggruppamento luogotenente generale Ademollo Lambruschini. Con tutti il Duce ha svolto una scherma vivace e vigorosa.

Al termine della brillante ed inattesa competizione i presenti hanno vivamente applaudito. E' seguita la premiazione. Il Duce ha consegnato ai vincitori i doni in palio tra rinnovate acclamazioni che si sono fatte ancora più intense quando, salutato alla voce, il Duce ha lasciato la sala d'armi.

Campionato Provinciale Corsa Campestre

La gara di corsa campestre per il Campionato Provinciale indetto dalla S.S. F. C. Reyer si svolgerà domenica 3 Febbraio al Lido. Il ritrovo dei concorrenti resta fissato alle ore 13.30 presso l'albergo Vittoria alle Quattro Fontane.

PALLACANESTRO

Torneo di pallacanestro rimandato

Si comunica che il Torneo di Palla canestro per la disputa della Coppa «G. Pagan» riservato ai Fasci Giovanili di Città Giudecca, Lido e Murano che doveva aver luogo Domenica 3 Febbraio è stato rimandato per superiore disposizioni ad epoca da destinarsi.

Il torneo dell'Opera Balilla

Nella prima decade del corrente mese avrà inizio il torneo di pallacanestro indetto dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla per soli avanguardisti e che avrà in palio la ambita coppa del Comitato provinciale.

Ogni comitato frazionale è obbligato a parteciparvi con almeno una squadra.

Nella seconda decade di febbraio si svolgeranno, sotto la guida del Comitato provinciale, le eliminatorie mandamentali organizzate presso i comitati capoluogo di mandamento. Nella terza decade le squadre vincitrici nelle finali dovranno convenire a Venezia per la conclusione del Torneo. Alla squadra vincitrice verrà assegnata la Coppa «Comitato provinciale» ed alle squadre meglio classificate della medaglia d'argento e di bronzo.

CALCIO

Il ritiro della Torres

SASSARI, 1

Per ragioni di carattere economico la squadra di calcio Torres si è ritirata dal campionato di prima divisione girone E.

Tragica corsa di una slitta con due fanciulli

TORINO, 1

Una grave disgrazia è accaduta nel pomeriggio di ieri al Monte dei cappuccini: nella località prescelta dagli sciatori che non hanno la possibilità di recarsi sui campi di neve delle vicine vallate, i giochi di un gruppo di ragazzi sono stati funestati dall'incidente accaduto ad un giovane scolaro: all'undicenne Ermanno Blemmert, abitante con la famiglia in via Bricca, 19.

Questi aveva preso posto con il fratello su di una rudimentale slitta e si divertiva a discendere per i pendii del colle. Fatalità volle che i due giovani andassero a sbattere contro un albero e l'Ermanno nell'incidente si producesse la frattura della base cranica e numerose altre lesioni in diverse parti del còrpo.

Il fratello, che fortunatamente era rimasto incolume, e gli altri compagni, alla vista del poveretto che giaceva esanime e perdeva sangue da una larga ferita alla testa, invocavano soccorso.

Il ferito veniva adagiato con tutte le cautele su un'automobile e trasportato all'Ospedale San Giovanni in condizioni assai gravi.

Tragica sparatoria d'un folle

Un morto e cinque feriti

NAPOLI, 1

Giunge notizia da Vibo Valentia di un grave fatto accaduto nel Comune di San Gregorio: una intera famiglia è stata fatta segno a venti colpi di pistola, sparati da un forsennato. Il capo famiglia, Pasquale Nardi, d'anni 50, è morto; la moglie Maria, con la figlia Alfonsina, sono rimaste gravemente ferite e giudicate in pericolo di vita, mentre altre tre figlie: Agostina, Caterina e Domenica, hanno riportato lesioni guaribili tra i 20 e i 30 giorni.

Autore dell'eccidio è tale Giuseppe Musmeci, agente delle imposte di consumo, nato a Catania e dimorante per ragioni di ufficio a San Gregorio. Il Musmeci era da tempo innamorato della Alfonsina Nardi, ma poichè la famiglia di costei aveva opposto un rifiuto alle sue richieste di matrimonio, oggi, penetrato in casa dell'innamorata armato di due pistole, ha scaricato le armi contro l'intera disgraziata famiglia.

Il rigetto del ricorso di due condannati a morte

ROMA, 1

E' stato oggi discusso innanzi alla prima sezione penale della Corte di Cassazione il ricorso prodotto dagli autori del delitto di Verbicaro, tali Vito Accurso e Maria Spinola, che vennero dalla Corte d'Assise di Cosenza condannati alla pena capitale per aver ucciso a Verbicaro il figlio tredicenne Pasquale. La stessa Corte condannò il fratello della vittima Vincenzo Accurso all'ergastolo ed Edoardo Ferruccio, il fidanzato di sua sorella, perchè minore, a 24 anni di reclusione. La causale del delitto è mostruosa. La madre sognò che per ritrovare un tesoro sepolto occorreva uccidere il figlio tredicenne, e così fu fatto la sera del 21 febbraio 1933. Il cadavere del giovanetto fu abbandonato su un binario ferroviario presso il paesa per simulare l'investimento.

Contro la sentenza i condannati hanno ricorso, sostenendo varie violazioni di legge. La Corte ha respinto il ricorso. Stasera stessa gli avvocati hanno presentato domanda di grazia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	92.90	92.97	93.05	93.10
Redim. 3.50 p. c.	91.05	91.30	91.20	91.27
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	91.55	91.50	91.45	91.50
Cred. Venez. 5 %	486.50	486.75		
" " 5 %	489.—	488.50		
Consiterr. 6 %	487.—	487.—		
" 5 %	480.—	480.—		
Cred. Migl. 6 %	480.—	480.—		
" " 5 %	—.—	—.—		
Ist. Lav. 5 %	488.—	488.—		
Ist. S. Paolo 5 %	496.50	497.50		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	104.50	104.55	104.45	104.50
" " 1941	104.70	104.75	104.65	104.70
" " 1943	99.40	99.40	99.35	99.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1655.—	1655.—	1658.—	1658.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	108.—	108.—	108.—	108.—
Credito Italiano	820.—	820.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	455.—	458.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	622.—	620.—	618.—	622.—
Costr. Venete	295.—	293.50	284.—	284.—
Cosulich	11.75	11.—	—.—	—.—
Rubattino	146.25	133.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	55.—	55.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1505.—	1505.—		
Cotonif. Furter	65.—	68.—		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val. Ticino	82.50	81.50		
Coton. Turati	228.—	228.—		
Stamp. De Ang.	508.—	527.—		
Cantoni Coats	315.—	320.—		
Lan. Can. Naz.	281.50	280.50		
M. Ros. Varzi	818.—	817.—		
Man. Rotondi	202.—	201.—		
Man. Tosi	18.50	18.75		
U. Cot. Merid.	11.75	11.75		
Unione Man.	328.—	328.—		
Lan. Gavardo	843.—	858.—		
Lanificio Rossi	2945.—	2945.—		
Lan. Targetti	77.—	77.50		
Cascami Seta	329.50	320.—		
Bernasconi	86.25	85.50		
S.N.I.A. Viscosa	206.25	206.—		
Man. Pacchetti	66.50	66.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	36.50	36.75	—.—	—.—
Ilva	180.—	179.50	180.50	180.25
Metallurgica	173.—	171.—		
Monte Amiata	24.50	24.50		
Montecatini	140.—	144.25	139.75	144.50
Stab. Dalmine	187.—	186.50		
Breda	124.50	127.—		
Bianchi	61.—	59.50		
Isotta Fraschini	16.80	17.75		
F. I. A. T.	289.—	291.—		
Miani Silvestri	8.25	8.25		
Off. Reggiane	25.25	25.75		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	143.75	143.75	143.77	143.75
Elett. Brioschi	184.50	184.50		
C. I. E. L. I.	276.25	275.75		
Dinamo Italiano	252.—	257.—		
Bresciana	248.—	245.—		
Valdarno	140.25	140.—		
Alta Italia E. A.	98.—	98.50		
Emiliana	374.50	376.50		
Idroel. Trezzo	370.—	370.—		
Cisalpina	122.50	122.75		
Seso	83.—	83.—		
Edison	758.50	764.50		
Edison Post.	590.—	600.—		
Idr. P. S. I. P.	42.50	42.70		
Tirso	56.75	59.—		
Vizzola	383.—	389.—		
Mer. d Elett.	250.—	249.—		
Terni	206.50	207.50	207.50	207.—
Es. Elettr	10.90	10.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	86.50	88.50		
Tecnomasio	59.—	59.25		
Distillerie Ital.	165.—	165.50		
Eridania	362.50	361.—		
Ind. Zuccheri	1250.—	1248.—		
Raffineria L. L.	406.—	406.—		
Italiana Gas	13.40	13.45		
Mira Lanza	96.50	97.50		
Petroli	9.10	9.10		
Aedes	110.—	110.50		
Fondiaria Reg.	0.95	0.85		
" 7 %	22.50	22.—		
Fondi Rustici	74.—	71.—		
Beni Stabili	200.—	197.50		
Saturnia	23.—	23.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
Grandi Alberghi	44.—	44.25	44.—	44.—
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	941.—	941.—		
Pirelli & C.	334.—	335.—		
Brasital	69.—	69.—		
Dall'Acqua	126.—	126.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4030.—	4025.—	4000.—	4015.—

CAMBI

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
Parigi	77.37	77.37	77.35	77.37
Zurigo	379.75	379.75	379.75	379.75
Londra	57.50	57.80	57.80	57.80
Olanda	7.98	7.98	—.—	—.—
Spagna	160.25	160.25	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.15	49.15	—.—	—.—
New York ch.	11.50	11.88	11.88	11.86

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 82,90 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 81,30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.70 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 104,50 — Id 1941: 104.75 — Id 4 p. c. 99.40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 21 — Cosulich 1325 — Libera Triestina 40 — Lloyd 80 — Premuda 192 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 66 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 203250 — Assicurazioni Generali 4020 — Riunione Adriat. prima serie 1880 — Id seconda serie 1820 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 53750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 54 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,3750 — Londra 57.80 — New York 11.86 — Zurigo 379,75.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 1 Febbraio 1935 XIII

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da Lit. 135 a 139; Farina O da 130 a 131; Farina N. 1 da 126 a 127; Farina N. 2 da 121 a 122; Granito O tenero per pastificazione da 135 a 136.

Crusca: tela usata per merce al q.le da L. 39 a 40; Cruschello id. da 41 a 42; Farinaccio id. da 45 a 46; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 71 a 72; Id bianca da 71 a 72; id. Comune gialla da 65 a 66; id. bianca da 65 a 66.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le lire 530; II. qualità 515.

Olio di oliva: qualità eccezionale a L. 620; Classico 590; Sopraffino 570; Fino 560; Raffinato 540.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 800 a 850; Moka Kodeida la 600 a 650; Id. Harrar (Dimhmah) da 580 a 600; Salvador lavato da 590 a 620; Id naturale da 465 a 510; Nicaragua naturale da 390 a 400; S. Domingo Haiti trié à la main da 480 a 550; Prezzo per 100 kg. tara reale; Santos prime da 385 a 410; Santos superior da 375 a 400; Santos good da 365 a 375; Santos regular da 355 a 365; Sul de Minas da 360 a 370; Rio caracolito superior da 345 a 370; Rio superior da 345 a 360; Rio corrente da 330 a 340; Bahia da 340 a 360.

Pepe:

Nero Singapore per q.le da 330 a 350; Id Tellicherry da 370 a 390.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta per q.le da 125 a 135; id gr. 17-19 da 150 a 170; bianco gradi 11-12 da 100 a 110; filtrato rosso Brindisi da 155 a 165; id. bianco da 155 a 165. — Sicilia gr. 16-17 Pachino da 160 a 170; Riposto gradi 13 da 120 a 130; bianco gr. 14-15 Alcamo da 135 a 145; bianco gr. 12 da 125 a 130; Marsala da 280 a 290 Passito da 400 a 420; Rodi: Malvasia bianco da 245 a 255; id. moscato da 275 a 285; rosso da 195 a 205; Romagna rosso gr. 10 da 95 a 100; bianco gr. 9-10 da 95 a 100. Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. Franco vagone o barca da Lit. 700 a 702; id secondario da 98 a 100; Gas inglese primario da 85 a 87; Id secondario da 81 a 83; Tedesco da vapore da 96 a 98; id. da gas da 84 a 85; Alta Slesia primario grosso da 81 a 82; id secondario da 79 a 80; Antracite inglese arancio da 150 a 152; id russa arancio da 142 a 143; Coke gas inglese da 127 a 128; Coke Westfaliano da 130 a 132; Coke inglese Patent da 129 a 130; Id metallurgico nazionale da 134 a 135; id gas nazionali da 145 a 147; Mattonelle inglesi marche primarie da 114 a 115; Id Westfaliane da 113 a 114; Carbone russi da gas da 80 a 87; Id da vapore (tipo cardiff) da 91 a 92; Il tipo Splint da 81 a 82; Mattonelle Russe marche primarie da 106 a 107.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R.T. imb. Aprile Cif. Venezia Sch. 86 a 86.6; Plata giallo R. T. maggio-giugno da Sh. 83 a 83,6; Plata rosso R. T. Aprile Cif. Venezia da Sh. 88.6 a 89.

Avene:

Plata Gennaio Febbraio Cif Venezia da Sh. 88.6 a 89; Ferrata Venezia nazionalizzata da 29.50 a 30; Russa disponibile 53-54 Lit. Ferrata Venezia da 37.50, a 37,75 vag. transiato.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 59 a 60; giallo colorito da 61 a 62; bianco da 61 a 62.

Piave essicato giallo colorito da 60 a 61; bianco da 61 a 62.

Piave secco a stagione giallo colorito da 57 a 58; bianco da 58 a 59.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 48 a 49; bianco da 48 a 49.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1243 — Febbraio 1230 — Marzo 1235-36 — Aprile 1238 — Maggio 1242 — Giugno 1242 — Luglio 1243 — Agosto 1240 — Settembre 1237 — Ottobre 1235 — Novembre 1238 — Dicembre 1242.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 1 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	758.0	6	9	3
Pola	3/4 cop.	160.1	6	7	1
Trieste	ser.	760.8	4	7	1
Gorizia	1/4 cop.	161.1	0	6	—2
Udine	ser.	760.0	2	6	—4
Treviso	ser.	160.6	1	4	—2
Belluno	1/4 cop.	762.2	—4	1	—12
Padova	1/4 cop.	160.4	0	5	—4
Rovigo	ser.	760.7	1	5	0
Vicenza	ser.	760.7	1	3	—3
Bolzano	cop.	762.9	0	1	—5
Trento	1/4 cop.	760.6	2	4	—5
Grappa	1/4 cop.	811.0	—5	—2	—5
Venezia	1/4 cop.	160.5	1	5	—1

Mare: Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste leggermente mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.32, tramonta ore 17.16. Luna leva ore 6.40, tramonta ore 15.52. Ultimo quarto il 27. Luna nuova il 5.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.0 e 16.20; alte ore 9.40 e 23.0.

Alle ore 8 di ieri il Gorzone era in morbida; l'Isonzo, il Frassine e l'Adige erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'anticiclone dello Atlantico mantiene un promontorio di alta pressione, attraverso la Francia, fino alla Germania meridionale, mentre il ciclone dei mari settentrionali continua ad espandersi verso Sud ed Est mantenendo instabili le condizioni del tempo. Probabilità di annuvolamenti e di qualche nebbia.

Una città "romana,, divenuta slava e una città "romana,, divenuta: Venezia

Su l'argomento: *Una ville romaine, devenue slave: Raguse*, un insigne uomo di Stato romeno, professore all'Università di Bucarest, N. Jorga, tenne alla Sorbona tre conferenze che poi videro la luce nel Bulletin Historique dell'Académie Roumaine del 1931, unitamente a tre altri interessanti studi su « Les commencements de Venise » e su « Les Venises populaires, Les débuts de Venise et Bysance, e Venise et l'Italie, che avrebbero meritato di essere stati già, meglio conosciuti e meditati dagli scrittori nostrani di cose storiche veneziane. E' infatti tutto un indirizzo nuovo, originale, fecondissimo che questo geniale scrittore della « Romania » danubiana va perseguendo ed additando con acutezza d'intuizioni e con serietà di preparazione in una visione larga, armonica, delle condizioni politiche e storiche di città, luoghi e Stati che si affacciano sull'Adriatico o siedono nella penisola balcanica e che devono molta parte della loro grandezza e delle loro glorie passate e presenti alla civiltà romana. Indirizzo dovuto non ad una preconcetta tesi, bensì alla necessità di siffatto metodo storico che scaturisce dalla realtà obbiettiva dei fatti, delle ragioni della stirpe e dell'indipendenza del giudizio, tutte cose incomprensibili da certe durevoli mentalità nostrane medioevaliste e bizantiniste, refrattarie, come la creta, alla luce e al calore della romanità, che fino a ieri si insegnava spenta, anche da noi politicamente, nell'anno fatale 476! Troppi Veneziani sono tuttora immemori della grandezza romana delle loro origini storiche.

Colpa dell'antiromanesimo tentonico tuttora imperversante nella scienza storica ufficiale veneta e colpa altresì della ostilità palese ed occulta che vien fatta da chi crede di detenere il monopolio dell'indirizzo storico veneziano: che nessuno in taluno dei nostri istituti di alta cultura, Venezia è l'unica città d'Italia nella quale gli studi romanisti della sua storia non esistono e se sono tentati si vogliono soffocare. Dobbiamo quindi essere grati a questo Nostro grande amico d'Italia non del tutto straniero perchè parente di stirpe, d'avere affrontato il problema delle origini di Venezia anche come una formazione romana, e di aver tratti dall'oblio i titoli di nobiltà della piccola città dalmata, scelta quasi ad archetipo di altre della stessa regione, le quali devono alle comuni origini e alle stesse virtù, consimili fortune. Sono invero sorprendenti le analogie, le affinità e talora le identità p. e. nel IX secolo tra Ragusa e Rivoalto dei Venetici, entrambi luoghi di rifugi politici, per ragioni politiche rispettati dai barbari, abitati da compatti nobilissimi nuclei di razza romana, forti di secolari autonomie ma fedeli sudditi dello stesso imperatore, città senza territorio e con una produzione indigena neppur sufficiente per l'acquisto dell'acqua della mensa, costrette a procacciarsi il necessario alla vita « con industria e virtute.. per lo mondo » insuperate e insuperabili, come proclamavano i Ragusei, « in fede e in drictura ».

Ma donde proveniva tanto orgoglio e tanta fede?

E' il carattere romano che Ragusa, non meno di Venezia, si era conservato in tutta la sua integrità fino almeno a tutto il secolo decimo, e il dominio di una vita per lingua, costumi e diritto, assolutamente romana, afferma il Sig. Jorga, che davano a quella città un'impronta di assoluta originalità onde ancora nel secolo XVI. i cronisti locali potevano veracemente vantare che Ragusa aveva avute le sue origini da due nobili vicine città dalmate romane e da coloni romani, come i Venetici, noi diciamo, dal patriziato dei municipii veneti distrutti, sì che le gentildonne ragusee potevano con piena ragione storica affermare, sorridendo, ancora nel secolo XIX, che le loro origini erano più antiche della dinastia dell'imperatore francese... Ma dove dissentiamo dall'illustre professore di Bucarest, è nel concepire, come sembra egli faccia, la amministrazione cittadina di Ragusa, al paro di quella di Venezia, siccome l'emanazione di una vita popolare loro propria, chè come tale sarebbe stata mutevole e caduca, mentre fu resistentissima e ciò perchè proveniva dalla secolare sapienza politica del jus pubblico romano che sapeva dare ai nuovi tempi le nuove forme istituzionalmente perfette, aderenti alla vita civile e dai cittadini per ciò accettate con la maestà di un imperativo imperiale universale. Se egli al sommo del potere civile nota a Ragusa i *Giudici*, come in altre città dalmate, in Istria romanissima fino all'800, in Romania e in Valacchia, non va dimenticato che se essi altri non erano che i Judices civitatum e provinciarum che lo imperatore Giustiniano volle nominati dai primati e vescovi, e preposti alle amministrazioni delle città e delle nuove provincie, e siffatti *judices* sulle rive del Danubio, arrivarono nel secolo XII a costituire uno Stato nel pieno significato della parola.

Alla base della vita economica lo storico rumeno trova a Ragusa, come in altre città dalmate e nella sua patria stessa, un sistema corporativo aderentissimo ai bisogni immediati delle masse. Le Corporazioni a Ragusa si chiamano Scuole o Fraternità e i Giudici ed, come in Romania, che è chiamato a dirimere le controversie del lavoro. Ma la forza intima e l'imperiosità di questa organizzazione corporativa, che a Venezia toccò l'apogeo, non proveniva no da una reazione popolare che avesse dovuto supplire al grande potere imperiale scomparso, perchè, come sarà reso noto su questo argomento, l'anello di congiunzione tra il corporativismo romano antico e quello medievale, in tutte le terre fino all'ultimo rimaste soggette all'Impero Romano sedente nel Bosforo, si riconosce in un codice costantinopolitano, genuina emanazione del grande potere imperiale, sempre immanente anche nel campo economico. Perchè è proprio nella forza del diritto pubblico romano che si cela il segreto delle origini gloriose di Venezia e ben possiamo anticipare al chiaro autore de *Les commencements de Venise*, che Venezia, come Repubblica sarebbe esistita, nè come città esisterebbe, se in un determinato momento storico i suoi cittadini, non meno Romani di quei di Ragusa, non avessero deciso di costituirsi in un ducato esclusivamente imperniato sulle leggi romane, da essi ben conosciute, perchè sanzionate nel Codice Teodosiano, del quale pure ripeterono la loro prima costituzione tribunizia. E' soltanto sulla base granitica di queste leggi imperiali di Roma, rispettosissime sempre delle locali autonomie, che i Veneti prima, i Veneziani poi, si tennero anche nella forma di governo ducale fedeli all'Impero Romano fissatosi nella città di Costantino e degli imperatori Costantinopolitani si mantennero sudditi, più vigilanti dei Ragusei, dell'alta idea romana. Nonostante che le altre città dalmate si trovassero con Ragusa, nella condizione di rappresentare una utilità politica, venne meno in esse la volontà più che la possibilità, di costituirsi, come i Venetici, nel giusto momento, in un ducato consentito dalle leggi appunto per la difesa contro i nemici esterni, onde avvenne che nella insufficienza della difesa militare metropolitana dell'Impero e nell'eccessivo orgoglio municipalista, esse caddero successivamente sommerse dalla lenta invasione demografica e politica degli Slavi. Eppure gli antichi duchi di romana costituzione preposti alla vita politica sulla riva sinistra del Danubio divennero poi i Voivoda romeni! Se presso i duci venetici ed a Ragusa, si trovano talvolta stranieri imperiali ciò rappresenta la indiscutibile completa appartenenza politica del ducato e delle città dalmate all'Impero, con la differenza che il poderoso concorso militare delle armate veneziane, era fatto pesare nella bilancia politica di Costantinopoli più di quello della piccola comunità ragusea. Con tutto ciò al romano ducato venetico non era costituzionalmente consentito di aggregarsi o sottomettersi, per diritto di conquista, altre città o luoghi imperiali posti fuori della propria provincia, la regio maritimorum, nè Ragusa quindi, nè altra città dalmata, nè più altro luogo dell'Oriente, ma al duca legittimo rappresentante dell'Imperatore, ben competeva il diritto di impedire che l'Adriatico, mare romano, sfuggisse al pieno dominio imperiale, fosse soggiorno di pirati, e che Ragusa e Zara città dell'Impero, fossero sopraffatte dai nemici dell'interno o peggio fornicassero con Narentani, con Normanni o con Slavi. E fu proprio per ciò che nel 1000 l'imperatore Costantinopolitano istituì nella Dalmazia quel Ducato che i Dalmati non avevano saputo darsi a tempo, e lo pose sotto il comando del Duca dei Venetici.

Alla stregua di questi presupposti non bisogna immiserire la storia di Venezia facendone una irreducibile sete di dominio e di imperialismo mercantilista adombrato sotto le specie di un sistema coloniale, non dovendosi ignorare che quel pugno di Venetici tra Cittanova e di Malamocco prima di essere quello di Rivoalto, fu esso che nell'Italia straziata e papale, aveva lottato, da solo, per mezzo secolo per l'altissimo ideale dell'unità dell'Impero Romano; che dopo rischiato l'annientamento, vinto dalle armi del nuovo impero non volle perchè francofeudale, era riuscito a strappare la più strepitosa vittoria diplomatica, quella sanzionata ad Aquisgrana nel 814 e che i Venetici di Rivoalto, estromessi dalle cose politiche d'Italia ma sempre fedeli alla Roma dei Cesari, riconobbero in quello di Costantinopoli l'unico Impero Romano col diritto di ricostituirsi all'antica unità. Il culto dell'alta idealità politica imperiale romana, la saldezza delle istituzioni provinciali e ducali perchè basate sulle leggi romane, la piena sudditanza al potere centrale costantinopolitano quale depositario legittimo dell'impero, il sentimento nazionale rafforzato dalla eredità di una gloria, di una potenza e di una civiltà maestra al mondo, furono quelle occulte forze che alimentarono gli spiriti e forse la vera grandezza dei Venetici, insuperabili nell'arte di vivere, nei tempi e nei secoli, nelle avversità più tremende. Rimaste estranee a questo integrale patrimonio spirituale, dopo infranta la unità italiana, le comunità d'origine romana come Ragusa ed altre città marinare d'Italia, si sono purtroppo fatale il sorgere di antagonismi irriducibili con Venezia nella incomprensione di comuni finalità politiche. Se ciascuna non furono prive anche quelle di una loro propria grandezza e se Ragusa non riuscì come Stato, e il limite a svolgere una politica municipale sua propria, fu solo perchè la sua civiltà affermava una resistenza ben maggiore di quella altri governi o Stati sorti col la forza delle armi e poi da altre armi infranti e scomparsi per sempre. Ed anche quando nel secolo XVI Ragusa cessò di essere una città latina e si trovò completamente slava di gente e di cultura, anzi il centro stesso dello slavismo, diventata grande, ricca d'arte e di mezzi, meta di principi e di regnanti, sentirà nella sua superiorità non scevra di un tal qual po' di disprezzo verso gli altri Slavi dell'interno, l'intimo orgoglio della nobiltà delle sue origini e della vittoria dello spirito della romanità dei propri istituti, sugli invasori. Dopo tre secoli e mezzo di ducato veneziano, la fine della propria nazionalità segnata in quel giorno del 1358 in cui due galere veneziane andarono a prendere Marco Soranzo, l'ultimo Rettore di Ragusa, non valse tuttavia a far perdere nei secoli a Ragusa la propria originalità di città imperiale romana.

I nostri dissensi con lo storico romano sulle « cellule popolari » di Ragusa e di Venezia; su Venezia « oasi bizantina »; sulla signoria soltanto ideale dell'imperatore costantinopolitano; sulla politica mercantilista dei Veneziani, si compongono nel comune riconoscimento della forza immanente del romanesimo nel dominio del diritto pubblico, e del suo potere di assorbimento di popoli e di razze diverse nella elevazione del loro più alto grado di civiltà.

Quello che di più bello, di più nobile e di più degno i Veneti possono offrire ai loro grandi numi tutelari della poesia e della storia, Virgilio e Tito Livio, nel bimillenari di questi anni, è il mirabile monumento del loro ducato imperiale, che assiso sulle leggi eterne di Roma, rappresentò in Italia fino a tutto il secolo XVIII quello che fu la più perfetta prosecuzione dell'Impero Romano nei suoi sviluppi logici e fatali, che non potevano essere più grandiosi e invidiati.

Giuseppe Marzemin

Contro il pilotaggio obbligatorio nel Regno Unito

ROMA, 1

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che la in parecchi porti del Regno Unito il pilotaggio è obbligatorio; l'Associazione dei Piloti aveva proposto che l'obbligo fosse esteso a tutti gli scali del paese. Ma la Chamber of Shipping si pronunciò sfavorevolmente; ad unanimità osservando che la generalizzazione del provvedimento sarebbe stata, in tanti casi, contraria a quei criteri di equità che impongono di proporzionare il costo del servizio alla effettiva utilità che se ne ricava. D'altra parte — considerazione preponderante — la obbligatorietà predetta avrebbe più gravato sull'armamento del Regno Unito che, in confronto alla bandiera estera, è attualmente in grado di godere di molteplici esenzioni da tale obbligo. Una simile disposizione, infine, non appare giustificata da esigenze di sicurezza della navigazione.

La grotta di Giove bambino
Tesori portati alla luce

ATENE, 1

E' recente la notizia di una interessante scoperta archeologica avvenuta nell'isola di Creta. Si tratta della caverna situata nel territorio del villaggio Arcalocori, piena di spade e ascie antiche, considerata la famosa grotta in cui, secondo la leggenda, è stato ricoverato Giove bambino.

Ora però si conoscono maggiori particolari grazie alla comunicazione fatta dal prof. Marinatos, Sovraintendente alle antichità nell'isola di Creta, alla Società di Archeologia di Atene, della quale evidentemente trattarsi della scoperta veramente eccezionale di un autentico tesoro archeologico.

La grotta di Giove è scavata in una collina prossima all'abitato di Arcalocori, del dipartimento di Candia. La scoperta è stata veramente casuale dovuta al rinvenimento di una piccola accetta in oro, da parte di un contadino del luogo; il rinvenimento spinse il prof. Marinatos a fare sulle accurate ricerche. Un intenso lavoro permise allo studioso greco di stabilire l'ubicazione della caverna il cui ingresso era stato chiuso da frane di terriccio provocate dai fenomeni telurici verificatisi in varie epoche. Si iniziarono gli scavi, che non tardarono a dare insperati risultati. Venne infatti alla luce un tesoro archeologico dei tempi minoici, unico in Creta.

I pezzi finora scoperti superano il numero di seicento; si spera di trovarne anche altri, attualmente sepolti nel fondo della caverna. Si tratta soprattutto di sciabole e spade in rame, e doppie ascie in oro e in argento. Vi sono però anche piccoli pezzi d'oro, tagliati in forma di ascia o di coltello, evidentemente offerti alle divinità adorate nella caverna. Ma anche le ascie e le sciabole hanno piuttosto carattere di ex-voto, che di armi da battaglia.

Questi oggetti sono di squisita fattura. Il prof. Marinatos ha affermato che sciabole antiche più perfette non sono state rinvenute in nessun paese della terra. La più cospicua ha la lunghezza di metri 1,05; si può dirla la più lunga spada antica dell'Europa, non essendosi mai pervenute più corte da un'altra spada scoperta in Palestina, pur essa di arte minoica.

Ma anche le ascie sono dei prodigi di lavorazione, di decorazione e di ispirazione artistica. Tutte queste oggetti appartengono ad un'epoca della civiltà detta del « secolo aureo » dell'èra minoica, ossia del 1600-1500 a. C.

Le scoperte di Arcalocori rivestono particolare interesse archeologico, per l'ipotesi che esse avvalorano secondo la quale ci troviamo, come s'è accennato, di fronte alla leggendaria grotta di Giove. Il prof. Marinatos, fondandosi sui dati storici esistenti, specie sugli scritti di Esiodo, sarebbe riuscito a dimostrare che i cretesi dei tempi minoici raffiguravano Giove con le armi in pugno.

Il Ministero greco della Pubblica Istruzione ha votato un fondo per la continuazione degli scavi; i quali, in verità, non sono costati che 5000 dracme, ossia poco più di 500 lire!

SPIGOLATURE

Milano è tutta un fervore di ricostruzioni e di restauri. Or è la volta — per non ricordare che le opere più recenti — dei restauri della Chiesa delle Grazie, la cui cupola è del Bramante ed alla quale oltre i suoi pregi intrinsechi, reca notorietà il fatto che nel refettorio dell'antico convento si è ammirata la Cena, che Leonardo da Vinci affrescò nel 1496, per commissione di Lodovico il Moro. I lavori di restauro alle Grazie si sono iniziati in questi giorni; essi riguardano solo la chiesa, chè la cupola famosa già fu oggetto di cura e di opere di consolidamento da parte della Sovraintendenza dei monumenti. Come è noto quella chiesa fu eretta nel 1495 a spese di un conte Gaspare Vimercati ma nel 1492, per volere di Lodovico il Moro, ne fu rifatta la parte terminale, ad opera appunto del Bramante, i po' allora mano a rifare anche la facciata, ma non si andò oltre il portale e rimase con le sue semplicissime linee limitata in altro dai due piovenți del tetto, ornata da sobrie finestre ogivali e da una elegante cornice ad archetti. L'affresco della porta di Michelangelo Bellotti, si vuole che ne sostituisca un altro di Leonardo andato perduto. I lavori di restauro esterni furono compiuti nel 1891 quando per l'apertura della via Caradosso, furono demolite le indegne sovrastrutture e rinnovato tutto il quartiere. Ai restauri dell'interno si era pensato da anni e se ne era già interessato anche Cesare Cantù, che fu fabbriciere della chiesa; essi si compiono ora per il munifico intervento del sen. Ettore Conti a saranno eseguiti dall'architetto Portaluppi. L'opportunità di questo lavoro è presto dimostrata, quando si pensi alle condizioni di squallore in cui si trova la chiesa, dove pure alcune cappelle vennero restaurate anche di recente, compresa quella della Passione, dipinta da tempo da Gaudenzio Ferrari; ora sarà restaurata la maestosa cupola, il coro, e cappelle e sarà tutto rifatto il pavimento, su disegno che ne armonizzi le linee generali all'assieme della chiesa, tornata al primitivo splendore.

*

Il gran Muftì di Terrasanta ha convocato a concilio gli ulema della Palestina che in numero di trecento hanno risposto al suo appello e si sono riuniti nel salone del Collegio mussulmano « Rawdat - al - Maaref », presso la moschea di Omar, allo scopo di deliberare intorno alle misure da adottare contro gli Arabi i quali si rendono spergiuri verso gli interessi nazionali della loro patria, vendendone i terreni agli ebrei. Lo scambio di vedute tra gli interpreti della legge coranica si è protratto per tutta la mattinata, fra tanto il tocco, accompagnata da focose arringhe da parte di parecchi oratori che si sono succeduti alla tribuna. Poi tienta l'ora regolamentare della grande preghiera settimanale, il gran Muftì e sei capitani dal Gran Muftì e scortati da plotoni di giovani esploratori si recarono in corteo alla Moschea dell'Aqsa dove li attendevano quasi cinquemila fedeli. A un certo punto della cerimonia, l'attesa della folla si è fatta piena di ansia. In silenzio di tomba, si è fatto in ogni angolo dell'immenso edificio sacro e la voce del Grande Mufti, squillando come sopra un mare in tempesta, scandì la comunicazione dei dispositivi presi contro i traditori della patria: coloro che alienano o si faranno mediatori di vendite dei terreni arabi agli ebrei incorrono *ipso facto* nella censura canonica che, in gergo occidentale potremmo chiamare scomunica e in forza della quale i colpiti verranno privati, alla loro morte, degli onori funebri, con in più, il divieto che il loro corpo venga inumato in un cimitero mussulmano. L'annuncio delle severe pene disciplinari fulminate dal Concilio contro coloro che ledono il buon patriotta è stato salutato da un scroscio formidabile di applausi e dal grido sacramentale di « Allah è grande! ».

*

Contrariamente a quanto si è generalmente creduto e cioè che i serpenti siano senza voce o appena capaci di sibilare, uno scrittore inglese ha dimostrato che il serpente ha voce — come del resto sono d'accordo viaggiatori e vecchi scienziati che affermano anch'essi nei loro racconti che i serpenti hanno la voce e la usano — di avere veduto un pitone di otto metri alzarsi in tutta la sua lunghezza e cantare un canto singolarmente dolce e di un daino a una specie di una scimmia, con lo scopo di attirare quegli animali ad una distanza conveniente per l'assalto. Altre testimonianze simili, continua la rivista, provengono dal Nyassaland, dove si parla di una sorgente incognita, metallici, che fanno pensare ad un martello che batta su di un filo di ferro. Perplesso sull'origine di quei suoni uno studioso chiese che cosa significasse, e gli indigeni lo assicurarono che si trattava di grida di qualche serpente.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Tovarisch,,
Commedia in 4 atti di J. Deval

(*Goldoni, 1 febbraio 1935 XIII*)

Jacque Devol ha preso anche lui a prestito una coppia di granduchi russi, vittime del famigerato Lenin, ed anche lui li ha portati sul teatro. Ne abbiamo conosciuti molti di questi principi russi derubati dalla rivoluzione e sbattuti nelle capitali dei paesi dove la *falce ed il martello* son ridotti a soli simboli diplomatici, epperò non possono nè *falciare*, nè *martellare*. Ma Devol ha avuto il merito di dare una fisionomia nuova ai suoi russi augusti e di costruire intorno ad essi una bella commedia, zampillante di trovate originali e di vivacità e divertenti.

Dopo aver sofferto le prigioni e le torture sovietiche, la granduchessa Tatiana Petrovna, nipote dello Zar Nicola II, ed il legittimo suo consorte generale Mikail Alexandrovich Uratief vivono ora a Parigi in piena miseria. Sono alloggiati in un miserabile alberguccio: una cameretta fredda, dalle tappezzerie sporche e cadenti, ospita la loro miseria insieme con la loro augusta dignità imperiale. Qual genio di miseria sembra a volte stringerli alla gola: anche il pane, spesso, manca lassù. Pure il generale Uratief ha depositato nei forzieri della Banca di Francia la bellezza di quattro miliardi in oro! Se volesse... Ma ne Uratief nè Tatiana lo vogliono. Quei quattro miliardi d'oro rappresentano il tesoro imperiale che al giovane generale lo Zar Nicola aveva affidato prima che la catastrofe si abbattesse su di lui e sulla sua casa. Mikail Uratief e Tatiana Petrovna potranno morire di fame, ma non toccheranno un centesimo di quei quattro miliardi. Invano i banchieri di varie nazioni si avvicenderanno nella desolata cameretta del loro infimo albergo: quel tesoro colossale sarà tolto soltanto quando sarà restituito allo Zar, non importa quale, ma soltanto allo Zar di tutte le Russie. E la miseria, confortata di fede e di dignità, continua in perfetta serenità e purezza di spirito.

Rifiutati i miliardi, bisognava risolvere il problema del pane cotidiano. E come tanti e tanti altri russi blasonati ecco S. A. R. la granduchessa Tatiana Petrovna e il generale di cavalleria Mikail Alexandrovitch indossare le uniformi dei domestici di casa Arbeziat.

Nessuna umiliazione per la coppia principesca: chi ha saputo ben comandare, sa ora perfettamente ubbidire. E Tatiana e Mikail entusiasmano l'onorevole deputato e maggiormente entusiasmano il signorino e la signorina Arbeziat, che tanto trovano da imparare dalle maniere squisite dei loro servitori, così carini e così eleganti. Tale è la seduzione che essi esercitano, che i padroncini non esitano a scambiare la cucina per il salotto ed invitarli a serenamente delle vivaci partite di poker.

Per un mese, la nuova vita di Tatiana e Mikail scorre tranquilla, se pur velata dalla nostalgia bruciante della Russia irraggiungibile e dello splendore perduto. Ma un giorno un avvenimento giunge come una folgore a turbare quel po' di sereno.

Il socialista onorevole Arbeziat sta tentando un colpo magistrale, da vero « capitalista » col governo dei Soviet: un colpo che, se riuscirà, indorerà la sua fede di socialista di parecchi milioni. Egli sta trattando la cessione di famose zone petrolifere russe: le trattative stanno per concludersi, ed il commissario del popolo Dimitri Gorotchenko è giunto a Parigi, con le credenziali; che lo abilitano a firmare il contratto di cessione. Il deputato Arbeziat ha indetto in casa sua un grande pranzo in onore del commissario del popolo, tanto più che, alla fine di quel pranzo, dovrà essere conchiuso l'affare gigantesco.

Tatiana e Mikail apprendono con grande calma il nome dell'ospite, che dovranno servire: Dimitri Gorotchenko è stato colui che, nei giorni della immane tragedia, li ha imprigionati e torturati senza pietà; egli è sempre stato l'implacabile: ma tutto ciò rimane ermeticamente chiuso nel loro cuore. Nessuno se ne sarebbe accorto, se, poco prima dell'arrivo del commissario del popolo in casa Arbeziat, una signora inglese non avesse riconosciuto in quei due domestici, dallo stile perfetto, S. A. R. Tatiana Petrovna ed il generale Mikail Uratief. Allora la situazione si capovolge deliziosamente: i servitori sono immediatamente la loro inferiorità di fronte a quei due augusti personaggi. Anche il compagno « tovarisch » li riconosce: ma non si turba, se pur sente un improvviso senso di disagio.

Rapidamente il proletario russo in smoking riprende il dominio di se stesso. Ed il pranzo viene servito e consumato in una atmosfera di singolare imbarazzo. L'ora di stringere l'accordo sta per scoccare: il compagno Parotcheko ha chiesto ancora qualche minuto prima di prendere la definitiva decisione. Ed è in quella breve parentesi di tempo che il *tovarisch* trova la strada che lo conduce in cucina, di fronte alla granduchessa e al generale dello Zar. Aspro è l'incontro: gli occhi negli occhi; l'odio implacabile nella gola e nella parola. Gorotchenko in nome della Russia chiede i quattro miliardi d'oro, che Uratief conserva alla Banca di Francia: gli chiede per non essere costretto a vendere allo straniero brani di patria russa, e per comperare tante macchine agricole, bastanti a salvare dalla fame cinque milioni di contadini. Egli è certo che un russo, amico o nemico dei Sovieti, non permetterà mai un così tragico mercato. L'amore della patria comune varca ogni barriera di odio, e con l'autorizzazione di S. A. R. Tatiana Petrovna nipote dello Zar, il generale Uratief consegna al *tovarisch*, commissario del popolo, l'assegno che donerà alla Russia quattro miliardi d'oro e le conserverà le preziose zone petrolifere. Naturalmente il generale continuerà ad onorare il *tovarisch*: il dissidio è insanabile. Ma questo non conta: con ciò soltanto la fortuna della Russia.

Il pregio più grande di questa nuova commedia di Jacque Deval è tutto nel dialogo brillantissimo, caustico, elegante, divertentissimo: tanto da far accettare anche certe lungaggini, che certo non giovano alla snellezza del lavoro. Ma quanto spirito, quale dovizia di trovate e quanta eleganza di stile!

Il lavoro è stato offerto in una cornice scenica magnifica, ed interpretato con molta bravura. Paola Borboni ha composto la figura della arciduchessa con finezza e signorilità semplice ed efficacissima, sempre misurata ed assai gustosa. Accanto a lei il Cornabuci fu un elegante ed intelligente generale di cavalleria russa dallo stile prezioso. Il Paoli, divertentissimo ed assai apprezzato, disegnò il personaggio del deputato Arbeziat con perfetto buon gusto, ed il Morisi nelle vesti del *tovarisch* seppe trovare la nota aspra, ma sempre intonata. Non vanno dimenticati gli altri tutti, ed in particolare il Pope, la Dal Fabbro, la Mercandalli, la Zanolli, l'Allegranza. La bella commedia ottenne un calorosissimo successo, che si concretò in una quindicina di chiamate.

Questa sera « *Tovarisch* » si replica.

g. a. c.

MALIBRAN

Oggi, come preannunciato, alle ore 14, avrà luogo la prima delle due straordinarie rappresentazioni della Favola musicale in tre atti e quattro quadri *Il reuccio e il suo cruccio* allestita dalla speciale Compagnia dei Grandi Spettacoli Educativi. I biglietti per i posti e palchi continueranno ad essere venduti fino a mezzogiorno al solito Botteghino di Piazza S. Marco e dalle 13.30 in poi alla porta del Teatro.

La seconda ed ultima rappresentazione avrà luogo domani domenica alle ore 10 del mattino.

Alle ore 17 d'oggi avranno inizio i soliti spettacoli di Cinema-Varietà: sullo schermo continuano le visioni dell'ottimo film *Come le foglie*.

Seguiranno i famosi « Coniglietti buffi » divenuti l'idolo delle folle.

Sulla scena ancora la Compagnia delle « Grandi Attrazioni Internazionali ».

Per oggi sono valide tutte le riduzioni.

Le prime cinematografiche

« **Tarzan, l'indomabile** » (al San Marco).

Johnny Weissmuller che poco dedizioni ha ceduto la carica di selvaggio di professione a Buster Crabbe che, fedele alla consegna, ha assunto l'eredità spirituale e fattezze del predecessore. Il Tarzan acrobata, nuotatore, tuffista, amico delle bestie feroci, ha avuto anche la sua brava donna bianca che gli fa ammirare, grata gli offerto l'occasione di innamorarsi in quel tipo che sembrerebbe uno stucchevole per l'insistenza e la monotonia dei motivi, La fauna e la sua vita agitata in una giungla posticcia, poco cinesca, i convenzionali temi di sì fatta categoria di film americani.

galsi

Teatro Dopolavoro

Ricordiamo che domani alle ore 16 la Filodrammatica Humanitas presenterà « I disonesti » di Giacomo Rovetta. I biglietti si possono ritirare alla sede del Dopolavoro a Rialto, Palazzo Pescheria.

Il Quartetto Kolisch al Liceo "B. Marcello,,

La Società del Quartetto ha affidato il terzo concerto della stagione al quartetto Kolisch.

Questo complesso non ha bisogno di presentazioni perchè nel campo musicale è considerato uno dei primi quartetti del momento attuale. Si è presentato con tre importantissime opere: Beethoven, Opus 18 n. 3; Ravel in fa maggiore e Schubert opus 161 in re minore. Diremo che il quartetto Kolisch ha eseguito queste musiche a memoria con una fusione e con una elasticità di ritmi quali raramente si possono sentire. I quattro eminenti musicisti seppero infondere ad ognuna delle diverse composizioni la giusta interpretazione, specie dal lato stilistico. Beethoven risultò magnifico in una forma di grande nobiltà. Ravel fu presentato in forma non comune. Tutte le bellezze di questo quartetto, che rappresenta l'espressione più sincera e più pura di un nuovo periodo armonico, furono messe in una luce viva attraverso coloriti di una trasparenza squisita. E l'ultimo tempo così difficile di comprensione e di esecuzione risultò scintillante sotto le dita agili e sicure di quattro virtuosi della tecnica perfetta. Anche Schubert venne dato con eccezionale maestria, ottenendo così una interpretazione di grande classe.

La cronaca della serata s'è sempre mantenuta in un tono assai caldo, con molti applausi fragorosi, frequenti chiamate ai quartettisti, richieste di bis. Eseguito fuori programma un tempo di un quartetto di Mozart.

La seconda seduta della Mostra di musica moderna

La seconda seduta della Mostra Interprovinciale di Musica Moderna avrà luogo questa sera alle ore 21 nella sala del Circolo Artistico, col seguente programma:

Giovanni Michieli: Trio per due violini e viola. 1. Preludio; 2. Aria; 3. Scherzo; 4. Finale. Esecutori: Nino Sanzogno (2. violino), Felice Castaldello (2. violino), Giovanni Michieli (viola).

Ada Jesi: Quintetto per pianoforte e quartetto d'archi. 1. Allegro; 2. Tempo di sarabanda; 3. Finale. Esecutori: Ada Jesi (pianoforte) e quartetto veneziano « Fosco Guarnieri ».

Pino Donati: « Preghiera contro i ladri » per canto e pianoforte.

Franco Baldanello: Tre liriche per canto e pianoforte su frammenti di poeti greci: 1. frammento di Saffo (traduz. di Leopardi); 2. frammento di Alemane; 3. frammento di Ibico (traduz. di E. Romagnoli). Esecutori: Alice Arduin Pezzutti (canto), Lino Liviabella (pianoforte).

Santa Zanon: Quartetto per archi: 1. Allegro moderato; 2. Largo; 3. Allegro con impeto. Esecutori: Quartetto veneziano « F. de Guarnieri ».

Per questo concerto i soci del Circolo Artistico hanno libero ingresso, come gli iscritti al Sindacato.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Tovarisch» **MALIBRAN.** — (dalle ore 14) Compagnia dei Grandi spettacoli ricreativi per i bambini: «Il Reuccio e il suo cruccio» fiaba in 3 atti e 4 quadri. Dalle ore 17: Spettacolo di Cine - Varietà. Sullo schermo: «Come le foglie», Giovanni Cimara, Isa Miranda, Nino Besozzi. Seguirà: «I Coniglietti buffi» a colori. — Sulla scena la Compagnia delle grandi attrazioni internazionali. Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «L'uomo di Aran» premiato con la «Coppa del Duce» per il miglior film straniero alla II Biennale di Venezia. Segue: «Rivista Luce N. 3». Nel «Varietà 'a Compagnia di Riviste «Bluette Navarrini» presenterà la nuovissima rivista «Novità N. N.».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Tarzan l'indomabile» nuovo capolavoro protagonista Buster Crabbe.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Tempo massimo» con V. De Sica Milly. Segue «Ninna nanna» (a colori). Valide riduzioni.

OLIMPIA. — Ore 15 «La casa di Rothschild» con George Arliss - Boris Karloff - Loretta Young.

MASSIMO. — A richiesta ancora per oggi la celebre Compagnia Italiana «Kiki» con Lotte Menas Nino Besozzi. Seguirà un magnifico cartone animato a colori. Valide tutte le riduzioni.

ACCADEMIA. — Ore 15 «La grande di Caterina» parl. ital. Capolavoro 1934. Approfittate!

ALBERGO EXCELSIOR-MESTRE DOMANI BALLO DALLE ORE 15 IN POI. INGRESSO DOMINI LIRE 5.

I preziosi quadri italiani venduti da Morgan

LONDRA, 1

Una viva sensazione aveva causato oggi negli ambienti del Park Avenue e in quelli artistici la notizia che il miliardario Morgan aveva deciso di sbarazzarsi di alcune tele della sua magnifica collezione di quadri. Si apprende, ora, che sei quadri sono stati da lui venduti per una somma di un milione e mezzo di dollari. Il ritratto di Giovanna Tornabuoni del Ghirlandaio è stato acquistato da un milionario del Middle West per mezzo milione di dollari. Non si rivela il nome dell'acquirente, ma si crede che esso sia Edsel Ford, il figlio del grande fabbricante di automobili. Altri due quadri sono stati acquistati dal Museo Metropolitano di New York per mezzo milione di dollari complessivamente.

Si annunzia ora che Morgan intende porre in vendita un ritratto di Andrea del Castagno, la Madonna di Frate Angelico che il milionario acquistò da Re Leopoldo del Belgio, il ritratto di Rembrandt oltre ad alcune tele di pittori minori.

Il vagone ferroviario n. 1691 adibito a museo leniniano

VARSAVIA, 1

Le autorità sovietiche di Mosca hanno deciso di esporre sulla piazza Pawalewski, presso la stazione Paveletskaia, in forma permanente, il vagone ferroviario n. 1691 adibendolo allo stesso tempo a museo. Detto vagone ha trasportato il 23 gennaio 1924, la salma di Wladimiro Ilijic Lenin, da Gorka a Mosca.

Nello stesso vagone verranno pure conservati oggetti e indumenti che appartennero al dittatore rosso. Le autorità sovietiche hanno invitato il popolo a collaborare nella ricerca dei preziosi cimeli.

La seconda edizione spagnola della "Storia d'Italia,, di P. Orsi

E' uscita in questi giorni, contemporaneamente a Barcellona e a Buenos Ayres, a cura della Editorial Labor, la seconda edizione della traduzione spagnola della « Storia d'Italia » del senatore Pietro Orsi.

Quest'opera, che ebbe grande fortuna in Italia, è diffusissima anche nella sua traduzione spagnuola (tanto che la prima edizione fu esaurita in pochissimi anni), è stata ora aggiornata dall'Autore, che conduce la narrazione degli avvenimenti sino ad oggi. L'ultimo capitolo infatti si intitola: « L'Italia nel 1934 ».

La nuova edizione è abbellita da numerose illustrazioni.

Libri nuovi

Gherardo Ugolini: «Castelrotto e i suoi mezzadri», romanzo «La Scuola» ed. Brescia L. 8.

B. Nemirovic Dancenko: «Il grande di vecchio», romanzo, Corticelli ed. Milano L. 10.

Marta Ahrens: «A. Sergio e Bruno» romanzo Cordicelli ed. Milano L. 10.

Vice Amm. C. V. Usborne: «Fumi all'orizzonte. Ostilità nel Mediterraneo dal 1914 al 1918 (a cura dell'ufficio storico della R. Marina) Tip. Acc. Navale, Livorno L. 15.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 40430

CRONACA

Il XII annuale della Milizia solennemente celebrato

alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

Ieri mattina la città è stata percorsa da un'onda gioiosa di musiche e di colori. Gli squilli delle fanfare e lo sfarfallio di centinaia di bandiere e di gagliardetti hanno attratto al centro ed alla periferia l'attenzione della cittadinanza, la quale faceva ala al passaggio dei baldi reparti di Camicie Nere, che si recavano a celebrare la festa del dodicesimo anniversario di fondazione della Milizia. Fin dalle 9.30 sono affluite da ogni parte della città colonne di Avanguardisti, di Giovani Fascisti, di Balilla, di Militi Universitari le quali coi rispettivi gagliardetti in testa si sono recate al teatro Rossini per la celebrazione commemorativa. Le giovani falangi che hanno trovato posto nella platea e nelle logge accompagnarono la musica della 49.a Legione coi canti della Rivoluzione, mentre alla riva del teatro attraccavano i motoscafi recanti le varie autorità partecipanti alla cerimonia e accolte dal presentat'arm, del plotone di militi nazionali schierato dalla riva d'approdo, all'entrata del teatro. Ultimo a giungere è stato S. A. R. il Duca di Genova, all'apparire del quale sul palcoscenico tutto il teatro scattò in piedi mentre la banda suonava l'inno reale seguito dalle note di «Giovinezza». S. A. R. si sedeva avendo ai lati il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, i vice Prefetti De Masellis pel Prefetto indisposto e co. Quarelli di Lesegno, il capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto cav. uff. dott. Paulovich, il Luogotenente generale della Milizia conte Giandaniele Elti di Rodeano, i senatori S. E. Andreoni, Giordano, Marcello, Casanova, l'onorevole Bifani Antonino, l'on. Fantucci, il gr. uff. Antonio Garioni Preside della Provincia, il gen. Zambon. Notiamo ancora tra i presenti il gr. uff. ing. Miliani Presidente del R. Magistrato alle Acque, il direttore di Cà Foscari prof. Dall'Agnola, il comm. avv. Ippolito Radaeli col Direttorio Federale al completo, il gen. Macaluso presidente dell'Associazione combattenti, il comandante del Presidio gen. Cavandoli, il capo di Stato Maggiore del Comando Marittimo capitano di vascello Notarbartolo, il maggiore Vitale del comando generale della Finanza, il capitano Duce per il Circolo di Finanza, il Provveditore agli Studi prof. Lizier, il colonnello Riccagno per la Direzione di Artiglieria, il Questore gr. uff. Corrado, il capitano cav. Duce comandante interinale della Divisione RR. CC., il Sostituto procuratore generale comm. Marinoni, per la Procura Generale, il col. Brogliato, presidente dei Bersaglieri in congedo; il Console Sabastianelli, comandante della 49.a Legione, il cav. uff. Alberto Parascandalo, capo di gabinetto del Questore, tutti i funzionari della Prefettura e della Questura nonchè una larga rappresentanza dell'Esercito di terra, della Marina, dell'Aviazione e un largo stuolo di fascisti di tutti i gruppi di Sestiere.

Sullo sfondo del palcoscenico campeggiavano fra il tricolore e i Fasci littori le effigi di S. M. il Re e il Duce, ammassati dinanzi allo scenario erano tutti i gagliardetti delle Associazioni combattentistiche e patriottiche della città e della provincia.

Il gagliardetto del Fascio portato dalla camicia nera Raineri era scortato da un plotone di Militi Universitari e sostava sul boccascena al posto d'onore.

Accolto da grandi applausi, si avanza l'oratore ufficiale e cioè il valoroso presidente dell'Associazione Mutilati di Venezia avv. Sandro Brass, il quale dopo aver ottenuto da S. A. R. il Duca di Genova la parola, incomincia la sua smagliante orazione sul XII anniversario dell'istituzione della Milizia esprimendosi in questi termini:

Il discorso dell'avv. Brass

Altezza Reale

La Vostra Augusta presenza a questa fiera adunata delle camicie nere veneziane, in questo giorno in cui si celebra il dodicesimo annuale della fondazione della Milizia, è motivo di orgoglio e di gratitudine: riarde nel nostro animo, fedele ed immutato, il sentimento con cui le vittoriose legioni della Rivoluzione, entrando in Roma riconquistata alla Patria, esprimevano il loro primo e più sentito omaggio sfilando in armi dinnanzi alla Maestà del Re a cui Mussolini aveva rivolto le storiche parole: «Sire, Vi porto l'Italia di Vittorio Veneto».

Fu il primo febbraio 1923 che una legge dello Stato, accogliendo una deliberazione del Gran Consiglio, supremo consesso del Regime e della Nazione, istituiva la nostra Milizia: e non è senza significato il fatto che tale istituzione sia avvenuta contemporaneamente al gesto delle prime basi dell'ordinamento corporativo: nel duplice evento si conteneva la unità della idea e la decisione del proposito di trasformare la vita della Nazione, imprimendole struttura nuova, obbediente al concetto di fare dei cittadini un unico esercito, egualmente armato per le fatiche del lavoro e per le esigenze della guerra.

Ma in realtà la Milizia è nata prima di quella data: essa è nata nello spirito del Capo il giorno stesso in cui la Rivoluzione trionfò sulle piazze d'Italia ed il Fascismo assunse la responsabilità del potere: l'idea aveva vinto, ma bisognava essere in grado di difendere questa idea, e garantirne l'ascesa non soltanto col presidio di cuori di fuoco ma anche con quello delle armi ben temprate. Inoltre c'era un altro problema da risolvere: quello dello squadrismo. Ad esso avevano prestato l'anima ed il braccio i reduci delle trincee, od almeno i migliori fra costoro, quelli che avevano sofferto vedendo calpestata e mutilata la vittoria, vedendo straziata la passione che pure aveva animato il sacrificio di tutto un popolo, vedendo senza fiamma il sacrario per il quale mille volte avevano affrontata la morte; allo squadrismo erano accorsi i giovani, quelli che sentivano la vita con il calore del sentimento e non con la misura del calcolo ed avevano intuito che il destino della Patria poteva essere conquistato soltanto con la fermezza di una fede e con l'impeto di un coraggio disposto a tutto osare. Lo squadrismo, temprato nelle sue bataglie, santificato dai suoi morti, era una forza morale e materiale formidabile che non poteva essere dispersa, ma doveva essere raccolta in un saldo ordinamento, a carattere militare, a servizio del Regime, per farne lievito duraturo di vitalità e di vigore. A tale scopo, genialmente, fu ideata la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

La gloria delle origini

Sono dunque origini che hanno la loro gloria e la loro storia, e di cui possiamo essere orgogliosi. Ma non basta. Appena costituita, la Milizia, per volere del Duce, ha avuto il suo battesimo di sangue sulle sabbie libiche, non ancora riconquistate, in quell'epoca, al nostro dominio. Anche in ciò, fin da allora, si poteva intuire il segno del domani. In questa manifestazione armata della nostra politica coloniale, in questo primo e verace affratellamento, sul campo dell'onore, fra la Milizia e l'Esercito, al quale il Fascismo guardava e guarda come al supremo presidio dei confini e del nome della Patria, si affermava, al cospetto del mondo, la volontà e la necessità di vita del nostro popolo. Poichè una gente come la nostra, che ha tradizioni di civiltà che illuminano il corso dei secoli, una gente come la nostra che ha nel sangue il calore di una potenza demografica prorompente e gagliarda, una gente come la nostra che non conosce limite alla fatica del costruire e non conosce stanchezza alla tenacia del volere e non conosce misura alla esuberanza del suo ingegno, ha il diritto di avere terra che basti per le sue opere e per la sua storia. (*Applausi fragorosi, prolungati*).

Nobiltà di natali dunque può vantare questa Milizia. Ma ciò non basterebbe, per le esigenze del nostro temperamento se, oltre alle origini, non vi fosse altezza di compiti ancora da assolvere e mete ideali ancora da raggiungere.

Finito il periodo della insurrezione, il Fascismo si è trovato ad avere sulle braccia tutto il peso del Governo, cioè si è trovato a dover far funzionare quel meccanismo complesso e formidabile, materiale e morale ad un tempo, che si chiama lo Stato. Fatica grave, perchè bisognava trasformare senza demolire, migliorare senza paralizzare, ampliare senza appesantire: non si poteva fare in Italia quello che era stato fatto da un'altra rivoluzione, in altro clima e con altra gente. La macchina statale ha vasti congegni. Specialmente quando si concepisca lo Stato come il vortice dei poteri dal quale deve trarre regolamento gerarchico, tecnico e politico tutto il complesso delle attività del Paese. E' chiaro come il Fascismo, nell'assumere le leve del comando, abbia dovuto preoccuparsi di porre i suoi controlli e di esercitare la sua vigilanza là dove lo Stato poteva avere interessi più sensibili in giuoco e dove più facile sarebbe stato l'attentare al funzionamento ed agli sviluppi dei pubblici servizi. Ed allora, anche qui, è la Milizia che si costituisce guardia fedele della Rivoluzione: la Ferroviaria, la Postelegrafonica, la Stradale, la Portuaria, la Forestale si prodigano in oscure ed incessanti fatiche, pur luminose per spirito di abnegazione, per fedeltà al dovere, per comprensione dei compiti ai quali assolvere. Accanto ad esse la Confinaria, che vigila ai valichi alpini perchè le porte della Patria siano ben chiuse per coloro che vogliono attentare alla sua tranquillità ed alla sua sicurezza. Ho detto fatiche oscure ed incessanti: ed è questa una caratteristica della Milizia di cui essa può avere fierezza: una legione, di cui non ricordo il nome, ha per insegna il motto: «Taciturni e fedeli». In queste parole si riassume un precetto di vita fascista. E la Milizia diventa così palestra e scuola per il carattere e per lo spirito. Si tempra la sua forza politica accanto a quella militare.

Non per nulla, ai tempi delle opposizioni aventiniane, furono sprecate tante parole e fu scritto tanto velenoso inchiostro per tentar di ottenere l'abolizione della Milizia. Ma il Duce, in un suo memorabile discorso, pur deprecando un attentato ad una vita umana, non volle perdere l'occasione per ammonire e ripetere, una volta per sempre, anche su questo punto, che il fascismo non sarebbe tornato indietro e che le sue legioni non sarebbero state toccate. Proprio in quei giorni, quando Roma stava per essere mortificata da uno sciopero generale di dubbie finalità, bastò che sfilassero, con passo guerriero, per le vie della Capitale, le coorti dei militi della Francesco Ferruccio perchè ogni velleità sovversiva ritornasse sollecitamente nei covi e nelle tane donde si era preparata ad uscire.

L'apostolato della Guardia Armata della Rivoluzione

Tutto questo è bene ricordare, nella giornata della nostra festa. Come è bene ricordare le finalità nuove che la Milizia ha avuto l'onore e la gioia di vedere offerte alla sua fede ed alla sua preparazione: cioè il realizzo della Nazione armata, intesa nel senso più completo e più ampio della parola. Nazione armata, inquadramento dei giovani nelle formazioni premilitari, inquadramento di coloro che non sono più soldati nelle riserve vigorose dei postmilitari, educazione del popolo perchè si appresti a diventare veramente una forza guerriera, dura e salda, così da poter essere mossa, quando occorra, come un ariete che faccia larga breccia là dove non si voglia lasciar passare il diritto di vita e di potenza di nostra gente: supreme mète, queste, da raggiungere, fulgidi sogni da realizzare e trasformare in operante realtà. La Milizia conosce l'altezza di questi compiti: e ad essa offre tutto quello che di più puro e di più incandescente può offrire la sua anima generosa. Il volontarismo, che è scuola di sacrificio e di dedizione, l'idealismo che è patrimonio che soverchia e vince ogni ricchezza, a fede ed il sentimento che sono arma e scudo per ogni vicenda della vita, trovano nella Milizia un apostolato senza pari. A questo proposito è dovere nostro rivolgere un pensiero di particolare gratitudine a quei camerati che hanno il compito di educare e preparare i fiori della nostra giovinezza, i balilla e gli avanguardisti, a coloro che nei fasci giovanili devono plasmare questo magnifico materiale umano con il quale si costruiranno le sorti della Patria. E' questa una fatica senza premio e senza onori, ma piena di poesia e di bellezza. Ma è una fatica che ha in sè il suo pregio per chi senta che nel fascismo si deve avere la gioia della umiltà e della obbedienza e che il comando è spesso un cruccio che deve essere accettato come il più impervio dei doveri da compiere.

"Tempo di Mussolini,,

Altezza Reale, camerati, potremmo continuare a lungo, in questa esaltazione di quello che è stato fatto e di quello che ancora si dovrà fare; ma ciò non sarebbe nel nostro stile che consente soste brevi per guardarci d'attorno e poi vuole che si riprenda la marcia ponendo con le opere e con i fatti le pietre miliari al nostro cammino. Ma prima di finire, voglio ricordare un recente presagio del Duce. Parlando ad una assemblea di intellettuali Egli ammonì che non sarà lontano il giorno in cui questo tempo nel quale abbiamo la ventura di vivere passerà alla storia con il nome di tempo di Mussolini. Ebbene i segni di quel giorno già si manifestano nella radiosa aurora: quella fiamma, piccola ma superbamente guerriea che riscaldò i cuori di coloro i quali, nel 1919, si strinsero attorno ad un Capo ed attorno ad una idea, è già diventata luce solare che inonda il cielo della Patria: nella volta fiammeggiante e tersa le aquile di Roma hanno ripreso il volo del trionfo e puntano dritte, con le grandi ali spiegate, oltre la cerchia inviolabile delle Alpi, verso gli orizzonti di questo vecchio mondo che attonito ci guarda, ci ammira e, finalmente, ci teme.

L'oratore, ascoltato con la più grande attenzione dalla magnifica e imponente folla, riscuote nutritissimi applausi quando accenna al volontariato della guardia armata della Rivoluzione, agli ufficiali della Milizia, che educano la nuova giovinezza d'Italia, agli universitari che si prodigano non più con la spensieratezza dei tempi passati, ma con ponderatezza e col desiderio ardente di obbedire agli ordini dei gerarchi. La fine alata dell'orazione dell'avv. Brass elettrizza addirittura l'uditorio che prorompe in un alalà poderoso alla Maestà del Re Vittorioso ed al Duce.

L'avv. Brass riceve le congratulazioni di S. A. R. il Duca di Genova il quale gli stringe la mano e di tutte le autorità presenti.

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato chiude l'indimenticabile adunata col «Saluto al Duce» al quale fanno eco gli applausi della folla mentre la musica intona gli inni della Patria.

Le visite

Ieri mattina alle ore 9.40 in occasione del XII anniversario della Milizia i Consoli generali co. Elti di Rodeano e comm. Chinaglia, accompagnati dai rispettivi aiutanti si sono recati a fare visita di omaggio a S. A. R. il Duca di Genova, il quale ha fatto restituire la visita dal Suo Capo di Stato Maggiore capitano di vascello co. Notarbartolo. Poscia i predetti ufficiali si recarono a Palazzo Corner ad ossequiare il Prefetto; quindi il comandante il Presidio gen. Cavandoli e il Segretario Federale dott. Pascolato.

Le visite sono state restituite nella stessa mattinata. Gli uffici della Milizia e la caserma Manin sono stati per tutta la giornata imbandierati e nella serata sfarzosamente illuminati.

Per l'insediamento a Palazzo Tron del R. Provveditorato agli Studi

In occasione dell'insediamento nella nuova sede a palazzo Tron, il Provveditore agli Studi comm. prof. Lizier ha inviato al Preside della Provincia gr. uff. Garioni il seguente telegramma:

«Nel riprendere oggi il nostro lavoro in questa magnifica e comoda sede che l'illuminata sollecitazione della S. V. Ill.ma ha voluto dare a questo Provveditorato agli Studi sento il dovere ed il piacere di mandarle un grato cordiale saluto».

Il gr. uff. Garioni ha così risposto:

«Gradito suo telegramma. Era mio dovere dare una sede degna del Provveditorato agli Studi della nostra Regione e dell'illustre veneziano che lo presiede».

Un nobile esempio

Un dipendente del Provveditorato al Porto, animato dall'esempio del Provveditore, ha destinato due divise da Balilla a figli di lavoratori del Porto iscritti al Partito e in disagiate condizioni.

Il nuovo Consiglio dell'Istituto per le case popolari

Con deliberazione podestarile, approvata da S. E. il Prefetto, è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo per le Case popolari, che risulta così composto:

Presidente: comm. avv. Plinio Donatelli.

Consiglieri: avvocato Alessandro Brass; comm. avv. Vilfrido Casellati, nob. co. cav. uff. ing. Giovanni Cicogna, comm. dott. Leonida Macciotta, ing. Giorgio Marsich, cav. Attilio Puppolin, cav. di gr. cr. Max Ravà, cav. ing. Ferruccio Smeraldi, Antonio Valdevit.

Revisori dei conti: rag. dr. Mario Carmagnani, cav. uff. ing. Gilberto Errera, comm. ing. dr. Luigi Pagan.

Il nuovo Console d'Austria

A succedere al gr. uff. Damiani il Ministro Federale d'Austria ha nominato Console dello Stato Federale d'Austria in Venezia e con giurisdizione di ufficio nelle provincie di Venezia, Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Belluno, Treviso e Udine il dott. Giuseppe Calzavara di qui.

In data 14 gennaio S. M. il Re e S. E. il Capo del Governo hanno dato l'exequatur.

Il Consolato di Venezia è munito di pieni poteri sui passaporti e rimane provvisoriamente nella sede attuale in Campo S. Luca, 4267 A.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume: Passeggeri 13, posta kg. 4.400, merce kg. 26.400, bagagli kg. 105.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: Passeggeri 16, posta 8.700, merce kg. 72.700, bagagli kg. 140.

S. E. il Conte Volpi a Milano

Ieri sera alle ore 18.11 S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Nazionale dell'Industria, è partito alla volta di Milano, per inaugurare colà il corso fra i dirigenti di aziende. In tale occasione il conte Volpi terrà il rapporto degli industriali di Milano.

Per la festa di San Biagio

Patrono della Marina

Ricorrendo domani la festa di S. Biagio, Patrono della Marina, nella chiesa dedicata al Santo, alla Veneta Marina, verranno svolte solenne funzioni, le quali avranno inizio quest'oggi alle ore 17 col canto dei primi Vesperi solenni.

Domani alle ore 7.30 verrà letta la prima messa e alle 9 celebrerà S. Em. il Cardinale Patriarca con l'intervento di S. A. R. il Duca di Genova e di tutte le autorità civili e militari cittadine. Alle ore 11 verrà celebrata la messa solenne e alle ore 12 l'ultima. Lunedì alle ore 17 le sacre funzioni verranno chiuse con i secondi Vesperi solenni e col panegirico del Santo.

La Consulta Comunale

Riceviamo lettere dai lettori con le quali ci si chiede se esista come nelle altre città una Consulta Comunale a Venezia e come e in quali circostanze funzioni. Non v'ha ombra di dubbio, e sarebbe strano pensare che così non fosse, che Venezia ha diritto come ogni altra città capoluogo di provincia, alla sua Consulta Comunale. Questa è scaduta di fatto nell'agosto dell'anno scorso in occasione del rinnovamento della magistratura podestarile; ma una nuova non è entrata ancora in funzione. Assunte informazioni a fonte competente possiamo tuttavia aggiungere che su analoga richiesta di S. E. il Prefetto le organizzazioni sindacali presentarono le loro terne entro il 30 novembre ultimo scorso, che la lista dei consultori, scelta da quelle, è stata successivamente formata e sottoposta al Ministro dell'Interno per il Decreto di nomina. Tale decreto è stato già emesso, o sarebbe per essere emesso; e lo insediamento della Consulta non dovrebbe quindi esser lontano; tanto più che per legge il suo parere è obbligatorio sia per il bilancio consuntivo dell'anno scorso come per il preventivo di quest'anno, sia infine su altri argomenti importanti riguardanti la vita comunale.

La festa del Papa

Il Bollettino Diocesano pubblica che l'annuale festa del Sommo Pontefice sarà celebrata quest'anno domenica 10 febbraio.

In tale giornata avrà luogo nelle chiese la Comunione generale dei fedeli, nella funzione vespertina, verrà cantato dinanzi al SS. Sacramento solennemente esposto, il Te Deum. In tutte le Chiese verrà raccolto l'obolo di S. Pietro.

Nella Basilica di S. Marco la funzione vespertina sarà tenuta alle ore 16. Dopo il discorso verrà solennemente cantato il Te Deum, e sarà impartita la trina benedizione col Santissimo.

I Rev.di Monsignori della Famiglia Pontificia interverranno in abito prelatizio (Camerieri Cappellani; veste violacea e mantellone; Prelati Domestici: sopra la veste violacea indosseranno il rocchetto e la mantellina).

I R.mi Parrochi, non appartenenti alla Famiglia Pontificia vestiranno la cotta sopra il rocchetto; gli altri membri del Clero Secolare indosseranno la cotta.

I rappresentanti delle Famiglie Religiose vestiranno la cotta o l'abito corale del loro Ordine Congregazione.

I Laici, appartenenti agli ordini equestri conferiti dalla S. Sede od insigniti di altre onorificenze Pontificie, assisteranno alla solenne funzione, in posto distinto, portando le loro decorazioni.

DIARIO SACRO

2, Sabato. — La Purificazione della Beata Vergine Maria. — Ebbe origine questa festa nel II secolo. Nel V secolo appare a Roma come festa della S. Vergine. — La processione fu introdotta da Papa Sergio 678-701. — A S. Maria Formosa solennità Titolare, alle 7.30 Messa di S. Em. il Card. Patriarca; alle 10.30 benedizione delle candele, processione e Messa solenne; alle 17.30 Vesperi, panegirico, benedizione e canto delle Litanie. — A S. Marco alle 10 benedizione pontificale delle candele, processione e Messa solenne con assistenza pontificale di S. Em. il Card. Patriarca; alle 12 ultima Messa: alle 15 Vesperi. Ufficiatura e reposizione della S. Imagine al suo altare. — A S. Biagio alle 17 primi Vesperi del Titolare.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento

La esercitazione applicativa di domenica 3 corrente avrà luogo nelle seguenti località:

Fanteria: (Corso A e B) alle ore 10 alla Caserma Sanguinetti a S. Pietro di Castello.

Artiglieria e Genio: Partenza alle ore 9 dal Pontile militare della Pietà per recarsi a visitare le opere costiere.

Ufficiali della Milizia: (Istruttori premilitari) Partenza alle ore 14.30 dal pontile della Pietà per recarsi a S. Nicolò di Lido.

Tagliatore dell'Unione Militare

Il Comando del Gruppo comunica che martedì 5 corrente sarà a Venezia, presso il Circolo Ufficiali di Presidio (Bocca di Piazza), il tagliatore dell'Unione Militare di Pola.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a esabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte le farmacie seguenti: Farmacia S. Elena; Morelli a S. Bartolomea; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai Ss. Apostoli; Vian a S. Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo; Zaini a S.Fantin ; Federighi alla Giudecca; Lando a Quattro Fontane di Lido.

Il ripristino del servizio Venezia-S. Nicolò di Lido

Come abbiamo annunciato è stato ripreso in questi giorni il servizio di comunicazione tra Venezia e San Nicolò di Lido e questo sia per mezzo del vaporetto sia con l'autocorriera che fa capo sul piazzale di Santa Maria Elisabetta di Lido.

Tale servizio che da qualche tempo si reclamava, a ragione, come indispensabile diventa particolarmente interessante perchè crea il collegamento del pubblico col campo di aviazione.

L'Ala Littoria, sta com'è noto, per inaugurare la sistemazione del l'aeroporto, la nuova stazione, e tutto l'assieme dei suoi nuovi impianti che possono ritenersi tra i più perfetti e moderni del genere, come ebbimo modo di rilevare in un nostro recente articolo.

I cittadini di Venezia potranno così in poco tempo e con poca spesa visitare gli impianti, vedere gli apparecchi, assistere alle partenze e agli arrivi delle linee regolari di Vienna, Monaco e Roma, ciò che costituisce sempre uno spettacolo suggestivo e che servirà ad avvicinare sempre più il popolo al nuovo mezzo di trasporto.

Il permesso di visita al campo si può ottenere presentandosi semplicemente all'ingresso nei giorni feriali e anche festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 Naturalmente occorre presentare una tessera di riconoscimento (Ufficiali in congedo, P. N. F., G. U. F., carta di identità o equivalente) e i minori di età devono essere accompagnati.

Per l'attività velica veneziana

Nel pomeriggio di ieri il Delegato di Zona della Federazione Italiana della Vela, dott. Calzavara, e i due vice-presidenti della Compagnia della Vela, Co. Rocca e cap. Venturini, accompagnati dal Delegato allo Sport della Federazione dei Fasci di Combattimento, si sono recati presso S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Vice Presidente della Federazione della Vela e Presidente della Compagnia della Vela, per esporgli la situazione velica veneziana e prendere le direttive per l'attuazione del nuovo indirizzo d'attività fissato dalla predetta Federazione Nazionale.

Nella riunione è stato anche stabilito il programma sportivo per l'anno in corso, il cui svolgimento sarà curato in modo particolare affinchè attraverso di esso la Compagnia della Vela ritrovi un sicuro e proficuo ritmo di vita.

Fra pochi giorni, intanto, uscirà il bando di gara per il Campionato invernale.

Lino Masperi trasferito a Pisa

Il camerata cav. uff. Lino Masperi è stato nominato Segretario Generale dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Industria di Pisa.

Il camerata Masperi, assolveva da cinque mesi le funzioni di Segretario del Sindacato Lavoratori del Porto, del Sindacato Veneto Addetti alle Comunicazioni Elettriche e di Amministratore della Cassa Regionale Veneta di Assistenza degli Addetti ai Trasporti.

Nel breve periodo di sua permanenza nella nostra città il Masperi ha saputo affermare le sue ottime qualità di organizzatore raccogliendo unanime simpatie.

Congratulazioni ed auguri.

Corso di preparazione corporativa per i lavoratori

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica che Domenica mattina 3 febbraio ad ore 10 a Ca' Soranzo, presso la sede dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria, avrà luogo la quarta lezione del Corso di preparazione corporativa per lavoratori. La lezione ha per tema: «Il contratto collettivo di lavoro».

L'ingresso è libero.

Dopolavoro Ferroviario

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, presso la Sede di Palazzo Mora a San Felice, la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario presenterà a prezzi normali, «Non amarmi così» di Arnaldo Fraccaroli.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Gina Gentili Levis, L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco da Pietro Stokhausen.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 31 Gennaio

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 8
Denunciati morti 1 - Totale 12
MATRIMONI 1 - MORTI 17

FRAZIONI, 31 Gennaio

NASCITE: Nati vivi 3
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 1 - MORTI 1

Morti: Maschi: Bettio Luigi di anni 28, celibe calzolaio; Frandin Fianfranco di anni 1; Piazza Agostino di anni 54 con., amministratore; Vazzorelli Silvano di anni 4. — Femmine: Brustolon Fabris Giovanna di anni 90 ved. casalinga; Rizzatti Eugenia di anni 54 nubile; Langloi Amora di anni 88 nubile cas.; Senigaglia Cesira di anni 1; Radi Maria di anni 85 nubile ricov.; Moretti Erminia di anni 68 nubile suora; Lovise Cegan Elodia di anni 77 ved. pens.; Bissan Elvira di 76 anni nubile pens.; De Nadai Maria di anni 60 nubile suora; Peloso Libera Elena di 38 anni ved. cas.; Battagin Sgualdin Emilia di 71 anni ved. pens.; Casadoro Brusò Domenica di anni 89 ved. ricov.; Vidali Silvana mesi 10.

Matrimoni: Moracchiello Giuseppe, banconiere, con Frucco Elsa, casalinga, celibi.

Ateneo Veneto

Riunione culturale scientifica

La consueta riunione domenicale avrà luogo domani alle ore dieci e mezzo precise e sarà dedicata a questioni di scienza. Come abbiamo annunciata, saranno relatori i soci avv. Angelo Sullam, prof. Cesare Fabris e prof. padre F. S. Zanon.

Ingresso libero al pubblico.

Istituto Fascista di cultura

Ricordiamo che domani alle ore 17.30, nella sala dell'Ateneo Veneto il pof. Diego Valeri, terrà la sua seconda conferenza sul tema: «Poesia di Foscolo».

L'"Ausonia,, e il "Carnaro,,

Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste il piroscafo *Ausonia* e ripartirà alle ore 17 per Alessandria d'Egitto.

Domani arriverà alle ore 16 dalla Siria il piroscafo *Carnaro* che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

"L'Ordine Corporativo,,

Rassegna mensile delle idee e delle realizzazioni sociali

ROMA - Via della Giuliana N. 18
Telefono 365-898

Abb. Ann. L. 15 Un N. sep. 1.50

«L'Ordine Corporativo» è una rivista di divulgazione destinata al grande esercito dei lavoratori. Ogni numero è dedicato ad un tema particolare.

Quello di gennaio tratta del «Dumping» giapponese e raggruppa un complesso di articoli di personalità politiche e industriali e di studiosi dei problemi economici e sociali. E' il primo studio fatto in Italia su tale assillante fenomeno di concorrenza fra continenti e razze.

Consorzio di Bonifica Brian S. DONA' DI PIAVE

Convocazione di Assemblea di Bacino

Le assemblee dei Bacini:

- III. (Caseratta)
- V. (Bella Madonna)
- VI. (Cigogno)
- VII. (Ongaro superiore)
- VIII. (Ongaro inferiore)
- IX. (Bonotto-Assicurazioni Generali).

sono convocate per il giorno di LUNEDI QUATTRO FEBBRAIO, 1935-XIII. alle ore nove in S. Donà di Piave, presso la Sede Consorziale per la:

NOMINA DI NOVE CONSIGLIERI

Trattandosi di nomina di Consiglieri Delegati, giusto il disposto dell'articolo 13 dello Statuto Consorziale, si procederà in Prima Convocazione qualunque sia il numero dei votanti, mantenendo aperte le urne per due ore.

S. Donà di Piave, 24 genn. 1935-XIII

IL PRESIDENTE
dott. V. Del Negro

IL SEGRETARIO
A. Nardini

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

I corsi di cultura militare

inaugurati a Ca' Foscari

La Scuola Superiore di Commercio «Cà Foscari» ha inaugurato, ieri alle ore 15, in forma solenne, il corso di cultura militare alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e delle più alte autorità civili e militari della città e della provincia.

Un servizio di guardia dinanzi al ricordo marmoreo del caduto fascista Gozzi, alla lapide dei Caduti in Guerra è stato prestato per tutta la giornata dagli Allievi Ufficiali della Coorte universitaria «Ugo Pepe», mentre un manipolo di allievi schierato al lato dell'ingresso del Canalazzo, prestava servizio d'onore alle Autorità, che cominciano a giungere ancor prima delle 15, ora stabilita per l'inaugurazione.

Lungo le sale e per lo scalone che portano nell'Aula Magna altri militi universitari disimpegnano ottimamente il servizio d'onore.

Fra le autorità notiamo: i senatori gr. uff. prof. Giordano, conte Pietro Orsi e l'Ammiraglio Casanuova-Tringali, il generale Pavone comandante la 10. Divisione Militare di Padova, il vice-comandante federale dei Fasci Giovanili di Combattimento dott. Pasetto anche per il Segretario Federale, il generale Cavandoli comandante il Presidio, il console generale Chinaglis comandante il 3. Gruppo Legioni Milizia Dicat e da Costa, il console generale Elti di Rodeano comandante il X. Gruppo Legioni, il presidente del Tribunale avv. comm. Concas, il direttore di Cà Foscari comm. dott. prof. Alberto Dell'Agnola con il Corpo accademico al completo, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani, il Direttore dei Guf al completo con il vice-Segretario, fiduciariodel Gruppo Cà Foscarino, il Rettore della Provincia comm. ing. Errera per il Preside della Provincia, il R. Provveditore agli Studi comm. dott. Lizier, l'Intendente di Finanza comm. Vittor Loy, i colonnelli Riccagno e Bon il cap. Duce dei Reali Carabinieri, e numerosi Ufficiali superiori dello Stato Maggiore di Fanteria, dell'Artiglieria e del Genio e dell'Aeronautica, il comandante Parilli sotto capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il dott. cav. uff. Camillo Colitti in rappresentanza del Questore, il comm. dott. Bellati per l'O.N.M.I., il ten col. Daneluzzi per il comandante il Presidio di Mestre, il comandante la Coorte Universitaria capomanipolo dott. cav. Valgoi e inoltre i rappresentanti di Enti e degli Istituti cittadini, i presidi delle Scuole Medie, il prof. Rota fiduciario dell'Associazione Fascista della Scuola Media, il dott. De Piant per il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e il cav. Ragiia per il console Sebastianelli.

Alle ore 15, tre squilli di tromba annunciano l'arrivo di S. A. R. il Duca di Genova, che giunge accompagnato dall'Ammiraglio Federico Stacoli Castracane degli Antelminelli e dal suo capo di Stato Maggiore capitano di vascello conte Notarbartolo.

I reparti si irrigidiscono immediatamente sulla posizione del presentate le armi, e così pure i militi universitari che sono schierati lungo le scale, mentre il Duca di Genova, sale nell'Aula Magna, affollatissima di studenti Cà Foscarini.

La bella e significativa cerimonia ha quindi inizio, tosto che il Rettore prof. Dell'Agnola, ordinato il Saluto al Re e il Saluto al Duce, pronuncia le seguenti parole:

Il discorso del Rettore Dell'Agnola

«Come Rettore di questo Istituto Superiore, mi è riservato l'ambito privilegio di rivolgere anzitutto l'espressione di devoto ossequio dell'Università Veneziana a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, che onora con la Sua augusta presenza la austera solenne cerimonia odierna. Rivolgo pure il saluto deferente alle Autorità tutte civili e militari qui convenute.

«E' col più vivo compiacimento delle Autorità accademiche che oggi si inaugura solennemente in questa sede il Corso di lezioni, provvidamente voluto dal Duce, per realizzare il principio da Lui sancito della insindibilità delle funzioni del cittadino e del soldato nello Stato fascista, cioè il potenziamento militare della Nazione, risolvendo così in modo concreto il problema tanto discusso in Italia e fuori, ma mai risolto finora, della Nazione Armata.

«Sono lieto e fiero che questo altissimo quanto onorifico compito del la formazione del cittadino soldato spetti principalmente alla Scuola con la autorevole e specifica collaborazione dell'Autorità militare.

«E la Scuola per la parte che le spetta si sente orgogliosa di assolverlo e lo assolverà degnamente in conformità alle superiori direttive.

«Il corso biennale di cultura militare di 3. grado per le Università e Istituti Superiori, predisposto con una Legge recente dal Regime, avrà in questa sede universitaria come docenti i seguenti illustri rappresentanti della R. Marina, del R. Esercito e della R. Aeronautica:

«l'Ammiraglio di Divisione Federico Stacoli Castracane degli Antelminelli, del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico; il colonnello cav. Luigi Fasonato, della seconda Zona Aerea Territoriale; il ten. col. cav. Alighiero Miele, Capo di Stato Maggiore della Divisione dell'Isonzo; il ten. col. di S. M. sig. Oscar Ultirch addetto al Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, ai quali mi onoro porgere il saluto deferente della Scuola Superiore veneziana. E mi è pure particolarmente gradito presentare ai nuovi docenti alla gioventù universitaria di Venezia.»

Cessato il plauso che ha salutato le ultime parole del prof. Dell'Agnola, l'Ammiraglio Federico Staccoli Castracane degli Antelminelli sale sulla cattedra e pronuncia il suo vigoroso discorso su «La Rinascita Militare dell'Italia sotto il segno del Littorio».

Il discorso dell'Ammiraglio Staccoli Castracane

L'oratore inizia col dimostrare come l'idea della lotta sia insita nella natura dell'uomo e come questi a mano a mano che la sua coscienza si è andata raffinando, abbia cercato di ribellarsi al suo istinto primordiale, dando luogo così all'idea o, per meglio dire all'utopia del pacifismo, che è adunque vecchia anch'essa quanto il genere umano. Guerra e pacifismo sono adunque principi antitetici che fatalmente si sono schierati l'uno di fronte all'altro appena l'uomo ha acquistato la facoltà di ragionare.

L'oratore passa quindi in rassegna tutti i fatti nei quali, così nel periodo ellenico come di quello romano, l'antagonismo fra i due principi ebbe effetti salienti e nota come nel medio evo la forza bruta e quindi lo spirito guerresco abbiano avuto il sopravvento. Si capisce perciò come quei periodi storici non abbiano conosciuto la guerra come fenomeno sociale e come quindi non abbia avuto ragione presso di essi neanche l'utopia del pacifismo nel senso sopra accennato. Bisogna arrivare al secolo decimo ottavo per vedere sorgere nel mondo il nuovo spirito che prepara la rivoluzione, e rifiorire dall'esame acuto e spasmodico dei mali della società il sogno della pace dei popoli con tutto il suo contorno di utopie, quali le visioni fantastiche gli ordinamenti nuovi perfetti e definitivi della vita sociale.

Così mentre la rivoluzione ci dava i primi ordinamenti militari a base nazionale ed aboliva, fra gli altri, anche il privilegio che riservava ad una sola casta i posti di comando, i suoi eserciti tratti dal popolo perchè difendessero i diritti conquistati, seminavano per il mondo quegli immortali principî nei quali sono insiti i germi statici e disfattisti del pacifismo. L'oratore nota quindi come il progresso scientifico e tecnico sempre più rapido dei secoli decimonono e ventesimo abbia contribuito a far assumere agli eserciti un carattere nazionale sempre più accentuato onde la guerra marcò sempre più il carattere di un vero e proprio grandioso fenomeno sociale.

Quindi esamina le condizioni spirituali e politiche nelle quali veniva a trovarsi l'Europa allo scoppiare dell'ultima guerra e rievoca gli avvenimenti che caratterizzarono il periodo della neutralità e della nostra entrata in guerra notando come ad onta di tutto vi fosse nella nostra razza millenaria un fondo di sanità morale e di buon senso, che aveva resistito all'opera disgregatrice della politica demagogica e che come avviene in un organismo fondamentalmente sano, aveva reagito alla infezione che minacciava di incancrenirlo. Alla testa di questa reazione la storia scrive per la prima volta il nome di Benito Mussolini. E fu la guerra con tutti i suoi sacrifici e i suoi orrori, ma anche con tutta la somma meravigliosa dei suoi eroismi che dimostrò all'evidenza come le nostre masse costituissero di fatto una magnifica materia prima quale fondamento di potenza militare.

Non è esatto affermare, continua l'oratore, che allorchè Benito Mussolini si accinse a quell'opera di ricostruzione nazionale che appariva in quel momento come un'impresa quasi soprannaturale. Le nostre forze militari fossero del tutto finite, ma ciò che mancava al paese era l'atmosfera di fiducia e di simpatia che sorreggesse moralmente i combattenti e coloro che dovevano assicurare l'ordine interno e il funzionamento dei servizi pubblici, turbati o compromessi dal sovvertimento. Il problema della rinascita in questo campo si presentò subito all'occhio lungimirante del Duce sotto due aspetti ben distinti: morale l'uno e materiale l'altro; più grave il primo perchè si riferiva direttamente a un problema fondamentale, etico ed educativo, che interessava proprio quelle masse che erano state avvelenate per tanto tempo dalle propagande sovversive.

Uno degli insegnamenti, che ci ha lasciato il conflitto mondiale si riferisce al carattere totalitario, che ha assunto la guerra moderna, che ad assumerlo nel senso che essa non può essere combattuta dai soli eserciti in campo, ma esige l'opera e il concorso dell'intera popolazione. Ne consegue che un paese non può essere militarmente forte, qualunque siano i suoi apprestamenti materiali, se tutto il suo popolo non è moralmente preparato a combattere; perciò la Rivoluzione fascista che Mussolini ha promosso e condotto propriò nel nome di questi fattori ideali e morali, non poteva non dimostrarsi per questa sua essenza stessa la base più salda del la rinascita nel campo militare.

E qui l'oratore illustra in limpida sintesi tutti i provvedimenti adottati dal Governo fascista per far sì che tutto il popolo una coscienza militare per addestrarlo all'uso delle armi.

Dopo aver dimostrato come la guerra mondiale, oltre ai numerosi insegnamenti nel campo tecnico ci abbia dato quello della necessità di essere sempre pronti alla guerra ed aver notato come il Duce abbia sempre riassunto in tre concetti fondamentali la formula del problema militare fascista: essere forti, sani, essere forti, sempre pronti all'azione, con spirito militare diffuso in tutti gli strati della popolazione e continuo progresso tecnico, l'oratore illustra tutte le varie e numerose provvidenze di ordine tecnico attuate dal Regime per portare l'Esercito allo stato di efficienza attuale e parla delle condizioni presenti dell'Aeronautica e della Marina da Guerra e accenna pure allo sviluppo della Marina mercantile, egli passa quindi a dire dell'importanza dell'insegnamento militare, che corona il grandioso edificio della nostra ricostruzione militare con la legge sulla mobilitazione civile e con quella sulla preparazione pre e post militare, e rivoltosi ai giovani così conclude:

«Quando il Duce dette come parola d'ordine all'ottimo fascista il motto «Libro e Moschetto», Egli volle bensì, da un lato, richiamare tutti i cittadini alla necessità di elevare la propria cultura intellettuale, ma da un altro volle anche ricordare a coloro che studiano, come oggi non possa esservi cultura media completa senza la disciplina militare, giacchè solo quando sia così integrata, questa può consentire al cittadino di portar sempre il suo efficace contributo non solo alla grandezza civile del suo Paese, ma anche a quella potenza militare che è sempre stata per questo, il fondamento indispensabile della sua espansione nel mondo.»

Il corso di cultura militare

inaugurato al Marco Polo

Ieri nel R. Liceo Ginnasio M. Polo si sono solennemente iniziati i Corsi di cultura militare.

Il Preside Zolli, rilevato il valore della coincidenza dell'inizio dei corsi di cultura militare con l'anniversario della fondazione della Milizia, ha riassunto le direttive che il Governo Fascista segue per la formazione dello spirito militare della nazione, per cui si attua nella radiosa realtà quanto la democrazia voleva solo a chiacchere: la Nazione armata.

Il Comandante Ugoccione Scroffa ha tenuto in seguito la prolusione ai Corsi. Con calda incisiva parola, dimostrata la ineluttabilità delle guerra e la necessità della preparazione ad essa, ha chiarito come dei tre fattori di vittoria uomo, arma, ambiente, la formazione più difficile sia quella dell'uomo, per il quale occorre lunga ed efficace educazione. Ha quindi spiegato i vari punti dei programmi che saranno svolti nei due corsi illustrando specialmente i concetti di disciplina e di gerarchia un tempo derisi oggi fulcro dell'attività nazionale ed ha concluso la esposizione affermando che economia e ubbidienza sono atti di uguale dignità.

La interessante lezione ascoltata con viva attenzione dagli alunni è stata alla fine lungamente applaudita.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Il personale della Banca Nazionale del Lavoro ha devoluto a beneficio dell'E. O. A. la somma di lire 552,65.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Domani verrà disputata a S. Eterna la seconda prova di corsa campestre indetta dal G. U. F. Il percorso di gara sarà cambiato e si svolgerà in tutta la sua lunghezza in terreno erboso.

Il convegno dei concorrenti è fissato per le ore 10 precise allo Stadio Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo», e la partenza sarà data alle ore 10.30.

X conversazione culturale al Gruppo "F. Toti,,

Giovedì sera il camerata Fonte Basso, di fronte ad un numeroso uditorio composto prevalentemente di fascisti provenienti dai Fasci Giovanili, dei quali parecchi iscritti agli Azzurri di Dalmazia, ha parlato dei Martiri dalmati esaltando il loro sacrificio e la bellezza del loro ideale. L'oratore ha rivolto ai giovani camerati parole di incitamento atte a mantenere accesa la fiaccola della passione dalmatica che deve essere sentita da ogni buon italiano. Dell'uditorio faceva parte anche il camerata Eugenio Zambon, fratello del Martire fascista, Alberto, caduto a Porto Barros per la liberazione di Fiume.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Giovedì 7 febbraio avrà luogo un'altra riunione culturale alla quale s'invitano i fascisti del Gruppo ed in particolare i giovani.

Gruppo litorale Sud

Hanno versato a favore dell'Ente Opere Assistenziali di Pellestrina: Ballarin Pietro L. 10; Ballarin Pietro 10; Scarpa Angelina 5; Vianello Romano 15; Vianello Angelo e figli 40; Busetto Francesca 5; Scarpa Vincenzo Dino 10; Vianello Tarcisio 100; Sambo Elena 5; Scarpa Natale 10; Fratelli Sambo 5; Scarpa Antonia 5; Schiavon Giovanni 5; Busetto Cherubino e Vianello Angelo 10; Palmisano Biagio 3. Il fiduciario ringrazia.

Sventure e disavventure

Il gatto vendicativo

La casalinga Teresa Quaia di anni 51, abitante a S. Marco 895, iermattina verso le ore 7, si era recata in cucina per il disbrigo delle faccende domestiche mattutine. Inavvertitamente, causa l'oscurità, però pestava lo zampino del gatto, che infuriato le si rivoltava saltandole addosso e graffiandola di santa ragione alla gamba e alla mano destre. Guarirà in giorni otto.

Le ustioni di un bambino

Il piccolo Ciro Stefani di anni 4 abitante a S. Polo 1721, ieri nel proprio domicilio, si era seduto sulla tavola della cucina, quando inavvertitamente urtava e rovesciava una scodella di minestra bollente, producendosi delle ustioni di primo grado alla coscia sinistra. E' stato medicato all'Ospedale civile e giudicato guaribile in giorni 8.

Con lo scalpello

Il carpentiere Giovanni Vio, abitante a Dorsoduro 3222, iermattina alle ore 9.30, nei cantieri navali della Giudecca, lavorando sopra un battello, si feri con lo scalpello al dorso della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Ustionato alla guancia

Il bimbo Giorgio Nardo, di anni 6, abitante a Castello 4112, è stato investito dall'acqua bollente rovesciatagli inavvertitamente dalla madre che stava togliendola dal fornello. Il piccolo è stato ricoverato all'Ospedale per ustioni alla guancia sinistra guaribili in giorni 15.

Colla bottiglia di latte

Il bracciante Giuseppe Guia, di anni 76, abitante ai Ss. Apostoli, ieri alle ore 16.30 in Campo S. Maria Formosa, è scivolato con una bottiglia di latte, che teneva in mano, producendosi una ferita alla fronte guaribile in giorni 8.

La tibia tarsica

Il manovale Carlo Galluzzi, di anni 39, abitante a Castello 3901, nel deposito Ferrari, in Calle del Figher, ai Ss. Filippo e Giacomo, è scivolato riportando la distorsione della tibia tarsica sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Cade col sacco in spalla

Il manovale Tullio Zennaro di anni 30, da Pellestrina, ieri, presso lo stabilimento Pauly a Murano, è caduto con un sacco di cemento in spalla distorcendosi il piede destro. Guarirà in 20 giorni.

La punta di chiodo

Il muratore Ferdinando Pedrocco di anni 33, abitante a Cannaregio 1034, mentre a S. Andrea maneggiava delle tavole si feri con un chiodo al palmo della mano destra. Guarirà in giorni otto.

Colla rotolante

Teresa Zanetto, di anni 76, abitante a Cannaregio 1876, alzando una rotolante del Caffè Momina, si feri il braccio destro. Guarirà in 10 giorni.

La devozione d'una vecchietta

L'altra mattina un padre carmelitano mentre attendeva all'ornamento di un altare posò ripetutamente lo sguardo sopra una donna dimessamente vestita, imbacuccata, che se ne stava inginocchiata nello scalle logoro e che si avvalse nello forma che la fece sospetto presso qualche devota assorta nella preghiera.

Il carmelitano richiese l'opera del vigile Borgo di servizio sul piazzale di Santa Lucia e fece accompagnare la donna al commissariato della stazione. Il frate aveva effettivamente avuto un fiuto poliziesco: la donna portava in un fagotto due borsette da signora di provenienza furtiva e rubate precisamente in quella mattina nella chiesa degli Scalzi. Una era di proprietà della signorina Teresa Zampedri. La donna venne poscia accompagnata al Commissariato di Cannaregio dove fu identificata per Poggioromi Amelia vedova Garizzo di anni 57 senza fissa dimora.

Ella si mantenne negativa circa il furto asserendo di aver avuta la borsetta da una persona sconosciuta acciò gliela vendesse.

La Poggioroni comunque è stata denunciata per sospetto furto. Si ricerca ora la proprietaria dell'altra borsetta che trovasi depositata presso il Commissariato di Cannaregio.

Il movimento portuale nel 1934

esaminato dal Consiglio d'Amministrazione del Provveditorato

Sotto la presidenza del Provveditore si è riunito, nel pomeriggio di giovedì scorso, il Consiglio d'Amministrazione del Provveditorato al Porto. Erano presenti il Comandante del Porto e il Segretario generale del Provveditorato, il Segretario Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il vice Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, il Presidente del Magistrato alle Acque, il capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il Direttore superiore della Dogana, il vice presidente del Gruppo Case di Spedizione dell'Unione dei Commercianti, il presidente del Sindacato Fascista degli armatori dell'Adriatico Occidentale, il Segretario dell'Unione provinciale dei Lavoratori dell'Industria e il segretario del Sindacato Fascista dei Lavoratori del Porto.

Nel corso della seduta il Provveditore ha avuto occasione di fare alcune precisazioni circa la recente sistemazione del Molo Commerciale di Marghera e quello che sarà il futuro di ciascuna delle due Sezioni (Marittima e Marghera) del Porto veneziano. Successivamente ha esposto al Consiglio le caratteristiche ed i dati del traffico svoltosi nel secondo semestre dell'anno scorso, estendendo poi la relazione a tutto l'anno 1934 con un chiaro raffronto dei risultati globali a quelli dell'anno precedente.

Tale confronto può essere sintetizzato nelle seguenti cifre:

Risultati del 1934			Confronto col 1933
Traffico marittimo totale:	tonn.	3.730.104	aumento 25.64%
Traffico solo commerciale:	tonn.	3.008.212	aumento 27,13%
Traffico solo industriale:	tonn.	721.892	aumento 19,81%
Benzine, petroli, oli min.	tonn.	461.105	diminuzione 7,31%
Carboni sbarc. nel porto comm.		1.481.259	aumento 56.90%
id. id. con meccanismi:	tonn.	750.791	aumento 78,32%

Movimento camionistico:

camion numero 23.281 contro 9.736 del 1933
tonnellate merci 149.021 contro 58.062 del 1933

Tassa portuale riscossa:

Lire 1.478.000 contro Lire 1.079.000 nel 1933

Proventi per uso meccanismi:

Lire 2.369.000 contro Lire 1.635.000 nel 1933

Il Provveditore ha messo in particolare evidenza come i risultati dell'anno 1934 abbiano superato quelli di qualunque anno precedente e come, per la prima volta, ciò sussista anche depurando il tonnellaggio totale di quello appartenente al traffico industriale. Egli ha quindi riferito circa le notevoli opere portuali eseguite in questi ultimi tempi e quelle allo stato di progetto, circa la situazione di bilancio dell'Amministrazione, che ha superato ogni più favorevole previsione, e da ultimo, su vari provvedimenti d'ordine tariffario; argomenti tutti sui quali in Consiglio si è a lungo intrattenuto, esprimendo infine la sua unanime approvazione.

Le cifre riassuntive sopra comunicate integrano, in parte, le altre da noi pubblicate nei giorni scorsi. Particolare interesse hanno i dati relativi al movimento camionistico. Se un'altra prova occorreva della utilità, anzi della inevitabilità del ponte sulla laguna essa è data dai 23.281 autoveicoli affluiti al nostro porto. Tale numero è destinato ad aumentare sempre più e pure indirettamente esso sempre più affermerà il legame fra il nostro scalo e il suo retroterra. Esso ha valore di monito sulla convenienza, anzi sulla necessità, di migliorare le comunicazioni tra il porto e il suo retroterra; e vien fatto di domandarci quanto beneficio avrebbe portato a Venezia e alle Ferrovie la sistemazione della Valsugana che le Ferrovie si ostinano a non concedere con una pertinacia singolare e che naturalmente le colpisce non meno di quanto abbia colpito la città; giacchè è evidente che quel traffico che esse hanno così ostinatamente convogliato per Verona, ora si sottrarrà al disagiato lungo giro per accedere all'Alto Adige e oltre in camion.

L'incremento delle tasse introitate dovrebbe indurre a studiare i mezzi di ridurre le spese di accesso e di lavoro nel nostro porto.

Infine vogliamo rilevare che per quanto il Provveditorato abbia smistate le cifre sul traffico di Porto Marghera, dividendole in traffico industriale e in benzine, petroli ecc., non v'ha ombra di dubbio che queste ultime senza porto Marghera non avrebbero scalato qui, sicchè in sostanza il movimento di porto Marghera è rappresentato da oltre un milione di tonn. Con ciò torna quanto dicemmo altra volta che senza Porto Marghera il traffico di Venezia sarebbe di poco più alto dell'attuale. L'illazione del Provveditorato che il traffico di Venezia, anche depurato dell'industria, ha superato quello di qualunque anno precedente, così ricordo alla vecchia Marittima, apparisce dunque piuttosto artificiosa.

Arrivi e partenze di piroscafi

nel porto di Venezia (dal 4 al 10 febbraio 1935 XIII)

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea»: arriva mercoledì 6 alle 10 da sua linea e riparte alle 14 per Trieste — Id. arriva sabato 9 alle 15.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria via sua linea.

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A e B: Pfo «Helouan»: arriva giovedì 7 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per sua linea.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Adria» arriva domenica 10 alle 16 da Istanbul e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Soria B: Pfo «Italico»: arriva sabato 9 alle 8 da Trieste e Fiume e riparte alle 19 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Palestina»: arriva martedì 5 alle 14 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: Pfo «Conte Rosso»: arriva venerdì 8 alle 8 da scali linea e riparte sempre in giornata per Trieste.

Linea Adriatico India Indie Olandesi: M.n «Fusijama» arriva il 10 circa da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Puccini»: arriva martedì 5 alba da Fiume e riparte mercoledì 6 sera per scali linea.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano»: arriva giovedì 7 mattina da scali linea e riparte la sera per Trieste e Fiume.

Linea Adr. Sicilia Londra Nord Europa: Pfo «Petrarca»: atteso per circa il 6 febbr. — Pfo «Ariosto»: atteso per circa il 10 febbr.

Cosulich

Linea del Nord America: Pfo «Ida»: arriva dal Golfo circa il 4 febb. **Linea del Sud America:** Pfo «Laura»: atteso circa il 4 da Algeri.

Il movimento nel Porto di Venezia

nel giorno 31 gennaio 1935 XIII: Piroscafi a banchina n. 33, in disarmo 5. Totale n. 38; arrivati n. 3, partiti n. 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4450 varie 971. Totale tonn. 5421.

Imbarcate rinfuse tonn. 250, varie 647. Totale tonn. 897

Carri caricati n. 252, scaricati n. 24. Totale carri 276.

Autocarri caricati n. 174 con tonnellate 1232; scaricati 31 con tonn. 237. Totale autocarri 205, con tonn. 1469.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 75; uomini 754. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Cronaca del Carnevale

Veglia dei Granatieri

Questa sera alle ore 22 s'aprirà il salone dell'Albergo Bonvecchiati per la veglia dei granatieri.

Le danze avranno inizio subito e saranno interrotte, per un breve termine, alle 12.30 per le consuete cene. A questo proposito la direzione del Bonvecchiati prega coloro che ancor non lo avessero fatto, di prenotare la cena all'entrata dell'albergo.

Veglia degli Scarponi veneziani

Questa sera, con inizio alle ore 22, nelle sale Apollinee del teatro «La Fenice» si svolgerà la preannunciata Veglia Alpina della Sezione Veneziana dell'A. N. A.

La Veglia dei Canottieri

Non mai così viva è stata l'attesa per le feste, date nel passato nella sede sociale, come per la festa notturna che avrà inizio questa sera alle ore 22. L'organizzazione di questa veglia, ricca di sorprese e di eleganti cotillons, molto ha dato che fare al Comitato promotore che si è prefisso di raggiungere il migliore dei successi.

Lo svolgimento della festa sarà ininterrottamente animato dall'esecuzione di uno svariato e numeroso repertorio di danze, le più recenti.

Il biglietto di partecipazione, che dà diritto di accompagnare due dame, si può ritirare anche presso il negozio di musica Brocco in Merceria dell'Trologio.

Il ladro della "Laetitia,, arrestato

Le indagini diligenti compiute dal maresciallo Stimolo e dal brigadiere Paparella del Commissariato S. Marco portarono alla identificazione e all'arresto dell'autore del furto del medaglione appartenente alla Società Sportiva «Laetitia».

Si tratta del noto pregiudicato Luigi Coller di anni 21 abitante a Cannaregio 4001. Questi, sul primo sospetto con ogni addebito ma poi finì col confessare il furto e di aver gettato ogni cosa sul rio dei Muti, attendendo poscia la bassa marea per ripescare a suo agio la refurtiva. Il maresciallo Stimolo si recò sul posto dove il Collin diceva di aver gettato la refurtiva, e potè raccogliere un involto nel quale erano racchiusi due maglioni di lana della Società e della scatola di cromo, ma quello che non si riuscì a trovare è stato l'involto con le medaglie d'oro e d'argento il cui importo si aggirava intorno alle 1600 lire. Ora lo Collin si è dichiarato liberato come ha fatto delle maglie le quali portando il nome della Società non avrebbero potuto essere usate se non con molta precauzione. Il Coller, bene inteso passò in quel di Santa Maria Maggiore, mentre si sta indagando per trovare delle altre marachelle molto che si troverebbe pure commesse.

Si ustiona con la pentola

La bimba Luigina Rosin, di anni 2, abitante a Dorsoduro 3236, ieri alle ore 11, sostando accanto al focolare, è stata investita da una pentola d'acqua bollente rovesciata dal fratello Vittorio, di anni 7, che stava litigando con la sorella Linda di anni 9. In tale contingenza, riportò delle ustioni di multiple guaribili in giorni 15.

Nuovi iscritti al P. N. F.

Venezia

Benussi Vittorio fu Semenè; Mazzucca Salvatore fu Francesco; Sarracino Raffaele fu Giovanni; Veroi Giacomo di Giacomo; Gherli Celestino di Vito; Ungaro Vito di Salvatore; Bolpato Giovanni di Giuseppe; Vaierosi Giorgio; Trapani Antonio fu Giuseppe; Tognarini Ermete di Ireneo; Toscano Giovanni Battista fu Risario; Tondi Donato di Paolo; Tommasi Fernando fu Domenico; Strabone Giuseppe fu Vincenzo; Sfregola Ruggero di Giuseppe; Scillia Mario fu Giuseppe; Saponari Nicola di Pietro; Saponaro Giuseppe fu Francesco; Salvini Abele di Silvestro; Saitta Salvatore di Michele; Russo Giacinto fu Raffaele; Rosso Giuseppe di Giovanni; Ricciardi Vincenzo di Gennaro; Rega Francesco di Michelangelo; Recupero Francesco di Francesco, Puzzo Santi fu Vincenzo; Pollio Attilio fu Salvatore; Pisano Stefano fu Umberto; Picollo Gio. Battista Pietro di Stefano; Paviglianiti Umberto fu Pasquale; Nardi Vincenzo fu Giuseppe; Mirossi Celestino fu Giovanni; Miccoli Carmine di Salvatore; Menelitto Nicola di Nicola; Menegon Iginio di Angelo; Mariniello Vincenzo fu Domenico; Manzin Francesco di Pasquale; Mangione Giacomo di Giuseppe; Manenti Ottavio di Salvatore; Mancini Vito fu Domenico; La Sala Enrico di Domenico; Leineri Michele di Salvatore; Ginione Giorgio di Pietro; Guanci Pasquale di Pasquale; Grasso Francesco di Antonio; Navas Raffaele fu Germano; Giusti Alessandro fu Giuseppe; Giannino Umberto di Ferdinando; Giannattasio Bonaventura fu Luigi; Gentile Sebastiano di Francesco; Gasperini Costantino di Ettore; Gabriele Giovanni di Francesco; Eusepi Davide fu Benedetto; Fogliani Alberto fu Giuseppe; Di Graci Salvatore fu Taddeo; Di Chio Giovanni di Giuseppe; De Napoli Nicola di Francesco; De Marinis Arcangelo di Raffaele; De Angeli Emilio di Alfredo; Ciraolo Giovanni di Giovanni; Carraro Giovanni di Luigi; Carbon Domenico fu Luigi; Caligiuri Paolo Michelangelo di Lorenzo; Calabrò Domenico di Pietro; Bocchino Francesco di Gaetano; Bianchetti Ruggiero fu Camillo; Beltramin Benedetto fu Giovanni; Baggio Giuseppe fu Angelo; Atzori Pietro di Giovanni Salvatre; Angeli Guido di Luigi; Vargni Giovanni fu Banigio; Vallesi Mario fu Francesco; Usai Salvatore Trangoni Angelo fu Gio. Battista; Saviano Vincenzo di Luigi; Saddemi Vincenzo fu Biagio; Pandice Enrico fu Vincenzo; Pasqualetto Carmelo di Pasquale; Micheli Pietro fu Domenico; Miccoli Biagio fu Salvatore; Masia Antonio fu Giovanni; Manunta Francesco fu Matteo; Manoli Galileo fu Federico; Manca Giuseppe fu Leonardo; Luzzi Lorenzo fu Erminio; Longo Giuseppe fu Rocco; Lesizza Antonio di Antonio; Febbrin Federico fu Giovanni; Gonzato Giuseppe fu Bortolo; Granziero Vittorio di Marco; Giarni Lorenzo fu Giuseppe; Di Prima Salvatore di Giuseppe; Curcuruto Giuseppe fu Mariano; Chilese Giosuè fu Antonio Castagna Francesco fu Angelo; Caruso Salvatore fu Orazio; Capomatto Salvatore fu Sante; Busacca Giuseppe fu Nunzio; Basile Salvatore di Antoniono; Pizzin Luigi fu Gio. Battista; Tonini Alberto fu Adolfo Spedicato Luigi fu Gaetano; Scrima Antonio fu Michele; Saporosi Tito di Danato; Salari Bacchisio fu Antonic; Salami Dante fu Achille; Rotondo Giovanni fu Paolo; Rossi Andrea fu Giovanni; Rega Felice di Giuseppe; Pipolo Vincenzo fu Antonio; Pavone Rosario fu Francesco Paparella Pasquale di Raffaele; Pani Francesco di Bartolomeo; Pancamo Gaetano di Salvatore; Ortolani Ferdinando fu Nicola; Nuvoli Giovanni di Nicolò; Mano Giovanni fu Nicola; Mannise Carmine di Giovanni; Ingoglia Baldassare di Mariano; Impinto Giuseppe fu Gennaro; Jachello Lorenzo di Giuseppe; Giorni Celestino fu Giuseppe; Eugeni Rodolfo di Alessandro; Di Canosa Michele fu Riccardo; Del Fabbro Giovanni di Alberto; De Filippi Antonio fu Ippazio; Danio Giglio di Costantino; Dal Zotto Giuseppe fu Antonio; D'Amore Onofrio di Nicola; Cosentino Cataldo di Vincenzo; Cortese Ugo di Mario; Caselia Salvatore di Antonino; Caruso Giuseppe fu Domenico; Cantile Domenico di Luigi; Are Giovanni di Michelangelo; Vendramin Domenico fu Giovanni; Sentino Giuseppe di Salvatore; Picchioni Savino di Angelo; Panella Giuseppe Antonio di Roccantonio; Noto Girolamo fu Gaspare; Muller Giovanni fu Giuseppe; Morelli Domenico fu Giusep Mangiardini Giuseppe fu Giov. Battista; Minaciolli Ultimo di Antonio Crussu Antonio fu Antonio; Alessandro Fedele fu Stefano; Jacchinello Francesco fu Antonio; Corallo Francesco fu Pietro; Rizzo Bartolomeo fu Giuseppe; Zuccarello Paolo di Francesco; Totaro Giuseppe fu Francesco; Stabili Emanuele fu Domenico; Setta Virgilio di Zeno; Verde Rosario fu Sante; Scaduto Achille fu Francesco; Santi Giuseppe fu Giovanni; Marzolla Ermenegildo fu Giovanni; Marchini Paolini fu Luigi; Di Prima Alfio fu Salvatore; Di Cosimo Angelo di Antonio; Taranto Giuseppe fu Pietro; Stimolo Vito fu Vincenzo; Sergio Michele fu Savino; Ribando Giuseppe fu Antonio; Pollina Paolo di Salvatore; Poli Romano fu Giovanni; Pasqualin Massimiliano fu Silvio; D'Onofrio Giovanni fu Alessio; Di Grazia Bernardo fu Giovanni; Decina Mariano di Gaspare; Cioci Vincenzo fu Roberto; Piola Giuseppe fu Giovanni.

Veneziano colto da malore

mentre guida una moto

ROMA, 1

Il rag. Giovanni Parisi di Filippo da Venezia, abitante in Piazza Beatrice Cenci n. 7, impiegato al Consiglio di Stato, mentre transitava in motocicletta sulla Via Aurelia con il cugino Ovalfoldo Falsai da Ozieri, giunto al km. 15, per improvviso malore perdeva il controllo della macchina, che precipitava nella scarpata sottostante. Nell'incidente il Parisi riportava gravi ferite al capo, tanto che all'ospedale di Santo Spirito veniva trattenuto in osservazione, mentre il cugino Falsai se la cavava con molta paura e poche contusioni guaribili in pochi giorni.

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'1 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere Lionti).

Voleva sposare la vedova

Dinanzi ai giudici si presenta Umberto Erizzo fu Carlo di anni 30, il quale corteggiava da diverso tempo la vedova Livia Ganz con intenzioni di sposarla. Senonchè la donna non ne voleva sapere ma l'Erizzo continuava a recarle noie ed a molestarla giungendo perfino a minacciarla. L'Erizzo, che è infermo di mente, un giorno si presentò alla Ganz e dopo averla minacciata, con una lama «gilette» le si avventò contro ferendola fortunatamente solo al dito indice della mano destra. L'Erizzo è stato ieri giudicato ancora una volta, poichè in precedenza aveva subito un altro procedimento per avere egli inseguito dei ragazzi credendosi da essi scherniti e violato il domicilio di Francesco De Luca. Quella volta il Tribunale aveva ordinato il ricovero dell'imputato in una casa di cura, ma ciò no avvenne e così l'Erizzo rimase ancora in libertà ciò che gli permise di molestare e ferire la Ganz. Ieri è stato condannato a cinque mesi e 10 giorni di reclusione, a un mese e 10 giorni di arresto e al ricovero in una casa di salute dopo scontata la pena. Difensore avv. Camuto.

Sorpresi nel cortile

Accovacciati nel cortile della casa di Giuseppe Tonolo da Mirano, il 27 novembre 1934 venivano sorpresi Giovanni Iseppi di Antonio di anni 30 e Luigi Cossarin fu Giovanni di anni 32. Essi furono ritenuti responsabili di aver tentato di rubare. Però l'Iseppi trovatosi di fronte ai carabinieri usava violenza e resistenza al carabiniere Nicolò Buso che riportava anche delle contusioni. Al dibattimento sia l'Iseppi che il Cossarin hanno protestato la loro innocenza affermando di essersi recati nel cortile per motivi impellenti e non per rubare. Sono stati creduti dal Tribunale ed assolti perchè il fatto non costituisce reato; però l'Iseppi è stato condannato a 10 mesi di reclusione per le violenze ai carabinieri. Difensore avv. Camuto.

Bastona la moglie

Luigi Baio fu Vittorio di anni 38 da Mirano non andava d'accordo con la moglie Teresa Bettiolo. Frequenti erano le dispute fra i coniugi e la Bettiolo era costretta a subire la prepotenza e la violenza del Baio. Questi un giorno ferì gravemente la moglie al sopraciglio destro cosicchè la povera donna dovette ricorrere ai carabinieri, i quali trassero in arresto il Baio e lo denunciarono per lesioni alla propria moglie. Il Baio ha invano ieri giustificato la sua colpa poichè il Tribunale l'ha condannato a sei mesi di reclusione. Difensore avv. Camuto.

La serva infedele

In qualità di domestica presso la famiglia di Giovanni Ferrari a Fossalta di Piave la giovane ventenne Giustina Furlan di Domenico aveva trovato da far bene appropriandosi di una moneta d'oro del valore di L. 250, di trenta pezzi di sapone, di un asciugamano e di altri oggetti. In più quando veniva mandata ad acquistare delle scatole di amido vi aggiungeva un sopra prezzo di alcuni centesimi che tratteneva per conto suo. La Furlan, che fu licenziata dal padrone, venne denunciata. Ieri giudicata, è stata condannata a 20 giorni di reclusione e a 100 lire di multa con il condono. Difensore avv. Camuto.

A porte chiuse

Ferruccio Montecchio fu Luigi di anni 42, agente di negozio, abitante a S. Croce n. 1080 è imputato di atti innominabili compiuti con la propria figlia Vittoria di anni 21. Da questi illeciti rapporti nacque un bambino che ora conta nove mesi. Sia il padre come la figlia sono stati giudicati ieri a porte chiuse. Il Tribunale ha condannato il Montecchio a 4 anni di reclusione con due anni di condono e la figlia a un anno di reclusione con la sospensione della condanna e la non iscrizione. Difensore avv. Gianquinto.

Assolti

Il Pretore di Venezia condannava Eugenio Ricordini fu Giacomo di anni 52 a tre mesi e a 1500 lire di multa e Federico Pavanello di Agostino di anni 24 a un mese di reclusione e a 500 lire di multa quali responsabili di aver continuato ad esercitare un'agenzia di trasporti funebri senza la relativa autorizzazione, dato che il servizio dei trasporti funebri era stato municipalizzato e in regime di monopolio.

Il Ricordini e il Pavanello presentarono appello ed ieri la causa ha avuto ancora un'ampia discussione a cui parteciparono i difensori degli imputati avvocati Sandro Brass e Biga e l'avvocato Andrea Tessier costituitosi P. C. per il sig. Salerni, concessionario dell'impresa di Pompe Funebri. Il Tribunale, accogliendo le tesi dei difensori ha mandato assolti gli imputati perchè il fatto non costituisce reato.

NOTIZIE RECENTISSIME

I colloqui franco-inglesi iniziati a Londra

LONDRA, 1

Si è tenuta stamane a Downing Street la prima riunione dei Ministri inglesi e francesi. Le conversazioni si sono svolte tra MacDonald, Baldwin, John Simon, Eden, Flandin e Laval. Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari Esteri di Francia erano giunti a Downing Street accompagnati da Noel, Massigli, Leger e Corbin.

I Ministri francesi e le personalità che li accompagnano, insieme con MacDonald, Sir John Simon, Eden e Von Sittart, hanno fatto colazione con Baldwin al Ministero degli Esteri.

I colloqui franco-inglesi di questa mattina sono stati sopratutto dedicati ad uno scambio di vedute durante il quale la tesi francese sulla sicurezza è stata svolta da Flandin e Laval ed il punto di vista britannico da MacDonald e Sir John Simon. I colloqui sono continuati nel pomeriggio.

Il *Times* ricorda che le linee generali della discussione sono state già concordate a Parigi e ch'esse comprendono il riarmo della Germania, la sua domanda per la eguaglianza pratica, la domanda francese per la sicurezza, nonchè i Patti relativi all'Austria ed alla Europa orientale proposti da Roma e Parigi. Il punto centrale della discussione è naturalmente la parte quinta del trattato di Versailles, il possibile ritorno della Germania a Ginevra e le garanzie che la Gran Bretagna può dare in Europa.

Il punto di vista britannico è che i problemi dell'uguaglianza e della sicurezza possono solo essere discussi e regolati simultaneamente. Quanto alla questione della stabilizzazione, il punto di vista del Governo britannico rimane quello indicato il 21 dicembre dal Cancelliere dello Scacchiere, e cioè che mentre la Gran Bretagna spera e desidera una generale stabilizzazione, il momento non appare opportuno, sopratutto in vista della mancanza di armonia tra le monete del gruppo aureo e il dollaro.

Il Capo del Governo riceve l'Ambasciatore d'Inghilterra

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra sir Eric Drummond.

Cordiale colloquio del Duce col Segretario di Stato austriaco

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto S. E. Pernter, Segretario di Stato per l'istruzione pubblica della Repubplica federale austriaca e lo ha trattenuto a cordiale colloquio circa i problemi degli scambi culturali italo-austriaci.

Le iniziative italo-austriache per il porto di Trieste

ROMA, 1

Ha avuto luogo a Roma la terza riunione del Comitato italo-austriaco per il porto di Trieste, creato in seguito ai recenti protocolli di Roma per lo sviluppo delle relazioni economiche fra i due Paesi. E' stata presentata una dettagliata relazione sui pratici provvedimenti favorevoli presi dalle amministrazioni interessate sulla maggior parte delle questioni discusse nella precedente riunione di Vienna.

Le numerose nuove questioni sottoposte al Comitato sono state esaminate con grande spirito di collaborazione fra le Amministrazioni ferroviarie, le Compagnie di navigazione e gli enti portuali, proponendo una serie di provvedimenti che saranno sottoposti e raccomandati ai competenti organi.

Le dichiarazioni pervenute dagli enti interessati hanno permesso di constatare che il Comitato, come efficiente elemento coordinatore tra il commercio triestino e le aziende di trasporto, ha svolto finora una feconda attività a soddisfazione degli interessi portuali e del retroterra austriaco.

Uffici incompatibili a sacerdoti

ROMA, 1

Nell'esaminare il quesito posto se debbansi considerare quali uffici incompatibili, a norma delle disposizioni ecclesiastiche, ai sacerdoti, quelli di cassiere, ragioniere, segretario presso istituti di credito dalla legislazione vigente in Italia considerati nella categoria B, e se solo si debbano intendere incompatibili gli uffici della categoria A, cioè quelli di dirigenti e funzionari, direttori, vice-direttori, procuratori e ispettori, i membri dell'Episcopato hanno stabilito che occorre esaminare, caso per caso, le responsabilità che gli uffici in parola attribuissero a coloro che ne sono investiti, in base agli statuti, regolamenti o contratti dei diversi istituti di credito. In generale però anche questi uffici sono sempre nello spirito della disposizione proibitiva contenuta nel canone 139 paragrafo 2, perchè non consoni al ministero sacerdotale. *La Corrispondenza* informa che i Vescovi hanno perciò deciso di negare, eccetto casi eccezionali, la licenza richiesta dal Codice di Diritto canonico anche per questi uffici.

Scienziati italiani alla ricerca del petrolio in Argentina

ROMA, 1

L'*Agenzia d'Italia* riceve dalla «Roma-Press» che la Direzione Generale del Chubut in Patagonia ha nominato una Commissione geologica per le ricerche e sfruttamento del petrolio in quella ricca zona.

La Commissione è composta interamente d'italiani e cioè dei dottori Mancini, Cenci e Ramancioni. Detta Commissione ha il compito di esplorare la zona denominata Golfo di San Giorgio e perforarvi dei pozzi.

La rappresentativa italiana per i giochi internazionali

ROMA, 1

Sono stati chiamati a far parte della squadra rappresentativa italiana partecipante ai giochi universitari internazionali di inverno a Saint Moritz i seguenti fascisti universitari: Per lo sci Antonio Gallina, Arturo Sasserno, Adriano Guarnieri, Giuseppe De Antoni, Gherardo Parodi, Delfino Franco Gallarotti, Ernesto Ferroglio, Mazzini Bonicchi, Giorgio Buoni, Guglielmo Haozner, Federico Parini, Franco Bordoni, Ernesto Di Francesco, Mario Rasi, Vittorio Castelli, Bernardo Seeber, Michele Lendwai, Sigfrido Huber. Per il ghiaccio: Icilio Perrucca, Achille Trovati, Filippo Dubini, Anna Dubini Cattaneo, Raffaele Menardi, Alberto Della Beffa, Mario Maiocchi, Luigi Venosta, Camillo Mussi, Giampiero Negri, Franco Carlassare, Augusto Gerosa, Ignazio Dionisi, Gianni Scotti, Franco Rossi Pellegrini, Franco Bordoni, Pietro Benni.

Il IX Congresso internazionale della proprietà edilizia

ROMA, 1

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che dal 10 al 16 giugno prossimo seguirà in Bruxelles il IX. Congresso Internazionale della Proprietà Edilizia. L'importante riunione coinciderà con la grande esposizione universale che sarà prossimamente inaugurata nella capitale belga. Il prossimo Congresso che segue a due anni di distanza quello di Roma, costituirà una nuova acermazione della importanza economica e sociale della «Union Internationale de la Propriété Foncière Bâtie». Detta unione fu fondata a Parigi nel 1923 con lo scopo di difendere, con una collaborazione internazionale, la proprietà edilizia, così nei riguardi degli interessi generali, come nei riflessi degli interessi privati. Molti importanti sono gli argomenti all'ordine del giorno. Un membro della Delegazione Italiana riferirà su l'economia del mercato edilizio nei suoi riflessi statistici.

Contadino investito e ferito da due maldestre cicliste

ISTRANA, 1

Ieri l'altro ritornava in calesse dal mercato di Montebelluna verso le ore 13, assieme all'amico Angelo Pozzobon fu Catterino, il contadino Giuseppe Rosin fu Francesco, d'anni 55, abitante a Sala di Campagna in via Piave. Giunti a Trevignano si fermarono in una trattoria per rifocillarsi. Appena usciti dall'esercizio il Rosin ed il Pozzobon si accingevano ad attraversare la strada per salire nella carretta e proseguire la strada verso casa. Ma in quell'istante sopraggiungevano 2 ragazze in bicicletta: le sorelle Borsato Albina e Assunta, rispettivamente d'anni 19 e 21, da Padernello, provenienti esse pure dal mercato di Montebelluna e che ritornavano al loro paese a corsa veloce. Entrambe non seppero evitare l'investimento ed il Rosin venne gettato a terra e travolto. Il poveretto raccolto tutto dolorante venne accompagnato alla sua abitazione e prontamente curato dal dottor Amedeo Fava che gli riscontrò delle contusioni in varie parti del corpo. Il Rosin ne avrà per parecchi giorni.

L'anarchia in Abissinia

Dal brigantaggio alla xenofobia

GINEVRA, 1

La «Gazette de Lausanne» scrive che nell'impero del Negus il potere centrale non arriva ad affermarsi su tutta l'estensione del paese. Lo Imperatore è ad Addis Abeba, ma nelle provincie sono i Ras che comandano. Questi capi locali sono dei piccoli potentati che agiscono a loro arbitro guerreggiano fra di loro, predano, razziano, quando addirittura non oltrepassano la frontiera per portare la devastazione presso altri. Insomma è la feudalità africana con tutto ciò che comporta di crudeltà, di disprezzo della giustizia e di violenza.

Il vero signore del paese è il brigantaggio, brigantaggio ufficiale e metodico. Su questa situazione di anarchia è venuta ad intrecciarsi nel corso di questi ultimi anni una animosità acuta verso gli europei. La xenofobia abissina, frutto di un nazionalismo cervellotico, è in gran parte responsabile nella serie di incidenti che si conoscono e di cui l'ultimo cronologicamente è il massacro nel territorio dei Somali di un amministratore francese. Le testimonianze di questa piaga abbondano. Basta percorrere a questo riguardo i libri degli ultimi esploratori che si sono recati in Abissinia.

L'inviato speciale della «Morning Post» ad Addis Abeba rileva che la soddisfazione chiaramente provata da Hailè Sellassié per la visita dei Principi Reali di Svezia non è evidentemente condivisa dal popolo abissino nel quale i sospetti per gli stranieri e la conseguente xenofobia si fanno ogni giorno più marcati. Gli stranieri — egli continua — sono sempre più chiaramente tollerati di mala grazia. Continuamente le varie Legazioni hanno, ad esempio, dovuto presentare rimostranze contro violazioni dei loro diritti ed incarcerazioni della loro servitù.

L'inviato speciale cita un episodio capitato all'Incaricato di affari degli Stati Uniti il quale, in uniforme ed in una automobile che recava bandiera americana, è stato fermato da armati abissini che hanno spianato il fucile contro di lui. Qualche giorno fa gli abissini hanno cercato anche di arrestare un servitore indigeno del segretario della Legazione americana. In entrambi i casi la Legazione ha protestato senza riuscire ad ottenere nemmeno delle scuse.

Scontri cruenti in Uruguay

2000 arresti a Montevideo

BUENOS AYRES, 1

Alle informazioni da fonte ufficiale secondo le quali l'insurrezione nell'Uruguay è completamente domata, si oppongono le notizie pubblicate dai giornali argentini secondo le quali la rivolta andrebbe estendendosi. Il capo della ribellione, Munoz, che è alla testa degli insorti nel nord del paese, sarebbe in marcia con una colonna armata verso la città di Melo, capoluogo del compartimento di Cerro Largo.

A Montevideo, sempre secondo notizie dei giornali argentini, gli arresti sommerebbero a duemila.

Nel Compartimento di Soriano sarebbero avvenuti scontri tra rivoltosi e truppe federali con molti morti, mentre a Mercedes sarebbe stato dato l'assalto alle caserme. Data la rigidissima censura, non è possibile controllare la verità o meno delle notizie.

Undici morti per la caduta dell'aereo Mosca-Berlino

BERLINO, 1

Un grave disastro aviatorio si è verificato ieri alle ore 19.30 nei pressi di Stettino. Un apparecchio in servizio sulla linea Mosca-Berlino per cause non ancora precisate, è precipitato al suolo. Nella caduta sono periti otto viaggiatori e tre membri del personale di bordo.

Violenti incidenti in Germania per un dramma anticristiano

BERLINO, 1

Si ha da Hagen, in Westfalia, che alla seconda rappresentazione del dramma «Vitichindo» di Edmondo Kiss — uno dei drammi della nuova produzione anti-cristiana — si sono avute gravi dimostrazioni di protesta.

Il regista Hoffmann è allora comparso alla ribalta ed ha dichiarato che il dramma veniva rappresentato non soltanto con il nulla-osta del Ministro della propaganda, ma anche con la sua esplicita approvazione. Tale dichiarazione ha fatto dapprima un certo effetto e gli animi eccitati si sono tranquillizzati; ma subito dopo sono ricominciate le proteste, che si sono ripetute alla fine del secondo atto e, al terzo, sono diventate vivacissime. Si gridava: «Non si falsi la storia»; dalla platea e dai palchi si rispondeva in senso contrario.

Alla fine hanno dovuto intervenire la polizia e le squadre di assalto, le quali hanno sgombrato gli ordini superiori del teatro. Soltanto così la rappresentazione ha potuto continuare. I dimostranti erano principalmente giovani cattolici.

La tesi d'un perito calligrafo in difesa di Hauptmann

FLEMINGTON, 1

La difesa ha presentato oggi, a mezzo del perito calligrafico Trendley, una sua controperizia, intesa naturalmente ad affermare che tutto ciò che hanno asserito i periti di accusa è errato e che le lettere famose non sono dell'Hauptmann.

Gli altri periti — secondo il Trendley — non avrebbero tenuto conto di un fatto importante e cioè che da tutto il materiale sottoposto all'esame risulterebbe che le lettere sono scritte con la mano sinistra, cosa che l'Hauptmann è incapace di fare.

Piroscafo con 70 ragazzi assalito dai banditi

LONDRA, 1

Un telegramma dell'Exchange Telegraph da Hong Kong dice che si nutrono seri timori sulla sorte di settanta scolaretti, in gran parte figli di sudditi britannici, che erano partiti da Sciangai a bordo di un vapore per una gita festiva. Ei fa anche la supposizione che la nave la quale stazza oltre duemila tonnellate, possa essere stata assalita dai pirati e che i ragazzi possano essere stati requisiti a scopo di ricatto. Da oltre ventiquattro ore non si hanno notizie del piroscafo, che non risponde ai richiami radiotelegrafici lanciati da navi e da stazioni costiere. Le autorità britanniche hanno inviato alcune navi per esplorare il mare. I settanta ragazzi frequentavano la scuola della missione interna.

Notizie ulteriori confermano che il vapore "Tung Chow" è stato assalito e saccheggiato da pirati. Compiuto il saccheggio, i pirati hanno abbandonato subito la nave, dileguandosi. Avendo l'equipaggio cercato di far resistenza, i pirati hanno ucciso un ufficiale e ferito vari marinai.

Il "Tung Chow" sta ora procedendo alla volta di Hon Kong, scortato da varie navi. I settanta ragazzi inglesi che erano a bordo, sono tutti sani e salvi. L'assalto alla nave è avvenuto nei pressi della baia di Bias. I pirati hanno ucciso un macchinista e ferito due guardie russe.

Falso funzionario di polizia autore di 170 truffe

VIENNA, 1

L'imbroglione Giuseppe Moser ha al suo attivo la rispettabile cifra di centosettanta truffe, commesse, nella massima parte, spacciandosi come funzionario di pubblica sicurezza.

Presentandosi in casa di persone credule, il Moser dichiarava di dovere eseguire delle perquisizioni, oppure di essere incaricato del disbrigo di pratiche che implicavano il pagamento di tasse e di diritti; quasi sempre riusciva a rovistare nei cassetti e negli armadi e ad impadronirsi di valori ed oggetti che subito andava a impegnare, oppure a vendere a denaro contante.

Acciuffato varie volte, il truffatore ha riportato condanne a Vienna, a Budapest, a Tabor, a Salisburgo e ad Innsbruk.

Dieci giorni addietro, gli era andato bene un colpo attuato nel quartiere centrale di Vienna; però il colpo aveva destato vivo interesse non solo fra il pubblico ma anche nella polizia. L'autorità si è affrettata a spiegare cosa si debba fare per distinguere i funzionari veri da quelli falsi.

Ieri il Moser si è presentato in una casa del sobborgo, ed ha raccontato ad una persona — un'artista lirica in pensione — che un tale fosse morto lasciandole in eredità un libretto della Cassa di Risparmio con tredicimila scellini, e che lui era incaricato di consegnare tale libretto dietro pagamento di trenta scellini.

Diffidente, la signora, per mandarlo via, rispondeva di non avere in tasca che due scellini e cinquanta. L'uomo si è allora detto pronto ad eccettare in acconto anche tale somma, ed in cambio ha consegnato il libretto di risparmio che naturalmente poi è risultato falso, avendo capito l'opportunità di prendere subito il largo. Ma nel frattempo [illegible] pigionale, che aveva ascoltato tutta la conversazione, si era fatta premura di avvertire la polizia; il Moser, così dovrà interrompere per qualche tempo la sua attività.

Un giganteseo telescopio per l'osservatorio di Padova

PADOVA, 1

E' stata recentemente decisa la costruzione di una succursale astrofisica dell'Osservatorio di Padova, la quale sorgerà, con molta probabilità, sull'altipiano di Asiago.

L'osservatorio disporrà di un telescopio di un metro e 20 centimetri di diametro — pari a quello dell'Osservatorio di Berlino-Babelsberg il più grande ora esistente in Europa — istrumento che verrà costruito interamente in Italia e più precisamente a Firenze.

Due italo-americani giudici alla Corte Suprema

ROMA, 1

Una corrispondenza ricevuta da New York, informa l'*Agenzia d'Italia* che l'avv. Ferdinando Pecora è stato nominato giudice della Corte Suprema dello Stato di New York e che il Giudice Antonio Capotosto è stato nominato giudice della Corte Suprema dello Stato di Rhode Island.

Nuovo potente soffione

SERRAZZANO, 1

Nel cantiere boracifero di Larderello è avvenuta l'esplosione di un nuovo potentissimo soffiore valutato a 130 mila kg. vapore ora.

Mortale incidente ciclistico

UDINE, 1

Un incidente ciclistico che ha costato la vita al giovane Aldo Andri, d'anni 22, da Martignacco, è avvenuto nei pressi di Pagnacco. Il giovane era stato fin verso le ore 23 a casa della fidanzata e poi aveva inforcata la bicicletta e si era diretto verso casa. Appena fuori del paese il ciclista, che era sprovvisto di fanale, urtava un altro ciclista che proveniva in senso inverso. L'Andri non cadeva da bicicletta ma sbandava e dopo qualche zig-zag andava a cozzare con la testa contro un palo telegrafico cadendo tramortito. A tal vista il ciclista che si era scontrato con il giovane si dava alla fuga ritenendo che si fosse ucciso. Solo più tardi, e cioè verso la mezzanotte, il ferito veniva trovato da due passanti, ed accompagnato ad una casa vicina dove gli furono prodigate le prime cure. Sembrava che la cosa dovesse volgere al meglio, ma invece il poveretto improvvisamente è andato aggravandosi ed è deceduto in seguito a commozione cerebrale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. [illegible] Veneta

ANNO CXCV - N. 34 - Centesimi 20

Domenica 3 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Onoranze, Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'accordo culturale italo-austriaco firmato da Mussolini e Pernter

L'importanza e il significato della Convenzione nella parola del Duce e del Segretario di Stato austriaco - La creazione d'un Istituto italiano a Vienna e d'un Istituto austriaco a Roma - Una serie di concrete intese per gli scambi culturali

ROMA, 2

Il Segretario di Stato austriaco per la Pubblica Istruzione, Pernter, si è recato stamane a visitare i lavori della città universitaria cui si è profondamente interessato; quindi si è portato alle sedi di numerose organizzazioni dell'Opera Balilla e al Foro Mussolini ove è stato ricevuto dall'on. Ricci. Il dott. Pernter ha visitato la sede dell'Accademia Fascista di educazione fisica e gli altri edifici, assistendo successivamente all'impeccabile sfilamento degli accademisti e di reparti di avanguardisti, i quali hanno anche eseguito esercitazioni ginnico-sportive.

Il Segretario di Stato austriaco ha poi partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro d'Austria presso il Quirinale, cui sono anche intervenuti il Ministro dell'Educazione Nazionale conte De Vecchi, il Sottosegretario agli Esteri, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale, alti funzionari del Ministero degli Esteri e della Legazione e personalità della colonia austriaca a Roma.

Oggi, alle ore 18, a Palazzo Venezia, è stato firmato dal Duce e dal dott. Pernter, l'accordo culturale italo-austriaco. Erano presenti, oltre al Ministro d'Austria, signor Rotter, il Ministro dell'Educazione nazionale conte De Vecchi di Val Cismon, i Sottosegretari Ciano e Suvich, l'ambasciatore Aloisi, il sen. Salata ed alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Il discorso del dott. Pernter

Dopo la firma il Segretario di Stato per l'istruzione pubblica dr. Pernter ha rivolto al Duce le seguenti parole:

« Permetta l'Eccellenza Vostra che in questo momento di importanza storica io le esprima il ringraziamento più devoto e più caloroso per l'efficace iniziativa e per l'ampia concezione, cui è dovuto questo nostro accordo culturale, e per la generosa larghezza che ci consente la costruzione della nuova sede per l'Istituto austriaco di coltura su di un terreno particolarmente bello della Valle Giulia. V. E. ha dato così una nuova prova dell'operosa sua amicizia per l'Austria, amicizia che trova la più fervida eco nei nostri cuori. Con riconoscenza mi sia permesso di ricordare anche l'aiuto benevolo di S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale e la collaborazione particolarmente preziosa del sen. Salata.

« L'accordo culturale italo-austriaco facendo riscontro in modo così felice ai patti economici, costituisce un ponte spirituale che deve riunire sempre più intimamente due antiche civiltà di cui sono così evidenti i molteplici contatti. Proprio l'Italia e l'Austria mi sembrano predestinate a gettare cotali ponti dello spirito. Paesi entrambi che hanno dal loro destino storico la missione di portatori di cultura, l'Italia erede e rinnovatrice della millenaria civiltà latina e l'Austria come portatrice indipendente e particolare mediatrice della civiltà tedesca.

« Riguardando nella storia incontriamo continuamente questa azione reciproca della coltura italiana e della coltura austriaca come espressione di quei rapporti, pieni di fat', che secondo una legge storica che risale sino all'antichità, ricongiungono quel nostro cuore del bacino del Danubio con questa terra del Mezzogiorno. E' nel campo spirituale che questo nesso si è particolarmente manifestato, nelle creazioni dell'arte, di cui danno testimonianza in Austria tante magnifiche opere di maestri italiani dell'architettura, delle arti classiche e della pittura. Ravvivare ancora più fortemente e approfondire questa collaborazione delle forze culturali dei due Paesi, sarà il compito più alto degli Istituti di cultura chiamati in vita dall'odierno accordo.

« Possa questo accordo culturale, destinato a ravvicinare in funzione di importante e possente ponte dello spirito le attività culturali dei due Paesi, servire alla grande idea dell'unione dei nostri popoli e a quella amicizia che fu fondata dai due grandi uomini di Stato, Mussolini e Dollfuss, e che dal successore del nostro Defunto, dal Cancelliere Schusschnigg, è continuata in cooperazione stretta col grande Duce dell'Italia per il bene della pace europea ».

La parola di Mussolini

Il Duce ha risposto al dottor Pernter nei termini seguenti:

« Eccellenza, cinque anni or sono, proprio in questi giorni, fu firmato a Roma un Patto di amicizia fra l'Italia e l'Austria. Fu quello il punto di partenza di una successiva sempre più importante serie di accordi politici ed economici, nei quali ebbe tanta parte il Cancelliere Dollfuss e che culminarono nei protocolli italo-austro-magiari del marzo 1934.

« L'accordo di ordine culturale che abbiamo firmato è un'altra fase della politica comune, diretta ad intensificare in ogni campo i rapporti fra i nostri due Paesi. I rapporti di carattere politico ed economico sono importantissimi, ma anche quelli di ordine spirituale sono necessari per la mutua intima conoscenza dello spirito dei popoli, conoscenza che è la condizione pregiudiziale per una feconda e pratica collaborazione in tutti i campi del pensiero e dell'arte.

« Quelli che voi avete chiamato i ponti dello spirito fra l'Italia e l'Austria, esistettero già nel passato e hanno lasciato, come avete ricordato, incancellabili testimonianze nei monumenti, nella poesia, nella musica. Si tratta di ricostruire questi ponti, adeguandoli alle necessità più complesse del nostro secolo.

« Sono sicuro che gli istituti che abbiamo creato e che funzioneranno secondo le norme dell'accordo di oggi, non deluderanno la nostra aspettativa, ma serviranno a sempre più cementare l'amicizia fra i nostri due Paesi nell'interesse anche della coltura degli altri popoli ».

La convenzione culturale

L'accordo firmato oggi a Palazzo Venezia dal Capo del Governo e dal Segretario di Stato austriaco per l'istruzione è il primo esempio di convenzione internazionale, che in modo concreto ed organico regola lo sviluppo dei rapporti culturali fra due Stati. Animata, come è detto nel preambolo, dallo stesso spirito che guidò i due Stati nella conclusione del trattato di amicizia del 1930, la convenzione culturale italo-austriaca dà attuazione agli intendimenti di massima in proposito concretati nei due convegni dell'anno scorso tra il Duce e il Cancelliere federale austriaco Schuschnigg. Vi si esprime la convinzione dei due Governi che « i vicendevoli benefici della politica di amicizia e di collaborazione fra l'Italia e l'Austria, già realizzati anche nell'interesse generale della pace », possano trarre durevole incremento da un sempre maggiore sviluppo e più attivo e organico scambio dei tradizionali rapporti italo-austriaci nel multiforme terreno della cultura, che tra i due popoli presenta tante sperimentate e promettenti affinità di concezioni e di espressioni.

« L'accordo stabilisce anzitutto la creazione di un Istituto italiano di cultura in Vienna e di un Istituto austriaco di cultura in Roma, in quest'ultimo fondendosi l'esistente Istituto storico austriaco. Oltre i compiti propri dei due Istituti nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti, si prevede che ciascuno dei due Governi si valga del proprio Istituto di cultura come di organo di iniziativa, di coordinamento e di esecuzione per tutti gli altri compiti contemplati dall'accordo e per ogni altra azione intesa ad intensificare i rapporti spirituali tra i due Paesi.

Il Governo italiano dona all'Austria, per l'erezione di una nuova sede dell'Istituto austriaco di cultura in Roma, un terreno demaniale in Valle Giulia e autorizza l'Istituto nazionale delle assicurazioni a concedere all'Austria, per il finanziamento della costruzione, un mutuo di favore. I due Governi si assicurano vicendevolmente per i loro istituti piena esenzione da dazi, imposte e tasse di ogni genere.

Poichè l'Istituto italiano di Vienna riunirà nella propria sede, coordinandone l'attività, anche altre istituzioni italiane che, come la « Dante Alighieri », la Camera di Commercio italo-austriaca e le organizzazioni studentesche italo-austriache, tendono a promuovere i rapporti tra i due Paesi, le esenzioni predette si estendono anche a tali enti.

Gli altri articoli della convenzione riguardano cattedre di storia d'Italia e di storia della letteratura e cultura italiana all'Università di Vienna e corrispondenti cattedre di storia austriaca e della letteratura e della cultura austriaca all'Università di Roma, tenute rispettivamente da docenti italiani le prime e da docenti austriaci le seconde.

L'insegnamento dell'italiano nelle scuole medie austriache

Prevedute altre cattedre speciali anche presso altre facoltà e università dei due Stati e la possibilità di scambi temporanei di professori e liberi docenti, si regola l'assunzione di nuovi lettori di lingua rispettivamente italiana e tedesca nelle Università e negli altri istituti superiori dei due Stati.

Di particolare importanza sono le norme per l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole medie e speciali austriache e non solo come materia libera, ma in determinati casi e limiti anche come materia obbligatoria, specialmente nei ginnasi licei e nelle scuole commerciali della capitale Vienna e nei Laender austriaci confinanti con l'Italia. Si assicura l'esenzione degli studenti italiani nelle Università e agli istituti superiori dell'Austria dagli aumenti di tasse ivi ora previsti per studenti stranieri. E si facilitano in modo concreto lo scambio di studenti superiori e secondari, la frequenza dei corsi estivi per stranieri, i viaggi e i lavori dei titolari di borse e assegni di studio e viaggio, l'organizzazione di viaggi di studio di docenti e discepoli anche dalle organizzazioni giovanili.

> **La commemorazione alla radio di Michele Bianchi**
>
> **Questa sera, alle ore 20.30, il Segretario del Partito commemorerà alla radio il Quadrumviro Michele Bianchi.**
>
> **La trasmissione avrà luogo da tutte le stazioni dell'E. I. A. R.**

Sono presi accordi speciali per gli scambi relativi alle arti figurative, alla musica, al teatro, alla cinematografia e alla radio. Si prevede la possibilità di provvedimenti intesi ad integrare i fondi archivistici dei due Stati ed all'esame nell'interesse delle scienze storiche e degli studiosi, così pure a favorire il prestigio diretto di libri rari e manoscritti.

Per promuovere vicendevolmente la diffusione del libro, è prevista tra l'altro una revisione delle tariffe doganali, postali e ferroviarie e presso gli istituti di cultura in Vienna a Roma, l'organizzazione di mostre permanenti del libro rispettivamente italiano ed austriaco tanto retrospettive quanto di novità.

Un'intervista con Pernter

Intervistato dal *Giornale d'Italia*, il dott. Pernter ha tenuto a manifestare la più viva soddisfazione per la cordialità delle accoglienze ricevute. Sulla visita al Duce egli ha detto di aver riportato un'indimenticabile impressione nel vedere la figura di Mussolini in quella superba cornice che è Palazzo Venezia.

Accennando poi alla giornata di ieri, l'intervistato ha detto di essere profondamente impressionato dal poderoso slancio fascista al quale ha assistito durante la rivista della Milizia in Piazza di Siena. Tutte le balde schiere, dal più piccolo Balilla al più vecchio legionario mutilato, rappresentavano — ha detto il Segretario di Stato — un quadro ineguagliabile di forza e di fede ardente.

« Non meno vive — ha proseguito il dr. Pernter — sono state le mie impressioni all'inaugurazione dei corsi di cultura militare alla R. Università. Anche noi in Austria stiamo studiando la maniera più adatta per sviluppare nella gioventù l'educazione militare ».

Circa il patto culturale il dottor Pernter ha dichiarato che esso renderà ancora più saldi i vincoli di simpatia e di amicizia fra le due Nazioni. « Il programma degli scambi culturali da noi previsto — ha detto — avrà intanto inizio fra qualche giorno. Infatti l'Opera statale di Vienna verrà in marzo a Roma al teatro dell'Opera; l'Associazione corale Schubert darà un concerto all'Augusteo il 13 febbraio e l'orchestra Filarmonica parteciperà al maggio fiorentino. Come si vede, si lavora con fervida alacrità. Nel programma del Festival di Salisburgo l'arte italiana figurerà ampiamente ».

In onore del dr. Pernter la Reale Accademia d'Italia ha offerto nel pomeriggio un ricevimento nella propria sede della Farnesina. Era presente il Ministro De Vecchi di Val Cismon.

Una politica pratica

di alta civiltà europea

VIENNA, 2

I giornali riportano le notizie riguardanti le accoglienze romane al Sottosegretario Pernter e la firma della convenzione culturale tra l'Italia e l'Austria. Il *Wiener Journal* scrive che il particolare carattere della stretta amicizia tra il grande e fiero vicino del sud e l'Austria indipendente non può esser meglio documentato di quanto non lo sia attraverso tale patto.

Rilevando che non si tratta di rafforzare l'amicizia fra le due Nazioni con accordi militari, ma con un patto di carattere spirituale, il giornale ritiene che forse nella storia di domani tale accordo assumerà il carattere tipico di una politica pratica di alta civiltà europea.

L'articolo rammenta quindi attraverso quali fasi si addiviene alla conclusione dell'accordo e continua: « Nella sua splendida magnificenza con la quale il grande Duce d'Italia sa sempre trattare con tatto e cura le questioni spirituali di carattere politico e privato, egli ha offerto in dono all'Austria il terreno sul quale dovrà sorgere l'Istituto austriaco a Roma. Rispettivamente noi abbiamo provveduto in modo che anche l'Istituto italiano di cultura trovi la sua degna cornice in Austria; con tutta probabilità esso troverà posto nel palazzo imperiale ».

Il giornale mette anche con soddisfazione in relazione tale notizia con quelle riguardanti la prossima attuazione degli accordi italo-austriaci circa il porto di Trieste allo scopo di favorire le relazioni economiche fra i due Stati e pone in rilievo la grandissima importanza per l'Austria di avere una zona franca nel porto Adriatico.

L'articolo così conclude: « Mentre l'Italia e l'Austria si avvicinano oggi sempre più sia nel campo spirituale che in quello economico, i due Stati dimostrano al mondo come è fatta una politica di alleanza intesa al libero sviluppo. L'alleanza come noi la intendiamo non comprende da alcuna parte aspirazioni di predominio politico e non è diretta contro qualsiasi terzo. Essa ha di mira solamente la messa in atto di tutte le valide energie della Nazione per aprire la porta a liberi sviluppi ».

La *Reichpost* reca in prima pagina un ampio articolo del direttore dell'Istituto austriaco a Roma, prof. Dengel, nel quale lo scrittore evoca il passato dell'Istituto, il trapasso di esso dai vecchi ai nuovi tempi e i futuri compiti dell'ente convenientemente allargato nelle sue funzioni in quell'ambiente romano che è definito la culla di tutta la civiltà universale.

La Nazione armata

Gli ispettori premilitari radunati a rapporto

ROMA, 2

Il luogotenente generale on. Tarabini, capo dell'Ispettorato premilitare sportivo della Milizia, ha tenuto rapporto agli ispettori premilitari dei raggruppamenti CC. NN. e comando CC. NN. delle isole. Ha quindi presentato i consoli ispettori a S. E. il capo della Milizia, che si è compiaciuto dell'opera svolta in seno alla premilitare ed ha espresso la certezza che tale attività, particolarmente seguita dal Duce, abbia nell'avvenire il più vasto incremento.

Successivamente l'on. Tarabini ha presentato gli ispettori premilitari a S. E. Grazioli, ispettore generale per la preparazione militare della Nazione, che ha impartito le direttive per il futuro sviluppo della Nazione armata, compiacendosi della loro collaborazione la quale permetterà di raggiungere la mèta segnata dal Duce.

Una medaglia offerta dalla Milizia al Principe di Piemonte

NAPOLI, 2

Durante il ricevimento svoltosi ieri alla sede del Comando del 1.o Raggruppamento Camicie Nere ed al quale ha partecipato S. A. R. il Principe Umberto, il luogotenente generale Vernè ha rivolto al Principe di Piemonte i ringraziamenti suoi e degli ufficiali per essersi degnato, nell'annuale della fondazione della Milizia, di onorare colla sua presenza la sede del Comando. Dopo aver illustrato l'evoluzione della Milizia dal 1923 ad oggi ed i compiti ad essa assegnati, il generale Vernè ha rivolto il saluto al Re e al Duce e ha offerto al Principe di Piemonte una medaglia d'oro con l'effigie del legionario. Il Principe ha molto gradito il dono e si è intrattenuto affabilmente a conversare coi presenti, esprimendo infine al generale Vernè, nel lasciare la sede del Comando, il suo vivo compiacimento per la celebrazione.

La consegna dei diplomi

di benemerenza della Milizia

ROMA, 2

S. E. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, presenti il sottocapo di S. M. e il generale ispettore premilitare e sportivo, ha provveduto alla consegna dei diplomi di benemerenza e di onore con i quali la Milizia premia i singoli che hanno conquistato primati.

E' stato assegnato il diploma di benemerenza con medaglia d'oro al 4.a raggruppamento CC. NN., il diploma d'onore con medaglia di bronzo al luogotenente gen. Vernè, comandante il 4.o raggruppamento CC. NN.; il diploma d'onore con medaglia d'argento al caposquadra Andurich Alvise; il diploma d'onore con medaglia di bronzo alle CC. NN. Faè e Blanchet, tutti e tre della 43.a Legione; il diploma d'onore con medaglia di bronzo alla C. N. Equatore Nino della 45.a Legione, vincitore del campionato internazionale di lotta greco-romana.

L'alto elogio del Duce

alle formazioni Giovanili dell'Urbe

ROMA, 2

Il comandante generale dei Fasci giovanili di combattimento ha indirizzato ieri ai Comandanti federali dei Fasci giovanili di combattimento dell'Urbe il seguente telegramma:

« Il Duce mi ordina di far giungere a mezzo Vostra Signoria il suo compiacimento ai reparti di Giovani Fascisti che hanno partecipato stamani alla rivista per la celebrazione del XII Annuale della fondazione della M.V.S.N. Sono certo che l'elogio del Duce renderà le nostre formazioni giovanili sempre più degne dell'alto privilegio che lo Stato loro concesse. Firmato: Achille Starace ».

Le 40 ore settimanali

191.395 lavoratori hanno trovato occupazione

ROMA, 2

In dipendenza degli accordi riduttivi della durata del lavoro a quaranta ore settimanali, i disoccupati riassorbiti a tutto il 26 gennaio 1935 XIII.o, secondo i dati forniti al Ministero delle Corporazioni, sono 191.395 e così ripartiti:

Per l'industria 152.359.

Per l'agricoltura 17.932.

Per il commercio 19.759.

Per il credito e l'assicurazione 1345

Nella settimana dal 19 al 26 gennaio, in confronto della precedente, i prestatori d'opera rioccupati sono aumentati di 13.684.

Una manifestazione di riconoscenza verso il Regime

GROSSETO, 2

In seguito agli accordi conclusi tra i Sindacati e l'Unione industriale per l'abolizione del sistema Bedaux, la popolazione di Gavorrano ha improvvisato una dimostrazione di riconoscenza verso il Regime. Alla manifestazione hanno preso parte circa 500 minatori.

Un fiume straripato a Rabat

RABAT, 2

In seguito alle pioggie uno dei fiumi che attraversa la città è straripato causando danni considerevoli.

Attiva giornata a Londra

Un'inattesa riunione del Gabinetto inglese — Nuovi colloqui franco-britannici

LONDRA, 2

I membri del Gabinetto si sono riuniti a Downing Street per esaminare, secondo quanto un dispaccio Reuter riferisce, le dichiarazioni fatte da Flandin e da Laval nella seduta di ieri sera. Queste dichiarazioni, a quanto pare, sono considerate così importanti, che si è ritenuto opportuno tenere una riunione di Ministri prima di riprendere contatto con i Ministri francesi.

La riunione non ha avuto carattere ufficiale. Essa è tuttavia considerata un avvenimento poco comune per un sabato mattina, ciò che fa prevedere sviluppi molto importanti nelle conversazioni anglo-francesi.

L'improvvisa riunione si è protratta per oltre due ore ed è stata motivata dall'insistenza francese per ottenere un rafforzamento delle garanzie britanniche circa il disarmo, ritenendo i francesi che gli impegni in virtù del trattato di Locarno non siano sufficienti nelle circostanze attuali, specialmente per quanto riguarda gli armamenti aerei.

Uno degli argomenti che i Ministri hanno discusso è la valutazione delle forze militari tedesche presentata dai Ministri francesi. Corre voce — sempre secondo la *Reuter* — che i Ministri francesi avrebbero messo i Ministri inglesi al corrente del famoso incartamento dello Stato Maggiore generale francese relativo agli armamenti tedeschi.

La *Reuter* riferisce poi che durante i colloqui Laval-Henderson è stata esaminata la situazione della Conferenza del disarmo dopo l'ultima riunione dell'Ufficio, compresa la questione di sapere se era desiderabile un cambiamento qualsiasi nei lavori della Conferenza dopo l'ultima decisione dell'Ufficio, la quale raccomandava la continuazione dei lavori mediante diversi Comitati. E dato che questi Comitati devono riunirsi nuovamente, fu deciso che nessun cambiamento è attualmente necessario. Parrebbe dunque che niente sia avvenuto nei colloqui franco-inglesi di natura tale da condurre ad un cambiamento qualsiasi nell'indirizzo della politica generale della Conferenza del disarmo. Laval si recherà comunque da Arthur Henderson per un colloquio.

Prima che Laval lasciasse l'albergo, i Ministri francesi si sono consultati lungamente. Alcune questioni presentate dagli uomini di Stato francesi durante la discussione di ieri sono state esaminate in dettaglio dagli esperti del Foreign Office che hanno lavorato fino a tardissima ora della notte.

Sir John Simon ed Eden, giunti al Foreign Office di buon mattino, hanno cominciato la giornata con una consultazione col Sottosegretario permanente Van Sittart.

La conferenza anglo-francese è ricominciata alle ore 15. Tutti i delegati erano presenti. Assisteva anche l'ambasciatore di Francia. Un dispaccio *Reuter* dice che da parte francese si attende che i Ministri britannici espongano un punto di vista definitivo in seguito all'esposizione francese di ieri ed alla riunione del Gabinetto inglese di stamane.

L'influenza degli accordi di Roma

PARIGI, 2

L'ex-Presidente della Repubblica, Millerand, ha fatto una conferenza sulla situazione attuale. La prima e più importante parte di essa è stata dedicata alla politica estera. L'oratore ha messo in rilievo che se la pace è stata soggetto invariabile della politica francese, i procedimenti per mantenerla hanno molto differito. Il trionfo del cartello segnò un cambiamento profondo di metodo. Invece di cercare, mantenere e rafforzare le strette relazioni con gli Stati nati dalla guerra, il cartello inseguì la chimera di un accordo con la Germania che fu pagato con lo sgombero renano.

Millerand ha poi salutato negli accordi di Roma un avvenimento destinato ad influire fortemente sulla situazione europea. Dopo avere affermato che il grande Stato Maggiore tedesco ha fatto della quinta parte del Trattato di Versaglia un pezzo di carta, ha denunciato la manovra germanica che si serve degli ex-combattenti per addormentare la opinione pubblica francese e stornarla dalle misure indispensabili.

Berlino chiede chiarimenti sulle intese italo-francesi

PARIGI, 2

Si conferma a Parigi che il Governo tedesco ha domandato al Governo francese chiarimenti sul progetto del Patto stabilito a Roma al momento dell'incontro Mussolini-Laval concernente la garanzia dell'indipendenza dell'Austria. Il passo è stato effettuato lunedì scorso dall'Ambasciatore del Reich, il quale, durante la sua udienza col Ministro degli Esteri, ha presentato a Laval una nota verbale su tale oggetto.

Le domande di precisazioni formulate dal Reich si riferiscono più particolarmente al legame che, secondo lo spirito dei promotori, deve esistere fra il Patto progettato e la S. D. N., vale a dire se tale strumento diplomatico è destinato ad entrare nel quadro dell'istituzione ginevrina.

Il Governo tedesco vorrebbe sapere ugualmente la portata del trattato di non ingerenza così proposto e quella del patto consultivo bilaterale già firmato a Roma tra la Francia e l'Italia. E' evidentemente al suo ritorno da Londra che Laval potrà esaminare in modo approfondito le questioni sollevate dal Reich e dare ad esse una risposta d'accordo coi dirigenti di Roma, ai quali le stesse domande sono state presentate.

Entusiastica descrizione inglese d'un viaggio in Italia

LONDRA, 2

Il corrispondente del « Daily Telegraph » nell'Europa centrale descrive un suo viaggio in Italia, a Venezia e Bari, che definisce la nuova porta dell'Italia verso l'Oriente. Il corrispondente rileva il contrasto tra la vecchia pittoresca Bari e la nuova città sorta in breve tempo per opera del Governo fascista con i suoi edifici monumentali e il magnifico porto.

Manomissione di documenti del processo per l'attentato a Venizelos

ATENE, 2

I giornali riportano stamane la notizia di una strana manomissione di alcuni documenti del processo per l'attentato contro Venizelos avvenuta nell'ufficio del giudice istruttore. La manomissione è stata verosimilmente effettuata da agenti degli accusati.

Un colloquio di Mussolini con l'ambasciatore americano

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto l'ambasciatore degli Stati Uniti col quale ha conferito sui rapporti commerciali fra i due Paesi.

Il programma demografico italiano

Alcuni opportuni rilievi

ROMA, 3

L'*Agenzia d'Italia* pubblica: La popolazione italiana era al primo dicembre 1921, 38.449.000. Il tasso d'incremento era allora 9.6 per mille. Nel 1922, il tasso d'incremento era 12.2.

Nel 1926 il tasso d'incremento scende a 10,8.

Nel 1931 il tasso d'incremento scende a 9,8.

Al 31 dicembre 1934, la popolazione è 43.096.000. Il tasso d'incremento sale al 10,0.

Se il tasso d'incremento si fosse mantenuto a 12.2 la popolazione italiana sarebbe oggi 45 milioni 473.140.

Così l'Italia ha perduto in 12 anni 2.377.140 figli.

La rinnovazione del Consorzio

fra produttori di zucchero

ROMA, 2

Presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti nei giorni scorsi gli industriali zuccherieri per esaminare la questione del Consorzio produttori zucchero scadente il 31 luglio p. v. Dopo alcune riunioni presiedute dall'on. Casalini, vice-presidente della Corporazione dello zucchero, cui assistevano il dott. Santoro, direttore generale dell'industria, ed il prof. Guarneri in rappresentanza della Confederazione fascista degli industriali, è stato raggiunto l'accordo per la rinnovazione. Gli industriali che hanno fatto presente al Ministero la necessità che il Consorzio diventi totalitario, includa cioè la minima frazione dell'industria che finora non aderiva al Consorzio, hanno preso impegno di sottoscrivere entro il 20 febbraio p. v. il nuovo statuto ed i nuovi regolamenti del Consorzio.

L'industria sovietica

nella relazione al Congresso di Mosca

MOSCA, 2

Il Commissariato del popolo per l'industria pesante, Ordjonickidze, ha riferito al Congresso dei Sovieti sull'organizzazione delle industrie metallurgiche e siderurgiche, sulla industria dei petroli e del carbone e sull'industria chimica. Il relatore ha parlato anche dell'industria meccanica e metallurgica in relazione all'agricoltura ed all'attrezzatura tecnica dell'Armata Rossa.

Disordini provocati a Leopoli

da studenti nazionalisti

LEOPOLI, 2

All'Università ed al Pirotecnico di Leopoli per due giorni di seguito, si sono avuti scontri fra gli studenti nazionalisti e governativi. I rettori dei due istituti hanno preso provvedimenti per mantenere l'ordine. In seguito agli incidenti che gli studenti nazionalisti hanno provocato alla scuola superiore di Poznan, il Rettorato di questa scuola ha sospeso l'attività dell'organizzazione centrale nazionalista.

Claude riprenderà le prove

PARIGI, 2

In seguito alle insistenze degli ambienti scientifici e degli amici, Georges Claude avrebbe deciso di riprendere gli esperimenti e di deporre un tubo sottomarino. Quando Claude sarà riuscito ad attingere l'acqua fredda dal fondo dell'Oceano prenderà una decisione in merito al proseguimento delle sue esperienze.

Arresto del Presidente

degli oppositori di Long

BATON ROUGE (Luisiana), 2

Venti funzionari, per istruzioni ricevute dal senatore Henry Long, governatore dello Stato, hanno invaso e perquisito la sede centrale del movimento di opposizione alla dittatura. Prima di lasciare l'edificio hanno arrestato il presidente del movimento di opposizione Ernesto Bourgeois.

Il sen. Long è rientrato a Baton-rouge circondato da 700 soldati. Si ritiene che egli sia ritornato da Washington per seguire il processo intentato contro un gruppo di suoi concittadini appartenenti ad una associazione organizzata contro di lui. Mentre Long passava in auto diretto al proprio albergo si notava una viva eccitazione nella cittadinanza.

Il misterioso rapimento

di un negoziante greco a Sofia

ATENE, 2

L'« Agenzia telegrafica di Atene » rileva che la stampa greca manifesta una viva meraviglia a proposito della misteriosa sparizione del negoziante greco Jatridis, dimorante a Sofia, che fu rapito da uno sconosciuto in una strada della città più di due mesi or sono. Dopo di allora, malgrado i passi fatti dalla Legazione di Grecia e gli affidamenti dati dal Governo bulgaro, nessuna luce è stata fatta sulla sua sorte. La « Proia » invita il Governo a fare a Sofia energiche rimostranze.

GAZZETTA DELLO SPORT

La conclusione dei Littoriali d'inverno

Milano vince lo Sei d'oro del Re e Torino si aggiudica il titolo di littore - La terza vittoria di Agudio :: ::

BOLZANO, 2

Domani mattina alle 10 i giovani di 26 atenei, quelli dei Guf all'estero e quelli di quattro accademie militari concluderanno a Bolzano, con una solenne celebrazione, questi quarti Littoriali della neve e del ghiaccio. Essi sfileranno innanzi al monumento della Vittoria: edificio di pietra e d'anima eretto vicino ai confini della Patria, a ricordo dei 600 mila Caduti.

Stamane a Ortisei nevicava e ciò non ha certo favorito la contesa per lo Sci d'Oro del Re, il classico trofeo ormai alla quindicesima edizione, che si è svolto sull'Alpe di Siusi, lungo il percorso della gara di fondo opportunamente allungato. Vi hanno partecipato ben sessanta squadre, una delle quali fuori classe, appartenente al Guf di Milano. A Malga Cagul, traguardo di arrivo e di partenza, si erano portati con la funivia S. E. Mastromattei Prefetto di Bolzano, S. E. Dompieri commissario straordinario al Comune, il generale comandante la Divisione militare e il comandante del Gruppo di Legioni di CC. NN. La gara è stata resa particolarmente dura dalla nebbia che rendeva scarsa la viabilità e dal continuo cadere della neve, il cui strato fresco poco sciabile, faceva sprofondare gli sci.

Le squadre, ognuna di tre componenti, i quali devono essere di forza equilibrata per poter condurre una competizione regolare, raggiunta l'Alpe di Siusi con la filovia, che oggi ha fatto un altro grande sforzo, si sono portate a Malga Cagul. La prima squadra è partita esattamente alle ore 8.30; l'hanno seguita le altre ad un minuto d'intervallo. Lungo l'aspro percorso la lotta si è delineata subito particolarmente combattiva perchè i concorrenti si sono impegnati a fondo fin dall'inizio. Dopo poco più di un'ora d'attesa sulle alte propaggini che dominano la pianura ondulata di Cagul, tutta limitata da foreste, le sagome dei primi concorrenti si sono delineate fra la foschia ed i fiocchi di neve che mulinavano nell'aria. Un attimo; poi, come frecce i componenti la squadra dei fuori classe di Milano si sono lanciati sul traguardo velocissimi e l'hanno tagliato con un tempo ottimo, se si calcola il percorso lungo 21 km. le cattive condizioni atmosferiche e meteorologiche e la neve poco buona. Infatti il terzetto composto da De Antoni, Gallina e Castelli ha impiegato a compiere il percorso un'ora 24' 1''. Dopo una breve attesa gli altri concorrenti sono cominciati ad arrivare, susseguendosi ininterrottamente per alcune ore. Il titolo di Littore è andato alla squadra A di Torino, composta da Gerbolini, Di Francesco e Messori, che ha impiegato un'ora 25' 37''. Essa è in realtà seconda assoluta, ma, come è noto, i fuori classe non vengono considerati nella classifica dei littoriali. Bella l'affermazione della squadra di Roma che si è piazzata al terzo posto. Una delusione è stata invece la squadra di Milano che era partita quotatissima per la vittoria ed è finita invece al quinto posto, cioè dopo il Bologna A, che ha fatto una bellissima gara per merito sopratutto di Rasi Mario, il feltrino, tipo di vero sportivo e di goliardo fascista, che in questi littoriali ha partecipato a tutte le prove ed ha strappato un titolo di littore ed altri ottimi piazzamenti.

Ecco la classifica: Sci d'Oro del Re: primo assoluto, fuori classifica (Castelli, De Antoni e Gallina) in 1.24.29 2 quinti; primo littore Torino A (Gerbolini, Di Francesco e Messori) 1.26.37; 2. Roma (Santonucci, Ubertalli e Sarti) in 1.28.39 3 quinti; 3. Bologna A (Rasi, Escher, Campi) 1.29.14 1 quinto; 4. Milano (Galeone, Valsecchi, Larceri) 1.29.24 4 quinti; 5. Roma B 1.30.51 4 quinti; 6. Milano A in 1.31.56 4 quinti; 7. Firenze A in 1.32.55 2 quinti; 8. Parma, 9. Accademia Modena B, 10. Milano C; 11. Napoli A; 12. Accademia Modena A; 12. Padova in 1.36.38 3 quinti; 14. Accademia di Torino A; 15. Torino C; 16. Bologna B; 17 Roma C; 18. Pavia B; 19. Bologna C; 20. Padova B in 1.39.18; 21 Napoli B; 22. Torino B; 23. Venezia B in 1.40.09 2 quinti; 24. Venezia A in 1.41.11 4 quinti.

Classifica per Guf: 1. Milano p. 165; 2. Roma 153; 3. Torino 111, 4. Bologna 111; 5. Accademia Modena 87, 6. Firenze 54, 7. Napoli 54, 8. Parma 51, Padova a pari merito 51, 10. Accademia di Torino 33, 11. Pavia 21, 12. Venezia 9.

Mentre si correva lo Sci d'Oro, Agudio, del Guf di Torino, si aggiudicava nell'ultima prova di pattinaggio il terzo titolo di littore nei 5000 metri. Il tempo ostile non ha consentito a questo campione di eccezione di stabilire nuovi records, ma egli ha dominato con facilità ogni avversario. Zattoni, Carnaroli, Barattia hanno capito che non c'era nulla da fare ed hanno lottato per i posti d'onore.

Ecco la classifica: 1. Agudio Tomaso di Torino in 11.13 1 quinto; 2. Zattoni di Milano in 11.15.3; 3. Carnaroli di Milano in 11.16; 4. Barattia di Torino in 11.16.3; 5. Cuneo di Genova in 11.44.4; 6. Pellegrini di Padova in 11.49.2; 7. Corsini dell'Accademia di Modena; 8. Allaria di Torino; 9. Bertoldi di Torino, 10. Montanari di Genova; 11. Furhmann dell'Accademia di Caserta; 12. Carelli di Napoli; 13. Beccali di Roma; 14. Arena di Catania; 15. Ribet di Torino; 16. Rasi A. di Padova in 12.27 4 quinti; 17. Cocito di Torino; 18. Ponti di Milano; 19. Matteoli di Roma; 20. Pianca di Roma. Seguono altri tra cui: 23. Speri di Padova, 24. Magrini di Padova.

Dopo le due gare, emozionantissime, a Ortisei non sono rimasti che i saltatori, perchè tutti gli altri goliardi sono partiti con i treni speciali del pomeriggio per Bolzano. E Bolzano li ha accolti con vibranti manifestazioni di simpatia. Questa notte è arrivato da Roma il dott. Gardini, membro del Direttorio nazionale, che rappresenta alla cerimonia di chiusura dei Littoriali l'on. Starace.

Questa sera a Ortisei in cielo sono tornate le stelle, e il vento sciroccale, levatosi improvvisamente, ha liquefatto il campo di hockey, impedendo alle squadre di Roma e di Padova di battersi nell'attesissima finale di disco sul ghiaccio. Pertanto la partita è stata rimandata alle prime ore di domani mattina.

Le gare di guidoslitta vinte da Milano

CORTINA D'AMPEZZO, 2

Si sono svolte nella mattinata le gare per i Littoriali di guidoslitta. Le prove, che dovevano essere quattro, sono state limitate a due, date le condizioni sfavorevoli della pista, per effetto della temperatura che segnava sei gradi sopra zero, ed anche per permettere ai due migliori equipaggi di giungere a St. Moritz in tempo utile per partecipare ai giuochi universitari internazionali.

Gli allenamenti si erano svolti nelle migliori condizioni di pista. Oggi invece la velocità è stata rallentata un po' dal nevischio caduto nella notte e un po' dal gelo molto friabile. Nella prima prova l'equipaggio dell'Accademia di Modena compie un impressionante volo fuori pista senza conseguenze, causa la rottura di un cavo di direzione. Pure l'equipaggio di Trieste esce di pista e il guidatore Pinat si frattura una gamba.

Dopo le prime prove, Firenze è in testa con Milano A, col miglior tempo della giornata: 1' 50'', ma pregiudica tale posizione nella seconda prova per una momentanea uscita di pista. Gli equipaggi del Guf di Venezia e di quello di Roma, per essere stati attardati nel sorteggio, hanno trovato già nella pista delle leggere infossature e quindi non hanno potuto ottenere quella velocità e quel piazzamento che promettevano negli allenamenti, pur avendo segnato lo stesso tempo nelle due prove Milano A e Torino A, è stato classificato prima Milano A perchè ha compiuto la prima discesa più velocemente.

La giuria era costituita dal dott. Manzotti, segretario del Guf di Modena e delegato a dirigere la commissione per la gara di guidoslitte dal console Poli, da Gottardo Maniago dell'Hockey Club Cortina e da Bruno Savaris dell'Hockey Club Torino.

Dobbiamo chiarire che la chiusura della pista annunziata nelle precedenti comunicazioni non è stata disposta dalle autorità competenti per correzioni al tracciato, ma per rialzare i bordi con neve fresca, specie nelle curve più difficili, e ciò per misura di prudenza, nella previsione che fra gli equipaggi in competizione ve ne fossero alcuni poco esperti del comportamento in velocità delle guidoslitte. Ecco le classifiche:

1. Milano A con Della Beffa e Manardi in 3.46 3 quinti (prima prova 1.50, seconda 1.56 3 q.); 2. Torino A con Vitali e Tiberi in 3.46 3 q. (1.52.2, 1.53.1); 3. Modena B con Tinozzi e Marciano in 3.48 (1.54, 1.54); 4. Milano B con Lancellotti e Cantagalli in 3.49 1 q.; 5. Accademia di Caserta in 3.49.2; 6. Siena B in 3.50.4; 7. Genova B in 3.52.2; 8. Genova A in 3.52.4; 9. Napoli in 3.53.1; 10. Firenze B in 3.54; 11. Pavia in 3.54 2 q.; 12. Venezia con Aggio e Tommaseo in 3.55; 13. Padova con Meneghini e Forcari in 3.56 2 q.; 14. Firenze in 4.01; 15. Milano B in 4.01 2 q.; 16. Pisa in 4.05.3; 17. Torino B in 4.06.1; 18 Roma A in 4.08; 19. Parma in 4.08; 20. Parma B in 4.14.1; 21. Siena A in 4.15.1; 22. Padova B con Fabbro e Carraro in 4.16.2; 23. Bologna A in 4.25.4; 24. Roma B in 4.31.

Le olimpiadi di Garmisch

Il norvegese Roen vince la combinata fondo-salto

GARMISCH, 2

La pioggia caduta insistentemente nelle prime ore del mattino ha rovinato la neve dei giorni scorsi, ma non ha impedito lo svolgimento delle gare in programma. Allo stadio dello sci, dominato dai due trampolini di salto, una folla di 10 mila persone, in gran parte ragazzi delle scuole di Monaco in gita di istruzione, è convenuta per assistere alle emozionanti gare di salto, ed al momento dell'inizio delle prove anche la pioggia è cessata. L'organizzazione è buona: degno di nota un impianto di segnalazione luminosa installato sulla torre dei cronometristi.

La serie dei salti che si effettueranno sul trampolino piccolo di una portata massima di una sessantina di metri, si inizia con alcuni audaci voli di esibizione dei migliori norvegesi che suscitano naturalmente il maggior entusiasmo nella folla. Poi è la volta dei concorrenti che gareggiano per la classifica combinata fondo-salto. Nella prima serie i migliori, come era facilmente prevedibile, sono stati i norvegesi Roen e Hofsbakken che hanno raggiunto rispettivamente i 49 ed i 46 metri. Degli italiani, Menardi, Holzner e Marguerettaz hanno raggiunto i 42 metri mentre Vuerich e Volcan soltanto i 35. Ecco la classifica.

1. *Roen* (Norveglia) m. 49 e 52; 2. Hofsbakken (Norvegia) m. 46 e 51. Al 3. posto dovrebbe essere il tedesco Bogner, con salti di m. 46 e 48 e 4. l'Italiano Menardi, con salti di m. 42 e 47.

Oggi si svolgeranno ad Asiago i campionati dei giornalisti

ASIAGO, 2

Asiago ha accolto anche questo anno con calorosa cordialità i rappresentanti della stampa italiana che sono qui convenuti per una giornata di appassionante cameratismo e di sport vissuto. Anche quest'anno la Sicilia è rappresentata da Brunetto Filipponi, l'occhialuto e arguto corrispondente palermitano del *Popolo d'Italia*. Stasera quasi tutti i concorrenti hanno raggiunto la città eroica; tutti hanno avuto calorose e cordiali accoglienze dagli organizzatori. Alle ore 21, nella sede dell'Ente turistico, alla presenza degli interessati, è seguita l'estrazione per l'ordine di partenza.

La categoria professionisti prenderà il via dal campo del Bellocchio alle ore 9.30; seguiranno quindi i pubblicisti; contemporaneamente si svolgerà il campionato dei slittini. Ecco intanto l'ordine di partenza:

Categoria professionisti: 1. Busatto Arcibaldo della *Provincia di Padova;* 2. Silvestrini Silvestro del *Prealpe* di Bassano; 3. Bortolini Memi del *Gazzettino* di Vicenza; .4 Bonfanti dott. Renzo del *Gazzettino* di Venezia; 5. Buzzatti Traverso Dino del *Corriere della Sera* di Milano; 6. Martello Vittorio della *Vedetta Fascista* di Vicenza; 7. Morabito Rocco del *Messaggero* di Roma; 8. Sabatelli Franco del *Popolo d'Italia* di Milano; 9. Mastrigli gr. uff. Federico del *Lavoro Fascista* di Roma; 10. Pezzi Marino del *Popolo di Brescia;* 11. Pasini Gaspare del *Secolo-Sera* e *Scarpone* di Milano; 12. Silvestri Luigi della *Provincia di Padova;* 13. Tinazzi Alberto del *Littoriale* di Roma; 14. Marcolin Francesco del *Veneto* di Padova; 15. Brunetto Filipponi del *Popolo d'Italia* di Palermo; 16. Danese Eugenio del *Littoriale* di Roma; 17. Sabelli Fioretti Giuseppe della *Gazzetta dello Sport* di Roma.

Categoria pubblicisti: Bertocco Natale del *Messaggero* di Roma, Finotti Ezio del *Corriere Padano* di Rovigo, Milanese Ettore di Novi Ligure, Corrado Luigi di Castel di Sangro, Bersellini Sandro de *Il sole* di Milano.

Categoria slittini: Gavagnin Danilo del *Gazzettino* di Venezia, Duse Enzo del *Gazzettino* di Venezia, Riva Manlio della *Gazzetta di Venezia*, Vicenza; Gasparella dott. Girolamo dell'*Avvenire d'Italia* di Vicenza.

Il servizio di cronometraggio è affidato al camerata Edoardo Galli commissario straordinario dello Sci Club Asiago.

Dal Bellocchio, alle ore 8.30, prenderanno la partenza anche i concorrenti alla gara nazionale staffetta per la Coppa Arturo Colpi. A questa importantissima gara sono iscritte nove squadre e cioè: Scuola Alpina di Predazzo, Sci Club Asiago (due squadre), Milizia V. S. N. Asiago (tre squadre), Val Leogra Schio, Sci Club Tonezza, U.V.E. Vicenza.

Terza e importantissima manifestazione della giornata sarà il campionato provinciale Dopolavoristi per le provincie di Vicenza, Padova, Ferrara, Rovigo al quale interverranno complessivamente oltre 3000 concorrenti. La gara principale sarà quella per pattuglie.

CICLISMO

Quattro premi del Duce per il Giro d'Italia

ROMA, 2

Il Duce ha concesso per il Giro ciclistico d'Italia quattro premi per un totale di lire 20.000, precisamente: 1.o premio lire 10.000; 2.o premio lire 5000; 3.o premio lire 3000; 4.o premio lire 2000.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato veneziano

Oggi si svolgerà alle Quattro Fontane il campionato provinciale di corsa campestre libero a tutti i tesserati della F.I.D.A.L. organizzato dalla S.S.F. Reyer in unione al Comitato Provinciale della F.I.D.A.L.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 13.30 all'Albergo Vittoria, Quattro Fontane.

Tutti i non tesserati alla F.I.D.A.L. dovranno staccare il cartellino fissato nella quota di lire 1, ridotto per i giovani fascisti a lire 0.50.

La seconda gara del Guf

Il ritrovo dei concorrenti iscritti per la seconda gara di corsa campestre, che si disputerà a S. Elena, è fissato per le ore 10 precise di oggi in Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo». Prima della partenza tutti i partecipanti dovranno staccare il tesserino della F.I.D.A.L. fissato in quota di lire 0.50.

AUTOMOBILISMO

Il Segretario del Partito per la Coppa Mille Miglia

BRESCIA, 2

Togliamo dal «Foglio d'ordini»: «Anche quest'anno alla Coppa delle Mille Miglia dovrà essere dato il massimo appoggio, trattandosi di una importante competizione sportiva di interesse nazionale. - Il Segretario del P.N.F.: F.to *Achille Starace*».

L'ordine diramato dall'on. Starace è un incitamento anche agli organizzatori a rendere sempre più efficente e interessante la «Mille Miglia» che per merito del Fascismo è assurta alla più alta importanza nel mondo sportivo. Con le sue parole incitatrici il Segretario del Partito riconsacra il valore di una manifestazione che il Regime sorregge e protegge come tipica espressione della vitalità e della potenza dello sport italiano e dell'organizzazione della nostra industria. Organizzatori e cooperatori traggono dal favore dell'on. Starace una decisa volontà di perfezionamento in modo che la «IX Mille Miglia» abbia a soddisfare tutte le esigenze sia sportive, sia tecniche e industriali in una perfetta organicità di lavoro, dove ognuno abbia la sua parte non coreografica, ma utile.

L'interessameno del Segretario del Partito, se dispone presso tutte le organizzazioni dipendenti di favorire l'organizzazione locale sul percorso della «Mille Miglia», impone d'altra parte severità di preparazione e ragionevolezza di entusiasmo, perchè la gara abbia a conservare, anzi a rafforzare il suo carattere di miracolo di audacia e di organizzazione che solo si può conseguire da chi milita con fede inesausta nelle schiere segnate dal Fascio Littorio e s'ispira all'azione travolgente del Capo.

L'ordine del Segretario del Partito giunge con le prime adesioni e con le prime offerte di collaborazione per la grande gara alla quale si deve attribuire, oltre che un eccezionale significato sportivo, tecnico e industriale, anche un singolare valore politico e nazionale.

Un nuovo asso degli scacchi

CINCINNATI, 2

Nella capitale dello Stato di Connecticut, a Hartford, si è svolto un torneo di scacchi per il premio più ambito e di valore, istituito dagli Stati dell'Unione, e precisamente per lo «scacchiere d'oro».

A questa gara hanno partecipato i migliori giuocatori del paese e la competizione è durata due settimane.

Con gran sorpresa di tutti, il premio è stato vinto da un ragazzo di dodici anni, certo Roberto Gwynn, il quale ha in questo modo raggiunto il titolo del migliore giuocatore degli Stati Uniti.

Il ragazzo ha raggiunto con 14 punti e mezzo in quindici partite, il maggior numero di punti.

Roberto Gwynn, che deve essere riconosciuto come un genio del giuoco degli scacchi, frequenta naturalmente ancora la scuola ed è descritto come uno scolaro di intelligenza normale, che non supera la media degli altri; soltanto però nella matematica egli è indiscutibilmente più avanti di tutti gli altri suoi compagni.

Il bimbo di S. Maria Novella

La madre scarcerata

FIRENZE, 2

Davanti la quarta sezione del nostro Tribunale si è avuto l'epilogo dell'episodio di cui fu protagonista principale la domestica Luigia Paolina Fiore che nell'ottobre scorso abbandonava il figlio Renato, di 7 anni, nella Basilica di Santa Maria Novella.

La Fiore, sedotta e resa madre, riusciti inutili tutti i tentativi per far riconoscere il figlio dal padre naturale, lo affidava alle cure del Brefotrofio di Savona, mentre ella trovava un posto come domestica presso una famiglia di Albenga. Raggiunti il piccino i limiti previsti dal regolamento per una ulteriore permanenza nell'Istituto, la direzione del Brefotrofio si trovò nella necessità di dover restituire alla madre che dovendo a sua volta raggiungere la casa paterna a Belgioioso, perchè chiamatavi dal padre infermo e non volendo presentarsi col figlio di cui la sua famiglia ignorava l'esistenza, concepì il disegno di recarsi a Firenze e di lasciare, come in effetto fece, il ragazzo nella chiesa di Santa Maria Novella.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna della donna ad un anno di reclusione. Il Tribunale, dopo le arringhe dei difensori avvocati Fantechi e Anforti, ha condannato la Fiore ad 8 mesi di reclusione, col beneficio della condizionale ed ha ordinato di conseguenza la sua scarcerazione.

Tre filande riaperte a Padova

PADOVA, 2

Le Filande di Tombolo, San Martino di Lupari e Galliera Veneta, che mercè l'interessamento dell'arciprete di Tombolo, mons. Cavallini, sono gestite da una cooperativa fra agricoltori ed operai, hanno ripreso a funzionare, dando lavoro a 500 operaie.

Operaia che perde un braccio

PORDENONE, 2

Un grave infortunio è accaduto la mattina di sabato 2 febbraio nel cotonificio di Pordenone degli S.T.I. L'operaia Santa Nicoli fu Giuseppe d'anni 52, abitante in via Revedolo, addetta al reparto cardatura, mentre sbrigava il proprio lavoro, avvicinava inavvertitamente il braccio sinistro ad una macchina che glielo afferrava strappandoglielo. La poveretta è stata d'urgenza trasportata all'ospedale civile dove i sanitari si sono riservati la prognosi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	82.95	83.—	83.10	83.15
Redim. 3.50 p. c.	81.30	81.50	81.27	81.57
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50	91.70	91.77	91.50	91.50
Cred. Venez. 5%	185.75	187.—		
» »	189.50	489.50		
Cons. ... 5%	487.—	487.—		
» »	480.—	480.—		
Cred. Mil. ...	480.—	480.—		
» ... 5%	—.—	—.—		
... 5%	498.—	498.—		
S. Paolo 5%	497.50	497.—		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
» » 1940	104.80	104.72	104.80	104.80
» » 1941	104.72	104.87	104.70	104.75
» » 1943	99.40	99.5	99.40	99.4
BANCHE				
Banca d'Italia	1655.—	1655.—	653.—	1655.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Credito Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	455.—	445.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	622.—	623.—	618.—	622.—
Costr. Venete	235.—	233.—	233.—	234.—
Cosulich	11.75	11.75	—.—	—.—
Rubattino	146.25	141.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	64.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1505.—	1505.—		
Cotonif. Furter	65.—	68.—		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val. Ticino	81.50	81.50		
Coton. Turati	228.—	229.50		
Stamp. De Ang.	508.—	520.—		
Cantoni Coats	315.—	322.—		
Lan. Can. Naz.	231.50	229.50		
M. Ros. Varzi	318.—	317.—		
Man. Rotondi	202.—	203.—		
Man. Tosi	18.50	18.75		
U. Cot. Merid.	11.75	12.—		
Unione Man.	32.—	329.—		
Lan. Gavardo	813.—	855.—		
Lanificio Rossi	2945.—	2940.—		
Lan. Targetti	77.—	78.50		
Cascami Seta	329.50	322.—		
Bernasconi	36.25	36.—		
S.N.I.A. Viscosa	206.25	206.75		
Man. Pacchetti	66.50	67.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	36.50	36.75	—.—	—.—
Ilva	180.—	180.25	180.5	181.—
Metallurgica	173.—	172.—		
Monte Amiata	24.50	24.50		
Montecatini	140.—	136.50	139.75	144.—
Stab. Dalmine	187.—	186.50		
Breda	124.50	125.25		
Bianchi	61.—	59.—		
Isotta Fraschini	16.80	18.25		
F. I. A. T.	280.—	281.—		
Miani Silvestri	8.25	8.25		
Off. Reggiane	25.25	25.5		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	143.75	143.75	143.75	144.—
Elett. Brioschi	184.50	184.—		
C. I. E. L. I.	275.75	277.—		
Dinamo Italiano	257.—	256.50		
Bresciana	245.—	246.—		
Valdarno	140.—	140.25		
Alta Italia E. A.	98.50	98.25		
Emiliana	376.50	376.50		
Idroel. Trezzo	370.—	371.—		
Cisalpina	122.75	123.—		
Seso	83.—	83.25		
Edison	764.50	735.—		
Edison Post.	600.—	614.—		
Idr. P. S. I. P.	42.50	42.75		
Tirzo	59.—	59.—		
Vizzola	380.—	384.50		
Mer. d'Elett.	249.—	250.—		
Tern	207.50	206.75	207.—	207.—
Es. Elettr.	10.90	10.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	86.50	93.57		
Tecnomasio	59.—	59.50		
Distillerie Ital.	165.—	165.50		
Eridania	362.50	363.—		
Ind. Zuccheri	1250.—	1248.—		
Raffineria L. L.	406.—	407.—		
Italiana Gas	18.40	18.52		
Mira Lanza	96.50	97.—		
Petroli	9.10	9.10		
Aedes	110.—	115.—		
Fondiaria Reg.	0.95	0.87		
» 7%	22.50	22.—		
Fondi Rustici	71.—	71.—		
Beni Stabili	200.—	197.50		
Saturnia	23.—	23.50		
Past. Baroni	12.50	12.50		
Grandi Alberghi	44.—	44.75	44.—	43.75
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	941.—	941.—		
Pirelli & C.	333.—	336.—		
Brasital	68.—	70.—		
Dall'Acqua	126.—	123.—		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4030.—	4025.—	4000.—	4035.—
CAMBI				
Parigi	77.37	77.40	77.37	77.40
Zurigo	379.75	379.75	379.75	379.75
Londra	57.80	57.70	57.80	57.70
Olanda	7.93	7.94	—.—	—.—
Spagna	160.25	160.2	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.68	—.—	—.—
Praga	49.15	49.1	—.—	—.—
New York (ch.)	11.85	11.8	11.86	11.85

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83,10 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 81.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.70 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 104,80 — Id 1941 104.90 — Id 4 p. c. 1943 99,5250 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 21 — Cosulich 1162 — Libera Triestina 38 — Lloyd 80 — Premuda 192 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 66 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 203,250 — Assicurazioni Generali 4035 — Riunione Adriat. prima serie 1895 — Id seconda serie 1850 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 53750 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 57 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.40 — Londra 57,70 — New York 11.85 — Zurigo 379,75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1238 — Febbraio 1226 — Marzo 1231-33 — Aprile 1234 — Maggio 1238 — Giugno 1238 — Luglio 1239-40 — Agosto 1236 — Settembre 1233 — Ottobre 1231 — Novembre 1234 — Dicembre 1237.

Quando riducono l'assicurazione

la casa va in fiamme

FOSSANO, 2

La scorsa notte scoppiava un incendio nella casa dei fratelli Mossello in frazione S. Lorenzo, minacciando tosto di prendere proporzioni allarmanti. L'opera dei nostri pompieri valse, dopo alcune ore di intenso lavoro, a domare completamente le fiamme, ma si deve registrare un danno complessivo di circa quindicimila lire. L'ironia del caso volle che appena pochi giorni addietro gli attuali danneggiati riducessero l'importo dell'assicurazione del loro stabile contro gli incendi di parecchie migliaia di lire.

Uccide una ragazza

COSENZA, 2

Nel comune di Plataci il contadino Giuseppe Marino, di 24 anni, incontratosi con la contadina ventiduenne Maria Barone, voleva persuaderla a seguirlo, ma la giovane si è rifiutata. Il Marino allora l'ha percossa in modo tale che la ragazza poco dopo decedeva. L'omicida è latitante.

Due briganti feriscono gravemente due coniugi tedeschi

BERLINO, 2

A Neue Haldensleben, presso Madeburgo, due briganti mascherati ieri sera sono penetrati in una latteria, passando per il camino, aggredendovi l'amministratore Stembock e sua moglie intenti, mentre il locale era vuoto, a fare i conti del mese. I banditi hanno sparato contro i due coniugi numerosi colpi, inseguendoli con una corsa feroce per i locali deserti. Sulla donna sono stati sparati sette colpi e l'uomo, che ebbe un grave colpo al ventre che lo ha abbattuto, prima di cadere ha avuto la presenza di spirito di sbattere lo sportello della cassaforte, cosicchè i ladri, dopo compiuta la strage, non hanno potuto rubare nemmeno un soldo ed hanno dovuto darsi immediatamente alla fuga. Le due vittime gravemente ferite sono state trasportate all'ospedale.

Vuol pagare un pranzo con un prezioso zaffiro

BERLINO, 2

Di uno strano avventore presentatosi oggi in un caffè di Stoccolma, telegrafano da quella città.

Questo avventore, dopo avere consumato un pranzo, si è offerto di pagare lo scotto con un meraviglioso zaffiro, dicendo di non avere, per caso, del denaro in tasca. Il cameriere, però, avendo letto di un recente colossale furto di gioielli prese tempo e avvertì prontamente la polizia.

L'arresto dell'individuo ha condotto ad altri arresti e alla scoperta di un deposito di pietre preziose, di libretti di casse di risparmio, di titoli di valori e di oggetti vari, provenienti da refurtiva. Lo zaffiro — che l'individuo evidentemente non aveva potuto in alcun modo vendere, mentre gli stimoli della fame si facevano sentire — è stato accertato di una valore di 1200 corone.

Domenica 3 Febbraio 1935 XIII

CINEMA - “GAZZETTA„

DELL'IMMORALITA' E DI ALTRE COSE

L'opportunismo ha regnato nel cinematografo in maniera piuttosto evidente; il pubblico se ne è accorto per sentito dire, per aver letto sui giornali, ma in fondo si è fatta un'opinione sua che se non è esatta coglie uno dei lati più cospicui del retroscena cinematografico: l'immoralità.

Anche molte manifestazioni esteriori del cinema godono di una vasta percentuale di immoralità Chi scrive ha avuto a suo tempo una polemica sostenendo la moralità e la purezza del film *Otto ragazze in barca;* quindi non moralità o immoralità come sono comunemente concepite,

Noi comprendiamo benissimo e apprezziamo il commercialismo americano dove tutto procede a sistema, comprendiamo anche come qualcuno non riesca sottostarvi e ne evada (Flaherty, Vidor). D'altra parte noi non vogliamo accettare solo le forme purissime d'arte, perchè anche con l'artistismo bisognerà prima o poi fare i conti per vedere ciò che è vero e ciò che è falso o snobistico.

Il cinema va considerato dal punto di vista industriale; sempre per quella faccenda ben nota per cui comporre un libro costa la carta ed il nastro della macchina per scrivere, mentre il film... tutti lo sanno.

Ma, questa è la differenza: in America il produttore fa il produttore, il regista fa il regista, lo sceneggiatore fa lo sceneggiatore, ciascuno al suo posto: A «X» picture, produced by, directed by, screen play by, continuity by, from a book by, editor, ecc. E ad ogni posto una o più persone. Se un produttore ha come amante un'attrice, è logico che preferisca far interpretare un film a lei piuttisto che ad un'altra; ma intanto fa costruire un film apposta per lei, e poi gli rende. Nessuno si può lamentare di ciò nei film americani, e le sue produzioni Hollywood sa organizzarsele. Spesso devasta l'Europa, ma quando c'è bisogno di far propaganda a qualche argomento americano c'è subito un produttore pronto e sa a chi deve rivolgersi per il soggetto la sceneggiatura e la regia. E poi il film persuade. Il livello di un film americano che tratti dell'America è sempre notevolmente superiore ad una produzione di Hollywood tratta da un libro europeo. *Sadie Mc Kee (Tormento)* di Brown convince, *Come tu mi vuoi*, no. (Il film s'intende).

Figure come la Crawford di *Sadie Mc Kee* se ne incontrano spesso nei film americani; ma mettiamo p. es. a confronto la Crawford con la Miranda-Gaby della *Signora di tutti.* Mentre quella è una figura di donna attiva che ha una sua determinata funzione etica e le sue avventure si svolgono in ambienti della più espressiva genuinità americana, sia pure in certe parti modellate ad usum del cinema, questa invece è una figura passiva e devastatrice.

Un film italiano recente, *Tempo Massimo* ha molti pregi in senso morale ed avrebbe trovato il modo di dare uno schiaffo ad un certo mondo snob, schiaffo che sarebbe stato ben efficace se il protagonista fosse stato definito in modo meno convenzionale. Eppure non mancherebbe da noi lo spirito umoristico: guardate i disegni di Novello. L'America ha invece molte figure squisitamente sue: dal giornalista Gable di *Accadde una notte* al potente Simon-Barrymore di *Counsellor at Law* (*Ritorno alla vita*) al cui confronto Leonardo Nanni-Benassi è, per quanto bene interpretato un personaggio altrettanto misero.

Sempre mantenendosi a confrontare le figure dello schermo, e giungendo al campo storico, diremo che il Conte Aquila-Bernardi è un debole al confronto dell'Orin-Muni (*The World Changes*). Credo che una ragione in ciò esista e provenga appunto dalla storia, da la storia del cinema: non dimentichiamoci che in Italia quando primeggiava la Bertini, gli americani le contrapponevano William S. Hart. Questi uomo volitivo rigido ed agile nello stesso tempo; quella una donna che faceva «cadere ai suoi piedi gli uomini».

Chi faceva del cinema allora continua ancora oggi. Che possa aver modificato sostanzialmente il suo modo di vedere e di sentire è difficile. Basta vedere con quale disinvoltura i produttori italiani si sono messi a seguire «le superiori direttive» dopo aver fatto il comodo loro (le commedie comico-sentimentali, i rifacimenti di film stranieri che sono stati parecchi) per capire che opportunismo regna qui in maniera sfacciata.

Non ci meraviglieremo di veder presto tanti film in camicia nera che si risolverebbero in spiacevoli equivoci ove non ci fosse una Direzione Generale per la Cinematografia che dovrà rendersi ben conto delle intenzioni prima di lasciare fare un film. Non alludiamo s'intende a chi ha seguito con sincerità questa strada (vedi Blasetti).

C'è poi la questione spinosissima dello stile. Vi abbiamo già accennato un'altra volta. Se la D. G. C. dovrà seguire la produzione di un film da capo a fondo, potrà ben piantare delle grane a qualcuno dei nostri registi che pare si sia perfino dimenticato di inquadrare Ho visto recentemente un film di riesumanazione di un regista italiano che allora almeno, era costretto a fissare il quadro e talvolta ci azzeccava e adesso muove panoramiche e carrelli a vanvera cercando con questo di evitare la sua insufficienza. Guardate, guardate Pudovchin, Rochal, Eisnestein, Dovgenko che prima di muovere la macchina da presa studiano ogni dettaglio per vedere se quel movimento sia o no superfluo. Altro è il caso degli americani che concepiscono il film con ritmo diverso e posseggono carrelli a gru tali da consentire l'inseguimento continuo del personaggio e pongono questa costosissima tecnica nello stesso piano della regia la quale sa essere in certi casi quanto mai sobria (v. Mamoulian in *Regina Cristina* dove il movimento di macchina è quanto mai semplice).

Credo che infine la semplicità, si confaccia al nostro cinema a vantaggio dello stile e del costo.

Quanto allo stile io immagino come sarebbe bello se i nostri cineasti amassero di più il paesaggio: quel paesaggio che a fondo delle figure in primo piano non dimenticavano mai i nostri sommi pittori. Esso si presta poi a moltissime combinazioni. I cecoslovacchi, da Plicka a Machaty a Rovensky, rivelatisi solo oggi al pubblico italiano hanno ben dimostrato la funzione che il paesaggio può esercitare, e per adoperare un termine più esteso la Natura.

E' evidente che occorrerà evitare le possibilità di influenze retoriche moderare l'andazzo folcloristico. Molti sono i pericoli.

Ma io credo che se nelle nostre pellicole entrerà un po' di sole, di aria aperta, ciò tornerà a vantaggio della moralità.

Francesco Pasinetti

IL FILM TRIDIMENSIONALE

Vi avevamo tempo addietro dato notizia degli esperimenti che veniva compiendo uno studioso tedesco l'ingegnere Gustavo Kogel, noto per le sue indagini nel campo sella fotochimica, allo scopo di dare pratica attuazione al suo progetto per ottenere il film tridimensionale o plastico che dir si voglia. Come ora si apprende, gli esperimenti sono stati condotti a termine e la prima proiezione è stata felicemente compiuta nella scola tecnica di Karlsruhe.

E' noto che una delle principali obbiezioni che si facevano al film tridimensionale non era di ordine tec-nico, ma semplicemente di ordine pratico, e poteva riassumersi nella seguente domanda: ce n'è proprio bisogno? Sembra secondo quanto asseriscono coloro che alla proiezione di Karlsruse hanno assistito, che la domanda possa ora trovare una risposta affermativa: sì, ce ne era bisogno.

L'apparecchio di proiezione di cui si vale il prof. Kogel è uno di quelli consueti delle sale cinematografiche, così come assolutamente normale è il film proiettato. Il che viene a dire che la tridimensionalità o plasticità della proiezione può ottenersi senza modificare minimamente il procedimento usuale della ripresa e può ottenersi per qualsiasi pellicola anche vecchia. Nuovo, nel sistema del prof. Kogel è lo schermo, consistente in una superficie metallica a specchio, lucidissima, leggermente concava. Nella curvatura della superficie calcolata dopo pazientissime indagini, risiede tutto il segreto del nuovissimo procedimento. La curvatura dello specchio deve infatti rispondere al centesimo di millimetro a quella di cui il prof Kogel ha stabilito l'equazione che algebricamente la definisce. Per ottenre una tale precisione nella pratica costruzione dello specchio si è dovuto ricorrere a una superficie metallica assai ampia. Quella dell'esperimento di Karlsruhe misurava, nella lunghezza, non meno di quattro metri e mezzo. Sulla detta superficie era stata poi spalmata per trasformarla in ispecchio, una speciale lega di nichel e bronzo, che si lasciasse colare e laminare e pulire in uno strato sempre ed in tutti i punti uguale. Alla pulitura che da sola ha richiesto un lavoro si quattordici giorni si è proceduto mediante l'impiego di una macchina a tale scopo costruita da specialisti, tenendo conte delle non consuete dimensioni dello specchio. Il tutto sotto costante controllo ottico, ad evitare la formazione di granulosità e ad ottenere costantemente, in tutti i punti della costruzione metallica, un medesimo spessore dello stato riflettente. La lega in questione ha anche la particolarità di essere insensibile alle influenze atmosferiche e di conservare la propria lucentezza e peculiarità ottiche senza ulteriore bisogno di cure.

Per chi ne voglia sapere di più ancora, diremo che i lavori che hanno condotto a questo primo esperimento sono durati in complesso 7 anni e hanno richiesto spese enormi. La sola macchina per la pulitura della superficie metallica è costata all'incirca 250 mila marchi, vale a dire qualche cosa di più di un milione di lire. Ora però dopo la riuscita dell'esperimento, si è già dato inizio alla fabbricazione in serie di quello che ha già il nome di «Schermo Kogel». Ognuno di questi schermi vorrà costare sul mercato assai meno di quel che oggi costino gli apparecchi per la proiezione sonora (il cui prezzo si aggira intorno alle 150 mila lire), sicchè si spera che anche questo pratico ostacolo alla diffusione di ogni nuovo ritrovato, cioè la spesa per acquistarlo non costituisca nessuna remora alla rapida adozione nel mondo della proiezione tridimensionale.

Per coloro che si intendono di queste cose, e ci riferiamo non più al cinematografo ma alla scienza ottica, forniamo pochi ragguagli che ci è stato dato di trovare sulle origini scentifiche della nuova invenzione. Il prof. Kogel avrebbe preso le mosse della teoria che la visione spaziale non è binocolare. Secondo la concezione di Helmholtz sulla visione tridimensionale o plastica è nessario aversi *a priori* la presenza di due occhi che sulla retina della pupilla formino due immagini otticamente diverse di un medesimo oggetto. Sul combinarsi di queste diversità sorgerebbe in una seconda fase la sua configurazione spaziale o tridimensionale. Il prof. Kogel è invece partito dal concetto che la visione spaziale nella sua essenza deriva sì dalla percezione di una differenza nell'oggetto che si guarda, ma che tale differenziarsi dell'oggetto non è però necessariamente collegato alla presenza di due occhi che in modo stereoscopico afferrino il medesimo campo visivo. Il prof. Kogel dopo lunghi studi compiuti sugli organi visivi dei più diversi animali, è giunto alla conclusione che in molti di essi, ad esempio negli uccelli, i due occhi sono disposti ai lati del cranio, talmente lontani l'uno dall'altro, che il campi visivo di quello di destra soltanto in forma minima, completa il campo visivo di quello di sinistra; il che non impedisce affatto a questi animali di avere un potentissimo senso dello spazio ed una perfetta sicurezza di visione dell'oggetto contemplato, come basterebbe a dimostrare la rapidità e certezza di mira con le quali una aquila si precipita sulla preda adocchiata. Da tale persuasione, che si distacca dalla teoria helmotziana, egli ha preso le mosse per le sue ultime indagini.

Come poi da queste considerazioni di ordine teorico generale, il prof. Kogel sia giunto a poter calcolare le condizioni nelle quali una immagine, che alla vista normale appaia bidimensionale, possa venir riflessa da una superficie metallica in modo tale da dare la sensazione della tridimensionalità non sapremmo; nè l'inventore si è sbilanciato troppo, nelle sue dichiarazioni alla stampa su questa seconda ma non certo secondaria parte scientifica della faccenda.

Unica cosa chiara, così dalle premesse come dai risultati delle indagini, è che gli esperimenti del prof. Kogel hanno battuta una via diversa da quella per lo più finora seguita dai numerosi tentativi di film plastici, quasi tutti rivolti per ottenere una formazione stereoscopica della immagine poiettata. (Come ad esempio, quel tale che alcuni anni prima aveva avuto la peregrina idea, per ottenere la visione plastica dei film di fare inforcare agli spettatori del cinematografo un bel paio di occhiali che mediante un dispositivo elettrico alternassero la visione da un occhio all'altro, aprendo e socchiudendo un forellino che in tali occhiali sostituiva la lente, così rapidamente da permettere l'accavallarsi delle immagini, alternantisi sulla retina e consentire la formazione nell'occhio di una visione stereoscopica.

Ora non resta a noi profani frequetatori del cinema, che attendere il divulgarsi dell'invenzione.

Mario Da Silva

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

« LA STOLTA PULZELLA ».

Nello stabilimento della Ufa in Tempelhof sono in corso le riprese per un altro film *«Die torichte Jungfrau»*, (*« La stolta pulzella »*) con scenario di August Hinrichs e Walter Supper. Questo film viene realizzato da Richard Schneider-Edenkoben nel gruppo di produzione Karl Ritter. Operatore è Roberto Babercke, architetti son Benno von Arent e Arthur Gunther. Bruno Suckau è maestro dei suoi e Hans-Otto Borgmann il compositore.

Le parti principali sono affidate a: Karin Hardt, Erika von Tellmann, Kathe Haack, Lotte Werkmeister, Rolf Wanka, Walter Ladengast, Hans Leibelt, Paul Bildt, Gunther Luders, Anneliese Impekoven, Hella Tornegg, Martha Ziegler, Maria Krahm, Meyer-Hanno, Alfred Haase, Claus Phol e Gunther Brackmann.

MASCHERE DI CERA.

Molti ricorderanno che anni or sono venne inaugurato a New York un museo di mascere e di statue di cera che suscitò gran chiasso. Il museo infatti non difettava di interesse sia per i piccoli che per i grandi e vi erano inoltre una infinità di oggetti artistici che avrebbero potuto mandare in visibilio, storiografi e archeologi.

Si diceva al tempo dell'inaugurazione che il proprietario del museo un inglese paralitico, avesse nel suo passato vicende poco chiare.

Queste dicerie si accrebbero non appena un giovane giornalista, piombò una mattina nella redazione del suo giornale con una grave notizia. Secondo la coraggiosa ragazza, una statua di cera raffigurante Maria Antonietta, era una sua giovane amica scomparsa mesi prima, in circostanze misteriose.

Su questa vicenda vera e inverosimile, la Warner Bros, First National ha costrutto un film drammatico.

PROSSIMI FIM DELLA RADIO.

In questo momento la «Radio» ha tre film in cantiere: «Murder on a Honeymoon» «Captain Hurricane» «Becky Sharp».

«Murder on a Honeymoon» è una storia misteriosa e divertente, interpretata da Edna May Oliver e James Gleason.

«Captain Hurricane» è una storia di avventure che si svolgono nella Nuova Inghilterra.

«Becky Sharp» è una opera classica di William Makepeace Thackeray e sarà eseguita con il nuovo processo Tecnicolor già usato per «La Cucaracha». Si annuncia inoltre «The Lovesong», una operetta che sarà interpretata dalla cantante Helen Gahagan.

La «Radio» ha anche scritt rato Preston Foster per «The Last Days of Pompei» (Gli ultimi giorni di Pompei), dove la parte femminile sarà interpretata da Merle Oberon.

Il film storico sarà iniziato contemporaneamente a «She», dal romanzo di Sir Rider Haggard, mentre una commedia musicale «Four Stars for Love» (Quattro stelle d'amare) è in preparazione, sotto la direzione di Felix Young, che vorrebbe avere per protagonista l'attrice francese Lucienne Boyer.

JAN HUNTER LASCIA L'INGHILTERRA

Jan Hunter uno dei più popolari attori inglesi della scena e dello schermo, ha lasciato l'Inghilterra per Hollyvood. Hunter aveva già da tempo firmato un contratto con la Warner, ma non era potuto partire perchè negli stabilimenti inglesi si doveva portare a termine «The Church Mouse» con Laura La Plante.

Il primo film che l'attore girerà ad Hollywood avrà per titolo «A present from Margate». In questo lavoro sarà coadiuvato da Kay Francis.

CONTRO LA MUTILAZIONE ABUSIVA DEI FILMS ALLA PROIEZIONE.

L'Associazione francese degli autori dei films, che raccoglie quasi tutti i registi, soggettisti e sceneggiatori della Industria Cinematografica di Francia, ha rivolto una vibrante protesta per i tagli abusivi che le pellicole subiscono alla proiezione, specialmente in provincia, per opera dei noleggiatori, dei direttori e degli operatori dei cinema. Il Presidente dell'Associazione, Charles Burguet, ha dovuto infatti, informa l'Agenzia «Oriente», intervenire più volte in seguito a precise e sintomatiche constatazioni di questo dannoso sistema, che pare vada ora generalizzandosi qua le forma di sabotaggio interessato. L'azione repressiva della Associazione si svolge attraverso la significativa collaborazione del pubblico e particolarmente di coloro che hanno avuto modo di assistere precedentemente alle visioni, diciamo così, integrali del film. Ma la ragione precisa di tale abuso è determinata dalla possibilità di facile e redditizia vendita delle scene attraenti e di primo piano dei divi e delle dive del cinema: infatti è risultato, in seguito ad un'accurata inchiesta, che proprio a Parigi esistono presso alcuni caffè dei mercati specializzati per la rivendita e lo scambio e l'acquisto dei metri di pellicola asportata, metri che gli amatori e i cineasti collezionisti, pagano poi volentieri a caro prezzo.

UN FILM DA FARSI SUL GIORNALISMO

Dalle prime apparizione sullo schermo del giornalista a quelle che abbiamo potuto vedere recentemente in *Viva Villa* e *Accadde una notte*, questo personaggio quasi favoloso e tuttavia umano, molta strada ha fatto verso una sua più umana comprensione cinematografica. Se i primi giornalisti, quali ce li ha mostrati il cinema americano, attraversavano le sale di redazione correndo, il sigaro in bocca, il cappello in testa, e in fondo non facevano altro non ostante la loro aria «gangsters» e la loro notizia sensazionale che mandava a ruba la edizione straordinaria, questi sono già più sensati, calmi, educati, decisi a tutto per avere la loro brava informazione, ma non certo a morire per far uscire una quarta edizione per uno scandaletto che, di fronte ai problemi del mondo, è davvero cosa da nulla.

E' strano che il giornalismo, una delle più grandi attività del tempo moderno non sia stato mai trattato in modo vero, o quanto meno veridico dal cinematografo. Abbiamo visto un gran numero di film nei quali i giornali avevano una parte importante nella trama, ma nessuno di essi ci ha mostrato la vita di un grande quotidiano nè la sua influenza sui lettori. Tutte le conquiste moderne, dalle più romanzesche alle più tecniche, hanno avuto la loro glorificazione sullo schermo, tranne che il giornalismo. Le avventure dei palombari nelle profondità sottomarine, o quelle dei piloti di vapori contro il vento e le tempeste, o ancora quelle degli esploratori contro le belve della Jungla, sono, così commoventi, così fotogeniche e così romanzesche che non bisogna stupirsi se hanno tanto ispirato i cineasti. E' vero. Ma una operazione chirurgica, o, più prosaicamente ancora, la vita delle grandi centrali telefoniche non hanno suscitato delle vere sinfonie visi- di un interesse appassionante?

Dunque perchè non si è mai pensato ad un giornale? Perchè fino ad oggi i giornalisti dello schermo non sono stati che agenti protagonisti di inverosimili avventure? Il cronista di un giornale non può essere stilizzato come un «gangster» o come un «cow boy». Dal modesto redattore di cronaca cittadina, al grande inviato speciale; dal redattore di politica estera al viaggiatore che ha vissuto a Borneo o alle Svalbard, tutti hanno una personalità. Tutto quello che ci hanno fatto vedere si riduce ad una enorme sala dove alcuni individui battono furiosamente le mani sulle tastiere delle loro macchine da scrivere; ma niente del vero lavoro, della vera febbre, della vera attività e del vero travaglio che è la creazione quotidiana di un giornale. Quanto poi al lavoro minuzioso delle tipografie, dei servizi fotografici, quale profano ne ha la più pallida idea?

Il cinema ci ha mostrato le fatiche di un giornalista per ottenere la sua informazione e la lotta per arrivare prima del collega concorrente. Ma chi ci ha mai parlato della responsabilità di un direttore o di un redattore capo che ha mandato quella gente a compiere quelle ricerche? Chi ha mai rappresentata la tumultuosa eppure cronometrica impaginazione di un giornale?

Abbiamo visto in *Front Page*, uno dei buoni film del giornalismo i doveri, le esitazioni e le angoscie di un redattore capo; sfortunatamente non si trattava che di un caso di coscienza troppo personale e che non aveva nulla a che fare con le autentiche preoccupazioni dei giornalisti.

Nella maggior parte dei casi la creazione di un giornale è rappresentata sullo schermo da una immagine, sempre la stessa, dei fogli che escono dagli ingranaggi di una rotativa e poi da un ragazzo che in mezzo alla strada grida ai passanti il fatto del giorno.

Ma chi si proverà a rappresentare l'importanza che può avere una rubrica sullo spirito dei lettori? Chi dirà la influenza della stampa sulla vita dei popoli?

Un bel film sul giornalismo è ancora da farsi. Un cineasta che ne sentisse la forza potrebbe trovarvi materia per una opera cinematograficamente originale e, dal punto di vista umano, interessante come poche.

VENEZIA A NEUBABELSBERG

Non volendo Gerhard Lamprecht recarsi a Venezia, dato che perfino la silenziosa Laguna è invasa oggi dal rumore antimicrofonica del moderno movimento, si è trapiantata Venezia in un Teatro di posa di Neubabelsberg. I Palazzi dei Dogi, gli edifici della ricchissima Repubblica, le gondole odoranti d'acqua e d'alghe, i canali e gli svelti ponti, tutto è stato improvvisato in un teatro di Neubabelsberg, come per incanto.

Il direttore di produzione Gunther Stapenhorst sta esaminando questo suo nuovo regno di fiaba, nè gli sembra arduo il passaggio dal romanticismo orientale di Turandot in mezzo al quale si è svolta poche settimane fa nei medesimo teatro la storia della bisbetica principessa e del fortunato venditore d'uccelli Kalaf, a questo smagliante bacino di luci e di ombre misteriose, interrotto da archi, cuspidi e colonne. Egli accede grave come un Doge percorrendo un elegante ponte arcuato, che conduce a una magnifica terrazza di marmo e discute con l'operatore tutte le possibilità di efficaci inquadrature.

In sua compagnia ci rechiamo al Teatro attiguo, dove attualmente si stanno girando gli «interni». «Interni»? — chiedo sgomentato al regista Gerhard Lamprecht. — «Ma girano forse anche fuori? Sul Wansee per caso? C'è da rabbrividire al pensiero di una notte veneziana con questo freddo!»

Per fortuna però non è così. La città per gli esterni li ha fatti già trasportare come si è detto, in Teatro, non è il caso quindi stavolta di far distinzioni. Si gira tutto al coperto dai rigori invernali, in una limpida notte d'estate a Venezia.

— «Nel suo film «*Barcarola*» realizza forse un qualche episodio romantico dell'antica epoca gloriosa di Venezia, signor Lamprecht?»

— «No, risaliano invece a una cinquatina di anni indietro, andiamo in gondola pel groviglio di canali, dalla sera alle nove fino alle sei del mattino, approdiamo poi a una bianca terrazza, c'imbarchiamo di nuovo ma stavolta in due, e il mattino susseguente assistiamo ad un epilogo tutt'altro che a lieto fine, e nel quale si risolve un destino. E' un soggetto di forte tensione drammatica, con una scommessa tragica fatta da un giovane sventato cui arride la fortuna, finchè non lo coglie la rovina irreparabile, in mezzo ad un'inebbriante festa popolare.

— «E chi è l'Autore?»

—«Gerhard Menzel, il fortunato ideatore di «Fuggiaschi», i cui poetici sogni realizzati con la città di Harbin devastata da bombardamenti e incendi esistono ancora su questo terreno all'aperto di Neubabelsberg».

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

IL FILM «CLEOPATRA» IN PROSSIMA VISIONE IN ITALIA.

La visione in Italia del film «Cleopatra », della Paramount, è ormai decisa — informa l'Agenzia «Oriente» — per il prossimo Marzo.

«Cleopatra» è stato diretto da Cecil B. De Mille e Claudette Colbert ne impersonifica la protagonista, mentre Marcantonio è Henry Wilcoxon, una nuova recluta dello schermo, e Giulio Cesare e Warren William. Altri artisti di grande valore figurano nel film, tra cui Joseph Schiidkrant nella parte del Re Erode, e Geltrude Michael per Calpurnia; Jan Keit per Ottaviano, C. Aubrey Smith per Enobarbo, Potino è Leonard Mudye; Apollodoro è Irving Pichel mentre Claudia Del interpreta Ottavia ed Eleanor Phelps, Carmione.

Il film «Cleopatra» ha importato una spesa di circa due milioni di dollari: due anni di lavoro tra preparazione ripresa e montaggio, ed oltre 2000 figuranti hanno partecipato alle scene di assieme.

NUOVI CORSI ALLA SCUOLA NAZIONALE DI CINEMATOGRAFIA.

Mentre si stanno svolgendo, alla Scuola azionale di Cinematograla, le prove pratiche che la Direzione Generale per la Cinematografia ha deciso di tenere ai migliori allievi, la Direzione stessa sta procedendo allo studio della riorganizzazione della Scuola. I nuovi corsi saranno iniziati non più tardi della fine di marzo in locali nuovi e adatti al bsogno. Si sa anche che la Scuola sarà dotata di tutti gli strumenti didattici indispensabili. Si può dire fin d'ora che nel nuovo anno scolastico ai corsi attualmente esistenti sarà aggiunto un corso tecno-estetica cinematografica; uno di storia della cinematografia, confortato dalla proiezione dei film cui il corso stesso si riferisce; ed altri di cultura generale e, cioè, concernenti la storia della pittura, la storia della musica, la storia della letteratura, la storia del teatro, la scenografia, la parte amministrativa e quella finanziaria e legislativa. Inoltre vi saranno corsi per l'addestramento fisico e per l'insegnamento di materie complementari, come il ballo, ecc. ecc.

Al bando che verrà diffuso entro il mese di febbraio, sarà data la più ampia pubblicità in modo che sia possibile a tutti gli aspiranti di venirne a conoscenza.

I giovani verranno ammessi alla Scuola dopo una severa selezione, lo studio sarà aumentato come numero di ore, in modo notevole, anche perchè alla parte teorica si aggiungerà la parte pratica.

Gli allievi che frequenteranno la Scuola durante gli anni dei corsi dovranno lavorare veramente e seriamente. La Scuola però, sarà impostata su basi pratiche tali da poter dare agli allievi risultati concreti ed avviare quelli meritevoli ad una professione bella, ma faticosa e per la quale è indispensabile quindi eliminare senza debolezza gli inetti e gli svogliati.

L'ATTIVITA' CINEMATOGRAFICA DELL'O. N. D.

Il Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda ha precisato la deliberazione presa da S. E. il Conte Ciano, d'accordo con il Segretario del P. N. F., circa il passaggio delle attività cine-dilettantistiche ai G.U.F., non riguarda la O.N.D., in quanto tale opera non svolge un'attività cine-sperimentale ma un'attività puramente ricreativa. Infatti le manfestazioni cinematografiche dell'Opera — che possiede numerosi cinematografi — hanno esclusivamente questo carattere pur servendo a diffondere una coscienza cinematografica fra le larghe masse di lavoratori di ogni specie che all'Opera stessa fanno capo.

CORSI DI TECNICA CINEMATOGRAFICA ALLA « CINES ».

Presso gli stabilimenti della «Cines» è stato istituito dal dicembre scorso un «Corso di tecnica cinematografica».

Tale corso che la Direzione della «Cines», ha creato in vista di un perfezionamento del suo personale, tecnico comprende cinque materie: *Cinematografia sonora* (Ing. Bittmann); *Apparati di ripresa muta e di proiezione* (Sig. Brizzi); *Pellicola sviluppo e stampa* (Ing. Banchini); *Ottica, acustica e fotometria* (Dott. Sapienza); *Cultura musicale* (M.o Antonini);

Le lezioni del corso di cinematografia sonora sono state accompagnate tutte da proiezioni: alcune anche da dimostrazioni pratiche e dallo studio delle diverse parti degli apparecchi sul posto di lavoro. Per le lezioni sulla pellicola si sono compiute delle visite allo stabilimento di sviluppi e stampa durante le quali gli allievi sono stati posti a contatto diretto con la pratica lavorativa.

Gli esami consecutivi ai corsi avranno inizio il 12 febbraio p. v. secondo un programma che sarà a suo tempo fissato.

LA CELEBRAZIONE DI GIACOSA.

Ricorrendo quest'anno la celebrazione di Giuseppe Giacosa, insieme a tutti i grandi piemontesi, la Società Anonima Industrie Cinematografiche Italiane presieduta dal Gr. uff. G. D. Musso, ha voluto onorare la memoria del grande drammaturgo realizzando in film l'opera che da trenta anni segna un trionfo del teatro italiano. «Come le Foglie» è arrivata allo schermo, grazie alla valentia di Mario Camerini che, con questo film ha realizzato un'opera d'arte.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Sarà opportuno che tutti vedano *L'uomo di Aran*, anche se qualcuno uscendo dalla sala, dirà: che film noioso. Poi fra qualche tempo, quando si sarà fatto un gusto cinematografico, non avrà a pentirsi di averlo visto. Che l'edizione italiana della pellicola, sia fatta male, questa è un'altra faccenda, che converrà chiarire subito: il film originale ha appena vaghi accenni di parole, mezze frasi dette qua e là con naturalezza, quella naturalezza di cui tutto il film è pregno in italiano non si sa perchè è stato applicato un dialogo inutile ed insopportabile, forse per rendere più commerciale il film. Per fortuna rimangono sempre le immagini, rimane il film epico, e suggestivo, che costituisce uno dei prodotti più genuini di cinematografo. Abbiamo parlato a lungo di questa pellicola di Robert Flaherty all'epoca della Biennale, quando giustamente si prese la Coppa del Duce: non staremo quindi a ripetere quanto si disse allora, e quanto fu detto nel resoconto quotidiano. Soltanto vogliamo ricordare come Flaherty, che diresse *Nanouk*, *Moana*, e fu collaboratore artistico per *Ombre Bianche* e *Tatù*, sia forse il più puro uomo di cinema che esiste. Nei suoi film la natura sia quella dei mari del Sud o del Polo è la vera protagonista, ed egli ogni volta costruisce con le immagini un'epopea.

I mezzi che egli impiega sono semplicissimi, chiari e sinceri; Flaherty non fa dei film per piacere al pubblico che apprezza soltanto le toilettes delle dive, ma per costruire alcunchè di importante, di degno di essere ricordato e veduto. Quando poi tale visione della realtà sia filtrata attraverso la sensibilità poetica di un uomo come lui, ecco l'opera d'arte. Degli uomini di Aran egli coglie i momenti più genuini ed importanti, quei momenti in cui la natura è in intimo contatto con essi. Dal contatto nasce il dramma, naturale e potente. « *Moana* » è stato visto da pochi in Italia. Ne ricordo una visione milanese col titolo: *L'ultimo Eden;* meriterebbe che tale film venisse oggi ripreso e proiettato nei principali cinematografi di tutta Italia, in luogo di tanti film inutili che imperversano sui nostri schermi.

Poichè siamo in tema di film inutili eccone giusti tre: *I milioni che disgrazia*, *Tarzan l'indomabile* e *Oro maledetto;* quest'ultimo diretto da George Marschall, meriterebbe più considerazione degli altri due: qulache scena alla meglio c'è e Claire Trevor se la cava. Ma, ahimè, gli esterni sui quali la vicenda dovrebbe in certo senso imperniarsi, sono tutti ricostruiti e male; inoltre se la vicenda di puro stile americano può interessare quel pubblico, non può far presa sul nostro. *I milioni che disgrazia* è un film di esasperante banalità, che vorrebbe essere comico, ma purtroppo non ci riesce. Quanto a *Tarzan l'Indomabile*, esso è stato eseguito da produttori minori americani, sulla scia dei due film più famosi sullo stesso tema. Ma in queste *Indomabile* che riprende i motivi già noti, tutto è ricostruito e finto.

Come le foglie è invece un buon film italiano. Si ha una certa soddisfazione quando si può contrapporre un buon film di nostra produzione a mediocri film stranieri. La pellicola è ricavata come è noto dalla commedia di Giacosa; ma vi sono state apportate dai due riduttori, Patti e Perilli e dal regista Mario Camerini, diverse modificazioni. C'è poi il personaggio di Massimo, ben interpretato da Nino Besozzi che è morale, sano e forte, e che ci auguriamo possa essere il primo di una serie di figure del genere (si noti quanto diciamo a proposito nell'articolo di fondo di questa pagina), che riesce poi ancor più persuasivo in quanto ambientato in una cornice dove il lavoro appare nella sua realtà. Molto opportunamente sono stati inseriti nel film quegli esterni: essi valgono a dare respiro alla vicenda, e maggior consistenza ai fatti. Dalla commedia il film si diversifica in più punti. E ciò non è male, anzi. Soltanto che in qualche passaggio si avverte lo disquilibrio delle due epoche, per quanto in generale il Camerini abbia saputo livellare e dosare azioni e personaggi. Assai accurato l'antefatto, espressiva descrizione d'ambiente.

f. p.

Proiettato in questi giorni a pochi privilegiati, il film che è il primo prodotto sotto il controllo della Direzione Generale per la Cinematografia, che ne seguì la sceneggiatura e la lavorazione, è piaciuto, dando la certezza del grande succeso. Per la prima volta si può ammirare sullo schermo un'opera, compatta che, dal soggetto al montaggio, dalla recitazione alla scenografia, dall'inquadratura al dialogo appare curata nei minimi particolari.

LA NUOVA PRODUZIONE «ICI».

L'Ufficio di Produzione della S. A. Industrie Cinematogralche Italiana ha iniziato dai primi di gennaio il lavoro preparatorio per la nuova produzione di film italiani, che, quest'anno, sarà assai più notevole di quanto non sia stato nella stagione scorsa. Seguendo il programma a suo tempo tracciato dal suo Presidente, l'I.C.I. produrrà, quest'anno, alcuni grandi film originali di importanza nazionale. Il programma allo studio è stato in questi giorni presentato alla Direzione Generale e comprenderà tre film. L'inizio della lavorazione si avrà ai primi di aprile.

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

FASCISTI VENEZIANI

Il fascista Macerata Giorgio, capomanipolo nei quadri della Coorte Universitaria M. V. S. N. Ugo Pepe, ha vinto il Campionato Nazionale di Scherma per Ufficiali della Milizia, conquistando la Spada Mussolini.

Il fascista Ragno Saverio, Capomanipolo nella riserva della 49. Legione M. V. S. N., ha battuto a San Remo per dieci a sei Dunay, Campione europeo di spada.

RAPPORTI DEI FASCI

Dal 19 novembre al 27 gennaio il Federale ha presieduto personalmente i rapporti di tutti i 57 Fasci di Combattimento e Gruppi Fascisti della Città e della Provincia.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 7 febbraio alle ore 21.30.

NOMINE

Fascio Femminile di Pramaggiore. — *Ho nominato Segretaria del Fascio femminile la signorina Anna Dalla Pasqua in sostituzione della signora Caterina Rossi Cosini, dimissionaria.*

TURNO DI SERVIZIO

Il Segretario del Fascio di San Stino di Livenza e il comandante di quel Fascio Giovanile sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Segreteria Federale, lunedì quattro febbraio.

COMMISSIONE ESAMINATRICE CONCORSO PER «CASA TIPO DEL FASCIO»

A sensi dell'art. 8 del Bando di Concorso "Casa Tipo del Fascio" ho nominato a far parte della Commissione esaminatrice, che sarà da me presieduta, i camerati dott. ing. Giorgio Marsich e dott. ing. Corradino Corrado, membri del Direttorio Federale; dott. ing. Mario Novo, rappresentante sindacale ingegneri; dott. arch. Piero De Marzi, rappresentante sindacale architetti.

La Commissione si riunirà per iniziare i propri lavori martedì 5 febbraio, alle ore 21.30.

I progetti partecipanti al concorso e presentati entro i termini prescritti, sono i seguenti: 1. Concentrico 1919; 2. Alfa; 3. K. 3; 4. Libro e Moschetto; 5. Eraclea (due progetti); 6. M.

Venezia, 2 Febbraio XIII.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A., i seguenti oblatori:

Istituto Autonomo per le Case Popolari L. 3.000; A mezzo Sindacato Interprovinciale Fascista Armatori Adriatico Occidentale per la Pesca di Beneficenza: Soc. An. di Navigazione Salvagno L. 50; Ditta Gino e Egidio Salvagno L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Lido

Giovedì scorso si è riunita la Consulta del Gruppo Fascista di Lido. Alla seduta assistevano anche la Fiduciaria del Gruppo Femminile, il vice-presidente della Sezione Sportiva ed il vice-presidente del Dopolavoro.

Il Fiduciario ha informato la Consulta dell'istituzione, in collaborazione con l'Istituto Veneto per il Lavoro, di un Corso di coltura generale tecnica per operai, di un corso per radiomeccanici e di una Scuola di guida di automobile per fascisti e giovani fascisti e, dopo aver esposto il risultato dei colloqui avuti con il Segretario Federale sull'argomento dell'Azienda di Cura e con il Presidente dell'Azienda Comunale di Navigazione interna nei riguardi delle tariffe dei vaporini, ha comunicato l'esito favorevole delle trattative svolte per il ripristino del servizio di autocorriera sulla linea Santa Maria Elisabetta-S. Nicolò.

Proseguendo nella trattazione dei problemi locali, il Fiduciario ha informato la Consulta delle pratiche in corso per la costruzione di un nuovo pontile a Santa Maria Elisabetta, per l'istituzione di uno Stand per il Tiro a Volo e per gli spettacoli estivi del Carro di Tespi. Ha accennato infine alla istituzione di una Commissione medica avente lo scopo di migliorare l'attrezzatura del Lido come Stazione di Cura.

Il Fiduciario ha dato quindi la parola al vice-presidente della Sezione Sportiva ed al vice-presidente del Dopolavoro che hanno esposto l'attività svolta dalle loro organizzazioni.

Dopo breve discussione sugli argomenti esposti, la riunione si è sciolta con il saluto al Duce.

Gruppo Universitario Fascista

Organizzata dal Comitato Festeggiamenti del G.U.F. domenica 10 corrente avrà luogo nelle Sale Apollinee, alle ore 22.30, la prima Veglia Danzante del G.U.F., organizzata sotto tali auspici. I componenti il Comitato si sono già alacremente messi al lavoro per rendere la festa gradita nel migliore dei modi alla schiera degli invitati e degli iscritti al G.U.F.

Vi saranno cotillon, tavoli da gioco ed altro che gli organizzatori hanno in animo di istituire per la migliore riuscita della festa. Maggiori dettagli saranno dati a giorni; per intanto si ricorda che come al solito, per intervenire è necessaria la tessera del G.U.F. od il biglietto d'invito ritirabile presso il Comitato a partire da lunedì o le tessere permanenti. Abito da sera.

La nuova Consulta Comunale

S. E. il Prefetto ci comunica il decreto 30 gennaio col quale viste le designazioni delle terne fatte dalle competenti associazioni sindacali sono nominati Consultori municipali di Venezia per il periodo di legge, le seguenti persone, in rappresentanza delle attività produttive a fianco di ognuna di esse indicate:

a) *Per il gruppo dei datori di lavoro*: 1. Villabruna comm. ing. Francesco, 2. Pagan cav. uff. Giuseppe; 3. Ivancich cav. uff. dr. Carlo, 4. Ricci ing. Michele, per l'Industria.

5. Coccon comm. Domenico, 6. Campione gr. uff. Alfredo, 7. Da Ponte cav. rag. Guido, 8. Bassani rag. Emiliano, per il commercio.

9. Battistella gr. uff. ing. Mario, 10. Barpi comm. ing. Arturo, membro della Corporazione Nazionale del mare e dell'aria, 11. Calzavara cav. dr. Giuseppe, per l'armamento.

12. Marcello co. dott. Giovanni, 13. Zuliani nob. Ettore per l'agricoltura.

14. Rosa Umberto, membro della Corporazione Nazionale della metallurgica e meccanica, 15. Dal Bon Ferruccio, per l'artigianato.

16. Foscari co. Paolo, 17. Bonafini Emilio, per le comunicazioni interne.

18. Carmagnani dott. rag. Mario per il credito e l'assicurazione.

B) *Per il gruppo dei lavoratori intellettuali e manuali*:

1. Brass avv. cav. Alessandro, 2. Suppiei on. comm. avv. Giorgio, membro della Corporazione nazionale del vetro e della ceramica per l'avvocatura.

3. Cagetti dott. Dino, 4. Coletti dott. Umberto, per la medicina.

5. Fantucci on. comm. dr. ing. Vittorio Umberto, membro della Corporazione Nazionale delle costruzioni edili, 6. Nono dott. ing. Mario per l'ingegneria.

7. Beninati Mainardi prof. dott. Gaetano per la professione in materia di economia e commercio.

8. Mirabello avv. Mario, per il giornalismo.

9. Gianniotti prof. Teo, per le belle lettere ed arti, e per la musica.

10. Toso Ortensio, per le industrie del vetro, mosaico e conterie.

11. Berti Gino, per l'industria della metallurgia e meccanica.

12. Pettenò Domenico, per l'agricoltura.

13. Fabbri Carlo per le aziende commerciali, 14. Venier Alfonso, per le aziende commerciali.

15 Zacchetti Pio per il commercio alberghiero.

16. Guarini Vittorio, 17. Pillon cap. Armando per le attività portuali.

18. Rosada cap. Filippo, per la gente del mare e dell'aria.

Tutti i consultori sono coniugati. La Consulta è quasi interamente nuova. Della precedente entrano in questa, infatti, se non andiamo errati, soltanto quattro. E' da augurare che essa sia chiamata al più presto a collaborare con la Podesteria nella risoluzione dei gravi problemi cittadini in corso.

La festa di S. Biagio
Patrono della Marina

Ricordiamo che stamane alle ore 9 alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e di S. Em. il Cardinale Patriarca, nella chiesa della R. Marina a San Biagio, in ricorrenza della festa del Santo Patrono, verrà celebrata una Messa solenne con la partecipazione di tutti i Corpi armati del Presidio. Dopo la funzione S. A. R. darà un ricevimento all'Ammiragliato.

Istituto Fascista di cultura
«I Sepolcri»

Oggi, alle 17.30, nella sala dell'Ateneo, Diego Valeri continuerà il suo corso di conferenze foscolane, parlando sopra tutto del famoso carme «I Sepolcri». Biglietto d'ingresso, L. 1.50.

Il programma di febbraio

Giovedì 7, ore 21: «Poesia di Foscolo (III)»: prof. Diego Valeri.

Domenica 10, ore 17.30: «Credere obbedire, combattere»: prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo.

Giovedì 14, ore 21: «L'olocausto dei Garibaldini nelle foreste delle Argonne»: tenente Augusto Meneghetti giornalista.

Domenica 17, ore 17.30: «Un poeta del primo Risorgimento: Gabriele Rossetti»; prof. Guido Perale, del R. Liceo di Udine.

Giovedì 21, ore 21: «Lo spirito del suolo e l'estasi della luce (fisiologia del vino)»: on. dott. Giuseppe Tallarico, Deputato al Parlamento.

Domenica 24, ore 17.30: «Gli Etruschi e il Fascio Littorio» (con proiezioni): Ivo Senesi, scrittore.

Giovedì 28, ore 21: «L'industria siderurgica in Italia»: ing. cav. Ettore De Castro, direttore dello stabilimento dell'«Ilva» a Marghera.

Abbonamento all'intero periodo L. 3.

L'ESALTAZIONE VENEZIANA DELLA NUZIALITA'

L'antica festa delle "Marie,, rivive sotto il segno del Littorio

Il superbo corteo passa sul Canalazzo tra il plauso del popolo - Il rito nuziale nell'antica Cattedrale di San Pietro di Castello - Il Cardinale Patriarca benedice gli sposi - L'omaggio delle spose alla Vergine Nicopeja in San Marco - Il banchetto nuziale e i regali alle spose

La festa della Purificazione di Maria, che ieri la Chiesa celebrava, ha visto per la seconda volta rinnovarsi l'antica tradizione della Repubblica Veneta che esaltava nello sposalizio di dodici fanciulle veneziane il più alto concetto di nuzialità.

Ieri infatti per la seconda volta, dietro iniziativa del Fascismo veneziano, si rinnovò la festa delle Marie, benedetta da un sole raggiante e seguita da una folla numerosissima, che assiepata sulle rive dei traghetti, sui ponti, sulla Riva degli Schiavoni, ha reso festosissime accoglienze ai novelli sposi che assistiti amorevolmente dai preposti al Dopolavoro provinciale, dalle signore del Fascio femminile di Venezia, hanno potuto concretare il loro sogno d'amore con tanta pompa e nell'istesso tempo in tanta serenità.

Fin dalle ore otto gente per ogni dove, ma più che tutto ammassata dinanzi alla residenza del Dopolavoro in Pescheria. Qui una moltitudine, composta nella maggior parte di donne del popolo e anche della borghesia, attese per più di qualche ora di veder scendere dal la scalea esterna del palazzo del Dopolavoro il singolare corteo nuziale. E finalmente alle ore 9.15 esso si fece preannunciare dal solito via vai di porta-ordini, di vigili che invitavano la gente a starsene indietro, a far più largo, perchè gli operatori dell'Istituto LUCE potessero con più agio ritrarre la fantasmagorica scena degli sposi scendenti per l'ampia scalea dinanzi allo sfondo del Canalazzo.

Sotto il fuoco degli obiettivi

Finalmente il corteo si snoda: esso è aperto dal Segretario del Dopolavoro cav. rag. Calderazzo, dal sig. Luigi Carlo Rossi, e dalle signore Nabir Marsich e Ines Cozzarini per la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili contessa Marcello Brandolin.

Gli operatori girano a tutta possa, mentre gli obbiettivi di innumerevoli fotografi di professione e dilettanti fanno scattare ad intermittenza i loro otturatori.

Il corteo sosta; poi riprende la «marcia nuziale» e si avvia alla Riva di Pescheria presso la quale sono allineate le gondole, messe a disposizione con gentile pensiero dai traghetti, e vogate dagli stessi capo-traghetti. Anche il proprietario dello Squero di gondole sig. Tramontin, ha messo a disposizione una gondola di gala per la Segreteria Federale.

Gli sposi scendono ordinatamente nelle varie imbarcazioni coi rispettivi congiunti. Ogni barca ne accoglie una coppia e prende subito la rotta per sotto il ponte di Pescheria, stipato di curiosi i quali mandano le prime esclamazioni augurali, i commenti sulla grazia delle spose, sul pallore di una o dell'altra. Le coppie sono sorridenti e mandano saluti con la mano ai parenti ed amici frammisti alla folla stessa.

Con la ultima coppia di sposi, scendono i dirigenti del Dopolavoro, i fiduciari dei gruppi rionali, il prof. Mainella che fungerà per tutte le coppie da teste col cav. Calderazzo, in rappresentanza del Segretario federale, le fiduciarie dei Fasci femminili, prof. Pillon, co. Bellegarde dell'Ufficio turistico municipale che rappresenta il Podestà, il capitano dei RR. CC. comandante interinale della Divisione cav. Duce ecc. ecc.

In testa al corteo si trova l'*ottona* guidata dai bianchi vogatori delle Assicurazioni Generali, poi le gondole degli sposi, quindi motoscafi ad altre gondole con le autorità ed invitati.

Il pittoresco corteo

Il corteo passa abbastanza lesto nelle acque increspate lievemente da una brezza di tramontana in mezzo ad uno sventolio di fazzoletti, ad uno scrosciare di applausi che si rinnovano di mano in mano che la folla delle imbarcazioni si accosta ai traghetti, o sotto i ponti, e alle rive del Canalazzo. L'ora incalza, per cui è necessario che la rotta della colonna nautica si abbrevi, e così il comandante dei vigili dott. Albanese che la dirige, molto opportunamente dispone che la testa del corteo punti direttamente verso San Giorgio, mantenendosi questa formazione fino al Canale di S. Elena per il quale si avvia alla riva di Campo San Pietro.

Il pubblico che dalla Riva degli Schiavoni è stato così privato di poter ammirare con maggior agio il corteo, verrà ricompensato al suo ritorno.

Sono da un pezzo passate le 10 quando si giunge a San Pietro. Qui vi sono altre autorità che attendono gli sposi e tra queste il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il vice Prefetto comm. dott. De Masellis col capo di gabinetto cav. uff. Paulovich, il Questore gr. uff. Corrado, le rappresentanze delle varie armi.

Gli operatori «Luce» hanno il loro bel da fare per farsi largo davanti alla fiumana di popolo che si assiepa in campo: carabinieri, agenti di polizia, vigili si sforzano di trattenere i curiosi che vorrebbero travolgere nell'impeto del loro entusiasmo le Marie ed i novizzi che devono incolonnarsi lungo la corsia posta dalla riva alla Basilica.

Il rito in San Pietro

Le spose, graziosissime nei loro eleganti costumi di lanetta bianca, col capo coperto da un candido velo cinto di fiori d'arancio, incedono ciascuna con un fascio di garofani bianchi dono delle donne dopolavoriste, a fianco del futuro sposo e fanno il loro ingresso solenne nel tempio affollatissimo; il loro passaggio è segnato dal lancio di petali di rose che alcune piccole italiane lasciano cadere ai loro piedi. Il corteo procede ordinato sopra un lungo tappeto che va dall'ingresso della Basilica all'altar maggiore, mentre le campane lanciano in alto il loro festoso canto armonioso e l'organo accompagna con una bellissima Marcia nuziale gli sposi ai vari inginocchiatoi disposti in fila di sei ai lati del pronao.

Ai lati della navata su apposite pancate hanno preso posto le autorità, mentre il cav. Calderazzo e il prof. Mainella si dispongono nel primo banco a destra dal quale si inizierà la funzione.

Il parroco mons. Cottin dopo una breve preghiera, inizia la celebrazione del rito. Egli rivolge dapprima a ciascuno dei promessi sposi, separatamente la rituale domanda: «Siete voi contento o contenta, ecc.». Poi, avutane, la risposta, procede alla benedizione dei ventiquattro anelli, impartisce gli ammonimenti relativi agli obblighi civili e religiosi per ciascun coniuge e quindi celebra la Messa. Dopo di che mons. Cottin rivolge agli sposi un elevato discorso nel quale li invita ad un pensiero della più viva riconoscenza verso le buone e pie persone che si sono così indefessamente prodigate per procurare ad essi oltre che il dono spirituale anche quello materiale e tale assistenza conclusasi in questa lieta giornata. Di tale ricordo, mons. Cottin trae i più lieti auspici per l'avvenire che augura prosperoso e pacifico per le dodici nuove famiglie.

Mons. Cottin invita quindi gli sposi a divenire buoni genitori, ad avere una numerosa prole, stigmatizzando l'opera deleteria verso Dio e verso la Patria praticata da coloro che vergognosamente si sottraggono a questi compiti precipui del matrimonio; poichè, egli dice, a coloro che avesser a temere le difficltà di ordine finanziario derivanti da una numerosa figliolanza, si può ben assicurare che la Divina Provvidenza non abbandona alcuno, anzi si prodiga sempre in favore delle famiglie che crescono numerose, oggi specialmente, sotto l'impulso paterno del Governo Nazionale che con così sani e giusti propositi guida i destini della nostra Patria.

Dopo altri incitamenti al reciproco rispetto e compatimento, mons. Cottin augura agli sposi una vita di pace, impetrando dal patrocinio della Vergine l'ausilio acciò nelle nuove famiglie che si vanno formando entri sempre un raggio di speranza e di fede nell'altissimo.

La firma dell'atto nuziale

Questa prima parte della cerimonia è finita. L'organo riprende le note della marcia nuziale interrotta dopo l'entrata degli sposi, ai quali il parroco fa consegnare con un libretto un cuoio artistico contenente le norme per formare una buona famiglie e una cartella da mille lire dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dono dello stesso istituto.

Dopo la firma degli atti nuziali che vengono controfirmati dai padrini, mons. Cottin impartisce una nuova benedizione alle coppie.

Quindi mentre l'organo intona le sue note osannanti e soavi, le coppie si avviano verso l'uscita del tempio, dove sono accolte dal plauso e dalle espressioni di simpatia commossa e festosa del popolo. Felici, gli sposi riprendono posto nelle gondole schierate lungo la riva del Campo S. Pietro.

Questa volta il corteo si appoggia sullo specchio d'acqua antistante la Riva degli Schiavoni. Le gondole scivolano leste verso l'approdo della Zecca preceduto dalla gondola a quattro remi ove il Segretario Federale dott. Michele Pascolato con l'ardore e la vigoria della sua giovinezza arranca col remo di prora aiutato da altri tre camerati e arriva primo... al traguardo! Il Segretario federale è perciò vivamente complimentato.

Frattanto la folla va ammassandosi sempre più e le prime coppie giunte, attendono le altre con le quali s'avviano, fra due fitte ali di popolo per recarsi al Palazzo Patriarcale.

E' mezzogiorno: S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, assistito dal suo segretario particolare prof. don. Giuseppe Olivotti e dal cerimoniere patriarcale don Giuseppe Marchetti, riceve i novelli sposi nella Sala dei Banchetti. Dopo che le coppie si sono inginocchiate davanti all'altare, su di una grande pancata semicircolare, il Cardinale, che indossa la porpora, attorniato dal Segretario Federale, dalla signora Marsich e da altre autorità, dal faldistorio rivolge agli sposi elevate parole di circostanza e ricorda loro come intravveda in una tela dipinta una piccola e modesta casetta presso alla quale un fanciullo aiuta il padre nei lavori del suo mestiere, mentre una donna guarda amorosamente quel quadro che vuol essere rappresentata la Sacra Famiglia. Di tale immagine egli vuole oggi far dono agli sposi, quale lieto auspicio e acciò abbia a regnare sempre fra loro e nella loro casa anche se umile e tante volte squallida, la pace e la bontà onde i figli che la Divina Provvidenza manderà ad allietarla abbiano a crescere buoni ed onesti cittadini sotto questo cielo, poichè per volontà del Capo del Governo si vuole che nella casa entri la fede cristiana e una educazione sana e nutrita dagli alti ideali della Religione e della Patria.

La benedizione del Patriarca

Il Patriarca impartisce quindi a tutti la sua benedizione e consegna a ciascuna coppia un quadretto rappresentante la Sacra Famiglia e una piccola offerta, auspicando che essa possa servire per iniziare il piccolo risparmio, giacchè la parsimonia è quella che pur ci vuole nelle famiglie che si intendono bene governate.

Gli sposi si allontanano poscia dalla sala dei Banchetti e si portano in Basilica di San Marco, ove le spose depongono dinanzi all'altare della Nicopeia il mazzo di garofani col quale si apprestarono nel mattino all'altare. Dalle mani dell'Arciprete mons. Rachello gli sposi ricevono una artistica medaglietta della Nicopeia, dono della Procuratoria di San Marco.

Essi lasciano quindi il Tempio e si imbarcano alla riva della Zecca per raggiungere le rispettive località per il pranzo nuziale al quale prendono parte i genitori e gli intimi degli sposi, nonchè il fiduciario e la fiduciaria di ciascun Gruppo di Sestiere.

Le coppie di Castello si recano alla trattoria all'Elefante a S. Antonino, quelle di San Polo al Giorgione a Rialto, di S. Croce alla Vida, di Cannaregio al Ristorante Roma, di Dorsoduro da Montin e quelle della Giudecca all'Altanella.

Le coppie fortunate sono, come abbiamo ieri pubblicato, le seguenti:

Girardello Pierina con Angeletti Marcello (S. Polo 3099) e Bonin Francesca con Zennaro Agostino (S. Polo 1816) — Brazzetti Antonia con Piazza Ferruccio (Giudecca 229, 102) — Bigadoi Ida con Alberti Iginio da Murano (Cannaregio 5157) — Zussello Giuseppina con Vianello Andrea (Cannaregio 4020) — Longo Emma con Di Silvestri Aldo (Cannaregio 2910) — Scancelli Teresina con Marchetto Alfredo (Dorsoduro 2501) — Tonolotto Giovanna con Zanon Angelo (Dorsoduro 2700 A) — Marcon Maria con Tesolato Romeo (Castello 1175) — Pagan Jolanda con Bianchi Pietro (Castello 6536) — Zuliani Teresa con Busetto Giuseppe (Santa Croce 207) — Pavanetto Letizia con Pittorello Luigi (Santa Croce 791).

Le «Marie» ebbero in dono il loro abito nuziale, la fede di matrimonio, e per l'inizio dell'arredamento della loro casetta due lettini con reti e relativi materassi, una credenza da cucina con tavolo e sedie, un servizio da tavola, sei asciugamani, una coperta di lana e 30 metri di tela.

I vestiti delle spose e relativa biancheria sono stati offerti dal Fascio femminile confezionati nel Laboratorio dell'E. O. A. La coperta di lana a due piazze è dono del Consorzio Alberghi; uno scialle e i confetti della Federazione Commercianti; la tovagliata dalla Compagnia Adriatica di Navigazione; le fedi matrimoniali sono state donate dalla Federazione fascista, delegazione dei Fasci femminili attraverso le fiduciarie dei gruppi un servizio di piatti per sei persone; la Cassa di Risparmio ha donato un libretto da lire 200 intestato al primo nascituro.

Istituto Magistrale Tommaseo
Adunata di Giovani Italiane

Giovedì 31 genn. ebbe luogo nella maggior sala dell'Istituto Magistrale Nicolò Tommaseo una solenne adunata delle Giovani e Piccole Italiane del III Gruppo. L'adunanza fu presieduta dalla Delegata Bar M. Teresa Chiodo che ebbe parole di incitamento e di lode per la simpatica formazione scolastica. Parlò quindi con commossa parola la prof. Ines Ceccoli, insegnante dell'Istituto, intessendo un vigoroso inno all'eroismo femminile di cui illustrò le magnifiche rappresentanti nel corso dei secoli. In modo particolare fu lumeggiata la fulgida figura di Maria Brighenti che eccelle fra le eroine italiane e che fu l'unica donna nostra che sia stata decorata di medaglia d'oro per l'eroico sacrificio compiuto in terra libica per tenere alto ed onorato il nome della Patria.

L'uditorio rimase profondamente commosso e fece una dimostrazione affettuosa e calorosa alla gentile oratrice che ebbe le più vive congratulazioni dalle Autorità presenti.

L'Istituto Magistrale «N. Tommaseo», sotto la guida sapiente ed amorosa del sua Preside Prof. cav. uff. Antonio Rota, continua silenziosamente e tenacemente la educazione fascista della coorte giovanile che si prepara ai doveri del domani in nome della Patria sempre più forte sempre più grande.

Un film di propaganda sciatoria
al Cinema Accademia

Mercoledì 6 corr. alle ore 21 precise avrà luogo presso il Cinematografo Accademia, gentilmente concesso, una proiezione film di propaganda sciatoria riservata ai Fasci Giovanili di Città, Giudecca, Lido e Murano. I Comandi suddetti dovranno trovarsi per l'ora indicata con una forte rappresentanza di Giovani Fascisti in perfetta divisa accompagnati dai rispettivi Fiduciari Sportivi. Alla proiezione sarà presente il Comandante Federale.

L'attività dell'Ente Opere Assistenziali
a tutto il 31 Gennaio 1935 - XIII

L'Ente Opere Assistenziali della Provincia di Venezia dal 1.o dicembre, inizio dell'assistenza invernale, a tutto il 31 gennaio ha provveduto alle seguenti erogazioni:

	Città	Provincia	Totale
Farina da polenta	kg. 170.000	kg. 220.000	kg. 390.000
Pane	kg. 35.000	kg. 9.500	kg. 44.500
Pasta	kg.	kg. 1.032	kg. 1.032
Legumi	kg. 85.000	kg. 45.000	kg. 130.000
Riso	kg. 96.500	kg. 32.000	kg. 128.500
Conserve (vasetti)	87.000	N. 800	N. 87.800
Carne	kg.	kg. 7.500	kg. 7.500
Patate	kg.	kg. 800	kg. 800
Olio	litri	l. 600	l. 600
Latte	litri 67.000	l. 36.000	l. 103.000
Lardo	kg.	kg. 950	kg. 950
RANCI:			
a) Ranci del popolo	N. 45.200	N. 3.200	N. 48.400
b) Posti di ristoro raz.	N. 24.300	N.	N. 24.300
c) Trattorie pop. raz.	N. 13.600	N.	N. 13.600
Indumenti	N. 1.143	N. 950	N. 2.093
Combustibili	kg. 154.000	kg. 57.400	kg. 211.400
Sussidi in denaro, sovvenzioni ecc.	L. 105.000	L. 89.000	L. 194.000
Befana Fascista pacchi	N. 8.000	N. 14.000	N. 22.000
Pane quotidiano	N. 29.890		N. 29.890

Il corso di cultura militare
inaugurato nelle scuole secondarie

Alla R. Scuola «Caboto»

Venerdì 1 Febbraio, alla R. Scuola Secondaria d'Avviameno Professionale «Caboto» il Direttore, prof dott. Felice Pernigotti, dopo aver comandato il saluto al Re e al Duce ha detto quanto la Scuola sia orgogliosa di poter partecipare alla formazione militare dei giovani secondo le ultime direttive del Duce ed ha messo in rilievo il significato della voluta coincidenza dell'inaugurazione del Corso con l'annuale della Milizia, esaltando le alte benemerenze di questa Istituzione in tutte le sue specialità. Indi ha presentato alla scolaresca l'insegnante dott. Giovanni Zenoni Politeo, C. M. della Milizia ed Ufficiale di complemento dell'Esercito incaricato di svolgere il Corso.

L'egregio ufficiale ha poi tenuto la prolusione sviluppando il concetto esposto nell'art. 1 della legge 31 dicembre 1934 XIII, illustrando agli allievi l'importanza e le altissime finalità dell'insegnamento della Cultura militare nelle scuole.

Alla R. Scuola «Livio Sanudo»

Venerdì scorso nella R. Scuola secondaria di Avviamento Professionale a tipo industriale «Livio Sanudo» il direttore con brevi parole spiegò ai giovani l'importanza del corso e le sue finalità e come esso infonderà nelle nuove generazioni quello spirito militare che è voluto dal Duce per la maggiore grandezza della Patria. Presentò quindi lo insegnante scelto al corso, il dott. Egidio Scarpa, sottotenente di complemento di Fanteria, che trattò agli alunni le linee generali del Corso

Il Direttore poi ricordò ai giovani il dodicesimo annuale della fondazione della Milizia e tutte le benemerenze ed i sacrifici, in ogni settore, della Milizia stessa.

Col saluto al Duce la cerimonia ebbe termine.

Al R. Istituto «Paolo Sarpi»

L'altr'ieri all'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» il Preside, prof. Cella, illustrò con brevi parole agli allievi riuniti nell'Aula Magna, le alte finalità della nuova iniziativa che mira alla formazione del cittadino soldato e rientra nel grande quadro della Nazione armata, auspicata dal Duce.

Porse quindi il saluto all'Ill.mo sig. ten. colonn. cav. prof. Angelo Guidi che iniziò la sua lezione.

Il "Carnaro,, e l' "Ausonia,,

Oggi alle ore 16 giungerà dalla linea Palestina il *Carnaro* che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

— Ieri alle ore 15 è giunto l'*Ausonia* da Trieste che ripartirà con 50 passeggeri diretti ad Alessandria d'Egitto.

Alle ore 17 di oggi serenamente spirava

Carola Hartmann
ved. Ratti
di anni 96

Ne danno il triste annuncio i parenti Hartmann, Deschenaux, Gay, Vicarino, Lanzoni, Levi e Ratti.

Si prega di non inviare fiori.

Il trasporto in forma civile avrà luogo martedì 5 corr. alle ore 10.15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, Giudecca, Fondamenta Zitelle, 36.

VENEZIA, 2 Febbraio 1935 XIII

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Accademia di Musica Antica

La commemorazione di M. E. Bossi nel 10 anniversario della morte

Martedì prossimo si apriranno le iscrizioni al XVI. anno accademico, che verrà inaugurato mercoledì 20 alle ore 21 con la commemorazione di Marco Enrico Bossi nel prima anniversario della morte. E' questo un doveroso e affettuoso omaggio dell'Accademia al suo primo Grande Amico e primo Accademico Onorario, che all'istituzione offerse l'ultimo concerto da Lui dato in Italia.

Il Direttore dell'Accademia maestro comm. G. G. Bernardi, vuole che il Maestro sia presentato nella sua forma di attività meno delle altre note, cioè quale compositore di musica da camera, tanto di genere vocale quanto di genere istrumentale.

Per la musica vocale saranno presentate quattro liriche dalla signora Annita Cipollato Rosada accompagnata al pianoforte dal prof. Carlo Polacco, e tre canti corali, uno all'unissono, gli altri a due voci. Questi canti verranno eseguiti dal coro femminile dell'Accademia (signorine dilettanti) istruito e diretto dallo stesso maestro Polacco.

Per la musica istrumentale verranno eseguiti: Una *suite di valzer* per pianoforte a quattro mani (originale): prof. Gino Gorini e sig. Ettore Gracis; Due pezzi per pianoforte: prof. Gino Gorini; *Sonata in do magg.* per pianoforte e violino: prof. Gino Gorini e prof. Luigi Enrico Ferro.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi ai negozi di musica Barera, Brocco, Gasparini.

Il Patriarca a Padova per la festa del Papa

In occasione del decimoterzo anniversario della Coronazione del Sommo Pontefice Pio XI, per disposizione di mons. Francesco Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico presso la Reale Corte d'Italia, e delegato pontificio della Basilica, verrà cantato un solenne «Te Deum» martedì 12 febbraio alle ore 16, con l'intervento di S. E. il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, e delle autorità cittadine.

DIARIO SACRO

Febbraio 3. — Domenica IV dopo l'Epifania; con la commemorazione di S. Biagio Vescovo di Sebaste in Armenia, martire, nel 316. E' il patrono contro le malattie della gola. A S. Biagio, chiesa della R. Marina, alle ore 8 circa Messa di S. Em. il Card. Patriarca, dopo le 10 Messa solenne, a sera Vesperi, panegirico e inno. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja, come ogni prima Domenica del mese, per disposizione di persona defunta; alle 10 Messa solenne: alle 11.30 «Lezione scritturale»; alle 16 Vesperi, Compieta e poi la solita funzione parocchiale.. — Si celebra la Messa ogni Domenica: alle 8 a S. Giorgio Maggiore, in isola; alle 8.30 alla Commenda di Malta; alle 9 a S. Croce degli Armeni, in Calle Fiubera; alle 9,30 alla Scuola Dalmata; alle 10 alle Zitelle, a S. Benedetto, a S. Bartolomeo, S. Nicolò; alle 10,30 alla Pietà; alle 11 in quasi tutte le chiese succursali; alle 11.30 a San Zulian; alle 12 nelle chiese parocchiali.

4. Lunedì. — S. Andrea Casini, carmelitano, Vescovo di Fiesole, nel 1373. — Per la novena della Madonna di Lourdes all'Angelo Raffaele alle 19 discorso e benedizione. — Si fanno pie pratiche in altre chiese per la stessa novena. — A S. Giacomo di Rialto alle 19 esposizione, rosario, Miserere e benedizione in suffragio dei Defunti. A S. Martino primi Vesperi della Dedicazione.

Esposiz. solenne del SS. Sacramento

Febbraio 3. Sacra Famiglia dell'Istituto Canal-Marovich ai Servi e al Sacro Cuore del Convento Nuovo alle Quattro Fontane di Lido; 4, 5, S. Sofia; 6, 7, 8, 9, 10 S. Maria Formosa.

Corso superiore di cultura religiosa

Lunedì 4 corr. alle ore 21 precise il Rev. padre prof. Celestino Testore terrà a Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo la settimanale conferenza sul tema: «Il problema delle conversioni dei Bramini». Ingresso libero.

La lezione del Corso Corporativo per gli operai dell'industria

Questa mattina, alle ore 10, nella sede dell'Unione, a Ca' Soranzo, Ponte del Rimedio, il Dott. Fiorioli della Lena, terrà la lezione del Corso Corporativo per gli operai dell'industria.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a esabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte le farmacie seguenti: Farmacia S. Elena; Morelli a S. Bartolomea; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai Ss. Apostoli; Vian a S. Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo; Zaini a S.Fantin ; Federighi alla Giudecca; Lando a Quattro Fontane di Lido.

Beneficenza alla Scuola Priuli

In morte della sig. Vittoria Nadin la Direzione ed Insegnanti della Scuola «Priuli» hanno versato direttamente alla Cassa Scolastica Lire 100.

Assemblea dei cacciatori veneziani

Giovedì scorso, in una sala gentilmente concessa dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci della Sezione Liberi Cacciatori veneziani.

Alla riunione presenziavano oltre all'intero Direttorio Sezionale, anche il Presidente della Comm. Venatoria, il Presidente della Sezione Cacciatori di Murano e un numero rilevante di soci.

Aperta la seduta il Presilente cav Frascadore ha illustrato gli scopi della riunione e le finalità a cui mira la Sezione.

Quindi il Segretario Sezionale signor Bertoldi espone l'attività svolta dalla Sezione nel decorso esercizio 1934 XII e chiude la sua relazione augurandosi di veder maggiormente accrescere le adesioni alla Sezione. L'assemblea ha calorosamente applaudito la relazione ed ha ringraziato il Direttorio, il quale con la sua opera svolta con tanto entusiasmo, ha portato il desideratissimo senso di cameratismo tra i cacciatori.

Il Segretario espone quindi ampiamente i punti principali del programma elaborato dal Direttorio, mettendo particolarmente in evidenza l'utilità delle riserve sociali e continua il suo dire trattando i problemi tecnici inerenti il ripopolamento, la sorveglianza e la costituzione a riserva di caccia sociale della zona di Punta Sabbioni.

Sulla relazione del programma esposto dal sig. Bertoldi, interloquiscono numerosi soci, cui hanno preso parte attivissima i sigg. Montesi Faschi, dott. Milion, Polgrossi, Nadin, Pranstraller, Minotto ed altri.

Alla fine della discussione l'assemblea approvò all'unanimità la relazione del programma e bilancio preventivo inerente il prossimo anno venatorio e che si può riassumere nei seguenti principali capitoli:

Costituzione a riserva di caccia sociale della zona di Punta Sabbioni; Gestione di una bandita sezionale della Malcontenta (tenuta Gris); Costituzione di una bandita sezionale in S. Michele del Quarto; Concessione ai soci della tenuta riservata di Punta Piave (Jesolo); Costituzione a riserva di caccia sociale della golena della Piave Vecchia e terreni limitrofi; Ripopolamento intensivo in tutte le riserve sociali attuali e in quelle di prossima costituzione; Intensificare il servizio di vigilanza e repressione del bracconaggio.

Il rag. Montesi trattò particolarmente i vari problemi venatori che maggiormente interessano la Sezione. Dopo altri dibattiti ai quali rispose opportunamente il Segretario Sezionale, questi propose all'assemblea il progetto dallo stesso elaborato nei riguardi delle riserve sociali con le seguenti disposizioni:

Che i capi di selvaggina stanziale vengano limitati per ogni socio; che le giornate di caccia nelle riserve di Punta Sabbioni siano limitate nei soli giorni di martedì, giovedì e domenica.

Che nella riserva di Cà Porcia la caccia sia limitata nella sola giornata di domenica;

che la caccia nelle paludi della Piave Vecchia sia permessa tutti i giorni;

hhe la caccia nella riserva della Malcontenta sia permessa alla sola domenica e limitatamente tutti i giorni solo durante il periodo di passo delle allodole.

L'assemblea approvò all'unanimità quanto sopra esposto. Inoltre si approvò la proposta di aumento delle attuali quote sociali — aumento resosi necessario per l'esplicazione del vastissimo programma. Dette quote con decorrenza 1 Gennaio sono state fissate in L. 10 mensili ad eccezione di casi particolari che saranno esaminati dal Direttorio a favore dei cacciatori meno abbienti.

Dopo altri dettagli il Presidente dichiara chiusa la seduta svoltasi in una atmosfera di perfetta cordialità e con pretto stile fascista.

Comunicazioni ferroviarie per Asiago

Allo scopo di favorire il ritorno degli sportivi di Padova e di Venezia, che alla domenica si recano ad Asiago, le Ferrovie dello Stato hanno disposto affinchè il treno 1455, che attualmente parte da Vicenza alle ore 20.26, ritardi la partenza fino alle ore 20.50 circa, per attendere la coincidenza del treno 3449, in arrivo a Vicenza da Asiago alle ore 20.42.

In tal modo, i viaggiatori in partenza da Asiago alle ore 18.40 potranno rientrare alle loro sedi di Padova e di Venezia rispettivamente alle ore 21.30 e 22 circa, in luogo delle attuali ore 22.43 e 23.28.

Il provvedimento vale per tutte le domeniche (giorni 3, 10, 17 e 24) del corrente febbraio.

Con l'occasione, ricordiamo che fino al 31 marzo p. v., tanto le Ferrovie dello Stato quanto la Società Veneta accordano la riduzione del 50 per cento per viaggi individuali, mentre, e in via permanente, concedono la riduzione del 70 per cento per viaggi di fine settimana e festivi, a comitive di almeno cinque persone.

Mattinata al Teatro San Aponal

Oggi alle ore 15.30 nella sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal, la Filodrammatica «Maria Lanza» del Teatro Giovani Operaie, darà la bellissima commedia in tre atti di De Benedetti «Milizia Territoriale» che tanto successo ottenne giovedì u. s.

Importazione pesce conservato

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Il divieto d'importazione del pesce conservato, dalla Spagna, disposto con D. M. 3 gennaio p. s., è stato sospeso dal giorno 1.o febbraio, per cui detti pesci conservati possono essere importati senza il preventivo permesso del Ministero.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 1 Febbraio

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 1 - MORTI 10

FRAZIONI. 1 Febbraio

NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 0 - MORTI 5

Decessi: Donadon Benzon Amalia d'anni 82, ved. cas.; Toluzzo Vittoria 4; Rosica Scialpa Anna Giulia 71, con. cas.; Chiais Edda 4; Buschini Luigia 1; Forti Aldo mesi 1; Amadi Giuseppe 74, ved. r. pens.; Businari Antonio 58, con. ricoverato; Preacco Flavio 21, cel. studente.

Matrimoni: Scarpa Giovanni Battista, marittimo, con Pianon Margherita, casalinga, celibi.

Le iscrizioni all'Associazione italo-polacca "F. Nullo,,

Si ricorda a quanti desiderano essere membri dell'Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo» e che non hanno ricevuto la scheda di adesione, che le iscrizioni si ricevono oggi domenica dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17 presso l'Ateneo Veneto (Campo S. Fantin, Calle Minelli N. 1892).

Azzurri di Dalmazia

Comitato della Serenissima

Il Ministero della Marina ha inviato in omaggio al Comitato di Venezia le seguenti pubblicazioni: Dux di M. Sarfatti; Il Fascismo e gli ideali di Roma - di Oscar di Giamberardini; Giornate di Guerra del Re Soldato di Solaro del Borgo; Ricordi di Mare - di Luigi Grattagni; Il Bacino Adriatico e la Dalmazia - di Ugo Mirichini; La nostra Marina Militare (1922-1932).

Il Presidente degli azzurri vivamente ringrazia.

Teatri, concerti e cinematografi

"Il Reuccio e il suo cruccio,, al Malibran

La «Compagnia dei Grandi Spettacoli educativi» ha rappresentato nel pomeriggio d'ieri al Malibran «Il Reuccio e il suo cruccio» favola in tre atti e quattro quadri di Maria Gioitti Del Monaco con musiche del M.o Silvio Negri.

Non tesseremo la trama della gustosa vicenda perchè essa verrà rappresentata anche quest'oggi e non vogliamo togliere al pubblico il piacere della sorpresa. Basterà dire che nel centro del quadro è un Reuccio adolescente, che s'annoia, s'inquieta, si stizzisce entro l'artiglio di un cruccio misterioso e tutto attorno alla piccola figura è la ridda delle passioni: l'ambizione, l'interesse, la pigrizia, la presunzione stretti a mano dall'ignoranza; ma anche la bontà e la dolcezza che rischiarano il mondo, debellano il vizio e additano all'uomo, sia esso un reuccio od un pitocco, le fulgide vette del bene. Ed ecco nella reggia e fuori della reggia, una cugina del Reuccio ambiziosa, pettegola ed intrigante, e un mago ciarlatano e pasticcione, e un ministro babbeo, e una dolce fatina e una folla di cortigiani.

La vicenda si snoda leggera in un clima deliziosamente fiabesco, s'intreccia con grazia tra il fluire spontaneo del verso a rime baciate e la adorna qua e là e la commenta una musica fresca e garbata che passa dall'orchestra al palcoscenico per appoggiare il dialogo dei personaggi o accompagnare le loro arie e le loro canzoni.

La favola è offerta in bella veste scenica ed è recitata con garbo e con brio e questo dicasi nei riguardi tutti gli interpreti ma specie di Silvia Carini che diede un tesoro di grazia alla figura del Reuccio, di Angelo Calabrese divertentissimo Ministro Perdifiato, di Riccardo Diodà nella parte accigliata del Mago Pasticcio, di Bianca Maria Furlani, di Maria Belgrado e di Gina Germani.

Il pubblico, composto nella sua maggioranza di bambini, ha accolto la favola con le feste più liete, applaudendo assai spesso anche a scena aperta ed evocando più volte gli interpreti alla ribalta ad ogni calar di tela fra i più calorosi battimani.

Il sano, grazioso e divertente spettacolo verrà ripetuto stamattina alle 10.

Dalle ore 14 avranno luogo gli ordinari spettacoli di Cinema-Varietà. Sullo schermo: «Come le foglie» dalla celebre commedia di Giacosa, con Isa Miranda-Nino Besozzi. Seguirà il celebre cartoni a colori «I coniglietti buffi».

Sulla scena addio della tanto applaudita Compagnia delle grandi attrazioni internazionali.

Domani esordirà la Grande Compagnia di varietà «Le Fate 900» composta di diverse straordinarie attrazioni.

GOLDONI

Tovarisch, la deliziosa commedia di Jacques Deval ripetuta iersera davanti ad un pubblico fine e foltissimo in ogni ordine di posti, si ebbe interamente rinnovato il festoso successo ottenuto al suo primo apparire. Anche iersera Paola Barboni venne fatta segno alle feste più liete e con lei acclamatissimi furono il Carnabuci, il Paoli, il Morisi, il Pepe, la Dal Fabbro e gli altri tutti.

Visto l'esito lietissimo e il crescente favore del pubblico, la fortunata commedia verrà ripetuta quest'oggi così di giorno come di sera.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, ore 15, *I quatro rusteghi* di Wolf-Ferrari (dal Teatro Carlo Felice di Genova); Colonia, 20, *Der Verschwender* di Kreutzer.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20, concerto beethoveniano diretto da Nikolaj Malko; Londra Reg., 22.20, concerto dedicato a Elgar; Gruppo Nord, 20.50, musiche di Ghedini, Nordio, Alban Berg, Veretti.

MUSICA DA CAMERA: Budapest, 22, musiche di Vittorio Rieti, Händel, Mozart.

OPERETTA: Staz. italiane, 20 e 50, *Donne viennesi* di Lehàr.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 21.45, *Un pò di bufera* di Galar.

La II seduta della Mostra di Musica al Circolo Artistico

Con quattro brevi pezzi (preludio, aria, scherzo, finale) per due violini e viola di Giovanni Michieli s'è iniziava la seconda seduta di musica contemporanea indetta dal Sindacato Interprovinciale. Questi quattro schizzi sono scritti con buon gusto, ed il dialogo fra i tre strumenti è simpatico quanto mai, vivace e spigliato. Il pubblico ha accolto con molte approvazioni questo primo lavoro del giovane violinista del «Quartetto De Guarnieri». Lo stesso autore, Nino Sanzogno e Felice Gastaldello (violini) furono esecutori sicuri ed intonati.

Ada Jesi ha scritto per l'occasione un quintetto per pianoforte e quartetto d'archi e l'idea non poteva essere migliore. Questa sua composizione è ben costruita; con una giusta distribuzione di suoni ella ha saputo raggiungere lo scopo prefisso: ogni tempo è ben misurato, ricco di movimento e rivestito di buona e sana armonia in una linea semplice senza inutili ricercatezze. Ancora un pezzo importante di carattere strumentale troviamo nel programma: il quartetto di Sante Zanon per archi. Questo giovane non è una promessa ma una vera e sicura affermazione. Già in precedenti suoi lavori egli si è rivelato natura musicale di classe. La forma del quartetto non è facile. La sua costruzione tanto meno. L'originalità poi è quella che purtroppo scarseggia proprio in questo genere tanto facile a prestarsi al plagio. Bello dunque, pienamente riuscito questo nuovo lavoro di Sante Zanon: interessante nella concezione, originale nella scelta dei temi, gustosissimo anche per il senso di novità tutto il disegno contrappuntistico. Insomma un musicista di sicuro affidamento dalle idee chiare ed originali e dalla mano di costruttore sicuro ed abile. Dei tre tempi il migliore è senza dubbio il secondo, nel quale abbondano frasi piene di espansione e di nobiltà.

Il quartetto veneziano «De Guarnieri» eseguì con impegno e con slancio la composizione di Zanon, e così pure quella della Jesi in unione all'autrice stessa. Autori ed esecutori ebbero applausi di viva simpatia anche da parte del pubblico del Circolo Artistico, che aveva a loro dedicato questa serata.

Le liriche, in programma, di Donati e di Baldanello, non poterono essere esposte per indisposizione della cantatrice sig.ra Arduin Pezzuti, e saranno eseguite nella terza seduta dell'11 febbraio.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15.15: . ore 21.15 «Tovarisch».

MALIBRAN. — Ore 10 Seconda ed ultima rappresentazione straordinaria della Compagnia dei granli spettacoli ricreativi pei Bambini con la favola musicale «Reuccio e il suo Cruccio» in 3 atti e 4 quadri. Dalle ore 14 in poi: Spettacolo di Cine - Varietà: Sullo schermo «Come le foglie» con Isa Miranda, Nino Besozzi. Seguirà Cartone animato a colori: «I coniglietti buffi». Sulla scena: Addio della Compagnia delle grandi attrazioni internazionali.

ROSSINI. — Ore 14 «L'uomo di Aran» e Rivista Luce n. 3. Addio della grande Comp. di Riviste Bluette Navarrini.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 16: «I disonesti» di G. Rovetta.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «La casa dei Rothschild» con George Arliss, Lorette Joung. Domani: «La bella maledetta» film presentato alla Biennale del Cinema.

MODERNISSIMO. — Ore 14. Ultimo giorno «Tempo Massimo» con Vittorio De Sica e Milly.

MASSIMO. — Ore 14 Il grande capolavoro Warner Bros: «Fanya» con Kay Francis, Riccardo Cortez Lyle Talbot. Seguirà un cartone animato a colori.

S. MARCO. — «Tarzan l'indomabile» Nuovissimo capolavoro protagonista Buster Crabber. Fuori programma «Charlot l'evaso».

ACCADEMIA. — Ore 14 «La grande Caterina» parl. Ital. Film storico settecentesco. Successo!

ALBERGO EXCELSIOR-MESTRE OGGI BALLO DALLE ORE 15 IN POI. INGRESSO UOMINI LIRE 5.

Cronaca del Carnevale

The e feste al Danieli

Ricordiamo che oggi, nelle bellissime sale del Royal Danieli avrà luogo un grande The danzante, al quale parteciperà certamente un'eletta ed elegantissima folla della migliore Società.

Per accordi avvenuti tra i due comitati benefici i The presieduti dalla Contessa Morosini, che avrebbero dovuto aver luogo le domeniche 10 17 Febbraio e 3 Marzo, verranno anticipati ai sabati 9, 16 febbraio e 2 Marzo, allo scopo di cedere il posto come gli altri anni, ai tradizionali festeggiamenti «Pro Asilo Gio. Batta Giustinian».

Al carnevale benefico veneziano non potova difatti mancare quella serie di feste eleganti e familiari che del carnevale stesso sono una delle più belle e care tradizioni.

I The benefici del Danieli, organizzati da una presidenza di elette dame costituiscono ormai una sì cara tradizione della vita veneziana invernale ed il lieve spostamento non potrà certo togliere nulla nè del loro splendore nè di quel loro pubblico fedele, che accosta al fiore della società veneziana la parte più eletta della nostra colonia straniera.

Sono pervenute alla Contessa Morosini le seguenti oblazioni: N. N. L. 500; Signora Adriana Spada L. 50, signora Anita Rietti lire 50, con.ssa Carinna Orsi Boldrin L. 50.

La veglia danzante del G.U.F.

La notizia annunciante che per domenica 10 corr. il Comitato festeggiamenti del Gruppo universitario fascista avrebbe indetta una veglia danzante nelle sale Apollinee è stata accolta con viva simpatia da quanti abitualmente intervengono ai trattenimenti danzanti del pomeriggio ed alle serate del G.U.F.

Del carattere della festa il Comitato si riserva di essere preciso quanto prima. Intanto ecco i prezzi: per le dame e gli iscritti al Guf dodici lire senza cena, ventiquattro con cena, per i non iscritti quindici lire e ventisette lire con la cena.

Lunedì alle ore 17 si inizierà la distribuzione dei biglietti d'invito, senza dei quali i non iscritti al Guf non potranno avere accesso alle sale meno, s'intende, i sigg. Ufficiali e laureati.

La veglia della Bucintoro

Come era previsto, un successo brillante ha avuto la Veglia svoltasi ieri sera nelle belle sale della Sede Sociale ai Giardinetti.

Molto prima delle ventitrè la festa si presentava splendida per le numerose coppie eleganti che continuarono ad affluire sino oltre la mezzanotte, ansiose di abbandonarsi al ritmo allettante delle danze che si susseguirono ininterrottamente tra giuochi multicolori di luci.

L'ambiente fu animato e pieno di brio, anche dopo la breve pausa per la distribuzione di ricchi premi, l'animazione si mantenne sino alle ore piccole, quando a malincuore il pubblico si ritirava, abbandonando la dolce alternativa della danza con la sosta ai tavoli elegantemente preparati. Molto contribuì l'Orchestra E.S.T. che fu superiore ad ogni aspettativa.

Per oggi il Comitato ha disposto il consueto the danzante.

La festa dei fiori

La seconda festa della «Smobilitati benefica» avrà luogo sabato 16 corr. alle ore 22 nelle sale Apollinee della Fenice, e s'intitolerà «La festa dei fiori». La presidenza prega di provvedersi per tempo del relativo biglietti.

I biglietti si ritirano presso i sigg. Fabbris Eugenio S. Fantin Calle delle Veste; Chicchisiola, Calle della Mandola; Visentin, Corte Perini; Pulliè, Merceria S. Salvatore; Vianello, Elettricista S. Felice; Baroni Tipogr. S. Fantin; Bortoli, Campiello Selvatici.

The danzante alle Sale Apollinee

Anche oggi alle ore 16 le sale Apollinee del Teatro La Fenice ospiteranno un numero considerevole di pubblico per il consueto the danzante che tanto ha incontrato le simpatie della cittadinanza veneziana.

Teatro Dopolavoro

Oggi alle ore 16 avrà luogo l'annunciato spettacolo della Filodrammatica Humanitas con «I disonesti», dramma in tre atti di Gerolamo Rovetta.

Dopolavoro Ferroviario

Ieri sera la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario ha interpretato la commedia di A. Fraccaroli «Non amarmi così». Il pubblico ha tributato ai bravi filodrammatici frequenti e calorosi applausi.

Bando di concorso nell'orchestra dell'E. I. A. R.

E' indetto un concorso, per titoli, per l'assegnazione di alcuni posti vacanti nell'orchestra sinfonica che verrà ricostituita presso la Direzione Compartimentale dell'EIAR di Roma, il giorno 1. marzo 1935.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi alla Direzione dell'EIAR di Roma (Via Montello, 5).

Le gare sciatorie della "Sosav,,

Si avvertono i soci sciatori della «Sosav» che domenica prossima, 10 febbraio, verranno disputate le gare sociali di discesa (categoria «seniore» e «juniores») a Croce d'Aune; il programma completo della manifestazione verrà pubblicato prossimamente, assieme all'elenco dei premi.

Una partita di stagno

Il 29 gennaio scorso i Cantieri Navali della Giudecca patirono un furto di 140 chili di stagno vergine valutato in 2240 lire. Dai controlli fatti si potè stabilire che gli ammanchi di questo metallo si sono verificati dal 18 ottobre dello scorso anno al 22 gennaio u. s.

La direzione delle officine meccaniche dei cantieri stessi ne sporgeva denuncia al commissario cav. Colitti, dirigente l'Ufficio di P. S. della Giudecca, il quale a mezzo del maresciallo Verde venne a sapere che il manovale Gino Daisè, di anni 29, abitante alla Giudecca 43, occupato presso il medesimo stabilimento, si era presentato qualche tempo addietro ad un idraulico dell'isola chiedendogli quanto avrebbe potuto costare al chilogrammo lo stagno giacchè egli avrebbe potuto averne disponibile una certa partita. Le abili ricerche del maresciallo Verde portarono all'arresto del Daisè che abilmente interrogato, pur negando la sua partecipazione al furto, ammise di esser stato incaricato da due operai dello smercio di una partita di stagno. Il Daisè ne aveva a sufficienza per essere inviato alle Carceri della Giudecca.

I devoti di Bacco

Sulla fondamenta degli Scalzi il vigile Galantini colse il ventenne Antonio Bianca, abitante a Cannaregio 3015, a concionare con la colonna sopra la quale vigila la bronzea statua di Santa Lucia. Il Bianca è stato invitato a smetterla; ma l'altro alzò il tono della concione finchè il vigile si decise accompagnare l'avvinazzato alla Caserma dei RR. CC. di Cannaregio a smaltire la sbornia.

Pure in fondamenta degli Scalzi comparve ieri un altro ubriacone: è il bracciante Mario Righi, d'anni 33, abitante a Cannaregio 328, il quale alle ore 0.40 sebbene brillo da non poter più contenerne un bicchiere, protestava al Caffè Olimpia perchè gli si desse ancora vino. L'esercente, bene inteso, rifiutò recisamente di somministrarglielo: l'altro divenne ringhioso e sciorinò ogni sorta di vituperi anche contro alcuni clienti. L'intervento dei vigili appianò ogni cosa: il nostro Righi passò anche lui in *Domo Petri* dai *Fedelissimi* di Cannaregio.

E finalmente il terzo a S. Silvestro ieri sera alle ore 21.40 ubriaco minacciava i passanti: si trattava di Carlo Boschian, di 62 anni,. Anche lui è stato passato in guardina presso i Carabinieri di S. Giuliano.

"L'Ordine Corporativo,,

Rassegna mensile delle idee e delle realizzazioni sociali

ROMA - Via della Giuliana N. 18 Telefono 365-898

Abb. Ann. L. 15   Un N. sep. 1.50

«**L'Ordine Corporativo**» è una rivista di divulgazione destinata al grande esercito dei lavoratori. Ogni numero è dedicato ad un tema particolare.

Quello di gennaio tratta del «Dumping» giapponese e raggruppa un complesso di articoli di personalità politiche e industriali e di studiosi dei problemi economici e sociali. E' il primo studio fatto in Italia su tale assillante fenomeno di concorrenza fra continenti e razze.

Cade e si frattura il femore

Il piccolo Narciso Zane, di anni 9, da Burano, ieri alle 8.30 accompagnato dal fratello al distributore del latte in piazza Umberto a Burano incontrò alcuni ragazzi che giocavano con la palla, egli si intromise nel gioco e nel dare un calcio al pallone perdette l'equilibrio e cadde fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in 60 giorni.

Colto da malore precipita in Canalazzo

Il bracciante Giuseppe Vianello, d'anni 22, abitante a Castello 827, ieri alle 14 trovandosi sulla fondamenta della Cerva a Rialto osservava alcuni ragazzi che stavano pescando degli oggetti smarriti in acqua. Il Vianello a un certo punto, colto da capogiro è precipitato in Canalazzo, ma fu salvato in tempo da certo Gasparini Nicola, che lo accompagnò a l'Ospedale dove rimase ricoverato in sala di custodia con sintomi di assideramento.

L'infortunio d'un fuochista

Il fuochista Augusto Dolfin, di anni 33, da Chioggia, imbarcato sulla motonave *Piero Foscari*, ormeggiata a San Basegio, mentre attendeva alla verifica di una caldaia scivolava da una scala a pinoli ma riusciva ad aggrapparsi ad un sostegno fratturandosi però, nel frangente, alcune costole. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Tribunale di Venezia

Una lettera minatoria

(Udienza del 2 - Sezione II - Presidente: Martini; Giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Coniglio).

Giuseppe Guerra fu Sante di anni 22 da S. Donà di Piave è imputato di aver inviato una lettera minatoria a Giovanni Agostinetto onde ottenere la somma di L. 150. Il Guerra essendosi recato a fare un bagno nei pressi dell'idrovora in quel di Musile di Piave diretta dall'Agostinetto sarebbe stato da questi redarguito e fatto porre in contravvenzione. Da ciò la lettera all'Agostinetto per ottenere la somma onde provvedere al pagamento della contravvenzione. Naturalmente tutti i piani del Guerra fallirono poichè venne scoperto e denunciato. Ieri processato, è stato condannato a 18 mesi di reclusione e a 3000 lire di multa. Difensore avv. Renato Zolli.

Fuori termine

Una lite scoppiava in quel di Sottomarina fra Erminia Tiozzo detta Compini di Antonio in Michieletto e la sorella Irma Tiozzo in Tiozzo da una parte e Innocenza Scarpa fu Fortunato in Boscolo dall'altra. Le donne dopo essersene dette di cotte e di crude si querelarono scambievolmente. La Scarpa presentò una querela contro le due Tiozzo per diffamazione, le quali avevano detto ch'essa aveva avvelenato le loro galline. Inoltre furono accusate d'ingiurie e minaccie che l'avrebbero uccisa con le loro mani. Le sorelle Tiozzo a loro volta querelarono la Scarpa per alcune frasi ingiuriose contro di esse rivolte. Ieri si è discussa la causa ed infine il Tribunale ha trovato che le querele erano state presentate fuori termine e pertanto le ha dichiarate decadute mandando tutte e tre le donne assolte. Difensori avv. De Bei e Vitta.

Un ricordo monumentale a Fabio Besta

inaugurato a Ca' Foscari

Ieri alle ore 15 nell'Aula Magna di Ca' Foscari è stato solennemente commemorato il primo Direttore dell'Istituto Fabio Besta, del quale è stato pure scoperto un ricordo marmoreo nel salone del primo piano.

Le Autorità cittadine e i Rettori degli Atenei e degli Istituti dell'Italia Settentrionale intervennero di persona o furono rappresentati alla cerimonia, cui parteciparono pure numerosi gli studenti.

Abbiamo notato tra i presenti il cav. uff. dott. Ernesto Zecca per S. E. il Prefetto, il dott. cav. Barbantini pel Podestà, i sen. co. Girolamo Marcello, avv. Adriano Diena, co. prof. Pietro Orsi e prof. Davide Giordano, il dott. Vardanega per l'Amministrazione Provinciale, il cav. uff. Pestarino per la Magistratura della Corte d'Appello, il cav. Rossi direttore amministrativo del Cellina, il prof. De Gobbis in rappresentanza del senatore Broglia e del R. Istituto Superiore di Torino, il prof. Troilo in rappresentanza del Rettore della R. Università di Padova, il prof. comm. Antonio Rota in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi, il prof. comm. Pietro D'Alvise in rappresentanza del R. Istituto Superiore di Genova, il Comandante march. Cappelli in rappresentanza del R. Provveditore al Porto. Era per la famiglia il nipote prof. comm. Enrico Besta, ordinario di Storia del diritto italiano nella R. Università di Milano, il prof. Ceccherelli in rappresentanza del R. Istituto Superiore di Firenze, il rag. Aldo Bellini in rappresentanza del padre prof. Clitofonte Bellini, il ten. col. Bertuccioli comandante la Capitaneria di Porto, il rettore di Ca' Foscari prof. Dell'Agnola con il Corpo Accademico al completo, il dott. Vitale per il Sindacato Dottori commercialisti, il prof. Corsani per l'Istituto Superiore di Trieste, il comm. Loy intendente di Finanza e numerosi ufficiali delle Forze Armate, il prof. Masi per l'Istituto Tecnico di Bologna, il prof. Manganelli pel Sindacato Professionisti ed Artisti di Parma, il dott. Ugo Facco de Lagarda per la Direzione della Banca Commerciale Italiana, il prof. Arturo Cavazzane e il comm. Scarabellin in rappresentanza rispettivamente del Sindacato e del Collegio dei Ragionieri, il prof. Renzo Prevedan direttore della R. Scuola Commerciale di Treviso, il cav. rag. Paolo Charpin, il dott. Carrubbia dell'Archivio di Stato e molti altri.

Il prof. Dell'Agnola anzitutto dà lettura di alcuni dei numerosissimi telegrammi inviati alla Direzione della Scuola per tale commemorazione e quindi così si esprime:

La parola del prof. Dell'Agnola

Quando la nostra Scuola e la Scienza italiana hanno avuto il dolore di perdere nell'ottobre 1922 il Maestro della Ragioneria, si costituirono due Comitati per onorarne degnamente la memoria: l'uno presieduto dal senatore Diena, allora Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola, con l'intento che a Cà Foscari rivivesse nel bronzo la cara immagine dell'Uomo insigne; l'altro formato da coloro fra i discepoli del Besta, che coprivano cattedre di ruolo per la Ragioneria o per la Tecnica commerciale negli Istituti Superiori del Regno, con lo scopo di costituire una Fondazione, che in nome del Besta avesse ad assegnare periodicamente per concorso un premio ad opere manoscritte o stampate di Ragioneria.

Oggi finalmente si realizza il nostro voto. S'inaugurerà il busto al Maestro, dopochè Gino Zappa avrà con dotta parola illustrata degnamente la nobile vita e l'alta opera scientifica dell'insigne Maestro.

La Fondazione è stata di recente costituita e per essa promoveremo la sanzione sovrana dell'erezione in Ente morale. Per il suo Statuto i concorsi, ai quali potranno prendere parte tutti i cittadini d'Italia, salvo professori di ruolo degli Istituti Superiori, saranno giudicati da Commissioni nominate da S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale. Il capitale odierno del nuovo Ente è costituito da titoli di Stato del valore nominale di lire 200.000, ed è bastevole alla elargizione del premio biennale di almeno lire 10 mila e ad un qualche atto di riconoscenza alle Commissioni giudicatrici. Il lungo elenco delle oblazioni classificate per località di provenienza, e che verrà a suo tempo pubblicato, palesa che alla sottoscrizione hanno contribuito tutti i Capoluoghi di Provincia del Regno, e molte altre località, in tutto circa 400.

L'Istituto Superiore di Venezia orgoglioso di essere amministratore della nuova Istituzione, esprime il suo grato animo ai benemeriti componenti dei due Comitati agli oblatori e al collega prof. Pietro Rigobon, cui mi è grato rivolgere un singolare ammiratissimo plauso.

Il discorso del prof. Gino Zappa

Prende quindi la parole, vivamente applaudito, il prof. Gino Zappa.

Dopo alcune parole di introduzione l'oratore continua:

Fabio Besta nacque a Teglio di Valtellina il 17 gennaio 1845. Dalla sua rude terra, ove la natura avara cresce alla patria tempre virili, egli ritrasse forse con le forti e tenaci qualità native, il senso calmo e sereno che spira dalle sue opere, dalla sua vita. Educato il forte corpo alle fatiche alpine, fu nel '66, con i volontari valtellinesi, alla difesa dello Stelvio.

Maestro elementare anch'egli insegna prima nelle scuole del borgo natio poi, dopo le dovute prove nelle scuole tecniche di Sondrio, e, nel 1871, in quell'Istituto Tecnico. Là sin dai primi anni di insegnamento, al quale era portato da forte e consapevole vocazione, si delinea la figura dello studioso e la sua persona morale.

In questa scuola che conobbe gli insegnamenti eccelsi di Francesco Ferrara e di Maffeo Pantaleoni, in questa scuola che fu onorata dalle anime grandi di Carlo Combi e di Enrico Castelnuovo, Egli per quasi cinquant'anni tenne cattedra con dignità non superabile.

Chiamato a coprire la prima cattedra universitaria di ragioneria creata in Italia, Egli trovò in lamentevole stato l'insegnamento della disciplina professata.

L'introduzione alla ragioneria, composta dal Besta in anni non brevi di intensa attività, è documento vivace dello sforzo poderoso di una alta mente dedicata a una sistemazione della disciplina professata, che è meglio la assidesse nella mutevole gerarchia delle scienze. Ma, notava il Maestro «le verità non han gradi fra di loro..., nella repubblica degli scienziati l'aristocrazia procede non già dal diverso sapere, ma dal sapere maggiore».

L'opera del Besta, nella parte che meglio si contiene nelle linee vaghe della dottrina tradizionale, può essere considerati: nel metodo fruttuoso ch'essa nuovamente applica all'indagine dei fenomeni studiati; nella critica svolta alla comprensione e al commento degli scritti di autori antecedenti, e infine nella sistemazione che con sicura e corrente trattazione attribuisce nuova vita alle antiche e alle nuove teorie svolte.

Il Besta ebbe autori preferiti alcuni tra i maggiori pensatori di ogni tempo. I nomi di Aristotele e di Demostene, di Tucidide e di Plutarco, di Cicerone, di Tacito e di Svetonio, degli scrittori sacri della Bibbia; di Macchiavelli, di Galileo, di Vico, di Romagnosi, di Rosmini, di Spencer e di Compte; di giuristi e di economisti numerosi, del Ferrara e del Say specialmente, ricorrono in citazioni frequenti nelle sue opere. La consuetudine cara con questi spiriti umani favorì nel nostro lo svolgersi di un autonomia di giudizio, che già naturale in lui, ebbe sì notevole rilievo nelle sue pagine migliori.

L'oratore continua esaminando minuziosamente l'opera e il pensiero dell'illustre scomparso, tracciando così una biografia profonda e chiara. Passa quindi a dire particolarmente delle sue doti di uomo e di insegnante, doti che lo resero stimatissimo e amatissimo.

Le adesioni

Hanno inviato fervida adesione alle onoranze di Fabio Besta: S. E. Renato Ricci, Sottosegretario per la Educazione Nazionale; S. E. il Co. Volpi di Misurata, Ministro di Stato; il Senatore Ugo Scalori; il Senatore Sitta, Rettore dell'Università di Ferrara; l'on. Menegozzi, Deputato al Parlamento; i Rettori degli Istituti Superiori di Genova, Bari, Catania, Firenze e molti altri.

Soc. Medico-chirurgica veneziana

La Presidenza della Società Medico - Chirurgica Veneziana comunica che per invito della Società stessa, il Chiar.mo prof. Donaggio Ordinario di Clinica delle Malattie Nervose e Mentali nella R. Università di Modena, il giorno 4 Febbraio alle ore 17 terrà nell'Aula Magna dell'Ospedale Civile di Venezia una conferenza sul tema «La reazione biochimica per la determinazione del fenomeno di ostacolo in condizioni fisiologiche e patologiche»

La valentia del prof. Donaggio ben nota ed apprezzata nel mondo scientifico ed il profondo interesse dell'argomento svolto, che riguarda e prende in esame alcuni dei più complessi problemi della biologia e della clinica, danno a questa prima Conferenza indetta dalla Società medico chirurgica veneziana una grande importanza culturale, e richiameranno tutti coloro che coltivano i più recenti ed ardui problemi della Scienza Medica.

Corso d'istruzione per sottufficiali d'Artiglieria

Si rammenta a tutti gli artiglieri iscritti al Corso di istruzione che oggi, avrà luogo presso il 2. Gruppo Autonomo Artiglieria da Costa al Lido la solita lezione.

Il luogo di adunata resta stabilito al pontile militare, Riva degli Schiavoni, dove gli Artiglieri si troveranno alle ore 9 precise.

S'invitano tutti gli Artiglieri a partecipare alle lezioni in quanto che il corso suddetto rientra nell'attività post-militare secondo le ultime disposizioni emanate in riguardo

L'assemblea dei portabagagli

La sera del primo febbraio, tenne la sua assemblea statutaria la Cooperativa Portabagagli «S. Lucia». Presiedeva il rag. Pio Ceccarelli, Segretario Provinciale dell'E.N.F.C. assistevano il Presidente Alberto Farnea, il Segretario Amministrativo, i membri del Consiglio ed i Sindaci. Erani pure presenti per le Consulte dell'Ente il rag. cav. Riccardo Barbini e quasi tutti i soci.

Iniziando l'assemblea, i soci con lodevole gesto hanno destinato Lire 500 per le Opere Assistenziali.

Il Segretario Amministrativo espone la relazione morale ed il Bilancio con tutte le voci di dettaglio in modo da dare una precisa visione di quanto fa la Cooperativa pei i suoi soci. Segue la relazione dei Sindaci.

La relazione morale e finanziaria e quella dei Sindaci vengono approvate all'unanimità.

Quindi vengono commemorati, i soci defunti Furlan Giuseppe e Costontini Gaetano.

L'assemblea prima di sciogliersi manda un vigoroso saluto al Duce,

Su proposta del vecchio squadrista Vittorio Mariani, e di altri soci vennero inviati telegrammi di saluto al Segretario Federale, a S. E. il co. Senatore Marcello ed al Presidente dell'E.N.F.C

Estrazione del Lotto 2 Febbraio

VENEZIA	70	23	63	68	9
BARI	51	25	74	69	10
FIRENZE	59	69	2	61	51
MILANO	9	36	74	79	41
NAPOLI	47	79	10	74	59
PALERMO	13	69	89	81	64
ROMA	26	6	42	60	70
TORINO	34	23	68	20	30

Un giornalista al seguito d'una banda di briganti

BUCAREST, 2

Nel più frequentato caffè di Bucarest, il «Capsa», si può spesso vedere sprofondato nella lettura di giornali stranieri un giornalista, Nico Bracu, del cui avventuroso passato per un caso adesso si torna a parlare.

Anni addietro, le campagne romene erano terrorizzate dal brigante Gika Negru, che alla testa di una banda armata a cavallo, si dava a saccheggi, riscuoteva taglie e appiccava il fuoco alle tenute dei ricchi proprietari non solleciti a soddisfare alle sue richieste. Siccome questo capo di banda era generosissimo verso i contadini, gendarmeria e truppa non riuscivano a scovarlo, giacchè egli trovava asilo da per tutto.

I giornali di Bucarest, per soddisfare le pretese dei lettori, stampavano narrazioni inventate di sana pianta, e questo fece venire in mente a Bracu, che era un modesto «reporter», l'idea di andarsi ad arruolare nella banda di Gika Negru, per poter regolarmente trasmettere al suo giornale ampi resoconti. Al direttore la cosa piacque, tanto che subito triplicò lo stipendio al «reporter», mentre tutti si affrettavano a profetizzare che Nico Bracu sarebbe stato ucciso dal masnadiero, prima ancora di essere riuscito a mandare una corrispondenza.

Viceversa il «reporter», dopo lunghe ricerche, scoprì le traccie del bandito, e in un villaggio ebbe anche modo di presentarsi a lui, spacciandosi per un precettore fuggito dalla casa di un ricco proprietario: fece buona impressione e ricevè quindi la solenne investitura.

Il giornalista prese tanto gusto al nuovo mestiere, che si specializzò nell'arte di far dire ai possidenti aggrediti dove tenessero nascosto il denaro: e il suo giornale pubblicava poi magnifiche narrazioni delle gesta di Gika Negru, annunciando alle volte le imprese progettate e biasimando la polizia... Ma Gika Negru non tardò a capire chi fosse il più giovane membro della sua banda, ed ecco il «reporter» tremare per la propria pelle: la salvò, perchè il brigante, tutto sommato, si sentì lusingato di avere uno storiografo al suo seguito, anzi questo storiografo divenne il suo sostituto.

Qualche tempo dopo, Gika Negru uscendo da un Ufficio postale, dove si era recato a ritirare la sua voluminosa corrispondenza amorosa, fu riconosciuto dalla polizia (forse avvertita dall'impiegato) e ucciso in conflitto.

Il giornale diede subito ordine al «reporter» di rientrare in sede, perchè l'argomento non interessava più i lettori; tuttavia Nico Bracu volle dimostrare che una banda di briganti può anche fare del bene, e rimase alla testa dei suoi uomini per amministrare giustizia nelle campagne.

I giacimenti auriferi eritrei

L'Eritrea come tutte le altre colonie italiane, è, in questo momento, all'ordine del giorno della Nazione. Saranno lette, pertanto, con molto interesse, queste pagine tolte dalla *Rassegna Italiana* e illustranti un problema di vitale interesse per l'Italia nuova.

E' nota a quanti si interessano di colonie la storia dell'oro eritreo. E' una storia alterna di entusiasmi e di scetticismi, di iniziative e di abbandoni. Ed è anche storia non sempre lieta.

Fino a qualche anno addietro i resti delle attrezzature di vecchi sfruttamenti sono rimasti solitari, abbandonati all'azione distruggitrice del tempo. E quelle sbardature parevano segnare la fine di una illusione.

Così venne di moda in Italia ed anche in Eritrea, ostentare l'assoluto scetticismo dell'oro. Nè qualche ripresa isolata fu tale da riportare il problema agli onori della discussione.

Ma da poco si è tornati a parlare di oro. «A parlare» forse non è la frase più esatta. Dovrei dire che da poco si è tornati a occuparsi dell'oro, più che a parlarne. Ciò depone a favore delle speranze che si possono nutrire in proposito, perchè quest'azione silenziosa, prudente e tenace si presta assai meno che non gli ottimismi del passato, alle illusioni, e assai più alle riuscite.

Il problema minerario aurifero, rimasto affidato fino dagli anni più recenti a qualche cercatore isolato, è stato assunto veramente dal Governo della colonia solo col 1931. Col Governo di S. E. Astuto l'economia dell'oro eritreo assume una fisonomia nuova. Il programma del passato era stato di spingere le ricerche spendendo, per poi cercare di riscuotere: il programma nuovo si presenta come l'esatta inversione dell'antico.

Al posto delle anticipazioni, i modesti sfruttamenti; al posto della economia industriale, quella patriarcalistica. In luogo della miniera barbata, da ammortizzare, il giacimento sfruttato in maniera primitiva, con le minime spese, che prepara a poco a poco l'attrezzatura alla miniera.

I risultati del sistema non hanno tardato a manifestarsi. L'attività mineraria di trent'anni fa aveva erogati circa quattro milioni di lire oro in anticipazioni, contro una produzione oro di circa ottocento mila lire, corrispondente a circa 250 chilogrammi; la produzione di quest'ultimo triennio, invece, ha dato un ricavato che supera il quintale di oro, contro una spesa complessiva che non supera il milione e mezzo. Il ricavato ha già compensata l'anticipazione.

La cosa è tanto più notevole in quanto si pensi che effettivamente poi il cosidetto triennio, si riduce a voler essere esatti, ad assai minor tempo, perchè nel 1931 non era in esercizio se non la miniera di Adi Nefas. Tutte le altre ricerche si sono affermate ed hanno dato luogo a sfruttamenti soltanto con il 1932. Oggi oltre una ventina di giacimenti sono in piena fase di esercizio.

Conscio che il problema dell'oro non è di quelli che si possono varare di colpo, come si è creduto altre volte, ma che si devono invece introdurre gradualmente attraverso la formazione di una vera e propria coscienza mineraria del paese, il Governo della colonia ha introdotto in questa materia tutte le possibili facilitazioni atte a promuovere le ricerche e, nello stesso tempo, a non gravare di anticipazioni i cercatori. Di qui il sistema dei permessi di ricerca gratuiti, temporanei salvo conferma o ritiro, che permette anche a coloro che non dispongono di capitali la ricerca aurifera.

In passato occorreva l'oro per cercare l'oro... Poi, quando l'oro era trovato, accadeva spesso che non fosse in quantità sufficiente a compensare quello che aveva servito a trovarlo.

Attualmente il cercatore d'oro anche privo di capitali, sfrutta se ha la fortuna di trovarlo, il suo minerale coi mezzi primitivi dei lavaggi e del pestaggio a mano, salvo, poi, a passare da questi sistemi pionieristici ai fasti delle «batterie» quando il giacimento avrà dato tanto da comperarle e da garantire che saranno impiegate a buon frutto.

Nessun anticipo di capitali all'atto della domanda di concessione; e nessuna garanzia. La concessione temporanea, poi, dopo un anno, il rilascio del permesso definitivo o il ritiro del provvisorio, a seconda che il cercatore ha ottenuti o meno dei risultati soddisfacenti. Arbitro e sindacatore l'Ufficio Minerario della colonia. Tale il sistema semplicissimo instaurato dal Governo, per questa battaglia dell'oro.

Una battaglia che forse si vincerà. Una silenziosa battaglia; una battaglia, anzi, che forse tanto meglio sarà vinta, quanto più silenziosi saranno i combattenti. Silenziosi e tenaci, senza illusioni eccessive e senza possibilità di scoraggiamenti.

L'economia mineraria eritrea non può, almeno per ora, essere una grande economia mineraria, data la quantità dei suoi giacimenti; ma un esito, sia pur modesto, può essere felice quando per conseguirlo non si faccia ricorso al sistema delle illusioni, cioè delle spese eccessive di anticipo e delle sproporzioni di attrezzatura.

La megalomania è una delle malattie sempre più da temersi, anche in colonia. Fortuna che il Governo eritreo ne ha curata e ne cura, anche in questo campo, la profilassi...

Il problema dell'oro si avvia, dunque, a una soluzione che si può sperare favorevole, perchè è impostato su basi assai più solide che non per il passato, anzi perchè è stabilito sulle sole basi possibili e utilitarie.

Nel 1931 la sola miniera in esercizio produceva durante l'ultimo trimestre un chilogrammo e mezzo di oro; nel primo trimestre invece nel 1932 la stessa miniera saliva a kg. 10,400. Poi a mano a mano si passava a tre miniere quindi a quattro alla fine del 1932, a 10 nel primo semestre del 1933, e a 16 sul principio del secondo. Da kg. 11,808 del secondo trimestre 1932 si saliva a quasi 17 sulla fine dello stesso anno, poi a 20 circa nel primo trimestre del 1933, a 30,377 sulla fine di giugno. Poi le miniere in esercizio aumentarono ancora; qualche impianto razionale venne ad aggiungersi ai precedenti; i quantitativi seguirono un loro ritmo di ascesa, senza sorprendenti sbalzi, ma con una certa prudente sicurezza.

Le tre tonnellate di quarzo lavorate giornalmente alla fine del 1931 erano già salite a 30 alla fine del 1932, a quasi 200 negli ultimi mesi del 1933, sorpassando questa cifra nei primi mesi del 1934.

Ora quello che occorre è che la coscienza mineraria vada affermandosi sempre meglio in paese. L'oro può essere la grande riserva di chi non ha altra riserva...

E. F. Manni

Scoperte archeologiche ad Albano

nella Chiesa della Rotonda

ROMA, 2

Gli importanti lavori di restauro che si stanno eseguendo nella Chiesa della Rotonda ad Albano, hanno portato a scoprimenti archeologici di notevole importanza.

La chiesa fu costruita nell'alto Medio Evo, su una precedente costruzione romana, che si riteneva fosse un tempio dedicato a Minerva. Essa subì, nel corso dei tempi, numerosi rifacimenti, che finirono col minacciarne la stabilità. Le indagini che si vanno facendo nelle costruzioni mostrano ora che non d'un tempio si trattava, ma di un ninfeo, costruito da Domiziano nella sua Villa Imperiale. La costruzione, a forma circolare, ha quattro ingressi. Ogni ingresso aveva un prospetto: il che dimostra che il ninfeo era completamente isolato. Ai quattro lati, fra gl'ingressi, esistono tuttora quattro grandi nicchie, che costituivano le vasche laterali rivestite di marmo, ove da appositi cunicoli veniva immessa l'acqua. Il pavimento, in mosaico bianco e nero, di forma ottangolare.

Muore ustionata nella culla

PERUGIA, 2

La donna Agostina Toschini, abitante in un paesino della provincia, deponeva ieri sera nella culla la propria piccina di appena un mese, e non si accorgeva che una fascia, che avvolgeva la creatura era rimasta a contatto con un braciere e si era incendiata. Quando la madre tornò presso la culla, attratta dall'odore di bruciato, trovava la figlia orrendamente ustionata. La piccina decedeva quasi subito.

Neo-cavaliere a Nettuno

ROMA, 3

Sotto questo titolo il Foglio d'Ordini *del Segretario del Partito S. E. Starace, reca:*

«Il 9 gennaio XIII dell'E. F., dopo tredici anni dall'atto insurrezionale dell'ottobre, abbiamo letto nelle colonne di un quotidiano della Capitale, precisamente del *Popolo di Roma*, la seguente interessantissima notizia di cronaca:

Nettuno, 8. — Domenica scorsa nella vasta sala del ristorante «Padiglione» arredata a festa per iniziativa di un gruppo di amici e di ammiratori, è stato offerto al camerata ragioniere Luigi Valerj, al quale tre settimane or sono, la città di Nettuno offrì una medaglia d'oro per benemerenze acquisite nella istituzione del Tiro a segno nazionale, un rancio per festeggiare la sua recente nomina a cavaliere della C.I., avvenuta il 13 corrente di «motu proprio», di S. M. il Re. Erano presenti (*segue l'elenco dei presenti*). Durante il rancio, in un ambiente di schietto cameratismo, il gr. uff. Angiolo Ponti, proponente della onorificenza, con elevato, affettuoso ed applaudito discorso, illustrò le benemerenze del rag. Valerj, ed offrì al festeggiato le insegne. Seguirono altri discorsi, degni di particolare rilievo quelli del segretario politico, del rappresentante della Lega Navale e del rag. Bonfiglio Leonardo, applauditissimo, che ringraziò anche a nome del festeggiato, impossibilitato ad esternare la sua riconoscenza ai presenti per forte commozione. Chiuse la festa, un inno composto per l'occasione, dal concittadino Bernardino De Rossi, che elogiando la attività del rag. Valerj, incita i giovani ad imitarlo, a seguirlo, ad emularlo, per le maggiori soddisfazioni cittadine. Al benemerito cittadino, che nello spazio di pochi giorni ha fatto parlare di sè già varie volte, vadano i rallegramenti e il saluto della popolazione nettunese».

«Ho atteso fino ad oggi, nella speranza che gli attori della vasta sala del ristorante Padiglione *fossero insorti contro il cronista, il quale deve essere indubbiamente un bel tipo di tesserato, non certo di data remota. Niente insurrezione! E' probabile anzi che ciascuno dei protagonisti della storica giornata abbia pensato di custodire il ritaglio del giornale, per esibirlo, alla prima occasione, quale allegato ad un memoriale illustrativo dell'attività spesa a favore del Regime.*

«Non ho voluto leggere l'inno col quale uno dei tanti emeriti concittadini, citati all'ordine del giorno, avrebbe incitati i giovani; mi auguro che non lo abbiano letto neanche i giovani di Nettuno, la fierezza fascista dei quali mi è nota.

«Segnalo al segretario federale dell'Urbe non il neo-cavaliere, che non desta alcun particolare interesse, ma il neo, che in quel di Nettuno, costituisce uno degli angoli morti da cauterizzare, per impedire il permanere, ai margini del Fascismo, di rifioriture caratteristiche di un ridicolo passato, da non confondere, neanche lontanamente, col tempo di MUSSOLINI.

«Questa mia nota sostituisce le sanzioni disciplinari, che avrei avuto il dovere di infliggere a coloro che, proprio ai giovani, hanno offerto un così triste spettacolo, in pieno contrasto con le più elementari norme dello stile fascista. Sono certo di raggiungere egualmente lo scopo».

Una rarità numismatica

FINALE LIGURE, 2

Una rarità numismatica di grande pregio è nella raccolta di monete del prof. Silla, noto studioso. Si tratta di una minuscola moneta in rame, coniata nella zecca che i Marchesi del Carretto avevano a Finale. Detto cimelio, del quale non si conosce altro esemplare, porta impresso lo stemma dei Del Carretto, che è ora lo stemma finalese. Anche il Re, numismatico valentissimo che ha una raccolta di oltre ottantamila pezzi differenti, tempo addietro si è interessato del prezioso cimelio, inviando un suo speciale incaricato a esaminarlo. Questo unico esemplare ha un valore grandissimo.

Gentile pensiero d'una bimba

premiato dai Principi

ALESSANDRIA, 2

La piccola italiana Maria Teresa Sosso ha inviato alle Missione d'Africa 25 lire per riscattare una moretta, purchè battezzata col nome dell'augusta Principessina Maria Pia. I Principi di Piemonte, conosciuto l'atto gentile della piccola italiana, le hanno fatto pervenire un'artistica medaglia.

Bollettino militare

ROMA, 2

Ufficiali generali: Bardi, generale di brigata è collocato a riposo per età.

Corpo di Stato Maggiore: Tenenti colonnelli: Sequi, Regio Corpo truppe coloniali Cirenaica, è collocato fuori quadro perchè trasferito detto corpo. Borglini, comando Corpo Armata di Milano è nominato sottocapo di Stato Maggiore Corpo Armata di Torino.

Arma di fanteria: Ruolo C: Tenente colonnello Bongiovanni disponibile Ministero Aeronautica, è cancellato dal ruolo ufficiali Regio Esercito perchè assegnato servizio permanente effettivo Regia Aeronautica.

Arma di artiglieria: Tenente colonnello Ruolo M. Dalla Motta comando distretto di Treviso è trasferito comando divisione fanteria Isonzo.

Arma del Genio: Ruolo C.: Tenenti colonnelli: Saltini disponibile Ministero Marina rientra nei quadri e destinato 7. Genio. Bologni 1. Minatori trasferito 1. Genio, Magliano comando Genio Corpo Armata di Milano trasferito ufficio fortificazioni Corpo Armata di Verona.

Corpo Commissariato Militare: Ferrero tenente colonnello direzione Commissariato Militare Torino trasferito idem idem idem Milano.

I motti araldici ai reggimenti

di nuova costituzione

ROMA, 2

Con R. Decreto S. M. il Re ha concesso l'uso dei seguenti motti araldici ai reggimenti di nuova costituzione di cui appresso: 1. reggimento minatori «Minatore Pietro Micca! A Noi!»; 2. reggimento minatori: «Minatore Pietro Micca! A noi!»; 1. reggimento pontieri: «La gloria arride sull'altra sponda»; 2. reggimento pontieri: «Per ogni ponte una superba sfida al nemico».

Le regie lettere patenti saranno inviate ai comandi di Corpo d'Armata interessati e da questi consegnati in forma solenne ai reggimenti.

Indennità di residenza disagiata

ROMA, 2

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica il decreto con il quale si stabiliscono le indennità di accantonamento per gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa dislocati in residenze disagiate.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conte Volpi inaugura a Milano
il corso per dirigenti di azienda

MILANO, 2

Il senatore Conte Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Fascista dell'Industria, accompagnato dal gr. uff. Dettori, Direttore degli uffici generali della Confederazione, ha compiuto una visita presso l'Unione Fascista degli industriali di Milano. Erano a riceverlo i presidenti dei Sindacati provinciali e i senatori e deputati industriali.

Il dott. Pietro Pirelli gli ha portato il saluto degli industriali dando poi la parola al direttore dell'Unione il quale ha fatto un circostanziato rapporto sull'attività svolta dall'organizzazione industriale milanese nel 1934, anno particolarmente notevole per l'attuazione del nuovo ordinamento corporativo e per l'adozione della settimana delle 40 ore per riassorbimento della mano d'opera disoccupata.

Il Conte Volpi ha ringraziato gli industriali della loro accoglienza rilevando che essi rappresentano una grande forza per la vita progressiva dell'Italia e dichiarandosi felice di avere potuto prendere atto dell'azione sociale ed economica che la organizzazione industriale milanese svolge con risultati così fecondi. Se ne è compiaciuto vivamente dicendosi curo di interpretare anche il sentimento ed il pensiero di tutti gli industriali italiani ed ha chiuso il suo dire con una acclamata invocazione al Duce.

Nell'Aula Magna del Politecnico, in forma solenne ed alla presenza del Prefetto e di uno stuolo di autorità, di personalità della scienza e dell'industria, di professori e dottori commercialisti, il conte Volpi ha inaugurato poi il primo corso di politica ed organizzazione delle imprese, istituito per iniziativa della Federazione nazionale fascista dei dirigenti delle aziende industriali.

Il senatore Fantoli, R. Commissario e Direttore del Politecnico, ha rivolto il suo saluto al conte Volpi che ha voluto presenziare all'inaugurazione del corso importantissimo specialmente nel campo industriale in genere.

Accolto da vivi applausi ha poi preso la parola il conte Volpi che ha tenuto il discorso inaugurale ed infine il dott. Alberto Pirelli ha svolto la sua prolusione che è stata alla fine vivamente applaudita.

L'on. Cianetti commissario
della Federazione gente del mare

ROMA, 2

In seguito alla recente nomina dell'on. Raffaello Riccardi a presidente dell'Istituto Nazionale per l'esportazione, l'on. Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria ha assunto direttamente la dirigenza della Federazione fascista della gente del mare e della Federazione fascista della gente dell'aria, in qualità di Commissario.

Il bilancio della XIX Biennale
nella relazione di Antonio Maraini

ROMA, 2

Nella seduta del consiglio del Comitato d'amministrazione della Biennale di Venezia, Antonio Maraini ha letto una sua bella relazione sulla mostra dell'anno scorso, relazione che ha riscosso le calde approvazioni dei membri del Comitato stesso.

Egli ha detto fra l'altro: Venezia ha visto quest'anno affluire al richiamo della sua bellezza una folla ancor più numerosa del solito. L'inaugurazione della Biennale il 12 maggio è stata l'inizio di quest'eccezionale stagione, inizio cui la presenza di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Piemonte, delle più alte rappresentanze del Governo italiano, degli espositori e dei commissari delle Nazioni straniere, fra un innumerevole concorso di artisti e di pubblico, sotto il più benigno sole primaverile, ha dato un risalto e una letizia inusitate. Durante i mesi di maggio e di giugno fu un accorrere continuo di artisti e di critici, di collezionisti e in generale di amatori d'arte, alla XIX Esposizione, per vedere e studiare le opere in essa raccolte, che erano pervenute da tutte le parti del mondo.

Il 14 giugno l'organizzazione della Biennale riceveva l'ambitissimo premio della visita del Capo del Governo, che la confortava della sua alta approvazione.

I dati che riassumono la vita della Biennale possono suddividersi in tre gruppi: 1. quelli che considerano il movimento dei visitatori; 2. quelli che riguardano i risultati finanziari della Mostra; 3. quelli che si riferiscono al numero delle opere esposte e vendute.

I visitatori

Il numero dei visitatori ha raggiunto quest'anno la cifra di 450 mila circa; cifra ragguardevolissima che rappresenta il doppio di quella raggiunta dai visitatori della XVIII Biennale nel 1932, e quasi il triplo delle due annate anteriori 1930 e 1928. Si può dire che con essa si superano anche le annate di maggiore affluenza, eguagliando quella del 1909 che fu la massima raggiunta. S'intende che questo numero comprende anche i frequentatori delle manifestazioni collaterali del teatro, del cinema, della musica e della poesia; ma il pubblico, se affollava di volta in volta la Corte del Teatro a San Luca, il Campo San Trovaso, la terrazza dell'Excelsior al Lido, il teatro La Fenice, il Goldoni, la Piazza San Marco e la Sala della Ragione a Padova, non trascurava però di visitare la Biennale, ceppo primo e sicuro di tutte queste manifestazioni.

Gli introiti

I prodotti della vidimazione dei biglietti ferroviari hanno raggiunto quest'anno lire 925.000, superando così il maggior gettito finora ottenuto a Venezia, che fu nell'anno dell'inaugurazione del risorto Campanile di San Marco nel giugno del 1912, quando le vidimazioni sommarono a lire 750.000. E passando ai biglietti d'ingresso all'Esposizione si constata che, compresi gli abbonamenti, essi hanno dato un gettito di lire 846.000. A questa somma vanno aggiunte le percentuali delle vendite, che raggiunsero la cifra di lire 116.000. In complesso gli introiti di vario genere sopradetti superarono di oltre un milione gli introiti della passata XVIII Biennale.

Questo per quanto si riferisce all'Esposizione. Passando poi alle manifestazioni collaterali, le cifre degli introiti si aggirano intorno alle 376.800 lire per il Teatro, 326.700 per il Cinema, 237.100 per la musica: un complessivo cioè di lire 940.600.

Le vendite

Il terzo gruppo di dati è quello che si riferisce più particolarmente all'Esposizione e precisamente alle opere esposte e vendute. Figuravano esposte alla XIX Biennale 4222 opere, delle quali 1813 di artisti italiani e 2409 di artisti stranieri. Le pitture esposte ammontavano a 2236, le sculture a 548, le medaglie a 182, le incisioni e disegni a 442, gli oggetti d'arte decorativa a 422. Erano rappresentati 1435 artisti, dei quali 608 italiani e 827 stranieri. Il totale delle opere vendute è salito a 600. In questa cifra sono comprese pitture, sculture, incisioni e oggetti d'arte decorativa.

L'importo complessivo delle vendite raggiunto è di lire 872.000. Se qui, per questo dato, non possiamo purtroppo vantare di aver superato le annate precedenti, ciò è dovuto a ragioni generali che sono troppo note a tutti per doverle spiegare. Non v'è bisogno quindi di cercare alcuna giustificazione. Ma se si mette la somma enunciata, che rappresenta il prezzo di vendita, a confronto col prezzo originale di domanda, si trova che questo avrebbe raggiunto circa 1.300.000 lire. La differenza, molto notevole, dice come il carattere che contraddistingue le trattazioni di vendita in questa XIX Biennale è stato una tendenza più accentuata del solito al ribasso.

Gli acquisti

E infatti, esaminando l'indole degli acquisti, si trova che il grande acquirente è scomparso, o per meglio dire non è apparso e che i prezzi quindi si sono frazionati in più numerosi acquisti, ma molto ridotti d'importo, per opere più a buon mercato. Conclusione: il diffondersi dell'interessamento per l'opera d'arte e il desiderio di possederla in un pubblico più vasto e di minori risorse; ciò è dal punto di vista sociale e spirituale un risultato non privo di quel significato morale che hanno tutti gesti implicanti un sacrificio dei mezzi modesti per assicurarsi un bene intellettuale, e ancora, conclusione meno lieta, l'allontanarsi e lo straniarsi da questi beni intelettuali delle grosse fortune private che prima sentivano il dovere e il piacere di un mecenatismo illuminato per gli artisti del loro tempo.

Un primato mondiale

Se da questi dati numerici e della loro interpretazione saliamo a considerare quella che è stata l'importanza artistica e culturale della XIX Biennale ci accorgiamo che essa va ben al di là di qualunque calcolo aritmetico e finanziario. Essa infatti ha superato non solo i limiti di un avvenimento cittadino (sia pure con la partecipazione piena di tutta la Nazione) ma ha oltrepassato l'importanza nazionale e internazionale insieme che già aveva raggiunta, per assurgere ad un primato mondiale assoluto, senza pari e senza rivali, che nessuno più le contesta.

Gli artisti triveneti
alla Quadriennale

ROMA, 2

Fra gli artisti che espongono alla Quadriennale i veneti e quanti lavorano nelle tre Venezie sono in numero davvero considerevole. Nell'elenco che diamo non figurano però quei veneti che, come Ferruccio Scattola e Pieretto Bianco, lavorano a Roma o in altre città. Ciò è bene avvertire per spiegare alcune lacune. L'elenco comprende quegli artisti che furono invitati e quelli che per partecipare alla Quadriennale si sottoposero al vaglio delle due commissioni: quella nominata dagli artisti e quella del comitato direttivo. Ecco l'elenco: Bartoloni Luigi di Merano, Bonacina Carlo di Cles, Cagnaccio di San Pietro di Venezia, Farina Guido di Verona, Giorgi di Mantova, Lazzaro Dino di Padova, Novati Marco di Venezia, Springolo Nino di Treviso, Afro di Udine, Butera Remigio di Venezia, Da Venezia Eugenia di Venezia, Perina Giulio di Mantova, Bedeschini Primo di Venezia, Benni Guido di Mantova, Furlan Aldo di Pordenone, Zoppi Marcello di Venezia, Beraldini Ettore di Verona, Cadorin Guido di Venezia, Cesarini Pino di Verona, Ferrario Bruno di Udine, Guelli Franco di Verona, Martinuzzi Napoleone di Venezia, Moser Carlo di Bolzano, Oltramonti Ernesta di Venezia, Saetti Bruno di Venezia, Stultus Dialma di Trieste, Bagattini Vittorio di Verona, Candiani Gigi di Mestre, Fasan Antonio di Padova, Morandi Gino di Venezia, Sansaloni Antonio di Padova, Rosa Tino di Padova, Borracina Carlo di Cles, Carestiato Antonio di Venezia, Mascherino Marcello di Trieste, Boldrin Paolo di Padova, Cafiero Zuti di Ravenna, Carichini di Venezia, Finezza Arturo di Trieste, Guidi Virgilio di Venezia, Mauroner Fabio di Venezia, Nathan Arturo di Trieste, Pigato Orazio di Verona, Seibezzi F. di Venezia, Trentini di Verona, Barbieri di Padova, Cavallini A. di Venezia, Giancalone G. di Venezia, Mori Neno di Venezia, Piccoli Carlo di Venezia, Varagnolo Mario di Venezia, Giuliani Giovanni di Venezia, Fagherazzi Antonio di Venezia, Strazzabosco di Padova.

Nella Rotonda, subito dopo l'ingresso, è stata collocata una grande opera di S. E. Romanelli, «Ercole che strozza il leone nemico», una fra le più forti espressioni della nostra scultura, che assume nella realistica sua compattezza plastica un significato simbolico profondo. Nelle sale centrali e nelle gallerie laterali si notano le varie mostre personali e i gruppi di opere di Gino Severini, dello scultore Francesco Messina, di Mario Mafai, di Carlo Carrà, Corrado Cagli, S. E. Carena, Fausto Pirandello, Ottone Rosai, Arturo Martini, Filippo De Pisis, Virgilio Guidi, Arturo Dazzi, Gilberto Coracchini, Enrico Paolucci, Giovanni Romagnoli, Arturo Tosi, Salietti, Primo Conti, Gianni Vagnetti, i futuristi, la mostra retrospettiva di Scipione Bonichi e poi le mostre di De Chirico, dello scultore Marino Marini.

Al piano superiore hanno trovato posto, con una raccolta magnifica di bianco e nero — ottima la mostra personale di Luigi Bartolini — i gruppi di opere di Carlo Socrate, di Felice Casorati, di Emilio Sobrero, di Antonio Barrera, Alberto Gerardi, Luigi Spazzapan. Oltre alle mostre personali e ai gruppi di opere di numerosi artisti rappresentati da due o tre dipinti — specialmente fra i giovani si hanno le più belle affermazioni — c'è la galleria della scultura che accoglie le opere più recenti di Arturo Martini. Nel Giardino d'inverno un giovanissimo, lo scultore Fazzini — anni 21 — pensionato nazionale, si presenta con due grandi bassorilievi decorativi, uno in pietra, l'altro in legno, che rivelano la potenza della sua plastica.

I corsi di cultura militare
inaugurati a Padova

PADOVA, 2

Si sono inaugurati, stamane, nell'Aula Magna dell'Ateneo, i corsi di cultura militare per studenti universitari.

Alla cerimonia hanno presenziato il Prefetto, il Segretario Federale, i senatori De Marchi, Catellani, Soler e Miari, il Padestà con i due vice Podestà, il comandante la Divisione generale Pavone in rappresentanza del comandante di Corpo d'Armata, col Capo di S. M. ten. col. Gigli e il capitano Marino, il generale Pricolo comandante la 2.a Zona Aerea, l'on. Griffey, ecc.

Dopo un breve applaudito discorso del Rettore Magnifico ha pronunciato la prolusione il generale Francesco Pricolo, Comandante la 2.a Zona Aerea Territoriale.

I funerali della madre
del camerata Sebastiani

MASSA CARRARA, 2

Questa mattina hanno avuto luogo i funerali della madre del dott. Sebastiani, segretario particolare di S. E. il Capo del Governo. Al trasporto funebre, che è riuscito una imponente commossa manifestazione di profondo cordoglio, hanno partecipato tutte le autorità e le gerarchie della provincia ed una grande folla.

Due gangsters giustiziati

NEW YORK, 2

Giunge notizia da Richmond nella Virginia che in quel penitenziario sono stati questa mattina giustiziati sulla sedia elettrica due notissimi gangsters: Lagenza e Mais, condannati a morte per aver assassinato il conducente di un furgone postale a scopo di rapina. Giorni fa i due erano stati arrestati, ma riuscirono ad evadere. Furono ripresi, ma nella lotta con gli agenti il Lagenza rimase gravemente ferito ed è stato trasportato sulla sedia elettrica in barella.

Professore in gravi condizioni
per le coltellate d'un allievo

BUDAPEST, 2

Il figlio di un custode delle prigioni di Gyula, allievo del locale ginnasio, incolpava il suo professore di ingiustizia a suo riguardo. Ieri, mentre si distribuivano le pagelle, il giovane si scagliava contro il professore Desiderio Damassy, e lo colpiva gravemente alla testa con un coltello. Le condizioni del professore sono disperate.

L'accordo a Londra
raggiunto su taluni principî

LONDRA, 2

Le conversazioni franco-inglesi sono state sospese alle ore 20.5 e rinviate alle ore 21.30. Nessun comunicato è stato pubblicato nel frattempo. Si dice che Sir John Simon abbia dichiarato: «Noi non abbiamo finito del tutto, ma le cose vanno benissimo. I Ministri francesi sono ritornati al loro albergo per pranzare rapidamente. La visita di Flandin a Sir Gomer Berry è stata rinviata, si crede a domani».

Le conversazioni anglo-francesi sono state riprese alle ore 21.45 e alle 23 erano sempre in corso. Durante la sospensione, a quanto apprende l'Agenzia Reuter, si è saputo che un notevole grado di accordo era stato raggiunto su certi principî, i particolari dei quali si ritiene che vengano esaminati nella riunione che si sta svolgendo attualmente.

Un aiuto dell'Italia all'Albania
Un messaggio di Re Zog al Duce

ROMA, 2

Il giornale *Besa*, organo ufficioso del Governo albanese, ha pubblicato la seguente nota:

«Per dare la possibilità di chiudere una parte delle rimanenze passive derivanti da spese e da obblighi assunti in base al passato bilancio straordinario, il Governo italiano ha avuto la bontà di mettere a disposizione del Governo reale albanese spontaneamente, come segno dell'amicizia sincera che esiste fra i due Stati, una somma di franchi oro 3.000.000».

Ci risulta inoltre che S. M. Re Zog ha diretto al Capo del Governo italiano un messaggio per esprimergli, a nome di tutto il popolo albanese, calorosi ringraziamenti per il generoso aiuto dato all'Albania e per riconfermargli l'indissolubile amicizia che attraverso tanti legami d'interessi comuni lega i due Paesi.

Venturi domina Sanz

ROMA, 2

Questa sera al teatro Iovinelli si è svolto l'incontro di pugilato tra le squadre rappresentative del Lazio e dell'Abruzzo. Tutti e sei i combattimenti sono terminati con le vittorie dei pugili romani. E' seguito l'incontro fra Vittorio Venturi e lo spagnolo Sanz. Il campione d'Italia ha vinto all'ottava ripresa per getto della spugna, dopo aver dominato per tutti gli assalti e aver messo al tappeto per 9" all'inizio dell'ottava ripresa.

Per una contravvenzione ritrova
la madre dopo 19 anni

PRATO, 2

Un singolare caso di cronaca si è concluso in questi giorni. Ecco i fatti. Nell'agosto del 1932, un giovane di circa 17 anni, abitante a Calenzano, che percorreva in bicicletta piazza S. Marco, a Firenze, venne fermato da un vigile urbano, il quale gli contestò una contravvenzione per infrazione alla disciplina della circolazione. Peraltro, nell'atto di dare le proprie generalità, il giovane apparve incerto e fu invitato quindi al Comando. Qui, le cose si chiarirono: il giovane, Mario Conti, nato nel 1917 a Firenze, già ricoverato nel brefotrofio fiorentino, abitante a Calenzano presso la famiglia Zuffanelli, alla quale era stato affidato dalla sua genitrice, Emma Conti, spiegava l'indecisione appunto narrando che non aveva mai avuto notizie della madre e non sapeva come contenersi. Il caso interessò i vigili, i quali, dopo una serie di indagini sono riusciti a rintracciare la donna, tornata a Firenze dopo una lunga assenza, e a convincerla a rivedere il figlio.

L'incontro fra il giovane e la madre è avvenuto a San Donato di Calenzano; ma c'è nel Conti, che ha ora diciannove anni, una logica ritrosia ad abbandonare la famiglia Zuffanelli, alla quale è legato da affetto filiale, per le cure e le attenzioni che ha sempre ricevuto.

Il tenente degli Spahis
è ricorso in Cassazione

PARIGI, 2

Si ha da Soussa che il tenente degli Spahis Cabanes, condannato il 29 gennaio a cinque anni di prigione per aver ucciso il colonnello Caillon, ha firmato oggi il ricorso in Cassazione.

L'incartamento verrà trasmesso fra breve alla Corte di Cassazione.

MIRANO
Grave disgrazia

L'altra notte verso il tocco, certo Volpato Luciano fu Giuseppe, fornaio di Mirano rincasava in motocicletta quando giunto nei pressi del Cimitero di S. M. di Sala, all'incrocio della via Caltana con la provinciale del Cavin di Sala andò a cozzare violentemente contro il carro guidato da Minto Erminio, di Mirano.

Il disgraziato motociclista, che nell'urto terribile aveva riportato la frattura dell'avambraccio destro e una profonda ferita alla gamba destra venne pietosamente raccolto, caricato su un camion e trasportato all'Ospedale, dove venne accolto con prognosi riservata.

Cronaca di Mestre

Corsi di cultura militare

Ieri alla presenza del Corpo Insegnante e del Direttore è stato iniziato il Corso di Cultura Militare per gli alunni delle classi III A e C della R. Scuola Professionale «Bandiera e Moro».

Il Direttore dopo brevi parole sulla importanza e sulla obbligatorietà del nuovo insegnamento voluto dal Governo fascista, si dice lieto ed onorato di presentare l'Insegnante a cui venne affidato il nobile incarico di impartire le lezioni di Cultura Militare, il valoroso capitano Giuffrida Giovanni il quale, dopo una breve prolusione, seguita dall'entusiastico saluto dei giovani al Re ed al Duce, tenne la I. lezione, che gli alunni ascoltarono con attenzione e verointeresse.

Le lezioni di Cultura Militare saranno complessivamente 20 in ragione di un'ora settimanale, inclusa nell'orario generale delle altre discipline.

Nucleo Universitario Fascista

Corsa Campestre: Ieri nel pomeriggio si è svolta la Corsa Campestre che come prima manifestazione del genere ha raggiunto lo scopo di destare nell'animo dei partecipanti quell'entusiasmo agonistico che caratterizza in ogni campo la gioventù plasmata sotto i segni del Littorio. Durante quasi tutto il percorso che si aggirava sui 1500 metri, è stato un continuo avvicendarsi al comando nella volata finale, il gruppo si è frazionato dando luogo al seguente ordine di arrivo: 1. Valentino Gianni in 3'4"; 2. Zerbo Francesco in 3'7"; 3. Capriolo Guglielmo in 3'10". Seguono altri in tempo massimo.

Fascio Giovanile

Si ricorda a tutti i giovani fascisti che devono partire questo mese per il servizio militare che essi dovranno presentarsi al Comando del Fascio Giovanile in via Gino Allegri palazzo Vivit per ritirare i documenti necessari al loro arruolamento.

Una festa a S. Gioacchino

Oggi alle 16.30 nel teatro San Gioacchino avrà luogo un trattenimento famigliare con la rappresentazione della commedia «Mamma», di una farsa e di un bozzetto «Le Mascherine».

Alla rappresentazione la direzione dell'Istituto, invita tutti gli amici ed i cittadini.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Arturo Trevisani nel terzo anniversario della sua morte la moglie signora Stella ed il figlio rag Giovanni Trevisani hanno fatto le seguenti oblazioni: Ente O. A. lire 100; Ospedale Umberto I di Mestre L. 100; Colonia Alpina «Città di Mestre» L. 50; Pia Casa Ricovero L. 50. Per lo stesso scopo la famiglia Vivit ha offerto L. 25 per i poveri dell'Asilo Vittoria.

Beneficenze pro Opere S. Vincenzo de Paoli maschili: Tramvie di Mestre L. 20; cav. Andrea Cavalieri 12; Bobbo Francesco 5; rag. Angelo Raciti 6.

Gli Istituti beneficati ringraziano.

I ladri della ruota del camion arrestati

Come abbiamo a suo tempo annunciato, durante la notte dal 25 al 26 dello scorso mese, ignoti ladri rubarono una ruota completa d'un autotreno che si trovava fermo sulla strada di S. Giuliano di proprietà del sig. Tagliabue Giuseppe di Monza, e ricevutane denuncia il maresciallo maggiore Francesco, comandante la stazione dei RR. CC. iniziava attive indagini riuscendo a sapere che uno dei responsabili era un certo Nalesso Angelo di Giulio di anni 27 tappezziere di Mestre e rintracciatolo lo sottoponeva ad un interrogatorio alla fine del quale il Nalesso finì col confessare che unitamente a certo Dogà Antonio di Giuseppe di anni 24 aveva portato via la ruota e tolto il copertone con la camera d'aria per venderlo, la ruota di ferro venne gettata in acqua. Il maresciallo venne anche a sapere che la merce era stata portata per la vendita dal carrettiere Poleto Ignazio fu Arturo di anni 30 e che il copertone con la camera di aria vennero portati in casa di Martellato Settimo fu Ferdinando abitante a Spinea e lasciata colà non avendo trovato in casa l'interessato con il quale i ladri volevano trattare la vendita. Camera d'aria e copertone vennero infatti trovati e sequestrati.

Interrogato il Poleto questo si dichiarò completamente innocente asserendo di nulla sapere. Conclusione: il Maresciallo dichiarava in arresto il Nalesso ed il Dogà per furto ed il Poleto per correità. Tutti e tre vennero passati alle carceri e denunciati all'autorità.

La caduta d'un operaio

Alla Vigile veniva ieri medicato certo Damin Antonio, abitante alla Mira operaio della ditta Dal Molin per delle ferite lacero contuse alla gamba sinistra giudicate guaribili in giorni 20, riportate in seguito ad una caduta sopra un sasso mentre stava spingendo un carrello.

Le operette al Toniolo

Come abbiamo annunciato, lunedì prossimo e seguenti al Toniolo vi sarà dato un ciclo di recite d'operette della compagnia Odette Marion che debutterà con l'operetta «La casa delle tre ragazze». Farà seguito «La Gheisa» e successivamente la «Principessa della Czarda» Per le prenotazoni dei posti rivolgersi al botteghino del teatro.

Farmacie di turno

Oggi resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi a Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

PUGILATO

Due vittorie di Frattini

Giunge notizia da Brooklin di due vittorie di Kid Frattini, il quale ha battuto Kid Cocoa di Newhaven e il pari peso Davis Sach. Sono in corso trattative per un incontro di Frattini col campione del mondo dei medio leggeri Larnin.

Magistrato alle Acque

[Bol]let. metereologico delle Venezie

[D]ati alle ore 21 di ieri 2 Febbraio

[Sta]zioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
[Za]ra	cop.	755.3	5		—1
[Fi]ume	cop.	752.5	6	9	4
[Po]la	ser.	754.3	6	7	2
[Tri]este	cop.	754.0	4		2
[Go]rizia	cop.	754.3	1	4	—2
[Ud]ine	cop.	753.2	3	4	—3
[Tr]eviso	ser.	753.6	2	4	—2
[Be]lluno	ser.	753.4	—	4	9—
[Pa]dova	nebb.	753.7	—2	2	—3
[Ro]vigo	ser.	753.7	2	3	—4
[Vi]cenza	ser.	753.3	2	3	—
[Bo]lzano	ser.	755.1	5	7	—
[Tr]ento	ser.	752.6	5	10	—1
[Gr]appa	cop.	607.0	3	4	—5
[Ve]nezia	nebb.	753.5	1	4	0

Mare: Zara quasi calmo, Fiume [qu]asi calmo, Pola quasi calmo, Ve[ne]zia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiu[mi]: Sole leva ore 7.30, tramonta [or]e 17.18. Luna leva ore 7.16, tra[m]onta ore 17.17. Luna nuova il 3, [pr]imo quarto il 10. — Maree al ba[ci]no di S. Marco: basse ore 4.40 e [1]6.50, alte ore 10.20 e 23.30. — Al[le] ore 8 di ieri i fiumi Tagliamento, [L]ivenza, Piave, Brenta, Bacchiglio[n]e, Gorzone e Po erano in debole [t]orbida; l'Isonzo e l'Adige in ma[g]ra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli [p]er oggi 3: Il profondo ciclone col [n]ucleo sulla Scandinavia il quale va [es]pandendosi verso Sud Est ha dato [o]rigine ad una leggera depressione [s]econdaria su l'alta Italia. Le con[d]izioni del tempo sono instabili con [p]robabilità di annuvolamenti.

[Il] movimento nel Porto di Venezia

[N]el giorno 1 Febbraio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 26, in Ci[c]arno 5. Totale n. 31; arrivati n. [.], partiti n. 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5053 [v]arie 126. Totale tonn. 5179.

Imbarcate rinfuse tonn. 340, va[r]ie 636. Totale tonn. 976.

Carri caricati n. 217, scaricati 24 Totale carri 241.

Autocarri caricati n. 149 con ton[n]ellate 1014, scaricati 30 con tonn. [1]55. Totale autocarri 179 con ton[n]ellate 1169.

Mano d'opera impiegata: squadre [n]. 67, uomini n. 674. Ore lavorative [o]tto. Tempo sereno.

Compagnia Adriatica Navigazione

ARRIVI:

Domenica 3 ore 7 Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Narenta» — ore 7.30: linea Fiume Pola con la nave «L. Marcello».

Lunedì 4: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini».

Martedì 5: ore 8 Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Città di Bari» — ore 20.30: linea Fiume Pola con la nave «L. Marcello»

Mercoledì 6 ore 19 Linea Brindisi Albania, Dalmazia con la nave «Zara».

Giovedì 7: ore 20.30: Linea Fiume, Pola con la nave «L. Marcello»

Sabato 9: ore 19: Linea Epiro Albania, Dalmazia con la nave «Adriatico».

Domenica 10: ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «J. Baccich» — ore 7 linea Trieste, Venezia con la nave «Città di Bari» Ore 7.30: linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

PARTENZE:

Lunedì 4: ore 9.30: Linea Pola - Fiume con la nave «L. Marcello».

Martedì 5: ore 24 linea Venezia Metcovich, Bari con la nave «Narenta» — ore 24 linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Monte Gargano» — ore 24: Linea Venezia Trieste con la nave «Città di Bari».

Mercoledì 6 ore 6.30 linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Barletta» — ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lorenzo Marcello»

Venerdì 8 ore 18: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con nave «Zara».

Società Veneziana di Navigazione

Situazione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a vapore al 2 febbraio 1935:

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 23 dic. da Port Okha — «Barbarigo» partita da Catania l'1 febbr. per Port Said — «Birmania» Arrivata a Calcutta il 18 genn. da Madras — «Caboto» arrivato a Torre Annunziata il 29 genn. da Rotterdam — «Cortellazzo» partita da Haifa il 31 genn. per Pireo — «Dandolo» arrivato a Calcutta il 26 genn da Madras — «Mauly» partita da Algeri il 30 genn. per Norfolk. Passato Gibilterra l'1 febbr. — «Marin Sanudo» partita da Port Said il 31 genn. per Napoli — «Volpi» partita da Fiume il 29 genn. per Port Said.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste e Fiume: passeggeri 16, posta kg. 9.100, merce kg. 50.700 e bagagli kg. 145.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 21, posta kg 6.400, merce kg. 112.700 e bagagli kg. 170.

Rinnovo licenze commercio ambulante

Si ricorda a tutti indistintamente i venditori ambulanti che il giorno 28 febbraio scade il termine utile per la presentazione al Comune delle Licenze di commercio per il rinnovo annuo.

Le domande di cui sopra dovranno pervenire all'Autorità Comunali a tramite il Sindacato fascista venditori ambulanti.

Si invitano pertanto tutti i possesi di licenze per l'esercizio del commercio ambulante a presentarsi al più presto presso il Sindacato di categoria, S. Luca Calle Bembo n. 4783 con i documenti cimprovanti la attività esercitata.

Coloro che entro il 28 febbraio non avranno ottemperato alle norme di cui sopra, non potranno continuare nell'esercizio del commercio e saranno cinsiderati rinunciatari della licenza

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

AMMINISTRAZIONI stabili assumerebbe possidente giovane, energico, pratica legale, miti pretese. Scrivere: Cassetta 23 A Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

SIGNORINA viennese, cattolica ventiduenne, intelligentissima, migliore educazione, simpatica, presenza elegante, perfetta tedesco-francese (inglese), stenotipista, corrispondente primissime referenze, offresi come segretaria privata, dama di compagnia, Vienna, Grugergasse N. 3.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

ANONIMA primaria importanza cerca persone distinte, pensionati ecc. desiderose arrotondare propri proventi per decoroso lavoro propaganda ambienti Sanitari. Scrivere Casella 64 P. Unione Pubblicità, Roma.

TUTTI guadagneranno lavorando proprio domicilio ore libere nostro conto MANIS - Roma. Spediamo gratis campione lavoro.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Mestre due magazzini mq. 200 - 300 Via Principe Piemonte. Pietro Crepet, Mestre.

FITTASI primo Marzo appartamento civile, soleggiato presso S. Sofia, 7 vani, termo, bagno, magazzino. Rivolgersi: Pagnacco, Tolentini 152.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCANSI ovunque piazzisti registratore telefonico. Scrivere referenze: Flamingo. Via Cavour 96, Roma.

CERCANSI rappresentanti propagandisti specialità medicinali residenti Venezia. Offerte dettagliate: Casella 14 P. Unione Pubblicità Italiana, Roma.

BILIARDINI automatici a stecche pronti partenza Milano. Cercansi abili produttori piazzamento ottima retribuzione. Vampori, Via Lepontina 1 Milano.

FABBRICA borse cerca rappresentanti ovunque ottime condizioni. Vitiello, Torino, Nizza 121 bis.

IMPORTANTE produttrice tessuti cerco serii piazzisti introdottissimi vendita contro assegno, Vittorio Sacerdoti, Biella

IMPORTANTE Ditta tessuti vendita rateale alle famiglie cerca produttori provvigione per provincia Trieste, Vicenza, Belluno, Bolzano, Brescia. Scrivere: Cassetta 214 E Unione Pubblicità Italiana, Firenze.

LABORATORIO preparazioni galeniche uso corrente farmacie cerca per il Veneto, rappresentante a provvigione. Scrivere solo se introdottissime clientela inviando referenze O. F. I. Corso Orbassano 65, Torino.

PRIMARIA industria saponi rinomate marche riorganizzando cerca introdotti attivi rappresentanti capoluoghi provincia buona retribuzione dettagliare. Scrivere: Cassetta 61 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PIAZZISTI per ogni provincia, introdotti cartolerie, cerco per vendita novità brevettata. Scrivere: Cassetta 47 B Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CATENE neve per autocarri e vetture, tutte le misure - Giachettoni, guanti pelle. Porta Victor Hugo 1 - Vitruvio 43 - Milano.

L'ANTICA - Ditta di Biancherie, Fratelli Nicola di Torino, cerca abili produttori bene introdotti presso clientela privata. Considerate esclusivamente offerte serie basi.

POLVERIZZATORE economizzatore automobili V. F. T. cerca rappresentanti regionali. Milesi, San Paolo 9, Torino.

ANNO CXCV - N. 35 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 4 Febbraio 1935 - Anno XIII

1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-387

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme civili L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

PAURA

Spesso per quel che riguarda il problema demografico, ci si rivolge ad argomenti statistici per dimostrare la maggior vigoria e salute nelle famiglie numerose, oppure si esalta la prolificità da un punto di vista morale, valorizzandone e a ragione, l'alto contenuto etico.

Ma noi siamo convinti che chi è ancora ancorato ai miseri e pavidi principi di Malthus, le statistiche e ancor meno gli appelli spirituali facciano ben poca presa. Poichè il freno genetico ha in loro radici molto più basse e, diciamo così, spicciole radici economiche.

Ed è allora anche su questa linea che vogliamo dir loro alcune verità. E' su questo difficile terreno che si deve combattere la falsa teoria.

Il verbo Malthus (che poi non era neppure nuovo; basta notare i nomi di Gianmaria Ortes, e Wallace) su base essenzialmente economica si può sintetizzare così «la tendenza genetica moltiplica la specie umana oltre il limite delle sussistenze; mentre la popolazione (osservata per esempio, nelle colonie transoceaniche, là dove le cause limitatrici non operano) aumentano con un ritmo tanto veloce da raddoppiare in 25 o 30 anni, le sussistenze hanno invece sviluppo molto più lento. Perciò epidemie guerre e carestie non sono che mezzi naturali per sopprimere l'eccedenza dei nati sino a ricondurli al limite delle sussistenze. Di qui la necessità di misure preventive».

Ora io mi meraviglio come un Tommaso Roberto Malthus, pastore anglicano e professore a Cambridge, non sia stato sistematicamente bocciato in economia politica ogni anno dei settantaotto che visse, dai troppo corrivi esaminatori. Ma come! non aveva studiato egli, in gioventù sugli onesti banchi della scuola le opere del grande economista della precedente generazione, Adamo Smith, e specialmente, la «Ricchezza delle Nazioni»? Non vi aveva egli appreso attraverso l'affermazione che il reddito di una nazione è espresso dalla somma del lavoro dei suoi abitanti che *è la popolazione che determina le sussistenze?* Se fosse stato bocciato e la influenza degli economisti della Scuola Classica non gli fosse stato funesto egli non avrebbe impostata erroneamente le sua equazione e avrebbe capito come la relazione tra popolazione e sussistenza siano di interpidenza, così se la popolazione è limitata dalle sussistenze è anche vero che le determina:

Da questa reciprocanza è demolita le teoria matthusiana dal punto di vista, diciamo, tecnico.

Dopo di che passiamo pure al lato spirituale e nazionale della questione, poichè a noi figli della Italia Nuova, a noi che respiriamo la sana atmosfera fascista, derivata dalle molteplici forme della filosofia dell'azione che ha reagito al positivismo e all'intellettualismo del XII secolo, a noi che non chiediamo che di osare, interessa anche il lato morale della dottrina.

Ah, Malthus, dal tuo arido cuore di pastore protestante è nata e partita per il mondo dei pusillanimi una ben meschina parola! Lo so, lo so! Tu non eri in mala fede, no, ma all'errore del tuo cervello doveva opporsi un'anima grande e generosa che tu non avevi.

E' questo che non ti possiamo perdonare. E' questo che Romagnosi ti ha rimproverato, definendo la tua «filosofia dell'avarizia».

Paura... Paura...

Tu hai avuto paura, in nome di tutti i vili. Una colossale teoricizzata paura in nome di tutti i servi, zavorra dell'Umanità, intralcio al suo cammino.

Hai persino temuto... di aver avuto paura! e il tuo «Saggio sul principio della popolazione» fu edito nel 1798 senza il tuo nome (somma prudenza). E fu soltanto 5 anni dopo, quando fosti ben sicuro che la povertà morale del trattato aveva riscosso e riscuoteva le simpatie del partito conservatorio, che osasti (ma come hai fatto?) ristamparlo con il tuo glorioso nome.

Mai nella storia degli uomini, io credo si sia verificato, il fenomeno di una più grande viltà raziocinata; mai l'egoismo bruto e incosciente ebbe sì pieno trionfo come quando il Pastore di Anime accanto al «crescite et multiplicamini» predicò la soppressione dei nascituri per i quali non vi è posto nel «banchetto della vita» (testuali parole della prima edizione del «saggio sul principio della popolazione», tolte dalla seconda per un quanto mai tardivo pudore).

Adagiarsi nella più esotica forma di quietismo, vestirsi della materia è atteggiamento spirituale che ripugna a qualsiasi sensibilità appena superiore alla mediocre e tanto più ripugna a quella mostra d'italiani di oggi.

Si è pienamente convinti che dal numero scaturisca forza e benessere, poichè la qualità è in funzione della quantità. Il Pende ha rilevato, per esempio, che le maggiori scoperte e i più altri frutti dell'ingegno umano, nei campi de l'arte e della scienza, quasi sempre coincisero con l'epoca della maggiore vigoria generica; ed è ormai provata la influenza di questa su tutte le attività del pensiero.

Mussolini ha detto che «In una Italia tutta bonificata, coltivata, irrigata, disciplinata, cioè Fascista, c'è posto e pane ancora per oltre dieci milioni di uomini. Sessanta milioni di italiani faranno sentire il peso della loro massa e della loro forza nella storia del mondo».

Pur con questo programma non è trascurato nè misconosciuto il problema della emigrazione, che, diceva ancora Mussolini nel 1924 deve essere considerata non come un fenomeno doloroso di miseria e di debolezza, ma come un problema morale e politico di forza».

Naturalmente non della emigrazione pre-fascista, fuga dalla fame, caotica dispersione di energie in terre altrui, tutta a vantaggio delle altrui economie; ma di quella di oggi regolata e temporanea missione di attività materiali ed intellettuali che recano nei paesi stranieri la coltura e lo spirito dell'Italia Fascista.

La politica demografica è dunque un tutto armonico, confortata dalla speculazione tecnica e matematica, da possibilità e mete economiche, ed infine, da esigenze morali. Da quelle esigenze morali che fanno ormai parte della nostra vita, che hanno ringiovanito contemporaneamente parecchie generazioni, che tendono a ringiovanire la nostra razza e a portarla al suo fulgido splendore latino; che hanno troncato improvvisamente i decrepiti vaniloqui; hanno raddrizzato la generale atassia locomotrice del vecchio popolo che, traballando così, correva alla rovina; ed hanno, definitivamente con un diritto colpo di spada uccisa la paura.

Edoardo Anton

Il Direttorio del Partito

convocato pel 5 febbraio

ROMA, 3. — *Il Segretario del Partito, con Foglio di Disposizioni in data odierna, ha convocato il Direttorio Nazionale per le ore undici del cinque febbraio nel Palazzo del Littorio.*

La giornata della neve

celebrata a Milano

MILANO, 3. — Una magnifica giornata di sole ha allietata la terza giornata della neve, la manifestazione organizzata dal Dopolavoro provinciale, alla quale hanno partecipato 32 mila dopolavoristi. Non era ancora l'alba che la città era animata da folte comitive giovanili che con 28 treni speciali e oltre 60 torpedoni hanno raggiunto le più amene località dei laghi e delle prealpi lombarde.

In ogni centro di adunata le colonne dei dopolavoristi e le schiere dei Fasci giovanili hanno reso omaggio ai Caduti in guerra, deponendo corone di fiori dinanzi ai monumenti e alle lapidi. A rappresentare il Governo a questa sagra invernale della gioventù laboriosa è giunto stamane a Milano l'on. Guidi Bucarini, Sottosegretario agli Interni, che è subito ripartito, accompagnato dalle autorità, per portare alla massa dei dopolavoristi il saluto del Duce che nella serena gioia delle adunate è stato acclamato col più fervido entusiasmo. Ovunque si è recato, l'on. Bucarini Guidi ha riportato con le schiette dimostrazioni della massa operaia, l'espressione di gratitudine del popolo per il Duce. Particolarmente calorosa è stata l'accoglienza fatta al rappresentante del Governo e al rappresentante del Partito a Bellagio.

Ritornato in città, l'on. Buffarini Guidi si è recato alla sede del *Popolo d'Italia*, rendendo omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, dinanzi al cui ritratto ha deposto una corona di fiori, e successivamente alla Casa del Fascio dove ha sostato nella Cappella votiva dei Martiri.

Intanto affluivano di nuovo in città, radunandosi nelle vicinanze dell'Arena, le migliaia di gitanti, per la grande sfilata allegorica. Da Piazza Castello fino al Piazzale Loreto, il corteo dei carri simbolici è passato attraverso una siepe umana di migliaia di cittadini, al suono e al canto degli inni e al balenio delle fiaccole e delle torcie in una fantasmagoria spettacolosa ed entusiasmante.

In Piazza del Duomo su apposito palco hanno preso posto l'on. Buffarini Guidi con il Prefetto e le altre autorità per assistere al bellissimo concorso per il quale erano in palio, con quello ambitissimo del Duce, ricchi premi. Nella

Nella piazza sfolgorante di luce sono sfilati i motociclisti, i fascisti sciatori e la pittoresca rappresentanza in costume del Comune, col gonfalone. Il carro del *Popolo d'Italia* recava il gagliardetto della Federazione.

Alla fine della manifestazione è stato spedito un entusiastico telegramma al Capo del Governo. Altro telegramma di devoto omaggio è stato inviato al Segretario del Partito.

La caccia e il suo rendimento

La caccia è conosciuta soltanto — e nemmeno bene — come «mezzo per atterrare selvaggina». Naturalmente questa sua funzione riesce ai delicati di stomaco, di cuore e di testa, un *barbaro esercizio*. E' questa la mentalità che purtroppo, rigira ovunque, invadendo ambienti giornalistici e politici.

Ma è superfluo discutere una tesi simile. Essa crollerà di schianto, quando la caccia sarà finalmente conosciuta per quell'importante «attività nazionale» che essa indubbiamente è. Questa sua preminente funzione e poi quella che sfugge all'attenzione ed all'esame delle autorità politiche giornalistiche ed anche sportive e si deve alla Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani e, per essa, al C.O.N.I., se da qualche tempo si parla e si discute e si tenta di riportare in primo piano questa attività la cui crisi preoccupante, è bene dirlo subito, trae le sue origini anche e soprattutto dall'*incomprensione* che crea disinteresse ed abbandono. Ma ancor prima di parlare di crisi della caccia e dei mezzi necessari per risolverla, occorre riformare la «mentalità» che sopratutto intristisce e compiere opera di larga valorizzazione dei preziosi rendimenti di questa attività e intanto stabilire se il Regime, con l'organizzazione data alla caccia, ha inteso di seguire questa mentalità o non piuttosto abbia voluto trarre dalla caccia il massimo suo rendimento. Basta esaminare questa organizzazione per convincersi delle giuste direttive tracciate, ma non sempre seguite, e dell'importanza che lo Stato annette alla caccia. Senonchè manca in modo assoluto una «conoscenza» ed una «coscienza venatoria», tra gli stati politici e giornalistici italiani, talchè il problema della caccia è posto — quando sia posto sul tappeto della discussione, come materia di nessuna importanza e perciò mai esaminata con coscienziosa ponderazione.

Manca in sostanza, una *competenza specifica* dei problemi venatori; competenza che i più credono di natura tecnica, quando invece si tratta principalmente di buon senso e di problemi squisitamente politici ed economici.

La caccia è un mezzo anch'esso prezioso per «provocare» una salutare circolazione monetaria. Un altro elemento, sconosciuto e trascurato, è costituito dal tonnellaggio della selvaggina atterrata che annualmente si riserva sui mercati italiani. Un recente studio traduce in circa cento milioni di lire la media annuale della selvaggina venduta, cifra sulla quale naturalmente giuoca — e come! — il fisco. Uno studio recentissimo sul movimento finanziario della caccia, indagine seria e coscienziosa compiuta dal Conte d'Adix, Segretario Generale del Consiglio Internazionale della Caccia, fissa a quattro miliardi e mezzo quel movimento economico. Può in coscienza un governo disinteressarsi di una attività simile? Ecco perchè in Francia la caccia costituisce un problema economico poderoso al quale il Governo dedica tutte le sue cure. E non soltanto il Governo, chè tutta la stampa se ne occupa largamente e noti scrittori ne trattano i più vitali interessi non soltanto dal lato tecnico, ma anche dal lato sportivo, economico organizzativo. Questa ampia trattazione, mentre appassiona alla caccia i lettori, ne volgarizza i problemi più salienti, formando ovunque — e nell'ambiente politico in special modo — quella competenza venatoria indispensabile per poter con provvide leggi trarre dalla caccia il suo massimo rendimento. Il quale, sia detto una volta per sempre, può provenire soltanto dal *numero* dei cacciatori. E' errato il concetto di un più ricco patrimonio faunico col minor numero dei cacciatori. Errato in linea tecnica, come poi dimostreremo, e in linea politica, in quanto la caccia, una volta posta sul piano delle attività nazionali, è ovvio che debba abbracciare le masse.

In Francia in un decennio, i cacciatori sono aumentati da 900.000 circa a 1.600.000! Questo rapporto non è l'esaltazione della vicina sorella latina, ma un raffronto necessario perchè vi mediti su tutta la incomprensione nostrana che si disinteressa della caccia, in fondo, perchè è convinta della sua pochezza. Certe situazioni create da questa cieca incomprensione, vanno presentate in tutta la loro dolorosa realtà, perchè è indubbio che dei tanti mali che affliggono la caccia, il più grave è certamente la incompetenza che la intristisce. Alle chiare e inequivocabili direttive del Capo del Governo, non hanno fatto seguito la competenza e quindi la giusta valutazione degli altri. Ora è bene riferirsi alle direttive del Duce, per risollevare e rivalorizzare la caccia. La quale, intanto, dovrebbe per tutti costituire una «Ricchezza» nazionale e una «Necessità» nazionale, così come la caccia in effetto è e meglio sarebbe, se alla indefinibile teoria del «barbaro esercizio», tutti sostituissero una più seria conoscenza delle sue preziose attività. In dieci anni abbiamo perduto circa 500.000 cacciatori, pari, a voler calcolare soltanto gli introiti diretti già segnalati per i 330.000 cacciatori che ci restano, a 80.000.000 di lire annue. E quale è quel bilancio statale che può alla leggera trascurare un introito in meno di 80.000.000. di lire, a prescindere dalle altre centinaia di milioni che i 500.000 cacciatori avrebbero inevitabilmente procurato? Innanzi ad una situazione simile, noi ci domandiamo se non sia poi un dovere della stampa quello di affiancare l'opera tenace della Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori Italiani, la quale tutti gli sforzi, per la verità compie per squarciare il velo della incomprensione che soffoca questa attività. Sta di fatto che recenti tentativi fatti dalla Federazione, per risolvere la crisi della caccia, si sono arenati contro le secche di questa incomprensione su cui è bene dirlo chiaro, giuoca spesso la corrente restrizionista di un'esigua minoranza di cacciatori i cui problemi venatori hanno una sola soluzione: il proprio tornaconto. E' questa corrente che sfrutta anche la teoria del «barbaro esercizio», ma che in effetto tende a spazzare il terreno dalle masse per un più proficuo interesse personale.

La chiusura dei Littoriali della neve e del ghiaccio

fra l'ardente entusiasmo del popolo di Bolzano acclamante al Duce

BOLZANO, 3. — Le innumeri falangi compatte della giovinezza fascista, acclamanti al grande Capo, accorse da quattro provincie e dalle valli intorno a Bolzano, hanno fatto corona oggi, nella città di Druso, ai goliardi degli Atenei, delle Accademie, dei Guf all'estero, per celebrare a ranghi serrati, solennemente, la giornata di chiusura dei Littoriali della neve e del ghiaccio. Ed è stato uno spettacolo indimenticabile di potenza, di bellezza, di disciplina in un clima di ardente entusiasmo. Lungo le vie essi hanno sfilato come veterani, fra l'ardente entusiasmo del popolo, unito a loro nell'acclamare al Duce.

Nella notte, da Ortisei, da Verona, da Padova, da Vicenza, da Trento coorti e coorti di giovinezza continuavano a giungere. E Bolzano le ha accolte con le feste delle grandi occasioni: ha dato al vento tutte le sue bandiere; compostamente, ma con viva simpatia ha seguito per le sue vie e per le sue piazze questa gioconda folla di ventenni, che recava una nota di colori vivaci fra le sue arcigne costruzioni medioevali. Le canzoni eroiche della guerra, della montagna e della rivoluzione hanno ridestato intorno cento echi, intercalate dai ritmi eroici delle fanfare.

La mattina, sopraggiunta grigia, e nuvolosa, dopo una notte stellata, nulla ha tolto alla bellezza incomparabile del quadro, che adunava tutta una folla di giovani ordinati nei segni del Littorio. Intanto con i primi treni e con gli altri mezzi a disposizione, da tutte le valli che formano corona a Bolzano e dai borghi più lontani spersi fin sulle più alte propaggini delle Alpi nostre, fascisti, milizia, giovani fascisti hanno continuato a giungere.

Verso le 8 si è iniziato l'ammassamento e le colonne inquadrate da tutti i punti della città, hanno cominciato a convergere verso il monumento della Vittoria. Sull'alta gradinata era stato eretto il palco delle autorità e intorno al palco, a semicerchio, ondeggiavano al vento i variopinti gonfaloni degli atenei e i labari delle associazioni combattentistiche e patriottiche. In una cornice di alberi verdi, la piazza della Vittoria appariva gremita di popolo che scandiva a gran voce il nome del Duce, ricoprendo a tratti le musiche che suonavano gli inni della patria.

I reparti inquadrati della milizia, dell'esercito, dei carabinieri, i giovani fascisti di cinque provincie, avanguardisti, balilla, studenti erano schierati in ordine perfetto. Intorno, la massa di popolo diveniva sempre più densa e si calcola ascendesse durante la cerimonia a ventimila persone. Sulla gradinata avevano preso posto i mutilati di guerra, gli arditi con i loro labari, i combattenti, le associazioni d'arma, il nastro azzurro col suo gagliardetto, sul quale risplendono due medaglie d'oro e cinque d'argento, i reduci della guerra di Libia e i giovanissimi dell'ultima leva fascista.

Verso le 10 il console Poli, dopo l'attenti, ha ordinato il saluto al Duce, al quale hanno risposto migliaia e migliaia di voci con un «A Noi!» tonante. Intanto il dottor Gardini, membro del Direttorio nazionale, in rappresentanza di S. E. Starace, giunge innanzi al monumento. Accompagnano il gerarca S. E. Mastomattei Prefetto della Provincia, S. E. Dompieri commissario straordinario al Comune, i segretari federali di Bolzano e di Trento dott. Tallarico e dott. Leati, quelli di Padova, Verona e Vicenza, il generale comandante la Divisione Militare, il console generale comandante del Gruppo Legioni CC. NN., gli on. Miori e Dalla Bona.

Il dott. Gardini ha recato ai giovani atleti il saluto del Segretario del Partito, esprimendo un particolare plauso ai rappresentanti del gruppo universitario fascista all'estero, sentinella vigile di Italianità oltre i confini ed alle camicie nere Vincenzo Demetz che a Garmisch con la sua brillante prova conquistò un altissimo alloro ed al campione universitario Guglielmo Holzner, affermatosi non solo nell'agone sportivo, ma anche in quello dello spirito.

Il dottor Gardini ha rilevato poi il particolare significato dello svolgimento a Bolzano dell'odierno raduno ed ha concluso, rivolgendo parole di plauso e di incitamento agli studenti ed inneggiando all'Italia ed al Duce. L'oratore ha suscitato con le sue parole, frequentemente interrotto da applausi, una possente acclamazione al Duce. E' seguita la proclamazione dei littori riusciti vittoriosi nelle singole prove sulla neve e sul ghiaccio e la consegna dei premi.

Il dott. Gardini, lasciato il palco, si è posto alla testa dell'ammassamento e si è portato, seguito dalle autorità, in Piazza Vittorio Emanuele, per assistere alla sfilata. Mai Bolzano, crediamo, ha assistito ad una manifestazione di forza e di bellezza più grandiosa e imponente di questa. Le colonne si sono mosse da Piazza della Vittoria ed hanno sfilato per il ponte della Talvera, via Regina Elena, via Leonardo da Vinci, via Goethe, via Principe di Piemonte, Piazza Vittorio Emanuele. Da tutte le finestre gruppi di persone si protendevano per veder marciare le balde schiere. I gerarchi erano appena saliti sul palco, quando la prima colonna ha sfilato; poi ad una ad una per oltre un'ora. Apriva lo sfilamento la musica dei Carabinieri reali; seguivano i plotoni del 232 fanteria, quelli degli alpini, dell'artiglieria da montagna, dei carabinieri, della guardia di finanza, della milizia. Ed ecco, finalmente, i goliardi: in testa il console Poli, vicesegretario generale del Guf, che ordina l'attenti. Ogni gruppo innalza il suo gonfalone. E via via tutti sfilano, al suono della fanfara dei Giovani Fascisti, che si alterna con quella dei Carabinieri. Seguono le rappresentanze dei Guf, i Giovani Fascisti delle provincie di Padova, Verona, Vicenza e Trento. Trento ha anche inviato una folta rappresentanza di fanciulle, che riscuotono gli applausi della folla.

Dalla Val Passiria, dalla Val Gardena, dalla Val Pusteria, dalla Salentina, dalla Val d'Isarco, dalle limitrofe valli di Sole e di Fassa sono giunte le organizzazioni dopolavoristiche, che sfilano nei loro pittoreschi costumi. Il corteo è finito. Il dott. Tallarico presenta ora al dott. Gardini i segretari dei Fasci. Il rappresentante del Partito rivolge loro parole di plauso e di incitamento.

Nel pomeriggio il dott. Gardini si è recato sulle nevi di Ortisei, ove ha assistito alla finale di hockey fra Roma e Padova. A Bolzano intanto i goliardi e i Giovani fascisti comnicìavano a ripartire e la città ha tributato loro vibranti manifestazioni di simpatia.

Il Quadrumviro Michele Bianchi

commemorato a Belmonte Calabro

COSENZA, 3. — Stamane, alla presenza del vice Segretario del Partito on. Serena, dei Prefetti, dei Segretari federali e dei direttori delle Federazioni dei Fasci di Conserza, Catanzaro e Reggio, e delle massime autorità civili e militari calabresi, h avuto luogo a Belmonte, secondo le prescrizioni del Segretario del Partito, il rito religioso in memoria del quadrumviro Michele Bianchi, nel 5.o anniversario della morte. Alla cerimonia, cui ha assistito la vedova del Quadrumviro, hanno partecipato un reparto di mille giovani fascisti ed universitari, oltre ai comandanti dei Fasci giovanili della provincia di Cosenza. Era pure presente il gagliardetto del Fascio di Milano ed i labari delle Federazioni della Calabria. Il vice Segretario del Partito ha deposto una corona di fiori sulla tomba del Quadrumviro a nome del Direttorio Nazionale del Partito ed ha presenziato alla cerimonia religiosa celebrata dal Vescovo di Tropea.

Dopo il rito religioso il vice Segretario del Partito dalla balconata del monumento ha fatto l'appello del Quadrumviro seguito da tre salve di moschetteria, eseguite da un reparto della Milizia. Il rito ha avuto termine col saluto al Duce cui ha risposto la massa imponente delle camicie nere che gremivano la piazza antistante al monumento.

L'omaggio della Camera

ROMA, 3 — Stamane alle ore 10 nella ricorrenza del quinto anniversario della morte di Michele Bianchi, il Presidente della Camera dei deputati, accompagnato dai membri della Presidenza, ha deposto una corona d'alloro dinanzi al busto che onora la memoria del Quadrumviro nella galleria degli uffici a Montecitorio.

Dopo aver fatto l'appello dell'indimenticabile scomparso, il Presidente ha sostato qualche istante in raccoglimento sul luogo. Al rito semplice ma devoto sono intervenuti i Sottosegretari di Stato Baistrocchi e Canelli, l'on. Morigi in rappresentanza del Direttorio Nazionale del Partito e numerosi deputati. I funzionari della Camera in uniforme fascista hanno prestato servizio d'onore. Per tutta la giornata gli agenti subalterni a turno hanno montato la guardia ai lati del busto.

La giornata romana di Parnter

La partenza del Ministro

ROMA, 3. — Il Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica della Repubblica Federale Austriaca Dott. Pernter, accompagnato dal Ministro di Austria presso la Santa Sede, si è recato stamane al Vaticano per far visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Successivamente ha visitato la Basilica di S. Pietro.

Nel pomeriggio S. E. Pernter, dopo fatta una escursione, accompagnato dal senatore Salata e dal Ministro d'Austria presso il Quirinale agli scavi di Ostia e dell'Isola Sacra, e dopo una breve sosta al lido di Roma, si è recato all'Augusteo, dove da un palco, in compagnia del ministro conte De Vecchi di Val Cismon ha assistito al concerto diretto da Victor De Sabata.

Questa sera alle ore 21 S. E. Pernter ha lasciato Roma. Erano a salutarlo alla stazione di Termini, oltre ai Ministri d'Austria presso il Quirinale e presso la S. Sede, il senatore Salata, il Ministro Sandicchi, il conte Senni, vari alti funzionari del Ministero degli Esteri ed il capo di gabinetto del Ministro per l'Educazione Nazionale ed altre personalità austriache.

Balbo inaugura a Bengasi

la Casa del Balilla

BENGASI, 3 — Il Governatore generale della Libia Maresciallo Balbo, dopo avere ispezionato la Marmarica, la zona di confine orientale e visitato Tobruk, Porto Bardia e Amseat, ha inaugurato stamane a Bengasi la Casa del Balilla.

I Ministri inglesi soddisfatti

per le conversazioni coi francesi

LONDRA, 3. — Le conversazioni anglo-francesi, sospese alle ore 23.45 di ieri sera, saranno riprese oggi nel pomeriggio. Secondo la *Agenzia Reuter* i Ministri inglesi sono molto soddisfatti e l'accordo sarà raggiunto entro oggi. Sarà pubblicato un comunicato che indicherà le questioni che sono state discusse. La Reuter rileva che non è possibile per ora conoscere alcun dettaglio, poichè è essenziale che gli altri governi interessati siano informati prima della pubblicazione del comunicato, aggiungendo che le conversazioni si sono svolte finora molto soddisfacentemente e che il ritardo è dovuto ad una cortesia e ad un riguardo verso gli altri governi e non a divergenze verificatesi durante le conversazioni.

Per tutta la durata del convegno anglo-francese la R. Ambasciat di Italia ha mantenuto ora per ora contatti con il Foreign Office e coi Ministri francesi. Anche oggi S. E. Grandi ha avuto nella mattinata un lungo cordiale colloquio con Laval. Stasera al Foreign Office l'Ambasciatore d'Italia ha conferito lungamente con Sir John Simon.

Il Congresso nazionale

dell'insegnamento stenografico

MILANO, 3. — Nella sede della Università Popolare in via Silvio Pellico 6, si è riunito ieri il Congresso Nazionale dell'insegnamento stenografico, indetto dall'Associazione Fascista della Scuola, per iniziativa della Associazione Stenografica Italiana Gabelsberger Noe.

Assistevano alla riunione oltre ad un centinaio di insegnanti di Stenografia delle pubbliche Scuole di ogni parte d'Italia, tutti i membri del Direttorio Nazionale, i consiglieri dell'Associazione Stenografica Magistrale, numerosi presidi delle Scuole di Milano ed il Dr. Camillucci in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi.

Presiedeva la riunione il Cav. Uff. Prof. Arturo Bandini, Fiduciario Provinciale dell'A. F. S. che inaugurò il Congresso rilevando l'importanza assunta dalla stenografia nella vita nazionale e rilevando soprattutto il merito che spett all'opera continua ed indefessa della Scuole del Noe di cui affermò la profonda italianità e nelle origini e nello spirito del sistema. Dette poi la parola al primo dei relatori, il Presidente dell'Associazione Stenografica Magistrale Italiana, Prof. Ezio Carocci il quale riferì sui risultati di undici anni di insegnamento nelle pubbliche scuole. Dalla relazione risulta che l'insegnamento della stenografia sia nelle scuole di avviamento, come negli istituti tecnici inferiori, ha dato ottima prova.

Seguì la relazione del Gr. Uff. Avv Sileno Fabbri, membro del Direttorio Nazionale della Scuola del Noe il quale riferì sul tema «La Stenografia in rapporto all'economia nazionale».

Dopo avere rivendicato la perfetta italianità del sistema di Enrico Noe, dai segni alfabetici, desunti dalla scrittura ordinaria, alla struttura del sistema che trae tutte le sue abbreviazioni dalla grammatica e dalla etimologia della lingua nostra, egli parlò diffusamente della utilità, anzi della necessità nei riguardi della Economia Nazionale, che la Stenografia, quella del Noe, sia introdota nei pubblici uffici, governativi, comunali e provinciali, quale fattore prezioso di risparmio di tempo e di lavoro e concluse invocando provvedimenti atti a tutelare ed a diffondere maggiormente questo sistema che è l'unico sistema adottato in Italia come sistema di Stato che possa veramente chiamarsi per le sue origini e per la sua struttura, sistema italiano.

Seguì la relazione sulla «Stenografia applicata al giornalismo, al commercio, all'industria» del Comm. Prof. Andrea Marchiori, membro del Direttorio Nazionale della Scuola del Noe, il quale passando in rassegna i servizi giornalistici di trenta anni fa rilevò l'importanza che in essi ha acquistato la stenografia applicata al telefono; da questa applicazione i servizi giornalistici ebbero il loro primo e maggiore impulso alla diffusione attuale.

Egli portò poi elementi precisi di giudizio sulla facilità di apprendimento sulla sicurezza di uso del sistema del Noe il solo che abbia permesso in Italia una così grande diffusione della Stenografia.

Il Prof. Marchesa Rossi, Preside del R. Liceo D'Azeglio di Torino non ha potuto intervenire per indisposizione, e quindi la sua relazione su «La stenografia quale disciplina informativa dell'intelligenza», è stata letta dal Prof. Cav. Camillo eBnevolo di Torino.

Il rappresentante dell'A. F. S. Prof. Bandini dà poi la parola al Prof. Cav. Mario Boni che riferisce su «Le origini romane e l'italianità del sistema stenografico di Stato».

Egli dimostra innanzi tutto con vivaci spunti polemici come sulla questione dell'italianità del sistema, molto si speculi, da parte dei sistemi avversari a quelli di Stato, con affermazioni che però non sono per nulla suffragate dai fatti.

Riguardo alle origini del sistema di Stato, servendosi di citazioni originali degli scritti di Gabelsberger dimostra come questi abbia ripetutamente ed a chiare note affermato che tutte le sue leggi abbreviative della parte più alta del sistema, quella cioè che è governata dallo spirito e la eleva al di sopra della pura meccanicità dei segni, siano, una per una, basate sulle norme abbreviative che governano le note tironiane e mette in evidenza, come Gobelsberger, si sia sempre vantato e gloriato di questa coincidenza di regole e dell'aver egli riportato alla luce le norme abbreviative della stenografia degli antichi romani.

La relazione passa poi a una breve disamina delle fonti straniere alle quali può essere ricondotto, da un severo esame critico ognuno dei sistemi che si vantano di essere italiani al cento per cento.

In base a questi dati di fatto l'oratore afferma che il sistema Gabelsberger Noe è il più italiano di qualsiasi altro, ed essendo l'unico che si ricongiunga strettamente alle norme abbreviative delle note Tironiane, può a buon diritto meritarsi l'appellativo di «Sistema stenografico del Littorio»; tanto più che già il Duce ha col suo supremo giudizio «ritenuto che il sistema Gabelsberger Noe possegga elementi di indiscutibile superiorità su tutti gli altri sistemi di cui si è tentato l'esperimento in Italia».

Prende da ultimo la parola il Prof. Bandini il quale avendo seguito attentamente tutte le relazioni ed essendosi fatto un concetto preciso della bontà del sistema stenografico del Noe e della sua perfetta italianità, esporrà tutto al prossimo convegno dei fiduciari fascisti della Scuola.

Dopo aver inviato un telegramma a S. E. Sen. Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale e all'On. Guido Ruspoli, fiduciario nazionale dell'A. F. S. (sezione scuola media), il Congresso si è chiuso con il saluto al Duce.

Il convegno dopolavoristico

sui campi di neve dell'Etna

CATANIA, 3. — Il raduno invernale dopolavoristico della IX Zona comprendente la Sicilia e la Calabria, indetto dalla Federazione Nazionale dell'escursionismo, avvenuto stamane sull'Etna ad una quota di circa 1800 metri, ricca di campi di neve, è riuscito grandioso e pieno di entusiasmo e si è svolto fra continue vivissime manifestazioni al Duce e al Regime. Al raduno hanno partecipato largamente i dopolavoristi delle provincie siciliane e calabresi in numero di circa undicimila. Si sono svolti regolarmente campionati di marcia e di pattuglie con sci e campionati di zona con slittini

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Madame De Maintenon

Francesca di Maintenon nacque in una prigione dove suo padre, degenere figlio del grande Agrippa d'Aubignè scontava la dura condanna di un lungo carcere in cui gli era stata commutata la pena capitale. E la prima amica della bambina che un giorno sarebbe divenuta la moglie del *Re Sole* fu la figlia d'un carceriere.

Un po' più tardi, in casa di una sua zia che credeva di doverne punire l'orgoglio e la disubbidienza, le toccò vivere tra gli sguatteri, fare la guardiana d'oche e scendere a occupazioni anche più umili.

Ce n'è abbastanza, come si vede, anche in questa storia vera di una quasi regina, per lasciare legittimamente sognare a molte piccole ignote che i « principi azzurri » possono benissimo passare in fondo alla loro strada. Ma a parte il fatto che le guardiane d'oche son tutte morte (tanto è vero che non se ne ode più parlare) e che dei sogni s'è persa la troppo dispendiosa abitudine gli inizi storici di Madame di Maintenon possono offrire materia di riflessioni assai meno convenzionali che i posteri di un buon gusto certo sapranno preferire.

Noi ci contentiamo di raffrontarli con la casa di Saint-Cyr da essa fondata quand'era al culmine della potenza e della fortuna per educarvi le fanciulle povere della nobiltà francese e ci chiediamo fino a che punto il rigore di quella educazione femminile che per esse prescrisse, fosse un effetto necessario benchè apparentemente tardivo dell'incuria e dell'abbandono, miserrimi, in cui altra volta la giovanissima Francesca d'Aubignè aveva dovuto educare se stessa.

Sembra che il rapporto di questi due estremi della sua vita riceva dal valore stesso del loro profondo contrasto una logica soluzione. E diremmo che ne riceva luce di umana coerenza anche tutto il corso di realtà che dalla nascita alla morte fece di Francesca d'Aubignè di Maintenon per gli uni come Voltaire e de Noailles un angelo, per altri, come Saint Simon e Michelet, un sacco di vizi e di difetti. Molti s'indignano perchè a diciassette anni preferì sposare il poeta Scarron, quarantaquenne e invalido, invece di accettarne la dote che le offriva per ritirarsi in un convento. Altri si commuovono vedendo in ciò una prova di quella religiosità militante: spirito di sacrificio, ardore di abnegazione, che la conduceva sempre ad affrontare ardui cimenti. Com'è naturale, i primi sostengono anche che la signora Scarron ebbe molti teneri amici, i secondi affermano essersi trattato di amicizie pure e onorevoli.

Certo si è che quando essa diviene la vedova Scarron ed è una donna di trentacinque anni, di aspetto non bello, ma piacevolissima, tutti a Parigi ne parlano con tanta simpatia, con tanta stima, che il re prende in uggia quel prodigio del giorno, rifiuta di conoscerla, rifiuta di riconfermarle la tenue pensione che la regina madre le aveva elargito prima di morire. E la favorita ufficiale, la signora di Montespan che la stima e l'ha in maggior simpatia di chiunque deve molto faticare per vincere le ostili disposizioni del Re. Ma la vedova Scarron qualunque sia la gratitudine che deve alla Montespan, risponde poco dopo con un rifiuto all'invito ad occuparsi dei figli che questa ha avuto da Luigi XIV. Solo, quando è pregata dal Re in persona accondiscende. Da quel momento ha vero inizio la sua parte alla corte di Francia e nella vita del gran re assolutista. Ma anche quest'inizi sono tutt'altro che gloriosi. Per alcuni anni le tocca stare in disparte, tacere, piegarsi agli uffici più ingrati, compreso quello di accorrere al letto di Madama di Montespan, quando questa era assalita dalle doglie del parto, e con una maschera sul volto portar via dalla camera il neonato avvolto in una coperta.

Tuttavia, sottilmente ma tenacemente, questa donna che parve aver ricevuto dal rigido calvinismo dei suoi avi il sangue freddo e la volontà più indomabile sotto l'apparenza della rassegnazione umile, entrava nel cuore del Re.

Invano, la Montespan si affannava a difendersi; un giorno, si seppe che il suo regno era finito, perchè l'istitutrice dei suoi figli, la edificante vedova Scarron l'aveva soppiantato.

Ora che Francesca d'Aubignè è divenuta Madama di Maintenon e moglie del Re dovrebbe riuscir facile giudicarla. E' uscita dall'ombra ambigua, è nel centro della scena accanto al più grande protagonista della sua epoca.

In realtà, essa rimane ancora sfingea, anche in tanta luce. Perfino, quando si confessa: « J'ai voulu faire un beau personnage et qu'on dit bien de moi: c'etait là mon idole » il giudice esita.

Perchè se quest'*idolo* fu nutrito dalle esigenze di una vanità troppo a lungo mortificata e delusa, esso appare il mostruoso divoratore di ogni inclinazione naturale e d'ogni spontanea virtù nella donna che sottomise al servizio di esso tutte le proprie forze.

Ma dal suo epistolario, dalle opere pedagogiche che sono il risultato non di una superflua mania di notorietà, bensì di una provvida, assidua e innegabile cura delle *sue figlie* di Saint-Cyr, dalle *Mémoires* della signorina de Aumale, sua confidente e segretaria, dalle stesse esagerazioni stesse dei suoi detrattori si sprigiona in favore di Madame de Maintenon la testimonianza imponente di una straordinaria forza di volontà.

Tale è il semplice e superbo sostegno su cui Francesca d'Aubignè, nata in un carcere, giunge alla morte, quale vedova d'un re, e restauratrice dell'ordine e della moralità in una corte già celebre in tutto il mondo per lo splendore del lusso e gl'inauditi arbitri della licenza. I favori della fortuna e la grazia dei potenti non fioriscono facilmente la sua strada. Deve a se stessa quel che diviene e all'energia ferma, vivace e duratura che trova in se stessa per reagire alla vergognosa miseria di cui la vita la circonda al suo primo giungervi.

E' molto credibile quel che molti suoi biografi asseriscono: che *paroistre*, apparire fu la preoccupazione costante di tutta la sua vita, ma fra tutti i motivi per cui si può impressionare il pubblico, Francesca la cui culla era stata disertata sopratutto dalla rispettabile in un ambiente in cui apparir tale è ancor più difficile esserlo.

C'è una frase del suo epistolario che indirettamente la definisce e la giudica: « Niente è più abile di una condotta irreprensibile ».

Molte virtù, cioè abilità, non la virtù, cioè la vera grandezza d'animo ebbe Madama di Maintenon, e all'ammirevole costanza del suo sforzo rimase inferiore la meta: la irreprensibilità pura e semplice.

Cosicchè, infine la donna che ebbe il merito di redimere nella dignità di un'unione discreta e regolare lo scandalo di un favoritismo licenzioso e impudente, può soggiacere, ci sembra, a una sola accusa ragionevole; di avere messo un po' troppo pericolosamente il male a servizio del bene e di aver fatto un po' troppo della virtù una questione di rinomanza. Ma non è colpa del tutto veniale!

La morte di una eroica italiana decorata al valor militare belga

BRUXELLES, 3. — E' morta oggi, a Bruxelles, la nostra connazionale signora Massardo, che fu considerata nel Belgio quasi come un'eroe nazionale durante la guerra mondiale. Proprietaria di una libreria, dopo la morte del marito fucilato dai tedeschi, essa cominciò ad esercitare lo spionaggio per gli alleati, pubblicando inoltre manifesti e libri antitedeschi. La sua casa divenne il centro dei prigionieri francesi, italiani e inglesi che riuscivano a sfuggire dai campi di concentramento. Ella riuscì non solo a rinviare oltre le linee questi prigionieri

Essa riuscì anche ad impadronirsi di piani di battaglia tedeschi facendo così fallire vari attacchi. Fu però scoperta e inviata in Germania ove, per miracolo, riuscì a sfuggire alla morte. Rientrata alla fine delle ostilità a Bruxelles, essa fu decorata al valore militare dalle autorità belghe.

L'artista Gracies Field percepirà oltre 4 milioni all'anno

LONDRA, 3. — Si annuncia che Gracies Field ha firmato un contratto per due anni con la *Associated Talking Pictures*. L'artista riceverà 750 mila dollari.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Il collo

Chi saprà mai dire perchè il novanta per cento delle donne, anche fra quelle che si occupano con intelligenza e costanza della loro bellezza, tralasciano di curare il collo, questa piccola colonna che sostiene la testa che ha tanta importanza per l'estetica del viso?

Il collo ha esattamente la stessa qualità di epidermide del viso e ne ha anche la stessa sensibilità, poichè come il viso rimane continuamente scoperto. Dunque anche per esso ci vorranno le stesse cure di pulizia, le stesse applicazioni di crema nutriente, gli stessi massaggi. I massaggi sono anzi essenziali per la conservazione della bellezza del collo, perchè aiutano a conservare la limpida chiarezza di un'epidermide che nel collo ha la tendenza di ingiallire.

Stendete sul collo un po' di buona crema un *cold cream*, o meglio, un po' di lanolina, ottima per nutrire i tessuti, e cominciate a dare tanti piccoli pizzicotti sulla parte sinistra del collo, in tutta la sua altezza, con la mano destra, ripetendo gli stessi pizzicotti inversamente sulla parte destra. Per combattere il doppio mento incipiente o per impedire che si formi sotto al mento la più lieve traccia di adipe, i massaggi a percussione, eseguiti molto rapidamente col dorso delle mani, sono molto efficaci; e ad essi unirete anche i massaggi fatti con tutta la mano aperta, prendendo il collo molto in alto, sotto la mascella inferiore premendo sopratutto il muscolo che passa dietro l'orecchio e scendendo senza usare troppa forza fino alla clavicola.

Sul collo delle donne anche giovani, sono segnate due o più linee trasversali leggerissime che sono state battezzate poeticamente collare di Venere, e possono essere considerate come una bellezza fino a che rimango naturalmente segni appena tracciati. Se esaminando attentamente il collo vi accorgete che il collare di Venere si va trasformando in un collare di rughe, fate su tutte le linee un piccolo massaggio a base di pizzicotti. Esso porterà il sangue alla superficie e nutrirà quella parte che ha appunto bisogno di essere ravvivata con un più ricco afflusso di sangue. Per le signore che non hanno nessuna facilità a far da sole i massaggi, ci sono oggi in commercio speciali spatoline di gomma o di pelle montate su un lungo manico flessibile, che permettono anche alla donna più impacciata di praticare i massaggi a percussione.

Anche sulla parte posteriore del collo si devono fare i massaggi, e questa non è la cosa più facile. Bisognerà quindi contentarsi di fare con la punta delle dita unte di *cold cream* dei massaggi circolari, appoggiando abbastanza fortemente sui muscoli che dalla nuca scendono verso la schiena.

Per completare quest'opera di abbellimento e di restauro, anche la ginnastica ha una grande utilità e i piegamenti della testa e le rotazioni, eseguiti con calma e con attenzione, danno ottimi risultati, specialmente nei casi di rilasciamento dei muscoli.

Consiglio alle mie lettrici di fare ogni appicazione di crema alla sera, perchè durante il giorno non è praticamente possibile andare in giro con il collo truccato con crema e cipria, sopratutto coi vestiti e con le pelliccie scure. Ma le cure serali eseguite con costanza abbelliranno talmente l'epidermide del collo, che non ci sarà poi nessun bisogno di ricorrere per il giorno alle creme di bellezza.

Le belle labbra

Una bocca ben disegnata deve avere delle labbra lievemente tumide, carnose, avvivate a da un sangue generoso o dal lieve trucco che l'arte della bellezza insegna a darsi.

Se le vostre labbra sono ben disegnate e normalmente tumide, mettete della pomata color rubino solamente sul labbro superiore. Lo inferiore si avviverà dal solo contatto con il superiore nel movimento di chiudere ed aprire la bocca. Se viceversa sono troppo sottili, ripassatele entrambe col rosso arancio vivo avendo cura di seguire esattamente il contorno naturale. E se le labbra sono troppo tumide? In tal caso avete due modi per abbellirle: o vi servite di un rosso dalia molto scuro, originalissimo, e lo applicate a entrambe le parti, ma avendo la cura di lasciare un mezzo millimetro circa, del contorno senza tinta, il che farà sembrare meno forti le vostre labbra, oppure adoperate un color carmino vivo e lo applicate solamente al vostro labbro inferiore: il superiore sarà, al confronto, appena roseo e perciò la vostra bocca sembrerà meno tumida.

Queste indicazioni sono naturalmente per le lettrici che hanno le labbra normali nel disegno e nel colorito. Per conservarle tali un buon mezzo e quello di ungerle ogni sera con olio di mandorle dolci. Se volete qualche cosa di più raffinato, preparate da voi stesse la miscela seguente: burro di cacao, 25 grammi; essenza di benzoino, 4; olio di mandorle dolci, 10. Questa miscela vi preserverà anche dalla arsura così insidiosa per le labbra in questi periodi.

Ma oltre la bellezza delle labbra c'è anche la grazia nel sorriso: preparate da voi stesse anche il dentifricio. Eccovi la ricetta ottima per così far candidi i denti che per rafforzare le gengive: 75 grammi di polvere di carbone: 20 di solfato di chinino; 20 di magnesia; Aggiungete qualche goccia di alcoolato di menta per dar fragranza e per disinfettare la bocca.

Una piccola e facile cura preventiva della piorrea (rammollimento delle gengive) che va facendosi così comune, massaggiare ogni mattina e ogni sera le gengive con la punta delle dita e sempre nel senso della rotondità. Nulla di meglio per tonificare il tessuto gengivale. Finito il breve massaggio, sciacquatevi la bocca con acqua e alcool purissimo.

Piccola Posta

UNO QUALSIASI. — A ventiquattro anni si spiega che possa trovar raro l'incontro di cui mi parla con una donna intelligente, coraggiosa, ecc. ecc. Cinque giorni di montagna e tre mesi di lettere possono aver creato in lei una illusione anche maggiore di quel che la realtà non concedesse. L'esperienza, più avanti, le mostrerà che tale illusione può rinascere anche sotto le specie di una donna più vicino a lei per età. Comprendo la sua condanna della mediocrità femminile, ma questa è molto meno diffusa di quanto lei mostra di ritenere. Cercando, e vivendo, riprenderà contatto con esseri che lo incanteranno ancora sotto l'aspetto fisico sia poelse nello spirito. Ma naturalmente occorre uscire dal chiuso dell'ambiente forse meschino di cui mi parla. In ogni caso tenga presen te che è giusto che una ragazza di diciotto anni, mostrasse, non avere il tono e il resto della donna matura che le ha fatto tanto impressione. Diamine a diciotto anni una fanciulla ha bisogno di trovare nell'uomo proprio quello che lei ha trovato nella donna fatta. La sua scrittura non denota aspirazione al volo di cui mi parla.

UNA COLLEGA. - Lei ha non una, ma mille ragioni. Qualunque donna che voglia darsi, anche se gobba e vecchia, trova sempre un uomo, anzi più uomini, disposti a prenderla, perchè non sono gli uomini che conquistano una donna, ma sono gli uomini che si lasciano conquistare da una donna che dimostri loro all'evidenza di gradirli non platoniche ute senza pericoli di matrimonio.

MARISA. — E' una maniaca: una infelice il cui pensiero si è ficcato in una farmacia e non sa più uscirne, Affidatela ad un alienista prima che peggiori a segno di condire l'insalata con l'olio di mandorle, da incipriarsi con la polvere di Dower e da usare per la propria corrispondenza della carta senapata.

KEAN. — Nè strana nè frivola, certo. Ma purtroppo, a somiglianza di tante altre che ogni giorno mi pervengono, ispirata da tutta una serie di equivoci e di illusioni sul mio conto. E però destinata solamente a rattristarmi, a darmi la nostalgia e la ricchezza, ed il disprezzo per chi, disponendo di essa non se ne avvale per distribuire un po' di felicità.

BERNARDO. — Ma tutti gli antiquari acquistano quadri ed oggetti antichi. E tutti li pagano il meno possibile. E' il loro mestiere. Offrite loro una statua greca, sono capaci, per pagarla meno, di affermare che è greco- scismatica o che è soltanto tradotta dal greco. Non vi è nessuna ragione di preferire quello di cui ignorate l'indirizzo ad un altro.

JEAN. — C'è del vero in quel che mi dite. Mi salta la mosca al naso con troppa frequenza. Dovrei scacciar la mosca e tener il naso in un astuccio... Ma se sapeste quante me ne dicono...

MARGHERITA — Interrogate la sorte sfogliate una margherita. O meglio, visto che lo siete anche voi margherita, incaricate qualcuno di sfagliarvi. Il vostro fidanzato, ad esempio. Così quando sarete «sfogliata», egli vi troverà più che mai «dolce».

DOMITILLA. — E' una cattiva azione che vi ha fatto, indiscutibilmente. Ma non ve l'ha fatta da solo. Non avrebbe potuto. Si è servito di una complice: voi.

R. F. — L'anello di fidanzamento si porta all'anulare sinistro. Una signorina non dovrebbe portarne altri.

«LULLI» — Il liquore bianco per rendere candida la pelle non è altro che benzoino mescolato a latte di mandorle dolci.

MONTE NERO. — Ritengo che una lettera semplice, limpida e dignitosa come quella che Ella ha scritto a me non potrebbe non sortire un esito felice.

INDECISA — In massima sì. Ma chi vuol far l'indiano naturalmente è libero di farlo. Lo fa e non offre nulla. Si confeziona un turbante e, in luogo di recarsi a far acquisto di un dono, se ne va a passeggio sulle rive del Gange.

Perciò quando una bella figliola rimane pura, ciò avviene perchè per ragioni di pudore, di onestà, di educazione morale, non ha voluto concedersi una o cento relazioni sessuali tanto più facili quanto più prive di dignità e di amore reale.

ABBONATO. — 1) - Il lutto per una zia è di sei mesi, ma se le volevi bene come a una mamma, regolati secondo il tuo cuore. 2) - Dato che si tratta di una collaterale, puoi benissimo portare oggetti di oro anche nel periodo del lutto. 3) - Perchè non dovrebbe, una figlia nubile, poter portare l'anello di sua madre? Attenta solamente se si tratta di un anello di valore, a non metterlo nell'anulare destro il che farebbe ritenere che si è fidanzata. Tutte le altre dita della destra vanno bene.

VIOLETTA

Donne eroiche ed amorose

Casa Malatesta

La casa Malatesta, che teneva in signoria Rimini, è rimasta famosa nella storia per aver dato delle indimenticabili figure femminili. Furono donne appartenenti a tutte le categorie morali: accanto a quelle dedite alla lussuria, accecate dalla passione, esperte negli intrighi, più malvagi e complici di delitti, troviamo altre donne che diedero prove di magnifico eroismo, che diedero impulso alle arti, che vissero una vita di bontà e di rinunzie e morirono in concetto di sante.

La più famosa di tutte è Francesca la cui tragica vicenda fu immortalata da Dante. Francesca, figlia di Guido da Polenta signore di Ravenna, sapeva di essere data dal padre in isposa a Gianciotto Malatesta, signore di Rimini, ma non sapeva, vittima di una astuta macchinazione che Gianciotto era uno sciancato e che quello che aveva conosciuto come futuro sposo nel suo castello era il fratello Paolo. Quando si accorse dell'inganno in cui l'avevano tratta il padre e i fratelli, era già troppo tardi: ella era entrata in Rimini salutata dal popolo festante come la bellissima sposa del suo signore e doveva rassegnarsi a divenire moglie del deforme Gianciotto Ma nel suo animo covava un'oscura ribellione; nè si spegneva il suo amore per il cognato, anzi ingigantiva segretamente vieppiù, forse alimentato da l'avversità del destino. E un giorno i due cognati, mentre leggevano assieme l'amorosa storia di Lancellotto e di Ginevra, si sentirono avvinti dalla passione: le loro bocche si unirono in un bacio di perdizione. Sorpresi da Giangiotto i due amanti venivano uccisi da questo. Ma la storia di Parisina, figlia di Andrea Malatesta, non è meno dolorosa di quella di Francesca.

Bella della sua fresca adolescenza che sbocciava come un fiore, Parisina doveva attirare la morbosa attenzione del vecchio Nicolò d'Este che, ormai vedovo, non esitava a chiederla in sposa, Ma il figlio di Nicolò s'invaghiva della giovane matrigna.

Il peccaminoso idillio è mirabilmente cantato da Giorgio Byron:

Ma non già per udir delle cadenti
acque il sussurro Parisina or lascia
le stanze sue nè sorge a tarda notte
per veder la stellata azzurra volta;
che se cerca d'un'ombra in fra i boschetti
dell'estense giardino, e la si posa,
non è per ispirar dei rifioriti
cespi il profumo . . . . . .
. . . .
Un passo ancora e s'uniran due petti....
e l'amante già cade ai piedi suoi.

Una notte il vecchio Estense, che dormiva accanto a Parisina, fu svegliato improvvisamente da un confuso mormorio di parole: la sua donna sognava; nella mente di costei le immagini della segreta passione si rivelavano. Nicolò poteva afferrare dalle labbra di Parisina un nome: Ugo. Di colpo, egli si rendeva conto di tutto: il figlio lo tradiva; Parisina, non c'era dubbio era l'amante di lui. Il domani due giovani teste cadevano sul patibolo.

E una tragica fine attendeva anche Costanza, la figlia di Malatesta Ungaro, moglie di Ugo da Ferrara. Dice un anonimo cronista del tempo che ella «per la grande ricchezza si conduceva male e male finì».

Donna di costumi sfrenati, non trovava limiti nelle sue voglie e nelle sue ambizioni. Fu trovata a giacere con certo Ormano, nobile tedesco e fu fatta trucidare dallo zio Galeotto.

E un destino sanguinoso ebbero pure Violante, sorella di Elisabetta Aldobrandini e di Fiordimonte, moglie di Gaspare di Galeotto Malatesta. La prima, innamoratasi di Roberto il Magnifico signore di Rimini, tormentata dalla gelosia, propinò all'amante infedele e bevve assieme una coppa di liquore avvelenato; le seconda, avvilita dalle continue sevizie del marito, si toglieva violentemente la vita.

*

Ma se nella storia di Casa Malatesta, scrive A. Agulli nel Giornale di Sicilia, incontriamo donne travolte dalla passione, dalla perfidia, dalla fatale sciagura, possiamo anche ammirare delle figure muliebri che brillano come esempio di coraggio mascolino, che furono animate di amor patrio e di alto spirito di dedizione. Come Polentesia, figlia di Guido Novello da Polenta e moglie di Malatestino di Ferrantino Malatesta.

I nemici avevano già strozzato il suocero e appeso sulle forche il marito eppure Polentesia rimaneva impavida sul limitare del castello per incuorare i soldati. E quando gli scherani di Ramberto incalzando sempre più contro la rocca dei Malatesta, le gridano: «Madonna arrendetevi se volte salva la vita», ella non indietreggia di un solo passo, ma centuplica il suo ardimento, agitando la bandiera di Ferrantino e urlando ai suoi di resistere a ogni costo «Magna hora! Magna hora!» è il grido che esce dalle labbra di questa eroina e che incita il popolo tutto a compiere l'estrema resistenza. E Polentesia, combatte fino all'ultimo istante, fino a quando quei di Ramberto le piomban sopra. Lacera, sanguinante semiviva ella rantola ancora: « Mora il traditore!».

Eroica come quella di Pelentesia ci appare anche la figura di Aleburga, moglie di Malatesta il Minore. Il marito era riuscito a scampare dalle unghie dei Parcitadi vincitori, e questi, inaspriti, per scoprire dove egli era andato a nascondersi, decisero di martoriare atrocemente Aleburga. Ma Aleburga preferì farsi bruciare le carni dal ferro rovente e farsi segare le braccia dalle corde taglienti, anzichè rivelare il rifugio del marito.

E Margherita de' Poltonieri moglie di Malatesta da Verucchio, chiamato il Centenario per la sua eccezionale longevità, è degna di ammirazione per il suo grande amore materno. Quando i nemici, vinti le ultime difese, son penetrati nel castello, il suo unico pensiero è quello di salvare i teneri figliuoletti Ma in che modo? Nella sua mente aguzzata dal terrore, si affaccia subito un espediente. Ella va incontro ai nemici e con sicurezza dice di aver fatto fuggire i figli e di essere rimasta lei sola. E gli assalitori, colti dalla delusione, non pensano di perquisire il castello e sfogano la loro rabbia sulla povera Margherita. Ella viene condotta fuori del castello mentre sul suo volto — come afferma un cronista — colano lacrime e sangue: ma nel frattempo i figli sono davvero messi in salvo.

Altre donne sembra vogliano riscattare dal peccato e dalla turpitudine la signoria del Malatesta. E Umilia dopo le penose vicissitudini di un amore seppellito per sempre, si chiude in un convento e Cristina, priora delle suore San Agostino in Rimini, prega per i figli lontani; e Margherita d'Este, moglie del Beato Galeotto Roberto Malatesta «avendo ella durante il matrimonio conservata intatta la sua castità e, mortole il primo marito, essedole proposto di celebrare nuove nozze, fu in sogno assicurata da S. Caterina che ciò non avverrebbe; e così passò»; e Paola figlia di Malatesta signore di Pesaro, illuminata da mistiche visioni, va scalza ed in abiti dimessi, come la più umile delle popolane per le vie di Mantova dietro Gesù in Sacramento.

Nè mancano donne nella storia dei Malatesta che eccellevano nelle lettere come Battista, moglie di Galeazzo Malatesta, la quale scrisse di molti versi non privi di eleganza e riscosse l'ammirazione di celebri letterati; o come Cecilia, figlia di Paolo Malatesta, che scrisse meravigliosamente greco e latino e fu discepola di Vittorio da Feltre. Donne molto intelligenti di un raffinato gusto artistico, che amavano gli amabili conversari e le erudite discussioni e che si circondavano di oggetti lussuosi e rari. E' celebre a proposito, Elisabetta moglie di Roberto il Magnifico la quale volle che la sua corte risplendesse di un fasto senza pari; tornei danze, conviti....

*

Ma colei che doveva armonizzare in se i caratteri di queste donne di Casa Malatesta, fu Isotta figlia di Francesco degli Atti nobile di Sassoferrato. Donna piena di fascino sensuale e nel contempo ricca d'ingegno e di qualità pratiche, ella seppe conquistare il cuore di Sigismondo Pandolfo Malatesta, l'astuto e spregiudicato signore di Rimini. Quest'uomo che non sentiva la minima ripugnanza dinanzi al più losco ed al più feroce delitto tanto da avvelenare la prima moglie Ginevra d'Este e da strangolare proditoriamente le seconda moglie Polissena Sforza, si innamorò con sincera veemenza di Isotta. Ed Ella, da amante, seppe diventare la moglie del signore di Rimini.

Dinanzi ad Isotta, il malvagio Sigismondo Malatesta si inteneriva come il più dolce dei poeti; e indirizzava alla sua donna versi caldi di ammirazione e di passione:

O vaga o dolce luce, anima altera!
Creatura gentile o viso degno,
O lume chiaro, angelico e benegno
In cui sola virtù mia mente spera
. . . .
Tu sei del viver mio fermo sostegno,
Tortura pura candida e sincera.

Isotta era la confidente del Malatesta. E dimostrava di essere esperta nelle cure del governo, come nel dare sfarzo e prestigio alla sua corte. Ella si circondò di dotti, di poeti, di musicisti, di architetti, di pittori, di scultori. E assieme a Sigismondo concepì l'idea del tempio malatestiano, un'opera che avrebbe attestato nei secoli, attraverso la magnificenza dell'arte lo splendore della signoria di Rimini.

Isotta fu come si suol dire una donna di gusto e d'intuito. Il marito ascoltava sempre convinto i suoi suggerimenti. Fu ella che lo persuase a muovere contro Alfonso d'Aragona. Al suo incitamento si debbono l'espugnazione di Vada e la vittoria di Castel Leone.

E quando Sigismondo Malatesta, sconfitto nella pianura dei Senigallia, scomunicato dal Pontefice, in viso a tutti, sembra accasciarsi, Isotta lo rianima con la sua parola confortatrice, lo spinge verso Oriente, perchè ivi possa rialzare col valore della sua spada l'onore della sua signoria. Nell'assenza del marito, Isotta rivela tutta la sua abilità nel governare. Per aumentare le fortificazioni e raccogliere soldati, ella vende anche i suoi gioielli.

Quando il figliastro Roberto, di accordo con il Papa, per impadronirsi della reggenza, sparge la voce che Sigismondo Malatesta è morto in Oriente di pestilenza, Isotta non abbandona le redini del governo e attende fiduciosa il ritorno del marito.

E al marito consegna orgogliosa la signoria, quando egli ritorna.

Gli è stata fedele nell'amore e nella missione compiuta. Di lì a poco, Sigismondo Malatetsa moriva, e Roberto, per ordine di Paolo II, veniva a reclamare le successione. Non poteva negarla ma in segreto cercava di spodestare Noberto, che non aveva tenuto fede alla condotta politica del padre. E lo accusava pubblicamente del delitto quando le veniva ucciso il figlio Sallustio, richiamato per appoggio da Ferrara.

Isotta degli Atti chiudeva la sua vita ricca di amore, di fasti e di dominio, uccisa dal veleno propinatole dal figliastro.

LUNEDI' 4
Febbraio 1935 Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La Fiorentina conferma a Torino la sua classe e le sue possibilità

L'Ambrosiana favorita dal nulla di fatto dello Stadio Mussolini - Dura sconfitta del Napoli a Bologna
Il Torino pareggia a Livorno - Una magnifica giornata delle squadre venete: mentre il Vicenza infligge una severa sconfitta al Modena, il Verona passa vittorioso a Cremona ed il Padova pareggia a Como
L'Atalanta si affianca al Modena nel comando del Girone incalzate dal Verona

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*Triestina-Sampierdarena 2-1
*Juventus-Fiorentina 0-0
*Ambrosiana-Lazio 1-0
*Roma-Pro Vercelli 3-2
*Bologna-Napoli 3-0
*Livorno-Torino 1-1
*Palermo-Milan 1-0
*Alessandria-Brescia 1-0

Serie B

GIRONE B

Verona-*Cremonese 1-0
*Comense-Padova 1-1
Fiume: Venezia-Grion (forf.) 2-0
*Vicenza-Modena 3-0
*Atalanta-Catanzaro 2-0
*Spal-Bari 2-0
*Pistoiese-Aquila 2-2
Foggia-*Perugia 2-0

GIRONE A

*Genova-Viareggio 1-0
Pisa-*Derthona 2-1
*Casale-Catania 2-1
*Novara-Pavia 2-1
*Vigevano-Messina 1-1
*Cagliari-Legnano 3-1
Vercelli: Spezia-Pro Patria 1-0
*Seregno-Lucchese 3-2

Prima Divisione

GIRONE A

Udinese-*Treviso 3-2
Marzotto-*Schio 3-0

GIRONE E

Piacenza-*Carpi 4-3
Forlimpopoli-Imola 1-0
*Libertas-Parma 1-1
Reggiana-*Cesena 3-2

GIRONE F

Siena-*Piombino 3-1

GIRONE G

*Campobasso-Cerignola 1-1

GIRONE H

*Cosenza-Benevento 2-0

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Giorgione-*Venezia B 1-0
*Belluno-Treviso B 5-4
*Conegliano-Muranese 11-1
*Mira-Sandonatese 1-1

GIRONE B

*Padova B-Valery 5-2
Verona B-*Lendinara 2-0
*Thiene-Audace 2-1
*Vicenza B-Rovigo B 4-4

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

*Cittadella-Venezia C 1-1
*Bassano B-Mestre 1-1
*Cavarzere-Dolo 3-2
*Petrarca-Marostica 4-1

GIRONE B

*Arzignano-Rocchetto 1-1
Adria-*Montagnana 1-0
*Marzotto B-Schio B 5-1
*Giorgione B-Este 1-1

Campionato Ragazzi

Veneto

GIRONE UNICO

*Nordio-Padova 4-0
*Venezia-Toti 3-0
*Vicenza-Treviso rinviata

Campionati Propaganda

Prima Categoria

VENEZIA

Girone unico

Murano-*Breda 7-2
Venezia-*Burano (sosp.) 3-0
*Clodia-Chirignago (forf.) 2-0

TREVISO

Girone unico

Guf Treviso-*Dosson 3-0

VERONA

Girone unico

*Audacini B-Corridoni 6-1
*Zuppini-Villafranca 3-2

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone A

Foscari-*Miraglia (forf.) 2-0
Farinacci-Serenissima 4-0

Girone B

Vetrocoke-Breda 4-2
*Miranese-Barche 4-4

BASSO PIAVE

Girone unico

*Caorle-San Donà 2-0
Noventa: Fossalta-Jesolo 2-0

PADOVA

Girone A

Vov-Pontinia 2-0
Viscosa-Ferretto 1-1

Girone B

*Monti-Luparense 4-2
*Plateola-Petrarca 8-0
*Aeroporto-Caminese sospesa

Girone C

*Pontelongo-Pernumia 4-4
*Monselice-Agna 2-0

ROVIGO

Girone A

Rovigo C-*Ceregnano 2-0

Girone B

*Badia-Lendinara 3-0

TREVISO

Girone B

Casier-*Volpago 1-0

ADRIA

Girone unico

*Cavanella-Bottrighe (sosp.) 2-2
Ariano-*Adria 5-0
*Loreo-Porto Tolle 1-1

UDINE

Girone A

*Caporiacco-Campoformido 2-2
Passons-*Martignacco 6-2

Girone B

*Basiliano-San Giorgio 1-0
*Pozzuolo-Rivignano 9-0

Girone C

*Cividale-Pradamano 10-0
Edera-*Remanzacco 3-0

PORDENONE

Girone A

*Porcia-Cordenons 8-3

Girone B

Casarsa-*Spilimbergo (forf.) 2-0

Girone C

*San Leonardo-Maniago 3-3

VERONA

Girone A

*Caldiero-Borgo Trento 1-1
*Alba-Veronese 2-0
Pace-Virtus 1-1

Girone B

*Vigasio-San Martino 2-2
*Ruberti-Chievo 2-1
*Baldo-Castelnuovo (forf.) 2-0

Girone C

Zevio-*Minerbo 2-0
*Albaredo-Terrazzo 5-1
*Sambonifacio-Legnago 7-1

SCHIO

Girone unico

Magrè-*G.C. Scledensi 2-1
*Arsiero-Velo sospesa
*Malo-Schio 2-2

THIENE

Girone unico

Thiene-Savoia 4-3
Marano-Maslianico 2-1
Cogollo-Zanè rinviata

Fasci Giovanili

PADOVA

Girone unico

Mezzomo-Bragadin (sosp.) 1-0

Amichevoli

Venezia: Juventus Sportiva-Aprilia 1-0
Pojana Maggiore: Pojana-Arzignano B 3-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Napoli-*Guf Torino 13-12
Roma-*Borletti 33-32
*Virtus-Guf Genova 38-7

GIRONE B

Guf Bologna-*Guf Padova 30-21
*Triestina-Osa 26-24
*Filotecnica-Torino 26-21

Prima Divisione

QUINTA ZONA

Girone unico

Pubblico Impiego-Triestina B 26-22
Acegat-*Monfalcone 12-11

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

*Salario-Torino 10-9
*Bologna-Guf Torino 17-0

Prima Divisione

Girone D

*Guf Padova-Guf Venezia rinviata

Girone E

*Guf Treviso-Padova rinviata

Disco su ghiaccio

Zurigo: Winnipeg Monarchs Canadà-Rappres. europea 15-1
Cortina d'Ampezzo: Praga-Cortina 4-2

Tamburello

Torneo Veronese

Girone unico

Bussolengo-S. Lucia 16-11
Azienda Generale-S. Massimo 16-13

Livorno-Torino 1-1 (1-1)

LIVORNO, 3. — La giornata veramente primaverile ha favorito lo incontro che, agli ordini di Carminati di Milano, che ha diretto con energia, ha avuto inizio alle 14.30. Diremo subito che il Livorno ha ancora deluso i suoi sostenitori, non tanto come tessitura di giuoco, quanto per difetto di realizzazione. Del Torino i migliori sono stati Jauni, Maina, Zucconi e Baldi. La partita vede subito due discese dei livornesi, troncate da Zuccone e Zanello con difficoltà. Al 7' bella azione Monza-Cappelli-Busoni, ma il tiro di questi va fuori. Al 19' Prato da circa trenta metri batte con precisione una punizione parata da Borgioli. Sul rinvio il Livorno opera un'azione Uslenghi-Cappelli-Busoni, che quest'ultimo manda fuori. Al 22' Maina viene applaudito per un tuffo magnifico su tiro di Busoni da pochi passi. Al 26' il Torino segna per merito di Baldi, su passaggio di Vecchina. Quattro minuti dopo il Livorno pareggia: azione Uslenghi-Monza-Cappelli, passaggio di questi a Magnozzi spostatosi sull'ala, centro del capitano e Alberto, sopravvenuto veloce, segna di testa. Il Livorno seguita ad attaccare senza concludere. Nella ripresa le sorti dell'incontro non cambiano.

Juventus-Fiorentina 0-0

TORINO, 3. — In tribuna d'onore assistono, fra le autorità, il Ministro delle Finanze Thaon di Revel, ex Podestà di Torino, il Prefetto, l'on. Olivetti, il Segretario federale. Il pubblico è foltissimo in ogni ordine di posti. Circa trentamila persone; un incasso da 180 a 190 mila lire.

La Fiorentina ha vinto il sorteggio del campo e il calcio d'inizio e alla Juventus che giuoca il primo tempo contro sole. La partita viene iniziata in modo molto guardingo. Poi per prima è partita all'attacco la squadra campione, che nei primi 15 minuti ha impegnato due volte la difesa fiorentina. Tutte e due le azioni erano scaturite da azioni personali di Orsi, che aveva lanciato in profondità a Borel, ma Amoretti era riuscito tutte e due le volte a bloccare. Dopo aver subito un angolo all'11', la Fiorentina ha subito un calcio di punizione per fallo di Piziolo su Cesarini; tira Orsi, ma un difensore viola ferma bene il pallone. Al 23' la Fiorentina è per la prima volta in angolo. Al 27' altra punizione contro la Fiorentina per fallo di mano di Neri. La Juventus fin qui aveva attaccato in prevalenza. Al 33' l'arbitro Scorzoni ha dovuto richiamare Neri per giuoco troppo esuberante. Null'altro di notevole fino al 42', quando Serantoni, in seguito ad una contusione ha dovuto uscire dal campo. E' rientrato nella ripresa, spostandosi all'estrema destra, sostituito da Diena. All'11' la Fiorentina subisce un angolo; poi al 17' si ha una punizione contro i viola da tre metri fuori dell'area. Il tiro, effettuato da Orsi, fortissimo, ha mandato il pallone mezzo metro sopra la traversa. Anche nel secondo tempo il giuoco si è svolto prevalentemente in area fiorentina; però le azioni dei campioni non hanno concluso, perchè ogni tentativo di sfondamento avveniva al centro, dove c'era un Borel stranamente indeciso e marcatissimo. Bisogna tener conto che per tutta la ripresa il compito degli attacco bianco-neri è stato affidato esclusivamente a Orsi e a Borel, perchè Cesarini aveva calato di tono per la sua imperfetta forma e Diena ha coadiuvato molto la mediana nella difesa. Al 59' Magli, terzino della Fiorentina, ha commesso un grossolano errore su Serantoni; il conseguente tiro di punizione rimase senza esito. Negli ultimi minuti la Fiorentina ha subito ancora un angolo e numerose punizioni. Ottimo l'arbitraggio di Scorzoni di Bologna. Della Juventus i migliori sono stati Orsi e Varglien I.; della Fiorentina Bigogno e Nekadoma.

Bologna-Napoli 3-0 (2-0)

BOLOGNA, 3. — Il Bologna, menomato per l'assenza di Gasperi e Donati, ha avuto modo di imporsi nettamente sul Napoli, sceso in campo privo di Sallustro indisposto. I bolognesi con il loro giuoco deciso e voltivo, pur tardando a mettersi in azione, hanno marcato, specie nel primo tempo, un netto predominio, favoriti dal giuoco difensivo dei napoletani, che nella prima parte della gara hanno dimostrato un'incertezza nella difesa e nella mediana. Rinfrancatesi queste linee, nella ripresa il Napoli ha svolto un giuoco più coerente ed ha spesso chiamato al lavoro l'estrema difesa bolognese. L'attacco però non è stato mai minacciato, perchè gli avanti hanno svolto un giuoco che non ha mai dato l'impressione di essere troppo pericoloso. L'uomo che ha eccelso è stato Ferraris II, tanto nel suo abituale ruolo di ala sinistra quanto al centro quando vi è passato a sostituire Visentin. Il Bologna non ha demeritato il largo punteggio, perchè è stato deciso ed ha svolto un ottimo giuoco. Partita cavalleresca, che l'arbitro Scotto ha sempre tenuto in pugno. Il pubblico, favorito anche dalla tiepida giornata, era rilevante. Terreno molto pesante per il disgelo. Nel primo tempo il Bologna giuoca contro sole e scende subito in area napoletana, impegnandone la difesa. Al 24' ottima occasione di segnatura sciupata perchè Schiavio manda alto. L'azione permane in area azzurra e al 26' una punizione tirata da Montesanto dà modo a Fedullo di raccogliere di testa, ma la palla va a lato. Viva reazione degli ospiti, che culmina con un angolo contro il Bologna. Al 32' Sentimenti para un tiro di Maini. Un minuto dopo Gianni para in tuffo un tiro di Stabile; gli azzurri ora hanno un periodo di predominio. Ma ben presto il Bologna ritorna all'offensiva e al 36' e 37' due tiri di Frigedio e Fedullo vanno fuori di poco. La pressione bolognese continua e al 40.o minuto un pallone, calciato fuvori da ansone, colpisce Schiavio: Fedullo in corsa l oraccoglie e mtntre cade, la sfera lentamente ruzzola in rete, malgrado il vano tentativo di Sentimenti in tuffo. Al 42' Schiavio impossessatosi del pallone, pressato da Castello, allunga a Frigeri che libero fugge tutto solo e da pochi metri segna. Nelle file napoletane Rossetti passa all'ala sinistra e Ferraris a mezzo sinistro, ma lo spostamento non dà alcun frutto. L'iniziativa è sempre dei veltri. Nella ripresa è ancora il Bologna che attacca. Il Napoil è in angolo al 5.o minuto; poi Visentin passa all'ala sinistra, sostituito al centro da Ferraris II. Al 9.o minuto discesa bolognese; Schiavio sta per centrare quando Sentimenti gli si fa incontro e la palla va in angolo, mentre Sentimenti rimane per un po' intontito. Poi il Napoli ha un risveglio. Al 16' su punizione tirata da Vincenti, Gianni respinge col pugno. Due minuti dopo, su allungo di Colombari, Ferraris IIII raccoglie di testa, ma Gianni blocca. Al 19' il Napoli è in angolo e un minuto dopo lo è il Bologna. Il Bologna però è ormai lanciato e al 22.o minuto per due volte il Napoli è in angolo, mentre al 25', su bel centro di Frigeri, la palla è raccolta da Fedullo che passa a Schiavio, che da pochi metri segna il terzo punto. Il Napoli non desiste dalla lotta, attacca, ma il suo giuoco è disorganizzato e Gianni ha facilità di parare i tiri di Bedendo e di Vogliani. Al 38', angolo contro il Napoli per un attacco azzurro, ma il giuoco staziona a metà campo fino alla fine.

Pistoiese-Aquila 2-2 (2-1)

PISTOIA, 3. — La compagine abruzzese ha confermato la buona fama che l'aveva preceduta, strappando un significativo match pari sul terreno dei concittadini. La Pistoiese ha iniziato bene portandosi in vantaggio al 29' con un rigore trasformato in goal da Turchi e concesso per un hand di Mattei. Al 31' altro goal per i colori arancioni per merito di Panzeri. L'Aquila non si è disunita al duplice smacco, ma ha invece risposto con veloci scorribande offensive ed in una di esse al 43' Colausig ha segnato un imparabile punto. La Pistoiese ha rinnovato la sua offensiva al fischio della ripresa. Più volte i suoi avanti hanno sfiorato il goal con potenti tiri finchè al 19' un atterramento di Melani in piena area è stato punito da un nuovo penalty ma questa volta Turchi ha colpito il montante ed il pallone è finito fuori. L'Aquila scampato il pericolo è passata al contrattacco pareggiando al 27' con Battioni per rinchiudersi poi in una difeinfrangibile per il resto del tempo. Arbitro Mazza.

Verona-Cremonese 1-0 (0-0)

CREMONA, 3. — La tiepida e luminosa giornata odierna che ci ha dato l'impressione della primavera avanzata, ha favorito l'affluenza numerosissima degli sportivi alla partita contro il Verona che tra l'altro si presentava come una delle più interessanti perchè una vittoria cremonese avrebbe potuto significare per la compagine locale il salto al comando della classifica. Ma il fortunato pronostico dei tifosi grigio-rossi stavolta ha fallito. Il pubblico ha lasciato forse per la prima volta durante questo campionato il locale polisportivo mortificato e addolorato. Dall'altro canto numerosi sostenitori della squadra veneta venuti ad accompagnare e ad incoraggiare gli atleti del cuore non riuscivano a contenersi tanta era la loro gioia nell'assistere ad una vittoria del Verona in terra cremonese. Tanto più poi che gli stessi sportivi veronesi non pensavano ad una vittoria dei giallo-blu in quanto, per la virtù, dobbiamo riconoscere e dire che dei novanta minuti di gioco ben ottanta furono di pretta marca cremonese, cosa che si potrà anche controllare seguendo la cronaca dell'incontro. A questi fattori si aggiungono inoltre due «pali» e due fortunose parate del portiere veronese. Agli ospiti si può dire siano bastati i dieci minuti di pressione per segnare l'unico punto della giornata e procurare così per la loro compagine la tanto ambita vittoria. Va bene quindi la superiorità grigio-rossa, ma questa non è stata redditizia, cosicchè è servita di più una sola e breve riscossa per ottenere la vittoria. Non vogliamo con questo diminuire il valore della squadra ospite, la quale tra l'altro possiede una ossatura solida e omogenea, ha molto fiato e si è fatta ammirare per il suo giuoco di tattica. Conta su di una difesa robusta e potente ed una prima linea sbrigativa nelle azioni per quanto poco conclusiva nel tiro a rete.

Micheloni ha esordito in prima squadra con parate da portiere navigato, ottimo sotto ogni rapporto. Goreta e Busin si sono manifestati terzini potenti e tempisti. Il mediano Bernardi è stato il nocciolo delle manovre di tutta la compagine, aiutato da un mastino come Procura e dall'atletico Faggioto. Della prima linea si sono mostrate pericolose e velocissime le ali. Buono il lavoro di spola di Antonini e di Grolli. Nel complesso una squadra che darà dei grattacapi a molte altre anche se più in su in classifica.

La Cremonese — come abbiamo già detto — superiore individualmente è mancata dal lato tecnico. E' inspiegabile ad esempio, lo sbandamento dei locali, dopo il punto di Bianchi, smarrimento che ha permesso ai giallo-blu di mettere in maggiore evidenza la loro valentia. In campo cremonese otima la difesa estrema. Della mediana ancor oggi Scanferlini è stato il migliore in campo fino al punto cremonese. Barbieri pure ottimo lavoratore che nulla risparmia, sebbene abbia avuto il torto di avere lasciato un pò troppo libera l'ala avversaria. E giunti all'assieme della prima linea ci viene spontaneo di chiedersi, dove sia quel famoso quintetto che ha saputo infliggere la nota clamorosa sconfitta all'Atalanta. Si fa sentire nelle perdite di attacco la deficienza delle mezze ali. Discreti Costanzo e Foglia. Buono Dalfini nella ripresa.

Inizia il giuoco la squadra ospite che impegna subito Ferrazzi in una bella parata. Poco dopo la cremonese riesce ad impadronirsi del pallone e Costanzo tira in porta: Micheloni para. Al 4.o ancora Costanzo si lascia sfuggire una buona occasione tirando alto. Al 6.o calcio d'angolo contro il Verona. Quindi calcio dal limite contro gli ospiti. Al 10.o altro tiro di punizione, quasi sul limite contro i giallo-blu. E' Croci stavolta che non sa sfrutare l'occasione. Assistiamo ad una coraggiosa pressione cremonese sotto la porta di Micheloni e quest'ultimo è chiamato più volte all'opera. Pochi minuti dopo Croci a pochi metri dalla rete, ricevuta la palla da Costanzo, tira diretto verso il portiere. La folla già grida il goal prima ancora che il pallone conosca il fondo della rete, ma l'attento guardiano veronese riesce appena appena a respingerlo con la mano. Il pallone rimesso in giuoco si allontana in area di rigore. Ecco poco dopo un'altra bella discesa degli avanti grigio-rossi. Costanzo si fa largo fra i mediani giallo-blu, passa rapido a Foglia, ma il tiro dell'ala destra cremonese viene abilmente intercettato dal difensore veronese. Al 31.o calcio d'angolo contro gli ospiti: Micheloni para a volo il tiro di Croci. Un minuto dopo ancora Micheloni salva un minaccioso tiro buttando in corner. Segue un altro calcio d'angolo contro il Verona e per tutto il resto del primo tempo prevale l'offensiva giallo-blu. Ferrazzi è chiamato più volte al lavoro e tra i vari tiri a rete segnaliamo quello pericoloso di Panonzini.

Appena ripreso il secondo tempo assistiamo ancora ad un altro tentativo dei cremonesi, fallito per l'abilità sorprendente di Micheloni. Dalfini che nel primo tempo non si era fatto quasi notare, ricevuto il pallone dai mediani corre verso la rete e tira un pallone che costringe il portiere ad una mossa fulminea e non certo facile per riuscire ad impadronirsene. A questo punto il giuoco si fa assai animato. Il pallone è sospinto da una porta all'altra e gli uomini lottano a volte anche con violenza, cosicchè l'arbitro è costretto a richiamare e ad ammonire vari giocatori. I locali insistono finchè beneficano di un calcio di punizione quasi dal limite. Si hanno tiri imprecisi di Olmi e Foglia, quindi il giuoco si sposta momentaneamente in area rossa, dove i cremonesi sono colti in corner, ma la palla ritorna ben presto nei pressi di Micheloni. La Cremonese aumenta la sua pressione. Le nostre note ci segnalano ben tre calci d'angolo contro il Verona, ma i locali non sanno sfruttare nemmeno su questo. Al 19.o e al 21.o altre due punizioni dal limite contro i giallo-blu, ma nulla ancora. il Verona riesce a questo punto ad organizzare delle veloci azioni offensive. Bianchi al 24.o sciupa un bel pallone, ma un minuto dopo ruba la palla, la scaraventa nell'angolo basso destro della porta di Ferrazzi colto di sorpresa. Il punto provoca lo sbandamento degli atleti grigio-rossi. Essi non riescono più a combinare nemmeno un'azione. In prima linea i due interni si scambiano con le ali, ma ciò non giova. La partita finisce con un calcio d'angolo contro i locali.

VERONA: Micheloni, Goretta, Busin, Procura, Bernardi, Fagiotto, Patuzzi, Antonini, Bianchi I, Grolli, Panonzini.

CREMONESE: Ferrazzi, Trovati, D'Acquati. Olmi, Scanferlini, Foglia, Camisaschi, Costanzo, Croci, Dalfini. Arbitro Mazzarino di Roma.

Vicenza-Modena 3-0 (2-0)

VICENZA, 3. — Scovare oggi a Vicenza chi non abbia la più incondizionata delle ammirazioni e la più piena fiducia sulle sorti dei bianco rossi sarebbe ricerca vana. Dove sono andati a finire i pessimisti della vigilia, coloro che temevano (crepi l'astrologo) su un terzo 5 a zero? Il miracolo è avvenuto, ed è avvenuto per tutto merito dei meravigliosi «torelli» che hanno dato ai modenesi una di quelle lezioni che non potranno essere dimenticate per un pezzo. Un tre a zero non è risultato che possa dar luogo a discussioni. Pure i sostenitori vicentini non erano del tutto soddisfatti alla fine dell'incontro e noi siamo del loro parere. Il tre a zero poteva essere un quattro ed anche un cinque a zero, perchè la superiorità dei bianco-rossi è stata lampante e degna della più fulgida delle affermazioni. Riserve quali un Gianesello ed un Menti hanno surclassato i loro avversari ed i Dugoni — sempre antipaticamente violento; Nebbia e soci hanno dovuto ricorrere ai mezzi leciti e men che leciti per fermare le spavalde scorribande dei pesi piuma vicentini.

Una rapida rassegna della squadra locale non saprà dare che elogi. Zorzan calmo e sicuro nei brevi istanti di lavoro, Dal Maschio imbattibile; Griggio un leone e generosamente ovunque, come sempre; Galla, in piena ascesa; Morando e Filippi, mignatte noiosissime per gli attaccanti avversari e, infine, una prima linea fresca e vivace quanto mai, che è sempre riuscita a spadroneggiare sulla salda difesa modenese malgrado Fraresso abbia — più che non aiutato — guastato qualche magnifica azione. Menti, Rossi, Gianesello e Cesaro hanno oggi dimostrato di formare un quartetto di valore. Camolese potrà essere l'adatto anello di congiunzione dei due brillanti settori dell'attacco bianco-rosso.

Sul campo di Viale Verona, invero, i modenesi non hanno impressionato che per il gioco vanamente violento di Dugoni (perchè il fulvo giocatore, che non gode certo buona fama di correttezza nell'ambiente sportivo nazionale — non vuole abbandonare certe abitudini che non possono tornare a suo onore?), quello pure violento — se pur tecnicamente pregevole — di Nebbia.

Per tutto il resto... nebbia per davvero, che nessun uomo e nessun reparto degli ospiti — se si toglie forse Galli e Malagoli — sono riusciti a dimostrare il perchè sono in testa alla classifica.

Concludendo queste brevi note di commento all'interessante incontro diremo come il pubblico locale si domandi il perchè dei disastrosi risultati di Foggia e di Bari. Il Vicenza — nella forma e nelle possibilità odierne — è ben superiore alla sua posizione in classifica e se la fortuna vorrà voigersi un pò dalla sua parte non vediamo come non possa salvarsi tenuto conto che il girone di ritorno — anche se gli riserba qualche difficile trasferta — porterà sul campo di Viale Verona molte delle squadre che oggi al Vicenza sono davanti nella graduatoria pel primato e che del Vicenza non hanno certo maggior classe e possibilità. Viola avrà certo molto lavoro da compiere, ma è parere nostro e degli sportivi vicentini che con l'incontro odierno ci si sia messi sulla buona strada. Basterà curare l'attuale formazione, riformare la prima linea con l'immissione dell'insostituibile Camolese e si vedrà che l'undici bianco-rosso saprà dare del filo da torcere anche agli squadroni che — come quello della Ghirlandina — vano per la maggiore ,e si presentano di fronte a compagini prettamente dilettantistiche come la nostra, con la fama, un pò usurpata, dell'imbattibilità.

Prima dell'incontro — simpatico gesto di riconoscenza — il prof. cav. Stefan a nome del Segretario Federale di Vicenza ha consegnato al capitano dei bianco-rossi Silvio Griggio, un cronometro d'oro a ricordo dell'undecimo anniversario della sua ammissione nella prima squadra del Vicenza, avvenuta il giorno 3 febbraio 1924 ad Udine in occasione di un incontro di campionato fra l'Udinese ed il Vicenza.

Il Vicenza, che manca di diversi titolari, mette in campo una linea attaccante assolutamente inedita. L'andamento dei due tempi è uniforme. Tolto qualche periodo di breve superiorità degli ospiti, mai pericolosi, sono i bianco-rossi che giocano sotto la rete di Cassetti. Al 20.o abbiamo il primo punto della giornata. Segna Cesaro su accorto passaggio di Rossi. Al 29.o Fraresso toccato duro da Nebbia deve uscire dal campo. Rientrerà dieci minuti dopo. Al 25.o angolo contro il Vicenza che però si riporta all'attacco e al 34.o e 35.o impegna Cassetti con due tiri di Gianesello e Rossi. Subito dopo il secondo punto vicentino. Artefice il prestigioso Rossi, oggi in vena di strafare. Al 36.o angolo contro il Modena. Successivamente bella parata di Zorzan, banale occasione sciupata da Fraresso e altro angolo contro il Modena.

La ripresa è ancora più chiaramente di marca vicentina. Al 2.o parata miracolosa di Cassetti, il quale sarà successivamente chiamato al lavoro su tiri di Fraresso, Cesaro e Rossi. Al 9.o Dugoni — che si è fatto ripetutamente richiamare dall'arbitro per gioco pesante, viene espulso. Al 25.o il più bel punto della giornata: Menti, con azione individuale, gioca tutta la difesa avversaria e mette in rete un pallone da vetrina.

Fraresso vorrà poi sciupare altre due belle occasioni, una delle quali dono di Menti e Rossi. Al 34.o e 36.o il Modena — che non esiste più come unità e si difende soltanto con sporadiche azioni individuali, è ancora in angolo e il fischio finale dell'arbitro trova ancora il Vicenza all'attacco. Sono stati concessi complessivamente sei calci d'angolo a favore del Vicenza e tre a favore del Modena.

Gianni di Pisa ha saputo tenere ben salde le redini della partita e le sue decisioni, specie all'inizio della ripresa quando i canarini tentavano di salvare col gioco duro la già pregiudicata posizione, sono state applaudite dal numeroso pubblico presente in campo tra il quale abbiamo notato, sportivamente corretti, molti sostenitori della squadra ospite scesi a Vicenza con due torpedoni e numerose auto.

VICENZA: Zorzan, Griggio, Dal Maschio, Filippi, Galla, Morando, Gianesello, Cesaro, Fraresso, Rossi e Menti.

MODENA: Cassetti, Carboncini, Nebbia, Galli, Malagoli, Dugoni, Gavani, Brossi, Meucci, Vezzani, Pacini.

Ambrosiana-Lazio 1-0 (0-0)

MILANO, 3. — La partita s'inizia alla presenza di un pubblico foltissimo attratto anche dalla magnifica giornata primaverile. Attacchi rapidi dei nero-azzurri e risposta decisa dei celesti. Al 4' salvataggio in angolo di Gaidini. L'Ambrosiana accusa l'handicap del vento e solo all'8' Vecchi può impegnare Blason, il quale si libera bene anche da due altri tiri successivi. Lentamente i celesti prendono però l'iniziativa tanto che al 15' una loro discesa dà l'impressione che il goal sia ormai sicuro, ma Pitto libera sulla linea della porta. Il vento spira sempre fortissimo e l'Ambrosiana accusa il disagio. Corner per i celesti al 27' e nuova melée al 32' risolta da Pitto. Ceresoli è chiamato ripetutamente al lavoro al 36' e se la cava con abilità. Al 37' i nero-azzurri sono ancora due volte in angolo ed al 39' la rete milanese passa un critico momento. Finalmente il fischio del riposo quando l'Ambrosiane dava segni di riscossa.

Nella ripresa cambiamento di scena. I nero-azzurri possono ora svolgere il loro gioco e malgrado una momentanea uscita dal campo di Meazza al 2' in seguito ad una ferita alla testa, Blason è insidiato da violenti tiri di Porta, De Maria e Pitto. All'8' rientra Meazza con il capo fasciato, ma ciò malgrado egli si prodiga ed al 10' su passaggio di De Vicenzi segna con imparabile tiro un goal molto applaudito. Ormai i nero-azzurri sono lanciati e Blason aumentare il bottino specialmente con una uscita ardita salva la sua rete al 13'. Al 14' fuga di Levratto ed eccellente parata di Ceresoli. Poi si ritorna in area romana. Corner contro i celesti al 24', occasione sciupata da De Vicenzi al 25'. L'Ambrosiana domina ma non riesce ad per le sicure parate di Blason. Al 30' la Lazio è in angolo e tre minuti dopo De Maria calcia a lato un prezioso pallone. Il finale è movimentato perchè la Lazio tenta risolutamente il pareggio. I terzini nero-azzurri e Ceresoli vigilano però attentissimi cosicchè il tentativo romano è vano, ed anzi negli ultimi minuti per un soffio l'Ambrosiana non aumenta lo scoore. Arbitro Bevilacqua.

Spal-Bari 2-0 (0-0)

FERRARA, 3. — L'undici pugliese che si era presentato come un avversario temibile dopo le due ultime schiaccianti vittorie è stato fermato dai bianco-celesti che gli hanno inflitto una netta sconfitta. La Spal ha prevalso fin dal primo tempo rispondendo con nutrite puntate offensive alle azioni dei bianco-rossi. Giunti al riposo 0 a 0, la Spal ha intensificato gli attacchi nella ripresa riuscendo per merito di Bellotti a battere il valoroso Cubi al 9'. Il goal ha elettrizzato i concittadini, che si sono prodigati in un gioco velocissimo fatto di rapide discese e conseguenti violenti tiri a rete. Il secondo goal non è perciò mancato e ne è stato autore Varoli che ha messo in rete con un bel colpo di testa al 30'. Vano il serrate della Bari verso la fine per salvare l'onore. Arbitro Carletti.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Fiorentina	15	10	4	1	31	13	24
Juventus	15	9	4	2	20	12	22
Ambrosiana	15	8	5	2	30	9	21
Roma	15	8	3	4	36	22	19
Napoli	15	8	1	6	27	20	17
Triestina	15	7	2	6	20	22	16
Lazio	15	7	2	6	29	25	16
Bologna	15	6	3	6	24	22	15
Torino	15	5	5	5	24	23	15
Milan	15	3	7	5	22	24	13
Alessandria	15	6	3	6	24	29	13
Palermo	15	4	5	6	10	20	13
Brescia	15	4	4	7	14	24	12
Livorno	15	3	4	8	15	32	10
Sampierdar.	15	2	3	10	14	30	7
Pro Vercelli	15	2	1	12	11	24	5

Serie B

GIRONE B

Modena	15	10	0	5	25	14	20
Atalanta	15	9	2	4	19	15	20
Verona	15	8	3	4	20	16	19
Pistoiese	15	9	2	4	26	11	19
Cremonese	15	7	4	4	23	22	18
Bari	15	7	3	5	23	16	17
Spal	15	6	4	5	27	25	16
Comense	15	6	4	5	18	22	16
Aquila	15	6	3	6	27	19	15
Padova	15	5	4	6	23	18	14
Venezia	15	6	2	7	16	22	14
Vicenza	15	4	6	5	14	22	14
Foggia	15	5	2	8	19	22	12
Catanzaro	15	5	2	8	16	20	12
Perugia	15	3	1	12	12	24	7
Grion	15	3	1	11	11	31	6

GIRONE A

Genova	15	11	3	1	25	7	25
Pisa	15	9	4	2	32	16	22
Novara	15	8	4	3	31	17	20
Catania	15	8	3	4	24	19	19
Viareggio	15	7	3	5	29	21	17
Vigevanesi	15	6	4	5	31	21	16
Cagliari	15	5	6	4	21	20	16
Casale	15	4	7	4	15	22	15
Messina	15	4	6	5	24	25	14
Lucchese	15	5	4	6	20	21	14
Spezia	15	6	2	7	22	25	14
Legnano	15	5	3	7	19	28	13
Seregno	15	3	6	6	20	26	12
Derthona	15	3	5	7	16	27	11
Pro Patria	15	2	5	8	12	24	9
Pavia	15	0	3	12	8	30	3

Prima Divisione

GIRONE A

Udinese	13	8	4	1	29	11	20
Trento	13	9	1	3	29	19	19
Fiumana	13	9	1	3	21	13	19
Pro Gorizia	13	8	2	3	27	14	18
Treviso	13	6	4	3	23	17	16
Pordenone	13	6	2	5	27	18	14
Marzotto	13	5	2	6	23	22	12
Rovigo	13	4	3	6	18	17	11
Bolzano	13	4	2	2	17	22	10
Bassano	13	3	4	6	15	27	10
Ponziana	13	4	2	7	11	21	10
Monfalcone	13	3	2	8	14	28	8
Palmanova	13	2	4	7	10	25	8
Schio	13	2	3	8	11	24	7

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Giorgione	9	6	2	1	12	5	14
Treviso B	8	4	1	3	12	14	9
Muranese	9	4	1	4	19	22	9
Belluno	7	4	0	3	15	14	8
Conegliano	8	3	2	3	19	13	8
Venezia B	8	3	2	3	10	7	8
Sandonatese	9	3	2	4	9	13	8
Mira	9	2	2	5	12	14	6
Mezzomo	7	1	2	4	6	12	4

GIRONE B

Thieno	8	5	1	2	16	16	11
Valery	8	5	0	3	15	14	10
Lendinara	9	4	2	3	20	14	10
Vicenza B	9	3	3	3	20	18	9
Padova B	9	3	3	3	15	15	9
Audace	8	4	0	4	14	17	8
Rovigo B	9	2	4	3	20	22	8
Fragd	8	2	2	4	14	17	6
Verona B	8	2	1	5	12	13	5

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Venezia C	9	7	2	0	23	9	16
Mestre	9	4	3	2	16	12	11
Cavarzere	9	4	2	3	15	16	10
Bassano B	9	4	2	3	16	20	10
Motta	8	3	2	3	15	13	8
Cittadella	9	3	2	4	25	17	8
Marostica	8	3	1	4	10	14	7
Dolo	8	2	0	6	11	20	4
Petrarca	9	2	0	7	14	23	4

GIRONE B

Marzotto B	8	5	0	3	20	15	10
Rocchetto	8	4	2	2	13	10	10
Adria	8	5	0	3	10	9	10
Montagnana	8	4	0	4	19	14	8
Arzignano	8	3	2	3	16	14	8
Este	8	3	1	4	15	15	7
Schio B	8	3	1	4	12	17	7
Giorgione B	8	0	3	5	7	18	3

Campionato Ragazzi

Veneto

GIRONE UNICO

Venezia	5	4	0	1	9	3	8
Padova	3	3	0	1	11	6	6
Toti	4	2	0	2	3	6	4
Nordio	5	1	1	3	6	6	3
Vicenza	4	1	0	3	3	7	2
Treviso	4	0	1	3	2	12	1

Campionati Propaganda

Prima Categoria

VENEZIA

Girone unico

F. G. Murano	5	4	0	1	21	7	8
Venezia	4	3	0	1	10	6	6
Freda B	5	3	0	2	14	9	6
Clodia	4	2	0	2	8	12	4
Chirignago	5	1	0	3	6	12	1
F. G. Furano	3	0	0	1	0	15	

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone A

Foscari	6	5	1	0	16	2	11
Farinacci	6	3	2	1	16	8	8
Serenissima	6	2	1	4	8	25	3
Miraglia	6	1	0	5	12	17	1

Girone B

Vetrocoke	6	5	1	0	12	3	11
Breda	5	2	1	2	10	10	5
Miranese	6	2	1	3	8	10	5
Barche	5	0	1	4	7	14	1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Napoli	2	2	0	38	25	4
Virtus	2	1	1	60	33	3
Borletti	2	1	1	58	55	3
Roma	1	1	0	33	32	2
Guf Genova	2	0	2	20	63	2
Guf Torino	1	0	1	12	13	1

GIRONE B

Triestina	2	2	0	51	40	4
Filotecnica	2	2	0	52	35	4
Guf Bologna	2	1	1	46	42	3
Osa	2	1	1	49	42	3
Guf Padova	2	0	2	35	56	2
Torino	2	0	2	37	51	2

Comense-Padova 1-1 (1-0)

COMO, 3. — Pomeriggio di sole e di vento. Il prato dello Stadio Sinigaglia non è ampio ed ha anche qualche specialità da arena spagnola; pare di terra battuta e osserviamo che i Guaita e i Frione ci si troverebbero come a casa loro; ma il «virus» sud-americano non ha ancora attaccato il sangue della divisione cadetta. Irregolare e angusto il terreno di giuoco, irregolare la giornata che vedrà sovente il pallone descrivere le più impressionanti parabole. Naturalmente saranno i bianchi ad essere danneggiati dall'inclemenza atmosferica, la quale paralizzerà di molto la migliore cifra tecnica del loro giuoco.

Puntualissimo, l'arbitro Salvadori di Roma chiama in campo le squadre alle 14.30. Gli azzurri conducono le prime scorrerie, giuocando a maglie larghe e palloni volanti. Ne sorte un calcio d'angolo al 6', che viene calciato da Cevenini e produce una mischia dinanzi a Cavasin. Entra Monti e libera alla fine con un rimando lungo che fa viaggiare Bettini I. Su centro, D'Odorico, curatissimo, mette a lato. Il Padova riesce per una diecina di minuti a controllare il giuoco e il pallone; si fanno luce gli interni Benelle e Rossi, ma D'Odorico è guardato a vista da tre uomini, mentre Frossi stenta a ritrovarsi. Comunque Guarisco è chiamato al lavoro un paio di volte. Di colpo una folata azzurra e una grossa papera di Grassetto portano la Comense in vantaggio: al 15' Marin toglie la palla all'incerto padovano e manda al centro; sopravviene Cevenini in posizione arretrata e batte Cavasin con un pallone perentorio. Niente da fare. La reazione padovana è immediata, ma confusa. Bettini I. è libero un paio di volte e non sa concludere, mentre al centro gli aizzanti passaggi di Bergamini trovano D'Odorico irretito in un vicolo cieco di tentativi senza convinzione. Viene al 30' un pallone da rete, ma l'arbitro non lo segnerà sul giornale di bordo, perchè l'incauto centro attacco padovano gli darà l'impressione di averne corretto con la mano la traiettoria già destinata a fondo sacco. Comunque il pubblico tira un grande sospiro di sollievo. L'offensiva bianca insiste e preme e ottiene un punizione a due calci in area di rigore. L'arbitro poi manda le squadre agli spogliatoi a punteggio immutato.

La ripresa vede nelle file del Padova un momentaneo scambio di posto fra Rossi e Bettini I. senza risultato apparente. Il Padova, non ostante l'eccellente partita di Benelle, non riesce a far giuoco. Si aggiudica tre calci d'angolo consecutivi, ma corre al 20' un grosso pericolo su tiro di Filippi, ben parato da Cavasin. La Comense ha in questo periodo i suoi momenti migliori e soltanto la tecnica accademica di Cevenini accoppiata alla cronica imprecisione di Kossovel le impediscono di essere seriamente pericolosa. La stanchezza per la faticosa partita va facendosi sentire e già si pensa al risultato acquisito, quando i bianchi pareggiano. Bettini II. a Rossi; Rossi a Bettini I.; l'ala stringe rapidissima ed è a quattro metri da Guarisco. Il punto appare inevitabile: Peterman tenta di risolvere la situazione con un'entrata a valanga. L'arbitro pone il pallone sul disco bianco, mentre il padovano viene portato fuori del terreno di giuoco. Il calcio di rigore è battuto da Frossi sulla destra del portiere; il tiro non è irresistibile, ma il pallone è nel sacco. Siamo al 38' di giuoco. Qualche battuta senza storia e poi la fine.

Una partita giuocata in un ambiente simile non può far materia per giudicare due squadre; troppe volte il vento ha falsato una traiettoria e troppe volte il giuoco si è beato di forzati passaggi a volo senza destinazione precisa. Ma, fra le due contendenti, se il risultato appare equo, il Padova è apparso squadra più completa e più ricca di individualità. Su tutti è spiccato il giovanissimo Benelle, un ragazzone alto e snello nei movimenti, onnipresente e lucido nel senso dell'azione, dotato di una bella falcata. E' un ragazzo da seguire questi, ancor più di D'Odorico, oggi tardo e pigro. Pensiamo che in lui il Padova abbia la migliore conferma delle sue belle tradizioni stilitistiche. Opaco Frossi, come si è visto e volonterosi, ma nulla più, Bettini I. e Rossi, i quali danno da pensare di essere entrambi buone mezze ali e mediocri ali. Della mediana si è distinto Baldo, altro elemento giovane; Bergamini al centro è un ripiego e Bettini II. all'interno sinistro non è andato male. A parte la fatale confidenza di Grassetto, la difesa è stata saldissima, valendosi naturalmente dell'animatrice esperienza di Monti. La squadra quindi c'è in embrione come compagine dell'avvenire, ben legata alle tradizioni di casa che sono di sangue blu e appartengono all'araldica del miglior giuoco italiano. Più scioltezza, meno fissità al centro e un perno che non sappia di rabberciamenti, e il nuovo Padova si farà sentire.

Quanto ai suoi avversari odierni, non sapremo davvero chi togliere dalla categoria dei volonterosi per destinarli a quella dei calciatori che tengono al sistema prima del pallone. Forse il Marin, forse Filippi e l'anziano Cetti. Cevenini si è spento dopo il punto mirabolante, come un tenore a riposo che abbia cavato una nota di petto, e tutti si sono confusi in un mediocre giuoco di piccole risorse senza respiro e senza opportunità. C'è poi da domandarsi chi abbia suggerito a Cevenini di ficcarsi al centro dell'attacco, in un posto cioè che non gli era familiare neppure negli anni aurei della sua carriera. Kossovel e Galli hanno completato la prima linea fornendo una partita scialba e senza accento. Assai meglio le cose sono andate alla mediana e in difesa, dove ci si è almeno ricordati che il calcio è un giuoco collettivo. Qui si sono distinti Peterman e Migliavacca, un centro sostegno che ha delle belle idee.

L'arbitro Salvadori non ha diretto male l'incontro. Il fallo da calcio di rigore era grande come una casa e nessuno avrebbe voluto il calcio d'angolo; il pubblico, per pareggiare la bilancia, ne voleva uno per gli azzurri a chiusura della partita, su fallo di mano di Monti tanto netto quanto innocuo. Salvadori non l'ha dato e il pubblico ha urlato. Sarebbe parso strano il contrario, ma a chiedere a quegli ululanti il perchè dell'annullamento del punto di D'Odorico nel primo tempo, vi avrebbero parlato d'infallibilità arbitrale. Dunque, tirate voi le somme.

Comense: Guarisco, Piazza, Peterman, Pontiggia, Migliavacca, Cetti, Marin, Kossovel, Cevenini, Filippi, Galli.

Padova: Cavasin, Monti, Grassetto, Baldo, Bergamini, Bettini II, Frossi, Benelle, D'Odorico, Rossi, Bettini I.

Triestina-Sampierdarena 2-1 (0-0)

TRIESTE, 3. — La partita si è risolta a favore della Triestina solamente nell'ultimo quarto d'ora di giuoco, proprio quando pareva impossibile che la Sampierdarenese potesse essere battuta. Circa a un quarto d'ora dalla fine Mian riusciva ad annullare il vantaggio dei liguri e a soli dieci minuti dal termine Rocco distruggeva le loro ultime illusioni battendo per la seconda volta Profumo.

La vittoria della Triestina è stata quindi stentatissima. Scesi in campo con la convinzione di dominare gli avversari, i triestini hanno iniziato il giuoco svogliatamente, mentre i liguri riuscivano con accorta fattica a neutralizzarne ogni azione. Il primo tempo poteva chiudersi così a reti inviolate. Una improvvisa azione dei rosso-neri allo inizio del secondo tempo, portava i liguri al comando della gara. La Triestina accusava il colpo e stentava a riprendersi. I sampierdarenesi, invece, miglioravano gradatamente il loro giuoco impegnando frequentemente Umer che con parate eccellenti riusciva a salvare la squadra, permettendole di riaversi e di pareggiare prima e vincere poi la combattutissima partita.

Descritta a larghi tratti la partita e premesso che i triestini hanno giuocato svogliatamente, sarà doveroso aggiungere che i liguri avrebbero meritato il pareggio per l'impegno encomiabile e per la loro abile tatica. Il Sampierdarena ha saputo eccellere nel giuoco difensivo dove ha messo in luce la perfetta intesa del trio estremo con quello della mediana, ben coadiuvata dallo mezze ali. In particolare si è distinto la mezz'ala Malatesta che ha disputato un incontro notevolissimo, trovando pure il modo di segnare lo unico punto ligure. Ottimi Ciancamerla e Rigotti, anche se una loro indecisione è costata il secondo punto triestino.

I triestini hanno avuto in Umer e Castello gli uomini migliori. Il primo ha salvato, come abbiamo detto, la propria squadra, effettuando nel secondo tempo una serie di parate brillantissime. Castello è stato infaticabile e ha neutralizzato le pecche di Geigerle in cattiva giornata e azzoppato. Confusionario l'attacco con un Colaussi negativo. Coraggiosa invece la prova di Baldi.

L'inizio è a favore della Triestina che batte tre angoli all'1' e al 7'. La squadra ligure si difende benissimo e di tanto in tanto contrattacca in modo pericoloso.

Al 4' del secondo tempo Rebolino fugge e centra. Geigerle entra a vuoto e il pallone perviene a Malatesta e Comini, mentre Umer esce veloce dalla porta. Svelto Malatesta segna a porta vuota. La reazione della Triestina è debole: essa frutta tuttavia due calci d'angolo all'8' e al 12'. Poi la Sampierdarena attacca a lungo impegnando con frequenti tiri di Comini e Cappellini il portiere Umer e ottenendo al 27' un calcio d'angolo. Al 29' Baldi batte un diretto passando a Rocco che restituisce il pallone all'ala. Baldi centra e Simonetti che allarga a Mian il quale mette in rete con un radente.

A questo punto la Triestina opera numerosi spostamenti passando Pasinati a terzino, Simonetti a laterale, Rocco al centro e Geigerle all'ala sinistra. Al 35' Castello allunga a Baldi che passa prontamente a Rocco che, liberissimo, segna facilmente.

Negli ultimi emozionanti minuti registriamo una parata di Umer su tiro di Cappellini e un angolo contro i liguri.

TRIESTINA: Umer; Geigerle, Nicoli; Pasinati, Castello, Spanghero; Mian, Simonetti, Colaussi, Rocco e Baldi.

SAMPIERDARENA: Profumo, Ciancamerla, Rigotti; Lancioni, Bossi, Callegari; Comini, Malatesta, Cappellini, Poggi e Rebolino. Arbitro: Pizziolo di Firenze.

Roma-Pro Vercelli 3-2 (2-1)

ROMA, 3. — La squadra vercellese ha confermato oggi le sue immutate qualità, che le consentono di trarre tuttora dal suo giuoco volitivo e battagliero inaspettate risorse, tanto da consentirle di competere onorevolmente con gli avversari anche di grande classe. La Roma, che aveva rimaneggiato la sua formazione per l'assenza di alcuni titolari, innestando cioè Zucca in difesa della rete e la coppia Tomasi-Scaramelli sulla sinistra della prima linea, ha faticato assai per piegare la Pro Vercelli, la quale a nove minuti dalla fine le teneva fronte con un due a due che appariva difficilmente sovvertibile.

Le prime battute vedono attacchi romani e tiri di Guaita e Scopelli. I bianchi si difendono con calma e non trascurano le occasioni per controbattere la pressione giallo-rossa. In una di queste, all'11.o minuto, Degara, agevolato da un errore di Gadaldi, non ha difficoltà a segnare un punto inaspettato. La Roma, scottata dallo smacco, risponde impetuosamente. Tiri di Bernardini al 14' e al 17' vedono pronto alla parata Scansetti. L'offensiva della Roma dà frattanto i suoi frutti sotto forma del pareggio ottenuto al 18.o minuto. Un atterramento di Costantino al 21' è punito da una punizione dal limite dell'area, ma Frisone calcia fuori. Al 28' una bella azione in linea è rivolta da Guaita, che segna un punto annullato per fuori giuoco. Al 30' però lo stesso Guaita segna ancora, e questa volta il punto è accordato. La Pro Vercelli non si rassegna, ma riparte baldanzosamente all'attacco, tanto che al 34' solo in virtù di un tempestivo intervento di Zucca, non coglie il pareggio. Nella ripresa al primo minuto Costantino sciupa una buona occasione. La Roma sposta poi Guaita all'ala destra, Scopelli al centro e Costantino interno destro, senza tuttavia migliorare il rendimento del al prima linea. E' anzi la Pro Vercelli che si rende minacciosa e pareggia al 24' su azione personale di Degara. A questo punto la Roma assume le redini dell'incontro e stringe le file. Gli avanti giallo-rossi falliscono però diverse occasioni per segnare e solo al 36' quando si profilava la possibilità di un risultato pari, Scopelli può segnare il punto della vittoria.

Foggia-Perugia 2-0 (2-0)

PERUGIA, 3. — La compagine concittadina ha disputato oggi la più brutta partita dall'inizio del campionato subendo una secca sconfitta da parte del Foggia. Agli ospiti va quindi riconosciuto il merito di aver colto un franco successo con dieci uomini dato che Pavanello infortunatosi nei primi minuti è rimasto nullo per tutto il resto della partita. Lo scacco del Perugia è dovuto al gioco confuso della prima linea la quale non ha mai saputo intessere azioni chiare e fruttifere. Dopo un penalty concesso ai concittadini al 12' e sciupato malamente, il Foggia si è fatto aggressivo cogliendo un goal per merito di Sudati al 31' e marcandone un secondo al 44' con Montanari. Nel secondo tempo il Perugia spronato dal pubblico ha attaccato a lungo, ma in modo convulso arruffando sempre maggiormente il gioco con comprensibile vantaggio per la difesa pugliese. Quattro calci d'angolo contro gli ospiti sono stati battuti senza esito. Arbitro Gamba.

Alessandria-Brescia 1-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 3 — Poco pubblico sul campo del Littorio, malgrado la giornata primaverile. Il terreno per il disgelo è ridotto a una palude, ove hanno affondato giocatori e pallone. Il Brescia si è chiuso in difesa e nella prima mezz'ora ha subito l'assalto degli alessandrini che hanno beneficiato in questo lasso di tempo di ben sette angoli e altrettanti calci di punizione.

Il vantaggio tuttavia non è venuto che al 38' allorchè il Brescia dopo essersi difeso da un altro angolo vedeva svilupparsi una nuova mischia. L'azione partiva da Cattaneo, il quale dal limite del campo mandava al centro uno spiovente. Quattro azzurri erano nel punto più pericoloso, ma Garbarino, l'agile centro attacco grigio, evitava la carica e mandava diagonalmente la palla a Gastaldi che da pochi metri segnava nell'angolo destro benchè ostacolato da un terzino e con Perrucchetti pronto.

Nella ripresa gli azzurri hanno cambiato tattica marciando all'attacco subito alla ricerca del pareggio. Dopo aver beneficiato di un calcio di punizione da una ventina di metri e di un angolo, essi hanno di nuovo retroceduto in difesa. All'8' altra minaccia sotto la rete azzurra. Garbarino mentre sta per effettuare un calcio da pochi passi si vede soffiare la palla con le mani senza che l'arbitro intervenga. Un tiro fulmineo di Celoria è poi deviato in angolo da Perrucchetti che poco dopo bloccava a fil di palo un tiro spettacoloso di Cattaneo. Altro angolo (il nono) contro gli azzurri al 15' per l'intraprendenza di Cattanto che saettava poco dopo un potente tiro a fil di palo. Il Brescia dominava negli ultimi dieci minuti allorchè in massa si è portato sotto la rete dell'Alessandria per tentare il pareggio, sfumato al 33' perchè un bellissimo tiro di Chiecchi ha sfiorato l'asta superiore della rete di Mosele. Ha arbitrato Dattilo di Roma.

Palermo-Milan 1-0 (0-0)

PALERMO, 3. — La temuta compagine milanista, temuta particolarmente per le sue estrose affermazioni fuori campo e per la sua insidiosa qualità di squadra di attacco, è stata imbrigliata da prima e poi cinta dalla squadra locale.

Fin dalle prime battute il Milan partiva deciso all'attacco e al 10' il portiere palermitano è chiamato a una bella parata su tiro di Rossi. Il Milan è sempre all'attacco e il Palermo abbozza appena qualche discesa in area milanista infrenata subito dagli ospiti. Al 18' un'ottimo triangolo Silvestri-Orcari-Rossi è sprezzato dal portiere rosa che intercetta la palla. Ancora qualche minuto dopo Moretti è fermato in fuori gioco. Al 31' un fallo contro Palermo dal limite dell'area di rigore non ha esito. Dal 30' al 40' il Palermo è alla controffensiva ma gli attacchi non hanno carattere di pericolosità. Al 35' il Milan si rifugia in angolo seguito da un altro al 36' Al 42' è Castellani che scartati due o tre avversari opera un debole tiro parato facilmente da Bonetti.

La ripresa vede immediatamente il Palermo alla riscossa. Non è ancora scoccato il primo minuto di gioco che in una rapida discesa Piccaluga tira deciso verso la porta. Il pallone batte sulla traversa; Bonetti ha un attimo di esitazione e il goal è sègnato da Castellani prontamente intervenuto. Da questo momento in poi si può dire che la partita diventi un soliloquio fra gli attaccanti palermitani e la estrema difesa rosso-nera. Al 6' ottimo tiro di Bonesini fortunosamente parato a mani aperte. Al 7' e 7' il Milan è in angolo; e si rifugia poi in gioco falloso prontamente spezzato dall'arbitro. Al 10' tiro di Castellani parato in tuffo da Bonetti. Al 14' tiro di Palumbo che va fuori. Da questo momento in poi una serie di angoli contro il Milan; se ne notano tre al 15' 16' e 17', poi un tiro di Castellani va fuori di poco. Qualche guizzo di reazione dei milanesi è subito frenato dai locali che sono ancora all'attacco, pur non riuscendo a realizzare per la imperfetta coesione degli avnti rosa. All'ultimo minuto l'arbitro concede un angolo a favore degli ospiti ma subito dopo fischia la fine. Sono stati tirati sei angoli contro il Milan e due contro il Palermo.

Atalanta-Catanzaro 2-0 (1-0)

BERGAMO, 3. — Franca e convincente partita dei nero-azzurri, i quali hanno piegato il pur forte undici calabrese con un punteggio limitato, ma netto. Il Catanzaro per la verità si è battuto bene lasciando la impressione di una squadra equilibrata e robusta. L'Atalanta ha dovuto quindi nel primo tempo fare appello a tutte le sue risorse tecniche per soverchiare l'antagonista e solo al 42' la superiorità nera-azzurra è stata coronata da un goal segnato da Gianesello.

Nella ripresa il Catanzaro ha dato segni di risveglio e Cesana ha avuto un buon lavoro. Indi l'Atalanta ha nuovamente imposto il suo gioco e dopo parecchie situazioni difficili salvate miracolosamente dalla difesa avversaria al 37' Zanni ha collocato nella rete degli ospiti il secondo pallone. Tre corners in favore dei nero-azzurri, 1 per il Catanzaro, il quale ha avuto espulso Pasti per fallosità al 38'. Arb. Gonani.

L'Udinese chiude vittoriosamente

il girone d'andata nella Prima Divisione

Marzotto-Schio 3-0 (2-0)

SCHIO, 3 — (*bici*). Sebbene la partita odierna sia da catalogarsi un incontro di calcio tra i più belli ed entusiasmanti del girone, tuttavia possiamo dire che nessuno dei numerosissimi tifosi accorsi al campo del Littorio ne sia uscito soddisfatto. Il risultato conseguito dalla compagine del Dopolavoro Marzotto di Valdagno ha sorpreso all'unanimità. Pur non demeritando la vittoria, bisogna dire subito che gli azzurri durante tutti i novanta minuti di gioco sono stati quasi sempre inferiori ai giallo rossi per tecnica e coesione di squadra. La partita si è decisa nei primi cinque minuti del primo tempo, durante i quali gli ospitanti sorpresi in pieno dalla focosa sfuriata iniziale della squadra dell'Agno, non hanno nemmeno avuto il tempo di tentare di porre argine alle due velocissime discese concretate con due punti, che, ad onor del vero, furono due capolavori.

Dopo di avere conquistato un così ottimo bottino, la squadra azzurra ha subitamente abbandonato la tattica aggressiva allo scopo di difenderlo con tutte le proprie forze. Infatti ci è riuscita molto bene coadiuvata anche dal terreno fangoso che annullava tutte le preziosissime azioni scledensi. Dopo questo risultato conseguito fulmineamente, lo Schio come scosso da una doccia fredda, mettendo in azione tutte le sue «batterie» si è lanciato al contr'attacco. Numerosissime occasioni sono sfuggite però anche per i deboli tiri degli avanti e in special modo per la sicurezza e vorremo dire anche per la fortuna dell'ottimo portiere Girolami.

Vedendo di non essere capace di concludere, la squadra scledense si è quindi demoralizzata e per colmo di sventura, l'arbitro con una sua errata decisione faceva uscire dal campo il terzino Andrighetto, cosicchè Pontini, abbandonato il ruolo di ala destra, in cui sin ora si era comportato molto bene per le sue insidiose azioni, ha dovuto sopperire a tale mancanza lasciando un vuoto nel quintetto di attacco. Di questo spostamento la squadra ne ha ancor più risentito.

Perchè lo Schio è stato sconfitto di larga misura non possiamo dire che la squadra concittadina stia attraversando un periodo oltremodo preoccupante dato che il suo gioco ha discretamente soddisfatto e con i laboriosi spostamenti apportati in questi giorni è ritornata più omogenea nei singoli reparti.

La difesa, al contrario delle ultime volte, pur essendo stata privata quasi all'inizio di Andrighetto, ha funzionato discretamente bene. Gon ha fatto poi del suo meglio dimostrando anche di essere bene in forma. Anche la mediana ha disputato una buona partita, e non ci aspettavamo di certo che il giovane Pretto si comportasse così onorevolmente al ruolo di centro mediano. Questo giovane oggi ha dato tutte le proprie energie, tutto il suo spirito di combattività. Il lavoro di arginamento è stato buono e gli avanti sono stati forniti di preziosissimi palloni.

In prima linea invece si è notata qualche lacuna. Iniziando dall'estrema sinistra non si può dire che Meneguzzi sia andato male, però i suoi tiri a rete erano privi di energia e in tal modo il portiere del Valdagno non ha avuto difficoltà di salvare. Un poco a corto di fiato Ferretti, il nuovo elemento al centro attacco, tuttavia si può dire che egli è un buon distributore di palloni e anche un pericoloso «scoccatore di dardi». Il migliore ragazzo in campo a nostro avviso è stato Molena e se lo Schio ha mantenuto a zero il suo quoziente nella ripresa, con il campo favorevole, lo si deve appunto alla sua assenza dal ruolo di mezzo destro. Il gioco dei valdagnesi non è stato molto elaborato, forse la sobrietà ha contribuito al maggior rendimento della squadra. Passaggi non precisi ma rapidi. Il quintetto attaccante non ha impressionato per la velocità e spigliatezza. Zampa e Valente I sono stati due ali insidiosissime e altrettanto veloci, in virtù delle quali il Valdagno ha avuto la sorte migliore. Ottimo ancora Pazzi, il mezzo sinistro, che nella ripresa ha saputo segnare il terzo punto a favore della sua squdra. Il centro mediano Xausa non ha fatto grandi cose per la sua posizione spesso arretrata e i suoi movimenti poco veloci. Pretto al suo confronto ha figurato in modo migliore se si pensi anche che il giovane gioca per la prima volta con i giallo-rossi.

Il reparto che più è piaciuto degli azzurri è stato quello difensivo, dove in particolar modo si sono distinti i due terzini Brunello e Valente per i loro sicuri rimandi. Anche Girolami con belle parate ha salvato numerosi punti e anche un calcio di rigore, che però lanciato da Pontini è andato a finire nelle sue braccia.

Nel complesso, mettendo a confronto i due undici sia per tecnica di gioco che per volontà, lo Schio non avrebbe meritata la sconfitta così umiliante. Arbitro Roberti di Trieste.

A cagione delle frequenti nevicate il terreno si presenta fangoso e quando alle 14.40 le due compagini iniziano il loro gioco, velocissimo da entrambe le parti, il Valdagno favorito dal terreno migliore e meno impacciante, dopo il calcio di inizio di Ferretti intercetta con Silvestrelli che subitamente lancia a Zampa. Quest'ultimo non attende un attimo e colto il pallone al volo con un bellissimo allungo lo fa arrivare ai piedi di Valente I che a sua volta affonda in rete sorprendendo Cassuti, che invano da eseguito il tuffo. Questo a trenta secondi dall'inizio dell'incontro. Al 2' un calcio d'angolo a favore dello Schio tirato da Meneguzzi viene annullato da Valente e quindi assistiamo ad una mischia in area valdagnese provocata dal terreno in pessime condizioni. Vista la gravità della situazione e inoltre lo Schio intenzionato di pareggiare, il Dopolavoro Marzotto reagisce lanciando nuovamente i suoi ragazzi all'attacco. Ed ecco che Valente I, ricevuto il pallone da Berro, eseguendo la tattica iniziale, fugge da solo e batte Cassuti per la seconda volta. Il pubblico valdagnese, che assiste alla partita, a tale vista non stà più in sè stesso e, continuamente incitando i beniamini, prorompe in una prolungata ovazione. Le file dello Schio sembrano tentennare, ma quindi reagiscono al secondo durissimo colpo e scendono veloci in area avversaria impegnando seriamente Girolami il quale salva molto bene. Al 10' Meneguzzi esegue un altro insidiosissimo tiro che ancora una volta viene annullato grazie al prezioso intervento del portiere. Dal 10' al 30' lo Schio ha continuato a tempestare di tiri la rete avversaria senza ottenere alcun risultato. Al 31' su fallo di Franco, che, caduto a terra, tiene il pallone tra le mani, l'arbitro non concede il calcio di rigore e al 35' Andrighetto deve uscire ingiustamente dal campo.

La ripresa si inizia sempre in tono veloce e lo Schio, pur mancando del suo terzino sinistro, si difende molto bene e anzi mettendovi tutto il suo spirito di combattività, impegna ancora Girolami. Al 30' Pazzi segna il terzo punto mentre Cassuti tenta, troppo tardi, l'uscita. Valente I esce intanto contuso, ma riprende quasi subito. Al 31' finalmente l'arbitro si accorge di un terzo fallo dei valdagnesi e concede il primo calcio di rigore, che Pontini non riesce a far entrare in rete. Alle 16.30 e ancora prima che il fischietto arbitrale segni la fine dell'incontro, il pubblico scledense scende le scalee del campo del Littorio ancora una volta disilluso.

Udinese-Treviso 3-2 (1-0)

TREVISO, 3 — (G.F.) — Gli spettatori di questo secondo incontro fra trevigiani e udinesi (il primo, come si ricorderà, fu sospeso domenica scorsa per l'inclemenza del tempo) sono passati dalla più grande gioia al più grande abbattimento E' stato effettivamente per novanta minuti — e più specialmente per tutto il secondo tempo — un avvicendarsi turbinoso di fasi e di temi sui due settori, un incalzare di situazioni pericolose per entrambe le difese, un continuo sventagliamento di palloni per il campo che, una volta di più, col suo terreno vischioso ed attaccaticcio non ha consentito l'esplicazione di quella tecnica di cui le due compagini hanno ben dimostrato di essere in possesso.

Pensate: l'Udinese parte come un fulmine e segna nei primi momenti minacciando di risegnare ancora. Questo nel primo tempo. Nella ripresa il Treviso insegue l'avversaria e la raggiunge, la sorpassa poi, per lasciarsi ripigliare ed infine per cedere negli ultimi dieci minuti l'importante posta dell'incontro.

E' passata così la compagine friulana su quello stadio dove tutte le altre squadre del girone avevano dovuto inchinarsi: le spetta tanto maggior merito in quanto è passata con tutti gli onori. Lasciamo stare i monosillabi dubitativi e condizionali, tutte le possibilità se il giocatore bianco-celeste tale e tal'altro in quel dato momento critico avesse coperto l'ala ed il mezzo, lasciamo nella penna il piazzamento non sempre felice del guardiano trevigiano, ed atteniamoci a quello che si è visto chiaramente, considerando a fil di logica il comportamento delle due contendenti.

Si è visto un undici, quello Friulano, emergere nettamente sull'altro come impostazione tecnica di gioco ed anche come fattura: più prestante nei suoi elementi, dotati di mobilità e velocità specialmente nei due estremi del reparto di punta, più tagliato per un incontro giocati sul fango, con una mediana duttile e resistente, in complesso maggiormente dotato di fiato. Lo si è visto sul declinare, in pochi minuti che furono fatali alla squadra bianco-celeste, meglio ancora quando si trovava in svantaggio: era uno spostarsi continuo di posto, un'irrequietezza, una decisione che dovevano prima portare al pareggio e poi alla vittoria. Per contro c'era un Treviso che, poche volte ha battagliato con lo stesso ardore e la stessa tenacia di oggi: ha chiamato in causa tutte le più riposte energie, ha chiesto tutto ai suoi atleti pur di spuntarla sulla temibile e corazzata avversaria. Non c'è riuscito. Non per colpa sua.

La.... colpa è evidentemente tutta dell'Udinese che ha giocato meglio, perchè così è nella sua abitune. Il Treviso deve convincersi di aver perduto una grande partita contro una grande squadra, contro la quale oggi non c'era nulla da fare

Tale lo sfondo tecnico dell'incontro: se poi invece andiamo a guardare quale delle due abbia sgranato maggior numero di azioni, non c'è che una risposta da dare: il Treviso

E' ben vero che l'Udinese ha marcato nei primi dieci minuti una netta supremazia: anzi furono forse i suoi migliori momenti.

Si è stesa all'attacco con naturalezza, e, non trovando eccessiva resistenza nella mediana bianco-celeste (troppo preoccupata del gioco arretrato), ha dato fondo alle sue doti migliori cercando di battere De Biasi: fu Bresin a sbagliare la rete con un tiro che passò rasoterra a pochi centimetri, ma non la passò liscia poco dopo la porta trevigiana. Petrozzi calciava da fuori l'area un tiro di punizione, Costa era bene appostato e riprendeva basso tirando nell'angolo della casa di De Biasi: pallone imparabile, goal soddisfacente.

Non servì neppure questa staffilata a far partire i bianco-celesti all'offensiva, perchè l'Udinese continuò ad insistere ancora per cinque buoni minuti. E' al decimo che notiamo la prima incursione in area bianco-nera e Giuge, rattenuto nello scatto dal fango, perde una buona occasione.

La partita comincia a filare ora sui binari di un discreto equilibrio, le file dei locali si riorganizzano ordinatamente e, dopo un calcio d'angolo contro il Treviso, è la rete Udinese a venire minacciata. Giuge l'insidia da vicino con una fuga in cui si beve Piccoli, ma è arrestato da Bellotto che gli soffia netto il pallone. Ed è la volta degli ospiti a rifugiarsi in angolo, dopo che una intesa fra Chiara e Gavagnin aveva portato questi a due passi da Tonello: il portiere bianco-nero gli si buttava disperatamente sui due piedi e mandava in corner.

Furono quarantacinque minuti alterni sui due settori, non ben identificabili nella prevalenza di una squadra sull'altra, ma che misero tuttavia in evidenza la salda struttura difensiva e più ancora offensiva dell'undici friulano.

Maggiori emozioni riservava la seconda parte dell'incontro dove, se il Treviso ha marcato una buona prevalenza, è stata questa rintuzzata dalla costante pericolosità delle poche azioni udinesi.

Il Treviso voleva forzare a tutti costi la chiusa guardia dell'avversaria: già le cose si mettevano meglio per il rendimento più continuo della linea dei mediani che nel primo tempo — salvo Bozzolo — era da cercare col lumicino.

Meneghelli, incalzato da Bellotto, cadeva e sbagliava da una diecina di metri; un'arruffata situazione sotto la porta trevigiana per poco non fruttava agli ospiti il secondo punto, perchè Bresin, approfittando della rete incustodita per l'uscita di De Biasi, calciava giusto sul palo. Poi un calcio d'angolo infruttuoso contro l'Udinese e una punizione contro i trevigiani: nuovo pericolo per la rete, salvata da un tuffo del portiere sui piedi di Chizzo

La partita sfociava improvvisamente sul pareggio bianco-celeste; rapido cambiamento di fronte, un allungo di Giuge a Pollini, che traversava: l'ala opposta era sul pallone contemporaneamente a Tonello; succedeva una mischia in cui Chiara riusciva a mettere in rete.

Già il Treviso si riteneva pago del mezzo successo, quando gli fu offerto dalla fortuna di carpire la vittoria per i capelli: il centro-sostegno calciava contro l'Udinese, dal limite dell'area di rigore, una punizione ed alzava sopra le teste dei giocatori schierati: Piccoli toccava appena e mandavanell'angolo della sua rete.. Un goal insperato, regalato ad un quarto d'ora dalla fine

Ma in quel quarto d'ora dovevamo assistere, anzichè alla vittoria

dei bianco-celesti, alla loro caduta. Infatti era appena spenta l'eco degli applausi che i bianco-neri, approfittando della stanchezza degli avversari e della loro tendenza a giocare in difesa nell'intento di conservare il vantaggio, li prendevano nuovamente alla sprovvista. L'azione partì da una punizione battuta da Dal Pont sotto la porta di De Biasi: il lungo traversone perveniva a Petrozzi (il magnifico mediano) appiattato fra i due terzini che scattata di testa scuoteva la rete. I due undici erano ancora inchiodati al pareggio: 2 a 2. Non fecero nulla i trevigiani per conservarlo, quando forse solo allora valeva applicare la tattica difensiva: ripartirono allo attacco. E l'Udinese li lasciò fare: risucchiò un buon numero nella sua area, corse il rischio di un nuovo punto da parte di Pollini rovesciato irregolarmente in area udinese, finchè colse il momento giusto per rilanciare i suoi astuti avanti: Cossio era passato a dirigere le manovre della linea avanzata e avuto il pallone lo passava in profondità a Peresson: l'ala fuggiva velocissima e traversava con esattezza a Chizzo: il tiro del mezzo sinistro finiva dentro, cogliendo alla sprovvista ed un po' lento il portiere trevigiano. Non mancava che qualche minuto alla fine, e fu, ma senza frutto, ci marca bianco-celeste.

Se volessimo concludere potremmo aggiungere — qualora ce ne fosse bisogno — che la vittoria è stata della squadra tecnicamente migliore, anche se non di quella che aveva dato il tono alla partita.

In una disamina di valori individuali, è risultata chiara la magnifica prova di Bozzolo, l'unico dei nostri mediani che abbia «tirato» per tutti i novanta minuti: non struttate le due ali, che, in ottima giornata avrebbero reso moltissimo.

Dei bianco-neri dobbiamo ricordare il lavoro efficace dell'intero reparto mediano e specialmente di Petrozzi, un atleta che giganteggia per senso di posizione e per intelligenza, del blocco difensivo che ha avuto un baluardo in Bellotto, sempre giovane, dell'attacco formato di elementi dall'intuto fine, dal tiro pronto e veloce. Non si sa in verità dove pescare il meglio nell'Udinese si tratta di una compagine equilibrata in tutti i settori. Ha diretto Petruzzi di Modena.

UDINESE: Tonello, Bellotto, Piccoli, Dal Pont, Rancilio, Petrozzi, Peresson, Costa, Bresin, Chizzo, e Cossio.

TREVISO: De Biasi, Greatti, Pedretti, Magrini, Chinol, Bozzolo, Gavagnin, Chiara, Giuge, Meneghelli Pollini.

SECONDA DIVISIONE

Mira-Sandonatese 1-1 (1-0)

MIRA, 3. — La squadra mirese si è allineata oggi in campo priva di due titolari, uno infortunato, che è il portiere, e l'altro ammalato, il mezzo destro. I vuoti sono stati rimpiazzati all'ultimo momento da due riserve. Alle ore 14.40 l'arbitro fischia l'inizio ed il Mira è favorito dal sole. Al 1. Basato sbaglia un calcio d'angolo che avrebbe dato modo di segnare e così una successiva azione sotto porta degli ospiti. Ma la porta Sandonatese è continuamente pressata e per quanto il bravo portiere la difenda strenuamente, al 15' un bel tiro di Vianello batte l'angolo della traversa e nel rimando coglie Basato che scaraventa in rete segnando. Al 20' e 24' i sandonatesi cercano di premere sotto porta del Mira ed il portiere Ederini salva uno dopo l'altro difficili palloni. Al 32' e al 37' due corner a favore del Mira non hanno esito e la squadra in queste azioni ne risente della mancanza del suo mezzo destro. Al 41' e 43' due punizioni da ambe le porte vengono facilmente parate dai portieri ed in un successivo corner contro San Donà il portiere riesce a deviare.

Nel secondo tempo il Mira è ostacolato in pieno dal sole ed in una azione al 2.o minuto, Mercandoro con un potente tiro in porta sandonatese, sfiora la traversa e devia; e non dà esito una serrata mischia sotto porta degli ospiti che termina con inconcludente palleggiamento e ritorno del pallone al centro. Il portiere del Mira si prodiga intanto in belle prese, sfatando diverse azioni insidiose degli avversari. Si alternano poscia varie azioni nei due campi, in una delle quali, al 21', su tiro d'angolo il San Donà segna il goal del pareggio.

Verona-Lendinara 2-0 (2-0)

LENDINARA, 3. — Al fischio di inizio il Verona attacca con azioni brillanti e ottiene un calcio d'angolo il 7'. Al 12' per un fallo di mano di Agostini del tutto involontario dal limite dell'area di rigore, l'arbitro concede l'estrema punizione che viene tramutata in porta. Doccia fredda e per i giocatori biancorossi e per il pubblico. E' solo verso il 20' che il Lendinara riesce a rallentare la pressione e al 21' Matteazzi impegna il portiere avversario. Al 27' altro calcio d'angolo per il Verona che prelude la segnatura del secondo punto. Difatti al 31' la mezz'ala sinistra del Verona invano ostacolata dal terzino Santinelli raccoglie un dosato passaggio della sua mezza destra e poota il punteggio a due.

Nel secondo tempo le squadre si sono equivalse, ma gli attaccanti locali, oggi in nerissima giornata, non hanno dato soverchi fastidi al portiere bleu-giallo.

Per la seconda volta il campo del Lendinara è stato espugnato. Chi merita la croce? Certamente l'arbitro poteva evitare al Lendinara il rigore punizione invero eccessiva stante la non intenzionalità del fallo, ma comunque la squadra locale ha dimostrato di essere assolutamente priva di un impianto di gioco. All'attacco il solo Matteazzi si è salvato: Grapeggia e Nicoletto sono in un regresso di forma. Delle linee difensive bene Canton, Lotto e Agostini. Il Verona è apparso una squadra bene affiatata e monda di pecche. Hanno maggiormente impressionato il centro attacco, le due mezze ali e l'intera mediana. Arbitro il dott. Zanella di Rovigo.

La Seconda Divisione nelle Venezie

Neanche il Venezia arresta la marcia del Giorgione

Thiene al comando del Girone B - La Sandonatese pareggia a Mira - Clamorosa vittoria del Conegliano

Padova B-Valery 5-2 (3-0)

PADOVA, 3. — Di fronte al brio irresistibile dimostrato oggi dai cadetti bianco-scudati anche l'undici capolista ha dovuto cedere e con uno scarto piuttosto rilevante. La squadra concittadina, apparsa in istato di grazia, sin dai primi istanti di giuoco ha offerto netta l'impressione che ben difficilmente avrebbe potuto essere battuta. E infatti ha confermato questa impressione.

Pubblico discreto, composto in buona parte da sostenitori della squadra legnaghese. Campo pesante a causa dello sgelo.

Si inizia alle ore 14.40. Dirige il sig. Tarocco di Verona abbastanza preciso e pronto nelle decisioni. Il Padova attacca subito, e passa decisamente in area di Martini. Al 12 azione veemente dei bianco-rossi: su un allungo di Maran, Zanca smista di precisione a Vanzo che supera i terzini e s'accinge a sparare in rete. Bissoli (a mali estremi estremi rimedi) esegue uno sgambetto in tutto stile e manda l'attaccante padovano con le gambe all'aria. Il «rigore» è d'una evidenza palmare. Bate tZanca, con un tiro basso verso l'angolo sinistro. Martini deve chinarsi a raccogliere il pallone in fondo al sacco. Si prosegue bene per i locali, che al 21 ottengono un doppio «angolo» senza esito ed alla mezz'ora il secondo punto, autore Zanca, dopo una veloce azione manovrata. Il Valery mette talvolta il naso alla finestra: il suo appare spigliato e piacente, ma condannata alla sterilità. Al 35 gli ospiti ottengono un colcio d'angolo, che non frutterà. Ecco una stupenda parata di Santinello, su tiro di Boscarolo, un «palo» ottenuto dai padovani, e, quasi allo scadere del tempo, il terzo punto per i bianco-scudati, autore Munari, che fugge come un capriolo lungo la linea laterale, stringe lievemente verso il centro ed esegue un tiro indovinatissimo, mandando il pallone ad insaccarsei per la terza volta in rete legnaghese.

Nella ripresa, dopo un corner contro il Valerm, il Padova si vede punito con un «rigore» per un grave fallo d'un terzino. Batte Longhese, che calcia in pieno su Santinello: il giovane portiere respinge netto, riprende lo stesso giuocatore; nuova parata del padovano che mette il pallone in «angolo» .Il giuoco procede serrato e piacente. Ecco al 20 ed al 21 il doppietto di Lucchi. Il brillante bianco-rosso, su due azioni bene congegnate, riesce a battere i npieno il portiere degli ospiti. Ecco il Valery farso ora pericoloso e il Padova allentare il ritmo. Ancora un «angolo» per il Padova, al 31, poi, subito dopo, Alfonsi, su una discesa irresistibile ,manda il pallone a sbattere sulla faccia interna dell'asta trasversale. Al 33 ancora un «corner» contro gli ospiti, che però attaccano ora con rinnovata lena. Al 34 veloce scambio Vaccari, Scarpato, Boscarolo. Quest'ultimo batte Santinello con un tiro ficcante ed imparabile. Un «angolo» per i legnaghesi al 35, e, al 39, l'ultimo punto della giornata, segnato dagli ospiti, a mano di Caregaro.

Belluno-Treviso B 5-4 (1-2)

BELLUNO, 3. — Durissima lotta, su un campo estremamente difficile per le pozze d'acqua, il terreno molle e gli avanzi di ghiaccio sciogliantisi, combattuta d'ambe le parti con un crescendo, se così può dirsi, di accanimento.

I nero verdi, memori delle spiccate qualità tecniche e combattive dei bianchi, si presentarono in campo, animati come non mai della ferrea volontà di vincere, o almeno di non essere superati.

Subito dopo il calcio d'inizio, Cavazzini e Feltrin furono ad un pelo dal marcare. Al 20.o minuto Feltrin marca il primo punto. Al 25.o minuto il Treviso, con Remigio, segna il primo punto, questo per sbaglio della difesa. Bei tiri di Varese, Lovato, Feltrin parati con grande abilità dal portiere Banda del Treviso, e ancora eccellenti parate e uscite di Zandomenego e al 40.o minuto il secondo punto del Treviso ad opera di Vergani, indi altri bei tiri di Schenal, Piccoli, Valese e Festi, parati sempre con abilità da Banda.

All'inizio del secondo tempo il Treviso segna il terzo punto. Valese al 15.o segna il secondo per la «Piave» e Feltrin subito dopo il terzo.

Un calcio di rigore è parato dal portiere Zandomenego, ma l'arbitro, essendosi accorto che due giocatori del Treviso, al momento del tiro, erano fuori della linea di gioco, accosti ad una parete fatta dalla neve ivi ammucchiata, l'uno con un ginocchio sanguinante, l'altro in atto di sostenerlo, ordinava la ripetizione del calcio di rigore, questa volta favorevole al Treviso che segnava così il quarto punto.

Ripreso il giuoco, Lovato segnava per la Piave il quarto punt. Al 40.o minuto Festi era l'autore del quinto punto.

Giorgione-Venezia B 1-0 (0-0)

La squadra del Giorgione di Castelfranco ha ieri ottenuto la più bella vittoria del torneo riuscendo ad espugnare per la prima volta il munito campo di S. Elena. Con la vittoria odierna il Giorgione ha confermato di essere degno di occupare il primo posto nella classifica. Egli ha rafforzato così la sua posizione da cui difficilmente potrà essere scalzato dagli altri competitori. La rossa squadra di Castelfranco non ha in virtù demeritato il successo, poichè il Venezia si è lasciato prendere in velocità e non è stat opiù capace di reagire con ordine e con prontezza per raggiungere almeno il pareggio, che con un po' più di fortuna avrebbe potuto anche essere ottenuto dai nero-verdi. Il Giorgione si è presentato in campo veramente forte e possente nel suo inquadramento ed ha manovrato con tattica ed accorgimento. Stradiotto ha fatto prodezze e non ha avuto un attimo di esitazione, mentre Mainente e Petrin si sono dimostrati, oltre che potenti colpitori, solidi e sicuri nei rimandi e nello spezzare le azioni offensive veneziane. Buona anche la linea mediana con i due Fraccalanza e Biasion. Assai pericolosi i cinque attaccanti ed in ispecie le due ali Sandrin e Stoppani. Anche Lamon si è ben prodigato, ma si è lasciato sfuggire qualche facile occasione per aumentare il punteggio. Ongarato, autore del punto, e Frattin hanno svolto un buon lavoro di spola.

La squadra veneziana non ha saputo realizzare nei momenti di superiorità per la scarsa precisione nei tiri, come pure per la poca intesa fra i cinque attaccanti. Capitanio, Colombo e Magrin II hanno mancato facili occasioni di segnare, mentre Viola, ancora azzoppato, ben poco ha potuto fare. Callucci ha operato qualche buona discesa. Ottima invece la linea mediana dove è emerso il gioco di Cecchini al centro e dei due pronti e decisi laterali Bianchetto e Borin II. Anche Azin e Borin III sono stati all'altezza della loro classe, mentre Santarello ha avuto qualche incertezza paurosa.

Un pubblico abbastanza numeroso, fra cui parecchi « tifosi » venuti da Castelfranco, era presente nel campo ad assistere alla partita, alla partita, arbitrata da Bianchi di Treviso.

I primi assalti alla rete sono dei nero-verdi ed al 2' Capitanio opera un forte tiro che finisce fuori. Ma ben presto i rossi di Castelfranco passano al contrattacco con una discesa di Stoppani, questi crossa e Sandrin raccoglie rimandando ancora al centro; Santarello però esce a tempo di porta ed in tuffo salva. Al 7' Lamon riesce a sfuggire alla guardia dei terzini e manda a Sandrin, il quale non giunge in tempo sulla palla, poichè viene in tempo ostacolato da un nero-verde. All'8' Lamon porge ancora a Sandrin, ma Bianchetto lo ostacola e manda in angolo. Il tiro susseguente è presto respinto dai difensori veneziani. Il Giorgione dimostra una lieve superiorità, ma il gioco ora staziona a metà campo con una certa monotonia. Al 17' la prima linea veneziana mette in pericolo la rete dei rossi. Difatti dopo una finta di Magrini II, Colombo opera da pochi passi un bel tiro che tradiotto riesce a parare. Al 22' nuova parata di Stradiotto su tiro di Colombo. Ma al 23' il Venezia è costretto a rifugiarsi in angolo e sul tiro che ne segue il pronto intervento di Santarello respinge un ben aggiustato tiro di Lamon di testa. Le azioni quindi si equilibrano e il Venezia è ora più pericoloso tanto che al 29' costringe gli avversari in angolo. Stradiotto è sovente impegnato. Al 32' su calcio di punizione dal limite dell'area un giocatore rosso manda ancora in angolo. Il Venezia aumenta sempre più la pressione, ma verso la fine il Giorgione passa alla offensiva ed al 42' ottiene due calci d'angolo consecutivi. Un minuto dopo Stradiotto salva per miracolo la sua rete da un insidioso assalto veneziano mentre al 45' Stopponi di testa per poco non segna.

La ripresa è iniziata dal Giorgione a grande andatura attaccando a fondo. I nero-verdi sono costretti a difendersi dai pericolosi assalti, ma poi il gioco prosegue pittosto monotono al centro del campo. Al 5' Sandrin con un forte tiro sfiora la traversa della rete venebiana. Ma ben presto i veneziani si portano all'offensiva ed il Giorgione resiste molto bene, pronto a rintuzzare con veloci puntate nel campo veneziano. Ma a mano a mano il Giorgione dopo aver subito al 19' un calcio d'angolo, passa decisamente all'offensiva ed al 20' Lamon solo dinanzi alla rete di Santarello non sa sfruttare l'occasione anche perchè ostacolato da Bosin III e della tempestiva uscita del portiere. Al 21' calcio d'angolo contro il Venezia, che subisce dal limite dell'area di rigore un calcio di punizione. Tira Sandrin, ma Santarello para. Al 26' nuovo calcio d'angolo contro il Venezia. Il tiro che ne segue manda il pallone dinanzi la rete veneziana ed Ongarato pronto di testa interviene e manda in rete segnando così l'unico punto della giornata. Il Venezia ora passa al contrattacco e fallisce varie occasioni di segnare anche per la valida e solida difesa dei rossi i quali a loro volta con fughe improvvise mettono sovente in serio pericolo la porta nero-verde. Con un ultimo vano tentativo del Venezia la partita ha fine.

GIORGIONE: Stradiotto, Petrin, Mainente; Fraccalanza I, Fraccalanza II, Biasion; Sandrin, Ongarato, Lamon, Frattin, Stoppani.

VENEZIA: Santarello; Azin, Borin III, Borin II, Cecchini, Bianchetto, Gallucci, Capitanio, Colombo, Magrini II e Viola.

Thiene-Audace 2-1 (1-1)

THIENE, 3. — Ecco per il Thiene due buoni punti incasellati dopo una brusca partita che poteva terminare col risultato invertito o per lo meno con un pareggio. Il Thiene che, dati gli stessi colori sociali, per dovere di ospitalità giocava in maglia bianco-verde, ha resistito e si è ben difeso dagli attacchi continui degli ospiti Audacini e ha dominato poi nel secondo tempo. Nella nuova formazione Zenaro nel nuovo ruolo di terzino, si è disimpegnato abbastanza bene nel coadiuvare Chemello; alle ali Foscarini è stato pronto e anche veloce concorrendo a rendere efficace il giuoco della prima linea, Costa invece all'ala sinistra è stato inferiore, il suo posto è quello mediano. Berton oggi ha deluso, forse anche a causa della pesantezza del terreno. Di Monti, sempre vigile e felicemente pronto sulla preda, è inutile tesserne per l'ennesima volta le lodi. Leder pecca sempre di insistere sul gioco individuale anche quando questo gli è impossibile. Gli altri fecero del loro meglio per condurre in salvo la partita senza nulla di notevole. L'Audace di S. Michele Extra, squadra di uomini robusti, ha svolto un gioco veloce, sebbene pesante, allargandolo sovente alle ali in cui il Thiene trovò gli avversari più pericolosi.

La partita ha inizio alle 15.30, con mezz'ora di ritardo sull'orario causa un incidente di viaggio accaduto agli ospiti e viene diretta dall'arbitro Barion di Padova.

Il Thiene vince il campo cosicchè l'Audace dà il calcio d'inizio. Il gioco si inizia veloce e i due portieri sono chiamati subito al lavoro. L'Audace però prevale e il Thiene al 4' e al 13' deve subire due calci d'angolo. Continua la supremazia degli ospiti, i quali al 155, mentre Monti uscito non afferra il pallone, riescono a segnare il primo punto. I thienesi reagiscono e si portano nell'area avversaria. A pochi metri dalla linea di fondo su rimessa laterale Leder riceve il pallone e passa al centro dove Foscarini ben piazzato da venti metri con un potente traversone al volo, tiro sorprendente, segna il pareggio. Al 22' una discesa del Thiene costringo Ambri a salversi in giuoco pericoloso, poi gli Audacini sino alla fine del primo tempo giocano prevalentemente in area thienese.

Nella ripresa il Thiene riprende animo e si prodiga per la vittoria. Allora vediamo i locali portarsi con azioni pericolose nell'area degli ospiti e al 24' Rizzolo segna il secondo punto calciando in rete il pallone, debolmente respinto dal portiere. Gli atleti del Thiene ora prendono nuovo ardore e si impegnano nella contesa per consolidare la vittoria, cionondimeno gli ospiti interrompono le azioni thienesi con pericolose discese ottimamente risolte da Monti. Al 40' Leder solo a due passi dalla porta tira debolmente in bocca al portiere. Al 44', mentre il Thiene teneva imbottigliati gli ospiti nella loro area un allungo di costoro perviene all'ala sinistra che da sola avanza minacciosa verso Monti, che con una tempestiva uscita si libera del pericolo di un certo pareggio. Il gioco ritorna alla metà campo e l'arbitro fischia la fine. Nonostante la bella giornata e l'interesse dell'incontro il pubblico non è stato numeroso. Il campo per lo sgelo era assai pesante.

Conegliano-Muranese 11-1 (5-0)

CONEGLIANO, 3. — Favorita da una giornata primaverile, la partita fra il Conegliano e la Muranese è terminata con una strepitosa vittoria per i concittadini che hanno sepolto sotto una valanga di punti la irriconoscibile squadra veneziana. Si può dire che eccettuato qualche sprazzo, la Muranese non sia mai esistita in campo. E' stata travolta fin dai primi minuti di gioco dalle travolgenti azioni dei locali, che hanno riscattato con l'odierna vittoria le incerte prove precedenti. Tutta la squadra in blocco ha marciato egregiamente rallentando l'andatura verso la fine, forte ormai del pingue bottino, permettendo agli ospiti di segnare il punto dell'onore. Il guardiano ospite, in giornata nerissima, si è lasciato segnare dei punti parabili. Anche il resto della squadra ha funzionato male. L'attacco non ha saputo sfruttare le poche occasioni favorevoli, per il gioco troppo individuale e inconcludente dei suoi elementi. Nessuna azione pregevole è stata intessuta da mettere in imbarazzo il felina Bazzan. I concittadini di fronte ad una compagine molto inferiore hanno signoreggiato in campo, dnado una durissima lezione agli ospiti.

Il Conegliano vince la scelta del campo e s'installa in area avversaria iniziando al 4.o minuto di gioco la serie di porte. Autore del primo punto è Pasini che ricevuto il pallone da Nogarol batte imparabilmente Fasone. Puntata degli ospiti che impegnano Bazzan. Al 12' Pasini ottiene il secondo punto. Susseguentemente su calcio d'angolo contro la Muranese, il pallone calciato da Nogarol è deviato di testa in rete da Pasini senza che Fasone tenti la parata. Reazione disperata dei muranesi che usufruiscono di una punizione dal limite dell'area di rigore. Il tiro è bloccato da Razzan. I locali tornano a minacciare la rete di Fasone. Al 20' Garatti porta a quattro il numero delle porte. Gli alteti locali dominano in tutte le linee la compagine avversaria ed al 42' ancora Pasini batte per la quinta volta il guardiano della Muranese. Verso la fine del primo tempo gli ospiti battono un calcio d'angolo senza esito.

Nella ripresa si crede ad un risveglio degli ospiti ed invece la Muranese ormai demoralizzata dall'inatteso smacco si lascia imbottigliare dal quintetto di punta locale, ben sorretto dalla mediana. Gli avversari asserragliati nella loro area si difendono fiaccamente, rassegnati alla dura sconfitta. Abbozzano qualche discesa rotta dal deciso intervento dei terzini locali. Per altre sei volte Fasone viene battuto e precisamente al 4' e al 17' da Pasini, al 22 da Boldrin, al 25' e 31' da Nofalo, il secondo punto su calcio di rigore. Chiude poco dopo la serie Marchesin. Gli ospiti hanno salvato l'onore verso la fine battendo Bazzan su calcio di punizione. Arbitro: Foscolo di Treviso.

CONEGLIANO: Bazzan; Acerbi e Veggia; Sernaglia, Grando e Scapinello; Novarol, Garatti, asini, Boldrin e Marchesin.

MURANESE: Fasone; Bertola e Rossetto; Veronese, Dal Moro e Camozzo; Rossi, Onesto, Sambo, Fuga e Benvenuti.

Vicenza B-Rovigo B 4-4 (3-3)

VICENZA, 3. — L'equilibrio delle azioni e di gioco è chiaramente dimostrato dal risultato, il quale ha messo le due squadre alla pari, sia alla fine del primo tempo come dei novanta minuti di gioco.

I cadetti vicentini — a loro scusante per la divisione di punti non prevista — possono ricordare l'incompletezza dei loro ranghi, poichè elementi quali il Fraresso, Gianesello, Menti avevano dovuto passare alla prima squadra colpita da assenze per infortuni o precarietà di forma. I bianco-rossi hanno segnato con Libondi (2), e Castegnaro (2). Gli ospiti con Andrioli (2), Tappanini e Schiesari. Ambedue le compagini hanno segnato tre punti nel primo tempo ed uno nella ripresa. Del Vicenza bene la linea di sostegno, Libondi e Castegnaro. Del Rovigo, il terzino destro, Andrio e Schiesari. Arbitro Libanti del G. A. Veronesi.

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia-Toti 3-0 (2-0)

I piccoli nero-verdi sono riusciti al ottenere una netta vittoria sulla Toti, che si è ben difesa e che è stata anche sfortunata. Il Venezia ha però ben meritata la vittoria poichè si è rivelato superiore agli avversari. Nel primo tempo il Venezia dopo alterne azioni da un campo all'altro attacca a fondo e perviene al primo successo solo al 17' su tiro di Gervasutti che approfitta di un'incertezza del terzino avversario per mandare in rete. Non è trascorso un minuto che nuovamente Gervasutti opera un forte tiro, il portiere della Toti para difettosamente lasciandosi sfuggire la palla che finisce in rete, sospinta quasi da Gervasutti che interviene prontissimo. La Toti non si disanima e porta qualche attacco pericoloso. Nella ripresa le azioni sono più equilibrate e la Toti sfiora anche qualche volta il successo. Al un minuto dalla fine però il Venezia ottiene un calcio d'angolo, sul cui tiro Brancaleone di testa segna

LA TERZA DIVISIONE VENETA

L'Adriese passa vittoriosa a Montagnana

I pareggi di Cittadella, Bassano, Arzignano e Castelfranco

Arzignano-Rocchette 1-1 (0-1)

ARZIGNANO, 3. — Dinanzi a numeroso pubblico si è svolta nel Campo sportivo « Tomaso Dal Molin » l'attesa pertita fra i grigi di Pellizzari e i bianco-neri di Rocchette. Il pareggio non rispecchia esattamente i valori delle squadre in campo, avvendo i locali dominato per quasi tutto l'incontro. La squadra ospite si è salvata da una dura sconfitta per merito della difesa e per la magnifica giornata del portiere. Il Pellizzari si è mostrato preciso e decisamente offensivo e la mancata vittoria è dovuta al giuoco precipitoso degli attaccanti che non hanno saputo approfittare delle molte occasioni (alquanto facili che si presentarono durante i 90 minuti di giuoco.

Al 1. su azione del Pellizzari il portiere si salva per ben due volte con difficoltà. I bianco)-neri reagiscono e pervengono a segnare su errore della difesa il primo punto. Al 3. al 6. 9., e 11. assistiamo a belle azioni in linea dei grigi capricciosamente frustata dalla Dea bendata. La pressione degli ospitanti continua mentre il portiere Piccolo si fa applaudire ripetutamente in spettacolose parate. Due calci d'angolo a favore del Pellizzari al 21. e 32. senza esito; nuove parate di Piccolo al 34. 40. e 43. poi la fine del primo tempo.

La ripresa si inizia con veloci discese dei grigi che tentano disperatamente il pareggio. Al 6. e 7. calcio d'angolo contro gli ospiti, nulla di fatto. Dopo un'azione dei bianco-neri finita sulla linea di fondo, il Pellizzari ottiene al 15. un calcio di rigore per forbice degli estremi difensori su Zoso. Il tiro viene bloccato per ben due volte da Piccolo vivamente applaudito dal pubblico. Finalmente al 19. De Marzi II inganna l'uscita del portiere e lo batte da pochi metri. Il pareggio mette le ali ai piedi dei grigi che fruiscono di altri tre calci d'angolo senza risultato. La partita prosegue velocissima nonostante la pesantezza del campo. Alterne azioni finite sulla linea di fondo, e poi la fine della cavalleresca contesa ottimamente diretta dal Sig. Marzocchi Alfredo di Verona.

Giorgione B-Este 1-1 (0-0)

CASTELFRANCO, 3. — Oggi sul nostro campo sportivo del Littorio ha avuto luogo la prima partita del girone di ritorno del campionato di 3. divisione fra i cadetti concittadini e la squadra del Pelà di Este. La partita si è svolta regolarmente ma su di un terreno viscido, dovuto al disgelo, che rendeva assai difficili i passaggi e si verificavano spesso delle cadute.

La partita ha avuto inizio alle ore 14.45. La palla spetta al Giorgione, ma l'Este riesce ad impossssarsene subito e conclude qualche azione fermata dalla difesa locale o dal portiere Ferraro che oggi ha sfoggiato prontezza ed intuizione nel parare vari tiri pericolosi. Il Giorgione tenta quindi di fare qualche azione, ma senza effetto dato il poco rendimento della prima linea. Ha giocato molto bene il nuovo centro Puppato che svolgeva un gioco di smistamento assai efficace.

Il secondo tempo vede invece i concittadini partire all'attacco e dopo un minuto riuscivano a segnare il primo e l'unico punto della partita per merito di Albio che ricevuto un passaggio da Negri riusciva a collocare in rete il pallone nonostante il portiere avesse tentato in estremis la parata. Il gioco si mantiene sempre nell'area di rigore dell'Ente per vari minuti fino a che una discesa gli ospiti riuscivano, in una mischia, a pareggiare. Il Giorgione da questo momento perdeva le redini del gioco. L'Este, dato lo smarrimento dei concittadini, riusciva a mantenersi nell'area del Giorgione senza però riuscire a segnare data la prontezza di Ferraro che parava quasi l'impossibile.

Del Giorgione ottimo il portiere Ferraro, buoni i terzini, salvo l'errore fatto da Luzzato che ha concesso all'Este di segnare. Della mediana bene Bonaldo e Giacomelli; della prima linea ottimo il centro attacco Puppato che data la sua giovine età (quindici anni) ha giocato al di sora di tutti e se avesse trovato abili collaboratori avrebbe reso molto di più; bene pure Negri e in qualche sprazzo Albio. Gli altri invece sono stati nulli durante tutta la partita. Dell'Este bene la squadra in blocco seppure la rima linea ha sciupato varie occasioni di segnare per la troppa precipitazione. Arbitro: De Sabbata di Venezia.

Cittadella-Venezia (1-1) (1-0)

CITTADELLA, 3. — Oggi sul campo del Littorio si è svolto l'incontro tra il Gruppo Sportivo Dopolavoro di Cittadella e l'A. C. Venezia III. Tre quarti del campo erano in condizioni pessime e i giocatori hanno dovuto perciò giocare su un terreno pesante per cui la partita ha perduto buona parte del suo interesse. Nonostante ciò ambedue le squadre si sono prodigate e hanno giocato una partita che ha soddisfatto pienamente il pubblico.

Il Cittadella meritava il punto della vittoria, punt che la prima linea non ha saputo realizzare per mancanza di coesione nelle azioni finali. Nel complesso la squadra cittadellese ha ben figurato per l'ardore e la combattività profuse in un campo particolarmente difficile. Il Venezia si è dimostrato tecnicamente migliore e il quintetto d'attacco ha saputo tenere in iscacco la difesa dei concittadini.

Il Venezia gioca in maglia rossa e i cittadini in maglia bianca. Nei primi minuti di giuoco gli ospiti partono fulmineamente all'attacco e minacciano seriamente la casa del Cittadella ottenendo il primo calcio d'angolo che viene tramutato in punto per merito di Bossi I, il quale segna di testa imparabilmente. Al 4.o e all'8.o altri due calci d'angolo a favore del Venezia. Al 10.o una bella discesa dei cittadellesi ma nulla di fatto. Al 33.o calcio d'angolo a favore del Cittadella senza esito. I concittadini cercano con tutta la loro energia e volontà la via del pareggio, ma il bravo portiere Novello del Venezia para l'imparabile prodigandosi e facendosi applaudire per le sue spettacolose parate.

Nella ripresa, al 6.o, bellissima azione dell'ala sinistra Morellato del Cittadella, il quale per poco non manda in rete un bellissimo calcio. Al 15.o calcio d'angolo a favore del Venezia. I cittadellesi stringono con azioni brillanti nell'area avversaria. Il punto del pareggio sta per maturarsi e di fatti al 31.o il brillante centro attacco del Cittadella, Giaretta, su passaggio di Morellato manda in rete da pochi metri un bolide imparabile. I concittadini incoraggiati dal successo continuano a premere in diavolatamente l'area avversaria. Il Venezia, che si era chiuso in difesa ancora prima del pareggio, stringe e cerca con tutti i modi di allontanare l'offensiva dei cittadellesi. La partita termina con il punteggio di parità. Arbitro Polazzo di Trieste.

CITTADELLA: Traverso, Lazzarotto, Fazzuccato, Piazza, Fabbri, Cervato, Buler, Bottazzo, Giaretta, Ragazzo, Morellato.

VENEZIA III Novello, Loverl, Signoretto, Moretti, Bordian, Sissi, Rossi II, Vallotto, Zanuto, Rossi I, Fontanella.

Bassano B-Mestre 1-1 (1-1)

BASSANO, 3. — La partita si è chiusa in pareggio ancora nel primo tempo. L'incontro è stato condotto con ardore e volontà da entrambi i due undici, ma le opposte difese non hanno permesso un maggior punteggio. Per il Mestre segna Grandi al 25.o da pochi metri, dopo aver superata la difesa giallo-rossa. Il Bassano pareggia con una canonata di Bertoncello al 30.o su tiro di punizione dal limite dell'area di rigore.

Cavarzere-Dolo 3-2 (3-0)

CAVARZERE, 3. — La partita di oggi fra il Dolo e la G. Monti non ha accontentato gli appassionati del bel giuoco. Del Dolo, Gasparini avrebbe potuto evitare alla propria squadra almeno un punto, mentre il terzino Spalanzon è stato il migliore degli ospiti. Buona la mediana, specialmente nel secondo tempo che ha rifornito l'attacco continuamente. I migliori furono Canton e Bertolin. Dei giocatori locali, Ferrarese si è fatto applaudire più volte per le sue parate spettacolose. Rossetti è entrato oggi troppe volte a vuoto, mentre è piaciuto di più Pagan. Ottima la mediana. L'attacco ha funzionato meglio del solito, ma non ha soddisfatto ancora per la troppa indecisione in area di rigore. Un elogio va tributato a Melato, ottimo tiratore e distributore.

Nel primo tempo, fino al 35.o di giuoco, azioni varie sui due campi finchè Bonaldo ricevuto un pallone da Melato mette in rete. Dopo 5 minuti è ancora Melato che sfrutta un passaggio di un mediano e sorprende Gasparini con un tiro rasente. Al 44.o terzo punto della Monti. Tutta la prima linea è in area dolese e Rizzi manda in calcio d'anoglo. Lo tira Medi e Ferrarese II con tiro improvviso batte nuovamente Gasparini.

Il secondo tempo vede più impegno da parte dolese e il Cavarzere gioca tutto in difesa. Gli azzurri riescono tuttavia a portare qualche azione pericolosa sulla rete avversaria, ma senza esito Al 25.o un chiarissimo tocco di mani di un terzino del Dolo in area di rigore non è visto dall'arbitro. Al 30.o e al 40.o i due punti dolesi segnati entrambi da Canton. Al 44.o per poco il Dolo non pareggia. E' Ferrarese che respinge di pugno in calcio d'angolo un violento tiro alto di Bertolin da 20 metri. Sul calcio d'angolo finisce la partita. Arbitro Girotti di Adria.

Petrarca-Marestica 4-1 (1-1)

PADOVA, 3. — Quando, al 6' dall'inizio, i rosso-neri marosticensi, apparsi prontissimi ed abili, si ponevano in vantaggio con un punto segnato brillantemente da Pianessola, si poteva ben credere che i bianco-neri dovessero seguire la sorte degli ultimi incontri. Al contrario invece i petrarchini, passando subitamente all'attacco, s'imponevano per tutto il restante dell'incontro, e, dopo aver raggiunto gli ospiti al 17' del primo tempo, nella ripresa, accelerando il ritmo delle loro veloci azioni, pervenivano ad un chiaro e meritatissimo successo. La partita, giocata in un terreno reso pesantissimo a causa dello sgelo, è stato tuttavia condotta con brio ed alla maniera forte, pur senza trascendere oltre i limiti della regolarità.

Il Marostica, che occupa un posto preminente nel proprio gruppo, ha pur dimostrato di possedere doti intrinseche degne di nota. La squadra gira su un perno abbastanza solido e si vale di alcuni giocatori abili nel colpire, buoni per intesa. Ma per gli ospiti l'aver dovuto cozzare contro una avversaria decisa a riabilitarsi, decisamente migliore di quanto si poteva credere. Nelle file rosso-nere sono particolarmente piaciuti Pozza II e Bortolmio all'attacco, il medio-centro, Sattin e la coppia dei terzini.

Il Pe[illegible]ca ha recato una lieta sorpresa a[illegible] suoi sostenitori. L'undici della Pensione universitaria, ben diverso da quello delle più recenti partite, si è fatto valere con le armi d'un gioco più redditizio, con le doti d'una tecnica e d'un gioco più forbito. In difesa, tolto qualche incertezza all'inizio, nessun errore: nella mediana il giovane Rebasti ha rotto bene sino all'ultimo, rendendosi sommamente utile ai compagni, ben coadiuvato, d'altra parte, da Fiocco e Mazzoncini. Il quintetto di punta ha inscenato numerosissime azioni brucianti: i cinque giovani componenti hanno emulato in bravura. Particolarmente in buona forma sono apparsi Valentin, Capevilla e Bidoia.

Inizio a favore degli ospiti, che al 6' sono in vantaggio per merito di Pianessola. Il Petrarca passa al contrattacco, assume deciso il comando delle operazioni, pareggia al 17' con Bidoia e predomina sino al riposo. Nella ripresa, in breve i bianco-neri passano in vantaggio, che poi consolidano, ottenendo altri tre punti in quest'ordine: Capovilla al 9', Valentini al 16' e Volpi al 19'. Azioni alterne ed equilibrio sino alla fine. Arbitro: De Meda di Vicenza.

Marzotto B-Schio B 5-1 (4-0)

VALDAGNO, 3. — Oggi dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso si è svolta l'annunciata partita fra le nostre riserve e quelle di Schio che si è risolta con la schiacciante vittoria dei locali. Nel primo tempo in virtù del brillante comportamento della prima linea, in possesso di tutti i suoi migliori atleti, con un gioco veloce e ricco di trame e azioni piacevoli, i locali hanno letteralmente sconvolto la difesa avversaria. Il terreno reso pantanoso a causa dello sgelo ha influito notevolmente sul regolare svolgimento di gioco delle due compagini. Del Marzotto bene tutta la prima linea; in giornata grigia la mediana e assai incerta e fallosa la difesa.

Gli ospiti hanno avuto un brillante inizio, ma poi hanno dovuto cedere l'iniziativa ai locali, i quali rimessisi dal torpore iniziale hanno completamente sbaragliato gli antagonisti. Nella ripresa gli ospiti hanno avuto un felice ritorno nel

quale sono riusciti a segnare solo il punto dell'onore, anche perchè i locali, paghi del successo, non hanno più insistito all'offensiva. Ha arbitrato il marchese Roi di Vicenza.

L'inizio è alle 14.30 precise. Brevi schermaglie e subito i locali si mettono in azione e al 4' iniziano la serie dei punti con Randon su dosato passaggio di Cielo. Al 16' Faggion segna il secondo punto su passaggio di Randon seguito al 18' da un altro di Cielo che risolveva una mischia creata sotto la porta scledense dallo stesso giocatore. Al 30' dopo che Faggion era atterrato irregolarmente in area di rigore, l'arbitro concedeva la massima punizione che Crepaldi tramutava in punto.

La ripresa vede lo Schio lanciato all'offensiva. All'11' per un errato schieramento dei difensori del Marzotto Zardo ha modo di segnare il punto dell'onore. I locali non insistono cosicchè lo Schio segna una netta prevalenza che dura fino allo scadere del penultimo minuto nel quale gli azzurri segnano il quinto punto con Crepaldi.

AMICHEVOLE
Juventus Sportiva-Aprilia 1-0

La partita ha inizio alle ore 14 precise agli ordini dell'arbitro Vianello. Durante l'incontro si sono registrati una serie di incidenti a partire dal 40' del primo tempo quando cioè l'arbitro concedeva in favore dell'Aprilia un calcio di rigore senza alcun motivo. A questo punto sotto le minaccie e conseguente invasione del campo da parte del pubblico l'arbitro perdeva totalmente il controllo della finora cavalleresca contesa, agevolando il gioco rude.

Il punto della vittoria è scaturito da una azione in linea manovrata dalla mediana prima, e da tutto l'attacco poi, coronata da successo con un tiro di Cappelli. Un altro punto al 39' è annullato per un inesistente fuori gioco. Al 40 minuto calcio di rigore contro la Juventus respinto da palo. La ripresa non registra che gioco rude. Al 30' altro calcio di rigore accordato con troppa leggerezza dall'arbitro. Il conseguente tiro batteva lo spigolo esterno del palo e usciva dalla linea di fondo; fasi alterne poi la fine

I campionati di propaganda
Foscari e Vetrocoke vincitori
dei gironi eliminatori di II. categoria

PRIMA CATEGORIA
Burano-Venezia 3-0
sospesa al 24' del secondo tempo

Ieri alle 14.40 ha avuto inizio sul campo di Mazzorbo la partita tra la squadra del Fascio Giovanile locale e la compagine del Venezia. Il Burano incitato dal folto pubblico parte subito all'offensiva e si porta nell'area dei veneziani, ma i terzini respingono subito l'azione. Il gioco continua vivace ed al 14' un tiro di Calizza è parato da Ambrosi in tuffo. Al 19' un tiro di punizione dal limite dell'area di rigore contro il Burano è parato dal portiere. Al 21' il Burano parte veloce, ma l'azione viene interrotta per la rottura del pallone. L'arbitro allora concede mezz'ora di tempo alle due squadre perchè si procurino un altro pallone. I volonterosi giocatori dell'isola riescono poco dopo a procurarsi la necessaria sfera di cuoio cosicchè l'incontro può proseguire. Prima della fine del primo tempo il Venezia ad opera di Cini ottiene due punti.

Al 17' della ripresa Pedrocco segna il terzo punto, ma al 24' anche il secondo pallone subisce la stessa sorte del primo. Questa volta però non è possibile procurarne un altro cosicchè l'arbitro sospende l'incontro. Arbitro Rizzato.

Venezia: Ambrosi; Morolin I e Meneghetti; Cilia, Fabris, Alberti; Marchetti, Minatto, Cini, Pedrocco, Spavento.

F. G. Burano: D'Este; Tagliapietra, Rosso; Favaron, Pavan, Trevisan, Molin, Vitturi, Colizzo, Costantini.

Murano-Breda 7-2 (1-0)

La seconda squadra del Breda ha subito sul suo campo una inattesa ed amara sconfitta ad opera dei cadetti del Murano, scesi qui intenzionati a sostenere un ottimo incontro ma non certo a farla da padroni, tanto più che conoscevamo il valore degli avversari. Sul campo invece i bianco-neri si sono dimostrati nettamente migliori ai loro rivali e lo dimostra il netto scarto di punti col quale hanno chiuso l'incontro: 7 a 2. Si consideri poi che le due porte pel Breda sono state segnate negli ultimi minuti, quando cioè il Murano era già pago del successo ottenuto.

Ha cominciato il Murano a condurre il gioco con autorevolezza e salvo a tratti ha mantenuto l'azione in campo dei bianco-rossi, tra i quali Fontolani doveva compiere un lavoro assiduo per salvare la sua rete: il primo tempo finiva con un sol punto a favore degli ospiti, autore Rosa al 37', e questo scarto esiguo va a merito del portiere del Breda.

Nella ripresa invece il Mirano è passato più facilmente attraverso la difesa avversaria e in breve ha fatto un bel bottino di punti: al 2' segnò Mian, al 12' Cimarosti, al 15' ancora Cimarosti, al 22' Costantini su rigore, al 25' e al 35' nuovamente Cimarosti. I bianco-rossi del Cantiere Breda segnavano i loro due punti al 38' su calcio di rigore tirato da Martinuzzi e al 41' con Da Pra, passato tra gli avanti. Arbitro Giambone.

SECONDA CATEGORIA
Vetrocoke Breda 4-2 (1-1)

Dopo aver pareggiato l'incontro d'andata (0-0) Vetrocoke e Breda, si sono ritrovate di fronte entrambe decise a vincere la posta; la Vetrocoke per consolidare la sua prima posizione e il Breda possibilmente per affiancarlesi. Alla fine di una strenua faticosa partita, combattuta sulla pece, la squadra più forte, più attrezzata, più resistente ha piegato quella più pugnace, più coraggiosa, più scapigliata ma composta di uomini non tagliati er le partite su fondo pesante. La Vetricoke ha vinto dunque la posta, poichè è questa la squadra dimostratasi più gagliarda, più robusta. Se fino a quindici minuti dalla fine non era riuscita ancora a daver ragione dei coraggiosi avversari, nell'ultimo quarto d'ora, combattuto in tono superbo, li ha sgominati. Due goal di distacco hanno segnato la netta supremazia dei blu-gialli marcata nell'ultimo periodo della partita.

Il Breda per contro ha all'attivo la netta, costante, incontrastata superiorità che va dal 10' del primo tempo al 20' circa della ripresa. In questo periodo anche l'undici del Cantiere è apparso una forte, una bella squadra. Peccato che sul finire abbia accusato nettamente lo sforzo compiuto in precedenza per fronteggiare un rivale apparso in stato di grazia.

I punti sono stati segnati al 9' del primo tempo per la Vetrocoke da Boldrin e al 32' da Zampieri per il Breda: nel periodo intercorrente i blu-gialli sono stati costretti in vigile difesa e il loro portiere ha operato innumerevoli e magnifiche parate. Il Breda ha poi ottenuto il secondo goal al 7' della ripresa, con Prevato ma la Vetrocoke ristabiliva presto le distanze, pareggiando al 14' con Boldrin. Per breve tempo regnava un certo equilibrio, poi la Vetrocoke prendeva il sopravvento e per essa Greguolato otteneva il terzo punto al 29' su calcio d'angolo e Marchetti segnava il quarto e ultimo proprio al 45.o minuto. Arbitro Brocca I.o.

VEROCOKE: Perosa, Callegaro, Bolzanella, Zambon, De Tomas, Trevisan, Marchetti, Greguolato, Capitanio, Semenzato e Boldrin.

BREDA: Colorio, Gervasutti, Paiola, Stocco, Manservigi, Martignon Zampieo, Prevato, Vianello e Sivori.

Facinacci-Serenissima 4-0 (0-0)

Sul campo di Murano la Farinacci ha colto ieri una netta vittoria sull'undici della Serenissima 1928. Come ormai è una prerogativa dei neri farinacciani è stata nella seconda parte della partita che essi hanno rivelata tutta l'efficenza della squadra dominando nettamente gli avversari e segnando ben quattro porte senza subirne alcuna. E' stata una vittoria chiara e convincente che ha rivelato oltre alla salda struttura della squadra quanto sia stato l'ardore e l'entusiasmo profusi dai giocatori nella contesa.

La Serenissima si è battuta onorevolmente e nella ripresa ha cercato di difendersi come ha potuto dalle continue offensive dei neri. Il primo tempo si è chiuso con un nulla di fatto nonostante le continue sgroppate di entrambe le linee d'attacco. Al 5 della ripresa Pasella spostatosi a mezzo destro segna su passaggio di Milano ingannando il portiere con un'abile finta. Al 25 Bullo segna su un'azione partita ancora da Milano che si dimostra quanto mai prodigo e pronto nei passaggi. Al 35 Ghezzo dà modo a Scorpa di segnare il terzo punto. La partita era quasi finita quando Dal eZnnaro devia un pallone innocuo di Grisostolo e segna così un autopunto. Arbitro Zoppelletto.

FARINACCI: Zambelli; Zennaro, Pasella; Pescatori, Ghezzo, Ruberti; Scarpa, Chiarelli, Grisostolo, Bullo, Milano.

SERENISSIMA 1928: Parisi; Vianello, Dal Zennaro; Bortoluzzi, Tonizzi, Gamba I; Gamba II, Bona, Paci, Levi, Del Marco.

Mirano-Barche 4-4 (3-1)

MIRANO, 3. — Il terreno pantanoso non ha permesso alla squadra concittadina e a quella delle Barche di svolgere un giuoco di belle azioni, ma lo ha reso invece pesante. Ciò nonostante l'incontro cavalleresco ha visto la superiorità del Mirano che ha segnato al 2.o, all'11.o e al 27.o del primo tempo rispettivamente per merito di Favaretto, Carnera e Dal Maschio. Al 32.o la squadra mestrina riusciva a segnare il primo punto. Nel secondo tempo gli ospiti al 14.o, 15.o pervenivano al pareggio e anzi al 18.o si portavano in vantaggio. Al 44.o la squadra concittadina riusciva a segnare il quarto punto per opera di Carnera. Il punteggio non rispecchia esattamente l'andamento della partita perchè il Mirano, pur mancando del portiere e di un terzino, sostituiti all'ultimo momento con elementi di scarsa capacità tecnica, si è dimostrato superiore all'avversario. Pubblico discreto e imparziale l'arbitro.

CAMPIONATO RAGAZZI
Nordio-Padova 4-0 (1-0)

I pulcini della Nordio si sono rifatti ad usura della sconfitta subita nel girone d'andata dal Padova, infliggendo a questi una dura e severa sconfitta. I ragazzi del Padova, che si erano ottimamente comportati fino al 17' della ripresa tanto da far credere che da un momento all'altro dovessero segnare il pareggio, si sono, dopo la segnatura del secondo punto completamente sbandati, tanto che solo i pali e gli errati tiri dei nero-verdi hanno fatto sì che il punteggio non fosse ancora più grave.

Nel primo tempo le azioni sono state equilibratissime tanto che il Venezia è riuscito a segnare un unico punto su una bella rovesciata di Pellegrini. Nella ripresa il Padova attacca a fondo e stringe i veneziani nella loro area e molte volte per poco non segna il pareggio. Al 9' anzi ottiene un calcio d'angolo, ma ecco che la palla perviene a Gallina che fugge e passa a Spada che raccoglie male e manda a lato. Il Venezia si libera dalla stretta e dal 12' al 14' ottiene quattro calci d'angolo quasi consecutivi, ma ecco che al 15' la palla, dopo l'ultimo calcio d'angolo perviene a Picchiluto che opera un forte tiro; il terzino padovano Cica respinge, ma la palla gli schizza via a lato entrando in rete. Da questo momento la partita si decide a favore del Venezia tanto che al 19' Picchiluto approfittando dell'incertezza della difesa padovana segna il terzo punto. Dopo tre minuti Spada marca il quarto. Continua la pressione veneziana con qualche scorribanda padovana. Altri punti vengono evitati dai pali della rete padovana e dall'imprecisione dei calciatori veneziani e poi la fine. Ottimo l'arbitraggio di Capitanio.

La grande giornata sciatoria di Asiago
La Coppa del Duce al Sindacato Giornalisti di Roma - La Coppa Colpi alla Squadra della Milizia di Asiago - Il raduno dei dopolavoristi di Vicenza, Padova, Rovigo e Ferrara

ASIAGO, 3. — E' la seconda volta che Asiago ospita i giornalisti italiani. E' la seconda volta che la capitale dell'Altipiano vive ore di sano, vigoroso, simpatico cameratismo che avvince e lega la grande famiglia della stampa italiana. Ma questi forti figlioli hanno dimostrato di essere dotati di uno spirito fraterno, vorremmo dire allegro, sano insomma. Molti credevano che i giornalisti fossero degli arcigni signori, chiusi tra il severo vestito di società ed armati di una penna atta a colpire ogni minima particolarità della vita nazionale. Oggi invece han visto dei ragazzi sani, gagliardi, allegri e forti, insomma l'italiano che vuole Mussolini, contendersi, in una pista di neve, un primato come un branco di comuni sciatori, battagliare con l'antagonismo dei vecchi e provetti campioni, mirare ad una vittoria come atleti autentici.

Però i giornalisti non hanno potuto dimenticare se stessi. *Nulla die sine linea*. Ed anche oggi i giornalisti hanno dovuto a fine gara abbandonare la loro veste di competitori per rivestire quella di cronisti fedeli. Anche nella giornata di sport sano, vigoroso e generoso hanno dovuto rammentare la loro vera personalità, il loro compito quotidiano. E così dopo la fatica impervia sulla neve, i giornalisti sono ritornati tali per dare alla Penisola le notizie delle loro gloriose e faticate gesta. I colleghi sono piombati ad Asiago, la città martoriata, ricca di campi superbi di neve, campi adatti a campioni ed a principianti, da ogni parte della Penisola. Dalla lontana Palermo è arrivato il collega Brunetto Filipponi, buono figlio dell'ubertosa Sicilia, tipico esponente del giornalismo insulare. Egli è giunto quassù dopo 1200 chilometri di percorso variato con il fermo proposito di dar battaglia ai più forti avversari, dopo aver esplicato un nutrito allenamento sulle pendici dell'erruttante Etna. Filipponi è partito stamane salutato da un *Adelante, Pedro, con jucio*, ma Brunetto il giudizio l'aveva dimostrato recando dalla sua Palermo un armamentario fantastico: tenaglie, pinze, martelli, attacchi di riserva, funi pel traino ecc. Insomma Brunetto Filipponi aveva preordinato di fronteggiare ogni incidente. L'anno scorso era arrivato nelle ultime posizioni, quest'anno pretendeva di avanzare in classifica. La sua Sicilia reclamava dal suo leonino figliolo l'ambito premio: la Coppa del Duce. Pezzè, ieri sera, quando ha visto Filipponi in abito nero, ha sorriso. Comprendeva che i contatti estranei avrebbero compromesso il suo fiero rivale irreparabilmente. Difatti l'allampanato ed occhioluto Brunetto aveva per alcune ore dimenticato sci, attacchi, ed ogni altro arnese per buttarsi all'Excelsior, nel vortice della danza. Alcune gonnelle verdi avevano fatto perdere al combattivo siciliano, giunto quassù cinque giorni fa per imparare i segreti del « Cristiania », ogni senso di responsabilità. E chi ne rideva era Pezzè. Più accigliato e riservato appariva nella serata il collega Sabelli Fioretti della *Gazzetta dello Sport* che l'anno scorso aveva finito la gara a ridosso di Pezzè. Questo anno il collega della rosea sognava di giocare la carta decisiva a spese del bresciano.

Figura tipicamente austera si profilava quella di Franco Sabatelli del *Popolo d'Italia*. Il suo monocolo faceva contrasto con la tipica allegria di Brunetto Filipponi che giurava alla partenza col motto Catino: « Frangar non flectar ». E difatti pel collega siciliano era così comprensibile, data la sua lunghezza lo spezzarsi al piegarsi. Anche fra i pubblicisti correva il tradizionale « odor di polvere ». Mancava è vero il collega Nicoletti del *Resto del Carlino* chiamato per ragioni professionali altrove, ma fra il romano Bertocco, il milanese Bersellini ed il novese Milanese sembrava decider si la disfida. Soto gli assiuti baffi di Finotti e Corrado un sorriso sarcastico si profilava. Chi avrebbe avuto ragione? Ecco l'atroce interrogativo che fra poco più di un'ora avrebbe avuta la sua soluzione.

Intanto i concorrenti al primo campionato nazionale slittini affilavano le loro armi. Riva vedeva il suo titolo minacciato dal più tarchiato Gavagnin. Il peso del veneziano avrebbe potuto influire nel risultato finale? E Riva s idisperava perchè non riusciva, neppur caricando blocchi di neve, a parificare il peso dell'avversario.

La gara nazionale staffette

Mentre i giornalisti almanaccavano sul loro campionato, gli atleti veri avevano già sparata la loro cartuccia. La gara nazionale a staffette per la Coppa « Arturo Colpi » era già stata iniziata. Nove squadre erano partite e cioè: la squadra della Scuola Alpina di Predazzo, già vincitrice delle due precedenti edizioni, due dello Sci Club Asiago, tre della M. V. S. N., una della Val Leogra di Schio, altra dello Sci Club Tonezza ed infine un'ultima dell'U. V. E. di Vicenza. Asiago era oggi handiccapata per l'assenza dei suoi più brillanti rappresentanti impegnati parte nei Campionati internazionali di Germania e gli altri in quelli dei F. G. C. Peccato, perchè se Asiago avesse potuto allineare tutti i suoi atleti, la squadra della Scuola Alpina di Pedrazzo si sarebbe trovata di fronte ad una compagine di indiscusso ed indiscutibile valore. Ad ogni modo ormai la carta stava per essere giocata. Fra poco avremmo saputo le prime notizie sulla reale situazione di questa velocissima ed affascinante gara che si svolge su di un percorso totale di 18 chilometri, diviso in tre settori di sei chilometri circa ciascuno.

Il primo, lungo km. 5.800 snodantesi dal Bellocchio per Möörar, Casello Gaiga, Ponte Ghelpah, Coda, Ponte Möörar e Bellocchio misurava un dislivello di 80 m. Il secondo invece era più faticoso poichè il dislivello misurava 140 metri su di un totale di km. 6.100 attraversante: Bellocchio, Ave, Bivio 4 Strade, Casa Rossa, Pööslem, Croce Lazzaretto, Lintà e Bellocchio.

Finito questo secondo tratto si tratteggiava l'ultimo, il più difficile misurando questo 6 km. ed un dislivello di 200 metri. La pista partentesi dal Bellocchio saliva al Premulo ,quindi per Zocchi, Tescia, Casello Pennar, Clama, scendeva verso il traguardo posto ai piedi del Bellocchio. Controlli per questa difficoltosa gara erano stati allestiti a Casello Gaiga, Ponte Ghelpah, Casa Rossa, Pööslen, Zocchi e Capitello Pennar. In sostanza l'organizzazione predisposta dal dinamico camerata Edoardo arli, commissario straordinario dello Sci Club Asiago, animatore fervente di ogni manifestazione sciistica, in unione a Cristiano Benetti, altro volonteroso benemerito sportivo asiaghese, è risultata in tutte le odierne manifestazioni completa e perfetta.

La manifestazione del Dopolavoro

La giornaa era caratterizzata da una terza imponente manifestazione: il campionato interprovinciale dopolavoristico al quale hanno partecipato 2500 dopolavoristi vicentini, 800 padovani, 200 da Rovigo ed oltre un centinaio da Ferrara. Dopo la gara a pattuglie che si svolgeva sul percorso Campo Laite, Zocchi, Stellar, Capitello Pennar, Malga Costalunga, Bertigo, Leghene, Monte Ferro con ritorno al Laite, per un totale di 12 km. ed un dislivello di 90 metri e la gara dei slittini alla quale erano iscritti en 160 concorrenti.

Come si vede la giornata odierna era densa di avvenimenti e tale da non lasciare inoperoso il cronista cre doveva dare saggio del suo valore agonistico e del suo temperamento laborioso.

La guerra è passata su questa zona. Essa vi ha seminato la distruzione completa, la strage, un uragano di fuoco si è abbattuto su questo terreno, ogni metro segnava una buca scavata da proiettili. Oggi invece la gioventù dell'Italia nuova ritempra le sue forze in questa Asiago che ha rimarginate le sue ferite e che è risorta a nuovo, esempio titanico di una volontà, di una forza, di una passione indiscussa. Asiago oggi rivive. Attorno a sè stringe l'Italia sportiva, l'Italia intrepida, la Italia che chiede oltre che ritemprar vi le membra, lo spirito, perchè qui si abbevera ognuno di una storia fatta di sacrifici e di eroismi.

Ecco una ragione essenziale perchè i giornalisti hanno risposto all'invito loro rivolto dalla gente dell'Altopiano.

La gara dei giornalisti

E difatti i pronostici si sono capovolti. Pezzi e Riva hanno ceduto lo scettro a Sabelli e Gavagnin. La assenza forzata di Nicoletti a momenti comprometteva l'assegnazione al Sindacato Regionale Veneto della Coppa Asiago. Per fortuna il rodigino Finotti ristabiliva l'equilibrio con la sua vittoria sul romano Bertocco. La Coppa del Duce, però, con la vittoria di Sabelli, è emigrata da Milano a Roma ed alla *Gazzetta dello Sport* è rimasta aggiudicata la *Coppa Ciano*.

Ma veniamo al dettaglio. I concorrenti si sono presentati in campo quando il sole dardeggia. Ecco un inconveniente non... fronteggiato dagli organizzatori. La neve così ne ha sofferto molto, la pista si rende maggiormente difficile. Sarà questo il fallimento delle molteplici scioline applicate dai concorrenti. Così i partenti, che sono molti, si frazioneranno in breve ed all'arrivo saranno decimati. Infatti basta notare che solo sette concorrenti tra i professionisti e due tra i pubblicisti hanno terminata la gara. Anche la prova degli slittini ne ha sofferto. La discesa dal Bellocchio offre agli occhi degli spettatori il sollevarsi di un nugolo di neve, tanto da sembrare polvere, e quando le slitte arrivano al piano si arrestano, piantate sulla neve molle: così la meglio l'avranno i più veloci... in corse podistiche.

La partenza del primo concorrente è data alle 10 precise dal camerata comm. Arturo Novello che rappresenta il Segretario Federale, e ch'era accompagnato dal presidente del Comitato Turistico ing. De Luca e dal direttore rag. Zambon. Primo a partire è Busatto della *Provincia di Padova*, seguito nell'ordine da Memi Bortolini del *Gazzettino*, he poco dopo inizierà la serie dei forzati ritiri, da Bonfanti puro del *Gazzettino*, da Vittorio Martello della *Vedetta Fascista*, ecc. Mino Pezzi parte decimo e quindicesimo parte Brunetto Filipponi che al via solleva una... scia di ammiratori. Infatti quando il simpatico siciliano scatta, saltellante come un passero, un nugolo di sciatori nel quale è largamente rappresentato il sesso femminile, lo segue come l'ombra per incuorarlo e dargli il tradizionale « in bocca al lupo ». Brunetto, quale tonico, aveva ingoiato poco prima della partenza una cinquantina di zolle di zucchero. E l'occhialuto collega se ne va allegro portando nella sua disinvolta marcia il peso delle sue quarantuna primavere.

Intanto giunge sul campo anche il comm. Gino Damerini, Segretario del Sindacato Regionale Giornalisti, che rappresenta l'on. Guglielmotti, Segretario del Direttorio Nazionale. Presenti alla competizione sono ancora il Commissario Prefettizio cav. Angelo Conte, l'Ispettore di Zona cav. Corà, ed il Podestà di Roana comm. Frigo. La gara intanto è in pieno svolgimento. I concorrenti, che sono partiti agli ordini del cronometrista camerata Edoardo Carli, commissario straordinario dello Sci Club Asiago, devono percorrere dieci km. con un dislivello di 220 metri. Intanto, finchè si attendono gli arrivi, si disputa il campionato dei slittini. Gavagnin riesce a spuntarla dopo le due prove su Riva, mentre seguono davvicino Gasparella e Bortolini.

Una gara magnifica la fa Sabelli. Egli ad un tratto è quasi sfiduciato ed è lì per rallentare lo sforzo, ma alcuni sciatori per fargli animo informano il romano che Pezzi non è poi tanto avanti. Così le forze del rappresentante della *Gazzetta dello Sport* si moltiplicano e giunge sul traguardo come un bolide, dopo Pezzi, che ormai credeva di aver corsa vinta con quasi due minuti di vantaggio. Pezzi non impreca alla sorte: ha compreso che quest'anno Sabelli era più allenato di lui e si è voluto perciò prendersi la rivincita. Buon terzo giunge il collega Bonfanti del *Gazzettino*. Filipponi, sempre saldo e con passo di danza, giunge al quarto posto, mentre Sabatelli, che giura che durante il percorso non ha mai perduto il monoccolo, giunge buon ultimo e cioè alle spalle di Silvestri e Danese. La felicità di tutti è al vertice: nessuno impreca alla sorte, tutti si ripromettono di migliorare l'anno prossimo: e questo è un simpatico augurio.

I giornalisti a mezzogiorno si riuniscono attorno ai loro gerarchi per un cameratesco pranzo durante il quale l'aggria più schietta è regnata, anche se il collega Cesco Tommaselli aveva negato di parlare sul... Giappone. Alla mensa sedevano, oltre alle autorità più sopra elencate gli onorevoli Dolfin e Garelli che non hanno voluto dimenticare di appartenere entrambi alla famiglia giornalistica.

Nel pomeriggio, alle 15, nella Sala del Consiglio del Municipio, è seguita la premiazione che è stata preceduta da calorose parole del comm. Damerini che fra l'altro, dopo aver reso un saluto ed un ringraziamento al Comitato Turistico di Vicenza, al Comune di Asiago ed allo Sci Club locale, si è compiaciuto per l'esito della gara che dando a Roma la Coppa del Duce ha riacceso vieppiù l'interesse per la competizione per l'avvenire. Il discorso del Segretario Regionale è alla fine salutato da un caloroso applauso. Quindi viene data lettura del telegramma di adesione e di saluto di S. E. Ciano che i è detto dispiacente che altri impegni lo abbiano costretto a rimanere asente da questa bella manifestazione a cui porge il migliore augurio.

Alla fine ha parlato l'ing. De Luca, ringraziando a nome del Comitato Turistico Vicentino il Sindacato Regionale ed i giornalisti tutti ed augurandosi che nel prossimo anno gli intervenuti si moltiplichino largamente.

Così si è chiusa la magnifica giornata del giornalismo... operante.

Sono stati inviati i seguente telegrammi:

« Eccellenza Mussolini, Roma — Giornalisti fascisti partecipanti secondo campionato nazionale sci Asiago elevano pensiero Duce acclamandone il nome con un grido di affetto e di devozione. - Damerini ».

« Eccellenza Ciano, Sottosegretario Stampa, Roma. — Lieto comunicare Vostra Eccellenza magnifico esito campionato sci giornalisti disputato fervore fascisticamente sportivo: Coppa Duce vinta camerata Sabelli Gazzetta Sport assegnata Sindacato Roma. Coppa Vostra Eccellenza assegnata Gazzetta Sport. Coppa Asiago Pubblicisti vinta camerata Finotti assegnata Sindacato Venezia. Giornalisti convenuti ogni parte d'Italia inviano Vostra Eccellenza devoto saluto acclamano Duce. Damerini Segretario Sindacato Giornalisti Venezia ».

« Guglielmotti, Segretario Sindacato Giornalisti, Roma. — Campionato Sci Giornalisti organizzato magnificamente comitato provinciale turismo Vicenza comune Asiago riuscita fervida larga partecipazione. Coppa Duce vinta camerata Sabelli Sindacato Roma, Coppa Ciano assegnata Gazzetta Sport. Coppa Asiago vinta camerata Finotti assegnata Sindacato Venezia. Camerati inviano Te affettuosi saluti. - Damerini ».

La Coppa Colpi vinta dalla Milizia asiaghese

Anche qui altro colpo di scena. Noi nella nostra premessa abbiamo accennato all'handicap degli asiaghesi che hanno i loro uomini migliori impegnati in altre manifestazioni. La Scuola Alpina di Predazzo, la magnifica fucina di campioni curata con tanta passione dal capitano Berard, con la odierna attesa vittoria avrebbe vinto definitivamente l'ambito e ricco trofeo. Ma i militi asiaghesi hanno giocato la loro carta e sono partiti come frecce guadagnando subito terreno. La gara quest'anno, indecisa sino alla fine, è risultata di un'alta emotività. E' stato veramente un peccato che questa importantissima manifestazione nazionale abbia dovuto essere oggi confinata fra altre manifestazioni di carattere notevole. Sin dalla prima frazione le squadre Asiaghesi si portavano in netto vantaggio con Cristiano Costa e Dal Sasso Vittorio che segnavano dei tempi superbi, mentre Butti perdeva terreno a causa dell'errata applicazione della sciolina. Da qui la gara cominciava ad assumere una fisionomia locale. Solo nella terza frazione le fiamme gialle avevano uno sprazzo da autentici campioni: Andreis segnava il tempo di 32'30".

Quando gli atleti asiaghesi sono giunti al traguardo la folla ha loro rivolto un nutrito applauso, premio ambito per questa gente avezza alle fatiche, ma di animo squisitamente sensibile.

Dopo le due squadre della Milizia locale, terza si è classificata quella della Scuola Alpina di Predazzo seguita nell'ordine dalle squadre della Val Leogra di Schio, dell'UVE di Vicenza, oggi non in troppa felice giornata, e dallo S. C. Monte Cimone di Tonezza.

Ritirate si sono due squadre dello Sci Club Asiago ed una terza della Milizia. Nel complesso la gara è riuscita nel modo migliore ed a felice coronamento della laboriosa sciatoria non si è segnalata alcuna disgrazia.

La sagra della neve

Oltre tremila i dopolavoristi che sono saliti sul Laiten ai piedi del monumentale Ossario che sta sorgendo. Essi come abbiamo detto sono venuti da ogni parte della nostra provincia e da quelle di Padova, Rovigo e Ferrara. Manifestazione principale era il Campionato Provinciale per pattuglie. A questa interessante ed importante gara erano alla partenza allineate trenta squadre. Il campo del Laiten era un pullulare di dopolavoristi, e nel pomeriggio era il campo di Val Maddarello che accoglieva le schiere dopolavoristiche pel campionato slittini.

La festa della neve è riuscita in pieno. Lo ha riconosciuto stasera, quando ha parlato davanti la premiazione, il console prof. Pancrazio delegato Regionale della F.I.E, quando ha detto che le manifestazioni indette dal Dopolavoro Provinciale di Vicenza vanno sempre additato ad esempio e lo prova il fatto che oggi attorno ai camerati di Vicenza, si sono adunati quelli di Padova, Rovigo e Ferrara: sintomo di maturità.

Un centinaio di dopolavoristi han no ottenuto il brevetto di sciatore e fra questi numerose gentili sciatrici.

Il I. Campionato di Marcia e tiro per pattuglie ha segnato una netta affermazione del Dopolavoro Comunale di Asiago che ha ottenuto anche la migliore classifica nella prova di tiro a segno. In complesso, dunque, oltre ad un'ottima organizzazione, vivo e completo successo anche nei risultati tecnici.

Bettina, Canale e Cavasso, i due primi di Tonezza ed il terzo da Valdagno saranno i rappresentanti vicentini al campionato nazionale Dopolavorista.

Dopo la premiazione, che ha avuto luogo alle 17 nel Salone Municipale, prima della quale hanno parlato il dott. Mione Santagiuliana, che rappresentava il Segretario Federale dott. Lazzarotto, ed il console prof. Pancrazio che rappresentava anche il Direttore Generale del l'O.N.D. console Berretta, i dopolavoristi pervasi da vivo entusiasmo ma nella disciplina più perfetta, sono tornati a bordo di enormi torpedoni o con la ferrovia alle loro case. I dopolavoristi vicentini sono rientrati in città preceduti da una riuscita fiaccolata e dopo aver attraversate le vie principali, sono andati a sciogliersi in Piazza dei Signori.

Le classifiche

Gara nazionale Giornalisti professionisti: 1. Sabelli Fioretti Giuseppe «Gazzetta dello Sport» Roma 1.05.20 2 quinti; 2. Pezzi Mino «Il Popolo di Brescia» Brescia 1.07.12 4 quinti; 3. Bonfanti dott. Renzo «Gazzettino» Venezia 1.35.15; 4. Filippone Brunetto «Il Popolo d'Italia» Palermo 1.35.36 1 q.to; 5. Silvestri Luigi «La Provincia di Padova» Padova 1.35.36 4 q.ti; 6. Danese Eugenio «Il Littoriale» Roma 1.37.50 3 q.ti; 7. Sabatelli Franco «Il Popolo d'Italia» Milano 1.58.09.

Pubblicisti: 1. Finotti Ezio «Il Corriere Padano» Rovigo 1.49,06 3 quinti; 2. Bertocco Natale «Il Messaggero» Roma 2.00,01.

Slittini: 1. Gavagnin Danilo «Gazzettino» Venezia due prove 17" 3 q.ti. 2. Riva Manlio «Gazzetta di Venezia» Vicenza due prove 18" 1 quinto; 3. Bottolini Memo «Gazzettino» Vicenza due prove 22" 3 q.ti 4. Gasparella Girolamo «L'Avvenire d'Italia» Vicenza due prove 22" e 4 quinti.

Coppa Solpi - Gara a Staffette - km. 18: 1. Squadra M.V.S.N. (Sci Club Asiago) in ore 1.36,32 3 q.ti con Dal Sasso Vittorio, Magnabosco Giovanni, Arrigoni Giovanni; 2. squadra: M.V.S.N. (Sci Club Asiago) in ore 1.37,25 con Costa Cristiano, Moselle, Valentiniano, Dalle Ave Mario; 3. Squadra: Scuola Alpina Predazzo in ore 1.38,06 2 q.ti con Butti Emilio, Canù Antonio e Andreis Antonio; 4. squadra: Sci Club CAI Val Leogra Schio in ore 1.40.21 1 qunto con Trivellin Giulio Arrigo Chilene, Antonello Ovidio; 5. Unione Valentina Escursionisti Vicenza in ore 1.49,35 4 quinti con Zaccaria Antonio, Girotto Silvio, De Carlo Enrico; 6. Sci Club Monte Cimone Tonezza in ore 1.54,58 e 2 quinti con Canale Giovanni, Canale Antonio e Canale Pierino.

Tempi parziali delle frazioni: Prima frazione: 1. Costa Cristiano in ore 0.28,04; 2. Dal Sasso Vittorio in ore 0.28,06; Seconda frazione: 1. Dalla Costa Aristide in ore 0.31' e 45"; 2. Mosele Valentiniani in ore 0.34.17"; Terza frazione: 1. Andreis Antonio in ore 0,32,20"; 2. Arrigoni Giovanni ore 0,33,52.

Raduno escursionistico. Categoria Dopolavoro comunali e rionali e società aderenti: 1. Unione vicentina escursionisti p. 6350; 2. Dopolavoro comun. Schio p. 4200; 3. id. di Bassano del Grappa in 3737; 4. id. Tonezza p. 3454; 5: id rionale Concordia Valdagno 3020; 6. Era Nuova Vicenza.

Categoria Dopolavoro Aziendali: 1. Dopoalv. aziend. Lanificio Rossi Schio 16800; 2. Id Lanificio Marzotto Valdagno 2255; 3. Id Industrie tessili Big. Debba 1984; 4. Id Canapificio Roi 1931,5; 5. Id. Smalteria veneta Bassano del Grappa 1640 6. Id Cartiera Rossi Arsiero 950; 7. Id Officine Pellizzari Arzignano 680

Il trofeo Nino Dolfin è stato assegnato al Dopoavoro aziendale Lanifici Rossi di Schio con punti 16800 per i 2. anno. La Coppa Artistica al Dop. com. di Tonezza pel numero di maggiori classificati nella gara slittini.

Classifica I. campionato marcia e tiro a Pattuglia: 1. N. 25 Dopolav. comunale Asiago 199, 27, 226; 2. n. 23 Giovane Montagna, Vicenza 200, 23, 223; 3. n. 9 U.V.E. Vicenza 199, 21, 220; 4. n. 20 Dopolav. com. Rocchette 197, 21, 218; 5. n. 33 id. Bassano 200, 17, 217; 6. n. 18, Id. Marzotto Valdagno 199, 16à, 215; 7. n. 35 Dopolav. Canove Camporovere 198, 17, 215; 8. n. 31 Id Col mun. Rotzo; 9. n. 16: Id. id Tonezza; 10; n. 29 id Tonezza; 11. n. 12 id. Rion. Novella Valdagno; 12. n. 27 id Smalterie Bassano; 13. n. 10. id Cesuna Tresche; 14. n. 26: id Canove Camporovere; 16. n. 13. Id Comunale Vicenza; 17. n. 8 Aziendale Cartiera Rossi Arsiero; 18. n. 3. Lanificio Rossi Schio; 19. n. 17. Az. Cartiera Rossi Arsiero; 20. n. 1 Dopolav. Canove Camporovere; 21. n. 34 Id. comun. Santorso; 22. n. 24 id. Schio; 23. n, 2: Id Bassano del Grappa; 24. n. 6: Id Rion. Fusine di Posina; 25. n. 4: Giovane Montagna; 26. n. 15: Era Nuova Vicenza; 27. n. 7: Dopolav. comun. Pedemonte.

1. classificato nella prova del Tiro a Segno Dopolav. comunale di Asiago con 27 su 30.

Classifica individuale brevetti: 1. Dall'Amico Alberto di Schio 0,26à,22 2. Toffolon Paolo di Schio 0,26; 3. Scalco Giulio di Schio 0,27,22; 4. Broccardo Francesco di Schio; 5. Penazzato Luigi Schio; 6. Canale Battista di Tonezza; 7. Antonello Antonio di Schio; 8. Campana Mario di Tonezza; 9. Canale Anelio id 10. Pornaro Arturo di Schio.

Campionato provinciale slittini: 1 Bettina Callisto di Tonezza; 2. Canale Antonio id; 3. Carazzo Cesare di Concordia Valdagno; 4. Canale Antonio di Augusto di Tonezza; 5. Poletti Italo di Piovene Rocchette.

ILITTORIALI AD ORTISEI

I G.U.F. di Milano e Torino Littori

Il Padova batte la Roma nell'hockey

ORTISEI, 3. — Ortisei ha visto le gare di salto e la finale di hockey tra le squadre di Padova e di Roma. Nelle gare di salto si sono distinti i goliardi di Milano e di Bologna. Nell'individuale, che ha radunato 75 concorrenti, ha vinto il milanese Guzzi. Nella classifica per Guf, Milano è al primo posto.

Classifica individuale di salto: 1. Guzzi di Milano con punti 208,6; 2. Rasi M. di Bologna punti 199,2; 3. Oggero di Torino punti 192,6; 4. Barassi di Milano punti 190,3; 5. Rasi A. di Padova punti 182,9; 6. Gerardi di Roma; 7. Oherweger di Bologna. Seguono altri.

La finale di hockey tra le squadre di Padova e di Roma è stata combattutissima e per la decisione sono occorsi i tempi supplementari. Il primo tempo si è chiuso zero a zero, nel secondo tempo la segnatura è stata iniziata da Bianca di Roma. I romani sono così giunti al terzo tempo in vantaggio di un punto. In quest'ultimo tempo Pellegrini ha raggiunto il pareggio, segnando un punto per Padova. E' occorso allora un tempo supplementare, durante il quale e precisamente all'8. minuto, Pellegrini ha segnato nuovamente, assicurando a Padova la vittoria per due a uno.

Ecco la classifica ufficiale dei Littoriali della Neve e del Ghiaccio:

Littoriali della Neve: 1. Guf di Milano punti 1940; 2. Guf Torino punti 1029; 3. Guf Bologna punti 746; 4. Guf Padova punti 704,5; 5. Guf Roma punti 623,5; 6. Accademia militare Modena punti 293,5; 7. Guf Genova punti 283,5; 8. Guf Venezia punti 238; 9. Guf Firenze punti 135,5; 10. Accademia militare Torino punti 134; 11. Guf Napoli 133,5; 12. Guf Parma punti 117; 13. Guf Pavia punti 97,5; 14. Guf Perugia punti 88,5; 15. Guf Trieste punti 71; 16. Accademia Navale Livorno punti 45,5.

Littoriali del Ghiaccio — 1. Guf Torino punti 845,5; 2. Guf Milano punti 360,5; 3. Guf Padova punti 238; 4. Guf Genova punti 228; 5. Guf Roma punti 194; 6. Accademia aeronautica Caserta punti 163; 7. Guf Napoli punti 140; 8. Guf Bologna punti 131; 9. Guf Firenze punti 110; 10. Guf Venezia punti 99; 11. Guf Modena punti 86; 12. Guf Pisa punti 74; 13. Guf Trieste punti 51; 14. Guf Ferrara punti 48; 15. Guf Siena punti 46; 16. Guf Bari punti 44; 17. Accademia militare Modena punti 36; 18. Guf Pavia punti 26; 19. a pari merito Accademia militare di Torino e Guf Parma punti 22.

Le olimpiadi di Garmisch

L'Italia terza nella staffetta

GARMISCH, 3. — Le Olimpiadi invernali volgono al termine. Oggi si è disputata la staffetta di 40 Km. per quattro concorrenti che dovranno percorrere dieci chilometri ciascuno. Norvegesi, filandesi e italiani si sono imposti alla massa degli avversari e dopo una serrata lotta terminavano nell'ordine seguente: 1. Norvegia in 2 ore 49'22"; 2. Finlandia in 2 ore 51'54"; 3. Italia in ore 2 56' 46"; 4. Germania; 5. Polonia; 6. Cecoslovacchia; 7. Francia.

Le gare di salto sono state rinviate a domani.

Il campionato valligiani rinviato

BARZIO, 3. — Per il campionato italiano delle Valli erano qui convenute ventidue squadre, rappresentanti le migliori formazioni di sciatori delle nostre valli. Il persistere del bel tempo, la mancanza di neve ed il vento che soffia fortissimo hanno impedito che la importante manifestazione potesse avere il suo svolgimento, e gli organizzatori molto opportunamente hanno deciso di rinviare la prova a data da stabilirsi secondo le condizioni atmosferiche.

Le gare al Mottarone sospese

MATTARONE, 3. — Per la disputa della Coppa del Capo del Governo erano qui convenuti i migliori saltatori e discesisti, tra cui elementi stranieri di grido, ma dopo alcune prove le gare sono state sospese a causa di una fortissima tormenta che ostacolava la visibilità. In una delle prove il tedesco Del Karts, percorreva la discesa in 1' 36".

I campionati a Cortina

degli avanguardisti bellunesi

CORTINA D'AMPEZZO, 3. — Si sono svolte oggi le gare per il campionato provinciale fra gli Avanguardisti della provincia di Belluno. Dopo il cambiamento di temperatura tutte le piste erano questa mattina ghiacciate e gli ardimentosi giovani avanguardisti hanno quindi dovuto superare difficoltà notevoli. Le squadre sono giunte a Cortina col primo treno. Dopo la messa alla Chiesa della Difesa, tutti gli avanguardisti hanno sfilato dinanzi alla tomba del gen. Cantore, quindi si sono portati al Campo Corona. Nel pomeriggio si sono svolte le gare di salto, di discesa, di slalom, di disco su ghiaccio e di pattinaggio.

Ecco le classifiche: Gara di fondo km. 3 avanguardisti dall'età dai 14 ai 16 anni: 1. Dacol Battista di Cibiana in 19'2"; 2. Della Lucia di Forno di Zoldo in 19'29"; 3. Dacol Paolo di Cibiana in 20'25". Seguono altri 2- concorrenti.

Gara di fondo km. 4: avanguardisti dall'età dai 16 ai 18 anni: 1. Boccingher Umberto di Sappada in 23'29"; 2. Da Rif Giovanni di Falcade in 24'9"; 3. Benedetto Giuseppe di Sappada in 24'27". Seguono altri 38 concorrenti.

Gara di slalom riservata agli avanguardisti dell'età dai 14 ai 16 anni: 1. Della Lucia Francesco di Forno di Zoldo in 38' e 2 quinti; 2. Pacifici Luigi di Belluno in 39 e 3 quinti.

Avanguardisti dai 16 ai 18 anni: 1. Costantini Guerrino di Cortina in 38"; 2. Costella Mario di Pieve di Cadore in 38" e 1 quinto; 3. Andreich Mario di Forno di Zoldo in 38" e 4 quinti.

Gara di discesa avanguardisti dai 14 ai 16 anni metri 200: 1. Zambelli Luigi di Cortina in 21" e 1 quinto; 2. De Zordo Carlo di Cibiana in 22" e 2 quinti; 3. Pradetto Mogliano di San Pietro di Cadore.

Dai 16 ai 18 anni: 1. Lacedelli Alfonso di Cortina in 19". Ex aequo secondi Costantini Guerrino, Rimoldi Andrea, Bianchi Marino in 20 secondi.

Gara di salto: 1. Dal Lago Amedeo di Cortina con p. 302.1; 2. Lacedelli Roberto di Cortina p. 202,1; 3. Lacedelli Alfonso di Cortina p. 190,7; 4. Fattor Nazzareno di Forno di Zoldo p. 88.

Gara di patinaggio m. 500: età dai 16 ai 18 anni: 1. De Toni Mario ex aequo Verzi Rinaldo di Cortina in 1'1" e 2quinti.

Dai 14 ai 16 anni: 1. Valle Ciro di Cortina in 53" e 1 quinto; 2. Lacedelli Roberto in 53" e 4 quinti; 3. Giretto Giuseppe in 54" e 3 quinti.

L'incontro di disco sul ghiaccio ha visto la vittoria del Cortina sul Belluno per 3 a 0.

La marcia e tiro veronese

vinta da Fiorentini

VERONA, 3 — Una gara di marcia sulla neve di Km. 12, e tiro alle sagome, organizzata dal locale Dopolavoro Provinciale, alla quale hanno partecipato 90 concorrenti, si è svolta a Velo Veronese.

Ecco la classifica: 1. Fiorentini Luigi di Roverè Veronese in ore 1 12' 13" e punti 3; 2. Brunelli Mario di Velo Veronese; 3. Corradi Amelio di Velo Veronese; 4. Pozzerle Guido di Velo Ver.; 5. Andreloni Adolfo di Velo Ver.; 6. Salizzoli Pietro del G.A.O. di Verona; 7. Lenotti Ermenegildo di S. Zeno di M.; 8. Brutti Ferruccio di Velo V.; 9. Brutti Mario di Velo V.; 10. Bertoldi Pietro di Velo V. Seguono altri 32 classificati.

I brevetti del Dopolavoro

di Udine a Tarvisio

TARVISIO, 3 — Sul campo Duca d'Aosta, organizzate dal Dopolavoro Provinciale di Udine, con la collaborazione tecnica dell'Ass. Sport. Tarvisiana, hanno avuto svolgimento le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore. Le gare, alle quali hanno partecipato oltre settanta dopolavoristi, hanno avuto svolgimento nella mattinata. Sul campo sono intervenute oltre un migliaio di persone le quali hanno approfittato dei due «treni bianchi». Erano presenti anche il Segretario Federale di Udine e le autorità locali. Ecco i brevettati:

Dopolavoristi: Pellizzari Osvaldo, Salvadori Silvio, Biasutti Libero, Della Mea Giacomo, Angeli Vittorio, Tosi Gino, Bertoni Pietro, Manfredi Giuseppe, Plaino Ferruccio, Travagna Francesco, Primus Modesto, Ogriseg Carlo, Sandrini Ernesto, Baumagrter Francesco, Filaferro Romano, Schluga Carlo, Maizinger Francesco, Orsaria Ernesto, Buffolo Vittorio, Di Poi Silvio, Schonberg Luigi, Paoli Francesco, Troncor Lodovico, Pellizzari Osvaldo, Pellizzari Egidio, Strohriegl Otto, Koekl Francesco, Maisinger Rodolfo, Savorgnani Luigi, Roveri Maurizio, Schonberg Arturo, Osterman Guglielmo, Urbica Rodolfo, Schonberg Norberto, Troncar Carlo, De Galateo Germila, Kreivas Rinaldo, Haring Raimondo, Polano Vittorio, Kotz Enrico, Ehrlich Rodolfo, Albertini Vincenzo.

Dopolavoriste: Nicolancich Cecilia, Bufalo Maria, Pellizari Luisa, Svetina Maria, Sandrini Elfride, Kramer Iuge, Ehrlich Valeria, Rizzetto Carlotta, Zupancic Elsa, Orsaria Carla, Jaritz Luisa.

La motosciatoria veronese vinta

da Lorenzi e Ferrari-Leso

VERONA, 3. — La gara motosciatoria organizzata dal Moto Club Provinciale di Verona, svoltasi sul percorso Verona-Bosco di km. 33 e su un percorso di km. 3 circa sulla neve con gli sci, alla quale hanno preso parte 13 concorrenti ha dato i seguenti risultati:

Categoria isolati: 1. Lorenzi Leo su D.K.W. 250, tempo della gara sciatoria 20'55"; 2. Suppi Sandro su D.K.W. 350; 3. Scironi Aldo su D.K.W. 250; 4. Leoni G. su Ariel 500.

Categoria coppie: 1. coppia Ferrari-Leso, Gilera 500, tempo della sciatoria 16'25"; 2. Barana-Pezzo, P.S.A. sidecar; 3. Bernardi-Ridolfi, Gilera 500 sidecar; 4. Fratelli Tolfaloni, D.K.W. 500; 5. Pomaro-Scacsini, Gilera 500 sidecar.

Per la circostanza si svolse anche un «Raduno della Neve», organizzato dallo stesso Moto Club, al quale hanno partecipato una cinquantina di motociclisti, riuscendo ottimamente data anche la splendida giornata.

CALCIO

La sede del Direttorio Veneto

trasferita a S. Geremia

La sede del Direttorio della III. Zona (Veneto) della Federazione Italiana Giuoco Calcio (F.I.G.C.) è trasferita in Cannaregio, Calle del Botter, Campo S. Geremia 290 (primo piano).

Il nuovo indirizzo postale è *Direttorio III. Zona (Veneto) - Federazione Italiana Giuoco Calcio - S. Geremia 290, Venezia.*

L'indirizzo telegrafico rimane: *Direcalcio - Venezia.*

DISCO SUL GHIACCIO

Canadà-Rapp. Europa 15-1

ZURIGO, 3. — L'incontro di disco sul ghiaccio tra la famosa squadra del Winnipeg Monarchs del Canadà e la Rappresentativa europea, è stata vinta clamorosamente dagli americani, recenti vincitori dei campionati mondiali, con un punteggio di 15 punti a 1, di cui nel primo tempo 5 a 0, 6 a 1 nel secondo, 4 a 0 nel terzo.

Nella squadra europea erano compresi anche gli italiani Dionesi e Zucchini fra gli attaccanti e il punto per la rappresentativa europea è stato ottenuto dallo svizzero Cattini.

Praga Cortina 4-2

CORTINA D'AMPEZZO, 3. — Bellissima partita quella di oggi. Il Cortina si è valso della collaborazione dei viennesi Toschalmer e Ertl per sostenere l'incontro con l'Hokey Sparta di Praga. Il Cortina ha perso non perchè vi fosse una rilevante superiorità da parte degli ospiti, ma perchè troppo spesso la difesa veniva a trovarsi spiazzata. I cecoslovacchi invece hanno curato molto la difesa e si sono attenuti sempre con rigidezza al vero giuoco d'assieme. I valori delle squadre in campo erano equilibrati. Mentre però si registravano maggiori azioni da parte cortinese senza successo, la reazione avversaria si presentava assai minacciosa e più redditizia. Le porte segnate dai cecoslovacchi, salvo un auto-goal, sono il risultato di un giuoco veloce, ma sopratutto di assieme, cioè metodico e teorico. Le due porte per il Cortina rappresentano il successo di due meravigliose discese di Ertl che, da solo, dopo aver dribblato tutti i giocatori, ha battuto il portiere fra l'ammirazione e il plauso generale.

Nel primo tempo gli ospiti segnano dopo pochi minuti dall'inizio con Jorotka. Cortina pareggia con Ertl, ma subito il Praga segna il secondo punto con lo stesso Jirotka. Nel secondo tempo dopo molti attacchi rapidi che si infrangono nelle difese, Ertl torna a segnare e ottiene quindi il pareggio. Nel terzo tempo, dopo il cambio del campo, si registrano i fortunati punti che portano il Praga alla vittoria per 4 a 2. Assistevano alla competizione S. E. Giovanni Giuriati, la contessa Edda Ciano e molto altre personalità.

Le fantasie del pugile Ceccarelli

sull'incontro con Vittorio Livan

ROMA, 3. — Il pugilatore romano Domenico Ceccarelli, tornato a Roma da Venezia dopo l'incontro con Livan, ha fatto il giro delle redazioni dei giornali romani. Secondo le dichiarazioni del suo procuratore De Santis, il pugile romano non aveva affatto meritato la sconfitta, tanto che non tutti i tre giudici si sono trovati d'accordo sul punteggio.

Il *Popolo di Roma* pubblica:

«Ieri mattina è venuto a farci visita Domenico Ceccarelli, reduce da Venezia. Il popolare pugilatore romano aveva un nervo per capello e, dopo quello che ci ha raccontato, siamo convinti che ne aveva ben d'onde.

Egli così ha parlato: «Dopo il mio incontro con Livan mi sono accorto che a Venezia, per essere riconosciuti vincitori di un avversario, bisogna prenderle di santa ragione. E' questo infatti quello che è toccato al mio competitore dell'altro giorno. Dopo il secondo incontro con Livàn, che avevo disputato in condizioni di forma non veramente perfette, mi sono allenato a lungo, con serietà ed impegno. Quando sono salito sul ring del Teatro Malibran ero convintissimo di potermene ritornare a Roma con una convincente vittoria. Nella prima ripresa ci siamo studiati, poi, dalla seconda sono partito a fondo. Ho esperimentato tutti i vari sistemi di combattimento, da quello a media distanza al corpo a corpo, a quello a grande distanza; tutte le volte che ho colpito il mio avversario, e vi garantisco che questo è accaduto assai spesso, egli ha accusato in modo netto e chiaro. Era talmente mal ridotto che nell'ultima ripresa, per un certo senso di cavalleria, ho desistito quasi dalla lotta ed ho allentato il ritmo dei miei attacchi. Dopo tutto ciò, dopo che avevo, per dirla con il manager di Livan, «tolta non solo la polvere, ma anche la ruggine al mio avversario» immaginavo di essere io il vincitore, o per lo meno, dato che accadono spesso le cose più strane, non lo sconfitto. Invece l'arbitro, impressionato dal contegno poco sportivo del pubblico, che, durante l'11. ripresa, aveva quasi invaso il ring, si è avvicinato a Livan e gli ha alzato il braccio, sanzionando con tale verdetto, la più patente ingiustizia che sia stata commessa in questi ultimi tempi. Io sono caduto dalle nuvole: lo stesso Livan, che è un bravo ragazzo e sopratutto uno sportivo, è venuto al mio angolo e mi ha confessato che il verdetto lo stupiva. Anche l'arbitro triestino aveva assegnato a me la vittoria con sei punti di vantaggio! Eppure tutto ciò non ha valso nulla.

Ma ormai basta con le recriminazioni. Sono intenzionato, ed ho la certezza che Livan mi concederà la soddisfazione che domando, di incontrare di nuovo il mio avversario dell'altro giorno in una città «neutra», in un combattimento valevole per il titolo. Ma spero che questa volta la Federazione invierà dei giudici che, non lasciandosi minimamente influenzare o addirittura impaurire dal pubblico, tuteleranno gli interessi di quello che, nel corso dell'incontro, si sarà dimostrato il migliore».

Tutte le falsità contenute nelle dichiarazioni, piuttosto tardive del pugile romano e del suo procuratore non meriterebbero replica alcuna. Il Ceccarelli dovrebbe ricordare l'incontro sostenuto nello stesso teatro Malibran e contro lo stesso Livan un mese prima, incontro terminato alla pari nonostante la maggioranza del pubblico non abbia ritenuto equo il verdetto dei giudici ritenendo superiore il pugile veneziano.

In quell'occasione il romano non si era accorto che Venezia è inospitale per i pugili vittoriosi. Noi dal canto nostro vogliamo rilevare, per quanto in ritardo, la cavalleria del pubblico veneziano, tanto nel primo incontro quanto nel secondo, allorchè la folla, che gremiva il teatro, sottolineava con fragorosi applausi tutte le azioni di buono stile e di serio effetto sia se partite dal romano, come se partite dal veneziano. Ma vogliamo specialmente rilevare che dinanzi ad altro pubblico un concittadino avrebbe ricevuto ben maggiori incitamenti di quelli ottenuti da Livan dalla folla che ha dimostrato, nella sua massima parte, di essere andata al Malibran per assistere ad uno spettacolo più che per incitare ed applaudire un beniamino.

Ceccarelli afferma di aver quasi desistito dalla lotta nell'ultima ripresa e di avere rallentato il ritmo dei suoi attacchi per un certo senso di cavalleria verso Livan, ridotto, secondo lui, in cattive condizioni. Ceccarelli ha perfettamente ragione, salve le cattive condizioni di Livan; però egli non ha allentato il ritmo dei suoi attacchi solo nell'ultima ripresa, ma ancor prima. Così il pugile romano con le sue stesse parole ci dimostra di esser «calato». Che egli sia «calato» per senso di cavalleria o per qualsiasi altro sentimento o ragione, purtroppo, non ha effetto nè sugli arbitri nè sul pubblico. Quelli e questo — non potendo leggere nell'animo di Ceccarelli — hanno giudicato dalla condotta, che diremo fisica od esteriore, la quale dava in modo assai chiaro e preciso la superiorità di Livan.

Per quanto riguarda gli arbitri possiamo smentire in pieno quanto egli afferma riguardo al giudice Cardo di Trieste. Il sig. Cardo, in netto contrasto con l'altro giudice e l'arbitro, dava si una preferenza a Ceccarelli ma non con i sei punti di vantaggio affermati dal romano, bensì con un solo punto.

Prima di cedere la parola allo stesso Livan, per quanto egli solo può confutare al suo avversario di ieri, è bene ricordare che arbitro dell'incontro era il sig. Villa di Milano e giudici il sig. Cardo di Trieste ed il signor Delfanti di Firenze. Questi tre signori non si sono mai ritenuti in pericolo o comunque minacciati dal contegno del pubblico. E se lo fossero stati avrebbero chiesto l'ausilio dei carabinieri ed agenti che erano in gran numero in teatro e fuori non per evitare incidenti, ma per disciplinare l'afflusso del pubblico che era stato veramente impressionante un mese prima, in occasione del primo incontro. Ed ancora ricordiamo che con la strabocchevole affluenza del primo incontro il pugile Ceccarelli non ha avuto il più piccolo incidente, ripetiamo, nonostante il verdetto di parità ritenuto non equo dal pubblico.

Resterebbe ancora da confutare l'invasione del ring all'undecima ripresa. Le migliaia di persone che affollavano il teatro hanno visto sul ring solamente i due pugilatori ed il sig. Villa. Questi non si è mai accorto che qualcuno (all'infuori dei secondi) sia salito sul ring. Evidentemente Ceccarelli vuole confermarci con questa sua fantasia che nell'undicesima ripresa non vedeva bene davanti a se.

Ed ora ecco ciò che dice Livan:

«Le dichiarazioni di Ceccarelli mi hanno stupito. Ricordo perfettamente, e con me possono testimoniarlo tutti coloro che hanno assistito all'incontro, che Ceccarello, allorchè io mi sono avvicinato al suo angolo e gli ho porto la mano — nello stringermela — mi ha detto: «congratulazioni».

«Dal canto mio posso aggiungere che, pur riconoscendo, come lo sono state, le prime riprese in favore di Ceccarelli, col proseguire dell'incontro mi sono imposto gradatamente sempre di più mentre per il mio avversario avveniva il fenomeno opposto. Infatti Ceccarelli è andato sempre «calando» e con una progressione tale che, sono fermamente convinto, se l'incontro fosse continuato oltre le dodici riprese, il mio avversario avrebbe finito in ben peggiori condizioni.

«Quanto all'allenamento di Ceccarelli ed alla sua convinzione di tornare vittorioso a Roma, mi pare trattarsi di cosa sommamente puerile perchè, com'è logico e naturale, anch'io mi ero allenato per bene ed ero disposto a tutto per conquistare il titolo. La fede nella vittoria non è mancata mai neanche a me come non manca — credo — a nessun atleta, anche in quei combattimenti o gare che finiscono poi per lui sfavorevolmente».

CORSA CAMPESTRE

A Canesi le gare di Padova

PADOVA, 3. — Si è svolta oggi nei pressi del Campo Littorio, la eliminatoria mandamentale di corsa campestre per giovani fascisti.

1. Canesi Adolfo del F. G. Mezzomo, che impiega 10'40" 2/5 a compiere chilometri tre circa; 2. Bazzan Federico di Limena a due metri; 3. Ricciati Giovanni di Torreglia; 4. Olivato Mario di Carrara S. Giorgio;

Boen di Jesolo campione

provinciale veneziano

La prova del campionato provinciale di Corsa Campestre non poteva trovare giornata migliore per il suo regolare svolgimento date le ottime condizioni del clima affatto invernale. Ottima fu la scelta del percorso per questo genere di gara dato che i concorrenti dovevano passare dalla molle sabbia alla cruda roccia, dal terreno erboso al rigido asfalto per un tratto aggirantesi sui 5 chilometri che dall'albergo Vittoria alle Quattro Fontane porta verso Malamocco attraverso la spiaggia giungendo poi al traguardo per la via maestra.

Dalle 13.30 alle 14.30 ebbe luogo regolarmente da parte della giuria il disbrigo delle modalità per il tesseramento e per la consegna dei numeri. Alle ore 14.45 precise l'allenatore federale Ugo Vianello, in rappresentanza anche delegat allo sport sig. Olivetti e del sig. De Marzi, dà il segnale di partenza.

Subito dopo il via l'anziano Marchi conduce il gruppo attraverso la spiaggia indi il comando è preso da Corbetta e da Boen che si son fatti luce attraverso il folto gruppo dei partenti. Sul tratto dei Murazzi Boen cerca di distanziare gli avversari, ma Corbetta resiste al tentativo del rivale e solamente lungo la via maestra il giovane fascista di Jesolo riuscirà ad aver ragione del giovane di Concordia; Bulla intanto approfittando dell'indecisione di Corbetta lo sorpassa ed insegue Boen il quale però all'avvicinarsi della meta forza l'andatura e taglia il traguardo in ottime condizioni e con una quarantina di metri di vantaggio su Bulla che precede di poco Corbetta ripresosi. Al quarto posto, a breve distanza dai primi si classifica l'anziano ma pur valido Marchi. Buono il comportamento del giovane Celotti, di Ponte e di Battistel ancora a corto di preparazione: seguono nell'ordine Marson, Virgotti Pivaro e molti altri.

Questa corsa ha segnato una nuova vittoria di Boen già brillantemente affermatosi nel campionato provinciale recentemente svoltosi a Mestre. Questo nuovo elemento, curato dalla Reyer, segue alla perfezione i consigli dell'allenatore e con la sua volontà e tenacia riuscirà certamente ad affermarsi ai campionati italiani dei Giovani Fascisti che avranno luogo a Roma il 3 Marzo. Egli ha dimostrato di possedere qualità tecniche pregevoli sebbene sia ancora poco stilista e grezzo nei movimenti, lacune alle quali supplisce con le sue grandi doti di resistenza.

Degno rivale del vincitore si è dimostrato il giovane fascista Bullo che ha dato una nuova prova del suo valore. Forse egli è rimasto vittima del suo temperamento troppo volitivo e della troppa sicurezza nelle sue stesse forze. E' questo un giovane che dovrà attenersi strettamente ai consigli che gli verranno impartiti da chi ne è competente. Corbetto, che forzatamente non ha potuto esser presente alla gara di Mestre, ha disputato una buona gara, ma dati i suoi mezzi fisici, poco intelligente: siamo certi però che in percorsi più lunghi potrà rendere molti di più. Marchi, che quest'anno è alla sua terza uscita, ha dato quanto ha potuto e meritatamente si è classificato al quarto posto dimostrando che l'esperienza alle volte ha ragione dell'inesperta esuberanza giovanile. Buona impressione ha pure destato il giovane Celotti elemento alquanto promettente.

Ottima sotto tutti i rapporti la organizzazione.

Dobbiamo notare però che qualche elemento inviato dalla provincia si presentò alla gara poco decentemente equipaggiato cosa che può riuscire dannosa agli stessi concorrenti date le accidentalità del terreno che si riscontrano in questo genere di gare.

Nella classifica per società la Reyer ottenne il primo posto, mentre tra i Giovani Fascisti risultò vincente la squadra di Castello seguita da S. Croce e da Cannaregio a pari punti.

La giuria era presieduta dall'allenatore federale Ugo Vianello, dal sig. Oliveri in rappresentanza della Fidal, dal sig. De Zottis e dal sig. Melega.

Ecco la classifica: 1. Boen del FGC Jesolo in 16'; 2. Bullo del FGC di Burano; 3. Corbetta del FGC di Concordia; 4. Marchi della Reyer; 5. Celotti; 6. Gallo; 7. Ponte; 8. Battistel; 9. Marson; 10. Vergotti; 11. Pivaro; 12. Silvestri; 13. Travagni; 14 Agnoletto; 15. Duolo; 16. Andreoli; 17. Denven; 18. Santolin; 19. Statimirovich; 20. Sonerin; 21. Lazanti; 22. Baldan; 23. Gallo M.; 24. Vian; 25. Marson; 26. Fantin; 27. Romano; 28. Carnio; 29. Bon; 30. Bruni; 31. Mora; 32. De Lzzari; 33. Verde; 34. Garbin; 35. Carbonich, 36. Dei Rossi; 37. Dei Pertoli; 38. Lasi; 39. Agostini.

Classifica per F. G. C.: 1. Castello p. 119; 2. S. Croce p. 142; 3. Cannaregio p. 142; 4. Lido.

A Brugnolo anche la seconda prova

del campionato studentesco veneziano

Ieri mattina ha avuto luogo a S. Elena la II. prova del campionato studentesco provinciale di corsa campestre indetto dal Guf veneziano. Il percorso si svolse in tutta la sua lunghezza su terreno erboso e su di un fondo alquanto pesante e sdrucciolevole che rese più arduo ai concorrenti il loro già difficile compito.

Come era nelle previsioni la gara riuscì perfettamente sia dal lato propagandistico che da quello tecnico-sportivo. Notiamo infatti che mentre nella prima prova si ebbero solamente 30 iscritti, in questa seconda gara ben 61 concorrenti figuravano tra gli iscritti. Il tempo di 12'54" segnato dal vincitore, tenuto conto delle condizioni del terreno e del poco allenamento dei partecipanti è da ritenersi felice e tale da lasciar sperare ad altro migliori affermazioni.

L'allenamento, ecco ciò che occorre a questi giovani studenti! Essi devono ascoltare i consigli dell'allenatore e sopratutto devono presentarsi agli allenamenti che hanno luogo nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì allo stadio P. L. Penzo; solamente con la tenacia, l'assiduità e la passione potranno sperare di giungere vittoriosi al traguardo. Non si nasce campioni, ma bisogna lasciarsi forgiare da mani che conoscono la loro mansione e che per questa mansione dedicano tutto il loro tempo e profondono tutto il loro entusiasmo.

La partenza è stata data alle ore 11 dal sig. Lenarda delegato del Guf. Nella posizione di testa notiamo subito la maglia rossa di Brugnolo e quella nera di Perocco e Lupato: il primo chilometro è percorso da tutto il gruppo, indi, sotto l'azione veemente di Brugnolo il gruppo comincia a frazionarsi e si delineano i primi distacchi. Brugnolo forza ancora poichè il suo scopo è quello di staccare Lupato e Michopulo che sono i suoi più diretti avversari sia per la classifica individuale sia per quella a squadre. Il campione della Scuola d'Arte sa in- [illegible] fatti ch'egli deve temere sopratutto gli uomini del Foscarini e con la sua veloce corsa cerca di sfiancarli permettendo così ai suoi compagni di squadra di avvantaggiarsi in confronto degli avversari. Michopulo e Lupato resistono però all'andatura di Brugnolo mentre il resto del gruppo è definitivamente staccato e lotta solamente per piazzarsi ai posti d'onore. All'ultima curva Brugnolo è sempre in testa e sul rettilineo d'arrivo riesce a staccare di circa un metro Michopulo che precede di pochissimo Lupato. Appare intanto il secondo gruppo guidato da Cipro che batte nell'ordine Cecchetto, Dabalà, Rizzetto, Perocco e Borghi. Frazionatamente arrivano gli altri concorrenti.

Brugnolo con questa nuova vittoria ha dimostrato di essere il migliore elemento che il Guf Veneziano possegga in questa specialità di corse. Egli ha fatto una gara regolare poco dopo la partenza ha cominciato a guidare il gruppo ed è rimasto sempre in testa forzando gradatamente l'andatura cercando di giungere al traguardo con distacco. Visto poi che il Michopulo e Lupato gli erano sempre al fianco e che non poteva staccarli si è risparmiato per poter poi vincere abbastanza nettamente al traguardo mercè le sue qualità di buon velocista.

Un plauso speciale merita Michopulo che nella prova di oggi ha chiaramente palesato le sue possibilità per potersi affermare. Egli ci è apparso trasformato della sua prima sfortunata gara: ha acquistato una falcata agile ed elegante ed ha rivelato buone doti di ricupero.

Peccato che gli manchi ancora lo scatto finale che è quello che molte volte decide nella corsa. Visto l'impossibile di battere in velocità Brugnolo egli ha lottato per il secondo posto e vi è riuscito battendo sul traguardo il compagno di squadra Lupato. Quest'ultimo si è presentato alla prova senza allenamento e in poco buone condizioni fisiche: egli non ha voluto forzare temendo di non reggere allo sforzo ed ha preferito terminare nella scia del vincitore. La lotta per il primato assoluto appare ora interessante e gli occhi degli appassionati si fissano sul binomio Brugnolo-Lupato.

Un'ottima gara ha pure disputato il giovane Cipro mentre Cecchetto e Perocco dovevano rendere di più di quello che hanno fatto. Regolare la corsa di Rizzetto.

Nella classifica per scuole il Foscarini ha dato battaglia alla Scuola d'Arte e nell'odierna prova è riuscito a battere nettamente il rivale guadagnando sei punti in classifica generale. La squadra del Sarpi si è dimostrata ancora a corto di allenamento mentre il Scientifico ha disputato una onorevole gara come del resto le rinnovate compagini del Nautico e delle Magistrali.

Ecco le classifiche: 1. Brugnolo (S. d. A.) in 12'53"; 2. Michopulo (M. Foscarini); 3. Lupato M. Fo-sca); 4. Cipro (P. Sarpi); 5. Cecchetto; 6. Dabalà; 7. Rizzetto; 8. Perocco; 9. Borghi; 10. Zanchetta 11. Marinello; 12. Cusigliani; 13. Borghi; 14. Stimolo; 15. Lonati; 16. Cappelletto; 17. Giunchi; 19. Indri; 19. Kinninger; 20. Tabacchi; 21. Minosso; 22. Morandi; 23. Pistorello; 24. Santagostino; 25. Ognibene; 26. Lavatelli; 27. Boggnesi; 28. Montina; 29. Tangioni; 30. Rana; 31. Giandominici.

Classifica per scuole: 1. Liceo Foscarini p. 290; 2. Scuola d'Arte p. 248. 3. Sarpi p. 269; 4. Scentifico p. 260; seguono, Magistrali, Nautico; Zambler, Artistico ecc.

Classifica generale individuale: 1. Brugnolo p. 200; 2. Lupato 197; 3. Cecchetto p. 194; 4. Cipro p. 193 5. Rizzeto 191; 6. Perocco 197; 7. Dabalà 187; 8. Michopulo 181; 9. Borghi 181; 10. Bottazin 178; 11. Cusigliani, Stimolo, Zanchetta 177, 14. Tabacchi 176; 15. Marinelli 175 16. Cappelletti 168, 17. Ognibene 160.

Classifica per scuole: 1. Scuola di Arte p. 566; 2. Foscarini p. 565; 3. Sarpi p. 543; 4. Scientifico p. 531

La Giuria era composta dai sigg. Vianello, Fiori, Armando Corti.

A Del Giudice il campionato

dopolavoristico di Udine

UDINE, 3. — Su di un percorso di circa 5 chilometri snodantesi attraverso strade di campagna ma senza ostacolo notevoli, è stato disputato il campionato provinciale dopolavoristico di corsa campestre indetto dal Dopolavoro Provinciale. Dal polisportivo Moretti, dove è stato dato il via alle ore 14.10, una cinquantina di concorrenti hanno iniziato la fatica, gareggiando quindi con grande ardore lungo tutto il percorso. Fino dai primi momenti si è notato la grande volontà di emergere dei diversi atleti, tra questi già nelle prime posizioni si notavano Del Giudice, Masolini, Bravin, Crapiz. Lungo tutto il percorso la gara ha avuto sempre tono di combattività e perciò è riuscita molto interessante.

Il primo gruppo si manteneva sempre compatto, e già a metà percorso le posizioni erano ormai delineate e infatti all'ingresso del campo sportivo un gruppo di dieci corridori lottavano per le prime piazze e fra questi si notavano Del Giudice, Masolini, Bravin, Besa, Bravo, Tonut Crapiz ed altri tra i migliori. Anche il tempo impiegato è ottimo, difatti il percorso è stato compiuto in quindici minuti per i primi, ad intervalli di poch second uno dall'altro.

La classifica, che non è ufficiale per un reclamo sporto contro il primo arrivato, risulta la seguente: 1. Del Giudice IV Gruppo Rionale; 2. Mich Giuseppe O. N. D. Povoletto; 3. Masolini Germano IV Gruppo Rionale; 4. Bravin Guglielmo O. N. D. Polcenigo; 5. Besa Duilio idem; 6. Bravo Gino O. N. D. S. Maria la Longa; 7. Tonut Francesco O. N. D. Sequals; 8. Crapiz Cesco O. N. D. Polcenigo; 9. Degano Primo IV Gruppo Rionale; 10 Zanolin Luigi O. N. D. Polcenigo; 11. Rizzi Mario F. G. di Palmanova; 12. Plasenzotti Bruno IV Gruppo Rionale; 13. Pilutti Umberto idem; 14. Missio Danilo idem; 15. Zanolin Nicola O. N. D. Polcenigo e daltri trenta in tempo massimo.

CICLISMO

Vittorie di Scherenz e Want

al Velodromo di Parigi

GORIZIA, 3. — Indetto dall'ispettorato della terza zona ed organizzato dalla Direzione tecnica provinciale per il tiro alla fune, si è svolto a Gorizia, sul campo sportivo del Littorio, il campionato di zona di tiro alla fune, riservato alle categorie pesi liberi e limitati. La manifestazione ha riunito quasi tutte le squadre campioni provinciali delle Tre Venezie, in numero complessivo di diciassette.

Ecco la classifica ufficiale:

Pesi limitati: Venezia con la squadra del Dopolavoro Torre di Mosto (Cibinel Gino, Zoia Emilio, Cigana Vittorio, Pasquon Giovanni, Pasquon Eliseo, Piovesan Narciso, Trevisan Giovanni, Calderan Antonio): 2. Padova con la squadra del Dop. Viscosa di Padova; 3. Trieste con la squadra del Dop. Cooperative Operaie Trieste; 4. Udine con la squadra del Dopolavoro di Crauglio; 5. Treviso con la squadra del Dopolavoro di Godega S. Urbano; 6. Verona con la squadra del Dop. di S. Massimo.

Pesi liberi: 1. Treviso con la squadra del Dop. S. Polo di Piave (Portello Giovanni, Peruzza Giovanni, Freschi Giovanni, De Stefani Beniamino, Brugnera Desiderio, Belussi Pietro, Dal Bo Tranquillo, Facchin Domenico); 2. Trieste con la squadra dei C. R. D. A. Monfalcone; 3. Verona con la squadra della IV. Legione Milizia Ferroviaria; 4. Venezia con la squadra del Dopolavoro Treporti; 5. Gorizia con la squadra del Dopolavoro S. Lorenzo di Mossa; 6. Vicenza con la squadra del Dopolavoro Comunale di Schio.

Ferrando vince a Firenze

la corsa ciclo-campestre

FIRENZE, 3. — Con una organizzazione perfetta e giornata primaverile, si è disputata la corsa ciclo campestre per il campionato nazionale della specialità. Il percorso assai vario e difficile è stato superato da 35 concorrenti dei 56 partenti, dando luogo a una lotta serrata specie sulle alture che erano comprese sul percorso. Subito dopo la partenza Ferrando è fuggito distaccando gli avversari che per quanti sforzi abbiano fatto non sono riusciti più ad acciuffare il fuggitivo. Solo di Cesare fra gli inseguitori è riuscito ad avvicinarlo verso la fine meritandosi così il posto d'onore. Gli altri si sono dimostrati impreparati al ritmo di gara velocissimo imposto dal vincitore.

Ecco la classifica: 1. Ferrando Luigi (olisportiva Giordano di Genova) che compie il percorso di km. 25 in 59'15"; 2. Di Cesare Pasquale (A. S. Roma) a 1'3"; 3. Lolli Onorato (D. L. Fiat Torino) a 3'25"; 4. Ricco Pierino (D. L. Fiat Torino) a ruota; 5. Righele Luigi (S. S. Schio) a ruota; 6. Betti (D. L. De Micheli Firenze) a 4'5"; 7. Picchiani (G. S. Menabuoni Firenze); 8. Federici (S. S. Roma); 9. Cantù (S. C. Crenna); 10. Rosi (D. L. De Micheli); e altri 25 in tempo massimo.

DIVISIONE NAZIONALE

Guf Bologna-Guf Padova 30-21

PADOVA, 3. — Il pubblico discreto, che assisteva all'incontro ai bordi del terreno di giuoco, nel padiglione D della Fiera Campionaria, ha avuto agio di assistere ad una partita spigliata, velocissima e piacente, e, quel che più conta, ad una autentica sorpresa. I goliardi felsinei sono riusciti vittoriosi attraverso un secondo tempo condotto con brio indiavolato, dopo che i padovani, nella prima fase, avevano orerto ai presenti un giuoco preciso, tanto da suffragare l'ipotesi che li voleva vincitori.

Nei primi minuti gli ospiti si ponevano in vantaggio, ma i padovani, riprendendosi, riuscivano a ristabilire la distanza, ponendosi poscia in vantaggio, sia pur lieve. Al riposo il Guf Padova conduceva infatti per 15 a 13. Nel secondo tempo ecco il colpo a sorpresa. I bolognesi assumevano decisi le redini dell'incontro, pareggiavano con due personali, e sfruttavano poi le loro doti fisiche più appariscenti e una maggiore resistenza, ponendosi decisamente in vantaggio. La reazione dei padovani, divenuti nervosi, non poteva impedire che l'insuccesso dei goliardi locali assumesse proporzioni preoccupanti. Sette punti, segnati di sorpresa da Ricci, chiudevano definitivamente il conto a favore dei felsinei.

Il Padova ha sfoggiato un giuoco brillantissimo nel primo tempo, ma più d'uno dei componenti il quintetto non è apparso in forma perfetta. Ottima particolarmente la prova di Manzini e Sala. Nelle file bolognesi sono particolarmente piaciuti Crocioni, Ricci e Canepele. Ottimo arbitro Ghirimoldi di Milano.

Guf Bologna: Reggiani (2), Pini, Canepele (4), Crocioni (9), Bertagni (5), Ricci (9), Gabellini (1).

Guf Padova: Manzini (8), Sala (5), Nicosia (5), Ballich (1), Zampieri (1), Trivelli, Dall'Agnola.

La squadra padovana era incompleta per l'assenza di Girotto, impegnato ad Ortisei nei Littoriali della neve.

I negoziati franco-tedeschi

per il ritorno della Sarre alla Germania

BASILEA, 3. — I negoziati franco-tedeschi, relativi alle modalità per il ritorno della Sarre alla Germania non sono ancora giunti ad un accordo. Le difficoltà riguardano gli ultimi dettagli per il ritorno della rete ferroviaria saarese. Alcuni dei capi delegazioni si sono recati nei loro paesi per chiedere nuove istruzioni. I negoziati riprenderanno lunedì.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Alberghi e Ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia Piazza del Teatro - Servizio famigliare - Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I. camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino Rimesso a nuovo, ogni conforto Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Prop. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32 Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, moderno, comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone, garage ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. Lire 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pensione Rist. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Trento

— Alb. Rit., «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. G. Zanella.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, disc. bagni, aut. staz. Hotel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Liong.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg. serv. in cond. Stondrini. Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forestieri, serv. inapp. concerti, prezzi modici.
PONTE D'ADIGE. Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottime cucina prezzi mod. serv. inapp.
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia ass. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faecki.

Merano

— Hotel Bellevue, prop. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg. bagno, autogarage, boxes ott. cucina it.

ANNO CXCV - N. 36 - Centesimi 20 — Martedì 5 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un nuovo passo verso la pacificazione dell'Europa secondo i principi mussoliniani

Gli sviluppi dei protocolli di Roma negli accordi di Londra

La Germania considera le proposte formulate come una base per trattative

LONDRA, 4

Flandin è partito per via aerea per Parigi alle 9.35 e Laval è partito in ferrovia alle ore 11.

Sui colloqui franco-britannici è stato diramato il seguente comunicato conclusivo:

« L'incontro che ha avuto luogo a Londra tra i Ministri francesi e britannici aveva per scopo di aiutare i progressi della pace nel mondo con una cooperazione europea più stretta, in uno spirito di intera ed amichevole fiducia, e di allontanare quelle tendenze che se non fossero frenate, porterebbero ad una corsa agli armamenti ed accrescerebbero i pericoli di guerra. E' appunto in questo spirito che i Ministri francesi e britannici hanno proceduto all'esame della situazione generale. Essi hanno constatato il compito particolarmente importante svolto dalla Società delle Nazioni nella recente soluzione di taluni problemi internazionali, e si sono rallegrati dei favorevoli risultati dovuti allo spirito di conciliazione di tutti i Governi che hanno partecipato a queste soluzioni. Essi si dichiarano risoluti a proseguire, sia per ciò che concerne i problemi loro propri, sia per ciò che si riferisce ai problemi dipendenti dalla Società delle Nazioni, una politica ispirata ai medesimi metodi di conciliazione e di cooperazione.

« Dopo aver preso atto degli accordi franco-italiani recentemente conclusi a Roma, i Ministri britannici in nome del Governo di S. M., hanno cordialmente accolto la dichiarazione con cui i Governi francese e italiano hanno affermato la loro intenzione di sviluppare l'amicizia tradizionale che unisce le due Nazioni, ed hanno associato il Governo britannico alla intenzione espressa dai Governi francese e italiano di collaborare in uno spirito di mutua fiducia al mantenimento della pace generale

L'indipendenza dell'Austria

« I Ministri britannici hanno espresso i rallegramenti del Governo di S. M. per la conclusione dell'accordo di Roma relativo alla Europa centrale e hanno dichiarato che, riferendosi alle dichiarazioni che il Governo di S. M. fece insieme coi Governi di Francia e d'Italia, il 17 febbraio e il 27 settembre scorsi, il Governo britannico si considera tra le Potenze che a termini degli accordi di Roma si consulteranno qualora l'indipendenza e l'integrità dell'Austria venissero minacciate.

« I Ministri francesi e britannici sperano che i progressi soddisfacenti così ottenuti potranno essere sviluppati con la collaborazione diretta ed effetiva della Germania.

« Essi sono d'accordo per ricordare che la Germania, come qualsiasi altra Potenza i cui armamenti furono fissati dai trattati di pace, non ha il diritto di modificare le sue obbligazioni con un atto unilaterale. Essi peraltro sono di accordo per considerare che un regolamento generale, ottenuto attraverso liberi negoziati fra la Germania e le altre Potenze, potrebbe più che mai contribuire al ripristino della fiducia e al rafforzamento delle prospettive di pace. Questo regolamento generale provvederebbe all'organizzazione della sicurezza dell'Europa; in particolar modo la conclusione di un patto liberamente negoziato fra tutte le parti interessate e inteso ad assicurare l'assistenza reciproca dell'Europa orientale, ed a realizzare per l'Europa centrale il sistema previsto dai protocolli di Roma.

Nello stesso tempo e in conformità con le disposizioni della dichiarazione dell'11 dicembre 1932 e che prevede l'eguaglianza di diritti in un regime di sicurezza, questo regolamento comporterebbe accordi relativi agli armamenti in generale; accordi che, per ciò che concerne la Germania, verrebbero a sostituirsi alla parte quinta del Trattato di Versailles, che attualmente limita gli armamenti e gli effettivi della Germania. Infine un elemento del regolamento generale sarebbe costituito dal fatto che la Germania riprenderebbe il suo posto nella Società delle Nazioni, apportando all'organizzazione ginevrina una collaborazione attiva

« I Governi francese e britannico sperano che gli altri Governi interessati vorranno condividere queste vedute.

I pericoli dello sviluppo dell'aviazione

« Nel corso delle loro conversazioni i Ministri francesi e britannici si sono mostrati preoccupati dei pericoli particolari che derivano alla pace dagli sviluppi recenti dell'aviazione, il cui abuso può dar luogo ad aggressioni improvvise per le vie dell'aria. Essi hanno esaminato la possibilità di una garanzia contro questi pericoli, mediante un accordo regionale che dovrebbe essere concluso tra determinate potenze su una base di reciprocità. Le Potenze firmatarie dovrebbero impegnarsi a dare immediatamente l'assistenza delle loro forze aeree a quella di esse che, per colpa di una delle parti contraenti, si trovasse esposta ad una aggressione non provocata per le vie dell'aria.

« I Ministri francesi e britannici in nome dei loro rispettivi Governi hanno riconosciuto che un accordo reciproco di questa natura, per ciò che concerne l'Europa occidentale, sarebbe atto a prevenire un'aggressione ed a contribuire in larga misura a mettere le Potenze firmatarie al riparo da attacchi improvvisi per le vie dell'aria. Essi hanno deciso di invitare l'Italia, la Germania e il Belgio ad esaminare con la Francia e con la Gran Bretagna la possibilità di concludere rapidamente una convenzione di questa natura. Essi hanno il più vivo desiderio che tutti i Paesi interessati apprezzino l'obbiettivo di questa proposta, che tende a rafforzare la pace, solo scopo perseguito dai due Governi. I Governi francese e britannico si dichiarano pronti a consultarsi nuovamente senza indugio, non appena avranno ricevuto la risposta delle altre Potenze interessate ».

I commenti della stampa

La stampa, con la sola eccezione del *Daily Express*, è unanime nel commentare favorevolmente il comunicato ufficiale, nonchè il discorso illustrativo di tale comunicato pronunciato da Sir John Simon alla radio di Londra. I giornali sottolineano nel comunicato ufficiale il cordiale riferimento agli accordi raggiunti a Roma fra Mussolini e Laval per la collaborazione franco-italiana, la conferma che la Gran Bretagna si considera fra le Potenze che in base all'accordo di Roma si consulteranno fra di loro in caso di minaccia all'indipendenza austriaca, le riaffermazioni dell'inamissibilità di azioni unilaterali per modificare i trattati, il metodo e le procedure indicate per il simultaneo regolamento della sicurezza e della eguaglianza di diritti ed infine — punto sul quale la stampa concentra oggi la sua maggiore attenzione — la proposta di un accordo regionale reciproco sulla base del patto di Locarno per la mutua assistenza in caso di aggressione dall'aria.

Una importante dichiarazione
d'un portavoce del Governo tedesco

LONDRA, 4

L'«Agenzia Reuter» pubblica:

Una netta dichiarazione che la Germania considera le proposte di Londra come una base per trattative, è stata fatta al corrispondente dell'Agenzia Reuter a Berlino da un portavoce del Governo, il quale ha detto che la Germania non opporrà mai un rifiuto categorico a proposte come quelle fatte, ma naturalmente tali proposte devono essere interamente discusse prima di poter attendere che le parti interessate arrivino ad un accordo completo.

Favorevoli accoglienze
della stampa tedesca

BESLINO, 4

Gli accordi di Londra, il cui testo è stato comunicato ieri al Ministero degli Esteri germanico dagli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia, che si sono recati separatamente alla Wilhelmstrasse, sono commentati questa sera a Berlino in maniera che può giudicarsi favorevole.

L'ufficiosa *Diplomatische Korrespondenza* scrive stasera che lo ampio comunicato di Londra traccia un vasto programma per il regolamento generale della questione degli armamenti e della sicurezza in Europa e presenta in prima linea due punti di vista che susciteranno una vivace eco in Germania perchè sono stati costantemente una delle principali preoccupazioni della politica tedesca, e cioè evitare una gara degli armamenti ed eliminare i pericoli di guerra.

Dopo avere detto che a Londra era impossibile formulare nuove idee nei riguardi del binomio parità-sicurezza, osserva come il comunicato abbia pertanto potuto riattaccarsi solamente agli antichi elementi delle discussioni, e cioè la parte quinta del trattato di Versaglia, che del resto non riguardava soltanto la Germania e i suoi antichi alleati, ma conteneva anche impegni purtroppo mai tenuti. Questa parte deve essere abrogata. La dichiarazione sulla parità di diritti dell'11 dicembre 1932 deve essere applicata, dopo conclusa una convenzione sugli armamenti; la sicurezza in Europa deve essere garantita dai patti e la Germania deve poter ritornare alla Società delle Nazioni.

Il giornale ufficioso dice che soltanto dopo esaminate diffusamente le deliberazioni di Londra si potrà determinare con precisione quale portata e quale intima interdipendenza debbono avere i già citati punti di vista. Comunque, è importante fin d'ora constatare che si parla di un regolamento generale che deve essere concluso liberamente tra la Germania e gli altri Stati interessati.

Rileva come anche il comunicato di Londra accenni a quanto era contenuto in quello di Roma del 7 gennaio circa gli armamenti stessi. E' evidente che con questo non si mira alla ripresa di una sterile discussione teorica quale è stata fatta per anni. La Germania, in accordo col trattato di Versaglia, ha sempre riguardato il suo disarmo unilaterale come una prestazione anticipata in attesa del disarmo generale. Oggi, dopo quattro anni di vita della Conferenza, il disarmo generale è diventato un'utopia. Le basi del regolamento generale degli armamenti di Versaglia si sono spezzate contro la forza della realtà politica. Pertanto l'importante e il concreto nel comunicato di Londra è la volontà di arrivare ad una convenzione sugli armamenti, volontà che questa volta viene annunciata non soltanto dall'Inghilterra, ma anche dalla Francia. Per giungere a questo importante risultato nessuno sforzo deve essere troppo grande, nessuna decisione troppo gravosa.

« Anche la Germania si sente corresponsabile ed è pronta a collaborare per trovare la via verso un'intesa vera ed efficace contro la follia degli armamenti ed i pericoli che ne derivano. Nelle trattative di Londra, l'Inghilterra ha dimostrato grande disposizione a collaborare praticamente. Naturalmente la forma definitiva degli accordi progettati deve essere stabilita colla partecipazione di tutti gli interessati, ma comunque importante ed interessante è il contegno solidale dell'Inghilterra anche e precisamente sul punto relativo ad un accordo speciale aeronautico che dovrebbe diminuire in Europa il pericolo di un urto tra le grandi Potenze aeree.

« Lo spirito di Locarno dovrebbe tracciare le direttive anche per le trattative circa la sicurezza in ogni parte di Europa; in tale maniera si sarebbe trovato un punto di partenza per giungere a dei risultati tangibili e concilianti '.

I commenti della stampa serale constatano unanimi che con la tappa di Londra è stato compiuto un passo, ma che naturalmente prima di pronunciarsi occorre aspettare e vedere quale sarà la linea di condotta del Governo germanico, la quale del resto non potrà, si rileva, che corrispondere a quella seguita finora.

I quesiti posti da Berlino
per il Patto danubiano

ROMA, 4

Gli Ambasciatori di Germania a Roma ed a Parigi hanno comunicato le risposte del loro Governo ai Governi italiano e francese alla comunicazione da essi fatta a Berlino, relativa agli accordi di Roma e all'invito rivolto alla Germania di dare la sua adesione al Patto danubiano di non ingerenza.

Secondo notizie raccolte negli ambienti germanici, la risposta del Governo di Berlino non solleva opposizioni per ciò che riguarda i principii del Patto danubiano, ma pone alcuni quesiti.

I quesiti sarebbero cinque e precisamente:

1. — Poichè la Romania e la Francia, pur non essendo Stati limitrofi dell'Austria, sono state invitate a partecipare al patto danubiano, perchè non vi aderisce anche l'Inghilterra, che si trova nella stessa situazione, e la Svizzera che ha la frontiera comune con lo Stato austriaco?

2. — Il principio della non ingerenza in Austria impegnerà allo stesso grado tutte le Potenze firmatarie senza eccezione, o sarà riservato all'Italia e alla Francia il diritto di intervenire in Austria?

3. — Quale significato ha l'articolo del Patto il quale prospetta le possibilità che gli Stati partecipanti al Patto possano concludere degli accordi parziali con altri Stati?

4. — Quale sarebbe la durata dell'accordo franco-italiano di consultazione?

5. — Il Patto previsto sarà registrato alla Società delle Nazioni e sottoposto alla sua giurisdizione?

Questi quesiti, come può sembrare, non riguardano la sostanza e le supreme finalità del progetto di Patto danubiano, risultante dagli accordi di Roma e non escludono pertanto la possibilità di una adesione della Germania.

Viva soddisfazione a Parigi

PARIGI, 4

Il *Paris Midi* scrive che Flandin e Laval hanno riportato a Londra un reale successo e aggiunge: « I risultati dei colloqui di Londra soddisfano tutti i censori; alcuni formulano qualche riserva, ma tutti sono d'accordo nel felicitarsi della dichiarazione. L'*Oeuvre* dice che quanto si è fatto a Londra è di importanza capitale. Si è da un lato come dall'altro rinunciato ad ideologie per ritornare al giusto apprezzamento della realtà. Si sono così redatte convenzioni precise che organizzando la sicurezza, arrestano la corsa agli armamenti.

"Felice sviluppo degli accordi
elaborati tra il Duce e Laval„

GINEVRA, 4

La *Tribune de Lausanne*, compiacendosi per la raggiunta intesa nell'incontro di Londra, rileva come sia questo il felice sviluppo degli accordi di Roma elaborati tra il Duce e Laval. « I diplomatici — scrive il giornale — forniscono oggi un lavoro effettivo e le loro conferenze concludono con decisioni chiare e positive. Dopo avere per tanti anni girato attorno a circoli viziosi dell'ambiguità e degli accordi formali, gli uomini di Stato che presiedono ai destini europei si decidono infine a guardare in faccia la fredda realtà e ad agire in conseguenza. Vi è in ciò un fatto nuovo di cui non si deve sottostimare l'importanza.

« La collaborazione franco-italiana è alla base di questa felice evoluzione diplomatica. Essa si è manifestata prima nei lavori del Comitato per la Saar e nell'invio dei contingenti internazionali per sorvegliare il plebiscito del 13 gennaio. Ha preso forma definitiva poi cogli accordi conclusi tra Mussolini e Laval a Roma. Si è detto, allora, che questo riavvicinamento avrebbe portato dei buoni frutti per l'avvenire. Lo si vede oggi. E' l'accordo di Palazzo Venezia che ha reso possibile quello di Downing Street ».

Le accuse ad Hitler
d'un ex Ministro austriaco

VIENNA, 4

In una riunione di ex combattenti, l'ex Ministro Mataia ha parlato del legittimismo dicendo che esso non deve contare su fattori esteri, ma solo su di un grande movimento popolare nel paese. Egli si chiede perchè, mentre si tratta di un solo pretendente legittimo, i movimenti sono dieci. Respinge ogni interessamento di Stati stranieri circa tale problema e consiglia di ripudiare ogni pensiero di connessione tra legittimismo e l'idea di una ricostituzione della vecchia Austria.

Parlando della campagna nazista per l'Austria, ha detto che il suscitatore di essa è Hitler personalmente, il quale, come straniero naturalizzato, che come tale è considerato in Germania, ha un suo proprio interesse a vedere la Austria far parte del Reich. Noi dobbiamo quindi attenderci — egli ha aggiunto — una rinnovata e rinforzata azione nazional-socialista. Il terzo Reich non cesserà mai dai suoi tentativi verso l'Austria e perciò noi dobbiamo cercare un punto d'appoggio nel gruppo degli Stati europei. Al rimprovero nazista che l'Austria, Stato tedesco, cerchi appoggio presso Stati stranieri, Mataia ha risposto citando il viaggio di Goering in Polonia.

I negoziati pei debiti privati
della Germania all'estero

BERLINO, 4

Si sono iniziate oggi le conversazioni per la proroga della convenzione del 1934 concernente i debiti privati tedeschi all'estero. Alle conversazioni partecipano rappresentanti degli Stati Uniti d'America, dell'Inghilterra, dell'Italia, della Svizzera, della Francia e della Svezia.

Pace e risanamento mondiale
obbiettivi della politica americana

NEW YORK, 4

Il Sottosegretario Philipp ha pronunciato al banchetto annuale dell'American Acceptance Council un importante discorso sulla politica estera degli Stati Uniti d'America. Questa, secondo l'oratore, non ricerca che il risanamento mondiale dopo la grave crisi degli ultimi anni e la pace tra le Nazioni. Al perseguimento di tali scopi essa dedica tutti i suoi sforzi e tutte le sue cure.

Questa politica di pace ha trovato una sua valida applicazione nel consolidamento dei rapporti degli Stati Uniti con le Nazioni sud-Americane, i trattati con l'Uruguay e con Cuba, la diretta partecipazione del Governo alla costruzione del tratto centro-americano della ferrovia che percorrerà tutta l'America, sono i segni evidenti del successo di questa politica.

Il Sottosegretario Philipp si è occupato anche della questione della limitazione degli armamenti navali, deplorando che il Giappone abbia denunciato il trattato di Washington e riaffermando che la sola via per ridurre gli armamenti navali è quella di abbassare proporzionalmente i livelli stabiliti così da lasciare la bilancia navale intatta.

Riguardo alla Conferenza del disarmo, il Sottosegretario di Stato ha ricordato che l'America dedica a questo problema tutta la sua attenzione, pur essendo decisa a non farsi coinvolgere in problemi politici che ad esso abbiano attinenza. Gli Stati Uniti hanno proposto un protocollo col quale tutte le Nazioni si obbligherebbero a permettere solo ad officine autorizzate la costruzione delle armi e delle munizioni di guerra. L'esportazione e l'importazione di queste sarebbero egualmente controllate ed ogni Stato dovrebbe comunicare ad una commissione permanente di disarmo con sede in Ginevra, tutte le copie delle licenze accordate per la fabbrica, l'importazione e l'esportazione delle armi.

Lo schema del contratto
per le aziende alimentari

ROMA, 4

Si è riunita, sotto la presidenza del console De Roberto, la Giunta esecutiva della Federazione nazionale commercianti dell'alimentazione. L'ordine del giorno dei lavori contemplava anche la presentazione dello schema definitivo del contratto nazionale per le aziende alimentari che sarà messo in discussione nei primi giorni del corrente mese.

Il contratto riguarda circa 100 mila aziende e circa 200 mila dipendenti, senza considerare tutte le cooperative di consumo e personale dipendente che vi sono pure interessate. La Giunta esecutiva ha trattato anche altre questioni di carattere economico che formano parte di problemi che saranno quanto prima presentati alle Corporazioni interessate.

Il gabinetto di S. E. Thaon di Revel

ROMA, 4

Il Ministro delle Finanze S. E. Thaon di Revel, ha costituito il proprio gabinetto chiamandone a far parte come capo di gabinetto il gr. uff. Ugo Sirovich, consigliere della Corte dei Conti, e come segretario particolare l'ing. Ernesto Cauda, maggiore di artiglieria di complemento.

La collaborazione spirituale italo-austriaca
esaltata dalla stampa viennese

VIENNA, 4

Tutta la stampa viennese dà notevole rilievo alle notizie sul soggiorno del Segretario di Stato per l'istruzione Pernter a Roma ed alla firma della convenzione culturale italo-austriaca. Vari giornali sottolineano il particolare significato del patto di collaborazione spirituale, carattere che dà un tono particolarmente elevato e simpatico alla convenzione firmata dai due Stati. Tale significato è sentito vivamente in Austria, ora più che mai orgogliosa delle proprie tradizioni culturali costituenti un tipico elemento della sua differenziazione dal vicino Reich. Viene rilevato come l'atto diplomatico non faccia che consacrare una tradizione secolare di intimità nei rapporti spirituali, intellettuali ed artistici dell'Austria con il mondo italiano. Da tempo il mondo sia politico che intellettuale austriaco identifica la lotta per l'indipendenza statale con gli sforzi per conservare all'Austria anche la sua autonomia spirituale, cioè il suo carattere tradizionale e sorge quindi nella convenzione firmata a Roma, una nuova attiva consolidazione della sua indipendenza nell'ambito spirituale.

La *Neue Freie Presse* sottolinea la particolare importanza degli accordi culturali romani notando come le relazioni culturali tra l'Austria e l'Italia non sono solamente vecchie di secoli, ma sono anche sempre attive e feconde. « Il mezzogiorno — scrive il giornale — ha dato al settentrionale, nel campo artistico straniero, assai, e non devono essere svalutate le benefiche influenze che sono state esercitate. Ora si tratta dunque di riallacciarsi ad una ricchissima tradizione ».

Le *Wiener Zeitung* scrivono che i legami che allacciano il pensiero austriaco a Roma ed all'Italia non sono certo limitati al solo campo delle ricerche storiche. Come una complessa rete si stendono i fili di tali tradizioni spirituali italiane in Austria, rafforzati nella coscienza e nell'educazione dei ceti intellettuali, e anche organicamente nel popolo austriaco così come le architetture e le opere d'arte di artisti italiani sono divenuti elementi organici essenziali della patria austriaca. Roma è stata più ancora che per ogni altra gente, il punto magnetico di attrazione per l'Austria.

Il giornale celebra poi il carattere universale della romanità dall'antichità ad oggi, esaltando la lingua madre dello spirito, che non conosce confini. Esso scorge poi nel recente accordo un eminente significato simbolico poichè Roma, vecchio centro della politica europea, è diventata di nuovo negli ultimi anni, non solamente un luogo di pellegrinaggio spirituale, ma anche politico.

« Il magnetismo della città eterna — continua il giornale — ha mantenuto la sua forza di attrazione anche verso i reggitori della storia politica attuale d'Europa e, con ciò ha dato alla capitale d'Italia una nuova posizione di preminenza. In Roma, di dove un tempo già promanava il principio della creazione del diritto che si è diffuso per tutta l'Europa, assume oggi sostanza pratica l'idea di una comunità spirituale e culturale dei popoli europei. »

Il giornale conclude esaltando la grandiosa iniziativa del Duce che farà rivivere antiche forze associate a giovani energie, dando luminosi esempi di una imponente opera per la pace.

Anche il commento del *Neues Wiener Tagblatt* si rifà alle relazioni del passato e rammenta fra l'altro le vie viennesi da tempo dedicate a Petrarca e a Metastasio, affermando che l'Austria ha avuto sempre da parte italiana preziose ispirazioni.

Pernter ha espresso al corrispondente romano della *Reichspost* la sua riconoscenza per le accoglienze straordinariamente cordiali avute in Italia. « La più forte impressione — egli ha detto — l'ho avuta dal senso di continuità che si rivela sempre più chiaro tra il grande passato di Roma e il suo presente, ricco di tanta vita ».

La consegna del terreno
per l'Istituto austriaco a Roma

ROMA, 4

Ieri a Valle Giulia ha avuto luogo la consegna da parte del Demanio al Governo austriaco del terreno destinato alla costruzione della sede per il nuovo Istituto austriaco di cultura in Roma.

Erano presenti il Segretario di Stato per la Istruzione dott. Pernter, il Ministro austriaco Voll Gruber, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il sen. Salata e il Provveditore generale dello Stato commendator Martolini.

I rappresentanti dello Stato federale austriaco, hanno rinnovato l'espressione della loro viva gratitudine al Capo del Governo d'Italia per la generosa concessione.

Il Comitato dei tre per la Saar
si riunisce oggi a Roma

ROMA, 4

Domani, alle ore 18, si riunirà a Roma il Comitato dei tre per la Saar, allo scopo di preparare la riunione di Napoli. Già nei giorni scorsi a Basilea, presso la Banca internazionale dei pagamenti, si sono svolte le prime riunioni degli esperti e gli elementi di accordo tracciati in Svizzera verranno concretati e conclusi negli incontri di Napoli.

Cambio della guardia a Lucca
Littoria e Massa Carrara

ROMA, 4

Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del P. N. F., in data 4-2-35 XIII reca:

In data odierna i Segretari federali di Littoria, Lucca e Massa Carrara cessano dalla carica. Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F. ha nominato i fascisti: Andrea Ippolito (iscritto nel P. N .F. dal 1.o novembre 1920) Segretario per la Federazione dei Fasci di combattimento di Littoria; Corrado Puccetti (iscritto nel P. N. F. dal 10 febbraio 1920) Segretario per la Federazione dei Fasci di combattimento di Lucca; Aligi Onniboni (iscritto nel P. N. F. dal 14 giugno 1921) Segretario per la Federazione dei Fasci di combattimento di Massa Carrara. Lo scambio delle consegne sarà effettuato a Massa Carrara il 6 febbraio XIII, a Lucca il 7 febbraio XIII, a Littoria l'8 febbraio XIII alle ore 10,30 dinanzi ai Prefetti delle provincie.

Cento mila lire degli agricoltori
per la Casa Littoria

ROMA, 4

L'on. Muzzarini ha consegnato oggi al Segretario del P. N. F. la somma di lire 100,000 quale contributo della Confederazione degli agricoltori per la costruenda Casa Littoria.

Il decreto per Monte Berico

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui la zona di Monte Berico, delimitata dalla planimetria che fa parte integrante del presente decreto, e che comprende la dossale Monte Belleguardia, Villa Guiccioli, Santuario Monte Berico e la dossale dei Sette Venti è dichiarata zona monumentale nell'interesse storico nazionale.

S. E. Balbo ritorna a Tripoli

BENGASI, 4

Il Governatore generale della Libia, dopo dieci giorni di permanenza in Cirenaica, è partito stamane, via terra, per Tripoli.

Il programma d'insegnamento
professionale ai contadini

ROMA, 4

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, previa intesa con gli organi ministeriali interessati, ha iniziato lo svolgimento di un vasto e concreto programma di attività per lo sviluppo dell'insegnamento professionale ai contadini, programma che in gran parte è già stato svolto e che sarà portato a compimento entro l'annata agraria 1934-1935 XIII.

Il programma, che in merito sta attuando l'organizzazione dei lavoratori agricoli, mentre dà piena e completa attuazione al disposto della dichiarazione XXX della Carta del Lavoro tende ad integrare l'opera che già normalmente viene spiegata in questo campo dai ministeri della Educazione Nazionale e dell'Agricoltura e Foreste attraverso le scuole e i corsi di avviamento professionale a carattere agrario e i corsi pratici temporanei per i contadini, provvedendo sia direttamente, a mezzo dei propri uffici tecnico-economici, sia con la collaborazione delle cattedre ambulanti di agricoltura, all'organizzazione più vasta dell'insegnamento professionale dei contadini dai 14 anni di età agli adulti; la Confederazione dei lavoratori agricoli si è proposta di raggiungere i seguenti due obbiettivi: valorizzare in pieno le forze dei prestatori d'opera rurali agli effetti, sia di un effettivo e generale progresso agricolo nazionale come di un aumento delle possibilità di lavoro e contribuire nel miglior modo alla soluzione di uno dei più importanti problemi posti dall'ordinamento corporativo, quale è quello della graduale trasformazione degli attuali sistemi salariali di conduzione agraria.

L'insegnamento professionale tiene conto al massimo grado dei bisogni e delle esigenze delle masse dei prestatori d'opera rurali in rapporto ai particolari aspetti dell'economia agricola delle diverse provincie d'Italia. Avranno a questo riguardo particolare importanza i numerosi corsi di specializzazione professionale che mirano a preparare o perfezionare nelle diverse zone, a seconda delle loro caratteristiche agricole, le maestranze specializzate.

Il programma predisposto prevede lo svolgimento complessivo di 444 corsi così distribuiti:

Corsi generali: a) In collaborazione con le cattedre ambulanti di agricoltura e con altre istituzioni n. 11; b) direttamente a cura delle Unioni n. 53.

Corsi speciali: a) In collaborazione con le cattedre ambulanti di agricoltura e con altre istituzioni n. 132; b) direttamente a cura dell'Unione n. 224.

Corsi di aggiornamento e di perfezionamento per impiegati di aziende agricole: a) in collaborazione con le cattedre ambulanti di agricoltura e con altre istituzioni n. 15; b) direttamente a cura delle Unioni n. 9.

Occorre altresì rilevare che i segretari delle Unioni provinciali si sono proposti di dare ampio sviluppo anche all'istruzione sindacale, corporativa, sociale e assistenziale e che oltre ai numerosi corsi ed alle lezioni impartite particolarmente e direttamente alle masse lavoratrici agricole vanno aggiungendo sulle anzidette materie lezioni presso i corsi generali e speciali svolti dalle cattedra ambulanti di agricoltura e dalle altre istituzioni. Per facilitare, nei riguardi dei contadini di disagiate condizioni la frequenza ai corsi, vengono assegnati opportuni premi in denaro o in attrezzi agricoli.

I campionati di mestiere
per gli apprendisti artigiani

ROMA, 4

La Federazione fascista degli artigiani comunica che, ottenuto l'alto consenso di S. E. il Capo del Governo, ha indetto per l'anno XIII. i campionati nazionali di mestiere fra gli apprendisti delle botteghe artigiane. I campionati di mestiere si svolgeranno su temi fissi preventivamente scelti tra quelli proposti dai capi arte e dai delegati nazionali dei seguenti singoli mestieri in gara: Mobilieri, meccanici giustatori, lattonieri, fabbri edili, incisori di metalli, sbalzatori di metalli, riparatori d'orologio, ceramisti, decoratori, pellettieri per manufatti dell'abbigliamento e tappezzieri. Sono ammessi ai campionati nazionali di mestiere gli apprendisti aventi una età compresa fra i 14 e 19 anni compiuti e regolarmente iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste. Le iscrizioni, completamente gratuite, dovranno essere presentate entro il 15 marzo XIII alla segreteria nazionale della Federazione artigiani redatte su apposito modulo fornito dalle segreterie provinciali e corredate del certificato di nascita in carta libera.

I campionati nazionali saranno preceduti da eliminatorie provinciali. Gli apprendisti vincitori dei campionati provinciali saranno ammessi alle gare per la scelta del campione nazionale dell'anno XIII di ciascuno dei mestieri in gara. La gara nazionale avrà luogo in Roma dal 19 al 26 maggio 1935 XIII. Ad ogni campione nazionale verrà assegnato un premio di lire 500. Verranno inoltre assegnati ai migliori classificati delle gare nazionali medaglie ed altri eventuali premi messi a disposizione da enti e privati. Agli artigiani i cui apprendisti saranno proclamati campioni nazionali verrà conferito in Roma un diploma ed una medaglia quale riconoscimento di buon maestro.

La politica degli scambi francesi

I danni pel commercio spagnolo secondo il Ministro Marraco

MADRID, 4

Rispondendo alle critiche mosse alle Cortes dal deputato catalano Badia, ex direttore generale del commercio, negoziatore dell'accordo franco-spagnolo testè scaduto, il Ministro delle Finanze Marraco dichiara in una intervista concessa al *Diario de Madrid* che l'anteriore accordo limitava la facoltà della Spagna nei negoziati cogli altri paesi aggravandoli col decreto sui ristorni dei dazi sulle automobili in favore della Francia, la quale pretendeva questo vantaggio con carattere esclusivo, ciò che nella buona tecnica commerciale è impossibile «Difatti — ha aggiunto il Ministro — gli Italiani reclamarono, sempre a causa di detto decreto fatto su misura per favorire la Francia, cosicchè le nostre eccellenti relazioni con l'Italia soffrirono pregiudizio, nel mentre il nostro saldo favorevole nel commercio con la Francia si riduceva rapidamente.

«L'accordo testè scaduto con la Francia stabilì la politica generale dei contingenti per dare soddisfazione alla Francia, costringendoci a generalizzare il nefasto sistema, cosicchè il criterio francese prevalse influendo sulla intera politica commerciale spagnola anche in confronto ad altri paesi con gravissimo danno che non raggiunse tuttavia maggiori proporzioni perchè il Governo spagnolo si oppose alla proposta di un sistema triangolare per la fornitura del petrolio che la Francia offriva ed i negoziatori spagnoli del tempo erano disposti ad accettare per coprire la differenza degli scambi. Le conseguenze dell'accordo ora scaduto furono talmente gravi che gli attuali negoziati rappresentano una necessità per la Spagna di liberarsi dalle ingiustizie e dagli errori riscontrati nella sua applicazione».

Sei morti e 14 feriti in una sciagura stradale

PARIGI, 4

Un tragico incidente che ha fatto venti vittime, fra cui sei morti, si è avuto nelle prime ore del pomeriggio di ieri sulla strada nazionale da Perpignano a Narbona, a quattro chilometri da quest'ultima città. Una ventina d'abitanti di Nouvelles, tifosi della squadra di palla ovale di quella località, si recavano in autocarro a Lezignan-les-Corbières, dove la squadra del cuore avrebbe dovuto sostenere un incontro. L'autista certo Giulio Bryac, per evitare un altro autocarro, si portava sul ciglio della strada ma urtava con la parte posteriore del veicolo contro un pino. L'urto fu talmente violento che quattro dei passeggeri furono lanciati a terra rimanendo uccisi sul colpo. Due loro compagni sono rimasti gravemente feriti e sono spirati poco dopo. Infine gli altri quattordici passeggeri dell'automobile, feriti o contusi, venivano trasportati all'ospedale di Narbona, ma nessuno di essi sembra grave. La costernazione, tanto a Narbona come a Nouvelles, è enorme.

Ventidue morti in Manciuria in un disastro ferroviario

BERLINO, 4

L'«Agenzia Ost Express» ha da Mukden che nei pressi di Anscikan un treno carico di operai ha deragliato. Le vittime sono 22. Altri operai hanno riportato ferite gravi.

I disordini di Setif nella versione ufficiale

PARIGI, 4

La calma non è stata più turbata a Setif, dopo l'ammutinamento di venerdì sera, il cui bilancio si riassume in due morti — un agente ed un soldato indigeno — cinque feriti, fra cui tre agenti, numerosi tentativi di aggressione, cinque caffè assaltati e due completamente saccheggiati, parecchie vetrine saccheggiate, un'abitazione privata assalita e saccheggiata, ecc.

Tutti i giornali avevano segnalato come episodio più grave della sedizione il passaggio dalla parte degli ammutinati della squadra di soldati indigeni che avrebbe dovuto invece intervenire per ristabilire l'ordine. Ma il Ministero degli Interni ha soppresso addirittura questo incidente, riducendo in tutta la misura del possibile l'importanza dei disordini svoltisi a Setif. Ecco del resto, il comunicato ufficiale:

«Venerdì alle 20 una zuffa è avvenuta in una casa del quartiere riservato di Setif. Un agente di polizia europeo, sentendosi minacciato da indigeni ubriachi e armati, si è difeso a rivoltellate e un indigeno è rimasto ucciso. Credendo ad un incidente di ordine confessionale, indigeni del quartiere riservato si sono abbandonati a violenze contro il posto di polizia. Una pattuglia di tiratori algerini chiamata sui luoghi, non sentendosi in forze, ripiegò per dare l'allarme ad una compagnia che sopraggiunta poco dopo ristabilì l'ordine. Un agente è stato ucciso al pari di un tiratore: due agenti e un indigeno sono feriti. Risulta che la calma è stata ristabilita e non sembra più minacciata».

La croce della Legion d'onore ad una signora di 103 anni

PARIGI, 4

Il Duca de Broglie, che giovedì è stato ricevuto solennemente alla Accademia di Francia, ha presieduto ieri a Saint Quentin-des-Iles, nella sua qualità di sindaco, una commovente cerimonia: la consegna della croce della Legion d'Onore alla signora De St. Opportune che ha festeggiato la bella età di 103 anni.

L'orribile delitto d'una madre I bimbi morti di fame

BERLINO, 4

Circa un anno fa, una coppia di artisti, tali Juegemann, che facevano parte di un circo e che erano rimasti disoccupati, prendevano in affitto, alla Weinstrasse, un miserrimo appartamento sotterraneo composto di due locali: uno che serviva da stanza matrimoniale e da cucina, e un altro più stretto, in cui dormivano un ragazzo di sei anni, uno di quattro e uno di un anno e mezzo. Un quarto figlio, nato sul finire dello scorso anno, dormiva coi genitori. L'uomo, in questi ultimi tempi, aveva dato segni di alienazione mentale, sicchè s'era provveduto al suo ricovero in una casa di salute dalla quale, per altro, egli avrebbe dovuto uscire tra poco. Nel frattempo la donna, che prima di sposare il Juegemann era stata cameriera in un locale equivoco, conobbe un tappezziere e ne divenne l'amante. Saputo che il marito doveva uscire dalla casa di salute deciso di fuggire con l'amante. Non sapendo come liberarsi dei bambini condusse il primogenito da una parente, e, con una scusa, glielo affidò. Tornata a casa, rinchiuse gli altri tre nella stanza ove dormivano e se ne andò. Questo avvenne 10 giorni fa. Ieri un fratello della sciagurata madre, capitato a Berlino, volle rivedere i piccini a cui si sentiva molto affezionato. Bussò ripetutamente senza ricevere risposta, ma intese alcuni gemiti. Impressionato, abbattè la porta dell'abitazione e, successivamente, l'uscio del locale cieco. Un orribile spettacolo si offrì ai suoi occhi. Dietro l'uscio, boccheggiante, era il bambino di quattro anni. Nella culla era il piccolo di tre mesi, già morto, e sul lettino di ferro era il terzogenito, Wolfango, di un anno e mezzo, pure cadavere. I due cadaverini si presentavano in condizioni spaventose. Della feroce madre nessuna traccia. Il piccolo di quattro anni appare estremamente indebolito, tuttavia si spera di poterlo strappare alla morte.

Tragica fine d'un motociclista

TORINO, 4

Un violento scontro fra un'automobile e una motocicletta è accaduto ieri in corso Giulio Cesare nei pressi della via Bottesini. Il motociclo montato da certo Angelo Giovara, d'anni 40, abitante in via Mondovì 33, andava ad urtare contro l'automobile guidata dal signor Luigi Forcani. Sbalzato a terra, il disgraziato Giovara si feriva gravemente al capo; egli era soccorso dall'autista e con la stessa macchina portato all'Astanteria Martini, dove il dott. Marconi ne constatava la morte, avvenuta per frattura del cranio.

L'oca oscurantista

BERLINO, 4

Il villaggio bavarese di Reckendorf è rimasto 24 ore senza corrente elettrica per colpa di un'oca che si è posta sul cavo della luce provocando un corto circuito. Interessante è che l'animale, cagione dell'incidente, non ha riportato alcun danno.

Confessa in sogno alla moglie le sue relazioni amorose

GENOVA, 4

Il venticinquenne Pietro Massida, abitante in vico Pomogranate n. 40-3, è tornato a casa la notte scorsa assai tardi; ed ha dovuto subito sostenere una piccola discussione con la consorte, che, come tutte le mogli, non tollera al marito una assenza notturna troppo prolungata.

Poi si è fatta la pace e il silenzio è tornato nel tabarro di vico Pomogranate. Per poco, però: che il Massida, forse rievocando recenti emozioni, si è messo a parlare nel segno; la moglie, sveglatasi e messasi — nel buio — a raccogliere ansiosa i suoni che uscivano dalle labbra del marito, potè stabilire che c'era di mezzo una donna, che non era lei. Un'altra consorte avrebbe emesso due strilli e ne sarebbe nata — con disdegno dei casigliani — una lite furibonda; ma la moglie del Massida, risoluta, scese dal letto, andò a cercare la cassetta dei ferri del marito, ne estrasse il martello e giù colpi sul cranio dell'infedele. Questi, in tal punto svegliato di soprassalto, ha dovuto, sanguinante, riparare all'ospedale; il dott. Pesce gli medicò contusioni varie, che lo terranno a letto per una quindicina di giorni. La moglie gelosa è stata denunziata.

Pazzo che fugge in camicia e muore assiderato

LIVORNO, 4

Il quarantaduenne Araldo Ducci, residente a Bardalone, da qualche tempo aveva dato segni di squilibrio mentale, per cui la famiglia lo sorvegliava attentamente. La scorsa notte il Ducci, svegliatosi, tentava di uscire dalla camera. Visto che la porta era chiusa a chiave dall'esterno, il Ducci apriva la finestra gettandosi dal secondo piano nel vuoto. Egli riportava soltanto lievi lesioni, che non gli impedivano di allontanarsi e scomparire nel buio. I parenti intanto, allarmati dal rumore, accorrevano nella stanza del loro congiunto e, trovatala vuota, scendevano in strada dandosi a cercarlo. Le ricerche continuarono durante tutta la notte, ma soltanto alle sette del mattino lo sciagurato Ducci veniva rinvenuto cadavere nei pressi della stazione ferroviaria Altepiana, tra Occhio e Maresca.

La morte del disgraziato è avvenuta per assideramento, poichè l'infelice era saltato dalla finestra con indosso la sola camicia.

GAZZETTA DELLO SPORT

I giochi mondiali universitari inaugurati a Saint Moritz

SAINT MORITZ, 4

I quarti giochi internazionali degli studenti per gli sports d'inverno, la grande manifestazione goliardica che ha richiamato qui a Saint Moritz oltre trecento atleti rappresentanti quindici nazioni, sono stati inaugurati ufficialmente stamane allo Stadio del ghiaccio con le cerimonie della sfilata e del giuramento, con i discorsi del francese Paul De Rocca Ressa della Confederazione internazionale degli studenti e del colonnello Lardelli in rappresentanza del Governo svizzero.

Adunatesi nel piazzale del Municipio le rappresentanze delle quindici nazioni partecipanti: Italia, Svizzera, Francia, Austria, Germania, Spagna, Romania, Olanda, Ungheria, Polonia, Lettonia, Inghilterra, Jugoslavia, Norvegia, Cecoslovacchia, precedute ciascuna dalla propria bandiera nazionale, hanno attraversato le vie principali di Saint Moritz al suono della banda municipale e fra l'entusiasmo della folla hanno raggiunto lo stadio del ghiaccio. Particolarmente ammirata e applaudita la squadra italiana in maglia nera, in testa alla quale era il fon. Boidi, il conte Alberto Bonacossa e quale portabandiera, l'atleta Buoni del G.U.F. di Torino.

La cerimonia classica ormai di tutti i grandi raduni internazionali è stata semplice e sbrigativa. Gli atleti si sono schierati di fronte alla tribuna d'onore e hanno ascoltato i discorsi ufficiali; poi lo svizzero Hirsch, portiere della squadra di hockey è salito su un podio e ha pronunciato a nome di tutti i partecipanti la formula del giuramento sportivo. Mentre la banda intonava gli inni svizzero e gli atleti si irrigidivano sull'attenti le bandiere delle quindici nazioni si inchinavano in segno di saluto e sul pennone più alto dello Stadio saliva invece la bandiera della Confederazione internazionale degli studenti. Uno sgroppo gioioso di mortaretti completava la messa in scena e i quarti giochi internazionali goliardici erano ufficialmente inaugurati.

Gli atleti ancora inquadrati lasciavano la pista ed entravano invece in campo le squadre di hockey di Svizzera e di Francia per il primo incontro che si concludeva con una facile vittoria della Svizzera.

L'importanza di questa manifestazione, dato il numero e la classe dei partecipanti è notevolissima. Particolare rilievo essa acquista inoltre nei riguardi dei goliardi italiani i quali hanno trionfato nelle ultime due edizioni di questi giochi svoltisi a Davos nel 1930 e a Bardonecchia nel 1933.

Stamane intanto l'on. Boidi capitano della squadra italiana, ha inviato a S. E. Starace il seguente telegramma: «Prima di iniziare i campionati mondiali i goliardi fascisti intorno a me riuniti rivolgono pensiero loro amato superiore assicurando proposito fiera volontà affermazione Italia fascista nel nome del Duce».

E' stato pure inviato un telegram ma al *Popolo d'Italia* così concepito: «Camicie Nere universitarie partecipanti campionati mondo salutano giornale del Duce promettendo dare ogni energia per vittoria Italia fascista».

La disputa della Coppa Barbieri Gara interprovinciale di discesa

Lo Sci Club C. A. I. - S. A. T. di Rovereto (Trento) ha posto in programma per il giorno 10 febbraio, una gara di discesa per la disputa della coppa, offerta dal sig. Silvio Barbieri di Padova ed alla quale potranno partecipare tutti i tesserati alla F.I.S.I. e degli Sci Club C.A.I.-S.A.T. del Trentino Detta gara avrà il suo svolgimento su un percorso di km. 2.500 con dislivello m. 400.

SCI

Gara di discesa veloce per la "Coppa Valdagno,,

Lo Sci Club D.A.M. e C.A.I. di Valdagno indice ed organizza per il giorno 10 febbraio 1935 XIII una gara interprovinciale di discesa veloce a passaggi obbligati, per la disputa della Coppa Valdagno in campo di Pizzegoro. Detta gara si svolgerà su di un percorso di km. 2 con 650 metri di dislivello, partendo dalla Cima Campetto con arrivo alla Conca del Pizzegoro. Potranno partecipare tutti gli sciatori regolarmente federati alla F.I.S.I. La Coppa Valdagno sarà definitivamente assegnata allo Sci Club al quale apparterrà il primo classificato. Le iscrizioni si ricevono presso lo Sci Club D.A.M. - C.A.I. di Valdagno, non oltre le ore 19 del giorno 9 febbraio e per condizioni di forza maggiore entro il mattino del giorno 10 febbraio fino alle ore 8 al Rifugio «Valdagno» Pizzegoro.

Il sorteggio si farà alle ore 9 precise al Rifugio «Valdagno» Pizzegoro. Le partenze si faranno ad un minuto di distacco da un concorrente all'altro, alle ore 11 precise. Il tempo massimo si calcolerà aumentando della metà il tempo impiegato dal primo classificato. Saranno dislocati controlli a vista lungo il percorso e i passaggi d'obbligo, ed ogni concorrente dovrà compiere l'intero percorso coi soli suoi mezzi, e sarà senz'altro squalificato colui che ricevesse aiuti tanto da concorrenti quanto da terzi.

Il percorso sarà segnato da tre qualità di bandierine: rosse per il percorso, gialle per i passaggi obbligati e verdi per i punti pericolosi.

Il bollettino della neve

Asiago: sereno, —2, cm. 50 sul luogo, cm. 100 sui campi farinosa. Boscochiesanuova: sereno, zero, cm. 40 sul luogo, cm. 80 sui campi farinosa. — Canazei: cm. 90. — Cavalese cm. 15, a Laxasej cm. 105. Colle Isarco: cm. 25 farinosa. — Cortina d'Ampezzo: 2, cm. 30 sul luogo, gelata, cm. 70 a Pocol, cm. 150 a Tre Croci e a Falzarego. — Folgaria: sereno, —4, cm. 60 sui campi farinosa. — Val Gardena: nevica, —3, cm. 25 farinosa. — Madonna di Campiglio: sereno, —5, cm. 150 sul luogo, cm. 250 sui campi farinosa. — Mendola: sereno, —4, cm. 100 farinosa. — Merano Avelengo: coperto, —4, cm. 60 sui campi farinosa. — Merano S. Vigilio: coperto, a, cm. 25 sul luogo, bagnata, cm. 80 sui campi farinosa. Misurina: nevica, —2, cm. 140 farinosa. — Pieve di Cadore: coperto, zero, cm. 20 sul luogo bagnata, cm. 40 sui campi, farinosa. — San Martino di Castrozza: sereno, —4, cm. 50 sul luogo, cm. 100 sui campi, 150 a Passo Rolle, farinosa. — S. Vigilio di Marebbe: cm. 180 farinosa a Fanes.

PUGILATO

Venezia Giulia-Veneto 9-5

TRIESTE, 4

La squadra pugilistica giuliana è riuscita a battere la forte rivale veneta, cogliendo quattro vittorie e subendo due sconfitte. Uno degli incontri si è chiuso alla pari, mentre un altro è stato sospeso per irregolarità. Il successo dei giuliani è stato reso possibile dal peso massimo Scher che, capovolgendo ogni pronostico, è riuscito a battere De Marchi, dopo una combattutissima gara. Lo Scher, che ha combattuto uno dei suoi migliori incontri, si è assicurato un vantaggio iniziale, sorprendendo l'avversario con una partenza velocissima. La serata in complesso può dirsi riuscita, anche se sono mancate esibizioni di Sergo e di Gilberti e il burrascoso incontro Cumar-Bolzan hanno un po' indisposto il pubblico, non molto numeroso, presente al Teatro del Corso.

L'incontro fra i medi Cumar e Bolzan — quest'ultimo sostituiva Gilberti — ha avuto uno strano svolgimento. L'irruente e più pesante Bolzan attaccava con foga decisiva e spingeva nella prima ripresa l'avversario fuori delle corde. Il Cumar, precipitando fuori del ring, restava intontito, ma poi riprendeva a combattere. Nella seconda ripresa l'incidente si ripeteva, ma questa volta Cumar veniva pure colpito basso con una ginocchiata. Mentre il pubblico reclamava la squalifica di Bolzan, il Cumar, che nella caduta aveva riportato una forte contusione alla testa, era medicato e l'arbitro dichiarava sospeso l'incontro per irregolarità.

L'incontro più bello è stato quello tra Musina e Giusto; quest'ultimo ha saputo resistere coraggiosamente alle mazzate poderose di Musina, che ha vinto nettamente. Pure assai interessante è stato l'incontro fra Monti e De Curti, finito con la vittoria di quest'ultimo, che è riuscito a rimontare nella terza ripresa lo svantaggio iniziale subito dal più tecnico avversario. Mazzer e Vigorelli si sono battuti con buona foga e han dato luogo a una bella combattimento. Confuso invece il combattimento fra i mosca: Stella ha colto una faticosa vittoria sul resistente Mestriner. L'assenza di Lutterotti ha fatto attribuire a Sergo la vittoria per forfait.

Ecco i risultati della serata:

Pesi mosca: Stella di Fiume (Venezia Giulia) batte Mestriner di Treviso (Veneto) ai punti. Pesi gallo: Sergo di Fiume (Venezia Giulia) batte Lutterotti di Riva sul Garda (Veneto) per assenza. Pesi piuma: De Curti di Venezia (Veneto) batte Monti di Udine (Venezia Giulia) incontro pari. Pesi leggeri: Mazzer di Treviso (Veneto) batte Ceccato di Udine (Venezia Giulia) ai punti. Pesi medio leggeri: Vigorelli di Treviso (Veneto) batte Scarabot di Trieste (Venezia Giulia) ai punti. Pesi medi: L'incontro tra Cumar di Gorizia (Venezia Giulia) e Bolzan di Treviso (Veneto) è sospeso per irregolarità. Pesi medio massimi: Musina di Gorizia (Venezia Giulia) batte Giusto di Treviso (Veneto) ai punti. Pesi massimi: Scher di Trieste (Venezia Giulia) batte De Marchi di Treviso (Veneto) ai punti.

Risultato finale: Venezia Giulia batte Veneto 9 a 5. Arbitro Usella di Milano; giudici Cedolini di Venezia e De Viti di Trieste.

Dopo la serata abbiamo avvicinato il capomanipolo Cardo, giudice dell'incontro Livan-Ceccarelli, per interrogarlo sulla nota polemica sorta recentemente a proposito del verdetto sull'incontro di Venezia. Egli ci ha dichiarato di aver effettivamente attribuito al Ceccarelli un leggero vantaggio in base alla prevalenza notata durante buona parte dell'incontro e specialmente all'ottava ripresa e alla fine della gara. Il Cardo ha negato di aver comunicato le sue decisioni al pugile Ceccarelli e al suo dirigente De San Daniele, ma alla commissione di zona della F.P.I. il capomanipolo Cardo non può dare altri particolari in merito al verdetto, che in ogni modo egli reputa esatto.

CICLISMO

Brillante affermazione di Sperandio alla corsa di Firenze

Gli sportivi veneziani, ed in ispecial modo quelli di Cannaregio, han no appreso con viva soddisfazione la notizia che il giovane ciclista Oreste Sperandio del Gruppo Fascista di Cannaregio si è classificato undicesimo al campionato italiano di corsa ciclo campestre disputato domenica a Firenze con l'intervento dei migliori atleti italiani del Ciclismo.

Su settanta partecipanti, fra i quali hanno figurato alcuni professionisti il camerata Sperandio ha saputo cogliere una bella affermazione classificandosi primo della provincia di Venezia e secondo del Veneto.

La classifica ufficiale non rispecchia esattamente il valore e le doti del generoso atleta che tanto si è prodigato negli allenamenti e nella gara, perchè se non fosse stato per un banale incidente il Veneziano avrebbe saputo conservare il secondo posto mantenuto per oltre la metà del percorso, fino alla località del Molinaccio.

Al giovane Sperandio vanno i rallegramenti degli sportivi per la bella condotta di gara con l'augurio di maggiori e più ambite affermazioni per l'avvenire con la certezza che egli e gli altri atleti che difendono i colori rosso bleu del «Toti» troveranno l'incoraggiamento e gli appoggi necessari fra i fascisti e gli sportivi tutti del Sestiere di Cannaregio, che devono vedere nel ciclismo non soltanto uno sport di massa, che deve essere curato ed animato, ma anche, e soprattutto uno sprone ad un incitamento per la gioventù affinchè essa abbia ad amare le sane fatiche che temprano il fisico e forgiano il carattere.

CALCIO

Pulcini Mira-Serenissima 2-0

MIRA, 4

Interessante la partita di ieri fra le minuscole squadre. Ammirabile quella del Venezia per la sua linea e stile.

Il campo, pesantissimo dallo sgelo non ha dato modo però alle squadre di esplicare tutte le proprie qualità terminando la partita in favore del Venezia.

MOTONAUTICA

Il record di Rossi omologato

ROMA, 4

La Reale Federazione Italiana Motonautica comunica: In data odierna è pervenuta comunicazione dall'Unione internationale du Jachting Automobile dell'avvenuta omologazione del record mondiale di velocità per racers sei litri, battuto a Sabaudia, lago di Paola, il 19 dicembre 1934 dal pilota Theo Rossi del Gruppo motonautico D'Annunzio di Gardone Riviera, con l'imbarcazione «Ravanello» - Baglietto-Maserati - alla media di km. 122.225.

Orribile fine d'un carrettiere

SIRACUSA, 4

A Lentini, in contrada Roppia, il giovane carrettiere Salvatore Saccà, facendo ritorno col proprio carro trasportante una gran quantità di arance, raccolte in una località vicina, per l'improvviso imbizzarrimento del mulo al passaggio di una velocissima automobile, andava a finire in un pantano a margine della stradale e annegava.

Le prenotazioni per le targhe anteriori delle auto

ROMA, 4

Il CONI comunica: Col 16 febbraio p. v., presso le sedi provinciali del Reale Automobile Club di Italia saranno aperte al pubblico le prenotazioni per le targhe anteriori degli autoveicoli, obbligatorie come da disposto dei decreti ministeriali del 5 luglio 1934 n. 1291, del 26 settembre 1934 n. 9902 e dell'8 novembre 1934 n. 10.093, al prezzo di lire 15 la targa. Le prenotazioni dovranno essere effettuate entro la mezzanotte del 12 maggio corrente anno.

Danni anche nel Verbano per il vento di scirocco

PALLANZA, 4

Dal pomeriggio di ieri l'altro in tutto il erbano ha soffiato un caldo vento sciroccale, che ha dato un'illusione di anticipata primavera. Purtroppo la violenza del vento ha procurato dei danni in diverse località. A Torbero (Magognino) si è sviluppato nel pomeriggio di ieri un furioso incendio nella brughiera, mettendo in grave pericolo i cascinali. Militi, pompieri e popolazione per tutta la giornata hanno lavorato a isolare le fiamme, che continuano tuttavia sulle pendici del Mottarone e ancora ieri sera proseguiva l'opera di spegnimento.

Ad Avignone, sopra Intra, la violenza del vento ha strappato il tetto di una casa, per fortuna senza fare vittime.

Nei pressi di Fondo Toce un autobus, carico di sportivi, è stato colpito dalla caduta di un palo della luce, senza conseguenze. Da più parti vengono segnalate cadute di alberi di grosso fusto, come pure interruzioni delle linee telefoniche e della luce elettrica per la caduta di pali di sostegno.

Le acque del lago si sono alzate di livello e per tutta la giornata sono state burrascose, seppure il più bel sole illuminava di bei colori vivaci il panorama.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 4 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	delle 24 ore mass.	delle 24 ore min
Zara	½ cop.	756.5	8		
Fiume	cop.	754.2	10	11	4
Pola	½ cop.	754.9	9	11	4
Trieste	ser.	755.4	9		
Gorizia	½ cop.	755.6	8	12	0
Udine	cop.	754.6	7	11	2
Treviso	ser.	754.8	6	10	1
Belluno	ser.	756.4	3	10	3
Padova	ser.	754.8	5	11	—1
Rovigo	ser.	755.3	8	9	1
Vicenza	ser.	754.5	5	9	2
Bolzano	ser.	756.7	7	9	2
Trento	ser.	755.3	6	11	1
Grappa	ser.	609.0	2	5	—4
Venezia	ser.	754.5	6	10	3

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.28, tramonta ore 17.20. Luna leva ore 8.10, tramonta ore 20.5. Luna nuova il 3, primo quarto il 10. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.55 e 17.55, alta ore 11.40. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Frassine, l'Adige ed il Po erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Annuvolamenti più frequenti sull'Alta Italia con pioggerelle e nebbie in pianura. Sull'Alta Italia venti moderati; intorno greco sulla parte orientale, debole e variabile sulla parte occidentale, calmi in pianura. Temperatura stazionaria. Mare agitati sul basso Tirreno tendente a mosso; poco mossi gli altri mari. Mari agitati sul rimanente.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: La depressione col nucleo sulla Finlandia si è spostata verso Sud e Sud Est colmandosi alquanto. L'anticiclone sull'Atlantico va diminuendo d'intensità. Sull'Italia settentrionale si stabilisce ora una leggera depressione secondaria. Il tempo rimarrà ancora abbastanza bello con cielo vario, più nuvoloso ad oriente, dove è possibile qualche precipitazione sulle regioni di frontiera. La temperatura dopo i giorni elevate registrate in questi giorni nella Val Padana sono dovute ad afflusso di aria riscaldata, per effetto di Föhn, nella sua discesa dalle vallate alpine.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	83.—	83.—	83.15	83.10
Redim. 3.50 p.c.	81.50	81.45	81.37	81.47
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 ½ %	91.57	91.57	91.50	91.50
Cred. Venez. 5 %	487.—	485.50		
" " 5 %	488.50	488.50		
Consorz. 6 %	487.—	487.—		
" 5 ½ %	480.—	480.—		
Cred. Mig. 6 %	480.—	480.—		
" " 5 %	—.—	—.—		
Cass. Lav. 5 %	486.—	486.—		
Ist. S. Paolo 5 %	497.—	497.—		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	104.72	104.72	104.80	104.70
" " 1941	104.87	104.87	104.75	104.80
" " 1943	99.52	99.52	99.45	99.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1665.—	1665.—	1665.—	1665.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	455.—	450.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	622.—	623.—	618.—	625.—
Costr. Venete	235.—	233.—	233.—	231.—
Cosulich	11.75	11.75	—.—	—.—
Rubattino	146.25	140.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1505.—	1505.—		
Cotonif. Furter	65.—	66.—		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val. Ticino	82.50	81.50		
Coton. Turati	229.—	231.—		
Stamp. De Ang.	508.—	544.—		
Cantoni Coats	315.—	335.—		
Lan. Can. Naz.	231.50	231.50		
M. Ros. Varzi	318.—	318.—		
Man. Rotondi	202.—	206.—		
Man. Tosi	16.50	18.75		
U. Cot. Merid.	11.75	12.—		
Unione Man.	328.—	336.—		
Lan. Gavardo	843.—	855.—		
Lanificio Rossi	2045.—	2020.—		
Lan. Targetti	77.—	78.—		
Cascami Seta	328.50	326.50		
Bernasconi	86.25	86.25		
S.N.I.A. Viscosa	306.25	297.50		
Man. Pacchetti	65.50	65.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.50	36.75	—.—	—.—
Ilva	180.—	180.25	180.50	180.50
Metallurgica	178.—	178.50		
Monte Amiata	24.50	24.25		
Montecatini	140.—	147.50	139.75	147.25
Stab. Dalmine	187.—	188.—		
Breda	124.50	125.—		
Bianchi	61.—	59.50		
Isotta Fraschini	16.80	18.75		
F. I. A. T.	289.—	290.—		
Miani Silvestri	8.25	8.75		
Off. Reggiane	25.25	26.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	143.75	144.25	144.—	143.75
Elett. Brioschi	154.—	154.50		
C. I. E. L. I.	277.—	276.25		
Dinamo Italiano	255.50	255.50		
Bresciana	246.—	246.—		
Valdarno	140.25	140.		
Alta Italia E. A.	98.25	98.50		
Emiliana	376.50	376.50		
Idroel. Trezzo	371.—	375.—		
Cisalpina	123.—	123.50		
Seso	83.25	83.50		
Edison	755.—	764.5		
Edison Post.	614.—	614.—		
Idr. P. S. I. P.	42.75	42.75		
Tirso	59.—	59.		
Vizzola	391.50	395.—		
Mer. d. Elett.	250.—	250.—		
Terni	206.50	207.75	207.—	207.—
Ba. Elettr.	10.90	10.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	86.50	94.—		
Tecnomasio	59.—	59.25		
Distillerie Ital.	165.—	166.50		
Eridania	362.50	364.50		
Ind. Zuccheri	1250.—	1248.—		
Raffineria L. L.	406.—	408.50		
Italiana Gas	18.40	18.55		
Mira Lanza	96.50	97.—		
Petroli	9.10	9.25		
Aedes	110.—	115.—		
Fondiaria Reg.	0.86	0.87		
" 7 %	22.50	22.—		
Fondi Rustici	74.—	71.—		
Beni Stabili	200.—	197.—		
Saturnia	23.—	23.50		
Past. Baroni	12.50	12.50		
Grandi Alberghi	44.—	41.25	44.—	44.—
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	941.—	941.—		
Pirelli & C.	334.—	334.—		
Brasital	69.—	70.—		
Dall'Acqua	125.—	125.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	4030.—	4045.—	4000.—	4035.—
CAMBI				
Parigi	77.40	77.42	77.40	77.45
Zurigo	379.75	380.50	379.75	380.50
Londra	57.70	57.7.	57.70	57.72
Olanda	7.94	7.92	—.—	—.—
Spagna	160.2.	160.25	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.72	—.—	—.—
Praga	49.15	49.25	—.—	—.—
New York (ch.)	11.85	11.8	11.85	11.86

TRIESTE, 4 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 83.20 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 81,4750 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.70 Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 104.80 — Id 1941 104.90 — Id 4 p. c. 1943 99.50 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 Banco di Roma 106 — Adria 21 — Navigazione 11625 — Libera Triestina 40 — Lloyd 80 — Premuda 192 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 66 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 203250 — Assicurazioni Generali 4030 — Riunione Adriat. prima serie 1900 — Id. seconda serie 1865 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 60 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.45 — Londra 57.72 — New York 11,85 — Zurigo 380.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1228 — Febbraio 1216 — Marzo 1221-22 — Aprile 1224 — Maggio 1227-28 — Giugno 1227 — Luglio 1228-30 — Agosto 1223 — Settembre 1222 — Ottobre 1219-20 — Novembre 1223 — Dicembre 1227.

Il Duce presenzia alla vernice della II Quadriennale Nazionale d'Arte

I lineamenti dell'Arte italiana alla II Quadriennale

ROMA, febbraio

Chiarezza e semplicità, volontà di essere noi con i nostri difetti, ma anche con tutte le nostre non poche qualità, sincerità e schiettezza fuori di ogni contrasto polemico, questi i caratteri, che a nostro avviso, danno un segno alla seconda Quadriennale. Come sembra lontano lo anno della «prima», che nel momento artistico in cui venne ordinata, fu una vera e propria contesa e più spesso una polemica tra un mondo che non si decideva a ritirarsi nella torre delle sue glorie conquistate e un mondo nuovo, che voleva spezzare ogni rapporto col passato, che pretendeva rifarsi daccapo senza tener conto delle esperienze acquisite, che nella gran fretta rinnovatrice scherniva a quel passato non indegno e spesso pur di fare cosa nuova e che comunque avesse la pretesa di essere originale, guardava al di là dei confini nazionali e fissava lo sguardo proprio sulle cose meno raccomandabili.

Per il pubblico grosso — quello cioè che non tien dietro alle discussioni e alle polemiche dei circoli e dei gruppi — quella Quadriennale fu un pugno in un occhio. Guardò si smarrì, finì per capirci poco o niente e verso la pittura — giacchè la scultura già da quegli anni era sulla buona e bella strada — si pose in atteggiamento di diffidenza più o meno benevola.

Ora diremo che quel pubblico ritornando alla seconda Quadriennale si riconcilierà con la pittura, si sentirà avvolto in un'atmosfera limpida e per stupirsi o magari indignarsi difficilmente troverà le occasioni. Capirà subito che un linguaggio pittorico, fatto di chiarezza e di sincerità e di semplicità, è quello che tutti gli artisti a qualsiasi scuola o tendenza appartengano, hanno preso a praticare; linguaggio nostro, italiano. E constaterà poi come in definitiva non vi siano soluzioni di continuità tra coloro che s'attardano su posizioni superate e quanti marciano arditamente verso nuove forme e nuove concezioni.

Così la seconda Quadriennale offre veramente il panorama completo della nostra arte pittorica, che ha difetti, manchevolezze, pregi, ma che ha sopratutto il fermo proposito di essere la espressione genuina di un tempo, in cui dagli ordinamenti politici a quelli economici e sociali tutto si rinnova con moto regolare ed armonioso, caratteristica essenza dello spirito latino.

Agli ordinatori ed in particolare ad Oppo va il merito di aver saputo guidare l'ordinamento di questa esposizione per modo che il quadro generale si componesse nella sua vasta cornice secondo il disegno prestabilito, e poichè se non ci inganniamo, anche la pittura pare definitivamente sulla buona strada imboccata da tempo dalla scultura, ecco che la terza Quadriennale potrà offrirci la gioia di constatare come la meta sia stata raggiunta. Ma per questo discorso ci sono da aspettare quattro anni e c'è tempo per farlo. Auguriamoci che la speranza non vada delusa.

La seconda Quadriennale piacerà al pubblico. Lo riconcilierà con la pittura. Sarà questo un primo e non indifferente risultato, poichè, bisogna che il gran pubblico torni a guardare con fiducia e con confidenza alle cose dell'arte e incoraggi gli artisti, i quali non devono confidare in eterno negli acquisti dello Stato e degli Enti publici.

Dalla Mostra della Rivoluzione alla Quadriennale

Non è senza una viva commozione che si rivarca la soglia di questo palazzo delle Esposizioni, cui è stata restituita la facciata originaria d Pio Piacentni, opera di gusto ottocentesco soffusa di un certo classicismo che non disdice. La mente non riesce a sottrarsi ai ricordi e per poco che si abbia di questi ambienti una certa conoscenza si rivede nella rotonda centrale trasformata dall'Aschieri con otto pilastri circolari chiusi in alto da un velario di tela, il «covo», e nella galleria trasversale, adorna di sculture interessanti e belle, la famosa sala che raccoglieva i cimeli della battagliera vita del Duce, e giù nel fondo, dove è sorta una fontana zampillante si ricostruisce mentalmente il Suggestivo Sacrario.

In due mesi la trasformazione è stata compiuta. Della «Mostra della Rivoluzione» s'è conservata soltanto la sistemazione architettonica, degli scaloni di accesso al primo piano. E qui c'è subito da fare un opportuno rilievo. Nel passato questi saloni erano un po' considerati come la soffitta delle esposizioni o, se più piace, l'inferno, dove si relegavano le opere accolte a denti stretti. Il pubblico lo sapeva e dopo aver visitate le sale del piano terra, si risparmiava la fatica di salir le scale. Già dalla prima Quadriennale il mal vezzo venne abolito, ma in questa seconda si è fatto ancora di più. Moltissimi di quelli artisti, che a torto o a ragione, sono considerati fra i migliori vi vennero sistemati. Non c'è dunque parte dell'esposizione che non risulti interessante ed equilibrata.

Il numero delle sale è aumentato una nel giardino della caserma dei pompieri al piano terra, e tre sulla terrazza al primo vennero costruite. Sono in tutto sessantadue; alla prima quadriennale erano cinquantacinque. Gli espositori raggiungono il migliaio, le opere circa duemila. Forse si è largheggiato. Esposizioni come queste che tengono più vrebbero contenerne un minor numero, Quindici le mostre personali, più alcune di bianco-nero e una di guazzi e una di metalli; quindici gli artisti che hanno una intera parete. Questi, si capisce, tutti invitati. Fra le cose più interessanti, quattro artisti: Dazzi, Ceracchini, Bartoli, Romagnoli, che si presentano come scultori e come pittori. Dazzi ha una sala intera di quadri e una sola statua. Fianco a fianco stanno vecchi e giovani, nelle apparenze riconciliati, e questo alternarsi e confondersi è un altro pregio dell'ordinamento; vale a dare varietà e vivacità all'insieme e tien desta la attenzione e offre il campo a rilievi e ad osservazioni. Ma ragioni per impigrirsi i visitatori non ne avranno. Non c'è sala che non presenti qualche cosa che meriti di essere veduta. Bisognerà salire al primo piano per trovare Tozzi, Sironi, Campigli, Scattola, Casorati, Sobrero, Barrera, Trombadori, Longanesi, Privato, Gaudenzi, Bacci; le grandi tele di palpitante attualità, come quelle delle «tre semine» di Livia Bencini Carpanetti, della «trebbiatura» di Giuseppe Montanari, del «Campeggio della Milizia Volontaria» di Contardo Barbieri; lassù sono le sale dove stanno raggruppati milanesi, romani, napoletani, veneti, raggruppamenti più che altro occasionali (di veneti, ad esempio, se ne trovano anche al piano terra) giacchè gli ordinatori hanno voluto eliminare il più possibile divisioni non soltanto di scuole e di tendenze, ma anche di regioni. Ed anche questo è da lodare.

La pittura

Quale sia il giudizio riassuntivo sulla nostra arte pittorica, come appare dall'insieme di questa Quadriennale già si è detto. Fuori dalla fase polemica gli artisti si sono messi al lavoro, facendo tesoro delle discussioni, ma sopratutto interrogando sè stessi e guardando i nostri maestri del passato, che insegnarono al mondo. Per taluni il periodo della ricerca è ancora in atto, per altri è superato. Arturo Dazzi, ad esempio, ci sembra non abbia ancora trovato un suo originale linguaggio, come si è baldamente conquistato nella scultura. Ma nei «cavalli al mare» sono segni sicuri di un avviato superamento Questa sua opera è fra le più lodate insieme con alcune nature morte di pesci, di frutta e di cacciagione. Di evidente ispirazione renoiriana, o se più piace spadiniana, sono le sue ampie tele di bagnanti e di giovani e fiorenti donne, meriggianti lungo le rive dei fiumi, che l'artista rappresenta con impasti di color fin troppo dolciastri, mentre riafferma superbe qualità di disegno in taluni nudi di donna veramente ammirabili.

Comunque questa sua sala sarà fra le più discusse e anche fra le più considerate. Per Ceracchini e Donghi, Socrate e Tombadori, Bartoli e Colao diverso è il discorso. Hanno una loro caratteristica inconfondibile ed i primi due in modo speciale, ma sopratutto sono ormai ben lontani dai giorni delle ricerche. Ceracchini s'è liberato da certe volute durezze del disegno e le sue figure ne hanno acquistato in quella religiosità, che stà alla base della sua arte. Scultore, fissa nella materia quei rapporti e quei volumi, che nella pittura s'era studiato di realizzare. Il busto della «madre» ha espressione vigorosa e compiuta.

Antonio Donghi ha raccolto nella sua «personale» alcune fra le opere migliori, frutto di una osservazione attenta, arguta, gustosa, espressa con politezza e vivacità di colore e con una amabile ricerca di quei particolari essenziali a dare il carattere alle cose e più ancora alle persone. La «canzone», la «gita in barca», ma sopratutto la coppia dei giovanissimi provinciali della «partenza» (l'espressione di aspettazione e i piedi lunghi nelle scarpine strette di lei e i pantaloni abbondanti e la giacca attillata di un abito a serie di lui) sono opere che non si dimenticano. Così Socrate con i «piccoli calciatori» ci sembra abbia ormai raggiunta quella sapienza nella piccola e grande estensione ed espressione dell'immagine figurativa, che andava ricercando. Bartoli scultore piacerà. La testina di bambino e l'altra di giovane donna, le due cose che espone come manifestazione della sua varia attività (egli sa essere anche un ottimo architetto e alla mostra della «domus lictoria» aveva un progetto che meritava maggior considerazione), hanno i pregi delle opere espresse di getto, sentite e modellate con perizia consumata. Ma anche come pittore il bel ritratto dello scrittore Cardarelli di una efficacissima sintesi e la scena del circo equestre dànno la misura della raggiunta maturità artistica. Trombadori in un nudo di giovane e in una natura morta, per altro vivissima di colore, ben spaziata, ariosa, ha completato il periodo affannoso della ricerca interiore di una personalità. Un intero salone è occupato dalle opere di Virgilio Guidi. Chiarezza plastica e semplicità umana caratterizzano l'abbondante produzione sulla quale s'impone la «figura di donna in piedi», in cui i suoi propositi artistici appaiono pienamente conseguiti.

Con commossa reverenza s'entra nella sala della mostra postuma di Gino Bonichi (Scipione). Nella prefazione all'interessante catalogo ricco di notizie e di orientamenti (ecco un'altra bella e preziosa istituzione della Quadriennale) Cipriano Efisio Oppo scrive: «La pittura di Scipione è stata una apparizione fra noi: apparizione fantastica e tragica che aveva un accento nuovo... Da parecchio tempo gli amici segretamente avevano capito il perchè della intonazione febbrile ansimante, dolorosa e ironica dell'arte sua... Insomma di tutto il suo modo di esprimere che sembrava non definito ancòra; ma per chi non sapeva del suo male, appariva soltanto aggrovigliato e scuro». Scipione morì infatti sulla soglia dei trent'anni. Moltissime delle sue cose sono state riunite. Oggi sembrano prodotto di tempi superati; ci riportano agli anni delle polemiche e di certa arte truccata su moduli stranieri, ma dinanzi ai «cavalli al mattatoio» e ancor più guardando il «ritratto della madre» si pensa con accorata melanconia alla triste sorte di questo giovane, che aveva in sè così evidenti qualità per divenire uno dei migliori esponenti della sempre rinnovantesi arte italiana.

Carrà, Pirandello, Cagli, Severini, Pippo Rizzo con un gentile «ricordo di Venezia» (due tubanti colombi sullo sfondo della laguna), Primo Conti («zingara» e «nudo di donna» faranno popolare questa sala), Vagnetti, Dante Montanari, Pazzini, Pasquarosa, Scattola, Bianco, Farina, Barrera, Perina, Tosi, Leonetta Cecchi-Pieraccini, Capocchini, con un nudo di chiara ispirazione giorgionesca, Carena, Spazzapan, Pistarino, Mafai, Paolucci, Salietti, Capogrossi, Casorati, Ferrario, Baccio Maria Bacci, Sant'Agata, Amato, Pigato, che ha colto due momenti di un uliveto, creando in quelli osservati di inverno una soffusa atmosfera argentea, e Privato con una scena di «sartoria» di tecnica che tutt'ora riesce gradita, sicura di impostazione e viva di esecuzione, tutti questi, insomma senza battere vie nuove, ma rafforzandosi e perfezionandosi con un evidente e continuo studio formano la solida base della nostra arte pittorica, di gusto e di ispirazione nostra senza smancierie e originalità destinate a durare il tempo di una moda. Pittura solida, ordinata, rettilinea di discorso, comprensibile sopratutto, come ripeteva il povero Spadini: «per il poeta e per il calzolaio». Pittura, che ricondurrà il pubblico nelle sale delle esposizioni se si continuerà e non si ritornerà alle discussioni e a guardar le eccentricità, le quali, più spesso per mode commerciali che per un vero bisogno dello spirito, spuntano fuori di casa nostra.

Del resto basta guardare quali evidenti e penosi segni di decadenza dànno proprio coloro che ancora si attardano su forme e concezioni prese d'accatto all'estero e truccate alla meglio per dar loro un qualche cosa di nostro, per convincersi della esattezza della constatazione. Due o tre artisti giovani e attempati, e non crediamo di farne i nomi, mostrano evidenti i segni della decadenza, ma ciò che è anche più penoso, rivelano lo sforzo che compiono per cercare una originalità che confina con il grottesco e con il puerile.

Talune manifestazioni recenti, che richiamarono l'attenzione del mondo artistico, lasciavano pensare che questa quadriennale avrebbe offerto un largo campo per un ritorno al cosidetto quadro di soggetto. In realtà non è stato così. Se togliamo quelle vaste tele di cui s'è fatto cenno e «la grande vigilia» di Lionello Balestrieri, che raffigura la preparazione della marcia su Roma in un consiglio dei Quadrumviri presieduto dal Duce, altre non ve ne sono. Gli avvenimenti di questi ultimi anni non hanno ancora attenagliato e tentato la più parte dei nostri artisti, i quali sembra che ignorino come nel sorgere di un tal genere potrebbero trovare sicure fonti di guadagno. D'altra parte lasciando ogni considerazione di carattere venale, è mai concepibile che avvenimenti di così vasta portata non abbiano risuonanza nel cuore di un artista? Parecchi per contro hanno sentito il fascino delle competizioni sportive e sopratutto di quelle calcistiche, onde qua e là si trovano giuocatori e partite di calcio, sentite con spirito di tifosi.

La scultura

Degnissimo il posto assegnato alla scultura, che oggi è la regina delle nostre arti. Essa è presente in ogni sala e alcune le sono interamente dedicate. Meritava tale onore per il grado di bellezza che ha raggiunto. Fa piacere indugiarsi a considerare come i nostri scultori, dopo aver seguito modi e mode straniere, siano ritornati alle pure fonti della ispirazione, che sono italianissime e come ne abbiano tratto fulgidi insegnamenti. La Quadriennale allinea i migliori e se qualcuno, come il Selva, è assente volontariamente, tutti gli altri sono ai loro posti. A cominciare dall'altro accademico, il Romanelli, che con il grandioso «Ercole che strozza il leone» sta nel centro della rotonda ad accogliere i visitatori. Con gli anziani sono i giovani. In primo piano Francesco Messina, trentenne, e Quirino Ruggeri, giovane certo di sensibilità se non proprio di anni. L'arte del primo si ispira a una sana semplicità. Niente intellettualismi e cerebralismi. Tutto chiaro, ordinato, logico. Capisaldi questi esterni quando si vuole realizzare la bellezza in forme concrete. Guardando alle sue opere vien fatto di pensare al grido di gioia ed alla sorpresa attonita che proveremmo se uno di questi bronzi apparisse d'improvviso da uno scavo archeologico. Chi oserebbe negare di non trovarsi dinanzi ad una perfetta opera del periodo più fulgido dell'arte greco-romana? «Bambino al mare» e «il nuotatore» appartengono a quella scultura che reca i segni di una bellezza imperitura. Quirino Ruggeri è un maestro del ritratto, come espressione non soltanto esteriore, ma sopratutto interiore dello spirito del soggetto. Anche se alla mostra non avesse mandato nè la «ragazza seduta», scultura in ogni sua parte misurata, armoniosa, nè «la signora in piedi», ma si fosse limitato alla piccola testa dell'«architetto Arata», chiunque avrebbe subito sentito di trovarsi in presenza di un artista non comune, capace di una scultura fresca di impressione, ma contenuta in una linea classica di bellezza. Arturo Martini nella grande galleria, dove quattro anni fa combattè e vinse una memorabile battaglia, allinea ora i famosi leoni della collezione Ottolenghi Vedekind e la imponente massa dell'«Ippolito Nievo», opera di molti anni fa e tanto diversa per caratteri da quelle in cui oggi l'artista si compiace, e per le quali già trova numerosi discepoli, come in questa mostra è dato di rilevare. Un grande Crocefisso, ma sopratutto un ascetico San Giovanni mostrano il Luppi delle migliori qualità, tratte dalla scuola dei nostri grandi scultori del passato, a cominciar da Donatello. Il grande altorilievo «Presente», dedicato ai caduti fascisti di Toscana, opera di Antonio Maraini, testimonia la armoniosa e augusta classicità da lui raggiunta in una linea di controllata modernità.

Paolo Boldrin scolpisce in pietra un sostanzioso nudo femminile, cui le belle braccia mutilate danno un non so che di statua antica, Italo Griselli, Crocetto, Stazzabosco, Gemignani, con un motivo ornamentale di sapore cinquecentesco, Mario Raimondi che in una Annunciazione in terracotta ritrova accenti di soavità degni di un quattrocentista, Marino Marini, Benedetto De Lisi, modellatore de «Le amiche», una scultura elegante e soda, Bertolino, Prini con un espressivo ritratto dell'ammiraglio Coturi, e Lubelli, che offre al nostro commosso ricordo un pensoso ritratto di Arnaldo Mussolini, Girelli e il cieco di guerra Masuelli con tanti altri minori, ma non meno vigili e alacri nel far sempre più bella questa forma di arte, tengono bravamente le posizioni raggiunte in un continuo, evidente lavoro di controllo, di ricerca, di studio per avanzare ancora. Dei pittori divenuti scultori e come tali subito in linea con i veterani abbiamo detto; soltanto c'è da ricordare il Romagnoli fedele nel modellare ai suoi canoni pittorici di un sicuro disegno e di una severa conoscenza dell'anatomia. Un ritratto in terracotta pieno di carattere efficace del «Placci» e una enigmatica testina di «donna annamita» sono la testimonianza postuma del valore artistico di Don Gelasio Gaetani, il valoroso gentiluomo scomparso di recente, immaturamente.

Futuristi ed astrattisti della Galleria milanese del Milione hanno un gruppo di sale, dove rinnovano forme ben note, ricche di colore, mentre al «bianco-nero» sono riservate le ampie gallerie al primo piano. In questa sezione Luigi Bartolini domina con una sala tutta sua e in cui la sua arte si ricongiunge a quella dei maggiori, ma anche Lino Bianchi Barriviera, per quanto si limiti ad esporre poche cose essenziali nella «Corte del Convento Vecchio di Murano» e nella «Basilica di Massenzio» in Roma dà intera la misura della sua provata bravura.

Superiore alla prima, questa seconda quadriennale rappresenta per la nostra arte più che una speranza, una cèrtezza. Arte che è frutto di un lavoro affrontato quasi sempre tra duri sacrifici e spesso dovendo risolvere angosciosi problemi del vivere quotidiano. La crisi ha reso assai penosa la vita degli artisti. Se essi si battono ancora è perchè si sentono presi da un sogno da realizzare: dare all'Italia fascista una bellezza che nei secoli venturi la contrassegni con quei caratteri di nobiltà che hanno fatto grandi altre epoche imperiali e papali. Che essi siano finalmente avviati verso questa mèta mi pare che non sia più il caso di dubitare, dacchè anche nelle cose dell'arte s'è ritrovato l'ordine, la disciplina, la gerarchia dei valori.

Gino Carocci

Mussolini acclamato dagli artisti e dalla folla

Il significato e l'importanza della Mostra nella relazione dell'on. Oppo

ROMA, 4

Il Duce ha presenziato stamane la vernice della seconda Quadriennale Nazionale d'Arte, ordinata nelle sale del Palazzo delle Esposizioni. Ha avuto così inizio la vita della grande manifestazione artistica che, sotto l'alto auspicio del Duce, il Governatorato ha promossa.

Il Capo del Governo è giunto al Palazzo delle Esposizioni alle ore 12. Ai piedi della scalea di accesso lo hanno ossequiato il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. De Vecchi, il Governatore di Roma S. E. Bottai, il conte di San Martino, presidente della Quadriennale, con il segretario generale on. Oppo e l'on. Pavolini, presidente della Confederazione professionisti ed artisti.

Una dimostrazione al Duce

La folla densissima che era da più di un'ora in attesa lungo il marciapiedi che fronteggia il palazzo, ha accolto il Duce con vive persistenti acclamazioni, cui il Capo del Governo ha risposto salutando romanamente dall'alto della grandinata. Nella rotonda di ingresso cui sta, nel mezzo, il grande gruppo in bronzo, che, opera dell'accademico Romanelli, raffigura Ercole nell'atto di strozzare il leone, si erano adunati i membri del Comitato ordinatore e della Giuria e il foltissimo gruppo delle personalità e delle autorità, degli espositori, degli invitati e dei giornalisti italiani ed esteri che hanno salutato il Duce con un fervidissimo applauso.

Il Conte di San Martino ha subito rivolto al Duce il saluto degli espositori che, convenuti alla seconda Quadriennale per rappresentarvi tutte le tendenze e tutte le scuole, ringraziano il Capo del Governo per il suo continuo, alto interessamento e per il significato della sua presenza

Il Presidente della Quadriennale osserva poi che dalla prima manifestazione a quella che oggi, a quattro anni di distanza, si ripete un notevole passo innanzi è stato compiuto a dimostrare il costante sforzo di ricerche e di creazione degli artisti italiani, la qual cosa prova come il mirabile soffio di vita impressa dal Duce a tutta la Nazione abbia efficacemente raggiunto anche il campo delle arti. E conclude augurandosi che mai non manchi agli artisti l'alta benevola assistenza del Duce.

La relazione dell'on. Oppo

Dopo il conte di San Martino, il segretario generale della Quadriennale on. Cipriano Efisio Oppo, ha fatto al Duce una relazione in cui ha posto in rilievo che «questa Esposizione d'Arte nazionale non ha altro scopo che quello di mostrare a che punto è in tutti i settori la situazione artistica italiana, quattro anni dopo di quella prima Quadriennale che il Duce definì *storica*. E a ripensarci quella fu veramente la prima mostra nazionale, poichè fino allora le mostre periodiche di società più o meno campanilistiche avevano favorito le divisioni artistiche regionali».

«Il Comitato di questa seconda Quadriennale — ha continuato lo on. Oppo — proponendosi di raccogliere quanto di più scelto fosse stato prodotto nei quattro anni seguenti dagli artisti italiani nelle direzioni più diverse e magari contrarie, non ha davvero voluto arrivare a quel risultato che con impropria parola si dice *eclettico*, ma ha piuttosto voluto mostrare insieme ed a confronto tutte le forze vive. Sarebbe stato facile livellare e rendere soltanto piacevole la mostra. Si è pensato invece che i raffronti, gli urti, gli estremismi fossero necessari, anche se c'è da aspettarsi in sede di critica di dover sostenere gli assalti contrari e convergenti delle opinioni e dei voti dei due estremi, ossia di coloro che vorrebbero escludersi a vicenda.

«Nello spirito dell'ordinamento gerarchico delle Esposizioni, le Quadriennali devono servire appunto, dopo il primo vaglio delle mostre sindacali, di gara finale fra gli artisti italiani, per modo che alla Biennale di Venezia i migliori, in ancor più ristretto numero possano comparire nell'agone internazionale. Le mostre d'arte non contano soltanto per l'interesse del momento, ma per il frutto che portano nel lavoro degli anni seguenti. Possiamo dire che nella precedente Quadriennale i giovani, che oggi per la prima volta appaiono qui in grande schieramento, appresero molte cose, ebbero nuovi impulsi e non lasciarono nemmeno infruttuose le ribellioni a idee e idolatrie false.

700 espositori con 1800 opere

«La Quadriennale dell'anno XIII conta settecento e più espositori con 1800 opere complessive di pittura, scultura e bianco-nero. Nelle mostre personali sono in prevalenza i giovani. Gli artisti del Comitato, seguendo il dettame del regolamento che impone l'invito all'opera invece dell'invito all'artista, hanno con coscienzioso lavoro visitato più di trecento studi di artisti nelle varie regioni di Italia, scegliendo le migliori opere di ciascuno. Il lavoro della giuria è stato pure gravoso. Su 2761 opere di pittura, 537 di scultura, 405 di bianco e nero presentate da artisti non invitati, sono state ammesse 229 pitture, 112 sculture e 57 bianco e nero, con una percentuale dell'11 per cento circa. Se questa percentuale di opere accettate è notevolmente inferiore a quella del 21 per cento avutasi nel la precedente Quadriennale, ciò è dovuto al fatto che numerosi artisti tra quelli accettati alla prima Quadriennale figurano ora fra gli invitati e sarebbe stata necessaria, secondo me, una selezione maggiore.

«La Quadriennale è dotata di cospicui premi e di somme per lo acquisto di opere al Museo Mussolini, premi che non hanno riscontro in nessuna istituzione artistica del genere, in alcun'altra nazione. Grande deve essere ed è dunque la gratitudine degli artisti italiani, che possa servire a spronarli sempre più sulla via del superamento per la conquista del primato del genio artistico italiano.

«Duce, siamo certi di non aver trascurato nulla per dare a questo panorama dell'arte italiana tutto il suo rilievo, in una atmosfera serena. Il Fascismo ci ha insegnato a guardare in faccia senza timore la realtà e, come conosciamo la realtà della situazione artistica mondiale, non troppo lieta, non abbiamo esitato a mostrare quale è quella italiana, con tutti i suoi difetti, tanto sicura di sè e del suo avvenire. Bisogna avere fiducia in quel componimento unitario dello stile a cui crediamo fermamente gli artisti italiani arriveranno più presto che non sembri, specialmente se al numero, che è potenza in tutte le altre forze di una nazione, si arriva a preferire nel campo dell'arte e dell'ingegno, la qualità, come Voi ci avete più volte insegnato. Ogni secolo ha avuto, nell'arte come nella vita, il suo volto caratteristico, e non dovrà averla il secolo fascista?

«In nome degli artisti espositori accogliete, o Duce, il sentimento della nostra viva fede e devozione. Viva il Duce».

Mussolini visita le sale

Il Duce, che ha ascoltato con segni di compiacimento i due discorsi, inizia subito la visita delle sale senza tralasciarne alcuna e sostando in tutte lungamente. Sono davvero rappresentate tutte le scuole, tutte le tendenze e tutti gli stili. Dall'inquieta audace ricerca futurista ad alcune tele dell'Ottocento, le tavole ad olio e gli affreschi, gli acquarelli e le acqueforti, le sculture in legno e in cera, le terracotte, i bronzi e il bianco e nero.

Pittori e scultori sono in attesa, dinanzi alle loro opere. Il Duce si trattiene sia pure brevemente con tutti; sosta tanto dinanzi le creazioni minori come a quelle di maggior conto, confortando e incitando sopratutto i giovani, e così suadenti e cordiali sono la voce e la parola del Duce che i più si commuovono e gli occhi di taluno si bagnano di lacrime.

La visita, durante la quale il Capo del Governo è stato guidato dal presidente e dal segretario generale, si è protratta per oltre due ore. Alle ore 14 il Capo del Governo, ossequiato dalle autorità, lascia il Palazzo delle Esposizioni; ma prima di risalire in automobile, sosta brevemente sulla gradinata per salutare la folla che, fattasi ancora più densa, lo acclama a gran voce.

La Mostra delle invenzioni

TORINO, 4

La Commissione centrale per l'esame delle invenzioni creata, circa un anno e mezzo fa, dal Consiglio Nazionale delle ricerche col compito di accentrare l'esame tecnico delle invenzioni, valorizzare le meritevoli, e favorire più ampi e reciproci contatti fra inventori e industriali ha indetto per il maggio prossimo, una Mostra Nazionale delle Invenzioni. La manifestazione che già inscritta nel calendario ufficiale del 1935, verrà tenuta nella città di Torino, che ha offerto generosa ospitalità, sarà organizzata, per incarico della Commissione Centrale, dall'Associazione Nazionale Fascista Inventori. La Mostra consisterà principalmente, in una rassegna di macchine, dispositivi, modelli presentati in funzione o, comunque, in modo tale da poter interessare il visitatore, anche se profano: essa sarà divisa in varie sezioni, ognuna delle quali conterrà le più recenti innovazioni ed applicazioni della tecnica nei diversi campi. Tutto il materiale da esporre verrà scelto da apposita Commissione d'accettazione, mentre la partecipazione, da parte degli espositori, è completamente gratuita. In occasione della Mostra, la Commissione Centrale ha indetto vari concorsi su diversi temi tecnici di grande attualità, e gli apparecchi presentati ai concorsi saranno riuniti in speciali reparti. La domanda per l'invio dei regolamenti e delle schede di adesione deve essere indirizzata al Commissario della Mostra, presso la Associazione Nazionale Fascista Inventori, in Roma.

Libri nuovi

Guglielmo Poicastro: «Bellini» (1801-1019). Ed. del Centenario con ill. ed autografi. Studio ed. Moderna, Catania L. 5.

Alfredo De Donno: «Mascagni nel '900 musicale» ed. della Casa del Libro - Roma L. 7.

Renato Pacini: «Bartolomeo Pinelli e la Roma del suo tempo» (con 20 ill.). F.lli Treves ed. Milano - L. 15.

Alfredo Michelagnoli: «Dizionario veneziano italiano». Soc. acc. Zanetti, Venezia, L. 6.

Nel corteggiatore della figlia riconosce il marito creduto morto

BUDAPEST, 4

Di un caso veramente straordinario ha dovuto occuparsi in questi giorni il Tribunale in seguito a richiesta dell'ufficio dello Stato Civile.

Il commerciante Francesco Klein, nel 1915, fu arruolato e, ventiduenne appena, seppe che il suo reggimento sarebbe partito per la Galizia. Il giovane era fidanzato con una bellissima ragazza, figlia di un ricco droghiere; le nozze furono celebrate in fretta, ma i due giovani non rimasero insieme che un paio di settimane; e quindi il Klein dovette seguire le sorti del suo reggimento; fu al fronte in Galizia, e per due anni scrisse ogni settimana a casa finchè, all'improvviso, nell'estate del 1917, la signora non ebbe più notizie del marito. Passò anche il 1918, i prigionieri rimpatriarono dalla Russia, ma nessuno seppe dire quale fosse stata la sorte del Klein; finchè nel 1919 appena, in seguito alle disperate insistenze della povera signora, l'ufficio della Croce Rossa potè accertare che il Klein, caduto in prigionia, era morto di tifo in un villaggio del Caucaso.

Rimasta sola con una bimba di due anni, la vedova Klein, che era pur sempre di una sorprendente bellezza, fu chiesta in isposa da un procuratore di banca, Gabriele Kovàcs; e poichè dai documenti inviati dalla Croce Rossa risultava che effettivamente il primo marito della donna era morto, il matrimonio potè concludersi senza difficoltà. Nel 1926 il Kovàcs morì e la signora, rimasta nuovamente vedova e sola, concentrò tutte le sue cure e il suo amore nella figliuola, e nel dicembre dell'anno scorso le due donne frequentavano assiduamente i balli e i ritrovi.

Un giorno la fanciulla, che contava ormai 19 anni, narrò alla madre che aveva conosciuto a un ballo un elegante e simpatico signore sulla quarantina, il quale, dopo averle fatto la corte per alcuni giorni, desiderava di venire presentato alla madre della fanciulla. La signora accondiscese; ed ecco che il giorno dopo un distinto signore dai capelli grigi ma dal portamento giovanile e svelto, si presentava nell'abitazione delle due donne.

Come la vedova lo vide, dapprima lo fissò smarritamente, poi impallidì e cadde riversa perdendo i sensi. Lo sconosciuto era il suo primo marito, Francesco Klein, scomparso in guerra e di dichiarato ufficialmente «morto».

Il Klein ha narrato alle autorità e ai giornalisti la sua commovente storia. In prigionia si era ammalato di tifo, ma il Francesco Klein segnalato dagli informatori della Croce Rossa era un suo omonimo, morto nello stesso accampamento. Coinvolto più tardi in una congiura contro i Sovieti, era stato condannati ai lavori forzati in una miniera del Turkestan, e in seguito, riuscito a fuggire, aveva attraversato la Siberia superando felicemente le più angosciose peripezie finchè, giunto a Vladivostok, si era imbarcato per l'Europa. A Budapest aveva cercato per due anni di rintracciare sua moglie, che ormai si chiamava vedova Kovàcs, sicchè nessuno sapeva dargli contezza della signora Klein; e d'altronde tutti i parenti e conoscenti d'un tempo erano morti.

Piroscafo svedese incagliato

BERLINO, 4

Per colpa di tre passeggeri clandestini una nave ha fatto naufragio. Il capitano del piroscafo svedese «Astrid» scoperse, poco dopo di avere abbandonata la costa dell'Estonia, che i tre passeggeri si erano nascosti nella stiva. Deciso di liberarsi degli ospiti indesiderati, ordinò che il piroscafo rientrasse nel porto. Senonchè nel corso della manovra la nave urtava contro un bassofondo. Dopo 24 ore di lavoro ininterrotto alle pompe l'equipaggio riusciva a liberare la nave dall'acqua.

Un incruento conflitto a Lilla

fra sovversivi e polizia

PARIGI, 4

Incidenti di una certa gravità si sono prodotti ieri a Lilla, in seguito a una riunione di membri dei partiti sovversivi, che avevano organizzato una dimostrazione di protesta per rispondere a un concentrameno delle forze nazionali avvenuto nella mattinata.

Il sindaco della località Salengro, ha convocato i dimostranti a una riunione che è stata tenuta nella sala principale del Municipio. Mentre i dimostranti si recavano al municipio si sono scontrati lungo il percorso con la forza pubblica. E' seguita una mischia: molti sono stati i feriti e parecchi gli arrestati.

Il sedicesimo figlio di un bracciante

GENOVA, 4

Ieri il Segretario federale ha tenuto a battesimo il sedicesimo figlio del bracciante Giuseppe Frangioni. La segretaria del Fascio femminile di Sturla è stata la madrina. Il piccolo Frangioni è stato battezzato col nome di Giorgio e alla famiglia sono stati offerti numerosi doni. Contemporaneamente il piccolo è stato subito tesserato all'Opera Nazionale Balilla.

Il primato demografico di Narni

NARNI, 4

Il Comune di Narni è riuscito a conquistare l'assoluto primato demografico in confronto agli altri Comuni umbri. Infatti nel decorso anno, su una popolazione di sole 46.494 unità, si sono avuti 415 nati vivi, 153 matrimoni e solo 103 morti.

CRONACA CITTADINA

La nuova stazione passeggeri dell'Aeroporto "Nicelli,, solennemente inaugurata dal Duca di Genova

Iermattina S. A. R. il Duca di Genova ha inaugurato in forma solenne la nuova Stazione passeggeri dell'aeroporto « G. Nicelli ».

Dall'alto della torretta, ove sventolavano il tricolore e la bandiera di San Marco, pendeva il gran pavese, mentre nel campo rilucevano le snelle carlinghe degli aeromobili, attorno ai quali erano piloti e personale di servizio.

All'ingresso del campo era schierato un plotone di avieri per rendere gli onori, mentre Reali Carabinieri in alta uniforme prestavano un accurato servizio d'ordine.

Sono quasi le 11 quando giungono le prime autorità cittadine, ricevute dal presidente dell'Ala Littoria di Venezia ing. Vellani, dal direttore dell'aeroporto ing. Preziosi e dai capi servizio, mentre nella mattinata con l'apparecchio regolare pilotato dal sig. Federigi e con uno straordinario pilotato dal sig. Schione, giungevano il gen. Pellegrini direttore dell'Aviazione civile, per il Ministero dell'Aeronautica, l'on. Klinger, presidente della Società Ala Littoria, con il Consiglio di Amministrazione quasi al completo e i dirigenti la società, il marchese Gavotti, l'ing. Marescalchi direttore tecnico, il cav. Bonini direttore amministrativo, l'ing. Venturini direttore di esercizio, il comm. Tedeschini Lolli, il sindaco comm. La Penna, il consulente legale avv. Protto, il col. Stanzani capo del Demanio e vari altri ufficiali, mentre da Padova era giunto S. E. Pricolo, comandante la Terza Zona Aerea.

Fra le autorità cittadine notiamo il Vice Prefetto comm. De Masellis per S. E. il Prefetto, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il dott. Olivetti delegato provinciale dello sport, per il Segretario Federale, l'ing. Pagan per il Preside della Provincia, il gen. Cavandoli comandante il Presidio, l'avv. Ippolito Radaelli sindaco dell'Ala Littoria, il colonnello Carta, comandante il Distretto Militare, il cap. Duce comandante la Divisione dei Reali Carabinieri, il dott. Jasonni commissario dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza di Lido, numerosi ufficiale dell'Aviazione e delle Forze Armate del nostro Presidio, e molti altri.

L'arrivo del Duca di Genova

Quando i regolamentari squilli di tromba annunciano l'arrivo di S. A. R. il Duca di Genova, che giunge accompagnato dal suo aiutante di bandiera conte Frigerio, le autorità si avvicinano all'ingresso del campo per ossequiare il Principe Sabaudo.

Poco dopo le 11 un grosso quadrimotore, che proviene da Nord, romba e volteggia sul campo di aviazione e subito dopo, con facile manovra, atterra e arresta la sua marcia dinanzi all'edificio. Scendono a terra l'asso dell'aviazione italiana Arturo Ferrarin, il comm. Capè, il pilota sig. Passaleva, l'ing. Zanari del Registro.

Tutti si avvicinano ad ammirare il quadrimotore S. 71 tipo Savoia-Marchetti dell'Ala Littoria, costruito recentemente nei cantieri di Sesto Calende e munito di quattro motore Stellati della casa Biagiò, della potenza ognuno di 700 HP e capaci di imprimere all'aeromobile una velocità massima di 340 chilometri orari e una media di 300.

Il velivolo, capace di un massimo di 27 posti a sedere, è munito degli apparecchi che servono al volo cieco e di un piccolo e modernissimo bar. La copertura è costituita da strati di compensato e di tela onde evitare ai passeggeri le fastidiose risonanze del motore.

L'S. 71, che ha compiuto felicemente il primo volo da Sesto Calende a Venezia, sarà adibito quanto prima al regolare servizio della nuova linea Roma-Parigi-Londra.

Il Cappellano militare Don Fasano, frattanto indossati la cotta e la stola, legge gli « Oremus » e asperge quindi con l'acqua lustrale il nuovo edificio.

Esso già si profila in tutta la sua ampiezza sul terso cielo lagunare, lungo, basso e turrito così da rappresentare una specie di connubio tra l'architettura edile e quella navale.

La nuova Stazione

Il progetto della nuova stazione — ch'è la migliore d'Italia, la più moderna e la più fornita di servizi essendo stata costruita interamente ex-novo secondo le esigenze delle sue specifiche funzioni — è stato elaborato per ordine del Ministero dell'Aeronautica dall'Ufficio aeronautico di Padova e per esso dal colonnello ing. Santabarbara e dall'architetto Emmer. La realizzazione del piano — alla cui spesa, computabile in lire 800.000 circa, hanno concorso il Ministero dell'Aeronautica, la Provincia, il Comune, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e l'Ala Littoria — è stata affidata all'Ufficio Tecnico della Provincia e si è svolta rapidamente sotto la personale direzione del Capo dell'ufficio stesso ing. N. H. Giovanni Cicogna, coadiuvato dall'ing. San Martini mentre per quanto riguarda la decorazione muraria delle varie sale e l'arredamento si è prodigato il prof. Nei Pasinetti quale presidente della Società Veneziana Arti Decorative, compiendo opera di squisito buon gusto, perfettamente intonata all'ambiente ed alle sue funzioni.

Il fabbricato, che sale a quote diverse, ad uno, a due ed a tre piani, è sormontato a sinistra da una ampia terrazza, alla quale conduce la dolce rampata di una scala esterna elicoidale. Dalla terrazza, che avrà funzione di tribuna per accogliere il pubblico in occasione delle manifestazioni aviatorie che verranno prossimamente organizzate, si rizza una elegante torretta interamente composta di ferro e cristallo la quale, protendendosi ad arco verso sud, regge i grandi fari capaci di illuminare tutto il campo e gli apparecchi radiogoniometrici per regolare il volo cieco in tempo di nebbia e quelli metereologici, che servono ad un ufficio molto delicato poichè sotto tale riguardo Venezia è un centro di prima importanza, avendo esso l'incarico, come gli altri del suo rango, di trasmettere ogni mezz'ora a mezzo radio nei cieli le proprie segnalazioni.

A destra della torretta, per chi guarda di fronte il fabbricato, la linea di gronda si eleva. Sono qui i vani superiori che guardano il prato dalle larghe finestre rettangolari, susseguentisi senza interruzione. La facciata tutta ricoperta dalle larghe piastre di litoceramica rosso cupo è di carattere spiccatamente e gustosamente novecentesco.

Nel piano terreno è la grande sala che serve di sosta ai passeggeri ed offre loro il mezzo di provvedere nella forma più agevole, più pratica e veloce alle operazioni inerenti all'arrivo od alla partenza. Sono infatti, a corona, nella sala degli uffici per l'acquisto e la vidimazione dei biglietti, per il controllo dei passaporti, per le operazioni doganali, per la spedizione, il carico e lo scarico dei bagagli, e ancora l'Ufficio d'informazioni della C.I.T., la rivendita giornali, lo spaccio tabacchi, il bar, l'accesso al restaurant, gli spogliatoi e i gabinetti di toilette.

Il salone, dal pavimento composto con vaste tessere di marmi pregiati, è ampio e luminoso: la mobilia, fornita come s'è detto dalla Società Veneziana d'Arti Decorative sui disegni del Pasinetti, ha le semplici linee del più armonioso stile novecento.

Oltre a tutti i servizi tecnici e amministrativi dell'aeroporto, l'edificio conferrà una sala di convegno per i piloti, e uno spogliatoio e vani di riposo sicchè essi possano trovarsi come in casa loro.

Alla parte muraria ha provveduto l'impresa Antonio Longega, i serramenti metallici sono della Ditta Bombelli, gli infissi in legno della Ditta Anfodillo, mentre le vetrerie della S. A. Venini hanno fornito gli elegantissimi lampadari che ben si intonano agli ornamenti della Società Veneziana d'Arti Decorative.

Accanto il nuovo fabbricato è sorto un elegante posto di rifornimento Stanavo, dotato di meccanismi che servono ad innalzare la benzina o gli olii occorrenti dalle barche cisterne ai serbatoi raccolti nel rifornimento, donde lunghe e robuste condutture li conducono alle prese che numerose sono sistemate in vari punti del campo.

L'inaugurazione

Dopo la benedizione, S. A. R. il Duca di Genova e le altre autorità con la guida dei dirigenti del nostro Aeroporto procedono a una visita minuziosa dei locali, esprimendo la loro ammirazione per il modo col quale sono organizzati i vari servizi, la distribuzione dei locali, la novità e l'eleganza dell'arredamento e la bellezza delle aeropitture che ornano le pareti, e sostano infine nel salone centrale a pianterreno, dove il Gen. Pellegrini a nome del Ministero dell'Educazione pronuncia le seguenti parole.

« E' inutile misura con le parole all'eloquenza dei fatti. Chi ha seguito la genesi di questo Aeroporto, potrà rendersi conto dell'importanza ch'esso è venuto ad assumere quale grande nodo di linee aeree internazionali, dimostrando a poco a poco la tendenza ad allargare sempre più il campo delle sue funzioni.

E poichè questo orientamento è ormai sicuro e decisivo, occorre incrementare sempre più lo sviluppo della sua rete aerea e di potenziarne i mezzi.

La stazione di Venezia — afferma il Gen. Pellegrini — è la più bella d'Italia, la più moderna e la più completa, sicchè in tal campo la Regina dell'Adriatico ha raggiunto il suo primato ».

L'oratore esprime quindi il suo compiacimento a nome del Ministro dell'Aviazione, per l'aiuto prodigato alla costruzione del nuovo edificio dagli Enti e dalle Autorità cittadine e per l'opera dei tecnici, i quali ben può dirsi abbiano saputo risolvere, in tal modo, il problema aereo di Venezia.

« A nome di S. E. Ministro dell'Aviazione e delle superiori gerarchie — finisce il Generale Pellegrini — porgo il vivo ringraziamento, che non è disinteressato poichè attendo da queste autorità quelli altri aiuti che sono necessari per lo sviluppo dell'Aviazione Civile, e dichiaro quindi inaugurata, a nome del Ministero, la nuova Stazione, con l'augurio di vedere ben presto risolti quei problemi, che maggiormente aderiscono al progressivo sviluppo della nostra città ».

Un vivo applauso saluta le parole del Gen. Pellegrini, che riceve le congratulazioni di S. A. R. il Duca di Genova.

Le autorità escono nel campo a visitare il quadrimotore S. 71, e del quale esprimono la propria ammirazione, accompagnando poscia all'uscita l'Augusto visitatore.

Alle ore 13 le autorità si sono intrattenute nei saloni del nuovo restaurant per una colazione, e hanno lasciato l'Aeroporto pochi minuti dopo le ore 14.

Per la disciplina della navigazione lungo il Canal Grande

Il Podestà, ritenuto che gli approdi di natanti privati ai pontili e ai pontoni dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare, nonchè l'abitudine dei conducenti di natanti a remi di navigare rasentando i detti mezzi dell'A.C.N.I.L. e di passare di prua ai vaporetti costituiscono preoccupanti intralci al regolare funzionamento del servizio pubblico di linea e possono esser causa di incidenti gravi; e considerata l'opportunità di eliminare sollecitamente la causa dei lamentati inconvenienti, ordina:

1.) E' vietato a qulsiasi natante non appartenente all'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare di approdare per qualsiasi motivo ai pontoni e ai pontili dell'Azienda stessa, lungo il tratto da Santa Chiara a Calle Vallaresso.

2.) E' fatto obbligo a tutti i conducenti di barche a remi di condurre i natanti in modo che, passando davanti ai pontoni ed ai pontili dell'A.C.N.I.L. sopra indicati, rimanga tra i natanti medesimi e i detti pontoni e pontili uno spazio tale da consentirvi il libero passaggio almeno di un vaporino.

3.) E' fatto obbligo a tutti i conducenti di natanti di qualsiasi genere di lasciare — nei canali e rii di ragione comunale — la precedenza, negli incroci, ai vaporetti ed ai motoscafi dell'A.C.N.I.L.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 2-3 Febbraio
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 4
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 1 - MORTI 12

FRAZIONI, 2-3 Febbraio
NASCITE: Nati vivi 13
Denunciati morti 0 - Totale 13
MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi: Nardin Vittoria di anni 71, nub. cas.; Sguario Scarso Orsola 80, ved. cas.; Dedin Candida 81, nub. cas.; Dal Pont Bona Giovanna 68, con. cas.; Rosso Savini Maria 90, ved. ricov.; Patrizio Giuseppina mesi 1; Trovò Giorgio anni 1; Buratti Famiano 53, con. capo usciere; Pezzile Benedetto 57, con. gondoliere; Milanese Antonio 63, con. vetturale; Tendarini Zanon Elisa 68, ved. cas.; Spernich Sergio 1.

Matrimoni: Guadagnini Mario, carpentiere in ferro, con Gianella Antonia, casalinga, celibi.

Movimento demografico del mese di gennaio

Durante lo scorso mese furono registrati nel Comune di Venezia:

NATI VIVI: 474;
NATI MORTI: 10;
MORTI: 355;
MATRIMONI: 90.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Comm. Michelangelo Pasquato lire 200; Personale dipendente dal gruppo Demaniali e Ipotecari lire 180.80; Funzionari della Sezione Tecnica Catastale lire 202; Dipendenti del R. Istituto d'Arte di Venezia lire 40; Ditta Gianni Marangoni a mezzo dell'Unione Industriali lire 52.50; Melloni Domenico a mezzo Cassa di Risparmio lire 193; Equipaggi della V. Divisione Navale lire 1.479.50; Personale della Sede Compartimentale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale lire 473.45; A mezzo delegazione veneziana della Confederazione Fascista Aziende di Credito e dell'Assicurazione: Personale Imposte di Consumo lire 1.542; Personale Assicurazioni Generali lire 3.631.80.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile

Questa sera, ad ore 21.55, saranno di ritorno dal campeggio invernale di Tarvisio le Giovani Fasciste Veneziane.

Gruppo di Dorsoduro

Il camerata Gennario cav. Romualdo ha offerto lire 50 per Opere Assistenziali del Sestiere. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Si comunica che a cominciare da oggi 5 febbraio, s'inizia presso questa Segreteria amministrativa la distribuzione delle tessere del G.U.F. Anno XIII.

Orario: Dalle ore 17 alle 19.

Opera Nazionale Balilla

Trofeo atletico della 309 Legione

Il Trofeo Atletico della legione verrà assegnato alla Centuria che avrà vinti a punteggio due delle quattro competizioni sportive seguenti: 1. competizione: Atletica leggera: 10 febbraio; 2. id. Tiro alla fune: 11 febbraio; 3. id. Gara di marcia a cronometro: 17 febbraio; 4. id. Torneo di pallacanestro: 24 febbraio.

La 1, 2, 4. competizione si svolgeranno nel piazzale della «Casa del Balilla»; la 3. competizione sul ponte del Littorio.

Alle competizioni del Trofeo devono essere invitati tutti gli Avanguardisti ed i rispettivi famigliari.

I concorrenti devono essere provvisti della tessera dell'Opera Balilla per l'anno XIII e della divisa sportiva.

Le quattro competizioni saranno organizzate, svolte e classificate secondo le norme fissate nel Regolamento Tecnico dell'Opera Balilla.

Calendario

10 febbraio: 1. competizione: Atletica leggera. Prove: corsa piana m. 80; corsa ostacolo m. 80; salto con l'asta, salto misto, lancio del disco, getto della palla di ferro; tiro del giavellotto.

Per il punteggio di classifica di ogni singola prova saranno consultate le tabelle di classificazione del Regolamento tecnico dell'Opera Balilla. Ad ogni centuria verrà assegnata la somma dei punti conquistata dai rispettivi concorrenti in ogni singola prova. Verrà dichiarata vincitrice, nella competizione di atletica leggera la Centuria che avrà raggiunto il maggior numero di punti. Inoltre ai primi classificati in ogni singola prova verrà consegnata, subito dopo il termine delle gare, medaglia d'argento; ai secondi medaglia di bronzo. L'inizio delle prove è fissato per le ore 14.30.

11 Febbraio: 2. Competizione: Tiro alla fune. Potranno parteciparvi Avanguardisti di età non inferiore ai 16 anni. La squadra rappresentativa di ogni centuria sarà formata di otto elementi di peso complessivo non eccedente i 480 kg. L'arbitro che dirigerà la gara sarà il prof. Trevisan, coadiuvato dai due giurati prof. Serraglia e sig. Trani. La Giuria, tenendo conto dei risultati, procede alla eliminatoria delle squadre rappresentative delle nove Centurie adottando il sistema di Girone all'Italiana. Inizio delle prove: ore 14.30.

17 Febbraio: 3. competizione: Gara di marcia a cronometro. Sono previste tre categorie di concorrenti e cioè: 1. categoria: Organizzati di età fra i 14 e i 16 anni: km. 8; 2. cat.: fra i 16 e i 18 anni km. 10 3. cat. graduati di età oltre i 18 anni km. 12.

E' stabilito per tutte tre le categorie il tempo massimo di due ore, superato il quale, il concorrente non viene classificato. Se il percorso viene coperto in due ore si assegnano 10 punti; un punto in più per ogni minuto in meno. Concorrenti in divisa sportiva con scarpe da passeggio. L'adunata dei concorrenti è fissata alle ore 15 ove sarà fatto il controllo delle tessere e verrà fatta la suddivisione delle categorie. A 20 minuti di distanza le tre categorie partiranno per la prova dal Piazzale Roma.

24 febbraio: 4. competizione: Torneo di Pallacanestro. Il Torneo vale anche per le eliminatorie del Campionato Provinciale che si svolgerà in Marzo. Ogni centuria dovrà preparare per il Torneo una squadra rappresentativa. Il Torneo sarà svolto secondo il sistema del Girone all'italiana. L'inizio del torneo avrà luogo alle ore 10 e proseguirà per tutta la giornata. Arbitri delle partite: C.M. Fasan Achille; prof. Piazza cav. Umberto, Trani Angelo, e prof. Serraglia Ildebrando.

L'O. N. B. al Lido

ROMA, 4

Un decreto del Ministero della Educazione Nazionale autorizza la O. N. Balilla ad acquistare due appezzamenti di terreno situati in Comune di Venezia, al Lido, e precisamente nei pressi del Tiro a Segno, per il prezzo di lire 18 mila.

Il corso di cultura militare al Liceo Scientifico

Il 1. febbraio ha avuto inizio presso il R. Liceo Scientifico « G. B. Benedetti » il corso di Cultura militare affidato al prof. Paolo Di Giorgio, maggiore in congedo, mutilato e decorato.

Il Preside ha presentato l'insegnante agli alunni ed ha brevemente illustrato l'importanza della nuova disciplina diretta ad integrare la cultura dei giovani ed a preparare il cittadino soldato. Il prof. Di Giorgio ha poi tenuta la sua prima lezione.

La vigilanza privata affidata alla Federazione Combattenti

Col 1. marzo p. v. il servizio di Vigilanza Privata notturna e diurna, è stato affidato, con Decreto del R. Prefetto esclusivamente alla Federazione Provinciale Combattenti, per Venezia città, Venezia Marittima, Lido, Giudecca e Mestre.

La Federazione Combattenti Veneziana, nel dare tale comunicazione alla cittadinanza, confida nella piena adesione di tutti gli Enti, Ditte e Privati, assicurando che il delicato compito sarà effettuato in modo scrupoloso e rispondente alle giuste esigenze degli abbonati, i quali, indirettamente, concorreranno anche ad un'opera di bene, altamente patriottica, in quanto, gli utili derivanti da tale servizio, andranno a beneficio di quei Combattenti che, dopo aver sacrificato i migliori anni della vita nell'aspra e sanguinosa guerra per la redenzione e grandezza della Patria, versano ora in disagiate condizioni fisiche ed economiche.

Gli Agenti che, con qualsiasi mansione, prestano servizio nelle Ditte attualmente concessionarie della vigilanza nelle zone anzidette, che desiderano essere assunti con analoghe attribuzioni presso il nuovo Istituto di Vigilanza, dovranno entro il corrente mese, produrne regolare domanda alla Federazione Provinciale Combattenti di Venezia (Palazzo Reale) presso la quale potranno richiedere tutte le necessarie informazioni.

I the del Giustinian

Domenica prossima avrà luogo il primo the del « Giustinian » col quale si inizierà la breve quanto brillante tradizione che ad ogni carnovale riunisce nelle sale superiori del Danieli la parte più eletta della cittadinanza veneziana per alcuni tra i più brillanti the della stagione. Il comitato delle Patronesse sta allestendo intanto con la massima alacrità la grande veglia del giovedì grasso, che promette ormai di riuscire una delle più brillanti e festose della stagione: vi saranno dei magnifici e ricchi cotillons completamente gratuiti, il che non guasta, degli originalissimi giochi, delle graziose trovate: insomma le patronesse stanno allestendo con una squisita eleganza quella che resterà negli annali della mondanità la migliore veglia di quest'anno. Intanto anche per il the di domenica prossima, il comitato ha in serbo delle graziose sorprese che porteranno al massimo la animazione e il brio per cui vanno apprezzate queste riunioni, mentre anche quest'anno, come per il passato, vi sarà una saletta apposta riservata agli appassionati e a giocatori di bridge, che potranno dedicarsi durante le ore delle danze al loro gioco preferito senza tema di venire distratti dai ritmi elettrizzanti dell'orchestra.

Dato il fine nobilmente benefico di questa iniziativa, il cui ricavato va tutto a beneficio dell'Opera Pia Lattanti e Slattati « G. B. Giustinian » alla quale la cittadinanza veneziana ha sempre dimostrato in mille modi l'affetto costante di cui la circonda, ecco un altro motivo per poter prevedere fin d'ora il più brillante successo ai the ed al veglione di giovedì grasso.

Echi della cerimonia in onore di Fabio Besta

In occasione della cerimonia svoltasi in onore di Fabio Besta, al Rettore di questo R. Istituto Superiore sono giunti da parte delle LL. EE. i Ministri dell'Educazione Nazionale e dell'Agricoltura e Foreste i seguenti telegrammi:

« Dolente non poter intervenire cerimonia inaugurale ricordo monumentale Fabio Besta pregola considerarmi spiritualmente presente. *De Vecchi di Val Cismon.* »

« Ringraziandola per cortese invito che necessità mio ufficio mi hanno impedito accettare. Cordiali saluti. — *Rossoni*

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della sig.ra Carola Hartmann ved. Ratti, ci sono pervenute le seguenti offerte: Nipote Enrico Ratti e Famiglia L. 100 all'Infanzia Abbandonata, L. 100 all'Istituto Mason della Giudecca e L. 100 all'E.O.A.; L. 100 id. dal Dott. Mario e Resy Alverà; L. 100 id dal dott. Guido e Antonia Alverà; L. 300 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla Società Adriatica Ferramenta e Metalli; L. 40 all'Istituto Canal al Pianto da Elisa e Ines Alverà; L. 50 all'Infanzia Abbandonata da Enrico e Maria Novaro; L. 50 all'Asilo Mason della Giudecca dalla Famiglia Sailer.

★ Per onorare la memoria del rag. gr. uff. Mario Baldin L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dall'avv. Renzo Franco.

★ Per onorare la memoria della sig.ra Caterina Slasa ved. Stecher, L. 100 all'E. O. A. dagli Impiegati dell'Amministrazione Provinciale.

Offerte pel Tempio Votivo

Offerte pervenute a tutto 15 gennaio 1935: Parocchia S. Marco Lire 262; Id S. M. Gloriosa dei Frari L. 200; Id. S. M. Formosa L. 294,50; Id. S. Stefano L. 251,10; Id. San Canciano L. 428; Id. S. Trovaso L. 405; Id. S. Cassiano L. 161.95; Id. S. Giuseppe di Castello: L. 42,70; Id. SS. Apostoli: L. 98 — Id. S. G. in Bragora: L. 543; Id Carmini L. 396; Id. S. Silvestro 1598,50 S. Nicola da Tolentino L. 342,20; Id. San Luca L. 266; Id. S. Zaccaria L. 600 Id. S. Geremia L. 1238,40 — Id. SS. Salvatore L. 344; Id. S. Felice 175 e 50; Id. S. Giacomo dall'Orio 42.50 Id. S. Maria Zobenigo L. 895.30.

Offerte varie: S. E. Mons. Giovanni Jeremich 200; Pascottin Evarista Mad. dell'Orto 6; N.N. a mezzo parroco S. Trovaso 50; a mezzo «Gazzettino» 545 (nov. 365 (dic.); Bernardi 10; Schubart Edith SS. Apostoli 10; Bullo Pisana 5; Laggia Erminia 1; March. Lodovico Malaspina in memoria del padre ing. Giovanni 10; Mons. Umberto Ravetta 25; Compagnia delle Acque 100; R. Corte d'Appello 5; Mons. Giovanni Cisco 20; Dorigo a mezzo sig. Cesca 5; Torres Romana Vicenza 35; Manzignolo Regina SS Apostoli 24; N. N. S. Marco 10; prof. Andrea Benzoni 50; Ca' Cattoni (8 ore) 10; N.N. 1; Basilica della Salute (cassetta) 45; Asilo Francescane di Cristo Re 25. Parocchia San Marco: Quarente 9; Vogini M. 60; Olivotti P. 100; Cassetta fissa 145.

I bambini e le bambine di Venezia pel pavomento del Tempio: Parocchia S. Cassiano L. 1; S. Trovaso 64; Id S. Silcehtro 134.

Offerte raccolte dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1934 L. 139,850,20.

DIARIO SACRO

5. Martedì — S. Agata Vergine e Martire di Catania, nel 251. — A San Martino Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Morosini nel 1635. Messa solenne e alla sera Vesperi e benedizione. — A S. Trovaso e a S. Lio alle 16 circa preci e benedizione in onore di S. Antonio.

All'Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di gennaio 1935 XIII: Uomini 3650, donne 985, ragazzi 12. Totale delle presenze 4547.

La pesca in Piazza S. Marco per le Opere Assistenziali

Il Segretario Federale ha fissato la data del 17 febbraio p. v. per l'inaugurazione della grande Pesca indetta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento a totale beneficio delle Opere Assistenziali.

La Pesca — com'è già stato annunciato — avrà sede in Piazza S. Marco e precisamente sotto l'arco dell'Ascensione, dove sarà allestito il consueto stand. L'esposizione degli oggetti sarà curata in modo particolare e per questo la Federazione s'è accaparrata la collaborazione di uno dei migliori « vetrinisti » veneziani.

I banchi di vendita dei biglietti saranno collocati, secondo l'uso di questa manifestazione, intorno ai fanali di Piazza.

S'è avuta ripetutamente occasione di dire che la Pesca di quest'anno si differenzierà dalle altre per la speciale scelta degli articoli che saranno messi in gioco.

Precisiamo oggi che questo criterio — richiesto oltre che dalla serietà dell'ambiente in cui la Pesca si svolge, anche dal fine cui essa è destinata — riguarda non solo gli oggetti, diciamo così, di lusso, ma tutta la gran massa del materiale.

Niente, perciò, quest'anno, le bustine di stuzzicadenti, la cartolina illustrata vecchia almeno di dieci anni, la carta da lettere muffita, il sacchetto di caramelle « pizzicanti » e tutte quelle altre coserelle che venivano distribuite in larghissima copia, e che avevano la funzione di allontanare più che di richiamare il pubblico.

Ci sarà invece un vastissimo assortimento di tutte cose fini, anche se di piccola entità, eleganti, moderne, e sopratutto di uso pratico. In mezzo agli articoli minuti la carta da lettere, le caramelle ecc. non mancheranno. Ma sarà ottima carta da lettere adatta ai gusti più raffinati; ma saranno ottime caramelle delle migliori ditte, per nulla differenti da quelle che si comprano nei maggiori negozi.

Questo, per accennare appena a qualche genere più corrente. Ma nei prossimi giorni ritorneremo sull'argomento per parlare diffusamente di tutta la ricca varietà di oggetti di cui la Pesca sarà fornita. S'è anche comunicato che nel corso di questa manifestazione sarà dotata di alcuni « numeri » speciali. Si tratta di alcune « giornate » che saranno dedicate a determinate categorie di oggetti, come giocattoli, profumi ed altro. A proposito dei giocattoli, dobbiamo ripetere quanto s'è detto più sopra: saranno bei giocattoli di foggia moderna, scelti tra la più caratteristica produzione dell'artigianato italiano; non più dunque i fragili irrazionali giocattoli di un tempo.

Intanto continuano a pervenire alla Federazione i doni di Enti, Autorità, ditte e privati. Di questi doni, di cui a cominciare dai prossimi giorni sarà fatta una mostra in una delle botteghe d'arte — gentilmente avuta in concesso — all'Ascensione, diamo oggi, qui di seguito, un primo elenco.

Ci piace infine segnalare il simpatico gesto del balilla Gian Galeazzo Frigerio, figlio del Tenente di Vascello co. Pier Luigi Frigerio, Ufficiale di Ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova, il quale ha fatto pervenire alla Federazione, come suo contributo alla Pesca benefica, un grazioso portasigarette in radica e argento.

I doni per la Pesca

S. A. R. il Duca di Genova: grande orologio da tavolo, in radica e argento, di stile novecento.

Direttorio Nazionale del P.N.F.: servizio da scrittoio in argento.

Camera dei Deputati: grande piatto d'argento stile novecento.

Ministero della Marina: moderno orologio grande da tavolo.

Ministero dell'Educazione Nazionale: quattro stampe antiche.

Ministero dell'Aeronautica: medaglione d'argento.

Comando Generale della M. V. S. N.: servizio-oliera d'argento.

S. E. il Prefetto di Venezia: bomboniera d'argento stile veneziano con pietra.

S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata: grande orologio d'argento da tavolo.

Senatore co. Gerolamo Marcello: un artistico busto in gesso.

Senatore Mario Casanova: tre oggetti artistici.

Comune di Venezia: un quadro ad olio dell'Opera Bevilacqua La Masa.

Amministrazione Provinciale di Venezia: bicicletta « Bianchi ».

Comando X.o Gruppo Legioni M. V.S.N.: servizio di posate per sei persone.

S. A. Ala Littoria, Roma: orologio d'argento da tavolo.

Porto Industriale di Venezia: grande vaso d'argento.

A.C.N.I.L.: una bicicletta.

Congregazione di Carità: cofano porta gioie, di stile antico.

Banca d'Italia, Venezia: grande orologio d'argento da tavolo.

Banco di Sicilia, Venezia: due libretti al portatore da L. 20 cadauno, con salvadanaio.

Credito Italiano, Venezia: penna stilografica e lapis d'oro.

Banca d'America e d'Italia, Venezia: un piatto d'argento.

Banca Popolare di Novara, Venezia: servizio d'argento massiccio per caffè espresso.

Sindacato Fascista Aziende di Viaggio della Provincia di Venezia: un biglietto di andata e ritorno in 2.a classe, con letto, a Roma, vitto ed alloggio per tre giorni in uno dei primi alberghi della Capitale ed escursione a Littoria.

Compagnia Adriatica di Navigazione, Venezia: due biglietti di andata e ritorno Venezia-Fiume e due di andata e ritorno Venezia-Zara, con vitto a bordo.

Società Adriatica di Elettricità: tavolino in stile novecento con lampada.

Compagnia Italiana Grandi Alberghi: « Il martirio di Venezia durante la guerra », opera in due volumi del cav. Scarabello.

Navigazione Libera Triestina, Venezia: grande servizio d'argento per dessert.

Ing. Gr. Uff. Achille Gaggia: servizio d'argento per caffè espresso con vassoio.

Cassa di Risparmio di Venezia: pittura « La valle dei templi di Agrigento » di Plinio Nomellini, acquistata all'ultima Biennale, e vaso soffiato nero dell'Avem pure acquistato all'ultima Biennale.

Assicurazioni Generali di Venezia: xilografia di Remo Branca acquistata all'ultima Biennale.

Società di Navigazione Interna: un radio a mobile «Ariosto».

Sono inoltre pervenute alla Federazione da Autorità e Organizzazioni, numerose cospicue offerte in danaro, per l'acquisto di doni. Di tali offerte è stato dato, di volta in volta, comunicazione attraverso i giornali cittadini.

Corso di preparazione corporativa per i lavoratori

Alla presenza di numerosi lavoratori ebbe luogo domenica scorsa, alle ore 10, la quarta lezione del Corso di preparazione corporativa per i lavoratori sul tema: « Il contratto collettivo di lavoro ».

La lezione seguente sarà tenuta venerdì 8 corr. alle ore 21 e avrà per argomento le controversie individuali di lavoro.

Corsi premilitari

Tutti Premilitari appartenenti al 1. Battaglione « Martiri Fascisti » (2. Corso), come da comunicazione verbale devono trovarsi mercoledì sera alle ore 9 in Caserma Manin, in divisa, per istruzione.

I Sigg. Istruttori e sottoistruttori dovranno trovarsi per tale ora in Caserma.

Sventure e disavventure

Cade sfinito sul ponte

Il cinquantenne Attilio Torcellan abitante a Cannaregio 5226, ieri alle ore 14, colto da malore, cadde sul ponte Panada a S. Canciano. Fu raccolto dal vigile Calzavara che lo trasportò all'ospedale e colà ricoverato per grave lipotimia.

Il fotografo contro una specchiera

Il fotografo Cesare Lorigiola di anni 41 abitante a Castello 4302, l'altra sera alle ore 23 rincasando all'oscuro inciampò in un tavolino urtando contro una specchiera che s'infranse. Coi cocci del cristallo si ferì la mano destra per cui dovette ricorrere all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 10.

Da alcuni gradini

Iersera alle 23 il diciasettenne Plinio Cappellesso abitante a S. Polo 2154, nello scendere le scale di casa cadde da alcuni gradini fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

Si frattura il femore

La signora Maria Ballarin di anni 81, abitante a Dorsoduro 94, recatasi a far visita alla famiglia Salmini a San Marco 2561 nell'attraversare una saletta, scivolò sul pavimento fratturandosi il femore sinistro. Data la tarda età venne giudicata con prognosi riservata.

Attraversando una passerella

La tredicenne Anna Clario da Marghera, attraversando una passerella per recarsi alla scuola, scivolò e si fratturò il braccio destro. Guarirà in trenta giorni.

Si schiaccia un dito

Il muratore Gio. Batta di anni 38 da Roncade, lavorando presso il costruendo nuovo ospedale, s'impigliò la mano sinistra sotto un masso, schiacciandosi il dito medio. Guarirà in tre giorni.

Gli amici del vino

Luigia Battiston, di anni 28, da Burano, è una donna che non ha ancora capito che Venezia non è fatta per lei: già altre volte glielo ha fatto capire la Polizia quando è stata arrestata per il motivo identico per il quale è stata fermata ieri sera dal vigile Scarpa e cioè per essere stata trovata ubriaca e questuante. Ed è perciò che venne passata alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Anche Vittorio Busato, di anni 34, alloggiato ai Senza Tetto, è stato trovato ubriaco ieri sera dal capo squadra della Milizia Soglia che a S. Leonardo lo invitò a seguirlo al Commissariato di Cannaregio e trattenuto in guardina fino a sbornia smaltita.

Questioni scientifiche

all'Ateneo Veneto

Sotto la presidenza di Luigi Marangoni si svolse domenica all'Ateneo una notevole adunanza d'ordine scientifico.

L'avv. Angelo Sullam trattò il tema: «Il dominio dello spazio e l'agricoltura italiana», Ricordati rapidamente i grandi cambiamenti verificatisi nei mezzi di trasporto e di offesa nei primi anni del secolo XIX, più ancora verso la fine del secolo stesso e nei primi anni del secolo XX per il comparire ed il diffondersi dei motori a scoppio e dei motori Diesel, e quindi degli automobili, dei sottomarini e degli aeroplani, il relatore espone i dati che dimostrano come l'uso di tali mezzi si è aggiunto quello dei carri di assalto abbia avuta come conseguenza un consumo sempre crescente di combustibili liquidi ossia di olii minerali.

Agricoltura e spazio

Di questi l'Italia è poverissima, potrebbe anzi dirsi totalmente priva. Questa mancanza grave in tempo di pace, può divenire gravissima, esiziale in tempo di guerra. Bisogna trovare i combustibili liquidi.

Soltanto l'agricoltura può dare, da un lato il carbone per gli autocarri e le autovetture, dall'altro può fornire gli alcoos per gli aerei, per i carri d'assalto ecc. Il carbone di legna può essere dato dai nostri boschi, gli alcoos possono essere forniti da molte piante, ma, sopratutto (come è stato precisato dal Convegno per il Carburante Nazionale tenuto a Firenze nel giugno 1934) gli alcoos possono ottenersi dalle bietole e, aggiunge l'avv. Sullam, dal granone e dal riso.

Non è impossibile, e nemmero difficile, ottenere prodotti agricoli in quantità sufficente per dare all'Italia i combustibili liquidi di cui essa avrebbe bisogno in pace ed in guerra.

Vi sono difficoltà economiche e finanziarie che pare ostacolino l'adozione dei carburanti nazionali. Di queste difficoltà è innegabile che si deve tener conto in tempo di pace, ma esse non possono aver alcun peso per la preparazione della guerra e perciò è indispensabile provvedere a produrre e ad immagazzinare per la guerra tutti i combustibili che l'agricoltura può fornire perchè senza di essi non si potrebbe combattere, non si potrebbe sperare nella vittoria.

La comunicazione fu seguita con viva attenzione e il relatore fu vivamente applaudito.

Analisi delle masse d'aria

Il prof. Cesare Fabris, dopo aver accennato all'importanza che si attribuisce attualmente all'analisi delle «masse d'aria» ed alla determinazione delle superficie di discontinuità lungo le quali vengono a contatto masse di differenti caratteristiche e di origine diversa, ricorda come la classificazione comunemente adottata distingue tre tipi fondamentali d'aria: artica, subpolare, subtropicale e come questi tipi si dividano alla loro volta in vari sottotipi. Passando poi ad esaminare il carattere delle masse d'aria nelle regioni che particolarmente interessano l'Italia riferisce i risultati dei suoi studi secondo i quali il Mediterraneo costituisce una specie di bacino chiuso che difficilmente può subire un completo ricambio d'aria negli strati inferiori; in esso le masse d'aria, qualunque ne sia l'origine, ristagnano a lungo e finiscono per assumere caratteristiche tutte particolari; per questi motivi l'oratore crede opportuno aggiungere alle varie specie di aria considerate nella classificazione quella dell'aria mediterranea».

L'oratore considera poi in modo particolare l'Italia e specialmente la Valle del Po. Quest'ultima, al contrario di quanto si potrebbe credere è occupata molto più spesso da aria subpolare che da aria subtropicale. Durante l'inverno vi arriva, per alcuni giorni; anche l'aria artica la quale talvolta si spinge dall'alto Adriatico fino all'Italia Centrale e Meridionale portando un soffio transitorio di autentico inverno col suo gelo e con le sue nevicate anche nelle regioni dell'eterna primavera.

Il centro meteorico medico di Venezia

Seguito con grande interesse, il prof. Fabris fu alla fine molto applaudito.

Fece seguito il p. F. S. Zanon per parlare del «Centro Meteorico Medico della Provincia di Venezia». L'oratore esordisce ricordando gli studi che già fino al secondo XVIII si svolgevano a ricercare le connessioni tra il clima e le condizioni sanitare della Città di Venezia.

Sorto nel 1817 l'Osservatorio meteorologico del Seminario Patriarcale che nel 1835 diede principio alla sua attività regolare ed ininterrotta di cui quest'anno si compie un secolo, una raccolta preziosa di dati di osservazione, più volte coordinata in opere di studio di alto valore da parte di forti lavoratori della Scienza (e cita per esempio Berti e Tono) offre ormai fondamenti solidissimi allo studio scientifico del problema meteorico-medico.

Ora la costituzione del centro meteorico-medico della Provincia, voluto affidare dal benemerito Preside della nostra Amministrazione provinciale al relatore, connette allo Osservatorio del Seminario gli studi iniziati all'Ospedale al Mare dal compianto prof. Ceresole ed estende il lavoro agli Ospedali psiachitrici di S. Servolo e di S. Clemente e all'Ospedale civile, Studio per tutto il nostro ambiente: mare, laguna città; programma grandioso di ricerche indirizzate non soltanto alle osservazioni meteorologiche, ma geofisiche in ogni campo dell'ambiente e rivolte specialmente alla radiazione solare, all'elettricità atmosferica e alla composizione dell'aria (salinità ecc.). Osserva la necessità di un finanziamento generoso alla grande impresa e finisce esaltando la magnificenza del programma fascista per cui l'Italia riprende nel mondo la sua missione di pacificatrice e di maestra; programma a cui è tutt'altro che estranea Venezia, che contribuirà a tanta grandezza anche in questo ramo del grande disegno, lo studio delle relazioni fra clima e salute.

Lo stato elettrico dell'atmosfera

Dopo la comunicazione del Padre Zanon prende la parola il dott. Di Majo Direttore del centro meteorologico dell'aeroporto «Nicelli» per mettere in rilievo l'importanza dello stato elettrico dell'atmosfera come fattore fisiologico e patologico. Egli accenna ad alcune esperienze da lui eseguite alla Stazione sperimentale di Vigna di Valle ricordando fra l'altro di aver potuto stabilire, in collaborazione con un medico una perfetta correlazione tra potenziale elettrico dell'atmosfera o stato di eccitazione nervosa in una signora affetta di nevrastenia, stato di eccitazione che cessava quando, applicato al capo della paziente un anello metallico, questo veniva messo in comunicazione col suolo. Ricorda infine che, durante la «Crociera del Decennale», essendo imbarcato su «l'Alice» potè osservare che, durante una burrasca che provocava un'abbondante polverizzazione di acqua marina e quindi la formazione di numerosi ioni positivi, tutte le persone che si trovavano a bordo subirono uno stato di sovreccitazione nervosa.

L'oratore ritiene che sarebbe molto interessante sottoporre individui diversi alternativamente alla respirazione di aria fortemente ionizzata e di aria privata di ioni mediante filtrazione per studiare gli effetti eventuali delle cariche elettriche portate dai ioni dentro l'organismo.

Relazione e discussione interessarono assai e anche il p. Zanon fu molto felicitato dai Soci e dal pubblico, a nome dei quali e dell'Ateneo il Presidente porse ai tre relatori parole di compiacimento e ringraziamenti.

Domenica la riunione tratterà materie letterarie.

Le "conversazioni,, del Guf

Secondo un proposito da tempo coltivato e discusso, e messo oggi in quasi completa attuazione, il Gruppo Universitario Fascista di Venezia istituirà, nel mese corrente e e nel prossimo, una serie di conferenze-dibattiti, le quali quindi coincideranno col periodo di più intensa preparazione dei Littoriali della Cultura e dell'Arte.

Non per questo però — comunica la Sezione Culturale del GUF — si deve credere che le nostre manifestazioni siano dedicate soltanto a quelli che intendono partecipare ai Littoriali. Anzi la loro ragione d'essere sta anche nel fatto che tutti gli studenti, e con essi persone estranee, vi portino un contributo.

Il nostro criterio è stato quello di scegliere, per una buonissima parte delle nostre manifestazioni, dei nomi di conferenzieri di riconosciuta competenza appartenenti a generazioni precedenti alla nostra. Il fatto che questi siano scelti da noi giovani, implica che si tratta di persone che noi riteniamo capaci di suscitare, col loro discorso, una serie d'interrogazioni e discussioni utili a chiarire le idee di quelli di noi che s'interessano d'averne. Questo modo di scelta, segnalato con «geniale» da Massimo Bontempelli sulla «Gazzetta del Popolo», è stato iniziato dal GUF di Venezia ed è divenuto un esempio.

Le conferenze-discussioni avranno inizio il giorno 7 di questo mese e si seguiranno ogni mercoledì e sabato.

Fra i nomi dei nostri conferenzieri figurano: G. Francesco Malipiero (Musica); Massimo Bontempelli (Letteratura); P. M. Bardi (Architettura); Ettore Lo Gatto (Scenografia Sovietica); Francesco Pasinetti (Film); Alberto Magrini (Architettura); Adriano Belli (Letteratura), etc.

Ci riserviamo qualche mutamento ed aggiunta e abbiamo speranza di poter includere, ad es., ai nomi dei nostri conferenzieri anche quelli di Renato Simoni (Teatro), Anton Giulio Bragaglia (Scenografia); Giuseppe Bottai.

Desideriamo che risulti chiaro a tutti l'utilità di queste manifestazioni e l'interesse ch'esse possano avere. Si tratta di smuovere l'ambiente, chiarire le vostre idee e quelle degli altri.

La dolorosa tradizione che è intorno al nome di «conferenza», il quale basta da sè stesso a suscitare l'immagine di penosa cattedraticità dell'oratore e di sapore del pubblico, non deve trarre in inganno. I nostri cenni bastano, speriamo, a far capire che le nostre manifestazioni non vogliono essere nulla di simile.

E' evidente che se molti collaboreranno all'iniziativa venendo numerosi e portandovi i loro amici e intervenendo in forma seria e interessante alle discussioni, il sistema che s'inaugura quest'anno può avere dei crescenti bellissimi sviluppi.

La prima discussione sarà diretta dal M. G. Francesco Malipiero e avrà luogo il giorno 7 alle ore 21 al Circolo Artistico, Palazzo delle Prigioni.

Per semplificare le sue idee, il Maestro Malipiero si varrà delle esecuzioni di Nino Sonzogno (violino) e Gino Gorini (pianoforte).

Le altre conversazioni si terranno come sopra detto, mercoledì e sabato, nella Sala dell'Ateneo Veneto.

Ingresso libero.

Prelittoriali della cultura e dell'arte

Coloro che hanno dato la loro adesione per i Prelittoriali della Cultura e dell'Arte dovranno presentare le Monografie e i Soggetti non più tardi del giorno 10 febbraio. Tale termine è improrogabile e coloro che ancora non avessero compilata la scheda di partecipazione sono invitati a prendere accordi con l'addetto dell'ufficio Cultura che trovasi in Sede ogni giorno dalle 11 e mezzo alle 12 e mezzo e dalle 18 alle 19.

Le Monografie e i Soggetti (che comprendono tutti i concorsi per monografie, composizioni poetiche, musicali, commedie, soggetti per film) dovranno essere presentate in triplice copia dattilografate.

Le domande di iscrizione

alla Scuola Sindacale "F. Gozzi,,

La Direzione di questa Scuola Sindacale avverte che le domande di iscrizione potranno venire regolarizzate soltanto fino al 10 corr. Dopo tale data le domande non complete o non perfette saranno senza altro respinte e gli interessati si riterranno non iscritti.

La Direzione avverte altresì che le firme di frequenza non saranno concesse agli allievi, che non abbiano frequentato effettivamente le lezioni a termini del Regolamento.

Gli allievi del 1. corso sono interessati a farsi rilasciare dalla Segreteria il libretto personale.

Ski Club Veneto

Inaugurazione capanna Valles

In una giornata di tormenta e neve è stata domenica inaugurata ed affiliata allo Ski Club Veneto la nuova Capanna sciatoria di Passo Valles, opera di un bravo montanaro che ha saputo con la sua volontà risolvere un vecchio ed importante problema del turismo sciistico della zona delle Pale. Bella costruzione in legno ed eternit composta di due capaci stanzette, una cucina ed una saletta, tutto confortevolmente riscaldato ed arredato con ottimo gusto alpinistico, posto proprio a cavallo delle vallate del Bios e del Travignolo.

Alle ore 12 sono giunti il Presidente dott. Dino Chiggiato accompagnato da un gruppo di soci che noncuranti delle avverse condizioni del tempo, hanno voluto solennizzare nel modo più simpatico questa bella cerimonia. Troviamo tra i presenti il co. Guarnieri sempre fedele al suo caro sodalizio, la guida alpina e maestro di sci Alfredo Paluselli conduttore della capanna Cervino, anche quella affiliata allo Ski Club. insieme ad un gruppo di allievi e molti altri soci ed amici.

Rendevano gli onori di casa il custode Enrico Cemin ed una rappresentanza del Consiglio direttivo. Il Presidente ha ringraziato tutti i convenuti ed ha illustrato la grande importanza di questo nuovo rifugio sciatorio che da molti anni era auspicato da sciatori alpinistici che conoscevano questa vastissima ed interessante zona assolutamente priva di qualsiasi punto d'appoggio. Ha ringraziato il costruttore conduttore promettendogli tutto il suo aiuto e quello dell'Associazione da lui presieduta.

Verso le ore 15 la comitiva ridiscese velocemente fino a Piano dei Casoni per rivalicare il Passo di Rolle e proseguire per S. Martino, quindi in auto, in serata, a Venezia.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

«La bella maledetta» (all'Olimpia)

«La bella maledetta» è un film della Produzione Sokal il cui titolo originale tedesco era Das blaue licht (La luce azzurra» e può allacciarsi per alcune analogie del racconto a «Balmat» di Fank o alla «Maestà bianca». Film d'ambiente alpestre con quel tono trasfigurativo e fantastico che hanno tutte le vicende in cui la montagna è vincolata a una misteriosa leggenda.

La luce azzurra è per i valligiani superstiziosi qualcosa di diabolico e di funesto, ma anche estremamente affascinante. All'alba quando il sole si leva dietro le montagne la vetta maledetta scintilla e balena di questa viva luce. Le madri ritirano i figli nelle proprie case perchè temono che quel vivido baleno li tenti alle impresa rischiosa che ha già avuto il sinistro risultato di quattro morti in due anni. Alla montagna inaccessibile è legato anche il nome di una donna bionda che vive solitaria alle falde della montagna che le è famigliare. Essa è accusata di stregoneria e al suo apparire in paese, dileggiata, vilipesa e dilapidata da tutto il borgo. Funya conosce il segreto e la via più agevole per salire la montagna. Sale ogni alba al sommo estasiata dal luccicare dei cristalli. Uno straniero un giorno si reca alla capanna della donna e benchè lei sfugga al suo controllo egli la segue nella scalata a distanza e raggiungerà la meta. Di la scenderà al paese e insegnerà l'itinerario ai valigiani secondo le tracce di uno schema. Contemporaneamente a questa scalata un valligiano fuggito al controllo del padre e innamorato di Funya affronta il pericolo che è costato la vita al fratello e precipita, stremato di forze seguendo la stessa sorte. I valligiani s'impossessano dei cristalli sfatando così la fama di inespugnabilità della vetta. Funya. la bella maledetta, violato il suo eremo prezioso, affronta per l'ultima volta la sommità ma precipita e vi trova la morte. La leggenda di Funya è rimasta nel cuore dei valligiani di quella borgata e tramandata per tradizione e raccontata ai turisti in cerca di emozioni.

La vicenda per quanto frusta ed ed estetizzante e non eccessivamente originale ha avuto una realizzazione convincente.

Il film è nato dal perfetto accordo di un giornalista notissimo teorico dell'estetica cinematografica, lo ungherese Bela Balazs che ne ha curato particolarmente la sceneggiatura, da una donna Leni Riefensthl che è la protagonista efficace del film e da Hans Schneeberger, l'operatore di «Angelo azzurro» e di molti altri film di montagna in collaborazione con Fank. Questa regia composta è stilisticamente perfetta e omogenea e si riattacca ai dogmi estetici che informano le teorie auree in ispecie franco-tedesche. Quindi niente uso di carrello, indispensabile ed essenziale impiego del parlato ridotto a semplice funzione espressiva, quasi totale uso delle inquadrature fisse e qualche raccordo in panoramica. Ciò non è soltanto un'arida questione di tecnica formalistica ma è anche una ragione di coerenza narrativa e contemplistica che si riflette nel dramma senza suscitare tuttavia accenti drammatici trascendentali. Il film cosidetto progredito in cui i mezzi tecnici hanno un concetto esclusivamente riproduttivo della realtà e in cui l'imagine da condizione essenziale del linguaggio visivo diventa elemento in collaborazione con il parlato discorsivo e dialogato e il sonoro e l'interpretazione fine a se stessa e teatralissima di cui la produzione americana ci offre quasi quotidianamente il più squallido degli esempi avrà in avvenire una sua estetica e stilistica definitiva se il contatto con la realtà da cui desume la sua forza di persuasione rappresentativa non lo porterà a una identità con il reale oggettivo dei fatti il che escluderebbe ogni possibilità di salvezza e di intelligenza da un punto di vista artistico. Allora l'imagine avrà perduta la sua autonomia e il suo valore di linguaggio di ritmo e da essenziale e immediata diverrà elementare e complementare perchè i valori visivi, il tempo e lo spazio perderanno la loro egemonia e si fonderanno con gli elementi acustici (esplicativi e descrittivi) in una amalgama che osiamo sperare obbedisca a una norma costante.

«Febbre di vivere» (al Rossini)

Direttore artistico: George Cukor — Interpreti: John Barrymore Katharine Hepburn, Billie Burke, Paul Cavannagh.

Il film è tratto da una commedia di Clemence Dane «The bill of divorcement». Il soggetto s'inquadra in una vicenda coniugale le cui situazioni sono drammatiche.

Una madre la signora Margherita divorziata da quindici anni dal marito divenuto pazzo festeggia il Natale con la figlia Sidney; questa donna è in procinto di riconiugarsi con un amico. Anche la figlia, ragazza scettica è innamorata di un giovane che la vuole portare dopo il matrimonio in Canadà. L'azione si svolge in una villa signorile della vecchia Inghilterra. La giovane Sidney la mattina dopo le feste natalizie rimane in casa sola. Entra in casa un uomo il padre (John Barrymore) oramai perfettamente risanato che vuol risposarsi e legarsi nuovamente al suo antico affetto. La madre ritorna e trova il marito Ilario. Il conflitto fra i due ex - coniugi si risolve con l'abbandono della moglie e il sacrificio spontaneo della figlia, che rinuncia al suo amore e rimane col padre.

Il film è impostato in una buona sceneggiatura, che è per la produzione americana la parte fondamentale delle realizzazioni e ha nella convincente interpretazione di John Barrymore la ragione del suo maggior successo. Il film, more solito, è parlatissimo ma ben congegnato nelle situazioni e nelle trovate psicologiche.

Nel varietà il balletto Gisa Geert e i supercomici americani «Falls Reading Boyce» hanno avuto grande successo.

galbi

GOLDONI

Un pubblico fine e foltissimo ha seguito anche iersera la rappresentazione di «Tovarisch», la piacevolissima commedia di Jacques Deval che ha trovato in Paola Borboni una interprete sì deliziosa.

Anche iersera «Tovarisch» ha ottenuto le feste più liete e anche iersera accanto a Paola Borboni hanno riscosso applausi calorosissimi Carlo Carnobuci, il Paoli e tutti i loro compagni.

Questa sera la fortunata commedia si ripete per l'ultima volta.

MALIBRAN

Con schietto successo ha esordito ieri la bella Compagnia «Le Fate 900» composta di varii sceltissimi numeri di canto, danza e attrazioni, fra le quali primeggia la Troupe cinese Bao Guy, che si presenta coi suoi esercizi di destrezza e di forza.

Oggi sullo schermo la Warner presenta la novità di Barbara Standwick «L'ultima carta».

Il secondo concerto

del Quartetto Kolisch

Venerdì 8 febbraio alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Marcello avrà luogo il quarto concerto della Società del Quartetto con la seconda seduta del «Quartetto Kolisch».

Concerto Rina Rossi al Circolo Artistico

E' annunciato per domenica sera 10 corr. alle ore 21.15 il concerto della pianista Rina Rossi con un interessante programma che comprende musiche di repertorio classico e musiche moderne di autori tra i più noti.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, *Manon* di Massenet (dall'Opera Reale Ungherese); Lipsia, 20.10, *Giovanni di Parigi* di Boieldieu; Strasburgo, 21 e 30, *La dama bianca* di Boieldieu.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, concerto di musiche settecentesche italiane: composizioni di Corelli, Geminiani, Vivaldi, Bassani, Torelli; Praga, 20.10, musiche di Bach, Haydn.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, concerto dell'organista Franz Saner; Amburgo, 23, *Trio op. 90* di Dvorak.

COMMEDIA: Roma, 21.45, *Gli orazi e i Curiazi* di Giuseppe Adami.

DANZE: Gruppo Nord (21.40), Vienna (22.5), Lipsia (22.5), Stoccarda (22.5), Katowice (23.5), Amburgo (23.35), Londra Naz. (0.15-1).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15 «Tovarisch»

MALIBRAN. — Ore 16 La Warner Bros presenta un capolavoro di Barbara Standwick: «L'ultima carta». Sulla scena grande successo della Compagnia «Le Fate 900» Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Febbre di vivere» con John Barrymore e Katharine Hepburn. Nel varietà: «8 Balletto Gisa Geert» e «Falls Reading Beyce».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Replica dell'ammiratissimo film: «Tanya» con Kay Francis Riccardo Cortez. Valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Tarzan l'indomabile» con Buster Crabber e l'addio di «Charlot l'evaso» ultracomica.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Ultimo «L'uomo di Aran» capolav. di Flaherty premiato Biennale con la Coppa Mussolini. Valide riduz.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «La bella maledetta» film presentato alla Biennale del Cinema. Int: Leny Riefensthal, Matthias Wiemann.

Una crociera della Lega Navale

Dal 13 marzo al 3 giugno una magnifica Crociera della Lega Navale punterà verso la Cina ed il Giappone. Nel darne l'annuncio ai Soci, l'Ente comunica che sono state ufficialmente informate le nostre rappresentanze diplomatiche e consolari, che riserveranno particolari accoglienze. Informazioni e programmi dettagliati si possono richiedere alla Sede Centrale a Roma, Via Giustiniani, 5.

Una conversazione del prof. Dusi

al Gruppo Fascista di Lido

Venerdì scorso il prof. Riccardo Dusi, del R. Istituto Tecnico di Venezia e della R. Università di Padova, ha tenuto, in una sala dell'Hotel Lido, una conversazione sul tema: «I cantori popolari del Fascismo».

Dopo il saluto al Duce dato dal Fiduciario del Gruppo, il conferenziere ha iniziato il suo dire, ricordando una iniziativa della compianta Maria Pezzè Pascolato, che ebbe l'approvazione del Duce. «Andare verso il popolo» non vuol dire soltanto assisterlo, curandone le difficili condizioni in questo difficile periodo e accompagnando l'aiuto con la fraterna parola di conforto: vuol dire anche appagare la sete di poesia che è sempre stata nella sua grande anima.

Perciò appare necessario studiare le condizioni, i caratteri, i modi della poesia popolare, e la vita perenne di essa pur dopo l'immensa diffusione odierna della stampa giornalistica e della radio. Questi mezzi stupendi fanno anzi desiderare ancor più il sorgere di una poesia popolare, che canti questa nostra età eroica.

Nella letteratura italiana di oggi sono evidenti due indirizzi, che si possono notare coll'analisi della recentissima raccolta «Poeti in Camicia Nera» e di alcuni libri di versi tutti dedicati al Fascismo, tra i quali «Il Poema eroico» della Ricciardi Bosi «La Rivoluzione Fascista», «Ricostruzione lirica» di Guido Parazzoli, il «Canto dell'ultima epopea e dell'anelito nuovo» di Ezio Volture.

Da una parte sono pochi scrittori, che hanno vissuto il Fascismo nella guerra e nella rivoluzione, e, siccome ne ardono sinceramente, si accingono a cantarlo senza misurare le proprie forze artistiche. Dall'altra parte stanno moltissimi autori, più o meno idolatri della «poesia pura» che continuano a ricantare il piccolo sentimento individuale, a cui ora è ridotta la lirica italiana per la progressiva decadenza dopo la grande poesia universale del Leopardi e del Manzoni.

I futuristi formano un gruppo a sè, però sembrano, per la loro audace raffinatezza, i più lontani dalla semplicità della poesia popolare.

Invece alcuni accenti suonano già negli altri scrittori come promessa di un'arte che, come ogni poesia popolare nata da grandi fatti storici, sorge lentamente ma poi mantiene per secoli nella nazione la memoria delle gesta gloriose.

Questi i concetti svolti dal conferenziere, non in forma astratta, ma con esempi e commenti che l'uditorio ha seguito con vivo interesse applaudendo alla fine calorosamente la brillante esposizione.

Istituzioni culturali

Gli Istituti di Cultura Fascista, e le istituzioni, circoli e gruppi culturali e letterari in genere di Venezia e della regione veneta, sono pregati di inviare, possibilmente entro il giorno 10 c. m., notizie sommarie sulla loro costituzione, attività ed evoluzione negli ultimi dodici anni, al Delegato dell'Alleanza Nazionale del Libro, scuola S. Stin, Frari, Venezia.

Le notizie così raccolte saranno ritrasmesse dal Delegato alla Sede centrale dell'Alleanza, e serviranno per formare un volume che illustrerà il progresso compiuto dalla cultura nazionale durante questo dodicennio fascista. Il Delegato conta sulla illuminata e pronta adesione delle Istituzioni interessate.

Il rinnovo delle licenze

per gli artigiani delle Provincie

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica:

Si avvertono tutti gli Artigiani della Provincia di Venezia che i vari Uffici Comunali dell'Artigianato sono a loro disposizione per le pratiche di rinnovo della licenza di commercio per l'anno 1935 XIII.

Si ricorda pertanto che tale rinnovo è reso obbligatorio ai sensi dell'art. 16 della Legge di P. S. e 650 del Codice Penale.

I Fiduciari Comunali dell'Artigianato sono a disposizione degli Artigiani, i quali non dovranno corrispondere per il rinnovo delle licenze che il contributo di lire una per i diritti di Segreteria Comunale.

Il termine per il rinnovo delle licenze scade improrogabilmente il 28 febbraio p. v.

Sindacato Musicisti

Concorso per due composizioni. — Alla Segreteria del Sindacato (Venezia, S. Fantin 1901) possono essere richieste le norme di un concorso per le seguenti composizioni inedite da camera: a) Pianoforte solo; b) Violino e pianoforte. Il concorso è indetto dal Liceo musicale «G. Rossini» di Pesaro, e la presentazione dei lavori scade il 1. marzo 1935 XIII.

Corso di cultura sulla cooperazione e la mutualità

Procedono le iscrizioni al Corso di Cultura sulla Cooperazione e la Mutualità che ha il precipuo scopo di istruire quanti intendano conoscere tutta l'importanza del movimento cooperativo e della sua legislazione, unendo pure lezioni sull'ordinamento corporativo, sulla contabilità delle Cooperative e Mutue, sulla legislazione fiscale, assicurativa, ecc.

Il giorno 10 era stato stabilito come termine per le iscrizioni. Si informa che detto termine è stato prorogato fino a lunedì 18 corr.

Come è stato pubblicato il Corso consterà di dodici lezioni, che saranno impartite da abili insegnanti nelle domeniche dalle ore 10 alle 12, in località da fissarsi.

Possono iscriversi anche coloro che non appartengono a Cooperative e Mutue. Le domande, in carta semplice, vanno indirizzate alla Segreteria Provinciale dell'E.N.F.C. (S. Canciano 5999).

Un concorso all'Istituto

della Previdenza Sociale

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha bandito un concorso. Per informazioni e per ritiro del bando gli interessati potranno rivolgersi alla Sede compartimentale di Venezia, in S. Fosca n. 2217.

Cronaca del Carnevale

Veglie danzanti al «Clubino»

Sabato 23 febbraio e martedì 5 marzo, avranno luogo al «Clubino» due veglie danzanti alle quali potranno intervenire oltre alle famiglie dei soci anche persone invitate dai soci stessi.

Le prenotazioni si riceveranno nella settimana precedente alla data stabilita per la veglia; i biglietti dovranno essere ritirati entro il 22 febbraio ed il 4 marzo, rispettivamente.

Seconda grande veglia delle mostrine

Come già annunciato, sabato sera 9 corr. nelle sontuose Sale Apollinee del Teatro La Fenice, avrà luogo la seconda grande Veglia delle Mostrine indetta dalla locale Sezione della Associazione Nazionale del Fante.

Come per la scorsa festa, pochissimi biglietti sono stati posti in vendita presso la tabaccheria sotto le Procuratie Vecchie; il Bar Americano e la Bottiglieria Guadalupi.

Cronaca di Mestre

La Befana all'Asilo del Dopolavoro Ferroviario

L'altro ieri, nella sala teatrale del Dopolavoro Ferroviario in via Dante, si è svolta, organizzata dal Dopolavoro, la Befana Fascista per i bambini ricoverati nel Nido del Dopolavoro stesso.

Il teatro era sfarzosamente addobbato di tricolore e spiccavano due grandi quadri con l'effige della Maestà del Re e del Duce del Fascismo.

In breve il teatro era zeppo di autorità, di dirigenti, di piccoli e delle loro famiglie.

Il Segretario politico era rappresentato dal rag. Rusca, Segretario amministrativo. Erano pure presenti il Fascio femminile e le Associazioni fasciste.

Alle ore 10.30 la festa si è iniziata con il suono della Marcia Reale e di Giovinezza, accolte da calorosissimi applausi. Seguì uno spettacolo di burattini con una commedia animata da Renato Matteuzzi, con la collaborazione del sig. Carlo Stiore e sig.na Maria Preti, ottimi attori del gruppo filodrammatico sociale. L'allestimento venne curato dal Segretario del Dopolavoro Ferroviario di Venezia sig. Rossi Mario. Seguì poi una recitazione da parte dei bambini dell'Istituto, bravamente istruiti dalle maestre dell'Asilo signorine Ricci, Fasolo e Pulito, coadiuvate dal rettore del Nido signor Angelo Trevisan.

Il rag. Rusca nel nome del Duce iniziò poi la distribuzione dei doni, costituiti dal tradizionale giocattolo e da un pacco contenente una bottiglia di olio d'oliva, un sacchetto di riso; un costume di lana; un taglio di stoffa per un vestito; due vasetti d'estratto di carne, due pacchetti di dolci; due paia di calze e due fazzoletti. Inoltre ogni pacco possedeva la fotografia del Duce.

Fra la clamorosa e indescrivibile gioia dei beneficati la simpatica riunione si sciolse con alti Alalà al Duce ed al Fascismo.

Posto di ristoro al Fascio Femminile

Domenica scorsa con l'intervento del Segretario del Fascio perito industriale Sabbatani, la Segretaria del Fascio femminile signorina Fontanin, Mons. Manzoni, cav. Fini ed altre autorità venne inaugurato il posto di ristoro dell'E. O. A. gestito dal Fascio femminile.

Mons. Manzoni esortò gli ospiti (una trentina) alla riconoscenza verso Iddio e verso il Duce. I beneficati esprimevano la loro gratitudine.

Oggi si aprirà all'Asilo Vittoria un altro centro di tale assistenza a cura dell'E. O. A.

Il sig. Giuseppe Cecchinato ha offerto una lingua di manzo in salsa per la cucina del Fascio femminile.

Nucleo Universitario Fascista

Coppa Cazzador. — Domenica 10 febbraio alle ore 10 avrà luogo a Croce d'Aune l'annunciata II. edizione della Coppa Cazzador. Le iscrizioni a tale gara si ricevono presso la sede del NUF (Via Verdi 3) ogni sera dalle 18 alle 19, fino a venerdì 8 febbraio, e non saranno valide se non accompagnate dalla tassa di L. 2 per la gara individuale e di L. 10 per concorrere ai premi di rappresentanza. Alla gara potranno partecipare tutte le Società Sportive di Mestre e Marghera con un numero illimitato di partecipanti. Il percorso sarà: Colle del Pincio Lastre, Prà de Gnela, Masson di Sopra, Casera Campon, Punto Trigonometrico, Colle del Pincio, discendendo per la direttissima; totale Km. 12 circa, con un dislivello di 450 metri circa.

Le Società Sportive e gli sciatori interessati potranno avere presso la sede del NUF tutti gli schiarimenti all'uopo occorrenti.

Dato l'entusiasmo che tale manifestazione ha suscitato lo scorso anno, si prevedono numerose le adesioni sia di gruppi che individuali.

Giornata della Neve. — Onde agevolare tutti coloro che desiderano assistere allo svolgimento della Coppa Cazzador, il NUF organizza una giornata della Neve della quale diamo il programma:

1.o Scaglione: Partenza da Mestre con automezzi sabato 9 alle ore 14. Ritorno domenica 10 partendo da Croce d'Aune alle ore 18. Il prezzo comprensivo del viaggio di andata e ritorno vitto e alloggio sarà di lire quarantadue.

2.o Scaglione: Partenza alle ore 6 di domenica 10 e ritorno in serata; il prezzo del viaggio e del pranzo sarà di lire trenta.

Le iscrizioni alla giornata della Neve si ricevono presso la sede del NUF dalle 18 alle 19 e si chiuderanno il giorno 7 febbraio (giovedì).

Dato il limitato numero dei posti disponibili si prega di sollecitare le iscrizioni.

Nuova Società Bocciofila

Apprendiamo che fra molti abitanti dell'importante zona di Marghera, si è costituita la nuova Società bocciofila denominata «Littoria» aderente al Dopolavoro Provinciale, con sede in Via Rizzardi, nei locali della Trattoria alla Torretta, gentilmente concessi dal sig. Armando Pe-

Vediamo con piacere come, apprezzando il sano gioco delle bocce, molti dedicano le loro ore di libertà a questo dilettevole sport.

La presidenza risulta composta dei signori: Presidente sig. Camillo Farinati; Consiglieri: Conforti Giovanni, Leuzzi Domenico, Maeran Angelo; Segretario: Chiarelli Tullio.

Il Veglionissimo al Toniolo

E' viva l'attesa per il Veglionissimo che avrà luogo la sera del 9 febbraio al Teatro Toniolo, il cui utile sarà interamente devoluto a favore di tanta povera gente che, durante la stagione invernale, sente maggiormente il bisogno di aiuto e provvidenza.

L'accoglienza della cittadinanza per tale iniziativa è indubbiamente lusinghiera e sia le richieste di biglietti d'invito, sia le prenotazioni di palchi e l'invio di regali per la lotteria da parte di privati e di ditte cittadine, lasciano prevedere l'enorme successo della benefica Veglia.

Nel palcoscenico, completamente trasformato, troveranno posto il ristoratore ed il caffè mentre altri chioschi per la vendita dei vini e dei cotillons verranno sistemati nelle sale adiacenti al teatro.

Si fa viva raccomandazione a coloro che interverranno di prenotare per tempo i tavoli per le cene.

Si ricorda che i biglietti sono in vendita anche al botteghino del Teatro Toniolo.

Beneficenza

In occasione del bilancio annuale della Società Cuccagna vennero elargite L. 70 in beneficenza all'Istituto Berna.

Detta Società questa sera alle ore 21 è convocata in assemblea presso la trattoria della Cuccagna in via Manin per la costituzione della nuova Presidenza.

Operaio ustionato

Mentre stava lavorando con la fiamma ossidrica nell'interno dello stabilimento S. Marco di Marghera, l'operaio Bruno Moraro abitante in via Dante, in seguito ad un ritorno di fiamma che colpiva una lastra di ferro, riportava delle ustioni al viso.

Subito soccorso da altri operai venne accompagnato al pronto soccorso della «Vigile» dove ricevette le cure del caso e veniva giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Da un furto all'altro

Una bicicletta del valore di L. 200 circa, ieri mattina alle ore 7.30, lasciata fuori della porta della macelleria Pelosin di Zellarino, da Moriani Guglielmo di Ettore, abitante in via Rielta a Carpenedo, venne rubata destramente.

— Ignoti ladri entrati cautamente nella casa del contadino Zuccon Antonio di Giosuè, di anni 32, abitante a Chirignago, penetrarono successivamente nella camera da letto dell'Antonio dove rubarono Lire 631. Compiuto il furto i ladri si eclissarono rapidamente.

— 16 galline del valore di L. 120 vennero rubate dal pollaio di Tagliapietra Marina in Scattamburlo d'anni 28, abitante a Zellarino.

— A Bressan Agostino fu Dionisio, di anni 41, abitante in via 28 Ottobre n. 27, ignoti ladri la scorsa notte rubarono una grande caldaia di rame di circa un ettolitro del valore di L. 450 che si trovava nel cortile.

Arrestato per bancarotta

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne arrestato ieri certo Ferretto Attilio di Cipriano di anni 32, abitante in via Guglielmo Pepe, in seguito a mandato di cattura del Presidente del Tribunale di Venezia dovendo il Ferretto scontare una pena infittagli per bancarotta di mesi 8 e giorni 5 di reclusione. Venne passato alle carceri mandamentali.

Cronaca di Chioggia

Contravvenzione

Dagli agenti di P. S. veniva dichiarato in contravvenzione certo Doria Angelo di Achille abitante in Calle Oscura Airoldi per avere tenuto nella sua abitazione una pubblica festa da ballo senza avere ottenuta la prescritta licenza dell'Autorità competente.

Concerto Adriese

Davanti a fine numeroso pubblico nella sala maggiore della Casa del Fascio ebbe luogo domenica sera l'annunciato concerto del Trio Adriese, indetto dal Circolo di Cultura Fascista a beneficio dell'E. O. A.

Presentati dal presidente del Circolo avv. Bonaldo gli esecutori, dott. prof. Bonandini, prof. Portieri e prof. Belloni, svolsero con eccezionale maestria, e con squisitezza di interpretazione, con sentimento e colore, gli annunciati brani di Beethoven, Dvorak, Mendelsohn applauditi dal pubblico. Il dott. Bonandini ed il prof. Portieri dovettero eseguire fuori programma alcuni brani di Schubert. Durante gli intervalli l'avv. Bonaldo diede al pubblico alcuni cenni biografici sui classici della musica dal Trio così eccellentemente interpretati.

TEATRO VERDI. — «Superdonna» Ultima sera dello straordinario capolavoro.

La costituzione a Meolo del sottogruppo Azzurri di Dalmazia

MEOLO, 4

La costituzione del sottogruppo Azzurri di Dalmazia in Meolo è riuscita una vera dimostrazione di fede Dalmatica e di appassionata dedizione da parte di tutta la cittadinanza. Fin dalle ore 15.30 la sala del Teatro Comunale andava gremendosi di azzurri e di fascisti.

Era giunto da Venezia per la cerimonia il Presidente degli Azzurri Italo Sauro accompagnato dal Segretario Mario Morosetti e dal Capo Ufficio stampa dott. d'Aloja.

Il Segretario politico ha porto al camerata Sauro il saluto del fascismo di Meolo. Ha preso poi la parola Italo Sauro il quale ha tracciato le direttive per lo svolgimento dell'azione di propaganda. Terminati i vivissimi applausi che hanno salutato il conciso discorso per invito del Presidente stesso ha preso la parola il dott. D'Aloja. Egli dopo aver posto in rilievo il significato della manifestazione ha rivolto ai presenti parole di incitamento. Si sono quindi levate le note di Giovinezza cui seguì un inno che il m.o Cesare Provato ha composto per gli azzurri di Meolo.

La manifestazione si chiuse con il saluto al Duce.

Si frattura una gamba sciando

BELLUNO, 4

Da Rin Feretto Pietro fu Osvaldo, di anni 29, da Vigo del Cadore, visto il terreno buono e il freddo non troppo rigido, proprio nei pressi della sua abitazione agganciati gli sci, si lasciò andare pel pendio. Ma disgrazia volle che incappando in un masso cadesse in malo modo così che ne ebbe fratturata la gamba destra. Trasportato al nostro ospedale, fu giudicato guaribile in 45 giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Flandin e Laval a Parigi

Il plauso di Lebrun

PARIGI, 4

Flandin è arrivato al Bourget alle ore 10.50 ricevuto all'aerodromo dai Ministri e da altre personalità. Laval è arrivato a Parigi alle 17.45. Il signor Laval è stato salutato alla stazione dall'Ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, dall'incaricato di affari britannico, dal vice-presidente della Camera, da molti deputati.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questo pomeriggio il Presidente del Consiglio che è venuto ad intrattenerlo sulle conversazioni di Londra e sulle condizioni nelle quali è stato preparato e firmato il comunicato finale. Il signor Lebrun ha ringraziato il signor Flandin il quale non ha mancato di associare il signor Laval per i lieti risultati ottenuti durante questo viaggio.

Simon conferma ai Comuni

la dichiarazione tedesca

LONDRA, 4

Alla Camera dei Comuni, in risposta a Landsbury, che chiedeva dichiarazioni sui colloqui franco-inglesi, Sir John Simon ha dichiarato: «Io non potrei utilmente dare altre delucidazioni al comunicato se non dicendo, per quanto riguarda il piano di difesa aerea, che fu stabilito con i Ministri francesi, che col piano approvato l'impegno britannico non si estenderebbe a casi all'infuori della categoria di quelli già contemplati dagli obblighi di Locarno

Rispondendo ad un'altra interrogazione, Sir John Simon dichiara: «E' ancora troppo presto per ricevere delle risposte ufficiali definite da parte degli altri Governi che sono stati informati del tenore delle discussioni di Londra e sono stati invitati ad unirsi al Governo francese e a noi stessi nelle conversazioni. Ma per quanto riguarda la Germania io ho appreso dall'ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino che il capo del Dipartimento della stampa del Ministero degli Affari Esteri tedesco ha detto ai rappresentanti della stampa della Germania che considera le proposte di Londra come una base per le trattative.

Impressione favorevole anche a Washington

LONDRA, 4

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington: L'accordo franco-inglese ha prodotto una impressione favorevole nei circoli diplomatici americani. Come è consuetudine per le questioni di interesse puramente europeo gli alti funzionari del Governo si astengono dai commenti ma alcuni osservatori ritengono che l'accordo apre la via per riesaminare la Conferenza del disarmo. Le conversazioni anglo-francesi sono accolte come un riconoscimento della realtà in più di un ambiente.

Le parti dell'accordo relativo all'Austria ed alla Germania sono considerate di grande importanza per il progresso della pace in Europa.

Le trattative a Roma

per la frontiera tra Irak e Persia

LONDRA, 4

Il Ministro degli Esteri dell'Irak Nuri Pascià, è ripartito per via aerea per Roma, onde riprendere le discussioni col Ministro degli Esteri persiano e con il relatore italiano barone Aloisi, sulla questione del regolamento della frontiera tra l'Irak e la Persia. Prima della partenza, Nuri Pascià ha dichiarato che spera molto che un regolamento amichevole interverrà col Governo persiano sulla questione della frontiera.

Opere moderne italiane

rappresentate con successo in Olanda

L'AJA, 4

La compagnia d'opera italiana in Olanda ha rappresentato ad Amsterdam *Prima ronda di notte* di Monleone, che ha riportato vivo successo. Il pubblico ha calorosamente applaudito il maestro Votto e gli interpreti.

Stasera all'Aia è stato rappresentato un trittico di opere moderne: *Maria Egiziaca* di Respighi, *Orfeo* di Casella e il *Finto Arlecchino* di Malipiero. Il teatro era gremitissimo di uno scelto pubblico fra cui si notavano il Ministro d'Italia e numerose autorità olandesi e personalità del mondo musicale, che ha seguito con crescente interesse lo spettacolo acclamando varie volte i maestri Votto ed Erede e tutto il complesso artistico. Anche la messa in scena è stata ammiratissima. Il pubblico olandese manifesta viva soddisfazione per l'attuale stagione d'opera italiana.

Mons. Celso Costantini parla delle Missioni in Cina

SAN REMO, 4

Mai come oggi per un lunedì letterario il Teatro Casino Municipale raccolse tanta e sceltissima folla convenuta per ascoltare lo Arcivescovo mons. Celso Costantini sull'epopea missionaria in Cina. Le gallerie erano stipate di centinaia di sacerdoti e di componenti le comunità religiose italiane e straniere della regione; molte le autorità, personalità letterarie e dell'arte, fra cui mons. Rousset vescovo di Ventimiglia, i monsignori Anfossi, Gramaleri, Semeria, Roverio, Lombardi e Voglino.

L'oratore, rievocato che i primi missionari furono italiani, parla della rivoluzione cinese descrivendo il martirio dei missionari e facendo vivere istanti di profonda commozione.

Il processo di Flemington

Tre testi a difesa

FLEMINGTON, 4

Due testi hanno deposto oggi a difesa di Bruno Hauptmann, ma è impressione generale che tali deposizioni non abbiano giovato alla posizione dell'imputato, poichè il Procuratore generale Wilentz è riuscito a cogliere ambedue i testimoni in contraddizione.

Il primo, tale Peter Sommer, ha asserito di aver veduto il vero rapitore di Baby Lindbergh fuggire su un ferry-boat in servizio sull'Hudson nella notte in cui avvenne il rapimento; il Pubblico Accusatore è però riuscito a dimostrare che il Sommer è un testimone di professione, poichè anche in un altro processo per assassinio è andato a deporre dietro compenso.

L'altro teste, Hans Kloppenberg, ha detto di aver veduto il tedesco Isidoro Fisch consegnare all'Hauptmann, nove mesi dopo il ratto, notevoli somme di denaro. Ma anche questo teste è stato colto dal Wilentz in palese contraddizione.

La signora Anna Bonsteel di New York dichiara che la cameriera di casa Lindbergh, Violet Sharpe, che si uccise poco dopo il fatto, entrò nel caffè da lei gestito la notte dopo il rapimento e si dimostrò molto nervosa. Aveva un involto ed attese l'arrivo di cinque uomini con i quali uscì allontanandosi in automobile.

Il giudice Trnchard ha vietato che siano riprese da fotografi e cinematografisti scene del processo e ciò in seguito alle critiche mosse alla magistratura per aver permesso finora una tale attività, ritenuta lesiva per il decoro della giustizia.

L'avv. Reilly, capo del collegio di difesa, ha chiesto all'on. Fiorello La Guardia, sindaco di Nuova York, il permesso di fare citare come testimone a discarico il dott. Edward Marten, che attualmente funziona da capo dell'ufficio sanitario municipale. La difesa di Hauptmann si propone, a quanto sembra, di risolvere dei dubbi sulle cause della morte del piccolo Lindbergh e per impressionare i giurati vorrebbe avvalorare tali dubbi con la deposizione del dott. Marten, che è un notissimo e valoroso perito settore.

La mossa dell'avv. Reilly avrebbe comunque una portata limitata, perchè la legge di New Jersey ritiene che il rapitore è responsabile della morte della persona rapita, senza fare distinzioni circa le cause della morte. Forse la difesa, ritenendo molto problematica una assoluzione, vuole tentare di strappare Bruno Hauptmann alla sedia elettrica, sperando che il dubbio circa le cause immediate della morte del piccino possa indurre i giudici a limitarsi ad una condanna all'ergastolo.

Rinvenuto gravemente ferito sulla strada di Thiene

VICENZA, 4

Domenica sera sullo stradale Villaverla Thiene è stato rinvenuto esanime sulla via gravemente ferito alla testa un uomo dall'apparente età di 30 anni. All'ospedale di Thiene il povero uomo è stato ricoverato con prognosi riservata avendogli i medici riscontrata la commozione cerebrale. Sembra, dalle prime indagini, che il poveretto sia stato colpito dalla punta di sci sporgente da una motocicletta che era poco prima transitata per quella strada. Ad ogni modo l'autorità giudiziaria sta indagando.

Precipita da cinque metri

UDINE, 4

Oggi nel pomeriggio l'agricoltore Giacomo Bondelli, di anni 69, da Martignacco, era salito sul fienile soprastante alla casa per caricare del fieno su un carro che si trovava nel cortile. Mentre stava lavorando il Bondelli veniva preso da capogiro e cadeva sul carro dall'altezza di circa cinque metri. Fortunatamente sul veicolo era stato caricato un pò di fieno che ha attutito l'urto. Il povero uomo rimaneva però privo di sensi e riportava la frattura della gamba sinistra. Solo più tardi i familiari si accorgevano della disgrazia e dopo aver provvisto acchè il ferito riprendesse i sensi, lo facevano trasportare all'ospedale d Udine dove è stato accolto guaribile in 45 giorni.

Un caso di tetano a Udine

UDINE, 4

Questa notte è stata trasportata d'urgenza al nostro ospedale da Pocenia certa Irma Caisutti di anni 25. Alla giovane il sanitario di turno constatava i sintomi del tetano e la faceva ricoverare con prognosi riservata. La Caisutti alcuni giorni fa tagliando delle canne aveva riportato una lieve ferita ad una mano che subito si era rimarginata e sembrava guarita. Invece ieri la donna sentì i primi sintomi del male e dovette ricorrere alle cure del sanitario locale che consigliò subito il trasporto a Udine. Lo stato della Caisutti è molto grave.

Piccino che annega nel fiume

VICENZA, 4

Nel passare per la località Gualdinella, nel fiume Armedola, tale Angelo Dal Zotto scorgeva galleggiare nelle acque il cadavere di un bambino. Trattolo a riva il cadaverino è stato identificato per quello del bambino Bruno Bortoli di Azzolino, di anni 3, domiciliato in frazione Lanzè del comune di Quinto vicentino. Il bimbo, eludendo la sorveglianza della madre, era caduto nel fiume ed in breve le acque veloci lo avevano trasportato lontano.

Il Principe Umberto alle nozze Calvi di Bergolo-Gropallo

MILANO, 4

Stamane alle ore 10.30, nell'antica chiesa di S. Babila, sono state celebrate le nozze del conte Vittorio Calvi di Bergolo con donna Marcella dei marchesi Gropallo Rocca Saporiti.

Lo sposo, che è capitano del I.o Nizza Cavalleria, è fratello del conte Carlo, marito della Principessa Jolanda di Savoia; la sposa è nipote della duchessa Marianna Visconti di Modrone e cugina del nostro Podestà.

Alla cerimonia hanno assistito il Principe di Piemonte e tutti i più bei nomi dell'aristocrazia milanese.

Fungevano da testimoni per lo sposo: il Principe di Piemonte e i conti Carlo e Gregorio di Bergolo; per la sposa il conte Negroni Prato Morosini aiutante di campo del Duca di Bergamo, il conte Archinti di Lainate e il marchese Gropallo della Sforzesca.

Due incendi nel Vicentino

VICENZA, 4

Un piccolo incendio è scoppiato a Tezze di Arzignano nell'abitazione dell'agricoltore Angelo Pasetto, d'anni 60. Il fuoco si è propagato al fienile. Il danno ascende a circa 2000 lire.

Un sinistro di maggiori proporzioni è scoppiato invece a Longa di Schiavon nel pomeriggio di ieri, verso le ore 2. Il fuoco si è sviluppato nel portico degli agricoltori Giuseppe e Cristiano Cortese. Appena in tempo sono state salvate dalla stalla le bestie. Il forte soffiare del vento ha contribuito a che il fuoco si estendesse alle stalle ed ai fienili. Sul posto sono accorsi i terrazzani che hanno fatto tutto il possibile per circoscriverlo. L'intervento dei pompieri di Marostica ha contribuito all'opera di spegnimento e due case vicine al luogo del sinistro sono state salvate in tempo. Carri, attrezzi rurali, un centinaio di quintali di foraggi ecc. sono andati distrutti. Il danno è abbastanza rilevante.

La morte di un fascista mutilato della Rivoluzione

MILANO, 4

Stamane, dopo breve malattia, ha cessato di vivere il fascista Alessandro Leigheb, ardito, invalido di guerra, mutilato per la rivoluzione. La notizia della morte del camerata ha profondamente addolorato le vecchie camicie nere del Fascio primogenito, che l'avevano visto far parte dell'eroico manipolo che si strinse intorno a Benito Mussolini nell'immediato dopoguerra. La salma è stata visitata dal Segretario federale ed è vegliata dalle camicie nere. Il Leigheb, che lascia la moglie e cinque figli in tenera età, sentendosi morire, ha rivolto il suo pensiero al Duce ed ha voluto indossare la camicia nera.

Il vincitore della Coppa del Duce ricevuto dall'on. Starace

ROMA, 4

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel pomeriggio di oggi, presentatogli dal col. Pollio, il capomanipolo Luigi Visconti di Modrone vincitore della Coppa del Duce a Tor di Quinto.

Il Segretario del P. N. F. ha espresso al capomanipolo Visconti il suo compiacimento per la brillante vittoria riportata.

PUGILATO

Neufeld batte Petersen per k. o.

LONDRA, 4

Il campione tedesco dei pesi mosca Neufeld ha battuto per k. o. tecnico il campione inglese Petersen, all'undecima ripresa. L'incontro, che era fissato in quindici riprese si è svolto alla Wembley Hall alla presenza di circa dodicimila spettatori. In principio i pugili sono equivalsi, poi il tedesco ha prevalso nettamente.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

TUTTI guadagneranno lavorando proprio domicilio ore libere nostro conto MANIS - Roma. Spediamo gratis campione lavoro.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Mestre due magazzini mq. 200 - 300 Via Principe Piemonte. Pietro Crepet, Mestre.

FITTASI primo Marzo appartamento civile, soleggiato presso S. Sofia, 7 vani, termo, bagno, magazzino. Rivolgersi: Pagnacco, Tolentini 152.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

FABBRICA borse cerca rappresentanti ovunque ottime condizioni. Vitiello, Torino, Nizza 121 bis.

PRIMARIA industria saponi rinomate marche riorganizzando cerca introdotti attivi rappresentanti capoluoghi provincia buona retribuzione dettagliare. Scrivere: Cassetta 61 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

ANNO CXCV - N. 37 - Centesimi 20

Mercoledì 6 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-439 - Interocomunale N. 20-657
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Un'importante riunione del Direttorio del Partito

La relazione di Starace sull'intensa opera svolta in ogni settore della vita nazionale - Il compiacimento pel successo dei Littoriali della neve - Le direttive per l'assistenza e l'azione pel riassorbimento dei disoccupati - La fervida partecipazione alla realizzazione corporativa

ROMA, 5

Il Direttorio nazionale del P. N. F. si è riunito nel palazzo del Littorio, sotto la presidenza del segretario del Partito, il quale, dopo aver riferito sulle manifestazioni che hanno avuto luogo in tutta la Italia per la celebrazione del XII annuale della fondazione della Milizia e sui primi risultati del nuovo inquadramento dei Fasci Giovanili di Combattimento, riferendo sull'ultimo Consiglio dei Ministri, si è soffermato in modo particolare sugli accordi italo-francesi e sulle comunicazioni relative al bilancio dello Stato.

La diminuzione del disavanzo statale

I 2974 milioni di disavanzo previsti sono stati ridotti a 1657, con una differenza in meno di 1317 milioni, nonostante i maggiori stanziamenti per le Colonie, la Marina, l'Aeronautica e per altri servizi speciali.

Il risultato è frutto delle rigorose economie introdotte in tutte le spese comprimibili, ma è pur segno del continuo perfezionamento dell'organismo statale, snellito ed affinato nella sua struttura e nelle sue funzioni. Economia reale che non rallenta l'intenso ritmo dei lavori e dell'azione, rivolta sempre più a nuove e sostanziali provvidenze.

Il Segretario del Partito ha precisato poi le disposizioni che modificano l'attuale ordinamento delle professioni sanitarie al fine di renderlo più aderente allo sviluppo delle organizzazioni sindacali. La sostituzione dei nuovi Ordini sanitari ai vecchi organismi burocratici costituisce un riconoscimento esplicito della perfetta attrezzatura da essi raggiunta. Con la custodia degli albi e con la disciplina degli iscritti, i Sindacati hanno ottenuto quanto in nessun paese è stato ancora realizzato; mentre a mezzo della Commissione centrale investita di poteri giurisdizionali si sono più attivamente ordinati nella vita dello Stato.

Il Segretario del Pratito ha ricordato il successo ottenuto dalle nuove ordinanze sulla disciplina delle segnalazioni acustiche, esempio altamente significativo del civismo che il Regime fascista ha saputo infondere nel popolo italiano.

Il successo dei Littoriali della neve

I prossimi Littoriali della cultura e dello sport sono stati argomento di esame; al fervore con cui tutte le Università ed i Guf si preparano, devono corrispondere le cure più assidue dei Segretari federali per i pre-littoriali giacchè dipende dal loro intelligente svolgimento l'esito e il valore finale della manifestazione.

Il Direttorio nazionale ha espresso il suo compiacimento per l'organizzazione e l'esecuzione dei Littoriali della neve e del ghiaccio, culminati con la manifestazione del 3 febbraio a Bolzano, dove circa diecimila giovani hanno offerto un superbo spettacolo di disciplina e di forza.

Ha rilevato il successo della terza giornata della neve a Milano e del raduno sull'Etna, ai quali hanno partecipato rispettivamente trentaduemila e quindicimila dopolavoristi e ha salutato gli atleti che hanno partecipato ai campionati tedeschi svoltisi a Garmisch, campionati da considerare come una severa prova preolimpionica sia per il numero, sia per il valore dei partecipanti.

Il Segretario ha ampiamente riferito sui lavori della Commissione per l'esame delle norme che regoleranno i corsi di preparazione politica dei giovani, che avranno inizio il 23 marzo, e sui risultati dei corsi informativi per gli addetti allo sport dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Assistenza e riassorbimento dei disoccupati

Il Direttorio nazionale, in tema di assistenza, ha ribadito le direttive riguardanti il decentramento dei servizi, la raccolta dei dati statistici che si riferiscono all'attività dell'E. O. A. e ha preso atto di quanto è stato disposto, d'intesa con la Federazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, per l'assistenza dei marittimi disoccupati, assistenza che sarà effettuata dagli E. O. A. provinciali e comunali con i criteri normali e su segnalazione dei rappresentanti delle organizzazioni del Compartimento marittimo dal quale i vari centri dipendono, nonchè della circolare del Ministero dell'Aeronautica riguardante il concorso del personale militare e civile della R. Aeronautica alle opere assistenziali dell'anno XIII.

Dalle notizie pervenute e dal controllo esercitato, il Direttorio nazionale è in grado di affermare che l'azione del Partito per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata è continuata vigile e attiva, sia nel fiancheggiare l'opera delle Commissioni provinciali per il collocamento, sia nel favorire gli accordi locali da stipulare in conformità delle norme generali stabilite dalle varie Confederazioni.

Per l'assunzione del personale temporaneo e giornaliero degli stabilimenti ed uffici dello Stato, è stata richiamata l'attenzione dei Segretari federali sulle disposizioni impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e cioè che le assunzioni dovranno essere effettuate, senza alcuna eccezione, attraverso i competenti uffici di collocamento. I Segretari federali, nella loro qualità di presidenti di tali uffici, cureranno che gli uffici stessi segnalino gli operai disoccupati man mano che le amministrazioni interessate ne faranno richiesta.

Il Segretario del Partito ha ricordato il dovere che incombe ai fascisti datori di lavoro, di osservare le norme contenute negli accordi intersindacali per la riduzione dell'orario lavorativo circa la sostituzione dei prestatori d'opera che fruiscano di pensioni superiori ai minimi indicati nei detti accordi.

Importanti argomenti discussi

Ha quindi trattato i seguenti argomenti che sono stati oggetto di discussione:

Accordo con le Confederazioni sindacali dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura per l'adozione di una speciale forma di prestazione d'opera semigratuita a a carattere volontario nel caso che le Federazioni dei Fasci di combattimento intendano provvedere direttamente alla costruzione delle Case littorie e dei campi sportivi. Tali prestazioni dovranno essere limitate a quei lavoratori disoccupati che fruiscano del libretto E. O. A. e non potranno superare un periodo di trenta giornate lavorative (gli elenchi dei disoccupati verranno compilati dagli E. O. A. e la precedenza sarà data ai più bisognosi).

Iniziativa presa dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, d'accordo con la segreteria del Guf, di far compiere da un gruppo di fascisti universitari, presso le Unioni provinciali di Torino, Bari, Genova, Palermo e Napoli, turni di lavoro per il periodo di tre mesi (dopo tale periodo i giovani saranno inviati in altre sedi per un ulteriore tirocinio di tre mesi al termine del quale, se ritenuti idonei, saranno definitivamente assunti).

Contratto nazionale di lavoro per i lavoratori dell'agricoltura dirigenti sindacali, con particolare riferimento alla parte che riguarda i Comitati intersindacali.

Accordi stipulati dalla Federazione nazionale fascista auto-ferrotramviari ed autointernavigatori per l'applicazione al personale delle aziende ferrotramvieri e di navigazione interna municipalizzate della convenzione interconfederale 11 - 10 - 34 - XII relativa alla riduzione degli orari di lavoro ed al conseguente riassorbimento della mano d'opera disoccupata.

Designazione dei rappresentanti del Partito nei Comitati provinciali della Cassa nazionale per gli assegni familiari.

Il Partito per l'ordine corporativo

La realizzazione dell'ordine corporativo è stata contrassegnata in questi ultimi tempi dalla più intensa e diretta partecipazione del Partito, lieto di constatare come la mobilitazione di tutte le forze operanti del Regime, che devono portare il loro contributo a questo fondamentale settore della vita dello Stato, sia perfettamente riuscita. Le decisioni nelle materie che hanno formato oggetto di esame da parte della Corporazione della zootecnica e della pesca e di quella dei prodotti tessili, costituiscono anche un chiaro documento non solo della sensibilità politica, ma anche della preparazione tecnica dei quadri costitutivi delle Corporazioni. In questa valutazione il Partito associa, accanto agli esponenti delle amministrazioni statali e parastatali ed a quelli delle associazioni sindacali dei datori di lavoro, anche i rappresentanti delle associazioni dei lavoratori, che hanno dimostrato di comprendere tutta l'importanza del compito che loro è stato affidato.

Il Partito, che è intervenuto nella fase della formazione dei quadri delle Corporazioni ed in quella della predisposizione degli argomenti da trattare, intende portare il proprio diretto contributo anche alla concreta attuazione delle deliberazioni corporative ed in proposito — per quanto concerne la periferia — sono state segnate precise direttive ai Segretari federali.

Questioni organizzative

Il Segretario del Partito si è poi intrattenuto su alcune questioni di carattere organizzativo, quali le domande d'iscrizione del P. N. F. degli ufficiali delle Forze Armate collocate fuori organico; le richieste di informazioni circa i nuovi iscritti provenienti da altre provincie; l'attività dei capinucleo che dovranno essere scelti con la massima oculatezza; l'attività delle sezioni "Massaie rurali", le manifestazioni celebrative del X annuale della fondazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

A proposito dell'O.N.D. ha dato comunicazione di quanto è stato stabilito, d'intesa con il presidente della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria per la sistemazione dei Dopolavoro già istituiti o in via di istituzione e delle disposizioni impartite per la divulgazione delle norme per la difesa antiaerea e antigas attraverso l'organizzazione dopolavoristica.

Altre segnalazioni di S. E. Starace

Il Segretario ha inoltre segnalato all'attenzione del Direttorio nazionale l'importanza ed il significato dei rapporti dei fiduciari dell'Associazione fascista della scuola; l'istituzione di ritrovi per gli studenti medi, la concessione gratuita a titolo d'onore, per disposizione della presidenza centrale dell'Opera Nazionale Balilla, agli orfani dei Caduti per la Rivoluzione da parte dei dipendenti Comitati provinciali della tessera di iscrizione alle organizzazioni giovanili; la Mostra dei lavori dei Fasci Femminili inaugurata il 3 gennaio XIII; le offerte per la costruenda Casa Littoria in Roma, che continuano a pervenire spontaneamente da parte di cittadini e di enti; l'attività dell'Unione nazionale di propaganda aeronautica, alla quale i Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento dovranno dare la loro collaborazione; la IV Mostra nazionale dell'agricoltura che sarà inaugurata a Bologna nel prossimo mese di maggio; il successo dell'autotreno del vino; l'incremento dato allo sport, atto a sviluppare le qualità atletiche e agonistiche della razza.

Osservare lo stile fascista

Dopo aver insistito sull'imprescindibile dovere che hanno tutti gli iscritti nel P.N.F., nessuno escluso, di osservare le norme dello stile fascista, il Segretario ha fornito al Direttorio Nazionale elementi precisi sull'efficienza della organizzazione periferica; sui risultati delle ispezioni compiute senza preavviso presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento ed i corsi specialisti dei comandi federali dei F.G.C.; sulla forza dell'U.N.U.C.I. che alla data del 31-I XIII è di 157.628 unità con una differenza di 1953 unità in più nei confronti della stessa data dell'anno XII; sui corsi di istruzione ai quali sono iscritti a tutt'oggi N. 25.551 ufficiali, ed ha concluso mettendo in rilievo l'opera sempre più intensa del Partito in ogni settore della vita nazionale.

Il Direttorio Nazionale infine ha inviato un saluto ai camerati chiamati al Governo dalla fiducia del Duce.

La riunione è terminata alle ore 13.30 col saluto al Duce.

La preparazione politica dei giovani

Prossima inaugurazione dei corsi promossi dal Partito

ROMA, 5

E' imminente la pubblicazione del regolamento dei corsi per la preparazione politica dei giovani, voluti dal Partito allo scopo di assicurare, attraverso un regolare graduale tirocinio, gli elementi migliori delle nuove generazioni, l'avvicendarsi ai posti di comando di dirigenti sempre meglio preparati a guidare le istituzioni e le forze del Regime.

Questa della preparazione dei giovani è stata sempre, come è noto, una delle cure preminenti del Regime. Mentre altrove si assiste allo spettacolo continuo e immutabile della lotta fra le vecchie classi dirigenti, gelose e chiuse in se stesse, e le giovani generazioni che battono alle porte della vita pubblica, invano reclamando per sè un settore dove poter esplicare le loro fresche energie, in Italia è evidente, al contrario, la tendenza a favorire in ogni modo l'ingresso dei giovani nella vita politica. Certamente non può trattarsi di un ingresso caotico, disordinato, ma di afflusso graduale, continuo dei giovani meglio preparati, più capaci, più volonterosi, che emergano per le loro qualità dalla massa.

Achille Starace è stato il Segretario del Partito che, obbedendo alle direttive del Duce, più di ogni altro ha inteso quest'esigenza fondamentale del Regime, l'esigenza cioè di assicurare la propria continuità attraverso la preparazione di nuovi dirigenti capaci di sostituire i vecchi con uguale passione e con pari capacità.

Particolari iniziative dirette a questo scopo preciso sono già state attuate, come quella ad esempio dei turni di servizio di giovani camerati presso le Federazioni dei Fasci di combattimento. Bisogna anche ricordare del resto che è stato dietro le direttive e per impulso di Achille Starace che i Guf, potenziati e valorizzati, sono divenuti autentici vivai di dirigenti, tanto che in un recente movimento furono numerosi i camerati che giunsero alla carica di Segretario federale direttamente dal Guf.

Un'altra iniziativa del Partito diretta allo stesso scopo è quella dell'istituzione di corsi provinciali e di zona per la preparazione politica dei giovani. Nella relazione diffusa e documentata che il Segretario del Partito fece su questo argomento ai Segretari federali, al rapporto tenuto in Roma alla fine dello scorso settembre, i motivi contingenti e remoti di quest'istituzione si trovano lucidamente enunciati. « L'organizzazione gerarchica cui è pervenuto il Partito — disse S. E. Starace — attraverso la severa applicazione del principio dell'investitura dall'alto, ha reso le superiori gerarchie sempre più consapevoli della responsabilità che pesa su di loro, imponendo come un compito essenziale quello della preparazione e della selezione dei giovani. Come l'Esercito nella scuola militare e di guerra, le professioni nelle Università, lo Stato stesso nelle diverse branche della sua amministrazione, così il Partito ha il dovere di promuovere la preparazione di coloro che formeranno i quadri della Nazione fascista di domani. E' ovvio che la selezione debba avvenire per naturale preferenza e rivelazione. Anche la tecnica dell'organizzazione del Partito e degli organismi che da esso dipendono o che comunque sono collegati ad esso, è oggi così vasta e complessa da richiedere un serio studio e particolare ».

Con queste premesse il Segretario del Partito annunziava l'istituzione dei corsi di preparazione politica dei giovani, tracciando i caratteri fondamentali della nuova istituzione. Per concretare poi nella sua formulazione definitiva il regolamento dei corsi fu nominata, sotto la presidenza del Segretario del Partito, una commissione. Nei giorni scorsi, come fu annunziato, la commissione, riunitasi sotto la presidenza di Achille Starace, con l'intervento anche del generale Grazioli, ispettore per la preparazione premilitare e postmilitare della nazione, nonchè del Vice Segretario del Partito on. Serena e del fiduciario nazionale dei professori e assistenti universitari, prese in esame lo schema di regolamento predisposto, definando, dopo le illustrazioni del Segretario del Partito, alcuni dettagli. La pubblicazione del regolamento è dunque imminente e deve pertanto ritenersi prossima l'inaugurazione dei corsi.

Onoranze postume a due scienziati italiani in Argentina

ROMA, 5

Una corrispondenza da Buenos Aires all'*Agenzia d'Italia* informa che il Governo argentino ha inalzato un monumento alla memoria di due scienziati italiani, gli archeologi G. B. Ambrosetti e Salvatore Debenedetti. I due italiani hanno successivamente diretto il Museo Etnografico della capitale ed hanno compiuto degli scavi, illustrandone con importanti memorie i risultati, nei punti in cui abitavano i « Calchaqui » una delle più colte tribù indiane del Nord-Argentina. Essi sono così tra i creatori dell'archeologia americana. Il monumento che sarà fra breve inaugurato è ispirato a motivi artistici dell'epoca degli « Incas » e consta di una piattaforma di 22 metri per lato, al centro della quale si erge una piramide smussata di 10 metri di altezza. Sulla entrata della piramide, tra arabeschi di arte indigena è scolpita un'epigrafe che ricorda l'importante contributo apportato dai due illustri italiani all'archeologia americana.

La visita a Roma del presidente del Comitato olimpico austriaco

ROMA, 5

Il dr. Teodoro Schmidt, presidente del Comitato olimpico austriaco, ha reso omaggio stamane, accompagnato da diversi presidenti delle Federazioni sportive italiane, alle tombe dei Re al Pantheon, al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti, ove ha deposto corone di alloro con i colori della Repubblica austriaca.

Nella sua permanenza a Roma il dottor Teodoro Schmidt ha preso contatti con i dirigenti dello sport italiano, rendendosi conto del movimento sportivo italiano, per il quale in Austria vi è una profonda ammirazione.

Venti feriti in Svezia

In uno scontro ferroviario

BERLINO, 5

Sulle coste scandinave i marosi hanno provocato il naufragio di alcuni battelli da pesca. Durante una bufera di neve un treno elettrico della linea Malmoe-Orloef, nella Svezia meridionale, ha investito un treno a vapore che sostava sulla stessa linea. Si lamentano 20 feriti.

Vestigia di Roma in Germania

Torna in luce il Castrum di Varo

BERLINO, 5

Xanten, la città renana sorta dal Castrum di Druso ed in seguito celeberrima nella poesia tedesca per le gesta di Sigfrido, sarà tra poco fiera di un grandioso rinvenimento dell'epoca romana. Col concorso della milizia del lavoro volontario, da alcuni mesi infatti vengono eseguiti colà importanti lavori di sterro per scoprire l'accampamento donde il generale romano Varo mosse nel 9 dopo Cristo per l'infausta battaglia nella selva di Teutoburg. I risultati finora conseguiti hanno superato ogni aspettativa.

Ad appena due metri sotto il livello del suolo sono stati scoperti gli stipiti di una porta ed i resti del grande muro che cingeva il campo. E' stato altresì rinvenuto il bastione dell'antico porto sul Reno ed il muro che circondava lo stadio. Questo era stato impiantato sul lato sud orientale del Castrum e misurava un chilometro di lunghezza e secondo il sistema romano aveva forma quadrata. Lo stadio aveva un raggio di cento metri. Al suo centro, circondata da un muro, si trovava un'arena con aperture libere per i gladiatori e cave per le belve. Tutto intorno all'arena si stendono ruderi che fanno supporre l'antica presenza di tribune per gli spettatori. Il materiale adoperato dai romani per queste costruzioni è pietra di cava, tenacemente connessa.

La Spagna nel Mediterraneo e i suoi interessi coloniali

MADRID, 5

Esaminando le realtà politiche della Spagna nel Mediterraneo, il *Siglo Futuro* riproduce la cartina della pubblicazione inglese « Atras Current Appairs » rilevando come nella realtà i principali interessi siano quelli dell'Italia interamente racchiusa nel Mediterraneo, senza uno sbocco in altri mari, e gli interessi della Francia per le comunicazioni col suo vasto impero nord-africano. Il giornale paragona poi l'estensione della popolazione delle colonie litorance del Mediterraneo con la esiguità dei possedimenti spagnoli. Ricorda che i diritti storici della Spagna sono stati sacrificati dai successivi accordi del Marocco tanto che gli emigranti spagnoli si stabilirono in Algeria ove crearono una nuova economia concorrente di quella della Spagna. Dopo aver rilevato che tutto ciò è stato possibile per dissensi interni e per la debolezza dei Governi spagnuoli, assorbiti dalle lotte di partito, il giornale invoca l'unione di tutti gli spagnoli onde sia possibile riparare gli antichi errori e influire sulle nuove determinazioni.

Il 6 febbraio a Parigi

Le manifestazioni pubbliche proibite

PARIGI, 5

Il Consiglio dei Ministri, che si è riunito oggi, si è occupato anche dell'anniversario di domani 6 febbraio che ricorda i tragici avvenimenti di piazza della Concordia. La ricorrenza suscita, come è noto, una certa preoccupazione nelle sfere dirigenti e i membri del Governo hanno deciso di mantenere il divieto di manifestazioni nelle pubbliche vie nella ricorrenza del 6 febbraio.

Il Presidente del Consiglio aveva già conferito ieri con il Ministro dell'Interno e con il Prefetto di Polozia, in modo da stabilire con la loro collaborazione tutte le disposizioni da prendere per la giornata di domani.

Un messaggio di Kamal per le elezioni politiche

ISTAMBUL, 5

In occasione dell'inizio del periodo elettorale per la nomina della nuova Camera in cui saranno rappresentate le minoranze greche, armene ed ebraiche, il Presidente della Repubblica ha lanciato un messaggio alla nazione in cui, esaminata la situazione mondiale, esprime la sua soddisfazione per i risultati conseguiti dalla Turchia e ne afferma la fedeltà assoluta alle amicizie ed alle alleanze.

E' stata intanto notata la modifica del nome del Presidente della Repubblica, il quale si chiama ora Kamal invece di Kemal. Kamal significa esercito, fortezza.

La Germania migliora le ferrovie alla frontiera verso la Boemia

PRAGA, 5

Le *Narodni Listy* affermano che la Germania inizierà nell'anno corrente i lavori di modernizzazione di alcuni settori ferroviari lungo la frontiera verso la Boemia settentrionale ed occidentale ed affermano che tali lavori sarebbero destinati non soltanto a perfezionare i trasporti civili, ma anche a rendere le linee suddette adatte al trasporto di materiale bellico pesante.

Nuovo sconfinamento in Mongolia

MOSCA, 5

Secondo notizie ufficiali, truppe giapponesi e del Manciukuò avrebbero nuovamente sconfinato nella Mongolia il 31 gennaio, occupando Koochar.

I Sovrani inaugurano la seconda Quadriennale d'Arte

ROMA, 5

All'augusta presenza del Re e della Regina ha avuto luogo stamane la solenne inaugurazione della seconda Quadriennale. Nel Palazzo dell'Esposizione, adorno di sempreverdi, prestavano servizio di onore carabinieri e metropolitani in alta uniforme.

I Sovrani sono stati ricevuti ed ossequiati ai piedi della scalea dal Ministero dell'Educazione Nazionale conte De Vecchi di Val Cismon, dal Governatore di Roma on. Bottai ha rilevato come que- Quadriennale sen. conte Di San Martino, dal segretario generale on. Oppo, dall'accademico d'Italia Marinetti. Quando i Sovrani sono entrati nel salone d'onore, la folla degli invitati li ha salutati con un caloroso applauso. I Sovrani erano accompagnati dal primo aiutante di campo gen. Asinari di Bernezzo, dalle dame marchesa Anna Guglielmi e principessa Di Scandiano, dal gentiluomo Luca Lanza d'Ajeta e dall'ammiraglio Monaco di Longano prefetto di Palazzo.

Nel salone d'onore, dove sono le sculture di Arturo Martini, erano riuniti da un lato tutti gli ambasciatori e i ministri presso il Quirinale con le loro signore, dall'altro le autorità italiane con il Presidente del Senato sen. Federzoni, l'on. Fani per la Camera, il Sottosegretario Bianchini, il sen. Gasperini, l'on. Amato segretario del Sindacato laziale, gli accademici Ojetti, Volpe, Selva, Romanelli, i senatori Longhi, Guglielmi, Brusali, De Vita.

I Sovrani hanno preso posto su un'alta predella e subito il conte Di San Martino ha preso la parola per una breve discorso in cui ha tracciato rapidamente il quadro dell'Arte italiana, ha riferito sull'opera svolta dalle commissioni di scelta e infine ha reso omaggio e ringraziato i Sovrani della loro presenza.

Quindi il Governatore di Roma on. Bottai ha rilevato come questa seconda Quadriennale sia sorta quando gli organi artistici sono disciplinati da tempo nel nuovo ordine corporativo. Ha detto del valore mondiale che assumono le manifestazioni artistiche che promanano da Roma e ha ricordato come il Duce definì storiche queste manifestazioni che si rinnovano di quattro in quattro anni, preparando gli artisti italiani alla contesa artistica internazionale di Venezia.

L'oratore, rivolto un saluto agli artisti espositori, ha ricordato come il Governatorato abbia dotato di premi questa Esposizione e ha concluso rivolgendo un devoto saluto ai Sovrani e pregando il Re di volergli concedere di inaugurare nel Suo augusto nome la seconda Quadriennale.

I due discorsi sono stati salutati da applausi, e subito i Sovrani hanno iniziato una lunga minuziosa visita alle sale dove erano ad attendere gli artisti, che volta a volta l'on. Oppo ha presentati al Re.

La visita si è protratta oltre le due ore. All'uscita una densa folla riunitasi per la via Nazionale ha salutato con calorosi applausi i Sovrani mentre discendevano la scalea per risalire nell'auto.

L'Italia e il progetto di convenzione aerea

ROMA, 5

Il progetto di convenzione aerea elaborato nei colloqui di Londra costituisce un notevole fatto nuovo, perchè questa convenzione non può essere interpretata, secondo quanto vorrebbe qualche giornale straniero, solo come un'applicazione attiva del patto di Locarno. Il patto di Locarno assicura la garanzia dell'Italia, dell'Inghilterra, della Francia e della Germania sul Reno. Il progetto di nuova convenzione assicurerebbe invece anche una garanzia della Francia e della Germania all'Inghilterra fuori del Reno. Il patto di Locarno fa esplicito riferimento alla Società delle Nazioni, alla quale sono riservati preventivi poteri consultivi; il nuovo progetto non contiene invece alcun riferimento alla Società delle Nazioni e limita la responsabilità di decisione e di azione ai rappresentanti diretti delle Potenze firmatarie, che sarebbero ancora le quattro grandi Potenze occidentali con l'aggiunta solo del Belgio. Per un nuovo aspetto ricompare qui il principio della collaborazione fra le Potenze occidentali nell'interesse generale, quale fu già proposta dalla politica mussoliniana. Rimarrebbe da definire precisamente in questo progetto la posizione dell'Italia. Il compito appartiene al Governo, ma l'Italia saluta intanto con pronta cordialità gli accordi di Londra, sviluppati dagli accordi di Roma con un risultato concreto e attivo della politica collaborativa che ha sempre auspicato.

La minaccia aerea tedesca e l'atteggiamento dell'Inghilterra

WAHSINGTON, 5

Il *New York Herald Tribune* dice che il comunicato sui colloqui franco-britannici prova che l'Inghilterra vede in tutta la sua gravità possibile la minaccia aerea germanica; e per questo prende tempestivi provvedimenti avvicinandosi alla Francia, fino a costituire quasi una nuova intesa, ciò che può essere un buon mezzo per assicurare la pace.

La Citroen riprende il lavoro

PARIGI, 5

L'accordo tra i liquidatori della ditta « Citroen » e il gruppo delle Banche col quale erano entrati in rapporto è stato concluso. Non si tratta di una riorganizzazione definitiva dell'impresa nè della creazione di una Società di gerenza. I liquidatori ed il comitato approfitteranno dell'anticipo di 60 milioni di franchi sottoscritti, per permettere lo sviluppo e la rimessa in marcia degli stabilimenti fino alla data in cui un concordato potrà essere proposto all'assemblea generale degli azionisti ed accettato dai creditori.

Gli stabilimenti « Citroen » riprenderanno tra qualche giorno la loro attività, ma a cadenza ridotta. Il comitato direttivo è composto dai signori Pietro Michelin, Frantzen, dai rappresentanti delle Banche Lazard e Ducastel, rappresentante quest'ultimo del Comptoir siderurgico.

Piroscafo norvegese naufragato

Un marinaio annegato

ALESUND, 5

Durante la tempesta che infuria al largo della costa della provincia di Moore l'equipaggio del piroscafo sovietico «Sacco» ha salvato nottetempo 12 uomini del piroscafo norvegese « Fro » di 1000 tonnellate. Il solo pilota del « Fro » è annegato.

Tecnici e impiegati agricoli divisi in due sindacati

ROMA, 5

La Federazione nazionale impiegati tecnici ed amministratori delle aziende agricole e forestali, fin dalla prima attuazione del nuovo ordinamento sindacale, ravvisò la opportunità di raggruppare le categorie rappresentate in due distinti sindacati nazionali allo scopo precipuo di rendere l'organizzazione sempre più aderente ai criteri seguiti dal Ministro delle Corporazioni nella recente riforma e di meglio individuare le categorie ed i problemi a ciascuna di esse relativi.

Valendosi della facoltà concessa dallo statuto la Giunta esecutiva ha a suo tempo deliberato di costituire in seno alla Federazione due sindacati nazionali, uno per gli impiegati tecnici dipendenti da aziende agricole e forestali, l'altro per gli impiegati amministrativi dipendenti da aziende agricole e forestali. Tale deliberazione è stata approvata dal Ministero delle Corporazioni e quindi i due suddetti sindacati nazionali sono in corso di regolare costituzione e sarà tra breve provveduto all'elezione delle cariche sociali. Secondo le disposizioni confederali ciascun sindacato nazionale sarà retto da un segretario, coadiuvato da un direttorio di quattro membri elettivi oltre il rappresentante dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra.

Fiduciari dell'agricoltura adunati a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 5

Nel salone della Casa del Fascio ha avuto luogo un'imponente riunione di oltre mille fiduciari della Unione dell'agricoltura. Erano presenti il presidente della confederazione fascista dell'agricoltura on. Angelini, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, gli on. Palermo e Robotti e numerose altre autorità.

Dopo avere reso omaggio ai Caduti fascisti il convegno è stato aperto col saluto al Duce. Il Segretario federale, in un vibrante discorso, ha portato il saluto del Fascio. Il dott. Magnanini presidente dell'Unione degli agricoltori ha recato all'assemblea il saluto degli agricoltori. E' seguita la relazione del segretario dell'Unione camerata Bertelli.

Il presidente confederale, dopo avere approvato vari importanti argomenti si è soffermato specialmente sul potenziamento dell'organizzazione, sulla riforma degli uffici di collocamento sul maggiore assorbimento della mano d'opera per combattere efficacemente la disoccupazione. Fra entusiastiche acclamazioni sono stati inviati telegrammi di omaggio al Duce e agli on. Starace, Rossoni e Lantini. La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

La Cina invia un reggimento alla caccia dei pirati

HONG-KONG, 5

Un reggimento di truppe cinesi è sbarcato nella baia di Bias, la nota roccaforte dei pirati che giorni or sono, come si ricorderà, si sono impadroniti del piroscafo *Tungcian*. E' stata ordinata cattura dei malfattori morti o vivi. Il Governo cantonese ha offerto una ricompensa di 5000 dollari per l'arresto dei due capi dei pirati.

Allo stesso scopo gli armatori del *Thung Chow* offrono un premio di 2500 dollari.

GAZZETTA DELLO SPORT

Le caratteristiche della Mille Miglia

Venezia inclusa nell'itinerario

BRESCIA, 5

Il regolamento della IX Coppa delle Mille Miglia, che la Commissione Sportiva del R.A.C.I., ha recentemente approvato non differisce, nelle sue linee generali, da quel lo precedente. La Mille Miglia ha ormai una sua struttura classica che sarebbe pericoloso modificare, e pertanto, dal 1927 ad oggi, essa è venuta evolvendosi in modo da adempiere a tutte le esigenze dello sport automobilistico, ma senza perdere mai il carattere di prova d'eccezione, di prova tipicamente sportiva, chiamata ad operare una vasta e profonda selezione dei valori umani e meccanici che si contendono la prediletta vittoria.

La IX Mille Miglia, fissata in calendario per il 14 aprile, valida per la classifica del Campionato Italiano vetture sport e per il Campionato Italiano dilettanti del 1935, verrà disputata sul percorso dello scorso anno che include come è noto Venezia, e che è precisamente il seguente:

Brescia, Cremona, Piacenza, Parma, Bologna, (Passo della Futa), Firenze, Poggibonsi, Siena, Viterbo, (Vetralla), Roma, (Civita Castellana), Terni, Spoleto, Perugia, (Gubbio), Macerata, (Porto Recanati), Ancona, Pesaro, Forlì, Bologna, Ferrara, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Vicenza, Verona, Brescia. - Km. 1620 circa.

Sono ammesse alla corsa le vetture della Categoria Sport (Annesso C al Codice Sportivo Internazionale) e appartenenti alle seguenti classi: Classe 1.: Fino a 1100 cmc. (Classi G. H. I. J.). - Classe 2.: Cilindrata da oltre 1100 fino a 1500 cmc. (Classe F.). - Classe 3.: Cilindrata da oltre 1500 fino a 2000 cmc. (Classe E.). - Classe 4.: Cilindrata da oltre 2000 fino a 3000 cmc. (Classe D.). - Classe 5.: Cilindrata da oltre 3000 cmc. (Classi C.B.A.).

Se non vi sono novità nelle linee regolamentari generali, se ne hanno peraltro, e di sensibile importanza, nel dettaglio. La prima, di importanza decisiva rispetto all'andamento della corsa, e che gioverà indubbiamente ad imprimere alla grandiosa competizione il massimo ritmo combattivo, è l'elevazione per tutte le cinque categorie della media regolante il tempo massimo. In luogo dei 60 km. all'ora fissati l'anno scorso per tutte le classi quest'anno viene fatta distinzione per ogni classe in rapporto alla cilindrata. L'aumento è sensibile a cominciare dalla categoria minore, la 1100 cmc., che deve salire da 60 a 65 km. all'ora per restare in tempo massimo; per la 1500 abbiamo km. 73 di media minima, 77 per la 2000 e 85 per vetture di 3000 e oltre 3000 cmc. di cilindrata.

In relazione a ciò, ed a premiare il non breve impegno che concorrenti dovranno mostrare per raggiungere almeno le medie di cui sopra, è stato istituito per ciascuna vettura classificata in tempo massimo un premio speciale consistente in due medaglie d'oro e due artistici diplomi, riservati ai due piloti. Sarà, insomma, il vero brevetto della velocità su strada che la Mille Miglia rilascerà a tutti quei piloti che per il solo fatto di averla portata a termine a medie elevatissime, si saranno mostrati degni d'una distinzione.

L'altra novità, volta anch'essa a favorire la competizione fra guidatori dotati di macchine tipicamente sportive per quanto non da corsa, esistenti in commercio, riguarda l'adozione di una classifica speciale, *per le « macchine di 1100 e 1500 cmc. di costruzione corrente, senza compressore e senza teste speciali »*. Non si tratta, come è chiaro, di ridar vita alla categoria delle macchine utilitarie, sibbene di distinguere una particolare categoria di gareggianti che può dar vita a magnifiche battaglie nelle due minori cilindrate. Parimenti è offerto il modo di raccogliere un nuovo probantissimo titolo di gloria a tipi di vetture assai favorevolmente apprezzati e molto diffusi fra noi. Quindicimila lire di premi sono complessivamente riservate ai primi cinque classificati di questo gruppo speciale, fra cui 2000 destinate alla prima vettura guida interna carrozzeria a quattro posti.

I premi per la categoria dilettanti sono veramente cospicui, e rappresentano una notevole parte della somma generale che tocca le 160 mila lire.

Von Stuck all'attacco

dei record di Caracciola

BUDAPEST, 5

La settimana prossima arriverà a Gyon, il corridore germanico Hans von Stuck con la vettura da corsa «Auto Union», attrezzata in modo speciale per i tentativi di record. Sul percorso di Gyon, particolarmente adatto al raggiungimento delle massime velocità von Stuck si attaccherà ai record del chilometro e del miglio lanciato stabilito nell'ottobre scorso da Caracciola, con la «Mercedes» alla media rispettiva di km. 317.600 e di km. 316.678.

SCI

Bolzano vince il mezzofondo

alle gare dei giovani fascisti

ORTISEI, 5

Il campionato nazionale dei Fasci giovanili di combattimento si è concluso stamane sull'alpe di Siusi con la disputa della prova di mezzo fondo a squadre. Dopo tre giorni di neve e vento il tempo si è finalmente messo al bello e almeno fino all'arrivo dell'ultima squadra il sole illuminerà le ampie distese nevose lungo le quali per una lunghezza di 15 km. era stata tracciata la pista. Le 51 squadre partecipanti hanno lasciato per tempo Ortisei: la funivia le ha trasportate ai margini dell'alpe in prossimità della Malga Stacul ove alle 9,30 precise il Segretario federale di Bolzano ha dato il « via ».

La prima squadra ad affrontare la dura fatica è quella di Littoria. L'alalà dei concorrenti saluta la rappresentanza della giovane provincia dell'Agro Pontino. Sondrio e Bolzano partono vicinissime. L'ultima, alle 10.22, è la squadra di Pavia. dal rifugio Delai a tre quarti di percorso giungono poi le prime notizie. La prima squadra di Sondrio partita quinta è balzata in testa e capeggia l'interminabile nastro di atleti in maglia nera. Trento marcia però con ritmo più accelerato e infine Bolzano transitando dinanzi ai controlli registra il tempo migliore. Gli arrivi a Malga Stapcul incominciano pochi minuti prima delle 11. E' Sondrio che taglia applauditissima il traguardo. Trento, Bolzano, Bergamo e Vercelli incalzano da vicino. Ecco le classifiche:

1. Bolzano squadra A in 1.11'14" 2. Sondrio squadra A in 1.12'11" e un quinto; 3. Bergamo squadra A in 1.13'14" e 2 quinti; 4. Trento squadra A in 1.13'29" e 3 quinti; 5. Vercelli in ore 1.13'50" e 2 quinti; 6. Sondrio squadra B 1.14'3" e 4 quinti; 7. Aosta squadra B 1.15'4" e 4 quinti; 8. Vicenza squadra A 1.15'19" e 4 quinti; 9. Aosta squadra A 1.15'36" e 2 quinti; 10. Trento squadra B in 1.16'5" e un quinto; 11. Torino 1.16'35"; 12. Aquila 1.18'5"; 13. Verona 1.18.45 e 4 quinti; 14. Brescia 1.18'45" e 4 quinti; 15. Aosta squadra C 1.18'45" e 4 quinti; 16. Milano 1.18'57" e 3 quinti; 17. Pistoia 1.18'6" e 4 quinti; 18. Udine squadra B 1.19'29" e un quinto.

Il bollettino della neve

Asiago: coperto, zero, cm. 50 sul luogo, cm. 100 sui campi, farinosa. Boscochiesanuova: sereno, zero, cm. 30 sul luogo, cm. 60 sui campi. — Canazei: cm. 90. — Cavalese: cm. 15, cm. 105 a Lavazè. — Colle Isarco: cm. 25 sui campi, farinosa. Cortina d'Ampezzo: coperto, —2, cm. 30 sul luogo, gelata, cm. 70 a Pocol, cm. 150 a Tre Croci ed a Falzarego. — Folgaria: sereno, —4, cm. 40 sui campi, farinosa. — Val Gardena: nevica, —3, cm. 25, farinosa. — Madonna di Campiglio: sereno, —5, cm. 150 sul luogo, cm. 250 sui campi, farinosa. — Mendola: sereno, —3, cm. 140 farinosa. Merano Avelengo: semicoperto, —2, cm. 120 sui campi, farinosa. — Merano S. Vigilio: semicoperto, più 4, cm. 120 sul luogo, bagnata, cm. 75 sui campi, farinosa.

La consegna del gagliardetto

alla Scuola di sci a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 5

All'aperto, in un campo di neve, alla presenza del Presidente della Camera dei Deputati S. E. l'on. Costanzo Ciano e signora, del segretario federale di Belluno Luigi Molino, della contessa Edda Ciano del Podestà di Cortina d'Ampezzo e di altre autorità, S. E. Dino Alfieri ha consegnato il gagliardetto alla Scuola nazionale di sci di Cortina d'Ampezzo. Moltissimo pubblico è accorso sul campo e la cerimonia, alle 14.30 precise, è stata aperta dal Segretario federale col saluto al Duce. S. E. Alfieri, già allievo della Scuola, ha illustrato le benemerenze dell'istituzione, che ha definito sana, robusta e fascista, sia per i successi pratici già conseguiti per la diffusione fra le masse dell'interessante sport sciistico, sia perchè la scuola ha per istruttori molti tra i campioni nazionali di sci, e sia perchè contribuisce a trattenere in patria parte di quegli snobisti che per calzare gli sci sentivano ancora il bisogno di ricorrere a scuole estere. Ha concluso formulando l'augurio che la Scuola possa divenire un vivaio di campioni, per le fortune degli sport invernali italiani.

Grandi manifestazioni della folla si sono rinnovate all'indirizzo del Duce. Alla contessa Edda Ciano madrina del gagliardetto, la cittadinanza ha espresso vivissimi sentimenti di ammirazione e di gratitudine. Il decano don Frenademez ha benedetto il gagliardetto, che la contessa Ciano ha baciato ed ha consegnato al prof. cav. Sanzio Vacchelli, Podestà di Cortina e presidente dello Sci Club, al quale è affidata la direzione della Scuola nazionale.

Il Podestà ha preso in consegna il gagliardetto, dicendosi fiero di riceverlo dalle gentili mani della figlia del Duce promettendo che i campioni cortinesi sapranno degnamente agitare il vessillo nelle competizioni future, quale segnacolo delle immancabili vittorie sportive di domani.

La fanfara dei giovani fascisti ha intonato le prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza. Poi i maestri di sci hanno eseguito delle discese dimostrative, che sono state calorosamente applaudite. Il segretario federale ha chiuso la cerimonia inneggiando al Duce dell'Italia fascista.

PUGILATO

Petersen gravemente ferito

LONDRA, 5

Durante l'incontro di ieri sera, il campione inglese Jack Petersen è rimasto ferito ad un occhio. Il redattore sportivo del «Daily Mail» dice stamane che la ferita è molto più grave di quanto era sembrato a prima vista ed avanza l'ipotesi che il noto peso massimo, data la menomazione d'efficienza che potrebbe derivare dalla lesione, non possa più salire sulla pedana. Così Petersen verrebbe a trovarsi nella impossibilità di ottenere una rivincita dal temutissimo avversario tedesco.

Come un pugile ha raggiunto

una certa notorietà

LONDRA, 5

Il pugile Ted Kendal, di poco valore dal lato sportivo, ha raggiunto ieri la notorietà non per aver battuto qualche campione, ma per essersi trovato in una disgraziatissima contingenza.

Ted Kendal stava guadagnando ieri sera le sue poche sterline settimanali combattendo con il non meno mediocre Odwell in una sala di Kilburn, a Londra. Era alla terza ripresa e le prendeva, ma con impassibilità. A un tratto gli giunge la voce del suo allenatore che, invece di incitarlo a « tenere su le mani », come si usa negli ambienti pugilistici, gli sussurra: « Ted, c'è un incendio a casa tua ». Poi, mentre il suo avversario, accortosi dell'emozione del rivale parte con una scarica violenta, Kendal vede la moglie che si alza da una poltrona di *ring* e la sente gridare: « Finiscilo e poi vieni. Intanto io ti precedo ».

E qui Kendal commette un grosso errore: per voler correre a casa a vedere che cosa succedeva, forza il giuoco e cerca di mettere knock-out il rivale. Ma questi, più astuto e più abile, risponde con tanta forza che alla ottava ripresa Kendal è spedito nel paese dei sogni. La testa ancora intontita, il disgraziato è uscito dalla sala per recarsi sconsolatamente a piangere sulle rovine della sua casa e della sua carriera pugilistica.

Due signore parigine vittime

dell'uso di stupefacenti

PARIGI, 5

Un dramma che ha prodotto viva impressione nella società elegante parigina, si è svolto in un appartamento situato in uno dei quartieri più ricchi della capitale francese. La signora Bedeaut, vedova di un alto funzionario coloniale, ha ucciso a colpi di rivoltella una sua amica, la signora Lauzun, moglie di un ingegnere parigino assai noto. Anche la Bedeaut è stata poi trovata cadavere nell'appartamento dove si era svolta la tragedia. Le cause del dramma restano oscure, ma sembra che debba attribuirsi all'uso di stupefacenti, e segnatamente di oppio, di cui la Bedeaut aveva contratta l'abitudine durante i suoi soggiorni nelle colonie.

Un truce uxoricida serbo

condannato a morte

VIENNA, 5

Si apprende da Belgrado che davanti al Tribunale di Schabatz è comparso l'agricoltore Svetislav Rakic accusato d'uxoricidio. Originario di un villaggio della Matschawa, regione fra le più ricche della vecchia Serbia, il Rakic due anni or sono sposò la più bella ragazza del paese. Il matrimonio fu da principio felice; ma poi l'agricoltore incominciò a picchiare la moglie, di cui era geloso, e a poco a poco divenne verso di lei crudele. Un giorno, dopo averla barbaramente torturata, la gettò nel focolare e infine la strozzò. L'assassino cercò quindi di simulare una disgrazia. Chiamati i vicini egli disse loro: « Ecco che la infelice Natalia è morta e si dirà che io sono l'uccisore ».

Anche durante l'istruttoria e al processo l'imputato ha insistentemente negato il delitto, affermando che la donna morì in seguito a una caduta. Ma il Tribunale ha condannato il Rakic alla pena di morte.

Un sopraluogo a Digione

per l'assassinio Prince

PARIGI, 5

Non senza mistero, il presidente della commissione parlamentare di inchiesta on. Guernut, il relatore generale Lafont e il relatore particolare dell'affare Prince, Filippo Serre, si sono recati oggi a Digione per completare le loro informazioni sulla tragedia della Combe aux Fées.

Giunti alle 11 a Digione essi si sono recati subito al Palazzo di Giustizia, dove, dopo una breve visita di cortesia al giudice istruttore Rabut e al procuratore della Repubblica Barra, hanno raggiunto in automobile la Combe aux Fées, dove in compagnia del capitano di gendarmeria Lefour, hanno fatto un sopraluogo nelle località ove si è svolto il dramma.

Di ritorno a Digione verso le 13, essi sono stati all'ufficio del telegrafo di dove, come è noto, il consigliere Prince aveva inviato un telegramma alla moglie, al suo giungere a Digione. Poi dopo aver fatto visita al procuratore generale della Corte di Appello Beaubrun, i tre commissari sono ripartiti per Parigi.

I rischi d'una infermiera

per curare un pazzo

VIENNA, 5

L'infermiera Nataly Fischof Habith reclama dal maggiore della riserva Augusto Herriott, figlio unico della proprietaria del grande magazzino parigino *L'Oeuvre*, la quale, come si sa, è ricchissima, la somma di 350 mila lire.

Il signor Herriott si trovava in un sanatorio per sottoporsi ad una cura, giacchè, nel corso di una malattia, si era abituato ad un narcotico. La Fischof Habith, infermiera del sanatorio, un giorno faceva un'iniezione al paziente, ed ecco il paziente in preda ad un attacco di pazzia furiosa, strapparle a un tratto la siringa, con la cui punta rotta ferì la donna alle mani. Da tale ferita sarebbe derivata la setticemia, che avrebbe reso necessarie numerose operazioni.

L'infermiera reclama per tale motivo la somma indicata. Tocca adesso al Tribunale di decidere se dei rischi che una infermiera affronta curando un malato di nervi, debba rispondere la clinica o l'irresponsabile paziente.

L'esame dei problemi

della proprietà fondiaria

ROMA, 5

Si è riunita a palazzo Margherita la Giunta esecutiva della Federazione fascista dei proprietari con beni affittati. Il presidente sen. Fulco Ruffo di Calabria ha fatto una vasta esposizione dei compiti che la Federazione è chiamata a svolgere nell'unitaria compagine della Confederazione dell'agricoltura, mettendo in rilievo l'importanza dei compiti stessi che riguardano sopratutto la funzione sociale della proprietà, quale il Fascismo ha affermato con la Rivoluzione delle Camicie Nere e quale il Duce ha fissato nella Carta del lavoro, ed ha più di una volta riconfermato.

Il sen. Ruffo ha infine illustrato l'organizzazione della Federazione ed il lavoro fin qui svolto, mettendo in rilievo l'efficace contributo dei servizi confederali. Ha concluso con un elevato incitamento ai camerati dirigenti nazionali e provinciali della categoria a dare, con pura fede fascista, la loro attività affinchè la partecipazione dei proprietari allo studio dei problemi economici e sociali dell'agricoltura italiana sia in tutto degna dell'importanza fondamentale che alla proprietà è serbata nell'ordinamento sindacale corporativo fascista e affinchè sia da tutti sentito con orgoglio il dovere di partecipare alle grandi realizzazioni della politica rurale voluta dal Duce.

La Giunta ha approvato all'unanimità con vivo plauso, le parole del sen. Ruffo. Questi ha quindi portato in discussione i vari importanti argomenti posti all'ordine del giorno fra i quali: la regolamentazione dei rapporti di affitto dei fondi rustici, la questione tributaria e quella della bonifica integrale. Su ciascun argomento la Giunta precisato le direttive da seguirsi da parte della Federazione, tenendo a mettere in rilievo che esse, naturalmente, non rappresentano soltanto la difesa dei giusti interessi della categoria ma sono sopratutto intese ad affrontare i vari problemi per risolverli nella loro interezza, tenendo conto di tutti gli elementi e di tutti gli interessi così come vuole il Regime corporativo, alla cui piena realizzazione la proprietà fondiaria tiene a portare il più spontaneo sincero contributo.

Il presidente della Confederazione on. Muzzarini è intervenuto alla fine della seduta per dàre ai convenuti il saluto della Confederazione.

Il bilancio del Ministero

dell'Educazione Nazionale

ROMA, 5

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1935 al 30 giugno 1936. Le spese previste ammontano a complessive lire 1.632.595.359,65 delle quali lire 1.526.563.491,05 riguardano le spese effettive ordinarie e lire 106.031.868,60 quelle effettive straordinarie.

Poichè la spesa autorizzata con lo stato di previsione del corrente esercizio 1934-35 ascende a complessive lire 1.757.430.858,80 ne risulta per l'anno finanziario 1935-36 una diminuzione di 124.835.499,15. Tale contrazione delle spese previste è dovuta principalmente all'economia di lire 119.009.650 derivante dall'applicazione del R. D. L. 14 aprile 1934 riguardante la riduzione degli stipendi e delle altre competenze al personale e non incide sui servizi che per sole lire 5.825.489,15 corrispondente all'importo differenziale delle diminuzioni che in relazione alle attuali condizioni delle finanze si sono applicate negli stanziamenti pur assicurando i mezzi per il funzionamento dei nuovi istituti, corsi e classi di istruzione media classica, scientifica, magistrale, tecnica e di avviamento professionale la cui istituzione è stata richiesta dall'aumento della popolazione scolastica.

La struttura del bilancio è stata poi variata in relazione alla diversa sistemazione dei servizi dipendenti dal Ministero con l'istituzione di una nuova rubrica per le spese dell'istruzione secondaria di avviamento professionale e con la fusione della rubrica delle spese per la istruzione media tecnica e di quella per l'istruzione nautica per le quali è venuta meno la necessità di una separata classificazione.

Il reclutamento dei medici di bordo

ROMA, 5

Secondo notizia giunta all'Agenzia «Delta», il Ministero delle Comunicazioni ha messo in rilievo le difficoltà che le Compagnie di Navigazioni incontrano nel reclutare il personale sanitario per la deficienza dei medici regolarmente autorizzati. Pertanto il Ministero dell'Interno provvederà quanto prima ad indire una nuova sessione ci esami per la concessione d'autorizzazione a viaggiare come medico di bordo. Intanto i sanitari già forniti della prescritta autorizzazione sono stati invitati ad inviare alle varie Compagnie di Navigazione le domande per eventuali assunzioni.

Le volpi di Maine idrofobe

MAINE, 5

Le volpi dello Stato del Maine sono diventate idrofobe. C'è un solo mezzo per combattere questa epidemia che minaccia di dilagar fra gli animali domestici e di passare da questi agli uomini. E così si ricorre alle trappole e ai gas venefici, che si è costretti ad adottare su larga scala contro gli animali i quali sono così legalmente condannati a perire.

Contro questa uccisione in massa non protestano più nemmeno le società per la protezione degli animali, poichè anch'esse riconoscono che la vita umana deve essere difesa.

Le rappresentanze dei lavoratori

nei consorzi di bonifica

ROMA, 5

Come è noto, la Camera dei Deputati ha di recente approvato il disegno di legge contenente le norme per la integrità della bonifica e l'ordinamento dei Consorzi. Il provvedimento legislativo prevede, fra l'altro, la riforma degli istituti della bonifica integrale, dando alla Confederazione dei Lavoratori Agricoli una propria autonoma rappresentanza in seno ai Consigli di Amministrazione dei Consorzi di bonifica. Secondo informazioni dell'Agenzia «Delta», nell'attesa che il provvedimento stesso venga approvato dal Senato del Regno e diventi così Legge di Stato, la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha invitato le dipendenti Unioni Provinciali a precisare i Consorzi di bonifica esistenti in ogni provincia, facendo altresì le proposte per la designazione dei camerati che potrebbero essere nominati a far parte dei Consigli di Amministrazione dei Consorzi locali. Tali camerati potranno essere prescelti nelle persone dei Segretari delle Unioni, dei Capi Uffici Tecnico-Economici delle Unioni stesse, oltrechè, naturalmente, fra gli appartenenti alle categorie inquadrate, che diano affidamento di preparazione tecnica e di competenza specifica in materia di bonifica e di trasformazione fondiaria.

Mortale disgrazia alla Spezia

su una nave in demolizione

LA SPEZIA, 5

Una sciagura è avvenuta oggi, nei cantieri di S. Maria, al Canaletto, a bordo di una nave in demolizione. Una pesante lamiera di ferro, del peso di dieci quintali, durante i lavori di demolizione, si abbatteva verso la parte interna del relitto, e, precipitando da un'altezza di circa dieci metri, andava a finire dove alcuni demolitori erano intenti al lavoro. Fra questi era anche certo Ruggeri Emilio, di anni 56, il quale rimaneva colpito dalla lamiera e rimaneva esanime al suolo. I compagni di lavoro accorrevano in suo aiuto e provvedevano a farlo subito trasportare al posto di medicazione dell'Ospedale civile, dove il poveretto moriva.

Tragico investimento causato

da un autista ubriaco

RIMINI, 5

Ieri notte, l'autista Mario Biografi di anni 34, conduceva con la sua automobile una allegra brigata di signorine a una festa da ballo nel vicino paese di Sant'Arcangelo. Nei pressi della frazione di Santa Giustina il Biografi scorgeva il contadino Giuseppe Gerolomini, di anni 20, da Coriano, il quale proveniva in senso opposto, ma non riusciva a evitarlo e lo travolgeva uccidendolo all'istante. Per sottrarsi alle conseguenze del suo gesto, lo autista fuggiva attraverso i campi, ma veniva raggiunto e tratto in arresto perchè venne accertato che era in stato di ubriachezza.

Moribondo per aver ricevuto

una tegola sul capo

BRESCIA, 5

Il vento sciroccale ha imperversato ieri con estrema violenza nella nostra provincia e specialmente nelle vallate alpestri ha danneggiato le culture, scoperchiato tetti e prodotto anche danni alle persone. Ad Artogne lo scolaretto quattordicenne Lorenzo Ambrogi camminava rasente le case dell'abitato quando una ventata forte staccava dal tetto varie tegole. Una di queste disgraziatamente si abbatteva sull'Ambrogi, colpendolo in pieno alla testa e facendolo stramazzare a terra. Il poveretto è stato portato all'ospedale di Brescia e ricoverato in pericolo di vita per lo sfondamento della base cranica.

Diciassette coltellate al suocero

Una tragedia della pazzia

FIRENZE, 5

Una tragedia della follia è avvenuta stamane in via Filippo Strozzi 20, ove al primo piano abita la signora Maria Bellocci in Vesco, di 30 anni. La signora Vesco, assalita da un accesso di follia, aggrediva nella sua camera il suocero Gaetano Vesco, di 67 anni, e, dopo averlo colpito con un bastone, si armava di un coltello da cucina inferendo al disgraziato ben diciassette colpi, fortunatamente non gravi. Il Vesco, trasportato all'ospedale, riceveva le cure del caso e veniva giudicato guaribile in venti giorni. La signora, trasportata alle carceri di Santa Verdiana in preda a spaventosa sovreccitazione, è deceduta poco dopo.

Madre e figlio colpiti da sincope

a pochi giorni di distanza

RIMINI, 5

Otto giorni fa il ferroviere Agostino Panneggian di anni 48, mentre usciva dal cinematografo, veniva colpito da paralisi e moriva durante il suo trasporto all'abitazione. Stamani per tragica fatalità la madre sua Maria Gamberini di anni 75, ritornando dal mercato, giunta nei pressi di casa. stramazzava a terra fulminata da una sincope.

Mortale caduta di un contadino

BOLOGNA, 5

Quest'oggi nel pomeriggio, nell'aia del podere Ca di Rota, il colono Gaetano Magni nel governare gli animali, mentre voleva rincorrere una vaccina uscita dalla stalla cadeva battendo il ventre sopra un cumulo di ghiaccio. Il Magni riportava gravi contusioni interne con susseguente commozione viscerale, per cui, trasportato subito all'ospedale di Bazzano, vi decedeva.

Muore dinanzi al confessore

PALERMO, 5

A Carlentini, mentre la ventunenne Concetta Inserra era in chiesa a confessarsi, cadeva al suolo priva di sensi, cessando di vivere per paralisi cardiaca.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	83.—	83.17	83.10	82.90
Redim. 3.50 p.c.	81.45	81.90	81.47	81.17
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2%	91.57	91.50	91.60	91.50
Cred. cons. 5%	[illegible]	[illegible]		
" "	498.50	498.—		
Consorz. 4%	487.—	487.—		
" 4½%	480.—	480.—		
Cred. Migl. 6%	480.—	478.—		
" 5%	—.—	—.—		
Ist. Lav. 5%	486.—	486.—		
Ist. S. Paolo 5%	497.—	498.5		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—		
" " 1940	104.72	104.7	104.70	104.75
" " 1941	104.87	104.8	104.80	104.87
" " 1943	99.55	99.55	99.50	99.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1685.—	1670.—	1665.—	1660.—
Banca Commerc.	985.—	985.—	985.—	985.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	450.—	452.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	623.—	622.—	625.—	620.—
Costr. Venete	233.—	233.—	234.—	233.—
Cosulich	11.75	11.50	—.—	—.—
Rubattino	140.—	140.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1505.—	1505.—		
Cotonif. Furter	66.—	66.—		
Cot. Val Olona	71.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val. Ticino	81.50	81.50		
Coton. Turati	231.—	229.—		
Stamp. De Ang.	544.—	535.—		
Cantoni Costa	337.—	328.—		
Lan. Can. Naz.	231.50	231.50		
M. Ros. Varzi	318.—	319.75		
Man. Rotondi	206.—	213.—		
Man. Tosi	18.75	17.50		
U. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	346.—	338.—		
Lan. Gavardo	353.—	353.—		
Lanificio Rossi	2920.—	2920.—		
Lan. Targetti	78.—	78.—		
Cascami Seta	326.50	321.50		
Bernasconi	36.25	36.25		
S.N.I.A. Viscosa	247.50	246.50		
Man. Pacchetti	65.25	64.7		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	36.75	37.—	—.—	—.—
Ilva	180.25	180.—	180.50	180.—
Metallurgica	173.50	173.50		
Monte Amiata	24.25	24.—		
Montecatini	147.50	147.—	147.25	146.75
Stab. Dalmine	[illegible]	188.—		
Breda	125.—	125.—		
Bianchi	59.50	59.—		
Isotta Fraschini	18.75	18.80		
F. I. A. T.	290.—	292.25		
Miani Silvestri	8.75	9.—		
Off. Reggiane	26.—	26.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	144.25	145.50	143.75	144.—
Elett. Brioschi	184.50	184.—		
C. I. E. L. I.	278.25	277.—		
Dinamo Italiano	255.50	253.—		
Bresciana	248.—	245.50		
Valdarno	140.—	140.25		
Alta Italia E. A.	98.50	97.50		
Emiliana	376.50	376.5		
Idroel. Trezzo	375.—	372.—		
Cisalpina	123.50	123.50		
Sesa	83.50	83.25		
Edison	764.50	730.—		
Edison Post.	614.—	550.—		
Idr. P. S. I. P.	42.75	42.75		
Tirso	59.—	58.—		
Vizzola	395.—	392.—		
Mer. d. Elett.	250.—	249.50		
Terni	207.75	210.—	207.—	211.—
Ea. Elettr	10.95	10.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	94.—	92.—		
Tecnomasio	59.25	58.—		
Distillerie Ital.	168.50	165.—		
Eridania	384.50	385.25		
Ind. Zuccheri	1248.—	1250.—		
Raffineria L. L.	408.50	418.50		
Italiana Gas	13.55	13.55		
Mira Lanza	97.—	96.—		
Petroli	9.25	9.25		
Rodes	115.—	115.—		
Fondiaria Reg.	0.87	0.87		
" 7%	22.—	22.—		
Fondi Rustici	71.—	71.—		
Beni Stabili	197.—	195.50		
Saturnia	23.50	23.50		
Past. Baroni	12.50	12.50		
Grandi Alberghi	44.25	44.25	44.—	44.—
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	941.—	940.—		
Pirelli & C.	385.—	386.50		
Brasital	70.—	70.—		
Dall'Acqua	126.—	126.—		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4045.—	4060.—	4035.—	4050.—
CAMBI				
Parigi	77.45	77.60	77.45	77.60
Zurigo	380.50	381.25	380.50	381.25
Londra	57.72	57.75	57.72	57.75
Olanda	7.86	7.88	—.—	—.—
Spagna	160.25	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.68	—.—	—.—
Praga	49.30	49.25	—.—	—.—
New York (ch.)	11.87	11.87	11.86	11.87

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 82.90 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 81.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91,60 — Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 104.70 — Id. 1941 104,80 — Id. 4 p. c. 1943 99.45 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 21 — Cosulich 116250 — Libera Triestina 40 — Lloyd 80 — Premuda 195 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 70 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 2040 — Assicurazioni Generali 4055 — Riunione Adriat. prima serie 1910 — Id seconda serie 1865 — Assicuratrice Italiana emiss. '23 540

Cambi: Parigi 77.60 — Londra 57,75 — New York 11.87 — Zurigo 381.25.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 5 — Il Consiglio della Economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella quinta settimana di gennaio è diminuito del 0.16 p. c. essendo passato da 280,90 a 280,46 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 35,60 a 35,66. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è diminuito essendo passato da 73,9 a 73,7. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Inghilterra da 92,5 a 92,3 mentre è rimasto invariato in Germania a 101,0 e negli Stati Uniti d'America a 116,9.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.30 — Febbraio 12,20 — Marzo 12,25 — Aprile 12.28 Maggio 12,31 — Giugno 12.31 — Luglio 12.31 — Agosto 12.28 — Settembre 12,25 — Ottobre 12,22 — Novembre 12,25 — Dicembre 12,29.

Tragico epilogo d'una discussione

Un fornaio accoltellato

FORLI', 5

Un grave fatto è avvenuto stamani. Ancor prima della levata del sole, in un caffè del centro, tra il fornaio Bissi Adolfo, di anni 21, e certo Giovanni Morelli fu Vincenzo, di anni 36, abruzzese, ma qui residente da molti anni, si è accesa una violenta discussione, originata da vecchi rancori personali. Per l'intervento di comuni amici, l'alterco è stato interrotto e i due sono usciti dal locale. Più tardi però mentre il Bissi si tratteneva in un negozio di via Mazzini, è sopraggiunto il Morelli, che subito si avventava sull'avversario, colpendolo con una tremenda coltellata all'addome e, approfittando del trambusto, si dava alla fuga. Il Bissi, raccolto dai presenti e trasportato all'ospedale, vi è rimasto ricoverato per ampia ferita da punta e taglio riportata e con prognosi riservata.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 5 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	754.6	9	12	
Fiume	piov.	752.1	9	10	8
Pola	nebb.	754.6	9	11	7
Trieste	cop.	754.1	7	12	7
Gorizia	cop.	754.8	6	8	4
Udine	cop.	753.1	6	7	4
Treviso	nebb.	753.4	6	8	3
Belluno	ser.	754.7	1	6	—5
Padova	½ cop.	753.7	6	9	2
Rovigo	ser.	753.9	7	9	2
Vicenza	cop.	753.2	7	9	2
Bolzano	½ cop.	754.8	5	9	2
Grappa	cop.	607.0	—2	2	—2
Venezia	cop.	753.4	5	9	3

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.26, tramonta ore 17.10. Luna leva ore 8.33, tramonta ore 21.24. Luna nuova il 3, primo quarto il 10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.20 e 12.10, basse ore 6.25 e 18.20. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Il tempo sarà variabile su quasi tutta la penisola, con cielo nuvoloso e nebbie in Val Padana e rade pioggerelle specie sui rilievi montuosi. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: La pressione è diminuita quasi dovunque sull'Europa continentale e sulle isole britanniche per l'espandersi verso sud e sud est del ciclone nordico nel cui corpo si è formata una depressione secondaria sul mare del Nord, e per l'indebolimento dell'anticiclone atlantico. Sull'Italia settentrionale persiste una leggera depressione secondaria che rende instabili le condizioni del tempo con probabilità di leggere precipitazioni. Cielo vario con nebulosità maggiore ad oriente e qualche nebbia nella bassa pianura padana.

VAGABONDAGGI SOVIETICI

Intorno al Kremlino

Sotto una pioggia insistente, che trasformava le strade della città in veri torrenti, ho iniziato quella mattina la visita della città nell'elegante e silenziosa automobile messa a mia disposizione dall'Intourist. Anche a Mosca, nei punti ove il traffico è più intenso, grandi semafori a quadrante d'orologio diviso nei tre colori, rosso giallo e verde, regolano la circolazione ai crocicchi delle vie. Per la strada non si scorgono ombrelli: i russi sono abituati a prendersi filosoficamente la pioggia, calzati i piedi con quegli stivali di gomma nera e lucida alti fin sotto il ginocchio, che oggi la moda ha diffuso in tutto il mondo.

La nostra automobile corre lungo le muraglie del Kremlino, che, turrito ed arcigno, domina la Moskova. Fra i suoi foschi torrioni sorgono le cupole, sfacciatamente dorate, delle chiese dell'Annunciazione, dell'Arcangelo, dove si conservano le tombe dei primi czar, dell'Assunzione e il campanile di Ivan il Grande. Più in alto, sul culmine della cittadella, si scorgono i palazzi grandiosi che ospitano oggi la sede del governo comunista, costellati da bandiere rosse con le falci ed il martello. Invano chiedo alla guida ove si trovino gli uffici di Stalin; dapprima essa finge di non udire, poi si impazientisce ed afferma di ignorarlo! Non un particolare della sua vita; a stento c'informa che la moglie è morta, e che è padre di due giovani figli. E' gelosia di sentimenti sacri, o è pauroso sospetto?

La Piazza Rossa (in russo la parola «rosso» significa nello stesso tempo «bello») fa realmente onore al suo nome. Alle severe mura del Kremlino, che la chiudono da un lato, si addossa la suggestiva costruzione della tomba di Lenin. Vecchie chiese si affacciano sulla Piazza colle loro fantastiche architetture fatte di cupole e di cupolini rigonfi e di arditi e svelti pinnacoli. Un po' più lungi vedi il Ministero degli Affari Esteri, dove Litvinoff ha i suoi uffici; in faccia il Commissariato del Popolo per l'interno, ex Ghepeù. Più lontano l'antica scuola di cavalleria, oggi trasformata in autorimessa, l'ex palazzo imperiale — indegno del suo nome — ora accademia di volo, scuole, club operai, vecchie chiese divenute luoghi di ritrovo per i lavoratori delle famose officine di gomma sintetica. Dappertutto la grande Cooperativa di Mosca — Mostorg — apre i suoi negozi punto lussuosi, dove il sistema di acquisti per mezzo della «tessera» prevale. Nella Russia sovietica, infatti, tanto il commercio interno quanto quello estero è necessariamente commercio di Stato. Solo in qualche piazza lontana dal centro, si possono vedere contadini appartenenti a «sovkolz» — fattorie dello Stato — o a «kolkolz» — fattorie collettive — che vendono ciò che hanno potuto sottrarre alla requisizione Statale. Coi pochi kopeki così ottenuti essi comperano lì accanto qualche utensile o qualche oggetto di vestiario; quante faccie sparute e quanti occhi torvi tutto intorno! La guida mi consiglia di tener d'occhio le tasche, ma niente di spiacevole mi accade, nè mi accadrà poi durante l'intero mio soggiorno in Russia. A Mosca, a Ninij-Novgorod, sul Volga, in Crimea, ebbi sempre dal popolo manifestazioni cordiali di simpatia: perfino un ufficiale dal berretto verde cupo — quanta paura si ha oggi in Russia di questi cappelli verdi! — caratteristica delle forze della Ghepeù, mi rivolse in un misto di russo e di francese, parole molto cortesi per il mio paese.

L'automobile attraversa la grande Piazza della Rivolta così chiamata a ricordo dei moti rivoluzionari del 1905 e la guida mi indica il palazzo del Soviet di Mosca, la Casa degli Scrittori, il brefotrofio divenuto Casa del Lavoro. In quest'ultimo enorme edificio possiamo farci un'idea della burocrazia necessaria ai Sovieti per tener in piedi le loro organizzazioni, e della ingente perdita di forze vive che ne risulta. Uffici sopra, uffici sotto per la maggior parte occupati da donne tutte intese a prender nota, a provvedere a richieste di lavoro, a distribuir tessere, ad assegnare, designare e sopratutto a controllare il lavoro degli uni e degli altri. Questa necessità di continuo controllo rivela la profonda debolezza dell'organizzazione. Ne avevo una prova io stesso ogni qual volta entravo in un Torgsin per comperare un pacchetto di sigarette. Espresso alla commessa il mio desiderio, ricevevo un buono indicante il prezzo del pacchetto in moneta russa. Quel buono mi conduceva alla cassa dove mi veniva fatto il conguaglio colla mia «valuta» e, versato l'importo, ecco un altro buono da riportare alla prima commessa che mi consegnava il sospirato pacchetto, insieme ad un nuovo talloncino «d'uscita» da depositare nuovamente alla cassa! Un andirivieni noiosissimo, uno spreco di tempo irritante giustificati però dal fatto che essendo la «valuta» tutta destinata allo Stato, desideri e cupidigie si svegliano naturalmente in tanta costrizione e in tanta penuria di mezzi... Nel pomeriggio abbiamo visitato la tomba di Lenin e siamo scesi nella camera che custodisce il corpo del dittatore rosso. Le vecchie mura del Kremlino e la nuova e semplice costruzione che vi sorge accanto rappresentano due epoche diametralmente opposte nella storia della Russia: la vecchia e la nuova Mosca

Blocchi di porfido e di granito sovrapposti gli uni agli altri in linee suggestivamente severe, due porte di bronzo che si aprono ai lati, una scritta: «Lenin», ricavata in rilievo dal marmo. Nient'altro. Sembra una tomba dell'antico oriente Caldeo. Una luce leggermente rossastra e sapientemente diffusa, ci accompagna lungo le scale che scendono alla grande sala ove in una bara di cristallo posta nel centro e guardata da due soldati immobili dell'Armata Rossa, giace il corpo imbalsamato tutto avvolto nella fiammante bandiera, col capo appoggiato su di un cuscino di raso rosso e le mani congiunte sul petto, sul quale spicca la massima decorazione sovietica: la grande stella dell'ordine di Lenin. Tutto intorno sfilano quotidianamente centinaia di uomini e di donne che vengono a cercar qui un «credo» ben differente da quello che andiamo a cercar noi sulla tomba del Milite Ignoto. Tutti fissano gli sguardi su quel cranio a metà calvo, su quegli occhi un po' a mandorla, quasi mongolici, su quei piccoli baffi biondo-rossicci; tutti sostano pensosi dinanzi a quell'uomo che sembra dormire tranquillo, dopo aver insanguinato il paese con ira feroce. Qualche donna piange e tocca il cristallo della bara quasi volesse trarre da quel contatto misteriose energie... La scena è senza dubbio suggestiva e certo una buona parte del popolo russo può trovarvi una mistica sorgente di forza e una potente ragione di agire.

Per entrare nel Kremlino e visitarne il ricchissimo Museo, bisogna rassegnarsi ad essere seguiti, oltre che dalla inseparabile guida, da due guardie armate in tutto punto. Quali ricchezze sono qui raccolte e conservate! E il solo Museo nel quale i Sovieti hanno risparmiato al visitatore le solite caricature e i soliti diagrammi di propaganda: sembra di essere fra noi, e gli oggetti ci appaiono custoditi in grandi vetrine armonicamente disposte. Il vecchio palazzo degli czar è oggi sede della più importante raccolta della Russia e fornisce un contributo notevolissimo alla storia del paese dal tempo dei primi sovrani di Mosca, gli Iaroslav e i Dimitri. Icone miracolose di ogni grandezza, fra le quali la famosa Vergine di Vladimir, oggetti d'oro e d'argento, troni, armi, gioielli ricchissimi sfilano dinanzi ai nostri occhi. Qui la corona di Ivan il Terribile; là il trono d'avorio del primo dei Romanoff che ricorda l'arte nostra del Rinascimento. Vedi le vesti confezionate per l'incoronazione della grande Caterina tutte cosparse dall'aquila russa in oro e argento; paramenti sacri incastonati di perle e di pietre, avori preziosissimi incisi e scolpiti, tappeti di Persia e d'Oriente, selle e gualdrappe inviate da antichi sultani e finalmente la statua di Napoleone nella veste di console romano da lui stesso condotta fin qui. Sono trentamila gli oggetti preziosi raccolti in queste innumerevoli sale. Non l'arte si impone qui, ma la dovizia, la più opulenta dovizia.

Fuori dal Museo, ma pur sempre entro le mura del Kremlino, eccoci dinanzi alla «Czar Kolokol» — la campana gigante che non ha mai potuto far vibrare nell'aria il suo bronzo per l'enorme mole. Accanto ad essa i turisti cercano di far scattare gli obiettivi delle loro macchine, ma subito un solerte poliziotto si avvicina all'incauto fotografo ed invita a chiuder l'apparecchio. Non bisogna togliere ai «Torgsin» di smerciar cartoline e vedute della campana gigante! Più lungi alcuni cannoni di bronzo abbandonati nei pressi di Mosca dall'esercito napoleonico in ritirata, spalancano le nere bocche verso i grandi edifici — sede del governo sovietico — che stanno di fronte.

Tre chiese che con i loro nomi simbolici, ricordano le ore più notevoli e memorande della vita degli czar. Infatti nella chiesa dell'Annunciazione i destinati al trono ricevevano il battesimo ed erano uniti più tardi in matrimonio; in quella dell'Assunzione erano incoronati, ed infine in quella dell'Arcangelo entravano nell'eternità. Piccole chiese, coperte di oro e di mosaici, nelle quali il rito ortodosso ha abolito le panche e le sedie per i fedeli; chiese che sembrano odorar ancor oggi di incenso e che nella loro misteriosa penombra ci lasciano nell'animo una impressione di abbandono e di tristezza indicibile, come abbandonate e tristi ci appaiono le icone dei santi e i crocefissi dinanzi ai quali nessuno oggi osa più accendere l'amorosa fiammella della fede.

Fuori la pioggia continua fitta fitta. Nella poca luce del giorno morente, la Cattedrale di San Basilio, la prima chiesa costruita al di là delle mura del Kremlino innalzata per volere di Ivan il Terribile, ricorda lo sforzo compiuto dal principe per rendere l'architettura russa libera da influenze straniere, ed ai Sovieti l'ardore messo dal feroce tiranno per svincolarsi da ogni ingerenza dei nobili boiari e accostarsi alla classe commerciale e aiutarne il fiorire... Presagi lontani di persecuzioni e di predilezioni avvenire! La chiesa si compone di nove piccole cappelle, di nove piccole cupole pesanti sopra un piano racchiudente una specie di cripta custode di tesori. All'uscita un grande diagramma mette in rilievo l'altezza delle cupole: 37 metri — e la pone a confronto coll'altezza della grande diga del Dnieper pure di 37 metri. Sembra si voglia avvilire, con una banale misura, il mistico anelito di un tempo ponendolo a confronto delle baldanzose conquiste presenti!

Nino Zenoni-Politeo

Eccezionali misure in America
per impedire un linciaggio

NEW YORK, 5

Misure di cautela senza precedenti sono state prese dal Governo dello Stato di Missisipi per prevenire il linciaggio del negro James Coyner, un gigante d'ebano accusato di doppio assassinio e perfino di atti di cannibalismo. Era ovvio che la popolazione di uno Stato meridionale della Confederazione non avrebbe in questo caso consentito che all'uomo di colore spettasse il diritto di un processo in piena regola, al pari di un cittadino al cento per cento, e cioè in grado di vantare una genealogia priva di incroci, anche lontanissimi, con la popolazione nera. In un caso come questo, negli Stati meridionali si adotta il procedimento chiamato giustizia sommaria, che in realtà non è giustizia ma semplice soppressione.

Nella città, dove il negro Coyner aveva ucciso i coniugi Turner, si notavano già i sintomi di una imminente esplosione dell'odio di razza. La polizia era stata informata co[illegible]zialmente che esisteva una organizzazione la quale complottava un attacco alla prigione in cui sarebbe stato portato l'assassino; e poi aveva saputo che anche contro il treno che lo doveva condurre a Cleveland sarebbero state gettate delle bombe. Il Governatore ha mobilitato la milizia, seicento componenti della quale circondano ora la prigione di Cleveland armati di fucili con le baionette inastate, di mitragliatrici e di bombe lagrimogene. Coyner è giunto a Cleveland in una vettura ferroviaria blindata, nella quale insieme a lui hanno viaggiato duecento soldati. Il percorso fra la stazione e il Tribunale di Cleveland è stato occupato parecchie ore prima del passaggio del negro da reparti di truppa, i quali hanno impedito a chiunque di soffermarsi sulla via. Nonostante tutte queste misure si teme che dei tumulti possano scoppiare nella città e le autorità tengono pronte, in vista di ciò, altre forze militari. Tutto sommato, il processo del negro Coyner costerà allo Stato di Missisipì parecchie diecine di migliaia di dollari.

Una famiglia semiasfissiata
da un semplice scaldino

VALENZA, 5

Per avere dimenticato in camera da letto uno scaldino pieno di brace, i coniugi Pellizzari, abitanti in via San Massimo, hanno corso serio pericolo di asfissia. Fu il marito che stanotte si svegliava accusando un forte mal di capo, ma credendolo causato da una probabile indigestione, cercava di riaddormentarsi. Dopo poco più di una ora il disturbo si fece così acuto, che dovette alzarsi, ed avvertendo che le gambe mal lo reggevano, si insospettì, anche per un acuto odore di anidride carbonica. Comprendendo il pericolo che correva, tosto apriva la porta e le finestre, dando l'allarme alla moglie ed alla figlia che dormivano nella stessa camera e che già erano in preda ai primi sintomi di avvelenamento, con conati di vomito e forti dolori cerebrali. L'intervento del medico valse a scongiurare ogni grave conseguenza.

Il dramma anticristiano di Kiss
Nuove vibrate proteste

BERLINO, 5

Sono continuate, anche alla terza rappresentazione del dramma anticristiano *Vitichindo*, di Kiss, a Hagen in Vestfalia, le proteste da parte del pubblico cattolico che un comunicato della polizia locale limita ad alcuni gruppi di studenti cattolici, i quali vanno a teatro appositamente per protestare. Tuttavia il comunicato rileva come si sia dovuto interrompere la rappresentazione e la polizia abbia dovuto intervenire.

Il comunicato stesso poi dà notizia di riunioni di protestatari nella sede della società degli artigiani cattolici, e crede opportuno di rilevare come il primo Borgomastro della città abbia provveduto a far rilevare al pubblico l'alto valore artistico del dramma e il significato della rappresentazione.

Del resto anche il regista stesso del teatro Hoffmann aveva fatto rilevare al pubblico che il dramma era rappresentato non soltanto col nulla-osta, ma anzi con l'esplicita approvazione del ministro della propaganda. Vero è, però, che questo dramma ha suscitato delle vivaci proteste da parte anche di taluni grandi giornali di Berlino come la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, nonchè della *National Zeitung* di Essen, proteste le quali rilevano principalmente la falsificazione storica che sta a base del dramma, nonchè l'offesa che ne viene a tanta parte del popolo tedesco e alle sue stirpi stesse cattoliche.

Si ha poi da Hagen che i sacerdoti cattolici hanno esortato il popolo a partecipare alle funzioni indette in tutte le chiese per espiare l'offesa fatta alla dottrina di Cristo.

«Anche queste funzioni di espiazione — dice il comunicato della polizia scoprendo l'America — sono da interpretare come manifestazioni di protesta».

Ma aggiunge che, nientemeno, durante le funzioni di espiazione, parte del pubblico dei fedeli si sarebbe allontanata ostentamente.

Grande cerimonia purificatrice
nelle acque del Gange

CALCUTTA, 5

Migliaia di persone si sono bagnate ieri nelle acque sante del fiume Gange per ottenere l'assoluzione di tutti i peccati da essi commessi. La cerimonia, che richiama una folla incredibilmente enorme, avviene ogni anno dopo il passaggio del sole attraverso la costellazione del Capricorno. Quest'anno essa è riuscita ancora più grandiosa per la concomitanza dell'eclisse di sole che, sebbene non fosse avvertita a Calcutta, era considerata come fatto di grande importanza per i capi religiosi e per le masse indiane.

Scene straordinarie di fanatismo religioso si sono svolte lungo le rive del Gange. Le autorità avevano preso severe misure per il mantenimento dell'ordine.

L'iniziativa di un bambino
anima di speculatore

LONDRA, 5

Il figlio di Carlo Gerhardt, noto attore svedese, diventerà un ottimo uomo d'affari. Quando Greta Garbo venne al suo paese nativo, fece una visita al Gerhardt e poichè è una grande fumatrice di sigarette, riempì i portacenere di mozziconi tinti del rosso delle sue labbra. I mozziconi scomparirono appena la diva ebbe lasciata la casa. Il bambino del Gerhadt interrogato dal padre che temeva avesse fatto un'orgia di fumo, confessò di averli portati a scuola dove li aveva venduti per una lira e mezza ciascuno.

Personalità del cinematografo
uccisa a revolverate

CHICAGO, 5

Una banda di criminali ha sparato oggi contro Thomas Malloy, capo dell'Unione degli operatori cinematografici, mentre egli si trovava in automobile sulle rive del Lago Michigan. Accanto a Malloy si trovava un amico suo, Deutsch, che è rimasto ferito dai frantumi aguzzi dei vetri dell'automobile. Malloy è rimasto ucciso. Gli assalitori sono riusciti a fuggire.

La morte di un veterano
della battaglia di Solferino

PARIGI, 5

A Pouzon, comune di Saint Jaures, è morto a 99 anni, in seguito a un attacco di influenza, un vecchio soldato, certo Giovanni Meallier. Egli aveva preso parte alla battaglia di Solferino e il Governo italiano gli aveva conferito recentemente la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Per il grande talento musicale
evita la sterilizzazione

BERLINO, 5

Il «Tribunale ereditario» di Francoforte ha emanato una interessante sentenza in materia di sterilizzazione. Il Tribunale si è cioè rifiutato di ordinare la sterilizzazione di uno studente di musica, richiesta d'ufficio perchè lo studente era sofferente di ipocondria maniaca (depressione maniaca), la quale è proprio una delle malattie previste dalla legge per l'applicazione della sterilizzazione.

Il nuovo e lo strano è che il Tribunale motiva la sua decisione adducendo talenti musicali straordinari del giovane. Il quale in verità discende da una famiglia che, in tutte e due le linee, segna eccezionali doti musicali: inoltre il Tribunale adduce che la malattia del giovane si è manifestata soltanto in concomitanza a condizioni economiche disastrose, e non è inoltre tropo grave. Ma da un talento autentico come il suo si può attendere che esso sarà tramandato alla discendenza. La sentenza aggiunge poi che in una stirpe di personalità di alta levatura spirituale, si deve anche sopportare l'eventuale malattia di un discendente, se essa è compensata da talenti così straordinari.

Il mistero di una morte
in un circolo elegante

NEW YORK, 5

Un misterioso fatto è avvenuto ieri sera, nell'elegante circolo di equitazione e ciclismo di Chicago, durante una riunione alla quale avevano partecipato le più eminenti personalità. La serata era stata dedicata alla narrazione di strani casi di occultismo e ciascuno aveva contribuito, col racconto delle proprie esperienze personali, a rendere più avvincente il mistero. Il convegno si svolgeva in un'ampia sala del circolo immersa nella semioscurità.

Terminata la riunione, i partecipanti stavano per allontanarsi allorchè un più reale mistero venne loro presentato.

Il cane del circolo, entrato nella sala, era corso diffilato verso una credenza, annusandola e mugolando. Uno dei soci aperse la credenza e da quella cadde a terra, con un tonfo, il cadavere del custode del circolo, Luigi Straube. Quest'ultimo aveva introdotto i convenuti la sera stessa nella sala; dunque era stato ucciso durante la riunione. Ma nessuno se n'era accorto. Il suo corpo recava i segni di sette rivoltellate. Si corse ad esaminare la cassa del circolo che però fu trovata intatta; motivo del delitto non era dunque stato il furto.

Ora la polizia di Chicago si occupa della cosa, ma per il momento non è riuscita a trovare alcun bandolo che l'aiuti a trovare una spiegazione a tanto mistero.

Oro nel Congo belga

BRUXELLES, 5

Alcuni giornali belgi annunciano che nella zona meridionale del Katanga, in prossimità della Ferrovia del Tenke Dilolo, sono stati scoperti dei giacimenti auriferi e di stagno di grande importanza, su una estensione di 130 chilometri.

Una commedia di Verneuil
causa d'un cruento conflitto

VIENNA, 5

Una commedia di Verneuil ha suscitato in Romania, a Jassy, un conflitto fra polizia e studenti. Al levarsi del sipario gli studenti dell'Università hanno inscenato una violenta dimostrazione al grido di «abbasso Luigi Verneuil nemico della Romania». La chiassata ha impedito l'inizio della rappresentazione e dopo mezz'ora è intervenuta la polizia che ha fatto sgomberare la sala dai disturbatori. Ma appena fuori gli studenti universitari si sono scagliati sugli agenti dell'ordine che si sono difesi facendo uso delle armi. Parecchi studenti sono rimasti feriti e tre di essi in gravi condizioni sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale.

Due detenuti bruciati vivi
nell'incendio d'una cella

VARSAVIA, 5

Nella cittadina polacca di Stoczek (Lukow) è ieri improvvisamente scoppiato un incendio in una cella del locale carcere giudiziario, dove si trovavano tre detenuti, avendo uno di questi distrattamente gettato un mozzicone di sigaretta acceso su un pagliericcio. Quando i secondini accorsi alle grida disperate dei detenuti, potevano aprire la porta della cella, due di essi erano già bruciati vivi. Il terzo è stato ricoverato moribondo all'infermeria.

Bimba ricevuta dal Re
Un gentile episodio

ROMA, 5

La bambina Leonarda Ricci di Sarsina affetta da encefalite letargica venne trasportata in gravi condizioni al reparto speciale Regina Elena al Policlinico. Nelle periodiche visite che la Sovrana usa compiere nelle corsie dei post-encefalitici la Regina aveva subito notato che fin dai primi giorni delle cure speciali la ragazza mostrava tali miglioramenti da rimanere stupefatti. L'Augusta Visitatrice si interessò alle sorti della Ricci che vedeva ritornare su dritta sulle gambe, non più tremanti come nella prima puerizia.

Durante la festa di Capodanno la Regina fece pervenire alla Ricci una grande bambola, ma la ragazza non espresse alcuna gioia. La Regina accarezzandola le domandò: «Dimmi un po' che cosa desidereresti?». La piccola romagnola rispose decisa: «Vedere il Re». La Regina sorrise mentre gli altri che erano intorno rimasero quasi scandalizzati dalla risposta. Ma ieri giunse al reparto Regina Elena la notizia che la Leonarda era stata invitata a Villa Savoia. La giovinetta ha così narrato la sua visita al Re:

«Quando si è aperta la porta di un bel salone con molti vasi di fiori il Re, che era con la Principessa Maria, mi è venuto incontro, mi ha dato la mano che io ho stretto dicendo: «Il mio desiderio era di vedere Sua Maestà: adesso sono felice». Allora il Re mi ha fatto alcune domande. Poi la Principessa mi ha consegnato un pacchetto e io ho fatto un inchino, ho ringraziato e sono tornata all'ospedale. Nel pacchetto c'era questo orologio d'oro e dei cioccolatini che ho diviso con le mie compagne».

Convegno della mutualità scolastica

MILANO, 5

Nei giorni 10 e 11 corrente avrà luogo al palazzo dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale un convegno della Federazione nazionale della mutualità scolastica dell'Italia Settentrionale indetto dal presidente dell'Ente nazionale mutualistico

Durante il convegno, che ha per scopo di potenziare l'istituzione con la propaganda e diffondere i principi mutualistici con l'aumentare il numero dei soci, verranno discussi numerosi e importanti problemi relativi allo sviluppo della mutualità sia nel campo della previdenza come in quello dell'assistenza ai soci alunni di tutte le scuole del Regno.

Cinque concorsi a premio
per la Mostra delle invenzioni

ROMA, 5

In occasione della Mostra nazionale delle invenzioni, che avrà luogo a Torino dal primo al trentuno maggio 1935 XIII, vengono banditi i seguenti concorsi a premio: concorso per gassogeni atti ad azionare motori fissi di piccola e media potenza per usi agricoli ed industriali, utilizzando cascami agricoli; concorso per gruppo di pompa ed iniettore per l'alimentazione dei motori Diesel veloci; concorso per apparecchi atti a realizzare la cinematografia coi colori naturali; concorso per apparecchi atti a realizzare la cinematografia stereoscopica; concorso per dispositivi antiparassitari veramente efficaci da applicarsi agli apparecchi radio riceventi. Ciascun concorso è dotato di un primo premio di lire 5000 e di un secondo premio di lire 2000.

Trova nell'orto una cassetta
con 34 mila lire

VOGHERA, 5

Il contadino Carlo Torlaschi, dimorante nella via Sant'Ambrogio della nostra città, rinvenne nel proprio orto una cassettina contenente titoli in buoni postali fruttiferi per circa 20 mila lire e cambiali attive per l'importo di 14.000 lire. Informata la polizia questa accertò che la cassetta proveniva dal furto compiuto alcuni giorni or sono ai danni dei coniugi Luigi e Luigia Tentori della nostra città, i quali però lamentano la sparizione della somma in contanti di lire 21.500, che era pure contenuta nella cassetta.

Ucciso dal proprio fucile

S. M. MADDALENA, 5

Vittima di un accidentale colpo di fucile rimaneva nel pomeriggio di oggi il cinquantenne Colognesi Giovanni fu Giuseppe. Egli, di ritorno da una battuta di caccia, si accingeva alla pulitura del fucile, nella certezza che fosse scarico. Invece un colpo partiva, colpendo il povero cacciatore al ventre e uccidendolo sul colpo.

La riconquista del Fezzan

La ancor scarsa risonanza che i problemi coloniali hanno nella opinione pubblica italiana (e sarà pur necessario un giorno liberarci dalla schiavitù di lontani ricordi e da una mentalità che fa considerare la colonia tutt'al più come una necessità militante come una semplice questione di prestigio) ha fatto presto dimenticare la grandiosa operazione svoltasi nel cuore del deserto libico per la riconquista del Fezzan. Eppure fu quella una delle più belle, delle più intelligenti, delle più coraggiose operazioni coloniali che siano state compiute in questi ultimi anni. Ultima roccaforte dei ribelli gradualmente respinti dalla costa verso l'interno, il Fezzan, con i suoi centri di Murzuck, Socna Um El Araneb, Sebha, Ghat, rimaneva ancora a ricordare il triste periodo della nostra ritirata verso la costa dopo la prima occupazione del periodo prebellico e costituiva una menomazione di tutto il nostro sistema coloniale libico. Non solo la sicurezza della Colonia, ma anche la vita economica e sopratutto la sua unità politica venivano a soffrire del permanere di una vasta zona non controllata, non sottomessa, soggetta a bande armate. Quanto ciò nuocesse anche al nostro prestigio è facile immaginare. Fu per questo che si formò e gradatamente si maturò il proposito del Governo della Libia di estendere la nostra occupazione fino agli estremi limiti della Colonia, portando in ogni più lontana oasi il tricolore simbolo di potenza e di ordine. Le operazioni di riconquista di Misurata, quelle successive del 29.o parallelo prepararono lo svolgersi della più vasta operazione per liberare tutta la Tripolitania fino all'estremo limite di Tummo e di Ghat da tutti quegli elementi anarchici e ribelli che la rioccupazione turca del 1917 vi aveva riportato. Fra il maggio del 1929 e il febbraio del 1930 la grandiosa operazione, alla quale prese parte il Duca delle Puglie alla testa dei suoi meharisti, si svolse con perfetta regolarità e con pieno successo. Negli ultimi giorni di gennaio e nelle prime settimane di febbraio i capi della colonna italiana potevano vedere la fuga degli ultimi sparsi nuclei di ribelli di là della frontiera tripolina oltre il Tummo ed oltre Ghat. Su tutta la Libia si stendeva il tricolore.

Questa superba operazione, che per precisione, per regolarità, per ordine, sta a fianco con le maggiori imprese coloniali è ora narrata in forma piana, avvincente, senza lenocini di retorica e senza lavori di fantasia da chi ebbe a prepararla prima e a dirigerla poi. Il generale Rodolfo Graziani, che ha legato il suo nome alle maggiori nostre azioni coloniali di questi ultimi anni da quella del Fezzan a quella di Cufra, è scrittore già conosciuto. Le sue precedenti pubblicazioni hanno avuto un successo non limitato unicamente all'ambiente militare; la sua forma narrativa, semplice ed umana, ha saputo interessare anche chi con i problemi militari non ha dimestichezza. Vi è nei libri del generale Graziani, e particolarmente in questo che parla della riconquista del Fezzan, tutta la passione di chi ha vissuto indimenticabili ore nella solitudine vasta del deserto, di chi ha «sentito» l'immenso silenzio delle lunghe chiare notti nei paesaggi lunari della Ghigla, di chi è penetrato nell'anima di quei popoli così complicata e così strana. L'esposizione dei piani militari della operazione si arresta a tratti ed è allora la narrazione di episodi della nomade grande vita del deserto: appaiono figure strane di guerrieri, di donne fiere e belle, di avventurieri feroci, di fedelissime guide, (quanto ricco di pathos è l'episodio di Amor Ghedalfi); si disegnano i paesaggi stranamente affascinanti che il deserto offre. E da tutta la narrazione emerge la nostalgia profonda di chi ha sentito il mistero del deserto e più non sa staccarlo dalla sua anima. Libro, dunque, di vera grande propaganda coloniale questo del generale Rodolfo Graziani. E' bene che i giovani lo leggano per conoscere meglio questa parte quasi ignorata della nostra storia, questi eroismi così poco conosciuti del nostro soldato.

Numerose nitide precise cartine corredano il volume, che è anche arricchito di belle suggestive fotografie.

Gen. Rodolfo Graziani: *La riconquista del Fezzan*. Mondadori, Milano XIII. Prezzo L. 30.

La prima cattedra romana
di lingua giapponese

ROMA, 5

Nell'Istituto Orientale dell'Università si è inaugurata la prima cattedra romana di lingua giapponese, affidata a un giapponese. Il titolare è il dottor Yoshinori Maeda, uno dei più colti giovani del mondo universitario nipponico, che ha detto la sua prolusione innanzi a un numeroso uditorio che ha vivamente applaudito.

Disciplina della produzione serica

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che reca norme per l'esecuzione del R. D. L. 19 ottobre 1933 sulla disciplina della produzione e del commercio serico.

Sommari di Riviste

★ La «Rivista Marittima» di Febbraio contiene «La Rivista Marittima»: La guerra navale e gli aerosiluranti; C. Amm. F. Bertonelli: L'accordo turco-persiano da un punto di vista Mediterraneo; Persisti: Le Memorie dell'Ammiraglio Keyes; Cap. di Freg. G. Giorgis: Organi direttivi delle forze armate; L. Fea: Alcuni problemi tecnici del naviglio mercantile moderno Notiziario politico di Stati Esteri; Rivista di Riviste; Bibliografia; Notiziario. Rassegna della Marina mercantile; Simmario di Riviste.

SPIGOLATURE

In un discorso tenuto alla Società americana per il progresso delle scienze, il prof. H. Norris Russell che è anche titolare di astronomia all'Università di Princeton, ha detto che vi sono nel sistema solare due pianeti, il primo dei quali si trova presentemente in uno stadio cosmopolico simile a quello che aveva la terra un bilione e più di anni fa, il secondo in uno stadio come quello che la Terra avrà da qui a un bilione di anni. I due pianeti sono rispettivamente Venere e Marte. Venere è oggi, la Terra del passato, quando il nostro globo si trovava in piena giovinezza, Marte è la Terra del futuro quando il nostro pianeta comincierà ad avvicinarsi alla vecchiaia. Il fondamento scientifico di questa conclusione il Russell lo trova nello studio della costituzione delle atmosfere dei tre pianeti, e sopratutto nell'esame della quantità di ossigeno in esse contenuta. L'atmosfera di Venere è voluminosa e ricca di biossido di corbonio, ossia di ossigeno e di carbonio, gas vitali delle piante ed alla vita in genere, quella di Marte invece è sottilissima e l'ossigeno vi è ridotto in piccolissime proporzioni. L'atmosfera della terra è a mezza strada tra questi due estremi, ma già più della metà della quantità originale del suo ossigeno è andata perduta negli ultimi bilioni di anni. Verrà un giorno, molto lontano, in cui la scarsezza dell'ossigeno renderà difficile la vita sul globo terrestre. Accadrà da noi esattamente quello che avviene presentemente su Marte. «Se gli abitanti esistono su di Marte — ha concluso il prof. Russell — essi vivranno in città alberate e circondate da foreste di alberi, in modo da poter utilizzare quanto più sarà possibile l'ossigeno emesso dalle piante. L'ossigeno che potrà essere tolto dalle piante e dall'ossido di ferro, mediante operazioni chimiche, sarà un genere di primissima necessità. Numerosi e grandi stabilimenti distribuiranno attraverso un sistema conduttore, come quello da noi usato per il gas comune, l'ossigeno nelle abitazioni. In ogni camera vi dovrà essere un apparecchio da cui emanerà l'ossigeno necessario alla respirazione delle persone presenti. Per la strada gli abitanti useranno probabilmente delle maschere ossiginifere. Non è un bel quadro questo che vi ho esposto; ma siate certi che esso rispecchia il tenore di vita dell'umanità da qui a un bilione di anni».

*

Xanten, la cittadina renana sorta dai *castra vetera* di Druso, e in seguito celeberrima nella poesia tedesca per le gesta di Sigfrido, andrà fra poco fiera di un grandioso rinvenimento della epoca romana. Col concorso dei militi del lavoro volontario da alcuni mesi, infatti, vengono eseguiti colà importanti lavori di sterro per scoprire l'accampamento donde il generale romano Varo, mosse nel 9 d. C. per la infausta battaglia nella Selva di Teutoburgo. I risultati finora conseguiti hanno superato ogni aspettativa. Ad appena due metri sotto il livello attuale del suolo sono stati scoperti gli stipiti di una porta ed i resti del grande muro che cingeva il campo. E' stato altresì rinvenuto il bastione dell'antico porto sul Reno e il muro che circondava lo stadio. Questo era stato impiantato sul lato sud-orientale, del castrum che misurava un chilometro di lunghezza e che secondo il sistema romano, aveva forma quadrata. Lo stadio aveva un raggio di 100 metri. Al suo centro, circondata da un muro, si trovava una arena con aperture libere per i gladiatori e cavee per le belve. Tutto intorno all'arena si stendono ruderi che fanno supporre l'antica presenza di tribune per gli spettatori. Il materiale adoperato dai Romani per queste costruzioni è pietra di cava tenacemente connessa.

*

Un giornale di Mosca annuncia che uno degli uomini più ricchi dell'U.R.R.S. è, oggigiorno, lo scrittore russo Sckwarkin, la cui commedia *Il bambino degli altri* si rappresenta da ben tre anni in tutti i teatri sovietici. Lo scrittore ricava la percentuale di diritto del sei per cento sull'incasso lordo di ogni spettacolo, sicchè calcoli approssimativi, danno che il suo capitale si aggira adesso attorno al milione di rubli. Ciò non ostante lo Sckwarkin conduce una vita modestissima, sopratutto perchè non ignora che ogni suo passo è osservato attentamente dalla polizia come avviene del resto per tutti gli altri cittadini più o meno noti. La professione degli scrittori è, comunque, l'unica nella Russia Sovietica per la quale non siano fissati limiti massimi di guadagno. il giornale, a questo proposito, dice anche che taluni scrittori percepiscono le percentuali sulle rappresentazioni di loro commedie nell'U.R.R.S.; ma non hanno diritto di esporre il denaro ricavato che viene perciò conservato nella Banca di Stato a Mosca in un conto a loro favore. La prima scrittrice che è venuta a trovarsi in tali condizioni è stata l'americana Tredwel, sul conto corrente della quale a Mosca, si trova già una somma abbastanza considerevole che rimarrà probabilmente sempre nell'U.R.R.S.

Libri nuovi

James Foyce: «Araby» (versione dall'inglese di Amalia Rigolo). Ed. Carlo Moscheni, Trieste L. 8.

Prof. Eugenio Paulin: «La ginnastica del lattante» (con 6 ill.). Casa ed. Carlo Moscheni, Trieste L. 10

Gubelrtson: «Bridge, attacco e difesa». Corticelli ed. Milano L. 15.

CRONACA CITTADINA

[I]II Mostra d'Arte Cinematografica si svolgerà dal 10 al 25 agosto

ROMA, 5

[...]i si è riunito il nuovo Comi[tato] direttivo per la terza Mo[stra] internazionale d'arte cinema[tograf]ica della Biennale di Vene[zia. E]rano presenti il presidente [...] il Conte Volpi, l'on. Bonomi, [il c]om. Freddi, il marchese Pau[lucci] di Calboli Barone, il prof. [...]ri, il comm. De Feo e l'on. [...]ini.

[Il] Comitato ha approvato il re[golam]ento della terza mostra ed [ha t]racciato il programma gene[rale] della manifestazione la cui [data] è stata stabilita dal 10 al 25 [ago]sto 1935 XIII.

[...]tistico con le loro famiglie.

La seconda « conversazione-discussione » avrà luogo sabato, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto a S. Fantin, e si svolgerà sul tema « *Come si fa e come si vede un film* ». La conversazione sarà diretta dal camerata Francesco Pasinetti ed avrà un carattere essenzialmente pratico, di utilità e di interesse non solo per gli intenditori, ma per tutto il pubblico che frequenta il cinematografo.

Dante per il restauro della pianta di Zara

[C]ome abbiamo pubblicato tempo [fa] il Comitato di Venezia della [« D]ante Alighieri » ha deliberato [di] provvedere, col cortese concorso [dell]a Società degli Amici dei Monu[men]ti, al restauro della storica pian[ta] di Zara, scolpita sulla facciata [del]la chiesa di S. Maria del Giglio, [che] fu in parte deturpata negli an[ni] scorsi.

[A]vuta notizia di ciò, il Segreta[rio F]ederale di Zara, dott. Athos [B]artolucci, ha inviato al Presiden[te] del Comitato di Venezia della [«] Dante » il seguente massaggio:

« Le Camicie Nere di Dalmazia [h]anno accolto con animo riconoscen[te] l'annuncio che il Comitato di Ve[n]ezia della « Dante Alighieri » ha [d]eliberato il restauro della storica [p]ianta di Zara, scolpita sulla fac[ci]ata di S. Maria Zobenigo in Ve[n]ezia.

« Così per chiari segni le tradi[z]ioni e le glorie passate uniscono le [g]enti adriatiche, nel nome sacro di [V]enezia e nel nome augusto d'Ita[l]ia.

Cordiali saluti fascisti. — Il Segretario Federale: *Dott. Athos Bartolucci.* »

Anche il Podestà di Zara ha vo[l]uto esprimere al Presidente della « Dante » i sentimenti di proton[da] riconoscenza di quella cittadi[n]anza, con la lettera che qui ripor[t]iamo:

« *Ill.mo Sig. Presidente,*

« La ringrazio vivamente per la cortese informazione inviatami sulla nobilissima decisione presa dalla « Dante Alighieri » di ripristinare la pianta di Zara sul plinto di S. Maria Zobenigo.

« Il gesto vandalico sarebbe rimasto come un doloroso ricordo per gli zaratini, tanto fieri del loro passato attaccamento a Venezia, se in Venezia stessa non fossero insorti dei cuori a volere la reintegrazione di un monumento che oltre ad avere valore di un documento marmoreo, è anche il simbolo della potenza veneziana sulle sponde dell'Adriatico, del Jonio e del Levante.

« La pianta era per noi non soltanto un importante oggetto storico, perchè l'unico che desse la visione completa delle fortificazioni di Zara durante l'età moderna e rimaste immutate dal 1545 al 1673, ma anche un segno di alto significato dopo che Piero Foscari ne ebbe donata la riproduzione in pietra d'Istria e Gabriele d'Annunzio ne ebbe rinnovato il ricordo nel verso.

« A nome quindi di Zara che apprenderà con gratitudine come dei fratelli veneziani abbiano restituito alla premiera integrità l'antico suo volto quando era tutta armi per S. Marco, mi onoro di significare a Lei, ai camerati della « Dante », e agli «Amici dei Monumenti », la mia alta riconoscenza. — Il Podestà: *Dott. Salghetti-Drioli.* »

Celebrazioni adriatiche

Il Comitato per le celebrazioni Adriatiche, riunitosi lunedì, ha posto in discussione la redazione di un bando di concorso per la decorazione di un sacrario e di un documentario dei Martiri Adriatici.

Il Consiglio direttivo degli Azzurri di Dalmazia aveva infatti stabilito di offrire alla città di Venezia tali manifestazioni di onoranza ai Martiri del Mare Nostro.

L'offerta sarà eseguita a cura del Comitato d'Azione Dalmatica e della Società Dante Alighieri Sezione di Venezia. Domenica a mezzo della stampa cittadina, sarà pubblicato il bando relativo ai concorsi in merito, cui potranno concorrere gli studenti iscritti al C.A.D. ed alla Dante Alighieri.

La prima conversazione del Guf

Come è stato ieri annunciato, avrà luogo giovedì 7 febbraio alle ore 21, nella sala del Circolo Artistico, la prima conversazione che si svolgerà sul tema « *Musica contemporanea* » e verrà illustrata da musiche eseguite dal pianista Gino Gorini e dal quartetto del G.U.F. Veneziano « F. de Guarnieri ».

La discussione, che sarà aperta al pubblico, verrà diretta dal maestro Gian Francesco Malipiero il quale farà una breve prolusione alle musiche che verranno eseguite e darà un panorama degli sviluppi e delle tendenze della musica odierna.

A questa manifestazione sono invitati, oltre che tutti gli iscritti al G.U.F., anche i soci del Circolo Ar[...]

La conferenza del prof. Donaggio alla Soc. medico-chirurgica veneziana

Ebbe luogo lunedì all'Ospedale Civile nell'Aula Magna la annunciata conferenza del Prof. Donaggio. Il Prof. Sen. D. Giordano, Presidente della Società Medico-Chirurgica Veneziana, dalla quale era stato invitato il Prof. Donaggio, presentò agli intervenuti l'oratore, accennando ai suoi numerosissimi e profondi studi di istopatologia e di biologia che lo rendono ben meritatamente noto nell'ambiente scientifico europeo.

Il Prof. Donaggio espone quindi i risultati che si ottengono praticando una particolare reazione da lui ideata in svariati soggetti, sani o malati. Con la documentazione di numerosissime e ben evidenti grafiche dimostra come tale reazione sia sempre presente nella febbre nelle malattie acute, nella malaria provocata per la cura della paralisi progressiva, nella epilessia in coincidenza coll'attacco, negli individui sottoposti a narcosi, o trattati con particolari farmaci, quali ad esempio lisati batterici, proteine eterogenee e prodotti opoterapici, ed infine nelle donne gravide a partire dal quarto mese in poi. La reazione che da quello che dal Donaggio venne chiamato il fenomeno di arresto, si potè riscontrare positiva anche nella fatica, ed è tanto più evidente quanto più la fatica è maggiore e quanto viceversa minore è l'allenamento; e tanto delicata, importante e precisa questa prova, che venne adottata dalla Federazione Internazionale di Medicina Sportiva quale testi per la fatica.

L'oratore passa quindi a spiegare il meccanismo fisico-biologico per cui il fenomeno di arresto si manifesta, meccanismo che sarebbe da riguardarsi dovuto alla presenza nei liquidi esaminati di particolari colloidi che assumono una funzione protettiva per la Tionina, sostanza che nella reazione viene appunto impiegata. Ricordate alcune ricerche di altri Autori su questo argomento, fra cui quelle estese, complete ed importantissime del Prof. Cortese dell'Ospedale Psichiatrico di enezia, il Prof. Donaggio chiude la sua dotta esposizione indicando agli studiosi i numerosi lati del complesso problema non ancora approfonditi, i quali potranno essere materia di ricerche feconde.

La interessantissima conferenza fu seguita con profonda attenzione dai numerosissimi intervenuti ed alla fine a lungo applaudita.

"I racconti del dopoguerra„ di Davide Benassi

Il comm. Davide Benassi, che fu prima maestro, poi direttore della Scuola comunale maschile « Gaspare Gozzi » alla quale ha largamente prodigato i tesori della sua intelligenza e della sua bontà, ha scritto in questi ultimi tempi per gli alunni tre delicati racconti, che il Comitato d'Assistenza della Scuola stessa ha testè pubblicato in edizione illustrata onde poter ricavare qualche utile per completare i fondi necessari per la refezione quotidiana da offrire agli alunni più poveri e per ottenere i mezzi occorrenti all'acquisto di un apparecchio radiofonico, divenuto un sussidio didattico di notevole importanza.

I tre « racconti del dopoguerra » che hanno per titolo *Marcheto de le bombe*, *La vecchia impiraressa* e *Il piccolo « valesan »*, sono semplici, interessanti narrazioni nel cui centro è sempre la figuretta di un bimbo, il quale coi suoi slanci, con le sue nobili azioni che talvolta rasentano l'eroismo ma anche con le sue debolezze e col suo pentimento, esaltano tanti buoni sentimenti d'amor patrio e rievocano fatti del glorioso periodo e del sorgere del Fascismo illustrando le ore della nostra passione in una luce di alta e commossa poesia.

L'armonioso atteggiamento della composizione e i pregi di uno stile semplice, piano e trasparente danno un particolare valore ai tre piacevoli racconti i quali meritano veramente una larga divulgazione anche a prescindere dal nobilissimo scopo pel quale testè sono usciti in volume.

Associazione Fascista Scuola

Il giorno giovedì 7 corrente, alle ore 17 nella sala maggiore dell'Istituto Magistrale N. Tommaseo a S. Giovanni Laterano avrà luogo l'assemblea dei soci dell'A.F.S. (Scuole Medie). Parteciperanno all'assemblea il R. Provveditore agli Studi ed il Segretario Federale.

I soci debbono essere tutti presenti ed i tesserati del P.N.F. vestire la camicia nera.

legato a favore dell'O. N. B.

ROMA, 5

Un decreto ministeriale autorizza l'O. N. Balilla di Venezia ad accettare il legato disposto a suo favore dalla signora Emma Piccoli fu Bartolo.

La Fondazione Omero Soppelsa per la Mostra di Tiziano

Nella ricorrenza del sesto anniversario della morte di Omero Soppelsa, il chiaro e buon cittadino, di cui la memoria rimane sempre affettuosa e vigile in quanti ebbero la ventura di conoscerlo e di avvicinarlo, anniversario che cadrà precisamente domani 7 febbraio, la Fondazione culturale, istituita dagli amici ed ammiratori, per onorarne il nome, ha deliberato di prendere un'altra iniziativa ben degna di Lui.

Come è noto nel '34, a cura della Fondazione, ebbero luogo, in connessione con la Biennale del Teatro, le commemorazioni Goldoniane tenute successivamente in tre sere, da Renato Simoni, Silvio d'Amico e Giuseppe Ortolani. Quest'anno la Fondazione intende fiancheggiare l'opera di propaganda per la lodatissima iniziativa comunale della Mostra di Tiziano. Essa infatti istituisce un premio di lire tremila da assegnarsi all'autore della miglior serie di almeno tre articoli pubblicati nei giornali quotidiani, o del miglior studio pubblicato in Riviste d'Arte, sulla esposizione che da primavera ad autunno sarà tenuta, come annunziammo, a Palazzo Pesaro e sulla quale già converge l'interesse di tutto il mondo.

Il bando preciso del concorso con le relative norme sarà pubblicato in vicinanza della inaugurazione della Mostra. Basti intanto, oggi, l'annuncio, a richiamare alla mente di quanti l'amarono e la stimarono la eletta figura di Omero Soppelsa, scrittore, letterato, mecenate, fascista tra i primissimi.

*

Nell'anniversario della morte la vedova e la figlia di Omero Soppelsa hanno fatto pervenire direttamente alla Fondazione una offerta di lire trecento. A loro cura, avrà luogo domattina alle ore 10 e mezza, nella Chiesa dei Santi Apostoli, una messa di suffragio.

"Europa svegliati !„ quindicinale

Esce oggi in vendita il secondo numero dell'annata 1935 della rivista «Europa svegliati!». Ecco il sommario del fascicolo:

Deutschland über alles: La Rassegna — Il nuovo assetto corporativo in atto. Primi rilievi e conclusioni: Renato Famea — Nuovi panorami filosofici. Filosofia della libertà: Giorgio De Simma — Polemiche con l'Estero (Chi deve mantenerli?. La solita pace. Il colmo!): Sentinella — «Il dramma tunisino»: Carlo Paci — Il Torchio (rivoluzione del sistema doganale): Argo — «Le celebrazioni del melodramma e l'avvenire della lirica». I fatti non sono proprio così: Ugo Pezzutti — Appendice di «Europa Svegliati!». Gli intrighi di Guglielmo II. alla Corte russa (seconda puntata): Prof. Stefano — Rubrica del quieto vivere ecc.

La pubblicazione d'un bollettino del Tiro a Segno Nazionale

Le provvide leggi fasciste per la educazione militare della Nazione, porteranno immancabilmente l'esercizio del Tiro a Segno a quello sviluppo cui è destinato, affinchè possa prendere il suo posto preminente fra le Istituzioni che tendono a crear[e] il cittadino forte e sempre militarmente istruito e pronto.

E' già in atto la preparazione della VIII Gara Generale che, per volere del Duce, deve assurgere alla grandiosità di festa nazionale.

A tal uopo è stato istituito anche un Bollettino, che sarà diramato a tutte le organizzazioni dipendenti o collegate.

Esso uscirà due volte al mese, sarà redatto dalla Unione Italiana di Tiro a Segno, e spedito a tutti coloro che invieranno la quota di abbonamento alla sede della Sezione in ora d'ufficio (Caserma Cornoldi di Riva Schiavoni).

Sono aperte le iscrizioni per l'anno in corso; la tassa annua è di L. 10. Per schiarimenti rivolgersi alla sede (Caserma Cornoldi Riva Schiavoni).

Il commiato d'un maresciallo a San Lorenzo

Ieri alla Questura Centrale con simpatica e commovente cerimonia ha avuto luogo il commiato del Maresciallo di Pubblica Sicurezza Giuseppe Chiola, il quale dopo aver servito per una trentina d'anni il patrio Governo, è stato messo a riposo. A questa riunione di camerati e di superiori del festeggiato, ha voluto essere presente anche il vice Questore cav. uff. Rendina, giacchè il maresciallo Chiola era adibito all'Ufficio politico del Gabinetto, e a nome del Questore il cav. Rendina ha porto al partente il saluto e l'augurio ch'egli possa godere nella tranquillità familiare la meritata ricompensa della sua operosità indefessa e degli altri suoi meriti tanto apprezzati. Al congedando, sia da parte dei superiori come da quella dei camerati, sono stati offerti dei graziosi ricordi.

Al Maresciallo Chiola giunga pure il nostro cordiale saluto ed il più fervido augurio.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 16 al 31 gennaio nella cucina di S. Giovanni Evangelista a Lire 1 N. 2076; a L. 0.50 618; gratuite 675.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 4 Febbraio

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 4
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 2 - MORTI 12

FRAZIONI, 4 Febbraio

NASCITE: Nati vivi 9
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 1 - MORTI 2

Decessi: Nardo Lidia di mesi 3; Harmaun Ratti Carolina d'anni 96, ved. possidente; Lugo Casadoro Antonia 76, ved. cas.; Destro Tomasinelli Monica 90, ved. cas.; Zennaro Busetto Aurora 71, ved. cas.; Rossi Figliolini Angela 84, ved. r. pens.; Salsa Stecher Catterina 79, ved. r. pens.; Gatto Antonio 66, con. r. pens.; Zampieri Giuseppe 66, con. pens.; Cavallarin Virgilio 59, con. pens.; Ceno Antonio 49, con. infermiere; Rizzardi Angelo 65 ved. ricoverato.

Matrimoni: Giacomantonio Mattia, macchinista navale, con Rizzetto Rosa, casalinga; Tassoni Riccardo, bigliettaio, con Metisin Amalia, casalinga, celibi.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa dei Fasci di combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O.A. i seguenti oblatori:

Impiegati ed operai addetti agli uffici commerciali e depositi di vendita dei Monopoli di Stato L. 144; personale amministrativo del Convitto «Marco Foscarini» L. 96; Funzionari dell'Ufficio tecnico di finanza di Venezia L. 192,50 — Sede di Venezia del Lloyd Triestino L. 5000

Il Segretario federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Lido

Corso per radiomeccanici: Le iscrizioni al corso gratuito di radiotecnica si chiudono il 10 corr. Le lezioni saranno tenute dal direttore del corso ing. Pontello e da insegnanti delegati dall'Istituto Veneto per il Lavoro, nelle sere di martedì e Giovedì dalle 21 alle 22. Alla fine del corso l'Istituto Veneto per il Lavoro rilascerà un diploma di frequenza. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Gruppo.

Conversazioni: Venerdì 8 corr. alle ore 21, in una sala dell'Hotel Lido, il dott. Leonida Lolli terrà una conversazione sul tema: «L'assistenza sanitaria e sociale nei metodi e negli scopi del regime fascista». L'ingresso è libero a tutti. I fascisti sono tenuti ad intervenire.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i fascisti che hanno rinnovato la tessera per l'anno XIII al Fascio di Venezia, entro il 15 dicembre u. s. possono presentarsi alla Sede di questo Gruppo per il ritiro della tessera stessa. La Segreteria Amministrativa del Gruppo è aperta per la consegna delle tessere e per la riscossione dei contributi pro Gruppo dalle ore 19 alle 19,30 e dalle 21 alle 22.30 di tutti i giorni esclusi i festivi.

Gruppo Universitario Fascista

«Gioventù Fascista»: Tutti gli studenti Universitari e Medi iscritti a questo G.U.F. devono presentarsi all'Ufficio Sportivo, per ritirare il periodico quindicinale «Gioventù Fascista» del mese di Febbraio.

Rugby: Domani giovedì 7 corr. alle ore 9 precise sarà tenuto in Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena il consueto allenamento. Tutti gli iscritti sono pregati a partecipare a tale allenamento, in vista di una partita.

Atletica leggera: Si avvertono tutti Studenti Universitari e Medi che nei giorni di Mercoledì, giovedì e venerdì p. v. alle ore 14.30, avranno luogo gli allenamenti per gli sport atletici.

Si invitano tutti i giovani desiderosi di perfezionarsi in tal sport ad intervenire assiduamente agli allenamenti che saranno diretti dall'allenatore federale Ugo Vianello.

Sindacato Farmacisti

Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901, sono visibili sette bandi di concorso, cinque dei quali riguardanti farmacie in comuni rurali, due per titoli ed esami a posti di vice-direttore straordinario di 3. classe nel ruolo del personale tecnico superiore delle R. R. Stazioni sperimentali agrarie (gruppo A. grado 9.).

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Nel mestissimo diciottesimo anniversario della morte di Estella Uziel le sorelle con rinnovato dolore per onorarne la memoria offrono L. 50 all'Ospitale di Sacca Sessola.

★ Nel ventesimo anniversario dalla morte di Carlo Blumenthal, la figlia Olga versa L. 20 pro E.O.A.

★ Per onorare la memoria della signora Carola Hartmann ved. Ratti L. 25 all'Istituto Solesin, dalla C.ssa Maria Alverà Da Schio.

★ Per onorare la memoria della sig.ra Maria Chiappini Simeone, L. 150 all'E.O.A. da G. A. M. A.; L. 100 id. dalla famiglia Lettis.

Per la Mostra dello Sport

La Presidenza della Mostra Nazionale dello Sport comunica di avere provveduto in questi giorni a costituire un ufficio per la ricerca e la raccolta del materiale da esporre, appartenente a privati.

L'ufficio funziona presso la segreteria della Mostra Nazionale dello Sport, Milano, Palazzo dell'Arte di Fondazione Bernocchi al Parco (Telef. 87-800 - 87-174).

Il movimento nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 4 Febbraio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 23; in disarmo 5. Totale n. 28; arrivati n 4 partiti n. 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3281 varie 1188. Totale tonn. 4469.

Imbarcate rinfuse tonn. 55, varie 439. Totale tonn. 494.

Carri caricati 132, scaricati 32. Totale carri 164.

Autocarri caricati n. 148 con tonnellate 1076; scaricati 33 con tonn. 188. Totale autocarri 181 con autocarri 1864.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 63, uomini 636. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

La "Calitea„

Stamane alle 9.30, da Alessandria d'Egitto giungerà la motonave «Calitea» la quale dopo aver sbarcato una cinquantina di passeggeri e 750 tonnellate di merce ripartirà alle 14 per Trieste.

L'arrivo del "Conte Rosso„

Il giorno 8 corr., venerdì, giungerà dall'Estremo Oriente il transatlantico «Conte Rosso», il quale trasporterà con alcune migliaia di tonnellate di merce circa 400 passeggeri.

I doni offerti alla pesca per le Opere Assistenziali

Prosegue fervidamente il lavoro di preparazione della grande Pesca indetta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia a beneficio delle Opere assistenziali.

In alcuni locali delle ex botteghe d'arte in Bocca di Piazza, si sta allestendo la mostra dei doni offerti da autorità, da Enti, da ditte e da privati. I regali continuano a pervenire numerosi, e, come si può rilevare dal primo elenco pubblicato ieri, sono, nella maggior parte, oggetti assai cospicui, scelti dai donatori, oltre che con lodevole generosità, anche con gusto squisito.

Nel riservarci di riparlare ampiamente nei prossimi giorni dell'organizzazione della grande pesca pubblichiamo intanto un secondo elenco dei doni pervenuti alla Federazione Fasci Combatt. nella speranza che lo esempio di tanti e così autorevoli offerenti sia largamente imitato.

Cav. Giovanni Merlo: servizio di argento da frutta per dodici persone: S. A. Lenci - Torino: grande bambola; S.A. Lanerie Marzotto - Valdagno: un pacco di lana; Fabbrica ombrelli Gilardini, Torino: 10 ombrelli diversi; S.A. Chiozza e Turchi, Milano: 50 tubetti di dentifricio e 50 sapenette; S.A. Palmolive Milano: 3 dozzine di saponette e 3 dozzine di tubetti dentifricio; S. A. Gibbs, Milano: 12 saponi per barba; Fabbriche riunite industria gomma: Milano: 1 pacco di carta asciugante; S. A. Tonnare Florio, Roma: 150 scatole di filetti di dentice all'olio; Maurizio Cannetta, Milano: 50 bottigliette di liquore; S. A. Felice Bisleri, Milano: 12 bottiglie 1 quarto di Ferro-China; S.A. Fratelli Branca, Milano: 50 bottigliette di liquore; S.A. l'Ottica, Venezia: 1 macchina espresso elettrica per 6 caffè; 2 album per fotografie, 100 cartoline postali fotografiche; Ditta Ciaggia e Dolcetti, Venezia: Rappr. A. G.I.P.: 6 stufe a petrolio; cav. uff. Attilio Baruffi, Venezia: 2 bottiglie di vermouth Martini e Rossi; Sig. Adolfo Contri, Venezia: 2 libretti al portatore della Cassa di Risparmio di Venezia da L. 50 cadauno; Magazzini Mauro, Venezia: un arazzo Gobelin di stile antico; Olga Asta, Venezia: 12 fazzoletti ricamati per signora; Sig. Augusto Ortolani: 6 cravatte; Ditta Romor F.lli, Venezia: 12 paia di calze lana Rajon; Ditti Righini F.lli, Venezia: 1 ombrello di seta per signora; Albergo Panada, Venezia: 4 bottiglie di Valpolicella; Ditta Carlo Lavena, Venezia: 10 bomboniere asortite; Hotel Cavaletto, Venezia: 6 bottiglie di Falerno; Ditta Paolini e Villani Venezia: 10 vasetti di droga combinata e 100 bustine di lievito; Ditta Montecchio Venezia: 20 vasi di marmellata; Ditta Emilio Zavagno Venezia; 6 uova di vetro con coperchio: Adele Cataruzzi, Venezia (Rosa Salva S. Luca): - bottiglia di cioccolattuovo; Foà Massimo, Venezia: una cassetta laccata veneziana; Ongania Amedeo, Venezia: 1 serie di cartoline artistiche; Schiaffino Dal Carlo e C. Venezia: 12 buoni per 100 ovuli di antracite tedesca; Ditta Vianello fu Rossi, Venezia: 12 mezze bottiglie di Rielling Ditta E. Ratti, Venezia: una cucina economica; Hotel Splendid, Venezia: 1 bottiglia di Verona speciale, 1 bottiglia Soave speciale, Santo 2 bottiglie Asti moscato, 2 bottiglie Cinzano spumante; Calzoleria di Strà, Venezia: 4 paia di scarpe per signora.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 14, posta kg. 24.200, merce kg. 97.500, bagagli kg. 105.

Per Roma, Trieste, Fiume e Monaco: passeggeri 12, posta kg. 9.100, merce kg. 62.600, bagagli kg. 110.

DIARIO SACRO

6 Mercoledì — S. Tito Vescovo di Creta, discepolo di S. Paolo; con la commemorazione di S. Dorotea Vergine, Martire di Cesarea di Cappadocia, sotto Diocleziano. — A S. Simon Piccolo si venera un braccio della Santa; Messa solenne e alla sera funzione e benedizione. — Nella bella piccola chiesa delle Suore Maestre di S. Dorotea a S. Girolamo si onora la Santa Patrona con Messa di S. Ecc. Mons. Vescovo: Messa solenne e alla sera discorso e benedizione.

Una conferenza dell'Abate Brachet

Ieri sera in una sala dell'Istituto Nevers ai Frari l'Abate Brachet professore di letteratura francese all'Istituto Armeno, tenne la sua terza conferenza in lingua francese sul tema «Lourdes».

L'oratore risalendo alle origini del Luogo santo tratteggiò la dolce figura della Bernardetta illustrando le numerose apparizioni che l'Immacolata degnò concedere alla giovinetta in quella grotta da cui tanto bene doveva sgorgare.

Al fine della conferenza, illustrata da nitide proiezioni, l'Abate Brachet fu molto complimentato dallo scelto uditorio che si ripromette di sentire presto la sua dotta e suadente parola.

Cronaca del Carnevale

Una veglia del G.U.F. al Danieli

Il Comitato festeggiamenti del Gruppo Universitario Fascista si prepara a fornire alla parte più eletta della società veneziana la possibilità di frequentare un ambiente di singolare distinzione. Già da vari giorni il Comitato organizzatore sta iniziando personalissimi biglietti di invito a quanti negli scorsi anni sono stati assidui frequentatori delle sue feste e si è messo al lavoro sfruttando ogni sua capacità ed esperienza nel campo della propaganda e della organizzazione. Il primo risultato di questa opera di preparazione potranno giudicare quanti interverranno alla veglia danzante del G U.F. che avrà luogo domenica sera all'Hotel Royal Danieli. Quivi li attende ogni conforto, una serie di divertimenti sorprese sulle quali per ora viene tenuto il più assoluto riserbo e la migliore orchestra da jazz della città.

Il pubblico veneziano che sa apprezzare ogni manifestazione di buon gusto e di signorilità quando questi nulla hanno a che fare con la musoneria, contribuirà certamente con il suo numeroso intervento e con il brio che gli è caratteristico alla buona riuscita della veglia dalla quale non saranno smentite le tradizioni di successo che il G.U.F. Veneziano anche in questo campo dei trattenimenti danzanti si è conquistato.

La festa in costume al Circolo Artistico

Sin dal primo annuncio della ripresa della festa annuale dei costumi organizzata dal Circolo Artistico, l'interesse si è manifestato vivissimo. Già numerose sono le prenotazioni per l'intervento di singoli e di gruppi in costumi tanto tradizionali che prettamente moderni.

Il Comitato avrà a disposizione varii premi da assegnare, tra i quali uno per la più bella maschera in costume libero moderno, uno per la più bella coppia in costume, uno per il più bel costume di epoca veneziana, ed uno per il gruppo in costume che sarà giudicato il migliore. Quest'ultimo è stato offerto dal Presidente del Circolo On. Giuriati.

Naturalmente nessuno ha obbligo di intervenire in costume; è invece di obbligo l'abito da sera.

I soci del Circolo e le persone delle loro famiglie avranno la preferenza; tuttavia chi non essendo socio desiderasse prender parte alla festa, potrà acquistare il biglietto col mezzo di un socio.

Veglia dei Granatieri

La veglia che i granatieri in congedo hanno indetto per la sera di sabato scorso 2 febbraio è riuscita in pieno.

Il salone dell'albergo Bonvecchiati è andato dopo le 22 via via animandosi, ospitando una gaia folla di granatieri, amici e signore. Le danze si sono susseguite alle danze allietate da una inesauribile orchestrina ed hanno sostato solamente alle una per dar modo ai numerosi intervenuti di consumare le cene servite come sempre signorilmente dall'albergo Bonvecchiati.

Subito attaccate le danze, furono estratti numerosi ed utili doni e tra il giuoco di indovinati «cotillons» la festa ha proseguito con entusiasmo sempre crescente sino all'alba.

Gli assegni familiari agli operai dell'industria

A chiarimento delle disposizioni già a suo tempo impartite, si porta a conoscenza dei datori di lavoro e degli interessati che la quota di assegno è fissata in lire 4 settimanali per ogni figlio a carico di età inferiore ai 14 anni, escludendo però dal godimento degli assegni gli operai capi di famiglia con un unico figlio di età inferiore ai 14 anni.

Ne consegue che se un operaio ha la famiglia composta di un figlio minore di 14 anni e di uno o più figli di età superiore ai 14 anni non avrà diritto all'assegno.

Mentre invece se l'operaio ha più figli di età inferiore ai 14 anni ha diritto a tante quote di assegno per quanti sono detti figli.

Per la valutazione della durata di lavoro nella misura prevista per poter aver diritto all'assegno devono essere applicate rigidamente le norme statutarie, cioè per aver diritto all'assegno gli operai devono aver lavorato non più di 40 ore per settimana con la media di 40 ore nei periodi ultra settimanali di paga.

Per gli edili le ore perdute nel periodo di 4 settimane per cause climatiche, non devono essere computate nell'orario di lavoro al fine della corresponsione dell'assegno.

I certificati di famiglia devono essere conservati dai datori di lavoro, i quali li restituiranno agli operai al momento del licenziamento.

Nei casi di assenza dal lavoro per malattia o per infortunio l'operaio conserva il diritto all'assegno per tutto il periodo durante il quale riceve il sussidio dalla Cassa malattie, e la indennità temporanea dall'Istituto assicuratore, sempreche però nel mese precedente alla malattia o all'infortunio sia stato corrisposto l'assegno.

L'Istituto di Previdenza Sociale ha già distribuito a mezzo posta lo speciale modulo previsto dall'art. 25 dello Statuto della Cassa assegni familiari, sul quale entro cinque giorni dalla corresponsione dell'assegno, il datore di lavoro deve comunicare alla sede compartimentale del predetto Istituto l'ammontare dei contributi dovuti e l'ammontare degli assegni corrisposti, in modo che l'Istituto predetto possa effettuare sollecitamente il rimborso delle differenze.

Una banda di falsari scoperta dalla Milizia

L'Ufficio speciale investigativo della Milizia, dopo lunghissime e laboriose indagini è riuscito a mettere le mani su una banda di falsari fabbricatori e spacciatori di monete false da L. 10 e L. 20. Costoro operavano a Venezia ed a Mestre e tenevano la direzione della loro... zecca qui in una casa di San Rocco e a Mestre in via Altobelli presso il fruttivendolo Ravagnin. I pezzi da lire 20 e da lire 10 imitati alla perfezione venivano fabbricati in rame argentato e spacciati anche fuori del Veneto.

Siamo a conoscenza che le valorose Camicie Nere, le quali da molto tempo si stavano occupando della cosa in seguito all'impressionante giro di queste monete, riuscirono ad arrestare una quindicina di affigliati alla banda ed a venire in possesso di tutto il materiale necessario per la fabbricazione delle monete false e cioè: stampi, torchi e conii. Non aggiungiamo particolari per non compromettere il prosieguo delle indagini che, fin da adesso, promettono di dare nuovi e copiosi frutti.

Bimbo che ingoia una moneta

Il falegname Giuseppe Rosa, abitante a Castello 2891, ieri mattina alle 7.30 per far tacere il suo piccolo Sergio di anni due, gli aveva dato una moneta da dieci centesimi. La moneta scomparve nell'esofago del piccino il quale senza che il genitore si accorgesse se l'aveva messa in bocca. Il bambino è stato subito trasportato all'Ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi fausta.

Un furto a Sant'Elena

L'altra mattina ignoti riuscirono ad introdursi nella soffitta della signora Ida Viano in Capitò abitante a Sant'Elena in Calle Sabotino 9 e scardinati i bauli asportarono parecchi effetti di lana, una coperta pure di lana a quadri tipo scozzese, uno scialle di seta nera ricamata il tutto per un importo di lire mille. Il furto è stato denunciato dalla derubata al Commissariato dell'Isola.

Un androne inondato

Ieri sera alle ore 11.25 un pompiere della Tana venne inviato in fondamenta S. Giuseppe presso la famiglia Collalto dove a causa di un guasto nella guarnizione di un tubo dell'acquedotto l'androne si era inondato. Il pompiere chiuse all'esterno l'acquedotto e tolse l'inconveniente.

Sventure e disavventure

La mano nell'ingranaggio

Il meccanico Giovanni Monaro di anni 26, abitante alla Giudecca 268, pulendo un ingranaggio del molino Stucky, s'impigliò la mano destra fra i denti dell'ingranaggio stesso fratturandosi l'indice destro. Guarirà in giorni 25.

Disossando la carne

Il macellaio Pietro Gasparini di anni 41, abitante a Cannaregio 757, ieri mattina alle 7.30, disossando della carne nella sua bottega a San Polo 400, si ferì la mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Con la sega elettrica

Il falegname Romeo Ceola, abitante a Cannaregio 3355, lavorando per conto dell'impresa Scatturin con la sega circolare elettrica si produsse una lesione al pollice della mano sinistra, guaribile in 12 giorni.

La denuncia delle Ditte agricole

Comunichiamo agli agricoltori che il R. Decreto 20 settembre 1934 XIII, n. 2011 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 21 dicembre u. s. ribadisce, fissandone le modalità, l'obbligo da parte delle Ditte, comprese le agricole, della Provincia di denunciare all'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, i propri esercizi. Sono esonerati da tale obbligo gli esercenti attività agricole che siano colpiti saltanto dall'imposta di Redditi Agrari di cui il Regio Decreto 4 gennaio 1923, n. 16.

L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa provvederà di sua iniziativa alla registrazione delle Ditte che non presentarono la denuncia o la presentarono irregolarmente, salvo l'applicazione dell'art. 51 il quale determina le sanzioni per il caso di omessa o ritardata denuncia.

Per maggiori schiarimenti i nostri soci potranno rivolgersi alla sede centrale o agli uffici di zona.

Le Famiglie HARTMANN, DESCHENAUX, GAY, VICARINO, LANZONI, LEVI e RATTI esprimono i più vivi sensi di riconoscenza a tutte le persone che in qualunque forma vollero onorare la memoria della loro diletta Congiunta

Carola Hartmann ved. Ratti

VENEZIA, 5 Febbraio 1935 XIII

TEATRI E CONCERTI

Concerto a due pianoforti al "Comunale„ di Treviso

TREVISO, 5

Stasera al Teatro Comunale ha avuto luogo un interessante concerto a due pianoforti svolto da due valentissime virtuose, la concittadina Elsa Boscolo ed Elsa Festa, da Parma, ben note ed apprezzate per altri esibizioni consacrate da successi a Parma, Genova, Milano, Pisa, Roma, Venezia etc. Assisteva un pubblico eletto affollatissimo. Il programma comprendeva: il duettino concertante nello stile di Mozart di Ferruccio Busoni, e la 3. Suite di Arensky; « Il prode Anselmo » di Ferrari-Trecate, uno Scherzo di Scarlino, la « Danse macabre » di Saint Saëns, e le variazioni sul 20. preludio di Chopin di Mario Tarenghi; infine Variazioni sopra un tema di Beethoven di Camillo Saint Saëns.

Le due virtuose pianiste eseguirono alla perfezione e con squisito senso interpretativo le varie musiche riaffermando la bella fama già conquistata e suscitando nutriti e convincenti applausi alla fine di ogni numero del magnifico programma.

E' questa la quinta manifestazione artistico-culturale del Comitato pro Laboratorio benefico dei Fasci femminili presieduto dalla benemerita e geniale consorte di S. E. il Prefetto, donna Juccia Vaccari. Il successo fu brillantissimo sotto ogni rapporto, così nei riguardi artistici come per quanto riguarda il fine filantropico.

"Tovarisch„ a prezzi popolari

Per aderire alle numerosissime richieste pervenutele, Paola Borboni ha acconsentito di dare questa sera, a prezzi popolari un'ultima rappresentazione di «Tovarisch», la piacevolissima commedia di Jacques Deval, ch'è passata in queste sere di trionfo in trionfo.

E domani sera la graziosissima capocomica avrà lo spettacolo in suo onore e chiuderà con esso questa sua fortunatissima, ma troppo breve, stagione veneziana.

Petrolini al Goldoni

Dalla sera di sabato corr. sarà al Goldoni Ettore Petrolini il quale alla testa della sua bella e numerosa compagnia vi terrà un breve corso di rappresentazioni.

L'originale e brillantissimo attore attore si presenterà con un repertorio quasi interamente rinnovato sicchè la stagione promette una serie di spettacoli vari, originali divertentissimi.

Le prime cinematografiche

« L'ultima carta » (al Malibran)

Barbara Stanwik è la protagonista del film, una donna dedita al gioco, l'unica risorsa della sua vita con il quale si guadagna da vivere e specula continuamente nelle bische clandestine. Poi c'è la sua brava rivale in amore, il suo bravo divorzio, il suo bravo omicidio, le retate della polizia, il vivere pericolosamente e tutto il formulario di situazioni che per essere drammatiche dovrebbero perlomeno avere l'attributo di originalità. Una particolarità tecnica: il film è realizzato con l'assenza assoluta del carrello e la realizzazione è affidata tutta alla panoramica e all'inquadratura fissa. In compenso un bellissimo cartone animato a colori di Ule Jwèrke che ricordano nella vivezza dei colori e nella procedura stilistica ai cartoni di Fleiher (Cenerentola). La fervida fantasia di questi cartonisti trova sempre possibilità di sviluppi nuovi e divertentissimi. Nel varietà grande successo la troupe cinese.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21.15 «Tovarisch»

MALIBRAN. — Ore 16: «L'ultima Carta» con Barbara Stanwick, - Capolavoro Warner Bros. Seguirà: Un cartone animato a colori. Sulla scena trionfale successo della Grande Compagnia di Varietà: «Le Fate 900». Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 Ultimo giorno «Febbre di vivere» con John Barrymore e Catharine Hepburn. Nel varietà: «8 Balletto Gisa Geert» e «Falle Rearding Beyce» Domani: «Wonder Bar».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO — Ore 15.30 Ult. «L'uomo di Aran» cap. di Flaberty premiato alla Biennale «Coppa Mussolini». Val. riduz. Domani: «Vecchia guardia».

OLIMPIA. — «L'albergo della felicità» int. Isa Pola, Turi Pandolfini, Dino De Luca.

MASSIMO. — I due mattacchioni beniamini del pubblico: Stan Laurel e Oliver Hary nel superfilm comico Metro: «I figli del deserto»

S. MARCO. — «Zampa di gatto» protagonista il celebre Harold Lloyd. Questo è il suo capolavoro

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *Liolà* di Giuseppe Mulè (dal Teatro S. Carlo di Napoli).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.5, musiche di Reger, Debussy, Brahms; Stoccarda, 20.45, musiche di Brahms, Müller, Smetana; Londra Naz., 21.30, concerto col concorso del pianista Walter Gieseking: musiche di Elgar, Holst, Beethoven (*Quarto concerto*).

MUSICA DA CAMERA: Berlino, 22.20, concerto mozartiano; Katowice, 21, musiche pianistiche di Chopin.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.45, *No, no, Nanette* di Youmans.

DANZE: Katowice (22.15), Stoccarda (22.30), Londra Naz. (23.50), Londra Reg. (23.15).

L'assemblea della Mutua sordomuti veneti

Nella sede sociale, in Rio Terrà dei Pensieri, è seguita domenica la statutaria assemblea generale della Associazione Mutua « San Marco » fra Sordomuti Veneti.

Poichè in detta giornata i sordomuti commemorarono anche il loro Santo Patrono: Francesco di Sales, alla mattina i soci avevano ascoltato la Messa nella chiesa dei Tolentini e quindi nella sede il presidente Giuseppe D'Este e i consiglieri udenti prof. Silvio Da Barp e cav. G. Venni avevano tenuto brevi discorsi per ricordare ai presenti la personalità di Francesco di Sales in relazione all'assistenza e all'educazione che Egli dette al sordomuto Martino. Alle ore 12.30 i soci si raccolsero al Ristorante Giorgione, ai Ss. Apostoli per il rancio sociale, cui parteciparono tutti i soci di Venezia e quanti erano venuti dalle altre provincie venete.

All'assemblea, oltre ai soci, col Consiglio di presidenza al completo e ai consiglieri uscenti, con a capo il consigliere delegato prof. comm. Vanni, era presente il segretario provinciale dell'Ente Nazionale Fascista Cooperazione, rag. Pio Ceccarelli, con l'addetto all'ufficio stampa.

Aperta l'adunanza col saluto al Duce, il rag. Ceccarelli è stato nominato presidente dell'assemblea.

Il presidente espone la relazione morale dalla quale risulta quanto l'Associazione abbia fatto per i soci anche nel 1934, e quindi il cassiere A. Polese legge la relazione finanziaria dalla quale risultano queste cifre riassuntive: Entrata lire 12.272.45; Uscita lire 6.089.50; Avanzo lire 6.182.95; Capitale sociale al 31 dicembre 1933: lire 53 mila 163.45, che al 1934 col suddetto avanzo annuale diviene di lire 59 mila 346.40.

Dopo l'approvazione dei sindaci si svolge una breve discussione alla quale prendono parte vari soci e quindi le tre relazioni vengono approvate.

Il prof. D. Aldo Natali, che è presente con i giovani soci dell'Istituto di Marocco in numero di dodici rivolge il suo saluto all'assemblea e il prof. Landi riferisce alcuni dettagli sul Gruppo Sportivo e quindi accenna alla possibilità di incontri, con altre squadre, della squadra di calcio del Gruppo stesso.

Dopo altre parole e utili proposte del presidente, dei consiglieri e di alcuni soci, parla con grande affetto verso i sordomuti veneti, il rag. Ceccarelli che porta il saluto dell'E.N.F.C. e suo.

Col saluto al Duce l'assemblea si chiude, ma ancora i soci attorniano il Segretario provinciale dell'E.N.F.C. per confermargli l'attaccamento che essi hanno al Regime e a Colui che presiede e dirige le sorti d'Italia.

CRONACA DI MESTRE

Ente Opere Assistenziali

Alla Segreteria del Fascio vennero fatte le seguenti oblazioni per l'Ente Opere Assistenziali di Mestre: cav. Pietro Vianello in memoria di Visinoni Luigi, fratello del Presidente del Consorzio del Bacino Marsenego, ha offerto lire 100. Il Consorzio Bonifica Dese inferiore L. 123. Saviane Marco 100. Galliano Pranstraller L. 136. Il Segretario politico, presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Milizia Universitaria

Tutti gli studenti iscritti ai corsi premilitari dovranno trovarsi giovedì 7 p. v. alle ore 1 precise in sede del NUF per istruzioni teoriche Le assenze dovranno essere giustificate.

Nucleo Universitario Fascista

Coppa Cazzador: Domenica 10 febbraio alle ore 10 avrà luogo a Croce d'Aune l'annunciata II edizione della Coppa Cazzador. Le iscrizioni a tale gara si ricevono presso la Sede del NUF (Via Verdi n. 39) ogni sera dalle ore 18 alle 19, fino a venerdì 8 febbraio, e non saranno valide se non accompagnate dalla tassa di L. 2 per la gara individuale e di L. 10 per concorrere ai premi di rappresentanza. Alla gara potranno partecipare tutte le società sportive di Mestre e di Marghera con un numero illimitato di partecipanti. Il percorso sarà: Colle del Pincio, Lastre, Pra de Gnella Masson di Sopra, Casera Camou, Punto Trigonometrico, Colle del Pincio, discendendo per la direttissima, totale km. 12 circa con un dislivello di 450 metri circa.

Le società sportive e gli sciatori interessati potranno avere presso la sede del NUF tutti gli schiarimenti all'uopo occorrenti.

Dato l'entusiasmo che tale manifestazione ha suscitato lo scorso anno, si prevedono numerose le adesioni sia di gruppi che individuali.

Giornata della neve: Onde agevolare tutti coloro che desiderano assistere allo svolgimento della Coppa Cazzador, il NUF organizza la giornata della neve della quale diamo il programma: Primo scaglione: partenza da Mestre con automezzi sabato 9 alle 14, ritorno domenica 10 partendo da Croce d'Aune alle ore 18. Il prezzo complessivo del viaggio di andata e ritorno, vitto e alloggio sarà di L. 42.

Secondo scaglione: partenza alle ore 6 di domenica 10 e ritorno in serata, il prezzo del viaggio e del pranzo sarà di L. 30.

Le iscrizioni alla giornata della neve si ricevono presso la sede del NUF dalle 18 alle 19 e si chiuderanno il giorno 7 febbraio giovedì.

Esumazione salme di eroi

Nel reparto militare del Cimitero comunale di Mestre una squadra di alpini, appositamente venuta, ha iniziato l'esumazione dei resti degli eroi, che dopo essere rimasti ospitati fra i defunti cittadini di Mestre per oltre un decennio, passano parte nell'Ossario monumentale di Asiago e parte in quello di Udine per trovare la definitiva sistemazione unitamente alle salme degli eroici compagni d'arme.

L'Associazione Combattenti locale, che per tutto questo periodo fu vigile custode delle salme, ora attende a quest'ultima pietosa operazione presenziando la raccolta di questi resti, rappresentando in molticasi la famiglia dell'eroe che lontana o forse sconosciuta, non può essere presente alla pia cura.

Dalle tombe scoperchiate i resti vengono amorosamente deposti in altrettante cassette di dimensioni ridotte e portate nel Colombaro dell'ultimo reparto, addobbato di tricolore e dove l'Associazione Combattenti ha collocato alcuni inginocchiatoi per i cittadini che vi si recano a pregare.

Fra breve i resti gloriosi partiranno da Mestre, seguiti dal commosso omaggio della cittadinanza e dall'amore di tutti quelli che fino a pochi giorni or sono sostituivano le famiglie dei Caduti nelle visite al Camposanto.

Il Cimitero è meta continua di autorità e cittadini, e per non intralciare il difficile lavoro di esumazione venne provveduto ad un rigoroso servizio di vigilanza. I Caduti di Mestre resteranno invece ancora fra noi ed essi verranno spostati da dove si trovano per essere uniti attorno all'Altare della Patria dove le meste funzioni continueranno ad essere seguite in suffragio ad essi, ai partenti ed a tutti gli Eroi morti della grande guerra.

Operai medicati alla Vigile

All'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai rimasti infortunati durante il lavoro: Villani Pietro abitante in via Guglielmo Pepe operaio dello stabilimento S. Marco il quale in seguito a caduta riportava delle distorsioni al ginocchio sinistro giudicate guaribili in giorni 12.

— Tonolo Pietro abitante a Spinea operaio della Vetri e Cristalli per ferite al ginocchio riportate spingendo un carrello. Guarirà in giorni otto.

— Riccato Pietro abitante a Favaro operaio della Vetri e Cristalli per ferite al dito medio riportate pulendo una grande lastra. Giudicato guaribile in giorni 8.

— Giannetto Oscar di Mestre operaio delle Leghe Leggere per una ferita lacero contusa al polso destro giudicata guaribile in giorni 8.

Biciclette rubate

Martignon Leonide, di anni 18, abitante in via Salvanese, si recò l'altro giorno nella sala da ballo ai Tre Garofani, sita lungo la strada di Assegiano, e presa dal desiderio della danza, vi entrò lasciando la sua bicicletta, del valore di 180 lire, fuori della porta da dove il pronto ladro se ne impossessò fuggendo.

— Anche Reffo Emilio di Giovanni, d'anni 41, abitante in via Altobello, si recò in casa del suo principale signor Benetta Pietro, abitante in via Piave, e nell'entrarvi lasciava fuori della porta la sua bicicletta, del valore di 250 lire. Quando uscì la bicicletta era sparita.

Cronaca di Chioggia

Un fermo

Dagli agenti di Pubblica Sicurezza veniva, nella mattinata di ieri, fermato per misure di P. S. e perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza tale Ferretti Gaetano di Giovanni da Porto Maggiore di Ferrara.

Contravvenzione

Su denuncia degli agenti imposta di consumo veniva dai RR. CC. elevata contravvenzione a carico di Penzo Giuseppe fu Eugenio di anni 40 abitante in località Saloni per clandestina macellazione di un suino.

Al Verdi

Greta Garbo, la squisita interprete di tanti lavori, comparirà in queste sere sullo schermo del Verdi nel supercolosso della Metro Goldwin Mayer «La Regina Cristina» per dare con la sua eletta arte, vita e personalità al regale personaggio.

Stato civile

Nel decorso mese di gennaio si sono avuti nel Comune: matrimoni 22, nati vivi 109; nati morti 2, morti 89, immigrati 33, emigrati 68.

TEATRO VERDI «Diavolo in caserma». Non plus ultra della comicità

MIRANO

Beneficenza

A beneficio del nostro Istituto fascista di Cultura sono state offerte L. 100 dal gr. uff. Paolo Errera; L. 50 dal gr. uff. Marco Ara; L. 50 dalla Banca Pop. Coop. Novara.

Il Presidente vivamente ringrazia

Istituto Fascista di Cultura

Il nostro Istituto Fascista di Cultura lunedì sera nella Sala del Teatro Sport ha inaugurato la serie delle sue manifestazioni con la conferenza del prof. Vittorio Beonio Brochieri. L'oratore ha fatto rivivere gli ascoltatori in un'atmosfera di grandioso e di fantastico col racconto delle sue imprese aviatorie e dei suoi viaggi. In visione rapida, poetica ha presentato paesaggi incantevoli, costumi inusati, riti selvaggi aurore e tramonti, vite di sogno, imprese di prodezza e di temerità.

Infine ha dato un quadro sintetico dello stato della Russia d'oggi analizzandone con acutezza la situazione economica, politica e psicologica di quella popolazione ridotta alla fame ed alla schiavitù. Il prof. Brocchieri ha trasportato il pubblico ad un vero entusiasmo provocando acclamazioni interminabili.

Nel compiere degli scavi trova uno scheletro

AOSTA, 5

Tale Cheney Damiano di S. Christophe, nel compiere degli scavi per la costruzione di una casa, metteva alla luce uno scheletro. Il Cheney comunicava la sua macabra scoperta alle autorità. I medici hanno determinato che la morte di questo ignoto individuo deve risalire ad almeno 50 anni fa. Alcuni valligiani della località ritengono possa essere una vittima del colera che infierì nel 1868.

Gli aiuti di madre natura ad alcuni deboli "figli„

CHICAGO, 5

Recentemente il conservatore del Museo nazionale degli Stati Uniti ha tenuto un'interessante conferenza, alla quale presenziavano diversi scienziati.

Oggetto di essa era la descrizione di un essere marino, che non era stato mai ufficialmente registrato in precedenza. Non si trattava nè di un serpente di mare, nè di altro mostro straordinario, bensì di un pesce di dimensioni normali, il quale però era stato favorito dalla natura nei confronti dei suoi avversari. Questo singolare vantaggio è sotto certi aspetti simile a quello posseduto da certi insetti, i quali di esso si servono per gabbare i propri nemici. Questo pesce è chiamato «Johnsonina eriomma», poichè è stato scoperto nello scorso inverno durante la spedizione Johnson-Smithsoniana nelle profondità dei mari.

Di sembianza pari alla maggioranza degli altri pesci, l'Johnsonina ha due occhi, però guardandolo bene si ha la impressione, che del resto devono avere anche tutti i pesci, che ne abbia quattro, ed anche straordinariamente grandi. Questo pesce «dagli occhi grandi», come ora comunemente lo definiscono, ha infatti i suoi occhi normali al loro posto regolare, però possiede ancora un paio di occhi, i quali sono falsi, situati nelle vicinanze della coda in simmetria ai due occhi veri...

Ambedue le paia di occhi hanno la medesima forma e la medesima grandezza, e in ciò consiste il vantaggio di cui gode il pesce. Quando cioè qualche altro essere dei mari scorge il pesce «dagli occhi grandi» e lo vuole attaccare per mangiarselo, non può rendersi conto se la sua presunta vittima si avvicini o si allontani da lui, ovvero se si volga verso destra o verso sinistra.

Gli scienziati che hanno studiato questo fenomeno sono venuti alla conclusione che gli occhi falsi non hanno altro scopo che quello di ingannare gli altri pesci. La natura è stata a questo proposito assai generosa con qualcuna delle sue creature. In certi casi, ad esempio, vi sono animali che hanno la facoltà di assumere il colore dello sfondo innanzi a cui si trovano e rendersi così invisibili. Altri invece, più vicini al tipo del pesce «dagli occhi grandi», hanno aspetti che li fanno apparire feroci e mostruosi, mentre sono effettivamente innocui. Così esiste un insetto simile alla locusta, il quale è fornito di un dispositivo tale da far credere ai suoi avversari, che ha occhi mostruosi e grandi denti, mentre realmente tutto ciò non è altro che un mascheramento.

Tra la fauna marina troviamo un raro esemplare coi tentacoli lunghi, che del resto potrebbe essere senz'altro chiamato il camaleonte del mare. Esso è pure conosciuto come il pesce che ride. Il suo armamento consiste in punte aguzze che porta lungo la spina dorsale. Però la sua «rinomanza» deriva dalla abilità nel cambiare colore. Quando esso ritiene di trovarsi di fronte ad un pericolo e prevede di essere attaccato, sa rendersi di apparenza pericolosa e feroce trasformando l'abituale sogghigno in una smorfia minacciosa, diabolica. Tale passaggio dal sogghigno alla orrenda smorfia gli costa un certo sforzo, poichè durante tale operazione il suo corpo trema e si scuote, presumibilmente a seguito dello sforzo muscolare.

Nessun sforzo per contro deve fare il su citato pesce «dagli occhi grandi», il quale si limita a giocare di abilità muovendosi di qua e di là, mentre il suo avversario lo fissa intensamente senza rendersi conto se la prescelta vittima si avvicini o si allontani.

La latinizzazione degli alfabeti cinese e turco

BERLINO, 5

L'agenzia «Ost Ezpress» annuncia che l'Accademia delle Scienze sovietica ha ultimato un progetto per la latinizzazione degli alfabeti cinese e turco, in modo da estendere a tutte le minoranze la lingua ufficiale della Russia bolscevica. La stessa Agenzia ha da Mosca che tra gli scritti inediti di Lenin si è scoperto un romanzo sociale, scritto nel 1902 i cui protagonisti sono dei profughi ed emigrati russi al tempo della Russia zarista.

Una città danese allagata

BERLINO, 5

Gravi danni si sono avuti in Danimarca per il maltempo. A Nykoebin una tromba d'acqua ha provocato la rottura dell'argine ed il conseguente allagamento di interi quartieri della città. Numerose abitazioni sono state sgombrate d'urgenza. L'acqua ha invaso l'officina del gas. L'uragano ha prodotto gravi danni alla navigazione. Vari piroscafi sono bloccati nei porti. Un vapore è giunto a Copenaghen con 26 ore di ritardo.

La peste nel Sud Africa

PARIGI, 5

Un telegramma da Bloemfontein (Africa del Sud) annunzia che una epidemia di peste è scoppiata nello Stato di Orange. Quindici persone, fra cui cinque europei, sono morte durante la scorsa settimana. Le autorità hanno preso tutte le misure necessarie per arginare il progresso dell'epidemia.

Le misure in Francia contro l'epidemia d'influenza

PARIGI, 5

Il Ministro della Guerra ha dato assicurazione al Consiglio dei Ministri oggi riunitosi sulle misure prese per circoscrivere l'epidemia di influenza nelle varie guarnigioni.

Sedici morti in Palestina pel maltempo e inondazioni

GERUSALEMME, 5

Dei veri torrenti di pioggia si sono rovesciati in Palestina causando numerose vittime umane e danni incalcolabili. La regione è isolata dal resto del mondo. Le comunicazioni ferroviarie e telefoniche sono interrotte ovunque. Nel tratto Gerusalemme-Caifa due ponti sono crollati per l'impeto delle acque. Le autorità hanno provveduto immediatamente ad organizzare i soccorsi.

Per lo meno tre persone sono annegate a Nablus dove venti case sono state demolite dalle acque. Tredici mussulmani sono annegati nella pianura di Tulkarem. I soccorritori immersi fino a mezza vita nell'acqua continuano a cercare le vittime dell'inondazione. Sono previste forti pioggie.

Il pozzo artesiano sotto l'Elba e la fontana di Dresda

DRESDA, 5

Sull'Albertplatz, una piazza della Città Nuova a Dresda, circondata da un gruppo di alti pioppi, si vede una fontana nella quale, anche durante la stagione più rigida, prospera tutta una vegetazione smeraldina di piante acquatiche. Ogni altra fonte — e magari notevoli corsi d'acqua possono essere immobilizzati dal gelo; ma la fontana dell'Albertplatz continua a mormorare placidamente e a lanciare leggere nuvolette di vapore.

Il segreto di questa vitalità va ricercato in un pozzo artesiano che un consigliere comunale di Dresda, di professione carpentiere, scavò or sono cento anni. L'acqua scaturisce da una profondità di 243 metri, ha un certo contenuto di ferro e una temperatura costante di 16 gradi. Ma il fenomeno forse più singolare è questo, che l'acqua non nasce già dalla riva sinistra dell'Elba sulla quale si stendono i quartieri della Città Nuova (Neustadt) bensì dalla riva opposta. Essa attraversa dunque a grande profondità tutto il vasto letto del fiume, per raccogliersi sulla sua sponda sinistra e di lì sboccare alla superficie.

Venti feriti a Mistretta per il crollo d'un pavimento

PALERMO, 5

Stamane a Mistretta mentre gli ammessi alla distribuzione del pane e del riso dell'E. O. A. si trovavano ad attendere in una stanza dei locali dell'ex Tribunale, per il troppo peso il pavimento cedeva e i presenti andavano a finire nella sala sottostante della Regia Pretura.

Gli infortunati sono stati una ventina sette dei quali in più grave stato sono stati ricoverati all'Ospedale. Fortunatamente non si deplora alcun caso mortale.

Invitato a salire in auto e gettato in canale

IVREA, 5

Questa mattina Rossetto Andrea commerciante in bestiami, di Pavone Canavese, di anni 45, mentre si trovava nell'atrio della stazione ferroviaria veniva invitato da un giovane, che lo salutava dandogli del tu, e chiedendogli dove fosse diretto, a salire sulla sua automobile. Il Rossetto aderì all'invito del giovane che gli pareva di conoscere e salì sull'automobile, sulla quale si trovavano già due altre persone. Ma poichè l'automobilista si dirigeva in direzione opposta a quella che egli doveva prendere, per andare a Verres, ne chiese la ragione, e gli fu risposto che dovevano andare prima al mulino presso il Naviglio. Quando la macchina infatti giunse in riva al canale, si arrestò: ma quivi fra il Rossetto e i tre si accese un diverbio per il contrattempo, finchè gli sconosciuti afferrato il commerciante, lo gettavano nel Naviglio, allontanandosi poi con l'automobile.

Il disgraziato Rossetto, gridando al soccorso, riusciva a tenersi a galla, finchè veniva soccorso da alcuni contadini in località Cascine Ressia. Gli fu praticata la respirazione artificiale e quindi venne trasportato alla sua abitazione, dove si trova in condizioni piuttosto gravi per il bagno freddo e lo choc nervoso. I carabinieri stanno attivamente ricercando i tre malviventi.

I disoccupati in Cecoslovacchia

PRAGA, 5

Il numero dei disoccupati in Cecoslovacchia ha raggiunto al 31 gennaio la cifra di 817.983 con un aumento di 65.655 in confronto del 31 dicembre.

L'incendio dei boschi lariani ha origini colpose

COMO, 5

Il vasto incendio di boschi sviluppatosi sul versante del monte Nuvolone, che guarda il Lago di Como, fra Lezzeno e Bellagio, ieri l'altro verso le 13, è stato domato ieri poco dopo mezzogiorno dai numerosi volonterosi accorsi da Lezzeno e da Bellagio, da militi, carabinieri e Giovani fascisti. I danni non sono rilevanti trattandosi solo di boschi, ma l'incendio che si è sviluppato su un fronte di cinque chilometri ha danneggiato numerosi proprietari. I carabinieri di Bellagio hanno proceduto al fermo, poi tramutato in arresto, di Macedonio Gilardoni, di 21 anni, e di Giuseppe Raineri, di venti, entrambi da Bellagio. Essi si erano recati sul monte Nuvolone per procedere all'aggiustatura d'una teleferica che serve al trasporto della legna e avevano acceso un focherello per poter fare la saldatura del filo metallico. Il vento impetuoso che ha soffiato ieri tutto il giorno e che si è calmato a notte inoltrata ha trasportato alcune faville che hanno appiccato il fuoco.

Il vento ha favorito anche un incendio che ha distrutto in parte un cascinale in frazione Pascolo, presso Molteno.

Una biblioteca antisovietica in una città russa

RIGA, 5

Una scoperta davvero singolare è stata fatta nella città sovietica di Celiabinsk e a darne notizia, in termini roventi, è il giornale *Kamienski Rabotschi* della stessa città. Si è scoperto cioè che tutti i volumi della biblioteca locale sono a carattere antisovietico; si tratta, infatti, di edizioni d'anteguerra, nella maggior parte delle quali si elogiano la chiesa e la lotta di essa contro l'alcool. L'unico libro del periodo sovietico è un resoconto di una riunione dei Sovieti. Ma quel che è più strano è che la biblioteca è diretta da certo Suborkov, membro del partito comunista. La *Pravda* riporta la notizia, aggiungendovi un vivace commento.

NOTIZIE RECENTISSIME

…i sforzi per stabilire il quadrilatero delle Potenze indicato da Mussolini quale fondamento della pace

…na visita a Berlino di Simon o Eden?

LONDRA, 5

…l Ministro d'Austria ed il consigliere d'Ambasciata degli Stati Uniti si sono recati al Foreign Office. Sir John Simon si è intrattenuto anche con l'ambasciatore d'Italia.

…I giornali riportano ampiamente le dichiarazioni di Simon ai Comuni sulle conversazioni anglo-francesi, il discorso pronunciato da Flandin alla radio ed i primi commenti della stampa italiana, francese e tedesca al comunicato ufficiale pubblicato domenica scorsa ed in particolare al progetto di convenzione aerea fra le Potenze occidentali. Nelle loro corrispondenze da Roma i giornali rilevano che, pur riserbandosi naturalmente uno studio più approfondito per il progetto della convenzione aerea, l'opinione italiana è concorde nel compiacersi per la stretta intesa e collaborazione ormai definitivamente stabilita tra Gran Bretagna, Italia e Francia, il cui immediato risultato pratico — aggiunge il corrispondente del *Times* — è la partecipazione inglese a qualsiasi consultazione tra Italia e Francia nel caso di minaccia per l'indipendenza austriaca.

Lo stesso corrispondente del *Times* osserva inoltre che l'Italia vede con genuina soddisfazione lo atteggiamento conciliativo che i rappresentanti della Francia hanno adottato verso la Germania in quanto esso apre la via alla costruzione di quel quadrilatero delle Potenze occidentali nel quale Mussolini ha indicato il futuro fondamento della pace in Europa.

Il corrispondente del *Times* da Berlino scrive che le voci secondo le quali il Governo tedesco avrebbe già deciso di accettare il comunicato anglo-francese come base di discussione sono premature e basate a quanto sembra su malintesi. Nello stesso tempo — continua il corrispondente del *Times* — i primi commenti ufficiosi tedeschi danno la sensazione che il comunicato non è accolto sfavorevolmente e che da parte della Germania non manca oggi una certa buona volontà. Più oltre egli scrive che sebbene nessuna proposta del genere sembra essere stata avanzata dall'Inghilterra o dalla Germania, non vi è dubbio che le conversazioni dirette anglo-tedesche contribuirebbero alla preparazione della risposta tedesca e che in particolare una visita a Berlino di Simon o Edena potrebbe essere opportuna. Alla possibilità di una visita di Simon o di Eden a Berlino, seguita da una conferenza plenaria dei firmatari di Locarno, allude la *Yorkshire Post* definendola la via migliore per giungere a risultati positivi. Con l'eccezione del *Daily Express*, che continua oggi a denunziare le intese raggiunte fra i Ministri inglese e francese come un nuovo pericoloso impegno che la Gran Bretagna si accingerebbe ad assumere nel continente europeo, tutta la stampa è unanime nel compiacersi per l'accoglienza favorevole che il comunicato ufficiale anglo-francese ha avuto nelle migliori capitali europee.

Il *Times* scrive che se, come è naturale, si manifesta in alcune capitali europee un sì prudente riserbo su alcuni punti del comunicato ufficiale, non vi è dubbio da altra parte che nel complesso le prime impressioni sono favorevoli. Il giornale rileva l'unanimità della stampa francese a tale riguardo e l'adesione di massima già decisa dal Belgio, e passando all'atteggiamento tedesco insiste particolarmente sul fatto che non vi è la minima intenzione di dettare alla Germania delle condizioni e che tutto ciò che si domanda a Hitler è di prendere le proposte anglo-francesi come base di negoziati. Non vi è — continua il *Times* — alcuna intesa segreta tra l'Inghilterra e la Francia. Se la Germania rifiuta di partecipare ad un generale regolamento europeo, l'intero progetto dei negoziati deve essere ricominciato. L'accordo dev'esser raggiunto in libere trattative.

Il *Daily Telegraph* tanto nel suo editoriale quanto nelle note del redattore diplomatico sottolinea particolarmente il fatto che l'unica Potenza che appare sospettosa verso il risultato delle conversazioni anglo-francesi è la Russia, la quale teme che l'accresciuta sicurezza dell'Europa occidentale indebolisca agli occhi francesi il valore di un'alleanza.

Il presidente della Commissione senatoriale per gli affari esteri Bèrenger scrive stamane nell'*Agenzia economica e finanziaria*: «Occorre augurarsi che la Germania comprenda i grandi vantaggi che le deriveranno dall'accettare le offerte di Londra, Parigi e Roma. L'occasione che le viene offerta non si ripeterà, certamente una seconda volta; in ogni modo le tre Potenze occidentali faranno tutto il loro dovere e non dipenderà da loro se la diagonale Londra, Parigi, Roma non diverrà un quadriatero europeo».

Léon Blum sul *Populaire* scorge la organizzazione di un blocco pacifico in Europa purchè la Germania accetti le proposte che le vengono presentate.

Concludendo il capo socialista scrive: «Se il Reich non accettasse, le Potenze dovranno mettersi al lavoro senza la Germania. Esse dovrebbero dire ben chiaro al Reich e a quegli Stati che solidarizzassero con lui quali misure entrerebbero in vigore in caso della formidabile responsabilità. Non credo che la Germania nè alcun altro Stato possano esitare dinanzi a una così formidabile responsabilità. Non credo che una Nazione possa rifiutare, da sola, la sua firma, qualora lo facesse essa assumerebbe una ben grande responsabilità dinanzi all'opinione pubblica mondiale. Occorrerebbe, allora, ricorrere a quelle procedure che sono previste nell'organizzazione della pace».

Gli accordi di Londra illustrati al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 5

Al Consiglio dei Ministri di stamane Flandin e Laval hanno illustrato i negoziati di Londra. Il Presidente della Repubblica ed il Consiglio si sono compiaciuti con loro per i risultati ottenuti. I Ministri del Commercio e dell'Agricoltura hanno poi illustrato le trattative commerciali franco-tedesche.

Circa gli accordi di Londra è opinione quasi generale in Francia che il Reich capirà che è suo interesse accettare le conclusioni franco-inglesi poichè rifiutando cadrebbe, per sua colpa, in quell'isolamento di cui vorrebbe tenere responsabili le altre Nazioni.

Flandin parla alla Camera sul progetto di convenzione aerea

PARIGI, 5

Al principio dell'odierna seduta della Camera, rispondendo ad una domanda di Leon Blum, il sig. Flandin, Presidente del Consiglio ha fatto, per precisare la portata dei negoziati di Londra, una breve dichiarazione in cui egli ha detto fra l'altro: «E' inutile di ricordare come un brusco attacco aereo potrebbe porre l'aggressore in una posizione vantaggiosa. Una flotta aerea da bombardamento si mobilizza e agisce entro termini di tempo estremamente ristretti ed il tempo necessario per la messa in opera delle procedure anteriormente previste potrebbe far gravare sulla nazione attaccata un peso da cui essa non si libererebbe in seguito, neanche se beneficiasse dell'appoggio di altre Nazioni.

«Questa è la ragione per la quale noi abbiamo stimato che per manifestare una solidarietà di interessi ed una reciprocità di azione complete tra i Governi britannico e francese, una convenzione speciale di assistenza in caso di attacco aereo doveva intervenire nel caso regionale che interessa particolarmente le due nazioni.

«Equivale ciò a dire che noi intendiamo limitarla a questo quadro ristretto? No, la nostra concezione è che nell'Europa centrale tutte le Nazioni debbono unirsi contro il pericolo tanto urgente di un'aggressione aerea. E perciò noi abbiamo deciso di associare a tali conversazioni la Germania, il Belgio e l'Italia, vale a dire le altre Potenze firmatarie del patto di Locarno.

«Io non voglio dire con ciò, e tengo molto ad affermarlo, che la convenzione debba sostituirsi al patto di Locarno.

Questo rimane intatto in tutte le sue parti e la convenzione costituisce solamente, prevista per un caso speciale, una procedura più rapida e più decisiva destinata del resto a funzionare non come sanzione, ma come prevenzione. (*Approvazioni*). Noi siamo infatti di quelli che stimano che se ogni misura destinata ad assicurare la vittoria in caso di guerra è utile, ogni misura destinata a mantenere la pace lo è ancora di più. (*Vivi applausi su numerosissimi banchi*).

«E' in tale spirito e con la volontà di assicurare l'unione leale e pubblicamente manifestata di tutte le nazioni contro un grande pericolo che noi abbiamo negoziato. Il sistema preventivo contro lo scatenamento delle ostilità di cui abbiamo gettate le basi ci sembra essere di un'importanza capitale. Ma non bisogna ingannarsi. Nulla è definitivo. Dei principii precisi sono stati solamente posti per negoziati ulteriori. Ciò è tanto vero che i due Governi hanno preveduto che essi si consulteranno di nuovo quando avranno avuto luogo le conversazioni previste.

«Ma non vi è forse in ciò in germe tutta una politica di fiduciosa collaborazione fra due grandi nazioni egualmente attaccate alla pace ed alla sua organizzazione internazionale? Tale è, brevemente riassunta, l'opera intrapresa dalle due Nazioni che si ispirano nello stesso tempo ad un passato recente e più ancora ad una speranza comune affinchè ogni nuovo tentativo per turbare la pace del mondo trovi innanzi ad esso e preventivamente costruite delle dighe più potenti di quelle del passato». (*Vivi applausi all'estrema sinistra, a sinistra, al centro e a destra*).

Il sig. Leone Blum ha dichiarato di prendere atto delle dichiarazioni del Governo e si è riservato di sollevare di nuovo la questione se sarà il caso.

Un articolo di Rosemberg
Riserve e critiche

BERLINO, 5

Il capo dell'Ufficio di politica estera del Partito nazional socialista e direttore del *Volkischer Beobachter* Alfred Rosenberg, scrive che il preambolo del comunicato di Londra contiene un punto inequivocabile, ma che al tempo stesso attesta come la diplomazia delle grandi Potenze interessate, malgrado Versaglia e malgrado il desiderio della Germania, non sia riuscita a garantire una pace neppure lontanamente accettabile. Il fatto però che le stesse Potenze, le quali, contrariamente ai chiari impegni di disarmare, hanno armato, credono ora di constatare certe tendenze che conducono ad una gara degli armamenti, deve essere riguardato da parte tedesca tranquillamente, ma fermamente come un tentativo di spostare le prospettive. Rosemberg trova che tutto il preambolo si presta a creare degli equivoci e che evidentemente esso è dettato dal desiderio di sfuggire alle responsabilità di tutto quello che per quattordici anni è avvenuto nel campo degli armamenti.

Parlando poi della Società delle Nazioni, Rosemberg afferma che questa per [illegible] è venuta meno completamente al suo compito. Afferma poi che tutta la seconda parte del comunicato di Londra non è impegnativa e non costituisce una constatazione politica alla quale la Germania debba in maniera qualunque prestare fede.

Circa gli accordi di Roma, Rosemberg afferma che da parte della Germania si saluta con compiacimento ogni accordo che mira veramente ad una pacificazione anche dell'Europa centrale. Aggiunge che sarebbe stato tuttavia opportuno parlare ufficialmente e immediatamente alla Germania se non si vuole suscitare in tutto il mondo l'impressione che si cerca di eliminarla allo scopo di accerchiarla. Rosemberg insiste poi sulla necessità di garantire chiaramente la parità alla Germania e l'abbandono della parte quinta del trattato di Versaglia da parte dell'Inghilterra e della Francia sentendosi autorizzata a vedervi un sintomo confortante che oramai si riconosca anche il diritto della difesa tedesca ad agire in conformità delle esigenze delle sue frontiere aperte. Rosemberg conclude dicendo che per quanto riguarda la convenzione aerea il popolo tedesco può fidarsi dei suoi capi i quali faranno di tutto per mantenere la pace anche in questo campo.

Il *Berliner Tagblatt*, commentando il discorso di Flandin, scrive che esso conferma l'impressione generale provocata dal discorso alla radio del Ministro degli Esteri inglese. Trova sopratutto interessante l'accenno di Flandin alla possibilità di riprendere anche domani la discussione sul disarmo. Ritiene che Flandin abbia dissipato il dubbio che ancora avesse potuto esistere circa l'importanza del ravvicinamento di Locarno avvenuto a Londra e che l'Inghilterra si sia legata più solidamente anche se lo contesta.

Circa l'accenno agli aggressori, ricorda che secondo le idee francesi questi non possono essere che i tedeschi. Flandin trova tutto molto semplice e comprensibile, ma il giornale rileva che tutto si è formato molto unilateralmente e pertanto deve essere esaminato molto attentamente dalla Germania anche se formalmente tutti i pesi appariscano ripartiti equamente.

La *Frankfurter Zeitung* trova che il nuovo documento diplomatico si distingue per la sua oscurità e crede che ciò derivi dall'intenzione di non complicare la situazione internazionale mediante formule troppo precise e di non dare l'impressione che si voglia mettere la Germania di fronte ad un fatto compiuto. Trova comunque che il comunicato non può pretendere di avere una risposta senza controrichieste, le quali anzi debbono essere molto precise, e si domanda chi sarà a dare la risposta. Anche dopo questa, tuttavia, il giornale non ritiene che la strada sia senz'altro aperta ad una conferenza internazionale. Commenti analoghi e sullo stesso tono son fatti anche da altri giornali.

Compiacimento polacco

VARSAVIA, 5

La stampa polacca dedica largo spazio al convegno di Londra esprimendo apertamente il compiacimento per i risultati raggiunti ed affermando che la Polonia parteciperà attivamente alla costruzione del nuovo edificio della pace la cui base è costituita dagli accordi conclusi. La stampa rileva inoltre che gli accordi di Londra sono stati resi possibili ed indirettamente iniziati dagli accordi italo-francesi.

Il Ministro degli esteri belga a Roma

ROMA, 5

E' giunto a Roma il Ministro degli Esteri del Belgio.

Il duello tra difesa e accusa al processo di Flemington

FLEMINGTON, 5

Il duello tra la difesa e l'accusa si fa sempre più vivace e assume spesso aspetti d'intensa drammaticità. Reilly, capo dei difensori, ha affermato oggi in modo assoluto, dicendosi in grado di provarlo, che non fu Bruno Hauptmann, ma Isidoro Fisch a scavalcare il muro di cinta del cimitero del Bronx e a ricevere dal dott. Condon il prezzo del riscatto.

Una donna ha deposto poi che il Fisch prima di partire per la Germania volle con insistenza lasciarle in deposito due valige. Il difensore ha affermato a questo proposito che il Fisch fece anologhi tentativi anche presso altri suoi amici.

Alla vigilia della resa dei ribelli uruguaiani

MONTEVIDEO, 5

Secondo notizie non ufficiali che la censura ha lasciato passare, si annunzia che i ribelli uruguaiani hanno offerto di arrendersi alle autorità governative, se sarà loro garantita la integrità personale e dei beni.

Dalla stessa fonte si apprende che il Presidente Terra ha risposto che nell'Uruguay non esiste la pena di morte, e che quindi la vita dei ribelli sarà naturalmente risparmiata, ma che egli non può fare altre promesse a persone che si sono sollevate con le armi contro il governo della loro patria.

Un inglese arrestato dai nazisti al confine cecoslovacco

PRAGA, 5

Il giornalista inglese Paneth, residente in Cecoslovacchia al servizio di un'agenzia di Londra una settimana fa si era recato con una guida locale a compiere una gita in sci presso i confini. Passata la frontiera tedesca a Zinnwald, egli e la guida venivano fermati da alcuni membri del battaglione tedesco di confine, e nonostante avessero i passaporti in regola, furono dichiarati in arresto.

Tutti i passi fatti sino ad ora perchè il giornalista sia rilasciato sono rimasti infruttuosi. Pare che le autorità tedesche motivino l'arresto col fatto che la guida scelta dal giornalista inglese è un noto comunista.

Il fabbricatore dell'oro chiederà la revisione del processo

PARIGI, 5

L'*Intransigeant* annunzia che lo ingegnere polacco Dunikowski, il moderno Cagliostro, che era condannato dai giudici parigini in seguito ai suoi procedimenti per fabbricare l'oro, chiederà la revisione del processo. Il suo avvocato si è recato a Sanremo, dove l'ingegnere è attualmente ritirato, ed ha intenzione di effettuare varie esperienze di fabbricazione dell'oro davanti ad esperti, onde poter chiedere la revisione del processo.

Si ubriaca con spirito denaturato che le brucia l'intestino

BERLINO, 5

Nella cantina d'una casa della Raupachstrasse, è stata trovata morta, l'altro giorno, dal proprio marito certa Geltrude Walsteiner: per tutti i casi la polizia aveva tratto in arresto il marito. L'autopsia ora compiuta però ha dimostrato che la donna, che era devotissima di Bacco, non riuscendo per mancanza di mezzi a procurarsi delle buone bibite, aveva bevuto in cantina un litro di spirito denaturato, a cui da qualche tempo aveva preso l'abitudine, e che le aveva bruciato l'intestino.

Preferisce la forca al veleno

BERLINO, 5

In Estonia, in forza di una recente disposizione, i condannati a morte possono scegliere tra il capestro e il veleno. Il primo caso si è verificato ieri. Il giustiziando ha preferito l'impiccagione ed ha rifiutato il tradizionale bicchiere di liquore, offertogli prima dell'esecuzione, perchè, ha dichiarato: «Non ho nessuna intenzione di morire avvelenato».

Le irlandesi ottime a 18 anni

DUBLINO, 5

Il sen. Maurizio Moore ha presentato al Senato una proposta di legge che fissa a 18 anni per le ragazze irlandesi l'età maggiore. La proposta obbligherebbe le ragazze ad indossare fino a tale età un vestito speciale che le distingua.

Fratelli uccisi da una frana

COSENZA, 5

In contrada Santa Maria delle Grazie nel Comune di Rossano i fratelli Luigi e Raffaele Caruso rispettivamente di 14 e 18 anni si trovavano al lavoro intenti a cavare delle pietre per calce allorchè il terreno franava e i due giovani venivano travolti dalla frana. Sul posto accorrevano subito dei militi fascisti e volonterosi che provvedevano a togliere il terriccio e i grossi macigni che coprivano i corpi dei due disgraziati i quali purtroppo venivano estratti cadaveri.

La morte dell'investito sullo stradale thienese

VICENZA, 5

Abbiamo data ieri la notizia del rinvenimento sullo stradale Thiene-Villaverla di uno sconosciuto in gravi condizioni. Egli è stato riconosciuto per certo Berto Bortolo di Giuseppe, trentaduenne, residente a Centrale. Egli se ne ritornava in bicicletta da Vicenza e improvvisamente veniva investito da un'automobile che proseguiva la sua corsa. Il povero uomo trasportato, come abbiamo ieri annunciato, all'ospedale di Thiene in gravi condizioni, cessava di vivere stanotte poco dopo le 24.

La Corale Schubert viennese ad una tournèe in Italia

VIENNA, 5

L'Associazione corale Schubert di Vienna, che intraprenderà dal 9 al 16 febbraio un viaggio in Italia per darvi concerti e per contribuire all'intensificazione dei rapporti colturali e amichevoli fra i due Paesi, ha dato oggi nel Konzethaus sotto la direzione del maestro consigliere Aulico dott. Vittorio Nelsdorfer, un grande concerto con lo stesso programma che sarà svolto all'Augusteo di Roma.

Al concerto assistevano il Presidente federale Miklas che è stato ricevuto al suono dell'inno federale, il direttore dell'Associazione, consigliere governativo prof. Mertner, il Segretario di Stato all'istruzione Pernter, i Ministri di Svizzera e di Olanda, il rappresentante dei cavalieri di Malta, il Consigliere della R. Legazione d'Italia col capo dell'ufficio stampa e il Console generale italiano a Vienna, nonchè molte altre autorità e personalità. Presenziavano inoltre al concerto i compositori Kienzl, Marec e Lapite. Il ricco programma è stato accolto dal pubblico con acclamazioni vibranti. Il coro è composto di 230 membri.

I concerti dell'Associazione a Roma avranno luogo all'Accademia di S. Cecilia e all'Augusteo e la parte corale sarà accompagnata dalla orchestra. Lo scelto programma che sarà eseguito in Italia comprende opere di Riccardo Wagner, di Riccardo Strauss e di una serie di maestri austriaci quali il Bruckner, lo Schubert, il Kienzl e i famosi Waltzer Viennesi. Il coro maschile canterà pure davanti al Santo Padre nella Basilica di S. Pietro. Inoltre sono previste altre manifestazioni fra cui un ricevimento presso il grande maestro dell'Ordine dei cavalieri di Malta principe Albani.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

CALCIO

I giocatori convocati a Genova per il secondo allenamento

ROMA, 5

Per il secondo allenamento, che avrà luogo a Genova (campo Genova A. C., ore 14.30) i seguenti giocatori sono stati convocati presso l'Hotel Bavaria alle ore 12 di giovedì 7 febbraio, a disposizione del commissario tecnico: Ferraris Attilio della Lazio, Guaita e Scopelli della Roma, Monzeglio, Fedullo, Montesanto del Bologna, Ceresoli, Mascheroni, Meazza, Agosteo dell'Ambrosiana, Varglien I. della Juventus, Ferraris Pietro del Napoli, Amoretti, Bigogno della Fiorentina. E' convocato altresì il massaggiatore dell'A.C. Genova.

I giochi universitari

SAINT MORITZ, 5

Nella odierna gara dei giuochi universitari di sports invernali l'Ungheria ha battuto l'Italia per 1-0 nel torneo di Hockey. Nella prova di bobsleigh a due posti è riuscita vincitrice la Svizzera; l'Italia si è classificata terza colla seconda squadra e quarta con la prima squadra.

Nella corsa sciistica di fondo su 16 Km. è riuscito vincitore Kraisy (Germania) in ore 1.31'766; terzo si è classificato l'italiano De Antoni in ore 1 e 33 primi, 20 secondi; degli altri italiani Bonicchi è giunto settimo in ore 1.36'43''; Holtzner nono in ore 1.36'55''; Castelli 12.o in 1.38'8''; Gallina 17.o in 1.39'36'' Genovaj 23.o in ore 1.43'14''.

NOTIZIE RECENTISSIME

i sforzi per stabilire il quadrilatero delle Potenze
indicato da Mussolini quale fondamento della pace

na visita a Berlino di Simon o Eden?

LONDRA, 5

Ministro d'Austria ed il consigliere d'Ambasciata degli Stati Uniti si sono recati al Foreign ice. Sir John Simon si è intrattenuto anche con l'ambasciate d'Italia.

giornali riportano ampiamente le dichiarazioni di Simon ai Comuni sulle conversazioni anglo-francesi, il discorso pronunciato Flandin alla radio ed i primi commenti della stampa italiana, francese e tedesca al comunicato ufficiale pubblicato domenica scor ed in particolare al progetto convenzione aerea fra le Potenze occidentali. Nelle loro corrispondenze da Roma i giornali rilevano che, pur riserbandosi naturalmente uno studio più approfondito per il progetto della convenzione aerea, l'opinione italiana è concorde nel compiacersi per la stretta intesa e collaborazione ormai definitivamente stabilita tra Gran Bretagna, Italia e Francia, il cui immediato risultato pratico — aggiunge il corrispondente del *Times* — è la partecipazione inglese a qualsiasi consultazione tra Italia e Francia nel caso di minaccia per l'indipendenza austriaca.

Lo stesso corrispondente del *Times* osserva inoltre che l'Italia vede con genuina soddisfazione lo atteggiamento conciliativo che i rappresentanti della Francia hanno adottato verso la Germania in quanto esso apre la via alla costruzione di quel quadrilatero delle Potenze occidentali nel quale Mussolini ha indicato il futuro fondamento della pace in Europa.

Il corrispondente del *Times* da Berlino scrive che le voci secondo le quali il Governo tedesco avrebbe già deciso di accettare il comunicato anglo-francese come base di discussione sono premature e basate a quanto sembra su malintesi. Nello stesso tempo — continua il corrispondente del *Times* — i primi commenti ufficiosi tedeschi danno la sensazione che il comunicato non è accolto sfavorevolmente e che da parte della Germania non manca oggi una certa buona volontà. Più oltre egli scrive che sebbene nessuna proposta del genere sembra essere stata avanzata dall'Inghilterra o dalla Germania, non vi è dubbio che le conversazioni dirette anglo-tedesche contribuirebbero alla preparazione della risposta tedesca e che in particolare una visita a Berlino di Simon o Edena potrebbe essere opportuna. Alla possibilità di una visita di Simon o di Eden a Berlino, seguita da una conferenza plenaria dei firmatari di Locarno, allude la *Yorkshire Post* definendola la via migliore per giungere a risultati positivi. Con l'eccezione del *Daily Express*, che continua oggi a denunziare le intese raggiunte fra i Ministri inglese e francese come un nuovo pericoloso impegno che la Gran Bretagna si accingerebbe ad assumere nel continente europeo, tutta la stampa è unanime nel compiacersi per l'accoglienza favorevole che il comunicato ufficiale anglo-francese ha avuto nelle migliori capitali europee.

Il *Times* scrive che se, come è naturale, si manifesta in alcune capitali europee un sì prudente riserbo su alcuni punti del comunicato ufficiale, non vi è dubbio da altra parte che nel complesso le prime impressioni sono favorevoli. Il giornale rileva l'unanimità della stampa francese a tale riguardo e l'adesione di massima già decisa dal Belgio, e passando all'atteggiamento tedesco insiste particolarmente sul fatto che non vi è la minima intenzione di dettare alla Germania delle condizioni e che tutto ciò che si domanda a Hitler è di prendere le proposte anglo-francesi come base di negoziati. Non vi è — continua il *Times* — alcuna intesa segreta tra l'Inghilterra e la Francia. Se la Germania rifiuta di partecipare ad un generale regolamento europeo, l'intero progetto dei negoziati deve essere ricominciato. L'accordo dev'esser raggiunto in libere trattative.

Il *Daily Telegraph* tanto nel suo editoriale quanto nelle note del redattore diplomatico sottolinea particolarmente il fatto che l'unica Potenza che appare sospettosa verso il risultato delle conversazioni anglo-francesi è la Russia, la quale teme che l'accresciuta sicurezza dell'Europa occidentale indebolisca agli occhi francesi il valore di un'alleanza.

Gli accordi di Londra illustrati al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 5

Al Consiglio dei Ministri di stamane Flandin e Laval hanno illustrato i negoziati di Londra. Il Presidente della Repubblica ed il Consiglio si sono compiaciuti con loro per i risultati ottenuti. I Ministri del Commercio e dell'Agricoltura hanno poi illustrato le trattative commerciali franco-tedesche.

Circa gli accordi di Londra è opinione quasi generale in Francia che il Reich capirà che è suo interesse accettare le conclusioni franco-inglesi poichè rifiutando cadrebbe, per sua colpa, in quell'isolamento di cui vorrebbe tenere responsabili le altre Nazioni.

Il presidente della Commissione senatoriale per gli affari esteri Bèrenger scrive stamane nell'*Agenzia economica e finanziaria*: « Occorre augurarsi che la Germania comprenda i grandi vantaggi che le deriveranno dall'accettare le offerte di Londra, Parigi e Roma. L'occasione che le viene offerta non si ripeterà, certamente una seconda volta; in ogni modo le tre Potenze occidentali faranno tutto il loro dovere e non dipenderà da loro se la diagonale Londra, Parigi, Roma non diverrà un quadriatero europeo ».

Léon Blum sul *Popolaire* scorge la organizzazione di un blocco pacifico in Europa purchè la Germania accetti le proposte che le vengono presentate.

Concludendo il capo socialista scrive: « Se il Reich non accettasse, le Potenze dovranno mettersi al lavoro senza la Germania. Esse dovrebbero dire ben chiaro al Reich e a quegli Stati che solidarizzassero con lui quali misure entrerebbero in vigore in caso della formidabile responsabilità. Non credo che la Germania nè alcun altro Stato possano esitare dinanzi a una così formidabile responsabilità. Non credo che una Nazione possa rifiutare, da sola, la sua firma, qualora lo facesse essa assumerebbe una ben grande responsabilità dinanzi all'opinione pubblica mondiale. Occorrerebbe, allora, ricorrere a quelle procedure che sono previste nell'organizzazione della pace ».

Flandin parla alla Camera sul progetto di convenzione aerea

PARIGI, 5

Al principio dell'odierna seduta della Camera, rispondendo ad una domanda di Leon Blum, il sig. Flandin, Presidente del Consiglio ha fatto, per precisare la portata dei negoziati di Londra, una breve dichiarazione in cui egli ha detto fra l'altro: « E' inutile di ricordare come un brusco attacco aereo potrebbe porre l'aggressore in una posizione vantaggiosa. Una flotta aerea da bombardamento si mobilizza e agisce entro termini di tempo estremamente ristretti ed il tempo necessario per la messa in opera delle procedure anteriormente previste potrebbe far gravare sulla nazione attaccata un peso da cui essa non si libererebbe in seguito, neanche se beneficiasse dell'appoggio di altre Nazioni.

« Questa è la ragione per la quale noi abbiamo stimato che per manifestare una solidarietà di interessi ed una reciprocità di azione complete tra i Governi britannico e francese, una convenzione speciale di assistenza in caso di attacco aereo doveva intervenire nel caso regionale che interessa particolarmente le due nazioni.

« Equivale ciò a dire che noi intendiamo limitarla a questo quadro ristretto? No, la nostra concezione è che nell'Europa centrale tutte le Nazioni debbono unirsi contro il pericolo tanto urgente di un'aggressione aerea. E perciò noi abbiamo deciso di associare a tali conversazioni la Germania, il Belgio e l'Italia, vale a dire le altre Potenze firmatarie del patto di Locarno.

« Io non voglio dire con ciò, e tengo molto ad affermarlo, che la convenzione debba sostituirsi al patto di Locarno.

Questo rimane intatto in tutte le sue parti e la convenzione costituisce solamente, prevista per un caso speciale, una procedura più rapida e più decisiva destinata del resto a funzionare non come sanzione, ma come prevenzione. (*Approvazioni*). Noi siamo infatti di quelli che stimano che se ogni misura destinata ad assicurare la vittoria in caso di guerra è utile, ogni misura destinata a mantenere la pace lo è ancora di più. (*Vivi applausi su numerosissimi banchi*).

« E' in tale spirito e con la volontà di assicurare l'unione leale e pubblicamente manifestata di tutte le nazioni contro un grande pericolo che noi abbiamo negoziato. Il sistema preventivo contro lo scatenamento delle ostilità di cui abbiamo gettate le basi ci sembra essere di un'importanza capitale. Ma non bisogna ingannarsi. Nulla è definitivo. Dei principii precisi sono stati solamente posti per negoziati ulteriori. Ciò è tanto vero che i due Governi hanno preveduto che essi si consulteranno di nuovo quando avranno avuto luogo le conversazioni previste.

« Ma non vi è forse in ciò in germe tutta una politica di fiduciosa collaborazione fra due grandi nazioni egualmente attaccate alla pace ed alla sua organizzazione internazionale? Tale è, brevemente riassunta, l'opera intrapresa dalle due Nazioni che si ispirano nello stesso tempo ad un passato recente e più ancora ad una speranza comune affinchè ogni nuovo tentativo per turbare la pace del mondo trovi innanzi ad esso e preventivamente costruite delle dighe più potenti di quelle del passato ». (*Vivi applausi all'estrema sinistra, a sinistra, al centro e a destra*).

Il sig. Leone Blum ha dichiarato di prendere atto delle dichiarazioni del Governo e si è riservato di sollevare di nuovo la questione se sarà il caso.

Un articolo di Rosemberg
Riserve e critiche

BERLINO, 5

Il capo dell'Ufficio di politica estera del Partito nazional socialista e direttore del *Volkischer Beobachter* Alfred Rosenberg, scrive che il preambolo del comunicato di Londra contiene un punto inequivocabile, ma che al tempo stesso attesta come la diplomazia delle grandi Potenze interessate, malgrado Versaglia e malgrado il desiderio della Germania, non sia riuscita a garantire una pace neppure lontanamente accettabile. Il fatto però che le stesse Potenze, le quali, contrariamente ai chiari impegni di disarmare, hanno armato, credono ora di constatare certe tendenze che conducono ad una gara degli armamenti, deve essere riguardato da parte tedesca tranquillamente, ma fermamente come un tentativo di spostare le prospettive. Rosemberg trova che tutto il preambolo si presta a creare degli equivoci e che evidentemente esso è dettato dal desiderio di sfuggire alle responsabilità di tutto quello che per quattordici anni è avvenuto nel campo degli armamenti.

Parlando poi della Società delle Nazioni, Rosemberg afferma che questa per [illegible] è venuta meno completamente al suo compito. Afferma poi che tutta la seconda parte del comunicato di Londra non è impegnativa e non costituisce una constatazione politica alla quale la Germania debba in maniera qualunque prestare fede.

Circa gli accordi di Roma, Rosemberg afferma che da parte della Germania si saluta con compiacimento ogni accordo che mira veramente ad una pacificazione anche dell'Europa centrale. Aggiunge che sarebbe stato tuttavia opportuno parlare ufficialmente e immediatamente alla Germania se non si vuole suscitare in tutto il mondo l'impressione che si cerca di eliminarla allo scopo di accerchiarla. Rosemberg insiste poi sulla necessità di garantire chiaramente la parità alla Germania e l'abbandono della parte quinta del trattato di Versaglia da parte dell'Inghilterra e della Francia sentendosi autorizzata a vedervi un sintomo confortante che oramai si riconosca anche il diritto della difesa tedesca ad agire in conformità delle esigenze delle sue frontiere aperte. Rosemberg conclude dicendo che per quanto riguarda la convenzione aerea il popolo tedesco può fidarsi dei suoi capi i quali faranno di tutto per mantenere la pace anche in questo campo.

Il *Berliner Tagblatt*, commentando il discorso di Flandin, scrive che esso conferma l'impressione generale provocata dal discorso alla radio del Ministro degli Esteri inglese. Trova sopratutto interessante l'accenno di Flandin alla possibilità di riprendere anche domani la discussione sul disarmo. Ritiene che Flandin abbia dissipato il dubbio che ancora avesse potuto esistere circa l'importanza del ravvicinamento di Locarno avvenuto a Londra e che l'Inghilterra si sia legata più solidamente anche se lo contesta.

Circa l'accenno agli aggressori, ricorda che secondo le idee francesi questi non possono essere che i tedeschi. Flandin trova tutto molto semplice e comprensibile, ma il giornale rileva che tutto si è formato molto unilateralmente e pertanto deve essere esaminato molto attentamente dalla Germania anche se formalmente tutti i pesi appariscano ripartiti equamente.

La *Frankfurter Zeitung* trova che il nuovo documento diplomatico si distingue per la sua oscurità e crede che ciò derivi dall'intenzione di non complicare la situazione internazionale mediante formule troppo precise e di non dare l'impressione che si voglia mettere la Germania di fronte ad un fatto compiuto. Trova comunque che il comunicato non può pretendere di avere una risposta senza controrichieste, le quali anzi debbono essere molto precise, e si domanda chi sarà a dare la risposta. Anche dopo questa, tuttavia, il giornale non ritiene che la strada sia senz'altro aperta ad una conferenza internazionale. Commenti analoghi e sullo stesso tono son fatti anche da altri giornali.

Compiacimento polacco

VARSAVIA, 5

La stampa polacca dedica largo spazio al convegno di Londra esprimendo apertamente il compiacimento per i risultati raggiunti ed affermando che la Polonia parteciperà attivamente alla costruzione del nuovo edificio della pace la cui base è costituita dagli accordi conclusi. La stampa rileva inoltre che gli accordi di Londra sono stati resi possibili ed indirettamente iniziati dagli accordi italo-francesi.

Il Ministro degli esteri belga a Roma

ROMA, 5

E' giunto a Roma il Ministro degli Esteri del Belgio.

Il duello tra difesa e accusa al processo di Flemington

FLEMINGTON, 5

Il duello tra la difesa e l'accusa si fa sempre più vivace e assume spesso aspetti d'intensa drammaticità. Reilly, capo dei difensori, ha affermato oggi in modo assoluto, dicendosi in grado di provarlo, che non fu Bruno Hauptmann, ma Isidoro Fisch a scavalcare il muro di cinta del cimitero del Bronx e a ricevere dal dott. Condon il prezzo del riscatto.

Una donna ha deposto poi che il Fisch prima di partire per la Germania volle con insistenza lasciarle in deposito due valige. Il difensore ha affermato a questo proposito che il Fisch fece anologhi tentativi anche presso altri suoi amici.

Alla vigilia della resa dei ribelli uruguaiani

MONTEVIDEO, 5

Secondo notizie non ufficiali che la censura ha lasciato passare, si annunzia che i ribelli uruguaiani hanno offerto di arrendersi alle autorità governative, se sarà loro garantita la integrità personale e dei beni.

Dalla stessa fonte si apprende che il Presidente Terra ha risposto che nell'Uruguay non esiste la pena di morte, e che quindi la vita dei ribelli sarà naturalmente risparmiata, ma che egli non può fare altre promesse a persone che si sono sollevate con le armi contro il governo della loro patria.

Un inglese arrestato dai nazisti al confine cecoslovacco

PRAGA, 5

Il giornalista inglese Paneth, residente in Cecoslovacchia al servizio di un'agenzia di Londra una settimana fa si era recato con una guida locale a compiere una gita in sci presso i confini. Passata la frontiera tedesca a Zinnwald, egli e la guida venivano fermati da alcuni membri del battaglione tedesco di confine, e nonostante avessero i passaporti in regola, furono dichiarati in arresto.

Tutti i passi fatti sino ad ora perchè il giornalista sia rilasciato sono rimasti infruttuosi. Pare che le autorità tedesche motivino l'arresto col fatto che la guida scelta dal giornalista inglese è un noto comunista.

Il fabbricatore dell'oro chiederà la revisione del processo

PARIGI, 5

L'*Intransigeant* annunzia che lo ingegnere polacco Dunikowski, il moderno Cagliostro, che era condannato dai giudici parigini in seguito ai suoi procedimenti per fabbricare l'oro, chiederà la revisione del processo. Il suo avvocato si è recato a Sanremo, dove l'ingegnere è attualmente ritirato, ed ha intenzione di effettuare varie esperienze di fabbricazione dell'oro davanti ad esperti, onde poter chiedere la revisione del processo.

Si ubriaca con spirito denaturato che le brucia l'intestino

BERLINO, 5

Nella cantina d'una casa della Raupachstrasse, è stata trovata morta, l'altro giorno, dal proprio marito certa Geltrude Walsteiner; per tutti i casi la polizia aveva tratto in arresto il marito. L'autopsia ora compiuta però ha dimostrato che la donna, che era devotissima di Bacco, non riuscendo per mancanza di mezzi a procurarsi delle buone bibite, aveva bevuto in cantina un litro di spirito denaturato, a cui da qualche tempo aveva preso l'abitudine, e che le aveva bruciato l'intestino.

Preferisce la forca al veleno

BERLINO, 5

In Estonia, in forza di una recente disposizione, i condannati a morte possono scegliere tra il capestro e il veleno. Il primo caso si è verificato ieri. Il giustiziando ha preferito l'impiccagione ed ha rifiutato il tradizionale bicchiere di liquore, offertogli prima dell'esecuzione, perchè, ha dichiarato: « Non ho nessuna intenzione di morire avvelenato ».

Le irlandesi ottime a 18 anni

DUBLINO, 5

Il sen. Maurizio Moore ha presentato al Senato una proposta di legge che fissa a 18 anni per le ragazze irlandesi l'età maggiore. La proposta obbligherebbe le ragazze ad indossare fino a tale età un vestito speciale che le distingua.

Fratelli uccisi da una frana

COSENZA, 5

In contrada Santa Maria delle Grazie nel Comune di Rossano i fratelli Luigi e Raffaele Caruso rispettivamente di 14 e 18 anni si trovavano al lavoro intenti a cavare delle pietre per calce allorchè il terreno franava e i due giovani rimanevano travolti dalla frana. Sul posto accorrevano subito dei militi fascisti e volonterosi che provvedevano a togliere il terriccio e i grossi macigni che coprivano i corpi dei due disgraziati i quali purtroppo venivano estratti cadaveri.

La morte dell'investito sullo stradale thienese

VICENZA, 5

Abbiamo data ieri la notizia del rinvenimento sullo stradale Thiene-Villaverla di uno sconosciuto in gravi condizioni. Egli è stato riconosciuto per cento Berto Bortolo di Giuseppe, trentaduenne, residente a Centrale. Egli se ne ritornava in bicicletta da Vicenza e improvvisamente veniva investito da un'automobile che proseguiva la sua corsa. Il povero uomo, trasportato, come abbiamo ieri annunciato, all'ospedale di Thiene in gravi condizioni, cessava di vivere stanotte poco dopo le 24.

La Corale Schubert viennese ad una tournèe in Italia

VIENNA, 5

L'Associazione corale Schubert di Vienna, che intraprenderà dal 9 al 16 febbraio un viaggio in Italia per darvi concerti e per contribuire all'intensificazione dei rapporti colturali e amichevoli fra i due Paesi, ha dato oggi nel Konzethaus sotto la direzione del maestro consigliere Aulico dott. Vittorio Neldorfer, un grande concerto con lo stesso programma che sarà svolto all'Augusteo di Roma.

Al concerto assistevano il Presidente federale Miklas che è stato ricevuto al suono dell'inno federale, il direttore dell'Associazione, consigliere governativo prof. Mertner, il Segretario di Stato all'istruzione Pernter, i Ministri di Svizzera e di Olanda, il rappresentante dei cavalieri di Malta, il Consigliere della R. Legazione d'Italia col capo dell'ufficio stampa e il Console generale italiano a Vienna, nonchè molte altre autorità e personalità. Presenziavano inoltre al concerto i compositori Kienzl, Mareo e Lapite. Il ricco programma è stato accolto dal pubblico con acclamazioni vibranti. Il coro è composto di 230 membri.

I concerti dell'Associazione a Roma avranno luogo all'Accademia di S. Cecilia e all'Augusteo e la parte corale sarà accompagnata dalla orchestra. Lo scelto programma che sarà eseguito in Italia comprende opere di Riccardo Wagner, di Riccardo Strauss e di una serie di maestri austriaci quali il Bruckner, lo Schubert, il Kienzl e i famosi Waltzer Viennesi. Il coro maschile canterà pure davanti al Santo Padre nella Basilica di S. Pietro. Inoltre sono previste altre manifestazioni fra cui un ricevimento presso il grande maestro dell'Ordine dei cavalieri di Malta principe Albani.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

CALCIO

I giocatori convocati a Genova per il secondo allenamento

ROMA, 5

Per il secondo allenamento, che avrà luogo a Genova (campo Genova A. C., ore 14.30) i seguenti giuocatori sono stati convocati presso l'Hotel Bavaria alle ore 12 di giovedì 7 febbraio, a disposizione del commissario tecnico: Ferraris Attilio della Lazio, Guaita e Scopelli della Roma, Monzeglio, Fedullo, Montesanto del Bologna, Ceresoli, Mascheroni, Meazza, Agosteo dell'Ambrosiana, Varglien I. della Juventus, Ferraris Pietro del Napoli, Amoretti, Bigogno della Fiorentina. E' convocato altresì il massaggiatore dell'A.C. Genova.

I giochi universitari

SAINT MORITZ, 5

Nella odierna gara dei giuochi universitari di sports invernali l'Ungheria ha battuto l'Italia per 1-0 nel torneo di Hockey. Nella prova di bobsleigh a due posti è riuscita vincitrice la Svizzera; l'Italia si è classificata terza colla seconda squadra e quarta con la prima squadra.

Nella corsa sciistica di fondo su 16 Km. è riuscito vincitore Kraisy (Germania) in ore 1.31'766; terzo si è classificato l'italiano De Antoni in ore 1 e 33 primi, 20 secondi; degli altri italiani Bonicchi è giunto settimo in ore 1.36'43"; Holtzner nono in ore 1.36'55"; Castelli 12.o in 1.38'8"; Gallina 17.o in 1.39'36" Genovaj 23.o in ore 1.43'14".

ANNO CXCV - N. 38 - Centesimi 20 · Giovedì 7 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione...
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ...

GLI ACCORDI DI LONDRA
L'incognita tedesca
L'eventualità di un viaggio di Simon a Berlino sarà considerata dopo la risposta della Germania

BERLINO, 6

Hitler procede all'esame delle precise proposte che gli sono state presentate dai Governi delle tre grandi Potenze occidentali. La voce diffusa ieri, e annunciante che la risposta del Governo tedesco potrà essere trasmessa a Londra, Parigi e Roma entro la corrente settimana, non è confermata.

Nelle sfere diplomatiche si afferma ora che la Wilhelmstrasse non farà conoscere il proprio atteggiamento di fronte al vasto programma italo-franco-inglese di soluzione dei problemi degli armamenti e della sicurezza, che fra una quindicina di giorni. Si aggiunge che il Ministero degli esteri intenderà dare ai tre Governi che lo invitano ad associarsi all'opera di pace una risposta completa, che abbracci tutto il complesso dei problemi sollevati nella dichiarazione di Londra, dalla convenzione di limitazione degli armamenti alla convenzione aerea difensiva, e ai patti danubiano e orientale.

Se questa previsione si conferma, cade la pretesa formulata ieri nel «Volkischer Beobachter» dal signor Rosenberg, capo dell'ufficio per gli Esteri del Partito nazista, cioè che l'apertura dei negoziati sulle proposte sia preceduta dal pratico riconoscimento della parità di diritti del Reich nel dominio degli armamenti e dalla concessione di garanzie circa la parità di trattamento nelle future discussioni internazionali. Questa richiesta del gerarca hitleriano non ha finora trovato l'approvazione degli organi vicini al Ministero degli Esteri, il quale — si rileva in queste sfere diplomatiche e lo ha dimostrato il commento chiarificatore della *Corrispondenza Politica e Diplomatica* — ha finora evitato di porre condizioni che sollevassero complicazioni già fin dalle prime battute della discussione.

Nel corpo diplomatico berlinese, ove raramente l'attesa per una decisione della Wilhelmstrasse è stata così intensa, si ritiene che il capo dell'ufficio di politica estera del nazismo pone condizioni alle Potenze centrali, critica le soluzioni a cui si è addivenuti a Roma e a Londra, nuove nuovi attacchi alla Società delle Nazioni, unicamente per ragioni di politica interna.

Contrariamente a quanto si poteva credere ieri, non avrà sollevato le basi indicate dal «Volkischer Beobachter» che si appoggerà la nuova germanica dalla quale dipende la sorte del grandioso piano di pace e di sicurezza.

Nelle sfere diplomatiche si è convinti che Hitler non respingerà la occasione che gli è nuovamente offerta di uscire dall'isolamento, nè respingerà i mezzi che gli sono proposti per porre termine a uno stato di torbidi che paralizza la ripresa degli affari, ripresa di cui la Germania ha bisogno più di qualsiasi altra nazione.

Il «Fuehrer» domanderà nella sua risposta chiarimenti e spiegazioni, come ha già fatto per i protocolli italo-francesi firmati a Roma, ma non porrà condizioni che equivalgano a un rifiuto.

A titolo di cronaca segnaliamo la voce annunciante che Goering, ministro prussiano degli Esteri, si recherebbe a Londra.

La risposta tedesca attesa fra una decina di giorni

LONDRA, 6

L'*Agenzia Reuter* è informata che la decisione se sir John Simon andrà a Berlino a discutere la dichiarazione anglo-francese non sarà presa prima che siano ricevute le risposte delle altre Potenze interessate, compresa la Germania. E' stato affermato a Berlino che la nuova iniziativa di una convenzione aerea e del regolamento europeo generale potrebbe progredire se il Ministro Simon potesse visitare Hitler. Alla Wite Hall che probabilmente dovranno passare una diecina di giorni prima che il Governo tedesco dia una risposta ufficiale alla nuova iniziativa di pace.

Si crede sapere che dalla riunione odierna il Gabinetto ha preso nota della reazione continentale al comunicato anglo-francese e ha constatato che in essa un posto esso ha avuto una accoglienza sfavorevole.

Preoccupazioni francesi

PARIGI, 6

Alla letizia per i risultati dei colloqui londinesi si unisce, manifestata a chiare note, una viva preoccupazione per quello che potrà essere ora l'atteggiamento del Terzo Reich.

Si teme che la Germania risponda con contropropiste ad un'intesa impossibile di un'intesa. Si considera che difficilmente si potrà finire al rifiuto di sottoscrivere gli accordi per il Patto orientale, mentre la Francia sembra decisa a non abbandonare quel progetto, considerandolo intimamente legato alla sorte della eventuale convenzione generale che dovrebbe risultare dalle trattative londinesi.

Comunque, delle conversazioni di Londra rimarrà sempre la parte capitale ed è la dichiarazione della Gran Bretagna di approvare gli accordi di Roma e di essere disposta ad aderire al Patto consultivo danubiano per l'indipendenza dell'Austria. Appare, insomma, sempre più chiaramente che l'opera più utile di questa nuova fase di lavoro internazionale, iniziata con il 1935, è stata fatta a Roma.

Le speranze dell'Ungheria

BUDAPEST, 6

L'interesse della stampa si accentra sull'accordo franco-britannico. I giornali rilevano in genere nei titoli che la Germania è disposta ad accettare l'accordo come base di trattative. Il *Budapest Hirlap* scrive che il risultato più notevole è la rinuncia della Francia alla parte quinta del trattato di Versailles e quindi di San Germano, del Trianon e di Neuilly che imponeva il disarmo unilaterale. Occorre ora sperare che saranno gettate anche, nello spirito di Locarno, le basi della nuova Europa in cui occorre che gli interessi storici, culturali ed economici della Nazione ungherese abbiano nei prossimi decenni piena tutela e garanzia di sviluppo, la qual cosa è di grande valore anche per l'Europa.

Il *Magyarsag* dice che gli accordi di Londra, che appaiono un ulteriore sviluppo degli accordi di Roma, significheranno, nel caso di una adesione della Germania, la rinascita del Patto a quattro che, con l'aggiunta della Polonia potrebbe veramente restituire alla Europa una pace duratura. «I dirigenti della Piccola Intesa — scrive il citato giornale — non vedono di buon occhio questa possibilità. L'accordo italo-franco-britannico ha probabilmente contemplato anche la questione della restaurazione, circa la quale Bethlen ha recentemente preso una posizione assai interessante. La Piccola Intesa non ha alcun diritto nel caso di un accordo anglo-franco-italiano di opporsi alla restaurazione degli Absburgo sia in Ungheria sia in Austria. Goemboes afferma che è necessario che l'opinione pubblica si schieri compatta dietro il Governo ora che si tratta di decidere forse per decenni le sorti dell'Ungheria. E' un mistero incomprensibile perchè il Governo consideri proprio questo periodo come adatto ad iniziare all'interno grandi riforme, che lungi dal riconciliare l'unanime consenso della popolazione, suscitando vivacissime lotte di partito. La riforma all'interno in questo momento sembra tutt'al più atta a distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica dai problemi di politica estera che decideranno del nostro avvenire».

Un accordo per lo sbloccamento dei crediti italiani in Brasile

ROMA, 6

Il Governo italiano ed il Governo brasiliano hanno concluso un accordo per il trasferimento dei crediti italiani derivanti da esportazioni di merci, nonchè di quelli provenienti da noli e passaggi marittimi lucrati da Compagnie italiane di navigazione congelati in Brasile e scaduti a tutto il 31 gennaio 1935.

Per i crediti italiani in lire scaduti e non ancora trasferiti al 10 settembre 1934, la liquidazione avverrà per il 100 per cento al cambio ufficiale. Per i crediti sitati in lira, scaduti e non ancora trasferiti dopo il 10 settembre 1934 e fino al 31 gennaio 1935, la liquidazione avverrà per il 60 per cento al cambio ufficiale e per il 40 per cento al cambio libero. Per i crediti italiani in valute diverse dalla lira, la liquidazione si farà convertendo prima queste in lire al cambio su Londra del 31 gennaio 1935.

I creditori italiani per partecipare all'operazione di sbloccamento dovranno denunciare presso l'Istituto nazionale dei cambi con l'estero o presso la competente Federazione, tramite i loro crediti congelati esibendo la relativa documentazione. Per loro parte i debitori brasiliani dovranno provvedere al versamento delle somme da trasferire presso il Banco do Brasil e le sue agenzie. E' interesse dei creditori italiani di far versare dai loro debitori brasiliani, nel termine prescritto, l'ammontare dei loro crediti esistenti in Brasile. Essi dovranno dare precise e sollecite istruzioni al riguardo. Il periodo massimo di tempo entro il quale dovranno essere effettuate le denuncie suddette ed i correlativi depositi è fissato in 40 giorni a partire dal primo febbraio 1935, cioè fino al 12 marzo 1935.

L'accordo con il Governo brasiliano non prevede alcuna proroga al termine suddetto i crediti non denunciati entro tale periodo saranno esclusi dal beneficio dello sconglamento. Gli interessati potranno avere dettagliate notizie sull'accordo presso il Ministero delle Corporazioni, presso gli Istituti bancari, e presso tutti i Consigli provinciali dell'economia corporativa.

Ansiosa attesa in America per la decisione sulla clausola oro

NUOVA YORK, 6

L'attesa per la decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti circa la validità della cosidetta clausola-oro è divenuta in questi ultimi giorni così ansiosa che ha pressochè paralizzata ogni iniziativa di speculatori alla Borsa valori.

La decisione è come una spada di Damocle che tiene in orgasmo finanzieri e produttori ed in generale anche la grande massa dei medi e piccoli risparmiatori. Naturalmente le aspettative sono diametralmente opposte secondo, la posizione degli interessati, secondo, cioè, se si tratta di debitori o di creditori. Ma al di sopra degli interessi di enti o di privati, vi è chi considera la situazione dal punto di vista dell'economia nazionale e taluni fra i più attenti osservatori non esitano ad affermare che, a seconda della decisione della Corte Suprema, trionferà o fallirà la politica del New Deal.

Come è facile immaginare, nei circoli governativi di Washington si fa assegnamento su una decisione favorevole alla politica governativa, e cioè sulla sanzione della suprema magistratura al provvedimento che sospendeva la applicazione della clausola oro. Lo stesso Ministro della Giustizia, Cummings, ha gettato l'allarme, affermando che una decisione contraria al provvedimento governativo determinerebbe una situazione caotica.

Il processo di Flemington ha in qualche modo paralizzata l'attenzione della pubblica opinione americana, distogliendola da questo importantissimo problema politico finanziario la cui portata è maggiore di quanto un osservatore superficiale possa immaginare. Basti infatti considerare che i titoli pubblici e privati contenenti la clausola oro ammontano complessivamente, secondo i calcoli dell'Ufficio statistico della Tesoreria, ad un capitale di circa 100 miliardi di dollari.

Nel caso che la Corte Suprema annullasse il provvedimento governativo, sostenendo la validità della clausola-oro, questo debito di 100 miliardi salirebbe automaticamente a 169 miliardi, secondo l'attuale rapporto fra il dollaro e l'oro.

Coloro i quali prevedono una sanzione del provvedimento del Governo da parte dell'alto consesso giuridico sostengono che la Corte non può ignorare le deliberazioni del Parlamento. Questo, secondo lo Statuto, ha il potere di battere moneta e di regolarne il valore; quindi, mutato il valore del dollaro, cioè il rapporto fra la valuta e l'oro, dovrebbe essere considerata legale anche la sospensione della clausola-oro.

Ma questa illazione alquanto semplicistica non regge di fronte alle argomentazioni giuridiche di quanti sostengono che la clausola deve essere rispettata. Comunque, la Corte Suprema nelle cinque cause su cui è stata chiamata a decidere, non deve stabilire altro che questo: se cioè il Parlamento possa o meno invalidare una clausola di contratto fra debitori e creditori. Ridotta a questi semplici termini, la questione si presenta chiara e ben definita. Ma la decisione della Corte Suprema, attesa per l'altro ieri ed ora per lunedì prossimo, dovrà forse basarsi non semplicemente sulla giurisprudenza, ma tener conto altresì di altri fattori contingenti, derivanti dalla situazione politica economica e dall'interesse nazionale. Per questa ragione non è facile prevedere il giudizio della Corte.

Lievi incidenti a Parigi
per la commemorazione del 6 febbraio

PARIGI, 6

In occasione dell'anniversario dei tragici avvenimenti dell'anno scorso in piazza della Concordia si sono avute oggi a Parigi commemorazioni varie.

Stamane alle ore 11 la cerimonia organizzata dal Consiglio municipale di Parigi nella Basilica metropolitana di Notre Dame si è svolta con grande austerità. Il Cardinale Arcivescovo di Parigi presiedeva la funzione. La Messa cantata è stata celebrata dall'Abate Borugrel. Le bandiere delle associazioni avevano preso posto attorno al coro e la famiglie delle vittime a destra del catafalco.

Il presidente della Repubblica era rappresentato dal colonnello Collette. Erano inoltre presenti il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio municipale, il prefetto di polizia, l'ex prefetto Chiappe, Charles Maurras dell'*Action Française*, Jean Fabbry ex Ministro della Guerra, il colonnello De la Roque presidente delle *Croci di fuoco*, Filippo Henriot e moltissimi deputati, senatori e consiglieri municipali.

All'arrivo del Presidente del Consiglio, mentre questi discendeva dall'automobile un individuo lo interpellava con vivacità stigmatizzando in termini ingiuriosi la presenza di lui alla cerimonia. Il manifestante veniva subito arrestato insieme ad altri quattro amici che tentavano di impedire l'arresto. Ed un tipo di un *camelot du roi*, che è stato condotto al commissariato e quindi deferito al Tribunale per insulti al Presidente del Consiglio.

Un servizio d'ordine importante un'effervescenza molto viva regnava nei dintorni della piazza di Notre Dame mentre si svolgeva la funzione religiosa. All'uscita della Basilica, da parte di parecchie persone è stata fatta una dimostrazione ostile al Presidente del Consiglio. Quindi un gruppo di circa trecento persone si è recato nel cortile dell'adiacente prefettura di polizia inscenando una violenta protesta contro le guardie mobili. Degli agenti, subito intervenuti, hanno respinto i manifestanti i quali si sono recati allora di corsa verso piazza all'incrocio di Saint Germain e finalmente dispersi. Sono stati operati alcuni arresti.

In piazza della Concordia, tanto nella mattinata che nel pomeriggio, si è avuto uno sfilamento continuo di centinaia di cittadini che alla spicciolata e sotto la direzione di speciali servizi di ordine si recavano a deporre fiori nel punto ove l'anno scorso, e dove più numerose si era svolta in mischia l'anno scorso, e dove più numerose furono le vittime.

Attorno alla fontana sud, ove sono deposte ceste di fiori e corone, i passanti cercano di fermarsi, ma il servizio d'ordine li obbliga a circolare. Il movimento automobilistico è intenso. I cancelli del giardino delle Tuileries sono chiusi e sorvegliati da agenti. Nel giardino stesso sono riuniti forti gruppi di guardie mobili e riserve di polizia pronti ad ogni far fronte a qualsiasi evento.

Verso le 16 tutte le statue di piazza della Concordia sono state sbarrate da poliziotti per impedirvi ogni accesso a singoli individui. Sorpresi degli agenti, un individuo riesce a fuggire, il quarto ne arrestato. Si tratta di un calzolaio, certo Barreau. Inoltre iscrizioni ingiuriose sono apparse in differenti quartieri di Parigi e specialmente presso le abitazioni di parlamentari. La polizia indaga.

Alle 17.15 circa trecento giovani manifestanti dell'*Action Française* tentano di sfilare dinanzi alla statua al grido di: *La Francia ai francesi. Fuori gli stranieri*, ma sono rapidamente dispersi.

Al Teatro degli Ambasciatori ai Campi Elisi il deputato Filippo Henriot ha tenuto una conferenza sull'anniversario del 6 febbraio e ha manifestato la sua disillusione nel vedere i partiti nazionali che hanno abbandonato il frutto della loro vittoria dell'anno scorso.

A cominciare dalle ore 18 alla chiusura degli uffici e dei magazzini la affluenza sulla piazza della Concordia aumenta. I commissari di servizio fanno avanzare squadroni di guardie mobili a cavallo che vanno a prendere posizione dinanzi alle Tuileries.

Alle 19 un assembramento abbastanza importante si forma alla balaustrata dinanzi al Ministero della Marina e la folla lancia grida ostili alla polizia.

Alcuni plotoni di agenti usciti dalle Tuileries riescono a disperdere l'assembramento senza incidenti.

Una delle ultime manifestazioni autorizzate nella giornata si è svolta alle ore 18.30 alla tomba del Soldato Ignoto, sulla quale gli ufficiali della riserva, in presenza delle vittime del 6 febbraio, hanno rianimato la fiamma del ricordo. La cerimonia si è svolta senza incidenti.

Concessioni di terreni petroliferi annullate dal Messico

CITTA' DEL MESSICO, 6

Il Governo ha annullato tutte le concessioni di terreni petroliferi alla compagnia inglese «Aquila Messicana» ritirando il diritto di esportare il petrolio ed i sottoprodotti. Il Governo afferma che la compagnia si è attribuita un monopolio di fatto e la sua attività priva lo Stato messicano di una fonte di ricchezza di grande importanza per lo sviluppo economico del Paese.

Il Governo rumeno sospende le trattative con la Skoda

BUCAREST, 6

La Presidenza del Consiglio pubblica un comunicato in cui annunzia che sono state sospese le trattative con gli stabilimenti Skoda per le forniture di armamenti. Il comunicato precisa che la decisione è stata determinata dalle necessità degli armamenti e dalla creazione di una industria nazionale di guerra non saranno eccettate, denuncierà definitivamente il contratto con la Skoda la cui esecuzione è attualmente sospesa.

Hitler sospende le udienze

BERLINO, 6

Stasera si annunzia ufficialmente che a causa di importanti conferenze politiche che egli dovrà presiedere, Hitler ha sospeso per dieci giorni i ricevimenti politici già fissati.

Gli Stati Uniti e l'Italia
Una conferenza dell'Ambasciatore Rosso a New York

NEW YORK, 6

Il R. Ambasciatore d'Italia Rosso ha tenuto nel grande anfiteatro dell'Università Columbia di New York, una conferenza sul tema: «Gli Stati Uniti e l'Italia». L'oratore, che è stato presentato al folto uditorio comprendente numerose personalità del mondo accademico, culturale e giornalistico, dal noto storico americano Shotwel, ha sviluppato principalmente tre argomenti, e cioè: i rapporti politici, i rapporti commerciali fra i due Paesi e lo Stato corporativo fascista.

Nell'esordio l'oratore ha accennato alla questione della propaganda, rilevando la netta distinzione tra l'azione subdola ed equivoca che mira a falsare la verità traendo in inganno l'opinione pubblica e la propaganda onesta, avente l'unico scopo di facilitare la reciproca comprensione, chiarendo idee, eliminando equivoci e combattendo pregiudizi.

L'ambasciatore ha affermato che il Governo fascista non ha nulla da nascondere nella sua leale azione divulgatrice della dottrina fascista.

Trattando delle relazioni politiche, l'ambasciatore Rosso ha ricordato la cordiale cooperazione fra le delegazioni italiana e americana alla Conferenza del disarmo, rilevando i sinceri sforzi fatti ancora recentemente dal Governo fascista per facilitare un equo accordo fra le Potenze.

Sviluppando il tema dei rapporti commerciali, l'ambasciatore ha richiamato l'attenzione sul danno arrecato all'esportazione italiana dalla politica doganale ferocemente protezionistica dei Paesi che avevano interesse a ricevere i prodotti italiani caratteristici in cambio di materie prime ed ha messo in evidenza la stretta interdipendenza tra la bilancia commerciale ed i bilanci dei pagamenti.

Venendo allo Stato corporativo, l'oratore ne ha tracciato la rapida storia, mostrando la graduale elaborazione del nuovo originale sistema instaurato dal Fascismo e ne ha illustrato lo spirito, il contenuto e gli scopi, concludendo come appunto il problema del XX secolo sia quello di un nuovo orientamento ed equilibrio economico, raggiungibile soltanto attraverso la disciplina sociale e intellettuale.

La conferenza, durata oltre una ora, è stata seguita dal numeroso uditorio per l'esposizione istruttiva, chiara, sincera.

L'*Herald Tribune* ed il *New York Times* si occupano diffusamente del discorso dell'ambasciatore italiano dandovi particolare rilievo.

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 23 corr.

ROMA, 6

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 23 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

L'economia fascista discussa al Politecnico di Varsavia

VARSAVIA, 6

Per iniziativa dell'Istituto di economia politica del Politecnico e con la partecipazione di studiosi e di tecnici si è svolta una grande accademia sulla vita economica dell'Italia fascista.

Il prof. Michlski ha pronunciato il discorso introduttivo trattando dell'economia italiana. L'oratore ha esaltata la saggezza dei principii sui quali si basa e secondo i quali essa si sviluppa ed ha illustrato con dotte considerazioni le caratteristiche finanziarie, industriali e commerciali dello Stato italiano rinnovato dal Fascismo.

Il dott. Paczewski ha parlato ampiamente sul regime corporativistico italiano, sviscerandone gli intenti e le forme e sottolineandone il significato che tende a rinnovare i sistemi sociali e politici moderni.

Il dott. Krzyzanowski ha esaminati i principali problemi della politica economica fascista, mettendo in rilievo gli enormi risultati raggiunti ed esaltando il progressivo ed organico sforzo che l'Italia sta compiendo in ogni campo.

Il prof. Skotmicki, illustrando la sua lezione con un'ampia e suggestiva documentazione fotografica, ha parlato della bonifica integrale e della battaglia del grano, mettendo in rilievo l'intensa cura con la quale il Regime fascista segue lo sviluppo dell'agricoltura, così creando una nuova base per il risanamento nazionale.

L'accademia si è protratta per oltre due ore e mezza. Vi hanno assistito l'ambasciatore d'Italia Bastianini con tutti i funzionari dell'Ambasciata, l'intero corpo accademico del Politecnico e circa un migliaio di studenti che hanno attentamente ascoltato tutti gli oratori, plaudendo infine calorosamente all'Italia e al Fascismo.

La manifestazione, perfettamente organizzata, ha offerto un completo quadro panoramico della vita economica dell'Italia fascista ed ha segnato una indiscutibile affermazione delle teorie e del prestigio mussoliniano.

Gli esperimenti con le micro-onde
I preparativi delle due stazioni ultimati

RAPALLO, 6

Sono imminenti nuove importanti esperienze sulla applicazione delle micro-onde elettro-magnetiche inferiori ad un metro di lunghezza su un tratto della Riviera ligure-toscana.

I lavori preparatorii sono già stati quasi interamente compiuti e si attende l'arrivo di Guglielmo Marconi per l'esperimento ufficiale definitivo, arrivo che è previsto ormai imminente.

Si può dire che questi esperimenti sono una continuazione di quelli già eseguiti nello scorso anno tra S. Margherita Ligure e Sestri Levante, dai quali risultò l'applicazione delle onde ultra corte nella pratica di rotta per la nebbia e per l'entrata di esse nei porti ingombri, dimostrando come fosse possibile manovrare una nave alla cieca.

Secondo i preparativi fatti, gli esperimenti saranno eseguiti nel tratto di Riviera ligure-toscana da Rapallo a Livorno, mentre gli esperimenti dello scorso anno si svolsero ad una modestissima quota sul mare non superiore a 75 m. La stazione trasmittente era sul terrazzo di un albergo di S. Margherita quasi sulla riva del Tigullio e la stazione ricevente era sul castello già Gualino a Sestri-Levante, a cavallo quasi della piccola penisola protendendosi sul mare. Ora si salirà a 680 m. di altezza e a 150 km. di distanza in linea d'aria tra le due stazioni.

Infatti la stazione radiotrasmittente è collocata quasi sulla cima del Monterosa, soprastante il santuario di Montallegro presso Rapallo e alta 680 m. sul mare.

I lavori sono stati diretti dall'ing. Gastone Mathieu, il fedele collaboratore e il braccio destro di Guglielmo Marconi. La stazione ricevente è invece situata sul declivio del Monte Burrone a circa 10 km. da Livorno, in un vasto edificio a meno di 100 m. di distanza dal noto santuario di Monte Nero. E' nel collegio Pio Latino Americano che serve soltanto per gli allievi residenti a Roma e che va a passare le vacanze dei mesi estivi ed autunnali e ora perciò completamente disabitato.

L'altezza della località è di circa 250 m. sul livello del mare.

Le due stazioni trasmittenti e riceventi distano circa 150 km. e tra di loro non vi è alcun ostacolo, chè vi si frappongano alcune catene di monte o di edificio.

Gli impianti della stazione ricevente sono stati diretti dall'ing. Malustro di Livorno. Le due stazioni sono in pieno assetto e in condizione di funzionare perfettamente. Esse furono collaudate già svolgendo comunicazioni radiofoniche fra l'una e l'altra, passate fra l'ing. Mathieu e l'ing. Malustro che hanno constatato la piena e perfetta efficienza dei servizi.

Nel collaudo e nelle esperienze successive ha fatto la sua comparsa la nave di Marconi, l'«Elettra» ancorata nello specchio acqueo marino tra Santa Margherita e Livorno. Essa serve di collegamento e di base per ogni evenienza. Gli esperimenti, dai quali vivo è l'attesa negli ambienti scientifici e tecnici, sono diretti alla ricerca e alla fissazione sistematica delle proprietà fisiche delle onde di queste radio-onde cortissime e ad estendere la applicazione e i vantaggi, i quali, allo stato attuale delle cognizioni in proposito sono essenziali: possibilità di diffondere e di captare una quantità considerevole di energia elettrica con emittenti, ricevitori e riflettori di prima dimensione; non soffrire le interferenze delle perturbazioni elettriche naturali quali sono le perturbazioni atmosferiche.

Marconi ha detto che, per quanto concerne la portata limitata di propagazione di queste microonde, non fu ancora pronunciata l'ultima parola. Il nuovo sistema può sin d'ora servire a sostituire le segnalazioni ottiche o luminose in tutte le loro applicazioni, ed in specie per la navigazione lungo le coste marine o fra navi, lungo una frontiera.

Gli esperimenti dei quali siamo alla vigilia, esplicantisi su un tratto di 150 km. di lunghezza in linea d'aria, riveleranno nuove possibilità e nuove applicazioni per le quali è bene attendere la parola precisa dei grandi scienziati che ne hanno costruito il fine preciso al quale devono mirare.

Pallone sonda a 23.000 metri

MOSCA, 6

A Sloutzk, presso Leningrado, un pallone radio-sonda ha raggiunto l'altezza primato di 23.700 metri.

A tale altezza la temperatura era di 33 gradi sotto zero.

Megalomania razzista
Un'antitesi assurda

ROMA, 6

Gli scrittori tedeschi continuano con pesantezza tutta teutonica, a lanciare la crociata del razzismo. La questione razzista, uscita dal campo speculativo, è ormai sul terreno politico messa in linea come argomento di lotta e di possibilità concrete nell'assetto e nella classifica dei popoli europei. Naturalmente si tratta di un pio desiderio quello del primato nazista, come viene dimostrato anche dagli stessi dati fisiologici e antropologici. Ma intanto questo sogno della Germania, questa mala voglia di credersi il popolo destinato a governare il mondo e morale sul razzismo, è una forma di altri tedeschi, ma anche da studiosi di altre nazionalità.

Ogni limite viene però superato quando si tenta, come è stato fatto dallo scrittore Gustavo Giere sulla rivista berlinese *Volk und Reich*, di mettere a base del fascismo, specie nei riguardi dei popoli del vicino oriente. La tesi che egli sostiene, rapidamente riassunta dalle sue dodici pagine a stampa, è questa La salute dei popoli del vicino oriente non può venire che dal nazismo e secondo i quali essa non può venire dal fascismo. Il nazional-socialismo è lo stato dei popoli quale appunto si conviene ai paesi d'oriente. Il Fascismo non è invece che l'ultima forma dello Stato assoluto, con la quale si chiude un'epoca storica. L'oriente non può essere salvato che da una nuova forma di pensiero, quale è solo quella creata dal nazional-socialismo, che ha superato e soppresso tanto la forma occidentale dello Stato, quanto il capitalismo occidentale. Porre all'oriente — sembra concludere l'articolo — aprite le vostre porte al nazional-socialismo germanico e avrete la salute e la prosperità e fra voi intanto il nazional-socialismo avrà conquistato il suo primato politico.

E' insomma la deliberata antitesi che si vuol creare tra Fascismo e nazional socialismo, passando sopra le frasi già scritte nel *Mein Kampf* da Hitler, per il quale «Mussolini e la sua opera sono stati di modello e di esempio», e la manifesta intenzione di porre già le basi di una concorrenza politica che la Germania intenderebbe iniziare all'Italia fra le nazioni del vicino oriente.

Una differenziazione di dottrina e di metodo esiste fra razzismo e Fascismo. Basterebbe ricordare, per tutte, l'evirazione obbligatoria e le soppressioni clandestine in massa, ma non bastano davvero queste differenziazioni per riservarle all'uno il titolo di primato nella rinnovazione del mondo e assegnare all'altro il posto di coda fra i regimi destinati a scomparire.

La storia e l'esperienza dei decenni — il Fascismo avanza verso la metà del suo secondo decennio di vita — rivelano meglio delle affrettate anticipazioni degli scrittori dove sono la verità e la vitalità delle nuove idee e la loro rispondenza ai veri bisogni collettivi della civiltà.

Riguardo poi la missione razzista in oriente, non va dimenticato che tutti gli Stati del vicino oriente risultano oggi costituiti da molteplici razze spesso ostili, che si sono aggiunte alla razza dominante nello Stato. Ne viene che per applicare con fedeltà il principio nazional-socialista, gli Stati del vicino oriente dovrebbero arrivare tutti volontariamente di ragguardevoli parti dei loro territori, popolati da razze considerate non pure secondo i sogni del razzismo. E allora veramente si comprende come i tedeschi potrebbero conciliare la loro teoria con una precisa situazione di fatto.

Un invito ai proprietari edili per dar lavoro ai disoccupati

ROMA, 6

Una circolare inviata dalla presidenza della Federazione delle proprietà edilizia ai gruppi dipendenti per esortarli a dare seguito all'invito fatto dal Segretario del Partito di dar lavoro ai disoccupati come miglior mezzo per assistere il disoccupato, mette in una parte sostanziale dice: «Questa della propaganda diretta a indurre i proprietari ad eseguire, nei limiti del possibile, lavori di restauro e di miglioria, è la forma sulla quale richiamo la massima speciale attenzione, in quanto essa non solo s'ispira alle recenti provvedimenti per l'assorbimento della mano d'opera disoccupata, contribuendo efficacemente a limitare la disoccupazione delle maestranze edili, ma realizza anche l'incremento del patrimonio immobiliare stesso».

«A questo proposito potrà essere esaminata localmente la possibilità di promuovere coi Sindacati dei costruttori edili, dei lavoratori dell'edilizia e specialmente coi rappresentanti dell'artigianato, speciali accordi al fine di concordare convenienti facilitazioni di tariffe e di prezzi, e ciò allo scopo di rendere più agevole la pratica esecuzione dei lavori. Nè sono da trascurare opportuni passi presso gli Istituti di credito, affinchè agevolino tale esecuzione di lavori. Dalle direttive di massima contenute nella circolare che precede potrete trarre elementi per l'attuazione della propaganda da svolgere nell'ambito di ciascuna provincia».

Le nuove norme pel reclutamento degli ufficiali dell'Esercito

ROMA, 6

I giornali pubblicano un largo sunto delle principali disposizioni del Regio Decreto che apporta modificazioni al reclutamento degli ufficiali del Regio Esercito.

Per conseguire la nomina a sottotenente è necessario avere compiuto i diciotto anni di età e non avere superato i ventotto anni, per i sottotenenti provenienti dalle Accademie o dai subalterni di complemento, trentadue per i provenienti dai sottufficiali e per i tenenti del Corpo Sanitario e del Corpo Veterinario, trentasei per i sottotenenti provenienti dai Reali Carabinieri e per i sottotenenti maestri direttori di banda.

I limiti massimi di età sono aumentati di cinque anni per coloro che abbiano prestato servizio durante la guerra, e di quattro per quelli che risultino iscritti ai Fasci di Combattimento prima del 28 ottobre 1922. I due aumenti non sono però cumulativi.

Reclutamento dalle Accademie

I sottotenenti in servizio permanente effettivo sono tratti:

1. Per le Armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio: a) dagli allievi delle Accademie militari provenienti dai Collegi militari e dai giovani provvisti del diploma di maturità classica o scientifica; b) dai sottufficiali in servizio in possesso del suaccennato titolo di studio, ammessi alle Accademie come allievi, in seguito a concorso per esami, e che abbiano non meno di due anni di servizio come sottufficiali; c) per le sole Armi di Fanteria e Cavalleria, dai sottufficiali in servizio dei Carabinieri Reali in possesso del titolo di studio o dei requisiti di cui alla lettera b) e ammessi all'Accademia in seguito a concorsi per esami.

2. Per il Corpo di Commissariato: a) dagli allievi dell'Accademia militare di Modena provenienti dai laureati in una delle Facoltà indicate dal regolamento e ammessi all'Accademia in seguito a concorso per titoli e per esami e che abbiano compiuto con esito favorevole un apposito corso di un anno presso l'Accademia stessa, dopo il quale frequenteranno col grado di sottotenente un successivo corso di un anno presso la Scuola di perfezionamento di Commissariato; b) dai sottufficiali in servizio delle varie Armi e Corpi che, laureati in una delle Facoltà di cui sopra, abbiano almeno due anni di servizio da sottufficiale e siano stati ammessi quali allievi all'Accademia, in seguito a concorso per titoli ed esami, e vi abbiano compiuto con esito favorevole un apposito corso di un anno, dopo il quale frequenteranno col grado di sottotenente un successivo corso di un anno presso la Scuola di perfezionamento di Commissariato.

3. Per il Corpo di Amministrazione e di Sussistenza: a) dagli allievi dell'Accademia di Modena provenienti dai Collegi Militari e dai giovani provvisti del diploma di maturità classica o scientifica che abbiano compiuto con esito favorevole un apposito corso biennale; b) dai sottufficiali in servizio delle varie Armi e Corpi in possesso del titolo di studio di cui sopra che abbiano almeno due anni di servizio come sottufficiali ammessi all'Accademia in seguito a concorso per esami, e che abbiano compiuto con esito favorevole un apposito corso biennale.

All'atto di ammissione all'Accademia Militare i sottufficiali devono rinunciare al grado per la durata dei corsi. In caso di cessazione della qualità di allievo dell'Accademia, saranno reintegrati nel grado e il tempo ivi trascorso sarà computato nell'anzianità di grado da sottufficiale.

Reclutamento diretto

I sottotenenti sono tratti inoltre direttamente:

1. Per l'Arma dei Reali Carabinieri: dai marescialli maggiori in servizio che da almeno un anno abbiano ricoperto una delle cariche stabilite dal regolamento e che siano designati dal Comando Generale, abbiano frequentato un corso pratico di accertamento della loro capacità professionale.

2. Per l'Arma di Fanteria e Cavalleria: a) dai subalterni di complemento delle rispettive Armi in servizio o in congedo che sono provvisti del titolo di studio di maturità classica o scientifica e abbiano superato apposito concorso per titoli e per esami; b) dai sottufficiali in servizio (sergenti maggiori e marescialli), delle suddette Armi che contino sette o più anni di servizio presso i reparti (complessivamente nei gradi di sergente e sergente maggiore e maresciallo) di cui quattro almeno nelle compagnie, batterie o squadroni, che siano stati designati dalle autorità gerarchiche e abbiano frequentato un corso pratico di accertamento della loro capacità professionale.

3. Per le Armi di Artiglieria e Genio: dai sottufficiali in servizio (sergenti maggiori o marescialli) delle rispettive Armi che si trovino nelle stesse condizioni dei sottufficiali indicati nella lettera b) di cui sopra.

4. per i corpi di Amministrazione e Sussistenza: a) dai sottufficiali in servizio (sergenti maggiori e marescialli) delle varie armi che siano nelle stesse condizioni di servizio dei sottufficiali indicati nella lettera b) di cui sopra; b) dai sottufficiali in servizio (sergenti maggiori o marescialli) di sanità e sussistenza che abbiano sette o più anni di servizio (complessivamente nei gradi di sergente, sergente maggiore e maresciallo) di cui almeno quattro rispettivamente presso ospedali militari o infermerie presidiarie per quelli di Sanità e presso gli stabilimenti di Commissariato per quelli di Sussistenza: siano stati designati dalle autorità gerarchiche e abbiano frequentato un corso pratico di accertamento.

I sottotenenti che provengono direttamente dai sottufficiali conseguono la promozione a tenente — sempre che prescelti per l'avanzamento — dopo quattro anni di grado (anzichè dopo due come i sottotenenti provenienti dalle Accademie) non frequentano i corsi di applicazione, la loro carriera è limitata fino al grado di capitano.

Nelle Armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio per il Corpo di Amministrazione e per gli ufficiali di Sussistenza 1/16 delle nomine da effettuare annualmente nel grado di sottotenente è devoluto ai sottotenenti nominati direttamente dai sottufficiali; 3/16 sono devoluti agli allievi reclutati dai sottufficiali provvisti di titolo di studio ammessi alle Accademie e i rimanenti 12/16 sono devoluti agli allievi provenienti dai Collegi Militari e dai licenziati dai Licei aspiranti alla nomina come sopra, nonchè ai sottufficiali dei Reali Carabinieri in possesso del titolo di studio ammessi all'Accademia in seguito a concorso per esame (in misura non superiore a 9 ogni anno) aspiranti alla nomina a sottotenente nell'Arma di Fanteria e Cavalleria.

Nell'aliquota di 12/16 è anche compreso, per le sole Armi di Fanteria e di Cavalleria, il numero dei sottotenenti eventualmente reclutati fra i subalterni di complemento in servizio e in congedo di cui è stato fatto sopra cenno.

Tutte le aliquote di nomina sopraddette possono essere variate per compensare eventuali difetti o eccedenze di una con un corrispondente aumento o una corrispondente diminuzione dell'altra.

Nel Corpo di Commissariato: 1/4 delle nomine da effettuarsi nel grado di sottotenente è devoluta ai sottufficiali laureati ammessi all'Accademia e 3/4 agli allievi provenienti dai laureati ammessi all'Accademia. Anche per i sottufficiali le proporzioni possono essere variate.

Nell'Arma dei Reali Carabinieri 1/3 dei posti vacanti durante l'anno nei gradi di subalterno è devoluto ai sottotenenti provenienti dai marescialli maggiori dell'Arma e 2/3 ai tenenti in servizio permanente effettivo nelle altre Armi nelle seguenti proporzioni: a) 3/4 ai tenenti provenienti dagli allievi delle Accademie militari (allievi provenienti dai Collegi Militari, dai licenziati, dai Licei e dai sottufficiali provvisti di titoli di studio); b) 1/4 ai tenenti di Fanteria e Cavalleria provenienti dai sottufficiali dell'Arma dei Reali Carabinieri provvisti di titolo di studio ammessi all'Accademia.

Disposizioni transitorie

In deroga dei limiti di età di 32 anni possono essere nominati sottotenenti in servizio permanente nella propria Arma nell'anno 1935 i sottufficiali dell'Arma di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio appartenenti alla classe 1900 purchè abbiano partecipato alla guerra 1915-18 in reparti di prima linea.

Il limite massimo di età per la nomina a sottotenente dei Carabinieri Reali in servizio permanente dei marescialli maggiori dell'Arma è portato per l'anno 1935 ad anni 40.

Gli ufficiali della Milizia che non rivestono grado di ufficiale nel Regio Esercito e che all'entrata in vigore del presente decreto siano in servizio permanente effettivo nella Milizia stessa possono conseguire la nomina a sottotenente di complemento purchè siano dichiarati idonei dopo avere frequentato un corso pratico di accertamento della loro capacità professionale secondo le norme stabilite dai regolamenti. Tali ufficiali nominati sottotenenti di complemento non prestano servizio di prima nomina.

Il decreto reca inoltre norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente dei Corpi Sanitario e Veterinario militari, nonchè dei capitani del servizio tecnico armi e munizioni e del servizio studi e esperienze del Genio.

Infine vengono stabilite norme e condizioni per potere conseguire la nomina a sottotenente di complemento delle varie Armi e Corpi.

Ai corsi di cultura militare per gli universitari di Roma

ROMA, 6

Ai corsi di cultura militare per gli universitari di Roma sono stati preposti i seguenti ufficiali: Facoltà di giurisprudenza: generale di Corpo d'Armata Corselli; ammiraglio di squadra Sechi; generale di Brigata Cianetti; tenente colonnello dell'Arma Aeronautica Cutry; on. Ceci. Lettere e scienze politiche: colonnello Scala, generale di Brigata Cianetti, capitano di vascello Ginocchietti, tenente colonnello Arma Aeronautica Cutry, on. Guglielmotti. Aspiranti ingegneri e matematica: ammiraglio di Divisione Salsa, generale di Brigata Cianetti, ten. col. Serra, ten. col. Arma Aeronautica Cutry, on. Ceci. Medicina, scienze e farmacia: col. Troiani, capitano di vascello Ginocchietti, maggiore Tosti, maggiore Arma Aeronautica Buttini, on. Ceci. Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali: colonnelli Sala e Troiani, capitano di vascello Ginocchietti, maggiore Arma Aeronautica Buttini, onor. Forges Davanzati. Regio Istituto Superiore di Architettura: colonnello Troiani, capitano di vascello Ginocchietti, maggiore Tosti, maggiore Arma Aeronautica Buttini, on. Ceci. Regio Istituto Superiore di Magistero: generale Carboni, colonnello Troiani, capitano di vascello Ginocchietti, maggiore Arma Aeronautica Buttini, on. Ceci.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 6

Il Foglio d'ordini della Marina reca che con decreto in corso di registrazione, il capitano di vascello Mengotti è promosso contrammiraglio.

L'esito del concorso giornalistico per l'esposizione aeronautica

MILANO, 6

Nella Sede del Sindacato Fascista dei Giornalisti Lombardi si è riunita la Giuria per il Concorso indetto, fra i giornalisti professionisti e pubblicisti italiani, dalla Presidenza dell'Esposizione Aeronautica inteso a promuovere la pubblicazione di articoli illustrativi della Mostra Azzurra ed utili ai fini della propaganda aviatoria nazionale.

Dopo serrata discussione la Giuria ha preso le seguenti decisioni: per la 1. categoria: 1. premio (lire 1500) *Arturo Maffei* di Venezia; 2. premio (L. 1000) *Aldo Pasetti* di Milano.

Per la 2. categoria: 1. premio (lire 1500) *Francesco Locati* di Milano; 2. premio (lire 1000) *Renato Tosatti* di Genova.

La Giuria, non potendo accogliere tra i concorrenti i diversi collaboratori del settimanale «Le Vie dell'Aria» di Roma, che ha presentato un imponente complesso di pubblicazioni inerenti alle due branche del Concorso, ha deciso di assegnare alla Direzione del settimanale suddetto una medaglia d'oro.

La Giuria ha deciso inoltre l'assegnazione di medaglie di benemerenza alle Direzioni di quei Giornali che, non avendo redattori partecipanti al Concorso, hanno assistito la Mostra con una propaganda quanto mai attiva ed efficace.

I libretti matricolari della gente di mare

ROMA, 6

Secondo notizia dell'Agenzia *Delta*, la Cassa Nazionale Fascista per la previdenza della Gente di mare ha fatto presente al Ministero delle Comunicazioni che dall'esame di alcune domande di prestazioni ha rilevato che qualche Capitaneria di Porto, all'atto della cancellazione di marittimi dalle matricole, procede alla distribuzione dei relativi libretti di navigazione. Tale pratica può dar luogo ad inconvenienti non lievi specie quando, come qualche volta si è verificato, le matricole non siano tenute, anche per causa non dipendenti dagli Uffici marittimi con la necessaria esattezza e completezza, venendo a mancare così il documento che può provare i dati relativi ai movimenti di imbarco e sbarco agli effetti delle prestazioni della Cassa. Le autorità interessate sono state per tanto invitate ad archiviare sempre e registrare in apposita pandetta, previo annullamento, i libretti di navigazione dei marittimi cancellati, e di tenere altresì archiviati e registrati come sopra tutti i libretti di navigazione in corso e scaduti che per qualsiasi causa non vengono ritirati dagli interessati. E' stato pure raccomandato di procedere, quando ciò sia possibile, ad un accurato controllo fra le registrazioni delle matricole e quelle del libretto di navigazione, ogni qualvolta si effettua la cancellazione temporanea o definitiva di un marittimo dai registri di prima categoria. Dell'avvenuto controllo sarà poi fatta menzione in matricola.

La consegna delle conferme della Lotteria di Tripoli

ROMA, 6

A mano a mano che si avvicina l'epoca della Lotteria di Tripoli il ritmo della vendita dei biglietti diventa sempre più intenso tanto da far sperare molto bene per quanto si riferisce alla massa dei premi che verranno stabiliti e al beneficio degli enti a favore dei quali una parte dei proventi deve essere versata. Quest'anno è stato perfezionato anche il sistema delle conferme in modo da far sì che esse giungano ai compratori dei biglietti in uno spazio di tempo assai inferiore che nelle lotterie passate.

Per quanto si riferisce a questo primo periodo risulta che attualmente, di massima, la consegna delle conferme ai venditori avviene cinque o sei giorni dopo che il venditore ha versato le matrici dei biglietti venduti coi relativi valori. E' supponibile che nell'ultimo periodo di vendita, quando sicuramente questa assumerà un'intensità molto maggiore dell'attuale, non sarà possibile procedere alle consegne entro termini così brevi. In ogni modo per le notizie che si possono apprendere presso gli Uffici centrali della Lotteria, si può ritenere che il servizio conferme proceda con soddisfacente speditezza. Certo a questo dovranno collaborare anche i venditori dei biglietti, i quali tanto più si affretteranno a consegnare agli uffici della lotteria i talloncini di conferma e tanto più presto potranno riaverli per farli pervenire con tutta sollecitudine agli acquirenti. A rendere più agevole il compito dei venditori per quanto riguarda l'invio agli Uffici della Lotteria dei talloncini di conferma, l'organizzazione centrale della Lotteria stessa ha chiesto e ottenuto a suo tempo speciali e notevoli facilitazioni tariffarie per i venditori che inviano le conferme.

Premi ai produttori di seta tratta

ROMA, 6

Un decreto ministeriale fissa i premi da assegnare ai produttori di seta tratta per le partite vendute nel mese di novembre 1934, che sono fissati: a) per la seta classificata secondo il sistema del seriplano: 1.a categoria lire 12 al kg.; 2.a categoria lire 11.50 al kg.; 3.a categoria lire 11 al kg.; b) per la seta classificata secondo il sistema degli usi internazionali: 1.a categoria lire 11 per kg.; 2.a categoria lire 10.50; 3.a categoria lire 10 il chilogrammo.

Tragica fine d'un cacciatore

VITERBO, 6

Nella vicina Bolsena alcuni contadini rinvenivano nei boschi al confine del nostro territorio il cadavere di un noto cacciatore di professione, tale G. Occhini da Todi. Le indagini esperite dai carabinieri accertavano che l'Occhini, mentre inseguiva della selvaggina, era improvvisamente scivolato e cadendo aveva fatto esplodere il fucile: il proiettile l'aveva colpito all'altezza del cuore.

La trovata di un detenuto per restare in prigione

BOLOGNA, 6

Vestito della casacca di galeotto il ventiseienne Giuseppe Bocca di Vigevano, regolarmente scortato, era giunto da Milano (dove era stato condannato a diversi anni di reclusione) nella nostra città, da dove il mattino successivo doveva ripartire alla volta dello stabilimento penale di Fossombrone. Nella sosta al nostro carcere conobbe il detenuto Pietro Fontana, di 28 anni, nato in Westfalia, anch'egli di transito per Bologna ma diretto a Padova, dove avrebbe ripreso la libertà avendo scontato la pena infittagli. Il Bocca aprì al Fontana l'animo suo, raccontandogli le avventure giudiziarie e lamentandosi della lunga pena da scontare. Il Fontana si lamentò egli pure, ma precisamente... nel senso opposto: il suo disappunto, infatti, era quello di dover lasciare il carcere dove, egli assicurava, ci si sta che è un vero piacere! «Ah! — esclamò il Fontana — potessi essere io nei tuoi panni!». Il Bocca non si fece pregare due volte, e nascostamente cedette la casacca di galeotto al Fontana e si vestì dei panni borghesi di costui. Al mattino successivo i due si separarono per le nuove impensate mete ed entrambi erano giulivi.

Il guaio è accaduto a Fossombrone, dove la sostituzione è stata scoperta giusto in tempo per far fermare con un telegramma il Bocca, nell'attimo stesso in cui stava per spiccare il desiato volo. L'epilogo si è avuto oggi dinanzi al nostro Tribunale, dove i due si sono incontrati nuovamente nei loro autentici panni. Il Bocca è stato condannato a tre mesi e diciotto giorni, da aggiungersi alla pena già da scontare; il Fontana a due mesi e venti giorni. Entrambi si sono mostrati assai afflitti: il Bocca per dover restare in carcere maggior tempo, il Fontana invece... per dovere uscire assai più presto di quello che contava se il colpo gli fosse riuscito.

Tre condanne al Tribunale Speciale

ROMA, 6

Sono comparsi stamane dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato certi Antonio Fiorini, Angelo ed Ernesto Montini, imputati, il primo con l'aggravante della recidiva specifica, di propaganda antinazionale a Zanana di Sarezzo, dalla fine del 1933 al 1934. Il P. M. ha chiesto sette anni di reclusione per il Fiorini e tre per l'Ernesto e l'Angelo Montini. Il Tribunale speciale ha emesso sentenza in conformità alle richieste del P. M., accordando due anni di condono condizionato.

Un avvocato e tre complici arrestati per truffa

NAPOLI, 6

In seguito a numerosissime denuncie piovute alla Questura è stato denunciato al Procuratore del Re l'avv. Francesco Mittica e i suoi correi Carminio Campodichiaro e Cristoforo Tuccillo, che sono stati tratti in arresto oggi stesso, nonchè un altro complice, certo Mario Negri, denunciato a piede libero perchè latitante. Il Mittica e i suoi soci avevano escogitato un ingegnoso sistema per carpire denaro al prossimo. L'avvocato, che aveva uno studio in via Martucci e si mostrava in giro con un'elegante «Balilla», attraverso i suoi complici si faceva ritenere milionario e grande imprenditore di costruzioni edilizie; e in base a tale reputazione andava offrendo acquisti di terreno a buon mercato e sicuri posti di portiere, custode e amministratore.

Le trube accertate sino ad ora ammontano a irca centomila lire, ma altre denuncie sono annunciate.

Due giovani sciatori travolti e uccisi da una valanga

COMO, 6

Due giovani ardimentosi, Carlo Martinelli e Giuseppe Frenchi, entrambi da Valdidentro, mentre con altri compagni tentavano di raggiungere la punta Forcola dello Stelvio per poi discendere alla terza cantoniera, venivano investiti e travolti da una valanga. I compagni, dopo vani tentativi di soccorso alle vittime, davano l'allarme provocando l'intervento di numerose squadre di soccorso, ma quando si potè ritrovare i due giovani essi erano già cadaveri.

Travolta e uccisa da un cavallo

MILANO, 6

Una grave sciagura è avvenuta ieri sullo stradale di Cesano Boscone. Spaventato, pare, dal passaggio di un'automobile, un cavallo che trainava un carretto si è infuriato e, datosi a pazza fuga, ha travolto una passante, Monaca Barbieri, di 68 anni, abitante a Corsico in via Pizzo 5. Gravemente ferita in più parti, la poveretta è stata trasportata al nostro Ospedale Maggiore, ove è morta nelle prime ore di stamane.

I ladri in una banca a Casarsa

UDINE, 6

La notte scorsa ignoti ladri divelta l'inferriata di una finestra della sede della Banca del Friuli a Casarsa riuscivano a penetrare nell'interno e servendosi di una sega circolare aprivano la cassaforte. Il bottino fu relativamente magro perchè riuscirono ad appropriarsi di solo circa 4 mila lire. Passarono poi all'ufficio del dazio e qui vi rubarono una bicicletta e 30 lire.

Sedici cinghiali abbattuti

LIVORNO, 6

A Manciano, in provincia di Grosseto, ha avuto luogo una eccezionale battuta di caccia al cinghiale, nella tenuta detta Marsiliana, di proprietà del principe Corsini. Alla fine della grande caccia il bilancio era quanto mai lusinghiero: ben sedici cinghiali erano stati abbattuti.

Uccide a colpi di scure l'amante del marito

CATANIA, 6

Si ha notizia da Acri: Tale Sammarro Giuseppe, sebbene coniugato, aveva da qualche anno stretto relazione con la giovane contadina Ferraro Maria. Poichè la detta Ferraro era ammalata, si trasferì per curarsi in paese e fu accolta in casa del Sammarro. La moglie di costui, Luzzi Annina, finse a tutta prima di non accorgersi dei rapporti che correvano fra i due, ma in realtà aspettava il momento opportuno per dare sfogo alla gelosia. Infatti la Luzzi, svegliandosi, vide che il marito si era già alzato e senza perder tempo si alzò a sua volta e lo sorprese con l'ospite; allora brandì una scure con la quale colpì ripetutamente la disgraziata, che spirava dopo qualche ora di atroci sofferenze. L'omicida si è costituita ai carabinieri.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	82.17	82.40	82.90	82.80
Redim. 3.50 p. c.	82.95	80.90	81.17	80.90
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2%	91.50	91.50	91.50	91.45
Cred. fond. 5%	488.50	485.—		
" " 5%	488.—	487.—		
Cons. terr. 4%	487.—	487.—		
" " 4 1/2%	480.—	480.—		
Cred. Migl. 5%	478.—	477.—		
" " 5%	—.—	—.—		
Ist. Lav. 5 1/2%	486.—	485.50		
Ist. S. Paolo 5%	496.50	496.50		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	104.72	104.50	104.75	104.85
" " 1941	104.8	104.50	104.85	104.80
" " 1943	99.55	99.50	99.50	99.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1670.—	1655.—	1660.—	1670.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	452.—	452.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	622.—	618.—	620.—	620.—
Costr. Venete	233.—	233.—	233.—	233.—
Cosulich	11.50	12.—	—.—	—.—
Rubattino	140.—	138.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1505.—	1505.—		
Cotonif. Furter	66.—	66.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val. Ticino	81.50	83.—		
Coton. Turat	229.—	227.—		
Stamp. De Ang.	535.—	521.—		
Cantoni Coats	328.—	322.—		
Lan. Can. Naz.	231.50	229.50		
M. Ros. Varzi	319.75	317.—		
Man. Rotondi	213.—	212.—		
Man. Tosi	17.50	18.—		
U. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	348.—	346.—		
Lan. Gavardo	858.—	858.—		
Lanificio Rossi	2920.—	2920.—		
Lan. Targetti	78.—	78.—		
Cascami Seta	321.50	321.50		
Bernasconi	36.25	36.25		
S.N.I.A. Viscosa	296.50	296.—		
Man. Pacchetti	68.75	68.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	37.—	38.—	—.—	—.—
Ilva	180.—	179.50	180.—	180.50
Metallurgica	173.50	174.—		
Monte Amiata	24.—	24.—		
Montecatini	147.—	144.50	146.75	146.—
Stab. Dalmine	188.—	18[illegible]		
Breda	125.—	125.—		
Bianchi	59.—	60.—		
Isotta Fraschini	18.80	18.50		
F. I. A. T.	292.25	290.—		
Miani Silvestri	9.—	9.25		
Off. Reggiane	28.—	26.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	145.50	148.75	144.—	149.—
Elett. Brioschi	154.—	154.—		
C. I. E. L. I.	277.—	277.—		
Dinamo Italiano	253.—	254.5		
Bresciana	245.50	245.—		
Valdarno	140.25	139.75		
Alta Italia E. A.	97.50	97.50		
Emiliana	376.50	376.50		
Idroel. Trezzo	372.—	374.—		
Cisalpina	123.50	123.—		
Sesa	83.25	82.75		
Edison	730.—	757.—		
Edison Post.	550.—	550.—		
Idr. P. S. I. P.	42.75	42.2		
Tirso	58.—	58.		
Vizzola	392.—	389.—		
Mer. d. Elett.	249.50	250.—		
Terni	210.—	209.75	211.—	210.—
Es. Elettr.	10.90	10.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	92.—	93.—		
Tecnomasio	58.—	58.—		
Distillerie Ital.	165.—	165.—		
Eridania	385.25	383.50		
Ind. Zuccheri	1250.—	1250.—		
Raffineria L. L.	418.50	408.50		
Italiana Gas	13.55	13.55		
Mira Lanza	96.—	96.—		
Petroli	9.25	9.50		
Aedes	115.—	115.—		
Fondiaria Reg.	0.87	0.75		
" 7%	22.—	22.—		
Fondi Rustici	71.—	71.—		
Beni Stabili	195.50	194.50		
Saturnia	23.50	22.50		
Past. Baroni	12.50	12.50		
Grandi Alberghi	44.25	44.—	44.—	44.—
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	940.—	937.—		
Pirelli & C.	336.50	335.—		
Brasital	70.—	70.—		
Dall'Acqua	126.—	125.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	4060.—	4060.—	4050.—	4055.—
CAMBI				
Parigi	77.60	77.60	77.65	77.60
Zurigo	381.25	381.25	381.20	381.25
Londra	57.75	57.75	57.75	57.75
Olanda	7.96	7.96	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.25	49.30	—.—	—.—
New York (ch.)	11.87	11.87	11.87	11.87

TRIESTE, 6. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 82.60 — Prestito Convers. 3 e mezzo p. c. f. m. 80.92.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 91.60 — Buoni Tesoro Nov. 5 p c. 1940 104.70 — Idem idem 1941 104.80 — Id. 4 p. c. 1943 99.40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 21 — Cosulich 1225 — Libera Triestina 40 — Lloyd 80 — Premuda 195 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 70 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 2040 — Assicurazioni Generali 4055 — Riunione Adriat. prima serie 1915 — Id. id. seconda serie 1865 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 59 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.60 — Londra 57.75 — New York 11.87 — Zurigo 381.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Gennaio 12.37 — Febbraio 12.28 — Marzo 12.33-34 — Aprile 12.36 — Maggio 12.39 — Giugno 12.38 — Luglio 12.37-38 — Agosto 12.34 — Settembre 12.31 — Ottobre 12.28 — Novembre 12.32 — Dicembre 12.36.

La gravità delle inondazioni nelle regioni tedesche

BERLINO, 6

Le persistenti pioggie e lo sgelo della neve hanno provocato in Renania, come è noto, vaste inondazioni e allagamenti. Il Reno ed i suoi affluenti sono in piena. A Treviri, la Mosella ha raggiunto l'altezza di tre metri e mezzo. La Saar ha superato i cinque metri La Hahr è uscita dagli argini ed ha invaso le campagne per una vasta zona. I torrenti che scendono dalla Selva Nera hanno trasformato la pianura in un immenso lago. Tre giovani sono periti nel tentativo di recuperare una barca travolta dalla corrente.

Truppe e militi sono stati mobilitati in tutta la Renania e lavorano giorno e notte per rafforzare gli argini. In molte località le comunicazioni sono interrotte. Tutta la zona lungo la ferrovia Mannheim-Basilea è sott'acqua. La pioggia non accenna a scemare e nuove masse di acqua affluiscono dai nevai, mentre la temperatura è in continuo aumento. Stamane si registravano 10 gradi sopra zero. Preoccupante si profila la situazione nel territorio del Necakar, dove il fiume ha raggiunto un livello di sei metri sul fondo-letto.

Nel Wurtenberg, numerose provincie sono completamente sotto acqua La popolazione è ricoverata nella vicina città.

Strade e ferrovie in Svizzera interrotte da valanghe

BERNA, 6

Le forti nevicate di questi giorni hanno provocato in alcune regioni gravi danni. Una serie di valanghe hanno interrotto in diversi punti il traffico ferroviario e stradale: così nella bassa Engadina fra Landquart e Grusch e fra Filisur e Davos: quest'ultima stazione è anzi completamente bloccata. Ostruita è pure la rotabile Coira-Arosa. Anche la ferrovia che da Arth sale al Righi, e quella di Stoss nel Cantone di Svitto non sono temporaneamente in grado di funzionare: dodici giovani studenti zurighesi, che domenica erano saliti a Stoss, non possono per ora discendere.

Strano fenomeno in Belgio Una regione al buio di giorno

BRUXELLES, 6

Nella regione di Charleroi si è verificato un curioso fenomeno. Tra le 9.30 e le 9.45 la città è rimasta improvvisamente immersa nell'oscurità, nonostante il cielo fosse sgombero di nuvole. Tutti i negozi e le case hanno dovuto accendere le luci elettriche e la circolazione è rimasto interrotta. Lo straordinario fenomeno, finora mai constatato nel Belgio, a quanto sembra, è dovuto ad una perturbazione ciclonica. Esso è durato pochi minuti.

Libri nuovi

Paolo Cesarini: «Vita di Federico Tozzi» ed. di «Tempo nostro» - Adria, L. 7.

Carlo Salsa: «L'amore deluso», romanzo, - Sonzogno ed., Milano, lire 8.

Francesco Chiesa: «Voci nella notte», A. Mondadori ed. Milano, lire 12.

Ezio M. Gray: «Credenti nella patria», Mondadori ed. Milano, lire 12.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 6 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	755.1	7	10	7
Pola	½ cop.	755.7	7	10	6
Gorizia	cop.	756.4	5	10	2
Udine	ser.	755.5	5	11	2
Treviso	cop.	755.7	7	9	—1
Belluno	cop.	758.0	1	9	—5
Padova	ser.	756.0	4	9	0
Rovigo	nebb.	755.9	3	6	2
Vicenza	cop.	755.7	7	8	2
Bolzano	ser.	754.8	5	7	2
Trento	½ cop.	755.8	5	9	2
Grappa	cop.	608.0	—5	—2	—5
Venezia	ser.	755.7	5	10	1

Mare: Fiume, Pola, Venezia: quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.25, tramonta ore 17.23. Luna leva ore 8.56, tramonta ore 22.42. Luna nuova il 3, primo quarto il 10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.50 e 12.50, basse ore 7.10 e 19. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Sulle regioni settentrionali cielo vario; qualche precipitazione specie lungo i rilievi montuosi. Nebbie. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Il secondario formatosi sulle isole Britanniche e sul Mare del Nord nel corpo del ciclone principale si è rapidamente colmato dopo essersi spostato sulla Normandia; il ciclone principale si è allontanato verso oriente. Anche la depressione secondaria sull'alta Italia si è spostata verso oriente ma se ne è formata una nuova anch'essa leggera. Per il resto ovunque aumento di pressione che continuerà nella giornata odierna sull'Italia settentrionale dove le condizioni restano sempre instabili. Cielo a nebulosità variabile con qualche nebbia.

Giovedì delle Arti

Ottocento musicale romano

L'Ottocento è per Roma il secolo della rinascita musicale: esso segna la fine d'un letargo e l'inizio di una nuova èra di attività feconda di cui si vedono oggi i frutti copiosi, rappresentati dallo sviluppo di istituzioni nobilissime quali il Teatro Reale dell'Opera, l'Augusteo, il Conservatorio e la Accademia di Santa Cecilia. Lumeggiare questo periodo, offrirne una visione il più possibile completa nei particolari e nell'assieme, inquadrando in questo vasto panorama persone e cose sì da imprimere alla fedele ricostruzione dell'ambiente vita e movimento, è certamente opera meritoria destinata a suscitare il più vivo interesse.

Tale compito si è assunto ed ha svolto brillantemente Alberto De Angelis, giornalista e scrittore elegante e piacevole, critico musicale assai apprezzato che ad una solida cultura accoppia un fine buon gusto e una profonda passione per l'arte di Euterpe. Con questo suo nuovo libro (*), che vede la luce in veste accurata e signorile adornandosi di una ricca serie di rare e pregevoli illustrazioni, il De Angelis ha voluto perseverare nella sua alacre attività intesa ad illuminare gli aspetti e le manifestazioni della musica durante l'Ottocento. Dopo il *Dizionario dei Musicisti* giunto alla sua terza edizione, dopo il *Domenico Mustafà*, dopo *La Cappella Sistina* e infine *La Società Musicale Romana*, ecco questa più ampia rievocazione della vita musicale dell'Urbe durante tutto un secolo nella quale balzano in primo piano le fulgide figure di grandi Scomparsi: Giuseppe Verdi, Liszt, Wagner. E ancora: Giovanni Sgambati, Tullio Ramacciotti, Ettore Pinelli e tutti gli altri valorosi musicisti che cooperarono al risveglio musicale romano. Nè sono dimenticati i virtuosi dei salotti quali Tosti, Tirindelli, Rotoli, Denza, e quanti si resero comunque benemeriti della musica come Alessandro Vessella, vero apostolo dell'educazione musicale del popolo.

Tutti questi personaggi, più che formare oggetto di uno studio particolare per ciascuno di essi, sono considerati in rapporto agli avvenimenti: il loro nome ricorre mano a mano che il De Angelis passa in rassegna i teatri che sparirono e quelli che sorsero nel corso di un secolo, le accademie gloriose che ancora formano il vanto dell'Urbe e le società orchestrali che non son più. E ognuno s'inquadra in un determinato avvenimento artistico, o in un particolare periodo della rinascita musicale, o nella vicenda di un'istituzione. Episodi e aneddoti s'intrecciano alla rigorosa ricostruzione dell'attività musicale ottocentesca ravvivando il quadro e illustrando i tratti caratteristici delle persone che vi si muovono e vi operano con fede e passione.

Splendente di vivida luce, e tuttavia soave e dolcissima, scaturisce dalle pagine del libro l'augusta figura di Margherita di Savoia, Regina d'Italia. « Tra le passioni intellettuali di Margherita di Savoia, e ch'ella coltivò sin da quando era Principessa — le arti, le lettere, le scienze, la filosofia, la storia, le questioni sociali — quella per la musica fu, e si mantenne sempre — ricorda il De Angelis — la più viva e quella che meglio alimentò con seri studi e con metodiche audizioni. Fino da giovinetta s'addestrò nel pianoforte, nel mandolino, nella lira, acquistando una pratica non comune nella lettura a prima vista. Ella possedeva voce di mezzo soprano di volume piuttosto scarso, ma intonata e di simpatico timbro, e cantava con molto sentimento. Non v'era cantante celebre di passaggio per Roma che la Regina non invitasse a Palazzo per udirlo cantare, e talora Ella stessa volle unirvisi per eseguire qualche duetto. Nè v'era esecuzione musicale importante alla quale Ella non accordasse il prestigio della propria presenza, e specialmente se l'autore interpretato fosse fra quelli che riscuotevano la sua più fervida ammirazione. Fu merito non trascurabile di Margherita di Savoia di aver contribuito — col fascino di una femminilità ornata dei migliori attributi dell'intelligenza e della bontà — ad attrarre alla monarchia due grandi uomini di sentimenti repubblicani: Carducci e Verdi ».

Quando nell'aprile del '98 la Regina ascoltò per la prima volta, alla R. Accademia di Santa Cecilia, la *Messa di Requiem* di Verdi, ne fu tanto ammirata che così telegrafò al Maestro:

« *Ieri ho sentito, per la prima volta, quel sublime lavoro musicale e religioso della sua Messa. Ne sono uscita con la mente piena di ammirazione per la grandezza del concetto musicale, col cuore pieno di dolcezza per la soavità della melodia, e con l'animo commosso per l'altezza e la forza della preghiera che s'eleva direttamente a Dio! Non posso trattenermi di esprimere a Lei, illustre Maestro, gloria ed onore dell'Arte nostra, questi sentimenti provati da me e la profonda ammirazione che nutro per Lei* ».

E Verdi rispondeva:

« *Sono profondamente commosso del telegramma che la Maestà Vostra si è degnata inviarmi. Nulla poteva essermi più grato. Quelle buone e sante parole sono un conforto e una consolazione nella mia triste vecchiaia* ».

Di Margherita di Savoia l'autore ricorda ancora il concreto appoggio dato al famoso « Quintetto » diretto dallo Sgambati e che prese appunto il nome di « Quintetto della Regina ». Esso fu accolto in stabile sede a Palazzo Reale fino dal 1892 e le sue esecuzioni continuarono sino al 9 luglio 1900, venti giorni prima del regicidio di Monza. I concerti ripresero qualche anno dopo il loro corso a Palazzo Margherita, in via Veneto, la nuova dimora dell'Augusta Vedova. Ad altre importanti istituzioni musicali la Sovrana accordò inoltre il suo alto patrocinio, e specialmente all'Accademia di Santa Cecilia.

Di questa e delle altre istituzioni romane l'autore espone le manifestazioni più tipiche e conclude infine la sua esauriente rassegna ricordando le espressioni caratteristiche del sentimento del popolo: il teatro e la canzone dialettale. Opera completa, dunque, quella del De Angelis, che raggiunge pienamente il fine prefissosi dall'autore: quello di rappresentare la Roma musicale ottocentesca e di documentarne l'importanza e lo spirito di rinascita.

g. h.

(*) Alberto De Angelis - « La musica a Roma nel secolo XIX - Roma - G. Bardi - Editore 1935 XIII - Lire 20.

Scena di Prosa

✱ Davanti ad un scelto uditorio nel quale erano rappresentate le migliori forze critiche di Vienna, Felix Weingartner, in nuovo direttore dell'Opera di Stato, ha egli stesso recitato accompagnato dalla propria musica, la sua elaborazione della seconda parte del *Faust*, la quale mira a concertare l'efficacia scenica dell'immortale capolavoro di Goethe. Questo grande esperimento artistico è apparso pienamente riuscito al severo uditorio, che per due ore è stato preso nel cerchio magico creato dal singolare dicitore.

Weingartner, che sempre si è preoccupato di poter avvicinare alla arte più larghi strati di popolo, lavora da quasi trenta anni a questa sua interpretazione del *Faust*. Egli infatti, è giunto alla convinzione, del resto più volte espressa dallo stesso Goethe ad Eckemann, che la seconda parte del Faust, generalmente ritenuta per quella di più difficile comprensione o peggio per un dramma letterario o scolastico, contenga in sè all'opposto, momenti molto più originali, più drammatici, più capaci di prendere tutti e non solo un pubblico esoterico, che non la prima parte divenuta popolare. Egli ha tentato allora di raccogliere questi momenti, uno subito dopo l'altro, in una successione di quadri e di accrescere l'intensità e di rendere visibile e sensibile l'azione del gigantesco poema.

La elaborazione del *Faust* tentata dal celebre direttore d'orchestra ha già fatto le sue prove sulla scena, essendo stata rappresentata con successo a Colonia e a Brema e non in teatri di opera, ma in teatri di prosa. Dopo il vivo fervore incontrato a Vienna nella esposizione dello stesso autore, pare che il *Faust* nella versione di Weintgartner verrà presto rappresentata al Burgtheater con l'orchestra dell'Opera e forse anche durante i Festspiele a Salisburgo.

✱ Alfredo De Sanctis ha tradotto l'Amleto, ma non lo interpreterà. — «Amleto» ha detto — è una fusione delicatissima di alti elementi ideali e reali che impone, a chi voglia accostarcisi, il senso del più assoluto rispetto. Oltre alla grande difficoltà dell'interpretazione del ruolo principale, non si può transigere con tutti gli altri ruoli, che richiederebbero addirittura, per la loro difficoltà, attori ed attrici di primo rango. Purtroppo, per l'ingranaggio stesso delle Compagnie drammatiche italiane, non è possibile avere in una sola formazione attori capaci di sormontare le enormi difficoltà shakesperiane.

— Il rimedio ci sarebbe; formare un'apposita compagnia con elementi idonei, che facesse nelle varie città italiane una «tournèe» shakesperiana. Solo in queste condizioni si potrebbero fare delle recite degne del sommo poeta inglese.

Una "prima„ di Pirandello

Franco Liberati narra nel Messaggero alcuni capitoli di vita teatrale molto istruttivi, dai quali togliamo il brano che segue che è di una duplice attualità mentre si parla tanto di crisi della scena di prosa e di Pirandello premio Nobel.

Ho udito molte volte chiedere da qualche frequentatore del teatro come vada distribuito l'incasso del botteghino.

Il publico generalmente ignora in quale maniera si svolga la vita del palcoscenico, o ne ha un'idea molto vaga; pensa che se la sala è affollata l'attore che gode le sue simpatie potrà riceverne i frutti e si rammarica al contrario se vede che gli spettatori scarseggiano.

Ora vogliamo assicurare quei buoni amici che lo scritturato non partecipa affatto alla divisione dell'incasso. Soltanto nelle cosidette serate d'onore, il seratante ha diritto ad un compenso stabilito.

L'esercente del teatro, di solito, costituisce col capocomico una società di fatto. Durante la stagione il provento del botteghino è diviso in proporzione: spesso il sessanta per cento va al proprietario della compagnia mentre il quaranta resta al teatro.

Al capocomico spettano le paghe degli attori, le spese dei viaggi, della messa in scena, dei vestiari ecc. mentre all'esercente sono attribuite le spese del suo personale, l'affitto del teatro la illuminazione, il riscaldamento, la stampa del manifesto giornaliero ecc.

I diritti di autore, l'affitto del mobilio, il compenso ai vigili del fuoco, la stampa straordinaria, la musica, gli animali che occorresse prendere in affitto sono pagati in comune a secondo della rispettiva percentuale.

Questi i patti soliti, chè accade talvolta che la compagnia voglia avere una assicurazione stabilita, o chieda di essere pagata con una quota fissa. Come anche avviene che il pubblico sia così scarso che, tanto al capocomico, quanto al proprietario del teatro, spettino soltanto poche lire, o che si faccia addirittura.... *forno*....

Forno? Eh già. E' un'espressione tutta teatrale la quale significa che la recita sarà rinviata per mancanza di spettatori.

Mi si domanderà: è possibile che in una città popolata vi possa essere, una data sera, nella quele nessuno pensi di andare al teatro?

Rispondo: può accadere, è accaduto, accade non di raro.

Mi è rimasto nella memoria un «forno» di epoca lontana, in un teatro popolare ora scomparso.

Recitava un attore già sul declino, ma che era stato un giorno prediletto dalla folla: Antonio Schiavoni. Romano, patriotta garibaldino, il povero attore morì qualche anno appresso a Rosario di Santa Fe'.

Nel manifesto, quella lontana sera, era annunziato un dramma in costume. Alle 21,45 nella platea ero io e tre scamiciati.

Nessuno nei palchi, forse qualcheduno in loggione; dico forse perchè il teatro era immerso nel buio.

Di tratto in tratto qualche faccia truccata con baffi spaventevoli si affacciava ai lati del sipario, poi scompariva. Alle 22, Antonio Schiavoni con tanto di elmo in testa e spada al fianco scese in platea e decise d'accordo con l'impresario di sospendere la recita.

Io ero entrato come giornalista, i tre scamiciati dovevano far le comparse nell'ultimo atto; c'era un solo spettatore appollaiato lassù in loggione E si era addormentato.

Lo svegliò una maschera e lo invitò a recarsi al botteghino per ritirare i trenta centesimi del suo biglietto.

Ma l'assonnato uomo dichiarò di essere un portoghese: neppure lui aveva pagato.

Tempi lontani è vero, ma rievoco un fatto un po' meno remoto e che non riguarda più un attore popolare e un teatro popolare: si riferisce nietemeno che all'«Argentina» di Roma.

Nel luglio 1923, nell'allora Teatro Comunale si svolgeva una stagione della quale era a capo Lamberto Picasso, giovane valoroso che già cominciava ad affermarsi con quelche personale interpretazione.

La sera del 10 si rappresentava insieme ad una commedia in tre atti, una novità in un atto di Luigi Pirandello: *All'uscita*.

L'attuale Accademico d'Italia, vincitore del premio Nobel, era celebre come lo è adesso, e non soltanto per quel suo autentico capolavoro che è «Il fu Mattia Pascal», ma perchè egli aveva scritto: «Il dovere del medico » (1911), « La Morsa» (1913), «Lumie di Sicilia» (1913), «Se non così» (1915) (ribattezzata poi la «Ragione degli altri» nel 1919), «Cecè» (1915), «Il berretto a sonagli» (1916), «Pensaci Giacomino» (1916), «Liolà» (1916), «Il piacere dell'onestà» (1917), «Così è se vi piace» (1917), «Il giuoco delle parti» (1918), «Ma non è una cosa seria» (1918), «L'innesto» (1919), «L'uomo, la besti, la virtù» (1919), «La patente» (1920), «Tutto per bene» (1920), «La signora Morli uno e due» (1920), «Sei personaggi in cerca di autore» (1921), «L'imbecille» (1922), «Enrico IV» (1922), «Vestire gli ignudi» (1922).

Con un tale patrimonio artistico c'era da presumere che il pubblico all'annunzio di una novità, riempisse il teatro; per quanto si trattasse di un lavoro in un atto, esso portava la firma di un grandissimo autore.

Scartabellando i giornali dell'epoca, poichè io non ho la fortuna di conoscere il lavoro, ho constatato che trattava di una opera dal contenuto filosofico: l'autore la definì «un mistero profano» .

Ho rilevato dalla tela narrata dai cronisti che, all'ultima scena, doveva passare un asinello il quale, secondo un critico, rappresentava «*una reale umanità che andava verso il tempo e lo spazio: la vita che tornava a fluire nella sua eterna vicenda*».

Riportando queste ultime parole alquanto oscure, non vi aggiungo nulla di mio: lo scopo dell'articolo è un altro.

Esso vuole dirvi che in una città come Roma la sera del 10 luglio 1923, per ascoltare un lavoro nuovo di Luigi Pirandello furono venduti al botteghino i seguenti biglietti: 2 *poltroncine*, 16 *gallerie di terzo ordine; 3 di quarto ordine;* 28 *loggioni* e che l'incasso, ivi compresi i biglietti di ingresso, fu di lire 168,50.

Vediamo ora le spese di *bordereau* alle quali ho accennato in principio: un'orchestrina. L. 13; qualche comparsa, L. 19; per i vigili del fuoco, L. 77,60; per i servi di scena, L. 13,85. Vi era poi, il nolo di un personaggio straordinario l'asinello. Questo risulta pagato con lire quaranta. E volete sapere quanto spettò all'autore? Esattamente lire 5 e cinque centesimi.

Va da sè che quella sera nulla spettò alla Compagnia e nulla all'esercente del teatro.

Nel mondo delle Lettere

✱ «Il Vertice» rivista quindicinale di letteratura, scienza e arte che si stampa a Napoli, ha mandato in giro la seguente circolare:

«Ill.mo Collega, E' nostra intenzione dedicarle un compiuto critico estetico sulle colonne del nostro periodico.

Qualora Ella volesse aderire alla proposta non avrà che inviare, in uno colle sue opere e le notizie che meglio riterrà opportune, l'assicurazione di un abbonamento sostenitore (di cui farà tenere il corrispettivo) a di 30 abbonamenti ordinari, alla nostra amministrazione in via Carrozzieri alla Posta 16 Napoli.

L'articolo sarà redatto in forma impeccabile e in maniera pienamente soddisfacente dal prof. Livio Giovannucci, da noi incaricato a ciò, ed occuperà circa tre colonne di giornale. A fine d'anno sarà pubblicato 1 volume che conterràa la raccolta degli articoli a mano venuti in luce volume di cui sarà fatta ampia diffusione. Saluti cordiali. *La Direzione*.

Capito? Per 150 lirette uno studio critico-estetico. non è molto se si pensa che dai pollivendoli le uova si acquistano a sessanta centesimi e che su mercato i carciofi sono ancora così cari.

Teatro Lirico e Musica

✱ E' morto in questi giorni a Mosca l'illustre compositore e direttore del Grande Teatro Michele Ipolitov-Jvanov. L'Jpolito-Jvanov, che aveva raggiunto l'età di 75 anni, era uno dei più noti musicisti della Russia, e quale compositore di numerose opere sinfoniche e di musica da camera altrettanto illustre che quale direttore d'orchestra e insegnante. Era uno scolaro di Rimkki-Korsakov, aveva cominciato come direttore d'orchestra e direttore della scuola di musica di Tiflis, ed era stato poi dal 1905 al 1922 direttore del Conservatorio di Mosca. Nel 1923 gli era stato conferito il titolo di musicista del popolo della repubblica.

Oltre alle sue molte composizioni che vengono suonate in tutto il mondo (e fra queste specialmente la *suite* per orchestra «Schizzi Caucasici») ha lasciato parecchi lavori di teoria musicale, fra i quali una «Teoria degli accordi» e uno studio «Sopra il canto popolare gruscinico».

✱ Sotto questo titolo avrà luogo dal 25 al 28 luglio, una grande *Manifestazione Bruckneriana* che, per la prima volta condurrà il pubblico internazionale a *Linz* e a *St. Florian*, patria del grande musicista austriaco. Fervono già i preparativi, come pure è già stata iniziata una vasta propaganda internazionale che varrà, oltre alla festa di Bruckner, ad attirare l'attenzione sull'*Alta Austria*, la provincia brukneriana tanto abbondante di tesori culturali e paesistici.

✱ Il 23 di questo mese numerosissime città tedesche celebreranno il 250.o anniversario della nascita di Haendel. La commemorazione più importante, perchè vi concorreranno o vi saranno rappresentate le più alte autorità del Reich, avrà luogo dal 22 al 25 aprile ad Halle, città natale del Maestro. Per una strana coincidenza il febbraio del 1685 vide nascere nella vicina città di Eisenach un altro grande musicista Giovanni Sebastiano Bach. Si può appena immaginare un contrasto più vivo di quello che presentano questi due sommi geni. Il Bach conduce una vita di un modesto organista. ripiegato su se stesso, padre di una numerosa famiglia non ha una idea del mondo. Haendel corre invece in lungo ed in largo l'Europa, si reca per qualche tempo in Italia, trascorre oltre 40 anni in Inghilterra dove frequenta la più alta società: è accolto con famigliarità da sovrani, parla quattro lingue, intrattiene rapporti con i circoli musicali di tutti i paesi: insomma fa, quello che si dice oggi, una carriera delle più brillanti.

Fno all'età di 18 anni, Haendel visse ad Halle nella Nikolaistrasse, poco lungi dalla piazza del Mercato nella casa segnata con il numero 5. Tre volte durante la sua vita egli ritornò nella città natale ed ogni volta alloggiò in quella medesima casa che ora si vuol trasformare in museo. Da bambino si nascondeva di notte in una soffitta e al lume di una candela si esercitava su un vecchio clavicorno.

Giogio Federico Haendel era l'ultimo (decimo) figlio d'un chirurgo riammogliatosi all'età di 63 anni. Fu battezzato all'indomani della nascita nel Duomo di cui doveva diventare organista all'età di 17 anni. Suonò pure nella chisa del Mercato. Haendel fu dapprima alunno del Ginnasio Lutero, quindi studiò diritto all'Università che custodisce tuttora la matricola sua. Si può vedere ancora la tomba dei suoi genitori ed il monumento che ammiratori tedeschi ed inglesi fecero erigere alla sua memoria in occasione del suo secondo centenario.

Aveva otto anni quanto il padre lo condusse al castello di Weissenfels. Il principe buon intenditore di musica, riconobbe subito nel bambino attitudini eccezionali sì che provvide a fargli impartire una educazione accurata. A undici anni, in un concerto dato al palazzo reale di Berlino, il precoce musicista sollevava l'ammirazione della principessa Sofia Carlotta, amica di Leibniz. Nel 1703 conobbe ad amburgo il celebre Mattheson che gli ottenne un posto teatro lirico della sua città. Visitò in seguito parecchie altre città tedesche — quali Lubecca, Dusselfort, Ansbach, Acquisgrana, le cui acque termali lo guarirono da una paralisi che gli aveva colpito il braccio destro.

La biblioteca Nazionale di Berlino possiede sei fogli di musica scritta di mano del Maestro: essi contengono un'aria dell'opera «Radamisto» e costituiscono uno dei pochissimi autografi haendeliani che si trovino in Germania. Lo Stato prussiano lo pagò a suo tempo 30 mila marchi. Lo si potrà vedere — insieme a molti altri documenti — all'esposizione di Halle. Un ammiratore inglese, pregato di inviare un bel quadro del grande musicista in suo possesso, ha aderito ma ha soggiunto che lo porterà in persona, non potendo rassegnarsi a separarsene.

Fra le molte manifestazioni cui darà luogo il 250.o anniversario della nascita di Haendel va segnalata l'iniziativa dell'Opera Comunale di Lipsia la quale il 23 di questo mese metterà in scena un'opera quasi sconosciuta del Maestro, «Armino» che il notissimo musicologo prof. Hans Moser ha riveduto ed adattato alle esigenze del moderno teatro lirico. Anche il suo titolo è stato mutato in quello di «Hermann e Thusnelda».

✱ A Bueno Aires la Radio Excelsior, continua incessante la sua opera di diffusione della musica italiana. Nel suo programma di gennaio, su un totale di 18 opere trasmesse ben 12 erano di autori italiani e fra esse figuravano l'«Otello», «Ernani», «Don Pasquale», la «Traviata», l'«Elisir d'amore», ecc.

✱ Nel corrente 1935 avverrà il trasferimento delle ceneri del grandel musicista ungherese Francesco Liszt da Bayreuth in Ungheria. L'avvenimento si svolgerà naturalmente in forma molto solenne.

In Ungheria il culto di Francesco Liszt è vivissimo, Molte reliquie di questo titano della musica si conservano gelosamente in Ungheria, specialmente a Budapest, dove il Liszt fu direttore del Conservatorio di Musica. Tra queste reliquie listziane sono particolarmente interessanti ed importanti quelle che si ricollegano alla memoria di un altro gigante della musica, Riccardo Wagner. Tali p. e. le prime edizioni dell'Anello dei Nibellunghi, che Wagner mandò in regalo all'amico Francesco Liszt, con dediche autografe in versi. Gli spartiti sono rilegati in tela rossa, e sulla prima pagina si leggono le dediche.

✱ L'Istituto di Cultura Italiana di Bruxelles, per commemorare degnamente il centenario della morte di Vincenzo Bellini ha organizzato felicemente la rappresentazione della «Sonnambula» opera caratteristica del grande Maestro, tipico modello di opera-concerto. L'esecuzione ha avuto un grande successo e gli esecutori, dal Maestro direttore d'orchestra agli artisti, sono stati lungamente e ripetutamente applauditi. (*Ala*).

Pittura, Scultura e Architettura

✱ La Società Italiana di Dermatologia e Sifilografia e l'Unione Nazionale Fascista contro il pericolo venereo in conseguenza di deliberazione presa dall'Unione Internazionale contro il Pericolo Venereo, bandiscono un concorso tra gli artisti italiani, inscritti al Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti, per un manifesto murale da servire di propaganda intenazionale per i porti di mare e per le cure antiveneree da offrire alla gente di mare recante gli indirizzi delle cliniche e dispensari antivenerei dei singoli posti. I Manifesti dovranno essere inviati alla Segreteria della Società Dermatologia e Sifilografia — Piazza Campo Marzio 4, Roma — ove dovranno pervenire entro il 31 Marzo prossimo venturo. Il cartello dovrà avere dimensioni di m. 0,70 per m. 1 e dovrà essere adatto alla riproduzione fotomeccanica e a quella litografica a non più di tre colori oltre in nero. La Presidenza della Società italiana di Dermatologia e Sifilografia (Palermo, R. Clinica Dermosifilopatica) rimane a disposizione dei concorrenti per gli eventuali chiarimenti che desiderassero chiedere. Il cartello vincitore sarà inviato a Budapest per essere posto in concorso con quelli vincitori dei concorsi delle Unioni Nazionali degli altri paesi. Al prescelto fra tutti sarà assegnato un premio di 2.000 franchi. (Ala).

✱ La grande mostra Correggesca, già annunciata per lo scorso anno, e che fu dovuta rimandare per la impossibilità di avere i quadri delle grandi gallerie straniere, avrà nell'anno 1935,precisamente dall'aprile all'ottobre, la sua completa, magnifica attuazione.

I munifici contributi che il Duce ed il Segretario del Partito hanno per essa devoluto; l'interessamento della R. Accademia d'Italia, sotto i cui auspici la Mostra si apre sono segni tangibili della serietà e dell'importanza straordinaria ed europea che la manifestazione Parmense rivestirà.

Ci risulta che accanto alle meravigliose tele della madonna della Scodella, pittura divina, come scrisse il Vasari, de «La Madonna di San Girolamo» forse la più perfetta e bella delle opere correggesche; delle tele: «la deposizione dalla Croce» e «Il martirio di S. Placido» sono già assicurate per il prezioso interessamento dell'On. Ministero degli Esteri, la celebre «Antiope» proveniente dal Louvre, una delle più belle e celebri tele del Correggio, di valore inestimabile e capolavoro d'arte profana; e quelle intitolate al «Vizio» e «Alle virtù» Il museo di Strasburgo presterà il quadro: «La Giuditta», il Museo di Budapest «La Madonna del latte»; «La Pastorale da Monaco, mentre sono ancora in corso trattative e pratiche per altre note tele.

✱ Nel programma delle maniestazioni che avranno luogo quest'estate a Bagni di Lucca — programma approvato da S. E. il conte Galeazzo Ciano Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda — è compresa una Mostra nazionale d'Arte fotografica.

Presso la Segreteria della Mostra Palazzo Comunale, Bagni di Lucca, potranno essere richieste tutte le informazioni di dettaglio.

✱ Il Comitato della II. Mostra Mercato dei Vini Tipici d'Italia, che avrà luogo in Siena dal 3 al 18 Agosto di quest'anno, con l'assistenza del Sindacato Fascista Belle Arti, bandisce un Concorso per un Cartello pubblicitario della Mostra stessa con le seguenti modalità: Tema: «esaltazione dei vini tipici, aristocrazia dei vini italiani» Formato: 0,25 x 0,35.

Per ogni schiarimento rivolgersi al Comitato Esecutivo della Mostra presso la sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Siena.

✱ Il numero 21 del prossimo « Quadrante », la bella rivista di Bardi e Bontempelli, pubblicherà un interessante studio sull'arte del restauro e su Mauro Pellicioli, maestro di quest'arte. Lo stesso fascicolo conterrà una serie di scritti di viva attualità dovuti a Gaetano Ciocca, Wart Arslan Bernardo Giovenale, Ernesto Cauda, Emilio Peressuti, Adriano Olivetti, Carlo Belli ed altri.

Romanzi italiani

La letteratura romantica italiana non è stata mai, forse, così esuberante come oggi. Effetto dei molti premi in palio ad ogni stagione nuova? A giudicar dal numero dei romanzi che si pubblcano non si direbbe davvero che esista la crisi del libro e che gli italiiai non seguano i loro autori. Segnaliamone alcuni.

Di Piero Gadda l'ed. Ceschina pubblica «Orchidea». Il Gadda simpaticamente noto per le sue opere precedenti (l'Entusiastica Estate, Verderame, Mozzo, A gonfie vele, Gagliarda) conferma in questo suo garbato volume di pennellate letterarie, e la sua fama e le sue belle attitudini. Perchè nel difficilissimo genere che è il componimento breve novella, bozzetto, egli ha dimostrato di avere il senso della misura e della proporzione. Sono, questi suoi ventitrè componimenti fra loro diversissimi, ma, tutti egualmente bene ambientati, dal primo, «Orchidea», in cui egli ci descrive, l'ambiente a lui caro della Napoli del primo ottocento, a «Bocca di Magra» in cui si respira l'atmosfera montemarina di quell'incantato angolo della Versilia, a «Mattutina Italia» l'ultimo, in cui in poche parole egli scolpisce l'impressione indimenticabile dei laghi della Brianza.

Il colonnello Vittorio Tedesco Zammarano è uno di quegli ufficiali che hanno trovato nella vita di colonia qualcosa di più che l'opportunità di raccogliere delle economie o di ammazzare il tempo fra la caccia e i modestissimi svaghi dell'ambiente che li ospita. Egli ha vissuto ha goduto di tutta la straordinaria poesia dell'Africa, ne ha cimpreso la voce, l'anima nascosta, e in opere notevoli, nelle quali non si sa se prevalga in lui l'artista o l'osservatore, ce ne ha detto la vita. Dopo i volumi di caccia, dopo quelli di carattere geografico, ecco un romanzo « Arnagò non pianse » (Mondadori ed. L. 10) chiamiamolo così se non preferiamo dargli un valore autobiografico e storico. Tanto negli sviluppi episodici quanto nell'atmosfera in cui questi si svolgono, esso è il prodotto della minuziosa elaborazione di elementi ambientali e storici, raccolti dall'A. in molti anni di peregrinazioni nell'Africa Orientale, con il preciso scopo di inquadrare per così dire, in linee documentarie il giuoco della fantasia, L'eterno feminino, che costituisce uno degli elementi fondamentali del l'azione, è presentato nei vari e spesso contrastanti caratteri psicologici di diverse razze primitive. Dall'urto fra tali psicologie che sono, tranne individuali eccezioni, espressioni di elementare e schietta passionalità con la raffinata, se non sempre coerente, cerebralità delle occidentali, scaturisce un motivo di suggestivo movimento al dramma di anime che l'A. analizza con esperienza di studioso e di scrittore.

«Sua Signoria» di Alfio Berretta (Ed. Ceschina - Milano) è un romanzo di ambiente siciliano e richiama la più bella tradizione di quei grandi scrittori che furono il Verga il Capuana. Il Berretta è dei loro; ha profondamente studiato l'ambiente della sua isola incantata, ne ha studiato le genti, così diverse, spesso così lontane da tutto quello che costituisce la nostra fremente vita moderna. «Sua Signoria», il Principe di Passomartino e Bicocca, è il tipico rappresentante di quella classe di grandi proprietari terrieri che costituivano un tempo la classe dominante in Sicilia, che disdegnavano ogni forma di attività come disdicevole al loro grande nome, che vegetavano fra il circolo e la vita nei vasti palagi nobiliari, per i quali era unica preoccupazione «parere» Sostenere l'onore della casata colla albagia spagnolesca degli avi, con una apparenza rovinosa di ricchezza non esistenti; a qualunque prezzo e a qualunque costo. Il Feudalismo in piena civiltà moderna, con lo sprezzante «Voi» a chi non avesse il titolo da vantare, lo spregio più assoluto di tutto ciò che non rientrasse nella vita della nobiltà, concepita come manifestazione di superiorità di una casta, fatta di titoli e di diritti di nascita Nel romanzo è la decadenza della casata del Principe, la sua resistenza tenace; ostinata continua alla modernità che gli entra in casa attraverso i figli, che si impone nelle campagne attraverso le idee nuove. Finalmente la morte, in un conflitto coi contadini che si sono sollevati.

Valentino Piccoli è uno scrittore che unisce le qualità del buon prosatore a quelle dell'osservatore profondo e scrupoloso dei sentimenti e del cuore umano. Tali sue doti spiccano specialmente nel suo nuovissimo romanzo «La Diana Decollata» (Ceschina ed.) nel quale è rapidamente narrata una poetica e tragica vicenda, delicatamente svolta nel suo intreccio semplice e gentile. Divisa in tre parti, l'ultima delle quali è l'epilogo, essa conduce Paolo, il protagonista, fino a ripiegare la propria anima a Dio, in un appassionato ritorno alla Fede, che balza in un improvviso sentimento religioso di consapevole sicurezza di tranquillo, consolante raccoglimento.

Anche Corrado Alvaro, è uno fra i migliori scrittori italiani del nostro tempo. Conosciuto ed apprezzato per i suoi volumi di poesie, di racconti e novelle di viaggi e di paesi, e per i suoi interessanti romanzi egli dimostra in tutta l'opera sua un continuo, regolare progresso. Egli rappresenta, secondo alcuni critici, un punto di unione tra vecchie e nuove forme letterarie, tra due mondi di inspirazione: quello primordiale, che gli viene dalla sua aspra terra di Calabria e quello raffinato in cui ha vissuto lungamento, soggiornando all'estero. Il suo volume «Il mare» (Mondadori ed.) racchiude le sue diverse ispirazioni ed è fino ad oggi il più significativo risultato del lavoro di questo scrittore. Esso, nei suoi «Romanzi brevi» è un viaggio interessante attraverso l'animo moderno: La Germania demografica in «Solitudine» l'Oriente che si sveglia alla vita europea ne «La notte 1002» il mondo traballante a cui va dato il vaolre di significativa manifestazione dell'epoca in cui viviamo.

«Bella figlia dell'amore» s'intitola il nuovo romanzo di Salvator Gotta (Baldini Castoldi ed.).

Salvator Gotta, che non ha davvero bisogno di essere presentato, tanto è conosciuto, e tanto è caro specialmente alle lettrici italiane affronta in queste sue pagine un problema sempre interessante; quello dell'amore libero di fronte alle regolarità di una famiglia, quello del figlio legittimo di fronte al figlio dell'amore.

L'argomento è trattato con la signorile compostezza caratteristica del Gotta ed è totalmente scevro da ogni situazione equivoca o imbarazzante. Attraverso la vicenda amorosa di un uomo ancor giovane, ricco, esuberante, che la moglie moren do ha lasciato solo con una bambina, Ivana, a cui egli non vuol dare una matrina, si snoda la vicenda che si conclude nel riconoscimento e nel matrimonio di Barbara, figlia di un amore passeggero del protagonista, la quale sente di aver ripreso i propri diritti e il proprio posto nella società, quando al marito che adora, ha dato un bambino. La narrazione è sempre facile e piacevole in quello stile che caratterizza le tante opere del Gotta.

La modestia, fiore slavo

Scrive Tatiana Pavlova:

«Senza falsi orgogli, credo di avere spalancato, quanto a gusto e metodi, molte porte e molte finestre al teatro italiano, nobilissimo per le sue grandi tradizioni del passato, promettente per le forze giovani che già premono alle soglie.

Il nome Pavlova è stato ed è ancora un segno di battaglia rinnovatrice per un teatro che dev'essere servito e *non servire*».

L'Illustre attrice ha insegnato molte cose agli italiani. Ma alcune ne ha non imparato. tra cui la modestia e a parlar bene la nostra lingua; e altre le va disimparando tra cui il senso limite delle sue possibilità e del suo gusto come dimostrano le sue ultime infelici fatiche di attrice e di capocomica.

Peccato perchè Tatiana Pavlova era davvero una grande attrice e in un certo grado una innovatrice.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

I funzionari della R. Sovraintendenza d'Arte Medioevale e Moderna hanno versato a beneficio dell'E. O. A. lire 70.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di S. Croce

Questa sera, alle 21, nella sala delle adunanze del Gruppo, il camerata prof. Dusso terrà la sua seconda conversazione svolgendo il tema: « Come il popolo deve andare incontro a Mussolini ». I fascisti del sestiere e specialmente i Giovani Fascisti, sono invitati.

Gruppo Femminile Litorale Sud

Il sig. Schiavon Benedetto ha versato lire 50, a favore dei carpentieri in legno disoccupati, da distribuirsi a mezzo del comitato locale dell'E. O. A.

La fiduciaria ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali della Cultura dell'Arte

Pubblichiamo ancora una volta il calendario delle scadenze stabilite per le iscrizioni, presentazioni, partecipazioni e manifestazioni dei prelittoriali della Cultura e dell'Arte di Venezia e dei Littoriali di Roma.

10 febbraio 1935-XIII: Presentazione (a Venezia) Monografie e Soggetti (in triplice copia dattilografata, non più di 50 cartelle, allegati una copia) dei Concorsi per una Monografia di Economia Corporativa, una Monografia di Medicina Sociale, una Monografia di Politica demografica, una Monografia di Studi militari, una Composizione narrativa, una Composizione poetica, una Composizione musicale, una Commedia, un Soggetto cinematografico. — 25 febbraio 1935-XIII: Presentazione (a Venezia) Opere partecipanti al Concorso di: Architettura sociale, rurale sportiva; Concorso per un affresco, idem per un quadro (anche mosaico), idem per un bassorilievo, idem per una scultura a tutto pieno, idem per un premio sportivo, idem per un manifesto, idem per tre illustrazioni del Libro, idem di scenografia, idem di fotografia. — 28 febbraio 1935-XIII: La Commissione per le Monografie e Soggetti darà relazione graduatoria — 1. marzo 1935-XIII: Presentazione (a Roma) delle Monografie e Soggetti — Idem idem: Inaugurazione (a Venezia) delle Mostre Prelittoriali; Inizio Esecuzioni complessi artistici (a Venezia). — 5 marzo 1935-XIII: Chiusura iscrizioni partecipanti Convegni — 10 marzo 1935-XIII: Chiusura delle Mostre Prelittoriali e classifica — Idem idem: Inizio discussioni (a Venezia) dei temi presentati per i Convegni da parte dei concorrenti alla presenza delle Commissione e del pubblico. — 20 marzo 1935-XIII: Fine discussione temi per i Convegni. — 25 marzo 1935-XIII: La Commissione per i Convegni darà relazione graduatoria. — Idem idem: Chiusura manifestazioni complessi artistici. — 20 marzo 1935-XIII: Presentazione a Roma dei lavori scelti dalle Commissioni Prelittoriali per le Mostre di cui ai Con corsi le cui opere sono state presentate a Venezia il 25 febbraio. — 31 marzo 1935-XIII: Presentazione a Roma dell'elenco nominativo e delle schede dei partecipanti ai Convegni scelti in numero di quattro per ciascun Convegno dalle Commissioni Prelittoriali. — Idem idem Presentazione a Roma dei programmi e dei nominativi dei partecipanti al Concorso di esecuzione corale e di esecuzione di Quartetto per le manifestazioni di complessi artistici. — 10 aprile 1935-XIII: Presentazione a Roma degli articoli apparsi sulla Stampa italiana dal 1.o aprile 1934-XII al 1.o aprile 1935-XIII a firma dei partecipanti al Convegno di Giornalismo. — 22 aprile 1935-XIII: Inaugurazione a Roma delle Mostre Littoriali. — Idem id. A Roma: Convegno di Scienze mediche; idem di Scienze fisiche; idem di Critica artistica; idem di Critica musicale. — 23 aprile 1935-XIII: A Roma: Convegno di Critica letteraria; idem di Critica teatrale; idem di Critica cinematografica. — 24 aprile 1935-XIII: A Roma: Convegno di Organizzazione politica; idem di Dottrina generale del Fascismo. — 25 aprile 1935-XIII: A Roma: Convegno di Studi corporativi; idem di Giornalismo. — 26 aprile 1935-XIII: A Roma: Convegno di Politica estera e coloniale. — 10 maggio 1935-XIII: A Roma: Chiusura delle Mostre Littoriali.

Durante lo svolgimento dei Littoriali: Esecuzione a Roma dei programmi stabiliti per le Manifestazioni dei complessi artistici (Ore radiofoniche, Esecuzioni corali, Esecuzioni di Quartetti, Film a passo ridotto, Film a passo normale, Teatro ecc.).

Tutte le opere ed i manoscritti dovranno essere presentati entro i limiti alla Commissione Prelittoriali presso la Segreteria del G.U.F. (che rilascierà ricevuta). Nessun lavoro potrà essere ammesso ai Littoriali se prima non sarà stato sottoposto al giudizio delle varie commissioni dei Prelittoriali. Poichè la complessa organizzazione dei Prelittoriali è stata regolata in modo da evitare qualsiasi dispersione di tempo non si ammettono ritardi nella presentazione dei lavori, temi, manoscritti, schede ecc.

Maggiori chiarimenti presso l'Ufficio Arte e Cultura del G.U.F.

Adunata di Padova

Tutti gli studenti veneziani iscritti all'Università di Padova dovranno trovarsi in divisa di prescrizione per le ore 7.30 precise di venerdì 8 nell'atrio della stazione di S. Lucia per recarsi a Padova per partecipare all'adunata indetta da quel G.U.F.

Saranno inquadrati da un componente il Direttorio del G.U.F. Veneziano.

I partecipanti dovranno portare con sè l'abbonamento ferroviario.

Giornata della neve del N.U.F. di Mestre

In occasione della «Coppa Cazzador» indetta ed organizzata per domenica 10 febbraio alle ore 10 a Croce d'Aune, il Nucleo Universitario Fascista di Mestre, in tale occasione, organizza una «giornata della neve» alla quale possono prender parte anche gli studenti del G.U.F. Veneziano.

Ecco il programma: Primo Scaglione: Partenza da Mestre con autoмезzo sabato 9 ore 14; ritorno domenica 10: partenza da Croce d'Aune ore 18. Prezzo complessivo del viaggio di andata e ritorno vitto ed alloggio L. 42. Secondo Scaglione: Partenza domenica 10 da Mestre alle ore 6; ritorno in serata. Prezzo del viaggio di andata e ritorno L. 30. Le iscrizioni si ricevono al N.U.F. di Mestre dalle ore 18 alle 19 ed al G.U.F. di Venezia (Segreteria) durante tutta la giornata di oggi. Si chiuderanno tanto a Mestre che a Venezia irrevocabilmente questa sera alle ore 19. I posti sono limitati.

I corsi di cultura militare nelle scuole

All'Istituto Magistrale N. Tommaseo. — Nei giorni di lunedì e martedì furono inaugurati per le classi magistrali inferiori e per le classi magistrali superiori, i corsi di cultura miltare. Prima dell'inizio delle lezioni il preside prof. Antonio Rota intrattenne gli alunni sull'importanza e sulla bellezza della nuova istituzione che tende a formare il cittadino e nel caso della nostra scuola, il maestro soldato. Le lezioni sono affidate, pel corso inferiore, al capomanipolo ten. Mario Jesurum e pel corso superiore al prof. Giulio Sartorelli, capitano in congedo della nostra aviazione.

Gli alunni divisi in squadre assumono durante queste lezioni lo inquadramento militare con vantaggio della disciplina che fa delle classi veri reparti di soldati agli ordini dei loro valenti istruttori.

Al R. Istituto d'Arte. — Con austerità e sobrietà tutta militare è stato inaugurato ieri al R. Istituto d'Arte il corso di coltura militare. Per delegazione del direttore assente per malattia, ed alla presenza dei professori dell'Istituto, il Segretario del Collegio degli Insegnanti ha presentato alla scolaresca riunita gli ufficiali comandati al corso: il maggiore cav. prof. dott. Paolo Di Giorgio ed il ten. dott. ing. Mario Codognato, ed ha porto ai valorosi ufficiali, ex combattenti e decorati, il cordiale benvenuto nella famiglia dell'Istituto. Ha quindi esortato i giovani a far tesoro degli insegnamenti che saranno loro impartiti. Hanno poi parlato il prof. Di Giorgio e l'ing. Codognato per illustrare in una rapida sintesi quali sono gli scopi del corso di coltura militare ed i programmi di insegnamento emanati dai Ministeri della Educazione Nazionael e della Guerra.

Denuncia dei contratti di affitto relativi alle abitazioni

Il Sindacato provinciale fascista dei proprietari di fabbricati comunica:

In relazione alla applicazione della imposta sul valore locativo il terzo comma dell'art. 102 del Testo Unico per la Finanza Locale dispone: « Entro 30 giorni dalla stipulazione del contratto il proprietario deve farne denuncia all'Ufficio Comunale quando l'importo della pigione annua non sia inferiore al limite di esenzione vigente nel Comune ».

Nel Comune di Venezia sono esenti dall'imposta i valori locativi fino a lire 1.500 annue.

La violazione della norma di cui sopra è punita con l'ammenda sino a lire 500 (primo comma dello art. 296 del T. U. predetto).

Il Comune di Venezia ha fatto rilevare a questo Sindacato che i proprietari di fabbricati sovente omettono di presentare al competente ufficio municipale la denuncia anzidetta e ciò, mentre ostacola la regolare applicazione della imposta, rende passibili i contravventori della predetta sanzione di legge.

Il Sindacato raccomanda, pertanto, ai proprietari, nel loro interesse, di eseguire le denuncie di cui trattasi.

Gli iscritti al Sindacato potranno poi avere presso l'Ufficio di questo (Calle delle Bande, 5269 A), quegli eventuali chiarimenti che fossero desiderati.

Crociera in Autopullman a Nizza e Montecarlo

Dal 2 al 7 marzo

Il successo delle precedenti Crociere in Autopullman organizzate dall'Ufficio Viaggi Guetta si è rinnovato anche questa volta.

Le ultime notizie pervenute da Nizza confermano che l'affluenza dei visitatori per gli ultimi giorni del Carnevale è veramente eccezionale e perciò sarà bene che tutti coloro che intendono partecipare alla Crociera, facciano pervenire le loro adesioni definitive al più presto, affinchè l'Ufficio Viaggi Guetta possa fissare le migliori camere all'Albergo e riservare i posti nelle tribune per assistere alla sfilata dei cortei mascherati.

Richiedete i programmi e prenotatevi presso l'Ufficio Viaggi Giuseppe Guetta, S. Moisè 1474, Venezia.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 5 Febbraio
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 2
Denunciati morti 2 - Totale 7
MATRIMONI 3 - MORTI 7

FRAZIONI, 5 Febbraio
NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 2 - MORTI 3

Decessi: Bortoluzzi Doria Filomena d'anni 70, con. cas.; Gallocchio Ballarin Giuseppa 47, con. cas.; Chiappini Simeoni Maria 38, con. cas.; Pomo Zampieri Edvige 64, ved. cas.; Agostini Renato 5; De Faveri Vittorio 70, con. bracc.; Sauri Vittorio 40, con. esercente.

Matrimoni: Zennaro Carlo, agente biadaiolo, con De Pretto Luigia, casalinga, celibi; Toso Venti Settembre, capo fabbrica vetrerie, con Gabbi Ilda, impiegata, celibi; Tesser Sergio, manovale, con Zane Romana, casalinga, celibi.

PROVINCIA DI VENEZIA

Movimento popolazione

Mese di Dicembre 1934 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	373	889	1262
MORTI	258	296	554
Aumento popolazione .	115	593	708

Mese di Gennaio 1935 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	484	974	1458
MORTI	355	424	779
Aumento popolazione .	129	550	679

Deroghe e divieti d'importazione

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

In deroga al vigente divieto le Dogane vengono autorizzate a consentire direttamente l'importazione delle merci seguenti:

1) pietre preziose, greggie, limitatamente però alle pietre «altre» cioè alle comuni; 2) perle «culturali»; 3) i gioielli ed altri lavori di metallo comune cosiddetti «placcati» ricoperti cioè, anche per via elettrolitica, di una sottile lamina di metallo prezioso; 4) i pennini d'oro per penne stilografiche; 5) le montature da occhiali, d'argento, d'oro e di platino; 6) gli oggetti singoli di metallo prezioso, anche se guarniti con pietre preziose, i quali costituiscano doni diretti a privati, quando tale circostanza venga comprovata dagli interessati alla dogana.

Per questi oggetti nelle bollette d'importazione le dogane debbono apporre, in modo ben evidente, la attestazione «Non vale per documentare richieste di cessione di valuta».

Per tutte le altre pietre preziose, le perle buone e gli altri lavori e gioielli di metallo prezioso, l'importazione resta subordinata a permesso del Ministero delle Finanze.

Le relative domande per concessione in deroga al divieto debbono essere corredate da elenco descrittivo delle pietre, perle ed oggetti di metallo prezioso che si intenderebbe importare e con la indicazione del valore rispettivo.

In via di eccezione le dogane sono autorizzate a consentire lo sdoganamento delle pietre preziose, delle perle e degli oggetti di metallo prezioso trattenuti in dogana i quali risultino spediti dall'estero anteriormente al 24 dicembre 1934 e già pagati.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio del Consiglio dell'Economia Corporativa.

CRONACHE FUNEBRI

Gino Tagliapietra

L'altro ieri, a Venezia, ha cessato di vivere in seguito a malattia contratta in guerra e che minava sin d'allora la sua esistenza, l'Azzurro Gino Tagliapietra, di anni 49, impiegato presso la Ditta Pauly e Co.

Gino Tagliapietra, assai stimato e benvoluto da quanti lo conoscevano, sempre dedito al lavoro ed alla famiglia, era ferito di guerra, decorato di medaglia di bronzo al valor militare, insignito del Nastro Azzurro e della Croce al merito di guerra.

I funerali avranno luogo alle ore nove di questa mattina nella chiesa di San Luca.

Alla famiglia dell'Estinto, condoglianze vivissime.

L'ufficio in suffragio di Omero Soppelsa

Ricordiamo che questa mattina, ricorrendo il sesto anniversario della morte del compianto Omero Soppelsa, avrà luogo nella chiesa dei SS. Apostoli, a cura della vedova e della figlia, una messa di suffragio.

L'ufficio avrà inizio alle ore 10 e non alle 10.30 com'è stato annunciato.

Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra

La Presidente invita i soci della sezione di Venezia che non sono ancora in possesso della tessera dell'anno in corso, di venirla a ritirare in sede, Casa « Rosa Maltoni Mussolini » nelle ore d'ufficio dalle 9.30 alle 12.

DIARIO SACRO

7. Giovedì — S. Teodoro Martire di Eraclea nel Ponto, nel 319, con la commemorazione di S. Romualdo Abate, fondatore dei Monaci Camaldolesi, morto a 120 anni nel 1027. Il Corpo di S. Teodoro, Patrono di Venezia, si venera al proprio altare nella chiesa del S.S. Salvatore. A San Marco si espone una sua reliquia. A S. Michele in Isola, che fu celebre monastero di Camaldolesi, si espone la reliquia di S. Romualdo, si canta la Messa e alla sera la Compieta e l'inno al Santo.

Circolo Donne Artiste e laureate

Con la guida preziosa del comm. Gino Fogolari, un foltissimo gruppo di socie ha visitato ieri le Gallerie dell'Accademia. La lunga visita, illustrata mirabilmente dalla dotta e avvincente parola dell'illustre sovraintendente ai monumenti ha appassionato egualmente le visitatrici che già la conoscevano, e quelle che vedevano per la prima volta la preziosa raccolta di capolavori dell'arte veneziana, lasciando a tutte il desiderio di rivedere la insigne raccolta, gloria e vanto della nostra Venezia.

Una culla

A Torino, la casa della co.ssa Alessandra Reviglio della Veneria Donatelli, figlia del nostro amico carissimo avv. comm. Plinio Donatelli, è stata allietata in questi giorni dalla nascita di un bel maschietto al quale fu imposto il nome di Franco. La Gazzetta di Venezia, lieta di partecipare alla gioia vivissima del nonno e dei famigliari tutti, invia auguri e rallegramenti.

Associazione Artiglieri

Si comunica che lunedì p. 11 febbraio il delegato regionale dell'Associazione dell'Arma, sig cap. Sarti, sarà a Venezia in visita ufficiale. Si fa appello pertanto ai camerati affinchè abbiano a trovarsi in sede, a S. Marco, Calle del Forno n. 453 ad ore 20.30, in tenuta sociale per rendere dovuto omaggio al gerarca. Non dubitiamo che gli artiglieri di Venezia converranno compatti alla detta manifestazione.

Un'affermazione dell'Istituto d'Arte

Il Sindacato nazionale fascista delle Belle Arti aveva invitato il R. Istituto d'Arte a presentare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dei disegni originali di coppe da eseguirsi in argento e da assegnarsi dalla suddetta Presidenza come premi a favore di iniziative aventi scopi patriottici, sportivi o di beneficenza. Ora il Capo di Gabinetto di S. E. il Capo del Governo comunica di aver scelto per la esecuzione un tipo grande di coppa.

Siamo lieti di segnalare la nuova affermazione del nostro Istituto di Arte e ci congratuliamo per il lusinghiero ed autorevole attestato di preferenza ottenuto.

Convocazione della Comunità barbieri e parrucchieri

Per lunedì 11 corrente alle ore 10 è convocata nella sede dell'Artigianato Fascista veneziano l'assemblea della Comunità artigiana barbieri e parrucchieri con il seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Commissario; Nomina del Direttorio.

L'attuale riorganizzazione della Comunità per l'opera svolta in questi ultimi tempi dal Commissario rendono particolarmente interessante questa assemblea alla quale parteciperanno tutti gli iscritti.

Concerto Vitale per il Dopolavoro

Nel pomeriggio di domenica 10 corr. nella sala del Liceo « B. Marcello » avrà luogo un concerto del pianista Vincenzo Vitale diplomato del R. Conservatorio di Napoli, vincitore del concorso pianistico bandito dall'Accademia napoletana di concerti; allievo di Alfredo Cortot. Ha dato concerti nelle principali città italiane e straniere anche in collaborazione ad Arrigo Serato, e Nathan Milstein.

Questo concerto è offerto, fuori abbonamento, agli appartenenti all'Associazione musicale del Dopolavoro i quali potranno accedere alla sala del « Benedetto Marcello » verso presentazione dell'abbonamento e se del caso, della tessera dell'O. N. D. L'ingresso fuori abbonamento è stabilito in lire 5.

Teatro Dopolavoro

Domenica sera alle ore 21, il teatro di Palazzo Pescheria ospiterà la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Venezia diretta dall'attore cav. Giovanni Zannini, che darà: « Non amarmi così », di Arnaldo Fraccaroli. Saranno interpreti principali: Sergio De Toffoli, Lina Angeloni, Giorgio Cedolin e Gianna Preti.

I biglietti, come pure gli speciali abbonamenti ridotti per 10 recite, sono già in vendita presso la sede dell'O.N.D. e si avverte che i posti possono prendersi anche presso la Segreteria ed i dirigenti del Dopolavoro Ferroviario locale.

Ski Club Veneto

La presidenza dello Ski Club Veneto informa i propri soci che per domenica 17 febbraio, in occasione dei campionati nazionali, è stata indetta una gita sociale a Cortina di Ampezzo.

La partenza è fissata per le ore 18.30 di sabato 16 febbraio da Piazzale Roma usufruendo del solito autopullmann messo a disposizione dalla Cit di Venezia. Da Cortina si ripartirà domenica 17 alle ore 18, L'arrivo a Venezia è previsto per le ore 21.30 circa.

I biglietti al prezzo di lire 57 per i non soci e 54 per i soci, con diritto al viaggio di andata e ritorno, al pernottamento all'Hotel Cortina ed al caffè latte del mattino di domenica si possono acquistare presso la sede sociale il venerdì sera dalle 21 alle 22 e tutti i giorni fino alle ore 19 di venerdì presso gli uffici della Cit e dell'Utras e il sig. Vandelli.

Ai soci dello Ski Club oltre alla riduzione sul prezzo del biglietto è concessa la facoltà di prenotare i posti nell'auto.

Compagnia della Vela

La Compagnia della Vela inorma i possessori di *dinghies* che il Comando della VIII Zona della Federazione Italiana della Vela ha deciso di far partecipare un gruppo di quattro *dinghies* alle regate internazionali di Palermo.

I timonieri verranno scelti da detto Comando fra gli *skippers* che meglio si quoteranno nel campionato invernale del quale si correrà domenica la prima prova.

Istruzione marinaresca - Corso invernale di vela e voga. — Nel mese di febbraio comincerà presso la Compagnia della Vela il corso invernale di esercitazioni marinaresche. Le esercitazioni avranno luogo generalmente di domenica e nei giorni festivi riconosciuti. Saranno impartite da appositi istruttori, lezioni di voga e di manovra di imbarcazioni a remi, cognizioni sulle attrezzature più comuni e manovre di imbarcazioni a vela. Scopo principale di questo corso è la diffusione e volgarizzazione dello sport marinaro sia a remi che a vela, e la preparazione assolutamente necessaria per quelli che intendono dedicarsi in seguito allo sport della vela. La Compagnia della Vela accoglie a questo corso tutti i giovani dai quattordici ai diciassette anni che facciano domanda su apposita scheda e presentati da un socio o cadetto i quali garantiscono le doti di moralità e serietà di fronte alla Società. Le iscrizioni alla frequenza del corso sono gratuite. Gli iscritti non fanno parte di alcuna categoria di soci della C.D.V. ma sono considerati come ospiti. Le iscrizioni potranno essere presentate alla sede sociale tutti i giorni dalle 17 alle 19.

Riunione. — I soci cadetti e timonieri e gli allievi che hanno frequentato il corso 1933-34 sono pregati trovarsi in sede sociale sabato 9 corr. alle ore 18 accompagnando le nuove reclute di loro conoscenza.

Il movimento nel Porto di Venezia

nel giorno 5 febbraio 1935-XIII:

Piroscafi a banchina 26, in disarmo 5; totale 31. Arrivati 8; partiti 5.

Merci sbarcate: Rinfuse tonnell. 4257, varie tonn. 3455; totale tonn. 7712. — Imbarcate: Rinfuse tonn. 60, varie tonn. 501; totale tonn. 561.

Carri: Caricati 197, scaricati 37; totale 234.

Autocarri: caricati 113, tonn. 930, scaricati 16, tonn. 80; totale autocarri 129; tonn. 1010.

Mano d'opera impiegata: Squadre 81, uomini 810.

Condizioni di lavorabilità agli effetti delle stallie: Ore lavorative 8; sereno.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 10 proveniente da Alessandria d'Egitto, è giunta la motonave « Calitea » che alle ore 14 è ripartito per Trieste.

L'Helouan

Oggi alle ore 7 proveniente da Trieste giungerà l' « Helouan », che ripartirà a mezzodì diretto al Pireo Alessandria Istambul.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma e Monaco: passeggeri n. 16, posta kg. 12,300, merce kg. 36, bagagli kg. 170. Per Roma, Trieste, Monaco e Vienna: passeggeri n. 13, posta kg. 8,100, merce kg. 53,200, bagagli kg. 110.

I the del "Giustinian,,

Com'è stato ormai già annunciato, domenica nelle sale superiori del Danieli avrà luogo il primo the danzante del « Giustinian ». Anche quest'anno la breve serie dei trattenimenti benefici viene a inserire nella stagione del carnovale veneziano la sua caratteristica di eleganza e mondanità, chiamando a raccolta in un ambiente di squisita distinzione quanti amano trascorrere un pomeriggio nel modo più piacevole, in un'atmosfera di simpatica allegria, allietata da una suadente orchestrina, da gustose sorprese, da giochi graziosi. Per chi non amasse le danze, infine, ma si dilettasse piuttosto dei complicati calcoli del bridge, sarà a loro disposizione, come per gli anni scorsi, una saletta lontana da ogni rumore, e da ogni brusio disturbatore.

Mentre così per domenica prossima e per i the successivi tutto è disposto per il migliore dei successi, il Comitato delle patronesse sta completando alacremente i preparativi per la grande veglia del giovedì grasso, una novità di quest'anno decisa per venire incontro al comune desiderio di organizzatori e frequentatori. La veglia sarà, manco a dirlo, una delle più originali e brillanti della stagione: ne fanno fede lo squisito buon gusto e la delicata fantasia delle dame componenti il comitato organizzatore. Ma qui entriamo in un campo ch'è finora strettamente riservato e chiuso a ogni indiscrezione: tanto maggiore sarà il piacere e la sorpresa quando tutto quanto il divertentissimo programma potrà essere svelato.

Cronaca del Carnevale

I the del «Danieli»

Come già annunziato nelle scorse cronache i The benefici della Domenica, presieduti dalla Contessa Morosini, vengono spostati per un breve periodo al sabato e quindi a cominciare da sabato 9 grande pomeriggio danzante. A giudicare dalle prenotazioni pervenute, lo spostamento ha incontrato il consenso dei frequentatori.

Sono pervenute alla Contessa Morosini le seguenti oblazioni: Signora Emilia Barnabò L. 100; Contessa Lia Loredan L. 100.

2.a Grande Veglia delle Mostrine

Le notizie giunte finora alla Commissione organizzatrice, indicano che l'attesa per la seconda grande Veglia delle Mostrine, indetta per sabato 9 corrente nelle Sale Apollinee del Teatro «La Fenice» dalla Sezione Veneziana dell'Associazione del Fante, è vivissima. Ricchi e svariati saranno i cotillons, i giuochi e le sorprese; numerosi e di valore saranno i premi posti in lotteria; una sceltissima orchestrina in costume allieterà le danze.

S'affrettino quindi i ritardatari a prenotare i biglietti d'ingresso che in numero limitato sono stati distribuiti ai seguenti esercizi: Tabaccheria sotto le Procuratie Vecchie; Bar Americano; Bottiglieria Guadalupi; Bar X Savi a Rialto; Trattoria dei Combattenti in Calle delle Razze e Trattoria Marco Polo in Calle Stagneri. Il prezzo come è noto è di L. 15 con diritto per ciascun cavaliere di accompagnare due dame. Le cene sono facoltative al prezzo di L. 10.

Il 2.o The danzante al «Clubino»

Sabato 9 corrente avrà luogo il secondo the danzante nelle sale del «Clubino».

Le prenotazioni si ricevono presso il maestro di casa; i biglietti possono essere ritirati fino a mezzogiorno dello stesso sabato.

La sostituzione di 110.000 lire con carta straccia

Ieri mattina verso le 10, il commesso di una azienda cittadina, Luigi Veronese di anni 60, si accingeva ad eseguire un versamento di 110 mila lire presso la Banca d'Italia.

Aveva perciò deposta la busta di cuoio contenente la ingente somma costituita da biglietti da mille e da cinquecento, sopra il banco sul quale si mise a compilare la prescritta distinta dei valori da versare.

Va notato come il Veronese, per essere alquanto miope, teneva la testa abbassata sul modulo per iniziare la scritturazione, e anzi ricorda che ad un certo momento si spostò dal suo posto, pur rimanendo seduto, per prendere a fianco degli altri moduli che gli occorrevano. Fu probabilmente in questo istante che un furfante ne approfittò per sostituirgli la borsa con un'altra identica. Quando il Veronese andò per versare i denari, per poco non svenne: al posto dei biglietti da mille e da 500 lire non c'era che della carta straccia.

Si diede subito l'allarme alla Direzione; intervenne prontamente il Commissario di San Marco dott. cav. Chiavaccini, ma purtroppo al funzionario non rimase altro da fare che di prenderne atto.

Tentativi di frode alle imposte di consumo

Durante lo scorso mese di gennaio gli agenti delle imposte di consumo intimarono il fermo a 173 persone che tentavano di introdurre nel Comune senza il pagamento della imposta i seguenti complessivi generi: Vino litri 784; grappa litri 3; carne fresca bovina kg. 574; carne fresca di vitello kg. 59; carne suina kg. 65; carne salata kg. 91; lardo kg. 11; strutto kg. 4; formaggio kg. 166; dolci kg. 23; profumerie kg. 10; mobili kg. 25.

I trasgressori furono denunziati alle competenti autorità.

L'incendio di ieri notte 100 mila lire di danni

L'altra notte verso le ore 3.30 alcuni passanti videro uscire del fumo dalla Tabaccheria del sig. Giuseppe Tian sita in Calle Larga San Marco al N. 367, e contemporaneamente udirono il crepitio del fuoco che evidentemente aveva intaccato le pareti rivestite di legno, dopo aver distrutto una ingente quantità di tabacchi, di carta bollata, francobolli e oggetti vari di specialità veneziane.

Accorsero i pompieri, i quali in breve ebbero ragione del fuoco, provocato, si crede, da un corto circuito.

Il proprietario che abita in quei pressi, accorse sul luogo, apprendo egli stesso il negozio che aveva lasciato solo da qualche ora.

Anche la pasticceria della Ditta Dal Mas che si trova a fianco della tabaccheria, fu intaccata dal fuoco, e qui i pompieri dovettero sfondare la porta perchè non si sapeva dove abitasse il proprietario.

Il danno patito dal sig. Tian e quello dal Dal Mas si aggira intorno alle 100 mila lire.

Un cadavere in rio dell'Osmarin

L'altra notte alle ore 3 circa alcuni passanti per la Fondamenta dell'Osmaria videro galleggiare nell'acqua il cadavere di un uomo. Dopo il sopraluogo della polizia il cadavere è stato trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale Civile a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il brigadiere Casella fece perquisire la salma, indosso alla quale venne trovato un libretto di povertà intestato a Giovanni Busetto di anni 59, da Pellestrina, abitante a Castello 2799. Si suppone che l'infelice si sia sporto da una barca ormeggiata in quei pressi per soddisfare ad un bisogno corporale e poi, perduto l'equilibrio, sia caduto in acqua, annegando.

Sventure e disavventure

Le disgrazie di una piccina

La piccola Maria Silvestri di anni 2 abitante a Castello 2126 in cucina sul cui pavimento la madre aveva deposto una pentola di acqua bollente inciampò contro la stessa rovesciandosela addosso. Nella contingenza riportò delle ustioni alle coscie e al dorso guaribile in giorni 20.

Spaccando la legna

La sessantenne Francesca Ghezzo da S. Pietro in Volta mentre si accingeva a spaccare la legna battè il capo contro una pertica riportando una ferita infetta guaribile in giorni 15.

Con un chiodo

Il meccanico Mario Monego di anni 25, abitante a Castello 4898, lavorando presso l'ospedale di Saccasessola si ferì con un chiodo sporgente da una tavola riportando una ferita al piede destro. Guarirà in giorni otto.

Una scheggia nell'occhio

Il meccanico Ferruccio Grisostolo di anni 31, abitante a Castello 2365, battendo una spranga di ferro sull'incudine presso le Officine meccaniche dei Cantieri Navali fu colpito all'occhio destro da una scheggia che gli produsse una lesione giudicata con prognosi riservata.

Cade dal braccio della madre

Iermattina la quattrenne Ida Fabris abitante a Castello 2590, scivolò dal braccio alla madre Giulia Scarso di anni 42 e nella caduta si fratturò la gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

L'infortunio di un panettiere

Il panettiere Guido Donaglio di anni 25 abitante a Castello 922 presso il panificio Carlo Baccalin abitante a S. Marco 925 nello scendere dalla stufa scivolò da alcuni gradini riportando un trauma al ginocchio destro. Guarirà in giorni 20.

Teatri, concerti e cinematografi

La serata di Paola Borboni

Come abbiamo annunciato Paola Borboni avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e si vedrà indubbiamente circondata da tutto il fiore del pubblico veneziano, il quale ha particolari motivi di simpatia e di ammirazione verso la graziosa intelligentissima attrice.

Nell'assumere con trepidazione le responsabilità del capocomicato, ella ha scelto infatti la nostra città a sede della sua prima esperienza e ricordiamo il successo ottenuto in quella occasione, rappresentando alla testa della sua compagnia appena formata una commedia di grande impegno e di concertazione difficilissima quale «La padrona del mondo» di Giuseppe Bevilacqua, prescelta per il I.o Festival Internazionale di Teatro indetto dalla XIX Biennale.

Paola Borboni è tornata adesso al Goldoni per segnare a sì breve distanza di tempo una nuova tappa della sua brillantissima carriera, presentando quel «Tovarisch» di Deval, che ha tenuto trionfalmente il cartellone per tutto il corso delle sue serate veneziane. Successo singolare questo, reso possibile non solo dalla felice scelta della commedia e non solo dalla squisita interpretazione della eletta attrice, ma anche dalla sensibilità, dalla intelligenza e dalla passione con la quale ella ha saputo animare e dirigere la sua compagnia, che nel porgere in forma sì armoniosa la piacevolissima commedia, ha rivelato qualità sì rare di fusione, di equilibrio e di scioltezza.

Il pubblico veneziano porgerà questa sera con l'applauso a Paola Borboni il cordiale e festoso riconoscimento di questi suoi meriti tanto più che con «Yorrak» la deliziosa commedia del Verneuil della quale è interprete ammiratissima, ella prenderà commiato dal pubblico del Goldoni.

Il programma del Quartetto Kolisch

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma del quarto concerto della stagione che avrà luogo venerdì 8 febbraio nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello alle ore 21.15 colla seconda seduta del Quartetto Kolisch, col seguente programma:

1) Alban Berg: Suite Lirica — 2) Beethoven: in do diesis min. op. 131 — 3) Mozart: in re min.

Un concerto di Dell'Agnola a Milano

Il pianista Giovanni Dell'Agnola ha suonato l'altra sera per la Società milanese Amici della Musica. Davanti ad un pubblico numerosissimo egli ha svolto un programma di grande impegno che comprendeva musiche di Bach, Scarlatti, Chopin, Debussy, Pizzetti, Pick-Mangiagalli e Paganini-Liszt, raccogliendo gli allori di un pronto e calorosissimo successo. La critica milanese è concorde nel riconoscere le eccellenti qualità interpretative e tecniche del giovane pianista veneziano.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.25, *La Bohème* di Giacomo Puccini (dalla Wiener Staatsoper); Brno, 19.30, *La volpe astuta* di Janacek (dal Teatro Nazionale); Monaco, 20.10, *Genoveffa* di Schumann; Strasburgo, 21.15, *Erodiade* di Massenet; Gruppo Nord, 21, trasmissione da un teatro.

MUSICA SINFONICA: Amburgo 23, musiche di Gerster, Fleischer, Bartels, Sibelius.

TEATRO: Roma, 20.45, *Parigi* di Giuseppe Adami.

DANZE: Berlino (20.10), Königsberg (22.40), Stoccarda (23), Roma (22.15), Londra Naz. (0.15), Londra Reg. (23.10-0.15).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15: «Yorrak».

MALIBRAN. — (Dalle 16) Ultime visioni del capolavoro di Barbara Stanwick «L'ultima carta». Seguirà: Un cartone animato a colori. Sulla scena sola addio della Compagnia «Le Fate 900». Valgono tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Wonder Bar» con Dolores Del Rio, Riccardo Cortez, Al Jolson, Kay Francis e Dick Powel. Nel varietà successo: 8 Balletto Gisa Geert» e «Falls Reading Boyce».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Stan Laurel-Oliver Hardy nel superfilm comico Metro «I figli del Deserto». Seguirà un cartone animato. Valide tutte le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Vecchia Guardia» film della vigilia fascista con G. Giachetti.

S. MARCO. — Harold Lloyd trionfa in «Zampa di gatto» questo il suo capolavoro. Fuori programma «Sfidando la morte»; novità.

OLIMPIA. — «L'albergo della felicità» int. Isa Pola, Turi Pandolfini, Dino Diluca.

Le prime cinematografiche

Zampa di gatto (al S. Marco).

Harold Lloyd ritorna allo schermo con quella sua attonita e distratta espressione che sotto gli occhiali di tartaruga sono ancora più vaghi e discreti. Questa volta ha indossato gli abiti di laico riformista che ritorna dalla Cina per dove è partito vent'anni prima, bimbetto occhialuto, figlio di pastori protestanti, in una città d'America per cercarvi per perpetuare la specie e tramandare la tradizione famigliare. Ma la sorte che lo attende è ben altra e più nobile e dignitosa: il per un atto buono, l'aver difeso uno strillone, ricambiando un pugno, il giovane Ezechiele Cobb si conquista la stima universale e viene, dopo la morte del sindaco della città, eletto all'unanimità alla grande carica di responsabilità. Il giovane riformista, imbevuto dagli saggi aforismi filosofici di Lin-Foo e da una istintiva timidezza è chiamato così a un alto dovere, inaugurato subito con grandi disposizioni draconiane e punitive per liberare la città dai malviventi e dai disonesti e rendersi benemerito del paese. L'umorismo di Harold Lloyd è tutto in questo senso della rettitudine e della coscienza illibata che si manifesta con atti di grande energia che nasce dal suo temperamento calmo e remissivo. La retata provoca un tale congestionamento del traffico stradale notturno ed è così generale, senza distinzioni, che nel sotterraneo cinese della città si danno appuntamento dall'infimo malvivente al commissario di polizia, all'ubriaco salito spontaneamente sull'autobus. Il neo-sindaco Cobb vuole con esemplare uguaglianza fare di ogni erba un fascio e di condurre l'indagine con i mezzi più coercitivi e persuasivi. La scena del boia cinese che affila la scimitarra per decapitare a uno a uno i rei non confessi e il trucco della testa sul vassoio trasportata sulla barella dinanzi ai volti allibiti e terrorizzati dei prigionieri è la situazione cardine di questo film e ha, anche da un punto di vista tecnico, una sequenza di primi piani di ottimo ritmo che Sam Taylor ha saputo legare con un ottimo accordo acustico (lo stridere della scimitarra arrotata).

Non sfugge ad alcuno l'ottimo intento moraleggiante che ha questo film e che fine requisitoria dei costumi americani sottilmente satireggiati contenga il film che, pur non essendo polemico, e quanti mai potrebbe esserlo un film americano? «Castigat ridendo mores».

Interessante la rivista Fox: *Colpi d'obbiettivo* che sviluppa le più temerarie prodezze che si compiono nel mondo contro le leggi della gravità e dell'equilibrio. Tuffi, pattinaggio sui trampoli, equilibrio sulla corda al di sopra della città, lotta con le fiere, tiri a segno umani ecc. ecc. Completa lo spettacolo un divertente film Luce.

galbi.

L'albergo della felicità (all'Olimpia)

L'albergo della felicità è nato da un presupposto di realizzazione che pienamente condividiamo: girare un film italiano senza servirsi dell'attrezzatura artificiale degli studi. Il film è tutto realizzato in località occasionali e si serve degli esterni naturali della penisola, dalle falde dell'Etna al Lido di Venezia in piena vita balneare. Il soggetto non è una grande cosa e la realizzazione di Sampieri è onesta come la fotografia di Arata.

Turi Pandolfini è un siciliano con delle fattezze da galletto irritato e un'aria da buffone che in virtù della parte che sostiene può essere abbastanza sincera e veritiera. Isa Pola le è compagna nell'avventura ad equivoco che è la smilza ragione di tutto il film: un equivoco di biglietti e uno scambio di coppie che poi si ritrovano.

La stagione lirica all'Eretenio

VICENZA, 6

Come abbiamo annunciato la stagione lirica di Carnevale che si terrà quest'anno al Teatro Eretenio, comprenderà le seguenti opere: «Norma» di Vincenzo Bellini in commemorazione del centenario del grande catanese; «Manon Lescaut» di G. Puccini; «Cavalleria Rusticana» di F. Mascagni e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Oggi è stato comunicato l'elenco artistico che comprende le signore: Lina Bonaventura, Cloe Elmo, Maria Marcucci, Rosina Sasso, Bianca Scacciati, Nadia Svilarova, Elsa Tommasi e Maria Zamboni, ed i signori: Vasco Campagnano, Paolo Civil, Luigi Ferroni, Franco Franchi, Lorenzo Pons, Giulio Scarinci, Ubaldo Toffanetti, Francesco Valentino, Enrico Vannuccini e Ismaele Voltolini. Direttore d'orchestra sarà il maestro Pietro Margarito, mentre maestro sostituto è Flaminio Contini. I cori saranno diretti dal maestro cav. Albino Floris. La stagione sarà inaugurata la sera di giovedì 14 corr. con la «Cavalleria Rusticana» ed i «Pagliacci». Nel teatro sono aperte le prenotazioni per gli abbonamenti.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 6. Sez. III. Pres. Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M. Bernabei; Cancelliere Lionti).

Calunniatori

Sul banco degli imputati sono Angelo Campaner fu Giuseppe di anni 66, e i figli Guglielmo e Mario rispettivamente di anni 35 e 37, e Cesare Balliana di Angelo di anni 59, da Treviso. Essi sono responsabili di calunnia. Avevano difatti denunciato di falso in scrittura privata Silvio e Costante Vio di Giuseppe e l'avv. Vittorio Benedetti di Ruggero, di anni 39, da Treviso, per aver questi alterato una scrittura privata preliminare di compra-vendita di un terreno del valore di L. 39.000, intercorsa fra Campaner Angelo e Vio Costante. Nel preliminare sarebbe stato apposto dopo, un termine per la stipulazione del contratto definitivo alterando anche la cifra del residuo prezzo dovuto da L. 29.000 a lire 20.000. Sia i Vio come l'avv. Benedetti vennero assolti in istruttoria perchè completamente innocenti. Tutti quattro gli imputati ieri hanno sostenuta la propria buona fede, ma le prove sono state schiaccianti contro di loro sicchè il Tribunale ha condannato i tre Campaner a due anni e sei mesi di reclusione e il Balliana a due anni e due mesi con il condono di due anni; inoltre ha liquidato a favore dell'avv. Benedetti, che si era costituito P. C. col patrocinio dell'avv. Carlo Buttaro, anche i danni da liquidarsi in separata sede, oltre alle spese di P. C. liquidate in lire 250. Difensori avv. Romaro e Vitta.

Scenate di gelosia

Da parecchio tempo Pietro Boncori fu Giuseppe, di anni 46, usa ad alzare spesso il gomito, quando andava a casa bastonava moglie e figli suscitando un baccano del diavolo. Il 24 maggio, dopo una scenata, il Boncori venne arrestato dai Carabinieri per aver maltrattato più violentemente del solito la moglie, cagionandole delle contusioni. Ieri all'udienza il Boncori ha negato i maltrattamenti dicendo che si trattava soltanto di scene di gelosia, mentre ha affermato di aver dato qualche scapaccione ai figli per correggerli. La moglie Luigia De Marco, anch'essa ha dichiarato che in seguito a lettere anonime ricevute, in cui si raccontava che il marito aveva delle relazioni amorose con un'altra donna, faceva delle scenate al Boncori. Dopo la audizione di numerosi testi il Tribunale ha assolto il Boncori per insufficienza di prove. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Nove galline

Durante la notte dal 27 al 28 novembre dell'anno scorso ignoto ladro si introduceva nel pollaio di Ines Marigonda a S. Donà di Piave e si portava via nove galline, del valore di circa 90 lire. La Marigonda si presentava a sporgere denuncia ai Carabinieri e questi, qualche ora dopo, ricevevano comunicazione dalla stazione dell'Arma di Oderzo che cola era stato tratto in arresto un individuo sorpreso in possesso di nove galline. Non ci volle molto a comprendere che lo autore del furto in danno della Marigonda era l'individuo arrestato a Oderzo, il quale venne identificato per Claudio Salmasi di Vincenzo di anni 23, abitante in contrada Passerella a S. Donà di Piave. Alla udienza il Salmasi ha confessato. Il Tribunale l'ha condannato a 4 mesi di reclusione e a 600 lire di multa. Difensore avv. Carlo Buttaro d'ufficio.

I mobili pignorati

Attilio Peltrera di Antonio, di anni 43, da Venezia, è imputato, quale terzo detentore, di sottrazione di mobili pignorati dall'Esattoria di Venezia in odio a Luigi Curiel. Dal dibattimento è risultato che i mobili pignorati nel 1927 vennero venduti all'asta al Curiel, il quale a sua volta li vendette al padre del Peltrera. Il Tribunale ha assolto il Peltrera per non avere commesso il fatto. Difensore d'ufficio avv. Carlo Buttaro.

Il rhum senza deposito

Durante un'ispezione delle Guardie di Finanza nel bar-pasticceria di Giovanni Sorarù fu Luigi, di anni 39, a S. Polo 3143, venne trovato un litro di rhum senza che fosse stata fatta la prescritta denuncia di deposito. Inoltre venne constatato che il Sorarù era sprovvisto del relativo registro di carico e scarico dei liquori. In seguito a questi fatti il Sorarù venne denunciato per contravvenzione alla legge sulla fabbricazione degli spiriti e ieri, processato, venne condannato a 450 lire di multa. Difensore avv. Carlo Buttaro d'ufficio.

Forti nevicate in Alto Adige e oltre Brennero

BOLZANO, 6

Nelle vallate settentrionali della provincia e al di là del Brennero ci sono state forti nevicate, con numerose valanghe, che hanno fatto anche delle vittime.

La neve è caduta abbondantemente a Ridanna, in Pusteria, nell'alta valle dell'Isarco e in Venosta. Parecchie valanghe sono state segnalate a Ridanna.

Al passo di Carezza lo sciatore ventinovenne Bruno Spenger da Vienna cadendo s'è rotto il braccio destro.

Cronaca di Mestre

Il Veglionissimo

Siamo a pochi giorni di distanza dal veglionissimo organizzato dal Fascio di Combattimento pro Assistenza invernale e che, come annunciato, si svolgerà al Toniolo promettendo fin d'ora un lusinghiero successo, dato il numero eccezionale dei biglietti venduti.

Una eccezionale importanza è quella dei gruppi che hanno annunciato la loro partecipazione e tra questi, quelli mascherati di Venezia, Treviso e Padova.

A cura del prof. Mario Benetti e del pittore Vendramin Nino, il palcoscenico verrà trasformato in una scena romana e dal palcoscenico stesso l'orchestra svolgerà il suo vasto programma di ballabili. Verrà inoltre estratta una lotteria con ricchi premi fra i quali quello inviato da S. A. R. il Duca di Genova.

I biglietti d'ingresso per partecipare al veglione si possono acquistare tutte le sere dalle ore 18 in poi presso il botteghino del teatro.

Associazione Combattenti

Decorazioni per ex combattenti — Il presidente della locale sezione nazionale combattenti informa essere pervenute le seguenti decorazioni che sono ritirabili dagli interessati, presso la sede sociale della Combattenti in ore di ufficio:

Medaglie della campagna 1915-1918 per Basciutti Silvio, Rossi Gilberto, Meneguzzi Michelangelo, Fantinato Guido, Marcato Umberto, Regazzo Ottaviano, Danieli Angelo, Maretto Fortunato, Salmistrari Alcibiade, Dominisco Bortolo, Crivellari Ferruccio, Cadel Cesare.

Medaglie interalleate per: Cadel Cesare, Crivellari Ferruccio, Dominisco Bortolo, Menegazzi Michelangelo, Salmistrari Alcibiade, Maretto Fortunato, Danieli Angelo, Regazzo Ottaviano, Marcato Umberto, Fantinato Guido, Rossi Gilberto, Basciutti Silvio.

Tesseramento combattenti. — I combattenti iscritti all'Associazione che non avessero ancora ritirata la tessera anno 1935 sono invitati a farlo subito e ciò per poter chiudersi fra breve il tesseramento. Per i ritardatari saranno presi provvedimenti.

Le disgrazie della giornata

Cominotto Oreste di anni 31 abitante a Venezia, Dorsoduro 2428, operaio della ditta Vetri Coke, mentre stava levando dal tornio un mandrino veniva colpito dallo stesso cadutogli addosso riportando la frattura del piede sinistro. Venne trasportato all'Ospedale dove è stato medicato e ricoverato. Guarirà, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

— Alla Vigile di Marghera venne medicato ieri Bertozzo Guido della Cooperativa Mestrina per delle ferite lacero contuse al dorso della mano destra giudicate guaribili in giorni otto.

— Al pronto soccorso della stazione ferroviaria vennero medicati nella giornata di ieri Pasini Tullio, operaio della squadra rialzo per delle ustioni di 2.o grado al polso della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 8 salvo complicazioni, riportate con una cinghia mentre stava chiudendo dei dadi.

— Colorio Giuseppe, cantoniere, per delle ferite lacero contuse al dito anulare della mano destra giudicate guaribili in giorni otto, salvo complicazioni.

Da un furto all'altro

Ignoti ladri rubarono la scorsa notte dal pollaio di Brusò Giuseppe detto Rossetto fu Giovanni abitante a Villanova, 15 galline ed un tacchino del valore di 100 lire.

— Durante la notte scorsa un ladro, scavalcata la mura del cimitero rubò dall'interno un paio di stivali di gomma del valore di 150 lire di uno dei lavoratori addetti agli scavi.

— Dallo stabilimento della Società industriale laterizi di Margheza vennero rubati da ignoti una gabbia con due faggiani, una coppia di tortore; 4 colombi per un valore di lire 180. Inoltre dal pollaio 14 galline del valore di lire 150 e quattro tacchini del valore di lire 75.

— Boldrin Luigi di Angelo di anni 25, abitante in via Olmo lasciò incustodita la sua bicicletta del valore di lire 320 nel cortile di Ruggirello Giuseppe abitante a Sealtenigo e quando ritornò per riprenderla questa era sparita per opera di un ignoto ladro.

Tutti i furti vennero denunciati.

Ladro di biciclette arrestato

Il meccanico Greppi Pietro di anni 31, abitante in via Dante 26, la sera di venerdì 23 era entrato nello Ufficio della Posta in piazzetta S. Francesco e lasciava la sua bicicletta fuori della porta tenendone d'occhio il mezzo.

Ad un certo momento si accorse che un tizio saltava in sella e fuggiva precipitosamente. Il derubato usciva e trovata altra bicicletta si lanciò all'inseguimento, raggiungendolo e conducendolo poi ai carabinieri dove venne riconosciuto per il pregiudicato Voltan Emilio fu Federico di anni 25, abitante a Montebelluna. Il ladro venne passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

MARTELLAGO

Offerte pro Ente Opere Assistenz.

Sono pervenute finora le seguenti offerte: comm. Aurelio Cavalieri Podestà lire 100; Ditta Trezza 1.a offerta 4.000; Federazione Provinciale Fasci di Combattimento 2.000, Corpo insegnanti di Martellago 60; Comitato locale Opere Assistenziali pro Befana fascista per mezzo della Federazione Provinciale 175; Bortoletti macellaio di Martellago 25; ditta Trezza, 2.a offerta 1.000; Ernesto Millin di Venezia 25; Fappani Faustina ved. Ponti di Mestre 100; Vian ing. Umberto di Venezia 50; Soc. Don Vittorio Fadalto parroco di Maerne 50. Totale complessivo lire 10.585.

Il Segretario Giordano Trevisan la offerto kg. 25 di carne.

La ditta Trezza ha inoltre messo a disposizione del Podestà per i poveri della frazione lire 100.

Il Segretario politico dott. Piva, presidente dell'E. O. A. vivamente ringrazia gli offerenti.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI. — «Regina Cristina». Superba interpretazione di Greta Garbo.

Una serie di gravi incidenti nella città di Udine

UDINE, 6

Una serie di incidenti è stata registrata oggi al nostro Ospedale civile che ha accolto quattro persone gravemente ferite.

Le disgrazie hanno cominciato stamane con un grave incidente stradale: il viaggiatore di commercio Angelo Bergamo, di anni 27, da Roma, mentre procedeva in bicicletta per via Pracchiuso rimaneva travolto da un pesante camion. Il giovane rimaneva con la gamba destra sotto una ruota che gli asportava completamente il polpaccio. Il guidatore del camion, dopo aver fermato il veicolo, porgeva al Bergamo il primo soccorso, quindi provvedeva a farlo trasportare all'ospedale civile dove è stato accolto. Il sanitario di turno mentre lo ha giudicato guaribile la ferita in 35 giorni, si è riservato la prognosi per il funzionamento dell'arto.

Poco dopo veniva accolta all'ospedale la piccina Maria Carlevaris di anni 3, da Martignacco, che era stata investita da un ciclista e nella conseguente caduta ha riportato la frattura del femore sinistro. E' stata giudicata guaribile in 30 giorni.

Verso mezzogiorno veniva accompagnato al pio luogo l'operaio Cristofoli Felice di anni 38, il quale presentava una ferita da punta all'occhio destro. Il sanitario lo ha accolto il ferito riservandosi la prognosi per la funzione visiva dell'organo offeso.

Infine nel pomeriggio certa Maria Zilli di anni 44, accudendo alle faccende domestiche, cadeva a terra riportando la frattura di una spalla. All'ospedale dove è stata accolta è stata giudicata guaribile in un mese.

Beve acido anzichè grappa

VICENZA, 6

Sono molti quelli che affermano essere la grappa un elixir di lunga vita, e di questo parere era anche la settantenne Olimpia Costa fu Giovanni, abitante in Via Legione Antonini n. 50, che stamane poco dopo essersi alzata andava in cucina per prendere il bicchierino di grappa. Essa dava al liquore sito interesse pel buon funzionamento del suo organismo. Ma poco dopo aver ingoiato il liquido la povera donna impallidiva e contorcendosi stramazzava al suolo. Soccorsa dai famigliari essa veniva subito trasportata all'Ospedale, dove si accertò che per un tragico errore anzichè grappa la Costa aveva bevuto dell'acido solforico. La donna è stata ricoverata nel pio luogo con prognosi riservata.

Tragica sciagura stradale

COMO, 6

Mentre, in motocicletta, transitava sulla Torno-Blevio, il macellaio Pietro Molinari, ha Nesso, si scontrava con un'automobile. Il disgraziato riportò gravi ferite e fratture, che lo hanno fatto ricoverare all'Ospedale dove i medici procedevano all'immediata amputazione di una gamba. Il suo stato è disperato.

Un corso per maestranze inaugurato a Vicenza

VICENZA, 6

Alle 18 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico Industriale è stato inaugurato un corso di specializzazione per le maestranze disoccupate, indetto dal Consorzio dell'istruzione tecnica, dall'Istituto Veneto del Lavoro, dall'Istituto Fascista di Previdenza Sociale e dai Sindacati Fascisti dell'Industria. Alla bella cerimonia erano presenti il Vice Segretario Federale dottor Pierangelo Stefani in rappresentanza del dott. Agostino Lazzarotto, il cav. Maur. Boschiero, l'ing. Baas per l'Istituto Veneto del Lavoro, il cav. ing. Pantaleo direttore dell'Istituto Industriale, funzionari dei vari istituti organizzatori, etc.

Sul significato spirituale della cerimonia hanno parlato il cav. Boschiero, l'ing. Pantaleo ed infine il prof. Stefani che ha illustrato con quanto amore il Partito ed il Regime provvedano all'elevazione tecnica e morale del nostro popolo lavoratore ed ha chiuso con un triplice alalà al Duce al quale hanno fatto eco tutti i presenti. Il corso è frequentato da una sessantina di operai.

Il delitto d'un marito geloso

LANCIANO, 6

Il bracciante Enrico La Morgia, già vedovo, aveva di recente contratto novello matrimonio con la venticinquenne Pasqua Daniele, malgrado egli fosse già sui 65 anni. Sembra che il La Morgia fosse assai geloso della giovane consorte e nutrisse sospetti sulla di lei fedeltà. Ieri sera il maturo marito, dopo un vivacissimo alterco con la Pasqua, furibondo, estraeva di tasca un coltello e ne vibrava reiteratamente ben nove colpi sul corpo della donna terrorizzata. Dopo di che si dava alla latitanza.

La Daniele è stata trasportata all'ospedale ove versa in pericolo di vita data la gravità delle numerose ferite riportate, di cui una nella regione paravertebrale penetrante in cavità. Il feritore, dopo parecchie ore di ricerche, è stato arrestato e condotto alle carceri.

Duecentomila lire rubate ad un sacerdote milanese

MILANO, 6

Un ingente furto è stato compiuto la scorsa notte in corso Garibaldi, 116, nell'abitazione del cappellano della chiesa di Santa Maria Incoronata, don Pio Bonacina.

I ladri, che si sono serviti di chiave falsa, sono penetrati a ora imprecisata nell'appartamento occupato dal sacerdote, i cui locali sono stati messi a soqquadro. Da un cassetto di un mobile i malviventi hanno potuto asportare 900 lire in biglietti di banca e tanti titoli nominativi e al portatore per un capitale complessivo di circa 200.000 lire.

Il furto è stato scoperto dal cappellano stesso che si è recato nelle prime ore di stamane al Commissariato di Porta Garibaldi, ai cui funzionario ha sporto denunzia. E' stato posto il fermo sulle cartelle di Rendita sottratte.

Parto trigemino a Colegno

TORINO, 6

La famiglia del signor Luigi Serra residente a Collegno è stata allietata dalla nascita di tre graziose bambine. Il parto è avvenuto felicemente, ma una delle neonate dopo alcune ore di vita tra le braccia materne è spirata. La mamma, che non ha sofferto molto nel dare alla luce le tre creature, gode ora ottima salute e dedica le sue cure alle nuove figliole. La famiglia del Serra, che è un dipendente del Manicomio, è attualmente composta di sei figli. Gli altri quattro, due maschi e due femmine, sono ancora in tenera età: il più grandicello non ha ancora compiuto i dieci anni.

Ospitata nell'auto d'un conoscente che muore mentre guida

LONDRA, 6

Mentre andava verso la città di Wellingborough a piedi, affrontando un percorso di circa otto chilometri, in cerca di un impiego, la signora Gladys Francis incontrò un conoscente, certo Pack, che andava nella stessa direzione e che le offrì un posto sulla sua vettura. La signora accettò volentieri, ma pochi minuti dopo essere salita, osservò che l'automobile sbandava e con orrore si accorse che il Pack era morto. L'automobile, a grande velocità, andò a zig zag sulla strada fortunatamente sgombra, finchè si fermò contro una scarpata di terra. La signora non aveva alcuna cognizione di guida automobilistica ed ha dichiarato di essersi trovata vicino all'asta dei cambi e avere con tutte le sue forze tirato a sè. Per sua fortuna la signora aveva inconsciamente chiuso il freno e questo le ha salvato la vita. Il signor Pack che aveva 55 anni, da molto tempo soffriva di male al cuore.

Evaso dalla cella della morte arrestato nella Luisiana

SHRIEVEPORT, 6

Un «desperado» del Texas, il temuto Lloyd Hamilton, è stato catturato dalla polizia che lo ricercava attivamente.

Il bandito era riuscito a evadere dalla così detta «cella della morte», dove era stato rinchiuso, in attesa di essere giustiziato per una serie di delitti che avevano suscitato grande impressione, specialmente negli Stati meridionali della Confederazione.

Gli agenti l'hanno riacciuffato mentre si accingeva a salire su un autobus. Hamilton, che evidentemente aveva notato il pedinamento, tentava di svignarsela, assumendo l'aria indifferente di un cittadino che se ne va per i suoi affari; ma i poliziotti, riconosciutolo, l'hanno affrontato puntandogli contro le rivoltelle, precauzione inutile perchè il bandito, che era disarmato, si è arreso senza tentare di opporre resistenza.

Egli è fratello di Raimondo Hamolton, il «nemico pubblico numero uno» del Sud-Ovest.

GAZZETTA DELLO SPORT

ampionati nazionali assoluti dello sci a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 6

stupenda conca d'Ampezzo
ogo — com'è noto — dal 10
febbraio p. v. la disputa dei
onati Nazionali assoluti di
ganizzati direttamente dalla
zione Italiana Sports Inver.
col concorso dello « *Sci Club*
a ».
iretto intervento Federale in
XVII edizione della più
assise sciistica italiana, sta
ostrare come, a traverso pro-
o meno fortunate e più o me-
che di partecipanti, essa sia
assurta a quella reale impor-
che deve avere nell'ambito
vita sportiva del nostro Paese.

Il libro d'oro

4 - *Pontedilegno*: Sandrini Do-
o (Sci Club Pontedilegno).
5 - *Barzio*: Castelli Nino (So-
Escursionisti Lecchesi).
6, 1917, 1918, 1919 - Non di-
ti.
20 - *Piani di Bobbio*: Castelli
(Società Escursionisti Lecche-

21 - Non disputato.
22 - *Clavieres*: Ferrera Giusep-
S. C. Val Formazza).
23 - *Cortina d'Ampezzo*: Fer-
Giuseppe (S. C. Val Formazza)
24 - *Pontedilegno*: Faure Lui-
S. C. Fratèive).
25 - *Cortina d'Ampezzo*: Fau-
Luigi (S. C. Fratèive).
26 - *Clavieres*: Fauro Luigi (S.
Fratèive).
927 - *Pontedilegno*: Faure Luigi
C. Fratèive).
928 - *Cortina d'Ampezzo*: Venzi
ale (Gruppo Sportivo « Isotta
schini, Milano»).
929 - *Clavieres*: Venzi Vitale
uppo Sportivo « Isotta Fraschi-
Milano »).
930 - *Pontedilegno*: Zardini Er-
to (S. C. « Fiamme Gialle », Pre-
zo).
931 - *Cortina d'Ampezzo*: Taver-
o Normanno (S. C. S. Martino
Castrozza).
1932 - *Asiago*: Tavernaro Nor-
nno (S. C. S. Martino di Castroz-
).
1933 - *Cortina d'Ampezzo*: Me-
rdi Severino (fondo e salto); Val-
Renato (discesa e slalom), en-
ambi dello « Sci Club Cortina ».
1934 - *Sestrieres*: Menardi Seve-
no (fondo e salto); Menardi Seve-
no (discesa e slalom), dello « Sci
ub Cortina ».

La diciasettesima edizione

Questa XVII. edizione vedrà riu-
ti, nella mirifica valle d'Ampezzo,
tti i migliori prodotti della gio-
ane generazione sciistica italiana
he troveranno non solo la cordiale
ccoglienza degli sciatori ampezza-
i e dei numerosi forestieri che l'af-
follano; ma la sede più adatta per
e gare delle quali saranno protago-
isti. La leggiadra cittadina dolo-
mitica, d'altra parte, assumendosi
per la sesta volta l'onore e l'onere
della ospitalità di questa grande
assise sciatoria, nuovamente dimo-
strerà di fronte alla Nazione ed al-
l'Estero, la sua maturità sportiva,
la sua capacità organizzativa e i fe-
condi entusiasmi de' suoi reggitori.

La caratteristica peculiare di questo Campionato, è quella di giungere quasi a conclusione di una intensa stagione agonistica che ci ha mostrato le promettenti forze delle nuove leve sciistiche trascorse a traverso il vaglio di Sestrières, Mottarone, Ortisei e dei Campionati Germanici ai quali i nostri atleti hanno onorevolmente partecipato, guidati dall'ing. Gianni Albertini.

Abbiamo, per tanto, quest'anno, una folta schiera di campioni che salirà a Cortina per contendersi fieramente, ma cavallerescamente il massimo alloro. Assisteremo, quindi, ad una lotta ad oltranza, con elevato numero di concorrenti.

Il programma delle gare

Domenica, 10 *febbraio*, *ore* 9: Gara di fondo km. 18.

Lunedì 11 *febbraio*, *ore* 10: Gara di discesa maschile, pista « Duca d'Aosta » alle Tofane. - Ore 11.30: gara di discesa femminile alle Pale di Rumerlo.

Martedì 12 *febbraio*, *ore* 10: Gara di slalom gigante sulla pista «Duca d'Aosta » alle Tofane (organizzazione Sci Club A.) - ore 15: Gara di salto per la combinata sulla pista Barone Franchetti.

Mercoledì 13 *febbraio*, ore 8: Gara di gran fondo km. 50 - Ore 14: Gara di slalom maschile. - Ore 16: Gara di slalom femminile.

Giovedì 14 *febbraio*, ore 8: Prima prova di bob, equipaggi a 2. - Ore 9: Pattinaggio velocità m. 500, batterie e finali. - Ore 10: Seconda prova di bob, equipaggio a 4. - Ore 16: Secondo incontro di hockey.

Sabato 16 *febbraio*, ore 8: Pattinaggio velocità m. 5000. - Ore 16: Terzo incontro di hockey.

Domenica 18 *febbraio*, ore 9: Staffetta km. 30 su tre frazioni di km. 10, su terreno vario. - Ore 15: Gara libera di salto. - Ore 22: Premiazione.

la Svizzera, la Francia, l'Ungheria e l'Austria. L'austriaca Crete Lainer, pur non facendo una esibizione così brillante come quella offerta nei campionati d'Europa della settimana scorsa, ha mostrato una certo superiorità sulle avversarie per la velocità e la leggerezza del suo stile.

La francese Vandecrane, molto elegante in un costumino bianco celeste, ha fatto invece una esibizione superiore alle previsioni specie per lo stile sfoggiato nei salti e nelle piroette. L'ungherese Von Imredy ha compiuto delle figure di rara tecnica e molto difficili ma è stata sfortunata in una caduta; infine la olandese Lamping ha difettato di slancio.

In campo maschile dove erano rappresentate pure cinque nazioni e cioè la Germania, l'Austria, la Svizzera, la Cecoslovacchia e l'Ungheria, l'austriaco Erdos, che già aveva partecipato anche ai campionati d'Europa del 1935, ha mostrato una netta superiorità sugli avversari per la sicurezza del suo stile e dovrebbe essere classificato prima del cecoslovacco Prassonowsky, dell'altro austriaco Ratzenhofer e del tedesco Noak.

E' seguita infine la gara di pattinaggio a coppie nella quale l'Italia ha partecipato con la coppia formata dalla signorina Lelia Bottini e da Mario Maggi. In questa gara la coppia migliore è apparsa finora quella austriaca formata dalla signora Faulhaber e da Eigel.

Ma la coppia italiana ha offerto un'ottima esibizione suscitando pure numerosi applausi del pubblico e dovrebbe essere classificata al posto d'onore.

IPPICA

Il G. P. del Re al 12 maggio

ROMA, 6

I dirigenti della Società Capannelle hanno deciso — e l'I.N.I.R.E. ha ratificato — che il Gran Premio del Re venga disputato domenica anzichè giovedì. La data della classica prova ippica italiana è fissata quest'anno al 12 maggio.

CICLISMO

Commissariato Terza Zona

Il Commissariato della Terza Zona ha indetto per il 17 febbraio la riunione di tutti i vice commissari e dei dirigenti per l'annuale Congressino. L'adunata avrà luogo alle ore 10 nel Palazzo del Littorio in Vicenza, via S. Marco. Nel corso della riunione verranno rese note le nuove disposizioni federali e sarà compilato il calendario per la nuova stagione.

Le prove e il punteggio del Campionato veneto. — Come in precedenza, anche quest'anno verranno organizzate 4 prove valevoli per il campionato veneto dilettanti su strada. Le date e le località sono le seguenti: 28 aprile, prima prova, a Bassano, organizzata dal locale Veloce Club; 12 maggio seconda prova, a Venezia, organizzata dal V. C. Ciel. Veneziano; 16 giugno, terza prova, a S. Daniele del Friuli, organizzata dal locale Club Ciclistico Sandanielese; 30 giugno, quarta prova, a Castelnuovo Veronese, organizzata dal locale Dopolavoro.

Per tali prove verrà fissato il seguente punteggio: Prima prova: 3 punti al primo, 2 al secondo, 1 dal 3.o al 5.o, mezzo punto dal 6.o al 10.o — Seconda prova: 4 punti al primo, 3 al secondo, 2 dal 3.o al 5.o, mezzo punto dal 6.o al 10.o — Terza prova: 5 punti al primo, 4 al secondo, 3 dal 3.o al 5.o, mezzo punto dal 6.o al 10.o — Quarta prova: 6 punti al primo, 5 al secondo, 4 punti al terzo, 3 punti al quarto, 2 al quinto, 1 punto dal 6.o al 10.o.

Il campionato veneto in salita per dilettanti e allievi verrà disputato in due prove e più precisamente il 28 luglio a Schio e l'11 agosto a Bassano a cura dei locali Veloce Club. Anche per tali prove il punteggio verrà fissato come segue. Prima prova: 5 punti al primo, 4 al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto, 1 al quinto, mezzo punto dal sesto al decimo — Seconda prova: 6 punti al primo, 5 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto, 1 dal sesto al decimo.

Il campionato veneto allievi su strada verrà disputato attraverso otto eliminatorie provinciali fissate al 30 maggio a cura dei singoli vice commissari, e i primi dieci classificati verranno prescelti a disputare la finale che verrà organizzata il 2 giugno dall Unione Cicl. Trevigiani o da altra società.

A norma delle società che devono ancora compilare il calendario si ricorda che il 7 aprile si disputa a Schio il Gran Premio Schio « Coppa Guttalin »; il 26 maggio la eliminatoria regionale della Coppa Italia a Bassano; il 2 giugno il primo turno del Campionato italiano a squadre sui 4000 metri a Padova; il 13 giugno i campionati regionali di velocità pure a Padova; e il 20 giugno le eliminatorie regionali di velocità Gran Premio Giovinezza per allievi.

Per ultimo si rende noto che il campionato veneto aspiranti verrà disputato a Vicenza con prova unica, il 25 agosto.

Le gare di pattinaggio artistico ai giuochi universitari

SAINT MORITZ, 6

Il termometro della giornata odierna del campionato mondiale dei Giuochi Universitari segna quasi riposo. Gli sciatori hanno compiuto solo degli allenamenti sulla Corviglia, che stamane si presentava in condizioni superbe, per la gara di discesa che verrà disputata domani. I pattinatori di velocità invece hanno viste rinviate le loro gare per le non perfette condizioni del ghiaccio e solo i virtuosi del pattino hanno offerto ad un pubblico discretamente numeroso le esibizioni della loro arte.

Alle gare odierne di pattinaggio artistico individuale non ha partecipato nessun italiano.

Nella gara femminile erano rappresentate cinque nazioni: l'Olanda,

Il Principe di Piemonte a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 6

Accompagnato dall'aiutante di campo generale Gabba, è ritornato questa mattina a Cortina in forma privata, alle ore 8.45, il Principe di Piemonte per un breve soggiorno. L'Augusto Ospite è sceso al Grand Hotel Savoi.

Subito dopo l'arrivo, il Principe si è recato a Pocol e, calzati gli sci, ha compiuto per ben due volte la piacevolissima discesa Pocol-Ponte Chiesa. Nel pomeriggio il Principe Umberto è ritornato sui campi di neve ed ha compiuto una interessante escursione nella conca d'Ampezzo. Questa sera Umberto di Savoia ha partecipato ad un ricevimento offerto al Palace Hotel Cristallo dalla Duchessa di Pistoia.

In questi giorni converranno a Cortina d'Ampezzo da diversi centri una ottantina di pattuglie per esercitazioni invernali. Il Principe presenzierà ad alcune esercitazioni tattiche che si svolgeranno in alta montagna.

Il bilancio del Ministero dell'Interno

ROMA, 6

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Interni per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1935 al 30 giugno 1936.

La previsione della spesa, confrontata con quella stabilita per l'esercizio 1934-35, reca la diminuzione di lire 6.416.180. Col disegno di legge suddetto si provvede fra l'altro a provocare per l'anno 1935 l'integrazione a carico dello Stato dei bilanci dell'amministrazione provinciale di Zara e dei comuni della provincia stessa nel la somma di un milione; si conferma in lire 100 milioni lo stanziamento relativo al contributo dovuto all'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia.

In appendice allo stato di previsione della spesa del Ministero degli Interni sono gli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'amministrazione del fondo dei culti che si chiude in pareggio. Esso presenta entrate e spese effettive per L. 81.750.630 e una entrata e una spesa per movimento di capitali in lire un milione.

Anche in appendice sono gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo di beneficenza e di religione della città di Roma che ammontano per le spese effettive a L. 2.662.500 e per le uscite per movimento di capitali a lire 190 mila con il pareggio di ciascuna categoria.

Concorso per un'opera di poesia

ROMA, 6

La Fondazione Fusinato bandisce quest'anno un concorso ad un premio di L. 5000 da assegnarsi ad un'opera di poesia di uno scrittore italiano, la quale faccia meglio durare nel tempo le gloriose tradizioni della poesia nazionale. Il volume da presentarsi al concorso potrà essere edito o inedito; nel primo caso dovrà essere stato pubblicato in Italia non anteriormente al 1.o gennaio 1933. Le opere concorrenti dovranno pervenire alla sede della Fondazione in Roma in tre esemplari stampati o dattilografati, non oltre la mezzanotte del 15 marzo c. m.

Per l'anno venturo e con scadenza al 31 dicembre c. a. la Fondazione bandirà tra breve un concorso ad un premio dello stesso valore da assegnarsi ad un'opera in prosa di uno scrittore nazionale edita in Italia la quale abbia carattere altamente patriottico e sia manifestamente intesa ad educare ed esaltare il senso della Patria e della famiglia nella gioventù e nel popolo italiano.

La proroga di un concorso della Fiera di Padova

PADOVA, 6

In accordo con il Sindacato Fascista Belle Arti la Fiera Campionaria di Padova già nello scorso dicembre aveva bandito tre Concorsi tra gli Artisti sindacati delle Venezie per disegni di abbigliamento, concorrenti alla II. Mostra di Moda che si svolgerà durante la XVII manifestazione padovana.

Ora, accogliendo le richieste pervenute da numerosi artisti, la Fiera ha prolungato i termini del concorso che scadevano il 31 dicembre u. s., fino al 28 corrente.

Entro tale data i disegni dovranno pervenire all'indirizzo: Fiera di Padova.

Gli universitari in agitazione anche a Zagabria

BELGRADO, 6

I sanguinosi disordini all'Università di Belgrado hanno avuto oggi uno strascico anche a Zagabria, ove gli studenti di quella Università avevano tentato di tenere una riunione di protesta.

Questa è stata proibita dalla polizia. Ciò nonostante i dimostranti hanno potuto dare lettura di una risoluzione con la quale si protesta energicamente contro il governo di Belgrado.

Un ufficio speciale a Roma per il congresso della proprietà

ROMA, 6

La Corrispondenza informa che è stato creato in Roma presso la Direzione della « Revue Internationale de la Propriètè bâtie » (Piazza Poli, 37) un « Ufficio speciale per il IX Congresso internazionale della Proprietà Edilizia, che si svolgerà a Bruxelles dal 10 al 16 giugno p.v.

Navi francesi a Malta

MALTA, 6

Stamane sono arrivate le navi francesi *Algerie* e *Maillebreze* al comando del vice ammiraglio Mouget per una visita ufficiale alla flotta inglese del Mediterraneo. Ripartiranno venerdì.

L'inchiesta sui fatti di Setif
La situazione algerina

PARIGI, 6

Alcuni punti oscuri della tragica notte di Setif, durante la quale vari soldati indigeni e la popolazione dopo aver dato l'assalto al posto di polizia del quartiere equivoco e aver ucciso o ferito degli agenti, avevano saccheggiato i negozi ebrei della città, sono ora noti. Risulta che, contrariamente a quanto affermava una versione del Ministero degli Interni, i tiratori indigeni del servizio d'ordine ribellatisi hanno effettivamente partecipato ai sanguinosi avvenimenti.

L'inchiesta condotta dal capo della polizia dipartimentale Fremizani e dal giudice istruttore Paget ha permesso di scoprire i principali autori dei dosordini. E' certo ormai che i tiratori indigeni hanno partecipato all'assassinio dell'agente di polizia Colas. L'esame medico ha rivelato che il disgraziato, dopo essere stato stordito da bastonate, ha ricevuto tre colpi di baionetta al capo.

Gli stessi tiratori algerini del resto, dopo essersi ritirat nelle caserme, hanno tentato di sobillare i compagni e d'impadronirsi delle armi. Il loro tentativo è stato reso vano dall'intervento dei loro capi e di soldati francesi. Viene inoltre precisato che per ristabilire l'ordine le autorità hanno fatto chiudere le porte della cittadella e scendere nelle strade soltanto i soldati francesi, i gendarmi e gli agenti di polizia, mentre i tiratori indigeni dimasero chiusi nelle caserme.

Numerosi giornali continuano intanto a preoccuparsi della situazione esistente non solo in Algeria, ma anche in Tunisia e al Marocco. Dopo aver accennato alle dimostrazioni ostili al bey di Tunisi verificatesi or non è molto, la « Victoire », a esempio, scrive:

« In Algeria il pericolo è più grave ancora. Lo si è visto a Costantina e a Setif. L'attività rivoluzionaria vi è favorita dalla « libertà » di cui devono godere i propagandisti d'ogni genere in tempo di elezioni. Orbene, il « tempo di elezioni » dura costantemente nel nostro regime demagogico. La libera propaganda è disastrosa in Francia e a più ragione in Algeria, ove le masse indiene sono ancora tanto arretrate e superstiziose. Presso i Berberi e gli Arabi la Francia nel passato godeva di un grande prestigio militare. Ora ci si sforza di distruggerlo e sono i nostri stessi compatrioti francesi, algerini d'origine o d'importazione, che vi lavorano con il più grande accanimento nel nome del pacifismo internazionale. Noi avevamo ancora agli occhi degli indigeni il merito di sviluppare il benessere generale. Orbene, le circostanze ci sono contrarie. L'Algeria soffre della crisi economica e ha la impressione che le nostre provincie del Mezzogiorno le siano ostili ».

Concludendo, il giornale dice che bisogna adottare precisi provvedimenti per migliorare la situazione.

I quattro militi delle Reichswehr trovati morti sulle Alpi

BERLINO, 6

E' scomparsa com'è noto sulle Alpi bavaresi una pattuglia della Reichswehr. Guidati da un sotto ufficiale, tre soldati dei reparti alpini avevano intrapreso nella mattinata di lunedì una escursione che doveva terminare a Kochelm, nelle ore pomeridiane. Invece non furono più visti e sorse il timore che i quattro militari fossero rimasti vittime di una valanga durante le intemperie.

Un gruppo di 15 soldati al comando di un ufficiale e 50 militi della guardia alpina hanno eseguito per tutta la giornata di ieri delle ricerche. Si sperava di trovare anche le tracce degli sciatori Hillinger ed Emilio Beck, i quali da domenica si erano sperduti in quella zona. A tarda notte si è appreso che sono state rinvenute le salme dei quattro militi, travolti da una valanga e morti asfissiati.

L'arresto della madre che lasciò morire di fame i figli

BERLINO, 6

La venticinquenne Carlotta Guenemann, la feroce madre che rinchiuse in un locale cieco le sue tre creature, due delle quali sono morte di fame, si è costituita stamane. La sciagurata, presentatasi al funzionario di servizio della polizia centrale, ha dichiarato di essersi recata per affari urgenti a Stettino, ma che giunta in quella città, era stata colpita da una forte febbre influenzale.

Sottoposta a interrogatorio, la donna è caduta in numerose contraddizioni. Risulta che, in compagnia dell'amante, essa fu vista in locali da ballo equivoci, e che la notizia dell'orribile fine dei suoi figlioli le giunse in una taverna dove, domenica sera, si trovava insieme a un vecchio pregiudicato.

Contadino sbranato dai lupi

BERLINO, 6

Notizie di gravi danni giungono dalla Polonia. Le comunicazioni con l'Austria sono interrotte. Parecchi villaggi sono sotto la neve. A Morisec un branco di lupi penetrò in una casa colonica e fece strage del bestiame; un contadino fu sbranato sotto gli occhi della moglie terrorizzata, che fu costretta ad assistere impotente alla scena dalla finestra del piano superiore.

Aeroplano polacco precipitato

VARSAVIA, 6

Nei pressi di Varsavia un aeroplano militare, investito da una raffica di vento, precipitò dall'altezza di duecento metri. Pilota e osservatore sono morti sul colpo.

Una conferenza sull'Ariosto all'Università di Helsingfors

HELSINGORS, 6

Il lettore d'italiano all'Università di Helsingfors, dott. Luigi Salvini, ha tenuto a Turku, davanti ad uno scelto pubblico, un'applauditissima conferenza sull'Ariosto e sulla letteratura italiana del Rinascimento.

Tragica situazione a Ceylon per l'epidemia malarica

COLOMBO, 6

Il numero dei morti per l'epidemia di malaria che ha devastato l'isola di Ceylon, durante gli ultimi tre mesi, sale a 14.319. Più di undicimila di queste vittime sono bambini e ragazzi al di sotto dei quattordici anni. Si prevede che in seguito a questa strage di bimbi, in certe zone non si avranno più scolari per cinque anni. Sembra che l'epidemia ora vada decrescendo, ma si prospetta il pericolo della carestia, che farà aumentare il numero già spaventoso delle morti.

Alcuni remoti villaggi della giungla sono in condizioni disastrose. A Kukulgama, in un villaggio di quarantaquattro famiglie, si sono avuti 55 casi di morte e in un altro villaggio è rimasto vivo un solo ragazzo. In un altro paese, tre ragazzi sotto i quattordici anni di età hanno perduto i genitori. Il capo del villaggio ha provvisto ai ragazzi le bare, ed essi, non trovando chi li aiutasse a seppellire i loro cari, dovettero scavare da soli la fossa e calarvi le casse.

Le autorità, per impedire un ulteriore sviluppo delle zanzare malariche, spargono petrolio sugli stagni e sui fiumi. Nello stesso tempo esse prendono misure per assicurare il nutrimento agli abitanti della zona della morte.

Il metropolita ortodosso bulgaro nega di esser ostile a Re Boris

SOFIA, 6

Il metropolita ortodosso Stefano smentisce le voci correnti circa la sua ostilità alla monarchia ed alla persona del Sovrano. Egli ha dichiarato alla stampa: « Tali voci tendenziose e false sono diffuse da ambienti interessati. Sono stato e rimango sempre sostenitore della Monarchia. Il mio amore e il mio attaccamento verso la persona del Re sono provati. Tali voci provengono da ambienti nei quali l'armonia tra la Corona e la Chiesa non è desiderata e l'idea dell'avvicinamento bulgaro-jugoslavo incomoda. Respingo indignato queste voci. Non so chi come me possa fornire tante prove di fedeltà e di amore verso l'Esercito, lo Stato, il Re ed il popolo ».

Il dramma di Marsiglia ripiomba nel mistero

PARIGI, 6

Si ha da Mersiglia che, dopo di essere stato avviato verso la commedia, l'affare della via Lulli sembra indirizzarsi nuovamente verso il più oscuro dramma.

Si credeva ieri di avere messo il punto finale a questa avventura ricca di colpi di scena, e dopo aver ricercato la vittima nelle onde del Mediterraneo, si credeva di averla identificata; e si spiegavano le ragioni per le quali le più minuziose investigazioni non avevano fatto ritrovare nessun cadavere: di cadaveri non ve n'era. Il cliente di Irma la Rossa era vivo. Si trattava di un pregiudicato, l'ex contabile Donato Pillon, di 56 anni, condannato alle Assise per falso e uso di falso. Il Pillon, che ha buone ragioni per temere la polizia, non aveva potuto essere ritrovato dagli ispettori che lo ricercavano; ma si seppe ben presto che egli protestava presso i suoi amici per la parte di morto vivente che gli si voleva far recitare.

« Non sono la vittima di via Lulli. Non ho mai visto la Rossa, nè alcuno dei miei pretesi aggressori. Del resto fornisco delle prove. Si dice che avevo sul volto le tracce dei colpi ricevuti: ora potete constatare che non ho nessun segno ».

Infine ieri sera il Pillon, malgrado i suoi timori, si decise a recarsi al Palazzo di Giustizia per ripetere le sue dichiarazioni al giudice istruttore. Egli offrì la dimostrazione dell'impiego del suo tempo nella notte del dramma e tutti dovettero arrendersi all'evidenza: Pillon non era la vittima.

« In tali condizioni — gli fu detto dal giudice — poichè non siete il morto, nulla impedisce ormai di arrestarvi ».

La protezione antiaerea in Cecoslovacchia

PRAGA, 6

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un progetto di legge per la difesa contro gli attacchi aerei prescrivendo l'obbligo della costruzione di rifugi, della dotazione di maschere antigas e dell'istituzione di servizi di allarme, di segnalazione e di pronto soccorso in tutti i Comuni.

CRONACHE DEL G.U.F.

68 — 7 FEBBRAIO 1935 - XIII.

Dopo i Littoriali della Neve e del Ghiaccio

Incompetenza

Nella relazione che feci alla inaugurazione dell'Anno Accademico sulle attività del G.U.F. Veneziano, dopo aver esaurientemente dimostrato cosa si era fatto e cosa si stava per fare in seno al nostro G.U.F., mi ero lamentato dello scarso interessamento a nostro riguardo da parte della stampa cittadina. «Il Gazzettino» in data 2 - 2 - 35 - XIII con articolo sui Littoriali della neve e del gmiaz scmfes decv reh crtss del ghiaccio mi ha voluto far felice, interessandosi amorevolmente dei risultati ottenuti e del comportamento del nostro G. U. F., ad Ortisei.

Non ho risposto prima a questo articolo perchè non mi è sembrato doverci dare grande importanza. Ora però in questa nostra pagina universitaria voglio rispondere, siatene certi, pur con brevità, alle stranamente acide argomentazioni dell'articolista, che non so proprio quale rancore abbia contro questo povero G.U.F. Veneziano. Prima però voglio osservare una cosa: vorrei chiedere cioè che se anche le osservazioni dell'inviato speciale rispondessero alla realtà avrebbe un giornale di un'altra città lasciato stampare un articolo che, forse senza cattiveria, discredita un'organizzazione facendo vedere alla massa che non conosce gli sforzi e le lotte che un G.U.F. deve sostenere per l'affermazione dei suoi atleti? Se il Gazzettino voleva dare una dimostrazione di cruda sincerità fascista, doveva caso mai cercare dei motivi che fossero più vicini al vero e no affidarsi alle notizie di una persona che di Venezia e delle organizazzioni cittadine conosce ben poco.

L'articolo ad un certo punto dice: «Bisogna che ci sia qualcuno per far lavorare di più i ragazzi! Bravo! scrivere delle critiche con leggerezza è cosa facilissima. Lavorare invece su una massa ridottissima di studenti come li abbiamo noi a Venezia è assai più difficile, scegliere circa una trentina di studenti che pratichino gli Sports della Neve e del Ghiaccio su appena circa duecento universitari disponibili, quali li abbiamo a Ca' Foscari, non è come fare una articolessa inesatta, come quella in parola. Bisogna poi anche far notare che Venezia, che per numero di iscritti si può considerare tra le medie università, nella classifica dei Littoriali viene sempre immediatamente dopo alle cinque o sei grandi università.

L'articolista crede che noi potremmo fare di più ancora? Grazie della fiducia. Contro questa possibilità esiste però il regolamento dei Littoriali che fa partecipare gli studenti per Gruppo sede di Università e non per il GUF dove gli studenti sono iscritti. Se si osserva infatti, ad esempio, la squadra del Disco sul Ghiaccio, che è stata proclamata «Squadra Littore», essa è composta nella sua quasi totalità di elementi del G.U.F. Veneziano, ciò per dimostrare che i Veneziani fanno dello sport seriamente ed anche con entusiasmo che viene così messo in dubbio dall'articolista. Ci viene svalutata anche la vittoria sui Napoletani del torneo di disco sul ghiaccio. Sapevamo di non avere una grande squadra; allora se Napoli era superiore a che cosa è dovuta la nostra vittoria se non all'entusiasmo ed alla volontà dei nostri ragazzi? Non abbiamo poi visto che «la strana partita abbia raccolto un pubblico folto ed entusiasta», come il male informato corrispondente scrisse. La partita si svolse alle otto del mattino e molto probabilmente l'amico redattore stava ancora sognando e costruendo nel subcosciente strani articoli denigratori.

Non abbiamo vinto per tre a zero, ma solamente per tre a uno. Che il Padova poi si sia classificato settimo dopo la partita con i napoletani, è notizia ancor più balorda e non si faccia sentire a dire cose simili dall'ottimo Griffei, il quale gli dimostrerebbe subito con solide argomentazioni che la sua squadra è «Squadra Littore». Queste notiziette servono a dare una idea della serietà e l'esattezza con le quali è stato fatto l'articolo. Si parla in un certo punto anche di disciplina. Il regolamento dei Littoriali ai G.U.F. che davano dimostrazione di poca serietà e di indisciplina assegnava dei punti di penalizzazione. Per la sincerità, a cui tanto l'inviato tiene, potremmo dire che ne abbiamo avuto uno solo per un ritardo ad una seduta di commissione da parte del Fiduciario, penalizzazione che ci venne poi annullata dal Console Poli poichè ritenuta ingiustificata.

Non serbiamo alcun rancore all'inviato speciale, come non ne serbiamo per cose che direttamente non ci toccano, anzi gli saremo grati se a Roma, nel prossimo Maggio, vorrà stare un po' più vicino a noi, così potrà ricredersi delle parole dette nel leggero articolo de Il Gazzettino.

Gianni di Golloredo Mels

Sul Campo di disco sul Ghiaccio: UN GRUPPO DI COMPONENTI LA SQUADRA VENEZIANA

Il bilancio

Con l'ottavo posto nella neve e il decimo nel ghiaccio, Venezia ha concluso i Littoriali d'inverno. Di questo risultato si può essere contenti: 26 erano le Università Italiane e 4 le Accademie Militari che parteciparono a questo imponente raduno. Precedono Venezia in classifica solo le grandi Università come Milano, Torino, Padova, Bologna, Genova, Roma, che hanno mezzi ed atleti in numero ben superiore a quelli che Venezia non abbia.

Fra i più quotati elementi della massa studentesca Veneziana, solo un trascurabile numero prende parte ai Littoriali con Venezia, la città ove pur abitano ed al cui G.U.F. sono iscritti Campioni di fama come Guarnieri, Pellegrini, Stefanelli, Magrini, Bongiovanni, Picecco ecc. tutti veneziani, mentre ai Littoriali difendono invece i colori dell'Università di Padova. Venezia si trova perciò costretta a far la leva atletica fra giovani che vivono in località lontane che per l'indole degli studi degli Istituti Superiori Veneziani saltuariamente hanno contatto con la intensa vita del nostro G.U.F. Perciò non è uno dei compiti più facili la formazione — ad esempio — di una squadra di hockey, i cui elementi vivono lontani l'uno dall'altro e che si trovano riuniti solo alla vigilia dei Littoriali, mentre sarebbe indispensabile un continuo affiatamento fra giocatori che porti a quella coesione necessaria all'affermazione della squadra.

Per Padova invece tale compito è molto semplificato poichè gli elementi della squadra littore di hockey sono quasi tutti veneziani, abituati a conscersi e gareggiare insieme da anni: noi riusceremo certamente ad affermarci anche in questo magnifico sport, ma ci vuole tempo e grande costanza. Molto progresso si è fatto nell'anno scorso e più ancora contiamo di ottenere nell'anno XIV. Nello sci era da noi previsto il piazzamento che abbiamo riportato: la novità quest'anno era data dalla partecipazione ai Littoriali, delle Accademie Militari.

E la presenza degli Accademisti si è fatta sentire: nel ghiaccio la Accademia di Caserta con la sua quadrata squadra di hockey, nella discesa l'Accademia di Torino con Gallarotti e nel fondo quella di Modena, che ottenne un punteggio molto alto per merito dei bravi Accademisti futuri e degni ufficiali delle truppe Alpine.

Nella gara individuale di fondo, Venezia, se non ebbe quest'anno l'orgoglio di vedere un suo atleta ai posti di onore come nell'anno XII, ottenne però praticamente un risultato migliore nel punteggio perchè ebbe tre atleti: Girotto, Bolani e Bovio fra i classificati: essi riportarono un notevole punteggio (62 punti) piazzandosi 18, 27, e 40 su 265 concorrenti con ottimi tempi.

Nella discesa e nello slalom, i cui tracciati imponevano una severa selezione e graduatoria dei valori in gara, Venezia si fece onore per merito di De Valentini, Galletti e Ratti che essendo fra i migliori discesisti furono scelti per disputare la prova di slalom. Questa gara infatti fu superata brillantemente dai nostri campioni: De Valentini con il 7 posto nello slalom e l'11 nella combinata, riconfermò la sua classe e il suo stile già affermatisi ai littoriali dell'anno XII. Galletti si piazzò al 21 posto, facendo un'ottima gara, resa ancor più difficile dalle avverse condizioni atmosferiche.

Questi due atleti molto potranno ancora fare per il nostro G.U.F. migliorando sepre più lo stile di gara attraverso altre prove che il G.U.F. farà loro sostenere, dai Campionati Nazionali a quelli Veneziani, sicuro che si affermeranno onorevolmente.

Nello Sci d'Oro del Re, la nostra prima squadra formata da Girotto, Bolani, Bovio e che poteva ottenere con certezza un piazzamento ai posti d'onore, ebbe la disgrazia imprevedibile della rottura in gara dell'attacco di Bovio. Non è una cosa svelta e facile sotto la tormenta e in gara fare una riparazione di fortuna ad un attacco e riprendere parte del tempo perduto lanciandosi all'inseguimento di squadre che si erano distanziate di molto fin dall'inizio della gara.

La seconda squadra formata da Roggero, Scaini e Rossi compì un andamento di gara veloce anch'essa e si piazzarono 25 a ridosso della prima.

Nel salto siamo ancora agli inizi noi di Venezia; quest'anno abbiamo cominciato e contiamo di ottenere buoni risultati ai prossimi Littoriali. Invece nella combinata fondo, salto Bolani si piazzò 17. e Roggero e Cainelli portarono anche essi qualche punto.

Concludendo, fondisti e discesisti, pattinatori e hockeysti, sono tutti egualmente da elogiare e da indicare per la tenacia e la disciplina, la serietà dimostrate durante il periodo di allenamento e di gara per ben figurare alla massima manifestazione sportiva Universitaria. I nostri ragazzi hanno fatto davvero tutto ciò che era lara possibile per ben figurare fra gli altri G.U.F. d'Italia e non meritano che l'elogio dei loro camerati.

Del resto, come possiamo noi di Venezia che abbiamo i nostri migliori elementi cittadini requisiti da Padova e limitati mezzi a nostra disposizione ottenere un piazzamento di supremazia di fronte ad Università che ai nostri 18 atleti possono contrapporre ben più numerose compagini? Torino ad esempio, ha una rappresentanza di ben 70 atleti, Milano di 60, Bologna, Firenze, Genova, Roma, e Padova di 40.

Per quanto riguarda le gare sul ghiaccio ci troviamo nei confronti dello scorso anno ad una inversione di risultati. Nella gara di guidoslitta infatti che aveva dato lo scorso anno un fortissimo punteggio, quest'anno il nuovo equipaggio composto d'Aggio, e Tommaseo s'è trovato in seguito al sorteggio a dover correr per ultimo proprio quando la pioggia e il passaggio dei precedenti concorrenti avevan già ridotto la pista in condizioni di sfavore. D'altra parte nel disco sul ghiaccio, il poco lusinghiero ricordo dell'anno XII (eravamo penultimi in classifica) è stato luminosamente cancellato da ben due meritate vittorie e dalla conquista del settimo posto su sedici squadre concorrenti.

Guglielmi e Scaggiari che hanno partecipato anche alle gare di pattinaggio meritano il massimo elogio; con lui Bardella, Volo, Scaini, Cason e tutti i componenti della squadra di Hockei: atleti di coraggio e di cuore.

Come si vede, non poca strada si è fatta, ma noi fidiamo in passi ancora maggiori; la volontà che appassionatamente anima i goliardi veneziani è sicuro auspicio di future affermazioni.

TULLIO VENTURI

«SODDISFAZIONI SUL CAMPO DI HOCKEY»

Gli zii... di Ortisei

Mentre gli altri G.U.F. ai Littoriali di Ortisei erano rappresentati da atleti e da goliardi la selezione dei veneziani era composta da zii. Volendo soddisfare le esigenze dei lettori desiderosi di entrare profondamente nella conoscenza dei rapporti sociali esistenti nel gruppo preso in esame, diremo che gli zii si potevano essenzialmente raggruppare in un determinato numero di Famiglie. E precisamente: Famiglia degli zii hackeisti; Famiglia degli zii fondisti; Famiglia degli zii discesisti; Famiglia degli zii vari.

Giova qui ricordare come ogni famiglia godesse di qualche appendice e sottofamiglia (pattinatori, saltatori, slalomisti) e come la famiglia degli zii vari, fosse composta da due zii gerarchi, da zio Penola giornalista e dal zio n. s. p. Potremo anche precisare come quest'ultimo fosse uno zio di acquisto, uno zio «ad honorem» fatto tale per le generali simpatie di cui godeva e specie per le insistenze degli zii hockeisti da lui largamente beneficiati e protetti.

La massa degli zii che era composta da gente disciplinata e di buoni costumi, possedeva alcuni «fuori classe» la cui presenza nelle file della nostra rappresentanza era oggetto da parte degli altri Guf di mal celata invidia.

Zia Cason, il ballerino, hockeista dallo stile mirabile, operava con una serie di piccole falcate leggere e bellissime a vedere. Peccato che, alle esigenze stilistiche, il nostro campione sacrificasse un poco il rendimento.

Zio Doni, il cannone. Discesista dallo stile sciolto e sicuro. Sofferente di stomaco non poteva usare che raramente delle curve, dovendo di conseguenza ricorrere a brusche frenate-arresti.

Zio Cainelli, il fulvo. Lo sciatore più completo dei Littoriali di quest'anno. Fondista, saltatore, discesista.

Abbiamo con questo reso modesto onore agli uomini più in vista della nostra squadra. Abbiamo anche detto come la massa fosse disciplinata.

Se prendiamo però a considerare i singoli individui siamo costretti a denunziare alla opinione dei lettori due elementi avidi e turbolenti.

Zio Scaini della famiglia dei fondisti. Non contento di essere riuscito ad entrare nella famiglia degli hockeisti e dei pattinatori, per soddisfare il suo smisurato sogno di dominio, brigava per entrare nella famiglia dei saltatori, in quella dei discesisti e pare anche in quella degli zii vari. Zio Scaggiari della famiglia degli hockeisti. Bella, armonica, figura di atleta. Donnaiolo, impenitente, terrore della servitù femminile, freddo cinico, perverso. Si fece rimarcare nei campi di gioco ed altrove per il suo spirito di contraddizione.

Voglio citare ad esempio un episodio: Quando durante la partita di hockei contro il Napoli fu segnato da parte dei concittadini un punto che suscitò qualche discussione, mentre tutta la squadra e l'enorme entusiasta pubblico affermavano la validità del punto, zio Scaggiari tutto solo faceva, il perfido, disperati segni di negazione. E per tutta la partita continuò a tentennare il capo in segno negativo.

Un inviato particolare presente colpito da simile insistenza, furbescamente ragionò: Se non è convinto lui che è della squadra, tanto meno lo sarò io. Mica son micco. E così non fu convinto.

A. DE VALENTINI

Da Sinistra a destra: *Lupato, Brugnolo e Mickpulo rispettivamente III, I. e II arrivati nella Prova di Corsa campestre di cui i giornali cittadini hanno data ampia recensione.*

La Mostra Femminile d'Arte

Già da tempo è stato comunicato che la Sezione femminile del Gruppo Universitario Fascista, ha presa la lodevole iniziativa di organizzare in Venezia una Mostra femminile di Arte. La notizia ha riscosso sin dal primo suo propagarsi un largo consenso tanto che un numero considerevole di espositrici si è subito interessato per avere schiarimenti e per prendere accordi con la fiduciaria della Sezione.

Per questa ragione, poichè tale esposizione incomincia sin d'ora a delinearsi come manifestazione di sicuro successo, si è pensato di aumentarne il rilievo e di maggiormente valorizzarla, effettuandola contemporaneamente ai prelittoriali della Cultura e dell'Arte.

Ad essa anzi saranno dedicate alcune delle sale della stessa Mostra dei Prelittoriali e tale inclusione apparirà certamente significativa per quanto riguarda la tanto discussa questione dei littoriali femminili.

Pertanto si è fissato il giorno 25 febbraio come termine per la presentazione dei lavori che, come è noto, potranno essere lavori di pittura, disegno, scultura, arte decorativa ed applicata.

Le adesioni potranno essere date presso la sede del G.U.F. dove anche chiunque avesse bisogno di schiarimenti potrà rivolgersi alla Fiduciaria nei giorni di mercoledì e sabato dalle 18 alle 19.

Fiamme della Romanità

Giornata di Settembre. Su uno sterminato campo sportivo, che preme sotto la carezza di un sole magnifico, volteggiano reparti di Giovani Fascisti: da lungi sembra che sul tappeto erboso di un verde tenerissimo si muovano, chissà per quale prodigio, grandi masse di fiori dal gambo nero e dalla corolla giallo amaranto. Ad un tratto in mezzo al tumultuar dei movimenti scoppia un suono di tromba, breve ed imperioso; pochi minuti trascorrono ed ecco il campo sciabolato da una enorme teoria impeccabilmente dritta ed immobile. Si inizia la sfilata. Un rullar di tamburi segna il passo alle legioni che avanzano con i gagliardetti spiegati al vento precedute dai propri labari: su ognuno di questi, pronto a lanciarsi nello spazio, sta un'aquila, con le pupille fisse all'orizzonte ed il collo teso nell'anelito del balzo. E' l'aquila di Roma Imperiale!

*

Da tredici anni, abbandonati i recessi misteriosi in cui per secoli e secoli aveva affilato il rostro e gli artigli, posa sul Campidoglio sacro, da tredici anni è la ispiratrice instancabile del Condottiero che, nella sua faticosa e nobilissima opera di restauratore, attinge a piene mani dall'immenso patrimonio della romanità per dare ad un popolo il suo antico volto e l'antico splendore. A questo popolo oggi, le vestigia di quello che fu il più vasto Impero del mondo parlano con un linguaggio ben diverso da ieri: sente esso che per onorare la memoria dei maggiori non basta cingere della ringhiera di protezione un rudero, non basta l'ammirazione archeologica delle loro leggendarie imprese, miste all'orgoglio di quello che «fu», ma è necessario emularle sia pure con una tensione spasmodica di tutte le energie e sopratutto al sonante ma vuoto «fui» sostituire l'operante e dinamico «sono e sarò grande».

Solo, solo allora i fantasmi di grandezza che si agitano nella mente del Capo riceveranno potenza di realizzazione: solo allora le mirabili vestigia, dinanzi alle quali l'occhio dello straniero brilla di ammirazione e di invidia, potranno spritualmente comporsi in un'armonico edificio che attesterà ai nipoti la forza suggestiva della tradizione. A che cosa servirebbe infatti un passato onusto di glorie se il presente fosse permeato di una meschinità desolante? Soltanto a dimostrare la caducità di ciò che si è ritenuto e si ritiene immortale, perchè qualunque cosa che non ha la possibilità di riprodursi è destinata fatalmente a perire.

Ma Roma nulla ha generato che portasse la condanna di una rapida fine. La fiaccola da essa accesa ha mandato bagliori di fiamma anche nei periodi più tenebrosi della storia, quando la civiltà sembrava dovesse frangersi sotto gli zoccoli dei cavalli barbari, e nessun vento di tempesta è riuscito a spegnerle attraverso il turbinare dei secoli.

Tesori di sapienza militare, politica, giuridia, amministrativa, ha lanciato in tutte le epoche a tutti i popoli, che evidentemente tendevano le braccia come una fonte di vita; e a non pochi di essi, che vagavano fra le tenebre delle barbarie, fece dono di una meravigliosa civiltà. Poco importa se dai fori imperiali oggi non partono più gli eserciti destinati alle vittorie: da quando sul Campidoglio fu riposto il fascio littorio Roma è ritornata la dominatrice spirituale, dei popoli. Alla maestosa e candida toga ed ai variopinti calzari dei littori si sono invero sostituiti la camicia nera e gli stivaloni di cuoio, ma le braccia che impugnano la affilita scure e le verghe dai bronzei riflessi, hanno lo stesso immutato vigore teso al raggiungimento delle stesse altissime mete.

*

...... E la sfilata delle legioni continua e non accenna a finire, perchè dietro a quelle che sembrano le ultime altre se ne aggiungono ed altre ancora sino all'infinito: tutta la gioventù nostra è una marcia e fa risuonare del suo passo cadenzato il mondo intero.

GIUSEPPE BACOLAN
dei G.U.F. di Treviso

Alle Sale Apollinee

Domenica sera veglia del G.U.F.

Un errore di trascrizione, che ha messo in funzione continua durante tutta la giornata di ieri i telefoni del G. U. F., ha fornita una prova certa sulla riuscita che avrà la prossima veglia. Sui giornali cittadini di ieri infatti è stato erroneamente pubblicato che detta festa danzante avrebbe avuto luogo all'Hotel Danieli. La veglia avrà invece luogo alla Fenice nelle Sale Apollinee.

Tale errore ha provocato un rilevante numero di interrogazioni e di richieste di schiarimenti poichè gli interessati già si preoccupano di dover intervenire nella stessa serata a due veglie del Gruppo Universitario Fascista Veneziano. Si rassicurino: la veglia è una sola ma potranno divertircisi come se fossero due.

Ci sono stati domandati i prezzi e benchè sia cosa antipatica parlare di denaro essi sono così modesti che volentieri rispondiamo:

Per gli iscritti al G.U.F. Lire 12 senza cena e Lire 24 con cena.

Per i non iscritti rispettivamente L. 15 e L. 27.

Arrivederci dunque tutti a domenica e.... buona veglia.

Conversazioni del G.U.F.

Prima Conversazione:

Questa sera ore 21.15 sala del Circolo Artistico, Ponte della Paglia

G. FRANCESCO MALIPIERO
«MUSICA CONTEMPORANEA»

con illustrazioni musicali del Quartetto del G.U.F. «F. de Guarnieri» e del pianista Gino Gorini.

Seconda Conversazione:

Sabato sera, ore 21,15 sala dell'Ateneo Veneto Campo San Fantin

FRANCESCO PASINETTI
«COME SI FA E COME SI VEDE UN FILM»

L'annuncio delle «Conversazioni» istituite dalla Sezione Artistica del Gruppo Universitario Fascista, ha destato il più vivo interesse non solo nell'ambito degli universitari, ma fra tutto il pubblico che si interessa dei problemi relativi alle arti nella vita contemporanea, problemi che oggi per mezzo delle Manifestazioni dei Littoriali vengono ad assumere un particolare e cospicuo significato. Si prevede dunque che a questa iniziativa che venne segnalata dalla stampa, arriderà ottimo successo. Le conversazioni di cui saranno relatori persone di provata competenza nei diversi campi, si svolgeranno intorno ai temi di maggior attualità e interesse per il pubblico oltre che per quegli studenti che parteciperanno ai Littoriali e che dalla discussione che dopo ogni relazione verrà aperta, potranno trarre qualche vantaggio per la loro preparazione. Si vuol dare in sostanza a tale iniziativa un carattere essenzialmente pratico che si allontana dal carattere cattedratico delle consuete conferenze, ma che darà modo agli spettatori di prendere viva parte all'argomento in questione, chiedendo agli stessi relatori ragguagli circa particolari problemi intorno agli argomenti posti in discussione.

L'ingresso alle «conversazioni» è libero. Si prega la massima puntualità.

Per i partecipanti ai Littoriali della Cultura e dell'Arte l'intervento è obbligatorio.

Gli articoli che i nostri collaboratori ci hanno inviati e che per deficienza di spazio non abbiamo potuto pubblicare oggi, usciranno nei prossimi numeri.

Io vendo le telline

Noi non apparteniamo all'uniforme massa di quelli che criticano tanto per criticare e sogghignano tanto per sogghignare. Questo per chiarire subito il movente che ci arma la penna.

Ma siamo soltanto, e non stimiamo superbia nostra il crederlo, persone di buon senso. E non possiamo tacere davanti ad una poesia di Zerboni, recentemente pubblicata ne «Il *Ventuno*» poesia che ha ormai fatto le spese degli umoristi da strapazzo di tutta la città. Ed è quasi diventato, il suo primo verso, un sottotitolo illustrativo ed eloquente de «*Il Ventuno*».

Inutile quindi riportarla.

Ma non altrettanto inutile discorrerne.

Noi l'abbiamo letta e riletta con la massima attenzione e serenità, e subito ci siamo chiesti se essa sia una burla oppure una cosa seria; chiedemmo lumi ai responsabili, e ne ottenemmo risposte assai evasive, assai incoerenti.

L'esaminammo al lume di quel poco spirito critico che Natura ha anche a noi elargito. E' effettivamente una poesia che aspira alla semplicità massima ed all'ingenuità primitiva delle sensazioni. D'accordo. Ma vi aspira troppo.

Noi vorremmo chiedere al Direttore della Rivista (tanto per non incomodare l'autore) se si è accorto che, per esempio, trascrivendo la poesia tutta di seguito, senza artificiosissimi «a capo» e senza divisione in strofe, essa diventa un comunissimo periodo di prosa, e di prosa abbastanza sciatta e sorda.

Ed anche vorremmo chiedere al sullodato Direttore, troppo, ahi!, troppo, assolutista nei suoi giudizi estetici, e magari anche al Redattore capo, più gravemente ammalato di assolutismo, se conosce l'esistenza di una piccola frase celebre: «Dal sublime al ridicolo non v'è che un passo». Frase che si potrebbe benissimo adattare alle «telline» di Zerboni, se non sorgesse il timore che l'aggettivo «sublime» sia sproporzionato. Ed allora la si potrebbe modificare così: «Dal sano primitivismo al puerile ridicolo no v'è che un passo». Ed allora: *Perchè fare quel passo?*

Ed ancora: perchè incoraggiare un primitivismo di maniera, del tutto insincero?

Zerboni che a tavolino scrive e parla come un ignorante pescatore, non è molto diverso dallo scrittore di guerra che ha fatto la guerra al tavolino del caffè delle retrovie; non è diverso, in ultima analisi, dai poeti pastorali dell'Arcadia di buona memoria. Noi, dal paeta dell'era nuova, vogliamo espressioni schiette, genuine, antiaccademiche; ma questo non vuol dire che debba ricadere nell'eccesso opposto di una ingenuità artificiosa quanto il barocchismo retorico.

Qualcuno, che meno sonda le cose, ma forse più le comprende, per dimostrare a sè stesso di essere un grande poeta da incoraggiare ci ha mandato la seguente poesiola intonata allo stesso stile delle «telline». Noi la pubblichiamo a maggior godimento di quel pubblico che già con delizia si è abbeverato alla fresca vena della poesia Zerboniana:

Io vendo caldarroste.
(La pertica
smaniava
battendo le castagne.
nell'albero montano).
«Se sali sul monte
si crea una macchia»
Tutti
diedero le pertiche.
Al tramonto
io vendo caldarroste.

(G. F.)

Et de hoc satis.

Inigo Brotte

Il Veneziano De Valentini 7. dello slalom ad una «porta»

«IMPRESSIONI DEI LITTORIALI D'INVERNO»

NOTIZIE RECENTISSIME

I lavori del Comitato dei tre

Esame di questioni finanziarie

ROMA, 6

Il Comitato dei tre per il plebiscito della Saar si è riunito ieri ed oggi sotto la presidenza del barone Aloisi e con l'intervento dell'ambasciatore Cantilo e del Ministro Lopez Olivan. Nella seduta di ieri il Comitato ha inteso la relazione che il presidente della Commissione di Governo della Saar, signor Knox, gli ha fatta circa le questioni di carattere finanziario ed amministrativo che sono state da lui trattate col Governo tedesco, specialmente quelle relative alla sistemazione e alla liquidazione dei funzionari e loro pensioni, nonchè alle assicurazioni sociali e private ecc.

Nella seduta di oggi il Comitato ha inteso l'esposizione che il sig. Loveday, direttore della Sezione finanziaria della Società delle Nazioni, ha fatto sulle trattative che si sono svolte a Basilea tra i delegati della Germania e della Francia circa l'applicazione pratica degli impegni presi dai due Governi in dipendenza del risultato del plebiscito della Saar.

Per quanto riguarda certe questioni di carattere finanziario, il Comitato ha pregato il sottocomitato finanziario della Società delle Nazioni, composto del suo presidente signor Mlynarski e di S. E. Tumedei, presenti a Roma, di esaminarle, per dare al Comitato il suo parere.

Gli accordi stipulati a Basilea

BERNA, 6

L'Agenzia telegrafica svizzera *pubblica che i negoziati per la Saar che si svolgevano a Basilea tra gli esperti tedeschi e francesi sulle questioni finanziarie relative al trasferimento della Saar alla Germania hanno avuto termine. Il risultato dei negoziati è stato riassunto in una lettera diretta al barone Aloisi, presidente del Comitato dei tre. A questa lettera sono allegati i testi dei vari accordi e delle varie dichiarazioni parafate a Basilea. I documenti serviranno di base per le disposizioni da adottare dal Comitato dei tre. I presidenti delle delegazioni tedesca e francese e alcuni membri delle due delegazioni sono partiti per Roma.*

Schuschnigg si recherà a Londra

LONDRA, 6

L'*Agenzia Reuter* annuncia che il Cancelliere austriaco Schuschnigg è atteso a Londra per il 24 febbraio. Egli sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri Waldenegg. La visita durerà due giorni e, secondo quanto si dice in questi circoli ufficiali, avrà lo scopo di discutere la situazione europea.

Piroscafo in fiamme

LONDRA, 6

Sul piroscafo «Bretwelda», di 5293 tonnellate, proveniente da Mamaos nel Brasile con un carico di carne e riso, è scoppiato un incendio mentre esso si avvicinava al porto di Liverpool.

Esso ha lanciato l'S.O.S. e si è diretto a Mersey, dove si è ormeggiato al dock Brunswick. Nonostante tutti gli sforzi, l'incendio che ha già distrutto una parte della nave, non ha potuto essere ancora domato.

Morti e frane in Africa

causa il terremoto

JOANNESBURG, 6

Una scossa tellurica ha provocato un franamento nella miniera di Witmater, nel distretto di Germinston, causando la morte di 4 minatori.

Anche a Geldnhuisreep, per lo stesso fenomeno, un minatore è morto ed 8 sono rimasti feriti.

L'influenza in Francia

PARIGI, 6

L'epidemia influenzale, nonostante tutti gli sforzi compiuti per combatterla, continua a far vittime in numerose città francesi. L'ultima città a essere colpita dall'epidemia (perchè si tratta di una vera e propria epidemia) è Belfort, le cui autorità scolastiche hanno dovuto prendere provvedimenti culminati con la chiusura di tutte le scuole per la durata di otto giorni.

Ad Angoulème la «grippe» ha fatto tre nuove vittime, tre soldati, ricoverati in quell'ospedale militare. A Bourges, dove i soldati deceduti per il male hanno raggiunto il numero di sette, l'intensità dell'epidemia non tende a diminuire. A Rochefort i nove decimi delle scolaresche sono colpiti dal male. Idem a Tolosa, dove, peraltro, non si registrano decessi. A Verdun, cento soldati sono ricoverati all'ospedale per «grippe». A Sens e a Digione, invece — come comunicato del resto sin da ieri da una dichiarazione del Ministero della Guerra — la epidemia, che era infierita particolarmente grave tra i soldati della guarnigione, tende a diminuire di intensità.

Influenza anche a Londra

LONDRA, 6

Un'epidemia virulenta di influenza, che ricorda sotto taluni aspetti quella del 1918, infierisce a Londra e in altre località dell'Inghilterra.

Le caratteristiche del male sono la violenza con cui si manifesta, le altissime temperature che determina e le multiple complicazioni polmonari di cui è purtroppo accompagnata.

Una lettera di minacce

contro Lindberg?

PARIGI, 6

Il Matin riceve da Flemington che il colonnello Lindberg ha annunciato di avere ricevuto una lettera anonima che dice:

«Vogliamo cinquemila dollari immediatamente, altrimenti il piccolo Joe sarà rapito. Hauptmann deve essere assolto, poichè non è lui che ha rapito il piccolo Carlo Augusto».

Il piccolo Joe, come si sa, è il secondo figlio di Lindberg.

La polizia non ha potuto precisare se questa letera è l'opera di banditi, o invece di qualcuno che ha voluto fare uno scherzo di pessimo gusto. Ad ogni modo appena la notizia è stata conosciuta, la residenza dei Lindberg è stata circondata da un vero esercito di poliziotti e di soldati che perlustrano continuamente i dintorni della proprietà.

I tentativi della difesa

al processo di Flemington

FLEMINGTON, 6

La difesa dell'Hauptmann ha continuato oggi a sostenere e a tentare di avvalorare la propria tesi e cioè che fu il Fisch a ricevere il denaro dal dott. Condon e che lo stesso Fisch lo lasciò all'Hauptmann al momento di tornare in Germania.

Un testimone, James Strepponz, ha narrato che il Fisch era andato da lui per lasciargli in deposito una scatola di cartone del tipo di quelle usate per le scarpe. E' noto che la polizia trovò i dollari nella rimessa dell'Hauptmann, appunto contenuti entro una scatola del genere. Secondo la difesa, Bruno Hauptmann avrebbe ricevuto il denaro dal suo amico, senza conoscerne la provenienza.

Il Reilly si è scagliato poi contro la polizia del New Jersey, accusandola di non aver fatto le indagini con sufficiente cura, sì da potere raggiungere i rapitori di Baby Lindbergh, e di non aver saputo prendere le impronte digitali sulla scatola famosa. Il procuratore generale Wilentz ha subito ribattuto al difensore, difendendo l'operato della polizia.

Cinque vittime da una valanga

VIENNA, 6

A Gargellon, nella valle di Montafone, una valanga ha sepolto due case. Sono stati ritrovati i cadaveri di tre uomini ed una donna, mentre non si ha notizia di un'altra donna. Tutte le vittime sono di nazionalità austriaca.

Ventotto feriti in America

in uno scontro ferroviario

BALTIMORA, 6

Un treno merci è andato a cozzare contro il diretto della Pennsylvania, a Edgwood Maryland, presso Baltimora, e ventotto passeggeri sono rimasti feriti. Il diretto proveniva da Miami, nella Florida, ed era diretto a New York. L'ultima vettura del diretto ha deragliato ed appartiene a questa vettura la maggior parte dei feriti.

Questi sono stati trasportati all'ospedale di Havre de Grace presso Baltimora. I passeggeri incolumi sono stati trasferiti sull'espresso Washington-New York.

La Scupcina sciolta

BELGRADO, 6

La Scupcina eletta nel novembre 1931 è stata sciolta con decreato reale odierno. Le nuove elezioni sono state fissate per il 5 maggio p. v. La nuova Scupcina si riunirà il 3 giugno.

Conflitti in Inghilterra

fra dimostranti e polizia

LONDRA, 6

I disoccupati sono venuti oggi ripetutamente a conflitto con la forza pubblica a Sheffield. I disordini sono durati oltre tre ore. I dimostranti, in numero di circa 5000, avevano nominato una delegazione che doveva essere ricevuta dal Consiglio municipale. In seguito al rifiuto di riceverla da parte delle autorità, essi vollero penetrare con la forza nel palazzo municipale, ma ne vennero impediti dalla polizia, che procedette anche 25 arresti.

Nove feriti per uno scoppio

WASHINGTON, 6

In un garage è avvenuta oggi una gravissima esplosione in seguito ad una fuga di gas. Nove meccanici sono rimasti feriti e di questi tre gravemente. L'esplosione è stata provocata dall'accensione d'una fiamma ossidrica.

Munoz caduto coi ribelli?

MONTEVIDEO, 6

Il giornale El Pueblo, *organo del Governo, annunzia che aeroplani hanno bombardato e distrutto un accampamento di insorti.*

Secondo lo stesso giornale, fra i molti caduti sarebbe anche Basilio Munoz, capo del movimento insurrezionale.

Un luogotenente di Al Capone

condannato a 18 mesi di carcere

NEW ORLEANS, 6

I banditi riscuotono ormai scarsa simpatia da parte dei giurati. E lo ha provato oggi Cecil Squires, il quale per vario tempo è stato ritenuto il luogotenente di Al Capone nel Sud America, quando si è sentito infliggere diciotto mesi di prigione per infrazione alla legge sugli alcoolici, per aver cospirato e per essersi valso di automobili rubate. Squires, che varie altre volte l'aveva scampata, ha voluto appellarsi, ma il tribunale ha confermato la sentenza.

Cordiale colloquio del Duce

col Ministro degli Esteri di Persia

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto S. E. Kazemi, Ministro degli Affari Esteri di Persia, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio su questioni concernenti le relazioni fra i due Paesi.

Il Capo del Governo riceve

l'ing. Schmidt e S. E. Jaspar

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto l'ing. Teodoro Schmidt, presidente del Comitato olimpico austriaco e S. E. Jaspar ex-Presidente del Consiglio belga.

Importanti benefici

per i lavoratori agricoli vecchie camicie nere

ROMA, 6

Tra la Confederazione degli agricoltori e la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura è stato stipulato in questi giorni, in relazione alle provvidenze deliberate dal Regime a favore dei benemeriti della Causa fascista, un contratto collettivo di lavoro che stabilisce importanti benefici per tutti i lavoratori agricoli inscritti al Partito anteriormente alla Marcia su Roma. In dipendenza di tale accordo, ai lavoratori dell'agricoltura (impiegati, tecnici e amministrativi, salariati, braccianti fissi o avventizi) iscritti al Partito senza interruzione di data anteriormente al 28 ottobre 1922, sarà corrisposto un assegno pari al zero e 20 per cento dello stipendio o salario per ciascun mese di iscrizione ai Fasci di Combattimento prima della data suddetta. Agli impiegati ed operai inscritti al P. N. F. che abbiano partecipato alla Marcia su Roma sarà corrisposto inoltre un assegno pari all'uno e venti per cento dello stipendio o salario. Un uguale assegno sarà corrisposto per ogni ferita riportata per la Causa fascista.

Le condizioni di cui sopra dovranno essere attestate dal relativo brevetto rilasciato dalla Direzione del P. N. F. L'assegno globale come sopra formato deve essere tenuto distinto dalle retribuzioni. Di esso, e per le categorie che godono di tali benefici, sarà tenuto conto agli effetti della retribuzione utile per il calcolo delle ferie, dell'indennità di licenziamento o dei versamenti ai fondi di previdenza. Il contratto non si applica alle categorie dei mezzadri, dei coloni e dei compartecipanti, a causa degli speciali rapporti che regolano queste categorie. Esso entrerà in vigore un mese dopo la sua pubblicazione sul «Bollettino ufficiale» del Ministero delle Corporazioni.

Una mostra della Ferrovia

alla Fiera di Verona

VERONA, 6

Il Ministro delle Comunicazioni on. Benni ha informato l'Ente autonomo della Fiera di Verona che l'Amministrazione Ferrovie dello Stato parteciperà alla 39. Fiera dell'agricoltura e dei cavalli la quale avrà luogo dal 10 al 19 marzo p. v. con il materiale particolarmente studiato per il trasporto dei prodotti ortofrutticoli e con una interessante mostra delle coltivazioni forestali nell'amministrazione stessa.

Balbo inaugura un acquedotto

TRIPOLI, 6

E' rientrato a Tripoli il Governatore generale della Libia dopo le ispezioni compiute nei territori del sud e della Cirenaica.

Oggi il Maresciallo Balbo ha inaugurato a Tauorga, insieme al senatore ingegnere Tournon, una imponente derivazione d'acqua mediante sollevamento di una portata attuale di 600 litri al secondo.

Il numero degli uditori

di Tribunale e di Pretura

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. che modifica la ripartizione numerica degli uditori di Tribunale e di Pretura. Il decreto stabilisce che il numero di uditori che potranno trovarsi in servizio nel quinquennio è stabilito in non oltre 500 ed è così ripartito: uditori di pretura fino a 180, uditori di tribunale fino a 320.

Operaio italiano ucciso

da un' auto a Parigi

ISTRANA, 6

Giunge notizia da Parigi che l'altra sera mentre usciva da uno stabilimento metallurgico a Parigi il meccanico Gallinaro Giovanni di Giuseppe, d'anni 34, detto «Cicero», nativo di S. Alberto di Zero Branco residente a Parigi con la famiglia quale emigrante, verso le ore 18.30, nell'attraversare un «boulevard» venne investito da una auto che transitava a corsa veloce. Il povero Gallinaro venne raccolto subito da alcuni cittadini e con un'autoambulanza trasportato ad un ospedale della città, ma dopo cinque ore d'agonia il poveretto cessava di vivere per frattura della base cranica. Lascia la moglie e due figli. Il Gallinaro era un operaio stimato e buono, conosciutissimo bene anche nella zona d'Istrana, perchè prima d'emigrare a Parigi qualche anno addietro lavorava in una officina costruita da lui stesso assieme alla ditta Sartori.

Jaspar ricevuto dal Papa

ROMA, 6

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il signor Jaspar, Ministro di Stato belga.

Le attrattive della Libia

esaltate da un accademico di Francia

PARIGI, 6

Il signor Luigi Bertrand, della Accademia di Francia, in un articolo pubblicato sul *Journal* parla di un viaggio da lui fatto nella Libia e specialmente a Cirene, e dopo aver detto che di tutte le città morte dell'Africa settentrionale, Cirene è quella che lo ha più entusiasmato, così continua: «Gli italiani che vogliono fare del la loro colonia un paese di turismo, hanno già creato importanti reti di strade e ciò tanto in Tripolitania come in Cirenaica. Le strade sono eccellenti ed ammirevolmente mantenute, e gli italiani pensano di prolungarle attraverso tutta la Libia sino alla frontiera egiziana e di riaprire la grande via romana che al tempo degli Imperatori andava da Alessandria alle Colonne d'Ercole. Non solo gli italiani hanno dotato la Libia di una magnifica rete stradale, ma essi costruiscono ovunque alberghi modernissimi e forniti di tutti i confortı.

«A Cirene stessa, in mezzo alle rovine, sono stato alloggiato in un vero *Palace*, che non ha nulla da invidiare in fatto di comodità ed anche di lusso agli alberghi delle nostre più grandi città. Infine ciò che ho sopratutto ammirato nella Libia è stato, col morale del conquistatore, lo spirito di disciplina, di iniziativa e di abnegazione che lo anima. In nessun paese della Libia si può staccare lo spirito dal ricordo dell'antica Roma, che ne aveva fatto una delle provincie più ricche e più prosperose dell'Impero. Si sente che oggi il pensiero di Roma vi è di ritorno e che là si continua l'opera di Traiano e Settimio Severo per far risorgere dalle sabbie africane giovani città emule di Cirene: Sabrata e Leptis Magna.

Il bollettino della neve

Asiago: coperto, cm. 50 s. l., cm. 100 s. c. farinosa. Canazei: cm. 90. Cavalese: cm. 15. Lavazè: cm. 105. Colle Isarco: cm. 25 s. c. farinosa. Cortina d'Ampezzo: semicoperto, meno 2, cm. 30 s. l. gelata, cm. 70 a Pocol, cm. 150 a Tre Croci e Falzarego. Folgaria: sereno, meno 4, cm. 40 s. l. farinosa. Valgardena: nevica, meno 3, cm. 25 farinosa. Madonna di Campiglio: sereno, meno 5, cm. 150 s. l., cm. 250 s. c. farinosa. Mendola: sereno, meno 7, cm. 140 farinosa. Merano Avelengo: sereno, meno 3, cm. 120 s. c. farinosa. Merano San Vigilio: sereno, meno 3, cm. 20 s. l. bagnata, cm. 70 s. c. farinosa. Misurina: sereno, meno 12, cm. 145 farinosa. Pieve di Cadore: sereno, zero, cm 20 s. l., cm. 60 s. c. farinosa. San Martino di Castrozza: meno 3, cm. 40 s. l., cm. 80 s. c., cm. 120 a Passo di Rolle farinosa.

La riunione della Commissione

per il brevetto della Marcia su Roma

ROMA, 6

Convocata e presieduta dal Segretario del Partito, si è riunita per la prima volta, nel pomeriggio di oggi, a Palazzo Littorio, la Commissione incaricata di esaminare le domande per la concessione del brevetto della Marcia su Roma. Della Commissione fanno parte, come è noto, i fascisti on. Dino Perone Compagni, on. Carlo Boidi, Pietro Bolzon, Italo Brescia Bini, Gino Calza Bini, Giuseppe Caradonna, Ettore Giannantonio, Ulisse Igliori, Antonino Livoti, Giovanni Maracchi, Dionigi Marquet, Nicola Sansanelli e Luigi Silva.

PUGILATO

Carnera incontrerà Impellettieri

NEW YORK, 6

La direzione del Madison Square Boxing ha concluso un incontro tra primo Carnera e il peso massimo italo-americano Ray Impellettieri. Spetta ora a Carnera di fissare la data dell'incontro, che non dovrà svolgersi più tardi della fine del mese in corso.

Finora il friulano si era sempre incontrato con pugili a lui notevolmente inferiori di peso; l'Impellettieri pesa soltanto otto libbre meno di lui, ma è più alto di due centimetri. Vi è molta attesa per questa «battaglia di giganti», poichè si prevede che l'incontro sarà duro.

Pietosa morte d'una bimba

FOLLONICA, 6

Una mortale disgrazia è accaduta oggi nei pressi del «Bagno di Gavorrano» e precisamente nella località «I Forni», a qualche chilometro da Follonica.

La bambina Liliana Fogli, di anni 2, approfittando di un momento di assenza della madre, allontanatasi di alcuni passi per tendere dei panni al sole, si avvicinava ad una conchna contenente dell'acqua e nel giocare vi cadeva a capofitto. Per quanto nel recipiente l'acqua raggiungesse a malapena i venti centimetri, la piccina vi annegava miseramente.

La tassabilità delle insegne luminose

ROMA, 6

Il Ministero delle Finanze ha comunicato alla Confederazione del commercio: In merito alla questione circa la tassabilità agli effetti del bollo delle insegne luminose si dichiara che queste possono ritenersi esenti da tassa di bollo soltanto se la loro dicitura abbia il carattere di vera e propria insegna, cioè se contenga solo il nome della ditta esercente il negozio sul quale è posta l'insegna luminosa. In tutti gli altri casi gli avvisi o insegne luminose ricadono sotto il disposto dell'art. 86 della tariffa allegato A della legge 30 dicembre 1933.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCV - N. 39 - Centesimi 20

Venerdì 8 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: 20-130 - Intercomunale N. 20-487 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 23-006 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas. Comunic. Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. edit. orario) L. 3 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Realtà demografica italiana

Il preoccupante regresso di alcune città

Il problema del sangue

L'Agenzia d'Italia ha in questi giorni diramato ai giornali una serie di rilievi relativi al fenomeno del regresso delle nascite che travaglia l'Italia.

Da essi rilievi il deficit della nostra bilancia demografica balza fuori in tutta la sua evidente gravità.

«L'Italia al primo dicembre 1921 contava 38.449.000 anime. Il tasso di incremento era allora 9,6. Nel 1922 il tasso di incremento era salito a 12,2. Dal 1923 al 1925 le oscillazioni non sono state sensibili. Nel 1926 troviamo invece che è sceso a 10,8 e nel 1931 a 9,8. Nel 1934 il tasso di incremento accenna a risalire e tocca il 10. Quale è la deduzione che discende logicamente da queste cifre? Che la popolazione d'Italia, la quale era al 31 dicembre 1934 di 43.096.000 anime, sarebbe stata di 45.473.140 se il tasso di incremento si fosse mantenuto a 12,2. Il che significa che in 12 anni l'Italia ha perduto 2.377.140 figli ».

Circa due milioni e mezzo di individui non nati nel corso di dodici anni significano un vuoto quattro volte maggiore di quello apportato nella compagine del nostro popolo dalla guerra 1915-18. La cifra è impressionante; era un milione di maschi, cioè di futuri soldati, defraudati alla Patria. Un milione di soldati può decidere della vita di una Nazione.

Se poi si pensi alle ripercussioni che tale ammanco di energie vive proietta nel campo dell'economia nazionale, ci si può rendere conto del durissimo danno che la Nazione subisce di fronte alla richiesta sempre minore di beni. Non c'è industria, non c'è commercio che non siano lesi dal fenomeno. L'agricoltura stessa ne fa le spese. Si parla, per esempio in questi giorni di un "problema del latte", della necessità di riatzare il prezzo del latte ecc., per non causare un restringimento della produzione lattifera.

Ma tale restringimento è logico! Chi lo beve il latte se i bambini non nascono?

Il problema del latte non è che un piccolo aspetto del problema del sangue.

Sono i giovani che consumano ogni genere di merci, i vecchi non consumano che se stessi.

(Dal «Popolo d'Italia»).

mai in tutte le terre italiane, deve essere energicamente frenata qualora essa assume proporzioni più violente e allarmanti, e arriva a creare il desolante spettacolo di bare che superano per numero le culle.

L'anno demografico 1934

Importanti osservazioni fa in argomento l'*Agenzia d'Italia* la quale rileva che nell'anno scorso, pure presentando la nuzialità e la natalità una leggera ripresa sull'anno precedente e la mortalità una leggera diminuzione, il movimento demografico del Paese non ha fatto alcun guadagno effettivo, la maggiore eccedenza dei nati vivi sui morti, essendo dipeso soltanto dalla diminuita mortalità.

Quanto alla mortalità si osserva che nelle Marche i morti nel 1934 raggiunsero la cifra di 15.140, superando i morti nel 1933, che sono stati 14.965. Diviso per provincie questo aumento di mortalità va attribuito alla provincia di Ancona, passata da 4.081 morti nel 1933 a 4.141 nel 1934, alla provincia di Ascoli Piceno, ugualmente passata da 3.520 a 3.681, ed alla provincia di Macerata che da 3.477 morti nel 1933 ne ha avuti 3.602 nel 1934.

Per la natalità si riproduce il fenomeno del Piemonte, che l'*Agenzia d'Italia* ha già segnalato in altra occasione e che consiste nella bassa fecondità di questa regione. Infatti la provincia di Aosta ha avuto, nel 1934, 3.602 morti e 3.520 nati vivi, perdita di 82 unità; nel dicembre 1934 la provincia di Alessandria ha perduto 31 unità (nati 726, morti 757), quella di Torino 79 (nati 1.145, morti 1.224) e la provincia di Vercelli 59 (nati 401, morti 460). Nel solo dicembre 1934 anche la provincia di Genova è passiva, poichè essa ha registrato 855 nati vivi e 913 morti.

Nello stesso mese nella provincia di Littoria si sono avuti 591 nati vivi, 250 morti e 357 matrimoni. Come negli anni precedenti sono le provincie meridionali che danno il maggior contributo all'incremento generale della popolazione.

Aspetti economici del problema

Il problema demografico non ha solo un aspetto politico e sociale che esprime la potenza di espansione e di avvenire di un popolo, ma si prospetta anche — rileva *Economia e Finanza* — con dei dati molto interessanti di carattere economico che influiscono profondamente sullo sviluppo produttivo di un paese. Sono ormai tramontate definitivamente le teorie del pessimismo materialistico che aveva trovato una illogica giustificazione nella pretesa legge della pressione della popolazione sui mezzi di sussistenza: non sono davvero le categorie lavoratrici che rinunziano alla gioia della paternità, ma piuttosto la cosidetta borghesia la quale può contare invece su una più grande larghezza di mezzi per il mantenimento dei figli.

E' anche superata la leggenda che l'aumento della popolazione porti indirettamente un peggioramento alle condizioni delle classi lavoratrici per la diminuzione dei salari: basterebbe citare la condizione dell'Inghilterra che nella seconda metà del secolo scorso registrò uno straordinario accrescimento della popolazione senza che i salari indietreggiassero, anzi il fenomeno fu accompagnato da un forte miglioramento del benessere operaio.

Gli avvenimenti più recenti hanno mostrato invece che la più forte intensità della depressione si è sentita proprio nei paesi a popolazione stazionaria: così è successo negli Stati Uniti dove, cessata la immissione di sangue nuovo portata dalla immigrazione, il numero degli abitanti non aumenta e per conseguenza non aumentano nemmeno i consumi provocando disoccupazione che è la più alta del mondo in rapporto alla popolazione. Infatti la Repubblica Americana ha un numero di disoccupati che è il 16 per cento degli abitanti, l'aumento della popolazione è dunque fonte di ricchezza; quando la popolazione diminuisce la Nazione invecchia e si impoverisce.

I calcoli più oculari degli economisti hanno valutato ad una media di 1000 lire l'anno la spesa richiesta per ogni nuovo figlio fino a che questi non arrivi all'età produttiva. Tenendo presente, come osserva *Economia e Finanza*, che dal 1922 ad oggi l'Italia ha perduto in 12 anni 2.377.000 di figli per la diminuzione del tasso di natalità dal 12,2 al 9,8, si può calcolare che ogni anno l'industria ed il commercio italiano abbiano subìto una perdita di ben 2 miliardi e 400 milioni come conseguenza di questo fatto.

A ciò si aggiunga che vi è una pericolosa perdita di vigore di ognuna dalle difficoltà create dalla depressione internazionale, ma anche dal triste fenomeno della denatalità che, come ha più volte ammonito Mussolini, costituisce il sintomo più inquietante della decadenza europea. Tutte le provvidenze del governo per il potenziamento produttivo del Paese e per dar lavoro alla mano d'opera, rimarranno vane se il popolo italiano non riuscirà a vincere la battaglia demografica.

Un triste quadro

ROMA, 7

Deve essere segnalato il perdurare dello squallido comportamento demografico di alcune delle maggiori città italiane. Nel gruppo delle 22 città italiane con oltre 100 mila abitanti, quattro città, e precisamente Genova, Torino, Firenze e Bologna si distinguono con un bilancio demografico assolutamente passivo per una eccedenza di morti sui nati vivi.

Il passivo di quattro città

Dall'esame dei dati dei primi 11 mesi del 1934 risulta quanto segue: a Genova nel primo semestre vi sono stati solo 3868 nuovi nati e ben 4048 morti. Ciò significa che vi sono stati 180 morti più dei nati. La situazione è alquanto migliorata nel terzo trimestre: 324 nati in più dei morti e nel mese di ottobre 34 nuovi nati in più dei morti. Ma si è aggravata di nuovo nel mese di novembre con 34 morti in più dei nati. Torino ha contato nel primo semestre dell'anno 1934 ben 428 morti in più dei nuovi nati, con 3788 nascite contro 4216 morti. Ha registrato 341 nati in più nel terzo semestre, ed ancora 28 nati in più dei morti nel mese di ottobre e 30 nati in più dei morti in novembre. Torino ha quindi un bilancio passivo nel mese di novembre con 82 morti in più dei nati.

Anche Firenze ripete il quadro di questa decadenza. Nel primo semestre ha avuto 2175 nuovi nati e 2319 morti, ossia 144 morti in più dei nati. Ha contato 241 nati in più dei morti nel successivo periodo luglio-agosto, ma nel novembre ha registrato 33 morti in più dei nati.

Bologna non migliora la situazione. Nel primo semestre pareggia esattamente le morti coi nati, con 1830 nascite contro 1830 morti. Stasi completa. Conta 304 nati più dei morti nel quadrimestre successivo, ma nel novembre torna ad una eccedenza di 17 morti sui nati.

Anche Trieste non accenna a migliorare stabilmente la sua situazione demografica. Nel primo semestre la sua situazione demografica. Nei primi nove mesi dell'anno segna all'attivo 305 nati in più dei morti, ma nel mese di ottobre registra 219 nati contro 229 morti, con una eccedenza di 10 morti, e nel mese di novembre 204 nati contro 2?? morti, e quindi una eccedenza passiva di ?? morti.

Questo quadro deve essere segnalato perchè particolarmente triste. Se il numero è il primo elemento della potenza di una nazione vi è da preoccuparsi che la decadenza demografica di queste città opera contro la potenza della nazione. Quali ragioni spiegano a questo città un tale comportamento demografico rovinoso che le distingue con una particolare nota negativa da quello delle altre città italiane? Se la diminuzione delle nascite è osservata ormai

L'on. Cianetti riferisce al Duce

sull'attività della Confederazione dei lavoratori dell'industria

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto l'on. Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, che gli ha riferito sull'attività confederale nel 1934. L'on. Cianetti ha tra l'altro messo in rilievo come il numero dei tesserati del 1934 abbia raggiunto la cifra di 2.063.313 con un aumento di 51.015 nei confronti del 1933 e come il bilancio al 31 dicembre 1934 si sia chiuso in pareggio, risultato raggiunto senza eccessivo sforzo e senza togliere all'organizzazione alcuno dei mezzi necessari per un normale funzionamento.

Secondo gli ordini del Duce sono state ridotte le automobili in dotazione alle Unioni provinciali da novantasei a ventuna, mentre sono state distribuite novantaquattro motociclette. D'ora in avanti la Confederazione assumerà il proprio personale tecnico attraverso regolari concorsi per esame, il primo dei quali sarà bandito in questi giorni per quindici posti per laureati in scienze economiche e commerciali e ingegneria.

Tra le varie attività che la Confederazione svolge a beneficio dei suoi tesserati, si è aggiunta la istituzione di uffici per l'assistenza sociale presso tutte le Unioni provinciali, come pure, d'accordo col Segretario del Partito, sono stati costituiti gruppi culturali e sportivi che dovranno svolgere la loro attività in armonia alle direttive impartite dall'Istituto fascista di cultura e dall'Opera Nazionale Dopolavoro. Presso questi gruppi sono in via di costituzione anche dei corsi di cultura per Giovani fascisti, affinchè siano in grado di essere i dirigenti di domani.

Chiusura del Congresso dei Sovieti

MOSCA, 7

Il settimo Congresso dei Sovieti ha chiuso i suoi lavori eleggendo il comitato centrale esecutivo della U. R. S. S. composto di 605 membri di tutte le categorie. Tra gli eletti sono Stalin, Molotov, Kalinin, Vorochilov, Kaganovic, Ordionikidze e Litvinoff.

Prima della chiusura Molotov ha parlato sulla riforma costituzionale dell'U. R. S. S. ed ha affermato che essa è resa necessaria dalla radicale trasformazione che il paese ha subito in questi ultimi tempi nella sua struttura sociale, economica e politica. Molotov ha poi soggiunto che la riforma toccherà soprattutto la legge elettorale con la sostituzione del sistema diretto al sistema multiplo e con la estensione del diritto di voto a tutti i cittadini senza diversità di sesso che abbiano superato i 18 anni.

La Roma mussoliniana

in un'entusiastica descrizione inglese

LONDRA, 7

La *Morning Post* pubblica oggi il primo di una serie di articoli di John Munro su Roma mussoliniana. L'articolo è intitolato: «La colossale impresa di Mussolini - La ricostruzione di Roma ». John Munro, dopo avere premesso che Roma fascista sta subendo una delle più grandiose trasformazioni della sua storia e che il piano di Mussolini, completamente diverso da quanto sino ad ora è stato tentato o fatto, va al di là dell'area compresa tra le mura aureliane e leonine, sulle quali fosse state compiute le precedenti ricostruzioni, così scrive:

«Nella stampa inglese si è talmente insistito sul solo aspetto archeologico dell'opera di ricostruzione di Mussolini da far sì che la storia mirabile e sorprendente di questa impresa gigantesca sia in sostanza parzialmente nota.

«L'impresa ha cinque obiettivi: salute pubblica, attuazione di un organico piano regolatore, archeologia, legittimo orgoglio nazionale e prestigio internazionale. E' necessario ora pensare, ad esempio, che Mussolini, prima di inaugurare i lavori per la liberazione del Mausoleo di Augusto, vibrando personalmente il primo colpo di piccone, ha dovuto prevedere lo sgombro della zona e il trasferimento della popolazione in un nuovo moderno quartiere, con le sue comunicazioni, le sue scuole, i suoi negozi; non solo, ma l'impresa dovrà essere eseguita in modo da sincronizzare tutti i lavori per le nuove strade, al centro di Roma che sboccheranno al Mausoleo di Augusto e far coincidere la ricostruzione del Mausoleo imperiale con la celebrazione del bimillenario del grande Imperatore. Su questa impresa sovrastà inoltre lo spirito di una politica estera che nel bimillenario di Augusto pone come suo ideale il ritorno di Roma a suprema moderatrice della nuova *Pax Romana*.

«Una simile linea di pensiero e di azione caratterizza tutte le altre imprese attraverso le quali Roma viene trasformata. L'aspetto sociale ed igienico di questa opera di ricostruzione è talmente evidente da non necessitare o quasi di essere illustrato. Il posatore che deplora la scomparsa di quello che egli chiama la Roma pittoresca, non avrebbe il coraggio di farlo se avesse conosciuto sul serio la vita in alcuni vecchi quartieri poveri e sordidi e se sapesse che per esempio a Testaccio l'opera di ricostruzione, nuove e moderne abitazioni sono state date a 2200 famiglie. In una zona periferica vengono costruite scuole secondo i più moderni criteri dell'igiene e della pedagogia. Dovunque sorgono centri per la maternità e per l'infanzia. La città di Roma possiede colonie permanenti per bambini e numerosi campeggi estivi. Le altre città italiane sono dotate in proporzione, cosicchè l'anno scorso migliaia e migliaia di bambini di città hanno soggiornato nelle colonie estive ».

Nella seconda parte dell'articolo Munro riporta ed illustra una eloquente serie di cifre. Dal 1922 ad oggi la popolazione di Roma è passata da 691.661 a 1.124.735. Nello stesso periodo sono state costruite 10 mila nuove case. Il piano regolatore prevede una città di oltre due milioni di abitanti. Le risorse del Governatorato di Roma vengono integrate per quanto riguarda l'opera di ricostruzione con sovvenzioni statali di 30 milioni all'anno. In 12 anni la superficie dei parchi e delle zone verdi è stata più che raddoppiata e gli alberi nei viali cittadini sono passati da 98 mila a 180 mila.

Nel prossimo articolo Munro commenterà il piano regolatore della città di Roma.

po cui essi si riferiscono. L'articolo rileva inoltre come negli articoli e nei discorsi e nel «Diario di Guerra» di Mussolini trentenne, non appaia mai sia pure la più tenue ombra di malizia, ma per contrario emergono il desiderio e lo sforzo tenaci e costanti di aderire alla realtà.

Francois Porchet, concludendo il suo articolo, pensa che se Mussolini ha potuto in certe circostanze apparire inflessibile, e la cura che egli ha per i suoi alti disegni lo obbliga talvolta a dimostrarsi ancora tale, nell'intimo egli è grave, dolce, umano. Tutto ciò che la terra di Romagna ha di cuore e di rito, nutre il nobile spirito del Duce e a lui consente quella saldezza che lo fa apparire uno tra i più formidabili difensori della pace europea.

L'ammirazione per l'Italia fascista

del Ministro persiano degli esteri

ROMA, 7

Il Ministro persiano degli Esteri Kazemi, ha esposto ad un redattore del *Messaggero* quali siano i rapporti fra l'impero persiano e l'Irak.

«L'Irak nostro vicino — ha dichiarato il Ministro — ha fatto ricorso alla Società delle Nazioni per alcuni dibattiti di frontiera e alcune questioni d'indole territoriale. Il barone Aloisi, relatore del Consiglio della S. d. N. per la controversia a Ginevra, ha invitato qui a Roma il mio collega dell'Irak e me, per proseguire le nostre conversazioni e spera che esse porteranno ad un risultato soddisfacente, poichè il Governo imperiale del mio paese ha provato e tradizionali rapporti di amicizia con l'Irak, come del resto con tutti i paesi vicini ».

Kazemi ha poi parlato dell'attuale Scià della Persia di cui ha esaltato la figura e come Sovrano e come capo del paese. E quindi ha continuato:

«Da che il Fascismo governa l'Italia, le nostre relazioni con voi sono ottime. Ma esse non sono mai state così amichevoli come in questo momento. Noi sentiamo il grande fascino che viene da Roma. Sono stato una prima volta a Roma nell'ottobre scorso mentre andavo a Ginevra. La suggestione che irradia dalla persona di Mussolini è tale che penetra fino a lui i popoli più lontani. E io conserverò del vostro Duce un ricordo indimenticabile. Il Governo italiano ha dato in questi giorni una prova più significativa della sua amicizia. Il *Neiru*, nuovissima nave il cui nome significa forza e che i vostri cantieri hanno costruito per noi, ha salpato verso le nostre coste. Altri bastimenti sono stati ordinati alla vostra industria navale. Molte nostre navi da guerra sono state costruite in Italia, e attualmente portano nel Golfo Persico il ricordo meraviglioso di Roma. Buona parte dei nostri marinai e dei nostri ufficiali sono istruiti nelle vostre scuole e nei vostri porti. Questo dimostra quanto il cuore del mio paese — ha concluso il Ministro — sia vicino al grande cuore dell'Italia mussoliniana ».

Stile fascista

ROMA, 7

Dal Foglio di disposizioni n. 355 del Segretario del Partito:

«In questi giorni nelle cronache si è fatto largo uso del verbo «insediarsi », si è scritto abbondantemente di «insediamenti » e simili. Leggendo, si affaccia alla nostra mente, per forza di associazione, la sedia, o, peggio, la poltrona, che il Fascismo nettamente respinge, quando la tendenza alla vita comoda, dalla quale fatalmente si precipita nella stasi. Che un gerarca, una commissione debbano, come loro primo atto, per prendere possesso della carica, sedere proprio no. Si dica o si scriva invece, se si tratta di un gerarca, ha assunto la carica o l'ufficio, la funzione ecc., e se si tratta di una commissione, comitato ecc., ha tenuto la prima riunione, oppure si è costituito ecc. Basta con le frasario è in tutto e per tutto che il fronte su cui primo o poi bisognerà decisamente puntare ».

Solmi, Thaon di Revel e Rossoni

membri del Gran Consiglio

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che con R. D. 31 gennaio 1935, su proposta del Capo del Governo, è stata riconosciuta la qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo, in conformità all'art. 3 della legge 14 dicembre 1929 n. 2099, ai seguenti: prof. Solmi Ministro di Grazia e Giustizia, nobile dott. Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, e Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il rapporto a Palazzo Littorio

dei segretari dei Guf

ROMA, 7

Il Segretario del Partito terrà rapporto ai segretari dei Gruppi universitari fascisti, sabato nove corrente, alle ore 10, nel Palazzo del Littorio.

Dai protocolli di Roma agli accordi di Londra

Simon sarà oggi a Parigi

Ipotesi sull'atteggiamento tedesco

LONDRA, 7

Il redattore diplomatico della *Morning Post* scrive che sir John Simon in questa occasione avrà una nuova conversazione con Laval relativa alle accoglienze fatte alla proposta di patto per la difesa aerea, accoglienze che — nota la *Morning Post* — appaiono fin d'ora eccellenti ad eccezione di quella della Russia.

Le voci di una visita di sir John Simon a Berlino — scrive il corrispondente diplomatico del *Daily Herald* — sembrano per ora premature. Altrettanto si dica delle voci di un viaggio di Goering a Londra per la discussione della Locarno dell'aria. Tali probabilità — secondo il giornale — non sono finora neppure state prese in considerazione a Londra ed a Berlino, in quanto apparterrebbero ad una successiva fase dei negoziati. Comunque, conclude il giornale, una visita a Berlino di Simon od una visita a Londra da parte di qualche ministro tedesco, sono fra gli avvenimenti possibili dei prossimi mesi.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che il Gabinetto britannico ha ieri ripreso in esame il risultato delle conversazioni anglo francesi constatando con soddisfazione le accoglienze che le cancellerie europee hanno fatto a tale proposta ed esprimendo la speranza che sia possibile raggiungere una limitazione degli armamenti. Il Governo — continua il corrispondente — non si è nascosto le difficoltà che ancora restano da superare. Tali difficoltà saranno vinte se sarà possibile ottenere lo spirito di collaborazione e di buona volontà per l'organizzazione della pace, atmosfera che già esiste così chiaramente nei Governi britannico, italiano e francese.

L'esame a Berlino

delle decisioni londinesi

BERLINO, 7

L'esame delle decisioni londinesi, incominciato con una discussione generale fra il Cancelliere, il Ministro degli Esteri barone von Neurath, e il sottosegretario di Stato von Bulow, è continuato alla Wilhelmstrasse con la partecipazione di esperti e di alti funzionari del Ministero, della Reichswehr e dell'Aviazione. Goering, primo ministro prussiano, commissario generale del Reich per l'Aeronautica, assiste anch'egli alle discussioni che si protrarranno per l'intera settimana e oltre.

Le impressioni di ieri si confermano. Il Governo tedesco, pure sollecitando dalle tre grandi Potenze chiarimenti e spiegazioni e pure presentando suggerimenti e consigli, non potrebbe condizioni inaccettabili. Il suo atteggiamento, secondo si vuole sapere in queste sfere diplomatiche, sarebbe conciliante.

Nelle discussioni che intense si svolgono alla Wilhelmstrasse, il progetto di Convenzione aerea difensiva tiene per ora il primo posto. Gli indizi che si hanno finora permettono di annunciare che il Reich aderirà a questa convenzione. Però, come per la partecipazione ai lavori di elaborazione della Convenzione degli armamenti, Rosenberg e il *Volkischer Beobachter* hanno formulato la condizione del preventivo pratico riconoscimento della parità di diritto nel dominio delle armi, così per la partecipazione ai negoziati sulla conclusione della Convenzione aerea la Wilhelmstrasse chiederebbe alle tre Potenze occidentali l'autorizzazione ufficiale e anticipata per la ricostituzione della flotta aerea. La quale, si afferma, nelle stesse sfere ufficiali, pur mantenendo carattere eminentemente difensivo, dovrà poter disporre anche di un certo numero di apparecchi da bombardamento.

A titolo di cronaca registriamo l'informazione, secondo la quale il Governo del Reich esigerebbe altresì che a lui sia permesso di portare almeno il 45 per cento di quella delle aviazioni dei paesi che circondano il Reich e dell'Inghilterra. La Germania giustificherebbe questa richiesta e con la sua posizione geografica nel cuore dell'Europa e con l'estensione delle proprie frontiere.

I ringraziamenti al Duce

del Segretario austriaco Pernter

ROMA, 7

E' pervenuto al Duce da Tarvisio il seguente telegramma inviatogli dal Segretario di Stato austriaco per l'Educazione nazionale S. E. Pernter:

«*Nel momento di lasciare il vostro magnifico Paese, dal quale riporto nuove indimenticabili impressioni, prego V. E. di volere ancora accogliere l'espressione dei miei più cordiali ringraziamenti per tutte le prove di fattiva amicizia e di cortese interesse, nonchè l'assicurazione della mia costante rispettosa devozione. — Segretario di Stato: Pernter* ».

La minaccia tedesca alla pace

Bellicoso discorso di Goebbels

contro l'indipendenza dell'Austria

BERLINO, 7

Il Ministro della Propaganda del Reich, dott. Goebbels, ha pronunciato recentemente il seguente discorso:

«La plebiscitaria votazione della Saar ha conferito al Fuehrer di fronte al mondo intero il potere assoluto nella lotta per quei tedeschi che devono vivere ancora fuori del Reich. Questo potere non gli può riconoscere soltanto un diritto, ma gli impone addirittura il dovere di provvedere alle altre aspirazioni politiche e di aprire la via al ritorno del popolo tedesco nel Reich.

«Abbandoneremo, naturalmente, i vecchi sistemi di lotta, adottando nuovi metodi, molto più pericolosi per gli avversari. D'ora innanzi procederemo a tappe e condurremo la lotta sistematicamente, come l'abbiamo fatto con tanto successo nella Saar. La campagna plebiscitaria della Saar è stata per noi e per gli ulteriori sviluppi della nostra azione un grande insegnamento. Gli avversari non ci avrebbero potuto far piacere maggiore inventando lo «statu quo». Ebbene, noi sapremo e dovremo dimostrare al mondo che dove ci sono altre genti tedesche, dello «statu quo» nessuno ne vuol sapere.

«Siamo sul fronte dell'attacco. La vittoria della Saar ha scosso i nostri nemici. Ora bisogna dar loro addosso senza remissione, senza tregua. Non dobbiamo lasciare loro il respiro. Non vogliamo vivere in inimicizia con alcuno, ma non riconosceremo amici fino a quando non ci sarà stato accordato il diritto di parità.

«Al Ministero della propaganda abbiamo preso tutte le misure. Non appena l'ufficio degli esteri e il Wehrpolitisches Amt avranno avuto le nuove direttive dal Fuehrer, inizieremo tutti uniti una lotta che sbalordirà il mondo. D'ora innanzi il nostro campo non è più ad occidente, ma ad oriente e nel sud-est. Soltanto il Fuehrer sa da quale frontiera comincieremo l'attacco. Ritengo però che verrà prima il fronte di Memel e in seguito l'Austria tedesca, ma nulla esclude che l'azione possa essere anche contemporanea. Ripeto, la decisione è nelle mani del Capo. Quando avremo Memel, la liberazione dei nostri fratelli d'Austria non sarà che un giuoco... perchè inglesi, francesi ed anche la tenace Italia dovranno ammettere che l'Austria appartiene al Reich.

«Per la difesa dei nostri fratelli austriaci non siamo pronti alla lotta, ma anche pronti a marciare e se altri dovesse osare di occupare questa terra tedesca. La condotta dell'azione per la liberazione dell'Austria non sarà più quella adottata in passato; differirà nella Saar e da quello che applicheremo a Memel. Manderemo un invito al Governo di Schuschnigg, legato ad un termine — finora la direzione del movimento per l'Austria era Monaco, ma d'ora in poi essa sarà alle dirette dipendenze dell'ufficio politico degli esteri del partito, che dovrà dare esecuzione agli ordini del Fuehrer. — Ebbene: se il Governo di Vienna non accetterà le nostre condizioni, reclameremo per i nostri fratelli, che nella loro maggioranza si sono dichiarati per la Germania, il diritto di autodecisione e ci proclameremo loro mallevadori dinanzi al mondo.

«In Austria è già cominciata una intensa campagna di propaganda. Nell'interno del paese la lotta sarà condotta con i sistemi adottati dal fronte tedesco nella Saar. Dobbiamo con tutti i mezzi a nostra disposizione aprire la strada al ritorno di tutti i tedeschi nel Reich. Ed avremo le nostre forze ovunque in Europa che un solo Reich tedesco. Questo non è sostenuto soltanto dal Fuehrer, ma anche dal «legittimo portatore della armi del popolo tedesco: la Reichswehr ».

Le direttive alla Commissione

per i brevetti della Marcia su Roma

ROMA, 7

Si è riunita sotto la presidenza del Segretario del Partito, la Commissione che dovrà esaminare le domande per la concessione del brevetto della Marcia su Roma, istituita con Foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII. Assistevano il vice segretario on. Adelchi Serena e il Segretario amministrativo on. Giovanni Marinelli.

La complessa materia è stata esaminata attraverso un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti gli intervenuti. Il Segretario del Partito ha riassunto la discussione ed ha segnalato le direttive che la Commissione dovrà seguire per la esecuzione dei necessari accertamenti.

Il Segretario del Partito ha suddiviso infine la Commissione nelle seguenti quattro sezioni, che hanno subito iniziato i lavori. Prima sezione, Dino Perrone Compagni, Carlo Scorza, Marquet, Luigi Silvia. Seconda sezione, Nicola Sansanelli, Giuseppe Caradonna, Ettore Giannantonio. Terzo sezione, Pietro Bolzon, Giovanni Marracchi, Italo Bresciani. Quarta sezione, Ulisse Igliori, Antonio Livoti, Gino Calza Bini.

L'elogio del Duce per l'attività dell'Istituto di urbanistica

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Alberto Calza Bini e il dott. Virgilio Testa, presidente e segretario generale dell'Istituto nazionale di urbanistica, che gli hanno fatto omaggio, fra le pubblicazioni dell'Istituto stesso, dei due volumi dell'annuario di urbanistica. Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto per il lavoro dell'Istituto.

L'on. Calza Bini ha riferito anche al Duce sulla preparazione del Congresso internazionale di architettura che avrà luogo nel prossimo settembre.

Frà Benedetto Apuzzo dal Re

ROMA, 7

Accompagnato da Padre Luca Liguori, superiore dei Carmelitani Scalzi, cappellano della Milizia ferroviaria, è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re, Frà Benedetto comm. dott. Apuzzo, amministratore unico della Lega Eucaristica, il quale gli ha offerto la sua ultima opera «La Beata Maria degli Angeli» che tanta benevolenza raccolse dalla Augusta Casa Savoia sulle figure del sec. XVII, specialmente per la fondazione del convento delle Carmelitane di Moncalieri.

L'Egitto alla Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 7

Il Governo egiziano ha deciso di partecipare ufficialmente alla Fiera internazionale e coloniale di Tripoli che si inaugurerà nel marzo prossimo.

La personalità del Duce

esaltata da uno scrittore francese

PARIGI, 7

Francois Porchet pubblica su *Le Jour* un articolo di esame delle opere e dei discorsi di Benito Mussolini, la cui personalità — afferma l'articolista — è oggi troppo vasta perchè si possa sintetizzare in brevi formule lo sviluppo che essa ha preso fuori dell'Italia stessa. E più la parte rappresentata dal gran de uomo di Stato nell'orientamento politico del mondo guadagna in ampiezza, tanto più si riconosce l'interesse di risalire alle origini di questa sua figura appare complessa agli occhi dei contemporanei.

«Ma alla grande personalità del Duce ci si avvicina attraverso la lettura della preziosa pubblicazione, di cui è ora in corso l'edizione francese, che riproduce gli scritti e i discorsi di Mussolini. E' singolarmente interessante appare il primo volume in cui si trovano l'eco delle lotte condotte prima della guerra e per la guerra al *Popolo d'Italia*, le meditazioni del bersagliere nelle trincee sulla montagna ed in presenza del Re, il 1917, visitò il caporale ferito, e ancora ivi si leggono i vibranti appelli che dovevano condurre il marzo 1919 alla formazione dei Fasci ».

Documenti questi nei quali Francois Porchet vede non soltanto l'eccezionale valore storico, ma discernono anche una inestimabile fonte per lo psicologo, soprattutto per il tem-

Eruzione vulcanica in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 7

Il vulcano Tinguirica, nella provincia di Colchagua, a sud di Santiago, è in piena attività e lancia fiamme, ceneri e abbondante lava con forti boati sotterranei. La zona circostante il vulcano è quasi deserta.

Tumultuosa chiusura del 6 Febbraio

Una marcia rossa su Parigi

stroncata in grande stile dalla polizia

PARIGI, 7

Ieri sera a tarda ora, quando le autorità credevano di avere ormai superato, in una calma relativa, la giornata commemorativa dei fatti del 6 febbraio, notizie allarmanti giungevano al Ministero degli Interni e alla prefettura di polizia: comunisti e socialisti, partendo dai centri della «cintura rossa», avevano iniziato una marcia sulla Capitale con l'intenzione di invadere piazza della Concordia e, come è apparso dopo i numerosi arresti e in seguito alle perquisizioni dei fermati, per causare gravi disordini e perpetrare attentati. Mentre a Parigi le associazioni nazionaliste e combattentistiche durante tutta la giornata avevano compiuto manifestazioni dignitosamente per quanto, in certi momenti, con vivacità, gli aderenti ai partiti sovversivi si preparavano a chiudere con nuove violenze questo doloroso anniversario.

La marcia su Parigi

Il significato politico delle cerimonie e delle manifestazioni di ieri si esprimeva con la volontà di una riforma profonda del Regime. Gli episodi della notte daranno ai partiti di destra nuovi e validi argomenti per insistere sulla necessità di realizzare al più presto quelle modifiche delle istituzioni che avevano sperato ottenere dopo il 6 febbraio dell'anno scorso e che con la partenza da Parigi di Gastone Doumergue, dopo nove mesi di potere, sono cadute tra le buone intenzioni.

Verso le ore 22 il servizio di informazioni della prefettura di polizia accertava che un numero imponente di comunisti e socialisti, obbedendo a una parola d'ordine impartita da un comitato, tentava di dirigersi verso Parigi. Partendo da Saint-Denis, Clichy, Montreuil, Ivry, Boulogne, Stains, Drancourt e Pierrefitte, e perfino da località più lontane come Bezons e Argenteuil, in automobili private o in tassì, o in ferrovia, i dimostranti si dirigevano, a piccoli gruppi, verso Parigi. I dirigenti dei servizi d'ordine organizzavano uno sbarramento speciale e verso le 23 i primi comunisti venivano arrestati alle porte della città, alle varie stazioni e anche nelle vicinanze di piazza della Concordia.

Verso le ore 22.30 un autocarro della polizia, sul quale si trovava il commissario Seignez, mentre transitava per via Tronchet, è stato fatto segno a una scarica di colpi di rivoltella sparati dai comunisti che, compiuto l'attentato, si dileguavano. Per fortuna nessuno degli occupanti il veicolo è stato colpito.

Arresti in massa

Circa alle 23 il deputato e sindaco di Saint-Denis, Doriot, arrivava a sua volta nelle vicinanze di piazza della Concordia, scortato da un gruppo di comunisti, ma, date le misure prese dalla polizia e gli arresti che si andavano facendo, il deputato ha capito che era preferibile battere in ritirata e si è velocemente diretto verso rue Royal perdendosi fra la folla. Alla una un gruppo di un centinaio di comunisti, provenienti in massima parte da Carrières-sour-Poissy, è stato bloccato e i suoi componenti arrestati nelle vicinanze della residenza presidenziale dell'Eliseo.

Il Prefetto di polizia ha fatto togliere le corone ed i fiori deposti in piazza della Concordia e li ha fatti trasportare al cimitero del Père Lachaise sulle tombe delle vittime del 6 febbraio e nella cappella principale del cimitero.

Alle 1.30 il numero degli arresti operati durante le ultime ore della sera ammontava a 1200. I comunisti arrestati e rinchiusi nei varii commissariati, erano divisi per squadre, secondo i Comuni di provenienza. Quasi tutti avevano rivoltelle, o pugnali, o bastone piombato; molti portavano anche stracci imbevuti di benzina, e ciò dimostra la loro intenzione di provocare incendi.

Questi fatti, conosciuti soltanto da una parte limitata della popolazione, sono destinati a causare viva emozione a Parigi e ad aumentare l'avversione che i sovversivi si sono già procurata con la loro violenza. Ad ogni modo è dimostrato che i partiti sovversivi non si limitavano soltanto a minacce verbali, come quelle pubblicate sui giornali «Populaire» e «Humanité», ma avevano veramente l'intenzione di provocare un grave movimento rivoluzionario.

Le manifestazioni delle associazioni nazionaliste hanno avuto qualche strascico.

Una protesta a Flandin

Il colonnello De la Rocque, presidente delle «Croci di fuoco» e dei volontari nazionali, che si era recato alle 11 del mattino con duemila membri delle sue associazioni alla cerimonia cui partecipava, come è noto, anche il Presidente del Consiglio, Flandin, notava che nella chiesa era stato fatto entrare un forte distaccamento di guardie repubblicane. Il colonnello si recava perciò, alle 17 di ieri, a portare una lettera al Presidente del Consiglio, nella quale, fra l'altro, è detto: «I miei associati prendono atto del fatto che voi avete assistito personalmente al servizio funebre di Notre Dame per i morti del 6 di febbraio, nonostante le pressioni di cui, a quanto pare, siete stato fatto segno da parte di qualche membro del vostro Gabinetto. Ma essi tengono a confermarvi che sono profondamente indignati per l'introduzione delle forze armate nella chiesa, fino innanzi al catafalco. In tal modo essi sono rimasti esacerbati dai ricordi dei torbidi e dei crudeli avvenimenti dell'anno scorso e perchè vedono svilupparsi, come avevano previsto, l'atmosfera di provocazioni abbominevoli di cui le eccitazioni della stampa rivoluzionaria e gli atti di vandalismo commessi dal Fronte comune in piazza della Concordia sono tristamente caratteristici. Le «Croci di fuoco» e i volontari nazionali vi ricordano ancora una volta, solennemente, che la salvezza dello Stato esige una discriminazione ufficiale tra gli uomini della bandiera rossa e dei disordini da una parte, e quelli della bandiera tricolore e della pace civica dalla altra».

Questa protesta ha provocato una immediata risposta da parte della prefettura di polizia, che ha diramato ieri sera tardi un comunicato nel quale è detto che «non una sola guardia repubblicana è stata utilizzata per il servizio d'ordine a Notre Dame; ma soltanto per costituire una guardia d'onore come avviene sempre nella cattedrale. Tale guardia d'onore, del resto, è stata costituita in seguito a domanda della stessa municipalità parigina».

Anche il Comitato centrale dell'Unione nazionale combattenti si è recato ieri sera da Flandin, al quale ha consegnato un ordine del giorno in cui si dice fra l'altro che i combattenti dell'Unione «chiedono al Presidente del Consiglio che si proceda alla riforma elettorale sulla base proporzionale, alla restaurazione dello Stato e alla rinovazione dei costumi e del regime». Nell'ordine del giorno si aggiunge che il Comitato «esprime il desiderio dei suoi associati i quali esigono dai poteri pubblici quelle riforme costituzionali che assicurino la stabilità e l'autorità governative».

Molti giornali, commentando lo svolgimento delle cerimonie di ieri, dimostrano la loro preoccupazione per la politica interna del Governo.

Il «Jour» così si esprime: «Il Governo attuale cerca di realizzare il còmpito difficile di persuadere i nazionalisti che il suo è un Gabinetto di tregua, come quello che lo ha preceduto. Invece è composto degli stessi uomini che hanno voluto rovesciato Doumergue. Questo fatto spiega la ragione per cui il Governo ha voluto con tanta testardaggine non autorizzare ieri nessuna cerimonia commemorativa in piazza della Concordia. Il Governo ha cercato inoltre di disarmare gli ufficiali di riserva, che costituiscono veramente una delle forze più pure del Paese, e certamente cederà dinanzi all'ordine categorico delle logge massoniche quando, tra quindici giorni, sarà presentato al Parlamento il progetto che conclude con lo scioglimento delle leghe nazionaliste. Tutto ciò gli uomini del 6 febbraio lo sanno. Ma decisi a sanare la situazione non ammettono più che si applichi il sistema delle iniezioni di morfina».

GAZZETTA DELLO SPORT

Superba vittoria di Adriano Guarnieri

ai giochi mondiali universitari

SAINT MORITZ, 7

Lo sport fascista ha ottenuto oggi una nuova meravigliosa affermazione: il veneziano Adriano Guarnieri ha vinto, infatti, in modo spettacoloso la gara di discesa dei campionati mondiali universitari alla quale erano iscritti una cinquantina di concorrenti, tutti i più forti specialisti, rappresentanti la Inghilterra, la Svizzera, l'Austria, la Francia, la Germania, la Spagna, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Norvegia, la Polonia, la Cecoslovacchia e la Lettonia.

La prova fornita dal goliardo fascista è stata davvero superba e il suo stile, la sua audacia, la sua sicurezza, in una parola, la sua classe, hanno suscitato la più profonda impressione nel vasto ambiente di tecnici internazionali convenuti qui a Saint Moritz per questa olimpiade invernale della goliardia, i quali sono stati i primi a congratularsi col vincitore ammettendo nettamente quali passi da gigante abbia fatto in Italia lo sport sempre sorretto e spronato dal Fascismo.

La prova di Adriano Guarnieri è stata superiore ad ogni elogio e acquista ancora maggiore significato se si pensa alle responsabilità che il giovane atleta di Venezia aveva oggi in questa gara. Come è noto infatti il titolo di campione mondiale universitario di discesa apparteneva a Borletti che lo aveva conquistato due anni fa sulla pista del Sises; oggi, però, Borletti, tuttora in servizio militare, era qui presente, ma le sue scarse condizioni di allenamento non gli consentivano di difendere il titolo con tutte le sue possibilità. Pariani, infine, l'uomo di punta della nostra squadra, in seguito ad un leggero incidente di allenamento occorsogli proprio ieri, era costretto a disertare la gara ed ecco allora tutte le speranze degli italiani accumularsi su Adriano Guarnieri, il nostro migliore stilista, atleta audace coraggioso e valoroso.

Ebbene tali responsabilità hanno agito sul morale e sul fisico di Guarnieri, l'hanno reso forse ancor più audace, più tenace, più battagliero. E col cuore col quale gli atleti fascisti vincono le battaglie più difficili, egli ha dominato oggi gli avversari più forti.

Ottima anche la gara dell'altro italiano Parodi che riusciva a piazzarsi quinto e per soli due decimi di secondo non sarebbe stato terzo assoluto.

La gara è stata regolarissima e si è svolta sul classico percorso della Corviglia con partenza alla capanna omonima e arrivo al Salet.

Il primo tratto, aperto, non presentava difficoltà per dei discesisti provetti come i concorrenti di oggi ed è preso da tutti secondo la linea di massima pendenza, ma l'ultimo tratto, attraverso il bosco, costituiva la chiave di tutta la gara. Alle difficoltà tecniche del terreno si doveva aggiungere infatti la stanchezza delle gambe accumulatasi nel primo tratto ed è qui infatti che la prova si è risolta. Ecco la classifica:

1. *Adriano Guarnieri* (Italia) in 4'0" 2/10; 2. Clyde (Inghilterra) 4'2"; 3. Csik (Ungheria) 4'18"; 4. Kaech (Svizzera) 4'18" 1/10; 5. *Parodi* (Italia) 4'18" 2/10; 6. Schmied (Austria) 4'23" 4/10; 7. De Scnarclens 4'23"; 8. Mac Laren (Inghilterra) 4'24" 3/10; 9. Kraisy (Germania) 4'25"; 10. Orleans Bourbon Alvaro 4'27" 2/10.

L'on. Starace appena venuto a conoscenza del risultato della gara odierna ha telefonato all'on. Carlo Boidi, capo della squadra italiana, pregandolo di abbracciare Guarnieri e di esprimergli il suo più vivo plauso.

Intanto allo Stadio del ghiaccio si sono svolte le gare di pattinaggio, velocità sui 500 e 1000 metri.

I nostri pur migliorando nettamente i tempi fatti sulle stesse distanze ai Littoriali, non hanno potuto figurare in classifica per l'elevata classe degli avversari. Ecco i risultati:

Pattinaggio - Velocità metri 500: 1. Andrickson (Lettonia) in 46"; 2. Lindner (Ungheria) 46" 2/10; 3. Blaisse (Olanda) 46" 8/10; 4. Dikstra (Olanda) 47" 3/10; 5. Kimmerling (Ungheria) 47" 4/10.

Gli italiani si classificavano: 14. Agudio in 52" 6/10; 16. Perrucca 55" 6/10; 18. Trovati (vittima di una caduta) in 57" 8/10.

Metri 1000: 1. Andrickson (Lettonia) in 1'33"; 2. Dikstra (Olanda) 1'36"; 3. Lindner (Ungheria) 1.36" 8/10; 4. a pari merito: Blaisse (Olanda) e Mosaner (Austria) in 1'38" 4/10.

Gli italiani in questa prova si classificavano: 15. Perrucca in 1'50" 6/10; 16. Agudio in 1'52" 1/10; 17. Trovati in 1'53" 1/10.

CALCIO

Tutte le partite del Grion

annullate dal Direttorio

ROMA, 7

Il Direttorio Divisioni Superiori della F. I. G. C., ad evitare concomitanze con gare di serie superiore, stabilisce che la gara Ponziana-Treviso in calendario per la terza giornata di ritorno del girone A sarà giuocata il 17 corrente. Si prende atto che la società F. S. Grion si è ritirata dall'ulteriore disputa del campionato di serie B e in applicazione del secondo comma prima parte delle norme generali del regolamento campionati tutte le gare precedentemente disputate non avranno valore per la classifica. Nelle giornate che le squadre dovranno incontrare il Grion, riposeranno.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono le seguenti punizioni: A carico di società: per aver fatto partecipare a gare giuocatori sprovvisti di tessera, multa di lire 5 al Carpi e al Derthona; per il contegno scorretto del pubblico durante le gare multa di lire 500 al Roma, Vigevano, Derthona, Campobasso, di lire 300 al Carpi e al Cesena; si ammoniscono il Novara, il Perugia e il Cosenza.

A carico di giuocatori espulsi dal campo: squalifica a tutto il 26 febbraio Giunta Luigi del Seregno, squalifica a tutto il 13 febbraio Dugoni Bruno del Modena; ammonito Andrighetto Primo dello Schio; giuocatori non espulsi dal campo; squalifica a tutto il 5 marzo Alberti Ferrero del Livorno, a tutto il 26 febbraio Baldi Fioravante del Torino. Ribadendo il principio che il capitano della squadra è sempre responsabile del contegno in campo dei giuocatori, tenuto presente che il Torino era già stato diffidato per tendenza al giuoco scorretto della propria squadra, si ammonisce Janni Antonio capitano del Torino. Si invita il Pavia a segnalare entro il 13 corrente il nome del giuocatore che colpiva i giuocatori del Novara durante la gara Novara-Seregno del 3 corr. e in attesa si sospende da ogni attività Blondet Cesare capitano del Pavia.

Fantoni II nuovamente operato

ROMA, 7

Per improvviso aggravamento i medici hanno creduto opportuno sottoporre il giocatore Fantoni II della Lazio, infortunato nell'incontro col Torino, a un nuovo atto operatorio per una sopraggiunta complicazione.

Dopo l'intervento chirurgico le condizioni del povero giocatore bianco-azzurro appaiono leggermente migliorate e anche la temperatura altissima di ieri l'altro e di ieri sera è scesa un po'. I medici comunque non si pronunziano ancora.

A. C. F. Venezia

Tutti i giocatori di prima squadra sono invitati per oggi allo Stadio per il settimanale allenamento.

All'allenamento stesso sono invitati tutti i componenti della squadra boys. Ora di ritrovo: ore 14.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Sezione propaganda di Venezia

Comunicato N. 13. Seduta del 6 febbraio 1935 XIII. Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Manzato, Scarparo, Stien.

CAMPIONATO I.a CATEGORIA

Omologazione Gare: FGC Murano-Breda B 7 a 2.

Partita FGC Burano-Venezia All. Considerato il motivo per il quale la gara emarginata non venne condotta a termine, si manda a ripetere la stessa domenica 17 febbraio alle ore 14 campo FGC Burano.

Partita USP Clodia-FGC Chirignago: Tenuto conto che la partita intestata non venne disputata per la mancata presentazione in campo della squadra del FGC Chirignago, in applicazione all'Art. 13 punto 5 vigenti Norme della Sezione Propaganda, si delibera l'esclusione del Campionato di I.a categoria del FGC di Chirignago. Dirigenti e giocatori del FGC Chirignago devonsi intendere sospesi da ogni attività fino a tutto il 2 maggio p. v.. In base alle norme generali,, Regolamento Campionati FIGC, le gare precedentemente disputate dalla Società stessa non hanno alcun valore in classifica.

Provvedimenti disciplinari — Per giuoco o contegno scorretto nei riguardi degli arbitri e degli avversari si ammoniscono i giocatori Scaggiante Bruno (Breda) e Minatto Pietro (Venezia).

Partite del 10 febbraio 1935: Burano-Clodia (ricupero) ore 14 campo Burano.

CAMPIONATO II.a CATEGORIA

Omologazione gare. — Farinacci-Serenissima 28 4 a 0; Miranese-Barche 4 a 4; Foscari-Miraglia 2 a 0 (forfait) Vetrocoke-Breda 4 a 2.

Provvedimenti disciplinari. — Per giuoco o contegno scorretto si ammoniscono i giuocatori De Tomas Napoleone (Vetrocoke), Scarpa Giuseppe (Farinacci)

Partite del 10 febbraio 1935: (ricuperi) Serenissima '28-Foscari ore 14.30 campo Foscari Lido Quattro Fontane; Barche-Breda ore 14.30 campo Breda-Marghera.

VARIE

Attività illegale. — L'attività calcistica deve essere svolta unicamente da squadre regolarmente affiliate alla FIGC. o alla Sezione Propaganda. Si diffidano pertanto anche le squadre minori di voler provvedere all'immediata loro affiliazione a scanso denuncia alle competenti autorità.

Si avverte per buona norma che nessuna manifestazione o Torneo può aver luogo se non previa autorizzazione o dal Direttorio di Zona della FIGC o della Sezione Propaganda. — Il Presidente: Centanni Egidio.

MOTONAUTICA

Tre prove di campionato

al Concorso di Venezia

MILANO, 7

Presieduta da Vitaliano Borromeo presidente della commissione sportiva, si è svolta domenica la riunione dei presidenti delle Associazioni motonautiche per l'impostazione del Calendario nazionale dell'Anno XIII che è stato sottoposto alla Presidenza della Reale Federazione Italiana Motonautica per l'approvazione.

Le date delle gare di campionato e delle principali manifestazioni nazionali sono state fissate come appresso; quelle internazionali erano state stabilite lo scorso novembre dall'U. I. Y. A. Intanto si sa che la più importante manifestazione motonautica nazionale dell'anno XIII sarà indubbiamente quella di Sabaudia alla quale assisterà anche il Duce. Si disputerà in tale occasione la prima prova del campionato per fuoribordo e altre corse riservate alle classi diverse. Si svolgerà anche il campionato racers e quindi i migliori campioni si attaccheranno ai records mondiali e nazionali.

Tra le principali manifestazioni va anche rilevata l'esposizione di motonautica e nautica che si terrà a Roma dal 26 maggio al 2 giugno.

La Liguria ha chiesto diverse date per le sue manifestazioni, fra le quali la principale è la Crociera di Genova del 18 agosto Genova-Rapallo-La Spezia-Rapallo, per la disputa del Gran Premio del Re.

Le cinque prove di campionato per fuoribordo da corsa si svolgeranno: il 21 aprile a Sabaudia organizzata dalla M.A.S. di Roma, il 19 maggio a Sarnico organizzata dal G.M.U.S.S. di Srnico; il 28 luglio a Tremezzo organizzata dalla A. M. I. L. A.; il 15 agosto a Genova organizzata dalla Associazione Motonautica Ligure; il 22 settembre a Como, organizzata dal M.A.M. di Milano e dalla A. M. Duca degli Abruzzi di Como.

Il campionato per fuoribordo da turismo e motoscafi da turismo si svolgerà nelle seguenti prove: dal 23 al 26 maggio a Gardone, organizzata dal G. M. Gabriele D'Annunzio, la Coppa Nazionale per motoscafi da corsa. Quest'ultima gara è ancora sotto riserva. Il 2 giugno a Venezia il settimo raid motonautico internazionale Pavia-Venezia organizzato in collaborazione della M.A.M. di Milano, dalla A. M. di Pavia e dal C. M. di Venezia, con la disputa della seconda prova della Coppa e della seconda prova del Trofeo. Il 15 e 18 agosto a Genova si svolgerà la terza prova della Coppa e del Trofeo e del campionato per motoscafi da corsa. Il 14 e 17 settembre a Venezia nel Circuito della laguna la quarta prova della coppa e del trofeo ed in circuito chiuso quella dei motoscafi da corsa. Il 27 e 29 settembre a Campione d'Italia la quinta prova della Coppa, del Trofeo e la quarta del campionato da corsa. A Roma poi si svolgerà una crociera Roma-Ostia in occasione della Mostra di motonautica e nautica.

PUGILATO

Carnera comparso in Tribunale

contro Max Schmeling

NEW YORK, 7

Non appena giunto a New York Primo Carnera è comparso in Tribunale nella causa da lui intentata contro Max Schmeling, per ottenere un indenizzo di 125 mila dollari. La causa ha origine dalla rottuta del contratto dovuto a Max Schmeling per l'incontro che avrebbe dovuto svolgersi il settembre 1931.

Venezia Euganea e Tridentina

contro Venezia Giulia

Nella palestra della A. S. F. V. «C. Reyer» avrà luogo domenica 10 alle ore 15.30 il secondo incontro per le rappresentative della Venezia Euganea e Tridentina e della Venezia Giulia. Il primo incontro, svoltosi a Trieste lunedì s'è risolto in modo inaspettato con la vittoria dei pugili giuliani per 9 punti a 5.

Importante quindi si annuncia la manifestazione che, oltre ad aver sapore di rivincita, dovrà servire di eliminazione per scegliere la squadra di Zona che dovrà incontrare la vincitrice dell'incontro fra la Lombardia e il Piemonte.

La squadra giuliana scenderà nella nostra città col fiero proposito di mantenere i quattro punti di distacco che la separano dalla nostra regione. La squadra giuliana, che sarà accompagnata dal noto trainer Jerina di Trieste, comprenderà i seguenti pugili: pesi mosca: Stella di Fiume (ex campione italiano e 10 volte nazionale); pesi gallo: Sergo di Fiume (campione italiano e 15 volte nazionale); pesi piuma: Monti di Udine; pesi leggeri: Zircovich di Fiume; pesi medio-leggeri: Scarabot di Trieste; pesi medi: Coter di Trieste; pesi medio-massimi: Musina di Gorizia; pesi massimi: Scherl di Trieste.

Le Olimpiadi del 1940

Consensi per Roma

LOSANNA, 6

Particolare interesse desta negli ambienti sportivi svizzeri ed internazionali un autorevole articolo pubblicato dall'odierno «Sport» di Zurigo e firmato dal dott. Messerli, segretario generale del Comitato olimpionico svizzero e braccio destro del bar. De Coubertin, nel quale l'autore bene conosciuto esamina l'ordine del giorno del Congresso olimpionico che si riunirà il 26 febbraio a Oslo e che dovrà sopratutto attribuire l'Olimpiade del 1940.

Il dott. Messerli, che ha grande competenza di questioni olimpioniche e sportive prevede che il Congresso di Oslo attribuirà a grandissima maggioranza l'Olimpiade del 1940 a Roma, mentre la XIII Olimpiade, quella del 1944, che coinciderà col cinquantennio di giubileo del Comitato olimpionico internazionale dovrebbe essere attribuita a Losanna. D'altra parte i giapponesi rinunciando ad avere l'Olimpiade del 1940, organizzerebbero i giochi olimpionici nel 1948.

«Evidentemente ciò dipende dalle decisioni che il Comitato olimpionico internazionale vorrà prendere — scrive testualmente il dott. Messerli. — Non dimentichiamo nemmeno la candidatura di Helsingfors, la capitale della Finlandia, ma dobbiamo rilevare che il nostro pronostico favorevole a Roma per il 1940, a Losanna per il 1944 e a Tokio per il 1948 ha tutte le probabilità di essere confermato dalle decisioni del Congresso di Oslo. Tuttavia in questi tempi difficili è arduo fare delle previsioni fino al 1948. Per il 1940 Roma merita di ottenere l'Olimpiade».

CICLISMO

Bartali ferito in un incidente

FIRENZE, 7

Il corridore Gino Bartali, mentre ieri mattina nel Parco delle Cascine stava portando a termine il suo quotidiano allenamento, dopo aver compiuto cioè una cinquantina di chilometri a forte andatura con i dilettanti Nocentini e Ricci, era vittima di una caduta che gli causava una larga ferita al viso e varie escoriazioni ai ginocchi e alle mani.

Gino Bartali, aiutato dai compagni provvedeva a sostituire la ruota anteriore che si era spezzata e poi in bicicletta si recava all'ospedale di Santa Maria Nuova. I sanitari di turno provvedevano alle opportune medicazioni giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni. In seguito a questo incidente, il corridore fiorentino è costretto ad interrompere gli allenamenti e quindi appare problematica la sua partecipazione alla Genova-Nizza.

ATLETICA LEGGERA

Cunningham percorre il miglio

in 4 minuti e 11 secondi

NUOVA YORK, 7

Alla presenza di 16.000 spettatori ha avuto luogo l'attesissimo confronto sulla distanza del miglio fra Cunningham, Venzke Bonthron, i tre grandi assi del mezzofondo americano. L'ordine di arrivo è stato il seguente: 1. Cunningham (Kansas), che copre i m. 1609 in 4'11"; 2. Venzke (Pennsylvania), a 5 yards; 3. Bonthron (Princetown) a 15 yards.

Il famoso corridore svedese Ny, che parteciperà a tutta la stagione americana di corse su pista coperta, non si è piazzato.

Sterratore ucciso da una frana

SIENA, 7

Oggi, nel pomeriggio, una mortale disgrazia è accaduta in Via Pian d'Ovile, sotto il Mulino Muratori, ove si stanno eseguendo dei lavori di sterro. Una grossa smotta di terra investiva lo sterratore Agostino Antichi, di anni 41, abitante in via Fontebranda 14 seppellendolo. Soccorso immediatamente dai compagni non fu però potuto salvare e fu estratto già esanime.

Per aver trascurata una ferita

è ucciso dal tetano

TRIESTE, 7

Circa otto giorni fa, a Umago d'Istria, il quattordicenne Narciso Antonazzi, spaccando legna, si lasciò cadere un fendente fra il pollice e l'indice della mano destra. Fasciatosi alla buona la ferita, il ragazzo non vi fece più caso. Senonchè ieri, colto da fortissimi dolori, ricorse al medico del luogo, che lo inviò d'urgenza all'Ospedale Regina Elena della nostra città. Quivi i sanitari gli riscontrarono sintomi di infezione tetanica e oggi il povero ragazzo è deceduto.

Madre e figlia assassine

condannate a morte

ZAGABRIA, 7

Alle Assise di Zagabria è finito un gravissimo processo a carico di tale Anna Trulova e della figlia di lei Adele, accusate di avere assassinato per rapina il rispettivo figlio e fratello Guglielmo, ritornato dall'estero, dove aveva lavorato lunghi anni allo scopo di aiutare proprio quelle stesse donne che dalla cupidigia invece dovevano essere spinte a commettere l'esecrando delitto.

Anni addietro il padre dell'assassinato, Ivan Trulova, morì lasciando una piccola sostanza alla moglie, alla figlia e ai figli Guglielmo e Isidoro. Nel dividere la sostanza però sorsero dei dissidi col Guglielmo che finì per emigrare in Francia. Qui trovò lavoro, accumulò del denaro e quindi decise di ritornare al paese per vivere insieme alla madre e alla sorella.

Alla madre e alla sorella non sfuggì che il congiunto aveva il portafoglio pieno di banconote di grosso taglio e di notte, mentre l'uomo dormiva, la madre, aiutata dalla figlia, entrò nella sua stanza e gli cacciò un coltello nel petto. Echeggiò un grido terribile: «Madre, sono io!». Furono le ultime parole del disgraziato.

Al processo, il fratello della vittima, ha descritto il martirio del Guglielmo prima della sua partenza per la Francia, affermando che la madre sarebbe stata disposta per denaro a commettere qualsiasi misfatto.

La donna ha confessato il suo delitto, assumendone ogni responsabilità e tentando di scagionare la figlia Adele.

Il processo si è concluso con la condanna delle due donne alla pena di morte.

Laval colpito da influenza

PARIGI, 7

Laval soffre di una leggera influenza, i cui primi sintomi si sono manifestati a Londra. L'indisposizione costringe Laval a rimanere in casa; ma il ministro francese spera di poter riprendere, entro pochi giorni, le sue occupazioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	82.40	82.50	82.80	82.75
Redim. 3.50 p. c.	80.90	81.12	80.90	81.10
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	91.50	91.47	91.4	91.50
Cred. Com. 5 %	485.—	487.—		
" " 5 %	487.—	487.—		
Consorz. 6 %	487.—	487.—		
" 5 %	480.—	480.—		
Cred. Mil. 5 %	477.—	477.—		
" " 5 %	—.—	—.—		
Sez. Lav. 5 %	485.50	485.—		
Ist. S. Paolo 5 %	486.50	486.5		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	104.52	104.6	104.8	104.70
" " 1941	104.50	104.5	104.8	104.8
" " 1943	99.50	99.65	99.5	99.65
BANCHE				
Banca d'Italia	1655.—	1650.—	1660.—	1657.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. industriale	—.—	—.—	300.—	300.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	452.—	453.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	618.—	617.—	620.—	616.—
Costr. Venete	233.—	233.—	233.—	233.—
Cosulich	12.—	12.5	—.—	—.—
Rubattino	138.—	140.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1505.—	1500.—		
Cotonif. Furter	66.—	64.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val. Ticino	83.—	82.—		
Coton. Turat	227.—	227.—		
Stamp. De Ang.	521.—	524.—		
Cantoni Coats	322.—	321.—		
Lan. Can. Naz.	220.50	220.—		
M. Ros. Varzi	317.—	314.—		
Man. Rotondi	212.—	217.—		
Man. Tosi	18.—	17.50		
U. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	336.—	331.50		
Lan. Gavardo	858.—	858.—		
Lanificio Rossi	2020.—	2020.—		
Lan. Targetti	78.—	77.—		
Cascami Seta	321.50	320.—		
Bernasconi	36.25	36.50		
S.N.I.A. Viscosa	246.—	246.—		
Man. Pacchetti	68.50	65.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.—	38.—	—.—	—.—
Ilva	179.55	179.25	180.50	180.—
Metallurgica	174.—	174.—		
Monte Amiata	24.—	24.2		
Montecatini	144.50	144.50	146.—	145.—
Stab. Dalmine	185.—	188.50		
Breda	125.—	125.—		
Bianchi	60.—	60.2		
Isotta Fraschini	18.50	18.50		
F. I. A. T.	290.—	289.75		
Miani Silvestri	9.25	9.50		
Off. Reggiane	26.50	27.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	148.75	149.25	149.—	148.75
Elett. Bresciana	154.—	154.—		
C. I. E. L. I.	277.—	276.7		
Dinamo Italiano	254.50	258.—		
Bresciana	245.—	245.50		
Valdarno	139.75	139.7		
Alta Italia E. A.	97.50	99.—		
Emiliana	376.50	377.—		
Idroel. Trezzo	374.—	368.—		
Cisalpina	124.—	123.—		
Sesa	82.75	83.—		
Edison	757.—	752.—		
Edison Post.	650.—	650.—		
Idr. P. S. I. P.	42.2	42.—		
Tirso	58.—	58.—		
Vizzola	389.—	387.—		
Mer. d. Elett.	250.—	249.5		
Terni	209.75	208.50	210.—	209.50
Ea. Elettr.	10.95	10.77	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	99.—	100.50		
Tecnomasio	58.—	57.75		
Distillerie ital.	165.—	164.—		
Eridania	863.50	861.—		
Ind. Zuccheri	1250.—	1250.—		
Raffineria L. L.	408.50	413.—		
Italiana Gas	13.55	13.50		
Mira Lanza	98.—	97.50		
Petroli	9.50	10.—		
Aedes	115.—	114.—		
Fondiaria Reg.	0.75	0.75		
" 7 %	22.—	22.—		
Fondi Rustici	71.—	71.—		
Beni Stabili	194.50	192.50		
Saturnia	22.50	22.50		
Past. Baroni	12.50	12.50		
Grandi Alberghi	44.—	43.75	44.—	44.—
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	937.—	937.—		
Pirelli & C.	334.—	335.—		
Brasital	70.—	69.—		
Dall'Acqua	126.—	126.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4060.—	4060.—	4050.—	4032.50
CAMBI				
Parigi	77.60	77.60	77.60	77.60
Zurigo	381.2	381.—	381.2	381.—
Londra	57.75	57.7	57.75	57.75
Olanda	7.98	7.98	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.7	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.68	4.68	—.—	—.—
Praga	48.8	48.8	—.—	—.—
New York ch.	11.85	11.8	11.85	11.85

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 82,90 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 81.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 104.50 — Id 1941 104.60 — Id 4 p. c. 1943 99.50 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 21 — Cosulich 1250 — Libera Triestina 40 — Lloyd 80 — Premuda 195 — Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 72 — Tripcovich 85 — Anonima Infortuni Milano 2040 — Assicurazioni Generali 4050 — Riunione Adriat. prima serie 1915 — Id seconda serie 1865 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 59 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.60 — Londra 57.75 — New York 11.85 — Zurigo 381.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 7 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza da 94 a 95; di resa da 94 a 95; buono mercantile da 92 a 94; mercantile da 89 a 91. Mercato invariato con pochi affari. Granoturco gialloncino da 60 a 61; nostrano da 60 a 61; bianco da 61 a 62; Mercato invariato. Riso Vialone da 142 a 155; Maratello di prima da 123 a 127; Maratello di seconda da 116 a 118; originario di prima da 102 a 104; originario di seconda da 97 a 100. Mercato invariato. Sementi. Seme erba medica (Spagna) locale selezione immune da cuscuta, secondo purezza e germinazione da 460 a 550; erba medica (Spagna) nazionale selez. da 370 a 400 nominale; trifoglio violetto estero selez. da 500 a 570 nominale; Lotus coricolatus (veriolo nero) selez. da 1700 a 1900 nominale; seme loietto (Loiessa) da 149 a 170; Lino ferrarese da 185 a 190. Colza da 130 a 135; Ravizzone da 125 a 125; Miglio da 60 a 70; Ceccia nera da semina da 90 a 90. Mercato invariato. Vino friulano 1933 super. a 10 gradi all'ettolitro lire 75 a 85. Vino friulano 1934 super. a dieci gradi all'ettolitro da lire 90 a 95; inferiore a 10 gradi all'ettolitro da lire 75 a 85. Vino friulano 1934 super. a dieci gradi all'ett. da lire 85 a 95; inferiore ai dieci gradi all'ett. da L. 75 a 70. Vino Corbinello prod. 1934 all'ett. da 70 a 85; Vino Clinton all'ett. da lire 55 a 80. Vino pataresco all'ett. da L. 55 a 65.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.35 — Febbraio 12.26 — Marzo 12.31 — Aprile 12.32 Maggio 12.34 — Giugno 12.34 — Luglio 12.33-34 — Agosto 12.31 — Settembre 12.29 — Ottobre 12.28 — Novembre 12.31 — Dicembre 12.34.

Francobolli non più validi

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. n. 35 in base al quale gli speciali francobolli emessi per le onoranze ad Antonio Pacinotti in occasione del 75.o anniversario della invenzione della dinamo elettrica, non saranno più validi a decorrere dal 1.o luglio 1935.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 6 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	757.7	6		
Fiume	cop.	758.2	1	6	1
Pola	cop.	757.8	4	8	4
Trieste	cop.	758.7	2		
Gorizia	cop.	757.9	2	9	—1
Udine	cop.	758.9	2	7	—3
Treviso	cop.	758.1	3	8	—2
Belluno	cop.	758.5	2	7	—2
Padova	cop.	757.6	5	7	5
Rovigo	piov.	757.1	5	7	5
Vicenza	cop.	757.7	4	6	5
Bolzano	cop.	757.6	5	6	1
Trento	piov.	757.1	4	6	—1
Grappa	nev.	608.0	—8	—5	—8
Venezia	cop.	757.5	4	8	3

Mare: Zara agitato, Fiume mosso, Pola grosso, Trieste agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni: Gorizia, Rovigo, Trento, Monte Grappa: gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.23, tramonta ore 17.25. Luna leva ore 9.20, tramonta ore 24. Luna nuova il 3, primo quarto il 10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.20 e 13.25, basse ore 7.50 e 19.20. — Ieri alle ore 8 l'Isonzo, il Frassine e l'Adige erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Sulla Valle Padana e sulle Venezie venti moderati in prevalenza grecali, deboli con cielo vario e annuvolamenti più frequenti sulle zone occidentali, nebbie e rade pioggie. Temperatura in aumento sulle regioni peninsulari; altrove quasi stazionaria.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: La depressione secondaria sull'Italia settentrionale si è portata sul Mediterraneo occidentale approfondendosi alquanto ed abbracciandolo per intero dalla penisola Iberica all'Italia. Un nuovo profondo ciclone è apparso sulla Groenlandia; un anticiclone si stende dall'Atlantico, attraverso la Gran Bretagna sull'Europa centrale e continentale. Sulla nostra Regione un afflusso di aria continentale fredda da N. E. abbasserà notevolmente la temperatura; si avranno precipitazioni di carattere vario e cielo con nebulosità variabile.

ESPLORATORI ITALIANI

Pellegrino Matteucci

Era giovane. Aveva profilo ovale, barba morbida, capelli fini, fronte ampia, occhi dolci, lineamenti delicati. Era nato a Ravenna il 13 Ottobre 1850, ma era cresciuto a Bologna. Mite, studioso, versatile, non amava perdere tempo come altri goliardi. Non sognava avventure o nomea effimera. Non sentiva desiderio di gloria o sete di lucro. Sarebbe diventato scienziato o medico: non artista, non avventuriero. « Diventò esploratore come si sarebbe fatto missionario o soldato ».

Frequentava medicina, ma si nutriva d'ogni scibile; sopratutto studiava geografia e leggeva le vite degli esploratori. A ventisette anni, accolse l'invito di Romolo Gessi a seguirlo nel viaggio al Caffa per la via del Nilo Azzurro. Ma oltrepassato appena il fiume Yabus, furono obbligati a retrocedere per l'ostilità degli abitanti. Il viaggio fu grave di peripezie e sarebbe bastato ad appagare la vita d'un uomo mediocre.

Il Matteucci rimpatriò; ma da una Società milanese fu subito incaricato di dirigere una spedizione commerciale allo Scioa. Anche questa volta egli non raggiunse lo scopo per le condizioni mutate in Etiopia. Dei due viaggi eccezionali, però, egli trasse un'esperienza e una maturazione che lo doveva far balzare verso l'ignoto: più oltre, verso il più fitto mistero africano.

Ormai l'aveva ghermito l'Africa. Non ambizione d'onori e di gloria, non sete di guadagno nel suo animo schivo e modesto, ma una volontà sola e ferrea: onorare e giovare all'Italia con una visione scientifica ed umanitaria.

Una gara frenetica di viaggiatori europei si correva nel Continente Nero. Alcuni — specialmente gli italiani — attraversavano foreste e deserti, guadavano fiumi e paludi con pochi fucili; altri invece organizzati, abbattendo ogni resistenza di natura e di uomini.

Pellegrino Matteucci ora si sentiva corroso da un morbo violento di nostalgia e da un'ansia di precedere gli altri attraverso un itinerario che sembrava assurdo e certo letale: egli voleva percorrere l'Africa dal Mar Rosso al Golfo di Guinea!

Con i mezzi forniti da Don Giovanni Borghese, preparò il suo terzo viaggio in Africa. Ma per le enormi difficoltà di questa traversata, egli dovette allearsi un compagno e scelse il guardiamarina, A. M. Massari di Napoli. Il giovane principe romano si sarebbe fermato alla prima parte del viaggio, per fare della caccia grossa.

Nel marzo 1880 sono a Kartum. Breve sosta per i rifornimenti indispensabili e subito raggiungono Kordafan e Dar Fur. Quivi il principe lascia gli esploratori al loro destino.

Pellegrino Matteucci si accinge all'ardua impresa. Ha per compagni e per scorta un giovane bianco e tre servi sudanesi, due dei quali sono ragazzi dodicenni! La spedizione è temeraria, micidiale, secondo il parere dei viaggiatori a tavolino e degli esploratori da caffè. Per qualche tempo le gazzette del Regno fanno scalpore per l'impresa Matteucci; poi, quando egli non dà — perchè non vuol dare — più notizie di sè, tutto cade nel silenzio.

Intanto comincia la marcia memorabile. Primi agguati, prime lotte e pericolo d'ogni sorta: predoni della regione Uadai, sete, fame, sole atroce, deserti, foreste, belve, e ancora deserto infernale. L'italiano non cede, l'italiano non retrocede: questa è la decisione di Matteucci. Una volontà invincibile lo sorregge nelle marcie interminabili per i deserti torridi e per le foreste equatoriali. Egli vuole arrivare, egli sente di arrivare, perchè deve arrivare. Deve, perchè così gli comanda il suo spirito umanitario e la sua missione d'esploratore. Bisogna scoprire l'Africa, ogni zona d'Africa: per la civiltà e per l'Italia. Nella vita, gli uomini e i popoli non devono essere ultimi, ma primi.

Prosegue la traversata. Le febbri e la fatica vogliono abbattere l'uomo. Ma egli non soccombe. Mentre giace sulle sabbie sotto il cielo tropicale, vede le stelle che rifulgono nel loro splendore eterno. Osserva la luna: quella luna che illumina anche le strade della sua Ravenna, della sua Bologna. E allora una dolorosa nostalgia della terra nativa lo coglie; il ricordo della famiglia gli inumidisce le ciglia; il desiderio d'una donna lontana l'opprime, l'attanaglia, lo soffoca... Ma il riso sconcio d'una iena, il guaito d'uno sciacallo lo destano alla realtà dura e maliosa realtà: *ire necesse...* Andare è necessario, vivere non è necessario.

E la traversata continua per settimane e mesi. Ora si trova nella regione spaventevole di Abescer; la supera, è vicino al lago Ciad, tocca Kuka. Ma se non si bada al solleone e alla pioggia, se la natura si vince, se le fiere e i rettili si vincono è più difficile vincere gli uomini sanguinarii, avidi, selvaggi, e peggio ancora quelli verniciati d'una primitiva e superstiziosa civiltà, come i capi e i sultani di strani regni sahariani. Eppure bisogna andare avanti, più lontano, verso sud-ovest, lungo regioni che non hanno mai visto uomini bianchi.

Durante le marcie estenuanti, egli forse pensa che in Italia lo credono perduto o morto. Sì: la vita può perderla da un minuto all'altro per una puntura di serpe, per una freccia avvelenata, per la fame d'un cannibale; ma intanto vive, anche se sfinito, anche se stremato e febbricitante. Non per slancio giovanile, non per incoscienza di vanèsio ha messo come posta la vita; bisogna vincere. Egli poi parlerà al mondo della sua gesta perchè il mondo si accorga di che tempre sono i nepoti dei Romani: quei Romani che furono i più umani, i più resistenti colonizzatori del mondo antico, apportatori di civiltà. Ora l'Italia s'è riunita e i figli di essa non devono apparire degeneri. Ancora una volta Roma ha diritto alle terre africane per riportarvi la sua civiltà, il suo *jus*, le sue arti. Nella corsa affannosa dei pionieri e dominatori in Africa, l'Italia è degnamente rappresentata dai primi, ma non ci sono i secondi. I governanti sono pavidi, gretti, miopi. Alla formazione d'una potenza nazionale, si antepone il seggio da deputato e da ministro. Essi cercano il favore popolare, il voto del cittadino, e non vogliono fisime coloniali. Ma alcuni italiani sparsi per il mondo ardono d'un sogno che li consuma.

E P. Matteucci procede verso quella mèta che lo affascina. Ma essa è proprio come il miraggio del deserto: ancora per settimane e mesi lo inganna e lo delude. Non si arriva mai! Eppure se gli astri non mentono, se gli strumenti non segnano a caso come impazziti i punti cardinali, se quei pochi strumenti non fallano per precisare la latitudine e la longitudine, il Niger, il grande Niger non dev'essere lontano... ed ecco, ecco il fiume maestoso e terribile... Ancora, ancora pochi giorni: una leggera imbarcazione e poi — via per miglia interminabili verso la foce del Niger, nell'immenso golfo di Guinea...

* * *

La mèta è stata raggiunta. La volontà invitta ha trionfato. L'impresa ha del miracoloso; ma Pellegrino Matteucci non crede di aver fatto miracoli. (« Stanley, l'emulo prediletto dalla fortuna, per compiere in quegli anni un'impresa simile, aveva a sua disposizione una carovana di trecento armati ».) Infatti nella breve sosta ad Akassa egli già pensa (e comunica la sua decisione agli amici) di ritornare presto nel golfo e ricominciare il percorso in senso inverso: passare per Tombuctu, raggiungere il paese dei Niam-Niam (di recente scoperto dal lucchese Carlo Piaggia) e quindi proseguire fino al Mar Rosso!

Eroico e generoso Matteucci! Egli non delira perchè ha perfetta lucidezza mentale, ma è febbricitante, è esaurito. Ora a bordo di una nave straniera è assalito da una tristezza infinita... Egli porta in sè implacabili malattie tropicali che gli dànno allucinazioni e tormenti. Finalmente arriva a Liverpool, e a Londra muore fra le braccia del compagno Massari.... Aveva trent'anni.

Ora l'Italia e l'Europa compiangono la fine dell'esploratore. Per alcuni giorni tutti ne parlano, tutti ne scrivono: nello spazio di quattro anni Pellegrino Matteucci ha compiuto tre viaggi che sono tre glorie; l'ultima specialmente imperitura! Poi subentra il silenzio e l'oblio.

L'Italia del tempo dimenticava presto e molti anni « il più grande e più sventurato degli esploratori italiani del secolo XIX ».

Reno Paluzzi

Ciechi guariti con l'innesto di cornea sana

LONDRA, 7

Una ragazza di 23 anni ha recuperato la vista dopo 14 anni di cecità. Un noto oculista del Paese del Galles è riuscito ad ottenere questo magnifico successo, con l'audace operazione dell'innestamento della cornea in ambedue gli occhi. L'operazione consiste nel prendere una cornea sana, generalmente tolta da un occhio per qualche altra ragione ad un altro paziente, ed innestata nell'occhio della persona cieca.

Il chirurgo dice di aver tentato altre volte l'operazione, per la quale, però, è necessario aspettare molti mesi per trovare « un occhio di ricambio ». L'innesto può esser fatto solo sui pazienti i cui occhi siano malati esclusivamente nella cornea, mentre tutte le altre parti dell'occhio devono essere sane. L'operazione di questi giorni è la sesta del genere, fatta nella clinica dell'oculista dr. Thomas.

L'operazione precedente a questa, la quinta, è stata compiuta sopra un bambino di due anni, cieco dalla nascita: cecità considerata senza alcuna speranza di recupero. Però il bimbo non aveva solo la cornea malata, quindi non potrà godere pienamente della vista; tuttavia egli ha acquistato un potere visivo che gli permetterà, se non altro, di distinguere le persone.

L'oculista ha ottenuto un successo pieno sopra una donna cieca da trent'anni.

L'interessamento britannico per gli esperimenti di Marconi

LONDRA, 7

La *Morning Post* dedica una lunga corrispondenza da Roma ai nuovi esperimenti disposti da Marconi in Italia per individuare sistematicamente le proprietà, le caratteristiche e le possibilità di pratica applicazione delle microonde.

Centonovantamila sterilizzazioni compiute in Germania

BERLINO, 7

Da un articolo dell'ufficiosa *Juristiche Wochenschrift* si apprende che nel 1934 sono state eseguite circa 190.000 operazioni di sterilizzazione. Quasi il 45 per cento degli sterilizzati sono deficienti, il 30 per cento pazzi o figli di pazzi, il 18 epilettici, il 3 alcoolizzati.

La feroce madre di Berlino
Una confessione cinica

BERLINO, 7

La Commissione speciale d'istruttoria per gli omicidi premeditati ha continuato l'interrogatorio della feroce madre che ha fatto morire di fame i propri figli.

La Junemann, anzitutto, non dimostra il minimo pentimento dell'atto compiuto, del quale ha reso piena confessione. Circa il movente del delitto, dalle sue dichiarazioni non ne risulta che uno: il motivo egoistico di essere libera dalle cure e dalla responsabilità dei figli al fine di potersi a suo agio godere la vita.

L'interrogatorio si è protratto per molte ore, e sebbene la donna sia confessa, esso sarà ancora continuato per chiarire alcuni punti. La donna, come è anche risultato dall'interrogatorio, era una delle sovvenzionate dall'assistenza sociale del Reich, nonchè di quella del partito nazionalsocialista, sia in denaro che in natura, e perciò nemmeno la miseria potrebbe mai servire da attenuante al suo desiderio di liberarsi dalle responsabilità familiari. Appunto pochi giorni prima dell'abbandono dei figli, essa aveva riscosso 60 marchi, che sprecò subito in gozzoviglie spendendo in una sola sera 25 marchi fra liquori e sigarette. Essa ammette che, da quel giorno in poi, ha vissuto col suo amante, e soltanto raramente si è recata nell'appartamento « per far un salto dai figlioli, per provvedere loro in qualche modo finchè — ha detto — dal giorno 25 gennaio in poi ho cessato senz'altro di dar loro da mangiare ».

Il giorno 30 gennaio, tuttavia, si recò una volta ancora nell'appartamento. Trovò che i bambini, chiusi com'erano nella loro prigione cieca, gridavano, pregavano, chiedevano da mangiare sentendo che qualcuno era entrato nell'alloggio. « Ma — ha dichiarato cinicamente la inumana madre — non sono entrata da loro e non ho dato loro nulla, nè viveri nè acqua; non ne avevo il tempo ». Girò per la casa e poi tornò via.

All'indomani, però, non mancò di recarsi all'ufficio dell'assistenza sociale per fare la parte della « madre di quattro figlioli », al fine di ritirare nuovi sussidi e nuovi buoni viveri. Ha girato da quel giorno vari esercizi pubblici e cinematografici, fumando fino a 50 sigarette al giorno, mentre i figli morivano di fame. La snaturata madre apprese la morte dei suoi bimbi dai giornali.

Essa sarà processata per duplice assassinio premeditato, e per tentato assassinio se pure il figlioletto più grande sopravviverà. Ma purtroppo non pare ciò possibile. Le condizioni del piccolo Bernardo si sono aggravate e i medici cominciano a disperare di portarlo a salvezza.

Un' attesa pioggia d' oro che porta in carcere

BERLINO, 7

Una lieta avventura a non lieto fine è capitata ad un commerciante di Varsavia, certo Elia Lewy. Proprietario di un negozio di apparecchi radio, il disgraziato era stato travolto dalla crisi e aveva dovuto chiudere bottega. Pochi giorni fa, ricevette una lettera della Cassa di risparmio postale, la quale gli comunicava che sul suo libretto di 11 zloty (era tutto il suo avere), la quinta divisione di artiglieria aveva effettuato un versamento di 800 zloty. Il commerciante cadde dalle nuvole, ma si guardò bene dal protestare. A distanza di ventiquattro ore altri versamenti si susseguirono, sempre dalla stessa fonte, finchè il deposito sul libretto raggiunse la cifra di ottomila zloty. Elia Lewy prelevò allora la somma e partì per un breve soggiorno in una stazione di cura della Riviera italiana. Al suo ritorno trovò un mandato d'arresto, che lo portò in carcere, donde stamane è uscito per presentarsi ai giudici.

Dal dibattimento è risultato che la pioggia d'oro si doveva all'errore di un furiere della divisione di artiglieria, il quale, dovendo versare gli importi spettanti ad un'impresa costruttrice di case di alloggio per gli ufficiali, le aveva indirizzate alla Cassa di risparmio postale anzichè ad un istituto bancario della capitale: per combinazione nome e numero del libretto dell'impresa e del commerciante fallito erano identici. Quest'ultimo è stato condannato ad un anno di reclusione con la condizionale.

Per seguire la loro setta lasciano morire il figlio

LONDRA, 7

Certo Levett di 51 anno e la moglie, sono stati assolti dalla Corte d'Assise di Chelmsford dall'accusa di omicidio colposo di un loro figlio di 13 anni. I due coniugi appartengono a una delle numerose e stranissime sette religiose inglesi, la quale impone che, in caso di malattia, i suoi adepti affidino la cura e la guarigione alle preghiere, senza aiuto nè di medici nè di medicine. Il ragazzo è morto di tonsillite ed i medici hanno dichiarato che, da quanto è stato possibile giudicare dall'esame *post mortem*, la malattia non sarebbe stata grave se curata in tempo. Il ragazzo rimase malato per tredici giorni e durante tutto questo tempo il capo della setta chiamata « peculiar people » (persone singolari), l'ha visitato più volte, tentando di curarlo con unzioni e con l'imposizione delle mani. Una sera in cui il ragazzo stava peggio, molti membri della setta si riunirono nella cucina che era attigua alla camera dove giaceva il malato e intonarono delle preghiere. Intanto il ragazzo moriva. I giurati hanno assolto i due coniugi dall'accusa di omicidio colposo, ma li hanno condannati a un anno di prigione per avere contravvenuto alla legge che obbliga tutti gli inglesi a provvedere in tempo all'assistenza medica.

L'assassinio della direttrice del movimento ateo russo

BERLINO, 7

Da Mosca si ha che la direttrice del movimento ateo di uno dei centri contadini è stata uccisa da un colpo di arma da fuoco. Parecchi arresti sono stati compiuti fra i quali si crede sia lo sparatore.

Il Governo sovietico ha deciso, come un altro telegramma da Mosca dice, di ritirare da tutte le librerie dell'Unione sovietica le opere di Zinovieff le quali verranno date al macero.

Un altro telegramma da Mosca dice che il Segretario alla Presidenza della Commissione Esecutiva Centrale dell'Unione Sovietica, Jennukidze, ha fatto ai giornali una dichiarazione sulla riforma della costituzione dell'Unione Sovietica. Il punto più importante della dichiarazione di Jennukidze è quello che riguarda il problema della proprietà privata, la cui completa abolizione sarà in avvenire la forma base dell'Unione Sovietica. Importante è poi nella dichiarazione l'accenno alle direzione dei Commissariati che in futuro non sarà più collettiva, ma basata sulla responsabiità personale.

Si ha sempre da Mosca, che i giornali di quella città hanno pubblicato la sentenza del Tribunale a carico dei principali colpevoli del clamoroso scandalo della « Krasni Kurrier », di cui già s'andava parlando da tempo nella capitale e che alcuni affiliati comunisti estremi avevano alla fine denunciato con violenti attacchi per la mancanza del necessario controllo sulle cooperative. Pene varianti dalla fucilazione alla deportazione e ai lavori forzati sono state assegnate dal tribunale che ha questa volta agito con estremo rigore.

La sbornia di un pastore imputato nel processo di Memel

RIGA, 7

Un episodio oltremodo gustoso viene a portare una nota divertente nella monotonia dello svolgimento del processo, cosidetto « di Memel », che si tiene a Kaunas presso quel Supremo Tribunale di Guerra a carico dei terroristi nazional-socialisti di Memel.

Così, tra i principali accusati, è il pastore tedesco von Sass, già capo del partito nazional-socialista di Memel.

Mentre la più parte dei principali responsabili degli atti terroristici compiuti nel territorio di Memel e dell'assassinio dell'infortunato Jesuttis sono detenuti, l'evangelico pastore è a piede libero, sebbene sottoposto ad una certa sorveglianza. Orbene, ieri sera, dopo la udienza pomeridiana nel corso della quale egli aveva pietosamente invocato assoluzione dal Tribunale protestandosi lacrimevolmente innocente dall'accusa d'essere implicato nel complotto, il von Sass si recava in un noto ristorante di Kaunas ove consumava una lauta cena inaffiata da abbondantissima *vodka*. E' proprio vero che l'appetito viene mangiando, giacchè a mezzanotte il ghiotto pastore era ancora alla tavola su cui si allineavano le molte bottigliette della *vodka* da lui prosciugate quasi senza interruzione. Ma allo scoccare del dodicesimo colpo il gestore del ristorante si vedeva obbligato a mettere fuori della porta il cliente ritardatario e spendaccione, nonostante le sue vivacissime proteste. Così il von Sass si trovava solo e sbronzatissimo nella via silenziosa della capitale addormentata. Quando si è ubriachi evidentemente molto non si connette, se il von Sass si sdraiava lungo disteso sul marciapiede, come fosse sul soffice letto della sua ricca casa di Klaipeda, prendendo presto a russare come un ghiro. Ma non era un russare in sordina, come avviene generalmente, ma un vero concerto di sibili e di sonore vibrazioni. Ciò destava l'attenzione di un gendarme di servizio lungo la Laisves Aleja che accorreva e, accortosi chi fosse l'ubriacone addormentato, aiutato da alcuni guardiani notturni, ne caricava la pesante mole su un'auto pubblica e lo portava all'ospedale cittadino.

Secondo quanto può leggersi, adesso, nel verbale del gendarme che la direzione di polizia ha inoltrato all'autorità giudiziaria, il von Sass sarà citato a comparire innanzi al Tribunale di prima istanza per essere stato sorpreso in istato di completa ubriachezza.

Due sorelle che uccidono l'amante del padre

BELGRADO, 7

Presso Kragujevaz è stato scoperto un grave delitto che ha prodotto penosissima impressione. Certa Liubiza Miloscevic, il cui cadavere orrendamente mutilato è stato rinvenuto in una cascina, quasi sepolto fra la neve, si era maritata a 18 anni. Poco più che ventenne rimase vedova. La giovane, lasciata in balìa di se stessa con una grande sostanza di cui poteva disporre a suo talento, decise di godere tutti i piaceri possibili. La sua casa fu così aperta a sfruttatori di ogni genere.

Un giorno, si seppe che la Miloscevic aveva dato il suo cuore a tale Miladin Milcocic, ammogliato e padre di quattro figli. L'uomo, accecato dalla passione, trascurava infatti la famiglia, e recentemente, forse per sfuggire ai continui rimproveri dei congiunti, disse che sarebbe andato altrove in cerca di lavoro. Invece, si ritirò con la Liubiza in una casa di campagna della vedova, ad alcuni chilometri da Kragujevaz. Qualche giorno addietro il Milcocic, dovette recarsi per affari in municipio. Lo stesso giorno, di buon'ora, le due figlie di lui, Zorka di 12 anni e Zagorca di 14 chiesero alla madre il permesso di recarsi in un villaggio vicino a trovare una loro zia.

Le giovinette erano intirizzite dal freddo, quando passarono davanti alla casa di campagna della Liubiza, ove decidevano di entrare per riscaldarsi. Ma appena la donna le vide, andò loro incontro con una scure in mano, minacciandole di morte. La Zagorca, forte e robusta, volle disarmarla e fra le due donne seguì una violentissima lotta. Ma la Zorka, temendo per la vita della sorella, ad un tratto prese una falce, trovata casualmente in un angolo, e vibrò alcuni colpi alla testa della Liubiza, facendola stramazzare. La Zagorca, impossessatasi allora della scure si scagliò sulla vittima colpendola ripetutamente. Le due ragazze proseguirono poi la loro strada per il paese di Kuosic, ove arrivate narrarono tutto l'accaduto alla zia.

Ancora prima che si potessero informare le autorità dell'accaduto, uno spaccalegna trovò la salma della vedova, in parte già divorata dai lupi.

Il crac del re del pepe
Il mercato inglese chiuso

LONDRA, 7

Una settimana fa vi è stato sul mercato delle merci di Londra un grave disastro finanziario; il più grande, forse l'unico importatore di pepe dell'impero e del mondo, sig. Garabel Bishirgian direttore di una grandissima Società londinese, misterioso finanziere e uomo di affari, la cui fortuna era valutata a centinaia di milioni di lire italiane, fu costretto a sospendere i pagamenti. La ripercussione fu così forte che subito il mercato del pepe fu chiuso per una moratoria di otto giorni. Il dissesto ascende a circa 120 milioni di lire italiane.

Oggi la moratoria è stata prolungata di ventiquattro ore, perchè le Banche, le quali tengono le chiave del grave problema, non si sono ancora messe d'accordo sul da farsi. Sembra però che la situazione del signor Bishirgian sarà sostenuta dall'alta finanza, per limitare le ripercussioni che il dissesto potrebbe avere sopra il mercato di altre merci.

Conferenza dell'on. Gray a Budapest

BUDAPEST, 7

Alla sede della «Dante» l'on. Ezio Maria Gray ha parlato applauditissimo sul processo formativo della Nazione italiana. Alla conferenza hanno assistito, fra gli altri, il Ministro d'Italia, un rappresentante del Ministero degli Esteri e della Pubblica Istruzione, numerosissimi studenti universitari.

Un grande albergo svedese distrutto da un incendio

BERLINO, 7

Da Goteborg, in Svezia, si ha che la notte scorsa un incendio ha completamente distrutto un grande albergo, nei dintorni della città, il più grande albergo della Svezia occidentale, l'Hotel Hindas. Vi sono vittime umane. Un commerciante danese, lanciatosi da una finestra del terzo piano, è rimasto così gravemente ferito che è morto poco dopo. Anche una signora, lanciatasi da un'altra finestra, trovasi gravemente ferita all'ospedale. Altre trenta persone hanno potuto salvarsi per miracolo. Mancano altri particolari.

Riunione dei fiduciari della scuola media trivenata

PADOVA, 7

Secondo le disposizioni del Segretario del Partito, dopodomani, 9 febbraio, avrà luogo nella nostra città la riunione dei fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della scuola, sezione media, di Bolzano, Trento, Trieste, Gorizia, Fiume, Pola, Zara, Belluno, Treviso, Udine, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo e Venezia, che sarà presieduta dal fiduciario nazionale.

La riunione avrà luogo alle ore 10 alla Casa del Fascio e sarà presieduta dal Fiduciario nazionale on. Rispoli. La riunione continuerà anche nelle ore pomeridiane.

Il sen. di San Martino membro dell'Istituto di Francia

ROMA, 7

L'Istituto di Francia ha eletto nella sua seduta del 2 febbraio il senatore Enrico di San Martino a membro associato dell'Accademia di Belle Arti a cui il conte di San Martino apparteneva già da molti anni in qualità di corrispondente. La nomina di associato costituisce la massima onorificenza che l'Istituto di Francia concede agli esteri, godendo essi degli stessi privilegi dei membri francesi.

Per il commercio della lana fra l'Italia e il Sud Africa

BIELLA, 7

Un ricevimento è stato offerto nella sede dell'Associazione fascista dell'industria laniera italiana, al dott. A. Heymans, ministro dell'Unione sud-africana accreditato presso il Quirinale, venuto a Biella allo scopo di prendere contatto con l'organizzazione dell'industria laniera e con le maggiori ditte italiane, per discutere la possibilità di intensificare il commercio delle lane fra l'Italia e il Sud Africa che sono ormai collegati in modo perfetto dalla linea celere di lusso servita dai grandi transatlantici « Giulio Cesare » e « Duilio ».

Si sono studiate le possibilità di dare un maggiore equilibrio alla bilancia commerciale fra i due Paesi.

Libri nuovi

Mario Corsi: «Adriana Le Couvreur». Casa ed. Ceschina, Milano L. 15.

Angelo Garofano: «Michele Bianchi» Commemorazione. Tip. Badiali, Genova, L. 3.

Cesare Girardini: «Le avventure di Arlecchino servo sciocco». Ceschina ed. Milano, L. 20.

Torquato Tasso: «Poesie», a cura di F. Flora con 12 ill. mille pagine rilegate in pelle. Rizzoli ed. Milano.

P. A. Arrighini: «I 12 apostoli» 1. volume. L. 20 — «Credo in vitam aeternam» 1 vol. L. 12 Casa ed. Marietti, Torino.

La causa tra Luigi Motta e la Casa Treves

ROMA, 7

Dinanzi alla terza Sezione civile della Corte Suprema, si è discusso il ricorso contro la sentenza della Corte d'Appello di Milano nella nota causa fra Luigi Motta e la Società Fratelli Treves. Il Motta, nel 1908, consegnò alla Casa Treves i manoscritti di numerosi romanzi che l'editore si era impegnato di pubblicare. Nel 1920 si stipulò una convenzione in base alla quale la ditta Treves doveva restituire allo scrittore i manoscritti dei tredici romanzi ancora inediti e il Motta doveva a sua volta restituire, poco per volta, alla Casa editrice, la somma corrispostagli per ciascun romanzo. Il Motta convenne in giudizio la Casa Treves e il Tribunale di Milano, con sentenza 1 marzo 1930, riconobbe l'obbligo dell'editore di restituire i manoscritti appena l'autore avesse offerto il rimborso. Il Motta fece l'offerta ma la Treves non restituì tutti i manoscritti affermando di averne perduti sei e dichiarandosi disposta a ridare al Motta la proprietà letteraria di tutte le sue opere. La proposta non fu accettata e il Motta citò di nuovo la Treves chiedendo che venisse condannata al risarcimento di 250.000 lire quale corrispettivo del guadagno che egli avrebbe potuto ricavare dalla pubblicazione dei romanzi dei quali non esistevano più gli originali. Il Tribunale, accolta la tesi del Motta, condannò la Treves ai danni per liquidare i quali nominò perito Guelfo Civinini.

Contro tale sentenza appellò la Treves esibendo due romanzi, *L'albatros fuggente* e *L'occhio di fuoco*, che erano stati indicati come smarriti e che invece erano stati pubblicati da altri editori; e con ciò ritenne di aver dimostrato che il Motta avesse copia di tutti i manoscritti consegnati al Treves. A sua volta il Motta negò la identità dei romanzi smarriti con quelli pubblicati.

La Corte d'Appello decise che il danno risentito dall'autore per lo smarrimento dei volumi non potesse consistere che nella spesa occorrente per la ricopiatura dei romanzi smarriti e condannò la Treves a pagare al Motta, per risarcimento di danni, 3000 lire e condannò poi il Motta a pagare i quattro quinti delle spese di giudizio di primo e secondo grado.

Allora il Motta, assistito dall'avvocato Vassalli, fece ricorso, denunciando varie violazioni di legge. Resistette al ricorso, a mezzo dell'avv. Ferruccio Foà, la Casa Treves, sostenendo che nessuna delle violazioni di legge denunciate esisteva nella sentenza impugnata. Il P. M. comm. Gaetano ha concluso per l'accoglimento del ricorso e si ha ragione di ritenere che tali conclusioni siano state accolte.

La Croce del Mucrone contorta dalla bufera di vento

BIELLA, 7

La maestosa croce in ferro piantata sulla vetta del Mucrone e che si era ritenuto fosse stata stroncata e asportata dal suo piedestallo dalla violenza della bufera che infuriò sabato e domenica sulla nostra regione, è stata ritrovata da un gruppo di montanari contorta e talmente piegata dalle raffiche da formare con il blocco in cemento che ne è la base un angolo di dieci gradi e così da non apparire più visibile dal versante d'Oropa. Questa sacra insegna, alta 14 metri, era stata inaugurata nel 1898 per iniziativa delle popolazioni di Sordevolo e di Occhieppo Superiore.

La pesante croce è stata così contorta che dovrà essere con tutta probabilità sostituita con una nuova sacra insegna, la quale sorgerà su di una cima meno esposta alla furia del vento e sarà dedicata alla storica Conciliazione fra Stato e Chiesa. E' inoltre allo studio un apposito impianto d'illuminazione di cui fornire la nuova croce, che verrebbe ad essere così visibile da una distanza di oltre 200 chilometri.

Sposa e madre denunciata per essersi dichiarata nubile

ANCONA, 7

Un piccante episodio è venuto in luce in questi giorni nella nostra città. Tale Evelina Anderlini, di anni 34, da Ancona, veniva nel novembre del 1933, ricoverata d'urgenza alla Maternità e Infanzia essendo prossima al parto. Infatti essa dette alla luce un bambino, e alla direzione dell'Istituto e all'ufficio di Stato Civile dichiarò che essa era nubile. Cosicchè al neonato fu imposto il cognome di Vetani e iscritto quale figlio di ignoti.

Oggi, dopo oltre un anno, la Anderlini pentita di quanto aveva commesso e per non far figurare il suo figliuolo un trovatello, ha confessato ai direttore della Maternità che essa è regolarmente maritata. In seguito a ciò la donna è stata denunciata alla competente autorità per falsa dichiarazione allo Stato Civile, mentre si stanno facendo le normali pratiche per dare al bambino la sua paternità.

Macabro incidente in un cimitero

BARI, 7

Un macabro incidente è avvenuto nel vicino comune di Giovinazzo. I becchini Paolo Lo Basso e Francesco Perrini scendevano le scale del sotterraneo di una cappella, trasportando un feretro che doveva essere sistemato in un loculo. Ma uno dei becchini, il Lo Basso, metteva un piede in fallo e precipitava in fondo al sepolcreto, mentre su di lui si abbatteva la cassa da morto, sfuggita alle mani del compagno.

Nella caduta, la cassa si è squarciata, lasciando scoperto il cadavere. Il disgraziato becchino, svenuto e con una gamba spezzata, è stato trasportato a Bari e ricoverato all'ospedale per uno choc nervoso e per la frattura della gamba. Durante la giornata, è stato un accorrere di gente al cimitero.

SPIGOLATURE

L'annuncio dela prossima pubblicazione a Mosca di un libro di G. Zaidel: «La rivoluzione del 1948» a cura dell'Amministrazione Centrale degli Archivi Sovietici, ha destato vivissimo interesse anche negli ambienti stranieri, inquantochè il libro sarà corredato da un gran numero di documenti inediti di grande valore, la più parte dei quali è conservata negli archivi della Rivoluzione. I giornali russi sono informati che questi documenti sono, tra gli altri, gli autentici rapporti inviati da Kisselef, incaricato di affari di Russia a Parigi, al Ministero degli Affari esteri di Nicola I, conte di Nesselrode. Tra gli altri documenti sono due lettere di felicitazioni inviate da Nicola I al generale Cavaignac all'indomani della sanguinosa repressione della insurrezione del giugno 1848 a Parigi e che furono accolte con la massima soddisfazione dal bravo generale. Racconta infatti Kisselef in uno dei suoi rapporti, che Cavaignac, dopo aver preso conoscenza di esse, le aveva mostrate a Bastide, ministro degli Affari esteri di Francia, dicendogli: «Vuoi leggere? sono sicuro, amico mio, che ti piaceranno». In termini entusiastici, Fisselef descrive la gioia provocata nei due francesi dalle felicitazioni di Nicola I. Questi aveva creduto infatti, di trovare in Cavaignac un appoggio solido in Francia, il che lo indusse, più tardi, a preferirlo a Luigi Napoleone per il posto di Presidente della Repubblica. Ma con tutta delusione di Cavaignac e a grande dispetto di Nicola I, veniva eletto Luigi Napoleone. Ma ecco la lettera del 28 luglio 1848 di Kisselef al conte di Nesselrode: « Signor Cancelliere. Il signor generale Cavaignac, restituendomi oggi, il telegramma di V. E. del 15 luglio, di cui sono incaricato di dargli lettura e che io avevo lasciato nelle sue mani, mi invia la lettera di cui io mi faccio dovere, Signor Cancelliere, di rimettervi in originale. V. E. vedrà, così, che il capo del potere esecutivo mi annuncia il prossimo invio a St Pietroburgo di una persona di assoluta fiducia, incaricata di portare a S. M. l'Imperatore la espressione dei suoi sentimenti personali e della Repubblica. Ma ignoro ancora su chi cadrà la scelta del generale». Ed ecco la lettera del generale Cavaignac a Kisselef: «Signore. Ho l'onore di restitutirvi il telegramma del conte di Nesselrode, di cui voi mi avete dato comunicazione e che avete momentaneamente lasciato nelle mie mani. Io desidero, signore, che il Signore Nesselrode porti a conoscenza di S. M. l'Imperatore le espressioni dei miei personali sentimenti e del valore che io attribuisco alla partecipazione che S. M. prende a tutto ciò che è glorioso, come a tutto ciò che io penso per la mia patria. Se una minoranza accecata ha potuto pensare di attaccare la società tutta intera, la Nazione si è gloriosamente sollevata per ridurla all'impotenza, rispondendo così, vittoriosamente ad ingiusti rimproveri e a delle ingiustificate sfiducie. Il passo che voi siete stato incaricato di fare presso il Capo del Governo della Repubblica è una prova che il Governo di S. M. pensa che le relazioni tra la Repubblica francese e l'Impero non debbano rimanere più a lungo interrotte. Io sono felice di affrettare il ristabilire di relazioni amichevoli e sicure tra i due grandi Stati che nessun interesse separa. Io manderò quanto prima a St. Pietroburgo una persona che gode di tutta la mia fiducia ed incaricata di portare a S. M. l'Imperatore la espressione dei miei sentimenti personali e quelli della Repubblica.»

*

Un incidente alla linea daziaria di Budapest, ove si riscuotono minime gabelle su merci introdotte in città ha provocato gran ilarità ed anche controversie. Essendo stato notificato un caso di tifo nei sobborghi della città, l'istituto di disinfezione ha inviato il suo furgone per ritirare vestiti e biancheria del paziente. Al ritorno in città il furgoncino è stato fermato alla cinta daziaria, ove il funzionario non si mostrò affatto convinto delle spiegazioni date dall'autista dell'istituto sanitario. Il furgoncino non portava nomi e il daziere ha dichiarato suo diritto di perquisire l'interno del veicolo. Non potendo impedire ad un pubblico funzionario lo svolgimento delle sue attività, l'autista ha atteso pazientemente fino a che egli si era ben bene inoltrato nell'interno del furgoncino, quindi ha chiuso rapidamente lo sportello e dopo averlo assicurato, ha messo in moto il motore, recandosi direttamente al suo istituto, ove ha consegnato unitamente alle vesti e biancheria del malato di tifo, anche il funzionario del dazio. La direzione dell'istituto di disinfezione ha dovuto procedere immediatamente alla disinfezione del funzionario dei dazi comunali. Dopo di che è stato sollevato il problema, chi aveva ragione e chi torto? Nell'interesse della salute pubblica l'autista ha agito assolutamente correttamente, poichè il funzionario dei dazi avrebbe naturalmente toccato altre merci dopo aver avuto contatto con gli indumenti personali del malato di tifo. La parte avversaria all'incontro sostiene, che se sotto il pretesto di malattie contagiose si dovessero lasciar passare tutti i veicoli varrebbe a dire quanto dare libero passaggio a tutti i contrabbandieri Ed il funzionario che ciò permettesse, verrebbe meno ai suoi doveri.

Tragico incidente stradale
Un morto e un ferito

ALESSANDRIA, 7

Il motociclista Francesco Silvestrini, di anni 27, da Como, nei pressi della città investiva tale Pietro Baldini, di anni 74, da Piacenza, residente nella vicina Valenza. Nell'urto, il Silvestrini cadeva, ferendosi gravemente al capo, mentre il vecchio decedeva poco dopo all'ospedale per frattura cranica.

CRONACA CITTADINA

Il Comitato generale di beneficenza si scioglie e cede i propri fondi all'E.O.A.

Mercoledì sera in una sala del Comune, sotto la presidenza del prof. Fabio Vitali, è seguita l'ultima seduta del Comitato Generale di Beneficenza, ed è stata presa alla unanimità la delibera di sciogliere il Comitato stesso e di versare tutti i fondi raccolti all'Ente Opere Assistenziali del Partito.

Dal verbale della seduta stralciamo la parte essenziale così concepita:

Il Comitato Generale di Beneficenza; ritenuto che nell'anno XIII dell'Era Fascista, mentre ogni attività assistenziale e benefica è coordinata e controllata dall'organo istituito dal Regime, che ogni iniziativa di beneficenza elemosiniera traduce in opera illuminata di fratellanza e di doverosa assistenza sociale verso i diseredati dalla sorte e dalle vicende della vita, è assurda l'esistenza di un Comitato Generale di Beneficenza, istituito 45 anni addietro per sovvenire attraverso alcune manifestazioni benefiche (Cavalchina e Tombola) un numero attualmente ristretto di Istituti di beneficenza, delibera: a) di rivolgere un pensiero riverente e grato alla memoria del Sen. Co. Filippo Grimani che del Comitato fu geniale e caritatevole fondatore nel 1890; b) di rivolgere un ringraziamento a quanti furono preziosi e disinteressati collaboratori nell'organizzazione delle imprese benefiche; c) di versare il fondo cassa di lire 1.946.45 all'Ente Opere Assistenziali e di fare dono allo stesso Ente del materiale di proprietà del Comitato per l'allestimento della Tombola di Piazza S. Marco e della Cavalchina alla Fenice; d) di sciogliersi dando mandato al Presidente di comunicare la presente delibera alle Autorità cittadine.

Ed ieri, infatti, è stata data partecipazione al Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., al Prefetto e al Podestà della delibera stessa e sono state fatte pervenire alle stesse Autorità alcune note estratte da un interessante opuscolo edito a cura del Comune nel 1906 in occasione del V. Congresso delle Opere Pie, ove sotto il titolo de « La Beneficenza Veneziana fino al 1897 », sono alcuni dati interessanti sulla storia e sulla feconda attività del Comitato ora disciolto.

Questo veniva istituito per iniziativa di egregi cittadini nel gennaio 1890 con lo scopo principale di concorrere con pubblici spettacoli all'incremento patrimoniale delle quattro pie istituzioni: Cucine Economiche e Croce Rossa Italiana (dipartimento marittimo di Venezia), Educatorio Rachitici Regina Margherita ed Asili Notturni, le quali, sorte per iniziativa privata e favorite dalle elargizioni pubbliche e private, male avrebbero potuto, specialmente nei loro inizi, rispondere adeguatamente ai bisogni ed alla aspettazione cittadina.

Il Comitato, che ebbe stabili norme col regolamento del 15 maggio 1897, si componeva di undici membri rappresentanti le istituzioni compartecipanti al beneficio, e non era soggetto a tutela, non essendo eretto in morale, la qual cosa gli permetteva piena libertà d'azione, e quindi più semplicità di amministrazione, maggiore economia di spese e maggiore larghezza di soccorsi.

A cura di esso e col concorso di Commissioni numerose di patroni e patronesse, annualmente si organizzarono feste ed una tombola le quali resero sempre largamente ed acconsentirono ragguardevoli sovvenzioni periodiche alle nominate opere pie e ad altre della città.

Secondo il regolamento gli utili ritratti dai singoli trattenimenti e le somme pervenute al Comitato in qualsiasi modo, dopo costituito il fondo di riserva, venivano ripartite in proporzione prestabilite alle varie opere cittadine di Beneficenza.

La fiorente istituzione a tutto il 1899 aveva distribuito lire centocinquantamila, e nel solo 1900 aveva realizzato lire quindicimila.

Essa, come il Comitato per il pane di S. Antonio, come altri comitati costituiti in quegli anni per raccogliere indumenti e distribuirli ai figli del popolo, per assistere i fanciulli accolti nell'ospitale, per dispensare soccorsi in Natale, ecc.: si fece collettrice di somme rilevanti che diedero chiara prova della fecondità della carità cittadina.

Il Comitato continuò dopo il 1900 nella sua opera benefica, segnando l'indirizzo tracciatosi fino dalla prima sua istituzione.

Nell'ultimo quinquennio esso dagli spettacoli genialmente organizzati potè ritrarre lire 60.632.51 che vennero devolute nelle ordinarie proporzioni alle Cucine Economiche, alla Croce Rossa, all'Educatorio Rachitici, agli Asili Notturni, e in sussidi agli Orfanotrofi, ai Sordomuti e a famiglie bisognose.

L'azione del Comitato si sviluppava a periodi determinati con la organizzazione di feste pubbliche, e con la ripartizione degli utili ritratti fra istituzioni che rispondono a bisogni permanenti, e che hanno una finalità riparatrice ed educatrice.

Fu fondatore e Presidente del Comitato fino al 1921 il compianto Senatore Co. Filippo Grimani, nella sua veste di Sindaco al Comune e alla sua morte venne eletto Presidente il gr. uff. prof. dott. Fabio Vitali che continuò fino ad ieri la sua opera attiva ed illuminata. Dal 1924 ne era Segretario zelantissimo l'avv. Enzo Milner.

Il Comitato che dalla sua origine provvede annualmente alla organizzazione di due feste tradizionali veneziane, la Cavalchina, di carattere mondano, e la Tombola in Piazza S. Marco, di carattere popolare, avanti guerra organizzava altre feste benefiche: pesca, the danzanti e balli. Dopo guerra limitò invece la propria attività all'organizzazione della Cavalchina e della Tombola.

Fino al 1928 il Comitato distribuiva l'80 per cento del ricavato delle feste alle seguenti istituzioni: Soc. Veneziana contro la tubercolosi (15 per cento); Cucine Economiche (15 per cento); Ospizio Marino ed Educatorio Rachitici (15 per cento); Asili Notturni (10 per cento); Colonia Alpina San Marco (10 per cento); Asilo Senza Tetto (10 per cento); Croce Rossa Italiana (5 per cento). L'altro 20 per cento suddiviso fra una trentina di istituti di beneficenza in quote varianti a seconda delle necessità e delle disponibilità.

Nella seduta del 18 dicembre 1928 il Comitato Generale di Beneficenza deliberava all'unanimità di aggregarsi alcune delle istituzioni di beneficenza create dal Governo Fascista, dando mandato al Presidente di prendere gli opportuni accordi colla Federazione Provinciale Fascista.

A seguito dei contatti presi col Segretario Federale dell'epoca, e dietro sua indicazione, vennero chiamate a fare parte del Comitato e a partecipare agli utili l'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra e l'Associazione delle Piccole Italiane, e vennero in conseguenza così modificate le percentuali fisse.

L'attività del Comitato negli ultimi undici anni si riassume nell'eloquenza delle seguenti cifre che indicano le erogazioni in beneficenza fatte dal Comitato dal 1924 ad oggi: nell'anno 1924 vennero erogate L. 50.000; 1925 id. L. 75.000; 1926 id. L. 75.000; 1927 id. L. 70.000; 1928 id. L. 50.000; 1929 id. L. 25 mila: 1930 id. L. 27.000; 1931 id. L. 32.600; 1932 id. L. 31.500; 1933 id. L. 34.825; 1934 id. L. 35.600. — Totale L. 516.525.

Inoltre il Comitato possedevano di sua proprietà il materiale di allestimento della Tombola di Piazza San Marco e della Cavalchina alla Fenice e — come s'è detto — un fondo di riserva di L. 1.946.45.

Comando XII Coorte M.D.I.C.A.T.

Ordine di adunata per domenica 10 corr. — Gli allievi telemetristi dichiarati idonei dovranno trovarsi alle ore 8 presso le sede del Comando. Le CC. NN. nuove iscritte si troveranno nella stessa località alle ore 8.30 per istruzioni.

Corsi premilitari

Tutti i Premilitari del 1. e 2. Corso dovranno trovarsi alle ore 9 di Domenica 10 c. m. nelle seguenti località:

1. Batt. «Martiri Fascisti» Caserma Manin anzichè alla Scuola G. Gozzi di Castello.

2. Batt. «Colleoni» Scuole S. Girolamo.

3. Batt. «B. Mussolini» Scuole G. Gozzi anzichè alla Caserma Manin.

4. Batt. «Giovanni dalle Bande Nere» Scuola A. Diaz a S. Provolo.

Corso del Lunedì

V. Batt.: «Giulio Cesare» Caserma Manin ore 14.30.

I Giovani Fascisti sono tenuti a presentarsi in divisa. I sigg. Istruttori, per tale ora, dovranno trovarsi nella località di adunata dei singoli reparti.

Sindacato Belle Arti

Per dar modo agli Artisti di partecipare, in maggior numero, al Concorso per la Moda Triveneta bandito in accordo fra il Sindacato Belle Arti e la Fiera di Padova, è stato prorogato al 28 febbraio p. v. il termine per la consegna delle opere.

Come è noto, il concorso è dotato di premi per l'ammontare complessivo di lire cinquemila.

I bandi di concorso sono a disposizione degli interessati presso la Sede del Sindacato Belle Arti.

Dopolavoro Pubblico Impiego

Sabato 9 corr., dalle ore 22, il Dopolavoro del Pubblico Impiego terrà una seconda Festa Danzante nella propria Sede, a S. Marco Ponte dei Dai.

Per dar modo a molti di poter intervenire, la quota è stata sensibilmente ridotta.

Il trattenimento è chiuso ad un massimo di 40 adesioni. D'obbligo il vestito nero o scuro. Ogni partecipante ha diritto di accompagnare due dame. Il trattenimento ha carattere essenzialmente famigliare ed è riservato ai soli iscritti al Dopolavoro Pubblico Impiego.

I negozi per l'11 febbraio

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte che, a termini dei Decreti Prefettizi in vigore, lunedì 11 corr. i negozi di tutti i generi, alimentari e non alimentari, debbono tenere aperto solo nella mattinata.

E' fatta eccezione, come di consueto, per gli esercizi pubblici, i fioristi ed i fruttivendoli.

Cambiamenti di indirizzo degli iscritti all'Ufficio di collocamento

Si verifica spesso che inscritti all'Ufficio Provinciale di Collocamento risultino irreperibili al domicilio da loro denunciato all'atto dell'iscrizione.

Si richiama quindi l'attenzione di tutti gli interessati sulla necessità di sollecitamente segnalare nel loro proprio interesse ogni eventuale cambiamento di indirizzo alle Sezioni di Collocamento presso le quali sono iscritti.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Credito Industriale di Venezia lire 100.000; Impresa Antonio Longega (per pesca di beneficenza, per offerte raccolte durante tradizionale «Ganzega» offerta dall'impresa costruttrice del nuovo Aereo-Stazione di Lido agli operai in occasione dell'inaugurazione) lire 150; Confederazione Fascista Lavoratori Agricoltura (per pesca di beneficenza) lire 200; Funzionari della Confederazione Provinciale Lavoratori dell'Agricoltura (per pesca di beneficenza) lire 250; Funzionari dell'Unione Confederazione Fascista degli agricoltori lire 200; Personale dipendente della Sezione Naviglio R. Guardia di Finanza lire 64.50; Personale Amministrazione Provinciale (compreso S. Servolo e S. Clemente) lire 1.601; Personale dipendente dall'Ospedale al Mare lire 485.50; Comitato Generale di Beneficenza (saldo attivo alla data di scioglimento del Comitato stesso) lire 1.946.65.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Lido

Questa sera, come annunciato, alle ore 21, in una sala dell'Hotel Lido, il dott. Leonida Lolli terrà una conversazione sul tema: « L'assistenza sanitaria e sociale nei metodi e negli scopi del Regime Fascista ».

Si ricorda ai fascisti l'obbligo di intervenire.

Scuola di guida d'automobile. — Le lezioni del Corso teorico di Guida d'automobile, che saranno tenute dall'ing. Giuseppe Muzzi, avranno inizio il 15 corr. Esse sono completamente gratuite e libere a tutti.

Il 25 febbraio avranno inizio invece le lezioni pratiche semigratuite alle quali potranno partecipare solo coloro che frequentano il corso teorico.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Gruppo fino al 12 corrente.

Fascio Femminile

Gruppo Giovani Fasciste. — Martedì sera, coll'ultimo treno proveniente dalla linea di Udine, sono ritornate a Venezia le trenta Giovani Fasciste che hanno partecipato, con la loro Fiduciaria Provinciale, al Campeggio invernale di Tarvisio.

Alla stazione erano ad accoglierle un folto gruppo di parenti ed amici e la rappresentante della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, forzatamente assente.

Brunite da dieci giorni di permanenza tra la neve e il sole, gioiose di una sana giovinezza che ha permesso loro di affrontare, non ancora allenate, lunghe escursioni senza risentirsene, le Giovani Fasciste sono arrivate in perfetta tenuta e con gli sci in ispalla, tra la simpatica curiosità dei viaggiatori che a quell'ora si trovavano in stazione e le affettuose espansioni dei familiari che si vedevano restituite le figliole fortificate dall'esercizio fisico, reso più sereno nello spirito dal contatto con la divina maestà della montagna.

Prima di separarsi le Giovani Fasciste hanno elevato un triplice alalà alla loro Fiduciaria e alla Fiduciaria dei Fasci Femminili che hanno permesso loro di godere la breve parentesi di gioia.

Ordinamenti e gerarchie d'Italia

«Ordinamenti e Gerarchie d'Italia» (1935 - XIII, - vol. rileg. tela pag. 448 L. 12.50 Casa Editrice Ravagnati, Milano) è un volumetto di carattere pratico, vera guida amministrativa ed economica come dice il sottotitolo, di prezioso aiuto a Enti, Associazioni, Professionisti, Industriali, Commercianti e Privati. Sono in essa riassunte e in qualche caso sviluppate, molte rubriche che normalmente si trovano solo in pubblicazioni di maggiore mole e costo (quali per esempio i diversi Annuari), e di non facile acquisto (come gli Elenchi del Personale del Ministero e degli Uffici Statali, ecc.). Aggiornata a tutto il 31 Dicembre 1934 - XIII questa guida offre così oltre ai consueti elenchi (Famiglia Reale, Gerarchie del Partito, Ministri e Sottosegretari, Accademici di Italia ecc. ecc.) nomi e indirizzi utilissimi, dai Senatori ai Podestà dei Capoluoghi di Provincia, dei Deputati alle Commissioni Permanenti del Senato o della Camera; dai principali funzionari dei Ministeri ai Prefetti, ai Segretari Federali e ai Presidi delle Provincie; dell'ordinamento corporativo sindacale (con gli indirizzi delle Federazioni, dei Sindacati, degli Uffici ecc.); alle Accademie, Enti, Istituti vari; dagli Agenti diplomatici esteri in Italia: (con gli indirizzi delle Ambasciate, dei Consolati e delle legazioni) a quelli Italiani all'Estero; dagli Ordini Equestri ai Cavalieri d'Onore, Gentiluomini di Corte, Dame di Corte e di Palazzo, Aiutanti di Campo, Ufficiali d'Ordinanza ecc.; dei Sovrani e dei Principi; dai Provveditorati agli Studi alle Sopraintendenze ai Monumenti, dai Cavalieri dell'Annunziata, ai Marscielli, ai Marescialli, ai Comandanti d'Armata, Ispettori delle varie Armi ecc.; dal CONI alla Magistratura del Lavoro; dalle tariffe postali, telegrafiche, telefoniche e ferroviarie nazionali e internazionali a un estratto del regolamento per i viaggiatori nelle strade ferrate italiane; dalle Imposte e Tasse allo Stato, della Città del Vaticano, un complesso di notizie, insomma, assai vasto e assai bene ordinato.

Treni a 150 chilometri all'ora sulla Venezia-Milano

Un convoglio senza viaggiatori ha compiuto l'altr'ieri una corsa velocissima da Milano alla nostra città: soltanto nella vettura di testa erano alcuni funzionari delle Ferrovie affacendati attorno a misteriosi congegni. Si trattava di corse sperimentali con la speciale carrozza dinamometrica, dotata di apparecchi che registrano il comportamento della massicciata e dell'armamento all'attrito del treno in corsa.

Il convoglio, che aveva la composizione di un rapido, pesando poco meno di duecento tonnellate, in alcuni punti del percorso ha superato i 120 chilometri di velocità oraria che il regolamento consente ai convogli come massimo sulle nostre linee ferroviarie. A quanto si riferisce, nel tratto tra Verona e Padova, il treno sperimentale avrebbe toccato persino la velocità media di 148 chilometri all'ora: velocità elevatissima, assolutamente eccezionale, ma che fra non molto, con l'avvento dei preannunciati convogli ad altissima velocità, potrà essere toccata anche dai rapidi.

Queste corse di prove, infatti, rientrano nel vasto programma di esperimenti di studi e di attuazioni che le Ferrovie svolgono da tempo per rendere sempre più veloci i convogli. Mentre si studiano nuovi tipi di materiale rotabile, adatti alle alte velocità, si stanno pure preparando al più difficile compito anche le linee ferroviarie. Il processo di rinnovamento delle massicciate e dei binari, che dura già da qualche anno, viene ora intensificato su qualche tratto per preparare prossimamente la corsa di treni rapidissimi.

L'antica facciata gotica di Ca' Farsetti torna in luce verso Salizzada S. Luca

Come è noto il Palazzo Farsetti, sede dal 1827 del Comune di Venezia, ha quattro ingressi: uno dalla Riva del Carbon, uno dalla Calle del Carbon, uno dalla Calle di S. Antonio ed uno dalla Calle Cavalli. L'ingresso di calle Cavalli immette nei locali già adibiti ad uffici della Segreteria dell'Esposizione Internazionale d'Arte, ed ora sede dell'Ufficio Turismo. Dalla Salizzada San Luca, che corre tra Campo San Luca e Campo Manin, si entra nella Calle di Sant'Antonio, dalla quale si accedeva agli uffici dell'Esattoria Comunale. Dagli stessi uffici poi si può accedere alla scala laterale di Cà Farsetti e si sale ai vari piani del palazzo.

In questi ultimi giorni sotto la direzione dell'ing. Antonio Gelmetti dell'Ufficio Tecnico del Comune, venivano demoliti alcuni sgabuzzini sul posto dei quali doveva essere ricostruita una sala di passaggio in sostituzione del corridoio assai stretto che nell'ammezzato di Cà Farsetti metteva alla Tesoreria. Furono iniziati alcuni assaggi sul muro interno, che una volta costituiva la facciata posteriore del palazzo, verso la Salizzada San Luca. Fu così possibile, seguendo delle tracce sicure e scrostando l'intonaco, di mettere in luce un intero arco acuto che doveva essere quello di centro di una trifora gotica veneziana. Allargati i lavori, si scopersero gli altri due archi. Ripresa la ricerca sulla parete opposta corrispondente dello stesso muro, apparvero antiche e bellissime sagome gotiche. Esiste quindi la probabilità di rimettere in luce il vecchio motivo architettonico che è probabilmente legato a quello del portale gotico oggi incastrato in calle Loredan tra i due palazzi municipali. Molte autorità e molti cittadini informati della curiosa importante scoperta d'arte si sono recati sul posto, ma da ieri, per evitare dei possibili guasti, gli archi sono stati ricoperti, fino a che non sarà dato agli esperti del Comune di prendere una decisione al riguardo la quale, secondo il pensiero di alcuni, potrebbe dar modo a Cà Farsetti di avere oltre l'ingresso principale di Riva del Carbon, un altro nobile e degno ingresso posteriore da Calle di S. Antonio. Per ottenere ciò basterebbe, probabilmente, demolire il piccolo fabbricato dell'Esattoria Comunale, al posto del quale verrebbe formata una corte, sulla quale potrebbe aprirsi il nuovo ingresso.

La facciata dell'edificio che è venuta così in luce, ha conservato evidentemente, sotto gli intonaci e le sovrastrutture aggiunte in epoca posteriore, le linee della primitiva facciata principale del palazzo dei Dandolo, costruito nel sec. XIII, che guardava appunto verso l'attuale Salizzada San Luca. Più tardi gli stessi Dandolo rimaneggiarono l'edificio, portandone la facciata principale sul Canal Grande.

Il ramo dei Dandolo che costruì e possedette il palazzo — che solo in epoca relativamente recente, e cioè nel 1670, passò in proprietà dei Farsetti — era quello al quale appartenne il Doge Andrea Dandolo, che tenne il potere supremo della Repubblica dal 1343 al 1354, fu il predecessore immediato di Marin Falier sul soglio dogale, ed ebbe fama non solamente come abilissimo politico, ma anche come storico e letterato insigne. Egli nacque in questo palazzo, e vi abitò fino alla sua assunzione al Dogado.

Aggiungeremo che nella cinquecentesca pianta della Città di Venezia attribuita a Jacopo de' Barbari, si identifica chiaramente il palazzo, e se ne distinguono le linee gotiche, appena accennate, della facciata posteriore.

Il problema storico-artistico che viene in luce è del più alto interesse, e quanti si occupano della storia e dell'arte veneziana attendono con impazienza i risultati del proseguimento dei lavori iniziati.

Il Podestà di Padova a Venezia

Ieri mattina sono giunti a Venezia il Podestà di Padova, il Segretario generale del Comune gr. uff. Turolla e l'ingegnere capo del Genio Civile cav. Lunghini. Le personalità padovane si sono occupate di argomenti relativi a lavori pubblici che interessano il Comune di Padova e lo Stato.

Notte di vento

Il vento, che aveva soffiato generoso per tutta la giornata, ha preso più forza iersera e la sua violenza s'è andata accentuando via via col calare della notte.

Verso le 23 qualche minuto fiocco di neve s'è visto roteare attorno ai fanali e più tardi discese l'avanguardia di un nevischio regolarmente organizzato; ma subito respinto dal tempestivo rincalzo del vento. Quindi le raffiche spadroneggiarono per la città fischiando furiose, scotendo le antenne e i fili telefonici, spazzando le tegole e le strade, sbattendo le imposte non bene fissate, sferzando faccia rabbiosamente ai passanti innocenti e imbacuccati.

Mentre andiamo in macchina la fredda baldoria continua; la neve ha ripreso l'offensiva ed è dappertutto un turbinio di ghiaccioli, mentre l'acqua dei canali sormonta le rive e già distende i suoi specchi sulle parti più basse della Piazza.

Per fortuna i pescatori e le barche di piccolo cabotaggio non lasciarono gli ormeggi durante la giornata minacciosa, sicchè nessuna disgrazia si ebbe a deplorare, o nessun danno alle persone va segnalato in città.

Una gara di canottaggio fra Balilla

Il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla ha organizzato per i primi di marzo una gara di canottaggio dotata di bellissimi premi individuali e di una Coppa Biennale per yole a quattro ed otto vogatori a carrello fisso e con timoniere.

A queste competizioni potranno partecipare tutti gli avanguardisti. Ogni centuria potrà pertanto inscrivere più equipaggi con una riserva per ognuno: sarà pure ammessa qualche sostituzione purchè richiesta alla direzione sportiva un giorno prima delle gare.

I concorrenti saranno divisi in batterie formate da apposite commissioni. La giuria sarà costituita dal Segretario Provinciale reggente, dal direttore ginnico sportivo e da altri elementi tecnici.

Gli allenamenti avranno inizio fra giorni alla palestra nautica dell'O.N.B. alle Zattere.

La prima regata "Dinghi,, per studenti universitari

Lunedì 11 corr. mese mattina avrà luogo la prima regata «Dinghi» per studenti Universitari. L'attività velica del GUF si svolgerà quest'anno con una serie di regate che costituiranno un campionato universitario e serviranno a preparare gli Universitari per i Littoriali della Vela.

Dato l'esito brillantissimo che il Guf di Venezia ha avuto ai Littoriali della Vela nell'Agosto del 1934, Littoriali valevoli per l'anno XIII, riuscendo a classificarsi secondo assoluto fra tutti i GUF d'Italia, siamo sicuri che anche quest'anno la sezione Vela del GUF saprà preparare degli atleti degni della tradizione marinara della Serenissima.

S'invitano tutti gli Universitari Veneziani che s'interessano a questo Sport di mettersi subito in contatto col Fiduciario della Sezione Vela.

S. O. S. A. V.

Si comunica ai soci sciatori che la gara sociale di discesa indetta per domenica prossima resta sospesa.

Questa sera venerdì sono aperte le iscrizioni per la formazione delle squadre sociali che prenderanno parte al campionato nazionale di marcia e tiro a Dobbiaco domenica 17 corrente; per tale occasione il Dopolavoro Provinciale curerà l'effettuazione di un treno « bianco » a prezzi speciali: per informazioni, iscrizioni ecc. rivolgersi alla Segreteria della SOSAV aperta ogni martedì e venerdì dalle 21 alle 22.

DIARIO SACRO

8 Venerdì — S. Girolamo Emiliani, nobile veneto, Fondatore dei Chierici Regolari Somaschi nel 1537 Patrono degli orfani e gioventù abbandonata; con la commemorazione di S. Giovanni di Malta, Fondatore, con S. Felice di Valois, dell'Ordine della SS. Trinità per la redenzione degli schiavi, nel 1213. — Alla Basilica della Salute che fu chiesa dei Somaschi, festa del nostro Santo concittadino: Messa solenne e alla sera Vesperi e inno all'altare del Santo, dove si espone una bellissima sua reliquia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della zia Carlotta Roviglio,, Maria Cadel offre L. 25 alle Conferenze Femminili della Madonna dell'Orto.

✱ Il dott. Dino Stefani offre L. 10 alla Fondazione Omero Soppelsa

Il "Thames,, a Venezia
Un curioso ricordo

La Rivista mensile del Provveditorato al Porto di Venezia, pubblica un breve cenno rievocatore di un curioso avvenimento veneziano e italiano di circa quarant'anni fa, avvenimento ch'è stato anche ricordato in un editoriale del *Journal of Commerce* del 15 ottobre scorso.

Il 15 di ottobre dell'anno 1895 arrivava a Venezia, per inaugurare il nuovo servizio per Bombay, la nave da passeggeri *Thames* della Compagnia Peninsulare-Orientale, comandata dal capitano Alfredo Symonds.

Che fosse quello, un avvenimento, lo dicono bene e con grande abbondanza di annunci, di notizie e di resoconti, i giornali veneziani di allora.

« Ben venga — scriveva la *Gazzetta di Venezia*, la vigilia del tanto atteso arrivo — il *Thames*, e noi auguriamo di cuore che il ritorno dei potenti navigli della Peninsulare nel Bacino di S. Marco segni un nuovo gagliardo impulso ai nostri commerci e quindi alla prosperità del nostro Porto ».

E il *Thames* giunse l'indomani, battendo a trinchetto la bandiera italiana e il gonfalone di S. Marco, e fece il suo trionfale ingresso nelle acque della laguna tra le accoglienze più festose delle autorità.

Quattro vaporini gli andarono incontro al Porto. A bordo di uno di essi era la Società dei facchini scaricatori, con una banda che suonò l'inno inglese e la marcia reale. E quando il piroscafo fu ancorato i rappresentanti municipali e della Camera di Commercio salirono a bordo dove, tra essi, il comandante della nave, il console inglese e l'agente della Compagnia, furono scambiati discorsi, brindisi e cortesie con evviva al Re e alla Regina.

Il *Thames* passava allora per uno dei più potenti navigli che fossero stati visti nel Porto di Venezia: era lungo 126 metri, aveva 23 piedi inglesi d'immersione e un dislocamento di 4416 tonnellate.

Le cronache del tempo concludono col riferire che l'arrivo della nave — ch'era carica di cotoni — fu accolta con simpatia anche da tutta la popolazione e il *Journal of Commerce*, nell'accennato suo editoriale, rammenta che « quel nuovo servizio corrispondeva ai progetti della *P. and O.* che già allora esaminava la possibilità di una linea Brindisi-Porto Said (valigia delle Indie) alla quale furono poscia addetti lo *Isis* e lo *Osiris*. Per questo fine — allora considerato molto arrischiato — si ritenne importante raccogliere tutte le maggiori informazioni sui traffici italiani; ma, a prescindere da ciò, il servizio Venezia-Bombay fu gestito con successo per molti anni ».

E qui finiscono le cronache e le rievocazioni.

A parte la circostanza di quel carico di cotoni, che pure merita di essere sottolineata come l'auspicato inizio, per il porto di Venezia, di un traffico che ebbe poi i più fortunati sviluppi, il fatto ricordato sembra appartenere alla storia di tempi lontanissimi, oggi che la bandiera italiana sventola su tutti i mari del mondo, oggi che possiamo parlare di un *Rex* e di un *Conte di Savoia*, della preferenza che è data ai nostri insuperati transatlantici, di un glorioso primato da difendere e da conservare e mentre il porto di Venezia è aperto ai più grossi transatlantici nostri di linea.

E non sono passati invece che quaranta anni!

Il movimento nel Porto di Venezia

nel giorno 6 febbraio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 37; in disarmo 5; Totale n. 32; arrivati n. 6; partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5324 varie 3090. Totale tonn. 8415.

Imbarcate varie tonn. 484.

Carri varicati n. 207, scaricati 39 Totale 246.

Autocarri n. 146con tonn. 888; scaricati n. 8 con tonn. 61. Totale autocarri 154 con tonn. 1049.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 79 con unomini 789. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

"Helouan,, "Calitea,, e "Conte Rosso,,

Ieri alle ore 8, proveniente da Trieste, è giunto il piroscafo *Helouan* il quale a mezzogiorno ripartì per la linea turistica della Grecia, Turchia, Siria, Palestina, ecc.

✱ Stamattina alle ore 10 giungerà dall'India ed Estremo Oriente il transatlantico *Conte Rosso* il quale sbarcherà 300 passeggeri e circa 1000 tonnellate di merci varie.

Il *Conte Rosso* ripartirà in giornata per Trieste.

✱ Domani arriverà da Trieste la motonave *Calitea*.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 15, posta kg. 43.200, merce kg. 128.700, bagagli kg. 135.

Per Roma, Trieste, Fiume e Monaco: passeggeri 16, posta kg. 27.900, merce kg. 107.800, bagagli kg. 160.

Sindacato Periti Commerciali

La Tesoreria del Sindacato Periti Commerciali, presi gli accordi col Sindacato Nazionale, avuto l'assenso del proprio Segretario Interprovinciale, rende noto a tutti gli interessati che è aperto il tesseramento per l'anno XIII E. F. (1935).

Poichè il Sindacato Nazionale ha rilevato con compiacimento, che il tesseramento dell'Anno XII è stato effettuato dal Sindacato Interprovinciale di Venezia nella sua totalità e con sollecitudine, la Tesoreria fa voti perchè anche nel corrente anno il Sindacato possa godere di questo primato. Il versamento della quota dovrà effettuarsi presso la Sede del Sindacato S. Fantin Calle della Verona n. 1901.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 6 Febbraio

NATI: MASCHI 10 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 15
MATRIMONI 4 - MORTI 15

FRAZIONI, 6 Febbraio

NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 1 - Totale 5
MATRIMONI 0 - MORTI 10

Decessi: Vio Da Villa Maria di anni 95 ved. ricov.; Provenzale Posapiano Maria 38, con. cas.; Chauviere Kolb Emma 34, con. cas.; Mattiazzi Teresa 42, nub. cas.; Bolzon Rosa 61, nub. suora; Visentin Feltrin Anna 40, con. cas.; Maggiolo Giovanna 66, nub. ricov.; Tappeto Giovanni mesi 4; Zanzo Lamberto giorni 12; Dipol Giovanni anni 1; Vianello Benito mesi 11; Pinton Gio. Batta d'anni 40, cel. bracciante; Tagliapietra Gino 48, con. r. pens.; De Zilip Gio. Batta 55, con. agente comm.; Zocchetto Angelo 53, con. bracc.

Matrimoni: De Santolo Primo, macellaio, con Vedovato Maria perlaia; Sambo Luigi, impiegato, con Gennari Veglia, impiegata; De Faveri Girolamo, elettricista, con De Franceschi Regina, casalinga; Spanio Riccardo, decoratore, con Zancato Vittoria, casalinga, tutti celibi.

Marito e moglie feriti dal padrone di casa

Giovanni Bazzani, di 56 anni, abitante a San Marco 3756, ieri sera alle ore 22 ricorse al Posto di Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile per essere medicato di escoriazioni al naso e alla mano destra, guaribili in giorni 10.

A lui si è accompagnata la moglie sua Maria Cecchetti, di anni 63, la quale fu medicata di una abrasione al dito indice della mano sinistra, guaribile in giorni 15.

Il Bazzani, che fa il bracciante, in questi giorni rimase disoccupato e perciò impossibilitato di poter pagare al padrone di casa lire 70 di fitto pattuito per il mese di gennaio.

Appunto perciò, rincasato ieri sera il Bazzani, si trovò di fronte al suo padrone Antonio Cinquegrana, di anni 60, il quale gli rimproverò appunto questa sua inadempienza ai patti contrattuali. Ne nacque una disputa che degenerò così in pugilato durante il quale il Bazzani fu colpito da pugni dal Cinquegrana, il quale dovette destreggiarsi poscia anche colla Cecchetti che era accorsa in aiuto del marito. Ora il Cinquegrana dovrà vedersela con l'Autorità giudiziaria, avendo i feriti in animo di denunciarlo.

Sventure e disavventure

La ferita di un elettricista

L'elettricista Remo Sinibaldi di 34 anni abitante al Lido in via Malamocco mentre si accingeva ad applicare un conduttore si ferì collo stesso il dito medio destro. Guarirà in sei giorni.

Con una cassa d'imballaggio

Nell'aprire una cassa da imballaggio Amedeo Antonini di 25 anni abitante a San Marco 1505 si ferì con un chiodo la mano sinistra.

Guarirà in sette giorni.

Le ustioni di una piccina

La piccola Antonietta Bazzeghini di anni 3 abitante a Castello 747 posando inavvertitamente la mano destra sopra la piastra della cucina economica infuocata si ustionò la mano destra. Guarirà in otto giorni.

Rincorrendo un compagno

L'undicenne Luigi Renesto all'Istituto Manin rincorso in cortile da un compagno è caduto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Un furto in chiesa di S. Simeone

Il parroco di San Simeone Profeta si rivolse al commissario di San Polo, dott. cav. uff. Pisani, informandolo che dei ragazzini erano andati a dirgli di aver visto alle ore 11.30 un individuo in attitudine sospetta presso l'altare della Madonna del Rosario. I bimbi si affaccendarono ad avvertire subito il sagrestano ma il tardo giungere di costui fece sì che lo sconosciuto arrivasse a togliere di dosso alla Madonna un paio di orecchini, di scarso valore. Alla vista dei ragazzi il sacrilego si diede alla fuga e sebbene rincorso dai ragazzi riuscì ad eclissarsi.

Per contravvenzione non pagata

Gli agenti di polizia di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto la sessantenne Vittoria Santi, da Murano, la quale deve scontare 6 giorni di prigione per contravvenzione non pagata.

Istituto Fascista di Cultura

La poesia del Foscolo

Terza lezione di Diego Valeri

Ieri sera Diego Valeri ha concluso il ciclo di conferenze su Foscolo con l'esame delle opere conseguenti e precedenti i «Sepolcri». La sensibilità educatissima di Valeri e la istintiva familiarità con la poesia ha portato un sincero contributo di volgarizzazione a tutta l'autentica e genuina virtù poetica del Foscolo. Nei «Sepolcri» il Foscolo ha raggiunto il vertice della sua arte, ha espresso tutta l'anima sua e con tutta l'anima bisogna accostarsi per sentire e comprendere quella realtà appassionata espressa in imagine poetica. La lettura di alcuni fra i più significativi frammenti dell'ineguagliabile carme. Il Valeri ha cercato sotto la visione poetica, l'anima dell'autore. Nella celebrazione della Grecia che non ha nulla di aulico e di archeologico, ma una Grecia rivissuta e riperpetuata con accenti vivi e di alta poesia. La rappresentazione stessa della Grecia è nata nel profondo dell'anima del Foscolo come qualcosa che trascende i confini dello spazio e del tempo storico per affermare un superamento su se stesso. In quella Grecia vi è tutta l'umanità. E vi è l'Italia che pure nella miseria dell'età foscoliana conservava l'unica dignità del nome, dono degli dei.

Sotto le spoglie della vergine Cassandra si rivede lui stesso come dietro la Grecia si ritrova l'Italia. Il poeta riappare dietro la figura di Giove ed Elettra che prega Giove di concedere al suo corpo almeno l'incorruttibilità, prega come le donne amate dal Foscolo; il dolore si placa col carme del poeta che ha fuso mirabilmente i contrasti fra ragione e sentimento, speranze e disperazione, fede e miscredenza, creando un'atmosfera una vibrazione nella quale a più di un secolo di distanza l'anima nostra trova la pace rasserenante. Dopo la figura di Omero, Valeri ha preso a parlare della figura dell'Ajace e della Ricciarda per concludere col commento di un brano delle Grazie la cui ricostruzione appare troppo complessa e fa dire a Michele Barbi, incaricato di curare l'edizione delle opere del Foscolo, che esse non sono un complesso di liriche, ma frammenti di un poema lasciato incompiuto. Opera certamente cara all'autore, abbandonata e ripresa più volte, destinata a celebrare la forza civilizzatrice della bellezza e della virtù che attenuano la violenza e la brutalità del sentimento dell'amore, ma rimasta così a testimoniare di qual senso di dignità vada accompagnato ogni poeta che intenda la poesia come purità di intenti, come ispirazione piena a cose elette e nobili.

Diego Valeri, alla fine della sua piana ed efficacissima esposizione, è stato vivamente applaudito.

La serata musicale del Guf

al Circolo Artistico

Ieri sera la prima conversazione che il G. U. F. ha promossa con lodevole iniziativa, come anticipazione istruttiva ai Prelittoriali della Cultura e dell'Arte si è limitata per un malinteso alla sola esecuzione di alcune composizioni musicali di musica contemporanea.

Per la cronaca il Segretario del G.U.F. di Venezia Gianni di Colloredo Mels ha presentato al folto pubblico radunato nella sala del Circolo Artistico il maestro G. F. Malipiero, premettendo un breve discorso illustrante le funzioni educative di queste lezioni che addestreranno i giovani partecipanti veneziani nelle varie branche artistiche e culturali di cui si interessano.

Quindi il maestro Malipiero ha iniziato una prolusione giustificativa per chiarire l'equivoco, rinunciando ad aprire una discussione sul tema tanto atteso della musica contemporanea e rimandando la conversazione ai soli interessati. Per di più un elemento del quartetto «Guarnieri» è mancato perchè indisposto e il programma di esecuzione musicale si è ridotto a un terzetto: Gino Gorini, Nino Zanzogno e Umbertò Orrù. I giovani maestri hanno allestito un programma vivo e interessante di composizioni proprie e del maestro Malipiero e Casella e hanno avuto un caldo successo e entusiastici battimani.

Ecco il programma: Alberto Casella: «in modo rustico» per pianoforte (maestro Gino Gorini). — Gino Gorini: «Adagio per violino e pianoforte» (dal concerto per violino e orchestra). — Nino Sanzogno: «Adagio (dalla Sonata) — G. F. Malipiero: 1.o tempo della sonata a tre.

*

Sabato 9 febbraio alle ore 21 nella Sala dell'Ateneo Veneto Francesco Pasinetti terrà la seconda conversazione sul tema: «Come si fa e come si vede un film». Il pubblico e in particolar modo gli studenti che vogliono arricchire le proprie conoscenze cinematografiche e a sostenere contradditori intelligenti e assennati sono tenuti a partecipare discutendo sui temi come la costruzione del soggetto e della sceneggiatura nel film o sulla funzione del regista e degli interpreti, valutando il film e da un punto di vista artistico o da quello commerciale. Prima della discussione il relatore darà sommari ragguagli circa il modo con cui viene realizzata una pellicola e sulle principali correnti dell'arte cinematografica di ieri e di oggi.

Unione lavoratori Industria

La lezione del corso di cultura corporativa che doveva essere tenuta questa sera, nella Sede della Unione a Ca' Seranzo, dal Dr. Enrico Giupponi viene rinviata a venerdì 15, alle ore 21.

Veglia danzante

al Circolo Ufficiali di Presidio

Si rammenta che sabato 9 febbraio 1935 nelle sale del Circolo Ufficiali in Bocca di Piazza avrà luogo una veglia danzante dalle ore 22 alle ore 4. Si pregano i sigg. Soci di prenotarsi al più presto.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un pubblico fine e foltissimo, ad onta del tempaccio, ha festeggiato iersera Paola Borboni, in cui onore venne rappresentata «Yorrak», la gustosa commedia di Louis Verneuil.

Accolta da un lungo ed affettuoso applauso al suo primo apparire sulla scena, la gentile attrice si ebbe poi per tutta la serata i segni della più schietta ammirazione e gli applausi si fecero più espansivi dopo il secondo atto mentre la scena andava colmandosi di fiori.

Con Paola Borboni furono molto applauditi il Carnabuci, l'Allegranza, il Paoli, e la Zanoli.

*

Questa sera il teatro rimane chiuso e domani avrà luogo la prima delle annunciate recite di Ettore Petrolini il quale rappresenterà «La fortuna di Cecè», tre atti comicissimi di Athos Setti, ridotti da Petrolini, il quale alla fine dello spettacolo offrirà alcune delle sue più divertenti interpretazioni.

E' aperta da oggi la vendita dei posti presso il botteghino del teatro in Piazza San Marco.

MALIBRAN

Oggi programma completamente cambiato: sulla scena esordirà la grande compagnia «Luci d'Arte» e l'attrazione internazionale: i 4 Aurora Bronzetti.

Sullo schermo il Consorzio E.I.A. presenta: «Vicino alle stelle», il più grande capolavoro di Frank Borzage, del quale sono interpreti principali: Loretta Young e Spencer Tracy.

Teatro Dopolavoro

Come annunciato domenica 10 alle ore 21 la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Venezia sarà ospite del Dopolavoro Provinciale a Palazzo Pescheria, e darà: «Non amarmi così» di Arnaldo Fraccaroli. La fama di questa ottima filodrammatica diretta dal cav. Zannini non mancherà di interessare il pubblico. Saranno interpreti principali Sergio De Toffoli, Lina Angeloni, Giorgio Cedolin e Gianna Preti.

I biglietti e gli speciali abbonamenti sono in vendita presso il Dopolavoro Provinciale e la Segreteria del Dopolavoro Ferroviario.

Il concerto del Quartetto Kolisch

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il quarto concerto della stagione colla seconda seduta del Quartetto Kolisch.

La corale "Schubert,, a Venezia

L'Associazione Corale «Schubert» di Vienna, che ha intrapreso un viaggio in Italia e che terrà prossimamente a Roma due Concerti, uno all'Augusteo ed un secondo nella Basilica di S. Pietro alla presenza del Santo Padre, nel suo viaggio di ritorno visiterà Venezia il giorno 16 corrente.
corrente.

In questa occasione ha aderito a tenere un grande concerto a totale beneficio dell'Ente Opere Assistenziali del Partito.

Il Coro «Schuberibund» è composto di 230 cantori.

Le prime cinematografiche

«**Wonder Bar**» (al Rossini)

A Lloyd Bacon, il regista di «42.a Strada» è stata affidata la direzione di questa rivista già eseguita moltissime volte in teatro. Qui sono sfruttati tutti quei motivi che si rendevano più agevoli ad essere trattati al cinematografo. Per esempio la coreografia assume nel film ben più vaste proporzioni che nella rivista teatrale.

Ci ritroviamo anche in questo film come in precedenti del genere (come ad esempio «La danza delle Luci») dinnanzi alla fervidissima fantasia di un celebre coreografo: Busby Berkeley, il creatore ed organizzatore delle danze e degli effetti abilmente e virtuosamente raggiunti. Per il resto «Wonder Bar» si mantiene nelle consueta formula del film americano sceneggiato con bravura ma senza eccessiva originalità, e tutto appoggiato ai dialoghi in questi casi alternati a danze canzoncine che distolgono lo spettatore dalla convenzionalità della vicenda.

Nel varietà continua il successo del «8 Balletts Gisa Geert» e «Falls Reading Boyce».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 16 Il Consorzio E.I.A. presenta «Vicino alle stelle», il massimo capolavoro di Frank Borzage interpretato da Loretta Young, Spencer Tracy. - Seguirà un divertente Cartone animato. Sulla scena esordio della Grande Compagnia «Luci d'arte», della quale fanno parte I quattro Aurora Bronzetti.

ROSSINI. — Ore 16.30 Successo: «Wonder Bar» con Dolores Del Rio, Al Joson, Riccardo Cortez, Kay Francis, e Dick Powell. Nel varietà «8 Balletto Gisa Geert» e Falls Reading Boyce».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Continua il trionfale successo dei due famosi comici Stan Laurel e Oliver Hardy nello spassoso «Metro» «I figli del deserto».

S. MARCO. — Grande successo Harold Lloyd in «Zampa di gatto». Fuori progr. «Sfidando la morte».

MODERNISSIMO. — «Vecchia guardia». Il film della vigilia fascista int. G. Giachetti, Mino Doro e Ugo Ceseri.

OLIMPIA. — «L'albergo della felicità» int. Isa Pola, Turi Pandolfini.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di Gennaio alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1,799,795.000 per un totale di somme compensate di L. 1,769,467,000. Il movimento del contante risulta quindi di Lire 30,328.000, con la percentuale dell'1.68 p. c. sul totale complessivo delle operazioni.

Corte d'Appello di Venezia

Il processo dei medicinali

Assoluzione generale

Il 27 ottobre scorso il Tribunale di Venezia condannava il farmacista Corrado Cerutti, Mancin Alessandro, Rizzi Arturo e Guggia Natale ciascuno a mesi otto e giorni quindici di reclusione e 2100 lire di multa e Panetto Ottorino a mesi dieci e mille lire di multa, perdono e non iscrizione per tutti; li condannava inoltre ai danni alla P. C. da liquidarsi in seperata sede; assolveva poi Paronetto Eugenio per insufficienza di prove. Cerutti, Mancin, Rizzo e Guggia erano stati ritenuti colpevoli di avere il Cerutti, in Camponogara, dal 1931 al 1933 truffato la Cassa Mutua Paritetica contro le malattie per gli operai occupati nelle imprese edilizie della provincia di Venezia, facendosi pagare ricette per medicinali che non aveva fornito, per un importo imprecisato; gli altri di aver consegnato al farmacista Cerutti ed al suo commesso ricette rilasciate dal dott. Parolin, ricavandone in cambio piccole somme di danaro, od altri vantaggi, anzichè i medicinali nella stessa ricetta prescritti; il Panetto di tentata truffa in danno della stessa Cassa Mutua e di falso in scrittura privata; il Paronetto era stato imputato di concorso nella truffa attribuita al Cerutti ed agli altri tre.

Ha appellato contro la sentenza del Tribunale il farmacista e la corte ha assolto tanto il dott. Cerutti che tutti gli altri perchè i fatti non sussistono.

Difesa avv. Italo Virotta, Antonio Bondi, Ugo Morelli.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 7 - Sezione III - Presidente: Illich; giudici: Armellino e Frusi; P. M.: Zuppello; cancelliere: Coniglio).

Le iniezioni della levatrice

La levatrice Maria Lega fu Luigi di anni 49 da Noale era stata chiamata dalla partoriente Petronilla Foffano, alla quale aveva somministrato delle iniezioni durante il parto e dopo il parto. Queste iniezioni sarebbero state la causa della morte della Foffano. In seguito a ciò la levatrice venne denunciata per omicidio colposo per aver cagionato la morte della Foffano a causa della sua imprudente negligenza e sopratutto per aver esercitato pratiche di professione medica senza esserne autorizzata. Dopo il dibattimento la Lega è stata assolta per l'omicidio colposo ed è stata condannata soltanto per contravvenzione alla legge sanitaria a 1000 lire di multa con il condono e la non iscrizione. Difensore avv. Virotta.

Tabacco in foglia

Durante una ispezione delle guardie di finanza in casa del contadino Valentino Florian di Ferdinando di anni 39 abitante a Fossalta di Portogruaro venne rinvenuto kg. 1.930 di tabacco in foglia di contrabbando. Il Florian venne processato e condannato a 350 lire di multa.

Sorpreso sulla porta

Il sig. Ferruccio Da Prà verso le 5 e mezza di una mattina di qualche mese fa si trovava nel suo esercizio di caffè-bar insieme ad alcuni amici, approssimandosi l'ora di apertura del locale, quando sentì frugare nella serratura della porta. Stette in ascolto e qualche momento dopo avvicinatosi cautamente alla porta l'aprì di colpo e si trovò allora di fronte a un individuo che con chiave falsa stava per aprire con l'intenzione evidente di introdursi nell'esercizio e rubare. L'individuo venne identificato per Attilio Marcanzin fu Alessandro di anni 44 il quale venne denunciato per tentativo di furto. Comparso ieri in Tribunale il Mercanzin ha cercato invano di giustificarsi, poichè il Tribunale lo ha condannato a quattro mesi di reclusione e 400 lire di multa. Difensore avv. Virotta.

Baruffe in famiglia

A porte chiuse si svolge il processo contro i fratelli Mario, Vittoria e Olga Zane di Emilio rispettivamente di anni 28, 25 e 30. Il Mario è responsabile di maltrattamenti con minacce e percosse verso la moglie Olga Dal Corso dall'anno 1931 fino al 1933. Inoltre egli è accusato anche di brutture verso la propria figlia di 3 anni e mezzo a nome Luciana. Poichè la Dal Corso insieme con il fidanzato della sorella Francesco Martinuzzi si sarebbe recata in casa delle sorelle del marito, queste si sarebbero armate di un coltello e avrebbero minacciato la Dal Corso e la Olga avrebbe minacciato con una scure e ferito anche il Martinazzi che riportò delle lesioni guaribili in cinque giorni. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condanato lo Zane a cinque mesi di reclusione ritenendolo responsabile anche di lesioni colpose a carico della propria figlia; ha condannato la Vittoria a 3 mesi e 15 giorni di reclusione accordando ad ambedue il condono ed ha assolto la Olga per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Bondi.

Il reclutamento degli ufficiali

Il decreto nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 7

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. che modifica il testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito approvato con R. D. 21 marzo 1929 n. 629.

Cronaca di Mestre

Corso lavorazione leghe leggere a Marghera

L'alluminio e le sue leghe, prodotti ottenuti completamente in Italia, non hanno ancora ottenuto una larga applicazione tra gli artigiani e piccoli industriali. Ciò in grande parte dipende dalla scarsa conoscenza di detti materiali e dalla deficienza di operai che ne conoscono completamente e perfettamente la lavorazione.

Per colmare tale lacuna l'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con le Organizzazioni Sindacali e con la collaborazione della Società Lavorazione Leghe Leggere attuerà nello Stabilimento di Porto Marghera, del la predetta Società un speciale Corso. Questo avrà inizio nella terza decade di febbraio.

Le iscrizioni sono completamente gratuite e riservate a titolari di botteghe, ed officine, dirigenti di piccoli stabilimenti e maestri d'arte che conoscano già bene la lavorazione dei vari metalli. Si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794.

Regali reali e di alte personalità per la lotteria del Veglionissimo

Al Comitato del Veglionissimo, il quale, come abbiamo più volte accennato, domani sera avrà luogo al Toniolo pro Assistenza invernale, giunsero fra i molti premi per la lotteria, che verrà estratta durante la festa, quello di S. A. R. il Duca di Genova consistente in un magnifico orologio da tavolo; quello di S. E. il conte Volpi di Misurata e cioè un bellissimo gruppo artistico in argento; dal Podestà un artistico quadro ad olio, mentre venne annunciato telegraficamente il dono di un orologio da tavolo offerto da S. M. il Re. Pervennero inoltre regali dalle seguenti ditte: Ceresa, Cuccarola, Pietro Patron, Caburlotto, Succ. Marini, Succ. Vivit, Tarlà, Eurico Tura, due libretti della Cassa di Risparmio, ecc., tutti magnifici regali che vennero esposti nelle vetrine del negozio Successori Vivit in P. Umberto I.

Da parte del comitato organizzatore viene annunciato ufficialmente che alla festa interverranno anche i rinomati Ruzzantini di Padova.

La festa avrà inizio alle 21.30. I biglietti d'ingresso oltre che al botteghino del teatro, dalle ore 18 in poi si possono acquistare presso il caffè Serena al ponte della Campana.

Le disgrazie della giornata

Una latta sulla testa — Ieri mattina il settenne Tacchinardi Alessandro di Arturo, abitante in via Mestrina 57, mentre stava giocando nel cortile venne colpito da una latta cadutagli sulla testa, che gli produsse una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, per cui dovette essere accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Cade dalla bicicletta. — Alle ore 12 di ieri veniva accompagnato all'ospedale con un'auto certo Padovan Giulio di Sante, di anni 18, abitante a Chirignago, il quale poco prima mentre stava dirigendosi a casa in bicicletta, era stato preso da un capogiro che lo faceva cadere a terra e battere la testa, così da riportare una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro con ematoma alla palpebra superiore sinistra. Benchè le ferite siano state giudicate dal medico di guardia guaribili in otto giorni, venne trattenuto nel nosocomio.

Si taglia con una lamiera — Marangoni Armando di Amilcare, di anni 24, abitante in Calle del Pistor 22, lavorando in casa con una lamiera si produceva una ferita da taglio al dorso della mano destra. Medicato all'ospedale venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Ferito da una gru. — L'operaio della Veneta Fertilizzanti, Muffato Germano, di Spinea, mentre lavorava venne colpito da una gru in movimento e riportava una ferita a un dito della mano destra, giudicata guaribile alla Vigile in 12 giorni.

Trasportando un fusto di carburo — Mentre stava trasportando un fusto di carburo nell'interno dello stabilimento S. Marco, dove è occupato, l'operaio Marchioli Armando, abitante alla Gazzera, si produceva una ferita lacero contusa al dito medio della mano destra, giudicata guaribile alla «Vigile» in 10 giorni.

Ferito dalla sega circolare — Lavorando con la sega circolare al Deposito locomotive delle FF. SS. l'operaio Piccolo Pietro si produceva delle ferite lacere al dito medio della mano sinistra, giudicate guaribili in otto giorni.

Attività della Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti dalla Congreg. di Carità di Mestre nel mese di gennaio 1935: Sussidi in denaro lire 1098; sussidi per alloggi gratuiti L. 407; per razioni gratuite lire 347; per latte L. 93; sussidi in buoni per generi alimentari lire 1770,60. Totale L. 3715,60.

Furto d'un copertone

L'autista Cornè Armando di Vincenzo, di anni 43, abitante ad Osano (Emilia), aveva lasciato il suo autocarro fermo in via della Pila per recarsi in via Piave in un negozio; quando ritornò con sua sorpresa constatò che ignoti durante l'assenza gli avevano rubato dalla ruota di scorta il copertone con la camera d'aria, causandogli un danno di oltre 500 lire. Inutili furono le ricerche perciò corse a denunciare la cosa al Commissariato, che ha iniziato indagini.

La morte d'un accademico francese

PARIGI, 7

E' morto Lenotre membro della Accademia di Francia.

Un convegno sindacale a S. Donà di Piave

SAN DONA' DI PIAVE, 7

Domenica nel Teatro Verdi alle 10 è stato tenuto un convegno sindacale alla presenza del Segretario dell'Unione on. Antonino Bifani, delle gerarchie politiche e sindacali e di oltre mille persone.

Dopo il saluto al Duce, il camerata Lazzari, delegato della Zona di San Donà ha fatto un'ampia relazione di tutta l'opera svolta nella Zona, accennando ai problemi più interessati. Ha fatto seguito l'on. Bifani, che ha parlato ai lavoratori per circa un'ora e mezza, mettendo in rilievo il cammino duro, ma tenace del sindacalismo fascista, che nonostante la crisi che travaglia il mondo, ha saputo difendere i giusti diritti del lavoro, non soltanto con la base contrattuale, ma con tutta la scorta delle leggi assistenziali e previdenziali.

Ha ampiamente messo in rilievo il valore umano e politico dell'applicazione delle 40 ore, per cui migliaia e migliaia di lavoratori hanno potuto trovare il modo di uscire dalla umiliante condizione della disoccupazione.

Dopo aver accennato alla nuova fase corporativa nella quale si immette il sindacato, l'on. Bifani ha chiuso il suo dire salutando i lavoratori di San Donà, che sulle sponde del Fiume sacro, sentono rivivere tutti i giorni nel ricordo, le vicende del sacrificio e della gloria.

Sulla relazione del delegato di Zona hanno interloquito molti lavoratori e fiduciari comunali. A tutti ha dato esaurienti spiegazioni l'on. Bifani, promettendo di essere spesso fra i lavoratori, per ascoltarne i bisogni e difenderne i diritti.

Due disgrazie a Vicenza

VICENZA, 7

Verso le 12.40 di oggi, in Corso SS. Felice e Fortunato, all'altezza del Foro Boario, una motocicletta con targa VI 815, montata dal salumiere Antonio Fipaldini di Luigi di anni 31 da Tezze di Arzignano, andava a cozzare contro il ciclista 71enne Pozza Gian Maria fu Domenico bracciante da Lusiana. Entrambi finivano a terra e mentre il motociclista riportava solo delle escoriazioni alle mani ed alla faccia, il Pozza riportava una contusione alla regione sternale per cui il giudizio dei medici è riservato.

Giocando all'altalena nel Ricreatorio di S. Marco il piccino Dino Tirelli di Ugo di anni 8 abitante in via G. B. Vico 52, cadeva dall'alto al suolo riportando la commozione cerebrale, per cui fu ricoverato all'Ospedale con la prognosi riservata.

Un incendio è scoppiato in contrà Ronchi di Santorso nella casa colonica dell'agricoltore Santo Futerle. Sono andati distrutti foraggi, parte del fabbricato, carri, attrezzi, ecc. per un valore di 6000 lire.

Uccide la propria creatura

chiudendola in una scatola

ALBA, 7

Di una colpa gravissima si è macchiata la ventottenne Bertone Maria, residente a Cravanzana, per nascondere le conseguenze dei suoi illeciti amori. Costei circa un mese fa aveva dato alla luce una creatura vivente di sesso femminile, alla quale cagionò la morte chiudendola in una scatola per calzature che poi tenne per otto giorni celata nella propria abitazione, nascondendola infine in un letamaio prossimo alla casa.

La scoperta del grave delitto e del cadaverino è stata fatta dai Carabinieri che procedettero all'immediato arresto della Bertone.

Cronaca di Chioggia

Un fermo

Per misure di Pubblica Sicurezza veniva il giorno 5 corrente fermato dagli agenti del Commissariato certo Sartori Eugenio fu Pio Marco nato a Padova e colà residente.

Un arresto

Dagli agenti di pubblica Sicurezza in seguito a mandato di carcerazione, veniva tratto in arresto certo Doria Fausto di Lodovico d'anni 34 abitante in Calle Airoldi 164, dovendo egli scontare giorni 33 di reclusione.

Ente Opere Assistenziali

I professori della Scuola Professionale Giuseppe Olivi hanno versato per l'Ente Opere Assistenziali lire 38 quale contributo di gennaio.

TEATRO VERDI. «Regina Cristina» Sensazionale, passionale, Film.

66.792 coppie di sposi in viaggio di nozze a Roma

con le riduzioni ferroviarie

ROMA, 7

Nel mese di gennaio scorso sono stati venduti 1062 biglietti ferroviari di seconda classe e 555 di terza classe per viaggi di nozze a Roma. Di essi dodici sono stati venduti dalle Agenzie all'estero o da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 66.792 coppie di sposi, delle quali 2357 provenienti dall'estero o da località di confine.

6.965 operai occupati nei lavori di bonifica dei combattenti

ROMA, 7

Il numero degli operai occupati al 1 febbraio corr. dall'Opera Nazionale per i Combattenti era di 6965 di cui 3202 nei lavori di bonifica e 3763 nelle proprie aziende agrarie, così suddivise per località: Agro Pontino (Littoria) 4637; Albarese (Grossetto) 232; Altura (Pola) 116 Astroni (Napoli) 29; Caorle (Venezia) 25; Castel d'Alfiolo (Perugia) 23; Coltano (Pisa) 359; Isola Sacra (Roma) 7; Licola (Napoli) 11; Merano (Bolzano) 24; Montegrosso (Bari) 36; Pantano e Cagiuni (Taranto) 392; S. Cesareo (Roma) 10; S. Cataldo (Lecce) 604; S. Luri (Cagliari) 51; Santeramo in Colle (Bari) 56; Stornara (Taranto) 253; Valselustra (Bologna) 42; Vettola (Pisa) 58.

Ferisce il padre e la sorella

perchè gli negano denaro

ALESSANDRIA, 7

Per lesioni al proprio padre e alla sorella è stato denunciato il contadino Basilio Camurati, di anni 39 da San Salvatore Monferrato. L'altra sera il Camurati si recava dal cognato Anacleto Ferraris, commerciante presso il quale convive il padre suo Pietro di anni 79 e la sorella Cristina, moglie del Ferraris, richiedendo insistentemente del denaro. Avutane risposta negativa, afferrava una bottiglia e colpiva il padre e la sorella al capo, ferendoli fortunatamente in modo non grave.

NOTIZIE RECENTISSIME

I confini della Mongolia ancora violati dal Giappone

LONDRA, 7

Tokio annunciava domenica scorsa di aver regolato tutte le questioni con la Cina e di avere ottenuto da questa lo sgombero di due punti importanti della frontiera col Jehol, la restituzione del bottino di guerra fatto dal generale Sun Cie Uan e altro. Evidentemente se Nanchino si è impegnata a queste cose, Tokio non si è impegnata a nulla e men che meno a rimanere nelle posizioni migliorate ultimamente nonostante la resistenza del generale Sun Cie Uan.

Si apprende oggi infatti che reparti di truppe giapponesi hanno oltrepassato ancora una volta i confini della Mongolia. Secondo informazioni del primo ministro mongolo Gondun il quale ha fatto al riguardo un rapporto al Governo protettore di Mosca, squadroni di cavalleria nipponica sono stati visti in territorio della Mongolia molto al di là della frontiera nei pressi di Kukurobo. La Mongolia non è la Cina, ma questi movimenti delle truppe nipponiche per il momento non possono essere interpretati in altro senso che come la ricerca di posizioni strategiche più favorevoli per quella invasione della Cina settentrionale che il Giappone intenderebbe compiere un giorno. Non va dimenticato tuttavia che tali movimenti accrescono la tensione fra il Giappone e la Russia in quanto che la Mongolia è considerata dal governo sovietico come propria sfera di influenza essendosi esso già assicurato in quel paese privilegi di carattere economico e politico superiori a qualsiasi altra potenza ed essendo inoltre deciso a impedire un'occupazione della Mongolia da parte di un rivale, poichè non vuole avere allungato il confine che lo divide dal Giappone.

Il Giappone per l'amicizia con la Gran Bretagna

LONDRA, 7

In telegrammi *Reuter* da Tokio i giornali informano che il Ministro degli Esteri Hyrota, parlando alla Dieta, ha dichiarato che il Giappone intende fare quanto per sua parte è possibile per rendere sempre più intimi i rapporti con l'Inghilterra. Il portavoce ufficiale del Ministro degli Esteri — continua il telegramma Reuter — ha però smentito nel modo più assoluto l'esistenza di negoziati anglo-giapponesi per la rinnovazione dell'antica alleanza.

Minaccia di rottura dei negoziati anglo-greci pei debiti

ATENE, 7

Con riferimento ad un comunicato «Reuter» rilevante che il punto di vista britannico e quello greco sulla questione delle trattative per il regolamento dei debiti sono totalmente differenti, una nota ufficiosa afferma che le trattative non sono interrotte, ma soltanto sospese in attesa di nuove disposizioni del Governo greco alla sua delegazione di Londra, disposizioni che sarebbero già state inviate. La nota non nasconde le difficoltà della situazione, che però definisce migliore di quella del 1933. In proposito il «Vradini» governativo, scrive che la Grecia offrendo il 35 p. c. giunge alla sua massima possibilità, oltre la quale le trattative dovranno fatalmente rompersi.

L'Ambasciatore del Reich arrivato a Parigi

PARIGI, 7

L'Ambasciatore del Reich in Francia, signor Koester, è arrivato stamane a Parigi proveniente da Berlino. Il signor Laval, sempre influenzato, rimane in casa ed è difficile precisare in quale momento il rappresentante della Germania potrà incontrare il Ministro degli Affari Esteri per fargli conoscere i sentimenti dei dirigenti di Berlino riguardo ai progetti concretati a Londra dai Ministri britannici e francesi.

Però da notizie pervenute dalla capitale germanica si afferma ufficialmente che il signor Koester non è latore di alcuna istruzione precisa da parte del suo governo suscettibile di premettere un vero negoziato diplomatico.

Una scuola di politica estera del partito nazista

BERLINO, 7

Con l'intervento del Ministro Hess è stata oggi inaugurata la scuola di studi di politica estera del Partito nazista.

Viene annunciata la prossima pubblicazione dell'Enciclopedia di diritto germanico, edita a cura del commissario della giustizia per il Reich d.r Franck. La pubblicazione viene definita la raccolta più completa e autentica delle ideologie naziste in tutta la materia del diritto i cui caposaldi sono basati sui concetti razzisti e sul principio che il diritto liberale individualista deve essere sterminato.

Fotografo gravemente ferito da un agente di Long

NEW ORLEANS, 7

Tempo fa all'arrivo del senatore Huey Long nella Luisiana, il fotografo di un giornale tentò di prender la fotografia del celebre uomo, ma venne malmenato da Joe Messina «guardia del corpo» di Long. Il senatore sostiene che si trattava di un complotto per assassinarlo ed è giunto apposta da Washington per sollecitare l'inchiesta relativa il fatto. Non è stato, peraltro, possibile di ritrovare il Messina.

Il fotografo certo Trice, è all'ospedale e versa in condizioni gravi.

Il processo di Flemington

Un altro teste a difesa in favore dell'accusa

FLEMINGTON, 7

Reilly, capo della difesa di Bruno Hauptmann, ha attaccato anche oggi l'edificio costruito dal Procuratore generale Wilentz. Si è occupato particolarmente della famosa scala, ed ha detto che non è vero che essa sia stata costruita con del tegname tolto dal solaio della casa dell'Hauptmann. Un teste, il dott. Hudson, viene chiamato ad affermare che, avendo veduto la scala subito dopo il rapimento, notò che essa aveva un solo foro da chiodo, mentre il legno del solaio dello Hauptmann ne aveva quattro.

Il teste più importante della giornata e sul quale la difesa faceva grande assegnamento, era tale Enrico Ublig, il miglior amico che Fisch avesse negli Stati Uniti.

Costui ha narrato di aver esercitato insieme al Fisch vari commerci. Essendo andata male un'ultima impresa per la preparazione delle focacce dolci, i due decisero di ritornare in patria. Il teste, con grave disappunto della difesa che l'aveva citato, ha negato in modo reciso che il Fisch fosse in possesso di gran parte della somma data dai Lindberg per il riscatto ed ha invece dichiarato che il Fisch ebbe spesso a chiedergli denaro in prestito. Ha pure negato di aver avuto conoscenza dell'esistenza di misteriosi pacchetti che il Fisch avrebbe tentato di dare in consegna ad una sorella in Germania. L'avvocato Reilly ha poi detto di non sapersi spiegare come il teste abbia detto in udienza tutto il contrario di quanto aveva dichiarato a lui. Il Procuratore generale ha sottoposto il teste ad un fuoco di fila di domande, ma l'Uhlig ha risposto sempre senza confondersi.

Una testimonianza di scarsa importanza è stata quella della signora Augusta Hile, la quale ha detto di aver dato in prestito al Fisch oltre quattromila dollari, somma che il tedesco non si curò di restituirle.

Lavori pubblici in Jugoslavia e alleggerimento della pressione fiscale

BELGRADO, 7

La stampa riporta le dichiarazioni del Ministro delle Finanze Stoiadinov relative ai recenti provvedimenti governativi di carattere economico. Si tratta della diminuzione della pressione fiscale e del finanziamento dei lavori pubblici. Entro due anni sarà speso un miliardo di dinari per la costruzione di nuove strade e ferrovie segnatamente fra i centri industriali dell'interno e la costa adriatica. Per il finanziamento di tali lavori sarà emesso un prestito la cui sottoscrizione sarebbe già assicurata dal concorso dei grandi istituti parastatali.

In qual'ordine evacueranno le truppe della Saar

PARIGI, 7

L'*Agenzia Havas* riceve da Saarbrucken: Da fonte autorizzata si apprende che il Comitato dei tre per la Saar ha accettato la proposta che era stata fatta dal generale comandante in capo le truppe internazionali della Saar relativamente alla loro evacuazione dal territorio. L'ordine di partenza delle truppe è stato fissato definitivamente come segue: Il 16 febbraio partirà il contingente inglese, un battaglione italiano e una parte del distaccamento motorizzato italiano; il 25 un distaccamento di automobili blindate inglesi, il 26 il gran quartiere internazionale, il quartiere generale britannico e il quartiere generale italiano, più due battaglioni italiani, un battaglione inglese e il resto del distaccamento motorizzato italiano; il 27 un distaccamento automobilistico inglese; il 28 le retroguardie dei contingenti inglese ed italiano.

Inondazioni a Long Beach 300 famiglie salvate

NUOVA YORK, 7

Con una ventina di battelli di salvataggio sono state tratte in salvo circa trecento famiglie rimaste bloccate in una vasta zona di Long Beach, la famosa stazione balneare di Nuova York, in seguito a una inondazione causata da pioggie torrenziali. Fra gli edifici rimasti isolati dall'acqua, che raggiunge una altezza di una trentina di centimetri, vi è anche l'edificio della scuola secondaria dove si trovano ancora bloccati venticinque ragazzi.

Inizio delle operazioni contro i pirati cinesi

NANCHINO, 7

Il governo provinciale di Canton ha iniziato importanti operazioni contro i pirati attaccando il covo di Biasbay. La marina britannica coopera alle operazioni, che sono state determinate dal recente grave atto di pirateria contro il vapore da passeggeri sul quale erano imbarcati i bambini inglesi. L'opinione pubblica è rimasta assai soddisfatta dei provvedimenti presi.

Gli ufficiali spagnoli non possono appartenere alla massoneria

MADRID, 7

E' stata presentata alle Cortes una proposta di legge per dichiarare incompatibile l'appartenenza alla massoneria degli ufficiali dell'Esercito.

La rivolta uruguayana

I ribelli sfiniti dalla fame errano nelle foreste

MONTEVIDEO, 7

Nelle gole delle montagne e tra le foreste del Tecuarembo e Cerro Largo, gli ultimi nuclei dei ribelli, rimasti senza viveri e senza capi, errano dispersi senza via d'uscita. Una quarantina di insorti sono stati trovati dalle truppe repubblicane sfiniti dalla fame.

Corre voce che l'ottuagenario Basilio Muñoz, capo degli insorti, si sia ucciso. Il capo dei nazionalisti indipendenti, Villaniva Saravia, che si era unito ai rivoluzionari con quattrocento uomini, è stato arrestato e con lui Severo Gonzales, capo dei ribelli operanti a Minas de Corrales.

A Cerro Chato i ribelli hanno dato l'assalto alla succursale della Banca della Repubblica impossessandosi di sessantamila pesos, circa seicentomila lire italiane.

Tutti gli impiegati statali, che hanno aderito al movimento, sono stati con decreto di oggi licenziati.

Il Partito Colorado Riverista e il Partito Nazionalista hanno fiancheggiato il Governo nell'opera di repressione della rivolta.

Sintomi di ripresa in America ed enorme afflusso d'oro

ROMA, 7

Il Bollettino di febbraio della *National City Bank* di Nuova York radiotelegrafato alla *Corrispondenza*, dice che tutte le relazioni degli industriali, fatte in base alle ordinazioni ed ai programmi di lavoro, fanno ritenere che durante il primo trimestre del 1935 si avrà una somma di affari superiore a quelle dei primi trimestri dal 1931 in poi. La tendenza al meglio ha acquistato una forza maggiore nel nuovo anno.

L'attività nell'industria automobilistica, nelle acciaierie e nei tessili si nota in modo particolare. Il miglioramento per ciò che concerne le accierie si spiega in parte coi bisogni crescenti dell'industria automobilistica; ma la produzione di altri oggetti metallici è pure aumentata, incidendo sulla maggiore attività delle acciaierie. Così pure è in notevole progresso la produzione di macchine agricole. Il miglioramento è stato più rapido e più vigoroso di quello della passata primavera e la cifra di produzione è giunta ad un massimo mai ottenuto in passato, tenuto conto della stagione e dell'aumento dei salari. Anche gli agricoltori daranno un maggiore impulso ai loro affari e ciò grazie all'aumento dei prezzi.

Il Governo ha promesso di spendere oltre due miliardi e 700 milioni di dollari prima del 30 giugno. Mai il Governo ha speso tanto in tempo di pace, salvo nel gennaio e nell'aprile del 1934.

La *National City Bank* fa una analisi particolare delle proposte destinate a diminuire le ore di lavoro senza riduzione dei salari e ad aumentare artificialmente il potere di acquisto secondo un piano escogitato da Towsend, implicante il pagamento anticipato delle polizze ai combattenti. La Banca crede fallaci simili proposte.

Occupandosi delle questioni di finanza la *N. C. B.* rileva che gli stocks d'oro monetato degli S. U. al 23 gennaio ammontavano a milioni di dollari 8300 e che gli acquisti d'oro fatti durante lo scorso anno salirono a 1315 milioni di dollari, calcolando il dollaro al prezzo non svalutato. Questo — dice la Banca — è uno dei più forti movimenti di oro verificatisi finora. Indubbiamente gli S. U. fanno da magnete sull'oro degli altri Paesi, e ciò viene attribuito prima di tutto alla sopravalutazione del dollaro rispetto ad altre monete, e poi alla politica doganale protezionista, che impedisce agli stranieri di sdebitarci dei loro obblighi mediante esportazione di merci e prestazione di servizi.

L'adunata dei granatieri avrà luogo a Roma in giugno

ROMA, 7

La presidenza dell'Associazione granatieri comunica: Il Duce ha disposto che la seconda adunata nazionale dell'Associazione abbia luogo in Roma nei giorni di sabato 15 e domenica 16 giugno prossimo.

Il generale Rossi ferito in un incidente stradale

MILANO, 7

Per uno slittamento un auto su cui si trovavano alcuni ufficiali tra cui il generale Rossi comandante della Divisione, è andata ad urtare contro un'altra automobile. Per la rottura dei cristalli rimanevano feriti il generale Rossi e il capitano Caiazzo, che dovettero ricorrere alle cure della Guardia medica. Gli altri ufficiali rimasero incolumi.

Non appena informato della cosa, il Segretario federale gr. uff. Parenti si è recato a far visita ai feriti

Bilancio del Ministero della Giustizia

ROMA, 7

E' stato presentato alla Presidenza della Camera lo stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1935 al 30 giugno 1936.

La previsione della spesa del Ministero della Giustizia viene proposta nella somma complessiva di lire 449.973.000 in confronto a lire 487 milioni 102.400 previste per l'esercizio corrente. Le variazioni che si propongono dipendono per la maggior parte dalla diminuzione delle spese di personale per effetto del R. D. L. 14 aprile 1934 n. 561 convertito nella legge 14 giugno 1934 n. 1038, nonchè dalla possibilità di ridurre talune spese.

I festeggiamenti di Cortina al Principe di Piemonte

CORTINA, 7

Il Principe di Piemonte, insieme alla Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova e alla Duchessa di Pistoia, si è recato nella mattinata con autoslitta al Passo di Falzarego, dove è giunto verso mezzogiorno. L'autoslitta dei Principi era seguita da numerose slitte a cavalli, su cui avevano preso posto il generale Gabba, il colonnello De Barberini, il maggiore Nannini, il capitano Ortolani, la contessa Edda Ciano, le contesse Gattinara, Viallardi, Cicogna, Caccia, i conti Del Torso, Mazza, Bistiardi, i signori Kekler e Ponticelli.

Il conte e la contessa di Morano hanno organizzato in onore del Principe Umberto un ricevimento all'Hotel Marmolata, alla sommità del Passo.

Il Principe di Piemonte ha ricevuto gli ufficiali direttori di una pattuglia testè arrivata, ha chiesto loro informazioni sulla marcia compiuta e sulle difficoltà incontrate ed ha espresso il suo compiacimento per la bella dimostrazione sciatoria effettuata. Alle ore 15 circa il Principe col seguito è sceso con gli sci raggiungendo in pochi minuti e con impeccabile perizia Cortina d'Ampezzo.

Il Principe si è poi recato a Passo Tre Croci, da dove è rientrato nuovamente con gli sci a Cortina. Gli è stato tributato un caloroso e devoto omaggio dalla cittadinanza quando, in incognito, si è portato alla stazione ferroviaria e di là, per le vie cittadine, senza alcun seguito, ha raggiunto il Grand Hotel Savoy.

Questa sera in onore del Principe si è svolta una serata di gala al Grand Hotel Savoy.

Lo studio del lavoro agricolo per l'elevazione morale dei rurali

ROMA, 7

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, proseguendo nello svolgimento del suo programma mirante a conseguire la elevazione morale delle masse rurali anche attraverso un alleggerimento ed un miglioramento del lavoro dei campi, ha provveduto alla costituzione di un Comitato nazionale per lo studio del lavoro agricolo, del quale ha chiamato a fare parte, insieme con i dirigenti gli uffici confederali interessati, eminenti studiosi e tecnici della materia.

La prima riunione del Comitato si è svolta sotto lapresidenza dell'on. Angelini e con l'intervento dei segretari delle quattro Federazioni nazionali di categoria, dei direttori dei vari uffici confederali, oltre a tutti i componenti il Comitato stesso. Nel fissare il piano di studi da svolgere, il presidente confederale ha innanzi tutto tenuto a precisare che la creazione del Comitato rientra nell'azione che la Confederazione intende sviluppare per collaborare all'attuazione sempre più vasta delle direttive del Regime per la tutela dell'integrità fisica delle masse lavoratrici e della stirpe.

Dopo avere illustrato il contenuto e lo spirito della prima indagine disposta circa gli strumenti e gli attrezzi che si adoperano nelle campagne, il presidente confederale ha sostenuto la necessità di ispirarsi nello studio della questione alle effettive esigenze del nostro ambiente agricolo e di studiare pertanto i vari tipi di lavoro, i diversi strumenti adoperati, ecc. allo scopo di poter arrivare a risultati di notevole valore indicativo sia ai fini di utili trasformazioni come di una migliore disciplina del lavoro anche nei riguardi dei contratti collettivi che si vanno sviluppando.

Alle dichiarazioni del presidente della Confederazione è seguita una ampia discussione che ha messo in luce l'opportunità di promuovere l'istituzione a Littoria di una stazione sperimentale per lo studio del lavoro agricolo. Successivamente il comitato ha fissato il programma da svolgere che avrà come obiettivo lo studio del lavoro agricolo dei suoi seguenti diversi aspetti: fisiologico (consumo di calorie, alimentazione e ambiente del lavoro); meccanico (caratteristica degli attrezzi e delle macchine in rapporto alla quantità e alla qualità di lavoro compiuto); agronomico (natura del terreno e risultati culturali); economico (incremento e remunerazione del lavoro) e sociale (il lavoro delle donne e dei minorenni nei riflessi demografici morali e igienici).

Dopo la seduta inaugurale il Comitato ha iniziato l'esame dei vari problemi sopraccennati.

Dà alla luce il tredicesimo figlio che pesa kg. 7.300

ALBA, 7

Una madre di dodici figli, dei quali dieci viventi, Cigliutti Maria in Albesano, ha dato felicemente alla luce, nel reparto maternità annesso all'Ospedale di S. Lazzaro, il tredicesimo figlio. Nella sua nuova maternità la Cigliutti ha dato vita ad una bambina di proporzioni fuori del comune, perchè messa sulla bilancia, risultò pesare chilogrammi 7.300.

La funzione battesimale si è svolta con particolare cerimoniale nella cappella dell'Ospedale, alla presenza del Segretario del Fascio, della Segretaria del Fascio femminile, di numerose autorità e signore albesi.

I Vicepresidenti del Touring ricevuti dall'on. Starace

ROMA, 7

Il Segretario del Partito ha ricevuto i vice-presidenti del Touring Club Italiano, ing. Bertarelli, ing. Gorla e dott. Gerelli, che lo hanno informato sull'attività del sodalizio.

Prossimo accordo culturale fra Italia e Ungheria

ROMA, 7

Prossimamente sarà concluso a Roma un importante accordo culturale fra l'Italia e l'Ungheria.

La convenzione, che sarà simile a quella recentemente firmata fra l'Italia e l'Austria, servirà a sviluppare maggiormente i rapporti di amicizia fra la Nazione italiana e il popolo magiaro e gioverà a una più intima conoscenza reciproca delle attività culturali e artistiche.

In relazione a questo accordo è annunciato l'arrivo a Roma del Ministro ungherese per l'istruzione che giungerà il 14 corrente e si fermerà qualche giorno.

Mascagni festeggiato a Milano

MILANO, 7

Pietro Mascagni è stato oggi festeggiato dalle allieve del R. Istituto Carlo Tenca. Per rendere più solenne la festa, alle allieve si erano uniti alcuni artisti. Pietro Mascagni è stato ricevuto dal preside dello Istituto e ossequiato poi dal Prefetto, dal Provveditore agli Studi e da altre autorità. Dopo la Marcia Reale e Giovinezza, venne svolto il programma mascagnano, concluso col Canto del lavoro. Ogni brano è terminato tra acclamazioni all'autore, che si sono rinnovate quando Mascagni ha diretto l'intermezzo dell'«Amico Fritz». Terminata la riuscita festa scolastica, il preside ha rivolto al Maestro un vibrante saluto.

Un'esplorazione scientifica nell'Africa coloniale italiana

ROMA, 7

Verso la fine del corrente mese il noto esploratore e viaggiatore tenente colonnello Vittorio Tedesco Zammarano inizierà una spedizione scientifica nelle colonie dell'Africa orientale italiana. La spedizione ha per oggetto essenziale ricerche di carattere eminentemente zoologico e ad essa sono interessati numerosi enti scientifici, tra cui il Museo coloniale di Roma. L'esplorazione, il cui itinerario non è ancora conosciuto nei suoi particolari, comprenderà alcune fra le regioni meno conosciute delle nostre colonie.

25 mila salme di Caduti nel Tempio-ossario di Udine

UDINE, 7

Si sono iniziati in questi giorni i lavori di trasporto e tumulazione definitiva delle Salme degli Eroi, nei loculi e nelle tombe del Tempio-Ossario di Udine eretto per i Caduti in guerra.

Prestano la loro amorosa e devota cura al lavoro i soldati della Seconda Compagnia lavoratori dipendente dal Commissariato Cure e Onoranze ai Caduti in guerra, che ha sede a Padova e che è retto dal generale di Divisione comm. Gardesco.

Nel Tempio-Ossario troveranno estremo asilo di pace 25 mila e più salme di Caduti provenienti dai concentramenti di Remanzacco, Povoletto, Santa Caterina, Colloredo di Prato e cimitero di Udine.

Finora sono state tumulate 8000 salme di Eroi nei loculi posti nella grandiosa cripta sotterranea e si stanno ora collocando 10 mila salme di Ignoti nelle due grandiose tombe della cripta stessa. Altre varie migliaia di salme sono state raccolte e accatastate fra le colonne del tempio sotterraneo per essere poi, a maggio, collocate nei loculi del tempio superiore. Infine il prossimo maggio, nella ricorrenza dell'anniversario ventesimo della entrata in guerra, avrà luogo l'ultimo grande trasporto gli oltre mille salme tuttora giacenti nel nostro Cimitero e la cerimonia, alla quale parteciperanno tutte le autorità e tutte le rappresentanze combattentistiche, assurgerà a significato di devoto omaggio a tutti i Caduti.

Divisione navale a Messina

MESSINA, 7

Stamane è giunta in porto la divisione navale al comando dell'ammiraglio Riccardi e composta dagli incrociatori *Alberto da Giussano*, che porta l'insegna di nave ammiraglia, e *Armando Diaz* e dai cacciatorpediniere *Da Mosto*, *Pigafetta*, *Zeno* e *Da Recco*.

La prima divisione a Cagliari

CAGLIARI, 7

Proveniente da La Maddalena è giunta la prima divisione navale costituita dagli incrociatori *Pola* e *Fiume* e da una flottiglia di siluranti. Sull'incrociatore *Fiume* è imbarcato l'ammiraglio Miraglia.

Tragica morte d'una vecchia

PALERMO, 7

A Marsala la contadina ottantenne Anna Tumbarelli è stata investita dalle fiamme di uno scaldino. La disgraziata benchè prontamente soccorsa spirava poco dopo.

Valanghe e frane di terra sull'Appennino tosco-romagnolo

BAGNO DI ROMAGNA, 7

Le nevi accumulatesi la settimana scorsa in seguito ad abbondanti cadute e rapidamente disciogliendosi sotto l'influenza sciroccale, hanno provocato il formarsi pericoloso di valanghe e frane di terra, in vari punti dell'Alto Savio.

Alcuni enormi massi di neve frammista a terra si sono abbattuti in questi giorni lungo la strada del valico nazionale dei Mandrioli, ostruendo notevolmente il transito in più punti.

Il servizio automobilistico che si svolge fra S. Piero in Bagno, Bibbiena, Firenze ha risentito di ciò in misura assai sensibile, e l'altro ieri l'auto in partenza da S. Piero giunta in località Raggio non ha potuto avanzare oltre ed è stata costretta a far ritorno alla sede di partenza. E' stata intrapresa [illegible] l'opera di sgombero, e i lavori procedono con febbrile intensità onde riattivare al più presto e regolarmente il transito.

Tre anni ad un impiegato che rubò un milione

TREVISO, 7

E' terminato stasera a tarda ora, dopo cinque laboriose udienze, al nostro Tribunale il processo a carico di Costante Cappellin fu Costante di anni 40 da Zenson di Piave, già impiegato della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, imputato di falso e di appropriazione indebita qualificata in danno della banca stessa per l'importo di oltre 950 mila lire. Con il Cappellin erano sul banco degli imputati la moglie di lui Lina Geronazzo fu Angelo di anni 38, i fratelli Giovanni e Antonio Badini di Gustavo, il dott. Giuseppe Spica fu Pietro di anni 43 e Antonio Gaion fu Ferdinando di anni 53. Il Cappellin era in istato di arresto e gli altri, denunciati per concorso nello stesso reato, erano a piede libero. In esito alle risultanze processuali, dopo viva discussione fra i vari oratori della parte civile e della difesa, alle ore 20.30 il Tribunale ha pronunciato sentenza con la quale il Costante Cappellin e la di lui moglie Lina Geronazzo sono condannati alla reclusione per anni tre e accessori di legge, concesso il beneficio dell'indulto. Gli altri vennero dichiarati tutti assolti per non aver commesso il fatto.

Concorsi per racconti aviatori riservati ai giovani

ROMA, 7

L'*Aquilone*, periodico di propaganda aviatoria per la gioventù, che si pubblica a cura del Ministero dell'Aeronautica, bandisce anche quest'anno due concorsi, uno riservato agli scolari delle classi quarta e quinta elementare per un racconto che tratti di un argomento di vita aviatoria a scelta degli alunni o meglio dell'insegnante; l'altro agli studenti delle scuole medie inferiori e regie pareggiate per lo svolgimento di un racconto aviatorio umoristico illustrato. Detti concorsi, che sono dotati di notevoli premi in denaro e in oggetti, scadono alla mezzanotte del 30 aprile 1935.

SCI

Brillanti affermazioni italiane alle gare militari di Chamonix

CHAMONIX, 7

Si è svolto oggi il concorso internazionale militare di sci.

Nella corsa di fondo di 18 km. per ufficiali sono giunti: 1. il tenente francese Faure in ore 1.35'39 e 2 decimi; 2. il capitano italiano Silvestri in ore 1.38'4" e 1 decimo; 3. il ten. italiano Vida in 1.39'1" e 1 decimo.

Nella gara per sottufficiali si sono classificati: 1. il sergente italiano Bruna Rosso in ore 1.28'20"; 2. il serg. francese Cohendez in ore 1.29'5"; 3. il serg. italiano Barralis in ore 1.38'1" e 1 decimo.

Nella gara per soldati: 1. l'italiano Ramella in ore 1.20'44"; 2. l'italiano Casari in 1.23'59"; 3. l'italiano Ramella in 1.25'33" e 2 decimi.

L'ottima prova degli sciatori militari italiani è stata particolarmente notata.

Sullo stesso percorso si è disputata la gara per civili in cui sono giunti: 1. il francese Gindre in ore 1.22'36" e 2 quinti; 2. il francese Crotin in 1.23'4"; 3. il francese Berthet in 1. 24' 44".

La classifica generale della prova di fondo è la seguente: 1. l'italiano Ramella; 2. Gindre; 3. Cretin, 4. Casari.

La corsa sciistica di fondo dei chilometri 18 ha riunito 153 partenti. Essa ha avuto uno svolgimento velocissimo e gli sciatori militari italiani, che nella classifica occupano un numero imponente di primi posti, hanno prodotto sorpresa ed ammirazione tra gli sportivi abituali del concorso. Prove regolari hanno fornito gli sciatori francesi e svizzeri.

Il bollettino della neve

Asiago sereno, meno due cm. 35 s. l., cm. 79 s. c. far.; — Boscochiesanuova sereno zero gradi, cm. 30 s. l., cm. 60 s. c. — Canazei cm. 90; — Cavalese cm. 5, cm. 95 a Lavazè — Colle Isarco sereno, meno 5, cm. 20 s. l., cm. 50 s. c. gelata — Cortina d'Ampezzo sereno, meno cinque, cm. 30 s. l., cm. 70 a Pocol, cm. 150 a Tre Croci e Falsarego. — Folgaria semicoperto, meno cinque, cm. 30 s. c. farinosa. — Val Gardena nevica, meno tre, cm. 25 far. — Madonna di Campiglio, sereno, meno cinque, cm. 150 s. l., sm. 250 s. c. far. — Mendola, sereno, meno sei, cm. 130 far. — Merano Avelengo, sereno, meno quattro, cm. 120 c. c. far. — Merano S. Vigilio, sereno, più due, cm. 20 s. l. bagnata, cm. 70 s. c. far. — Misurina, sereno, meno dodici, cm. 140 far. — Montenero d'Idria sereno, meno cinèue, cm. 50 far. — Pieve di Cadore, sereno, zero gradi, cm. 20 s. l., cm. 60 s. c. far. — S Martino di Castrozza, sereno, meno cinque, cm. 40 s. l., cm. 80 s. c., cm. 120 a passo Rolle far. — S. Vigilio di Marebbe sereno, meno otto, cm. 220 far. a Fanes.

Libri nuovi

Corrado D'Errico: «Chiaro di luna» romanzo d'avventure. Ceschina ed. Milano, L. 12.

P. Patrick, I. Garon: «Cattolicismo religione del buon senso». Casa ed. Marietti, Torino L. 10.

Margherita Bourcet: «Principessa di Neve», romanzo pei ragazzi illustrato. Casa ed. Marietti, Torino L. 5.

Miriam Catalany: «La marchesina». Romanzo per ragazzi ill. Casa ed. Marietti, Torino L. 5.

S. Sailly: «I giovani cavalieri della Tavola rotonda», ill. romanzo per ragazzi. Casa ed. Marietti, Torino L. 5.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCV - N. 40 - Centesimi 20 — Sabato 9 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 59.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (comur. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Simon parla a Parigi

sugli sviluppi degli accordi di Londra

PARIGI, 8

Sir John Simon Ministro degli Affari Esteri di Gran Bretagna, è arrivato oggi in volo da Londra al Bourget, ricevuto dall'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi e dal direttore del gabinetto del Ministro degli Esteri. Sir John Simon, il cui soggiorno è privato, e si prolungherà solo fino a domani, è ospite dell'Ambasciatore.

Il Ministro ha assistito questa sera al banchetto della Camera di Commercio franco-britannica, cui erano pure presenti il Presidente del Consiglio Flandin e il Ministro del Commercio Marchandeau, mentre il Ministro Laval, sempre sofferente, non era presente e non potrà incontrare il Ministro britannico.

Al termine del banchetto, sir John Simon, prendendo la parola, ha detto tra l'altro:

«Io non ho intenzione di affrontare questa sera le questioni di politica europea, ma colgo l'occasione per dire tutto il piacere che ci ha procurato la recente visita a Londra del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri di Francia. Noi crediamo di aver lavorato non solo per il bene dei nostri due Paesi, ma anche per il bene del mondo e della pace.

«In presenza del signor Flandin che, ne sono sicuro, non mi contraddirà, mi permetto di dire che l'opera che noi abbiamo compiuto la settimana scorsa a Londra, non è diretta contro alcun paese. La nostra intenzione non è affatto di giungere ad un accordo ristretto: al contrario noi cerchiamo, suggerendo un progetto che possa servire di base o di discussione libera ed uguale per tutti gli interessati, di lavorare per la pace e per il benessere di tutti e di far poggiare la struttura della pace su basi più salde. Se si riconosce che questo è lo spirito che ci anima, e se quelli che noi abbiamo invitato a consultazione ci porteranno nello stesso spirito la loro collaborazione, può darsi che durante il 1935 un grande passo si compirà verso la pacificazione politica e la restaurazione della prosperità commerciale».

Il punto di vista dell'Italia

esposto da Grandi a Simon

PARIGI, 8

L'*Agenzia Havas* riceve da Londra:

L'Ambasciatore d'Italia Grandi si è recato al Foreign Office ove è stato ricevuto da Sir John Simon. Alla fine dell'udienza si dichiara che il passo dell'Ambasciatore Grandi non ha avuto per oggetto di portare al Governo di Londra la risposta di Roma alle proposte franco-inglesi, ma di esporre le vedute italiane su alcuni punti particolari relativi a tali proposte. L'Ambasciatore avrebbe specialmente espresso il desiderio che si semplificasse il più possibile il meccanismo dei patti in modo da poterli riunire eventualmente in uno stesso strumento diplomatico.

Due transatlantici britannici

comprati dalla Germania

BERLINO, 8

Il Governo ha in linea di massima approvato l'acquisto di due transatlantici della «Rei Star Line» da parte di un gruppo armatoriale tedesco.

La tesaurizzazione in Inghilterra

ROMA, 8

Le relazioni presentate in questi giorni agli azionisti delle «Big Five», cioè delle cinque maggiori Banche inglesi, hanno messo in luce come non solo la Francia sia colpita dal triste fenomeno della tesaurizzazione, ma anche l'Inghilterra risenta della sfiducia che ancora permane in molti settori dell'economia internazionale. Infatti le disponibilità a vista delle cinque banche assomano alla ingentissima cifra di 2 miliardi di sterline, vale a dire di ben 116 miliardi di lire italiane: queste cifre indicano chiaramente quale mole abbiano raggiunto i capitali in attesa di investimento. Molti si domandano perchè in Inghilterra dove è vivo il sentimento degli affari e dove si è innegabilmente manifestata da due anni una discreta ripresa, i capitali e il risparmio si tesaurizzino invece di circolare: questo fenomeno non è che il riflesso del rincaro dell'oro e dei biglietti o titoli convertibili in oro in rapporto alle altre merci. Da quattro anni a questa parte l'oro non ha cessato di aumentare di prezzo, perchè il metallo prezioso rappresenta il rifugio contro l'instabilità monetaria, la instabilità politica, l'instabilità economica.

La minima minaccia di turbamento, la più lontana notizia vera o falsa di nuova svalutazione nel mondo fa aumentare il prezzo dell'oro sul mercato di Londra. Per conseguenza uno dei presupposti da cui si dovrà partire per completare la opera di ripresa è quello di ribassare il prezzo dell'oro e a tanto si potrà aggiungere quando l'oro avrà perduto il suo valore artificiale di rifugio. Il giorno in cui le grandi monete come il dollaro e la sterlina saranno stabilizzate, l'oro perderà in poche battute una parte del suo valore attuale, poichè i suoi detentori lo getteranno sul mercato allo scopo di convertirlo in merci o in titoli che diano un reddito. Allora i prezzi all'ingrosso risaliranno, le posizioni commerciali troveranno un miglior assestamento, sarà possibile riaprire le frontiere alle merci e molta parte dei problemi angosciosi che ancora oggi turbano l'economia internazionale potranno essere superati.

Trattative preliminari a Berlino

circa il Concordato con la Santa Sede

ROMA, 8

I giornali hanno annunciato recentemente la ripresa dei negoziati tra la Santa Sede e il Governo del Reich circa l'applicazione del Concordato. *La Corrispondenza* informa che si tratta semplicemente di conversazioni preliminari, a cui prendono parte il Nunzio Apostolico, il Vescovo di Osnabruck, mons. Berning, membro del Consiglio di Stato prussiano e autore di un interessante studio sopra il nazionalsocialismo e la Chiesa. Da parte del Governo vi assistono il Ministro Flick e il dott. Buttmann, che prese parte alle negoziazioni fin dal principio di esse.

Secondo informazioni de *La Corrispondenza* esiste negli ambienti ecclesiastici un certo ottimismo, dovuto essenzialmente alla buona volontà dimostrata dalle due parti, ma le difficoltà sono considerevoli. Ad ogni modo il desiderio di un'intesa diventa sempre più forte e le possibilità più evidenti. La Chiesa sa attendere pazientemente e i suoi diplomatici non lasceranno nulla di intentato per assicurare ai cattolici, nell'ambito delle leggi dello Stato, la piena libertà di professare la loro fede e il mezzo di difendere i loro diritti.

L'accordo fra Spagna e Santa Sede

sta per essere raggiunto

ROMA, 8

Si hanno negli ambienti diplomatici meglio informati, ottimi elementi per ritenere che l'attività di S. E. Pita Romero, Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, stia per essere coronata da successo. *La Corrispondenza* rileva che è opinione diffusa che il valoroso diplomatico abbia saputo superare le maggiori difficoltà, coadiuvato in ciò dal largo spirito di comprensione della Segreteria di Stato Vaticana e particolarmente del Cardinale Pacelli e di Mons. Pizzardo, Segretario degli Affari Ecclesiastici straordinari.

I negoziati, che si ritiene siano giunti alla fase conclusiva, si svolgono serrati nell'ambiente cordiale che il buon volere e il tatto delle due parti ha saputo far sorgere. Questo clima crea possibilità veramente insperate nell'interesse della pacificazione religiosa del popolo spagnuolo e del rafforzamento delle istituzioni repubblicane, alle quali ha aderito la maggioranza del popolo spagnuolo.

La Corrispondenza aggiunge che il punto morto delle conversazioni è stato superato. Esso era rappresentato dalla resistenza opposta dal Governo spagnuolo a modificare la Costituzione repubblicana, la quale, d'altra parte, formulata in altri tempi e con criteri estremisti, rappresentava, per il suo spirito anticattolico, una netta e decisa opposizione ai diritti imprescindibili della Chiesa e delle coscienze cristiane. Ora il Governo repubblicano prenderà in considerazione la riforma della legge religiosa in conformità con le esigenze della Santa Sede, la quale, a sua volta, nel desiderio di venire incontro alla buona volontà del Governo, le ha ridotte al minimo. Così la legge religiosa resterebbe inclusa nella Costituzione, pur consentendo le basi di un *modus vivendi*, che sarà così in rispondenza alle attuali istituzioni della Spagna. *La Corrispondenza* aggiunge che al felice risultato delle trattative ha concorso, per la parte che a lui spettava, anche Mons. Tedeschini, Nunzio Apostolico in Ispagna, che, in un momento tanto delicato dei rapporti tra Spagna e Santa Sede, ha saputo mantenere alto il prestigio del Vaticano, conservando le grandi sincere simpatie e cordiali amicizie da cui è circondato nei più autorevoli circoli spagnuoli.

La Principessa Maria di Savoia

e il Duca di Spoleto in visita alla "Cines,,

ROMA, 8

La Principessa Maria di Savoia e il Duca di Spoleto hanno onorato di una loro visita gli stabilimenti cinematografici Cines.

Gli Augusti Ospiti hanno visitato i Teatro di posa ed assistito alla ripresa di alcune scene del film «Casta Diva». Le LL. AA. RR dopo aver seguito con molto interesse il lavoro che si svolge negli stabilimenti, lasciando la Cines hanno voluto esprimere il loro compiacimento ai dirigenti.

Le Littorine italiane in Brasile

RIO DE JANEIRO, 8

La stampa locale informa che le ferrovie brasiliane stanno studiando un progetto per introdurre «Littorine» italiane sul percorso Rio-San Paolo. Il percorso verrebbe effettuato in otto ore invece di 12 impegnate attualmente dai direttissimi.

Situazione della Banca d'Italia

Nuovo aumento della riserva aurea

ROMA, 8

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 al 31 gennaio 1935 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da lire 5.820.495.000 a 5.822.332.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 81.203.000 a 79.556.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.918.678.000 a 3.843.444.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 1.194.485.000 a 1.292.582.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da lire 12.635.498.000 a 12.788.159.000.

I debiti a vista sono aumentati da 292.310.000 a 339.587.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da lire 583.135.000 a 663.247.000.

Italo Balbo nella Commissione suprema di difesa

ROMA, 8

Con decreto in corso di registrazione il Governatore della Libia Maresciallo dell'Aria Italo Balbo è stato chiamato a far parte della Commissione suprema di difesa.

L'arrivo a Roma del labaro della prima legione libica

ROMA, 8

Scortato da due ufficiali e due sottufficiali della Milizia coloniale è arrivato alla Stazione di Termini il labaro della disciolta prima Legione libica di Tripolitania. E' stato ricevuto da una centuria armata dei reparti permanenti dell'Urbe, da rappresentanze del comando generale e degli altri comandi di Milizie ordinaria e speciali e di tutti i reggimenti di stanza a Roma. Il labaro, accompagnato al Viminale, è stato collocato nel sacrario della Milizia. —

Il secondo articolo della "Morning Post,,

La grandiosa rinascita di Roma

secondo il piano del Duce

LONDRA, 8

La *Morning Post* pubblica il secondo articolo di Munro sulla ricostruzione di Roma sotto Mussolini. L'articolista comincia col rilevare che, salvo schemi sporadici, Roma negli ultimi 200 anni aveva subito un processo di affollamento e di incrostazione fino a coprire e soffocare la massima parte dei suoi monumenti.

Mussolini ha basato il suo piano sul più rigoroso decentramento, non trasferendo in maniera affrettata e sommaria masse di abitanti da un punto all'altro della città, ma creando fuori delle mura nuovi centri di vita e quartieri moderni.

Il Munro mette in rilievo come quest'opera di decentramento sia incominciata con la costruzione di importanti Ministeri alla periferia e sia stata attuata attraverso gigantesche opere di comunicazione, di drenaggio e di ricostruzione, tale e quale Roma non aveva conosciuto dal tempo dell'Impero. Tra tali opere l'autore dell'articolo segnala particolarmente la nuova città universitaria che — egli scrive — sarà la più moderna e meglio attrezzata d'Europa.

«A quest'opera di ricostruzione che non è limitata a Roma — scrive più oltre l'articolista — ha contribuito grandemente il senso di emulazione e di collaborazione diffuso nel popolo attraverso le organizzazioni fasciste. Tutte le classi della popolazione, dal lavoratore manuale al professionista, hanno il loro posto e la loro occupazione in ciascuno di questi centri.

«L'addestramento fisico e le competizioni atletiche danno sempre più a questa collaborazione un carattere sano e vigoroso. Ogni città e ogni distretto ha le sue squadre sportive di Giovani fascisti e le fa periodicamente convergere a Roma per le competizioni nazionali. Tutte le strade di tutti i centri d'Italia conducono a Piazza Venezia, all'Altare della Patria e alla residenza del Duce».

Nell'ultima parte dell'articolo, Munro sottolinea come la costruzione di nuove grandi strade nella città di Roma, significhi in sostanza il suo completo riordinamento, e passando alle grandi opere archeologiche, rileva come in dieci anni esse siano per la massima parte già completate, e cita, ad indicarne la grandezza e la importanza, i lavori del Sepolcro degli Scipioni, l'area sacra dell'Argentina, il Circo Massimo, il Teatro di Marcello, la Via dell'Impero, e la Via dei Trionfi, i lavori in corso per l'isolamento del Mausoleo di Augusto.

«Man mano che la Roma classica viene restituita alla luce — conclude Munro — più forti si fanno l'attrazione e il fascino che essa esercita sulle più distanti provincie del Regno, le quali sempre più diventano nella vita e nel lavoro, sotto l'antico simbolo dei Fasci, un tutto unico ed indissolubile.

«Per quanto riguarda il resto del mondo, l'ambizione del Duce è quella di rendere ancora una volta Roma il centro del pensiero mondiale. Egli vuole che i posteri vedano la Roma dei Cesari, dei Papi e dei Re di Casa Savoia ravvivata e glorificata nella Roma fascista».

I grandi lavori a Trieste

di sistemazione e di abbellimento

ROMA, 8

Il Podestà di Trieste signor Enrico Paolo Salem ha esposto a un redattore del «Giornale d'Italia» il lavoro di trasformazione eseguito nella città che egli amministra. Ricordando che i lavori previsti importano una spesa di oltre 130 milioni di lire, l'intervistato ha parlato anzitutto della sistemazione delle strade che non rispondevano più alle esigenze dei traffici e all'aumentata popolazione. Così si è reso necessario uno sventramento al centro in modo da svecchiare quella parte vitale della città: le vecchie case prospicenti sul Corso Vittorio Emanuele sono state per lungo tratto abbattute. In tal modo si è data una più degna ampiezza e un maggior decoro alla più importante arteria cittadina, offrendo anche la possibilità all'iniziativa di enti e privati di manifestarsi. Infatti sull'area risultata dalle demolizioni oltre alla grande Casa del Fascio, sorgeranno a carattere monumentale e costruiti con i più nobili materiali, bellissimi edifici che formeranno una mirabile piazza da cui si dipartirà il nuovo corso del Littorio. A lavori compiuti questa parte della città sarà irriconoscibile.

I nuovi visitatori troveranno molte altre interessanti novità, a cominciare dal meraviglioso viale Sonnino, strada ampia e solenne ai cui lati già si allineano decorose costruzioni. Questo quando verrà compiuto il congiungimento fra Corso Garibaldi e Via Carducci verrà a formare l'asse di collegamento fra la nuova strada proveniente dal Friuli e la romana via Flavia che con il nome di strada dell'Istria riunisce Trieste a Pola.

Accanto alle opere stradali è decoroso ricordare altresì il riordinamento del pittoresco viale Regina Elena, che seguendo la cornice naturale del golfo, conduce al reale castello di Miramare. L'aspetto leggiadro della città è stato completato da un rinvigorimento della politica del verde. Così è stato donato alla cittadinanza un nuovo parco costituito dalla ricca e panoramica villa Giulia posta sulle prossime colline e vasta C[illegible] mila metri quadrati. E' poi in costruzione una grande stazione passeggeri e merci per i servizi delle autocorriere.

Verso la normalità in Uruguay

MONTEVIDEO, 8

Un comunicato ufficiale annuncia che il tentativo di insurrezione è ormai completamente domato. In seguito ad istruzioni del Capo del Governo, il Ministero degli Interni ha già ordinato la smobilitazione dei reparti speciali di polizia e dei volontari arruolati per ristabilire l'ordine.

E' stato inoltre disposto per la immediata restituzione ai rispettivi proprietari di tutti i carri, quadrupedi ed autoveicoli che erano stati requisiti per il rapido spostamento dei reparti armati in servizio di polizia.

Informano da Livramento che in seguito al fallimento del tentativo insurrezionale, il capo del movimento, Basilio Munoz, si è messo in salvo in territorio brasiliano, passando la frontiera ad Acequa.

Il fuoco in un piroscafo

CASABLANCA, 8

Il piroscafo da carico *Tours*, di 700 tonnellate, arrivato la sera del 6 corr. in questo porto, con il fuoco nella stiva di poppa, continua a covare le fiamme da due giorni.

Nonostante tutte gli sforzi fatti per domarlo, il fuoco è durato tutta la notte. La nave non corre pericolo, ma le merci che sono a bordo andranno forse perdute completamente.

Le vittime dell'influenza in Francia

Altri quattro soldati morti

PARIGI, 8

L'epidemia d'influenza che si è diffusa in vari dipartimenti francesi ha fatto ancora altre vittime.

Quattro soldati del 126.o reggimento di fanteria, di stanza a Brive (Corrèze), sono morti dopo due giorni di malattia. Una ispezione sanitaria è stata ordinata dall'autorità militare. A La Roche-sur-Yon (Vandea), tutte le scuole sono state chiuse. A Epernay analoghi provvedimenti sono stati presi dalle autorità scolastiche locali.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi, data la aumentata percentuale dei dipendenti ammalati, ha ordinato l'assunzione di personale avventizio. Il Ministero dell'Igiene ha impartito rigorose disposizioni perchè nei dipartimenti più duramente colpiti dall'epidemia le autorità locali osservino le misure profilattiche a suo tempo consigliate.

Riunione per l'Adige

PADOVA, 8

Si sono radunati presso il Prefetto di Padova i presidenti dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, e cioè il cav. uff. dr. Baccaglini pel Consorzio Gorzon Medio; l'ammiraglio Notarbartolo di Sciara pel Consorzio Lozzo; il co. Carminati pel Consorzio Cavariega; il sig. Guariento pel Consorzio Brancaglia Inferiore, il rag. Pallaro pel Consorzio Gorzon Superiore-Frattesina; il cav. Prosdocimi pel Consorzio Mora Livelli, il sig. Capodaglio pel Consorzio San Felice ed il Direttore comm. Mozzi.

Hanno esposto a S. E. il gr. uff. Celi lo stato di preoccupazione in cui vivono popolazioni, agricoltori e bonificatori del vasto territorio minacciato dall'Adige estendentesi da Verona al mare, e quindi nelle Provincie di Verona, Padova, Rovigo e Venezia.

Un fertile territorio, redento col sacrificio di lavoro e di denaro che dura da secoli; costosissime opere di bonifica; popolazioni laboriose; agricoltori e bonificatori fecondi di iniziative e di volontà tenace, intenti alla maggiore produzione della terra, sono paurosamente soggette al tortuoso ed ampio fiume pensile dalle alte arginature, che diventa sempre più minaccioso.

Hanno manifestata al Prefetto la fiducia nel Capo del Governo, nel Ministro dei Lavori Pubblici, nel Presidente del Magistrato alle Acque, ideatore e tenace sostenitore del complesso problema; nei collaboratori del Magistrato, fra i quali l'ingegnere capo del Genio Civile di Verona.

Hanno fatto presente la recente rotta del fiume Fratta in territorio estense, in pieno inverno.

Hanno avvertito che al problema dell'Adige è collegato quello del Fratta-Gorzon, fiume escavato a spese dei Consorzi gorzonisti per la bonifica dei loro comprensori e che ora, per immissione di nuove acque e di troppe acque, comprese quelle dell'alto corso del Guà-S. Catterina, contrastanti con quelle basse del Fratta-Gorzon, viene a mancare alla sua funzione, per cui costosissime idrovore sono minacciate di inazione o dannosa indisciplina con pericolo per i terreni di bonifica.

Hanno infine ricordato che l'udienza di S. E. il Capo del Governo alla Commissione presieduta del sen. Miari il 13 dicembre 1933 e poi nel gennaio 1934, è stata rinviata in attesa del progetto dell'Adige.

E' questo che attendono, popolazioni, agricoltori, bonificatori, autorità, Provincie, Comuni, Consorzi. E' questo che tutti invocano dal Presidente del Magistrato alle Acque ing. Luigi Miliani, fiduciosi pienamente in lui, perchè ne conoscono la competenza, l'intelligenza, la passione, l'affetto che lo attacca alle nostre terre.

Sanno tutti che il problema dell'Adige è tale da rendere pensosi per la sua grandiosità e complessità, ma sanno anche che esso è nel cervello e nel cuore di un idraulico che fa onore alla Nazione, ad un devoto servitore del Regime.

Il Prefetto di Padova, che ormai conosce la situazione dei nostri fiumi ed il problema dell'Adige come se avesse sempre vissuto fra noi, e comprende pienamente la gravità della situazione e la necessità urgente di provvedere, ha assicurato del suo interessamento.

L'importazione del grano e del granoturco

ROMA, 8

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernent l'importazione del grado:

Nel mese di gennaio 1935 XIII l'importazione del grano è stata di quintali 36.815, mentre nel mese di gennaio 1934 XII erano stati importati q.li 9.294. Nel periodo dal 1.o luglio 1934 XII al 31 gennaio 1935 XIII le importazioni del grano sono state complessivamente di q.li 260.651, mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1933 XI-31 gennaio 1934 XII erano ammontate a q.li 237.197. Pertanto l'importazione complessiva è aumentata di q.li 23.454.

Il Ministero delle Finanze ha pure fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco (escluso quello bianco). Nel mese di gennaio 1935 XIII l'importazione del granoturco è stata di q.li 26.780, mentre nel mese di gennaio 1934 XII erano stati importati q.li 50.084. Nel periodo dal 1.o luglio 1934 XII al 31 gennaio 1935 XIII le importazioni di granoturco sono state complessivamente di q.li 803.486, mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1933 XI-31 gennaio 1934 XII erano ammontate a q.li 912.452. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 108.966.

Due stazioni di televisione

in costruzione in Germania

BERLINO, 8

E' imminente l'inaugurazione ufficiale della stazione berlinese di televisione, la prima del Reich, la quale trasmetterà, per ora, lavori cinematografici. La trasmissione incontra ancora difficoltà a causa della insufficiente sensibilità del cosidetto «occhio elettrico», ma a questa difficoltà si ritiene di poter ovviare con l'adozione dell'inoscopio inventato in America. Una seconda stazione teletrasmittente è in costruzione sulla vetta del Brocken.

Il Principe di Piemonte assiste

alla sfilata delle pattuglie militari a Cortina

CORTINA, 8

Il Principe di Piemonte con l'aiutante di campo gen. Gabba, S. E. Zoppi ispettore generale dell'arma di fanteria e i comandanti delle divisioni militari dei Corpi d'Armata di Bologna e di frontiera, hanno assistito questa mattina prima all'arrivo poi alla sfilata delle pattuglie sciatorie degli ufficiali delle varie armi.

Le pattuglie nel numero di 21, composte di 4 ufficiali si sono irradiate da Caprile, Canazei, Plan Val Gardena, Val Badia, S. Vigilio di Marebbe, Villabassa, Dobbiaco e da altre località. Prima del concentramento a Cortina d'Ampezzo hanno pernottato nelle località di tappa precedentemente stabilite a Passo Falzarego, Capanna Ravà, Alpe di Fannes, Carbonin, Misurina. Con l'arrivo a Cortina si è conclusa la marcia delle pattuglie sulle nostre Alpi, marcia che se non ha avuto alcun carattere agonistico ha avuto prettamente scopo addestrativo e tattico.

L'importanza di questa ardua e severa dimostrazione sciatoria voluta dal Duce ed organizzata da S. E. Zoppi, la si desume pure dalla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte che per essere un provetto e competente sciatore fin da ieri s'interessò dell'organizzazione e si portò a Passo Falzarego dove assistette al primo arrivo degli ufficiali ai quali chiese informazioni sulla marcia compiuta e le difficoltà incontrate.

Questa marcia, che si può definire una piccola manovra limitata a poche pattuglie di ufficiali, compiuta nel cuore delle Dolomiti, non scevra di fatiche e di ostacoli su percorsi lunghi dai 40 ai 50 km. è stata resa più difficile e penosa nella sua seconda fase per la caduta di neve fresca e per l'intervento di una fastidiosa tormenta.

Alle 12 è giunto al Campo Felicetti il Principe Umberto ossequiato dai generali convenuti a Cortina, dal Prefetto di Belluno comm. Gazzera, dal Segretario federale Molino, dal podestà e dalle altre autorità provinciali e cittadine. Poco dopo giunge la Duchessa di Pistoia. La popolazione tributa al Principe calorose manifestazioni nonostante che un persistente nevischio con un vento freddo obblighino la folla in cerca di qualche riparo.

Ben presto sfilano le pattuglie a distanza l'una dall'altra di circa 100 metri. Presso la tribuna l'ufficiale più elevato in grado grida il nome della divisione cui appartengono gli ufficiali ed ordina il saluto. La pattuglia riprende per raggiungere il campo di concentramento.

Nei pressi del monumento al generale Cantore avviene lo sfilamento di tutti gli ufficiali, incolonnati pattuglia per pattuglia. Il Principe ed i generali su apposita tribuna assistono allo sfilamento.

La popolazione che più numerosa si è riversata lungo il viale della stazione rinnova grandiose manifestazioni all'indirizzo del Principe.

Terminato lo sfilamento ha avuto luogo una colazione cui hanno partecipato S. A. R. Umberto di Savoia e le autorità, al termine della quale il comandante designato d'armata Zoppi, rivolte espressioni devote alla Maestà del Re, al Principe Umberto e al Duce, ha recato il fraterno saluto dell'Esercito di Vittorio Veneto al Fascismo, rappresentato nella provincia di Belluno dal Segretario federale Molino.

Il Prefetto S. E. Gazzera ha posto in rilievo l'alto significato della odierna manifestazione sportiva militare svoltasi al cospetto dei monti ove un giorno si identificò il sacro volto della Patria in armi, manifestazione onorata dall'augusta e significativa presenza del Principe Sabaudo. Infine S. A. R. Umberto di Savoia si è intrattenuto col prefetto Gazzera e col Segretario federale Molino il quale ultimo si è dichiarato lieto di portare all'Augusto Principe il saluto delle Camicie Nere bellunesi.

Il bilancio demografico italiano

L'allarmante realtà in nuovi rilievi statistici

ROMA, 8

Nuovi rilievi sul bilancio demografico italiano del 1934 meritano di essere segnalati. Il bilancio, che potrebbe nel suo saldo finale apparire meno sfavorevole, contiene cifre che vanno profondamente meditate. Il movimento delle nascite è più che insoddisfacente. I nati vivi sono stati 983.156. Questa cifra segna una ulteriore diminuzione di 3696 rispetto a quella già in regresso del 1933. Questa cifra è anche la più bassa che sia stata toccata nei calcoli statistici dopo il 1880. Essa raggiunge la bassa quota toccata nei duri anni della guerra, quando più di cinque milioni di giovani uomini italiani validi combattevano al fronte, lontani dalle loro famiglie, ed era anche notevolmente diminuita la nuzialità.

Nel periodo 1915-18, infatti, la media annua dei nati vivi discese a 840 mila, ma non si potrebbe senza profondo avvilimento per la Nazione italiana stabilire un qualsiasi riferimento dell'epoca attuale al periodo di necessaria depressione demografica della grande guerra.

Il salto in basso delle nascite è stato particolarmente notevole negli ultimi anni. Da una media annua di 1.016.000 di nuovi nati nel periodo 1919-21; di 1.141.000 nei 1922-25; di 1.078.000 nel periodo 1926-30, si è rapidamente discesi a 1.026.000 nel 1931; a 991.000 nel 1932; a 986.862 nel 1933. Non vale osservare che tale decadenza demografica è fenomeno comune alla maggior parte dei grandi paesi. In Inghilterra e Galles da 35.3 nuovi nati per mille abitanti nel 1871-75 si è discesi a 14.4 nel 1933; in Francia da 25,4 nel 1871-80 si è discesi a 16.3 nel 1933; in Germania infine, tra il 1871-80 e il 1933 si è discesi da 40,8 a 14,7.

In confronto a queste desolate percentuali di nascite che preoccupano ormai tutti i paesi che le registrano come una minaccia alla vita e all'esistenza delle stesse Nazioni, le percentuali italiane risultano ancora alquanto più elevate. I nuovi nati in Italia sono stati infatti 23,5 per mille abitanti nel 1933 e 23,2 nel 1934. Ma si è già troppo lontani dalla percentuale del 31,7 registrata nell'ultimo quadriennio 1911-14, prima della guerra.

Nonostante la diminuzione delle nascite, l'eccedenza dei nati sui morti, ossia l'aumento naturale della popolazione italiana, è in progresso. Ma questo è il risultato della notevole diminuzione delle morti. In sostanza è il Regime con le sue provvidenze rivolte alla tutela della vita umana e dell'igiene, che ha intero il merito della difesa demografica nazionale, nel mentre la massa dei cittadini continua a mantenersi in difetto. Il Regime fa il suo dovere; la Nazione non lo fa.

Nel 1934 i morti sono stati 557 mila 005. Questa cifra rappresenta una diminuzione di 10.038 morti rispetto al 1933 e di ben 123.000 rispetto ad otto anni fa. Negli ultimi otto anni, la mortalità in Italia è diminuita del 20 per cento nonostante l'aumento della popolazione. Questo fatto basta ad illustrare l'enorme progresso già compiuto nella elevazione dello stato di resistenza delle vite umane, in Regime fascista. In conseguenza, nel 1934 l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 426 mila 151 contro 419.809 nel 1932, con un aumento dunque di 6342 unità.

Ma questa conclusione non toglie nulla all'allarmante realtà del quadro demografico nazionale, che deve essere risolutamente rettificato con un elevamento di fecondità dei matrimoni. Si può sperare qualche felice risultato dal notevole aumento dei matrimoni avvenuti nel 1934? Essi hanno superato di 23.905 i matrimoni del 1933 e con la loro cifra di 309.141 hanno raggiunto il più alto numero toccato dopo il 1924.

Il felice inizio di tante nuove famiglie dovrebbe iniziare anche più attivamente il loro più naturale completamento con la moltiplicazione dei figlioli.

Il comm. Calzabini ricevuto dal Duce

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il comm. Gino Calzabini.

Le tasse automobilistiche

ROMA, 8

Un decreto ministeriale estende le norme per l'applicazione del R. Decreto contenente provvedimenti in materia di tasse alle autovetture in uso privato, alle autovetture adibite a noleggio di rimessa, alle autovetture di piazza assoggettate alla tassa di noleggio di rimessa con o senza il contributo di miglioramento stradale, agli autobus in servizio negli alberghi, agli autobus in servizio scolastico, agli autocarri attrezzati per il trasporto di persone e come tale collaudate. Gli uffici esattori della tassa di circolazione sugli autoveicoli, pur dovendo applicare alle autovetture di oltre 30 HP., la tassa stabilita dalla tariffa in vigore per le autovetture della potenza di 30 HP., sono obbligati ad indicare sulla matrice di ciascun disco di contrassegno l'effettiva potenza dell'automezzo risultante dalla licenza di circolazione. Il possessore di due autovetture provviste di motore con differente numero di cilindri, per usufruire del beneficio del pagamento di una sola tassa per la circolazione alternativa, è tenuto a pagare la tassa dovuta sull'autovettura soggetta a tassa maggiore.

Pirati cinesi catturati

LONDRA, 8

Un telegramma da Hong Kong informa che i pirati del vapore «Tung Ciov» sono stati in parte arrestati dalle truppe cinesi alla Bias Bay. Altri arresti sarebbero imminenti.

GAZZETTA DELLO SPORT

Un'altra stupenda vittoria italiana ai campionati universitari di Saint-Moritz

SAINT MORITZ, 8

I goliardi fascisti hanno ottenuto oggi un'altra stupenda vittoria nella gara staffetta dei campionati mondiali universitari. La squadra delle maglie nere, composta da Holzner, Bonicchi, Castelli, De Antoni e Adriano Guarnieri ha compiuto una prova magnifica precedendo al traguardo quelle di Germania, Austria e Svizzera, nonchè le altre di Cecoslovacchia, Francia e Jugoslavia che terminavano nettamente staccate.

La partenza e tre dei quattro cambi della staffetta avvenivano su alla stazione della funicolare della Corviglia ed è per questo che nonostante le cime dei monti fossero nascoste dietro una cortina di nebbia e nevicasse leggermente, una piccola folla di appassionati si era dato convegno all'osservatorio situato a 2650 metri.

Il "via,,

Alle 10 in punto prendono il via i partecipanti alla prima frazione svolgentesi su cinque chilometri e mezzo con trecento metri di dislivello verso Marguns e la valle Saluver. Partono Holzner il tedesco Schmisch lo svizzero Macheret, lo austriaco Luebner, il francese Artru, il cecoslovacco Cabelka e lo jugoslavo Baebler.

Nel primo tratto assume il comando il tedesco Sohmisch e in seconda posizione è Leubner e terzo l'italiano Holzner. Poco dopo è lo austriaco Leubner che passa avanti; a metà della discesa il tedesco Sohmisch è vittima di una caduta e perde terreno. Le posizioni sono sempre le seguenti: 1.o Leubner, 2.o Holzner, 3.o Sohmisch; gli altri sono già distaccati. Nel tratto di salita, che porta alla cappella Saluver, Holzner assume nettamente il comando terminando la propria frazione con un vantaggio di una ventina di metri sullo svizzero Macheret che nell'ultimo tratto è riuscito a superare l'austriaco Leubner e il tedesco Sohmisch.

Il cambio degli italiani è però lento; Bonicchi parte quasi insieme allo svizzero Bebiè e al tedesco Muller, uno dei più forti concorrenti. Il duello italo-tedesco si inizia in questa frazione. Muller, che ha compiuto un cambio velocissimo, parte a tutta velocità riguadagnando subito i secondi di svantaggio che aveva all'inizio della frazione. Questo secondo tratto è un po' più breve del primo; sono infatti solo 4 km. con 350 metri di dislivello in discesa fino a Laret e altrettanti poi di salita molto rudi di nuovo su alla funicolare della Corviglia. E' al termine di questa frazione che i tedeschi assumono il comando giungendo primi con Muller che precede di dieci metri circa l'italiano Bonicchi e di quaranta lo svizzero Bebiè. Segue a poca distanza l'austriaco Gransmuller, poi molto distaccati lo jugoslaxo, il cecoslovacco e il francese.

Il duello italo-germanico

E partono subito per la terza frazione di salita che condurrà a Piz Nair per poi discendere di nuovo alla stazione della funicolare il tedesco Schepe e l'italiano Castelli. La maglia nera del goliardo italiano, segue sempre a dieci o quindici metri di distanza il tedesco che marcia molto bene in salita, ma poi quando il percorso diventa più duro è l'italiano che supera nettamente il rivale e si getta quindi in discesa come un bolide tanto che giunge al cambio della terza frazione con circa duecento metri di vantaggio. Secondo è il tedesco Schepe il quale appare duramente provato; poi compaiono in cima della disfcesa l'austriaco Schmied e lo svizzero Yöhr; questo ultimo cade proprio sul tratto di discesa e Schmied è così terzo nella frazione. Partono intanto l'italiano De Antoni e gli altri fra gli incitamenti del pubblico che è entusiasmato delle vicende della gara.

La penultima frazione è la più faticosa, tutta in salita fino alla Forcella Schlattein. Il pubblico intanto lascia l'osservatorio della Corviglia e scende veloce verso il traguardo finale situato più in basso all'Oberalpina. Nella penultima frazione De Antoni mantiene una buona parte del vantaggio ricevuto da Castelli e consegna la bandierina — simbolo della staffetta — ad Adriano Guarnieri che parte a tutta velocità verso il traguardo finale. Ma l'ultima frazione non è di sola discesa; nel primo tratto infatti Guarnieri mantiene il proprio vantaggio sul tedesco Vetter che lo segue a un centinaio di metri poi però nel tratto di piano che segue verso la Corviglia lo italiano perde terreno. E' un momento emozionantissimo. Guarnieri stenta a proseguire e il tedesco guadagna mano a mano terreno sulla « maglia nera ». Poi però il tratto di falso piano finisce e si inizia la discesa finale. In questo ultimo tratto Guarnieri, gettandosi a precipizio, giunge ancora primo al traguardo conquistando all'Italia una nuova vittoria. Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Italia* (Holzner, Bonicchi, Castelli, De Antoni, Guarnieri).
2. Germania (Sohmisch, Muller, Schepe, Kraisy, Wetter).
3. Austria (Leubner, Gansmuller, Schmied, Rossner, Schmidseder).
4. Svizzera (Mancheret, Bebiè, Yöhr, Strüby, Kaech).

La prova della squadra italiana in una gara indecisa fino all'ultimo momento è stata superba e tutti meritano di essere accomunati nell'elogio, dal vecchio Holzner al giovane e coraggioso Bonicchi, dal meraviglioso Castelli al tenace De Antoni e al velocissimo Guarnieri.

Nella gara di salto per la combinata è primo Farup (Norvegia) con 212,80 punti. L'italiano Holzner è 8.o con punti 196,90. Nella gara combinata di fondo e salto si è classificato primo Schepe (Germania) con punti 432. L'italiano Holzner è classificato 4.o con 379,90. Nell'hockey sul ghiaccio la squadra italiana ha battuto quella francese per 2-0 (1-0, 0-0, 1-0).

Le gare sciatorie dei giovani dei Fasci all'estero

GRINDELWALD, 8

Il concorso sciistico organizzato dalla Direzione generale degli italiani all'estero si svolge quest'anno a Grindelwald nell'Oberland bernese con la partecipazione dei gruppi avanguardisti e dei reparti giovani fascisti dell'Austria, della Francia, della Germania e della Svizzera. Lo scorso anno sui campi di Rochers De Naye, nel Canton di Vaud, si svolse il primo concorso dei gruppi giovanili all'estero al quale parteciparono gli avanguardisti dei paesi vicini in numero di 120. Il secondo raduno sciistico ha riunito oltre 300 partecipanti delle 4 categorie degli avanguardisti, giovani fascisti, giovani italiane e giovani fasciste.

Dall'Austria sono state inviate le squadre di Gratz, Vienna, Innsbruck, Villacco. Dalla Francia quelle di Grenoble, Lione, Modana, Nizza, Nancy e del principato di Monaco. Dalla Germania la squadra di Monaco di Baviera. Dalla Svizzera quelle di Zurigo, Chaux des Fonds, Neuchtell, Interlanken, Montreux, Losanna, Broc, Bille, Trameran, Blemon, Montier, Basile, Soletta, Olten, Berna, San Gallo, Saint Moritz, Coira, Davos, Sino, Chiasso, Lugano, Locarno e Ginevra.

Le prove consistono in una gara individuale di fondo, una gara individuale di discesa, una di slalom, una di salto ed una di pattuglia. Vi è una categoria femminile per le gare di discesa e di slalom. L'organizzazione tecnica è dovuta ad uno speciale comitato pure composto di elementi italiani all'estero.

I concorrenti sono arrivati stasera con tre treni speciali. Molte squadre portavano i gagliardetti del rispettivo Fascio all'estero. I varii arrivi, ai quali assisteva il Direttore generale degli italiani all'estero Piero Parini, giunto ieri sera, hanno dato luogo a manifestazioni di sereno e gagliardo entusiasmo tra alalà al Duce, suscitando il più vivo interesse e la più cordiale simpatia nella popolazione. Tra le varie squadre che convengono da molti punti lontani ed opposti dell'Europa, regna il più sincero e fraterno cameratismo che rivela il valore morale di questa riunione che testimonia il vigile amore della Patria verso i giovani figli che vivono oltre le sue frontiere. Stasera sono giunti a Grindelwald anche il rappresentante italiano a Berna S. E. Marchi e tutti i rappresentanti consolari italiani nella Svizzera.

Il bollettino della neve

Asiago, nevica, 0, cm. 50 s. l. cm. 90 s. c.; Canazei cm. 90; Cavalese cm. 5 a Lavazè cm. 9'; Colle Isarco sereno, meno 5, cm. 20, . c. gelata; Cortina d'Ampezzo, nevica, meno 7, cm. 30 s. l., cm. 70 a Pocol. cm. 350 a Tre Croci e Falzarego, far.; Val Gardena, nevica, meno 3, cm. 15 far.; Madonna di Campiglio, nevica, meno 3, cm. 130 s. l., cm. 180 s. c. far.; Mendola, nevica, meno 4, cm. 140 far.; Merano Avelengo, nevica, meno 2, cm. 120 s. c. far.; Misurina, nevica, meno 12, cm. 140 far.; Pieve di Cadore, semicoperto, meno 3, cm. 60 s. c. far.; San Martino di Castrozza, nevica, meno 3, cm. 50 s. l., cm. 50 s. c., cm. 150 a Passo Rolle, far.; San Vigilio di Marebbe, sereno, meno 8, cm. 220 a Fanes, far.

AUTOMOBILISMO

La macchina di Campbell è giunta danneggiata

LONDRA, 8

Sir Malcolm Campbell, secondo quanto annunciano marconigrammi dagli Stati Uniti, è felicemente giunto ieri a Daytona (Florida), sulla cui spiaggia, come si sa, tenterà di battere il suo « record » di velocità in automobile, servendosi della nuova mostruosa macchina fatta appositamente costruire, il celeberrimo « Uccello Azzurro ».

Se Campbell è giunto bene, non altrettanto si può dire del suo ordigno. L'immenso cassone nel quale era stato imballato è infatti giunto seriamente danneggiato, e quel che più conta è giunto danneggiato l' « Uccello Azzurro ». I danni sono particolarmente sensibili al radiatore e ad alcune parti della sospensione.

I pneumatici rivelavano che la macchina non è rimasta ferma nella cassa ma è stata sballottata in ogni senso. Campbel ha constatato queste avarie profondamente preoccupato. Egli ha detto che quando la cassa venne scaricata dal piroscafo a New York l' « Uccello Azzurro » era in perfetto ordine e rimprovera a coloro che si sono incaricati del trasporto attraverso gli Stati Uniti di avere dedicato cure insufficienti al prezioso veicolo. Il corridore sottoporrà la macchina nei prossimi giorni a un più rigoroso collaudo per accertare se non abbiano sofferto danni anche gli assi delle ruote e lo sterzo.

I tentativi che dovrebbero avere inizio il 18 corrente, subiranno di conseguenza un probabile ritardo.

ATLETICA LEGGERA

Un negro salta metri 2,09

PARIGI, 8

Telegrammi da Nuova York danno la notizia di una nuova notevole prova registrata nell'atletismo leggero americano. Il negro Treadgill, in una riunione a Nuova York, ha raggiunto nel salto in alto i 2.09 metri. Il record mondiale appartiene all'americano Marthy con m. 2.045.

PUGILATO

Campionato d'Italia a squadre

La squadra Veneto-Trentina

Come è annunciato, domani domenica alle ore 15.30 avrà luogo nella palestra della « C. Reyer », sita in Fondamenta della Misericordia, l'attesissimo secondo incontro per le rappresentative della Venezia Euganea e Tridentina e della Venezia Giulia per il 1.o Campionato d'Italia a squadre.

Intensa e veramente accurata è stata la preparazione delle squadre Veneto-Trentino che farà tutto il possibile per capovolgere l'imprevisto risultato ottenuto di recente a Trieste dove la squadra giuliana ottenne la vittoria per 9 punti a 5.

I pugili che difenderanno i colori del pugilato Veneto-Trentino saranno i seguenti: peso mosca: Mestriner Carlo di Treviso (campione veneto); peso gallo: Lutterotti Antonio di Riva del Garda (campione Trentino). Peso piuma: Di Curti Antonio di Venezia (preolimpionico). Peso leggero: Mazzer Giovanni di Treviso (campione Veneto). Peso medio-leggero: Vigorelli Bruno di Treviso (campione Veneto). Peso medio: Gilberti Carlo di Venezia (campione italiano e nazionale). Pesi medio massimo: Scalabrin Mirko di Venezia (3.o campione d'Italia). Peso massimo: De Marchi Secondo di Treviso (3.o campione d'Italia).

Il pugile Vigorelli sostituisce il pugile Celegato Domenico, campione d'Italia, attualmente costretto a letto perchè colpito da influenza. Desterà viva curiosita negli sportivi d'assistere alla prova che sosterà il milanese Vigorelli, ora residente a Treviso, che conta una vittoria, seppure tanto discussa, sul Celegato.

La morte di Fantoni II

ROMA, 8

Purtroppo le condizioni di salute del calciatore Fantoni II. sono andate nelle ultime ore di oggi peggiorando tantochè allo 19.35 ha cessato di vivere. Attorno al suo letto nella clinica Morgagni si sono fino all'ultima ora avvicendati i medici, gli infermieri oltre ai famigliari, al gen. Vaccaro e a vari altri dirigenti dell'Associazione Sportiva Lazio, un vero pellegrinaggio di amici e di simpatizzanti del bravo calciatore.

Ottavio Fantoni era nato a Bello Horizonte (Brasile) da genitori italiani nel 1908. Iniziò la sua carriera sportiva da giovanissimo nella squadra di Bello Horizonte e fu anche selezionato per la locale squadra rappresentativa. Venne in Italia nel 1930 con suo cugino Fantoni I. e giocò nella squadra della Lazio fino dal campionato del 1930. La sua attività sportiva nella squadra romana è nota a tutti coloro che si interessano di calcio. Il povero Fantoni non una sola volta mancò sul campo della lotta per ragioni dipendenti dalla sua volontà; e dai dirigenti e colleghi di squadra era ritenuto come uno dei migliori per il suo carattere mite, per la sua affezione ai colori sociali e per la passione che poneva quando era in giuoco l'onore della sua compagine. Ottavio Fantoni fu anche nella squadra nazionale nella partita contro la Grecia per l'eliminatoria del campionato mondiale e nel 1933 aveva giuocato nella rappresentativa del centro sud. Rimasto vedovo da una brasiliana, dalla quale aveva avuto due figli, si sposò nuovamente nella scorsa estate con una signorina di Bibiena, paese natale dei suoi genitori.

Brusca ripresa del maltempo

Bufere di vento e di neve

Gelida bufera a Trieste

TRIESTE, 8

Un violento uragano si è abbattuto sulla città con bora a 85 km. all'ora e raffiche della forza di 100 km., con neve copiosa che turbina nell'aria e colpisce agli occhi i passanti. Il termometro segnava stanotte 5 gradi sotto zero, stamani 4 gradi sotto zero. Il servizio tranviario si svolge molto irregolarmente. E' mancato il consueto afflusso delle lattaie e degli ortolani dalle campagne, essendo bloccate tutte le strade verso la città. I mercati sono vuoti di baracche.

Grossi autotreni rimasero fermi sulle strade di campagna tra la neve. Nei punti esposti alle raffiche il transito dei pedoni è pericolosissimo. Le scuole sono pressochè deserte. In porto tutti i battelli han rafforzato gli ormeggi. La Capitaneria di porto si tiene pronta in permanenza per intervenire in caso di necessità. Il mare resta invisibile, la città essendo avvolta nel turbinoso fitto nembo di neve.

La bufera di neve a Treviso

TREVISO, 8

La notte scorsa ha imperversato sulla città una bufera di neve accompagnata da violente raffiche di vento. Stamane la neve aveva raggiunto un'altezza di parecchi centimetri.

I punti principali della città furono sollecitamente sgombrati dagli spalatori avventizi e le strade della provincia vennero percorse dalla traina.

Per tutta la giornata e specie nel pomeriggio, il vento ha continuato a soffiare con notevole intensità.

Copiosa nevicata a Istrana

ISTRANA, 8

Ieri notte, dopo un forte vento, è caduta abbondantemente la neve, accompagnata da violente raffiche di vento. Il terreno è stato coperto da qualche centimetro, però in qualche punto il vento l'ha ammonticchiata anche per trenta o quaranta centimetri.

La temperatura si è alquanto abbassata: il maltempo continua con probabilità di caduta di altra neve.

Ancora neve a Vicenza

VICENZA, 8

Da ieri sera alle 22 la neve ha cominciato a cadere ininterrottamente fino alle 15 di oggi, accompagnata anche da un fortissimo vento. La neve ha raggiunto in diverse parti dai 10 ai 12 centimetri. Squadre di spalatori hanno provveduto a sgomberare ogni via.

Il maltempo a Verona

VERONA, 8

Anche da noi, dopo varie giornate di sole, che ci avevano fatto pregustare la primavera, stanotte è caduta la neve. Lenta, lenta, essa ha unbiancato ogni cosa. Mentre telefono, cade ancora turbinando un pò di nevischio. La temperatura è rigida; il vento freddo è una sferza continua.

Ripresa del maltempo sull'Appennino tosco-emiliano

BOLOGNA, 8

Dopo alcune giornate insolitamente miti e quasi primaverili, ieri sera, frammista ad acqua, ha cominciato a cadere la neve che, minuta ed insistente, ha continuato a cadere per tutta la notte imbiancando piazze, vie e tetti.

Anche dai maggiori centri della provincia e dalle montagne dell'Appennino tosco-emiliano, si ha notizia di una generale ripresa del mal tempo e di abbondanti nevicate.

La nevicata a Firenze

FIRENZE, 8

Dopo una serie di belle giornate, da far sperare che l'inverno avesse finito di imperversare, ieri sera cominciò a cadere un poco di pioggerella e stamane è caduta la neve con una certa insistenza. Da prima non ha fatto presa perchè il suolo era bagnato, ma poi siccome tira vento e le strade si erano cominciate ad asciugare, la città si è avvolta in un bianco lenzuolo.

Quattro uomini sbranati dai lupi in Bulgaria e Romania

SOFIA, 8

Com'è noto in molte regioni della Bulgaria, in seguito alle enormi nevicate, sono calate dai monti torme di lupi che fanno strage di bestiame. Molti contadini hanno perso così il loro capitale: sono già stati divorati un migliaio tra capre e pecore, e centinaia di vitelli.

Secondo poi notizie riferite dai giornali d Bucarest nelle vicinanze del comune romeno di Gecet, presso Braila, una torma di lupi ha dato l'assalto a una slitta sulla quale si trovavano quattro persone, che sono rimaste vittime delle belve. Anche i due cavalli che trainavano la slitta sono stati divorati.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 8 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Zara	cop.	754.0	5		2
Fiume	nev.	757.4	—1	4	—1
Pola	piov.	754.4	1	4	—1
Trieste	nev.	756.6	—3	4	—5
Gorizia	cop.	757.8	0	2	—7
Udine	cop.	757.7	0	2	—3
Treviso	nev.	756.4	—1	3	—2
Belluno	cop.	758.8	—3	2	—4
Padova	nev.	757.1	—1	7	2
Rovigo	nev.	757.3	—2	5	—2
Vicenza	nev.	757.6	—1	4	—2
Bolzano	cop.	757.9	3	4	1
Trento	piov.	757.2	—1	4	—1
Grappa	nev.	607.0	—10	—8	—12
Venezia	cop.	756.4	—1	4	—2

Precipitazioni in mm.: Trieste 55; Gorizia gocce; Treviso cm. 10 neve; Belluno 1; Padova cm. 10 neve; Rovigo cm. 7 neve; Vicenza cm. 9 neve; Trento cm. 5 neve; Monte Grappa cm. 5 neve; Venezia cm. 8 neve.

Mare: Zara agitato; Fiume leggermente moss; Trieste grosso; Pola grosso; Venezia molto agitato.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.22, tramonta ore 17.26; Luna tramonta ore 0, leva ore 9.48. Luna nuova il 3. Primo quarto il 10.

Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.55 e 15.10; basse ore 8.45 e 19.50.

Alle ore 8 di ieri, l'Isonzo, il Frassine e l'Adige erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Italia ed i mari adiacenti sono occupati dalla depressione che approfonditasi ancora alquanto si è centrata sull'alto Tirreno, con tendenza a spostarsi verso Sud Est e a colmarsi. La pressione subirà sull'Italia settentrionale oscillazioni varie. L'anticiclone si estende ancora dall'Atlantico alla Russia attraverso l'Europa centrale con tendenza ad attenuarsi ad occidente; a Nord sulla Groenlandia e sul Mare Artico una vasta area di bassa pressione. Il cielo si manterrà coperto da nubi varie; si avranno precipitazioni di carattere vario e la temperatura subirà una ulteriore diminuzione.

ROMA, 8. — Sulle Venezie venti quasi forti o forti grecali. Cielo nuvoloso con precipitazioni e schiarite. Temperatura in diminuzione sull'Alta Italia. Mare agitato Adriatico.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	92.50	91.80	92.70	92.—
Redim. 3.50 p. c.	91.12	90.50	91.10	90.55
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	91.45	91.40	91.50	91.40
Cred. cons. 5 %	487.—	487.—		
" " 6 %	487.—	487.—		
Cons. ser. 6 %	487.—	480.—		
" " 5 1/2 %	480.—	480.—		
Cred. Mig. 6 %	477.—	478.—		
" " 5 %	—.—	478.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	485.—	485.50		
Ist. S. Paolo 5 %	496.50	496.50		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	104.60	104.5[illegible]	104.70	104.70
" " 1941	104.55	104.55	104.80	104.70
" " 1943	99.57	99.5[illegible]	99.55	99.4
BANCHE				
Banca d'Italia	1650.—	1650.—	1687.—	1650.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—	500.—	500.—
Cred. Industriale	—.—	—.—		
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	452.—	450.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	618.—	609.—	620.—	613.—
Costr. Venete	233.—	232.—	233.—	232.—
Cosulich	12.—	13.—	—.—	—.—
Rubattino	138.—	137.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1505.—	1500.—		
Cotonif. Furter	66.—	64.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val. Ticino	83.—	82.—		
Coton. Turat	227.—	226.—		
Stamp. De Ang.	521.—	520.—		
Cantoni Coats	322.—	318.—		
Lan. Can. Naz.	229.50	227.—		
M. Ros. Varzi	317.—	312.—		
Man. Rotondi	212.—	210.—		
Man. Tosi	18.—	18.—		
U. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	336.—	335.—		
Lan. Gavardo	858.—	853.—		
Lanificio Rossi	2020.—	2020.—		
Lan. Targetti	78.—	77.—		
Cascami Seta	321.50	318.—		
Bernasconi	86.25	86.75		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	66.50	67.7		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	36.—	36.—	—.—	—.—
Ilva	179.55	175.50	180.50	175.—
Metallurgica	174.—	173.7		
Monte Amiata	24.—	23.—		
Montecatini	144.50	142.75	146.—	143.50
Stab. Dalmine	188.—	188.5		
Breda	125.—	124.50		
Bianchi	60.—	60.—		
Isotta Fraschini	18.50	18.25		
F. I. A. T.	290.—	286.—		
Miani Silvestri	8.25	8.25		
Off. Reggiane	26.50	27.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	149.25	146.—	148.75	146.—
Elett. Bresciai	154.—	154.—		
C. I. E. L. I.	276.75	275.50		
Dinamo Italiano	258.—	254.50		
Bresciana	245.50	248.75		
Valdarno	189.75	189.25		
Alta Italia E. A.	99.—	95.—		
Emiliana	377.—	376.—		
Idroel. Trezzo	368.—	370.—		
Cisalpina	123.—	121.—		
Seso	83.—	82.—		
Edison	752.—	744.50		
Edison Post.	560.—	560.—		
Idr. P. S. I. P.	42.—	41.—		
Tirzo	58.—	57.—		
Vizzola	387.—	384.50		
Mer. d Elett.	249.50	247.—		
Terni	208.50	204.50	209.50	200.—
Ea. Elettr	10.75	10.5	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	93.—	98.75		
Tecnomasio	58.—	57.50		
Distillerie Ital.	165.—	164.50		
Eridania	361.50	358.—		
Ind. Zuccheri	1250.—	1245.—		
Raffineria L. L.	408.50	407.—		
Italiana Gas	13.65	13.40		
Mira Lanza	98.—	97.50		
Petroli	9.50	10.25		
Aedes	115.—	115.—		
Fondiaria Reg.	0.75	0.75		
" 7 %	22.—	22.—		
Fondi Rustici	71.—	71.—		
Beni Stabili	194.50	196.—		
Saturnia	22.50	22.50		
Past. Baroni	12.50	12.50		
Grandi Alberghi	44.—	43.75	44.—	43.50
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	937.—	925.—		
Pirelli & C.	334.—	335.—		
Brasital	70.—	69.—		
Dall'Acqua	126.—	125.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4060.—	4030.—	4050.—	4025.—
CAMBI				
Parigi	77.60	77.60	77.60	77.60
Zurigo	381.—	381.—	381.75	381.—
Londra	57.75	57.7[illegible]	57.—	57.72
Olanda	7.86	7.8[illegible]	—.—	—.—
Spagna	160.7	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.68	4.68	—.—	—.—
Praga	49.35	49.40	—.—	—.—
New York (ch.)	11.85	11.8[illegible]	11.85	11.82

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 82 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 80.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 104.50 — Id 1941 104.60 — Id 4 p. c. 1943 99,4250 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2150 — Cosulich 1260 — Libera Triestina 39 — Lloyd 80 — Premuda 195 Gerolimich vecchie 1475 — Martinolich 72 — Trpcovich 85 — Anonima Infortuni Milano 2040 — Assicurazioni Generali 4015 — Riunione Adriat. prima serie 1915 — Id seconda serie 1865 — Assicuratrice Italiana emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 5850 — Sigorta Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,60 — Londra 57,7250 — New York 11.8250 — Zurigo 381.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 8 Febbraio 1935 - XIII:

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 100 a 101; id. secondario da 98 a 99; Gas inglese primario da 85 a 87; id secondario da 81 a 83; Tedesco da vapore da 99 a 100; Id da gas da 84 a 85; Alta Slesia primario grosso da 81 a 82; Id secondario da 79 a 80 Antracite inglese arancio da 150 a 152; Id russa arancio da 142 a 144; Coke Westfaliano da 130 a 132; Coke inglese Patent da 129 a 130; Id metallurgico nazionale da 134 a 135 id gaz nazionali da 144 a 145; Mattonelle inglesi marche primarie da 144 a 145; Id Westfaliane da 113 a 114; Carbone russo da gas da 80 a 81; id da vapore (tipo cardiff) da 90 a 92; Id tipo Splint da 81 a 82; Mattonelle Russe marche primarie da 106 a 107.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da 138 a 139; Farina O da 130 a 131; Farina n. 1 da 126 a 127; Farina n. 2 da 121 a 122; Granito O tenero perpastificazione da 135 a 136;

Crusca: tela usata per merce da 39 a 40; Cruschello id. da 41 a 42; Farinaccio id. da 45 a 46; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 71 a 72; id. bianca da 71 a 72; id comune gialla da 65 a 66; id. bianca da 65 a 66.

VINI

Puglia rosso gr. 14-15 Consegna S. Marta per q.le da 125 a 135; id. gr. 17-19 da 150 a 170; bianco gr. 11-12 da 100 a 110; filtrato rosso Brindisi da 155 a 165; id. bianco da 155 a 165; Sicilia gr. 16-17 Pachino da 160 a 170; Riposto gradi 13 da 120 a 130; bianco gr. 14-15 Alcamo da 135 a 145; bianco gr. 12 da 125 a 130; Marsala da 280 a 290; Fassito da 400 a 420; Rodi: Malvasia bianco da 245 a 255; moscato da 275 a 285; rosso da 195 a 205; Romagna rosso gradi 10 da 95 a 100; bianco gr. 9-10 da 95 a 100; Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da 830 a 880; Moka Kodeida da 650 a 700; Id Harrar (Djinmah) da 590 a 620; Salvador lavato da 590 a 620; id. naturale da 464 a 510; Nicaragua naturale da 390 a 400; S. Domingo Haiti triè a la main da 490 a 550 prezzo per 100 kg. tara reale; Santos prime da 390 a 420; Santos superior da 380 a 400 Santos good da 365 a 375; Santos regular da 355 a 365; Sul de Minas da 360 a 370; Rio caracolito superior da 345 a 370; Rio superior da 350 a 370; Rio corrente da 320 a 340; Bahia da 340 a 360. Prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da 320 a 340; id Tellicherry da 360 a 380. Tara kg. 1 per sacco.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R. T. Aprile Cif Venezia da Sh. 86 a 86.6; Plata giallo R. T. Maggio-Giugno da 83 a 83.6; Plata rosso R. T. aprile da 88.6 a 89 Plata Rosso R. T. maggio-giugno da 85.6 a 86.

Avene:

Plata viaggiante 46-47 Cif Venezia a Sh. 92; Ferrata Venezia nazionalizzata da 29.50 a 30.

Russa disponibile 53-54 Cif Venezia id. Ferrata Venezia nazionalizzata a 38.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole al q.le da L. 59 a 60; giallo colorito da 61 a 62; bianco da 61 a 62.

Piave essicato giallo colorito da 60 a 61; bianco da 61 a 62.

Piave secco a stagione giallo colorito da 57 a 58; bianco da 58 a 59.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 47 a 48; id. bianco da 48 a 49.

La "vita nuova„ in Cina

SHANGHAI, gen.

Il generale Chang Kai-Shek, al quale viene dato ufficialmente anche la qualifica di Generalissimo, ha rafforzato nel 1934 la sua posizione politica, sia con abili negoziati sia con imprese militari fortunate.

Già nella Sessione del Gennaio scorso del Comitato Centrale Esecutivo del Kuomingtang (con funzioni in parte non dissimili da quelle del Gran Consiglio del Fascismo) il Generalissimo aveva indicato come compito precipuo del suo Governo, quello della ricostruzione economica della Cina. Le difficoltà più forti che hanno ostacolato finora lo svolgimento del suo programma sono state create dall'atteggiamento riluttante del Governo semiautonomo di Canton (che rappresenta le cinque grandi provincie meridionali e occidentali) e dall'attività rivoluzionaria dell'estesa organizzazione comunista in alcuni ampi territori della Cina.

L'incoronazione nel Manciukuo, dell'Imperatore Kang Teh avvenuta con grande pompa il 1. marzo fu intesa a rafforzare ancora di più la preponderanza giapponese sul continente asiatico in quanto che il ripristino dell'antica dinastia Mancese era evidentemente una lustra, ma era destinata anche a dare risultati propagandistici di grande importanza.

Il Generalissimo sembrò voler avvalorare con una sua visita a Pechino, avvenuta in Novembre, l'intenzione del suo Governo di Nanchino di tenere relazioni di buon vicinato col Manciukuo', non ostante che tale vasto territorio continui ad essere ancora ufficialmente come le Tre provincie Orientali irredente.

Il graduale miglioramento della posizione del Governo di Nanchino risulta anche da una serie di visite che è stata fatta a questa capitale dei Generali e Marescialli che sono i Governatori di alcune Provincie semiautonome situate a grande distanza dal centro della Repubblica cinese, come la Shantung e lo Szechuen.

Nei primi mesi di questa annata densa di avvenimenti, si è verificata la rivolta della Provincia marittima del Fukien, che ha avuto per breve tempo l'apparenza di essere una secessione politica di grande portata, almeno allo stato potenziale. Più che non il Governo Provvisorio del Fukien (che pure era costituito da uomini politici cinesi tra i più abili e sperimentati), le forze militari sulle quali esso faceva fulcro sembravano giustificare l'aspettazione di un successo a largo sviluppo. Il nucleo ne era costituito dalla 19.a Armata, che due anni prima, a Sciangai, aveva meritatamente raccolto allori per la effettiva ed eroica resistenza opposta alla invasione giapponese. Ma, assicuratasi la neutralità benevola del Governo di Canton, ottenuto con abili negoziati il defezionamento di alcuni comandanti in sottordine del generale ribelle, il Generalissimo agendo sia con il blocco marittimo della costa del Fukien sia adoperando la sua Aviazione (il cui personale era stato addestrato efficacemente dalla Missione Aereonautica in Cina) raggiunse in poche settimane il risultato completo di sottomettere la Provincia che si era sollevata.

Oltre a questa, del Fukien, altre rivolte cruente si verificarono in diversi punti della Cina. Tra esse appare notevole il caso di un Generale capo-bandito, che con pochi uomini — si dice non più di duemila — riuscì a destreggiarsi per lungo tempo in una regione dove, almeno nominalmente, le forze governative erano rappresentate da circa duecentomila uomini.

In una delle Provincie dell'interno, nello Szechuen, dove la oppressione nella popolazione viene dimostrata dal fatto che tutte le tasse sono già state percepite fino al 1999 due Generali rivali (zio e nipote) hanno condotto una guerriglia famigliare, finchè il maggiore non è riuscito a prevalere con l'appoggio del Governo di Nanchino, e quindi si è comportato in modo ligio alla autorità centrale.

Nel Turkestan Orientale (nel Sinkiang) le difficoltà furono non poche per mantenere la autorità del Generalissimo, sicchè si resero indispensabili negoziati vari e pressioni vigorose per stabilizzarvi la situazione.

Più importante e più interessante sotto vari punti di vista è stata la campagna anti-comunista o per la soppressione del brigantaggio, della quale generalmente non si conoscono molti particolari.

Un notevole appoggio al Generalissimo è stato dato quest'anno dal ritorno del Maresciallo Chiang Hsue-Liang, il quale dopo aver dovuto abbandonare al Giappone il suo feudo della Manciuria aveva soggiornato qualche tempo in Europa (ed anzi anche lungamente a Roma) e ciò allo scopo di lasciare affievolire col tempo l'impressione poco favorevole che ai nazionalisti cinesi aveva fatto la sua defezione di fronte alla invasione giapponese. L'incarico dato al Maresciallo Chiang Hsue-Liang di combattere l'organizzazione comunista nell'interno della Cina venne da lui assolto con qualche fortuna, sicchè la sua designazione a vice comandante Supremo per la soppressione del brigantaggio è apparsa come una scelta fatta opportunamente dal Generalissimo.

I risultati complessivamente raggiunti appaiono soddisfacenti secondo le relazioni ufficiali, sebbene perfino esse non neghino che il territorio è tuttora in condizioni ancora lontane dalla completa pacificazione.

Su questa attività cronicamente guerresca, si è innestata, per l'appunto nello scorso anno, una nuova impostazione della politica interna cinese, ideata dal Generalissimo Chang Kai-Shek. Nel tormento delle varie ideologie occidentali importate in Cina, nell'assopimento delle virtù intrinseche tradizionali dei popoli che costitutiscono la Cina, nell'esaurirsi della forza propulsiva dei precetti di Sun Yat-Sen ossia del fondatore della giovane Repubblica Cinese, sembrò al Generalissimo Chang Kai-Shek (che è un fervente ammiratore del Fascismo, ma che ha riconosciuto la presente sua inapplicabilità alla Cina) fosse indispensabile trovare un nuovo elemento ideale che riesca a raccogliere consensi ed entusiasmi, affratellando opposti indirizzi di sentimenti d'idee e d'interessi in un unico complesso del quale egli fosse il vessillifero.

Nel mese di marzo, a Nanchang, innanzi ad una folla di centomila persone egli illustrò in un vigoroso discorso il suo programma, che viene ora chiamato comunemente dagli Europei « Il Movimento della Vita Nuova ». Ma in lingua cinese esso è caratterizzato dal trinomio concettoso di: «condotta retta, sentimento generoso, onestà cosciente». All'atteggiamento scettico degli ipercritici si contrappose ben presto un'ondata di simpatia di comprensione di entusiasmo da parte di una grande massa della popolazione che era stata messa al corrente delle idee del Generalissimo sia a mezzo dell'opera persuasiva dei funzionari governativi, sia attraverso la lettura dei giornali, in Cina molto diffusi.

Non si può ormai più parlare di andamento degli avvenimenti in Cina senza collegarli con l'attività del Giappone e con le reciproche relazioni, le quali — è bene ricordarlo — non vennero mai ufficialmente interrotte neanche durante la cosidetta guerra non - dichiarata del 1932 a Sciangai, nè durante le operazioni militari che condussero alla creazione del Manciukuo.

Nel mese di Giugno un Vice-Console giapponese a Nanchino (certo Kuramoto) fu irreperibile per due giorni. Il Giappone minacciò la Cina di immediate rappresaglie, e fece fulminei preparativi per bombardare Nanchino. Il terzo giorno il Vice-Console venne ritrovato stremato di forze in una località deserta nella vicinanza della capitale cinese, dove — si dice — egli avesse avuto ordine dal Governo di suicidarsi. L'incidente Kuramoto per alcuni giorni tenne in apprensione le Cancellerie, ed esso viene considerato come un esempio tipico di ciò che può avvenire inopinatamente ed improvvisamente in Cina.

Intanto però le relazioni ufficiali tra le due grandi Nazioni che rappresentano la civiltà gialla si sono avviate poco alla volta ad una armonia apparente che può darsi preluda ad un'effettiva migliore intesa.

Le relazioni della Cina ufficiale con varie Nazioni, con le Grandi Potenze e con la Lega delle Nazioni, hanno avuto qualche sviluppo notevole, specialmente in considerazione della condizione di disagio in cui erano rimasti i rapporti tra il Governo della Cina con la Lega delle Nazioni dopo l'insuccesso pratico dell'azione di questa per l'episodio del Manciukuo.

Se dal punto di vista di prammatica di un Ministro cinese degli Affari Esteri i rapporti internazionali risultano molto soddisfacenti, ciò si verifica in un modo specialissimo per quelli con l'Italia, ed anzi come segno tangibile di questa situazione è da notarsi l'innalzamento delle reciproche Legazioni al rango di Ambasciate. Mentre si stanno sviluppando scambi culturali fra i due paesi e mentre l'opera di alcuni eminenti delegati della Lega delle Nazioni di nazionalità italiana risulta feconda di risultati, è in atto una cospicua assistenza industriale italiana alla Cina, che però potrà dare buoni frutti soltanto a distanza di qualche anno. Con l'arrivo in Cina, avvenuto in questi giorni, del nuovo Ambasciatore Vincenzo Lojacono s'inizia un nuovissimo e promettente periodo di relazioni tra i due Paesi, quale venne già preconizzato più di tre anni or sono all'epoca della presenza in Cina quale Regio Ministro di S. E. Galeazzo Ciano.

Come se tutto ciò che precede non fosse sufficiente a dare l'impressione della complessità farragginosa dei grandi problemi che agitano la Cina contemporanea, si sono verificati e si verificano fenomeni molto interessanti nella vita economica della Cina, cronicamente travagliata — come pure l'anno scorso — da siccità, carestia ed inondazione in vaste zone del territorio.

La crisi dovuta a tanti avvenimenti diversi ma pur insieme concorrenti ad aggravare il disagio della Repubblica Cinese, si è manifestata specialmente nei commerci ed in particolar modo nell'andamento degli affari a Sciangai, nella città commerciale più importante della Cina.

Ma non è da credersi che le condizioni disgraziate nelle quali si dibatte questa metropoli abbiano nel complesso una somiglianza molto vicina con l'aspetto di ciò che è stato qualche volta in Europa la crisi di una capitale. Galleggia ancora sulle sporche acque del porto di Sciangai e sulle sue miserie una fastosità americaneggiante dell'epoca della cosidetta «prosperità» degli Stati Uniti, sicchè ancora sotto qualche punto di vista la città, nei quartieri europei, appare come una cittadella di affari e del lusso, splendidamente brillante nella notturna illuminazione di grandiose e policrome scritte pubblicitarie sugli altissimi edifici.

Così essa mi apparve nella notte dell'ultimo dell'anno dal quattordicesimo piano di un nuovo albergo mastodontico inaugurato un mese fa, dove centinaia di cinesi dei due sessi, in abito da sera ed al suono di una assillante musica americana, celebrano nell'immemore baldoria, l'arrivo del 1935, che forse apporterà a loro il fiorire del «Movimento della Vita Nuova».

Vittorio Levi-Schill

Una storica data celebrata all'Università di Padova

PADOVA, 8

La cerimonia commemorativa dell'8 febbraio 1848, improntata a rito austero, si è svolta, malgrado la bufera di neve che imperversava da questa notte, nello storico cortile sansovinesco dell'Università dove sono convenuti autorità, il Senato accademico, il Segretario federale, professori, la Milizia universitaria, studenti in berretto goliardico, Associazioni patriottiche e combattentistiche.

Ha parlato dapprima il Rettore Magnifico che ha detto che, nonostante che passino gli anni, la storica data dell'8 febbraio 1848 non può essere dimenticata: episodio che fa parte della grande storia italiana durante il quale hanno fatto olocausto della propria vita gli studenti Giovanni Battista Ricci e Giovanni Anghinoni. Essi hanno dato il loro sangue per la redenzione della Patria, e il loro sacrificio è stato esempio magnifico per i goliardi che si sono succeduti all'Ateneo quando nella fresca giovinezza di venti anni hanno lasciato le aule per accorrere a combattere la grande guerra di redenzione, e quindi per la causa della redenzione sono accorsi sotto i segni del Littorio, dando il loro sangue per il rinnovamento della Patria. Per questo il valore di sacrificio e di martirio dei due primi due Caduti universitari è sempre esaltato dall'Università, e il loro ricordo è sempre vivo e presente e fa sì che gli studenti padovani siano sempre in primissima linea come lo furono nell'8 febbraio 1848.

Le vicende d'un dipinto del '500
attraverso una vertenza giudiziaria

BERGAMO, 8

Una querela per falso, ai sensi degli art. 485 e 490 Codice penale, sporta dal fotografo Umberto Da Re contro il restauratore Giovanni Desiati, sta per mettere alla luce la lunga e complessa vicenda di un dipinto del pittore cinquecentista Gianpaolo Cavagna, attribuito al celebre Teotocopuli Domenico, detto il Greco.

La vicenda, che interessa più o meno variamente restauratori, critici e cultori d'arte assai noti, come il cav. Mauro Pellicciolì della Brera di Milano, il prof. Fiocco e Roberto Longhi, rispettivamente titolari di storia dell'arte dell'Università di Padova e di Bologna, i critici d'arte Luigi Vittorio Fossati Belloni e Achille Locatelli Milesi, sta per avere il suo epilogo dinanzi la nostra R. Pretura, ove il giorno 16 corrente mese verrà chiamato il provvedimento promosso dal Da Re contro il Desiati, a seguito di una querela per diffamazione intentata dal secondo contro il primo dei sunnominati.

Un negativo alterato?

Ecco le circostanze che hanno dato luogo alla querela. Nel 1930 il fotografo Da Re, per conto del critico d'arte Achille Locatelli Milesi, eseguiva la riproduzione di un dipinto che il Locatelli Milesi illustrava nel fascicolo di dicembre 1930 del Bollettino della civica biblioteca di Bergamo: *Bergumum*, dal ponto di vista iconografico ed artistico, dicendo trattarsi d'un ritratto del conte Gian Gerolamo Albani di Bergamo, console di Venezia a Genova, eseguito dal cinquecentista bergamasco Giovanni Paolo Cavagna.

Composto e pubblicato il suo studio, il Locatelli Milesi, che non aveva trovato firma alcuna sul dipinto, cedeva il quadro al restauratore Giovanni Desiati, il quale nel novembre del 1933, tre anni dopo, si presentava dal fotografo Da Re, chiedendo la negativa che aveva servito per la riproduzione fotografica del dipinto e adducendo la scusa che gli serviva per un suo particolare studio. Il Da Re non rifiutava il favore: soltanto pregava il Desiati di riportargli la lastra appena se ne fosse servito. Infatti alcuni giorni dopo il Desiati ritornò dal fotografo e gli riportò la negativa, pregandolo di eseguirgli alcune copie della stessa e di cedergli quelle che eventualmente possedesse. Nella serata dello stesso giorno il Desiati ritornava dal Da Re per ritirare l'ordinazione e saldare il conto. Senonchè il fotografo bergamasco gli osservava che la lastra era stata alterata, come egli aveva potuto accorgersi eseguendo la stampa delle fotografie e che era stata alterata precisamente in un determinato punto che recava la firma dell'autore del dipinto e cioè le parole « jo Paulus Cavaneus P. ». Al che il Desiati protestò vivacemente, affermando di non aver affatto alterata la lastra e che in ogni modo il quadro non era del Cavagna, ma del Greco.

Due querele

In seguito, e precisamente il 28 febbraio 1934, il Desiati in compagnia dell'avv. Favia di Milano, l'avv. Barbieri di Bergamo, il sig. Tubino di Torino e lo scultore Archenti di Bergamo, si presentava al fotografo Da Re, invitandolo a ripetere, alla presenza di detti testimoni le sue precedenti affermazioni. Il Da Re riconfermava con maggior vivacità le sue dichiarazioni. Da qui la querela del Desiati contro il Da Re per diffamazione e la conseguente denuncia del Da Re contro il Desiati per falso.

Ma la vicenda non sarebbe gran che interessante se non fosse risaputo che il dipinto del Cavagna bergamasco, era passato in quel frattempo dal Desiati a certo signor Tubino di Torino, nella cui galleria veniva mostrato come un autentico Greco all'ing. Luigi Bonomi di Milano, alla signora Elena Sala, pure di Milano ed al cav. Mauro Pellicciolì. Fu appunto qui che il cav. Pellicciolì, nonostante le proteste del Tubino, affermava di conoscere il quadro per un Cavagna e di più in un dettaglio del dipinto stesso scopriva, ben distinto, l'autografo del pittore, che mostrava a tutti i presenti. Il Tubino allora per ribattere le asserzioni del Pellicciolì, mostrava l'*expertis* del prof. Fiocco dell'Università di Padova.

La dichiarazione Fiocco

Questi senza tener conto della firma del quadro affermava nella sua perizia con larga fantasia: « In questo ritratto noi possiamo riconoscere agevolmente e con ammirazione *l'ultimo saluto italico di Domenico Teotucopuli detto il « Greco »*. Prima di imbarcarsi per la Spagna, in quella Genova che ne era quasi la porta, egli, cretese, fissa, da figlio devoto della Serenissimo l'effige del Console della benigna Dominante. Gratitudine e certo desiderio di appoggio, sempre necessari ora e allora a chi si avventura in terre straniere, gli fanno eseguire stupendamente, per gusto e per calcolo questo omaggio a Gerolamo Albani, Bergamasco, diletto figlio di Venezia, e non meno diletto figlio di Genova, per il matrimonio con una Doria; protettore quindi validissimo. E questo saluto del Greco all'Italia, *in limine* posteriore al ritratto del Clovio oggi a Napoli, certo fatto fra le lagune se non a Roma, ce lo rivela anche per arte perfettamente maturo. Non più prossimo all'Jacopo Bassano da cui era partito con quell'opera, ma vicinissimo piuttosto, sia per il taglio altiero della figura, sia per la fosforescenza dell'occhio, sia per la mano, sia per il colore, parco eppur forte, al medico del Prado. Abbiamo cioè qui il collegamento indubitabile, e finora mancante fra Italia e Spagna. — F.to: *G. Fiocco* ».

Viva curiosità per la causa

Naturalmente in un successivo articolo *The Burlington Magazine*, a mezzo del critico Luigi Vittorio Fossati Belloni, smentiva si trattasse di un Greco, ma precisava l'autore nel Cavagna. La vicenda, data la sua risonanza negli ambienti artistici italiani e stranieri e l'altissimo prezzo che pare abbia raggiunto il quadro, che sarebbe stato ceduto ad un noto amatore d'arte, interessa quindi eccezionalmente ed è atteso con viva curiosità l'epilogo giudiziario, che si avrà a giorni dinanzi alla nostra Pretura.

Il monumento a Sauro

La gratitudine per il Duce del popolo di Capodistria

CAPODISTRIA, 8

Fissata definitivamente per il 9 giugno prossimo la grande cerimonia inaugurale del monumento a Nazario Sauro, i combattenti, i mutilati e i volontari capodistriani, alla presenza del Segretario del Fascio hanno approvato per acclamazione un ordine del giorno col quale esprimono al Duce la loro infinita riconoscenza per l'avvenuto compimento dell'opera in onore del Martire adriatico, Nazario Sauro, ricordando come già nel 1918 l'idea dell'onoranza sorgesse a Capodistria e come potesse essere attuata solo più tardi, per volontà del Governo fascista, vivificatore di tutte le più nobili iniziative.

Come è noto, le sezioni capodistriane dei volontari, mutilati e combattenti, cureranno l'allestimento di un sacrario dedicato alla memoria di Sauro e che conterrà cimeli inviati da Italo Sauro, figlio del Martire.

Il saluto alla voce al Re e al Duce nelle scuole dell'Istria

POLA, 8

Una bella iniziativa viene segnalata da Pirano, dove nelle scuole di quel Circolo didattico, è stato introdotto il saluto alla vose al Re e al Duce, alla fine delle lezioni, dopo la consueta preghiera. Il provveditore agli Studi si è compiaciuto per l'iniziativa ed ha disposto perchè il saluto venga adottato da tutte le scuole dell'Istria.

Il Duce accoglie il voto d'un avanguardista gardesano

DESENZANO, 8

L'Avanguardista marinaretto Artemio Abate, della sezione marconigrafica di Desenzano — scuola diretta dall'atlantico sergente maggiore Gregori — era riuscito a fermare con la sua macchina fotografica uno dei più significativi momenti della visita del Duce a Desenzano nell'ottobre scorso, quando il Capo stava uscendo dall'aeroporto della Scuola di alta velocità. Il marinaretto, entusiasta di aver potuto procurarsi un così ambito ricordo, si affrettò a farne omaggio di una copia al Duce, anche a nome dei giovani camerati della Coorte «Bafile», esprimendogli nello stesso tempo il desiderio di vedere presto equipaggiati gli Avanguardisti marinaretti di questa città dei moschetti e di una mitragliatrice.

Ora il Duce ha fatto comunicare all'Avanguardista Abate di avere gradito assai il gesto gentile della Coorte marinara di Desenzano, assicurando che il desiderio suo e dei compagni sarà quanto prima soddisfatto.

Forte diminuzione a Roma degli investimenti stradali

ROMA, 8

Dal confronto dei rispettivi dati statistici risulta che a Roma durante il mese di gennaio 1934 sono avvenuti 142 investimenti stradali in città e trenta nel suburbio, mentre nello stesso periodo del corrente anno gli investimenti sono stati 59 in città e 15 nel suburbio.

Concorsi

I tre apparecchi prescelti per la segnalazione di allarme aereo

ROMA, 8

La Commissione giudicatrice del concorso per un apparecchio di segnalazione acustica di allarme aereo bandito dal Sindacato nazionale ingegneri, per incarico del Ministero della Guerra, Comitato centrale interministeriale protezione antiaerea, ha ultimato i suoi lavori. Dopo aver fatto una prima ed una seconda selezione dei progetti presentati, ha constatato che nessuno degli apparecchi presentati dai concorrenti è a suo giudizio meritevole dell'assegnazione del primo premio di L. 10.000, e tra gli apparecchi stessi ha scelto i tre seguenti i quali si presentano, tutto sommato e valutato, superiori agli altri: Il progetto presentato dal prof. don Annunziato Polidori di Roma; il progetto presentato dalla Società Anonima apparecchi e relais di Milano; il progetto presentato dal cav. Ateo Benedetto Papi di Milano. Dei tre apparecchi menzionati la commissione ne ha ritenuto ad unanimità di dare la preferenza a quello del prof. Polidori, assegnando a questo il secondo premio di L. 5000 ed agli altri due concorrenti prescelti due premi di incoraggiamento di L. 1000 ciascuno. Pertanto gli interessati possono presentarsi presso i locali del Sindacato nazionale ingegneri per ritirare i progetti. Il Sindacato ingegneri non provvede alla spedizione a domicilio dei progetti stessi e il ritiro deve avvenire non oltre il 20 c. m.

La decorazione del salone reale della nuova stazione di Firenze

ROMA, 8

Il Ministro delle Comunicazioni, aderendo ad una richiesta del Sindacato fascista Belle Arti, ha prorogato al 20 marzo p. v. la scadenza del concorso per l'esecuzione di decorazioni pittoriche a buon fresco nel salone di ricevimento del padiglione reale del nuovo fabbricato viaggiatori della stazione di Firenze Santa Maria Novella di cui all'art. 4 del bando relativo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

2468 borse di studio conferite ad orfani e figli di ferrovieri

ROMA, 8

L'Opera di previdenza a favore del personale delle FF. SS. dipendente dal Ministero delle Comunicazioni bandì nell'agosto scorso, come negli anni precedenti, un concorso per il conferimento di borse di studio a favore di orfani e figli di ferrovieri dello Stato per il corrente anno scolastico 1934-35. Al concorso che si è chiuso il 31 ottobre 1934, hanno partecipato circa 4300 concorrenti e le borse di studio assegnate sono state 2468 per un importo complessivo di L. 1.820.000 così ripartito: N. 930 per le scuole elementari; n. 858 per le scuole medie inferiori; n. 344 per le scuole medie superiori; n. 336 per le università ed istituti superiori.

Centenaria che vive sola trovata morta in casa

FOGGIA, 8

In uno stabile di sua proprietà viveva da tempo sola, a Sansevero, la centenaria signora Maria Zannotti di nobile e antico casato. Non essendo stata vista per tutta la giornata di ieri, i vicini avvertirono i carabinieri che, aperta la porta dell'appartamento, trovarono la signora morta in seguito a paralisi cardiaca.

Un paralitico vede morir la moglie senza poter soccorrerla

AOSTA, 8

Una mortale sciagura è accaduta in una baita della Valgrisanche, e precisamente in località denominata Col du Mont. In questa baita abitavano due vecchi coniugi Claudio e Maria Darbelley. Alcuni valligiani che si recavano al lavoro, sono stati attratti, passando dinanzi alla casa dei due vecchi, da gemiti. Essi per poter entrare nella casa, hanno dovuto forzare la porta che era sbarrata dall'interno.

Appena introdottisi nella camera da letto, i valligiani videro i due vecchi stesi a terra. La donna era cadavere, mentre il marito, che è paralitico, dava segni di vita. Il disgraziato veniva soccorso e trasportato in un'altra casa, dove venne curato. Da indagini eseguite risulterebbe che la vecchia, scendendo dal letto, venne colta da malore. Il marito, nei tentativi di prestarle soccorso, date le sue condizioni, si sarebbe abbattuto a terra privo di forze.

L'imprudenza di alcuni ragazzi causa di un incendio

BESANA BRIANZA, 8

Alla frazione Capriano, del comune di Briosco, è scoppiato ieri sera un incendio, causato dall'imprudenza di alcuni ragazzini che stavano trastullandosi con degli zolfanelli fino a che uno di questi, buttato a terra ancora acceso, dava fuoco ad un mucchio di paglia che in breve propogava le fiamme a tutto il fabbricato. Sul posto sono accorsi i pompieri di Carate Brianza, che dopo varie ore di arduo lavoro riuscivano a domare l'incendio. Sono andate distrutte buona parte del fabbricato, di proprietà della nobildonna Casanova, e una quantità ingente di foraggi. I danni si aggirano sulle quarantamila lire.

Libri nuovi

Nalini: «Beppe il bracconiere» - Romanzo per ragazzi ill. Casa ed. Marietti Torino L. 5.

A. Pujo: «Un piccolo Re del Bengala». Romanzo per ragazzi (ill.), Casa ed. Marietti, Torino L. 6.

La singolare tenacia d'una moglie coronata dal giusto premio

BUCAREST, 8

Una giovanissima contadina della Transilvania, Ilona Feher, aveva appreso nell'estate del 1916 dal comando del reggimento di « honved » in cui prestava servizio suo marito che questi era stato ferito durante un combattimento sulla fronte russa, e il successivo ripiegamento delle truppe austro-ungariche aveva impedito che il caporale Feher venisse soccorso. La sposa non perdette mai la fiducia e quando, finita la guerra, apprese da alcuni compaesani reduci dalla prigionia che essi aveva visto il di lei marito gravemente ferito in un ospedale da campo russo, decise di mettersi alla sua ricerca.

La coraggiosa donna, passata la frontiera, cominciò col visitare il teatro del combattimento in cui suo marito era stato visto per l'ultima volta, interrogando minutamente le persone del luogo: poi, a piedi e vivendo alla giornata, essa si inoltrò nella immensità delle terre russe, seguendo il tenue filo delle vaghissime informazioni che era riuscita a raccogliere sul conto del disperso. Numerosissime le delusioni, inenarrabili i patimenti, ma nulla valse a fiaccare la stupenda volontà di Ilona Feher. Quindici anni durò questa odissea. Percorsi migliaia e migliaia di chilometri, la scorsa estate la donna trovò tracce sicure dello scomparso in una cittadina siberiana, ove il Feher aveva soggiornato parecchi mesi; un giorno però egli era partito dicendo di voler andare al di là del Baical: indicazione un po' vaga invero.

Ilona Feher riprese il cammino col cuore traboccante di gioia, e dopo due mesi riuscì a trovare il marito. Ma la catena di sofferenze della donna non era ancor finita: la gioia di ritrovare il suo uomo fu di brevissima durata, chè dalla bocca di lui essa apprese che egli si era ricostruito un focolare sposando una donna del luogo. La Feher non disarmò e decise di fermarsi a vivere nelle immedite vicinanze di colui per il quale aveva affrontato e saputo superare tanti e tali ostacoli. Commosso però da tante prove di affetto e di abnegazione, il Feher finì col separarsi dalla seconda moglie per riprendere la vita in comune con la prima. In questi giorni i Feher hanno fatto ritorno al loro paese, ove tutti li ritenevano entrambi deceduti da tempo.

Due milioni perchè l'acqua dei parigini sia fresca

PARIGI, 8

Il Consiglio di Stato ha autorizzato l'esecuzione di un grandioso progetto per i rifornimenti idrici di Parigi. La notizia, pubblicata stamane da questi giornali, è stata accolta con vivo compiacimento dalla popolazione.

Come è noto i parigini bevono tuttora l'acqua della Senna, purificata. Non è un'acqua cattiva, ma non è neanche l'ideale, specie d'estate, data la sua alta temperatura e il sapore alterato dai processi di depurazione alla quale è sottoposta prima del consumo. In base al nuovo progetto, Parigi berrà fra non molto, l'acqua purissima della Loira, che si tratta appunto da captare in quantità sufficienti per i rifornimenti idrici della capitale, non solo, ma tutta una serie di comuni suburbani.

Circa un milione di metri cubi di acqua saranno convogliati nella regione parigina mediante un immenso acquedotto in cemento armato. Sarà un vero e proprio fiume addomesticato, lungo 144 chilometri, la cui costruzione richiederà non meno di due miliardi di franchi di spesa. I lavori dureranno sei anni, e daranno attività a migliaia di operai.

Con l'approvazione da parte del Consiglio di Stato il progetto ha superato l'ultimo ostacolo, ed entrerà fra breve nella sua fase esecutiva.

Tre "gangsters„ giustiziati

NEW YORK, 8

Nella prigione di Sing-Sing tre «gangsters» condannati a morte per assassinio, sono stati giustiziati mediante la sedia elettrica, in dieci minuti.

Sommari di Riviste

★ **La Rivista della Venezia Tridentina** del fascicolo di Gennaio contiene: Il Duce sciatore sulle montagne di Roma e il Segretario del P. N.F. sui campi di Sestrieres; Le colonne fondamentali; L'obiettivo; G. Silvani: Il trionfo del «Nerone»; g. c.: Ritorna Druso! Ritorna Roma! L. M. Perduca: L'anima delle città d'Italia: Venezia e Milano; La Rivista: Giovinezze d'Italia sull'Alpe nostra; L'attualità; A. Pais: Teodolinda, sposa trentina; S. Ducati: Tu, montagna!; A. Monuppelli: La strada (racconto); Cronache letterarie; Il grandiso programma della XVII Fiera di Padova; L'altipiano del Renon; A. Speckel: Il diavolo e l'autostrada; Q. d. S.: Al sô de Febrar (versi milanesi); M. Zambiasi: Anime montanare (romanzo) VI.a puntata; Cronache varie, Disegni di Robb; Cliches della «Tridentum».

★ Il fascicolo di gennaio della **« Rassegna Italiana »** diretta da Tomaso Sillani, reca il seguente interessantissimo sommario: «La Rassegna Italiana», Italia e Francia; Antonio Tizzano, Cifre che minacciano L'accrescimento delle popolazioni nel mondo; Gino Argan: Diritto giustinoneo e cristianesimo; Alfredo Orbertello: Una insigne cronista dell'opera italiana in Inghilterra; Antonio Ferraù: La psicologia della moltitudine nei «Pensieri» di Leopardi; La R. I.: Documenti; Stefano Renier: Nuove forme di economia montana; Politicus: Politica internazionale. Gli accordi franco-italiani e i loro precedenti; Achille Fiocco: Rassegna drammatica; Salvatore Rosati: Libri italiani e stranieri; Rassegna del Mediterraneo e della espansione italiana; La Direzione: Ual-Ual; Viator: Possibilità italiana in India; Guido Fornari: L'indipendenza della Liberia; Ettore Miraglia: Tripolitania e guerra mondiale; Adriano A. Michieli: Un tragico episodio della nostra emigrazione. La spedizione del M.se De Rays. Libri.

SPIGOLATURE

L'Agenzia «Le Colonie» dà notizie dello sviluppo veramente notevole assunto in questi ultimi tempi da una importante industria in Cirenaica. Nella folta ed immensa macchia del Gebel cirenaico esiste, una vistosa ricchezza naturale capace di ampio sfruttamento industriale e di un apporto notevole alla economia della colonia: quella del « lentisco ». In breve volgere di tempo sono sorti due importanti stabilimenti, uno a Derna e l'altro a Barce, per l'essicamento dell'importante prodotto. Lo stabilimento di Derna, comprende due essicatoi; quello di Barce ne ha per ora uno solo, ma l'impianto sarà tra breve completato da un secondo essicatoio capace, come gli altri tre, di una produzione media di 550 quintali giornalieri. Il campo di sfruttamento si estende alla zona di Uadì el Cuf al Dernino. Il frutto raccolto da Cirene in giù, verso Barce, è avviato a quest'ultimo centro per la essicazione e poi convogliato a mezzo ferrovia, a Bengasi, dove viene imbarcato per l'Italia. Il frutto che si raccoglie nel Dernino è avviato ed imbarcato a Derna. La campagna della raccolta va da settembre a marzo. Questa importante risorsa cirenaica, impiega una mano d'opera indigena che si aggira sulla media giornaliera di 600 operai.

*

Un'interessante bilancio dell'annata 1934 è quello della Accademia di Storia e di Cultura dell'U. R. R. S. Questo Istituto ha raccolto in totale oltre 100 mila reliquie antiche di notevole valore. Nella Siberia è stato portato alla luce un villaggio di cacciatori che esisteva probabilmente 30 a 35 anni fa, nella regione attuale di Irkutsk. Nel vecchio Kremlino della città di Dimitrov, son stati scoperti molti oggetti del VII e dell'VIII Secolo, mentre i lavori della costruzione del canale Volga-Mosca hanno dato alla luce antiche sepolture dell'epoca del ferro. La costruzione del canale Volga-Don ha permesso scoprire preziose armi romane di bronzo e di ferro, probabilmente del III secolo a C. Nei dintorni di Kero sono state trovate rovine di due colonie greche che 2500 anni fa esportavano arringhe russe in Grecia. Nell'Asia centrale una spedizione dell'Accademia ha trovato le rovine di un castello feudale distrutto dagli Arabi, che gli indigeni attribuiscono ad Alessandro di Macedonia,

*

Secondo riferisce l'agenzia «L'Italia di oggi» in Francia, nel 1910, la circolazione automobilistica era praticamente nulla, mentre le spese di manutenzione stradale erano già di 200 milioni di franchi che venivano impostate senza il corrispondente rimborso poichè le tasse sugli utenti delle strade erano ben poca cosa; le tasse su vetture, cavalli, muli, trasporti di merci e persone con vetture pubbliche, le tasse sui velocipedi ecc. non davano un gettito superiore di molto a dieci milioni di franchi. Nel 1924 la situazione era già mutata. La Francia contava 574.936 vetture automobili in circolazione e spendeva per le strade la ingente somma di L. 1. miliardo 427.500.000 dai quali soltanto la metà coperti dal gettito delle imposte; di queste però oltre 200 milioni di franchi erano integralmente versati dall'automobilismo. Nel 1930 le automobili circolanti per le strade di Francia erano 1 milione 520.501; le spese stradali, raggiungevano i due miliardi e mezzo mentre il gettito delle imposte si avvicinava ai tre miliardi

CRONACA CITTADINA

L'attesa di tutto il mondo per la Mostra primaverile di Tiziano

La notizia che Venezia raccoglierà a primavera il fiore della produzione tizianesca dispersa in tutto il mondo, ha destato — com'era facile prevedere — il più vivo interesse nel campo artistico internazionale. I giornali d'Europa e d'America hanno salutato l'annuncio come la promessa di un avvenimento d'arte della più alta importanza verso il quale è irresistibilmente attratta la attenzione di tutti gli studiosi ai quali sarà data per la prima volta l'occasione di vedere accostate nella stessa cornice le opere di Tiziano più degne di rappresentare nei vari periodi e nei più disparati atteggiamenti la grande arte del sommo maestro.

Nino Barbantini che nell'estrinsecazione del gigantesco disegno coglierà i frutti di uno studio attento, acuto, minuzioso, quanto intelligente e appassionato, tende infatti a formare una rassegna vasta ed organica: il compendio di tutte le meravigliose possibilità tecniche, di tutte le facoltà espressive dell'insigne pittore che signoreggia nel quadro trionfante dell'arte cinquecentesca come interprete di vita, aggiogatore di sogni, araldo di eterne bellezze.

Non occorre esser versati nello studio delle arti, nè avere sensibilità morbosamente raffinata per comprendere di quale ausilio alla coltura e di quale gioia allo spirito possa tornare questa mostra singolarissima, a comporre la quale può ben dirsi che tutto il mondo concorra.

Ma anche al di fuori di ogni concetto di ordine storico, artistico, scientifico, culturale ben si capisce di quale fascino abbia ad essere investita l'iniziativa che esalta in forma sì solenne e sì suggestiva l'arte del Maestro nella città ove visse, ove operò, ove conquistò la gloria, rappresentante sommo di quella scuola veneziana che movendo dal culto della forma e del colore influenzò tutta la pittura del Rinascimento dettando ai posteri le eterne leggi del bello.

L'interesse all'estero

Tutto questo è stato esplicitamente riconosciuto non solo da tutti i maggiori giornali italiani che hanno illustrato con lunghi articoli i caratteri e l'importanza della singolarissima esposizione; ma anche, come s'è detto, dai principali quotidiani stranieri, dalle più diffuse riviste d'arte e dalle agenzie più note quali l'*Associated Press*, la *Tass*, l'*United Presse*, l'*Agence of Universal Service* di New York, la *Reuter* di Londra ecc. ecc.

Un lungo articolo ha dedicato all'avvenimento il *The Times* di Londra nel quale l'iniziativa di Venezia è definita tra le più importanti dell'annata artistica testè iniziata e tra i giornali che più diffusamente si sono occupati della nostra mostra primaverile di Tiziano vanno notati il *Frankfurter Zeitung* di Francoforte, il *Berliner Tageblatt* di Berlino, l'*Echo de Paris* di Parigi, la *Gazette de Lausanne* di Losanna, il *Neue Zuercher Zeitung* di Zurigo, il *Daily Herald* di Londra, *Le Matin* di Parigi, il *Neue Wiener Journal* di Vienna e numerosissimi altri.

Naturalmente questa prima spontanea campagna di stampa ha destato larghi echi in ogni dove ed è prova di questo nella grande quantità delle lettere che giungono giornalmente agli uffici dell'Ispettorato di Belle Arti del Comune da parte di organismi artistici, di privati, di enti turistici, di associazioni culturali, di centri di studio, che chiedono notizie intorno alla mostra, all'epoca della sua apertura, ai suoi caratteri ed anche in merito alle condizioni di soggiorno ed alle facilitazioni di viaggio delle quali potranno godere coloro che si rivolgeranno da ogni centro del mondo verso Venezia in occasione dell'avvenimento.

Il lavoro di organizzazione della mostra procede frattanto assiduo e metodico sia per quanto riguarda la scelta e la raccolta delle opere sparse nelle pubbliche e private gallerie di due Continenti, come per ciò che si riferisce al loro più opportuno collocamento.

L'organizzazione

Le prime cure sono, come è noto, quanto mai delicate e laboriose: si tratta di attivissime relazioni epistolari con le varie ambasciate per il cui tramite è necessario chiedere il grazioso prestito delle opere da parte delle più alte autorità responsabili della tutela del patrimonio artistico delle varie Nazioni e dei direttori delle singole Gallerie, mentre più semplici, ma pure delicate e laboriose sono le pratiche rivolte ad ottenere il prestito delle tele appartenenti a Gallerie, Musei, Raccolte e Chiese italiane, pratiche che si svolgono corrispondendo direttamente col Ministro della Educazione Nazionale, coi R. Soprintendenti all'Arte Medioevale e Moderna, coi vari direttori di Gallerie e con le autorità Vaticane, mentre per quanto riguarda la raccolta delle opere appartenenti a chiese della Diocesi è preziosa la simpatia con la quale S. Em. il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia, ha accolto l'iniziativa del Comune di Venezia, perchè in seguito alla sua gentile condiscendenza la mostra potrà onorarsi di alcune tra le più insigni pale tizianesche custodite nelle nostre chiese.

Per quanto riguarda l'ordinamento della Mostra sono già in corso i lavori che faranno di Cà Pesaro la sede ideale di una sì importante rassegna. Lavori condotti con grande competenza e con amorosissima cura dal dott. Nino Barbantini, dai quali però non è il caso di attendere grandi rivelazioni perchè il sontuoso palazzo, creato dall'estro di Baldassare Longhena, ha sempre dimostrato di prestarsi egregiamente al godimento di opere di pittura, fino da quando accolse la Galleria dei Pesaro già ordinata nel palazzo di San Benedetto della stessa famiglia; superbo gruppo di tele fra le quali potevano annoverarsi alcuni insigni capolavori di Bonifazio, di Paris Bordone, del Tintoretto, del Giambellino, di Paolo Veronese, dei Palma e dei Bassani.

Degna delle funzioni che sembrano esserle state attribuite dal destino, la sontuosa dimora dei Pesaro s'è poi dimostrata nell'accogliere la Galleria d'Arte Moderna e quella *Mostra del ritratto dell'Ottocento*, che indetta dal Comune di Venezia e ordinata dallo stesso dott. Nino Barbantini, ha ottenuto nell'autunno del 1923 un sì caloroso successo. I nuovi adattamenti renderanno adunque indubbiamente Cà Pesaro adeguata al suo nuovo compito di accogliere una Mostra sì importante quale è quella delle opere di Tiziano, le quali anche per la varietà della loro mole hanno bisogno di particolari condizioni di ambiente.

Daremo fra qualche giorno notizie intorno alle opere già concesse alla mostra da parte di Gallerie nazionali e straniere; segnaliamo frattanto il vivissimo interesse suscitato dal primo annuncio dell'avvenimento, interesse che serba il germe del suo immancabile successo.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali dell'"Azzurro" Gino Tagliapietra

Ieri mattina, nella Chiesa di S. Luca hanno avuto luogo i funerali dell'«azzurro» Gino Tagliapietra di Venezia, decorato di medaglia d'argento e di bronzo e di Croce al merito, deceduto quasi improvvisamente, in seguito a malattia contratta durante la guerra.

Malgrado il tempaccio, moltissime persone hanno presenziato alla mesta cerimonia, per testimoniare il loro affetto, o la loro simpatia, verso il compianto Tagliapietra, che era generalmente stimato e benvoluto.

La salma posava sopra un carrello, ricoperta di moltissimi fiori, ed era attorniata da una scorta in divisa dell'Associazione del Fante, nonchè dai vessilli dell'Associazione stessa, del «Nastro Azzurro» e dei combattenti.

Fra gli omaggi di fiori: Una corona della famiglia dell'Estinto; una del Nastro Azzurro, una della Famiglia Zanco, un cuscino del cav. Segreto.

Dei famigliari: la figlia Teresina ed il genero Guido Chiarato.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: Generale comm. Belloni, Presidente della Associazione del Fante (Sez Venezia), coi Maggiori cav. Ferruccio Pitteri e Sifrido; Dionisio Puggiol per i mutilati di Guerra, Giorgio Raddi per la ditta Pauly e Co. presso la quale il Tagliapietra era impiegato; cav. Aless. Segreto, cav. uff. prof. rag. Giovanni Serafin e signora; cav. uff. G. Rodano, Navarro Gius. anche per la Compagnia Venezia-Murano, Gerardi Oscar per gli agenti della Compagnia stessa, Zanni Marcello per il Sindacato Guide, cav. Tullio Mascarello e Famiglia, Gianni per la «Wiener Chic» Cafiero Giovanni, signorine Cafiero e Mayer, Umberto Ancona e Famiglia, un rappresentante Ditta Olga Asta, Tosato Giovanni, Famiglia Mardellini, Luigi Sordillo e signora, Zanco Attilio, Schena Pietro, Giovanni e Berto Tosato, Dicone Giovanni, Pieresca Luigi, Bontempelli Mario, Crovato Vittorio, Dell'Agnolo Enrico. Famiglia Micheletti, Francesco Rodolfo Mayer, famiglia Dazzi, Famiglia Camera-Calandra, Bardellini Tullio ed altri ancora, fra cui numerose signore.

Terminata la funzione funebre e prima che la salma lacrimata partisse per il Camposanto, il signor Giuseppe Navarro ha rivolto a Gino Tagliapietra il saluto di tutti gli amici; quindi uno dei fanti di scorta ha fatto l'appello dell'estinto, a cui ha risposto il «presente» da parte degli intervenuti.

Alla famiglia dell'«azzurro» Tagliapietra rinnoviamo vivissime condoglianze.

In memoria di Omero Soppelsa

Giovedì mattina alle 10 nella chiesa dei Santi Apostoli è stata celebrata a cura della vedova e della figlia del compianto amico nostro amatissimo Omero Soppelsa una messa in suffragio dello scomparso ricorrendo il sesto anniversario della sua morte.

Oltre alla famiglia assistevano al rito pietoso numerosi amici ed estimatori dell'estinto.

Giuseppina Bogoncelli Comirato

Ieri alle ore 17 dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi la signora Giuseppina Bogoncelli Comirato che fu donna di esemplari virtù di mente e di cuore. La sua vita illuminata dalla bontà fu tutta offerta al culto della famiglia: la intelligenza pronta e versatile, il carattere aperto, la cortesia dei modi valsero a circondarla di salde amicizie e di affetti sinceri sicchè largo e sentito il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia e in particolar modo al marito cav. Carlo Alberto Bogoncelli e ai figli cav. uff. dott. Alessandro e cav. Luigi porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Farmacie di turno

Da stasera fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Gottardi a Rialto; Sclisizzi Via Garibaldi; Zanirato S. Leonardo; Succ. Zara all'Angelo Raffaele; Pitteri Via Vitt. Emanuele; Padovani S. Angelo; Zampironi S. Moisè; Baldisserotto S. M. Formosa; Spongia S. Stin; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. M. Elisabetta di Lido.

DIARIO SACRO

9. Sabato — S. Cirillo Vescovo di Alessandria di Egitto e Dottore della Chiesa, nel 444, con la commemorazione di S. Apollonia Vergine e Martire della stessa città nel 250 — A S. Simeone Profeta festa titolare alle 7.30 Messa di S. Em. il Card. Patriarca, alle 10.30 Messa solenne; a sera Vesperi e inno; indulgenza plenaria. — S. Apollonia è venerata in S. Giovanni in Oleo nella sua cappellina. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Funzione in Basilica per la festa del Papa

Per la ricorrenza di domani della Festa del Papa nella Basilica di S. Marco verranno celebrate le seguenti funzioni: al mattino alle 8.30 S. Messa parrocchiale e Comunione delle Associazioni di Azione Cattolica; alle 16 discorso di circostanza, solenne Te Deum e Benedizione Eucaristica impartita da S. Em. il Card. Patriarca.

Intervengono i Parroci, gli insigniti di Onorificenze pontificie, ecclesiastici e laici, i rappresentanti degli Ordini e Congregazioni religiose e i rappresentanti delle Associazioni di Azione cattolica.

La solennità di S. Gabriele della Addolorata ai Carmini

Da domenica 17 p. v. al Martedì 26 avrà luogo un corso di predicazione tenuto da Mons. Giacomo Schiavon professore nel Seminario Vescovile di Treviso.

Ogni mattina Ss. Messe all'altare del Santo alle ore 6.30, 7.15 e 8, 10 con preci. Ogni sera ore 18.15 Benedizione e Canto dell'Inno all'altare del Santo.

Nelle Domeniche 17 e 24 la funzione avrà luogo alle ore 16.

Festa di S. Apollonia V. M.

Domenica 10 corr. nella chiesa succursale di S. Giovanni Novo si celebra la festa di S. Apollonia la cui devozione è dedicata ab antico una cappellina attigua alla chiesa.

Avranno luogo solenni funzioni col seguente orario: al mattino alle ore 8 S. Messa con la Comunione dei fedeli devoti seguita da preci; alle 11 Messa solenne; alla sera alle 3.20 Rosario, Panegirico, solenne Benedizione ed inno all'altare della Santa.

Contro la bestemmia e il turpiloquio

Giorni or sono ha avuto luogo a S. Maria Formosa l'adunanza dei delegati delle Leghe Parrocchiali contro la bestemmia e il turpiloquio

Il Presidente delle Leghe prof. Picchini passò in rassegna i vari argomenti, oggetto del lavoro compiuto e da compiere, sia da parte della Presidenza, come da parte dei delegati e dei soci, nell'opera contro la bestemmia e il turpiloquio.

Il Presidente, accennando al Triduo solenne che avrà luogo a Lourdes per la chiusura dell'Anno Giubilare e alle funzioni che saranno fatte in tutta la Diocesi, raccomanda ai delegati delle Leghe, affinchè in tali manifestazioni possa l'opera delle Legge far sentire i suoi rigori contro i bestemmiatori.

Manifestò il suo compiacimento per la estrinsecazione dell'opera contro la bestemmia e il turpiloquio che si svolge attraverso le varie Associazioni di A.C. e insistè sulla necessità dell'attività singola e personale dei delegati e dei soci.

La Conferenza Salesiana al Ss. Salvatore

Domenica 10 febbraio, alle ore 17.30 nella Chiesa Parrocchiale del SS. Salvatore sarà tenuta l'annuale conferenza salesiana prescritta dallo Statuto dei Cooperatori. Un esimio oratore svolgerà il tema: «Lo spirito apostolico di S. Giovanni Bosco».

Il problema missionario

Per iniziativa delle Associazioni Universitarie di A. C. della Diocesi lunedì 11 c. m. alle 16 verrà tenuta all'Ateneo Veneto una Conferenza sul tema: «Il problema missionario ed il Clero indigeno».

Sarà oratore Mons. dott. Aurelio Signora, segretario capo dell'Opera Pontificia del Clero indigeno.

L'ingresso è libero.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Camillo Giuseppe a mezza A. C. N. I. L. L. 25.

A mezzo Amministrazione Imposte di Consumo per proventi realizzati sulle esazioni contributi vino L. 14.983,20.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Femminile Cannaregio

La famiglia del cav. uff. Carmelo Guadalupi ha offerto Lire 50 ed il sig. Milani Fortiguerra Lire 10 per l'E. O. A. di questo Gruppo.

La fiduciaria ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Conversazioni del GUF. — Ricordiamo che questa sera nelle sale dell'Ateneo Veneto avrà luogo la annunciata conversazione diretta dal camerata F. Pasinetti sul tema: «Come si fa e come si vede un film». Costruzione del soggetto, della sceneggiatura, del film. Cinema e nazionalità. Funzione del regista e degli interpreti. Valutazione del film dal punto di vista artistico e da quello commerciale.

Prima della discussione il relatore darà sommari ragguagli circa il modo con cui viene realizzata una pellicola, e sulle principali correnti dell'Arte Cinematografica di ieri e di oggi.

L'ingresso è libero.

Campeggio femminile. — Le Studentesse che si sono messe in nota per partecipare al turno di campeggio che avrà luogo a Cortina, Hotel Europa da domenica 10 corr. a domenica 17, dovranno trovarsi alle ore 9.40 di domenica 10 nell'atrio della Stazione Ferroviaria di S. Lucia, vicino la rivendita di Giornali.

La quota di campeggio è stata stabilita in L. 161 escluso il viaggio.

Per il viaggio a carico dei partecipanti è stata concessa la riduzione del 70 per cento.

Sezione Rugby. — Tutti i giocatori di rubgy sono invitati a trovarsi alla stazione ferroviaria, domenica mattina, alle ore 7.30 precise per recarsi a Padova, con qualunque tempo.

Presentazione monografie e soggetti. — Si ricorda agli Universitari Fascisti i quali concorrono ai Prelittoriali della Cultura e dell'Arte con «Monografie» e «Soggetti» e cioè: tutte le Monografie, le Composizioni narrativa, poetica, musicale, la Commedia e il seggetto sceneggiato sono tenuti a presentare le opere in triplice copia dattilografata il giorno 10 corr. mese.

I concorrenti non sono autorizzati a prendersi di propria iniziativa giorni di dilazione, la quale, in casi di riconosciuta necessità potrà essere accordata dall'Addetto dell'Ufficio Cultura e quindi richiesta a tempo.

Si ricorda a tutti coloro che hanno riempito la scheda di adesione, che non facendo fronte agli assunti impegni saranno presi a loro carico provvedimenti disciplinari. E così contro coloro i quali senza una giusta causa non abbiano risposto all'appello di partecipazione.

Corsa campestre. — Domenica 10 febbraio avrà luogo allo Stadio «Pier Luigi Penzo» la terza prova di Campionato Veneziano di corsa campestre indetta dal GUF.

Le numerose iscrizioni giunte al GUF fanno prevedere per questa nuova gara un numero di partenti superiore a quello già rilevante di domenica scorsa.

Questa spontanea ed entusiastica adesione di Giovani Studenti Veneziani a questo genere di gara ha brillantemente coronato gli sforzi fatti sino ad ora dai dirigenti del GUF per propagandare sempre più nell'ambiente studentesco la corsa campestre, sport che oltre alle doti di velocità e di resistenza esige una seria preparazione atletica, preparazione che si ottiene solamente con l'allenamento accurato ed assiduo.

Si avvertono pertanto gli interessati che il ritrovo è fissato alle ore 10 precise allo Stadio «Pier Luigi Penzo» S. Elena.

La partenza di 54 avanguardisti per il campeggio di Asiago

Questa mattina alle ore 8.30 partiranno dalla nostra Stazione di Santa Lucia 54 avanguardisti diretti all'accantonamento invernale di Asiago. Essi sono accompagnati da tre Ufficiali che li inquadrano e da un Ufficiale medico e sono muniti di sci, di sacco alpino e di tutte quelle altre suppellettili che sono necessarie alla vita invernale di montagna.

I baldi avanguardisti parteciperanno a numerose esercitazioni ed a diverse gare.

Beneficenza

L'avv. Carlo Ottolenghi, per la memoria del compianto fratello colonnello Marino Ottolenghi, nel primo anniversario della sua morte, ha versato direttamente all'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra la somma di lire 200.

Una torretta abbattuta

Alle ore 9 circa i pompieri della II Sezione del Museo si recarono ai Gesuiti in Calle delle Candele al n. 4918, presso la famiglia Pavanello, ove si apprestarono ad abbattere una torretta di camino che scossa dal vento minacciava di cadere.

Gli effetti di uno scivolone

Il quarantenne Giovanni Granden abitante a Cannaregio 977 nell'aprire la porta del suo appartamento scivolò da alcuni gradini riportando delle abrasioni agli zigomi guaribili in giorni 5.

La cronaca del maltempo

Il maltempo annunciatosi l'altra notte con un preludio di vento impetuoso, ha imperversato per tutto ieri alternando le nevicate coi violenti sfoghi della bora.

Calata la sera la neve ha incominciato a scendere con maggiore costanza coprendo ancora una volta i tetti, le strade ed i campi, sui quali era ancora ammucchiata quella spazzata nel mattino.

Mentre scriviamo la tormenta continua nella sua pazza baldoria.

Il servizio di spazzatura

Il servizio di spazzatura della neve è stato iniziato alle ore 6 del mattino sui ponti e sulle arterie principali presso le quali questa volta si è creduto di fare gli ammucchiamenti secondo il vecchio sistema, giacchè in previsione che altra neve avesse a cadere, come difatti accadde, si credette bene di evitare l'inutile fatica di un trasporto fino alle rive.

Ieri lavorarono complessivamente circa un migliaio di spalatori, i quali curarono con particolare sollecitudine la spazzatura, non sempre però con effetti adeguati alle esigenze del traffico e questo dicasi, per esempio, per quanto riguarda il ponte dell'Accademia.

Per fortuna la cronaca del maltempo non registra gravi disgrazie, limitandosi queste a qualche scivolone di qualche cittadino più o meno saldo in gambe, allo scortecciarsi di qualche intonaco e a qualche sospensione o ritardo di servizi di comunicazione.

Così alle ore 19.30 i pompieri si portarono in Campo delle Beccarie al n. 393 in una casa della famiglia Lucchero per abbattere alcuni metri di intonaco pericolante.

Ai Gesuiti una violenta raffica ha abbattuto sulla strada un camino per fortuna senza colpire i passanti. Sono dovuti accorrere i pompieri per demolire il rimanente della torretta che costituiva un nuovo pericolo.

In laguna non si sono dovute registrare disgrazie perchè il maltempo preannunciatosi fino da ieri sera ha indotto i naviganti di restare agli ormeggi. Per questa ragione la numerosa flottiglia di barche a motore e a remi che trasportano nella notte il latte a Venezia dai paesi di terraferma, non ha intrapreso il viaggio. Il rifornimento del latte è però avvenuto lo stesso regolarmente attraverso il Ponte del Littorio a mezzo di autocarri. Nonostante l'imperversare del maltempo la navigazione dei vaporetti di servizio pubblico in tutta la laguna si è svolta regolarmente per quanto attraverso notevoli difficoltà. Non così invece il traffico aereo. Dall'idroscalo Miraglia e dall'aeroporto Nicelli dell'Ala Littoria sono state sospese tutte le partenze e tutti gli arrivi. Anche l'aeroplano in arrivo giornaliero da Monaco ha sospeso la partenza da quella città.

Anche il servizio ferroviario è stato alquanto ostacolato dalla tormenta che si è particolarmente accanita nella zona carsica per cui i treni provenienti da quella località giungono con notevoli ritardi.

Due burchi in pericolo

Si nutrirono durante la notte scorsa serie apprensioni per la sorte di due burchi carichi di materiale della «Montecatini» partiti dal Porto Marghera e diretti a Fusina. I quattro uomini di equipaggio che vi sovrastavano non davano notizie di sè dall'altra sera e furono perciò inviati loro gli automezzi dei Civici pompieri, i quali non riuscirono a scorgere i natanti stante la poca visibilità causata dalla bufera di neve.

Solo ieri verso il mezzogiorno il rimorchiatore «Calliope» della Panfido scorse i due burchi in secca antistante il canale di Fusina. I quattro uomini avevano però raggiunto a guado la riva opposta del canale stesso e si erano riparati in un casolare poco discosto, da dove furono ricondotti con le due imbarcazioni pericolanti a Marghera.

Una caduta e un caso di assideramento

La neve ha provocato qua e là i suoi infortuni, fra questi quello del dodicenne Gino Bacci, abitante alla Giudecca 829 che scivolando sul ponte Priuli cadde in ginocchio e si ferì la gamba sinistra. Guarirà in dieci giorni.

— Una povera donna, certa Ida Serena di anni 38, senza fissa dimora, ieri mattina alle ore 5.30 venne soccorsa da due viandanti presso il pontile delle Fondamenta Nuove ove era caduta in deliquio in preda a sintomi di assideramento. La Serena è stata ricoverata in sala di custodia con prognosi fausta.

Sventure e disavventure

Colpito da malore

Ieri alle ore 14 il meccanico Ferdinando Zennaro di 49 anni abitante a Castello 659 colpito da malore sulla pubblica via cadde. Fu accompagnato all'ospedale di S. Anna. Di là a quello civile.

Un litigio al cinematografo

Il diciottenne Giuseppe Corres abitante a S. Polo 587, trovandosi nel Cinema Imperiale, si frappose tra due individui che avevano iniziato a litigare fra loro. Fu appunto in tale frangente che si ebbe da uno di essi una spinta che lo fece cadere contro la poltrona della platea del cinema, ciò che gli produsse una ferita lacera al mento guaribile in giorni 10.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 7 Febbraio
NATI: MASCHI 0 - FEMMINE 0
Denunciati morti 0 - Totale 0
MATRIMONI 10 - MORTI 6

FRAZIONI, 7 Febbraio
NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 1 - Totale 5
MATRIMONI 1 - MORTI 1

Matrimoni: Santonastasio Luigi, agente di custoria, celibe, con Fano Gioconda, nubile; Angeletti Marcello falegname, celibe, con Girardello Pierina, casalinga, nubile; Alberti Iginio, vetraio, celibe, con Brigadoi Aida, imballatrice; Bianchi Pietro, pastaio, celibe, con Pagan Jolanda, casalinga, nubile; Tesolato Romeo, fuochista, celibe con Marcon Irma, casalinga, nubile; Zennaro Agostino, falegname, celibe con Bonin Francesca, casalinga, nubile; Vianello Andrea, manovale, celibe con Tussetto Giuseppina, casalinga, nubile; De Silvestro Aldo, spazzino, celibe con Longo Emma, casalinga, nubile; . Marchetto Alfredo, tessitore, celibe con Scancelli Teresina, infermiera, nubile; Piazza Ferruccio, carpentiere, celibe con Brazzetti Antonietta, casalinga, nubile.

Morti: Femmine: Fido Pagan Amalia di 36 anni con. cas.; Degani Mitrovich Cecilia di 84 anni ved. cas.; Sanitate Piranese Maria di 70 anni pens.; Scarpa Gasparini Nicodema di 76 anni pens.; Causin Lidia di 3 anni. — Maschi: Bellotto Federico di 75 anni celibe bracc.

Piccolo incendio

Alle ore 9 un altro reparto della II Sezione del Municipio accorse all'abitazione dell'avv. Maggioni Emiliano a Cann. 4165 ove un tubo di stufa aderente ad una parete aveva appiccato il fuoco alla parete stessa. Poche spruzzate della monocilindrica ridussero il danno a circa 500 lire.

Commerciante di bestiame torinese derubato di 47 mila lire

Ieri sera alle ore 18 circa all'arrivo del rapido proveniente da Trieste, discese alla stazione di Mestre per prendere la coincidenza per Torino, il commerciante di bestiame Giuseppe Eterno, abitante a Torino, Corso Vittorio Emanuele 61. L'Eterno, scendendo dal la vettura, istintivamente pose la mano nella tasca posteriore dei pantaloni, e allibì: il portafoglio con lire 3500 in moneta e 43 mila lire in assegni bancari era scomparso. Come, quando, da chi? E' quello che l'Eterno non seppe spiegarsi; si rivolse perciò subito al milite ferroviario di scorta al treno che lo accompagnò qui presso il Commissariato Compartimentale di P. S. ove sporse regolare denuncia.

Alle ore 17 di ieri tornava a Dio l'anima eletta di

GIUSEPPINA BOGONCELLI COMIRATO

Il marito, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti danno angosciati il tristissimo annuncio.

La presente serve di partecipazione personale; si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

I funerali seguiranno Lunedì 11 c. m. alle ore 9.30 nella Chiesa degli Ognissanti.

VENEZIA 9 Febbraio 1935 XIII

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il Quartetto Kolisch

alla Società del Quartetto

Malgrado il tempo poco propizio un pubblico molto affollato, si è dato convegno iersera nella sala maggiore del Civico Liceo Benedetto Marcello per assistere al secondo concerto del Quartetto Kolisch, il quale ha ottenuto nuovi calorosissimi consensi. Il programma compilato con veri criteri artistici ed atto a soddisfare le più disparate tendenze del pubblico, accostava la « Suite lirica » di Alban Berg, composta dei tre tempi di carattere prettamente moderno basati su armonie alquanto ardite e di sonorità inaspettate al « Quartetto in do diesis min. op. 131 » di Beethoven ed a quello in « Re min. » di Mozart. Nel realizzare opere di sì diverso atteggiamento i quattro valorosi strumentisti diedero prova mirabile della loro grande capacità di interpreti e di esecutori, ben di raro abbiamo sentito una fusione più perfetta ed una intonazione più impeccabile e sopratutto un sì delicato senso dello stile. Anche iersera il mirabile complesso ha raccolto ogni sua esposizione in una linea di estrema nobiltà, riaffermando tutte le doti ch'ebbimo il piacere di elogiare dopo la prima edizione.

Il pubblico ha applaudito calorosamente ed ha rievocato più volte sulla pedana il Quartetto Kolisch, accompagnando i battimani con insistenti richieste di bis. Fuori programma i quattro valorosi artisti hanno eseguito il secondo tempo del « Quartetto di Dvorack », che procurò loro nuove ovazioni.

Il pianista Vincenzo Vitale

al Dopolavoro

Diamo il programma del concerto fuori abbonamento che l'Associazione Musicale del Dopolavoro offrirà ai propri soci domenica 10 corrente alle ore 17 nella sala del Liceo Musicale «B. Marcello». Ne sarà esecutore il valente pianista Vincenzo Vitale il quale svolgerà il seguente programma:

Cèsar Franck: Preludio - Corale e Fuga. — Schumann: 4 Intermezzi (La magg, Mi min., re min., Si min.). — M. Montico: Impromptu. — Parodi: Slow-Waltz. — Ravel: Jene d'eau. — Liszt: Variazioni sul tema della Cantata Weinen-Klagen e Corale del Crucifixus di Bach. — Liszt: Ronda dei Gnomi.

L'ingresso fuori abbonamento è stabilito in lire 5; l'ingresso è libero per gli abbonati dell'O.N.D. verso presentazione della tessera d'abbonamento.

Terzo concerto della IV Mostra di musica

Il terzo concerto della IV.a Mostra di Musica contemporanea indetta dal Sindacato interprovinciale dei musicisti, che doveva aver luogo lunedì sera alle ore 21 nella sala del Liceo « Benedetto Marcello », viene rimandato ad altro giorno da destinarsi per indisposizione di alcuni esecutori. Quanto prima daremo notizia intorno al giorno preciso della seduta.

La prima di Petrolini

Ricordiamo che questa sera sarà al Goldoni Ettore Petrolini alla testa della sua nuova, numerosissima compagnia.

Durante il suo breve soggiorno veneziano l'originalissimo attore offrirà una serie di spettacoli assai vari e divertenti, sicchè la stagione è promessa di sshietta irrefrenabile allegria.

Per questa sera s'annuncia intanto « La fortuna di Cecè », tre atti brillantissimi di A. Setti, ridotti dallo stesso Petrolini, il quale alla fine dello spettacolo si presenterà in qualcuna tra le sue più spassose interpretazioni.

Teatro Dopolavoro

Ricordiamo che domani alle ore 21 al Teatro di Palazzo Pescheria avrà luogo l'annunciata rappresentazione di « Non amarmi così », commedia di Arnaldo Fraccaroli.

Interpreti principali saranno: Segio De Toffoli, Lina Angeloni, Giorgio Cedolin, Gianna Preti della Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21.15 Petrolini: «La fortuna di Cecè».

MALIBRAN. — Ore 16 «Vicino alle stelle» grande capolav. di Frank Borzage interpretato da Loretta Young, Spencer Tracy, Sulla scena successo della Compagnia Luci d'arte, di cui fa parte la famosa Troupe Bronzetti. Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 successo: «Wonder Bar» con Dolores Del Rio, Riccardo Cortez, Al Jolson, Kay Francis e Dick Powell. Nel Luce: La tradizionale «Festa delle Marie». Sulla scena: 8 Balletts Gisa Geert e Falls Reading Boyce

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Successo di Harold Lloyd in «Zampa di gatto». Fuori programma «Contro la morte».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Vecchia guardia» film della vigilia fascista con G. Giachetti. Valide riduz.

OLIMPIA. — «L'albergo della felicità» int. Isa Pola, Turi Pandolfini.

MASSIMO. — Grande successo di ilarità del Capolav. Metro: I figli del Deserto» con gli ineffabili Stan Laurel, Oliver Hardy. Valide tutte le riduzioni.

Le prime cinematografiche

Vicino alle stelle

(Malibdan 8 gennaio 1935)

Frank Borzage il regista di « Settimo cielo » e di « Adesso, pover'uomo » realizzato recentemente, è uno dei registi che possono fregiarsi del nome di poeti dello schermo. La sua regia è essenzialmente rivolta alla verità dei sentimenti, e alla calda umanità dei poveri, degli umili che hanno il pregio di elevarsi e di purificarsi dalle loro miserie con l'integrità dei propri sentimenti genuini e con il patrimonio dei loro affetti.

Il sentimento dominante nel mondo di Borzage è la bontà che ha la sua più grande manifestazione nell'amore che affranca i poveri dalla servitù della loro indigenza, con la forza poetica ed ottimistica delle illusioni e la realtà tangibile e concreta dell'affetto più nobile e più duraturo. « Bill » l'interprete di « Vicino alle stelle » è un prodigo della bontà per inabolibile decreto di natura. Vive soltanto per i suoi sentimenti che sono la norma poetica e la condizione essenziale della sua esistenza. Elimina gli egoismi e gli interessi personali e vive come può.

Al pubblico non sarà sfuggita la procedura psicologica di Borzage rivolta tutta all'interpretazione dei personaggi e alla determinazione morale del carattere con sobri significati visivi, fino dalla prima inquadratura quando Bill in frak sbriciola il pane ai colombi e una panoramica ci riporta accanto a Lio affamata e sconosciuta che guarda il pane e i colombi dell'estraneo. Bill porta la giovane donna in un gran ristorante e dopo averla sfamata lascia il conto da saldare pago del suo atto di umanità e di giustizia e conduce la compagna alla propria capanna che diverrà l'asilo definitivo di tutti due. « Bill » vive di ricatti e di malversazioni ma il suo animo ha una nobiltà e una purezza che lo estrania dalle sue azioni di esigenza pratica. Oramai si è votato alla piccola magra Lia di un biondo diafano e dagli occhioni dolci e imploranti e lavora come insegna pubblicitaria ambulante vestito da pagliaccio solidamente impiantato su due lunghissimi trampoli che gli permettono soste e conversazioni con gli inquilini del secondo piano. Lia sogna una cucinetta linda e pulita a smalto ma sente che la realizzazione del suo sogno casalingo è lontanissimo e quasi impossibile; ma Bill gliela procura. Questa scena è di una grande intimità sentimentale e commuove e avvince per la semplicità e la verità della situazione che si risolve con poche inquadrature d'una sobrietà espressiva mirabile. Bill ha una avventura con una ballerina di varietà che lo esorta a partire con lei, ma gli occorrono dei soldi e poche ore dopo dall'aver impalmato Lia segretamente con rito solenne tenta uno scasso con la complicità di un compagno del quartiere il quale da tempo insidia Lia e mette in cattiva luce Bill accusandolo di infedeltà. L'impresa dello scopo riesce male per una infantile imprudenza di Bill (altra notazione psicologica efficacissima di questo carattere). Il compare riesce a fuggire, Bill è lasciato in libertà. Lia gli ha confessato la prossima nascita di un bambino proprio quando Bill gli deve rivelare le sue intenzioni di commiato.

La patetica rivelazione ha una alta gradazione emotiva e una risonanza di vibrazioni poetiche che è dei migliori momenti di Borzage che per affinità di ispirazione si potrebbe riallacciare a Paul Fejos, regista di *Raggio di Sole* e di *Leggenda ungherese*. Chi può dimenticare quel lucernario dell'abbaino aperto sulle teste di Lia e Bill, festoso nel libero volo di uccelli che spaziano nel cielo e pochi istanti dopo coperto di nubi e immoto e quale apporto diano il significato di quelle imagini alla determinazione di quel singolare carattere. Le menzogne che cercano di mettere in cattiva luce e diffamare Bill, di cui l'autore e il relatore è il compare sono rivendicate da una vecchia donna equivoca del quartiere che uccide il marito affinchè cessi di insidiare la giovane Lia innamorata e fedele. La drammaticità di questa giustizia sommaria come il colloquio di Lia che appende le tende e il compare che le parla dei motivi che ricordano il migliore Dupont delle realizzazioni di « Varieté » del « Fortunale della scogliera » e di « Salto mortale ». Ma la sensualità realistica e tragica di Dupont ha in Borzage soltanto valore episodico e complementare, tosto sopratatte nella prospettiva dei sentimenti, da quel senso di felicità interiore delle cose semplici e della purezza come evasione e immunità dalle contaminazioni del mondo. Il nucleo poetico di Borzage, questo trentino emigrato da molti anni in America, è ancora una volta ribadito dall'epilogo del film che si conclude con la fuga di Bill che porta con sè la compagna, non troppo « grassa » ma inestimabilmente migliore fra tutte le donne, per sottrarsi alle ricerche della polizia.

Trionfa l'ottimismo e la bontà e l'amore come i sentimenti che sono il segreto romantico e la chiave per scoprire i paradisi terreni, e la verità della vita. Il film ci richiama continuamente gli episodi intimi dell'indimenticabile « Settimo cielo ». Loretta Young altrove insipida e anonima attrice sotto la direzione di Borzage è stata una attrice di grande sensibilità e di una mobilità di espressione in talune primi piani e in talune sincere sfumature sentimentali da riuscire trasformata appieno e prodigiosamente rinnovata. Spencer Tracy è stato grande interprete: il suo carattere si è venuto delineando a poco a poco, guadagnando in intensità con lo suadersi dell'azione, essenziale e semplice negli accenni psicologici più risolutivi espresso con una parsimonia di atteggiamenti e una umanità persuasiva e immediata. Gli altri tutti molto a posto. Grenta Farrel si impone con la sua grazia insinuante con una sola inquadratura (l'appuntamento dato a Bill dalla finestra) ed è un ottimo contrappunto al carattere mite e semplice di Lia.

Marjorie Fambeau sembra uscita da un film di E. A. Dupont così fatalmente corrotta e irrimediabilmente rassegnata. La regia di Borzage è, da un punto di vista tecnico molto sommaria ed elementare: la sua costante preoccupazione è la definizione dei caratteri e la necessità di tradurre nella semplicità obbiettiva delle imagini e dei piani il suo fondamento poetico. Accurata la sceneggiatura di Jo Swerling. Particolare notevole di tutti i film di Borzage è la fotografia dei suoi film sempre un po' opaca, velata da morbidezze castigate di rilievo, una povertà di effettistica luminosa che da particolarità tecnica trascende a necessità di interpretazione psicologica della fotografia. Il parlato è sempre opportuno e quando tace, tace per qualcosa di veramente straordinario; sono le pause in cui i sentimenti affiorano sinceri con la sola eloquenza delle imagini.

Galeazzo Biadene

*

Oggi replica dell'intero programma, che ieri ha ottenuto il più lusinghiero successo. Sullo schermo il film « Vicino alle stelle » che ha a principali interpreti: Loretta Young e Spencer Tracy.

Sulla scena ha avuto pieno successo la ottima compagnia d'arte varia: Luci d'arte, della quale fan no parte artisti come l'Ada Algisi, Rosy Grey - Catalano e l'eccezionale attrazione: I quattro Bronzetti.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, trasmissione da un teatro; Praga, 20 *Norma* di Bellini (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Roma, 17.15, musiche di Rossini, Debussy, Franck, Wagner (dir. Sergio Failoni, dal Conservatorio di Napoli); Gruppo Nord, 22.15, sinfonie verdiane (dischi).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 17.5, conc. Busch-Serkin (da Palazzo Pitti).

OPERETTA: Strasburgo, 21,30, *Valzer di Vienna* di Joh. Strauss; Lipsia, 20.10, *Sangue polacco* di Nedbel.

DANZE: Monaco (20.10), Parigi P.P. (22), Praga (22.30); Berlino (22.30); Londra Reg. (23.10-1); Budapest (23.15); Amburgo (23.30); Londra Naz. 23.45-1).

Milizia Universitaria

Esami premilitari II.o Corso e appartenenti all'O. N. B.

Si porta a conoscenza degli interessati che nei giorni 21, 22, 23 e 24 corr., avranno luogo presso la R. Accademia di Belle Arti, gli esami per i premilitari studenti inscritti al 2.o corso e per i dispensati dalla frequenza dei corsi, quali appartenenti all'O. N. B.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Coorte Milizia Universitaria, Direzione Corsi Premilitari (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione Fascista) dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 di tutti i giorni feriali.

Adunata premilitari 1.o e 2.o corso

Tutti gli allievi premilitari del 1.o e del 2.o corso devono trovarsi domani 10 corr. alle ore 9 presso la R. Accademia di Belle Arti, in perfetta uniforme.

Corsi Allievi Ufficiali

Tutti gli Allievi Ufficiali del 1.o e del 2.o corso devono trovarsi domani 10 corr. alle ore 7.30 presso la R. Accademia di Belle Arti per istruzione pratica.

I the del Giustinian

Domani avrà luogo il primo della serie dei the del « Giustinian » ed il successo dell'iniziativa si può diro ormai assicurato in pieno anche per i numerosi regali pervenuti alla contessa Persico, presidente del Comitato delle Patronesse, per essere posti in palio nella lotteria che si svolgerà durante il pomeriggio. Così S. A. R. il Duca di Genova si è degnato far pervenire una grande scatola da gioco in argento e radica; tra gli altri donatori poi, la N.D. co.ssa Maria Josè Brandolini d'Adda ha offerto un servizio da aranciata in vetro e paglia; la N. D. co.ssa Dada Albrizzi un orologio in argento da tavolo in stile '900; la co.ssa Ginetta Persico due bisquits di Vienna; la sig.ra Anna Rocca una scatola da sigarette in argento e radica; la ba.ssa Sofia Rubin de Cervin, una valigia in cuoio con trousse in argento e cristallo. Questo per quanto riguarda la lotteria; vi saranno poi giuochi graziosi e vivacissimi, trovate gustose, insomma ogni cosa è stata predisposta in maniera che l'animazione più viva regni dal momento che si apriranno i battenti delle sale, fin all'istante in cui l'ultima nota si spegnerà nella ballata finale delle danze.

Per Giovedì Grasso, poi i preparativi sono ormai a buon punto, e la veglia che ne risulterà sarà certamente tra le più belle e le più brillanti della stagione. Non si contano le sorprese, e i bellissimi cotillons, e il fantastico e delizioso allestimento della cornice in cui brilleranno in quadro animato e festoso dame e cavalieri della « èlite » veneziana: sarà insomma una veglia che farà epoca negli annali della mondanità della stagione di carnevale.

Cronaca del Carnevale

I the al Danieli

Ricordiamo che oggi al Danieli avrà luogo l'anunciato The Danzante Benefico, il quale dalle prenotazioni finora pervenute promette di riuscire brillantissimo. Si perpetuano così le tradizioni di questi ambiti convegni che sono altrettanti avvenimenti di mondanità raffinata.

Come sempre saranno a disposizione degli intervenuti alcuni tavoli per il « bridge ».

La Grande Veglia delle Mostrine

E' ormai assicurato un risultato veramente lusinghiero della seconda grande Veglia delle Mostrine, indetta per questa sera, dalla locale Sezione dell'Associazione Nazionale del Fante, nelle Sale Apollinee del Teatro «La Fenice».

I cotillons eseguiti espressamente sono ricchissimi e svariati: altri premi sono giunti da parte di diversi offerenti ad arricchire la lotteria; altre sorprese si riserva il Comitato organizzatore, di annunciare con un programma completo che verrà distribuito in sala all'inizio della festa.

Solamente pochi biglietti sono rimasti invenduti presso i seguenti esercizi: Tabaccheria soto le Procuratie Vecchie, Bar Americano e Bottiglieria Guadalupi in Campiello Dolfin; i ritardatari che non giungessero a ritirare il biglietto, anche se prenotato in qualcuno di questi esercizi, dovranno richiederlo alla porta all'incaricato apposito. Le cene facoltative al prezzo di L. 10 saranno servite dal Ristorante Martini.

La Festa dei fiori della « Smobilitati Benefica »

Come abbiamo annunciato, il Consiglio Direttivo della Smobilitati Benefica, racconta che sabato 16 corr., nelle sale Apollinee del Teatro la «Fenice», sarà una veglia veramente eccezionale intitolata la Festa dei Fiori. Le danze avranno inizio alle ore 22 e si protrarranno fino alle 5 del mattino susseguente.

Preghiamo gli interessati di affrettarsi a ritirare i pochi biglietti ancora a disposizione, perchè, questa volta, il numero dei partecipanti sarà limitato. I biglietti si possono acquistare presso i sigg.: Berti Tabaccaio S. Leonardo, Fabris Eugenio Negozio elettricità Calle delle Veste, Pulliè Oreficeria Mercerie del Capitello, Vianello Negozio elettricità S. Felice, Albertelli Trattoria Marco Polo, Chichisiola Negozio merletti Calle della Mandola, Visentin Nagozio Carte S. Lio Corte Parini, Baroni Tipografia S. Fantin, Bortoli Negozio Elettricità Campiello Riccardo Selvatico.

La Veglia del GUF alle Sale Apollinee

Siamo ormai alla vigilia della veglia che il Comitato Festeggiamenti del Gruppo Universitario Fascista ha organizzata nelle Sale Apollinee della « Fenice».

Domani sera, domenica, le sale del Selva si apriranno alla elegante folla che sempre accorre con entusiasmo alle feste indette dal GUF.

Le cene dovranno essere prenotate presso la sede del GUF dove anche si potranno acquistare da oggi i biglietti dalle ore 11 alle 12 e dalle 18 alle 19. Il prezzo degli ingressi è stato così fissato: Per gli iscritti al GUF Lire 12 senza cena e lire 24 con cena. Per i non iscritti rispettivamente L. 15 e 27.

Riunione della Sezione industriale del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza del cav. prof. Arnaldo Mauri — Vice Presidente della Sezione — e con l'intervento di quasi tutti i consiglieri e del direttore dell'Ufficio si è riunita la Sezione Industriale del consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver pres. atto di alcune comunicazioni relative all'azione svolta da S. E. il Prefetto Presidente, dopo l'ultima riunione, nell'interesse delle attività economiche rappresentate dalla Sezione, venne continuato l'esame della situazione industriale della Provincia, iniziato nelle precedenti sedute.

Il Consigliere cav. uff. dott. Dudan ha illustrata ampiamente la situazione e la necessità dell'artigianato locale mettendo in particolare rilievo l'azione svolta da S. E. il Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale Economia Corporativa affinchè, nell'assegnazione dei lavori da parte di Enti pubblici, vengano favoriti gli artigiani regolarmente inscritti alla associazione sindacale.

Sull'industria delle candele e saponi e sulla lavorazione dei grassi a Mira ha riferito poi il Consigliere Turolla, che ha particolarmente illustrata la situazione dell'industria delle candele steariche, della stearina, dell'oleina e della glicerina.

La Sezione ha quindi esaminato alcune questioni relative ai trasporti ed alla navigazione interna.

I diversi argomenti hanno formato oggetto di discussione da parte di tutti i presenti.

Istituto Fascista di Cultura

« Credere, obbedire, combattere »

Questo precetto del Duce, racchiudente nella sua concisione tutti i doveri del giovine fascista che voglia esser degno della nuova Italia, sarà illustrato domani sera, nella sala dell'Ateneo, dal prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo.

L'oratore eloquentissimo che da molti anni il nostro pubblico ammira e applaude, saprà sviscerare l'insegnamento mussoliniano in modo da infiammare gli animi, additando la via luminosa che s'apre dinanzi alla Nazione sostenuta dalla fede, dall'obbedienza, dallo spirito di sacrifizio di tutti i suoi figli.

Un uditorio numeroso ed eletto accorrerà ad ascoltare la fervida parola di Paolo Arcari: in prima linea saranno i soci della Sezione Studenti dell'Istituto Fascista di Cultura.

Una conferenza di Lavinia Mazzucchetti

Domani, domenica 10, alle ore 21, la chiarissima scrittrice Lavinia Mazzucchetti terrà alla sede del « Convegno di Studi Ebraici » (Calle del Rimedio 4407) una conferenza sul tema: « Contributi ebraici alla vita letteraria tedesca ».

Ateneo Veneto

Non essendo ancora ultimati i lavori di riassetto della sala Tommaseo, la riunione culturale, posta in programma per domani, è rimandata ad altra domenica da destinarsi.

Proroga del concorso per modelli tra gli artisti delle Venezie

In accordo con il Sindacato Fascista Belle Arti la Fiera Campionaria di Padova, già nello scorso dicembre aveva bandito tre Concorsi tra gli Artisti Sindacati delle Venezie per disegni di abbigliamento, concorrenti alla II. Mostra di Moda che si svolgerà durante la XVII. Manifestazione Padovana.

Ora accogliendo le richieste pervenute da numerosi artisti la Fiera ha prolungato i termini del Concorso che scadevano il 31 dicembre u. s. fino al 28 corrente.

Entro tale data i disegni dovranno pervenire all'indirizzo: « Fiera di Padova ».

Assemblea costitutiva dell'Associazione italo-polacca

Domani domenica, alle 10.30, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, avrà luogo l'assemblea dell'Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo» per la relazione del Comitato promotore e l'approvazione delle cariche sociali.

La Presidenza invita ad intervenirvi quanti hanno già dato la loro adesione all'Associazione, mentre coloro che volessero ancora iscriversi possono farlo, presentandosi domenica alla Segreteria (S. Fantin, Calle Minelli 1892) dalle 10.30 a mezzogiorno. La quota d'iscrizione è di lire cinque all'anno e la tessera dà diritto di partecipare, senza alcun'altra spesa, ad ogni manifestazione dell'istituzione.

Il movimento nel Porto di Venezia

nel giorno 7 Febbraio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 5. Totale piroscafi 32. arrivati n. 6; partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5385 varie 2151. Totale tonn. 7536.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 250 varie 401. Totale tonn. 651.

Carri caricati n. 235, scaricati 25. Totale carri 260.

Autocarri caricati n. 121 con tonnellat. 794; scaricati 53 con tonn. 388. Totale 174 con tonn. 1182.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 85; uomini n. 858. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Il "Conte Rosso„ e la "Calitea„

Ieri mattina alle ore 10 è giunto a Venezia proveniente dall'India, Estremo Oriente il transatlantico « Conte Rosso » che sbarcò 250 passeggeri e circa 2000 tonnellate di merci varie. Il « Conte Rosso » è quindi ripartito in serata per Trieste.

Oggi alle 15 da Trieste giungerà la « Calitea » e alle 17 ripartirà per Alessandria.

Domani alle 16 da Istambul, Pireo arriverà l'« Adria » e ripartirà alle 17 per Trieste.

Due nuove riviste mensili del Consiglio Prov. dell'Economia

L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa si è fatto promotore e compilatore di due nuove riviste mensili dedicate allo sviluppo economico della nostra provincia. Le due riviste che vengono pubblicate in sostituzione del Bollettino Mensile del Consiglio Provinciale dell'Economia, allargandone di molto, completandone e perfezionandone la struttura, il materiale e gli scopi, sono il *Notiziario economico corporativo* e il *Bollettino Mensile di Statistica.*

Col *Notiziario Economico Corporativo* il Consiglio dell'Economia si è proposto di portare a conoscenza degli interessati le notizie che presentano particolare importanza per la vita economico-corporativa della Città e della Provincia nonchè tutte le disposizioni legislative, norme regolamentari ecc. di economici locali. Nella pubblicazione stessa sono inoltre riportati gli atti ufficiali del Consiglio e dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa e degli altri Enti aventi sede presso il Consiglio medesimo.

Il notiziario è diviso in tre parti: nella prima sono contenuti gli atti ufficiali anzidetti, e cioè — oltre a quelli del Consiglio e dell'Ufficio dell'Economia — quelli delle Deputazioni delle Borse Valori e Merci, della Commissione del Listino, del Sindacato dei Pubblici Mediatori, del Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica e della Sezione Provinciale del Comitato Forestale; la seconda parte riguarda gli interessi economici provinciali; la terza contiene il notiziario suddiviso nelle seguenti sezioni: Agricoltura Industria, Commercio, Affari Marittimi ed Aerei, Notizie economico-corporative e varie.

Vanno rilevati particolarmente nel «Notiziario», oltre ai principali decreti e provvedimenti diversi interessanti l'economia locale ed emanati nel mese, le notizie ufficiali relative al movimento delle Ditte della Provincia, ai fallimenti, concordati, chiusure di fallimenti e l'elenco dei protesti cambiari elevati nel mese precedente, in ordine alfabetico e distinti per il Comune di Venezia e gli altri Comuni della Provincia, in modo che ne riesca facile e rapida la consultazione.

La rivista si presenta con un corredo veramente interessante di notizie, in decorosa veste tipografica, e promette di uscire regolarmente il giorno 15 di ogni mese.

Il *Bollettino Mensile di Statistica* è una pubblicazione completa nel suo genere e necessaria per quanti abbiano interesse a seguire, di mese in mese e con opportuni raffronti con gli ultimi anni decorsi, il movimento economico della Provincia.

La pubblicazione contiene come premessa brevi note riassuntive che commentano i dati principali dei fenomeni economici illustrati nelle varie tavole statistiche. Queste contengono i dati statistici mensili, per un periodo di due anni, sul movimento demografico, la disoccupazione, il lavoro in genere, le prospettive di lavoro, i prezzi ed i salari, il commercio ed il credito, la produzione agraria, il traffico, i consumi.

La pubblicazione contiene inoltre alcune serie di numeri indici sull'andamento dei principali fenomeni economici che vengono illustrate in alcune rappresentazioni grafiche di molto chiara lettura e che danno una visione d'insieme dell'andamento dei detti fenomeni negli ultimi tre anni.

L'abbonamento annuo a ciascuna delle due riviste, che sono entrambe dirette dal dott. Ferdinando Pellizzon, direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, costa venticinque lire.

Tiro a Segno Nazionale

La tessera, o il bollino di convalidazione per l'anno 1935, sarà rilasciata dall'Unione dietro pagamento della tassa unica di L. 5.

I tiratori per ragioni di allenamento, possono essere iscritti a più di una Sezione di Tiro a Segno, ma non potrano rappresentare che quella dalla quale ottennero la tessera dell'U.I.T.S., per l'anno in corso.

La Sezione di appartenenza sarà quella risultante dal timbro apposto sulla fotografia della tessera, mentre la validità annua della tessera stessa risulterà dal bollino rilasciato dall'Unione.

La tessera sarà rilasciata dalla nostra Sezione e solo in via eccezionale sarà concesso il rilascio della tessera da parte di altra Sezione, sempre però previo consenso del Consiglio Direttivo della Sezione di residenza del tiratore interessato.

La domanda di tesseramento del tiratore presso altra Sezione, dovrà essere accompagnata dall'autorizzazione «per iscritto» della Sezione di residenza.

I tiratori partecipanti alla Gara Generale che avrà luogo in Roma dal 15 al 29 settembre 1935, in possesso di tessera non convalidata dall'U.I. S. con il bollino 1935, o comunque di tessera irregolare, saranno sospesi dalla Gara e privati dei premi eventualmente conseguiti.

I tiratori in possesso della tessera dell'Unione, potranno chiedere, per tramite della propria Sezione, il distintivo dell'U.I.T.S. che viene ceduto al prezzo di L. 5.

Le richieste di tessere o bollini, dovranno pervenire alla sede della Sezione (Caserma Cornoldi Bragora) in ore d'ufficio, entro il 15 marzo pross. venturo.

Comando XII Coorte M.D.I.C.A.T.

Ordine di adunata per domenica 10 corr. — Gli allievi telemetristi dichiarati idonei dovranno trovarsi alle ore 8 presso le sede del Comando. Le CC. NN. nuove iscritte si troveranno nella stessa località alle ore 8.30 per istruzioni.

Dopolavoro Ferroviario

Domenica alle ore 16 avrà luogo a Palazzo Mora uno spettacolo di burattini con la commedia «L'albero della fortuna» che tanto successo ebbe la scorsa domenica a Mestre fra i piccoli ascoltatori.

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'8 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese ed Illich; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

La cameriera viennese

In qualità di cameriera si era presentata Francesca Schneider fu Francesco di anni 39 da Vienna al sig. Dandolo Panella il quale l'aveva assunta nella sua casa. Dopo qualche mese però la Schneider si allontanava insalutata ospite portando con sè un copriletto del valore di L. 200. Il sig. Panella presentò denuncia poichè durante la permanenza in casa sua della cameriera erano scomparsi anche vari altri oggetti. Ieri la Schneider si è presentata alla udienza ed ha confessato di aver preso il copriletto adducendo a sua giustificazione di averlo fatto perchè il sig. Panella non la retribuiva. Il sig. Panella a sua volta ha dichiarato di aver corrisposto sempre quanto doveva alla Schneider, alla quale regalò anche diversi oggetti di vestiario. Il Tribunale ha condannato la Schneider a tre mesi di reclusione, 500 lire di multa, 100 lire di ammenda con il condono. La Schneider doveva anche rispondere di contravvenzione alla legge di P. S. per non essersi presentata nei tre giorni successivi al suo ingresso nel regno alla autorità di P. S. Difensore avv. Mario Buttaro.

Galline e conigli

Ignoti ladri, scavalcato il muro di cinta dell'orto dell'Oleificio Adriatico a S. Giobbe penetravano nel pollaio del custode Giuseppe Beraldo e rubavano sette galline e 5 conigli del valore di 100 lire. L'Autorità di P. S. ricevuta la denuncia, procedeva alle immediate indagini e rinveniva nel vicino giardino dell'Istituto Evangelico un sacco contenente 4 conigli e 2 galline ammazzati, procedendone quindi al sequestro. Il giorno stesso tre individui si presentavano dal custode dell'Istituto Evangelico Paolo Rigonelli e avrebbero reclamato il sacco. A questa richiesta il Rigonelli invitava i tre individui a seguirlo all'ufficio di P. S. chiamando in aiuto il vigile Giuseppe Rinieri, il quale chiese le generalità. I tre si rifiutarono dandosi quindi alla fuga. Vennero però identificati per Roberto Barioni di Giovanni di anni 22, Carlo Fabro di Innocente di anni 21 e Giovanni Scala fu Romeo di anni 20, i quali sono comparsi ieri dinanzi al Tribunale. Essi hanno negato il furto smentendo la versione data dal Paolo Rigonelli al quale non avrebbe richiesto affatto il sacco con la refurtiva. Il Tribunale ha assolto tutti e tre dal furto per insufficenza di prove condannandoli invece pel rifiuto di generalità, il Barioni e il Fabro a un mese di arresto e lo Scala a 20 giorni. Inoltre il Barioni, che era imputato anche di violenza al vigile Giuseppe Rinieri venne assolto per non aver commesso il fatto. Difensori avvocato Mario Buttaro per Barioni, avv. Camuto per Fabro, avv. Ezio Bottari per Scala.

Intervento provvidenziale

Luigi Boscolo da Sottomarina veniva svegliato di soprassalto durante la notte dal 15 al 16 ottobre dell'anno scorso da alcuni rumori provenienti dal pollaio. Alzatosi in tutta fretta vide fuggire tre individui, i quali avevano già aperta la porta e avevano già probabilmente poste le mani su alcune galline per portarsele via, quando provvidenziale fu il suo intervento. Il Boscolo presentò denuncia. Vennero ritenuti responsabili del tentativo ladresco Romano Nordio di Pasquale di anni 33, Ernesto Vicentini di Venerio di anni 23 e Gelino Costa fu Antonio d'anni 25, poichè quella notte si trovavano nei pressi dell'abitazione del Boscolo per vuotare un pozzo nero. Tutti e tre però hanno negato recisamente ed ieri il Tribunale dopo il dibattimento li ha assolti per insufficenza di prove. Difensori avvocati Ferraro, Voltolina e Mario Buttaro.

Corsi di addestramento

L'esercitazione applicativa di domenica 10 corr. avrà luogo nelle seguenti località:

Ufficiali di Fanteria e Cavalleria (Corso A e B): Partenza ore 8.30 precise dal pontile della Pietà, per recarsi a S. Nicolò di Lido (Batteria Veniero).

Ufficiali d'Artiglieria e Genio: Partenza alle ore 8.30 precise da Pontile della Pietà per recarsi alle Quattro Fontane di Lido (Batteria Emo).

Ufficiali della M. V. S. N.: Partenza alle ore 14.30 precise per recarsi alle Quattro Fontane di Lido (Batteria Emo).

Unione Fascista degli Industriali

L'11 Febbraio nelle industrie

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia ritiene di dover far presente alle aziende industriali della provincia che la giornata dell'11 febbraio p. v., solennità civile, non è da considerarsi festiva per i rapporti di lavoro e d'impiego nelle industrie.

Due morti e cinque moribondi in una rissa durante un ballo

BUDAPEST, 8

Due morti e 5 feriti: questo il tragico bilancio di una festa da ballo, che era stata ieri sera organizzata in un villaggio nelle vicinanze di Miskolkz. Alla festa avevano partecipato una cinquantina di persone. A un certo punto, per motivi di gelosia, due contadini rivali si avventarono l'uno contro l'altro. Siccome si era già copiosamente bevuto, ciò non fu che il segnale di una battaglia generale, con conseguenze tanto più gravi in quanto essa si svolse nel buio completo, dato che fin dal primo momento le lampade a petrolio erano volate in aria a pezzi. Quando giunse la polizia, che pose fine al sanguinoso litigio, due contadini, i fratelli Barany, giacevano a terra morti; il padre di essi e altri quattro contendenti dovettero essere ricoverati all'ospedale, moribondi. Alcune altre persone hanno riportato ferite leggere.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce istituisce a Milano un Collegio Militare

MILANO, 8

S. E. il Capo del Governo ha inviato al Podestà duca Marcello Visconti di Modrone il seguente telegramma:

«*Desidero comunicarle che ho deciso l'istituzione a Milano di un Collegio Militare, il quale funzionerà dall'inizio dell'anno XIX. I giovani milanesi di spirito combattivo avranno così la possibilità di prepararsi a servire con le armi la Patria e il Regime.*

MUSSOLINI».

Il Podestà ha così risposto:

«Profondamente grato della decisione di V. E. per l'istituzione a Milano di un Collegio militare, assicuro che il Comune collaborerà con appassionato entusiasmo perchè corrisponda alla volontà e agli intendimenti di V. E. per la Patria e per il Regime. Devoti ossequi: *Marcello Visconti di Modrone*».

Il Capo del Governo riceve il Ministro degli Esteri dell'Irak

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto S. E. Nuri Pacha, Ministro degli Esteri dell'Irak, col quale si è intrattenuto sui rapporti fra i due Paesi.

Produzione foraggera nel 1934

ROMA, 8

L'andamento stagionale è stato particolarmente favorevole alla produzione foraggera. Quantitativamente essa è risultata buona od ottima. In confronto al 1933, informa l'*Agenzia d'Italia*, la produzione ha dato i seguenti risultati in quintali. La prima cifra indica i risultati del 1934, la seconda quelli del 1933: prati artificiali ed erbai 166.795.390, 146.084.060; prati naturali e pascoli 86.182.480, 77 milioni 996.640. Produzione accessoria di foraggio 52.385.540, 48.662.170. Produzione complessiva 304.361.410, 272.742.870. Sono stati esportati q. 250.677 di fieno ed importati 11 mila 932, con un saldo attivo di quintali 238.745 equivalenti a L. 6 milioni 673.090.

Il Re commuta in ergastolo due condanne a morte

COSENZA, 8

La Corte d'Assise di Cosenza condannò alla pena di morte i coniugi Acurso Vido e Spingola Maria per aver, unitamente ad altri familiari concertata l'uccisione del loro figlio Pasquale, necessaria, secondo un sogno della Spingola, per lo scoprimento di un tesoro che si voleva nascosto nelle vicinanze di una cappella in quel d'Orsomarso. Avverso a tale sentenza, gli avvocati difensori ricorrevano al supremo collegio per la cassazione della sentenza, ma la Corte su conforme richiesta del Procuratore Generale respingeva il ricorso. La sentenza sarebbe divenuta esecutiva se la clemenza del Re cui si erano rivolti i patroni degli imputati in data di ieri, non si fosse benignato di graziare i due sciagurati, la cui pena si è tramutata ora in quella dell'ergastolo.

Un fatto di sangue a Frisanco
Due morti e un ferito

UDINE, 8

Nel paese di Frisanco il diciasettenne Fortunato Bernardon amoreggiava con certa Lina Rosa, pure di anni 17, ma ora la ragazza lo abbandonava. Il Bernardon stanotte ha messo in atto un insano proposito, confessato ad un amico. Verso le 22 il giovane, mentre la fidanzata stava dormendo assieme all'amica Maria Rosa, appoggiava la scala a piuoli alla facciata della casa e riusciva a penetrare nella stanza. Il giovane era mascherato e si era munito di una lampada elettrica tascabile e di una rivoltella. Appena penetrato nella camera il Bernardon proiettava la luce sulle due ragazze e prima che si svegliassero sparava alcuni colpi ferendo gravemente la fidanzata ed uccidendo l'amica. Appena compiuto l'atto insano il giovane si precipitava alla finestra e nel tentativo di scendere velocemente, poneva in fallo il piede precipitando dall'altezza di circa cinque metri. Nella caduta il Bernardon riportava la frattura del cranio e quasi non bastasse, dalla rivoltella che aveva messo in tasca partiva un colpo che lo feriva al ventre.

Ciclista moribondo abbandonato in mezzo alla strada

UDINE, 8

Stamane un muratore che percorreva in bicicletta la strada che da S. Vito al Tagliamento conduce a Codroipo, scorgeva sul lato della strada stessa il corpo di un uomo che non dava segno di vita. Poco lontano dallo sconosciuto, che giaceva bocconi presso una gran chiazza di sangue coagulato, vi era una bicicletta tutta contorta. Accertatosi che l'uomo respirava ancora il ciclista si recava alla casa più vicina a chiedere soccorso e quindi dopo aver trasportato il poveretto nella casa stessa provvedeva a chiamare un sanitario. Questi constatava nello sconosciuto una profonda ferita al volto ed una forte contusione al capo, per cui dopo le cure del caso faceva trasportare il ferito all'ospedale di Codroipo dove veniva accolto con prognosi riservata.

Sul fatto è stata aperta una inchiesta onde appurare le cause del grave ferimento. Dalle prime indagini sembra che il moribondo, che non è stato ancora identificato sia stata investito da una automobile che si è data poi alla fuga.

La morte d'un pittore

BERLINO, 8

E' morto a Berlino a 88 anni il celebre pittore Max Liebermann.

L'arringa di Reilly al processo di Flemington

FLEMINGTON, 8

Il processo contro Hauptmann, iniziatosi ventisette giorni or sono volge ormai alla fine. L'escussione dei testi è finita nel pomeriggio di ieri e la udienza antimeridiana di oggi è stata occupata unicamente dall'arringa del Reilly, difensore dell'Hauptmann. Il Reilly che ha dimostrato gran foga oratoria e sottigliezza di argomenti, si è dilungato sopratutto a demolire le prove dell'accusa circa la qualità del legno e la lavorazione della scala adoperata dai rapitori.

L'arringa dell'avvocato Reilly, secondo le impressioni della maggioranza degli spettatori, è riuscita poco convincente, malgrado le innegabili qualità oratorie del difensore. E' convinzione pressochè generale che la difesa abbia mirato, come si è detto, ad attaccare sopratutto l'unico punto debole dell'accusa; ma essa non è riuscita a modificare in modo sensibile la situazione in favore dell'imputato.

L'arringa del difensore è stata preceduta da una breve deposizione di tale Breboort Bolmer, proprietario di una stazione di rifornimento di benzina presso Hopewell. Il teste ha dichiarato che nel pomeriggio del primo marzo 1932 egli vendette del carburante ad un individuo dall'aspetto smilzo e pallido. Questi aveva una donna a bordo della sua automobile sulla quale si trovava pure una scala somigliante in tutto e per tutto a quella adoperata dai rapitori. La scala era tenuta ferma sul parafango mediante cinghie di cuoio. Alla domanda del Reilly se l'individuo fosse l'Hauptmann, il teste ha risposto con un no reciso e sicuro.

In vista dell'aggravamento del giurato sofferente di male cardiaco, il Presidente ha deciso di prolungare alquanto l'udienza onde guadagnare maggior tempo possibile riducendo così al minimo le possibilità di una interruzione della causa. Egli ha poi chiesto al Procuratore generale se era disposto ad iniziare la sua arringa. Sospendendo poco prima della fine della seduta la sua arringa, il Procuratore generale ha chiamato a deporre la sorella del tedesco Fisch, cui la difesa imputa il rapimento di Baby Lindberg. La teste ha difeso strenuamente il fratello, sostenendo che egli fu assolutamente estraneo all'orribile delitto.

All'ultimo momento il Presidente ha deciso che anche domani venga tenuta una prima udienza, in modo che il processo abbia un epilogo sollecito.

Il processo costerà 12 milioni

ROMA, 8

Il processo contro gli uccisori del figlio del celebre aviatore Lindebergh, che tiene desta l'attenzione del mondo intero, segnerà un primato anche per il carico delle spese che dovrà sopportare l'erario degli Stati Uniti e per tutte le spese che sono inerenti a questa vicenda giudiziaria. Si calcola infatti che nel complesso il processo verrà a costare oltre un milione di dollari, e cioè circa 12 milioni di lire italiane e precisamente: 22 mila dollari per le spese e gli onorari degli avvocati delle due parti; 32 mila dollari pel trasporto dei funzionari e dei testimoni; 2 mila dollari per gli onorari e le spese del giurì; 60 mila dollari per la trascrizione delle testimonianze; 32 mila dollari per le spese dei funzionari e dei reporters che assistono al processo; 180 mila dollari per gli stipendi dei reporters, fotografi, inviati speciali e disegnatori; 600 mila dollari per le spese di telegrafo, di telefono e di trasporto, di fotografie e di articoli spediti a mezzo di aeroplani speciali. Inoltre ci sono ancora, come informa *Economia e Finanza* 30 mila dollari di radio-diffusioni, 100 mila dollari per le spese di investigazione che hanno preceduto il processo e 50 mila dollari versati ai rapitori del fanciullo.

Nove morti e tredici feriti ad un passaggio a livello

NEW YORK, 8

Un grave incidente è avvenuto ad un passaggio a livello nelle vicinanze della città di Fort Williams (Ontario - Canadà). Un autocarro è stato investito da un treno diretto. La sciagura è avvenuta nel pomeriggio ed è stata molto più grave di quanto appariva dalle prime notizie, che segnalavano solo otto feriti. Infatti vi sono stati nove morti e tredici feriti; di questi ultimi, cinque versano in grave stato.

L'autocarro, che è andato a sbattere contro la locomotiva, recava ventidue operai di ritorno dal lavoro. I cadaveri sono quasi tutti irriconoscibili, perchè mutilati. Infatti alcune vittime, sbalzate dall'autocarro, a causa del tremendo urto, erano ricadute tra i vagoni del treno.

Due feriti in un conflitto tra "strilloni del re„ e sovversivi

PARIGI, 8

Scontri cruenti fra appartenenti a partiti nazionali e gruppi di comunisti sono ancora segnalati da vari dipartimenti francesi. A Luneville, presso Nancy, alla fine di una riunione tenuta dai membri dell'*Action Française*, un gruppo di sovversivi ha inseguito gli *strilloni del re* scagliando sassi. I due gruppi si sono quindi scontrati e le guardie mobili hanno dovuto intervenire per separare i contendenti. Gli *strilloni del re* lamentano un ferito abbastanza grave, in conseguenza di una sassata. E' rimasta anche gravemente ferita una guardia mobile.

Il maltempo
Nuove vittime in Svizzera per le nevicate e le valanghe

BERNA, 8

Le vittime della valanga precipitata dal Kuehnhorn a St. Antoenien (Praettigau Grigione) da sei sono divenute sette; esse sono: i coniugi Ambrogio ed Anna Fluetsch-Fausch, rispettivamente di 40 e 30 anni, coi figli Maddalena e Corrado. I coniugi Troeny-Fluetsch sono stati estratti salvi dalla casa rimasta sepolta sotto la valanga; la figlia Eva di 20 anni, rimase invece uccisa col fratellino Cristiano di anni 12. Continuano le ricerche — con la speranza di trovarla ancora in vita — della signora Elisabetta Fluetsch, di 60 anni.

Oltre alle due case travolte vi sono anche delle stalle con la perdita di una ventina di capi di bestiame.

In Canton Giarona la neve raggiunge un'altezza di due metri sulle alture e le pioggie hanno provocato la caduta di grosse valanghe. Due sono cadute sulla Sernftal ed hanno ostruito la linea ferroviaria; i lavori di sgombero dureranno parecchi giorni. Elm è isolata; a Schwendi una valanga precipitata dal Glaernisch ha distrutto due ponti; a Leuggelbach due valanghe sono cadute nelle vicinanze della strada cantonale minacciando le case di abitazione.

A Goldau (Svitto) una grossa valanga è caduta sulla linea Arth-Righi interrompendo la circolazione dei treni ed i lavori di sgombero continuano senza interruzione.

Tre contadini polacchi sbranati da un branco di lupi

VARSAVIA, 8

L'ondata di freddo che ha invaso da ieri la Polonia, ha snidato torme di lupi affamati. Nei pressi di Zeroie, tre contadini furono assaliti da un branco delle feroci bestie. Nella impossibilità di difendersi, perchè sprovvisti di armi, i disgraziati, che montavano un carro trainato da due cavalli, abbandonavano carico e bestie e si davano alla fuga dirigendosi verso la riva della non lontana Vistola, dove era ancorato un rimorchiatore, ma prima di arrivarvi furono raggiunti da i lupi e sbranati. L'equipaggio del rimorchiatore inutilmente aprì il fuoco contro le belve. I marinai, recatisi sul posto dopo avere messo in fuga i lupi, non trovarono che i resti informi di tre cadaveri.

La bufera in Friuli

UDINE, 8

Dopo una mattinata serena e con temperatura mite, poco prima di mezzogiorno ieri è cominciata una vera bufera di neve con notevole abbassamento di temperatura. Nella zona della Carnia e nel Tarvisiano violente raffiche di vento e neve rendono difficilissima la circolazione. Presso Pontebba un autocarro fermo è stato rovesciato sulla scarpata.

La neve continua stamane a cadere sempre accompagnata da fortissima bora.

Otto centimetri a Padova

PADOVA, 8

Una giornata oggi che ci ricorda in parte quella del 13 dicembre 1933 Vento e neve in gran quantità.

Il vento, che aveva soffiato generoso ha preso più forza iersera e la sua violenza s'è andata accentuando via via col calare della notte. Verso le 24 qulche minuto fiocco di neve s' visto roteare attorno ai fanali e più tardi discese l'avanguardia di un nevischio regolarmente organizzato, poi neve fra il turbinio del vento.

Il computo della neve caduta è un po' problematico: il vento ha spazzato infatti il bianco tappeto dai tetti riversandolo nelle strade accumulato a mucchi.

Malgrado la rigidezza della giornata il traffico ha potuto però avere svolgimento normale. Regolare il servizio tranviario e tutti gli altri servizi pubblici.

L'opera di sgombero della neve si è iniziata stamane stessa da parte della Ditta appaltatrice del servizio. Vi concorrono circa 1300 spalatori per lo sgombero della parte centrale della città e di qualche strada periferica di maggiore importanza.

L'U. I. R. M. A. comunica le seguenti osservazioni: Temperatura —1.8; umidità 100; pressione mm. 56,5; vento 28 km. est-nord-est; cielo coperto, massima di ieri 7.3; temperatura minima di stamane 1.8 sotto zero; neve caduta circa cm. 8.

Tre ciclisti nel Vicentino travolti da un'auto

VICENZA, 8

Oggi alle 23.30 circa, a S. Lazzaro, e precisamente dirimpetto alla villa del sen. Mosconi, tre ciclisti tali Peroni Giovanni, Spagnuolo Armando e Faggionato Giuseppe diretti verso le loro abitazioni vennero investiti da una macchina proveniente da Verona e diretta a Vicenza. Nel cozzo violentissimo i tre ciclisti furono lanciati a terra, mentre la macchina andava a cozzare contro il muro. I tre ciclisti tutti gravemente feriti, sono stati trasportati all'ospedale dalla autoambulanza prontamente accorsa. Il Peroni Giovanni è moribondo.

Manovale in fin di vita per la caduta di una trave

UDINE, 8

Questa sera è stato trasportato all'ospedale di Udine, in grave stato il manovale Piva Igino di anni 48 da Pozzuolo il quale presentava sintomi di commozione cerebrale. Il Piva mentre stava lavorando per ordinando una catasta di traverse per binari una grossa trave scivolava dalla catasta stessa e lo colpiva violentemente alla testa facendolo stramazzare al suolo. Raccolto privo di sensi dai compagni di lavoro veniva accolto al Pio luogo in fin di vita.

Il convegno medico di Cortina
Il programma dei lavori

CORTINA, 8

Come è stato annunciato nelle giornate del 23 e 24 febbraio avrà luogo a Cortina il II Convegno per lo studio della tubercolosi osteo-articolare. Ecco il programma:

I. giornata: Sabato 23 febbraio: Ore 9.30: Inaugurazione del Convegno (Sala del Cinematografo Eden) ore 10: Relazione sul tema: «Localizzazioni interne nella tubercolosi osteo-articolare del bambino». - prof. Gino Frontali (Padova). Discussione. Comunicazioni varie Bruni prof. A. C. (Istituto di Anat. della R. U. di Bologna). Tubercolosi e granulopessi; Casagrandi prof. O. (Ist. ig. Padova). La cosidetta area zione dissociata nella tubercolosi osteo-articolare; Lolli dott. L. (Ospedale al Mare Lido Venezia): Lesioni viscerali nella tubercolosi osteo-articolare nell'adulto; Rinonapoli dott G. (Istituto osp. S. Corona di Pieraligure); Le associazioni osteo-polmonari. Cartella di terapia; Verdina prof. C. (Torino): La siero-diagnosi tubercolare nella prova reazione immunitaria di Meninicke; Bonola dott. A. (Ist. ort. Toscano-Firenze): il valore prognostico dell'evoluzione clinica nelle paraplegie pottiche. Ottolenghi dott. S. (Buneos Aires): Diagnosi della tubercolosi osteo-articolare con la biopsia ganglionare; Rebaudi dott. F.: (Ist. Osp. S. Corona di Pietraligure). Variazioni del calcio e del potassio durante la cura elio-climatica nella tubercolosi osteo-articolare Ore 12: Vermouth offerto dagli Enti Turistici di Cortina al Grand Hotel Savoia. Le prime ore del pomeriggio rimangono libere per permettere ai Congressisti di assistere alle gare sciatorie.

Seduta pomeridiana: Ore 15.30: Conferenza del prof. Livio Heritzka (Torino) sul tema: «Nuovi indirizzi sulla fisiologia dell'alta montagna», Enrico dott. F. (Arco): Opportunità cliniche del drenaggio permanente del cavo pleurico negli empiemi tubercolari infettanti. Criteri di preparazione a successivi interventi demolitori del torace. Scheggi dott. S. (Ist. Rizzoli Bologna) - Resezione medio-tarsica per tubercolosi. De Biasio dott. B. e Soncini dott. G.: (Osp. al Mare Lido Venezia): Esplorazione funzionale del sistema nervoso vegetativo nella paraplegia pottica; Frequenza e tipo di lesioni tubercolari in rapporto al sesso ed all'età; Tommasini dott. M. (Osped. civile di Venezia): Se nelle resezioni del gomito si debba ricercare la mobilità o l'anchilosi; Delitala prof. F. (Ospedale civ. di Venezia): Modalità di tecnica per rendere più sicuri gli interventi nella tubercolosi ossea; Filippi dott. G. (Ist. Rizzoli Bologna): Considerazioni sopra un caso di tubercolosi metafisaria inferiore femorale; Marchini dott. F. (Recanati): Il trattamento chiuso della tubercolosi osteo articolare aperta; Casucci dott. C. (Ist. Rizzoli Bologna): La termometria articolare nella tubercolosi delle articolazioni; De Gironcoli dr F. (Venezia): Tubercolosi ossea e tubercolosi urinaria; Lagroscino d.r G. (Ist. Rizzoli Bologna): Considerazioni sulla tubercolosi cotiloidea. La tubercolosi dell'epifisi femorale; Chiarolanza prof. R. (Napoli): A proposito del metodo di Finikoff nella cura delle tubercolosi chirurgiche Ore 18. — Ricevimento al Grand Hotel Cristallo offerto dall'Istituto Elioterapico Codivilla.

II. Giornata - Domenica 24 febbraio: Ore 9.: Seconda relazione sul tema: «Radio-diagnostica della tubercolosi osteo - articolare». Prof. Raffaele Zanoli (Pietraligure). Discussione. Comunicazioni varie; Vacchelli prof. S. (Ist. Eliot. Codivilla Cortina): In tema di radio-diagnosi della coxalgia; Scaglietti dott. O.: (Ist. Rizzoli, Bologna): Difficoltà diagnostiche in casi di spondiliti addensanti; Mancini dott. G. Ist. Eliot. Codivilla Cortina): Esiti radiografici a distanza di spondiliti tubercolari; Paltrinieri dott. M. (Ist. Rizzoli Bologna): Il valore prognostico nella tubercolosi osteo-articolare di tre importanti elementi di giudizio (peso, temperatura, radiografia); Meneghetti dott. G. (Ist. Rad. Osped. Civ. Venezia): Deformazione del bacinetto renale da ascesso ossifluente pottico. Moccia d.r G. (Ist. Rad. Osped. Civ. di Venezia). Sopra cinque casi non comuni di tubercolosi primitiva della sua pola. Considerazioni cliniche e radiodiagnostiche; D'Amato prof. G. (Ospizio S Corona Pietraligure): Diagnostica radiologica della spondilite tubercolare; De Francesco prof. D. (Osped. di Mare Lido, Venezia): La esplorazione radiolipiodolica nella diagnostica delle tubercolosi osteo-articolari e ganglionari. De Candia dott. G. (Ist. Osp. S. Corona Pietraligure): Quadri radiografici di confronto fra sifilide e tubercolosi ossea Ore 11.30 Visita all'Istituto Elioterapico Codivilla (un treno speciale sarà a disposizione dei congressisti) Ore 12.15: Ritorno a Cortina; Ore 12.30: Colazione al Grand Hotel Savoia. Le prime ore del pomeriggio rimangono libere perchè i Congressisti possano assistere alle gare sciatorie.

Seduta pomeridiana: Ore 17: Conferenza del Prof. Filippo Eredia (Roma) sul tema: Le caratteristiche climatiche di Cortina d'Ampezzo. - Comunicazioni, Pasquali dott. E. (Istituto Rizzoli Bologna): Strie metafisarie addensanti come segno precoce di tubercolosi osteo-articolare. Colombani dott. S. (Istituto Elioter. Codivilla Cortina): Aspetti radiografici non comuni di lesioni scheletriche di natura luetica; Casuccio dott. C. (Ist. Rizzoli Bologna): Considerazioni su alcuni aspetti radiografici della sacro-coxalgia; Marconi prof. S. (Osp. al Mare Lido Venezia): Aspetti radiologici della tubercolosi osteo-articolare del bacino Cabras dott F (Ass. Osped. civ. di Venezia): Orchiepididimiti e lesioni ossee concomitanti; Novàk dott. C. (Ist. Osp. S. Corona Pietraligure): Esiti dell'artrodesi extra-articolare nella tubercolosi del piede; Di Frampero dott. A. (Ist. Rizzoli Bologna) Quadro radiografico infrequente di tubercolosi ossea della spalla; Perricone dott. F. (Ist. Rizzoli Bologna). Quadri radiografico infrequenti di coxite tubercolare. Chiusura del Convegno. Ore 22: Ballo in onore dei Congressisti al Grand Hotel Savoia.

Una "Balilla„ rubata a Verona

VERONA, 8

Stamane, l'industriale sig. Giovanni Stegagno abitante in Corso V. E. 31, ha lasciato momentaneamente incustodita in fianco al Caffè V. E. una vettura «Balilla» del suo amico Pietro Chiavellati. Tornato poi per riprenderla, la macchina era scomparsa, senza che si potesse sapere per dove aveva preso il volo.

Il Card. La Fontaine officiante nella Basilica del Santo

PADOVA, 8

Martedì 12 corr. alle ore 16, per il XIII anniversario della Coronazione del S. Padre Pio XI, nella Basilica del Santo verrà cantato un solenne «Te Deum», officiante il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia.

Sospensione di energia elettrica per lavori a Treviso

TREVISO, 8

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica prossima 10 corr. tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località dalle ore 8.30 alle 16.30: Paderno, Ponzano e Merlengo.

CICLISMO

I premi del Partito per il Giro d'Italia

ROMA, 8

Il Direttorio Nazionale del Partito ha concesso per il giro ciclistico d'Italia 4 premi per un totale di lire 11 mila e precisamente: primo premio lire 5 mila; secondo premio lire 3 mila; terzo premio lire 2 mila; quarto premio lire 1000.

PUGILATO

Carnera perde la causa

LONDRA, 8

Si ha da New York che Primo Carnera è rimasto soccombente nella causa da lui intentata contro Max Schmeling, al quale aveva chiesto un indennizzo di 125.000 dollari per violazione del contratto avendo il pugile tedesco mancato di battersi con lui nel settembre 1931, come da regolare stipulazione.

Nel suo verdetto il giudice ha sostenuto che Carnera non ha dimostrato con ragioni plausibili come il contratto convalidasse le sue pretese all'indennizzo, che pertanto non gli è dovuto.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1239 — Febbraio 1227 — Marzo 1231-33 — Aprile 1236 —Maggio 1240 — Giugno 1240 Luglio 1240 — Agosto 1236 — Settembre 1232 — Ottobre 1238 —Novembre 1233 — Dicembre 1239.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCV - N. 41 - Centesimi 20

Domenica 10 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-651

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

DOPO I COLLOQUI FRANCO-INGLESI DI LONDRA

L'adesione di massima dell'Italia al Patto aereo

Accoglienza favorevole alla dichiarazione conclusiva che offre la possibilità di un'intesa con la Germania

ROMA, 9

Gli ambienti responsabili italiani hanno seguito con grande attenzione le conversazioni svoltesi recentemente a Londra fra i Governi francese e inglese, conversazioni delle quali è stato minutamente tenuto al corrente il Governo italiano.

Tali ambienti guardano con simpatia al complesso della dichiarazione conclusiva di detti colloqui e stimano che in essa è contenuta la possibilità di un'intesa con la Germania e quindi l'inizio di un periodo di collaborazione tra le Potenze interessate.

Per quanto riguarda più precisamente il Patto aereo di mutua assistenza, la posizione dell'Italia sarà prossimamente fissata nel senso di una adesione di massima, salvo a considerare la speciale situazione dell'Italia nei confronti della Gran Bretagna e viceversa.

Gli ambienti responsabili italiani hanno preso atto con soddisfazione della posizione assunta dalla Gran Bretagna nei confronti dell'indipendenza austriaca e degli accordi franco-italiani del sette gennaio. (Stefani).

L'atteggiamento dell'Italia seguito attentamente a Londra

LONDRA, 9

Solo il titolo: «L'Italia parteciperà alla convenzione aerea» il redattore diplomatico del Daily Telegraph *scrive che l'Italia ha comunicato alla Francia e all'Inghilterra la sua adesione di massima all'idea di una convenzione aerea di mutua assistenza. L'Italia — continua il corrispondente — è favorevole alla proposta che considera diretta a precisare ed a rafforzare il paragrafo tre dell'articolo quattro del Trattato di Locarno. Essa desidera occupare nella convenzione aerea una posizione strettamente analoga a quella della Gran Bretagna, così come già la occupa nel Patto di Locarno.*

«Poichè la Gran Bretagna non desidera estendere la propria garanzia al di là dei limiti fissati da Locarno, l'Italia a sua volta non intende estendere i propri in caso di attacco aereo. Poichè d'altra parte viene proposto che la Francia, la Germania ed il Belgio diano alla Gran Bretagna una garanzia contro aggressioni dall'aria, l'Italia s'attende che una analoga garanzia venga data su basi di reciprocità dagli stessi Paesi. Questo potrebbe essere fatto o dividendo la convenzione aerea in due parti, o attraverso un unico strumento firmato da tutte e cinque le Potenze di Locarno. L'Italia è favorevole alla seconda procedura. «Il Governo italiano considera [illegible]amente desiderabile che la [illegible]an Bretagna e l'Italia cogaranti [illegible] Locarno, agiscano all'unisono [illegible] sensi della convenzione aerea. [illegible] si verificasse una aggressione [illegible]vista da tale convenzione, l'I[illegible] ritiene che la Gran Bretagna e [illegible]talia dovrebbero agire simul[illegible]mente. A Roma si è di avvi[illegible]he tale simultaneità non po[illegible]e essere pienamente assicu[illegible]se la convenzione fosse divi[illegible] due parti. Si insiste inoltre [illegible] convenzione aerea deve [illegible] considerata come parte in[illegible]e del trattato di Locarno. [illegible]edattore diplomatico della [illegible]ng Post scrive che la voce [illegible]do la quale l'Italia avrebbe [illegible]ato delle obbiezioni al pro[illegible]tto di convenzione aerea, è del tutto infondata. Il Governo italia[illegible] si è mantenuto in stretto contatto con Londra durante la conversazione anglo-francese e la sua risposta sarà pienamente favorevole. Per quanto riguarda l'interpretazione della convenzione aerea, l'Italia è in pieno accordo col Governo britannico nel senso che la Gran Bretagna e l'Italia dovrebbero sottoscrivere garanzie reciproche con la Francia, la Germania ed il Belgio, ma non garantirsi rispettivamente contro attacchi aerei. L'idea di una garanzia britannica all'Italia e viceversa è assolutamente al di fuori della concezione di Locarno.

In proposito l'Agenzia Reuter pubblica: «La condizione italiana secondo la quale dovrebbe esservi un protocollo tra l'Italia e la Gran Bretagna perchè non esiste nessun obbligo di tutelare i loro rispettivi territori a causa della loro posizione geografica, avrà una accoglienza simpatica a Londra. E' probabile che nuove conversazioni diplomatiche avranno luogo fra i Governi italiano e britannico riguardo alla convenzione aerea proposta».

«Degli scambi di vedute hanno avuto luogo in questi ultimi giorni a Londra ed a Parigi durante i quali il Gabinetto italiano, a mezzo dei suoi rappresentanti nelle due Capitali, aveva già avuto occasione di far conoscere il suo punto di vista ai Governi interessati.

«Le trattative continueranno in quello spirito di collaborazione stretta ed amichevole che l'intervista di Mussolini e Laval a Roma ha concretizzato negli accordi effettivi in modo da trovare una formula soddisfacente sulle modalità del progetto al quale il Governo di Roma aderisce già in linea di massima».

Il Petit Parisien, *parlando della manifestazione di solidarietà franco-inglese e della venuta a Parigi di Sir John Simon, scrive: «Durante il ricevimento di ieri Simon e Flandin hanno certamente dovuto scambiare le loro impressioni e la conversazione si è verosimilmente svolta in modo particolare sulla convenzione aerea che ha provocato vivo interesse non solamente in Francia e in Inghilterra, ma anche in Italia, in Belgio e in Germania.*

«Secondo le ultime notizie venute da Roma il Governo italiano propende nettamente per la partecipazione alla convenzione aerea sullo stesso piede degli altri firmatari degli accordi di Locarno. Comprendendo tuttavia la difficoltà che vi sarebbe per l'aviazione italiana e britannica di portarsi soccorso scambievolmente a causa della grande distanza che separa i due Paesi, si esaminerebbe a Roma la possibilità di completare la convenzione con un accordo annesso tra l'Inghilterra e l'Italia che le scioglierebbe reciprocamente, in determinate condizioni da fissare, dall'assistenza prevista per i firmatari futuri del Patto aereo.

«Questa partecipazione italiana anche condizionata su alcuni punti, deve essere accolta col più grande favore. I nostri amici italiani possiedono una magnifica aviazione che, unita alle forze aeree francesi e britanniche, può avere un ruolo decisivo in caso di aggressione tedesca contro la Francia. Ed è confortante constatare che Mussolini, appoggiandosi sull'amicizia instaurata con tanta risonanza tra la Francia e l'Italia con la conclusione degli accordi di Roma, non ha mancato di manifestare tale solidarietà alla prima occasione che si è presentata».

Viva soddisfazione a Parigi

PARIGI, 9

L'Agenzia Havas *pubblica*: ***«Il comunicato ufficiale col quale il Governo italiano ha fatto conoscere la sua adesione di massima alla convenzione aerea progettata a Londra è stato salutato con soddisfazione a Parigi.***

Il Giappone aumenterà i bilanci militari

TOKIO, 9

In seguito ad una interrogazione fatta dalla Commissione per il bilancio, il barone Hayashi ha dichiarato ieri che la cessione della ferrovia cinese orientale non significa, secondo il suo modo di vedere, che la Russia abbandoni le sue intenzioni bellicose. Egli ha aggiunto che i Sovieti hanno costruito fortificazioni e hanno aumentato il rendimento della loro ferrovia al nord in modo che il Giappone non può permettersi di rallentare i suoi preparativi di difesa. Il Ministro ha riconosciuto che la necessità di aumentare le forze aeree si tradurrà in economie su altri capitoli del bilancio.

Quanto all'atteggiamento dell'esercito, egli ha detto: «L'esercito non si interessa della composizione del Ministero e non si cura che esso sia un gabinetto di partito, ma vuole un Governo forte, capace di tutelare gli interessi della Nazione e forte abbastanza per compiere la sua politica». Ha aggiunto che la politica non fa parte delle materie che vengono insegnate nelle accademie militari e che, benchè alcuni conferenzieri militari si siano talvolta immischiati di politica, è sempre stato detto ai soldati e agli ufficiali che essi non dovevano occuparsene nè a parole nè con l'azione.

L'ammiraglio Yamamoto ha dichiarato ieri ai giornalisti giapponesi essere poco probabile che una conferenza navale abbia successo, a meno che le divergenze attuali fra Tokio e Washington siano superate; egli però non ne veda la possibilità.

Seduta segreta a Washington per la base delle Hawai

WASHINGTON, 9

Durante una riunione segreta con i capi militari, la Commissione senatoriale militare ha discusso il progetto di costruzione della base navale alle Hawai, per una spesa di 11.000.000 di dollari.

Parecchi progetti circa il rafforzamento della difesa delle coste, la motorizzazione dell'esercito e la modernizzazione delle armi, furono esaminati dalla Commissione e saranno compresi in un solo progetto con quello concernente la base delle Hawai, per un totale di 408.000.000 di dollari.

Messaggio di Kamal al popolo turco

ANKARA, 9

A seguito delle elezioni legislative il Presidente Kamal Ataturk ha rivolto un manifesto al Paese rilevando tra l'altro come la Nazione abbia di nuovo manifestato la fiducia in lui e nel suo partito. «La Turchia — aggiunge Kamal Ataturk — ha mostrato ancora una volta con quale fermezza e forza potrà affrontare i diversi problemi che si presenteranno nel campo interno ed estero».

Il completo riordinamento della stampa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 9

E' preannunciato il riordinamento della stampa tedesca con la riduzione coatta di quei giornali che prima dell'avvento al potere di Hitler non erano social-nazionali. Nei circoli politici si afferma che due anni sono stati più che sofficienti per dimostrare se giornalisti ed editori si erano o meno completamente adattati alla mentalità social-nazionale e si rileva che molti di essi, e in ispecie quelli che dirigono i principali giornali tedeschi, hanno continuato la loro attività speculativa trasformando il giornale nella forma esteriore, senza peraltro mutare di metodo, di sostanza e di spirito. Essi hanno continuato ad aspirare al massimo lucro, palesandosi così refrattaria allo spirito social-nazionale che esige dai giornali lo svolgimento di un'opera culturale e non intesa al guadagno.

Due condanne a morte confermate da Hitler

BERLINO, 9

Secondo la nuova legge che affida esclusivamente al Cancelliere il diritto di grazia, sono state confermate da Hitler, per la prima volta, due condane a morte pronunciate dal tribunale del popolo per tradimento e spionaggio contro certi Boehm ed Herz, uno di Ludwigshafen, l'altro di Stoccarda.

Lo sfollamento delle città e il ritorno ai campi in Germania

MONACO DI BAVIERA, 9

Secondo le dichiarazioni fatte dal commissario del Reich per la disoccupazione, dott. Syrup, alle *Muenchner Neueste Nachrichten*, si avverte un notevole successo nel sistema adottato per produrre il riflusso della popolazione nelle campagne. Esso consiste in sussidi di lire 1500 annue concessi ai lavoratori rurali con famiglia per favorire le costruzioni di propri casolari e concessioni a datori di lavoro rurali di contributi statali di lire 200 mensili per ogni neoassunto lavoratore oltre i 40 anni.

Anche la campagna per lo sfollamento delle città coll'indurre gli apprendisti a lasciare i loro posti nelle aziende cittadine ai lavoratori più anziani ha finora condotto al trasferimento dalla città alla campagna di 15 mila giovani.

La proroga di un concorso della Fiera di Verona

VERONA, 9

E' stato prorogato al 28 febbraio il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per il rafforzamento e il risanamento dei vecchi fabbricati rurali bandito dall'Ente autonomo per le Fiere dell'agricoltura e dei cavalli di Verona in accordo con la Federazione fascista degli industriali del cemento in occasione della 39.a fiera di Verona che, come è noto, avrà luogo dal 10 al 19 marzo prossimo. In pari tempo è stato prorogato fino al giorno 8 marzo prossimo venturo il termine utile per la presentazione del materiale che i concorrenti dovranno presentare per partecipare al concorso in parola.

117 milioni spesi in dicembre per opere pubbliche

ROMA, 9

Nel mese di dicembre 1934, secondo l'Ufficio di statistica del Ministero dei Lavori Pubblici, sono stati spesi per opere pubbliche 117 milioni e 7000 lire, di cui 9 milioni e 414 mila per spese ordinarie e 107 milioni e 593 mila per spese straordinarie. 49 milioni e 347 mila lire sono stati spesi per l'Italia settentrionale, 25 milioni e 180 mila lire per l'Italia centrale e 29 milioni e 820 mila lire per la Italia meridionale e insulare.

Per oneri generali e per costruzioni ferroviarie sono stati spesi 10 milioni 111 mila lire. L'Azienda autonoma della strada ha speso 58 milioni e 311 mila lire, di cui 56 milioni e 413 mila per lavori in diretta gestione.

Le spese più importanti son così distribuite: Liguria 1 milione 140mila lire per opere edilizie; Lombardia 7 milioni 713 mila per opere idrauliche, e 1 milione 738 mila per opere edilizie; Venezia Tridentina 11 milioni 694 mila per opere idrauliche; Veneto 5 milioni 707 mila per opere idrauliche e 2 milioni 148 mila per opere edilizie; Venezia Giulia e Zara 3 milioni 122 mila per opere edilizie; Emilia 3 milioni 817 mila per opere idrauliche e 3 milioni 437 mila per opere edilizie; Toscana 1 milione e 305 mila per opere idrauliche e 2 milioni 421 mila per opere edilizie; Umbria 2 milioni 220 mila per opere idrauliche; Abruzzi e Molise 2 milioni 381 mila per opere idrauliche e 1 milione 86 mila per opere varie; Campania 2 milioni e 82 mila per opere edilizie; Calabria 4 milioni 976 mila per opere idrauliche; Sicilia 1 milione 240 mila per opere edilizie e 2 milioni 719 mila per opere varie; Sardegna 1 milione 330 mila per opere idrauliche e 4 milioni 840 mila per opere edilizie.

Una denuncia per appropriazione di studi della televisione

ROMA, 9

Nel maggio dello scorso anno moriva a Roma il comandante ing. prof. Angelo Rossi, ufficiale di Marina in riposo che negli ultimi anni della sua vita si era attivamente dedicato agli studi della televisione. Qualche mese prima di morire, il comandante aveva felicemente ultimato i suoi studi. La sua esecutrice testamentaria signora Gilien Foterghill, venuta in possesso di detti documenti, si diede cura di farli esaminare da alcuni professori universitari di elettrotecnica, i quali le dissero che il principio del defunto comandante meritava di essere brevettato e valorizzato. Nell'intento di fare ciò, la signora si poneva in rapporto con il rappresentante di una industria specializzata, il sig. Roberto Tonny cui affidò il compito di apportare al progetto dei perfezionameni e di costruire, sulla base delle formule in suo possesso un primo esemplare. Successivamente fra la signora e il cotruttore sorsero dei dissensi in seguito ai quali venne il Tonny invitato a restituire i documenti che gli erano stati affidati per la costruzione dei costosi modelli nonchè a non servirsi oltre delle formule logaritmiche in suo possesso. Poichè questo non fu fatto, la signora presentava un motivato esposto di querela. Dopo accurate indagini veniva ordinato il sequestro degli apparecchi, e si procedeva contro il Tonny per il reato di appropriazione indebita e di truffa.

Un centro anche a Padova per i postumi dell'encefalite

PADOVA, 9

Il primo centro di studi e di cura dei postumi dell'encefalite epidemica, da S. M. la Regina costituito, è stato il reparto speciale diretto dal prof. Panegrossi a Roma, che la Regina controlla settimanalmente seguendo con amore, caso per caso, il progresso delle cure.

Non contenta di questo, la Regina ha invitato a collaborare le maggiori cliniche neurologiche di Italia e fra queste quella di Padova diretta dal prof. Giuseppe Carlo Riquier.

Appena noto il desiderio della Sovrana, Università ed Ospedale civile si sono associati a soddisfarlo con il maggiore entusiasmo, grati della fiducia in essi riposta e consci dell'altezza del compito da assolvere.

Il problema non era di facile soluzione, date le condizioni potremmo dire quasi di intasamento in cui si trova il nostro Ospedale civile in attesa che il Consorzio costituito dal Duce abbia edificato le nuove grandi cliniche universitarie. Ma la buona volontà ha superato ogni ostacolo.

Il Magnifico Rettore prof. Carlo Anti e il presidente dell'Ospedale avv. Guido Solitro, presenti il direttore della clinica neurologica prof. G. C. Riquier e il direttore dell'Ospedale prof. Orlandi, hanno definito ogni punto e l'iniziativa entra da oggi nella fase di realizzazione pratica.

Vita economica dell'Italia fascista

Il riassorbimento di 206 mila disoccupati

L'incremento dell'industria e l'assistenza alle masse rurali

ROMA, 9

Dai dati forniti dai Prefetti presidenti dei Consigli provinciali dell'economia corporativa, risulta che il numero degli operai occupati in dipendenza degli accordi riduttivi della durata del lavoro a 40 ore settimanali è stato a tutto il due febbraio scorso di 206,284 così ripartito:

Industria 161,991,
Agricoltura 19.338,
Commercio 23,610,
Credito e assistenza 1,345.

Dal confronto coi dati relativi alla settimana precedente risulta che durante la settimana 26 gennaio - 2 febbraio si è avuto un incremento di occupazione di 14,889 unità.

L'aumento della produzione industriale italiana

ROMA, 9

L'indice generale della produzione industriale in Italia, calcolato dal Ministero delle Corporazioni, con base l'anno 1928-100, si è eguagliato nel mese di dicembre 1934 a 89.65. Tale indice registra un aumento del 18,12 per cento, in confronto al dicembre 1933, del 21.96 per cento rispetto al dicembre 1932 e del 13.39 per cento in rapporto al dicembre 1931.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente registrano un aumento gli indici di categoria seguenti: Industria delle costruzioni (50.96 p. c.); industria tessili 17.54 p. c.; industria metallurgica e meccanica 7,71 p. c.; industria cartaria 6,34 p. c.; mentre risultano in leggera diminuzione gli indici relativi alle industrie produttrici di energia, calore ed illuminazione (0.25 p. c.); l'indice generale del dicembre 1934 presenta in confronto al mese precedente una diminuzione del 5.37 p. c. L'indice generale medio del 1934 risulta di 87.33.

Nei confronti del triennio precedente tale indice risulta superiore dell'8.50 p. c. a quello del 1933, del 19.66 p. c. a quello del 1932, e del 3,08 p. c. a quello del 1931.

I nuovi impianti industriali autorizzati dalla Commissione

ROMA, 9

Presso il Ministero delle Corporazioni, Direzione generale della Industria, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Lantini, si è riunita la commissione consultiva incaricata di dar pareri sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti esistenti.

La commissione, oltre a numerosi quesiti di massima, ha esaminato ottanta domande di autorizzazione dando parere favorevole su quarantotto di esse, contrario su diciotto. Ha ritenuto poi che per una non sia necessaria la autorizzazione ed ha disposto infine un supplemento di istruttoria per le rimanenti tredici.

Delle 48 domande sulle quali la commissione ha espresso parere favorevole, ventidue riguardano nuovi impianti, tredici ampliamenti e tredici trasferimenti, trasformazioni e sostituzioni di impianti.

Delle diciotto domande sulle quali la commissione ha espresso parere contrario, dieci riguardano nuovi impianti, sette ampliamenti, sedici sono relative a grandi e medie aziende delle quali tre riguardano l'industria metallurgica, sei l'industria chimica, uno la industria del freddo, uno della cinematografia, uno la industria saccarifera, uno la industria tessile, uno la industria della gomma elastica, uno la industria del macchinario elettrico e dei mezzi radio e uno quella dei mezzi meccanici di trasporto.

La distribuzione geografica di queste sedici domande risulta come segue: sei Liguria, una Piemonte, tre Lombardia, una Veneto, due Toscana, una Emilia, una Abruzzi e una Lazio.

La Fiat e il sistema Bedeaux

Un collegio di conciliazione nominato dal Duce per risolvere la controversia

ROMA, 9

Per risolvere la controversia sorta circa l'applicazione del sistema Bedeaux negli stabilimenti della Società Fiat, con decreto del Capo del Governo si è provveduto alla costituzione dell'apposito collegio di conciliazione che risulta così composto: Benini on. dott. Zenone, presidente; Ichino ing. Emilio in rappresentanza dei datori di lavoro; De Ambris Amilcare in rappresentanza dei lavoratori. Il collegio è assistito dal dott. De Cesare Antonio del Segretariato generale e del Consiglio nazionale delle Corporazioni e dal dott. Giorgi Guido addetti ai servizi dei reparti di lavoro presso il Ministero delle Corporazioni.

Il Collegio, che è il primo costituito in seno alle Corporazioni per l'esercizio delle facoltà conciliative ad esso attribuite, sarà convocato per giovedì p. v. per la soluzione amichevole dell'importante controversia di lavoro.

Il Conte Volpi a Bolzano

BOLZANO, 9

Il Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato e Presidente della Confederazione fascista dell'Industria, sarà domani ospite della nostra città ove prenderà contatto con le gerarchie provinciali per un esame della situazione industriale della provincia e con particolare riferimento alla creazione della zona industriale cittadina.

Alle ore 18 nella sede dell'Unione Industriale in via Dante, avrà luogo una riunione alla quale interverranno gli industriali atesini, riunione che nel momento economico che attraversiamo assume una particolare importanza.

Il movimento nel 1934 delle Società per azioni

ROMA, 9

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni si sono costituite nell'anno 1934 n. 2407 società con un capitale di lire 414.070.085, di cui lire 214.224.111 con apporti; altre 1483 hanno aumentato il capitale per complessive lire 3.134.467.548 di cui 66.590.613 per fusione, lire 718.453.500 effettuati gratuitamente, lire 140.222.920 con apporti e lire 2.209.200.515 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 3.548.537.633.

Per contro si sono registrati n. 1047 scioglimenti per complessive lire 3.347.325.50 di cui 53 fusioni per lire 818.246.310 e 994 liquidazioni per lire 2.529.079.191. Si sono inoltre registrate 1077 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 3.663.922.480 di cui lire 523.883.049 per rimborso, lire 203.003.175 per rinuncia a aumento e lire 2.937.036.256 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di 7.011.247.981.

In complesso si sono dunque avute nell'anno 1934 3.462.710.348 lire di disinvestimenti netti. Nello stesso anno sono state registrate 84 delibere di emissioni di obbligazioni per lire 806.488.000.

L'on. Angelini riferisce al Duce sull'assistenza ai lavoratori agricoli

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura on. Angelini, che gli ha riferito ampiamente sull'attività organizzativa assistenziale finora svolta a favore delle masse rurali rappresentate.

L'on. Angelini ha esposto fra l'altro le cifre relative al tesseramento compiuto nel corso del 1934, dal quale risulta un numero complessivo di organizzati di due milioni 018.744 con un aumento di 219.516 unità rispetto al 1933.

In attuazione delle direttive ricevute, la Confederazione non ha mancato di dare il più efficace sviluppo sia ai corsi professionali per la specializzazione dei lavoratori della terra, come di approntare un vasto programma di studi mirante, attraverso il miglioramento delle condizioni del lavoro dei campi, a tutelare la sanità fisica delle generazioni contadine. Nel corso dell'anno XIII non mancherà inoltre di perfezionare e di sviluppare l'attività assistenziale a favore della mano d'opera adatta alla monda del riso e alla mietitura del grano.

L'on. Angelini ha infine riferito sull'applicazione nelle varie provincie del contratto interconfederale di Palazzo Littorio.

Il contributo sindacale dei professionisti e artisti

ROMA, 9

Un Decreto ministeriale stabilisce le quote per tessere e contributi associativi dovuti dagli iscritti alle associazioni sindacali aderenti alla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti per l'anno 1935 XIII: tessera lire 10.

Il contributo associativo è applicato in base al reddito accertato in dipendenza della propria attività ai fini dell'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile: professionisti e artisti con reddito fino a lire 5000 lire 20; professionisti e artisti con reddito superiore a lire 5000 e fino a lire 10.000 lire 30; professionisti e artisti con reddito superiore a lire 10.000 lire 40. Per i professionisti e artisti non accertati agli effetti dell'imposta di R. M. il contributo è stabilito in lire 10.

E' vietato di affidare la riscossione dei suddetti contributi agli esattori delle imposte dirette. Nessun altro contributo che non sia previsto da disposizioni di legge o da contratti collettivi potrà essere richiesto agli iscritti delle associazioni aderenti nella Confederazione professionisti e degli artisti.

La situazione demografica

Le provincie rurali sono le più prolifiche

ROMA, 9

Nell'anno 1934, secondo i primi calcoli generali, si hanno le seguenti differenze di natalità fra capoluoghi ed altri comuni:

Piemonte 13,4 nati vivi per mille abitanti nei capoluoghi, contro 14,9 negli altri comuni.

Liguria 12,7 nati nei capoluoghi contro 15,4 negli altri comuni.

Lombardia 16,7 contro 22,4.

Venezia Tridentina 18,8 contro 20,5.

Veneto 20 3 contro 25.7.

Venezia Giulia e Zara 15,4 contro 22.

Emilia 17 contro 22.

Toscana 16,1 contro 17,7.

Marche 20 contro 24.5.

Umbria 19,6 contro 23,2.

Lazio 21,7 contro 26,7.

Abruzzo e Molise 25,8 contro 28,8.

Campania 25,7 contro 31,4.

Puglie 33,4 contro 31,4.

Lucania 35,5 contro 35,9.

Calabria 30,8 contro 31,8.

Sicilia 26,7 contro 27,4.

Sardegna 26,9 contro 28,9.

Calcolando poi la media generale nel Regno si hanno 20,2 nuovi nati per mille abitanti nei capoluoghi contro 24,8 nati negli altri comuni.

Da queste cifre risultano evidenti tre fatti e cioè:

1) che in tutte le terre d'Italia, con la sola singola eccezione delle Puglie, la natività dei capoluoghi, che rappresentano le massime concentrazioni cittadine delle varie provincie, è meno intensa che negli altri comuni;

2) che nelle provincie rurali la natività è superiore a quella delle provincie intensamente industriali;

3) che le zone meridionali d'Italia sono assai più prolifiche delle zone settentrionali e meglio di queste si possono considerare la feconda riserva dell'energia demografica nazionale.

Un tempo le provincie italiane più intensamente prolifiche erano anche quelle che registravano come contropartita passiva la più alta mortalità. Oggi, in seguito all'energica politica risanatrice del Regime Fascista, le percentuali di mortalità nelle varie provincie si vanno rapidamente pareggiando. Esse non costituiscono più, come in passato, un elemento neutralizzatore delle più alte quote di natalità.

La percentuale minima di mortalità del Regno nel 1934 risulta nel Veneto con 10,9 morti per mille abitanti. La massima percentuale di mortalità è stata constatata in Lucania con 17,9 per mille abitanti. La differenza in più dei morti tra questi due estremi, minimo e massimo, è di appena 0,79 per cento abitanti.

Il Congresso dei Mutilati si aduna oggi a Roma

ROMA, 9

Domani si riunirà in Roma, in sessione straordinaria, il Congresso nazionale dei mutilati, per l'esame e l'approvazione di alcune importanti modifiche allo statuto che riformano la struttura organizzativa dell'Associazione.

Nella giornata di lunedì i congressisti si recheranno a Littoria e Sabaudia per visitare la nuova provincia, dove hanno trovato impiego diverse migliaia di famiglie di ex combattenti. Rientrando a Roma, si porteranno inquadrati a rendere omaggio al Milite Ignoto ed al sacrario dei Caduti fascisti.

L'encomio solenne ad un soldato

ROMA, 9

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca: Encomio solenne al soldato De Cesaris Egidio del 24.o Reggimento Fanteria. «Ai confini della Patria, gravemente ferito in un incidente di lavoro, sopportava stoicamente l'acuto dolore, dando ai compagni accorsi ammirevole esempio di virile coraggio. Ricoverato in ospedale, esprimeva il rincrescimento di dover abbandonare il suo posto di lavoro». Postumia, 14 dicembre 1934, XIII.

Gli esami di procuratore legale

ROMA, 9

Con decreto del Ministro Guardasigilli in corso di pubblicazione, le prove scritte degli esami di procuratore legale, già fissate per i giorni 24, 25 e 26 aprile 1935, sono state rinviate ai giorni 13, 14 e 15 maggio p. v.; e il termine di presentazione delle domande di ammissione agli esami stessi è stato fissato al 6 aprile.

5500 lire mangiate dai topi

VALENZA, 9

La contadina Giulietta Burzio, di anni 62, residente in un carcinale posto verso la plaga di Bassignana, aveva da tempo riposto in una calza la somma di lire 5.500 in altrettanti biglietti di banca, che poi riponeva in un vecchio armadio posto nella camera da letto. Nella giornata di ieri la donna si avvicinava all'armadio per togliere dal rudimentale nascondiglio parte del denaro nascosto. Con grande meraviglia e spavento doveva constatare che... ignoti topi avevano ridotto in minutissimi pezzi il peculio nascosto.

Gli avvocati ed il corporativismo

Un discorso recente di S. E. il Procuratore Generale della Corte di Cassazione Silvio Longhi, ha suscitato nel ceto forense una eco ed una commozione insolita e ciò per una affermazione con la quale l'autorevole magistrato lasciò comprendere che secondo Lui, o meglio secondo il sistema corporativo, la libera professione dell'avvocato dovrà scomparire rimanendo assorbita dalla concezione dell'avvocato-impiegato alle dipendenze dei vari sindacati di categoria.

L'affermazione — in fondo — non è nuova e quindi, a rigor di logica, non poteva giudicarsi inaspettata.

Nel suo ultimo Volume: « Il diritto nella coscienza contemporanea e lo Stato di equità » il Prof. Luigi Perego, penalista di Verona e libero docente di Filosofia del Diritto all'Università di Milano, scrive testualmente: « Già sin dal 1918, nel nostro libro: « I nuovi valori filosofici ed il diritto penale » noi abbiamo affermato il carattere pubblico della difesa ufficiosa, rilevando come il concetto di questa fosse immiserito nel valore di una elargizione concessa ai poveri del Potere e sostenendo la necessità della creazione di una « difesa di stato » la quale, pur conservandosi la libertà di scelta negli interessati, fosse regolarmente retribuita a tutela effettiva degli inquisiti poveri e della dignità professionale. Sostenemmo che il difensore dovesse chiamarsi pubblico, come l'accusatore, poichè non meno di questi, che rappresenta gli interessi della società, quegli che incarna la solidarietà umana, è il Procuratore dello Stato nel processo. Tali criteri allora limitati all'assistenza penale, riprendiamo qui per estenderli a tutta l'avvocatura. Il libero professionista (lo dice la stessa parola) è fenomeno dello stato liberale ed individualistico. Esso non può esistere (almeno nella sua forma tradizionale) nello Stato corporativo se non come residuo di attività, che vivono ormai per semplice forza d'inerzia e debbono necessariamente essere assorbite nella generale esigenza basilare del nuovo Stato, per cui l'attività individuale non può concepirsi se non in funzione della collettività nazionale.

La riforma degli ordinamenti giudiziari deve avere per necessario corollario una riforma radicale, anche dell'esercizio della avvocatura nel senso che gli avvocati e i procuratori sieno investiti di pubblica funzione, e non retoricamente, ma di fatto, sostanzialmente, cooperino come elementi integratori alla amministrazione della giustizia. Il patrocinio privato è ormai un anacronismo e difatti nessuna classe forse risente maggiormente gli effetti della trasformazione dello Stato più della classe forense. Il diritto privato è già profondamente minato nella sua base individualistica e soggettiva. La funzione legale tende così a passare dai tecnici quali fiduciari dei privati, ai tecnici quali consulenti delle organizzazioni sindacali, quindi quali fiduciari in ultima analisi dello Stato.

Solo nello Stato a base individualistica è concepibile una classe di persone che vive sul giuoco indisciplinato degli interessi singoli, che mette la propria cultura ed il proprio ingegno a servizio dei privati. Ciò è incompatibile in uno Stato Corporativo nazionale, dove gli avvocati dovranno essere rivestiti di pubblica autorità, e tenuti, come tutti i funzionari addetti ad un pubblico servizio a prestare la loro opera ad ogni cittadino che ne abbia bisogno, secondo le norme dettate dalle rispettive corporazioni, pur contemperando questo ordinamento con la possibilità di particolari mandati fiduciari che non dovranno in ogni caso, sostituire il mandato pubblico conferito dallo Stato ».

L'argomento era dunque, già stato esaurientemente trattato nel campo speculativo prima di ricevere il consenso ed il crisma ufficiale del discorso del Procuratore Generale presso la Suprema Corte.

Pareva non dovesse esserci sorpresa. Ci fu invece sorpresa ed anche pronta reazione.

Contro la concezione, definita dall'avvocato-impiegato, insorsero subito Roberto Farinacci con un vibrato corsivo apparso su «Regime Fascista» sotto il titolo, che non ha bisogno di commento «Tutti morti» e Domenico Galdi, direttore dell'autorevolissima «La Toga» di Napoli. Intervennero poi nella discussione Alfredo Acito, direttore del «Tribunali d'Italia», L'avv. Umberto Ferraris con uno scritto «Fascismo e professionisti» e l'Avv. Ferdinando Danesi del Foro milanese il quale metteva in particolare rilievo, con un articolo energico, come il pregio dell'avvocatura stia proprio nella sua libertà e nella sua indipendenza. Lo stesso concetto fu ribadito poi anche dai magistrati e da giuristi che direttamente o indirettamente parteciparono alla polemica.

Noi, per conto nostro, e con tutto il rispetto per l'opinione di coloro che, come il Prof. Luigi Perego, sono di opposto parere crediamo che l'avvocatura possa e debba rimanere libera senza per questo mettersi necessariamente in contrasto con la struttura corporativa dello Stato.

Qual'è infatti lo scopo principale di questa struttura corporativa?

Esso è — lo diciamo parafrasando le parole stesse del *Duce* — quello di trarre dal caos e di condurre dentro l'orbita e dentro l'ordine dello stato il mondo finora anarchico dell'economia. Le Corporazioni insomma, hanno soprattutto lo scopo — e questo fu ripetutamente affermato — di regolare la produzione. Ora non si vede quale bisogno ci sia, per regolare la procuzione, di togliere la libertà professionale agli avvocati, ingigantendo con nuove legioni l'ipertrofica armata della burocrazia.

Ci sorprende poi che per rinforzare la tesi dell'avvocato-impiegato, si ricorra all'argomento — francamente prosaico — della crisi economica che non risparmia nemmeno la classe forense. In questo modo non si fa altro che spostare la questione sconfinando dal lato morale — su cui dovrebbe esclusivamente mantenersi — a quello materiale che può essere dibattuto in altro campo e precisamente nel campo sindacale. E' con l'azione sindacale, finora non abbastanza intensa ed efficace — questo è ammesso da tutti — che gli avvocati devono tutelare i loro interessi e non seguendo l'esempio di Esaù che per un piatto di lenticchie, vendette la primogenitura. Le lenticchie, in questo caso, sarebbero precisamente le prebende, assegnate agli avvocati -impiegati e la primogenitura la indipendenza.

Roberto Farina ci non ha torto di esclamare: «Tutti morti». La stessa logica lancia questo grido.

Sostenendo infatti la tesi che caldeggia l'istituzione di una difesa di Stato parallela alla esistente accusa di Stato — tesi che riconosciamo ben volentieri ispirantesi a nobilissima idealità — ci sembra che si dovrebbe concludere non colla proposta di una avvocatura di Stato e dallo Stato stipendiata, ma con un allargamento di funzioni della Magistratura alla quale, oltre che il compito di accusare e di giudicare, si affiderebbe anche quello di difendere . E perchè non si dovrebbe riconoscere alla magistratura la capacità di difendere oltre quella di accusare? Ma dato che si arrivasse, come si dovrebbe arrivare, a quest'ultima conseguenza, per quale motivo si terrebbe in vita l'istituzione dell'avvocatura? per il lusso di creare un doppione inutile? O per il gusto — lo ripetiamo — di infoltire, come gli avvocati-impiegati le già troppo fitte schiere impiegatizie?

La riserva poi, affacciata dal Prof. Perego di contemperare questo ordinamento con la possibilità di particolari mandati di fiduciari, urta con l'avversione che si manifesta contro «una classe di persone che vive sul gioco indisciplinato degli interessi singoli, che mette la propria cultura e il proprio ingegno a servizio dei privati».

Si avrebbe in questo caso, ragione di affermare che nemmeno gli avvocati meno di qualsiasi altro, sono uguali davanti alla legge. E allora?

Ma la reazione subito delineatasi contro il profilantesi avvocato-impiegato, si spiega con ragioni che nessuna filosofica abilità può scalzare.

E la prima fondamentale ragione, è che la indipendenza ha sempre costituito per l'avvocatura, non solo la sua gloria ed il suo legittimo canto, ma anche la condizione stessa di esistenza. Irreggimentare l'avvocatura, stipendiandola, significherebbe quasi inevitabilmente toglierle la libertà, anche nella interpretazione giuridica, per cui essa fu sempre preziosa collaboratrice della magistratura nel perseguire i fini supremi della giustizia e del diritto.

Dire che in regime corporativo non è ammissibile che sopravviva una classe di liberi professionisti, è attribuire al corporativismo tendenze e scopi che esso assolutamente non ha.

Purtroppo qualcuno — lo stesso Prof. Perego ad esempio — cede alla tentazione di stabilire affinità, per quanto lontane, tra il regime corporativo ed il regime sovietico nel quale veramente ogni individuale libertà è annullata. Ma noi crediamo che tale affinità si debba ripudiare energicamente. «Come il Fascismo non è insorto contro la privata proprietà che nel corporativismo trova soltanto l'equilibrio, così non è mai insorto contro la libertà individuale. Non esistono quindi affatto incompatibilità tra il fascismo, corporativismo e libertà individuale e chi sostiene invece che esistano a tratto in inganno dalla sua mentalità filosoficamente schematica e conseguenziaria. Ma il monito latino deve salvarsi dal prendere cantonate: «Cave a conseguentiariis».

Per quanto, dunque, non si possa ritenere ragionevolmente prossimo il giorno in cui sentiremo suonare a morto per gli avvocati, faranno tuttavia bene i probabili morituri a dare, contro la iettatura indubbi segni della loro vitalità.

Antonino Cicero

La chiesa-monumento agli alpini a Pieve di Cadore

ROMA, 9

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che tra breve a Pieve di Cadore sorgerà la Chiesa-monumento, dedicata ai 4500 alpini del 7. Reggimento Caduti in guerra. Oltremodo commovente è il plebiscito di adesioni che pervengono giornalmente alla presidenza dell'A.N.A.; e, oltre alle varie offerte in danaro e la campana donata dal Podestà di Bologna, on. Manaresi, è opportuno segnalare che gli alpini in congedo delle borgate di Rezies eseguiranno gratuitamente i lavori di disboscamento, e così gli operai dell'industria Cadorina del legno, porgeranno anch'essi in forma gratuita il loro lavoro. In questo modo verrà realizzato il voto del popolo di Cadore di vedere eternata nel modo migliore la memoria dei loro alpini, immolatisi sulle Dolomiti.

Misure italiane per fronteggiare la concorrenza navale tedesca

ROMA, 9

Secondo riferisce l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* i nostri armatori studiano attivamente la possibilità di fronteggiare la concorrenza che verrà fatta alle nostre navi dal miglioramento dei servizi marittimi tedeschi fra il Mediterraneo e l'Estremo Oriente. A questi servizi gli armatori tedeschi hanno assegnato navi veloci e capaci di rivaleggiare con quelle delle altre nazioni adibite alle stesse linee. Nuovi accordi saranno presi a questo proposito fra le nostre più importanti compagnie di navigazione e fra le stesse e qualche grande compagnia inglese. Il Lloyd Triestino cercherebbe inoltre di costrurre per questi servizi due turbonavi di diecimila tonnellate lorde e della velocità di venticinque nodi, le quali potrebbero vincere la concorrenza delle navi germaniche adibite a queste linee, meglio di come fanno attualmente il *Conte Rosso* ed il *Conte Verde*, i quali hanno del resto, in brevissimo tempo, saputo assicurarsi una buona clientela tanto per il trasporto dei passeggeri come per quello delle merci. Si è anche parlato dell'opportunità di far partire le navi italiane dirette all'Estremo Oriente da Brindisi e non da Trieste e da Genova, come si fa attualmente, allo scopo di compiere il viaggio in un giorno di meno. I passeggeri e le merci — conclude l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — potrebbero infatti essere concentrati a Brindisi con la massima facilità. Questo porto andrebbe però notevolmente migliorato al più presto possibile. Anche le compagnie inglesi potrebbero fare scalo a Brindisi invece che a Genova. Come si vede una soluzione per tutti davvero soddisfacente presenta qualche difficoltà che non tarderà però ad essere superata.

Il convegno degli impiegati dell'industria acclama entusiasticamente al Duce

MILANO, 8

Convocato dal presidente della Confederazione nazionale dei lavoratori dell'industria on. Cianetti, ha avuto qui luogo il convegno nazionale degli impiegati dipendenti da aziende industriali. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti delle Confederazioni dei lavoratori del commercio e dei lavoratori del credito e delle assicurazioni, i segretari delle grandi Unioni provinciali e i rappresentanti diretti della categoria di tutte le provincie d'Italia.

Il convegno è stato aperto dall'on. Capoferri, il quale, dopo avere rivolto un saluto al presidente confederale, ai dirigenti e agli impiegati presenti, ha tratteggiato brevemente la situazione impiegatizia di Milano.

Il discorso dell'on. Cianetti

Ha preso quindi la parola l'on. Cianetti. Rivolto un caloroso saluto ai convenuti e messa in rilievo l'importanza del convegno, l'oratore ha affermato che esso, limitato ai soli rappresentanti degli impiegati, non intende stabilire una divisione tra i problemi degli impiegati e quelli degli operai, poichè nel sistema sindacale fascista il lavoro ha un aspetto e una funzione unitaria, bensì intende tener conto delle peculiari caratteristiche della prestazione d'opera impiegatizia.

L'on. Cianetti ha poi esaminato l'attuale posizione delle categorie nei riflessi della disciplina contrattuale di lavoro, constatando che nella grande maggioranza esse sono tuttora sprovviste di qualsiasi regolamentazione, pur essendo stati autorizzati ben 160 schemi di contratti. Tuttavia una ragione di tranquillità per gli impiegati dell'industria è rappresentata dagli usi di piazza, e questi possono essere per la regolamentazione contrattuale del lavoro impiegatizio un punto di partenza atto, anzichè a ostacolare, a favorire gli accordi.

L'on. Cianetti, intrattenendosi poi ad esaminare l'istituto dell'indennità di licenziamento e il problema della previdenza, ha osservato che l'uno e l'altro si possono abbinare e nell'interesse degli imprenditori e dei lavoratori; ogni eventuale soluzione però non può dalle categorie interessate che essere ricercata nell'ambito delle organizzazioni professionali, le quali hanno per legge l'obbligo di regolamentare i rapporti di lavoro e non possono trasferire in nessun altro campo tale funzione senza venire meno agli scopi di elevazione, di giustizia e di collaborazione sociale per i quali sono state create.

L'oratore ha rilevato in proposito che solo attraverso la creazione di casse di previdenza nazionali di categoria o aziendali, è possibile la soluzione del problema: si tratterà solo di perfezionarne il funzionamento, in modo da renderle sempre più rispondenti ai fini assistenziali loro demandati e di studiare l'attuazione di quelle altre forme atte a completare e potenziare il sistema previdenziale. L'on. Cianetti, dopo breve dichiarazioni su questioni di carattere generale, ha chiuso la sua esposizione formulando l'augurio che le categorie impiegatizie possano raggiungere l'assetto desiderato, che dovrebbe armonizzare con la formula mussoliniana della più alta giustizia sociale. Le parole del presidente confederale sono salutate da vive acclamazioni all'indirizzo del Duce.

I voti del convegno

Il presidente confederale ha letto quindi una mozione approvata all'unanimità dai presenti nella quale, relativamente al problema circa la corresponsione delle indennità di licenziamento e la previdenza delle categorie impiegatizie dell'industria, si fanno tra l'altro voti: 1. che venga sollecitamente generalizzata e possibilmente resa obbligatoria la costituzione contrattuale di casse di previdenza come le più adatte a soddisfare le necessità delle categorie interessate; 2. che alle classi medesime sia demandato il compito di provvedere al trattamento economico nei casi di licenziamento ed in genere in tutti i casi di risoluzione del rapporto di impiego, al trattamento di quiescenza ed alla previdenza nei casi di disoccupazione di invalidità permanente e di morte; 3. che la misura delle somme da accantonarsi in dette casse e la loro destinazione sia disciplinata esclusivamente attraverso i contratti collettivi di lavoro; 4. che venga studiata la possibilità di completare le forme previdenziali in atti mediante l'investimento di una quota dei fondi accantonati in speciali forme assicurative a carattere unitario limitatamente ai due casi tipici di previdenza assicurativa, e cioè al caso di morte ed a quello di invalidità permanente.

Si è aperta quindi la discussione generale. Hanno per primi preso la parola i camerati Tanzi e Riva, rispettivamente segretari provinciali degli impiegati di Milano e di Torino.

Un ordine del giorno

Nel pomeriggio il convegno ha continuato i suoi lavori. L'on. Cianetti ha riassunto la discussione precedente dando poi la parola a diversi oratori che si sono particolarmente diffusi ad esaminare quali sono state le conseguenze pratiche dell'accordo Cianetti-Pirelli in rapporto al riassorbimento della disoccupazione impiegatizia, dissertando ampiamente sulla proposta formula assicurativa.

A conclusione dei lavori del convegno, l'on. Cianetti, il quale nel corso della discussione ha più volte preso la parola per chiarire il pensiero della Confederazione, si è compiaciuto con i singoli oratori della prova di maturità data con questo convegno, il quale, se è il primo del genere, non sarà l'unico, ma sarà seguito da una serie di analoghe riunioni.

Il presidente confederale ha posto quindi in votazione un ordine del giorno, che è stato approvato all'unanimità, e col quale si afferma l'inderogabile necessità che anche il rapporto di impiego dei dipendenti delle aziende industriali venga disciplinato dal contratto collettivo di lavoro, il quale dovrà regolamentare anche i diritti derivanti agli impiegati dal decreto 13 novembre 1924 n. 1825, dagli usi e dalle convenzioni aziendali e di categoria.

L'on. Cianetti ha poi pronunciato un applaudito discorso di chiusura.

Fra la più viva commozione dei presenti, che si sono levati in piedi in segno di devoto omaggio, egli ha ricordato che i lavori si sono svolti nel salone dedicato alla memoria di Arnaldo Mussolini e nella casa dell'industria che ha avuto l'alto onore di essere inaugurata dal Duce.

L'on. Cianetti ha concluso il suo dire invitando i convenuti a stringersi sempre più intorno alla loro organizzazione e a tenersi sempre pronti agli ordini e ai comandamenti del Duce. Fra il più vivo entusiasmo dei presenti, il presidente confederale ha ordinato il saluto al Duce.

Le varietà di frumento coltivate in Italia nel biennio 1933-35

ROMA, 9

L'odierna tecnica culturale è tutta tesa, com'è noto, nello sforzo di adattare sempre più le varietà di frumento alle condizioni ambientali di clima e di terreno. La battaglia del grano bandita e proclamata dal Duce si deve appunto al profondo rinnovamento culturale, che ha modificato le basi sulle quali si assideva la cerealicultura italiana nel primo quarto di questo secolo. A tal riguardo un importante studio è stato compiuto dal dott. De Angelis dell'Istituto Centrale di Statistica, e l'Agenzia *Gea* ne riferisce i punti più salienti, data l'importanza sempre più rilevante delle varietà che si coltivano in Italia.

A capo dei compartimenti nell'impiego delle razze elette tra la Lombardia (98.2 per cento), al termine la Sicilia (20.0 per cento) tra i due estremi stanno il Piemonte, il Veneto, la Venezia Giulia, l'Emilia, la Toscana, le Marche e l'Umbria che figurano con una superficie a razze elette superiore ai tre quarti della totale a frumento, osservandosi tra l'altro che il ricorso alle razze elette si riduce col crescere delle altitudini

Per quanto concerne l'opera di macchinazione, risulta dall'analisi condotta dall'Istituto Centrale di statistica, sulla base delle informazioni fornite dai Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura che varietà tardive sono state coltivate su una superficie dell'8 per cento, nel 1933 e del 7 per cento nel 1934, e le varietà di media maturazione su una superficie del 61 per cento nel 1933, e le varietà precoci su una superficie pari al 31 per cento della totale a frumento autunnale.

La varietà più coltivata è il Mentana che si è estesa nel 1933 al 18.7 per cento ed al 20.4 per cento nel 1934. Il Mentana è stato coltivato nel 1934 nell'Italia Settentrionale per circa metà della superficie (45.7 per cento) nell'Italia Centrale per un quinto (19.1 per cento), nell'Italia Meridionale per 7.5 per cento e nell'Italia Insulare per 1.6 per cento della superficie totale.

Un altro parto trigemino

COSENZA, 9

La popolana Rosina Spadafora maritata Belsito, d'anni 37 di Cosenza, ha dato alla luce felicemente un maschietto e due bambine, che stanno in perfetta salute.

Bollettino militare

ROMA, 9

Ufficiali generali: Vacca Maggiolini, generale di Corpo d'Armata, è decorato della medaglia mauriziana al merito militare dei dieci lustri. Ascoli, generale di divisione, è collocato a disposizione. Pugnani, tenente generale ispettorato materiale automobilistico, è trattenuto in servizio dal 23 novembre 1934 XIII in applicazione articolo 5 legge 22 gennaio 1934 XII. Petrini, generale di brigata, è collocato a disposizione e promosso generale di divisione. Rossi, generale di brigata, è promosso generale di divisione continuando carica capo di Stato Maggiore comando designato di Armata di Torino. Misurale, generale di brigata a disposizione, è decorato della medaglia mauriziana al merito militare dei dieci lustri.

Corpo di Stato Maggiore: tenente colonnello Merchegiano, sottocapo di Stato Maggiore comando Corpo Armata di Trieste, cessa appartenere corpo di Stato Maggiore e cessa predetta carica ed è incaricato comando 11.o fanteria. Fabbri idem Regio Addetto militare a Vienna, è destinato 4.o comando superiore alpini capo di Stato Maggiore.

Arma di fanteria: Ruolo C. Rossi, colonnello, è promosso generale di brigata e assume 3.o comando superiore alpini Julio. Paciuti è collocato a disposizione e promosso generale di brigata. Chiappi è promosso generale di brigata e destinato comando Corpo Armata di Torino per incarichi speciali. Miglio, colonnello comandante 11.o fanteria, cessa comando e destinato comando Corpo Armata di Bologna per incarichi speciali. Tenente colonnello Bortolo 28.o fanteria è collocato in ausiliaria. Damiani idem aiutante di campo brigata granatieri Sardegna è destinato Ministero Guerra. De Rienzi idem 3.o granatieri è destinato 1.o granatieri e nominato aiutante di campo brigata granatieri Sardegna. Brienza id. divisione fanteria Piave tramutato 58.o fanteria. Caretta idem distretto Torino idem 10.o fanteria è nominato aiutante campo 23.o brigata di fanteria. Fergola id. 58. fanteria idem distretto di Padova. Papini idem 84.a fanteria idem 7.o centro automobilistico. Chatrian idem 4.o comando superiore alpini idem 2.o alpini. Pittau idem comando divisione fanteria Sforzesca idem 68.o fanteria. Ruoco M.: Puccimei, tenente colonnello distretto Aquila, tramutato distretto Frosinone.

Arma di Cavalleria: Ruolo C: Montaldo, colonnello comando Corpo Armata Alessandria, è collocato in ausiliaria.

Arma di artiglieria. Ruolo C: Tenenti colonnelli Brunetti 8.o artiglieria armata è nominato comandante 7.o artiglieria armata. Ciorgi idem scuola tiro artiglieria è destinato secondo artiglieria contraerei. Sirombo idem 8.o artiglieria armata idem 6.o artiglieria armata. Casetta idem 6.o idem idem secondo idem idem. Ferrero 6.o idem idem, 7.o idem idem. Centa 6.o idem idem 7.o idem idem. Ruolo M: Cabella comando Corpo Armata di Alessandria tramutato comando divisione fanteria Assieta.

Arma del Genio: Granata 8.o genio destinato Regio Corpo truppe coloniali Tripolitania.

Corpo Sanitario Militare: Fiducci Chinni Regio Corpo Truppe Coloniali Somalia tenente colonnello medico è destinato ospedale Militare Trieste.

I corsi per ufficiali in congedo residenti all'estero

ROMA, 9

Viene pubblicata una circolare a termini della quale gli ufficiali in congedo potranno partecipare a domanda, per un periodo di giorni dodici di richiamo in servizio senza assegni o indennità, ai corsi speciali che avranno luogo dal primo al 12 luglio corrente anno, uno a Civitavecchia presso la scuola Centrale militare e uno a Rodi presso il 9.o regg. fanteria. Potranno partecipare al corso di Civitavecchia gli ufficiali residenti nei paesi della Europa continentale, nelle Colonie britanniche e nel bacino occidentale del Mediterraneo; al corso di Rodi gli ufficiali residenti in località del bacino orientale del Mediterraneo. I due corsi si svolgeranno sotto la direzione del comandante della Scuola Centrale e del comando militare dell'Egeo.

Lo sport velico nella Marina

ROMA, 9

Il Foglio d'ordini della Marina pubblica in allegato una circolare del Sottosegretario di Stato Cavagnari concernente l'organizzazione dello sport velico nella R. Marina. La circolare dispone l'istituzione con la data del 15 febbraio corrente della Direzione dello sport velico presso la Marina di Napoli con a capo il comandante in capo, direzione che avrà le seguenti attribuzioni: 1) assegnazione e distribuzione delle imbarcazioni fra i vari enti a terra e comandi navali; 2) sviluppo dello sport nella R. Marina e preparazione per le competizioni nazionali e internazionali; 3) acquisto delle imbarcazioni; 4) assegnazione dei fondi per la manutenzione; la riparazione e la preparazione alle regate delle imbarcazioni; 5) designazione delle imbarcazioni e degli equipaggi partecipanti alle competizioni; 6) collegamento con la Federazione italiana della vela e con l'Associazione internazionale degli Stars; 7) istituzione presso gli enti a terra e presso i comandi navali di autorità complesse dotate di imbarcazioni da diporto, di sezioni della direzione sportiva velica,

Magistrato alle Acque
Bollet. metereologico delle Venezie
Dati alle ore 21 di ieri 9 Febbraio

stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Zara	piov.	754.6	1	3	
Fiume	cop.	754.7	—2		
Pola	cop.	753.7	—2	—1	—2
Trieste	cop.	755.3	—4	—2	
Gorizia	cop.	755.8	—1	0	—2
Udine	cop.	7551	—2	2	—3
Treviso	cop.	755.8	—1	—1	—3
Belluno	nev.	755.6	—3	—1	—5
Padova	cop.	755.6	—2	0	—3
Rovigo	cop.	755.6	—2	—2	—3
Vicenza	cop.	755.5	—1	0	—4
Bolzano	nev.	756.5	—1	3	—1
Trento	nev.	755.4	—2	1	—2
Grappa	nebb.	804.0	—10	—8	—10
Venezia	cop.	755.1	—1	0	—4

Mare: Zara l. m.; Fiume l. m.; Pola grosso; Trieste grosso; Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Trieste neve; Pola neve; Gorizia neve; Treviso neve; Belluno neve; Padova neve; Rovigo neve; Vicenza neve; Bolzano neve; Trento neve; Monte Grappa neve; Venezia neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.21, tramonta ore 17.27. Luna tramonta ore 1.14, leva ore 10.19. Primo quarto il 10. Luna piena il 18.

Maree al Bacino di San Marco: alte ore 2.20 e 15.55; basse ore 9.55 e 19.55.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Frassine e l'Adige erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — La depressione su tutto il Bacino del Mediterraneo si è allargata verso oriente. Un nuovo nucleo di minima si è formato sull'alto Tirreno. Al centro dell'Europa continua la diminuzione di pressione. L'anticiclone ha il suo massimo sulla Russia settentrionale. Sulla Groenlandia e sul Mare Artico una vasta e profonda area di bassa pressione. La depressione sul Tirreno andrà colmandosi ed il barometro segnerà una ascesa su tutta l'Italia. Il cielo si manterrà coperto con nubi varie essendovi probabilità di schiarite. Nevicate in montagna e qualche precipitazione di carattere vario per il resto. Temperatura quasi stazionaria con tendenza a diminuzione.

ROMA, 9. — Il tempo sarà quasi ovunque ancora perturbato con cielo coperto e precipitazioni specialmente nella parte orientale della Penisola. Venti grecali fortissimi sull'alto versante Adriatico con intensa bora sull'Istria; moderati o quasi forti sul rimanente dell'Italia settentrionale. Temperatura in leggero aumento. Mare molto agitato l'Adriatico.

Due guardie di finanza uccise da una valanga in Pusteria

BOLZANO, 9

Una grave sciagura alpina è avvenuta ieri in località Prato Pastori di Sesto di Pusteria, al confine italo-austriaco. Una valanga, caduta dalle pendici di Montelmo, ha travolto una pattuglia di guardie di finanza, composta di quattro militi. Un vice brigadiere è riuscito a stento a salvarsi e ha poi cercato, con l'aiuto di alcuni montanari, di soccorrere i camerati sepolti nella neve.

Con molta fatica è stata estratta la guardia Attilio Todesco, gravemente ferito alla gamba sinistra. Meno fortunate sono state le ricerche del brigadiere Gastone Finesso e della guardia Matteo Giangualano, i quali dopo alcune ore di sforzi, sono stati ritrovati cadaveri.

Mio cugino Febo

Ho un cugino che si chiama Febo, non più giovanissimo, ma afflitto fino a pochi mesi or sono da una grave tendenza all'obesità.

— Che cosa devo fare per ridurre i miei cento chili? — mi domandò una sera con la sua espressione più implorante diffusa sul largo viso lucido di grasso e di sudore. Pochi mesi fa si era in piena estate ed io mi godevo le tepide frescure di un lago lombardo.

— Abbandònati allo sport, — gli consigliai. Lo sport dona vigore al corpo e giovinezza allo spirito. Lo sport riduce l'infrollimento, l'inerzia e l'adipe. Non so più chi ha detto che per ogni campo sportivo che si apre è una bettola, o, se vuoi, una bisca od anche un ospedale che si chiude. Gli sportivi non possono coltivare i vizi che rammoliscono e che impinguano come l'ozio, i giochi d'azzardo, la pigrizia e la gola. Devono mantenersi presenti a se stessi, sobrii, svelti, sani, agili, forti. I ludi olimpionici che tu conosci insegnano....

— Un momento! — m'interruppe il cugino obeso con aria atterrita, sollevando le mani quasi a difesa, — un momento. — Procediamo con limpidezza e con ordine.

Ed io dovetti frenare l'impeto travolgente del mio elogio sportivo.

Febo s'era seduto e m'interrogava con la sua calma d'uomo tranquillo.

— Quale sport mi consigli per iniziare la cura? Ginnastica da camera o foot-ball? Podismo o nuoto? Alpinismo o scherma?

Gli elargii i miei suggerimenti, poi discutemmo un poco e il domani egli acquistò un grosso manubrio e un grave volume che era un metodo sulla ginnastica da camera ed incominciò la cura dimagrante.

Si distendeva supino sul pavimento della sua camera e a poco a poco si sollevava senza aiutarsi con le mani, poi tornava a distendersi e a sollevarsi quindici volte. Una vera fatica di Tantalo per un individuo corpulento come lui. E contava fra un respiro e l'altro ansimando: uno, due, tre, quattro....

Questa manovra doveva fargli contrarre i muscoli del ventre e perciò snellire le linee troppo ampie della sua persona massiccia. Ogni volta, asciugandosi il collo e le spalle grondanti Febo si gettava nello specchio una lunga occhiata indagatrice e si domandava perplesso:

— Sarò già un poco più sottile?

Ed ecco pronti i manubri ch'egli afferrava con le sue mani solide e che sollevava di colpo al disopra del capo trenta volte di seguito. Poi veniva la marcia a passo ritmico, senza soste, ogni mattina, lungo una strada di sei chilometri. Ciò durò venticinque giorni.

*

Dopo tre settimane mio cugino Febo venne a sottopormi i risultati della sua cura. Una riduzione di tre chilogrammi e mezzo collaudati e controllati sulla bilancia automatica della farmacia.

— Potrei già incominciare lo sport calcistico? — mi domandò sorridendo, confortato da quel primo successo.

— Mi pare ancora un po' presto per i tuoi novantasei chili e mezzo, tanto più che siamo d'estate.

Eravamo già in settembre ma si respirava aria calda come in pieno agosto. L'autunno pareva ancora lontano.

— Potresti giocare al foot-ball soltanto con un gruppo di obesi come te. Credo che ti gioverebbe di più diventare un tifoso di calcio poichè la passione del tifoso è così violenta che lo fa cadere in convulsioni per la gioia d'una vittoria o delirare di febbre per il dolore d'una sconfitta.

— Allora, poichè ci troviamo a specchio d'un lago, mi darò al nuoto e al canottaggio. Ho visto qui sotto una darsena. Mi cercherò un bagnino che sia anche un maestro, o se preferisci, un maestro che sia anche un bagnino.

— Hai ragione. Nuoto e canottaggio sono la concentrazione di tutti gli sport. Tutti i muscoli dalla testa ai piedi sono in movimento e il nuoto in acqua dolce, e perciò più fredda dell'acqua marina, dev'essere anche più adatto a un individuo rivestito di uno strato di grasso che lo salva dai brividi e dai raffreddori.

Febo trovò facilmente una barca a remi e un barcaiuolo che sapeva anche nuotare e un pomeriggio settembrino, poco prima del tramonto incominciò i suoi esercizi natatorii facendo il morto.

Era certo l'esercizio che gli riusciva più facile con quelle convessità da balenottero che lo tenevano a galla. Ma si fece coraggio e imparò anche a fare il vivo, assistito dal suo severo maestro che per sorreggerlo lo afferrava ad un braccio così saldamente da lasciargli sull'epidermide i tatuaggi violacei delle sue dita d'acciaio, e incitato dall'esempio di Jorik.

Chi era Jorik?

Un cane. Un piccolo cane randagio, senza razza, senza età e senza sesso, da me battezzato per celia con quel nome da tragedia e che il giorno della prima lezione, dinanzi alle perplessità di Febo s'era buttato in acqua dietro al suo canotto nuotando con tale allegra disinvoltura che il grosso alunno pauroso s'era sentito in dovere d'imitarlo.

E giunse presto il giorno che arrivarono tutti e tre, maestro, allievo e cane, a toccare a nuoto l'altra sponda del lago, in verità non lontana. Arrivò primo Jorik, anche perchè il barcaiuolo che doveva vigilare sulla preziosa esistenza del novizio non potè permettersi audacie e abilità troppo arrischiate, ma fu quello un giorno di grande letizia e di fervida fede sportiva, poichè la bilancia automatica del farmacista consultata a sera diede un responso consolatore per Febo: una riduzione di sette chilogrammi.

*

Venne a comunicarmelo il giorno stesso all'ora del caffè e m'accorsi che depositava in anticamera insieme col cappello e con la cenere del sigaro anche qualcosa di meno leggero e di più ingombrante.

— Di che si tratta?

Febo rispose dopo un attimo di esitazione impacciata.

— Oh nulla! Una piccola racchetta da tennis.

— E a chi appartiene?

— A una signorina che la dimenticò nella farmacia. Abita in una villa qui accanto. Andrò a portargliela.

— La conosci?

— Sì. Le ho parlato un paio di volte mentre mi pesavo. Mi ha invitato a giocare al tennis con lei.

— Benissimo. Ecco uno sport a cui non avevamo pensato. Perchè non accetti? E' carina?

— Sì, non c'è male. Mi vergognavo della mia obesità. Rideva tanto, lei, così snella, vedendo la lancetta della bilancia fermarsi su quei cento chili demoralizzatori.

— Ora però non sono più che ottantanove, Adesso mi spiego la tua smania di cure dimagranti. Credo che incominciò il giorno medesimo che conoscesti la signorina.

— Non supporre, ti prego...

— Non suppongo nulla, ma ti consiglio di accettare il suo gentile invito. La partita di tennis è per i nostri tempi ciò ch'era una volta, nell'età feudale, la partita a scacchi....

Mio cugino Febo andò ad afferrare la racchetta e ridendo tra irritato e divertito abbozzò il gesto scherzoso di picchiarmela sul capo.

— Sei maligna!

Ma mi accorsi che in quel mese di sport all'aria aperta e forse anche di amore segreto la sua corpulenza s'era di parecchio ridotta e i suoi movimenti avevano acquistato una certa nervosa agilità. Non era più mio cugino Febo, l'obeso.

Non lo rividi per due settimane, ch'egli occupava certo nel coltivare il nuovo sport sopra una vasto campo d'un bel verde bottiglia, vestito di una maglia azzurra, dietro i voli di una snella fanciulla in maglia rosa. E quando s'incontrammo per caso nella farmacia dove si stava ancora una volta pesando m'annunziò d'aver acquistato un piccolo motoscafo e m'invitò a percorrere con lui il lago su quella modernissima imbarcazione.

— Grazie. I sussulti violenti del motore, le corse pazze sull'acqua non sono fatte per i miei nervi sensibili. E poi, immagino che non navigherai solo.

— Chi mi dovrebbe accompagnare?

— La giocatrice di tennis. E' chiaro.

Tacque un momento con gli occhi fissi sulla lancetta della bilancia e la fronte corrugata, poi soffocò fra i denti un'imprecazione.

— Maledetta!

Io l'osservai sorpresa e risi motteggiando:

— Chi maledici, Febo?

— La bilancia e, per meglio dire, me stesso. Non sono ancora agli ottanta, benchè da due mesi mi sia scagliato a capo fitto in tutti gli sport.

— Quanti chili mancano, o per essere esatti, sopravvanzano?

— Cinque.

— Non t'inquietare. Li perderai con le corse pazzesche nel tuo fuoribordo. E poi che accadrà? Quale divino premio ti aspetta, quando sarai agli ottanta?

Alla darsena, seduta nel piccolo motoscafo tutto bianco, una snella fanciulla vestita anch'essa di bianco aspettava, giocando con Jorik, e s'alzò in piedi ed agitò il cappello festosamente al nostro arrivo.

Febo scese la scala incavata nel sasso con la sveltezza gaia di un adolescente e me la presentò sorridendo:

— Ecco il mio divino premio, la mia fidanzata di domani.

Amalia Guglielminetti

La lotta in Germania

contro la scuola cattolica

MONACO DI BAVIERA, 9

La lotta recentemente iniziata a Monaco in favore della cosiddetta scuola elementare collettiva, si è svolta con molta attività attraverso grandi comizi di propaganda. In quello tenuto a Buergerbraeukeller ha parlato il capo compartimentale delle scuole, Josè Streicher, il quale, tra le vive acclamazioni degli intervenuti, ha affermato tra l'altro che la scuola elementare dovrà d'ora innanzi basarsi unicamente sul principio social nazionale collettivo popolare. «La scuola confessionale cattolica, tuttora vigente, per cui viene fatta oggi ampia propaganda dagli organi clericali — egli ha detto — scomparirà perchè guidata da uno spirito individualista e dal concetto che l'uomo debba preoccuparsi della vita eterna; secondo il social nazionalismo, l'individuo deve considerarsi soltanto parte della collettività popolare e preoccuparsi esclusivamente dell'eterna esistenza popolare. La scuola collettiva, dalla quale vanno esclusi gli ebrei, sarà la tipica scuola futura della Germania.

Una tragedia fra militari

in una polveriera francese

PARIGI, 9

Un misterioso dramma si è svolto alla polveriera di Plaine Maupas, presso Soissons: un soldato del 67.o reggimento fanteria è stato ucciso, nel pomeriggio di ieri, da un caporale con una fucilata, mentre si trovava di sentinella.

Verso le 13 infatti il soldato Lebigre era di sentinella mentre il caporale e due uomini erano in una baracca adibita a corpo di guardia e situata a sessanta metri dalla polveriera. A un certo momento, lasciando i due soldati che giocavano alle carte, il caporale usciva portando con sè il fucile. I giocatori sentirono poco dopo lo sparo di una fucilata e, rientrando più tardi il graduato nella baracca, s'avvidero che l'otturatore era ancora aperto. Qualche minuto dopo un sottufficiale di ronda notò che la sentinella era stesa a terra e ritenendo fosse stata colpita da congestione per il freddo, ordinò agli uomini di guardia di soccorrerla. Spogliando il soldato per dargli le prime cure, i suoi compagni scoprirono che del sangue usciva da una ferita aperta nella parte sinistra del petto. La sentinella morì poco dopo.

Il Procuratore della Repubblica, avvisato dalle autorità militari, ha iniziato subito una inchiesta. Per varie ore il caporale Brebant negò di aver sparato una fucilata, ma ieri sera, stretto da più precise domande, ha ammesso di esser uscito dal corpo di guardia con l'intenzione di sparare contro dei corvi. Egli ha detto che, mentre aveva preso di mira un uccello, il Lebigre era apparso improvvisamente sotto la mira ed era stato colpito dalla fucilata partita in quell'attimo. Queste dichiarazioni non hanno soddisfatto il Procuratore, che continuerà l'inchiesta.

I pirati cinesi assalgono

una nave giapponese

SCIANGAI, 9

Il piroscafo giapponese *Kamurimaru*, di 2000 tonnellate, è stato assalito dai pirati cinesi presso Hong Kong. Da Sciangai sono salpate navi da guerra britanniche per recare soccorso alla nave. Il Ministro della Marina giapponese ha dato ordine a tutte le navi da guerra che incrociano nei paraggi di recarsi sul luogo dell'aggressione.

La Casa del pilota

in costruzione al Littorio

ROMA, 9

Sul massimo aeroporto dell'Urbe, al Campo del Littorio, nuova sede dell'aerocentro romano, va sorgendo la Casa dei piloti, dove in fraterna cordialità potranno adunarsi i piloti civili della Capitale, oltre agli appassionati dello sport aereo e ai soci dell'Aero Club qui residenti o di passaggio. La Casa dei Pilota è un palazzo in corso di costruzione che racchiuderà su 450 metri quadrati di terreno la più accogliente ospitalità per i suoi frequentatori .Tutto quanto può occorrere allo sportivo aviatore in partenza o in arrivo è provveduto. Negli appositi locali dell'edificio è una grande sala di convegno con servizio di bar; vi sono spogliatoi e doccie, uffici e servizi in cui è data ogni assistenza ai piloti dell'aria.

Accanto al palazzo sorge il nuovo vasto e razionale hangar, costruito a cura dell'Aero Club di Roma per ricevere gli aeromobili dell'aerocentro e, in genere, tutti gli apparecchi da turismo di società o di privati in sede o di passaggio per Roma. Così si è venuto a trasportare il centro della vita dell'Aero Club sul campo dove pulsa il cuore dell'aviazione. Non sarà lontano il giorno in cui si faranno sentire i reali benefici di questo nuovo indirizzo dato con profonda comprensione dai dirigenti dei vari Aero Club d'Italia, e tra questi, da quello di Roma.

L'aerocentro di Roma non ha che pochi mesi di vita: esso è stato costituito in seguito alla cessazione dell'attività della Compagnia nazionale aeronautica sull'areoporto del Littorio. Pure in questi primi mesi di vita l'aerocentro romano registra in bilancio un attivo lusinghiero, in cui figurano più di 500 ore di volo compiute, voli di istruzione, di allenamento e viaggi turistici.

Gli scopi dell'aerocentro romano fondato dall'Aero Club Alessandro Guidoni il primo luglio 1934 sono molteplici e tendono alla formazione di piloti turistici ed alla propaganda e all'incremento dello sport aereo. In vista di tali scopi sono state create tre attività specifiche e distinte: scuola di pilottaggio, voli turistici a pagamento, scuola di volo. Nel complesso l'aerocentro di Roma viene a colmare una lacuna veramente sentita nella grande famiglia dei piloti civili romani. Con la sua organizzazione del volo, con i suoi impianti a terra, con le sue iniziative propagandistiche, l'aerocentro romano costituirà certamente una ragione di nuovo e maggiore impulso per il turismo aereo nella Capitale.

La creazione della Casa del Pilota all'aeroporto del Littorio, dove pulsa il traffico aereo forse più intenso d'Italia, sarà una ragione di più per raccogliere e vivificare le energie della gioventù sportiva italiana intorno ai segni del Littorio.

Un concorso per dieci posti

di capomanipolo della Milizia forestale

ROMA, 9

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha bandito un concorso per titoli ed esami a dieci posti di capo manipolo della Milizia Nazionale Forestale da conferire ai giovani che hanno conseguito presso l'Istituto superiore agrario forestale di Firenze il diploma di specializzazione ed ai laureati in scienze agrarie, i quali ultimi dovranno frequentare il corso speciale di istruzione forestale presso il predetto istituto della durata di un anno. Gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 6 entro 60 giorni e la domanda dovrà essere corredata dei prescritti documenti.

Per i residenti in Colonia il termine di presentazione dei documenti è elevata a 90 giorni. Gli esami, che si inizieranno il 14 maggio XIII nei locali del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, consistono in una prova scritta e in una prova orale. Gli interessati possono ritirare una copia integrale del bando di concorso pubblicato nella *Gazzetta del Regno* presso tutti i comandi della Milizia forestale retti da ufficiali.

La costruzione di un carcere

nella Città del Vaticano

ROMA, 9

Fra pochi giorni verrà iniziata la costruzione del carcere vaticano che sorgerà all'estremo fianco dell'antico edificio della Zecca. Esso si comporrà di sole tre celle. Le celle carcerarie che già si trovano nel Palazzo dei Tribunali, serviranno esclusivamente per la detenzione dei carcerati durante il giudizio, mentre quelle di prossima costruzione serviranno per quei detenuti che, avendo riportato una lieve condanna, non verranno consegnati al Governo italiano.

Albo professionale degli orchestrali

ROMA, 9

Secondo notizie giunte all'Agenzia *Delta*, il Direttorio del Sindacato Nazionale degli Orchestrali, in una riunione tenuta in questi giorni, ha votato un ordine del giorno col quale si chiede all'autorità competente che siano emanate al più presto le norme regolamentari per la formazione dell'Albo professionale. Per quanto riflette l'applicazione degli accordi e dei provvedimenti stabiliti per alleviare la disoccupazione, il Direttorio ha riaffermato che gli elementi semi-professionali non debbono essere favoriti nel lavoro e che deve essere favorito invece in ogni modo il lavoro, anche fuori piazza, di coloro che esercitano esclusivamente la professione di orchestrale. Infine, circa le doppie «prestazioni» il Direttorio ha espresso l'avviso che, salvo casi eccezionali di riconosciuta insostituibilità artistica, esse vengano sempre evitate in armonia alla necessità di distribuire equamente il lavoro.

Come una "maestrina" festeggia il 105 compleanno

NAPOLI, 9

Oggi la più anziana donna di Napoli ha compiuto 105 anni. Questo primato di longevità è detenuto da Carmela Landi, nata l'8 febbraio 1830. Si tratta della più nota abitante del popolarissimo rione della Sanità, ove è conosciuta dal popolo come «la maestrina».

Infatti la Landi, da più di ottanta anni, esercita il caratteristico mestiere di «maestrina a un soldo al giorno». Le donne del popolo, per essere più libere, nel disbrigo delle loro faccende casalinghe, affidano infatti a lei la custodia dei loro piccini, pagando per questo un soldo al giorno per ogni bimbo. La buona vecchieta, che conserva un'attività sorprendente ed una lucidità mentale che ha del prodigioso, dà ai piccini le prime nozione del leggere e dello scrivere e principalmente racconta loro fiabe e storielle.

La più che centenaria maestrina ha celebrato oggi il suo 105o compleanno senza interrompere il suo lavoro, lietissima di trascorrere questa data tra i suoi bimbi, nella modesta casetta di via Sanità 47, ove abita in compagnia della sua unica figliuola Angela, che ha poco più di 70 anni. I bimbi hanno addirittura una venerazione per questa loro nonnina, che gioca con essi a girotondo, che insegna loro a recitare l'«Ave Maria» e a cantare «Giovinezza» e che li fa restare con gli occhi sbarrati quando racconta le gesta di Garibaldi. E lei lo conosce bene Garibaldi, lo ha visto da vicino. Era già una donna quando Garibaldi venne a Napoli: aveva allora trent'anni.

Sommari di Riviste

★ **«PAN».** — Il fascicolo di febbraio di questa grande rassegna mensile di Lettere, Arte e Musica diretta da Ugo Ojetti, esce col seguente sommario: Mario Fubini: Poesia alieriana, con 4 illustrazioni (saggio di critica vincitore del Concorso indetto da «Pan» con 5000 lire di premio) — Nino Savarese: Ricerca di un'ombra — Aldobrandino Malvezzi: Una macabra leggenda: La principessa di Belgioioso e Gaetano Stelzi (con 4 illustrazioni) — Luigi Piccioni: Giuseppe Baretti difensore dell'Italia in Inghilterra (con 3 illustrazioni) — Gino Damerini: Il problema edilizio di Venezia (con 12 illustrazioni) — Gustavo Giavannoni: Per la storia dell'architettura in Italia — Alberto Savinio: Un poeta neogreco: Loren o Mabili (con 1 illustrazione) — Enrico Sacchetti: Libero Andreotti (con 4 illustrazioni) — Seb. Timpanaro: Discorso su Eddington (con 5 illustrazioni). — Seguono le rassegne di libri e le interessanti rubriche.

Il mezzo miliardo di Potoki

Un processo a Parigi

PARIGI, 9

Dinanzi al Tribunale di Parigi sarà discusso, fra breve, un interessante processo, che si ricollega alle romanzesche vicende di una eredità di 500 milioni di franchi, lasciata dal defunto conte Potoki di Varsavia. Imputato è il noto industriale e mecenate francese Alessandro Rozemberg, nei confronti del quale il Governo polacco ha chiesto invano a quello francese la esecuzione di un mandato di estradizione.

Secondo le richieste dell'autorità giudiziaria polacca il Rozemberg si sarebbe reso colpevole di appropriazione indebita e abuso di fiducia, nella sua qualità di procuratore generale del Potoki. Il Rozemberg **dal canto suo respinge sdegnosamente** queste accuse, e afferma che le autorità polacche hanno iniziato il procedimento per mascherare fraudolente operazioni, in seguito alle quali tutto l'asse patrimoniale del defunto è stato incamerato da enti pubblici polacchi e in particolare dall'Università di Leopoli.

Rozemberg, dopo avere sposato in Russia la figlia di un ricchissimo industriale della Crimea, si trovava nel 1916 a Sebastopoli, quando conobbe il conte Potoki che dinanzi all'avanzata delle truppe tedesche su Varsavia si era rifugiato in quella regione. Il conte, pur possedendo nel suo paese d'origine una ingente fortuna, si trovava allora in gravi ristrettezze finanziarie e si rivolse al suo nuovo amico che generosamente lo soccorse. Cinque anni dopo, nella primavera del 1921, i due s'incontrarono nuovamente a Parigi. Il Potoki tornato a Varsavia aveva recuperato i suoi beni e disponeva d'una fortuna considerevole. Il Rozemberg, invece, pare avesse subito un rovescio finanziario. Il conte si ricordò allora del suo antico benefattore e, per aiutarlo a rimettere in sesto i suoi affari, lo nominò suo procuratore generale e lo finanziò in varie riprese. **In particolare**, secondo la accusa, grazie alle sovvenzioni del Potoki, **il Rozemberg riuscì a costituire una società con 10 milioni di capitale, organizzò una società mineraria con 20 milioni e procedette all'acquisto di vari immobili.**

Una voluminosa corrispondenza prodotta dal Rozemberg a sua difesa dimostra per altro che, fino all'aprile 1934, i rapporti fra lui e il conte polacco furono sempre amichevoli e affettuosi. Sta di fatto che nel 1929 il Potoki non avendo parenti prossimi, e lamentandosi del trattamento che gli veniva fatto dal Governo di Varsavia, aderendo ai suggerimenti del Rozemberg fece un testamento in forza del quale tutta la sua fortuna sarebbe andata all'Università di Parigi per la costituzione di una fondazione scientifica. Tornato successivamente in Polonia, secondo quanto afferma il Rozemberg, fu circuito da una sua vecchia amica e da altre persone che, in punto di morte, gli fecero firmare un altro testamento. In base a questo atto il conte lasciò tutta la sua fortuna all'Università di Leopoli, costituì un vitalizio a favore della sua amica, e designò tale Gurak quale esecutore testamentario.

Secondo il Rosemberg il nuovo testamento fu personalmente «estorto» al morente dal sottosegretario alla Salute Pubblica, Poberjinski, il quale era assistito da due medici alienisti. Con lo stesso atto il conte dava mandato agli esecutori del testamento di procedere nei confronti del Rosemberg per appropriazione indebita e abuso di fiducia. Il Rosemberg rileva che si tratta evidentemente di una manovra, rivolta a mascherare la formulazione del testamento «in exstremis» compiuta a Varsavia per trasferire alla Università di Leopoli il patrimonio già destinato all'Università di Parigi.

Intanto una lontana cugina del defunto, la principessa Lubonirska, ha iniziato un altro processo a Varsavia per impugnare la validità del secondo testamento e per chiedere l'annullamento di numerosi atti di compra-vendita fittizia e di donazione, conclusi dal conte alla vigilia della morte e sotto l'influenza della morfina, in favore della sua vecchia amica e del suo segretario. Ora, se la principessa Lubonirska vincesse la causa, il testamento del 1929 tornerebbe a valere e l'Università di Parigi ricupererebbe mezzo miliardo di franchi.

La compagna di Ritter

parla delle Galapagos

PARIGI, 9

E' giunta ad Anversa, a bordo della nave «Oakland», sulla quale viaggerà sino ad Amburgo la signora Dora Koerwin, la nota compagna del dottor Ritter alle isole Galapogos.

Interrogata da un giornalista, la signora Koerwin ha dichiarato che ella giunse nel 1921 alle Galapagos in compagnia del dottore. Essi conducevano nell'isola di Santa Maria una vita piacevole, per quanto il suolo fosse ingrato e la temperatura elevatissima. Il suo compagno aveva costruito la capanna nella quale essi vivevano e aveva coltivato un orto che forniva loro i legumi necessari per vivere, poichè erano entrambi vegetariani. Qualche anno dopo giunsero nell'isola la baronessa Wagner e tre giovani, che costruirono una piccola abitazione a due ore di cammino dalla loro capanna.

La Koerwin ha rifiutato di fare altre dichiarazioni a proposito del soggiorno dei suoi compagni in quelle isole. Essa si propone di scrivere il racconto delle sue avventure per intitolarlo «L'imperatrice delle Galapagos», riferendosi al titolo che la baronessa Wagner si dava. La signora Koerwin ha aggiunto che l'isola Santa Maria era abitata alla sua partenza dagli sposi Wittmer e dai loro due figli.

IN LIBRERIA

Il Sestrieres

Guido Tonella pubblica, editore lo «Sci Club Sestrieres» una guida su «Il Sestrieres invernale e le sue gite» (con una carta e 58 ill. L. 16).

Un libro sul Sestrieres era necessario, data la rinomanza che ha ormai acquistato la più alta stazione di sports invernali che esista sulle Alpi. Sono recenti gli articoli di alcuni grandi quotidiani stranieri, dai quali appare evidente che il Sestrières si è imposto al gran pubblico internazionale per le sue caratteristiche di «città Novecento della neve», sorta di colpo nel deserto alpino, tipica realizzazione sulla montagna del grande tema dell'era fascista: «si redime la terra, si fondano le città».

Ma la fortuna di Sestrières non è dovuta soltanto al carattere suggestivo delle sue costruzioni razionaliste, bensì anche alla sua felice situazione naturale. «Un colle che partecipa dei vantaggi di una grande conca di fondo — ci spiega il Tonella — un colle situato all'interno di una stessa regione geografica, tale quindi da creare naturalmente un movimento di circuito...» La rete stradale fittissima è tenuta sgombra in pieno inverno, le ardite linee teleferiche, sfruttano al massimo questa posizione eccezionale e ciò spiega l'abbondanza di itinerari sciistici che caratterizza il Sestrières: 74 percorsi in totale, così suddivisi: 20 itinerari di pura discesa, accessibili cioè in salita con mezzi di trasporto meccanici; 22 itinerari misti, accessibili, oltre che con la auto o la teleferica, con breve salita a piedi; 32 ascensioni o traversate di maggiore entità.

Nell'adottare questa originale suddivisione, che è pure resa, con un indovinato sistema, direttamente sulla magnifica carta IGM annessa al volume, l'A. si è però preoccupato di presentare il Sestrières anche sotto un altro aspetto: il Tonella il quale appartiene alla ristretta cerchia degli accademici del Club Alpino italiano, ed è tra le più autorevoli competenze europee in materia di alpinismo e di sci, ha infatti voluto, graduando gli itinerari, fare di questa stazione una specie di alta scuola per trasformare lo sciatore puro, che come tale ignora quasi sempre la montagna, in sciatore-alpinista.

Accanto a questo motivo, che dà all'opera il fascino di un libro fatto per convertire, l'A. ravviva l'interesse dell'esposizione con gustose note di colore e di storia di un paese, che custodisce i bei costumi delle valli di Pregelato e di Susa e i ricordi di un passato che ha nella «glorieuse rentrée» dei Valdesi e nella battaglia dell'Assietta i suoi episodi più salienti.

L'interessante elegante volume è edito in tre lingue: italiano, francese, inglese.

Fumi all'orizzonte

L'Ufficio Storico della R. Marina pubblica, tradotti in italiano il libro «Fumi all'orizzonte», Ostilità nel Mediterraneo negli anni dal 1914 al 1918», del Vice Ammiraglio inglese Usborne.

Il libro dell'Ammiraglio Usborne descrive nei loro particolari alcune scene della guerra nel Mediterraneo precisandone gli aspetti e fornendo così un contributo notevole di esperienza a studiosi ed a tecnici.

Gli argomenti trattati sono: i sommergibili inglesi nei Dardanelli, il blocco di Smirne, le azioni contro la zona degli Stretti, la guerra contro i sommergibili tedeschi, la crociera della nave «Doris» sulle coste della Siria, l'uscita in Egeo del «Goeben» e del «Breslau» ed alcuni episodi della guerra in Adriatico. Una dozzina di belle fotografie ed una decina di carte illustrano il volume, che è stato tradotto dall'Ammiraglio Wladimiro Pini per incarico dell'Ufficio Storico della R. Marina. Prezzi: per il pubblico L. 15; per i militari delle forze armate lire 10. Le richieste, accompagnate dall'importo, debbono essere inoltrate al capo ufficio storico della R. Marina, Ministero della Marina - Roma.

Poi ci si ferma

Un romanzo sotto forma di novelle, o una serie di novelle che valgono un romanzo, ecco la nuova fatica di Guelfo Civinini (Mondadori ed.) l'accorato scrittore maremmano che, riposandosi della sua lunga fatica di giornalista, passa i suoi ozi fecondi raccogliendo in pagine nostalgiche tutta la grande esperienza che ha raccolto nel suo lungo vagabondaggio per il mondo. Sono queste del volume di cui parliamo, storie di ogni genere, anche di amore, ricordi di gente incontrata qua e là, divagazioni inquiete, estrose e amorose fantasie, e quasi sempre sfoghi di anime. Il realismo lirico che caratterizza tutta l'opera di questo scrittore raggiunge in queste pagine espressioni di vera, umana persuasiva poesia. Anche per questo libro si può ripetere ciò che fu già detto; che il Civinini non rappresenta mai una realtà, anche la più nuda e la più cruda, se non attraverso una patina d'animo. «Poi ci si ferma» è la quasi novella che dà il titolo a volume, ed è più che altro un credo spirituale, ad essa sono più o meno spiritualmente legate quelle che seguono «Trama per un vecchio romanzo»; «Film di guerra»; «Il terribile fucchista»; «Traguardi»; ecc.

Il chiuso amore

«Il chiuso amore» di Antonio Scanziani, ed. Ceschina Milano, vuol essere un romanzo di ambiente, rivelarci l'anima italianissima e fiera del Canton Ticino: vi palpita la vita dei monti, dei piccoli borghi, delle cittadine sui laghi di smeraldo; l'amore semplice e puro che vince ogni ostacolo, che spezza ogni contrasto; vi sono tipi rudi ma sinceri, forti ma capaci di dolcezza delicatissime, che si muovono vibranti in una trama immaginosa che nell'inatteso trova motivi di originalità. La vicenda della vita trasporta i personaggi del dramma lontani dalla loro terra malinconica e tranquilla; essi vanno nel mondo dove affrontano l'incerto destino, col cuore e coll'anima sempre piena di una nostalgica tenerezza per il Paese delle montagne alte e solenni. E finalmente è il ritorno al Nido, dal quale Annamaria, la eroina del romanzo, si era dolorosamente allontanata e dove nella sua nuova dignità di madre e di sposa felice, ritrova l'affetto dei suoi.

SPIGOLATURE

I negoziati russo-giapponesi per la cessione della ferrovia orientale cinese si son svolti senza la partecipazione di colui che, alcuni anni or sono, si era qualificato l'unico proprietario legittimo. Si tratta di un certo Procopio Batolin, una interessante figura di avventuriero, le cui gesta hanno destato a suo tempo grande sensazione nel mondo finanziario internazionale e che, possessore di un pacco di azioni della ferrovia orientale cinese, aveva ottenuto da un tribunale francese una sentenza che lo riconosceva unico rappresentante legittimo degli azionisti e autorizzato a trattare in loro nome. Forte di questo verdetto, affermano i giornali tedeschi, Batolin venne a Berlino nel 1924 e cercò di interessare alla faccenda un consorzio di banche tedesche, alle quali chiese un milione di lire per recarsi, disse, in Giappone e sostenere il suo buon diritto o, quanto meno, venire ad un compromesso con quel Governo. Le Banche non abboccarono ma Batolin partì per il Giappone lo stesso e vi rimase oltre sei mesi senza peraltro concludere nulla. La vita di Batolin è tutta un romanzo avventuroso. Figlio di una povera famiglia di contadini, a sedici anni era ancora analfabeta. Un anno dopo, a furia di studiare, fu colto da una forma di esaurimento nervoso che lo portò sull'orlo della morte, ma già a diciott'anni pubblicava un volumetto di versi che la critica non trovò disprezzabili del tutto. Entrato in una grande ditta che commerciava in granaglie all'ingrosso, lo scoppio della guerra russo-giapponese segnò l'inizio della sua incredibile fortuna. La ditta aveva concorso per l'assegnazione delle forniture di guerra, ma con poca probabilità di riuscita perchè i concorrenti erano numerosi, disponevano di più sicure garanzie e il generale russo dal quale dipendeva la decisione definitiva godeva fama di incorruttibile. Batolin si presentò all'ufficio del generale vestito da contadino e come tale si comportò, sputacchiando a destra e a sinistra e buttando sui tappeti i mozziconi delle sigarette che fumava rabbiosamente una dopo l'altra. Il generale lo ascoltò pochi minuti e lo congedò brutalmente senza degnarlo di una risposta. Il giorno seguente l'incorruttibile generale riceveva un magnifico tappeto di Buchara a titolo di indenizzo per i danni involontariamente recati alla sua preziosa suppellettile. Ventiquattro ore dopo Batolin ricompariva dal generale e firmava il contratto che assegnava la fornitura alla sua ditta. Questo colpo da maestro gli fruttò un regalo di trecentomila rubli e la nomina a direttore generale della ditta. Durante la guerra mondiale Batolin fece guadagni a milioni. Il palazzo del granduca Sergio Alexandrovic, da lui acquistato per due milioni di rubli, era diventato il centro della società elegante moscovita, che vi si dava convegno e passava delle serate rimaste memorabili. Quando scoppiò la rivoluzione, il palazzo venne circondato dalle guardie rosse: Batolin fece una grossa valigia in cui ammucchiò biglietti di banca esteri, gioielli e pacchetti di azioni e uscì travestito da fattorino. Ai soldati disse ch'era il servo di Batolin e si recava alle officine Putilow per effettuare le paghe agli operai che morivano di fame. Invece prese il largo e attraverso Wladivostok, raggiunse il Giappone, donde passò in America. A Detroit Batolin chiese udienza a Ford in veste di grande industriale russo. Il magnate americano gli fissò un appuntamento e fu non poco sorpreso quando il suo uomo giunse con mezz'ora di ritardo. Era la prima persona che si permetteva di fare attendere il re dell'automobile! «Dev'essere un uomo di eccezione», pensò Ford e quando Batolin gli propose una grossa fornitura di autocarri per le armate bianche che combattevano in Siberia, non ebbe difficoltà a dargli un rilevante acconto a titolo di mediazione. Batolin non si fece più vivo anzi abbandonò sollecitamente gli Stati Uniti e venne a Berlino, dove creò la Banca russo-tedesca di commercio ed industria, che fallì clamorosamente pochi anni appresso dopo aver ingoiato milioni. Nel 1926 scomparve dalla circolazione e nessuno ne seppe più nulla.

★

Come le farfalle in primavera, così piccole fate, bimbette dai cinque ai dieci anni, svolazzano sul palco del Teatro Reale dell'Opera di Budapest. Queste piccole, allevate all'ombra delle quinte, sono straordinariamente graziose: vengono istruite con vigile cura, preparate ai balletti dell'Opera. Passano l'intera giornata al teatro, ove è stata anche organizzata una scuola elementare ufficiale, soltanto per il loro uso. L'insegnamento delle varie materie scolastiche ha luogo la mattina dalle nove alle undici, poi cominciano i corsi di danza. Il pomeriggio è riservato agli esercizi coreografici, la sera, talvolta, le piccole artiste prendono parte alla rappresentazione. Si preparano così quaranta bambine per i balletti futuri. Le candidate sono sottoposte a una scelta rigorosa, sia dal punto di vista dell'abilità e dell'intelligenza, sia riguardo alla posizione sociale. L'arte della ballerina non è più considerata come prima, allorchè si affidava soltanto ai bambini delle classi inferiori. Queste quaranta bambine, al contrario, appartengono tutte alle migliori famiglie borghesi: il palcoscenico non esercita cattiva influenza sulla loro anima innocente. I loro insegnanti le sorvegliano ed educano in modo particolare, si che esse restano ingenue e spensierate come le loro compagne che non hanno mai visto teatro. Durante la ricreazione, si rincorrono allegramente, ascoltando le fiabe, giuocano con la bambola, sfogliano le belle pagine di un libro illustrato. La grande scena dell'Opera, dove di quando in quando fan la loro comparsa, non è altro per esse che il paese della Cuccagna divenuto realtà.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20429

CRONACA

La "Fenice,, sarà ceduta al Comune

Gli studi per la creazione di un Ente autonomo e per il nuovo arredamento del teatro ::

In una corrispondenza da Venezia, *Regime Fascista* annunzia che l'ultima assemblea dei «palchettisti» soci proprietari del teatro della *Fenice*, ha deliberato di offrire in dono al Comune di Venezia il monumentale edificio, con tutti gli annessi e connessi, con l'antico ridotto, con tutti i fabbricati dipendenti e con il suo prezioso archivio. La Società non chiederebbe un soldo: in compenso il Comune dovrebbe accollarsi l'onere di un mutuo ipotecario, che grava sul vastissimo edificio.

Se l'Amministrazione Municipale di Venezia accetterà l'offerta, continua il giornale, essa con una spesa di circa mezzo milione di lire (oltre - s'intende - a quelle occorrenti per i restauri allo stabile) potrà assicurarsi in proprietà e la degna gestione di uno dei più insigni e mirabili teatri del mondo. Cesserà così anche quell'antica forma di condominio, che se un tempo fu fonte dello splendore del teatro, oggi era diventata una specie di arteriosclerosi che minava giorno per giorno la vita del teatro. La *Fenice*, dunque, sta per avere la sorte toccata ai suoi maggiori confratelli.

Accetterà il dono il Comune? Non è da dubitare. L'accettazione sarà subordinata alla creazione di un sano organismo artistico amministrativo che dovrà essere dotato dei mezzi necessari per sistemare l'immobile secondo le inderogabili esigenze del teatro moderno, per fornirlo di tutti quei requisiti che il pubblico d'oggi reclama per uno spettacolo lirico.

«Il Comune di Venezia, aggiunge sempre *Regime Fascista*, è oggi chiamato a risolvere il problema del suo massimo teatro d'opera. Il primo punto del problema, quello della proprietà del teatro, è risolto con la generosa offerta dei palchettisti Si tratta ora di risolvere il lato finanziario del problema. Da lunghi anni la *Fenice* non gode di restauri radicali: ed ora, anche per mettersi al livello dei tempi moderni, essa ha bisogno tra l'altro di un ampliamento del palcoscenico, della rinnovazione degli impianti di riscaldamento, di redimere il suo splendido ridotto, cioè quelle *Sale Apollinee* che ora, durante la chiusura del teatro, vengono affittate ad associazioni varie, che se ne servono per tenervi feste da ballo. Nel programma dei lavori, poi, figurerebbe anche un vasto ampliamento della scena, con il conseguente spostamento della facciata del Teatro prospiciente il Rio della Fenice e la costruzione di una nuova riva d'approdo.

Il terzo lato del problema riguarda la vita del teatro, che bisognerà assicurare altamente dignitosa e feconda. Epperò bisognerà garantire alla Fenice un reddito fisso annuo, indipendente da quello variante dei proventi degli spettacoli. Per far vivere la *Fenice*, elemento di alto decoro cittadino, di necessaria cultura musicale, di propaganda artistica, di utilità economica per una vasta parte della cittadinanza, nonchè elemento di attrazione turistica, è augurabile che gli Enti pubblici locali possano stanziare nei loro bilanci una data somma annua per contribuire al finanziamento dell'organismo che dovrà amministrare il teatro. Sarebbe poi altamente opportuno che, attuando un ottimo progetto, proposto alcun tempo fa, si addivenisse alla trasformazione della Banda Municipale — troppo dispendiosa — in una orchestra stabile, alleggerendo così l'onere finanziario della gestione del teatro. Venezia avrebbe allora quella bellissima massa orchestrale che tanto le è necessaria per organizzare le sue stagioni di concerti sinfonici, ed ogni avvenimento artistico, e, soprattutto necessarie ai suoi ormai famosi Festival Musicali, offerti dalla Biennale d'Arte all'interesse di tutto il mondo intellettuale.

«Al Comune si studia silenziosamente: e noi non vogliamo turbare quel grave e, speriamo, fecondo silenzio.»

Fin qui *Regime Fascista*. Possiamo, per ora, aggiungere che sostanzialmente le notizie date corrispondono a verità. E' vero cioè che in una recentissima assemblea la maggioranza dei palchettisti ha deliberata la cessione pura e semplice della proprietà immobiliare del teatro, con i suoi gravami, ma senza compenso, al Comune. Manca prima di poter perfezionare l'atto, l'adesione di taluni di quelli che alla assemblea non assistevano. Pare, tuttavia che essa non verrà meno. Il Comune dovrà poi essere autorizzato dalle autorità competenti ad accettare la cessione. Appunto per accertare le conseguenze di una simile deliberazione, si sta studiando, a Cà Farsetti, dal Podestà, qual potrebbe essere il piano di creazione di un Ente Autonomo e di partecipazione ad esso, oltre che del Comune, di altri enti pubblici e privati; quale il piano di attrezzamento, modificazioni interne del teatro per fare corrispondere alle esigenze moderne; quali i modi dell'esercizio. La questione non è nuova, anzi spesso esaminata e dibattuta e per quanto riguarda restauri, modificazioni, ecc fu trattata anche in una relazione presentata al Podestà dopo la chiusura dell'ultima stagione, tenutavi nel Carnevale '33-34. Ad essa si connette quella dell'orchestra stabile comunale, che fu pure lungamente valutata in Municipio, sulla base, ultimamente, della relazione di una apposita Commissione di studio nominata dal Podestà; Commissione che concluse con l'affermare la possibilità della coesistenza della Banda Cittadina e dell'Orchestra stabile, mediante un piccolo sforzo finanziario compensato da larghi evidenti vantaggi.

Mentre ci ripromettiamo di tornare sull'argomento, che è di sommo interesse cittadino, non ci resta che augurare che la mèta auspicata alla quale tendevano per varie parti, da anni ed anni, tante capaci volontà, sia rapidamente raggiunta mediante soluzioni alle quali lavora il Podestà con l'intelligenza e l'affetto vivo per Venezia ben noti, oramai, per tante prove felicemente superate. Il 1935 vedrà compiersi, grazie a lui, la sistemazione del Museo settecentesco in Palazzo Rezzonico, dove è cominciata l'opera di collocamento di insigni capolavori e la mostra di Tiziano; confidiamo che anche il problema del massimo teatro e, così, della musica essenziale anche in rapporto alla Biennale d'Arte, giunga finalmente in porto.

Un telegramma di S. E. Ciano pel campionato di sci dei giornalisti

Al telegramma inviatogli dal comm. Gino Damerini, Segretario del Sindacato Interprovinciale dei Giornalisti, annunciante l'esito del secondo Campionato di sci per giornalisti ad Asiago, S. E. il Conte Gaelazzo Ciano, Sottosegretario di Stato alla Propaganda ha così risposto:

«Lieto di apprendere ottimo esito dei Campionati di sci per giornalisti, Vi ringrazio del gradito saluto. — *Galeazzo Ciano*».

La riunione della Consulta Comunale

Martedì 12 corr. alle ore 17 si unirà per la prima volta nella sede del Comune la nuova Consulta Comunale. Interverrà alla riunione S. E. il Prefetto Gr. Uff. Francesco Benigni, il quale accoglierà il giuramento dei Consultori.

La "Calitea,, e l' "Adria,,

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la «Calitea» che ripartì alle ore 17 per Alessandria d'Egitto.

Oggi alle ore 16 arriverà da Istambul l'«Adria» che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Federazione Provinciale Fascista

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 14 febbraio alle ore 21.30.

COMMISSIONE ESAMINATRICE CONCORSO PER «CASA TIPO DEL FASCIO»

La Commissione è convocata per il giorno dodici febbraio alle ore 21.30.

TURNI DI SERVIZIO

Il Segretario del Fascio di Fossalta di Portogruaro e il Comandante di quel Fascio Giovanile sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Segreteria Federale, lunedì undici febbraio.

MASSAIE RURALI

Con foglio disposizioni n. 350 S. E. il Segretario del Partito ha citato la Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia per essersi distinta nella organizzazione delle Massaie Rurali.

ELOGIO

Elogio il Segretario del Fascio di San Michele al Tagliamento per l'intelligente premura con la quale quel Fascio si tiene cameratescamente a contatto con i giovani fascisti sotto le armi.

CAMPEGGI INVERNALI

Centoventi Giovani fascisti veneziani hanno partecipato, in perfetta tenuta sciistica, al campeggio invernale di Sesto in Valpusteria per un periodo complessivo di giorni quattordici.

I Giovani fascisti hanno fraternizzato con i militari partecipanti al corso sciatori del Terzo Reggimento Artiglieria Alpina che si svolgeva nella stessa località.

L'Ufficiale comandante il corso, capitano Cesare Camangi, con squisito spirito di solidarietà fascista si è prodigato affinchè i Giovani fascisti ricevessero conforto materiale e valido aiuto morale dagli stessi rappresentanti dell'Esercito, contribuendo grandemente alla perfetta fusione degli animi tra i fieri soldati del Terzo Reggimento Artiglieria Alpina e i Giovani fascisti veneziani.

BANDO DI CONCORSO

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha aperto un Concorso per duecentocinquanta allievi militi forestali. Gli interessati potranno prendere visione del Bando di Concorso presso il Fascio di Venezia.

Venezia, 9 Febbraio XIII.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Comitato Generale Beneficenza

Il Segretario Federale, preso atto dello scioglimento del Comitato generale di Beneficenza, ha espresso al Presidente gr. uff. prof. Vitali ed ai componenti il Comitato stesso, il suo elogio per l'opera svolta con alto senso di solidarietà umana.

Commissione Esecutiva per manifestazioni benefiche

Quale emanazione dell'Ente Opere Assistenziali, il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ha costituito la Commissione esecutiva per manifestazioni benefiche, affidando la presidenza al camerata gr. uff. prof. Fabio Vitali e chiamando a farne parte i camerati comm. Ferruccio Asta, dott. comm. Giuseppe Avon Caffi, cav. Carlo Biadene, cav. uff. dott. Vincenzo Boldrin, dott. Roberto Oreffice, avv. Enzo Milner, dott. Alberto Zaiotti.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale della R. Prefettura di Venezia (2. versamento) L. 260; Personale dell'Unione Fascista Lavoratori Industria (per pesca di beneficenza) L. 182.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fasciste

Gara rimandata. — La gara di corsa campestre che si doveva oggi disputare a S. Elena è stata rinviata a domenica 17 corr. date le condizioni atmosferiche che hanno reso il percorso della gara impraticabile.

Si avvertono pertanto tutti gli studenti che i regolari allenamenti si svolgeranno come di consueto il mercoledì, giovedì, Venerdì dalle ore 14.30 in poi. Tutti i Cafoscarini sono convocati pure per giovedì mattina alle ore 10 precise in Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo» a San Elena ove troveranno l'apposito allenatore.

Gruppo Femminile Dorsoduro

Dalla contessa Maria Josè Brandolini Cadaval L. 140 per 10 razioni giornaliere al posto di ristoro.

Dalla Signora Angela Forcellini Merlo L. 56 per 2 razioni giornaliere al posto di ristoro.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo di Burano

Il sig. Scarpa Augusto fu Ettore, da Mazzorbo ha versato L. 50 pro opere assistenziali di Burano.

Opera Balilla

Campeggio invernale sciistico di Asiago: Ci giunge notizia da Asiago e siamo lieti d'informarne le famiglie, circa l'ottimo insediamento degli Avanguardisti al Campeggio invernale sciistico.

Da domani mattina avrà inizio il Corso sciatorio.

La partenza degli Avanguardisti per le sciopoli di Asiago

Ieri mattina alle ore 8.30 si sono radunati alla Casa del Balilla, perfettamente equipaggiati e attrezzati i sessanta avanguardisti veneziani destinati al Campeggio invernale di Asiago. Le balde e giovani camicie nere dopo essere state inquadrate sono state passate in rivista dal segretario provinciale reggente centurione cav. Mario Pivetta, il quale ha espresso loro la certezza dell'ottimo esito della sciopoli organizzata dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Venezia.

Quindi, incolonnatisi, gli avanguardisti si sono recati alla stazione di Santa Lucia ove, quantunque la neve non fosse ancora cessata, si erano raccolti numerosi parenti i quali ebbero modo di constatare l'entusiasmo e la gioia dei rispettivi figlioli.

Alle ore nove, accompagnati dal cav. Pivetta e dall'addetto militare primo capitano Ricci, gli avanguardisti partirono alla volta di Asiago.

Un grosso cetaceo arenato sulla spiaggia del Lido

Il mare grosso ha oggi verso le ore 16 gettato sulla spiaggia di Punta Sabbioni il corpo di un grosso animale marino. Il primo ad avvistarlo fu il pescatore Federico Vigotto che ne diede subito l'avviso alla Brigata di Finanza di Punta Sabbioni la quale dispose per il ricupero. Gli sforzi poderosi di circa una ventina di pescatori hanno richiesto l'impiego di grandi mezzi di sollevamento data l'eccezionale mole dell'animale. Questa manovra fu portata a compimento dopo circa due ore, a mezzo di bragozzi muniti di grue e di grosse funi mediante le quali il mostro è stato adagiato sulla spiaggia. Esso allora apparve della lunghezza di circa 8 metri e della larghezza di due e mezzo circa. Il suo peso supera i dieci quintali.

La morte del mostro deve essere stata recente, data l'apparenza delle sue carni freschissime. Si ritiene ch'esso sia perito nello stesso istante in cui fu violentemente sbattuto contro la rena.

Per quanto consta finora sembra che l'animale appartenga ad una specie della famiglia dei cetacei che no s'è visto mai, a memoria d'uomo, su queste sponde dell'Adriatico.

Il Vigotto, che ha per primo avvistato il cetaceo, avrà il premio in denaro stabilito dalla Corporazione della Zootecnia e della Pesca.

Riunione Sez. Agricola e Forestale del Consiglio dell' Economia

Sotto la Presidenza del dott. Antonio Ca' Zorzi. Presidente, con lo intervento del Vice Presidente di Sezione, di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore si è riunita la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative alla Mostra Nazionale dell'Agricoltura a Bologna, al prezzo base dei bozzoli secchi per i mesi di novembre e dicembre 1934 al bilancio consuntivo 1933-34 del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia, ed all'esito di pratiche svolte da S. E. il Presidente, dopo l'ultima riunione della Sezione, nell'interesse della agricoltura della provincia, ha esaminato i regolamenti di polizia rurale predisposti dai Comuni di Campagna Lupia e Fossalta di Portogruaro. Ha quindi trattato alcune questioni relative all'autoservizio Rovigo - Cavarzere - Chioggia; al problema serico, ad una richiesta dell'Istituto Vaccinogano Antitubercolare, al passaggio dei fondi residui della cassa Sezione dell'Opera Nazionale Forestale alla Sezione Provinciale del Comitato Nazionale Forestale, recentemente costituitosi presso il Consiglio Provinciale del l'Economia Corporativa.

Ha esaminato quindi ed approvato il programma delle iniziative zootecniche per l'anno 1935, che si concreta nel controllo e perfezionamento dei nuclei di allevamento esistenti ed istituzione di due nuovi, nel controllo funzionale delle bovine inscritte nei centri di allevamento e relativo libro geneologico, nell'appoggio dei riproduttori maschi e femmine nati in provincia, nel mercato-concorso torelli di razza bigioalpina, nell'acquisto di riproduttori scelti da cedersi con contributo, nei premi di allevamento per torelli nati in provincia, e di conservazione ai buoni razzatori.

Ha poi esaminato ed approvato il Primo Rendiconto delle Iniziative Zootecniche svolte dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura durante l'anno 1934, rendiconto comportante una spesa complessiva di Lire 42.020,55 all'uopo stanziate parte dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste e parte dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

La Sezione quindi, dopo aver preso atto del risultato delle visite di approvazione dei tori per l'anno 1934, ha approvato il bilancio consuntivo 1934 del «Servizio Monta Taurina», il Manifesto delle visite primaverili 1934 per l'approvazione dei tori da destinare alla monta pubblica e privata, l'indirizzo generale da seguire nelle predette visite e lo ammontare dei diritti dovuti dai tenutari delle stazioni di monta taurina per le visite di approvazione 1935.

Ha provveduto poi alla nomina dei rappresentanti degli allevatori designati dall'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, nelle Commissioni Provinciale e locali di visita per il triennio 1935-1937.

Ha infine esaminato la questione relativa alla tubercolosi bovina, predisponendo un programma di azione da svolgere in provincia di Venezia ed inteso a combattere la diffusione della tubercolosi stessa.

Per il trasporto corone ai funerali

Il Podestà nell'intento di por fine all'indecoroso spettacolo offerto dai facchini addetti ai trasporti di corone di fiori in occasione di funerali, perchè spesse volte vestiti con abiti sudici e sdruciti, e allo scopo di evitare che, come per il passato, persone interessate, abusivamente, cerchino di approfittare della dolorosa contingenza per offrire corone di fiori e gli uomini necessari per trasportarle, sopraelevando i prezzi e ricavandone un illecito guadagno a tutto danno dei famigliari del defunto e dell'onesto commercio del genere, porta a conoscenza della cittadinanza e degli interessati d'aver approvato le seguenti disposizioni che andranno in vigore a datare dal 15 corrente:

1. Il trasporto delle corone di fiori dai negozi dei fioristi alla casa del defunto e alla chiesa e poi alla riva d'imbarco della salma deve essere effettuato dai facchini pubblici in tenuta regolamentare ed a mezzo di cavalletti forniti dai negozianti di fiori;

2. Il trasporto delle corone dalle rive di S. Michele alla sepoltura deve essere effettuato dai facchini pubblici dello Stazio di Ss. Giovanni Paolo a mezzo di apposito carrello fornito dalla Ditta «Servizio Municipalizzato Trasporti e Pompe Funebri».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

In memoria della Signora Giuseppina Bogoncelli Comirato

La Famiglia della compianta Signora Giuseppina Bogoncelli Comirato per onorare la memoria della sua Cara, ci ha versato direttamente le seguenti offerte: all'Ente Opere Assistenziali L. 500; alle Conferenze di San Vincenoz de Paoli della Parrocchia di S. Polo L. 500; alla Sottosezione Signorine delle Suore di Nevers L. 200.

— L. 25 all'E.O.A. da Maria Trevisanato Stucky; L. 50 al Tempio Votivo di Lido dal fratello cav. Benedetto Comirato; L. 50 all'E. O. A. dalla nipote Laura e Ferruccio Ossana; L. 25 id. dai nipoti Egisto e Maria Comirato; L. 25 all'Unione Sinite Parvulos, dall'avv. Guido ed Irma Franceschinis.

— Luigi e Maria Decio offrono L. 30 pro Sinite Parvulos.

Beneficenza in memoria del sig. D. E. Molinari

In occasione del Trigesimo della morte del compianto sig. D. E. Molinari e per onorarne la Cara Memoria la Famiglia del Defunto ci ha versato Lit. 5000 (cinquemila) da devolversi a scopo benefico alle seguenti istituzioni:

Ente Opere Assistenziali L. 2000; Istituto Canal ai Servi L. 1500; Istituto Canal al Pianto L. 1000; Istituto Coletti L. 500.

Il primo the del Giustinian

Oggi nel pomeriggio nelle sale superiori del Danieli avrà luogo l'annunciato the del «Giustinian» che dato il numero dei biglietti già venduti, la ricchezza dei premi in palio per la lotteria, tra cui uno di S. A. R. il Duca di Genova, la simpatia da cui è circondata l'istituzione a beneficio della quale sono organizzati i trattenimenti, il grato ricordo lasciato dai the dello scorso anno, dato dunque l'insieme di tutte queste favorevoli circostanze, è facile predire riuscirà brillantissimo, quale del resto è sempre stata la tradizione di queste simpaticissime riunioni.

Tra qualche giorno potremo dare qualche primizia sulla grande veglia del Giovedì Grasso, la cui preparazione procede alacremente tanto da essere ormai quasi ultimate, e che segnerà un altro magnifico successo del comitato delle patronesse che, presieduto dalla co.ssa Persico, tante benemerenze ha già saputo acquistarsi in prò del «Giustinian».

Cronaca del Carnevale

Veglia Bersaglieresca

L'allestimento di questa eccezionale serata che avrà luogo, come anunciato, sabato 23 corr., nelle Sale Apollinee della «Fenice», procede regolarmente e tutto fa presagire che la serata stessa avrà un esito felicissimo.

Ripetiamo che i biglietti potranno essere ritirati, oltre che dai componenti il Consiglio della Sezione, dai sigg. proprietari Caffè Giacomuzzi. S. Marco Ascensione; Dalla Venezia Ernesto, S. Luca; Visentin Giovanni, Bottega della carta S. Lio; Fratelli Romor, mode Mercerie; Chichisiola Giuseppe, merletti Calle della Mandola; Rubinato Carlo, Tabaccheria Ss. Apostoli; Bar Americano Piazza S. Marco; Poli Alfredo Taverna S. Chiara.

La festa dei fiori

Come abbiamo anunciato sabato 16 corr., nelle Sale Apollinee del Teatro la «Fenice» vi sarà una veglia eccezionale intitolato «La Festa dei Fiori».

Le danze avranno inizio alle ore 22. Le sale, illuminate sfarzosamente, saranno addobbate con gusto ed arte dagli infaticabili camerati componenti la commissione.

Preghiamo gli interessati di affrettarsi a ritirare i pochi biglietti ancora a disposizione, perchè, questa volta il numero dei partecipanti sarà limitato.

I biglietti si possono acquistare presso i sigg.: Berti Tabaccaio S. Leonardo; Fabris Eugenio Negozio Elettricità Calle delle Veste; Pulliè Oreficerie Mercerie del Capitello; Vianello Nagozio elettricità S. Felice; Albertelli Trattoria Marco Polo; Chichisiola Negozio merletti Calle della Mandola; Visentin Negozio carte S. Lio Corte Perini; Baroni Tipografia S. Fantin; Bortoli Negozio Elettricità Campiello Riccardo Selvatico.

La Veglia del G.U.F. alle Sale Apollinee

Questa sera nelle Sale Apollinee della «Fenice» avrà luogo la grande veglia organizzata dal Comitato festeggiamenti del Gruppo Universitario Fascista. Ieri sabato, ultimo giorno in cui si potevano ritirare gl'inviti e prenotare le cene, una grande affluenza di persone ha assediato gli organizzatori e si può prevedere perciò che la festa di questa sera avrà ottima riuscita. Dal Comitato sono stati preparati doni e sorprese che riusciranno certamente graditi agli intervenuti più brillanti.

La scelta dell'orchestra e la accurata preparazione del servizio di buffetteria e delle cene che saranno squisite ed imbandite con signorilità, completeranno l'accurata preparazione della veglia.

I prezzi per l'ingresso sono stati così fissati: per gli iscritti al GUF L. 12 senza cena e L. 24 con cena; pei non iscritti rispettivamente L. 15 e 27.

Il trattenimento danzante del Veloce

Oggi nelle sale dell'Albergo Vittoria avrà luogo il consueto trattenimento danzante domenicale organizzato dal Veloce Club.

La Presidenza del Veloce ha predisposto delle bellissime sorprese per i suoi affezionati soci e simpatizzanti nonchè per le gentili dame.

Il tè dei Canottieri

Sempre animati e divertenti riescono i trattenimenti danzanti che si svolgono nella sede sociale, dove i numerosi frequentatori si daranno oggi convegno per trascorrere alcune ore in quell'ambiente famigliare e distinto che tanta simpatia ha incontrato tra il pubblico mondano della città.

Data la stagione propizia è previsto uno dei migliori successi anche per questo tè che avrà inizio alle ore 16.

I the danzanti alle Sale Apollinee

Oggi alle 16 il consueto the danzante. A richiesta dei numerosi frequentatori anche domani lunedì avrà luogo un trattenimento danzante. L'orchestra Gualazzi si terrà a disposizione del pubblico con i ballabili più in voga e più nuovi.

Una conferenza sulle Missioni

Mons. Aurelio Signora, nostro concittadino chiamato a Roma all'Ufficio di Segretario di Propaganda Fide, terrà domani lunedì alle ore 16, nell'aula magna dell'Ateneo, una conferenza sul tema: «L'opera del clero indigeno nelle Missioni».

Alla Conferenza si accede liberamente.

Corso superiore di Cultura religiosa

Lunedì 11 corr. alle ore 21 precise il rev. Padre prof. Celestino Testore terrà a Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo la settimanale conferenza sul tema: «Cristo e noi e la storia secondo Tilgher».

Ingresso libero.

La neve

La copiosa nevicata della notte scorsa che ha durato fino alle 10 circa del mattino, ha lasciato sul terreno ben 25 centimetri di neve soffice, che più tardi si è indurita per il prolungarsi della gelida bora. Gli spalatori furono nel mattino messi in azione e nei punti più centrali e di maggior passaggio apersero immediatamente le vie che ormai battute nel giorno precedente avevano lasciato sotto la neve uno spesso strato di ghiaccio.

Gli spalatori nel pomeriggio raggiunsero la cifra di 3200 ed il lavoro continuerà ininterrottamente oggi quando il tempo che ne prometterebbe dell'altra, si dimostrerà disposto a cambiare nello scirocco.

La spesa sopportata in questi due giorni dal Comune si aggira sulle 52 mila lire.

Ripetiamo che il servizio di spalamento questa volta è stato più lento in quanto che nell'attesa di nuova neve la spazzatura è stata sospesa, data l'inutilità dell'operazione; comunque se la minaccia di altra neve fosse scongiurata è naturale che in una giornata o in una giornata e mezza Venezia sarà linda come prima.

Lo sgombro della neve dalle strade provinciali

L'Amministrazione Provinciale ha provveduto con rapidità allo sgombro della neve nelle strade provinciali che raggiungono quasi i 400 km Durante la giornata di venerdì le strade per alcuni tratti non erano coperte dalla neve perchè in causa delle forti raffiche di vento la neve non aveva fatto presa, ma si era andata invece accumulando in certe posizioni. Fino da venerdì mattina l'ufficio tecnico organizzò il servizio di sgombero affidato ai cantonieri, ciascuno dei quali ebbe alle dipendenze una squadra di operai che procedette allo sgombero sollecito e completo: nelle due giornate di venerdì e sabato furono impiegati oltre 500 operai.

Sabato mattina uscirono 10 spartineve che liberarono completamente le strade.

Si deve alla ottima organizzazione dei servizi di sgombero se il transito delle strade provinciali non fu in nessun momento nè impedito nè difficoltato.

Le cadute sulla neve

Francesco Prescacin di anni 45 abitante al Lido, ieri alle ore 10, transitando per Piazza S. Marco, scivolava e andava a sbattere la testa contro la base di un fanale. Nella contingenza si produsse una ferita lacero-contusa al sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni 10.

× Il settantenne Emilio Quintavalle abitante a S. Polo 3078 ieri scivolò sulla neve in campo S. Rocco fratturandosi il gomito destro. Guarirà in trenta giorni.

× Il quarantenne Amedeo Giusti abitante a S. Croce 2018 nel transitare per il Ponte di Rialto, è scivolato ferendosi al dorso nasale. Guarirà in giorni 12.

Mezzo assiderato sul pontile

Il bracciante Giuseppe Casarotto, di anni 46, abitante in Calle della Testa, è stato ieri notte alle due soccorso dai pompieri della I.a Sezione municipale, i quali lo avevano trovato presso il pontile del Carbon mezzo assiderato. Il Casarotto è stato trasportato all'ospedale e ricoverato in sala di custodia.

Un furto al Lido

Il garzone fruttivendolo Bino Bonaldo di anni 20, abitante al Lido, era stato licenziato circa un mese e mezzo fa dal suo principale Francesco de Grandis avente negozio al Lido in Via Lepanto n. 2. Ora avvenne che qualche giorno fa il De Grandis ebbe a patire un furto di 200 lire perpetrato durante la notte con chiave falsa e con scasso del registratore di cassa. E' stato facile intuire essere il Bonaldo autore del furto giacchè alle due di quella stessa notte una pattuglia degli agenti dell'isola lo avevano scorto proprio davanti alla bottega del De Grandis. Il Bonaldo, sebbene negativo, è stato arrestato e trasportato a S. Maria Maggiore.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 15.15 in Calle dei Fabbri al 4665, i pompieri della I. Sezione accorsero presso la famiglia Edoardo Marianino, dove per l'aderenza di un tubo di stufa, il fuoco aveva intaccato una parete bruciandola per due metri quadrati. Danni 200 lire.

Estrazione del Lotto 9 Febbraio

VENEZIA	15	23	73	89	16
BARI	73	49	22	60	89
FIRENZE	66	35	31	51	84
MILANO	67	15	12	65	13
NAPOLI	87	34	81	82	89
PALERMO	88	34	85	41	37
ROMA	9	23	10	48	47
TORINO	15	69	50	48	28

Difende la madre e piglia le busse

La giovane Adelia Pietrobon di anni 17 abitante a Cannaregio 4022 è stata ieri medicata di echimosi alla regione orbitale sinistra e alle coscie guaribile in giorni 6. La ragazza ha raccontato al brigadiere Casella che in Calle degli Albanesi aveva litigato con una sua conoscente certa Domenica Bindoni di anni 60 abitante a Cannaregio 4024, la quale, spalleggiata dalle figlie Maria e Italia rispettivamente di anni 25 e 17, l'aveva malmenata a pugni e a calci.

La Pietrobon soggiunse che le origini della clamorosa disputa devesi attribuire al fatto che ella voleva difendere l'onore della madre sua Maria Fael imputata dalla Bindoni di averle sottratto una moneta da lire 10 che si trovava sopra il comò in camera sua, quando essa Fael ebbe occasione di recarvisi per stender dalle finestre della biancheria.

Cruenta contestazione pel fitto

Ieri il cameriere disoccupato Carlo Bahlke di 29 anni, abitante a Castello 4379, rincasando alle ore 12 trovò la propria padrona di casa, Polo Regina, la quale gli subbaffitta una camera, che lo apostrofò perchè da 5 mesi non le paga il fitto pattuito in lire 50 mensili.

Il Bahlke fece allora osservare alla Polo come anche lei fosse rimasta indietro col pagamento verso il padrone della casa di 6 mesi a lire 250 mensili.

A questo punto intervennero anche i figli della Polo, Luigi di anni 24 e Maria di anni 26, con il risultato di far degenerare la discussione in pugilato. La peggio, naturalmente, la ebbe il cameriere che dovette ricorrere all'ospedale a farsi medicare di abrasioni alla faccia guaribili in giorni 12.

Le trappole e le fionde sono proibite

Consta che in questi giorni sono state vendute dai negozianti molte tagliole, trappole e simili, di cui si servono molti ragazzi per prendere gli uccelli.

Si ricorda che le trappole, tagliole e simili, come pure le fionde, sono proibite dalla Legge come mezzo di caccia, si fa pertanto invito agli Agenti dell'Ordine di vigilare, sequestrare detti strumenti e denunciare i colpevoli contro i quali la Legge commina pene severe, e si fa appello ai sentimenti di bontà della cittadinanza tutta perchè abbia a redarguire ed impedire ai ragazzi di prendere e torturare tante povere bestiole già tormentate dal freddo e dalla fame.

Sventure e disavventure

Nello sgomberare la neve

Il bracciante Luigi Ballarin di anni 31 abitante a Cannaregio 3240 in Calle della Colombina alla Maddalena, mentre attendeva allo sgombero della neve si produsse la distorsione del dito medio destro. Guarirà in quattro giorni.

Scivola dalle scale di casa

Il quindicenne Andrea Gionso abitante al Lido in Via Dandolo 14, scendendo le scale di casa scivolò dagli ultimi gradini fratturandosi il ginocchio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Nella cavana dell'Ospedale

Il quarantenne Iob Eliodoro abitante a Castello 3688, autista presso la Croce Rossa, il giorno 7 corr. verso le ore 17.30, nell'accingersi ad entrare, con una barca di latte, nella cavana dell'Ospedale civile, per una falsa manovra, urtava contro il muro della cavana distorcendosi l'avambraccio sinistro. E' ricorso ieri alle cure ospedaliere ed è stato dichiarato guaribile in giorni otto.

Si schiaccia il pollice

Il marinaio Ugo Visentini di 47 anni da Corbola a bordo del rimorchiatore «Tevere» ormeggiato alla Riva degli Schiavoni si impigliò la mano destra fra la chiusura del boccaporto schiacciandosi il pollice. Guarirà in 10 giorni.

Farmacie di turno

Da stasera fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Gottardi a Rialto; Sclisizzi Via Garibaldi; Zanirato S. Leonardo; Succ. Zara all'Angelo Raffaele; Pitteri Via Vitt. Emanuele; Padovani S. Angelo; Zampironi S. Moisè; Baldisserotto S. M. Formosa; Spongia S. Stin; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. M. Elisabet-

Nel trigesimo della morte di

D. E. MOLINARI

avrà luogo una funzione nella chiesa di S. Marcuola il 12 corrente alle ore 10,30.

La famiglia si pregia di invitare i buoni amici e conoscenti.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

L'Unione nazionale protezione antiaerea e i suoi fini patriottici ed umanitari

L'enorme importanza che può assumere l'applicazione della guerra chimica nel caso di un conflitto tra i popoli, le impressionanti conquiste dello studio che tende a moltiplicare le specie e ad esaltare il potere micidiale dei tossici di combattimento, il progressivo sviluppo dell'arma aerea considerata come veicolo di aggettivi chimici, tutto impone la necessità di perfezionare la coscienza chimica nelle popolazioni più evolute e di crearla dove ancora non esista.

In Italia molto s'è fatto a tale proposito da qualche anno a questa parte e molto si sta facendo, sia nel campo teorico come nel campo pratico. Si sono organizzati e svolti interi cicli di conferenze per illustrare le proprietà degli aggressivi chimici più comuni e mezzi più efficaci di protezione collettiva ad individuale contro gli attacchi degli stessi; le riviste più importanti e i più diffusi quotidiani hanno trattato e trattano l'interessante argomento con lunghi articoli esplicativi, e nelle città più importanti — come l'altr'anno in Venezia — si sono svolti esperimenti di attacco aereo sferrato con l'impiego dei più tipici aggressivi chimici, contrapponendo, in terra, tutti i mezzi difensivi e protettivi a nostra disposizione: quali maschere antigas, respiratori autonomi, rifugi ermetici o filtranti e saggiando l'efficenza di tutti quei servizi di assistenza medica, di bonifica delle cose e delle persone e tutti gli altri che sono stati escogitati e sperimentati dai tecnici specialisti, dei quali l'Italia è ricca quanto le altre nazioni più progredite.

Contro la nuova arma

Come tutti sanno, durante il conflitto mondiale la guerra chimica poteva dirsi bambina: essa è nata il 22 aprile 1915 quando i tedeschi lanciarono la prima bomba di cloro nella regione di Ypres ed alla stessa data può dirsi abbia avuto inizio anche lo studio delle sostanze propiamente dette aggressive: studio che si svolse in condizioni poco propizie e che diede, ad ogni modo, armi offensive imperfette e mezzi di difesa e di protezione non sempre adeguati allo scopo. Ma sebbene allo stato embrionale o quasi, la modernissima forma di attacco ha dettato tutta una somma di leggi fondamentali, che nessuna esperienza successiva ha saputo abolire.

Dall'esame di queste possiamo trarre la certezza che per ogni aggressivo chimico esiste un valido mezzo di difesa quando esso sia usato serenamente e tempestivamente e che tanto gli eserciti combattenti, quanto le popolazioni civili possono avere l'incolumità garantita da dispositivi di protezione collettiva od individuale razionalmente predisposti, qualora il cittadino possa avvalersene con ordine, con disciplina e nella piena consapevolezza dell'entità del pericolo e della efficacia dei mezzi offertigli a difesa.

Inutile dire che gli aggressivi chimici, anche i meno micidiali hanno effetti sì terrificanti al cospetto delle folle, e un sì pronto potere deprimente nell'organismo umano, che anche la più incruenta tra le incursioni aeree disseminanti gas tossici, irritanti, o soffocanti, provocherebbe il panico e la strage qualora la popolazione destinata a subirla non fosse perfettamente avvezza a valersi con ordine, con disciplina, con tranquillità e con piena fiducia dei mezzi protettivi messi a sua disposizione.

Davanti ad un aggressione chimica può essere nocivo aver troppa fretta, può essere inutile aver troppo zelo, può essere pernicioso non conoscere la vera entità del pericolo, può essere fatale anche l'uso stesso della maschera, qualora esso sfugga alle regole fondamentali, cui può trasgredire chi non conosca i particolari caratteri dell'apparecchio e non sia avvezzo a valersene razionalmente. E' necessario in altre parole che, in tempo di pace, venga a crearsi una certa familiarità tra il cittadino e i mezzi di aggressione e di protezione e si formi nel popolo un *abitus mentis* che lo faccia pronto a contenersi, in caso di pericolo, così da sfruttare fino al massimo gli elementi di salvezza che gli sono dati.

Una provvida istituzione

Di diffondere nel Paese la conoscenza dei reali pericoli della guerra aerea e allo scopo di coadiuvare, nell'attuazione dei provvedimenti relativi alla protezione contro le sue aggressioni, gli organi statali ad essa preposti, è stata creata ed eretta in Ente Morale nell'agosto u. s., l'Unione Nazionale di Protezione Antiaerea», la quale per raggiungere i suoi fini patriottici e umanitari chiede il contributo morale e materiale di tutte le persone facoltose, dei grandi istituti finanziari, nonchè di tutti i dirigenti di quelle industrie che, della propaganda dell'Unione, riceveranno qualche vantaggio indiretto o diretto.

Possono infatti essere soci dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea tutte le persone d'ambo i sessi, aventi la cittadinanza italiana, e gli Enti pubblici e privati. Saranno soci benemeriti coloro che abbiano operato utilmente per i fini dell'Unione o che versino per la iscrizione una somma non inferiore a lire 2000. Saranno soci vitalizi coloro che versino in una sola volta lire 200, e soci ordinari quanti si impegnano di versare una quota annua di lire 6. Particolari facilitazioni saranno praticati ad Enti pubblici o privati che intendono iscrivere in gruppo i propri dipendenti.

Come si vede, l'onere è minimo e tale da permettere la partecipazione alla patriottica impresa alla massa delle borse più modeste. E' da notarsi la convenienza dell'associazione collettiva, stabilita per rendere più penetrante la raccolta dei soci e rendere meno sensibile l'onere delle classi meno abbienti, forma che può essere agevolmente applicata nei gruppi di maestranze o stabilimenti industriali, di grandi aziende nonchè in tutti quei raggruppamenti di enti e di privati, associazioni, scuole ecc., in cui sia facile la distribuzione di un piccolo contributo a grande quantità di persone.

Anche a Venezia l'Unione Nazionale Protezione Antiaerea deve esercitare la sua azione, anzi nella nostra città più che altrove, anche perchè, a prescindere dai sensi patriottici e umanitari che distinguono la sua popolazione, essa è non solo tra le più esposte agli attacchi aerei, ma costituisce uno dei bersagli più ambiti e per il suo carattere di importantissimo nodo di comunicazioni aeree, marittime e terrestri, di centro industriale di prima importanza e di custode di incomparabili tesori d'arte.

L'U. N. P. A. ha fra noi un suo Consiglio provinciale presieduto dal generale Egidio Macaluso, il quale ha già iniziato la sua opera di propaganda e di raccolta. E' certo che essa avrà gli aiuti e le simpatie di tutti i cittadini, anche di quelli che sembrano i meno disposti ad ascoltare la voce di una cruda realtà, ma che speriamo abbiano a convincersi, essere la guerra di domani non solo il conflitto degli eserciti regolari, ma la lotta di intere popolazioni, ed essere le possibilità di resistenza e di vittoria l'esclusivo privilegio dei popoli che abbiano saputo armarsi e prepararsi, in pace, avvezzandosi all'ordine, alla disciplina ed al sereno e fiducioso impiego dei mezzi datigli a difesa.

I corsi di cultura militare a Ca' Foscari

La Direzione del Regio Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali comunica che le lezioni del Corso di cultura militare, obbligatorio per gli studenti di terzo anno della Facoltà e delle Sezioni, avranno inizio presso l'Istituto stesso, a cominciare da martedì prossimo 12 febbraio corr. alle ore 10 ant. Alle lezioni interverranno anche gli studenti del R. Istituto Superiore di Architettura e del R. Istituto di Belle Arti.

L'insegnamento al Corso di cultura militare verrà impartito per la parte del programma che gli riguarda: dall'Ammiraglio di divisione Federico Stacco11 Castracane degli Antelminelli, dal Colonnello cav. Luigi Faronato, dal Ten. Colonnello di S. M. cav. Alighiero Miele e dal Ten. Colonnello di S. M. sig. Oscar Ulrich.

Gli studenti non potranno essere ammessi agli esami di laurea o di diploma, se non daranno la prova di avere frequentato con profitto il Corso di cultura militare.

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza rinviata

Per circostanze impreviste, il prof Paolo Arcari non può trovarsi oggi a Venezia e quindi la sua conferenza è rinviata. La prossima conferenza seguirà la sera di giovedì 14 corr e sarà tenuta dal collega ten. Augusto Meneghelli sul tema: «L'eloquente storia di Garibaldini nelle foreste delle Argonne».

Doni alla Biblioteca

Fra i soci che concorrono all'incremento della Biblioteca circolare dell'Istituto Fascista di Cultura con doni di libri opportunamente scelti, la Presidenza addita e ringrazia in modo particolare la signorina Giulia Scarante, la quale ha offerto in questi giorni più di duecento volumi.

Per una Federazione triveneta dei decorati al merito del lavoro

Come abbiamo a suo tempo annunciato, il Direttorio dell'Associazione Veneziana fra decorati della Stella al Merito del Lavoro, lavora alacremente per la costituzione della Federazione Triveneta fra Decorati della Stella al Merito del Lavoro.

In una prossima riunione del Direttorio stesso, verrà discusso ed approvato lo statuto federale, e verrà nominato il Direttorio che dovrà presiedere alla costituenda Federazione.

L'Associazione rivolge viva preghiera a quei decorati che ancora non hanno inviato la propria adesione, di farlo al più presto possibile, essendo intenzione del Direttorio di inaugurare ufficialmente la Federazione per il prossimo 21 Aprile, festa del Lavoro.

Le adesioni si debbono inviare al Segretario della Associazione Veneziana fra decorati della Stella al merito del Lavoro, signor Francesco Marchiori, S. Elena, Calle Cornaro n. 3, Venezia.

Il movimento nel Porto di Venezia

nel giorno 8 febbraio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 24, in disarmo 4, inoperosi 2, Totale 30; arrivati n. 4; partiti n. 4.

Merci sbarcate tonn. 1145; varie 2000. Totale tonn. 3145.

Imbarcate varie tonn. 271.

Carri caricati n. 50, scaricati 15. Totale carri 65.

Carri caricati n. 18 con tonn. 95.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 23; uomini n. 233. Ore lavorative 8. Tempo nevoso.

La conversazione sul cinema nella serata del Guf

Ieri sera nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto si è svolta dinanzi a foltissimo pubblico di amatori e di studenti, la tanto attesa «conversazione del GUF che era diretta dal camerata d.r Francesco Pasinetti. Questi ha aperta la conversazione dichiarando che la conversazione s'appoggiava al tema «Come si fa e come si vede un film» voleva avere un carattere eminentemente pratico.

Espresse in linee generali le origini del cinematografo dal punto di vista tecnico, Pasinetti è passato a considerare particolarmente le due diverso tendenze percorse dalle ricerche del passato per ritrovare i mezzi tecnici atti alla espressione di quella che doveva diventare n olto più tardi la più discussa delle espressioni d'arte contemporanee.

Le origini del cinematografo se per un verso si possono far risalire a quel «lumen» che Cro-Magnon dipinto con due serie di gambe onde dare la sensazione del movimento, nella caverna d'Altamura in Spagna, d'altro lato derivano da tutta nella serie di apparecchi che nel secolo scorso hanno divertito grandi e bambini, e che in conclusione si risolvono in quei blocchetti di marta con disegni in bianco su nero, che fatti scorrere tra le dita, danno la sensazione del moto dei disegni stessi. Athanassus Kircher quando nel 1646 diede con una sua lanterna magica spettacoli al Convento dei Gesuiti in Roma iniziava sotto un certo aspetto gli spettacoli cinematografici che nei primi tempi hanno avuto un carattere di magia, carattere che si ritrova ancor oggi in certe specie di film quelli a senzazione.

A che cosa tendevano tutti quei ritrovati meccanici? Era un bisogno intimo, d'ordine artistico. Non ha colpa il cinema se ha avuto bisogno di tanto tempo per raggiungere la quasi compiutezza di oggi dal punto di vista tecnico. Questo mezzo di espressione che ha rapporti con tutte le arti più o meno e in fondo il più immediato fra tutte, dal lato pratico. Non è in sostanza che un «montaggio» della realtà. E la realtà gli uomini cercarono sempre di captare nella sua più completa ed esauriente visione allo scopo di farne un montaggio e una interpretazione in senso prospettico e di ritmo.

Pasinetti passa brevemente in rassegna le correnti e le tendenze delle singole nazioni nei riguardi del cinema, gli influssi che la letteratura e il teatro hanno provocato e creato; la tendenza commerciale e quella artistica di taluni paesi, la organizzazione industriale di una pellicola e di un gruppo di produzioni, organizzazione dovuta al grande costo dell'arte cinematografica costretta a commercializzarsi.

Interessante è studiare il contegno del pubblico nei confronti con il film: un tempo rivolto all'avventura, all'arte appunto, alla sincerità e alla natura, oggi, è ne è esempio «L'Uomo di Aran» che non ebbe certo il successo che si sarebbe meritato, sempre desideroso di entrare negli ambienti più falsi e nello equivoci a tutto danno della vera morale artistica.

Pasinetti ha considerato quindi la costruzione del film, dal tema al soggetto alla sceneggiatura, alla regia, alla scenografia alla ripresa fotografica, a tutti quei particolari che combinati assieme danno il film. Ha spiegato quindi le funzioni di ciascuno delle persone che si occupano della realizzazione di una pellicola, facendo la compilazione di un quadro della produzione come la tengono le Case cinematografiche.

In seguito Pasinetti ha chiarito la posizione del regista inteso diversamente a seconda del film cui partecipa, ed entrando in particolari circa le sue funzioni più esplicite e la sua responsabilità. Illustra quindi con dei grafici alla lavagna la impostazione delle sequenze e in pianta descrive la ripresa di una scena. Tratta infine l'argomento dei montaggi, nei suoi diversi passaggi e nel suo valore.

Vengono alla fine presi in esame alcuni film di rilevante valore artistico ed altri invece i quali pur non possedendo carattori notevoli hanno ottenuto quel successo che cosidetto commerciale ha determinata una precisa importanza che si ripercorre a una produzione sana e genuina.

La discussione a questo punto è stata aperta a tutto il pubblico al quale Pasinetti si è rivolto per sentire il giudizio e le opinioni su alcuni determinati film di recente programmazione. «L'uomo di Aran» di Flaherty ha suscitato il più nutrito contradittorio e ha portato alla discussione un vivace contributo di opinioni che per quanto disparate, sono state pienamente condivise in un punto: essere cioè «L'uomo di Aran» opera di grande umanità e poesia. Togliamo dalle varie discussioni proposte dal pubblico le più intelligenti e assennate che potranno essere ulteriormente in momento più opportuno e con un pubblico meno turbolento e inconsiderato chiassoso in altre conversazioni che manterranno vive a Venezia lo interesse per i problemi del Cinema: ad esempio la funzione del regista di fronte a un'opera letteraria da tradurre in linguaggio cinematografico: Pabst e il Don Chisciotte di Cervantes.

Quale importanza artistica ha l'opera di Ruttman «Acciaio» e quale posizione occupa nella storia della cinematografia nazionale.

Dopo un'ora tarda la discussione animatissima è stata tolta dal Pasinetti il quale, ha sempre efficacemente controbattuto con solide argomentazioni e con competenza le varie discussioni e i contradditori più ardui.

Conferenza rinviata

La conferenza di Lavinia Mazzucchetti al Convegno di Studi Ebraici, annunciata per stasera, è rimandata alla prossima settimana per improvviso impedimento dell'oratrice.

Dopolavoro Ferroviario

Come già annunciato oggi alle ore 16 presso la Sede del Dopolavoro Ferroviario, Palazzo Mora, avrà luogo la rappresentazione della commedia in 3 atti «L'albero della torre» dialetto da Scanapino rapsodo e guerriero che sarà la delizia dei piccoli ascoltatori.

L'ingresso è libero ai soci e famigliari del Dopolavoro stesso.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 9 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Coniglio).

Rinnovazione

Lo studente Enrico Meggiorin di Vincenzo di anni 23 era stato dal Pretore condannato a due mesi di reclusione con la sospensione della condanna per 5 anni e la non iscrizione quale renitente alla leva. Il Meggiorin ricorreva in appello ed ieri il Tribunale riesaminata la causa ordinava la rinnovazione del dibattimento con la citazione di alcuni testimoni. Difensore avv. Vilfrido Casellati.

Proteste vivaci

Sono comparsi innanzi ai giudici il segretario comunale di Meolo Gio. Batta Giurleo fu Giuseppe di anni 32 e Fortunato Mazzon di Antonio di anni 29. Questi si era recato al Municipio di Meolo a protestare per alcune preferenze che avrebbe fatto il segretario Giurleo. La protesta fu abbastanza vivace, tanto che il Giurleo fu costretto a rispondere. Come si sa una parola tira l'altra e ne nacque un pandemonio. Così il Mazzon deve rispondere di oltraggio e il Giurleo di lesioni. Il dibattimento è stato lungo con numerosi testimoni. Alla fine il Tribunale ha condannato il Mazzon per oltraggio a sei mesi di reclusione, a 1250 lire di danni e a 500 lire di P. C., il Giurleo per percosse a 1000 lire di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede e a 300 lire di P. C. A tutti e due condizionale e non iscrizione. Difensori e rispettivamente P. C.: per Mazzon avv. Vilfrido Casellati; per Giurleo avv. Italo Virotta e Battista Camin.

La legna a credito

Giulio Dolfin di Felice di anni 42, Salvadore Zennaro di Eugenio di anni 44, Angelo Dall'Acqua di Ermenegildo di anni 25 sono imputati di truffa per avere sorpresa la buona fede di Osellador Vittorio di Chioggia ottenendo da questi in consegna a credito di otto quintali di legna che non pagarono. Inoltre i tre, avuta la legna dall'Osellador, si recarono a venderla ad Antonio Penzo affermando che i quintali di legna anzichè otto erano dieci. Ieri si è svolto il processo ed il Tribunale ritenendo i tre responsabili di insolvenza fraudolenta, li ha assolti per difetto di querela, mentre ha condannato per il secondo reato il Dolfin a 5 mesi e 500 lire di multa, lo Zennaro a 4 mesi e 400 lire di multa ed ha assolto il Dall'Acqua per non aver commesso il fatto.

Teatri, concerti e cinematografi

GOLDONI

Il ritorno di Ettore Petrolini sulle scene del Goldoni è stato calorosamente festeggiato ieresera da un pubblico assai numeroso, il quale ha accolto con un largo e scrosciante applauso il brillantissimo attore, e lo ha evocato un'infinità di volte al proscenio alla fine di ogni atto da solo e con tutta la schiera dei suoi collaboratori.

«La fortuna di Cecè» con la quale si è presentato, è la riduzione de «L'agonia di Schizzo», tre brillantissimi atti farseschi di Athos Setti offertici a suo tempo dalla compagnia fiorentina dei Niccoli.

Petrolini, che ben può dirsi un autentico continuatore della commedia dell'arte, ha trovato nella figura del protagonista il carattere e lo spirito dell'antica maschera e l'ha ornata di un'espressione viva e spontanea vagante dall'umanità alla caricatura sull'onda di una comicità schietta, frizzante, generosa, piena di trovate e di immediata comunicativa.

Attorno al tipo divertentissimo di Cecè la farsa si mosse agile e festosa piacevolmente condotta dalla Dominici, dalla Salvatori, dal Morelli, dallo Criner, dal Tamberlani e da tutti gli altri.

Il pubblico si divertì mezzo mondo, rise da un capo all'altro dello spettacolo e alla fine della commedia rinnovò a Petrolini ed ai suoi compagni le più calorose ovazioni.

Alla fine Ettore Petrolini intrattenne l'uditorio con le sue divertentissime interpretazioni: barzellette, canzoni, parodie ed altro ancora, ciò che gli valse nuove feste e nuove acclamazioni.

Oggi lo spassosissimo spettacolo si ripete così di giorno come di sera.

MALIBRAN

Oggi, dalle 14, sulla scena l'ottima Compagnia «Luci d'Arte» che ha conquistato le piene simpatie coi suoi numeri, fra i quali si distinguono la distinta cantante Ada Algisi, la coppia di danze Rosy Grey-Al Lloyd, Catalana con i suoi suoni magici Tango e la grande attrazione «I quattro Bronzetti». Sullo schermo continuano le proiezioni di «Vicino alle Stelle» di Frank Borzage nella interpretazione di Loretta Young-Spencer Tracy. E' in preparazione l'ultima fatica dei due ineffabili ed inseparabili mattacchioni: Stan Laurel e Oliver Hardy: «Andiamo a lavorare» che ben possiamo chiamarsi la ricetta più sicura per vincere la noia, la malinconia!

Teatro Dopolavoro

Questa sera alle ore 21 precise, come precedentemente annunciato, la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, diretta dal cav. Zannini, darà la commedia in tre atti di Arnaldo Fraccaroli «Non amarmi così».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15.15 - ore 21.15 Petrolini «La fortuna di Cecè».

MALIBRAN. — Ore 14: «Vicino alle stelle» il grande Capol. di F. Borsage con Loretta Young, Spencer Tracy. - Sulla scena: Luci di Arte super spettacolo di Varietà, Grande successo!

ROSSINI. — Ore 14: «Wonder Bar» int. Dolores del Rio, Al Jolson, Kay Francis, Dick Powell. Nel giornale LUCE «La festa delle Marie a Venezia». - Sulla scena: Addio del Gisa Feert Balletts e dei Fall Reading Boyce.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21 «Non amarmi così» di A. Fraccaroli.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14 Ultimo giorno di «L'albergo della felicità» con Isa Pola, Turi Pandolini.

MASSIMO. — Ore 14: Ultimo giorno di spettacolo «I figli del deserto» con Stan Laurel, Oliver Hardy. Domani: Greta Garbo in «Regina Cristina».

S. MARCO. — Dalle 14 in poi ultime proiezioni di «Zampa di Gatto» con l'insuperabile Harold Lloyd. Fuori progr.: «Sabato di sera».

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Vecchia guardia» film della vigilia fascista con G. Giachetti. Ultimo giorno.

ACCADEMIA. — Ore 14: «La canzone del sole» con De Sica Melnati ed il tenore Lauri Volpi.

ALBERGO EXCELSIOR - MESTRE OGGI BALLO DALLE ORE 15 IN POI. INGRESSO UOMINI LIRE 5.

Il concerto alla Fenice della Schubertbund di Vienna

E' stato fatto cenno nei giorni scorsi ad un concerto che l'Associazione Corale Schubertbund di Vienna, in occasione del suo viaggio in Italia, avrebbe tenuto a Venezia la sera di sabato 16 corr.

Il grande complesso artistico viennese, uno dei più importanti del genere oggi esistenti in Europa, ha infatti aderito a tenere un concerto nella nostra città a totale beneficio dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Il Dopolavoro Provinciale per espresso incarico del Segretario della Federazione dei Fasci ha assunto l'organizzazione dell'importante manifestazione che rientra nel programma di scambi culturali di recente concordato fra i Governi di Austria e d'Italia.

Il concerto avrà luogo alla Fenice e vi parteciperanno 230 cantori accompagnati da una orchestra di circa 70 elementi.

Come per le esecuzioni che si svolgeranno a Roma all'Augusteo, in S. Pietro e alla Reale Accademia di Santa Cecilia, il programma comprenderà opere di Wagner, Strauss e di una serie di maestri austriaci.

Presso il negozio di musica Mario Gasparini nelle Mercerie, si inizierà presto la prenotazione dei posti.

Il concerto di Rina Rossi al Circolo Artistico

Questa sera alle 21.15 avrà luogo il concerto della pianista Rina Rossi che abbiamo annunciato qualche giorno fa. Ecco il programma che la Rossi svolgerà: 1. Marcello Bach: «Concerto in re minore»; 2. Beethoven: «Sonata op. 101»; 3. Chopin «Tre preludii, Notturno op. 48 n. 1; Due studi»; 4. Vinardi: «Piccol. farfalla»; Guerini «Trovadorica»; Ravel «Alborada del gracioso»; 5. Liszt «Tarantella» (da Venezia e Napoli).

I soci del Circolo, che possono accompagnare due persone della loro famiglia sono pregati di farsi riconoscere mediante la tessera sociale.

Concerto Vitale al Dopolavoro

Come venne già annunziato, nel pomeriggio di oggi alle ore 17 il pianista Vincenzo Vitale terrà nella sala del «Benedetto Marcello» un concerto che l'Associazione Musicale del Dopolavoro offre ai propri soci, oltre ai 10 concerti di abbonamento.

Soc. Veneziana Concerti Sinfonici

Venerdì 15 corrente ad ore 21.15 in prima ed alle 21.45 in seconda convocazione avrà luogo al Teatro La Fenice nella solita sala l'assemblea dei Soci della Società Veneziana Concerti Sinfonici nella quale verrà trattato il seguente Ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima Assemblea; 2. Comunicazioni della Presidenza; 3. Approvazione dei bilancio degli esercizi 1933 e 1934; 4. Nomina delle cariche sociali.

Cronaca di Mestre

Per la festa della Madonna di Lourdes

Lunedì prossimo la festa della Madonna di Lourdes verrà celebrata nella chiesa dedicata alla Madonna in via Piave con delle Messe con orario festivo; alle ore 10 avrà luogo la Messa solenne cantata e il pomeriggio alle ore 18 padre Tito Castagna terrà una predica.

Farmacie di turno

Per oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini al Ponte della Campana e quella Neri in via S. Donà a Carpenedo le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Il Veglionissimo

Il Veglionissimo pro Assistenza Invernale svoltosi ieri sera ebbe esito brillantissimo. Numeroso fu il pubblico intervenuto nella vasta sala del Toniolo artisticamente addobbata dal prof. Benetti e dal pittore Vendarmin.

Le disgrazie della giornata

Investito da una benna. — Con l'autolettiga telefonicamente chiamata veniva trasportato all'ospedale e ricoverato lo scaricatore marittimo Padovan Giulio fu Nicolò abitante alla Giudecca S. Giacomo 877, il quale mentre stava lavorando nella stiva numero 1 del piroscafo «Olimpia» ormeggiato alla banchina del Porto Commerciale Molo A, veniva colpito da una benna alla gamba destra riportando contusioni con probabile frattura della gamba destra. Venne giudicato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta. — Gallo Richelmi di Giuseppe, di anni 18, abitante in via Forte alla Gazzera, mentre stava correndo in bicicletta a causa della neve cadeva riportando delle escoriazioni e contusioni alla spalla destra. All'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Ferito da una lastra d'acciaio. — Calzavara Natale, abitante a Pianiga, operaio dell'I.L.V.A., mentre stava lavorando intorno ad una lastra d'acciaio si produceva delle ferite lacero-contuse al dito anulare della mano destra, giudicate guaribili alla Vigile in giorni 8, salvo complicazioni.

Caricando materiale. — Mentre stava caricando del materiale su una carriola l'operaio dello stabilimento S. Marco Fumeli Aristide, abitante in via Altobello, si produceva delle ferite lacero-contuse al dito medio della mano sinistra. Al pronto soccorso della Vigile veniva giudicato guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Una serie di furti

Bicicletta sparita. — Paolini Enrico fu Giovanni, di anni 29, abitante in Calle Priuli a Venezia, operaio dello stabilimento I.L.V.A., ieri mattina alle ore 8 aveva depositato la sua bicicletta nel ripostiglio; alla sera terminato il lavoro andò per riprenderla e non la trovò più. Il danno è di lire 200.

Un furto e due arresti. — La scorsa notte i ladri entrati negli uffici dell'Imposta di Consumo e in quello attiguo dell'Opera Maternità ed Infanzia di Camponogara, rovistarono i cassetti e si allontanarono asportando fra oggetti e denaro per un valore di un centinaio di lire. Scoperto il furto al mattino ne venne fatta regolare denuncia ai carabinieri nelle persone di Baldanello Altero di Gregorio, d'anni 26, e Bongo Romeo di Giovanni, d'anni 22, abitanti tutti e due in quella località. Vennero arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria.

Il solito furto di pollame. — Trenta galline e otto tacchini per un valore di circa 400 lire vennero rubati la scorsa notte mediante scasso a Semenzato Giuseppe fu Valentino, d'anni 25, abitante in via Miranese.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 8 Febbraio

NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 4
Denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 0 - MORTI 16

FRAZIONI, 8 Febbraio

NASCITE: Nati vivi 6
Denunciati morti 1 - Totale 5
MATRIMONI 3 - MORTI 5

Morti: Maschi: Scacco Alessandrino di mesi 8; Tommasi Giorgio di mesi 1; Bonaldo Eugenio di anni 14; Mandelli Alessandro di anni 64 con. pens.; Scaramelli Enrico di an. ni 83 con., maestro di musica. — Femmine: Gasparetti Giovanni di anni 3; Carlini Alfonsa di 83 anni nubile pens.; Cecchetto Rinaldi Venturina di anni 173 con.; Callonego Moretto Maria di anni 45 con.; Cavalier Meggiorini Carolina di anni 65 cas. cas.; Pavan Griffoni Giuseppina di anni 73 ved. pens.; Perissinotto De Luca Natalina di anni 63 ved. cas.; Magnanini Rosa Maria di anni 51 vec. cas.; Cecconi Mengo Teresa di anni 69 ved. cas.; Cagnatel De Biasio Luigi di anni 77 vad. ricov.; Baston Pellestriniero Filomena di anni 91 ric.

GAZZETTA DELLO SPORT

SCI

chi mondiali universitari

a gara di discesa obbligata

SAINT MORITZ, .

gara di slalom dei campiona- mondiali universitari si svolge no dei più ripidi pendii della iglia a 2400 metri circa di al-. Il percorso seminato di « o- di « corridoi », di « rticali » enta notevoli difficoltà, sia l'ubicazione dei passaggi ob- ti e infine per una leggera rata che ostacola la visibilità concorrenti.

i organizzatori hanno prepara- a pista con molta cura da vari ni e hanno costruito pure delle une di neve per il pubblico. La a funicolare della Corviglia ha o oggi una fermata speciale a à della salita per far discendere folla di appassionati che vuole ere questa gara di virtuosismo torio spettacolare per eccellenza.

e partenze dei vari concorrenti succedono lentamente. Per primo francese Artru che scende len- ete e con ben poco stile. Il pri- invece che fa una certa impres- ne e suscita un applauso della a per il modo specialmente co- percorre l'ultimo tratto ripidis- o è l'ungherese Desky che impie 1'3" e 1 decimo. L'italiano A- ano Guarnieri, il vincitore della a di discesa, che lo segue im- diatamente impiega 1'4". I egli ri italiani Borletti leggermente disposto non prende la partenza; ario Guarnieri che è vittima di a leggera caduta in fondo al per- so impiega 1'23" e 2 decimi. For ni 1'25", Parodi Delfino 1'14" e decimi. Ma i tempi migliori del- prima discesa sono stati i se- enti: l'austriaco Schmidseder in " e 8 decimi, il tedesco Vetter 2" e 2 decimi, gli ungheresi Sza- ary 1'2" e 6 decimi, l'ungherese ecsy 1'3" e 1 decimo e l'italiano uarnieri 1'4".

Ecco la classifica: 1. Schmodse- r (Austria) con punti 124,7; 6. driano Guarnieri con punti 132,9; . Parodi con punti 145,6; 22. Hu- er con punti 151,6; 23.o Mario uarnieri con 150 punti; 26. Bor- oni con puunti 161,1.

Nella combinazione discesa e sla- om si è classificato 1. Clyde (In- hilterra) con 195.06 punti; 2. A- riano Guarnieri con punti 193.83; . Parodi con punti 178,70; 17. Hu- er con punti 166.03; 22. Mario uarnieri con punti 159.62; 26. Bor oni con punti 143.11.

E' stata disputata poi sullo stes- o percorso la gara femminile di slalom. La prova è stata vinta dalla tedesca Christl Granz, la quale è stata seguita dall'austriaca Perm- aur e dall'ungherese Szapary. Nes- suna italiana ha preso parte a que- sta gara.

Nel pomeriggio è stato disputato l'incontro di hockey fra la Cecoslo- vacchia e l'Italia. I boemi hanno vinto per 2 a 0.

Gare vivaci e combattute

fra gli italiani all'estero

GRINDENWALD, 9

Stamattina a Grindenwald ha a- vuto inizio, colle prove di fondo, il concorso sciatorio delle organizza- zioni giovanili italiane all'estero al quale partecipano 300 giovani cami- cie nere dei Fasci della Francia, della Germania, della Svizzera e del- l'Austria.

Alle prime luci è stata suonata la sveglia ed a gruppi i giovani scia tori sono scesi nella piazza princi- pale dove si è compiuto l'allinea- mento militare. Quando è giunto il Ministro Parini è stato dato l'at- tenti ed al saluto al Duce le squa- dre hanno gridato l'*A Noi!* alzando gli sci.

Dopo aver passato in rassegna i concorrenti e fatte disporre le squa- dre in quadrato il Direttore gene- rale degli italiani all'estero ha ri- volto ai giovani parole di saluto, di incoraggiamento e di augurio. I concorrenti si sono poi incolonnati in formazione ternaria ed al canto degli inni alpini e di Giovinezza, tra la viva simpatia dei molti tu- risti e sportivi convenuti a Grin- denwald, hanno traversato il paese fino al traguardo di partenza della prova di fondo, consistente in un percorso di 12 km. per i giovani fascisti e di 6 per gli avanguardisti, reso assai duro per le accidentalità che lo caratterizzano e, specialmen- te difficile nelle salite. Al traguardo di partenza erano convenuti anche tutte le autorità italiane con alla testa il Ministro d'Italia a Berna, Marchi.

Tutte le giovani camicie nere del- le nostre colonie all'estero hanno dimostrato un'ottima preparazione sportiva tanto che la prova, anche dal lato puramente sportivo in sen- so tecnico, ha presentato risultati assai apprezzabili ciò che del resto è dimostrato dall'interessamento vi- vissimo che a questa manifestazio- ne ha subito portato il mondo spor- tivo svizzero.

La classifica delle prove di fondo categoria avanguardisti è la seguen- te: 1. Clozio, Fascio di Coira (Sviz- zera) in 35'15"; 2. Testa, Fascio di Coira in 35'44"; 3. Pozzoli di Tra- monal (Svizzera) in 38'24"; 4. Mi- nelli di Coira in 38'28"; 5. Cini, Zurigo in 39'29"; 6. Bisetti di Tra- monal in 39'33"; 7. Perapino, di Modane (Francia) in 39'41"; 8. Scar dellini, di Coira in 40'21"; 9. Loca- telli, di Zurigo in 40'22"; 10. Gra- matica, di Grenoble in 40'33".

Categoria giovani fascisti: 1. Bor- ghi di Losanna in ore 1.0'54"; 2. Martinucci di Coira in 1.8'49"; 3. Paterlini di Coira in 1.9'51"; 4. Passamani, Innsbruck in 1.12'36"; 5. Mo Pietro di Montreaux in 1.14' 10"; 6. Deregibus, Montreaux in 1.15'50"; 7. Castelli di Zurigo in 1.16'33"; 8. Mafioretti di Bellinzo- na in 1.19'07"; 9. Armischi di La Chaux de Fond (Svizzera) in 1.19' 20"; 10. Giulian di San Gallo in 1.19'24".

Nel pomeriggio ha avuto poi luo- go la prova di discesa per tutte le categorie, compresa quella femmini- le, sullo stesso percorso sul quale era stato disputato il campionato svizzero. In modo particolare in que sta prova i giovani sportivi hanno dimostrato qualità di vivacissimo ardore.

Ecco i risultati delle prove di di- scesa: Categoria femminile: Giova- ni italiane dislivello 300 metri: 1. Andretta Anna, Monaco di Baviera in 3'51" 6 decimi; 2. Frizzoni Ri- na, di Lugano in 4' 8 d.; 3. Frate- schi Maria, di Modane in 4'35" 1 d.; 4. Pirotta Alice, Ginevra in 5'05"; 5. Frizzoni Nora, Lugano in 5'11" 2 d..

Giovani fasciste, dislivello 300 me- tri: 1. Godio Rita, Berna in 7'12' 3 decimi; 2. Sornone Rita, Losan- na in 8'30"; 3. Bacchi Angelo, Lo- sanna in 8'44"; 4. Piranna Vitto- ria, Ginevra in 10'33"; 5. Balleri- ni Olga, Ginevra in 11'52".

Categoria avanguardisti, dislivel- lo 400 metri: 1. Grezio Enrico, Coi- ra in 2'40"; 2. Minelli Guido, Coi- ra in 3'03"; 3. Petrucci Luigi, Zu- rigo in 3'09"; 4. Gilardoni Reno, Zurigo in 3'11" 5. Testa Silvio, Coira in 3'14"; 6. Pernier Rodolfo, Graz in 3'21"; 7. Gragnolino Rino, Villaco in 3'23"; 8. Andretta Ma- rio, Monaco di Baviera in 3'34"; 9. Gianesin Francesco, Villaco in 3'34" 2 decimi; 10. Gervasone Vit- torio, Modane in 3'47".

Categoria giovani fascisti, disli- vello 500 metri: 1. Rosa Pierino, Coira in 3.20"; 2. Passamani Al- fonso, Innsbruck in 3'49"; 3. Gior- dano Giovanni, Vienna in 3'53"; 4. Mo Pietro, Montreux in 3.54"; 5. Doregibus Gino. Montreaux in 3' 59"; 6. Picobreax Pietro, Innsbuck in 4'10"; 7. Mertinucci Renzo, Coi- ra in 4'16"; 8. Felli Pietro, Sion in 4'27"; 9. Paci Alfeo, La Chaux de Fons in 4'32"; 10 Borghi Mario, Losanna in 4'47".

Oggi s'iniziano a Cortina

i campionati assoluti

CORTINA D'AMPEZZO, 9

Domani si iniziano gli attesi cam- pionati nazionali assoluti sciatori con la gara di mezzotondo che apri- rà la serie delle manifestazioni. So- no 77 gli iscritti che prenderanno il via al campo Corona per compie- re un percorso di 18 km. con un dislivello di 400 metri. Sono rap- presentate le seguenti società: Val- vassina, Formazza, Calalzo, Pietro Micca di Biella, Tricorno, Gruppo sportivo Siap di Genova, Clavieras, Pavia, Abetone, Vipiteno, Sci Club Biella, Milano, Devero, Brunico, To- rino, Roma, Rovereto, Azienda E- lettrica di Milano, Renon, Macu- gnaga, Zoldo, Sciesa di Milano, Fiamme Gialle di Paedrzzo, Guf Ve- nezia, Cibiana, Monguelfo, Guf Na- poli, Cortina, Asiago, Siusi, Garde- na, Guf Torino, S. Candido, Fascio Giovanile di Cortina, Tarvisio, Ro- magna, Briutor, S. Martino di Ca- strozza, Cuneo con Gerardi, il vin- citore dell'anno scorso, Aosta, ecc.

La classifica della gara di mezzo fondo vale per la combinata per il campionato assoluto e la presenza della squadra olimpionica al com- pleto conferisce al campionato no- tevole importanza sportiva poichè le prove dovranno dare una più ri- gida selezione.

Demetz di Val Gardena e Severi- no Menardi del Cortina, Silligo del- la Formazza, Scalet di San Marti- no di Castrozza, Gerardi di Cuneo sono designati fra i probabili vin- citori. Ma, come sempre, occorre te- ner molto conto delle possibili sor- prese.

Domattina giungerà a Cortina l'on. Renato Ricci, Presidente del- la Federazione italiana degli sport invernali.

Nel campo di pattinaggio dell'Ho- tel Cristallo ha avuto oggi luogo un incontro di disco sul ghiaccio fra una squadra di signorine ita- liane contro un'altra formata da signorine americane, che è stata vinta da quest'ultime per 8 punti a 1. All'incontro assisteva la con- tessa Edda Ciano. Questa sera col diretto delle 18.35 è partito alla volta di Roma l'on. Costanzo Ciano con la sua gentile consorte.

Comunicazioni ferroviarie

per Asiago

Allo scopo di favorire il ritorno degli sportivi di Padova e di Ve- nezia, che alla domenica si recano ad Asiago, le Ferrovie dello Stato hanno disposto affinchè il treno 1455, che attualmente parte da Vi- cenza alle ore 20,26, ritardi la par- tenza fino alle ore 20.50 circa, per attendere la coincidenza del treno 3449, in arrivo a Vicenza da Asia- go alle ore 20.42.

In tal modo, i viaggiatori in par- tenza da Asiago alle ore 18.40 po- tranno rientrare alle loro sedi di Padova e di Venezia rispettivamen- te alle ore 21.30 e 22 circa, in luo- go delle attuali ore 22.43 e 23,28.

Il provvedimento vale per le do- meniche (giorni 10, 17 e 24 del corrente febbraio.

Con l'occasione, ricordiamo che fino al 31 marzo p. v., tanto le Ferrovie dello Stato quanto la So- cietà Veneta accordano la riduzio- ne del 50 per cento per viaggi indi- viduali, mentre, e in via permanen- te, concedono la riduzione del 70 per cento per viaggi di fine setti- mana e festivi, a comitive di alme- no cinque persone.

Regolamento per le manifestazioni sportive dei giornalisti

ROMA, 9

Si è riunita la commissione sportiva del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti la quale ha approvato il regolamento per le manifestazioni sportive riservate ai giornalisti. Detto regolamento sarà sottoposto all'approvazione delle superiori gerarchie del C. O.N.I.

La commissione poi, visto l'e- sito della gara sciatoria di Asiago del 3 corrente, ha proclamato cam pione nazionale di sci per i gior- nalisti il collega Giuseppe Sabelli Fioretti del Sindacato di Roma e gli ha tributato un plauso.

TIRO ALLA FUNE

Affermazioni di Venezia e Treviso

nella prima gara di campionato

ROMA, 9

Questa mattina si sono iniziate all'ippodromo di piazza d'armi dei Parioli le eliminatorie del quinto campionato nazionale di rito alla fune, a cui partecipa un lotto nu- meroso di atleti. Gli incontri elimi- natori hanno dato luogo a battaglie interessanti, che hanno posto in ri- salto il severo allenamento di tutte le compagini in lizza. Nella catego- ria pesi limitati, il Dopolavoro Tor- re di Mosto e il Dopolavoro azien- dale Bonifiche di Maccarese si sono imposti in virtù della loro classe. Ottime le prove di Bologna e di Napoli.

Sono classificate nella serie A: 1. Dopolavoro Venezia (Comunale di Torre di Mosto); 2. Dop. Pistoia (Comunale Valenzatico); 3. Bologna (rionale F. Corridoni); 4. Dop. Co- mo (Comunale di Onno); 5. Caglia- ri (R. Saline).

Sono classificate nella serie A, ca- tegoria pesi liberi: 1. Dop. Varese; 2. Firenze; 3. Roma. Seguono: Pa- lermo, Cagliari, Napoli.

Serie B: 1. Bologna; 2. Treviso; 3. Macerata; 4. Alessandria; 5. Ba- ri.

Le regate della Vela e del Guf

per i campionati invernali

Questa mattina alle ore 10,30 si correrà in Bacino S. Marco la rega- ta di «Campionato Invernale din- ghies» 12p. S. I. su triangolo. Tra le imbarcazioni inscritte sono: Sava III., timoniere Pardo Raimondo; E- va, timoniere Giacomo Colussi; An- namaria, timoniere Giorgio Cada- muro; Cipro, timoniere Angelo Mantegazzini; Hindward, timonie- re Gerolamo Tommaseo; Candia, ti- moniere Carlo Mantegazzini; Sciroc- co, timoniere Carlo Donati; Mari- na, timoniere Oscar Bembo; Perchè no?, timoniere Jacopo Frigerio; Meneimpipo II, timoniere Aldo Vol- tolina, Bora, timoniere Flaminio Costantini; N. N., timoniere Bruno Marchi..

La regata, che si prevede emozio- nante per il numero delle imbarca- zioni e le vivaci condizioni atmo- sferiche allineano i migliori scafi veneziani con skippers di noto va- lore marinaro e sportivo. In palio è una elegante ed originale coppa of- ferta dal Comando Zona della Rea- le Federazione Italiana della Vela, raffigurante una boa di viraggio. Tutti gli sportivi e simpatizzanti che vorranno assistere alla prima prova del cimento velico invernale, saranno graditi ospiti nella terrazza veranda al Giardinetto Reale.

Indetta dal Comando Zona della R. F. I. V. domani mattina alle 10,30 si correrà la prima prova di Campionato Invernale per Studenti Universitari.

Alla competizione — seria scuola di allenamento per la preparazione ai Littoriali della Vela — parteci- pano due Gruppi rappresentanti gli Atenei Patavino e Veneziano.

Gli sforzi dei goliardi veneziani sono tesi ad una meta, è la conse- gna ricevuta dopo la brillante affer- mazione ai Littoriali della Vela a Napoli. Le imbarcazioni, gentilmen- te messe a disposizione dai soci del- la Compagnia della Vela e dalla C.I.G.A. sono in numero di dieci.

La Giuria sarà composta dal Vice Comandante di Zona della R. F. I. V., da due soci della Compagnia della Vela e dai rispettivi delegati della Sezione Vela del G.U.F. di Pa- dova e di Venezia.

CALCIO

L'ordine del giorno

per la riunione del Direttorio

ROMA, 9

La Federazione italiana Giuoco Calcio comunica: Il Direttorio fe- derale è convocato per il giorno 18 corrente alle ore 10 allo Stadio del P.N.F. per discutere sul seguente ordine del giorno: Rapporti inter- nazionali; reclamo Juventus (gara Juventus-Triestina del 2 dicembre 1934); reclamo della Società Spor- tiva Lazio (gara Lazio-Fiorentina del 16 dicembre 1934); proposte ri- tiro tessera; casi vari giuocatori; casi vari allenatori; scioglimenti so- cietà; cambiamenti denominazione sociale; varie e eventuali. Fra le punizioni, invece di Baldo Fiora- vante del Torino squalificato a tut- to 26 febbraio 1935 deve leggersi Buscaglia Pietro di Torino.

ESCURSIONISMO

Le facilitazioni ferroviarie

per i campionati di Dobbiaco

ROMA, 9

La Federazione Italiana dell'E- scursionismo comunica che in occa- sione del sesto campionato naziona- le di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi e del pri- mo campionato nazionale di veloci- tà con slittini che avranno luogo a Dobbiaco il giorno 17 febbraio, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso una speciale riduzione fer- roviaria del 50 p. c. per tutti i par- tecipanti alle manifestazioni.

Nello stesso giorno avrà luogo a Dobbiaco un grande raduno escur- sionistico invernale i cui partecipan- ti usufruiranno delle medesime ri- duzioni ferroviarie. Le facilitazioni suddette, da tutte le stazioni del Regno, sono valide dal giorno 13 al 17 per i viaggi — andata e dal giorno 17 al giorno 21 febbraio per i viaggi di ritorno.

GINNASTICA

L'eliminatoria provinciale

per la Coppa Morgagni

Per giovedì 14 la Società Ginnico Sportiva Laetitia, indice ed orga- nizza la 2.a prova provinciale per la Coppa Tullo Morgagni.

Le prove, che verranno svolte nel- la palestra coperta della Società ed avranno inizio alle ore 21.15 precise, sono: 1. esercizio obbligatorio a corpo libero, 2. idem ai quattro gran di attrezzi (sbarra, parallele, anelli, cavallo), 3. un salto in alto di metri 1,30, 4. salita alla fune di metri 6.

PUGILATO

Venezia Euganea e Tridentina

contro Venezia Giulia

Oggi avrà luogo nella palestra Reyer, alle ore 15.30, l'atteso incon- tro tra le due rappresentative. Lo incontro si presenta quanto mai dif ficile dovendo la nostra squadre ca- povolgere il risultato di Trieste.

I giuliani scenderanno rinforza- ti nella categoria dei leggeri e nei medi, e cercheranno ad ogni costo di strappare la vittoria.

Per l'occasione il nostro campio- ne d'Italia pesi medi Gilberti Carlo rinforzerà la nostra squadra e darà l'esatta misura del suo valore in- contrando il temibile picchiatore Cottar di Trieste.

Extra campionato s'incontreranno i due forti pesi medio leggeri con- cittadini Bon Angelo e Butonini I- talo che animati da idee bellicose daranno fondo a ogni energia per cercar di superarsi, perchè il vin- citore sarà ammesso ai prossimi campionati italiani Giovani Fasci- sti.

Diamo il programma dei nove in- teressantissimi incontri: Pesi mo- sca: Mestriner di Treviso (1.a se- rie d'Italia) contro Stella di Fiume (ex campione d'Italia e 10 volte na- zionale) — Pesi gallo: Lutterotti (1.a serie d'talia) di Riva del Gar- da contro Sergo di Fiume (campio- ne italiano e 15 volte nazionale) — Pesi piuma Di Curti (Preolimpioni- co) di Venezia contro Monti di U- dine (1.a serie d'Italia) — Pesi leg geri: Mazzer di Treviso (1.a serie d'Italia) contro Zircovich di Fiume (1.a serie d'Italia) — Pesi medio leggeri: Vigorelli di Treviso (1.a se- rie d'Italia) contro Scarabot di Trie ste (1.a serie d'Italia). — Pesi me- di: Gilberti Carlo di Venezia (cam pione d'Italia e nazionale) contro Cottar di Trieste (1.a serie d'I- talia) — Pesi medio massimi: Scala- brin Mirko (3.o cap. d'Italia) con- tro Musina di Gorizia (1.a serie di Italia) — Pesi massimi: De Marchi (3.o cap. d'Italia) contro Scher di Trieste (1.a serie d'Italia).

Incontro fuori torneo: Bon An- gelo-Antonini Italo. La giuria neu- tra è stata designata dalla F. P. I.

I prezzi saranno popolarissimi e la sala riscaldata.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 7 del 9 febbraio 1935 XIII.

1. Campionato d'Italia a squadre: Ho affidato alla A.S.F.V. C. Reyer l'organizzazione del secondo incon- tro del Campionato d'Italia a squa- dre che avrà luogo domenica 10 cor- rente alle ore 15.30 in Venezia nella Palestra della Società organizzatri- ce sita in Fondamenta della Miseri- cordia. Il peso e la visita medica si faranno lo stesso giorno alle 11 e 12 nella suddetta Palestra.

La squadra Veneto - Tridentina, che dovrà incontrare quella Giulia- na, è stata così formata: Pesi mo- sca: Mestriner Carlo del GPF «L. Contro» di Treviso; pesi gallo: Lut- terotti Antonio della S.S. Benacen- se di Riva del Garda; pesi piuma: Di Curti Antonio della A. S. F. V. Reyer di Venezia; pesi leggeri: Mazzer Giovanni del GPF «L. Con- tro» di Treviso; pesi medio-leggeri: Vigorelli Bruno id. di Treviso; pesi medi: Gilberti Carlo della Reyer di Venezia; pesi medio-massimi: Sca- labrin Mirko della Reyer di Venezia pesi massimi: De Marchi Secondo del G.P.F. L. Contro di Treviso.

La giuria è stata così stabilita: arbitro sig. Loy di Firenze; giudi- ci sigg. Galavotti di Trieste e Ar- noldo di Venezia.

Encomio: La F.P.I. visti i verbali dell'incontro avvenuto il 30 gennaio u. s. a Venezia fra Livon Vittorio di Venezia e Ceccarelli Domenico di Roma avente valore per la dispu- ta del titolo nazionale della catego- ria medio-massimi, ha omologato il risultato, che ha visto Livan vinci- tore di Ceccarelli ai punti in dodici riprese, ed ha dichiarato il Livan campione italiano della categoria. Mi è pertanto gradito di tributa- re il mio più sincero encomio all'ot- timo Livan e di additarlo all'ammi- razione degli sportivi per la serietà e la costanza veramente degna di nota mercè anche le quali egli ha saputo conquistare l'ambitissimo ti- tolo. Il Commissario: Angelo Ce- dolini.

Compagnia Adriatica Navigazione

PARTENZE:

Lunedì 11: ore 9.30: Linea Pola Fiume con il Pfo «Lazzaro Moceni- go» — ore 21: Linea Pireo Smirne, Alessandria con il Pfo «Città di Bari».

Martedì 12: ore 24: Linea Vene- zia, Metcovich, Bari con il Pfo «J. Bacciche» — ore 24 Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il Pfo «Adria- tico».

Mercoledì 13: ore 6.30: Linea Ce- lere Lusso Dalmazia con il Pfo «Bar- letta» — ore 9.30: Linea Fiume, Pola con il Pfo «L. Mocenigo».

Giovedì 14: ore 1: Linea Venezia Trieste con il Pfo «Piero Foscari».

Venerdì 15: ore 18: Linea Pola, Fiume con il Pfo «Lazzaro Moceni- go» — ore 24: Linea Dalmazia, Al- bania, Brindisi con il Pfo «Brioni».

Sabato 16: ore 23: Linea Pireo, Rodi, Smirne con il Pfo «Piero Fo- scari».

Lunedì 18: ore 9.30: Linea Pola Fiume con il Pfo «L. Marcello».

ARRIVI:

Lunedì 11: ore 23.15 Linea Cele- re Lusso Dalmazia con il Pfo «Bar- letta».

Martedì 12: ore 20.30: Linea Fiu- me Pola con il Pfo «Lazzaro Mo- cenigo».

Mercoledì 13: ore 19: Linea Brin- disi, Albania, Dalmazia con il Pfo. «Brioni» — ore 23: Linea Smirne, Rodi, Pireo con il Pfo «Piero Fo- scari».

Giovedì 14: ore 20.30: Linea Fiu- me, Pola con il Pfo «Lazzaro Mo- cenigo».

Sabato 16: ore 6: Linea Trieste, Venezia con il Pfo «Piero Foscari». ore 19: Linea Epiro, Albania, Dal- mazia con il Pfo «Monte Gargano»

Domenica 17 Ore 7 Linea Bari, Metcovich Venezia con il Pfo «Na- renta» — ore 7.30 Linea Fiume, e Pola con il Pfo «Lorenzo Marcello»

Lunedì 18: ore 23.15: Linea Ce- lere Lusso Dalmazia con il Pfo «Barletta».

Le nitrature ai grani

L'On. Gibertini, infaticato apo- stolo delle nitrature invernali ai frumenti, spezza nuovamente una lancia in favore di questa pratica con un articolo pubblicato recente- mente nel «Giornale d'Agricoltura della Domenica».

Dopo un periodo d'incertezze e di obbiezioni ormai trionfalmente superate, nessuno osa più mettere in dubbio la convenienza dello spar- gimento invernale di azoto nitri- co sui seminati a frumento. La sperimentazione agraria anzi, per bocca del Prof. Tommasi, Direttore della R. Stazione di Chimica A- graria di Roma, proclama senz'al- tro la necessità delle nitrature stes- se per la buona riuscita delle col- tivazioni.

Ma l'On. Gibertini nell'articolo succitato fa considerazioni che me- ritano di essere succintamente ri- cordate. « La coltura granaria ita- liana, egli dice, la cui produzione fu di oltre 81 milioni di quintali nell'anno XI e solo di circa 63 nel- l'anno XII, per le ragioni avverse più volte citate ed a tutti note, quest'anno si trova, in tutta Ita- lia, in condizioni così felici da pre- starsi ad una forzatura adeguata ad una grandiosa esaltazione pro- duttiva.

Elemento di spinta: la concima- zione azotata. Il consumo italiano annuo di sali azotati ha toccato il limite di q. 3.800.000, dei quali buona parte a favore della coltura frumentaria.

Fermo restando tale impiego, la produzione della campagna in cor- so, nel migliore dei casi, potrà av- vicinarsi a quella dell'anno XI sen- za per altro superarla, per deficien- za degli elementi nutritivi necessa- rii alla formazione di un più co- pioso prodotto, per quanto la col- tura presenti possibilità fotosinte- tiche assai superiori. Per una mag- giorazione produttiva occorrerebbe- ro sollecite somministrazioni di sa- li azotati di prontissima azione. L'azoto, si sa, stimola l'assorbimen- to di tutti gli altri elementi costi- tutivi.

Un quintale di nitrato di calcio in più della dose consueta darebbe luogo alla maggiore produzione di q. 4 di grano; quindi 5 milioni di quintali sopra i 5 milioni circa di ettari coltivati a grano in Italia, darebbero luogo ad un aumento produttivo di 20 milioni di quin- tali.

Un secondo quintale per ettaro porterebbe, grosso modo, un ulte- riore aumento di almeno 3 quintali così che 10 milioni di quintali azo- tati in più della concimazione ni- trica consueta, sarebbero assai be- ne sopportati ed utilizzati dalla coltura per un aumento di q. 7 per ettaro, ossia in tutto di 35 milioni di quintali di grano.

Con una concimazione di tal ge- nere ed un andamento stagionale non troppo sfavorevole, la produ- zione dell'anno XIII supererebbe certamente i 100 milioni di quin- tali.

La concimazione dovrebbe essere fatta al più presto spargendo il pri- mo quintale per ettaro subito ed il secondo a distanza di 15 giorni.

Circa le qualità dei sali da spar- gere è presto detto: in tutta la parte d'Italia nella quale i freddi invernali arrestano i fenomeni bio- chimici del terreno, soli sali da usarsi per la richiesta prontissima azione sono i nitrati di calcio e di sodio.

Ciò quindi vale per tutta l'alta Italia e per la parte collinare del- l'Italia centrale. Dove l'inverno in- vece è mite, senza geli o quasi, al- tri sali azotati possono essere usa- ti a completamento o in sostituzio- ne dei nitrati, e ciè solfato ammo- nico, calcioanamide, nitrato ammo- nico, solfonitrato ammonico ecc ».

Dopo ciò l'On. Gibertini si indu- gia a dimostrare i vantaggi econo- mici che deriverebbero al Paese a- dottando i suoi suggerimenti.

Anche ammesso che sui calcoli fi- nali della produzione complessiva si debba fare un certo sconto; è certo che una più intensa fornitu- ra di azoto nitrico ai frumenti de- ve condurre ad un sensibile aumen- to del futuro raccolto di grano, perchè l'azoto stimola l'assorbimen- to di tutti gli altri elementi costi- tutivi.

Ma per arrivare in tempo è ne- cessario procedere subito alle conci- mazioni nitriche, specialmente nei paesi meridionali. Il ritardo può rendere superflua la concimazione. Bisogna che le pianticelle di grano riescano a costituire nei loro tes- suti una riserva di nitrati prima che si riprenda il ciclo vegetativo.

E' per questa considerazione che si prescrivolo le nitrature inverna- li in dosi frazionate. L'esperienza di un decennio sta a provare la giustezza di questa pratica.

Per avere molto grano, occorre molto azoto, somministrato tempe- stivamente. I veliti che hanno con- seguito i 50-60-70 ed 80 quintali per ettaro si sono sempre tenuti a questi insegnamenti.

Italicus

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della So- cietà di Navigazione al 9 febbraio 1935:

«Alberto Treves» arrivato a Ran- goon l'8 febbraio da Calcutta — «Barbarigo» partita da Gedda l'8-2 per Massaua — «Birmania» partita da Rangoon il 9 per Colombo — «Caboto» arrivato a Napoli il 7-2 da Torre Annunziata — «Cortellaz- zo» partita da Ancona il 1-2 per Fiume e Trieste — «Dandolo» arri- vato a Pondicherry il 6 febbr. da Calcutta — «Marin Sanudo» parti- ta da Livorno l'8 febbr. per Spezia «Mauly» passato Gibilterra l'1 feb- braio per Norfolk — «Volpi» parti- ta da Suez il 4 febbr. per Massaua.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.80	81.65	82.—	82.—
Redim. 3.50 p. c.	80.55	79.97	80.55	80.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	91.40	91.05	91.40	91.20
Cred. cons. 5 %	487.—	487.—		
" " 5 %	487.—	488.—		
Cons. terr. 4 %	480.—	480.—		
" 5 %	480.—	475.—		
Cred. Mil. 5 %	478.—	480.—		
" " 5 %	478.—	480.—		
Ist. Lav. 5 %	495.50	495.—		
Ist. S. Paolo 5 %	496.50	496.5		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	104.55	104.17	104.70	104.60
" " 1941	104.67	104.80	104.70	104.40
" " 1943	99.22	99.15	99.40	99.25
BANCHE				
Banca d'Italia	1680.—	1680.—	1680.—	1680.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cen. Mobil. Fin.	—.—	—.—	500.—	500.—
Cred. Industriale	—.—	—.—		
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	452.—	450.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	618.—	605.—	620.—	607.—
Centr. Venete	238.—	232.—	238.—	232.50
Cosulich	12.—	13.—	—.—	—.—
Rubattino	138.—	137.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1505.—	1500.—		
Cotonif. Furter	66.—	62.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val. Ticino	83.1	82.—		
Coton. Turati	227.—	225.—		
Stamp. De Ang.	521.—	518.—		
Cantoni Coats	322.—	314.—		
Lan. Can. Naz.	229.50	227.—		
M. Ros. Varzi	317.—	305.—		
Man. Rotondi	212.—	210.—		
Man. Tosi	18.—	18.—		
U. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	346.—	339.—		
Lan. Gavardo	353.—	353.—		
Lanificio Rossi	2920.—	2920.—		
Lan. Targetti	78.—	77.—		
Cascami Seta	321.50	315.—		
Bernasconi	36.25	35.5		
S.N.I.A. Viscosa	296.—	293.—		
Man. Pacchetti	68.50	67.50		
Cost. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.—	36.—	—.—	—.—
Ilva	179.55	175.—	180.50	175.—
Metallurgica	174.—	174.50		
Monte Amiata	24.—	24.—		
Montecatini	144.50	142.—	146.—	142.—
Stab. Dalmine	188.—	187.—		
Breda	125.—	128.50		
Bianchi	60.—	60.—		
Isotta Fraschini	18.50	18.25		
F. I. A. T.	290.—	285.—		
Miani Silvestri	8.25	8.—		
Off. Reggiane	26.50	27.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	146.—	144.50	146.—	145.—
Elett. Bresciana	184.—	184.—		
C. I. E. L. I.	275.50	274.—		
Dinamo Italiano	254.50	254.—		
Bresciana	248.75	244.50		
Valdarno	183.25	180.—		
Alta Italia E. A.	95.—	95.50		
Emiliana	378.—	374.50		
Idroel. Trezzo	370.—	367.—		
Cisalpina	123.—	121.50		
Sesia	82.—	81.—		
Edison	744.50	738.—		
Edison Post.	550.—	625.—		
Idr. P. S. I. P.	41.—	41.25		
Tirso	57.—	58.—		
Vizzola	384.50	382.—		
Mer. d Elett.	217.—	215.—		
Terni	204.50	205.25	200.—	200.—
Ea. Elettr.	10.50	10.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	99.—	97.75		
Tecnomasio	58.—	57.—		
Distillerie Ital.	165.—	164.25		
Eridania	361.50	355.50		
Ind. Zuccheri	1250.—	1220.—		
Raffineria L. L.	408.50	408.—		
Italiana Gas	13.55	13.40		
Mira Lanza	96.—	97.—		
Petroli	9.50	9.75		
Acies	115.—	115.—		
Fondiaria Reg.	0.75	0.76		
" 7 %	22.—	22.—		
Fondi Rustici	71.—	71.—		
Beni Stabili	194.50	195.—		
Saturnia	22.50	22.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
Grandi Alberghi	44.—	43.50	44.—	43.50
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	937.—	920.—		
Pirelli & C.	384.—	380.—		
Brasital	70.—	65.—		
Dall'Acqua	125.—	125.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	4060.—	4030.—	4050.—	4000.—
CAMBI				
Parigi	77.60	77.60	77.60	77.60
Zurigo	381.—	381.50	381.—	381.50
Londra	57.7.	57.70	57.72	57.70
Olanda	7.58	7.58	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.7	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.68	4.68	—.—	—.—
Praga	49.10	49.10	—.—	—.—
New York (ch.)	11.82	11.82	11.82	11.82

TRIESTE, 9 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 81,10 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 80 — Obbliga- zioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 104.20 — Id 1941 104.40 — Id 4 p. c. 99,20 — Banca Commerciale Ita- liana 965 — Credito Italiano 620 Banco di Roma 106 — Adria 21 — Cosulich 1325 — Libera Triestina 3850 — Lloyd 80 — Premuda 200 Gerolimich vecchie 1475 — Martino- lich 72 — Tripcovich 84 — Anoni- ma Infortuni Milano 2040 — Assi- curazioni Generali 3950 — Riunio- ne Adriat. prima serie 1905 — Id. seconda serie 1865 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 535 — Cantieri Riu- niti dell'Adriatico 55 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi:: Parigi 77.60 — Londra 57.70 — New York 11.8250 — Zu- rigo 381.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Co- toni: Gennaio 12,48 — Febbraio 12.38 — Marzo 12.42-43 — Aprile 12.44 — Maggio 12.46 — Giugno 12.46 — Luglio 12.46-47 — Agosto 12.44 — Settembre 12.42 — Otto- bre 12.39-40 — Novembre 12.43 — Dicembre 12.47.

Domenica 17
Febbraio 1935 XIII

CINEMA - "GAZZETTA,,

CINEMA E PROPAGANDA

Quando si cominciò a parlare di cinematografo si alludeva a quelle rappresentazioni che venivano fatte in sale provvisoriamente adattate, di personaggi illustri che per pochi minuti apparivano e si muovevano in qualche metro quadrato di tela bianca.

Con il documentario venne a far parte del programma cinematografico — venti centesimi i primi posti — lo scherzo comico imbastito su di un canovaccio grossolano e la cui riuscita dipendeva dalla bravura e dalla arguzia inventiva del comico che davanti all'operatore doveva combinarne di tutti i colori.

Qualcuno forse potrà dire ancora oggi: Bei tempi quelli! Forse per i venti centesimi che spendeva allora per una prima importante. Il tempo è passato ed è certo che nessun frequentatore delle sale cinematografiche nè i produttori (se così si possono chiamare i pionieri della pellicola) potevano immaginare che cosa sarebbe divenuto in pochi anni di vita lo pseudo spettacolo che stava tra il varietà e la lanterna magica.

Il cinematografo non richiese molto tempo per svegliarsi un poco e costruirsi una ragione e quindi uno scopo ed un primo fine (se così è ammesso dire) della propria esistenza. Doveva divertire.

Il numero delle sale cinematografiche aumentava sempre più ed ormai gli spettacoli completi erano di vecchia data. Esisteva già una scuola di cinematografia e le case produttrici allungavano le prime radici. Certo che lo sforzo per dare nuovi soggetti al pubblico non fu mai diretto in modo costante e proficuo verso la creazione ma piuttosto verso l'adattamento. Forse per non arrischiare un'amarezza finanziaria, forse anche per le esigenze del pubblico, certo che sugli schermi cominciarono a passare in adattamenti più o meno fedeli e alle volte poco indovinati, i grandi romanzi dell'epoca e le prose più riuscite dei nostri palcoscenici.

Questa è certamente la piaga congenita della cinematografia.

Attraverso numerose peripezie sempre superate con sicurezza, lo spettacolo cinematografico assurge a considerazione mondiale. Il nastro, di celluloide non è solamente un mezzo di divertimento ma un'arma bellissima ed efficace di propaganda, strumento assai forte, propagatore di idee e di ideologie, che può giungere proprio là dove magari direttamente è impossibile arrivare.

Quella cinematografia russa fino a pochi anni fa quasi sconosciuta e molto criticata e studiata, è stata forse la prima a porre in atto il nuovo presupposto valorizzatore della pellicola. Eistenstein, Dovgenko, Pudovkin Ekk, formano le colonne granitiche sulle quali si eresse e va tuttora eregendosi quel sorprendente edificio cinematografico russo del quale tutto il mondo parla.

Il parlato in certo senso diede le ali ai piedi alla possibilità propagandistica del cinema. Infatti alla sola percezione visiva si aggiunge quella acustica, a volte anche promotrice di nuove sensazioni.

A parte il discusso quesito se il parlato sia un coefficiente artistico del cinema, la parola se ben dosata può raggiungere ai fini propagandistici degli ottimi risultati.

Non è molto che il governo del Reich si è preoccupato di quello che ora si vuol chiamare il «problema del cinematografo», e con provvedimenti, che adesso però non danno continuità di buona riuscita, ha cercato di indirizzare la produzione germanica verso un clima se non più artistico, più consono alle esigenze politiche dello Stato hitleriano.

A nessuno sfugge più l'alto significato che può raggiungere una produzione cinematografica ed i frutti che se ne possono ricavare. Negli Stati Uniti d'America — dove la cinematografia è lasciata completamente in balia dei produttori — si è costituita la «Legion of Decence» che ha lo scopo di far boicottare ai propri iscritti, adesso 15 milioni, tutti i programmi che non rispondono a quei principi morali che sono il presupposto della associazione stessa, e nello stesso tempo di favorire la produzione più equilibrata, non solo incoraggiandola con la frequenza agli spettacoli ma anche con proposte di nuovi scenari.

In Europa il movimento americano è stato seguito con leggero spostamento di fattori. Infatti in Austria, con un adentellato in Francia, si è formato recentemente una associazione che si ripromette di dare sempre maggiore sviluppo alle pellicole educative e morali, consigliando ai lettori del giornale da essa fondato le pellicole migliori e tracciando un programma per una produzione costante educativa e anche cattolica.

E' del 28 settembre 1934 il R. D. legge del nostro Governo per la vigilanza sulle pellicole cinematografiche ora entrato in vigore. La portata del provvedimento è grandissima ed i benefici effetti non dovrebbero tardare. Il provvedimento del Governo Italiano è assai diverso da quelle che sono state le disposizioni in materia cinematografica dello U.R.S.S., sia dagli ordini hitleriani. Se in Russia si è voluto dar vita a una forma di monopolio di stato, in Germania si è voluto egualmente far dipendere la produzione cinematografica dallo Stato stesso. Queste ingerenze governative nel campo del cinema ebbero come conseguenza che mentre il Governo russo impressionato dal mancato piazzamento all'estero dei film di propria produzione correva ai ripari stabilendo che per le pellicole preventivamente piazzabili oltre ai confini si dovesse seguire fino ad un certo punto i dogmi propagandistici russi, salvo sempre la caratteristica elevatezza artistica, il governo della Germania dovette modificare il piano preparato perchè i primi a mostrarsi malcontenti della riforma erano stati proprio i cittadini del Reich.

Il nostro Governo molto più giustamente e con maggior accortezza, ha voluto porre solamente dei freni alla libertà dei produttori, nel senso che le pellicole prima di essere messe in lavorazione debbano avere l'autorizzazione delle autorità competenti. La censura preventiva sotto il cui controllo devono passare gli scenari è la prova che il nuovo provvedimento non ammette scappatoie.

Il produttore italiano deve mettersi in testa che, tenendo ben presente il fine commerciale dei lavori del cinema, punto di partenza è la levatura artistica dello scenario che deve rispondere alla concezione di sana e fascistica educazione. Purtroppo nel campo internazionale in materia cinematografica siamo ancora poco considerati, tanto è vero che se diamo uno sguardo alle statistiche vediamo che poco o nulla figura l'Italia nelle maggiori sale cinematografiche estere. Sarebbe tempo che ciò non avesse più a continuare.

In tutto siamo al di sopra di tutti, e certo che se moltissimo fa il nostro Governo anche nel campo cinematografico, i cineasti non dovrebbero perseverare nella loro pseudo apatia che può degenerare in incomprensione. Rare sono state fino ad oggi le pellicole che raggiunsero il grado di decorosità necessario. Ora sono opportuni dei soggetti fascisti, cioè ispirati alla saldezza morale e fisica degli italiani di Mussolini, al nostro clima, al nostro paesaggio. E che magari ci venga anche presentata qualche storia dei tempi passati ma che sia una storia degna di essere ricordata. Perchè non vorremmo che i film storici fossero soltanto una scappatoia per quei cineasti che troppo abituati al passato, non si sentissero in grado di interpretare l'Italia d'oggi, per la quale in ogni modo, ci sono dei giovani di sicure possibilità.

Rinaldo Dal Fabbro

LA RIVISTA L.U.C.E.

La Rivista L.U.C.E. dopo tre numeri è già aspettata con impazienza, e il mese d'intervallo tra l'una e l'altra rappresentazione, sembra a molti troppo lungo. Ma non si può impiegare minor tempo per una Rivista che in appena dodici minuti, deve divertire sino alla fine, interessare tutti, e istruire. Corrado D'Errico, che ne è l'arguto direttore, non lamenta la mancanza d'argomenti, anzi deve constatare che queste interpretazioni ed ammaestramenti della vita attuale sono anche troppi, rispetto alle possibilità di condensarli in poco tempo e in breve spazio.

L'idea se non è nuova, è però, senza dubbio, originale, come il contenuto del breve film lo ha ampiamente dimostrato, e inoltre parlando di esso si ha la compiacenza di riscontrarvi un'espressione intelligente e viva, sentitamente italiana, che nulla ha preso nè mai nulla prenderà dai vari saggi stranieri. E nemmeno da precedenti esperimenti nostri, come quella Rivista Cines che dopo pochi numeri terminò i suoi programmi, senza infamia e senza lode, e rivelò le possibilità di Armando Falconi e di Franco Coop, sebbene neppure queste rivelazioni siano da ascriversi a suo postumo elogio.

Il pubblico ha avuto subito modo di comprendere che, non ostante lo stesso nome di produzione, il Giornale e la Rivista L.U.C.E. non costituiscono un inutile doppione, e se quello è una cronaca, precisa ma arida, questa ha un suo stile, ossia una propria maniera garbata di ricavare da un fatto, se non addirittura la morale della favola, certo una spontaneità di riflessione.

Migliorando sensibilmente ogni volta, l'ultimo di quegli «storici» paragoni della vita moderna: *Parliamo d'amore* compone nei termini di confronto due specchi d'epoche, l'una sospirosa e lugubre come piaceva a Jacopo Ortis, l'altra giocondamente viva nell'amore al gioco del calcio; e il tifo (s'intende, sportivo) è sempre preferibile al romantico mal sottile. Certo, la Rivista non potrà continuare sempre con contrasti di mentalità, e dopo le parodie retrospettive degli spettacoli di trent'anni fa, della mania monumentaria del MCMV, e degli amori d'una volta, bisognerà in seguito trovare altra materia d'amena osservazione. E dopo la satira al passato e all'attualità, le primizie d'esperimenti nostri possono sempre interessare, come il procedimento d'Emilio Roncarolo d'ottenere la presa diretta a colori, tentativi di caricatura e di propaganda «animata», e i primi saggi di film astratto. Diciamo però subito che questo esperimento meno degli altri ci ha convinto: in tali Studi dove esiste un maestro come Oskar Fischinger, non sembra che si possa far altro che imitarlo, più o meno bene, ma sempre con scarso successo, poichè questa applicazione di elementi grafici a sinfonie, in una interpretazione ritmica e visiva, incuriosisce ma stanca presto il pubblico, che la considera soltanto un'astrusa bizzarria.

I disegni animati denotano già un progresso su quello presentato alla Biennale, e anche l'ultimo, della guerra tra le spighe e le rane per salvare la farfalla scapestrata, ci sembra più divertente e di migliore fattura che non il duettino, quasi politico, fra Hitler e Marianna. Ma in questo campo, potremo fare qualcosa di meglio e d'originale, dimenticando l'autorità d'un Disney e d'un Fleischer, quando l'eroe delle incredibili storie sarà un personaggio nostro, che potrebb'essere il signor Bonaventura, o qualche altro amico italiano, già caro ai bimbi e ai grandi.

Senza dubbio faremo meglio quando, nel piccolo laboratorio apposito, dell'Istituto Nazionale L.U.C.E., diretto da Luigi Liberio Pensuti, lo scarso personale si sarà specializzato oltre che nei disegni in bianco e nero, anche in quelli a colori, acquistando inoltre quella certa pratica che permetterà di sbrigare un divertente corto metraggio, in meno di due mesi. E allora avremo anche i personaggi italiani per queste fantastiche e inverosimili avventure.

Questo specifico carattere di nazionalità che manca ancora ai nostri disegni animati, esiste già invece e contraddistingue specialmente la Rivista L.U.C.E. dal film L.U.C.E., e mentre questo, avendo le attribuzioni proprie di un giornale cinematografico, necessariamente deve comprendere in sintesi tutte le manifestazioni del mondo e della settimana, degne d'essere viste per curiosità o come esempio, l'altra, che assume un carattere più narrativo, e non semplicemente informativo, perciò meno legata alle esigenze di rapidissimo caleidoscopio, potrà occuparsi, con più studiata osservazione e maggiore forza d'espressione di cose che meglio riflettano la nostra vita.

Con ciò non si assegna e limita un compito d'attività, ma come scegliendo quasi a preferenza argomenti d'importanza nazionale, la Rivista L.U.C.E. completerebbe l'altro giornale, per sua natura politico e di propaganda, con una più quieta esposizione di fatti e di cose, che senz'assumere il valore d'un avvenimento, possono sempre interessare specialmente se ci riguardano da vicino.

Particolarmente pregevoli per tonalità e inquadrature le scene della scuola di Ballo del Teatro Reale dell'Opera nella Rivista N. 3.

I cantarini di Rovigno, i Mori di San Marco, i canali di Chioggia, e anche i divertimenti di Petrolini, mostrati nelle prime tre Riviste, denotano già un'intenzione che potrebb'essere un orientamento deciso e sicuro, e cioè una scelta, una esposizione di bellezze e curiosità naturali ed artistiche, dove si eviti sempre l'apparenza del frammento documentario, e che diventerebbe poi, in definitiva, un incoraggiamento per il turismo nazionale. In tal caso, si avrebbe una convincente propaganda, non difficile nè noiosa, e completa, poichè comprenderebbe infatti sia il fine sottinteso politico ed educativo, sia un dilettevole e degno invilo at viaggio.

Gastone Toschi

UN GRANDE DOCUMENTARIO SU FIRENZE

Il collega Gianni Franciolini, che da Parigi si è sempre attivamente occupato dei rapporti cinematografici franco-italiani e che è stato l'apprezzato autore delle versioni italiane dei *films de trois minutes* è giunto a Firenze per girarvi, con la collaborazione di Ubaldo Magnaghi, per conto della Casa francese «Les Film Epoc», un grande documentario della città. L'operatore sarà l'italiano Reverso. La competenza di Gianni Franciolini, il buon gusto ed il modernismo di Ubaldo Magnaghi, nonchè la serietà della Casa francese, danno sicuro affidamento sulla riuscita del film che sarà un completo documentario della città del fiore.

LA PROGRAMMAZIONE LORENZINO DE MEDICI

Terminato ormai il montaggio del *Lorenzino de Medici*, Guido Brignone, ha visionato il film, presenti Giulio Manenti, che ne è stato il produttore ed i maggiori collaboratori. Tutti i presenti a questa privatissima visione, hanno dimostrato la loro soddisfazione. In effetti - scrive l'Agenzia film - questo *Lorenzino* è un film che si distingue nettamente dalla media produzione italiana per uno stile suo particolare, che lo pone senz'altro al livello di tante produzioni straniere dello stesso genere. spesso realizzate con assai poca fedeltà storica.

LA PRODUZIONE IN ITALIA COSTA MENO....

Il rinnovato concetto della produzione e dei suoi modi ha suscitato in Italia non soltanto un rinnovamento nello spirito delle pellicole, degli industriali, dei produttori e delle maestranze, ma anche ha portato ad una trasformazione pressochè totale del materiale tecnico dei nostri stabilimenti. Si sa che nel campo della cinematografia tutto invecchia vertiginosamente, che i brevetti si accavallano ai brevetti, che i perfezionamenti si susseguono ai perfezionamenti con la stessa rapidità con cui gli scienziati e gli ingegneri, spronati dai loro finanziatori, lavorano in tutto il mondo nei loro gabinetti all'evoluzione delle possibilità chimiche e meccaniche della cinematografia. Il corredo di uno stabilimento, che per cinque anni, mettiamo, non segua passo passo questa evoluzione, diventa un corredo antidiluviano addirittura, inservibile. Lo stabilimento aperto per ultimo ha sempre ragione su quello che lo precedette. La nobiltà che il tempo dona a tante opere d'arte ed anche a tante conquiste tecniche è una nobiltà che non trova asilo nel mondo della meccanica cinematografica. E' per questo che in Italia, dopo gli acquisti di un macchinario avvenuti in queste ultime settimane, gli stabilimenti cinematografici non hanno nulla da invidiare a quelli stranieri. Si aggiunga che la nostra mano d'opera, la più disciplinata ed intelligente e pronta del mondo, dà a questi stabilimenti possibilità di rapidità sconosciute oltre confine. I nostri tecnici, i nostri ingegneri, insomma i nostri lavoratori che al di là delle Alpi come dell'Oceano hanno portato ovunque la loro natura paziente e perspicace permettendo presso molte Nazioni sviluppi che con altro materiale umano sarebbero stati impossibili, sono il completamento più prezioso di questa attrezzatura moderna ed aggiornatissima. Produrre dunque in Italia costituisce, in cinematografia un affare: per il risparmio di tempo per il risparmio di denaro, per lo scrupolo e la perfezione del lavoro. Un affare, oltretutto, per la inferiorità delle tariffe praticate nei nostri stabilimenti rispetto a quelli esteri. Non sarà infatti superfluo tracciare in proposito un utile e documentato raffronto. Alla *Cines* la tariffa della concessione di un teatro grande è, per 24 ore, L. 850 (costruzione demolizione) e di L. 600 d'un teatro piccolo (costruzione - demolizione); quella della ripresa è di L. 850 nel primo e di L. 600 nel secondo; quella dell'equipaggiamento è, per otto ore lavorative, di L. 300 (muto), di L. 1300 (sonoro interno), di L. 1500 (sonoro esterno); quella del terreno stabilimento è per 24 ore, di L. 200; quella dell'energia elettrica (al KW) è di L. 1,20 dalle 6 alle 17, di L. 1,30 dalle 17 alle 21, e di L. 0,90 dalle 21 alle 6. I prezzi delle sale, per le 8 ore, sono i seguenti: sincronizzazione L. 1500, mixage L. 1500, montaggio L. 100. Un'ora di sala proiezione costa L. 50. La tariffa giornaliera della mano d'opera è di L. 78,8 per il capo elettricista di L. 31,60 per un elettricista, di L. 31,60 per un macchinista.

All'*Ufa* di Berlino la tariffa della concessione di un teatro grande è, per 8 ore, di L. 1242 (costruzione-demolizione) d'un teatro piccolo di L. 644 (costruzione-demolizione), quella della ripresa è di L. 2884 nel primo e di L. 1886 nel secondo. Il costo dell'equipaggiamento è di L. 368 (muto), L. 6325 (sonoro), L. 6325 (sonoro esterno). I prezzi delle sale sono: sincronizzazione Lire 6325, mixage Lire 6325, montaggio L. 138, proiezione (un'ora) L. 69.

Negli stabilimenti *Paramont* di Parigi i prezzi, per 24 ore, sono L. 2313, (costruzione-demolizione) prima della ripresa, e L. 1556, costruzione-demolizione dopo la ripresa. L'equipaggiamento costa: L. 385 (muto, 24 ore), L. 5783 (sonoro interno 8 ore), L. 4240)sonoro esterno, 2 4ore). Terreno stabilimento L. 2313. Le tariffe per le sale sono: sincronizzazione L. 3080, mixage 2336, proiezioni (una ora) L. 77. I salari dei capi-elettricisti, degli elettricisti, dei macchinisti sono maggiorati del 25 per cento su quelli nostri.

Alla *Tobis* di Parigi si praticano le seguenti tariffe: teatro grande (costruzione - demolizione) L. 2698, ripresa L. 8481 (9 ore); teatro piccolo (costruzione- demolizione), L. 1549, ripresa L. 6168 (9 ore) terreno stabilimento L. 4818 (9 ore), energia elettrica L. 1272. Le tariffe delle sale sono: sincronizzazione L. 5397, mixage L. 5397, proiezione (un'ora) L. 154; e della mano d'opera: capo elettricista L. 92,50, elettricista L. 61,70, macchinista L. 61,70.

Alla *Gaumont*, pure di Parigi, il costo di una ripresa in un teatro grande è di L. 6168, quella in un teatro piccolo di L. 3084. Il sonoro interno costa L. 2313.

Negli Stati Uniti queste tariffe subiscono un notevole aumento. Infatti qui il prezzo d'affitto dei teatri varia da L. 220.000 a L. 1.925.000 per una pellicola media. Gli stipendi giornalieri del personale sono i seguenti: primo operatore L. 682, secondo operatore L. 550, aiuto operatore L. 137,50 tagliatore L. 275; truccatore L. 275; operatore del sonoro L. 165; capo-elettricista del sonoro L. 165; L. 132, elettricista aggiunto L. 110 orchestrali L. 330 per seduta di 3 ore; direttore tecnico L. 550.

Da questa documentazione dettagliata e scrupolosamente controllata risulta chiaro quanto affermavamo in principio. Essa dimostra anche nel campo finanziario che in Italia esistono facilitazioni di lavoro enormemente più grandi che altrove per non dire rare, quelle facilitazioni che sono condizione non ultima di un energico e rapido rifiorire della nostra cinematografia, e in generale sono possibilità di richiamo ai produttori stranieri.

Tecnicus

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

ATTIVITA' DI JANNINGS

Emil Jannings, che l'anno scorso ricomparve dopo una lunga pausa sullo schermo nel film *Der schwarze Walfisch* ha ultimato recentemente un nuovo lavoro della N.D.L.S. che porta il titolo *Der alte und der junge Konig* (*Il Re vecchio ed il re giovane*). L'azione di questo film tratta il conflitto fra Federico I. di Prussia e suo figlio, che più tardi ascese al trono col nome di Federico il Grande.

LA VEDOVA NUBILE

Nel gruppo di produzione Max Pfeiffer della Ufa sono in corso i preparativi per una nuova commedia bilingue che avrà per titolo *Die ledige Witsve* (*La vedova nubile*).

FILM DI ANIMALI

Il dottor Vauce Hoyt, naturalista americano noto per i suoi interessanti studi sulla vita degli animali selvatici, ha deciso di aprire, nella sua tenuta di Topango (Cnyon), un parco di allevamento, un specie di «scuola mista per educare insieme i differenti rappresentanti della fauna» — dice lo scienziato. Egli è stato spinto a questa decisione dai risultati ottenuti da un suo precedente esperimento, consistente nell'allevamento in comune di un cervo e di un puma, esperimento da lui descritto nel libro *Malibù*. Da questo libro la Metro Guldwyn Mayer ha tratto la materia per il film *Sequoia*, che ritrae il regno animale nei suoi aspetti più commoventi. Il lavoro ha per protagonisti il cervo ed un puma cresciuti insieme e rimasti amici anche dopo, quando sono tornati alla foresta.

LILIAN HARVEY IN VIVIAMO QUESTA NOTTE.

Lilian Harvey, Tullio Carminati e Tala Birell sono stati scritturati dalla Columbia per la realizzazione di *Let's Live Tonight* (*Viviamo questa notte*) che prima si chiamava *Once a gentlemen*. Questo film è diretto da Schertzinger ed è tratto dal soggetto di Brandley Knig. E' stato pure ingaggiato l'attore inglese Arthur Treachee, che iniziò a Londra la sua carriera d'arte.

IL NUOVO VAN DYKE.

Negli stabilimenti della M. G. M. di Culver City è stato ricostruito un quartiere della città di St. Louis come era nella prima metà del XVIII secolo. Questa ricostruzione serve da sfondo per il nuovo film di Van Dyke *Naughty Marietta*, tratto dalla operetta di Victor Herbert ed interpretato da Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy nelle parti principali. Nel film vedremo un'antica strada duplicato perfetto di quella epoca, con un convento in stile francese e due file di case con le caratteristiche balconate di secondo piano. L'unica differenza sta nell'assenza delle tipiche tegole spagnuole apparse e sviluppatesi in California, dove l'argilla del suolo è una materia prima a portata di mano.

UN SOGGETTO DA STEVENSON

Liebe, Tod und Teufel (*Amore, morte, e demone*) recente film della Ufa venne visionato per la prima volta qualche settimana fa. Il suo soggetto è tolto dalla novella di Stevenson *The Devil in the Bottle* e tratta un argomento fiabesco. Vi compaiono marinai ruvidi, belle donne seducenti e vi si sviluppa un forte amore, un amore che ha la potenza di soggiogare la morte e il diavolo. La realizzazione è dovuta a Heinz Hilpert, il noto regista di teatro, ed a Reinhart Steinbicker, che ha collaborato anche allo scenario. Oltre ai due attori principali Kate von Nagy e Albin Skoda vi agiscono Brigitte Horney, Karl Hellmer, Aribert Wascher, Erich Ponto, Rudolf Platte ed altri. La musica è di Theo Mackeben, le decorazioni di Otto Hunte e la fotografia di F. A. Wagner.

DELITTO E CASTIGO.

Il Regista d'avanguardia francese Pierre Chenal, autore di *Architettura* e *La strada senza nome* è stato incaricato di realizzare una nuova versione di *Delitto e Castigo* su un scenario di Wladimir Stuchewsky; gli interpreti principali sono: Madeleine Ozeray e Harry Baur.

IL LAGO DELLE VERGINI

Verrà proiettato quanto prima in Italia il film *Lago delle Vergini* tratto dal romanzo di Vicky Baum, e diretto da Marc Allegret; protagonista è Simone Simon.

IL SOTTUFFICIALE DI POLIZIA

Oberwachtmeister Schwenke «*Il sottufficiale di polizia Schwencke*» è un nuovo film dell'Europa, che sotto la direzione di Karl Froelich è stato ultimato recentemente, e che tratta le avventure di un poliziotto in un vecchio quartiere elegante di Berlino. Ne è protagonista Gustav Froehlich; che ha interpretato già anni fa un ruolo analogo nel film della Ufa *Asfalto*. Fra gli altri attori vanno notati: Marianne Hoppe, Sibille Schmitz, Claire Fuchs, Emmy Sonnemann, Harald Paulsen e Walter Steinbeck.

RAGAZZA E GIOVANOTTO

Ein junges Madchen — ein junges Mann (*Ragazza e giovanotto*) è un nuvo film recentemente in lavorazione, in cui i ruoli principali sono interpretati dalla graziosa e vivacissima Anny Ondra e da suo marito Max Schmeling. I registi Carl Lamac e H. Zerlett hanno cominciato le riprese nell'Admiral-Palast di Berlino.

ROBERT FLAHERTP IN INDIA.

Robert Flaherty, dopo il successo del suo Uomo di Aran è stato scritturato da Alexander Korda alla London film per girar *Elephant Boy* pellicola che sarà realizzata in esterni naturali in India su soggetto dello stesso Flaherty sceneggiato da Lajos Biro.

NUOVO FILM STORICO INGLESE

Antony Asquit che era stato scritturato da Alexander Korda per dirigere il *Regno di Giorgio V.* su soggetto di Winston Curchill, ha sospesa la lavorazione di questo film per intraprendere quello di *Regina Elisabetta* che avrà a protagonista Flora Robson.

REGISTI TEDECHI IN AMERICA.

La operettistica cinematografica tedesca è a Hollywood. Da Enrich Pommer il noto produttore, a Joe May, a Wilhelm Dieterle, e Erich Charell, a Wilhelh Thiele, che dopo una sosta in Francia, si trova adesso ad Hollywood dove ha recentemente finito il *Club della Giarrettiera* con Pat Paterson e Lew Ayres.

UN FILM DI TRENKER.

Il film diretto ed interpretato da luis Trenker *Il grande Solstizio*, verrà proiettato tra breve in Italia in edizione «Colosseum» con il titolo *Il figliuol Prodigo*.

PER LA DIFFUSIONE DEL FILM ITALIANO

In america la produzione italiana considerata fino ad oggi nel suo complesso, si trova ad essere ignorata dal gran pubblico sì e no da un ristretto numero di competenti. Viceversa, un cinema che rispecchi lo spirito dell'Italia Fascista è destinato a riscuotere la parte di successo tra le folle americane. Lo spontaneo, vivissimo interesse suscitato recentemente a New York dal film «Camicia Nera», è una prova di questa tendenza. Doppiato in inglese e presentato sotto il nuovo titolo di «A man of courage», questo film è stato proiettato, durante lo scorso novembre in uno dei cinema di Brodway ottenendo largo concorso di pubblico (e non si trattava soltanto di italo - americani), mentre la stampa specializzata e quella politica non nascondevano il loro interessamento per questa pellicola intorno a «The ribirth of a Netion» (La rinascita di un popolo), per questa storia di un «uomo di Mussolini». E' d'altra parte indubitato che al nome ed all'effigie del Duce, che più volte vi appare, si deve in grandissima parte il successo di questa pellicola, nè la cosa può destare meraviglia in chiunque abbia avuto modo di rendersi conto del prestigio, di giorno in giorno crescente, che va conquistandosi in America il nome di Lui.

Una serie di film di argomento fascista che raggiungesse un alto livello artistico, dovrebbe far breccia senza troppa difficoltà nel pubblico americano.

Certo, che trattandosi di un interessamento di carattere eccezionale per un Uomo e per un movimento di eccezione, la presentazione e la distribuzione dei film dovrebbe esser fatta con dignità adeguata, possibilmente direttamente da qualche Casa od Ente Italiano e senza la trafila di troppi intermediari locali.

Il cinema di carattere politico, attira, in questo momento, l'attenzione degli americani.

Per assistere alla proiezione di film sovietici in un cinematografo della 42.a Strada, bisogna sborsare fior di dollari, inoltre, dato che la Sala non è fra le più grandi di New York, per essere sicuri di assistere allo spettacolo bisogna in tempo muoversi, e magari, prenotare i posti. Ma in tal modo l'interesse per la produzione sovietica non fa che aumentare: la proiezione di film russi diventa uno spettacolo particolarmente atteso e ricercato.

Per concludere, dichiarare che il mercato americano, uno dei più chiusi, se non proprio dei più ostili alla nostra produzione di ieri, è destinato ad essere uno sbocco per la nostra produzione di domani, può sembrare un paradosso, o per lo meno, una ipotesi un po' arrischiata.

Ma resta il fatto che il momento psicologico ci è particolarmente favorevole, cosicchè se si riuscisse in un primo tempo a mettere insieme una produzione del genere politico, di cui si è detto, si potrebbe poi farla seguire, in un secondo tempo, da una più larga penetrazione di tutta la nostra produzione.

Braccio Agnoletti

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Che il pubblico si sia da qualche tempo fuorviato nel gusto appare cosa evidente ed è sotto certi aspetti penosa. Anni or sono *Nanouk* di Flaherty godè ampio successo anche commerciale oltre che artistico; e *Settimo Cielo* per passare al altro genere pure. Nè fu la notorietà della coppia Gaynor-Farrell che diede lustro a quel film poichè proprio nel film di Borzage si rivelarono i due attori al gran pubblico. Sotto certi aspetti *Vicino alle stelle*, tratto da un dramma di Lawrence Hazard sceneggiato da Jo Swerling, è assai più felice di *Settimo Cielo* cui si connette per lo stile generale quest'altro film di Frank Borzage, che pone in primo piano una squisita coppia di attori, Loretta Young-Spencer Tracy: più solidi e più costruiti di quelli, più interessanti, Ma il pubblico non ha accolto troppo favorevolmente questo delicatissimo film, per la regia del quale Borzage s'è ricordato di certi passaggi alla Molnar autore che due volte ha trasportato sullo schermo. Se non altro è quel tono fiabesco-sentimentale che fa avvicinare questo *A Man's Castle* (come e il titolo originale) a *Liliom* o alla leggende ugheresi. Anche lo stesso Fejos si ricorda qui, ed è sopratutto per la posizione dei due protagonisti, per il modo di trattarli: Borzage li ha trattati in maniera assai persuasiva, e la vicenda che si svolge in una New York sconosciuta ai più ,povera e misera, ha tutta l'apparenza di aver voluto portare un contrasto evidente alla vita più conosciuta della città più popolata degli Stati Uniti. Felicissimi sono certi tocchi sentimentali, certi primi piani pieni d'espressione dei due protagonisti, quelle due inserzioni di squarci di cielo, prima sereno e pieno di voli di rondini, poi burrascoso e grigio nei discorsi dei due protagonisti Lia e Bill; nè il dialogo pur essendo parecchio, tradisce l'espressione visiva del racconto, ma opportunamente si inserisce in esso, per quanto riveli la sua origine teatrale. Ma sarebbero sufficienti quelle inserzioni di cielo e numerosi ed appropriati primi piani per dimostrare la intelligenza del regista, che qui si rivela compiutamente con il suo stile.

La bella maledetta altro non è che quella *Luce Azzurra* che fu data alla prima Mostra della Biennale. Anche questo non è un film «commerciale» e non è un film stupido. Anzi se ha un difetto, pecca di intelligenza: intelligenza stilistica, arte pura. Basterebbero due o tre sequenze — la fuga della ragazza rincorsa dagli abitanti del paesetto di montagna che la credono una strega — per far ammirare questo film diretto dal Leni Riefenstahl Bela Balazs e Hans Schneeberger: il secondo noto critico cinematografico, il terzo abile operatore tedesco, che in questa *Luce Azzurra* si è prodigato in bravure fotografiche. Film di insuccesso per il grosso pubblico che preferisce divertirsi alle sciocchezze del *Wonder Bar*.

Se qualche cosa si può accettare del film americano diretto da Lloyd Bacon, sono le coreografie di Busby Berkeley. Per il resto ciò che avviene al Wonder Bar può interessare fino ad un certo punto, e la trasposizione delle parti dialogate della ben nota operetta sullo schermo, è fatta piuttosto banalmente. E' in conclusione un film convenzionale.

Altrettanto dicasi della *Ultima carta* diretto da Archie Majo e interpretato da Barbara Stanwyck, brava attrice, ma ormai troppo studiata e sostenuta. Il film non ha grandi risorse nè di soggetto nè di regia. L'Archie Majo di *Seconda Aurora* era migliore. Nel film figura Joe Mac Crea, attore che rivelatosi al gran pubblico in *Luana*, ha conquistato le folle americane.

Febbre di vivere, in originale, *The Bill of Divorcement*, ricavato da una commedia di Clemence Dane e diretto da George Cukor, non si allontana molto dalla impostazione teatrale, riesce tuttavia abbastanza interessante per la interpretazione di Catherine Hepburn e John Barrymore.

L'ultimo Harold Lloyd, di *Zampa di Gatto*, da un racconto di Clarence Budington Kelland, diretto da Sam Taylor che altre volte aveva dato di meglio, ci convince meno del precedente. Messosi a far la persona seria, le sue vicende, che pure hanno qualche passaggio felice, non son però molto notevoli in complesso, nè hanno più di quello scopo che costitutiva l'essenza di Harold Lloyd d'un tempo, far ridere far ridere molto.

Il pregio ormai ampiamente riconosciuto dell'*Albergo della Felicità* di G. V. Sampieri e quello di indicare che l'Italia offre un ottimo complesso di esterni da sfruttare. Esterni che sono nel film di Sampieri di contorno ad una vicenda non complicata che ha qualche passaggio felice e che è tutta rivolta al tema principale: quello di esaltare come protagonista nel film, l'Italia ed il suo paesaggio. La funzione del paesaggio, la cui vista un gruppo di industriali vorrebbe togliere ad un siciliano metodico e tradizionalista, si ha solo all'inizio del film: poi paesaggio e vicenda corrono parallelamente, fino alla conclusione. Su questo punto, della realizzazione di film in esterni naturali abbiamo insistito spesso teoricamente e praticamente. E ci ripromettiamo quindi di ritornarvi sopra.

f. p.

...OTIZIE RECENTISSIME

...i testi di accusa
...processo di Flemington

FLEMINGTON, 9

... malgrado fosse sabato, è ...tenuta udienza come al soli... seduta è stata iniziata con ...osizione di Arthur Koehler, ...per l'accusa.

...oehler, perito governativo in ... di legnami, ha dichiarato ... impronte rilevate sulla pial... Hauptmann erano identiche ...le rinvenute sulla lettera in... Lindberg per chiedere il ... del riscatto.

...appresentante dell'accusa Wi... ha quindi presentato prove ...mostrare che l'imputato è an...utore del biglietto rinvenuto ...culla di Baby Lindberg.

...i testimoni sono stati Miller ...moglie, i quali hanno deposto ... bambinaia Violet Sharpe fu ...pagnia di amici in un spea... spaccio clandestino di beran...oliche fra le 20 e le 23 del ... del rapimento del bambino. ...stimoni hanno soggiunto che ...acevano parte della comitiva ...ndi erano in grado di sapere ... affermavano. Con tale testi...nza l'accusa ha mirato a de... l'insinuazione della difesa se... cui fu la Sharpe a dare aiuto ...pitori e a rendersi loro compli...essaria e che quindi l'Haupt... fu completamente estraneo al ...

...Miller ha confermato che la ...e si trattenne nello speakeasy ...ltre due ore e non la rivide ...ino a che fu chiamato ad iden...re il cadavere nella camera ...aria del cimitero.

...ro testimone per l'accusa è sta... signora Heerber, la quale ha ...to di aver veduto il Fisch alle ...1 del giorno del rapimento. La ...one ha corroborato con prove ...mentarie la sua asserzione.

...imo testimone dell'accusa è ...la signora Morrow, vedova del ... e suocera del colonnello ...berg. Ella ha dichiarato che la ...pe servì a tavola per il pran... alle 19.45 del giorno del rapi...o. Era quella l'ora consueta in ...lla e i coniugi Lindberg si met...no a tavola. Alle 23 vide nuo...ente la Sharpe.

... certo Staindler che dimora a ...don e che fu amico del tedesco ...ptmann in una dichiarazione ai ...nali ha detto che Fisch era nel...erno del 1933 talmente povero ...non fu nemmeno in grado di ...perarsi un cappotto. Per tale ... egli non poteva nemmeno usci... casa la sera. Lo Staindler ha ... recisamente negato che il Fisch ...sse guidare automobili.

... dichiarazioni dello Staindler, ... volontariamente alla stampa, ...provano a pieno la tesi dell'ac..., secondo cui non deve essere ...o sul serio il tentativo della di... di attribuire al morto la re...sabilità del delitto. Probabil...te lunedì lo Staindler confermerà sotto giuramento, davanti alla ...te, le dichiarazioni fatte alla ...mpa.

...talia per la partecipazione ...lla Polonia agli accordi danubiani

VARSAVIA, 9

...tto un titolo a sei colonne la ...zeta Polska pubblica una corri...ondenza da Roma in cui mette ...rilievo che il discorso sulla po...a estera polacca pronunciato ... Ministro Beck è stato accolto ... Roma molto simpaticamente. A ...oposito dell'adesione polacca al ...otocollo romano, il corrispon...nte scrive che l'idea di invitare ... Polonia a partecipare agli ac...rdi danubiani è partita dall'I...lia, che desidera assicurarsi la ...rtecipazione di tutti gli Stati ...e siano o per interessi economi... o per il loro carattere di Stati ...ccessori, legati al bacino da...biano. L'Italia inoltre desidera ... partecipazione di altri Stati non ...nfinanti con l'Austria. La sod...sfazione per il discorso di Beck ... dimostrata dai simpatici com...enti del Giornale d'Italia e della ...ribuna. Anche le dichiarazioni ...oncernenti il patto orientale han...o suscitato, secondo il corrispon...ente, largo interesse.

...ei milioni di abitanti in Bulgaria

SOFIA, 9

Secondo le prime cifre del censi...mento effettuato il 31 dicembre ...scorso, la popolazione bulgara a...scende a 6.081.049 individui con...ro 5.478.741 al 31 dicembre 1926. La densità della popolazione è ...passata da 47 abitanti per chilo...metro quadrato nel 1920 a 53 nel 1926 e a 56 nel 1934. Sofia con i sobborghi conta 330 mila abitanti contro 232 mila nel 1926.

...a protezione delle opere dell'ingegno affidate alle Società degli autori

VIENNA, 9

Si è tenuto in questi giorni a Vienna un convegno tra i rappresentanti delle Società Autori d'I...talia, Austria, Francia, Germa...nia, Inghilterra e Spagna, per la trattazione di varie questioni giuridiche ed economiche, tutte relative alla protezione delle opere dell'ingegno affidate alla gestione delle Società degli autori.

A chiusura del convegno ha avuto luogo un banchetto che ha riunito con i rappresentanti delle Società succennate, personalità del Governo austriaco, della diplomazia e dell'arte.

Opere di Rossini a Londra

LONDRA, 9

Il Daily Telegraph rileva che nella prossima stagione al Convent Garden » una larga parte del programma sarà occupato da opere di Rossini della cui grandezza i critici ed il pubblico si vanno ogni giorno di più facendo consapevoli.

Gli ammessi per le borse Arnaldo Mussolini

ROMA, 9

Le commissioni nominate dal Segretario del P. N. F. per il concorso Borse di Studio «Arnaldo Mussolini» hanno stabilito la graduatoria dei candidati prescelti in base ai titoli presentati per la prova scritta che avrà luogo nelle varie sedi domani domenica 10 corr. Sono risultati ammessi a tale prova per le Università delle Venezie i seguenti concorrenti:

Padova: Università ed Istituto superiore di ingegneria: Gagol Gino, Giannoni Antonio, Marchiggiago Isidoro, Facca Giancarlo, Medeyski Sigismondo, Ruzzan Gastone.

Venezia: Istituto superiore: Zabai Giovanni.

Trieste: Università commerciale: Cioglia Lorenzo, Simonetti Casimiro, Anzeini Ioele.

Saranno a suo tempo resi noti a mezzo della stampa i nomi dei vincitori ai quali il 23 marzo 1935 XIII verranno consegnate le borse di 5000 lire ciascuna.

Problemi e iniziative dei commercianti di prodotti artistici

ROMA, 9

La Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato, riunitasi sotto la presidenza del camerata Giacomini, ha discusso intorno alla necessità di regolamentare i rapporti economici tra ditte commerciali esercenti case di vendita all'asta e i depositari di merci. A tal fine è stato compilato uno schema di regolamento.

Nella stessa riunione sono stati anche discussi alcuni aspetti della legge sulla tutela delle antichità e belle arti e sono state formulate alcune proposte che saranno sottoposte all'esame degli organi superiori. La Giunta infine ha approvato l'organizzazione di un raduno nazionale di commercianti di francobolli per collezione da tenersi a Milano durante la prossima Fiera campionaria.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 9

Il Re ha ricevuto in privata udienza il direttore de « La rivista italiana del petrolio», Goffredo Cozzi, il quale gli ha fatto omaggio della raccolta del primo anno di vita della rivista.

Il Comitato dei cereali

ROMA, 9

Con R. Decreto Legge è costituito presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste un comitato dei cereali. Il comitato ha per iscopo: 1) accertare periodicamente la situazione del mercato mondiale dei cereali in rapporto a quello interno; 2) stabilire il fabbisogno delle importazioni dei cereali; 3) regolare l'importazione dei cereali dai mercati esteri concedendo autorizzazioni di importazione e anche affidando, sotto il proprio controllo a società commerciali ed a enti, operazioni di acquisto e di vendita dei prodotti medesimi; 4) adottare tutte le altre eventuali misure che si rendessero necessarie sia per quanto riguarda l'approvvigionamento del Paese, sia per quanto riguarda la distribuzione degli acquisti; 5) accertare tutti gli elementi che si rendono utili ai fini di cui sopra.

La morte del gen. Alfonsi

ROMA, 9

Si è spento a Roma dopo lunga malattia l'ing. Oreste Alfonsi tenente generale del Genio navale. Fu addetto navale presso la nostra Ambasciata di Londra, fu per molti anni insegnante all'Accademia navale di Livorno e fu direttore dell'Arsenale di Venezia.

Mortale conseguenza d'un investimento

UDINE, 9

Abbiamo dato notizia dell'investimento di Porta Pracchiuso, nel quale rimaneva ferito gravemente ad una gamba il viaggiatore di commercio Angelo Bergamo da Roma. Il Bergamo stava recandosi in bicicletta a Remanzacco, quando ad una curva, per una errata interpretazione del segnale fatto da un autista, veniva investito dal camioncino e ferito gravemente alla gamba destra. Una ruota del veicolo gli passava sull'arto, asportandogli nettamente il polpaccio. Subito soccorso dal guidatore dell'autocarro, il Bergamo veniva trasportato all'ospedale e accolto con prognosi riservata per il funzionamento della gamba e giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Purtroppo però le complicazioni sono avvenute, ed oggi, malgrado le cure dei sanitari, il poveretto decedeva. Le autorità hanno denunciato a piede libero il guidatore dell'autocarro, per omicidio colposo. Il proprietario del camioncino è un commerciante di Remanzacco.

La morte di uno dei tre feriti nell'investimento a S. Lazzaro

VICENZA, 9

A seguito della notizia data ieri sulla grave sciagura stradale avvenuta in frazione S. Lazzaro si apprende che uno dei tre ciclisti, il venticinquenne Giovanni Peron da Sovizzo è deceduto circa un'ora dopo in seguito alle gravi ferite riportate.

Permangono tuttora nel reparto chirurgico dell'ospedale gli altri due feriti: Vittorio Spagnolo di anni 30 e Giuseppe Faggionato di 45 anni entrambi di Creazzo.

Quantunque i medici si siano riservati il giudizio sull'entità delle ferite questa mattina hanno riscontrato dei leggeri miglioramenti cosicchè si ha motivo di sperare che questi due sieno fuori pericolo.

L'on. Bottai illustra ai giornalisti i problemi dell'Urbe

ROMA, 9

Il Governatore di Roma on. Bottai ha voluto oggi riunire in Campidoglio i rappresentanti della stampa per una presa di contatto, cordiale e amichevole, con coloro che, in ragione del loro speciale compito giornalistico, si interessano particolarmente dei problemi cittadini. Alla conversazione l'on. Bottai, che ha tenuto a manifestare il suo compiacimento di sentirsi ed essere giornalista, ha dato sin dal principio un tono di affettuoso cameratismo che ha reso più agevole e familiare la discussione, improntata da parte di tutti i convenuti ad un grande amore per tutto ciò che tocchi gli interessi, il decoro, lo sviluppo dell'Urbe.

Il Governatore ha salutato con parole di viva simpatia i rappresentanti della stampa ed ha rilevato la utilità che alla soluzione delle tante e complesse questioni demandate all'opera del Governatorato può recare il contributo fervido e disinteressato di quanti conoscono e seguono tali questioni, per fermare esse oggetto della loro attività giornalistica.

L'on Bottai, dopo avere osservato la vastità e la molteplicità dei problemi che continuamente sono creati dai nuovi bisogni dell'Urbe impongono una certa gradualità, una certa gerarchia nella soluzione dei problemi stessi, ha accennato a quelle che sono le questioni più urgenti o che richiedono pertanto un più sollecito e immediato interessamento da parte del Governatorato e della stampa. Ciò lo ha condotto a indicare, per somme linee, i capisaldi del programma che il Governatorato si propone di attuare nel prossimo avvenire: programma che obbedisce e aderisce strettamente alle alte direttive impartite dal Duce.

Molti dei presenti, nel proposito di venire immediatamente incontro al desiderio espresso dall'on. Bottai hanno esposto il loro punto di vista su qualcuna delle questioni che riguardano la vita e l'incremento dell'Urbe e la conversazione si è protratta a lungo, segnando un primo notevolissimo passo sul cammino di quella cordiale ed appassionata collaborazione che il Governatore aveva auspicato.

Un Balilla e una Piccola Italiana chiedono la camicia nera prima di morire

VOGHERA, 9

Il Balilla Ettore Renati da Sanguignano, essendo prossimo a morire, ha voluto essere vestito della divisa. Lo stesso desiderio è stato espresso poco prima di spirare dalla Piccola Italiana Maria Chiaramandia di Garlasco.

Il capo di venti banditi arrestato a Linz

VIENNA, 9

Si apprende da Linz che la polizia di Ulrichsberg ha potuto finalmente trarre in arresto il famigerato Carlo Berschorner, capo di una banda di venti malfattori, tra cui un ragazzo di 15 anni, che da parecchi mesi andava sistematicamente depredando fattorie e case in numerose località dell'Austria superiore. Il Berschorner, che era stato già una volta arrestato, riuscì ad evadere dalle prigione. Al momento dell'arresto ha opposto una vivissima resistenza ferendo anche un gendarme.

AUTOMOBILISMO

Tentativi di alta velocità

Von Stuck tenterà i record sull'autostrada Firenze-Mare ?

MILANO, 9

Il corridore von Stuck è partito oggi da Milano per Firenze insieme all'ing. Walle della Auto Union e al suo rappresentante in Italia cav. Ugo Ricordi, allo scopo di studiare la possibilità di effettuare sulla autostrada Firenze-Mare prove di alta velocità con una vettura da corsa Auto-Union munita di carrozzeria aerodinamica chiusa.

Nella giornata di ieri il corridore von Stuck si era recato per un sopraluogo sulla autostrada Bergamo-Brescia, ma, in previsione che nuove nevicate potessero ostacolare gli esperimenti, si è deciso a cercare più verso il sud i rettilinei adatti per la difficile prova.

Molto probabilmente quindi la scelta per gli esperimenti della velocissima macchina Auto-Union saranno fatti sulla Firenze-Mare.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI. «Regina Cristina» Ultima sera. Inter. Greta Garbo

Stato Civile di Mestre

Nati maschi 34; femmine 47; Morti maschi 23, femmine 21.

Matrimoni: Schiesari Armido con Bassani Bruna; Callegaro Vittorio con Barbozza Antonia; Andrighetti Emilio con Baruta Teodolinda; Boschin Silvio, con Nave Anna; Boggiano Gioacchino con Pavan Luigia, Rado Valentino con Bernardinello Regia; Mognato Marcello con Lavaro Maria; Del Negro Giacomo con Creazzo Maria; Cagnin Giovanni con Pellizzaro Carlotta; Noro Riccardo con Cornato Bianca Maria.

L'orario dei negozi per domani

La Delegazione Fascista Commercianti comunica che domani lunedì 11 febbraio, anniversario della Conciliazione, i negozi di tutte le categorie esclusi i fruttivendoli e fioristi, osserveranno l'orario semifestivo e chiuderanno alle ore 12.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCV - N. 42 - Centesimi 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 11 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Consorzi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Gli italiani all'estero

A distanza di circa un secolo, il disegno concepito da Cesare Balbo nel suo *Sommario della Storia d'Italia* e vagheggiato anche da altri, di scrivere un magnifico libro avente per oggetto la storia degli italiani fuori d'Italia, insigne monumento del genio, dell'ardimento e delle virtù di nostra stirpe, è stato finalmente concretato.

Con fermezza di proposito e rapidità di esecuzione, il Regime Fascista ha iniziata la grande *Opera del Genio Italiano all'Estero* di cui sono già stati pubblicati diversi volumi, pregevoli per contenuto ed eleganti per veste tipografica e questa *Opera* che procede con celerità febbrile è senza dubbio una delle più belle e spirituali realizzazioni volute dal Duce ed il più vero e maggiore monumento di italianità, perchè compen... ed illustra la millenaria missione civilizzatrice svolta dall'Italia nel mondo, riconosciuta ed ammirata dagli stessi stranieri.

Infatti il primo a dare un saggio di un libro del genere, sia pure limitato alla sola Spagna ed ai nostri artisti, che ivi soggiornarono e lavorarono, fu appunto uno straniero: Jean Frèdèric Quilliet, che nel 1825 pubblicò in Roma nella stamperia Aiani un suo volume: *Le arti italiane in Ispagna, ossia storia di quanto gli italiani contribuirono ad abbellire le Castiglie*. In questo suo volume il Quilliet, che fu per molti anni Soprintendente dei Musei e delle Gallerie nella Spagna, raccolse numerose ed importanti memorie riguardanti la vita e le opere dei nostri artisti in quel paese; e sebbene il lavoro non posse dirsi esauriente e completo, come del resto riconobbe e dichiarò lo stesso autore, tuttavia non manca dei suoi pregi a cominciare da quello della priorità.

Successivamente al Quilliet, in ordine di tempo, va ricordato il nostro Sebastiano Ciampi, il quale dopo aver insegnato nell'Università di Pisa, accettando nel 1818 un invito che lo chiamava all'Università di Varsavia, colse la occasione propizia dalla sua dimora in Polonia di raccogliere documenti e memorie riguardanti gli Italiani che ivi avevano precedentemente soggiornato.

Frutto di queste sue indagini, ispirate da un sincero sentimento di italianità ed acuite dalla nostalgia della patria lontana, furono varie sue pubblicazioni di cui la prima fatta a Lucca nel 1830 sotto il titolo « Notizie dei medici, maestri di musica e cantori, pittori, architetti, scultori ed altri artisti italiani in Polonia ».... con appendice degli artisti italiani in Russia ed alla quale seguirono altre che, sebbene presentate sotto diverso titolo, tuttavia, per il loro contenuto, possono dirsi una vera continuazione della precedente.

Tali furono infatti il suo *Viaggio in Polonia* e, per tacere di altre, la dotta *Bibliografia critica delle antiche reciproche corrispondenze dell'Italia con la Russia, con la Polonia ed altre parti settentrionali* stampata a Firenze in tre volumi dal 1834 al 1842, e che, oltre ad essere una ricca miniera bibliografica, contiene importanti notizie sulla vita e le opere dei nostri connazionali in quelle regioni.

L'esempio dato dal Ciampi non rimase infruttuoso, perchè per quanto riguarda in particolar modo la Polonia, altri dopo di lui hanno continuato ed ampliato le ricerche e tra essi F. F. De Daugnon, che dal 1905 al 1907 pubblicò in due volumi *Gli italiani in Polonia dal* IX *secolo al* XVIII e successivamente Giovanni Ptasnik con *Gli italiani a Cracovia dal* XVI *secolo al* XVIII, Roma, 1909, e *Italia mercatoria apud Polonos, saeculo* XV *ineunte, Roma* 1910.

Sebbene di breve mole, i due volumetti del Ptasnik hanno portato veramente un nuovo contributo, perchè frutto di ricerche originali, eseguite dall'autore su documenti inediti da lui rinvenuti negli archivi polacchi e dai quali emergono nomi di persone e fatti completamente fino ad ora ignorati e sopratutto ci fanno conoscere quale preponderante influenza ebbero in certi momenti i nostri connazionali nella vita economica e politica di quella nazione.

Da questi documenti risulta del pari che la concessione e gestione delle principali imprese pubbliche venne affidata agli italiani i quali ebbero altresì l'incarico della organizzazione e dell'esercizio di delicati ed importantissimi servizi pubblici, tra cui per citare due soli esempi: la zecca ed il servizio postale che essi con geniale iniziativa estesero e perfezionarono in pochi anni, facilitando notevolmente le comunicazioni tra la Polonia e altri paesi.

Il contributo dato dal Ptasnik alla storia degli Italiani in Polonia ci richiama alla mente l'altro del pari originale di L. Fournier, perchè anch'esso frutto di nuove ricerche e di documenti inediti, la qual cosa dimostra che il vasto campo non è ancora del tutto mietuto e che rimane sempre materia di indagine tra le carte tarlate e polverose non solo negli archivi pubblici ma anche dei privati.

Materia ancor più ampia di ricerche, come è dimostrato dalle numerose pubblicazioni fatte in proposito, ha fornito la Francia, ove particolarmente i nostri mercanti esercitarono su vasta scala per molti secoli un floridissimo commercio ed i nostri grandi artisti portarono quel soffio di vita nuova che fu la gloria più bella della nostra Rinascenza e che determinò la rinascita artistica e letteraria dei nostri fratelli latini al di là delle Alpi.

Prima ancora della fine del secolo XV, e cioè assai prima del ritorno di Carlo VIII in Francia, dopo le disastrose guerre combattute in Italia, i nostri avventurosi mercanti, particolarmente toscani eransi orientati verso quei grandi centri e vi avevano stabilito ricche e poderose aziende commerciali, non soltanto per il traffico dei più svariati prodotti, ma anche per il commercio del denaro e rimangono tuttora famose le ricche case bancarie, sopratutto fiorentine, istituite dai Medici, dai Bardi, dagli Alamanni, dai Guadagni, dai Martelli e da mille altri che sarebbe troppo lungo passare in rassegna.

Questo movimento commerciale, promosso ed alimentato dai mercanti italiani in Francia, non si limitò soltanto a suscitare un vasto e profondo risveglio economico con una intensa attività di traffico fino allora del tutto ignorata, ma ebbe altresì una profonda ripercussione nella vita e nei costumi di tutto il popolo francese.

Per comprendere appieno il valore e la portata di questo movimento e di questa influenza è opportuno tener presente che il mercante italiano del secolo XIII e più ancora dei secoli successivi non fu il gretto e miope uomo di affari completamente fossilizzato nei suoi negozi, ma l'individuo dotato da natura di genialità così vasta ed elastica da essere in grado di trattare con la stessa competenza sia i piccoli che i grandi affari commerciali e bancari, da risolvere gravi problemi finanziari ed all'occorrenza funzionare da abile diplomatico e consigliere di corte senza rimanere con tutto ciò estraneo al movimento della patria letteratura.

I fratelli Villani, autori delle famose *Cronache* furono dei banchieri, o meglio mercanti, perchè a quel tempo mercante e banchiere erano la stessa cosa; e specialmente nel secolo XVI i più grandi finanzieri, i più abili diplomatici, i più autorevoli consiglieri alla Corte di Francia furono quasi sempre mercanti o figli di mercanti italiani.

Le prove di quanto affermiamo ci vengono fornite dagli stessi scrittori francesi i quali con imparzialità storica e con amore di studiosi hanno esumato dai loro archivi innumerevoli documenti la cui pubblicazione costituisce oggi un prezioso materiale per l'*Opera del Genio Italiano all'estero* e tra questi scrittori, per citare solo alcuni dei più benemeriti, ricorderemo il Piton, autore di due volumi su *Les Lombardes en France et à Paris;* E. Picot con *Les italiens en France au* XVI *siècle;* L. Gauthier *Les Lombards dans les Deux-Bourgognes;* L. Fournier: *Les Florentins a Lyon;* e più recentemente E. Rodocanachi, oltrechè con i suoi *Medici italiani in Francia* e con varie altre pubblicazioni del genere, con la sua dotta letteratura, tenuta a Roma nel marzo 1932 nella sede della Società Romana di Storia Patria, sulla *Influenza dell'Italia in Francia dal punto di vista artistico e letterario all'epoca della Rinascenza.*

Se quanto è stato fatto dagli scrittori francesi fosse stato imitato da quelli di altre nazioni, potremmo avere un assai ricco materiale documentario per ricostruire la storia degli italiani all'estero, il libro ideato da Cesare Balbo e concretato per volontà del Duce; però se non è stato fatto molto dagli stranieri, in diversi casi ha supplito l'opera dei nostri connazionali, che traendo profitto dalla più o meno lunga residenza all'estero, hanno appunto rivolto i loro studi e le loro indagini alla ricerca di notizie e documenti relativi all'opera svolta dagli italiani in quei paesi.

Così ad esempio Prospero Peragallo con i suoi *Cenni intorno alla colonia italiana in Portogallo* e con altre pubblicazione sullo stesso argomento ci ha fornito un prezioso materiale documentario e numerose notizie relative ai nostri intrepidi esploratori, agli avventurosi navigatori che, al servizio della marina portoghese, furono i veri pionieri delle grandi scoperte; ed a proposito dei quali giustamente il Paschel ha scritto che « la geografia deve tutti i suoi progressi agli Italiani dei secoli XIII e XIV; essi ci appaiono guide e maestri degli scopritori.

Questa rassegna bibliografica dovrebbe essere ancora a lungo continuata per poter dare un fugacissimo cenno di quanto è stato fatto attraverso i secoli dai nostri artisti, letterati, scienziati, mercanti, esploratori, missionari, disseminati su tutta la faccia della terra; ma ciò che non è possibile circoscrivere nei limiti di un breve articolo viene dottamente esposto nei pregevoli volumi di cui si arricchisce di giorno in giorno la grande *Opera del Genio Italiano all'Estero* che — è bene ripeterlo — è destinata a rimanere il più bel monumento di italianità voluto dal Duce, perchè compendia ed illustra la millenaria missione civilizzatrice svolta dall'Italia nel mondo.

Paolo Picca

I suggerimenti dell'Italia per la convenzione aerea

LONDRA, 10. — Il corrispondente della «Reuter» da Roma invia: « Il Governo italiano intende partecipare alla convenzione aerea, purchè alcuni suggerimenti che vengono attualmente presentati al Governo britannico attraverso l'Ambasciatore a Londra, siano accettati. Il Governo italiano aderendo in linea di principio all'idea di una convenzione aerea suggerisce che si proceda alla firma di una convenzione unica e no di due convenzioni fra i firmatari del patto di Locarno, inserendo una speciale clausola che esenterebbe l'Italia, la Gran Bretagna da qualsiasi obbligo di garanzia reciproca contro gli attacchi aerei e cioè per ragioni geografiche.

Il corrispondente del *Times* da Berlino conferma che Hitler ed i suoi collaboratori stanno procedendo ad un approfondito ed attento esame delle proposte di Londra. Il corrispondente richiama l'attenzione sul commento della *Deutsche Diplomatische Korrespondenz* sul settimo congresso sovietico osservando come tale commento miri a rafforzare le ragioni esposte da Lord Lothian per sostenere le responsabilità che derivano alla Germania dalla sua funzione di baluardo contro il comunismo slavo. Il corrispondente del *Times* aggiunge che l'idea di una visita dei Ministri inglesi a Berlino è vista in Germania con gran de favore, ma che tuttavia si osserva che tale visita dovrebbe essere preceduta dalla più accurata preparazione.

L'impressione a Parigi

PARIGI, 10. — L'*Agenzia Havas* riceve da Londra: « In seguito al comunicato di Roma che annuncia che l'Italia, sottoscrive al patto di assistenza aerea sotto alcune condizioni, negli ambienti ufficiali inglesi si dice che tali riserve e le modificazioni che esse possono apportare al progetto dovranno essere oggetto di consultazione fra tutti i firmatari presuntivi del patto. Queste riserve si crede di sapere sono quelle che sono state precisate ieri sera e che sono state già comunicate al Governo britannico. Gli italiani accetterebbero di firmare detta convenzione fra le potenze che hanno aderito al trattato di Locarno a condizione che un protocollo annesso esenti il Governo di Roma da qualsiasi obbligo verso la Gran Bretagna ».

La pressione abissina nella zona di Ualual

Nuova aggressione etiopica ad un posto di guardia italiano

ROMA, 10. — *La pressione etiopica, che con il continuo ammassamento di armati, si è andata manifestando in questi ultimi tempi nella zona dei pozzi di Ualual e nelle località viciniori, ha provocato recentemente un nuovo incidente: la mattina del ventinove gennaio un gruppo di armati etiopici ha attaccato un nostro posto di guardia ad Afdub (sud di Ualual); lo scambio di fucilate che ne seguì ha dato luogo a qualche perdita da ambo le parti. Dei nostri dubat cinque sono stati uccisi. Le perdite abissine sono superiori.*

La R. Legazione in Addis Abeba ha ricevuto istruzioni di presentare al Governo etiopico proteste per il nuovo incidente.

L'odio degli abissini contro gli europei

LONDRA, 10. — *La* Morning Post *pubblica una nuova corrispondenza da Harrar del suo inviato speciale in Abissinia. Questi scrive di essersi addentrato nel paese allo scopo di valutare le reazioni della popolazione abissina al recente incidente con l'Italia.*

Egli ha così constatato, che passato il raggio di dieci miglia attorno ad Addis Abeba, la questione non è quasi discussa e non suscita alcun interesse. Naturalmente, egli aggiunge, i mercati indiani, arabi e somali, raccogliendo ed ingigantendo ogni più piccola voce, sono riusciti a convincere addirittura che un esercito italiano sta già procedendo alla occupazione del territorio. Per quanto riguarda gli abissini, specie se altolocati, essi mostrano la convinzione che tutto si accomoderà in modo soddisfacente e che l'Imperatore provvederà al più presto.

Più oltre l'inviato speciale della « Morning Post » scrive che ad Addis Abeba circolano ogni giorno voci di incidenti di frontiera, ma che in verità solo le legazioni estere ad Addis Abeba hanno in proposito informazioni abbastanza precise. Tuttavia, da alcuni feriti abissini, giunti ad Addis Abeba, egli avrebbe avuto una conferma di un secondo incidente italo-abissino dopo quello di Ualual, incidente che sarebbe costato la vita ad alcuni italiani ed a molti abissini. In seguito a questo secondo scontro gli italiani starebbero stabilendo ulteriori posti militari.

L'inviato speciale della « Morning Post » così conclude: « La decisione della Lega che l'Italia e l'Abissinia dovrebbero negoziare a Parigi il regolamento della loro disputa è stata ricevuta freddamente dagli abissini i quali vedono in tale decisione l'influenza dell'Italia a Ginevra. Essi avevano fiducia nella Società delle Nazioni, ma, condotti a negoziare direttamente con l'Italia, gli abissini vedono scarsa probabilità di un amichevole regolamento. Questa informazione mi è stata data da un alto funzionario abissino con il quale ho parlato. Ad ogni modo quali che possano essere i risultati dei negoziati diretti non v'è dubbio che varie tribù limitrofe alla zona disputata danno sempre maggiori segni di irrequietezza. La settimana scorsa una delle più grandi fra tali tribù ha iniziato una campagna di razzia. Tali razzie, se non viene esercitato un severo controllo, si estenderanno a zone sempre più larghe. Anche se l'Italia e l'Abissinia concordano la delimitazione della loro frontiera, questo non porrà fine agli scontri tra le tribù periferiche. Ma accanto a tali scontri esiste un'altra grave causa di perturbazione e questa è rappresentata dal sospetto e finanche dall'odio con il quale gli abissini seguono l'attività degli europei in genere ».

Il partito nazionalista jugoslavo e lo scioglimento della Scupcina

ZAGABRIA, 10. — Il giornale *Obzor*, commentando la nuova situazione, creatasi dopo lo scioglimento della Scupcina, dice che tale atto ha sorpreso vivamente i membri del Parlamento e del Partito nazionalista jugoslavo. Si può pensare che Jeftic trovasse disagevole lavorare con un parlamento in cui dominava il partito nazionalista. Il nuovo governo desidera incamminarsi su nuove vie senza dipendere dalle decisioni del partito nazionalista jugoslavo, il quale costantemente non fa che sottolineare di essere l'unico strumento della politica nazionale. Tale partito ha potuto fare ciò perchè approfittando della legge elettorale del 1931 è potuto entrare in Parlamento senza opposizione quantunque nelle sue file vi fossero state sempre divergenze.

Lo *Slovenec* di Lubiana sotto il titolo: « Le condanne del popolo sono condanne di Dio », commenta lo scioglimento della Scupcina affermando che tale provvedimento ha causato un respiro di sollievo a Lubiana, liberata alla fine da un incubo che, come la spada di Damocle, pendeva sulla sua testa e che lo stesso respiro di sollievo rianimerà la campagna slovena, quando riceverà la notizia della fine di un periodo penoso, che dava alla gente l'impressione di un brutto sogno a causa del terrore sparso dal Partito nazionalista jugoslavo in nome dei più sacri principi nazionali.

Il giornale conclude che è ora incominciato il processo e che la sentenza verrà fra breve e la condanna di tutto ciò che è avvenuto sarà inesorabile.

Dichiarazioni di Tsaldaris sui fatti di Calimno

ATENE, 10. — Il Presidente del Consiglio Tsaldaris, interrogato dai rappresentanti della stampa circa le notizie dei giornali, relative a pressioni delle autorità italiane sulla popolazione dell'isola di Calimno, ha risposto che dalle notizie ufficiali del Consolato ellenico di Rodi nulla di questo risulta. Al contrario sembra che le notizie relative, pubblicate finora dai giornali ateniesi, presentino completamente esagerati alcuni fatti insignificanti. « Approfitto dell'occasione — ha detto Tsaldaris — per raccomandare tanto alla stampa che all'opinione pubblica di accogliere con la massima precauzione e sangue freddo notizie di tale indole, che, espresse in una forma ripetutamente constatata, non solo non possono essere di nessuna utilità, ma al contrario possono portare grave pregiudizio alle relazioni internazionali del paese e riuscire dannose anche alle popolazioni interessate, dato che così diventa difficile di prendere misure in loro favore. Non dobbiamo dimenticare che la Grecia per moltissime ragioni, mantiene relazioni amichevoli con l'Italia, e quindi deve evitare tutto ciò che potrebbe eventualmente intaccare la suscettibilità di questa grande potenza. Capisco benissimo — ha concluso Tsaldaris — e rispetto l'emozione della opinione pubblica in questa occasione, ma devo nello stesso tempo chiedere il suo ausilio al servizio di un causa nazionale così importante come quella del mantenimento e del consolidamento delle relazioni amichevolissime che legano la Grecia all'Italia.

Le ispezioni improvvise alle Federazioni

ROMA, 10. — Per disposizione del Segretario del Partito, sono state eseguite oggi ispezioni senza preavviso, presso le seguenti Federazioni dei Fasci di combattimento: Siracusa, Adelchi Serena, Catanzaro, Renzo Morigi; Alessandria, Edoardo Malusardi; Sondrio, Dino Gardini; Como, Piero Gazzotti; Belluno, Rino Parenti; Savona, Carlo Perusino; Reggio Calabria, Vincenzo Zancara.

Pure senza preavviso sono stati ispezionati i corsi specialisti dei seguenti comandi dei F. G. C.: Palermo, generale G. B. Dho; Agrigento, col. Umberto Moretti; Ragusa, maggiore Dino Pastori; Campobasso, maggiore Giovanni Pinna.

I falsi allarmi a Vienna provocati dai socialcomunisti

VIENNA, 10. — Il ballo della città, dato nei grandiosi locali del Municipio, antica festa tradizionale, sospesa fin dal tempo della guerra e ripreso quest'anno per la prima volta, ha avuto un grande successo di pubblico e finanziario — in favore dell'assistenza invernale. — Contro tale festa si era accanita la propaganda socialcomunista con minaccie ed intimazioni di ogni sorta, fatte a voce, a stampa e per telefono. I giornali notano oggi il fallimento totale dei piani sovversivi.

Si apprende come scrive la *Reichspost* da parte bene informata che la polizia è riuscita ad essere al corrente dei piani della centrale sovversiva di Bruenn che aveva organizzato tra Vienna e quella città un servizio di corrieri segreti. Tutti gli incaricati ed i funzionari degli emigrati sovversivi, malgrado avessero adottato travestimenti, sono stati arrestati. Il giornale elenca poi alcune dicerie allarmistiche che vengono lanciate in città da parte socialcomunista e che sono naturalmente false. Si critica l'atteggiamento di certa stampa estera constatando anche in tale campo una ripresa di false voci relative all'Austria.

Si fa cenno in particolare al corrispondente dell'*Intransigeant* di Berlino che ha inviato al giornale parigino false voci sugli scopi del viaggio del Cancelliere Schusschingg a Parigi, facendo allusione a pretesi contrasti tra il Cancelliere ed il Vice Cancelliere Starhenberg che si vorrebbe aspirasse alla presidenza dello Stato federale austriaco, mentre il candidato del Cancelliere sarebbe l'Arciduca Eugenio. Nello stesso numero il giornale reca una corrispondenza dalla Cecoslovacchia intitolata « La Yankapuszta Rossa di Bruenn ». In essa è detto che i capi del fuoruscitismo sovversivo austriaco sobillano e si agitano contro l'Austria nel modo più palese, organizzando il contrabbando in Austria di armi e di scritti sovversivi. Si cita il contrasto di tale azione apertamente tollerata e le recenti dichiarazioni di Benes alla Società delle Nazioni sull'importanza delle corrette ed amichevoli relazioni della Cecoslovacchia con gli Stati vicini. Se lo spirito di tali affermazioni giungesse fino a Bruenn — continua il giornale — il campo sovversivo dovrebbe essere posto sotto più severo controllo o almeno trasferito in un posto più lontano dalla frontiera austriaca.

La *Reichspost* riproduce poi delle dettagliate ed interessanti informazioni sull'attività dei sovversivi austriaci in Cecoslovacchia, comparse sul giornale *Deutsche Presse* di Praga e si chiede se l'intensificata attività dei socialcomunisti austriaci in Cecoslovacchia in tutta prossimità del confine austriaco sia in relazione con il fatto che nei prossimi giorni ricorre l'anniversario della rivolta rossa a Vienna.

Oggi il Presidente del Parlamento Federale ha consegnato alla Cancelleria un progetto di legge contenente i divieti e le sanzioni contro le azioni di carattere antistatale.

Nazismo e Reichswehr

MONACO DI BAVIERA, 10. — Un articolo intitolato: « Partito ed Esercito » proveniente da fonte militare apparso nel *Voelchischer Beobachter* continua ad occuparsi della nota questione della rivalità tra le Reichswehr e il partito social nazionale. Oggetto di vive discussioni in questi ultimi tempi, pur ammettendosi qualche sporadico tentativo di opporre la Reichswehr al partito social nazionale, si afferma come in generale anche nei circoli della Reichswehr prevalga il parere che la Reichswehr e il partito formano una unità con le stesse mète raggiungibili con diverse attività, ma reciprocamente integrantisi. I concetti razzisti del Partito prima della rivoluzione social nazionale erano patrimonio morale della Reichswehr, che non solo mantenne viva la tradizione di Federico II, scaturita dalla razza nordica, ma seppe anche ricollegare i fasti della Germania del passato col terzo Reich la cui realizzazione fu sempre la principalissima aspirazione dell'esercito.

LE OPERE DI PIETA DELLA REGINA

Come sarà organizzato a Padova il centro di cura dell'encefalite epidemica

PADOVA, 10. — A nessuno può essere sfuggita l'amorosa continua cura che da tempo la nostra Sovrana va dedicando ad un problema sanitario che tutti interessa per ragioni scientifiche e sociali, ma verso il quale si appuntano sopra tutto le speranze anelanti di migliaia e migliaia di famiglie colpite dalla sventura.

Si tratta della cura dell'encefalite epidemica cronica, cioè della malattia chiamata anche parkinsonismo postencefalitico.

I colpiti da questo male purtroppo sono migliaia e finora, nella maggioranza, condannati a un triste declino senza speranza, con quali contraccolpi sociali, famigliari ed economici ognuno può immaginare.

S. M. la Regina, sempre sollecita a lenire dolori e sventure, colpita da alcuni inattesi e notevoli risultati ottenuti in via pressochè empirica dal bulgaro Raeff mediante un infuso di piante che si raccolgono in Bulgaria, si è fatta patrona di questa cura in Italia e vuole che sia studiata e provata scientificamente nella logica fiducia che in tal modo essa possa dare risultati assai maggiori.

Il primo centro di studi e di cura da Lei costituito è stato il reparto speciale diretto dal prof. Panegrossi a Roma, che la Regina visita e controlla settimanalmente seguendo con amore caso per caso il progresso delle cure.

Non contenta di questo, ha invitato a collaborare le maggiori cliniche neurologiche d'Italia e fra queste quella di Padova diretta dal prof. Giuseppe Carlo Riquier.

Appena noto il desiderio della Sovrana, Università ed Ospedale Civile si sono associati a soddisfarlo con il maggiore entusiasmo, grati della fiducia in essi riposta e consci dell'altezza del compito da assolvere.

Il problema non era di facile soluzione, date le condizioni potremmo dire quasi di intasamento in cui si trova il nostro ospedale civile in attesa che il Consorzio costituito dal Duce abbia edificato le nuove grandi cliniche universitarie. Ma la buona volontà ha superato ogni ostacolo. Ieri il Magnifico Rettore prof. Carlo Anti e il Presidente dell'Ospedale avv. Guido Solitro, presenti il Direttore della Clinica neurologica prof. G. C. Riquier e il Direttore dell'Ospedale prof. E. Orlandi hanno definito ogni punto e l'iniziativa entra da oggi nella fase di realizzazione pratica.

L'Ospedale civile con un buon volere e una abilità per le quali gli va data lode altissima è riuscito a rendere disponibile un reparto al pianterreno dell'edificio, sul lato destro del cortile principale, accanto al reparto di primo accoglimento.

Questo nuovo reparto speciale, che tutti già chiamano istintivamente e giustamente «Reparto Regina Elena» comprende 22 letti che in caso di bisogno, possono essere portati a 27, divisi in quattro ampie infermerie e in una camera riservata, ha propri servizi e ambienti di soggiorno. Insomma è in tutto rispondente allo scopo.

Esso sarà gestito come reparto ospedaliero affidato al direttore della R. Clinica Neurologica. Mentre l'Ospedale si è impegnato a far fronte alle spese di assistenza e di servizio, l'Università si è impegnata a far fronte alle spese per il personale e la ricerca scientifica.

Uno degli assistenti della Clinica neurologica è stato in questi ultimi tempi appositamente a Roma per impratichirsi nel trattamento Raeff, un nuovo posto di assistente è stato assegnato al reparto nella persona del dott. Cherubino Tramucchi e il prof. Riquier sta adottando gli ultimi provvedimenti per iniziare il servizio.

Appena si disporrà del materiale necessario, saranno poi avviate speciali ricerche botaniche e farmacologiche allo scopo di studiare il problema in tutti i suoi aspetti.

S. M. la Regina, per meglio regolare le cure, ha accentrato la fornitura del rimedio che essa mette poi generosamente a disposizione dei reparti da Lei creati.

Così nel nostro caso tutti i sofferenti di encefalite epidemica delle Tre Venezie saranno via via avviati al reparto speciale di Padova, per la cura secondo semplici modalità che saranno rese note agli elementi interessati dal Direttore del reparto stesso prof. Riquier. Si prevede che i primi ammalati potranno affluire al reparto tra il 16 e il 20 corrente.

Il desiderio della nostra Sovrana sta per essere una realtà e l'opera di bene da Essa voluta, comincierà fra breve a diffondere conforto anche a Padova e nelle provincie vicine.

Un moderno ricovero per inabili al lavoro

MILANO, 10. — Una istituzione che merita di essere conosciuta più da vicino è il Ricovero per inabili al lavoro di Milano, che si intitola ai Principi di Piemonte. Non si tratta soltanto di uno dei più moderni asili del genere che esistono in Europa, ma anche di una testimonianza vivente dell'ansiosa volontà del Duce di assicurare la tranquillità ai lavoratori.

L'imponenza edilizia dell'Asilo

L'edificio che ospita il Ricovero in discorso, è di una imponenza pari alla modernità dell'attrezzamento. Esso sorge nel piazzale Giovanni dalle Bande Nere, che ha subito in questi ultimi tempi una totale trasformazione. Detto piazzale presenta infatti una compiuta sistemazione e, intorno, dov'erano marcite e campi sterili e tristi, è sorta una rete bellissima di strade ampie e ariose, in molta parte già abitate. Per merito di questa sistemazione, non solo stradale ma anche edilizia, di tutta la zona, il Ricovero può dire a buon diritto di essere in città; contrariamente a quanto accadeva fino a dodici o tredici mesi or sono che per raggiungerlo e indovinarlo il luogo occorreva andare a tentoni. Anche per questo l'asilo era pressochè ignorato dagli stessi milanesi.

Il fabbricato, dunque, sorge nel piazzale Giovanni dalle Bande Nere sistemato come si è detto, e occupa un'area totale di sessantamila metri quadrati. L'area coperta è di metri quadrati trentamila; tutto il resto del vasto terreno è sistemato a orti e giardini di una impareggiabile vaghezza che circondano gli ampi e comodi padiglioni, forniti di terrazze e portici per la lunghezza di alcuni chilometri.

Non è possibile farsi un'idea esatta di questa istituzione senza fare un confronto con ciò che essa era prima del Fascismo e cioè poco più di una decina d'anni fa. A quel tempo, gli inabili al lavoro erano ricoverati in parte nell'ex convento degli Agostiniani, cadente e decrepito fabbricato che poi cedette il posto al nuovo liceo-ginnasio Parini, e per il resto in quell'edificio della Senavra, che servì di ricetto ai pazzi, e di cui, per fortuna del decoro della metropoli lombarda, fra poco non esisterà più traccia, essendo in demolizione.

Il Regime ha voluto togliere l'istituzione da quei secolari edifici e darle una casa oltremodo confortevole, nelle cui pareti si respira una atmosfera che dà sorriso alla vita dei ricoverati.

Gli inabili al lavoro che trascorrono serenamente la loro esistenza in questo benefico asilo, che svolge nel campo dell'assistenza milanese una umanissima funzione sociale, sono coloro i quali per tracolli economici o morali, per minorazioni congenite o acquisite si trovano nell'impossibilità di bastare a se stessi. Tutta la società si può considerare, perciò, rappresentata nel piccolo mondo che vive nell'asilo milanese.

Non occorre illustrare quanta saggezza sia necessaria nell'amministrare e dirigere una istituzione siffatta, che accoglie una popolazione di così diversa origine e condizione. Essa accosta al giovine paralitico, il vecchio dimentico dello stemma nobiliare che un giorno portò orgogliosamente, e in entrambi l'atmosfera stessa del luogo, l'ordine, la disciplina che non è fatta pesare, fanno nascere spontanea l'armonia.

Vita dei ricoverati

E' curioso come in questa casa di inabili al lavoro, lavorino quasi tutti. Fanno eccezione soltanto coloro a cui lo stato fisico non consente di dedicarsi ad alcuna occupazione. Pure, il lavoro non è imposto.

Come si vede il rimedio che placa ogni inquietudine è sempre e dovunque il lavoro.

Gli uomini nel Ricovero fanno di tutto: i fabbri, i lavandai, gli elettricisti, i legatori di libri, i materassai, i tessitori, i giardinieri e gli ortolani. Gli orti producono verdura in abbondanza, non soltanto per i bisogni della comunità, ma anche per mandarla a vendere al mercato. Le donne fanno la biancheria con la tela tessuta in casa, e producono calze e guanti per sciatori.

I ricoverati si alzano la mattina a ora discreta e vanno al lavoro dopo aver preso il caffè-latte; mezz'ora prima di mezzogiorno vanno a tavola e dopo la digestione riprendono il lavoro per lasciarlo, d'inverno, alle 17, ora in cui essi si recano a cena. Dopo la cena, se il tempo lo permette, passeggiano discorrendo e fumano la pipa al rezzo; se no, vanno diritti nelle camerate, in ciascuna delle quali è installato un apparecchio radiofonico, e ascoltano la musica leggendo o giocando a scopa. Le donne, si sa, chiacchierano volentieri.

Non manca a costoro il teatrino, che spesso si tramuta anche in cinema. Nei pomeriggi di sole si possono fare delle belle partite al gioco delle bocce, che appassiona un po' tutti, nel ridente porticato del vasto cortile. Ma la sera, quando il freddo si fa sentire con più rigore, nessuno si muove dai tiepidi refettori, dove il segnale del sonno li sorprende a ridere e a scherzare.

Allora corrono difilati alle camerate e in men che non si dica si infilano sotto le coperte e si addormentano.

Vita calma e serena che l'assistenza fascista offre agli inabili al lavoro.

Luigi Bruno

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LETTERATURA FEMMINILE

TARDI:

NOVELLA di ANNA GAROFALO

Renzo Aliari entra nella stanza da pranzo di casa Boni e trova gli amici a tavola.

— Buonasera, buonasera, buonasera. — I volti sorridono, rispondendo, nell'alone caldo e fumoso della minestra.

Egli stringe la mano ai genitori e si limita a fare ai figlioli un cenno amichevole di saluto, con le dita aperte.

Subito, però, il suo sguardo cerca Anna, che gli ha rivolto, al di sopra del piatto, un incantevole sorriso.

La luce diffusa della camera mette riflessi uniformi sulle onde perfette dei suoi capelli dorati e si ferma un poco nel ricciolo denso che le guarnisce la nuca, da un orecchio all'altro.

Le lunghe mani ben curate della ragazza spiccano sulla tavola scura, apparecchiata soltanto da tovaglioli rettangolari.

— Ci siamo messi a tavola un po' prima, Renzo — spiega il padre — perchè i ragazzi vanno a teatro, stasera.

Infatti, ora che l'osserva nei dettagli, Renzo s'accorge che Anna non porta il solito pullover succinto e nemmeno uno dei vestiti di lana semplice, aderenti al corpo, che le stanno tanto bene, ma un abito elegante, di raso nero, con le maniche a sbuffo che si fermano al gomito, un abito ricco, nel quale essa dimostra qualche anno di più, ma che la veste di una grazia nuova.

Sentendo che i giovani se ne andranno fra poco, Renzo prova una sensazione amara di delusione. Per quanto l'età lo avvicini di più ai genitori, lo spirito giovanile e il fisico svelto lo portano ad affiatarsi meglio con i ragazzi, a star più volentieri con loro, che gli vogliono bene, come a un amico più grande.

Da tanti anni lo vedono per casa, affettuoso, gaio, conciliante, che non saprebbero più farne a meno.

Roberto, il maggiore dei fratelli, che fa il primo anno di Università, lo ricorda vicino al suo letto, quando ebbe la polmonite, con lo stesso sguardo angosciato dei suoi genitori e Gustavo, il secondo, che è vivace e indisciplinato, sente in Renzo un giudice bonario, un intermediario prezioso per la sua insofferenza e la giusta severità del padre.

Per Anna, poi, la maggiore di tutti, egli è un grande, un devoto amico. Discutono insieme di libri, si scambiano opinioni e giudizi, vanno insieme ai concerti, per cui hanno la stessa passione e spesso, nelle giornate di sole, fanno lunghe passeggiate a piedi, con il medesimo passo veloce ed elastico.

Attraverso Anna, Renzo ha perfettamente conosciuto la ragazza moderna, nel senso migliore della espressione. I suoi quarantacinque anni si sentono vivere e ringiovanire, accanto a quella forza pacata e consapevole, a quella volontà precisa, a quella curiosità di tutto, che animano Anna.

C'è poco posto, per i sogni e le fantasticherie, nella vita ordinata e piena di lei, ma vi entra l'amore per tutto ciò che è bello, dalla natura all'arte, e questo basta alla maturità di Renzo, perchè l'armonia sia perfetta.

I ragazzi debbono essersi accorti della delusione che ha suscitato, nel vecchio amico, la notizia del loro impegno, perchè Roberto lo invita ad andare con loro nel palco: — Ci si sta benissimo, in quattro — aggiunge, per deciderlo.

— Ma Roberto, dimentichi che l'abbiamo detto anche a Ferruccio Alvisi? — osserva Anna con vivacità. — I palchi del Valle non sono davvero salotti.

Ecco, questa è la seconda impressione sgradevole della serata, non per le parole, ma per il tono con cui sono state dette, un tono spiccio, impaziente, senza sfumature e anche senza riguardo per la sensibilità dell'amico.

Bastavano le parole, per decidere Renzo a non accettare l'invito. Era inutile infierire con quell'accento. Se hanno invitato Ferruccio Alvisi, nel palco, davvero non c'è posto per lui, ma non posto materiale soltanto.

Non gli è simpatico Ferruccio, con quell'aria spavalda e poco riguardosa, quel parlare continuo di sport e di gare, quel muoversi irrequieto, quel bisogno di espansione giovane, un po' animalesca.

Pure, anche crucciato, Renzo sente che non deve comunicare ai ragazzi l'impressione di questa antipatia. E' un grande amico di tutti, Ferruccio, ed essi si affliggerebbero di non sentirlo amato da lui, a cui pure vogliono bene.

— Vi ringrazio, cari, ma non sarei potuto venire lo stesso, se anche ci fosse stato posto. Ero passato di qui per farvi una visita breve, ma più tardi mi aspetta un amico, per un affare...

Parlando, non ha guardato Anna. Teme di cogliere sul suo viso una espressione di sollievo, di doverne soffrire.

*

Certo, la casa Boni era stata una gran risorsa per le sue ore libere di scapolo troppo solo. E anche gli era servita per non avvertire quella malinconia delle feste che è così pungente, per coloro che non hanno una famiglia.

Ogni volta che entrava in quella casa, tutto gli era accogliente, dal viso della cameriera allo scoppio di voci festose che salutava il suo ingresso.

Nessuno si occupava troppo di lui e anche questo gli faceva bene, aumentava la sua sensazione di caldo, la sua illusione di essere uno dei membri di quella famiglia. Egli conosceva i gusti, le abitudini, le piccole debolezze di ognuno.

Sapeva che, invariabilmente il padre avrebbe chiesto a lui, agente di cambio, notizie della borsa, e la mamma si sarebbe informata della sorella maritata che egli aveva in provincia, e che era stata sua compagna di collegio, a Firenze.

Era pronto ad essere chiamato arbitro, in una delle tante divergenze d'opinioni che nascevano fra i genitori e i figli, e a dibattersi nella difficoltà di emettere un verdetto che soddisfacesse le due parti, ugualmente a lui care.

C'era qualche cosa, però, che compensava ogni suo sforzo e giustificava ogni sua arrendevolezza: la presenza di Anna.

In principio aveva tentato di convincersi che la tenerezza per lei, nata fin da quando l'aveva conosciuta con le vesti al ginocchio e i boccoli per le spalle, era rimasta inalterata, solo arricchita dall'interesse maggiore che ella gli ispirava. Ma aveva dovuto ricredersi presto. Anna gli piaceva come donna, senza rimedio.

Quando appariva, camminando con passo ritmico e saltellante, Renzo aveva una sensazione di freddo, di brivido alle spalle, si sentiva il viso smorto e durava fatica a riprendere il filo del discorso.

La disinvoltura con cui Anna lo trattava, l'intimità che c'era fra loro, acuivano il suo malessere, mettevano i suoi sensi a dura prova.

Ella si chinava su di lui mentre leggeva un giornale, lo prendeva per le mani per indurlo ad alzarsi, lo invitava a ballare, se la radio suonava un disco che le piaceva, gli si metteva sotto ai braccio stretta stretta, se per strada faceva freddo, mentre essi passeggiavano.

Faceva tutto ciò candidamente, con infinita naturalezza, rimanendo nei gesti e nei pensieri fresca e lontana, ed egli che era stato tutta la vita un cerebrale egoista, con perfetto dominio di sè, raccoglieva disperatomente le forze per non tradirsi e sopratutto per non divenire ridicolo.

Pure, quando era solo, dimenticava i venticinque anni che lo separavano da lei e si abbandonava alla gioia dolorosa del suo desiderio.

Vedeva una casa sua, costruita per Anna riempita da Anna. Sentiva i suoi capelli grigi vicino ai capelli dorati di lei, la sua bocca un po' stanca di sfiorare la pelle liscia ambrata. Lo specchio gli rimandava la figura di un uomo ancora giovane piacente, dai movimenti rapidi, pieghevoli.

La memoria gli suggeriva, per incoraggiarlo, il nome e l'aspetto di tutte le donne che lo avevano amato, più di quanto fossero state amate da lui.

Nessuna però valeva, ai suoi occhi, nemmeno un dito di questa giovanissima che riempiva tutto il suo orizzonte.

Certo, fra loro, c'era qualche incrinatura, e il tempo non avrebbe potuto che approfondirla: egli si indugiava già nei ricordi, era un sognatore che amava le fantasie, le attese, e a tratti veniva preso da una certa stanchezza, effetto del cammino percorso.

Anna era nuova e pronta, amica dell'oggi, adoratrice della gioia dei muscoli, estranea alle penombre, reattiva alle sofferenze inutili, morbose.

Renzo si ricordava quel giorno di inverno in cui essa era partita per la montagna, in perfetto equipaggio di sciatrice, insieme ai fratelli ed agli amici turbolenti, e avrebbe voluto ad ogni costo che egli andasse con loro.

Quanto aveva insistito, e con che grazia. Egli aveva rifiutato con la scusa di aver molto lavoro, ma in realtà perchè non sapeva sciare ed era troppo tardi perchè imparasse. Sentiva che, comunque, il paragone con quella turba di ragazzi abilissimi, audaci, gli sarebbe stato dannoso.

Aveva rinunziato a starle accanto, nella bellezza dei monti, in una intimità di tutte le ore che l'avrebbe incantato, per non deluderla, per non sentirsi umiliato innanzi a lei.

Quel giorno, partita Anna, innanzi alla prospettiva di una settimana vuota, egli aveva sentito per la prima volta la sua età e s'era detto che fra qualche tempo egli avrebbe varcato inesorabilmente il limite della giovinezza, soffrendo la solitudine.

*

E pure, perchè Anna non avrebbe potuto amarlo? Essa era sempre così affettuosa con lui e poi così seria, così quadrata, che forse l'unione con un uomo esperto e raffinato poteva piacerle.

Spesso avevano parlato insieme della vita di lui ed ella gli aveva chiesto come mai era rimasto solo, non s'era formato una famiglia.

— Diffidenza, Anna — egli aveva risposto — incredulità che si possa, veramente, essere felici. Egoismo, fors'anche, e paura del peggio.

— Non bisogna — aveva ribattuto lei, seria — aver paura della vita. E gli uomini non sono fatti per stare soli.

Aveva forse detto questo per incoraggiarlo? Confessato, così, un sentimento nato in lei, a sua insaputa?

Dio, a questo pensiero, Renzo credeva di impazzire. Si sentiva giovane, irrequieto, pieno di speranze. Vedeva tutto roseo, ovunque guardasse. La sua salute, i suoi affari, gli amici, tutto ottimo, tutto a gonfie vele. Non si voltava più indietro, ma allungava il passo per arrivare prima alla meta.

Essere amato da Anna, averla nelle braccia, salda e pieghevole, respirare quell'odore di albero, di frutto, che essa emanava. Sentirsela accanto, in tutte le ore, nella casa, e avere un figlio da lei, un figlio che le somigliasse, che avesse i suoi capelli e i suoi occhi nocciola e quella bocca splendente.

Ci si abbacina, per guardare fisso il sole, e Renzo è ubbriaco del suo desiderio, che tanto è più forte in lui, quanto più egli è vissuto di freddo raziocinio e di egoismo negatore. Egli oramai ha bisogno di sapere se ha il diritto di vivere questa ritardata ma opulenta primavera. Deve parlare ad Anna, da uomo, per la prima volta. Deve dirle quanto ne è innamorato, da troppo tempo.

La trova, a casa, assorta in un libro inglese e sola, per fortuna, almeno per mezz'ora. S'accorge che la sua visita le fa piacere.

— Che gioia, Renzo, che tu sia arrivato in questo momento, così parliamo un po' tranquilli.

L'atmosfera si rischiara alle sue parole e l'uomo si inebria di coraggio.

— Anna, davvero è una gioia per me, ogni volta che ti vedo. Mi levi vent'anni, con il tuo apparire. (Ha fatto bene, ha fatto male, ad alludere alla sua età? Non sa più niente. Trema, dentro).

— Da tanti giorni aspetto di rimanere sola con te, Renzo, in questa casa sempre piena di gente. Volevo dirti una cosa...

«Possibile che parli lei, per la prima? Sarebbe troppo bello).

— Devi aiutarmi, Renzo, a persuadere papà che io faccio bene a fidanzarmi con Ferruccio Alvisi e che egli può acconsentire tranquillamente....

— Fidanzarti? Con Alvisi? Non sapevo.

— Nessuno sa. Ci siamo intesi fra noi. Ma papà nicchia. Trova Ferruccio troppo giovane, troppo irrequieto e sportivo. Non ha confidenza in lui. Ma ha torto. Ferruccio è l'uomo del suo tempo, ma è serio, ha voglia di lavorare. Ora si prepara per il concorso diplomatico e alterna libri e salti, lezioni d'inglese e discese sulla neve. Ha ventiquattro anni. Non può essere posato, come te e papà...

(Ecco, ha detto tutto, Anna. Ha definito una posizione. Lui, Renzo, e papà, allo stesso livello, divisi da lei da quella montagna di venticinque anni, che egli aveva creduto di valicare, con gli stivali delle mille leghe del suo desiderio. Che follia! E' troppo tardi. La vita non ci dà quello che noi vogliamo, in ogni momento. Bisogna vendemmiare a tempo. La giovinezza insegna. Essa ha fretta e con ragione. Non si vive due volte).

— Renzo, non mi rispondi? Anche te sei contrario? Già, m'era parso che Ferruccio non ti piacesse. Siete diversi, lo so, ma tu pensa a quando avevi la sua età, a quando eri come lui....

(Basta, basta, Anna, che bisogno c'è di infierire? Ho capito, sai, e se non parlo è perchè ho paura che la voce mi tremi. E mi vergogno. Sto cercando di ritrovarmi, per te e per il mio orgoglio. Ora, vedrai, farò onore all'una e all'altro).

Ecco, Renzo ha trovato, dopo la staffilata in pieno viso, il suo coraggio e vi si abbranca, prima di parlare.

— No, Anna, non ho nulla contro Ferruccio Alvisi, che mi pare un bravo ragazzo. Poi ho fiducia in te, in questa testolina (tocca, con un dito freddo, la chiara fronte di lei) e stasera, senz'altro, parlerò a papà.

Anna Garofalo

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Finestre e tendine

Aperte sul mondo, attraversate dalla luce e dal sole che rallegra la nostra vita famigliare, le finestre sono gli occhi preziosi della casa. Un tempo esisteva un'imposta sulle finestre, pensate un po'! che differenza con la moderna architettura che le allinea, a profusione, quadrate e spaziose in ogni nuova casa.

Ma ci sono anche quelle vecchie e, se non abbiamo il potere di ingrandirle o aumentarle di numero badiamo di liberarle almeno da ogni ingombro, veliamole di tele bianche e leggere sopra vetri tersi, lavati di frequente.

In una camera da letto la più graziosa e fresca guarnizione di finestra consiste in due grandi tende incrociate, di tulle o di mussolina bianca: ai bordi un grazioso volante tagliato sbieco. Possono essere anche di tulle doppio o di tulle leggero ricamato ai bordi, oppure finemente orlato e finito con un pizzo leggero.

Se le tende fossero di mussola unita o a piselli ricamati, starebbe bene il volante finito a festoni. Colla mussolina unita è pure di effetto grazioso il volante bordato con uno stretto nastro di colore (lavabile) messo a cavallo al posto dell'orlo.

Queste tende hanno, per rialzarle, come due larghe cinture, fatte della stessa mussolina o tulle. Se si preferisce in colore, si può sostituire la cintura di stoffa con una cintura di nastro in questo caso più stretta.

Nelle case moderne, come abbiamo accennato, le finestre sono larghe quadrate e disposte verso la strada. Queste finestre prendono molto spazio, e dirà qualche massaia prudente: è vero, ma l'alloggio guadagna talmente in bellezza che non si deve davvero rimpiangere lo spazio sacrificato!

L'ideale anzi sarebbe di avere delle finestre che dal suolo vadano al soffitto come si vedono in certi lussuosi ambienti circondati da vista incantevole e certi architetti ultramoderni hanno ideato certe logge a vetri che sono una meraviglia.

Se dunque abbiamo già la fortuna di dover guernire queste finestre quadrate e spaziose, la cosa più pratica è la tenda montata su anelli che scorrono quando si aprono i vetri. Ci sono modelli molto lavorati con ricami pesanti e pesanti frangie. Sono decorativi ma io preferirei le tende in tulle o stoffa leggera unita, sobriamente, guernita con un piccolo motivo di ricamo. Tuttavia se la finestra guardasse per esempio, in una stada stretta e nera, sarà questa l'occasione di preferire uno stoffa poco trasparente, e molto ornata. Alcune di queste «stores» artistiche imitano le vecchie mussoline ricamate: sono utili per velare le finestre senza intercettarne la luce.

Cappelli di primavera

E' cosa stabilita da assai lunga consuetudine che per ogni anno il cambiamento di stagione si annunci coll'anticipato rinnovo del cappellino, come autentica avanguardia della primavera, anche se la primavera è ancora lontanina.

Il cappello nuovo, costituisce la gioia di vedersi qualche poco mutate; la vita è breve, ed occorre rinnovarsi per goderla meglio.

Intanto noto che la caducità della moda è molto più accentuata nei cappelli che negli abiti. Non si ha tempo d'annoiarci d'un modello, che già la modista ne propone un altro, pronto e lanciato come ultimissimo... della settimana...

Si annuncia come vera una guerra tra tesa e cupola, che sono le parti principali del cappello, ed una o l'altra prenderà posto preponderante sulla testa delle donne.

Oggi pare sia la tesa a vincere senza discrezione. Dove sono le alte «toques» alla cosacca dell'inverno? I «cinesini» a cupoletta alta e rivolta breve, aderente?

Spariti dalla luce del sole?

La cupola si abbassa, diminuisce s'appiatta, si riduce al minimo, mentre la tesa si allarga e si allunga, e per ben dimostrare il suo proposito di crescere si proietta anche in avanti, come i berretti alla «Boccaccio» e del disgraziato Romeo.

La tesa sia liscia, oppure ondulata, accompagna il viso e scende sulla guancia destra o sinistra secondo la pettinatura.

Il talento personale delle modiste, deve suggerire la proporzione di questo becco in avanti o da un lato.

Accanto a questi modelli, vi sono i nuovissimi «rivoltati», messi molto indietro sulla fronte, fatti di taffetas scuro lavorato a impunture. Ma attente, chè il cappello rialzato vuole tratti originali ma di giuste proporzioni, o una schietta giovinezza.

Un profilo qualunque non potrà mai portare queste forme ardite, come un tempo lo erano il «carabiniere» ed il «Napoleone».

V'è chi preconizza la piccola «capote» delle nostre nonne, deliziosa (ora) in paglia oscura a tesa foderata di seta bianca o leggermente rosea. Il bordo ossia la tesa, invece di continuare dietro, resta tagliato, e portato sotto il mento formerà «bride».

Un cappellino delizioso per una biondina dal profilo delicato e gli occhi timorosi come «Manon».

Nelle nuove collezioni, figura anche il «breton» a cupola minuscola ma piena di fantasia, ed il solito torero, basso a bordo rivoltato che giova alle brune schiette.

Da questo si vede che malgrado l'offensiva della tesa, vi saranno ancora dei cappellini piccoli, facili a portarsi, dei quali non ci stancheremo mai. Avremo forme nuove e magari eccentriche e paglie di assoluta originalità.

In quanto alle tinte, l'avvenire si delinea molto roseo per i cappelli di primavera: noto una forma in grossa tela rossa e guanti analoghi, un'altra in paglia e mauve chiara, guarnita da due ruches di nastro rosa, attorno alla calotta.

Paglie? V'è la paglia cristallo, per le forme larghe e paglia «bob» per le piccole: antracite è una paglia nera lucentissima, e «diamante» nero, una «laize» in «cellophane».

Le pettinature conserveranno la grazia della testa a piccole proporzioni e leggera ondulazione: qualche ricciolo sulla nuca, orecchie possibilmente scoperte o appena velate quando i capelli sono chiari. I capelli neri, lunghi o corti si portano piuttosto lisci o in onde larghe ed aderenti.

Per la casa

* I tramezzi divisori di legno che tanto facilmente si lasciano attraversare da suono, perdono tale difetto, diventano sordi, rivestendoli di latta.

* Gli utensili di rame stagnato si possono ripulire dall'unto facendoli bollire in una soluzione di potassa al dieci per cento, che non intacca lo stagno.

* Le pelli d'ermellino si disgrassano con benzina, sfregandole poi con bianco di Spagna, e quindi battendole e scuotendole fino a che non esca dalla pelliccia nessun pulviscolo, esponendole poi all'aria e al calore.

* Per rendere più vivi i colori dei tappeti, molti consigliano di bagnarli co nacqua contenente un po' di ammoniaca.

* L'alabastro ingiallisce facilmente per l'azione della polvere e del fumo. Gli si ridona candore mediante una buona insaponatura con acqua tiepida seguita dalla sfregagione con un panno ruvido su cui si pone del gesso finissimo asciutto.

* Per pulire i vetri delle finestre si deve usare della carta comune di giornale messa a macerare, strizzata e quindi adoperata come un comune strofinaccio.

* Un infuso di foglie di edera verdi è ottimamente indicato per le smacchiature dei tessuti anche di seta. I colori si ravvivano e la stoffa riprende il suo colore primitivo.

* Per ripare i buchi nelle casseruole vi è un sistema semplice ed economico: basta applicare sul foro della comune stagnola da involti di cioccolata bagnata con chiaro di uovo.

* Per lavare un abito di lana bianca si scioglie (circa 50 gradi) una parte di silicato di potasso. Si lascia immerso il tessuto per pochi minuti, poi lo si sfrega tra le mani e lo si risciacqua in acqua tiepida.

* Per conservare l'ombrello, quando è bagnato, non bisogna mai aprirlo nè deporlo col puntale a terra, ma metterlo cioè al contrario col manico a terra per dar modo all'acqua di non accumularsi al perno delle stecche arrugginendole in brevissimo tempo e rompendone la stoffa per la eccessiva macerazione.

Ghiottonerie

Lo zucchero caramello e internazionale. La caramella è italiana.

Ha una sessantina di anni di vita, nata avanti-lettera sulle rive del Po a Torino, quando la città Sabauda non era ancora ufficialmente la «Città della Moda». Questo perchè la «trovata» fu proprio quella di vestire ed agghindare l'anonimo bolo di una volta, la modesta pasticca di zucchero d'orzo delle nostre nonne. Così il nuovo prodotto ebbe subito una impronta, si distinse dalla massa, creò un tipo, fu e restò la «caramella di Torino». Piccola creatura che ha grazie ed artifizi femminili, pittori decoratori e disegnatori che pensano alla sua moda e la rinnovano con fantasia inesausta, laboratori che fanno a gara nel darle una vaporosa bianchezza di carta velina, istituti di bellezza che ne curano tutte le grazie.

Nasce da un matrimonio d'amore tra lo zucchero e l'acqua entro certe ermetiche caldaie di rame dove lo sciroppo si cuoce e si concentra. Dopo l'infuocato e misterioso connubio la massa viene fuori rappresa e rovente, ma, per la severa clausura, ha bisogno di aria e di massaggio. Passa su banchi che sembrano tavoli operatori, e sono peggio perchè bruciano solo a toccarli essendo scaldati dentro a vapore. Poi a mano, come un'anguilla figulina, viene stirata ammaccata e lacerata fino a farsi morbida e lucente per meglio accogliere le delicatezze che l'attendono.

Gli operai cuochi, come se confezionassero delle «omelettes» giganti, rovesciano la miscela dosata che dovrà dare allo zucchero ancora vergine il «gusto» ed il colore, sui caldi pastoni, ne rimboccano i lembi, li chiudono. Se la caramella dovrà restare compatta e uniforme, si lavora la massa finchè sia bene eguagliata. Se invece dovrà ospitare un prezioso ripieno di creme, di cioccolatto, di cacao, di torrone fluido, di gelatine di frutta la si tira come una grossa sfoglia, la si imbottisce con quel ben di Dio e si porta il tutto... alla trafila, dove coni rotanti lo afferrano, l'allungano, lo stirano a tubo sempre più sottile con ripieno e fodera che procedono di buon accordo senza lasciare mai. Altre trafile la eguagliano, finchè uno stampo lo decapita e un rosario di grani rimbalza sopra un nastro mobile dove le formelle ancora tiepide si raffreddano sotto un violento getto d'aria.

La caramella è nata. Altre macchine sono pronte che avvolgono le miriadi di dolcissime sorelle con un ritmo che a seguirlo da la vertigine che pensano a tutto, dalla biancheria alla sottoveste, dalla veste alle guarnizioni, dalle alette, ai fianchi, al fiocchetto sulla testa.

La caramella ormai ha il suo stato civile, con un nome e un marchio italiani. Entro un luccicante sacchetto di cellofane, una scatola sgargiante, un astuccio cromato, una bomboniera di smalto, può cominciare la sua nomade vita per il mondo ricordando ai compatrioti la terra lontana, agli stranieri quasi un po' di sole, dei frutti e dei colori d'Italia.

A proposito di caramelle e di dolci, voglio segnalare alle gentili lettrici, un metodo per preparare in casa propria, la pasta di mandorle cotta per costruzioni. Questa pasta di mandorle, colla quale si possono costrurre: canestri, corbelli, gerle, mastelli, bigoncie, carrettelle vasi da fiori, coppe ecc., si prepara nel modo seguente: Macinate 500 gr. di mandorle dolci sbucciate, con 700. gr. di zucchero «pilè». Aggiungete 200 gr. di farina di semola, impastando il tutto con po' di bianco di uovo, tanto d'ottenere una pasta non troppo dura. Stendete questa pasta dello spessore di pochi millimetri su tutta la superficie di alcune placche di ferro, unte di cera vergine, e fatela cuocere al forno. Da questa pasta taglierete tutti i pezzi principali per le vostre costruzioni seguendo con la punta di un coltello il contorno dei modelli di carta che avrete preparato per facilitare il vostro lavoro. Potrete anche, colla medesima pasta, arrotolare dei bastoncini, che vi serviranno per formare i manichi ad ansa dei panieri e corbelli, e per molti altri usi.

Questi panieri, gerle, canestri, ecc., faranno un effetto sorprendente, allorquando, in occasione di un pranzo di riguardo, si presentano, come dessert ai commensali ricolmi delle chicche più prelibate, come appunto le caramelle, i gianduiotti, wafers e gallettine in quantità.

Fili

Il numero di Febbraio di «Fili», è completamente dedicato ai bambini ma poichè «Fili», ben più che un figurino, è una rivista che deve essere utile e deve guidare le signore nell'esecuzione dei loro lavori, vi si troveranno i modelli per diversi vestiti pratici eleganti ed i disegni a grandezza naturale per molti ricami destinati alla biancheria dei piccoli.

Oltre agli indumenti personali, uno speciale studio è stato dedicato ai ricami che possono guarnire le camere dei bambini, così che le signore troveranno in «Fili» originali disegni creati da artisti per tende, tovagliette, bavaglini, serviti di ceramica, copertine, lenzuola e quant'altro possa interessare chi ha dei bambini o voglia fare un gradito regalo ad una mamma. Uno straordinario numero di modelli per maglierie da neonato e per bambini più grandi completa l'utilità della rivista. Il fascicolo è in vendita in tutta Italia a L. 5 la copia: per concessione speciale i nostri lettori possono chiedere copia di saggio arretrata gratuita, con unite L' 1,50 in francobolli per le spese postali, scrivendo direttamente all'Editoriale «Domus», Milano, Via De Togni, 23.

Piccola Posta

FAUSTA. — Il sapone al fiele è innocuo. E poi benissimo adoperarlo per ottenere il dimagramento che vuoi. Per il collo, lavati con acqua addizionata di acqua ossigenata nella proporzione di un cucchiaio in mezzo litro di acqua.

MARINA. — C'è poco da consigliare. Ti sei imbattuta in un volgarissimo mascalzone ma tu sei stata di una leggerezza imperdonabile. Colui non ti sposerà mai e non ha mai pensato a sposarti. Si è divertito a tue spese e ringrazia Dio che le spese siano state per fortuna, non irreparabili.

GERVASIA. — Se scegli la fattura «tailleur» - tre quarti o tunica lunga e gonna alla caviglia, potrai benissimo portare il tuo vestito di velluto anche in primavera, senza soprabito. Il nero oggi, è portato benissimo anche dalle signorine.

AMMIRATRICE. — Diciotto anni e gli occhi azzurri? fatti il vestito in taffetà color chiaro di luna; gonna molto ampia in fondo e arricciata alla cintura; vita incrociata a scialle con un motivo in lamè nell'incrocio dei due davanti. Maniche corte. Il taffetà e i vestiti stilizzati che lo esigono sono stati inventati appunto per i 18 anni.

MADRE GIOVANE. — La tua bambina pesa troppo poco. Ma sarebbe avventato il suggerirti, qui, un metodo di nutrizione che non potrebbe essere generico; perchè non porti la piccina da un bravo pediatra che ti suggerisca la nutrizione speciale che le conviene? 2) - La banana è ottima come nutrimento, ma per ora accontentati di darla al tuo maschietto di due anni.

CHIMERA. — C'è effettivamente un grande risveglio di studi astrologici. Il mondo è così assetato di illusione che la ricerca dovunque e spera di poterla trovare. Quanto al dirti che cosa vi sia di positivo in quegli studi è cosa che supera le mie possibilità. Non è escluso che come la esercitano in senso fisico sulla terra, gli astri possano avere una influenza anche sulla vita delle creature che sono nate sotto il loro segno, nel senso di determinare, forse, attitudini e inclinazioni. Ma dire fin dove questo giunga credo sia cosa assai ardua per tutti. Però, una credenza così universale come quella degli astri al tempo degli antichi Caldei, non può avere, in fondo la sua giustificazione forse di carattere tutto scientifico.

PAOLA P. — Non so se il sapone al fiele possa far rimpicciolire le dita. Ma che povera creatura tu devi essere per preoccuparti di avere le dita grasse.

VIOLETTA

Mostra di Culle

A Genova in un salone di Palazzo Ducale è stata aperta una mostra di culle alla quale hanno partecipato tutte le ragioni d'Italia e tutti i paesi di Europa.

Le culle vennero, spesso accompagnate da molti altri oggetti che rono ad ambientarle.

L'Ungheria per esempio, è rappresentata, grazie all'interessamente della signora Becker von Legrady e della famiglia sua residente a Budapest, da una culla collocata nella camera collocata nella camera materna: il letto, a tendine di cotonata a quadrettoni, è letteralmente seppellita sotto una dozzina di cuscini dalle federe largamente traforate. Il particolare significa che la famiglia è benestante chè dal numero di cuscini, si indovina la situazione economica della sposa. Questo mobiglio e tutti gli altri oggetti e attrezzi che completano il quadro, provengono in parte dal Museo etnografico di Budapest, e in parte dalla famiglia Becker. Dal museo reale di Amsterdam e da collezionisti olandesi provengono la culla, la minuscola riproduzione del mobiglio delle case e gli attrezzi domestici che compongono il bellissimo angolo olandese. Chi li procurò furono le signore Schidmel - consolessa d'Olanda - e van Praag.

La Norvegia espone tre culle interessantissime inviate dal Museo Morsk, di Oslo, auspice la consolessa signora Ruitfeld che ambientò con tappeti e i utensili la culla rustica, comune, quella pensile e l'altra a tracolla delle Lapponi, tutta intessuta a disegni primitivi.

Anche la Germania ha tolto dai Musei di Monaco per gentile interessamento del console, signor Lindner, delle culle preziose che la signorina Lorle Linder ha provveduto ad ambientare. Provengono da Musei di Kopenhagen le belle culle danesi che la consolessa signora Jansen collocava in un quadro arricchito dalle celebrate porcellane del suo Paese.

In una bacheca di cristallo è un neonato che assomiglia singolarmente a una di quelle piccole mummie che si vedono nei musei egizi. E' invece un neonato degli Incas, chiuso in una culla formata da un panno formato minutissimamente a conterie multicolori e fermato con fettuccie di sparto. Viene dal Museo archeologico di Genova.

Un nostalgico angolino di vecchia Russia intorno alla bellissia culla che l'artista Niconline, ha ricreato sui suoi melanconici ricordi e che sisciterebbe cissà quale nostalgie se venisse trasportata per incantesimo nella Russia di oggi!

Per ambientare le belle culle svizzere offerte dalla baronessa Thierry dal console Biaggi, le signore Brack Buhler Greuter e Pfister offersero molti oggetti interessantissimi. Il Lyceum di Zurigo ha poi ottenuto dalla famosa «Trachteustube» (organizzazione per la conservazione del costume e dell'arredamento nazionale) una bellissima culla.

L'Inghilterra è rapresentata da una culla offerta da miss Nimo e ambientata dalla signora Anderson, consorte del Pastore scozzese.

Ma il gioiello più mirabile del reparto internazionale della Mostra è certamente costitutito dallo stand riservato all'Austria. Tutto il mobiglio che vi figura proviene per l'interessamento dell'Ambasciatore dell'Austria e del Consolato di Genova dal Bundes Mobilien Depot, fondato da Maria Teresa come centrale conservativa dei mobili di Casa Asburgo e divenuto, oggi, Ente Statale per lo studio degli stili dei mobili. Questo «stand», è un capolavoro di raffinatezza aristocratica e di armonia.

Un angolo di Africa — sapanna del Dakar offerta dalla marchesa Thea Cattaneo Spinola insieme agli oggetti che l'arredano e un suggestivo interno giapponese con il lettino infantile sulla stuoia ed elegantissimi kimoni spioventi dai paraventi — chiudono questo reparto che è completato da una serie di fotografie di culle auliche il cui esame riesce interessantissimo.

Il pezzo più pregevole della parte nazionale della Mostra è costituito senza dubbio da una culla quattrocentesca fiorentina che proviene dal Museo Horne di Firenze e appartenne già alla magnifica collezione di Casa Davanzati.

Dal museo Correr di Venezia viene invece una culla rustica settecentesca in legno scuro. La culla rustica siciliana — dono della signora Polizzi — è una piccola amaca di seta rossa.

Cule rustiche di Udine, della Valtellina, dell'Alto Adige, della valle di Tures, degli Abruzzi, della Toscana, della Val d'Aosta, della Lombardia, Liguria, Umbria, di Pistoia, della Valsesia che si rassomigliano tutte e tutte differiscono. Ma c'è una culla autentico ottocento (Luigi Filippo) presentata e ambientata dalla Signora Bice Scribanti Ravizza, che è un autentico capolavoro di grazia. Così quello stile impero di Casa Negrone, culla veramente principesca, nobile e sobria.

Casa Spingardi ha conceduto un lettino dorato di squisita fattura settecentesca.

Ma è presente anche il novecento, con una bella culla «Sorriso di bimbo» molto originale dipinta dalla pittrice Adelina Zandrino; una rosa che sembra reggersi senza armatura; composta di tre cerchi di acciaio e molti nastri rosa e celesti; e infine con l'Aeroculla — un aeroplano d'argento che si muove sul serio sopra un cielo stellato creato dal pittore Geranzani.

LUNEDI' 11
Febbraio 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Un altro mancato attacco alla roccaforte fiorentina

Mentre i viola passano imbattuti anche al Testaccio, bianco-neri e nero-azzurri dividono la posta con i loro avversari - Il risorto Sampierdarena vittorioso al Littoriale - Il Verona, piegato il Venezia, è ad un solo punto dal Modena con Pistoiese ed Atalanta - Il Vicenza battuto di misura a Perugia

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*Triestina-Torino 1-0
*Roma-Fiorentina 0-0
*Juventus-Brescia 0-0
*Palermo-Ambrosiana 1-1
*Alessandria-Napoli 4-2
Lazio-*Livorno 2-0
Sampierdarena-*Bologna 1-0
*Milan-Pro Vercelli 1-0

Serie B

GIRONE B

*Verona-Venezia 4-0
*Perugia-Vicenza 1-0
*Pistoiese-Modena 2-0
*Atalanta-Spal 1-1
*Cremonese-Comense 1-0
*Aquila Bari 1-1
*Foggia-Catanzaro 2-0

GIRONE A

*Genova-Legnano 4-0
*Seregno-Pisa 1-1
*Novara-Spezia 3-1
*Catania-Vigevano 2-0
*Casale-Viareggio 1-0
*Lucchese-Cagliari 2-0
*Pavia-Messina 3-0
Derthona-*Pro Patria (forf.) 2-0

Prima Divisione

GIRONE C

*Rivarolo-Varese 4-1
*Asti-Pontedecimo 1-0

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

*Giorgione-Mira rinviata
*Treviso B-Venezia B rinviata
*Mezzomo-Belluno rinviata
*Sandonatese-Conegliano rinviata

GIRONE B

*Thiene-Padova B rinviata
*Rovigo B-Valery rinviata
*Audace-Lendinara rinviata
*Vicenza B-Fragd rinviata

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

*Venezia C-Bassano B 3-1
*Mestre-Petrarca rinviata
*Marosticense-Motta rinviata
*Dolo-Cittadella rinviata

GIRONE B

*Marzotto B-Montagnana rinviata
*Adriese-Rocchette rinviata
*Este-Arzignano rinviata
*Schio B-Giorgione B rinviata

Campionato Ragazzi

Veneto

GIRONE UNICO

*Venezia-Padova 1-0
*Nordio-Treviso 5-1
*Toti-Vicenza rinviata

Campionati Propaganda

Prima Categoria

VENEZIA

Girone unico

*Burano-Clodia rinviata

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone A

*Foscari-Serenissima rinviata

Girone B

*Breda-Barche 6-0

UDINE

Girone A

*Passons-Caporiacco 6-0
Nogaredo-Campoformido 7-1

Girone B

Basiliano-Rivignano 2-0
S. Giorgio-Talmassons (forf.) 2-0

Girone C

Edera-Cividale 0-0

Girone D

Feletto-Pasian di Prato (forf.) 2-0
Tarcento-Credito (forf.) 2-0

Amichevoli

Fiume: Fiumana-Ancona 3-0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

*Guf Torino-Guf Genova 12-9
Borletti-*Napoli 21-8
*Roma-Virtus 29-17

GIRONE B

Triestina-*Guf Bologna 31-19
*Torino-Guf Padova 25-24
*Filotecnica-Osa 18-17

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

*Roma-Bersaglieri 3-0
*Amatori-Bologna 11-0
Napoli-*Torino (forf.) 2-0

Prima Divisione

Girone B

*Guf Padova-Guf Venezia 39-0

Girone E

*Padova-Guf Treviso 18-3

Disco su ghiaccio

Giochi universitari

Finale

Saint Moritz: Ungheria-Svizzera 4-1

Amichevoli

Basilea: Canadà-Svizzera 4-0

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Fiorentina	16	10	5	1	31	13	25
Juventus	16	9	5	2	20	12	23
Ambrosiana	16	8	6	2	31	19	22
Roma	16	8	4	4	33	22	20
Lazio	16	8	2	6	31	25	18
Triestina	16	8	2	6	21	22	18
Napoli	16	8	1	7	29	24	17
Alessandria	16	7	3	6	28	31	17
Bologna	16	6	3	7	21	23	15
Torino	16	5	5	6	24	24	15
Milan	16	4	7	5	23	24	15
Palermo	16	4	6	6	11	21	14
Brescia	16	4	5	7	14	24	13
Livorno	16	3	4	9	15	34	10
Sampierdar.	16	3	3	10	15	30	9
Pro Vercelli	16	2	1	13	11	25	5

Serie B

GIRONE B

Modena	15	10	0	5	25	15	20
Verona	15	8	3	4	21	16	19
Pistoiese	15	8	3	4	23	9	19
Atalanta	15	8	3	4	19	16	19
Cremonese	15	7	4	4	20	21	18
Aquila	15	6	4	5	23	19	16
Bari	15	6	4	5	22	17	16
Spal	15	5	5	5	24	24	15
Foggia	15	6	2	7	21	20	14
Comense	15	5	4	6	16	22	14
Vicenza	15	4	5	6	13	22	13
Padova	14	4	4	6	20	17	12
Venezia	15	5	2	8	14	26	12
Catanzaro	15	4	2	9	12	21	10
Perugia	15	3	1	11	10	24	7

GIRONE A

Genova	16	13	2	1	30	6	28
Pisa	16	9	5	2	33	17	23
Novara	16	9	4	3	34	18	22
Catania	16	9	3	4	23	19	21
Viareggio	16	7	3	6	20	22	17
Casale	16	5	7	4	15	22	17
Vigevanesi	16	6	4	6	31	23	16
Lucchese	16	6	4	6	22	21	16
Cagliari	16	5	6	5	21	22	16
Messina	16	6	4	6	24	28	14
Spezia	16	6	2	8	23	28	14
Seregno	16	3	7	6	21	27	13
Derthona	16	4	5	7	18	27	13
Legnano	16	5	3	8	19	32	13
Pro Patria	16	2	4	10	11	27	7
Pavia	16	1	3	12	10	29	5

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Venezia C	10	8	2	0	26	10	18
Mestre	9	4	3	2	16	12	11
Cavarzere	9	4	2	3	15	16	10
Bassano B	10	4	2	4	17	23	10
Motta	8	3	2	3	15	13	8
Cittadella	9	3	2	4	25	17	8
Marostica	8	3	1	4	10	14	7
Dolo	8	2	0	6	11	20	4
Petrarca	9	2	0	7	14	23	4

Campionato Ragazzi

Veneto

GIRONE UNICO

Venezia	6	5	0	1	10	3	10
Padova	4	3	0	2	11	7	6
Nordio	6	2	1	3	11	7	5
Toti	4	2	0	2	3	6	4
Vicenza	4	1	0	3	3	7	2
Treviso	5	0	1	4	3	17	1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Roma	3	3	0	103	55	6
Borletti	3	2	1	79	63	5
Napoli	3	2	1	46	46	5
Bologna	3	1	2	77	62	4
Guf Torino	3	1	2	30	63	4
Guf Genova	3	0	3	29	75	3

GIRONE B

Triestina	3	3	0	81	56	6
Filotecnica	3	3	0	70	52	6
Osa	3	1	2	59	58	4
Guf Bologna	3	1	2	63	73	4
Torino	3	1	2	62	76	4
Guf Padova	3	0	3	59	81	3

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

Amatori	1	1	0	0	11	0	2
Roma	1	1	0	0	3	0	2
Napoli	0	0	0	0	0	0	0
Bersaglieri	1	0	0	1	0	3	0
Bologna	1	0	0	1	0	11	0

Prima Divisione

GIRONE D

Guf Padova A	2	2	0	0	60	0	4
Guf Trieste	1	0	0	1	0	21	0
Guf Venezia	1	0	0	1	0	39	0

GIRONE E

Padova	1	1	0	0	18	3	2
Guf Padova B	0	0	0	0	0	0	0
Guf Treviso	1	0	0	1	3	18	0

Roma-Fiorentina 0-0

ROMA, 10. — Incontro di cartello e risultato in bianco. Le due squadre, che mancavano rispettivamente di Pizziolo e Guaita, sostituiti da Querci e Scopelli, hanno giocato la porta in palio con il massimo impegno e grande decisione, ma hanno dovuto rassegnarsi alla divisione dei punti. Affermazione quindi della Fiorentina, la quale, in una partita che presentava particolari difficoltà, ha ancora una volta confermato la solidità della sua inquadratura e le grandi risorse che le consentono di affrontare ogni avversaria con buone probabilità. Piuttosto alla Fiorentina è mancata la linea prima, la quale ha elaborato numerose azioni, ma ha difettato nelle conclusioni finali. Questo è stato comunque anche un difetto del reparto di punta giallo-rosso, con l'attenuante dell'assenza di Guaita. La contesa è stata quindi decisa dalle opposte difese le quali hanno offerto nei rispettivi ranghi i reparti migliori, contro i quali invano hanno battuto gli avanti avversari. La Roma ha pertanto perduto una buona occasione per conseguire una vittoria che dato il valore degli avversari, avrebbe avuto una grande importanza, confermando l'instabilità di rendimento in stridente contrasto con i mezzi di cui dispone. Le prime battute sono in favore della Fiorentina, la quale al 9.o mette in pericolo la rete di Masetti. La Roma respinge con energia, sfiorando al 13.o minuto il successo. Al 15.o la Fiorentina è costretta in angolo, ma si libera bene. Il giuoco è veloce e le situazioni si capovolgono continuamente. Dopo una insidiosa incursione dei viola al 19.o minuto, è Gringa che sciupa un facile tiro al 26.o minuto, imitato da Scopelli al 29.o. La Roma domina all'inizio della ripresa, obbligando i viola a ripiegare. All'8.o minuto dopo una bella discesa, Scopelli sfiora il pato con un violento pallone. I giallo-rossi insistono e per un buon periodo sembra che la Roma debba finalmente passare, la mediana e i terzini viola sostengono validamente l'urto, retrocedendo in difesa Scopelli, che al 21.o può operare un tiro veramente efficace, mentre al 27.o una fuga di Viani rompe la pressione. Emotivo finale: al 36.o punizione contro la Roma e cannonata di Gringa su Masetti che si salva a stento; al 38.o bolide di Bernardini salvato in angolo; al 40.o tiro alto di Nekadoma: serrate rabbioso ma vano della Roma, che conclude la lotta appassionante.

Alessandria-Napoli 4-2 (2-1)

ALESSANDRIA, 10. — Anche nell'incontro odierno, malgrado sia stato ostacolato dalle condizioni del campo reso pesante e pantanoso per le recenti intemperie, l'Alessandria è riuscita a spuntarla di fronte agli avversari, che qui non hanno mai colto alcun successo. Appena fischiato l'inizio i grigi sono partiti di scatto ed hanno sfiorato più volte il successo con tiri rapidi e impetuosi. Il tiro di un'ala, mandato al centro ove si trova Notti, rientrato oggi da un lungo periodo di assenza per malattia, non è sfruttato bene. I grigi battagliano così per una diecina di minuti sotto la rete di Sentimenti senza successo, finchè al 13.o in seguito ad una fuga degli azzurri, i napoletani beneficiano di una punizione quasi dal limite dell'area. Costenaro riesce a rinviare di testa la palla, che perviene al veloce Rossetti, il quale manda a Vojack che da pochi metri segna. Subito dopo il Napoli attacca ancora deciso e Vojack con potente traversone manda a Gravisi il quale non è pronto a raccogliere. L'Alessandria si riprende e al 28.o pareggia. La palla è manovrata da Cattaneo, Notti e Gastaldi, determinando confusione e incertezza dei difensori azzurri. Notti riprende il pallone e con tiro potente infila l'angolo destro. Tre minuti dopo fuga di Cattaneo che invia al centro. Notti s'incunea fra i terzini e tira forte. Il portiere azzurro rinvia debolmente e Cattaneo nella mischia fortissima si fa luce e segna. Negli ultimi dieci minuti si assiste ad una lotta drammatica sostenuta dai difensori partenopei per impedire altre porte.

Nella ripresa, al 3', l'Alessandria ottiene il terzo punto. Gastaldi effettua in piena corsa un potente traversone che a mani aperte è fermato da Sentimenti, il quale però non riesce a trattenere la palla e Cattaneo, riprendendola, riesce a segnare a porta vuota. Cinque minuti dopo identica sorte tocca a Mosele, il quale, uscito dai pali per fermare un tiro di Colombari, prende il pallone, ma Sallustro, fulmineo, glielo toglie dalle mani e lo mette in rete, mentre il portiere grigio è a terra. Gli azzurri hanno in seguito tentata d'ottenere il pareggio pur senza riuscirvi per la poca combattività e precisione dei propri attaccanti, che non sono mai riusciti a minacciare seriamente Mosele. Al 13.o i grigi hanno ristabilito nuovamente la distanza, segnando il quarto punto. L'azione era partita da Gastaldi, che fuggiva velocissimo sulla sinistra e con preciso traversone inviava al centro, donde perveniva veloce Cattaneo; Castello deviava nettamente con le mani. Rigore. Cattaneo lo trasformava nel quarto punto grigio.

In seguito, per le condizioni del terreno, la lotta si è a poco a poco smorzata. Il Napoli tutto ha tentato, con spunti personali, per ottenere qualche altro punto e al 40.o metteva in difesa Fenoglio, che caricava duramente gli attaccanti azzurri. Rigore. Mosele parava a terra il debole calcio di Vojack, ma non riusciva a trattenere la palla che era ripresa ancora da Vojack che mandava a lato. Poco dopo la fine. Due angoli a favore del Napoli e uno contro. Giornata di sole disturbata dal vento freddo. Arbitro Mazzarino di Roma.

Sampierdarena-Bologna 1-0 (0-0)

BOLOGNA, 10. — Il Bologna è stato inaspettatamente fermato oggi al Littoriale da una Sampierdarenese che, in vena di prodezze, ha confermato la bella esibizione di domenica scorsa a Trieste. Nella gara svoltasi su terreno dal fondo duro, non si è potuto svolgere un giuoco tecnico, e poichè fra le due squadre quella che più si basa sulla tecnica è la bolognese, questa ha più risentito dello stato del terreno. Il Bologna che sembrava lanciato alle posizioni di classifica che competono alla sua classe, è incappato oggi in una giornata nera e per quanto, specie nella ripresa, dopo aver subito un punto, abbia asserragliato gli avversari in area di rigore non è riuscito a raggiungere il pareggio.

La Sampierdarenese, ricca di giovani energie, ha imposto il proprio giuoco ed ha meritato la vittoria, che appariva ancora più ammirevole quando si pensi che la squadra ligure ha giocato senza il centro mediano Bossi, scontratosi con un rosso-bleu e infortunatosi. Se il grave incidente ha menomato senza dubbio i liguri, bisogna però dire che da quel momento Fedullo, autore involontario dell'infortunio del ligure, è stato nullo in campo, vagando da un angolo all'altro, mentre i compagni di linea, presi dall'orgasmo di segnare, non sono riusciti a passare neppure quando, ad un minuto dalla fine, si era presentata la buona occasione sotto forma di un rigore. Le assenze di Donati e Monzeglio si sono fatte sentire sul rendimento della squadra rosso-bleu, in cui Montesanto e Corsi hanno avuto modo di eccellere. Nullo o quasi Ottani, arruffato Sansone, sorvegliatissimo Schiavio nella prima linea, dove Frigeri all'ala destra non ha dato molto. La Sampierdarenese ha rivelato un'ottima difesa; buono il lavoro della mediana ai lati, mentre Bossi, finchè rimase in campo, non fece gran che. Il quintetto attaccante non ha convinto eccessivamente, forse perchè i due interni hanno giocato prevalentemente in appoggio alla propria difesa. Ammirati Cappellini al centro e Comini, sia quando ha giocato all'ala che quando si è spostato alla mezz'ala. Pubblico scarso, anche per la giornata molto rigida.

L'arbitro fischia l'inizio alle ore 15.10. Alcune battute a metà campo, poi il pallone viaggia in area bolognese e quindi il giuoco si sposta, la difesa ligure libera con bella decisione mentre gli attaccanti ben di rado riescono ad impegnare Profumo. Al 28.o angolo contro i liguri; poi, mentre il pallone staziona sempre in campo rosso nero, al 39.o Schiavio sbaglia una facile occasione. Un minuto dopo un forte pallone di Frigeri è respinto da un terzino, nel mentre il portiere è a terra. Al 43.o bella bloccata di Profumo. Subito dopo Malatesta esce per qualche secondo dal campo. Nella ripresa la Sampierdarenese si presenta con Comini a mezz'ala destra e Malatesta all'ala destra. I liguri attaccano subito. Al 5.o Bossi si scontra con Fedullo: il giuoco viene fermato e l'infortunato ligure portato agli spogliatoi, dove è affidato alle cure dei sanitari di servizio. Dopo cinque minuti la gara riprende e al 10.o il Bologna è in angolo; il tiro è raccolto da Malatesta, ma colpisce l'asta e Gianni manda in angolo. Il successivo tiro spiove davanti alla porta di Gianni; Comini raccoglie e prontamente segna. Da questo momento si assiste a continui attacchi bolognesi e ad una ferrea difesa dei liguri. Gli ospiti sono in angolo al 25.o, al 28.o, al 40.o e al 43.o Al 49.o invece si ha un calcio di rigore a favore del Bologna, per un fallo su Schiavio. La punizione è tirata dallo stesso capitano, ma sciupata a lato. Arbitro: Pasinati di Venezia.

Juventus-Brescia 0-0

TORINO, 10. — L'incontro Juventus-Brescia, arbitrato da Barlassina, è terminato senza che si sia riusciti a segnare. Il giuoco della Juventus, fiacco, slegato, inefficace; coraggioso ed abbastanza veloce quello dei bresciani sebbene privo di tecnica. La Juventus nel primo tempo ha operato belle azioni. Al 7.o minuto Orsi, spostatosi velocemente al centro, ha impegnato con forte tiro Perucchetti, esibitosi in una bella parata alta; poi ha perso una facile occasione all'11.o minuto, dopo che Varglien II, ala destra, lanciato da De Petrini, aveva mandato al centro. Il tiro di Borel da tre metri miracolosamente è rinviato col piede da Perucchetti. Cesarini riprende il pallone, ma manda a lato. Al 35.o Borel, lanciato da Varglien II, ha girato la palla al volo e il suo tiro è stato ben parato da Perucchetti. Questa è stata l'unica bella azione di tutta la gara. Per tutta la ripresa il Brescia ha giocato pressochè in difesa, lasciando il compito dell'attacco solo al centro attacco Rier e all'ala sinistra Correnti. Gli attaccanti juventini hano impegnato alcune volte Perucchetti con tiri nè forti nè pericolosi. Al 29.o l'arbitro ha espulso dal campo Chiezzi, mezz'ala destra del Brescia e Cesarini mezz'ala destra della Juventus, che già erano stati richiamati e ammoniti. Tre minuti prima della fine Perucchetti è riuscito ancora a bloccare e rinviare lontano l'unico tiro pericoloso della ripresa, effettuato da Borel.

Lazio-Livorno 2-0 (1-0)

LIVORNO, 10. — Anche la Lazio è passata e ciò principalmente per merito della prima linea, che ha saputo trovare il corridoio nella pur valorosa difesa labronica e battere due volte il bravo Borgioli. Il Livorno è apparso molto superiore come numero di attacchi alla rete avversaria, ma il giuoco amaranto manca assolutamente di qualità realizzatrici. Gli azzurri sono apparsi non molto sicuri nei terzini e nella mediana, nella quale il solo Ferraris IV si è messo in luce, mentre al contrario Blason ha avuto largo campo di dimostrare il proprio valore. La linea di attacco è il miglior reparto e vi hanno brillato specialmente Piola e Levratto. Del Livorno ancora una volta il migliore è stato Uslenghi, che ha dominato in campo. Borgioli ha disputato un'onesta partita.

Agli ordini di Scorzoni di Bologna, che ha diretto con energia, le squadre si sono presentate in campo alle 13.5. La palla è agli ospiti e il Livorno ha a suo favore il vento, che ha soffiato per tutta la durata dell'incontro. I primi attacchi sono a favore dei locali e già al 2.o la Lazio è in angolo. Batte Neri, raccoglie Uslenghi, ma la palla sfiora il montante. Al 7.o nuovamente Uslenghi su calcio piazzato battuto da Agosto, mette fuori di poco. Al 10.o Bertagni, fra un groviglio di uomini, riesce a respingere il pallone. Al 13.o il giuoco viene sospeso per un minuto, per commemorare il povero Fantoni 2.o. Dopo che l'altoparlante ha fatto l'appello del giuocatore e tutto il pubblico e i giuocatori hanno compiuto il rito, il giuoco riprende. Ancora pressione amaranto e al 15.o tre tiri consecutivi di Caraffa, Arcari e Cappelli occupano Blason in altrettante parate. Al 19.o de Maria opera una fuga, ma il tiro va a lato. Al 24.o bella discesa amaranto, ma Arcari calcia pure a lato. Al 25.o Ferraris mette fuori di testa. Ripresa della Lazio, poi di nuovo attacco livornese. Al 39.o la Lazio segna: l'azione parte da Bisigato che passa a Levratto, questi arriva fino alla linea di fondo, operando un centro perfetto che, ripresa da Uneddu, procura il primo punto per gli ospiti. Al 45.o angolo contro il Livorno.

Nella ripresa ancora attacchi inconcludenti degli amaranto e fughe sporadiche degli azzurri. All'8.o Blason para un tiro di Neri, che poco dopo mette fuori un facile pallone. Altra bella azione amaranto, ma Ferraris IV salva. Al 28.o Arcari sciupa con tiro a lato un bel passaggio di Cappelli; al 34.o l'arbitro espelle dal campo De Maria della Lazio per fallo su Cappelli. Uneddu retrocede nella mediana. Al 34.o Levratto opera una fuga, passa a Piola in fuori giuoco non rilevato dall'arbitro; il centro attacco della Lazio scocca un fortissimo tiro che Borgioli non riesce a parare. Al 40.o tocca a Cappelli di raggiungere gli spogliatoi per un fallo su Bertagni. Ancora pochi attacchi convulsi del Livorno, mentre gli azzurri fanno barriera davanti al loro porta, poi la fine.

Aquila-Bari 1-1 (1-0)

AQUILA, 10. — L'undici nero stellato è stato oggi costretto al pareggio da un Bari apparso solido e battagliero. L'Aquila ha dominato nettamente nel primo tempo, ottenendo un punto ad opera di Bon al 13' e creando diverse critiche situazioni per la rete di Cubi, protagonista di brillanti parate. Nel secondo tempo, giuocato in tono minore, il Bari non ha trascurato di attaccare e ciò gli ha permesso di raggiungere il pareggio al 16' con un tiro di Ferrero. I bianco-rossi si sono fatti poi minacciosi, ma l'Aquila non si è più lasciata sorprendere e la contesa è terminata senz'altro di particolarmente degno di nota. Per la cronaca sono stati battuti cinque calci d'angolo contro il Bari e tre contro l'Aquila. Arbitro: Moretti.

Palermo-Ambrosiana 1-1 (0-1)

PALERMO, 10. — L'Ambrosiana giuocava una carta molto importante per la conquista dello scudetto e l'ha giuocata con tutte le regole, niente lasciando d'intentato per vincere la posta. Il Palermo ha contrapposto foga a foga, cuore a cuore e ne è scaturita una contesa tutta palpitante, una battaglia cavalleresca, pur senza esclusione di colpi. Il risultato rispecchia l'andamento della partita. Ad un primo tempo, tutto quasi di supremazia milanese, ha fatto riscontro un secondo tempo nel quale i palermitani hanno raggiunto il pareggio e per ben tre volte sfiorato la vittoria. Meazza è stato bene imbrigliato da Santillo e compagnia e tuttavia ha avuto qualche guizzo efficace; da lui è partito il pallone per la porta ambrosianista. Vecchi è stato il migliore attaccante e l'uomo che ha segnato il punto. Ottimi i mediani e il terzetto difensivo tutto superiore ad ogni elogio.

Dopo qualche minuto di preponderanza ambrosiana, Bonesini al 4' chiama alla prima parata Ceresoli. Al 12' un angolo contro il Palermo. Continua la preponderanza dell'Ambrosiana. Al 20' Palumbo riesce a scavalcare Mascheroni, ma invia fuori. Al 23' Vecchi segna il punto dei nero-azzurri. Il pallone parte da Meazza e perviene a De Maria; Santillo rimanda corto, Vecchi raccoglie e invia in rete sorprendendo Provera, da una ventina di metri. Al 29' angolo contro il Palermo. Al 31' Vecchi tira in porta, obbligando Provera ad una bella parata. Continua sempre la prevalenza degli ospiti, rotta al 34' da un'azione dei rossi senza esito. Al 36' angolo contro l'Ambrosiana; Palumbo manda fuori di testa. Al 37' l'Ambrosiana sfiora un altro punto con una bella azione in linea. Provera è costretto a parare due volte di pugno. Al 40' Palumbo marcato violentemente in area di rigore, non può tirare, ma l'arbitro tralascia ogni punizione. Al 43' angolo contro l'Ambrosiana, poi un'azione decisa dei palermitani. Palumbo di testa manda nelle braccia di Ceresoli e il primo tempo si chiude su un'azione milanese.

Nella ripresa l'Ambrosiana continua a premere per i primi quindici minuti. Al 3' una puntata di Meazza con forte tiro è parata da Provera; al 4' angolo contro i nero-azzurri. Palumbo rovescia in porta, ma Ceresoli blocca. Al 5' angolo contro l'Ambrosiana; Bonesini manda nelle braccia di Ceresoli sempre vigile. Qualche minuto di giuoco alterno, puoi al 12' fallo contro Palermo dalla linea di rigore; Meazza, sorprendendo la barriera difensiva dei rossi, manda nelle braccia di Provera un debole pallone. Dopo quest'azione il Palermo imbastisce diversi attacchi, fino a raggiungere il pareggio: al 19' su una punizione contro gli ospiti, Bonesini da pochi metri dall'area segna, con un potente tiro, infilando il corridoio dei difensori milanesi e spiazzando Ceresoli. Al 23' fuga di Piccalunga: il pallone sfiora la linea della porta, ma non trova un piede che lo mandi in rete e va in angolo. Al 26' tiro da lontano di Palumbo; al 27' angolo contro i nero-azzurri; poi un salvataggio di Mascheroni in extremis. Altro angolo un minuto dopo. Al 31' Meazza tira in porta, ma il pallone è respinto da un palermitano; al 35' azione del Palermo; De Manzano spara a vuoto alto; al 36' punizione contro i rossi: tira Meazza debolmente, De Vincenzi raccoglie e da due passi manda nelle braccia di Provera. Al 38' fallo contro la Ambrosiana da alcuni metri fuori dell'area. Bonesini non riesce ad infilare la porta. Al 40' azione contro i concittadini; Porta sbaglia nettamente la sua entrata da pochi passi. Al 43' azione del Palermo e colpo di testa di Blasevich che colpisce la traversa. Subito dopo Blasevich ripete il tentativo, ma manda in angolo. Su questo tiro in angolo si ha la fine, accolta da grandi applausi della folla immensa, alle due squadre. Arbitro Ciamberlini di Genova.

Triestina-Torino 1-0 (1-0)

TRIESTE, 10. — Un freddo intenso e una bora impetuosa hanno ostacolato la partita tra triestini e torinesi. La gara ha potuto disputarsi perchè la Triestina aveva provveduto a sgomberare il campo dalla neve che vi era caduta nei giorni scorsi. Ciò non ostante il giuoco è stato assai difficile. Il pallone, scarsamente controllato dagli uomini, ha subito la influenza del vento impedendo il giuoco d'assieme. Il sistema falloso adottato poi dal Torino ha sciupato del tutto la partita che è stata movimentata, ma poco pregevole.

I torinesi, a dire il vero, sono stati assai scorretti e, pur di raggiungere un risultato concreto, sono ricorsi ad un gioco violento e pericoloso, che ha irritato il folto pubblico presente.

Ciò premesso, potremo dire che la Triestina, pur essendo la migliore in campo, non ha disputato una bella gara. Tuttavia ha saputo vincere ancora concretando la sensibile superiorità messa in evidenza nel primo tempo. Ancora una volta però essa ha presentato una prima linea poco energica e scarsamente realizzatrice. Il punto debole della linea è sempre al centro, dove Colaussi non è alla altezza della situazione. Mantenendo Colaussi al centro si nuoce evidentemente non solo all'intera linea, ma anche allo stesso giocatore che in ala sinistra può rendere di più. Prova ne è il punto odierno che è stato reso possibile da un improvviso spostamento di Colaussi sulla sinistra, conclusosi con una centrata a Baldi, molto ben piazzato. Energica la gara di Castello, seppure inferiore alle esibizioni precedenti e pronto, anche se forzatamente poco preciso, Nicoli. Sicuro nei pochi interventi ai quali è stato chiamato, il portiere Umer.

Del Torino c'è ben poco da dire. Quando s'è detto che la squadra gioca assai scorrettamente, si è descritto il repertorio dei granata. I migliori elementi sono i due terzini Zaccone e Zanello, sicuri spazzatori della loro area. Mediocre la linea mediana e quasi nullo lo attacco.

L'inizio della Triestina è come sempre veloce e piacente. I triestini, oggi in maglia bianca fasciata di rosso, giuocano col vento alle spalle e attaccano frequentemente. Dopo una pericolosa puntata di Simonetti e un'azione sull'ala destra conclusa da Colaussi, si ha al 16.o una discesa Colaussi-Simonetti-Baldi che spiazza la difesa. Baldi di testa gira il pallone verso la rete, ma Zaccone riesce miracolosamente a deviare in angolo. Due minuti dopo Baldi III raccoglie un centro di Lattuada, ma perde la buona occasione, calciando a lato. Ed ecco al 27.o un perfetto allungo di Colaussi a Simonetti che riesce a segnare: l'arbitro però annulla il punto.

Un errato rimando di Nicoli frutta ai granata un calcio d'angolo al 35.o. Finalmente al 39.o, a conclusione di un veloce scambio tra Baldi e Colaussi, il primo segna con un preciso colpo di testa.

Scarsa invece la cronaca della ripresa. Il Torino appesantisce il giuoco e Simonetti al 7.o deve abbandonare il suo ruolo, spostandosi in ala. Due buoni interventi di Umer e Maina su diretti di Prati e Pasinati e poi al 23.o Colaussi spreca un'occasione fornitagli da Simonetti. Al 28. è Spinola che sciupa un ottimo passaggio di Vecchina, mentre al 39.o Zaccone impegna Umer con un potente tiro di punizione. Sul finire della partita la Triestina torna all'attacco e ottiene un calcio d'angolo al 43.o. Arbitro Gianelli di Genova.

TRIESTINA: Umer, Geigerle, Nicoli, Pasinati, Castello, Spanghero, Mian, Simonetti, Colaussi, Rocco, Baldi.

TORINO: Maina, Zanello, Zaccone, Allasio, Janni, Prato, Lattuada, Baldi III, Vecchina, Bo, Spinola.

Cremonese-Comense 1-0 (1-0)

CREMONA, 10. — Partita combattuta ed emotiva, risolta a favore dei grigio-rossi con uno scarto minimo malgrado una notevole prevalenza in entrambi i tempi. Nel primo la Cremonese ha attaccato con decisione ed al 9' Costanzo con azione personale ha infilato nella rete di Guarisco un pallone imparabile. Questo goal accolto con entusiasmo dal pubblico, rimase però l'unico per tutta la giornata perchè in seguito la Cremonese non seppe imprimere al suo gioco sufficiente forza di penetrazione e la difesa azzurra ebbe perciò sempre il sopravvento nei momenti critici.

Nel secondo tempo la Comense diede segni di risveglio, ma Ferrazzi attento e pronto negli interventi, annullò ogni tiro con sicure parate. Dopo la mezz'ora il gioco ritornò in area azzurra, ma la Cremonese non riuscì ad aumentare il battino dato che anche un rigore concessole al 31' fu calciato alto da Olmi. Arbitro Soliani.

Verona-Venezia 4-0 (2-0)

VERONA, 10. — La tradizione che voleva i veneziani sconfitti a Verona è stata anche questa volta rispettata. Già battuti dai giallo-bleu sul terreno di S. Elena i veneziani registrano anche alla prima giornata del girone di ritorno una grave sconfitta. Il punteggio di quattro a zero infatti non è che un indice assai modesto della reale ed indiscussa supremazia che il Verona ha incessantemente esercitato per tutto il corso della partita. Una sola squadra ha giocato: il Verona. L'altra si è accontentata di difendersi alla meno peggio, evidentemente già rassegnata sin dall'inizio a perdere. E' mancato in pieno ai veneziani il mordente necessario per contrastare il passo all'avversaria, per strapparle almeno il pareggio. Subito il primo punto non ha più reagito ed è scomparsa come unità, allargando le maglie della propria difesa snervando il proprio attacco.

La partita si è quindi incanalata sui binari della monotonia e nessuno ha più avuto dubbi sull'esito dell'incontro. Dal canto suo il Verona si è lasciato prendere anche esso dal torpore ed ha giocato alla stessa maniera che in allenamento.

Trovata facilmente e in fretta la via della porta, dopo aver raggiunto un vantaggio rassicurante, la squadra veronese si è concessa un bel riposo e solo nella ripresa si è un po' risvegliata tornando a segnare altri tre punti di cui uno annullato e colpendo in pieno due paletti. E tutto questo senza mai forzare il ritmo della partita, ma pacificamente e tranquillamente. Presa così in blocco la gara non ha soddisfatto il buongustaio, ma ha appagato l'appassionato veronese che ha visto la propria squadra giocare con tecnica e disinvoltura segnando con facilità.

L'undici ospite è incappato certamente in una giornata di cattiva vena e non può quindi essere giudicato in base alla prova odierna, perchè altrimenti sarebbero inspiegabili certe sue belle vittorie. Il reparto che è naufragato in pieno è stato l'estrema difesa, quasi altrettanto ha fatto la mediana e mediocremene ha giocato l'attacco troppo mal sostenuto alle spalle. Mai si è avuta l'impressione che i nero-verdi potessero segnare, mentre invece il Verona era sempre lì lì per realizzare.

Neanche il Verona può essere oggi giudicato in tutto il suo valore. Si è notata però la tendenza dei mediani laterali ad impostare il gioco alla difesa oltrepassando raramente la metà campo e tenendosi un po' troppo lontani dagli attaccanti. L'unico neo dell'undici è ancora l'ala sinistra dove Panonzini si dimostra troppo impreciso e pauroso. Per il resto tutto bene. La difesa calma e sicura ha trovato in Micheloni un buon sostituto di Ferrarese. Ottima la mediana e pericoloso sempre l'attacco.

La partita si è svolta su un campo in condizioni ottime tutto incorniciato dalla neve. L'incontro ha inizio alle 15 precise quando il sole fa capolino attraverso le nubi. La palla è al Verona che ha perso la scelta del campo e gioca contro sole e sono per i primi i veronesi che minacciano la rete avversaria. Si inizia con un tiro alto di Bernardi seguito da un altro di Patuzzi a fil di palo finchè al 6' Bianchi I avuto il pallone da Bernardi lo allunga a Patuzzi. Questi lo ritorna a Bianchi che approfitta dello sbandamento della difesa ospite e porta addirittura il pallone in rete fra lo stupore di Fincato. Al 9' Micheloni, con un'uscita tempestiva libera con bella sicurezza e subito dopo Grolli impegna Fincato. All'11' il Venezia sciupa una delle sue poche azioni con un tiro troppo alto di Busini I e tre minuti dopo il Verona aumenta il proprio vantaggio. E' Grolli questa volta che riceve il centro di Patuzzi e insacca in rete nonostante il tuffo di Fincato. Poco dopo il Venezia è costretto in angolo, ma se la cava senza danno. Ormai pago del vantaggio il Verona si contenta di giocherellare senza eccessivo impegno permettendo così agli ospiti di ottenere un angolo al 19' e di impegnare Micheloni al 25' e 26' con dei tiri discreti. I giallo-bleu rispondono con tiri di Patuzzi, Bianchi e Grolli sempre pericolosi, ma il risultato non cambia. Sul finire del tempo, al 36' gli ospiti ottengono un altro calcio d'angolo e mettono fuori una bella azione con un tiro di Gorini.

La ripresa è valsa solamente a ribadire in maniera ancor più vistosa il netto dominio veronese. La cronaca si accontenta di registrare attacchi su attacchi veronesi e qualche sporadica reazione dei veneziani ormai imbottigliati nella propria area. Sin dal primo minuto Patuzzi porge a Bianchi un bel pallone che il centro attacco spedisce verso rete. Lo spigolo interno della traversa respinge il pallone che rimbalza in campo. E' un punto ma l'arbitro non crede giusto concederlo. Una bella occasione sfugge al 3' a Patuzzi che inciampa sul pallone a un metro dalla porta e al 7' è ancora l'ala destra veronese che mette fuori per un soffio. Calcio d'angolo contro il Venezia al 13', raccoglie al largo Panonzini che spara alto. Ora è il trio destro dell'attacco veronese che spadroneggia e tenta con scorrevoli trame di gioco di prendere d'infilata la difesa avversaria. Ormai anche Biffi non ha più fiato ed i veronesi hanno via aperta. Al 24' un terzo angolo contro gli ospiti è seguito da un bel colpo di testa dell'inesauribile Patuzzi, parato fortunosamente a terra da Fincato. Al 23' dopo un susseguirsi incessante di tiri Grolli infila per la terza volta la rete veneziana ma l'arbitro annulla il punto per un fallo segnalatogli dal segnalinee. Al 36' però sarà ancora lo stesso giocatore che segnerà il maturissimo terzo punto con una bellissima stoccata in angolo. Cinque minuti prima della fine Micheloni raccoglie per la prima volta nella ripresa il pallone e un un minuto dopo, al 41' Bernardi su mischia segna il quarto punto. Un calcio d'angolo contro il Venezia al 43', un palo di Bianchi e un angolo al 45' contro il Verona concludono la partita giustamente vinta dall'undici concittadino. Arbitro De Santis di Roma.

VERONA: Micheloni; Gorreta, Busin; Procura, Bernardi, Faggiotto; Patuzzi, Antonini, Bianchi, Grolli e Panonzini.

VENEZIA: Fincato; Bianchi, Stivanello, Bianchetto I, Biffi, Bianchetto II; Busini I, Gorini, Nardi, Gregar, Torti.

Foggia-Catanzaro 2-0 (1-0)

FOGGIA, 10. — La squadra locale ha oggi conseguito un meritato successo, successo che avrebbe potuto avere ben maggiori proporzioni solo che la prima linea avesse meglio sfruttato le occasioni capitatele. Invece dopo il goal iniziale di Montanari al 3', gli avanti sono andati a gara nell'arruffare il gioco in area avversaria favorendo così gli interventi dei terzini calabresi, i quali si sono salvati numerose volte in angolo. La ripresa non ha avuto fisionomia diversa. Eccettuato qualche sterile contrattacco del Catanzaro, il gioco ha stazionato in prevalenza nell'area degli ospiti con un sol punto all'attivo ottenuto da Baldi 2.o al 24'. Terreno fangoso. Arbitro Borghetti.

Perugia-Vicenza 1-0 (1-0)

PERUGIA, 10. — La vittoria del Perugia sulla squadra vicentina è stata meritata, non perchè gli ospiti siano stati inferiori all'aspettativa, ma perchè i grifoni, gettandosi nella lotta con grandissimo impegno, hanno condotto tutta la partita a così forte andatura da dare spessissimo l'impressione di travolgere le file avversarie. Se ciò non è avvenuto, lo si deve alla difesa vicentina, che è stata all'altezza della situazione. I bianco-rossi di Vicenza, che hanno disputato un incontro assai pregevole, non si sono dati per vinti fino al fischio finale dell'arbitro, cosicchè ne è risultata una partita avvincente e combattutissima, con fulminei spostamenti di fronte che tagliavano fuori la difesa, gettando il brivido del punto imminente. I grifoni hanno iniziato a fortissima andatura, sostenuti validamente dai mediani, che rifornivano palloni su palloni; ne veniva quindi un martellare continuo che doveva sbocciare fatalmente nel punto. Era all'8.o che Pastore traduceva in punto questa superiorità: azione chiarissima, partita da Pignatelli che, carpito il pallone a Camolese, lo passava a Isada, il quale con un lungo passaggio spostava la stazione del giuoco; ne derivava che Pastore poteva sfuggire momentaneamente alla stretta guardia alla quale era fatto oggetto e, ricevuto il pallone da Pagliari, si voltava un istante e inviava in rete con un tiro non molto violento, ma preciso a mezz'altezza, che spiazzava completamente il portiere avversario.

Per quanto il Vicenza cercasse di reagire, per circa un quarto d'ora l'iniziativa era dei perugini, i quali però calavano sensibilmente di tono. A mano a mano che il tempo passava divenivano quindi sempre più frequenti e decisivi, fino a che, ad un minuto dalla fine del primo tempo, il Vicenza perdeva banalmente l'occasione di pareggiare. In una delle frequenti fughe vicentine appoggiate preferibilmente sulla destra, Gianesello si attirava due grifoni, passava al centro; Tricarico usciva, ma ostacolato, non intercettava il pallone che, giunto a Rossi, solo dinanzi alla porta vuota, veniva mandato a finire sopra la traversa: in somma era il classico punto mancato. Il pericolo corso serviva di sprone al Perugia, che in tutto il secondo tempo prendeva risolutamente il comando della partita. Mediani e terzini però, spostati in avanti, favorivano le incursioni dei bianco-rossi, che molto spesso facevano temere per l'incolumità della rete di Tricarico. Ne conseguiva però che la pressione in area vicentina era netta, producendo delle situazioni che la precipitazione e forse anche l'affastellamento di troppi giuocatori in breve spazio non permettevano di tradurre in punti. In questo tempo il Perugia, anche se ha corso dei gravi pericoli, anzi per questo, ha dimostrato di meritare la vittoria.

La squadra vicentina ha avuto il suo migliore uomo nell'ala destra Gianesello, che ha mostrato uno scatto e una padronanza del pallone veramente notevoli, pur fatto oggetto di una guardia assidua e robusta da parte di Wenter: le azioni più pericolose contro la rete perugina sono partite dal suo piede. Buono pure il centro sostegno Camolese, di grande aiuto sia all'attacco che in difesa, e la coppia dei terzini, che hanno spazzato con autorità la loro area.

La squadra perugina oggi è apparsa assolutamente il contrario di quella che otto giorni or sono perdette così malamente contro il Foggia. Più che agli innesti o agli spostamenti, ciò si deve allo spirito agonistico dimostrato durante la partita ed alla maggior fiducia con la quale tutti gli atleti hanno combattuto. E' stata insomma un'altra squadra quella che oggi ha affrontato il Vicenza; una squadra che, pur dimostrando una scarsa intesa fra terzini e mediani, e possibilità di realizzazioni troppo misere in confronto della pressione esercitata in campo avversario, ha dato l'impressione di voler essere la dominatrice in campo. Non occorre quindi fare nomi, nè graduatorie di valori. Come nella scorsa domenica fu tutta la squadra, più che i vari atleti presi uno ad uno, che dette cattiva prova di sè, così oggi è stata la squadra in blocco che ha cancellato la precedente brutta esibizione.

L'arbitro Guarnieri di Bologna ha diretto magnificamente la partita, anche se l'ha troppo spezzettata, fischiando inesorabilmente i più piccoli accenni di giuoco pesante.

I perugini giuocano in favore di vento e si insediano in area bianco-rossa. Al 3.o Pastore impegna Zorzan con un tiro abbastanza facile, ma quattro minuti dopo Isada, avuto il pallone da Gagliardi, colpisce la traversa quando il portiere era già battuto. Il punto sta però maturando e infatti all'8.o si ha l'azione della vittoria, sopra descritta. I vicentini reagiscono inutilmente e al 13.o devono salvarsi in angolo; il tiro di Isada va fuori. Subito dopo un bel tiro di Ferranti è parato dal portiere e sulla respinta si verifica una fuga, che è arginata difficilmente ed è infruttuosa solo per un fallo commesso da Rossi. Azioni alterne con punizioni per falli non gravi di vari giuocatori: poi al 21.o Fraresso alza sopra la traversa un pallone, sprecando una buona occasione. Alcuni minuti dopo Cesaro impegna Tricarico. Al 28.o i perugini usufruiscono di un tiro di punizione dal limite e subito dopo di un altro, seguito da un terzo al 33.o. Tutti finiscono sopra o a lato della porta di Zorzan. In un'improvvisa rovesciata di fronte il Vicenza si fa minaccioso in area perugina, ma il pericolo è allontanato, per ripresentarsi subito dopo. Panzetti questa volta libera in angolo. Nulla di fatto. Al 39.o una fuga di Gianesello invano tallonato da Wenter, mentre la difesa rossa, come abbacinata, assiste senza intervenire all'azione dell'ala destra bianco-rossa, che finisce tra le mani di Tricarico. Nella reazione i grifoni ottengono un angolo, ma il predominio degli ospiti riprende e culmina al 44.o nell'azione da punto sciupata, alla quale accennammo in principio.

Nella ripresa l'arbitro spezzetta ancor più il giuoco, volendo tenere saldamente in mano la partita. I perugini giuocano contro vento, ma ciò non impedisce che ottengano subito una punizione dal limite. Al 6.o Ferranti, spostato all'ala, riceve un ottimo pallone da Pastore, ma il tiro finisce a lato. Un minuto dopo i vicentini si salvano in angolo e portano il pallone in area perugina costringendo la difesa ad arginare le scorrerie degli ospiti. Al 13.o costoro ottengono un angolo che non ha esito, ma che dà modo al Perugia di fuggire a metà campo e di offrire un bel pallone a Isada; Zorzan para. Subito dopo il giuoco torna in area perugina, ma una nuova fuga dei rossi permette a Pastore di dare un altro pallone sfruttabile a Gagliardi, il quale calcia sul portiere. I rossi insistono all'attacco e una punizione tirata da Wenter è ripresa da Pastore e rinviata a Isada; questi lancia in porta un pallone bellissimo, che Gagliardi inspiegabilmente alza sopra la traversa. Gli ospiti a questo scampato pericolo reagiscono con un tiro del centro attacco, che Tricarico può parare senza inviarlo in angolo. Al 29.o altro tiro bianco-rosso parato da Tricarico, poi nuovo angolo a favore dei vicentini, seguito a due minuti di distanza da una punizione dal limite, bloccata con sicurezza dal guardiano perugino. Da questo momento alla fine predominano i vicentini e i grifoni riprendono le redini della partita. Al 39.o Pastore riceve da Pagliari un bel pallone, ma Zorzan para; poi Pagliari intercetta la palla con una mano e segna un punto che l'arbitro annulla. Quindi fino alla fine nulla di nuovo.

VICENZA: Zorzan, Griggio, Dal Maschio, Filippi, Camolese, Galla, Gianesello, Cesaro, Fraresso, Rossi, Monti.

PERUGIA: Tricarico, Sola, Panzetti, Massa, Pignatelli, Wenter, Pagliari, Gagliardi, Pastore, Isada, Ferranti.

Pistoiese-Modena 2-0 (1-0)

PISTOIA, 10. — L'incontro, favorito da una bellissima giornata, ha registrato una chiara vittoria dell'undici arancione, che ha fronteggiato molto bene il giuoco del Modena, battendolo in velocità e decisione. Già al 3' una travolgente discesa arancione dava modo a Trombi di segnare il primo punto, malgrado il tentativo di parata di Cassetti, il quale toccava il pallone senza impedire ch'esso rotolasse in rete. Il vantaggio ha galvanizzato la Pistoiese, per cui nel primo tempo il giuoco, salvo rari momenti, ha stazionato nell'area degli emiliani. Solo per la vigile difesa del Modena, che aveva arretrato la mediana, la Pistoiese non è riuscita a passare nuovamente prima dell'intervallo. Il Modena ha potuto così nella ripresa organizzare una potente controffensiva risultata inefficace per l'abile schieramento difensivo degli arancioni. Alla distanza la Pistoiese è ritornata all'attacco e Cavazza al 43' ha segnato il secondo punto, definendo la lotta. Arbitro: Carmignato.

Atalanta-Spal 1-1 (1-1)

BERGAMO, 10. — Contro le generali previsioni i nero-azzurri sono stati costretti alla divisione dei punti dalla volitiva squadra ferrarese. La Spal ha avuto un inizio brillante sorprendendo in velocità l'Atalanta ed impegnando subito Cesana. La prevalenza della Spal le ha fruttato un punto segnato da Tumiati al 20'. Allo scacco i nero-azzurri hanno risposto con impeto tanto che al 33' Cominelli ha pareggiato con un violento tiro. L'Atalanta si è poi mantenuta all'attacco, ma Valeriani ha parato abilmente ogni pallone indirizzato verso la sua rete.

Nella seconda parte dell'incontro l'Atalanta ha tenuto ininterrottamente il comando, ma i suoi attacchi a ripetizione hanno incontrato nella difesa ferrarese un ostacolo insormontabile. La partita è così finita alla pari dato che anche un penalty battuto da Gianesello al 40' è stato parato da Valeriani. Arbitro Sassi

Milan-Pro Vercelli 1-0 (0-0)

MILANO, 10. — I rosso-neri sono riusciti finalmente a rompere l'incantesimo per cui sul proprio terreno no avevano nell'attuale campionato ancora assaporato la gioia della vittoria. Il successo è stato però molto faticoso. Ad un minuto dalla fine le due squadre erano ancora 0 a 0 ed ormai il pubblico presente aveva accettato malinconicamente la soluzione di parità che appariva inevitabile, quando improvvisamente è sbocciato il goal di Arcari a risollevare entusiasmi ed a fugare la sfortuna.

Vittoria pertanto meritata perchè il Milan ha condotto il gioco con netta prevalenza fin dal primo tempo che aveva visto le reti in bianco. La Pro Vercelli, che mantenendo inalterate le sue doti di compagine dura e battagliera gioca per la salvezza, ha saputo per gran parte della contesa stroncare le numerose azioni rosso-nere grazie ad un abile controllo degli avversari ed a una grande decisione negli interventi. Il Milan si è perciò impegnato a lungo inutilmente, anche perchè la sua prima linea, buona palleggiatrice a metà campo, ha perduto gran parte delle sue capacità penetrative ogniqualvolta si è trovata a pochi metri della rete di Scansetti. I bianchi quindi con l'usata baldanza hanno ininterrottamente sventato il pericolo aiutati un poco anche dalla fortuna in conseguenza della quale un violento pallone di Arcari nella ripresa è stato respinto dal palo.

La Pro Vercelli ad intervalli non ha trascurato di controbattere la offensiva del Milan con audaci puntate offensive, ma in ogni occasione Compiani con belle parate ha sempre frenato le velleità vercellesi. Nell'ultimo quarto d'ora la partita si è fatta emotiva ed ancor più accanita. Il Milan incitato a gran voce ha intensificato i suoi attacchi ed al 44' Arcari con un tiro irresistibile ha segnato il goal della vittoria. L'incontro si è chiuso così fra il tripudio dei sostenitori rosso-neri, mentre la Pro Vercelli lasciava il campo con grande amarezza. Arbitro Gonani.

Campionati minori sospesi

La bufera di neve che ha imperversato nei giorni scorsi con particolare violenza nelle nostre zone ha fatto sì che ieri tutte le partite per i campionati minori nelle Tre Venezie si dovessero sospendere. Solo a Venezia si potè disputare l'incontro di Terza Divisione fra gli allievi nero-verdi ed il Bassano.

Rinviati per lo stesso motivo furono anche i campionati della Sezione propaganda, eccetto per la provincia di Udine.

TERZA DIVISIONE

Venezia-Bassano 3-1 (1-1)

La squadra dei cadetti di Bassano ha fatto del suo meglio per resistere nel campo di S. Elena alla squadra del Venezia che è al comando della classifica del girone, ma ha dovuto infine cedere alla pressione nero-verde e subire una sconfitta che può considerarsi onorevolissima, anche perchè i veneziani hanno segnato un punto su calcio di rigore. La squadra nero-verde ha dominato per tutta la partita la squadra di Bassano, che ha svolto più un gioco difensivo ed ostruzionistico con veloci e rapide puntate delle ali ed in ispecie di Guerra I. Il Venezia avrebbe potuto anche segnare un maggior numero di punti, se a difendere la rete del Bassano non vi fosse stato un uomo valorosissimo come Carlesso, che si è prodotto in meravigliose parate. Anche la linea mediana del Bassano ha ben figurato. Del Venezia ottimi i terzini Rossi II e Signoretto e nella mediana magnifico è stato Sissi, mentre sempre pronto Boschian. Alquanto disorganizzato l'attacco, ma dove si sono distinti Magrini, Scema e Capitanio.

Il campo è in ottime condizioni poichè la neve venne spazzata via dal vento ammucchiandosi ai lati.

Il Venezia porta per primo le azioni in campo bassanese e al 5' Carlesso è impegnato seriamente, ma si libera molto bene. L'iniziativa è sempre dei veneziani che sferrano continue e serrate offensive. In una di queste l'arbitro coglie un nero-verde in fuori gioco quasi dinanzi la rete del Bassano. Il terzino Battocchio si appresta a tirare la punizione, alzando il pallone al portiere Carlesso, ma a questi la palla sfugge, interviene pronto Zanutti che segna così il primo punto. La superiorità veneziana non ha sosta ed al 12' il Bassano subisce un calcio d'angolo. Qualche puntata dei bassanesi trova la difesa veneziana pronta a respingere. Ma è appunto in una di queste puntate che il Bassano segna il pareggio. Difatti la palla perviene al 20' a Guerra il quale opera un magnifico tiro in porta, il pallone batte nella traversa e ritorna in gioco, Del Prà raccoglie e segna mentre Novello tenta inutilmente di parare. Al 29' Carlesso è fatto bersaglio da tiri micidiali degli avanti veneziani. Prima della fine del tempo e precisamente al 34' ed al 37' il Bassano subisce due calci d'angolo.

La ripresa vede il Venezia lanciarsi all'attacco deciso a conquistare la vittoria, ma trova la difesa bassanese vigile e pronta. Al 3' un palo respinge un bolide di Zanutti e quindi il Bassano subisce un calcio d'angolo. Al 5' è invece Novello che deve prodursi in due difficili parate su tiri consecutivi di Zanchetta, ma ben presto il Venezia va aumentando sempre più la sua pressione ed ecco che al 20' Scema discende in area bassanese, un terzino lo ostacola mandando in angolo. Il tiro è calciato da Capitanio e quindi la palla perviene a Magrini che scaraventa potentemente in rete segnando il secondo punto. Il Bassano tenta inutilmente di raggiungere il pareggio nonostante riesca ad ottenere al 30' due calci d'angolo consecutivi contro il Venezia. Al 34' Fontanella fugge, ma in area di rigore, proprio mentre sta per effettuare il tiro, viene atterrato da un terzino in malo modo. L'arbitro decreta il rigore. Capitanio magistralmente segna così il terzo punto, dopo che l'arbitro gli ha fatto ripetere due volte il tiro poichè nel primo il portiere si era mosso. Tentativi inutili del Bassano e quindi la fine. Arbitro Zussa di Treviso.

VENEZIA: Novello; Signoretto, Rossi II, Moretti, Boschian, Sissi, Scema, Capitanio, Zanutti, Magrini, Fontanella.

BASSANO: Carlesso, Battocchio, Parolin, Calmone, Pizzareda, Vanzo, Guerra I, Tochio II, Zanchetta, Guerra II, Dal Prà.

CAMPIONATO RAGAZZI

Nordio-Treviso 5-1 (2-0)

I pulcini della Nordio hanno confermato ancora una volta il loro indiscusso valore ottenendo un'altra clamorosa vittoria contro i ragazzi di Treviso. I pulcini nero-verdi hanno dominato da un capo all'altro della partita segnando ben cinque punti. Bravi sono stati i ragazzi trevisani a segnare il punto della bandiera. Lo stato del terreno di gioco è stato ottimo, poichè la neve è stata spazzata dal vento. Nel primo tempo ha segnato per primo dopo appena due minuti di gioco Pellegrini, mentre il secondo punto è stato segnato dalla veloce ala destra Gallino al 19'.

Nella ripresa la superiorità dei pulcini si è ancor più manifestata con azioni molto bene intrecciate e concluse tanto che altri tre palloni venivano spediti nella rete trevisana. Così dopo due punti consecutivi dell'ottimo Gallina, il Treviso otteneva l'unico punto per merito di Sardetto, mentre nel finire il bravo Picchiolutto chiudeva la serie dei punti segnando il quinto. Arbitro De Grandis.

Venezia-Padova 1-0 (0-0)

La squadra padovana, scesa a Venezia per la seconda volta voleva a qualunque costo rifarsi della dura sconfitta subita otto giorni or sono da parte dei Pulcini Nordio e perciò rinforzate le sue linee con nuovi elementi ha dato battaglia ai ragazzi del Venezia. Poco è mancato difatti che la partita si chiudesse senza alcuna segnatura, ma i bravi ragazzi veneziani in un ultimo slancio di passione e di entusiasmo hanno saputo cogliere negli ultimi minuti di gioco la più ambita vittoria. Una lode va a tutti gli undici giocatori nero-verdi che hanno ben meritata la vittoria che li porterà ormai sicuramente al trionfo finale. Anche i ragazzi padovani devono essere elogiati per la combattività e per l'accanimento posto nella dura contesa.

Il primo tempo ha visto le due squadre battagliare con vivacità senza darsi un attimo di tregua; i portieri erano spesso chiamati al lavoro e solo la loro bravura ha fatto sì che le reti rimanessero inviolate.

Nella ripresa la lotta è stata ancora più emozionante. Il Padova parte subito all'offensiva e mette in imbarazzo la difesa veneziana, ma ben presto il Venezia controbatte efficacemente ed al 4' ottiene un calcio d'angolo. La superiorità dei veneziani ora si fa evidente e per parecchi minuti gli avanti nero-verdi cercono inutilmente di mandare in rete la palla, ma al 13' il fronte di battaglia si capovolge ed il Padova è davanti alla rete di Vio ed ottiene un calcio d'angolo, che rimane infruttuoso. La rete veneziana passa però dei momenti assai pericolosi. Al 21' il Padova subisce un calcio d'angolo. Il Venezia continua la sua offensiva, mentre il Padova si stringe in difesa. Mancano pochi minuti alla fine quando al 26, in una perfetta azione in linea dei cinque attaccanti veneziani, Brancaleone riesce a spedire in rete segnando l'unico punto della giornata. La reazione del Padova è vana e quindi l'arbitro Danieli di Treviso fischia la fine.

CAMPIONATI PROPAGANDA

Breda-Barche 6-0 (4-0)

Il Breda ha colto una netta vittoria sull'Union-Barche ma dall'andamento della partita si è visto che il forte scarto di punti è dovuto alle menomate condizioni del Barche. Infatti l'Union-Barche si è presentata in campo con soli nove uomini e per di più ha fatto giocare da mediano il portiere titolare mettendo a guardia della rete il giovanissimo Polato che si è dimostrato emozionato e non all'altezza della situazione.

Il Breda ha colto il maggior bottino nel primo tempo quando gli Unionisti ad onta di tutto, ne contenevano bravamente la sua superiorità e portavano anche vivaci attacchi alla rete avversaria con soli tre uomini. Sguernita la difesa, i punti non tardarono a insaccarsi nel la rete di Polato. Nella ripresa, e precisamente al 2.o minuto, quando Ferretto riprese il suo ruolo di portiere, la superiorità del Breda si fece più manifesta e così fino alla fine dell'incontro. Però nei 42 minuti che la porta è stata difesa da Ferretto un solo pallone vi è entrato.

L'inizio è a favore del Breda che però non è capace di passare per la valida difesa degli uomini di Feruzzi che al 10', 11' e 15' sono costretti in angolo. Solo al 16' Vianello può segnare il primo punto. Al 18' un pallone, tirato da uno dei rossi, batte sulla traversa e nella parabola è colpito al volo da Vianello che segna il secondo punto. Al 25' Paiola opera un perfetto passaggio a Privato che mette in rete. Al 26' Polato è impegnato ma si salva. Al 30' un fallo nell'area fatale provoca un «rigore» contro il Barche e Vianello s'incarica di tramutarlo in punto. Il Barche scosso dai ripetuti smacchi si porta all'attacco e, salvo qualche fuga, resta nell'area avversaria fino alla fine del tempo.

La ripresa è tutta a favore degli uomini di Paiola e già al 2' costringono in angolo gli Unionisti e nella rimessa in gioco uno di essi lo fa entrare in porta. In questo momento Ferretto riprende il posto di portiere e all'8' e 17' i suoi compagni sono in angolo. Le parate di Ferretto non si contano ed egli si fa applaudire. Al 28' è in angolo il Breda e dopo alcune parate di Ferretto al 40' Zampiero riesce a batterlo. Al 41' nuovo angolo pel Breda e la fine trova Ferretto ancora impegnato.

BREDA: Fontolan, Scarso, Gervasutti, Stocco, Manservizi, Martignon, Zampiero, Paiola, Privato, Vianello e Divari.

UNION-BARCHE: Polato, Feruzzi, Bertoncin, Ferretto, Scarpa, Albertini, Bolzanella, Messulan e Zago. Arbitro: Brozza del Gav.

TENNIS

L'incontro Milano - Roma

Una vittoria per parte

MILANO, 10. — La seconda giornata per la finale della Coppa Italia fra tennisti milanesi e romani si è conclusa con una vittoria per parte

Oggi Rado ha battuto Levi della Vida per 6-4, 8-6, 6-4, mentre il romano Palmieri ha battuto Mangold per 6-4, 6-4, 6-2.

Le due rappresentative sono quindi con questo punteggio: Milano due vittorie, Roma una vittoria.

AUTOMOBILISMO

Il grande raduno a Sabaudia per le gare motonautiche

ROMA, 10 — L'annuncio del raduno automobilistico nazionale che il R.A.C.I. ha indetto a Sabaudia per il 21 Aprile XIII in occasione delle gare motonautiche sul lago, ha destato il più grande interesse negli automobilisti italiani e numerosissimi saranno i partecipanti. Il regolamento del raduno redatto in questi giorni prescrive fra l'altro che il concorrente come conduttore, debba essere socio del R.A.C.I. mentre la qualità di socio non è prescritta per i passeggeri. E' ammessa la partecipazione di automobili dei tipi sport e turismo con carrozzeria stabile e confortevole rispondente alle disposizioni del Codice della strada.

La manifestazione essendo a carattere esclusivamente turistico si svolgerà su strade interamente aperte al traffico senza alcun speciale servizio di segnalazione nè sorveglianza sull'itinerario di gara. L'iscrizione alla manifestazione non comporta alcuna tassa e oltre ai premi stabiliti dal regolamento, numerosissime facilitazioni saranno praticate a favore di tutti i concorrenti.

Le partenze potranno avvenire da qualsiasi località e dovranno risultare dall'apposito foglio di marcia che sarà fornito dalla sede o sezione di appartenenza. Oltre al foglio ogni concorrente riceverà un cartello distintivo del raduno ed una targa di metallo.

Ecco come avverrà il raggruppamento delle macchine partecipanti alla manifestazione: le vetture provenienti dal Piemonte dalla Lombaria, dal Veneto, dalla Venezia Giulia, dalla Venezia Tridentina, dalla Liguria, dall'Emilia, dalla Toscana, dal Lazio, dalle Marche, dall'Umbria e dagli Abruzzi, si aduneranno a Littoria. Quelle provenienti dalla Campania, dalla Lucania, dalla Calabria, dalle Puglie, dalla Sicilia e dalla Sardegna si aduneranno a Terracina. Il 21 aprile avrà luogo la partenza da Littoria e da Terracina per Sabaudia delle vetture che saranno arrivate entro i termini stabiliti.

L'itinerario che i partecipanti dovranno seguire dalla località di partenza fino al punto di concentramento è libero, salvo diverse disposizioni delle sedi o sezioni ai propri soci Le iscrizioni dei partecipanti dovranno essere dirette alle sedi o alle sezioni del R.A.C.I. di appartenenza entro l'8 aprile ed entro il 10 aprile le sedi e le sezioni dovranno rimettere alla Commissione sportiva dal R.A.C.I. l'elenco delle iscrizioni ricevute col numero di passeggeri; I concorrenti che saranno arrivati a Littoria e a Terracina entro i limiti stabiliti saranno classificati a pari merito e riceveranno una targhetta ricordo. Saranno inoltre attribuiti i seguenti premi di rappresentanza medaglia d'oro e diploma alla sede che sarà rappresentata dal maggior numero di macchine; medaglie d'oro e diploma alla sede o rappresentanza del gruppo che avrà percorso maggior numero di chilometri in rapporto al numero delle macchine partecipanti. Inoltre oggetti artistici verranno assegnati a tutte le vetture che avranno a bordo un equipaggio esclusivamente femminile.

IPPICA

Le corse a Villa Glori

ROMA, 10. — All'Ippodromo di Villa Glori si è disputato oggi il Gran Premio di Importazione, dotato di lire 100.000, sulla distanza di metri 2130. Otto cavalli hanno preso parte alla prova che ha avuto questo risultato: 1. Emily Stokes guidato da Ossani in 2' 59'' quattro quinti; 2. Miss Willing; 3. Varuna; 4. Calumet Eleanor.

IL CAMPIONATO PUGILISTICO A SQUADRE

Brillante vittoria veneto-trentina

La sconfitta di Trieste riscattata con la qualficazione per le semifinali

(Re. Ma.) Dopo la schiacciante vittoria ottenuta nella scorsa settimana a Trieste dai forti pugili giuliani sulla squadra rappresentativa veneto-tridentina per 9-5 sarebbe parso difficile sperare in una affermazione o almeno in una rivincita della squadra veneta nella partita di ritorno che si doveva disputare ieri nel pomeriggio alla palestra Reyer. Ma la strepitosa vittoria nei nostri pugili per 12-4 ha sconvolto ogni pronostico, ed ha fornito un'altra chiara dimostrazione dell'alto grado raggiunto dal pugilato nel Veneto, e specialmente dalla società Reyer di Venezia, che era rappresentata ieri da Gilberti, campione nazionale dei medi, e dal preolimpionico Di Curti. E un vivo elogio va rivolto anche alla società pugilistica « L. Contro » di Treviso che ha fornito il maggior numero di valorosi, attrezzatissimi atleti.

Questo capovolgimento inatteso di risultati nei confronti tra le due squadre deve essere attribuito in parte alla modificazione delle due formazioni rappresentative, ma sopratutto alla ferrea volontà dei veneti di riscattare la sconfitta subita precedentemente con una clamorosa e netta vittoria, che riabilitasse la gloriosa tradizione veneta nel campo di questo sport. E la vittoria di ieri sera ha superato ogni più rosea speranza, perchè perdenti per quasi metà dei punti negli incontri di Trieste, hanno stravinto per due terzi dei punti, assommando complessivamente 17 punti contro 13 dei pugili giuliani.

Gli atleti veneti hanno opposto ai giuliani l'alta classe della loro scuola, sfoggiando magistralmente uno stile impeccabile, un'aggressività continua e coraggiosa, una tecnica varia e finissima, una sicurezza ed una precisione impareggiabili. E la loro vittoria è tanto più importante in quanto la squadra della Venezia Giulia era composta di elementi quotati e molto ben attrezzati fisicamente e tecnicamente. Il migliore dei pugili giuliani ed il più applaudito è stato Musina, atleta completo, che ad una perfetta attrezzatura muscolare accoppia un giuoco intelligente, efficace, poderoso contro il quale il trevigiano Bolzan, pur resistendo energicamente, ha dovuto cedere di misura. Musina ha salvato l'onore della sua squadra (gli altri due punti sono dovuti a un forfait) e, tra gli applausi del cavalleresco pubblico, ha ricevuto una medaglia vermeille dal sig. Poggi, infaticabile organizzatore delle riuscitissime manifestazioni pugilistiche veneziane alla palestra Reyer. Il Bolzan fu chiamato all'ultimo momento a sostituire Mirko Scalabrin che, giunto appositamente dalla Spezia, non potè salire sul ring superando, se pur di poco, il peso stabilito.

I veneti hanno figurato tutti ottimamente. Una menzione speciale merita Carlo Gilberti, campione di Italia dei medi, che ha disputato un incontro magnifico di stile e di efficacia contro il poderoso Cottar, sebbene fosse febbricitante per un attacco di influenza, e indebolito da un digiuno prolungato per scendere di peso.

Vigorelli ha ripetuto il risultato di Trieste battendo nettamente Scarabot, e confermando le sue doti di « picchiatore » sodo dal colpo infallibile e micidiale.

Anche Mazzer ha vinto nuovamente contro un nuovo temibilissimo avversario come il fiumano Zivcovich, controllando l'avversario combattivo ma poco concludente con un ottimo giuoco d'incontro, anticipando i colpi con felice scelta di tempo.

L'atteso confronto tra Di Curti e l'udinese Monti che avevano fatto match nullo a Trieste, non si è potuto includere negli incontri valevoli per il campionato, perchè Monti ha dovuto dichiarare forfait per aver superato il peso della categoria piuma. Tuttavia, fuori programma, l'incontro si è svolto lo stesso, ed è stato uno dei più emozionanti e dei più elevati tecnicamente di tutta la serata.

L'alta classe del veneziano si è rivelata in pieno e, dopo una prima ripresa caratterizzata da scambi veloci e da boxe scientifica da ambo le parti, Monti ha accusato l'efficacia dei colpi ricevuti abbandonando a metà della seconda ripresa.

Il trevigiano Mestriner, vincente per forfait di Sergo, assente, ha battuto fuori programma il giuliano Mastellaro, vincente anch'egli per forfait dell'assente Lutterotti. Questo incontro ha appassionato molto il pubblico per la tenacia mostrata da Mastellaro nel resistere sino in fondo dopo che aveva colpito duramente colla nuca sul tavolato in un « a terra », ed essendo dolorante per un ematoma all'occhio destro.

Emozionante è stato l'incontro fuori torneo tra i due veneziani Angelo Bon e Italo Antonini che si sono data aspra battaglia per superarsi, combattendo con una irruenza leonina e con una aggressività continua da entrambe le parti. Ma nel complesso si sono equilibrati, e il loro match è stato dichiarato nullo.

La manifestazione era presieduta dal commissario regionale della F.P.I. sig. Angelo Cedolini, animatore entusiasta del pugilato nel Veneto. Arbitrò egregiamente il signor Loy di Firenze, coadiuvato dai giudici Galavotti di Trieste e Arnoldo di Venezia. Ecco la cronaca particolare degli interessanti incontri:

PESI MOSCA

Mestriner (V.E.) batte Stella (V.G.) per forfait.

PESI GALLO

Mastellaro (V.G.) batte Lutterotti (V.E.) per forfait.

PESI PIUMA

Di Curti (V.E.) batte Monti (V.G.) per forfait di peso dell'avversario.

PESI LEGGERI

Mazzer (V.E.) batte Zivcovich (V.G.) ai punti.

I muscolati avversari dopo essersi studiati con scambi rapidi a distanza si colpiscono duramente e disordinatamente con prevalenza di Mazzer che con ben piazzati *swing* anticipa sul tempo le entrate di Zivcovich. Il veneto, in guardia chiusa, sempre pronto in linea colpisce continuamente d'incontro aumentando sempre il suo vantaggio. Il fiumano, sebbene dotato di un pugno formidabile e di una aggressività pericolosa, si lascia sorprendere spesso scoperto, e risponde con poca precisione. Alla terza ripresa reagisce accanitamente, ma non riesce a rimontare lo svantaggio accumulato. Con un po' più di scuola Vivcovich diventerebbe presto un ottimo elemento. Mazzer ha vinto di stretta misura dimostrandosi ottimo stilista, intelligente tempista e duro colpitore.

PESI MEDIO-LEGGERI

Vigorelli (V.E.) batte Scarabot (V.G.) ai punti.

I due iniziano a scatti cercando il colpo duro. Vigorelli calmo, preciso, fulmineo, colpisce fortemente con dei « jabs » l'avversario, che è costretto spesso a chiudersi in « clinch ». Dopo una prima ripresa equilibrata la battaglia diventa emozionante per la foga combattiva e irruente di entrambi, caratterizzata da una iniziativa continua del torello veneto, durissimo picchiatore, e da alcune improvvise riprese del triestino dimostratosi resistente incassatore. Nella terza ripresa Scarabot parte veloce cercando di riprendere il vantaggio con delle felici « sventole » ma Vigorelli tien duro, neutralizza ogni sua azione, lo supera in precisione e impone il suo ritmo all'avversario.

PESI MEDI

Gilberti (V.E.) batte Cottar (V.G.) ai punti.

Incontro bellissimo, seguito dal vivo interesse del pubblico che ne ha sottolineato le fasi più emotive. Il campione d'Italia, in condizioni fisiche menomate, ha voluto lo stesso contribuire alla vittoria della sua squadra facendo rifulgere le sue meravigliose doti di pugile intelligente, scientifico, agilissimo, dalla tattica mutevole e brillante che si manifesta in una completezza raramente raggiungibile, distinguendosi tra tutti i pugilatori per il suo stile personalissimo, generoso, leale. Il triestino Cottar, per niente impressionato dalla fama del l'avversario, ha tentato ogni via per superarlo, ed ha opposto una bella resistenza prendendo spesso l'iniziativa. Ma pur essendosi dimostrato un ottimo peso medio non è riuscito a superare l'alta classe dell'avversario, lasciandosi prendere dall'emozione troppo facilmente, e facendosi dominare completamente verso la fine dell'incontro.

PESI MEDIO-MASSIMI

Musina (V.G.) batte Bolzan (V.E.) ai punti.

Incontro condotto a grande andatura. Bolzan irruente e scomposto si fa spesso sorprendere d'incontro da Musina. Nella prima ripresa Musina rimane ancora incerto e studia l'avversario mancino che gli impone una tattica insolita. Alla boxe violenta e rozza di Bolzan fa contrasto la tecnica precisa ed efficace di Musina che schivando agilmente i colpi avversari rientra con secchi « cross » al mento che disorientano il pur tenace Bolzan.

PESI MASSIMI

De Marchi (V.E.) batte Scherl (V.G.) ai punti.

Poderosi entrambi, i due avversari si sono scagliati accanitamente e con sorprendente velocità malgrado il loro peso, per decidere delle sorti del match Venezia Giulia - Venezia Euganea-Tridentina, essendo nelle loro mani la possibilità rispettivamente di pareggiare i punti o di superare di misura. Infatti la somma complessiva dei due match era fino a quel momento 15 per i veneti e 13 per i giuliani, di modo che se avesse vinto Scherl egli avrebbe portato i 2 punti del pareggio. Ma De Marchi, sebbene sanguinante sopra l'occhio allo stesso punto in cui era stato ferito nell'incontro precedente con lo stesso avversario, ha impegnato tutte le sue forze per prevalere, e vi è riuscito sebbene molto leggermente. Questo incontro per la foga e l'accanimento degli avversari non ha segnato un buon andamento tecnico ed ha avuto delle fasi poco corrette.

Degli incontri fuori torneo: Di Curti-Monti, Mestriner-Mastellaro e Antonini-Bon non vi è da notare niente di più di quel che è stato detto sopra.

La fisionomia generale della riunione è stata improntata a un alto livello tecnico, e in complesso gli incontri sono stati molto interessanti per l'equilibrio di forze degli avversari.

La prossima attività di Livan

Senza dubbio Venezia con le ultime riunioni pugilistiche professionistiche e miste organizzate da Ferruccio Poggi, si è portata alla testa delle più grandi città che s'interessano di pugilato. Alcuni non hanno lesinato critiche al combattimento Livan-Daccò affermando che fu un combattimento poco equilibrato per la palese inferiorità del milanese; ma eccoli subito accontentati. Quell'incontro dell'ottobre ultimo scorso fu un banco di prova per il novello campione d'Italia. E l'esempio dovrebbe essere seguito da coloro che tutelano l'interesse di atleti a cui si prospetta un avvenire sereno, e non apporti subito dopo una lunga inattività a elementi pericolosi, che potrebbero senz'altro troncare una luminosa carriera: vedi, anzi, il caso di molti pugilatori nostrani. Vittorio Livan è un atleta saggio, e così dicasi per colui che con vera passione lo guida. Ora si punta al campionato d'Europa e si spera di riescire, sarà, se tutto prosegue, bene disputato per luglio o agosto; intanto il forte pugile veneziano, non dormirà sugli allori. Sono in corso di trattative per un incontro da disputarsi in Spagna contro il campione Martinez e uno a Parigi contro Lebrize sicuramente se si troverà l'interesse; che nel caso specifico sarebbe quello di avvicinarsi a Marcel Til attuale campione d'Europa.

Intanto l'organizzazione Poggi attende la stagione propizia e cioè il tempo per le riunioni all'aperto. Il campo sportivo S. Elena sarà all'uopo il teatro di alcune grandi riunioni pugilistiche, nazionali e internazionali. Livan, il nostro valido rappresentante e campione d'Italia disputerà nella sua amata Venezia, i più importanti combattimenti della sua magnifica carriera, e forse anche il campionato Europeo. Sicuramente il primo incontro che verrà qui disputato dal campione d'Italia sarà quello per regolare la pendenza che rimane tutt'ora a favore del romano Rinaldo Palmucci; e difatti questo forte pugile che fu già avversario del Ceccarelli e vincitore prima del limite del veneto Oreste Colognato, conta una vittoria se pur discutibile, sul nostro campione. Palmucci ha trovato Livan in una non buona giornata e l'ha battuto ai punti in un incontro organizzato a Roma l'agosto scorso. Questo combattimento susciterà certo grande entusiasmo negli ambienti cittadini che il Palmuci è conosciuto per atleta dai grandiosi mezzi fisici, e combatterà ad un peso superiore al campione concittadino. Il secondo incontro che verrà organizzato a Venezia sarà contro Bonaglia se questi verrà rientegrato dalla F.P.I. o altrimenti contro Emilio Bernasconi, pure iscritto alla competizione per il campionato d'Italia dei medio massimi. Livan mira in alto. Speriamo che la buona sorte le sia amica e potremo dal forte veneziano avere delle belle soddisfazioni.

SCI

I giochi universitari mondiali

Due vittorie norvegesi

SAINT MORITZ, 10. — L'ultimo incontro di finale di hockey dei giuochi universitari internazionali ha dato il seguente risultato: Ungheria-Svizzera 4-1 (0-0, 1-1, 3-0).

Dopo questo incontro, la classifica generale è la seguente: 1. Ungheria con punti 8, 2. Svizzera punti 8, 3. Lettonia, 4, Cecoslovacchia, 5 Italia, 6 Francia.

La gara di salto disputatasi oggi nel pomeriggio ha dato i seguenti risultati: Per gli universitari: 1. Guttormsen (Norvegia) con punti 204,9. Gli italiani si sono classificati: 17. Holtzner con punti 146,4 e 20. Buoni con punti 120,6.

Gara speciale di salto: 1. Kobberstarad (Norvegia con p. 213,4; 2. Lucke (Austria p. 210,9; 3. Badrutt di Saint Moritz p. 206,7. L'unico italiano Rola si è classificato diciottesimo.

La conclusione del raduno

della giovinezza fascista all'estero

GRINTELWALD, 10. — La seconda ed ultima giornata del concorso sciatorio delle organizzazioni giovanili italiane all'estero a Grintelwald, è stata particolarmente significativa per le interessanti prove sportive e per la manifestazioni di entusiasmo fascista a cui la riunione dei 300 giovani figli di italiani all'estero ha dato luogo.

Sulla piazza della stazione ha avuto luogo la partenza per la corsa di pattuglie con una temperatura di 15.o sotto zero. La gara di pattuglie si svolgeva in gran parte sullo stesso terreno su cui si erano misurati domenica scorsa i migliori fondisti svizzeri per il campionato nazionale, vale a dire l'interesse di una prova classica per quanto il percorso fosse stato diminuito riducendolo ad otto km. per i Giovani Fascisti e 6 per gli Avanguardisti. L'itinerario riscendeva in terreno accidentato verso il fondo valle risalendo a semicerchio sulla costa ovest del monte e ridiscendendo con bruschi dislivelli. Le pattuglie erano formate di 3 componenti. Molte di esse hanno dato prova di ottima compattezza compiendo assai rapidamente l'aspro percorso e pervenendo in perfetta formazione al traguardo dove il tempo di arrivo veniva computato al momento in cui il capo pattuglia passava salutando romanamente dinanzi al Direttore generale degli italiani all'estero che ha presenziato a tutte le prove della giornata. In special modo si sono distinte le squadre ardentissime di Coira, di Tromelan e di Modane. Ma sono anche da segnalare le affermazioni riportate da squadre di regioni meno alpestri quali quelle di Monteux, Innsbruck, San Gallo e di Ginevra.

Si svolgeva quindi subito dopo la gara di slalom sopra un tracciato disposto da un noto campione svizzero, ciò che dimostra l'interesse di questi ambienti sportivi per la manifestazione sciatoria dell'O.G.T.E. In questa prova si affermava ancora per la categoria Giovani Italiane la signorina Andretta di Monaco di Baviera la quale superava tutti i tempi di ambedue le categorie femminili, mentre per le categorie Avanguardisti e Giovani Fascisti rimanevano sempre in testa gli elementi di Coira. Particolare interesse ha destato anche l'ultima prova, la gara di salto per la particolare difficoltà del trampolino caratteristicamente aereo. Il vincitore per la categoria Avanguardisti è stato Andretta Mario della omogenea squadra inviata da Monaco di Baviera, mentre per la categoria Giovani Fascisti si è piazzato in testa Paterlini di Coira.

Tutti i concorrenti, con gli sci in spalla, si sono poi incolonnati partendo dal campo delle prove ed hanno attraversato il paese al canto degli inni alpini e fascisti, fatti segno all'espressione della cordiale simpatia e della viva ammirazione della popolazione di Grindelwald e dei molti turisti e sportivi qui convenuti. Dopo il rancio ha avuto luogo la cerimonia della premiazione. Ha parlato per primo Piero Parini il quale dopo avere lodato il Comitato organizzatore di queste prove ed in modo speciale il suo presidente, il Segretario del Fascio di Ginevra dott. Savina, ha rivolto il suo vivo encomio a tutti i giovani sportivi per le audaci prove date in questi giorni ed ha concluso affermando che nell'ardimento si deve sempre così riconoscere all'estero la gente italiana.

Ha poi parlato l'on. Giovanni Marchi, Ministro d'Italia a Berna, esaltando il principio morale di queste prove facendo rilevare come da questa adunata i Giovani Italiani dispersi in lontane nazioni abbiano ritrovato il sentimento dell'unità e come questo vigilante amore sia stato ritrovato nell'ordine instaurato dal Duce e dal Fascismo ed ha detto a tutti gli italiani l'orgoglio della loro storia e la fede in un più grande avvenire.

Piero Parini ha terminato la cerimonia elevando un saluto al Duce cui con grido unanime hanno risposto tutti i 300 giovani. La cerimonia si è chiusa con vibranti dimostrazioni di entusiasmo fascista.

Ecco i risultati delle prove:

Gara di pattuglie Avanguardisti, km. 6: 1. Squadra di Coira in 31'44''; 2. di Tromelan in 33'36''; 3. Modane in 35'27''; 4. Zurigo in 37'40''; 5. Nancy in 37'57''; 6. Zurigo secondo in 38'10''; 7. Ginevra in 39'05''; 8. Bellinzona in 39'10''; 9. Losanna in 39'19''; 10. Monaco di Baviera in 39'47''. Gara di pattuglie Giovani Fascisti, km. 8: 1. Coira in 45'15''; 2. Monteux in 49'33''; 3. San Gallo in 51'11''; 4. Innsbruck in 51'13''; 5. Sion I. in 52'38''; 6. Ginevra in 53'27''; 7. Sion II. in 55'28''; 8. Chaux de Fonds in 56'04''; 9. Neuchatel in 56'29''; 10. Zurigo in 56'58''.

Slalom Giovani Italiane: 1. Andretta Anna, Monaco di Baviera, 38; 2. Frizzoni Elena, Lugano, 45; 3. Frizzoni Rina, Lugano, 46. Slalom Giovani Fasciste: 1. Godio Maddalena, Berna, 91. Slalom Avanguardisti: 1. Testa Silvio, Coira, 33 8 decimi; 2. Clozio Enrico, Coira, 34; 3. Ginelli Guido, Coira, 38; 4. Gervasono Vittorio, Modane 40 8 d.; 5. Andretta Mario, Monaco di Baviera, 41 6 d.; 6. Vernier Rodolfo, Gratz, 41 8 d.. Slalom Giovani Fascisti: 1. Caterlini Guglielmo, Coira, 31 2 d.; 2. Deregilus Gino, Montreux, 35 2 d.; 3. Martinucci Renzo, Coira, 36 4 d.; 4. Giordin Giovanni, Vienna, 35 6 d.; 5. Felli Pietro, Lione, 39 2 d.; 6. Piccolroat Ugo, Innsbruck, 39 8 d.

Slalom Avanguardisti: 1. Andretta Mario, Monaco di Baviera, punti 146.4; 2. Crozio Enrico, Coira, p. 133.8; 3. Vernier Rodolfo, Gratz, p. 122.0; 4. Orlando Antonio, Sion, p. 114.5, 5. Gervasono Vittorio, Modane, p. 106.3.

Giovani Fascisti: 1. Paterlini Guglielmo, Coira, punti 215.0; 2. Giodano Giovanni, Nizza, p. 168.8; 3. Deregibus Gino, Montreux, p. 149.5; 4. Felli Pietro, Sion, p. 145.6; 5. Mo Pietro, Montreux, p. 119.2.

Ecco i migliori classificati di ogni categoria nella combinata discesa e slalom: Giovani Italiane: Andretta Anna. Giovani Fasciste: Godio Maddalena. Avanguardisti: Clozio Enrico. Giovani Fascisti: Deregibus Gino.

L'olimpionico Demetz vince superbamente

il campionato sciistico assoluto di mezzofondo

CORTINA, 10. — La prima manifestazione del campionato italiano di sci si apre con un nevischio ed un freddo intenso e si chiude con un tempo abbastanza buono. Alle ore 9 precise si iniziano le partenze dei 76 concorrenti rappresentanti ben 40 Società sportive. Il percorso della gara di mezzo fondo è di Km. 18 con dislivello di m. 400 circa ed è tracciato attorno a Cortina d'Ampezzo in modo che il pubblico può seguire alcune fasi dell'interessante competizione. Da Campo Corona gli sciatori raggiungono Fiammes per Cadin, passano poi le baite di Mandres, toccano Zuel, scendono a Campo per risalire a Lacedel e infine arrivare al traguardo.

L'organizzazione, come sempre, appare impeccabile. Per la giuria è stata costruita una tribuna che per essere inaccessibile è stata definita la « Torretta di Campo Corona ».

Lo spirito agonistico dei concorrenti si delinea subito. Gli elementi giovani, quelli che per la prima volta si impegnano in una competizione così ardua sono impazienti. Vogliono misurarsi con gli atleti di ieri, che sono quelli di oggi; vogliono mettere in azione ogni possibilità per affermarsi. Sanno che vi sono in gara i preolimpionici ma ciò nonostante, poichè nello sport invernale i valori si rinnovano spesso, partono per la prova con fiducia, obbedendo alla promessa che è data loro dai muscoli e dalla volontà.

A chi domandava quale tipo di sciolina era più adatto per la neve fresca un ma... veniva ripetuto da molti. La sciolina è il segreto degli sciatori. La gara, come quella di oggi, non ammette confidenze. Il segreto è segreto e chi meglio sa impiegare il miscuglio, più corre. I preolimpionici si presentano in ottime condizioni. V'è Demetz che si affermò così brillantemente a Garmisch come v'è Menardi Severino che nelle stesse gare si piazzò brillantemente. Ma più v'è in Menardi il desiderio di battere in casa propria l'amico Demetz. Riuscirà?

Troviamo pure Gerardi, il vincitore dell'anno scorso, con Nasi, Carrel, Casebacker ed altri, tutti preolimpionici che formano l'eletta schiera dei fondisti. Per la combinata fondo-salto si segue Menardi, Caneva, Rodighiero e i Da Col di Cibiana. Le fiamme Gialle di Predazzo, armate non di fucile, ma di volontà, vogliono interporsi fra gli olimpionici ad ogni costo. Possono pretenderlo perchè sono allenati assai bene.

Dopo 20 minuti dalla partenza rientrò al traguardo Sartorelli di Milano con uno sci rotto. Alle partenze non si sono presentati: Di Francesco, Casari, Noggler, Bruckner, Hirschnaller, Ghedini, Unterhofer, i fratelli Ramella, Walter, Acerboni, De Zordo, Bonichi e Gerbolini. Sono quindi 60 sciatori che entrano in competizione sui 76 iscritti e dai passaggi che vengono segnalati dalle località di controllo veniamo a conoscere che la squadra olimpionica s'impone con una andatura sostenuta e promettente.

La folla aumenta al traguardo man mano che gli arrivi si avvicinano. Il sorteggio ha favorito Demetz e Menardi che li ha messi fra gli ultimi nelle partenze.

Dall'alto vengono segnalati i primi arrivi. Scende infatti Carrel Daimano dello Sci Club Buitor e segna 1. 22' 34'' tre quinti. Poco dopo giunge Casebacker di S. Candido che porta il n. 14 e segna 1.19'56'' due quinti seguito immediatamente da Gerardi di Cuneo, il vincitore dell'anno scorso che batte i tempi precedenti segnando 1.16' 1'' un quinto. Sono tutti preolimpionici. Troppo rilevante è però il distacco. Seguono Butti delle Fiamme Gialle, Fattor di Zoldo, Frescura Giuseppe di Calalzo ed altri con tempi ormai superati. Senoner delle Fiamme Gialle arriva 11. e segna 1. 21' 3'' e quattro quinti. Nasi Raffaele che lo segue e che appartiene alla Milizia Confinaria di Domodossola segna 1 17' 22'' un quinto e Bakler Achille della Val Formazza 1.22' 1'' due quinti. Questi tempi si equivalgono.

Ma ecco Demetz che porta il numero 65. Scende e sembra che poggi le ginocchia sugli sci tanto si è abbassato e curvato su se stesso. E' 11'32. arrivo ma è quello che fa crollare tutti i tempi finora registrati segnando 1 13' 55'' due quinti. Severino Menardi col n. 62 è subito dietro e segna 1 16' 42'' tre quinti ottimo piazzamento che gli varrà per la combinata ma non sufficiente per affermarsi su Demetz che resterà imbattuto.

Con l'arrivo di Demetz, il valoroso atleta che seppe battere tutti i migliori sciatori del Centro Europa per essere a sua volta battuto solo da un norvegese ed un filandese fra i tanti, la gara si considera conclusa. La vittoria del Demetz è meritata. L'atleta, su cui sono riposte molte speranze per l'avvenire dello sport invernale italiano risponde ai richiami con ardore e con onore. Gerardi e Menardi sono ai posti d'onore ma superati decisamente.

La prima manifestazione sportiva per i campionati viene a rappresentare la affermazione della nuova Scuola imposta dalla FISI, scuola che ha fatto miracoli, scuola che con Renato Ricci farà ancora passi giganteschi verso quel primato cui siamo tesi con tutte le nostre forze e con tutta la nostra volontà.

La Scuola delle Fiamme Gialle di Predazzo che portò dei campioni, è superata, ma continua ad esercitare la sua missione creativa, addestrativa ed educativa degli sciatori onorevolmente. I giovani delle altre Società Sportive incalzano gli atleti che oggi brillano nel ciclo migliore della loro carriera sportiva. Per presenziare le gare del Campionato Nazionale Italiano di Sci, Pattinaggio e disco sul ghiaccio, è giunto questa mattina S. E. Renato Ricci Presidente della FISI, animatore dello Sport invernale, rigeneratore della nuova gioventù italiana. L'on. Ricci è stato ossequiato dal Podestà e dai dirigenti sportivi.

L'adunata ha avuto termine con il saluto al Duce.

Dopo quanto l'on. Ricci ha detto, possiamo sperare che in avvenire non sarà dato di vedere un solo sciatore a difendere i colori di Cortina nelle gare di fondo, come si è verificato oggi. Con 40 maestri di sci, si può pretendere che Cortina debba partecipare con più interessamento nelle competizioni di fondo, perchè, se è encomiabile la specializzazione oggi preferita, e dall'altro lato condannabile il trascurare completamente un ramo sportivo che già ebbe a portare tanta fama allo Sci Club di Cortina.

Domani avranno luogo la gara di discesa maschile per il campionato nazionale che si svolgerà sulla pista Duca d'Aosta alle Tofane e la gara di discesa per il campionato femminile che avrà luogo sulle Pale di Rumerlo.

Appena giunto l'on. Ricci ha voluto conoscere i risultati della gara odierna e saputo della brillante affermazione in blocco degli olimpionici, senza alcuna defezione, ha fatto riunire gli atleti per esprimere loro il suo compiacimento e per incitarli ad affrontare con maggior fiducia i cimenti futuri. Con l'unità di indirizzo, con la volontà e con il disciplinato addestramento non potranno mancare le vittorie di domani.

Questa sera l'on. Ricci ha fatto adunare i maestri di sci della scuola nazionale, in piazza Roma. L'on. Ricci è entrato nei minuti particolari della scuola nazionale di sci e della sua attività; ha illustrato gli scopi che la scuola deve raggiungere, ha dato istruzioni al cav. Terschak che dirige la scuola stessa per ottenere dai maestri la massima prestazione, con il più disciplinato ed educato comportamento; ha definito la scuola non solo un vivaio di sciatori, ma centro di propaganda sportiva e fascista; ha assegnato fra i compiti dei maestri il dovere di partecipare alle competizioni per non perdere di vista lo scopo dell'addestramento. La Federazione sports invernali ha richiamato i maestri al più squisito senso di cameratismo e ricordando questo, l'on. Ricci ha infine espresso il suo compiacimento per il primato raggiunto dalla scuola nazionale di Cortina d'Ampezzo, primato che deve essere conservato e migliorato.

Le classifiche

1. Demetz Vincenzo: S. C. Valgardena 1.13'55''2; 2. Gerardi Giulio: Cuneo Sportiva 1.16.01.1; 3. Menardi Severino: S. C. Cortina: 1.16.2.3.; 4. Nasi Raffaele: M. C. Domodossola 1.17,2,1; 5. Scillico Sisto: S.C. Formazza 1.18.0.3; 6. Scalet Giacomo SC. S. Martino in 1.19.3.4· 7. Volcan Giuseppe: Fiamme Gialle 1.19.42; 8. Vuerich Andrea: Fiamme Gialle 1.19.19.42; 9. Kasebacher Giov.: SS S. Candido 1.19.56.2; 10. Pedrini Angelo: S.C. Az. E. M. 1.20.33.4; 11. Dezulian Francesco: Fiamme Gialle 1.20.55.1 12. Senoder Tobia: Fiamme Gialle 1.21.20; 13. Bonora Arcangelo: SC. Predazzo 1.21.20; 15. Rodighiero Crist.: SC. Asiago 1.21.56.1; 16: Bacher Achille: S.C. Formazza in 1.22.1''2; 17. Compagnoni Aristide SC Az. E. M. 1.22.34 18. Carrel Damiano SC Ruitor 1.22.34.3; 19 Frescura Giuseppe. SS Calalzo 1.22.47.3 20. Compagnoni Sev.: S. C. Az. E. M. 1.22.52''3.

21. Prenn Luigi: IV Leg Ferroviaria 1.22.55''4; 22. Baur Goffredo: SS S. Candido 1.23.32.3; 23. Pel Bon Mario: S.S. Calalzo 1.23.39.3; 24. Lobbia Domenico: S.C. Asiago 1.24.9''3; 25. Stefanon Giuseppe: SC. S. Martino 1.24.40''2; 26. Bassot Giuseppe: S.C. Val Cordevole: 1.24.46''2; 27. Invernizzi Paolo: S. C. Valvassina 1.25.4; 28. Azzolini Ermanno. SC. San Candido 1.24.44; 29. Planer Giuseppe: S. C. Siusi in 1.26.8''3; 30. Baumgartner Luigi: S. C. Renon 1.26.15''1; 31. Fattor Ottorino: S. C. Val Zordana in 1.26.43''2; 32. Dellandrea Olivo: S. C. Val Cordevole 1.26.53''; 33. Butti Erminio: Fiamme Gialle 1.27.6''3; 34. Marguerett Pacifico: S. C. Aosta 1.27.22''4; 35. Ramella Paola Delfo: S.C.P. Micca Biella 1.27.27.4 36. Waranek Ermanno: S. C. Siusi 1.27.44''4; 37. Invernizzi Rodolfo, S. C. Valvassina 1.27.48''3; 38. Frescura Flaminio: S. S. Calalzol 1.27.49,4; 39. Murer Enrico: S. C. Val Cordevole 1.27.55; 40. Zen Giuseppe: S.S. Calalzo 1.28.29.4

41. Della Libera Antonio: S. C. Tarvisio 1.28.29.4; 42. Combi Pietro: S. C. Valvassina 1.28.38.1; 43. Invernizzi Pietro: S. C. Val Valsassina 1.28.38.1; 44. Scarnazella Pietro: S.C. Val Zordana: 1.29,15.4 45. Molinari Guido: S.C. Calalzo in 1.29.39.1; 46. Caneva Bruno: S.C. Asiago 1.30.11.1; 47. Da Col Raffaele: S C. Cibiana 1.34.52; 49. Tani Carlo: Fiamme Gialle 1.35.15.1; 50. Doies Albino: S. C. Cibiana in 1.39.44.1; 51. De Zordo Rodolfo: S. C. Ciabiana 1.39.49; 52. Casanova Natale: S.S. Siap Genova in 1.39.58.4; 53. Viviani Giorgio: S. S. Siap Genova 1.43.55''4.

Il raduno dopolavoristico al Nevegal

La gara di marcia e tiro e il convegno popolaresco

BELLUNO, 10. — Magnificamente organizzata dal Dopolavoro Provinciale sotto gli auspici del Segretario Federale sig. Luigi Molino, efficacemente coadiuvato dal Segretario Provinciale dell'O. N. D. cav. Gino Pesci, la gara di Campionato Provinciale di marcia e tiro, non poteva sortire un esito più lusinghero. La gara di marcia doveva seguire sui meravigliosi campi di neve sul Nevegal, su una distesa di 12 km., su terreno vario ora in salita, ora in discesa, alternate da ampi piani, il tutto con un dislivello di metri 400 circa da compiersi in un tempo massimo di ore 1.30. Dopo la prova di marcia, le pattuglie concorrenti, dovevano eseguire una prova di tiro, con fucile mod. 91 su sagome di uomo in ginocchio poste alla distanza di metri 100. La classifica generale delle pattuglie fu stabilita nella somma del punteggio ottenuto da ciascuna pattuglia nella marcia con il puneggio conseguito nella prova di tiro. Inoltre veniva stabilito di assegnare punti 200 alle pattuglie che arrivassero al traguardo compatte nei loro componenti, ed ancora, che le pattuglie che arrivassero al traguardo in anticipo o in ritardo sul tempo stabilito perdessero tanti punti, quanti fossero stati i minuti secondi di anticipo o di ritardo.

Giuria della marcia e tiro: presidente il dott. Carlo Illsberg, direttore tecnico provinciale F. I. E.; membri: dott. Gigi Dal Magro, Gino Pesci, avv. Della Bernardina e moltissimi altri; segretario Nino De Col Tana, vice segretario Antonio De Necchi; direttore campo di gare il console cav. Italo Vianini.

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale, egregiamente ha organizzato per l'occasione un Raduno escursionistico, popolaresco in costume riuscito oltre ogni più lieta previsione, e che ebbe a richiamare al nostro Sociale una folla di popolo.

Fu organizzato anche il Campionato provinciale slittini. La pista consisteva — preparata accuratamente — in una discesa per m. 500 su terreno liscio, ma quasi perpendicolare; al fondo della discesa un piano inclinato in lieve salita nel quale veniva a morire la foga acquistata con un crescendo vertiginoso, nella discesa.

Per ultime si svolsero le prove per il conseguimento di brevetti di sciatore dopolavorista e di sciatore scelto.

Il Nevegal, gran campo sciistico del bellunese di una certa fama, ma inferiore al merito, ha estesissimi campi di neve, per principianti e per provetti. Due accessi, l'uno adibito alla sailta, l'altro alla discesa. Di lassù si gode una vista meravigliosa. In basso Castion che sembra distendersi sul pendio. Più giù, e per lungo tratto, il nastro azzurro del Piave, indi in salita dolcemente digradante, Belluno con la magnifica torre barocca del Juvara, e intorno le meravigliose Prealpi Bellunesi. A nord il Pelf e lo Schiara, questo con la conica punta della Iusella, inaccessibile fino a pochi anni fa. A nord-ovest il massiccio del Pizzocco, a ovest i monti Tomatico e Grappa, di gloriosa memoria; a sud il Visentin dal lungo dorso liscio sempre e come avvolto in un immenso soffice ammanto di neve, ad est il Monte Cavallo, il Monte Dolada, il Col Nudo, e a nord-est il Serva che domina Belluno, che sembra distendersi ai piedi. Monti tutti vestiti del soffice mantello bianco, e scintillanti, quelli di contro il sole.

Gara di slittini. Iscritti 100, partecipanti 60. Alcuni timorosi frenano, altri si lasciano andare alla vertigine della corsa, avvolti quasi da un turbine di neve. Ma la sospensione quasi del repiro dura poco. La corsa cominciata è finita quasi con la rapidità di un lampo.

Gara di marcia e tiro. Il dott. Illesberg sembra prodigarsi oltre ogni possibilità. Partenze si susseguono a partenze, con regolarità cronometrica. Squadre intere procedono alla pari, si sbandano, si incalzano, si raggiungono e molti arrivano, dopo ben 12 chilometri di salita, discesa dolce o ardita, compatte o quasi compatte al traguardo. Molti ruzzoloni, attutiti sempre dal soffice manto che tanto benignamente li avvolgeva.

Sessanta le squadre partecipanti. Dopo la prova di marcia si apprestavano, sempre in bell'ordine alla gara di tiro. Altri e innumerevoli, facevano per contro proprio le prove iniziali di sci, sul piano accosto al rifugio e lievemente ondulato, dolci discese, lievi salite, discreti piani, ideale veramente per principianti.

Le vetture, verso mezzogiorno, accoglievano i sciatori e li riversavano in Piazza Campitello a Belluno. A Belluno, ciò era preannunciato, pur nondimeno altra gradevole sorpresa.

Alle 14 il Teatro Sociale è gremito di popolo. Colpo d'occhio stupendo. Il gruppo in costume, sul palcoscenico intrecciava graziose danze, cantando e suonando certi particolari loro strumenti, e accompagnando il canto e il suono con graziose movenze. Alle 14.30 prendono posto sul palco anche tutte le principali autorità civili e militari. Eloquenti e belle parole del Segretario federale. Seguito meravigliosamente dal gr. uff. Gino Parenti membro del Direttorio Nazionale del Partito. Indi premiazione delle squadre di marcia e tiro di cui ecco la classifca:

Voltago con punti 221; Sottocastello di Pieve di Cadore p. 220. Indi Agordo, Sappada. Vien poscia Villa Paiera con punti 214, indi S. Vito di Cadore con p. 212; Comelico Superiore p. 210, poi Calipo e ancora i Fasci Giovanili di Feltre, Agordo e Limana, rispettivamente con punti 209, 207, 206. Premiati della gara provinciale di tiro (scelti) pel XIII Losege, Ponte nelle Alpi, Visone.

Gara di slittini: 1. Capraro Antonio di Borgo Prà. Seguono Salomano Enrico, Reolon Umberto, Da Col Luigi. Dal Riz Antonio, Triches Antonio, Trevisson Albino.

Dei gruppo popolareschi in costume furono premiati in ordine di merito: Sedico, da Longarone, da Quero, da Castellavazzo e dal Garmen di Feltre. E infine del gruppo sciatorio fu insignito della coppa prestabilita il gruppo di Sappada.

La bella e magnifica manifestazione ha lasciato in tutti la migliore impressione.

Bruechner e Cosulich vincono i campionati della V Zona

CAMPOROSSO, 10 — Oggi hanno avuto luogo su questi campi i campionati sciatori della V. Zona pienamente riusciti per numero di iscritti e per gli ottimi risultati. Ecco le classifiche delle gare che sono state molto combattute:

Gara di fondo: 1. Bruchner Ervino, dello S. C. Monte Tricorno di Trieste, che supera i 18 km. del percorso in ore 1.4'8'' 7/10; 2. Vidorno Cesare idem, 1.4'16'' 7/10; 3. Scaini Mario, G.U.F. Udine, in 1.4'35'' 6/10; 4. Fabbro Giorgio, S. C. Monte Tricorno, in 1.4'39'' 3/10, 5. Dal Pozzo, G.U.F. Udine, in 1.7'54'' 8/10.

Gara di discesa: 1. Bruchner Ervino, S. C. Monte Tricorno, in 9'1'' e 9/10; 2. a pari merito dott. Luzzatto, Fegir e Cozman, idem, in 9'57'' 2/10; 3. dott. Cusin in 10' 16'' e 6/10.

Slalom: 1. ing. Cosulich, S. C. Monte Tricorno, in 1'17''; 2. Bruchner idem, 1'50'' 1/5; 3. dott. Cusin idem, 1'50'' 3/5.

ettere trevigiane

La quarantena dei tifosi
Occhiate nel campo ciclistico

EVISO, febbraio. — Per qua- giorni lo Stadio Comunale à chiuso. Qualcuno potrà pen- che si tratti di un segno di per la bruciante sconfitta con nese, altri magari saranno tra- ati perfino a credere che si ano in atto dei restauri: per pio, la totale... bonifica del ter e la sua preparazione per le e di primavera, l'abbassamen- quel tetto della tribuna che u come un'ala di cappello, ve- elizia quando viene lo straven- magari anche si penserà all'i- dei lavori per la pista cicli- !

tante supposizioni, in effetti, ce n'è una di vera, l'avrete reso.

verità è che il Treviso, tra il so concesso dalla Federazione girone di andata, girone di ri- o e partita internazionale, ed incontri che alla ripresa del pionato l'attendono fuori cam- e precisamente a Bolzano, Trie- Bassano), prima del 17 marzo ricalcherà il campo amico.

n po' di... villeggiatura non male: l'astinenza, poi, servi- far meditare gli sportivi.

urioso il pubblico trevigiano! Al no infortunio (vedi primo goal Udinese) si smenta e fa man- ai suoi atleti il proprio inci- ento quando questi ne avrebbe- maggior bisogno: rassegnato, li e per tre quarti di partita, si amma quando vengono ristabili- le distanze, prorompe in vista a vittoria, s'abbatte in vista del- sconfitta, ammutolisce. Più che pubblico cuorioso è un pubblico non ha negli occhi il bel colore ste della sua squadra, freddo e tico, con poco entusiasmo.

Meno male che adesso ha smes- la bella abitudine di rimbeccare iocatori quando prendono qual- grancio: che altrimenti, oltre a to ,avremmo dovuto dire che è he un pubblico... ignorante!

'ale il contorno: vediamo ora la adra e le sue future possibilità, to che di possibilità è ancora il o di parlare. Certuni hanno già cciato i bianco-celesti, come se trattasse di una squadretta da o, escludendoli fin d'ora dalla ta per il primato del girone. Che siano meno probabilità di riusci- questo è certo, perchè quattro nti in dodici partite non si sof- no facilmente ad un'Udinese. Ma altrettanto certo che il Treviso ha suo arco delle frecce pericolosis- ne.

L'inquadratura è solida, costitu- nalmente: si è notato un legge- declino di forma della difesa, ma questione di riposo, per un trio in più di qualche occasione — n dimentichiamolo — ha sostenu- quasi da solo l'urto con i più ag- erriti attaccanti del girone. An- e la mediana, quando Magrini sa- ritornato in piena efficienza, dà fidamento: l'attacco sa cavarsela poggia il giuoco sulle ali, punti ruttabili e che viceversa i bianco- lesti (specie i mediani nei loro aci) non sfruttano che troppo ra- mente.

Tre partite fuori casa, di primo chito: sei punti disponibili, di i tre assolutamente indispensabi- per mantenersi in quell'ordine di ossibilità che ancora vogliamo at- ibuire al Treviso. Bolzano è l'os- più duro da rodere ,un punto a rieste si può sempre cavare e due Bassano, giallo-rossi permetten- o... A Trieste si giocherà anzi in nticipo: domenica prossima.

Fuori casa l'attendono poi: Pal- anova, Schio, Valdagno e Udine. ono in complesso sette partite sui ampi avversari, di cui una sola ascia poche speranze, quella con Udinese che è forse la più impor- ante. Dalle restanti sei partite i revigiani possono trarre fior di unti e cogliere fuori casa le prime ittorie.

Per contro, scenderanno sul suo ampo: Gorizia, Pordenone, Fiuma- a, Rovigo e Trento. Vi sono delle squadre illustri e, tra esse, pro- rio le più dirette avversarie: Go- izia Fiumana e Trento: vantaggio ndubbiamente incalcolabile e che lovrebbe ridurre, se non del tutto annullare le attuali distanze. Sono cinque partite, ed occorrono assolu- amente dieci punti che, aggiunti a quelli che verranno da fuori, do- vranno riportare il Treviso a com- battere per il primo posto.

*

Zandonà, l'atleta « azzurro » che quest'anno correrà per l'Unione Ci- clisti Trevigiani, è partito per la Riviera Ligure, onde completare lo allenamento già iniziato sulle nostre strade. Sembra anzi che la Legnano abbia posto su lui gli occhi per fa- abbia posto su lui gli occhi per far- ne un.... ottimo gregario. I dirigen ti della Casa aspettano però l'apertura di stagione per valutarne il valore e l'efficienza e potersi così decidere. Sarebbe un'altra ruota al... carro di Binda? Se saran rose, fioriranno.

Il sodalizio trevigiano — che quest'anno intende valorizzare particolarmente i suoi corridori — può contare una volta di più su un nucleo di ottimi elementi, alcuni dei quali sono noti agli appassionati per aver riempito già del loro nome i titoli dei giornali veneti.

Dal nucleo dei dilettanti la Ciclisti potrà trarre almeno un paio di squadre forti di: Perini, Bizzarro, Marion, Adelmo, Carniato, Gabrielli, Campioni, Zaramella, Bornia e di questi altri che, se non sono del pari conosciuti, sono tenacemente decisi a seguire le orme dei migliori: Carniato Attilio, Donà, Cendron, Sartore, Stefani, Martignon, Favretto, Castagner. E' un complesso che promette bene e che, se doverosamente allenato (come del resto non c'è ragione di dubitare) riuscirà a segnalarsi nelle competizioni della nostra regione. Fra gli allievi ricorderemo poi Barbon, 4.o al campionato italiano dello scorso anno, Ghizzo, Meneghetti, Peccolo, Ragazzi, Busato.

Ma se molta dell'attività del sodalizio trevigiano sarà volta nella stagione a venire verso una più marcata valorizzazione dei suoi corridori, non verrà tuttavia tralasciata la parte organizzativa, in cui i dirigenti trevigiani ebbero a farsi onore spesso anche in campo nazionale.

Perduta ogni speranza di poter allestire quest'anno una prova nazionale (la tempestiva richiesta non fu esaudita dalla F. C. I.), che invece veniva assegnata a Padova, la Ciclisti Trevigiani ha concretato lo stesso un programma sobrio, oltremodo interessante: sarà ripetuto il Gran Premio Treviso, classica prova che il presidente della società (l'appassionato sig. Garbuio) doterà ancora una volta di un ricco trofeo: è una delle competizioni che i corridori della regione sentono maggiormente, per la sua importanza e per la suggestività del percorso, dove tutte le società venete ambiscono inviare i loro migliori rappresentanti. Una gara nuova di zecca verrà creata: il Trofeo Brugnera, intitolato cioè al compianto vice-presidente dell'U. C. T. Popolarissima d'apertura e Coppa Marcuzzo completeranno il calendario.

E' stato nominato presidente onorario della società l'avv. Fiorioli-Banchieri, podestà di Treviso, e, fra i soci, sappiamo essere anche il dott. Benetti, vice-Podestà: indice sicuro dell'interesse che sa destare questa vecchia U. C. T., modesta quanto gloriosa (e spesso, pur troppo, dimenticata) esponente dello sport trevigiano.

Guido Favaro

La Prima Divisione di Palla Ovale

Guf Padova A - Guf Venezia 39-0

PADOVA, 10. — Mattinata di sole, ma freddo pungente. Sparuta la rappresentanza degli spettatori in tribuna: notato un gruppetto di goliarde lagunari, che dapprima hanno «tifato» per i loro compagni, ammutolendo poscia, quand'essi sono apparsi in completa balia dei padovani.

Il campo, ammantato da uno strato di neve in parte tritata dai protagonisti del precedente incontro, to era certamente il più atto allo svolgimento d'una partita di «rugby». Ciononostante i goliardi, esuberanti e volitivi, hanno saputo imprimere all'incontro un ritmo serrato e da parte padovana, si son viste svolgere azioni di squisita fattura tecnica.

Il successo del G.U.F. Padova, ottenuto con un punteggio così imperioso e categorico, era già previsto sin dalla vigilia, nè ha suonato a grossa sorpresa. Ha lietamente sorpreso invece la forma con cui è stato conseguito. I goliardi padovani infatti, oltre alle doti di cuore e di volontà che li distinguono, hanno messo pure in luce un sistema di giuoco ben delineato: chiarezza d'idee, concezione sana nello svolgimento della partita, prontezza nei suoi vari riflessi. La squadra progredisce a vista d'occhio; e a ragione si compiaceva l'allenatore federale Saby, che assisteva al confronto. Azioni ariose, sature di nerbo, solidità in difesa, velocità nei tre quarti e tenacia ammirevole nel «pacchetto» degli avanti. Indubbiamente il corretto «quindici» dei goliardi padovani costituisce al giorno d'oggi, una compagine di primo piano nel rugby nazionale. Se dovessimo scegliere i migliori tra i buoni, non mancheremmo di ricordare Zavan, Zerbo, Muratori, Winteler e Todescato. Anche gli esordienti Vollo e Ciccioli si son fatti onore.

La squadra veneziana ha detto poche cose: costretta a subire il miglior giuoco degli avversari sin dalle prime battute, essa ha giuocato prevalentemente in difesa, limitando la sua azione ad una serie di tentativi nell'intento di stroncare qualcuna delle numerose azioni impostate dai padovani. La compagine lagunare, dotata di spirito gagliardo, buona combattente, ha denunciato molte pecche. Essa difetta anzitutto d'una necessaria preparazione atletica; nella ripresa i veneziani, pur caparbi nel contendere il terreno agli invadenti rivali, sono crollati pressochè totalmente. In più i bianco-rossi hanno abusato troppo dei piedi. Più d'uno di essi ha tradito palesemente le sue fresche origini calcistiche; infine, e ciò è più grave, il G.U.F. Venezia è apparso privo d'un qualsiasi sistema di giuoco. Esso abbisogna indubbiamente degli ammaestramenti d'un esperto. La squadra, potenzialmente, può migliorare, gli atleti non mancano. Si tratta solo d'imparare ancora (e non poco) e sopratutto di perseverare.

Passando in rassegna i singoli giuocatori, pochi d'essi si sono sollevati un po' dal generale grigiore: per ardore più che per valentia si son fatti notare Fabris, Wollisch, Pucci e Codogno. Ha diretto bene l'incontro il signor Bettella di Padova.

Ecco gli «essais» ottenuti dal G.U.F. Padova. Primo tempo: Al 7.o Todescato, trasformato da Zavan, al 16.o Zerbo, al 19.o Piani, al 25.o Todescato ed al 32.o Magrini, questi due ultimi trasformati da Zavan. Nella ripresa altre sei «mete» nessuna delle quali trasformata, segnate in quest'ordine: al 5.o Winteler, al 1,.o Zerbo, al 27.o Muratori, al 31.o Vollo (azione stupenda di Zerbo), al 37.o Costantin ed al 40.o Winteler.

G.U.F. PADOVA: Zavan; Pellegrini, Winteler, Piani, Muratori; Fabris, Magrini; Costantin, Magagnotto, Gozzo, Vollo Todescato, Ciccioli, Barzan, Zerbo.

G.U.F. VENEZIA: Casuero; Zaja, Fabris, Wollisch, Spagna; Faracci, Pucci; Cecchin, Zanardo, Codogno, Chiancone, Borsetto, Conte, Bardo.

Padova - Guf Treviso 18-3

PADOVA, 10. — Ombra della bella squadra d'un tempo, nella prima fase di gioco, l'A. F. C. Padova, pur nettamente vittoriosa alla fine, non ha interamente soddisfatto. Tardi in partenza, a corto di allenamento ,i compagni dell'azzurro Maffioli hanno denotato palesi deficenze. Nè vale l'attenuante ch'essi, scesi in campo in quattordici, erano costretti ad allineare alcune riserve (il Treviso stesso, d'altra parte, era incompleto) nè il lungo periodo d'inerzia: la compagine padovana, grosso calibro del rugby nazionale, ha impellente bisogno di rinnovarsi per non decadere totalmente. Rinnovarsi nel giuoco intendiamo: la squadra adotta sempre uno stesso sistema, senza mai evolversi, senza migliorare; rota e fa perno sui tre o quattro elementi più in vista, Maffioli, Visentin, Girardi e Masson, ma non dà impressione di formare un tutto organico, nè sa imprimere un carattere al giuoco d'assieme. E' venuta, è vero, infine la vittoria e di grosso volume anche. Ma, stante la statura piuttosto mediocre dell'avversario e la rinomanza dei bianco-rossi, ci attendevamo se non di più come punteggio, almeno di meglio come gioco. I ragazzi lottano da leoni, ma spesso ansimano affannosi: c'è sempre l'intelaiatura d'un tempo, ma essa scricchiola da più parti. Sarà bene correre ai ripari, sull'esempio di quanto ha fatto l'altra squadra padovana, il G. U. F., che ha compiuto — in avanti — passi da gigante. Nel primo tempo tutti molto male: nella ripresa (lo spettro della sconfitta incute timore!) la squadra s'è scossa ed è corsa all'arrembaggio: sono emersi allora Maffioli, anche se eccessivamente individuale, Girardi, Toninello, Mazzone e Visentin.

I goliardi trevisani meritano un particolare encomio. Barrati in partenza, essi hanno condotto la danza per tutto il primo tempo, durante il quale hanno segnato il loro unico « essai », facendo vedere ai padovani i sorci verdi. Più tardi, quando gli avversari hanno mostrato i denti, la compagine s'è un po' afflosciata, pur resistendo tenace.

Nel « quindici » della marca trevigiana v'è qualcosa di buono: preparazione discreta, velocità nei tre quarti e giuoco abbastanza pulito negli avanti. Si sono distinti, pertanto, fra gli ospiti Scopinich, Bianchetto, Zava e Bandiera. Ha diretto bene l'incontro il signor Betella di Padova.

Il primo tempo si è chiuso a favore del Treviso, che segnava al 18' un « essai » non trasformato. Nella ripresa predominio costante del Padova, che mieteva a man bassa in campo avversario, ottenendo sei « essai », segnati in quest'ordine: al 10' Visentin, su traversone di Maffioli, al 16' da Maffioli, al 19' da Masson, al 24' da Maffioli, al 31' da Visentin ed al 39' da Garbo. Nessuno di questi « essais » è stato trasformato.

A. F. C. Padova: Favero, Meneghini, Girardi, Garbo, Toninello, Maffioli, Masson, Calligara, Sandano, Pellarin, Corti, Nordin, Visentin.

G.U.F. Treviso: Scopinich, Antonelli, Rosso, Armato, Bianchetto, Roma, Massarotto II, Perolo, Dotto, Sinaghi, Bettetti, Tessari, Zava, Bandiera, Grassi.

CORSA CAMPESTRE

Sellan vince a Gorizia
l'eliminatoria di zona

GORIZIA, 10. — Organizzata dai Fasci G. di C. dei Gruppi Rionali «Mighetti» e «Sottosanti» si è svolta oggi, al campo sportivo divisionale, l'eliminatoria di zona per il campionato provinciale di corsa campestre per Giovani Fascisti. Alla gara, disputatasi su d'un percorso di circa metri 3000, hanno partecipato quaranta concorrenti, classificatisi tra i migliori delle eliminatorie comunali, organizzate dai Fasci G. C. della zona di Gorizia. Ecco la graduatoria della gara odierna:

1. Sellan A. del G. R. Corridoni in 10' 12"; 2. Lah G. del F. G. C. di Montespino in 10' 30"; 3. Visentin F., detto, in 10' 32"; 4. Glessi P. del G. R. Corridoni; 5. Colombini P. del G. R. Mighetti; 6. Visentin R. del G. R. Sottosanti; 7. Zotti A. del Fascio G. C. di Montespino; 8. Comelli A. del G. R. Sottosanti; 9. Facchin D. del G. R. Favetti; 10. Picotti U. del G. R. Trombi. Seguono altri quindici classificati.

A Gallerini il campionato
della Legione autonoma di Vicenza

VICENZA, 10 — Organizzata dal F.G.C. «Michele Bianchi» su designazione del Comando Federale F. G. C. si è svolta oggi la gara li corsa campestre per il titolo di campione della Legione Autonoma di Vicenza e di selezione per il campionato provinciale per giovani fascisti. La gara è stata vinta da Gallerini del «M. Bianchi» il quale dopo una giudiziosa distribuzione di forze, con un veloce spunto finale è riuscito ad avere ragione di Fossà del Balbo provato per avere generosamente condotto per quasi tutto il percorso e su Marcolin. Ecco la classifica: 1. Gallerini Mario, FGC «M. Bianchi in 9.51 2 quinti (km. 2500 circa 2. Marcolin Ivan id 9.53; 3. Fossà Ettore FGC I Balbo 9.53. 3 quinti; 4. Basso Giuseppe FGC «B. Mussolini» 9.57. 1 quinto; 5. Rosin Alberto id. 10.2; 6. Zanin Antonio FGC «I. Balbo»; 7. Turato Alberto FGC «G. D'Annunzio»; 8. Biandino Pietro FGC «B. Mussolini»; 9. Cisco Gino FGC «I. Badbo»; 10. Testolin Gino «FGC D'Annunzio ed altri numerosi in tempo massimo.

De Biasi del «Bianchi» e Giordani del «Balbo» giunti rispettivamente quinto e decimo sono stati distanziati per taglio di percorso. Ottima l'organizzazione curata dal camerata Giustozzi. Per la Fidal hanno presenziato i camerati Ageno e Mingardi. I premi di rappresentanza sono stati così assegnati: migliore classifica FGC «M. Bianchi»; maggior numero di arrivati nei primi dieci: FGC «B. Mussolini».

IPPICA

La riunione di Milano

MILANO, 10 — Ecco i risultati dell'odierna riunione di Corse al trotto a S. Siro:

Premio Malgrate L. 5000 metri 2000: 1. Fior di Maggio (Pieropan) 2'57.6; 2. Tris; 3. Conte Attilio. Tot. 10 41 7 10.

Premio Biassole L. 5000 m. 2000 1. Antoniano (Rossi) 2.56.4 2. Arlette; 3. Loredana Worth. Total. 17 34 7.50 6.

Premio Magenta L. 5000 m. 2000: 1 Ubaldina (Remondino) 3.6.8; 2. Alippio 3. Elixir. Tot. 47, 44, 11 8 50 8.

Premio Monza L. 6000 m. 2100: 1. An Sullivan (Menarini) 3.9.6; 2. Cicero; 3. Trianella. Tot. 44.50, 54 10.50 8 8.50.

Premio Emilia L. 20000 m. 1600: 1. Galilea (Pieropan) 2.22.6; 2. Mandriola; 3. Testina Bruna. Tot. 8.50 19 5 5.

Premio Redefossi L. 4000 m. 2000 1. Volo i ntesta (Menarini) 2.59.8; 2. Bellombrino; 3. Spavento. Tot. 36 55 9 8.50 6.

Premio Olgiate L. 4000 m. 1600: 1. Gran Marca (Rossi) 2.22.2; 2. Licaone; 3. Learco. Tot. 10.50, 38 8 8. 14.

Premio Cervino L. 4000, m. 2000 1. Colonel Bunker (Branchini) 3.6, 2. Neptunia; 3. Numitore Re. Tot. 41 51, 9 8.50, 7.

Campioni alla ribalta

Arturo Mastroieni recordman
dei cinquemila metri

Bruno, tutto nervi, di statura non superiore alla media: ecco tracciata in sintesi la figura di Arturo Mastroieni, campione nazionale e recordman dei m. 500; di quell'atleta che, fattosi luce di colpo, è balzato in primo piano fra le figure più rappresentative dell'atletismo italiano.

Figlio della forte Sicilia, una regione che in passato ha dato altri atleti di fama nazionale (come il non dimenticato Giovanni Frangipane, «il leone di piazza Ranchibile», il mezzofondista Bortolozzi ed il lanciatore Caviglia) ha superato il limite dei 15' sui 5000 m. tempo che sembrava quasi irraggiungibile!

Egli è venuto fuori attraverso una gara che aveva valore di selezione per la formazione della rappresentativa sicula da inviare ai Campionati nazionali delle giovani Camicie Nere, svolstisi a Napoli nell'agosto del 1932 e che ancor oggi viene annoverata fra le più belle che abbiano avuto luogo nell'ambito della categoria.

S. Alessio, un paese poco discosto dalla città del faro, fu teatro della prima competizione del nuovo asso italiano.

Ancora ignaro delle sue possibilità, vi prese parte più per incitamento dei suoi compaesani che per propria volontà.

La gara si risolse in suo favore con gran meraviglia di quanti avevano pronosticato vincitore il messinese Molonia.

Mastroieni venne incluso di autorità nella rappresentativa ed inviato a Napoli per partecipare ai Compionati Nazionali dei Giovani Fascisti.

Anche qui altra sorpresa, perchè egli con la sua andatura, tutta personale, superò tutti conquistando il primato nel tempo di 16'14". Ed il buon Arturo ancora ricorda gli applausi incessanti coi quali dalle scalee del Littorio, i napoletani (che ben presto ne avevan fatto il proprio idolo) lo accompagnarono in quel finale sbalorditivo di gara.

Il Gran Premio delle Regioni batteva alle porte e fu nuovamente Napoli che rivisse le gesta del piccolo grande messinese. La gara dei m. 5000 raccolse alla partenza tutti i migliori specialisti nazionali. Mastroieni, poco aduso a correre con i «tenori» di allora, scappò via fin dall'inizio. Ma superato nel finale soltanto da Lippi e dal genovese Malachina, per inesperienza propria più che per reale valore degli avversari, dovette accontentarsi del terzo posto, segnando tuttavia 15'45"; ma già il salto nella notorietà era un fatto compiuto.

Dopo il riposo invernale, nella annata 1933 partecipa al Gran Premio dei Giovani, vincendo i m. 1000 ed i 3000 rispettivamente nei tempi di 2' 48" 6 decimi e di 9' 10", terminando secondo nella finalissima dietro il bolognese Nannetti I.; e nello stesso anno lo vediamo ai campionati assoluti, terzo dopo Betti e Lippi.

L'agognato sogno di ogni atleta italiano, la conquista della maglia azzurra, è raggiunto: a Padova, nell'incontro Italia-Svizzera, consegue la prima vittoria internazionale. Poco dopo a Vienna, nell'incontro Italia-Austria, si piazza brillantemente al secondo posto dietro Leban: e primo degli azzurri.

La stagione atletica ultima è un susseguirsi di affermazioni luminosissime: convocato all'allenamento collegiale di Firenze, sotto la guida dell'allenatore finlandese Karikko, migliora enormemente i suoi massimi precedenti impiegando 1'58" negli 800, 4'3" nei 1500 ed 8'46" nei 3000.

Per la terza volta in nazionale, nuovamente contro gli Elvetici trionfa nei 5000, ed a questa vittoria fa seguito quella dei campionati italiani di prima categoria svoltisi a Pisa, dove vince il titolo portando a 15'30" il record detenuto precedentemente da Malachina con 15'38".

Durante la preparazione per l'incontro Italia-Germania, che poi non ebbe luogo, batte in una riunione svoltasi a Bologna tutti i migliori avversari, compresi Lippi e Betti, segnando sulla distanza 15'14".

All'arena di Milano conquista il titolo di campione nazionale, e, pur vincendo facilmente, fa segnare ai cronometri il tempo di 15'25".

Ma non terminano qui le affermazioni di questo atleta generoso, che ancora molti tecnici italiani non avevano ben compreso: nell'incontro con l'Ungheria il record italiano crolla per merito suo, ed il tempo di 14' 57" — che costituisce la sua migliore performance — oltre a portarlo nella ristretta cerchia dei più quotati specialisti europei, dà per la prima volta all'Italia la soddisfazione di avere un atleta in grado di compiere i 5000 in un tempo inferiore ai 15.

Infine, un'altra luminosa affermazione Mastroieni sa cogliere ai Campionati Europei tenutisi a Torino, dove si piazza al quinto posto, riuscendo a superare Kelen, il «numero uno» magiaro, che lo aveva preceduto nell'incontro di Budapest.

Queste sono le brevi note che racchiudono le tappe della carriera atletica di Arturo Mastroieni, oggi appena ventenne.

Ma esse non sono che alcune tappe; poichè egli ha dinanzi a sè ancora molti primati da raggiungere.

Berlino, sede della prossima olimpiade, vedrà l'isolano difendere strenuamente i colori italiani, di quell'Italia Mussoliniana, che non conosce ostacoli per il raggiungimento delle più grandi e luminose vittorie.

G. G.

HOCKEY

Canadà - Svizzera 4-0

BASILEA, 10. — I campioni del mondo del Vinnipeg Monarchs del Canadà in un incontro disputatosi oggi con la rappresentativa svizzera di hockey hanno riportato un nuovo trionfo vincendo i rossi crociati per 4 a 0.

TIRO A VOLO

La gara di Verona

VERONA, 10. — Allo Stand di Porta Catena si è svolta oggi una gara di tiro al piccione con i seguenti risultati:

1. e 2. Ing. Pier Luigi Bonomi Da Monte di Verona e Ruffo Ettore di Soave; 3. Sacchetti Augusto di Verona; 4. Rag. Castruccio Muliari di Padova; 5. Cirla dott. Alberto Mantova; 6. Cazzola Bruno di Verona.

Lascito d'un milione ai poveri

MANTOVA, 10. — Una cospicua eredità è toccata in questi giorni alla Congregazione di Carità di Canneto sull'Oglio.

Una signora nativa del paese, la nobildonna Isabella Arrivabene vedova Fenili, venuta a morte, lasciava infatti un testamento, redatto fino dal 3 marzo 1923, in cui disponeva che tutto il suo patrimonio valutato ad oltre un milione di lire, andasse alla predetta Congregazione.

100.000 lire rinvenute indosso
a un infelice ucciso dal treno

ALESSANDRIA, 10. — E' rimasto travolto dal treno, lungo la linea Alessandria-Frugarolo, certo Alessandro Legnani fu Giuseppe di anni 58, dimorante a Genova. Il disgraziato è rimasto ucciso sul colpo. Indosso aveva oltre 100 mila lire.

Il comunicato italiano
messo in rilievo a Budapest

BUDAPEST, 10. — La stampa odierna dà particolare risalto al comunicato sull'atteggiamento dei circoli responsabili italiani circa i risultati dell'incontro franco-britannico.

Una visita del dott. Mastrapasqua
al Ginnasio di Castelfranco

CASTELFRANCO, 10 — L'altro giorno il gr. uff. dott. Giuseppe Mastrapasqua, commissario straordinario governativo dell'A.N.D.C. di Roma, è stato tra noi per visitare il Ginnasio «A. Steffani» dipendente appunto dalla Associazione nazionale per la diffusione della cultura.

L'illustre commissario ricevuto dalle autorità e dal preside prof. Mario Budini, si è subito recato alla sede della Scuola, ove ha avuto il deferente saluto del Corpo insegnante e delle scolaresche inquadrate. Il gr. uff. Mastrapasqua ha indi visitato minutamente i locali della Scuola interessandosi specialmdente del funzionamento di ogni classe e dei risultati ottenuti. Egli si è compiaciuto con l'egregio preside prof. Budini, e con gli insegnanti tutti, indi ha improvvisato un elegante e forbito discorso agli aluuni raccolti nel cortile.

Grave caduta di una donna

VICENZA, 10 — Stamane alla Centrale del Latte l'operaia Elisa Rizzotto di Agostino d'anni 29 abitante in Via S. Francesco 67, cadeva accidentalmente al suolo battendo con violenza la nuca. Subito soccorsa dal personale la ragazza veniva trasportata all'Ospedale, dove riceveva i primi soccorsi dal medico di guardia dott. Slaviero. Alla Rizzotto il sanitario riscontrava la commozione cerebrale per cui si riservava la prognosi.

Le crociere estive
della Lega Navale

Fra le forme di benemerita attività adottate dalla Lega Navale per la sua vasta opera di propaganda marinara, le vacanze in Crociera sul mare, offerte a tutti a condizioni accessibili e con un'organizzazione impeccabile, sono forse quelle che incontrano il maggior fervore di consensi.

Per l'istate 1935 la Lega Navale curerà lo svolgimento di alcune suggestive Crociere nel Mediterraneo a bordo della motonave « Oceania », una delle migliori unità della nostra marina transatlantica, espressamente adibita per le Crociere dell'Ente.

Queste si svolgeranno nei mesi di agosto e settembre: la Crociera ormai tradizionale di Ferragosto dall'11 al 17 agosto, con mèta nell'Oriente Mediterraneo; e dal 27 agosto al 14 settembre una grande Crociera Atlantica che si spingerà attraverso le Colonne d'Ercole fino a Madera e alle Isole Canarie, con sosta alle incantevoli Baleari e, sulla via del ritorno, a Cadice per l'escursione di prammatica a Siviglia, poi ad Algeri e quindi, varcando il Mediterraneo, il passaggio nell'Adriatico, la visita alle deliziose Bocche di Cattaro e lo sbarco a Venezia e a Trieste.

La consuetudine delle « vacanze sul mare » va rapidamente diffondendosi anche fra noi per merito della Lega Navale che fu la prima promotrice delle Crociere. E il nostro Ente Marinaro, pure intensificando ogni anno il suo programma, non riesce mai ad accontentare le sempre più numerose schiere di coloro che aspirano almeno una volta all'anno agli svaghi della vita di bordo ed ai viaggi nei ridenti porti del « mare nostro ».

Lo scorso anno moltissime richieste non poterono essere accolte e procurarono a tanti l'amarezza del « tutto esaurito ». Per evitare il ripetersi dell'inconveniente, la Lega Navale ha anticipato quest'anno la apertura delle inscrizioni alle Crociere, per assicurare a tutti il posto a bordo. E per facilitare la scelta della cabina desiderata, la Lega Navale invia subito agli interessati un piano del piroscafo che permette la prenotazione immediata senza impegno definitivo per gli inscritti che potranno riservarsi la conferma dopo il 1. aprile.

La festa del Papa
celebrata a Sofia

SOFIA, 10. — Rappresentanti del Re, del Governo e del corpo diplomatico, autorità, personalità e folla hanno assistito stamane alla cerimonia religiosa celebrata nella chiesa cattolica per il XIII anniversario dell'Incoronazione del Sommo Pontefice.

Due concerti di Casella a Mosca

MOSCA, 10. — Il maestro Casella per invito della Radio di Mosca ha tenuto nella sala delle Colone, alla presenza del R. Ambasciatore italiano, di autorità sovietiche e di un sceltissimo pubblico due concerti sinfonici di musica italiana, seguiti con la più grande attenzione ed accolti con entusiastici consensi di pubblico e di critica.

Il procedimento penale
contro i socialisti della Banca belga

MONACO DI BAVIERA, 10. — L'inizio del procedimento penale per frode contro la Banca del Lavoro di Gan e secondo il *Voelchischer Beobachter*, il colpo di grazia inferto al partito socialista belga. Già la procedura fallimentare — aggiunge il giornale — fu molto dannosa alla fama dei socialisti belgi, ma oggi di fronte all'accusa penale contro i capi socialisti, anche l'ultima illusione dei lavoratori belgi è tramontata.

Il compito verso il popolo
dei funzionari tedeschi

KARLSRUE, 10. — Il Ministro Presidente del Baden ha convocato tutti i funzionari ad una grande riunione nella quale si è appellato alla loro fedeltà a Hitler, anche in questi tempi difficili. Egli ha sottolineato il carattere sociale del movimento nazista che richiede ai funzionari che il popolo non sia, come prima, considerato qual cosa di inferiore, ma un elemento pari con il quale si deve collaborare.

CRONACA CITTADINA

La costituzione dell'Associazione italo-polacca "Francesco Nullo,,

Iermattina alle ore 10.30, nella sala dell'Ateneo Veneto ha avuto luogo l'assemblea costitutiva dell'Associazione Culturale italo-polacca « Francesco Nullo ».

Erano presenti il presidente sen. prof. co. Pietro Orsi, il sen. co. Girolamo Marcello, il vice Podestà comm. dott. Maciotta, il dott. Leonardo Cocianski segretario della Stampa Estera ed oltre un centinaio di soci.

Il sen. co. Orsi ha aperta l'assemblea dando lettura del seguente telegramma, inviato da S. E. Wysoski, Ambasciatore di Polonia presso S. M. il Re:

« Voglia gradire illustre professore assieme redattore Scarpa ed altri promotori nuova simpatica associazione radunati assemblea costitutiva miei sentiti ringraziamenti e cordiali auguri pieno successo opera riavvicinamento culturale sempre maggiore nostri due Paesi. — *Wysocki* Ambasciatore di Polonia. »

Il co. Orsi si compiace quindi del rapido successo ottenuto dall'Associazione, che in pochissimi giorni ha raggiunto già 170 soci. La simpatia, egli dice, che unisce l'Italia e la Polonia, ha origini antiche, ma si è specialmente radicata nel periodo del nostro Risorgimento, quando Italiani e Polacchi strinsero i loro legami sui campi di battaglia: in tutte le guerre della nostra Indipendenza noi vedemmo sempre apparire al nostro fianco i cavallereschi eroi della Polonia, e Venezia ricorda in particolar modo con animo riconoscente i due artiglieri Mischievitz e Dembrowski, caduti valorosamente nella sortita di Marghera.

Purtroppo i Polacchi dovettero attendere più a lungo di noi la ricostruzione della loro patria: ma oggi il loro grande sogno è divenuto una realtà. Dopo 150 anni di servitù e di smembramento è risorta la grande Polonia con un territorio più vasto ancora di quello dell'Italia e con una popolazione di 33 milioni di abitanti. A questa nazione i suoi governanti d'oggi, con una volontà solida e sicura e con uno sforzo prodigioso, hanno dato non soltanto l'unità spirituale, ma un grande impulso vitale di rinascita di tutte le energie.

I rapporti tra l'Italia e la Polonia sono molto amichevoli, anche per la grande ammirazione che tutta la Polonia ha per Benito Mussolini. A rendere questa amicizia ancora più salda occorre che i due popoli si conoscano meglio a vicenda, occorre intensificare le relazioni culturali. Io sono lieto — conclude il sen. Orsi — che Venezia faccia un'affermazione importante in questi rapporti italo-polacchi, Venezia il cui nome risuonò sempre in Polonia come simbolo di grande civiltà.

Le parole del co. Orsi vengono colte da vivi applausi.

Il segretario del Comitato cav. uff. G. B. Scarpa dà quindi lettura della sua relazione, nella quale ringrazia il co. Orsi del suo appoggio dato. Ringrazia pure, a nome del nucleo di amici della Polonia, che primi ebbero l'idea di costituire a Venezia un'Associazione culturale italo-polacca.

Le adesioni raccolte, sia per il numero davvero notevole, sia per la qualità delle persone, sono la dimostrazione più eloquente di quanto profondi e saldi sono i vincoli di amicizia che uniscono ancora, dopo tanti secoli, l'Italia e la Polonia. Ma l'amicizia fra i popoli, come fra gli individui, va tenuta viva e per questo mezzo migliore non c'è di quello degli scambi spirituali, mediante la conoscenza reciproca della propria cultura e di ogni manifestazione che ad essa si riferisca.

Si potrebbe infatti dire per gli scambi culturali in genere quello che Paderewski, con una molto eloquente metafora, disse di Chopin: « il geniale contrabbandiere che nascondeva tra i fogli della sua musica, al di là delle frontiere, il proibito sentimento nazionalista della Polonia, il sacerdote che recava agli esiliati il sacramento della Patria ».

Ora, grazie a Dio, non si tratta più di contrabbando, nè per l'Italia nè per la Polonia, le quali hanno riconquistata entrambe la loro libertà e non sono più costrette ad affidare il loro avvenire ai canti dei poeti e dei musicisti.

L'Italia, più fortunata della Polonia, non ha dovuto attendere fino al 1918 per risorgere a libertà, ma come la Polonia ha visto concludersi in quell'anno la storia delle sue lotte e dei suoi sacrifici, per riconquistare i propri sacrosanti confini.

Per questo sforzo eroico di liberazione, che tanto sangue ha costato, più che per i rapporti culturali che sempre nel passato hanno coltivato le due Nazioni, determinando una forte influenza spirituale dell'Italia in Polonia, si è voluto che l'Associazione si intitolasse al nome di un eroe italiano, « Francesco Nullo ».

Nullo resta fra l'Italia e la Polonia come un patrimonio comune di eroismo, un vincolo di sangue. Il suo corpo riposa da 72 anni nel piccolo disadorno cimitero di Olkusz fra le foreste paludose, dove cruento si svolse lo scontro, in quel lontano 2 maggio 1863, tra le Camicie rosse garibaldine e polacche e i Cosacchi dello Czar. I Russi oggi sono lontani e sulle provincie unificate garrisce l'aquila bianca della Repubblica, ma non per questo la Polonia dimentica di ritornare ogni anno sulla tomba del colonnello di Garibaldi a testimoniare la sua gratitudine.

Ne voglio qui ripetere il suo sublime testamento morale:

« Amici, fratelli d'Italia! Volgete un pensiero a noi, che qui combattiamo per la Polonia, sorella infelice della nostra terra. Non ci chiamate con nomi di sprezzo, se, Italiani, noi abbiamo abbandonato l'Italia con Roma e Venezia ancora schiave; ciò facemmo per amore di libertà, per dare un ricordo di amicizia alla Polonia, che mandò i suoi figli a mischiare il loro sangue col nostro sui campi meridionali. Abbiate fede che Dio protegga gli sforzi di un popolo che vuole essere libero; state uniti e concordi alla bandiera che ha levato Garibaldi. Se io morrò, ricordatevi per quale causa sono morto; e il mio ultimo grido, anche in Polonia, sarà « Viva l'Italia! ».

Gli scopi dell'Associazione culturale italo-polacca « Francesco Nullo » ed il modo con cui raggiungerli sono già noti e precisati nello Statuto dell'Associazione stessa: diffondere la conoscenza della cultura polacca, con particolare riguardo altresì all'influenza che vi ha avuto nel passato e vi ha attualmente la cultura di Roma. Compito vasto, giacchè lo sviluppo intellettuale ed artistico della Polonia è certamente uno dei più ricchi che gli studiosi possano illustrare.

Tralasciamo in questa troppo schelettrica sintesi i moderni ed i viventi, quelli che accorsero sotto le insegne delle Legioni di Pilsudski, molti dei quali sono rimasti sui campi di battaglia ed erano delle superbe promesse, mentre i sopravvissuti vogliono oggi che la Polonia dica ancora nel mondo della cultura slava la sua alta parola equilibratrice fra le due civiltà perennemente in lotta, l'orientale e l'occidentale.

Il Comitato promotore invita pertanto l'assemblea a dichiarare costituita l'Associazione culturale italo-polacca « Francesco Nullo » ad approvarne lo Statuto che fu già diramato ai Soci ed a dare il vostro consenso alla lista delle persone che costituiranno il Consiglio Direttivo dell'Associazione stessa.

L'Associazione inizierà immediatamente la propria attività, perchè è già a buon punto l'organizzazione di un grande concerto di musica polacca nella sala del Conservatorio musicale « Benedetto Marcello », concerto che sarà tenuto verso la metà di marzo, ed il 4 aprile un illustre romanista polacco, il prof. Roman Pollak, dell'Università di Poznan, terrà nell'aula magna dell'Ateneo Veneto una conferenza sul tema: « La conoscenza dell'Italia in Polonia ».

L'opera che si propone l'Associazione culturale italo-polacca, che oggi si costituisce a Venezia, dice il cav. Scarpa, avrà presto - vogliamo sperare - il suo proficuo effetto, il quale affiorerà ben presto in manifestazioni di reciproca comprensione degne e concrete, quali si addicono al clima spirituale dell'Italia rinnovata dal genio del Duce ed alla risorta Polonia che si ispira all'alto esempio del suo valoroso condottiero il Maresciallo Pilsudski.

L'assemblea, udita la relazione del Segretario, plaude all'opera svolta dal Comitato promotore, dichiara costituita a Venezia l'Associazione culturale italo-polacca « Francesco Nullo » e ne approva lo Statuto sociale.

Vengono approvate all'unanimità le seguenti cariche:

Presidente: Sen. co. prof. Pietro Orsi; Vice Presidente: cav. uff. G. B. Scarpa; Segretario: dott. Italo Minesso; Tesoriere: gr. uff. Paolo Errera; Consiglieri: co. Lorenzo Donà dalle Rose, co. Andrea Marcello, prof. comm. Amedeo Pelli, Maria Simeoni Fromowicz.

Quindi il sen. Orsi legge il testo dei telegrammi inviati a S. E. Benito Mussolini, al Maresciallo Giuseppe Pilsudski e a S. E. Wysocki:

« S. E. Benito Mussolini - Roma. — Assemblea Associazione culturale italo-polacca oggi costituitasi a Venezia saluta a mio mezzo in Vostra Eccellenza il grande artefice della nuova missione di Roma nel mondo. Ispirandosi al vostro comandamento sintetizzato nel motto Libro e Moschetto l'Associazione ha posto il nome dell'eroe garibaldino Francesco Nullo a simbolo della propria attività. »

« Al Maresciallo Giuseppe Pilsudski - Varsavia. — Associazione culturale italo-polacca intitolata eroe garibaldino Francesco Nullo costituitasi oggi Venezia per incremento sempre maggiore secolari rapporti culturali fra le due Nazioni amiche, saluta in Vostra Eccellenza il simbolo vivente della rinascita della Polonia a nuova grandezza e potenza. »

« Eccellenza Wysocki Polmission - Roma. — Assemblea costituente Associazione Nullo assieme presidenza porgono sentite grazie auguri saluti Eccellenza Vostra accingendosi opera maggiore conoscenza Italia Polonia. »

Il comm. dott. Kocienski ha espresso quindi la sua certezza nella vita rigogliosa dell'Associazione, ha portato il saluto di S. E. l'ambasciatore di Polonia ed ha salutato anche a nome dell'Associazione Culturale Polacca in Italia « Adamo Mickiewicz » da lui presieduta.

Una conferenza garibaldina

Giovedì 14 corr. alle ore 21 il valoroso camerata Augusto Meneghetti, volontario delle Argonne, terrà all'Istituto Fascista di Cultura (Ateneo Veneto, Campo San Fantin) una interessantissima conferenza sul tema: « L'olocausto garibaldino nelle foreste delle Argonne ».

I volontari di guerra sono invitati tutti ad assistere all'interessante riunione celebrativa del volontarismo italiano. Vi parteciperanno i gruppi volontari ciclisti, legionari fiumani, volontari libici e feriti fascisti coi rispettivi gagliardetti.

La festa del Papa

Ieri mattina nella ricorrenza dell'anniversario della elezione del Sommo Pontefice Pio XI in tutte le chiese si sono celebrate solenni funzioni che in San Marco hanno avuto speciale risalto per l'intervento di Sua Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine.

Alle ore 8 mons. Rachello arciprete di San Marco ha celebrato la Messa e impartita la comunione a numerosi fedeli i quali si sono accostati al Sacramento della Eucarestia appunto per implorare le benedizioni dal cielo sul Santo Padre.

Alle ore 10 mons. Urbani ha celebrato la messa solenne e alle ore 16, dopo i Vespri Pontificali, è salito all'ambone il cancelliere Patriarcale mons. Dr. Carlo Zinato, il quale ha trattato brevemente sulla festa del Papa, come la celebrazione dell'affetto filiale dei cattolici verso il Sommo Pontefice nella sua qualità di padre di tutti i fedeli. Esaminato il fondamento di questa paternità spirituale, il valente oratore, prendendo in esame gli atti del Papa, riferentesi soltanto a quest'ultimo anno di pontificato, ha messo in luce come questa paternità provvede al bene spirituale e morale dei fedeli, dando ad essi tutti gli elementi che possano servire come questa paternità provvede al bene spirituale e morale dei fedeli, dando ad essi tutti gli elementi che possano servire come a norma della loro condotta; paternità che non abbraccia soltanto i singoli fedeli, ma tutti i popoli e le nazioni. Toccati in questo punto alcuni passi salienti della attività del Pontefice verso alcune nazioni, l'oratore termina affermando come il mondo cristiano non possa fare a meno della paternità che promana dal Sommo Pontefice e conclude esortando i presenti a riaffermare dinanzi alla solennità dell'altare di Dio pubbliche attestazioni di sentimenti di fedeltà, di ossequio e di perenne amore al Vicario di Cristo.

Dopo il magnifico discorso di Mons. Zinato S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine intonò il *Te Deum* che venne cantato a due voci stupendamente dalla Cappella Marciana, dopo di che il *Tantum Ergo* del Maestro don Tosi e la bellissima funzione si chiuse con la Trina benedizione impartita dallo stesso eminentissimo Presule.

Nel sesto anniversario della Conciliazione

Ricorre oggi il VI anniversario della Conciliazione fra lo Stato Italiano e la Chiesa. Questa data è festeggiata da tutti gli uffici pubblici e privati con l'esposizione del tricolore e alla sera con l'illuminazione dei rispettivi edifici. Sulle antenne della Basilica di S. Marco sventolano il tricolore italiano e il bianco-giallo pontificio.

"Lo spirito apostolico di S. Bosco,,

Ieri, alle ore 17.30, ha avuto luogo l'annunziata conferenza salesiana ai cooperatori e amici dell'Opera di S. Giovanni Bosco nella chiesa parrocchiale di SS. Salvatore.

La chiesa accoglieva uno stuolo numeroso di signore e signori, l'Istituto Coletti al completo col direttore Don Giovanni Segala e il presidente dell'Opera Pia, una rappresentanza del Patronato Salesiano Leone XIII con le presidenze del Salesio e dell'Unione D. Bosco, i presidenti delle Unioni ex-allievi Salesiani del Coletti e del Patronato, cav. rag. Ezzelino Biraghi e cav. Giovanni Dal Bo, il sig. Antonio Bosco lontano parente di San Giovanni Bosco, mons. Giuseppe Scarpa, ecc. ecc.

L'oratore M. R. Don Giovanni Lucato, direttore del Patronato Leone XIII, svolse il tema: « Lo spirito apostolico di S. Giovanni Bosco ».

L'oratore esordì notando come la divina Provvidenza suscita i Santi secondo la necessità dei tempi e come pertanto ogni Santo abbia una propria fisionomia, che rispecchia la missione, a cui è stato da Dio chiamato a svolgere, e l'atteggiamento che ebbe il secolo in cui il Santo visse.

Rilevò quindi come la culla del Risorgimento italiano, Torino, sia stata pure la culla, dove operano tre grandi Santi: il Beato Giuseppe Cafasso, S. Giuseppe Benedetto Cottolengo e S. Giovanni Bosco; i quali ebbero in certo modo, e ciascuno dal canto proprio, la missione di mantenere saldi i principii fondamentali della civiltà cristiana in quel periodo movimentato di rivolgimenti e di restaurazione nazionale

Passò poi a trattare con parola alata e forte di argomentazioni la grande figura di D. Bosco Santo. La sintetizzò in una parola: Apostolo. Don Bosco, disse, è l'Apostolo dell'età contemporanea. Ne delineò lo spirito apostolico mettendone in rilievo alcune note specifiche. La prima nota è quella dell'universalità D. Bosco fu un apostolo universale per natura, concependo un'opera che abbracciò tutti i luoghi e tutti i tempi, per missione, esplicando il suo zelo in tutti i campi (claustrale, religioso, pedagogico, scientifico, politico, patriottico, missionario) e per spirito, manifestando una forma di attività semplicissima, per cui operò grandi cose con metodi più semplici e quindi più universali. L'altra nota fu quella di un apostolato di educazione. D. Bosco, disse, fu un Apostolo-educatore, e non un educatore-apostolo. Considerandolo apostolo educatore noi possiamo, chiarì l'oratore, avere la spiegazione del suo atteggiamento psichico in tutta la sua multiforme attività. D. Bosco fu sempre educatore con chiunque avvicinasse, e tutti avvicinò senza distinzione di opinioni o di posizione sociale e tutti trattò ugualmente, perchè con tutti egli mirò al cuore: dove tutti gli uomini convengono più facilmente.

Un'altra nota del suo apostolato fu che egli lavorò col Papa e per il Papa. Il suo attaccamento per il Sommo Pontefice fu veramente ammirevole se noi consideriamo in quali tempi visse. Egli seppe così bene unire l'amore alla Santa Sede Apostolica con quello della Patria da poter essere denominato il Santo della Conciliazione.

A queste linee programmatiche, a così dire, del suo apostolato, lo oratore mise in evidenza quale fosse stata l'anima vivificatrice di tanto zelo, e cioè come D. Bosco potè trarre risultati meravigliosi dalla sua attività, perchè tutta basata nella pietà e nella carità.

Si soffermò a caratterizzare la fisionomia salesiana della pietà e quella della carità salesiana, rilevando sopratutto come la carità di D. Bosco si attuò e venne determinata dall'orazione vitale, dal lavoro, dalla temperanza e dalla castità; tutte virtù che delineano la natura intima della sua carità e quindi del suo spirito apostolico. Invocò infine la protezione del Santo sulle opere salesiane della nostra città e su quanti cooperino a sostenerle. Concluse rilevando come all'Istituto Coletti, al Patronato Leone XIII e all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si siano in questi mesi aggiunte due nuove opere salesiane dirette a beneficare i figli del popolo, e cioè il nuovo Patronato S. Giovanni Bosco, sorto accanto all'Istituto Coletti, e la nuova Casa di Maria Ausiliatrice al Lido.

La funzione ebbe termine colla Benedizione Eucaristica, svoltasi fra canti di mottetti, eseguiti con senso artistico dalla Schola Cantorum dell'Istituto Coletti.

Il primo the del "Giustinian,, nelle sale del Danieli

Brillantissimo oltre ogni dire è stato il successo del primo the del « Giustinian » svoltosi ieri nel pomeriggio nelle sale superiori del Danieli. La squisita signorilità e distinzione dell'ambiente ha ancora una volta riaffermato la sua simpatia e.... attrattiva, ed il miglior pubblico veneziano è accorso in folla pigiandosi nelle sale dorate, attorno ai tavolini civettuoli sparsi un po' dappertutto, attorno ai colonnati, negli angoli discreti rallegrati da palmizi e sempreverdi, ed invitanti alle riposanti soste dinanzi alle tazzine fumanti, in piacevoli conversazioni, o sospesi in lievi fantasticari seguendo i carezzevoli ritmi dell'orchestra.

E l'animazione più viva ha regnato dal momento in cui i battenti si spalancarono dinanzi ai primi accorsi, fino alle otto quando le ultime note incalzanti tacquero negli strumenti tormentati; le danze non ebbero un attimo di tregua, passando volta a volta dai languidi ritmi del tango, all'incalzante invito del valzer, al martellato ritmar del fox-trott, mentre da tavolino a tavolino facevano instancabili la spola signore e signorine del comitato offrendo i biglietti della lotteria, per vero dire senza dover fare troppo sforzo di persuasione chè ognuno era troppo lusingato di tentar la fortuna per conquistar i magnifici premi in palio.

Una parentesi di graziosa aspettativa sospese per pochi minuti le danze verso le sette per l'estrazione della lotteria stessa, e la sorte favorì la signora Linda Turio che vinse il primo premio consistente in un servizio da aranciata, la signorina Giacomuzzi che vinse una bella scatola da sigarette, il dr. G. Albanello che vinse un orologio da tavolo, e fece poi un'offerta al comitato, e infine il sig. Giulio Stefani che vinse un copriteiera. Estratta la lotteria le danze ripresero con rinnovata animazione, e il trattenimento ebbe termine alle 8.

Al comitato delle patronesse, presieduto dalla co.ssa Persico, sono continuati a pervenire ancora numerosi e magnifici regali, e offerte in denaro: tra gli offerenti dei premi ricorderemo la ditta Rubelli che ha offerto un copriteiera, la ditta Dragoni un taglio d'abito, la ditta Sfriso due porta cenere, la ditta Vogini una borsetta per signora, la signora Jvancich un portasigarette e relativo pertacerini, la co.ssa Giustinian un piatto d'argento, la signora Zanga un lapis d'oro, mentre la marchesa Imperiali, la co.ssa Da Schio, la co.ssa Mario Lucheschi e la co.ssa Ada Lucheschi hanno offerto un magnifico orologio da viaggio. Tra i doni in danaro, ricordiamo la co.ssa Amelia De Reali che ha fatto pervenire al comitato L. 300, la baronessa Ortensia Treves, pure lire 300, e il cav. Manlio Giandomenici che ha offerto L. 50.

Una brigata di studenti veneziani alla festa delle matricole a Padova

Un'allegra e chiassosa brigata di 170 studenti veneziani ha partecipato ieri alla festa delle matricole all'Università di Padova. I goliardi sono partiti ieri mattina alle 8 per la città di Antenore ed hanno fatto ritorno a Venezia in serata. Ritorno festoso, come si può ben immaginare, che ha coronato con nuovi canti e fra lieti suoni la gioconda giornata patavina.

Gruppo Universitario Fascista — Bando di concorso artistico

Il Gruppo Universitario Fascista, Sezione Azzurri di Dalmazia, d'accordo con la Sezione Artistica del G.U.F. bandisce un concorso per lo arredamento e la decorazione di un Sacrario del martirologio Adriatico per opere da eseguirsi per il locale messo a disposizione dal Municipio di Venezia agli Azzurri di Dalmazia per tale scopo.

1.) Il termine per la presentazione dei progetti e dei lavori è stabilito al giorno 15 Marzo 1935 XIII.

2.) La spesa complessiva per l'esecuzione e la messa in opera di tutti i lavori d'arredamento e decorazione suddetti non dovrà superare le 30.000 lire in tale somma compresa una ricompensa, in misura del 10 p. c. da conferirsi al vincitore del concorso per il progetto e la direzione dei lavori, di cui egli assume ogni responsabilità sia verso il GUF che verso i terzi. La somma di ricompensa all'artista vincente verrà pagata metà all'inizio dei lavori e il saldo al collaudo degli stessi all'epoca delle prese in consegna del Sacrario da parte del Comitato Azzurri di Dalmazia e sempre che venga ritenuto che l'opera corrisponda al progetto vincente.

3.) Possono partecipare al concorso gli inscritti al GUF di Venezia appartenenti al R. Istituto Superiore di Architettura, alla R. Accademia di Belle Arti, inscritti dal III. corso (compreso) in poi i diplomati o laureati degli stessi Istituti e del R. Istituto d'Arte che al momento di chiusura del bando di concorso non abbiano ancora compiuti i due anni dalla laurea o diploma.

4.) Devono far parte dell'arredamento o decorazione: i busti in bronzo dei Martiri Oberdan, Sauro, Rismondo; gli stemmi di tutte le città marinare adriatiche che appartennero alla Serenissima, dando maggior risalto a quelli delle città tutt'ora irredente; un'Ara votiva; i leoni distrutti in Dalmazia; una carta geografica della Dalmazia nella quale siano messi in rilievo i confini naturali e quelli politici della regione; Motti e massime degli Eroi della Fede.

5.) Il vincitore del concorso dovrà inoltre curare la collaborazione e l'ordinamento dei documenti del Martirologio dell'Adriatico che l'Associazione degli Azzurri di Dalmazia metterà a sua disposizione, in un locale attiguo al Sacrario.

6.) I concorrenti sono liberi di presentare uno o più progetti.

7.) I progetti dovranno permettere l'agevole valutazione delle singole parti, ognuno, essendo composto di almeno 5 tavole (una pianta, due prospettive d'assieme e due di particolari).

8.) I progetti che potranno essere eseguiti in qualsiasi tecnica dovran no pervenire all'Ufficio Cultura del Gruppo Universitario Fascista campo S. Maurizio n. 2758 Venezia, il quale rilascierà ricevuta. Ciascun progetto dovrà essere contrassegnato da un motto speciale ripetuto su una busta sigillata contenente il nome del progettista corrispondente

9.) I lavori non si restituiranno.

10.) Le decisioni della Giuria saranno inapellabili dovendo esse tener conto esclusivamente di un sano spirito di austerità, consono agli intendimenti e agli scopi del Sacrario.

11.) La Commissione aggiudicatrice sarà nominata dal Segretario Federale di Venezia e a suo tempo resa nota con pubblicazione.

12.) Il termine per l'esecuzione dei lavori è stabilito al 20 Maggio.

13.) E' necessario che i concorrenti si inscrivano al Comitato Azzurri di Dalmazia.

14.) I pagamenti verranno effettuati dal Comitato Azzurri di Dalmazia della Serenissima, tramite Cassa di Risparmio di Venezia.

15.) I concorrenti potranno prendere visione ed eventualmente fare dei rilievi dei locali tutte le domeniche dalle 10 alle 12 al Palazzo ex Prigioni al Ponte della Paglia presso il Comitato Azzurri di Dalmazia.

La veglia del Guf

Le ampie sale del Selva, alla Fenice, si sono ieri sera affollate di un pubblico numeroso e fino per la veglia indetta dal Comitato festeggiamenti del Gruppo Universitario Fascista. L'affluire delle elegantissime toilette e degli abiti da sera degli uomini ha animato fin dall'inizio le belle sale riccamente addobbate. L'animazione è venuta poi aumentando con il brio e l'affiatamento degli intervenuti fornendo un brillante spettacolo di allegria e di distinzione.

Le cene reclamano una breve sosta al turbinio delle danze e raccolgono ad allegro convito il grande numero d'invitati fornendo nuove delizie ai palati ed alle gole inarsite. Ed ecco ancora le due orchestre che alternandosi invitano nuovamente alle danze accompagnate ora da vivaci scambi degli innocui gettoni, inconsapevoli dei segreti messaggi che talvolta trasportano al designato bersaglio. Gentili omaggi di fiori alle dame, ed ancora danze e musica ed allegria continuano in tumultuoso crescendo quando le ore mattutine reclamano i loro diritti. Si sfollano allora lentamente le sale con un lieve rammarico: ma il carnevale non è ancora finito.

Le caratteristiche del pesce arenatosi a Punta Sabbioni

Il mostruoso pesce lanciato dai flutti del mare sulla arena della spiaggia di Punta Sabbioni — come abbiamo pubblicato — è comparso ieri dinanzi ad una folla di curiosi che si sono portati anche da Venezia per ammirarlo. La Capitaneria di Porto aveva inviato anche il direttore generale del Mercato del Pesce di Venezia perchè ne potesse stabilire la specie e dare esatti ragguagli sulla eccezionale mole. Il cav. Borella ha osservato come questo mostro marino mai comparso sulle nostre acque, presenti l'aspetto della pianuzza passera vulgo « passarin ». Esso, come dicemmo ieri, è di proporzioni gigantesche che superano i sei metri di lunghezza e di circa tre metri di larghezza e del peso di ben 15 quintali. Le sue pinne dorsali e addominali misurano la lunghezza di circa un metro, mentre quelle caudali in proporzione ne misurano circa mezzo. La denominazione di questo mostro marino secondo il Cav. Borella sarebbe « pesce mola » pesce che generalmente vive nelle zone calde e si presume quindi che questo mostro sia giunto fino a noi seguendo la scia dei piroscafi provenienti dall'Egitto. Poichè la sua carne non è commestibile il Cav. Borella ne ha ordinato l'immediata distruzione, serbando le fenomenali pinne che furono trasportate a Venezia per essere conservate nel Museo di Storia Naturale. Intanto una ventina di marinai della brigata di finanza furono messi all'opera, muniti di poderose accette per ridurre ai minimi termini l'animale che è stato poi disperso nuovamente nelle acque dell'Adriatico.

Una contesa fra sorelle con l'intervento del genitore

Maria Galuzzi di Giovanni, di anni 14, ha dovuto ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile per abrasioni al volto e trauma al naso, dalle quali guarirà in giorni otto.

La Galuzzi, che era accompagnata dalla madre Eleonora Cagliari, d'anni 45, raccontò ch'era stata resa così malconcia dal padre. Ecco come sarebbero andate le cose: la sorella Querina, di anni 19, aveva tolto del denaro dalla borsetta della Maria per cui n'era sorto un litigio. Ad un certo punto intervenne il genitore, il quale, prese le difese della Querina, menò un violento manrovescio alla Maria producendole le ferite accennate.

Ingiostro in acqua

L'altra sera alle 11.30 il bracciante Giacomo Ingiostro fu Lorenzo, d'anni 53, senza fissa dimora, si accingeva a salire su di una barca del noleggiatore Comis in Rio di S. Trovaso, onde trovarvi riparo per la notte e dormire; ma nel passare dalla fondamenta alla barca l'Ingiostro scivolava e cadeva in acqua, riuscendo però a raggiungere da solo la riva e porsi in salvo.

Il pover'uomo presentava però sintomi di assideramento per cui fu richiesta la Croce Rossa che provvide al trasporto dell'Ingiostro all'ospedale, ove è stato ricoverato e giudicato con prognosi fausta.

L'"Adria,,

Ieri nel pomeriggio alle ore 16, è giunto da Istambul il piroscafo *Adria*, che è ripartito alle ore 17 per Trieste.

Il sole dopo la neve

Il tempo imbronciato nel mattino si è rabbonito verso mezzogiorno regalandoci un bellissimo sole che ha fatto gocciolare dai tetti la neve liquefatta. Il servizio della spazzatura è stato perciò naturalmente un po' pigro con la speranza che il sole assecondi l'opera di ripulitura della città che è ancora imbiancata in vari punti.

Si è ad ogni modo lavorato anche ieri a ripulire le vie più frequentate le calli di maggior traffico e la Piazza più di tutto è stata liberata dallo sconcio che permetteva ai monelli, *more solito*, darsi battaglia a pallottole di neve alcune delle quali finirono anche ieri col ferire lievemente alcuni passanti. I campi presentano pure l'aspetto di doline desertiche, giacchè i numerosi mucchi di neve attendono che gli spalatori, prima del sole, li asportino. E' sperabile perciò che la giornata di oggi sia dedicata alla spazzatura completa, dato che il tempo sembra vada ristabilendosi.

Col badile

Bruno Toscani di Guido di anni 9 e la sorella Bianca di anni 8, giocavano in casa con un badile. Ad un tratto il badile sfuggito di mano dalla sorella colpiva alla fronte il Bruno producendogli una ferita da taglio. Accompagnato all'ospedale è stato medicato e dichiarato guaribile in giorni 8.

NOTIZIE RECENTISSIME

TEATRI E CONCERTI

Concerto Rina Rossi al Circolo Artistico

Un'altra valente pianista Rina Rossi, titolare della Cattedra di S. Cecilia a Roma s'è presentata iersera al giudizio del pubblico veneziano. Preceduta da larga fama di ottima concertista, ella ha subito saputo affermarsi fin dall'inizio del programma col concerto di Marcello Bach in re minore, sonato con una purezza di stile ed una quadratura singolari. E felice sia dal lato interpretativo che dallo sviluppo tecnico essa ci è apparsa nella sonata di Beethoven op. 101. Basterebbero soltanto queste due opere importanti ed eseguite veramente con musicalità e con un tecnicismo dei più perfetti per giudicare, pianista di classe, Rina Rossi. E negli studi e nei preludi, e nel Notturno di Chopin ella ha cantato sullo strumento con molta poesia, con dolcezza e con tocco morbido e brillante nel contempo. Nel suo programma ella ha trovato molto opportunamente posto per le musiche moderne due pezzi di Vinardi (piccola farfalla) e di Guerrini (Trovadorica), Musiche scritte nell'attuale clima di un modernismo non troppo spinto, ragione per la quale più accessibili e più gustabili all'orecchio dell'ascoltatore. Rina Rossi ha chiuso il concerto colla Tarantella di Liszt (Venezia-Napoli) dove ha fatto sfoggio di una tecnica ricca e trascendentale. Il pubblico del Circolo Artistico l'ha festeggiata con calorosi e vibranti applausi e richieste di bis.

concerto Vitale al B. Marcello

Il valoroso pianista Vincenzo Vitale, docente di pianoforte all'Istituto musicale Jacopo Tomadini di Udine, ha suonato ieri nella sala maggiore del Liceo B. Marcello pei soci del Dopolavoro. Ha svolto un importante e serio programma che oltre il comprendere autori già noti come C. Frank, Schumann, Liszt, Ravel, portava musiche nuove di Montico e di Parodi. Del primo egli ci ha fatto gustare un robusto e ben tagliato Impontu geniale di concezione e di sicuro successo; del secondo uno Slow Walz di ritmi e di armonie piacevoli di facile presa sul pubblico. Il pianista Vitale ha dato prova di essere un eccellente musicista dotato di ragguardevoli possibilità tecniche che gli hanno consentito di svolgere magistralmente l'eclettico programma. Il pubblico lo ha seguito con vivo interesse e coi applausi insistenti che hanno spesso salutato le sue singolari interpretazioni furono degno premio alla sua nobile fatica. Venne richiesto di bis.

GOLDONI

Le recite di Ettore Petrolini si susseguono felicemente tra le feste del pubblico sempre più numeroso. Ieri due spettacoli e due teatri affollatissimi. Così di giorno come di sera «La fortuna di Cecè» ha divertito l'uditorio che ha riso per tutto il corso della rappresentazione. Ha applaudito più volte anche a scena aperta il Petrolini e alla fine di ogni atto lo volle molte volte alla ribalta da solo e con tutti i suoi compagni.

Visto il crescente successo della divertentissima commedia, essa verrà replicata anche questa sera e anche questa sera alla fine dello spettacolo Petrolini presenterà alcune delle sue più piacevoli interpretazioni.

MALIBRAN

Oggi dalle ore 14 sullo schermi ancora «Vicino alle Stelle», il capolavoro di Frank Borzage, che ha conquistato tutto il pubblico.

Sulla scena la Compagnia «Luci d'Arte» dopo il grande successo rinnovatosi iersera, si produrrà con un programma completamente cambiato. Prezzi normali. Valide le riduzioni.

Mercoledì prime visioni dell'ultima fatica di Stan Laurel e Oliver Hardy: «Andiamo a lavorare».

Teatro Dopolavoro

Osserviamo con piacere che, sotto l'impulso e la costante vigilanza della Federazione delle Filodrammatiche, quest'anno i nostri filodrammatici hanno offerto degli spettacoli affiatati, artistici e decorosi quanto mai nella messa in scena.

Ieri sera è stata la volta della filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario diretta dal cav. Zannini con la presentazione della commedia di A. Fraccaroli «Non amarmi così».

L'interpretazione fatta da questo simpatico complesso è stata delle più felici ed il pubblico fu largo di applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto, per tutti gli ottimi filodrammatici tra i quali citiamo: Lia Angeloni, Sergio De Toffoli, Giorgio Cedolin, Gianna Preti, Cesira Zannini, Piero Svalduz.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15: Petrolini «La fortuna di Cecè».

MALIBRAN. — Ore 14: «Vicino alle stelle» il capolavoro di Frank Borzago con Loretta Young, Spencer Tracy. Sulla scena: il superspettacolo di Varietà «Luci d'Arte» di cui fanno parte i «Quattro Bronzetti». Oggi programma completamente cambiato. Prezzi normali. Valide le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 15: Ultime repliche di «Wonder bar» con Dolores Del Rio, Riccardo Cortez, Kay Francis, Al Jolson, e Dick Powell. Nel Luce: «la tradizionale festa delle Marie». Sulla scena: Debutto della troupe «Coeur Dames» e dei «Fratelli Sereno» fantasisti musicali. Prezzi: 1.60, 3, 5 valevoli le riduzioni.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ore 14: «Regina Cristina» con Greta Garbo. Il film della regalità e della femminilità. Il più grande e meritato successo dell'annata.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: - Ultimo giorno «Vecchia guardia» con G. Giachetti. Val. riduz. Domani: «Melodramma». E. Merlini

S. MARCO. — «Il regno dei 4». - Spettacoloso film con Arturo Wontner, Isla Devan, Jean Henser. E' un film giallo.

OLIMPIA. — Ore 15 Ultimo giorno di «L'Albergo della felicità» con Isa Pola, Turi Pandolfini.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Le Melodie della vita» parl. ital. con Irene Dunne, Riccardo Cortez. Sono valide tutte le riduzioni.

Cronaca di Mestre

La lotteria del Veglionissimo

Durante la festa del veglionissimo svoltasi l'altra notte a favore dell'Assistenza Invernale, e precisamente dalle ore 1 alle 2, venne estratta la lotteria di cui riuscirono vincitori i numeri: 1067, orologio di S. M. il Re; 884, orologio da tavolo di S. A. R. il Duca di Genova; 1829, gruppo artistico di S. E. il Conte Volpi di Misurata; 473, il quadro del Podestà; 1314, orologio del dott. Graziati; 599, borsetta con ombrello della città Cesera; 1215, orologio della ditta fratelli Cuccarola; 947, statuetta del signor Michieletto; 1106, servizio argento del sig. Primo Patron; 1819, una scatola di dolci della ditta Cabertotto; 318, un lampadario da tavolo della ditta Finzi; 1975, una coperta di lana della ditta Successori Vivit; 863, servizio di toiletta del sig. Tura Enrico; 33, libretto di risparmio da lire 25 della Cassa di Risparmio di Venezia; 1720, libretto di Risparmio della Cassa di Risparmio di Venezia; 890, bottiglie liquori del sig. Tarlà; 1010, un casco di banane della ditta fratelli Barbieri; 422, una scatola di dolci della ditta Carli successori Marini; 99, un vaso artistico della ditta fratelli Gastaldis; 1323, un centro da tavolo del Fascio Femminile; 1519, una penna stilografica d'oro della ditta Luigi Baessato; 1073, bottiglie di vino della ditta Vincenzo Salvan «Geremia»; 424, necessario per manicure della ditta Guardigli; 59, bottiglie di vino della ditta Bortoluzzi; 1252, bottiglie di vino della ditta Bortoluzzi; 291, bottiglie di vino della ditta Romano Janna; 1682, bottiglie di vino della ditta Romano Janna; 581, una lampada da tavolo della ditta Carlotto; 179, un lavandino della ditta Minotto e Cercato; 1851, un lampadario della ditta Poletto. I vinciori potranno ritirare i premi nella corrente settimana presso la sede del Fascio, palazzo Vivit in Piazza Umberto I, sede del Comitato del veglionissimo.

Tesseramento combattenti

L'Associazione combattenti comunica:

Tutti i combattenti inscritti alla Associazione che non avessero ancora ritirata la tessera anno 1935 XIII sono invitati a volerlo fare al più presto chiudendosi fra breve il tesseramento. Per i ritardatari saranno presi provvedimenti.

Colpito da ponte di ferro

Con l'autolettiga veniva trasportato all'Ospedale certo Mezzina Antonio di Corrado di anni 23 abitante a Molfetta, il quale mentre stava lavorando per lo scarico di carbone da un piroscafo nell'interno dello stabilimento Vetri Coke, veniva colpito da un ponte di ferro che gli produceva delle ferite lacero contuse alla gamba destra, che il dottore di guardia le giudicava guaribili in giorni 20 salvo complicazioni. Dopo le medicazioni lo ricoverava nel nosocomio.

MARGHERA

Refezioni scolastiche. — Fin dal giorno 7 gennaio u. s. a cura del Comitato dell'Opera Balilla di Marghera si sono iniziate le refezioni scolastiche ai Balilla e alle Piccole Italiane poveri. Con l'aiuto della presidenza provinciale di Venezia e con quello di Enti e di privati, l'assistenza potrà essere assicurata per tutto il periodo invernale.

Sono complessivamente 365 bambini assistiti nelle varie scuole comprese nel territorio dell'Opera Balilla di Marghera dei quali 200 appartengono alla «F. Grimani». Complessivamente, nel mese di gennaio, sono state distribuite 7665 razioni delle quali 5040 di minestra e pane e 2625 di latte e pane. Sono pervenute al Comitato le seguenti offerte:

Associazione Industriali di Porto Marghera L. 500; sig. Felice Salvadori L. 50; sig. Giovanacci L. 25; sig. ing. Emilio Egger lire 20; Maggiore cav. Cardona L. 20; sig. Longo L. 15; sig. Bosio L. 15. Offerte da lire 10: sigg. Rosellini, De Apollonio, Alberti, Boraso, Volpicella, Baldacci, Tognon, ing. Trevisan, Cartago, Barina. Offerte da L. 6: sig. Zanieri. Offerte da L. 5: sigg. Bontempo, Cantoni, Bellatti, Gambillara, Barbieri, Popovich, Galvani, Fedalto, Naletto, De Piccoli, Ganz, Iuculano, Tonda, Mayer, Fabianco. Offerte da lire 3.50: sig. Tessari. Offerte da lire 3: sigg. Marinotti, Bonivento, Chelli, Leuzzi, Linassi, Girardi. Offerte da L. 2: sigg. Chiari, Spetic, Paggini, Tachinardi, Albanese, Prian, Pittoni, Visentin, Bortoloni, Spada, Tucci. Importo offerte inferiori: lire 16.80, totale generale L. 906.30. Offerte in generi alimentari: S. An. Riserie Italiane kg. 50 riso; ditta Michelotto di Marghera kg. 25 fagiuoli; Padovan A. kg. 5 fagiuoli.

La festa delle matricole a Padova

PADOVA, 10. — Si è svolta oggi la tradizionale festa delle matricole in un ambiente di sano spirito goliardico e fascista. Dopo la proclamazione dell'apertura della festa nella mattinata nel cortile dell'Ateneo il Rettore Magnifico, in presenza del vice segretario generale del G.U.F., del Segretario federale e di vari segretari del Guf fra cui quelli di Torino, Bologna e Venezia, ha proceduto al battesimo delle matricole.

Nel pomeriggio è seguita la tradizionale sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati presenti le autorità ed una enorme folla.

Il programma è stato integrato da una rivista goliardica al Teatro Verdi e da altre manifestazioni studentesche, seguita da viva simpatia dalla folla che animò le vie principali della città.

S. E. Volpi a Bolzano

per l'attrezzatura industriale

BOLZANO, 10. — Il conte Giuseppe Volpi di Misurata, giunto oggi a Bolzano, ha partecipato nel pomeriggio nel Palazzo del Governo ad una riunione indetta dal prefetto gr. uff. Mastromattei con io intervento del Segretario federale, del Commissario al Comune, degli esponenti del Consiglio provinciale della Economia corporativa e di numerosi industriali, allo scopo di esaminare i problemi intesi a dare a Bolzano l'attrezzatura industriale, attuabile mercè le note provvidenze di carattere fiscale e le sovvenzioni recentemente concesse dal Duce.

Il senatore Volpi ha preso atto con compiacimento del vasto progetto predisposto e studiato nelle sue linee dal prefetto e felicemente giunto alla sua fase iniziale con la piena approvazione di S. E. il Capo del Governo.

Dopo esaminata la situazione della città e della provincia in relazione al previsto sviluppo, il senatore Volpi, accompagnato dal prefetto, dalle autorità locali e da tecnici, ha visitato la zona prescelta a futuro centro industriale ed in serata ha presenziato, nella sede dell'Unione industriale, ad una riunione degli industriali della provincia.

Il presidente dell'Unione onor. Chiesa ha recato all'ospite il saluto degli industriali e si è reso interprete della gratitudine infinita e della devozione della popolazione per il Duce. Ha risposto il conte Volpi ricambiando il saluto, a nome degli industriali di tutta Italia che sentono vivi i problemi di questa terra, dicendosi sicuro che i cittadini della nuova provincia di confine, dal sicuro avvenire della città trarranno motivo perenne di riconoscenza al Duce e al Regime.

Le parole del conte Volpi hanno suscitato una vibrante acclamazione al Duce.

L'on. Rispoli ad Adria

visita il nuovo Liceo-Ginnasio

ADRIA, 10. — Oggi nel pomeriggio, accompagnato dalle autorità provinciali, è giunto nella nostra città l'on. Guido Rispoli, fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola.

L'ospite gradito è stato accolto dal Podestà avv. Nobili Guarnieri, dal segretario del Fascio, dal preside del R. Liceo Ginnasio professor Sammartano, dal direttore della scuola di avviamento professionale, dal segretario comunale dell'O. N. D. Beltramini e da altre autorità.

L'on. Rispoli ha preso vivo interesse su alcuni nostri problemi educativi compiacendosi vivamente dell'attività culturale adriese. Unitamente alle autorità ha visitato il nuovo R. Liceo Ginnasio ed ha avuto parole di alto plauso per il preside e per il corpo insegnante. Dopo una visita alla città è ripartito per Rovigo, ossequiato dalle autorità cittadine.

In segno di devoto omaggio venne inviato un telegramma all'on. Marinelli, Segretario amministrativo del Partito e amatissimo nostro concittadino.

Accordo per regolare il lavoro

dei produttori di assicurazione

ROMA, 10. — Tra la Federazione Nazionale Fascista degli Agenti di Assicurazione e la Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori di Assicurazione, è stato raggiunto un accordo in cui, riconosciuta la necessità di regolamentare il lavoro dei produttori per la acquisizione degli affari, si è presa in esame la questione riguardante gli abbuoni di provvigione. Con tale accordo, rileva l'Agenzia «Delta», si è esclusa ogni possibilità di concessione di abbuoni, in quanto ritenuta dannosa moralmente ed economicamente. Moralmente perchè apportatrice di discredito alla stessa missione previdenziale. Economicamente perchè lesiva di interessi che non si limitano a quelli dei singoli. Mentre pertanto è tassativamente proibito a tutti i rappresentati di concedere comunque abbuoni di provvigione, intendendosi per abbuono di provvigione ogni e qualsiasi cessione totale o parziale di premio in qualsiasi forma fatta, le organizzazioni si impegnano e impegnano i loro organizzati a denunciare immediatamente tutte le eventuali inosservanze ed infrazioni che verranno ad essere rilevate. Le sanzioni stabilite sono quelle contenute negli statuti vigenti, e cioè censura, sospensione, espulsione. Non è chi non veda come le organizzazioni contraenti abbiano con tale accordo toccato uno dei più interessanti problemi, che merita una accurata quanto necessaria illustrazione.

Noto giornalista morto a Milano

MILANO, 10 — Stamane nella sua abitazione in Via Passerella 36 è deceduto Gustavo Macchi, noto giornalista e critico d'arte musicale. Nato nel 1862 a Torino, si dedicò al giornalismo e collaborò al quotidiano *Lombardia*, poi al *Corriere della Sera*; per venticinque anni dedicò la sua attività al *Guerin Meschino* e a numerosi giornali d'arte. Partecipò alla battaglia per la diffusione della musica wagneriana in Italia. Poeta, disegnatore, pittore, traduttore dal tedesco, pioniere dell'aviazione, appassionato sportivo, la sua scomparsa lascia un largo vuoto nel giornalismo lombardo.

Compiacimento del Duce

per l'opera dell'Istituto di studi romani

ROMA, 10. — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Presidente dell'Istituto di studi romani Carlo Galassi Paluzzi, che gli ha riferito sulla attività svolta dall'Istituzione durante il 1934. In tale anno è stato bandito il 4.o congresso nazionale di studi romani e sono stati svolti i lavori redazionali per la pubblicazione di 9 volumi di atti ufficiali per un complessivo numero di circa cinque mila pagine. Sono state raccolte 89.647 schede nuove per lo schedario centrale di bibliografia romana che contava al 31 dicembre n. 321.347 schede. Si è organizzata una vasta collaborazione internazionale, con la partecipazione di 16 Istituti Italiani e di 18 Istituti stranieri per un grande bollettino sistematico di bibliografia romana, con supplementi critici. Rigogliosi frutti si sono avuti per il rifiorire dell'uso della lingua latina

Al movimento hanno aderito oltre 40 Istituzioni italiane e talune importanti istituzioni straniere. Si sono apportati i primi lessici per la traduzione della terminologia scientifica moderna. Una proficua e vasta azione è stata svolta per far rifiorire lo studio del diritto comune-pontificio. L'Istituto ha bandito quattro concorsi ed ha pubblicato sette volumi di alta divulgazione scientifica. E' stato stabilito il programma definitivo dei 30 volumi che formeranno la monumentale storia di Roma, scritta tutta da eminenti studiosi italiani.

L'Istituto unitamente col Museo dell'impero ha atteso al coordinamento delle manifestazioni nazionali, che si avranno per la celebrazione del bimillenario Augusteo ed ha fondato le sezioni di Napoli, di Milano e di Cagliari, accingendosi a fondare quelle di Torino, di Catania e le prime sezioni dell'estero. Presso i corsi superiori di studi romani si sono svolti importanti cicli di letture e di conferenze, che hanno raccolto nell'anno 29.184 frequenze. Particolare impulso è stato dato agli studi romani nel mondo e ai problemi culturali e scientifici della Roma di Mussolini. Le commissioni di studio dell'Istituto hanno tenuto 46 sedute ordinarie. E' stata sistemata per il pubblico la sala di lettura e di consultazione della biblioteca romana e dello schedario centrale di bibliografia romana e i vari sopraluoghi si sono avuti alle vestigie di Roma in Italia. L'Istituto è stato rappresentato a varie importanti manifestazioni scientifiche italiane e internazionali ed ha visto durante l'anno toccare alla sua rassegna di informazioni le 150.000 copie di tiratura.

Il Duce, che ha gradito l'omaggio delle pubblicazioni edite sinora dalla istituzione, ha manifestato il suo vivo compiacimento per la vasta opera svolta dall'Istituto ed ha segnato le direttive per la maggiore diffusione degli studi romani in Italia ed all'estero.

Il convegno mutualistico

inizia i lavori a Milano

MILANO, 10. — Si è iniziato oggi il primo convegno plurprovinciale dell'Istituto nazionale fascista della mutualità scolastica, al quale hanno partecipato col presidente nazionale on. Lanzillo i RR. Provveditori agli studi di Milano, Venezia, Genova e Torino, ed i rappresentanti di 41 Federazioni dell'Italia settentrionale. Assistevano pure i delegati delle autorità civili e scolastiche cittadine. Dopo che il segretario generale dell'organizzazione ha dato il saluto al Duce, è stata fatta una relazione sugli sviluppi della istituzione a Milano, dove sono raggruppati 50 mila associati, e l'on. Lanzillo ha, a sua volta, chiarito la portata del convegno, precisando gli imponenti risultati raggiunti dalla mutualità ed i più urgenti problemi assistenziali che ad essa competono. Ha illustrato infine, molto applaudito, le provvidenze che per volontà del Duce, hanno permesso alla mutualità scolastica di entrare a far parte delle grandi istituzioni di assistenza e di previdenza del regime.

I convenuti hanno quindi visitato gli impianti di profilassi e terapia fisica, attrezzati nella sede dell'Istituto Nazionale fascista del la previdenza sociale dove il convegno ha luogo e dove sono state illustrate le direttive diatriche della istituzione scolastica.

Commemorazione di Bellini a Bari

BARI, 10. — Ad iniziativa del comitato per le onoranze Belliniane, presieduto dal segretario federale e sotto gli auspici dell'Istituto fascista di coltura, stamane al Teatro Petruzzelli, con una dotta conferenza del senatore Gennaro Marciano, è stato commemorato Vincenzo Bellini.

Il folto pubblico ha vivamente applaudito l'oratore, al quale da ultimo il Commissario straordinario al Comune ha donato una medaglia d'oro in nome di Bari.

La "Forza del Destino,, a Bari

BARI, 10 — Al Teatro Petruzzelli, alla presenza di una folla numerosa che gremiva ogni ordine di posti, è andata in scena stasera la opera «La Forza del Destino». Il tenore Vito Binetti, dotato di eminenti qualità vocali e di superba arte scenica, ha interpretato il personaggio di Don Alvaro, suscitando vivissimi applausi a scena aperta e numerose richieste di bis. Applauditi furono anche tutti gli altri interpreti: la soprano Pedrini, il baritono Salsedo. Ottimamente anche l'orchestra diretta dal maestro De Angelis.

La celebrazione a Praga

del centenario di Bellini

PRAGA, 10 — Le feste celebrative del centenario belliniano si sono inaugurate a Praga con una solenne commemorazione di Bellini tenutasi nella grande aula del consiglio municipale, sotto la presidenza del Borgomastro che ha dato la parola a Kramar, rappresentante il Governo, che ha inneggiato al genio di Bellini, tributandogli l'omaggio del popolo cecoslovacco. Ha risposto il R. Ministro d'Italia Rocco ringraziando e compiacendosi per le solenni onoranze che Praga, prima città straniera, ha voluto organizzare pel centenario del grande musicista italiano con eccezionali esecuzioni delle sue opere, affidate a Bernardino Molinari. I discorsi sono stati radiodiffusi in tutta la Cecoslovacchia ed in Italia. Assistevano il vice ministro degli esteri, alte personalità ed il personale della R. Legazione d'Italia. Il ciclo delle opere belliniane si è iniziato con la «Norma», data in serata di gala al Teatro Nazionale, sotto il patronato del Ministro d'Italia, protagonista Maria Nemeth, direttore Molinari. Il teatro, imbandierato coi colori nazionali ed italiani, era gremito del pubblico delle grandi occasioni. Lo spettacolo è stato preceduto dal suono degli inni nazionali italiano e cecoslovacco e di «Giovinezza». L'esecuzione perfetta ha suscitato calorosissimi applausi. I giornali pubblicano ritratti e biografie di Bellini, dando grande rilievo alla commemorazione praghese. L'ulteriore programma delle feste belliniane comprende due repliche della «Norma», la radiotrasmissione di «Montecchi e Capuleti» con una Messa ed un concerto della Filarmonica, tutte dirette da Molinari. Il Ministro d'Italia ha offerto un pranzo ed un ricevimento in onore degli organizzatori italiani e cecoslovacchi dei festeggiamenti belliniani.

Una coppa offerta da Littoria

alla città di Gdynia

GDYNIA, 10. — In occasione del quinto anniversario della presa di possesso della litorale da parte della Polonia, si è svolta a Gdynia una solenne cerimonia commemorativa. Il rappresentante i Ministero degli Esteri, Wdzienkonski, ha rimesso alle autorità municipali una coppa di onice offerta a Gdynia dalla città di Littoria. Alla cerimonia ha partecipato anche il primo segretario dell'Ambasciata d'Italia conte Vittadini. Dopo la Messa si è svolta una solenne manifestazione, durante la quale ha preso la parola il commissario del Governo, che ha ringraziato la città di Littoria ed ha messo in luce la grande opera creatrice del Maresciallo Pilsudski e del Duce Mussolini, che hanno fatto sorgere uno la città Gdynia, ove erano le sabbie, e l'altro la città di Littoria, ove era la mortifera palude. Ha risposto il conte Vittadini sottolineando che gli scambi di doni tra Gdynia e Littoria sono il simbolo dei legami di amicizia fra la Polonia e l'Italia.

Riassorbimento di operai

a Catania

CATANIA, 10. — Il riassorbimento della mano d'opera disoccupata in questa provincia al 1. dicembre 1934 a tutto il 9 corr. ha raggiunto la cifra di 4132 di cui 3868 operai dell'industria e 264 nel commercio.

Come gli estremisti francesi

accoglieranno Schuschnigg

PARIGI, 10. — Nel *Populaire*, Leon Blum annuncia una manifestazione estremista in occasione del prossimo viaggio di Schuschnigg a Parigi. «Avvertiamo lealmente il Cancelliere d'Austria — scrive Blum — che durante i due giorni che egli conta passare a Parigi non sarà solamente in presenza del Governo francese, ma del popolo francese. Avvertiamolo che l'accoglienza popolare sarà di tutt'altra natura dell'ospitalità governativa. Flandin e Laval adempiono a modo loro a ciò che loro sembra un dovere ufficiale. E' affare loro. Affare nostro è di significare fortemente al Capo responsabile della tirannia fascista e gesuistica che opprime l'Austria i sentimenti di riprovazione e di indignazione che debbono risentire come noi tutti i democratici ed i repubblicani.

Raduno fascista a Tirana

fra acclamazioni al Duce

TIRANA, 10. — Con l'intervento del R. Console Spalazzi, nella sede del Fascio, affollata di camicie nere, ha avuto luogo la consegna delle tessere dell'anno XIII. Hanno parlato il console e il segretario del Fascio provocando vibranti manifestazione di entusiasmo e fervide acclamazioni al Duce.

Il Dopolavoro di Torre di Mosto

vince per il terzo anno il campionato di tiro alla fune

ROMA, 10. — Oggi al campo sportivo militare della Farnesina si sono concluse le manifestazioni sportive indette dall'Opera Nazionale Dopolavoro, alla presenza del Direttore Generale e dei componenti la Commissione Centrale Sportiva dell'O. N. D.

Le finali del V. Campionato nazionale di Tiro alla Fune hanno segnato le previste vittorie delle squadre di Venezia (Dopolavoro Comunale di Torre di Mosto) nei pesi limitati, e di Bologna (Dopolavoro Rionale «G. Ghedini» di Corticella) nei pesi massimi. Venezia ha così vinto per il terzo anno consecutivo l'ambito titolo italiano. La giovane e forte squadra di Torre che s'era imposta nettamente sia nelle eliminatorie provinciali che in quelle di Zona svoltesi domenica scorsa a Gorizia, si è imposta ancora una volta a tutte le sue avversarie in virtù della classe superiore che la distingue. Si tratta infatti di un complesso di giovani che a prezzo di sacrifici, allenandosi con assiduità dopo la quotidiana fatica dei campi, hanno ormai raggiunto un affiatamento sì notevole che unito ad una forza fisica veramente di eccezione, ne forma una unità che forse in precedenza l'Italia — che pure vanta un primato internazionale in tale sport — mai ha posseduto. Questa nuova vittoria viene anche a premiare l'attività che il Dopolavoro Provinciale di Venezia va svolgendo in ogni campo della multiforme attività dopolavoristica. Pure nei pesi massimi netta è stata la vittoria dei bolognesi che hanno avuto nella squadra di Varese (Dopolavoro Aziendale Ceramiche di Laveno) la loro più forte avversaria.

Nello stesso pomeriggio di oggi si è svolta la finale del campionato podistico di mezzofondo che ha visto la vittoria del lucchese Teschi. Claudio Celotti di S. Donà di Piave, che rappresentava la provincia di Venezia, dopo una gara coraggiosa, si è classificato al 14. posto.

La bella giornata di sport si è conclusa con la disputa dell'incontro di Volata per il Trofeo Nazionale fra la squadra del Dopolavoro dell'Urbe e del Dopolavoro Provinciale di Torino. Questa ultima è riuscita vincitrice per 4 punti a 2 conquistando così l'ambito trofeo. Ecco i risultati.

Campionati di tiro alla fune — Categoria peso limitato: 1. Dopolavoro Provinciale Venezia (Torre di Mosto): Cibinel, Gioia, Cigana, Pascon E., Pascon G., Piovesan, Calderan, Trevisan; 2. Dopolavoro dell'Urbe (Maccarese); 3. Dopolavoro Prov. Pistoia (Valenzatico); 4. Dopolavoro Prov. Vercelli (Biella. - Categoria senza limitazione: 1. Dopolavoro Prov. Bologna (Corticella); 2. Dopolavoro Prov. Varese (Laveno); 3. Dopolavoro Provinciale Firenze (Prato); 4. Dopolavoro Prov. Treviso (S. Polo di Piave).

Campionato Mezzofondo, - Km. 4.500. - Ordine d'arrivo: 1. Tedeschi di Lucca; 2. Donati di Ravenna; 3. De Benedittis di Bari, 4. Filenga di Napoli, 5. Belmonte di Benevento, 6. Rossi di La Spezia, 7. Borgognoni di Ancona, 8. Casorati di Genova, 9. Avilla di Catania, 10. Parodi di Genova.

Trofeo di volata. — Dopolavoro Provinciale Torino batte Dopolavoro dell'Urbe 4-2.

CORSA CAMPESTRE

Il biellese Pellin vince

la gara di Cesano Maderno

CESANO, MADERNO, 10 — La gara nazionale campestre organizzata dalla società sportiva Folcore, ha avuto il successo che le spetta come tradizione. Infatti oltre 50 concorrenti hanno preso la partenza e fra questi i migliori specialisti quali Pellin e De Florentis che già domenica scorsa furono protagonisti di una bella lotta a Porto S. Giorgio. Anche oggi i due atleti si sono dati battaglia fin dall'inizio terminando quasi sulla stessa linea la corsa, fra lo entusiasmo di un immenso pubblico sparso nei punti strategici dell'itinerario. Percorso duro dato lo stato nevoso e il disgelo che ha imposto una fatica non comune. Ecco la classifica:

1. Pellin Luigi della S.S. Pietro Micca di Biella che compie il percorso di Km. 6.600 in 25'; 2. De Florentis Umberto della Fratellanza Sportiva di Savona in 25' 1"; 3. Torrazza della Fratellanza Sportiva di Savona in 25' 4"; 4. Balbuzzo dell'Audace di Roma a 200 metri; 5. Saccani Giovanni, libero di Parma; 6. Maffeis della Pro Patria di Milano; 7. Cavallero della Fratellanza di Savona; 8. Schiro Dop. Edilizia di Milano; 9. Meani, libero, di Brugherio ed altri 33 concorrenti in tempo massimo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 43 - Centesimi 20

Martedì 12 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interccomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

La mobilitazione di due Divisioni

per misure di carattere precauzionale

I contingenti della classe 1911 affluiti nel massimo ordine alle sedi

ROMA, 11

L'Agenzia Stefani comunica:

Per misure di carattere precauzionale sono state mobilitate il cinque e l'undici corrente due Divisioni: la "Peloritana„ e la "Gavinana„.

Le operazioni di richiamo dei contingenti della classe 1911 si sono svolte nel massimo ordine.

I dubat, guardia fedele ai confini della Somalia

ROMA, 11

Cinque dubat sono stati uccisi e sei feriti nella nuova aggressione etiopica contro di noi ai confini della nostra Somalia, ad Afdub, nelle vicinanze di Ualual.

Chi sono questi dubat? I dubat sono le formazioni armate irregolari della nostra Somalia e costituiscono le cosidette bande armate dei confini. I dubat, si può dire, hanno origini recenti, poichè sia il loro nome che la loro nuova funzione e il loro nuovo inquadramento nello spirito militare rimontano ai tempi del Governatore De Vecchi di Val Cismon, poco più di una diecina di anni fa. Nell'ordinamento militare studiato e attuato da De Vecchi in Somalia le bande armate di confine ebbero il loro posto e la loro precisa funzione. Esse sorsero da una istituzione locale, quella dei sagal o gogle, che erano una specie di agenti coadiutori ed esecutori dei loro capi. I primi governatori inquadrarono queste gogle in bande di confine o gogle di polizia, ma la loro formazione, sia nell'aspetto che nello spirito, non era alla fine del 1923 assai confortante, poichè a costituire queste bande non erano i migliori, i più atti, quantunque fossero stati posti nelle vicinanze del confine, da Bellet-Uen a Dolo. I comandanti indigeni arruolavano per lo più i gregari fra gli sfaccendati.

De Vecchi operò anche in questo campo risolutamente. Le bande di confine così com'erano, furono sciolte e sorsero i dubat, istituzione nuova, saldamente inquadrata nello spirito militare, composta di uomini scelti tra le migliori kabile somale. I dubat dimostrarono presto disciplina, capacità e spirito d'iniziativa e provarono queste qualità nelle operazioni della Somalia settentrionale. Oggi i dubat sono la guardia dei nostri confini, guardia fedele, valorosa, eroica, che sa morire per difendere la consegna data dal Governo d'Italia, come lo prova la aggressione di Afaub.

L'atteggiamento del Negus

Concentramenti di truppe etiopiche

LONDRA, 11

L'Agenzia Reuter pubblica che l'Imperatore di Abissinia è in costante contatto col Ministro inglese ad Addis Abeba, sir Sidney Boston, il quale gli ha consigliato di evitare passi che potrebbero condurre ad un ulteriore perturbamento e di entrare in negoziati diretti il più rapidamente possibile.

Secondo un telegramma del Daily Telegraph *da Addis Abeba, vi sarebbero cominciate le trattative italo-abissine per l'appianamento dell'incidente di Ualuat. Uno degli obbietivi di tali trattative sarebbe, secondo il corrispondente, quello di stabilire una zona neutra fra le varie parti dell'Africa orientale italiana e il territorio etiopico. L'Imperatore abissino sarebbe animato da intenzioni pacifiche; ma gli elementi radicali del paese non condividono invece l'atteggiamento del Capo dello Stato e non è quindi da escludere che mettano l'Imperatore negli imbarazzi e obblighino l'Italia a prendere energiche misure.*

Il corrispondente riferisce poi che reparti di truppe abissine sono stati concentrati a Gerlogubi, dove è stata pure installata una radio stazione e dice che una linea ininterrotta di posti militari è stata creata dalla frontiera con la Somalia italiana lungo l'Uebi Scebeli e il fiume Tug Fafan fino ad Harrar, che si trova a quattrocento chilometri di distanza da Addis Abeba e fino all'altipiano di Bali dove vi sono altri concentramenti di truppe da cinquanta ad ottanta mila uomini armati di fucili moderni e di un certo numero di mitragliatrici.

L'Italia e i colloqui di Londra

Rilievi britannici

LONDRA, 11

Tutti i giornali pubblicano il comunicato ufficiale relativo all'atteggiamento dell'Italia rispetto alle conversazioni anglo-francesi ed in particolare alla proposta di un Patto aereo di mutua assistenza. I corrispondenti dei giornali da Roma, basandosi sui commenti da fonte autorevole, pongono in rilievo che nel comunicato italiano il riferimento alla convenzione aerea doveva necessariamente essere generico in assenza di un progetto concreto di convenzione.

Il corrispodente del *Daily Telegraph* svolge le considerazioni per le quali l'Italia preferisce una convenzione aerea unica, basata strettamente su Locarno, a due convenzioni separate.

I giornali da Berlino rilevano che gli ambienti ufficiali tedeschi continuano a mantenere il massimo riserbo circa la decisione che il Cancelliere prenderà di fronte alle proposte derivate dagli incontri di Roma e di Londra. In autorevoli ambienti tedeschi si sostiene che sarebbe preferibile far precedere a più generali negoziati uno scambio di vedute fra l'Inghilterra e Germania. In favore di tale scambio diretto di vedute si pronuncia lo *Observer*.

Il corrispondente del *Times* da Berlino mette in particolare risalto l'insistenza con la quale in Germania si fa ricorso all'argomento del potenziale pericolo russo ed osserva che spetterà alle altre Potenze che parteciperanno ai negoziati con la Germania formarsi una esatto opinione delle misure nelle quali tale potenziale pericolo può giustamente essere preso in considerazione.

Le impressioni tedesche

BERLINO, 11

Il comunicato *Stefani* relativo alla presa di posizione dell'Italia nei riguardi delle conversazioni di Londra è pubblicato da questa stampa senza speciali commenti redazionali. Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* trova notevole che nel comunicato sia posta in primo piano la speranza che dalle conversazioni di Londra possa derivare una intesa colla Germania.

Mutamento doganale nella Saar

La firma a Roma d'un accordo tra Francia e Germania

ROMA, 11

Un accordo franco-tedesco relativo al cambiamento del regime doganale nel territorio della Saar è stato firmato oggi, in presenza del Comitato dei tre, dagli ambasciatori di Francia e di Germania a Roma.

L'accordo in questione riprende i termini del testo redatto a Basilea in collaborazione con la Commissione di Governo della Saar. Il Comitato dei tre, sulla base dell'accordo suddetto, che ha approvato in virtù dei poteri conferitigli dal Consiglio della Società delle Nazioni, ha autorizzato la Commissione di governo della Saar a emanare le disposizioni necessarie per l'esecuzione dell'accordo. Il cambiamento del regime di cui sopra avrà luogo il diciotto febbraio corr. a zero ore.

L'entusiasmo a Madrid

per il film "Camicia Nera„

MADRID, 11

I giornali commentano con simpatia la proiezione della pellicola *Camicia Nera*, che ha avuto luogo in questi giorni in un cinematografo cittadino e che ha richiamato un folto pubblico fra cui si notavano numerose personalità del mondo politico ed artistico ed una larga rappresentanza dell'elemento operaio.

La stampa plaude all'iniziativa di aver presentato *Camicia Nera* al pubblico madrileno e riferisce che sono in corso trattative per la sua proiezione in altre città della Spagna. L'*A.B.C.* rileva specialmente gli applausi unanimi che hanno salutato, non solamente lo apparire delle figure più rappresentative dell'Italia d'oggi, ma anche le scene che sintetizzano la gigantesca opera di ricostruzione realizzata dall'Italia sulle rovine dell'anarchia che minacciò di distruggerla per sempre.

La *Nacion* dice che la realizzazione giunge in molte scene a sfiorare il sublime. La *Informaciones* esprime tutto l'entusiasmo suscitato dalla meravigliosa visione sintetizzata dell'epopea italiana dal 1914 ad oggi.

Il giornale *Ya*, dopo di aver ricordato l'antico splendore e la successiva decadenza della cinematografia italiana, constata che ora, nell'impulso generale della vita italiana, la cinematografia non poteva mancare di amoroso impulso ed infatti alcune delle nuove realizzazioni sono state altamente elogiate in tutta Europa. Descrive minutamente l'argomento della pellicole proiettate in Spagna *Sentinelle del mare; Agro redento; I pini di Roma, Camicia Nera*, elogiandone la tecnica, e rilevando specialmente le visioni di masse, qualifica impressionanti, per l'azione disciplinata delle masse, le scene della Marcia su Roma, e rileva l'effetto emotivo dell'omaggio ai primi caduti del Fascismo, così come l'illustrazione ottica del discorso di Mussolini a Littoria con lo sfilamento di una gioventù entusiasta, educata nella fede in Dio e nella Patria.

Il Duce passa in rassegna il reparto "Moschettieri„

ROMA, 11

Nella ricorrenza del XII annuale di sua istituzione, il reparto Moschettieri, presentato dal capo di Stato Maggiore, è stato passato stamane in rassegna dal Duce.

Il reparto, visitato il sacrario della Milizia, si è recato a rendere omaggio ed a deporre una corona alla cappella votiva alla sede del P. N. F., ove il seniore Paselli, comandante del manipolo, accompagnato dal capo di S. M. della Milizia, ha reso visita al Segretario del Partito.

L'articolo del Duce

sulla missione storica dell'Austria

ROMA, 11

Il Popolo d'Italia *pubblicherà mercoledì l'articolo sulla missione storica dell'Austria dettato dal Duce per i giornali dell'*Universal Service *degli Stati Uniti.*

Le richieste tedesche per Memel

Dichiarazioni di Simon ai Comuni

LONDRA, 11

Alla Camera dei Comuni, alla domanda di un deputato se il Governo britannico esamini favorevolmente le rivendicazioni del Governo tedesco per un governo conveniente nel territorio di Memel, sir John Simon ha risposto che il Governo britannico è attualmente in comunicazione su questo argomento coi Governi francese ed italiano.

L'ordine del giorno della sessione invernale del Gran Consiglio

ROMA, 11

Ecco l'Ordine del giorno per la sessione invernale del Gran Consiglio del Fascismo, Febbraio dell'Anno XIII. E. F.

1.) Relazione sulla politica interna ed internazionale.

2.) Relazione del Segretario del P. N. F.

3.) Accordi italo-francesi firmati a Roma il 7 gennaio 1935 XIII. E. F.

4.) Accordi italo-britannici-egizi per la determinazione del confine fra la Libia e il Sudan anglo-egiziano.

5.) Accordi del 1927 VI E. F. e del 1933 XII. E. F. per la determinazione del confine tra la Somalia italiana ed il Kenya.

6.) Relazione sui rendiconti generali dello Stato per gli esercizi finanziari 1932 - 1933 e 1933 - 1934.

L'anniversario dei Patti lateranensi

Un ricevimento all'Ambasciata d'Italia

ROMA, 11

Nella ricorrenza dell'anniversario dei Patti lateranensi, Roma ha oggi l'aspetto delle giornate festive. Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. I palazzi appartenenti alla Santa Sede hanno issato la bandiera pontificia, mentre dai balconi dei collegi e degli istituti religiosi e dalle case dei dignitari pontifici, sventolano il tricolore e la bandiera bianco-gialla.

Anche in Vaticano la ricorrenza è stata solennizzata. Al portone di bronzo è issata la bandiera della Guardia Svizzera e nel cortile di San Damaso, al palazzo del Governatorato, agli uffici pubblici e nelle abitazioni sventolano le bandiere papali. I Corpi armati pontifici indossano la tenuta di gala.

L'incaricato di affari di S. M. il Re d'Italia presso la Santa Sede, e la marchesa di Castelnuovo Talamo Atenolfi, hanno offerto oggi alle ore 17 un ricevimento alla R. Ambasciata nell'anniversario dei trattati Lateranensi. Sono intervenuti i Cardinali Marchetti Selvaggiani, Sincero, Laurenti, Gasparri, Capotosti, Serafini, Lega, Dolci, il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta principe Chigi, il Presidente del Senato on. Federzoni, i Sottosegretari di Stato Bianchini e Jannelli, i generali Grazioli, Teruzzi e Goggia, il Presidente della Corte dei Conti sen. Gasparini i monsignori Pizzardo, Segretario degli Affari Ecclesiastici straordinari, Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato, Cremonesi, elemosiniere segreto di Sua Santità, Arborio Mella di Sant'Elia e Callori, camerieri segreti partecipanti di Sua Santità, il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini, dignitari della Corte pontificia, mons. Boncompagni vice cancelliere di Santa Romana Chiesa, i senatori Felici, Brusati e Guglielmi. Il corpo diplomatico presso la Santa Sede era presente al completo. Si notavano numerosi membri della aristocrazia e della nobiltà romana.

Due posti di assistente chimico

ROMA, 11

Il N. 20 della «Gazzetta Ufficiale» pubblica il bando di concorso per titoli ed esami a due posti di assistente chimico nel laboratorio di chimica dell'Istituto di sanità pubblica. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero dell'Interno (Direzione generale della sanità pubblica) entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando nella «Gazzetta Ufficiale». Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alle Prefetture del Regno.

La situazione demografica

Il triste bilancio di Torino

Più bare che culle

ROMA, 11

L'*Agenzia di Roma*, continuando la rassegna demografica nazionale, segnala i particolari aspetti della vita di Torino.

Da due anni questa importantissima città, per molti altri aspetti così degna di considerazione, si rivela fra le più deficienti nella resistenza demografica. Da due anni infatti, il suo bilancio demografico si salda con una eccedenza di morti sui nati, cosicchè, se non intervenisse il movimento della immigrazione, la città sarebbe avviata ad una progressiva decadenza per insufficienza di vita.

Nel 1933 l'eccedenza dei morti sui nati è stata di ben 730 unità (perchè i nati sono stati solo 7281, mentre i morti sono stati 8011). Nel 1934 l'eccedenza dei morti sui nati si è alquanto attenuata, ma ha tuttavia ancora raggiunto le 195 unità (perchè i nati vivi sono stati 7550 e i decessi 7745).

Torino ha dunque, fra le città italiane, uno dei tristi privilegi di contare più bare che culle. Con tutto ciò, conclude l'*Agenzia di Roma*, la sua popolazione continua a crescere per un movimento di immigrazione che supera quello dell'emigrazione. L'eccedenza degli immigrati sugli emigrati a Torino è stata di 8628 nel 1933 e di 13.452 nel 1934. La popolazione di Torino difende così la sua consistenza numerica con elementi estranei tolti alla campagna o alle altre provincie.

Non è che questo mezzo che possa difendere le sue gloriose tradizioni e il suo avvenire.

Le attività assistenziali dell'Associazione ferrovieri

ROMA, 11

Con R. D. L. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* **i compiti assistenziali già esercitati dall'Associazione nazionale fascista ferrovieri dello Stato a beneficio dei soci sono stati trasferiti: a) l'assistenza sanitaria all'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni; b) la gestione delle mense e refettori all'Amministrazione delle Ferrovie e del Dopolavoro ferroviario; c) il funzionamento dei nidi d'infanzia annessi ai gruppi di case economiche per ferrovieri al Dopolavoro ferroviario; d) il funzionamento delle colonie marine e climatiche all'Opera di previdenza a favore del personale delle Ferrovie dello Stato. All'Opera di previdenza a favore del personale delle Ferrovie dello Stato e attribuita personalità giuridica.**

Il rapporto dei Segretari dei Guf tenuto da Starace

La preparazione spirituale, militare e politica dei giovani - La probabile istituzione dei Littoriali del lavoro - Il nuovo inquadramento dei Guf allo studio - La disciplina e l'ardente fede della gioventù universitaria

ROMA, 11

Il Segretario del Partito e Segretario dei G.U.F., il 9 febbraio nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, ha tenuto a rapporto i segretari dei G.U.F.

Tre premi "Libro e Moschetto„

Prima di iniziare il rapporto il Segretario ha consegnato i tre premi *Libro e moschetto* di lire 5 mila ciascuno ai seguenti fascisti universitari risultati vincitori:

Guglielmo Holtzner del G.U.F. di Torino, littore per le gare di salto, fondo e combinata ai Littoriali della neve e del ghiaccio dell'anno XI, campione mondiale universitario di fondo ai Giuochi universitari internazionali, laureato in ingegneria industriale con punti 98 - 100.

Nicola Brignole del G.U.F. di Genova, littore della gara di atletica leggera dei m. 100 piani dell'anno XI, partecipante ai giuochi universitari internazionali di Roma, Darmstadt e Torino, laureato in scienze economiche e commerciali con punti 110 su 110.

Ferdinando Chiola del G.U.F. di Genova, littore di pugilato anno XII pesi massimi; laureato in scienze economiche e commerciali con punti 100 su 110.

Ha inoltre comunicato di avere premiato, concedendo la partecipazione gratuita ad una delle crociere che verranno organizzate nell'estate prossima dalla segreteria dei G.U.F., i fascisti universitari Mario Francescon, Guido Cesura e Marcello Mancini.

L'attività dei Guf

Il vice segretario dei G.U.F. ha riferito sull'attività svolta e in corso di svolgimento. Ha rilevato il valore dell'appartenenza quasi totalitaria degli studenti universitari ai Gruppi fascisti universitari ed ha dimostrato come siano state attuate le direttive del Segretario dei G.U.F., parlando delle più importanti attività quali i prelittoriali della coltura e dell'arte che si vanno svolgendo presso ogni G.U.F.; i prelittoriali dello sport la cui prima brillante manifestazione si è avuta recentemente ad Ortisei coi Littoriali della neve e del ghiaccio; il funzionamento delle sezioni radiofoniche e cinematografiche che sorgono in ogni Guf per il controllo delle attività dilettantistiche; il teatro sperimentale dei Guf recentemente inaugurato a Firenze; la stampa universitaria che ha avuto negli ultimi tempi notevole impulso; i rapporti con i Sindacati degli artisti e professionisti; le sezioni femminili dei G.U.F.

Hanno preso la parola sulla relazione del vicesegretario e su altri argomenti i segretari dei GUF di Salerno, Perugia, Bari, Roma, Napoli, Cagliari, Padova, Bologna, Pisa, Milano, Trento, Imperia, Siena, Reggio Emilia, Reggio Calabria, Arezzo, Modena, Firenze.

Le dichiarazioni di Starace

Il Segretario del Partito ha elogiato quindi il vice segretario dei G.U.F. per la sua opera e si è compiaciuto per il modo col quale l'interessante discussione si è svolta.

Ha esaminato le varie questioni prospettate e si è soffermato sul problema dei giovani, che più propriamente dovrebbe dirsi il problema centrale della Rivoluzione; problema che ha ormai avuto la sua netta impostazione in base alle direttive ripetutamente e chiaramente segnate dal Duce.

Il Segretario del Partito ed i gerarchi di ogni grado, convinti che è nei giovani la garanzia della continuità della Rivoluzione, daranno tutto il lor fervore a questa fondamentale attività del Partito, che si concreta con la preparazione spirituale, militare e politica dei giovani attraverso le organizzazioni giovanili del Regime e attraverso i corpi di preparazione politica di recente istituzione, dei quali il Segretario ha ampiamente illustrato il significato e il funzionamento.

Il Segretario del Partito, continuando sullo stesso argomento, ha anche parlato dei turni di servizio ai quali partecipano ormai i gerarchi e i comandanti dei Fasci giovanili di combattimento.

I turni di servizio, malgrado siano ancora nella fase sperimentale, hanno già dato apprezzabili risultati. I corsi per la preparazione politica dei giovani lasciano prevedere altrettanto, ma è bene tenere presente fin d'ora che essi raggiungeranno il giusto grado di perfezionamento soltanto dopo che dall'esperienza si saranno tratti i necessari insegnamenti.

Anche i Littoriali del lavoro

Il Segretario del Partito ha parlato della posizione degli studenti medi nei confronti dei GUF, nonchè dei rapporti con i F. G. C. ormai saldamente stabiliti. Ha confermato che i Ludi Juveniles ideati da Vittorio e Bruno Mussolini saranno effettuati in tutte le provincie in armonia con i Littoriali della coltura, dell'arte e dello sport, che probabilmente saranno completati con i Littoriali del lavoro per dare modo anche agli operai e agli artigiani di partecipare a questa significativa manifestazione della gioventù fascista.

Il Segretario del Partito ha inoltre trattato della preparazione militare, del nuovo inquadramento dei GUF che è già allo studio, della stampa in generale e di quella universitaria in particolare; delle crociere, delle attività delle sezioni femminili dei Guf che dovranno essere oggetto di particolare interesse da parte dei segretari dei gruppi stessi; dell'ordinamento corporativo e delle sue realizzazioni ed infine di alcune questioni che riflettono la vita delle università.

Ha concluso rilevando il senso di disciplina che i giovani dimostrano di possedere in sommo grado e la loro ferma volontà, all'infuori di ogni concezione di interesse personale, di servire la Rivoluzione sull'esempio dei veterani temprati ad ogni battaglia dalla fiamma ardente della fede fascista.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

I corsi di preparazione politica pei giovani

Le alte finalità dell'iniziativa - Regolamento e programma dei corsi

ROMA, 11

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. in data 9 febbraio XIII n. 356 contiene la premessa, il regolamento e il programma dei corsi di preparazione politica per i giovani.

Premessa

Sono istituiti corsi di preparazione politica per i giovani presso ciascuna Federazione dei Fasci di combattimento.

L'organizzazione gerarchica cui è pervenuto il Partito attraverso la severa applicazione del principio della investitura dall'alto, ha reso le superiori gerarchie sempre più consapevoli della loro responsabilità nel difficile compito di tale investitura, per cui si rende sempre più imprescindibile il dovere della preparazione e della selezione dei giovani ai fini della formazione delle future gerarchie.

Come l'Università con le scuole di applicazione e con le cliniche, come l'Esercito con le scuole militari e di guerra, come lo Stato stesso per le diverse branche della sua amministrazione, così il Partito ha il dovere di promuovere la preparazione specifica dei giovani che formeranno i quadri della Nazione fascista di domani.

La scuola, quale è, non risponde precisamente a tal fine. La tecnica organizzazione del Partito e degli organismi dipendenti, o comunque collegati con esso, è divenuta così vasta e complessa da esigere una particolare preparazione. A questo fine sono istituiti i Corsi di preparazione politica per i giovani che integrano l'opera della scuola e sono riservati ai migliori che abbiano passione e attitudini specifiche.

Va subito notato che tali corsi non debbono far nascere la presunzione di una gerarchia in potenza, nè far pensare, neppur lontanamente, all'instaurazione di una sorta di professionismo politico che il Fascismo nettamente abborra. Come il cittadino s'addestra a portare le armi per essere pronto ad ogni chiamata, così i fascisti che ne abbiano la capacità, debbono prepararsi all'arte del governare, per essere in grado, se chiamati, di servire la Rivoluzione con la necessaria competenza, ciascuno nel proprio settore.

I detti corsi sono assolutamente facoltativi; ogni corso è biennale e lezioni ed esercitazioni pratiche saranno tenute in ore accessibili a tutti, in modo che nessuno sia distolto dalle ordinarie occupazioni giornaliere. Potranno essere inscritti i giovani dai ventitre ai vent'otto anni, i quali nelle organizzazioni giovanili del Regime, abbiano già dimostrato particolari requisiti di intelligenza, di volontà, di carattere.

Per il caso di giovani che non si trovassero nella condizione predetta, giudicherà il Segretario del Partito. Criterio decisivo per la ammissione ai corsi dovranno essere quindi la passione politica e la capacità organizzativa di cui il giovane abbia già potuto dar segno. Di conseguenza potranno anche essere ammessi giovani non forniti di titoli legali di studio, perchè quando la passione politica e la capacità organizzativa abbiano una reale consistenza, sapranno formarsi per forza intrinseca, anche una adeguata preparazione culturale. Utili indicazioni al riguardo, nella scelta dei giovani, potranno fornire i prelitoriali, le organizzazioni del Partito e i Sindacati.

I Segretari federali, esaminate le domande di iscrizione, procederanno alla designazione degli ammessi, d'accordo coi dirigenti delle organizzazioni che inquadrano nella provincia le forze del Regime. Il numero degli ammessi non potrà essere superiore ai cento per ciascuna provincia. L'insegnamento sarà teorico e pratico insieme.

L'annesso programma dà la indicazione schematica delle linee entro cui i corsi debbono essere contenuti per l'insegnamento teorico, che deve essere impartito in forma piana ed accessibile, senza mai perdere di vista lo scopo a cui è diretto.

Le esercitazioni pratiche si svolgeranno nelle rispettive Federazioni dei Fasci di combattimento e nelle altre organizzazioni fasciste della provincia. I giovani, durante il corso, potranno essere addetti a determinati uffici, senza retribuzione; coloro che si saranno particolarmente distinti, potranno essere chiamati ad effettuare turni di servizio presso altre Federazioni od altre istituzioni del Regime.

Caratteristica fondamentale dei corsi dovrà essere la convergenza dell'insegnamento teorico con la esperienza politica propriamente detta, esperienza che i giovani dovranno acquistare prendendo contatto diretto, nei limiti del possibile, con la costituzione e con la attività dei singoli istituti del Regime, ed esercitando realmente le particolari funzioni alle quali potranno essere chiamati durante il corso. Tali funzioni, direttive e amministrative, dovranno avere il loro svolgimento, oltre che nell'ambito della Federazione e dei Sindacati, anche nelle campagne e nelle officine dove i giovani potranno essere inviati col compito di rendersi personalmente conto dei problemi e della tecnica del lavoro.

I corsi di preparazione politica non dovranno dunque assumere aspetto e andamento puramente scolastico, ma, fornendo una conoscenza diretta di problemi politici e degli organi del Regime, dovranno mirare a mettere in evidenza e sviluppare e rafforzare le peculiari capacità dei giovani che eventualmente saranno chiamati a servire la Rivoluzione.

Regolamento

1) Il 15 marzo di ogni anno il Segretario federale, in base ai criteri fissati dalla premessa al presente regolamento, designa, tra quelli che ne avranno fatto domanda entro il 28 febbraio, i giovani che dovranno seguire il corso di preparazione politica.

2) I corsi hanno inizio presso le Federazioni dei Fasci di combattimento il 23 marzo: ogni corso è biennale.

3) Il numero dei partecipanti a ciascun corso non è uniformemente fissato; la facoltà di determinarlo, in base alle esigenze locali, è lasciata al Segretario federale. Ogni corso però non deve superare i cento iscritti per ogni provincia.

4) La direzione dei corsi spetta al Segretario federale, assistito da un vice-direttore. Il vice-direttore è il vice Segretario federale, o un fascista scelto dallo stesso Segretario federale, fornito dei necessari requisiti di competenza, relativa ai problemi che saranno oggetto dei corsi. Il vice-direttore dei corsi non deve essere scelto tra i fascisti ai quali sarà affidato l'insegnamento.

5) Gli insegnamenti teorici sono affidati a fascisti del luogo che abbiano dato sicura e continuativa testimonianza della loro fede ed offrano le migliori garanzie circa la capacità scientifica e didattica nella disciplina ad essi affidata.

6) Il Segretario federale, assistito dal vice-direttore dei corsi, controlla personalmente le esercitazioni pratiche, ordinandole in rapporto ai corsi teorici.

7) Il Segretario federale giudicherà personalmente della convenienza di istituire, oltre i corsi ordinari, anche corsi di zona, nei centri più popolari della provincia. Per i corsi di zona vigono le disposizioni emanate per i corsi provinciali, salvo le necessarie modifiche dei quadri direttivi. In tal caso il numero degli iscritti potrà superare i cento.

8) Direttore dei corsi di zona è il Segretario federale. Il vice-direttore di corsi provinciali vigila anche sui corsi di zona.

9) L'insegnamento ai giovani è gratuito.

10) Sono ammessi ai corsi i giovani che abbiano compiuto i 23 anni e non abbiano superato i ventotto anni al 23 marzo, salvo casi eccezionali che saranno rimessi alla decisione del Segretario del Partito.

11) I requisiti di cui devono essere dotati i giovani che saranno prescelti, non possono e non devono risultare solo dai documenti presentati, ma possono e debbono essere accertati dal giudizio di chi ha

avuto modo di valutarli nella loro realtà.

12) I giovani che intendono frequentare il corso, debbono, entro il febbraio, presentare domanda sull'apposito modulo (lettera A) al Segretario federale.

13) I giovani che chiedono di frequentare i corsi di zona, ove e quando questi siano istituiti, devono rivolgere domanda al Segretario federale, il quale, sentito il segretario o il fiduciario del Fascio di combattimento del luogo, designa i giovani che devono essere ammessi.

14) I giovani che durante l'anno si trasferiscono in altra provincia possono chiedere al Segretario Federale della nuova residenza di poter frequentare il corso corrispondente della nuova sede. Il Segretario federale, chieste informazioni alla sede di provenienza, ha facoltà di concedere o meno tale autorizzazione.

15) Le lezioni tecniche vertono sui problemi elencati nel programma: alle lezioni deve seguire una breve discussione, nella quale i giovani faranno le loro osservazioni o apporteranno gli elementi acquisiti nelle corrispondenti esercitazioni pratiche. L'insegnante deve condurre il proprio insegnamento in modo che non si attenui la caratteristica di tali corsi, consistente appunto nell'abbinamento tra le lezioni teoriche e la personale esperienza.

16) Qualora i Segretari federali, direttori dei corsi, ravvisassero durante lo svolgimento di essi, in qualche giovane attitudine e requisiti speciali di intelligenza e di profitto, avranno facoltà di utilizzarli nell'insegnamento del corso stesso.

16) Alla fine del corso biennale, nel febbraio o nel marzo, segue un esperimento finale che consiste in tre prove scritte: una su argomento di carattere organizzativo, una su argomento di carattere economico e una su argomento di carattere politico, e in una prova orale sul programma svolto e sulle funzioni espletate durante il biennio.

17) La commissione, nel suo giudizio, terrà conto anche della relazione che ciascun giovane avrà fatto per iscritto sull'attività da lui svolta durante il corso.

18) Sede dell'unico esperimento finale è il capoluogo della provincia anche per i giovani che abbiano frequentato i corsi di zona.

19) La commissione di esame è costituita da un inviato del Segretario del Partito, presidente; dal Segretario federale, dal vice-direttore del corso e da altri sette commissari chiamati dal Segretario federale tra le persone appresso elencate:

Rappresentante del Prefetto della Provincia, specializzato in materia amministrativa;

Comandante del Presidio o ufficiale superiore da lui delegato;

Ufficiale più elevato in grado della M. V. S. N.;

Professore di Università, designato dal Rettore e scelto fra i più anziani d'iscrizione del P. N. F., o, nelle città non sedi universitarie;

Regio Provveditore agli Studi, oppure capo di istituto medio più anziano di iscrizione nel P. N. F.;

Segretario del GUF;

Comandante in seconda dei Fasci giovanili;

Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B.;

Dirigente della Federazione dei datori di lavoro;

Dirigente dei Sindacati lavoratori;

Comandante di gruppo dell'U. N. U. C. I.;

Segretario provinciale dell'O.N.B.

Segretario della Lega Navale Italiana;

Direttore provinciale dell'Istituto di previdenza sociale,

Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura;

Capo Ufficio sportivo federale.

Il vice direttore del corso funziona da segretario della commissione. Il presidente, a sessione chiusa, riferisce personalmente al Segretario del Partito circa i risultati dell'esperimento nella provincia in cui fu comandato.

20) I temi delle prove scritte sono inviati dal Segretario del Partito.

21) Il Segretario federale, al termine della sessione rilasciata, a ciascun giovane che lo abbia meritato, un diploma comprovante la frequenza e l'idoneità, controfirmato dal presidente della commissione esaminatrice.

22) Il Segretario federale compila alla fine del corso, per ciascun giovane, le note caratteristiche, modello B (le quali devono mettere in chiaro rilieva anche l'intelligenza, la capacità di valutare uomini e cose, la forza di assimilazione, le attitudini al comando e sportive, la prontezza nel decidere, la qualità del carattere, la facilità di parola e devono contenere il giudizio complessivo espresso con le qualifiche: ottimo, buono.

23) Durante lo svolgimento del corso il Segretario del Partito, su relazione del Segretario federale, sceglie tra i giovani che più si distinguono, coloro che dovranno partecipare ai turni di servizio presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento e le altre istituzioni del Regime.

24) Il corso annuale di lezioni, che va dal 23 marzo di un anno al 22 dell'anno seguente, non può avere carattere continuativo, può avere delle soste, specialmente nei mesi estivi, luglio, agosto, settembre, ma specialmente queste soste debbono essere utilizzate per le esercitazioni pratiche e per la conoscenza diretta delle istituzioni del Regime, della propria e delle altre provincie. Le lezioni propriamente dette e le esercitazioni pratiche relative, devono essere disposte in modo da non intralciare il normale svolgimento delle occupazioni giornaliere di ciascuno.

25) Per i libri occorrenti, i Segretari federali sono autorizzati a chiedere notizia al «Centro informazioni bibliografiche dell'Istituto nazionale fascista di cultura, Via Giustiniani numero cinque, Roma», o a pubblicare dispense delle lezioni fatte.

Programma

Breve riassunto della storia politica ed economica dell'Italia dal Risorgimento al Fascismo.

Dottrina del Fascismo quale emerge dagli «Scritti e discorsi» del Duce.

Storia del Partito.

Storia delle organizzazioni che da esso dipendono.

Ordinamento dello Stato fascista.

Amministrazione pubblica.

Politica estera.

Politica economica e monetaria (organizzazione finanziaria).

Comunicazioni, trasporti e traffici con l'estero.

Politica demografica del Regime.

Organizzazione corporativa, sindacale e cooperativistica.

Previdenza sociale.

Organizzazione scolastica, sportiva e militare della Nazione.

Stampa, sua organizzazione e funzione.

GAZZETTA DELLO SPORT

Severino Menardi e la Wiesinger vincono i campionati assoluti di discesa

CORTINA D'AMPEZZO, 11

Le gare di discesa hanno trovato un tempo bellissimo, il cielo è terso, ma il freddo è ancor più intenso di ieri. I concorrenti sono a 2344 metri, nella Valletta, lungo le pendici del maestoso massiccio roccioso delle Tofane. Lassù si registrerà non almeno 20 gradi sotto zero.

La discesa per la quasi totalità del percorso l'hanno sotto agli occhi con un dislivello di circa metri 1000, e nel tratto più irto segna il 65 per cento. E' la migliore pista di discesa d'Europa e porta il nome del Principe Sabaudo «Duca d'Aosta» perchè l'ardimentoso e valoroso Principe l'ha superata brillantemente e l'ha ripetuta più volte.

La gara è quindi impressionante non tanto per chi vi assiste, quanto per chi vi partecipa. Sono degli audaci, che si lanciano nella discesa per le grandi velocità, che sono certi della resistenza dei muscoli, che sono sicuri di superare tutti gli ostacoli e di riuscire in tutti gli ardimenti.

Dopo la prova degli uomini seguono il percorso, nella prima parte ridotto di poco, le sciatrici per il campionato nazionale. Le concorrenti sono 14. mentre gli uomini in competizione sono ben 60. Al traguardo un pubblico insolito e molta folla sosta nei punti più importanti della pista.

Grandi e impressionanti cadute si registrarono ben presto. La gara però, col primo arrivato che è il primo partito, cioè Severino Menardi dello Sci Club Cortina si può considerare conclusa. Il Menardi già compreso nei probabili vincitori è stato favorito dal sorteggio e per essere il primo con le migliori condizioni di neve e di pista ha potuto segnare il miglior tempo della giornata con 5'21'' 3 decimi. Ha avuto pure la fortuna di vedere i più agguerriti discesisti fra gli ultimi nelle partenze. Dopo Menardi compiono delle bellissime discese: Pariani Federico del Guf di Milano, Chierroni e Zanni dello Sci Club Abetone, Lacedelli Andrea di Cortina e Sartorelli Giacinto dell'Azienda Elettrica Milanese. Il Chierroni, che discendeva come un bolide e che portava il n. 13, nelle immediate vicinanze del traguardo è riuscito a superare il concorrente che portava il n. 10.

Una corsa spettacolosa ha compiuto Paluselli Giovanni dello Sci Club Veneto che ha segnato 5'37'' 3 decimi; partito dopo ben 48 altri concorrenti e quindi dopo 48 minuti dal primo, con la pista in condizioni di neve sfavorevoli sia per le numerose cadute dei concorrenti che l'avevano preceduto e sia per il sole che, specie nei tratti di percorso in leggero declivio ha reso la neve friabile, è riuscito a classificarsi secondo assoluto. E' convinzione generale che il Paluselli avrebbe vinto la gara e superato il Menardi se la corsa si fosse svolta in eguali condizioni di neve e di pista.

Nella gara femminile i valori non si spostano. E' una condizione che da qualche anno è stazionaria. E' da riconoscere che il numero delle concorrenti è aumentato e quindi fra qualche poco tempo si avranno anche nel campo femminile delle possibili sorprese. Ecco le classifiche:

Gara maschile di discesa: 1. Menardi Severino, S. C. Cortina, in 5'21'' 3 decimi; 2. Paluselli Giovanni, S. C. Veneto, in 5'37'' 3 d.; 3. Sertorelli Giacinto, A. E. M. Milano, in 5.42'' 1 d.; 4. Lacedelli Andrea, S. C. Cortina, in 5'43'' 6 d.; 5. Chierroni Vittorio, S. C. Abetone, in 5'44'' 8 d.; 6. Pariani Federico, Guf Milano, in 5'45''; 7. Zanni Rolando, S. C. Abetone, in 5'48'' 8 d.; 8. Colli Michea, S. C. Cortina, in 6'4'' 1 d.; 9. Colli Giuseppe, S. C. Cortina, in 6'5'' 7 d.; 10. Fattor Giuseppe, S. C. Val Zoldana, in 6'23'' 4 d.

11. Zertana Leo, S. C. Valformazza, in 6'27'' 8 d.; 12. Zardini Orazio, S. C. Cortina, in 6'28'' 3 d.; 13. Nicolaucich Edoardo, Fiamme Gialle, in 6'34'' 1 d.; 14. Serotelli Stefano, A. E. M. Milano, in 6'36'' 8 d.; 15. Zardini Ivo, S. C. Cortina, in 6.43'' 8 d.; 16. Petrucci Gualtiero, S.C. Abetone, in 6'47'' 5 d.; 17. Dimai Giuseppe, S. C. Cortina, in 6'51'' 7 d.; 18. Da Col Italo, S. C. Cibiana, in 6'56'' 4 d.; 19. Bernardi Annibale, S. C. Cortina, in 6'59'' 3 d.; 20. Sabbadini Alessandro, S. C. Abetone, in 7'4' 7 d..

21. Bonora Arcangelo, S. C. Predazzo, in 7'4'' 8 d.; 22. Festini Lino, S. C. Cortina, in 7'11'' 1 d.; 23. Passet Francesco, S. C. Torino, in 7'20'' 1 d.; 24. Facchinetti Lullo, S. C. 18 Roma, in 7'23'' 7 d.; 25. Piccinini Franco, S. C. Clavieres, in 7'25'' 3 d.; 26. Rasi Mario, S. C. Feltre, in 7.34 4 d.; 27. Winkler Giuseppe, S. C. Monguelfo, in 7.34'' 5 d.; 28. Pompanin Guido, S. C. Cortina, in 7'34'' 7 d.; 29. La Porta Vincenzo, S. C. 18 Roma, in 7'50'' 3 d.; 30. Steinmaier Francesco, S. C. Monguelfo, in 7'51'' 3 d.

31. De Valentini Aldo, Guf Venezia, in 7'54'' 3 d.; 32. Galletti Mario, Guf Venezia, in 8'24'' 3 d.; 33. Consolo Edoardo, S. C. Genova, in 8'25'' 4 d.; 34. Lacedelli Marcello, S. C. Cortina, in 8'43'' 5 d.; 35. Piacco Carlo, Pietro Micca Biella, in 8'45'' 3 d.; 36. Gaspari Giacinto, S. C. Cortina, in 8'48'' 6 d.; 37. Sama Umberto, S. C. Romagna, in 8'53'' 6 d.; 38. Olivotti Silvio, S. C. Cibiana, in 9'18'' 1 d.; 39. Galletti Giorgio, Guf Venezia, in 9'54'' 1 d.; 40. Di Marzo, Guf Napoli, in 10'3'' 5 d.; 41. Casanova Natale, Siap Genova, in 14'45'' 9 d.; 42. Schneider Italo, Guf Pavia, in 15'49''.

I primi trenta classificati nella discesa sono ammessi alla gara di slalom per la combinata.

Gara femminile di discesa: 1. Wiesinger Paola, S. C. «A» Milano, in 6'09'' 1 decimo; 2. Crivelli Isaline, S. C. «A» Milano, in 6'19'' 4 d.; 3. Dei Rossi Nives, S. C. Cortina, in 6'25'' 5 d.; 4. Cristian Nella, S. C. Marmolada, in 6'42'' 4 d.; 6. Dreher Gabriella, Guf Milano, in 6.44'' 5 d.; 7. Frazelin Ingrid, S. C. Brunico, in 8'03'' 4 d.; 8. Buzzoni Isa, S. S. Valsassina, in 9'40'' 7 d.; 9. Ansbacher Gabriella, Guf Milano, 9'52'' 2 d.; 10. Castellini Elena, Guf Milano, in 10' 18'' 9 d.; 11. Piccioni Rina, S. C. Monte Rosa, in 10'36'' 2 d.; 12. Mucchi Anna, S. C. Milano, in 11' 06'' 5 d.

A 140 all'ora con gli sci

SAINT MORITZ, 11

Hans Nobl, il direttore della scuola di sci del Sestrières, è giunto a Saint Moritz per la disputa della gara di alta velocità che sarà disputata su una pista speciale. La maggior velocità con gli sci, e quindi la più elevata che sia stata raggiunta da un uomo senza l'aiuto di un mezzo meccanico, è quella di Leo Gasperi che ha fatto il chilometro lanciato tre anni fa, alla media di chilometri 126 orari.

Nobl si propone di battere Gasperi ed il suo record ed ha fatto per questo una preparazione accurata che dovrebbe secondo le sue speranze, fargli superare i 140 chilometri orari. Per il tentativo audacissimo verrà usato un paio di sci della lunghezza di m. 2.45 che pesano 22 chili ed ai quali verranno aggiunti 10 chili di zavorra di piombo.

Colussi e Donati vincitori delle regate della Vela e del Guf

Domenica mattina ha avuto luogo in Bacino S. Marco la prima prova del campionato invernale «dinghies» per la disputa della Coppa «Federazione Italiana della Vela» del Comando Zona di Venezia. A questa gara hanno partecipato le seguenti imbarcazioni: «Marina» (tim. Bembo), «Windwar» (tim. Tommaseo), «Perchè no» (tim. Frigerio II» (tim. C. Mantegazzini), «Sava III» (tim. Pardo), «Meneimpippo II» (tim. Voltolina), «Anna Maria» (tim. Samironi), «Eva» (tim. Colussi), «Rodi» (tim. A. Mantegazzini), «Bora» (tim. Costantini).

Alle 11.15 venne dato il via ai concorrenti: «Eva», «Candia» e «Marina» partono ottimamente e si distanziano subito dalle altre imbarcazioni. Raggiunte ben presto alla seconda boa da C. Mantegazzini su «Candia» che serra l'«Eva» guidata da Colussi, questi riesce però a girare per primo la boa ed a mantenere ancora il vantaggio iniziale, mentre il «Marina» di Bembo rimane alquanto staccato dalle prime due imbarcazioni. Nel frattempo, ma ormai definitivamente distanziate, avanzano velocemente «Meneimpippo», «Perchè no», «Rodi», «Anna Maria», «Bora» e «Sava III» mentre «Windwar», prima ancora di compiere il primo lato del triangolo, si ritira. Alla virata della boa dell'Orfanello la lotta tra «Eva» e «Candia» è emozionantissima, ma si risolve ancora una volta in vantaggio di «Eva» che, però, subito dopo aver terminato il primo giro, verrà raggiunto e sorpassato dal «Candia»: seguono il «Marina» e, molto da vicino, «Meneimpippo», «Perchè no», «Creta», «Bora», che ha superato «Anna Maria», e «Sava III».

Il distacco dei primi due, dal resto dei concorrenti, continua ad aumentare durante il secondo giro, mentre il «Meneimpippo II» di Voltolina riesce a superare il «Marina» e ad occupare così il terzo posto. La regata si risolve ormai in un duello tra C. Mantegazzini e Colussi che sono sempre vicini e non possono certamente più temere l'attacco di una terza imbarcazione: all'ultima virata della boa dell'Orfanello Mantegazzini è ancora in testa ma subito dopo per un passaggio del vaporetto del Lido verrà superato da Colussi che riuscirà a tagliare per primo il traguardo seguito immediatamente da Mantegazzini. Le altre imbarcazioni, nel frattempo, hanno guadagnato cammino ed assistiamo ora ad una nuova emozionante lotta per il terzo ed il quarto posto tra il «Meneimpippo» ed il «Marina» lotta che inaspettatamente si risolve in favore di quest'ultimo. Nel frattempo tagliano il traguardo «Rodi», «Perchè no», «Meneimpippo», «Anna Maria». Poco prima dell'arrivo si sono ritirati «Sava III» e «Bora».

La classifica è la seguente: 1. «Eva» (Colussi) 2. «Candia» (C. Mantegazzini); 3. «Marina» (Bembo»; 4. «Rodi» (A. Mantegazzini); 5. «Perchè no» (Frigerio); 6. «Meneimpippo» (Voltolina); 7. «Anna Maria» (Samorini). La Giuria era presieduta dall'ing. Girolami e dal dott. Giorgio Cadamuro coi signori rag. Bruno Marchi e Nicolò Spiro.

Le barche vittoriose sono dovute all'intelligente opera di Fortunato Vio che con la sua abilità costruttiva dà fattivo incremento tecnico alla categoria dei 12 piedi. Un merito speciale va rivolto al Dopolavoro S.A.V.A. che primo fra tutti ha partecipato alle competizioni veliche, con una buona imbarcazione dovuta al Cantiere Micene e Moretti.

La regata del Guf

Ieri mattina favorita da una giornata particolarmente propizia, ebbe luogo la prima regata dinghies indetta dal G.U.F. valevole per il campionato Invernale Velico Universitario. Il fresco vento da greco ha reso particolarmente interessante e combattute le diverse fasi della competizione.

Alle 10.40 venne dato il via alla prima batteria, la quale taglia il traguardo di partenza nell'ordine seguente: «Eva» tim. Costantini, «Candia» tim. Donati, «Windwar» tim. Foà, «Annamaria» tim. Cervellini, «Perchè no» tim. Scarpa, «Marina» tim. Tommaseo, «Rodi» tim. Lupelli.

Al viraggio della prima boa cominciano a delinearsi le diverse posizioni e si porta in testa il «Candia» seguito a breve distanza da «Eva», posizioni che rimarranno invariate sino alla fine.

L'ordine d'arrivo è il seguente: 1. Donati; 2. Costantini; 3. Cervellini; 4. Tommaseo; 5. Foà; 6. Scarpa; 7. Lupelli, che viene però squalificato per irregolarità di percorso.

Subito dopo ha luogo la partenza della seconda batteria che porta con alternate vicende al seguente ordine d'arrivo: 1. Donati; 2. Frigerio; 3. Arcangeli; 4. Foà; 5. Zambon; 6. Cervellini; 7. Costantini. Zambon e Foà vengono squalificati per deviazione di percorso.

Viene poi disputata la finale fra i primi arrivati delle due batterie e cioè: Donati, Arcangeli, Costantini e Frigerio. L'ordine d'arrivo è il seguente: 1. «Rodi» tim. Donati; 2. «Eva» tim. Costantini; 3. «Annamaria» tim. Arcangeli; 4. «Candia» tim. Frigerio.

Detentore temporaneo della Coppa messa in palio dalla Reale Federazione Italiana Vela, Comando Zona di Venezia risulta Donati Carlo. Ai primi tre arrivati e cioè Donati, Costantini e Arcangeli vengono aggiudicate le medaglie messe in palio dal G.U.F. veneziano.

Presiedeva la Giuria il Vice Comandante Zona della R.F.I.V. Carlo Mantegazzini, costituita inoltre da due Soci della Compagnia della Vela e dal Delegato del G.U.F. di Padova e di Venezia.

CALCIO

I funerali di Fantoni

ROMA, 11

I funerali del giocatore della Lazio, Ottavio Fantoni, si sono svolti nelle primissime ore del pomeriggio, fra il cordoglio generale, con la partecipazione di una marea imponente di popolo che aveva letteralmente gremito il Lungotevere Prati; folla di tutte le specie e categorie, frammista alla quale si vedevano le rappresentanze di tutte le società sportive della Capitale.

Nella mattinata, nella chiesa del Sacro Cuore di Prati, ha avuto luogo una funzione religiosa. La salma è stata trasportata dalla chiesa al carro a braccia dai giocatori della Roma e della Lazio, fraternamente uniti in questa comunità di spiriti; mentre le autorità si ponevano al seguito, ai cordoni si portavano da un lato Bernardini, Pastore e Bodini e dall'altro Attilio Ferraris, il capitano della squadra che nei giorni della malattia non ha lasciato un solo istante, notte e giorno, il capezzale del compagno gravissimo; Agosteo dell'Ambrosiana e Masetti. Il carro si è mosso lentamente, ma la massa del popolo non permise la formazione di un vero e proprio corteo delle rappresentanze. Pur tuttavia, raggiunta la Piazza Fontanella Borghese, il feretro fu fermato e il dott. Antonacci a nome della F.I.G.C. rivolse alla salma l'ultimo saluto degli sportivi romani. Seguivano la salma il Segretario del C.O.N.I., il presidente della F.I.G.C., il commissario tecnico della Nazionale, il vice-presidente dell'Ambrosiana, il presidente della Lazio con tutti i dirigenti, il Consiglio al completo delle due società romane, ecc. Dietro il feretro venivano i familiari e le due bambine dello scomparso e il rappresentante dell'Ambasciata del Brasile. Il rito fascista è stato compiuto in Piazza Fontanella Borghese. Il convoglio funebre si rimise quindi in moto diretto al Verano, accompagnato da centinaia di macchine e da numerosi carri colmi di corone.

A. F. C. Venezia

Per mercoledì alle ore 21 sono invitati in sede tutti i giocatori stipendiati.

PUGILATO

Il campionato italiano a squadre

Nel resoconto dell'incontro tra i pugili veneto-trentini e quelli giuliani si è erroneamente affermato ieri che l'organizzazione era stata curata dal sig. Ferruccio Poggi mentre iniziatrice ed organizzatrice è stata la Società «Costantino Reyer».

I ribelli passano in Brasile

MONTEVIDEO, 11

Numerosi ribelli implicati nel recente movimento sedizioso continuano a passare la frontiera del Brasile fuggendo dinanzi alle truppe governative. A Montevideo la situazione è ritornata completamente normale.

Il maltempo

Freddo, fame e lupi fanno strage nel Caucaso

BERLINO, 11

Il freddo tormenta ed eccezionali nevicate flagellano da dieci giorni il Caucaso meridionale. Interi villaggi sono attualmente sepolti sotto enormi ammassi di neve. Gli abitanti sono bloccati in casa. Il flagello minaccia di assumere le proporzioni di una catastrofe.

A Brakaul la gente è prigioniera nelle proprie case da una settimana. Cinquanta persone sono morte di fame e di freddo; i cadaveri giacciono ancora insepolti nel le case. A Vernoia la fame e il freddo, uniti alla cattiva situazione igienica provocata dalla forzata reclusione, hanno prodotto una moria impressionante. In una casa di ricovero per vecchi, che si trova sotto la neve fino all'altezza di quattro metri, sessanta cadaveri sono in stato di avanzata putrefazione, appestando il ricovero. Nella stessa località è scoppiata una grippe che fa strage di bambini.

Nella Russia pre-asiatica e asiatica, al freddo ed alla neve si è aggiunto un altro flagello, quello dei lupi, i quali, spinti dalla fame, entrano in pieno giorno negli abitati. L'autorità ha messo a disposizione dei contadini fucili e munizioni, mentre le truppe organizzano, insieme con la popolazione, lunghe battute.

A Irkutsk, un gruppo di scolaretti reduci da una escursione in slitta, è stato assalito alle porte della città, da un branco di lupi; otto bambini sono stati sbranati. Presso Varinsk, una comitiva di sciatrici è stata aggredita dai lupi, per fortuna le ragazze erano armate e hanno potuto respingere i feroci animali, dopo averne uccisi una ventina.

Anche in Polonia le popolazioni vivono sotto l'incubo dei lupi. A Brienzny, una vecchia paralitica è stata aggredita in casa da due grossi lupi che erano entrati dalla finestra. I vicini, accorsi alle grida della donna, hanno messo in fuga gli animali, ma la disgraziata era già ridotta in condizioni pietose.

L'ondata di freddo a Berlino

BERLINO, 11

La nuova ondata di freddo si è estesa a tutta la Germania. A Berlino vengono registrati dieci gradi sotto zero, ed alla periferia dodici. Temperature bassissime si segnalano in tutto il Reich, con punte alla Slesia ed alla Turingia, dove si è raggiunto un massimo di 20-22 gradi sotto zero. I meteorologi affermano che l'inverno tedesco incomincia appunto adesso, e si raggiungerà il massimo il prossimo marzo.

Paurosa tormenta sull'Islanda

BERLINO, 11

I giornali Schert hanno dall'Islanda che da qualche giorno l'isola è circondata da una paurosa tormenta di neve. Anche nella capitale le comunicazioni sono interrotte. La furia del vento ha scoperchiato le case di intieri quartieri e abbattuto quasi tutti i pali del telegrafo. Numerose sono le vittime umane.

10 sopra zero a Mosca

MOSCA, 11

Il termometro non cessa quest'inverno di portare ogni mattina nuove sorprese. Dopo il recente periodo di freddo intenso nel corso del quale la temperatura è scesa a 35 gradi sotto zero, oggi a mezzogiorno ci erano 10 gradi sopra zero. Si sono registrati balzi di venti gradi da un giorno all'altro. I campi di pattinaggio si sono trasformati in pantani e la città è coperta da una densissima nebbia.

Venticinque gradi sopra zero sulle coste del Caspio

BERLINO, 11

L'Agenzia «Ost Express» dà notizia di uno strano fenomeno. All'ondata di freddo siberiano dei giorni scorsi è seguita sulle coste del Mar Caspio un'improvvisa ondata di caldo. Ieri mattina in alcune località il termometro segnava fino a 25 gradi sopra zero.

Due metri di neve in Algeria

ORANO, 11

La neve è caduta abbondantemente sull'Altipiano. Nei dintorni di Tizmcen due treni viaggiatori e 5 autocarri sono rimasti bloccati. Parecchie costruzioni arabe sono crollate sotto il peso della neve a quale in certi punti ha raggiunto i due metri.

11 gradi sotto zero a Padova

PADOVA, 11

L'osservatorio dell'U.I.R.M.A. comunica le seguenti osservazioni: temperatura 11.2 sotto zero; pressione 765,8; umidità relativa 87; temperatura massima 3.1; temperatura minima di stamane 11.4 sotto 0; vento 2 km. da nord-nord ovest cielo 1 decimo coperto.

Togliendo la neve dai binari è ucciso da un treno

FORLI', 11

Occupato alla rimozione della neve degli scambi ai posti di blocco della nostra stazione, il bracciante Augusto Gimelli di anni 23, per il sopraggiungere di un treno diretto, si spostava erroneamente dal lato del binario assegnato al convoglio, e veniva miseramente travolto dalle ruote. Il macchinista riusciva a fermare il treno in pochi metri, ma già l'infelice era stato mutilato delle gambe e del braccio destro. All'ospedale, dove giunse esangue, cessava di vivere poco dopo.

Si ubriaca nella sua baita ed è travolto da una valanga

NOVARA, 11

Alcuni sciatori che provenivano dalle alture di Campello, hanno dovuto cooperare al salvataggio di uno sconosciuto precipitato dall'altezza di oltre venti metri fra la neve, dopo essere uscito faticosamente dall'interno di una grossa valanga.

Il disgraziato alpigiano, certo Giovanni Maulini di 45 anni, bloccato dalla neve nella sua capanna, si confortava tracannando la scorta del vino e della grappa che conservava per gli alpinisti di passaggio. Ubriacatosi, egli si addormentava. Durante l'infuriare della bufera si staccava una valanga che lo seppelliva nel suo rifugio. Svegliatosi al mattino e vistosi prigioniero, sebbene potesse respirare a stento, riusciva ad aprirsi un varco attraverso la neve a mezzo di un tridente e ad uscire dalla valanga.

Il Tevere in piena

ROMA, 11

A causa delle piogge verificatesi nei giorni scorsi e per il perdurare dello scirocco che ha notevolmente contribuito allo scioglimento delle nevi, il Tevere è nuovamente in piena; alle ore 24 della scorsa notte le acque hanno raggiunto la quota di dodici metri all'idrometro di via Ripetta.

Dalle segnalazioni pervenute la piena continua ad aumentare.

Il parto trigemino d'una donna di cinquantacinque anni

BUDAPEST, 11

Si ha notizia da Sasbbereny che una donna di 55 anni, moglie di un bracciante, ha dato alla luce un bambino e due bambine. La coppia ha già sei figli, i quali vivono tutti con gli scarsissimi guadagni del padre.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 11 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	761.7	0		
Fiume	½ cop.	763.0	—1	1	
Pola	ser.	764.0	—1	2	—4
Gorizia	ser.	765.6	—3	1	—6
Udine	ser.	764.0	—2	2	—8
Treviso	ser.	765.1	—2	1	—6
Belluno	ser.	[illegible]	—7	—1	—11
Padova	ser.	165.3	—4	1	—11
Rovigo	ser.	765.4	—3	—1	—6
Vicenza	¼ cop.	765.5	—6	—1	—7
Bolzano	ser.	766.1	—2	1	—5
Trento	ser.	76[illegible].4	—4	3	—[illegible]
Grappa	ser.	612.0	—8	—8	—12
Venezia	cer.	764.9	—2	1	—4

Mare: Zara quasi calmo; Fiume quasi calmo; Pola leggermente mosso; Trieste mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.18, tramonta ore 17.30. Luna tramonta ore 3.28, leva ore 11.45. Primo quarto il 10, Luna piena il 18.

Maree al Bacino di San Marco: alte ore 4.35 e 21.50, basse ore 13.50.

Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione, Gorzone e Po in debole morbida; Isonzo, Livenza, Frassine ed Adige in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'anticiclone della Europa centrale si va restringendo mentre una vasta depressione dell'Europa settentrionale si espande verso Sud. Il ciclone secondario del basso Mediterraneo si è alquanto approfondito e tende ad accentuare alquanto la sua azione su l'Italia centrale e meridionale. Probabilità di annuvolamenti.

ROMA, 11. — Cielo poco nuvoloso con nebbie sulle regioni settentrionali e centrali annuvolamenti più frequenti con pioggierelle intermittenti sul rimanente. Venti prevalentemente settentrionali quasi forti sull'alta e media Italia. Temperatura in lieve diminuzione. Mare agitato lungo le coste meridionali mosso rimanente.

Travolto ed ucciso dal treno

PALLANZA, 11

Tale Luigi Pedrocca, residente a Castelveccana, affetto da parziale sordità, essendo sbucato improvvisamente da un cespuglio sulla linea ferroviaria Laveno-Luino, mentre stava giungendo un treno del mattino, è stato travolto e ucciso sul colpo.

Cinque feriti per il crollo d'un'impalcatura a Roma

ROMA, 11

Stamane al costruendo palazzo delle poste di via Marmorata il lavoro era in pieno fervore quando, a causa del crollo di una impalcatura è caduto dall'altezza di venti metri il ponte sul quale erano intenti al lavoro cinque operai. I vigili del fuoco, subito accorsi sul posto, hanno sollevato gli infelici operai, che presentavano ferite e contusioni in varie parti del corpo.

All'Ospedale del Littorio sono stati ricoverati gli operai Gius. Viali che ha riportato la frattura del femore destro, del piede destro e di due costole, Alfredo Maddaloni che ha riportato la frattura di una gamba ed escoriazioni al viso, e Alessandro Ricucci con la frattura delle gambe. All'Ospedale della Consolazione sono stati ricoverati e trattenuti in osservazione gli operai Emilio Uaulissi e Pietro Prouetti.

Il Commissariato di P. S. di Testaccio ha iniziato le indagini del caso per l'accertamento delle responsabilità.

VAGABONDAGGI SOVIETICI

SUL VOLGA

Chi viaggia oggi sul Volga, sul fiume che rappresenta una delle più importanti vie del commercio sovietico, cerca invano le turbe dei battellieri che in tempi non lontani, legati a lunghe corde, tiravano a fatica — trascinandosi sulle sponde del fiume — i barconi di mercanzie che dalla lontana Astrakan portavano sul mercato di Ninij-Novgorod i prodotti delle terre lontane. E tende invano l'orecchio a quel canto, che si vuole confortasse la dura fatica, scandendone il ritmo con nostalgico accento. La guida afferma che trecento mila erano gli uomini condannati a così ingrato lavoro; ma nega recisamente che quel canto sia mai uscito dalle labbra dei battellieri del Volga. Quel canto — essa dice — ebbe origine fra i ricchi mercanti di Ninij che nelle sere di festa, dopo una giornata di lauti guadagni, intonavano *Volga, Volga, madre adorata*, quasi per ringraziare il fiume, che permetteva loro di ricevere dalle lontane contrade quelle mercanzie tanto ricercate dalla aristocrazia moscovita. Se ciò può essere vero per la canzone «Volga Volga», perchè voler negare al duro lavoro di un tempo il ristoro di quelle nenie che sembravano esalar dalle anime l'anelito di una speranza, il rassegnato sospiro verso un bene che non si sa raggiungere ma pur esiste misteriosamente celato oltre la vita? Anche il poeta Nèkrassoff nei suoi versi ne fa testimonianza: «Guardate il Volga: di chi sono i sospiri — Che sempre si odono sul gran fiume russo? — Questi sospiri noi li chiamiamo canti: — Sono i canti dei battellieri legati alla loro catena!»....

Oggi, su ogni battello che sale e scende il Volga — non più «madre» ma «camerata» — sventola a poppa la bandiera rossa con gli emblemi del lavoro: bandiera che vuol indicare libertà e benessere; ma che se seppe abolire il servaggio della gleba, non è riuscita però a far scomparire il duro lavoro e a cancellar dalle sponde del gran fiume la miseria e la tristezza dei poveri villaggi e la sconsolata rassegnazione dei loro abitanti. Lontano dai grandi centri il popolo russo sa appena, e non sempre, di aver mutato padrone! Fino dal mio primo incontro col Volga a Ninij-Novgorod — oggi chiamata Gorkj in onore del massimo scrittore russo vivente — ho potuto constatare di persona le tristissime condizioni del popolo. Qui, più che altrove, sembra che tutto sia lasciato andare in rovina: sembra che gli stessi abitanti non si curino più di nulla, che a loro più nulla importi, nè il vivere nè il morire. Bisogna visitare il vecchio e glorioso Kremlino di Ninij-, la stessa casa natale di Gorkj, le costruzioni della famosa fiera, per rendersi conto del decadere di questa città, piena di tanti ricordi. Anche qui si vuol cancellare il passato, non col piccone, come a Mosca, bensì con la forza distruggitrice del tempo che è peggio ancora; anche qui si vuol costruire per affermarsi nell'avvenire. Con quale sguardo acceso e fiero la mia guida mi indica dalla piazza del Kremlino (se posso chiamare con tal nome un quadrato di terreno tutto buche, erbe e sterpi) le grandi fabbriche di automobili, le «Krasnoe Sormovo», cioè le officine di battelli e di locomotive e la grande fabbrica di carta «Balakhna» che si intravvedono laggiù all'orizzonte! E per mostrarmi queste vittorie del regime sovietico, la mia guida non mi lascia quasi ammirare l'incomparabile panorama, che si apre al mio sguardo da quell'altura, presso l'albero prediletto dello scrittore Gorkj, che domina il Volga e l'Oka e l'imponente distesa della steppa, brulla e sconfinata! Battelli di ogni foggia, a ruote e ad elica, pesanti barconi trascinati da rimorchiatori, e un via-vai di piccole barche cariche di mercanzie, si affaccendavano quella mattina lungo il corso del Volga, che, ricco del contributo notevolissimo di acque dell'Oka, continua il suo scorrer lento verso il lontano Mar Caspio.

A mezzogiorno in punto — ora di Mosca — parte il piroscafo per Astrakan. I programmi, inviatimi dall'Intourist di Mosca, mi avevano dipinto questo battello come il non plus ultra del comfort moderno e dell'eleganza. Mi avevano fatto pregustare lunghe ore di riposo in una comoda sedia a sdraio al rezzo di ampie tende, mentre dinanzi ai miei occhi si sarebbero succedute visioni di villaggi e di monasteri sorgenti nel grigiore della steppa. Che nera delusione mi aspettava invece! Di vecchio stile il battello e privo di ogni comodità! La mia cabina sulla cui porta un cartellino indicava al dubbioso passeggero la prima classe, aveva un lettino così stretto e così corto da non offrir certo dolci riposi. Nel lavabo, l'acqua non riusciva mai a trovare il suo scarico e... inutile cercare nel battello un modesto luogo di decenza. Qualche cosa lo sostituiva, non certamente degna del suo nome! Non parliamo poi del finestrino che non chiudeva e lasciava entrare l'aria terribilmente fredda della notte, delle lenzuola di dubbio candore, delle coperte insufficienti. Sul ponte di comando stava una donna come primo capitano e suprema direttrice della nostra vita di bordo. E poichè un giorno ella colse in una conversazione qualche mia frase che suonava diffidenza, uscì in uno sfogo contro i sistemi «europei» che costringono le donne alle faccende domestiche mentre la donna comunista è in tutto e per tutto eguale all'uomo.

Non per niente a Mosca è stato attrezzato il Museo per l'emancipazione della donna, non per niente gli alberghi lavorano sotto la direzione esclusiva di donne, non per niente le Università sono piene di donne che un giorno saranno dottori, ingegneri, professori. Nella furia livellatrice si è voluto parificare i sessi, non tenendo conto delle profonde differenze fisiche imposte dalla natura. E poichè le leggi della natura non possono essere violate, la donna russa ha continuato a diventar madre pur essendole stata tolta ogni aureola di riverenza e di rispetto. I suoi figli sono dello Stato e cresceranno lontano da lei; non più vane tenerezze, non più gioie ed affetti, non più ansie amorose. I Sovieti sono essenzialmente pratici; vogliono abolite le sentimentalità inutili, le forme, le convenzioni di un tempo. Bisogna camminar liberi dal consueto bagaglio di vecchie cianfrusaglie per poter mettersi all'avanguardia della civiltà. Distruggere, distruggere per costruire ex-novo! A guardar bene la donna russa, il sesso è quasi scomparso in lei. Intendo per «sesso» quella apparenza di grazia e di gentilezza che ha formato il fascino delle donne occidentali e che lo forma ancora nonostante gli atteggiamenti sportivi delle nostre fanciulle. La donna russa è oggi — nella grande maggioranza — brutta e sgraziata. Mal vestita e mal nutrita non ha seduzioni per i nostri gusti di forestieri; ma questa sua apparenza è dovuta a un suo sincero volere o è assunta per dura costrizione? Se dobbiamo tener conto dell'avido interesse con cui ogni donna russa segue ogni donna straniera e ne osserva il vestito e le mosse; se prestiamo orecchio alle insistenti preghiere di qualche commessa d'albergo perchè al nostro ritorno in patria le sia mandato un figurino, un giornale che parli di moda e di argomenti femminili, ci faremo persuasi che la femminilità non è spenta in lei, ma brutalmente soffocata, pronta a mostrarsi e a rifiorire non appena la terribile morsa fosse allentata.

Le ore di navigazione si susseguono lente e monotone. Il nostro battello scende la corrente a zig-zag, ora puntando su una riva, ora sull'altra. Il paesaggio è triste ed uniforme: rive brulle e sabbiose, qualche villaggio che si affaccia sul fiume e che rispecchia nelle acque le sue povere costruzioni, qua e là qualche monastero abbandonato e in rovina. Il giorno seguente al nostro imbarco eccoci a Khazan, capitale della repubblica autonoma della Tataria, oggi tenuta in gran conto perchè la sua Università fu frequentata da Lenin. Non vie, non palazzi: solo una linea tramviaria unisce il pontone di sbarco alla città e le vetture marciano sulle rotaie posate sulla sabbia compiendo miracoli di equilibrio. Anche Khazan vanta il suo Kremlino, del quale, all'insaputa della mia guida, ho potuto cogliere coll'obiettivo il grande torrione centrale. Case cadenti, popolazione miserrima, sporcizia e disordine dappertutto. Nella piccola saletta di ritrovo del battello, al centro di un tavolo, una grande bottiglia contiene l'acqua giallastra del Volga. Un bicchiere le sta accanto. «E' l'acqua più buona, più pura che abbia la Russia» mi avverte la guida, offrendomela in assaggio in quel bicchiere comune. Nè l'acqua, nè il bicchiere mi attirano; ringrazio, ma non bevo. In quella piccola sala, durante le lunghe ore del giorno si disputano accanite sfide a scacchi: i russi sono particolarmente esperti in questo gioco e ne studiano le mosse con una pazienza e con una diligenza degne di miglior causa. Passeggeri e passeggere si sono sentiti in obbligo di sfidarmi, e non mi vergogno di confessare che sono state più le volte che le ho prese di quelle che le ho date.

Ma ecco che con grandi grida viene annunciato il passaggio del nostro battello dinanzi al piccolo villaggio di Oulianovsk. Una volta il villaggio si chiamava Simbirsk ed era conosciuto come la patria di Oblomoff, il quale, si racconta, fosse la personificazione della lentezza, dell'assenza di volontà, della fatuità caratteristiche della vecchia nobiltà russa. Quel piccolo villaggio, che sta scomparendo dietro un'ansa del fiume, doveva dare i natali all'uomo che avrebbe abbattuto per sempre Oblomoff e i suoi seguaci: Vladimir Ilijc Oulianov-Lenin! Prima di sera si passa sotto il gran ponte della transiberiana: russi e forestieri sono chiusi nelle loro cabine e viene vietato in forma perentoria di affacciarsi ai finestrini. Misura precauzionale per impedire a qualche male intenzionato di gettare una bomba contro uno dei pilastri del ponte. Il governo sovietico non pecca davvero di troppa fiducia! Ed eccoci a Samara, la capitale del Medio-Volga. In questa città si costruisce e si lavora: qui si raccolgono e si smistano i legnami del Nord, la nafta di Baku, il grano di Oltre-Volga, il cotone dell'Asia centrale. Qui si incrociano le rotaie che vengono da Vladivostok, con quelle che scendono a Taskent. E' un nocciolo poderoso di commerci e di industrie che però escono appena appena dalla loro infanzia. E' un correr incessante di gente, un via-vai di uomini e di donne che scaricano e caricano dai battelli e dai carri ferroviari: sempre il solito piccone accanto alla cazzuola del muratore. Ma quanto è misero, quanto è abbruttito l'aspetto del popolo! Dopo qualche ora di navigazione ecco i monti Gigouli e le grotte, nelle quali trovava asilo il leggendario Stenka Razin, il pirata gentiluomo, il bandito cavaliere, al quale i bolscevichi hanno dato il titolo di precursore degli odierni indirizzi. Razin, il terrore del Volga, assaltava i carichi di mercanzie che salivano e scendevano il fiume e distribuiva le ricchezze al popolo affamato: uccideva i boiari che non pagavano il tributo di buoni rubli, aiutava i miseri, era l'alleato degli oppressi. Con quale sguardo i russi del mio piroscafo seguono il succedersi di quelle grotte scavate dalle acque del fiume nella fragile pietra del monte! Pensano forse che anche nella Russia d'oggi ci sarebbe bisogno di un alleato dei deboli, di un benefattore degli oppressi, come una volta il leggendario Stenka Razin?

Nino Zenoni-Politeo

Preziose tele ed arazzi rubati a Glasgow

GLASGOW, 11

Tesori d'arte, per il valore di molte migliaia di sterline, sono stati rubati dalla collezione privata del signor John A. Holmes, ricchissimo agente della Borsa scozzese.

I ladri hanno tagliato le tele dalle cornici, e hanno strappato dai muri antichi e preziosi arazzi. Si crede che il furto sia opera di quella banda di abilissimi scassinatori che da tempo svaligiano indisturbati le ville dei quartieri eleganti del nord della città di Londra.

Fra le tele asportate c'è un preziosissimo quadro di Hogarth e tre ritratti di Van Dyck. Uno degli arazzi rubati, del 400, rappresentante una scena indiana, è di una lunghezza di quasi sei metri. Sono state rubate anche delle preziose porcellane cinesi.

Apprende d'esser milionario per la diligenza d'un amico

IMPERIA, 11

Un abitante della fraz. Montegrazie che vuole mantenere il più stretto incognito, ha vinto un premio di un milione del Redimibile con un titolo da lire diecimila. Si tratta di un ex-marittimo, d'anni 50, ammogliato, con due figli, uno dei quali, come ricordo della vincita paterna, ha richiesto al genitore il porto d'armi per la caccia.

Il fortunato vincitore, allorchè furono eseguite le estrazioni del Redimibile, non si curò nemmeno di guardare se aveva vinto, fu un suo amico, impiegato di banca, che gli diede la buona notizia. La vincita è ancor oggi completamente ignorata fra i compaesani di Montegrazie, ma domani, c'è da garantirlo, lo sapranno tutti e il neo milionario sarà subito individuato.

La festa delle matricole celebrata a Padova

PADOVA, 11

La tradizionale festa delle matricole registra anche quest'anno il più lieto dei successi. Da sabato ec! pomeriggio gli araldi hanno annunciato l'inizio dei Ludi e stamane la città ha visto la spensierata festosa, intelligente allegria della fiorente giovinezza goliardica.

La «Bò Revue» al Verdi ha raccolto un pubblico d'eccezione. A cominciare dalla sfilata sopra un candido schermo di tutti i partecipanti alla rivista, di figure, comiche satiriche, umoristiche, una pittoresca troupe di arabi, tre mori anch'essi più veri che verosimili.

Ieri, la città ha partecipato con simpatia a tutte le manifestazioni con la festosa collaborazione di numerose comitive di studenti degli altri Atenei (Bologna, Venezia, ecc.) giunte espressamente per la celebrazione della festa.

Alle ore 10, all'Università, ha avuto luogo il battesimo delle matricole alla presenza del vice Segretario generale del GUF in rappresentanza di S. E. Starace: il console Poli.

Gli studenti di tutti gli anni e di tutte le Facoltà si sono portati incolonnati al Bò per la cerimonia, alla quale è intervenuto pure il Segretario federale, il Podestà.

L'atto del battesimo è stato compiuto dal Rettore Magnifico prof. Carlo Anti il quale, sturata una bottiglia di spumante, ha versato il contenuto sui berretti delle matricole maschi e femmine radunatisi ai piedi della cattedra e in ginocchioni.

Il rito festoso è stato aperto e chiuso al canto degli inni goliardici e al suono del campanone universitario.

Poi... poi ha avuto inizio il cosidetto programma libero con gustose scenette che hanno suscitato l'ilarità della numerosa folla.

A mezzogiorno lungo il tratto da Piazza Garibaldi al «Bò» hanno partecipato alla Tradizionale cavalcata vinta da Zorzati.

Da mezzogiorno alle 14 il programma decideva riposo ma lo spensierato carosello non ha conosciuto infatti pause di sorta ed il centro è andato vieppiù animandosi di goliardi. Le autorità hanno assistito alla sfilata dalle loggette del «Pedrocchi» ove aveva preso posto anche la giuria. Lo spassoso corteo ha lasciato verso le 14 il piazzale della ferrovia e portato in Prato della Valle.

La sfilata, aperta dagli annunciatori, si è svolta col massimo ordine. Primo a cavallo il tribuno Volpato, con a fianco due vice tribuni: seguiti dal Principato del Bò dovuto ai fratelli Ferrazin e Guastalla. Venivano quindi la compagnia di Schanghai-Lil, in pagoda, il carro di belle lettere («Hic sunt leones») rappresentante l'accademia d'Italia, dietro un altro carro con gli aspiranti accademici.

Ecco quindi le facce gialle dei pirati cinesi con la loro nave: sono gli studenti triestini che sparano a più non posso. Segue la orda abissina, che danza e cattura un bianco. Il carro è di magnifico effetto. Dietro viene un carro armato (una trattrice a cingoli è stata trasformata per la circostanza); è l'Italia col fascio littorio. Campeggia la scritta: «Basto io sola» e... l'orda deve proseguire.

Ma il film allegro non ha soste: Ecco Cesare imperator, poi Marco Aurelio, seguono due arabi e due signiferi che spargono fiori, un ricco numero di vestali e la biga di Cesare con l'imperatore ecc.

Pure successo hanno Enrico VIII (Miotto) e le sei mogli. Il corteo prosegue e continua il passaggio dei carri: Ca' Foscari offre un saggio d'esame di laurea e la discussione della tesi sul vino. Dietro ad esso c'è il carro dell'«Asilo tecnico superiore», diretto dal cav. uff. maestro Karegoto con goliardi vicentini vestiti da fanciullini. Lo studente Lovato ha avuto l'iniziativa di questa creazione. Un carro con Aperol e le sue virtù precede quello del dottor Jekill.

Viva ilarità ed ammirazione ha suscitato la famiglia del Marc'Aurelio preparata dagli allievi interni dell'Istituto di istologia e anatomia umana del nostro Ateneo. E così dicasi di Nerone, del carro della celebrazione delle nozze di Piero Oles e Maria Parusola ed altri ancora fino al carro del mastodontico Bò.

Nella serata fra alte acclamazioni della folla studentesca riunita viene annunciata la premiazione dei carri: 1. Carro Abissino, 2. La Famiglia di Marc'Aurelio; 3. La Scuola «Karegoto».

La giornata movimentatissima si è conclusa con la corsa nei sacchi e la corsa delle carriuole.

Alle gare hanno presenziato anche il Segretario federale d.r Podestà e il console Poli, che hanno poi fraternizzato coi gogliardi, nonchè il segretario del Guf, Griffey.

Alle ore 2 di questa notte gli studenti che hanno partecipato alla festa delle matricole si sono radunati in massa nell'interno del Caffè Pedrocchi stretti attorno al Segretario federale, al Segretario del Guf ed in unione ai camerati delle città vicine hanno inneggiato a lungo al Duce.

Richiesti a gran voce, ha preso per primo la parola il Segretario del Guf camerata Griffey.

Il Segretario federale ha anzitutto espresso il suo compiacimento per la ottima riuscita della Festa. Ha ricordato gli studenti immolatisi per la Patria e per la Rivoluzione e ha terminato sciogliendo un inno all'indirizzo del Duce.

La manifestazione si è protratta a lungo e la riunione si è sciolta col saluto al Duce.

SPIGOLATURE

Una rivista italiana, anzi fiorentina è entrata nel suo 50.o anno di vita: è la «Scena Illustrata» e il suo direttore Pilade Pollazzi può giustamente sentirsi orgoglioso, di aver retto con mano così ferma, questa pubblicazione, di averla portata e conservata ad una prosperità che poche delle sue consorelle conoscono. Una delle maggiori benemerenze di Pilade Pollazzi — come osserva un fedele collaboratore della rivista, Pirro Bessi, nell'ultimo numero — è quella di avere potentemente con questa sua rivista tanto diffusa anche all'Estero contribuito a mantenere viva, specialmente nelle classi colte, la persuasione della necessità dei più amichevoli rapporti fra l'Italia e la Francia. Il Bessi ricorda la campagna intrapresa dalla «Scena» al momento della neutralità e condotta con tanta passione da meritargli i più ampi attestati di riconoscenza. Ma la «Scena» contava già da molto tempo amici e collaboratori in Francia e fra i più eminenti basterà ricordare Bourget, Bazin, Bordeaur, Brieux, Lavedan, Richepin; Joffre, Castelnau, Clemenceau, Poincarè, Tardieux, Caillaux, Herriot, Flammarion, Maeterlink, Claretie, Lemaitre, Zola, Daudet, Coppèe, Silvestre, Rostand Benoit. In questi giorni la stampa parigina non mancò di rievocare che al tempo delle funeste diffidenze politiche di quindici anni prima fra le due nazioni, Pilade Pollazzi, cogliendo l'occasione per avvivare l'amicizia franco-italiana, offriva in nome dell'arte italiana alla «Comèdie Française» che risorgeva dalle ceneri dopo l'ultimo incendio che la distrusse nel marzo del 1900, il bellissimo bronzo di Augusto Rivalta, «Moliere, Goldoni e le maschere italiane». Ed alla iniziativa della «Scena» aderirono allora i più illustri attori, a cominciare dalla Ristori, dalla Duse, da Salvini e da Novelli, e i più noti scrittori nostri. Più tardi, quando finita la grande guerra con la vittoria degli Alleati, la Francia volle tributare la propria riconoscenza a quelli che erano stati i maggiori fautori della sua causa, il Pollazzi si ebbe il nastrino della Legion di Onore. Si capisce dunque come l'accordo attuale fra la Francia e l'Italia sia stato una particolare ragione di gioia per l'«inesausto artiere» che per mezzo secolo ha saputo così felicemente guidare la carriera invidiabile della sua «Scena».

*

L'orgoglio della biblioteca di Vienna sono le miniature persiane, con rilievi d'oro, di coloratura ardente, su carta nobilmente gialligna. L'inizio della miniatura in Persia, pare risalga alla dinastia dei Sessanidi, nonostante che di quell'epoca nulla sia giunto fino a noi. I reggitori della Persia prediligevano l'arte minuta della raffinatezza; fra due battaglie amavano sfogliare i manoscritti dei loro artisti pittori e poeti che conferivano splendore alla loro corte. Gli artigiani sapevano fabbricare una carta stupenda, che era stata inventata in Cina e importata in Persia da prigionieri di guerra. In mezzo alla scrittura finemente cesellata, inghirlandata di motivi ornamentali venivano introdotte piccole immagini quadrangolari o scene figuranti che riempivano tutta una pagina. Vi è diffuso, su ognuna, l'aroma fiabesco dei rosai di fondo rosa in foreste fiorite, uomini *Schiras*, inverosimili cavalcate su meditabondi, con il turbante bianco in capo oppure gondole stravaganti, condotte da rematori su acque grigie animate di pesciolini d'oro mentre donne velate siedono jeratiche; guerrieri corazzati di oro, uccelli, draghi, cavalli neri, con la sella verde e cavalieri rossi...

*

In Olanda è proibita dalla legge la panificazione durante la notte. E allo scopo di conferire a siffatta proibizione tutta la sua efficacia, la vendita del pane non può effettuarsi prima delle ore 10 del mattino. Ne consegue che la popolazione ha a disposizione, per la colazione soltanto il pane del giorno prima. Poichè, informa «La Corrispondenza», non tutti si assoggettano a magiare il pane rifatto, una società di Rotterdam ha escogitato il mezzo di servire al pubblico il... pane congelato. Si fa subire al pane fabbricato la sera prima un congelamento a 60 gradi sotto zero. I tecnici italiani si sono mostrati molto scettici sui risultati pratici di questa trovata, sia perchè non si rendono esatto conto di quello che in realtà possa diventare il pane e di quello che costerà al pubblico dopo.... il congelamento. Essi hanno osservato che in estate questo pane potrà costituire un mezzo di refrigerazione casalinga in sostituzione delle tradizionali bibite ghiacciate.

Strane voci sul disastro dell'"albergo volante,,

L'AJA, 11

A Sourabaya (Indie Orientali Olandesi) circolano stranissimi racconti a proposito della tragica fine del velivolo olandese *Albergo Volante*, che dopo aver vinto nella categoria apparecchi commerciali la corsa Londra-Melbourne, precipitò in fiamme nel deserto siriaco nel dicembre scorso. Sette persone perirono nel disastro.

Si parla nelle Indie Olandesi di una misteriosa lotta a base di colpi di pistola che sarebbe scoppiata a bordo del velivolo fra un passeggero e il pilota. Il passeggero durante il viaggio avrebbe ordinato al pilota di atterrare dopo aver ricevuto un messaggio-radio. L'atterraggio, naturalmente, avrebbe dovuto effettuarsi in un aerodromo per dare modo al viaggiatore di tornare indietro, ma il pilota avrebbe rifiutato e da questo rifiuto sarebbe sorta una lite durante la quale il passeggero avrebbe ucciso il pilota.

Il viaggiatore in seguito avrebbe cercato di dirigere lui stesso l'aeroplano verso il Cairo, ma presto sarebbe avvenuto il disastro. Per quanto questo racconto sia stupefacente, la teoria trova molti consenzienti; la fine dell'aeroplano è ancora inesplicabile e desta tuttora un enorme interesse in Olanda e nelle Indie.

La notizia che l'apparecchio sia stato colpito da un fulmine è stata smentita dal Governo olandese ed ora si attende la pubblicazione di un altro rapporto di periti sperando che faccia luce sul mistero. I sostenitori della tesi che il pilota sia stato ucciso e che un altro si sia messo al comando dell'apparecchio cercando di tornare al Cairo hanno in loro favore il fatto che gli avanzi dell'apparecchio, trovati come si sa bruciati, avevano la punta in direzione opposta a quella che avrebbero dovuto avere. E' un piccolo e discutibile indizio al quale però si vuole dare molto credito.

Circola la voce che nel corpo del pilota sia stato trovato un proiettile. A queste voci le autorità olandesi non hanno opposto smentita, ma non hanno dato conferma.

Kreisler si confessa autore di pezzi attribuiti ad antichi

NUOVA YORK, 11

Fritz Kreisler, il celeberrimo violinista e compositore, si è oggi confessato dopo il suo arrivo a Nuova York di essere l'autore di un divertente, a suo giudizio, inganno per prendere in giro i musicisti e i musicologi per più di trent'anni. Egli ha ammesso che una lunga serie di composizioni per violino attribuite sui cataloghi di tutto il mondo ad antichi e celebri autori come Vivaldi, Porpora, Pugnani e Martino sono invece opere sue. Accorgendosi che il classico repertorio per violino stava diventando troppo comune e troppo ripetuto, Kreisler decise di aiutare i suoi colleghi musicisti. Le composizioni che egli ha suonato con tanto successo in tutto il mondo come opere di altri vanno da grandi concerti a brevi pezzi per bis. Almeno 14 di queste composizioni attribuite nei cataloghi ad autori del 17.o e del 18.o secolo sarebbero sue. Lo stile dei diversi maestri è stato imitato alla perfezione e i più grandi musicologi sono stati tratti in inganno. Il segreto, tenuto celato per trent'anni, fu scoperto solo quando uno studioso riuscì a ritrovare il manoscritto originale delle opere di Pugnani, fra le quali le composizioni suonate da Kreisler non figuravano.

Bimba allevata da un'orsa

ATENE, 11

Si ha da Costantinopoli numerosi particolari di una incredibile vicenda avvenuta in una regione montagnosa dell'Asia Minore, nei pressi del villaggio Osmangic.

Alcuni mesi or sono una contadina del luogo, recatasi in una foresta per tagliar legna, vi smarrì la sua bambina di tre anni, che aveva lasciata per pochi istanti sotto un albero. Ogni ricerca riuscì vana.

Pochi giorni fa un contadino di Osmanzie giungeva di corsa al paese a raccontare di aver scorto in una caverna, una orsa dormiente e una bambina che stava giocando con tre orsachiotti. Una spedizione veniva allora immediatamente organizzata. Provetti cacciatori si avviarono armatissimi verso la località indicata dal contadino e giunti alla caverna, riuscirono ad ucciderne facilmente l'orsa, ma dovettero usar fatica per riprendere la bambina che s'era messa a piangere disperatamente aggrappata al corpo ormai freddo dell'orsa.

Libri nuovi

Arnaldo Cipolla: Asia Centrale Sovietica contro India», Casa ed. Est. Milano L. 12.

—: «Ordinamenti e Gerarchie di Italia». Guida amministrativa ed economica, Ravagnati ed. Milano - L. 12.

90 milioni sfumati

Dopo il dramma del pepe quello della lacca

LONDRA, 11

Il dramma del pepe è finito, ma sulla scena sono rimasti due cadaveri e una ventina di feriti: due grosse ditte, cioè, sono fallite, la già nota «James and Shakespeare Limited» e, come si è appreso oggi, la «J. F. Adair Company Limited»; altre venti ditte subirebbero perdite notevolissime, ma sono state salvate dal disastro grazie al soccorso delle banche e di Mincing Lane che voleva evitare una crisi generale del mercato. Gli azionisti perdono 530 mila sterline, e i creditori, cioè armatori, sensali, banche e produttori, perdono un altro milione di sterline: complessivamente circa 90 milioni di lire.

Le 20 mila tonnellate di pepe, le quali si trovano in parte depositate nei magazzini generali del porto di Londra e in parte ancora in fondo alle stive dei piroscafi, i cui comandanti non osano sbarcare la merce in previsione del caso che debba essere riesportata, saranno oggetto di commercio nuovamente lunedì venturo, ma a un prezzo certo inferiore a quello attuale, di uno scellino e sei denari. Si crede che il prezzo scenderà di colpo a poco più di mezzo scellino, come era prima che il «re del pepe» Garabad Bishirgian e i suoi compagni iniziassero l'accaparramento della merce.

A Londra si afferma che il tentativo di accaparramento del pepe è stato reso possibile pel fatto che la capitale inglese è diventata il centro di questo mercato solo da pochi anni succedendo ad Amsterdam, e che la City londinese non è ancora abituata a vigilarlo attentamente. E' un fatto inoltre che molti paesi produttori, specialmente le colonie britanniche in Asia, non pubblicano statistiche sulla produzione e l'esportazione, per cui i movimenti dei carichi di pepe non possono essere seguiti dagli interessati.

A dimostrare quanta inesperienza del mercato abbia rivelato Londra in fatto di pepe basti dire che la notizia che tante migliaia di tonnellate della merce erano accumulate nei magazzini del suo porto, trovò la fantastica spiegazione che il Governo britannico avesse proibito l'esportazione del pepe in Germania, allo scopo di impedire che fosse usato dai tedeschi per la produzione dei gas asfissianti.

Bishirgian, intervistato da un giornale, ha negato di essere il responsabile della crisi. Egli ha detto di avere agito fin dall'inizio in qualità di sensale, per conto di terzi, dei quali si è rifiutato di rivelare il nome. Costoro gli avrebbero suggerito un piano di azione, assicurandolo che l'intento di ottenere un rialzo nel prezzo del pepe poteva essere raggiunto con l'acquisto di sole quattro mila tonnellate. Invece fu necessario acquistarne 20 mila, e ciò ha prodotto inevitabilmente il disastro.

Alla City, intanto, si è in preda a una specie di panico, nelle speculazioni. Anche gli altri mercati vengono osservati con grande attenzione, e oggi si apprende che pure la lacca in pani rivela una situazione anormale. Non si arriva ancora ad affermare che pure in quella sezione del mercato si stia compiendo un tentativo del genere, ma ci si limita a notare che nei magazzini di Londra si trovano attualmente 312 mila casse di lacca in pani, e altre 120 mila casse sono in viaggio. Il consumo normale sarebbe di sole 30 mila casse.

La pietosa vicenda del Principe che rubò le galline ai genitori

VARSAVIA, 11

La pietosa vicenda del principe Ladislao Woroniecki, condannato tempo fa alla pena di due mesi di carcere per aver rubato nove galline, è ritornata nuovamente alla ribalta della pubblicità. L'avvocato difensore del giovane principe, condannato in base all'accusa dei suoi stessi genitori, ha presentato ricorso alla Corte d'Appello di Varsavia, dimostrando che il principe era stato costretto al furto dalla fame, poichè i genitori gli avevano negato qualsiasi aiuto e non gli era riuscito di trovare lavoro.

Il giudice d'appello ha annullato la sentenza di condanna poichè anche ammessa la consumazione del reato, il principe vi fu ridotto per necessità, spinto dalla fame.

Denuncia la maestra alla Ghepeu perchè ha sparlato di Kirov

RIGA, 11

In una scuola di Kazan, uno scolaretto, certo Kostiuscko, udiva la maestra Ignatieva pronunciare apprezzamenti sfavorevoli alla memoria di Kirov. Senza frapporre indugio abbandonava l'aula e, uscito in strada, correva da un gendarme denunciandogli quanto aveva udito. La Ghepeù arrestava, poco dopo, l'Ignatieva che verrà sottoposta a processo, e disponeva che il Kostiuscko venisse nominato *pioniere* per l'alta benemerenza acquistata.

Il grande successo in Olanda della stagione d'opera italiana

L'AJA, 11

Iersera al teatro Gebouv, gremito in ogni ordine di posti, presenti il Ministro d'Italia Taliani, i membri del Governo e le maggiori autorità olandesi, si è conclusa la stagione d'opera italiana in Olanda che ha avuto grande successo di pubblico e di critica.

Lo spettacolo diretto dal maestro Votto, comprendeva il 2. atto della *Butterfly*, il 2. atto della *Tosca*, il 3. atto della *Boheme* ed i *Pagliacci*. Il pubblico ha vivamente applaudito il direttore d'orchestra e gli artisti italiani, tributando loro una calorosa dimostrazione di simpatia.

La stagione, che si è svolta all'Aja, Amsterdam, Rotterdam ed in numerose località di provincia, richiamando sempre un foltissimo pubblico, ha dovunque riportato vivo successo.

Oltre i concerti e le esecuzioni radio, sono state date settanta rappresentazioni di opere di repertorio italiano. Inoltre sono state presentate varie novità: *La Ronda di notte* di Monleone, la *Maria Egiziaca* di Respighi, l'*Orfeo* di Casella, il *Finto Arlecchino* di Malipiero. In occasione del centenario belliniano sono poi state date alcune recite straordinarie della *Sonnambula*.

Il pubblico e critica hanno dimostrato molto interesse e simpatia per la stagione d'opera italiana, che ha suscitato viva ammirazione sia per l'accurata esecuzione che per l'interessante messa in scena.

La moglie d'un ebreo tedesco non è considerata illibata

BERLINO, 11

Per restare illibata una donna tedesca non deve avere rapporti anche legittimi con maschi di altre razze. Questo principio è stato sancito dalla Suprema Corte di giustizia della Baviera in una decisione pronunciata ieri in sede di cassazione.

Una dattilografa aveva conosciuto nel 1920 un negoziante ebreo, tale Kiem e lo aveva sposato. Aderendo alla preghiera del marito, la giovane donna abbracciò la religione ebraica. Dodici anni appresso, e precisamente nel febbraio del 1933, i coniugi chiesero ed ottennero il divorzio. L'ex-dattilografa, sciolta da ogni legame col negoziante, si affrettò a domandare il riconoscimento dei diritti di cittadinanza. Il competente ufficio comunale respinse la richiesta, facendo presente che unendosi in matrimonio con uno straniero di razza diversa, la donna non poteva essere considerata illibata nel senso della nuova legge. In sede di appello la decisione venne confermata ed in quella di cassazione il magistrato ha formulato il principio anzidetto, a cui d'ora innanzi dovranno dunque uniformarsi gli uffici competenti.

Capo bandito che si sposa prima di essere giustiziato

BUDAPEST, 11

Il capo della banda che alcune settimane fa assaliva una Banca di Budapest, certo Teodoro Tari, ha ora espresso il desiderio di potersi sposare colla fidanzata che vive a Debreczen, prima che abbia inizio il processo.

Come si ricorderà i banditi, non appena irruppero nei locali della Banca, fecero fuoco sugli impiegati. Uno di questi, il cassiere, cadeva a terra fulminato con il cranio fracassato da un proiettile. Durante la drammatica sparatoria perdeva la vita anche un giovanotto che si era recato a riscuotere una piccola somma. Altri due impiegati rimasero gravemente feriti e decedevano alcuni giorni dopo.

Sul Tari pesa perciò la minaccia di essere condannato a morte. Nonostante che il difensore abbia loro fatta presente questa eventualità, tanto il capo della banda che la fidanzata insistono nel volersi sposare. Si attende per domani il benestare del Ministero della Giustizia, dato che il processo dovrebbe iniziarsi fra tre o quattro giorni.

Sommari di Riviste

* La «Illustrazione Italiana» del 10 Febbraio contiene: La celebrazione del XII Annuale della Milizia. L'inaugurazione della II. quadriennale d'arte; La «Giornata della Neve» a Milano; Gli avvenimenti politici (Spectator); I corsi di coltura Militare nelle scuole; Società segrete tra i negri del Congo (Cap. Attilio Gatti); Il riordinamento del Museo Nazionale di Napoli (Amedeo Maiuri); Luigi Manzotti nel centenario della nascita (Carlo Gatti); Una mostra di pittura italiana a San Francisco; Uomini e cose del giorno; Vecchia Verona scomparsa (Giuseppe Silvestri); L'Istituto storico austriaco a Roma; Carnevale Tirolese; Oppio e stupefacenti (G. Br.); Le Olimpiadi del Bridge (A. M. Zuccari); Teatri e Cinema (Marco Ramperti); Sport; Giro del Baltico (Myrmex); Nozze Groppallo-Calvi di Bergolo; I Funghi; Caffè Grande (novella di Alessandro Bonsanti); Ex Russi (romanzo di Rinaldo Kufferle); Cinquant'anni fa; Giuochi; Diario della settimana; La settimana Illustrata di (Biagio).

Famiglia tratta in salvo dall'auto in fiamme

NOVARA, 11

Un'automobile lussuosa, proveniente da Torino e diretta a Milano, nel tratto di strada fra Trecate e Magenta, improvvisamente si incendiava per la rottura di un tubo della benzina.

Nell'interno della macchina erano un uomo, due donne e due bambini. Non fu possibile aprire subito gli sportelli a causa del gelo. Già le fiamme stavano per ardere la vettura, quando contadini colà di passaggio liberavano gli automobilisti, tali Challier, che se ne ritornavano in Svizzera. L'auto fu in gran parte bruciata.

CRONACA CITTADINA

Ancora la cessione della "Fenice,,

Gli insegnamenti di una stagione - L'importanza del teatro per Venezia - Le condizioni interne e la necessità di lavori di trasformazione e di arredamento

La notizia pubblicata dai giornali domenica che con ogni probabilità la *Fenice* sarebbe ceduta al Comune e che questo sta studiando la possibilità di creare un Ente autonomo per l'esercizio del teatro, ha suscitato il più vivo interesse in città, dove quest'anno è stato seriamente sentito il disagio e l'umiliazione della mancanza di una stagione di opera, così sotto l'aspetto della disoccupazione, come sotto l'aspetto morale; specialmente dopo le speranze e i consensi determinati dalla bella e calda stagione del carnevale 1933-34.

Poichè sull'esito di quella stagione fu presentata a suo tempo, dal presidente del Comitato che la diresse, una relazione alle autorità che l'avevano patrocinata e sussidiata, e segnatamente, per ciò, al Comune, crediamo utile, per la conoscenza del problema stralciarne qualche particolare che torna oggi di attualità.

21.210 giornate lavorative

Decisa in ritardo la stagione potè non senza fatica essere allestita sulla base di un cartellone che comprendeva spettacoli di alto impegno artistico (tra cui *Crepuscolo degli dei*, il *Falstaff*, il *Boris Godunow* e tre opere nuovissime per Venezia). Sarebbe inutile anzi ozioso tornare sulla cronaca di quegli spettacoli; dalla relazione si desume che essi fornirono lavoro a 430 persone per 21.210 giornate e che due terzi della somma erogata andarono a beneficio delle masse veneziane, mentre dell'altro terzo una buona parte fu spesa a Venezia e che agli spettacoli intervennero circa 27.000 persone, delle quali 3000 giunte a Venezia dal di fuori con biglietti festivi a riduzione del 50 per cento, mentre le domeniche videro il movimento di macchine sul Ponte del Littorio considerevolmente aumentato. D'ogni parte della regione affluirono gli spettatori e il Comitato ebbe per il *Crepuscolo degli Dei*, per il *Falstaff* e per il *Boris* prenotazioni oltre che dalle città più vicine del Veneto, da Trieste, da Ravenna, da Modena, da Ferrara e da Bologna. Una domenica a teatro esaurito si dovettero improvvisare posti di fortuna per una comitiva giunta dalla Valsugana.

Incassi significativi

Il massimo incasso delle mattinate fuori abbonamento si ebbe con *Mefistofele* (L. 20.497), il minimo incasso delle mattinate fuori abbonamento pure col *Mefistofele* (lire 11.166); il massimo incasso delle mattinate in abbonamento col *Falstaff* (lire 10.789). La mattinata fuori abbonamento del *Boris*, non dette ai prezzi di quella del *Mefistofele* che 13.565 lire. Ciò consiglia a credere che in genere le mattinate per rendere il massimo possibile dovrebbero essere uniche, cioè non più di una per ogni spettacolo; o al più due con uno spettacolo veramente popolare; altrimenti i vantaggi si elidono, perchè il pubblico capace di spendere per le mattinate non è abbastanza grande a Venezia, per assorbire più di una volta i posti di platea e i palchi di prima e seconda fila che rimangono automaticamente liberi con l'esclusione degli abbonati.

Gli spettacoli dettero un rendimento vario nell'ordine seguente: 1.o *Mefistofele*, 2.o *Boris Godunow*, 3.o *Crepuscolo degli dei*; 4.o *Falstaff*. 5.o *Don Pasquale*, 6.o le opere nuove.

La relazione ricorda le cure particolari date all'allestimento scenico. Si ebbero naturalmente delle deficenze; un più ampio periodo preparatorio e una antecipazione di esso avrebbero consentito una più accurata revisione di particolari; pur troppo però l'ostacolo principale ad un ulteriore perfezionamento dello allestimento scenico fu opposto dalle deficenze insite negli apparati del teatro e dalla scarsità dei mezzi locali in materia di attrezzi e di arredamenti coreografici a cui era impossibile porre riparo. Della nessuna efficenza del teatro rispetto a spettacoli modernamente concepiti è indice chiaro la imprevista incapacità della fossa orchestrale a contenere il numero di suonatori prescritto dalla partitura del *Crepuscolo*; sicchè si dovette provvedere ad ingrandirla d'urgenza.

L'inefficenza moderna del teatro

Sulla questione della inefficenza moderna del teatro la relazione si diffonde a lungo rilevando innanzitutto l'assoluta necessità di realizzare una maggiore capienza per poter ridurre i prezzi. Dice essa:

« Il teatro è attualmente mal disposto in ogni ordine di posti. Ha una platea poco redditizia (mentre è ormai palese l'orientamento del pubblico a disertare i palchi) per lo scarso numero dei posti a sedere e per lo scarso numero delle poltrone in confronto delle poltroncine. Alle prime rappresentazioni quando la mondanità è in gioco e i prezzi sono alti, queste ultime rimangono per il loro carattere popolare, per metà almeno vuote. Alle rappresentazioni di grande richiamo (come le mattinate) si esauriscono prima le poltroncine poi le poltrone, ma la platea in ogni modo va tutta venduta. E' dunque evidente la opportunità di aumentare il numero dei posti di platea con un più razionale sfruttamento dello spazio: e mediante un più razionale (e più intonato alla eleganza dell'ambiente) tipo di poltrone; di aumentare il numero delle poltrone in confronto dell'attuale e di diminuire il numero delle poltroncine in confronto dell'attuale».

Palchi, galleria e loggione da sistemare

La relazione accenna all'opportunità di trasformare il secondo ordine di palchi (terza fila) in una comoda galleria e di unificare l'attuale galleria e il loggione in un sistema unico di posti popolari a gradinate. Questo come programma massimo. Occorre ad ogni modo riformare la disposizione dei posti nell'attuale galleria e in loggione: sostituendo l'assurdo materiale di rifiuto di cui sono composti, con un materiale espressamente studiato che li aumenti, li renda più comodi, più indipendenti, più apprezzabili sotto l'aspetto della visibilità. Aumentare la capienza della platea, della galleria e del loggione: ecco la chiave di volta del sistema economico della *Fenice*. Ma altri lavori occorrono: per esempio dare un ulteriore sbocco sul fronte di Campo San Fantin; e uno sul rovescio aprendo altre porte sulla fondamenta che dà l'accesso agli uffici di direzione.

« In tema di accessi e di uscite — continua la relazione — appariscono indispensabili, per ragioni di decoro non meno che di sicurezza, una sistemazione dell'atrio d'acqua; la separazione di questo con muri e portiere dal corridoio che conduce all'entrata alla platea — ciò che faciliterà grandemente il riscaldamento — la sistemazione del corridoio ora detto che fascia il fianco destro della sala e la sfolla al termine degli spettacoli, e dovrebbe essere messo in comunicazione, mediante passaggi facilmente ricavabili nel pianterreno della fabbrica, con la calle del Teatro in corrispondenza dello slargo del Campiello omonimo.

Il riscaldamento antiquato

« In tema di conforto come sono indilazionabili le riforme dei posti a sedere del loggione, della galleria, così si impone la trasformazione, anzi l'impianto, di mezzi di riscaldamento a termosifone nelle sale del Ridotto e lungo gli scaloni che vi danno l'accesso; senza di che i sacrifici che si fanno per tenere aperti quei locali resteranno sempre inutili. Si può affermare che una volta fatti gli impianti il riscaldamento complessivo del teatro verrà a costare meno di quanto costi ora perchè Ridotto e scaloni d'accesso funzionando adesso da centri di dispersione del calore destinato al teatro, impongono consumi elevati e mai sufficenti a mantenere una temperatura costante. Nel Ridotto occorre curare un impianto di bar e di servizi di caffetteria moderni. Di una revisione generale ha pur bisogno il materiale di arredamento dei palchi dove specialmente i sedili sono in condizioni di vetustà e non affidano nemmeno dal punto di vista della pulizia, specie da quando con le mattinate e le serate popolari vengono messi a disposizione di ogni qualità di spettatori.

« Infine il teatro ha bisogno d'essere tutto controllato nelle sue pesanti decorazioni per accertarne lo stato di consistenza; ripulito, rinfrescato, rifornito di tappezzerie per le scale e per i corridoi, di nuovi gabinetti e di nuovi posti di guardaroba.

Le deficenze del palcoscenico

« Le deficenze e le manchevolezze del palcoscenico appariscono anche ai profani. Tutti gli impianti vi sono antiquati, insufficenti e inadatti in particolar modo quelli elettrici; lo sgombro dei materiali per il cambio degli spettacoli è ora praticamente impossibile sicchè il tenere montati insieme due spettacoli macchinosi costringe già a una fatica considerevole e a uno spreco di energie e di mano d'opera; quando bisognerebbe potere avere sempre la disponibilità completa di almeno tre spettacoli. Il riscaldamento è combinato in modo talmente primitivo da determinare con l'apertura del sipario quelle calate di aria gelida in platea che fanno considerare le prime file di poltrone come delle trappole da raffreddori; insufficenti, in condizioni di deperimento, sono le sale per i cori, il corpo di ballo, le sartorie, ecc.

« Sulla scena l'arrugginimento e la rottura dei tubi rendono come inesistenti gli impianti per il passaggio del vapore, sicchè si dovette rinunziare al loro uso nel *Crepuscolo* e nel *Mefistofele*.

« L'*organo* di scena è invecchiato e deperito; potrà essere restaurato per esecuzioni di accompagnamento; ma se la *Fenice* dovrà diventare, come è augurabile, la sede di vere e proprie Stagioni di Concerti Sinfonici, si dovrà pensare alla sostituzione con altro montato su mensola mobile. »

La relazione avverte, tuttavia, che la spesa per la sistemazione moderna del teatro non sarà grave, specialmente in rapporto agli utili che essa darà.

La relazione, della quale abbiamo omesso tutti i dati particolari tecnici-finanziari relativi agli spettacoli, oramai sorpassati, affrontava già, in sostanza, il problema della trasformazione della *Fenice* in relazione alla sua funzione civica, c'è dunque da rallegrarsi che gli avvenimenti in corso avvicinino tale problema alla prospettata soluzione.

S. E. il senatore Andreoni Gr. Uff. dei SS. Maurizio e Lazzaro

Con « motu proprio » sovrano è stato di questi giorni insignito della onorificenza di grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro, S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello di Venezia senatore Antonio Andreoni.

In un ambiente, si può dire, famigliare, ieri nel pomeriggio, nel gabinetto stesso di S. E., ha avuto luogo la consegna delle insegne a cui hanno partecipato tutti i Magistrati e funzionari di cancellerie e segreterie: sia quelli della Procura che della Corte. I Presidenti e Procuratori del Re dei vari Tribunali del Veneto, anche a nome dei loro dipendenti hanno inviato telegrammi di adesione.

S. E. il Procuratore Generale del Re gr. uff. Mandruzzato ha espresso il compiacimento suo e dei colleghi in un discorso tutto improntato alla esaltazione delle doti del primo Magistrato del Veneto. Per i presidenti di sezione della Corte d'Appello ha aggiunto parole il camm. Antonio Borgo plaudendo all'ambito riconoscimento di meriti perspicui.

Il comm. rag. Guido Bruni, Cancelliere capo della Corte d'Appello, ha presentato a S. E. Andreoni il compiacimento dei cancellieri e funzionari di segreteria. Il sen. Andreoni ha risposto ringraziando i Magistrati e funzionari di Cancelleria di ogni grado, egli ha tracciato un efficace quadro dei limiti e compiti della giustizia e di coloro per essa danno mente e coscienza, ed ha concluso con espressioni inspirate ricambiando auguri e saluti. Al sen. Andreoni inviamo i nostri vivi rallegramenti.

Gli avanguardisti veneziani ad Asiago

ASIAGO, 7

I 54 avanguardisti veneziani, arrivati qui ieri nel pomeriggio hanno finalmente potuto aver la gioia di iniziare il loro soggiorno sciistico

Ieri sera dopo essersi sistemati nel grazioso villino dell'O.N.B. che offre loro ogni conforto moderno, furono suddivisi in gruppi e pattuglie comandate da esperti graduati, in base al loro grado di capacità sciatoria e stamane, alle dirette dipendenze del maestro Caneva, noto istruttore di sci, dopo aver ascoltata la S. Messa hanno iniziato il corso regolare delle lezioni. Molti sono per ora i capitomboli, specie quelli dei principianti, ma certamente con un po' di buona volontà, tra qualche giorno tutti riusciranno a manovrare con maggiore disinvoltura gli sci sul soffice elemento.

Nel pomeriggio i migliori hanno effettuato una facile ma divertentissima passeggiata alla «casa Rossa» mentre i novellini sul campo di esercitazione, hanno appreso praticamente i primi rudimenti dell'arte sciatoria.

Quello che importa maggiormente però è questo: Qui regna la massima allegria, pur se contenuta nei limiti della disciplina propria dell'Opera Balilla, ed ottima salute. Ce ne dà assicurazione il CM Borsatto dott. Emilio sanitario del Corso. Il comandante dell'accampamento CM. Parravicini prof. Mario ha stabilito per le Giovani Fiamme Bianche un programma divertentissimo ed affatto gravoso ed ora ha cominciato ad attuarlo con l'aiuto del CM. Bettinello rag. Bruno.

Si vuole che gli Avanguardisti veneziani tornino in città maggiormente temprati nello spirito e nel corpo, pronti ad affrontare con più energia le difficoltà imposte dallo studio o dalla professione.

Cinque arresti per un furto di caffè

Abbiamo a suo tempo narrato la brillante operazione compiuta la notte del 3 febbraio scorso dai R. R. Carabinieri, i quali sorpresero in flagrante una combriccola di furfanti, mentre si disponeva a trasportare in una barca 16 sacchi di caffè ed una cassaforte per un valore di circa 100 mila lire di proprietà della Ditta Giuseppe Malvestio con deposito di torrefazione di caffè in Calle della Testa. Siamo ora in grado di aggiungere che la Benemerita è riuscita a raggiungere le prove a carico di cinque responsabili del sopradetto furto i quali furono denunciati e sono in istato di arresto per furto aggravato. I cinque messeri sono: Vianello Egisto, picchettaio, di anni 43 abitante a Castello, Pompilio Bertaini, barbiere, di anni 20 abitante a Cannaregio, Finco Romeo, bracciante, di anni 37 abitante a Castello, Rizzo Luigi di anni 35 abitante a Cannaregio e Giuseppe Torri di anni 39, abitante a Cannaregio; tutti e cinque sono pregiudicati e si trovano ora in attesa di giudizio alle carceri di S. Maria Maggiore.

Gli incerti delle iniezioni

Il fabbro Nicolò Bertoldini di anni 55, abitante a San Marco 3599 stava praticando un'iniezione sottocutanea al proprio figlio Carlo di anni 11, quando per un falso movimento di questo ultimo, si ruppe l'ago della siringa che rimase infisso, in parte, nella natica del paziente.

Il ragazzo venne pertanto condotto all'Ospedale dov'è stato ricoverato per l'estrazione del corpo estraneo.

Piccolo incendio

Ieri verso le ore 16 la prima Sezione dei pompieri civici si è recata a San Polo al n. 1207 presso la famiglia Simeoni. Ivi a causa della fuliggine una canna di camino si era incendiata. La monocilindrica ha spento il fuoco in pochi minuti, limitando il danno a 200 lire.

Federazione Provinciale Fascista
Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

On. ing. Umberto Fantucci L. 500 Antonio Fasolo L. 25.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Il passaggio d'un Ministro persiano

Ieri mattina alle ore 8.05 proveniente da Roma è giunto a Venezia S. E. Kuzeni Ministro degli Esteri di Persia, il quale scese ad alloggiare all'Albergo « Danieli ». Il Ministro persiano ripartirà stamane alle ore 9.15 per Firenze.

Gare al Tiro a Segno Nazionale

Il Ministero della Guerra ha disposto che, in occasione dello svolgimento della VIII. Gara Generale che avrà luogo in Roma dal 15 al 29 Settembre vengano sospese per il 1935, tutte le altre gare (Comunali, Provinciali, Interprovinciali, Regionali e Nazionali).

In considerazione di ciò la Sezione dovrà svolgere quest'anno, solo allenamenti e gare preparatorie per le selezione dei tiratori che parteciperanno alla Gara Generale.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco passeggeri n. 15, posta kg. 47.100, merce kg. 84.500, bagagli kg. 155; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 16 posta kg. 13.700, merce kg. 61.400, bagagli kg. 160.

L'ultima neve

La giornata di ieri rigida, ma piena di sole, ha favorito la completa ripulitura della città dai residui dell'ultima nevicata, ammucchiati nei campi e addossati alle calli della periferia. Sono stati impiegati in tale impresa altre 2000 spalatori i quali hanno avuto anche un bel da fare per picchiettare il suolo del quale però per qualche buon tratto, a tramontana, è rimasto ancora coperto da dure lastre di ghiaccio.

E' sperabile che sopravvenga lo scirocco per far scomparire questo pericolo per i viandanti frettolosi e non troppo avveduti.

Ustionate dall'acqua bollente

Ieri alle ore 13 sono state medicate al pronto soccorso dell'Ospedale le sorelle Maria Fortini di 4 anni e Elodia di anni 14 abitanti a Castello 3035. La prima è stata ricoverata per ustioni diffuse al capo e alla faccia guaribili in 20 giorni, mentre la seconda è stata licenziata e rinviata alla rispettiva abitazione perchè ustionata al viso e alle gambe e guaribile in giorni otto. La madre Emilia Colautto di anni 40, che le ha accompagnate al pio luogo ha narrato che la piccola Maria si trovava accanto alla stufa in braccio alla sorella Elodia, la quale ultima alzandosi dalla seggiola aveva urtato contro una pentola di acqua bollente posta sopra la stufa stessa. Ambedue sono rimaste così investite dell'acqua bollente.

Gli scherzi del vino

La scorsa notte è stata ricoverata all'ospedale per l'ennesima volta la nota ubriacona Rosina Bullo di anni 64, abitante a Cannaregio 5145. Certi Rossi Alessandro e Fiorentini Carlo, che si trovarono a passare per campo SS. Giovanni e Paolo, scorsero la Bullo, alla quale venuto meno il sostegno del figlio Umberto, il quale essendo ubriaco pur lui s'era distaccato per non cadere assieme alla madre, ruzzolare pesantemente al suolo senza avere più la forza di rialzarsi. Il figlio non si curò per nulla della madre, sebbene essa si lamentasse di non potersi rialzare e ci volle la buona volontà e la forza dei sopradetti viandanti per trascinarla al posto di pronto soccorso dell'Ospedale la donna che pesa oltre 90 chili. La Bullo è stata ricoverata in sala di custodia e dimessa stamane dopo la contravvenzione appioppatagli dal brigadiere Casella per la sua condizione.

Sventure e disavventure

La disgrazia di un meccanico

Il meccanico Luigi Lapasin di anni 41, abitante a Dorsoduro 1956, iermattina alle ore 7.30, lavorando presso i Cantieri navali della Giudecca si lasciò sfuggire di mano una manovella alla quale si era aggrappato; cadde da tre metri di altezza riportando una ferita al capo guaribile in giorni 10.

Sul ponte della Madonnetta

Ieri alle 18 il bracciante Giacomo Brusato di anni 49, abitante a Castello 2803 passando per il ponte della Madonnetta a S. Polo, è caduto con un sacco di farina sulle spalle che stava trasportando in Campiello dei Meloni. Il Brusato riportò la frattura dell'omero sinistro, guaribile in giorni 30.

Una bambina che si frattura la clavicola

La piccola Ferro Silvana di anni 4, abitante a Cannaregio 2939, è scivolata dal seggiolone ed è caduta fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

Limando un pezzo di ferro

Il calderaio ferroviario Francesco Furlan di anni 32, da Verona, limando un pezzo di ferro presso la fucina ferroviaria di Porta Vescovo, fu colpito da una scheggia alla cornea dell'occhio sinistro. Guarirà in giorni 5.

CRONACHE FUNEBRI
Giuseppina Bogoncelli Comirato

Iermattina alle ore 9.30 nella Chiesa degli Ognissanti sono seguiti i funerali della compianta signora Giuseppina Bogoncelli Comirato, per il numero dei partecipanti e per l'atmosfera di commosso raccoglimento in cui si è svolta la mesta cerimonia è riuscita attestazione solenne ed eloquente dell'affetto e delle simpatie di cui era circondata in vita l'Estinta e del rimpianto che lascia la sua dipartita.

La Salma benedetta era stata trasportata in precedenza nel tempio e circondata da ceri e da palmizi. La bara era letteralmente coperta dei fiori deposti dal marito e dalla famiglia.

Su apposite pancate a lutto presenziavano alla funzione i figli dr. cav. uff. Alessandro e Luigi, le nuore, i nipoti ed altri congiunti della defunta ed un largo stuolo di signore e signori.

Notiamo: sen. avv. Adriano Diena, ing. uff. Gian Carlo Stucky, comm. Achille Antonelli, generale comm. Decio, Francesco Giudica, ing. Medail, comm. Marco Allegri, rag. V. Marcon anche per il comm. avv. Carlo Lanza, comm. Nicola Braida, Gino Sorteni pel Cons. di Amministrazione della Arciconfraternita di San Cristoforo e Compagnia della Misericordia; Riccardo Perale, Elisa Penso, dott. cav. uff. Boldrin per la Società Veneziana contro la tubercolosi, fratelli Zanchi, rappresentanza del personale della S.A.F.A.L. di Treviso, Ant. Zanon, Clotilde e Fed. Perale; famiglia Cadorin, fam. Ciac. Samassa, Maria Baldin, Luigia ed Ernesto Comirato, C. Domenichini, Maria e Marily Decio, Anna Solerti, A. Paganuzzi, famiglia Baldin, Riccardo Mattarucco e Mamma, Francesco Corà, Giuseppe Venni, fam. Gaiani, dottor Tommaso Teti anche pel comand. dott. Albanese, dott. Andrea Venuti, Umberto Mello, Elisa Vavarotto Martini, contessa A. Paladini, Luigia e Ambrogio De Pian, Rina Oliviero, Luigia Poli, dott. Comirato e fam. Giovanni Fiorini, Alessandro Rosada, Emilio e Bruno Jesi, comm. Efisio Norfo, dott. Leonardi, mam. Pellegrini, M. Baldin, don Tullio cav. Ferrarese, Alma Rizzi, M. Prosdocimi, M. E. Besi, Elena Tomich, Virginio Salerni, dott. cav. uff. Duilio Scarpa anche per il comm. Beviglia, Ferdinando Cason, Rina e Alberto Dorigo, G. Maturi, Agnese Parini, Demetrio Tomadelli, Pia Tolomei, Luigia Tolomei ved. Carnevai, Eugenia Polo Montemezzo, m.o Luigi Termini, avv. Attilio De Biasi, dott. Antonio Menegazzi e signora, Giuseppina Barbieri, Leopolda Berchet Allegri e signora Cucchetti, Antonio Zanchi, cav. Guido e Silvia Rizzi, Amadio, Maria Fajene, Maddalena Gadenz, Aug. Finzi, Rachele, Riccardo, Gioja Sacerdoti, cav. Ferruccio Franco e fratello, cav. Benedetto Comirato e nipote Laura, d.r Guido Benvegnù, dott. Luigi Teviru, Adalgisa Dolcetti Venier, Olga Funes, Luciano Wulten, Maria Lavagnolo, Luli Pellegrini, famiglia Ambrosi, Jole Magliaretta, Irene Terzi ved. Chiesura, Emilia Macale Giove, Teresa Facci, G. B. Vorano, famiglia avv. Mario Cerutti, sorelle Zors, Ferruccio e Luigi Minotto, Matilde De Colle, Giovannina C[illegible] Comirato, Eugenia Comirato [illegible]ria Bellinato Mattarucco, Ant[illegible]ta Terzi, Giovanni Crovato, Ca[illegible]enuti, Gilda Sonego, Ilde, Ma[illegible]a e Stanila Dolcetti, Franc[illegible]n, Linda Giurin Mattuzza e molti altri.

Dopo il canto della ufficiatura funebre il cappelano padre Marcellino Garbin celebrò la Messa letta all'altare maggiore, mentre altre Messe venivano celebrate a tutti gli altari. Quindi il celebrante impartì poscia la benedizione alla salma.

Ordinatosi il corteo, la bara, della quale reggevano i cordoni le signore Giovannina Curio Comirato, Maria Comirato, Leopolda Berchet Allegri e Luigia Tolomei vedova Carnevali, fiancheggiata dai Confratelli della Misericordia, venne accompagnata alla riva della fondamenta Ognissanti e deposta nella barca funebre della Compagnia della Misericordia che s'avviò verso il Cimitero seguita da un largo stuolo di gondole e di motoscafi.

Dopolavoro Ferroviario
Spettacolo di burattini

Folla gaia di bimbi, ma anche di babbi, di mamme e di nonni gremiva nel pomeriggio di domenica la bella sala di palazzo Mora a San Felice dove il Dopolavoro Ferroviario aveva allestito un grazioso teatro per burattini, nuova iniziativa ricreativa che adunerà settimanalmente presso le sedi di Venezia e di Mestre i piccoli figli degli associati offrendo loro gai spettacoli a fine educativo.

Il bel teatrino smontabile è corredato di ricchi scenari e di uno stuolo di burattini che prendono vita dalle esperte mani di alcuni fra i principali attori del Gruppo Filodrammatico dello stesso Dopolavoro Ferroviario, quali Renato Matteuzzi, Carlo Stiore e la gentile sig.na Maria Preti.

«L'albero della fortuna» commedia d'inizio della stagione, ha ottenuto anche qui come la scorsa domenica a Mestre, un caloroso successo ed i minuscoli attori di legno hanno ottenuto per i loro valorosi interpreti i più vivi applausi da parte dei piccoli e dei grandi.

Annunceremo quanto prima la data della prossima rappresentazione con il debutto di « Fagiolino ».

Il sesto anniversario della Conciliazione

Ieri ricorrendo il sesto anniversario della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa tutti gli uffici pubblici e privati hanno osservato l'orario festivo comprese le scuole e in ogni edificio è stato esposto il tricolore, mentre sulla loggetta della Basilica di S. Marco a fianco della bandiera nazionale sventolava quella pontificia bianco-gialla. Nella serata i palazzi municipali e governativi sono stati illuminati straordinariamente.

Il Patriarca a Padova

Oggi alle ore 15 S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine si recherà al Piazzale Roma; quindi in automobile, accompagnato dal proprio segretario particolare, si dirigerà alla volta di Padova, dove come prelato metropolitano del Veneto, parteciperà nella Basilica pontificia del Santo, alle solenni funzioni, che avranno luogo in questa città in occasione dell'anniversario dell'incoronazione di S. S. Pio XI. Dopo il solenne « Te Deum » che sarà cantato nella Basilica di Sant'Antonio, S. E. il Cardinale La Fontaine si recherà nella sala pontificia ove le autorità patavine lo ossequieranno in qualità di rappresentante di S. E. il Cardinale Borgoncini Duca, Nunzio apostolico presso il Governo d'Italia.

DIARIO SACRO

12 Martedì — I Santi Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, nobili fiorentini del secolo XIII. Al Gesù e Maria, chiesa di Suore Servite: messa solenne e alla sera benedizione. Primi Vesperi della Dedicazione a S. Giovanni Grisostomo e del Titolare a S. Fosca.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della signora Giuseppina Bogoncelli Comirato ci pervennero le seguenti offerte: dalla famiglia L. 500 all'E. O. A. L. 500 alle Conferenze femminili di S. Polo e L. 200 alla Sottosezione signorine presso le Suore di Nevers; da Antonio e Maria Meccoli (nipote della defunta) L. 100 alle Conferenze femminili di S. Cassiano; dal sig. Carlo Serini di Vicenza L. 25 alla Sottosezione signorine presso le Suore di Nevers; da Elena e Lino Pellegrini L. 10 pure alla Sottosezione signorine presso le Suore di Nevers.

* Per onorare la memoria dell'ammiraglio Francesco Cucchini. L. 50 all'E.O.A. e L. 50 all'Istituto Cavanis.

La Direzione ed il Personale della Società Adriatica di Elettricità Azienda Idroelettrica, annunciano col più vivo dolore la morte avvenuta ieri dopo breve violenta malattia del Sig.

Giuseppe Piolini

Capo delle Officine dell'impianto Idroelettrico Piave-S.Croce

I funerali avranno luogo a Nove di Vittorio Veneto, martedì 12 alle ore 10.

Vittorio Veneto, 10 Febbraio 1935-XIII

La Famiglia **BOGONCELLI**, profondamente commossa per le dimostrazioni tributate alla sua amatissima **GIUSEPPINA**, vivamente ringrazia le Autorità, gli amici e conoscenti che vollero partecipare al suo grande dolore e comunque onorare la memoria della carissima Estinta.

Particolare gratitudine esterna all'On. Amministrazione, al personale dirigente e subalterno, al R. Padre Cappellano, alle Rev.de Suore ed agli amici pensionanti della Casa di Riposo G. B. Giustinian, per le prove di benevolo interessamento date nella dolorosa circostanza.

VENEZIA, 11 Febbraio 1935 XIII.

Servizio Municipal. - Tel. 20.637.

TEATRI E CONCERTI

La "Schubertbund,, di Vienna alla Fenice

per le Opere Assistenziali del Regime

Come abbiamo annunciato, l'Associazione Corale « Schubertbund » di Vienna, la quale terrà domani un concerto al romano « Augusteo », sarà alla fine della settimana fra noi e sabato sera si presenterà alla « Fenice » per svolgere un programma interessantissimo a favore dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Il concerto, che assumerà carattere ed importanza di vero e proprio avvenimento d'arte, è organizzato dal nostro Dopolavoro Provinciale e per l'occasione la Società proprietaria della « Fenice » a messo cortesemente il teatro a disposizione del Segretario Federale.

Il viaggio in Italia dell'illustre organismo artistico viennese continua la serie di quei grandi scambi culturali voluti dai Governi italiano ed austriaco e già solennemente e trionfalmente iniziatisi nella nostra città e nello stesso teatro « La Fenice » nello scorso settembre, quando, alla presenza di S. E. il Capo del Governo la « Staatsoper » di Vienna, diretta dal M.o Clemens Krauss esponeva « Così fan tutte » di Mozart per il III. Festival di Musica della Biennale.

Cos'è la "Schubertbund,,

La « Schubertbund » di Vienna, che il pubblico veneziano avrà la fortuna di conoscere nella sua completa formazione di 230 cantori, accompagnati da un'orchestra di circa 70 professori, è uno dei più importanti organismi del genere che sieno in tutto il mondo. Essa fu fondata nel 1863 allo scopo di coltivare e di diffondere la produzione musicale di Franz Schubert quasi per rivendicare la gloria del grande maestro viennese morto nella più squallida miseria senza aver colto neanche i compensi ideali del suo poderoso lavoro e del suo eccezionale talento.

Il primo nucleo di questa imponente massa canora era composto di un centinaio di uomini: funzionari di Stato, impiegati, operai, professionisti, i quali avevano deciso di offrire a un ideale d'arte e di patriottismo tutte le ore libere dalle loro ordinarie occupazioni, così, senza alcun compenso che non fosse quello di veder appagate le aspirazioni della loro nobilissima passione musicale. Tutti o quasi tutti questi cantori avevano compiuto studi musicali seri frequentando accademie e conservatori o private scuole di musica per dedicarsi ad altre carriere e tutti ogni sera si adunavano nella sede del loro sodalizio sotto la guida di un abile maestro per completare ora per ora la loro superba preparazione.

I cento filarmonici ebbero presto molti seguaci sicchè al continuo perfezionamento artistico della loro superba massa corale corrispose il progressivo sviluppo del sodalizio, che attualmente si compone di ben cinquecento soci cantori dei quali 200 costituiscono l'organico del coro e gli altri 300 formano una grande riserva, che acconsente il rinforzo della massa in occasione di straordinari concerti all'aperto mentre rende possibile qualsiasi sostituzione anche all'ultimo momento.

Naturalmente col fiorire e con lo svilupparsi della Società, anche il campo delle sue funzioni si andò gradatamente allargando e il suo repertorio, composto, in origine, di sole opere schubertiane, andò attingendo via via dalla produzione di altri grandi maestri di tutti i tempi e di tutti i paesi; ma il nome di Schubert figura sempre nei programmi della « Schubertbund » e la sua opera è sempre al posto di onore.

Sulla via dei trionfi

Il coro del fiorente sodalizio è composto di sole voci maschili: primo e secondo tenore, primo e secondo basso. Esso costituisce così un poderoso quartetto, che lo studio attento, indefesso, minuzioso, appassionato ha arricchito delle più suggestive possibilità di espressione. Esso è diretto e animato dal M.o Victor Keldorfer che da 32 anni istruisce e guida ai più calorosi successi cori maschili austriaci e che da 14 anni a questa parte, anche lui senza il sia pur lieve compenso materiale, dedica la sua attività infaticata unicamente alla Società schubertiana.

Questa è attualmente presieduta dal Prof. Ernest Meithner ed ha a consigliere delegato all'organizzazione dei viaggi e dei concerti il sig. Georfg Philps: due innamorati dell'arte in genere e della musica in ispecie che si prodigano con cura intelligente, vigile ed emorosa e nello stesso tempo disinteressata allo sviluppo del Sodalizio.

La « Schubertbund » che ha già compiuto viaggi trionfali in Germania, in Francia, in Bosnia, in Svizzera, in Norvegia, in Svezia, in Danimarca e in Dalmazia; ha una sede che può dirsi un vero museo, nel quale sono le tracce eloquenti, dell'origine, dello sviluppo e dei successi del glorioso organismo: dalla ciocca di capelli di Schubert, alle medaglie, alle coppe, ai serti di lauro e di quercia conquistati in mille competizioni; dai preziosi manoscritti di Mozart, di Haydn, di Beethoven, di Schubert, di Johann Strauss, di Wagner, di Brucker, ai ritratti, che costituiscono una piccola interessantissima galleria nella quale signoreggia il grande dipinto « Schubertiade » di Moritz V. Schwind, che va considerato come un capolavoro d'arte ottocentesca. Tra i cimeli va notato il lavoro che Francesco Giuseppe ha offerto alla « Schubertbund », nel 1913 in occasione del cinquantesimo anniversario dalla sua fondazione: oggetto di alto valore artistico ch'è costato al monarca la bellezza di 40.000 corone oro.

Ci riserviamo di dare notizie sul programma che verrà svolto alla « Fenice » dalla « Schubertbund » e sui prezzi fissati per il concerto atteso, com'è natura, col più vivo interesse.

Ricordiamo intanto che le prenotazioni dei posti sono già aperte presso il negozio di musica Mario Gasparini in Merceria del Capitello.

Accademia di Musica Antica

Abbiamo a suo tempo annunciata l'inaugurazione del XVI anno accademico fissata per mercoledì 20 corrente alle ore 21 con la commemorazione di Marco Enrico Bossi, che dell'Accademia fu il primo grande amico e il primo accademico onorario, e che all'Accademia donò l'ultimo concerto da lui tenuto a Venezia.

Diamo ora il programma delle esecuzioni musicali che faranno seguito alle parole in memoria che dirà il direttore dell'Accademia maestro comm. G. G. Bernardini:

1. « Suite de Valses », per pianoforte a quattro mani (originale) op. 93 (1893), prof. Cino Gorini, sig. Ettore Gracis; 2. « Quattro canti lirici » ad una voce con pianoforte a) « O dolce notte », b) « Serenata », c) « O piccola Maria », d) « Similitudine », signora Annita Cipollato Rosada, prof. Carlo Polacco. 3. « Pei campi », coro a due voci femminili con pianoforte op. 67 n. 1 (1883). Scuola corale femminile dell'Accademia (signorine dilettanti); accompagnatore e direttore il prof. Carlo Polacco insegnante della Scuola.

1. a) « Ultimo canto » op. 109 n. 3 (1897); b) « Scherzino » op. 102 n. 3 (1896) per pianoforte prof. Gino Gorini; 2. « Sonata » per violino e pianoforte op. 119 (1899) Moderato decisoc, scherzoso, adagio elegiaco, allegro con fuoco: prof. Luigi Enrico Ferro e prof. Gino Gorini. 3. « Ninna-Nanna », coro e soli a due voci femminili con pianoforte op. 67 n. 3 (7883 Scuola corale femminile dell'Accademia (signorine dilettanti); accompagnatore e direttore il prof. Carlo Polacco insegnante della Scuola. Soliste sig.ra Annita Cipollato Rosada e sig.na Petra de Filippi.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi presso i negozi di musica, Brocco, Barera, Gasparini.

GOLDONI

Ettore Petrolini rappresenterà questa sera «Peppe il pollo» e cioè una sua interessante riduzione della commedia omonima del Novelli. Il lavoro ch'è uno dei più piacevoli del teatro dialettale italiano permette a Petrolini di presentarsi in una delle sue più divertenti incarnazioni.

L'originale attore ha avuto anche iersera un caloroso successo nella «Fortuna di Cecè» ripetutasi per la quarta volta. Egli fu applaudito anche a scena aperta e alla fine di ogni atto dovette tornare più volte alla ribalta da solo e con tutti i suoi compagni.

Le prime cinematografiche

« Il segno dei 4 » (al S. Marco)

Regista: Gzaham Cutts.

Conan Doyle ci ha creato il proto-tipo del poliziotto dilettante, il famoso Sherlok Holmes, dal fiuto infallibile, rigoroso traduttore delle proprie teorie di ricerca nella pratica più concreta e nelle attuazioni più straordinarie e difficili alle dispense illustrate di tutta questa romanzeria poliziesca e a sensazione che ha tenuto a battesimo il libro giallo, sono succedute le versioni cinematorafigche. Ma i calcoli delle probabilità e i grafici misteriosi di Sherlok Holmes accusano, portati sullo schermo, la precarietà di queste vicende in cui il gioco delle ipotesi e delle deduzioni che nascono dalla fervida immaginativa della creatura di Conan Doyly svelano a lungo andare la meccanica della procedura; sono troppo belli per esser veri e tralignano, quando non sono moderati dal buon senso, che è legge comune per tutte le cose, nello assurdo e nello sbalorditivo. Il film tuttavia si fa vedere fino in fondo e il movente dell'azione è la ricerca di un tesoro involato da una isola indiana che dà modo di esercitare la perizia del notissimo poliziotto e di ammirare ancora una volta la persuasiva intelligenza del suo metodo.

galbi

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15: Petrolini «Peppe il Pollo» (Novità).

MALIBRAN. — Ore 16: Ultime visioni di «Vicino alle stelle» il capolavoro di Frank Borzage con Loretta Young, Spencer Tracy. - Sulla scena addio della grande Compagnia «Luci d'Arte» - Valide le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 Ultimo giorno «Wonder Bar» con Dolores Del Rio, Riccardo Cortez, Al Jolson, Kay Francis e Dick Powell. Nel Luce: «la tradizionale Festa delle Marie». Domani: «Gli amori di Benvenuto Cellini». Sulla scena: La troupe «Cocur Dames». Il più grande successo del giorno «Fratelli Sereno» celebri fantasisti musicali.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Rinnovato successo del più interessante film dell'annata: «Regina Cristina» con Greta Garbo.

S. MARCO. — Grande spettacolo: «Il segno dei 4». Film giallo. Fuori programma «Autista sfortunato».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Melodramma» con Elsa Merlini C. Cialente, C. Racca.

OLIMPIA. — «Sua Altezza comanda». Willy Fritsc, Kathe Nagy.

La Mostra d'arte italiana inaugurata a Cracovia

Ieri è stata inaugurata a Cracovia, alla presenza delle autorità e del Primo Consigliere Bellardi, in rappresentanza dell'Ambasciatore d'Italia, la Mostra d'Arte italiana contemporanea, ivi trasferita da Varsavia, dopo avere figurato durante il mese di gennaio.

Il desiderio che la città di Cracovia aveva espresso di ospitare, dopo Varsavia, la Mostra italiana, è una nuova prova del magnifico successo riportato dall'Esposizione.

I maggiori giornali polacchi dedicarono alla Mostra numerosi ed ampi articoli, corredati da molte riproduzioni, nei quali questa figurazione dell'arte italiana è esaltata come la più significativa espressione della rinascita nazionale operata dal Fascismo.

Parecchi di essi hanno anche riportato la conferenza tenuta dall'on. Maraini per la inaugurazione dell'Esposizione a Varsavia, e tutti in generale elogiarono la perfetta organizzazione della Mostra. Fra essi ci è gradito citare l'*Echo de Varsavie*, l'*Illustrowany Kurier Godzienny*, la *Swiat*, *Pion*, *Swiatowid*, *Czas*, *Jlustracia Polska*, *Kwier Poranny*, *Bluszcz*, *Tygodnick*, *Wiadmosci Literackie*, *Prostz Mostu*, *Gazeta Polska*, *Nasz Przeglad*.

La "Cavalchina dei Milioni,,

Anche quest'anno il Teatro La Fenice si aprirà per ospitare la più grande festa del Carnovale veneziano. La sera del Sabato grasso, 2 marzo, apparirà e svanirà come una meteora splendente, la tradizionale *Cavalchina*, che quest'anno sarà dedicata niente meno che ai « Milioni ».

Chi interverrà alla Cavalchina correrà il rischio di diventare, dopo un paio di mesi, un invidiato nababbo: cosa da non disprezzarsi, con l'aria che tira. Avrà inoltre l'intima soddisfazione di aver concorso ad un'opera di solidarietà umana, poichè la *Cavalchina*, come al solito, ha uno scopo eminentemente benefico. I proventi della festa, infatti, andranno a totale beneficio dell'Ente Opere Assistenziali del P. N. F., la cui azione a favore degli indigenti si esplica con tanto favore.

Quest'anno, oltre a quattro Capanne, offerte generosamente dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, e che verranno sorteggiate tra i possessori dei palchi e quelli degli ingressi, verranno pure estratti a sorte molti biglietti della Lotteria di Tripoli.

La Commissione Esecutiva, incaricata di organizzare la festa, prega sin d'ora vivamente tutti gli Enti di non indire feste per Sabato 2 marzo, affinchè la massima manifestazione benefica del carnevale possa raggiungere completamente i suoi fini benefici.

I the del G. U. F. al Danieli

Giovedì 14 corr. nelle sale inferiori del Danieli avrà luogo un Thè danzante organizzato dal Comitato Festeggiamenti del Gruppo Universitario Fascista.

Il Comitato tiene a disposizione dei non iscritti al GUF che volessero partecipare a questo trattenimento un numero limitato di biglietti d'invito che gli interessati potranno ritirare presso la sede S. Maurizio ogni giorno dalle ore 11 alle ore 12 e dalle ore 18 alle 19.

Data la magnifica riuscita dell'ultimo Thè si prevede che anche questo riuscirà brillantemente.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, trasmissione da un teatro.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.40, concerto dedicato a J. S. Bach; Berlino, 20.45, *Sesta sinfonia* di Bruckner; Stoccarda, 24, concerto dedicato a Rimski-Korsakoff (dischi); Strasburgo, 21.30, musiche di Rossini, Medelssohn, Weber, Magner, Debussy ecc. ecc.

MUSICA DA CAMERA: Monaco, 23, Quartetto d'archi di Haydn e Schumann; Vienna, 22.50, musiche di Mozart e Beethoven per quartetto; Roma, 20.45, concerto variato.

TEATRO: Roma, 21.45, *Dilemma eroico* di Romualdi.

DANZE: Roma (22.15), Amburgo (21.10), Londra Reg. (22), Brno (22.30), Breslavia ((22.30), Londra Naz. (0.15).

Cronaca di Chioggia

Al Verdi

Un pubblico numeroso continua ad accorrere alle proiezioni del supercolosso cinematografico «Le Regina Cristina» attratto dalla bellezza del quadro e dalla magnifica interpretazione della Garbo.

E. O. A.

A beneficio dell'Ente Opere Assistenziali hanno versato L. 50 il notaio Gio. Battista Marcon e L. 230 l'Associazione insegnanti fascisti. La presidenza vivamente ringrazia.

TEATRO VERDI. — « La Regina Cristina ». Replica a richiesta generale. Ultima sera.

Per rimettere in valore un azienda agricola improduttiva

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia comunica che, su proposta della stessa, S. E. il Prefetto della provincia ha emanato il seguente decreto:

« Sulla proposta della Unione Provinciale di Venezia della Confederazione Fascista degli Agricoltori:

Ritenuto che l'azienda agricola di circa 16 Ha. di proprietà della Ditta Marzola Ernesto, fratelli e sorelle (eredi), già oberata di passività, in seguito alla morte del padre è stata abbandonata e lasciata in istato di incoltura completa essendo rimasti i mezzadri sprovvisti dei loro mezzi per le necessarie anticipazioni che i proprietari non sono stati in grado di fornire; che sono stati venduti tutto il bestiame e il foraggio ed i fabbricati sono in pessimo stato di manutenzione, cadenti; che in questo momento vengono estirpate dai proprietari le piantagioni legnose per realizzare qualsiasi entrata;

Ritenuto che una tale anormale e pregiudizievole situazione non può essere consentita poichè, com'è ormai di comune intuizione giuridica, la proprietà privata, nel nostro regime corporativo, è ammissibile e legittima in quanto abbia una funzione sociale, in quanto, cioè ne sia fatto un uso conciliabile e non mai in contrasto con l'interesse superiore della economia e della produzione nazionale;

Considerato che, nel caso specifico, si tratta di proprietà venuta completamente meno, per abbandono, alla sua funzione produttiva, col danno evidente della economia della Nazione e con quella particolare dei numerosi mezzadri lavoratori, forniti di numerose famiglie e della continuità di lavoro in questo periodo in cui, invece, si lotta per assicurarlo;

Sentiti i pareri della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e dell'Ispettorato Agrario per le Venezie;

Vista la nota 7 corrente di S. E. il Ministro di Agricoltura e Foreste;

Visto l'Art. 7 della Legge 20 Marzo 1865 n. 268 allegato E sul contenzioso amministrativo;

In ossequio alla nona dichiarazione della Carta del Lavoro, visti i R. D. 13 Gennaio 1933 n. 215 sulla Bonifica Integrale e l'Art. 19 della Legge Comunale e Provinciale;

Decreta:

Fino a nuova disposizione, l'azienda agricola della Ditta Ernesto Marzola e Fratelli (Eredi) sita in Comune di Annone Veneto, è sottratta alla loro amministrazione ed è affidata all'Ente di Rinascita Agraria per le Venezie, col compito di adottare tutti i provvedimenti che riterrà necessari a fine dell'utile gestione e della maggior produzione della proprietà stessa, con l'obbligo di rendere il conto economico e finanziario della gestione all'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia, che a sua volta ne renderà conto alla Ditta proprietaria.

Il Prefetto: F.to **Benigni** »

Il Ginnasio di Arsiero inaugura la bandiera

ARSIERO, 11

Ieri mattina è giunto ad Arsiero, per una visita al Ginnasio, il gr. uff. Giuseppe Mastropasqua, Commissario governativo straordinario dell'Associazione Nazionale per la diffusione della cultura. La occasione si è presentata propizia per l'inaugurazione del Ginnasio stesso e per la benedizione della bandiera della scuola.

Alla bella e simpatica cerimonia, oltre alle autorità, ai rappresentanti delle Associazioni locali e agli insegnanti, sono intervenuti gli alunni vestiti della divisa fascista con le rispettive famiglie e una cospicua rappresentanza della popolazione e della Cartiera Rossi. Appena iniziata la cerimonia, una alunna ha offerto al gr. uff. Mastropasqua a nome della scuola, un mazzo di fiori. Il Podestà cav. Luigi Gasparotto ha portato il saluto della cittadinanza al rappresentante dell'Associazione Nazionale per la diffusione della cultura e lo ha ringraziato del vivo interessamento spiegato per dar vita e sviluppo alla nostra scuola media, che da circa due anni funziona con ottimi risultati.

Ho preso poi, la parola il dott. Luigi Canale, a nome delle famiglie degli alunni. Questi, dopo afere accennato alle difficoltà e alle alternative che si sono parate innanzi al sorgere della Scuola, si augura che l'utilissima istituzione possa, mercè l'aiuto di tutti i ben pensanti, avere sempre maggiore incremento e ciò per il vantaggio degli alunni che intendono dedicarsi agli studi e per la elevazione culturale di questa zona. Ringrazia, quindi, il gr. uff. Mastropasqua e rivolge una parola di vivo elogio agli insegnanti e particolarmente al preside prof. Bramante Aronna, del quale mette in rilievo le spiccate attitudini di insegnante.

Prende quindi la parola il gr. uff. Mastropasqua. Egli dichiara di essere venuto espressamente da Roma per visitare il nostro Ginnasio che sta tanto a cuore all'Associazione per la diffusione della cultura. Esprime quindi il suo compiacimento a tutti coloro che si sono interessati per far sorgere questa scuola, dichiarandosi soddisfatto dell'andamento della scuola stessa ed elogiando specialmente l'opera del preside prof. Aronna. Fa voti perchè la bandiera del Ginnasio consacrata dalla fede, sia come il pegno promettente di un sempre maggiore sviluppo dell'Istituto. Vivamente applaudito, ha chiuso il suo dire inneggiando al Re, al Duce ed al Fascismo.

Quindi don Guido Bortolon, insegnante di religione, ha impartito la benedizione alla bandiera.

Il Commissario dell'Associazione ha poi tagliato il nastro tricolore e lo spiegamento del vessillo è stato salutato da vivi applausi e da nuove acclamazioni all'indirizzo del Re e del Duce.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 11	Venezia 9	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.85	79.8	82.–	80.–
Redim. 3.50 p. c.	79.95	78.4	80.05	78.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	91.05	90.70	91.20	90.50
Cred. [illegible] 5 %	487.–	486.–		
[illegible]	483.–	483.–		
Cons. [illegible] 6 %	480.–	480.–		
[illegible]	475.–	478.–		
Cred. [illegible] 6 %	480.–	480.–		
5 %	480.–	485.–		
[illegible] 5 %	485.–	485.–		
Ist. S. Paolo 5 %	496.5	496.5		
Buoni Nov. 1934	–.–	–.–	–.–	–.–
1940	104.17	103.9	104.4	103.80
1941	104.2	103.4	104.4	103.30
1943	99.17	98.5	99.2	98.90
BANCHE				
Banca d'Italia	1650.–	1630.–	1650.–	1645.–
Banca Commerc.	965.–	965.–	965.–	965.–
Banco Roma	106.–	106.–	106.–	106.–
Credito Italiano	620.–	620.–	–.–	
Credito Marittimo	500.–	500.–		
Con. Mobil. Fin.	–.–	–.–		
Cred. Industriale	–.–	–.–	500.–	500.–
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	–.–	–.–	–.–	–.–
Ferr. Mediterr.	452.–	[illegible]	–.–	–.–
Ferr. Meridionali	618.–	591.–	620.–	597.–
Costr. Venete	233.–	232.–	233.–	232.50
Cosulich	12.–	12.2	–.–	–.–
Rabattino	188.–	187.–	–.–	–.–
Libera Triestina	–.–	–.–	–.–	–.–
Ven. di Navig.	–.–	–.–	65.–	65.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1505.–	1500.–		
Cotonif. Furter	66.–	67.–		
Cot. Val Olona	72.–	72.–		
Cot. Valle Ser.	6.–	6.–		
Cot. Val. Ticino	83.–	82.–		
Coton. Turat	227.–	222.–		
Stamp. De Ang.	521.–	517.–		
Cantoni Coats	322.–	314.–		
Lan. Can. Naz.	224.50	225.–		
M. Ros. Varzi	317.–	306.–		
Man. Rotondi	212.–	205.–		
Man. Tosi	18.–	18.–		
U. Cot. Merid.	[illegible]	12.25		
Unione Man.	326.–	327.–		
Lan. Gavardo	553.–	553.–		
Lanificio Rossi	5920.–	5920.–		
Lan. Targetti	78.–	77.–		
Cascami Seta	315.5	315.–		
Bernasconi	36.25	35.–		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	231.5		
Man. Pacchetti	68.50	62.7		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	125.–	125.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.–	38.7	–.–	–.–
Ilva	179.50	178.–	180.5	176.–
Metallurgica	174.–	176.–		
Monte Amiata	24.–	26.2		
Montecatini	144.50	141.50	146.–	141.50
Stab. Dalmine	185.–	187.50		
Breda	125.–	129.5		
Bianchi	60.–	60.–		
Isotta Fraschini	18.50	18.25		
F. I. A. T.	300.–	[illegible]		
Miani Silvestri	9.25	7.7		
Off. Reggiane	28.50	27.–		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	144.50	141.5	145.–	141.–
Elett. Bresci.	[illegible]	[illegible]		
S. I. E. L. I.	274.–	274.–		
Dinamo Italiane	251.–	251.–		
Bresciana	243.50	[illegible]		
Valdarno	130.–	130.–		
Alta Italia E. A.	95.50	95.70		
Emiliana	374.50	376.60		
Idroel. Trezzo	307.–	305.–		
Cisalpina	121.50	122.2		
Sese	81.–	80.7		
Edison	758.–	757.00		
Edison Post.	625.–	[illegible]		
Idr. P. S. I. P.	41.25	40.7		
Terzo	58.–	58.		
Vizzola	382.–	378.–		
Mer. d. Elett.	215.–	215.–		
Terni	205.25	205.–	200.–	205.–
Ea. Elettr.	10.50	10.7	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	97.–	98.–		
Tecnomasio	58.–	66.–		
Distillerie Ital.	145.–	144.25		
Eridania	363.50	361.50		
Ind. Zuccheri	150.–	124.–		
Raffineria L. L.	408.50	399.–		
Italiana Gas	13.50	13.37		
Mira Lanza	95.–	97.–		
Petroli	9.50	9.50		
Aedes	115.–	115.–		
Fondiaria Reg.	0.75	1.–		
7 %	22.–	22.–		
Fondi Rustici	71.–	71.–		
Beni Stabili	194.50	195.–		
Saturnia	22.5	22.–		
Past. Baroni	12.50	12.50		
Grandi Alberghi	44.–	43.50	41.–	42.75
Italo Americana	–.–	–.–		
Pirelli	437.–	419.–		
Pirelli & C.	334.–	329.–		
Brasital	70.–	67.50		
Dall'Acqua	125.–	125.–		
		–.–	–.–	–.–
Ass. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	77.60	77.65	77.60	77.66
Zurigo	381.50	381.25	381.50	381.25
Londra	57.70	57.65	57.70	57.65
Olanda	7.96	7.9	–.–	–.–
Spagna	160.7	160.75	–.–	–.–
Belgio	2.74	2.74	–.–	–.–
Berlino	4.68	4.68	–.–	–.–
Praga	49.4	49.45	–.–	–.–
New York ch.	11.82	11.81	11.82	11.81

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 80.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 78,60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 103.75 — Id. 1934 103.75 — Id 4 p. c. 1943 98.85 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2150 — Cosulich 1325 — Libera Triestina 3850 — Lloyd 80 — Premuda 200 — Gerolimich vecchie 15 — Martinolich 75 — Tripcovich 84 — Anonima Infortuni Milano 2040 — Assicurazioni Generali 3910 Riunione Adriat. prima serie 1895 Id seconda serie 1865 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 52750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 55 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.60 — Londra 57.65 — New York 11.81 — Zurigo 381.25.

MIRANO

Per le Opere Assistenziali

Nella ricorrenza dell'anniversario dalla morte della compianta signora Calzavara Minto Emilia sono state offerte a questo E.O.A.: dal marito sig. Minto Valentino L. 100 da Pancera Giovanni L. 10; da Sorato Primo L. 10. Allo stesso Ente pervennero L. 20 dalla signora Alba Ballestra in occasione del primo anniversario dalla morte della signora Giulia Ghirardi e L. 20 dal cav. Silvio ed Antonietta Dal Maschio.

Il Presidente rende pubbliche grazie.

Beneficenza

Nel I. anniversario della morte della compianta signora Giulia Ghirardi sono state fatte le seguenti offerte: Fam. d.r cav. Giuseppe Ghirardi L. 250 all'E.O.A. e L. 250 alla Casa del Fascio; gr. uff. Paolo e Nella Errera L. 50 all'Asilo Infantile; Fam. prof. Mion L. 15 all'Istituto Fascista di Cultura.

Gli Enti beneficati ringraziano.

L'anniversario della Conciliazione

Il VI anniversario dei Patti Lateranensi venne celebrato anche nel nostro Comune. Dagli edifici pubblici e da molte case private venne esposto per tutta la giornata il tricolore e alla sera il Palazzo Comunale venne illuminato al poggiuolo ed all'ingresso con innumerevoli lampadine elettriche.

Cronaca di Mestre

Corso lavorazione leghe leggere

Come abbiamo annunciato l'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con le Organizzazioni Sindacali e con la collaborazione della Società Lavorazione Leghe Leggere, attuerà nello stabilimento di Porto Marghera della predetta Società un speciale Corso produzione dell'alluminio e sue leghe, loro caratteristiche e usi, lavorazioni a freddo ed a caldo, giunzioni, chiodature, saldature ecc. Il Corso avrà inizio nella terza decade di febbraio.

Le iscrizioni sono completamente gratuite e riservate a titolari di botteghe, ed officine, dirigenti di piccoli stabilimenti e maestri d'arte che coroscono già bene la lavorazione dei vari metalli. Si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794, Venezia.

Associazione Volontari

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Venezia dell'Associazione Volontari di Guerra ha costituito in Mestre il Nucleo di Volontari nominando Fiduciario l'ing. Carlo Berengo e Vice Fiduciario il sig. Germano Vidali.

Fanno parte dell'Associazione oltre ai Volontari alla Guerra 1915-1918, i feriti fascisti, i volontari fiumani, libici, i volontari automobilisti e ciclisti.

La "Vecchia Guardia,,

Il film della vigilia « Vecchia Guardia », da giovedì in poi, verrà proiettato al Toniolo e ripetuto per più giorni per dar modo alla cittadinanza tutta di poter assistere a questa spettacolosa visione rievocante tutta la passione fascista dei vecchi fascisti della vigilia che affrontarono i comunisti sulle piazze d'Italia liberandola dalla canaglia che tentava avvilirla e disgregarla.

La veglia della "Sosav,,

Sabato prossimo, nelle sale del Circolo del Dopolavoro A. Mussolini, la sezione di Mestre della « Sosav » darà la sua annuale veglia danzante famigliare per i soci, le loro famiglie ed invitati.

Per l'occasione le sale saranno magnificamente addobbate ed una scelta orchestra accompagnerà le danze.

Attività ladresca

L'attività incredibile dei ladri continua la sua opera, facendo particolarmente razzia di pollame. La scorsa notte ignoti portatisi in un magazzino di Bortolato Carlo di Natale, d'anni 21, contadino di Salzano, rubarono 10 galline olandesi, 4 faggiani, 11 galline comuni e 2 tacchini per un valore di lire 200.

— A Trevisan Fortunato fu Giuseppe, d'anni 56, abitante a Favaro, rubarono 20 galline, 3 anitre e 2 tacchini per un valore di lire 150.

— Per una finestra terrena, altri ladri entrarono in casa di Casotto Ettore fu Giacomo, d'anni 63, abitante in via Noalese, e da una credenza rubarono lire 1200 in denaro. Quindi, passati in un magazzino, rubarono biancheria per un valore di lire 200 ed un cuscino di velluto del costo di una ventina di lire.

Autocorriera Mestre-Scorzè

Ecco l'orario che andrà in vigore col 16 c. m.:

Partenze da Mestre, Piazza Umberto I: ore 7.30, 12, 17.

Partenze da Scorzè: Ore 8.10, 13.10, 17.40.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9 — Chiusura Cotoni: Gennaio (1936) 12.43 — Febbraio 12.34 — Marzo 12.38 — Aprile 12.41 — Maggio 12.44-45 — Giugno 12.44 — Luglio 12.44 — Agosto 12.41 — Settembre 12.38 — Ottobre 12.36 — Novembre 12.38 — Dicembre 12.40-41.

NOTIZIE RECENTISSIME

Requisitoria ed arringhe al processo di Flemington

FLEMINGTON, 11

Nelle udienze odierne l'imputato ha dimostrato una grande tensione d'animo e una minore impassibilità esteriore. Ha seguito attentamente le requisitorie ed ha dato segni di sgomento quando i due oratori dell'accusa hanno chiesto per lui la pena di morte. Ma sopratutto ha dimostrato di comprendere tutta l'importanza del riflesso che potevano avere sui giurati le capacità persuasive dei singoli oratori. Infatti egli, durante le arringhe, guardava intensamente i volti dei giurati per notarne le impressioni.

Dapprima il pubblico accusatore ha terminato la sua arringa sostenendo la completa colpabilità di Bruno Hauptmann, sulla quale nessun dubbio può ormai sorgere davanti alle prove accumulate. Dopo il Wilentz, ha parlato l'avvocato Hauck, suo assistente, il quale ha pure sostenuto la tesi della colpabilità, dimostrata da prove irrefutabili. Ha concluso chiedendo un verdetto di morte in base alle prove raggiunte di omicidio premeditato e rapimento. La giustizia dello Stato del New Jersey deve procedere con rigore e inesorabilità, e non sia mai detto che essa abbia lasciato impunito l'autore di un così nefando delitto.

Ha preso quindi la parola il capo del collegio di difesa, avvocato Reilly, il quale ha sostenuto la completa innocenza di Bruno Hauptmann che, secondo lui, deve essere assolto. Egli ha raccomandato ai giurati di prescindere, nell'esame della causa, dalla posizione morale, finanziaria e sociale del colonnello Lindbergh. Il verdetto deve essere basato sull'esame obbiettivo dei fatti e tener conto soltanto della verità. L'imputato è un povero falegname tedesco. Sul vostro capo, signori giurati, è spiegata la bandiera americana. Ricordatevi che essa è garanzia di giustizia per questo povero operaio di Germania.

L'oratore ha poi esposto i fatti a sostegno della sua tesi che l'Hauptmann non può essere l'autore dello infame delitto. L'imputato avrebbe dovuto conoscere perfettamente la villa Lindbergh e sopratutto la disposizione delle camere, a cominciare da quella del bambino. Sta di fatto che l'Hauptmann ignorava completamente questi particolari, sia perchè non era mai stato dentro o nelle vicinanze della villa, sia perchè non aveva avuto alcun contatto col personale di servizio. Secondo il Reilly, neppure regge l'ipotesi che l'Hauptmann abbia ucciso, sia pure involontariamente, il bambino cadendo dalla scala, poichè avrebbe dovuto lasciare qualche impronta, e nessuna impronta di lui fu invece trovata. Poi, perchè il bambino ha pianto, trovandosi tra le braccia di un estraneo? E perchè non affacciare invece l'ipotesi che egli sia stato tolto dal lettino da persona a lui nota e perciò tranquillizzante?

L'avv. Reilly, rivolto ai giurati, ha concluso: Signori giurati, condannerete voi a morte su basi così fragili o inesistenti come quelle prospettate dall'accusa?

Tragica ispezione di tecnici in una miniera inglese

LONDRA, 11

Nella vastissima miniera di carbone di Barton, presso Barusley, nel paese di Galles, molti anni or sono un incendio devastò delle profonde vastissime gallerie che poi furono abbandonate. Ieri i dirigenti la miniera, approfittando del riposo festivo di una parte dei minatori, hanno voluto esplorare le antiche gallerie, per constatare se si poteva rimetterle in efficienza. La comitiva era composta dal direttore generale della società, dal direttore tecnico delle gallerie, dal direttore delle miniere e da altri funzionari seguiti da capitecnici e minatori.

Durante l'esplorazione una «tasca» di gas è scoppiata, riducendo in fin di vita quasi tutti i membri della comitiva. Fortunatamente, gli sbocchi di entrata erano rimasti liberi, e alcuni minatori sono riusciti ad uscire per chiamare soccorsi. Negli ospedali sono stati ricoverati otto alti funzionari della società, di cui tre in fin di vita. La notizia dello scoppio ha prodotto profonda impressione, e le famiglie dei minatori lo scoppio ha prodotto profonda imalla ricerca dei loro cari.

Personalità parigina ferita in un incidente d'auto

PARIGI, 11

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio Municipale, sig. Contenot, nel recarsi al Palazzo Municipale è rimasto ferito alla testa in un incidente automobilistico. La vettura nella quale si trovava al suo giungere al Ponte su Double rimase come presa in una morsa fra due vetture che giungevano in senso inverso. L'urto fu violentissimo ed il Contenot, lanciato contro i vetri dell'automobile, riportava ferite al cranio ed alle spalle. Accompagnato all'ospedale il medico di servizio gli praticava alcuni punti di satura alla testa dichiarando che il suo stato non presentava gravità. Tuttavia gli è stato consigliato di rimanere per qualche tempo in osservazione. Il guidatore di una delle automobili investitrici, di cui non si conosce ancora il nome, è stato ricoverato all'ospedale gravemente ferito.

Una spaventosa valanga in un lago gelato

VARSAVIA, 11

Una spaventosa valanga si è abbattuta sul luogo di Morskie, presso Cracovia, sconvolgendone le acque coperte da oltre mezzo metro di crosta gelata.

Il rombo della catastrofe è stato udito a grande distanza. Nessuna vittima umana.

Significativo omaggio al Duce

Pennone alto cento metri donato dagli italiani di California

NAPOLI, 11

Col *Rex* sono giunti dall'America 700 passeggeri, fra cui l'on. prof. Albino Pasini, presidente dell'Azienda elettr. municipale di Milano. L'on. Pasini ha annunziato che gli italiani di San Francisco di California hanno voluto far dono al Duce di una eccezionale antenna ricavata dai ciclopici e secolari alberi delle foreste californiane, antenna alta circa 100 metri e destinata a far garrire nel cielo di Roma, e precisamente nel Foro Mussolini, i colori della Patria.

Un concerto al Quirinale

ROMA, 11

In uno dei saloni del Quirinale ha avuto luogo un concerto di pianoforte e di canto offerto dai Sovrani alle dame e ai gentiluomini di Corte e agli alti dignitari di palazzo.

Erano presenti la Regina e le Principesse Reali. Dopo il concerto la Regina ha tenuto circolo e si è quindi vivamente compiaciuta con gli esecutori.

Gli universitari dall'on. Starace

ROMA, 11

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto i fascisti universitari del Guf di Perugia che hanno celebrato la festa delle matricole con voli sul cielo di Roma e con la visita a Littoria e Sabaudia. Faranno seguire come chiusura un rancio ai poveri. S. E. Starace ha espresso agli universitari il suo vivo compiacimento.

Le udienze del Pontefice

ROMA, 11

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza i Cardinali Capotosti e Rossi, mons. Paino arcivescovo di Messina, mons. Malchiodi vicario dell'amministrazione pontificia del Santuario di Loreto, il prof. Gedda presidente della Gioventù italiana di azione cattolica.

Lupi nella zona di Rieti
L'avventura di un giovane

RIETI, 11

Circa alle ore 21 tali Loreto Camponeschi e Loreto Scalia si recavano ad accompagnare un loro amico nella vicina frazione di Bagugno, che dista circa 4 km., zona infestata da lupi. Giunti in località Pozzo di Frati udivano degli ululati e nello stesso tempo notavano due lupi in mezzo alla strada. Non avendo armi, per difendersi pensarono di recarsi in paese, dove avvertirono i cacciatori, i quali si unirono a loro per ritornare sul posto, dove non ostante fosse già caduta la notte, distinsero sulla strada la sagoma di un grosso animale. Fatto fuoco in quella direzione, poichè ai loro colpi rispondeva un lungo ululato, essi capirono di aver toccato il segno. Infatti avvicinatisi notarono sul terreno macchie di sangue, poco discosto dalle quali giaceva morta una grossa lupa.

In frazione Paciano la figliola di un carbonaio fu assalita e potè essere salvata solo dal pronto intervento di altri carbonai. Una pattuglia di carabinieri di Posta con il brigadiere comandante la stazione, mentre era in servizio di perlustrazione, s'imbattè in un altro lupo che fu fatto segno a due colpi moschetto andati a vuoto. Fra Cittaducale e Scansano poi quasi ogni giorno lupi assalgono pecore ed anche i cani di guardia. Infine un gruppo compatto di otto lupi è stato notato in una località montana.

La terribile tentata vendetta d'una sposa ripudiata

TUNISI, 11

La Corte di Assise ha assolto Zohra Ben Abd El Kader accusata di avere volontariamente incendiata la capanna del proprio marito per gelosia.

I fatti avvennero presso la stazione ferroviaria di Bir Hass nel luglio 1934. I coniugi vivevano in disaccordo a causa del carattere insopportabile della donna, che il marito infine ripudiò per sposare una nipote. La Zohra per vendicarsi decise di incendiare la capanna e munitasi di una latta di petrolio, dopo aver ammucchiata della paglia attorno alla capanna, la cospargeva di petrolio e vi appiccava il fuoco. Le persone accortesi del gesto criminale, riuscirono a circoscrivere l'incendio che minacciava di propagarsi ad altre capanne, evitando vittime umane. Essendosi l'accusata mostrata pentita e avendo il marito chiesto ai giudici perdono per lei, i giurati longamini hanno assolta l'imputata.

La Cecoslovacchia distruggerà mille vagoni di grano

PRAGA, 11

Oltre mille vagoni di grano, immagazzinati dallo Stato cecoslovacco in seguito alla monopolizzazione, avvenuta dopo il raccolto 1934, per la cattiva manutenzione sono andati a male e il prodotto dovrà essere distrutto. La notizia ha provocato una viva campagna da parte della stampa, specialmente quella agraria, che già si era mostrata decisamente contraria al monopolio stesso.

Le costruzioni navali inglesi

LONDRA, 11

Il corrispondente navale della *Morning Post* informa che il piano britannico di costruzioni navali per il 1935 prevede la messa in cantiere di quattro o cinque incrociatori (per un totale di 23.000 tonnellate), un conduttore di flottiglia, otto cacciatorpedinieri, tre sommergibili.

Il Congresso dei mutilati a Roma
L'approvazione del nuovo statuto dell'Associazione

ROMA, 11

Nella Casa madre dei mutilati, si è riunito in via straordinaria il IX congresso dell'Associazione mutilati presenti oltre 300 delegati di tutte le sezioni d'Italia per l'esame e l'approvazione della riforma statutaria.

Ai congressisti l'on. Del Croix ha rivolto vibranti parole di saluto e di incitamento in vista dei compiti sempre più vasti che l'Associazione è chiamata ad assolvere. Ha chiuso il suo discorso invitando il Congresso ad iniziare i lavori col saluto al Re ed al Duce. Quindi l'on. Giovanni Baldi è stato nominato presidente del congresso.

Su relazione del vice segretario Adriano Mari, il Congresso ha approvato il bilancio consuntivo e preventivo ed ha, per acclamazione, accolto la proposta fatta da tutte le delegazioni di zona di aumentare lievemente il contributo obbligatorio corrisposto dai mutilati in favore dell'organizzazione, riducendo contemporaneamente la quota di tesseramento.

Il Congresso, in considerazione degli accresciuti bisogni dell'assistenza e del progressivo essicarsi delle fonti di finanziamento delle sezioni, ha riaffermato l'orgoglio dei mutilati d'Italia, di provvedere coi loro mezzi a tutte le necessità dell'Associazione in cui essi si sentono come in una grande famiglia. Prima di chiudere i lavori della seduta antimeridiana, il Congresso ha acclamato socio di onore dell'Associazione l'on. Valentino Orsolini Cencelli, in considerazione dei meriti da lui acquisiti verso il Paese ed i reduci di guerra nella sua funzione di commissario dell'O. N. C. L'on. Del Croix, con elevate parole, ha consegnato all'on. Orsolini Cencelli il distintivo di socio d'onore.

Nella seduta pomeridiana il Congresso ha proceduto all'esame della riforma statutaria. L'avvocato Brass, presidente della commissione per l'esame del progetto, ha riferito sulle varie proposte presentate e quindi il segretario dell'associazione on. Baccarini ha fatto un'ampia e dettagliata relazione dei principii che varranno a rendere la struttra organizzativa dell'Associazione sempre più armonica ed efficiente. La relazione è stata accolta dal pieno consenso dell'assemblea, che dopo alcune considerazioni del presidente on. Del Croix ha approvato per acclamazione il nuovo schema di statuto.

Il Congresso, dopo l'esame e la approvazione di alcune altre proposte ha proceduto alla nomina delle cariche sociali. La riconferma di Carlo Del Croix ha dato luogo ad una grande dimostrazione di affetto e di devozione verso il capo dei mutilati d'Italia.

I capi degli uffici tecnici esecutivi sono chiamati a dare attuazione alla disposizione suddetta facendo rilevare al Ministero quei casi in cui, per fondate ragioni non sia possibile addivenire agli abbellimenti in parola. La disposizione ministeriale precisa infine che per la esecuzione degli abbellimenti stessi dovranno essere forniti nel progetto relativo i dati caratteristici di natura e di spesa occorrenti per indire l'eventuale concorso tra gli iscritti al Sindacato delle Belle Arti.

Il Direttorio dei mutilati visita l'Agro Pontino

LITTORIA, 11

E' giunto il Direttorio nazionale dei mutilati per visitare l'Agro Pontino. Era a riceverlo il Prefetto, il rappresentante del Segretario federale ed il Podestà. Sulla piazza si schieravano le rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche, reparti della Milizia, di Giovani fascisti e una folla di coloni e di operai. Nel palazzo del Comune, ove il Direttorio si è diretto, il Podestà ha pronunciato parole di saluto, a cui ha risposto l'on. Baccarini dicendosi lieto di salutare nel camerata Chiesa, mutilato e sansepolcrista, il primo Prefetto della fascistissima Provincia. Dopo aver visitato il Palazzo del Governo, il Direttorio è partito diretto a Sabaudia.

La popolazione di Littoria conta 237.768 abitanti

ROMA, 11

Si hanno le prime notizie sul movimento della popolazione della nuova provincia di Littoria, quali risultano dai calcoli fatti dall'Istituto centrale di statistica.

La provincia di Littoria alla data del settimo censimento, riferita alla sua estensione attuale, contava una popolazione di 190.678 abitanti che, al primo gennaio 1935, risultano saliti a 237.768 con un aumento del 244 per mille.

La natalità della provincia nel 1934 è stata di 29,2 nati vivi per mille abitanti e la mortalità 11,1 con una eccedenza finale di nati vivi sui morti di 18,1 per mille.

La natalità della provincia risulta di sei punti superiore alla natalità del Regno. La mortalità, invece, è inferiore a quella del Regno di due punti, e la eccedenza dei nati sui morti è superiore di otto punti all'eccedenza naturale del Regno.

Il Ministro dei Lavori Pubblici per i professionisti ed artisti

ROMA, 11

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha dato istruzioni a tutti i capi servizio dell'amministrazione centrale e periferica perchè, in obbedienza alle direttive impartite dal Capo del Governo per alleviare la disoccupazione nel campo dei professionisti ed artisti, nei progetti relativi ad edifici pubblici sia prevista tra le somme a disposizione dell'amministrazione una quota pari al 2 % dell'importo dell'opera da adibirsi all'esecuzione di abbellimenti artistici.

I Duchi di Pistoia a Bolzano alla cerimonia per il Concordato

BOLZANO, 11

Nella lieta ricorrenza della Conciliazione il Duca di Pistoia ha fatto celebrare nella Chiesa parrocchiale un solenne «Te Deum» a cui sono intervenuti, con i Duchi di Pistoia, le gerarchie civili, fasciste e militari e folte rappresentanze delle forze armate, delle forze del regime, dei reduci e della popolazione.

Nel pomeriggio il padre domenicano Righi al Circolo Savoia, dinanzi ad uno scelto uditorio, ad iniziativa della Dante Alighieri, ha commemorato la ricorrenza con un discorso sul tema «Santa Caterina da Siena e la Conciliazione» a cui hanno assistito con il Duca di Pistoia, le massime autorità.

La società corale viennese giunta a Roma

ROMA, 11

E' giunta a Roma l'Associazione corale viennese Schubertbund. Erano alla stazione il Ministro di Austria presso il Quirinale S. E. Vollgruber, ed una rappresentanza della colonia austriaca. La Schubertbund terrà all'Augusteo due concerti, uno dei quali per il Dopolavoro dell'Urbe. La Società corale viennese è composta di 280 membri che sono accompagnati dai tre noti compositori austriaci Kianzl, Marx e Lafite, le cui opere corali saranno cantate anche nei concerti romani.

L'on. Puppini nella Corporazione della Chimica

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Ministeriale che in approvazione della designazione delle competenti associazioni sindacali nomina membro della corporazione della chimica l'on. dott. Umberto Puppini in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria degli oli minerali. Egli dura in carica fino al 21 aprile 1936.

La morte del Console generale Asinari di San Marzano

ROMA, 11

E' morto il Console generale della Milizia e colonnello d'artiglieria Ottavio Asinari dei marchesi di San Marzano, comandante del 5. Gruppo Legioni M.D.I.C.A.T. e della M.D.I.C.A.T. di Roma. Era nato a Napoli il 4 febbraio 1877, era decorato al valor militare, era iscritto al Partito dal 1920 ed era fratello di S. E. Enrico Asinari di San Marzano comandante generale dell'Arma dei Carabinieri.

La caduta d'un ultracentenario

TORINO, 11

Questa mattina è stato ricoverato per breve ora all'Ospedale San Giovanni, Giovanni Martini, di cento e tre anni. Il vegeto vecchietto, mentre si trovava innanzi alla chiesa di S. Domenico, scivolava sul marciapiedi coperto di ghiaccio e cadeva malamente al suolo. Soccorso da astanti e trasportato all'ospedale, i medici constatavano che, fortunatamente, egli non si era prodotto alcun male serio. Ad ogni buon conto le caritatevoli suore gli offrivano ricovero, almeno temporaneo; il Martini però argutamente rifiutava dicendosi troppo soddisfatto di non essere costretto ad accettare l'ospitalità e, rifocillatosi con una qualche vivanda calda, pregava di essere accompagnato alla prossima fermata del tranvai, di dove avrebbe raggiunto un qualche suo amico.

Una singolare disgrazia

REGGIO EMILIA, 11

Il camionista Eugenio Jacoli percorreva la strada provinciale Parma-Reggio quando, giunto in località fuori barriera Santo Stefano, si trovò a dovere passare il passaggio a livello della ferrovia Reggio Emilia-Ciano.

Avendo trovato il primo cancello aperto, il Jacoli passò senz'altro, ma subito si accorse che il secondo cancello era tuttora chiuso. Tentò di fermare la macchina, ma non potè impedire che essa andasse a cozzare contro il cancello stesso, che, aprendosi, colpiva in pieno certa Flora Spaggiari, che sostava appunto in quei pressi. La Spaggiari, urtata con violenza, venne gettata a terra riportando ferite varie che resero necessario il suo trasporto all'ospedale di Reggio, ove venne giudicata guaribile in un mese.

PUGILATO

Magliozzi battuto da Brown

MANCHESTER, 11

Il campione del mondo dei pesi mosca Jack Brown ha messo fuori combattimento il pugile romano Orlando Magliozzi alla quarta ripresa, in un incontro svoltosi questa sera. L'incontro era stato fissato in dodici riprese, ma il Brown ha dimostrato una netta superiorità fin dal principio e il romano non è giunto al termine.

La tassa di circolazione
Un convegno a Padova

PADOVA, 11

Nella sede dell'Amministrazione Provinciale di Padova si sono riuniti sabato 9 febbraio corr., ad iniziativa del cav. Persiani dell'Amministrazione Provinciale di Trieste, Ragionieri Capi delle Amministrazioni Provinciali di Padova, Venezia, Verona, Vicenza, Treviso, Trieste, Trento, Fiume e Modena. Ciò allo scopo di procedere principalmente ad uno scambio di idee sulle modalità pratiche di applicazione, nell'ambito della legislazione vigente, della tassa di circolazione sui veicoli e sui velocipedi, nonchè del contributo di utenza stradale.

Dopo alcune parole di saluto rivolte dal Preside della Provincia di Padova, ing. cav. uff. Francesco Marzolo, agli intervenuti, questi sotto la presidenza del cav. Negri, Ragioniere Capo dell'Amministrazione Provinciale di Padova, hanno ampiamente trattato degli argomenti inerenti alla materia tributaria in oggetto, convenendo in conclusioni uniformi da sottoporre alle rispettive Provincie.

Per i pescatori che conseguono la qualifica di motorista

ROMA, 11

Un Decreto Ministeriale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce che a ciascun pescatore italiano che nel periodo dal primo gennaio al 31 dicembre 1935 conseguirà la qualifica di motorista autorizzato alla condotta dei motori ausiliari secondo le disposizioni emanate dal Ministero delle Comunicazioni (Direzione generale della Marina mercantile) sarà assegnato un premio in denaro di lire 250. Ogni capitaneria di porto sede di commissione esaminatrce, appena terminati gli esami, invierà al Ministero dell'Agricoltura l'elenco nominativo dei pescatori che avranno conseguito la qualifica di cui sopra.

Un'esposizione canina a Verona

VERONA, 11

In occasione della 39.a Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli — che si terrà, come è noto a Verona, dal 10 al 19 marzo prossimo — avrà luogo tra le altre manifestazioni di contorno, la 12.a Esposizione Nazionale Canina, riconosciuta ufficialmente dall'Ente Nazionale della Cinofilia ed autorizzata per la concessione di certificati di attitudine al Campionato nazionale.

La Esposizione, che avrà luogo nell'Anfiteatro Arena il 10 marzo e che comprenderà cani di tutte le razze, è dotata di ricchissimi premi di classe e speciali, in oggetti e in denaro.

La popolazione di Roma è di 1.141.500 abitanti

ROMA, 11

In base al materiale pervenuto all'ufficio statistica risulta che la popolazione presente in Roma calcolata in via provvisoria ammonta a fine gennaio 1935 a 1.141.500.

Una "Balilla,, rubata a Udine

UDINE, 11

Ieri verso le 16 giungeva a Udine su di una «Balilla» il signor Gastone Catalani da Monfalcone il quale dovendo sbrigare alcuni affari, lasciava la macchina incustodita in Piazza Patriarcato. Al ritorno il Catalani ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più l'automobile, e dopo alcune ricerche dovette rassegnarsi a denunciare il furto. Dalle indagini esperite è risultato che due sconosciuti, che al momento dell'arrivo della macchina si trovavano nel vicino giardino Ricasoli, erano prontamente saliti sull'automobile dirigendosi a tutta velocità per Via Treppo. Finora dei ladri nessuna traccia.

Ciclista ucciso da un autotreno

TORTONA, 11

Investito dal rimorchio di un autotreno, lungo la nazionale Tortona-Serravalle, il ciclista Virginio Leneni, nativo di Seregno, ha riportato contusioni tali per cui, poche ore dopo, è morto all'ospedale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 44 - Centesimi 20

Mercoledì 13 Febbraio 1935 Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-450 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 23-008 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50; (comm. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 4.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

L'ANARCHIA IN ABISSINIA E LA SAGGIA E VIRILE AZIONE MUSSOLINIANA

L'opportunità delle misure precauzionali italiane

nei rilievi della stampa internazionale

PARIGI, 12

Alla Legazione etiopica di Parigi ci si mostra estremamente riservati. Anche il Ministro di Etiopia, intervistato da alcuni giornalisti, ha dichiarato che per ragioni diplomatiche non voleva esprimere un'opinione. D'altra parte — ha continuato — debbo dire francamente che non conosco gli ultimi episodi se non attraverso quanto hanno pubblicato i giornali. Non ho ancora ricevuto informazioni ed istruzioni dal mio Governo.

Terminando, il Ministro ha ripetuto che la questione è stata portata dall'Etiopia dinanzi alla Società delle Nazioni e si ritiene di dover attendere il risultato dei negoziati particolari che avrebbero dovuto aver luogo in seguito alla decisione presa dalla Società delle Nazioni di sospendere la discussione fino al maggio prossimo.

La risposta del Duce alle provocazioni

La Francia, con una attenzione del tutto particolare, segue lo svolgimento del conflitto latente fra la Italia e l'Abissinia. Le disposizioni prese dal Governo di Roma sono ampiamente commentate e riconosciute come opportune, sia per dare un avvertimento ad Addis Abeba, sia per essere pronto a fronteggiare una situazione che a causa dell'impotenza del Governo abissino a dominare i propri sudditi, potrebbe diventare da un momento all'altro più grave.

Da numerose parti viene fatto un paragone fra l'azione civilizzatrice della Francia svolta nel Marocco, e quella che l'Italia potrebbe compiere in Abissinia. L'analogia è messa in rilievo anche nel ricordare che il Maresciallo Lyautey, ritenuto il più grande collaboratore della politica coloniale francese dei tempi moderni, ha sovente adottato la formula secondo cui è opportuno mostrare la propria forza per evitare di doversene servire. Viene inoltre ricordato che la situazione è andata facendosi sempre più grave nelle regioni africane confinanti con l'Abissinia, dove elementi regolari e irregolari dell'Impero etiopico commettono azioni capaci di portare grande pregiudizio ai possedimenti delle Nazioni europee.

Scrive il Petit Journal:

« All'inizio del dicembre scorso una battaglia in piena regola aveva opposto i soldati etiopici a distaccamenti italiani a Ualual. Nel gennaio successivo il giovane amministratore Bernard fu massacrato con i suoi uomini da un gruppo di abissini. E proprio in questi giorni si è saputo che i soldati italiani hanno dovuto respingere ad Afdub un attacco di forze regolari etiopiche, perdendo in questo scontro cinque soldati indigeni. Qualche ora dopo si aveva la risposta: Mussolini mobilitava due divisioni ».

Il malvolere dell'Etiopia

Dopo altre considerazioni e dopo aver detto che la Francia, in Marocco, si è trovata di fronte ad una situazione che ricorda molto quella odierna abissina, il giornale aggiunge:

« I conflitti si succedono con un ritmo inquietante ai confini dell'Etiopia, nel momento stesso in cui l'Italia, sotto la direzione, piena di attività costruttrice di Mussolini, manifesta nel modo più chiaro possibile l'intenzione di sviluppare i suoi sforzi in Eritrea e in Somalia. Gli accordi franco-italiani di Roma non hanno forse, ancora poco fa, sottolineato l'estensione di questo sforzo colonizzatore? La nomina del generale De Bono per amministrare quei territori, non dimostra, a tale proposito, l'interesse grandissimo che ci prende il Duce? Infine bisogna riconoscere che i negoziati iniziati per regolare i primi incidenti, e così pure la mediazione franco-britannica a Ginevra, non sembrano essere stati presi nella dovuta considerazione dalle autorità etiopiche di Addis Abeba. Per tale ragione Roma si impegna su una via alla fine della quale potrebbe esservi un intervento fattivo. A meno, tuttavia, che il Governo abissino non si decida a tener effettivamente conto di questa situazione fino a che ne è in tempo.

Un lungo articolo di commento viene pure dedicato alla questione dal Petit Parisien *che pubblica inoltre lunghe corrispondenze da Roma.*

« Il Governo italiano — esso dice — senza dubbio per significare chiaramente a quello abissino che non intende tollerare più a lungo incursioni sul suo territorio, ha mobilitato due Divisioni. Ufficialmente l'incidente di Afdub e questa mobilitazione parziale delle forze italiane, non sono direttamente collegati. Tuttavia ognuno comprende che, esasperato dai procedimenti ostili che possono portar pregiudizio al prestigio italiano nell'Africa orientale, Mussolini ha voluto dimostrare, con un gesto rapido ed energico, che ricorda quello del Brennero, che, se è necessario, l'Italia è pronta a intraprendere una spedizione importante per far valere i suoi diritti al confine dell'Abissinia ».

*Dopo aver notato che il provvedimento adottato dal Governo fascista è seguito con grande interesse nelle varie Capitali europee e a Ginevra, l'*Excelsior *scrive a sua volta:*

Energico monito ad Addis Abeba

« E' naturale che il Governo di Roma, deciso ad ottenere riparazioni per le aggressioni ripetute di questi ultimi tempi, prenda le misure atte a far riflettere il Governo abissino. L'ambiente che circonda il Negus, più o meno pacificamente consigliato da agenti segreti dei Paesi che praticano un intenso contrabbando di armi nell'Africa orientale, comprenderà questo energico appello alla conciliazione? L'attacco recente in territorio francese delle tribù degli Aisamara che massacrarono l'amministratore Bernard e la sua scorta, dimostra troppo chiaramente l'impotenza del Governo abissino a reprimere le azioni incomposte di popolazioni nomadi, soltanto teoricamente sottomesse alla sua sovranità.

Il giornale conclude dicendo che in caso di resistenza dell'Abissinia, l'Italia potrebbe scegliere tra una spedizione punitiva e una operazione colonizzatrice molto più vasta.

I provvedimenti italiani rassomigliano, secondo la Rèpublique, *alla preparazione di una spedizione. Il giornale vede già le truppe italiane che avanzano nell'Ogaden, vasto altopiano ove vivono delle tribù che sono sottomesse soltanto di nome all'autorità dell'imperatore di Etiopia.*

« Ricordiamo — continua la Rèpublique *— che neppure il Marocco era sottomesso all'autorità del sultano, quando noi vi siamo andati. Il sultano esercitava la sua autorità soltanto a Fez ed a Meknes. I pascià di Marrakech erano quasi indipendenti e il Riff lo era totalmente ».*

Il giornale dopo avere osservato che la Francia ha interessi in Etiopia, dice che essa si augura che la pace e l'ordine regnino in quel punto dell'Africa e perciò deplora che il Governo di Addis Abeba, per quanto il suo Paese sia membro della Società delle Nazioni, non riesca a ristabilire una situazione regolare. Concludendo il giornale scrive che l'Italia sembra voler agire in quel modo deciso che fu sovente adottato dalla Francia e dall'Inghilterra nelle questioni coloniali.

*Interessandosi a sua volta dell'argomento, l'*Ordre *osserva che il Governo di Roma, l'anno scorso, moltiplicò gli appelli di allarme; nota che alla fine del settembre 1934, l'incaricato di Affari di Abissinia a Roma assicurava il Governo italiano della purezza delle intenzioni del Negus, ma che senza dubbio queste assicurazioni venivano date troppo tardi.*

« A partire da quel momento — ricorda infatti il giornale — gli incidenti si sono moltiplicati; attacco al Consolato italiano a Gondar, aggressione di Ualual, e ultimamente quella di Afdub ».

Il giornale, ricordato l'attacco di cui rimase vittima l'amministratore francese Bernard, ritiene che se un fatto tanto grave dovesse ripetersi contro un funzionario italiano, il Governo di Roma non si mostrerebbe troppo paziente e interverrebbe in maniera energica.

La simpatia britannica

è tutt'intera dalla parte dell'Italia

LONDRA, 12

La decisione italiana di mobilitare due Divisioni, come misura precauzionale contro le provocazioni etiopiche, è accolta da questi giornali con commenti improntati a realismo e moderazione. Realismo, in quanto si riconosce che la situazione determinata dalle aggressioni etiopiche, è veramente grave e tale da giustificare in pieno l'azione preventiva italiana; e moderazione, in quanto si giudica che non è del tutto preclusa la via ad una soluzione amichevole.

La grande stampa d'informazione non pubblica sinora che brevi commenti. In generale si fa osservare che la Società delle Nazioni potrà ancora svolgere opera proficua e conciliatrice, sempre che, naturalmente, da parte abissina non vengano iniziative che potrebbero costringere l'Italia ad un deciso intervento. Le poche note stonate della stampa laburista, non hanno assolutamente alcuna eco.

Il Daily Mail *rifà la storia dei recenti gravi incidenti di frontiera e scrive che la delicata situazione attuale è tale per colpa degli irresponsabili capi militari etiopici.*

Il Daily Mail, *in un articolo di fondo intitolato: « Buona fortuna all'Italia », scrive: « Nessuno in Inghilterra biasimerà l'Italia per avere mobilitate due Divisioni come monito all'Abissinia. I recenti attacchi contro sudditi italiani ad Ualual ed altrove non sono che gli ultimi di una lunga serie di incidenti che si ripetono da anni. Non vi è perciò da stupirsi se Mussolini alla fine ha perduto la pazienza. L'Abissinia farebbe cosa saggia a sottostare a qualsiasi richiesta che le verrà presentata dall'Italia ».*

Il giornale continua: « L'attuale controversia coinvolge il prestigio e l'onore dell'Italia e la Società delle Nazioni non deve immischiarsi. Qualora lo facesse, la Gran Bretagna non deve avere nulla a che fare con le commissioni ginevrine la cui attività non farebbe che irritare gli Italiani. La simpatia britannica è tutta intera dalla parte dell'Italia. Questa potenza è per noi una eccellente vicina nel Sudan ed una estensione della sua influenza sarebbe da noi accolta con molto favore ».

Il Times *scrive: « Sebbene non vi sia un ultimatum italiano alla Abissinia, la situazione è indubbiamente tesa. Il nuovo scontro cruento di Afdud e le successive misure militari precauzionali dell'Italia sono fatti significativi e preoccupanti. Le misure italiane produrranno una certa delusione a Ginevra. Il recente scontro di Afdud è costato la vita e cinque soldati italiani ed indica che le misure prese per evitare incidenti non sono state abbastanza efficaci ed i preparativi italiani, per quanto esagerate possono essere le voci ad essi relative, saranno interpretati probabilmente come una prova del desiderio di intimidire il Governo etiopico durante i presenti negoziati diretti.*

« Ma se si può provare rincrescimento per il fatto che l'Italia abbia preso delle misure militari, non è certo possibile affermare che esse non sono giustificate. Sono naturalmente necessarie maggiori informazioni, ma è noto che l'Impero etiopico è molto sommariamente organizzato, nel senso che l'autorità dell'Imperatore è abbastanza efficace nell'Abissinia propriamente detta, ma essa non si esercita o quasi alla periferia del territorio nel quale tribù selvagge e Ras locali abissini fanno di solito il proprio comodo ».

Il Times *cita a tale proposito il fatto che solo molto di recente le razzie contro le tribù del Sudan anglo-egiziano sono cessate e ricorda il massacro di Bernard e della sua scorta, massacro che, osserva, secondo indicazioni in possesso delle autorità francesi sarebbe avvenuto con la connivenza di funzionari abissini.*

Il Times *ricorda infine come le continue e correnti informazioni di reclutamento in massa fra le tribù più vicine alla Somalia italiana abbiano determinato la necessità di precauzioni italiane per evitare ulteriori aggressioni su scala più vasta. « Le ultime notizie da Roma — continua il* Times *— mostrano che malgrado le misure precauzionali adottate la situazione è considerata in Italia con calmo ottimismo e non si ammette la possibilità di una guerra. D'altra parte però ulteriori scontri alla frontiera sono sfortunatamente più che possibili. Infatti, se un governo non riesce ad impedire alle proprie tribù di massacrare i sudditi di un paese vicino straniero quando non esiste alcuna particolare disputa, appare molto problematico che esso possa imporre una stretta disciplina alle forze di Ras periferici ed alle tribù imperfettamente controllate che hanno già avuto degli scontri cruenti e che versano in uno stato di grande eccitazione.*

« Non deve inoltre essere dimenticato la considerevole impopolarità che è derivata all'Imperatore dai suoi tentativi di riforma. Sicchè, se è vero che studiando la situazione interna dell'Abissinia si prova una certa simpatia per la posizione di Hailè Selassiè, è da altra parte ancora troppo presto per presumere che l'azione del Governo italiano non abbia semplicemente un carattere precauzionale e difensivo ».

L'impotenza del Negus

BERNA, 12

La cronaca sulla nuova aggressione abissina, ai confini somali occupa le prime pagine della stampa della Confederazione. I due comunicati ufficiali italiani annuncianti l'avvenimento e le immediate misure preventive d'ordine militare prese dal Governo fascista sono pubblicati a grossi caratteri. Essi sono completati dai commenti parigini e londinesi sull'energico gesto dell'Italia e sugli sforzi che il Governo britannico va compiendo per facilitare una pacifica soluzione del conflitto.

Dai maggiori giornali oltre la Neue Zurcher Zeitung, *il cui commento è già noto, si pronuncia finora la* Tribune de Geneve *la quale scrive:*

« Il gesto del Governo fascista è destinato evidentemente ad appoggiare la protesta che esso ha trasmessa ad Adis Abeba e a pesare sui negoziati attualmente in corso. Se questi si concluderanno con piena soddisfazione dell'Italia gli incidenti della costa della Somalia saranno liquidati per via diplomatica normale; se al contrario il Governo etiopico si mostrasse intransigente, il nuovo Alto Commissario generale De Bono, non mancherà di trarre argomenti da un fatto che è troppo evidente e reale, l'impotenza dell'Imperatore abissino di imporre la sua autorità alle tribù turbolente per giustificare una operazione di polizia su territorio etiopico.

« Mussolini dà prova della sua forza per non avere poi bisogno di servirsi di essa ».

L'incapacità del Governo etiopico rilevata a Madrid

MADRID, 12

Tutti i giornali segnalano i preparativi della mobilitazione in Italia in relazione col nuovo incidente in Abissinia. Generalmente i commenti sono misurati. Alcuni giornali mettono in rilievo le condizioni di incapacità del Governo abissino ad assicurare l'ordine specialmente nelle tribù di frontiera.

La sede delle Divisioni "Peloritana„ e "Gavinana„

ROMA, 12

La Tribuna *precisa che le due Divisioni militari mobilitate per le misure di carattere precauzionale e alle quali sono stati avviati i contingenti della classe 1911, e cioè la* Peloritana *e la* Gavinana, *hanno stanza rispettivamente a Messina ed a Firenze.*

"Per la dignità dell'Europa„

BERLINO, 12

L'incidente alla frontiera dell'Abissinia è stato portato a conoscenza dell'opinione pubblica del Reich dal comunicato ufficiale italiano nelle edizioni di ieri del pomeriggio. Verso sera i giornali berlinesi pubblicavano in prima pagina, alcuni in corsivo, il comunicato che annunzia il severo monito che il Governo fascista rivolge ad Addis Abeba prendendo misure di precauzione.

Nei brevi telegrammi coi quali i corrispondenti in Italia di questa stampa completano le precise e chiare informazioni ufficiali è accennato alla calma con cui l'Italia fascista ha accolto il provvedimento del suo Governo e all'intenso interesse che il popolo consacra ad un problema che, scrivono unanimi i corrispondenti, l'Italia desidera sia rapidamente risolto per la sua dignità e per la dignità stessa dell'Europa.

Commenti redazionali non sono finora apparsi nei quotidiani tedeschi, i quali, in generale annunciano l'avvenimento col titolo su tre o quattro colonne: « Peggioramento della tensione italo-abissina ».

Il titolo di Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale

ROMA, 12

La Gazzetta Ufficiale *di stasera pubblica il R. D. L. 17 gennaio 1935 XIII con il quale, sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro delle Colonie, le Colonie dell'Eritrea e della Somalia Italiana vengono poste sotto la direzione di un Alto Commissario, che assume il titolo di Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale Italiana.*

Il Duce presiede la riunione della Commissione Suprema di difesa

ROMA, 12

Oggi, dalle 16 alle 20, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto la prima riunione della dodicesima sessione.

Domani, alle ore sedici, avrà luogo la seconda riunione della Commissione. (Stefani).

Il saluto del Capo del Governo all'incrociatore "Diaz„

ROMA, 12

Il Capo del Governo e Ministro della Marina ha inviato alla Regia Nave *Diaz* che, reduce da una crociera brillantemente compiuta nei mari dell'Estremo Oriente e dell'Australia, è tornata a far parte della quarta Divisione navale, il seguente telegramma:

« Al comandante, agli ufficiali, all'equipaggio dell'incrociatore A. Diaz, che in Australia e nell'Oriente lontano hanno degnamente rappresentato la Patria fascista, invio il mio cordiale saluto. — Firmato: MUSSOLINI ».

La nave scuola "Vespucci„ a Tunisi

TUNISI, 12

La nave scuola italiana *Vespucci* è qui giunta stamane. Gli ufficiali si sono recati alla Residenza generale ed a visitare il generale comandante superiore.

Un importante discorso del Duce ai mutilati

Vivo elogio per l'opera svolta dal 1917 ad Oggi - Un'entusiastica manifestazione di omaggio al Capo della Rivoluzione

ROMA, 12

Dopo l'omaggio al Milite Ignoto i partecipanti al nono Congresso dell'Associazione mutilati sono saliti a Palazzo Venezia dove sono stati ricevuti dal Capo del Governo nella sala delle battaglie.

L'on. Delcroix ha rivolto al Duce le seguenti parole:

L'appassionata parola di Delcroix

« Duce, dopo aver rapidamente e felicemente concluse le nostre discussioni, siamo venuti da voi per attingere nuova forza e nuova fede. Saranno presto venti anni da quando partimmo e siamo ancora in tenuta di marcia; sarebbe esagerato il dire che non li abbiamo avvertiti, ma non li abbiamo accusati; segno che siamo di buona razza, se non di razza pura come altri si vantano.

« Noi tutti fummo provati, alcuni durissimamente, e nessuno è pentito o stanco. Con questo non crediamo di dar prova di eroismo; noi sappiamo che all'adempimento del proprio dovere non c'è posto per l'eroismo, che la vita è una cosa abbastanza seria perchè occorra drammatizzarla. Noi abbiamo imparato che nulla è più difficile della semplicità, come nulla è più indomabile della rassegnazione, che per noi è vile adattamento alle offese, ma serenità di dolore accettato e di passioni contenute, ma certezza di incrollabile volontà e di profondissima fede. Di queste virtù è fatta la nostra rassegnazione come la nostra obbedienza.

« Certe ribellioni splendide denunziano spesso oscure servitù e i paradossi più temerari non sono in fondo che il rovesciamento delle verità più semplici, e perciò comuni. Tutte queste montature e complicazioni, nonostante gli atteggiamenti ed i paludamenti pagani, sono manifestazioni romantiche che ripugnano alla classicità del nostro spirito, della nostra storia.

L'umanità dei nostri eroi

« L'eroe che vuole apparire diverso a costo di essere perverso, e si crede sovrumano mentre è semplicemente inumano, non è del nostro sangue, del nostro genio. I nostri eroi sono tutti di una terribile semplicità e di una invincibile umanità; sono grandi senza accorgersene, spesso senza volerlo e sempre senza mostrarlo. Così noi sentiamo di non aver fatto nulla di straordinario e ci è sembrato naturale vivere in condizioni che si potrebbero credere impossibili, come ci sembrerebbe possibilissimo ricominciare se fosse necessario.

« Duce, anche noi abbiamo la religione del sangue, ma di quello versato, che è necessariamente puro perchè non è più materia ma idea. Per noi la purezza non può essere un dato fisico, ma un risultato, meglio, una conquista dello spirito. Per noi l'unità non procede dall'esclusione, ma dalla sintesi, e Roma fu un esempio di sintesi etnica, oltre che civile e religiosa.

Roma madre delle genti

« Non per nulla Gioberti, dopo avere avvertito che la pretesa diversità delle stirpi e la conseguente superiorità delle une sulle altre è fisicamente improvabile, falsa storicamente, filologicamente impossibile, moralmente inumana e teologicamente ampia, afferma nel Primato: « La storia dimostra che le schiatte non pervengono alla maturità loro se non mischiandosi e arroventandosi insieme, che all'incontro esse tralignano quando vivono segregate le une dalle altre, perchè l'isolamento perpetua la divisione, mentre l'affratellamento ricompone l'unità primitiva ».

« Roma merita il nome di madre delle genti perchè, dopo averle conquistate e sottomesse, le ammise alla sua cittadinanza, fondendole con la propria stirpe e assimilandole al suo genio. Per questo essa può anche oggi dire la parola intelligibile per tutti i popoli, e voi che parlate in suo nome non siete solo il nostro Capo, ma siete virtualmente la guida della nuova umanità ».

Parla Mussolini

Il Duce, rivolgendosi al congressisti, ha pronunciato un importante discorso ed ha, infine, vivamente elogiato i mutilati d'Italia per l'opera da essi svolta dal 1917 ad oggi, definendola di importanza storica.

Le parole del Duce, spesso interrotte da vibranti acclamazioni, hanno provocato una commovente manifestazione di entusiasmo. Tutti i mutilati si sono stretti intorno a lui gridandogli la loro fede e la loro devozione.

Al canto di Giovinezza, i congressisti hanno lasciato Palazzo Venezia e si sono recati inquadrati al Sacrario dei Caduti fascisti.

La disoccupazione diminuita nei mesi invernali

ROMA, 12

In relazione all'ultimo comunicato ufficiale, il quale ha annunciato il riassorbimento di 206.284 lavoratori disoccupati in conseguenza degli accordi interconfederali delle 40 ore, si rileva che contrariamente alla tendenza rilevata in tutti gli altri Paesi, la disoccupazione italiana risulta questo anno nei mesi invernali notevolmente diminuita in confronto quella dei corrispondenti mesi di anni scorsi. Nell'ottobre 1934, infatti, i disoccupati contati in Italia risultarono 905 mila contro 962 mila nell'ottobre 1933 e 956 mila nell'ottobre 1932. Nel novembre 1934 i disoccupati risultarono 969 mila contro 1066 mila nel corrispondente mese del 1933 e 1038 mila nel novembre 1932. Nel mese di dicembre 1934 infine i disoccupati risultarono discesi a 961 mila contro 1132 mila nel dicembre del 1933 e 1129 mila nel dicembre 1932.

Queste cifre sono doppiamente significative. Esse dimostrano: 1) che mentre dal 1932 al 1933 la disoccupazione ha segnato un aumento nei mesi invernali, essa ha invece segnato una diminuzione dal 1933 al 1934; 2) che mentre nel 1932 e 1933 la disoccupazione ha segnato notevoli aumenti dal mese di novembre al mese di dicembre, nel 1934 essa ha segnato invece una diminuzione.

Rispetto al 1933 i disoccupati nel 1934 sono diminuiti di 57 mila nel l'ottobre, di 97 mila nel novembre e di ben 171 mila nel dicembre.

Tuto ciò dimostra l'efficienza dell'azione del Regime fascista. Anche la disoccupazione già presentata dalla scuola liberale come un fenomeno ineluttabile di carattere fatale e perciò irrimediabile, si è rivelata materia sulla quale possono esercitarsi la volontà e la politica di un Regime. Anche la disocupazione, infine, si è rivelata problema sul quale l'azione corporativa ha potuto far sentire immediato e notevole il suo beneficio con così evidenti vantaggi per l'ordine e la giustizia sociale.

L'attività del Guf e dei F.G.C.

L'elogio di Starace pei risultati dei corsi per fiduciari sportivi

ROMA, 12

Il Segretario del Partito ha ricevuto gli addetti e fiduciari allo sport dei G.U.F. e dei Fasci giovanili di combattimento che hanno preso parte al quinto corso informativo svolto alla Farnesina, con la collaborazione dell'O. N. B. e del C.O.N.I.

Il Segretario del Partito, esprimendo il proprio compiacimento per i risultati del corso, ha ricordato agli addetti e ai fiduciari l'importanza dell'opera che sono chiamati a svolgere nelle organizzazioni giovanili per una più intensa preparazione sportiva, necessario presupposto per l'addestramento militare.

Ha poi comunicato di avere impartito disposizioni perchè i corsi la cui utilità è evidente, siano continuati e perchè anche in seguito i comandanti federali dei Fasci Giovanili di combattimento e i segretari del G.U.F. ai quali appartengono i primi dieci classificati, iscrivano a titolo di premio un fiduciario sportivo a uno dei prossimi corsi senza pagamento di quota.

I primi dieci classificati sono risultati i seguenti: Salvatore Martis (F.G.C. Cagliari); Renzo Bagnoli (GUF Ravenna);; Gino Calebich (G.U.F. Parma); Ivo Borghesi (F.G.C. Siena); Giuseppe Bensa (GUF Torino); Agode Simonazzi (F.G.C. Arezzo); Michele Sguera (F.G.C. Bari); Francesco Nasuto (F.G.C. Foggia).

Una parte di Colonia Agrippina venuta ora in luce

BERLINO, 12

In questi giorni è tornato in luce un altro documento dell'epoca in cui la capitale della Renania si chiamava Agrippina. Durante alcuni lavori di sterro in una viuzza prossima al Neumarkt, vale a dire nel cuore della città, gli operai si sono imbattuti in numerosi capitelli e pezzi di cornicione in marmo e in pietra calcarea che facevano supporre la presenza di una importante opera classica. Avvertita la sezione romana del Museo archeologico Wallraf-Richartz, questa ha raccolto 50 frammenti architettonici, fra grandi e piccoli, e ha stabilito che appartenevano a una Porta della città antica dalla quale si dipartiva la grande strada romana che conduceva a Reims.

Nel livellare una zona di terreno nei dintorni di Bitburg, cittadina dell'Etifel, sono state scoperte parecchie tombe romane dei secoli III e IV contenenti numerose urne cinerarie, monete antiche e una fibula.

La festa del Papa

Un telegramma del Re a Pio XI e la risposta del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 12

Per la ricorrenza dell'anniversario dell'incoronazione di Pio XI, S. M. il Re d'Italia ha inviato al Pontefice il seguente telegramma:

« Sua Santità il Pontefice Pio XI - Città del Vaticano. — *La Regina ed io siamo molto lieti di rinnovare a Vostra Santità in questa fausta ricorrenza, le più vive felicitazioni ed i migliori nostri voti di prosperità.* — VITTORIO EMANUELE ».

Il Pontefice ha così risposto:

« Sua Maestà Vittorio Emanuele III - Roma. — *Accogliendo con viva gratitudine l'odierno omaggio invochiamo di cuore sulla Maestà Vostra, sull'Augusta Regina e su tutta la Real Famiglia le più elette benedizioni del cielo.* — PIUS P. P. XI ».

Il Papa al Pontificale nella Cappella Sistina

ROMA, 12

Per solennizzare il tredicesimo anniversario dell'incoronazione dell'attuale Pontefice, stamane nella cappella Sistina è stato celebrato un pontificale alla presenza del Papa. La Cappella era affollata. Si notavano i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Patriziato e la nobiltà romana, gli alti funzionari del Governatorato con a capo il marchese Serafini, Governatore della Città del Vaticano, prelati, capi di ordini religiosi e personalità.

Alle 10.35 il Papa, in sedia gestatoria, con il triregno e il manto di seta bianca, preceduto dai Cardinali, è uscito dall'aula dei paramenti e attraversando la sala ducale e la sala regia è entrato nella Cappella Sistina vivamente acclamato.

Dopo che il Papa si è assiso sul trono, si è iniziata la Messa celebrata dal Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna. Durante la Messa i cantori pontifici, diretti dal maestro Perosi, hanno eseguito musiche del Palestrina, del Vittoria e di Perosi.

Terminata la Messa il Papa ha impartito la benedizione apostolica, e risalito in sedia gestatoria, ha fatto ritorno nel suo appartamento vivamente acclamato.

La banda della Guardia Palatina dalle 10.30 alle 12 ha eseguito nel cortile di San Damaso un concerto che si è iniziato con l'inno pontificio.

Il Nunzio apostolico presso il Quirinale Mons. Borgoncini Duca ha offerto oggi, nella sede della Nunziatura, un ricevimento. Sono intervenuti fra gli altri il Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta, i membri del Corpo diplomatico accreditati presso il Quirinale, i Sottosegretari Suvich, Medici del Vascello, Tumedei, Cobolli Gigli, il Prefetto Perez, il Governatore on. Bottai, i Ministri plenipotenziari Sandicchi e Senni, il comm. Jacomoni, vice-capo di gabinetto del Ministero degli Esteri ed altri alti funzionari dello stesso Dicastero, il sen. Spada Potenziani, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura. Della Real Corte erano presenti il sen. Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, il generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, il Prefetto aggiunto di palazzo conte Monaco di Longano, il grande scudiero del Re marchese Solaro Del Borgo, il cappellano maggiore di Corte Mons. Beccaria, oltre a numerose altre personalità e autorità.

Situazione dell'orologeria svizzera

ROMA, 12

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che la situazione dell'industria dell'orologeria svizzera è continuata a migliorare in modo considerevole durante lo scorso anno. Secondo le statistiche ufficiali ora pubblicate, durante lo scorso anno furono esportati dalla Svizzera oltre dodici milioni e mezzo di orologi valutati oltre centonove milioni di franchi svizzeri, cifre che segnano un aumento di oltre due milioni di orologi e di circa tredici milioni di franchi svizzeri rispetto all'anno precedente. Bisogna inoltre notare che nel 1933 si era già verificato un aumento di quasi due milioni e mezzo di orologi e di circa otto milioni e mezzo rispetto all'anno precedente. Nonostante tutto questo considerevole miglioramento si è ancora molto al disotto di quelle che si avevano prima della crisi economica mondiale. Nel 1929 furono infatti esportati dalla Svizzera oltre ventun milioni di orologi, valutati complessivamente oltre trecentosette milioni di franchi svizzeri. La situazione potrebbe essere alquanto migliore se non si fosse effettuato un forte ribasso nei prezzi, e se le difficoltà relative ai trasferimenti delle valute non avessero ritardato e non continuassero a ritardare in modo considerevole il pagamento della merce venduta all'estero cosa che crea, com'è noto, non pochi ostacoli al regolare andamento delle aziende. L'industria degli orologi svizzeri ha ad ogni modo già felicemente superato il punto culminante della crisi e può nutrir fondate speranze per l'avvenire.

GAZZETTA DELLO SPORT

I CAMPIONATI NAZIONALI A CORTINA

Vuerich vince la combinata di fondo e salto

A Sertorelli e Wiesinger lo slalom gigante

CORTINA, 12

Ai margini del Campionato Nazionale di Sci si è svolta una gara di «slalom gigante» sul percorso dell'ardita discesa «Duca d'Aosta» alle Tofane, organizzata dallo Sci Club di Milano.

Diciamo subito che cosa s'intende per slalom gigante. E' una competizione del tutto nuova per noi. Si dice che venne tentata con scarso successo all'estero perchè richiede delle piste speciali. La pista Duca d'Aosta si presta perfettamente per esperimentare questa geniale trovata. Lo sciatore deve compiere una corsa su percorso in parte a discesa libera e in parte a discesa obbligata. Con ciò si va alla ricerca di discesisti specializzati i cui campioni oggi si proclamano in base ai punteggi delle gare combinate di discesa e slalom. Nella novità v'è del valore agonistico e dell'importanza sportiva. Gli organizzatori, che sono tutti appassionati sciatori, hanno tentato l'esperimento pratico. Per noi la difficoltà dell'organizzazione consiste sulla scelta dei punti obbligati. Francamente dobbiamo dire che è stato un errore capitale quello di avere stabilito dei passaggi obbligati, o presunti ostacoli, nel le immediate vicinanze del traguardo con una porta libera ed una verticale a tre ingressi e a breve distanza di altri ostacoli. Praticamente l'esistenza dell'errore da noi rilevato è stata confermata. Si pretende troppo dallo sciatore. Dopo una discesa di 5 km. con dislivello di circa 1000 metri ci vogliono muscoli di acciaio e polmoni di ferro per comandare gli sci in obbedienza al più astruso dei tracciati. I passaggi obbligati stanno bene all'inizio della prova o a metà percorso se si vuole realmente il successo della bella iniziativa. Indovinati assai sono stati i passaggi obbligati imposti lungo il canalone.

Oggi i concorrenti, sia femmine che maschi, per le rispettive prove, sono giunti al traguardo più che stanchi, sfiniti addirittura. Infatti la competizione non poteva essere più severa, più ardua e più difficoltosa.

Gli incidenti che si sono verificati debbono essere attribuiti a disgrazia. La signora Crivelli Isolina di Milano ha riportato una leggera distorsione del ginocchio in conseguenza di una spaventosa caduta. Il campione cortinese Severino Menardi mentre stava per raccogliere tutti i campionati assoluti di questo anno nella gara odierna, i cui risultati nulla hanno a che vedere con i campionati, ha riportato lo slogamento di una spalla ed ha compromesso definitivamente il successo che si delineava clamorosamente per lo Sci Club Cortina.

Questo disgraziato incidente fa crollare tutte le previsioni per l'assegnatura dei campionati assoluti perchè Menardi dovrà rimanere assente. Non potrà partecipare alla gara di salto, per la combinata fondo e salto come non potrà intervenire a quella di domani per la discesa obbligata e per la combinata discesa-slalom e quindi lo Sci Club Cortina viene a trovarsi a terra per non avere avuto altri elementi nella composizione di fondo.

La gara odierna s'inizia col sesso gentile alle 11.20. Le concorrenti partono con un distacco di due minuti.

Giunge al traguardo la Wisinger Paola dello S. C. Milano che segna 8'19" 8 decimi vincendo la gara femminile. E' seguita dalla Dei Rossi con 8.38 2 decimi perchè la Crivelli deve abbandonare. La Dreher Gabriella segna 8.45 e 2 decimi mentre la Frida Clara deve ripetere al traguardo una porta non superata per non incorrere nella squalifica, perde però 55 secondi. La Cristian Nella abbandona lungo il percorso.

Nella gara maschile primo a partire è Menardi che è costretto ad abbandonare per lo slogamento della spalla dopo una paurosa caduta.

Paluselli dello Sci Club Veneto che lo segue deve attardarsi per ripetere un passaggio trascurato e segna 6.53.9. E' un atleta perseguitato quest'anno dalla sfortuna. Sertorelli Giacinto di Milano scende deciso e per quanto stanco, fra gli applausi della folla, supera i passaggi obbligati e segna 6.35.8 tempo questo che riteniamo imbattibile. Infatti seguono dei buoni discesisti ma il tempo migliore resta quello di Sertorelli.

I tempi sono al netto delle penalizzazioni nelle quali s'incorre per l'abbattimento dei pali che delimitano i passaggi obbligati. Si incorre invece nella squalifica per inosservanza dei passaggi obbligati. Queste mancanze vengono annunziate dai giudici che invitano il concorrente a ripetere il percorso erroneamente compiuto. Zami Rolando dell'Abetone atterra due paletti, Colli Michele trascura un ingresso nonostante il richiamo dei giudici.

Il pubblico che numeroso sosta nelle vicinanze dei passaggi obbligati rende difficile la visuale ai concorrenti che snervati dalla fatica non vedono il momento di giungere al traguardo.

Classifica della discesa, maschile: 1. Sertorelli Giacinto dell'Azienda Elettrica di Milano in 6.35 8 d.; 2. Paluselli Giovanni dello Sci Club Veneto in 6.53 9 d.; 3. Zanni Rolando dello Sci Club Abetone in 7.01; 4. Pariani Federigo del Guf Milano in 7.06 1 d.; 5. Chierroni Vittorio dello S. C. Abetone in 7.06 5 d.; 6. Colli Giuseppe dello S. C. Cortina in 7.12 7 d.; 7. Zertanna Leo dello S. C. Val Formazza in 7.40 5 d.; 8. Petrucci Gualtiero dello S. C. Abetone in 7.41 3 d.; 9. Passet Francesco dello S. C. Sestrières in 8.19 8 d.; 10. Menardi Valerio dello S. C. Cortina in 8.22 5 d.; 10. Zardini Orazio dello S. C. Cortina in 8.25 3 d.; 12. Piocco Giuseppe dello S. C. Pietro Micca di Biella in 8.26 5 d.; 13. Dimai Giuseppe dello S. C. Cortina in 8.27 8 d.; 14. Laporta Vincenzo dello S. C. Diciotto di Roma in 8.38 4 d.; 15. Mader di Vipiteno; 16. Huber Sigisfrido del Guf Torino; 17. Consolo della SIAP di Genova; 18. De Valentini Aldo del Guf di Venezia; 19. Pompanin Guido dello S. C. Cortina; 20. Galletti del Guf di Venezia; 21. Rossi del Guf di Milano; 22. Neckler della Val Gardena; 23. Clerici Lorenzo del Guf di Milano; 24. Fattor Giuseppe di Zoldo; 25. Keckler Titi dello S. C. Udine.

Classifica femminile:

1. Wiesinger Paola (Sci Club A Milano in 8.19 8 d.; 2. Del Rossi (Sci Club Cortina in 8.38 2 d.; 3. Dreher (Sci Club Guf Milano) in 8.45 2 d.; 4. Frida Clara (Sci Club Marmolada) in 10.12 9 d.; 5. Franzelin (Sci Club Brunico) in 11.21.

La gara di salto per la classifica combinata fondo e salto per il campionato nazionale assoluto di sci si è svolta oggi sul grande trampolino Barone Franchetti. Numeroso pubblico è accorso a Zuel con tutti i mezzi. La Ferrovia delle Dolomiti ha effettuato un treno speciale. Tra il pubblico notiamo S. E. Giovanni Giuriati e la contessa Edda Ciano.

La competizione è tra le più impressionanti, perchè il trampolino è costruito in modo che lo sciatore dalla pista di lancio passa a quella di atterraggio compiando un volo nel vuoto attraverso una traiettoria che diviene tanto più alta quanto più lungo è il salto. Venuto a mancare a questa competizione Severino Menardi per l'incidente della mattina, le previsioni sull'esito si sono fatte più ardue. Come si sa, la giuria oltre che della lunghezza, tiene conto dello stile con cui viene compiuto il salto; una caduta pregiudica irrimediabilmente la classificazione, perchè vengono a cadere totalmente i trenta punti assegnati in partenza allo sciatore per lo stile. La gara è costituita da tre salti e la classifica per la combinata viene formata dalla somma delle classificazioni ottenute nelle tre prove, più il punteggio ottenuto nella gara di fondo: è un calcolo molto complicato.

Cominciano i salti con Ramella, che si piazza discretamente. Si afferma con uno stile impeccabile Caneva Bruno di Asiago, che ha compiuto un salto di metri 45, il più lungo della giornata, ma mentre si aggiudica la vittoria nella gara di salto, ottiene il terzo posto nella classifica combinata, perchè è undecimo nel punteggio della fondo. Altri compiono degli ottimi salti, ma nello stile lasciano molto a desiderare. Comunque vi è stato un serrato duello fra Volcan e Vuerich, ambedue delle Fiamme Gialle di Predazzo. La vittoria ha arriso a Vuerich Andrea. Ecco le classifiche:

Classifica per il campionato nazionale di fondo e salto: 1. Vuerich Andrea delle Fiamme Gialle di Predazzo, punti 621.90; 2. Volcan Giuseppe delle Fiamme Gialle di Predazzo, punti 599.37; 3. Caneva Bruno dello Sci Club Asiago, p. 559.15; 4. Marguerettaz Pacifico dello S. C. Aosta, p. 542.55; 5. Ramella Delfo dello S. C. Pietro Micca di Biella, p. 540.10; 6. Dalla Libera Antonio dello S. C. Tarvisio, p. 515.45; 7. Invernizzi Paolo dello S. C. Valsassina, p. 512.05; 8. Baumgartner Luigi dello S. C. Renon, p. 484.92; 9. Tani Carlo delle Fiamme Gialle di Predazzo, p. 444.75; 10. Butti Erminio delle Fiamme Gialle di Predazzo, p. 434.80.

Classifica della gara di salto: 1. Caneva Bruno dello S. C. Asiago, punti 313.90; 2. Vuerich Andrea delle Fiamme Gialle, p. 393.40; 3. Marguerettaz Pacifico, p. 274.80; 4. Ramella Delfo, p. 274.60; 5. Volcan Giuseppe, p. 267.50; 6. Dalla Libera, p. 256.70; 7. Tani, p. 235.50; 8. Invernizzi, p. 226.30; 9. Baumgartner, p. 209.30; 10. Butti, p. 164.80.

Nel pomeriggio, sul pattinaggio, alla presenza di S. E. Ricci, si è svolto un incontro di disco sul ghiaccio tra i Balilla di Cortina d'Ampezzo. La competizione si è chiusa con la vittoria di Littoria su Sabaudia per 7 a 3.

La Coppa Cazzador vinta dal sosavino Mosele

Organizzata dal Nuf di Mestre ha avuto luogo domenica 10 febbraio a Croce d'Aune la gara di sci per la disputa della Coppa Cazzador.

La neve abbondantemente caduta nei giorni precedenti ha favorito la gara offrendo una pista particolarmente veloce e scorrevole. Un buon numero di concorrenti ha preso il via per un percorso di 12 km con 450 m. di dislivello ed ha fornito una prova eccellente tanto è vero che il tempo del primo arrivato, è di circa di dodici primi inferiore al tempo del primo arrivato dello scorso anno sullo stesso tracciato.

Gli è che quest'anno si sono presentati alla partenza degli elementi di indubbio valore, accuratamente preparati. La Sosav ha voluto vincere e vi è riuscita con i suoi sciatori che hanno dimostrato un puntiglio ed una serietà degni del miglior elogio.

Il vincitore della prova, il sosavino Mosele, ha confermato tutte le precedenti affermazioni ottenute in gare del genere. Partito ultimo, arrivato secondo al traguardo dopo una gara bellissima compiendo il percorso in 43 primi e 27 secondi distaccando il secondo di ben 6'.

La Vetrokoche ha fornito pure una prova degna di elogio portando al traguardo la sua squadra compatta ed ha colto un lusinghiero successo piazzando Ratti al terzo posto.

Chi è mancato all'attesa è stato il NUF che ha piazzato il valoroso e correttissimo Tramontini al secondo posto ma non ha avuto altri elementi capaci di occupare i tre posti d'onore. Una ottima prova ha fornita il Fascio Giovanile di Combattimento che ha allineato alla partenza tre concorrenti non certo esperti come gli avversari ma altrettanto tenaci e disciplinati tanto che tutti hanno portato a termine la gara.

La Coppa Cazzador è stata vinta brillantemente dalla Sosav che l'anno venturo dovrà organizzare la gara, essendo la Coppa una challenge triennale.

Molto pubblico ha assistito alla gara che ha ormai una tradizione e sta divenendo la gara classica di sci della nostra città, sia per il vivissimo interesse che desta negli ambienti appassionati che per la serietà ed il puntiglio che mettono le società sportive nella preparazione.

Ecco la classifica: 1. Mosele Valentiniano; 2. Tramontini Ernesto; 3. Ratti; 4. Silvano; 5. Gambato; 6. Marchini; 7. Scattolin; 8. Cecchinato; 9. Marchetto; 10 Beccari; 11. Suriani; 12. Capis. Seguono altri in tempo massimo.

Il Dopolavoro di Venezia al Raduno di Dobbiaco

Presso il Dopolavoro Provinciale ferve l'organizzazione e la preparazione delle pattuglie che rappresenteranno la provincia di Venezia al VI Campionato Nazionale di Marcia e Tiro con gli sci che avrà luogo a Dobbiaco domenica 17.

La rappresentanza si può considerare ragguardevole perchè alla importantissima manifestazione indetta dalla Direzione Generale dell'O. N.D. risultano ad oggi iscritte circa 250 pattuglie di cinque sciatori cadauna.

La rappresentanza di Venezia sarà costituita da due squadre per il Dopolavoro Provinciale, due della SOSAV ed i dopolavoro Aziendali Assicurazioni Generali, Cellina, Vetrocoke, Cassa di Risparmio, Istituto Federale delle Casse di Risparmio, ILVA, ed i Dopolavoro Comunali di Dolo, Portogruaro e S. Donà di Piave.

Con l'occasione il Dopolavoro Provinciale organizza per gli appassionati degli sport invernali una gita in torpedone per Dobbiaco con partenza nelle primissime ore di domenica.

La quota di partecipazione è stabilita in L. 37 per andata e ritorno con diritto a partecipare al Convegno Escursionistico Invernale che si svolgerà a Dobbiaco in occasione del Campionato Nazionale.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro Provinciale al Palazzo Pescheria e in considerazione del limitato numero di posti disponibili si invitano gli appassionati a farne sollecita richiesta.

Il bollettino della neve

Asiago: sereno, —6, cm. 50 sul luogo, cm. 100 sui campi, farinosa. Boscochiesanuova: sereno —2, cm. 30 sul luogo, cm. 80 sui campi. — Canazei: cm. 80. — Cavalese: cm. 15, cm. 120 a Lavazzè. — Colle Isarco: sereno, —5, cm. 20 sul luogo, cm. 50 sui campi, gelata. — Cortina d'Ampezzo: sereno, —6, cm. 40 sul luogo, cm. 70 a Pocol, cm. 150 a Tre Croci e Falzarego, farinosa. — Folgaria: nevica, —7, cm. 45 sui campi, farinosa. — Val Gardena: nevica, —3, cm. 25, farinosa — Madonna di Campiglio: sereno, —3, cm. 130 sul luogo, cm. 180 sui campi, farinosa — Mendola: sereno, —8, cm. 140 farinosa. Merano Avelengo: sereno, —8, cm. 120 sui campi, farinosa. — Merano S. Vigilio: sereno, —4, cm. 25 sul luogo, cm. 85 sui campi, farinosa. — Misurina: sereno, —14, cm. 140 farinosa. — Montenero d'Idria: sereno, —15, cm. 100, farinosa. — Pieve di Cadore: sereno, —3, cm. 60 sui campi, farinosa. — S. Martino di Castrozza: sereno, —7, cm. 50 sul luogo, cm. 100 sui campi, cm. 150 a Passo Rolle, farinosa. — S. Vigilio di Marebbe: sereno, —16 cm. 220 a Fanes, farinosa.

CALCIO

Donaglio operato al menisco

Ieri è stato operato felicemente dal Prof. Delitala il giocatore di prima squadra Guido Donaglio che, come è noto, era impossibilitato a giocare a causa del menisco. L'operazione era quanto mai difficile dato anche un precedente intervento che non aveva dato l'esito sperato. Ad ogni modo, mercè la nota competenza del prof. Delitala, primario del nostro Ospedale Civile, che ha preso a cuore il caso difficile del nostro giocatore, tutto è riuscito felicemente ed i tifosi nero-verdi che sempre hanno seguito con simpatia la carriera calcistica del modesto quanto bravo Donaglio, fra una quindicina di giorni, come ha assicurato il sanitario, potranno nuovamente ammirarlo sui campi di gioco in difesa dei colori veneziani più che mai oggi bisognosi del suo valido quanto appassionato contributo.

La Pro Patria continuerà il campionato di Serie B

BUSTO ARSIZIO, 12

Abbiamo notizia che il ritiro dal campionato deliberato dal consiglio direttivo della Pro Patria, non è stato ratificato dalla F.I.G.C. e che due membri di essa, e precisamente l'ing. Barassi segretario generale e il signor Zoppini, si sono oggi incontrati a Busto con gli esponenti della Pro Patria e i gerarchi del Fascio locale. Fatti e circostanze, considerati nella riunione con sereno spirito sportivo, hanno consigliato i dirigenti della Pro Patria a ritornare sulla loro decisione e a permettere alla squadra di continuare il campionato. La Partita Pro Patria Derthona, che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa, sarà giocata domenica prossima 17 corrente.

Un commissario al Livorno

L'allenatore sostituito

LIVORNO, 12

Nella giornata di oggi il consiglio dell'U. S. Livorno ha rimesso nelle mani del Segretario federale l'incarico a suo tempo affidatogli e il Segretario federale ha proposto al presidente del C.O.N.I. la nomina di un commissario straordinario nella persona del sig. Tron, presidente dimissionario della società livornese.

Un comunicato diramato stasera annuncia poi che l'allenatore degli amaranto signor Hansel, chiamato a Vienna da vicende familiari, ha chiesto un periodo di congedo alla presidenza dell'Unione Sportiva Livorno, che glielo ha concesso. A sostituirlo è stato chiamato il signor Carlo Sturmer già allenatore del Torino, dell'Alessandria e della Lazio che attualmente dirigeva la preparazione tecnica del Massa.

I giocatori convocati a Pisa

ROMA, 12

La F.I.G.C. comunica: Per l'allenamento che avrà luogo in vista degli incontri Italia-Francia a Roma e Francia Sud Est-Italia B ad Antibes, i seguenti giuocatori sono convocati per le ore 11 di giovedì 14 corrente a Pisa, presso l'albergo Nettuno, a disposizione del commissario tecnico:

Ferraris Attilio, Piola Silvio della Lazio, Monzeglio, Montesanto, Corsi, Fedullo del Bologna; Ferrari, Varglien I, Rosetta, Foni della Juventus; Ceresoli, Agosteo, Mascheroni, Faccio, Meazza, Vecchi, De Maria, Porta dell'Ambrosiana-Inter; Guaita, Scopelli, Masetti della Roma; Amoretti, Bigogno, Perazzolo, Scagliotti della Fiorentina; Ferraris Pietro del Napoli; Bacigalupo del Genova. Sono convocati altresì i massaggiatori Bortolotti del Bologna e Angeli della Juventus. Il commissario tecnico si riserva di convocare separatamente altri giuocatori, a seconda delle condizioni fisiche e dell'eventuale indisponibilità di qualcuno degli elementi già convocati. Il blocco dei convocati si scinderà nelle due comitive in partenza rispettivamente per Roma e per Antibes il giorno seguente all'allenamento di Pisa.

Le società sono tenute a provvedere i passaporti per quei giuocatori per i quali già ricevettero l'avviso telegrafico.

AUTOMOBILISMO

Dopo il suo nuovo record Campbell si ritirerà

NEW YORK, 12

I treni hanno già recato a Daytona centinaia di persone desiderose di assistere alla corsa di Malcolm Campbell per la conquista di un nuovo record mondiale di velocità. *L'Uccello Azzurro* attendeva oggi in rimessa l'ora della prova suprema; ma una ispezione accuratissima alla spiaggia, compiuta dal guidatore e dai suoi assistenti, li ha convinti che essa non si prestava a una corsa del genere. Campbell è ritornato all'albergo piuttosto deluso ed ha detto che si sentiva talmente sicuro dei suoi nervi e della sua macchina che avrebbe voluto lanciarla senz'altro alla velocità di 480 chilometri all'ora senza bisogno di corse preliminari di collaudo. Oggi si è persuasi che questo sarebbe un suicidio. Se le condizioni della spiaggia saranno migliorate nel corso della giornata di domani Campbell a guisa di allenamento lancerà *l'Uccello Azzurro* alla velocità di 320 chilometri, e in questa corsa controllerà specialmente i nuovi freni, per la prima volta applicati alla sua macchina, consistenti in due ali le quali possono essere alzate verticalmente dal guidatore per aumentare la resistenza dell'aria e rallentare la corsa dell'*Uccello Azzurro* dopo che esso avrà varcato il miglio misurato. Durante la prossima notte delle squadre di operai lavoreranno alla luce di riflettori lungo la spiaggia per rimuovere pietre e conchiglie e useranno 4500 litri di olio per tracciare una linea sulla spiaggia lungo la quale *l'Uccello Azzurro* dovrà lanciarsi alla conquista del record. Campbell dichiara che, se egli riuscirà a raggiungere la velocità di 480 chilometri, si ritirerà definitivamente dalle piste automobilistiche, convinto che nessuno gli strapperà la vittoria sinchè rimarrà in vita.

BOCCE

Una riunione dei presidenti

Il calendario ufficiale

I Presidenti dei Dopolavoro Comunali, Sestierali, Aziendali e dei Gruppi e Società aderenti che esplicano attività bocciofila sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà giovedì 14 febbraio alle ore 19 nella Sede del Dopolavoro Provinciale.

I partecipanti alla riunione dovranno essere muniti dell'elenco nominativo dei propri soci giocatori, suddivisi per categoria. Sarà proceduto alla affiliazione alla F.I.G.S. per l'Anno XIII e alla dotazione dei cartellini federali secondo le norme stabilite.

Nella riunione stessa verrà tracciato il programma delle attività da svolgersi nel corso della stagione. Ecco intanto il calendario delle gare ufficiali: Marzo 17: campionato provinciale tiro al pallino; Marzo Aprile; campionati sociali; Maggio 12: gran premio d'apertura; Giugno 2: campionato 1. categoria individuale a coppie ed a terne; id. 9: id 2. categ. id.; id 16: di 3. categ. Luglio 21: gran premio del Redentore a terne; Settembre 8: campionati di zona seconda e terza categoria, individuale a coppie ed a terne; Settembre 20: gran premio di autunno.

CICLISMO

I premi in denaro del Coni per il Giro d'Italia

ROMA, 12

Il Presidente del CONI ha concesso per il Giro ciclistico d'Italia dieci premi per un totale di lire 15,000 e precisamente: primo premio lire 2000, secondo premio lire 2000, terzo premio lire 2000, quarto premio lire 2000, quinto premio lire 2000, sesto premio lire 1000, settimo premio lire 1000, ottavo premio lire 1000, nono premio lire 1000, decimo premio lire 1000.

SCHERMA

I campionati interzona a Venezia

Si comunicano le precise norme riguardanti i Campionati interzona la cui organizzazione è stata affidata al gr. uff. Generale Galanti, presidente della III. zona. Gli schermitori di 4 zone (Venezia Euganea, Tridentina, Giulia ed Emilia) converranno a Venezia per i campionati interzona che avranno luogo il 6 e 7 aprile. Ecco le norme:

1.) Le gare saranno libere a tutti gli schermitori delle suddette zone purchè regolarmente iscritti alla F.I.S. per l'anno 1935.

2.) Saranno invitati d'ufficio dalla Federazione Italiana di scherma ai Campionati Italiani i primi due classificati per ogni arma nelle gare maschili e la vincitrice delle gare femminili di fioretto.

3.) La Federazione sta compilando la lista degli schermitori che indipendentemente dalle gare interzona, per i risultati conseguiti nell'anno, decorso, saranno invitati di ufficio ai Campionati Italiani, lista che sarà diramata quanto prima.

Gli schermitori compresi nella detta lista, però, sono invitati lo stesso a partecipare ai Campionati interzona. Il posto da loro occupato nella classifica delle gare interzona non pregiudicherà l'invito per gli altri concorrenti.

4.) La Federazione invierà d'ufficio i Presidenti di giuria per ogni singola selezione. I giurati saranno scelti dal Comitato organizzatore, ma ogni altro Comitato avrà la facoltà d'inviare un certo numero di giurati proporzionalmente al numero dei concorrenti di quel Comitato.

5.) La Federazione concederà a tutti i partecipanti alle selezioni interzone le credenziali ferroviarie per lo sconto del 70 p. c.

All'uopo è necessario che gl'interessati ne facciano la relativa richiesta alla Segreteria della F. I. S. in Roma - Stadio del P.N.F. almeno 12 giorni prima dall'inizio delle gare.

Per chi fosse ancora sprovvisto della tessera ferroviaria è necessario anche l'invio di una fotografia.

S'intende che dette credenziali saranno soltanto rilasciate a coloro che risulteranno effettivamente iscritti ai campionati e non saranno concesse a coloro che non risultassero iscritti alla F.I.S. all'atto della relativa richiesta.

6.) Il comitato della III. zona, (Venezia) farà svolgere la gara di spada mediante l'uso dell'apparecchio elettrico del quale è provveduto il Circolo della Spada, quindi si avvertono gli organi dipendenti interessati, in modo che i concorrenti possano provvedersi delle armi occorrenti.

A Direttore Tecnico dei Campionati Interzona è stato nominato il Maestro cav. Cesare De Leonibus del Circolo della Spada.

PALLACANESTRO

Nuovi campi omologati

ROMA, 12

La Federazione italiana pallacanestro ha omologato numerosi campi, tra i quali: Terza zona, Comitato esecutivo di Venezia; Comitato comunale dell'O. N. Balilla di Conegliano; Fascio giovanile di combattimento di Mogliano Veneto; Guf di Padova; Fascio giovanile Nazario Sauro di Verona.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 12 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	762.6	3	7	
Fiume	ser.	763.8	2	4	—4
Pola	ser.	763.8	2	4	—4
Trieste	ser.	765.1	1	5	
Gorizia	¼ cop.	765.6	—1	4	—6
Udine	ser.	765.0	0	6	—6
Treviso	ser.	765.3	—1	2	—6
Belluno	ser.	766.1	—6	—6	—14
Padova	ser.	765.4	—3	4	12
Rovigo	ser.	765.5	—6	—1	—12
Vicenza	ser.	765.1	—2	2	—8
Bolzano	ser.	765.3	1	3	—5
Trento	ser.	765.0	—1	4	—7
Grappa	ser.	614.0	—4	—4	—8
Venezia	ser.	765.0	0	5	—5

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste grosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.16, tramonta ore 17.32. Luna tramonta ore 4.22, leva ore 12.40. Primo quarto il 10, luna piena il 18. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.05 e 14.10, alte ore 7.20 e 22.10. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Livenza, il Frassine, e l'Adige erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Sulle regioni settentrionali prevarrà il sereno. Venti quasi forti grecali sull'alta Italia. Temperatura in lieve aumento sulle regioni settentrionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: L'anticiclone che si estende dall'atlantico, attraverso l'Europa centrale, fino al Mar Nero, si va lentamente attenuando, mentre una profonda depressione col nucleo sulla Norvegia estende la sua azione alla Francia settentrionale ed alla Germania. La depressione col nucleo sull'Egeo si va colmando. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.80	81.2	90.—	90.25
Redim. 3.50 p. c.	74.40	78.80	78.40	75.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½ %	90.70	90.7	90.50	90.60
Cred. cons. 5 %	195.—	195.2		
" "	188.—	186.—		
Consorz. 6 %	180.—	190.—		
"	178.—	178.—		
Cred. Mob. 6 %	190.—	176.—		
" " 5 %	185.—	186.—		
Ist. Lav. 5 %	195.—	195.—		
Ist. S. Paolo 5 %	498.50	498.5		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	103.90	102.77	103.80	104.10
" " 1941	103.40	102.8	103.8	103.15
" " 1943	98.36	98.—	98.05	98.05
BANCHE				
Banca d'Italia	1130.—	1125.—	1045.—	1040.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	300.—	300.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	300.—	300.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	450.—	450.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	604.—	600.—	607.—	603.—
Costr. Venete	232.—	232.—	232.50	232.—
Cosulich	18.25	18.—	—.—	—.—
Rubattino	147.—	134.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1500.—	1500.—		
Cotonif. Furter	62.—	63.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val. Ticino	82.—	82.—		
Coton. Torat	222.—	225.—		
Stamp. De Ang.	517.—	501.—		
Cantoni Coats	314.—	315.—		
Lan. Can. Naz.	225.—	225.5		
M. Ros. Varzi	308.—	308.—		
Man. Rotondi	20.—	20.8		
Man. Tosi	18.—	18.—		
U. Cot. Merid.	12.25	12.—		
Unione Man.	327.—	327.—		
Lan. Gavardo	858.—	855.—		
Lanificio Rossi	2925.—	2920.—		
Lan. Targetti	77.—	77.—		
Cascami Seta	318.—	316.—		
Bernasconi	35.—	35.5		
S.N.I.A. Viscosa	241.50	244.—		
Man. Pacchetti	62.75	65.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.75	38.25	—.—	—.—
Ilva	178.—	179.5	176.—	181.—
Metallurgica	176.—	177.—		
Monte Amiata	26.25	27.—		
Montecatini	141.25	142.2	141.5	143.25
Stab. Dalmine	187.50	188.2		
Breda	129.5	130.5		
Bianchi	60.—	60.5		
Isotta Fraschini	18.25	18.2		
F. I. A. T.	280.—	280.5		
Miani Silvestri	7.75	750.—		
Off. Reggiane	27.75	27.7		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	141.50	141.7	141.—	145.50
Elett. Bresciana	181.—	181.—		
C. I. E. L. I.	274.—	274.50		
Dinamo Italiano	251.—	251.—		
Bresciana	24[illegible]	240.—		
Valdarno	138.—	138.—		
Alta Italia E. A.	95.75	95.5		
Emiliana	376.00	380.—		
Idroel. Trezzo	405.—	399.—		
Cisalpina	122.25	123.—		
Seso	80.75	81.—		
Edison	737.50	735.0		
Edison Post.	510.—	610.—		
Idr. P. S. I. P.	40.75	41.1		
Tirzo	58.—	58.—		
Vizzola	378.7	384.5		
Mer. d. Elett.	245.—	246.7		
Terni	208.—	210.5	205.—	211.—
Ea. Elettr.	10.75	10.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	98.—	97.—		
Fecnomasio	66.—	68.—		
Distillerie Ital.	163.25	164.—		
Eridania	381.50	379.—		
Ind. Zuccheri	1270.—	1240.—		
Raffineria L. L.	409.—	407.50		
Italiana Gas	18.37	18.36		
Mira Lanza	97.—	97.5		
Petroli	9.50	1.50		
Aedes	116.—	118.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 %	22.—	24.—		
Fondi Rustici	71.—	71.—		
Beni Stabili	193.—	191.—		
Saturnia	22.—	22.50		
Past. Baroni	12.50	12.50	42.75	42.50
Grandi Alberghi	43.25	43.—		
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	919.—	927.—		
Pirelli & C.	329.—	332.—		
Brasital	67.50	7.—		
Dall'Acqua	126.—	125.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	4020.—	3960.—	3955.—	3960.—
CAMBI				
Parigi	77.80	77.60	77.60	77.60
Zurigo	381.25	381.2	381.25	381.25
Londra	57.65	57.70	57.65	57.65
Olanda	7.56	7.56	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.7	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.69	—.—	—.—
Praga	49.40	49.4	—.—	—.—
New York ch.	11.81	11.87	11.81	11.81

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79,60 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 78.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 103,65 Id 1941 103,65 — Id 4 p. c. 1943 98.40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2125 Cosulich 14 — Libera Triestina 3825 Lloyd 80 — Premuda 200 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 75 Tripcovich 83 — Anonima Infortuni Milano 2030 — Assicurazioni Generali 3980 — Riunione Adriat. prima serie 1895 — Id seconda serie 184.750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 525 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 55 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77. 06— Londra 57,65 — New York 11.81 — Zurigo 381,25.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 12 — Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella prima settimana di febbraio è ribassato dal 0.01 per cento essendo passato da 280,46 a 280.40 ed il potere di acquisto della lira è rimasto invariato a 35.66.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è ribassato essendo passato da 73,7 a 73.5. All'estero l'indice generale dei prezzi è aumentato negli Stati Uniti d'America da 116,9 a 117,1 ed è ribassato in Inghilterra da 92,3 a 91,1.

Omaggio alla tomba di M. Bianchi di reparti celeri di Giovani fascisti

REGGIO CALABRIA, 12

Ottanta Giovani fascisti dei reparti celeri hanno felicemente compiuto in motocicletta una gita a Belmonte Calabro portando alla tomba del Quadrumviro Michele Bianchi un artistico tripodo in ferro battuto. La colonna, guidata dal Segretario federale Alessandri, ha percorso con vivo entusiasmo seicento chilometri accolta dai camerati di Cosenza e Catanzaro con fraterna ospitalità.

I funerali del Vescovo di Gallipoli

LECCE, 12

Con l'intervento del Prefetto, del Segretario federale in rappresentanza del Segretario del Partito e delle maggiori autorità locali e provinciali, dei Vescovi e Arcivescovi del dipartimento, si sono svolti in forma particolarmente solenne i funerali del Vescovo di Gallipoli mons. Muller. Alle esequie ha partecipato una moltitudine di popolo commosso. Un gran de fascio di garofani era stato fatto deporre dall'on. Starace sulla bara del Vescovo.

Italia e Polonia

Sotto gli auspici del Senatore Pietro Orsi e di un gruppo di amici della Polonia, sorse l'iniziativa di costituire a Venezia una associazione culturale italo-polacca, col proposito di organizzare conferenze e lezioni aventi per argomento la Polonia e i nostri rapporti con quella nazione, di promuovere su questo argomento pubblicazioni, esposizioni artistiche ed etnografiche, concerti di musica polacca e viaggi, e, sovratutto, di prestare assistenza agli studiosi polacchi di passaggio per Venezia, mantenendo anche contatti con le associazioni italiane e polacche che abbiano uguali finalità.

Iniziativa lodevolissima, analoga, in campo più ristretto, a quanto si va istituendo a Roma per intensificare i rapporti culturali con l'Austria e con l'Ungheria: complemento di altre istituzioni, vecchie e recenti, che fioriscono in Italia, per mettere gli stranieri a diretto contatto della nostra civiltà e della nostra cultura, consacrazione solenne del memorabile detto di quello scrittore che «ogni uomo incivilito possiede due «patrie: la propria e l'Italia»: belle parole partite appunto da uno scrittore polacco, Enrico Sienkiewicz, il popolarissimo autore del *Quo vadis*.

Ma se, per lo splendore del nostro patrimonio culturale, tutte le nazioni del mondo ebbero, necessariamente, in tutti i tempi, rapporti più o meno intensi con l'Italia e con gli italiani, pochi paesi, come la Polonia, li ha serbati vivi e ininterrotti a traverso i secoli, fin da quando la prima università polacca, fondata nel 1364, prima ancora di quella di Vienna, fu modellata su quella di Bologna.

Ma trionfò in Polonia sovra tutti l'elemento italiano, subentrato a quello tedesco, quando Bona Sforza, nata nel 1493 da Gian Galeazzo e da Isabella d'Aragona, andò moglie nel 1518 e Re Sigismondo I della stirpe degli Iagelloni, accompagnata in Polonia da Prospero Colonna, dopo la celebrazione del matrimonio a Napoli per procura.

Essa che, assieme alla madre, aveva avuto in cessione da casa Sforza il Ducato di Bari, fondò in Polonia la città di Bar, così nominata dalla radicale del nome Bari, e ornò lo stemma della città nuova con le lettere B S, iniziali del suo nome e del suo cognome.

Instaurò in Polonia lo sfarzo delle corti sforzesche e aragonesi e vi introdusse un vero stuolo di artisti italiani: Sante Guggi, per dire dei principali, che eseguì i sepolcri dei Re polacchi; Bartolomeo Berecci da val di Sieve e Giovanni Cini che eressero a Cracovia la cappella dei Sigismondi; Gian Maria Padovano, autore, secondo il Vasari, di opere pregevolissime in marmo e in bronzo, costruttore a Cracovia del mercato dei panni e del municipio di Poznan, mentre Francesco Della Torre disegnava il castello di Cracovia; anche Leopoli ridonda degli edifici che Pietro di Barbona e il romano Paolo Dominici vi innalzarono al tempo di Bona Sforza, che chiamò anche Gerolamo Canavesi a ornare di bei monumenti la cattedrale di Poznan.

Ma anche la letteratura italiana ebbe grande influsso in Polonia al tempo di Bona Sforza e anche il commercio ebbe particolare sviluppo ad opera di italiani, rappresentati in quei traffici da grandi nomi del patriziato toscano, come i Soderini e poscia i Montelupo; le poste furono gestite da italiani; e tanta era la intensità dei rapporti, durata anche dopo la morte di Bona a Bari, ove, morto il marito, si era ritirata nel 1556, che emerse successivamente a Cracovia una chiesa nazionale italiana, ricca d'ogni tesoro d'arte.

L'ultimo Re di Polonia, Stanislao Augusto Poniatowski (1764-1795), sotto il cui regno incominciò nel 1772 la prima spartizione della Polonia, uomo colto, mecenate, pieno di buon volere, si circondò anch'esso di italiani, e ne subiva il fascino non, come Bona, a cagione di comune origine, ma perchè tutte le Corti amavano allora ornarsi di italiani, perchè, secondo il gusto del tempo, si rivelavano elettissimi in ogni genere di arte.

Così fu che Bernardo Bellotto, detto il Canaletto, nipote del grande Antonio e gran pittore anch'esso, perchè tale si rivela nelle gallerie di Vienna e di Dresda, entrò in servizio di Stanislao Augusto nel 1764, e rimase fino alla morte in Polonia, ove, aiutato dal fratello Giacomo, decorò, fra altro, anche il palazzo estivo di Varsavia, costruito dagli architetti italiani Monaldi e Beretti.

Superbi palazzi furono eretti allora, e per ordine del Re, anche dagli architetti italiani Corazzi, Fontana, Marconi e dal veneziano Baseggio.

Al servizio del Poniatowski lavorarono anche gli scultori Campione e Tommaso Righi da Roma e i fratelli Stagi di Pietrasanta.

I nostri più grandi musicisti, Cimarosa, Martini, Salieri, Viotti e Paisiello trovarono protezione alla corte di Stanislao Augusto.

Ho voluto diffondermi negli inizii dell'influenza italiana in Polonia e negli ultimi ma vivi bagliori di essa per lasciar immaginare quanto deve esser stata intensa anche nel periodo intermedio: ciò che desumo dal fatto che anche i centri italiani piccoli e remoti contribuirono nel seicento al lustro del nome italiano in Polonia: da Agordo era partito quel Tito Livio Burattini che vi si rivelò matematico e meccanico insigne; e di Belluno era il pittore Stefano Dalabella, che, chiamato nel 1600 a Cracovia da Stefano Vasa, vi rimase fino alla morte, lasciando gran copia della sua produzione artistica.

Ma, cessate le dinastie polacche e i rapporti intellettuali, altri e ancor più saldi vincoli legarono italiani e polacchi.

Poco nota la partecipazione generosa dei nostri all'insurrezione del generale Taddeo Kosciuszko, quando il bellunese Fantuzzi (zattiere del Piave, diventato più tardi prode generale di Napoleone, morto in guerra fra le braccia di Ugo Foscolo) guadagnò in Polonia alto grado militare, combattendo i Russi sotto le bandiere del gran campione della libertà polacca: primissimo contributo italiano di valore e di sangue, presagio delle grandi gesta del 1863, e del quale non trovai cenno al uno in studii anche assai diffusi su rapporti italo-polacchi, che assunsero più ampio sviluppo dopo la terza spartizione della Polonia (1795), quando i generali polacchi, costretti a lasciare la patria, trovarono necessario mettere in salvo gli avanzi dell'esercito con la speranza di poter un giorno giovarsene per far risorgere il loro paese.

Fu così che a Milano, all'epoca napoleonica, si formarono le legioni polacche, alle quali aderirono subito oltre seimila legionarii, e ciò avvenne il 7 Gennaio 1797, proprio il giorno nel quale il congresso di Reggio elevò il tricolore a emblema dell'unità nostra.

Il generale polacco, auspice Napoleone, concluse col governo provvisorio di Milano una convenzione, in virtù della quale le legioni polacche dovevano agire d'accordo con le milizie di Lombardia, per aiutarle «a difendere la libertà del popolo lombardo»! Uguali anche le uniformi dei polacchi e dei lombardi, fregiate del motto «gli uomini liberi son tutti fratelli».

I polacchi nel 1798 entrarono in Roma ed il loro generale ebbe il comando della piazza col quartier generale a Castel Sant'Angelo: ebbero parte notevole nell'organizzazione delle legioni della Repubblica romana: ma la maggior parte di quei generosi perì a San Domingo, ove Napoleone li mandò nel 1803, senza aver mai tenuto conto del sangue polacco sparso per la Francia.

Nel marzo 1848 il gran poeta polacco Adamo Mickiewicz adunò in Roma i suoi connazionali residenti in Italia, per convincerli a combattere il comune nemico: il popolo romano donò al primo nucleo della legione la bandiera di Pio IX.

Mickiewicz ebbe trionfali accoglienze a Empoli, a Firenze, a Bologna, a Modena, a Reggio, a Parma, a Lodi e a Milano, d'onde i suoi legionari furono mandati alla guerra, nella quale suscitarono l'ammirazione del generale Durando. Ma, caduta Milano, furono incorporati all'esercito sardo nel settembre 1848, finchè, uniti ad altri polacchi che il Mickiewicz aveva organizzati a Parigi, accorsero tutti uniti a Roma nell'ottobre di quell'anno eroico: il Triumvirato romano li costituì in corpo ausiliare con decreto del Maggio 1849, e molti di essi rimasero morti o feriti ai Parioli in difesa della gloriosa Repubblica romana.

Non a torto Camillo Cavour proclamò in pieno parlamento essere il poeta Mickiewicz «uno dei geni che, con Omero, Dante e Shakespeare, rappresentano l'anima immortale di una nazione».

Nel 1863 scoppiò in Polonia l'ultima insurrezione, soffocata come le precedenti in un mare di sangue: per guidarla, il governo provvisorio nazionale offrì la dittatura a Mariano Laugiewicz, che aveva seguito Garibaldi nella campagna del Mezzogiorno d'Italia, apprendendo direttamente dal nostro eroe l'arte della guerra.

Garibaldi sarebbe intervenuto, ma il governo di Varsavia, che era favorito nascostamente dall'Austria, preferì tenerlo lontano, perchè la sua presenza in suolo polacco poteva generare complicazioni.

Accorse invece in Polonia il più puro fiore di nostra gente: primo il colonnello garibaldino Francesco Nullo, bergamasco, seguito da altri trenta garibaldini, dei quali ben ventisei bergamaschi; al seguito di Nullo anche il bello e ricchissimo conte Luigi Caroli, bergamasco anch'esso, che volle coprire di gloria il nome suo, implicato nella tragedia del matrimonio di Garibaldi con la marchesa Raimondi.

Il Caroli, dopo aver combattuto valorosamente in Polonia, fu fatto prigioniero dai Russi e condannato con altri nove italiani ai lavori forzati e all'esilio perpetuo in Siberia, ove morte lo liberò dal troppo soffrire nel 1865.

Più fortunato Francesco Nullo, morto generale dei polacchi sul campo dell'onore.

Ricordi di epica grandezza: utile la associazione che sta per sorgere a Venezia anche per tenerli accesi come fiamma nel cuore dei due popoli.

Rodolfo Protti

Prossima ripresa di attività nelle zone diamantifere

KIMBERLYE, 12

La città è rimasta sorpresa e rallegrata dall'annuncio dato dal presidente della grande Compagnia diamantifera De Beers, che le operazioni di lavaggio sui diamanti, le quali erano state sospese tre anni fa in conseguenza della depressione sui mercati mondiali dei diamanti, saranno riprese al principio del mese prossimo. Il distretto aveva sofferto una grande miseria in conseguenza della sospensione del lavoro. Si spera anche in una prossima ripresa dei lavori di estrazione.

Il Direttorio di Padova per la Fiera Triveneta

PADOVA, 12

Ieri alle ore 21, presso la sede della Federazione dei Fasci di combattimento ha avuto luogo una importante riunione del Direttorio federale e degli Ispettori di Zona, presieduta dal Segretario federale.

Alla riunione hanno partecipato il Podestà, il Presidente e il Direttore della Fiera e il vice segretario del Fascio di città.

Il Segretario federale, dopo di avere ringraziato il Podestà e i dirigenti della Fiera per il loro intervento e dopo essersi intrattenuto su alcuni argomenti di organizzazione interna, ha richiamato l'attenzione di tutti i presidenti su l'importanza economica, finanziaria e rurale per la Provincia di Padova della Fiera Triveneta.

Ha preso quindi la parola il Podestà il quale ha desiderato innanzi tutto ringraziare vivamente il Partito per l'atteggiamento che ha voluto assumere verso la Fiera di Padova e per il contributo che esso ha voluto disporre, non tanto per la sua entità ma per il significato che esso assume.

Prende poi la parola il Presidente della Fiera che si intrattiene lungamente a precisare la fisionomia eminentemente rurale che deve assumere la Fiera nella sua prossima edizione e mette in rilievo anche l'importanza di alcune speciali manifestazioni, quali la Mostra nazionale del fanciullo, il cui valore a nessuno può sfuggire e che ha già avuto l'incondizionato consenso dell'on. Renato Ricci, presidente dell'O. N. B. Si sofferma sopratutto sul carattere rurale che la Fiera dovrà assumere ed insiste sulla necessità che attraverso il numero sempre maggiore di espositori, della manifestazione del giugno venga portato tutto ciò che materialmente e moralmente può servire alle nostre masse rurali.

Il Presidente accenna infine ad un'altra manifestazione di eccezionale importanza sopratutto dal lato storico culturale, che avrà luogo durante la Fiera; la Mostra dello Studio padovano. Padova è centro di coltura di eccezionale valore non solo per l'Italia, ma anche per l'estero; questa Mostra dovrà rispecchiare quale sia il carattere di Padova nel campo dell'alta cultura e comprenderà due manifestazioni distinte, destinate una ad esaltare lo Studio padovano attraverso il suo glorioso passato, l'altra a mettere in rilievo l'attuale potenziamento ed efficienza dell'Università e degli Istituti Superiori.

Teatri, concerti e cinematografi

"Peppe il pollo,, di Novelli al Goldoni

«Pollo freddo», la vecchia deliziosa commedia di Augusto Novelli, ci è tornata iersera per mano di Ettore Petrolini col nuovo titolo di «Peppe il pollo» e con un nuovo sangue nelle vene.

Quel povero Peppe Polli modesto e semplicione venditore di cocci, che dopo tre anni di separazione si vede tornare la moglie «chanteuse» di grido e civetta patentata, ha ricevuto dal Petrolini un nuovo volto ed uno spirito nuovo. La donnina, già molto ricca e terribilmente spregiudicata, si diverte a giocare col suo pollo, lo esalta e lo umilia, lo stuzzica e lo disillude, lo strappa dalla pace di una vita rigidamente casalinga iniettandogli i germi di mille velleità insensate.

Tutto questo nella commedia toscana è raccolto nel giro di un'intimità dolorosa e si esprime in una specie di piantoriso, che a stento raggiunge le soglie di una calma comicità in sordina.

La vicenda quale ci venne iersera, ravvivata e modernizzata, è più sciolta, più libera, più scapricciata tra i poli del pianto e del riso. Il Peppe Polli di Ettore Petrolini è vivo, è mutevole, è plastico, è gustoso. Il suo carattere si forma e si rivela attraverso tutta una somma di trovate, la sua espressione trascolora attraverso le più tenui sfumature dalle gamme della comicità più accesa e quelle del più schietto e sentito dolore.

Attorno all'originalissimo capocomico tutti recarono il loro contributo al successo della commedia: l'ottima Salvatori, la brava e graziosissima Criner, i Cardin, il Montefameglio e tutti gli altri.

Il pubblico fine e numeroso accolse la commedia con le feste più liete e ad ogni calar di tela volle più volte al proscenio gli interpreti tutti.

Alla fine dello spettacolo Ettore Petrolini divertì con alcune sue brillantissime interpretazioni che gli valsero nuovi applausi e nuove chiamate.

Questa sera una novità e cioè «Il cantastorie». Quadretto musicale di De Torres e Simeoni, al quale seguiranno «Coraggio» di Novelli e «Non lo nominare» di A. Fraccaroli.

a. z.

Il concerto della "Schubertbund,, alla Fenice

Vivissima è l'attesa per il concerto, che terrà sabato sera alla Fenice il Coro della «Shubertbund» a favore delle Opere Assistenziali della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento. Già assai numerose sono le prenotazioni di posti per la eccezionale serata, sicchè è facile prevedere che un pubblico foltissimo parteciperà a questo importante avvenimento d'arte destinato a stringere sempre più i rapporti culturali tra i popoli italiano ed austriaco.

Per il singolarissimo concerto i prezzi sono fissati come segue:

Palchi pepiano e I. ordine L. 30; Palchi 2. ordine L. 15; Poltrone L. 8; Poltroncine L. 4; Parapetto galleria L. 2; 2.a fila galleria L. 2; Parapetto loggione L. 1.50; Ingresso palchi e platea L. 6; Ingresso galleria L. 3; Ingresso loggione L. 2.

I biglietti suddetti sono in vendita da oggi presso il negozio di musica «Gasparini» in Mercerie del Capitello.

Una compagnia d'operette viennese al Teatro Malibran

Prossimamente la grande Compagnia di operette Viennese Eckardt composta di circa settanta artisti, fra cui trenta ballerine, sarà per tre sere soltanto. Si tratta di una delle più importanti e perfette formazioni teatrali che viaggiano attualmente l'Europa, e che ha già ottenuto il più lusinghiero successo nelle principali Città d'Italia.

Verranno rappresentate due novità: una di Stolz e l'altra di Abraham. Quanto prima daremo maggiori dettagli dell'eccezionale spettacolo.

MALIBRAN

Oggi programma completamente cambiato: sullo schermo il più spassoso film dell'annata: «Andiamo a lavorare» con i famosi Stan Laurel e Oliver Hardy. Sulla scena: esordio della Wienner Revue creata e diretta da Annie O' Carson.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *La fiamma* di Ottorino Respighi (dal Teatro alla Scala); Beromunster, 19.30, *Boris Godunoff* di Mussorgski (dallo Stadttheater di Zurigo).

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 21.30, musiche di D'Indy, Vivaldi, Delannay, e Schumann; Lipsia, 21.10, *Quarta sinfonia* di Bruckner; Londra Naz., 20.45, musiche di Berlioz, Beethoven, Debussy (*La mer*), Delius, Wagner (dir. Adrian Boult); Sottens, 20.40, musiche di Gagnebin e Stravinski (*Sinfonia di salmi*, dir. Ernest Ansemet).

MUSICA DA CAMERA: Vienna 20.10, concerto d'organo; id. 23, *Sonata a Kreutzer* di Beethoven (dischi); Katowice, 21, musiche pianistiche di Chopin.

MUSICA CORALE: Roma, 21, concerto dello Schubertbund di Vienna (dall'Augusteo).

DANZE: Colonia (22.20), Budapest (23), Londra Reg. (23-1), Parigi P.P. (23.30), Strasburgo (24), Londra Naz. (24-1).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Petrolini: Ore 21.15 1. Non la nominare; 2. Il cantastorie; 3. Coraggio.

MALIBRAN. — Ore 16: La Metro presenta in prima visione il nuovo capolavoro comico di Stan Laurel e Oliver Hardy: «Andiamo a lavorare», il film che ha battuto il record degli incassi della annata in tutta Italia. - Sulla scena: Esordio della Wienner Revue presentata da O' Carson.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Gli amori di Benvenuto Cellini» con Fredric March e Costance Bennett. Segue la grande attualità dei «Tre minuti». Sulla scena: Successo delle «Coeur dames» e dei «Fratelli Sereno».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Melodramma» con Elsa Merlini, Cialente, Racca.

OLIMPIA. — «Sua Altezza comanda», int. Kathe Von Nagy, Willy Fritsch. Ultimo giorno.

S. MARCO. — «Il segno dei 4». Avventure. Film giallo. Fuori programma: «Autista sfortunato».

MASSIMO. — Aumenta ogni giorno il concorso e l'entusiasmo per il grande capol. Metro «La Regina Cristina» con Greta Garbo.

Il premio letterario Gringoire ad un libro sull'Etiopia

PARIGI, 12

Il premio letterario Gringoire di 5000 franchi, per il miglior *reportage* pubblicato in volume nell'ultima annata, è stato assegnato a Marcel Griaule, autore di *Incendiatori di uomini*, libro dedicato interamente all'Etiopia contemporanea.

Le radiocomunicazioni con l'Estremo Oriente inaugurate dal conte Ciano e dall'Ambasciatore cinese

ROMA, 12

E' stato inaugurato domenica il servizio di radiocomunicazione tra Roma e l'Estremo Oriente con una trasmissione in collegamento radiofonico con la stazione di Sciangai. Sono stati radiodiffusi un messaggio dell'ambasciatore di Cina a Roma S. E. Liou Von Tao, un messaggio di S. E. il conte Galeazzo Ciano, il secondo atto dell' «Otello» ed altra musica italiana.

La bontà della emissione ha trovato immediato riscontro nel fatto che, sia i messaggi sia la parte musicale, hanno potuto essere chiaramente ritrasmessi da Sciangai in tutta la Cina. Il programma della cerimonia è stato passato alla stazione radio trasmittente della Itaro radio dallo studio dell'Ejar mediante un ordinario collegamento telefonico urbano. La radio emissione è stata effettuata dalla società Italo-radio con i suoi impianti trasmittenti di Torre Nuova. Più esattamente il collegamento è stato eseguito con un trasmettitore ad onda corta lavorante su m. 30,52 munito di areo altamente direttivo e capace di erogare una potenza dell'ordine di 35 kw antenna. L'ascoltazione è riuscita chiarissima sia con gli apparecchi capaci di ricevere direttamente dall'Italia sia con gli apparecchi di piccola potenza atti a ricevere le stazioni locali.

Telegrammi pervenuti da Sciangai annunciano che la stampa cinese sottolinea con espressioni di simpatia il testo del messaggio pronunciato da S. E. Galeazzo Ciano e commenta con vivo compiacimento l'iniziativa della trasmissione che ha avuto luogo domenica scorsa dalle stazioni a onda corta di Roma. Anche a Hankow e ad Harbin il messaggio è stato udito perfettamente ed ha suscitato cordiali accoglienze.

Il «North China Daily News» dedica alla trasmissione un diffuso articolo nel quale pone in rilievo l'importanza dell'avvenimento che permette di contare d'ora innanzi su questo nuovo mezzo di collegamento tra l'Italia e la Cina. Le parole di simpatia e amicizia del Sottosegretario italiano per la stampa e la propaganda, già Ministro d'Italia in Cina, hanno interessato moltissimo i radiouditori e hanno suscitato lodi in tutti gli ambienti. Il giornale ha cordialissime espressioni di riconoscenza per l'iniziativa e formula l'augurio che altre trasmissioni abbiano luogo da Roma e che questa prima manifestazione sia ricambiata di cuore dalla Cina.

Lo «Shanghai Times» fa un ampio riassunto dei messaggi e compiacendosi dell'audizione, dice che per la prima volta dall'Europa si è potuto ascoltare un programma di così notevole e chiaro rilievo come quello di domenica scorsa. Il giornale aggiunge che il successo raggiunto nel campo della tecnica delle radiocomunicazioni conferisce all'Italia un nuovo primato.

Tutta la stampa di Sciangai, Pechino, Hankow e Harbin pubblica articoli di prima pagina che tributano elogi e manifestano gratitudine per l'amicizia italiana. Telegrammi sono pervenuti anche da parte di associazioni culturali ed economiche e da gruppi di cinesi che hanno tenuto ad esprimere la loro ammirazione.

Gli italiani residenti a Sciangai si sono riuniti nella sede del Consolato ove hanno potuto ascoltare la trasmissione. In loro nome il Console generale Negrone ha inviato al conte Ciano un telegramma per esprimere la soddisfazione e la gioia provata nell'udire la voce della Patria.

Il terzo Congresso internazionale della Rotaia a Budapest

ROMA, 12

L'Agenzia *Delta* annuncia che a Budapest, dall'8 al 12 settembre 1935, avrà luogo il terzo Congresso internazionale della Rotaia. Il programma dei lavori comprende le seguenti sezioni: 1) questioni di carattere generale; 2) logoramento; 3) fragilità, tensioni interne, invecchiamento; 4) risultati di esercizio; 5) questioni di struttura; 6) saldature.

La quota di partecipazione al congresso è di una sterlina, e per questa somma i partecipanti riceveranno prima della Conferenza i riassunti dei singoli studi e dopo la Conferenza, in formato libro, tutto il materiale trattato. Il termine per la presentazione delle memorie, da redigere in italiano, francese, inglese e tedesco, scade il 1. ottobre 1935.

Un treno turistico dall'Austria

ROMA, 12

E' arrivato da Vienna un treno turistico organizzato dalla C.I.T. che sosterà in Italia sino al 16 febbraio. E' annunciato anche l'arrivo per il 4 aprile di un altro treno turistico dall'Austria con alcune centinaia di partecipanti che compiranno la visita delle più importanti località ripartendo il 13 aprile. I primi treni turistici C.I.T. di scambio per l'Austria avranno luogo in occasione dell'incontro di calcio Italia-Austria del 24 marzo a Vienna.

I problemi degli importatori di combustibili solidi

ROMA, 12

Hanno avuto luogo in questi giorni le prime riunioni delle commissioni tecnico-economiche istituite dalla Federazione nazionale dei commercianti di combustibili solidi per lo studio dei problemi interessanti le categorie degli importatori di carboni fossili via terra e via mare.

I lavori sono stati iniziati sotto la presidenza del presidente federale comm. Moroni il quale ha precisato i compiti delle commissioni tracciando le direttive da seguire nell'impostazione e nella trattazione delle questioni riguardanti l'importazione dei combustibili solidi nei suoi varii aspetti.

La commissione via terra ha particolarmente esaminato la questione delle tariffe ferroviarie per i trasporti del carbone dai transiti di frontiera ai centri di consumo nonchè la situazione degli importatori rispetto alle organizzazioni di vendita all'estero ed in Italia nell'intento di definire i limiti per la qualifica di tale attività agli effetti della possibile istituzione di un albo di importatori.

La commissione via mare dopo un ampio esame della situazione di questo ramo di commercio, ha precisato in ordine alla eventualità dei requisiti essenziali che determinano la figura dell'importatore via mare.

Previdenza per gli spedizionieri

ROMA, 12

Si è riunita in questi giorni nella sede confederale, la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista degli spedizionieri. Il presidente comm. Castiglioni ha ampiamente riferito sull'attività svolta dalla Federazione. La giunta ha poi esaminato e discusso le varie ed importanti questioni segnate all'ordine del giorno, fra le quali quella riflettente la costituzione del fondo nazionale di previdenza per gli impiegati di case di spedizioni del quale è stato elaborato il relativo statuto.

Insegnamento tolto in Germania a due professori svizzeri

BERNA, 12

I giornali danno notizia dei provvedimenti presi in Germania contro due svizzeri, professori universitari. Il prof. Giovanni Alberto Debrunner, ordinario di lingue indo-germaniche all'ateneo di Jena, è stato dichiarato decaduto dalle sue funzioni per aver fatto rilievi giudicati deplorevoli sull'opera dell'assistenza invernale. Il dott. Ermanno Oncken, docente di storia all'Università di Berlino, è stato invitato a presentare le dimissioni sotto l'accusa di aver mosso attacchi contro il nazismo.

L'inizio del processo a Vienna contro l'ing. Hambuger

VIENNA, 12

E' incominciato oggi il processo contro l'ing. Hambuger, accusato di avere rifornito di denari e di armi i ribelli nazisti l'anno scorso. Dall'atto di accusa risulta che egli aveva ordinato presso le officine di Stery cinquanta mitragliatrici e 50 mila pallottole e ciò due settimane prima del 25 luglio.

Interessanti sono i particolari della deposizione del corriere segreto nazista arrestato presso Koellerschlay alla frontiera austro bavarese nei giorni della rivolta. L'arrestato ha dichiarato che l'ingegner Hambuger era il destinatario del famoso e gravissimo documento che egli recava indosso e nel quale fra l'altro era segnata la morte di Dollfuss. Il procuratore di Stato accusa anche l'imputato di essersi arricchito alle spalle del partito nazista.

L. Hambuger affermò in istruttoria che l'azione del 25 luglio è stata disposta da tre persone, due notissime, e cioè Habicht e l'avv. Waechter, e un industriale, certo Weinkamme.

Nell'interrogatorio odierno l'accusato ha vantato le sue benemerenze patriottiche e le sue alte relazioni sia con il defunto Arciduca Francesco Ferdinando che con Seipel e con Starhemberg. Egli sostiene di non aver creduto ad una ribellione in primo luogo perchè sapeva che con i nazisti vi erano delle trattative e secondariamente perchè non credeva che un partito potesse essere così forte da fare un colpo di mano. Il Procuratore di Stato ha contestato in vari punti l'attendibilità di tali deposizioni.

Un romeno rientrando in casa vi trova due orsi

BUCAREST, 12

E' stato già riferito che dal versante romeno dei Carpazi negli ultimi tempi sono discese verso i centri abitati torme di lupi famelici che hanno fatto strage di bestiame. Si apprende oggi che una strana avventura è toccata ad un contadino romeno che abita nel villaggio di Torrerossa. Costui, aprendosi a fatica una via fra la neve, si era recato in una vicina località. Al ritorno, mentre stava per varcarne la soglia, si avvide che la casa era stata occupata da due grossi orsi che si stavano mangiando in cucina le provviste del contadino. Questi piano piano si avvicinò alla porta e con un gesto rapido riuscì a chiuderla dal di fuori. I due orsi erano così fatti prigionieri e poi uccisi, essendo accorsi in aiuto del contadino gli abitanti del villaggio vicino.

Sommari di Riviste

★ La Rivista della Giovinezza «Anno XIII» fondata e diretta di Vittorio Mussolini, lancia per il 10 febbraio XIII un numero speciale di sessanta pagine su carta lucida, illustrate con disegni fotografie fotomosaici. Il numero (che conserva il solito prezzo di L. 0.50) è veramente interessante, perchè contiene gli scritti dei principali corrispondenti di Anno XII nelle più disparate città d'Italia. Il numero è presentato da Vittorio Mussolini e contiene anche il bando e le norme per tre concorsi per un lavoro teatrale (commedia, dramma, teatro di masse) — per una composizione narrativa (romanzo, racconto, novella) — per chi procura il maggior numero di abbonamenti alla Rivista. I premi consistono in tre viaggi in Cirenaica della durata di 12 giorni, durante le feste pasquali; traversata vitto alloggio completamente gratis.

SPIGOLATURE

In una pubblicazione scientifica inglese si fanno delle ricerche sulla causa che da origine ai calli. Anzitutto non si ammette che questa manifestazione fisica possa essere semplicemente sempre alle scarpe. La risposta della vera ragione originaria dei calli è data invece in una animata dissertazione scientifica, la quale pretende la reintegrazione dell'equilibrio andato perduto dei muscoli delle gambe quale mezzo contro il formarsi dei calli. In ogni gamba funzionano trenta muscoli; essi provvedono nel loro insieme al passo ed al cammino elastico. Ad ogni spostamento di questo equilibrio assolutamente necessario, reagisce tanto la gamba sovraccarica, quanto quella scaricata contro natura. Il peso aumentato che agisce su di una gamba preme sul piede e su singole parti più esposte del piede; questo effetto di pressione produce i calli. Con ciò naturalmente non è detto che scarpe assai strette non possano provocare altrettanto dei calli. Per reagire, o meglio quale profilassi contro la formazione dei calli si raccomandano esercizi dei muscoli delle gambe e dei piedi. Che i bagni impediscono l'indurire della pelle dei piedi è pure cosa nota. Chi — apparentemente — soffre di calli incurabili, farà bene osservare il suo modo di camminare. E soltanto dopo aver esaminato e studiato coscienziosamente il proprio modo di camminare e dopo averlo riscontrato senza difetto, si pensi a darne la colpa al calzolaio.

★

Gli ungheresi pretendono anche essi il loro mare, tanto che hanno soprannominato il Balaton, che è il più grande bacino interno d'Europa, il «mare ungherese». Durante l'estate le rive del Balaton sono visitate da un pubblico internazionale, amante degli sports nautici. Inoltre le acque di questo lago sono famose non solo per la loro radioattività, ma anche per essere di un tepore piacevole, e secondo la espressione consacrata, come vellutate. Quando sopraggiunge il freddo e il termometro scende sotto zero, uno spesso strato di ghiaccio copre il lago, stendendosi da una riva all'altra. Allora il nuoto, il canotaggio, cedono il posto agli sports invernali ed il pattinaggio, le slitte, l'hockey, regnano sovrani. Vi sono inoltre due sports speciali che la gioventù pratica su questa pista meravigliosa cioè «la slitta a vela» e «il cane di legno». La slitta a vela è costruita secondo gli stessi principi dei battelli a vela e si dirige in maniera analoga. Albero, vela, scafo, non hanno nulla di speciale, soltanto lo scafo poggia su di un telaio a slitta, provvisto di tre pattini di acciaio. Questo veicolo scivola facilmente con una velocità da 60 - 70 chilometri all'ora e, talvolta, aiutato da un vento favorevole, raggiunge anche i 100 chilometri. E' facile immaginare il piacere che si prova correndo su queste slitte a vela, senza la minima scossa, intorno al pittoresco paesaggio della riva. Il tramonto del sole sul Balaton gelato, offre una scena di una bellezza eccezionale. La superficie scintillante del lago, inondata dalla porpora del sole morente, assume una luminosità incandescente, dando la impressione che la slitta scivoli su onde di oro liquido. Anche il «cane di legno» è uno sport piacevole. Si tratta in ultima analisi, di una poltrona, più o meno comoda, poggiata su di un telaio di slitta: di un veicolo insomma, che unisce le comodità offerte da una poltrona e le attrattive sportive di una slitta. Nella poltrona prende posto la..... damigella, e chi fa correre il «cane di legno» è naturalmente..... il cavaliere.

★

Si calcola che durante l'evo moderno, cioè dalla scoperta dell'America ad oggi (1492-1934), l'uomo sia riuscito a strappare alla terra non più di 34 mila tonnellate d'oro di cui oltre la metà dal 1900 in poi. Il ritmo del prezioso metallo si aggira attualmente intorno alle 600 tonnellate annue. Supposto che tale ritmo continui, si prospetta la possibilità di un rapido esaurimento dei giacimenti auriferi ancora sfruttabili, nè ci sarebbe, a quanto sembra, molta speranza di scoprirne dei nuovi la cui ricchezza sia tale da considerarne redditizia la coltivazione. I geologi stimano che lo sfruttamento completo delle miniere aurifere appartenenti alle due dozzine di piccoli e grandi paesi produttori di oro, non potrà fornire che altre 12 mila tonnellate di oro fino, per cui tra vent'anni il mondo sarebbe costretto ad arrangiarsi con le riserve accumulate; le quali, per fortuna dell'economia aurea, aumentano sempre sotto la forma di barre nei forzieri delle banche o di moneta, solo un settimo circa dell'oro estratto venendo annualmente lavorato e disperso, per lo più in oreficeria.

★

Laringi, lingue e corde vocali, che funzionano elettricamente, questa è la ultima sensazione. Il professore Wagner di Berlino è il costruttore. Apparecchi costituiti da fili, spole, bottoni, antenne none e altoparlanti lillipuziani. Il vero uomo parla in questo apparecchio nel mentre l'uomo artificiale ripete i suoni parlati; però non da un disco, ma bensì fedelmente riprodotti in modo da poter essere scambiati come una riproduzione naturale del parlato. I suoni naturali ritornano come suoni artificiali dalla macchina. Quando il medico che esamina ritiene di poter approfondire le sue ricerche, allora, egli ferma la macchina; dunque il medico ricostruisce il nascere del suono naturale. E in questo modo il medico può aiutare: agli oratori, agli attori, ai cantanti, egli potrebbe trasformare baritoni in tenori; egli può attraverso l'esperimento intervenire nel funzionamento naturale della voce fisica.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20428

CRONACA

S. E. il Prefetto accoglie il giuramento
della nuova Consulta Comunale

Ieri alle ore 17 nella sala della Consulta a Cà Farsetti, i nuovi consultori comunali hanno deposto il loro giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto.

Sedevano innanzi al tavolo presidenziale S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, e i Vice-Podestà comm. Macciotta e comm. avv. Vilfrido Casellati.

Erano presenti al rito i senatori prof. Davide Giordano, N. H. co. Girolamo Marcello, S. E. l'Ammiraglio co. Mario Casanuova, il N. H. co. comm. Girolamo Brandolini d'Adda, S. E. Antonio Andreoni, co. prof. Pietro Orsi, l'on. Antonino Bifani, S. E. il gr. uff. Carlo Alberto Mandruzzato, Procuratore Generale della Corte d'Appello, il gr. uff. prof. Antonio Garioni, Preside della Provincia, il gr. uff. ing. Luigi Miliani, Presidente del R. Magistrato alle Acque, il comandante Mangano per il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico e della Piazza Marittima di Venezia, il maggiore Stefanini per il generale Cavandoli comandante del Presidio Militare di Venezia, il comm. prof. Augusto Lizier, Regio Provveditore agli Studi, i rappresentanti la Presidenza dell'Unione Industriali, dell'Unione Commercianti, dell'Unione Agricoltori, i rappresentanti dell'Unione dei lavoratori del commercio e dell'agricoltura, il conte Dudan vice segretario dell'Artigianato Fascista veneziano, il comm. dott. Beviglia, Segretario generale del Comune, il vice segretario dott. Scarpa, il comm. Sacchetta ragioniere generale del Comune, il dott. Vivante direttore dell'Ufficio Municipale d'Igiene del Comune, l'ing. Miozzi capo dell'Ufficio tecnico municipale e il comm. Giannino Omero Gallo capo dell'Ufficio Stampa del Comune.

Hanno inviato la loro adesione alla cerimonia S. E. il Senatore Giuseppe Volpi Conte di Misurata, S. E. il cav. Giovanni Giuriati e l'on. Antonio Maraini.

Dei nuovi consultori erano presenti: l'on. ing. Vittorio Umberto Fantucci, l'on. avv. Giorgio Suppiej, il comm. ing. Francesco Villabruna, il cav. uff. Giuseppe Pagan, il cav. uff. dott. Carlo Jvancich, il comm. Domenico Coccon, il rag. Guido Da Ponte, il rag. Emiliano Bassani, il gr. uff. ing. Mario Battistella, il comm. ing. Arturo Barpi, il cov. dott. Giuseppe Calzavara, il co. dott. Giovanni Marcello, il nob. Ettore Zuliani, Umberto Rosa, Ferruccio Dal Bon, il co. Paolo Foscari, Emilio Bonafini, il dott rag. Mario Carmagnani, l'avv. Alessandro Brass, il dott. Umberto Coletti, il dott. ing. Mario Nono, il prof. Gaetano Beninati Mainardi, l'avv. Mario Mirabello, il prof. Teo Gianniotti, Ortensio Toso, Gino Berti, Domenico Pettenò, Carlo Fabbri, Alfonso Venier, Pio Zacchetti, Vittorio Guorini e il cap. Filippo Rosada.

Hanno giustificata la loro assenza i consultori dott. Gino Cagetti, cap. Armando Pillon, gr. uff. Alfredo Campione e ing. Michele Ricci.

Come le autorità ebbero preso posto, il Vice Prefetto cav. uff. dott. Paulovich, capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, legge la formula del giuramento e quindi i consultori, a incominciare dal comm. ing. Villabruna, pronunciano e firmano la loro adesione.

La parola di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto pronuncia quindi le seguenti parole:

« Camerati, questa Consulta del Comune di Venezia è stata completata nel numero ed è stata costituita secondo i più recenti ordinamenti amministrativi, riassunti, dopo una non breve esperienza, nel nuovo T. U. delle legge comunale e provinciale.

« A quest'organo collegiale, tratto dalla compagine sindacale, espressione sintetica e paritetica di tutte le attività economiche e intellettuali operanti in questa nobilissima città, io porgo il mio saluto e l'augurio di un proficuo lavoro.

« Questo lavoro della Consulta è compiuto nella forma della più intima collaborazione, della più armonica assistenza alla non facile azione dell'amministratore unico e deve essere, in realtà, come il risultato di orientamenti e sensibilità attinenti agli interessi ed all'economia di una città, come questa, grande ed in condizioni indubbiamente eccezionali.

« D'altra parte, se una tale collaborazione ed assistenza possono sembrare di modesta efficacia in relazione alla volontà podestarile esclusivamente responsabile, è tuttavia nel pensiero del Legislatore Fascista, il quale ne ha esteso l'applicazione e ne ha sollevato l'importanza a tutti gli atti di rilievo economico-finanziario, che siano, invece, di prezioso, indispensabile e continuo ausilio.

« Pertanto, con la più chiara e concorde unità di sentimenti e di intendimenti, consapevole delle gloriose tradizioni di questa città e del suo passato luminoso, ed, altresì, delle necessità attuali e di quelle che si impongono, pel suo immancabile divenire sulle direttive tracciate da S. E. il Capo del Governo, la nuova Consulta Municipale di Venezia può senz'altro iniziare il proprio lavoro ».

Cessato l'applauso che ha seguito le ultime parole di S. E. il Prefetto, il Podestà si alza e così si esprime:

Il Podestà illustra ai nuovi consultori
i principali problemi della vita veneziana

Scaduto il 15 luglio dell'anno XII il quadriennio della mia podesteria ebbi l'onore, dopo un breve periodo Commissariale di essere riconfermato a Podestà di Venezia.

Ho considerato questa riconferma come approvazione da parte delle superiori Gerarchie della mia operara che fu sorretta sempre dalla mia fede fascista e dall'amore che porto alla mie città di cui sono figlio devoto ed appassionato.

Mancherei però ad un preciso dovere se in questa occasione non rivolgessi un ringraziamento ai due Vice Podestà co. Elti di Rodeano e comm. Valtorta che, con la burocrazia municipale, diretta con alto senso di responsabilità dal Segretario Generale, comm. Beviglia, mi furono compagni e collaboratori nella diurturna e delicata fatica per il bene di questa incomparabile città che, per la sua singolarità e per la gloria del suo passato, è osservata, seguita e giudicata in ogni sua manifestazione non solo dagli italiani ma dal mondo intero.

Accanto all'opera dei Vice Podestà e della burocrazia mi è grato ricordare con animo riconoscente l'attività preziosa della Consulta che ha validamente fiancheggiato e confortato col consiglio e con l'approvazione il difficile compito della podesteria.

A tutti i camerati uscenti io porgo il mio doveroso e memore ringraziamento.

Molte opere furono compiute nel quadriennio, alcune anche di grande mole, molte migliorie furono portate nell'Amministrazione e nei vari servizi ma, come dissi nella mia relazione sull'Amministrazione del Comune « le opere nuove di una città, esaminate da sole e nel loro complesso, non possono costituire la fase risolutiva di vasti problemi ma determinare altrettanti processi evolutivi verso soluzioni più ampie e decise ».

Io considero questi concetti meglio rispondenti alla nostra mentalità di fascisti di quanto non fossero i vecchi programmi elettorali, sempre pletorici, quasi mai ponderati nelle loro reali possibilità di sviluppo e d'attuazione.

Continuità dunque di opere che vanno accuratamente studiate in tutti i loro possibili sviluppi verso soluzioni sempre più rispondenti al benessere ed alle necessità cittadine.

E questo lavoro io ho continuato con immutata passione durante questi primi mesi del mio secondo periodo podestarile con la collaborazione fattiva dei due Vice Podestà.

Camerati Consultori - Oggi, col solenne giuramento della nuova Consulta nelle mani di S. E. il Prefetto, s'inizia la vostra collaborazione a questo lavoro, s'inizia la vostra responsabilità nell'Amministrazione Civica e sono certo che voi, legittimi rappresentanti dei Sindacati operanti nell'ambito corporativo, porterete l'ausilio della vostra esperienza e della vostra attività nello studio e nella risoluzione dei problemi cittadini.

A voi il mio più *cordiale* benvenuto.

Ma se non è nello stile fascista enunciare programmi considero tuttavia doveroso accennare brevemente alla situazione del Comune ed ai maggiori problemi che sono allo studio e che esigono una sollecita soluzione: primo fra tutti il definitivo assestamento del bilancio.

Il bilancio

Ben diversa è la situazione dal 1930 ad oggi malgrado che nel frattempo la riforma della finanza locale abbia recato nuovi aggravi al bilancio: allora il disavanzo derivante da precedenti esercizi nei quali i capi dell'Amministrazione si erano trovati a lottare con le immediate disastrose conseguenze della guerra, era di oltre 21 milioni, oggi esso è ridotto a poco più di tre milioni; allora il disavanzo di cassa era di 16 milioni e mezzo, la cassa oggi è in pareggio.

Di questa situazione tanto migliorata va data particolare lode all'opera solerte del comm. Sacchetta ragioniere generale del Comune.

Venuto a mancare il contributo integrativo dello Stato dal 1.o settembre 1933 il Comune ha dovuto sostituire tale contributo con nuovi cespiti ed ha a malincuore proceduto all'inasprimento di alcune voci delle imposte di consumo per mantenere il pareggio del bilancio, passando così, per disposizione di legge, sotto il controllo della Commissione Centrale per la finanza locale. La situazione che ne è derivata si è manifestata subito non rispondente alle esigenze di un grande Comune come Venezia e l'Amministrazione ha iniziato da oltre un anno uno studio accurato per giungere con adeguati provvedimenti alla soppressione della sovrimposta di consumo per un complesso di cinque milioni con notevolissimo sollievo per la cittadinanza. Credo di poter affermare che questi provvedimenti avranno la loro attuazione nel prossimo esercizio 1936 e così il bilancio avrà il suo definitivo assestamento, mantenendo l'ormai raggiunto pareggio senza gli attuali oneri a carico dei cittadini ed emancipando il Comune dal controllo della Commissione centrale.

Non è fuori di legge che io ricordi qui che, malgrado la ancor delicata struttura del bilancio, furono compiuti dal 1930 ad oggi e stanno per compiersi lavori da parte del Comune per un complesso di circa L. 195 milioni di cui solo 67 milioni rappresentano il concorso dello Stato e di altri Enti, mentre per 118 milioni circa venne provveduto coi mezzi ordinari di bilancio.

Mestre e le comunicazioni interne

In questi giorni si è chiuso il concorso per il piano regolatore di Mestre, provvedimento necessarie per disciplinare lo sviluppo promettente del maggior centro di terraferma e per realizzare la non facile ma necessaria sutura di Mestre a Venezia. I risultati del concorso sono molto soddisfacenti e noi ci accingeremo alla sua applicazione guidati da una superiore visione di coordinamento dei giusti interessi dei due centri che debbono costituire un tutto armonico per lo sviluppo ed il benessere della più grande Venezia.

Legato a questo sviluppo è il problema delle comunicazioni che sta sommamente a cuore a questa Amministrazione, che lo segue con ogni cura attraverso l'Azienda Comunale di Navigazione e la Società subconcessionaria della filovia.

Le ore di servizio dei battelli dell'Azienda sono passate da 218 mila nel 1930 a 303 mila nel 1934 e le corse giornaliere fra Mestre e Venezia sono passate da 138 nel 1930 a 366 nel 1934 con un complesso di 1.259.079 km. percorsi dalle vetture filoviarie.

I servizi vengono continuamente perfezionati di mano in mano che l'esperienza rende palesi le inevitabili deficenze e le crescenti necessità cittadine. Vorrei però che tutti meditassero come in anni di dura crisi e di conseguente contrazione di traffici fu stanziata per le nuove linee, per la rinnovazione dei mezzi e per il miglioramento dei servizi la cospicua somma di ben 17 milioni di cui quattro milioni e mezzo circa da parte della Società Tramvie di Mestre per le linee filoviarie ed il rimanente da parte dell'ACNIL che deve in questo esercizio provvedere al pagamento ai Cantieri Costruttori di ben nove milioni per la nuova flotta che entrerà in linea nella prossima primavera.

Il Comune, che anticiperà la quasi totalità di questa somma con una ben congegnata operazione di conto corrente, è vigile custode perchè il bilancio dell'azienda, ora completamente risanato, ma che dovrà provvedere coi suoi soli mezzi all'estinzione di questo nuovo debito, non abbia ad essere incrinato da premature revisioni generali di tariffe o da altri oneri che verrebbero irrimediabilmente a ricadere sul bilancio comunale mentre è doveroso fiancheggiare l'opera sagace ed appassionata dell'Amministrazione dell'Azienda nel consolidamento e nel miglioramento dei servizi.

E' allo studio un nuovo anello Rialto, Cannaregio, Rio di S. Giustina, Rialto per il quale dovranno essere costruiti scafi particolarmente adatti alla non facile linea.

Del resto, per quanto riguarda le tariffe, dirò che quelle dell'Azienda furono già in questi anni parzialmente diminuite per oltre mezzo milione di lire, mentre la tariffa filoviaria è la più bassa esistente in Italia.

Edifici scolastici

La popolazione scolastica del Comune dal 1929 è salita da 24.253 a 28.230 alunni. Venezia è l'unica fra le grandi città che ha una popolazione iscritta pari al 10.50 della popolazione generale e malgrado che l'Amministrazione Civica abbia provveduto alla costruzione di 80 nuove aule, ne occorrono almeno altre cento.

A questo fine l'Ufficio Tecnico sta preparando i progetti per una sessantina di aule al cui finanziamento, che si aggirerà sui due milioni, si provvederà nel corrente e nel prossimo esercizio con risorse di bilancio necessariamente integrate dai contributi statali secondo le norme di legge.

La municipalizzazione del Gas

Uno dei problemi che spero di sottoporre fra breve all'esame dell'On. Consulta è quello della municipalizzazione del gas. L'Amministrazione sta infatti trattando con la Società esercente per l'anticipato riscatto il cui termine scadrebbe il 31 dicembre 1937.

Io mi auguro che le trattative in corso sortano buon esito poichè gli studi che da circa un anno si stanno compiendo hanno dimostrato tutta la convenienza di questa operazione sia nei riguardi del Comune che degli utenti.

Gli sfrattati

L'assillante problema degli sfrattati è seguito con ogni cura dal Comune che, dal 1930 ad oggi, ha speso a questo scopo la cospicua somma di lire 1.700.000, ivi compreso il nuovo villaggio in località Rana, promovendo l'iniziativa e concorrendo nella spesa con 300 mila lire per altri 124 appartamenti costruiti alla Giudecca dall'Istituto Autonomo per le Case popolari.

Oltre all'azione santamente benemerita dell'Ente Opere Assistenziali, l'Istituto ha speso complessivamente dal 1929 al 1934, 12 milioni e mezzo di lire per case popolarissime, fiancheggiato dal Comune, che ha ceduto gratuitamente le aree necessarie provvedendo a tutti i lavori di sistemazione stradale, fognature, pavimentazione, illuminazione, ecc.

Ma poichè questo doloroso fenomeno, non solamente veneziano ma di tutti i paesi, esige continui sforzi e complesse provvidenze, S. E. il Prefetto, vigile tutore del benessere dei meno abbienti, con quella sensibilità profondamente umana che gli viene dall'aver dovuto agire altrove con ferma volontà e con sollecitudine paterna in situazioni di ben altra gravità per improvvise catastrofi causate da movimenti tellurici, ha voluto opportunamente coordinare, con direttive pronte e precise, l'attività dei vari Enti che, per le loro specifiche funzioni, debbono e possono concorrere a quest'opera di redenzione sociale.

I servizi trasporti passeggeri

E' inutile ch'io ricordi qui come procede il servizio delle gondole e dei motoscafi a Venezia. La cittadinanza ha finito per abbandonare questi servizi che vennero fin qui considerati quasi esclusivamente come mezzi di male inteso sfruttamento turistico, anzichè veri e propri servizi pubblici a disposizione, prima di tutto, dei cittadini.

Gli studi necessari per una definitiva sistemazione dei servizi delle gondole e dei motoscafi sono entrati nella fase conclusiva colla collaborazione dell'Artigianato che inquadra oggi le due categorie. E' sicuro il vantaggio delle categorie stesse e della cittadinanza con maggior decoro di Venezia di fronte alle falangi di turisti che qui convengono annualmente per ammirare la bellezza singolare.

A proposito di motoscafi torna qui opportuno accennare al grave problema della velocità in Canal Grande, specialmente nelle ore notturne, ed alle conseguenze disastrose del moto ondoso.

E mentre nelle altre città noi assistiamo ad un esempio meraviglioso di disciplina nella circolazione culminante nel « silenzio » romano che fino ad un mese fa sembrava sogno irrealizzabile, qui invece a nulla vale l'applicazione severa dei vigenti regolamenti, a nulla vale l'allarme che da ogni parte si eleva angoscioso per la conservazione stessa dei nostri insigni monumenti.

Provvedimenti più severi saranno emanati per stroncare una buona volta questo arbitrio intollerabile in regime fascista e sono certo che Autorità ed Enti pubblici coadiuveranno autorevolmente il Comune in materia così delicata.

Qualora poi neanche ciò fosse sufficiente verrà senz'altro proibito il transito dei motoscafi dalla Salute agli Scalzi: so già che un provvedimento di tal natura incontrerebbe la piena approvazione delle più alte Gerarchie dello Stato.

Il turismo e la Fenice

La stazione di cura continua a svolgere ed a perfezionare la sua attività sotto la vigile guida della podesteria usufruendo, con notevole vantaggio del suo bilancio, di tutti i servizi comunali che possono facilitare il compito mentre il Comune si assume ogni anno l'onere del disavanzo del bilancio di cura, conscio dell'importanza che assume il turismo in una città come Venezia.

Nella prossima stagione un grande avvenimento d'arte il cui solo annunzio ha avuto risonanza mondiale, l'esposizione dei capolavori di Tiziano, richiamerà, io spero, un grande pubblico italiano e straniero che verrà ad estasiarsi davanti alle opere del principe della pittura italiana.

L'organizzazione di questa eccezionale rassegna che vuole essere l'omaggio di Venezia al suo grande figlio adottivo, affidato all'Ufficio d'Arte del Comune, è fatta all'infuori della stazione di cura e del suo bilancio mentre il turismo ne avrà notevolissimi vantaggi.

A tranquillità di coloro che temono anche a Venezia, come già si è manifestato altrove, una decadenza turistica, voglio esporre poche cifre statistiche e cioè il numero delle presenze di ospiti a Venezia negli ultimi tre anni in un periodo cioè di dura crisi e di impedimenti nel movimento turistico internazionale. Numero delle presenze: 1932: 1.437.651.
1.262.173 - 1933: 1.300.421 - 1924:

Ma se è dovere preciso dell'Amministrazione di provvedere con la più assidua cura allo sviluppo del turismo, essa non può assistere indifferente allo squilibrio che va sempre più accentuandosi fra la vita estiva e quella invernale della Città che è poi la vita che io chiamerei normale della quasi totalità dei cittadini occupati nelle industrie, nei commerci, nelle professioni e negli impieghi pubblici e privati.

Ecco perchè ho accolto con compiacimento la recente decisione dell'Assemblea dei proprietari del teatro « La Fenice » di cedere, con atto di simpatico mecenatismo, il teatro al Comune.

Questo, non appena avvenuta la cessione, provvederà a dar nuova vita al glorioso teatro ispirandosi alle sue nobilissime tradizioni del passato e togliendo così da uno stato di profondo disagio tutti coloro che dall'industria del teatro lirico traggono le risorse della vita.

I problemi maggiori

Camerati, potrei continuare l'elencazione dei problemi che interessano l'attività Comunale e che sono già allo studio o in corso di risoluzione ma essi formeranno oggetto di attento esame e di discussione nelle prossime sedute della Consulta e in seno alle Commissioni che sarò per nominare.

Ma debbo dire con molta chiarezza che quanto ho esposto riguarda strettamente l'attività Comunale sia pure considerata con la visione e con la preoccupazione costante dei futuri maggiori sviluppi di vita e di progresso, ma restano però sempre sul tappeto i grandi problemi cittadini.

Di realtà nuove questa Venezia ancora convalescente nella sua struttura economica, dopo le sofferenze e le perdite subite in conseguenza della guerra, ha il Porto Industriale, potente affermazione della volontà veneziana di rinascita, ma che non può rimanere fine a sè stesso ed il nuovo ponte sulla Laguna che le dà il tanto atteso respiro.

Ma la sistemazione del porto commerciale, il miglioramento ed il consolidamento delle grandi linee di navigazione col Levante e con l'Oriente, l'elettrificazione e la rettifica della Valsugana, la bonifica edilizia di Venezia insulare sono altrettanti capisaldi che, col Porto Industriale, debbono formare un tutto organico destinato a dare a Venezia quel benessere cui essa ha diritto per poter riacquistare nella vita nazionale quei compiti che le sono assegnati dalla sua storia, dalla sua posizione, dalla sua incomparabile bellezza che dev'essere conservata ad ogni costo per la dignità stessa della Nazione.

Dico tutto ciò con animo sereno e con sicura fiducia perchè sono impresse nel cuore di tutti i veneziani le memorabili parole di commovente comprensione pronunciate dal Duce di fronte ai monumenti che attestano la grandezza e la volontà di potenza del popolo veneziano.

Abbiamo fede in Lui e mettiamoci al lavoro. »

Un lungo calorosissimo applauso risuona nella sala, quindi col saluto al Duce, la cerimonia ha fine.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Corporazione Piloti di Venezia L. 450.

Funzionari dipendenti dal Magistrato alle acque L. 1.048.20.

Personale dipendente dal Laboratorio chimico delle Dogane L. 155.

Personale stradale del distretto di Mestre L. 159.

Personale dipendente Colonia Medico Pedagogico di Marocco L. 59.

Ing. Pietro Giuriati L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti che hanno rinnovato la tessera per l'anno XIII entro il 15 gennaio u. s. possono presentarsi in Segreteria del Gruppo per il ritiro della tessera stessa.

La Segreteria è aperta tutti i giorni, meno i festivi, dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Gruppo di Lido

Conversazioni. — Venerdì 15 corr. alle ore 21 in una sala dell'Hotel Lido il dott. Giorgio Pasetto terrà una conversazione sul tema: «Storia dell'idea corporativa».

L'ingresso è libero a tutti. I fascisti sono tenuti ad intervenire.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Cinema - Proiezioni private. — In seguito alle recenti disposizioni della Direzione Generale per la Cinematografia dipendente dal Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, la Sezione Cinematografica del G.U.F. di Venezia ha disposto che le «visioni speciali» per i partecipanti alla Sezione stessa di film di riesumazione e di attualità, non ancora proiettati a Venezia, abbiano luogo a partire da domani mattina, giovedì 14 alle ore 11 al cinema Olimpia, con la Direzione del quale sono stati presi opportuni accordi. Sono stati fissati alcuni importanti film di particolare ed eccezionale interesse artistico dei quali non è stata data ancora alcuna visione a Venezia. La proiezione di domattina sarà dedicata al film «Anna ed Elisabetta» realizzato da Frank Wysber e interpretato da Herta Thiele e Dorotea Wieck (le due protagoniste di «Ragazze in uniforme»). Tale visione, come anche le successive, tra le quali possiamo già annunciare «Lampi sul Messico» del regista russo S. M. Eisenstein, sono strettamente riservate ai partecipanti della Sezione Cinematografica.

Gli interessati sono quindi invitati a ritirare entro questa sera, presso la sede del G.U.F., Ufficio Arte e Cultura, la tessera che dà loro diritto all'ingresso a queste rappresentazioni.

Per i festeggiamenti del GUF. — Data l'interferenza di direttive che ha avuto in questi ultimi tempi il Comitato festeggiamenti, il Segretario del G.U.F. ha sciolto il Comitato stesso delegando esclusivamente i **camerati Giulio Zattera, Gian Andrea Magrini e Giuseppe Bertoldi** a curare le manifestazioni future.

La gara campestre. — La gara di Corsa campestre che domenica 13 fu rinviata a causa del maltempo, si correrà domenica 17 alle ore 10.30.

Si avvertono pertanto tutti gli studenti che gli allenamenti si svolgeranno regolarmente nei giorni di mercoledì giovedì e venerdì dalle ore 14.30 in poi. Tutti i cafoscarini sono convocati per giovedì mattina alle ore 10 precise in Campo sportivo «Pierluigi Penzo» per l'allenamento che sarà impartito loro dall'allenatore federale.

Sezione rugby. — Si avvertono tutti i giocatori di Rugby, che giovedì 14 corr. dovranno trovarsi alle ore 11.30 alla stazione ferroviaria, per prender parte alla seduta di allenamento, diretta dall'allenatore federale al Campo Littorio di Padova.

Milizia Universitaria

Corsi premilitari studenti

Tutti gli allievi premilitari iscritti al secondo corso devono trovarsi questa sera 13 corr. alle ore 20.45 precise a Ca' Foscari, in perfetta uniforme, per lezione teorica.

Istituto Fascista di Cultura

Fasti Garibaldini

Domani sera, alle 21, nella sala maggiore dell'Ateneo, il tenente Augusto Meneghetti commemorerà l'eroico sacrificio dei volontari italiani caduti in terra di Francia, parlando sul tema: « L'olocausto dei Garibaldini nelle foreste delle Argonne ».

L'oratore, nostro egregio collega, combattè in Grecia con Ricciotti Garibaldi, e fa parte del Gruppo Grecia-Argonne aderente alla Federazione Nazionale Volontari Garibaldini, di cui è presidente onorario Benito Mussolini; partecipò con onore alla grande guerra, aderì al movimento fascista, ed è favorevolmente noto come scrittore e come conferenziere.

Egli rievocherà domani la formazione del Reggimento Garibaldino, la sua strenua lotta nei boschi delle Argonne, la morte gloriosa di Bruno e di Costante Garibaldi e di molti altri volontari accorsi da ogni parte d'Italia, sulla fine del 1914, mentre il nostro Paese era ancora neutrale, a difendere nelle trincee francesi i più puri ideali di libertà. Di quell'olocausto, che oggi la Francia intera ricorda e onora in un'atmosfera di particolare simpatia, egli dirà con calda e commossa eloquenza dinanzi a un'eletta schiera di commilitoni.

Dato, infatti, il carattere della conferenza, l'Istituto Fascista di Cultura, oltre i propri soci, invita gli ex-garibaldini, gli «Azzurri di Dalmazia» e i tesserati delle altre Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, che avranno libero ingresso.

Opera Nazionale Dopolavoro

Riunione rinviata. — La riunione fissata per le 18 di domani presso il Dopolavoro Provinciale, per l'attività bocciofila, è rinviata a giovedì 21 corr. alla stessa ora.

Sindacato Ingegneri

L'altra sera, proveniente da Trieste, è arrivato a Venezia l'on. Duca Giuseppe Caffarelli, Seretario Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri, ricevuto alla stazione dallo on. Fantucci e da altri membri del Direttorio Provinciale di Venezia.

Presso la sede del Sindacato, lo on. Caffarelli s'intrattenne a lungo con l'on. Fantucci e coi colleghi del Direttorio, passando in minuta rassegna le varie questioni ed i molteplici problemi che interessano specialmente la classe degli Ingegneri delle Venezie, dopo di che, è partito alla volta di Roma.

Corsi premilitari

Tutti i premilitari appartenenti al primo battaglione «Martiri fascisti» (II. Corso) come da comunicazione verbale devono trovarsi questa sera alle ore 9 in Caserma Manin per istruzione.

I sigg. Ufficiali istruttori ed anche i sottoistruttori devono trovarsi per tale ora in Caserma.

Partenza del Ministro persiano

Ieri mattina alle ore 9.15 è ripartito per Fiume il Ministro degli Esteri persiano S. E. Kuzeni.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 9-10-11 Febbraio
NATI: MASCHI 13 - FEMMINE 13
Denunciati morti 0 - Totale 26
MATRIMONI 2 - MORTI 26

FRAZIONI, 9-10-11 Febbraio
NASCITE: Nati vivi 21
Denunciati morti 1 - Totale 22
MATRIMONI 0 - MORTI 9

Decessi: Pasin Rossi Emilia di anni 75, con. cas.; Comirato Bogoncelli Giuseppina 85, con. civile; Layet Porri Adelaide 77, ved. r. pens.; Zanchi Marchiori Vittoria 41, con. r. pens.; Sopelsa Maneo Margherita 86, ved. cas.; Penso Belucco Maria 67, ved. pens.; Zanon Giuseppe 71, ved. commerciante; Gianola Angelo 37 cel. r. pens.; Mirisola Giovanni 43, con. meccanico; De Giusti Vittorio 52, con. idraulico; Tormen Federico 57 con. manov.; Bisacco Vincenzo 73, con. r. pens.; Travasa Maria 79, nub. ricov.; Fugazzaro Penso Angela 55, con. cas.; Venturini Giuseppe 27, con. operaio; Vianello Angelo 57, con. carpentiere; Centenari Azzano Giovanna 93, ved. cas.; Dalla Venezia Elisa giorni 3; Nigri Divicari Barbara 57, con. cas.; Artuso Giuseppina 77, nub. ricoverata; Arena Antonino 79, con. r. p.; Passaler Giovanni 54, con. girovago; Salviati Vincenzo 79, ved. commerc.; Cucchini Francesco 63, con. r. pens.; Monego Domenico 57, cel. bracciante; Moro Augusto 59, con. portiere.

Matrimoni: Braido Filippo, capomastro, vedovo, con Rolani Antonia, casalinga, nubile; Cavaldoro Silvio, marittimo, con Perale Enrica, casalinga, celibi.

Una conferenza di Padre Facchinetti

Mercoledì 20 febbraio alle ore 18 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto parlerà, per la prima volta a Venezia, Padre Vittorino Facchinetti sul tema: « Il volo e la radio ». Padre Facchinetti, francescano, nato a Gorlago in provincia di Bergamo nel 1889 e laureatosi in scienze all'Università di Lovanio, è assai noto come autore di numerosi pregevoli volumi di arte e di agiografia, ispirati in gran parte alla mistica figura del Santo di Assisi, ed è ancor più conosciuto ed apprezzato come oratore dal vasto pubblico della radio che ha occasione di ascoltare settimanalmente le sue dotte illustrazioni evangeliche dalla stazione trasmittente di Milano. L'annuncio che Padre Facchinetti terrà a Venezia una conferenza improntata a un tema di viva attualità quale « Il volo e la radio » sarà indubbiamente accolto col più vivo interesse: avvertiamo che i biglietti, del prezzo di lire tre, si possono sin d'ora acquistare presso i negozi di musica Brocco e Gasparini e presso la Libreria Emiliana.

DIARIO SACRO

13. Mercoledì — Le Sante Fosca Vergine e Maura sua nutrice, Martiri di Ravenna nel II secolo. — I loro sacri corpi riposano nella loro chiesa di Torcello dove oggi si canta la Messa con panegirico dopo il Vangelo: nel pomeriggio Vesperi e inno. — Titolare anche della chiesa succursale in città: Messa solenne alle 10.30 circa e alla sera Vesperi. — Le stesse funzioni a S. Giovanni Grisostomo per la dedicazione della chiesa.

Corso di cultura religiosa per Maestre

La prossima lezione di Religione tenuta dal prof. Urbani, avrà luogo giovedì 14 corr. alle ore 17.30 all'Istituto Papafava (Ponte della Guerra).

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Nell'anniversario della morte della Signorina Resi Barbon, la sorella Amalia Barbon Zenoni offre, per onorarne la memoria L. 60 alla Società contro la Tubercolosi e L. 100 all'Asilo Maria Letizia di Murano; Vittorietta Bennicelli L. 100 alle Conferenze Femminili di San Marcuola e L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

★ Per onorare la memoria della Sig.ra Giuseppina Bogoncelli Comirato L. 25 alle Conferenze Femminili di S. Stefano da Elisa e Ines Alverà; L. 25 all'Istituto Ciliota da Mario e Resy Alverà; L. 20 all'E. O. A. dalla famiglia Carlo Molon.

★ Per l'Associazione Famiglie Caduti in guerra, si sono pervenute le seguenti offerte: Sen. co. Girolamo Marcello L. 50; prof. Fabio Vitali e Signora L. 25.

CITTADINA

Dono del Principe di Piemonte alla pesca pro F. O. A.

La grande Pesca indetta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento a vantaggio delle Opere Assistenziali, s'inaugurerà quanto prima. Procede intanto, ed è ormai entrato, si può dire, nella faes finale, il lavoro di preparazione che il Segretario Federale ha affidato, con precise direttive, ad un ristrettissimo Comitato di camerati.

La manifestazione si preannuncia particolarmente interessante e fa sin d'ora prevedere quel successo ch'è nel desiderio e nei propositi degli organizzatori. Fattore decisivo di tale successo dovrà essere naturalmente il concorso della cittadinanza: ma è certo che questo sarà fervido e larghissimo non soltanto per la consapevolezza del benefico fine sociale dell'iniziativa, ma altresì per le speciali attrattive che la Pesca, così com'è stata quest'anno ideata e predisposta, eserciterà sul pubblico.

A questo proposito crediamo di dover insistere su quelli che sono stati i criteri — già più volte accennati — per la selezione degli articoli da mettere in gioco: criteri che costituiscono una delle principali caratteristiche di questa Pesca.

Il Comitato è partito dal concetto di elevare — diremo così — il tono della manifestazione, in ordine soprattutto alla natura e all'entità del « materiale ». E vi è riuscito, anche per la generosa comprensione di alcune grandi Ditte che si sono fatte incontro all'iniziativa della Federazione con l'offerta di cospicue partite di articoli sceltissimi, a condizioni del tutto speciali.

Caramelle, cioccolata, biscotti, giocattoli, articoli da toletta, ed altri generi minuti, hanno sempre fatto — si sa — gran parte delle spese di ogni Pesca. Rappresentano la « massa » indispensabile.

Ed anche quest'anno, non mancheranno. Ma con questa differenza: che caramelle e cioccolata e biscotti e cose simili saranno tutti delle qualità più pregiate e saranno dati in quantità due ed anche tre volte maggiori delle usuali; che saponi, profumi, dentifrici, brillantine, ecc., saranno delle più note marche, che bicchieri, portacenere ed altri oggetti di vetro saranno della migliore produzione muranese; che i giocattoli saranno tra quelli più belli e più moderni, giocattoli razionali e istruttivi.

E questo per accennare soltanto a qualcuna delle innumerevoli « voci » che potremo chiamare « popolari ».

Ma, è ovvio, questi particolari criteri sono stati seguiti specialmente nella scelta degli articoli di lusso in cui, all'eleganza, si è voluto accoppiare l'utilità. In questo campo, certo il più interessante, non vogliamo per ora scendere a dettagli. Lo faremo nei prossimi giorni, e siamo sicuri che la distinta che pubblicheremo di questi oggetti e la mostra che di essi sarà fatta, prima dell'apertura della Pesca, nelle vetrine delle ex Botteghe d'Arte, in bocca di Piazza, costituiranno una lieta sorpresa per il pubblico.

Qualcuno penserà che, in relazione a queste migliorie, anche il prezzo del biglietto sarà elevato. Niente affatto. Il prezzo del biglietto resta quello che era: venticinque centesimi. E più basso di così, francamente....

Naturalmente i biglietti non saranno tutti « pieni ». Ma i «vuoti» saranno in proporzione minore del solito, e. poi.... non saranno vuoti del tutto.

I doni, intanto, da parte di Autorità e di Enti, continuano a pervenire. Ne pubblichiamo, di seguito, un nuovo elenco.

S. A. R. il Principe di Piemonte: orologio in argento da tavolo; On. Umberto Fantucci, Venezia: 1 piatto d'argento; Fascio Femminile di Venezia: vari oggetti e giocattoli; R. Provveditorato al Porto: 1 servizio di bicchieri con bottiglia di argento e cristallo; Banca Popolare di Novara: 1 servizio d'argento massiccio per caffè; Istituto Veneto per il Lavoro: 1 cofano mogano, 1 originale composizione novecentista, numerosi oggetti in ferro battuto; Banco San Marco: 1 quadro; Banca Commerciale Italiana: 4 libretti di risparmio al portatore da lire 50 caduno; Società Veneta Industria Gas: 1 stufa a gas smaltata, 1 fornello a 2 fuochi; Federazione Fascista Commercianti: 1 valigia con necessaire, 3 vasi marmellata e numerose collane di perle; Lloyd Triestino: 2 biglietti di andata e ritorno Venezia-Trieste in 1. classe; Sindacato Prov. Fascista Proprietari Fabbricati: 1 valigia con necessaire da viaggio; S. A. Cinzano, Milano: 3 bottiglie marsala uso biblioteca; dott. Carlo Ivancich: Miniatura in cornice; cav. uff. Ugo Capecchi: Porta frutta in ceramica; Ditta T. Giavi: L. 50; Hotel Bauer Grunwald: 6 bottiglie super Bitter, 6 bottiglie vino Jonnisberg del Reno, 3 bottiglie Chateaux Larosen, 6 bottiglie Amaro Cora, 9 bottiglie Chateau Autich; cav. Giulio Vallini: 5 bottiglie vino stravecchio; Ditta Angelo Ferro: 12 baschi; Giovanni e Dina Del Vo: 1 servizio d'oliera in cristallo; Umberto ed Emma Padoa: 2 oggetti artistici.

Per il recapito dei doni

Si pregano tutti coloro che hanno intenzione di offrire doni alla Pesca indetta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento a beneficio delle Opere Assistenziali, di voler recapitare i doni stessi, direttamente alla Sede del Comitato, situata nelle ex-Botteghe d'Arte, all'Ascensione. L'ingresso è al n. 721 D, davanti all'Hotel Luna.

La veglia del Giovedì Grasso a beneficio dell'Asilo Giustinian

Introducendo una simpatica novità nella brillantissima tradizione, suo vanto da anni, alla serie dei the del « Giustinian » viene intercalata quest'anno, com'è noto, una grande veglia notturna che avrà luogo, sempre nelle sale del Danieli, la sera del giovedì grasso.

Avevamo promesso qualche indiscrezione sui preparativi e sull'allestimento della veglia, e qualcosa ci è riuscito sapere. Anzitutto si sta lavorando in pieno sia in casa della co.ssa Persico, presidente del comitato delle patronesse, in cui un vasto salone e alcuni locali attigui sono stati trasformati in un vero e proprio laboratorio ove signore e signorine del comitato passano delle giornate laboriosissime, e sia in casa di altre benemerite patronesse. Si sta lavorando attorno ai cotillons, che riusciranno una meraviglia per la finezza e la grazia dell'ideazione e dell'esecuzione. Vi saranno sei figure, combinate in modo che ove le coppie siano in numero esorbitante possano ridursi agevolmente a tre, in modo che tutte possano parteciparvi: direttore dei cotillons sarà il nob. Camillo Gaspari.

Nonostante la loro eleganza e la somma di fatiche non indifferente per eseguirli, i cotillons saranno completamente gratuiti: le previsioni del comitato organizzatore sono, e giustamente, talmente rosee sul totale dell'incasso e sulla bontà della causa a cui beneficio vanno i loro sforzi, da offrire i graziosissimi giochi liberi da ogni pur tenue aggravio. Le previsioni, abbiamo detto, sono rosee; infatti, il ritmo della vendita dei biglietti è sin da ora consolante, anche per i thè della domenica, che formano in definitiva il massimo introito sul quale possa contare l'Asilo, che accoglie ora quasi duecento bambini delle famiglie più povere e disagiate. Accorrendo quindi in folla sia ai thè della domenica, di cui il primo ha avuto un esito brillantissimo, sia alla grande veglia del giovedì grasso, il pubblico veneziano darà ancora una volta la prova tangibile della simpatia e dell'affetto di cui circonda la benemerita istituzione.

Cronaca del Carnevale

Il the del GUF al « Danieli »

Per domani giovedì 14 corr. mese, il Comitato Festeggiamenti del G.U.F. organizza un the danzante nella sala inferiore dell'Hotel «Danieli». Dato il crescendo continuo dell'affluenza del pubblico ed il brillantissimo successo della veglia di domenica scorsa, siamo certi che i futuri trattenimenti riusciranno quanto di più brillante e piacevole si possa desiderare.

Il Comitato festeggiamenti ha già inviato molti biglietti d'invito, coloro che, pur non avendoli ricevuti desiderassero intervenire, possono ritirarli alla sede del GUF, Palazzo della Federazione Campo S. Maurizio, nella giornata di oggi dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19 e in quella di domani pure dalle 11 alle 12.

Come al solito ufficiali e laureati studenti possono ritenersi invitati.

La veglia dei fiori della Smobilitati Benefica

Il Consiglio direttivo della Smobilitati benefica pro minorati di guerra, ricorda ai suoi affezionati soci ed amici, che sabato 16 corr. alle ore 22, nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice, avrà luogo una veglia veramente eccezionale intitolata «La Veglia dei Fiori».

Rammentiamo che la veglia avrà carattere di famigliarità, ed i pochi biglietti ancora disponibili si possono acquistare presso i signori: Fabbris negozio elettricità, Calle delle Veste; Chiechisiola negozio merletti Calle della Mandola; Visentin negozio carte, Corte Perini S. Lio; Pullie oreficeria, Merceria del Capitello; Baroni, Tipografia S. Fantin; Bortoli, Campiello Riccardo Selvatico; Fuser, Negozio biade S. Margherita; Berti, Tabaccaio S. Leonardo.

La festa dei costumi al Circolo Artistico

I soci del Circolo Artistico hanno già cominciato a prenotare, numerosi, la loro partecipazione alla grande festa dei costumi che avrà luogo la sera del 23 corrente. E poichè, nonostante la chiarezza degli annunci già fatti, da molte parti giungono richieste di biglietti alla Presidenza del Circolo, questa avverte nuovamente che coloro che non sono soci del Circolo possono acquistare i biglietti stessi col mezzo di un socio e non direttamente. Così pure si ripete che coloro che non intervengono in costume dovranno indossare l'abito da sera.

Per il ristoratore non si fanno prenotazioni ma il servizio, sceltissimo e di primissimo ordine, sarà continuo e sempre a disposizione degli intervenuti.

La liquidazione d'un Sindacato assicurativo per gli infortuni

ROMA, 12

Con R. D. è dichiarata chiusa a tutti gli effetti di legge la liquidazione del Sindacato Veneto Edilizio di Assicurazione contro gli infortuni degli operai sul lavoro con sede in Venezia, disposto con R. D. 3 gennaio 1929.

Corso di taglio alla "Vendramin Corner„

Il giorno 24 corr. avrà inizio il corso trimestrale di taglio Sartoria (secondo turno) che si tiene presso l'Istituto Professionale «Vendramin Corner» per giovani impiegate, casalinghe ed operaie.

Le lezioni si terranno alla domenica dalle ore 10 alle 12. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Economato dello stesso Istituto, S. Provolo 4704.

Il trasporto delle corone

Il Sindacato dei Commercianti di fiori richiama l'attenzione dei propri associati sulle disposizioni emanate dal Podestà di Venezia per il trasporto delle corone nei funerali, disposizioni che tendono ad eliminare inconvenienti incresciosi. In base ad esse il trasporto verrà effettuato sempre da facchini appositamente incaricati, muniti di decorosa vestaglia.

Per il servizio le famiglie nulla dovranno corrispondere ai facchini, che saranno assunti a cura del commerciante di fiori e che sono tenuti al trasporto dal negozio alla casa, dalla casa alla Chiesa e di qui alla riva d'imbarco.

A S. Michele altri facchini provvederanno su carrello del servizio municipalizzato al trasporto fino alla sepoltura.

Viene eliminato in questo modo ogni abusiva intermediazione nell'interesse delle stesse famiglie dolorosamente colpite, che si rivolgeranno così direttamente ai fioristi.

L'istruzione marinaresca alla Compagnia della Vela

La Compagnia della Vela, benchè abbia diminuito la sua attività sportiva nel campo ampio della sua vita marinara per la consueta chiusura della stagione sportiva non ha tralasciato di coltivare la sua propaganda per diffondere nella gioventù veneziana l'amore per il mare.

Già numerose sono pervenute le iscrizioni, le quali resteranno aperte ancora per qualche giorno, onde dare la possibilità ai ritardatari di prendere parte al corso il quale non dà vincolo di spesa alcuna verso la Compagnia della Vela.

La prima riunione di sabato scorso ha dimostrato come il corso sia stato accolto favorevolmente per il numeroso intervento di giovani reclute e sabato 16 p. v. alle ore 18 avranno inizio senz'altro le lezioni che saranno tenute presso la Sede Sociale della Compagnia della Vela (S. Marco, Calle del Ridotto 1358).

Il Cardinale La Fontaine a Padova

Il solenne Te Deum al Santo

PADOVA, 12

Oggi alle ore 16 è stato celebrato nella Basilica del Santo il *Te Deum* nel XIII anniversario della elevazione al pontificato di Pio XI.

La funzione ha rivestito carattere di grande solennità. La chiesa era affollatissima di fedeli che avevano cominciato ad affluire nel tempio sino dalle 15.

Il Cardinale La Fontaine ha lasciato Venezia alle ore 14.45 e nel Piazzale Roma è stato incontrato dal Ministro Provinciale dei Minori Conventuali Padre Dall'Olio. La macchina ha filato verso Padova percorrendo l'autostrada ed a Ponte di Brenta l'illustre prelato è stato ossequiato dal podestà di Vigonza, mentre erano ad incontrare la vettura del Cardinale un corteo di automobili che avevano lasciato poco prima la Basilica del Santo. Il corteo delle automobili era composto dai Padri Antoniani, dai Cavalieri e Scudieri di San Giorgio e dai Padri Gesuiti. Il corteo si è poi rimesso in moto ed ha raggiunto la Pontificia Basilica del Santo il cui sagrato era tenuto sgombro. Prestavano servizio d'onore un picchetto del V.o Contraerei e numerosi carabinieri in alta tenuta.

Il Cardinale è entrato nella Basilica per la porta del convento e attraverso il cortiletto della Presidenza, ha raggiunto il corridoio prospiciente il chiostro del noviziato, soffermandosi nell'appartamento che fu già del Cardinale Legato per le celebrazioni antoniane.

Qui ha ricevuto l'omaggio del Rettore della Basilica Padre Gorlatto che era accompagnato dal cerimoniere Padre Ottilio Morazzato e della Presidenza della Veneranda Arca del Santo. Nel frattempo sono cominciate ad affluire le autorità politiche, militari e civili della città tra cui il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il capo di S. M. della Zona Aerea, il ten. col. Scarienzi del Comando della Divisione militare ecc.

Nel frattempo è giunto il Vescovo mons. Carlo Agostini. Subito si è formato il corteo del Cardinale che è partito dall'appartamento, e dopo avere percorso i chiostri è uscito sul sagrato. Erano in testa i Pompieri di Padova, seguivano i Fratini del Santo. Venivano poi gli scudieri di S. Giorgio e valletti, quindi il Cardinale La Fontaine con a fianco il cerimoniere della Basilica e quindi il Vescovo.

All'apparire del Cardinale La Fontaine nel Sagrato è squillato l'attenti e le truppe hanno presentato le armi. Il Cardinale ha impartito la benedizione. Ha quindi percorso il Sagrato ed è entrato nel Tempio ove ha ricevuto all'ingresso l'aspersorio.

Intanto sotto le volte maestose della Chiesa affollatissima si diffondevano le note del canto dell'*Ecce Sacerdos Magnus*. Il Cardinale si è recato ad adorare il Santissimo e quindi all'Altar Maggiore.

Le autorità hanno preso posto nella navata centrale. Nella loggetta superiore erano le rappresentanze del Clero e delle Congregazioni. E' stato poi intonato il *Pange Lingua* e quindi il Cardinale ha indossato i paramenti sacri.

Prima del *Te Deum* il Cardinale ha pronunciato un discorso mettendo in evidenza le benemerenze del Pontefice nei riguardi delle Nazioni e in modo speciale dell'Italia. Ricordò che è l'uomo dei nostri tempi e che averlo avuto è stato un grande beneficio della Provvidenza. Constatò che Sua Santità si è sempre ispirato alla pace e alla giustizia; e rilevò l'opera svolta nell'interesse della famiglia e per l'elevazione del matrimonio.

Disse quindi dell'opera compiuta per la pace in Oriente, per l'Opera Missionaria, dell'opera spesa a favore dell'Italia meridionale con la costruzione di chiese e infine la grande storica opera conclusa col concordato Lateranense.

Terminato il significativo discorso il Cardinale ha intonato il *Te Deum*. E' poi seguito il canto *Tu es Petrus* e infine il *Tantum Ergo*. Da ultimo è stata impartita la benedizione col Santissimo.

La musica è stata eseguita dalla Cappella Antoniana.

Terminata la solenne celebrazione il Cardinale è passato nella sala del Capitolo ove ha avuto luogo il ricevimento delle autorità.

Il movimento nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 11 febbraio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo 6. Totale 36; arrivati n. 9; partiti n. 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5065 varie 878. Totale 5943.

Imbarcate rinfuse tonn. 224; varie 90. Totale tonn. 314.

Carri caricati n. 276; scaricati 55. Totale 329.

Autocarri caricati n. 17 con tonn. 1274; scaricati n. 55 con tonn. 420. Totale autocarri 227 con tonn. 1694

Mano d'opera: squadre n. 81; uomini 813. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Il "Conte Rosso„

Oggi alle ore 8 giungerà da Trieste il transatlantico *Conte Rosso*, il quale imbarcherà trecento passeggeri e una certa quantità di merce, diretto alle Indie ed Estremo Oriente. Il transatlantico partirà alle ore 18 precise.

L'arrivo dell'"Ausonia„

Ieri mattina alle ore 9.30 è giunto da Alessandria di Egitto il piroscafo *Ausonia*, il quale dopo aver sbarcato una cinquantina di passeggeri e oltre un migliaio di tonnellate di merci, è ripartito per Trieste.

Visita al Porto nei giorni festivi

Il grande traffico marittimo di Venezia, quello che si svolge nelle due sezioni di Marittima e di Marghera, ai margini della Città, rimane nascosto e quasi avulso allo sguardo della popolazione.

Pertanto, il Provveditore al Porto comunica che nei giorni festivi, dalle 9 alle 17, il pubblico sarà liberamente ammesso a visitare le due sezioni del Porto di Venezia, Marittima e Marghera.

Alla Marittima si accede da San Basilio, da S. Marta, dall'Angelo Raffaele, da S. Andrea, dalla rampa del Ponte del Littorio in prossimità della banchina fluviale e, tra breve, dalla nuova rampa davanti a S. Chiara.

Si può raggiungere la Sezione di Marghera servendosi delle carrozze filoviarie fino al Cavalcavia di Mestre o quindi, dell'autobus che fa servizio dal Cavalcavia al Molo Commerciale.

I grandi lavori stradali, quasi ultimati e la nuova imponente sistemazione del Molo Carboni di Marghera potranno così venire in chiara e lucida conoscenza del pubblico.

Poichè, anche nei giorni festivi, qualche piroscafo esegue operazioni di carico e di scarico, sarà vietato al pubblico di transitare per i luoghi (magazzini e banchine) ove si svolgono tali operazioni e ciò per salvaguardare l'incolumità delle persone.

La Milizia Portuaria e gli Agenti del Provveditorato al Porto sono incaricati di disciplinare la visita del pubblico.

Il movimento dell'Aeroporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 12-2-1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: Passeggeri 18; posta kg. 26.350; merce kg. 112; bagagli kg. 165.

Per Roma, Fiume, Monaco: Passeggeri 13; posta kg. 8.600; merce kg. 58.200; bagagli kg. 140.

Un tetto in fiamme

Ieri mattina alle ore 11 i pompieri della III. Sezione della Tana si recarono in fondamenta omonima al n. 2109 presso la famiglia De Nat. Qui il tubo della cucina economica a causa del surriscaldamento aveva ustionato le travature con pericolo, che il fuoco si sviluppasse per tutto il tetto. Si dovette perciò demolire circa dodici metri quadrati di soffitto per mettere allo scoperto una quantità di truccioli che già cominciavano ad ardere come candele e quindi con la monocilindrica ridurre all'impotenza l'infido elemento.

La cucina rimase quindi per una buona metà sotto la volta del cielo, ma data la modesta abitazione il danno subito dalla proprietaria dello stabile sig.ra Vianello Teresa ved Scarpa è lieve e non supera le Lire cinquecento.

Piccolo incendio a S. Giuliano

Ieri alle ore 13.45 i pompieri della I.a Sezione municipale accorsero in calle S. Giuliano ove nell'abitazione della famiglia Painni, in causa del surriscaldamento di un tubo di stufa s'era incendiata una parete del salotto. Si dovette abbattere due metri quadrati d'intonaco e così si potè spegnere il focolare. Danno L. 200.

Il "tribuno„ Marcopodio

L'ineffabile Giuseppe Marcopodio di 37 anni, senza fissa dimora, ieri sera per la centesima volta ha, con la sua voce baritonale e con le sue frasi enfatiche e sconclusionate, messo in subbuglio campo SS. Filippo e Giacomo. Marcopodio, impancatosi a tribuno, aveva raggruppato attorno a se un nucleo di ragazzi i quali ad ogni parola che egli emetteva si davano a beffeggiarlo, chi trascinandolo per la giacca, chi gettandogli giù il cappello, chi facendogli lo sgambetto. Andò a finire che Marcopodio cadde e rimase sul terreno finchè non sopraggiunsero le guardie a condurlo in guardina. La sua scomposta ubriachezza non gli aveva permesso di riconoscere con chi aveva a che fare, per cui invitò gli agenti a prendere con lui un ultimo bicchiere. Gli agenti lì per lì lo assecondarono, ma ahimè, Marcopodio rinvenne solo quando si vide davanti alla porta di palazzo Ziani, dopo che il piantone alle camere di sicurezza lo accolse con un sorriso di benvenuto. « Non te l'ho detto, Marcopodio, che saresti tornato a ritrovarmi... », e difatti il nostro celebre ubriacone era uscito dalla guardina l'altro ieri. Ora passerà a Santa Maria Maggiore.

Le ustioni di un bambino

Il piccolo Italo Vianello di 2 anni, abitante a Cannaregio 1506, è stato ieri ricoverato all'ospedale per ustioni di II grado alla coscia e all'addome guaribili in giorni 15. Il piccino senza che la madre Adalgisa Rocchi che era affaccendata a fare il bucato se ne avvedesse, in seguito ad una spinta ricevuta dal fratellino Giampietro di anni 5 è caduto sopra una pentola di acqua bollente che la genitrice aveva imprudentemente posto a terra in cucina.

Insoddisfatta ammenda

Il macellaio e bracciante Achille Scarabellin, di anni 36, abitante a Cannaregio 853, è stato ieri arrestato dagli agenti del commissariato di Cannaregio dovendo scontare tre giorni di detenzione per insoddisfatta ammenda.

Sventure e disavventure

L'infortunio dello spalatore

Il pescatore Angelo Seno detto Caracolo di 32 anni da Burano mentre era intento allo sgombero della neve in Campo S. Stefano urtò con la mano sinistra contro il muro riportando una escoriazione guaribile in giorni otto.

Sul ponte del Tintor

Il sessantenne Giuseppe Gobbetto abitante a S. Croce 1531 attraversando il ponte del Tintor a Santa M. Mater Domini è scivolato sul terreno ghiacciato fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 50 giorni.

Uno scivolone

Ieri alle 13.30 la signora Ermenegilda Tormen di anni 36, abitante a Cannaregio 5840, è scivolata sul terreno ghiacciato dietro la Chiesa dei Frari distorcendosi il piede destro. Guarirà in giorni 10.

Si ferisce col vetro

L'usciere Pennoni Renzo di anni 31, abitante a S. Croce 798, uscendo dallo spogliatoio alla Banca d'Italia urtò con la mano sinistra contro un vetro ferendosi il pollice. Guarirà in giorni 6.

Il polso fratturato

La sessantenne Angela Grison, abitante a Cannaregio 533, ieri alle ore 1530 essendo salita sopra una sedia per prendere un tegame da una scansia perdette l'equilibrio e nella caduta si fratturò il polso destro. Guarirà in 40 giorni.

Per spazzare la neve

Il bracciante Giovanni Celeghin, abitante a Castello 2600, sgombrando la neve a Seccomarina è caduto contundendosi la mano sinistra. Guarirà in quattro giorni.

Si scotta col tegame

Ieri alle 13 la ventenne Maria Caltana, abitante a Cannaregio 5245 si rovesciò addosso il contenuto di un tegame ustionandosi il braccio destro. Guarirà in 8 giorni.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI. «Scampolo» dalla commedia di Dario Nicodemi.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 12. Sezione III. Presidente Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M. Zuppello; Cancelliere Lionti).

Investimento in Laguna

Dinanzi al Pretore di Venezia si svolgeva qualche tempo fa il processo contro Amedeo d'Este di anni 30, proprietario conduttore d'un motoscafo, imputato di avere nel pomeriggio del 9 giugno dello scorso anno di fronte alla Veneta Marina, per una falsa manovra, prodotto l'affondamento del suo natante, mentre tre forestieri, l'avv. Rudolf Whale, le signore Grete Whale e Anna Rehn, di Sionau Teplitz, in Cecoslovacchia, che erano a bordo, riportavano delle lievi contusioni. Il Pretore assolveva il D'Este per non aver commesso il fatto rinviando gli atti per una nuova istruttoria contro Francesco Divacri e Vianello Natale, i quali si trovavano il primo come comandante, il secondo come marinaio al timone del piroscafo « Laguna » che procedeva di conserva col motoscafo affondato. Il P. M. però appellava. Il Tribunale ordinava la rinnovavazione del dibattimento, che ha avuto luogo all'udienza del 30 gennaio. Quel giorno il Tribunale nominava un perito nella persone del cav. Ernesto Bettamio, il quale ieri ha fatto la sua esposizione. Si è avuta quindi la discussione della causa a cui hanno partecipato il P. M. ed il difensore avv. Italo Virotta. Il Tribunale ha assolto il D'Este per insufficienza di prove.

MIRANO

Istituto Fascista di Cultura

Molto e distinto pubblico ha attentamente ascoltato lunedì sera nella Sala Sport il Trio Veneziano composto dei Professori Ussardi, F. Lizio e G. Lizio i quali hanno svolto tutti i numeri dello scelto programma con molta valentia e sono stati calorosamente applauditi ad ogni pezzo.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL PROCESSO DI FLEMINGTON

La spietata requisitoria di Wilentz

Oggi si avrà la sentenza

FLEMINGTON, 12

Il pubblico ha provato stasera una delusione. Tutti ritenevano che il processo sarebbe finito con l'udienza odierna; invece, dopo che Wilentz ebbe terminato la sua terribile requisitoria, il giudice Trenchard, invece di prendere, come si presumeva, la parola per riassumere la causa e dare ai giurati le istruzioni sulla maniera di valutare gli elementi processuali su cui basare il verdetto, ha annunziato che l'udienza sarebbe stata ripresa domattina e che allora egli avrebbe riassunto la causa ai giurati. L'aula si è sfollata tra prolungati mormorii.

Oggi Wilentz ha riportato un grande successo oratorio. La sua requisitoria è stata veramente possente e convincente. Egli ha sostenuto che l'Hauptmann stordì il bambino con uno scalpello e fu questo corpo contundente che provocò la morte del piccino. Ciò spiega perchè Baby Lindbergh non gridò, nè pianse, e non perchè, come asseriva la difesa, fosse stato rapito da persona a lui nota. Rivolgendosi all'imputato, il Procuratore generale, rievocando il barbaro delitto, ha gridato per tre volte: Assassino, assassino, assassino!

I giurati hanno seguito con viva attenzione le parole del Wilentz, ed anche il giudice Trenchard, che aveva ascoltato distrattamente l'arringa di Reilly, ha invece dimostrato di voler seguire attentamente le argomentazioni dell'accusa. Wilentz ha passato in rassegna le testimonianze, rilevando come tutte quelle di accusa fossero attendibilissime e degne di fede. Ha difeso il personale di casa Lindbergh ed anche l'operato della polizia del New Jersey, che è stato quanto mai accurato. Lo imputato — ha detto Wilentz — si è dimostrato freddo e cinico tanto nel delitto, quanto nel suo atteggiamento al processo. Egli però tremerà quando udrà il suono che la leva farà stabilendo il contatto della corrente alla sedia elettrica!

Bruno Hauptmann si è mosso nervosamente sulla sedia. Si è avuta proprio l'impressione che egli abbia provato la sensazione di essere già sulla sedia fatale.

Il Procuratore generale ha messo ironicamente in rilievo di aver fatto venire una sorella del Fisch solo per sventare una manovra a cui la difesa intendeva abbandonarsi; quella di far credere che il Fisch in un punto di morte avesse confessato di essere lui l'autore del misfatto. La manovra è però rientrata, appunto per il giungere della Fisch. Wilentz ha fatto un attacco a fondo contro la difesa, dicendo che Hauptmann è vittima del suo nefando delitto e non dell'inettitudine o malvagità della polizia, e che tra gli avvocati si trovano più disonesti che fra i poliziotti. La difesa sa bene — disse testualmente il Procuratore generale — che Bruno Hauptmann è colpevole, è l'assassino. E' per questione di denaro che ne ha assunto il patrocinio.

Ha messo in particolare rilievo la prova principale, quella del denaro segnato. Il denaro costituente il prezzo del riscatto è stato rinvenuto soltanto e unicamente presso l'imputato e quindi le tergiversazioni sono vane. Wilentz ha concluso esortando i giurati a non avere alcuna pietà per l'autore di un delitto che, oltre a colpire i più cari affetti di una grande gloria nazionale, ha gettato del fango sul nome americano. E' per questa ragione che centoventi milioni di americani domandano una punizione spietata, pari alla efferatezza del crimine.

Dora Koervin a Berlino

BERLINO, 12

E' giunta questa sera a Berlino, proveniente dalle Galapagos, la signora Koervin che, come è noto, fu per quasi un lustro compagna del dott. Ritter nell'isola Floreana. Erano ad attenderla alla stazione numerosi giornalisti, una ventina di fotografi e un rispettabile pubblico di curiosi. La curiosità per conoscere la romantica protagonista del fosco dramma era molto grande e forse per questo è stato solo in parte appagata.

La Koervin è una donna insignificante e tozza: ha dei piedi poderosi, da camminatrice professionale, ha le mani delle proporzioni dei piedi e un po' anche il viso, lungo, ossuto, arso, gli occhi umidi e trasognati e le labbra in atteggiamento di smorfia. Due o tre giornalisti hanno potuto avvicinarla, e rivolgerle qualche domanda, cui ha risposto molto brevemente, ma con una certa grazia lusingatrice. Ha ripetuto che il mondo conoscerà tra non molto il retroscena del tremendo dramma. Gli appunti gettati già durante la traversata atlantica sono già stati elaborati in fretta e furia da uno scrittore.

Un bimbo di circa tre anni che pesa 45 chili

LONDRA, 12

Il *Giornale Britannico di Medicina*, organo dei medici inglesi, riferisce nel suo ultimo numero un caso straordinario di un bimbo il quale all'età di due anni e nove mesi pesa 45 chili e mezzo. Alla nascita questo bambino pesava appena tre chili, ma di settimana in settimana andò aumentando con rapidità vertiginosa. A 10 mesi pesava 21 chili, a 14 mesi 27, a due anni 35 chili, a due anni e mezzo 40 chili.

Il bambino ha mani e piedi normali. Le sue dimensioni però, dice il giornale, sono tali che egli non può tenersi in piedi. I medici sostengono trattarsi di un malato di dispituitarismo, malattia che può essere curata, ma i parenti si oppongono, perchè vanno orgogliosi di aver messo al mondo un piccolo toro.

La prossima visita a Parigi di Schuschnigg e Berger

PARIGI, 12

Il signor Schuschnigg, Cancelliere Federale, e il signor Berger Valdenegg, Ministro per gli Esteri d'Austria, sono attesi a Parigi nella serata di giovedì 21 febbraio. I due Ministri austriaci soggiorneranno venerdì 22 e sabato 23 nella Capitale francese ove avranno colloqui col signor Flandin, Presidente del Consiglio, e col Ministro degli Esteri Laval. Diverse manifestazioni ufficiali sono previste per tale occasione. Una colazione sarà offerta in onore dei due Ministri al Quai d'Orsay, e sarà seguita alla sera da un pranzo alla Legazione d'Austria a Parigi.

Il Cancelliere e il Ministro degli Esteri d'Austria partiranno in seguito per Londra ove debbono incontrare egualmente gli uomini di Stato britannici.

Il Governo belga favorevole al Patto aereo

LONDRA, 12

L'*Agenzia Reuter* apprende da Bruxelles che il Governo belga ha inviato al Governo inglese una nota ufficiale nella quale dichiara che considera favorevolmente la proposta di una convenzione aerea. La nota dice anche che il Governo belga è favorevolmente interessato alla proposta di trattative simultanee sull'uguaglianza e sulla sicurezza.

2.225.373 disoccupati in Inghilterra

Raffronti con la situazione italiana

LONDRA, 12

I giornali pubblicano e commentano i dati sulla disoccupazione nel Regno Unito per il mese di gennaio, dai quali risulta l'aumento di 239.558 unità in confronto al mese precedente. La cifra totale dei disoccupati in Inghilterra raggiunge pertanto alla fine di gennaio 2.225.373 unità.

Contrastano con queste cifre i dati relativi alla disoccupazione in Italia pubblicati dai giornali in corrispondenza dall'Italia, dati dai quali risulta il notevole progressivo assorbimento della mano d'opera da parte dell'industria italiana in seguito all'applicazione delle disposizioni sulla settimana di quaranta ore lavorative. Grazie a tali disposizioni entrate in vigore il primo dicembre 1934, scrivono i corrispondenti, nel corso di soli due mesi 206.284 persone hanno trovato lavoro.

Quartiere giapponese in fiamme

420 edifici distrutti

LONDRA, 12

Un gigantesco incendio ha distrutto la notte scorsa un intero quartiere della città giapponese di Tottori. Sembra che l'incendio sia scoppiato in una casa in cui era stato acceso un fuoco su un altarino domestico. La casa, in legno, divenne in pochi minuti un braciere, e le fiamme alimentate dal vento che soffiava furioso sulla città, si sono ben presto estese agli edifici vicini, anche quelli in legno, distruggendone 420 prima che gli abitanti e la truppa potessero intervenire per limitare le proporzioni del disastro. Duemila persone sono rimaste prive di tetto.

450 milioni per la Marina stanziati in America

WASHINGTON, 12

Il Congresso ha approvato lo stanziamento di 38 milioni di dollari per nuove spese navali. Quindici milioni saranno devoluti alla creazione di nuove opere difensive alle isole Hawai. Nello stesso tempo i quadri della marina da guerra, per effetto degli stanziamenti, saranno aumentati di 12 mila uomini.

Gioielleria londinese assalita da banditi mascherati

LONDRA, 12

Banditi mascherati hanno oggi assalito una gioielleria e, impadronitisi di tre vassoi di gioielli, che si trovavano nella vetrina, sono fuggiti in automobile. Il traffico era in quel momento intenso e l'operazione dei ladri fu tanto rapida che nessuno potè intervenire. I ladri spezzarono il cristallo della vetrina con un martello ed afferrarono gli oggetti di maggior valore quasi a colpo sicuro, trascurando quelli di minor prezzo che erano vicini. E' stato rilevato il numero dell'automobile che ha servito ai ladri, e si è potuto accertare che la vettura era stata rubata appena dieci minuti prima del furto. Il valore dei gioielli rubati ammonta a più di duemila sterline (150.000 lire).

L'Europa centrale e orientale sotto l'ondata di freddo

VIENNA, 12

In quasi tutta l'Europa centro-orientale regna da alcuni giorni una temperatura polare. In alcuni paesi la situazione è poi aggravata da violente tormente di neve.

In parecchie località dell'Austria la notte scorsa sono state registrate temperature di 20 e più gradi sotto zero. Mentre a Vienna il termometro segnava un minimo di 10 gradi, nel Tamsweg è disceso a 27 gradi.

In Ungheria, in seguito a un'altra forte nevicata della notte scorsa, il servizio automobilistico è oggi quasi completamente sospeso e quello ferroviario è fortemente ostacolato. I treni giungono a destinazione con grande ritardo. In Jugoslavia numerosi villaggi, particolarmente nel Montenegro e nella Bosnia, continuano ad essere isolati dal resto del mondo. La situazione di alcuni di tali villaggi è veramente tragica, data l'impossibilità, nonostante i reiterati tentativi, di fare affluire i rifornimenti.

Si apprende poi da Praga che da sabato scorso, una spaventosa tormenta infuria nella Slovacchia orientale. Le comunicazioni stradali fra Cassovia e l'Ungheria sono interrotte. Il servizio ferroviario è mantenuto con grave stento soltanto nelle principali arterie. L'intenso freddo che regna a Praga ha causato un'altra vittima. Sotto un ponte è stato rinvenuto il cadavere di un giovane, dall'apparente età di 25 anni.

Freddo e bufere in Francia

Quattro persone morte

PARIGI, 12

Il maltempo continua a infuriare sulle coste della Brettagna. A St. Guenole-Penmarch l'estrema violenza del vento ha provocato notevoli danni, scoperchiando case e sradicando alberi. Nelle acque di Bènodet una nave peschereccia è andata a finire contro gli scogli e i sei uomini che si trovavano a bordo si sono salvati a nuoto dopo una lotta drammatica con le onde, grazie all'intervento di due scialuppe del piroscafo *Jacobsen*.

In altre regioni della Francia forti nevicate hanno interrotto il traffico stradale e hanno ritardato la marcia dei treni. Nell'alta valle dell'Aude sono caduti dieci centimetri di neve e i treni circolano con enormi ritardi.

Due accidenti mortali si sono verificati a Oxelaere e a Borre (Hazebrouck) in seguito al disgelo. Un fanciullo di undici anni e un cantoniere sono caduti in un crepaccio e sono annegati nelle acque di uno stagno. Il fiume Saône continua a trascinare enormi pezzi di ghiaccio. Altre vittime del freddo sono segnalate da Cublize (Rodano) dove due vecchi sono periti per congestione.

Un ciclone sulle Isole Cook

Danni ingentissimi

LONDRA, 12

Un dispaccio dalla Nuova Zelanda informa stasera che un tremendo ciclone ha investito le Isole Cook in Polinesia.

Le onde, che hanno raggiunto un'altezza e una violenza spaventose, hanno causato danni gravissimi in tutti i porti dell'isola Rarotonga, i cui edifici governativi sono sul punto di crollare. Le notizie aggiungono che l'acqua ha indebolito le fondamenta della stazione radio dell'isola, le quali minacciano di cedere da un momento all'altro.

Un rifugio delle Alpi bavaresi travolto da una valanga

BERLINO, 12

Uno dei più moderni rifugi delle Alpi bavaresi, il Trostberger, è stato attualmente spazzato via da una gigantesca valanga. Fortunatamente la capanna era vuota. Dodici persone, che vi avevano pernottato, si salvarono per miracolo balzando in una specie di nicchia scavata in una parete rocciosa.

Una bufera su Catania

CATANIA, 12

Fin dalla notte scorsa il maltempo infuria sulla nostra città e su gran parte della provincia. La pioggia, resa più sferzante da un forte vento di greco levante, ha inondato tratti di strada fin oltre il livello dei marciapiedi. Il mare agitatissimo ha reso difficili le operazioni di carico e di scarico delle merci a bordo dei piroscafi ed ha costretto i pescatori a non abbandonare gli ormeggi. Furiosi cavalloni hanno superato il muraglione del porto ed hanno inondato la passeggiata della Piazza dei Martiri. Una piccola imbarcazione da pesca, che malgrado sforzi sovrumani non riusciva a superare i marosi e a penetrare nel porto, è stata soccorsa dal rimorchiatore «Ciclope» inviato all'uopo dalla Capitaneria di Porto. Nel pomeriggio il vento è diminuito d'intensità e la pioggia si è fatta meno violenta.

Dodici sotto zero a Padova

PADOVA, 12

L'osservatorio dell'U. I. R. M. A. comunica i seguenti dati: Temperatura 10.6 sotto zero; umidità relativa 92; pressione 765.6; temperatura minima di stamane 12.1 sotto zero; cielo sereno; vento 8 nord ovest.

Nove sotto zero a Torino

TORINO, 12

Dopo la nevicata dei giorni passati, ecco il gelo. Questa notte il termometro ha segnato la temperatura più bassa di questa annata: nove gradi e sette decimi al disotto dello zero.

Il conte Morano da Laval

PARIGI, 12

Completamente ristabilito dall'attacco di influenza che lo aveva costretto a rimanere in casa dopo il suo ritorno da Londra, il signor Laval ha ripreso le sue occupazioni al Quai d'Orsay ed ha ricevuto il conte Morano di Custoza Ambasciatore d'Italia.

Dieci bombe esplose a Cuba

Una stazione incendiata

L'AVANA, 12

La notte scorsa a Camagney sono scoppiate 10 bombe che hanno causato gravi danni; le schegge proiettate dagli ordigni infernali hanno tagliato i fili dell'energia elettrica e mezza città è stata immersa nell'oscurità. Il servizio di polizia è stato assunto dall'esercito. Quantunque non si facciano cifre si teme che il numero delle vittime sia elevato.

Contemporaneamente sono avvenuti gravi disordini durante i quali è stata incendiata la stazione ferroviaria che è rimasta interamente distrutta. All'Avana alcuni studenti approfittando di un incidente tramviario hanno improvvisato una dimostrazione ostile. La polizia subito accorsa ha fatto uso delle armi; uno studente è stato ucciso e parecchi feriti gravemente.

La moschea di Santa Sofia trasformata in museo

ISTAMBUL, 12

Si sta lavorando alacremente per trasformare la famosa moschea di Santa Sofia in museo bizantino. Si spera che la nuova sistemazione possa essere compiuta fra un paio di mesi, quando cioè incomincia il periodo di maggiore affluenza di turisti.

I preziosi tappeti che coprivano il pavimento di Santa Sofia sono stati trasportati tutti alla moschea di Selim ad Adrianopoli, dove sono andati a finire anche arazzi e damaschi che in qualche modo avevano alterato l'antica chiesa cristiana per dare ai fedeli l'impressione che la moschea fosse, come le altre, orientata in direzione della Mecca.

Intanto un archeologo tedesco, il prof. Schedel, si accinge a far eseguire degli scavi nel cortile, per vedere se nel sottosuolo vi siano resti di edifici bizantini. Se verrà accertato che non v'è nulla di importante, il cortile verrà sistemato e rafforzato con una platea di cemento armato. Vi saranno poi collocati i grandi sarcofaghi di marmo rosso che racchiusero i resti di imperatori bizantini.

La guardia funebre di 8 gatti alla salma della padrona

VIENNA, 12

In una capanna dei sobborghi di Arad, in Romania, è morta in grande miseria la vedova dell'ex-console di Francia a Lisbona, Baudouin, a suo tempo ricchissima.

Dopo il crollo della monarchia portoghese la signora Baudouin si era stabilita ad Arad, immiserendosi, e a poco a poco s'era ridotta alle condizioni di dover vivere d'elemosina. Tutti però sapevano che la sua casa era piena di gatti e che il ricavato dalle elemosine andava per la maggior parte a nutrire le sue fide bestiole.

La signora Randopin è morta di apoplessia; quando un vicino, accortosi del decesso, è entrato nella capanna ha trovato otto gatti che facevano la guardia attorno alla salma e che non volevano assolutamente permettere ad estranei d'accostarsi. Per rimuovere la salma si sono dovuti prima scacciare gli otto felini.

Un'avventuriera che fa disertare i legionari marocchini

PARIGI, 12

Irene De Sirvens, di 36 anni, di origine russa, già sposata a un barone tedesco, lettone come nazionalità, in seguito ai trattati di pace, spia di professione, è stata arrestata nel Marocco sotto l'accusa di avere gestito un'agenzia per favorire le diserzioni tra i legionari marocchini.

Sei mesi fa l'avventuriera arrivava a Taza e, dopo una poco felice esibizione in una sala da ballo della città, aprì un negozio di formaggi. In realtà la donna si preoccupava soprattutto di procurare ai legionari i mezzi per disertare.

Un uragano su Taranto

Un motorista annegato

TARANTO, 12

Un uragano, accompagnato da violentissimi scrosci di pioggia, ha imperversato su Taranto.

Questa notte, poco dopo le 2.30, a bordo del motopeschereccio *Checchina* attraccato alla banchina del Porto mercantile, del Ponte di Porta Napoli, il motorista Vincenzo Simonetta di anni 25, da Taranto, recatosi sopra coperta, veniva investito e travolto da un'ondata. Un milite della R. Guardia di Finanza di servizio in porto, udiva appena percettibile nella bufera che imperversava un'invocazione di aiuto, emessa dallo sventurato giovane nel momento in cui precipitava in mare, ed ha dato immediatamente lo allarme, ma quando si è riusciti a trarre a riva il Simonetta, questi era già morto.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.38 — Febbraio 12.28 — Marzo 12.32 — Aprile 12.35 Maggio 12.38 — Giugno 12.38 — Luglio 12.39-40 — Agosto 12.36 — Settembre 12.33 — Ottobre 12.30 — Novembre 12.33 — Dicembre 12.36-37.

Il furto delle 320.000 lire

Il processo a Spezia

LASPEZIA, 12

Dopo l'istruttoria svolta celermente, in meno d'un mese, dalla Commissione d'inchiesta sono stati rinviati al giudizio del nostro Tribunale Militare Marittimo, i responsabili dell'ingente furto commesso in Venezia, al Commissariato della R. M. la sera del 25 dicembre scorso anno, rubandovi L. 320 mila in biglietti di banca e monete d'argento.

Gli imputati, in istato d'arresto fin dal 28 dicembre stesso anno, sono il marinaio Paganelli Dario di Francesco, nato nel 1912 a La Spezia e quivi residente, nonchè il marinaio Salerno Corrado di Francesco nato anch'egli a La Spezia e residente a Ferrara.

Il Paganelli, deve rispondere, come autore principale, di furto doppiamente qualificato, per il valore ingente e per l'uso di chiavi false oltre l'aggravante della recidiva; il Salerno di concorso nel furto stesso da lui promosso e organizzato concorrendo nella sottrazione della somma e commettendo il fatto, con abuso di relazioni di ufficio e con la aggravante, anche per lui, della recidiva.

Il processo sarà iniziato domani mattina, mercoledì alle ore 9 e gli imputati saranno difesi dall'avv.to Enzo Toracca e da un legale di Ferrara, che patrocinerà il Salerno.

Spara tre revolverate contro la moglie

PADOVA, 13

Un lungo e penoso dissidio familiare ha avuto oggi un epilogo sanguinoso, fra Corso del Popolo e la vicina piazza del distretto militare. Sotto tre colpi di rivoltella che le sparava addosso il marito Adda Ferruccio Lino, di anni 34, si abbatteva al suolo la ventottenne Fabbrini Elena di Vittorio, abitante in via Avanzo, che veniva raggiunta da due proiettili, uno dei quali penetrava in cavità con lesione del polmone sinistro.

L'odierno epilogo di sangue è vincolato, come abbiamo detto, a precedenti dissidi, che portavano tra l'altro a una grave denuncia dell'Adda contro la moglie, che in sede di giustizia poteva però provare la sua illibatezza e dar veste di calunnia alle accuse lanciate contro di lei.

La ferita veniva d'urgenza ricoverata in una clinica privata e i sanitari non disperano, nonostante le sue gravi condizioni, di strapparla alla morte.

Interrogato in Questura, l'Adda ha dichiarato di avere agito sotto la spinta della gelosia.

Bimba uccisa da una motocicletta

UDINE, 12

Una grave disgrazia è avvenuta oggi nel pomeriggio sul Piazzale 26 luglio, che ha costato la vita alla dodicenne Albertina Greatti di Gio. Batta abitante in via S. Rocco 19. Verso le 14.30 certo Andreutti Luigi proveniva in motocicletta da S. Caterina e stava per imboccare il viale Ledra quanto si trovò improvvisamente dinanzi alla fanciulla. Sia il motociclista come la Greatti ebbero un momento di esitazione ciò ha bastato a rendere inevitabile lo investimento: la motocicletta in piena velocità cozzava contro la ragazza facendole compiere un salto di una diecina di metri mentre il motociclista si ribaltava più oltre assieme alla macchina. I presenti alla tragica scena accorrevano sul posto dove prodigavano le prime cure all'investitore e purtroppo dovevano constatare la morte della disgraziata Greatti. La poveretta difatti era deceduta subito avendo riportato il completo schiacciamento del cranio.

Sul luogo dell'incidente si è portato subito il Procuratore del Re. L'Andreutti ha riportato una sola lieve ferita alla coscia destra guaribile in cinque giorni. E' stato fermato.

Ucciso da un autocarro

PORDENONE, 12

Il mendicante Antoniel Sante di San Foca di San Quidino d'anni 60, stamane verso le 11 sulla strada tra Porcia e Prata di Pordenone veniva investito da un autocarro della ditta Conte Gozzi di Visinale. Il disgraziato colpito violentemente alla testa, venne lanciato a terra e vi rimase cadavere. Il corpo venne trasportato al cimitero di Porcia. E' stato accertato che nessuna responsabilità risale al conducente dello autocarro.

Contadino colpito dal proprio fucile

VICENZA, 12

Stamane il contadino ventiseienne Angelo Bertoli abitante in frazione Rasega del Comune di Grumolo delle Abbadesse, era uscito per andare a caccia. Caricato il fucile stava per imbracciarlo quando improvvisamente l'arma scoppiava colpendo il Bertoli, abbastanza gravemente, al terzo inferiore dell'avambraccio sinistro. Il cacciatore veniva prontamente soccorso e visitato dal medico del luogo, fu riconosciuta la necessità del trasporto del ferito all'Ospedale di Vicenza, dove veniva ricoverato con la prognosi riservata.

La Cina chiederà prestiti al Giappone

TOKIO, 12

I circoli finanziari cinesi desiderano dei prestiti dal Giappone, secondo dichiarazioni fatte dall'addetto giapponese in Cina che è arrivato iersera a Kobe da Sciangai. Egli ha detto che i cinesi sono in questo momento economicamente di fronte ad un grande imbarazzo a causa della forte bilancia sfavorevole nei pagamenti internazionali. Un nuovo prestito servirebbe quindi loro per sormontare le difficoltà. E' così molto probabile che la Cina pensi al Giappone per un aiuto economico in quanto gli approcci del Governo di Nanchino verso gli Stati Uniti per la questione dei prestiti, sono falliti.

Congresso dei lavoratori scelti delle fattorie collettive sovietiche

MOSCA, 12

Alla presenza di Stalin e dei dirigenti del Partito e del Governo, si è iniziato, nel palazzo del Kremlino.

Le facilitazioni ferroviarie per la Fiera di Verona

VERONA, 12

In occasione della prossima Fiera dell'agricoltura e dei cavalli, che avrà luogo a Verona dal 1. al 19 marzo, il Ministro delle Comunicazioni ha deciso di accordare le seguenti facilitazioni ferroviarie: applicazione della concessione speciale 1., ribasso del 30 per cento per i viaggi degli espositori dal 4 febbraio al 5 aprile 1935; ribasso del 50 per cento per le merci esposte con validità dal 4 febbraio al 19 marzo per l'andata e dal 16 marzo al 13 aprile per il ritorno; trasporto gratuito nel ritorno per i cavalli; rilascio per i visitatori nel periodo dal 6 al 19 marzo di biglietti di andata e ritorno con riduzione del 50 per cento; rilascio per i visitatori esteri di un libretto di sei tagliandi per altrettanti viaggi di corsa semplice con la riduzione del 50 per cento sulla tariffa ordinaria differenziale, viaggi che potranno effettuarsi nel periodo che va dal 1. marzo al 30 aprile 1935.

Le operette viennesi a Treviso

TREVISO, 12

Stasera al Teatro Garibaldi abbiamo avuto la compagnia viennese dei grandi spettacoli d'operetta diretta da Vittorio Ekhardl, che ha rappresentato «Solo una notte» 3 atti con musica di R. Stolz. Assisteva pubblico affollato e lo spettacolo è riuscito divertente con particolare successo all'atto 2. nella brillante esibizione della «carioca» con la partecipazione delle 48 Girl's. Applausi ad ogni fine d'atto ad artisti e al maestro.

Per la ventura settimana sono annunciate due straordinarie rappresentazioni della compagnia di Ettore Petrolini reduce dai trionfi dell'estero.

Un ottantaduenne sposa una ragazza

POTENZA, 12

A San Michele di Sernio andranno sposi fra qualche giorno, avendo già scambiato regolare promessa, il possidente ottantaduenne Orcinoli Costantino con la diciottenne De Mattei Nicolina.

Mortale caduta in montagna

BERGAMO, 12

Una pietosa morte ha fatto ad Oneta il giovane Olimpo Epis, di 28 anni, dipendente dalla ditta Vieille Montagne. Recatosi a fare rilievi lungo il fianco di un monte, a un tratto, a causa del ghiaccio, è scivolato precipitando per uno strapiombo di quindici metri e andando a fracassarsi nella sottostante valletta. E' morto poco dopo l'incidente per le gravissime ferite riportate.

I bilanci dei Ministeri della Marina e dell'Aeronautica

ROMA, 12

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge sullo stato di previsione del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1935 al 30 giugno 1936. Tale stato di previsione presenta una spesa complessiva di lire 1 miliardo 304.881.000 con un aumento in confronto a quella prevista per l'esercizio precedente di 80.100.523 costituita prevalentemente dalle maggiori assegnazioni per le nuove costruzioni navali già autorizzate da precedenti disposizioni di legge.

Dallo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1935 al 30 giugno 1936 si rileva che la spesa prevista per i servizi dipendenti dal Ministero ascende in complesso a lire 849 milioni 605.000 con un aumento di lire 129.605.000 in confronto di quella precedente. Detto aumento è costituito esclusivamente da maggiori spese effettive.

Il varo dell'"Eugenio di Savoia,,

ROMA, 12

Il 21 corrente sarà varato, sui Cantieri Ansaldo di Genova Sestri, l'incrociatore *Eugenio di Savoia*.

Plausi inglesi alla saggezza della politica finanziaria fascista

LONDRA, 12

L'annuale supplemento finanziario e commerciale del *Times*, oggi pubblicato, dedica all'Italia un lungo articolo in cui vengono esposte sommariamente le misure del Governo fascista nel campo economico ed in quello finanziario nel corso del 1934. Il giornale rileva come nello scorso anno l'Italia fascista abbia risolutamente continuato la politica seguita negli anni precedenti, politica diretta alla difesa della lira e al progressivo estendersi del controllo statale nel campo industriale e commerciale.

Le prudenti graduali e ferme misure disposte in Italia nel campo finanziario, rileva il giornale, fanno prevedere non lontano il pareggio del bilancio. Il successo ottenuto dalla vasta operazione della conversione, ha d'altra parte dimostrata la fiducia che il popolo italiano ripone nella politica finanziaria del Regime. Le tasse non sono state aumentate, ma le rigide economie imposte in ogni ramo dell'amministrazione statale hanno tuttavia permesso di ottenere una notevole diminuzione del deficit.

Una dispensa del Giornale Militare

ROMA, 12

Domani, mercoledì, sarà pubblicata una dispensa straordinaria del *Giornale Militare Ufficiale*.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 45 - Centesimi 20 | Giovedì 14 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-487
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 22-006 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.10; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme civili L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'ARTICOLO DEL DUCE

La missione "storica,, dell'Austria

MILANO, 13

Il Popolo d'Italia *pubblica stamane un articolo del Duce — « La missione "storica" dell'Austria » — già apparso nei giornali dell'U*niversal Service.

Il Duce, ricordando come l'accenno ad una missione "storica" dell'Austria, contenuto nel comunicato relativo al suo recente colloquio a Roma con il Cancelliere Schuschnigg, fece una certa impressione anche fra gli austriaci stessi, molti dei quali, dopo la catastrofe dell'Impero, non credevano più alla possibilità di vita e di avvenire del loro Paese, precisa in che cosa consista questa missione dell'Austria di oggi.

Un tale esame parte dalla premessa che l'Austria è "un Paese tedesco, certamente tedesco quanto la Prussia", ma che gli aspetti, le espressioni, lo stesso modo di vita della germanicità austriaca sono molto diversi dalla germanicità prussiana. L'Austria infatti che, durante l'Impero, ha funzionato da forza mediatrice tra le otto o dieci razze che lo componevano, ha fatto sentire la sua influenze degli Slavi, dei Magiari, fluenze degli Elavi, dei Magiari, dei Latini. Ne consegue che primo compito storico dell'Austria è di continuare, sotto altre forme, nella nuova situazione che è cambiata dal punto di vista politico, ma non geografico, l'opera dei secoli scorsi: filtrare e riequilibrare la cultura tedesca, per renderla tollerabile ed accetta al mondo danubiano e balcanico.

La seconda missione storica indicata dal Duce come propria dell'Austria attuale è quella che scaturisce dalla tradizionale e tenace cattolicità del suo popolo. "Vista da Roma e dal punto di vista religioso, l'Austria ci appare come un grande campo trincerato del cattolicismo nel bacino danubiano. Ai margini di questo campo trincerato preme l'ortodossia slava e la riforma germanica. Difendendo le posizioni estreme del cattolicismo in quel settore europeo, l'Austria, nei suoi elementi migliori, sua storia, la sua tradizione, la sua stessa ragione di vita, quella che nel 1633 la fece baluardo di tutta la cattolicità europea contro l'invasione minacciosa della mezza-luna".

Dopo avere constatato che l'Austria, nei suoi elementi migliori, è consapevole di ciò e che il postulato dell'indipendenza acquista un valore e un significato supremo in vista di questa situazione di carattere storico, il Duce rileva che, malgrado la comunanza di lingua, l'Austria ha sempre avuto una letteratura, un'arte, una musica autonoma su cui ha esercitato il suo influsso la cultura dell'occidente latino rappresentato dall'Italia.

Ciò il Duce dimostra esponendo in rapida sintesi tutto il movimento culturale e artistico che dall'Italia si diffuse in Austria e lasciò durevole impronta, e conclude:

"E' certamente un fatto importante per l'Austria la comunanza della lingua colla Germania, ma non è meno importante la comunanza della religione coll'Italia. Vienna può guardare al nord e al sud, all'occidente e all'oriente, che comincia, come si diceva una volta, dalla Piazza di Santo Stefano. Io credo che col passare degli anni, col rafforzarsi dello Stato, col miglioramento dell'economia, ognuno si convincerà che l'Austria può esistere, può cioè esistere un secondo Stato tedesco in Europa; tedesco, ma padrone del suo destino".

La seconda riunione

della Commissione suprema di difesa

ROMA, 13

La Commissione Suprema di Difesa ha tenuto oggi, sotto la presidenza del Duce, a Palazzo Venezia, dalle ore 16 alle ore 19, la seconda riunione della dodicesima sessione. La Commissione si riunirà nuovamente domani alle ore 16.

Le relazioni culturali

italo-ungheresi

BUDAPEST, 13

Il giornale *Oraj Uisag* pubblica un lungo articolo di fondo sulle relazioni culturali italo-ungheresi in occasione della venuta in Italia del Ministro Homan per la firma di un accordo culturale. Il giornale enumera i più eminenti fatti storici che segnano le tappe dei rapporti culturali tra i due Paesi e ricorda tra l'altro che istruttore del figlio del primo Re d'Ungheria, di Santo Emerico, fu un Italiano, il Vescovo veneziano S. Gherardo, e che i legami iniziativi in questo tempo si perpetuarono attraverso l'umanismo di Mattia Corvino fino all'epoca gloriosa di Kossuth e di Garibaldi.

Il Ministro magiaro Hòman

sarà oggi a Roma

ROMA, 13

Ad una settimana dalla firma dell'accordo culturale italo-austriaco conclusosi a Roma, a Palazzo Venezia, giungerà a Roma domani sera il Ministro ungherese della Pubblica Istruzione Valentino Hòman, per firmare una convenzione culturale italo-ungherese, avviando decisamente verso la soluzione i problemi culturali riguardanti i due Paesi. Il Ministro Hòman è il primo e più insigne storiografo che oggi vanti l'Ungheria. L'Hòman, che al Governo nazionale di Goemboes ha portato il suo grande prestigio di studioso, è l'uomo per eccellenza rappresentativo della nuova generazione ungherese. Spirito aperto e geniale, egli è uno dei più ferventi ammiratori dell'Italia nuova.

Le aggressioni etiopiche alla frontiera somala

Serenità e fermezza italiana

Il disordine interno e lo spirito di turbolenza dell'Abissinia nelle rivelazioni della stampa internazionale - Nuovi plausi all'azione dell'Italia :: ::

PARIGI, 13

La visita che l'ambasciatore di Italia conte Pignatti Morano ha fatto ieri al Ministro degli Esteri Laval, appena questi ha ripreso la direzione attiva del Quai d'Orsay dopo qualche giorno di malattia, non è considerata soltanto come necessaria ripresa di contatto fra il direttore della politica estera della Francia e il rappresentante di una delle due grandi Potenze europee con cui il Governo di Parigi mantiene le più strette relazioni, ma anche come un opportuno scambio di idee a proposito della situazione abissina. Questi circoli politici e diplomatici continuano, infatti, a seguire con grande interesse e notevole simpatia l'azione del Governo di Roma che approvano.

Il movimento di xenofobia

La stampa, che nella grandissima maggioranza commenta con grande tatto la situazione, e non risparmia critiche severe al Governo di Addis Abeba, osserva che la mobilitazione delle due Divisioni italiane è opportuna, perchè permette all'Italia di disporre di nuove forze che le consentano, in caso di necessità, di evitare che alla frontiera della Somalia si verifichino nuove incursioni etiopiche. Viene insistentemente rilevato infatti che le regioni di frontiera dell'Abissinia appaiono molto turbolente e abitate da individui che non obbediscono alle autorità centrali di Addis Abeba, come lo dimostrano gli incidenti gravissimi di questi ultimi tempi, tali da non poter essere tollerati nè dall'Italia, nè dalla Francia, nè dall'Inghilterra. Si teme che un movimento di xenofobia si vada sviluppando intorno al Negus Neghesti e si ritiene che questo potrebbe complicare molto le cose .

Si nota per contro la grande calma che dimostra l'Italia di fronte a questi gravi avvenimenti, e si comprende che il Governo di Roma è deciso a non lasciar diffondere, in quella parte dell'Africa orientale, un'agitazione che diventerebbe in breve pericolosa non soltanto per l'Italia, ma per tutte le Potenze europee interessate. Nel contempo si insiste sul fatto che, contrariamente a voci tendenziose messe in giro, il Governo fascista non ha per il momento inviato nessun « ultimatum » ad Addis Abeba e ci si trova perciò tuttora in una fase diplomatica.

A tale proposito l'Agenzia *Havas* riceve da Londra:

« L'Ambasciata d'Italia a Londra smentisce formalmente le notizie secondo cui il Governo di Roma avrebbe fatto una domanda categorica redatta in quattro punti all'Abissinia. Uno o due di questi punti costituirebbero una eco esagerata delle domande fatte dal Governo italiano nel dicembre scorso, in seguito all'incidente di Ualual. Per quanto concerne la voce che l'Italia esigerebbe che il saluto sia dato a testa scoperta alla bandiera nazionale, si fa osservare che, virtualmente, tutti i soldati abissini e i membri delle tribù del paese non portano copricapo. Si ammette tuttavia che una nuova indennità sarà senza dubbio chiesta in seguito all'ultimo incidente di frontiera che è costato la vita a cinque soldati indigeni italiani. In conclusione, viene fatto notare che nessun «ultimatum» è stato inviato e che i negoziati diretti continuano ».

I gravi incidenti verificatisi lungo la frontiera dell'Etiopia e nei quali sono rimasti vittime non soltanto sudditi italiani ma anche francesi, inducono intanto la stampa di Parigi a esaminare la situazione dell'impero del Negus Neghesti quale membro della Società delle Nazioni ed a riconoscere che è stato un errore gravissimo voler ammettere uno stato semibarbaro fra le nazioni civili. Queste riflessioni sono tanto più interessanti in quanto, come è noto, è stata la stessa Francia a proporre e sostenere la candidatura dell'Etiopia, quando presentò la domanda di entrare a far parte della Società ginevrina.

La legittima azione dell'Italia

Il *Journal*, a tale proposito, notando che l'Etiopia si considera come il solo Stato africano indipendente, scrive che essa non è uno Stato arrivato alla piena maturità.

« Un doloroso incidente recentemente avvenuto, — continua poi, — e nel quale sangue francese è colato, dimostra come le tribù di frontiera sfuggano all'autorità del potere centrale. Gli incidenti al confine della Somalia italiana sono infinitamente più gravi perchè mettono direttamente in causa i Governi ».

Il giornale conclude affermando che la Società delle Nazioni ha pochi mezzi per impedire che incidenti del genere si riproducano.

Un articolo ancora più interessante viene pubblicato dall'*Echo de Paris* il quale osserva innanzi tutto che l'Italia fascista ha la legittima pretesa di far sentire tutta la sua influenza di grande Nazione civile, e che pertanto l'avvertimento dato con la mobilitazione delle due Divisioni è serio.

Il conflitto attuale fra l'Italia e l'Abissinia, sempre secondo lo stesso giornale, ha avuto numerosi precedenti in Africa. Una certa difficoltà è rappresentata dal fatto che l'Abissinia fa parte della Società delle Nazioni fin dal 1930.

« L'Etiopia — continua l'*Echo de Paris* —, come d'altronde anche la Liberia, non avrebbe mai dovuto oltrepassare la soglia dell'organizzazione ginevrina. Per soddisfare alla sua domanda, la Assemblea della Società delle Nazioni fu costretta a interpretare in maniera molto larga, e quasi a violare, le regole enunziate nello articolo primo del Covenant. Secondo questo articolo non possono entrare nella Società delle Nazioni che gli Stati che si governano liberamente e che abbiano dato garanzie effettive delle loro intenzioni sincere di osservare i loro impegni internazionali. Come mai fu possibile ritenere che l'Abissinia rispondesse a queste due condizioni, senza notare inoltre sulla regola addizionale formulata nel 1920, che impone ai membri della Società di avere « frontiere fisse ».

« Troppo spesso il segretario generale si è comportato come un mercante che racimola i clienti. E non dimentichiamo che nel caso del Governo di Addis Abeba si poneva la questione della schiavitù e del commercio delle armi. Su questi due ultimi punti ci si è contentati di una dichiarazione di buona volontà, senza grande effetto pratico.

« Per quanto riguarda gli altri punti essi sono stati del tutto trascurati. In conseguenza Ginevra dovrà misurarsi ancora una volta con un problema inesplicabile. Il Consiglio e forse tra poco l'Assemblea, in seguito a una domanda regolare dell'Etiopia, cercheranno di applicare al litigio la procedura definitiva nel Covenant, con l'art. 11, passando in seguito all'art. 15. In tal modo la Società rischia di ricadere nell'assurdità dell'affare cino-giapponese, con l'importante differenza però che, siccome l'Italia è una grande Potenza vicina, mentre il Giappone è una grande Potenza lontana, i difensori del Covenant come Motta, Madariaga e tanti altri, dovranno agire con molta prudenza e circospezione e forse rimanere del tutto silenziosi ».

I concentramenti etiopici

Il Petit Parisien scrive che la controversia italo-etiopica conserva un aspetto abbastanza minaccioso e che la diplomazia si sforza di orientarla verso un regolamento pacifico. Ciò che rende l'affare grave è la presenza debitamente constatata di una forza etiopica valutata a parecchie diecine di migliaia di uomini ai confini della Somalia.

« Con quali scopi e da chi tali contingenti sono stati ammassati presso la Colonia italiana? Il Governo di Addis Abeba non deve ignorarlo. Alla luce di tale constatazione i preparativi militari rapidamente ordinati da Mussolini si comprendono molto bene. Il Duce ha voluto trovarsi in grado di rispondere con la forza se occorre ».

L'*Excelsior* scrive: « E' soprattutto dal lato di Addis Abeba che importa intervenire senza ritardo se si vuole evitare il ritorno di nuovi incidenti che renderebbero più difficile il compito già delicato della Società. Evidentemente le lente procedure della Società si prestano assai male alla pacificazione dei conflitti coloniali. Il patto di Ginevra è poco conosciuto nelle brughiere e nelle montagne dell'Africa orientale ».

Una situazione intollerabile

GINEVRA, 13

Il *Journal de Genève*, occupandosi del nuovo incidente italo-abissino e dei provvedimenti militari presi dall'Italia, scrive: « Non si tratta sempre di truppe abissine regolari. Gli Italiani sono stati attaccati da bande che possono essere di volgari predoni. E' impossibile non riavvicinare questo nuovo incidente con il terribile episodio di cui fu vittima il signor Bernard appena tre settimane or sono ». Il giornale, rilevato che questi incidenti conducono alla constatazione che le autorità dell'Etiopia o altrimenti il Governo di Addis Abeba giocano col fuoco e meritano una lezione severa, aggiunge che ci si trova di fronte ad una situazione contraria alla stipulazione dell'art. 1 del Patto della Società delle Nazioni, il quale stabilisce infatti che gli Stati membri debbono fornire prova che possiedono un governo stabile e delle frontiere definite e le violazioni di frontiera possono secondo i casi rientrare nella definizione dell'aggressore. In tutti i modi l'Etiopia si trova impegnata in qualità di membro della Società delle Nazioni ad esercitare una autorità reale sul territorio che le attribuiscono i trattati e di cui la Società delle Nazioni è impegnata a garantire le frontiere.

« L'Abissinia presta ancora il fianco alla critica sopra un altro punto. Essa ha assunto al momento del suo ingresso nella Società delle Nazioni un impegno formale: di sforzarsi di ottenere la soppressione della schiavitù con tutte le sue forze. Questa promessa è stata mantenuta? E' permesso di dubitarne e bisognerebbe in tutti i casi che un'inchiesta ci desse delle precisazioni. L'Abissinia era matura abbastanza per occupare un seggio all'assemblea della S. d. N.? Se essa non era, lo è diventata? Se no, una situazione intollerabile esiste alla quale bisogna mettere fine. Si comprende che i vicini dell'Abissinia si inquietino e riparino ad un pericolo latente. L'Italia è perfettamente giustificata a mobilitare delle truppe e ad inviarle alla frontiera minacciata ».

Due milioni di schiavi

in Abissinia

MADRID, 13

I giornali moderati denunziano il tentativo dei giornali estremisti di gonfiare le proporzioni della mobilitazione italiana. Il Siglo Futuro denuncia il confusionismo democratico per cui l'Abissinia venne ammessa nella Società delle Nazioni benchè incapace di garantire sul suo territorio un minimo di ordine e sicurezza. Cita le testimonianze del sociologo inglese Barris, il quale afferma che il regime in Abissinia è feudale e vi esistono ancora almeno due milioni di schiavi.

Cita inoltre la testimonianza del capo di una spedizione tedesca, il quale alcuni mesi addietro affermava di aver visto in un mercato schiavi provenienti dall'Abissinia. Nella regione di Madje egli incontrò una carovana di donne rubate; però, data l'esiguità della sua scorta, il tedesco non potè liberarle e nemmeno tentare un'azione giacchè il Governo abissino sarebbe stato incapace di salvarlo da una situazione pericolosa.

Il giornale mette in luce la tattica del Governo abissino di presentare reclami a Ginevra, ritirandoli prima del pericolo che una indagine approfondita metta in evidenza le condizioni interne intollerabili del Paese.

Riferendosi alla pretesa dichiarazione dell'ufficiale inglese circa gli incidenti di Ualual, ricorda che l'Inghilterra non permise mai che popoli inferiori insultassero la sua bandiera e crede che l'Italia non vorrà essere da meno, del che ogni buon europeo deve rallegrarsi.

Il 'Santos Dumont, sull'Atlantico

per la sesta volta

PARIGI, 13

Pilotato da Givon e Ponce, con altri tre uomini a bordo, il «Santos Dumont» ha compiuto la sua sesta traversata dell'Atlantico. Partito da Natal alle 18 di lunedì è giunto a Dakar ieri alle 14.41 dopo aver percorso i 3075 chilometri tra l'America del Sud e l'Africa, alla media oraria di 150 chilometri.

Il Gran Consiglio del Fascismo

si riunisce stasera a Palazzo Venezia

ROMA, 13

Domani sera a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, avrà inizio alle 22 la sessione invernale del Gran Consiglio del Fascismo. L'ordine del giorno della sessione reca, come è noto, i seguenti argomenti:

1) Relazione sulla politica interna ed internazionale.

2) Relazione del Segretario del Partito Nazionale Fascista.

3) Accordi italo-francesi firmati a Roma il 7 gennaio 1935-XIII.

4) Accordi italo-britannici-egiziani per la determinazione del confine fra la Libia ed il Sudan anglo-egiziano.

5) Accordi del 1927-VI E. F. e del 1933-XII E. F. per la determinazione del confine fra la Somalia italiana ed il Kenia.

6) Relazione sui rendiconti generali dello Stato per gli esercizi finanziari 1932-33 e 1933-34.

I numeri 3, 4 e 5 dell'ordine del giorno vengono esaminati in virtù del n. 7 dell'art. 11 della Legge fondamentale, il quale prescrive che deve essere sentito il parere del Gran Consiglio su tutte le questioni aventi carattere costituzionale, precisando altresì che sono considerate sempre come aventi carattere costituzionale le proposte di legge concernenti, fra l'altro, i trattati internazionali che importino variazioni al territorio dello Stato e delle Colonie.

Per quanto si riferisce poi agli accordi italo-francesi firmati a Roma il 7 gennaio 1935-XIII si può aggiungere che, analogamente a quanto è stato annunciato dal Duce in occasione dell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, dopo l'esame del Gran Consiglio essi saranno presentati al Parlamento.

Gli avvicendamenti effettuati nelle cariche di governo e nelle gerarchie del Regime e le recenti nomine disposte dal Duce in base alla legge fondamentale hanno modificato dall'ultima sessione la composizione del Gran Consiglio, la quale pertanto risulta la seguente:

Presidente: *Il Duce.*

Segretario: *Il Segretario del P. N. F. Achille Starace.*

Quadrumviri: *Italo Balbo, Emilio De Bono, Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon.*

A cagione delle loro funzioni e per la durata di esse: *Luigi Federzoni, Presidente del Senato del Regno; Costanzo Ciano di Cortellazzo, Presidente della Camera dei Deputati; Arrigo Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia; Paolo Thaon Di Revel, Ministro delle Finanze; Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste; Guglielmo Marconi, Presidente della R. Accademia d'Italia; Adelchi Serena, Vicesegretario del P. N. F.; Renzo Morigi, Vicesegretario del P. N. F.; Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione fascista degli industriali; Mario Muzzarini, Presidente della Confederazione fascista degli Agricoltori; Tullio Cianetti, Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori della industria; Francesco Angelini, Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura.*

Per benemerenze fasciste: *Alberto De Stefani, Alfredo Rocco, Dino Grandi, Giuseppe Bottai, Roberto Farinacci e Giovanni Marinelli.*

In occasione della convocazione del supremo organo del Regime domani da Palazzo Littorio sarà ritirato il gagliardetto del P. N. F. che coi prescritti onori militari sarà recato a Palazzo Venezia per essere issato per tutta la durata della sessione sul balcone centrale.

Il dirigibile "Macon,, caduto nel Pacifico

La paurosa fine della più grande aeronave del mondo - Ottantun uomini salvati - Due morti - Il mistero sulle cause della catastrofe :: ::

SAN FRANCISCO, 13

La più grande aeronave del mondo, il Macon, *costruito nel 1933 subito dopo la catastrofe dell'Akron, è precipitata stanotte vicino a Point Sur, durante le esercitazioni navali che si stanno svolgendo lungo le coste della California.*

La flotta era scortata oltrechè dalla nave portaerei Saratoga *anche dal dirigibile che è la unità maggiore della flotta aerea americana .Secondo il piano di manovra deliberato dallo Stato Maggiore della flotta il dirigibile avrebbe dovuto ammarare a centodieci miglia al largo del Capo Sur, a sud di San Francisco. Durante questa manovra si è verificato il sinistro.*

Il dirigibile ha lanciato il primo segnale di soccorso alle 20.40 di ieri, ora locale, in cui si comunicavano le prime difficoltà di navigazione. Un successivo marconigramma segnalava che l'aeronave era costretta ad ammarare a circa centocinquanta chilometri a sud di San Francisco. I due ultimi marconigrammi sono i seguenti:

La tremenda caduta

« Abbandoneremo il Macon *appena avremo toccato l'acqua. Cinque guardiacoste si avvicinano rapidamente a noi ».*

« Stiamo incontrando grande difficoltà ad abbandonare il Macon *appena esso è sceso in acqua ».*

Nonostante queste notizie, per varie ore una grande agitazione è regnata a San Francisco e in tutti gli ambienti navali e militari degli Stati Uniti sulla sorte degli uomini che si trovavano a bordo dell'aeronave.

A San Francisco si riteneva che il Macon *si fosse posato sulle acque e speravano che le navi da guerra fossero sufficientemente vicine per poterla soccorrere.*

A quanto sembra e secondo quanto avrebbe dichiarato lo stesso comandante Viley, mentre l'aeronave procedeva regolarmente nella sua rotta, è avvenuta una esplosione nella parte poppiera.

Era questo il segno del disastro. Perduta la stabilizzazione, il gigantesco dirigibile cadeva e batteva così un gran colpo sulla superficie delle acque.

Il tremendo urto sfasciava letteralmente le strutture prodiere, aprendo una grandissima falla e squarciando alcuni dei palloncini che, nell'interno dell'involucro, contengono, come compartimenti stagni, il gas.

I soccorsi

Fortuna volle che, a bordo fosse un equipaggio perfettamente allenato e composto di veterani della navigazione aerea, ottantatre uomini, sotto la direzione del comandante e degli alti ufficiali. L'equipaggio ha immediatamente approntato le scialuppe nelle quali hanno preso posto, tutti, tranne due persone che sono morte.

L'incrociatore leggero Memphis, *e la corazzata* Tennessee, *che avevano avuta la segnalazione di soccorso e che conoscevano con sufficiente precisione la posizione del* Macon, *dirigevano a tutto vapore per la località presunta.*

Le due navi arrivavano tempestivamente. Già di lontano si potevano vedere i relitti del più grande digiribile del mondo. Si trattava della enorme carcassa che, tenuta a galla dalla sua stessa mastodontica mole, flottava ancora per poco sul mare, relativamente tranquillo.

***Attorno alle spoglie del loro diribigile, erano i superstiti, i quali lottavano contro il mare, a bordo delle fragili imbarcazioni. La opera di salvataggio si svolse rapidamente. Toccando l'acqua il dirigibile si era spezzato in due, e** poco dopo il salvataggio dell'equipaggio, affondava.*

L'aeronave era fornita di sette scialuppe, che, per fortuna, non erano state frantumate dal terribile urto provocato dalla caduta.

La calma dei radiotelegrafisti

Con il massimo ordine, compatibilmente alla drammatica situazione, l'equipaggio aveva preso posto nei canotti. Prova di grande sangue freddo hanno dato in questa occasione i radiotelegrafisti.

Nei brevi istanti intercorsi fra la esplosione e la catastrofe, essi sono riusciti a lanciare attraverso la antenna la segnalazione « S. O. S. Macon *». Le navi che partecipavano alla manovra, e che quindi erano in costante comunicazione con l'aeronave, raccoglievano così la segnalazione e, siccome alle loro ulteriori richieste di informazione il* Macon *non rispondeva più, intuivano che doveva essere accaduto qualche cosa di molto grave.*

Nel suo rapporto radiotelegrafico al Ministero della Marina il comandante Wiley dà una prima sommaria descrizione del naufragio del Macon *dovuto — secondo lui — all'esplosione che a quanto sembra è avvenuta a poppa dell'aeronave.*

Il racconto del comandante

« Ho avuto l'impressione — dice il comandante Wiley — che tutto l'apparto di controllo del timone di profondità si fosse staccato dal dirigibile. Subito dopo l'aeronave ha incominciato a calare rapidamente inclinandosi con la prua in alto. Allora ho ordinato di gettare tutta la zavorra e di liberare i serbatoi supplementari di carburante attaccati a poppa; e così è avvenuto l'ammaraggio. Mentre l'aeronave toccava le acque tutto l'equipaggio prendeva posto nelle scialuppe di gomma esistenti a bordo, dalle quali poco dopo assistevamo allo affondamento del dirigibile. L'equipaggio si è comportato con perfetta disciplina ».

Da documenti ufficiali risulta che a bordo del Macon *si trovavano effettivamente 83 persone e cioè 20 ufficiali e 63 uomini di truppa.*

Dei superstiti soltanto uno ha riportato ferite di una certa entità. Si è saputo che il capo motorista radiotelegrafico E. A. Dailey è perito perchè quando l'aeronave si trovava ancora a una quota di 125 piedi si è gettato in mare. Egli è caduto sul dorso ed è annegato.

La secondo vittima è un addetto alla cucina di bordo, tale Edward Quiba, il quale si trovava per ragioni di lavoro nell'interno della aeronave, quando è avvenuta l'esplosione nella cellula numero 9 verso poppa.

L'avaria a poppa

Il disastro è avvenuto sotto una pioggia battente. Fortunatamente però il mare era calmo, il che ha permesso il salvataggio di quasi tutto l'equipaggio.

Il comandante in capo della flotta informa che lo scheletro della aeronave posa sopra un fondale di circa cinquanta metri; ma per ora non si pensa alla possibilità di poterlo ripescare.

Da San Francisco informano che l'incrociatore Richmond *ha preso a bordo 64 naufraghi, altri 11 sono stati raccolti dal* Concord *e 6 dal* Cincinnati, *che sono stati sbarcati a San Francisco nel pomeriggio.*

Il rapporto al Dipartimento della Marina dice:

« Un'avaria a poppa ha rotto lo equilibrio del Macon *mentre questo stava per prendere quota. L'aeronave dava un balzo improvviso con la prua in su. Il contraccolpo ha aggravato l'avaria; la poppa — dice testualmente il rapporto — si è disgregata ».*

« Il comandante Wiley tentava di far ammarare il dirigibile nelle vicinanze degli incrociatori della flotta, ma la manovra non riuscì. Allora fu ordinato il si salvi chi può. L'equipaggio, che era stato messo sull'allarme, e che aveva fatto in tempo ad indossare le cinture di salvataggio, riuscì a mettere in mare i canotti di caucciù, e ad allontanarsi dal Macon, *il quale, nel frattempo, affondava.*

L'inizio d'un'inchiesta

L'ammiraglio Thomas Sean, comandante del 12.o Dipartimento navale, ha dichiarato che la superba aeronave probabilmente è andata perduta a causa di uno dei tanti accidenti dovuti al cattivo tempo e alla deficiente visibilità.

« Probabilmente, ha soggiunto, non riusciremo mai a far luce sulle cause immediate del disastro ».

Egli ha elogiato il comandante Wiley per l'abile manovra di ammaraggio che ha risparmiato tante vite umane.

Il deputato Sirovitch, presidente della Commissione della Camera incaricata delle indagini sull'aeronave, ha già annunziato che sarà immediatamente iniziata una inchiesta rigorosa sulle cause del naufragio del Macon.

Il Macon *era il gemello dell'Akron che cadde in mare, come si ricorderà, al largo della Nuova Jersey, nel luglio 1932, durante un violento temporale. Delle 77 persone che si trovavano a bordo di esso, 74 annegarono.*

Il Macon *misurava una lunghezza di 262 metri, un diametro massimo di 65 metri, aveva una cubatura di 6 milioni e mezzo di piedi cubici, era provvisto di otto motori che sviluppavano complessivamente 4480 cavalli e permettevano la velocità massima di 84 miglia all'ora. L'aeronave aveva una autonomia di crociera di oltre 10 mila miglia. Il* Macon *era costato quattro milioni e mezzo di dollari.*

La fine del "più leggeri,,

Il Macon, *che per grandezza è capacità di trasporto, non aveva eguali nel mondo, era stato collaudato il 20 aprile 1933; il dirigibile raggiunse in seguito la base di Lakehurst nella Nuova Jersey il 23 giugno dello stesso anno. Qualche tempo dopo, e cioè nell'ottobre, fece un volo di lunga durata. Fu infine destinato alla base di Mountainviw nella California, da dove non si era più mosso fino alle 17 dell'altro ieri.*

Nei circoli navali e aeronautici americani si ritiene che la perdita del Macon *dopo i disastri dello* Akron *e del* Shenandoha *debba necessariamente smorzare, anzi addirittura annientare, gli entusiami di coloro che, specialmente nella Marina, si erano fatti sostenitori decisi della preferenza da darsi a una flotta di "più leggeri dell'aria". Sembrava a tali sostenitori che gli aerostati rappresentassero il miglior mezzo per dare alla Marina da guerra gli occhi necessari per una futura guerra.*

I partigiani del più pesante hanno ripetutamente osservato che con quattro milioni e mezzo di dollari spesi per l'esperimento del del Macon *si sarebbero potuto costruire alcune squadriglie di idrovolanti capaci di assolvere gli stessi compiti con minor rischio e con maggior rapidità. La sciagura di ieri ha indubbiamente fornito un nuovo potente argomento agli avversari del programma di costruzione di una grande flotta di dirigibili.*

*Il comandante Wiley non solo è uno dei tre superstiti dell'*Akron *ma è anche un superstite del disastro del dirigibile* Shenandoah, *caduto mentre volava presso Ohio nel 1925, e nel quale incidente morirono 14 uomini dell'equipaggio.*

Realtà corporativa

La cronaca ha recentemente annunciato nei particolari e illustrato nei dettagli il significativo consuntivo con cui due corporazioni — quella della zootecnica e della pesca e quella dei prodotti tessili — hanno chiuso i loro lavori e con cui ha concluso la prima sessione della sua nuova vita il Comitato Corporativo Centrale, la cui attività, che va oltre la cronaca per inserirsi nella storia, il Duce ha felicemente sottolineato.

Le Corporazioni, in questo loro inizio di vita attiva, hanno veramente dimostrato di costituire un nuovo potente strumento di attività costruttiva per la nostra economia. Preparazione, competenza, senso di equilibrio, responsabilità di rappresentanza e di rapporti sono le caratteristiche che emerse da queste prime riunioni per discussioni e soluzioni corporative di interessanti, contingenti problemi riguardanti vasti settori dell'attività produttiva nazionale.

Superata la fase sindacale — dalla quale siamo usciti e che ha rappresentato il necessario stadio di passaggio per il quale occorreva maturare e collaudare sistemi di organizzazione, inquadramenti e nomini e durante il quale il Fascismo è riuscito a distruggere lentamente, con una persistenza di logica intelligente, lo spirito classista — la coscienza corporativa si è appalesata quale doveva essere: natura cioè, assimilata dalle masse dei produttori, così da dare ai loro rappresentanti un giusto senso di orientamento e quella unità di azione e volontà di utili intese, capaci veramente di determinare feconde armonie per un miglior rendimento delle forze economiche nazionali.

Son passati pochi anni, ma non bisogna dimenticare che dall'eredità dissolvitrice dell'azione classista al dualismo particolarista di capitale e lavoro, il Fascismo ha capovolto e frantumato questi vecchi rapporti. Quando Mussolini ha proclamato il tempo della Corporazione, oltre alla curiosità, vi sono state anche delle perplessità nei confronti del tempo e dei limiti che, con la sua saggezza di Condottiero, egli fissava ai collaboratori del settore economico. A dispetto di ogni riserva, in pochi mesi, pur continuando il ritmo della vita organizzativa di ogni giorno, la volontà Mussoliniana si è prontamente realizzata. La fase corporativa è ormai in atto; fase che in senso rivoluzionario rappresenta la decisa volontà dello Stato di voler vivere e far vivere della sua vita stessa le grandi categorie produttrici. Non si tratta — come si è erroneamente argomentato in qualche paese fuori di casa nostra — di statizzazioni e di collettivismi male intesi; si tratta, per il delicato e continuo lavoro perseguito, di una unità inscindibile fra l'economico e il politico, d'un rapporto che viene realizzato, nella maniera più originale, tra le forze della produzione, così che il sistema corporativo, come ideologia e come pratica, trova la sua ragion d'essere nel fatto che le forze del mondo economico muovano sullo stesso piano nei confronti dello Stato.

Con un balzo, che supera e annulla tutte le ideologie economiche, il Fascismo supera anche per primo i contrasti delle parti nella unità corporativa. La Corporazione, strumento rivoluzionario effettivo e creatore, non si limita perciò ad affrontare l'aspetto della disciplina dei rapporti di lavoro, ma, padrona dei processi evolutivi della produzione, estende la sua zona di azione nel senso più risolutivo, realizzando non più una collaborazione vaga, non precisamente identificabile, ma la immissione disciplinata e creatrice, al tempo stesso, delle forze dell'economia, fino a ieri contrastanti, nell'orbita dello Stato. Le recenti cronache, relative ai lavori delle Corporazioni e del Comitato Corporativo Centrale, sono la documentazione più ampia ed efficace di questa realizzazione.

Non è il caso di scendere a una dettagliata analisi degli argomenti che Corporazioni e Comitato Corporativo Centrale hanno affrontato e discusso attraverso un dibattito che investiva non più i rapporti fra datori di lavoro e lavoratori, ma quelli più vasti delle categorie produttive che, contemperando i diversi interessi, hanno concretato una soluzione unitaria di ardui problemi.

Così, circa i problemi discussi nella Corporazione della zootecnica e pesca sono state adottate importanti decisioni relativamente alla disciplina della importazione delle carni, dei macelli e dei mercati, e ciò mediante la costituzione di un comitato interministeriale e la revisione della legislazione. Egualmente di rilievo gli inviti fatti ai ministeri competenti per una pronta azione di tutela del bestiame e della industria conserviera della pesca. Importanti anche le conclusioni approvate dal Comitato per la difesa dei formaggi tipici e la disciplina dei consorzi volontari. E questo mediante la costituzione di un consorzio unico interprovinciale. Di grande interesse anche l'invito rivolto al Sottosegretariato alla Bonifica per la diffusione dei centri di monta di bestiame bovino da lavoro e da carne anziché di quello specializzato per la produzione del latte. E così pure le disposizioni per la disciplina dello smercio del latte. Nè vanno dimenticate le decisioni circa le disposizioni per i pescatori.

Importanza di certo non minore hanno le deliberazioni adottate dal Comitato nei confronti delle conclusioni cui è giunta la Corporazione dei prodotti tessili, a cominciare da quella in favore della canapa, per la quale sono stati interessati il Consiglio Nazionale delle Ricerche e i ministeri e le confederazioni competenti. Queste deliberazioni del Comitato vanno particolarmente sottolineate perchè rientrano in quel più ampio quadro di azione del Governo Nazionale, in base al quale si mira a valorizzare il prodotto nazionale e a sostituire gradatamente quanto ancora importiamo dall'estero. E così è stato deciso anche per il lino. Il Comitato ha poi accolta la mozione relativa alla unificazione dei tessuti tipici, quella per il commercio al minuto dei f'ati e quella della lana. Ha discusso e affrontato anche quanto era stato presentato circa la seta, per la quale ha emesso importanti decisioni, raccomandando cioè al Ministero delle Corporazioni di provvedere alla pubblicazione del regolamento della legge 15 ottobre 1933-XI di accordare sussidi ai produttori anche per la campagna di questo anno, di costituire infine un Comitato Corporativo per la disciplina della attività produttiva nei suoi vari settori, salutando in esso il primo organo costitutivo ai sensi dell'art. 6 della legge sulle Corporazioni.

Questi alcuni fra i più importanti problemi discussi in una visione superiore e non particolaristica degli interessi dei settori produttivi della nazione, affrontando soluzioni che, determinando vive correnti di azione, raggiungono risultati che pienamente giustificano le speranze sorte per l'opera di disciplina e di potenziamento dell'economia nazionale affidata agli organi corporativi.

Così si realizza la promessa di una umana e vigile giustizia sociale per il popolo che lavora e ha fede nel suo Condottiero.

Giannetto Bua

Il reparto d'alta quota

Studi ed esperimenti italiani per i voli stratosferici

ROMA, 13

Il *Giornale d'Italia*, illustrando le realizzazioni dell'aeronautica fascista e l'attività che va svolgendo il reparto alta quota per la conquista dell'altezza e delle velocità stratosferiche, dice che l'Italia è la sola Nazione che al problema della velocità aerea si sia dedicata non con audaci iniziative individuali, ma con apposite istituzioni e con razionalità di metodi scientifici e pratici tenacemente seguiti.

All'aviazione stratosferica, che è probabilmente la chiave dell'aeronavigazione avvenire, il ministero dell'Aeronautica ha dedicato la speciale istituzione del reparto alta quota, che è attualmente in piena attività e svolge un intenso lavoro scientifico e pratico. Il lavoro si svolge alacremente con rigore di metodo in volo e in laboratorio. Nella generalità fino a seimila metri di altezza il pilota può volare senza protezione speciale, che diventa necessaria oltre questa quota nei riguardi della temperatura e della respirazione. Oltre i 14 mila metri occorre protezione anche nei riguardi della pressione.

Per quanto riguarda le macchine, per il reparto alta quota, che è già dotato di apparecchi in grado di raggiungere i 14 mila metri, manometri, variometri, terzi tipi di aeroplano e vari modelli di motori da 550 cavalli, la cui potenza verrà mantenuta costante da compressori. Ottenendo interessante e la geniale camera di decompressione per riprodurre a terra tutte le situazioni del volo ad alta quota, per poterle osservare e studiare riguardo all'uomo e agli strumenti con completezza di mezzi tecnici e senza rischio di preziose vite umane. La camera di decompressione è dotata di strumenti di ogni genere; altimetri, manometri, variometri, termometri, dinamometri, telefono, segnalatori acustici e ottici, oltre a sensibilissimi strumenti di fisiopatologia. Il pilota munito degli apparecchi protettivi per il volo ad alta quota si chiude nella camera di decompressione, nella quale vengono riprodotte tutte le condizioni di ambiente alle varie altezze e compie e registra le osservazioni del caso; altre osservazioni del caso; altre osservazioni fanno i tecnici che controllano le esperienze con speciali strumenti e con la visione diretta dall'esterno attraverso finestrini chiusi da cristalli.

Altre osservazioni compie il medico specializzato che presenzia lo esperimento e che con apparecchi di alta precisione studia le modificazioni dell'organismo in esperimento. I risultati di questa organizzazione sono eccellenti e tutti i piloti del reparto alta quota hanno compiuto voli oltre i 10 mila metri e il capo del reparto ha raggiunto i 12.800 metri.

Nuovi autoveicoli a gassogeno

ROMA, 13

In seguito a invito dell'on. Benni, sono convenuti presso il Ministero delle Comunicazioni il Ministro dei L.L. P.P. e i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio e per la Guerra, nonchè funzionari superiori dei Ministeri dell'Agricoltura e Foreste, delle Corporazioni e dell'Aeronautica per visitare i nuovi veicoli a gassogeno funzionanti con carbone di legna, fatti costruire dalla Commissione interministeriale autogassogeni istituita presso il Ministero delle Comunicazioni.

Si tratta di un autotreno e di un autobus costruiti dalla Fiat con gassogeno «Nostrum», il primo con motrice della portata utile di 53 quintali capace di trainare un rimorchio della portata di 60 quintali, motore della potenza di 90 HP, velocità 40 km. all'ora. Lo autotreno ha un'autonomia di 280 km. e può superare pendenze del 17 per cento.

L'autobus, capace di 25 posti a sedere, può raggiungere velocità di 62 km. all'ora, ha un motore della potenza di 90 HP e un'autonomia di 20 km. A pieno carico può superare pendenze del 17 per cento.

I nuovi autoveicoli segnano una ulteriore fase di perfezionamento costruttivo e funzionale rispetto ai primi autogassogeni realizzati dalla predetta Commissione interministeriale, essendosi ottenuto di abolire completamente la benzina e di avviare, con tutta facilità, il motore direttamente a gas.

Questo notevole perfezionamento può far considerare il problema dell'applicazione del gassogeno a veicoli pesanti come avviato verso il campo pratico, dando tutto la sensazione di un avvenimento alla volgarizzazione dei gassogeni e richiamando su di esso la pubblica attenzione ed il favore generale.

Le LL. EE. intervenute si sono particolarmente interessate e compiaciute per il regolare funzionamento degli autoveicoli e per i brillanti risultati raggiunti.

L'on. Cianetti visita a Genova la Casa della gente di mare

GENOVA, 13

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e commissario della Federazione della gente del mare on. Cianetti ha visitato la Casa della gente del mare. Durante la visita, il presidente confederale, che era accompagnato dai dirigenti locali, ha esaminato il funzionamento di tutti i servizi, intrattenendosi con i marinai.

Poco dopo l'on. Cianetti ha visitato il piroscafo *Rex* dove è stato ricevuto dall'on. Negrotto di Cambiaso, presidente della «Italia». Al personale del *Rex* riunito nella sala di seconda classe, il presidente della Confederazione ha portato il saluto di tutti i lavoratori dell'industria d'Italia. Quindi ha elogiato il disciplinato e proficuo lavoro svolto dai marittimi ed ha illustrato brevemente l'azione sindacale che dovrà svolgere la Federazione marinara. La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

Le cooperative e i mercati all'ingrosso del pesce

ROMA, 13

L'Ente nazionale fascista della cooperazione comunica: Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, tenuto conto delle particolari attribuzioni che la legge conferisce all'Ente nazionale fascista della cooperazione e dell'importanza delle formazioni cooperativistiche nel campo della pesca, ha richiamato l'attenzione delle L. L. E. E. i Prefetti del Regno, perchè tutti i Comuni che hanno organizzato il mercato all'ingrosso del pesce, si siano al capo sesto del T. U. delle leggi sull'apesca (R. D. ottobre 1931 n. 1604) chiamino a far parte della commissione consultiva del mercato stesso un delegato dell'Ente nazionale fascista della cooperazione in rappresentanza dei produttori cooperatori.

Grave incendio a Sorrento

NAPOLI, 13

Nello stabilimento per la lavorazione della sansa di proprietà dell'ing. Gargiulo, sito in Sorrento, si è sviluppato oggi un grave incendio nel reparto distilleria. Dopo alcune ore d'intenso lavoro i pompieri sono riusciti a domare l'incendio. I danni sono rari. Le causali sembrano doversi ascrivere a negligenza del personale addetto, che inavvertitamente lasciava una delle molteplici valvole semi aperta.

Le marachelle d'una friulana condannata a Milano

MILANO, 13

Partendo per la villeggiatura la signora Luzzatto aveva dato incarico alla sua cuoca Rina De Prato di anni 34 da Spilimbergo di provvedere alla spesa quotidiana per la cucina, ritirando giornalmente dal sig. Giorgio Luzzatto il denaro occorrente. Le cose andarono bene per qualche tempo, finchè una mattina, dopo aver ritirato dal padrone due biglietti da cento, la cuoca scomparve. Vennero allora a galla numerose marachelle da essa compiute, lasciando insoluti conti di fornitori per un importo di circa 500 lire. Denunciata, è comparsa oggi in Tribunale piena confessa ed è stata condannata a cinque mesi di reclusione e 500 lire di multa, col condono e la non iscrizione.

Uccisa da una motocicletta

COMO, 13

La quarantaduenne Felicita Donadini, da Uggiate, stava percorrendo la strada che porta a Trevano allorchè venne investita dal diciannovenne Giovanni Catelli che procedeva in motocicletta. La disgraziata, che aveva tra l'altro riportato la frattura del bacino e quella della base cranica, moriva quasi subito.

Numerosi incendi e tre arresti

UDINE, 13

In questi giorni si sono verificati in provincia numerosi incendi sui quali l'autorità sta indagando. La notte scorsa si manifestava il fuoco nel laboratorio di falegnameria di Luigia Romano fu Pietro e Vergolini Teresa di Sevegliano di Bagnaria Arsa. Il fabbricato è il laboratorio ebbero a subire gravi danni che si valutano a lire 100 mila; altro incendio che distrusse un fabbricato a Turrini Govanni al Ponte sul Tagliamento e danneggiava la vicina casa di Cesare Salvador, a Porcia di Pordenone la stalla e il fienile di Antonio Bombese e a Montepratto di Nimis un fabbricato di proprietà Domenico Diletta. I carabinieri in seguito alle indagini su questi sinistri sienoi i origine doloso ed hanno tratto in arresto per incendio doloso ed i danni cioè denunciati per riscuotere dagli ciandoli ... Domenico Diletta fu Giovanni, il Giovanni Turrini, e Antonio Bombese.

Gli esami per l'avanzamento degli ufficiali delle varie armi

ROMA, 13

Una dispensa speciale del «Giornale Militare» stabilisce le date e le località relative agli esami, esperimenti ed esame dei titoli degli ufficiali compresi nei limiti per la iscrizione sui quadri d'avanzamento per gli anni 1935-36, e determina le varie commissioni esaminatrici.

Gli esami per l'avanzamento a scelta speciale avranno luogo:

a) per i maggiori, capitani e tenenti dell'arma dei RR. CC. a Roma nei giorni 8, 9 marzo e 18 aprile

b) per i maggiori, capitani e tenenti dell'arma di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio a Salerno nei giorni 8 e 9 marzo e 25 maggio;

c) per i maggiori e capitani del servizio tecnico armi e munizioni a Roma nei giorni 8 marzo e 23 aprile.

d) per i maggiori e capitani del servizio studi ed esperienze, a Roma nei giorni 8 marzo e 23 aprile;

e) per i maggiori e capitani del servizio tecnico automobilistico a Roma nei giorni 8 marzo e 3 aprile

f) per i maggiori medici a Roma il 1 aprile e per i capitani e tenenti medici a Roma rispettivamente nei giorni 8 marzo e 9 maggio e 8 marzo e 9 maggio;

g) per i maggiori chimici farmacisti a Roma l'8 marzo e 10 maggio; per i capitani l'8 marzo e 1.o maggio, e per i tenenti il 1 aprile;

h) per i maggiori e capitani commissari a Roma nei giorni 8 marzo e 24 aprile, e a Torino il 29 aprile e per i tenenti a Roma nei giorni 8 marzo e 24 aprile.

i) per i maggiori, capitani e tenenti di sussistenza a Roma nei giorni 8 e 9 marzo.

l) per i maggiori di amministrazione a Roma nei giorni 8 marzo e 15 maggio; per i capitani a Roma l'8 marzo e 13 maggio e per i tenenti a Roma l'8 marzo e 9 maggio

m) per i maggiori veterinari in Roma l'8-9 marzo e 7 maggio; per i capitani a Roma l'8-9 marzo e 15 maggio; per i tenenti a Roma l'8-9 marzo e 21 maggio.

Gli esami per avanzamento anticipato a scelta ordinaria e anzianità avranno luogo:

a) per i tenenti colonnelli dell'Arma dei RR. CC. il 2 maggio presso i rispettivi comandi di Legione e il 6 giugno a Roma; per i capitani a Roma il 23 aprile;

b) per i tenenti colonnelli delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, ruolo comando, il 1 marzo presso i Comandi di Corpo d'Armata appositamente designati e il 3 aprile e il 1 maggio a Salerno; per i capitani il 27 marzo, il 23 aprile e il 19 maggio a Caserta; per i tenenti il 20 marzo presso i comandi di Corpo d'Armata e il 5 aprile a Civitavecchia;

c) per i tenenti colonnelli del servizio tecnico armi e munizioni il 20 aprile a Roma;

d) per i tenenti colonnelli e capitani del servizio studi ed esperimenti del genio il 20 aprile a Roma

e) per i tenenti colonnelli e capitani del servizio tecnico automobilistico il 1 maggio a Roma;

f) per i tenenti colonnelli medici l'8 marzo a Roma e per i capitani e i tenenti medici rispettivamente il 23 e 9 aprile a Roma;

g) per i tenenti colonnelli chimici farmacisti l'8 marzo a Roma per i capitani e tenenti rispettivamente il 23 aprile e 10 aprile a Roma;

h) per i tenenti colonnelli commissari il 30 marzo ed il 3 aprile a Roma e il 4 aprile ad Ancona; per i capitani il 18 e 22 maggio a Roma ed il 24 maggio a Napoli, Campobasso, e Benevento;

i) per i tenenti colonnelli, di amministrazione il 15 e 17 aprile a Roma; per i capitani il 1.o e il 4 giugno a Roma; per i tenenti il 6 e 10 giugno a Roma;

l) per i tenenti colonnelli e tenenti veterinari a Roma rispettivamente nei giorni 25 aprile e 25 maggio.

Cinico racconto d'un "gangster,, al processo di Budapest

BUDAPEST, 13

Appena aperta la seconda udienza del processo contro i *gangsters* di Budapest, il presidente del tribunale fa applicare agli imputati le manette perchè in cella l'imputato Radovics aveva affermato che avrebbe provocato, in tribunale, un pandemonio anche a costo di perdervi la vita.

Dopo avere deposto che prima di compiere la rapina alla filiale della Banca Commerciale, aveva avuto cura di truccarsi da contadino, e dopo avere rubato un'automobile per fuggire dopo il delitto, il Radovics ripetè di non avere voluto uccidere, ma solo ferire gli impiegati e di avere agito con le mani ingnanti per non lasciare impronte. Conferma di avere sparato otto rivoltellate. L'imputato cercava subito dopo di fare ricadere la colpa del morte del cassiere sul complice Tari. Poichè il presidente gli fa osservare che, mentre dichiara di non avere sparato con precisione, sono state proprio le sue pallottole a uccidere, l'imputato cinicamente gli risponde: «Si vede che il destino mi ha fatto avere il polso fermo». Precisa ancora che aveva invigilie per rincorsi dall'avventura della vaselina per pulirsi il viso come usano fare gli attori della recita. Essendo stato ferito voleva affittare una camera ove curarsi, ma non ne trovò di libere cosicchè fu arrestato presso il suo domicilio. Il processo continua.

Due spie giustiziate in Lettonia

RIGA, 13

In esecuzione della condanna pronunciata dal Tribunale di guerra di Daugavapils, sono stati giustiziati Bronislav Voslov e Fabian Bondarienko, riconosciuti colpevoli di spionaggio in favore dell' U. R. S. S.

Il Bondarienko, che aveva appena 24 anni, attivissimo membro del partito comunista, aveva fornito ai confinari sovietici informazioni concernenti l'esercito lettone e sulle dislocazioni delle fortificazioni militari; inoltre egli aveva facilitato a molti lettoni l'espatrio clandestino nell'U.R.S.S. ed egli stesso era stato arrestato dai confinari lettoni mentre tentava di varcare illegalmente, assieme al Voslov, la frontiera per riparare nell'U.R.S.S.

La personalità del Duce esaltata dal capo degli agrari romeni

BUSAREST, 13

Il *Curentul* pubblica una lunga intervista con Ottaviano Goga, capo del partito nazionale agrario e una delle personalità più in vista del mondo politico romeno, che è stato di recente in Italia.

Richiesto delle sue impressioni circa gli accordi italo-francesi, Goga ha detto: «Il Patto di Roma ha provocato una distensione generale. I suoi effetti crescono ogni giorno più. Ne consegue che lo spettro della guerra si allontana dall'orizzonte europeo. Lo spirito di previsione del Duce, unito alla saggezza di un realismo equilibrato, inaugurano una nuova èra di pace e di sicurezza. Da Roma è partita un'azione salutare che merita la riconoscenza dell'umanità. Ho altamente ammirato la penetrante comprensione del popolo italiano, che ha salutato con vive manifestazioni di adesione questo Patto».

Dopo aver detto che egli continua a considerare la Roma di Mussolini come centro di irradiazione europea e che i protocolli Mussolini-Laval avranno benefici effetti anche sulle relazioni fra la Romania e l'Italia, Goga ha continuato: «Ho avuto nuovamente la particolare sod disfazione di intrattenermi col Duce. E' un grande piacere intellettuale quello di trovarsi faccia a faccia con un uomo di Stato nel quale la creazione ha rivelato, più che in qualsiasi altro, i suoi misteri. Oltre a tante doti su cui la stampa mondiale ha scritto innumerevoli pagine, la principale impressione è che la personalità di quest'uomo ispira un sovrechiante sentimento di sicurezza morale, le cui emanazioni imprimono un significato speciale a ciascuna delle sue parole. Nulla della vecchia scuola della cosidetta «diplomazia». Nelle sue enunciazioni non esistono parole superflue.

«Ci siamo naturalmente intrattenuti di cose vecchie e nuove con netta schiettezza da ambo le parti. Non posso riferire una conversazione privata, benchè le dichiarazioni di Mussolini, così come si presentano, pari cioè a massicci blocchi che non danno adito ad interpretazioni errate, appaiono come la risultante di una elaborazione programmatica definitiva, sempre pronta ad essere impartita al pubblico.

«Non commetto però alcuna indiscrezione se dico di averlo trovato anche stavolta assai informato nei riguardi della Romania e con opinioni ma be fondate sulle possibilità del nostro inquadramento nell'ordine internazionale. Nella sua qualità di grande giornalista Mussolini possiede un orientamento assai sicuro circa le questioni di dettaglio».

Goga ha così concluso: «Spirito penetrante, ricco di sfumature, il Duce rappresenta davanti al suo interlocutore l'*Inesorabile autorità*. Ben si dice quindi che Palazzo Venezia sia trasformato in mèta di pellegrinaggio per la politica europea. Sono partito con la convinzione che il andremo pure noi e che nella nuova configurazione le nostre strade verso Roma diventeranno assai più frequenti e assai più feconde. Tutto dipende dal nostro coraggio e dalla nostra perspicacia».

Una protesta di studenti jugoslavi accusati di comunismo

LONDRA, 13

Il *Manchester Guardian* pubblica una lettera di un gruppo di studenti dell'Università di Belgrado che protestano contro il trattamento inflitto a taluni di essi accusati di comunismo da parte delle autorità. Il giornale deplora che un governo il quale si era fino ad oggi mostrato favorevole ad una politica più liberale, permetta simili atti che rappresentano una continua minaccia alla tranquillità interna dello Stato jugoslavo.

Il corrispondente del *Times* nel ricordare le unanimi manifestazioni di cordoglio che seguirono i funerali di Re Alessandro, rileva la importanza storica di quei momenti in cui la grande maggioranza degli cittadini jugoslavi ha avuto un grande sentimento comune. Secondo il corrispondente il problema dell'unificazione jugoslava, per il quale il Re Alessandro ha lasciato la vita, domina tuttora la politica di quel paese.

Dopo aver cercato le ragioni psicologiche economiche e religiose della profonda divisione fra le varie regioni in cui la Jugoslavia può essere divisa, il corrispondente scrive: che l'unionismo comincia solo oggi a essere una forza attiva. «Non per molto forse — egli conclude — un autentico movimento unionista, distinto dalla precedente artificiale creazione di Re Alessandro, prenderà posto fra le organizzazioni politiche organizzate della Jugoslavia. Pertanto l'unionismo jugoslavo, molto diverso dalla grande influenza del centralismo serbo, potrà certo avere una grande influenza nella storia futura del paese».

Una collisione fra due velivoli nelle acque di Malta

MALTA, 13

Nelle acque di Malta è avvenuta una collisione fra due aeroplani militari. In proposito le autorità hanno comunicato che si lamenta la scomparsa in mare dell'ufficiale aviatore Pearson Rogers. Il pilota sottotenente Brenridge è stato salvato e ricoverato nell'ospedale navale.

Accecato da una cornacchia

VIENNA, 13

In un paesetto dei dintorni di Gratz un operaio aveva trovato in strada una cornacchia affamata e mezza morta dal freddo; impietositosi, decise di portare l'animale a casa, di riscaldarlo e nutrirlo. Quindi usciva al lavoro, lasciando l'uccello in compagnia del suo bambino, di otto mesi appena. Ritornato la sera a casa, l'operaio quasi impazziva dal dolore constatando che la cornacchia aveva cavato gli occhi al bimbo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.25	80.50	80.25	80.25
Redim. 3.50 p. c.	78.65	78.80	78.80	78.77
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	90.70	91.—	90.60	90.7
Cred. onaz. 5 %	486.25	484.50		
» » 4 %	485.—	487.—		
Cons. Irr. 6 %	480.—	480.—		
» » 4 %	478.—	478.—		
Cred. Migl. 6 %	470.—	472.50		
» » 5 %	478.—	478.—		
... Lav. 5 %	488.—	485.—		
... Paolo 5 %	496.50	496.50		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
» » 1940	102.75	103.10	103.10	103.20
» » 1941	102.65	103.20	103.1	103.30
» » 1943	98.—	98.30	98.05	98.30
BANCHE				
Banca d'Italia	1625.—	1630.—	1640.—	1630.—
Banca Commerc.	865.—	865.—	865.—	865.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	300.—	300.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	450.—	445.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	600.—	605.—	603.	603.—
Costr. Venete	232.—	228.—	232.—	232.1
Cosulich	18.—	18.75	—.—	—.—
Rubattino	138.—	135.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1500.—	1500.—		
Cotonif. Furter	68.—	68.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val. Ticino	82.—	82.—		
Coton. Turati	225.—	224.—		
Stamp. De Ang.	501.—	525.—		
Cantoni Coats	315.—	323.—		
Lan. Can. Naz.	225.50	227.—		
M. Ros. Varzi	308.—	311.—		
Man. Rotondi	208.—	208.—		
Man. Tosi	18.—	18.—		
U. Cot. Merid.	12.—	12.25		
Unione Man.	327.—	329.—		
Lan. Gavardo	550.—	550.—		
Lanificio Rossi	2020.—	2020.—		
Lan. Targetti	77.—	77.—		
Cascami Seta	316.—	318.—		
Bernasconi	35.50	35.5		
S.N.I.A. Viscosa	204.—	205.—		
Man. Pacchetti	65.—	65.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.25	71.75	—.—	—.—
Ilva	179.50	180.2	181.—	181.—
Metallurgica	177.—	178.—		
Monte Amiata	27.—	28.2		
Montecatini	142.25	141.—	143.2	144.75
Stab. Dalmine	188.25	188.0		
Breda	130.50	129.25		
Bianchi	60.25	60.25		
Isotta Fraschini	18.25	18.5		
F. I. A. T.	289.50	291.—		
Miani Silvestri	750.—	7.5		
Off. Reggiane	27.75	27.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	144.75	146.—	145.50	146.—
Elett. Brioschi	181.—	181.—		
C. I. E. L. I.	273.50	275.50		
Dinamo italiano	251.—	252.—		
Bresciana	240.—	239.50		
Valdarno	138.—	135.—		
Alta Italia E. A.	35.50	36.—		
Emiliana	350.—	350.—		
Idroel. Trezzo	366.—	365.—		
Cisalpina	123.—	125.—		
Sesa	81.—	81.25		
Edison	730.50	731.—		
Edison Post.	510.—	515.—		
Idr. P. S. I. P.	31.15	31.50		
Terzo	58.—	58.		
Vizzola	383.50	382.—		
Mer. d Elett.	246.50	246.5		
Tera	210.50	210.50	211.—	211.—
Ba. Elettr	10.50	10.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	97.—	97.—		
Tecnomasio	63.—	65.75		
Distillerie Ital.	164.—	163.75		
Eridania	359.—	356.—		
Ind. Zuccheri	1240.—	1240.—		
Raffineria L. L.	407.50	407.—		
Italiana Gas	13.35	13.35		
Mira Lanza	97.50	97.—		
Petroli	10.50	10.50		
Aedes	128.—	120.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 %	24.—	23.—		
Fondi Rustici	71.—	71.—		
Beni Stabili	191.—	192.50		
Saturnia	22.50	23.50		
Past. Baroni	12.50	12.50		
Grandi Alberghi	46.—	42.00	42.50	42.50
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	927.—	938.—		
Pirelli & C.	382.—	384.—		
Brasital	7.—	68.—		
Dall'Acqua	125.—	125.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	3960.—	3960.—	3960.—	4010.—
CAMBI				
Parigi	77.60	77.60	77.60	77.60
Zurigo	381.25	381.25	381.25	381.25
Londra	57.70	57.68	57.65	57.65
Olanda	7.90	7.9	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.70	4.71	—.—	—.—
Praga	49.4	49.4	—.—	—.—
New York ch.	11.81	11.81	11.81	11.81

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 81 — Prestito Convers 3.50 p. c. 78.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.60 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 103.30 Id 1941: 103.50 — Id 4 p. c. 98.35 Banca Commerciale Italiana 865 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2150 — Cosulich 15 — Libera Triestina 3850 — Lloyd 85 — Premuda 200 — Gerolimich vecchio 20 — Martinolich 75 — Tripcovich 80 — Anonima Incortuni Milano 2030 — Riunione Adriat. Generali 3995 — Riunione Adriat. prima serie 1895 — Id seconda serie 1845 — Assicurazioni Ital. emiss. '23 525 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 58 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.60 — Londra 57.65 — New York 11.81 — Zurigo 381.25.

Una tipografia clandestina scoperta a Vienna

VIENNA, 13

Una sorpresa della polizia in un distretto urbano di Vienna ha consentito la scoperta di una tipografia clandestina nella quale si stampavano vari periodici sovversivi. Tale scoperta è stata possibile perchè la polizia cercava i falsificatori dei biglietti per il ballo della città di Vienna e ha trovato che essi erano gli stessi che stampavano i fogli sovversivi. Sono stati operati parecchi arresti.

Timori greci per lo sviluppo della flotta mercantile turca

ATENE, 13

L'«Estia» rileva la decisione della Turchia di aumentare la sua flotta mercantile, che farebbe la concorrenza turca sarà per la marina ellenica. L'«Etniki Simea», pubblicando un articolo sulla Turchia, che reclama la superiorità navale per la Turchia, si meraviglia che nessuno allarmi oggi il programma navale greco e soggiunge che la Grecia con il suo atteggiamento non vuole creare antipatie e deve essere pronta per il bene dei suoi amici e di mostrare che ad esso si crea simpatie e relazioni. Per la Turchia considera fra di essi ... capire che l'amicizia fra i vicini si basa soprattutto sull'identità di vedute e sul fatto che sviluppi imprevisti non turbino il sostegno fondamentale della parità nell'amicizia.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 13 Febbraio

Località	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	3/4 cop.	763.4	4	9	
Fiume	1/4 cop.	761.5	5	9	0
Pola	ser.	763.6	4	6	—1
Trieste	3/4 cop.	764.7	4	7	
Gorizia	1/2 cop.	764.3	3	6	—5
Udine	1/4 cop.	763.6	2	5	—4
Treviso	ser.	764.3	—1	3	—4
Belluno	ser.	765.4	—5	3	—13
Padova	ser.	764.7	—4	3	—13
Rovigo	ser.	764.9	—6	—3	—11
Vicenza	ser.	764.2	—2	0	—7
Bolzano	ser.	765.8	0	2	—3
Trento	ser.	764.8	—1	5	—7
Grappa	cop.	614.0	—3	1	—5
Venezia	ser.	764.4	—1	4	—3

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola agitato, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.15, tramonta ore 17.33. Luna tramonta ore 5.5, leva ore 13.40. Primo quarto il 10, luna piena il 18. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.10 e 15.15, alte ore 8.20 e 22.25. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: L'influenza dell'anticiclone dell'Atlantico va diminuendo sull'Europa centrale, sulla quale si va espandendo il ciclone dei mari settentrionali. La depressione del Mediterraneo continua a colmarsi. E' probabile una diminuzione di pressione con aumento di nebulosità. La temperatura tende a crescere.

ROMA, 13 — Sulle regioni settentrionali si avranno annuvolamenti intermittenti e nebbie sulle valli nelle ore antimeridiane. Temperatura pressochè stazionaria.

11.1 sotto zero a Ferrara

FERRARA, 13

Ferrara è da qualche giorno sotto un'eccezionale ondata di freddo. Iersera il termometro segnava gradi 11.1 sotto zero. Il tempo è bellissimo.

Sedici sotto zero a Faenza

FAENZA, 13

E' stato stanotte registrato nella nostra città un minimo di 16 gradi sotto zero, limite questo che richiama alla mente il crudissimo inverno di pochi anni fa.

Il freddo, nonostante le giornate illuminate ora di tepido sole, non accenna a diminuire.

Sui nostri pre-Appennini, dove la neve ha raggiunto in certi punti il metro di altezza, sono segnalate temperature tremendamente rigide. A Tredozio sono ostruiti più passi, e ostacolato è il transito nei principali valichi di comunicazione fra la Romagna e la Toscana siti nell'alto Appennino.

Caldo nelle terre polari

MOSCA, 13

Le stazioni meteorologiche russe danno notizia delle condizioni eccezionali del tempo nelle regioni artiche. Nella Terra di Francesco Giuseppe è avvenuto lo sgelo, cosa che sembra non fosse finora mai avvenuta. Anche nelle isole di Vargach e Matotchkin la temperatura è salita sopra a zero. I meteorologi prevedono un improvviso mutamento delle condizioni generali del tempo in Europa.

Giovedì delle Arti

Il centenario di "Kalevala"

La Finlandia, ormai libera, dopo le vicende del dopoguerra, si appresta a celebrare in questo mese il centenario della rivelazione del suo poema nazionale: Il Kalevala. Malgrado la sua storia dolorosa e forse ispirandosi ad essa è il popolo della Carelia, quella che di tutte le stirpi suomiche, meglio ha cantato la libertà e la vita antica dei finnici. Nel «Kanteletar», dove Elias Lonnrot, figlio di un sarto di campagna ha raccolto i canti lirici più belli, troviamo due versi che sembrano quasi una spiegazione di questo fatto: «Di tristezza è fatta la mia lira, di dolore è creato il canto mio» («Soitto on suruista tehty, murehista muovaeltu»). Con la sua ricchezza di canti popolari la stirpe carela ha dato una delle basi costitutive della cultura nazionale suomica. Benchè gli studi scientifici più recenti tendano piuttosto a dimostrare che i canti del «Kalevala» siano nati negli antichi territori suomici comuni alle varie stirpi, cioè nella Finlandia occidentale, in Estonia e in Inkeri progredendo poi man mano che la colonizzazione avanzava, a est ed a nord, tuttavia non vi ha dubbio che dopo un certo periodo essi divennero patrimonio dei careli che li arricchirono e li conservarono. Quindi, seppure i canti del «Kalevala» non nacquero in Carelia come pensava Lonnrot, tuttavia fra i careli essi modificarono la loro struttura semplice e primitiva per assumere una veste poetica ricca ed una forma artistica più perfetta, che attendeva solo la sua redazione definitiva in una unità epica. Passando da un cantore all'altro, il canto si sviluppava, si arricchiva, diventava un vero poema. E il poema diventava ciclo di poemi, convergenti intorno ad un nucleo di eroi che ritroveremo tutti nel «Kalevala»: Wainamoinen, Ilmarinen, Lemminkainen e Kullervo. E in un certo senso i grandi bardi careli sono stati i veri precursori di Lonnrot, che dalla loro opera ha tratto l'epopea di cui tutto il popolo finnico, celebra ora il centenario.

Il «Kalevala» ci presenta due popoli, quello di Kalevala e quello di Pohjola. Gli eroi di Kalevala, il celebre bardo Vainamoinen e il fabbro Ilmarinen si recano a Pohjola per domandarvi la mano della bella giovanetta di Pohjola. Gareggiano i due per conquistare la giovinetta vezzosa, ma non il celebre cantore, ma il fabbro che ha creato con il suo lavoro il «Sampo», il talismano che dà prosperità e ricchezza al paese e alla gente di Pohjola, è il prescelto. Ma presto la bella sposa muore ancora giovane, e gli eroi di «Kalevala» ingelositi dalla ricchezza di Pohjola vi tornano a rapire il magico «Sampo» che riescono a portar via e a celare nella lor barca. Ma ecco che la vecchia padrona di Pohjola si avvede del furto, insegue i rapitori, li raggiunge ed ingaggia una lotta furibonda per riprendere il talismano. Ma nella lotta, ecco, il «Sampo» si spezza e Vainamoinen no riesce a portarne che pochi pezzi a Kalevala. Intorno alle descrizioni delle corse dei pretendenti alla mano della figlia di Pohjola e del ratto del «Sampo», in cui culmina la trama ed anche l'arte dell'epopea, si possono distinguere, tre altri poemi: i canti di Aino, di Lemminkainen e di Kullervo. La giovane Aino e senza dubbio una delle figure più gentili e più perfette in tutta la poesia popolare suomica e quando, vinto da Väinämöinen in una gara di canto il fratello la vorrebbe far sposare al vecchio bardo, Aino rifiuta e preferisce gettarsi nelle acque del lago. Lemminkäinen è invece allegro, volubile, sempre pronto a cacciarsi in avventura, è una specie di Don Giovanni. Ma vi è in lui tuttavia un sentimento saldo e nobile che è l'amore della madre. Ed è quest'amore, ricambiato che spinge la madre alla ricerca di lui e che gli permetterà così di suscitare dalle ombre della morte. Molto più triste, ma tragicamente possente è il poema di Kullervo, l'eroe che il destino perseguita e corrompe tutto ciò che tocca. Oltre a questi tre poemi si può notare all'inizio una specie di introduzione sulla cosmografia, mentre nell'ultimo canto o «runo» vi è forse nel vecchio Väinämöinen che cede il suo dominio al giovane re nato da una vergine, un'allusione simbolica del trapasso dall'antica religione al cattolicesisimo.

Il «Kalevala» non è dunque un poema eroico come le epopee omeriche o quelle medioevali, non si compiace di descrizioni di grandi combattimenti, di risse o di duelli. I suoi eroi sono grandi soprattutto per la loro sapienza, per la forza soprannaturale delle loro parole che vince e piega ogni cosa. Quando Väinämöinen canta, il lago si agita, la terra trema. I suoi canti trasformano un cappello in nube, i guanti in fiori. Nè egli è il solo a posseder questo dono. Anche Lemminnkäinen trasforma la sabbia del ruscello, le pietre brillanti. Nel meraviglioso mondo del «Kalevala», gli animali, gli alberi, il sole, la luna e la clava di Kullervo, la strada che la madre di Lemminkäinen percorre, persino la birra raccolta per il grande banchetto, tutto parla e sente umanamente. Sembra che il «Kalevala» sia uno solo e grande mito della natura. Sebbene dunque il «Kalevala» non descriva avvenimenti storici, esso ci fa tuttavia comprendere il modo di pensare e di sentire della razza suomica e ci dà un'idea chiara dei costumi e delle usanze degli antichi finnici. Per esempio la descrizione della cerimonia nuziale, la partenza della fidanzata dalla casa materna, la caccia all'orso, non sono solamente scene di grande ed elevata poesia, ma anche importanti documenti sui riti e sulle usanze antiche. Nè bisogna dimenticare fra le scene che hanno più potenza e che suscitano ricordi classici, le magiche parole del canto di Väinämöinen che accompagnandosi sul «kantele» (cetra nazionale suomica) come Orfeo, incanta gli esseri viventi e la natura tutta.

Quando il «Kalevala» uscì nel 1835 non attirò tuttavia quell'entusiasmo che si sarebbe meritato. Solo alla seconda redazione (1849) cui Lönnrot aveva aggiunto molti nuovi canti, fra i quali alcuni dell'Inkeri, si cominciò a capire quale tesoro il popolo suomico aveva nei suoi antichi canti. E allora si iniziò in Finlandia la raccolta delle poesie popolari e tutta una serie di scienziati si occupò della creazione popolare. Non solo nel paese, ma anche all'estero per quanto gli scienziati suomici vi tengano tuttora il primo posto. E sotto l'influenza e gli auspici del «Kalevala» la letteratura suomica cominciò ad affermarsi e a creare opere di alto valore artistico.

Ed ecco, nel 1860, Aleksis Kivi, il cui centenario è stato celebrato nell'ottobre scorso, pubblica la sua commedia «I Calzolai della landa» («Nummisuutarit») e l'ampio romanzo «I sette Fratelli» («Seitsemän veljestä») che iniziano il teatro e la prosa narrativa suomica. Ed ecco che August Ahlqvist-Oksanen getta le basi della poesia letteraria suomica. Nè meno devono al «Kalevala» le arti plastiche e la musica che vi hanno sempre attinto largamente motivi ed ispirazioni. Grande influenza ebbe il «Kalevala» non solo per la letteratura e per le arti, ma nella formazione della coscienza nazionale fra il popolo. Ed è proprio grazie al grande risveglio nazionale portato dal Kalevola che il movimento patriottico di Snellman trovò un terreno favorevole fra il popolo e fra le masse popolari ed arrivò in breve tempo a dare una coscienza ben salda della nazionalità e della lingua così che il paese benchè giovane potè resistere al nuovo tentativo di russificazione che verso il 1900 si scatenò sul paese. Ed anche oggi, dopo aver cacciato lo straniero e conquistata l'indipendenza, il popolo suomico cerca di giungere ad una perfetta unità etnica e linguistica ispirata in gran parte dall'orgoglio e dalla coscienza nazionale risvegliati dal «Kalevala».

E per quanto il popolo carelo che ha dato ai suomici questo grande tesoro nazionale sia stato straniato dagli avvenimenti politici dall'evoluzione compiuta dai suoi fratelli, sicchè la questione della Carelia orientale è ancora insoluta, giacchè quella regione geme sotto l'aspro regime, minoritario della Russia sovietica, tuttavia il popolo suomico tutto sente di possedere nel «Kalevala» una unità che risale al più antico passato e che nessuna frontiera potrà mai spezzare.

A. Gallen

Nel mondo delle Lettere

✱ *Quadrivio* - il settimanale letterario illustrato di Roma tratta ampiamente della Quadriennale di Arte, inaugurata in questi giorni in una pagina dedicata all'argomento appaiono le risposte del questionario per la Biblioteca del Littorio tra le quali vanno notate quelle di S. E. Mariano d'Amelio, S. E. Gustavo Giovannoni, Mario Puccini, S. E. Giuseppe Tucci Giuseppe Lipparini, Alfredo Baccelli, Alfredo Galletti, Arturo Marpicati, S. E. Roberto Paribeni, S. E. R. Perrotta, Angelo Gatti, Angelo Manaresi. — Ecco il sommario:

Adone Nosari: La quiete dopo la tempesta (racconto) — *M. Lo Vecchio Musti*: Pensiero e azione di Gabriele d'Annunzio — *Orio Vergani*: Breve storia di Alberto. — *Vinicio Paladini*: Adalberto Libera (due pagine ampiamente illustrate della serie «Uomini e paesi»). — *Paolo Ricci*: Presenza dell'arte napoletana. — Inoltre il numero contiene: — *La settimana letteraria; Rassegna musicale; Premi e concorsi; Taccuino bibliografico settimanale, la continuazione del concorso «Dov'è»*. — Il numero è adorno di fotografie originali e di numerosi disegni di Tamburi, Paladini, ecc.

✱ La misteriosa vita della serva scrittrice è il titolo di un «documento» che lo scrittore austriaco Robert Neumenn pubblica sul volume IX di «Occidente», diretta da Armando Ghelardini. E' la storia di una ragazza che, dalle più umili origini, attraverso gli avvenimenti drammatici dell'inflazione germanica, sale alla più grande notorietà letteraria. Il «documento» è tipico dell'epoca convulsa che seguì il dopoguerra e rivela anche un certo periodo ignorato della vita di Hitler giornalista. Lo stesso volume di «Occidente», reca un'ampia rassegna internazionale della stampa, una parte viva di «commenti e discussioni», recensioni e note critiche sui libri stranieri più recenti italiani e stranieri.

✱ Sotto gli auspici del «Giornale d'Italia Agricolo» è istituito un premio permanente di Lire 1.000, per una novella di contenuto o ambiente agreste. Il premio è intitolato a «Torre Gaia» e verrà conferito il 21 aprile di ogni anno nella borgata di Torre Gaia (Roma) al 14.o chilometro dalla via Casilina. Il termine per l'invio della novella — in triplice copia — al «Giornale d'Italia Agricolo», Concorso novella, scade il 31 marzo 1935-XIII. Ogni novella deve essere contrassegnata con un motto ed accompagnata da una busta chiusa contenente nome, cognome ed indirizzo dell'autore. Fanno parte della Commissione Giudicatrice l'On. Pietro Castellino, Goffredo Bellonci, il barone Leone De Renzis, Armando Ghelardini e Maria Luisa Astaldi, segretaria.

✱ E' uscito il primo numero di febbraio dell'«Italia Letteraria» diretta da Armando Ghelardini. Esso contiene il primo articolo sulla II. Quadriennale d'Arte di Ercole Maselli, il saggio di Glauco Natoli sul «Diario d'amore dei Leopardi», un articolo di Adriano S. Carbone sull'arte cinese, «Il teatro è morto. Viva il Teatro!», «Mascera del tempo» di Bragaglia, una novella di Giuseppe Isani. Oltre, s'intende, alle due nuove puntate dei romanzi di Roberto Papi e di Ilf e Petrof.

✱ La Commissione Giudicatrice dei lavori presentati al Concorso bandito dal Circolo Donne Artiste e Laureate per una lirica o poemetto esaltante la Maternità Regale si è riunita nella sede del Circolo per la lettura dei lavori e per l'assegnazione del premio di lire 500. Pur non riscontrando nella generalità, qualità spiccatamente originali e distintivi segni artistici, pur non rilevando in massima una realizzazione poetica compiuta, la Commissione ha fermata l'attenzione su tre liriche che, all'unanimità di giudizio si differenziano dalle altre per nobiltà d'ispirazione ed una maggiore dignità di forma. Pertanto ha stabilito di suddividere il premio: cioè assegnando lire 200 alla lirica intitolata «Alla Principessa di Piemonte» contrassegnata dal motto «natività» e due premi di lire 150 ciascuno alle liriche: «Il Tuo Diadema» contrassegnata dal motto «così è germinato questo fiore» e «Sogno di Madre» contrassegnato dal motto «si debeam possum». Aperte le buste le autrici delle liriche premiate sono risultate rispettivamente: Edivigo Pesce Gorini, Shirola e Tia Celletti Carpano. La Commissione ha distrutto senza aprirle le buste contenenti i nomi delle concorrenti non premiate.

✱ Il primo volume della Collezione «Classici Rizzoli» dedicato a Torquato Tasso, uscito puntualmente in breve tempo a dispense, è ora pronto anche in edizione di lusso (legatura in pelle impressa in oro) e in edizione rara (legatura in pergamena, taglio dorato, carta Mografnata). Intanto l'Editore Rizzoli ha dato già corso alla stampa del secondo volume della collezione, dedicato ai cronisti del '300 e le dispense settimanali sono messe in vendita puntualmente. Anche di questo volume, come degli altri 58, usciranno subito dopo la pubblicazione dell'ultima dispensa, le due edizioni di lusso e rara. In questa raccolta di sessanta volumi si troverà il fior fiore della nostra letteratura. Ogni volume avrà da 800 a 1000 pagine, in carta finissima. Il testo, nitidamente stampato e agevolmente leggibile, sarà tratto da edizioni sicure ovvero riscontrato sui codici e sulle stampe curate dallo stesso autore.

✱ La «Nuova Antologia» del 1. Febbraio reca: Francesco Crispi: *Lettere ad Abele Damiani* - con una notizia di Luigi Federzoni — Bruno Cicognani: *Giovannino* — Orso Mario Corbino. *Verso lo zero assoluto delle temperature* — Lina Gasparini: *Massimiliano l'Austria, ultimo Governatore del Lombardo-Veneto, nei suoi ricordi* - (II) — Francesco Grazioli: *Vae Victis* — Alfredo Panzini: *Viaggio con la giovane Rossana* - (III) — Cesare Spellanzon: *Il Padre Eusebio Chini, Missionario ed Esploratore dell'Arizona e della California* — Paolo Ruggeri Laderchi: *Festa del reggimento Preobrajensky* - agosto 1905) — Pietro Paolo Trompeo: *Stendhal fra un Cardinale ed un Nunzio* — «Note e rassegne»: Romulus: *Cronaca politica* — Alfredo Schiaffini: *Medioevo francese* — Alfredo Gargiulo: *Scrittori d'oggi* — Massimo Mila: *Musica* — Giuseppe Ricciotti: *Studi ebraici*.

Il referendum bolognese

sui progetti di S. Petronio

Come è noto la giuria pel concorso della facciata della chiesa di San Petronio in Bologna aveva scelto a pari punti di merito i tre progetti degli architetti Cirilli (Venezia), D. Torres (Venezia) e Sandri. Il Podestà bandì, singolare idea, un referendum fra la cittadinanza per saperne il pensiero.

Lunedì 11 corrente, funzionari dell'Ufficio Stato Civile, all'uopo delegati dal Podestà, hanno proceduto — nelle sale della Mostra del Concorso per la facciata di S. Petronio — allo spoglio delle schede del referendum. Presenziavano alle operazioni il Podestà on. Manaresi e il presidente del Comitato esecutivo marchese Filippo Sassoli de' Bianchi.

Previo accertamento della integrità del sigillo apposto all'urna contenente le schede, gli incaricati hanno proceduto allo scrutinio, che ha dato i seguenti risultati:

Votanti n. 6951. Per il progetto Cirilli n. 3277. Per il progetto Torres n. 1434. Per il progetto Sandri n. 1077. Schede nulle n. 1163. Totale n. 6951.

Ed ora che accadrà?

Max Liebermann

La notizia della morte del grande pittore tedesco Max Liebermann avvenuta a Berlino ha prodotto vivo senso di rincrescimento negli ambienti artistici italiani ove l'illustre maestro era assai apprezzato e largamente stimato.

Max Liebermann era nato a Berlino il 29 luglio 1849. Ventenne, dopo aver studiato filosofia, esercitandosi ad un tempo nella pittura entrò nella scuola di Weimar, Trasferitosi a Parigi nel 1872, il pittore ungherese Munkacsy colà residente lo presenta e lo fa apprezzare per il carattere della sua pittura a grandi ombre così da procurargli il nome di «pittore dell'oscurità».

Ma le opere del Troyon, del Daubigny, del Corot e sopratutto del Millet gli rivelano un mondo nuovo ed è allora che la luce del sole brilla e vibra nelle sue tele.

Dopo la morte del Millet, passa in Olanda e con Israel trascorre le sue giornate in campagna, sulle rive del mare, nei villaggi dei pescatori, osservando e studiando la natura.

Tornato in Germania nel 1879 dipinge a Monaco un «Cristo nel tempio» così ribelle al convenzionalismo imperante ancora in pittura sacra da essere considerato un profanatore.

Il Liebermann aspira alla massima semplicità e quasi sommarietà di mezzi, sia nella composizione sia nella tecnica. Egli racconta la vita degli umili ce li mostra nelle loro occupazioni abituali, nelle uniformi vicende quotidiane e sa commuovere senza la menoma ricerca degli effetti melodrammatici come quando in uno dei suoi quadri più noti, *Il cortile dell'orfanatrofio di Amsterdam*, ci rappresenta una schiera di povere fanciulle, dalla veste eguale, dall'ingenuità un po' goffa nelle pose, dall'aria dimessa esprimente nelle une la quiete della rassegnazione, nelle altre una non molto semplice malinconia.

Max Liebermann, che doveva in gran parte il suo indirizzo artistico alla Francia e all'Olanda, era molto conosciuto in Italia dove ebbe modo di farsi apprezzare fino dalla prima Biennale di Venezia del 1895 di cui era commissario per la Germania. In seguito aveva partecipato regolarmente fino alla V. e poi all'ottava, alla nona, alla tredicesima e alla quindicesima biennale veneziana.

Anche alla mostra di Roma del 1911 la sua arte era presente e fu assai apprezzata.

A tarda età lavorava ancora non disprezzando il movimento d'avanguardia perchè anch'egli era stato in arte un ribelle ad ogni forma accademica.

Scena di Prosa

✱ La *cronaca* registra il lieto esito del debutto di Nino Besozzi al fianco di Kiki Palmer: a Novara sono andati in scena con la *Doppia briglia* di Montgomery, un lavoro inglese di cui si dice assai bene. Adesso dovranno «mettere su» la commedia musicale di Lenz *Una avventura di matrimonio*. E' tramontata, pare, le eventualità del ritorno alle scene di Dina Galli, con *Madame Sans-Gene*.

✱ Sem Benelli, ormai in via di completa guarigione nel suo castello di Zoagli, ha annunciato al Podestà di Forlì che riserberà a quella insigne città la prima rappresentazione del suo nuovo dramma *Giovanni dalle Bande Nere*, che sarà ultimato nella prossima estate. Intanto del Benelli sarà messa in scena, nel prossimo marzo, a Milano, dalla Compagnia di Renzo Ricci, la annunciata commedia moderna *Il Ragno*. Nella stessa stagione milanese la Compagnia Ricci rappresenterà *Stratosfera* di Cesare G. Viola.

✱ La Compagnia Tofano-Rizzone De Sica, metterà in scena, al Quirino di Roma, la commedia di Jean De Letraz, *Un uomo incantevole*, con musiche di Erwin Strauss. La rappresentazione a Roma di questo lavoro con due soli attori — il Tofano e il De Sica — e quattro o cinque attrici, precederà la andata in scena di *Un uomo incantevole*, a Parigi.

✱ La Rivista «Controcorrente», intende chiamare a cimento tutti coloro che non avendo ancora superato i 25 anni di età hanno «qualche cosa da dire» e bandisce un concorso per una commedia o un dramma o tragedia in tre atti a soli uomini, adatta al teatro cattolico, inedita. Non vi è limite per il numero dei personaggi nè per il soggetto, il genere, l'epoca e l'ambiente. La sola norma su cui la Commissione esaminatrice terrà fermo è sulla moralità del lavoro e sul suo valore educativo. E' fissato un premio unico di L. 1000. Il tempo utile di presentazione dei copioni scadrà alla mezzanotte del 30 luglio 1935. Il concorso è limitato ai giovani che dal 31 Dicembre 1935 non avranno compiuto il 25.o anno di età. I concorrenti dovranno pertanto corredare il copione dei seguenti documenti debitamente legalizzati: atto di nascita e atto di notorietà con fotografia. I copioni dovranno essere indirizzati a la *Editrice Ancora* - Sezione *Controcorrente* (Concorso) Pavia - Via Fratelli Cremona 1.

Romanzi tradotti

Nella folla dei romanzi tradotti che si stampano a rompicollo, cioè senza un criterio di opportunità critica e culturale, eccone alcuni che vanno segnalati. Due, innanzi tutto, di Sinclair Lewis nella collezione Medusa dell'editore Mondadori: *Il dottor Arrowsmith* e *Opera d'Arte*.

Con *Arrowsmith*, Sinclair Lewis, premio Nobel per il 1930, ci trasporta negli ambienti scientifici americani dei quali evoca potentemente l'atmosfera che è poi quella nella quale si sviluppa e matura lo scienziato di ogni paese; sotto i tratti dei personaggi si riconoscono caratteri universali dell'uomo di scienza. L'eroe del romanzo consacra la propria vita alle ricerche di laboratorio e la vicenda lo mostra in perpetuo conflitto con un mondo ignorante e avverso, incapace di comprenderlo. Arrowsmith è lo scienziato di oggi, con le sue grandezze e le sue debolezze, con le vittorie del suo genio e le delusioni della sua immaginazione. Lo vediamo povero studente accostarsi tremando al santuario della scienza lo si segue nello scapigliato mondo studentesco di una grande università americana, si osserva il sorgere in lui della sacra fiamma, a contatto del prof. Gettlieb, un maestro nel pieno senso della parola, si assiste allo schiudersi della crisalide e alla sua trasformazione in farfalla dai colori smaglianti. La scienza l'attira come una luce fulgidissima, ad essa egli sacrifica ogni cosa, ogni affare, ogni soddisfazione, forse la ricchezza. Il libro è pieno di scenze, ma le teorie esposte, i dati forniti sulle ricerche chimiche fisiche, i particolari tecnici, tutto è rigorosamente esatto poichè l'A. preoccupandosi anche di questo lato dell'opera sua, chiese per questa parte, la collaborazione del dr. P. E. De Kruif, che egli ringrazia in un breve proemio, per l'aiuto prestatogli. Romanzo vero, profondamente umano, che ha avuto dovunque la più alta e significativa risonanza.

Ben diverso è *Opera d'Arte*, con il quale d'autore ci conduce nell'ambiente alberghiero. Creando la sua «perfetta Osteria» Myron Weagle ha inteso compiere un'opera di arte. Meno fortunato dello statuario e del pittore, i quali per dar forma al proprio genio debbono signoreggiare soltanto il marmo o il metallo, la tela e i colori, Myron Weagle deve fare i conti della più difficile delle materie: L'uomo, ottusità, invidia, egoismi, corruzione, si accaniscono contro il creatore, e Sinclair Lewis raccontandoci le peripezie dell'albergliere poeta, ci da una nuova dimostrazione del suo vastissimo ingegno. Limpida vena, narrazione fluida, plastica, rappresentazione di caratteri, vivificano tutta la vicenda. Il pessimismo col quale sono crudamente descritti taluni aspetti della vita americana, è temperato da sprazzi di una umanità dolorosa e da un senso di vivace umorismo.

Sempre nella bella collezione Medusa ecco ora *Oltre il fiume* di Galworthy; quadro fedelissimo della Società Inglese del dopoguerra. Un'avventura amorosa fatta senza amore, a cui le apparenze danno il sapere dello scandalo mentre i protagonisti nulla hanno fatto che meriti il biasimo dell'ambiente o, ciò che pure avviene, la sanzione della Legge, ecco la base del libro.

Ma in esso il fatto è la cosa meno importante. Ciò che interessa il lettore, ciò che lo trascina è la descrizione pittorica dell'ambiente, vivo, che respira, vorrei dire, intorno a noi, che in certo modo ci fa partecipi diretti degli avvenimenti, della vita dei personaggi, che vi si muovono, ciascuno nei suoi contorni, con le sue caratteristiche ben definite.

Altro romanzo inglese: *I buoni compagni* di I. B. Priestley; vivacissimo nel suo svolgimento, vasto, ricco, abbondante nella sua trama e nei suoi ambienti, è uno dei prodotti più caratteristici della letteratura britannica moderna, che nonostante tutto, si conserva spesso tradizionalista nelle sue lienee e nelle sue forme, in diretta discendenza dei grandi scrittori passati.

In questo romanzo del Priestoley, noi troviamo gli atteggiamenti, lo spirito di osservazione, la sovrabbondante cura del dettaglio, che furono un tempo particolari a Carlo Dickens, ma qui troviamo qualche cosa di più e qualche cosa di nuovo; l'ambiente veduto con occhi diversi, quelli di uno scrittore che è nato e che si manifesta nel nostro tempo.

La trama è troppo lunga e complessa per essere riportata; sono le impressioni che contano e che meglio di un sunto più o meno chiaro, valgono a darci la percezione del grandissimo valore del libro. L'opera si divide in tre parti, ciascuno delle quali ha il suo armonico sviluppo organico, la sua evoluzione, la sua fine logicamente dedotte dagli avvenimenti.

E si può chiudere la breve rassegna rivedendo una nuova edizione (Sonzogno, Milano, L. 5,50) *Dal mondo dei morti* di Dostojewski, uno dei libri che hanno avuto risonanza in Russia e fuori. L'A. vi descrive così coraggiosamente, e bisogna per meglio opprezzare il suo gesto, riportarsi ai tempi in cui il volume fu pubblicato, la vita infernale di un penitenziario siberiano, in prima persona, impersonando un detenuto politico che patì e che osservò; grandissimo libro, nel quale Dostojewski, profondo i tesori della sua grandissima capacità di scrittore di genio.

Pittura, Scultura e Architettura

✱ **Il pittore veneziano Marcello Coccon alla distanza di un anno dall'ultima mostra tenuta a Roma torna ad esporvi la sua produzione che appunto in questo periodo di tempo ha preparato nel suo studio di Vienna.**

Affermare che vi sono dei progressi nel suo cammino non sarebbe esatto: tuttavia il Coccon non ha diminuito l'interesse della sua personalità.

Egli limita in poco spazio concezioni ardite che meriterebbero maggiore sviluppo, ma questo modo di procedere è ritenuto da lui il migliore poichè gli riuscirebbe difficile conservare le preziosità che egli sa ottenere dal colore plasmato in limitate proporzioni dipingendo su vaste zone di tela o di muro. Eppure queste sue armonie cromatiche create con gusto singolare e con sensibilità notevolissima potrebbero — se convenientemente sviluppate — darci notizia di un pittore davvero di grande stile.

In questa raccolta il Coccon riafferma quelle doti che sono state a lui riconosciute di geniale artista della composizione e di colorista di getto. La mostra è aperta all'Albergo Plaza.

✱ Di mostre postume del pittore veneto Vittore Cargnel a Milano se ne erano già viste due nei precedenti anni. La terza aperta adesso presso la Galleria Geri, non aggiunge nulla di nuovo, alla conoscenza dell'arte del pittore. Ma il carattere di quella sua pittura, tutta fatta di una impulsività tremante e calda, avvivata da una sincera vena poetica e da un preciso e compatto gusto del colore, si manifesta ancora una volta per riproporre, nel suo complesso, una natura d'artista degna di essere considerata a parte nel farsi dell'arte del suo tempo.

✱ Recentemente è stata inaugurata a Rodi una bottega di lavorazione artigiana nel nuovo quartiere sito tra il Palazzo della Lingua di Alvernia e la via dei Cavalieri, dove sono concentrate le botteghe di esposizione di tutti i più tipici prodotti isolani. Il nuovo artigianato riprende così i motivi locali più originali che si esprimono in produzioni artistiche di anelli, braccialetti, collane e monili vari finemente lavorati su oro ed argento laminati e trafilati, spesso associati a pietre dure di attraente effetto.

✱ Il Comitato organizzatore della Primavera Siciliana prepara per il 15 marzo una grande Mostra Nazionale di Aeropittura. Il pittore Fillia ed il pubblicista Francesco Monarchi, Capo Ufficio Stampa della R. Prefettura di Palermo, scelgono fra le opere più significative degli aeropittori e aeroscultori i lavori che saranno presentati. La Mostra verrà inaugurata con un discorso sull'Aeropittura da S. E. Marinetti il quale, in uno dei maggiori teatri di Palermo, terrà anche un discorso poetico sulla vita dei Sansepolcristi.

Teatro Lirico e Musica

✱ Alcuni aneddoti su Wladimiro De Pachmann. Il meraviglioso pianista tedesco era come tutti sanno, un bizzarro individuo. Tra le altre stranezze, egli amava conversare con il pubblico durante le esecuzioni; prima di un passo difficile volgeva la testa agli ascoltatori e gridava: «State attenti farò qualche cosa di straordinario!» Oltrepassata la difficoltà eccolo ancora voltarsi al pubblico e gridare: «Ebbene? Meraviglioso nevvero?».

Una sera a Roma in casa Pallottelli, Pachmann assisteva ad un concerto a cui prendeva parte il celebre violinista Mischa Elman accompagnato da un eccellente pianista. Mischa Elman eseguiva la «Kreutzer», e in verità al pianoforte sedeva non un accompagantore, ma un mirabile artista. Nonostante tutti gli sforzi del padrone di casa per tenere Pachmann tranquillo, questi riuscì a liberarsi; e mentre il pianista suonava, s'andò a mettere vicino a lui, quando questi faceva un passo che non gli garbava, il Pachmann si rivolgeva al pubblico scuotendo la testa e facendo con il dito gesti di diniego accompagnati da mille smorfie. Se invece il passo gli sembrava soddisfacente, batteva senza complimenti sulla spalla del pianista e gli diceva: «Non c'è male, bene, benissimo, questo mi piace».

Questi, e centomila altri divertentissimi aneddoti riguardanti tutti i più grandi musicisti del mondo, sono narrati dall'On. Sen. Conte Enrico di S. Martino Valperga, presidente della Regia Accademia di Santa Cecilia, nel volume intitolato *I concerti dal 1895 al 1933*. Bellissimo volume ricco di notizie, di documentazioni storiche, di rapide sintesi estetiche.

✱ Mario Castelnuovo Tedesco ha pubblicato tre madrigali: *Petrarca-Chopin*. Sono versi del poeta di Arezzo, incastrati su tre preludi di Chopin.

Ricordiamo che alcuni anni fa, Castelnuovo aveva intarsiato con la medesima disinvoltura tre canzoni di De Musset su frammenti di Bach. Amore di contrasti. Il concetto informatore è lo stesso. Costelnuovo è logico e conseguente, ma la cosa non è meno discutibile.

✱ La sezione musica del Lyceum di Milano bandisce un concorso esteso a tutte le compositrici italiane per una lirica per canto e pianoforte di ispirazione nazionale Il concorso scade il 30 aprile 1935 XIII. Le norme si possono richiedere alla segreteria del Lyceum, via Filodrammatici 5, Milano.

✱ Qualche cambiamento è avvenuto nel programma del maggio fiorentino, ma è dovuto a un caso di forza maggiore, e cioè all'allontanamento del maestro Furtwaengler dalla direzione della Filarmonica di Berlino. Non potendosi avere l'illustre maestro a capo della sua magnifica compagine, le due esecuzioni che erano state affidate, dovranno subire delle modificazioni.

La nona sinfonia con cori di Beethoven verrà eseguita ugualmente: sono in corso trattative con la Filarmonica di Vienna, cioè con tutto il gruppo, Orchestra e cori, che ebbero occasione di eseguirla in quella città sotto la direzione del Maestro Toscanini, nell'Ottobre scorso. La concertazione e la direzione di questa esecuzione imponente sarà affidata al Maestro Felix Weingartner, un vero ed emerito specialista in fatto d'esecuzioni beethoveniane.

Per l'annunziata «Passione di S. Matteo» di Bach, sono state fatte molte e laboriose pratiche con i complessi musicali di Berlino, ma la cosa assumendo un carattere di organizzazione oltremodo difficile si è pensato, per questa volta, di rinunziarvi e di sostituire questo numero del programma con un altro non meno attraente e forse anche più opportuno. Il Comitato ha pensato, infatti, di scegliere una manifestazione sinfonica del genio italiano e di offrire agli ospiti del Maggio una bella esecuzione della «Messa di requiem» di Giuseppe Verdi. Evidentemente s'era dimenticata l'esecuzione di Piazza San Marco, l'anno scorso, al Festival di Venezia, altrimenti non sarebbe caduto nelle inutili ripetizioni.

CRONACA CITTADINA

Venezia e le sue comunicazioni ferroviarie col retroterra

Tra le opere pubbliche inaugurate il 28 Ottobre u. s. è la elettrificazione della ferrovia Bolzano-Trento sulla settrice transalpina e transapenninica Brennero-Bologna-Firenze. Si tratta di altri 56 chilometri guadagnati al più snello, più sicuro e più moderno servizio sul 145 che intercorrono fra il Brennero e Trento. Corrispondentemente di 145 sui 237 della Brennero-Verona e sui 448 della intera settrice. Nessun dubbio che i 92 Km. correnti fra Trento e Verona saranno elettrificati in brevissimo tempo per completarsi dei rimanenti 107 della Verona-Bologna. E poichè sono già in corso gli analoghi lavori fra Firenze e Roma il programma governativo di modernizzazinoe e di potenziamento della Brennero-Roma sarà, tra pochi anni, un fatto compiuto. Non ci vuole perspicacia eccezionale per capire quel che, nel quadro della viabilità ferroviaria veneto-lombardo-emiliana ci sarà a fare — compiuti tali lavori — la Brennero-Adriatico, via Trento-Primolano. Cioè la Valsugana che costituisce la base del triangolo Venezia-Verona-Brennero e la congiungente più corta del capoluogo della regione ad uno fra i più attivi valichi di confine. A meno che essa non debba sopravvivere a conforto del «Dirigente Unico» cui da più d'un'anno ormai è stata commessa come se si trattasse della Barletta-Spinazzola; o ad esperimento di quelle Littorine intorno alle quali fioriscono già meno schiette le simpatie del pubblico e meno accese le speranze della amministrazione ferroviaria.

Non ripeteremo quanto è stato detto qui e altrove a dimostrare improvvido e ingiusto l'abbandono di una ferrovia che, sistemata pel tratto ex austriaco (Km. 64 sui 157 della intera linea) raccorderà con ben 53 Km. di minor percorso in confronto della Venezia - Trento via Verona — Venezia a Trento - Bolzano e al Brennero. I quali al postutto non sono punti di trascurabile importanza pel nostro traffico se questo nel 1929 fu, con quelle città, di Tonn. 119.265 e per quel valico alpino di Tonn. 11.548. Purtroppo se queste sono salite nel 1933 a 18.966, quelle riflettenti il traffico con Trento-Bolzano sono scese a tonnellate 101.376, la differenza essendo stata inghiottita dagli automezzi e dispersa per altra parte in dipendenza degli intensificati rapporti commerciali della Venezia Tridentina con la regione lombardo-emiliana sulla quale Genova e Livorno vanno estendendo progressivamente la loro influenza marittima.

Dove si vede che la urgenza per noi e la convenienza per la amministrazione ferroviaria di riattaccarci alle nuove provincie e al Brennero sistemando ed elettrificando la Bassano-Trento si rende sempre maggiore. Nè la fanno davvero meno immediata, ragioni di carattere politico-economico se si pensi alle nostre relazioni con l'Austria.

Data codesta situazione di fatto e l'orientamento delle nostre correnti di traffico con l'estero non riuscirà davvero difficile prevedere le conseguenze del cospicuo miglioramento che la elettrificazione della intera linea Brennero-Verona sarà per determinare sulla distribuzione del traffico stesso nelle regioni che costituiscono il retroterra portuale di Venezia. Uno sguardo alla carta ferroviaria d'Italia basterà a persuadere come e perchè Venezia venga così isolata e chiusa nell'angolo orientale del triangolo Venezia-Verona-Trento a tutto vantaggio della influenza di Genova, di Spezia e di Livorno sulle regioni comprese fra la Verona-Milano, la Verona-Bologna e la Bologna-Milano: condizione che la non lontana eletirificazione della Verona-Bologna, con attacco alla settrice Firenze-Roma già prossima ad essere elettrificata, varrà la estromissione di Venezia dal quadro dei grandi traffici nazionali e internazionali facenti capo al Brennero e al Gottardo. Siamo così alla vigilia della creazione di un vero e proprio angolo morto per le nostre attività ferroviarie e marittime.

Ma vi ha ancora qualche cosa di più a dire. E cioè che sono già in corso di elettrificazione nella Venezia Giulia, 314 Km. di ferrovie non destinate ad accrescere la nostra attività portuale. Vogliamo dire delle linee Tarvisio - Udine-Trieste, Monfalcone-Cervignano, Aurisina-Postumia, S. Pietro del Carso-Fiume, da compiersi entro il 1936. E' risaputo che noi non abbiamo invidie ma schietta sollecitudine delle fortune di Trieste. Non possiamo tuttavia non vedere nelle accresciute funzioni attrattive del porto e della rete ferroviaria della città sorella una minaccia pel traffico del Friuli. Ed anche per il nostro commercio con l'Austria occidentale. La rete italiana centrale sarà invero congiunta così nel miglior modo a Innsbruck per il Brennero, e quella che corona Trieste ad Arnolstein e a Kranjska-Gora per Tarvisio. Come si vede, un avvenire non allegro per Venezia.

C'è speranza in non lontane provvidenze che restituiscano a nostro favore un equilibrio funzionale giovevole, in definitiva, al paese?

Dovremmo crederlo.

Nell'ottobre 1932 il Ministro del tempo, ricevendo a Roma il Prefetto, il Segretario Politico, il Podestà di Venezia e il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, pur non tacendo l'aggravio che la sistemazione della Valsugana avrebbe importato per il bilancio dello Stato aveva riconosciuto *«l'importanza nazionale della trasformazione della linea»*, e si era riservato di farla mettere subito allo studio per comprenderla «nel secondo gruppo di elettrificazioni (entro tre anni e mezzo)». Dal canto suo S. E. Puppini, poco innanzi di lasciare Villa Patrizi, significava che l'amministrazione delle ferrovie dello Stato, d'accordo col Ministero dei LL. PP., aveva in massima concretato i lavori da eseguirsi sulla ferrovia in parola *«per renderla atta al traffico internazionale»*. E ciò con la sola riserva del tempo in cui avrebbero potuto essere stanziati i fondi all'uopo necessari.

Sono acquisizioni e riconoscimenti che dànno al problema una sicura fisonomia e tracciano anche un indirizzo a sviluppi che sta a noi di favorire: in ogni caso mantenendo vigile la pubblica opinione intorno al problema stesso. Assopirsi o distrarsi significherebbe infatti volere, proprio noi, il danno, il malanno e l'uscio addosso: ciò che nemmeno potrebbe conciliarci la indulgenza di cui ordinariamente si è generosi agli scervellati.

Giuseppe Fusinato

Una comitiva di rumeni

Ieri alle ore 19.45 proveniente da Bucarest è giunta nella nostra città una comitiva di 27 turisti rumeni i quali sono scesi ad alloggiare all'Hotel Terminus. Dopo una particolare visita alle bellezze monumentali di Venezia i graditi ospiti partiranno per Roma e per altri luoghi d'Italia.

La Cavalchina dei Milioni

— Scusi, e perchè «dei milioni»?

— Perchè la sera di sabato due marzo p. v. chi entrerà alla Fenice sotto il gabbano del povero e buon diavolaccio avrà non una ma cento probabilità di uscirne entro la pelle del futuro milionario.

I milioni, a quanto si dice, non danno disturbo a nessuno e tanto meno a chi li possiede; ma sono al contrario, sempre a quanto si dice, forieri di benessere e araldi di allegria. Giova quindi correre loro incontro, pigliarli pel bavero, se occorre, specie quando la caccia si svolga nei recinti della fiorita gaiezza.

La brillantissima veglia tradizionale che si svolgerà nella sala della Fenice a totale beneficio dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, sorteggerà infatti fra i presenti, tra molti premi minori, veri e propri milioni, o, per essere più esatti, i mezzi infallibili per conquistarli. Le cartelle della Lotteria di Tripoli svoletteranno a sciami quella notte come pazze farfalle attorno alle luci della baldoria e saranno inseguite e catturate perchè la sorte le distribuisca tra i possessori di biglietti d'ingresso, tra gli acquirenti dei palchi, tra i commensali delle cene che verranno servite nelle Sale Apollinee dalle cucine della Taverna, e via e via.

Tripoli dove, molto probabilmente, la Cavalchina dei milioni avrà il suo felice epilogo a primavera, ha dato il tema per la decorazione del palcoscenico, nel quale le luci ardenti della colonia, sveleranno tutta una serie di magiche sorprese. Tra queste... eh, no, per oggi s'è detto abbastanza. Per oggi ci limitiamo a comunicare che presso la sede della Commissione esecutiva della festa, nell'Albergo Vittoria (gentilmente concesso dalla C.I.G.A.), sono aperte dalle 17 alle 19 le prenotazioni dei palchi che, quest'anno, sono diminuiti di prezzo. Infatti si potrà avere un palco di pepiano o di primo ordine per lire 140, ed uno di secondo ordine per L. 70. Ogni acquirente di palco, poi, concorrerà all'estrazione di due capanne per i mesi di luglio e d'agosto, nel recinto dei Grandi Alberghi. Il biglietto d'ingresso (unico per signora ed uomo) è di lire 25: esso darà diritto a concorrere al sorteggio delle due capanne e dei biglietti della Lotteria di Tripoli. Nei prezzi dei palchi e degli ingressi sono comprese le tasse erariale e comunale.

I signori palchettisti della Fenice potranno esercitare il diritto di prelazione sul palco di loro proprietà sino a tutto martedì 19 prossimo venturo.

Uomo avvisato, milionario quasi confezionato!

Il the del GUF al Danieli

Come già abbiamo annunciato nei giorni scorsi oggi, alle ore 16.30 avrà luogo nelle sale inferiori del Danieli un the goliardico.

La riuscita della manifestazione promette ottimo esito dato anche la notevole richiesta di biglietti fatta in questi ultimi giorni al Comitato.

Per il ritiro dei biglietti d'invito, necessari per intervenire alla festa, i componenti del Comitato festeggiamenti saranno a disposizione dei richiedenti stamane dalle 11 alle 12 presso la sede del G.U.F.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Maestranze e Impiegati della Società «Ala Littoria» L. 4.455,60.

Personale dipendente dal Porto L. 2.135.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Istituto Fascista di Cultura

Questa sera, alle ore 21, all'Ateneo, seguirà l'annunziata conferenza di Augusto Meneghetti suul'olocausto dei volontari garibaldini nelle foreste delle Adgonne.

Il generoso entusiasmo e l'alto spirito di sacrificio onde tanta gioventù nostra corse, vent'anni fa, a combattere e a morire per la difesa della Francia invasa, saranno degnamenti celebrati dal tenente Meneghetti, che già appartenne alle schiere garibaldine e con le armi, con la parola, con gli scritti ha sostenuto sempre gl'ideali di patria e di libertà. Come è stato detto, sono invitati alla conferenza i soci del Gruppo «Grecia-Argonne» gli «Azzurri» e tutti gli ex-combattenti iscritti alle varie Associazioni.

Ateneo Veneto

Domenica mattina alle ore 10.30 precise l'Ateneo terrà la consueta riunione culturale a Sezioni riunite

Rfferiranno: l'avv. Gino Bassi su: «Studi Shakespeariani in Italia» l'avv. Antonio Brunetti: «Sull'origine italiana del Contratto di assicurazione» e l'avv. Alberto Musatti, Vice-presidente dell'Istituto, su: «Situazioni giuridiche senza norma di legge».

Le Tre Venezie

★ **Le Tre Venezia**. Col primo fascicolo del 1935 questa importante e diffusa Rivista mensile, diretta da Giovanni Giuriati junior, è entrata nell'undicesimo anno di vita.

Nel più ampio formato, che consente una moderna ed agile disposizione della materia, la Rivista è apparsa notevolmente migliorata nella sua veste estetica e nella varietà del contenuto.

Ricco ed interessante il sommario di questo numero, che si inizia con un articolo di Arturo Pompeati sull'amicizia del veneziano Antonio Papadopoli con Giacomo Leopardi e con altri illustri contemporanei.

Leopoldo Brosch, ricorda il centenario di Giovanni Maria Falconetto, pittore ed architetto veronese; Elio Zorzi si occupa di Rialto e dei ricordi storici che si collegano all'isola, al ponte e dal famoso mercato veneziano.

Giuseppe Silvestri descrive una sosta nelle pittoresche Dolomiti e Fernando Zanon illustra il Museo Archeologico di Aquileia.

Altri scritti sono dedicati a Verona che scompare, illustrata con due splendide acqueforti di Dante Broglio, alla celebre attrice friulana Adelaide Ristori; al costume popolare nelle Tre Venezie; all'arte decorativa veneziana in Polonia; all'artigianato giuliano; ai danni artistici delle Venezie durante la guerra europea; alla città di Pordenone; alle attrattive di Cortina invernale.

Seguono una novella di Cesare Calisi, note di moda, le cronache adriatiche, la rassegna di opere e di attività venete, la rubrica dei libri.

Il fascicolo, racchiuso in una elegante copertina di Carlo Dalla Zorza, e adorno di 80 illustrazioni, è in vendita a L. 5 (abbonamento annuale L. 50).

Sindacato Belle Arti

Per disposizione del Sindacato Nazionale, s'invitano gli artisti esercitanti la scenotecnica (scenografi, bozzettisti, figurinisti, esecutori di plastici in carta pesta, gesso, ecc.) di darne sollecita comunicazione a questo Sindacato.

Concorso per funzionari civili nella Regia Aeronautica

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito i seguenti concorsi per funzionari civili nelle categorie appresso indicate: Visegretario: posti 25; Viceragioniere: posti 9; alunno di ordine: posti 23; Geofisico: posti 3; Cartografo aggiunto: posti 2.

Le modalità, i documenti da presentare, le materie di esame sono indicate nella «Gazzetta Ufficiale del 28 Gennaio 1935 XIII.

Il movimento dell'Aeroporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 13-2-1935-XIII:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco: Passeggeri 14; posta kg. 23.800 merce kg. 127; bagagli kg. 140.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: Passeggeri 9; posta kg. 10.900; merce kg. 135.400; bagagli kg. 105.

Società "R. Selvatico„

I soci della «Riccardo Selvatico» appartenenti al primo turno devono presentarsi domani al negozio Brocco per importanti comunicazioni. - Quelli al secondo turno si presenteranno al detto negozio posdomani (sabato).

Il saluto del Duca di Genova al cap. Notarbartolo destinato in Oriente

Ieri sera alle ore 18 è salpato per l'Estremo Oriente il transatlantico *Conte Rosso* con 300 passeggeri di classe e oltre un migliaio di tonnellate di merce.

Con tale piroscafo è partito da da Venezia un valoroso e distinto ufficiale della R. Marina e cioè il Capitano di Vascello Luigi Notarbartolo di Villarosa, capo di Stato Maggiore del nostro Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico. Il comandante Notarbartolo ha avuto ieri il saluto di commiato nell'ordine del giorno indirizzatogli da S. A. R. il Duca di Genova il quale esprime il più alto elogio per le doti preclare che contraddistinguono il valoroso ufficiale e che emersero dalle difficili e delicate mansioni da lui sinora ricoperte. Il comandante Notarbartolo va a coprire un posto di più alta importanza in Estremo Oriente, designatogli dal Ministero della Marina. Partendo da Venezia ha avuto iersera l'attestazione affettuosa di stima da parte di colleghi e di subalterni, i quali mentre il piroscafo lasciava gli ormeggi rivolsero al partente il saluto augurale.

A sostituire il comandante Notarbartolo è stato destinato temporaneamente il sottocapo di Stato Maggiore il capitano di Fregata sig. Gino Parilli.

Al comandante Notarbartolo porgiamo il nostro fervidissimo augurio.

Lo spacciatore di monete false e il fiuto di un poliziotto

Il brigadiere Bongiardino ebbe veno, addetto al Gabinetto della Questura Centrale, iersera alle ore 16.30 si trovava presso il merciaio Eugenio Fraccon in campiello Selvatico al n. 5663 per fare degli acquisti. In quel mentre vide entrare in negozio frettolosamente un individuo con una borsa il quale chiese al merciaio un paio di mutande. Il Fraccon gli diede un paio di mutande da quattro lire; l'altro le cacciò nella busta pagando con un pezzo da dieci lire delle quali intascò il resto. Il brigadiere Mongiardino ebbe veramente un fiuto poliziesco perchè sorpreso della frettolosa operazione posò lo sguardo entro la sacca che lo sconosciuto aveva aperta per deporvi le mutande constatando che dentro alla borsa erano delle saponette, dei pettini ed altre cose alla rinfusa. Il brigadiere Bongiardino si fece immediatamente consegnare la moneta dal merciaio e invitò il cliente a sostare: la moneta era falsa. Lo spacciatore condotto a S. Lorenzo e perquisito, fu trovato in possesso di altra moneta da lire venti pure falsa e di un centinaio di lire in buona moneta spicciola, frutto certo di precedenti imprese. Si tratta del vigilato speciale Gino Gamba di anni 35 da Verona. Il Gamba è stato dichiarato in arresto e interrogato sulla provenienza delle monete non volle dir nulla. Il Gamba è già noto per spaccio di monete false, ricercato per tale reato a Pisa e a Livorno.

Muore in seguito ad ustioni

L'altro ieri abbiamo narrato il caso occorso a quella povera bimba Maria Fortini di anni 4, abitante a Castello 3935, la quale fu investita dall'acqua bollente mentre si trovava accanto alla stufa in braccio alla sorella Elodia. La bimba in seguito alla sopravvenuta setticemia, è deceduta alle ore due della stessa notte e il cadaverino è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Due casi di assideramento

Il cameriere disoccupato Mario Fasan di anni 37, abitante a Cannaregio 4809, verso la mezzanotte di ieri sostava in calle della Madonna in attesa dell'alba. Naturalmente fu colto da sintomi di freddo così forti che svenne. Soccorso da due passanti questi lo trasportarono all'Ospedale.

Lo stesso inconveniente si è dovuto lamentare per il bracciante Giovanni Cerrino di anni 52 senza fissa dimora, il quale trovandosi in Campiello del Piovan a S. Giacomo dell'Orio alla stessa ora e nelle identiche condizioni fu trovato da alcuni viandanti e trasportato a mezzo della Croce Rossa all'Ospedale ove, come il primo, fu ricoverato in sala di custodia.

Sventure e disavventure

Sul ponte dell'Accademia

Il calzolaio Giacomo Andreis di anni 53, abitante a S. Polo 1449, ieri alle ore 17 scivolò sui gradini del ponte dell'Accademia ricoperti da un piccolo strato di ghiaccio fratturandosi la nona costola sinistra. E' stato trasportato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni venti.

Si ustiona con il caffè

La ventenne Casadoro Giulia abitante a S. Polo 2138, iermattina alle ore 5 nel togliere il pentolino del caffè dalla cucina economica se lo rovesciava addosso, riportando delle ustioni alla gamba destra, guaribili in giorni 10.

Si ferisce col torno

Il meccanico Giovanni Dal Maschio di anni 54 abitante a Cannaregio 1506, lavorando all'Arsenale per conto dei Cantieri Navali, si feriva col torni l'indice sinistro. Guarirà in giorni 6.

L'"Adria„

Stamane alle ore 8 giungerà da Trieste il piroscafo «Adria» che ripartirà alle ore 12 per la linea espresso Pireo-Istambul.

L'assemblea degli avvocati e dei Procuratori

Dietro invito del Segretario del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori, lunedì sera gran parte degli avvocati e dei procuratori inscritti al Sindacato sono convenuti, alle ore 21, alla sede del Sindacato presso la Corte di Appello di Venezia, per discutere intorno alle questioni professionali, che attualmente più interessano la classe forense. Dato il cospicuo numero degli intervenuti, l'adunanza ebbe luogo, invece che nella sala terrena della sede del Sindacato, nella sala grande del primo piano della Corte d'Appello.

La seduta fu aperta dal segretario del Sindacato avv. Raoul Levis, il quale accennò ai punti più spinosi della crisi professionale, che la classe forense sta attràversando: principalissimi due: il discredito di cui è oggetto ogni giorno più l'avvocatura; la sottrazione agli avvocati di buona parte delle controversie, mediante la costituzione presso enti pubblici e privati di uffici legali ai quali viene interamente affidata la tutela degli interessi dei singoli componenti i relativi gruppi. Senza dare a questa voce soverchia importanza, l'avv. Levis si riferì a questo proposito all'ultimo discorso di S. E. Longhi, il quale sembrava preludere all avvento dell'avvocato-impiegato.

Dopo la sua sobria e chiara impostazione delle questioni, l'avv. Levis aprì la discussione.

Sollecitato da tutti i colleghi presenti, si levò a parlare il prof. Carnelutti. Con la sua solita elegante eloquenza, egli trattò il tema dall'alto e in linea generale; in sostanza ripetendo la dimostrazione della idea da lui prediletta, che la crisi della professione forense non sia che un aspetto della crisi della legge e della crisi della giustizia. Rimedi, quindi, secondo il prof. Carnelutti, nessuno per lo meno diretto e immediato: la sola via da seguire è quella che condurrà, secondo la sua fede sentita e più volte affermata, al superamento della crisi più vasta, mediante un risanamento del modo di legiferare, in alto, e una severa disciplina del modo di esercitare la professione forense, nella praticità, con la elevazione intellettuale e morale degli avvocati.

Il discorso del prof. Carnelutti, seguito con attenzione e applaudito da tutti i colleghi e specialmente dai più anziani, offrì spunto a deferenti e vivaci reazioni in particolare dai più giovani.

Il dott. Saletti, breve e chiaro, espose non poche difficoltà che la vita quotidiana professionale semina sul cammino, fattosi veramente aspro, dei giovani avvocati, fra le quali la intolleranza di qualche giudice che mal sopporta lo zelo degli avvocati i quali desiderino coscienziosamente trattare le cause discutendole oralmente in udienza, come, d'accordo col prof. Carnelutti, l'avvocato Musatti sostenne poi molto vivamente essere dovere e diritto degli avvocati che non intendano abdicare alla dignità della toga.

Il dott. Andreotti Loria cercò di difendere una sua proposta ultra rivoluzionaria, già tracciata nella «Rassegna professionale forense», di attuazione integrale al cento per cento del corporativismo in ogni campo, con la conseguenza dell'assoluta abolizione della libertà della professione forense.

Seguirono altre discussioni più pacate di questioni professionali di dettaglio — retribuzione delle difese penali d'ufficio, distribuzione degli incarichi, patrocinio avanti il Tribunale dei minorenni, provvidenze per alleviare la situazione economica disagiata di molti professionisti, ecc. — da parte degli avv. Contursi Lisi, Anzil, Bellini, Biga ed altri.

Finita la discussione da parte degli intervenuti, l'avv. Levis ne riassunse le linee generali, promettendo l'intervento suo e dei componenti del Direttorio allo scopo di porre rimedio ad alcuni degli inconvenienti pratici rilevati dai colleghi, e augurando che l'aperto e sereno dibattito delle più interessanti questioni professionali in occasione di future riunioni possa cooperare alla miglior soluzione dei più gravi problemi nella attuale seduta prospettati.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Nel sesto anniversario della morte della sua cara mamma Giovannina Barbon Bennicelli, la figlia Vittoria, offre per onorarne la memoria L. 100 all'Istituto Canal ai Servi e L. 100 alla Società veneziana contro la tubercolosi; la sorella Amalia Barbon Zenoni, L. 100 allo Istituto Canal ai Servi.

★ All'Associazione Nazionale famiglie dei Caduti in guerra L. 100 dall'Ing. Adolfo e Rita Errera.

★ L'offerta di L. 25 apparsa nel numero d'ieri a favore dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra da parte del prof. Fabio Vitali e signora deve intendersi in memoria di Resy Barbon.

★ Per onorare la memoria dell'Ammiraglio Francesco Cucchini L. 50 all'E.O.A. e L. 50 all'Istituto Cavanis, da Emilio e Giuseppe Panfido (ripetuta).

Corso di preparazione corporative per lavoratori

L'Istituto Veneto ped il Lavoro avverte che venerdì 15 corrente ad ore 21, avrà luogo presso l'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria la quinta lezione del Corso di preparazione corporativa per i lavoratori che tanto interesse ha suscitato fra i medesimi.

Si pregano gli iscritti di non mancare. La lezione verterà sulle controversie individuali del lavoro e sarà tenuto dal sig. avv. Giupponi dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali dell'Ammiraglio Cucchini

Martedì mattina alle ore 10 si sono svolti nella Chiesa di San Giacomo dall'Orio, i funerali dell'Ammiraglio di Divisione Francesco Cucchini della Riserva Navale.

Il rito, austero e solenne, è riuscito imponente e commossa ttestazione di stima e di affetto, tributate alla memoria dell'uomo integro e del soldato valoroso.

Nato ad Udine nel 1871, l'Ammiraglio Cucchini poteva considerarsi veneziano di elezione per il lungo soggiorno nella nostra città. Giovanissimo, aveva partecipato alla prima guerra d'Africa, era stato comandante di sommergibili e comandante, a Venezia, dello «Squalo»: specialità nella quale rimase anche durante la guerra italo-turca al comando di una squadriglia di sottomarini prima e a capo di una squadriglia di torpediniere poi, dalla nave appoggio «Lombardia».

Durante l'ultima guerra l'Ammiraglio Cucchini fu direttore di una scuola di sommergibili e collaudatore di nuovissimi tipi, quali il poi famoso «Balilla» e comandante dell'incrociatore «Nino Bixio»: nel 1920 fu in Albania, comandante l'incrociatore «Quarto»: nel 1921-1922 comandò la base interalleata di Costantinopoli, e poi dell'incrociatore «Sardegna». Ebbe incarichi vari al Ministero della Marina, e anche dopo aver lasciato l'Armata non smise la sua illuminata attività che si estrinsecò in cariche ed uffici diversi: fu Commissario straordinario della Corporazione piloti dell'Estuario Veneto, fondatore e presidente della Società Veneziana esercizio bacini; era corrispondente della Radiomarittima Italiana.

L'Ammiraglio Cucchini aveva aderito con vivo entusiasmo al movimento fascista fino dalle sue prime manifestazioni, er iscrittosi regolarmente nel 1925 aveva avuto il grado di luogotenente generale della Milizia Volontaria.

La salma lagrimata, venne tolta dalla casa dell'estinto ed è stata scortata da un plotone armato di marina fino alla Chiesa col seguito di un imponente corteo. Precedevano le corone, recanti le scritte seguenti: La mamma; Fratelli e sorella; I nipoti; Corporazione Piloti Estuario Veneto; Soc. It. Radio Trieste; inoltre v'era una croce del figlio Achille, della nuora Alice e dell'adorata nipotina Franca ed un cuscino della famiglia.

Presso la bara, portata a spalle da sottufficiali della Marina, e della quale reggevano i cordoni l'ammiraglio Giovanini, il maggiore Stefanini per la Direzione di Artiglieria, il capit. Silvestri per l'Aeronautica, il maggiore di Finanza Scarfi, venivano i parenti: il figlio dott. Achille, la nuora Alice Toso, i fratelli dott. Nicolò e Achille Cucchini, la sorella Maria Perosa, le cognate, il nipote dott. Francesco Cucchini, le nipoti ed altri congiunti. Sulla bara posavano il berretto e la sciarpa del defunto ammiraglio.

Nel campo di S. Giacomo dall'Orio erano schierati quattro battaglioni della Scuola Meccanici, dell'Aeronautica, dell'Artiglieria e della Guardia di Finanza, ripartiti in due reggimenti comandati dai capitani di corvetta Marini e Polecchini, e complessivamente agli ordini del capitano di vascello Cellozzi.

Come la bara venne deposta nel centro della chiesa parata a lutto, il Parroco Don Antonio Rossi ha celebrato la Messa mentre, accompagnati dall'organo dal M.o Venier, un coro di ragazzi intonava il «Libera me Domine!».

Nella folla degli intervenuti abbiamo notato: S. A. R. il Duca di Genova con l'ufficiale d'ordinanza co. Frigerio e l'aiutante di bandiera com. Montezemolo, il conte Quarelli per S. E. il Prefetto, avv. Vilfrido Casellati per il Comune e per il Podestà, dott. Silvio Vardanega anche per la Provincia; gli Ammiragli Giovanni Giovannini, Gambardella, Galdini, Viale; cav. uff. Giuseppe Pagan anche per il Fiduciario del Gruppo Fascista di S. Croce, i capi manipolo Zannetti, Gambillara e Molin per il comandante della 49.a Legione M. V. S. N., co. Lami per la Capitaneria di Porto, ten. Tomaso Ciravegna per il capit. Duce comandante interinale Divisione Reali Carabinieri, maggiore Stefanini per la Direzione di Artiglieria, maggiore di Finanza Scarfi e capit. Sanna per il Comando di Finanza, capit. Silvestri per l'Aeronautica, capit. Stracciullo per l'Ospedale di S. Anna, capit. Cesario Dalena pel Gruppo Autonomo Art. da Costa, capit. di Porto Luigi Bianchi, sottoten. Feccarelli pel 71.o Fanteria, sottoten. Guido Santorelli pel 2.o Gruppo Art. da Costa, capit. Mondini della Capitaneria di Porto, la Soc. Radio Marittima di Roma e Trieste, rappresentata dall'amm. Galdini anche pel march. Solari, il com. Baratta per la Soc. Esercizio Bacini; molti ufficiali di Marina in rappresentanza della Base Navale, del Deposito e Difesa, del Commissariato delle Costruzioni Navali, del Reparto Armi, della Delegazione dello sport, della Scuola Meccanici, il comm. Enrico Berghinz anche pel Lloyd Triestino-Adria-Cosulich, professoressa Ambrosetti per il Preside e il Collegio dei professori del R. Istituto Nautico, ing. A. Barpi per la Soc. Venez. di Navigaz. a Vapore, Emilio e Giuseppe Panfido e numerosissimi altri.

Abbiamo notato ancora una rappresentanza dell'Agip e le bandiere dell'Associazione Marinara e del R. Istituto Nautico.

Terminata la Messa ed impartita la benedizione alla salma si è ricomposto il corteo, che ha accompagnato la salma fino alla riva di Campo S. Giacomo dall'Orio, dove il cav. uff. Giuseppe Pagan ha compiuto il rito fascista dell'appello dello scomparso. La salma è stata quindi deposta nella barca di prima classe delle Pompe funebri e seguito al Cimitero da un largo stuolo di gondole e di motoscafi.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 12 Febbraio

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 13
Denunciati morti 1 - Totale 18
MATRIMONI 2 - MORTI 18

FRAZIONI. 12 Febbraio

NASCITE: Nati vivi 6
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 2 - MORTI 2

Decessi: Grammaticò Nicoli Luigia d'anni 55, con. cas.; Menin Giusto Carolina 85, ved. r. pens.; Sandei Antonia 14, studentessa; Cucka Gallas Maria 75, ved. pens.; Lamberti Guerrina 17, nub. cas.; Vianello Lorenza 79, nub. cas.; Riosa Angelica 29, nub. cas.; Molena Giustina 82, nub. ricov.; Marchi Italia 65, nub. cameriera; Rosa Luigi 57, con. insegnante; De Filippi Giuseppe 61 con. commerc.; Ferraresso Umberto 41, con. dipintore; Cocchi Guido 3; Marella Adolfo 63, con. barcaro; Novello Pietro 73, con. infermiere; Chiusso Angelo 39, con. ortolano; Cimegotto Antonio 72, ved. ricov.; Bruna Antonio 79, ved. ricoverato.

Matrimoni: Martorelli Giovanni, milite confinario con Pedrocchi Antonia, insegnante elementare, celibi; Sorgato Alberico, commerciante minerali, con Marano Zoe, civile, celibi.

DIARIO SACRO

14. Giovedì — S. Valentino Prete Martire, in Roma, circa il 270. — Se ne celebra la festa a S. Fosca con Messa solenne e alla sera panegiriso, benedizione e inno. — A S. Samuele alle 10 Messa solenne; alle 17.30 panerigico, benedizione e inno In questa chiesa si custodisce il corpo di un altro S. Valentino, tolto dalle Catacombe di Roma.

Il movimento nel Porto di Venezia

nel giorno 12 Febbraio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo 4; inoperosi 2. Totale n. 36; arrivati n. 6; partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6680 varie 1924. Totale tonn. 8604.

Imbarcate rinfuse tonn. 140; varie 580. Totale tonn. 720.

Carri caricati n. 308, scaricati 40 Totale 348.

Autocarri n. 203 con tonn. 1358 scaricati 36 con tonn. 281. Totale autocarri 239 con tonn. 1639.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 92; uomini 926. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

La Famiglia CUCCHINI e BROILI profondamente riconoscenti per le imponenti dimostrazioni di affetto e stima tributate al loro amatissimo Congiunto

Ammiraglio di Divisione R. N.

Cucchini Comm. Francesco

vivamente ringraziano tutte le Autorità Civili, Militari, Politiche e Cittadine, le Rappresentanze delle Forze Armate, di Istituti ed Associazioni, gli Amici ed Estimatori del caro Estinto che così spontaneamente vollero onorare la di Lui memoria e partecipare al loro grande dolore.

VENEZIA, 13 Febbraio 1935 XIII

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Il Cantastorie,,

Un atto di De Torres e Simeoni

(*Goldoni*, 13 *febbraio* 1935 XIII)

Fra due brevi commedie note e cioè *Non lo nominare* di Fraccaroli e *Coraggio* di Novelli, Petrolini ha presentato iersera *Il cantastorie* che gli autori De Torres e Simeoni, per mettersi al riparo, hanno chiamato « quadretto musicale d'altri tempi ».

Si tratta infatti di un bozzettino all'antica, ingenuo nel disegno e scialbo nel colore, che contempla una semplice vicenda di sapore idilliaco e di ambiente campestre.

Un cantastorie, sbucando da un mucchio di fieno entro il quale ha dormito senza chieder permesso a chicchesia, si trova in piena festa nuziale. Si balla sull'aia e si beve e si canta sotto il portico aperto al pingue profumo dei prati. La sposa è triste per via dello sposo vecchiotto, manesco e beone e il cantastorie sgusciato dal suo nascondiglio è ricevuto come i cani in chiesa. Solo in terra, senza casa, senza affetti, senza tenerezze egli è il vagabondo per elezione ed il giullare per necessità. Per salvarsi dall'ira dei presenti egli canta e dapprima diverte e seduce; ma alla fine una storia piuttosto allusiva alla maturità dello sposo, offende quest'ultimo che reagisce in forma violenta contro il suo beffardo oltraggiatore. Il lampo della tragedia guizza nel cielo stinto dalla sera, ma la subita luce si spegne senza tuoni e senza conseguenze. Il cantastorie umiliato, piega il capo al destino: inghiotte le lagrime, si piglia la chitarra ad armacollo e se ne andrà tutto solo lungo l'eterno sentiero. Senonchè la sposina commossa getta i fiori di cedro alle ortiche, e per sfuggire all'abborrito amplesso seguirà il cantastorie, amica e compagna fedele.

Tutto questo è condito con una salsetta dolciastra e intercalato a qualche nostalgica canzone, composta con garbo dal maestro Angelo Burli.

Offerto in pittoresca veste scenica il bozzetto si valse iersera di una recitazione eccellente. Ettore Petrolini dietro i veli di una comicità sottilissima espose in limpida luce il carattere umano e la natura teneramente sentimentale del Cantastorie, la Salvatori disegnò con molta finezza la figuretta della sposa e tra gli altri vanno notati il Montefameglio, il Di Felice e il Morelli.

Successo calmo e molti applausi agli attori. Calorosamente festeggiato fu Ettore Petrolini, il quale anche in *Non lo nominare*, in *Coraggio* e nelle sue interpretazioni finali avvinse il pubblico e lo trasse ai più scroscianti battimani.

Questa sera un'altra novità e cioè *Zio prete* un atto di Giovanni Tonelli. Completeranno lo spettacolo le scene notturne in un atto di Ettore Petrolini *Amor de notte* e *Pinelli* un atto di Ettore Veo. Alla fine Petrolini intratterrà il pubblico con alcune tra le sue più succose interpretazioni.

a. z.

Il III concerto della IV Mostra

del Sindacato Musicisti

Il terzo concerto della IV Mostra di musica contemporanea del Sindacato musicisti, rinviato a causa di indisposizione di alcuni esecutori, avrà luogo nella sala del Liceo Marcello la sera di lunedì 18 corr. alle ore 21. Daremo quanto prima il programma

Il VI concerto del Dopolavoro

Il sesto concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro seguirà la sera di martedì 19 corr. esecutore l'organista Ludovico Smhmidthauer professore alla Superiore Accademia di musica «Listz» di Budapest. Il virtuoso ungherese è considerato oggi uno dei più forti concertisti del re degli istrumenti. Allievo del Conservatorio di Berlino, s'è perfezionato con Alessandro Guilmant a Parigi. Ha suonato con vivo successo in Germania e per le principali società di concerti di Berlino, Lipsia, Amburgo, Colonia, Dresda, Monaco di Baviera. In Austria, a Vienna, a Innsbruck, in Lussemburgo, in Svizzera. Il programma ch'egli offrirà al pubblico veneziano, e che daremo fra qualche giorno, porta molte musiche nuove, fra le quali un interessante poema per organo dello stesso Smhmidthauer dal titolo «Sul lago di Balaton».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Petrolini: Ore 21.15 1. Amore di notte; 2. Zii prete 3. Pinelli.

MALIBRAN. — Ore 16: il programma del successo: Sullo schermo: «Andiamo a lavorare» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Sulla scena: La Wienner Revue diretta da Annie O' Carson.

ROSSINI. — Ore 16.30: Grande successo «Gli amori di Benvenuto Cellini» con Fredric March e Costance Benett. Segue la grande attualità dei «Tre minuti». Sulla scena la troupe «Coeur Dames» e i «Fratelli Sereno».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ore 15.20: «Le ultime avventure di Don Giovanni» int. Douglas Fairbanks e Merle Oberon.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Accadde una notte» int. Clark Gable, Claudette Colbert.

MASSIMO. — Ore 15.15: A sala continuamente affollata continuano le repliche del capolavoro dei capolavori: «Regina Cristina» con Greta Garbo.

S. MARCO. — Ultimo giorno del film giallo «Il regno dei 1» Fuori programma «Autista fortunato» Valev, le riduzioni.

La "Schubertbund,, viennese

e il suo maestro Vittor Keldorfer

L'attesissimo concerto della *Schubertbund* viennese che avrà luogo sabato sera alla Fenice a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, rivelerà non solo al pubblico veneziano una massa canora di qualità veramente eccezionali, ma anche un maestro dotato di singolarissime facoltà interpretative.

E' questi il M.o Vittorio Keldorfer, nato a Salisburgo nel 1873. Il futuro maestro dimostrò fin dai primi anni della sua infanzia, spiccatissime attitudini musicali, e datosi con particolare passione allo studio del canto partecipò, poco più adolescente, al coro del famoso Padre Francesco Pietro Singer, noto come compositore e inventore del « Pansymfonicum » e cioè di uno strumento che imita le differenti voci di un'orchestra. Più tardi fece i suoi studi al Mozarteum, Conservatorio di Musica a Salisburgo, e nel 1892 si recò a Vienna, che, come a molti altri musicisti, gli divenne seconda patria. Giovane ancuro, Keldorfer diventò maestro di Coro nei cori virili della « Wiedener » e in quella delle « Favorite » e fu inoltre direttore di Coro nella Chiesa di S. Elisabetta, posto oggi occupato da suo fratello pure lui straordinario musicista.

Per alcuni anni appartiene quale primo tenero il rinomato « Quartetto » *Udel* e compiè con esso lunghi viaggi, che lo condussero attraverso mezzo mondo. Nel 1909 fu chiamato come dirigente del Mannergesangsverein, Associazione corale di Vienna insieme ad Edoardo Kremser, che lo designò a suo successore.

Keldorfer dopo il ritiro di Kremser guidò l'associazione corale prima da solo e dal 1913 insieme a Carlo Luze. Nel 1921 si ritirò dall'orchestra e il 24 febbraio 1929 fu eletto Dirigente del più grande coro orchestrale tedesco il « Schubertbund ». Il suo operare in quest'Associazione è una catena di trionfi. A canto all'interpretazione di Francesco Schubert, le cui opere — eccetto Kirchl — sa riprodurre come nessun altro, egli dà vita alle opere dei grandi nella letteratura dei Cori orchestrali virili quali: Bruckner, Reger, Richard Strauss, Trunk, Moldenhauner, Buck, Kampf e Josef Reiter. In modo unico egli e il suo coro interpretano le creazioni del « Re dei Walzer » Giovanni Strauss coll'imitabile charme e la travolgente amabilità così propria e così viva della vita viennese.

Anche la canzone popolare tedesca, ha nel programma dell'Associazione viennese Schubert il dovuto posto ed egli è anche traslatore coscienzioso e geniale della canzone Popolare per la cura e divulgazione di questo immenso bene nazionale.

Autore oltre che interprete ed esecutore, il Keldorfer compose una serie di preziose opere di musica sacra: la nota « Missa solennis », prodotto di un'anima profondamente religiosa, alcune minori opere sacre, poi il magnifico « Pater Noster », il Canone « Gesù per Te vivo », la dolce « Canzone di Natale » e molte altre. Tra le sue composizioni per cori e violini ce ne sono parecchie di largo respiro come: « Belsazar », « I trappisti » e così altre pagine minori ormai care ai cori tedeschi, tra le quali magnifiche traslazioni di canzoni popolari, cori popolari di travolgente forza e capolavori lirici come « Lagrime non piante » ed altri. Sono rinomate le sue canzoni per fanciulli, coronate di successo mondiale. Il suo perenne buon umore si esprime in numerosi umoristici quartetti.

Vittorio Keldorfer è diventato così uno dei più popolari, forse il più popolare dirigente di cori.

Come già abbiamo annunciato, i prezzi per l'eccezionale serata sono fissati come segue: Palchi di pepiano e 1.o ordine L. 30, di 2.o ordine L. 15; poltrone 8; poltroncine 4; posti di parapetto in galleria 2; 2.a fila di galleria 2; parapetto di loggione 1.50; ingresso a palchi e platea 6; ingresso alla galleria 3; al loggione 2.

I biglietti sono in vendita presso il negozio di musica Gasparini in Merceria del Capitello.

Le prime cinematografiche

Andiamo a lavorare (al Malibran)

Stan Laurel e Oliver Hardy è un binomio che non ha bisogno di presentazione e il loro stato di servizio brillantissimo sullo schermo è noto a tutti. In *Andiamo a lavorare* ritroviamo il faccione da luna piena e la flemmatica corpulenza di Hardy e la melensa perplessità del volto di Laurel che si cimentano in tre film raccolte in un unico spettacolo. Le imprese dei due buontemponi è inutile raccontarle perchè il film nonostante le trovate che muovono il riso in modo pieno e convincente e sono di un umorismo talvolta inedito, non aggiungono nulla alla ormai consacrata fama dei due compagni indivisibili. Le tre comiche, benchè il titolo di esse abbia un cipiglio e una serietà insolita, dissipano per reazione, ogni nube e rifanno l'allegria al più ostinato musone.

Gli amori di Benvenuto Cellini (al Rossini).

Interpreti: Frederik March, Costance Bennet, Frank Morgan, Fay Wray.

Registi: Gregory La Cava.

Gli amori di Benvenuto Cellini sono una buona occasione per ripassare la storia intima dell'orafo e cesellatore insigne e inquadrare la singolare figura nell'ambiente di quella Corte Medicea in Firenze, retta da un Duca rammollito e imbelle che promette l'impiccagione al suo protetto artista di talento e continuamente dilaziona l'esecuzione per le astute bugie del Cellini e per cause imprevedute e imprescindibili. Frederik March ha impersonato la figura di Cellini, galante corteggiatore, artista bizzarro, spadaccino e rissoso per natura, fiero e cosciente del proprio valore e delle proprie opere: e benchè nella prospettiva del carattere appaia in prevalenza la sua indole amorosa (l'avventura con la Duchessa di Firenze e il suo amore per la giovane modella), non è stato trascurato nessun elemento che abbia potuto dare una più persuasiva e completa personalità all'artista fiorentino.

Già dalle prime scene si intuisce attraverso la trafila di lagnanze che pervengono alla Corte del Duca di Firenze, l'indole ribalda e generosa dell'orafo che molesta le donzelle e duella per le contrade recando offesa a un parente del Duca. Egli ama una modella ma è costretto per sottrarsi alla morte, di cederla al Duca il quale prepara un convegno all'insaputa della Duchessa trasferitasi nel quartiere d'inverno. Ma la Duchessa, attira attorno a sè, attratta dalla fama del cesellatore, il Cellini e ha un convegno a Palazzo dove il Duca si è soffermato con la giovane modella. I due coniugi si ritrovano con reciproco disappunto e Cellini, introdottosi furtivamente negli appartamenti della Duchessa ritrova la compagna del cuore e fugge lasciando il Duca e la Duchessa nella condizione di rinunciatari forzati alla propria infedeltà coniugale. Questo episodio alimenta tutta la vicenda che si aggira attorno a queste quattro figure e ai propri capricci che stimolano le più strane e singolari azioni.

La natura dell'animo stravagante di Cellini ha delle riminiscenze con quella di Don Giovanni Tenorio nel film omonimo, come del resto l'interpretazione di Frank Morgan, è sul *cachet* più dilavato e scipito di *Enrico VIII* di Korda, benchè la realizzazione di Gregory La Cava è di una sommarietà anonima e talesemente piatta e indeterminata. Il film storico anglo-americano è diventato oramai formula, sistema.

Galbi.

La radio di oggi

OPERA: Bucarest, 19.30, trasmissione da un teatro; Praga, 21, *I Capuleti e i Montecchi* di Bellini (selezione).

MUSICA SINFONICA: Vienna 20.40, *Quarta Sinfonia* di Mahler; Berlino, 23, *Seconda sinfonia* di Kurt Stiebiss; Breslavia, 20.10, concerto wagneriano; Colonia, 21, musiche di Mozart e Haydn; Vienna, 21.45, musiche di Dukas, Taillefevre, Schmitt, Saint-Saëns (da Parigi).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 21, concerto del quartetto Busch, prima parte: musiche di Haydn e Mozart; Gruppo Nord, 22 (circa), concerto del quartetto Busch seconda parte: *Quartetto op. 59 n. 3* di Beethoven.

TEATRO: Gruppo Nord, 20.45, *Arbitro il destino!* di Feli Silvestri (novità).

DANZE: Roma (22, circa), Praga (22.15), Stoccarda (22.20), Londra Reg. (23.10-1), Amburgo (24), Londra Naz. (0.15-1).

Tribunale di Venezia

(Udienza del 13 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Frusi; P. M.: Bernabei; cancelliere: Lionti).

Bottiglie di contrabbando

Durante una perquisizione nell'abitazione di Ernesto Gabrieli fu Antonio le guardie di Finanza rinvennero due bottiglie di acqua-vite e tre di liquori che il Gabrielli aveva sbarcato da una nave ancorata in porto di contrabbando. Gli venne anche contestata la contravvenzione sulla tassa scambio.

In contumacia il Gabrielli è stato condannato a 200 lire di multa e a 20 lire di ammenda. Difensore avv. Renato Zolli d'ufficio.

Una rasoiata alla moglie

Si è conclusa ieri dinanzi ai Giudici una dolorosa vicenda coniugale fra Luigi Citran fu Stefano di anni 35 e la moglie Romilda Cagnin di anni 27. I rapporti fra essi da due anni erano andati di male in peggio ed erano culminati con un processo per adulterio contro la Cagnin ed il suo amante dinanzi alla Pretura di Venezia, processo che terminò con la condanna degli adulteri. Ma qui non finirono le pene del Cian il quale pare venisse beffeggiato e schernito dalla moglie, che voleva tornare a lui ripristinando una vita a tre. Il Cian non voleva aderire e subiva perciò spesso minaccie da parte della moglie. Il sei giugno dell'anno scorso il Cian incontrò la Cagnin assieme all'amante e la invitò a seguirlo al Commissariato di P. S. di Dorsoduro. Difatti ivi si trovarono, ma mentre erano in attesa di essere ricevuti dal commissario i due coniugi vennero a discussione quando ad un tratto la Cagnin se ne andò e discese le scale. Il Cian la raggiunse sul pianerottolo e la colpiva con un rasoio alla gola. La donna cadde a terra tutta insanguinante mentre il Cian risaliva all'Ufficio per costituirsi. Sembrava ad un primo momento che la Cagnin stesse per soccombere ma invece le ferite si ridussero a lesioni guaribili dai 10 ai 25 giorni, tanto che il processo istruito dalla Sezione d'Accusa per tentato uxoricidio venne rimesso dinanzi al Tribunale.

Ieri si è svolto il processo e dal dibattimento sono risultate diverse circostanze a favore del Cian. Questi venne sottoposto anche a perizia psichiatrica da parte del prof. Gatti il quale gli riscontrò delle deficienze mentali. Alla fine il Tribunale, accordandogli la semi infermità di mente e la provocazione ha condannato il Cian a tre mesi di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Biga.

Il labaro della Famiglia Friulana

UDINE, 13

Per incarico del Prefetto, del Segretario Federale, del Podestà di Udine e della Società Filologica il cav. uff. Broili è partito oggi per l'Argentina per recare il labaro offerto dai conterranei alla Famiglia Friulana che è costituita dagli emigrati italiani a Buenos Aires. Il cav. Broili reca inoltre ai Friulani sparsi nelle lontane Americhe una pregevole pubblicazione illustrante il Friuli.

I dividendi delle aziende triestine

TRIESTE, 13

Le Compagnie di sicurtà distribuiranno quest'anno dividendi uguali a quelli dell'anno scoso: le «Assicurazioni Generali» 175 lire, pari al 4.38 per cento rispetto alla quotazione odierna; la «Riunione Adriatica» 100 lire, circa dal 5.27 al 5.42 per cento sulle quotazioni presenti delle due serie A e B; «e «Infortuni» 100 lire, cioè il 4.92 per cento sulla quotazione di oggi; le «Assicuratrici» 30 lire assegnando il 5.71 per cento della quotazione attuale.

Nelle navigazioni, la «Martinolich» proporrà un reparto di capitale, la «Tripcovich» distribuirà un dividendo non ancora precisato e altrettanto farà la «Premuda». Corre voce anche di un possibile dividendo dei «Cantieri Riuniti dell'Adriatico».

Minaccia di morte

Il commesso giudiziario

CAVARZERE, 13

L'arma benemerita ha proceduto quest'oggi all'arresto di certo Bartell Angelo fu Raimondo di anni 49 abitante in località Marice, colpevole di mancato omicidio per aver minacciato di morte con una roncola, il commesso giudiziario Alessandro Rossato, il quale si era recato presso la di lui abitazione onde procedere al pignoramento una cavalla. Quando il Rossato comunicò al Bartell lo scopo della visita, dichiarando di aver proceduto al pignoramento in parola, questi andò su tutte le furie, e tentò di colpire il malcapitato con una tremenda roncolata, che non arrivò a segno per la prontezza con cui il Rossato potè riparare e poscia fuggire.

Il Bartell è stato trasportato alle carceri mandamentali.

CRONACA DI MESTRE

La continua ascesa demografica

La zona della terraferma di Venezia è in continuo aumento dei suoi cittadini i quali al 31 dicembre dello scorso anno erano saliti al notevole numero di 65.877 così suddivisi: Mestre centro 40303, Marghera e Malcontenta 7599, Chirignago 6889, Favaro 7114, Zellarino 3970.

Dal 31 dicembre 1930 al 31 dicembre dello scorso anno l'aumento della popolazione è di 10728 unità dovute da un notevole aumento delle nascite sulle mortalità e da famiglie di operai che si sono portate a Mestre per ragioni di lavoro.

Associazione Commercianti

Rinnovo Licenze commerciali. La Delegazione Fascista dei Commercianti, ricorda ai commercianti che il termine ultimo per la rinnovazione della licenza commerciale per il 1935, scade il 28 febbraio p. c. Coloro quindi che non l'avessero ancora presentata, sono invitati a portarla entro tale termine presso la Segreteria della Delegazione, la quale dopo tale data, ha l'ordine di non ricevere i ritardatari.

Rinnovo licenze venditori ambulanti: La Delegazione fascista dei Commercianti, avverte i venditori ambulanti, che il termine ultimo per la rinnovazione delle licenze, scade il 28 febbraio p. v.

S'invitano quindi a presentarsi per tale rinnovo alla Segreteria della Delegazione, nei giorni di martedì giovedì e sabato dalle ore 15 alle 18.

Si rammenta che trascorso il 28 febbraio, coloro che non avessero provveduto al rinnovo, verranno considerati rinunciatari, e la loro licenza sarà senz'altro annullata.

L'inaugurazione del corso di puericoltura

Ieri in un'aula delle scuole Bandiera e Moro per iniziativa dell'Opera Nazionale Balilla e dell'Opera Maternità ed Infanzia venne ufficialmente inaugurato il corso di puericoltura con l'intervento del Preside prof. Possiedi, dell'intero Corpo Insegnante e di numerose Giovani Italiane.

Il Preside ha ringraziato l'O.N.B. e l'O.M.I. di aver scelto la scuola Bandiera e Moro come campo di propaganda per quest'opera dalla quale le giovani trarranno grande profitto. Il cav. uff. dott. Zannini presidente dell'O.M.I. di Mestre ha ringraziato a sua volta il Preside per aver concesso l'ospitalità. Il d.r Sartori direttore dell'ambulatorio pedriatico ha iniziato quindi la prima lezione teorica; le altre verranno tenute nella stessa scuola mentre quelle pratiche verranno svolte nell'ambulatorio pedriatico, dove le partecipanti al corso potranno assistere alle amorose cure che vengono fatte ai bambini.

Centuria motociclistica

Venerdì prossimo 15 corrente alle ore 20.30 precise avrà luogo l'adunata presso il Comando M.V.S.N. in Via Piave di tutti gli iscritti alla Centuria Motociclistica per formare il ruolo dei partecipanti al Grande Raduno Nazionale dei Centauri indetto dal R. Moto Club d'Italia e che avrà luogo a Tripoli dal 27 marzo al 6 aprile p. v.

In tale occasione saranno esaminate le varie circostanze e le conseguenti agevolazioni possibili.

A detta riunione sono invitati anche tutti i già immatricolati alla M.V.S.I. che possessori di motociclo desiderano far parte del nuovo reparto motorizzato e tutti coloro, già iscritti al P.N.F. che desiderano pure arruolarsi.

L'Ufficiale addetto all'organizzazione d'ordine del Superiore Comando segnala l'opportunità per gli interessati di farlo al più presto poichè quanto prima detto reparto speciale sarà ufficialmente costituito e per la prima volta nella Regione un reparto motorizzato, volontario nel più perfetto senso della parola, avrà l'ambito onore di sfilare di fronte alle superiori Gerarchie.

Associazione del Fante

Riunione consigliare. Per questa sera ad ore 20.30 precise è indetta in sede l'adunanza Consigliare per urgenti deliberazioni. Il Presidente raccomanda la massima puntualità.

Assemblea generale. Domenica 17 corrente ad ore 13 precise si terrà l'assemblea generale nella sede di via Palazzo angolo di Piazza Giordano Bruno. In tale occasione il presidente distribuirà la tessera dell'anno

[illegible] Intenzionale della M. V. S. N.

Per la Veglia Intenzionale il cui ricavato sarà devoluto a beneficio della Associazione Antitubercolare, della Colonia Alpina «Città di Mestre», dell'Asilo Vittoria, hanno offerto:

Banca Anonima Cooperativa di Novara L. 50; Famiglia Pieropan-Cecchini 30.

Hanno offerto L. 20 ciascuno i sigg.: Fratelli Cuccarolo, Barbato Giuseppe, Friedemberg comm. Vittorio, Dall'Armi comm. Antonio, Comando 71.o Regg. Fanteria, Fratelli Prandestraller, Riseria Italiana.

Hanno offerto L. 10 ciascuno i sigg.: Marcolini rag. Angelo, sig.a Caldana, Della Toffola, dott. Mascarucci, dott. Fiorini Mario, Rolando Augusta, prof. Badile Paolo, Cardazzo Flaminio, dott. Nao Arturo, rag. Melli Alberto, Famiglia Zampato Antonio, Biasotti Cecilia Bellati, Frisotto Pietro e signora, Baso Giuseppe, Cecchinato Enrico, dott. Cadelli Giusto, dott. Antonio Favaro Fabbris, sig.ra Costa Italia, Patron Primo, rag. cav. Cuttica Eugenio, cav. Silvestrini Giuseppe, Pistolato Maria, Rallo Ferruccio, Menin Carlo, Asperti cav. Pietro, Sartoretto Carlo, Balestra Valentino, dott. Alessio Pannone.

Hanno offerto L. 5 ciascuno i signori Candiani Tommaso, Mosco Emilio, F. V. C.

Il film "La vecchia guardia,,

In visione privata, con la partecipazione delle maggiori Autorità locali invitate dal cav. Giovanni Furlan, ieri sera al Toniolo ebbe luogo la proiezione del meraviglioso film della Vigilia Fascista «La Vecchia Guardia». Da questa sera le proiezioni verranno date per il pubblico che certamente sarà numeroso ad ammirare uno dei più grandi film italiani.

Colpito da una barra di ferro

Mentre stava lavorando all'I. L. V. A l'operaio Ruffini Luigi abitante a Marghera veniva colpito da una barra di ferro che gli produceva una contusione al dito indice della mano destra. Il Ruffini dovette ricorrere per le medicazioni del caso al Pronto soccorso della Vigile, dove venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Condannato per ubbriachezza

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne arrestato per mandato di cattura del Pretore di Mestre, in data 20 ottobre 34, certo Casano Giovanni di Francesco abitante ai Sabbioni, il quale deve scontare 20 giorni di reclusione per una multa non pagata ed inflittagli per ubriachezza. Venne passato alle Carceri Mandamentali.

Un furto di galline a Marcon

La scorsa notte ignoti ladri, mediante scasso entrarono nel pollaio del sig. Signori Natale di Lorenzo d'anni 40 abitante a Marcon e gli rubarono senza destare il minimo sospetto, 80 galline per un valore di L. 500.

Il furto venne scoperto al mattino e venne subito denunciato ai Carabinieri i quali hanno iniziato attivissime indagini per scoprire i colpevoli.

Contro le sbarre

di un passaggio a livello

UDINE, 13

Ieri sera il guardiano del passaggio a livello sulla linea Udine-Venezia nei pressi di Santa Caterina chiudeva le sbarre per il sopraggiungere di un treno merci, quando irruppe un grosso camion che livelse addirittura le sbarre stesse passando appena in tempo per evitare l'investimento del treno. Il camion era guidato dall'autista Enrico Marzocco di Giovanni ed era di proprietà della ditta Angelo Valle di Padova. Venne denunciato all'autorità anche perchè il Marzocco rifiutava di dare le generalità al custode del passaggio a livello.

Un grave incendio a Marostica

MAROSTICA, 13

Per cause ignote ieri notte circa alle 2.30 s'è sviluppato un forte incendio nella casa del signor Michelon Giovanni abitante in Borgo Pieve. L'incendio si propagò in breve dal primo al secondo piano in modo veramente spaventoso Alle grida di una povera donna e di due bambini accorsero i circonvicini che con il pronto intervento dei vigili al fuoco poterono evitare gravi danni e isolare il fuoco dalle case vicine. Il secondo piano e il granaio sono andati completamente distrutti. Il danno ammonta a 10 mila lire. Il danneggiato è assicurato.

L'estrazione di obbligazioni

della Banca del Lavoro

ROMA, 13

La Direzione generale della Banca Nazionale del Lavoro comunica che venerdì 15 corr. alle ore 10 e seguenti presso la propria sede in via Vittorio Veneto si procederà all'estrazione pubblica di 8610 obbligazioni 4 per cento della sezione autonoma di credito fondiario e di numero 2333 obbligazioni 6 per cento della gestione obbligazioni marmi di Carrara e Fivizzano. Le obbligazioni che risulteranno sorteggiate verranno rimborsate alla pari a partire dal 1. aprile p. v.

Il presidente dell'Accademia

di Belle Arti di Milano

ROMA, 13

Con tale piroscafo è partito dell'Educazione nazionale ha nominato l'avv. Rino Valdameri presidente della R. Accademia di Belle Arti e del Liceo artistico di Milano.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI «Scampolo» Grande successo. Ultima sera.

Le rivelazioni di una spia

sulla morte di Kitchener

LONDRA, 13

I corrispondenti da Berlino dei giornali inglesi annunziavano ieri che le autorità tedesche avevano confiscato le copie di un libro di un ex membro dello spionaggio tedesco, Ernst Karl, intitolato: « Solo contro l'Inghilterra », e attribuivano la decisione delle autorità al fatto che nel suo libro di Karl faceva delle poco opportune rivelazioni sulla morte di Lord Kitckener.

Il *Daily Express* oggi afferma di essere in possesso di una copia del libro e di potere quindi riferire la versione del Karl sull'affondamento dell'incrociatore « Hampsire », che recava Lord Kitchener in Russia. La tesi inglese è che l'incrociatore venne affondato in seguito all'urto contro alcune mine subacque, deposte presso le Isole Orcadi dal sottomarino « U. 75 ».

Il Karl presenta, invece, una spiegazione interamente diversa, che non potrà in ogni caso essere accettata senza prove ben più convincenti di quelle addotte da questo membro dello spionaggio tedesco. Karl dice che egli giunse in Inghilterra travestito da ufficiale belga e riuscì a farsi ricevere da Kitchener nella sua residenza di Londra, sotto il pretesto di discutere con lui sull'acquisto di alcuni mobili antichi in possesso della famiglia del finto ufficiale belga. Kitchener, collezionista appassionato di mobili e di arazzi, cadde nel tranello. Ricevette il Karl e gli promise che gli avrebbe comunicato la sua decisione «prima del suo viaggio in Russia ».

Furono queste parole imprudentemente pronunziate dal generale la prima notizia ottenuta dagli agenti tedeschi sul progettato viaggio di Lord Kitchener a Pietroburgo. Il Karl si mise subito al lavoro per impedire il viaggio. Si recò a Belfast, questa volta trasformato in marinaio olandese, e divenne così amico di due marinai dell'incrociatore « Hampsire ».

Da essi ottenne la lista dei marinai dell'incrociatore, che era preziosa in quanto permetteva all'agente della Germania di appurare quanti irlandesi si trovassero a bordo della nave. Egli, poi, fece amicizia con un ingegnere irlandese, il capitano X, che si offerse di fabbricare delle bombe destinate ad esser poste nell'« Hampsire ». Le bombe vennero fabbricate e consegnate a due marinai irlandesi, membri dell'equipaggio dell'incrociatore. Il 4 giugno 1916. Karl riceveva un telegramma, che lo informava della partenza di Kitchener e del suo seguito alla volta di Glasgow. Il 5 giugno le bombe erano rinchiuse a bordo dell'« Hampsire » ancorato a Kirkwall nelle Orcadi.

Due irlandesi e Karl, nascosti sulla costa, assisterono alla partenza della nave: « Essa lotta contro il mare in tempesta » — scrive Karl — In lontananza brilla il faro delle Orcadi. L'« Hempsire » prende una rotta in direzione nord. All'improvviso due immense colonne di fumo si innalzano nel cielo. Pochi secondi dopo, udiamo il fragore di una esplosione e vediamo la nave piegarsi da una banda. Il mare la inghiotte in un istante. Uno degli irlandesi, a mio fianco, dice: « Questa è la fine di Lord Kitchener, Feld Maresciallo d'Inghilterra e nemico dell'Irlanda. Dio salvi l'Irlanda ».

La campagna demografica fascista

in una conferenza a Vienna

VIENNA, 13

Per iniziativa di un ente economico austriaco, il prof. Roberto Michels ha tenuto nei locali della Camera di Commercio di Vienna una conferenza sul problema demografico in Italia. Alla conferenza seguì una discussione nella quale il professore di statistica Winkler ha esaltato l'opera previggente del Duce in tale campo, e ha rilevato la campagna dell'Italia contro la riduzione delle nascite esaltando in particolare i mezzi migliori usati al riguardo.

Alcuni giorni or sono lo stesso prof. Michels ha esposto in una seduta privata al Circolo degli industriali i concetti fondamentali dell'idea corporativa fascista, sostenendo poi una discussione in contradditorio con qualche esponente del liberalismo economico.

La disavventura d'un aviatore

ch'era ritenuto perduto

SIDNEY, 13

L'aviatore lord Semphill, che era partito domenica da Perth, e sulla sorte del quale si nutrivano gravi apprensioni, è giunto sano e salvo a Port Hedland.

Egli era stato sorpreso da una tempesta ed era stato costretto a passare un giorno e una notte su una spiaggia inospite.

Lord Semphill, che ha compiuto il volo Inghilterra-Australia, e si trova ora in viaggio di ritorno, è tosto ripartito per Broome. Egli ha finora percorso oltre ventimila miglia.

La morte di una duchessa

ch'era stata canzonettista

LONDRA, 13

E' morta, per aver ingerito una dose eccessiva di sonnifero, la duchessa di Leinster, già cantante di varietà ed ora moglie divorziata del duca di Leinster e madre dell'attuale erede del Ducato. Era una delle più belle giovani di Londra ai tempi di Re Edoardo. Si sposò segretamente nel 1913 con Lord Edmond Fitz Gerald, ora duca di Leinster.

Fabbrica svizzera in fiamme

Danni per tre milioni

BERNA, 13

Un incendio ha ridotto in cenere gli stabili di una grossa fabbrica di mobili metallici a Biglen, nei dintorni di Berna. Il freddo intenso ha aumentato le difficoltà delle operazioni di spegnimento durante le quali due pompieri sono rimasti feriti. I danni ammontano a circa tre milioni di lire, e per il momento resteranno senza lavoro 3[illegible] operai.

Articolo entusiastico di Schmid

sull'attività sportiva italiana

VIENNA, 13

Il dott. Teodoro Schmidt, Presidente del Comitato olimpionico austriaco, pubblica sulla « Neue Freje Presse » un articolo entusiastico sugli sviluppi degli sport olimpionici in Italia.

Egli afferma che l'Italia è diventata in un tempo relativamente breve una delle più importanti nazioni sportive del mondo. Lo Schmidt accenna in sintesi allo sviluppo dell'educazione sportiva come è curata attraverso le scuole, notando come le società sportive possano attingere nuove forze da tale enorme, omogenea e bene attrezzata riserva di energie la cui qualità migliora di anno in anno.

L'eminente capo sportivo nota poi il modo con il quale lo sport è in Italia favorito dallo Stato fascista ed aggiunge che in tale aiuto statale egli ammira, in particolare, la parte spirituale, cioè il fatto che alla testa delle massime organizzazioni sportive fasciste stanno personalità altamente preminenti. In tal modo, scrive, anche nella direzione viene attuata la più stretta fusione tra sport, Stato e Regime, gigantesca piramide in cima alla quale sta il Duce che è un praticamente entusiasta dello sport; e il dottor Schmidt termina ricordando il colloquio avuto col Duce durante il suo recente viaggio a Roma.

GAZZETTA DELLO SPORT

I campionati sciatori assoluti

A Kasebacher la gara di gran fondo

La Wiesinger conserva il titolo della combinata

CORTINA, 13

Alla presenza dell'on. Ricci ventiquattro ottimi atleti partecipano questa mattina alla dura gara di fondo. Sono 45 km. di percorso con 800 metri circa di dislivello. I concorrenti debbono ripetere per due volte il giro della conca d'Ampezzo. E' un percorso che si impose sulle gare internazionali del 1927 e che viene scelto per tutte le competizioni perchè ha in sè molte caratteristiche che lo fanno avvicinare ai percorsi norvegesi.

La gara è attesa. Allenamento e addestramento debbono dare al concorrente la resistenza per correre molte ore nello strato nevoso senza soste, solo con un the da bere affrettatamente nelle località di rifornimento. Per di più oggi la gara si svolge senza sole e con un freddo intenso.

A metà percorso e cioè dopo aver un'ora e mezza di corsa si delineano i risultati.

Le posizioni nel primo giro mettono in rilievo le belle doti di forza e di coraggio dei preolimpionici. Sono atleti nel vero senso della parola, la cui robustezza è stata confermata ieri da una minuziosa visita medica. Hanno muscoli, volontà e intelligenza accoppiate all'ardimento. Marciano superbamente senza segno di stanchezza. La F.I.S.I. ha trovato finalmente una squadra granitica che, guidata dall'ormai famoso campione Demetz, farà onore ai colori nazionali in qualsiasi competizione. Con orgoglio affermiamo che si possono fin da ora nutrire delle buone speranze per una brillante affermazione dell'Italia nelle manifestazioni di sport invernale nelle olimpiadi che si svolgeranno in Germania nel 1936.

Oggi Gerardi è in testa dopo km. 25 con 1.35.26. Comanda un plotone di atleti che lo seguono con tutte le loro forze per un onorevole piazzamento. La lotta per i posti d'onore è serrata, è lodevole, sotto ogni punto di vista, il senso di cameratismo.

Seguono immediatamente Gerardi, Scilligo Sisto con 1.35.56.4, Demetz Vincenzo con 1.36.21.3, Casebarcher Giovanni con 1.36.40.1. Sono pochi secondi di differenza che dimostrano con quale equilibrio marciano gli atleti olimpionici. Seguono ancora De Zulian Francesco con 1.39, Compagnoni con 1.39.35, Sertorelli con 1.40.12, Invernizzi con 1.40.35, Scalet con 1.41.7.4, Longhi con 1.44.13.3 e gli altri

Nel primo giro nessuno ha inteso la necessità dei riposo. Gerardi è stato l'unico che ha prelevato una banana; ha dimostrato di dare incremento all'industria delle nostre Colonie.

Si sono ritirati: Girardelli Enrico di Cortina, De Zordo Pietro di Cibiana, Dellandrea Olivo di Laste, Zandanel di Cibiana.

Non si sono presentati alla partenza De Zordo Rodolfo, Da Col Luigi e Da Col Raffaele di Cibiana.

I concorrenti sono stati pesati alla partenza e verranno ripesati all'arrivo. In media perderanno ciascuno da 2 a 2.5 kg.

Nell'ultimo tratto la lotta si accentua con una vivacità insolita. Al traguardo passa la voce che Gerardi, il 1., dopo i 25 km. si è ritirato perchè si è trovato nella impossibilità di adoperare il braccio destro per un crampo. La notizia dispiace perchè l'atleta dopo l'affermazione nel primo giro meritava una migliore sorte. Al 35. km. Scilligo guadagna ancora su Demetz. Anche Casebacher minaccia risolutamente con una finale che ha dello sbalorditivo. De Zulian pure sembra che si sia risparmiato per una ripresa decisiva.

Scilligo Sisto della Val Formazza taglia il traguardo. La giuria annunzia un tempo di 3 ore 19' 56'', giunge freschissimo e sorridente posa per i fotografi. Durante la corsa ha perso kg. 2.100 di peso. Arriva secondo Scalet Giacomo che perde kg. 2.300 di peso e segna 3.29.29.5. Demetz che evidentemente risente dello sforzo compiuto nelle precedenti competizioni, giunge terzo e segna 3 ore 33' 8''. Viene avvicinato da S. E. Ricci che lo redarguisce perchè non avrebbe dovuto cimentarsi in alcun modo in questa gara.

Chi sorprende affermandosi brillantemente è Casebacher Giovanni di S. Candido. Il suo tempo batte quelli finora registrati e per essere l'ultimo partito vince clamorosamente la gara di gran fondo. Durante il percorso supera ben 20 concorrenti. Il suo finale è stato fantastico. Ha perso kg. 2.200 di peso.

Il vincitore è stato festeggiato molto dalla folla degli sportivi e ha avuto l'onore di ricevere l'ambito compiacimento da parte di S. E. Ricci, capo della Federazione S. I.

Ecco gli arrivi:

1. Kasebacher Giovanni, S. S. San Candido: 1. giro 1.36.40.1; 2. giro 1.41.47: Totale 3.18.27.1
2. Scilligo Sisto, S. C. Valformazza: 1. giro 1.35.56.4; 2. giro 1.43 59.1: Totale 3.19.56.
3. De Zulian Francesco, Fiamme Gialle: 1. giro 1.39.00.3; 2. giro 1.50.21.2: Totale 3.29.22.
4. Scalet Giacomo, S. C. San Martino: 1. giro 1.41.07.1; 2. giro 1.48 21.4: Totale 3.29.29.3.
5. Demetz Vincenzo, S. C. Valgardena: 1. giro 1.36.21.2; 2. giro 1.56.46 2: Totale 3.33.08.
6. Schenk Roberto, S. C. Siusi: 1. giro 1.46.41.1; 2. giro 1.54.47: Totale 3.41.29.1.
7. De Bon, S. S. Calalzo: 1. giro 1.45.03.4; 2. giro 1.57.05.2: Totale 3.42.09.1.
8. Invernizzi Pietro, S. S. Valsassina: 1. giro 1.40.35.1; 2. giro 2.01.51: Totale 3.42.26.1.
9. Compagnoni Aristide, A. E. M. Milano: 1. giro 1.39.35; 2. giro 2. giro 2.03.53.4: Totale 3.43.28.4.
10. Bassot Giuseppe, S. C. Laste: 1. giro 1.49.25.1; 2. giro 1.58.40.2: Totale 3.48.05.3.
11. Stefanon Giuseppe, S. C. San Martino: 1. giro 1.44.58.4; 2. giro: 2.03.52.1: Totale 3.48.51.
12. Combi Pietro, S. S. Valsassina: 1. giro 1.47.57.3; 2. giro 2 02.18: Totale 3.50.15.3.
13. Fattor Ottorino, S. C. Val Zoldana: 1. giro 1.50.16.4; 2. giro 2.02.49.3: Totale 3.53.06.2.
14. Varenek Ermanno, S. C. Siusi: 1. giro 1.50.14.2; 2. giro 2.06 44.1: Totale 3.56.58.3.
15. Zanvit Paolo, S. C. Laste, 1. giro 1.51.22.3; 2. giro 2.06.58.4: Totale 3.58.21.2.
16. Longhi Danillo, S. C. Devero: 1. giro 1.44.13.3; 2. giro 2.15 36: Totale 3.59.49.3.
17. Peternader Martino, S. C. Siusi: 1. giro 1.50.06.2; 2. giro 2 15.37.4: Totale 4.05.44.1.

Lungo il pendio di Pierosà, sulla pista del chilometro lanciato, è stato tracciato il percorso per la gara di slalom, la cui classifica serve pure per la combinata (discesa e slalom). I passaggi obbligati sono molti e disposti in diversa forma. La corsa si svolge su forte pendenza. Il cronometraggio elettrico regola la gara e l'alto parlante annunzia al pubblico il risultato delle singole prove.

Grande folla è accorsa ad assistere alla bella gara. Corre prima Leo Gasperl ,l'allenatore degli olimpici, con una discesa di prova, che viene accolta con calorosi applausi per la bellezza dello stile e la sicurezza della corsa: segna 1' 7 decimi, il miglior tempo della giornata. Nelle prime prove della gara femminile, la Dei Rossi Nives supera la Wiesinger, che oggi non si trova nelle sue migliori condizioni. Paluselli dello Sci Club Veneto, nella gara maschile, si afferma con una discesa perfetta; viene superato da Chierroni, ma sembra che questi sia incorso in qualche penalizzazione per una bandierina abbattuta. Si piazzano benissimo Parlani del Guf di Milano, Nicolaucic delle Fiamme Gialle di Predazzo e Guarnieri Adriano dello Sci Club Diciotto di Roma, che compie una discesa da campione.

Terminate le due prove per la gara femminile, la giuria annunzia che la seconda prova per la gara maschile viene rimandata a domani alle 15.30, per l'oscurità incombente.

Ecco la classifica della gara femminile di slalom: 1. Dei Rossi Nives dello S. C. Cortina, tempo totale 2.32.9 decimi; 2. Cristian Nella dello S. C. Monte Tricorno in 2.37.9 decimi; 3. Wiesinger Paola dello S. C. Milano in 2.39.2 decimi; 4. Clara Frida dello S. C. Marmolada in 2.45; 5. Dreher Gabriella del Guf Milano in 2.51.1 decimo; 6. Franzelin Ingrid dello S. C. Brunico in 3.15.3 decimi; 7. Mucchi Anna dello S. C. Milano in 4' 6 decimi; 8. Ansbacher Gabriella del Guf Milano in 4.00.5 decimi; 9. Castellini Elena del Guf Milano in 4.34.3 decimi.

Classifica della combinata (discesa e slalom) femminile: 1. Wiesinger Paola che conserva il campionato femminile per l'anno 1935 con punti 98.02; 2. Dei Rossi Nives con punti 97.87; 3. Cristian Nella 94.37; 4 Clara Frida 92.19; 5. Dreher Gabriella 90.30; 6. Franzelin 77.32; 7. Ansbacher 61.80; 8. Mucchi Anna 59.46; 9. Castellini Elena 55.79.

Domattina nelle prime ore si svolgeranno le due prove per il campionato di guidoslitta e nel pattinaggio vi saranno le prove per i campionati di velocità metri 500. Nel pomeriggio si svolgerà la seconda prova per il campionato maschile di slalom e di combinata.

S. E. Ricci si è recato oggi alla abitazione del campione cortinese Francesco De Zanna, rimasto seriamente ferito a Innsbruck durante le gare di guidoslitta. Il Gerarca ha elogiato il campione per il virile contegno dimostrato in occasione dell'infortunio occorsogli mentre difendeva i colori nazionali e gli ha porto espressioni di viva simpatia e di augurio.

L'imponente manifestazione

del Dopolavoro di Dobbiaco

ROMA, 13

Tra pochi giorni migliaia di dopolavoristi, che trovano nella pratica dell'attività sciatoria uno dei mezzi più efficaci per temprare le energie fisiche e spirituali, si raduneranno ai confini della nostra Patria, a Dobbiaco, per la disputa della Coppa Duce, in palio nel VI. Campionato di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi.

La grandiosa manifestazione di forza e di giovinezza viene dopo gli importanti convegni invernali che si sono tenuti ovunque e che hanno dato modo di confermare l'alto grado raggiunto in virtù della propaganda perseguita con tenacia dall'organo del Dopolavoro, la F.I.E., da questa disciplina sportiva che ha elementi magnifici, di utilità civile e nazionale. Il raduno di Dobbiaco vuole essere una prova ancora più convincente delle forze sciatorie del Dopolavoro ed una dimostrazione delle alte finalità che si propone l'Opera con questi suoi spiegamenti di gioventù, che segue con entusiasmo e passione le sue iniziative. Il nostro Paese è ricco di montagne e i nostri confini debbono essere conosciuti dalla massa e non deve oggi essere in Italia un giovane che non sappia calzare gli sci e beneficiare di questa sana forma di ricreazione sportiva. La bontà delle iniziative della F.I.E. si è palesata in modo superbo nel raduno tenuto sull'Etna, che ha visto 15 mila dopolavoristi presenti e che costituisce uno degli avvenimenti del più alto interesse per la località ove si è svolto.

Il VI. campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, valevole per l'assegnazione della coppa del Duce, vuol essere la sintesi magnifica e potente del lavoro realizzato durante l'anno dall'Istituzione. Al campionato parteciperanno circa 300 pattuglie rappresentanti tutte le provincie d'Italia e che lotteranno fino all'estremo delle loro possibilità per conquistare l'ambito trofeo. Nel la stessa giornata vi sarà il raduno escursionistico a cui parteciperanno oltre 4.000 dopolavoristi di cui qualche squadra verrà dalle provincie più lontane dai confini.

Al campionato di velocità con slittini quattro centurie di dopolavoristi appassionati si disputeranno il titolo.

Da questa esposizione schematica di cifre si può arguire la bellezza del raduno di Dobbiaco, che riuscirà una degna celebrazione del Decennale, non solo per il numero dei presenti, ma altresì per l'alto valore e la tecnica che essi possiedono.

In virtù della propaganda della F.I.E. non solo si è data la possibilità a tutti di usufruire dell'attività sciatoria ma si è sensibilmente migliorata la massa, sì da poter contare sopra un numero eccellente di atleti, che ben curati potranno in un avvenire non molto lontano aumentare le schiere dei nostri forti rappresentanti, che nei più duri confronti internazionali hanno fatto valere la supremazia dell'Italia.

La coppa del Duce in palio nel VI. campionato sarà un incitamento di eccezionale importanza, poichè tutte le squadre in competizione tenderanno con le loro energie e con la loro più forte volontà a conquistare questo premio ambitissimo.

Il Decennale del Dopolavoro avrà così un superbo spiegamento di forze sciatorie ed una dimostrazione di energia e di tenacia dei dopolavoristi convenuti da ogni parte d'Italia a portare la loro parola di fede e di omaggio ai luoghi resi sacri dalla nostra guerra.

S. O. S. A. V.

I soci sciatori ed escursionisti della S.O.S.A.V. che intendono assistere alla manifestazione dopolavoristica di Dobbiaco alla quale interverranno le squadre di sciatori della S.O.S.A.V., sono invitati a prenotare presso il Dopolavoro Provinciale i posti per il viaggio in torpedone con la quota individuale di L. 37.

Le ultime iscrizioni per i posti rimasti disponibili si riceveranno venerdì sera alle ore 21 in sede della S.O.S.A.V.

Il bollettino della neve

Asiago: sereno, meno 5 cm. 50, s. l. cm. 100, s. c. farinosa — Boscochiesanuova: sereno, meno 2 cm. 30 s. l. cm. 80 s. c. — Canazei cm. 80 — Cavalese: cm. 15, cm. 120 a Lavazè — Colle Isarco: seno, meno 5. cm. 20 s. l. cm. 50 s. c. gelata. — Cortina d'Ampezzo: coperto, meno 4, cm. 40 s. l., cm. 70 a Pocol, cm. 150 a Tre Croci e Falzarego, farinosa — Folgaria: nevica, meno 7, cm. 45 s. c., farinosa — Valgardena: nevica, meno 3, cm. 25 farinosa — Madonna di Campiglio: sereno meno 3 cm. 130 s. l., cm. 180 s. c., farinosa — Mendola: coperto, meno 9, cm. 140 farinosa — Merano Avelengo: coperto, meno 3, cm. 120 s. c., farinosa — Merano S. Vigilio: coperto, meno 3, cm. 25 s. l. cm. 85 s. c., farinosa — Misurina: coperto, meno 9, cm. 145, farinosa — Montenero d'Idria: sereno, meno 15, cm. 100 farinosa. — Pieve di Cadore: coperto, meno 3 cm. 60 s. c. farinosa — S. Martino di Castrozza: semicoperto, meno 4, cm. 50 s. l., cm. 100 s. c., cm. 150 a Passo Rolle, farinosa. — S. Vigilio di Marebbe: sereno, meno 16, cm. 220 a Fanes, farinosa.

VELA

Campionato invernale dinghi

Come già annunciato domenica 17 febbraio alle 9.30 verrà corsa, a cura della Compagnia della Vela, la seconda regata di dinghi 12 p. S. I. valevole quale seconda prova per il campionato invernale di Zona

Alla regata potranno prendere parte tutte le imbarcazioni regolarmente stazzate.

Le iscrizioni dovranno essere inviate alla sede sociale della Compagnia della Vela (Calle del Ridotto 1358) non oltre le 20 del 16 febbraio.

I proprietari di dinghi che non intendessero partecipare personalmente alle regate, possono ugualmente iscrivere le loro imbarcazioni e la Compagnia provvederà a farle pilotare da un socio di gradimento del proprietario. Nessuna tassa di iscrizione. Saranno messe in palio premi in medaglie.

Il campo di regata verrà stabilito prima della gara, tenute presenti le condizioni atmosferiche e di marea. La regata verrà corsa secondo il regolamento del R. Yacht Club Italiano.

I proprietari e timonieri sono vivamente pregati di trovarsi sabato alle 18 alla sede sociale della Compagnia della Vela per comunicazioni.

AUTOMOBILISMO

La Coppa delle Mille Miglia

Un premio del Re

BRESCIA, 13

Anche per la IX. disputa della Coppa delle « Mille Miglia » che si svolgerà il giorno 14 aprile p. v., S. M. il Re si è degnato concedere una grande medaglia d'oro la quale verrà naturalmente assegnata al vincitore assoluto della corsa.

Il premio del Sovrano, alto ed ambito riconoscimento del valore della manifestazione automobilistica, costituisce per gli organizzatori motivo di legittima soddisfazione, e si impegna a dare alla «Mille Miglia» ogni energia ed entusiasmo per conservarne ed accrescerne l'importanza dimostrativa dei progressi dell'industria automobilistica, il grande valore tecnico e sportivo e la meritata notorietà.

CALCIO

L'incontro Italia-Francia

Il programma dei francesi

ROMA, 13

La partita Italia-Francia che domenica si giocherà allo Stadio del Pratito, avrà inizio alle ore 15. A dirigere l'incontro è stato chiamato come è noto, il sig. Louis Baert della Federazione belga. Egli giungerà a Roma venerdì alle ore 22.35. Funzioneranno da guardalinee signori M. Ouvrard arbitro francese di Bordeaux, O. Sassi arbitro italiano di Roma.

La squadra francese giungerà a Roma venerdì alle ore 19. Il Comitato francese sarà accompagnato dal sig. Jules Rimet presidente della Federazione francese e internazionale, dal sig. Jooris della Federazione francese e dai signori Barreau e Delange, entrambi della commissione tecnica. La squadra ripartirà lunedì 18 corr. alle ore 12. La squadra italiana soggiornerà a Roma, Hotel de Russie, proveniente da Pisa.

Per la partita Francia Sud Est-Italia B che si giocherà ad Antibes la squadra italiana B partirà da Pisa venerdì alle ore 13.18 e arriverà a Juan les Pins alle ore 20.25, alloggiando all'Hotel des Ambassadeurs. Accompagneranno la squadra l'ing. Cavalli del direttorio federale e il cav. Gaudenzi del direttore seconda zona. Come massaggiatore partirà Angeli della Juventus. La squadra ripartirà lunedì alle ore 11.21 e sarà a Genova alle 19.25.

Contro il giuoco scorretto

ROMA, 13

Malgrado le severe sanzioni applicate in questi ultimi tempi dal direttorio divisioni superiori a carico di alcuni giuocatori che maggiormente si sono fatti notare con le loro scorrettezze in campo durante le giornate di campionato, non è stata ancora del tutto estirpata la mala pianta del cosidetto giuoco duro.

Risulta ora che, decisa a porre termine al lamentato inconveniente il presidente della F.I.G.C. ha fatto dare ancora precise disposizioni agli arbitri perchè col loro autorevole intervento reprimano e puniscano ogni accenno al giuoco scorretto.

CICLISMO

Il Direttorio convocato a Milano

ROMA, 13

Risulta che il giorno 24 corrente si riunirà il direttorio della Federazione ciclistica italiana. L'assemblea avrà luogo a Milano e vi parteciperanno tutti i membri di nuova nomina. Non ancora però è stato redatto l'ordine del giorno, ma si sa che in questa riunione verranno trattati problemi di grande interesse.

La Lotteria di Tripoli

Il primo premio supererà i sei milioni di lire

ROMA, 13

A quanto informa l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* la vendita dei biglietti della terza manifestazione della Lotteria di Tripoli, dà a sperare dei lusinghieri risultati per la massa dei premi e per il beneficio agli enti chiamati a partecipare ai proventi di questa ormai famosa iniziativa coloniale.

Se la vendita dei biglietti continuerà a godere, come tutto lascia credere, il favore del pubblico, si può fin da ora presumere che sui fortunati vincitori, dopo i fremiti d'emozione dell'attesa, pioveranno molti e molti milioni. L'Agenzia assicura fin da ora che il primo premio della Lotteria supererà indubbiamente, quest'anno, i sei milioni di lire. Inoltre si dà per cosa certa che gli uffici centrali della Lotteria intendono avvalersi della facoltà loro concessa per proporre alle autorità che presiedono all'alta sorveglianza delle operazioni una maggiore ripartizione della massa dei premi.

Sciatore ucciso da una valanga

BOLZANO, 13

In Val Gardena, un blocco nevoso, staccatosi dalle pendici del Sasso Piatto, ha investito un gruppo di sciatori tra cui era il suddito germanico dott. Ermanno Windisch di 50 anni e sua moglie. Costei e gli altri sciatori sono rimasti incolumi, mentre il Windisch è stato travolto dalla massa di neve. I superstiti si sono dati subito affannosamente a cercarlo e lo hanno trovato dopo qualche ora ancora vivo, ma in condizioni disperate, tanto che poco dopo egli ha cessato di vivere.

I trucchi dei contrabbandieri

Grappa nei pneumatici

BERGAMO, 13

Un'impensata scoperta hanno fatto stamane all'alba due carabinieri in perlustrazione nei pressi della caserma Colleoni. Vista un'automobile ferma, si avvicinarono chiedendo le generalità a due individui che stavano nella macchina e che risultarono essere certo Alfredo Marchesi d'anni 24 e Armando Antonini di 23, entrambi da Milano. Operata una perquisizione nell'automobile, i militi rinvennero cinque grosse camere d'aria gonfie non già d'aria ma di grappa, di evidente distillazione clandestina. La macchina fu fatta dirigere alla caserma dei carabinieri dove i due furono dichirati in arresto.

Cade dal quinto piano

GENOVA, 13

Vittima di una mortale disgrazia è rimasto oggi tale Nicola Squarciafico, abitante in via Spinola. Egli mentre si recava a far visita ad un amico abitante in via Pertinace 9, giunto al quinto piano colto da improvviso malore cadeva nella tromba delle scale riportando gravi ferite. All'ospedale l'infelice vi è stato ricoverato in fin di vita in seguito a commozione cerebrale, fratture e lesioni interne.

L'assoluzione di una madre

alla Corte di Cassazione

ROMA, 13

Una sentenza ispirata a profonda umanità è stata pronunziata dalla sezione penale della Corte Suprema. Nel 1933 il signor P. B. presentò al pretore di Trieste contro la moglie V. B.; egli narrava che dal suo matrimonio era nata nel 1923 la bambina Ida Rosa e che nel 1933, ritornato a Trieste dal Brasile dopo tre anni di assenza, egli aveva iniziato trattative per ottenere il divorzio, non riuscendo a farsi consegnare dalla moglie la bambina. Apparse poi infruttuose anche le pubbliche diffide fatte sui giornali, il B. il 5 dicembre 1934 si era deciso a presentare querela contro la moglie per il reato di cui all'art. 574 del Codice penale il quale punisce chiunque sottragga o ritenga un minore dei 14 anni al genitore esercente la patria potestà.

La B., che soggiornava all'estero, rimase contumace e il pretore di Trieste il 31 gennaio 1934 la condannò a un anno e tre mesi di reclusione. La B. appellò e il Tribunale, ritenendo fondate le sue giustificazioni, la assolse perchè il fatto non costituiva reato, in quanto risultò provato che la madre era dovuta partire senza indugio da Trieste per far cambiare aria alla bambina gravemente malata e che quindi la piccina non poteva essere abbandonata dalla mamma. Il procuratore del Re di Trieste ricorse in Cassazione chiedendo l'annullamento della sentenza assolutoria: ma, su conforme richiesta del difensore della resistente avv. Domenico D'Amico, il ricorso è stato respinto.

Una donna di 160 chili

ricoverata all'ospedale

TORINO, 13

Da qualche giorno è ricoverata all'ospedale S. Giovanni una ammalata che può ben dirsi d'eccezione. Si tratta di certa Teresa Marchino, di 58 anni, abitante in via Millefonti 25, la quale si fa notare così in corsia, come già lo faceva prima del ricovero nelle strade di tutto il popolare sobborgo di barriera Nizza, per le sue proporzioni fuori del comune. La Marchino pesa infatti ben 160 chilogrammi. Nè per questo si tratta di un fenomeno da baraccone di fiera; sposatasi all'età di 16 anni ad un operaio è madre di cinque figli ed accudisce le faccende domestiche della sua famiglia. Prima delle nozze la Marchino aveva proporzioni normalissime, era anzi snella, tanto da essere reputata una delle migliori ballerine di S. Francesco al Campo, suo paese d'origine.

Dopo il matrimonio, per un fenomeno fisiologico qui non spiegabile, la donna cominciò ad ingrassare, fino a raggiungere l'eccezionale peso. Tuttavia non smise di occuparsi della casa. Anzi. Divenuta madre, allevò la famiglia e accudì alla casa con infaticata lena, senza preoccuparsi del disagio arrecatole dalla massa del suo corpo. I figli hanno proporzioni normali, nè presentano per intanto sintomi di obesità. Due settimane addietro la Marchino fu colpita da paralisi al lato sinistro del corpo. Portata al nosocomio, venne curata dal prof. Pesci, il quale riuscì a salvarla non solo dal pericolo, ma a restituirle l'uso degli arti offesi. Per intanto il braccio risponde ai comandi e presto ciò sarà pure per la gamba, cosicchè fra altri 15 giorni ella potrà lasciare il nosocomio e tornare alla propria casa.

14 greci in stato d'arresto

sbarcati a Napoli

NAPOLI, 13

Proveniente da Buenos Aires è giunta oggi in porto la motonave « Oceania », dalla quale sono stati sbarcati in stato d'arresto 14 marinai greci appartenenti al piroscafo greco « Aliki ». Partiti dal Pireo, essi giunsero nel Sud America; ma appena attraccata la nave si ammutinarono, accusando il loro comandante di maltrattamenti e lamentando di avere scarso cibo ed eccessivo lavoro.

In seguito all'intervento del console di Grecia, essi furono sbarcati e rinchiusi in carcere, ove rimasero cinque mesi, in attesa cioè dell'ordine di rimpatrio pervenuto dal Governo greco. Essi rimarranno in carcere fino al 14, giorno in cui verranno imbarcati sul piroscafo *Aventino* diretto al Pireo.

L'eredità della mendicante

TRIESTE, 13

Nella soffitta di uno stabile sito in uno dei quartieri popolari della città, è stata trovata giorni or sono gravemente malata e circondata da un nauseabondo inverosimile cumulo di immondizie, una vecchietta ottantatreenne, tale Anna Mazzarol, da tempo dedita all'accattonaggio. La poveretta, trasportata sabato all'ospedale, è morta poco dopo.

Ma il curioso si è che il personale dell'Ufficio disinfezione del Comune, incaricato della pulizia della soffitta in cui viveva la Mazzarol, ha rinvenuto, fra stracci di ogni genere, una notevole quantità di monete d'oro e d'argento austriache, di vecchi e nuovi pezzi italiani d'argento e tre libretti della Cassa di Risparmio Triestina, il tutto costituente un piccolo tesoro che sarebbe bastato perchè la vecchia potesse vivere bene i suoi ultimi giorni. Ora si è fatto vivo un fratello della mendicante ed ha iniziato le pratiche per entrare in possesso dell'insperata eredità.

Libri nuovi

Bruno Brunelli: «Capricci e scandali alla Corte di Modena». Mondadori ed. Milano L. 12.

G. B. Marbiali: «I giovani di Mussolini». Trimarchi ed. Palermo.

C. M. Franzero: «Britannia Romana» R. Carabba ed. L. 12.

Bengt Berg: «Il mio amico Piviere». Mondadori ed. Milano L. 15.

Aldo Ferrabino: «L'Italia romana». Mondadori ed. Milano, L. 38.

Il drammatico salvataggio

d'un trabaccolo riminese

BARI, 13

Su tutta la Puglia imperversa una bufera di vento e di neve, e il mare è in gran tempesta. Vittima di una grave disgrazia doveva essere oggi il trabaccolo *Teresita*, iscritto al compartimento di Rimini, che ha subito una sorte avventurosa, e per vera fortuna non è naufragato. Il trabaccolo era partito l'altro giorno da Pesaro, diretto a Brindisi, dove avrebbe sbarcato un carico di tubi di ghisa. A qualche miglio dal nostro porto, il veliero, che durante la notte era stato messo a dura prova dalle avverse condizioni del tempo e del mare, perdeva il governo di sè. Il mare ed il vento impetuosi, lo facevano scarrozzare fino a spingerlo alla deriva in mare aperto. L'equipaggio, vistosi a mal partito, invano faceva dei segnali di soccorso, chè in un primo momento il *Teresita* era abbastanza discosto dalla nostra spiaggia.

Più tardi, dal vento, fu invece trasportato all'altezza del molo S. Antonio. Il veliero, che aveva già perduto l'alberatura, era chiaramente visibile dal lungomare Sauro. Provvidenzialmente sopraggiungeva dalle coste albanesi il motopeschereccio *Lucietta*, che si accostava al trabaccolo e dopo non poche difficoltà, riusciva a trarlo a rimorchio. Ma, non appena il *Lucietta* metteva in azione il motore, il cavo si spezzava e il veliero continuava ad essere spinto alla deriva. Il *Lucietta* faceva altri tentativi per rimettere ancora una volta a rimorchio il *Teresita*, ma non vi riusciva per il mare agitato. Informata la Capitaneria di porto, subito veniva ordinato ad un altro motopeschereccio di portarsi verso il molo S. Antonio, in soccorso del *Teresita*.

Contemporaneamente, dal vecchio molo di Sant'Antonio, uscivano due barche di esperti e coraggiosi pescatori, i quali, come il motopeschereccio fu giunto vicino al trabaccolo naufragato, riuscivano con abilità a gettare un cavo per il rimorchio; ma anche questa volta con esito negativo. Infatti, messo in moto il motore, il cavo si spezzava nuovamente, e l'operazione si ripeteva per una terza volta, con eguale esito.

Intanto l'equipaggio del *Teresita* si vedeva sempre in condizioni più disperate, e quasi aveva perduto ogni speranza di salvezza. Si deve solo al fatto che nel frattempo il vento era diventato più clemente, se il veliero andava a sbattere contro la scogliera della Rotonda, sul lungomare Nazario Sauro, ove si arenava: così marinai e capitano potevano sfuggire ad una sicura morte. I miseri, in preda a forte *choc* nervoso, sono stati rifocillati e rivestiti alla Capitaneria di porto.

Sconosciuto ucciso dal treno

LUCCA, 13

Un grave investimento ferroviario è avvenuto, stasera, sulla linea Castelnuovo Garfagnana-Lucca, nel tratto Ponte a Moriano-Piaggione, al chilometro 12. Il treno passeggeri, che arriva a Lucca alle 19 circa, investiva un uomo il quale in quel momento camminava lungo la linea ferroviaria.

Il treno si fermava immediatamente, e viaggiatori e personale discendevano, nell'intento di soccorrere il disgraziato. Ogni soccorso era vano: il poveretto era rimasto ucciso sul colpo.

Sono in corso indagini per accertare l'identità della vittima, non essendo stato rinvenuto nessun documento.

Due operai travolti da un'auto

Un morto e un ferito

RIETI, 13

Un'automobile ha investito due operai i quali, dopo il consueto lavoro, tornavano alle loro abitazioni. Uno di essi, Marcantonio Zuin, è morto quasi subito. L'altro, Giacomo Bertolotto, ha riportato ferite gravi per cui è stato ricoverato nel nostro civico ospedale. L'autista, che non è stato possibile identificare, si è dato alla fuga insieme con le persone che portava a bordo dell'automobile.

Un bimbo ingoia una moneta

da cinquanta centesimi

MANTOVA, 13

Alle Grazie di Curtatone, frazione a circa sette chilometri da Mantova, il bimbo Enzo Bresciani di Silvio, di anni 4, nel giocare con alcune monete da 50 centesimi, ne ha accidentalmente ingoiata una, per cui ha dovuto essere trasportato d'urgenza al nostro ospedale. Qui i sanitari hanno proceduto all'estrazione della moneta, trattenendo poi il bimbo in osservazione.

CRONACHE DEL G.U.F. — 69 — 14 FEBBRAIO 1935 XIII.

I RISULTATI

Voglio alludere ai risultati finali dei Littoriali della Neve e del Ghiaccio. Ho tutti i dati sul mio tavolo, qui davanti a me. Sono cifre (classifiche) che non ingannano e che sono leggibili solo in una maniera.

Che si fosse lavorato, lavorato molto e bene, al Guf, lo sapevano tutti. (Dicendo *tutti* intendo parlare solo — purtroppo — della categoria goliardi e, di questi, solo — purtroppo N. 2 — di quelli che ne fanno la vera vita: studio - sport - attività dell'organizzazione). Anzi, il risultato di questo lavoro ci faceva sognare a priori quell'affermazione clamorosa alla quale ogni anno arriviamo vicini e dal raggiungere la quale siamo impediti dal regolamento attuale dei Ludi Universitari.

Non credo sia il caso di ripetere tutte le classifiche che i nostri camerati hanno conseguito nelle varie gare. Certamente qualcuno ha reso meno di quanto si poteva supporre e sperare — qualche altro invece è arrivato al di là delle più rosee previsioni. Chi pratica lo sport sa bene che non tutte le giornate sono buone — noi possiamo, senza sembrar piagnoni, prenderci il lusso di dire che quasi tutte ci furono contrarie. Non in senso assoluto, però, ma rispetto ad un preciso bilancio sportivo di previsione che già in anticipo ci faceva calcolare quasi con esattezza il punto cui saremmo arrivati.

Soddisfazioni a scena aperta ve ne furono non poche. Chi ricorda la squadra di volonterosi disgraziati che nel Torneo di Hockey dei Littoriali dell'anno XII riusciva a «impedire» che lo scarto di punti superasse le tre decine, avrà visto con piacere come, con due vittorie e due sconfitte (più onorevoli di quello che non sembri), la squadra di quest'anno abbia fatto non solo strettamente il suo dovere, ma anche di più se si considera l'entusiasmo e l'accanimento che in ogni partita furono doti quasi esclusivamente nostri.

I discesisti, bene. Aldo De Valentini ha rioccupato quest'anno un posto che lo mette fra i migliori d'Italia — posto che ha confermato con le recentissime brillanti affermazioni ai Campionati Italiani. Mario Galletti — la matricola — s'è lasciato indietro parecchi veterani. Scommetto fin d'ora che l'anno venturo leggeremo il suo nome fra i primi. È bene anche Donato Ratti — ex disoccupato sportivo d'inverno.

Fondisti. Qui devo fare una confessione: ero convinto e avrei giurato che almeno due sarebbero arrivati fra i primi dieci. Girotto e Bolani erano e sono tuttora, dei nomi sui quali ogni discussione e superflua e forse nemmeno la nostra modesta competenza è all'altezza di valutarli.

Arrivarono un po' lontani dai primi nonostante donassero tutte le loro energie per una affermazione. Così fu nello Sci d'Oro.

Potremmo trovar scuse; diremo solo, e per la storia, che a un componente della prima squadra si ruppe un attacco. Pensiamo sia stata la sfortuna, la sfortuna, come dicevo prima, di incappare in giornate cattive. E poi gli universitari italiani sono i più forti di Europa, voglio anche dire, cioè, che gli altri andavano molto forte......

Eppure... sono il nostro lusso queste giornate. Già, perchè nonostante il loro peso, siamo *settimi* in classifica generale. Ciò vuol dire che non siamo solo i primi delle Università minori, ma ci siamo incastrati e come! fra quelle «Grandi».

E siamo in pochi — con pochi quattrini — ma con una volontà che ci arriccia la mascella e un entusiasmo che scioglie le nevi.

Checchè ne dica quel tale ineffabile sarcastico miope e pedone corrispondente del «Gazzettino».

PIERO SILVESTRI

UNIVERSITARI - FASCISTI
GIOVANI FASCISTI
DATE LA VOSTRA ADESIONE!
VENEZIA A XIII
MOSTRE
10 CONVEGNI
18 CONCORSI
ESECUZIONI
DI COMPLESSI ARTISTICI

Manie del momento in giro: Il giornalismo

Da un poco di tempo mi sono accorto che tutti sono divenuti giornalisti. Ma non semplici giornalisti alle loro prime armi, o articoli che si voglia, ma ormai navigati scrittori e dotti critici, sopratutto del cinematografo e dello sport in generale.

Incotro uno di costoro e mi comunica il successo del suo ultimo articolo sulla tecnica del gioco del rugby — che di sicuro egli non ha mai praticato, — ne saluto un altro: e costui ha già ricevuto qualche autorevole approvazione sui propri scritti attorno l'ultimo film.

Scrivono su conosciuti giornali, spediscono le loro importanti opinioni a direttori famosi, invano tu cercheresti delle loro frasi su fogli di stampa, eppure si danno tante arie da darti l'impressione che, se non esistesse la parola giornalista, essi la creerebbero per proprio uso ed esclusiva applicazione.

Non è colpa loro, in fondo, tutto questo.

Se la ragione umana permettesse all'uomo di considerare quanto sia grande la sua meschinità in certi suoi aspetti e manifestazioni, l'umanità sarebbe progredita, e non si avrebbero, nel nostro caso, incontri con tali tipi gonfi di vuoto e nulli di spirito.

Essi non servono altro che di spassosa ricreazione e di sottile divertimento agli altri. Piombano su le discussioni e parlano dottoralmente, usando neologismi futuristi o espressioni antiche, mai comuni. Credono di dettare grandi verità con le loro parole, e non si accorgono che anche lo stesso tono con cui si esprimono e che sa di ricercato, di vanitoso, di pretenzioso, suscita in chi li ascolta un istintivo senso di contraddizione e di difficoltà a creder loro.

Io mi sono ancor più trincerato nel mio parere scettico circa le loro possibilità giornalistiche quando vidi un giorno, sulla tribuna del nostro campo sportivo, uno di loro che, pochi giorni prima, aveva pronunciato con una maestà e sussiego tali da essere paragonato ad un sovrano: idiosincrasia e tregenda. L'emerito giornalista, il critico insuperabile, la speranza d'Italia stava temperando la matita al cronista e l'impegno nel compiere questo incarico era tale che pareva dovessero dipendere le sorti della partita dalla buona riuscita di quel lavoro.

E' il caso di dirlo: o costoro non si accorgono del ridicolo che emanano intorno a sè stessi con il proprio comportamento, oppure, coscienti della loro situazione, continuano a volerla sostenere con palesi falsità e con inutili raggiri.

Nel primo caso non si può fare altro che lasciarli continuare e tentare di redimerli — è proprio il vocabolo giusto: redenzione — con parole dimostrative e persuasive, nel secondo bisogna comportarsi duramente con loro in modo che abbiano a comprendere su quali indifferenti terreni essi si sforzano di seminare le loro parole, in modo che ritornino a raggiungere quel grado di comprensione e di giusta visione di cose che è lecito aspettarsi da giovani di quell'età.

LUCIANO MANTELLATU
II.o A. Sup. P. Sarpi

Le conversazioni del G. U. F.

Questa sera alle ore 21 in una sala del Benedetto Marcello avrà luogo una conversazione sulla musica contemporanea diretta dal M.o Francesco Malipiero. La commemorazione sarà accompagnata da esecuzioni illustrative del quartetto del G.U.F. Francesco de Guarnieri.

Vi sono invitati tutti gli studenti iscritti al G.U.F. che si interessano dell'arte della Musica e particolarmente quelli che parteciperanno ai Littoriali dell'Arte nei convegni musicali.

Il passo-ridotto negli S. U.

Quando si dice cinema americano», si pensa generalmente, al complesso dei film a passo-normale lanciati su mercato dalle grandi Case di oltreoceano e si dimentica — a gran torto — che anche in America esiste un cine - dilettantismo e che, sopratutto, il passo-ridotto (massime il 16 mm.) ha raggiunto laggiù una tale diffusione che una vera e propria «produzione» anche in questo formato tende già ad affermarsi.

Bisogna recarsi sul posto per farsi una idea della sorprendente quantità di macchine da ripresa e di proiettori a 16 mm. che vi sitrovano in circolazione fra i priavti, scuole, circoli ed associazioni; le cifre — che si fanno di 17.000 proiettori, per la sola città di Los Angeles e di 50.000 per lo Stato di New York — sono piuttosto eloquenti nè devono essere troppo lontane dalla realtà. Non bisogna, poi, dimenticare che si tratta in parte notevole di proiettori corredati di impianto sonoro, dato che la colonna sonora applicata alla pellicola a 16 mm. sembra ormai in America standardizzata e di uso corrente. Visitando a New York, una delle piccole ma già prefettamente organizzate agenzie-laboratori unicamente per i film ed impianti a passo-ridotto, si può avere occasione di assistere alla proiezione di numerosi film che vanno dal genere scientifico alla ripresa di attualità: orbene 8 pellicole su dieci saranno corredate di colonna sonora.

Anche la «riduzione» da 16 mm. a 35 mm. e, più che altro, da 35 mm. a 16 mm., è largamente praticata, sopratutto in vista di favorire la diffusione nelle scuole, etc. dei film più interessanti dal lato istruttivo. Naturalmente molto più del film scientifico didattico, destinato per forza di cose ad un numero limitato di spettatori, il film di genere turistico nelle sue molte specie e sottospecie, viene ad essere il più richiesto ed il più ricercato non solo da scuole, circoli, etc., ma anche dal privato che, da buon americano, non rinunzia certamente a sognare di viaggi, e, possedendo uno schermo ed un proiettore, se ne serve volentieri per crearsi un surrogato del viaggio che vorrebbe fare od anche, sopratutto, per decidere l'itinerario del viaggio che farà.

Evidentemente una situazione di questo genere non può fare a meno di interessare noi italiani, sia dal punto di vista culturale, che da quello strettamente turistico.

Altre Nazioni, resesi rapidamente conto di un tale stato di cose, non hanno posto tempo in mezzo per cercare di soddisfare la richiesta americana di pellicole documentarie e turistiche, sembra che, fra le altre, la piccola Austria abbia saputo mettere in circolazione dei film illustranti le bellezze dei suoi monti, delle sue vecchie città e dei suoi monumenti con efficacia difficilmente superabile.

Molto opportunamente, quindi, la Direzione Generale per il Turismo, del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, intende avvalersi com'è detto in altra parte di questo Notiziario, dell'ausilio delle Sezioni Cinematografiche dei G.U.F. per film di carattere turistico.

Le Sezioni Cinematografiche costituite recentemente presso i singoli G. U. F. rappresentano senza dubbio i nuclei più adatti per dare vita ad una serie organicamente concepita di pellicole a passo-ridotto, di carattere culturale e turistico.

Corso di guida d'automobile

Tutti gli Studenti Universitari che avessero intenzione di prender parte al corso di guida d'automobile istituito ed organizzato dal Gruppo Fascista di Lido, corso che si svolgerà al Lido stesso, dovranno darsi in nota in giornata alla Segreteria del G. U. F. Il corso teorico è completamente gratuito. Per il corso pratico è stabilita la spesa di L. 60 per ogni allievo. La quota d'iscrizione deve essere versata anticipatamente al Gruppo Fascista di Lido.

"Issa Randa!„

Perchè la gioventù veneziana, tranne pochi appassionati, si disinteressa dello sport velico? Mi sono sentito rispondere da più d'uno che le regate fatte coi dinghi non sono uno sport vero e proprio, e che d'altra parte mancano i mezzi per acquistare grandi barche da regata.

Contro questa affermazione stanno alcune considerazioni generali che qui ci limiteremo ad accennare, rinviando i lettori desiderosi di approfondire l'argomento all'acuto articolo di Biadene «Cultura e Sport» nel fascicolo di gennaio del Ventuno.

Anzi tutto va chiarito che intendiamo parlare di sport in senso stretto cioè non di quell'attività fisica moderata e saltuaria con la quale tutti, chi più chi meno, ritemprano il proprio corpo dalle fatiche del lavoro: ma dall'attività agonistica, che implica metodici allenamenti e culmina in competizioni dove entra in gioco tutta l'energia fisica e morale dell'atleta, sforzo simultaneo e concorde dei muscoli e della volontà, che rivela negli atleti migliori il perfetto equilibrio del corpo e della mente.

La competizione non è poi necessariamente di uomini contro altri uomini, come negli sports detti di «combattimento», fra gli urli delle folle, ma può affrontare la stessa natura, come, per esempio, un'ascensione in roccia o una crociera a vela.

Quest'ultimo sport, fondamentale in una nazione marinara come la nostra, non può essere popolare (d'accordo con Biadene che l'attuale divisione fra sports borghesi e sports popolari è assurda e contraria ai principi fascisti; ma se si mira ad una più intima coesione fra cultura e sport, una certa distinzione necessariamente si produce, non per differenze sociali e tanto meno fisiche, ma per la disugualianza intellettuale). Infatti, oltre al coraggio e alla resistenza fisica, necessari specie in quelle lunghe crociere con barche di dislocamento modesto, che sono magnifica tradizione della nostra Compagnia della Vela, occorre anche una vasta e complessa cultura, che va dalle nozioni fondamentali di architettura navale agli elementi di trigonometria per rilevare la rotta; le regate poi richiedono molta riflessione ed avvedutezza e mille accorgimenti che s'imparano solo con la pratica unita ad un vigile spirito di osservazione.

Gli universitari non devono dunque disinteressarsi di questo sport, anche se altri possano sembrar loro più attraenti più vivaci più giovanili; nelle regate (in dinghi, o no, poco importa) essi possono far brillare meglio che altrove le agili doti d'ingegno sviluppate dallo studente; nelle crociere mettere a duro cimento la loro tenacia nel sopportare i disagi ed i pericoli che il mare impone in compenso della sublime poesia che suscita in chi lo ama.

CARLO DONATI

OGGI AL DANIELI
Tè danzante del G. U. F.

R. Università degli Studi di Padova

Il Ministero dell'Educazione Nazionale con circolare del 9 corrente ha disposto che, in applicazione della legge sugli insegnamenti di cultura milare, quest'anno siano tenuti a frequentare le lezioni non solo gli studenti di 1. anno, come era stato prima comunicato, ma tutti gli studenti iscritti, inquantochè d'ora in avanti nessuno, salvo i fuori corso, potrà essere ammesso agli esami di laurea o di diploma se non potrà dimostrare di aver frequentato per un biennio, con diligenza e profitto i corsi di cultura militare.

Soltanto per coloro che nel presente anno accademico frequentano l'ultimo anno di studio, potrà bastare la frequenza a un solo corso di cultura militare.

Le modalità per accertare la frequenza saranno comunicate in seguito.

La prima lezione, come da manifesto già pubblicato, avrà luogo il 14 corente, ad ore 16,30 nell'Aula Morgani dell'Istituto di Anatomia patologica.

Sezione Cinema - Proiezioni private

In seguito alle recenti disposizioni della Direzione Generale per la Cinematografia dipendente dal Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda, la Sezione Cinematografica del G.U.F. di Venezia, ha disposto che le «visioni speciali» per i partecipanti alla Sezione stessa di film di riesumazione e di attualità, non ancora proiettati a Venezia abbiano luogo a partire da stamani alle ore 11 al cinema Olimpia, con la Direzione del quale sono stati presi opportuni accordi. Sono stati fissati alcuni importanti film di particolare ed eccezionale interesse artistico dei quali non è stata ancora data alcuna visione a Venezia. La proiezione di domattina sarà dedicata al film «Anna ed Elisabetta» realizzato da Frank Wysber e interpretato da Herte Thiele e Dorotea Wieck (le due protagoniste di «Ragazze in uniforme»). Tale visione, come anche le successive, tra le quali possiamo annunciare «Lampi sul Messico» del regista russo S. M. Lisenstein, sono strettamente riservate ai partecipanti della Sezione Cinematografica.

Gli interessati sono quindi invitati a ritirare entro questa sera presso la sede del G.U.F., Ufficio Arte e Cultura, la tessera che dà loro diritto all'ingresso

Attività della Sez. Cinematografica del G. U. F.

E' stato diramato alle Sedi dei Gruppi Universitari Fascisti il secondo Bollettino Notiziario pubblicato dalla Direzione Generale per la Cinematografia alle Dipendenze del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, intorno alla attività cinematografica dei Gruppi Universitari Fascisti. Nel Bollettino si fa particolare menzione della attività della Sezione del G.U.F. di Venezia, la cui attività viene segnalata come la più completa.

Alla sezione stessa partecipa già un buon numero di studenti, e già due riunioni si sono svolte, durante le quali si è data lettura e si è fatto il commento di due soggetti cinematografici e di una sceneggiatura.

Verrà intrapresa a giorni la realizzazione di un film sperimentale per il quale sono già stati eseguiti alcuni provini che hanno dato ottimo risultato.

Coloro che intendessero collaborare attivamente alla Sezione Cinematografica, sono pregati di darne avviso all'Ufficio Artistico e Cultura ogni sera dalle 18 alle 19.

ULTIMO DI CARNEVALE
Grande Veglia del G.U.F. nelle Sale Apollinee

La preparazione politica dei giovani

Non è molto, bisogna confessarlo, che il popolo italiano ha posto fine ad una condotta politica bizzarramente mutevole, qui e là striata di avvenimenti tragici; non è molto insomma che ha tagliato con la scure littoria il capo alle molteplici idealità d'oltr'alpe che si adoperavano in tutti i modi per vestirlo almeno di rosso.

Malgrado questo, un profondo rinnovamento è venuto operandosi nelle masse e non dovuto ad un colpo di bacchetta magica, come taluni vorrebbero far credere, ma ad una sagace e paziente opera di educazione, che agendo in superficie, ed in profondità, lentamente, ma incessantemente da tredici anni a questa parte avvicina sempre più il volto del popolo a quello sognato e voluto dal Condottiero.

Infatti la Marcia su Roma e la conseguente conquista del potere, non rappresentò per il partito la meta ultima dell'azione, ma il mezzo necessario e poderoso per intraprendere dall'alpe alla Sicilia una colossale opera di trsformazione morale. Che ci sia riuscito quasi completamente lo provano e le interessanti statistiche che dal 1922 segnano un prodigioso aumento d'iscritti al P.N.F., alla organizzazioni giovanile, all'O.N.D. e i nuclei sempre più sparuti di coloro che vengono giudicati dal tribunale speciale per la difesa dello Stato. Però se è motivo d'orgogliosa soddisfazione il constatare che le migliaia d'iscritti del 1912 sono oggi divenute milioni, cio è anche fonte di preoccupazione maggiore perchè i problemi inerenti all'inquadramento di una massa così imponente si fanno sempre più complessi, proporzionatamente anzi all'aumentare degli iscritti stessi. E' logico quindi che si pensi con serietà e severità ad una formazione completa dei futuri dirigenti i quali, per quanto di fede provata, potrebbero domani fallire al loro compito ove non possedessero il corredo necessario di cognizioni. E non deve per nulla stupire il fatto che le superiori gerarchie, per il raggiungimento di questi scopi, si rivolgano con evidente preferenza ai giovani: costoro sono i più adatti perpetuatori dell'Idea perchè cresciuti in essa e con essa mettono al di lei servizio il loro dinamico entusiasmo scevro dai «calcoli prudenti e dalle prudenze calcolatrici».

Particolari disposizioni dirette al suddetto fine sono state emanate dalla Segreteria del Partito come quelle, ad esempio, riguardanti i turni dei giovani presso le Federazioni provinciali fasciste: infatti niente può essere più giovevole che l'accertarsi «de visu» del funzionamento specifico dei vari rami d'attività che fanno capo ad una Segreteria Federale. Ma non è tutto, spesso l'occhio dei Gerarchi si posa indagatore e soppesatore anche sui Gruppi Universitari Fascisti, ove fra il tumultuare di mille esuberanti giovinezze sa distinguere chi possiede virtù adatte per coprire posti di responsabilità. A prova di ciò sta il fatto che parecchi segretari federali provengono direttamente dalle file del G.U.F. Ciò non di meno, perfezionatesi le varie organizzazione e affinatesi conseguentemente le sfere dirigenti, è tale ormai l'esigenza d'uomini idonei ai posti di comando che non è più possibile cercarli un po' qui e un po' là ma si deve puntare su un sicuro posto di riferimento che permetta ampia scelta. A questo scopo, sono stati recentemente istituiti e presto verranno inaugurati i corsi di preparazione politica che dovranno essere la palestra rivelatrice delle qualità di ogni iscritto.

In tal modo il Regime si ripromette la formazione di un vivaio da cui attingere gerarchi competentissimi che saranno all'interno sicura garanzia per una continuità trionfante della rivoluzione ed all'estero dimostrazione luminosa che il popolo è guidato dai più capaci dei suoi figli.

GIUSEPPE DEGOLAN
del GUF di Treviso

Bando di Concorso Artistico

Il Gruppo Universitario Fascista Sezione Azzurri di Dalmazia, d'accordo con la sezione Artistica del G.U.F., bandisce un concorso per l'arredamento o la decorazione di un

SACRARIO del MARTIROLOGIO ADRIATICO

per opere da eseguirsi per il locale messo a disposizione dal Municipio di Venezia per tale scopo

1) — Il termine per la presentazione dei progetti e dei lavori è stabilito al giorno 15 Marzo 1935 A. XIII.

12) — Il termine per l'esecuzione dei lavori è stabilita al 20 Maggio.

Le studentesse e i Littoriali

Riceviamo dalle studentesse della R. Scuola Superiore di Architettura la seguente lettera:

«Le studentesse non sono ammesse ai Littoriali. Ci siamo domandate il perchè, abbiamo chiesto perchè. La logica interrogazione è rimasta senza risposta, infatti non crediamo di poter dare una risposta logica. Eppure la donna è ammessa a ogni facoltà senza distinzione di sorta, e non dà cattiva prova di sè, sia nella scuola, sia, del resto, in qualunque altro campo d'attività.

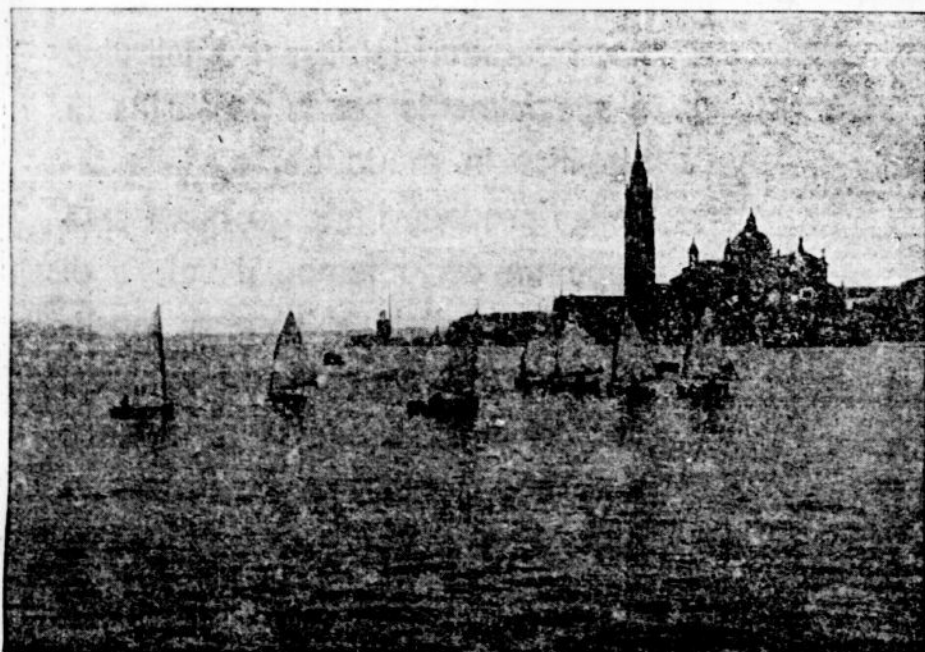
«Non è certo nostra intenzione fare delle polemiche. Si vuole soltanto richiamare l'attenzione su una incomprensione che dovrebbe essere superata.

«Si vuole ancora una volta far notare che se il non ammettere le studentesse ai Littoriali è assurdo, più assurdo ancora è il permettere loro di parteciparvi così per gioco, come se ciò che per lo uomo è lavoro, per la donna fosse trastullo.

«I doveri che uno studente ha nella scuola, nel G.U.F. sono uguali, sia egli uomo o donna, i diritti invece no.

«Perchè, c'è forse una disposizione speciale emanata dal P. N. F. per tale esclusione? No, che noi sappiano. Sarebbe passività l'accettare senza muover parola, «un trattamento» tanto poco incoraggiante e simpatico.

«Anche fra le donne c'è forse chi lotta per studiare, chi lavora per studiare, chi tende con ogni sua forza a uno scopo, con serietà, con costanza.

«Ora tutto ciò non sembra degno di considerazione. Si crede forse che la competizione non sia un campo adatto alla donna, che tolga parte della sua femminiiltà? Se la donna è tale, profondamente nell'animo, tale rimane, mentre in fatto di studio ciò non potrà che giovarle. Per quest'anno non c'è più da parlarne ma l'anno venturo, saremo ai medesimi passi?»

Partenza dei concorrenti alla prima regata universitaria dell'anno XII.o

NOTIZIE RECENTISSIME

I negoziati italo-etiopici ad Addis Abeba

La smentita alle voci d'un "ultimatum„ italiano - Le legittime richieste di Roma - Gli sforzi dell'Italia per un pacifico regolamento della controversia e la tattica ostruzionistica e dilatoria di Addis Abeba

LONDRA, 13

La controversia italo-abissina continua ad essere in primo piano nelle informazioni e nei commenti dei giornali inglesi. Tutti i maggiori giornali, nelle loro corrispondenze da Roma, smentiscono le voci messe in circolazione secondo le quali l'Italia avrebbe inviato un ultimatum all'Abissinia formulando quattro domande categoriche.

I corrispondenti dei principali giornali mettono in rilievo a tale proposito che l'Italia intende raggiungere una soluzione concordata nella disputa con l'Abissinia e che i negoziati italo-etiopici ad Addis Abeba continuano. In relazione a tali negoziati i corrispondenti rilevano che l'Italia apprezza l'azione conciliativa che il Ministro britannico in Etiopia sta svolgendo presso l'Imperatore.

In una nota del redattore diplomatico dell'Agenzia Reuter, riprodotta da tutti i giornali, si pone in rilievo che l'ambasciatore d'Italia a Londra ha smentito nella maniera più categorica le voci di un ultimatum italiano all'Abissinia, facendo rilevare che si tratta di un arbitrario ed esagerato rimaneggiamento delle domande presentate dall'Italia dopo l'incidente di Ualual. Nessun ultimatum è stato presentato ed i negoziati diretti continuano.

L'incapacità del Negus

Il corrispondente della Morning Post *scrive che gli sforzi italiani sono essenzialmente diretti a continuare le conversazioni diplomatiche per una pacifica soluzione dei punti controversi. Accenna all'azione del Ministro britannico ad Addis Abeba riportando le varie smentite alle voci raccolte da parte della stampa estera ed aggiunge: « I circoli ufficiali italiani non dubitano che l'Imperatore sia in buona fede nel desiderare una soluzione pacifica nella disputa, ma hanno la sensazione che egli sia incapace di fare rispettare la sua volontà dal Governo abissino, dall'esercito e dalle provincie disianti.*

Anche il corrispondente della Morning Post *rileva che gli sforzi della giornata di ieri sono nel complesso più rassicuranti, ma osserva che il pericolo di complicazioni non sarebbe tanto per il regolamento degli incidenti già avvenuti, quanto per le possibilità di ulteriori aggressioni particolarmente contro i presidi italiani di Ualual.*

Anche il corrispondente del Daily Mail *da Roma scrive che in seguito alle misure adottate dall'Italia le prospettive di un pacifico regolamento della disputa appaiono migliori. Tali misure infatti dovrebbero convincere l'Imperatore che l'Italia intende far rispettare i propri diritti e renderlo quindi più accomodante. Oltre alle necessarie indennità e soddisfazioni per i vari incidenti, l'Italia desidera altresì risolvere una volta per sempre la questione della frontiera somalo etiopica stabilendo dalla parte abissina una zona neutra per permettere l'indisturbata delimitazione della frontiera stessa.*

Il corrispondente conclude rilevando che nessun invio di truppe è stato fatto dall'Italia verso l'Africa orientale in questi giorni, ma se contrariamente alle speranze italiane i presenti negoziati fallissero, l'Italia è decisa a compiere le necessarie operazioni di polizia per condurre all'ordine le truppe abissine confinarie. E' evidente che l'attuale inferiorità numerica dei presidii italiani rispetto alle armate abissine concentrate nella regione disputata, offre una pericolosa tentazione agli etiopici di ricorrere con nuovi atti di violenza.

L'ostruzionismo del Governo abissino

Il Daily Telegraph *scrive: « La protesta italiana all'Abissina, sottolineata dai preparativi in Italia, ha naturalmente carattere perentorio, ma non fa riferimento alla disputa relativa alle frontiere, bensì si riferisce soltanto alla serie di incidenti verificatisi. Le richieste italiane di scusa, di saluto alla bandiera ed indennità per le vite dei soldati italiani sono tali che un governo, il quale si preoccupa di mantenere buone relazioni con i vicini, può benissimo accettare senza nessuna perdita di dignità. Si tratta in realtà di termini analoghi a quelli che la Turchia ha spontaneamente accettato per l'uccisione di un ufficiale di Marina britannica.*

« Sfortunatamente però il governo abissino sta ricorrendo a tattiche dilatorie e di ostruzionismo ed emette dichiarazioni, negando non solo i passi diplomatici dell'Italia, ma anche i fatti sui quali l'Italia si basa.

« E' estremamente impossibile che Mussolini consenta a discutere su tali questioni di fatto. Il suo punto di vista è che l'ultimo scontro è il più recente di una lunga serie di incidenti dei quali l'Italia ha fin troppo a lungo pazientemente atteso il regolamento. Tutto indica chiaramente che l'Abissinia farebbe opera molto saggia nello accettare le domande italiane.

« Su un punto il comunicato abissino getta una luce estremamente opportuna: tale punto è che l'azione italiana è tutt'altro che un'azione affrettata o improvvisa. Infatti, durante gli ultimi giorni, il Ministro d'Italia ad Addis Abeba ha presentato tre note del suo Governo. Tenendo presente la mano che ha redatto tali note, è evidente che esse indicano nella maniera più chiara che la pazienza italiana non era inesauribile.

La preziosa collaborazione italiana

« Ma il governo abissino ha trascurato tale avvertimento e si trova oggi di fronte alle conseguenze del suo operato. Nel passato tale governo ha potuto profittare della rivalità tra le grandi Potenze, i cui possedimenti confinavano con l'Abissinia. Oggi una simile tattica gli è impossible. La Gran Bretagna e la Francia valutano troppo la cooperazione italiana per prestarsi comunque al gioco dell'Abissinia, che minaccia di trascinare l'Italia in complicazioni d'oltremare. Nessun loro locale interesse le rende da altra parte avverse ad un accrescimento del prestigio italiano in Addis Abeba.

« I sospetti che la Francia può avere avuto nel passato sono scomparsi con gli accordi di Roma, che regolando la posizione dell'Italia rispetto alla ferrovia di Gibuti, sembrano avere anche precisata una sfera di influenza francese sui due lati della ferrovia.

« E' più che probabile che tanto la Francia che la Gran Bretagna insisteranno ad Addis Abeba perchè le domande italiane vengano accettate. Tali domande hanno carattere ed obiettivo specialmente limitato e se l'Abissinia le accoglie prontamente e sinceramente, sarà spianata la via ad una delimitazione della frontiera. Fin quando questo non avverrà, il pericolo di un urto italo-abissino continuerà a persistere e gli avvenimenti degli ultimi due giorni hanno dimostrato come una tensione del genere può rapidamente diventare acuta ».

La *Morning Post* scrive che Addis Abeba è molto lontana dalla zona di Ualual, dalla quale è separata da regioni difficili e prive di comunicazioni, sicchè non è difficile supporre che l'aggressione sia stata compiuta da qualche tribù locale senza che l'Imperatore ne fosse consapevole e l'avesse approvata.

« L'Imperatore di Etiopia in realtà è in posizione analoga a quella del Re dell'Afganistan; la sua autorità è contestata da capi locali difficili a raggiungere e ancora più difficili a disciplina.

La responsabilità di Addis Abeba

« Noi siamo convinti che le voci sui preparativi di guerra dell'Italia sono molto esagerate. Nessun ultimatum è stato mandato ed è ovvio che nella presente pericolosa condizione dell'Europa un uomo di Stato così illuminato come Mussolini non può avere alcun desiderio di impegnarsi a fondo in Africa. E' lecito pertanto sperare che gli sforzi del Governo inglese il quale, come buon vicino, sta facendo tutto il possibile per promuovere un pacifico regolamento, ottengano successo.

« Ma è ovvio d'altra parte che in un paese così selvaggio la situazione è pericolosa e che occorreranno prudenza e coraggio per condurre facilmente in porto i negoziati ».

Il redattore diplomatico della Morning Post *scrive che sebbene la situazione sia seria, è evidente che l'Italia desidera far tutto il possibile per un pacifico regolamento. Una dimostrazione di forza qual'è quella che l'Italia ha fatto in questi giorni può d'altra parte rendere non necessario il ricorso ad operazioni militari valendo come monito per le primitive popolazioni abissine.*

« E' anche da tenere presente che la posizione dell'Imperatore è tutt'altro che incrollabile, ciò che rende per lui difficile accettare i termini italiani. Ma anche sotto questo punto di vista viene fatto rilevare che, contrariamente alle affermazioni di alcuni ambienti, la regione di Ualual è una di quelle nelle quali il Governo abissino esercita un controllo relativamente forte, sicchè, se da un lato iniziative militari di un paese straniero sarebbero meno giustificate, è evidente dall'altro che se la pace viene turbata il Governo abissino ha una chiara e diretta responsabilità. Può anzi darsi che il sospetto che l'Imperatore, allo scopo di mantenere la sua popolarità, abbia sottomano incoraggiato il comportamento aggressivo dei suoi sudditi, sia stato uno dei fattori che hanno deciso l'Italia ad adottare un atteggiamento così fermo ».

L'inviato speciale del Daily Telegraph *ad Addis Abeba in un articolo di colore sui primitivi usi e costumi della popolazione abissina mette tra l'altro in rilievo gli ostacoli contro i quali ha urtato finora l'Imperatore nel suo tentativo di modernizzare l'Etiopia. Egli sottolinea in particolare il fanotismo xenofobo che anima non solo le popolazioni più barbare, ma anche la cosidetta gioventù colta etiopica.*

Le impressioni ungheresi

BUDAPEST, 13

La stampa pubblica un largo notiziario estero sulla tensione italo-abissina. Il «Budapesti Hirlap», in una corrispondenza da Roma, scrive che l'Italia ha intenzioni assolutamente pacifiche. Se l'Italia si impegnasse in Africa, in nessun caso sarebbe assente dagli avvenimenti di Europa. Una nota redazionale dello stesso giornale aggiunge che la mobilitazione di due Divisioni italiane è una semplice misura di precauzione. Il ruolo della politica italiana è duplice: intervento diplomatico nell'interesse dell'Europa occidentale e intervento militare per la pacificazione delle inquiete tribù di frontiera abissine.

L'interessamento ad Atene

ATENE, 13

I giornali pubblicano un esteso notiziario telegrafico diffuso dalla *Agenzia di Atene* sulla tensione italo-abissina e rilevano anche come la pubblica opinione italiana segua con calma gli avvenimenti.

L'eroismo dei "dubat„

Una serie di fulgidi episodi

ROMA, 13

I bersaglieri neri — dubat — più volte hanno sparso il loro sangue per la nostra causa. Nel settembre del 1926 al Gardò, lontano posto del Nogal, i sessantuno dubat comandati dal buluc basci Asciur Mohamed scrissero una bella pagina di valore. Nella notte sul dieci, poichè una carovana di rifornimenti non era ancora giunta ed i dubat da oltre due giorni non mangiavano, il graduato inviò a ricercarli cinque dei suoi uomini. Caddero in un agguato e furono abbattuti da una scarica di fucileria partita da un gruppo di parecchie centinaia di Migiurtini ribelli. Accorse il comandante, ma fu freddato a sua volta da un'altra scarica, poco lungi dalla sua « garesa ». I dubat rimsaero in 56 e senza capo; tuttavia non si perdettero d'animo. « Italia star sempre grande e noi abbiamo giurato », e con ciò sostennero il fuoco finchè ebbero munizioni; poi si difesero con calciate dei fucili, col « billao », con sassi, con le unghie e coi denti. Dopo diciotto ore di resistenza veramente epica giacquero quasi tutti massacrati e i nemici gettarono in un pozzo cinquantanove cadaveri già seviziati. Due si salvarono dopo orribili stenti e giunsero a Callis, posto italiano, ove si unì anche un terzo superstite, fatto prigioniero e fuggito nella notte, malgrado una marcia di duecento cinquanta chilometri oltre confine per riprendere due nostre mitragliatrici perdute durante la campagna per la conquista dei Sultanati della Somalia settentrionale.

E' già stato accenato alla disfatta invitta a Erzi Dogor, figlio del deposto sultano Omar Mahmud, dopo una battaglia durissima nella quale i nemici uccisi furono centosettanta, senza contare i numerosissimi feriti. I nostri dubat ebbero cinquantotto morti, tra i quali due capi banda, e 45 feriti.

« Questa è terra italiana, di qui non si passa » risposero fieramente nel settembre 1931 i pochi dubat del posto avanzato di Mustahil, sperduto villaggio sull'Uebi Scebeli, alla prepotente intimazione di sgombrare il passo fatta da un esercito etiopico forte di quindicimila uomini con mitragliatrici, che aveva posto il campo pochi passi più o monte, e tranquilli rimasero a Mustahil.

Nel giugno 1932, il Sottosegretario Lessona, che era allora in Somalia in forma ufficiale, scoprì a Gardò questa lapide « Il 10 settembre 1926, contro soverchianti forze avversarie eroicamente combattendo caddero attorno a questa garesa 59 dei 62 dubat che ne erano il presidio. I tre superstiti, coperti di ferite, recarono al loro comandante l'annunzio che il dovere era stato da tutti compiuto fino alla morte per la grande Patria italiana. Per ricordare e tendere più oltre il Governo pose nel giugno dell'anno X ».

L'"Annuario della stampa„ in omaggio a S. E. Starace

ROMA, 13

Il fascista Giulio Benedetti, direttore de « L'Ambrosiano », ha presentato in omaggio al Segretario del Partito, anche a nome dell'on. Guglielmotti, una copia dell' «Annuario della Stampa» edito a cura del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti.

L'anniversario di Guido Neri

TRIESTE, 13

Ricorre oggi il quinto anniversario del martirio del giovane giornalista Guido Neri, vittima dell'odio balcanizzante.

Davanti alla lapide eretta nella redazione del *Popolo di Trieste* sul posto dove il Neri cadde, questa sera si sono raccolti i giornalisti per un devoto omaggio alla sua memoria.

Un'aquila contro un camoscio

PRAGA, 13

Alcuni sciatori recatisi sulle alte Alpi Tatra hanno potuto assistere da lontano ad uno spettacolo terribile e rarissimo: la lotta tra un camoscio ed un'aquila. La lotta è durata assai a lungo ed è terminata colla morte del camoscio, che gli sciatori hanno poi trovato dilaniato e straziato dagli artigli del rapace, non essendo quest'ultimo stato in grado di trasportare il suo bottino.

La nota di risposta tedesca sarà consegnata oggi

PARIGI, 13

I giornali pubblicano che secondo informazioni da buona fonte pervenute a Parigi, si conferma che la nota del Governo tedesco relativa agli accordi di Londra sarà consegnata domani sera a Berlino agli ambasciatori di Gran Brettagna e di Francia.

Non si hanno ancora che poche informazioni sulla sostanza del documento che corrisponderebbe alle grandi linee già indicate da differenti informazioni di stampa. Sembra, che, redatto in termini generali, questo promemoria lascierà trasparire le obbiezioni tedesche più di quanto esso non le esponga in domande di spiegazioni e di precisazioni presentate sulla portata dello insieme degli accordi di Londra, e su ciascuno dei punti che contengono. Si pensa generalmente, aggiungono i giornali che alla fine della settimana il testo potrà essere reso pubblico.

Hitler risponde "no„ a una domanda dell'ex-Kaiser

GINEVRA, 13

La *Thurganer Zeitung* apprende da buona fonte che l'ex-Kaiser avrebbe incaricato un suo rappresentante in Germania, il generale a riposo von Dommes, di svolgere passi presso Hitler al fine di ottenere l'autorizzazione a fare un soggiorno in Germania per motivi di salute. Il generale avrebbe sollecitato il permesso precisando la durata del soggiorno — da due a tre mesi — e il luogo del medesimo: Homburg, presso Francoforte, dove Guglielmo II possiede un castello.

Hitler avrebbe risposto alla domanda comunicando all'ex-Kronprinz, che gli fece visita la scorsa settimana, che il momento per il ritorno di Guglielmo II in Germania gli pareva male scelto. A sostegno di ciò il Fuhrer avrebbe addotto dei motivi di politica estera

I giurati in camera di consiglio per decidere le sorti di Hauptmann

FLEMINGTON, 13

Grande folla all'ultima udienza del processo. Alle ore dieci precise è stata aperta la seduta. Il giudice Trenchard ha subito iniziato il riassunto della causa ed ha dato ai giurati le istruzioni circa i criteri da seguire nella valutazione dei vari elementi processuali. Egli ha ricordato ai giurati che un verdetto di condanna deve essere messo solo se essi sono convinti che l'accusa ha dimostrato in modo da non lasciar dubbi ragionevoli, la colpabilità dell'imputato.

« Se questo dubbio sussistesse, voi dovete assolvere. Se date un verdetto di morte, esso dovrà essere basato sul vostro assoluto convincimento che l'accusa ha dimostrato che Baby Lindbergh morì per effetto di un colpo datogli intenzionalmente ».

Già prima di cominciare a parlare, Trenchard aveva dato ordine che le porte dell'aula fossero chiuse e che nessuno avesse il permesso di entrare o di uscire. Dalle impressioni di chi l'ha udito appare che il riassunto di Trenchard è stato decisamente favorevole all'accusa.

Parlando della scala il giudice ha osservato che quello fu senza dubbio il mezzo adoperato per il rapimento, volendo con ciò smentire l'asserzione della difesa che il bimbo sia stato rapito da persone entrate per la porta con la connivenza del personale di servizio. Circa i rapporti dell'Hauptmann col dott. Condon, il giudice ha detto che questi rapporti dovevano essere stabiliti soltanto in base alle prove presentate e non sulle affermazioni o insinuazioni sul contegno del Condon. Trenchard ha pure messo in rilievo che l'inizio delle speculazioni in grande stile da parte dell'Hauptmann data dall'epoca del ritiro del denaro del riscatto.

Il riassunto presidenziale è durato esattamente quaranta minuti. I giurati si sono ritirati in camera di consiglio poco prima di mezzogiorno, ore diciotto italiane.

Subito dopo l'Hauptmann è stato tradotto nella sua cella. Nella attesa egli si dimostra abbastanza calmo; chiede continuamente dei giornali e fuma sigarette.

Una folla enorme si accalca all'ingresso, in attesa di precipitarsi nell'aula per udire il verdetto; molti hanno perfino rinunciato al pranzo pur di essere presenti all'atto finale del processo.

Quaranta minuti dopo che i giurati si sono ritirati, l'avvocato Reilly, capo del collegio di difesa, ha deposto alla cancelleria del Tribunale una lunga lista di eccezioni al riassunto fatto dal giudice Trenchard. Queste eccezioni dovrebbero servire di base all'appello, qualora l'Hauptmann venisse condannato.

Alle ore 15.25 i giurati hanno chiesto che venisse loro fornita una lente d'ingrandimento. Si ritiene che questa debba servire ad esaminare la scrittura dei biglietti scritti dall'Hauptmann, ed anche a confrontare i pezzi di legno della scala con quelli del pavimento del solaio della casa dell'imputato, onde constatarne la loro unica provenienza.

Il fuoco distrugge a Torino il teatro dei Salesiani

TORINO, 13

Questa mattina, mentre gli alunni dell'Istituto Salesiano di Valdocco si recavano nel refettorio per consumare la prima colazione, e cioè poco dopo le sette, avvertirono dense colonne di fumo, sprigionarsi dalle finestre del vecchio teatrino situato in via Salerno. Dato prontamente l'allarme si affrettavano sul posto i superiori della Congregazione i quali provvedevano a sollecitare l'intervento dei pompieri telefonando alla Caserma delle Fontane. Immediatamente accorrevano tre distaccamenti agli ordini degli ingg. Viterbi, Mottura e Pastore con autopompe.

Quando i vigili giunsero in via Salerno, alcuni sacerdoti, coadiuvati dai giovani allievi delle scuole salesiane, già avevano intrapreso i primi lavori di spegnimento, ma con scarso successo in quanto le fiamme già avevano intaccato tutte le strutture in legno del teatro, e l'ampio salone era ormai completamente in preda al fuoco.

Intuendo che salvare il teatro era ormai impresa impossibile, i pompieri fecero tutto il possibile per isolare le fiamme ed evitare che si propagassero alle costruzioni vicine. Non fu che dopo due ore d'incessante fatica che questa prima parte di lavoro poteva dirsi compiuta: tagliate tutte le vie di comunicazione, le fiamme ormai erano circoscritte al solo teatro, sul quale ben presto si diressero i potenti getti di tutte le pompe in azione. Furono necessarie però altre due ore per soffocare del tutto le fiamme e scongiurare ogni ulteriore pericolo. Verso le 11, infatti, e cioè dopo quattro ore di furioso divampare delle fiamme, il compito dei vigili del fuoco poteva dirsi terminato. Dell'antico teatro però non rimaneva che un cumulo di macerie: palcoscenico, sedie, poltrone, strumenti musicali, gallerie e tetto, tutto era andato distrutto. Il danno si aggira intorno alle centocinquantamila lire, coperte però da assicurazione.

Le truppe italiane della Saar invitate a Parigi e Reims

LONDRA, 13

L'Agenzia Reuter *informa che i contingenti di truppe inglesi ed italiane della Saar, sono stati invitati dal Governo francese a visitare Parigi e Reims quando lascieranno la Saar.*

L'accordo per gli scambi italo-turchi

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. n. 46 che dà piena ed intera esecuzione all'accordo (scambio note) italo-turco del 19 febbraio 1935 che proroga di nove mesi la validità degli accordi commerciali italo-turchi del 4 aprile 1934.

Il Duce all'Augusteo per il concerto austriaco

ROMA, 13

Questa sera all'Augusteo, presenti la Principessa di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia e il Duce, si è svolto il concerto dello Schubertbund di Vienna.

Quando, nella seconda parte del concerto, è stato eseguito l'Inno a Roma di Puccini, la folla imponente che gremiva la sala ha tributato una grandiosa manifestazione al Duce.

Hòman partito per Roma

BUDAPEST, 13

Il Ministro della Pubblica Istruzione Homan è partito per Roma.

PUGILATO

L'incontro Carnera-Impellettiesi

NEW YORK, 13

La commissione pugilistica dello Stato di New York ha approvato il progettato incontro tra Primo Carnera e l'italo americano Impellettieri. L'incontro è stato fissato in dieci riprese e si svolgerà a New York il 22 febbraio al Madison Square Garden.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 46 - Centesimi 20

Venerdì 15 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 127.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco ... Pagamento anticipato

Un'ampia relazione del Duce al Gran Consiglio sulla politica internazionale

L'approvazione degli accordi italo-francesi e di due Convenzioni coloniali

ROMA, 14

Questa sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la prima seduta della sessione invernale dell'anno XIII E. F.

Erano presenti S. E. De Vecchi, S. E. Federzoni, S. E. Ciano, S. E. Solmi, S. E. Thaon di Revel, S. E. Rossoni, S. E. Buffarini, S. E. Teruzzi, l'on. Serena, l'on. Morigi, S. E. Tringali, S. E. Volpi, l'on. Muzzarini, l'on. Cianetti, l'on. Angelini, S. E. De Stefani, S. E. Rocco, S. E. Grandi, S. E. Bottai, l'on. Farinacci, l'on. Marinelli.

Segretario l'on. Achille Starace.

Assenti giustificati S. E. Baloo, S. E. De Bono, S. E. Marconi.

Il Duce ha fatto un'ampia relazione sulla politica internazionale, prospettando tutti i problemi che interessano particolarmente l'Italia.

Sulla relazione, che il Gran Consiglio ha accolto con vivissimi applausi, hanno preso la parola Rocco, Federzoni, Solmi, Volpi, Farinacci, Teruzzi, Starace, De Vecchi.

Il Duce ha quindi illustrato la portata e il carattere dei seguenti accordi, che il Gran Consiglio ha approvati:

a) Accordi italo-francesi firmati a Roma il 7 gennaio 1935 anno XIII E. F.;

b) accordi italo-britannici-egiziani per la determinazione del confine tra la Libia e il Sudan anglo-egiziano;

c) accordi del 1927 VI E. F. e del 1933 XII E. F. per la determinazione del confine tra la Somalia italiana e il Kenia.

La seduta, che ha avuto termine alle ore una, sarà ripresa domani sera alle ore 22.

Il Gagliardetto del Partito al balcone di Palazzo Venezia

ROMA, 14

Il Gagliardetto del Partito è stato rilevato da Palazzo Littorio da un reparto armato della Milizia e portato a Palazzo Venezia. Un reparto di Camicie Nere con musica si è schierato nel cortile di Palazzo Littorio. Salutata dai prescritti onori, l'insegna dei Fasci è stata portata nel cortile e qui si è formata la colonna che è uscita dal portone principale. Precedeva la musica, seguiva il Gagliardetto e subito dopo la scorta armata.

La folla che al passaggio del Gagliardetto ha sostato sul marciapiedi salutando romanamente, si è fatta più numerosa in Piazza Venezia ove ha assistito alla cerimonia colla quale il Gagliardetto è stato issato sul balcone centrale di Palazzo Venezia, dove resterà per tutta la durata della sessione del Gran Consiglio, iniziatasi stasera.

La geniale politica del Duce esaltata da uno scrittore spagnolo

MADRID, 14

Sul monarchico *A.B.C.* il noto scrittore Manuel Bueno, in un articolo intitolato «Un uomo ed un popolo» afferma che il merito degli accordi spetta quasi interamente a Mussolini, il quale seppe preparare con il suo lavoro paziente le condizioni adeguate per cui il risultato non è il frutto di una nota improvvisazione imposta da determinate circostanze, bensì costituisce la tappa decisiva di un programma politico maturato in molto tempo. Mentre gli uomini volgari obbediscono alle circostanze, le personalità eccezionali le creano con la stessa cura con cui l'artista crea l'atmosfera morale per la sua opera.

Il giornale paragona l'attività diplomatica di Mussolini con la preparazione militare di Napoleone. Uno degli accorgimenti del genio è quello di lasciare il margine minimo al caso che potrebbe alterare i calcoli più solidamente concepiti. Questa è stata la massima abilità di Mussolini nella preparazione degli accordi.

L'*A.B.C.* oppone i successi del Fascismo italiano alle prevenzioni dei giacobini, i quali pretendono di far credere che l'Italia è sottoposta alla schiavitù e si chiede che cosa avverrebbe nel caso di un tentativo fascista in Ispagna, ove, purtroppo, non esiste un ideale patriottico e nessuno è disposto a sacrificare l'egoismo personale agli interessi sacri della Patria.

L'articolista attribuisce lo sviluppo del socialismo in Spagna al suo carattere materialista e l'opposizione della borghesia al Fascismo alla stessa concezione utilitaria che induce ad affrontare risolutamente l'avversario.

«Mussolini ha vinto finora tutte le battaglie. All'estero, con abilità strategica che gli permise di servirsi di tutte le altre potenze; all'interno inculcando negli Italiani ideali superiori. Mussolini riconobbe prima di tutti il governo dei Sovieti, risparmiando all'Italia l'insidia della campagna comunista; sostenne le rivendicazioni della Germania, giungendo fino all'orlo della rivalità con la Francia, e per evitare che la Germania credesse di poter preparare liberamente l'Anschluss, prese sotto la sua tutela l'indipendenza della Austria; abbandonò la Francia lasciando che perdesse il suo tempo in inutili corteggiamenti diplomatici ai paesi balcanici, e poichè la Inghilterra, distratta dalle sue preoccupazioni in Estremo Oriente e assorbita dalla rottura della convenzione di Washington, non poteva intervenire nella politica estera italiana, Mussolini potè far tranquillamente il *poker di re* senza il timore di un controgioco. Che cosa è questo, se non il trionfo di un uomo sui suoi concorrenti? Come può screditarsi un regime impersonato in uno statista geniale che dispone di un popolo disciplinato e fiducioso?».

La tensione italo-etiopica

Nuovi riconoscimenti stranieri della responsabilità dell'Abissinia — Addis Abeba consigliata a dare rapida soddisfazione all'Italia

LONDRA, 14

La *Reuter* informa che S. E. Suvich, ricevendo l'incaricato di affari di Abissinia, gli ha confermato che l'Italia desidera regolare le questioni pendenti con spirito conciliativo e aggiunge che il rappresentante dell'Etiopia ha dato a S. E. Suvich nuove assicurazioni che il Governo abissino non ha alcuna intenzione ostile verso l'Italia e che esso desidera parimenti di giungere ad una soluzione amichevole.

L'*Evening Standard* pubblica un articolo dello scrittore Evelyn Vaugh il quale descrive lo stato di barbarie in cui tuttora vive la Abissinia e denunzia in particolare le razzie di schiavi. Alla domanda: «Con quale diritto gli europei si possono ingerire nelle cose abissine?» — Vaugh così risponde: «La risposta è che nella massima parte del paese gli abissini sono altrettanto stranieri quanto gli italiani. L'Impero etiopico è stato fondato con la conquista. Solo una generazione fa, con il ferro e con il sangue, l'Imperatore Menelik ha imposto il suo dominio su popolazioni che differivano radicalmente dalla sua per la razza, per la religione e per la storia. Con la forza delle armi l'Impero è stato finora mantenuto in piedi.

«Dal punto di vista della giustizia pura, gli italiani hanno dunque il diritto di governare l'Etiopia per lo meno altrettanto quanto gli abissini. Dal punto di vista della politica pratica è certo che la loro amministrazione sarebbe di beneficio all'Impero etiopico e al resto dell'Africa».

Dopo aver messo in rilievo le numerose e note difficoltà per condurre vittoriosamente a termine la completa conquista dell'Etiopia, Waugh così conclude: «Nessuna più ardua e decisiva prova della qualità militare dell'Italia avrebbe potuto essere scelta dal Duce. Si tratta di un obiettivo cui possono applaudire tutti i buoni europei. Il suo raggiungimento recherà un grande servizio al mondo e costituirà la suprema prova del Regime di Mussolini».

Commentando le dichiarazioni del Ministro Simon ai Comuni, sulla tensione italo-abissina, il *Times* scrive che esse possono considerarsi rassicuranti in quanto indicano che le misure militari disposte dal Governo italiano non sono di carattere aggressivo, ma puramente precauzionale, secondo le precise informazioni fornite all'uopo dal Governo italiano all'ambasciatore britannico. Il giornale rileva d'altra parte, come ha detto John Simon, che il Governo di Roma, pur avendo disposte tali misure precauzionali, ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di abbandonare i negoziati diretti con Addis Abeba. «Gli sviluppi del conflitto italo-abissino — scrive il *Times* — sono perfettamente normali. L'Italia si è limitata infatti ad inviare al Governo etiopico una protesta, riservandosi formalmente il diritto di chiedere riparazioni per le perdite subite. Non è pertanto sorprendente che il Governo di Roma sia stato urtato dalla pubblicazione avvenuta in paesi stranieri della notizia dell'invio di un *ultimatum* vero e proprio redatto in termini molto provocatori».

Gli interessi britannici in Abissinia non hanno, secondo il *Times* nulla da guadagnare da un prolungarsi del conflitto italo-abissino. Tuttavia il giornale riconosce che sussistono molte difficoltà per una rapida sistemazione del conflitto. «E' da prevedere pertanto — conclude il *Times* — che la sistemazione della disputa richiederà molto lavoro». - (Stefani).

La buona volontà dell'Italia rilevata dalla stampa francese

PARIGI, 14

La buona volontà dimostrata dall'Italia nei riguardi dell'Abissinia, viene rilevata dalla stampa francese che segue sempre col più vivo interesse lo svolgimento della situazione. Nessuno contesta il buon diritto dell'Italia a prendere le dovute precauzioni, tanto più in quanto anche da personaggi ufficiali etiopici viene riconosciuto che l'Impero del Negus si trova ad un livello di civiltà nettamente inferiore e tale da non permettere al potere centrale di Addis Abeba di esercitare la sua sovranità su gran parte delle tribù sparse nel territorio.

L'*Intransigeant* riceve intanto da Roma che si ritiene che taluni aspetti della situazione tra l'Italia e l'Abissinia, come la mobilitazione parziale, siano stati interpretati in modo troppo pessimista. Personalità bene informate confermano che non è nelle vedute del Governo italiano intraprendere una spedizione bellicosa contro l'Etiopia. Solamente negoziati sarebbero in vista ed essi dovranno basarsi sulle domande formali di riparazioni presentate dall'Italia in seguito alle provocazioni ed aggressioni ripetute ai confini italo-abissini.

Con grande interesse viene seguito, a Parigi, l'atteggiamento della Gran Bretagna. Tutta la stampa segnala le dichiarazioni fatte ieri sera ai Comuni da Sir John Simon, il quale, riferendosi a voci inesatte diramate da Addis Abeba ha detto, come è noto, fra l'altro che le forze italiane non hanno avanzato al di là dei limiti che esse occupano da gran tempo nella regione contestata.

Viene anche grandemente apprezzata la cortesia del Governo di Roma che ha voluto per il tramite dei rispettivi ambasciatori, tenere al corrente la Francia e la Gran Bretagna dell'azione da essa svolta in questi giorni.

Dedicando un articolo al conflitto italo-etiopico, l'*Ordre* rileva il corso delle trattative diplomatiche e riconosce che l'Italia ha agito prendendo tempestive misure precauzionali in perfetto diritto.

«Bisogna riconoscere — scrive il giornale — che mobilitando sul piede di guerra due divisioni il Governo italiano non ha ceduto ad un movimento di cattivo umore aggressivo. Da molto tempo la tensione che regna ai confini dell'Eritrea e della Somalia è grave e tale da dovere preoccupare i dirigenti la politica italiana. Mussolini non ignora, ad esempio, che dall'altro lato della frontiera eritrea il potere effettivo è esercitato dal Ras Seium, lo stesso che durante la guerra mondiale progettava di impossessarsi della Colonia italiana. Lo stesso fatto è certamente a conoscenza del generale De Bono che si trova in questo momento all'Asmara e che partecipò nel 1896 alla campagna di Africa. Gli incidenti più gravi di questi ultimi mesi spiegano perfettamente le precauzioni prese dall'Italia».

La confusa situazione abissina e l'odio contro gli europei

GINEVRA, 14

Circa il conflitto italo-abissino la *Tribune de Lausanne*, dopo aver fatto un quadro assai vivace della confusa situazione abissina, annuncia alcune interessanti ipotesi sui retroscena dell'atteggiamento antieuropeo di Addis Abeba. Dopo aver descritto l'anarchia che regna specialmente nelle provincie meridionali, il giornale scrive: «Le tribù agiscono a seconda della loro volontà e le autorità abissine sono incapaci a rimetterle all'ordine. L'anarchia non si manifesta soltanto sul versante italiano. Basta rammentare il conflitto recente nel corso del quale l'intendente francese Bernard è stato massacrato con un distaccamento di coloniali indigeni. Delle misure di polizia sono dunque necessarie in questa regione. Il Governo italiano non è il solo ad avere questa opinione. I Governi francese ed inglese sono dello stesso avviso.

«Benchè membro della Società delle Nazioni, l'Abissinia rimane ai margini degli Stati moderni. E' uno Stato medioevale. Il Sovrano non esercita che una autorità personale su dei vassalli, dei ras che sono padroni nelle loro regioni. Il popolo non è che una massa inconsistente sottoposta ai capi delle tribù e la schiavitù vi è ufficialmente tollerata».

Il giornale rileva i grandi sforzi sviluppati dal Negus in questi ultimi tempi per organizzare un esercito con sistemi moderni e si domanda a che cosa tendono questi armamenti. «Questo esercito dovrebbe evidentemente essere utilizzato per assicurare l'ordine pubblico nell'interno — scrive il giornale — soprattutto nella regione di frontiera, ma questo non è affatto il caso. L'idea direttrice è di opporsi ad ogni ingerenza delle grandi potenze europee. Il Negus si è mostrato ostile tanto all'Italia che alla Francia e all'Inghilterra. L'Abissinia tuttavia vuole ad ogni costo civilizzarsi ed essa ha fatto appello ai giapponesi. E' dunque l'odio dell'uomo bianco che si rivela.

«Ora, nell'immensa Africa, l'Abissinia è l'ultimo Stato autonomo. Per questo fatto essa costituisce un centro di attrazione potente per tutti i nazionalismi africani di cui essa è il simbolo. Ci si immaginano facilmente le complicazioni che nascerebbero il giorno in cui la questione si trasportasse su questo terreno e l'Italia, con ragione, vuole impedire questa evoluzione con tutti i suoi mezzi.

«Bisogna riconoscere che l'Italia ha fatto tutto il possibile per mantenere dei buoni rapporti con l'Impero del Negus. Essa ha cercato in particolare di sviluppare le relazioni economiche che la sua situazione in Eritrea e in Somalia rendeva più che normali, necessarie. L'Abissinia ha finto di accettare, ma non ha fatto nessuno sforzo per applicare delle convenzioni, come la convenzione stradale, che avrebbe permesso di intensificare i traffici con l'Eritrea. L'azione civilizzatrice che l'Italia avrebbe potuto sviluppare è stata impedita con tutti i mezzi. (*Stefani*)

Gli avvenimenti seguiti con vivo interesse a Washington

WASHINGTON, 14

I giornali, in telegrammi dai loro corrispondenti da Londra, rilevano come i Governi britannico e francese, convinti delle buone ragioni dell'Italia e pienamente approvando le domande fatte dall'Italia dopo le ultime provocazioni abissine, abbiano consigliata l'Etiopia a dare rapida soddisfazione al Governo italiano.

La stampa commenta inoltre la nomina di Hanson ad Incaricato d'Affari ad Addis Abeba ed afferma unanime che la scelta non poteva essere migliore, trattandosi di un funzionario di ampia e profonda preparazione politica. Il Governo americano ha proceduto alla nomina di Hanson desiderando essere minutamente informato sullo svolgersi degli eventi.

La volontà di pace dell'Italia

BUDAPEST, 14

I giornali odierni, continuando a dare un ampio notiziario della stampa internazionale circa la tensione italo-abissina, rilevano in genere nei titoli la volontà di pace dell'Italia e l'atteggiamento internazionale favorevole a Roma.

Il gesto energico di Mussolini approvato dalla stampa austriaca

VIENNA, 14

La stampa austriaca continua ad occuparsi con grande interesse della questione abissina. La «Reichspost» scrive essere completamente comprensibile che il Governo italiano non voglia affidarsi ai soli passi diplomatici ad Addis Abeba, oppure agli incerti risultati di un'azione ginevrina, ma prenda misure militari per garantire la propria Colonia. Il giornale identifica il prestigio italiano in Etiopia con quello europeo, approvando il gesto energico di Mussolini. Il giornale scrive poi che i Governi francese e inglese, appunto in questo periodo devono dar opera per opporsi a macchinazioni che hanno lo scopo di coinvolgere gli Italiani in conflitti nelle terre di oltremare. (Stefani).

La schiavitù in Abissinia — Rilievi della stampa cecoslovacca

PRAGA, 14

I giornali si occupano diffusamente della tensione italo-abissina rilevando l'intenzione dell'Italia di evitare un intervento armato. Il «Venkov» scrive che fra le curiosità della Lega si trova quella di avere tra i suoi membri uno Stato la cui capitale è un villaggio orientale dove durante la notte vagano iene e cani randagi, uno Stato che fu ammesso a Ginevra purchè abolisse la schiavitù, che invece è tuttora in pieno vigore. La politica abissina ha cercato di andare d'accordo con tutte le grandi Potenze, eccetto che con l'Italia. Le continue incursioni in territorio italiano irritano naturalmente l'Italia. Sembra che mani invisibili lavorino sempre più intensamente per fomentare conflitti. L'Italia sa bene che la situazione non è troppo semplice e si limita a dimostrazioni prendendo misure precauzionali. Chiede che il suo territorio sia pienamente rispettato. Bisogna tuttavia vedere se basterà l'autorità dell'Abissinia o della S. D. N. (Stefani).

Previsioni sugli effetti salutari delle misure italiane

VARSAVIA, 14

La «Gazeta Polska», in una corrispondenza romana, riepiloga il conflitto italo-abissino senza aggiungervi particolari considerazioni. Il corrispondente constata che l'Italia, ultimamente, ha intensificata la sua attività coloniale provvedendo a perfezionare gli equipaggiamenti delle truppe africane e conclude prevedendo che le ultime misure militari italiane serviranno a pacificare la soluzione voluta da Roma nelle trattative che si svolgono ad Addis Abeba. (Stefani).

La risposta tedesca alle proposte di Londra

BERLINO, 14

Il Ministro degli Esteri Von Neurath ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore di Gran Bretagna e subito dopo l'ambasciatore di Francia. Von Neurath ha loro comunicato l'attitudine presa dalla Germania in seguito alle proposte di Londra. La pubblicazione del contenuto della comunicazione germanica è attesa per sabato mattina.

I sintomi di miglioramento dell'economia italiana

ROMA, 14

Secondo la Confederazione degli industriali e la Associazione fra le società italiane per azioni, la situazione economica mondiale, pur non presentando ancora sostanziali modificazioni, lascia intravvedere oggi migliori prospettive che alla fine dell'anno passato. Si spera soprattutto che il miglioramento dei rapporti politici internazionali possa permettere una rapida eliminazione dei molteplici elementi che appesantiscono i rapporti economici.

Intensificazione di attività

Il movimento economico del nostro Paese continua intanto a presentare sintomi di miglioramento. I fatti statistici di cui disponiamo per l'ultimo mese del 1934 e le informazioni che abbiamo potuto raccogliere per il principio del 1935 — dice una pubblicazione della Confindustria e delle Società per azioni — concordano nel mettere in luce in parecchi settori della nostra vita economica, una intensificazione di attività. Tale intensificazione è particolarmente sensibile nei riguardi di alcune fra le principali industrie nazionali; l'edilizia, la siderurgica ed alcuni rami della meccanica hanno infatti presentato negli ultimi tempi incremento di attività veramente cospicui che non possono non esercitare ripercussioni favorevoli su tutta l'economia generale del paese.

Le industrie prevalentemente esportatrici e in particolare le tessili hanno visto invece rallentare ulteriormente il ritmo della loro attività. Tale diminuzione si riconnette alla contrazione delle nostre esportazioni, fenomeno che gli organi competenti seguono con vigile attenzione.

Il movimento degli scambi all'ingrosso nell'interno del Paese, dopo un lungo periodo di depressione, ha presentato negli ultimi tempi una ripresa abbastanza sensibile. Sensibilissimo è stato negli ultimi tempi il miglioramento del mercato del lavoro che in seguito alla ripresa di alcune attività lavorative, ed alla attuazione con criteri eminentemente corporativi della settimana lavorativa di 40 ore, è stata alleggerita dal riassorbimento d'una massa cospicua di disoccupati. Nel complesso, le condizioni attuali della vita economica nazionale permettono di guardare con fiducia l'avvenire e lasciano sperare che nella ventura primavera, quando entreranno in gioco i consueti fattori stagionali, la ripresa già in atto possa intensificarsi.

Ottimi sintomi finanziari

Gli indizi finanziari degli scambi direttamente influenzati dall'andamento delle contrattazione all'ingrosso segnano tutti un miglioramento. Le liquidazioni giornaliere alle stanze di compensazioni, che nel mese di dicembre 1933 erano ammontate a 39.977 milioni di lire, sono salite nel dicembre 1934 a 45.760. Nel totale dell'ultimo trimestre dell'anno l'aumento rispetto al periodo corrispondente dell'anno anteriore è stato assai rilevante: 123.694 milioni di lire contro 111.266. Aumenti cospicui hanno avuto pure gli sconti e le anticipazioni effettuate dalla Banca d'Italia. Nel quarto trimestre del 1934 l'ammontare degli sconti effettuati nelle sedi provinciali è ammontato a 2.165 milioni di lire contro 1.242 dello stesso trimestre dell'anno precedente, e l'ammontare delle anticipazioni a 6.337 contro 3.168.

Anche i rapporti ferroviari hanno risentito della intensificazione degli scambi all'ingrosso e la fase di contrazione che per ragioni diverse essi hanno attraversato dal 1929 in poi sembra essersi ormai arrestata per dar luogo ad una lieve ripresa. Nel mese di dicembre decorso, come già del resto si era registrato nei mesi precedenti, il carico complessivo delle merci sulla rete ferroviaria statale ha presentato una intensificazione di una certa entità. Furono caricate infatti 3.322.700 tonnellate di merci contro 2.945.048 tonnellate caricate nel dicembre 1933. L'aumento complessivo risulta quindi di circa il 13 per cento. Il carico complessivo delle merci ai porti è risultato nel mese di dicembre di tonn. 1.151.634 con 75.335 carri; rispetto al carico del dicembre 1933 si ebbe un aumento dell'11,94 per cento nei trasporti del pubblico, e del 247,37 per cento nei trasporti di servizio.

Tra i diversi porti i principali aumenti si ebbero in quello di Napoli (più 137,84 per cento), di Trieste (più 68-14 per cento), di Venezia (più 62,91 per cento) e di Genova (più 17,45 per cento).

Un incremento delle esportazioni

L'andamento degli scambi con l'estero ha presentato durante il mese di dicembre un leggero miglioramento rispetto al mese immediatamente anteriore. Se da un lato è continuata l'intensificazione delle importazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, dall'altro, in luogo della consueta contrazione delle esportazioni, si è avuto un aumento per quanto lieve, ma purtuttavia degno di nota. Pertanto l'aggravio dello sbilancio mensile, che nei mesi dell'autunno aveva assunto proporzioni considerevoli, risulta diminuito in dicembre.

Naturalmente il lieve miglioramento di dicembre non ha potuto avere sensibile efficacia sul saldo finale della bilancia commerciale, le cui caratteristiche si erano già decisamente delineate negli undici mesi precedenti.

In contrasto coi mesi precedenti il movimento delle società per azioni ha registrato in dicembre una prevalenza di investimenti (319 milioni) sui disinvestimenti (177 milioni). L'ammontare del capitale societario ha presentato quindi un incremento di 142 milioni di lire. Del capitolo di nuovi investimenti 29 milioni sono dovuti alla costituzione di 238 nuove società e 290 milioni all'aumento di capitale di società preesistenti.

Anche il Brasile si orienta verso il sistema corporativo

SAN PAOLO, 14

Il Ministro degli Esteri Macedo Soarez, parlando sul trattato commerciale cogli Stati Uniti, ha fatto alcune dichiarazioni che stanno a dimostrare come sempre più estesamente si stia affermando nel mondo la concezione mussoliniana dello Stato corporativo». Il Governo brasiliano — ha detto infatti il Ministro — segue con attenzione i movimenti della nuova economia che guida i destini di alcune tra le principali Nazioni del mondo. Siamo decisamente risoluti ad introdurre nel nostro sistema economico regole di organizzazione che abbiano di mira gli interessi generali della collettività preservando, quando è possibile, i diritti della personalità umana entro i principii di una democrazia moderna. Si sente oggi la necessità di una transizione tra le vecchie forme governative prettamente politiche e le nuove concezioni di governo sociale fondate sull'organizzazione economica e sulla stretta cooperazione di tutti gli organi del lavoro e della produzione che concorrono alla ricchezza del paese. E i nuovi trattati che stiamo negoziando in Europa ci additeranno forse la necessità di proseguire immediatamente una politica prevalentemente favorevole agli interessi nazionali».

Il Ministro è passato quindi all'esame delle varie clausole del trattato stesso.

L'on. Lantini vice-presidente della Commissione per gli scambi

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale il Sottosegretario di Stato per la Corporazioni è nominato vice presidente della Commissione speciale permanente consultiva per gli scambi con l'estero, la politica doganale e i trattati di commercio in sostituzione dell'on. Asquini.

I crediti italiani nell'Uruguay

ROMA, 14

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero rammenta che il termine per la presentazione delle denunzie dei crediti commerciali italiani nell'Uruguay, scaduti e non pagati alla data dal 30 settembre 1934, e per la sottoscrizione ai buoni, va a scadere il 20 corrente, e che tale termine è assolutamente improrogabile.

Terza riunione della Commissione suprema di difesa

ROMA, 14

Oggi, sotto la presidenza del Duce, è stata tenuta a Palazzo Venezia, dalle ore 16 alle 19, la terza riunione della 12.a sessione della Commissione Suprema di Difesa. La Commissione si riunirà nuovamente domani, alle ore 16. (Stefani).

L'omaggio al Duce della Schubertbund

ROMA, 14

Questa sera il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, in presenza del Ministro d'Austria Volgruber, i componenti della Società corale viennese Schubertbund che hanno dato un saggio dei loro canti corali sotto la direzione del prof. Victor Keldorfer.

Il presidente dello Schubertbund prof. Meithner, ha offerto in dono un pregevole altorilievo riproducente la figura di Schubert ed ha rivolto parole di omaggio al Capo del Governo che ha ringraziato rilevando l'importanza di questa manifestazione artistica che si inspira alle finalità che hanno formato oggetto dei recenti accordi culturali tra l'Italia e l'Austria.

Il Governatore ha ricevuto in Campidoglio i componenti della Schubertbund. Sono stati eseguiti nella sala di Giulio Cesare dei scelti brani di musica corale tra la viva ammirazione degli intervenuti.

Tra Italia e Ungheria

Il Ministro Homan a Roma per la Convenzione culturale

ROMA, 14

E' arrivato questa sera, alle ore 20.10, il Ministro dell'Istruzione Pubblica d'Ungheria, S. E. Homan, accompagnato dal Segretario di Stato Tzily. Alla stazione erano a riceverlo il conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione nazionale, il Governatore di Roma Bottai, alti funzionari del Ministero degli Esteri, i Ministri e il personale delle Legazioni di Ungheria presso il Quirinale e presso la Santa Sede, il Presidente della Accademia di Ungheria e una folta rappresentanza della colonia ungherese.

Il valore supremo per l'Ungheria dell'amicizia dell'Italia

BUDAPEST, 14

Tutti i giornali pubblicano la notizia della partenza del Ministro dell'Istruzione Homan per Roma e segnalano gli articoli della stampa italiana che auspicano ottimi frutti dalla convenzione culturale. Il *Nemzeti Ujsag* esalta i secolari rapporti culturali fra i due Paesi, concludendo che l'amicizia dell'Italia rappresenta oggi per l'Ungheria un valore supremo.

Una Mostra d'arte religiosa russa

ROMA, 14

Stamane nel Museo Petriano è stata inaugurata la mostra di quadri d'arte religiosa russa ordinata per la munificenza del Pontefice in cinque sale. All'inaugurazione sono intervenuti i Cardinali Sincero, segretario della Congregazione per la Chiesa orientale, e Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, numerosi prelati e personalità fra cui il Governatore della Città del Vaticano e molti componenti la colonia russa.

Il Cardinale Sincero ha pronunciato un breve discorso nel quale ha detto che il Papa ha voluto che fossero conservate come in simbolo le riproduzioni delle grandiose architetture di basiliche, di chiese, monasteri, di sacre icone russe che la bufera rivoluzionaria e iconoclasta ha distrutto, trafugato o deturpato e distrutto.

«Tutte le Nazioni — ha soggiunto il Cardinale — hanno innalzato dopo la grande guerra un monumento al Milite Ignoto: il Santo Padre dedicherà in questi giorni un monumento alla fede e al cristianesimo russo, che se anche da taluni si dice quasi spento e morto, risorgerà».

Dopo il Cardinale ha preso la parola il prof. Nogara, direttore dei Musei e Gallerie pontificie, il quale ha illustrato l'evoluzione dell'arte religiosa nella Russia.

La Mostra dell'automobile inaugurata da Hitler a Berlino

BERLINO, 14

Ha avuto luogo oggi l'inaugurazione dell'Esposizione germanica dell'automobile per il 1935 alla presenza del Cancelliere Hitler, di numerosi membri del Governo e del corpo diplomatico, di autorità e folla. Hitler ha pronunciato un discorso in cui ha rilevato i progressi compiuti negli ultimi tempi dall'industria automobilistica germanica.

GAZZETTA DELLO SPORT

I campionati sciatori assoluti

Cortina vince la guido-slitta - A Trovati i 300 metri pattinaggio - La combinata vinta da Chierroni

CORTINA, 14

La grande pista artificiale per gare di guido-slitta si presenta quest'anno completa. Al precedente tracciato è stata aggiunta una parte di circa 500 metri che dopo una curva e controcurva di raggio minimo ci conduce al traguardo, posto nel lato destro del fiume Boite, con accesso ad un piazzale dove è reso facilissimo l'arresto dei guido-slitta. Il percorso misura m. 160 con dislivello di 210 metri circa. Naturalmente col maggior sviluppo della pista vi sono maggiori difficoltà da superare.

La gara è quindi difficile per i concorrenti e molto impressionate per il pubblico. Le emozioni, mentre la guido-slitta scende a 60-70 km. e si segue nelle fasi più salienti, si rinnovano fino a trattenere il respiro.

Alle 7, con circa 12. sotto zero, tutto è in ordine. Funziona telefono e cronometraggio elettrico. Dirige la gara Hanaigo Gottardo. Verzi Beppe è alle partenze.

All'appello rispondono 2 equipaggi del Cortina, 2 del Guf Milano, 1 del Fascio Giovanile di Combattimento di Siena, 1 dello Sci Club Novara ed uno dello Sci Club A Milano. Manca il più volte campione di guido-slitta de Zanna Francesco vittima di un grave incidente mentre difendeva i colori nazionali nelle gare internazionali di guido-slitta di Innsbruck.

Nella corsa di prova si affermano gli equipaggi dell'Hockey Bob Club di Cortina con i fratelli Gillarduzzi, che segnano rispettivamente 1.35 3 quinti e 1.36. Ottima prova quella del Guf Milano con Vaghi. Prudente è stata invece la corsa del Guf Milano con Della Beffa Umberto e assai tranquilla la discesa degli altri equipaggi.

Nella prima prova di gara sono ancora i Gillarduzzi in testa con 1.35 e 1.35 3 quinti. Vaghi e Poggi del Guf Milano segnano 1.36. Gli altri compiono delle corse assai prudenti. La posizione degli equipaggi è rimasta invariata nella seconda prova e pertanto il Campionato Italiano guido-slitta a due è stato meritatamente vinto dall'equipaggio: Gillarduzzi Umberto guidatore e Franceschi Ernesto frenatore, seguito per due quinti di secondo dal fratello Guido e frenatore Angeli Amedeo.

Ecco la classifica delle due prove: 1. Gillarduzzi Umberto e Franceschi Ernesto, H. C. Cortina in 3.13 1 q.; 2. Gillarduzzi Guido e Angeli Amedeo, H. C. Cortina in 3.13 3 q.; 3. Vaghi Edgardo e Poggi Mario, H. C. Cortina, in 3.17; 4. Della Beffa Umberto e Menardi Raffaele, Guf Milano in 3.20 2 q.; 5. Boni Giorgio e Monaci Edgardo, F. G. Siena in 3.26 1 q.; 6. Bonzi Leonardo e Albasini Giacomo, S. C. A Milano in 3.26 4 q.; Garla Andrea e Calzini Gino, S. C. Novara in 3.3.

La gara per il Campionato di pattinaggio velocità m. 500 si è svolta questa mattina alle 9 contemporaneamente alle gare di guido slitta, in condizioni di ghiaccio ottime sotto tutti i rapporti.

Dirette dal conte Bonacossa della FISI s'iniziano le prove seguite dagli sportivi con molto interesse. La gara ha dato i seguenti risultati: 1. Trovati Achille dello Sci Club Milano in 53"; 2. Perucca Icilio dello Hockey Club Milano in 54" 1 decimo; 3. Agudio dello Sci Club Novara in 54" 3 decimi; 4. Carnaroli Guf Milano in 57" 5 decimi; 5. Facchetti Giorgio Guf Bologna in 1'6" 2 decimi.

La Federazione Italiana ha stabilito pure una gara per il record italiano su ghiaccio per una corsa di m. 3000.

L'iniziativa ha trovato un solo concorrente: Perucca Icilio dell'H. C. Milano che ha segnato 5'59" 1 decimo. I pattinatori non hanno ritenuto di partecipare a questa gara per risparmiarsi per la gara di velocità m. 1500 che si svolgerà domani mattina.

Nel pomeriggio si è svolta la seconda prova della gara maschile di slalom, rinviata ieri a causa della sopraggiunta oscurità. Ecco le classifiche:

Classifica gara slalom maschile: 1. Chierroni Vincenzo, tempo totale delle due prove 2'4" 6 decimi; 2. Guarnieri Adriano dello Sci Club Roma in 2'5"; 3. Paluselli Giovanni dello Sci Club Veneto 2'8" 5 decimi; 4. a pari merito Sertorelli Giovanni dell'Azienda elettrica di Milano e Petrucci Gualtiero in 2.10 8 decimi; 6. Pariani Federico del Guf Milano in 2.13 5 decimi; 7. Colli Giuseppe dello Sci Club Cortina in 2.17 1 decimo; 8. Colli Michea in 2.17 9 decimi; 9. Lacedelli Andrea dello Sci Club Cortina in 2.19 t decimi; 10. Sertorelli Stefano dell'Azienda Elettrica di Milano in 2.20 6 decimi. Seguono altri undici classificati.

Classifica combinata (discesa e slalom): 1. Chierroni Vittorio dello Sci Club Abetone, campione assoluto, punti 96.59; 2. Paluselli Giovanni dello Sci Club Veneto punti 96.11 3. Sertorelli Giacinto dell'Azienda Elettrica Milano 94.59; 4. Pariani Federico del Guf Milano 93.28; 5. Lacedelli Andrea dello Sci Club Cortina punti 91.32; 6. Colli Giuseppe dello Sci Club Cortina punti 89.37; 7. Colli Michea dello Sci Club Cortina punti 89.30; 8. Petrucci Gualtiero dello Sci Club Abetone punti 87.05; 9. Sertorelli Stefano dell'Azienda Elettrica Milano punti 84.79; 10. Nicolaucic Edoardo delle Fiamme Gialle di Predazzo 84.59. Seguono altri.

Domattina alle ore 8 avrà luogo la prima prova delle gare di guido-slitta a quattro persone; alle 10 si svolgerà la seconda prova. Sempre alle 10, sul campo di pattinaggio, avrà svolgimento la gara per il campionato di velocità sul ghiaccio metri 1500.

Su richiesta delle organizzazioni hocheistiche milanesi gli incontri di disco su ghiaccio, che dovevano svolgersi a Cortina in questi giorni, per il girone di andata del Campionato Nazionale, sono stati rimandati. Con tutta probabilità si svolgeranno nei giorni 22 e 23 corrente.

Il raduno sciatorio nazionale degli Avanguardisti ad Asiago

VICENZA, 14

Come abbiamo ripetutamente annunciato anche quest'anno il Campionato Nazionale Sciatorio degli Avanguardisti si disputerà ad Asiago che ormai, in fatto di sport della neve e del ghiaccio, nulla ha da invidiare alle più famose stazioni di sport invernali, nazionali ed estere.

La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha stabilito di far disputare i campionati, ai quali parteciperanno oltre 1500 giovani accuratamente selezionati presso i singoli Comitati Provinciali, nella prossima settimana e precisamente nei giorni 20, 21, 22.

Com'è noto le prove in programma sono le seguenti: Marcia di regolarità su percorso di 4 Km. per pattuglie di graduati ed avanguardisti fra i 16 e 18 anni con in palio la «Coppa Mussolini» aggiudicata l'anno scorso al Comitato di Bolzano; Marcia di regolarità su percorso di Km. 3 per pattuglie di graduati e avanguardisti dai 14 ai 16 anni con in palio la «Coppa Balilla» assegnata al Comitato di Cuneo; Gara combinata di discesa e slalom su 200 metri e con un massimo di 5 passaggi obbligati, per Avanguardisti, è in palio «La Coppa Starace» già assegnata al Comitato di Bolzano; Campionato di discesa, su un percorso di 200 metri per la disputa della coppa «Accademia Fascista» assegnata al Comitato di Vercelli; Campionato di salto, con trampolino da scuola e allenamento, della portata massima da m. 10 a 15, con in palio la coppa «Ercole» assegnata definitivamente al Comitato di Vicenza; Campionato individuale di velocità per graduati di età superiore ai 18 anni su un percorso di Km. 4 con in palio la coppa «Direttorio Nazionale» del P. N. F. assegnata la prima volta al Comitato di Novara.

Per essere aggiudicate definitivamente tutte le coppe in palio devono essere vinte due volte su tre.

A completamento come novità del Raduno verrà fatto disputare il 1.o campionato di pattinaggio su ghiaccio al quale potranno partecipare organizzati e graduati di tre categorie secondo l'età.

In questi giorni il Comitato di Vicenza, al quale è stata affidata l'organizzazione non facile e non lieve della complessa manifestazione, ha già tutto disposto perchè anche la nuova edizione non sia per nulla inferiore alle precedenti.

Anche l'organizzazione che è ormai nella fase esecutiva si svolge nel miglior modo, così che è lecito asserire che tutti gli avanguardisti che affluiranno ad Asiago, non solo potranno trovare tutti i conforti necessari dal punto di vista logistico e igienico, ma altresì gareggiare con la massima tranquillità e regolarità, in modo che i più idonei e i meglio preparati ottengano veramente le affermazioni che costituiscono il premio più ambito dei giovani sciatori del Duce.

Asiago, come sempre, prepara festose accoglienze. All'uopo il Comitato organizzatore ha indetto un concorso con numerosi premi in denaro e in medaglie per le migliori decorazioni floreali o multicolori o a illuminazioni con lampadine alla veneziana o con lampadine colorate e per i migliori monumenti o motivi ornamentali ricavati nella neve, atti a esaltare la manifestazione e l'Opera Balilla.

Il Podestà e le Autorità di Asiago inoltre, con larghezza di vedute e con lodevole spirito di iniziativa, hanno impartito le necessarie disposizioni perchè al concorso partecipino numerosi cittadini ed in particolar modo gli abitanti delle case sulle piazze e sulle vie principali. Un premio speciale sarà riservato all'albergo che avrà la più originale decorazione intonata all'ambiente e al raduno.

Come negli anni scorsi anche quest'anno la ditta Lavezzo di Rovigo nell'ultimo giorno di gare, offrirà in onore degli avanguardisti un suggestivo ed appropriato spettacolo pirotecnico sul colle del Bellocchio.

Il bollettino della neve

Asiago: sereno, meno 5, cm. 50 s. l., cm. 100 s. c. farinosa. Boscochiesanuova: sereno, meno 2, cm. 30 s. l., cm. 80 s. c. Canazei: cm. 100. Cavalese: cm. 25, cm. 150 a Lavazè. Clavateres: sereno, meno 10, cm. 80. Colle Isarco: nevica, meno 2, cm. 20 s. l., cm. 50 s. c. gelata. Cortina d'Ampezzo: coperto, meno 5, cm. 40 s. l., cm. 70 a Pocol, cm. 150 a Tre Croci e Falzarego, farinosa. Folgaria: nevica, meno 7, cm. 5 s. c., farinosa. Val Gardena: nevica, meno 3, cm. 25, farinosa. Madonna di Campiglio: sereno, meno 3, cm. 130 s. l., cm. 180 s. c., farinosa. Mendola: coperto, meno 7, cm. 140, farinosa. Merano Avelengo: coperto, meno 2, cm. 120 s. c., farinosa. Merano S. Vigilio: coperto meno 5, cm. 25 s. l., cm. 85 s. c., farinosa. Misurina: sereno, meno, cm. 135, farinosa. Montenero di Idria: coperto, meno 10, cm. 170, farinosa. Pieve di Cadore: coperto, meno 4, cm. 60, farinosa. S. Martino di Castrozza: sereno, meno 3, cm. 50 s. l., cm. 100 s. c., cm. 150 a Passo Rolle. San Vigilio di Marebbe: sereno, meno 16, cm. 16, cm. 220 a Fanes, farinosa.

AUTOMOBILISMO

Un bolide a due motori al Gran Premio di Tripoli?

MILANO, 14

I giornali londinesi informano che l'asso italiano conte Trossi porterebbe quanto prima un assalto ai primati mondiali automobilistici di velocità che l'Inghilterra detiene o deteneva: infatti, dopochè il sottotenente Agello ha conquistato — e migliorato — il record di velocità aerea, nella scuderia Ferrari a Modena, si starebbe preparando una automobile capace di 350 miglia (564 chilometri) all'ora.

Secondo quanto scrive il critico automobilistico del *Daily Herald* la nuova macchina sarebbe azionata da un motore di aviazione e, precisamente, con quello a 24 cilindri a «V» della Fiat. Questo motore che è capace di 2800 HP e pesa 900 chilogrammi presenta indubbi vantaggi sul motore Rolls Royce montato sull'«Uccello azzurro» di sir Malcom Campbell, il quale, pesando 700 chilogrammi, sviluppa 2500 cavalli.

Anche alcuni giornali francesi pubblicano che la «Fiat» starebbe preparando una macchina da record con due motori di 12 cilindri in tandem della potenza complessiva di oltre 3000 cv. da motore su uno chassis in costruzione presso la Scuderia Ferrari. Questo bolide al quale si attribuisce già di poter raggiungere i 550 km. di media sarebbe pilotato dal conte Trossi in un tentativo per battere il primato assoluto mondiale di Campbell.

La notizia sarebbe inesatta: in Italia si starebbe effettivamente allestendo una specie di bolide, ma si tratterebbe di uno chassis sul quale saranno montati due motori del tipo «Alfa» monoposto, uno anteriormente ed uno posteriormente; la vettura, che è in costruzione nelle officine della scuderia Ferrari, non sarebbe ad ogni modo destinata a tentativi di record ma verrebbe approntata unicamente in vista del Gran Premio di Tripoli.

Von Stuck tenterebbe oggi di battere i records

FIRENZE, 14

Ieri sono continuate le operazioni di preparazione per il primato mondiale che Hans von Stuck su Auto Union di 4937 cmc. di cilindrata tenterà sull'autostrada Firenze-Mare.

Iermattina alla stazione di Rifredi è giunta la vettura, chiusa in un enorme autocarro. Nelle operazioni di scarico, all'autoveicolo che trasportava la vettura si è avariato il differenziale e solo poco prima delle 18 è stato possibile rimorchiarlo a Lucca, accompagnato dall'ing. Walb dal suo aiutante e da un tecnico di una Casa di pneumatici tedesca. Da ieri sera è a Firenze Von Stuck, che raggiungerà Lucca domani mattina. A Lucca egli troverà Achille Varzi che è atteso in quella città nella nottata.

Nulla si conosce di preciso sulle intenzioni dei tecnici e del pilota dell'Auto Union; si sa soltanto che la vettura accuratamente preparata ha press'a poco le caratteristiche tecniche che aveva l'anno scorso. Di nuovo non vi è altro che la carrozzeria aerodinamica completamente chiusa. Sembra che questa carrozzeria non sia mai stata provata a velocità superiore ai 250 chilometri orari. Se le pratiche che ancora rimangono da espletare saranno esaurite nella giornata di oggi, il tentativo verrà effettuato nelle prime ore pomeridiane di venerdì; altrimenti verrà rinviato a sabato o anche a lunedì.

PUGILATO

Firpo risalirà nel ring

NUOVA YORK, 14

Il procuratore pugilistico Jonn O'Brien ha annunciato che Luigi Angelo Firpo, il veterano italo-argentino che lanciò Dempsey fuori dal ring con un formidabile «uppercut» destro nel drammatico incontro di campionato del 1923, ha intenzione di ritornare negli Stati Uniti per una serie di incontri coi principali aspiranti al massimo titolo del pugilato.

Firpo ha attualmente 37 anni, ma secondo O'Brien egli troverebbesi in ottime condizioni fisiche e sarebbe diminuito di circa 75 libbre in un anno.

L'italo-argentino peserebbe adesso soltanto 213 libbre, cioè quattro di meno di quel che pesò nell'incontro con Dempsey.

O'Brien, che è il rappresentante del colosso italo-argentino ha detto di essere già in trattative con gli organizzatori Lewis e Mulien di Chicago, i quali sarebbero disposti ad offrire un paio di incontri a Firpo. Se il veterano argentino supererà vittoriosamente i primi due incontri verrebbe opposto a Carnera oppure ad Art Lusky, i due uomini di cui maggiormente si parla quali avversari del campione Max Baer.

Kid Frattini torna in patria

NEW YORK, 14

Il forte medio leggero italiano Kid Frattini si è ieri imbarcato sul *Conte di Savoia* per tornare nella sua Napoli. Il pugile partenopeo si è deciso di venire a riposare, visto che tutti i migliori pari peso americani rifiutano di incontrarlo. Anche il campione del mondo dei pesi medio leggeri ha fatto una richiesta così esagerata ai promotori che volevano organizzare questo combattimento con il pugile italiano, che questi ultimi sono stati costretti ad annullare il combattimento che già avevano annunciato e lasciando libero per un breve periodo di riposo il nostro campione.

CICLISMO

Il vincitore del Giro d'Italia "maglia rosa" per la stagione

ROMA, 14

La Federazione ciclistica italiana, con odierna deliberazione, ha autorizzato il vincitore del prossimo Giro ciclistico d'Italia a indossare la maglia rossa filettata dal tricolore durante tutto il resto della stagione. La deliberazione della Federazione italiana è una nuova attestazione di simpatia verso la massima competizione ciclistica nazionale.

Federazione Ciclistica Italiana Commissariato Provinciale

Congressino Società Venete. — Rendo noto a tutte le Società della Provincia di Venezia che domenica 17 febbraio alle ore 10 nel salone della Casa del Littorio di Vicenza avrà luogo l'annuale congressino delle Società Ciclistiche della III. Zona. Scopo dell'adunata è quello di prendere contatto con i dirigenti di tutte le forze sportive della Regione perchè da un maggior affiatamento derivi più intenso e rigoglioso lo sviluppo dello sport ciclistico. Verranno poi illustrate le nuove disposizioni federali e fra gli intervenuti sarà proceduto alla compilazione del calendario per la prossima stagione. Al congressino potranno partecipare tutte le Società e relativi giurati regolarmente affigliati.

Quota annua di affigliazione. — La quota di affigliazione per Società è di lire 60. Le Società nell'inviare detta quota dovranno comunicare al Commissariato della III. Zona che ha sede in Vicenza la composizione della presidenza e del consiglio direttivo. In pari tempo dovranno far pervenire il modulo per la richiesta della licenza del proprio giurato unendo due fotografie e la tassa di lire 30.

Sodalizi di nuova formazione. — E' necessario chiedere preventivamente l'apposito modulo a questo Commissariato. Una volta ricevuto, il modulo dovrà essere compilato e fatto vistare dalla Segreteria politica del luogo di residenza della Società dopo di che dovrà venire inoltrato al Commissariato della III. Zona unitamente alla tassa di affigliazione. Contemporaneamente la presidenza della Società dovrà indicare il proprio giurato e richiederne come sopra detto la licenza. La designazione del giurato è obbligatoria in quanto lo stesso rappresenta la Società di fronte alla F.C. A chiarimento si avverte che qualunque componente del Consiglio direttivo dei sodalizi può funzionare da giurato. Compiute queste due prime formalità la Società è regolarmente affigliata e di conseguenza dovrà riconoscere le norme che ne disciplinano l'attività.

Tesseramento dei corridori — Tutti i corridori che parteciperanno alle gare dovranno essere muniti della licenza per l'anno 1935. Si ricorda che anche per gli aspiranti, in considerazione della obbligatorietà della assicurazione, dovranno unirsi al modulo di richiesta due fotografie. Appartengono a tale categoria i ciclisti nati nel periodo che va dal 1. gennaio 1919 al 31 dicembre 1921. Alla categoria allievi appartengono invece i nati nel periodo che va dal 1. gennaio 1916 al 31 dicembre 1918.

Costo delle licenze. — Professionista lire 100, indipendenti lire 60, dilettanti lire 30, allievi 20, aspiranti lire 10, arte mestieri lire 10, giurati lire 30, veterani lire 20, direttori sportivi e di velodromo lire 110, massaggiatori e allenatori lire 60. Nel costo delle licenze professionisti indipendenti, dilettanti, allievi direttori sportivi e di velodromo, massaggiatori, allenatori, giurati e veterani è compreso il prezzo del bollo C.O.N.I. e dell'abbonamento alla rivista mensile della F. C.I. nonchè l'assicurazione contro gli infortuni. Nel costo delle licenze arti e mestieri ed aspiranti è compreso il prezzo del bollo C.O. N.I. e l'assicurazione. Si raccomanda di compilare i moduli delle richieste licenze con la massima chiarezza e precisione onde evitare il ritorno del documento. E' assolutamente vietato il passaggio di categoria richiesto all'atto della partenza. Si avverte che ogni Commissario di gara avrà il tassativo ordine di non lasciare partire nessun corridore che si presentasse alla gara stessa sprovvisto di licenza. — Il Commissario *Vittorio Mario Aita.*

CALCIO

Monti riprende gli allenamenti

TORINO, 14

Torino e Juventus, malgrado la parentesi del campionato per gli incontri internazionali con la Francia non hanno trascurato il consueto allenamento settimanale.

I bianco-neri si sono radunati nella mattinata e, agli ordini di Bigatto, hanno svolto esercizi di atletica leggera alternati da lunghi giri di corsa intorno al campo. Tutti i giocatori di prima squadra, fatta eccezione per Serantoni e Bertolini, erano presenti, compreso Monti che, completamente ristabilito, riprende la sua attività calcistica. Il centromediano juventino si sente in buona efficenza fisica e in settimana inizierà anche l'allenamento sulla palla in modo da poter essere in buona forma per l'incontro col Napoli.

VELA

Il campionato invernale dinghi

Come è stato annunciato domenica 17 alle 9.30 verrà corsa a cura della Compagnia della Vela la seconda regata di dinghi 12 P.S.I. valevole quale seconda prova per il campionato invernale di Zona. Alla regata dinghi potranno prendere parte tutte le imbarcazioni regolarmente stazzate.

Si ricorda che le iscrizioni dovranno essere inviate alla sede sociale della Compagnia della Vela (Calle del Ridotto 1558) non oltre le 20 del giorno 16.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80.30	80.4	80.27	80.25
Redim. 3.50 p. c.	78.90	78.50	78.70	78.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	91.—	90.77	90.75	90.75
Cred. cons. 5 %	186.50	186.50		
» » 5 %	187.—	187.		
Cons. ferr. 6 %	190.—	190.—		
» » 7 %	179.—	179.—		
Cred. Ital. 6 %	172.50	180.—		
» » 5 %	178.—	180.—		
Ital. Lav. 5 %	185.—	185.—		
Ist. S. Paolo 5 %	440.50	486.5		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
» » 1940	103.10	103.0	103.25	103.1
» » 1941	103.20	103.3	103.2	103.1
» » 1943	98.30	98.1	98.30	98.20
BANCHE				
Banca d'Italia	1630.—	1630.—	1630.—	1625.—
Banca Commerciale	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	300.—	300.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	300.—	300.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	445.—	445.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	605.—	602.—	608.—	602.
Centr. Venete	228.—	232.—	232.	233.—
Cosulich	18.75	15.—	—.—	—.—
Rubattino	185.—	188.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1500.—	1500.—		
Cotonif. Furter	63.—	62.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val. Ticino	82.—	85.—		
Coton. Turati	226.—	222.50		
Stamp. De Ang.	525.—	519.—		
Cantoni Coats	324.—	330.—		
Lan. Can. Naz.	227.—	225.—		
M. Ros. Varzi	311.—	312.—		
Man. Rotondi	208.—	208.—		
Man. Tosi	18.—	18.—		
U. Cot. Merid.	12.25	12.25		
Unione Man.	329.—	330.—		
Lan. Gavardo	855.—	855.—		
Lanificio Rossi	2020.—	2020.—		
Lan. Targetti	77.—	77.—		
Caseami Seta	318.—	318.—		
Bernasconi	85.5	85.—		
S.N.I.A. Viscosa	205.—	243.—		
Man. Pacchetti	65.—	67.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	71.75	42.—	—.—	—.—
Ilva	180.25	179.5	181.—	180.—
Metallurgica	170.—	180.—		
Monte Amiata	28.25	27.—		
Montecatini	144.—	143.—	144.75	143.—
Stab. Dalmine	188.50	188.		
Breda	129.25	128.25		
Bianchi	60.25	59.75		
Isotta Fraschini	18.50	18.2		
F. I. A. T.	291.—	288.—		
Miani Silvestri	7.50	750.—		
Off. Reggiane	27.—	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	146.—	145.50	146.—	145.50
Elett. Brioschi	181.—	183.—		
C. I. E. L. I.	275.65	276.25		
Dinamo Italiane	252.—	249.—		
Bresciana	289.50	289.—		
Valdarno	138.—	138.50		
Alta Italia E. A.	94.—	95.—		
Emiliana	38.—	370.—		
Idroel. Trezzo	368.—	367.—		
Cisalpina	125.—	126.—		
Sesa	81.25	81.—		
Edison	741.—	736.—		
Edison Post.	515.—	535.—		
Idr. P. S. I. P.	41.50	41.50		
Tirso	58.—	58.—		
Vizzola	382.—	380.—		
Mer. d. Elett.	246.5	245.75		
Terni	210.50	209.50	211.—	210.—
Es. Elettr.	10.50	10.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	97.—	96.24		
Tecnomasio	65.75	64.20		
Distillerie Ital.	163.75	163.75		
Eridania	357.—	356.—		
Ind. Zuccheri	1240.—	1240.—		
Raffineria L. L.	407.—	404.—		
Italiana Gas	15.35	15.40		
Mira Lanza	97.—	97.25		
Petroli	10.50	10.25		
Aedes	120.—	117.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 %	28.—	24.—		
Fondi Rustici	71.—	71.—		
Beni Stabili	182.50	184.—		
Saturnia	23.5	23.50		
Past. Baroni	12.50	12.—		
Grandi Alberghi	42.50	42.25	42.50	42.25
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	838.—	831.—		
Pirelli & C.	386.—	384.—		
Brasital	68.—	69.—		
Dall'Acqua	126.—	127.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	3960.—	3970.—	4010.—	3990.—
CAMBI				
Parigi	77.80	77.60	77.60	77.60
Zurigo	381.25	381.25	381.25	381.25
Londra	57.65	57.65	57.65	57.65
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.7	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.71	4.71	—.—	—.—
Praga	49.40	49.40	—.—	—.—
New York (ch.)	11.81	11.81	11.81	11.81

TRIESTE, 14. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 80.50 — Prestito Convers. 3 e mezzo p. c. idem 78.35 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo idem 90.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 103.10 — Id. id. 1941 103.30 — Id. id. 4 p. c. 1943 98.30 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 21.50 — Cosulich 15 — Libera Triestina 39 — Lloyd 81 — Premuda 200 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 75 — Tripcovich 80 — Anonima Infortuni Milano 2015 — Assicurazioni Generali 3955 — Riunione Adriat. prima serie 1890 — Id. id. seconda serie 1840 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 520 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 58 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.60 — Londra 57.65 — New York 11.81 — Zurigo 381.25.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 14. — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Cereali: frumento fino di forza da 94 a 95; fino di resa da 94 a 95; buono mercantile da 92 a 94; mercantile da 89 a 91. Mercato sostenuto. Granoturco gialloncino da 60 a 61; nostrano da 59 a 60; bianco da 61 a 62. Mercato sostenuto. Risi: riso vialone da 142 a 155; maratelli di prima da 122 a 261; maratelli di seconda da 116 a 118; originario di pri maa 108; originario di seconda da 98 a 102. Mercato fiacco. Sementi: seme erba medica (Spagna) Nazionale Selez. da 370 a 400; Trifoglio violetto nazionale selez. da 340 a 380; Lotus corniculatus (Veriolo nero) selez. da 500 a 570; seme ladino lodigiano (Gigante) da 17 a 19; seme loietto (laiessa) da 140 a 170; lino ferrarese da 185 a 190; colza da 130 a 135; ravizzone da 125 a 125; miglio da 60 a 70; veccia nera da semina da 90 a 90. Uve e vini: vino friularo 1933 (Superiore a 10 gradi) all'ett. da lire 90 a 95; inferiore a 10 gradi all'ett. da lire 75 a 85; vino friularo 1934 (superiore a 10 gradi) all'ett. da lire 85 a 95; inferiore a 10 gradi all'ett. da lire 75 a 85; vino Clinton all'ett. da lire 55 a 80; patarescu all'ett. da lire 55 a 75. Mercato invariato.

Magistrato alle Acque

Bollet. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 14 Febbraio

[illegible]	Stato del cielo	pressione	[illegible]	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	761.6	6	11	
Fiume	cop.	758.7	7	8	2
Pola	ser.	760.2	4	7	0
Trieste	cop.	761.0	5	8	
Gorizia	cop.	761.0	3	6	—4
Udine	cop.	760.2	3	5	—3
Treviso	cop.	760.9	0	3	—5
Belluno	cop.	761.1	—1	6	—9
Padova	cop.	760.8	—2	1	—9
Rovigo	cop.	760.6	—1	0	—9
Vicenza	nebb.	760.1	—5	1	—5
Bolzano	cop.	760.3	2	4	—3
Trento	cop	759.3	2	7	—4
Grappa	cop.	611.0	—1	2	—5
Venezia	nebb.	760.8	0	3	—5

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.13, tramonta ore 17.35. Luna tramonta ore 5.41, leva ore 14.45. Primo quarto il 10, luna piena il 18. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.40 e 15.45, alte ore 9.5 e 22.40. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: L'anticiclone dell'Atlantico si è ritirato verso la Penisola Iberica e l'Africa settentrionale, mentre il grande ciclone dell'Europa settentrionale si è ancora allargato verso Sud tendendo ad estendere la sua azione all'Italia ed all'Europa orientale. Una massa di aria calda oceanica ha invaso il Mediterraneo occidentale e si va espandendo verso oriente. Probabilità di qualche nebbia e di qualche leggera precipitazione.

ROMA, 14 — Il tempo andrà alquanto peggiorando con annuvolamenti crescenti specialmente sulle regioni settentrionali e meridionali, con pioggerelle isolate, venti deboli o moderati settentrionali sulla Valle Padana; moderati e quasi forti grecali sull'alto Adriatico. Temperatura in leggero aumento.

Altre due condanne a morte emesse in Germania

BERLINO, 14

A Goerlitz si è svolto il processo contro Kurt John, accusato di avere ucciso a scopo di rapina un noleggiatore di automobili durante una corsa in macchina per la campagna. L'imputato ha seguito il dibattimento col massimo cinismo, ed ha freddamente ascoltato la lettura della sentenza di morte.

Pure a morte è stato condannato Heinrich Rost, di Wiesbaden. Nella giornata di capodanno il delinquente, che ha appena 28 anni, aveva ucciso a pugnalate una ragazza che era ospite in casa di sua sorella, per toglierle il denaro che aveva seco. Nella borsetta trovò soltanto due marchi che andò subito a spendere in un locale da ballo nel quale fu tratto in arresto.

Le metamorfosi d'una dama dell'ottocento

Teresa Guiccioli marchesa di Boissy

Riportiamo, per concessione dell'editore, un interessante brano di un nuovo volume delle Memorie di Alessandro Guiccioli: *I Guiccioli*. Memorie di una famiglia patrizia. Vol. II (In 8 picc. di pagg. 210, L. 12.— Nicola Zanichelli Ed. Bologna - 1935).

Là, il Conte presentava la giovane moglie del nonno Alessandro, famosa per i suoi amori con Lord Byron, la bella Teresa, figlia del Conte Gamba, che ritroviamo ora austera dama dell'aristocrazia leggittimista di Francia, sposa al marchese di Boissy.

Il Conte era andato a Parigi poco più che fanciullo con la famiglia e, tra i suoi ricordi di adolescenza è l'incontro con la pseudo-nonna, bella ancora nonostante i cinquanta anni suonati.

E' un interessante quadretto che rivela la psicologia dell'affascinante cospiratrice di Romagna.

Dopo il 1848, Teresa, un poco per gli anni e molto per il suo matrimonio col marchese di Boissy, aveva capito che doveva mutare abitudini dinanzi al mondo. La bionda contessa, famosa per la sua bellezza e per le sue avventure, che aveva fatto parlar di sè in tutte le capitali d'Europa, ammirata dagli uomini più insigni nella politica e nelle lettere e da quanti la società francese, inglese, italiana racchiudeva di giovani colti, eleganti, romantici e bizzarri, aveva ormai varcato il mezzo secolo, era divenuta moglie di un ricco e nobilissimo signore e doveva crearsi nella migliore società francese quella fama di serietà e di rispettabilità che non aveva, far dimenticare il passato e la origine straniera, farsi perdonare dalla parentela del marito un matrimonio che defraudava gran parte degli eredi delle loro legittime speranze. Conveniva dunque molto all'astutissima donna mostrare che veniva di buon sangue e che era amata e rispettata perfino dalla famiglia del suo primo marito, tutta gente rispettata e rispettabile che forse avrebbe potuto volergliene. Qual prova più lampante della sua bontà e della sua condotta passata anche come moglie e come matrigna!

Per tutte queste ragioni, quando il conte Ippolito Gamba seppe del viaggio di mio padre a Parigi, gli scrisse per sapere come fosse disposto l'animo suo verso la sorella, e mio padre, che, quantunque violento nella collera, dimenticava facilmente le offese e perdonava a chi si mostrasse dolente e pentito, rispose in modo soddisfacente. Di ciò il Gamba avvertì subito la sorella, e questa il 15 luglio dirigeva a mio padre la seguente lettera:

« Caro Ignazio,

Ippolito mi scrive che siete qui. Io pure vi sono ancora, e, benchè mi prepari a partire per l'Italia fra non molto, se posso fare per voi alcuna cosa utile o grata, rammentatevi che mi farà piacere. Molte cose debbono qui esser più facili per me (che appartengo ora a questo paese) che per Voi: e alcune vostre parole cordiali che Ippolito mi ha trasmesse mi fanno sperare che le vostre disposizioni a mio riguardo non saranno dissimili dalle mie per voi e che vorrete prevalervi di me liberamente se posso esservi di qualche vantaggio a Parigi. Io sono sempre in casa il mercoledì alle 3 e per voi ogni qualvolta vorrete indicarmelo.

Credetemi frattanto con vera cordialità.

TH. DE BOISSY ».

Parigi, 15 luglio 1856
(98, Rue St. Lazare).

Mio padre rispose, si vede, molto cordialmente, perchè lo stesso giorno la Marchesa replicava con la seguente lettera:

« Mio caro Ignazio,

La vostra lettera mi è stata cagione non solo di piacere, ma di una vera consolazione. Rivedervi, e a Parigi, era un avvenimento così lontano da ogni mia speranza che mi sembrava un sogno. Purtroppo tutta la mia giornata di oggi e questa sera pure sono prese da impegni anteriori, ma domani alle 2 sarò libera e sola e spero rivedervi. Nessuno viene a visitarmi prima delle 3 e di più ora Parigi è vuoto d'amici e conoscenti.

Sarò felice se potrò fare qualche cosa per voi e per la marchesa Guiccioli, e spero bene non vorrete risparmiarmi. So che avete dei bellissimi bambini, che spero mi farete conoscere. A domani dunque, lo spero. La Vostra aff.ma

TH. DE BOISSY ».

Parigi 15 luglio 1856.

L'indomani infatti mio padre si recò da lei: il giorno dopo, essa fece visita a mia madre, che. per ragioni di salute, non poteva muoversi di casa, e il 19 poi, un sabato, venne alle 2 a prenderci per condurci con mio padre all'Ippodromo, luogo somigliante ad un gran circo scoperto, che ora pare stiano demolendo e dove si davano di giorno giuochi di cavalli e grandi pantomine militari con cavalli, cammelli, cannoni, ecc. Fu questa la prima volta che vidi la mia pseudo nonna. Era di statura media, piuttosto pingue che magra, il busto evidentemente in proporzione più lungo della parte inferiore del corpo. Volto ovale, tratti fini, regolari, nobili, naso bellissimo, bocca bella, ma quando parlava ed anche quando taceva, pareva avesse cura di mostrarla più piccola di quello che fosse, dubito anzi che qualche smalto o dipintura non le permettesse muoverla liberamente. Magnifica forma d'occhi, grandi, azzurri, sereni, ciglia bellissimo disegnate dalla mano di Dio e da quella degli uomini, carnagione bianca rosea, ancora fresca, ma che evidentemente l'arte aveva aiutata. I capelli di un biondo che tirava più al cenere che al rosso. Pettinatura con *boucles à l'anglaise*, le quali progredirono innanzi sul viso col progredir degli anni, così che, verso la fine della vita, poco più che gli occhi e il naso lasciarono scoperti. Spalle, petto, braccia molto belli e di gran lunga più freschi di quello che l'età comportasse. Insomma nell'insieme ancora una bella donna, che avrebbe potuto trovare abbastanza facilmente chi le facesse la corte.

Vestiva bene, ma un poco *old fashion*, come erano i suoi modi. Aspirava a somigliare ad una gran signora inglese del '40, divenuta poi francese. Però a chi conosceva la Romagna e aveva veduto signore di quel paese della stessa età e condizione, la romagnola facilmente traspariva nel vestire, nel gestire, nella maniera stessa di parlare il francese, con una pronuncia italiana delle più spiccate. Si profumava esclusivamente con *eau de Portugal*. Girava per Parigi in gran carrozza verde scura, foderata di raso bianco, insieme al suo cagnolino e seduta sempre in mezzo. Vicino al cocchiere un cacciatore pur verde, con cappello appuntato a penne verdi. Costumanza che già allora era andata in disuso e che soltanto qualche ambasciatore conservava.

Nel tratto era gentile, ma molto affettata: voleva parere una donna molto buona, molto dolce, che la necessità della posizione obbliga alla vita mondana, ma che per gusto proprio preferirebbe la campagna con molti fiori, augellini, cagnolini, fontane mormoranti, chiari di luna, affetti sinceri, dolci amicizie e poi l'arte, la poesia, lo star sempre librata fra cielo e terra. Questo essa voleva parere, ossia una cosa ben diversa da quella che veramente era.

La Marchesa era una donna tutta calcolo, fredda, scettica, molto astuta, egoista ed amante dei comodi della vita. Nel suo carattere nulla di aspro, nè di crudele, così che, se, senza sacrificio suo, poteva giovare agli altri e renderli contenti, lo faceva volentieri. Perchè vivere fra gente contenta e felice è più aggradevole che fra lacrime e lamenti. Amava il denaro e amava poi svisceratamente sè stessa, il suo corpo, la sua bellezza, a cui consacrava le cure più faticose e minute. Un vero culto.

Quantunque Byron non sia stato certo il suo unico amante, pure ritengo essa non fosse soverchiamen te proclive all'amore. La testa signoreggiava i sensi e sopratutto gli affetti. Perchè ingegno ne aveva, quantunque nulla di eccezionale o di geniale. Aveva ricevuto la educazione piuttosto accurata che le dame salesiane, in gran parte francesi, impartivano allora in Romagna alle ragazze nobili. Era raffinata, poi, per i rapporti avuti durante molti anni con persone notevoli per ingegno e cultura. Parlava, per esempio, un italiano correttissimo ed elegante e scr veva benissimo, anche a 18 anni. Parlava correntemente il francese e lo scriveva bene. Non so quanto conoscesse l'inglese che imparò più tardi, ma certo lo pronunciava in modo abominevole. Come opinioni politiche, nel fondo dell'anima era rimasta liberale e profondamente italiana; ma dal 1848 in poi per piacere al marito ed alla società in cui viveva, si atteggiava a legittimista, quantunque il marchese di Boissy, che pure usciva di famiglia legittimista, avesse aderito prima a Luigi Filippo che lo aveva fatto pari, poi all'Imperatore che lo aveva nominato senatore. Del resto era allora la moda in molti bonapartisti di seguire l'esempio della Imperatrice, che affettava simpatie pel Faubourg Saint Germain e per i suoi pretendenti.

La vernice di legittimismo, che la Marchesa si era data, non la rendeva però tollerante di offese all'Italia o agli Italiani, non rare anche allora fra i clericali e i conservatori di Francia. Ritengo per ciò che essa veramente amasse l'Italia e si compiacesse di vederla libera ed unita. Benchè seguisse con una certa ostentazione le pratiche religiose, pure non era credente, tutt'al più, che in un vago deismo. Ma erano cose che bisognava indovinare e che certo essa non diceva.

Le disastrose cure dentarie

d'un giovane ventenne

VOGHERA, 14

La signorina Adriana Vigna, di 25 anni, abitante nella nostra città, ebbe l'infelice idea di rivolgersi a certo Attilio Maroni, di 20 anni, per farsi collocare alcune capsule d'oro ai denti; ieri, mentre stava cenando, l'apparecchio le scivolò in gola, per cui mancò poco ch'ella avesse gravi inconvenienti. Contemporaneamente ella fu colta da intensi dolori ai denti che le erano stati curati e dovette ricorrere d'urgenza alle cure di un sanitario autentico che evitò il propagarsi di una infezione. I carabinieri, avvertiti del fatto, provvidero a un sopraluogo nel gabinetto del Marconi il quale, in seguito agli accertamenti, venne denunciato all'autorità per esercizio abusivo della professione di sanitario e per lesioni colpose in danno della Vigna.

Episodi dell'Eroe dei due mondi

raccontati da Clelia Garibaldi

LIVORNO, 14

I giornali hanno pubblicato recentemente che la novantanovenne Virginia Prevosti, una torinese abitante a Genova, sia stata cuoca del generale. Donna Clelia Garibaldi che risiede ad Ardenza, presso Livorno, e che ricorda lucidamente la vita del generale, ha voluto fare a proposito di tale pubblicazione alcune precisazioni e, nel suo racconto, sono affiorati episodi che meritano rilievo.

Nell'ottobre del 1800, per ragioni politiche, Stefano Canzio fu arrestato a Genova. Per liberarlo gli amici non misero tempo in mezzo. Noleggiarono un grosso rimorchiatore, il *Forte*, e in una sessantina si imbarcarono diretti a Caprera, dove allora il generale risiedeva, vigilato dalle autorità. Occorreva che Garibaldi, sbarcando di sorpresa e con numeroso seguito a Genova, inducesse le autorità a liberare Canzio. A bordo del *Forte* erano, tra i molti fedeli di Garibaldi, il Bizzoni e il Gattorno. A Caprera il generale, con donna Francesca e la piccola Clelia e altri, si imbarcò, e il *Forte*, sfuggendo alla vigilanza delle autorità della Maddalena, si diresse a Genova. Quando furono al largo si levò una tempesta tanto paurosa che si disperò a un certo momento di poter raggiungere la costa.

Tre giorni e due notti furono impiegati nella breve traversata e da Genova, trepidando sulla sorte del generale e dei compagni, si erano fatti uscire dei rimorchiatori per le ricerche. Erano i primi di ottobre 1880. Garibaldi sbarcò a Genova e si recò in casa di Stefano Canzio, in via Assarotti, dove era Teresita che aveva allora 14 figli. Grande orgasmo nelle autorità genovesi per lo sbarco; ma finalmente Stefano Canzio fu liberato. Garibaldi si trattenne a Genova, in via Assarotti, qualche giorno e solo in quell'occasione la Prevosti, che può essere stata al servizio in casa Canzio, può avere veduto il generale. D'altra parte Garibaldi, ha asserito donna Clelia, mai ebbe casa a Genova, nè si trattenne per lungo periodo nella Dominante.

In quei giorni il violinista Sivori si recò a trovare il generale e suonò con il violino di Paganini qualche pezzo di musica.

Hauptmann nella "cella della morte,,

L'immediato ricorso in appello - Il nuovo giudizio verrebbe emesso in maggio - Il grido di dolore della madre

FLEMINGTON, 14

Erano le 22.28 (,28 antimeridiane italiane) quando la campana della Corte di Flemington ha suonato cinque rintocchi per annunziare che la giuria stava per rientrare col verdetto.

Alle 22.31 (4.31 antimeridiane italiane) i giurati preceduti dal loro capo sono entrati nell'aula.

Qualche minuto dopo entrava anche il giudice Trenchard, il quale domandava al capo della giuria se i dodici giudici del popolo si erano messi d'accordo sul verdetto. Alla risposta affermativa il giudice chiedeva che leggesse la sentenza. Il capo giurato ha letto allora, scandendo le parole, il breve testo:

« Guilty of murder in first degree » (Colpevole di omicidio di primo grado).

I giurati si erano pronunciati per la condanna a morte.

L'imputato ha ascoltato il verdetto con occhi da folle.

Le quattro donne giurate, rientrando nell'aula, apparivano pallidissime e stanche; avevano gli occhi bagnati di lacrime. Una di esse si nascondeva il viso nel fazzoletto.

All'appello nominale di ciascun giurato, fatto dal giudice per sapere se essi confermavano il verdetto pronunciato dal loro capo, tutti, comprese le quattro donne, hanno risposto affermativamente.

L'immediato verdetto

Si è quindi alzato l'avv. Reilly per chiedere che il giudice pronunciasse subito il verdetto senza ricorrere alla consueta formalità di pronunciare la sentenza alcuni giorni dopo l'annuncio del verdetto dei giurati. Trenchard ha acconsentito ed ha letto subito il dispositivo della sentenza, il quale dice che, in base al verdetto dei giudici del popolo, egli condannava Bruno Hauptmann a mortre sulla sedia elettrica nella settimana che comincia col diciotto di marzo.

Il giudice ha concluso rivolto all'imputato, con le rituali parole:

« Possa il Signore Iddio avere pietà della tua anima ».

Hauptmann ha ascoltato il verdetto dei giurati e la sentenza del giudice con calma, quantunque fosse pallidissimo.

La moglie di Hauptmann, che aveva seguito le ultime fasi del processo in uno stato di grande abbattimento è quasi svenuta allorquando la Corte ha pronunciato la sentenza. La signora Hauptmann che non si reggeva in piedi, è stata accompagnata fino ad una porta laterale dell'edificio da uscieri della Corte che la sorreggevano.

Poco dopo uscivano i giurati, coi quali il presidene Trenchard aveva voluto congratularsi pubblicamente prima di chiudere la seduta, perchè avevano assolto il loro delicatissimo e difficile compito con piena coscienza e rispetto della giustizia.

Appena il presidente Trenchard ha dichiarato chiusa l'udienza il pubblico, che aveva accolto il verdetto e la sentenza con segni di approvazione, ha cominciato a sfollare.

Il ricorso in Appello

Come era prevedibile, l'avv. Reilly ha avanzato immediatamente a favore del suo protetto il ricorso in appello. Per il momento non si conoscono ancora con precisione le motivazioni citate nel ricorso inoltrato dal difensore, ma si hanno buone ragioni per credere che esse vertano su tre punti di importanza capitale.

Per intanto la domanda di appello vale a dilazionare la data di esecuzione della sentenza. Questa, come si era detto pareva fissata per il diciotto marzo, e cioè appena scaduto il termine legale per la presentazione dell'appello.

Secondo quanto si calcola, tenendo conto delle more di procedura, la data per il dibattimento in seconda istanza non potrà essere fissata che entro il mese di maggio.

Sono quindi altre tre mesi di attesa che, a detta dei fautori di Hauptmann, potranno recare nuovi elementi di sommo valore.

Bruno Hauptmann è stato condotto nella cella dei condannati a morte nella prigione statale di New Jersey, ove altri cinque prigionieri attendono l'esecuzione.

Discussione per 11 ore

Per disposizione dello stesso presidente della Coorte i giudici popolari sono stati scortati da agenti della forza pubblica fino alle rispettive abitazioni.

I giornalisti sono riusciti ad avvicinarne qualcuno. Si è così saputo che i giurati sino dalle prime udienze si erano già convinti della colpabilità di Bruno Hauptmann. Un pò di incertezza vi è stata soltanto circa l'opportunità di raccomandare alla Corte che lo imputato venisse condannato all'ergastolo anzichè alla pena capitale. Su questo argomento si è discusso per circa undici ore e alla fine si è deciso di non fare alcuna raccomandazione.

Il capo del collegio della difesa avvocato Reilly, ha dichiarato alla stampa che contro la sentenza verrà interposto appello. Il verdetto dei giurati — ha aggiunto il difensore — è stato emesso in base alle risultanze del pubblico dibattimento; ma io e i colleghi della difesa siamo convinti che in questo processo si sono verificati alcuni errori di procedura, dei quali la Corte d'Appello dovrà necessariamente tener conto per ordinare un nuovo processo.

« Se riusciremo a ottenere, come fermamente speriamo, tale giudizio di appello, avremo moltissima possibilità di far assolvere Hauptmann.

Il dolore della madre

Hauptmann è rigorosamente sorvegliato nelle carceri locali, che egli lascierà domani venerdì per essere trasferito sotto larga scorta in quelle di Trenton.

La madre settantenne dell'imputato ha scritto dalla Germania, ove vive, direttamente al Presidente Roosevelt, chiedendo clemenza pel figlio. Essa si è rifiutata di rendere pubblica la lettera fino a quando essa non sarà giunta al Presidente Roosevelt. E' però trapelato che è un brevissimo e accorato appello di grazia per il figlio, affinchè egli possa ritornare in Germania a consolare gli ultimi anni della sventurata madre.

« Non è vero, non è vero che mio figlio abbia compiuto l'orribile delitto di cui lo si accusa! ». Queste, rotte dai singhiozzi, le parole con cui la vecchia signora Hauptmann ha accolto stamane a Kamenz, in Sassonia, dove risiede, la notizia del terribile verdetto.

« Prego Dio in ginocchio — ha continuato — di guidare le autorità americane e di facilitare loro il compito di trovare il vero colpevole ».

Come l'America

ha appreso la condanna

NEW YORK, 14

Dodici persone in una camera chiusa. Mille uomini all'assedio della camera. Milioni e milioni di individui, collegati con l'invisibile rete del pensiero a quei dodici, attraverso quei mille.

Ecco la situazione, durata per circa undici ore, siccome tanto i giurati di Flemington hanno fatto attendere per rendere il loro verdetto. La sentenza è quella che è, la si conosce ormai: condanna a morte dell'imputato Hauptmann, giudicato responsabile, secondo la terminologia legale americana, di omicidio di primo grado.

Quello che ieri non si è potuto trasmettere, tale e tanta era la urgenza degli avvenimenti, è invece come, o meglio in quale ambiente sia stata emessa una cotale sentenza.

Forse occorreva trovarsi non già a Flemington, ma qui, a New York dove, indubbiamente più vasta è stata l'eco del processo. Contemporaneamente si deve pensare che il processo Hauptmann rappresenta un affare commerciale per un enorme numero di persone e, in primo luogo per questi giornali, allenati fino all'inverosimile ad ogni gioco che abbia per sfondo lo scandalo.

Ridda di notizie

Così, da mattina a notte, ieri è stata una fantasmagorica ridda di notizie che hanno sommerso l'intera città, riuscendo a disorientare il pubblico ed a portargli, più assai ancora di quanto ciò già non fosse, i nervi a fior di pelle.

A ciò si aggiunga che proprio ieri è capitata, fra capo e collo delle redazioni americane la catastrofe del dirigibile "Macon" e poi ci si provi ad immaginare quel che è successo.

A mezzogiorno pagine e pagine di carta stampata sono state lanciate, in centinaia di migliaia di copie, con un riassunto di quanto il giudice Trenchard aveva detto ai giurati.

Hauptmann, la moglie, l'avvocato Reilly, l'Attorney generale Wilentz, Lindbergh, Condon, sono riapparsi in cento e cento fotomosaici, nei quali si è sbizzarrita la fantasia dei compositori, per porre le figure predominanti del processo in posizioni tanto impressionanti quanto grottesche.

Poi s'è fatto il salto nel buio. In qualsiasi altro paese del mondo la cronaca del processo si sarebbe qui conclusa, con la frase di *obbligo; alle ore undici e tredici la giuria si ritira in sala di deliberazione. Qui no.*

Le prime indiscrezioni

E' noto lo scandalo provocato l'altro giorno dalla scoperta fatta di una completa installazione di microfoni, disposti nell'interno della camera di consiglio. La scoperta era stata un colpo assai duro per quei giornali che avevano speso parecchi biglietti da mille per corrompere quanti erano corruttibili e far compiere l'installazione, ma non tutto era perduto.

Lo scandalo — gonfiato dagli stessi giornali — c'era e rappresentava una risorsa che non poteva essere lasciata cadere. Lo sfruttamento intenso della faccenda lo si è avuto nel primo pomeriggio di ieri, quando l'Autorità non poteva più intervenire con l'imporre smentite di sorta. Infatti, appena un'ora dopo l'inizio della discussione da parte dei giurati si sono avute le prime "rivelazioni".

« Hauptmann è salvo — i giurati sono discordi ».

Questo fu uno dei primi titoli lanciati in piena prima pagina da un giornale, fra quelli sui quali maggiormente gravava il sospetto di aver organizzato il trucco dei microfoni. Nella informazione che seguiva si precisava come dei dodici giurati tre sostenessero con risolutezza la tesi assolutoria. Di qui a stendere già colonne di testo il passo è brevissimo. Si annoveravano, addebitandogli naturalmente ai giurati, gli argomenti a favore di Hauptmann.

Alla signora May Brelsfort, l'unica persona della giuria originaria di Flemington, si fanno pronunciare delle eccezioni al riguardo della mancanza di una prova decisiva e specialmente al fatto che, per colpa della polizia, non si sono prodotte in udienza quelle impronte digitali, che costituirebbero "un sicuro sgravio di coscienza" — ecco la frase testuale addebitata alla Brelsfort — per le nostre anime, responsabili di una vita".

Il servizio della radio

Chi pure, sempre a detta degli informatori, sarebbe contrario alla condanna è Elmer Smith, l'exgiudice di pace. Un vistoso titolo a parte si occupa di lui in questa forma. "L'esperienza di Elmer Smith, giudice a riposo, richiama i giurati alla realtà".

Con cronometrica precisione, di ora in ora si susseguono le notizie, che tutti assicurano per esatte.

Le compagnie radiofoniche, per conto loro non si dimostrano meno intraprendenti dei giornali.

Una sapiente disposizione di microfoni, spintisi ormai fino alle soglie dell'aula, assicura alla trasmissione nell'etere tutti i rumori e la cronaca "sentita" di quanto accade nelle immediate vicinanze della sala.

In verità questo esperimento non è dei più edificanti. Dagli altoparlanti piove sul pubblico una serie di suoni incomposti che ricordano assai di più il "Luna Park" che non l'aula di un tribunale.

In tutta questa gazzarra non si ha certo l'impressione che si decida della vita di un uomo, nè tantomeno si tratti dell'ultimo atto della vicenda dolorosa di "baby" Lindbergh.

A soccorrere i disorientati uditori delle notizie radiofoniche, vengono a getto continuo le sempre nuove edizioni di giornali. I titoli sono di volta in volta più impressionanti.

Finalmente si assicura che il verdetto non si avrà più in giornata, tutto è rinviato a domani.

La sentenza

Alle ore ventidue e quindici invece la radio annuncia la comparsa dei giurati. E' il momento solenne.

Milioni di spiriti sono tesi fino all'inverosimile. Ecco una voce: "Si alza il capo dei giurati — dice il radio-cronista — egli ha tra le mani il foglio del responso... dice...: "Guilty of murder in first degree...." colpevole di omicidio in primo grado....".

Segue poi la chiacchierata sulle raccomandazioni della giuria, ma nessuno più la sente. Si scatena il coro dei partigiani dell'una e dell'altra fazione.

"E' un'infamia...".

"L'avevo detto... giustizia".

Altre valanghe di carta si rovesciano nelle strade tuttora animatissime. Le fotografie non presentano più gli attori del processo che si chiude appena, o del dramma di ieri, ma scene della tragedia di domani: le sbarre della "cella della morte", la macabra poltrona sulla quale è condannato a morire per folgorazione Bruno Riccardo Hauptmann.

Di "baby" Lindbergh, della madre sciagurata, della moglie e del bimbo del condannato, vittime essi pure, innocenti, non una parola.

Per fortuna dell'umanità, le edizioni dei giornali e le trasmissioni radiofoniche continuano. Ci parlano dell'eroica fine del radiotelegrafista del dirigibile "Macon". E' uno spirituale lavacro che fa bene all'anima.

La fine del "Macon,,

La fiducia della Germania per i "più leggeri,,

BERLINO, 14

I giornali pubblicano interviste col dott. Eckner e col comandante von Schiller, che ha già percorso un milione di chilometri a bordo del *Conte Zeppelin*, a proposito della catastrofe del dirigibile americano *Macon*.

Entrambi si sono rifiutati di trarre delle conclusioni dal disastro dichiarando che è impossibile precisarne le cause. Il dott. Eckener ha detto di non condividere affatto l'opinione che il *Macon* sarebbe stato sbattuto dalla violenza del vento contro la superficie dell'acqua. Von Schiller rassicura che egli continuerà a guidare il *Conte Zeppelin* in piena tranquillità e fiducia.

Il collaboratore militare del *Lokal Anzeiger* rileva che la catastrofe ha colpito il *Macon* nell'esecuzione di una manovra militare durante la quale il comandante non può naturalmente osservare le regole della navigazione basate su esatte osservazioni metereologiche come è nel caso del *Conte Zeppelin*, ma si preoccupa soltanto di adempiere alla sua missione.

I giornali fanno rilevare a tale proposito che il Governo americano non ha ancora detto l'ultima parola nella questione dei dirigibili, ma preferisce attendere — prima di pronunciarsi definitivamente — il risultato degli esperimenti che farà prossimamente il dott. Eckener.

Un prossimo volo portoghese

Da Lisbona al Brasile

ROMA, 14

La Corrispondenza reca i particolari del progettato raid transatlantico Lisbona-Brasile per iniziativa degli aviatori portoghesi Carlos Bleck e Costa Macedo. Gli aviatori mirano a battere il « record » dell'apparecchio « Joseph le Brix » e contano di sorvolare l'Atlantico in un volo di nove o dieci ore, alla velocità media di 300 o 340 km., il che significherebbe battere il « record » di 8 ore.

L'itinerario del viaggio è il seguente: Lisbona-Isolà di Mai, nell'Arcipelago di Capo Verde (3.160 km.) di là a Natal (3.000 km.), da Natal a Rio de Janeiro (2.300 km.) L'apparecchio partirà dall'aerodromo della Scuola di aviazione di Sintra e costeggerà l'Africa fino al termine della prima tappa. In seguito prenderà la direzione del faro di Maco. Gli aviatori contano di giungere a Rio de Janeiro 48 ore dopo la loro partenza dal Portogallo. Essi hanno scelto l'epoca del febbraio-marzo per giovarsi delle condizioni atmosferiche.

Nel corso della navigazione useranno due sistemi di navigazione, secondo le esigenze delle diverse tappe: « quello con osservazione » e « quello con la bussola ». L'apparecchio è il « D. H. Comet » ed è stato acquistato in Inghilterra dal Governo portoghese: è un monoplano ad ala bassa « cantilever » a doppio comando completo. Ha due motori a sei cilindri da 225 cv. cadauno.

Scopo del raid è di stringere viepiù i rapporti amichevoli che esistono tra il Portogallo e il Brasile, valorizzare la posizione di Lisbona come scalo tra l'Europa e la America del Sud e concorrere allo soluzione del problema dei traffici regolari fra i due continenti.

I premi per la cattura dei delfini

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce un premio di lire 50 a favore di qualsiasi cittadino italiano che entro il 31 dicembre 1935 catturi e uccida, portandolo a terra, un delfino. Il premio è elevato a lire 100 quando si tratti di femmina durante il periodo di riproduzione. La spesa impegnata a carico del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per l'esercizio 1934-35 è di 30 mila lire.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il terzo fascicolo di « Sapere » contenente ottanto illustrazioni e i seguenti articoli: «Verso i ghiacci dell'Himalaja» di G. Dainelli, Accademico d'Italia; «Film cartaceo», di A. Consiglio; «Messaggeri chimici della macchina vivente; gli ormoni» del prof. A. Pugliese; «Salvaguardiamo i vivai umani», del prof. E. Bertarelli; «Presunto plagio di Archimede» del prof. G. Laria; «Il più grande canale del mondo» del prof. G. Bonacci; «Nel regno della velocità: anticipazioni automobilistiche» (pagine fotografiche) «A che punto è la televisione» dell'ing. A. Castellani; «Mercato dei diamanti» di G. Ungaretti; «Il pilota automatico sugli aeroplani» del ten. col. V. d'Aurelio; «La stella «nuova» nella costellazione di Ercole» del prof. G. Abetti; «Ultico Hoepli; Attualità; Scienza dilettevole; Concorsi; Libri». Al fascicolo è allegata la terza dispensa del «Dizionario illustrato delle scienze pure ed applicate» del dott. ing. R. Leonardi. Il fascicolo costa 2 lire; l'abbonamento, che può decorrere da qualsiasi fascicolo, costa lire 22 per semestre, lire 40 per anno.

SPIGOLATURE

A proposito della recente presentazione al Parlamento britannico del rapporto della Commissione governativa per la televisione, la «Radio Nazionale» è in grado di fornire alcuni dati relativi a tale rapporto. Il sistema della televisione che verrà adottato in Inghilterra, sarà quello basato sulla trasmissione e riproduzione delle immagini a 180 linee, in luogo di quello a 30 linee finora impiegato. Lo scopo di tale cambiamento è quello di assicurare maggiori dettagli nelle immagini che si ricevono. A tale riguardo, per illustrare ai profani che cosa si intenda per «linee» la Radio Nazionale» ritiene opportuno ricordare che la trasmissione di una immagine per televisione avviene nel modo seguente. Scelta, ad esempio, una fotografia del formato 6 x 9 se si tracciano su di essa 30 linee equidistanti, ogni zona esistente tra due linee acquista la forma di un lungo rettangolo macchiato in bianco ed in nero. In televisione si trasmette un quadratino di luce per ogni zona bianca situata tra tre linee, mentre il complesso è attraversato linea per linea in un ventesimo di secondo. Il ricevitore ricostruisce sullo schermo questi punti nella dovuta ed esatta posizione, si che per il noto fenomeno di persistenza della visione nell'occhio umano, l'immagine viene integrata. Appare quindi facile il comprendere come la suddivisione in 180 linee di una fotografia o immagine da trasmettersi, assicuri la ricezione di maggiori dettagli. Circa le onde da usarsi per la radiotelevisione i tecnici hanno già considerato la necessità dell'impiego di onde ultra-corte (da 1 a 10 metri). Difatti mentre sulla gamma di onde assegnate alla radio-telefonia le stazioni sono talmente affollate da non permettere assolutamente l'inclusione di trasmissioni televisive, adoperando per queste ultime trasmissioni, onde ultra-corte, si è certi di evitare interferenze tra le varie stazioni che verranno adibite al servizio di televisione. Inoltre considerate le leggi di propagazione delle onde utra-corte, si può affermare che il servizio pubblico di televisione dovrà essere per ora limitato a zone ristrette rispetto ad ogni radiostazione televisiva.

✱

Il «Petroleum Pressbureau» dell'Aia pubblica uno studio sui risultati della produzione del petrolio bruto nel 1934. Da esso l'«Agenzia l'Italia» rileva che nei principali paesi produttori è stato constatato un aumento dell'estrazione, che ha sorpassato perfino l'aumento del consumo. Secondo tale studio, grazie al compimento dell'oleodotto di Mossul fino a Tripoli e Caifa, il petrolio dell'Irak dominerà senza contrasti su tutto il mercato mediterraneo, grazie alla enorme differenza nelle distanze che separano Tripoli e Caifa dai principali porti mediterranei di esportazione, in confronto con altri sbocchi di petrolio sul mare. Così, per esempio, la distanza da Trieste di Tripoli è di 915 miglia marine, mentre quella di Batusa, sbocco marittimo del petrolio Russo, che è la minore fra tutti gli altri, è di 1.740 miglia. Tale brevità di distanza permetterà di offrire il petrolio di Mossul a condizioni eccezionali di buon mercato.

✱

Le previsioni fatte da qualcuno che il motociclo e le vetturette automobili cosidette utilitarie avrebbero eliminato il ciclismo, sono risultate in pratica del tutto infondate ed il numero delle biciclette circolanti in Europa aumenta di pari passo con quello delle motociclette e delle vetturette. Nel 1934 il Touring calcolava i velocipedi circolanti in Italia a 3.476.721, cifra imponente per quanto rappresenti appena un velocipede ogni 12 abitanti, mentre in altri paesi, la proporzione è molto più elevata. In Olanda, rileva la «Corrispondenza» vi è una bicicletta ogni tre abitanti, in Svezia una ogni quattro, in Danimarca una ogni cinque, in Svizzera, in Belgio, Germania e in Francia una ogni sei e in Inghilterra una ogni sette. Queste cifre spiegano la cura con cui nell'Europa continentale si studi di creare al ciclismo condizioni agevoli di esercizio e di sviluppo. In Olanda, un'intera rete di piste ciclistiche indipendenti dalla rete stradale, collega i centri di più densa popolazione e i luoghi di maggiore concorso. Potenti associazioni ciclistiche provvedono ad ampliare ed a mantenere questa rete. In Germania le piste ciclistiche sono assai sviluppate, secondando con una certa libertà le strade o fiancheggiandole, secondo i casi. Nel programma in corso di sviluppo per la sistemazione della rete stradale si comprende la costruzione di una pista parallela ciclistica. Anche in molte città, accanto ai marciapiedi sono sistemate banchine ciclistiche. L'organo dell'Istituto sperimentale stradale del «Touring» e del «Raci» «Le Strade» rileva che su 94 città tedesche, ben 59 avevano tali piste, di cui 26 con popolazione sopra i 200 mila abitanti, 14 con popolazione fra i 100 d i 200 mila abitanti, 19 con popolazione sotto i 100 mila. Berlino ha tante piste per un'area di 196 mila kmq., Brema per 194,500 e Monaco per 194 mila. Anche nell'Inghilterra si delinea la tendenza ad assegnare una sede speciale al ciclismo lungo le grandi strade. E' infatti recente l'inaugurazione della «Wester Avenue», una delle grandi arterie che si vanno costruendo in diramazione della «Grande Londra» a servizio dei grandi itinerari onde liberarli dalle soggezioni comuni a tutte le strade che attraversano zone intensamente fabbricate Questa nuova arteria, definita «la più bella strada dell'Inghilterra», è fiancheggiata da due banchine ciclistiche pavimentate in calcestruzzo, larghe ciascuna m. 2,55.

CRONACA CITTADINA

Il Segretario Federale a Roma

Iersera alle ore 22.20 è partito per la Capitale il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: Personale ufficio idrografico del Magistrato alle Acque L. 340; Il titolare dell'Istituto di Polizia privata Castellano L. 100; Personale dell'Istituto di Polizia privata Castellano L. 275; Dal personale del Magistrato alle Acque in occasione del conferimento di una onorificenza al presidente gr. uf. Miliani L. 1750; Personale ditta F.lli Gondrand a mezzo Unione Lavoratori Commercio a seguito di una vertenza risolta L. 150; Personale dell'Unione Fascista degli Industriali L. 980,60.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Lido

Conversazione — Questa sera, come annunciato, alle ore 21 in una sala dell'Hotel Lido il dott. Giorgio Pasetto terrà una conversazione sul tema: «Storia dell'idea corporativa». Si ricorda ai fascisti l'obbligo di intervenire.

Opera Nazionale Dopolavoro

Campionato marcia e tiro a Dobbiaco — I capi delle pattuglie partecipanti al VI Campionato nazionale di marcia e tiro a Dobbiaco, sono invitati a richiedere, anche telefonicamente, le ultime istruzioni al Dopolavoro Provinciale (23-693) per la partecipazione alla manifestazione suddetta.

XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T.

XII.a Coorte Autonoma M. D. I. C.A.T. — Domenica 17 corr. gli allievi telemetristi dovranno trovarsi alle ore 8 presso questo Comando per esercitazioni.

Tutte le CC. NN. nuove iscritte si troveranno nella stessa località alle ore 8.30 per istruzioni.

Esami premilitari avanguardisti

La Presidenza provinciale dell'Opera Balilla comunica che col 15 c. m. avranno inizio gli esami dei corsi premilitari ai quali dovranno presentarsi gli avanguardisti della classe del 1916 per ottenere il passaggio al 2. corso, ed i capisquadra avanguardisti della classe del 1915 per ottenere il certificato di idoneità premilitare.

Gli interessati di ciascun comune della provincia dovranno presentarsi per ulteriori informazioni ai Direttori del corso premilitare locale.

Per Venezia tali esami per avanguardisti e graduati avanguardisti avranno luogo domenica 24 c. m. presso la Caserma Manin alle ore 9.

Corsi premilitari

Tutti i premilitari del 1. e 2. Corso dovranno trovarsi alle ore 9 di domenica 17 c. m. nelle seguenti località:

1. Battaglione «Martiri Fascisti» Caserma Manin anzichè alla Scuola G. Gozzi di Castello.
2. Battaglione «Colleoni» Scuole S. Girolamo.
3. Battaglione «B. Mussolini» Scuole G. Gozzi anzichè alla Caserma Manin.
4. Battaglione «Giovanni dalle Bande Nere» Scuola A. Diaz, San Provolo.

Corso del Lunedì. — 5. Battaglione «Giulio Cesare» Caserma Manin ore 14.30.

I Giovani Fascisti sono tenuti a presentarsi in divisa.

I Sigg. Istruttori, per tale ora, dovranno trovarsi nella località di adunata dei singoli reparti.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

nel mese di Gennaio

Ente Opere Assistenziali	L.	3756
Fondo assistenziale Avvocati e Procuratori	»	925
Fondo studenti bisognosi R. Scuola Cà Foscari	»	75
Comunità Israelitica	»	355
Asilo Nerina Volpi di Marghera	»	200
Colonia Alpina Zoldo Alto	»	200
Istituto Canal al Pianto	»	200
Colonia Alpina S. Marco	»	180
Conferenze femminili	»	170
Maternità Infanzia	»	160
Poveri sottoscrizione signorine Suore di Nevers	»	150
Conferenze Maschili	»	150
Istituto Artigianelli	»	130
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	120
Pane Quotidiano	»	110
Istituto Solesin	»	100
Restauri Cappella del Rosario	»	100
Unione Sinite Parvulos	»	70
Istituto Ciliota	»	70
Infanzia Abbandonata	»	50
Mutilati di Guerra	»	50
Poveri di S. Stefano	»	50
Nave Scilla	»	25
Patronato Pio Nono	»	20
Ospitale al Mare	»	5
Totale	L.	7911

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti beneficiati a mezzo assegno di Conto Corrente Postale.

Perchè è divenuta annuale la Mostra internazionale Cinematografica

La Mostra internazionale di arte cinematografica diviene, per decisione della presidenza generale della Esposizione d'arte di Venezia, annuale. Era logico e fatale che una simile decisione fosse presa, dopo il grande successo che ha accompagnato la iniziativa sia nel 1932 che nel 1934.

Da fase sperimentale — avverte il *Messaggero* di Roma — si passa alla organizzazione definitiva: l'Istituto di Roma del Cinema Educativo, al quale spetta indubbiamente il merito di avere sostenuta e realizzata la Biennale del Cinema, può essere oggi lieto del grande sviluppo preso dalla istituzione che Venezia ha tenuto a battesimo. Oggi si tratta di dar vita ad un organismo stabile, atto a svolgere periodicamente le sue manifestazioni, basato su di un complesso internazionale che poggia sulle organizzazioni corporative del cinema, fiancheggiate ed aiutate dalle autorità governative.

Il ciclo di produzione cinematografica è nettamente annuale: il salto di un esercizio infirmava il giudizio dato dalla Biennale. Nel 1933 abbiamo vista tutta una produzione indubbiamente superiore a quella del 1934.

E' giusto, o, per dir meglio, sarebbe stato giusto continuare nell'errore dimenticando un periodo nel quale manifestazioni artistiche di primo piano si erano effettuate? Non vi è somiglianza di sorta con le arti plastiche: per queste una soluzione di continuità è utilissima perchè consente all'artista di preparare degnamente e permette ai delegati nei diversi paesi di raccogliere quanto di meglio sia stato concepito ed approntato in un biennio; per il cinema il problema è inverso. Ormai Venezia si è affermata decisamente come la borsa artistico-estetica del cinema. Nel 1933 i maggiori successi, sugli schermi mondiali, sono stati quelli consacrati dalla vittoria a Venezia.

Ma un'altra constatazione occorre fare: a Londra come a Parigi, a Berlino, Praga, Madrid, ecc., i film che a Venezia sono stati presentati o premiati vengono dati al pubblico con grandi titoli che ricordano l'avvenimento veneziano. Prova indubbia che ormai la Mostra artistica internazionale del cinema ha pienamente raggiunto il suo scopo.

L'esperienza del passato e la necessità di dare una struttura organica e definitiva han condotto il Sottosegretariato della Propaganda e la Presidenza della Biennale alla determinazione di norme nuove. Oggi un comitato direttivo costituito da poche persone, esponenti diretti delle istituzioni interessate a dare alla vittoria della Mostra, dà sicuro affidamento sui risultati che saranno conseguiti. A fianco al Conte Volpi, Presidente generale della Biennale, troviamo infatti il Sottosegretariato della Propaganda con i due direttori generali specificatamente interessati: il gr. uff. Freddi, direttore generale della cinematografia, ed on. Bonomi, direttore generale del turismo; troviamo poi — per tutti i collegamenti con il mondo internazionale dello schermo — il dr. Luciano De Feo, direttore dell'ICE; ai fini nazionali troviamo a fianco al Presidente della LUCE, comm. Paulucci di Calboli, il gr. uff. Dettori, Presidente dell'Associazione Nazionale Fascista delle industrie dello spettacolo.

Così la Mostra si avvia ad avere una struttura solida e duratura. Dal punto di vista pratico un grande passo innanzi sarà compiuto dividendo nettamente le visioni in due campi: spettacolare, destinato alla visione ad un pubblico serale di eccezione, nella grande terrazza al Lido, nella quale migliori pellicole artisticamente concepite e realizzate in ogni paese del mondo; di studio e conoscenza, destinate alla visione di un pubblico selezionato di cineasti, amatori, registi, industriali, esercenti, ecc., che troverà un posto locale ed in determinate ore del giorno.

Per la prossima Mostra l'interesse delle organizzazioni produttive di tutti i paesi del mondo è massimo. L'ambizione di poter strappare la Coppa del Duce e consacrare la stessa al proprio paese risulta evidente quando si conosce che dopo l'Uomo di Aran, premiato a Venezia, in seguito ad immenso successo di pubblico, con la Coppa del Duce il film di Flaherty ottenne recentemente in America il massimo attestato come soggetto idealmente concepito con altissima visione etica.

La festa del Plenilunio in Piazza San Marco

Per questa estate il Comune di Venezia accanto alla Mostra del Tiziano e agli altri avvenimenti artistici ha deciso delle manifestazioni collaterali, di grande interesse artistico e folcloristico quali la rappresentazione del *Mercante di Venezia* e la Festa del Plenilunio in Piazza San Marco.

E' noto il grande successo ottenuto l'anno scorso dalla Biennale con le rappresentazioni del *Mercante di Venezia*. Quest'anno la replica di alcune recite di questa commedia è favorita dal fatto che la spesa che si andrà a sostenere sarà di certo di gran lunga inferiore a quella dell'anno scorso, poichè non sarà più questa volta necessario all'allestimento scenico relativo.

La festa del plenilunio in Piazza San Marco consisterà in uno spettacolo di danze artistiche e sarà una suggestiva fantasia notturna durante la quale gli argentei raggi lunari esalteranno le tinte e i movimenti della superba coreografia.

Naturalmente il chiarore della luna che è il magico incanto dei marmi e dei musaici, sarà vivificato da caldi riverberi di luci artificiali, festa che molto probabilmente avrà il suo complemento in Canalazzo ove i riflessi delle acque potranno dar vita a nuove magie.

Il contributo del Comune per la "Claudio Monteverdi,,

Con recente deliberazione podestarile, pubblicata nell'Albo municipale, è stato aumentato di 3000 lire e cioè da 20.000 portato a 23 mila il contributo del Comune alla Società Filarmonica «C. Monteverdi» in considerazione della situazione patrimoniale della società, e dei suoi speciali meriti.

Infatti la Società «Claudio Monteverdi» provvede alla preparazione di ottimi filarmonici, e da essa proviene la quasi totalità degli elementi della Banda Municipale, e costituisce quest'ultima in varie occasioni di pubblici festeggiamenti e cerimonie.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 13 Febbraio

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 5 - MORTI 16

FRAZIONI, 13 Febbraio

NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 1 - Totale 5
MATRIMONI 0 - MORTI 3

Decessi: Menin Carla d'anni 2; Sever Anna 54, nub. cas.; Geromin Anna 20, nub. cas.; Corradini Anna 77, nub. ricov.; Fassetta Marianna 69, nub. pens.; Zabotto Antonio Luigia 69, con. r. pens.; Kuaus Acerbi Sinforosa 64, con. cas.; Fabiano Sfriso Carolina 72, ved. cas.; Fusetto Caterina Doria 85, ved. ricov.; Bolzan Granzotto Chiara 92, ved. ricov.; Fraticelli Silvano 1; Cecilati Gaetano 79, con. pens.; Tudelli Giuseppe 67, con. r. pens.; Dal Tin Marco 56, con. falegname; Chiavallin Vittorio 50, con. carpentiere; Tabasso cav. uff. Cesare 75, con. r. pens.

Matrimoni: Curiel Luigi, carpentiere ferro, con Manetti Valentina, casalinga, celibi; Battiston Giuseppe, gazista, con Brozza Regina, casalinga, vedovi; Alberti Giuseppe, autista, vedovo, con Aguini Maria, cuoca, nubile; Barugolo Cesare, elettricista, con Flori Elena, casalinga; Milano Domenico, appuntato Finanza, con Bocuzzi Letizia, casalinga, celibi.

Il pesce arenatosi a Punta Sabbioni

Il pesce arenatosi il 10 di questo fora con la pinna dormale fuori del mese a Punta Sabbioni e, conosciuto dai naturalisti per l'*Orthagoriscus mola* del Linneo, pesce luna, pesce tamburo, pesce ruota, pesce mola, non è tanto raro come si è scritto e varie sono le catture che si possono annoverare anche per l'Adriatico tanto di esemplari adulti quanto di quelli giovani, i quali fra loro, presentano un'aspetto assai diverso.

Il pesce mola abita a preferenza le profondità del mare e risale solo di notte alla superficie nuotando all'acqua. E' lento nei suoi movimenti e luminoso nell'oscurità. Le sue carni non sono commestibili e di spesso e accompagnato dal pesce pilota.

Il pesce mola, come pure anche il pesce spada, si è acquistato per gli studiosi una fama speciale cooperando esso a svelare il mistero in cui era allora avvolta la prolificazione dell'anguilla prima della scoperta del Grassi.

Sulla scena di questo dramma subacqueo, come dice il Lioy, si affacciano anzitutto dei pesciolini sottilissimi, schiacciati, somiglianti a minuscole sogliole, muniti di occhietti neri e di denti relativamente grandi. Ne furono catturati nello stretto di Messina e nel Golfo di Napoli ed in altre località ancora. Gli ittiologi ne formarono una famiglia con genere distinto, l'*Leptocephalus brevirostris*. Questi leptocefali pescati in numero limitato non sarebbero stati sufficienti per osservazioni continuate se a darne notizie non fosse venuto il pesce mola in discorso che generalmente abita gli abissi del mare.

Questi nel suo stomaco porta residui di pasti abissali e fra essi numerosissimi i leptocefali. Günther aveva già sospettato che codesti pesciolini fossero gronghi degenerati, arrestati per causa dell'ambiente in uno sviluppo rudimentale. Bellotti sosteneva che la loro forma rachitica era dovuta all'azione delle acque agitate nello stretto, e l'americano Gill, confondava i leptocefali come normali forme larvali di gronghi.

Il Grassi e Calandruccio, questi due insigni naturalisti italiani, con minute comparazioni anatomiche e specialmente con la numerazione delle vertebre e coi raggi delle pinne dimostrò che il leptocefali messinesi sono larve normali destinate a trasformarsi in anguille.

Prima di questa metamorfosi, in individui allevati in acquari, ancor prima che spunti la nuova dentizione, si vedono cadere lentamente i denti larvali, l'astensione del cibo, il corpo s'ingrossa le forme rimpiccioliscono per poi ingrandire, si perde la trasparenza e, questo stadio, erroneamente creduto permanente, fu dagli ittiologi fondato il genere *Helmychthys*.

Dopo questa metamorfosi eccole divenute vere ceche, esse abbandonano le profondità e viaggiando in quantità incalcolabili e sormontando ostacoli, vanno per i fiumi, negli stagni, nelle lagune e raggiungono i laghi delle Alpi fino all'altezza di 2.000 metri.

J. Schmidt, un valoroso scienziato danese, nel 1920-22 con la spedizione del Dana, definitivamente risolse il problema della riproduzione delle anguille la quale avviene nell'Atlantico, in un'area situata fra il 48.o e 65.o long. occ. presso l'arcipelago delle Isole Bermude ed il limite settentrionale del mare dei Sargassi, ad una profondità fra i 200 ed i 300 metri, all'inizio della primavera da tre a cinque mesi dopo la partenza delle genitrici dall'Europa, mesi impiegati nel lungo viaggio.

Effettuatasi la fecondazione, le uova delle anguille si sviluppano assai rapidamente; all'inizio d'aprile, lo Schmidt potè catturare dei leptocefali appena schiusi, della lunghezza di qualche millimetro soltanto. Le larve trascinate dalle correnti, principalmente dalla corrente del Golfo, giungono dopo tre anni in prossimità del continente europeo, si metamorfosano e risalgono i corsi d'acqua ove vissero i genitori.

E' da augurarsi che, nel caso di una nuova cattura di pesce mola o, pesce roda, come pure di qualsiasi altro essere vivente marino di una qualche rarità, si abbia ad avvertire un istituto od studioso affinchè non debbano andare esenti da uno studio speciale specialmente i visceri di tali animali, perchè questi possono contenere resti di esseri abissali che tanto interessano e giovano nelle ricerche dei moderni studi della biologia marina.

E. Ninni

Dopo l'assemblea degli avvocati e procuratori

Riceviamo e pubblichiamo:

«Ill.mo Sig. Direttore della *Gazzetta di Venezia*.

«Nel numero di ieri del suo pregiato giornale è riportata la relazione dell'assemblea tenuta dal Sindacato avvocati e procuratori di Venezia; poichè mi si attribuisce il fatto di avere sostenuto la abolizione della libera professione, mi permetto di trascrivere un articolo pubblicato nella «Rassegna professionale forense» che suona precisamente così: «Intanto è palese che la professione — intesa in senso liberale — oggi (dato l'ambiente corporativo in cui dobbiamo vivere) non è più possibile; per cui sarebbe assurdo pensare, bensì, in questo caso, la sostanza stessa della nostra professione che verrebbe completamente snaturata. Bisogna allora trovare altra soluzione; precisamente, una soluzione corporativa».

«Tante per la verità.

Avv. Andreotti-Loria».

DIARIO SACRO

15, Venerdì — I Santi Faustino e Giovita, fratelli Martiri, in Brescia — di cui sono Patroni principali — circa il 121. Per la festa della traslazione a Padova del Corpo di S. Antonio, detta comunemente «festa della Lingua», ai Frari ore 10 Messa solenne all'altare del Santo; alle 15.30 panegirico, benedizione. A S. Marco dalle 8 alle 10 rimane aperto il sacello delle reliquie e vi si celebrano alcune Messe.

Il passaggio del Ministro Homan

Ieri mattina alle ore 11.32 è transitato per la nostra stazione S. E. Valentino Homan, Ministro della Pubblica Istruzione e dei Culti di Ungheria, che, diretto a Roma ove si reca per la firma della convenzione culturale fra l'Italia e l'Ungheria. L'illustre storiografo ungherese è ripartito alle ore 12.5 per la Capitale.

Arrivo degli Avanguardisti da Asiago

Oggi alle ore 16.50 giungeranno da Asiago i nostri avanguardisti che hanno partecipato allo Sciopolimpiadi organizzata dal Comitato provinciale di Venezia dell'Opera Balilla.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza Meneghetti

Iersera alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, affollatissima di soci dell'Istituto Fascista di Cultura, di appartenenti agli Azzurri di Dalmazia e ad altre Associazioni patriottiche e combattentistiche e di alcuni vecchi Garibaldini, il collega Augusto Meneghetti, tenente dei Garibaldini, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «L'olocausto dei Garibaldini nelle foreste delle Argonne».

Egli ha rievocato con sintesi brillante e con parola vibrante la formazione del Reggimento Garibaldino e la sua strenua lotta nei boschi delle Argonne con particolari interessantissimi, che valsero a porre nel suo giusto risalto tutto il valore e l'eroismo di quegli italiani che accorsero nel suolo francese per difenderlo dall'aggressione tedesca. L'oratore ricorda quindi alcune azioni dalle quali rifulse l'eroismo dei combattenti delle Argonne. Evoca infine con parola commovente la morte gloriosa di Bruno e di Costante Garibaldi e di molti altri volontari accorsi da ogni parte d'Italia, quando il nostro Paese era ancora neutrale.

Di quell'olocausto, che oggi la Francia intera ricorda e onora in un'atmosfera di particolare simpatia, il collega Meneghetti ha detto con calda e commossa eloquenza dinanzi a un'eletta schiera di commilitoni.

La fine della interessante conferenza è stata salutata da una cordiale ovazione, mentre le autorità presenti complimentavano l'oratore.

Lotteria per l'Associazione del Fante

Con autorizzazione prefettizia la Associazione terrà una lotteria di beneficenza a favore dei soci bisognosi.

Gli oggetti verranno esposti nel negozio Nobili della ditta Giacomo Lazzari Santa Fosca 2284 vicino all'antico Pasqualigo, con autorizzazione gentile del proprietario.

I biglietti verranno venduti da diversi fanti regolarmente autorizzati ed anche in vari negozi al prezzo di lire 1.25 cadauno. L'estrazione dei 21 premi verrà eseguita nel giorno del Natale di Roma, 21 Aprile c. a., nei locali della sede della Associazione, Palazzo ex Prigioni.

Il movimento nel Porto di Venezia

nel giorno 13 febbraio 1935-XIII:

Piroscafi a banchina 27, in disarmo 4, inoperosi 2; totale 33. Arrivati 3, partiti 6.

Merci: Sbarcate rinfuse tonn. 6538, varie tonn. 1373; totale 7911. Imbarcate: rinfuse tonn. 340, varie tonn. 1407; totale tonn. 1747.

Carri caricati 295, scaricati 25; totale 320.

Autocarri: Caricati 195 tonn. 1414 scaricati 43, tonn. 357; totale autocarri 238, tonn. 1771.

Mano d'opera impiegata: Squadre 90, uomini 900 — Condizioni di lavorabilità agli effetti dello scalo: Ore lavorative 8; sereno.

Arrivi del giorno 13: motonave «Brionia» it. da Brindisi con merci varie.

Arrivi del giorno 14: motonave «P. Foscari» it. da Smirne vuota; pfo «P. Querini» it. da Pesaro vuoto; pfo «Vardar» jug. da Sebenico con merci varie; pfo «Silvia Tripcovich» it. da Trieste con merci varie; pfo «Ariosto» it. da Londra con merci varie; moton. «Cortellazzo» it. da Calcutta con merci varie; pfo «Adria» it. da Trieste con merci varie.

Partenze del giorno 14: pfo «Adria» it. per Istambul con merci varie; pfo «Abruzzi» it. per Fiume vuoto.

Situazione degli ormeggi

La situazione degli ormeggi alle ore 8 del giorno 14 era la seguente: «Almo» it. scar. nafta: Pontile nafta Alberoni; «F. Grimani» it. inoperoso: Giudecca Pontelungo; «Warog» jug. inop.: Giudecca S. Eufemia; «Spadaccino» it. inop.: Boe Sacca Fisola; «Sarmona» it. scar. carbone: Bacino Arsenale; «Ivo Matcovich jug. scar. fosfati: Banchina Carboni; «Marias» it. scar. var.: Boe Marittima; «Stefano» it. scar. grano: Punto franco; «Brio» it. sc. m. v.: Boe Marittima; «Videvdae» jug. inoperoso: Boe S. Fisola; «F. Morosini» it. inoperoso, Giudecca Savine.

La situazione degli ormeggi alle ore 12 del giorno 14 era la seguente: Al Molo A: «Olimpia» it. scarica carbone; «Dubravka» jug. id.; «Pallenzo» it. idem; «Athanarias» ellenico, idem; «N. Pateros» ellenico idem.

All'Ilva: «Pace» it.: scar. ferro. Al Agip: «Romagna» it. scarica nafta; «Abruzzia» idem.

Alle Stazioni S. Marco: «P. Querini» it. carica carbone.

Ai Magazzini Gen: «Vardar» jug. carica merci varie; «Silvia Tripcovich» it. idem.

Al Bacino Marittima 13: «Ariosto» it. scarica merci varie; «Cortellazzo» it. idem.

Il Senatore Giordano riconfermato Presidente del Museo di Storia Naturale

Con deliberazione podestarile 12 c. m. il sen. prof. gr. uff. Davide Giordano è stato riconfermato nella carica di presidente del Consiglio direttivo del Museo Civico di Storia Naturale, per il triennio 1 agosto 1935-31 luglio 1938.

Per questo periodo a far parte di tale Consiglio con nomina comunale sono stati eletti i signori: Co. Lodovico Foscari e Co. Alessandro Marcello, mentre a sostituire il defunto direttore prof. Antonio Soppelsa è stato nominato l'ing. comm. Giorgio Silvio Coen.

Cure balneo-termali per invalidi di guerra

La rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra rende noto che le cure balneotermali per l'anno 1935 si effettueranno con le norme finora vigenti che sono state abolite.

Saranno spediti a Roma non più tardi del 15 marzo i casi eccezionali di invalidi poveri, sprovvisti di mezzi, disoccupati con numerosa famiglia a carico che, a giudizio del sanitario di questa Rappresentanza, abbiano assolutamente bisogno di cure balneo-termali e idropiniche.

Rivolgersi alla sede dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra tutti i venerdì dalle ore 15.30 precise.

Pel volontario richiamo di sottufficiali e sottocapi del C.R.E.M.

Sono stati pubblicati i bandi:

a) Per il temporaneo richiamo in servizio di sottufficiali del Corpo R. Equipaggi M. e di sottocapi provenienti dal personale volontario a premio.

Sono ammessi al richiamo per la durata di un anno, in numero limitato i sottufficiali della R. Marina di tutti i gradi congedatisi a domanda o collocati a riposo per limiti di età negli anni 1933-34-35, nonchè di sottocapi volontari congedatisi per fine ferma, ordinaria o complementare, negli stessi anni e appartenenti alle seguenti categorie: Nocchieri, Segnalatori, Cannonieri di tutte le specialità, S. D. T., Meccanici, Carpentieri, Aiutanti inferiori, Radiotelegrafisti, Furieri O., Furieri S.

b) Per il volontario richiamo in servizio, di comuni e sottocapi del C.R.E.M. di leva già congedati per fine ferma.

A similitudine di quanto viene praticato nei riguardi dei militari di leva che si congedano annualmente, il Comando Superiore del C.R.E.M. è disposto a richiamare in servizio un limitato numero di militari di leva già congedati per fine ferma con le classi 1909, 1910, 1911, ed appartenenti alle seguenti categorie: Marinai, Segnalatori, Cannonieri di tutte le specialità, Elettricisti, Fuochisti, A. Fuochisti M. N., Carpentieri, Trombettieri, Infermieri, Furieri, Furieri S. ri S.

Le domande per ambedue i bandi devono essere presentate in carta da bollo da L. 4 entro 10 giorni dal 10 corr. data di emissione del bando e dirette al Comando Superiore C.R.E.M. alla Spezia.

Le nuove tariffe per il servizio dei facchini pubblici

Il Comune ha pubblicato le tariffe per il servizio dei facchini pubblici, le quali sono così stabilite:

Servizio trasporto merci: 1. Scarico legna grossa (da novello in su) e fasci legati, carbone vegetale in sacchi, carboni fossili, coke, detriti ed altre materie pesanti alla rinfusa, merci in sacchi, colli e casse fino a m. 30 al q.le L. 0.80. — 2. Scarico legna minuta e carbone vegetale alla rinfusa al q.le L. 1.30. Scarico legna minuta stivata in barca al q.le 1.20. — 3. Merci e liquidi in fusti, botti e damigiane a peso netto per il primo q.le 1.50, per ogni quintale seguente 1.10. — 4. Trasporto liquidi in fiaschi o con mastello L. 1.50; trasporto liquidi a mezzo pompa (se azionata a mano) L. 0.65. — 5. Pesatura della merce L. 0.10. — 6. Servizio giornaliero a ad ora: per la prima ora o frazione di ora la L. 3.50, per ogni ora seguente L. 3, per tutta la giornata (totale 8 ore) L. 24.

Avvertenze. — 1. Per le distanze superiori ai metri 30 e non eccedenti i metri 100, la tariffa viene aumentata di L. 0.30 per quintale per la prima voce; per le damigiane, fiaschi e trasporto liquidi con mastello la tariffa viene aumentata di L. 0.40 per quintale. Il peso viene valutato escluso il natante. — 2. Il peso di frazione verrà considerato nella maniera seguente: se inferiore ai kg. 50 conteggiato mezzo quintale, oltre i kg. 50 quintali uno. — 3. Per il trasporto di merci ai piani superiori la tariffa viene aumentata di L. 0.20 per quintale. — 4. Tutte le merci trasportate dovranno essere stivate all'altezza normale e messe nei magazzini con diligenza nel posto designato. — 5. Per i generi indicati nel listino dei prezzi massimi la tariffa rimane invariata, qualunque sia la distanza dalla riva d'approdo al luogo del deposito.

Servizio trasporto bagagli. — 1. a) Trasporto bagagli dall'approdo dei vaporetti o dalle Rive della Stazione Ferroviaria alla Stazione Ferroviaria medesima e viceversa; b) Trasporto bagagli dalle Rive del Piazzale Roma all'Autorimessa o viceversa; c) Trasporto bagagli da una riva d'approdo all'alloggio o viceversa: indistintamente per bagaglio L. 1.00.

2. La distanza tra la riva d'approdo o l'approdo dei vaporetti e l'alloggio dovrà essere la più breve possibile. In caso diverso verrà applicata la tariffa oraria di cui alla lettera b) del N. 3.

3. Per i servizi dalla Stazione ferroviaria all'alloggio o viceversa e per trasporto dei bagagli oltre i limiti sopraindicati si applicano le seguenti tariffe: a) Se il trasporto avviene fra la Stazione ferroviaria ed un albergo di Lista di Spagna o un albergo fra il Piazzale Roma e l'albergo de «La Gare» o la «Domus Civica» o viceversa, la tariffa sarà di lire 1.50 indistintamente per bagaglio; b) Se il trasporto avviene fra il Piazzale d'arrivo di S. Lucia o il Piazzale Roma e qualunque punto della città o viceversa o se il trasporto avviene fra altri siti si applicherà la tariffa di L. 1 per il bagaglio e L. 2 di sopraprezzo per qualunque distanza.

4. A Lido per tutti i servizi compiuti nella zona compresa fra Via Quattro Fontane e la Via Marco Polo si applicherà indistintamente per bagaglio la tariffa di L. 1.50.

5. Per i servizi per i quali per tale bagagli credano impiegare carretti a mano, la tariffa rimane invariata. Se invece l'uso di carretti è necessario per il volume del bagaglio, le sopraindicate voci di tariffa saranno aumentate del 50 per cento.

6. Ogni facchino può al massimo, trasportare tre bagagli; ma se gli stessi non superino complessivamente di 50 kg.

Per tutti i servizi eseguiti in ore notturno (dalle 22 alle 6 dal 1.o aprile al 31 ottobre e dalle 21 alle 7 dal 1.o novembre al 31 marzo) le tariffe sopraindicate subiscono un aumento del 50 per cento.

La condanna dei marinai che svaligiarono la cassaforte della Caserma di San Daniele

LA SPEZIA, 14

Al Tribunale Marittimo si è svolto il processo a carico dei marinai Dario Paganelli di Francesco, della Spezia e Corrado Salerno di Francesco, da Ferrara, entrambi di anni 22, imputati del furto di 321.000 lire, consumato a Venezia in danno del Deposito militare marittimo, lo scorso 26 del mese Natale.

Il 26 dicembre presso gli uffici amministrativi del Deposito del C. R. E. M., veniva constatata la mancanza di detta somma. Arrestati il Paganelli, addetto a tale ufficio, e il Salerno, da qualche tempo congedato, finivano per confessarsi autori del furto.

All'udienza i due imputati hanno rinnovata la loro completa confessione.

Il Tribunale ha ritenuto Dario Paganelli responsabile di furto doppiamente qualificato e lo ha condannato ad anni 8 di reclusione, previa degradazione; ha ritenuto il Salerno responsabile di concorso in furto e lo ha condannato con il beneficio delle attenuanti generiche, a 6 anni di reclusione e lire 5000 di multa e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Sventure e disavventure

Il sessantenne Celeste Costantini, abitante a Castello e senza fissa dimora, è stato ieri sera fermato dagli agenti di Castello i quali gli hanno comunicato un ordine di cattura onde egli sconti colla prigione un'ammenda non pagata col denaro. Il Costantini è stato quindi inviato alle carceri di Santa Maria Maggiore per cinque giorni.

Riparando una cinghia

Mentre era adibito, nel R. Arsenale, alla riparazione di una cinghia di trasmissione, il tornitore Anafesto Gabbiato di anni 43, abitante a Dorsoduro 42, riportava una ferita lacero-contusa alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

Una brutta caduta

Il piccolo Luigi Tenderini di anni 9, abitante a Cannaregio 69, ieri, alle ore 16, cadendo accidentalmente nei pressi di casa riportava la frattura della clavicola destra. Guarirà in giorni 20.

Per dividere due cani

Il sarto Egidio Rocco di anni 37, abitante a S. Marco 2612, iersera alle ore 23 transitava per Calle della Mandola, tenendo a guinzaglio il proprio cane. Improvvisamente il suo fedele amico s'avventava contro un altro cane. Nel cercare di dividerli, il Rocco riceveva un morso al polso destro. Guarirà in giorni 10.

Un piede in fallo

Il marinaio Carlo Vio di anni 28, abitante a S. Croce 1480, iermattina alle ore 6.35 si trovava nel piazzale di S. Giorgio Maggiore e stava per imbarcarsi sul rimorchiatore «Edera» ivi ormeggiato, quando accidentalmente metteva il piede in fallo e veniva a terra riportando delle lesioni multiple al piede destro. Guarirà in giorni 10.

Il movimento dell'Aeroporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 14-2-1935-XIII:

Da Roma, Fiume, Monaco e Vienna: Passeggeri n. 6; posta kg. 14.800; merce kg. 84; bagagli kg. 170.

Per Roma, Fiume, Monaco: Passeggeri n. 17; posta kg. 4.900; merce kg. 70.500; bagagli kg. 175.

L'"Adria,,

Stamane alle ore 8 giungerà il piroscafo *Adria* che ripartirà alle ore 12 per il Pireo, Istambul.

Nella Sezione Lega Navale Italiana

S. E. l'on. Achille Starace Commissario straordinario della Lega Navale Italiana ha nominato Vice-Presidente della Sezione di Venezia il fascista Ing. Artù Chiggiato.

Pro refezione scolastica

Il cav. Riccardo Dal Maschio, in occasione dell'anniversario della morte della compianta figlia Ada ha offerto L. 100 direttamente alla Direzione delle scuole della Giudecca pro refezione, a mezzo del sig. prof. A. Vianello. Il direttore vivamente ringrazia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria dell'Ammiraglio Francesco Cucchini, Maria e Umberto Calzavara offrono L. 50 all'Asilo Nerina Volpi.

Il mattino di ieri ritornava a Dio l'anima buona di

TERESA ARDUINI Ved. FIDORA

La figlia Anita, le sorelle Maria, Beatrice e Clelia, i nipoti Carnelia, Arduini e Borgheresi, i parenti, ne danno con dolore il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani mattina 16 corr. alle ore 9.30 nella Parrocchiale di S. Cassiano, ove la cara Salma sarà in precedenza trasportata.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Il presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 15 Febbraio 1935-XIII.

Conversazione di G. F. Malipiero agli studenti del Guf

Ieri sera alle ore 21 in una saletta del Conservatorio « Benedetto Marcello » il maestro Malipiero ha intrattenuto il gruppo di studenti interessati sul problema della musica contemporanea, interpellando i partecipanti ai Littoriali della Cultura e dell'Arte e vagliando le opinioni e le obbiezioni presentate dagli studenti su detto tema.

Il maestro Malipiero ha affermato la funzione di educazione musicale della musica per il popolo anche se talvolta la musica non aderendo ai desideri volgari del pubblico non abbia quella immediatezza e comunicativa che i competenti e gli uomini di gusto gli attribuiscono. La storia nazionale della musica è molto semplice; dalla musica sacra religiosa dei canti gregoriani a Palestrina, a Monteverdi, l'instauratore della musica lirica e polifonica fino ai giorni nostri dove la ricerca di nuovi valori musicali e di nuove forme preoccupa i musicisti i quali male si adattano a una supina accettazione del troppo rimestato e trito melodramma, che ha fatto dimenticare alla musica la genuinità della sua espressione, soverchiato dal cantato e da elementi spurii.

Quindi sono state eseguite dal Quartetto F. De Guarnieri (Sanzogno, Gastaldello, Michieli, Orrù) quattro composizioni di musica contemporanea di cui il programma:

Pizzetti: Quartetto — Respighi: Quartetto dorico — Sanzogno: Officina meccanica — Gorini: (senza titolo).

L'esecuzione ha suscitato un interrogatorio di Malipiero e ha acceso delle discussioni che tendevano a chiarificare, attraverso la disparità dei pareri, i vari orientamenti del gusto dei giovani che si interessavano di tali problemi molto da vicino.

Il maestro Malipiero ha chiusa la discussione con un arrivederci a una prossima seduta, che sarà altrettanto proficua e interessante.

Achiarimento dell'esito della La serata musicale il M.o Malipiero ha inviata al Segretario del G.U.F. di Venezia la lettera che riportiamo:

« Sono desolato che la serata di giovedì 7 febbraio XIII sia riuscita *molto male*. La colpa è stata mia perchè non si può essere intransigenti e poi tollerare, per cortesia, quello che l'innata e ormai documentatissima intransigenza non ammette. Mi spiego.

L'idea di dare ai littoriali un tema di critica musicale da svolgere mi pare ottima, però se agli studenti ginnasiali si dà un tema, per esempio « impressioni di una gara sciatoria » si prendono in considerazione nell'esame dei compiti, due cose: la scrittura e lo spirito di osservazione. Non ritengo che si esiga anche delle cognizioni tecniche dell'arte di sciare quantunque ora gli sports siano diventati arte e l'arte uno sport!

L'opera mia come l'ho messa a disposizione del G.U.F. di Padova ho pensato di poterla mettere a disposizione del G.U.F. della città che mi ha dato i natali.

A Padova ho lottato per dimostrare due cose: 1) che la critica musicale richiede una cultura che corrisponda almeno a quella letteraria di un giovane ginnasiale. Non basta gridare la musica italiana è melodia, la musica italiana sgorga dal cuore (perchè non dal fegato?) per sostenere una tesi cara alle commissioni presiedute dai maestri di banda, chè i tempi in cui gli italiani si chiamavano « mandolinisti » sono ormai lontani. La nostra tradizione è mediterranea, cioè greca e latina e cristiana, dunque dobbiamo rivendicarla dimostrando che è tempo ormai di mandare « i divi » a tener compagnia ai mondolinisti e ciò si può fare soltanto allargando gli orizzonti della sedentaria e dilettantesca critica musicale.

2) che non si può trattare il tema « la musica italiana contemporanea » senza prendere in considerazione tutta la musica europea: la musica è stata *sempre* l'arte più internazionale la quale pur non rinunziando al carattere nazionale, da circa quattro secoli ha uno sviluppo parallelo fra tutti i popoli che appartengono alla civilizzazione occidentale.

Il predominio mediterraneo è automatico ma non lo dobbiamo alle cabalette dei tenorini. Dunque anche a Venezia come a Padova m'illudevo di poter « lavorare » coi giovani del G.U.F. che si devono preparare per le prossime gare mettendoci tutta la mia esperienza e buona volontà per colmare tante lacune, prima fra tutte la mancanza di tempo, chè non si deve eternamente considerare l'arte musicale l'arte dell'improvvisazione e dei dilettanti. Il tempo stringe!

Avevo dichiarato chiaramente all'incaricato del G.U.F. veneziano che venne in cerca di me al Liceo Benedetto Marcello (giovedì 31 gennaio 1935 XIII) che io non potevo nè volevo parlare davanti a un pubblico che non mi interessava e che avrebbe cambiato il carattere alla nostra riunione. E poi io non discuto con nessuno, ma *insegno* perchè non ho mai visto che si discuta nelle Accademie, nelle Università. Desidero però che tutti gli iscritti al G.U.F. di Venezia sappiano una cosa: che l'educazione della gioventù è una missione ch'io compio con profonda religione e che tutta la mia simpatia è per la gioventù, dunque sarei stato felice non solo di illuminarli ma anche di ascoltare le loro idee per meglio conoscere e la loro sensibilità e i pregiudizi di cui sono vittime. Speriamo che per l'avvenire una iniziativa tanto bella possa avere miglior fortuna.

In quanto poi alla disgraziata serata del 7 febbraio XIII deploro che non sia stato sospeso il concerto come *si doveva* fare causa la malattia di un esecutore *indispensabile* e si sia trasformata in una burla alla quale non avrei voluto essere presente. Il concerto che avevo organizzato avrebbe soddisfatto anche il pubblico del Circolo Artistico, tanto più che il programma non comprendeva musica mia.

Ella deplorava di non aver parlato con me prima del 7 febbraio perchè la « *festa della neve* » l'aveva tenuto occupata parecchi giorni. Si metta nei miei panni: io sono preoccupato e occupatissimo da anni causa « *la festa della grandine* ». Ella vorrà sapere la qualità di questa grandine, ebbene sono bolle di stupidità cristallizzata che scoppiano con gran fragore ed esalando terribili gas asfissianti. Scusi questa lettera che spero le avrà fatto piacere e tanti cordiali saluti.

Asolo (Treviso), 9-2-1935 XIII.

G. Francesco Malipiero

Sezione Cinematografica del Guf

Ha avuto luogo ieri mattina al Cinema Olimpia la visione del film « Anna ed Elisabetta » riservata agli iscritti della Sezione Cinematografica del G.U.F. La pellicola realizzata da Frank Wysbar era alla sua prima visione a Venezia e verrà proiettata fra qualche tempo anche al pubblico.

Ampio interesse ha suscitata l'opera di Wysbar e particolarmente apprezzata la interpretazione di Herta Thiele e di Dorothea Wieck, interpretazione interessante che raggiunse il massimo della espressione in alcuni potenti primi piani della Thiele. Il film, la cui azione scritta da Gina Hinke si svolge in Italia, sul Lago di Garda, possiede una regia particolarmente accurata che raggiunge in taluni passaggi effetti di sorprendente forza espressiva e di grande drammaticità. Alla fine della proiezione, si è brevemente discusso sulla tecnica della pellicola; l'argomento sarà ripreso nella riunione della Sezione alla sede del GUF, che avrà luogo lunedì sera alle ore 21. Per la prossima proiezione sarà data quanto prima notizia.

Corsi informativi per maggiori in congedo

La circolare n. 12 del G. M. 1935 istituisce speciali corsi informativi per Maggiori in congedo con lo scopo di aggiornare la loro coltura militare in relazione all'evolversi della dottrina ed alla adozione di nuovi mezzi di impiego, mettendoli a contatto della vita militare nelle sue particolari manifestazioni.

Sono già stati invitati ad iscriversi tutti i Maggiori di complemento che si trovano nel quadro di avanzamento e compresi nei seguenti limiti di anzianità: Fanteria e Artiglieria 31 dicembre 1927; Cavalleria e Genio 31 dicembre 1928. Questi ufficiali non potranno conseguire titolo all'avanzamento al grado superiore se non avranno frequentato con profitto i corsi in parola e, non potendo frequentarli, non avranno, a domanda, prestato servizio senza assegni per 12 giorni in un Reggimento dell'arma di appartenenza.

Le riunioni saranno complessivamente 12 di cui 8 illustrative e 4 applicative e saranno svolte entro i mesi di marzo e aprile p. v.

A questi speciali corsi potranno essere ammessi anche Maggiori con anzianità diversa e i Ten. Col. e Colonnelli quali «uditori».

Le domande di iscrizione dovranno esser da tutti indirizzate al Comando della Divisione di Fanteria del «Piave» in carta semplice non oltre il giorno 20 del corrente mese.

Società Veneziana Concerti Sinfonici

La Presidenza della Società Veneziana Concerti Sinfonici ricorda che l'assemblea dei soci avrà luogo nella solita sala del Teatro La Fenice con ingresso dall'anagr. 1973, questa sera ad ore 21.15 in prima, ed alle ore 21.45 in seconda convocazione, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea; 2. Comunicazioni della Presidenza; 3. Approvazione del Bilancio degli esercizi 1933 e 1934; 4. Nomina delle cariche sociali.

Ski Club Veneto

Si avvertono i soci che per domenica 17 corr. l'autopullmann, messo gentilmente a disposizione della CIT di Venezia, andrà a Cortina d'Ampezzo partendo da Venezia, Piazzale Roma, sabato 16 alle ore 16.30. I biglietti, fissati in lire 56 per i soci e L. 59 per i non soci con diritto al viaggio, alloggio e prima colazione, si possono acquistare come al solito presso gli uffici della Cit, dell'Utras ed il sig. Vandelli. Il prezzo del biglietto per il solo viaggio di andata e ritorno è di lire 35.

Corso di radiotecnice

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica che il Corso per operai radiotecnici, attuato a Lido, su proposta del Gruppo Fascista «Annibale Foscari» avrà inizio sabato 16 corrente ad ore 21, in un'aula del R. Ginnasio Marco Polo, in Via Malamocco.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.25, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto diretto da Rito Selvaggi: musiche di G. B. Martini, Schubert, R. Strauss, Selvaggi, Mancinelli, Rimski-Korsakoff e Weber; Katowice, 20.15, concerto della Filarmonica (programma da stabilire); Roma, 20.45, concerto di musica lituana.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 21.30, concerto d'organo; id., 22.30, quartetto vocale italiano: musiche di Jommelli, Rousseau, Orazio Vecchi, Sinigaglia; Praga, 20.15, concerto d'organo; id., 21.5, concerto di violoncello; Monaco, 22.30, musiche pianistiche di Chopin.

DANZE: Königsberg (22.35), Monaco (23), Katowice (23.5), Londra Reg. (23.10-1), Vienna (23.45-1), Londra Naz. (0.15).

TEATRI E CONCERTI

La Schubertbund al Teatro La Fenice

L'atteso concerto pro E. O. A.

Domani sera, al Teatro La Fenice, avrà luogo l'atteso concerto a favore dell'E.O.A. dei cantori del «Schubertbund » l'eccezionale quartetto viennese di voci che l'altra sera s'è esibito all'Augusteo di Roma con uno scelto programma, sotto la direzione del maestro Victor Keldorfer, e che ha raccolto gli onori di un successo veramente trionfale.

Come abbiamo ricordato lo Schubertbund viennese fu fondato nell'anno 1863 con lo scopo principale di coltivare le opere di Franz Schubert, specialmente quelle di cori di uomini, delle quali ne viene eseguita in ogni concerto almeno una.

Fino a questi giorni lo Schubertbund viennese vanta infatti circa 1400 esecuzioni pubbliche. A Vienna la società cantava ripetutamente davanti alla Casa imperiale e l'imperatore Francesco Giuseppe dedicava alla Società, in occasione del 25.o anno della sua fondazione, la grande medaglia d'oro per le belle arti, e per la festa del suo 50.o anniversario una bandiera meravigliosa, ricamata lussuosamente in oro colle iniziali F. J. I. e la dedica: « Imperatore Francesco Giuseppe I alle Schubertbund ».

Lo Schubertbund conta oggi 450 membri circa, reclutati fra persone delle migliori classi sociali. Una prova del suo valore artistico è data dal fatto che in occasione della decima manifestazione di società corali, per la quale 130 mila cantanti di tutte le parti del mondo sono convenuti a Vienna, R. Strauss ha dedicato allo Schubertbund ed al suo dirigente Vittorio Keldorfer la sua composizione per coro d'uomini con accompagnamento d'orchestra in quattro parti: « Le ore della giornata », di cui una parte è stata eseguita al concerto di Roma.

Prima di giungere a Roma lo Schubertbund ha fatto un giro per le principali città della Germania, facendosi sempre ammirare per la sua ottima organizzazione e per la perizia e il gusto con cui esegue i programmi del suo repertorio.

A Roma con i cantori viennesi sono giunti il celebre compositore austriaco Kienzl e il dott. Marx. Il primo ha composto le opere « Der Evangelimann » e il « Kuhreigen », opere che hanno ottenuto un vivo successo in Austria e all'estero. Del « Kuhreigen » sarà cantata la canzone « Strassburger Lied »; il secondo ha diretto l'Accademia di Musica e d'Arte, a Vienna. Di lui sarà cantata la canzone « Der Margengesang », musicata su parole del prof. Decsey.

Con i giovani della Società corale viennese sono giunti molti giornalisti, fra cui il prof. Decsey del « Neues Wiener Tegblatt », il prof. Marx del Neues Wiener Journal».

Nella giornata che ha preceduto il concerto i soci del Schubertbund si sono riuniti, nella mattinata, nella Basilica di S. Pietro per assistere alla Messa, durante la quale hanno cantato la « Messa tedesca » di Schubert; nel pomeriggio sono stati ricevuti al Quirinale dai Sovrani, i quali hanno assistito allo svolgimento dell'interessante esecuzione di un programma corale e si sono compiaciuti con i bravi cantori; nella serata lo Schubertbund ha partecipato al Collegio Tedesco di Santa Maria dell'Anima ad un ricevimento offerto in suo onore dalla colonia austriaca di Roma.

Il concerto di domani sera al teatro La Fenice sarà uno dei più interessanti, offerti durante questo giro per le principali città dell'Europa centrale e dell'Italia. Per tale concerto, che è a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali, sono stati fissati i seguenti prezzi: Palchi di pepiano e primo ordine L. 30, secondo ordine L. 15; poltrone L. 8, poltroncine 4, posti di parapetto in galleria 2; seconda fila di galleria 2, parapetto di loggione 1.50; ingresso a palchi e platea 6; ingresso alla galleria 3, al loggione 2.

I biglietti sono in vendita da oggi presso il negozio di musica Gasparini in Merceria del Capitello, e da domani anche in Piazza San Marco, presso il botteghino del teatro.

Un concerto della Schubertbund in omaggio al Papa

ROMA, 14

Nelle prime ore del pomeriggio la Società corale «Schubertbund» di Vienna, per rendere omaggio al Pontefice, ha eseguito nella sala del Concistoro alcuni scelti brani fra i quali la « Salve Regina » e il Salmo 23 di Franz Schubert. Terminata l'esecuzione dei brani, il Pontefice ha rivolto agli intervenuti parole di ringraziamento e di felicitazione.

MALIBRAN

Mentre proseguono con pieno successo, le rappresentazioni del divertente film Metro « Andiamo a lavorare » coi famosi Stan Laurel e Oliver Hardy e le esibizioni della distinta Comuagnia «Wienner Revue» diretta da Annie O' Carson, e in preparazione un altro spettacolo destinato al successo.

Sullo schermo « Liliom » dal noto dramma fantastico di Ferènc Molnar, e sulla scena la grande Compagnia di varietà: Superspettacolo 1935 con Anna Fouges, Armando Gill, Renè Thano e uno sciame di scelti artisti e ballerine di classe.

Il gr. uff. Ettore Petrolini per gli Artiglieri veneziani

Ettore Petrolini con un gesto simpatico di cameratismo darà, domenica prossima 17 corr. alle ore 21. una beneficiata in onore degli artiglieri veneziani. Tutti gli artiglieri, tutti i simpatizzanti. tutti coloro che ameranno passare una serata di gaiezza e di entusiasmo dovranno rispondere all'appello e recarsi ad applaudire Petrolini ed i suoi collaboratori.

Siamo certi che la cittadinanza tutta comprenderà il significato artistico, patriottico della festa e Venezia compirà, a sua volta, un gesto di alta comprensione dei moventi che onorano nella persona di Petrolini l'italiano e l'artista.

ZIO PRETE

Un atto di Giovanni Tonelli

(*Goldoni* 14 *febbraio* 1935 XIII)

« Zio prete » di Giovanni Tonelli sorprende due ore di vita nella casa canonica di Don Giuseppe, vecchio curato di un umile paesino della campagna romana. Tutto piano, tutto semplice, tutto reale: una partita a scopone coi notabili della parrocchia al cospetto della perpetua occhialuta, e il lento trascolorare, nel cuore del pio sacerdote, di una dolce speranza destinata a cambiarsi in delusione amara.

Da sette mesi Don Giuseppe ha con sè una nipote ventenne: un soffio di tenera poesia è entrata dall'uscio con quella ragazza, nei cui occhi il prete ritrova la dolcezza della sua infanzia e i lontani ricordi della famiglia disfatta. Egli sogna per la nipotina un matrimonio che non la allontani dal paese e cerca con dolcezza estrema di avvicinare le tendenze della ragazza all'affetto sincero di un buono e bravo giovanottone del luogo.

Ma la figliola da un po' di tempo è mutata, il prete lo viene a sapere un po' dalla voce del proprio cuore e un po' da quella della perpetua, vecchia, petulante e linguacciuta. E' vero che la nipotina ha certo grillo pel capo rappresentato dall'amicizia di un solennissimo scavezzacollo? Don Giuseppe non vuol confessioni, ma segnala il pericolo alla nepote, la mette in guardia, le addita il giusto sentiero, la vede piangere, crede di averla sanata. Ella, commossa, ringrazia, promette, assicura; ma tre minuti dopo scappa di casa verso la sua perdizione.

Tutto qui: ma tutto mosso con garbo squisito, tutto dipinto con estrema morbidezza di colori, tutto esposto nella luce di una bontà sincera e commovente.

Ettore Petrolini ha esposto il carattere del vecchio sacerdote in tutta la purezza del suo disegno, e con estrema semplicità di mezzi ne ha rivelato tutto il senso umano. La figura del prete è apparsa pertanto entro un alone di bontà e di poesia e il dolore del povero vecchio s'è espresso in accenti di una sincerità sorprendente. Spontanea, semplice, delicata come sempre, è stata la Salvatori nella parte della nepote e tra gli altri vanno particolarmente elogiati, la Cardin e la Dominici.

Il pubblico ha accolto la commedia con le feste più liete e alla fine ha voluto quattro volte gli interpreti alla ribalta.

Prima di «Zio prete» Petrolini ha offerto una piacevolissima edizione delle sue pittoresche scene notturne « Amori di notte » e allo fine « Pinelli » atto unico del Veo e alcune tra le più piacevoli interpretazioni del suo repertorio personale, coronando in tal guisa il successo della lieta serata.

a. z.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21.15: Petrolini: « I fratelli Castiglioni ».

MALIBRAN — (dalle 16). Lo spassosissimo film comico Metro. « Andiamo a lavorare » con Stan Laurel e Oliver Hardy. Sulla scena: La Wienner Revue diretta da Annie O' Carson. - Valide tutte le riduzioni.

ROSSINI — Ore 16.30. - Successo « Gli amori di Benvenuto Cellini » con Fredric March e Costance Bennett. Segue: La grande attualità dei « Tre minuti ». Nel varietà: La troupe « Coeur Dames » e i « Fratelli Sereno ».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — (dalle 15.15) Il film rècord del successo: « Regina Cristina » con Greta Garbo - Prezzi normali - Valide le riduzioni.

S. MARCO — « L'Apoteosi ». Rievocazione storica, dalla grande guerra alla Rivoluzione fascista ».

MODERNISSIMO — Ore 15.30: « Le ultime avventure di Don Giovanni » con Douglas Fairbanks. - Valide le riduzioni.

OLIMPIA — Ore 15.30. Sempre crescente successo di « Accadde una notte » con Clark Gable e Claudette Colbert.

Il successo di "Urlo" a Leopoli

LEOPOLI, 14

Al teatro *Wielki*, che gode fama di essere il primo teatro di prosa della Polonia, ha avuto luogo la prima rappresentazione della commedia italiana *L'Urlo* di De Stefani e Cerio tradotta col titolo di *Krzyk* da T. H. Kanski. L'interpretazione, capeggiata dal grande attore Bialocinski che era Oder, la messa in iscena dovuta al Daszwski e la regia di B. Dabrowski hanno concorso al successo trionfale del lavoro. Quando i due autori italiani presenti a Leopoli sono apparsi al proscenio, la sala è scoppiata in grandi ovazioni al grido di *Viva Mussolini!* Tutti i giornali sottolineano questo nuovo grande successo del teatro italiano e giudicano l'opera tra le più suggestive e significative del teatro contemporaneo. Nella sola città di Leopoli l'*Urlo* sarà replicato per tre mesi ininterrottamente. L'otto marzo andrà in iscena al teatro di Stato di Lodz, e successivamente a Varsavia, Cracovia, Posen e Wilna.

Magistratura del lavoro di Venezia

Con delibera 14 luglio 1933, la Società Cattolica di Assicurazione di Verona, licenziava in tronco quattro suoi impiegati di sede: Castelli Federico, Girelli Luigi, Luciolli Piero e Onofri Costantino perchè non avevano ottemperato all'ordine tassativo di firmare — non più tardi delle ore 15 dello stesso giorno — un modulo a stampa, da essa compilato, nel quale si dichiarava di rinunciare a « qualsiasi patto Contratto comune o individuale... che si ha quindi in ogni sua parte reciproco consenso come abrogato », per dar luogo ad un Contratto collettivo nel quale invece non era pattuita l'abrogazione di Contratti individuali preesistenti.

I quattro licenziati, col patrocinio dell'avv. comm. Virginio Bassani di Verona, adirono la Magistratura del Lavoro sostenendo che essendo essi regolati da un Contratto individuale a termine, tutelato dal disposto dell'art. 54 del R. D. L. 1 luglio 1925 N. 1130, arbitraria doveva ritenersi la voluta rinuncia di esso, ingiustificato il loro licenziamento e perciò la Società doveva rispondere dei danni conseguenti.

La vertenza è stata recentemente discussa dinanzi alla Corte d'Appello di Venezia la quale — in sede di Magistratura del Lavoro — in data 22 dicembre u. s. pronunciava la seguente sentenza:

« Respinto l'Appello della Società ed accolto per quanto di ragione l'Appello di Castelli Federico, Girelli Luigi, Luciolli Piero e Onofri Costantino contro entrambe le suddette sentenze (interlocutoria e definitiva del Tribunale di Verona) eleva la condanna della Società Cattolica di Assicurazione in favore di Castelli F., Girelli L., Luciolli P. e Onofri C. in conseguenza del costoro ingiustificato licenziamento; confermata la sentenza definitiva (di Verona) in ordine alle spese e alla provvisionale.

« Condanna inoltre la Società Cattolica di Assicurazione a rifondere al Castelli, Girelli, Luciolli e Onofri le spese e gli onorari del presente grado di giudizio oltre al costo della presente e successive inerenti di rito ».

Tribunale di Venezia

(Udienza del 14 - Sezione III - Presidente: Miani - Calabrese; giudici: Illich e Frusi; P. M.: Grisolia; cancelliere: Coniglio).

Nuovo Magistrato

Ieri mattina per la prima volta sedeva sul banco del P. M. il nuovo sostituto Procuratore del Re cav. Enrico Grisolia, il quale faceva precedere alla requisitoria della prima causa in ruolo un saluto deferente ai magistrati della Procura e del Tribunale estendendolo anche al Foro Veneziano. L'avv. Italo Virotta ringraziava a nome dei colleghi tutti il cav. Grisolia avendo espressioni di compiacimento per l'assegnazione a questo Tribunale dell'illustre magistrato. Il presidente cav. Miani-Calabrese si associava alle parole dell'avv. Virotta recando il saluto dei magistrati.

Professione abusiva

Il Pretore di S. Donà di Piave condannava Marino Chinaglia fu Ermolao di anni 81 a 150 lire di ammenda con il condono per avere esercitato abusivamente la professione di notaio e avvocato, professioni per le quali è richiesto dalla legge l'iscrizione ad un albo. Il Chinaglia era stato anche imputato di aver aperto una agenzia di affari senza la relativa autorizzazione della P. S. Per questo fatto il Pretore aveva assolto il Chinaglia per insufficenza di prove. Il Chinaglia ricorreva in appello ed ieri il Tribunale riesaminava nuovamente la causa, e confermando la sentenza del Pretore assolveva il Chinaglia per l'apertura d'agenzia d'affari per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Virotta.

La rivoltella non c'era

Romilda Bagaggiolo di Luigi di anni 22 da Mira interveniva in una questione, in cui era implicato il fidanzato Valerio Minto. Sembra che la Bagaggiolo per difendere il fidanzato abbia portato fuori dalla sua abitazione una rivoltella. In seguito a denuncia presentata dai Carabinieri la Bagaggiolo veniva condannata con decreto penale dell'Intendenza di Finanza di Venezia alla pena pecuniaria di lire 600 per aver portato fuori della abitazione una rivoltella senza aver pagata la tassa di concessione governativa. A questo decreto faceva opposizione la Bagaggiolo la quale ieri in contumacia è stata giudicata. La Bagaggiolo è stata assolta perchè il fatto non sussiste. Difensore avv. Virotta.

Il fieno dei cavalli per il somaro

Lo zingaro Francesco Kudovich aveva portato due suoi cavalli nella stalla di Italo Trolese fu Rocco di anni 55 da Campoloogo. Il Kudovich portava il fieno per nutrire i suoi cavalli, ma sembra invece che il Trolese se lo prendesse per dar da mangiare al suo somaro. Il Kudovich se ne accorse e presentò denuncia ai carabinieri per furto di quattro quintali di fieno. I carabinieri a loro volta denunciarono per furto oltre al Trolese anche la moglie Amalia Maggietto di Demetrio di anni 52. Ieri dopo il dibattimento il Trolese e la moglie sono stati assolti per insufficenza di prove. Difensore avv. Virotta.

Energia elettrica gratis

Veglia Naccari in Bucci fu Giulio di anni 28 da Chioggia è imputata di furto di energia elettrica per avere applicato un allacciamento abusivo con la rete esterna della Società Euganea di Elettricità. La Naccari che oltre di furto di energia elettrica deve rispondere anche del relativo mancato pagamento del l'imposta di consumo, ha cercato di giustificarsi affermando di aver trovato già il filo esistente nella casa quando vi andò ad abitare e di aver lo adoperato per due mesi. Dopo il dibattimento il Tribunale l'ha condannata a 9 mesi di reclusione, a 900 lire di multa e a 187.70 di pena pecunaria con la condizionale e la non iscrizione. Difensori avv. Virotta e Monaro.

Anche Sambo Bradamante fu Emilio da Chioggia venne sorpreso, sempre in danno della Soc. Euganea di Elettricità con un filo abusivo allacciato alla rete esterna. Venne condannata anche lei a 9 mesi di reclusione, a 900 lire di multa e alla pena pecuniaria di L. 102.50 con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Monaro.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Il segretario del Fascio ricorda che tutti i fascisti sono invitati ad assistere domenica 17 corr. ad ore 11 alla conferenza che sarà tenuta al teatro Toniolo dal capomanipolo Pauletta sulla «Nazione armata ed Arruolamento Milizia».

Sezione del Fante

Per il 24 maggio è indetta una grande adunata sui campi di battaglia, alla quale anche la sezione di Mestre parteciperà con una massa compatta di soci.

La presidenza ha stabilito che il pagamento della quota possa effettuarsi anche a rate per rendere possibile a tutti di prendere parte alla grandiosa manifestazione patriottica.

Veglia della Stella Alpina

Domani sera ad ore 21 al Dopolavoro Mussolini in piazzetta Matter avrà luogo la Veglia della Stella Alpina organizzata dalla S.O.S.A.V.

Vi potranno partecipare i soci e le famiglie; i biglietti d'invito si ritirano presso la sede.

Si ferisce con un fucile

Il contadino Simionato Angelo di Silvestro di anni 23 di Scorzè, verso le 18.30 si ferì con un fucile che aveva ricevuto in consegna dal maniscalco Pegoraro Mario di Antonio di Scorzè. Egli riportò una ferita alla mano sinistra guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Il Pegoraro è stato messo in contravvenzione dai carabinieri per aver consegnato il fucile a persona incapace di maneggiarlo.

Urtato dall'automobile

Il bambino Favaretto Paolo di Angelo di anni 5 della Gazzera venne ieri verso mezzogiorno trasportato all'Ospedale coll'automobile 5188 V. E. avendo riportato contusioni multiple guaribili in giorni 20 in seguito ad un urto ricevuto da una Balilla.

Due denuncie

I carabinieri hanno denunciato per furto di energia elettrica in danno della Società Cellina certo Cendali Mario fu Isidoro di anni 28 di Maerne e per concorso Marina Barato fu Pietro di anni 19 di Robegano. Il Cendali proclama la sua innocenza.

Le disgrazie

Foppano Innocente di anni 67 di Carpenedo, tagliando legna, si è ferito alla mano destra e guarirà in giorni 10.

Il bambino Chinellato Dino di Luigi di anni 6 di Borgo Pezzana, è scivolato sul ghiaccio producendosi una ferita da taglio alla mano sinistra guaribile in giorni 8; sono stati medicati entrambi all'ambulatorio dell'ospedale.

All'ambulatorio della Vigile di Marghera sono dovuti ricorrere per infortuni sul lavoro i seguenti operai:

Marchiori Ernesto di Spinea per ferite al naso ed all'occhio sinistro, guaribili in giorni 10 causategli da un pezzo di ferro; Patrion Francesco delle Catene della Vetri e Cristalli per una ferita all'anulare sinistro, guaribile in giorni 8, causatagli da caduta; Brancaleon Giordano di Carpenedo della Vetri e Cristalli per una contusione al fianco destro, guaribile in giorni 8, causatagli da caduta.

MARTELLAGO

Il telefono a Maerne

In seguito all'iniziativa dell'Amministrazione Comunale, che si impegnò di contribuire largamente alle spese di impianto ed a quelle di esercizio, venne esteso il telefono da Martellago all'importante frazione di Maerne, con grande soddisfazione della popolazione. Questa però trova eccessivo che per le semplici dirette comunicazioni nello stesso Comune tra Maerne e Martellago, con una distanza di meno di tre Km., debba pagare la tariffa di lire 1.85. Si prega la Società esercente di esaminare benevolmente la cosa e, anche nel suo interesse, di provvedere a una notevole mitigazione dell'onere. Altrimenti tra Martellago e Maerne ben pochi si serviranno del telefono per i loro rapporti e preferiranno di continuare a valersi di messaggeri.

Il Console del Touring

A console del Touring venne nominato il cav. Andrea Cavalieri, presidente della Società Operaia.

CHIOGGIA

TEATRO VERDI — «Wonder Bar» - Supercolosso drammatico emozionante con Dolores del Rio.

I premi ai produttori di seta tratta

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Articolo unico. — I premi da assegnare ai produttori di seta tratta per le partite vendute nel mese di dicembre 1934 sono fissati per le singole categorie classificate ai sensi del decreto ministeriale . maggio 1934 nella seguente misura: a) per le sete classificate secondo il sistema del seriplano: prima categoria lire dodici per chilogrammi, seconda categoria 11.50, terza categoria 11; b) per le sete classificate secondo il sistema degli usi internazionali: prima categoria lire 11 per kg., seconda lire 10.50; terza lire 10.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Francia e l'Abissinia

Rinforzi francesi a Gibuti

Le riparazioni accettate dall'Etiopia per il massacro di Marheito

PARIGI, 14

L'«Agenzia Havas» comunica:

« Il Governo francese ha prescritto le precauzioni indispensabili affinchè gli incidenti italo-abissini non possano avere ripercussioni rincrescevoli nella Colonia della Costa francese. Il porto di Gibuti costituisce un porto estremamente importante sulle rotte che collegano la Francia al Madagascar, alla Indocina e all'Oceano Indiano. Dobbiamo dunque averci effettivi abbastanza numerosi e materiali sufficienti per poter disarmare le tribù che tentassero di oltrepassare la nostra frontiera per sfuggire alle rappresaglie italiane o etiopiche.

« La morte eroica dell'amministratore Bernard ha già fatto apparire l'urgenza di rinforzare gli effettivi che debbono difendere il territorio di ventidue mila chilometri quadrati, di una importanza strategica di primo ordine.

« Il Governo abissino ha del resto fatto una accoglienza favorevole alla domanda del Governo francese di una riparazione esemplare e della restituzione delle armi e di bestiame razziato e della pacificazione della frontiera.

« Il Governo abissino ha espresso il desiderio che una commissione paritaria comprendente autorità francesi ed etiopiche ricerchi i mezzi più efficaci per assicurare tale pacificazione per il disarmo delle tribù non sottomesse e per le misure di sicurezza. Il Governo abissino dovrà assumere le sue responsabilità ». - (Stefani).

L'Italia di Mussolini

vista da uno scrittore spagnolo

MADRID, 14

Il noto scrittore Alcalà Galiano, sotto il titolo « Risorgimento d'Italia », pubblica le impressioni di un suo recente viaggio a Roma in cui i visitatori spagnoli furono abbagliati dalla visione dell'Italia rinnovata da Mussolini. L'Italia dai musei trascurati, invasa da ciceroni e mendicanti, afflitta dalla malaria, da politicastri e da posteggiatori, appartiene ormai al passato. Una falsa vernice di modernità l'aveva snaturata: però in guerra le ha fatto ritrovare se stessa.

Lo scrittore dice che il Paese ha cambiato fisionomia ,uscendo come un Lazzaro moderno dalla tomba millenaria per partecipare con brio giovanile e ritmo accelerato alla vita di oggi. L'Italia di Mussolini, con il suo inno « Giovinezza », ostenta la divisa auspicata dallo scrittore spagnolo Ruben Dario, molto antico e molto moderno.

« Il senso cesareo ed imperiale della politica apre a Roma ampi orizzonti universali. Nello stesso tempo le nuove generazioni vibrano di un ardore insaziabile di battere primati mondiali nell'aria, nel mare, in terra. Una gigantesca aviazione, i cui voli oceanici fanno palpitare le altre Nazioni, nuove corazzate, immensi lussuosi transatlantici che portano la bandiera italiana in tutto il mondo, superbe autostrade che permettono di attraversare l'Italia come un parco regio, stadi grandiosi e campi sportivi: dappertutto attività, igiene, pulizia e un costante desiderio di ascesa in tutti i campi della vita.

« Ecco il miracolo della nuova Italia dovuto all'opera di un mago onnipotente che ne regge i destini da Palazzo Venezia ed ha trasformato gli Italiani in un popolo attivo, disciplinato, lavoratore ed entusiasta che aspira a recuperade il suo posto primitivo nella storia universale ».

Lo scrittore combatte i pregiudizi di intellettuali antiquati i quali credono che il Fascismo significa oppressione dell'individuo e bavaglio del pensiero e conclude: « L'Italia è un Paese ammirevole e l'abolizione della lotta di classe ha spento nel suo popolo gli sguardi carichi di odio e ha illuminato i visi con un sorriso accoglitore. Migliaia di spagnoli ritornano ammirati dalla cordiale e fraterna simpatia con cui furono accolti in Italia. Siano queste constatazioni un pallido riflesso della nostra profonda gratitudine ».

Vibranti manifestazioni fasciste

degli Italiani del Brasile

RIO DE JANEIRO, 14

La dichiarazione votata a Torino il mese scorso dal Consiglio nazionale del Partito ha suscitato larga ripercussione in seno alla collettività italiana del Brasile. Interpreti dei sentimenti di queste, si sono fatti e segretari di numerosi Fasci che hanno letto l'ordine del giorno nelle assemblee. L'adunata di Rio de Janeiro, presenziata dallo Ambasciatore, è riuscita particolarmente solenne. A San Paolo, in una cerimonia presieduta dal Console generale, il Commissario del Fascio dello Stato ha inviato a S. E. Starace un telegramma di trentatre Fasci della zona confermando la loro devozione alla causa del Fascismo.

La fine del "Macon,,

La frattura dello scheletro

causa della catastrofe

S. FRANCISCO, 14

Il comandante Wiiney ha precisato che la rottura della nervatura metallica del Macon provocò la rottura dell'involucro, che a sua volta ha provocato l'esplosione dei palloncini di elio.

Il vento allora strappò il dirigibile che da una altezza di circa cinquecento metri precipitò in mare alla velocità di cento metri al minuto.

Il Presidente Roosevelt annuncia che non chiederà al Congresso dei crediti per la sostituzione del dirigibile Macon andato distrutto. Tuttavia egli ha detto che i dirigibili presentano una certa utilità militare e che non saranno completamente abbandonati. Il bilancio della Marina stanzierà dei crediti per la costruzione di due grandi dirigibili rigidi.

L'equilibrio del bilancio inglese

compromesso dai sussidi di disoccupazione

LONDRA, 14

Le sorti del bilancio dello Stato inglese non si annunciano molto propizie nonostante le ottime previsioni che si erano prospettate al principio dell'anno finanziario; già alla fine del 1934 i conti dello Stato segnavano un largo deficit ma si contava di poterlo superare con l'ultima rata di marzo della *income-tax* che come è noto è la più elevata di tutte le altre. Ma inaspettatamente è intervenuto un aumento di spesa nei sussidi dei disoccupati che segna un momento di arresto nella rigorosa politica di economia prefissasi dall'attuale governo. Gli incidenti di Sheffield ma più ancora un certo vento di fronda che è aleggiato alla Camera dei Comuni ha indotto al Governo a modificare lo stanziamento già fatto per i sussidi aumentandoli di 10 milioni di sterline, cioè di circa 600 milioni di lire. Ma si prevede che questo aumento non sia il solo da effettuarsi sui conti statali, poichè la svalutazione sebbene con molto ritardo comincia a far risentire i suoi effetti anche sui prezzi al minuto ora rivolti all'aumento e da varie parti pervengono insistenti richieste per aumenti di stipendi e di salari. Poichè è ormai previsto da tutti che le elezioni politiche avverranno in autunno, *Economia e Finanza* segnala che sono da attendersi altri stanziamenti, i quali dovrebbero venir collegati, come del resto quello attuale per i sussidi, alla preparazione del terreno elettorale.

Anche l'Inghilterra esperimenta

la circolazione silenziosa

LONDRA, 14

Il ministro dei Trasporti Hore-Belisha ha annunciato alla Camera dei Comuni che presto si farà in tutta la Gran Bretagna un esperimento per il silenzio assoluto sulle strade per ventiquattro ore. E' questo un provvedimento per la sicurezza della circolazione e per la tranquillità degli abitanti. Per quanto il traffico di Londra non sia infestato da rumori eccessivi, il ministro pensa che, dato che il silenzio notturno, ormai adottato da molti mesi, non ha portato ad incidenti, il rumore dei tranvai e delle automobili può essere bandito completamente anche durante il giorno. Molte località climatiche della Gran Bretagna hanno già chiesto che la misura sia resa permanente.

Un bronzo con la lupa

offerto a Laval

PARIGI, 14

I comitati di azione per l'universalità di Roma hanno fatto pervenire al signor Pietro Laval un bronzo che rappresenta la lupa romana allattante Romolo e Remo.

Sulla base è incisa l'iscrizione seguente: «Il presidente dei comitati di azione per l'universalità di Roma al signor Pietro Laval in testimonianza di ammirazione e di simpatia e in ricordo del grande patto latino». Il signor Pietro Laval ha fatto porre il bronzo nel suo ufficio di lavoro al Quay d'Orsay.

Nel Consiglio dell'Esercito jugoslavo

BELGRADO, 14

Un decreto del Consiglio di Reggenza nomina membri del Consiglio dell'Esercito i generali d'armata Milan Milovanovic, Emilio Belic e Milan Nedio, finora capo di stato maggiore. Il generale Ljubomir Maric è nominato capo di stato maggiore.

I responsabili d'un omicidio

arrestati dopo cinque mesi

BERGAMO, 14

Cinque mesi or sono, nei pressi di Cividale, veniva trovato sulla strada gravemente ferito il giovane Giuseppe Paloschi, di 27 anni, da Calcinate. Il ferito moriva poco dopo e l'autopsia accertava che la morte era dovuta alle percosse che il disgraziato aveva subito. Lunghi mesi durarono le indagini le quali però hanno ora condotto all'arresto degli autori del feroce delitto, certi Battista Aceti, di 42 anni, e Carlo Carminati di 24, entrambi da Cividale. Dopo il delitto essi si erano eclissati trasferendosi a Bergamo, nella casa di tale Antonio Cicognini in Borgo Palazzo. Anche il Cicognini è stato arrestato, per favoreggiamento.

La pietà della Regina

L'interessamento per una giovane encefalitica - La madre ricevuta a Villa Savoia

ROMA, 14

Stamane la Regina Elena si è recata al padiglione delle cure dei postumi di encefalite letargica al Policlinico. Erano ad attenderla il presidente degli Ospedali riuniti, il direttore del padiglione unitamente all'on. Alfieri e al Podestà di Trieste che la Regina ha desiderato prendessero visione del rigoroso metodo in uso da circa sei mesi e sperimentato per la prima volta con i più efficaci risultati. La visita si è protratta per oltre due ore.

Si apprende un altro episodio gentilissimo, che dice ancora una volta la squisita pietà dell'Augusta Signora per i sofferenti. L'ha narrato una donna del popolo, tale Maria Bronzetti, che ha una figlia trentenne, Jole, ricoverata nel reparto Regina Elena del Policlinico. Da quindici anni questa ragazza porta i terribili segni dell'encefalite letargica, per cui una diecina di anni fa veniva ricoverata all'ospizio dei cronici di Viterbo. Inaugurandosi il padiglione, divenuto ormai famoso in tutta Italia, la disgraziata ragazza ebbe la fortuna di poter esservi ammessa fra i primissimi degenti, il 6 agosto dell'anno scorso. Le sue condizioni erano, si può dire, disperate. Durante questi sei mesi si sono avvertiti dei miglioramenti, lenti, è vero, dato che il male aveva avuto tempo di lavorare profondamente, ma tali da poter far rinascere qualche speranza che almeno questa creatura non sarà più costretta a vegetare come una paralitica.

« La Regina — ha detto la Maria Bronzetti — nelle visite che fa, si appassiona per tutti i sofferenti e specialmente per quelli che si trovano quasi sotto la Sua sorveglianza, nel padiglione dei postencefalitici. La Regina si ferma di preferenza presso i malati più gravi. Mia figlia è stata oggetto di tante cure da parte di S. M., che perfino ha fatto venire un busto speciale da un ortopedico di Pisa. Grazie a questo apparecchio la Jole può tenersi su con la vita.

« Domenica 10 ero come al solito al Policlinico, quando mi vengono a dire che un'automobile mi aspetta per portarmi a Villa Savoia. Imaginate la mia confusione. Sono entrata nella dimora dei Sovrani non vi dico con quale emozione. In una sala ecco la Regina in persona, che mi viene incontro sorridendo e mi fa sedere su una poltrona di fronte a lei. S. M. vuol conoscere tutto della mia famiglia, la condizione di mio marito, dei miei figli; poi si trattiene a parlare di Jole ed io le dico tutta la mia eterna riconoscenza. Avevo veduto più volte la Regina, ma non potevo imaginare che si sarebbe intrattenuta così affabilmente con una disgraziata donna del popolo. Quando mi congedò, le baciai e ribaciai la mano. S. M. allora mi ha consegnato una busta, si è chinata su di me, mi ha abbracciato e baciato, capite? Da quel momento non ho capito più niente e mi sono trovata fuori della Villa come una sonnambula ».

La riunione a Roma

per il sistema Bedeaux alla Fiat

ROMA, 14

Si è riunito questa mattina al Ministero delle Corporazioni il Collegio di conciliazione, nominato dal Capo del Governo, per risolvere la controversia sorta circa la applicazione del sistema Bedeaux negli stabilimenti della Società Fiat.

Erano presenti l'on. dott. Zenone Benini, presidente, l'ing. Emilio Ichino, in rappresentanza dei datori di lavoro, Amilcare De Ambris, in rappresentanza dei lavoratori, il dott. Antonio De Cesare del Segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e il dott. Guido Giorgi, addetto ai servizi dei rappresentanti di lavoro presso il Ministero.

Il Collegio, che è il primo costituito in seno alle Corporazioni per l'esercizio delle facoltà conciliative ad esso attribuite, ha iniziato l'esame della controversia sulla scorta del materiale inviato dalle parti e del risultato dei contatti che già ieri il presidente on. Benini aveva avuto con i rappresentanti delle due Federazioni interessate.

La controversia, come è noto, consiste nella determinazione del sistema di rimunerazione da adottare negli stabilimenti Fiat in luogo del puro sistema Bedeaux.

La riunione si è protratta dalle ore 10 alle 13.15 ed è stata ripresa nel pomeriggio.

Perchè la qualifica di facchino abbia un'altra denominazione

ROMA, 14

L'*Agenzia Delta* segnala una iniziativa presa dalla segreteria della Federazione nazionale sindacati fascisti addetti ausiliari traffico e trasporti vari, tendente a bandire, nella denominazione degli addetti al lavoro di carico o di scarico, la qualifica di facchino, la quale ha ormai assunto nel linguaggio comune un significato che suona assai male per una categoria di lavoratori i quali, se mai proprio per l'umiltà dei loro lavoro, sono degni della più benevola considerazione. La malfamata parola quindi dovrebbe cedere il posto ad altra che indicasse con verità la funzione che essi esercitano e tale da non prestarsi ad ambigue significazioni. La segreteria della Federazione ha rivolto invito ai dirigenti provinciali della categoria di voler comunicare eventuali proposte al riguardo.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 14

Sua Maestà il Re ha ricevuto in privata udienza il prof. Giuseppe Franchini, direttore dell'Istituto di patologia coloniale della R. Università di Modena, il quale gli ha presentato in omaggio il suo nuovo trattato di patologia e parassitologia dei paesi caldi.

La flessione del traffico

nel porto di Marsiglia

ROMA, 14

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* informa che il traffico delle merci e dei passeggeri nel porto di Marsiglia sono considerevolmente diminuiti durante lo scorso anno. Secondo le cifre definitive pubblicate soltanto in questi giorni, le merci sbarcate nello scorso anno oltrepassarono i quattro milioni di appena quasi 105 mila tonnellate, mentre nell'anno precedente li avevano oltrepassati di quasi 427 mila, e nell'ultimo anno prebellico si erano oltrepassati i cinque di oltre 886 mila.

Meno sensibile fu la diminuzione nelle merci imbarcate le quali nello scorso anno oltrepassarono il milione di oltre 841 mila tonnellate, mentre nell'anno precedente lo avevano oltrepassato di quasi 891 mila, e nell'ultimo anno prebellico avevano oltrepassato i tre di quasi 53 mila.

Anche nel movimento dei passeggeri si ebbe una diminuzione sensibile, ma si rimase alquanto al di sopra delle cifre belliche. I partiti nello scorso anno si limitarono infatti a poco meno di 300 mila, mentre nell'anno precedente erano stati quasi 330 mila; e gli arrivati furono rispettivamente oltre 340 mila e poco meno di 355 mila. Il movimento dei passeggeri superiore al prebellico è dovuto al fatto che da Marsiglia partono ed a Marsiglia arrivano i funzionari delle colonie francesi le quali, come è noto, hanno enormemente aumentato la loro estensione in seguito alla conferenza della pace.

I problemi dell'importazione

dei carboni fossili

ROMA, 14

Riferisce l'Agenzia *L'Italia di oggi* che hanno avuto luogo, in questi giorni, le prime riunioni delle commissioni tecnico-economiche istituite dalla Federazione nazionale dei commercianti di combustibili solidi per lo studio dei problemi interessanti le categorie degli importatori di carboni fossili via terra e via mare. La commissione via terra, ha particolarmente esaminato la questione delle tariffe ferroviarie per i trasporti del carbone dai transiti di frontiera ai centri di consumo, nonchè la situazione degli importatori rispetto alle organizzazioni di vendita all'estero ed in Italia, nell'intento di definire i limiti per la qualifica di tale attività agli effetti della possibile istituzione di un albo di importatori. La commissione via mare, dopo un ampio esame della situazione di questo ramo di commercio, ha precisato, in ordine alla eventualità della istituzione di un albo, i requisiti essenziali che determinano la figura dell'importatore via mare.

Condanne di antinazionali

al Tribunale Speciale

ROMA, 14

Sono comparsi oggi dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato tredici individui imputati di avere organizzato un'associazione contro lo Stato e di averne fatto propaganda a Taranto. Il Tribunale ha pronunciato sentenza che condanna Voccoli a quattro anni di reclusione; Mellone e La Torre a quattordici anni e otto mesi; Palumbo e Campanelli a sette anni; Ninfole a quattro anni; di Noia a tre anni; Murianni a quattordici anni; Vozza, Candelli e di Pace ciascuno a tre anni e Sardella a cinque anni e quattro mesi.

Una sciagura stradale a Vicenza

VICENZA, 14

Nel pomeriggio in Viale Verona è avvenuta una grave disgrazia motociclistica. Dalla parte di Ponte Alto avanzavano velocemente in motocicletta un maresciallo ed un subalterno della Milizia della Strada. Ad un tratto i due motociclisti si trovavano sbarrata improvvisamente le strada dall'ottantenne Angelo Bassanese fu Pietro, falegname, abitante nella vicina via Alessandro Rossi n. 36. Mentre il maresciallo riusciva a scansare l'ostacolo, altrettanto non poteva fare il milite che è il trentenne Reginaldo Faggian del Comando di Padova della Milizia della Strada. Il cozzo è stato più grave pel motociclista perchè mentre il Bassanese rimaneva a terra contuso al capo, il milite andava a sbattere con violenza la testa contro il rialzo del marciapiede. Entrambi i feriti venivano subito dopo trasportati all'ospedale con l'autoambulanza dei pompieri. Per entrambi i medici si sono riservati la prognosi. Oltre alla contusione al capo al Bassanese è stata riscontrata la commozione cerebrale, mentre al Faggian i medici hanno riscontrata la frattura della base cranica e la commozione cerebrale. Il Bassanese è morto alle ore 0.15.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Gennaio 12.39 — Febbraio 12.28 — Marzo 12.32-33 — Aprile 12.35 — Maggio 12.39 — Giugno 12.40 — Luglio 12.42 — Agosto 12.39 — Settembre 12.36 — Ottobre 12.30-32 — Novembre 12.34 — Dicembre 12.38.

Il successo di "Fiordilisi,, alla Scala

MILANO, 14

Una curiosa storia ha dato l'estro a Vittadini e il pubblico scaligero questa sera, con ripetuti applausi, ha dimostrato di aver molto gradito e musica e trama del nuovo ballo. Fior di ole e Giannetto sono due contadinelli che filano il perfetto idillio e lo dimostrano scambiandosi baci sonori. Ma d'amore solo non si campa, ci vuol magari un po' di polenta ed è appunto la polenta che manca, dato che il raccolto è stato abbastanza scarso. I due colombi lasciano la fattoria e vanno in cerca di miglior fortuna. Capitano in una ridicolissima città gli abitanti della quale vestono abiti che sono un misto di settecento e di ottocento: vestiti fiabeschi insomma. Nella città si celebrano le fauste nozze di Fiordilisi figlia dell'Arciconte con il barone Pomposo, il cui nome è tutto un programma. Il corteo che accompagna gli sposi è disturbato da dei contadinotti, che non hanno perso l'abitudine di scambiarsi sonori baci. Scandalo enorme tra i quaccheri rivestiti di raso! Arresto immediato e carcere; ma dalla prigione si può evadere e si evade infatti con l'aiuto di Fiordilisi, che ha pensato bene di mandare all'aria il matrimonio col barone Pomposo. Il terzetto fugge e capita in alta montagna dove si stanno svolgendo delle gare di sci. Vincitore della gara è Giorgio, un ragazzo indiscutibilmente e adattissimo a fungere da anima gemella per Fiordilisi. Ed ecco che su una barca a vela Fiordilisi e Giorgio vanno verso la felicità, mentre su un'altra barca Giannetto e Fior di Sole tornano ai patri lari e arrivano giusto in tempo per assistere alle feste delle messi, dato che il raccolto stavolta è stato ricchissimo.

Applausi per tutti. Effettivamente è stata una felice trovata quella di mescolare gli sport invernali ei tradizionali manichini tersicorei, anche se l'ardito sciatore volando per la scena mette in evidenza un po' troppo il trucco. Vittadini ha trovato gli interpreti ideali. Nevis Poli è stata ottima protagonista, flessuosa e agile; al suo fianco Regina Colombo ha reso con efficacia il personaggio di Fiordilisi. Giannetto è stato reso dal geniale Corbo. Rodolfo Kroller come sciatore è stato perfetto. Buoni anche gli altri. Intonate le scene. Ha concertato e diretto il maestro Antonicelli.

Prima del ballo si è avuta un'ottima edizione dei «Pagliacci» in cui piacquero soprattutti Rosetta Pampanini, Aureliano Pertile e Carlo Galeffi. Decorose le parti minori.

Il Comitato permanente

di lettura dei lavori drammatici

ROMA, 14

Il Comitato permanente di lettura dei lavori drammatici, per recente disposizione del Ministro delle Corporazioni, svolgerà la propria attività e si riunirà d'ora in avanti presso la Società italiana degli autori ed editori in Roma. Scopo del Comitato è di procedere ad un assiduo e continuativo lavoro di esame e di selezione d opere teatrali nuove di autori italiani, per formare una lista indicativa di lavori a cui le Compagnie possano ricorrere per il complemento del proprio repertorio. Del comitato fanno parte: il presidente della Società Italiana autori ed editori; il vice presidente della Corporazione dello spettacolo; un rappresentante del P. N. F.; un autore drammatico designato dal Sindacato autori e scrittori; un capocomico designato dalla Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo; un attore drammatico designato dalla Federazione fascista dei lavoratori dello spettacolo. un critico drammatico designato dal Sindacato giornalisti; cinque esperti nominati dalla Corporazione dello spettacolo. I copioni devono essere inviati in triplice copia dattiiografata perfettamente leggibile su carta non velina e accompagnati da un vaglia di lire 25 per diritti di segreteria, al seguente indirizzo: Comitato permanente di lettura presso la Società Italiana autori ed editori in Roma. Il vaglia deve essere intestato impersonalmente a detto indirizzo.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

L'allenamento a Pisa

delle squadre azzurre

PISA, 14

Il Commissario unico della F.I.G.C. ha schierato oggi le due squadre che devono giuocare domenica prossima contro le due rappresentative francesi A e B. Tre tempi di trenta minuti sono stati giuocati da ambedue le squadre e si può dire senz'altro che Pozzo non ha nascosto la sua soddisfazione. Suo intendimento è quello di comporre una squadra — specie quella che incontrerà allo Stadio di Roma la nazionale francese — che risponda ai requisiti che si ritengono necessari per contenere gli abili spostamenti di giuoco di cui i francesi si annunziano padroni.

I primi a scendere in campo, contro una rappresentativa di Pisa, sono i giuocatori designati a comporre la nazionale B. Essi si schierano così: Bacigalupo, Rosetta, Foni, Faccio, Bigogno, Corsi, Porta, De Maria, Borel II, Fedullo e Vecchi.

Borel II al 12.o minuto segnava un punto; De Maria al 24' portava a due il punteggio degli azzurri. Nel secondo tempo Piola prendeva il posto di Fedullo e segnava ben due punti. Indubbiamente l'attaccante laziale è apparso il meglio in forma. Nel terzo tempo il commissario unico ha rimaneggiato la squadra, costituendola nel modo seguente: Amoretti, Agosteo, Foni, Bigogno, Faccio, Corsi, Porta, De Maria, Piola, Fedullo e Vecchi. Lo allenamento si è chiuso con sette punti a favore dei nazionali. La squadra B, che parte domani per Antibes, è così formata: Amoretti, Bacigalupo, Rosetta, Foni, Corsi, Bigogno, Faccio, Porta, De Maria, Borel II, Piola, Fedullo, Vecchi. Sul campo si deciderà se giuocherà Piola o Fedullo.

Anche la nazionale A ha giuocato tre tempi di trenta minuti l'uno contro una rappresentativa toscana rafforzata in porta da Amoretti. Schieramento: Ceresoli, Agosteo, Mascheroni, Montesanto, Ferraris IV, Varglien I, Guaita, Scopelli, Meazza, Ferrari, Ferraris II. Arbitrava Gianni. Gli allenatori sono stati i primi a segnare. Nel secondo tempo, ha segnato dapprima Ferrari della Juventus, poi Scopelli al 17' ha marcato il secondo punto per gli azzurri. Nel terzo tempo Pozzo credeva inutile operare cambiamenti. Scopelli segnava ancora e un quarto e ultimo punto lo si doveva a Guaita.

Perazzolo richiamato alle armi

ROMA, 14

Perazzolo, il giuocatore della Fiorentina, facendo parte dei contingenti richiamati alle armi del 1911, è già partito per raggiungere il suo reggimento.

Orario delle filovie

LINEA N. 1 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Piazzale 27 Ottobre: dalle ore 5 alle ore 1.20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 4.40 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

LINEA N. 2 — Piazzale Roma - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora.

Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Piazzale Roma: dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

Corse notturne da Piazzale Roma per Piazza Umberto I: ore 0.50, 1.10, 1.30, 2.12, 3.12, 4.12.

Corse notturne da P. Umberto I per Piazzale Roma: ore 1.45, 2.45, 3.45, 4.45.

LINEA N. 3 — Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Stazione Ferroviaria: dalle ore 6.30 alle ore 21.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora e 21.50 fino in P. Umberto I.

Stazione Ferroviaria - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 6.40 alle 21.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

LINEA N. 4 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q. U.: dalle ore 6.28 alle 21.48 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 8, 28, 48 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.28, 23.8, 23.48, 0.28.

Marghera Q. U. - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 6.05 alle 21.25 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 5, 25, 45 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.5, 22.45, 23.25, 0.5.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

La Francia e l'Abissinia

Rinforzi francesi a Gibuti

Le riparazioni accettate dall'Etiopia per il massacro di Marbeito

PARIGI, 14

L'«Agenzia Havas» comunica:

« Il Governo francese ha prescritto le precauzioni indispensabili affinchè gli incidenti italo-abissini non possano avere ripercussioni rincrescevoli nella Colonia della Costa francese. Il porto di Gibuti costituisce un porto estremamente importante sulle rotte che collegano la Francia al Madagascar, alla Indocina e all'Oceano Indiano. Dobbiamo dunque averci effettivi abbastanza numerosi e materiali sufficienti per poter disarmare le tribù che tentassero di oltrepassare la nostra frontiera per sfuggire alle rappresaglie italiane o etiopiche.

« La morte eroica dell'amministratore Bernard ha già fatto apparire l'urgenza di rinforzare gli effettivi che debbono difendere il territorio di ventidue mila chilometri quadrati, di una importanza strategica di primo ordine.

« Il Governo abissino ha del resto fatto una accoglienza favorevole alla domanda del Governo francese di una riparazione esemplare e della restituzione delle armi e di bestiame razziato e della pacificazione della frontiera.

« Il Governo abissino ha espresso il desiderio che una commissione paritaria comprendente autorità francesi ed etiopiche ricerchi i mezzi più efficaci per assicurare tale pacificazione per il disarmo delle tribù non sottomesse e per le misure di sicurezza. Il Governo abissino dovrà assumere le sue responsabilità ». - (Stefai).

L'Italia di Mussolini

vista da uno scrittore spagnolo

MADRID, 14

Il noto scrittore Alcalà Galiano, sotto il titolo « Risorgimento d'Italia », pubblica le impressioni di un suo recente viaggio a Roma in cui i visitatori spagnoli furono abbagliati dalla visione dell'Italia rinnovata da Mussolini. L'Italia dai musei trascurati, invasa da ciceroni e mendicanti, afflitta dalla malaria, da politicastri e da posteggiatori, appartiene ormai al passato. Una falsa vernice di modernità l'aveva snaturata: però in guerra le ha fatto ritrovare se stessa.

Lo scrittore dice che il Paese ha cambiato fisionomia ,uscendo come un Lazzaro moderno dalla tomba millenaria per partecipare con brio giovanile e ritmo accelerato alla vita di oggi. L'Italia di Mussolini, con il suo inno « Giovinezza », ostenta la divisa auspicata dallo scrittore spagnolo Ruben Dario, molto antico e molto moderno.

« Il senso cesareo ed imperiale della politica apre a Roma ampi orizzonti universali. Nello stesso tempo le nuove generazioni vibrano di un ardore insaziabile di battere primati mondiali nell'aria, nel mare, in terra. Una gigantesca aviazione, i cui voli oceanici fanno palpitare le altre Nazioni, nuove corazzate, immensi lussuosi transatlantici che portano la bandiera italiana in tutto il mondo, superbe autostrade che permettono di attraversare l'Italia come un parco regio, stadi grandiosi e campi sportivi; dappertutto attività, igiene, pulizia e un costante desiderio di ascesa in tutti i campi della vita.

« Ecco il miracolo della nuova Italia dovuto all'opera di un mago onnipotente che ne regge i destini da Palazzo Venezia ed ha trasformato gli Italiani in un popolo attivo, disciplinato, lavoratore ed entusiasta che aspira a recuperare il suo posto primitivo nella storia universale ».

Lo scrittore combatte i pregiudizi di intellettuali antiquati i quali credono che il Fascismo significa oppressione dell'individuo e bavaglio del pensiero e conclude: « L'Italia è un Paese ammirevole e l'abolizione della lotta di classe ha spento nel suo popolo gli sguardi carichi di odio e ha illuminato i visi con un sorriso accoglitore. Migliaia di spagnoli ritornano ammirati dalla cordiale e fraterna simpatia con cui furono accolti in Italia. Siano queste constatazioni un pallido riflesso della nostra profonda gratitudine ».

Vibranti manifestazioni fasciste

degli Italiani del Brasile

RIO DE JANEIRO, 14

La dichiarazione votata a Torino il mese scorso dal Consiglio nazionale del Partito ha suscitato larga ripercussione in seno alla collettività italiana del Brasile. Interpreti dei sentimenti di queste, si sono fatti e segretari di numerosi Fasci che hanno letto l'ordine del giorno nelle assemblee. L'adunata di Rio de Janeiro, presenziata dallo Ambasciatore, è riuscita particolarmente solenne. A San Paolo, in una cerimonia presieduta dal Console generale, il Commissario del Fascio dello Stato ha inviato a S. E. Starace un telegramma di trentatre Fasci della zona confermando la loro devozione alla causa del Fascismo.

La fine del "Macon,,

La frattura dello scheletro

causa della catastrofe

S. FRANCISCO, 14

Il comandante Wilney ha precisato che la rottura della nervatura metallica del Macon provocò la rottura dell'involucro, che a sua volta ha provocato l'esplosione dei palloncini di elio.

Il vento allora strappò il dirigibile che da una altezza di circa cinquecento metri precipitò in mare alla velocità di cento metri al minuto.

Il Presidente Roosevelt annuncia che non chiederà al Congresso dei crediti per la sostituzione del dirigibile Macon andato distrutto. Tuttavia egli ha detto che i dirigibili presentano una certa utilità militare e che non saranno completamente abbandonati. Il bilancio della Marina stanzierà dei crediti per la costruzione di due grandi dirigibili rigidi.

L'equilibrio del bilancio inglese

compromesso dai sussidi di disoccupazione

LONDRA, 14

Le sorti del bilancio dello Stato inglese non si annunciano molto propizie nonostante le ottime previsioni che si erano prospettate al principio dell'anno finanziario: già alla fine del 1934 i conti dello Stato segnavano un largo deficit ma si contava di poterlo superare con l'ultima rata di marzo della *income-tax* che come è noto è la più elevata di tutte le altre. Ma inaspettatamente è intervenuto un aumento di spesa nei sussidi dei disoccupati che segna un momento di arresto nella rigorosa politica di economia prefissasi dall'attuale governo. Gli incidenti di Sheffield ma più ancora un certo vento di fronda che è aleggiato alla Camera dei Comuni ha indotto al Governo a modificare lo stanziamento già fatto per i sussidi aumentandoli di 10 milioni di sterline, cioè di circa 600 milioni di lire. Ma si prevede che questo aumento non sia il solo da effettuarsi sui conti statali, poichè la svalutazione sebbene con molto ritardo comincia a far risentire i suoi effetti anche sui prezzi al minuto ora rivolti all'aumento e da varie parti pervengono insistenti richieste per aumenti di stipendi e di salari. Poichè è ormai previsto da tutti che le elezioni politiche avverranno in autunno, *Economia e Finanza* segnala che sono da attendersi altri stanziamenti, i quali dovrebbero venir collegati, come del resto quello attuale per i sussidi, alla preparazione del terreno elettorale.

Anche l'Inghilterra esperimenta

la circolazione silenziosa

LONDRA, 14

Il ministro dei Trasporti Hore-Belisha ha annunciato alla Camera dei Comuni che presto si farà in tutta la Gran Bretagna un esperimento per il silenzio assoluto sulle strade per ventiquattro ore. E' questo un provvedimento per la sicurezza della circolazione e per la tranquillità degli abitanti. Per quanto il traffico di Londra non sia infestato da rumori eccessivi, il ministro pensa che, dato che il silenzio notturno, ormai adottato da molti mesi, non ha portato ad incidenti, il rumore dei tranvai e delle automobili può essere bandito completamente anche durante il giorno. Molte località climatiche della Gran Bretagna hanno già chiesto che la misura sia resa permanente.

Un bronzo con la lupa

offerto a Laval

PARIGI, 14

I comitati di azione per l'universalità di Roma hanno fatto pervenire al signor Pietro Laval un bronzo che rappresenta la lupa romana allattante Romolo e Remo.

Sulla base è incisa l'iscrizione seguente: « Il presidente dei comitati di azione per l'universalità di Roma al signor Pietro Laval in testimonianza di ammirazione e di simpatia e in ricordo del grande patto latino ». Il signor Pietro Laval ha fatto porre il bronzo nel suo ufficio di lavoro al Quay d'Orsay.

Nel Consiglio dell'Esercito jugoslavo

BELGRADO, 14

Un decreto del Consiglio di Reggenza nomina membri del Consiglio dell'Esercito i generali d'armata Milan Milovanovic, Emilio Belic e Milan Nedio, finora capo di stato maggiore. Il generale Ljubomir Maric è nominato capo di stato maggiore.

I responsabili d'un omicidio

arrestati dopo cinque mesi

BERGAMO, 14

Cinque mesi or sono, nei pressi di Cividale, veniva trovato sulla strada gravemente ferito il giovane Giuseppe Paloschi, di 27 anni, da Calcinate. Il ferito moriva poco dopo e l'autopsia accertava che la morte era dovuta alle percosse che il disgraziato aveva subito. Lunghi mesi durarono le indagini le quali però hanno ora condotto all'arresto degli autori del feroce delitto, certi Battista Aceti, di 42 anni, e Carlo Carminati di 24, entrambi da Cividale. Dopo il delitto essi si erano eclissati trasferendosi a Bergamo, nella casa di tale Antonio Cicognini in Borgo Palazzo. Anche il Cicognini è stato arrestato, per favoreggiamento.

La pietà della Regina

L'interessamento per una giovane encefalitica - La madre ricevuta a Villa Savoia

ROMA, 14

Stamane la Regina Elena si è recata al padiglione delle cure dei postumi di encefalite letargica al Policlinico. Erano ad attenderla il presidente degli Ospedali riuniti, il direttore del padiglione unitamente all'on. Alfieri e al Podestà di Trieste che la Regina ha desiderato prendessero visione del rigoroso metodo in uso da circa sei mesi e sperimentato per la prima volta con i più efficaci risultati. La visita si è protratta per oltre due ore.

Si apprende un altro episodio gentilissimo, che dice ancora una volta la squisita pietà dell'Augusta Signora per i sofferenti. L'ha narrato una donna del popolo, tale Maria Bronzetti, che ha una figlia trentenne, Jole, ricoverata nel reparto Regina Elena del Policlinico. Da quindici anni questa ragazza porta i terribili segni dell'encefalite letargica, per cui una diecina di anni fa veniva ricoverata all'ospizio dei cronici di Viterbo. Inaugurandosi il padiglione, divenuto ormai famoso in tutta Italia, la disgraziata ragazza ebbe la fortuna di poter esservi ammessa fra i primissimi degenti, il 6 agosto dell'anno scorso. Le sue condizioni erano, si può dire, disperate. Durante questi sei mesi si sono avvertiti dei miglioramenti, lenti, è vero, dato che il male aveva avuto tempo di lavorare profondamente, ma tali da poter far rinascere qualche speranza che almeno questa creatura non sarà più costretta a vegetare come una paralitica.

« La Regina — ha detto la Maria Bronzetti — nelle visite che fa, si appassiona per tutti i sofferenti e specialmente per quelli che si trovano quasi sotto la Sua sorveglianza, nel padiglione dei postencefalitici. La Regina si ferma di preferenza presso i malati più gravi. Mia figlia è stata oggetto di tante cure da parte di S. M., che perfino ha fatto venire un busto speciale da un ortopedico di Pisa. Grazie a questo apparecchio la Jole può tenersi su con la vita.

« Domenica 10 ero come al solito al Policlinico, quando mi vengono a dire che un'automobile mi aspetta per portarmi a Villa Savoia. Imaginate la mia confusione. Sono entrata nella dimora dei Sovrani non vi dico con quale emozione. In una sala ecco la Regina in persona, che mi viene incontro sorridendo e mi fa sedere su una poltrona di fronte a lei. S. M. vuol conoscere tutto della mia famiglia, la condizione di mio marito, dei miei figli; poi si trattiene a parlare di Jole ed io le dico tutta la mia eterna riconoscenza. Avevo veduto più volte la Regina, ma non potevo imaginare che si sarebbe intrattenuta così affabilmente con una disgraziata donna del popolo. Quando mi congedò, le baciai e ribaciai la mano. S. M. allora mi ha consegnato una busta, si è chinata su di me, mi ha abbracciato e baciato, capite? Da quel momento non ho capito più niente e mi sono trovata fuori della Villa come una sonnambula ».

La riunione a Roma

per il sistema Bedeaux alla Fiat

ROMA, 14

Si è riunito questa mattina al Ministero delle Corporazioni il Collegio di conciliazione, nominato dal Capo del Governo, per risolvere la controversia sorta circa la applicazione del sistema Bedeaux negli stabilimenti della Società Fiat.

Erano presenti l'on. dott. Zenone Benini, presidente, l'ing. Emilio Ichino, in rappresentanza dei datori di lavoro, Amilcare De Ambris, in rappresentanza dei lavoratori, il dott. Antonio De Cesare del Segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e il dott. Guido Giorgi, addetto ai servizi dei rappresentanti di lavoro presso il Ministero.

Il Collegio, che è il primo costituito in seno alle Corporazioni per l'esercizio delle facoltà conciliative ad esso attribuite, ha iniziato l'esame della controversia sulla scorta del materiale inviato dalle parti e del risultato dei contatti che già ieri il presidente on. Benini aveva avuto con i rappresentanti delle due Federazioni interessate.

La controversia, come è noto, consiste nella determinazione del sistema di rimunerazione da adottare negli stabilimenti Fiat in luogo del puro sistema Bedeaux.

La riunione si è protratta dalle ore 10 alle 13.15 ed è stata ripresa nel pomeriggio.

Perchè la qualifica di facchino

abbia un'altra denominazione

ROMA, 14

L'*Agenzia Delta* segnala una iniziativa presa dalla segreteria della Federazione nazionale sindacati fascisti addetti ausiliari traffico e trasporti vari, tendente a bandire, nella denominazione degli addetti al lavoro di carico o di scarico, la qualifica di facchino, la quale ha ormai assunto nel linguaggio comune un significato che suona assai male per una categoria di lavoratori i quali, se mai proprio per l'umiltà dei loro lavoro, sono degni della più benevola considerazione. La malfamata parola quindi dovrebbe cedere il posto ad altra che indicasse con verità la funzione che essi esercitano e tale da non prestarsi ad ambigue significazioni. La segreteria della Federazione ha rivolto invito ai dirigenti provinciali della categoria di voler comunicare eventuali proposte al riguardo.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 14

Sua Maestà il Re ha ricevuto in privata udienza il prof. Giuseppe Franchini, direttore dell'Istituto di patologia coloniale della R. Università di Modena, il quale gli ha presentato in omaggio il suo nuovo trattato di patologia e parassitologia dei paesi caldi.

La flessione del traffico

nel porto di Marsiglia

ROMA, 14

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* informa che il traffico delle merci e dei passeggeri nel porto di Marsiglia sono considerevolmente diminuiti durante lo scorso anno. Secondo le cifre definitive pubblicate soltanto in questi giorni, le merci sbarcate nello scorso anno oltrepassarono i quattro milioni di appena quasi 105 mila tonnellate, mentre nell'anno precedente li avevano oltrepassati di quasi 427 mila, e nell'ultimo anno prebellico si erano oltrepassati i cinque di oltre 886 mila.

Meno sensibile fu la diminuzione nelle merci imbarcate le quali nello scorso anno oltrepassarono il milione di oltre 841 mila tonnellate, mentre nell'anno precedente lo avevano oltrepassato di quasi 891 mila, e nell'ultimo anno prebellico avevano oltrepassato i tre di quasi 53 mila.

Anche nel movimento dei passeggeri si ebbe una diminuzione sensibile, ma si rimase alquanto al di sopra delle cifre belliche. I partiti nello scorso anno si limitarono infatti a poco meno di 300 mila, mentre nell'anno precedente erano stati quasi 330 mila; e gli arrivali furono rispettivamente oltre 340 mila e poco meno di 355 mila. Il movimento dei passeggeri superiore al prebellico è dovuto al fatto che da Marsiglia partono ed a Marsiglia arrivano i funzionari delle colonie francesi le quali, come è noto, hanno enormemente aumentato la loro estensione in seguito alla conferenza della pace.

I problemi dell'importazione

dei carboni fossili

ROMA, 14

Riferisce l'Agenzia *L'Italia di oggi* che hanno avuto luogo, in questi giorni, le prime riunioni delle commissioni tecnico-economiche istituite dalla Federazione nazionale dei commercianti di combustibili solidi per lo studio dei problemi interessanti le categorie degli importatori di carboni fossili via terra e via mare. La commissione via terra, ha particolarmente esaminato la questione delle tariffe ferroviarie per i trasporti del carbone dai transiti di frontiera ai centri di consumo, nonchè la situazione degli importatori rispetto alle organizzazioni di vendita all'estero ed in Italia, nell'intento di definire i limiti per la qualifica di tale attività agli effetti della possibile istituzione di un albo di importatori. La commissione via mare, dopo un ampio esame della situazione di questo ramo di commercio, ha precisato, in ordine alla eventualità del la istituzione di un albo, i requisiti essenziali che determinano la figura dell'importatore via mare.

Condanne di antinazionali

al Tribunale Speciale

ROMA, 14

Sono comparsi oggi dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato tredici individui imputati di avere organizzato un'associazione contro lo Stato e di averne fatto propaganda a Taranto. Il Tribunale ha pronunciato sentenza che condanna Voccoli a quattro anni di reclusione; Mellone e La Torre a quattordici anni e otto mesi; Palumbo e Campanelli a sette anni; Ninfole a quattro anni; di Noia a tre anni; Murianni a quattordici anni; Vozza, Candelli e di Pace ciascuno a tre anni e Sardella a cinque anni e quattro mesi.

Una sciagura stradale a Vicenza

VICENZA, 14

Nel pomeriggio in Viale Verona è avvenuta una grave disgrazia motociclistica. Dalla parte di Ponte Alto avanzavano velocemente in motocicletta un maresciallo ed un subalterno della Milizia della Strada. Ad un tratto i due motociclisti si trovavano sbarrata improvvisamente le strada dall'ottantenne Angelo Bassanese fu Pietro, falegname, abitante nella vicina via Alessandro Rossi n. 36. Mentre il maresciallo riusciva a scansare l'ostacolo, altrettanto non poteva fare il milite che è il trentenne Reginaldo Faggian del Comando di Padova della Milizia della Strada. Il cozzo è stato più grave pel motociclista perchè mentre il Bassanese rimaneva a terra contuso al capo, il milite andava a sbattere con violenza la testa contro il rialzo del marciapiede. Entrambi i feriti venivano subito dopo trasportati all'ospedale con l'autoambulanza dei pompieri. Per entrambi i medici si sono riservati la prognosi. Oltre alla contusione al capo al Bassanese è stata riscontrata la commozione cerebrale, mentre al Faggian i medici hanno riscontrata la frattura della base cranica e la commozione cerebrale. Il Bassanese è morto alle ore 0.15.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Gennaio 12.39 — Febbraio 12.28 — Marzo 12.32-33 — Aprile 12.35 — Maggio 12.39 — Giugno 12.40 — Luglio 12.42 — Agosto 12.39 — Settembre 12.36 — Ottobre 12.30-32 — Novembre 12.34 — Dicembre 12.38.

Il successo di "Fiordilisi,,

alla Scala

MILANO, 14

Una curiosa storia ha dato l'estro a Vittadini e il pubblico scaligero questa sera, con ripetuti applausi, ha dimostrato di aver molto gradito e musica e trama del nuovo ballo. Fior di ole e Giannetto sono due contadinelli che filano il perfetto idillio e lo dimostrano scambiandosi baci sonori. Ma d'amore solo non si campa, ci vuol magari un po' di polenta ed è appunto la polenta che manca, dato che il raccolto è stato abbastanza scarso. I due colombi lasciano la fattoria e vanno in cerca di miglior fortuna. Capitano in una ridicolissima città gli abitanti della quale vestono abiti che sono un misto di settecento e di ottocento: vestiti fiabeschi insomma. Nella città si celebrano le fauste nozze di Fiordilisi figlia dell'Arciconte con il barone Pomposo, il cui nome è tutto un programma. Il corteo che accompagna gli sposi è disturbato da dei contadinotti, che non hanno perso l'abitudine di scambiarsi sonori baci. Scandalo enorme tra i quaccheri rivestiti di raso! Arresto immediato e carcere; ma dalla prigione si può evadere e si evade infatti con l'aiuto di Fiordilisi, che ha pensato bene di mandare all'aria il matrimonio col barone Pomposo. Il terzetto fugge e capita in alta montagna dove si stanno svolgendo delle gare di sci. Vincitore della gara è Giorgio, nel ragazzo indiscutibilmente e adattissimo a fungere da anima gemella per Fiordilisi. Ed ecco che su una barca a vela Fiordilisi e Giorgio vanno verso la felicità, mentre su un'altra barca Giannetto e Fior di Sole tornano ai patri lari e arrivano giusto in tempo per assistere alle feste delle messi, dato che il raccolto stavolta è stato ricchissimo.

Applausi per tutti. Effettivamente è stata una felice trovata quella di mescolare gli sport invernali ai tradizionali manichini tersicorei, anche se l'ardito sciatore volando per la scena mette in evidenza un po' troppo il trucco. Vittadini ha trovato gli interpreti ideali. Nevis Poli è stata ottima protagonista, flessuosa e agile; al suo fianco Regina Colombo ha reso con efficacia il personaggio di Fiordilisi. Giannetto è stato reso dal geniale Corbo. Rodolfo Kroller come sciatore è stato perfetto. Buoni anche gli altri. Intonate le scene. Ha concertato e diretto il maestro Antonicelli.

Prima del ballo si è avuta un'ottima edizione dei «Pagliacci» in cui piacquero soprattutti Rosetta Pampanini, Aureliano Pertile e Carlo Galeffi. Decorose le parti minori.

Il Comitato permanente

di lettura dei lavori drammatici

ROMA, 14

Il Comitato permanente di lettura dei lavori drammatici, per recente disposizione del Ministro delle Corporazioni, svolgerà la propria attività e si riunirà d'ora in avanti presso la Società italiana degli autori ed editori in Roma. Scopo del Comitato è di procedere ad un assiduo e continuativo lavoro di esame e di selezione d opere teatrali nuove di autori italiani, per formare una lista indicativa di lavori a cui le Compagnie possano ricorrere per il complemento del proprio repertorio. Del comitato fanno parte: il presidente della Società Italiana autori ed editori; il vice presidente della Corporazione dello spettacolo; un rappresentante del P. N. F.; un autore drammatico designato dal Sindacato autori e scrittori; un capocomico designato dalla Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo; un attore drammatico designato dalla Federazione fascista dei lavoratori dello spettacolo. un critico drammatico designato dal Sindacato giornalisti; cinque esperti nominati dalla Corporazione dello spettacolo. I copioni devono essere inviati in triplice copia dattiloagrafata perfettamente leggibile su carta non velina e accompagnati da un vaglia di lire 25 per diritti di segreteria, al seguente indirizzo: Comitato permanente di lettura presso la Società Italiana autori ed editori in Roma. Il vaglia deve essere intestato impersonalmente a detto indirizzo.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

L'allenamento a Pisa

delle squadre azzurre

PISA, 14

Il Commissario unico della F.I.G.C. ha schierato oggi le due squadre che devono giuocare domenica prossima contro le due rappresentative francesi A e B. Tre tempi di trenta minuti sono stati giuocati da ambedue le squadre e si può dire senz'altro che Pozzo non ha nascosto la sua soddisfazione. Suo intendimento è quello di comporre una squadra — specie quella che incontrerà allo Stadio di Roma la nazionale francese — che risponda ai requisiti che si ritengono necessari per contenere gli abili spostamenti di giuoco di cui i francesi si annunziano padroni.

I primi a scendere in campo, contro una rappresentativa di Pisa, sono i giuocatori designati a comporre la nazionale B. Essi si schierano così: Bacigalupo, Rosetta, Foni, Faccio, Bigogno, Corsi, Porta, De Maria, Borel II, Fedullo e Vecchi.

Borel II al 12.o minuto segnava un punto; De Maria al 24' portava a due il punteggio degli azzurri. Nel secondo tempo Piola prendeva il posto di Fedullo e segnava ben due punti. Indubbiamente l'attaccante laziale è apparso il meglio in forma. Nel terzo tempo il commissario unico ha rimaneggiato la squadra, costituendola nel modo seguente: Amoretti, Agosteo, Foni, Bigogno, Faccio, Corsi, Porta, De Maria, Piola, Fedullo e Vecchi. Lo allenamento si è chiuso con sette punti a favore dei nazionali. La squadra B, che parte domani per Antibes, è così formata: Amoretti, Bacigalupo, Rosetta, Foni, Corsi, Bigogno, Faccio, Porta, De Maria, Borel II, Piola, Fedullo, Vecchi. Sul campo si deciderà se giuocherà Piola o Fedullo.

Anche la nazionale A ha giuocato tre tempi di trenta minuti l'uno contro una rappresentativa toscana rafforzata in porta da Amoretti. Schieramento: Ceresoli, Agosteo, Mascheroni, Montesanto, Ferraris IV, Varglien I, Guaita, Scopelli, Meazza, Ferrari, Ferraris II. Arbitrava Gianni. Gli allenatori sono stati i primi a segnare. Nel secondo tempo, ha segnato dapprima Ferrari della Juventus, poi Scopelli al 17' ha marcato il secondo punto per gli azzurri. Nel terzo tempo Pozzo credeva inutile operare cambiamenti. Scopelli segnava ancora e un quarto e ultimo punto lo si doveva a Guaita.

Perazzolo richiamato alle armi

ROMA, 14

Perazzolo, il giuocatore della Fiorentina, facendo parte dei contingenti richiamati alle armi del 1911, è già partito per raggiungere il suo reggimento.

Orario delle filovie

LINEA N. 1 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Piazzale 27 Ottobre: dalle ore 5 alle ore 1.20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 4.40 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

LINEA N. 2 — Piazzale Roma - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora.

Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Piazzale Roma: dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

Corse notturne da Piazzale Roma per Piazza Umberto I: ore 0.50, 1.10, 1.30, 2.12, 3.12, 4.12.

Corse notturne da P. Umberto I per Piazzale Roma: ore 1.45, 2.45, 3.45, 4.45.

LINEA N. 3 — Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Stazione Ferroviaria: dalle ore 6.30 alle ore 21.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora e 21.50 fino in P. Umberto I.

Stazione Ferroviaria - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 6.40 alle 21.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

LINEA N. 4 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q. U.: dalle ore 6.28 alle 21.48 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 8, 28, 48 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.28, 23.8, 23.48, 0.28.

Marghera Q. U. - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 6.05 alle 21.25 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 5, 25, 45 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.5, 22.45, 23.25, 0.5.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 47 - Centesimi 20

Sabato 16 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-697

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La relazione del Duce al Gran Consiglio sulla politica interna

La situazione economico-finanziaria illustrata dal Ministro delle Finanze - S. E. Starace riferisce sull'attività del Partito

ROMA, 15

Questa sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la seconda riunione della sessione invernale dell'anno XIII E. F.

Erano presenti S. E. De Vecchi, S. E. Federzoni, S. E. Ciano, S. E. Solmi, S. E. Thaon di Revel, S. E. Rossoni, S. E. Buffarini, S. E. Teruzzi, l'on. Serena, l'on. Morigi, S. E. Tringali, S. E. Volpi, l'on. Muzzarini, l'on. Cianetti, l'on. Angelini, S. E. De Stefani, S. E. Rocco, S. E. Grandi, S. E. Bottai, l'on. Farinacci, l'on. Marinelli.

Segretario l'on. Achille Starace. Assenti giustificati S. E. Balbo, S. E. De Bono, S. E. Marconi.

Il Duce ha fatto una breve relazione sulla politica interna.

Il Ministro delle Finanze ha riferito sulla situazione economico-finanziaria.

Il Segretario del Partito ha svolto successivamente la sua relazione sull'attività del Partito e sulle organizzazioni che da esso dipendono.

Sui vari argomenti hanno preso la parola gli on. Rossoni, Teruzzi, Cianetti e Muzzarini.

Il Gran Consiglio ha inoltre preso atto della deliberazione delle relazioni della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1932-33 e 1933-34.

La riunione del Gran Consiglio, che ha avuto termine alle ore 1.30, sarà ripresa domani sera alle ore 22.

Le riunioni della Commissione suprema di difesa

ROMA, 15

La quarta riunione della dodicesima sessione della Commissione Suprema di Difesa è stata tenuta oggi, sotto la presidenza del Duce, a Palazzo Venezia, dalle ore 16 alle 19. La Commissione si riunirà nuovamente mercoledì 20, alle ore 16. (Stefani).

L'ammirazione per Mussolini del presidente della Camera argentina

ROMA, 15

E' giunto a Roma il Presidente della Camera dei deputati argentina dott. Manuel Fresco, il quale compie un giro turistico attraverso l'Europa.

L'illustre ospite, che ha già visitato varie città italiane, ai giornalisti che lo hanno avvicinato ha espresso la sua viva ammirazione per l'Italia e ha soggiunto: « Appartengo ad un partito diverso da quello fascista, il partito democratico nazionale; ma devo dichiarare che ho per Mussolini una profonda simpatia e lo considero un uomo veramente superiore ».

Parlando quindi del suo Paese, il dott. Fresco ha detto: « In Argentina il periodo acuto della crisi è superato. La disoccupazione è cessata; il commercio, la industria e l'agricoltura rifioriscono. Ognuno trova lavoro e il benessere sta tornando. Questo sintomo può costituire un bene augurale e può dare un senso di ottimismo anche ai Paesi di Europa ».

Un dispaccio da Buenos Ayres informa intanto che Manuel Fresco verrebbe designato come candidato al posto di Governatore della provincia di Buenos Ayres se Martines Dheoz si dimetterà da tale carica.

L'entusiasmo d'un "asso„ belga per l'Aeronautica italiana

ROMA, 15

Si trova a Roma, da poco tempo, quale addetto aeronautico presso l'Ambasciata del Belgio, il noto aviatore Villy Coppens de Houthulst, che durante l'ultima guerra riuscì ad abbattere ben trentasei apparecchi nemici. Ad un giornalista che lo ha avvicinato, il Coppens ha espresso la sua grande ammirazione per l'Italia e la sua insuperabile Armata azzurra.

« Il materiale italiano — ha detto poi il Coppens — ci interessa moltissimo. Nel Belgio l'aviazione civile dipende dal Ministero dei trasporti e l'aviazione militare da quello della Difesa nazionale; ebbene, entrambe guardano l'Italia con vivissima attenzione. Tre aeroplani trimotori da trasporto acquistati qui sono, per esempio, il principio di una serie che andiamo costruendo in Belgio. Ed è anche possibile che la nostra aviazione militare acquisti uno dei più perfetti tipi italiani ».

Infine il Coppens ha narrato di avere, prima della Marcia su Roma, conosciuto casualmente il Duce e che da allora la sua anima è restata piena di quel ricordo.

L'articolo del Duce sull'Austria
Consensi della stampa di Praga

PRAGA, 15

La *Narodni Listy* commenta l'articolo di Mussolini sull'Austria, riconoscendo le giuste ragioni esposte dal Duce sulla indipendenza austriaca e mettendo in rilievo lo sviluppo dei rapporti culturali italo-austriaci in contrapposto alla tendenza espansionistica tedesca in Austria.

Il movimento della popolazione nel quarto trimestre 1934

ROMA, 15

L'*Agenzia d'Italia* informa che nel quarto trimestre dell'anno 1934 la nuzialità, considerevolmente superiore come sempre a quella dei primi tre trimestri dell'anno, ha raggiunto un livello (118.174 - 11.1 p. mille) molto più alto di quello del quarto trimestre di tutti gli anni precedenti.

Tale lieve miglioramento nei matrimoni è dovuto senza dubbio alle numerose iniziative prese dal Regime durante l'anno 1934 a favore degli sposi.

La natalità invece continua a seguire un andamento decrescente (235.524 - 22.1 p. mille) nei confronti con i medesimi periodi degli anni precedenti.

GLI SCAMBI CULTURALI ITALO-UNGHERESI

Il Ministro Homan ricevuto dal Duce
La firma della Convenzione per oggi

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Istruzione Pubblica di Ungheria S. E. Balint Homan, col quale ha conferito sui protocolli di scambi culturali che si firmeranno a Roma. La cerimonia della firma avrà luogo precisamente domattina alle dodici a Palazzo Venezia.

Il Ministro Homan, subito dopo il suo arrivo a Roma, si è recato al Ministero dell'Educazione Nazionale, ove si è incontrato col Ministro De Vecchi.

Il signor Homan è pure andato a Palazzo Chigi dove ha fatto visita all'on. Suvich. Quest'oggi alle ore quindici il Ministro ungherese ha visitato a Valle Giulia il terreno dove sorgerà l'Accademia di Belle Arti d'Ungheria. Indi ha visitato i lavori della città universitaria che sarà inaugurata il prossimo ventun aprile. E' seguita una visita alla Quadriennale.

Questa sera al Circolo dell'Aria ha partecipato ad un pranzo offerto dal Ministro De Vecchi. Domani visiterà lo Stadio Mussolini, l'O. N. Balilla, l'O. Maternità e Infanzia e i più caratteristici Dopolavoro. L'ospite illustre ha assistito allo spettacolo al Teatro Reale dell'Opera.

Domenica partirà per Perugia e Assisi. Di ritorno visiterà il Papa e il Cardinale Pacelli. Dopo una sosta di tre giorni a Bologna, Homan lascierà l'Italia per Vienna e Budapest.

Vivo interesse a Budapest

BUDAPEST, 15

Tutti i giornali continuano a dedicare ampio spazio al notiziario della visita del Ministro Homan a Roma. Il *Pester Lloyd* ed il *Budapest Hirlap* riproducono integralmente l'articolo di Homan sul *Giornale d'Italia*.

L'Istituto italiano di cultura sarà inaugurato a Vienna in marzo

VIENNA, 15

E' qui giunto il senatore Salata per conferire col Segretario di Stato per l'Istruzione dott. Pernter onde predisporre l'inizio del funzionamento dell'Istituto italiano di coltura e delle altre attività previste dall'accordo culturale italo-austriaco firmato a Roma il 2 corrente e del quale è prossima la ratifica.

Lo stato molto avanzato dei lavori per la sistemazione provvisoria nella Horfburg, ha reso possibile al senatore Salata di prevedere per la seconda metà di marzo l'inaugurazione dell'Istituto italiano di cultura a Vienna del quale egli assumerà la presidenza.

Il Governo federale austriaco è stato informato delle disposizioni tecniche e finanziarie prese a Roma per rendere possibile il sollecito inizio della costruzione della sede dell'Istituto austriaco di coltura a Valle Giulia, ed a Vienna sono stati elaborati e approvati dall' amministrazione austriaca dell'istruzione i relativi progetti.

L'Ungheria vuol servire la pace e far valere le sue aspirazioni

BUDAPEST, 15

Tutti i giornali pubblicano le dichiarazioni fatte da Goemboes alla radio. Il *Budapest Hirlap* dà rilievo alle affermazioni secondo le quali l'Ungheria intende **servire onestamente la pace e far valere le sue giuste aspirazioni nazionali**; l'opera del Governo è diretta a rafforzare la posizione storica magiara e Goemboes continuerà ad appoggiarsi al partito dell'unità nazionale. Il *Pester Lloyd* scrive che le dichiarazioni serviranno a sedare ogni apprensione. Il *Pesti Hirlap* nota che il tono misurato delle dichiarazioni ispira fiducia ed è rassicurante il riaffermato attaccamento alla costituzione.

L'*Uj Magyarsag* ed il *Pesti Naplo* scrivono che Goemboes ha per nulla rinunciato al suo programma di riforme esposto con molta moderazione ed approvano le dichiarazioni sulla nuova politica terriera. Tutta la stampa rileva infine concordemente il rinsaldamento attorno a Goemboes di una atmosfera di serena fiducia.

Un ritratto del Duce destinato all'Ambasciata francese a Roma

PARIGI, 15

Il *Temps* pubblica che lo Stato francese ha acquistato il ritratto Mussolini eseguito dal pittore Yves Brayer e lo ha destinato all'Ambasciata di Francia presso il Quirinale.

L'elettrificazione ferroviaria nell'Italia fascista

MADRID, 15

Il *Siglo Futuro*, in una corrispondenza da Roma, si occupa dell'elettrificazione italiana dettagliandone i progressi ed i programmi realizzati con precisione militare dal Governo fascista.

Oscure manovre anti-italiane denunciate da un giornale spagnolo

MADRID, 15

I giornali continuano ad occuparsi della tensione italo-abissina, però attribuiscono all'avvenimento minore importanza prevedendo che la questione potrà essere risolta. Il *Siglo Futuro*, riferendosi all'atteggiamento allarmista della stampa estremista, lo attribuisce ad influenze occulte e rileva la coincidenza che anche alla vigilia del viaggio di Laval a Roma erano state diffuse previsioni pessimiste. Si chiede quindi a chi può servire tale manovra deducendone che le forze sovversive internazionali sperano in una congiuntura favorevole ai loro piani. Constata infine che l'Italia è un baluardo contro le forze che tentano disgregare la civiltà cristiana. — (Stefani).

La Grecia nega di fortificare la frontiera con la Bulgaria

ATENE, 15

Riferendosi ad alcune pubblicazioni dei giornali secondo cui il Governo, dato l'atteggiamento di alcuni tra i vicini della Grecia, aveva deciso di fortificare la frontiera greco-bulgara, il Ministro della Guerra smentisce che sia stata presa una tale decisione e rileva che il Governo non vede minaccie nei Balcani e che sono semplicemente allo studio alcune questioni di elementare difesa del paese non aventi carattere eccezionale.

Contro il pericolo giapponese

LONDRA, 15

Il Primo Ministro dell'Unione del Sud Africa generale Smuts, ha pronunciato un discorso sulla politica internazionale che ha suscitato una eco vastissima sopratutto per la parte che si riferisce al pericolo giallo. « Due terzi della razza umana sono in marcia non si sa ancora con precisione verso quale meta — ha precisato il gen. Smuts parlando del risveglio dell'Asia. — Alla testa di questo movimento si trova una grande potenza che già rivendica la parità navale con le due più grandi potenze marittime del mondo. Ci troviamo forse in presenza di una delle evoluzioni capitali della storia. Di fronte ad un simile fenomeno le difficoltà dell'Europa non sono che dei campanilismi. E' da temere che il Pacifico possa divenire la sorgente di immensi pericoli: il Giappone, la Russia, la Cina, gli Stati Uniti, la Inghilterra, il Canadà, l'Australia, la Nuova Zelanda, le Indie, sono direttamente interessati a questa grande competizione ».

Vivaci incidenti ai Comuni per una mozione laburista

LONDRA, 15

Vi è stata un po' di effervescenza ieri, alla Camera dei Comuni, avendo Lansbury, a nome dell'opposizione laburista, proposto un voto di censura al Governo per il progetto di legge per l'assistenza ai disoccupati discusso ieri l'altro.

Lansbury ha sostenuto che, nella politica svolta nei riguardi della disoccupazione, il Gabinetto ha dato prova di grande incompetenza; la mancanza di qualsiasi sicura direttiva per provvedere lavoro ai disoccupati gli ha fatto venir meno la fiducia della Nazione. L'oppositore ha successivamente lamentato le « crudeli prove domestiche » cui debbono sottostare i disoccupati inglesi.

MacDonald ha risposto che era anch'egli d'accordo che si debba soccorrere il meglio possibile i disoccupati e che la società deve progredire per evoluzione. I laburisti — ha aggiunto — invece di trar profitto dalla disoccupazione nella loro campagna contro il Gabinetto, dovrebbero adoperarsi con esso per escogitare i mezzi pratici, al fine di ovviare all'inconveniente. Il Primo Ministro ha anche stigmatizzato le voci che vengono fatte circolare intorno a prossime elezioni generali, dicendo che esse hanno scopi piuttosto finanziari che politici, ed ha esaltato l'opera del Governo in favore dell'industria. Interruzioni partite dal gruppo laburista hanno impedito a MacDonald di continuaer a parlare, e costretto il presidente ad intervenire per ristabilire l'ordine.

La Camera dei Comuni ha poi respinto con 374 voti contro 68 la mozione laburista di censura.

Il figlio del Duca di Manchester nella Legione straniera

PARIGI, 15

Lord Edward Montagu, figlio del Duca di Manchester e che ha già fatto parlare di sè più volte per le stranezze della sua vita, è arrivato la scorsa notte a Toul, al centro di adunata della Legione straniera. Egli infatti ha firmato ieri a Dunkerque un impegno per cinque anni per prestar servizio nella Legione e partirà fra poco per il Marocco.

Lord Edward Montagu ha 28 anni ed aveva già tentato, nell'agosto scorso, di partire per il Marocco. Arrivato in fretta e chiesto di iscriversi nella Legione straniera, era però improvvisamente scomparso ritornando poi in Inghilterra, dove aveva continuato a condurre vita scapestrata facendo i più strani mestieri. Ieri l'altro, mentre si trovava a Londra presso amici, prese la risoluzione improvvisa di iscriversi nella Legione straniera e, imbarcatosi un'ora e mezzo dopo a Londra, sbarcò ieri mattina a Dunkerque. Subita la visita medica e firmato l'atto di arruolamento all'ufficio leva, partì immediatamente per Nancy accompagnato dalla sua giovane sorella Lady Luisa. Dopo una breve sosta a Nancy raggiunse Toul da dove andrà al Marocco.

Esito dell'inchiesta in Francia sull'epidemia d'influenza

PARIGI, 15

Le prime informazioni concernenti l'inchiesta condotta dall'ispettore generale medico Sacquepèe nelle guarnigioni di provincia, colpite da epidemia di influenza, sono pervenute al Ministero della Guerra. L'inchiesta non è però terminata e il rapporto scritto non è stato ancora comunicato ufficialmente al Ministero. Secondo le prime constatazioni si può assicurare che tutte le misure preventive necessarie erano state prese fino dall'inizio del gennaio.

L'epidemia è stata particolarmente violenta nella regione militare di Digione, ma ora è in regresso. Lo stato attuale sanitario rimane però inquietante.

Se l'infezione è estinta nelle sue forme più gravi, le epidemie di stagione continuano a manifestarsi, tra le altre la scarlattina. Il numero dei malati, nel solo 27.o reggimento di fanteria, è superiore ai trecento, non compresi più di cento militi della visita quotidiana, cioè quattrocento uomini indisponibili su di un effettivo totale di tremila soldati. In proporzioni minori la stessa cosa si ripete per numerose altre guarnigioni.

Intanto la lista funebre si allunga sempre più ogni giorno per quanto, come si è detto, l'epidemia sembri in regresso. La cifra ufficiale delle vittime non è ancora conosciuta, ma il generale Maurin, Ministro della Guerra, ricevendo due deputati avrebbe pronunziato la cifra di centootto. Il Ministero della Guerra si rifiuta di confermare la cifra.

I matrimoni a Roma nel mese di gennaio

ROMA, 15

Nello scorso mese di gennaio la cifra raggiunta dai matrimoni a Roma è stata di 236. Delle spose due raggiungevano appena i 15 anni, due avevano 16 anni e quattro 17; degli uomini uno ha raggiunto l'età di soli 17 anni, uno ne aveva 18 e un terzo aveva raggiunto i 19. In media però il numero maggiore dei matrimoni, 87, si è avuto con donne la cui età oscillava fra i 21 e i 24 anni; mentre per gli uomini il numero maggiore, 92, è stato dato da sposi la cui età andava dai 25 ai 29 anni.

Per quanto riguarda i riti, 210 sono stati celebrati con quello cattolico. Per quanto riguarda la professione degli sposi, contro 3 industriali e commercianti che hanno preso moglie, sono undici venditori di derrate alimentari o rappresentanti di commercio, 21 addetti all'agricoltura, 70 operai, 13 addetti ai servizi di trasporti, undici persone di servizio, diciotto appartenenti alle forze armate (esclusi gli ufficiali i quali sono sei), venti liberi professionisti, 52 impiegati pubblici e privati, tre pensionati, quattro proprietari e benestanti e tre sposi di professione ignota.

Un pontificale al Santo di mons. Borgoncini Duca

PADOVA, 15

Con solenni funzioni è stata oggi celebrata nella Pontificia Basilica Antoniana la Festa della Lingua del Santo. La celebrazione ha avuto inizio ieri sera con i primi vesperi in settimo ed è continuato stamane con il trasporto della Sacra Reliquia e con il fastoso Pontificale celebrato dal Nunzio Apostolico S. E. Mons. Borgoncini Duca.

Il grandioso tempio era affollatissimo di fedeli. Alle ore 9, mentre sotto le ampie navate della Basilica si diffondeva il canto solenne « O lingua benedicta » a sei voci miste del Ravanello eseguito dalla Cappella Antoniana, processionalmente la Reliquia è stata trasportata dalla Cappella del Tesoro all'altare dell'Arca.

La Reliquia era portata dal Ministro Provinciale dei Minori Osservanti, Padre Dall'Olio, accompagnato dalla teoria dei Frati e Fratini del Santo. Subito dopo si è iniziato il Pontificale celebrato come abbiamo detto da S. E. Borgoncini Duca.

Al termine della Messa, il Nunzio, deposti i sacri paramenti, è ritornato in corteo nel suo appartamento.

Nel pomeriggio, alle ore 16.30 hanno avuto luogo i Vesperi celebrati dal Rettore della Basilica.

Sono seguiti il panegirico tenuto dal prof. Urbani e la processione solenne nell'interno della Basilica per il trasporto del Sacro Mento dall'altare dell'Arca al Tesoro. Quindi viene impartita la benedizione con la reliquia. Alle solenni funzioni assiste S. Em. Borgoncini Duca.

La manifestazione della Dante al Verdi di Vicenza

VICENZA, 15

Stamane al Teatro Verdi, presenti tutte le autorità locali e un numeroso pubblico di soci della « Dante » e di studenti, si è svolta una riuscita manifestazione organizzata dalla locale sezione della Dante Alighieri. Il vicepresidente egnerale della Dante Alighieri Scodnik ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo l'opera storica compiuta dalla « Dante » nel passato e l'intensa attività odierna. Si è svolta poi la cerimonia del cambio della guardia tra il presidente uscente avv. Tozzi ed il nuovo presidente prof. Domiacussi e sono stati consegnati diplomi e medaglie di benemerenza agli istituti medi della città che più si sono distinti in opere di propaganda a favore della Dante.

Il varo dell'"Eugenio di Savoia„ rinviato pel maltempo

ROMA, 15

Il varo dell'*Eugenio di Savoia*, fissato per il giorno 21 a Genova, è stato rinviato a causa delle condizioni meteorologiche che impediscono il dragaggio della zona antiscalo.

Il Prefetto di Potenza dal Duce

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto il Prefetto di Potenza che gli ha riferito sulla situazione amministrativa ed economica di quella provincia.

Oltre 46 mila operai occupati nelle bonifiche statali

ROMA, 15

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati al primo febbraio 46.114 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 15.629, nella Calabria con 5271, nelle Puglie con 4538, nell'Emilia con 3675, in Sardegna con 3474, nella Toscana con 3209, nel Veneto con 2656.

Il processo contro Hauptmann nelle considerazioni del "Times„

LONDRA, 15

Il *Times* dedica stamattina un articolo di fondo al processo Hauptmann. Il giornale scrive fra l'altro:

« L'avvocato di Hauptmann ha annunziato che ricorrerà in appello contro il verdetto della giuria. Secondo la procedura criminale americana questo può significare lo aprirsi, davanti agli occhi di Hauptmann, di una nuova speranza o, per lo meno, di una nuova incertezza. Il verdetto e la sentenza di morte che hanno seguito il processo non possono essere quindi considerati definitivi; ma, anche se la causa sarà riaperta, si udrà ovunque con sollievo che questo processo è terminato e qualsiasi procedimento davanti alla Corte d'Appello potrà ora aver luogo in una atmosfera più adatta al significato solenne del procedimento.

« Il processo è stato sfruttato, si potrebbe dire, quasi condotto dai giornali avidi di sensazioni, che spesso offendono gli stessi americani. Vi sono state molte proteste negli Stati Uniti contro questi tentativi di abbassare il processo al livello d'uno spettacolo per le menti deboli e amanti delle sensazioni. Ma l'interesse del mondo nella causa proviene da ragioni più profonde, poichè non vi è stato un delitto che abbia commosso più addentro i sentimenti delle donne e degli uomini di ogni classe e nazione, come il rapimento del bambino di Lindbergh due anni fa. All'arresto di Hauptmann questi sentimenti si sono risvegliati. Essi avevano già provocato una rivolta nell'opinione pubblica contro l'impunità goduta sino allora dai « gangsters » divenuti ricchi e potenti sfruttando il proibizionismo. Il proibizionismo è stato abolito e le autorità federali e statali degli Stati Uniti, aiutate dalla pubblica opinione, combattono una guerra accanita contro la delinquenza. Esse sono ora riuscite molto meglio di prima a rintracciare i criminali, ed a mettere fine a certe condizioni di vita che della delinquenza avevano fatto un mezzo comodo e redditizio di sussistanza. Per quanto orribile — conclude il giornale, — il rapimento di Baby Lindbergh ha fatto comprendere alla Nazione americana che i delitti organizzati erano ormai divenuti una piaga intollerabile e che dovevano essere repressi ».

Il testo della risposta tedesca
alle proposte franco-britanniche

PARIGI, 15

Ecco il testo della nota germanica in risposta alla comunicazione franco-inglese del 3 febbraio 1935 che è stata pubblicata questa sera alle 19 simultaneamente a Berlino, a Londra ed a Parigi.

« Il Governo tedesco si dichiara d'accordo col Governo di S. M. britannica e col Governo francese per augurare sinceramente che siano rinforzate le garanzie della pace, il cui mantenimento è tanto nell'interesse della sicurezza della Germania quanto in quello della sicurezza degli altri Stati europei.

« Il Governo tedesco è lieto di constatare disposizioni favorevoli ad uno scambio di vedute fiducioso tra i diversi Governi, disposizioni che si esprimono nella comunicazione del Governo di S. M. britannica e del Governo francese. Esso procederà ad un esame approfondito dell'insieme delle questioni relative alla politica europea che sono state abbordate nella prima parte del comunicato di Londra. Questo esame si ispirerà tanto alle disposizioni profondamente pacifiche, quanto alla preoccupazione della sicurezza del Reich stesso, la cui situazione geografica nel cuore dell'Europa è particolarmente esposta. Il Governo tedesco esaminerà in particolare con quali misure può essere evitato nell'avvenire il pericolo di una corsa agli armamenti, che è il risultato degli Stati potentemente armati e di procedere al disarmo previsto dai trattati. Esso è persuaso che soltanto la volontà di riuscire ad accordi liberamente consentiti tra Stati Sovrani, tale quale è espressa nel comunicato franco-inglese, può condurre a regolamenti internazionali durevoli nel campo degli armamenti.

« Il Governo tedesco accoglie come soddisfacente la proposta tendente ad accrescere la sicurezza contro gli attacchi aerei improvvisi, con la conclusione, in un termine tanto breve quanto possibile, di una convenzione secondo i termini della quale il firmatario si porterebbe immediatamente al soccorso della vittima di una aggressione non provocata per via aerea, impegnando le sue forze aeree. Esso è pronto in principio ad impegnare le sue forze aeree per contribuire ad intimidire e ad arrestare perturbamenti eventuali della pace. Esso è dunque disposto a trovare al più presto in un accordo liberamente negoziato coi Governi interessati le vie ed i mezzi propri a realizzare una convenzione di questo genere che garantisca nella più larga misura possibile la sicurezza di tutti i firmatari.

« Il Governo tedesco è del parere che dei negoziati intrapresi tra un troppo grande numero di partecipanti e insufficientemente preparati comportano, come l'esperienza ha dimostrato e come ciò è del resto naturale, degli attriti che dovranno essere evitati nell'interesse medesimo della conclusione di una tale convenzione aerea i cui effetti saranno assolutamente nuovi.

« Prima di partecipare a tali negoziati il Governo tedesco stima augurabile di chiarire con conversazioni particolari coi Governi interessati una serie di questioni preliminari e di principio. Così esso sarebbe lieto che, in seguito alle deliberazioni franco-britanniche che hanno avuto luogo, il Governo di S. M. britannica, nella sua doppia qualità di partecipante alle conversazioni di Londra e di garante degli accordi di Locarno, fosse disposto ad impegnare col Governo tedesco uno scambio di vedute diretto a tale soggetto.

« Il Governo tedesco è d'accordo col Governo di S. M. britannica e col Governo francese nel considerare che la conclusione di una convenzione aerea costituirebbe un importante progresso nella via della solidarietà degli Stati europei e che essa sarebbe adatta a facilitare una soluzione degli altri problemi europei soddisfacente per tutti gli Stati ».

Risposta non soddisfacente

PARIGI, 15

La risposta tedesca alle proposte franco-inglesi non è giudicata soddisfacente. E la stampa si fa eco di questa impressione.

Il *Times* dice: « I tedeschi vorrebbero affettare di credere che si propone loro di concludere una convenzione aerea che implichi in fatto il diritto per essi di disporre di una potente aviazione militare, ciò che è loro formalmente interdetto dalle clausole militari, navali ed aeree del trattato di pace. Non si può credere seriamente a Berlino che la Francia e l'Inghilterra abbiano avuto intenzione di prendere l'iniziativa di una convenzione aerea avente per scopo di ostacolare praticamente una brusca aggressione, ma che nello stesso tempo permetterebbe alla Germania di creare un pericolo altrettanto grande quanto quello che si vorrebbe parare, facendo una prima breccia nella parte quinta del trattato di Versalia ».

L'Agenzia *Havas* riceve inoltre da Londra che la risposta della Germania ha prodotto nei circoli diplomatici inglesi un'impressione nettamente sfavorevole. Questa risposta richiede, si dice, una consultazione immediata dei Governi francese e inglese.

Giudizi britannici

LONDRA, 15

Il *Times* da Berlino infor- dente del *Times* da Berlino informa che negli ambienti politici berlinesi le possibilità affacciate per una visita di Ministri britannici nella capitale tedesca dovrebbero tradursi in realtà, oggi che la Germania ha data la sua risposta alle proposte di Londra. Il tema della possibilità di questa visita viene stamane ripreso da quasi tutti i corrispondenti di giornali britannici da Berlino.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Parigi scrive che negli ambienti francesi semi ufficiali la risposta tedesca viene considerata come destinata a tentare di separare la politica francese da quella dell'Inghilterra mediante il suggerimento che la Germania potrebbe accettare la convenzione aerea purchè la Francia lasciasse da parte i propri stretti rapporti con la Russia e la Piccola Intesa.

Trenta morti e cento feriti nel disastro di Bakù

BERLINO, 15

Da Mosca telegrafano particolari della grave sciagura ferroviaria, avvenuta nella stazione di Minerallinie Wody presso Bakù. Colà, in seguito a un falso scambio una locomotiva si scontrava con un treno merci composto esclusivamente di vetture serbatoio. Conseguentemente all'urto una parte delle vetture serbatoio sono deviate e si sono abbattute sul binario vicino. Un attimo dopo arrivava in piena corsa l'espresso proveniente da Bakù, investendo le vetture deviate. Le notizie accennano ad un disastro di proporzioni colossali. Non è detto altro se non che tre locomotive e sei vetture passeggeri sono rimaste assolutamente distrutte. I morti sarebbero trenta ed i feriti più di cento.

Un'altra bomba all'Avana

CUBA, 15

Un'altra bomba di grande potenza è scoppiata a Camagney in uno zuccherificio. Non solo lo stabilimento è andato distrutto, ma anche le caserme militar vicine, dove parecchi soldati sono rimasti feriti.

L'istituto tecnico di Pordenone

ROMA, 15

Con R. D. il R. Istituto Tecnico Inferiore di Pordenone assume la denominazione di « Regio Istituto Tecnico Inferiore Guido Monti ».

GAZZETTA DELLO SPORT

Inattesa vittoria milanese

nella gara di guidoslitta a Cortina

CORTINA, 15

Sulla pista artificiale delle Tofane si è svolta stamane la disputa del campionato italiano di guidoslitta con equipaggio di quattro persone. La vittoria è spettata ai giovani goliardi milanesi Della Beffa, Manardi, Vaghi e Poggi, colla guidoslitta «Tiremm Innanz».

Solo quattro equipaggi si sono presentati alla partenza, e tra questi il forte trio torinese capeggiato dai fratelli Gillarduzzi, cosicchè sulla carta i milanesi apparivano nettamente chiusi dagli avversari, che conoscevano indubbiamente meglio la pista.

Ma una volta ancora la carta ha avuto la sua smentita, e tanto più netta appare la vittoria degli ambrosiani, in quanto i tempi totali da loro conseguiti risultano di ben oltre 9'' inferiori a quelli dei loro rivali. Durante la gara si è verificato un leggero incidente: la guidoslitta guidata da Sisto Gillarduzzi, proprio a pochi metri dal traguardo, usciva di pista durante la discesa di prova, capovolgendosi e eliminando così un forte concorrente; ma già durante la stessa serie di prove i milanesi avevano segnato un tempo eccellente: 1'35'' e 2 quinti, che lasciava prevedere un loro ottimo piazzamento.

A giustificazione parziale dell'inaspettata sconfitta dei cortinesi, bisogna però aggiungere che i vincitori disponevano di una guidoslitta che per la sua speciale struttura, appariva particolarmente adatta alle odierne condizioni della pista ghiaccia ta, notevolmente soffice per lo scirocco e che sono stati favoriti pure dalla mancata partecipazione del campione Francesco De Zanna, costretto ancora al riposo dal recente infortunio toccatogli ad Innsbruck.

Oggi infatti la guidoslitta di De Zanna è stata pilotata dai milanesi, e ribattezzata per l'occasione col motto «Tiremm Innanz».

Comunque, ripetiamo, la vittoria milanese è stata netta ed inequivocabile, e viene a premiare degnamente la posizione e l'audacia dei goliardi milanesi, già postisi in luce in altre recenti competizioni.

Per l'incidente toccato all'equipaggio pilotato da Gillarduzzi Sisto, non si ha fortunatamente a lamentare nessun ferito, ma solo qualche lieve contusione riportata dagli atleti, che hanno compiuto un volo di una decina di metri, cadendo però lateralmente sulla neve. Uno di essi, il cav. Giacomini, segretario della F.I.S.I., ha riportata una leggera scossa nervosa della quale però si è prontamente rimesso.

Negli ambienti sportivi è stata simpaticamente commentata la partecipazione alla gara del segretario della F.I.S.I.

Numerosa folla ha assistito alla prova nei pressi dei due traguardi e scaglionata lungo il percorso nei punti maggiormente interessanti. Ecco pertanto la classifica:

1. «Tiremm innanz», del Guf di Milano (Della Beffa, Vaghi, Poggi, Menardi): discesa di prova in 1' 35'' e 2/5; discese di gara in 1'32'' e 4/5, 1'32'' 3/5. Totale 3'5'' 2/5.

2. «Savoia» dell'H.B.C. Cortina (Gillarduzzi Umberto, Bonzi Leonardo, Albertini Gianni, Franceschi Ernesto), in 1'37'' 3/5 e 1'37'' 1/5. Totale 3'14'' 4/5.

3. «Folgore» dell'H.B.C. Cortina (Gillarduzzi Guido, Gorla, Calzini, Angeli), in 1'38'' e 1'38'' 4/5. Totale 3'16'' 4/5.

Frattanto allo Stadio del Revis si svolgeva la gara dei 1500 metri di velocità.

Il ghiaccio era in discrete condizioni, ma presentava qualche buca nelle curve e per di più i concorrenti hanno avuto contrario il vento. Cinque concorrenti hanno partecipato alla gara, che si è risolta con la facile vittoria del milanese Perucca sul torinese Agudio.

Ultimata la gara di campionato, Perucca si prodigava in un tentativo di record e, sfoggiando un ottimo stile, stabiliva il record italiano dei 10 chilometri, coprendo la distanza in 21'14'' 2/5.

Velocità m. 1500: 1. Perucca in 2'51'' 7/10; 2. Agudio in 2'54'' 4/10, 3. Trovati in 2'59''; 4. Carnaroli in 3'1'' 9/10; 5. Sacchetti in 3' 23'' 9/10.

Perucca ha stabilito il record italiano dei 10 km. in 21'14'' 2/10. Il tentativo di Trovati per battere il record dei 500 metri è fallito, avendo il Trovati impiegato 53'' e 4 quinti, mentre il record precedente era di 48''.

Sulla pista di ghiaccio si sono allineati in mattinata i partecipanti alle gare di pattinaggio artistico che verranno disputate domani e cioè il campione italiano Mario Verdi, la signora Cattaneo Dubini col marito e la signorina Bottini con Maggi. Domani, a parziale modifica del programma, verrà disputata in mattinata la gara a staffette, che avrebbe dovuto svolgersi domenica.

AUTOMOBILISMO

Von Stuck a 323,741 all'ora

batte il record di Caracciola

LUCCA, 15

Il tentativo di abbassare il primato automobilistico di velocità detenuto da Caracciola con km. 317.600, è stato effettuato oggi da Hans von Stuck, sul tratto di autostrada Firenze-Mare fra Altopascio e Lucca Campo d'aviazione di Tassignano. All'importante prova ha voluto essere presente anche il Presidente del RACI Duca di Spoleto.

Von Stuck, sorridente e sereno, fiducioso nel potentissimo mezzo e nella propria abilità, si è slanciato sulla rombante vettura lungo il rettilineo. Il primo percorso è avvenuto in direzione da Lucca ad Altopascio e il secondo in senso inverso. Il primato è già largamente battuto, in quanto fin da questa prima prova si calcola che egli abbia oltrepassato i 330 chilometri di media.

Il secondo tentativo si effettuava poco dopo le ore 14. Von Stuck, sicuro ormai della propria forza e del comportamento della sua macchina, si è nuovamente lanciato sul percorso inondato di sole. La media raggiunta, e che dovrà poi essere confermata ufficialmente dai cronometristi, risulterebbe di chilometri 323.741.

Un aeroplano nettamente battuto

dall'"Uccello Azzurro,,

PARIGI, 15

Si apprende da Nuova York che a Daytona, nella Florida, in una prova preparatoria fatta con la sua automobile «Uccello Azzurro», Sir Malcolm Compbell, in gara su una distanza di un miglio con un aeroplano leggero, ha raggiunto la velocità oraria di 200 miglia (321 chilometri), battendo l'aeroplano di 32 chilometri.

L'esperimento è stato seguito da 400 mila spettatori, allineati su 17 chilometri e mezzo lungo la pista.

Campbell si è fermato dopo aver percorso quattro miglia, cioè 6 chilometri e 435 metri. E' tornato quindi alla sua rimessa a una velocità ridottissima, dovuta all'impossibilità in cui si trovava di circolare attraverso la folla che aveva invaso la spiaggia. Oltre un'ora gli è occorsa per ricondurre alla rimessa l'«Uccello Azzurro», dove una vera squadra di meccanici rimane in permanenza, mentre una guardia armata custodisce la potente macchina.

CALCIO

A. F. C. Venezia

I giocatori dipendenti dall'A. F. C. Venezia per domani, domenica, sono mobilitati come segue:

Ore 12.30 in campo sportivo «P. L. Penzo»: Fincato, Maneo, Bianchi, Loveri, Bianchetto I, Boschian Sissi, Torti, Rallo, Gorini, Captanio, Formenton, Gallucci, Stivanello, Novello, Rossi I, Rossi II, Signoretto, Moretti, Martini, Fontanella, Scemma, Colombo, Zanutti.

Ore 14.30 in campo sportivo «P. L. Penzo»: Santarello, Azin, Borin III, Borin II, Cecchini, Bianchetto II, Busini, Orlandi, Nardi, Magrini, Valotto, Brancaleon.

Si avvertono i giuocatori della squadra Hellas che la partita di Burano è stata sospesa dal Comitato di Propaganda e rimandata a domenica 24 p. v.

L'arrivo a Roma

dei giocatori francesi

ROMA, 15

Viva è l'attesa per l'incontro di domenica allo Stadio. Gli italiani indosseranno, per dovere di cavalleria, la maglia nera, indossando i francesi quella tricolore.

I giuocatori d'oltr'alpe sono giunti questa sera con il lusso di Parigi accompagnati dal sig. Jooris membro del direttorio della Federazione francese del calcio. A riceverli erano il generale Vaccaro e l'ing. Barassi. Dopo il consueto scambio di saluti e di cortesie, la squadra francese ha raggiunto il Grand Hotel, dove i calciatori hanno consumato la cena. Quindi in torpedoni sono partiti alla volta di Frascati, ove pernotteranno. Domattina torneranno a Roma per visitare lo Stadio e nel pomeriggio eseguiranno a Frascati un po' di atletica leggera.

I calciatori azzurri sono giunti anch'essi questa sera, reduci da Pisa, ed hanno preso alloggio all'Hotel di Russia.

Il Commissario unico ha invitato all'ultima ora a Roma anche Cattaneo dell'Alessandria e Viani della Lazio. I seguenti quindici giocatori sono a disposizione del comm. Pozzo: Ceresoli, Amoretti, Mascheroni, Monzeglio, Agosteo, Montesanto, Ferraris IV, Varglien II, Guaita, Scopelli, Meazza, Ferrari, Ferraris Pietro, Cattaneo, Viani.

Un medico sui campi di gioco

ROMA, 15

E' ormai accertato che la F. I. G. C. stabilirà a partire dalla prossima stagione che ad ogni incontro di calcio assista un medico scelto dalla società ospitante. Il provvedimento, che dovrà essere tassativamente osservato, verrà preso per impedire che l'atleta infortunato non riceva tutte le cure necessarie. La disposizione, giustissima, è la conseguenza della morte del povero Fantoni della Lazio. Da qualche parte viene consigliato ai dirigenti federali di applicare tale disposizione senz'altro, fin dalla prossima ripresa del campionato stesso.

Il podista Rerolle processato

per un incidente di gara

PARIGI, 15

Il campione di Francia di corsa campestre Rerolle dovrà provare, il 1.o marzo, la sgradevole impressione di comparire davanti al Tribunale correzionale di Clermont Ferrand, in compagnia dell'ex campione Franquenelle, suo allenatore, citato come civilmente responsabile del reato compiuto da Rerolle. Delitto in verità poco grave e del tutto involontario. Il 14 ottobre scorso il Rerolle partecipava al giro podistico di Clermont. Gli spettatori avevano invaso la strada e, per aprirsi il passaggio, Rerolle urtò una giovanetta, la signorina Lanier, che cadde fratturandosi un ginocchio. Ferita per imprudenza, ha dichiarato l'autorità giudiziaria di Clermont Ferrand. Buon per Rerolle, se troverà dei giudici sportivi che sappiano tener conto delle circostante eccezionale in cui si è verificato l'incidente.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 8 del 15 febbraio 1935:

1. Campionato d'Italia a squadre. Eliminatorie: La Commissione Tecnica della FPI ha omologato i risultati della Eliminatoria (incontri di «andata» e di «ritorno») del Campionato d'Italia e squadre in seguito ai quali la squadra della Venezia Euganea e Tridentina ha battuto ed eliminato dal suddetto Campionato la squadra della Venezia Giulia con il complessivo punteggio di 19 a 13 e precisamente:

4-2-35 a Trieste - Venezia Giulia batte Venezia Euganea e Tridentina 9 a 7; 10-2-35 a Venezia - Venezia Euganea e Tridentina batte Venezia Giulia 12 a 4.

Mi è gradito pertanto segnalare i nominativi dei pugili che hanno contribuito al raggiungimento delle belle vittorie: Bolzan Erminio, De Marchi Secondo, Di Curti Antonio, Gilberti Carlo, Giusto Girolamo, Mazzer Giovanni, Mestriner Carlo e Vigorelli Bruno.

Quarti di finale: Ho affidato al G PF «L. Contro» di Treviso l'organizzazione dell'incontro di «andata» dei Quarti di Finale del Campionato d'Italia a squadre che avrà luogo sabato 16 corr. alle ore 21 nel Teatro Comunale di Treviso. Il peso e la visita medica si faranno lo stesso giorno alle ore 18 nel suddetto Teatro. La squadra Veneto-Trentina, che dovrà incontrare quella Lombarda, è stata così formata: Pesi mosca Mestriner Carlo del GPS «L. Contro» di Treviso; peso gallo: Puggiotto Ruggero id.; peso piume: Di Curti Antonio dell'ASFV C. Reyer di Venezia; pesi leggeri: Mazzer Giovanni del G.P.F «L. Contro» di Treviso; peso medio-leggeri: Vigorelli Bruno id. id.; pesi medi: Gilberti Carlo della ASFV, C. Reyer di Venezia; pesi medio - massimi: Bolzan Erminio del FGC di Conegliano; pesi massimi: De Marchi Secondo del GPF «L. Contro» di Treviso; Il Commissario: Angelo Cedolini.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato veneziano del Guf

Domenica 17 febbraio avrà luogo allo Stadio «Pier Luigi Penso» la terza prova di Campionato Veneziano di corsa campestre indetta dal G.U.F.

L'attrattiva principale sarà costituita dal duello scuola Arte-Foscarini, duello che ogni settimana si presenta sempre più avvincente ed incerto. Un solo punto separa ora le due scuole. Rafforzerà la scuola d'Arte la sua posizione oppure riuscirà il Foscarini a superare il rivale ed a sostituirlo nel comando della classifica Quanto al Sarpi esso ormai appare troppo distanziato per impressionare le due capolista, e così dicasi per le compagini del Nautico, delle Magistrali, del Scientifico, ecc.

In campo individualistico Lupato, Cecchetto e Cipro attaccheranno a fondo Brugnolo cercando d'insidiare la sua posizione di *leader*.

Riusciranno nel loro intento oppure avremmo una nuova vittoria di Brugnolo?

Il campione della Scuola d'Arte dovrà dunque domenica stare in guardia poichè oltre che a difendere la posizione della sua scuola dovrà anche badare a consolidare il suo primato.

Le numerose iscrizioni giunte al G.U.F. fanno prevedere che questa nuova gara avrà un numero di partenti superiore a quello già rilevante di domenica scorsa.

Questa spontanea ed entusiastica adesione di Giovani Studenti Veneziani a questo genere di gara ha brillantemente coronati gli sforzi fatti sino ad ora dai dirigenti del G.U.F. per propagandare sempre più nell'ambiente studentesco la corsa campestre, sport che oltre alle doti di velocità e di resistenza esige una certa preparazione atletica, preparazione che si ottiene solamente con l'allenamento accurato ed assiduo.

Si avvertono pertanto gli interessati che il ritrovo è fissato alle ore 10 precise allo Stadio «Pier Luigi Penso» a S. Elena.

Ucciso con una coltellata

durante un diverbio

SALA CONSILINA, 15

In un'osteria del comune di Teggiano si trovavano a giuocare tali Liguori, Gallo e altri due. Durante il giuoco scoppiava fra il Liguori e il Gallo un diverbio che parve subito sedato. Senonchè, ritrovatisi fuori del locale, i due ripresero la discussione che degenerò ben presto: entrambi impugnarono il coltello iniziando un duello rusticano. I duellanti rotolarono per terra e il Gallo più svelto dell'avversario, inferse una tremenda coltellata al Liguori, il quale, in seguito alla gravissima ferita riportata alla regione ombelicale moriva poco dopo.

Orribile fine d'un tipografo

MILANO, 14

Un'orribile disgrazia è avvenuta stamane nella tipografia «Esperia», in via Sebenico 7. Appena ripreso il lavoro, uno degli apprendisti, il diciassettenne Tarcisio Colombo di Cesare, abitante in via Pimentel 7, s'è accinto a detergere dall'inchiostro i rulli di una macchina. Sciaguratamente, mentre egli si trovava con la testa chinata fra i rulli stessi, la macchina s'è messa in moto e il piano di essa, avanzando improvvisamente gli ha schiacciato il capo. Raccolto privo di sensi e trasportato all'ospedale, lo sventurato apprendista è morto pochi minuti dopo per la frattura del cranio.

Manovratore sotto una locomotiva

VERONA, 15

Stamane alle 6 alla stazione di Porta Nuova, il manovratore Giuseppe Ronca di anni 39, mentre per il suo servizio si aggirava attorno ad alcune colonne di carri che attendevano di essere attaccate a treni merci in partenza, è stato travolto da una locomotiva. Il poveretto ha riportato la amputazione dei piedi. Trasportato d'urgenza dai militi della Croce erde all'Ospedale, vi è stato accolto in condizioni allarmanti.

Lo svolgimento del processo

per l'"affare,, del Cotillon

PARIGI, 15

La storia del braccialetto della signorina Cotillon ha avuto il suo epilogo oggi, davanti alla decima sezione del Tribunale Correzionale, dove Giovanni Aubard e la sua amica Germana Dossier erano incolpati di truffa, di abuso di fiducia e di complicità.

Spoglio di tutte le peripezie, lo affare è semplicissimo. La signorina Cotillon, che temeva un sequestro quale direttrice del circolo di Jena, volle nel dicembre 1933 mettere al sicuro un braccialetto, che aveva pagato 392.000 franchi. Essa si rivolse a Giovanni Aubard e a Germana Dossier — i due incolpati — che si incaricarono di far affittare da una terza persona una cassetta di sicurezza in una banca. In verità, il braccialetto fu impegnato da Aubard, a Londra, per ottantamila franchi. La signorina Cotillon reclamò invano il gioiello ed infine sporse denuncia.

Il giudice istruttore interrogò lo Aubard e la sua amica, che negarono di avere avuto il prezioso gioiello. Dopo il processo intentato dall'ispettore principale Bonny al settimanale «Gringoire» e nel corso del quale si parlò di questo braccialetto, la istruttoria venne riaperta. In quel momento la signorina Dossier chiese un appuntamento alla signorina Cotillon, per pregarla di ritirare la denuncia. Nella conversazione venne ricordato l'affare in tutti i suoi particolari. Senonchè, dietro ad una porta, un brigadiere della polizia era nascosto ad ascoltare. In tal modo la verità fu conosciuta.

Giovanni Aubard, che sta scontando una pena di carcere, cui è stato condannato per altre truffe, ha negato ancora oggi ogni cosa. In quanto alla signorina Dossier nega, a sua volta, quello che avrebbe detto alla signorina Cotillon.

Il presidente ha, allora, ricordato che il brigadiere Vanel aveva udito quanto essa aveva dichiarato e la signorina aggiunge che, data la disposizione dell'appartamento, la polizia non aveva potuto udire nulla.

Si procede poi alla audizione dei testimoni. Un commissario di polizia ricorda l'inchiesta fatta. Un esperto di gioielli racconta come ritrovò il braccialetto a Londra. Il brigadiere Vanel si mostra molto affermativo in merito alle conversazioni scambiate fra la signorina Cotillon e la signorina Dossier. Il Pubblico Ministero chiede una pena severa contro l'Aubard e contro la sua amica; i difensori pronunciano calorose difese. Come in tutti i processi in correlazione, la sentenza è rinviata alla prossima settimana.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80.40	80.50	80.25	80.50
Redim. 3.50 p.c.	74.50	78.7	78.5	78.72
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 ½ %	90.75	90.85	90.75	90.75
Cred. cons. 5 %	485.50	485.—		
" " [illegible]	487.—	487.—		
Cons. terr. 4 ½ %	480.—	480.—		
" " [illegible]	478.—	475.—		
Cred. Migl. 6 %	480.—	475.—		
" " 5 %	480.—	474.—		
[illegible] Cav. 5 ½ %	486.—	481.—		
Ist. S. Paolo 5 %	498.50	499.—		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	103.07	103.1	103.10	103.10
" " 1941	103.32	103.27	103.1	103.25
" " 1943	98.15	98.[illegible]	98.20	98.20
BANCHE				
Banca d'Italia	1630.—	1635.—	1625.—	1630.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	445.—	445.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	605.—	608.—	608.—	602.—
Centr. Venete	238.—	232.—	232.—	232.—
Cosulich	15.75	15.50	—.—	—.—
Rubattino	135.—	135.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1500.—	1500.—		
Cotonif. Furter	63.—	61.50		
Cot. Val Olona	72.—	73.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val. Ticino	82.—	85.—		
Coton. Turati	226.—	223.50		
Stamp. De Ang.	525.—	521.—		
Cantoni Coats	328.—	319.—		
Lan. Can. Naz.	227.—	226.50		
M. Ros. Varzi	311.—	311.—		
Man. Rotondi	208.—	205.—		
Man. Tosi	18.—	17.50		
U. Cot. Merid.	12.25	12.—		
Unione Man.	329.—	330.—		
Lan. Gavardo	855.—	855.—		
Lanificio Rossi	2920.—	2920.—		
Lan. Targetti	77.—	77.—		
Cascami Seta	319.—	316.—		
Bernasconi	35.50	35.50		
S.N.I.A. Viscosa	295.—	293.50		
Man. Pacchetti	68.—	67.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.75	41.85	—.—	—.—
Ilva	180.25	179.75	181.—	180.—
Metallurgica	179.—	179.—		
Monte Amiata	28.25	28.—		
Montecatini	146.—	143.75	144.75	143.50
Stab. Dalmine	188.50	188.50		
Breda	129.25	127.—		
Bianchi	60.25	59.75		
Isotta Fraschini	18.50	18.25		
F. I. A. T.	291.—	290.—		
Miani Silvestri	7.50	7.75		
Off. Reggiane	27.—	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	145.50	145.50	145.50	145.75
Elett. Brioschi	183.—	184.—		
C. I. E. L. I.	278.25	275.50		
Dinamo Italiano	249.—	247.50		
Bresciana	239.—	239.50		
Valdarno	148.50	148.50		
Alta Italia E. A.	95.—	95.—		
Emiliana	370.—	378.50		
Idroel. Trezzo	367.—	367.—		
Cisalpina	125.—	125.—		
Sese	81.—	81.—		
Edison	738.—	735.—		
Edison Post.	535.—	535.—		
Idr. P. S. I. P.	41.50	41.75		
Tirso	58.—	58.—		
Vizzola	380.—	380.5		
Mer. d. Elett.	245.70	246.—		
Terni	209.50	204.75	210.—	210.—
Ea. Elettr	10.25	10.4	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	97.—	94.25		
Tecnomasio	65.75	65.—		
Distillerie Ital.	163.75	164.—		
Eridania	357.—	357.—		
Ind. Zuccheri	1240.—	1250.—		
Raffineria L. L.	407.—	408.—		
Italiana Gas	13.35	13.45		
Mira Lanza	97.—	97.50		
Petroli	10.50	[illegible]		
Aedes	120.—	119.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 %	21.—	21.—		
Fondi Rustici	71.—	71.—		
Beni Stabili	192.50	193.—		
Saturnia	23.5	23.50		
Past. Baroni	12.50	12.—		
Grandi Alberghi	42.50	42.25	42.50	42.—
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	938.—	935.—		
Pirelli & C.	333.—	331.—		
Brasital	68.—	69.—		
Dall'Acqua	126.—	126.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	4030.—	3995.—	4010.—	3990.—
CAMBI				
Parigi	77.60	77.60	77.60	77.60
Zurigo	381.25	381.2	381.25	381.25
Londra	57.65	57.6	57.65	57.65
Olanda	7.95	7.9	—.—	—.—
Spagna	160.7	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.71	4.71	—.—	—.—
Praga	49.4	49.4	—.—	—.—
New York ch.	11.81	11.81	11.81	11.81

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 80;60 — Prestito Convers 3.50 p. c. 78.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90,75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 103,15 — Id 1941: 103.15 — Id. 4 p. c. 1943: 98.15 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2150 — Adria 2150 — Cosulich 15 — Libera Triestina 4050 — Lloyd 81 — Premuda 200 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 75 — Tripcovich 80 — Anonima Infortuni Milano 2015 — Assicurazioni Generali 3970 Riunione Adriat. prima serie 1890 Id seconda serie 1830 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 520 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 58 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi: 77.60 — Londra 57.65 — New York 11,81 — Zurigo 381,25.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 15 Febbraio 1935 XIII

OLII COMMESTIBILI

Inquotati

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da L. 139 a 140 Farina O da 131 a 132; Farina n. 1 da 127 a 127; Farina n. 2 da 122 a 123; Granito O tenero per pastificazione da 135 a 136.

Crusca: tela usata per merce da 39 a 40; Cruschello id. da 4 a 42; Farinaccio id da 44 a 45: Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 72 a 73; id bianca da 72 a 73; bianca da 72 a 73; id coomune gialla da 66 a 67; id bianca da 66 a 67.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 850 a 880; Moka Kodeida da 650 a 700; Id Harrar (Djinah) da 590 a 620; Salvador lavato da 590 a 620; Id naturale da 465 a 510; Nicaragua naturale da 390 a 400; S. Domingo Haiti trie a la main da 490 a 590 prezzo per 100 kg. tara reale; Santos prime da 390 a 420; Santos superior da 280 a 400; Santos good da 365 a 375; Santos Regular da 355 a 365; Sul de Minas da 360 a 370; Rio caracolito superior da 345 a 370; Rio superior da 350 a 370; Rio corrente da 330 a 340; Bahia da 340 a 360. Prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le ra 320 a 340; id Tellicherry da 360 a 380. Tara kg. 1 per sacco.

VINI

Puglia rosso gr. 14-15 Consegna S. Marta per q.le da 125 a 135; Id gr. 17-19 da 150 a 170; bianco gr. 11-12 da 100 a 110; filtrato rosso Brindisi da 155 a 165; id bianco da 155 a 165.

Sicilia gr. 16-17 Pachino da 160 a 170; Riposto gr. 13 da 120 a 130 bianco gr. 14-15 Alcamo da 135 a 145; bianco gr. 12 da 125 a 130; Marsala da 280 a 290; Passito da 400 a 420; Rodi Malvasia bianco da 245 a 255; id moscato da 275 a 285 rosso da 195 a 205; Romagna rosso gradi 10 da 95 a 100; bianco gr. 9-10 da 95 a 100; Veneto: Corbino gr. 9 mezza 10 mezza da 100 a 110 Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. Franco vagone o barca da 100 a 101 Id secondario da 98 a 99; Gas inglese primario da 85 a 87; id secondario da 81 a 83; Tedesco da vapore da 99 a 100; id da gas da 84 a 85; Alta Slesia primario grosso da 81 a 82; Id secondario da 79 a 80; Antracite inglese arancio da fordo da 150 a 152; id russa arancio da 144 a 145; Coke Westfaliano da 130 a 132; Coke Marghera da 129 a 130 id metalurgico nazionale 40-70 da 134 a 135; Id gas nazionali da 143 a 144; Mattonelle inglesi marche primarie da 114 a 115; id Westfaliane da 113 a 114; Carbone russo da gas da 80 a 81; id da vapore (tipo cardiff) da 91 a 92; id tipo Spunt da 82 a 83; Mattonelle Russe marche primarie da 106 a 108.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R. T. Aprile Cif Venezia da 83 a 83,6; Plata giallo R. T. Maggio Giugno id. da 81.6 a 82; Id id da 84.6 a 85.

Avene:

Plata viaggiante 46-47 Cif Venezia da Sh. 92 a 92. Ferrata Venezia da 30 a 30 transito; id. febbraio id da 88.6 a 89;

Russa disponibile 53-54 Ferrata Venezia transito da 40 a 40.50.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 60 a 61; giallo colorito da 62 a 63; bianco da 62 a 63.

Piave secco a stagione giallo colorito da 59 a 60; bianco da 59 a 60. Panocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 48 a 49; bianco da 48 a 49.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1244 — Febbraio 1231 Marzo 1235-36 — Aprile 1237 — Maggio 1240-41 — Giugno 1242 — Luglio 1244 — Agosto 1241 — Settembre 1238 — Ottobre 1234-36 — Novembre 1239 — Dicembre 1242.

Notevole miglioramento

dei prezzi agrari nel 1934

ROMA, 15

L'andamento del mercato agrario nazionale appare alquanto soddisfacente dai prezzi medi al produttore dei principali prodotti agricoli per l'anno 1934 che l'Agenzia *Gea* è in grado di segnalare, sulla base delle rilevazioni compiute dall'Istituto Centrale di Statistica. Da questi dati risulta che il prezzo medio dell'olio di oliva è passato da L. 413 nel 1933 a L. 502 nel 1934, per quello delle patate da lire 26 a lire 35, quello dell'avena da lire 48 a lire 52, e quello del granoturco da lire 51 a 55.

Il movimento nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 14: M.n «L. Mocenigo it. da Fiume con passeggeri; pfo «Fenicia» it. da Bassora con merci varie.

Arrivi del giorno 15: pfo «Sivigliano it. da Orano con merci varie; mot. «Fusijama» it. da Trieste vuoto; pfo «Carmen» it. da Genova con merci varie; pfo «Colomba Lofaro» it. da Pesaro vuoto; pfo «Andrea» it. da Rotterdam con carbone; pfo «Tagliamento» it. da Trieste con merci varie.

Partenze del giorno 15: pfo «Fenicia» it. per Trieste vuoto; m.n «Fusijama» it. per Makassar con merci varie; pfo «Ariosto» it. per Trieste vuoto; pfo «Maria» it. per Trieste vuoto; pfo «Sivigliano» it. per Susak vuoto; pfo Olimpia it. per Madras vuoto; m.n «Brioni» it. per Brindisi con merci varie; m.n L. Mocenigo it. per Fiume con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 14 febbraio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 24, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 30; arrivati n. 6; partiti n. 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6046 varie 1153 Totale tonn. 7499.

Merci imbarcate: rinfuse tonn. 140, varie 322. Totale tonn. 462.

Carri: caricati n. 325, scaricati n. 24. Totale carri 349.

Autocarri caricati 145 con tonn. 1018, scaricati n. 73 con tonn. 450. Totale 218 con tonn. 1468.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 87, uomini 876. Ore lavorative 8. tempo sereno.

Situazione degli ormeggi

Movimenti del 14 e del 15:

«Vardar» da Boe Marittima V. a Cotonificio V alle ore 11.30 del 14; «Stefano» da Punto Franco IV a Marghera (Chiari e Forti) alle ore 11 del 14; «Brioni» da Boe marittima IX a Magazz. Generali VI alle ore 16.30 del 14; «P. Querini» da Marghera (S. Marco) a Scomenzera fianco silos alle ore 16 del 14; «Pace» da Marghera (Montecatini) a Boe marittima X alle ore 10 del 14.

Dalle ore 12 del giorno 15:

Al Molo A: «Olimpia» it. scarica carbone; id. «Dubracha» ing. id.; Id. «Pallenzo» it. id.; id. «Athamarios» ellen. id.; id. «Pateras» id.

alle ore 8 del giorno 15:

«Celeno» it. sc. nafta al Pontile nafta Alberoni; «F. Grimani» inoperoso Giudecca Pontelungo; «Svarog» ing. Giudecca S. Eufemia; «Spadaccino» it. inoperoso Boe Sacca Fisola; «F. Morosini», inoperoso Giudecca Savine; «Sursuncorda» sc. carbone R. Arsenale; «Ivo Matcovich» ingl. sc. fosfati Banchina Carboni; «Maria» it. sc. m. v. Boe marittima; «Brioni» it. c. m. v. Mag. Generali; «S. Tripcovich» it. c. m. v. Mag. Generali; «Cortellazzo» it. sc. m. v. Boe Marittima; «Ariosto» it. sc. m. v. Boe Marittima; «P. Querini» it. c. grano Sylos; «Fenicia» it. sc. m. v. Boe Marittima; «Sivigliano» id id.; «Juriiana» it. car. m. v. S. Basilio; «Carmen» it. sc. m. v. Boe Marittima; «Poce» ital. c. grano Boe Marittima; «L. Mocenigo» it. c. passeggeri S. Marco; «Violovolom» ing. sc. m. v. Boe Sacca Fisola.

Arrivi e partenze di piroscafi

nel porto di Venezia

Movimento delle Navi a Venezia nella settimana dal 18 al 24 febbraio 1935 XIII:

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: Pfo «Tevere» arriva giovedì 21 febbraio alle ore 7 ad Trieste e riparte alle ore 12 per scali linea.

Linea Celere Egitto via Rodi: — M.n «Calitea» arriva mercoledì 20 alle ore 10 da scali linea e riparte alle ore 14 per Trieste — idem arriva sabato 23 alle ore 15.30 e riparte alle ore 17 per Brindisi, Pireo, Rodi e Alessandria.

Linea Celere Pireo Istanbul. — Pfo «Adria» arriva domenica 24 alle ore 16 da scali linea e riparte alle ore 17 per Trieste.

Linea Commerciale Soria B. — Pfo «Bolsena» arriva sabato 23 alle ore 8 da Trieste e Fiume e riparte alle ore 18 per scali linea.

Linea Mar Nero B: M.n «Caldea» arriva martedì 19 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle ore 18 per scali linea.

Cosulich

Pfo «Belvedere» atteso per circa 18 febbraio dal Sud America — Pfo «Anna» atteso per circa 22 febbraio dal Sud America — M.n «Giulia» attesa per circa 23 Febbraio dal Nord America.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Catalani» arriva martedì 19 mattina da Fiume e riparte mercoledì 20 sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: — Pfo «Seb. Bianchi» arriva giovedì 21 mattina da scali linea e riparte le sera per Trieste e Fiume.

Linea Nord Europa: Pfo «Ariosto» atteso per circa 20-25 Febbraio

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

delle Tre Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 15 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	765.6	9	11
Fiume	½ cop.	763.9	7 11	6
Pola	ser.	764.8	7 10	6
Trieste	ser.	766.1	5 11	
Gorizia	ser.	765.6	5 10	1
Udine	ser.	764.9	5 11	—1
Treviso	ser.	765.7	4 8	—1
Belluno	ser.	765.4	3 11	—8
Padova	½ cop.	765.6	2 8	—6
Rovigo	ser.	766.0	2 5	—3
Vicenza	½ cop.	765.6	2 5	—4
Bolzano	ser.	767.1	6 10	—1
Trento	¼ cop.	765.5	7 14	—2
Grappa	¼ cop.	616.0	—2 1	—2
Venezia	ser.	765.2	3 8	0

Mare: Zara agitato, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.12, tramonta ore 17.36. Luna tramonta ore 6.11, leva ore 15.49. Primo quarto il 10, luna piena il 18. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.05 e 16.10, alte ore 9.40 e 22.55. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Brenta, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Il ciclone dei mari settentrionali si è spostato verso oriente ma un'altra depressione avanza dall'Islanda verso l'Europa settentrionale e centrale. L'anticiclone della penisola iberica si è esteso a gran parte del Mediterraneo determinando l'invasione dell'aria calda oceanica su quasi tutta l'Italia. Probabilità di qualche annuvolamento.

ROMA, 15 — Sulle regioni settentrionali e centrali si avrà un lieve miglioramento del tempo. Venti prevalentemente grecali, moderati sull'alta Italia e sul Tirreno. Temperatura in leggera diminuzione sulle regioni settentrionali.

Un vecchietto arso vivo

BRESCIA, 15

Mentre il settantenne Battista Mora era seduto vicino al fuoco, le fiamme si appiccavano improvvisamente ai suoi abiti, avvolgendolo, in breve, completamente. Il poveretto venne trovato in fin di vita dai familiari, che provvidero a trasportarlo all'ospedale dove, però, poco dopo cessava di vivere.

Avventure di un attor tragico

In una lontana sera del 1822 al vecchio Teatro Re di Milano, la famosa compagnia di Giacomo Modena, recitava l'*Antigone* dell'Alfieri. S'era di carnevale e la gente era accorsa più numerosa del solito, stipando i palchi e la platea in modo eccezionale. Le donne, poi, d'ogni rango ed età, formavano la parte preponderante. In vero queste non erano state richiamate dalla drammatica opera e nemmeno dal capocomico o dalla prima attrice, l'allora notissima Carolina Tofani Internari, ma dall'attore giovane Francesco Lombardi. Bellissimo di volto ed ancor più di persona, questi riusciva a conquistare le molte ammiratrici, con le virtù del magnifico corpo e quella della voce baritonale, piena di dolci inflessioni. Quando lui recitava tutti gli occhi erano appuntati sulla sua figura, gli orecchi tesi, perchè nulla sfuggisse, e alla fine dell'atto il pubblico lo chiamava ad alta voce, mentre le belle dame gli gettavano fiori e gli sorridevano invitanti.

La rappresentazione andava a gonfie vele. Il giovane attore sbalordiva il pubblico, che sottolineava la drammatica recitazione con dei mormorii ammirativi di terrore oppure scoppiava addirittura in entusiastici applausi a scena aperta. Nulla di straordinario aveva fino al quinto atto turbato lo spettacolo, ma quando s'apre la tenda dal fondo, e vedendo Antigone svenuta, Emone sta per avventarsi con la spada contro il padre tiranno e indi mutato pensiero, la rivolta verso sè stesso, avviene una cosa inaspettata. Il Lombardi, lanciatosi contro il genitore, inciampò in un lembo del suo manto, e la lama, fatalmente aguzza, gli si piantò nel fianco, producendogli una larga ferita. Un grido di spavento si levò nella sala alla vista del sangue, che sgorgava impetuoso. Sulla scena si riversò un gruppo di uomini per raccogliere il ferito, mentre in fretta calò la tela. Dopo tre settimane di cure e di riposo il grande tragico riprendeva la sua nobile fatica. Il pubblico, che stipava lo antico edificio ambrosiano, gli apprestò una tale manifestazione di simpatia, che quasi svenne sul palcoscenico dalla commozione.

Dopo pochi mesi il Lombardi era a Venezia, dove si trattenne per parecchie settimane. Qui aveva preso in affitto un piccolo appartamento, posto al quarto piano di un fabbricato borghese. Incontro alle sue finestre, che guardavano una stretta calle, erano quelle di una bellissima ragazza, ricamatrice provetta e veneziana puro sangue. Fra i due corse subito una viva corrente di simpatia. Ed agli sguardi seguirono le parole, non i fatti però, chè i due amanti dovevano forzatamente accontentarsi di dirsi a distanza le eterne parole degli innamorati. Lo incontro per via o in altro luogo era impossibile. I genitori della donna, rigorosissimi, non la lasciavano mai sola un momento. L'attore rimase per qualche giorno perplesso, poi scoprì il modo di eludere la vigilanza dei vecchi sposi. Comprò dal macchinista una tavola da palcoscenico, lunga e robusta, e a guisa di ponte, come scese la notte, senza luna e senza stelle, se ne servì per passare dalla sua alla finestra della adorata fanciulla. Così per più sere finito lo spettacolo il tragico diveniva acrobata. Sfidava la morte su quell'asse per godere nell'ombra un'ora di passionale amore.

Purtroppo, per la giovane donna, la stagione drammatica finì e il bel cavaliere, dagli atti eroici e leggendari, se ne partì dalla laguna, dimenticando la audace avventura e la opulenta bellezza femminile. Per la ragazza oltre al dolore del distacco se ne aggiunse un altro ben più forte. Un giorno sentì che stava per diventar madre. Confessò subito il fallo ai genitori, ma non volle dire il nome del seduttore. Questi, rigidi oltre misura, non ebbero pietà di quella disgraziata e senz'altro la scacciarono di casa. Dopo due anni un pò per gli stenti e molto per le patite amarezze, cadde inferma ed esalò l'ultimo sospiro. Prima di morire chiamò a sè un prete e confessando le sue colpe, disse anche il nome di colui che era stato il suo unico e grande amore. Il sacerdote prese in custodia la creturina, rimasta orfana, e scrisse all'attore più volte, senza aver mai la soddisfazione di una qualsiasi risposta.

Il Lombardi intanto recitava a Roma, dove oltre a mietere successi di pubblico, andava intrecciando una dolce relazione con una ricca dama dell'alta aristocrazia. Ogni sera, finita la rappresentazione, con la complicità di una fidata cameriera, il tragico entrava nella ospitale camera della nobile signora. Ma vacci oggi e torna domani, il marito se ne accorse e un brutto mattino, mentre l'attore tutto giulivo, se ne usciva dall'accogliente stanza, si vide tagliata l'uscita da quattro uomini mascherati e forniti di nodosi bastoni. Il Lombardi, ricordando di aver ancora in tasca due grosse pistole vuote, usate durante la recita, con un bel gesto di spirito le trasse fuori e puntandole contro i sicari gridò: «Indietro o vi brucio le cervella. I quattro si trassero in disparte e lo lasciarono passare indisturbato. Appena liberatosi dal cattivo incontro, lasciò Roma raggiungendo subito un'altra città, che fosse fuori dallo stato pontificio.

La povera dama romana, accortasi intanto di essere stata scoperta, cercava di accomodare la cosa, abbonendo il marito, ma questi, senza far motto sulla faccenda, cominciò a dichiararle ch'essa era ammalata e doveva stare forzatamente in letto, e che quindi non poteva uscir dalla propria camera per tutto il tempo, da lui stabilito, a seconda del proprio piacimento. La disgraziata signora cominciò così ad accorarsi, pensando anche alle disgrazie, che potevano capitare al suo amante. Sopravvenne in lei la tristezza, l'appetito scomparve e dopo quattro mesi dalla terribile avventura moriva di languore.

Fra le ammiratrici più devote del Lombardi era anche la famosissima principessa Maria Hercolani di Bologna. Amantissima del teatro non mancava mai a nessuna recita, tanto che più volte i comici le fecero delle pubbliche manifestazioni di giubilo. Fra queste è rimasta celebre quella organizzata dagli artisti filodrammatici del Corpo dei Pompieri, che dopo una rappresentazione data in suo onore nel Palazzo Comunale, l'accompagnarono a casa con le fiaccole accese. Nel suo artistico appartamento, aveva, poi, costruito un grazioso teatrino, al quale accorreva la più nota aristocrazia petroniana. Ricca e libera, poichè era vedova, poteva seguire, senza alcun scrupolo, il grande attore, di cui piano piano doveva in seguito innamorarsi perdutamente.

Però malgrado il suo vivo amore per l'immortale tragico essa non avrebbe mai consentito a divenirne l'amante. D'altra parte per la bella principessa, nata marchesa Malvezzi, un simile matrimonio poteva mettere in pericolo la sua reputazione. Ma l'unione dei due avvenne egualmente. Il Lombardi sposò in segreto la ricca dama, cosicchè le cose, superficialmente, rimasero intatte. Anche negli appartamenti, del sontuoso palazzo Hercolani di strada Maggiore, c'era separazione. Donna Maria, rimase al primo piano, nel quartiere nobile, lo sposo prese l'appartamento che dava nel giardino. Ognuno aveva i propri servitori. Solo una scaletta interna metteva a diretta comunicazione i due coniugi.

I nobili bolognesi inarcarono le ciglie quando appresero la notizia del matrimonio e tentarono di chiudere le porte davanti alla principessa, ma questa fece capire anzitutto, che poco gli importava del loro giudizio e che infine anche gli artisti formano una aristocrazia, più ammirevole di quella di certi blasonati, i quali vivono solo del ricordo di passati avi. Il Lombardi dimostrò in questa occasione molto tatto e delicatezza verso la propria donna. Si tenne in disparte, comparendo in pubblico solo per alcune recite di beneficenza, che diede, fra il solito affollamento di gente, al Teatro Comunale.

Dopo due anni di matrimonio Donna Maria ricevè una lettera, scrittale dal parroco di Venezia, che aveva raccolto la creaturina, nata dal clandestino amore del Lombardi. Il buon prete, spifferando la passata colpa dell'attore, chiedeva umilmente un sussidio per la abbandonata fanciulla. La principessa non ebbe bisogno di esser pregata due volte e fece subito collocare la bambina in un collegio, non dimenticando di sorvegliarla, ed anzi, quando fu giovanetta, le regalò una cospicua dote, dandogli così il modo di fare un ottimo sposalizio.

Dimostrò così la ricca dama di avere un'anima non meno nobile del suo illustre casato.

La vita dei due coniugi trascorreva gioiosa fra le pareti domestiche. Il Lombardi andava rifacendosi un abito di onestà, condotto a ciò dall'affetto sincero della moglie, la principessa provava quella felicità che il primo appaiato matrimonio, fatto di convenienza, non gli aveva dato. Purtroppo, tanta letizia doveva essere troncata da una brutale tragedia.

Un triste mattino il Lombardi si sentì indisposto. Aveva male allo stomaco e un cerchio alla testa. Chiamò il cuoco e gli ordinò di preparare subito un brodo caldo. Chi sà per quali ragioni, il brodò tardò a venire, mentre il male andava crescendo. Irritato dal dolore e dalla indolenza del servo, l'attore, coperto da una semplice veste da camera, si portò senz'altro in cucina, imprecando contro il cuoco. Questi che con un affilato coltello scuoiava un grosso fagiano, gli rispose senza rispetto sul medesimo tono. Sempre più stizzito dalla irriverente maniera dell'interrogato, il Lombardi, accecato dall'ira gli si avventò contro con i pugni alzati, ma l'altro, appena se lo vide vicino gli piantò il coltello nel ventre. Un grido acutissimo ruppe il silenzio del gran palazzo. Subito accorsero i camerieri, e prima fra tutte la principessa, che rimase inorridita davanti al terribile spettacolo.

Invano si tentò di rimarginare la ferita. Dopo poche ore il Lombardi spirava fra le braccia amorose dell'affranta sposa, che da quel giorno vestì sempre a lutto in sua memoria.

Cesare G. Marchesini

La «Santa di Konnersreuth» internata per le sue predizioni

VIENNA, 15

Il *Weltblatt* riferisce una conferenza tenuta dallo scrittore tedesco Kunzendorff, il quale fra l'altro ha affermato che Teresa Neumann è stata internata in un campo di concentramento dalle autorità naziste perchè ha detto di avere appreso in una visione che l'attuale regime non durerà più di otto anni. Come è noto, la Neumann è conosciuta sotto il nome di «Santa di Konnersreuth». La Neumann rimarrà cinque anni nel campo di concentramento.

Un circo austriaco colpito da moria per carbonchio

VIENNA, 15

Nelle stalle di un circo equestre locale, giorni addietro, fu distribuita a leoni e tigri ed altre bestie feroci la carne di un cavallo morto di carbonchio. Un leone di Barberia ne è immediatamente rimasto avvelenato e altri tre leoni stanno malissimo, come pure sono caduti ammalati un domatore e sette inservienti del circo, che adesso sono tenuti in quarantena.

Siccome il bacillo del carbonchio conserva la virulenza per diciotto anni, le autorità sanitarie hanno preso misure riogrose per localizzare l'infezione e combatterla. Non poche noie ha loro cagionato la ricerca della pelle del cavallo morto, che un meccanico aveva rubato nel circo ed era andato a vendere a un mercante di pellame, che a sua volta si era affrettato a rivenderla a un suo collega. Rintracciata, la pelle è stata bruciata immediatamente.

Prigioniero per un anno in una lurida stalla

PIETRA LIGURE, 15

Da oltre un anno non si avevano più notizie di certo Cassanello Attilio di anni 50, da Ranzi Pietra frazione montana di trecento anime.

Il maresciallo cav. Bellino, avuto sentore che il Cassanello poteva essere vittima dei parenti che lo odiavano, riuscì ieri a trovarlo, dopo avere forzata la porta di una buia e lurida stalla. Il Cassanello, seduto sul letame, non aveva più aspetto umano. Barba e capelli lunghissimi, sporco e pieno di insetti, smunto e con lo sguardo inebetito, l'infelice non parlava più essendo colpito da paralisi.

Subito soccorso, fu poi ricoverato all'ospedale, mentre il padre ottantenne ed il fratello Bartolomeo venivano tratti in arresto e denunciati per sevizie e sequestro di persona.

La drammatica fine del "Macon" nel racconto d'uno dei superstiti

NEW YORK, 15

La catastrofe del Macon tiene il primo piano della cronaca e tutti i grandi giornali si diffondono in intere pagine sia nel racconto dei particolari della tragedia, come nello spiegare le cause.

Più interessante per il grosso pubblico resta però sempre il racconto del come il Macon — che aveva durante i viaggi di prova e le passeggiate di propaganda, volteggiato sopra quasi tutte le città americane ed era perciò popolarissimo, nella sua ciclopica mole — sia stato distrutto dalla furia degli elementi.

E' bensì vero che l'autorità ha aperto una inchiesta e che quindi i risultati ufficiali non tarderanno certamente ad essere conosciuti, ma per intanto nessun può umanamente pensare che un battaglione di giornalisti non riesca a far "cantare" qualcuno almeno degli ottantuno superstiti. Ed ecco la fioritura dei racconti.

Dice un tale sottufficiale E. W. Smith, che disimpegnava a bordo del Macon le funzioni di primo motorista:

«La giornata era stata faticosissima. In manovra è ben altra cosa che in navigazione indipendente. Come sforzo per l'equipaggio, tali manovre, si può dire, valgono cinque ore per una. La nostra unità era infatti considerata come un velocissimo incrociatore con compito paragonabile a quello di conduttore di flottiglia. Sola differenza che noi si doveva fare la spola fra le navi, dislocate a decine e decine di miglia di distanza, sempre regolando la velocità di marcia e la quota con le esigenze del piano generale di manovra.

«Il fatto poi di dover collaborare con la flotta impone di navigare con qualsiasi tempo e se un vento forza 7 è sopportabile per un incrociatore, per una aeronave diviene un costante pericolo.

«Ad ogni modo eravamo giunti alla fine e già si volgeva la prora verso terra, ove ci si saremmo restituiti alla nostra base.

«Il Macon navigava in completo assetto di guerra e quindi aveva a bordo non soltanto il munizionamento completo, ma pure i cinque velicoli leggeri che in caso di attacco vengono lanciati da speciali catapulte e servono alla difesa dell'aeronave. Il dirigibile, data la sua imponente mole, era pure attrezzato per lunghissime crociere e quindi aveva a bordo oltre l'attrezzamento bellico, impianti perfetti per la vita dell'equipaggio.

«Nel pomeriggio del giorno del disastro, terminata la parte attiva della manovra, si era mandata a riposo la guardia franca, tenendo in servizio soltanto il personale strettamente indispensabile per la navigazione. Verso le sedici e trenta però altro personale era stato chiamato ai posti di manovra, in quanto le condizioni atmosferiche si erano fatte critiche e la marcia imponeva maggiori attenzioni.

«Sotto la diretta sorveglianza dell'ufficiale macchinista, esaminomma tutti gli otto motori della potenza di 650 cavalli ciascuno. Tutto procedeva benissimo, malgrado lo sforzo cui i congegni erano sottoposti.

«Poco prima delle 17 io mi trovavo nella passerella laterale sinistra, che congiunge le quattro cabine dei motori. Il resto era ancora cresciuto di intensità. Tutta la enorme mole dell'aeronave vibrava sotto la pressione dell'aria che la squassava.

«Quasi non si sentiva più il rombo dei motori, coperto da un persistente ululare del vento e dal sibilare dell'aria fra le strutture dell'aeronave. Si ballava terribilmente. Ad un tratto si udì come uno schianto. Di colpo mi sentii gettato a terra, come se avessi ricevuto un gran colpo nella schiena. La nave aveva "picchiato" in un pauroso beccheggio. Tenendomi al mancorrente mi raddrizzai e, volto lo sguardo al quadro segnali, vidi illuminarsi la dicitura: Tutta forza. *Non potrò mai dimenticare questo istante. Da anni navigo con il capitano Wiley, ma in quel momento ho avuto sentore di tutta la sua abilità. Io ero ancora stordito ed egli già diramava, con estrema esattezza gli ordini.*

«Il rombo dei motori, richiamati a tutto gas, coprì per un istante ogni altro frastuono. La nave ebbe un sussulto, come di cavallo che sta per spiccare un salto, ma io non ebbi la sensazione che si guadagnasse un metro di quota.

«Subito dopo vidi precipitare dai fianchi dell'aeronave masse oscure. Intuii che dovevano essere i velivoli contenuti nelle rimesse installate nell'involucro. Questo tentativo disperato riesce a farci fare un salto in alto di circa duecento metri. Si torna però subito a precipitare.

«Mentre tutti a bordo sono ancora ai loro posti, ecco il segnale di adunata. La nave è ormai completamente sbandata. Abbiamo però tempo di vestire le cinture di salvataggio e ci troviamo riuniti nella piazzola grande, verso prora. Gli addetti alle barche pneumatiche si preparano al lancio.

«Con enorme fragore tocchiamo l'acqua. Ognuno prende il suo posto; quelli che sono stati sbalzati più lontano, vengono raccolti dai camerati a bordo delle lancie che si allontanano rapidamente».

La catastrofe del "Macon" secondo un generale

WASHINGTON, 15

Il Generale Brigadiere William Mitchell, parlando del disastro del «Macon», ha ricordato la sciagura del «Shenandoak» che fu dovuta a colpevolezza da parte del Dipartimento di Marina. Il «Shenandoak» veniva inviato alle varie Esposizioni americane a scopo pubblicitario, ma agli ufficiali aviatori non venivano forniti i dati metereologici necessari. Ciò fece sì che, qualche anno fa, il dirigibile fu distrutto.

Mitchell ha parlato anche del disastro dell'«Akvon» dovuto alla eccessiva velocità dell'aeronave, e finalmente del «Macon» che è stato distrutto, secondo lui, per averlo voluto far servire durante le manovre navali, malgrado il cattivo tempo.

Dopo 25 anni di prigionia è riconosciuto innocente

PARIGI, 15

Henry Vendling, cinquantunenne alsaziano, è rientrato ieri a Genlis, suo villaggio nativo, dopo avere scontato 25 anni di detenzione nelle prigioni americane. Egli, recatosi in America nel 1909 per cercare fortuna, era stato arrestato a Lousville sotto l'accusa di avere assassinata una bambina i cui resti insanguinati erano stati scoperti nella cantina della sua abitazione. Egli invano protestò la sua innocenza e fu condannato alla detenzione perpetua nelle carceri di Eddyville nel Kentucky. Con l'andare del tempo potè tuttavia esercitare il mestiere di elettricista anche in città, guadagnando due dollari al giorno.

Recentemente il vero colpevole, un tedesco, sul letto di morte avrebbe confessato di avere lasciato condannare un innocente al suo posto. Il padre stesso della piccola vittima avrebbe allora domandata la liberazione del condannato che infatti il 23 gennaio potè lasciare le prigioni di Eddyville e partire per la Francia.

Egli, che ha accumulato un piccolo peculio, ora che è rientrato in famiglia ha intenzione di intentare un processo allo Stato americano per domandargli una riparazione.

Un uomo condannato a morte dopo un processo di 4 minuti

LONDRA, 15

Il più breve processo per omicidio che si ricordi si è svolto oggi alla Corte d'Assise di Old Bailey a Londra. Un certo Roberto Vent, di 37 anni, minatore disoccupato, era accusato di avere ucciso una donna tagliandole la gola con un rasoio.

Il Vent è entrato nella Corte di giustizia tranquillo e sorridente; per prima cosa ha detto al giudice che egli confessava la sua colpa e che non aveva nessuno che testimoniasse in suo favore. Un perito ha dichiarato che il Vent era mentalmente normale e subito si è avuta la sentenza. Si sa che in Inghilterra non esistono circostanze attenuanti e che chi ha ucciso con l'intenzione di uccidere, viene a sua volta ucciso. Perciò il Vent è stato, dopo un giudizio di quattro minuti esatti, condannato a morte.

Quando il giudice ha pronunciato il verdetto il condannato ha riso. E' rarissimo il caso che un giudice accetti una dichiarazione di colpevolezza da parte dell'imputato in caso di omicidio, ma in queste condizioni la legge gli permette di emettere solo una sentenza di morte, senza neppure interpellare i giurati.

La III Mostra internazionale d'arte cinematografica

L'annuncio che la III Mostra di Arte cinematografica di Venezia si terrà nell'agosto prossimo anzichè nel 1936, come avrebbe richiesto il ritmo delle Biennali, non è giunto inatteso a quanti avevano seguito con interesse e con simpatia le fortunate vicende della giovane istituzione, fiorita nel 1932 sul ceppo glorioso della grande Esposizione Internazionale delle Arti figurative potenziata da Mussolini.

Non è giunto inatteso l'annuncio perchè la necessità del mutamento del ritmo di biennale in annuale della competizione mondiale dell'arte cinematografica s'era imposta fin da quando nell'agosto scorso, l'affermazione brillante della II. Mostra, svoltasi con tanto successo al Lido di Venezia, aveva dimostrato l'opportunità che la manifestazione venisse resa permanente. L'esperienza, rinnovata dopo il primo tentativo del 1932, e l'opinione espressa a diverse riprese da critici italiani e stranieri, da rappresentanti di organizzazioni sindacali, da produttori, registi, attori, spettatori, da coloro insomma che, avendo seguito lo svolgimento del festival erano in grado di esprimere in proposito un giudizio sereno ed obiettivo, avevano dimostrato che una manifestazione destinata ad esercitare un'alta funzione internazionale di selezione etica ed estetica sulla produzione cinematografica mondiale, ritmo che è naturalmente annuale, cioè continuo e che l'interruzione ad ogni anno alterno di questa funzione avrebbe fatalmente finito con l'allontanare la Mostra dallo scopo principale per il quale era sorta.

Il pubblico dei Festivals

E' apparso d'altronde evidente che al Festival convengono due pubblici ben diversi. Il pubblico mondano che vi si reca come ad uno spettacolo particolarmente brillante, e che va pertanto considerato per questo suo carattere, con tutti i pregi ed i difetti ch'esso apporta, ed il pubblico speciale formato da studiosi dell'arte cinematografica, di critici, di registi, di tecnici, di attori, di produttori, distributori.

La mostra di Venezia avrà pertanto quest'anno due sezioni ben distinte: lo spettacolo serale, per il grande pubblico; ed uno spettacolo diurno da tenersi in luogo adatto e da riservare soltanto ad un pubblico specializzato. Questo secondo spettacolo, che potrà a sua volta essere distinto in due spettacoli particolari, comprenderà quella parte della produzione che possa avere da un lato prevalentemente un interesse di studio e di informazione per chi si occupa specificatamente d'arte cinematografica, dall'altro un interesse commerciale per chi si occupa dell'industria cinematografica e della sua distribuzione, e comprendere cioè tentativi nuovi, risultati di ricerche tecniche, riesumazioni di produzioni vecchie per essere confrontate con produzioni recenti, film che per l'arditezza del soggetto o dello svolgimento non possono essere presentati dinnanzi al pubblico ordinario, ed infine pellicole che pur senza essere all'altezza di una grande manifestazione internazionale possano formare oggetto di contrattazione commerciale per la diffusione normale nei cinematografi.

Registi, attori e produttori

Il Comitato direttivo si propone d'altra parte di promuovere delle riunioni internazionali di registi, di attori e di produttori per discutere in merito alle possibilità dell'arte cinematografica nella vita odierna.

Ma, anche a prescindere da convocazioni speciali che possano essere promosse, le stesse riunioni riservate agli spettacoli diurni del festival rivestiranno il carattere di vero e proprio congresso d'arte cinematografica; vi sarà cioè dopo ogni proiezione possibilità di discutere, di chiedere e di fornire spiegazioni, di dibattere questioni che, comunque, interessino l'arte cinematografica. E tanto meglio se i dibattiti saranno diretti da un presidente scelto di volta in volta fra le personalità presenti.

L'anticipazione della III.a Mostra ha reso impossibile provvedere per quest'anno alla costruzione di uno speciale ambiente per gli spettacoli serali. Perciò essi si svolgeranno al Lido, nello stesso magnifico giardino in riva al mare, nel quale hanno avuto luogo le due prime mostre cinematografiche. Per gli spettacoli diurni, ai quali saranno ammessi pubblici numericamente molto più ristretti, si stanno provvedendo locali adatti nelle vicinanze del giardino stesso.

Dopo la chiusura della seconda Mostra si è verificato un fatto nuovo al quale la organizzazione di queste manifestazioni non poteva rimanere estranea, la creazione, in seno al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda della Direzione Generale per la Cinematografia alla quale compete l'alta direzione e l'alta sorveglianza di tutta la attività cinematografica nazionale.

La Biennale di Venezia doveva perciò assumere la responsabilità più intima e diretta di una manifestazione tanto più delicata in quanto interessa la cinematografia italiana in rapporto a quella internazionale, e perciò l'organizzazione della Mostra, posta sotto l'alto patronato della Direzione Generale per la Cinematografia, è stata concentrata a Venezia, negli Uffici della Biennale, e S. E. il Conte Volpi, Presidente della Biennale ha assunto la Presidenza del Comitato Direttivo della Mostra.

L'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, che ha dato valido e fondamentale ausilio alla creazione della Mostra ed alle sue due prime manifestazioni rimane rappresentato nel Consiglio Direttivo, e rimane l'autorevolissimo organo consulente dell'organizzazione insieme con l'Istituto Nazionale Luce, con la Direzione Generale del Turismo e con l'Associazione Nazionale Fascista delle Industrie dello Spettacolo. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, è il naturale coordinatore di queste competenze specifiche con i fini artistici della Biennale.

Per quanto riguarda la partecipazione delle Nazioni estere sono stati opportunamente adottati anche nel campo cinematografico i criteri che già formano la caratteristica delle Biennali nel campo delle arti figurative. E' stato cioè confermato il principio dell'invito: invito a partecipare al festival, che verrà rivolto alle Case designate per il tramite dei rappresentanti ufficiali delle organizzazioni cinematografiche delle varie Nazioni.

Così per l'America il Comitato Direttivo si è rivolto a Wil Hays, Presidente della Motion Picture Producers and Distributors of America; per l'Austria a G. A. Witt, del Ministero Federale della Pubblica Istruzione; per la Cecoslovacchia a V. Vojtek, Presidente della Cekoslovenska Spolecnost pro Vedeckou Kinematografii; per la Francia a Charles Delac, Presidente della Camera Sindacale Francese della Cinematografia; per la Germania al dott. Scheuermann, Presidente della Reichsfilmkammer; per la Gran Bretagna a W. J. Brown, Direttore Generale della British Film Institute; per l'India a K. H. Vakil, Presidente della Motion Picture Society of India; per la Polonia a Richard Ordynski, Presidente dell'Associazione dei Produttori di Films in Polonia; per la Svezia a Gustav Berg, Presidente della Svensk Filmindustrie; per l'Ungheria a Nikolaus Kozma, Presidente del Magyar Film-Iroda; per l'U.R.S.S. a Boris Sciumiatsky, Presidente della Direzione Centrale dell'Industria Foto-Cinema presso il Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S.; per l'Olanda a D. Van Staveren, Presidente della Nederlandsche Vereeniging voor Cultureele Films.

Queste personalità formano la Delegazione Internazionale della Mostra a capo della quale è S. E. il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, e nella quale l'Italia è anche rappresentata dall'on. Corrado Marchi, vice-Presidente della Corporazione dello Spettacolo.

Holmes esalta alla radio la Mostra di Venezia

ROMA, 15

Il notissimo attore cinematografico Holmes, che sta girando a Roma con Carmine Gallone il film: «Casta Diva», ha concesso ad un giornalista romano un'intervista che è stata trasmessa stasera alla radio per i radioamatori americani.

Dopo aver manifestato con poche frasi pittoresche la sua ammirazione per l'Italia e il suo entusiasmo per il lavoro che sta compiendo, e per i compagni d'arte con i quali collabora, Holmes ha dichiarato:

«Qui si lavora sul serio. Pensate che l'Italia ha trasformato la grande esposizione cinematografica di Venezia, che è poi il giudizio definitivo, la sola e vera consacrazione dei grandi film di tutto il mondo, da biennale in annuale, e quest'anno in Italia accorreranno tutte le personalità di tutte le cinematografie più importanti per assistere a questo avvenimento. Io non mancherò certamente e nessuno dei grandi attori o registi dello schermo dovrà mancare. Essere assenti da Venezia significherà quest'anno essere assenti dalla cinematografia»

I Guf per la celebrazione del 40. anniversario del cinema

ROMA, 15

Quest'anno ricorre il quarantesimo anniversario dell'invenzione del cinematografo. Tale anniversario sarà celebrato in Italia il 22 marzo con una serie di manifestazioni organizzate dalla sezione cinematografica del Guf e che si svolgeranno a Roma. In tale occasione sarà pubblicato un numero unico dal quale apparirà il contributo latino allo sviluppo del cinematografo attraverso i tempi nei suoi molteplici aspetti. Sarà poi convocato a Roma un rapporto generale dei dirigenti delle sezioni cinematografiche dei Guf e invitata ad assistervi una rappresentanza degli studenti della Sorbona, i quali potranno così assistere anche alle feste che avranno luogo in Italia il 23 marzo in occasione dell'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Una grande rappresentazione di gala avrà luogo in uno dei maggiori cinematografi di Roma dove saranno proiettati dei pezzi delle pellicole che hanno segnato le varie tappe della cinematografia. L'ambasciatore di Francia presso il Quirinale ha inviato al Sottosegretario di Stato per la stampa e propaganda una lettera di adesione nella quale mette in rilievo il carattere di manifestazione di amicizia franco-italiana che assumerà la celebrazione del 22 marzo.

Vandalismi d'ignoti a Nizza contro magazzini di ebrei

NIZZA MARITTIMA, 15

La scorsa notte una comitiva di sconosciuti si è divertita a mandare in frantumi i cristalli di sette magazzini di questa città. E' stato constatato dalle autorità che su sette magazzini danneggiati sei appartengono a commercianti israeliti. Un rapporto speciale è stato trasmesso al capo della polizia. I danni subiti dai commercianti non sono stati ancora precisati ma sembra che essi siano assai rilevanti.

SPIGOLATURE

Da parecchi anni nell'Anatolia centrale e precisamente nella regione di Bogatz e Keuy, presso Yogat, si procede a scavi archeologici i quali, hanno dato ottimi risultati. Già le prime ricerche avevano portato alla scoperta dell'antica Hattusa nella celebre capitale degli Ittiti. Le opere rimesse in luce testimoniano dell'alto grado di civiltà raggiunto da quel popolo, chiarendo altresì le fasi della sua storia finora poco nota. Hattusa fu fondata negli anni 1865-1884 prima di Cristo da Pablernas uno dei più grandi monarchi Ittici e la città rivaleggiò per bellezza ed importanza con Babilonia. Oltre a queste rovine furono scoperte quelle di Alichar, quelle della città di Chatti. Il prof. Bittel che dal 1931 dirige gli scavi della regione di Bogatz-Reuy dice che ivi furono scoperti quattro templi, quattro fortezze e tre palazzi, alcuni dei quali situati nell'interno della cittadella che formava la residenza reale. L'edificio conteneva una ricca biblioteca di quattromila volumi preziosi; furono ritrovati anche dei sigilli del Re Hatuochilis che visse intorno al 1200 a. C. Date le scritture cuneiformi e geografiche esse costituiranno una solida base per decifrare i geroglifici ittici che si vedono incisi sulle roccie. Curiosa è la scoperta di una tavoletta-lettera che la giovane vedova del Faraone Tutankamen aveva inviato al re degli Ittici chiedendogli di concederle in marito uno dei suoi figlioli. Il re dopo diffidenze accondiscese, ma il principe giunto in Egitto fu fatto strangolare dal grande Ierifante Eye, il quale non voleva che la regina sposasse uno straniero.

*

L'ex Arciduca Antonio di Asburgo, aviatore appassionato, ha fatto costruire sotto la propria direzione un monoplano provvisto di due motori in grado di trasportare cinque passeggeri e trecento chilogrammi circa di bagaglio e che secondo lui dovrebbe escludere ogni pericolo. Quali perfezionamenti tecnici diano la sicurezza desiderata purtroppo non viene detto. Al collaudo l'apparecchio, montato a Vienna con materiale interamente austriaco, eccezione fatta dei motori, ha raggiunto una velocità di duecentocinque km. orari. L'ex Arciduca è partito in volo per la Romania, ieri, assieme alla moglie Ileana che, come è noto è una sorella di Re Carol, e fra breve prenderà anche lei la patente di pilota. Nella sua tenuta di [illegible]unberg, Antonio d'Asburgo ha impiantato un aerodromo privato ed una officina di riparazioni. Mentre Antonio si dedica allo sport aviatorio, il fratello Leopoldo Salvatore si ritira dal commercio dei cereali. Leopoldo Salvatore, la cui vita è piuttosto avventurosa, aveva dato il proprio nome ad una ditta viennese specializzatasi nel commercio del luppolo. Precedentemente egli aveva tentato di farsi una posizione a New York e a Hollywood. Ma a New York la svendita di una collezione d'arte affidatagli da una zia, lo fece incorrere in pasticci. Adesso, siccome di affari quasi più non se ne concludono, la ditta Absburgo e compagni è stata cancellata dai registri.

*

L'Ispettore Vance, capo di una agenzia di agenti segreti in Vancouver, il quale è generalmente conosciuto come Sherlock Holmes canadese, ha inventato un nuovo apparato, per mezzo del quale si è in grado di provare la colpabilità di persona sospettata di un delitto. Questo apparecchio è denominato: «il naso meccanico» perchè trasmette «le orme dell'odorato», con il cui ausiliario si è in grado di stabilire la identità di un delinquente, come lo si fa per mezzo delle impronte digitali. L'apparato consiste di un cassone nero, il quale è aperto al disotto, e nella sua parte superiore è coperto con vetro. Sul posto in cui si era intrattenuto il malfattore, si spargono determinate sostanze chimiche, sopra le quali si colloca quindi la parte aperta del detto cassone. I vapori chimici che si sviluppano, si innalzano e attraversano un raggio di luce per finire poi nella parte superiore dell'apparecchio in un nastro spettrale, sul quale sono fissate diverse piccole lancette. Nel punto in cui il nastro spettrale viene colpito dai vapori che salgono, la lancetta che ivi si trova si sposta in una determinata direzione. Si fissano quindi le posizioni risultanti, e se poi lo spettro viene interrotto a sua volta nel medesimo modo, è fuori di dubbio che la persona esaminata ha preso parte al delitto, e ciò per la semplice ragione che i dati segnati dall'apparecchio non sono mai eguali per due differenti persone, esattamente come nel caso delle impronte digitali. Nessuna prova, avendo come soggetti delinquenti veri, è stata fatta ancora con l'apparato dell'ispettore Vance. Tuttavia, i competenti hanno fiducia in esso.

*

Nel campo sperimentale di Cava dei Tirreni è stata tentata la creazione di una varietà di tabacco la quale, mentre con le corone basse medie potesse fornire foglie per sigarette chiare, potesse dare, con le corone superiori, ed epicali, un materiale adatto per sigari uso Avana e per sigarette scure aromatiche, il cui intrinseco valore sarebbe valso a meglio sostenere un prezzo medio reale e commerciale della produzione. Il tentativo è certamente audace e i risultati finora ottenuti non sono perfetti, ma si è sulla buona strada. Si tratta dell'«Ibrido N. 4», che già nella presente campagna sarà coltivato su circa 10 ettari in varii punti d'Italia: esso proviene da «Bruley drooping leaf» razza oggi quasi abbandonata in Italia e all'estero, e da «Sumatra sessile». Questo nuovo tabacco, deve essere ancora perfezionato con selezione naturale e continuata, per abbassare il contenuto di nicotina, raccorciare gli internodi, ed esaltare l'aroma, che costituisce veramente il carattere più marcato del nuovo tipo.

CRONACA

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20620

L'agricoltura nella provincia di Venezia
durante l'ultima annata

Il «Notiziario economico corporativo» del «Consiglio provinciale dell'Economia» di Venezia pubblica alcuni cenni sulla situazione dell'agricoltura in Provincia di Venezia. Riteniamo utile riassumerne i dati principali.

Condizioni generali dell'agricoltura

La Provincia di Venezia, benchè tutta piana, non presenta omogeneità di caratteri. Essa può essere divisa in due grandi zone: Zona lagunare e degli orti e frutteti e zona di terraferma, dove si esercita l'agricoltura vera e propria.

La zona di terraferma può essere, a sua volta, divisa in: terre vecchie e di bonifica già appoderate, terre vecchie e di bonifica non ancora appoderate, terre nuove ed in corso di bonificazione.

Nelle terre di bonifica appoderate è diffusa la coltura di piante erbacee e legnose (cereali, leguminose da foraggio, viti, gelsi, frutteti). In queste terre predomina la piccola proprietà coltivatrice. Il sistema di conduzione è la mezzadria, rara la affittanza.

Nelle terre vecchie di bonifica, non appoderate, si hanno aziende agricole di 100-130 ettari condotte in parte col bracciantato avventizio ed in parte colla compartecipazione. Il sistema di conduzione è l'affitto e la conduzione diretta.

Nelle terre nuove ed in corso di bonifica, distribuite in tutta la Provincia, predominano la grande e media proprietà le quali tendono a formare, man mano che si provvede alla bonificazione integrale, unità poderali di circa 25-30 ettari. In queste terre, oltre alla mezzadria, si ha la conduzione diretta e talvolta anche l'affitto.

Nella zona lagunare o degli orti e frutteti si ha invece una agricoltura tutta speciale, che si applica meravigliosamente alla coltura della vite, dei fruttiferi e degli orti. Le aziende agricole si compongono di orti vigna lagunari, di orti litoranei e di orti misti. Negli orti vigna lagunari tipici si coltivano uve da tavola, fruttiferi (peschi, peri, meli, susini) e nelle aiole sottostanti fagioli, carciofi, cipolle, agli, piselli, lattuga, pomodoro, barbabietoline, cetrioli, fagiolini, cavolfiori, sedani, patate primaticcie, ecc.). Gli orti litoranei tipici, che sorgono sopra arenili, non hanno di regola, nè vitigni nè fruttiferi, ma sono esclusivamente coltivati a patate primaticcie e tardive, a cipolle bianche e gialle, a granoturco consociato. Gli orti misti sono coltivati a colture ortali, alternate a prati, ed il coltivatore, che ha la sua casa presso il fondo, alleva anche del bestiame da latte.

La produzione dei cereali

La produzione cerealicola della Provincia riguarda le seguenti principali coltivazioni: frumento, grano turco, avena, segala, orzo, saggina e riso.

a) *Frumento*. — Ha occupato, nel 1933, il primo posto per superficie investita tra tutte le colture praticate in Provincia. La sua importanza si rileva dalla seguente tabella nella quale sono riportati i dati della superficie, produzione unitaria e complessiva del quinquennio 1929-1933.

Anno 1929: Superficie coltivata i nettari 23.636; Produzione per ettaro in Q.lli 22.50; Produzione complessiva in Q.li 532.000 — Anno 1930: Id. id. 29.237; id. id. 17.20; id. id. 502.000 — Anno 1931: Id. id. 35.270; id. id. 23.50; id. id. 828.600 — Anno 1932: Id. id. 38.110; id. id. 24.00; id. id. 913.900 — Anno 1933: Id. id. 42.067; id. id. 24.30; id. id. 1.022.200.

Per quanto riguarda particolarmente l'annata agraria 1934, risulterebbe che la superficie coltivata a frumento autunnale fosse stata di ettari 31.900, con una diminuzione in ettari 9.800 circa nei confronti colla annata precedente.

Un forte aumento invece ha subito al superficie coltivata a frumento marzuolo, che è passata da ettari 305 del 1933 ad ettari 4.020 nel 1934.

La produzione del frumento ottenuto nell'annata agraria 1933-34 sarebbe stata di Q.li 596.900, con una diminuzione nei confronti colla annata agraria precedente di oltre 425.000 Q.li.

La produzione media per ettaro è passata da Q.li 24.30 del 1933 a Q.li 16.60 nel 1934.

I prezzi del grano Veneto buono mercantile durante il 1934 sono stati i seguenti (quotazioni medie della Borsa Merci di Venezia):

Gennaio L. 83.50, febbraio 83.50, marzo 83.70, aprile 85.00, maggio 82.50, giugno 81.50, luglio 80.50, agosto 81.30, settembre 82.25, ottobre 83.50, novembre 86.80, dicembre 88.50.

Media annuale 1934: L. 83.55 — Media annuale 1933: L. 88.55.

I prezzi al produttore (rilevati dai Bollettini di Statistica Agraria e Froestale) sono invece stati per il 1934 i seguenti:

Gennaio L. 85, febbraio 83, marzo 86, aprile 88, maggio 84, giugno 88, luglio 79, agosto 81, settembre 83, ottobre 83, novembre 88, cicembre 88.

Media annuale L. 84.65.

b) *Granoturco*. — Il granoturco maggengo ha occupato nel 1933 il secondo posto fra le colture coltivate. Per quanto riguarda particolarmente l'annata agraria 1934, risulterebbe che la superficie coltivata a granoturco maggengo fosse stata di circa 41.000 ettari, con un aumento nei confronti coll'annata precedente di oltre 5.000 ettari. Si prevede che la produzione si aggirerà sui Q.li 1.400.000 circa, con un aumento di circa 155.000 Q.li nei confronti coll'annata precedente.

L aproduzione del granoturco cinquantino, coltura intercalare a superficie ripetuta, è andata in questi ultimi anni notevolmente aumentando. La detta produzione infatti è passata da Q.li 48.750 del 1929 a Q.li 141.100 nel 1933, e la superficie coltivata da ettari 3.250 del 1929 ad ettari 10.400 nel 1933. Non si conoscono i dati relativi alla campagna agraria 1934; si ritiene però che la produzione del cinquantino risulterà superiore a quella de la campagna precedente di circa Q.li 31.000.

I prezzi del granoturco praticati in Provincia al produttore durante il 1934 sono stati i seguenti:

Gennaio L. 41.00, febbraio 45.00, marzo 45.00, aprile 53.00, maggio 56.00, giugno 65.00, luglio 63.00, agosto 63.00, settembre 50.00, ottobre 45.00, novembre 53.00, dicembre —.—.

c) *Cereali minori*. — I cereali minori (avena, orzo, segale e riso) che occupavano in Provincia generalmente una superficie di 6.000-6.300 ettrai, investono attualmente una superficie fra i 3.000-3.200 ettari e la produzione complessiva è passata da Q.li 118.000 a Q.li 67.000 circa.

Per quanto riguarda particolarmente l'annata agraria 1933-1934, risulterebbe che la superficie complessiva coltivata a cereali minori sia ulteriormente diminuita di 420 ettari, passando a 2.800 ettari circa, e che la produzione complessiva fosse passata a Q.li 53.600, con una diminuzione nei confronti col 1933 di Q.li 13.000 circa.

Le colture industriali

Fra le colture industriali meritevole di menzione per l'importanza economica che assume nel quadro generale dell'agricoltura della Provincia, è la coltivazione della barbabietola da zucchero.

Minore importanza hanno le coltivazioni di lino e di tabacco.

Non si hanno ancora i dati definitivi per quanto riguarda la superficie, la produzione unitaria e complessiva delle barbabietole da zucchero della campagna agraria 1934. Si ritiene però che la produzione complessiva sarà lievemente superiore a quella della precedente annata (Q.li 1.076.730).

La produzione del tabacco è ottenuta in Provincia esclusivamente da concessioni speciali. L'unica varietà coltivata è il Kentucky. La produzione si aggira generalmente sui Q.li 4.000 con una superficie coltivata di ettari 260-280.

Gli ortaggi

La coltura degli ortaggi, che si esplica con grande attività nelle terre litoranee circumlagunari ed insulari dell'Estuario ed in parte lungo le sponde dell'Adige e nel Comune di Chioggia, specialmente a Pelestrina, ha un valore economico notevole alimentando essa anche un cospicuo commercio di esportazione.

La produzione degli ortaggi per l'annata agraria 1933-1934 risulta accertata per le sole seguenti qualità:

Asparagi q.li 3.200; carciofi q.li 12.900; cipolle ed agli q.li 4.410; legumi freschi da sgusciare qli 8.560, poponi e cocomeri q.li 216.700; pomodori q.li 21.430; patate q.li 146 mila 580; piselli q.li 860.

Gli ortaggi suddetti, come già detto in precedenza, alimentano un cospicuo commercio di esportazione oltre che sui mercati interni, anche, e maggiormente, su quegli esteri (Austria, Germania, Cecoslovacchia, Svizzera, Jugoslavia, Belgio, Ungheria, Francia, ecc.).

Nel 1931 risultavano esportati verso i predetti mercati esteri oltre 154.000 q.li di prodotti orticoli. In questi ultimi anni, però, causa le note restrizioni, tale esportazione è andata fortemente diminuendo.

Le colture foraggere

La produzione dei foraggi è ottenuta dalle diverse specie di prati: prati naturali asciutti ed irrigui, prati artificiali, erbai annuali ed intercalari, pascoli permanenti, e, come produzione accessoria, dai prati pascoli, dai pascoli nel riposo del seminativo, ecc.

Per quanto riguarda l'annata agraria 1934, risulterebbe che la produzione dei foraggi fosse stata ottima. Si calcola infatti che tale produzione sarà superiore del 35-40 per cento a quella dell'annata 1933 (q.li 3.887.100).

Il foraggio prodotto sarà quindi più che sufficiente a sopperire al fabbisogno dell'allevamento del bestiame.

La vite e il vino

La vite si coltiva in Provincia promiscuamente alle piante erbacee ed in coltura specializzata.

Per quanto riguarda l'annata agraria 1933-34 risulterebbe che la coltivazione dell'uva, date le sfavorevoli condizioni in cui ha dovuto svolgere il ciclo vegetativo e le malattie crittogamiche che attaccarono la vite, avesse dato una produzione di gran lunga inferiore a quella della precedente annata 1933. Si ritiene infatti che la produzione si aggirerà sui 470.000 q.li circa, con una forte diminuzione nei confronti dell'annata precdente.

Il vino è risultato per alcune zone anche scadente per qualità, per cui nelle zone stesse la gradazione alcoolica sarà sicuramente inferiore a quella prescritta dalla legge (10.o per i vini rossi, 9.o per i vini bianchi).

La frutticultura

Il Litorale di Venezia, le isole dell'Estuario ed alcune zone intenre della Porvincia hanno una frutticoltura molto sviluppata che consente ottimi raccolti sia per qualità che per quantità.

Le frutta coltivate sono: pesche, albicocche, susine, mele, pere, uva da tavola, cotogne, melagrane e ciliegie.

Per quanto riguarda particolarmente l'annata 1934, risulterebbe che la produzione delle frutta nel complesso ammonterebbe a q.li 215 mila 561 circa, così distribuita:

Pesche q.li 177.607; albicocche q.li 1.672; susine e varie q.li 29.671; ciliegie q.li 2.000; pere q.li 4.851; mele q.li 8.300; uva da tavola q.li 11 mila 460.

I suddetti prodotti frutticoli, che sono molto ricercati per la loro ottima qualità, alimentano un cospicuo commercio di esportazione verso i mercati interni e, maggiormente, verso quelli esteri della Germania, Austria, Svizzera, Francia, Belgio ed Inghilterra. Nel 1931 risultavano esportati verso i suddetti mercati esteri oltre 100.000 q.li di pesche; 1.000 q.li di prugne; 5.000 q.li di mele; 1.000 q.li di pere; 2.000 q.li circa di uva da tavola.

Tale esportazione è andata però in questi ultimi anni, causa le note restrizioni doganali, notevolmente diminuendo.

Bachicoltura

L'industria della bachicoltura ha una garnde importranza nell'economia della Provincia, costituendo essa un cespite notevole di entrata per la classe agricola.

Essa viene più largamente esercitata nei Distretti di S. Donà di Piave e Portogruaro, meno nei Distretti di Dolo e Mirano, nulla o quasi nulla nei Distretti di Cavarzere e Chioggia.

Per quanto riguarda l'annata agraria 1934, risulta che il raccolto bozzoli sia stato di kg. 1.296.793 circa. La diminuzione, kg. 403.000 nei confronti col 1933, dovuta, come noto, alla grave crisi che sta attraversando l'industria serica, si ritiene che sarà maggiormente accentuata nella prossima campagna bacologica 1935. Risulterebbe infatti che molti agricoltori allevatori, dato l'attuale basso prezzo dei bozzoli, non sufficiente neppure a sopperire alle spese di allevamento, avessero di già provveduto a distruggere numerosi impianti di gelso, ed altri ancora manifestato l'intendimento di abbandonare l'allevamento del baco da seta.

Il prezzo dei bozzoli, che prima della guerra si aggirava sulle lire 3.50 e anche negli anni 1930, 1931, 1932 e 1933 è stato rispettivamente di lire 7.25, 5,23, 3.59, 4.18 è sceso nella campagna bacologica 1934 a lire 1.80, 2.30 per kg.

Il patrimonio zootecnico

Nella Provincia di Venezia, il patrimonio zootecnico ha subito durante la guerar una gravissima riduzione. Dopo l'armistizio i vuoti lasciati dalla guerra furono gradatamente colmati e nel 1925 esso risultava costituito di n. 88.500 bovini, n. 16 mila cavalli, n. 1500 fra asini e muli, n. 37.000 suini, n. 14.000 fra pecore e capre.

Dal 1929 al 1933 si è verificato un aumento di 11.891 capi nei bovini, di 452 capi negli ovini e caprini; una diminuzione invece di 11 mila 195 capi suini.

Osservando però la densità del patrimonio zootecnico in rapporto alla superficie agraria e forestale della provincia, si osserva che essa non è certamente confortante. Difatti in provincia, essendo la superficie agraria e forestale di kmq. 1902 non si hanno che 52 capi bovini per kmq.; 5 e mezzo capi equini; 13 capi suini, e poco più di 1 e mezzo capi tra ovini e caprini.

E' evidente quindi la necessità di aumentare il patrimonio zootecnico provinciale, sia intensificando gli allevamenti, sia provvedendo al miglioramento qualitativo del patrimonio stesso.

Produzione ed industria del latte

Da dati forniti dal Consorzio Produttori Latte risulterebbe che in Provincia di Venezia nel 1933 fossero stati prodotti circa 830.000 ettolitri di latte. Di questa produzione si calcola che ettolitri 340.000 circa siano stati consumati per l'alimentazione umana, ettolitri 106.000 circa siano stati trasformati dall'industria casearia sia casalinga che cooperativa socile, e che il rimanente, ettolitri 384.000, siano stati consumati per l'alimentazione dei vitelli.

Si presume che dal latte trasformato dall'industria casearia siano stati ricavti nel 1933 circa kg. 158 mila di burro e circa kg. 865.000 di formaggio di tipo Asiago e Montasio, a 40 giorni di stagionatura.

Le zone in cui sono maggiormente diffuse le latterie sociali sono quelle di Dolo, Portogruaro e S. Donà di Piave. In dette zone esistono e funzionano n. 25 latterie sociali che lavorano giornalmente un quantitativo di late che si aggira fra i 120-130 quintali.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fascio di Combattimento di Venezia

La Segreteria del Fascio di Venezia invita i camerati che non vi avessero ancora provveduto, a presentarsi alla sede in Campo S. Stefano per regolarizzare il tesseramento dell'anno XIII, avvertendo che entro il mese le operazioni dovranno essere ultimate.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: Compagnia Industrie Marittime e Affini a mezzo Sindacato Interprovinciale Fascista Armatori Adriatico Occidentale L. 5.000; Cassa di Risparmio di Venezia L. 100.000; Personale dipendente Intendenza di Finanza lire 473.10; Un professionista (essendogli state liquidate le competenze per un'importante incarico) L. 1000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Rugby — Tutti i giocatori di rugby sono invitati a trovarsi all'imbarco del vaporino di S. Nicolò del Lido alle ore 13.30 di domenica 17 corr. per la partita di campionato contro il GUF di Trieste.

La partita avrà inizio alle ore 15, nel Campo Sportivo Militare di S. Nicolò di Lido.

XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T.

XIIa Coorte Autonoma M. D. I. C.A.T. — Domenica 17 corr. gli allievi telemetristi dovranno trovarsi alle ore 8 presso questo Comando per esercitazioni.

Tutte le CC. NN. nuove iscritte si troveranno nella stessa località alle ore 8.30 per istruzioni.

La visita di S. E. Homan alla nuova Venezia

Nella sua breve sosta a Venezia S. E. Valentino Homan, Ministro della Pubblica Istruzione e dei Culti di Ungheria, accompagnato dal dott. Mazzoni della Compartimentale e da vari funzionari delle Ferrovie dello Stato, si è recato a visitare il Piazzale Roma, l'autorimessa e salito su di una auto ha percorso tutto il Ponte Littorio ed ha infilato per un breve tratto anche l'autostrada Venezia-Padova.

Alla fine della sua breve visita S. E. Homan ha espresso a coloro che lo accompagnarono, la sua alta ammirazione per le gigantesche opere realizzate dal Fascismo ed in special modo per il nuovo Porto Industriale di Marghera.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte le farmacie seguenti: Gottardi a Rialto; Scilirizzi in Via Garibaldi; Zanirato a San Leonardo; Succ. Zara all'Angelo Raffaele; Pitteri in Via Vittorio Emanuele; Padovan a S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto a S. M. Formosa; Spongia a S. Stin; Federighi alla Giudecca; Lando a Quattro Fontane di Lido.

Due lettere del Patriarca
ai fedeli di S. Maria dei Gesuati e di Jesolo

S. E. il Cardinal Patriarca ha diretto ai Parocchiani di S. Maria del Rosario e di Jesolo le Lettere seguenti:

Venezia 14 Febbraio 1935

Ai buoni Parocchiani di S. Maria del Rosario, Venezia.

Miei cari Figliuoli,

Le vostre lettere a me indirizzate, con le quali riverentemente mi chiedevate che io non vi privassi dell'opera del vostro ottimo Parroco, sono state da me ben considerate e vagliate al lume di Dio, dopo a preghiera. Ho studiata la posizione, ma malgrado al mio desiderio, ho dovuto concludere che io e voi, da buoni cristiani, dobbiamo compiere la volontà di Dio, sobbarcandoci al sacrificio della traslazione del vostro amato Parroco.

Jesolo, di cui prenderà egli la cura, è un centro importante, vasto e che richiede da parte del Parroco amorosa fatica. L'attuale Arciprete, uomo di Dio, da lunghi anni è colà Quando ancora non era in quella località l'opera della bonifica dei terreni, egli vi contrasse la febbre malarica, i cui relitti, malgrado il risanamento delle terre, si palesarono con non frequenti attacchi.... Tuttavia egli non si lamentò: continuò il suo lavoro, con sacrificio giunse a riedificare la Chiesa Parrocchiale distrutta dalla guerra e l'Asilo per i bambini: tanto ch'io soddisfatto di queste benemerenze, insieme col Reverend.mo Capitolo di S. Marco, lo elessi Canonico Onorario della sacrosanta Nostra Basilica Marciana.

La premura che io devo avere della salute dei miei buoni sacerdoti richiede che io affidi quella Parrocchia a spalle più giovani e che pure siano allenate alla vita di campagna. In tali condizioni si trova appunto il vostro Parroco il quale, dando bell'esempio di docilità a Voi suoi cari Parrocchiani, non appena gli apersi il desiderio che andasse a Jesolo, si dichiarò disposto a fare la volontà dei Superiori, nella quale vedeva, come disse la volontà di Dio.

Ben mi è noto il merito del vostro Parroco: non ignoro, anzi apprezzo grandemente l'opera che ha spiegato in Parrocchia come Vicario, e come Parroco nell'amore ai poveri, nell'Associazioni Cattoliche, nella paterna cura dei bambini, e nello zelo per il bene delle anime e per il decoro della Casa di Dio, e vi posso affermare che io ho questo Sacerdote in cuore.

Non crediate poi che io vi dia un' da poco. Già ve ne sarete accorti da quanto sopra ho detto. La salute di lui in cotesta vostra bella Parrocchia sarà meno esposta, ma il lavoro efficace non mancherà davvero.

Ve ne persuaderete alla prova, Vi basti di sapere che quando a Jesolo si sparse la notizia, incerta ancora, della venuta di lui a Venezia, in generale si palesò un senso di cordoglio e mi pervennero, proprio come avete fatto voi per il vostro Parroco delle petizioni con tante e tante firme di Capi Famiglia che mi richiedevano lasciassi loro il buon Arciprete. Al contrario quelli che del vostro Parroco avevano qualche conoscenza, si consolarono di tale nomina che avrebbe ben compensato, come subito disse, la partenza dell'Arciprete.

Perciò, miei cari Figliuoli, abbiate pazienza: consentite col vostro Patriarca che vi vuol bene. Vi ringrazio e mi compiaccio dell'affetto che, grandi e piccoli avete mostrato per il buon Parroco, e confido che il conforto che avete dato a lui, lo darete altresì al nuovo Pastore che viene a voi in Nome di Dio.

Pregate per me. Vi benedico.

\+ Pietro Card. La Fontaine
Patriarca

Ai buoni Parrocchiani di JESOLO

Figliuoli Carissimi,

Quando S. Lorenzo Giustiniani ancora monaco nell'Isola e Convento di San Giorgio in alga, fu dal Sommo Pontefice Eugenio IV eletto Vescovo di Castello, tutto il monastero ne fu sossopra. Dispiaceva a quegli abitatori di perdere le paterne premure di quel santo religioso, che a più riprese era stato eletto superiore della casa e di tutta la Congregazione. Scrissero però una umilissima lettera al Papa, con la quale, lodando la bontà, le premure le benemerenze di sì buon Superiore qual'era Lorenzo, chiedevano al Papa che si degnasse di lasciar loro Lorenzo e di far cadere la scelta sopra un altro. Il Papa accolse benignamente la lettera, pregò, vi pensò sopra: poi rispose, dicendo in sostanza che lodava il loro affetto verso Lorenzo, che comprendeva bene il loro dispiacere, che li benediceva di cuore, ma che ragioni superiori per il bene della Chiesa chiedevano che essi si sobbarcassero di buon animo a quel sacrificio che a suo tempo per essi sarebbe stato meritorio. Quei supplicanti nella voce del Papa intenerì la voce di Dio e lasciarono partire il loro buon Padre.

Oggi si rinnova la scena in più modeste proporzioni presso di voi. Io considerando l'età del vostro Arciprete, non più giovanetto, il lungo lavoro sostenuto da lui nella vostra Parrocchia, che io dopo la guerra ed il profugato gli offersi, dicendogli espressamente non come un letto di rose allora, bensì come letto di spine,» ricordando le febbri malariche onde fu assalito e che di tanto in tanto coi loro relitti lo molestano non poco, volendolo anche in qualche modo retribuire del lavoro sostenuto, del bel Tempio eretto, e dell'Asilo allestito e mantenuto: non volendo d'altra parte privarmi dell'opera di un parroco così caro e zelante, ho deliberato di chiamarlo in città presso di me, affidandogli una parrocchia, dove potrà continuare a lavorare molto, ma senza i disagi della campagna e di una parrocchia così vasta come la vostra.

Voi pieni di ammirazione e di affetto verso di lui, avete inteso con dolore di questa sua traslazione e mi avete con lodevole rispetto presentata una domanda corredata di numero grandissimo di firme di Capi Famiglia, perchè io vi lasci ancora l'amato Sacerdote nella parocchia. Lodevole è il vostro desiderio e a me piace tanto. Ve ne lodo: perchè l'espressione di tal desiderio è una testimonianza efficacissima del merito del vostro parroco. Ma, miei cari figliuoli, devo rispondervi come Eugenio IV rispose a quelli di San Giorgio in alga: lodo il vostro desiderio, apprezzo il vostro dispiacere ma ragioni superiori ed il bene della chiesa e del Parroco stesso esigono che voi, da buoni cristiani, accettiate il sacrificio, che certamente sarà per voi meritorio. Poi potrete consolarvi, poichè vi proporrò un nuovo Pastore pieno di sante lodi e di zelo, ben conosciuto dall'Arciprete attuale e, il quale è tutto lieto che il suo successore sia appunto quello che vi proporrò.

A Mons. Ferracina sarò sempre riconoscente del bene che ha operato in mezzo a voi e non dimenticherò che mentre io ero angustiato, perchè niuno osava di affrontare la cura situazione della vostra Parrocchia desolata dalla guerra, egli, alla prima proposta mi rispose che la sua volontà era in mano dei Superiori e venne lieto in mezzo a voi, come ben possono rammentare gli anziani.

Cari, vi benedico dal fondo del cuore e mi raccomando alle vostre orazioni.

\+ Pietro Card. La Fontaine
Patriarca

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

* La Famiglia Vivante offre L. 20 per la Refezione delle Scuole Israelitiche, per onorare la memoria della compianta sig.ra Gilda Guastalla Camerino.

* Per onorare la memoria della Sig.ra Giuseppina Bogoncelli Comirato L. 50 alla Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers, dalla Baronessa Antonia Onesti.

* Per triste anniversario L. 100 all'Istituto Canal al Pianto da Maria Veronese Chitarin.

Conferenza al Patronato Pio IX

Oggi, alle ore 21, nella sede del Patronato Pio IX, il prof. dott. Attilio Scarpa terrà una conferenza sul tema: «I poeti cristiani viventi». L'ingresso è libero a tutti.

Il restauro dell'Abbazia di San Gregorio

Quando, nello scorso settembre, si è risaputo in città che l'Abbazia di San Gregorio era stata acquistata dal principe Mdivani, la notizia ha suscitato più che altro un interesse mondano, quasi a complemento delle cronache brillanti della stagione balneare, a tutte le manifestazioni della quale i nomi del Mdivani e della sua consorte Barbara Hutton, erano stati associati. E proprio verso la fine di settembre gli stessi nomi s'erano visti sui giornali a proposito di voci di divorzio. Sicchè la notizia dell'acquisto della antica dimora religiosa, posta sul più bel punto del Canal Grande, là dove nei tempi più antichi della città si tirava la catena che sbarrava l'accesso all'arteria principale, era giunta, per i più come una smentita evidente alle voci di dissapori sorti nel giovane *ménage* plutocratico.

Subito dopo il trapasso di proprietà si videro incominciare alla Abbazia dei lavori in grande stile. Allora, esaurito ogni interessamento mondano, subentrò in molti un senso di viva preoccupazione, perchè s'erano sparse voci allarmanti e allarmistiche circa progetti di radicale rifacimento dell'edificio, di sopraelevazione, di alterazione di quell'angolo caratteristico della vecchia Venezia.

Fortunatamente siamo in grado di rassicurare il pubblico giustamente geloso della bellezza della città.

Convien ricordare, prima di tutto, che l'Abbazia è stata ridotta nell'aspetto che essa presenta attualmente con il restauro che ne fu fatto circa venticinque anni or sono, quando il nuovo acquirente del vecchio convento ottenne il diritto di chiusura del chiostro — fino a quel tempo liberamente accessibile al pubblico — con servitù di visita e col patto di ripristinare per quanto possibile l'edificio nel suo aspetto esteriore antico.

Il ripristino, se pur tale si può dire, avvenne in base ad una *veduta* della località, quale appare in un quadro settecentesco. In base appunto a tale indicazione venne aperta la loggia d'angolo tra il Canal Grande e il Rio della Salute.

Quanto all'interno, esso fu ridotto ad un seguito di stanze d'alloggio, decorato in istile d'imitazione gotico-veneziano.

Il principe Alessio Mdivani vuole ora ridurre l'interno dell'edificio a criteri più moderni di semplicità, eliminando tutta l'imitazione gotica, e, all'esterno, apportando qualche lieve ritocco alle finestre, senza tuttavia alterare quelle autenticamente antiche.

In sostanza l'Abbazia non subirà alcuna trasformazione nel suo mirabile chiostro, nè all'esterno; vi sarà qualche lieve spostamento di finestre; la loggia che attualmente guarda soltanto verso il Canal Grande, verrà prolungata anche sul lato che guarda il rio, e verrà chiusa con grandi cristalli, in modo che non ne siano visibili le intelaiature, e che l'architettura appaia sgombera da ogni sovrastruttura.

L'insieme dell'edificio costituirà una bella e ricca dimora moderna in un corpo antico perfettamente conservato.

Il progetto di questo restauro, compilato dall'ing. Scolari, è stato sottoposto ai competenti corpi artistici, che gli hanno dato piena approvazione.

La festa di San Bernardetta
Funzioni a S. Giovanni Evangelista

Pre la festa di Santa Bernardetta Soubirous saranno domani nella chiesa di S. Giovanni Evangelista, per iniziativa delle RR. Suore di Nevers, celebrate le seguenti funzioni:

Ore 8. S. Messa, con Comunione Generale e fervorino di S. E. Mons. Jeremich, Vescovo titolare di Berissa, Ausiliare di S. Em. il Card. Patriarca. — Ore 10.15: Messa solenne. Esposizione del SS. Sacramento, fino alla sera. — Ore 16.30: Recita del S. Rosario, Panegirico del Rev.mo Padre Ferdinando di S. Stanislao. O. C. D. Provinciale dei Padri Carmelitani Scalzi. Benedizione solenne, Canto dell'Inno all'altare della Santa e benedizione con la reliquia.

La musica verrà eseguita dalla «Schola Cantorum» dei Chierici del Collegio Teologico dei Frati Minori Conventuali.

DIARIO SACRO

16. Sabato — Ufficio e Messa della Domenica VI dopo l'Epifania, che quest'anno viene ommessa nel ciclo domenicale. — A S. Pantaleone festa di S. Giuliana Vergine e Martire di Nicomedia, contitolare della chiesa. — Per il mese di Carnovale a S. Maria Zobenigo e a S. Marcuola alla sera si fanno pie pratiche in onore di Maria Addolorata e si dà la benedizione. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

A S. Giacometto di Rialto

Domenica 17 Febbraio Ufficiatura mensile. Alle ore 9 sarà celebrata la Santa Messa seguita dalla recita dell'intero ufficio dei Morti e dalla Assoluzione al tumulo, a suffragio specialmente degli ascritti ultimi defunti.

I prezzi delle uova

La commissione per la determinazione dei prezzi di minuta vendita, istituita presso il Comitato Intersindacale, ha fissato il seguente prezzo massimo, con decorrenza immediata:

Uova fresche nostrane grammi 55-57 lire 0.70 il paio.

Il suddetto prezzo dovrà essere rispettato anche dai girovaghi che vendono direttamente alle famiglie.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 14 Febbraio
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 7
Denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 5 - MORTI 7

FRAZIONI. 14 Febbraio
NASCITE: Nati vivi 5
Denunciati morti 1 - Totale 6
MATRIMONI 3 - MORTI 5

Decessi: Agazzi Scocco Angela di anni 55, con. cas.; Venier Renata 1; Zucchella Giacomo 69, con. commerciante; Cancian Carlo 70, con. r. pens.; Bovo Ezio 16, cel. studente; Dri Vittorio 73, con. commerciante; Bognolo Angelo 23, celibe.

Matrimoni: Vianello Angelo, marinaio timoniere, con Agabris Santa, casalinga; Vanzan Gino, muratore, con Cavaldoro Luigia, cotoniera; Grandesso Giovanni, meccanico, con De Cal Regina, operaia tabacchi; Todaro Giuseppe, bracciante, con Zanardo Amalia, cotoniera; Ravasini Francesco, sott'uff. R. Es., con Da Venezia Zoe, civile, tutti celibi.

Muore improvvisamente quattro ore dopo la madre

Un caso pietosissimo, che ha suscitato penosa impressione in quanti ne vennero a conoscenza e specialmente nell'ambiente tipografico, avvenne ieri mattina.

Il cinquantenne Attilio Larese, direttore della tipografia S. Marco, ritornava qui da Borbiago ove alle ore 7 di ieri si era spenta, dopo solo due giorni di malattia, la sua adorata genitrice Giustina Zennaro ved. Larese, di 80 anni. Il Larese aveva fatto ritorno a Venezia per compilare nel suo Stabilimento il necrologio annunciandone, quale unico figlio, la dolorosa perdita e nello stesso tempo i funerali, che avranno luogo oggi nel pomeriggio. Il poveretto fece comporre l'avviso da lui stesso stillato, ne corresse le bozze e dispose per la pubblicazione ne «Settimana Religiosa» che come si sa si pubblica nella stessa tipografia e ch'è uscita ier sera.

Se non che lasciato lo Stabilimento a S. Lorenzo alle ore 10.30, si avviava verso Rialto per imbarcarsi sul vaporino, quando non appena giunto in campo S. Bartolomeo, il poveretto fu visto barcollare e poi cadere pesantemente al suolo.

Subito soccorso dal sottocapo dei pompieri Purisiol e dai pompieri Mario Scarpa e Vianello Virginio, da alcuni passanti e da un medico fu trasportato alla vicina farmacia Morelli. Qui il centurione medico Corazza Barabini gli praticava delle iniezioni eccitanti, mentre il pompiere Scarpa si prodigava in vani tentativi di respirazione artificiale. Purtroppo il medico qualche minuto dopo constatava che il poveretto era stato ucciso da una sincope.

L'improvvisa dipartita di questo uomo laborioso, infaticabile, che negli anni prima della guerra aveva prestato la sua opera quale Amministratore presso il giornale «La Difesa» ha colpito in modo particolare tutti coloro che avevano avuto l'occasione di avvicinarlo e che lo amavano come un fratello.

Il Larese era uomo profondamente religioso, onesto fino allo scrupolo, intelligente, buono con tutti, affettuosissimo con la famiglia, al benessere della quale dedicò tutte le sue energie; certamente il dolore per la morte della madre fu la causa determinante della sua repentina scomparsa.

Inviamo a questo probo lavoratore scomparso il nostro corato saluto e alla desolata consorte il nostro più sincero cordoglio.

Stamane si è spenta serenamente la santa esistenza di

Gilda Camerino Guastalla

Ne danno il tristissimo annunzio il marito Vittorio, i figli Maria col marito Dott. Giuseppe Dal Palù, Elda col marito Enrico Franco, Dott. Ing. Cesare con la moglie Andreina Frappi, Gina col marito Dott. Mario Camerino, il fratello Cav. Ugo Camerino e la moglie Fanny, gli adorati nipotini, la fedele Maria e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 17 corr. partendo dall'abitazione in SS. Apostoli 4606, alle ore 9.30.

VENEZIA, 15 Febbraio 1935.

Nel primo anniversario della morte di

Elena Spanio Zupcovich

il marito ed i figli La piangono con immutato dolore e La ricordano a quanti La conobbero.

Le Esequie avranno luogo il 18 corrente nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo alle ore 9.30.

VENEZIA, 18 Febbraio 1935.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 17 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La lotta e prevenzione

contro la delinquenza minorile

Il 13 andante per iniziativa dei Capi del locale Tribunale comm. Pietro Pagani procuratore del Re e comm. Giuseppe Concas presidente del Tribunale stesso si è costituito a Venezia, a somiglianza di quanto è avvenuto in alcune altre città, un *Centro di tutela minorile*, sezione della *Unione Italiana di assistenza alla infanzia* che è presieduta dal prof. sen. Ugo Conti.

Ne fanno parte, quali persone designate dalle autorità ed enti locali o perchè chiamate dai suddetti iniziatori della impresa per le loro conosciute ed esperimentate qualità di studiosi ed assertori della educazione e tutela dei minorenni le seguenti persone: dott. cav. Angelo Bellati, Ettore Bogno, Luigi Bianchini, avv. Sandro Brass, avv. Gaetano Contursi-Lisi, dott. Giovanni Fattovich, Padre Mario Ianelli dei Cavanis, N. D. contessa Vendramina Marcello, signorina Iole Magliaretta, signora Marsich Nahir, signora Rita Musatti Saraval, comm. dott. Adolfo Ottolenghi, centurione Gaetano Pomarici, prof. Dionisio Tenderini, comm. Luigi Tessari (che ha accettato le funzioni di segretario del Centro), avv. Italo Virotta.

La sede della istituzione è presso l'ufficio della Presidenza e della Procura del Re del nostro Tribunale.

Il Centro di tutela minorile, che sarà collegato con le altre istituzioni sorelle da costituirsi in tutti i capoluoghi di circondario e mandamento del distretto giudiziario, mira a integrare e affiancare la azione della provvida istituzione fascista del Tribunale per i minorenni che da qualche mese con encomiabile solerzia ed utili risultati ha iniziato il suo lavoro anche a Venezia, ed esplicherà la sua azione specialmente per promuovere provvedimenti giudiziari concernenti la nomina di curatore speciale nei giudizi per reclamare o contestare azione di stato di paternità, maternità; alimenti, circa l'esercizio della patria potestà e tutela, per allontanare nel loro interesse morale i minori dalla casa paterna, l'abuso della patria podestà o tutela, cura al ventre, cura dei minori illegittimi, per assistere i minori nelle procedure penali in reati contro lo stato di famiglia, assistenza famigliare, abbandono di minori o neonati, impiego di minori in mestieri girovaghi, accattonaggio, espatrio, tratta a scopo di lenocinio, e infine, per organizzare i mezzi più acconci per impedire che i minori chiamati come imputati avanti il Tribunale si mantengano contumaci, rendendo impossibile così al magistrato la conoscenza della personalità del minore giudicabile, ricerca su cui si impernia la nuova legislazione minorile.

I componenti del Centro di tutela locale, che rappresentano quanto di meglio offre la città nostra in questo ambito, si sono posti al lavoro con la massima alacrità, onde raggiungere quei fini etico-sociali che il Regime ha indicato in questo campo di lavoro a pro della stirpe e per dare sempre più alla nazione l'italiano nuovo del domani, cui oggi guarda con fervido amore e aspettativa serena.

La riunione della Deputazione

della Borsa Valori

Ha avuto luogo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa la prima riunione del corrente anno della Deputazione della Borsa Valori di Venezia, costituita con recente decreto Ministeriale.

Erano presenti i Deputati effettivi: Paini cav. uff. rag. Marco, Direttore della Sede di Venezia della Banca d'Italia, per l'Istituto di Emissione; Bolchini avv. cav. Alando, Direttore del Credito Italiano; Giovannini cav. uff. dott. Bruno, Direttore della locale Sede della Banca Commerciale; Pellas comm. Silvio, Direttore del Credito Industriale, quali rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa; i Deputati supplenti: comm. Achille Antonelli per l'Istituto di Emissione, cav. dott. Giovanni Cangiani, Direttore della locale Sede del Banco di Roma ed il comm. dott. Gerardo Salvatori, Direttore della locale Sede dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa. Segretario il cav. uff. dott. Ferdinando Pellizzon, Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Assente giustificato il comm. Bonifacio Loy, Intendente di Finanza, Deputato effettivo nella qualità di Delegato Governativo.

La Deputazione dopo aver riconfermato all'unanimità e per acclamazione a proprio Presidente il cav. uff. rag. Marco Paini, ha fatto un dettagliato esame dell'andamento della Borsa di Venezia nel 1934 in confronto con gli anni precedenti, sia per quanto riguarda il mercato dei valori che i diversi servizi ad essa connessi.

Dopo aver espresso il compiacimento per il regolare funzionamento dei vari servizi di Borsa e per il notevolissimo aumento verificatosi nel volume delle operazioni di Borsa nel 1934 in confronto del 1933 ha ratificato alcune deliberazioni adottate per l'ammissione di diritto alla quotazione ufficiale nella locale Borsa di alcuni titoli.

La terza conversazione del Guf

Questa sera alle ore 21.15 nelle sale dell'Ateneo Veneto avrà luogo la terza conversazione del Gruppo Universitario Fascista. Essa sarà diretta dal camerata Ferraro dottor Pietro e volgerà sul tema: «Azione rivoluzionaria del Sindacato».

Vi sono invitati tutti gli iscritti al G.U.F. e sono tenuti ad intervenire quelli fra gli universitari che parteciperanno ai Littoriali della Cultura. L'ingresso è libero.

Il ritorno degli avanguardisti

dal campeggio di Asiago

Ieri alle ore 18.43 sono giunti accompagnati dal segretario provinciale reggente cav. cent. Mario Pivetta, dal Direttore ginnico-sportivo prof. Parravicini, i sessanta avanguardisti del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, i quali hanno partecipato alle sciopoli indetta dal Comitato in Asiago dall'8 al 15 c. m.

Ad accogliere le nostre balde e giovani Camicie nere si trovavano alla stazione molti familiari e fra questi abbiamo notato il R. Provveditore al Porto S. E. Ammiraglio Fausto Sante Gambardella, vari ufficiali di Marina e del R. Esercito ed inoltre il primo capitano Ricci, addetto militare del nostro Comitato ed altri funzionari.

Tosto il treno è sostato nella stazione gli avanguardisti sono scesi lanciando vibranti alalà al Duce, all'Opera Balilla e ai dirigenti del campeggio di Asiago e quindi, salutati i propri parenti i quali hanno potuto constatare il loro ottimo grado di addestramento fisico raggiunto nel breve periodo di vita montana, si sono incolonnati e si sono recati alla vicina Casa del Balilla dove dopo la consegna dei materiali sono stati passati in rassegna dal Segretario provinciale e dal comandante il campeggio prof. Parravicini il quale ha espresso loro il suo compiacimento per lo spirito di disciplina dimostrato durante il campeggio e per il perfezionamento raggiunto nello sport degli sci, seppure in un così breve periodo di esercizio.

Quindi gli Avanguardisti sono stati messi in libertà e si sono recati alle loro famiglie col più lieto ricordo del periodo trascorso in Asiago.

La Conferenza di Diego Valeri

alle Donne Professioniste ed Artiste

Ieri alle ore 17 in una sala dell'Albergo Vittoria, il prof. Diego Valeri ha parlato su «Re Artù e la sua Tavola Rotonda» alle socie del gruppo Donne Professioniste ed Artiste.

L'illustre conferenziere ha illustrato la figura eroica di Re Artù con quella particolare competenza che gli è propria, leggendo alcune poesie da un suo libro di recente pubblicazione. Il prof. Valeri, seguito con la più viva attenzione, dalle socie che erano presenti in numero considerevole, è stato alla fine del suo dire fatto segno ad una cordiale ovazione.

Istituto Fascista di Cultura

Domani, alle 17.30, all'Ateneo, il prof. Guido Perale, del R. Liceo di Udine, parlerà sul tema: «Un poeta del primo Risorgimento: Gabriele Rossetti».

La nobile figura del poeta abruzzese che partecipò fervidamente ai moti di Napoli del 1820, e i quali scrisse versi infiammati divenuti tosto popolari in tutta la penisola e oltre i confini, e che morì esule in Inghilterra, permette al conferenziere di rievocare insieme con essa quella lontana vicenda ond'ebbe inizio la lunga e gloriosa lotta per l'unificazione dell'Italia. E il prof. Perale, ch'è ottimo parlatore e che ha dedicato alla vita e alla complessa attività letteraria del Rossetti studio e cure particolari, ha riportato altrove con questa conferenza il più brillante successo.

E' da augurarsi che tra i suoi ascoltatori siano numerosi i soci della Sezione Studenti dell'Istituto Fascista di Cultura.

Reale Istituto Veneto di Scienze

Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 17 corr., alle ore 14, si terranno le seguenti letture:

G. Fiocco, s. e.: «Risarcimento storico di Giambattista Crosato». — G. Boaga: «Determinazioni di gravità relativa eseguite nel 1934 nella zone circumvesuviane» (presentata dal prof. E. Soler, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno). — A. Marcello: «Jsservazioni fito-fenologiche in stazioni glaciali della Carnia» (presentata dal prof. M. Minio, m. e. (s. s.). — A. Viscardi: «Studi sul testo di Gaucelm Faidit» (presentata dal prof. G. Devoto, s. c. (c. s.).

Ateneo Veneto

Riunione culturale

La riunione culturale della domenica che l'Ateneo Veneto terrà domattina alle ore dieci e mezzo sarà a Sezioni riunite.

L'avv. Gino Bassi riferirà su un argomento letterario e gli avv. Antonio Brunetti e Alberto Musatti tratteranno questioni giuridiche.

La riunione, che richiamerà un gran numero di Soci dell'Ateneo è pubblica.

CROCIERA IN AUTOPULMAN A NIZZA E MONTE-CARLO

La nuova iniziativa dell'organizzazione Guetta ha incontrato l'unanime favore del pubblico. Le iscrizioni hanno superato ogni previsione e pertanto il primo torpedone è al completo.

Avendo l'Ufficio Viaggi Guetta potuto assicurarsi gli alloggi a Nizza, che quest'anno è affollatissima in occasione del Carnevale, si sono già iniziate le prenotazioni per i posti del secondo torpedone che sono già parecchie.

Sarà bene perciò che coloro i quali intendono prender parte alla Crociera, si affrettino a prenotarsi, perchè non appena saranno occupati i posti nel secondo Pullman, le iscrizioni verranno chiuse. Informazioni presso l'Ufficio Viaggi Giuseppe Guetta S. A., San Moisè 1474, Venezia.

Il the del Giustinian

La vegila di Giovedì Grasso

Domani, sempre nelle sale superiori del Danieli, avrà luogo il secondo the del Giustinian che raccoglierà, come pel primo svoltosi domenica scorsa, il fiore della società veneziana ad un convegno brillantissimo. Dato infatti il successo del primo, è facile prevedere la più felice riuscita di questo in cui le sorprese, i giochi, le trovate escogitate dal comitato delle patronesse forniranno un nuovo motivo di animazione e di giocondità. Anche numerosi e ricchi regali sono continuati a pervenire alla contessa Persico, presidente del comitato, per essere messi in palio nella lotteria che forma una delle più gradite attrazioni delle simpatiche riunioni, mentre come al solito gli amatori e gli appassionati del bridge troveranno le loro salette accogliente e lontana da ogni rumore esterno, ove potranno passare il pomeriggio negli ardui calcoli del loro gioco prediletto. La gara finale, poi, avrà luogo la terza ed ultima domenica.

Continua intanto attivo il lavoro di preparazione per la veglia di Giovedì Grasso; la vendita dei biglietti procede anch'essa con ritmo consolante, sicchè ormai anche dal lato del pubblico che vi interverrà si può dir che il successo sarà non solo brillantissimo, ma memorabile. Molte sorprese e molte cose graziose prepara il comitato, oltre ai cotillons che come abbiamo già detto saranno completamente gratuiti: ma di quanto tiene ancora in serbo il comitato parleremo un'altra volta, per ora possiamo dir solo che sono cose da far venire l'acquolina in bocca..., e con questo si è già detto abbastanza.

Il Congresso nazionale

per le Assicurazioni popolari

Nei giorni 28, 29 e 30 settembre si terrà a Venezia il Congresso Nazionale per le Assicurazioni popolari promosso dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni allo scopo di trattare i problemi scientifici e pratici attinenti alle funzioni sociali, allo sviluppo ed alla tecnica delle Assicurazioni popolari. Presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si è riunito sotto la presidenza del senatore Giuseppe Bevione e Conte Volpi di Misurata, il comitato tecnico direttivo il quale ha tracciato il programma dell'organizzazione del congresso stesso.

I the benefici al Danieli

Ricordiamo, benchè non ci sia bisogno, che oggi dalle 17 alle 20 le sale del Danieli saranno aperte per l'annunciato The danzante della brillantissima serie indetta dal Comitato benefico, del quale è presidente e animatrice la contessa Morosini.

Inutile dire che l'aristocratico ritrovo sarà anche quest'oggi animatissimo perchè tutti sanno quanto tieno ambiti questi convegni squisitamente mondani nei quali la grazia e l'eleganza hanno creato il loro regno.

Il fascino del luogo delizioso, l'invito di un jazz eccellente, le seduzioni di mille sorprese, l'interesse delle partite a «bridge» per le quali anche stavolta molte tavole sono state prenotate, tutto attrae quella eletta folla che unisce al fiore della società veneziana la più brillante rappresentanza della colonia straniera ospite graditissima della nostra città.

Il carnevale veneziano avrà adunque quest'oggi, al Danieli, una nuova seducentissima tappa e la beneficenza cittadina un nuovo vantaggio.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *Norma* di Bellini (dal Teatro Reale dell'Opera).

MUSICA SINFONICA: Katowice, 21, musiche di Beethoven e Wagner.

MUSICA DA CAMERA: Stoccarda, 1, musiche di Schumann e Beethoven.

OPERETTA: Gruppo Nord 20.45, *Vittoria e il suo ussaro* di Abraham; Berlino, 20.10, *Boccaccio* di Suppè (dal Teatro dell'Opera).

DANZE: Gruppo Nord (17.5), Londra Naz (18.15), Praga (19.15), Bucarest (20.5) Parigi P.P. (22), Monaco (23), Amburgo (23), Budapest (23), Stoccarda (23.10), Londra Reg. (23.10-1), Londra Naz. (24).

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto di questa sera della "Schubertbund,,

al Teatro "La Fenice,,

Come tutti sanno questa sera alle ore 21 avrà luogo al Teatro «La Fenice» l'atteso concerto del «Schubertbund», il poderoso organismo viennese del quale ebbimo modo di intrattenerci a lungo nei numeri scorsi.

La bella massa corale, che viaggia accompagnata dal suo Presidente prof. Ernest Meithner, dal Consigliere Georg Philps, dai compositori austriaci Kienzl e dott. Marx, e da alcuni giornalisti, tra i quali il prof. Decsey del *Neues Wiener Tagblatt*, ed il prof. Marx del *Neues Wienner Jourbal*, giungerà fra noi questa mattina alle ore 8.25 in treno speciale e pure in treno speciale ripartirà alla volta di Vienna alle ore 23.30 e cioè subito dopo il concerto.

I giornali romani ci recano intanto gli echi del trionfale successo riportato l'altra sera all'*Augusteo* dalla Schubertbund alla presenza delle Principesse Maria di Savoia e Maria di Piemonte e di S. E. il Capo del Governo oltre che delle più eminenti personalità della politica e dell'arte.

Dopo aver notato le entusiastiche accoglienze tributate agli ospiti dalla folla imponente *Il Messaggero* così si esprime: «Sin dall'inizio parve ben chiaro le doti istintive e musicali delle 250 voci, e per disciplina e sensibilità, e ben giustificata la rinomanza di cui era giunta e ha potuto di avanguardia. E' una vocalità sola, 'n cui tenori, baritoni e bassi riescono a squillare e a sospirare con effetti raramente raggiunti in simili organizzazioni corali. In questa vocalità era la Vienna musicale, la città, ai tempi di Chopin, pittorescamente battezzata come la Mecca musicale; e nel nome ideale di Schubert ne ripeteva i motivi ideali e ne diffondeva gli ardori passionali.

«Quanto a esecuzione, tutto il programma si svolse, sotto l'animatrice bacchetta del maestro Keldorfer, con appropriata vivacità ritmica, con sobria distribuzione di colori, e con una musicalità la quale, più che un metodo, meglio di una scuola, riflettava una felice disposizione a tradurre la musica con il moto dello spirito, con l'impulso della fantasia. Nei *piani* e nei *pianissimi*, in quel fraseggiare a sospiri, la Schubertiana parve diffondere vocalmente tanti soffi musicali. Ma, quando, invece del senso patetico e dell'espressione romantica, la musica richiedeva brio, gaiezza, scintillio di vocalità, come per il popolare valzer di Giovanni Strauss, *Al Danubio azzurro*, il canto non pronta versatilità svelava mirabilmente un altro aspetto della sua spiccata individualità. E sembrò allora ch'e la nota nostalgica di Vienna musicale risuonasse con il fascino d'una melodia inconfondibile. Sicchè le acclamazioni proruppero allora clamorose e prolungate, e grida di bis e rinnovarono, come già per taluni brani, durante il concerto, in cui si fecero anche onore il baritono Fuchs, l'organista Holmann e l'orchestra dell'Augusteo.»

E a proposito del M.o Viktor Keldorfer, animatore magnifico del coro, Alberto Gasco così si esprime sulla *Tribuna*:

«Questo valorosissimo maestro si è mostrato iersera concertatore infallibile dei 250 cantori della *Schubertbund* venuti a dare bella prova di sè all'Augusteo. Sotto la sua rigile e sapiente guida, la compagine corale ha compiuto imprese eccellenti, mostrandosi atta a rendere qualsiasi musica, forte o leggiadra, eroica o sospirosa. In alcuni «pianissimi» il virtuosismo dei coristi è parso mirabile: in due *Canti popolari stiriani* elaborati da Gerhard Pommer, e nel prestigioso valzer *Al bel Danubio azzurro* di Giovanni Strauss, il brio e il fervore ritmico della massa corale hanno impressionato profondamente la folla degli ascoltatori. Dei *Canti stiriani* e della musica straussiana si è voluta la replica, ad ogni costo».

Il successo, che fu come s'è detto addirittura trionfale, s'è rinnovato iersera, pur all'Augusteo, dove con squisito senso di cameratismo la *Schubertbund* ha voluto offrire si Dopolavoristi di Roma, ripetendo integralmente il programma della prima audizione.

Il concerto che la *Schubertbund* terrà questa sera alla Fenice è organizzato, come già ebbimo a comunicare, sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale e il suo introito andrà devoluto a favore dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento.

L'interessantissimo programma è il seguente:

1. Schubert: a) «Gondelfahrer» (Il gondoliere) di G. Mayerhofer, Coro maschile con accompagnamento di pianoforte. — b) «Salve Regina», Coro maschile a cappella.

2. Hugl. Kienzl: «Das Strassburglied» (La canz. di Strassburgo) dal «Des Knaben Wunderhorn» (Il corno miracoloso del fanciullo), coro virile con orchestra e solo di baritono dalla rappresentazione musicale «Der Kuhreigen» solista Francesco C. Fuchs, membro del Wiener Schubertbund.

3. Vitt. Keldorfer: «Die zwei Königkinder» (I due figli di Re) antica canzone popolare dal «Des Knaben Wunderhorn» (Il corno miracoloso del fanciullo), coro maschile a cappella.

4. Edoardo Kremser: «Im Winter» (nell'inverno) di Francesco Hornfeck, coro maschile a cappella.

5. Riccardo Wagner. «Coro dei Pellegrini» dal *Tannhäuser* con preludio musicale e con finale composto espressamente per esecuzioni concertistiche dallo stesso Wagner.

6. Adolfo Kirchl: «Es muss ein Wunderbares sein» (Dev'essere una cosa meravigliosa) di Oscar von Redwitz, coro maschile a 5 voci a cappella.

7. Giuseppe Marx: «Morgengesag» (Canto mattutino) coll'impiego di antiche rime di Ernesto Decsey, coro maschile con orchestra ed organo.

8. Carlo Lafite: «Alleweil a weng lustig sein» (sempre un po' allegri) canzone popolare tedesca, coro maschile a cappella in forma di canone.

9. ...: Due canzoni popolari austriache: a) «Das Leben in Steiermark» (La vita nella Stiria), canzone popolare stiriana, coro maschile a cappella, elaborazione di G. Pom mer — b) «Del Hahnpfalz» (Il canto del gallo) canzone popolare stiriana, coro maschile a cappella, elaborazione di G. Pommer.

10. Giovanni Strauss: «An der schönen blauen Donau» (Sul bel Danubio azzurro), valzer per coro maschile a cappella, con testo di Rodolfo Ilgner.

All'organo Ottone Hellmann, al pianoforte il prof. Roberto Keldorfer.

Il grande pubblico veneziano non mancherà di raccogliersi questa sera nella sala della Fenice chiamato non solo dall'importanza dell'avvenimento artistico, ma anche per porgere il saluto al valoroso complesso che giunge fra noi per stringere sempre più i vincoli culturali del popolo austriaco e di quello italiano.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Petrolini Ore 21.15: «Zeffirino».

MALIBRAN. — Dalle 16 Penultimo giorno di «Andiamo a lavorare» con Stan Laurel, Oliver Hardy (il film che fa passare un'ora in letizia). Sulla scena: La Wienner Revue presentata da Annie O' Carson.

ROSSINI. — Ore 16.30: Successo «Gli amori di Benvenuto Cellini» con Fredric March e Costance Bennett. Segue: La grande attualità dei «Tre minuti». Nel varietà: La troupe «Coeur Dames» e i «Fratelli Sereno».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Entusiastico successo «L'Apoteosi». Superba rievocazione storica dalla grande guerra alla rivoluzione fascista.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Le ultime avventure di Don Giovanni» con Douglas Fairbanks, e Valev. le riduzioni.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Accadde una notte» int. Claudette Colbert e Clark Gable.

MASSIMO. — Dalle 15.15 Penultima giornata di «Regina Cristina» con Greta Garbo. Il film che ha fatto il record del successo.

ACCADEMIA — Ore 15: Inizio delle proiezioni di «Angeli senza Paradiso» con Martha Eggerth e Hans Jaray.

GOLDONI

Gli spettacoli di Ettore Petrolini si svolgono brillantissimi, costantemente seguiti e applauditi da un pubblico assai numeroso. Ieri sera «I fratelli Castiglioni», i tre atti fortunatissimi di Alberto Colantuoni, esposti dal Petrolini in una eccellente edizione, procurarono agli interpreti le feste più liete ed Ettore Petrolini, che alla fine della serata s'è presentato anche in alcune tra le più divertenti interpretazioni del suo repertorio personale, è stato particolarmente applaudito.

Questa sera un'altra commedia divertentissima e cioè «Zeffirino», tre atti di Gian Capo.

Le prime cinematografiche

«L'Apoteosi» (al S. Marco).

Apoteosi è un compendio eroico della nostra stirpe italica, rievocazione storica e documento delle imprese italiane nella guerra mondiale fino alla Rivoluzione fascista. Il film è stato realizzato con i documenti storici già esistenti e con una parte inedita che riguarda la Campana di Rovereto.

Cultura musicale?

Concorso di coltura musicale. Così pubblicava il *Radiocorriere*, così ha ripetuto ieri l'annunciatore nel discorsetto introduttivo a questa nuova rubrica dell'Eiar: trasmissione di quattro composizioni musicali, lasciando agli ascoltatori il compito di indovinare autore e titolo. E sta bene. Niente di meglio se la radio cerca con un mezzo originale e divertente di potenziare il contributo non lieve che ha sinora recato all'educazione musicale del popolo. Ma, a giudicare dall'esordio di ieri, il primo concorso di «coltura musicale» si è risolto in una specie di garbata presa in giro degli ascoltatori, della quale presa in giro — di Carnevale ogni scherzo vale — non vorremo serbare rancore alla direzione dell'Eiar. Che il concorso non dovesse presentare eccessive difficoltà lo avevamo immaginato da un semplice fatto: per trasmettere quattro pezzi della durata complessiva di venti minuti sarebbe assurdo scritturare un'orchestra e relativi cantanti; l'Eiar, pensavamo allora, farà quindi uso del grammofono. E così avvenne. Ora, siccome l'Eiar non ha mai compreso o non ha voluto comprendere l'apporto utilissimo che avrebbero portato alle trasmissioni i dischi qualora fossero stati scelti con intelligente criterio nella falange pubblicata dalle varie case nazionali e sovrattutto dalle consorelle estere, ma si è limitato a diffondere con un'insistenza davvero irritante sempre i medesimi dischi non solo degli stessi autori ma appartenenti per lo più alle case che l'Eiar è legato da accordi commerciali e pubblicitari, era facile prevedere che anche per il concorso di «coltura musicale», le cose non sarebbero cambiate. Ma, francamente, eravamo ben lungi dall'immaginare di esser chiamati a indovinare titoli e autori di musiche che radio, grammofoni, orchestrine e vagabondi notturni ci elargiscono senza tregua; solo il quarto pezzo, la briosa sinfonietta di un illustre compositore concittadino, avrebbe potuto presentare qualche difficoltà, se il disco in parola, apparso perchè pubblicato da una casa conosciata all'Eiar, non fosse stato trasmesso negli ultimi tempi con frequenza piuttosto elevata. E l'Eiar ha un'opinione davvero limitata dell'intelligenza dei propri abbonati se ha creduto di «facilitare il compito» avvertendo «che il primo e il secondo pezzo erano tratti da un'opera, il terzo era una romanza, e il quarto musica sinfonica».

Coltura musicale? da quanto ieri trasmesso sarebbe come denominare di «coltura artistica» un concorso in cui si presentasse ai concorrenti — tanto per mantenere il parallelo — una cartolina illustrata con la veduta di Piazza S. Marco e poi un'altra (questa possibilmente a colori) con *Piazza delle Erbe* di Dal l'Oca Bianca. Intendiamoci: se il concorso, come speriamo, ha da essere veramente di coltura musicale dovranno essere banditi via i pezzi popolarissimi e quelli di (sic) di notorietà, diciamo, trascendentale, e preghiamo sin d'ora la direzione dell'Eiar di risparmiarci *Che gelida manina*, *Di quella pira*, *Un dì all'azzurro spazio* e simili; sia e sopratutto, perchè non appartenenti alla musica, quelle composizioni (vedi il terzo disco di ieri) sorte dal lacrimogeno verbo estetico di un trentennio addietro e che cenobberlo il loro quarto d'ora di gloria tra un finto paluzio e un vaso *liberty*, nelle pensioni di famiglia e nei centri di villeggiatura dell'epoca, fra i due e i trecento metri sul livello del mare. Altrimenti il concorso può continuare si, ma con qualche lieve variante, assegnando per esempio l'orologio d'oro a chi, per sua fortuna, non conosce la *Leggenda valacca* o *Musica proibita*; oppure, più semplicemente, modificando la denominazione del concorso: «Coltura anti-musicale».

gp.

Sventure e disavventure

Una finestra sul capo

La ventenne Angelina Forcolin abitante a Dorsoduro 2111 ieri alle ore 13.30 mentre stava assestando la propria camera da letto, urtava con la testo un'imposta che le cadde sul capo. In tale contingenza un coccio della vetrata la ferì alla fronte per cui la poveretta ricorse all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Sul Ponte di S. Giovanni Grisostomo

La sessantunenne Giuseppina Salvagno abitante a Cannaregio 6352 ieri mattina alle ore 10 scivolò sul ponte di S. Giovanni Grisostomo fratturandosi il perone sinistro. Guarirà in giorni 10.

La mano tra la seggiola e il muro

Il piccolo Antonio Piccoli di mesi 14, abitante a Dorsoduro 1726 impigliò la mano destra fra la seggiola ed il muro schiacciandosi il dito indice. Guarirà in giorni 15.

Per tagliare una verza

Il bracciante Giovanni Trevisan di anni 59 abitante a S. Polo nel tagliare una verza in Erberia a Rialto gli scivolò di mano il coltello ferendosi il palmo destro. Guarirà in giorni sei.

Lieve caduta

Il bracciante Giovanni Azzin di 54 anni abitante a Cannaregio 5117 ieri alle ore 19.15 in Calle del Fumo a S. Canciano cadde distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

Per la caduta di un coltello

Il vetraio Mario Crosara di anni 15 abitante a Castello 2355 sul pontone delle Fondamente Nuove mentre attendeva il vaporino venne accidentalmente colpito da un grosso coltello scivolato dalla pensilina del pontone stesso. Nella contingenza riportò una ferita al piede sinistro. Guarirà in sei giorni.

Un grave ruzzolone

Ieri sera è stato ricoverato all'Ospedale certa Italia Mazzarovich di anni 48 abitante a Castello 1174. La poveretta che venne accolta con prognosi riservata per probabile frattura della scatola cranica, al dire del figlio Mario, il 12 corrente cadde dalle scale. In tale circostanza rimase, la soppredetta lesione che le cui complicazioni a detta del sanitario dovrebbero purtroppo essere fatali.

I ladri dal fruttivendolo

Il sig. Giuseppe Pacchiani, abitante a Cannaregio 3887, con deposito di frutta a S. Canciano 5566, ha denunciato al Commissariato di Cannaregio che ieri mattina recatosi al suo magazzino aveva notato la scomparsa di 20 ceste di fichi secchi e di altrettanti di *patatine*. Egli s'era accorto che la porta non portava segni di effrazione, ma aveva però constatato che i furfanti avevano diretto una finestra che da questa finestra per la quale erano riusciti a penetrare nel magazzino stesso.

Il danno pertanto si aggira sulle 800 lire.

Per una multa non pagata

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri sera tratta in arresto Vittoria Santi, d'anni 75, abitante a Cannaregio 4877, la quale doveva scontare 10 giorni di arresto per ammenda inflittale.

Il trasferimento provvisorio

dell'ufficio dei pacchi postali

Per esigenze connesse ai lavori di adattamento al Palazzo delle Poste e Telegrafi (Ex Fondaco dei Tedeschi) la Sezione Pacchi annessa all'Ufficio della Posta Centrale che attualmente ha sede al piano terreno del suddetto Palazzo, sarà provvisoriamente trasportata dal giorno di lunedì 18 corrente in apposito locale situato al Ponte dei Pignoli (San Marco 762).

Pertanto le operazioni di accettazione dei pacchi e della distribuzione in ufficio e quelli che non vengono recapitati a domicilio, si effettuerà presso detto ufficio al Ponte dei Pignoli tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17 come attualmente avviene alla Posta Centrale.

Richiesta di operai specializzati

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento sono stati richiesti i seguenti operai specializzati: a) formatori a mano in ghisa; b) scalpellatori in ferro; c) saldatori elettrici; d) tornitori in ferro; e) camiciaie da uomo (in maglia di lana e maglia di seta).

Si invitano gli operai disoccupati di tali categorie a presentarsi alla Sezione predetta, Castello Calle del Rimedio n. 4420, muniti di documenti e di certificati di lavoro.

Cronaca del Carnevale

Veglia Granata

L'Associazione Nazionale Granatieri di Venezia, per aderire alle molteplici richieste fatte da soci e simpatizzanti organizzerà per il prossimo 2 marzo una seconda festa danzante. Tale festa si terrà come la precedente nel salone dell'albergo Bonvecchiati ed avrà il medesimo carattere.

I granatieri possono passare in sede per il ritiro dei biglietti.

La festa dei fiori della « Smobilitati Benefica »

Questa sera alle ore 22 precise, si apriranno le sale Apollinee per la attesa veglia della Smobilitati Benefica. A scanso di spiacevoli contrattempi, si avverte che inesorabilmente saranno respinti tutti coloro che interverranno con ritardo poichè certamente le sale saranno affollate come al solito.

I pochi biglietti ancora disponibili si possono acquistare presso i Sigg.: Fabbris, negozio elettricità, Calle delle Veste; Chichisiola, negozio merletti, Calle della Mandola; Visentin, negozio carte in Corte Perini S. Lio; Pulliè, Oreficeria Mercerie del Capitello; Vianello, elettricista, S. Felice; Baroni, tipografia S. Fantin; Bortoli, Campiello R. Selvatico; Fuser: negozio biade S. Margherita; Berti: tabaccaio a S. Leonardo; Albertelli: Trattoria Marco Polo; Michieli: S. Margherita.

Tessere e attestato d'idoneità per librai e cartolibrai

In omaggio a disposizioni avute dalla superiore Federazione Nazionale il locale Sindacato del Libro, della Carta ed Affini invita tutti senza distinzione i librai e cartolibrai a presentarsi nei giorni di martedì 19 e giovedì 21 corr. dalle ore 15-18 nella propria sede (Unione Prov. Fascista dei Commercianti, Calle Bembo 4779), muniti della licenza di vendita o ricevuta della stessa (nel caso che fosse stata consegnata all'Unione per il rinnovo), allo scopo di prenotarsi e ottenere dalla citata Federazione Nazionale la tessera necessaria per gli sconti librari e l'attestato d'idoneità senza i quali, in base alle norme che saranno prossimamente emanate, non potranno esercitare il commercio del libro.

Per la necessaria prenotazione suo citata dovranno essere versate lire 5.

Servizio riscossione imposte, tasse e contributi - cartella dei pagamenti

E' noto che ad ogni inizio d'anno, come in ogni altra occasione di messa in riscossione di ruoli d'imposte, tasse e contributi, l'Esattoria rimette ai contribuenti l'avviso o « cartella dei pagamenti », coll'indicazione dell'ammontare annuo dei tributi inscritti al nome di ciascuno e dell'importo che il contribuente è tenuto a versare ad ogni rata.

La « cartella dei pagamenti » costituisce pertanto il documento base dal quale il contribuente può desumere tutti gli elementi e notizie che lo interessano, nei riguardi della tassazione cui è stato assoggettato.

Accade però talvolta che, per errata od incompleta indicazione di indirizzo, risultante dai ruoli, non è dato di recapitare all'interessato tale importante documento, per cui, a scadenza della rata, il contribuente si trova a dover provvedere al pagamento del dovuto, senza aver avuto modo di preventivamente rendersi conto di quanto e per quale titolo sia tenuto a pagare.

Ad evitare ciò e nel contempo ottenere, ai fini di una maggiore celerità del servizio, di eliminare o ridurre al minimo tali casi di inesatto indirizzo o mancato recapito, si prega i sigg. contribuenti che a tutt'oggi non avessero ricevuto la cartella dei pagamenti del 1935, che l'Esattoria ha provveduto a notificare di questi giorni, di presentarsi agli sportelli dell'Esattoria (locali Cassa di Risparmio) per ritirarla e nel contempo fornire tutte le indicazioni atte a ben identificare l'attuale loro indirizzo o recapito.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume e Monaco: passeggeri 15, posta kg. 13.350, merce kg. 36.500, bagagli kg. 190.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 16, posta kg. 8.600, merce kg. 95.800, bagagli kg. 205.

Avviso ai pescatori

Si informano i pescatori che martedì 20 febraio 1935 alle ore 16.30 nei locali dell'Ufficio di Porto alle Zattere, si procederà al sorteggio dei posti per la pesca dei «Gò con i cogoletti».

I pescatori che desiderano concorrervi dovranno avanzare domanda non più tardi del giorno 18 p. v. in carta da bollo da lire quattro presentando la licenzo della propria barca ed il proprio foglio di ricognizione.

Si avverte inoltre che è vietata la cessione del posto assegnato a ciascun pescatore.

I contravventori saranno puniti a norma di legge ed incorreranno nella perdita del posto.

Chiunque non intendesse usufruire personalmente del posto sorteggiato dovrà farne denuncia a questa Capitaneria.

I posti che rimarranno liberi nei casi indicati, saranno sorteggiati fra i pescatori rimasti senza.

Corso di addestramento per ufficiali in congedo

Esercitazione applicativa. — Domani tutti gli Ufficiali in congedo iscritti ai corsi visiteranno l'idroscalo di Sant'Andrea e l'aeroporto « Nicelli ».

La partenza è fissata dal Pontile Militare della Cà di Dio per le ore 8.45 precise.

Libri nuovi

Tito Lori: «Il dono del sangue». Edizione Bella, Milano L. 12.

Walt Disney: «Il piffero magico» (racc. e illustrazione). Edizioni Disney, Mondadori, Milano L. 12.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 15. Sezione III. Presidente Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Illich; P. M. Zuppello; Cancelliere Lionti).

I ladri nella Locanda

Ignoti penetravano dopo aver rotto il lucchetto, nella trattoria *Locanda* agli Alberoni, di proprietà della C.I.G.A., e rubavano stoviglie, posate e simili per un complessivo valore di L. 500. Quando il sig. Francesco Accolla, incaricato della C.I.G.A., si accorse del furto i ladri erano già fuggiti e perciò non gli rimase altro che sporgere denuncia. Le indagini ebbero ben presto esito favorevole poiche non solo furono trovati i ladri ma anche la refurtiva. Vennero pertanto arrestati Mario Palandri fu Bonfiglio, di anni 20, Giorgio Tribaldino di Giuseppe di anni 20 e Rolando Dotti di Remo di anni 20, tutti e tre militari nel vicino semaforo. Ieri si è svolto il dibattimento e nonostante le loro giustificazioni il Palandri e il Trabaldino sono stati condannati a otto mesi e 860 lire di multa e il Dotti a 10 mesi e 10 giorni di reclusione e a L. 1055 di multa. I primi due con la condizionale e la non iscrizione. Difensori avvocati Renato Zolli e Speranza d'ufficio.

La biancheria del lavatoio

Dal lavatoio, dove Angelina Fabbri, da Chioggia, lasciava la biancheria, dopo averla lavata, scomparivano sovente dei capi di biancheria. Un giorno la Fabbri si decise a presentare denunzia e così venne scoperto che la coinquilina Narcisa Dall'Acqua fu Felice, di anni 42, aveva preso i capi di biancheria. Dati anche i precedenti penali non troppo puliti in materia di reati contro la proprietà, la Dall'Acqua venne deferita alla Autorità giudiziaria per furto, mentre dalle indagini sarebbe risultato che Giuseppina Naccari fu Edoardo, di anni 53, da Chioggia, avrebbe acquistato qualche oggetto di quelli rubati. Perciò venne denunciata per ricettazione. All'udienza la Dall'Acqua ha confessato in parte la sua colpa, mentre la Naccari ha negato recisamente. Il Tribunale ha condannato la Dall'Acqua a dieci mesi di reclusione e a 1000 lire di multa ed ha assolto la Naccari per insufficenza di prove. Difensori avv. Renato Zolli per la Dall'Acqua e avv. Bragadin per la Naccari.

La bicicletta nel magazzino

Domenico Pavan di Giovanni, di anni 27, da Fossalta di Piave approfittando della rottura del vetro della finestra, penetrava in un magazzino e rubava una bicicletta di proprietà di Giuseppe Rossetto. Scoperto, venne tratto in arresto. Ieri, processato, è stato pienamente confesso ed il Tribunale l'ha condannato a due anni di reclusione e a 1400 lire di multa. Difensore avv. Speranza.

Cronaca di Mestre

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento da 93 a 96; granoturco bianco da 61 a 62; granoturco giallo da 62 a 63; avena da 56 a 69; fiero da 17 a 21; paglia di frumento da 7 a 8, imballata da 10 a 11 il quintale.

Vini: Corbinello da 155 a 165; clinton da 160 a 170; friularo da 170 a 180. Vini produzione 1933: da 170 a 180, daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo, prezzo per kg.: polli a 6, galline a 5, tacchini e tacchine a 5.50, faraone a 6, oche a 4, capponi a 5.50, conigli a 2.50, piccioni a lire 4 il paio, uova fresche a 0.60 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 6, legna forte a 9 il quintale.

L'Asilo Volpi si riapre

L'Asilo Contessa Nerina Volpi di Marghera si riaprirà lunedì 18 corr. ad ore 8.30. Si pregano le mamme di presentare puntualmente i bambini.

Milizia Universitaria Fascista

Tutti gli studenti iscritti ai corsi premilitari e tutti gli iscritti alla Milizia Universitaria Fascista, dovranno trovarsi, in perfetta uniforme, domenica 17 p. v. in Piazzale Roma alle ore 9. Non si ammettono assenze di sorta.

Ufficiali in congedo

Per norma dei signori ufficiali in congedo frequentanti il corso di addestramento, si comunica che domenica 17 corr. alle ore 9, dovranno trovarsi in località Borgo Nuovo per partecipare ad una esercitazione sul terreno. La predetta località si trova nelle immediate vicinanze della villa Berchet e vi è anche una fermata del tram Mestre-Treviso.

— Gli ufficiali in congedo della sezione sono avvertiti che questa sera, alle ore 20, nella caserma V. E. del 71.o Fanteria, in via Miranese, si terrà l'annunciata conferenza interpresidiaria.

Note di Carnevale

Questa sera ad ore 21 al Teatro Dop. Ferroviario verrà data una festa danzante per soci, famiglie ed invitati. I biglietti si ritirano presso la sede del Dopolavoro.

— Al teatro del Dop. Mussolini la S.O.S.A.V. darà questa sera ad ore 21 il tradizionale ballo scarpone: l'elegante sala teatrale sarà addobbata con profusione di stelle alpine.

— La sezione dei Bersaglieri comunica ai soci che sabato 23 corr. avrà luogo nelle sale Apollinee di Venezia la veglia Cremisi.

Varietà all'Excelsior

Questa sera la compagnia di varietà Sanfilippo rappresenterà al cinema teatro Excelsior « Il biricchino di Parigi ».

Lo spettacolo si completerà con un film.

Cronaca varia

Bicicletta scomparsa — L'altra sera verso le 18.30 Covellato Cesare di Pietro contadino di via Cavin Basso ebbe a lasciare la propria bicicletta da lire 170 fuori della porta del negozio di barbiere di Benedetto Carraro in frazione di Maerne. Poco dopo era scomparsa.

Denunciate le armi. — Orioli Angelo di Gregorio di anni 27, abitante a Moriago, è stato messo in contravvenzione dai carabanieri per non avere denunciato a suo tempo un fucile a retrocarica, che gli fu trovato appoggiato al muro. L'arma è stata sequestrata.

Pro Berna. — Pro Berna sono state fatte le seguenti offerte: Zangran Ernesto lire 25 per mesto anniversario; famiglia Giacomelli Santon lire 25 in memoria di Agostini Giovanni. Il direttore del Berna ringrazia.

Le disgrazie — All' ambulatorio della « Vigile » di Marghera sono stati medicati: Strappolo Giuseppe per una contusione con edema e probabile frattura al piede sinistro, guaribile in giorni 25, causatagli da un lingotto che lo colpì all'arto.

Scarpa Umberto di Venezia, Canaregio per una lussazione al polso sinistro, guaribile in giorni 10, riportata trasportando dei sacchi.

Cronaca di Chioggia

Nella Chiesa dei Filippini

In occasione della celebrazione centenaria della Beatificazione del S. Sebastiani Valfrè dell'O. di Torino, giovedì sera si svolse nella chiesa di Padri Filippini una accademia musico letteraria. Notiamo la presenza di tutte le Autorità cittadine civili e militari e ecclesiastiche. Il programma, scelto con fine tatto, fu provettamente eseguito dalla Schola cantorum dei Filippini e dall'orchestra sapientemente diretta dal concittadino Mons. Bellemo. Seguì attentamente il numeroso uditorio lo svolgersi del programma, gustando le bellebbe tutte del Salmo 7 del Marcello, dell'inno «O dell'antica gloria» del Tomadini, e due nuove composizioni di mons. Vittore Bellemo, un «Offertorium» composizione sinfonica per coro, organo e orchestra, e un coro finale «Quando corpus» con accompagnamento di orchestra, brani stupendi dei quali rilevasi tutta la valentia, tutta la vena melodica, del geniale nostro maestro che raccolse ovazioni interminabili. L'avvocato Gaetano Fuse, chioggiotto residente in Venezia, con la consueta sua frase forbita, e con profondità di idea, con facilità d'eloquio intrattenne il pubblico sul tema «Vitalità attuale dell'Oratorio secolare».

La riuscitissima accademia lasciò in tutti vivissimo desiderio che possa presto rinnovarsi.

E' già incominciato il Triduo solenne a chiusura delle feste. Ieri venerdì ha pontificato il Vescovo di Vittorio Veneto, oggi pontificherà il protonotario concittadino mons. Gamba, Vicario generale della Diocesi, domani domenica le feste si chiuderanno col solenne pontificale celebrato dal nostro Vescovo mons. Mezzadri e con musica perosiana.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza della Medaglia d'oro comm. Camillo De Carlo che doveva aver luogo domenica 17 corr. alle ore 10, viene rimandata a giorno da destinarsi.

Derubato per via

Di solito ogni mattina alle cre cinque e tre quarti il corriere Luigi Voltolina fu Agostino d'anni 72 accompagnato dalla inserviente Cavallarin Rosa fu Tommaso d'anni 76 lascia la propria abitazione sita in Calle Carrara per recarsi a Venezia. Stamane, appena sulla via, ebbero entrambi la poco gradita sorpresa di venire avvicinati da due vigorosi uomini avvolti in un mantello i quali con violento strappo riuscirono a togliere da sotto il braccio della Cavallarin una cassetta consegnata al Voltolina dalla locale succursale della Cassa di Risparmio di Venezia. Nonostante l'accanita resistenza del Voltolina e della Cavallarin, che ebbe nella lotta lo strappo quasi completa della falanze di un dito e ferite lacero contuse alla faccia, per cui dovette essere ricoverata allo Ospedale, i due ignoti si dileguarono prima che potessero accorrere sul sito aiuti chiamati dalle grida degli assaliti. La cassetta conteneva effetti vari ed ottocento lire d'argento. Le autorità indagano attivamente ed hanno proceduto a vari arresti.

TEATRO VERDI «Wonder Par» Straordinario successo.

Ucciso dalla propria rivoltella

CATANIA, 15

E' deceduto l'agricoltore Salvatore Cucco che l'altro ieri fu trasportato nel vicino comune di Teulada e ricoverato con prognosi riservata per gravi ferite da arma da fuoco al basso ventre. Il Cucco, insieme ad un amico, in una sua tenuta osservava la rivoltella senza essersi preoccupato di scaricarla, quando un colpo partito accidentalmente lo colpiva al basso ventre.

Un'altra quaterna secca

AVEZZANO, 15

Una persona che desidera mantenere l'incognito ha vinto sabato scorso con una quaterna giocata sulla ruota di Roma la somma di lire 77 mila. Il fortunato vincitore ha ricavato da un sogno i numeri 9, 10, 47, 48 che uscirono tutti in detta ruota.

Una notizia della "Reuter" sulle Olimpiadi del 1940

LONDRA, 15

L'*Agenzia Reuter*, in un telegramma da Roma, informa che secondo quanto viene dichiarato in ambienti ufficiali, l'Italia avrebbe accettato di lasciare al Giappone la organizzazione delle Olimpiadi del 1940 a condizione che il comitato olimpionico decida che Roma debba essere scelta come sede delle Olimpiadi del 1944.

I rappresentanti del Comitato olimpionico giapponese, attualmente a Roma, scrive la *Reuter*, hanno affermato che di fronte al cavalleresco comportamento dell'Italia il Giappone appoggerà al prossimo convegno di Oslo le domande italiane perchè le Olimpiadi del 1944 si svolgano a Roma. (*Stefani*).

UNA SCIAGURA SUI PELORITANI

La caduta d'un idrovolante inglese

Nove persone morte tra le fiamme

MESSINA, 15

Verso mezzogiorno si è diffusa in città la notizia che un grosso velivolo si era abbattuto in località impervia, a mezza montagna, sulla catena dei Peloritani, a quindici chilometri da Messina. Inviati subito soccorsi, il velivolo è stato trovato in rottami, avvolto dalle fiamme e per quanto si è potuto supporre, pare trattarsi di un apparecchio militare inglese. Si distinguevano tra i rottami dei cadaveri carbonizzati, di cui era imprecisabile il numero per l'informe ammasso in fiamme che vietava un esatto discernimento.

I pompieri hanno iniziato la loro opera appena hanno potuto trasportare sul luogo il materiale occorrente; fatica lunga perchè il luogo non è raggiungibile se non dopo tre quarti d'ora di cammino attraverso impraticabili sentieri. Si presume che l'apparecchio sia uno degli idrovolanti inglesi che si trovavano nelle acque di Nisida.

Infatti lo scorso mese, provenienti da Londra, giunsero a Napoli, ammarando nelle acque di Nisida, quattro idrovolanti militari inglesi, i cui ufficiali furono fatti segno a cordiali accoglienze da parte degli ufficiali del presidio aeronautico di Napoli. Effettuata una accurata revisione del motore, stamane due degli apparecchi partivano per Malta, per proseguire poi per l'Indocina, mentre gli altri due sono ancora a Napoli. Si crede appunto trattarsi di uno dei due velivoli partiti.

Notizie successive confermano che l'apparecchio appartiene alla flotta aeronautica inglese ed era diretto alla base di Singapore. Si trattava di un quadrimotore modernissimo, che da Londra, unitamente ad altri tre apparecchi gemelli, aveva raggiunto Napoli, ove le quattro unità erano state costrette a sostare a causa di un non perfetto funzionamento di alcuni motori. Infatti un altro aeroplano recante pezzi di ricambio e motoristi aveva raggiunto Napoli ed ieri erano state condotte a termine le riparazioni.

I due idrovolanti avevano preso il volo regolarmente e seguivano la rotta della linea Messina-Siracusa per poter puntare direttamente su Malta. Uno degli apparecchi raggiungeva felicemente la base di Malta e l'equipaggio dichiarava che l'idro gemello, fino in vista delle coste siciliane, aveva marciato di conserva, senonchè folti banchi di nebbia li avevano costretti a separarsi. Si erano però mantenuti in collegamento radio fin quasi sulla Sicilia; poi, per quanto si chiamasse alla radio, i compagni non si fecero più vivi. L'attesa si prolungava e il Comando navale di Malta lanciava subito degli appelli alle autorità italiane, che prontamente intervenivano iniziando, a mezzo di aeroplani, ricerche.

In una valletta intersecante i monti Peloritani, lontana da ogni via di comunicazione e dove difficile era aprirsi la strada, apparvero ben presto i resti fumanti del grande apparecchio. Le nove persone componenti l'equipaggio, piloti e motoristi, sono tutte morte bruciate.

Un'automobile contro un albero

Cinque persone ferite

NAPOLI, 15

L'industriale torinese Giuseppe Diaz stava recandosi a Roma con la sua automobile portando a bordo il commerciante Giuseppe Pescarolo, il negoziante Luigi Esposito, il commerciante Luigi Migliori e il commesso viaggiatore Secondo de Sanctis, quando, giunta in località Bell'Aria, dove la via descrive una accentuata curva, la macchina, per evitarne un'altra che procedeva in senso inverso, è andata a urtare contro il bordo d'un marciapiedi capovolgendosi. Sono rimasti feriti, più o meno gravemente, il conducente e i suoi amici che sono stati tutti trasportati all'Ospedale dei Pellegrini.

Un'operaia in fin di vita per l'esalazioni d'una stufa

TORINO, 15

L'operaia Elisa Albrile di 45 anni, abitante in corso Regina Margherita 3, iermattina era rinvenuta semi asfissiata nel suo letto, dalla padrona di casa. Soccorsa prontamente, con una autoambulanza municipale la poveretta veniva trasportata all'Ospedale San Giovanni ove il dott. Cucco la faceva ricoverare senza pronunciarsi sulla prognosi. L'Albrile, rincasata l'altra sera, per riscaldarsi aveva accesa la stufa: durante la notte, ostruitosi per cause imprecisate il camino, le esalazioni velenose del carbone si propagavano per la camera, cogliendo l'operaia mentre si trovava addormentata.

La straordinaria avventura d'un contadino indiano

RANGOON, 15

Un contadino, certo Thaung Tha Din, ha passato giorni sono uno dei più terribili momenti della sua vita. Egli si era recato a caccia in un bosco vicino al suo villaggio. Mentre stava per scaricare il fucile su di un avvoltoio, venne attaccato da un toro, che gli si avventò contro furibondo.

Il contadino cercò la salvezza nella fuga, dato che non era il caso di pensare a sostenere una lotta contro l'animalaccio.

Thaung Tha Din corse dunque con la massima velocità verso il più prossimo albero e vi si arrampicò con indescrivibile rapidità.

Si era appena assiso su di uno dei rami e stava per prendere un po' di fiato, quando il fiato gli venne improvvisamente di nuovo a mancare per un altro ben noto rumore, ancor più terrificante dell'attacco del toro. Difatti, volto istintivamente lo sguardo all'insù, si accorse che un grosso pitone attorcigliato tra il fogliame dell'albero, era prossimo a scagliarsi su di lui.

Tra i due pericoli, sembra che Thaung Thea Din, abbia preferito di affrontare quello del toro, poichè si è lasciato cadere giù dal ramo infido.

Però la sua sorpersa non ha avuto più limiti, quando si è accorto che invece di precipitare a terra, era andato a cadere sul dorso del toro. Questi, che evidentemente non era preparato a sentirsi piombare addosso quel nuovo genere di proiettile, ne ebbe un tale spavento, che scuotendosi di dosso il povero contadino, rimbecillito ma deciso a salvarsi, si dava a precipitosa fuga, stavolta senza nuove conseguenze.

L'avventura è tanto complicata da apparire quasi non vera. Comunque, Thaung Tha Din assicura che le cose sono andate così; e i suoi conoscenti, che lo sanno uomo serio e dabbene, gli credono sulla parola e si felicitano con lui.

Studente omicida per disgrazia

SASSARI, 15

Nella vicina Sorso, lo studente in medicina Labor Frassetti percorreva un oliveto con un fucile a tracolla. Pregato da una giovane raccoglitrice di olivi di aiutarla a sollevare un fardello da terra, si chinava, ma il fucile esplodeva improvvisamente, colpendo in pieno la disgraziata, che è rimasta uccisa sul colpo. Il Frassetti si è immediatamente costituito ai Carabinieri.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 48 - Centesimi 20 — Domenica 17 Febbraio 1935 Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 38 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-470 - Intercomunale N. 20-657 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 1, tel. 22-606 e suoi Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (comp. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Gran Consiglio chiude i suoi lavori acclamando all'azione del Duce

Mussolini comunica che oltre settantamila Camicie Nere e migliaia e migliaia di ex combattenti e di cittadini hanno chiesto d'essere arruolati nei reparti destinati all'Africa orientale - L'entusiastica approvazione dei provvedimenti militari da parte dell'Alto Consesso e il virile cameratesco saluto ai reparti - Tutte le misure prese per fronteggiare qualsiasi eventualità - Un voto di plauso a Starace - La realizzazione dello Stato corporativo - La settimana di 40 ore sarà permanente

ROMA, 17

Ieri sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la terza e ultima riunione della sessione invernale dell'anno XIII E. F.

Erano presenti S. E. De Vecchi, S. E. Federzoni, S. E. Ciano, S. E. Solmi, S. E. Thaon di Revel, S. E. Rossoni, S. E. Buffarini, S. E. Teruzzi, l'on. Serena, l'on. Morigi, S. E. Tringali, S. E. Volpi, l'on. Muzzarini, l'on. Cianetti, l'on. Angelini, S. E. De Stefani, S. E. Rocco, S. E. Grandi, S. E. Bottai, l'on. Farinacci, l'on. Marinelli.

Segretario l'on. Achille Starace.

Assenti giustificati S. E. Baloo, S. E. De Bono, S. E. Marconi.

Il Duce ha comunicato al Gran Consiglio, coi dati fornitigli dal Capo di Stato Maggiore delle Camicie Nere che oltre 70.000 Camicie Nere di tutte le Provincie d'Italia hanno dal primo febbraio in poi domandato di essere arruolate nei reparti destinati all'Africa Orientale. Nello stesso periodo di tempo migliaia e migliaia di domande di ex combattenti e cittadini sono giunte al Ministero della Guerra.

Il Gran Consiglio accoglie con un applauso questa comunicazione documentatrice dello stato d'animo delle anziane e delle nuove generazioni italiane.

Il Gran Consiglio ha dato favorevole voto al disegno di legge sulle attribuzioni del Comitato Corporativo Centrale.

Sulla relazione presentata dal Segretario del Partito hanno parlato Buffarini, Teruzzi, Bottai, Farinacci, Federzoni, Angelini, Rossoni, Starace.

Il Duce ha riassunto la discussione.

A conclusione dei lavori sono stati approvati i seguenti ordini del giorno:

Sulla situazione politica

Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo aver ascoltato ed acclamato l'ampia esposizione di politica estera fatta dal Duce, approva pienamente gli atti diplomatici presentati al Gran Consiglio, che risolvono questioni residuate dalla guerra mondiale e pongono su nuove amichevoli basi i rapporti con la Francia.

Approva con entusiasmo i provvedimenti militari adottati in questi ultimi tempi per garantire la sicurezza e la pace delle nostre Colonie dell'Africa Orientale, e quelli che si rendessero ulteriormente necessari per la tutela dei nostri interessi e per la tranquillità delle popolazioni indigene.

Prende atto con profonda soddisfazione che nel clima politico e morale creato da tredici anni di Regime fascista, le operazioni di richiamo dei contingenti della classe 1911 si sono svolte con ordine perfetto e assoluta regolarità, tra il consenso e la disciplina sempre più consapevole del popolo italiano.

Manda il suo virile cameratesco saluto ai reparti che sono partiti e a quelli che partiranno e rende noto alla Nazione che tutte le misure sono state prese perchè il complesso delle Forze Armate conservi ed anzi accresca la propria efficienza, in modo da fronteggiare qualsiasi altra eventualità.

Sulla relazione del Partito Voto di plauso al Segr. Starace

Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione ampia ed esauriente del Segretario del Partito, dichiara che la sua multiforme attività e quella dei suoi collaboratori centrali e periferici è stata all'altezza della situazione e gli tributa un voto di plauso.

Sulla situazione economica corporativa

Il Gran Consiglio, sentita la relazione del Segretario del Partito, prende atto della piena solidarietà e del profondo spirito di comprensione che anima tutte le categorie produttive inquadrate nelle organizzazioni del Regime, in questa fase di realizzazione corporativa.

Rileva, alla stregua dei risultati dei primi lavori delle Corporazioni, la maturità politica e tecnica dei quadri e l'esatta impostazione dei problemi riguardanti le varie categorie nei confronti del superiore interesse unitario dell'economia nazionale.

Conferma che i quattro fondamentali discorsi del Duce pronunciati fra il 14 novembre XII e l'11 novembre XIII hanno definitivamente eliminato le ideologie del liberalismo economiche e poste le basi dei nuovi ordinamenti legislativi che, affrontando la crisi del sistema, sviluppano lo Stato fascista corporativo.

Sulla settimana di 40 ore

Il Gran Consiglio del Fascismo prende atto dei risultati molto soddisfacenti ottenuti con la applicazione della settimana lavorativa di quaranta ore dal punto di vista del riassorbimento dei lavoratori disoccupati.

Elogia le organizzazioni dei datori del lavoro e dei lavoratori per avere prontamente attuate le direttive del Duce.

Desidera che, indipendentemente dagli accordi di ordine internazionale, tale orario di lavoro divenga permanente e sia, dovunque possibile, permanentemente applicato.

Stabilisce che il pomeriggio del sabato dovrà essere dedicato all'educazione politica e all'addestramento militare nelle organizzazioni del Regime.

Sugli uffici di collocamento

Il Gran Consiglio richiama gli organi competenti alla necessità di perfezionare il funzionamento degli uffici di collocamento e alla necessità tanto nell'industria, quanto nell'agricoltura di limitare ad essi, precisamente definiti, la facoltà di scelta degli operai da parte dei datori di lavoro.

La riunione ha avuto termine alle ore 0.30.

Il Duce passa in rivista

due Battaglioni di Camicie Nere in partenza per l'Africa orientale

Un terzo Battaglione passato in rassegna a Napoli dal Principe Umberto

Il saluto dell'Urbe alle Camicie Nere partenti

ROMA, 16

Oggi, alle ore sedici, nel cortile della caserma del I. Granatieri, il Duce ha passato in rivista due Battaglioni di Camicie Nere, in partenza per l'Africa Orientale.

Il Duce è giunto alla caserma accompagnato dall'on. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia. I due battaglioni, al comando del seniore Gigli, hanno salutato il Duce con l'A NOI!

Erano presenti il Segretario del Partito on. Starace, i Sottosegretari Baistrocchi, Cavagnari e Galeazzo Ciano e numerosi ufficiali generali delle Forze Armate.

Il Duce ha parlato alle Camicie Nere, le quali hanno poi sfilato in modo superbo dinanzi a lui.

All'uscita dalla caserma, la folla che nel frattempo si era radunata molto numerosa, ha salutato il Duce con una calorosissima dimostrazione. Le poche migliaia di persone che si contavano dapprima, sono salite presto a varie decine di migliaia e agli amici e ai commilitoni si è aggiunto il popolo, il vero popolo composto di operai e artigiani, che ha voluto dare il saluto augurale ai partenti.

Nell'interno della caserma frattanto i comandanti emanavano le ultime disposizioni, dato l'avvicinarsi dell'ora di raggiungere la Stazione. Le edizioni dei giornali informavano intanto la cittadinanza che i due Battaglioni di volontari e Camicie Nere stavano per lasciare la città: così ben presto lungo il percorso si sono venute formando due fitte ali di cittadini. Folla richiama folla, e specie nel Corso, Piazza Venezia e Via Nazionale, la circolazione è risultata presto difficoltosa.

Alle diciannove uno squillo di tromba, l'attenti, e le prime note di "Giovinezza" suonate dalla banda dei metropolitani, hanno annunziato che le Camicie Nere stavano per lasciare la caserma. Preceduto da agenti ciclisti, il corteo era aperto dalla banda; seguiva il gagliardetto donato dal Fascio di Roma; venivano poi i militi, completamente equipaggiati, con l'elmetto coloniale, moschetto con baionetta inastata. Sorridendo e lanciando gli ultimi saluti, le Camicie Nere hanno imboccato la Via Fabio Massimo e la via Cola di Rienzo, ricevendo le prime manifestazioni di affetto da parte degli abitanti del Quartiere di Prati. Man mano che il corteo procedeva più alta e più sentita si faceva la dimostrazione da parte della folla. Non sono mancati neppure gli omaggi floreali, lanciati da graziose fanciulle e ben presto i fiori più diversi hanno ornato i moschetti.

Lungo il Corso Umberto la folla è apparsa ancora più numerosa e la marcia verso Piazza Venezia si è fatta sempre più difficoltosa, essendo i marciapiedi insufficienti a contenere i dimostranti. Salutato romanamente il gagliardetto, i cittadini prorompevano in applausi e in potenti alalà all'indirizzo dell'Italia e del Duce, mentre auguri di buon viaggio venivano rivolti alle giovani Camicie Nere, che sorridendo ringraziavano di questa spontanea manifestazione cittadina.

In Piazza Venezia era stato necessario interrompere il traffico e il vasto spazio era per oltre metà gremito. Giungendo sulla piazza i comandanti lanciavano alto il saluto al Duce e all'A NOI! possente delle Camicie Nere si associava il popolo, e tutti gli sguardi automaticamente si fissavano sul balcone centrale dell'austero palazzo, dove spiccava il gagliardetto del Partito. Nè di minore intensità è stato il festante saluto del popolo di Roma lungo la via Nazionale e l'Esedra. Finestre e balconi ai primi accenni delle note degli inni, si riempivano di cittadini acclamanti.

Dal cancello di Via Marsala, le Camicie Nere hanno raggiunto i convogli speciali già approntati. La nota di gaiezza, che dimostra quale spirito anima la nuova gioventù italiana, si è avuta nella mezz'ora che ha preceduto la partenza dei treni. I canti della Rivoluzione e della Patria si ripercuotevano sotto l'ampia tettoia e al coro delle Camicie Nere si univano le canzoni dei cittadini che avevano invaso letteralmente la stazione. Scambi di auguri, promesse di scrivere presto, di portare un ricordo; doni di sigarette, cioccolato, abbracci; una animazione così intensa come ben di rado è stato dato vedere. Quando i convogli hanno cominciato a muoversi, il saluto al Duce è echeggiato potente e il canto di "Giovinezza" ha accompagnato i treni fino al limite dei lontani semafori.

Oltre ai due battaglioni passati in rivista dal Duce, un terzo battaglione di Camicie Nere è stato passato in rassegna a Napoli, prima dell'imbarco, da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Quattro milioni di premilitari istruiti finora dalla Milizia

ROMA, 16

In un articolo su *Milizia Fascista* l'on. Melchiori esamina l'attività della Milizia per la preparazione militare della Nazione. Con perfetta crescente regolarità — scrive l'on. Melchiori — si vanno svolgendo per tutta Italia i corsi di istruzione premilitare. E mentre la Milizia continua a curare la massa dei giovani premilitari italiani, che ancora prima dell'obbligatorietà dell'istruzione premilitare è sempre accorsa con simpatico entusiasmo ai corsi istituiti dalla Milizia, il Comando dei Fasci Giovanili di combattimento si è assunto l'istruzione dei giovani prescelti per le specialità, così che nell'anno XIII 34 mila istruttori creati dalla Milizia hanno preparato all'arte militare oltre 750 mila giovani, conseguendo il non trascurabile successo di vederne promossi agli esami finali da parte delle commissioni dell'Esercito ben il 94 per cento.

« Complessivamente dal giorno in cui la premilitare è stata affidata alla Milizia fino ad oggi oltre 4 milioni di giovani sono stati regolarmente istruiti dai numerosi ufficiali istruttori e sono stati quindi preparati all'uso delle armi e alla disciplina della vita militare, in un modo che è risultato sempre superbamente encomiabile ».

La riduzione delle ore di lavoro del personale delle tramvie urbane

ROMA, 16

La Federazione fascista autoferrotramvieri e autointernavigatori ha stipulato con la parallela organizzazione dei datori di lavoro un contratto nazionale di lavoro per la riduzione degli orari di lavoro del personale delle aziende tramviarie urbane esercite dall'industria privata per il conseguente riassorbimento della mano di opera disoccupata. Con il nuovo accordo si modifica parzialmente il precedente contratto collettivo di lavoro del 14 dicembre 1934. Infatti per le aziende tranviarie urbane aventi trecento o più dipendenti, a decorrere dall'8 febbraio u. s. le norme del citato contratto 14 dicembre 1934 vengono sostituite in virtù del nuovo accordo con quelle contenute nei contratti collettivi stipulati fra le aziende municipalizzate in data 21 dicembre 1934 e 9 gennaio 1935. In tal modo si raggiunge il fine di dare una ulteriore maggiore applicazione nelle aziende ferroviarie tramviarie alle norme del contratto interconfederale 11 ottobre 1934 comprendendo fra il personale assoggettato ad un orario di lavoro ridotto anche quelle del servizio movimento.

Rimangono immutate e continuano ad essere applicabili le norme del contratto 14 dicembre 1934 alle aziende private esercenti ferrovie, tramvie extra urbane gestite isolate, linee tramviarie extraurbane gestite da aziende tramviarie urbane aventi meno di 300 dipendenti, salvo eventuali eccezioni di cui all'art. 5 del contratto in oggetto, tranvie urbane aventi meno di 300 dipendenti, linee di navigazione interna, funivie, funicolari e ascensori.

I distintivi della cavalleria del gruppo carri veloci

ROMA, 16

Il Giornale Militare ufficiale pubblica un decreto con il quale si stabilisce che i militari di cavalleria del gruppo carri veloci delle divisioni celeri conserveranno i colori distintivi del reggimento guide con la sola variante che le fiamme bianche sul bavero devono essere a due sole punte invece di tre. Inoltre i militari suddetti porteranno sul copricapo apposito fregio consistente nel trofeo dei cavalleggeri sostenuto da due mitragliatrici leggere incrociate; sul tondino è applicata la sagoma di un carro veloce.

Gli accordi parafati a Roma pel passaggio della Saar al Reich

ROMA, 16

Le trattative iniziate fra la delegazione tedesca e quella francese, sotto gli auspici del Comitato dei tre e colla collaborazione del sottocomitato della Società delle Nazioni, dirette a regolare le varie questioni relative alla reintegrazione del territorio della Saar alla Germania, sono riuscite ad una serie di accordi che sono stati parafati questa sera alle ore nove.

Il Comitato dei tre si recherà domani a Napoli colle varie delegazioni per procedere alla firma dei detti accordi e redigere il rapporto che il Comitato deve presentare al Consiglio della Società delle Nazioni.

Mussolini e il Ministro Homan firmano

la convenzione culturale fra l'Italia e l'Ungheria

ROMA, 16

Oggi, alle ore 12, a Palazzo Venezia, è stata firmata dal Duce e dal Ministro ungherese dell'Istruzione Pubblica dott. Homan, la convenzione culturale fra l'Italia e l'Ungheria. Erano presenti alla cerimonia, oltre al Sottosegretario amministrativo del Ministero dell'Istruzione Pubblica ungherese, il Ministro di Ungheria presso la Real Corte con il personale della Legazione, il Ministro dell'Educazione nazionale, i Sottosegretari alla Stampa e Propaganda ed agli Affari Esteri ed alti funzionari dei Ministeri degli Affari Esteri e dell'Educazione nazionale.

Il discorso di Homan in italiano

Dopo la firma il Ministro Homan ha pronunciato in italiano le seguenti parole:

« Eccellenza, volendo dare fede della sincerità e profondità dei nostri sentimenti, mi permetta, Eccellenza, di esprimere tutta la nostra riconoscenza, in poche parole in italiano, se anche non sono versato nella vostra bella e dolce lingua.

« La convenzione culturale stipulata oggi fra l'Italia e l'Ungheria significa la continuazione organica dei contatti culturali, sempre fruttiferi, esistenti da secoli fra le due Nazioni. Ma questa convenzione è nello stesso tempo il coronamento del lungimirante concetto, inaugurato e sviluppato da V. E. nel campo della collaborazione amichevole dei due popoli, congiunti da forti nessi storici.

« Il popolo ungherese, cresciuto sul suolo di una antica provincia romana, la Pannonia, altamente apprezza in questo fatto il prezioso segno dell'amicizia dimostrata da Vostra Eccellenza, da S. E. il conte De Vecchi e dall'intero popolo italiano, per la quale amicizia noi ungheresi siamo profondamente grati.

« Mi auguro di tutto cuore che la convenzione firmata or ora serva di solida e irremovibile base allo sviluppo della fraternità storica italo-ungherese ».

La risposta di Mussolini

Il Duce ha risposto ringraziando il Ministro per le sue parole e rilevando come questa convenzione sia un nuovo elemento che si aggiunge agli altri, di ordine politico e di ordine economico, i quali formano la base dell'amicizia che unisce il Popolo italiano e il Popolo magiaro.

Gli Istituti di cultura

La convenzione firmata oggi, a pochi giorni di distanza dall'accordo culturale italo-austriaco, regola in modo organico e sistematico gli scambi culturali fra l'Italia e l'Ungheria. La convenzione che si ispira ai tradizionali vincoli di amicizia che legano i due Paesi, stabilisce la creazione di un Istituto italiano di cultura in Budapest e di un analogo Istituto ungherese in Roma. Oltre ai compiti propri dei due Istituti per la diffusione delle scienze, delle lettere e delle arti, gli Istituti stessi serviranno di organo di coordinamento e di esecuzione per tutti gli altri compiti contemplati dalla convenzione ed intesi ad intensificare i rapporti spirituali italo-ungheresi.

Per l'erezione della nuova sede dell'Istituto ungherese in Roma, il Governo italiano ha messo a disposizione di quello ungherese un terreno adatto situato in Valle Giulia. I due Governi si assicurano per i rispettivi Istituti piena esenzione di dazi, imposte e tasse di ogni genere per quanto si riferisce all'acquisto, alla costruzione e all'arredamento della sede dei due Istituti e al funzionamento di essi.

Altri articoli della convenzione riguardano le borse di studio, lo scambio di studenti ai corsi universitari estivi, lo sviluppo dei rapporti tra le organizzazioni studentesche dei due Paesi, e l'invio di studenti ai rispettivi campeggi. Un docente italiano avrà una cattedra nell'Università di Budapest mentre l'università di Roma conserverà la cattedra di storia e di letteratura ungherese affidata ad un professore.

Cattedre di italiano e d'ungherese

Sono istituite inoltre cattedre di lingua e di letteratura italiana presso le Università di Pech, di Debrecen e di Szeged e nuovi lettorati di italiano funzioneranno nelle più importanti Università e scuole superiori tra cui quella di scienze tecniche ed economiche di Budapest e l'Istituto biologico ungherese di Tihany.

Presso l'Università di Bologna sarà istituita una cattedra di lingua e di letteratura ungherese affidata ad un docente ungherese. Viene regolata poi la assunzione di nuovi lettori di lingua ungherese in alcune università ed altri Istituti superiori italiani ed è prevista la possibilità di scambi temporanei di liberi docenti e scienziati.

Di speciale importanza sono le norme contenute nella convenzione per l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole medie e speciali ungheresi. Degna di particolare rilievo è la creazione da parte del nostro Governo di una scuola media italiana a Budapest.

Sono inoltre presi accordi per gli scambi relativi alle arti decorative, alla musica, al teatro, alla cinematografia, alla radio. E' prevista la possibilità di scambi di pubblicazioni ufficiali e di pubblicazioni delle Accademie e delle Università nell'interesse di una maggiore conoscenza della storia e delle arti dei due Paesi.

Per promuovere vicendevolmente la diffusione del libro, sono contemplate tra l'altro facilitazioni doganali e la istituzione di librerie e biblioteche. Presso gli istituti di cultura di Budapest e di Roma verranno organizzate mostre permanenti del libro. Vengono adottate infine misure interesse ad intensificare il turismo fra l'Italia e l'Ungheria.

Dichiarazioni di Homan sulla portata dell'accordo

ROMA, 16

Dopo la firma dell'accordo culturale italo-ungherese S. E. Homan, Ministro della P. I. d'Ungheria, ha fatto ad un redattore dell'*Agenzia Stefani* importanti dichiarazioni.

Dopo aver messo in rilievo l'importanza dei valori spirituali, il Ministro ha detto che è anche oggi in Roma che si manifesta più rigorosamente la tendenza di riallacciare con patti culturali i rapporti fra le singole nazioni che vivono nell'atmosfera di una amicizia storica. Egli ha proseguito dicendo che dal carattere spirituale della filosofia dottrinale statale dell'Italia fascista e dal progresso della concezione spirituale in Ungheria e in Austria, risultò, per la forza delle cose, che fra queste tre Nazioni la convenzione economica conclusa in considerazione di tutti i fattori storici fosse seguita dalla serie degli accordi culturali destinati a rafforzare le basi della loro collaborazione amichevole e ad ampliare la sfera della loro cooperazione culturale.

Fra questi accordi quello italo-ungherese ebbe la sua conclusione dopo una lunga preparazione nella quale le parti interessate non incontrarono grandi difficoltà, perchè i rapporti spirituali e le relazioni culturali italo-ungheresi hanno le loro radici nel più antico passato e perchè proprio nell'ultimo decennio molto si è fatto per rinsaldare le vecchie relazioni e risuscitarle là dove ciò era necessario, costituendo nel contempo nuove possibilità di contatto. In conseguenza in una parte dell'accordo si è provveduto soltanto al mantenimento e al consolidamento delle istituzioni già esistenti, mentre nell'altra si è concretato lo sviluppo di esse e la realizzazione di nuovi importanti rapporti ed istituzioni.

Una nuova garanzia d'amicizia

Si devono specialmente rilevare le decisioni dell'accordo concernente la fondazione dell'Istituto italiano e della scuola media di lingua italiana a Budapest, l'aumento nel numero dei pensionati per artisti e di scienze storiche, lo scambio dei professori e degli studenti universitari, l'istituzione della cattedra di ungherese all'Università di Bologna, l'approfondimento dell'insegnamento della lingua e della letteratura italiana nelle Università e nelle scuole medie d'Ungheria, la facilitazione delle ricerche negli archivi e lo scambio di tutte le opere dell'ingegno.

« L'atteggiamento delle parti contraenti — ha aggiunto S. E. Homan — ha reso ugualmente agevole la trattazione degli accordi. Devo anche qui ricordare con profonda gratitudine e con la massima considerazione l'atteggiamento benevolo e improntato a vera amicizia che S. E. il Capo del Governo d'Italia e il suo insigne collaboratore S. E. il conte De Vecchi dimostrarono durante la stipulazione dell'accordo.

« In base allo spirito e al contenuto dell'accordo culturale, nonchè ispirandomi alle parole spontanee e piene di sincera amicizia che il Duce mi ha indirizzato dopo la firma dell'accordo, posso affermare in fede che tale convenzione sarà una nuova importante garanzia per l'avvenire dell'amicizia storica italo-ungherese e una pietra basilare della collaborazione spirituale delle due Nazioni ».

Il volto dell'Urbe

Il Ministro ha parlato quindi delle magnifiche creazioni ed istituzioni dell'Italia fascista. « Non essendo stato da un decennio a Roma — egli ha detto — è il volto di un mondo nuovo che si apre oggi ai miei occhi nell'Urbe eterna, che, come la vecchia cara Roma, è caratterizzata in tutto dalla monumentalità. Non posso che esprimere la mia ammirazione per la disciplina esemplare dell'Opera Naz. Balilla, per l'organizzazione dell'Istituto superiore per l'educazione fisica e per il Foro Mussolini con i suoi quattro stadi e altre istituzioni che sono in tutto degne delle monumentali costruzioni dell'antica Roma.

« La gigantesca mole della città universitaria dà prova di uguale perfezione e nel contempo dell'energia dell'Italia fascista. Dal punto di vista storico le buone istituzioni fasciste che avrò occasione di conoscere nei giorni seguenti sono le prove tangibili di un nuovo progresso nazionale, vigoroso modellatore dell'avvenire, i cui presupposti materiali io vedo nelle qualità spirituali del popolo italiano, mentre quelli individuali risiedono nella concezione grandiosa e nell'energia di Mussolini, personaggio storico ».

Richiesto delle sue impressioni sull'Esposizione quadriennale e sui rapporti artistici italo-ungheresi, il Ministro Homan ha così risposto:

Una Mostra d'arte italiana a Budapest

« Come una delle prime concrete conseguenze dell'accordo culturale italo-ungherese, verrà inaugurata nel prossimo ottobre a Budapest su invito del Governo ungherese, una esposizione rappresentativa dell'arte italiana. L'opinione pubblica ed i circoli artistici ungheresi attendono con grande interesse questa mostra, che sarà la prima presentazione, dopo un ventennio, dell'arte italiana dalla fine del secolo diciannovesimo e del secolo ventesimo, il cui più recente imponente slancio ho avuto occasione di ammirare alla Quadriennale organizzata in modo esemplare.

« Ho avuto occasione di intrattenermi con l'on. Maraini sulle questioni inerenti all'Esposizione italiana budapestina del prossimo autunno, alla quale darò le più degne forme esteriori. Nel contempo ho approfittato dell'occasione per trattare coll'on. Maraini di altre questioni riferentisi ai rapporti artistici italo-ungheresi.

« L'arte contemporanea italiana interessa il pubblico ungherese non soltanto perchè essa realmente ha ripreso uno sviluppo grandioso, divenendo così l'espressione estetica della mentalità dell'Italia fascista, ma anche per il fatto che i pensionati ungheresi che proseguono i loro studi all'Accademia magiara di Roma hanno creato, sotto l'influsso dell'arte italiana, pure nell'arte ungherese, una scuola del tutto nuova che se conserva il carattere spiccato della fantasia ungherese, risente indiscutibilmente l'effetto del 900.

« E' questa — ha concluso S. E. Homan — una ripetizione degli antichi fenomeni. L'arte ungherese nel passato più di una volta si è rinfrescata sotto l'ispirazione dell'arte italiana. Anche nello splendido palazzo medioevale dei Re di Ungheria, scavato di recente ad Esztergom, vennero alla luce dei meravigliosi affreschi fiorentini del secolo 14.o e 15.o, fra i quali alcuni di un seguace dell'Orcagna e altri di Filippino Lippi, il quale secondo le fonti, lavorò per il Re Mattia Corvino. Questi scavi di grande importanza hanno confermato l'esatta descrizione di Antonio Bonfini, insigne storiografo di Mattia Corvino. Il busto di bronzo di Bonfini è stato inaugurato proprio nell'autunno scorso, in presenza di S. A. S. il Reggente d'Ungheria, all'ingresso di onore del palazzo reale di Budapest ».

La fiera enologica a Torino

TORINO, 16

Alla presenza del sen. Marescalchi e delle maggiori autorità cittadine, è stata inaugurata oggi in Piazza Vittorio Veneto, la tradizionale Fiera enologica.

146 mila disoccupati in meno rispetto al gennaio 1934

ROMA, 16

La statistica della disoccupazione, compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di gennaio i seguenti risultati: invece di 861 mila 705 disoccupati esistenti al 31 dicembre scorso, si registra al 31 gennaio 1.011.711 disoccupati dei quali 828.587 uomini e 183.124 donne. Tale numero diviso per compartimento risulta come segue: Piemonte 65.320; Liguria 37.098; Lombardia 196.876; Venezia Tridentina 12.730; Venezia Euganea 150.434; Venezia Giulia e Zara 39 mila 055; Emilia 157.685; Toscana 53.432; Marche 15.243; Umbria 6135; Lazio 39.136; Abruzzi e Molise 18.947; Campania 51.716; Puglie 40.203; Lucania 6052; Calabria 39.937; Sicilia 65.097; Sardegna 16.615.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 252.653; industrie estrattive 32.071; dell'alimentazione 20.048; siderurgiche metallurgiche e meccaniche 96.812; edilizie e stradali 310.403; idrauliche, del gas ed elettriche 8083; tessili e dell'abbigliamento 84.316; del legno (arredamento) 46.763; chimiche e del vetro 18.815; carta e stampa 9803; dello spettacolo 19.541; esercizi pubblici 24.628; aziende commerciali 60.482; aziende private di comunicazioni 27.292.

In confronto alle risultanze del 31 dicembre u. s. si rileva quindi un aumento nel numero dei disoccupati di complessive 50.006 unità, di cui 46.996 uomini e 3010 donne. Il numero dei disoccupati del mese di gennaio 1934 ammontava a 1.158.418; talchè si ha, in confronto al mese predetto, una diminuzione dei disoccupati di 146.707 unità.

La Cassa per assegni familiari
9 milioni e mezzo versati

ROMA, 16

Presso l'Istituto fascista della previdenza sociale si è riunito il comitato amministratore della Cassa nazionale per assegni familiari agli operai dell'industria, sotto la presidenza dell'on. Biagi nominato presidente della Cassa stessa per designazione concorde delle Confederazioni dei datori e dei prestatori d'opera dell'industria.

Il Comitato ha esaminato le prime risultanze di gestione della cassa constatando un notevole incremento nel versamento dei contributi in quanto al 6 febbraio corrente ammontavano a 9.586.702 e rilevando che si è iniziato il pagamento degli assegni agli operai aventi diritto.

Il Comitato ha poi raccomandato ai Comitati provinciali ed alle associazioni professionali la massima vigilanza per l'osservanza dell'obbligo decorrente dal 3 dicembre u. s. per il pagamento dei contributi e dal 14 gennaio u. s. per la corresponsione degli assegni e ha risolto numerosi quesiti di massima per l'applicazione pratica delle norme statutarie della cassa.

Infine il Comitato ha fatto voti perchè siano coordinate le varie iniziative per gli assegni familiari sorte in aziende e in attività non soggette alla competenza della cassa e perchè venga esteso il beneficio degli assegni agli operai dipendenti dagli enti pubblici.

L'esportazione delle pesche
Collaborazione delle categorie interessate

ROMA, 16

Sotto la presidenza del comm. Boccadifuoco ha avuto luogo una riunione degli organi direttivi della Federazione dei commercianti di prodotti ortofrutticoli per l'esame delle proposte di modifiche da apportare per la prossima campagna alle norme tecniche sulla esportazione delle pesche.

Alla riunione, oltre alle rappresentanze delle Unioni dei commercianti e dei sindacati ortofrutticoli delle provincie interessate del Veneto e dell'Emilia, hanno preso parte anche i rappresentanti della Confederazione agricoltori e della sezione vendite collettive della Federazione Consorzi agrari, espressamente invitati al fine di iniziare sul terreno concreto la collaborazione corporativa tra le categorie.

Sono state ampiamente discusse e vagliate le richieste delle categorie esportatrici maggiormente interessate all'esportazione delle pesche e sono state formulate le proposte da avanzare in merito all'Istituto nazionale per l'esportazione per i provvedimenti del caso.

Si è riunita poi separatamente la Giunta esecutiva della Federazione per esaminare la situazione creatasi alle nostre esportazioni in Germania per effetto delle recenti disposizioni del Governo tedesco in materia di concessione delle divise. La Giunta, dopo esauriente disamina del problema, ha formulato alcune proposte che saranno sottoposte dai dirigenti della Federazione all'esame della Confederazione commercianti e delle autorità competenti.

Il premio di navigazione
per le navi mercantili

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga il premio di navigazione a favore delle navi mercantili da carico per l'anno 1935.

Il campionato d'Italia a squadre
I pugili veneti vincono per 9 a 7
il quarto di finale contro i lombardi

TREVISO, 16

I veneti sono riusciti vincitori per nove punti a sette, anche perchè il trentino Lutterotti ha dato forfait a Trombetti.

S'incontrarono per primi i mosca Buratti, lombardo, e Mestriner veneto; incontro molto combattuto fin dall'inizio. Mentre il milanese dimostra più calma e migliore tecnica, il trevigiano ha più aggressività, specialmente nel l'ultima ripresa, ciò che gli consente di colmare lo svantaggio subito precedentemente. Incontro nullo.

Il piuma Tonetti vince ai punti contro Perinot; il lombardo ha sempre mantenuto la iniziativa dell'attacco e nella terza ripresa in modo particolare ha sferrato una poderosa offensiva, alla quale il più agile, ma più disorientato veneto non ha potuto resistere efficacemente.

Il successivo combattimento è dato vinto a Mazzer, poichè il Milanese Bistezzo ha superato il peso; però l'incontro si svolge in forma amichevole. Il trevigiano, un pò guardingo all'inizio, guadagna punti in seguito, grazie alla sua ottima scherma e velocità, nettamente superiore al più apprezzato avversario, e vince l'incontro.

Il veneto Vigorelli batte con largo margine di punti Fustinoni, il quale deve subire la irruente aggressività del trevigiano per tutto l'incontro.

Il veneziano Gilberti, campione italiano dei pesi medi, ha imposto con elegante sicurezza la sua classe, sfoggiando un grande repertorio di doti tecniche, alle quali Elzi non ha potuto opporre che una tenace resistenza.

Caotico e scorretto l'incontro dei medio massimi Bolzan e Combi; il primo riesce a vincere con lieve scarto ai punti, dando prova di maggiore aggressività nell'ultima ripresa.

Chiude la serata il combattimento tra Seruggia lombardo e De Marchi di Treviso. Quest'ultimo riesce spesso a impegnare il campione italiano, il quale però tiene costantemente il trevigiano sotto le minacce dei suoi allunghi. Vince ai punti il Seruggia.

Arbitro il sig. Sermoneta di Roma; giudici Vianello di Venezia e Bonini di Milano.

Le gare di pattinaggio
a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 16

Questa mattina si è svolta la gara per il Campionato nazionale di pattinaggio velocità m. 5000. Le condizioni del ghiaccio non erano fra le migliori. Inoltre la marcia dei concorrenti è stata ostacolata dalla caduta di un leggero nevischio e dal vento.

La gara ha dato i seguenti risultati: 1. Perucca Icilio dell'Hockey Club Milano, in 10'00" 9/10; 2. Agudio Tommaso, Guf Torino, in 10'52" 2/10; 3. Carnaroli Sergio Guf Milano, in 11'08" 5/10; 4. Trovati Achille, Sci Club Milano, in 11'38" 4/10; 5. Sacchetti Giorgio, Guf Bologna, in 11'57" 1/10.

In base al risultato di quest'ultima prova è stata stabilita la classifica combinata per il campionato assoluto di velocità su ghiaccio per il 1935 sui m. 500, 1500 e 5000: 1. Perucca Icilio H. C. Milano, punti 171,3; 2. Agudio Tommaso, Guf Torino, punti 177.6; 3. Trovati Achille, Sci Club Milano, punti 182.4; 4. Carnaroli Sergio, Guf Milano, punti 184.9, 5. Sacchetti Giorgio, Guf Bologna, punti 205.8.

In seguito ha avuto luogo la manifestazione di pattinaggio artistico che ha richiamato un discreto pubblico e l'interessamento della contessa Edda Ciano. La giuria, composta dai sigg. ing. Bruno Bonfiglio, Zardini Rinaldo e Ertl Giovanni, ha stabilito la seguente graduatoria:

Categoria uomini: 1. Mario Verdi, Diavoli Rossi Milano, punti 147.21; 2. Cattaneo Ercole, idem, punti 140.81; 3. De Vecchi Pippo, idem, punti 70.48.

Categoria donne: 1. Cattaneo Anna Dubini di Milano punti 89.28; 2. Bottini Leila punti 79.30.

Coppie: 1. Bottini-Maggi, Diavoli Rossi Milano, punti 15.58; 2. Andreaus-Blaha, S. C. Renon, punti 12.58; 3. Seppi-Seppi p. 11.80.

Nelle gare di pattinaggio scarso è risultato il numero dei concorrenti e poco interessamento hanno suscitato nel pubblico.

S. E. Ricci con decisione che ha riscosso l'unanime plauso della cittadinanza ha sospeso il provvedimento preso a carico dei campioni Valle Renato, Gillarduzzi Sisti, Demenego Dario e Dallago Ino i quali sono reintegrati così nel libero esercizio di maestri di sci ritornando anche nelle file degli atleti della Federazione Italiana sport invernali.

La giornata romana
dei calciatori francesi

ROMA, 16

I calciatori francesi hanno trascorso la mattinata a Frascati e verso le 11, con i torpedoni messi a loro disposizione dal C.O.N.I., sono tornati a Roma. Per prima cosa essi si sono recati allo Stadio del Partito per prendere visione diretta del campo della lotta. Il prato è verdissimo, il terreno asciutto; sono apparse già le prime margherite. I giocatori francesi non hanno nascosto la loro ammirazione per il magnifico campo, la cui attrezzatura per il grande incontro di domani è completamente a posto. Il portiere della squadra ospite ha misurato l'altezza e la lunghezza delle due porte e, naturalmente, le ha trovate perfettamente regolamentari. Alcuni giocatori non hanno perduto il loro tempo: approfittando del tepore primaverile della deliziosa mattinata hanno compiuto delle brevi, ma intense esercitazioni atletiche.

Mentre erano per uscire dal campo sono arrivati con altri torpedoni i giocatori italiani, accompagnati dal Commissario unico Pozzo. Lo incontro è stato cordialissimo. I giocatori delle due Nazioni hanno fraternizzato e siccome alcuni di essi già si conoscevano, sono avvenute scene di affettuoso cameratismo. I calciatori francesi, lasciato lo Stadio, dove avevano ricevuto dai dirigenti del Coni e della Federazione di calcio le più simpatiche accoglienze, si sono recati all'altare della Patria per deporre una corona al Milite Ignoto e dopo hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore all'Ambasciata di Francia. I calciatori italiani, lasciato lo Stadio, si sono recati a colazione al Lido di Roma.

A. F. C. Venezia

I seguenti giocatori appartenenti alla squadra «Ferraresso Boys» sono invitati a trovarsi oggi domenica alle ore 14.15 al ponte delle Guglie: Vio, Girardini, Moro, Lin, Bertazzolo, Andrich, Campanella, Montesanto, Gervasutti, Pivato, Brancaleon, Viale.

Le regate veliche d'oggi
in Bacino di S. Marco

Oggi alle ore 9,30 in Bacino S. Marco verranno disputate due competizioni veliche, e precisamente: 2.a prova Campionato Invernale «dinghies» per i soci della Compagnia della Vela e 2.a prova di Campionato per i G.U.F. di Venezia e di Padova.

Il rilevante numero di iscritti alle due gare renderanno la manifestazione interessante non solo per i competenti del magnifico sport ma anche per coloro che nuovi di cose marinare vorranno godere lo spettacolo del nostro bacino solcato da numerose ed agilissime vele.

Dal lato tecnico-sportivo, la regata si preannuncia interessante poichè figurano iscritti i più noti «schippers» veneziani, giovani e già valorose reclute e vecchi sportivi, che dal comando dei grossi cottri con passione passarono alla guida dei «dinghies», che per le loro doti manovriere in breve tempo furono prescelti a tipo di barca olimpionica.

I concorrenti del Campionato sociale sono: «Cipro» Soglia Leonello; «Perchè no?» Frigerio Jacopo; «Annamaria» Costantini Luigi; «Windward» Gerolamo Tommaseo; «Scirocco» Spiro Nicolò; «Corfù» Nardelli Carlo; «Marina» Bembo Oscar; «Rodi» Mantegazzini Angelo; «Refolo» Donati Carlo; «Bora» Costantini Flaminio; «Candia» Mantegazzini Carlo; «S.A.V.A.» Pardo Raimondo; «Menimpippo» Voltolina Aldo; «Eva» Colussi Giacomo.

I concorrenti del Campionato G.U.F. sono:

G.U.F. Padova: «Marina» Donati Carlo; «Perchè no» Restello Luigi; «Bora» Inchiostri; «Candia» Scarpa; «Refolo» Errico; «Cirro» Marzola; «Annamaria» Frigerio; «Eva» Tommaseo; «Rodi» Amadi; «Windward» Costantini; «Corfù» Finazzi; «S.A.V.A» Marzollo.

G.U.F. Venezia: «Annamaria» Arcangeli; «Refolo» Foà; S.A.V.A. Zambon; «Candia» Cervellin; «Windward» Lupelli; «Rodi» Commerio; «Corfù» Boso.

Tutti gli sportivi e simpatizzanti che vorranno assistere alla regata saranno graditi ospiti sulla terrazza al Giardinetto Reale.

AUTOMOBILISMO

Il primato mondiale americano

DAYTONA BEACH, 16

Il corridore di Indianopolis Dave Evans, ha migliorato il primato del mondo per vetture con motori Diesel, raggiungendo la velocità di miglia 125.065, pari a chilometri 201.185. Il precedente primato apparteneva all'inglese Eyston con miglia 120.33.

Codos e Rossi volano da Istres al Brasile

PARIGI, 15

Questa mattina, alle ore 1.36, gli aviatori Codos e Rossi hanno spiccato il volo da Istres, diretti senza scalo a Rio de Janeiro sul loro gigantesco apparecchio Joseph Lebrix.

La partenza è stata regolarissima. In 40 secondi, percorsi 1050 metri, l'apparecchio si è staccato dal suolo ed è quindi rapidamente scomparso alla vista dei presenti.

I due audaci tentano di realizzare il collegamento postale diretto con Rio. Se il volo riuscirà, esso non sarà interrotto in quella capitale, ma verrà proseguito, a quanto si apprende, nella speranza di riuscire a battere il record mondiale di volo senza scalo.

L'apparecchio è partito con 6400 litri di benzina e 270 d'olio. Il peso complessivo raggiungeva alla partenza otto tonnellate e mezza.

Il bilancio di previsione
del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 16

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario 1935-36. Detta spesa prevista ascende in complesso a lire 74.121.560.80 con una diminuzione di lire 4.839.684 in confronto di quella complessiva autorizzata per l'anno finanziario 1934-1935.

Grave incendio a Padova
Opere d'arte distrutta

PADOVA, 16

Un violentissimo incendio si è manifestato questa notte in via Altinate, e precisamente nello stabile sito ai numeri 45-45-B e 45-A, abitato dal cav. Carla Baratelli, proprietario di un vastissimo magazzino di mobili antichi ed oggetti di arte, nonchè da alcune altre famiglie.

Verso le 3.30 di questa notte la signora del cav. Baratelli, svegliatasi improvvisamente e accortasi del fumo che incominciava ad invadere la stanza, chiamava il marito il quale subito provvedeva ad avvertire telefonicamente i pompieri.

I vigili del fuoco si recavano immediatamente sul posto e constatavano che lo stabile era avvolto da una nube fittissima di fumo che usciva dalle finestre e dal sottosuolo. Nel frattempo anche gli inquilini e le famiglie situate nelle vicinanze si svegliavano ed allarmate correvano sul posto.

Anche i carabinieri della Principale, avvertiti dell'incendio, si recavano in via Altinate e coadiuvavano nell'opera i pompieri. Questi, non conoscendo l'ubicazione dello stabile e, come abbiamo detto, dato l'intensissimo fumo che ormai aveva invaso tutto il pianterreno, provvedevano ad entrare sia per l'ingresso principale che per la porta sita al n. 45-B che conduce alle abitazioni degli altri inquilini.

Alcuni pompieri furono presi da principio di asfissia, mentre altri riportavano varie contusioni alle mani e alle gambe. Due cancelli di ferro, che chiudevano altrettanti reparti della cantina, dovettero venire abbattuti e così pure abbattute furono delle porte ed alcuni tramezzi. L'acqua immessa dai pompieri nella cantina, ha raggiunto l'altezza di circa 70 centimetri.

L'opera pronta ed alacre dei pompieri ha permesso di arrestare agli inizi il paurosissimo incendio che ormai minacciava l'intero stabile.

Nel crollo della scala il vice caposquadra Luigi Nicolazzi riportava delle contusioni al ginocchio sinistro che all'Ospedale, ove fu subito trasportato, venne giudicato guaribile in dodici giorni.

Verso le 7 di stamane l'incendio era spento. Il fumo però ancora intensissimo, invadeva l'edificio e la strada.

Numerosissimi erano i curiosi ammassatisi nelle vicinanze del luogo del sinistro.

Da un sopraluogo eseguito, si è potuto constatare che l'incendio ha avuto origine nella cantina, e precisamente nelle vicinanze della caldaia del termosifone. Si suppone che una scintilla sfuggita dal braciere del termosifone sia caduta sul combustibile vicino ed abbia provocato l'incendio. Alle ore 20 di ieri sera l'addetto al termosifone, come di consueto, caricava la macchina e non riscontrando nulla di anormale, lasciava la cantina per recarsi a casa. Il fuoco ha potuto così svilupparsi e prendere vaste proporzioni.

Da un primo esame eseguito dal cav. Baratelli assieme al comandante dei pompieri cav. Locarni, che ha diretto oculatamente l'opera dei vigili, si è potuto constatare che il danno ascende ad oltre 200 mila lire. Il Baratelli è assicurato.

Bollettino militare

ROMA, 16

Ufficiali Generali. — Bruni generale di Divisione comando Divisione fanteria «Cacciatori delle Alpi» (Perugia) è collocato in ausiliaria per età. La Corte generale di Brigata in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo. De Rosa id. id. id.

Corpo di Stato Maggiore. — Tenenti colonnelli: Gorlier cessa comando Divisione fanteria Montenero (Udine) e destinato comando Corpo di Stato Maggiore. De Ferrari Divisione fanteria Montenero (Udine) è nominato Capo di Stato Maggiore comando Divisione stessa.

Arma di Fanteria. — Ruolo C. - Tenenti colonnelli: Acanfora 40. fanteria trasferito comando Distretto di Taranto. Maddalena comando Distretto di Sacile id. 1. fanteria. Montanari 1. fanteria id. comando Distretto di Sacile. Lamia comando Distretto di Trapani id. comando Distretto di Torino. — Ruolo M - Colonnello Pezzi comando Divisione fanteria Fossalta (Bologna) giudice supplente presso Tribunale Militare Bologna cessa carica suddetta.

Arma di Artiglieria. — Ruolo C Tenenti colonnelli: Ansaldi 5. artiglieria trasferito comando artiglieria Corpo Armata di Verona. Marraieni scuola centrale artiglieria id. id Ministero Guerra. Beltrano 1. artiglieria controaerei id. id. comando Corpo Armata di Trieste.

Arma del Genio. — Ruolo C - Colonnello Gerboni capo ufficio fortificazioni Corpo Armata di Alessandria è annullato il decreto di cessazione dalla carica suddetta e di nomina comandante 5. genio.

Corpo Sanitario Militare. — Colonnello Ciauri ospedale militare di Bari è collocato in ausiliaria per età. Tenente colonnello Singlitico ospedale militare di Padova è collocato in aspettativa.

Corpo di Commissariato Militare. — Tenenti colonnelli: Maggiani magazzino centrale vestiario equipaggiamento Firenze è trasferito direzione Commissariato Militare Firenze. Alvergna direzione commissariato militare Firenze id. id. magazzino centrale vestiario equipaggiamento Firenze.

Il Bollettino reca inoltre un elenco di onorificenze degli ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

I telefoni della GAZZETTA DI VENEZIA dortano i numeri 20420; 20-422; 20-657

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80.50	80.40	80.80	80.80
Redim. 3.50 p. c.	74.72	78.72	78.72	78.86
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	90.85	90.85	90.75	90.80
Cred. cons. 5 %	496.—	496.—		
» » 5 %	487.—	486.50		
Consorz. 6 %	480.—	480.—		
» 5 1/2 %	475.—	475.—		
Cred. Mil. 6 %	475.—	477.—		
» » 5 %	474.—	478.—		
Ist. Lav. 5 1/2 %	481.—	485.—		
Ist. S. Paolo 5 %	496.—	495.—		
Buoni Nov. 1936	—.—	—.—	—.—	—.—
» » 1940	103.10	103.20	103.10	103.10
» » 1941	103.27	103.02	103.25	103.36
» » 1943	98.20	98.10	98.20	98.25
BANCHE				
Banca d'Italia	1635.—	1637.—	1630.—	1635.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	445.—	445.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	605.—	605.—	608.—	602.—
Centr. Venete	228.—	232.—	232.—	232.—
Cosulich	15.75	15.25	—.—	—.—
Rubattino	135.—	139.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1500.—	1500.—		
Cotonif. Furter	63.—	61.—		
Cot. Val Olona	72.—	73.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val. Ticino	82.—	85.—		
Coton. Turat	224.—	223.50		
Stamp. De Ang.	525.—	524.—		
Cantoni Coats	323.—	319.—		
Lan. Can. Naz.	227.—	225.50		
M. Ros. Varzi	311.—	312.—		
Man. Rotondi	208.—	205.—		
Man. Tosi	18.—	18.—		
U. Cot. Merid.	12.25	11.75		
Unione Man.	329.—	330.—		
Lan. Gavardo	855.—	870.—		
Lanificio Rossi	2020.—	2020.—		
Lan. Targetti	77.—	76.50		
Cascami Seta	318.—	316.—		
Bernasconi	35.50	35.25		
S.N.I.A. Viscosa	305.—	244.75		
Man. Pacchetti	68.—	67.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.75	41.50	—.—	—.—
Ilva	180.25	180.25	181.—	180.—
Metallurgica	178.—	180.25		
Monte Amiata	28.25	28.—		
Montecatini	144.—	144.50	144.75	144.50
Stab. Dalmine	188.50	190.—		
Breda	128.25	128.50		
Bianchi	60.25	60.—		
Isotta Fraschini	18.50	18.25		
F. I. A. T.	291.—	291.50		
Miani Silvestri	7.50	8.50		
Off. Reggiane	27.—	28.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	145.50	146.—	145.75	145.50
Elett. Brioschi	184.—	184.—		
C. I. E. L. I.	275.50	279.25		
Dinamo Italiano	247.50	250.—		
Bresciana	289.50	288.—		
Valdarno	138.50	138.50		
Alta Italia E. A.	96.—	95.50		
Emiliana	378.50	380.50		
Idroel. Trezzo	367.—	367.—		
Cisalpina	125.—	125.—		
Seso	81.—	81.—		
Edison	785.—	789.50		
Edison Post.	535.—	545.—		
Idr. P. S. I. P.	41.75	41.75		
Tirso	58.—	58.—		
Vizzola	380.50	384.—		
Mer. d Elett.	246.—	246.—		
Terni	209.75	210.—	210.—	210.—
Es. Elettr.	10.47	10.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	97.—	98.75		
Tecnomasio	65.75	65.50		
Distillerie Ital.	163.75	163.50		
Eridania	356.—	357.75		
Ind. Zuccheri	1240.—	1225.—		
Raffineria L. L.	407.—	454.—		
Italiana Gas	18.35	18.75		
Mira Lanza	97.—	97.15		
Petroli	10.50	10.—		
Aedes	120.—	123.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 %	23.—	21.—		
Fondi Rustici	71.—	71.50		
Beni Stabili	192.50	198.—		
Saturnia	23.50	23.50		
Past. Baroni	12.50	12.—		
Grandi Alberghi	42.50	42.50	42.50	42.—
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	938.—	939.—		
Pirelli & C.	335.—	331.—		
Brasital	68.—	69.—		
Dall'Acqua	125.—	126.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	3920.—	3990.—	4010.—	3980.—
CAMBI				
Parigi	77.60	77.60	77.60	77.60
Zurigo	381.25	381.25	381.25	381.25
Londra	57.65	57.62	57.65	57.65
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.71	4.71	—.—	—.—
Praga	49.40	49.40	—.—	—.—
New York (ch.)	11.81	11.81	11.81	11.81

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 80,60 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 78.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90,75 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 103.15 — Id 1941 103,15 — Id 4 p. c. 1943 98,15 — 98.15 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 2150 — Cosulich 15 — Libera Triestina 4075 — Lloyd 81 — Premuda 200 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 75 — Tripcovich 80 — Anonima Infortuni Milano 2015 — Assicurazioni Generali 3955 — Riunione Adriat. 1.a serie 1890 — Id seconda serie 1825 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 52250 — Cambi: Parigi 77,60 — Londra 57.65 — New York 11.81 — Zurigo 381.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.51 — Febbraio 12.40 — Marzo 1243-44 — Aprile 12,46 — Maggio 1249-50 — Giugno 1250 — Luglio 1252 — Agosto 1248 Settembre 1244 — Ottobre 1241 — Novembre 1244 — Dicembre 1248-49

Sbloccamente crediti congelati in Brasile

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Oggi, domenica, l'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa rimarrà aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 allo scopo di facilitare agli interessati le pratiche per la denunzia dei crediti congelati in Brasile.

Il principe che rubò le galline assolto in appello

VARSAVIA, 16

Si è concluso, dinanzi alla Corte di appello, il processo a carico del principe Vladislav Voroniewski, accusato di aver rubato nove galline dal pollaio familiare. Per tale motivo, dai genitori denunciato, il tribunale di prima istanza aveva condannato il giovane principe a due mesi di carcere.

Contro tale sentenza il principe aveva interposto appello: egli ha dichiarato di aver commesso tale furto perchè privo di risorse da ben cinque anni, durante i quali si era acconciato sinanco ai più umili lavori agricoli. La Corte di appello ha pronunciato verdetto di assoluzione.

Accoltellato dai compagni

TORINO, 16

Questa notte, quando da poco erano trascorse le due, un grave fatto di sangue si è verificato nel vecchio tratto di via Roma. L'incidente, nel quale un giovane non ancora trentenne, Mario Dell'Angelo, abitante in via Industria, 2, è stato gravemente ferito, è stato provocato dalla baruffa scoppiata fra due gruppi di giovinastri, che fino a quell'ora avevano trovato ricetto in un caffè all'angolo fra via Roma e via Arcivescovado.

Usciti dal locale i giovinastri erano, pare, venuti a diverbio per questione di donne, elemento pure equivoco che mai non manca in tali compagnie. Dalla disputa essi passavano alla rissa ed il Dell'Angelo veniva colpito da uno sconosciuto con alcune coltellate vibrategli al torace ed alla coscia sinistra. Mentre il feritore si dava alla fuga, il disgraziato era accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove i sanitari lo facevano ricoverare con prognosi riservata. La questura ha iniziato indagini per scoprire il feritore.

Due feriti e tre arrestati
per una baruffa famigliare

TORTONA, 16

Ieri sera i carabinieri di Villavernia hano tradotto alle carceri di Tortona il cinquantottenne Pietro Canegallo, suo figlio Giovanni di 24 anni e un nipote, Carlo, di 23 anni, tutti del comune di Carezzano. Il loro arresto è la conseguenza di una violentissima rissa avvenuta pare per il contestato diritto di passaggio sopra un contrastato podere, tra gli appartenenti ad un medesimo gruppo familiare.

Sul campo della tenzone vennero raccolti la cinquantatreenne Teresa Vannucci moglie del Pietro Canegallo, che il dott. Gandini ha giudicato con prognosi riservata per gravi contusioni al capo procurategli da un sasso, e un nipote dei precedenti, tale Giovanni di anni 20, ferito lui pure, ma meno gravemente. Altri familiari hanno riportato contusioni minori. Oltre ai tre arresti sono state fatte varie denuncie a piede libero.

LA CITTÀ

Fu picchiato alla porta: due colpi non forti, ma secchi, scanditi, che la fecero sobbalzare: era ancora seminuda e non ricordava, al momento, di essere chiusa nella sua camera d'albergo e che nessuno poteva raggiungerla e vederla.

— Chi è?

— L'avvocato Chieri è giù che l'attende.

— Dica che scendo subito..

Se non si fosse attardata alla finestra, Bice sarebbe stata pronta; ma quella finestra, la finestra di Roma la tentava; quando si protendeva al davanzale, sentiva venirle incontro il frastuono della strada, assordante e continuo come il rotolare di un torrente, e le pupille si socchiudevano per il lampeggiare delle ruote e dei vetri sul crocevia: tutto era fretta, guizzo di rapidità: e strano le pareva il fluire della gente che parlava e camminava e di cui non intendeva nè il passo nè le voci; si agglomerava e si scioglieva fantomatica, come ad ordini invisibili.

«La città, questa è la città» pensava. Pure anche Venezia era una città; ma senza moto nè rumore, attonita, dove ogni cosa pareva avere radici subacque e si sfioccava nell'aria come un cirro. La gente la percorreva trasognata varcando ponti di conchiglia, e si scuoteva appena all'urlo delle navi che andavano e venivano tutte pallide, sotto la cresta nera del fumo. Bice, quantunque nata lassù, l'aveva sentita sempre come un luogo d'esilio, allucinante, illusoria, sospesa tra le nuvole e il mare come un'amaca sensibile ad ogni fiato di aria.

«Qui i piedi poggiano a terra», pensò, «qui si ha la realtà della propria carne, dei propri nervi, del proprio sangue: non si è fantasmi, ma cose: che bellezza!»

Era pronta: il largo berretto di velluto nero sul viso biondo e leggero, e i guanti morbidi, neri che diffondevano sul braccio nudo, una incipriatura azzurrina.

Sorrideva scendendo le scale, ripensando alle parole con cui suo marito l'aveva salutata alla stazione: «Attento alla città, Bice. Prendi sempre un tassì o una carrozzella; il tram è un mezzo già troppo pericoloso per te: se Orlando potrà accompagnarti, meglio ancora; ma sii gentile, ti prego, di non innamorarti di lui...».

Sì, Orlando Chieri, antico compagno d'Università di suo marito, l'accompagnava in giro: dai notai, in tribunale, dai parenti in lite e gentilissimi, perchè c'era da districare la matassa di una piccola eredità contestata e l'avvocato Chieri aveva accettato di occuparsene. Quando le pratiche erano finite, l'accompagnava qua e là per Roma, sorridendo per gli spaventi e le estasi di quella piccola donna che gettava gridi e sobbalzava per nulla, come una gatta carica di elettricità all'appressarsi del temporale.

Nell'*hall*, sorprese Chieri con le mani sui fianchi, intento ad osservarsi in uno specchio; e venne fatto anche a lei di esaminarlo: abbastanza bello e triste: triste anche quando rideva forte.

— E' soddisfatto? — gli chiese. Divenne un po' rosso:

— Non c'è male: ma il mio giudizio non conta.

— Vorrebbe il mio? Ma neppure il mio conta!

La guardò un po' disorientato, senza sorridere:

— Chissà! — Poi prese subito altro sguardo, altra voce: — L'appuntamento con il legale della parte avversaria è sfumato: rimandato a domani.

— E lei è venuto lo stesso fin qui? Poteva telefonarmi: avrà da fare, lei!

— Non molto. Allora ho pensato che lei desiderasse uscire: andare per esempio, a Villa Borghese.

Bice arrossì un poco, sorridendo.

— Dirà che sono maniaca... Villa Borghese, e poi Villa Borghese... Dirà pure che, a quest'ora, la strada dovrei averla imparata.

— Io non dico nulla: l'accompagno. Prendiamo una carrozzella?

— Ma no. Preferisco andare a piedi, lei sa.

Le strade le piacevano: le piaceva sentirsi minima parte di quella folla incanalata a rivoli sui marciapiedi, distribuita a processioni sui crocevia, esatta, obbediente, eppure impetuosa, come l'acqua trattenuta dalle dighe. Anche i suoi passi acquistavano un ritmo celere, divenivano elastici, leggeri, come se la portassero incontro ad orizzonti nuovi, ad ore ignorate, e la paura che l'invadeva allorchè doveva attraversare una piazza, la esaltava.

— Ora chiudo gli occhi: mi guidi lei!

Chieri la prendeva delicatamente con due dita, per l'avambraccio, vicino al gomito, e la conduceva. A palpebre socchiuse, ella varcava quel rombo; sentiva guizzare, vicino, voli di ruote, scoppiare urli di clacson, quella tempesta distinguersi in note precise, afferrabili: il sangue saliva a martellarle le tempie, e quando si trovava dall'altra parte, si volgeva indietro a guardare, spossata e lieta come se avesse varcato una zona di morte.

— Ah! Sento che non imparerò mai!

— Me ne accorgo. Ma certe strade sì, dovrebbe saperle, Vede? Qui siamo passati più volte: via del Tritone, poi Piazza Barberini, Via Veneto... Ricorda?

— Sì, sì.

Non era vero, non ricordava, e non osava confessargli che non le piaceva ricordare, nè imparare. Sentiva di amare la «città» perchè le era sconosciuta nelle sue strade, nei suoi nomi, nei suoi volti: nuova ad ogni momento, infinita. Se ella socchiudeva gli occhi, vedeva passare e ripassare in un rimescolio abbagliante, veli d'argento di fontane, corallo di ruderi, cupole rotonde come nuvole, asfalti lunghissimi, distese di pini, gonfi e cupi, che facevano il cielo color di latte. Era bello andare così, tra scenari diversi e distaccati uno dall'altro come tanti mondi. Anch'ella si sentiva distaccata dalla vita di ieri, con quel tocco delicato di dita di uomo che sembrava accompagnarla in un fantastico volo. A volte, quelle dita si facevano leggerissime, a volte premevano sulla pelle di seta, come se rispondessero ad un battito incomposto del cuore; allora ella si volgeva, incontrava il rapido sguardo di Chieri, e si sentiva mozzare il respiro come se un soffio di vento l'avesse investita.

Ora si erano soffermati al muraglione del Pincio. Vampe rosse del vespero accendevan fuochi tra gli alberi, sfaldavano la città immensa in brulichii di gemme trite: il cielo era tutto zebrato di fascie vermiglie da cui colavano raggi di luce.

— Mi permette d'invitarla a pranzo alla Casina Valadier? E' bello di lassù — fece lui.

Vi giunsero che era notte fatta, e dai viali saliva l'odore degli oleandri tutti aperti, di rubino. Non le sembrò strano, per la prima volta nella sua vita, sedersi a tavola con un uomo che non era suo marito. Qualche cosa passava e ripassava nel suo essere come a lavarlo di ogni ricordo preciso, di ogni volontà, e le dava un senso di vertigine indistinta, che le pareva sorgere dal brusio della città distesa sotto il suo sguardo.

Orlando Chieri la guardava: ed ella si sentì improvvisamente bella, preziosa come tutte le cose che emergevano brillando nella notte. Sicchè, quando le dita di lui, si appressarono alla sua mano fine, fragile, abbandonata sulla tovaglia tra i cristalli leggeri e le argenterie, e quasi la coprirono, il sorriso le si spense negli occhi, e non pensò a ritrarla.

Alla stazione, la sera dopo, nel congedarsi, egli le aveva detto:

«Dica a Guelfo che verrò presto a Venezia: ho desiderio di rivederlo, di stare un pò con lui». Ed era come avesse detto: «Voglio ritrovarla, camminare ancora con lei: averla vicina...»

«Ma sì, venga, Guelfo la ricorda sempre, sa? E sarà felice! Oh certamente». E mentre il treno la trascinava via, ella, in una chiaroveggenza precisa, sentiva che chi avrebbe ricordato sarebbe stata lei, e che sarebbe stata lei ad essere felice di quell'arrivo promesso.

A casa ripetè la frase a Guelfo:

— Ha detto che verrà. Vuol rivederti...

— Bene. Mi dispiace solo che mi trovi in un diluvio di lavoro. Mi farai il favore di accompagnarlo tu per Venezia, qualche volta. E' simpatico, vero? Molto buono. Ti ha fatto un po' di corte? Era così timido, così orso....

— No, niente corte....

Come qualche altra volta, sentì quella sicurezza di Guelfo ferirla. Avrebbe voluto dirgli: «Tu fai male ad essere così: noi non sappiamo se la nostra forza possa rispondere a tanta fede cieca; non sappiamo se in noi non si celi il germe di un errore, il pericolo di una caduta....»

Non disse nulla. Sentiva solo che nella sua vita si era affacciato qualche cosa di diverso: così che ella era assente, ora, dalle sue stesse parole, dai suoi stessi gesti, presa da una vertigine dove erano dolcezza e paura.

Solo quando suo marito, dopo un mese, entrò spiegando un telegramma e disse: «Chieri arriva domani, si fermerà tre giorni» ella sentì che di quel nome si era empita l'anima. Si accorse di aver continuato a camminare sempre con lui, nel brusio della città ignota, di aver desiderato che il tocco lieve della mano che la guidava divenisse più forte, violento, quasi a rapirla verso quegli orizzonti infiniti che le si erano fermati negli occhi.

Ora ella l'accompagnava: campielli con pozzi aperti a giglio: qualche fontanella dove bevevano gatti e colombi: calli dove i passi suonavano come nell'intimità di un chiostro: fondamente assonnate a fianco di canali che ripetevano i gialli ed i rossi delle case increspandoli come lembi di vele.

— Raggiungeremo San Marco facendo il traghetto alla punta della Dogana, invece di attraversare il ponte dell'Accademia. Questo è il campiello Barbaro, qui è l'Abazia di San Gregorio: là, a due passi, c'è la Salute.

Adesso era lei che parlava, indicava, guidava....

Ma adesso, qui, camminavano distaccati, a passo trasognato, lento: non c'erano strade da varcare a volo, nè ridde di suoni che spronassero a una corsa un po' ebra. Nelle soste, ella sentiva lo sguardo di lui esaminarla, cercarla, attendere l'incontro dei suoi occhi. Allora ella lo guardava, sorrideva: ma era più che un moto istintivo, quasi un atto di docilità.

— Qui è sogno, qui si cammina nel sogno... — fece Chieri. In lui era adesso quel senso estatico che aveva provato Bice a Roma, che veniva dai visi sconosciuti, dal linguaggio diverso, dall'ambiente nuovo, e per cui si sentiva isolato con quella che gli stava a fianco e gli pareva sua.

Uno stupore vago, un disagio crescevano invece nell'animo di lei: e siccome non poteva trovarne le radici, sentiva un'irritazione sorda contro qualche cosa che le impediva di capirsi, d'essere a contatto con sè stessa.

Fu il giorno dopo che capì. Erano appoggiati alla balaustra dei Giardini. Le mani di lei erano aperte, distese sulla pietra tiepida, bianche e brillanti come quella sera, sulla tovaglia, alla Casina Valadier. Egli le sfiorò, cercò di raccoglierle tra le sue. Allora come se qualche cosa le avesse bruciate, quelle si ritrassero con violenza, si nascosero:

— No!

Sbigottito, Chieri la fissò. Ella capì che egli avrebbe avuto il diritto di offenderla, e si fece meno aspra:

— Mi scusi, Chieri! Non so... non posso spiegarle.... Riconosco però di avere in qualche cosa sbagliato verso di lei... e verso di me... E per questo, forse, può perdonarmi.

Chieri non rispose. Le sue mani giacevano ora inerti sul muretto. Ella le guardò: erano le mani di cui aveva sognato una carezza per tanto tempo, per cui era stata per smarrirsi, per la prima volta, nella sua vita di creatura schietta. E non era vero: ora si accorgeva che non era vero: che forse non l'aveva mai aspettato, mai amato. Ella aveva amato in lui la città lontana, piena di cose sconosciute, di forze oscure, dove tutto era nuovo e diverso, inatteso, illusorio. Adesso, nella città dove ella viveva, e che le era famigliare in ogni aspetto, tutto si ristabiliva nel suo ordine preciso, e l'uomo che le camminava vicino, non era più che un pericolo che ella sentiva di poter vincere.

Provò pena e gioia ad un tempo per quella illusione che si sfaldava....

— Nulla... Non ho nulla da perdonarle. Sento di soffrire, questo sì. Partirò domattina.

All'indomani si trovò sola con suo marito nel piccolo tinello che vedeva bionde distese di tetti ed un lembo di acque. Una mano di lui sorreggeva un giornale, ma l'altra era abbandonata sulla tavola, un po' ricurva così da formare un breve arco; sotto questo, scherzosamente, ella insinuò la propria e subito la sentì afferrata, premuta, come cosa che non le appartenesse più. Vi chinò sopra con dolcezza la fronte, e le parve di sfiorare l'onda di una corrente sicura.

Teresa Senai

Il Duce testimone alle nozze
della nipote Maria Teresa Mancini

ROMA, 16

Si sono stamane uniti in matrimonio nella chiesa del Sacro Cuore la signorina Maria Teresa Mancini, figliola di Donna Edvige Mussolini, e il camerata dr. Clemente Baccherini. Erano testimoni per la sposa il Duce e il conte Pier Giovanni Ricci Crisolini; per lo sposo S. E. il conte Galeazzo Ciano ed il cav. di gran croce Massimo del Fante.

La cerimonia ha avuto un carattere di raccolta intimità familiare. Tra le persone intervenute abbiamo notato il Governatore di Roma S. E. Bottai, il Segretario federale dott. Orazi, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, alte personalità del Fascismo, rappresentanti del Corpo diplomatico, numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia e un largo stuolo di invitati.

Il Capo del Governo è giunto alle ore 10, in alta uniforme di Comandante generale della Milizia.

La sposa, in abito bianco a lungo strascico, è entrata nella chiesa al braccio del Duce. La folla, adunata foltissima dinanzi al tempio, ha salutato con fervidissimi applausi.

Davanti all'altare, addobbato con grandi fasci di fiori, era stato collocato un inginocchiatoio coperto di velluto rosso per gli sposi. Il Capo del Governo ha preso posto a sinistra dell'altare, insieme con il conte Pier Giovanni Ricci Grisolini.

Vi erano inoltre il comm. Mancini e donna Edvige Mancini Mussolini, genitori della sposa, ed i genitori dello sposo.

Durante il rito celebrato dal parroco Don Giovanni Brossa, sono stati eseguiti mottetti corali composti per le nozze Mancini-Baccherini dal salesiano don Raffaele Antolisei. Il parroco ha successivamente pronunciato parole di affettuoso e sincero augurio, ricordando agli sposi il prezioso compito della famiglia, fatto per essi più diligente e severo per l'alto esempio di probità e di giustizia che viene dalla famiglia cui la sposa appartiene. Da ultimo don Giovanni Brossa ha dato lettura del messaggio con il quale il Santo Padre invia la sua apostolica benedizione.

Dopo la cerimonia nuziale gli sposi, accompagnati dai testimoni si sono portati in un salone dell'attigua sacrestia, dove è avvenuta la firma dell'atto matrimoniale.

Fuori della chiesa, in via Marsala sostava una numerosa folla che ha acclamato vivamente il Capo del Governo e gli sposi sia all'entrata che all'uscita dalla chiesa.

Un concorso pel manifesto
delle "Celebrazioni piemontesi,,

ROMA, 16

La Confederazione fascista professionisti e artisti ha indetto fra gli artisti italiani iscritti ai Sindacati Belle Arti un concorso per il manifesto delle Celebrazioni piemontesi. Sono stati stabiliti un premio di lire duemila e due da lire 500 ciascuno.

I lavori partecipanti al concorso dovranno essere inviati alla Segreteria della Confederazione non oltre il 15 maggio prossimo.

Balilla vicentini premiati
per atti di coraggio

VICENZA, 16

L'on. Ricci ha telegrafato al Comitato Provinciale di Vicenza di aver disposto per la nomina a caposquadra per merito distinto e per la citazione all'ordine del giorno, dei Balilla Vicentini: Padovan Placido di Luigi, Scozza Albano di Anacleto, entrambi del Comitato di Caldogno e dell'Avanguardista Costa Antonio di Luigi, del Comitato di Debba.

Il Balilla Padovan, d'anni 13, salvava da sicura morte il 14 giugno 1934 i fratellini Caterina d'anni 4, Vittorio d'anni 6 e Arturo di 18 mesi e i vicini di casa Lanaro Elisa d'anni 2, Armando di 4 e Santino di 8 mesi, i quali tutti mentre si trastullavano con un carrettino andavano a finire in un fossato pieno d'acqua alta oltre un metro.

Il Padovan che studiava in una cameretta della sua casa vicina al luogo udì le grida disperate dei pericolanti e con rara presenza di spirito e coraggioso ardimento saltando da una bassa finestra si slanciava in acqua riuscendo a trarre a riva tutti i bimbi.

Il Balilla Sacozza, avendo visto la Piccola Italiana Baldinato Elisa cadere nella roggia che attraversa il centro della frazione Cresole profonda un metro e mezzo, si gettò prontamente in acqua traendola in salvo mentre stava per affogare.

L'Avanguardista Costa, mentre era intento a nuotare nel fiume Bacchiglione in località S. Pietro in Trigogna con alcuni coetanei, s'accorse che il compagno dodicenne Dal Bosco Angelo inesperto nel nuoto stava per essere sommerso, anche perchè impigliato nelle alghe del fiume.

Accorreva prontamente in suo aiuto e dopo aspra lotta col pericolante e con la corrente impetuosa, riusciva a portarlo a riva e a salvargli la vita praticandogli la respirazione artificiale.

Il Duca di Spoleto a Milano

MILANO, 16

Proveniente da Genova, ieri sera, col treno delle 20.45 è giunto a Milano S. A. R. il Duca di Spoleto che dalla Stazione Centrale si è subito recato all'Hotel Excelsior Gallia, ove ha preso alloggio.

L'encomio solenne
ad un aiutante di battaglia

ROMA, 16

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca il seguente ordine del giorno all'Esercito in data 15 corrente: «Encomio solenne all'aiutante di battaglia Costa Plinio, del comando militare della stazione di Ancona-Mare. Investito da una locomotiva in manovra, durante il suo servizio presso un comando militare di stazione, riportava la amputazione traumatica del piede sinistro. Malgrado le sue gravi condizioni, si preoccupava soltanto perchè il servizio venisse assicurato e ripristinato, dando prova di attaccamento al dovere e di virile comportamento. - Ancona, 22 gennaio 1935, XIII.

La morte d'un garibaldino

BOLOGNA, 16

Si ha notizia da Imola che all'età di 93 anni è morto ieri sera il maestro Giuseppe Rizzola, nobile figura di educatore ed uno dei pochi superstiti delle schiere garibaldine.

Interrotto il servizio di insegnante a Castel San Pietro per partecipare alla campagna del '66, combattè valorosamente anche a Bezzecca. Liberata Roma e costituite nei comuni del soppresso Stato Pontificio, le nostre scuole, il Rizzola fu tra i primi maestri del comune di Albano, alle porte della Capitale, e vi rimase per un quarantennio, fino al giorno del suo collocamento a riposo.

Ad Albano Laziale, quando Giuseppe Garibaldi vi soggiornò per qualche tempo, il Rizzola gli fu accanto e conservò poi una amicizia per i figli dell'Eroe Menotti e Ricciotti e del figlio di quest'ultimo, Ezio, fu più tardi l'istitutore.

Gli olandesi lasciano la Saar

SAARBRUCKEN, 16

Il corpo dei fucilieri della Marina olandese è partito stamane da Saarbruck. Alla stazione erano a salutare i partenti il generale Brinds e gli Stati Maggiori inglesi e italiani. Un plotone del reggimento dell'East Lancashire ha reso gli onori.

Grave deposizione sulle cause
del disastro del "Macon,,

SAN FRANCISCO, 16

Il capo nostromo Robert Davis è stato interrogato dalla Commissione di inchiesta sul disastro del *Macon*.

Egli ha dichiarato che era nota la scarsa resistenza della trave metallica traversale, tanto è vero che molto di frequente si reputava necessario di far rilievi e misurazioni per accertare il grado di flessione della trave stessa.

videntemente la debolezza di tale importante organo si riscontrava in modo particolare quando la aeronave era sottoposta ad un maggiore sforzo, come in caso di temporali o di raffiche di vento.

Libri nuovi

Leo D'Alba: «Colloqui col Covanis», Casella ed. Napoli, L. 10.

Evoluzione di farmacia

Il Dottor Guglielmo Carraroli ha illustrato al Rotary di Verona il problema scientifico economico della farmacia moderna. Nell'interesse dell'argomento crediamo utile dare la relazione desumendola dagli atti di quel Club.

La Farmacia nel passato — ha detto il Carraroli, — ebbe compiti accopiati di produzione e di vendita, ma il rapido ritmo del progresso, creando l'industria farmaceutica, ha in gran parte assorbito il compito della produzione lasciando precipuamente quello distributivo.

Siamo oggi nel momento tipico esagerativo di quest'evoluzione che ha assunto valori negativi agli effetti del vantaggio sociale.

Il sorgere di una industria razionale da un lato, e lo svolgersi di nuovi metodi curativi, basati sugli «humor vivi» dall'altra (Sieroterapia - Vaccino - Terapia - Opoterapia) hanno per un certo tempo lavorato concordemente alla realizzazione di concetti nuovi per una nuova Terapia, che non poteva trovar sviluppo nei modesti ambienti farmaceutici, relitti di vecchie scuole e consuetudini. La generalizzazione di un sistema, spostandosi da un piano scientifico a quello speculativo, ha portato all'assorbimento da parte dell'industria, di compiti che meglio potevano essere continuati dalla Farmacia con vantaggio di maggior controllo e di minor costo.

Nella prima metà del secolo scorso una numerosa schiera di eminenti chimici, Runge, Pellettier, Mein, ed altri, scoprono l'estrazione degli alcaloidi e di molti altri composti chimici, che a poco a poco penetrano nella Farmacia.

Con il passar degli anni, la tecnica degli antichi metodi viene perfezionata, e con lo sviluppo della Chimica Organica, vengono creati nuovi su nuovi prodotti, che dopo affrettato esame da parte dei chimici e farmacologi, ricevono il benestare per l'uso terapico ed invadono la Farmacia.

La terapia sospinta dal vento nuovo si orienta verso l'uso dei prodotti sintetici. I mercati vengono invasi dai prodotti di marca, lanciati dalle grandi case, specialmente tedesche, ogni cosa è buona perchè è nuova; basta sostituire un propile con un etile, aggiungere un metile ad un altro metile.

Quello che si è verificato con i prodotti sintetici si è ripetuto per le specialità medicinali il cui numero non è lontano da 30.000.

Così chimica ed industria trionfano dichiarandosi salvatrici della umanità sofferente.

La Farmacia di fronte a questa metodica minorazione della sua importanza, avvilita ed impotente a resistere alla forza travolgente finanziaria e novatrice, si è trovata sempre meno preparata a continuare le vecchie gloriose tradizioni, ed anche molti fra i suoi migliori cervelli sono passati alla creazione industriale.

Rimane quindi nel quadro odierno, una industria sana, organizzata con mezzi scientifici perfetti ed accanto ad essa un'altra industria sviluppata, non sulla genialità della prima, ma sulla speculazione finanziaria. Dimenticata, ma ancora necessaria vive la Farmacia con modeste mansioni distributive. Fra queste tre formazioni, meritano sviluppo la prima e l'ultima, perchè entrambe appaiono utili al bene della società.

Veniamo dunque alla Farmacia che in questo frangente passa notevoli amarezze, e se merita di essere conservata, abbisogna di qualche farmaco lei stessa per essere salvata e resa atta ad assolvere degnamente i suoi nuovi compiti.

E' ovvio riconoscere dalle premesse che il compito delle Farmacie è notevolmente diminuito. Ne consegue la necessità di ridurre il numero delle stesse e ciò concorda anche con un criterio economico.

Le spese di trenta farmacie, per una città, ad esempio, di 100.000 abitanti, importano un onere di gestione annua di L. 800.000 circa; ed immobilizzano farmachi per un valore di circa 200.000 lire complessive.

Lo stesso servizio potrebbe essere esperito bene, da sole 15 (al massimo 20) Farmacie meglio attrezzate con un onere ridotto a Lire 500.000 circa, ed un minor capitale investito in medicinali. Per tanto mentre il prezzo del pubblico servizio potrebbe avvantaggiarsene, l'attrezzatura di questi più grandi esercizi, troverebbe mezzi per adeguarsi ai nuovi bisogni, riprenderebbe l'antico decoro, rientrando nel significato di una professione.

Il farmacista convenientemente preparato da nuovi studi, nella Farmacia ben attrezzata, potrebbe svolgere compiti collaterali utilissimi ed agevolare direttamente il sanitario anche nel campo biologico ed analitico.

La direzione di queste maggiori Farmacie, dovrebbe essere affidata a professionisti di spiccato merito che potrebbero essere definiti, «farmacisti di prima classe». Tali farmacie potrebbero sussistere ovunque l'agglomeramento di popolazione lo consentisse, e per far ciò basterebbe applicare strettamente la legge vigente.

Per i centri di minore entità, si potrebbe provvedere con farmacie parastatali, e con farmacie sussidiate, in conformità con le disposizioni legislative in atto. La Direzione di queste aziende, dovrebbe essere di massima affidata a farmacisti da denominarsi di 2 classe.

Anche per ciò che riguarda queste farmacie rurali, dovrebbe tenersi conto di un minimo di popolazione, cercando di non creare un numero eccessivo di aziende di per se stesse anemiche, e considerando che provvede meglio ad un buon servizio, una farmacia bene attrezzata, anche se un po' distante, di un'altra più modesta, in luogo.

Nè a seguito della riduzione delle officine farmaceutiche, deve temersi il pericolo della disoccupazione. Buona parte di farmacisti potrebbe essere assorbita da maggiori compiti affidati alla professione ed i collaboratori potrebbero essere degnamente e durevolmente compensati.

Del resto, in Regime Corporativo non sarebbe difficile ridurre gradualmente di numero una categoria resasi esuberante, limitando e selezionando con appositi criteri, gli ammessi alle scuole di farmacia.

E' da ritenersi logico che lo Stato Corporativo, verrà oggi o domani, a risolvere anche il contingente di ogni facoltà Universitaria, conformandola ai bisogni della Nazione. Una pletora sproporzionata di professionisti sarebbe contraria alla Economia Corporativa della Nazione. Le industrie farmaceutiche, create a base speculativa; di cui si è parlato, infinita e degenerata schiera di confezionatori di prodotti galenici a nomi reboanti, vedrebbero gradualmente la insostenibilità della loro vita. E' sperabile che la loro sorte, sia segnata dalle nuove necessità creatisi con le assistenze socialitarie volute dal Regime.

Intendesi parlare degli Istituti preposti alla sanità del Paese e specialmente delle Mutue di Assistenza Medico-Farmaceutico.

Il generalizzarsi di queste ultime e la loro permeazione in ogni categoria porteranno la necessità di usare per i Mutuati, ogni qualità di medicamenti, sia in specialità o meno; purchè si dimostri indispensabile ed insostituibile.

Il Consiglio Superiore di Sanità, nel suo alto consesso, potrà designare con speciale asterisco, quelle specialità, che veramente sono insostituibili e tali da potersi eseguire solo con adatte risorse di Laboratorio, o veramente dovute a genio inventivo.

Le altre specialità onerose ed inutili alla terapia sociale; che si preoccupa del bene massimo con il minor costo, resteranno a disposizione di quel pubblico che vorrà attingere salute dall'araba fenice della reclame mentre la classe Medica si scosterà sempre più da queste voci che tentano di arrivare al consumatore sorpassando il medico.

Le scorie cadranno, resterà il buono, e la Farmacia riprenderà a poco a poco quella branca che le era esulata «Preparazione Galenica» pronta nella sua migliorata attrezzatura per assolvere degnamente il compito.

Rivedremo fiorire le officine farmaceutiche, eredi delle gloriose tradizioni Italiane; e la vecchia corporazione degli speziali, evolta dai nuovi tempi, concorrerà degnamente nell'ambito delle Corporazioni Fasciste, alla soluzione dei problemi che integrano e difendono la umana società.

Duecento pescatori alla deriva
su un banco di ghiaccio

HELSINGFORS, 16

Un enorme lastrone di ghiaccio sul quale si trovavano duecento pescatori, si è staccato dalla costa ed è stato spinto alla deriva. Alcune imbarcazioni e tre velivoli partecipano all'azione di salvataggio. Il mare è assai agitato e l'azione di soccorso si svolge tra grandissime difficoltà.

Due bambini di cinque anni
scomparsi in Germania

BERLINO, 16

A Oranienburg, presso Berlino, la popolazione è in grave allarme per la scomparsa di due bambini cinquenni, figli di due operai, di nome uno Maikowski e l'altro Machold.

I due piccoli, ieri mattina verso le nove, si erano messi in via per recarsi alla casa dei nonni del primo di essi, abitanti nei dintorni della città. Da allora nessuno li ha più visti e a casa dei nonni del Maikowski risulta che non sono arrivati.

Sono state iniziate ricerche da parte della polizia in collaborazione con le squadre di assalto; alle ricerche partecipa anche, in gran parte, la popolazione, che è vivamente impressionata del fatto. Non si esclude il delitto. Si teme anche che possa essere accaduta una disgrazia nel canale della città che, essendo gelato, è luogo di divertimento dei bambini.

Pauroso incendio a Praga
Alcuni edifici distrutti

PRAGA, 16

Ieri la popolazione di Praga è stata allarmata da numerosissime e fortissime esplosioni. Nel quartiere di Vrsovice è scoppiato un incendio nei magazzini della fabbrica di vernici «La Carbone» dove erano contenuti ben 500 barili di benzina e materie infiammabili. In pochi minuti l'incendio ha assunto proporzioni terrificanti e ha distrutto alcuni edifici e la fabbrica. Fortunatamente l'incendio è scoppiato durante le ore di riposo degli operai e non si è perciò avuto a deplorare alcuna vittima, mentre cento scoppi si sono avuti in breve tempo.

Tutti i pompieri di Praga sono accorsi sul posto, ma non hanno potuto far altro che localizzare lo incendio. I danni alla fabbrica ammontano a parecchi milioni di corone. L'incendio non è stato ancora completamente domato.

L'offerta di un impresario
ai giurati di Flemington

FLEMINGTON, 16

Un direttore di teatro ha offerto ai giurati del processo Hauptmann di partecipare ad un giro in tutto il Paese, per la durata di dodici settimane, assicurando a ciascuno un salario settimanale di 300 dollari. I giurati si sono riuniti per discutere l'offerta, ma non hanno ancora dato risposta.

SPIGOLATURE

Sono notori gli sforzi che fa la Germania per emanciparsi dalle importazioni delle materie prime. Su questo campo, l'offensiva diretta dal Ministro dell'Economia e della Reichsbank, Sig. Schacht, ha dato qualche risultato ma le notizie che sono state date dagli ambienti così detti ufficiali, appaiono alquanto esagerate e vengono diffuse più che altro per allarmare i paesi detentori di materie prime. In realtà si può ora dire in base ad una accurata inchiesta, che i risultati non sono stati così sostanziali come li facevano prevedere gli ambienti interessati. Si è cercato di creare con dei processi tecnici moderni, delle materie prime veramente nuovi, e suscettibili di rimpiazzare immediatamente e con eguale efficacia i prodotti antichi; si è sviluppata la applicazione dei procedimenti già conosciuti per rigenerare i materiali usati: l'applicazione di questo metodo è stato rivolto più che altro ai vecchi pneumatici e alla ferraglia; si è dato impulso alla produzione di certe materie prime, di cui il territorio tedesco è ben provvisto. La tecnica dei pneumatici rigenerati è applicata da molti anni in vari paesi ed in Germania è stata sviluppata al massimo unitamente alle ricerche per realizzare il caucciù sintetico. Quanto ai tessili che per le loro materie prime rappresentano il 26 per cento delle importazioni tedesche, trovano un efficace appoggio sullo sviluppo della seta artificiale. Sei nuove fabbriche sono state aperte in Renania da agosto in poi mentre si stanno producendo i succedanei del cotone e della lana, come la vistra, la wollstra, la silkastra; nello stesso tempo si cerca di accrescere la produzione nazionale di lana e sopratutto quella del lino che è aumentata quest'anno dell'80 per cento suscitando delle grandi speranze, poichè si fa entrare il lino in composizione con altri filati per creare tutta una serie di tessuti nuovi. Nella metallurgica, la Germania, fronteggerà le deficienza del ferro, con i rottami di cui si provvede largamente all'estero. L'alluminio, che è una risorsa della Germania, dovrebbe sostituire lo stagno ed il rame; quanto ai combustibili liquidi si sta sviluppando al più alto grado lo sfruttamento dei giacimenti del petrolio della Westfalia e dello Hannover, mentre si aiuta la produzione dell'alcool di patate e di legna. Però gli sforzi principali sono diretti alla creazione del petrolio sintetico, estraendolo dalla lignite di cui la Germania possiede delle riserve considerevoli: l'anno scorso sono stati prodotti 300 mila tonn. di lignite; per il 1935 si vuol arrivare almeno al doppio. Però il prezzo di costo di questo petrolio sintetico è molto elevato.

*

Come è noto, alcuni deputati francesi dell'Alta Savoia hanno preso la iniziativa di una proposta di risoluzione invitante il governo a sospendere di urgenza ogni misura già presa riguardo al noto progetto di apertura del tunnel stradale sotto il Monte Bianco e ad intavolar subito delle trattative con l'Italia per la sua realizzazione. Circa questo progetto la stampa francese scrive che la strada che si propone di aprire sul grande massiccio montano sarebbe sopratutto destinata ad un intenso traffico automobilistico. Dal punto di vista tecnico, l'opera non presenterebbe difficoltà serie. Il tracciato parte da Chamonix a mille metri di altezza e costeggia la montagna attraverso due gallerie per raggiungere il torrente della Blaitiere, ove comincierebbe il vero traforo del monte. L'uscita sarebbe nei pressi del villaggio di Entreves, in territorio italiano. La lunghezza totale della strada sarebbe di venti chilometri e la galleria principale avrebbe dodici chilometri di lunghezza. I geologi sono assai ottimisti, perchè i terreni da perforare sono composti di schisti cristallini, di graniti di durezza variabile e di roccie sedimentarie. Il traforo comporterebbe due gallerie parallele di metri 6.50 di diametro, rivestite di cemento armato. L'attrezzamento moderno, permetterebbe di scavarlo rapidamente. Si fa notare che nel traforo dell'Appennino, fra Bologna e Firenze, i progressi furono di dodici metri al giorno. Gli autori della proposta ritengono che la impresa costerebbe quattrocento milioni di franchi, da dividere fra i Governi francese e italiano; tale spesa sarebbe senza dubbio al più presto recuperata, a mezzo di tasse di pedaggio.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 18426

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

CA' LITTORIA

La Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento ha acquistato il palazzo Michiel dalle Colonne, per destinarlo a Sede della Federazione e delle Organizzazioni dipendenti.

Per concessione di S. E. il Segretario del Partito il palazzo assumerà il nome di Cà Littoria.

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato per venerdì 22 febbraio, alle ore 21.30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 21 febbraio alle ore 21.30.

RAPPORTI ISPETTORI DI ZONA

Gli Ispettori Federali di Zona sono convocati a Rapporto per mercoledì 20 febbraio alle ore 18.

RIUNIONI DI ZONA

Con la partecipazione del Console Comandante la 49.a Legione M. V. S. N., dei Presidenti delle Unioni Provinciali degli Industriali, degli Agricoltori, dei Commercianti, dei Segretari delle Unioni Provinciali dei Lavoratori dell'Industria, dell'Agricoltura, del Commercio, del Dirigente l'Ufficio Provinciale di Collocamento e del Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., avranno luogo le seguenti riunioni di Zona dei Segretari dei Fasci di Combattimento:

Mestre: Martedì 19 febbraio, *ore 10, presso la Casa del Fascio.*

Segretari dei Fasci di Mestre, Marcon, Martellago, Favaro Veneto, Spinea, Mirano, Santa Maria di Sala, Scorzè, Noale, Salzano.

Dolo, Venerdì 22 febbraio, *ore 10, presso la Casa del Fascio.*

Segretari dei Fasci di Dolo, Mira, Stra, Pianiga, Fiesso d'Artico, Campolongo Maggiore, Camponogara, Vigonovo, Campagnalupia, Fossò.

S. Donà di Piave: Sabato 23 febbraio, *ore 10, presso la Casa del Fascio.*

Segretari dei Fasci di S. Donà di Piave, Noventa di Piave, Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave, San Michele del Quarto, Jesolo, Caorle, Ceggia, Grisolera, Torre di Mosto.

Portogruaro: Lunedì 25 febbraio, *ore 10 presso la Casa del Fascio.*

Segretari dei Fasci di Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore.

Chioggia: Mercoledì 27 febbraio *ore 10, presso la Casa del Fascio.*

Segretari dei Fasci di Cona, Chioggia, Cavarzere.

Alle riunioni suddette parteciperanno anche gli Ispettori Federali di Zona, per le proprie zone, il Segretario provinciale del Dopolavoro e il vice presidente dell'E. O. A. provinciale.

ESEMPI

Il Fascista Del Moro dott. Giorgio di Portogruaro, ha donato il sangue necessario a salvare la vita di un proprio dipendente, colpito da gravissima intossicazione di gas combusti.

Venezia, 16 Febbraio XIII.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Comando Fascio Giovanile di Combattimento inquadramento studenti medi. — I giovani fascisti studenti medi che si sono dati in nota per la squadra di Rugby F.G.C., sono tenuti a presenziare alla partita G.U.F. Trieste-G.U.F. Venezia, che avrà luogo al Campo dell'Artiglieria da Costa (Lido), oggi alle ore 15. Nessun equipaggiamento sportivo. Troveranno l'allenatore che illustrerà loro il giuoco e le sue regole.

Gruppo di Lido

Il dott. Giorgio Pasetto ha tenuto venerdì scorso, in un salone dell'Hotel Lido, affollato di fascisti e Giovani Fascisti, una conversazione sul tema: « Storia dell'Idea Corporativa ».

Dopo il saluto al Duce, dato dal Fiduciario del Gruppo, il conferenziere, con facile parola, ha iniziato la sua esposizione tratteggiando l'origine del pensiero corporativo, insito si può dire nell'animo umano, e ne ha esaminato l'evoluzione attraverso i tempi e nei vari paesi, soffermandosi particolarmente sui tipici aspetti dell'organizzazione corporativa indiana e di quella medioevale italiana.

Attraverso una rapida sintesi è giunto ai tempi moderni ed allo sviluppo dell'idea del dopo guerra col sindacalismo bianco e rosso ed infine col sindacalismo e corporativismo Fascista. Precisata la differenza fra sindacalismo e corporativismo, il dott. Pasetto ha affermato l'originalità della moderna concezione fascista e ne ha analizzato la struttura. Delle mète raggiunte egli ha tratto i migliori auspici per una sempre maggiore diffusione dell'idea corporativa nel mondo.

La conversazione è stata vivamente applaudita.

Opera Nazionale Balilla

Le Gare degli Avanguardisti veneziani ad Asiago.

Abbiamo visto l'altra sera come sono ritornati contenti, forti e abbronzati dal sole gli Avanguardisti che hanno partecipato alla Sciopoli di Asiago indetta — come ci già pubblicato — dal Comitato Provinciale dell'Opera Balilla.

Rammentare il loro gioioso arrivo significa dichiarare subito che il risultato dell'accantonamento sciistico è stato veramente soddisfacente.

Sino dalle prime ore del mattino, questi diamantini giovani si sono ad destrati nel breve esercizio fisico presciatorio per poi — dopo una ristoratrice colazione — accingersi all'esercizio più faticoso, più difficoltoso dello sci.

E si è giunti così al giorno delle gare per l'eleminatoria provinciale del Campionato Nazionale Sciistico degli Avanguardisti che verrà disputato nella prossima settimana ad Asiago.

Gare di velocità slalom e discesa: Direttore di gara: CM. Parravicini prof. Mario, coadiuvato dal Vice Direttore CM. Bettinello rag. Bruno, dal cronometrista sig. Rigoni Salvatore e dal Giudice di gara sig. Caneva Bruno.

Nella gara individuale di velocità km. 6, sono partiti 35 concorrenti di cui 33 hanno compiuto il percorso. Dal risultato finale si rileva che il Caposquadra Giunghi Bruno può — se coltivato — divenire un buon atleta: difatti il tempo raggiunto nella corsa è di 31'0'' e 2 quinti. Nella competizione a slalom e nella discesa si sono classificati primi e secondi gli Avanguardisti: Cappellin e Ungarelli: atleti che hanno dimostrato di possedere delle ottime facoltà sportive e buona preparazione tecnica. Specialmente Ungarelli che anche nella gara di velocità ha mantenuto il secondo posto.

Classifiche: Gara di velocità km. 6: 1. Csq. Giunghi Bruno in 31.0'' e 2 quinti; 2. Ungarelli Luigi in 31.24 e 4 quinti; 3. Cappellin Mario in 33.20 e 2 quinti; 4. Seno Attilio in 34.11 e 4 quinti; 5. Consolo Fabio in 35.22 e 3 quinti. Altri 28 concorrenti si sono piazzati in tempo massimo.

Gara Slalom: 1. Cappellin Mario in 23'' e due quinti; 2. Ungarelli Luigi in 24'' e 3 quinti; 3. Seno Attilio in 30 e 1 quinto; 4. Consolo Fabio in 312 e 2 quinti; 5. Ferrari Massimo in 32 e 3 quinti. Altri sette concorrenti si sono classificati in tempo massimo.

Gara di discesa: 1. Cappellin Mario in 12 e 2 quinti; 2. Ungarelli Luigi in 12'' e 4 quinti; 3. Consolo Fabio in 13''; 4. Gambardella Attilio in 13 e 1 quinto; 5. Ceprara Mario in 13'' e 2 quinti. Altri nove concorrenti si sono piazzati discretamente.

La classifica per Istituti scolastici è la seguente: 1. R. Liceo Ginnasio Marco Foscarini; 2. R. Convitto Nazionale Marco Foscarini; 3. a pari merito R. Liceo Ginnasio Marco Polo e R. Scuola Avv. Sebastiano Caboto; 4. R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

Da questo soddisfacente risultato il Comitato Provinciale ha formato il gruppo di sciatori veneziani che dovranno partecipare al Campionato Nazionale degli Avanguardisti. Siamo quasi certi che questi prescelti giovani atleti adempino il loro dovere di sportivi e si classifichino nelle diverse gare nei posti migliori.

309. Legione Milizia Avanguardia Trofeo della Legione

Le gare di atletica leggera che dovevano aver luogo domenica 17 corrente alla Casa del Balilla, sono state rinviate alla prossima domenica causa il campo impraticabile. Verranno invece effettuate le competizioni di tiro alla fune presso la Palestra della Scuola «A. Piazza» alle ore 14.30.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Sartoria Eugenio Carminati per multe applicate al personale dipendente lire 50; Agenzia Stefani, Sede di Roma, lire 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comitato Pane Quotidiano

Poveri presentatisi durante il mese di gennaio n. 16.190; Pane distribuito kg. 1.636; Spesa per il pane lire 2.208.60; Beneficenza nel mese di gennaio 1935 lire 225.

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio Sportivo. — Il ritrovo dei concorrenti iscritti per la III. gara di corsa campestre che si disputerà a S. Elena è fissato per le ore 10 precise di oggi in Campo Sportivo Comunale « Pier Luigi Penzo ».

Prima della partenza tutti i partecipanti dovranno staccare il tesserino della FIDAL fissato con quota di lire 0.50.

Si ricorda inoltre a tutti i Fiduciari delle Scuole Universitarie e Medie di essere puntuali sul campo, con le proprie squadre e presentarsi all'allenatore Federale Vianello Ugo.

Regate dinghies. — Oggi alle ore 10.30 avrà luogo la 2.a regata dinghies di 12' indetta dal G.U.F. per studenti universitari.

Le imbarcazioni messe gentilmente a disposizione della Compagnia della Vela e da privati verranno estratte a sorte prima della partenza. Per quanto riguarda il percorso e il regolamento ci si atterrà a quello vigente per i Littoriali in modo che i concorrenti potranno fin d'ora venirne a conoscenza.

Tutti i partecipanti dovranno trovarsi in Sede Sportiva della Compagnia della Vela, alle ore 10 precise.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della Signora Gilda Camerino Guastalla, ci sono pervenute le seguenti offerte: Eugenia Fano L. 10 alle Scuole Israelitiche; dott. Lazzaro e Amelia Fano Lire 20 alla Refezione delle Scuole Israelitiche; Gastone e Gina Sonino L. 15 alla Casa Israelitica di Ricovero; avv. Gino Bassi e Famiglia L. 20 id; Giacomo e Giuseppina Levi L. 20 id.; Avv. Vittorio Coen Porto L. 20 id.; D.r Iginio Levi L. 10 id e L. 10 all'Ente Opere Assistenziali; Guido Minerbi e figli L. 25 alla Fraterna Israelitica.

Il ritorno del Segretario Federale

Ieri mattina alle ore 8.5, proveniente da Roma, ha fatto ritorno il Segretario Federale dottor Michele Pascolato.

La sosta del Maharaja di Baroda

Ieri alle ore 16 è giunto nella nostra città, proveniente da Parigi, S. A. R. il Mahraja dello Stato indiano di Baroda, il quale, unitamente al suo numerosissimo seguito, è ripartito in serata col piroscafo *Ausonia* per Alessandria d'Egitto.

Durante la breve sosta a Venezia il Mahraja ha fatto importanti acquisti presso alcune ditte cittadine.

Una dimostrazione di affetto al Direttore della "N. Sauro,,

Ieri mattina, insegnanti ed allievi della Scuola «N. Sauro», dipendente dal Consorzio delle Scuole Professionali per la Maestranza marittima di Roma, hanno voluto dimostrare — in forma spontanea e veramente affettuosa — la loro benevolenza e tutto il loro attaccamento al loro amato direttore Cav. Vincenzo Celli che con motu proprio di S. M. il Re, è stato nominato Cav. Uff. della Corona d'Italia. Il Cav. Uff. Celli, che è un vecchio combattente ed un vecchio fascista, da circa 15 anni prodiga tutto il suo affetto e le sue vaste cognizioni nautiche alle scuole, e perciò ben meritata giunge la nuova onorificenza in riconoscimento alla sua diuturna fatica di patriota e di educatore.

La giornata veneziana dei cantori viennesi

Il caloroso successo della Schubertbund alla presenza del Duca di Genova

I componenti la superba massa corale del « Schubertbund » viennese, ospiti attesi e graditissimi della nostra città, sono giunti ieri mattina alle 8.27 con treno speciale da Roma alla Stazione di Santa Lucia.

All'arrivo gli ospiti, ch'erano accompagnati dal Presidente della loro Associazione prof. Ernst Meithner, dal consigliere Georg Philps e dai compositori austriaci Kienzl e dott. Marx, sono stati ricevuti dal console d'Austria dott. cav. Giuseppe Calzavara, dal vice console ing. Guglielmo Souhlet e dal segretario del Dopolavoro provinciale dr. Calderazzo.

Un omaggio a Wagner

Scambiato il saluto, i viennesi si recarono all'Hotel Terminus per consumare una colazione e quindi si recarono al vicino palazzo Vendramin per compiere atto di omaggio alla memoria di Riccardo Wagner del quale ricorre oggi il cinquantatreesimo anniversario della morte. Raccoltosi nell'atrio del palazzo dove il grande Maestro tedesco spirò nel pomeriggio del 18 febbraio 1883, il superbo coro viennese eseguì in un'atmosfera di profonda commozione una pagina dell'oratorio *L'agape sacra degli Apostoli*, di Riccardo Wagner, ridestando gli echi degli ampi vani silenziosi, che raccolsero per primi alcune tra le più preziose armonie dell'immortale compositore. Prima della suggestiva esecuzione, il musicista austriaco prof. Decsey ha rievocato la grande figura artistica di Riccardo Wagner e ne ha esaltato l'opera ispirandosi dalla poesia di Venezia che confortò gli ultimi istanti del genio tedesco.

I coristi viennesi si recarono poscia a Ca' Farsetti, ove furono ricevuti dal Podestà dott. comm. Mario Alverà, il quale porse loro il benvenuto e il ringraziamento a nome della cittadinanza e offerse a ricordo del loro soggiorno veneziano una medaglia d'oro coniata espressamente e avente nel recto il leone di San Marco in moleca e nel verso alcune parole di dedica. Al saluto del Podestà rispose il presidente della Società prof. Ernesto Meiphner.

Le visite

Nella mattinata pure una larga rappresentanza dei viennesi si è recata a Palazzo Corner a visitare S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Francesco Benigni, col quale s'intrattenne in lungo e cordiale colloquio.

Il Capo della nostra Provincia, dopo aver rivolto agli ospiti il benvenuto, esaltò i successi ottenuti dai valorosi coristi nella Capitale alla presenza del Duce, illustrando l'importanza dei rapporti culturali italo-austriaci e ha formulato l'augurio per la vita sempre più prospera del grande organismo viennese.

Il presidetne della Società prof. Ernst Meithner ha quindi ringraziato e ha espresso la sua viva gratitudine per le accoglienze ricevute in Italia.

Il resto della mattinata i viennesi lo dedicarono alla visita del Palazzo Ducale, delle Prigioni, della Basilica d'Oro, raccogliendosi alle ore 13 in una sala dell'Hotel Vittoria per una colazione intima e continuando nel pomeriggio la visita ai monumenti.

Alle ore 16 una larga rappresentanza della illustre associazione è stata ricevuta nel palazzo della Federazione dei Fasci di Combattimento dal Segretario Federale dr. Michele Pascolato, il quale dopo aver loro rivolto il ringraziamento per il pensiero gentile di aver offerto l'interessantissimo concerto della serata a beneficio delle Opere Assistenziali del Regime, ed ha offerto in dono una grande artistica coppa in vetro di Murano.

Pure alle parole del Segretario Federale rispose il presidente della Società con nobilissimo discorso.

Alle 19 i coristi si raccolsero nuovamente nell'Albergo Vittoria per la cena e quindi si recarono alla Fenice.

La serata

La sala della Fenice, scintillante di luci, presentava l'aspetto delle grandi occasioni, accogliendo nei palchi e in platea le più eminenti autorità cittadine e le personalità più elevate del mondo artistico e culturale veneziano. Abbbiamo notato tra i presenti S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Francesco Benigni, il Podestà dott. Mario Alverà, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, ecc. ecc.

Sono le nove precise e la imponente massa corale viennese, accolta da un lungo e calorosissimo applauso, si dispone sulle ampie gradinate disposte a semicerchio sul palcoscenico, davanti all'orchestra. Come cessa l'applauso, il coro intona la Marcia Reale, e « Giovinezza », seguite immediatamente dall'Inno austriaco. Il pubblico scatta in piedi e accoglie con lunghe e vibranti ovazioni gli inni dei due Paesi.

Il programma quindi si inizia con due deliziose pagine di Schubert e cioè *Il gondoliere* su parole di Giovanni Mayerhofer con accompagnamento di pianoforte, e la *Salve Regina*. Fin da questi brani le qualità del coro si delineano: un senso interpretativo assai delicato, e tutta una somma di possibilità tecniche veramente singolari. Le 250 voci sanno fondersi in un ripieno di sonorità meravigliosa che può accendersi in effetti di incandescente colore e snebbiarsi ed estinguersi attraverso degradazioni di morbidezza estrema.

Il M.o Viktor Keldorfer, animatore e trascinatore magnifico della massa affidata alle sue cure, ha esposto ogni brano in forme di una evidenza plastica veramente notevole conducendo le voci a quella forza e a quella soavità di eloquenza che hanno dato al coro della Schubertbund la sua bella e meritatissima rinomanza.

La canzone di Strasburgo dal « Corno miracoloso del fanciullo » di Guglielmo Kienzl, mise in bella evidenza la voce e l'arte del baritono Francesco Carlo Fuchs che aggiogò alle esigenze di un canto intensamente espressivo le risorse di un mezzo ampio, robusto e di morbidissimo metallo. Il pubblico lo acclamò con grande effusione e accolse quindi con applausi calorosissimi una suggestiva canzone popolare antica ispirata a Vittorio Keldorfer, dal « Knaben Wunderhorn » del Kienzl, il delicatissimo *Inverno* di Edoardo Kremser e il *Coro dei Pellegrini* del « Tanhäuser » preludio con finale composto espressamente per esecuzioni concertistiche dallo stesso Wagner. Il brano esposto in forma affascinante suscita i più vibranti battimani e l'ovazione è sì lunga e calorosa che il maestro Viktor Keldorfer è costretto a tornare più volte sul podio circondato dai suoi valorosi cantori e ancora da solo.

La seconda parte del programma s'apre con *Dev'essere una cosa meravigliosa*, un difficile coro a 5 voci a cappella di Adolfo Kirchl, nel quale il virtuosismo della massa ha modo di rifulgere nella luce migliore. *Sempre un pò allegri* di Carlo Lafite ricco di effetti sonori si snoda quindi soavemente sull'ali della poesia ed è applaudito e bissato, suscitando nuove acclamazioni che si ripeterono dopo le due gustosissime canzoni popolari austriache: *La vita nella Stiria* e *Canto del gallo*, elaborate dal Pommer.

Il concerto si chiuse col vecchio, carezzevole valzer *Al Danubio azzurro* di Giovanni Strauss che travolse in un'onda di patetica dolcezza i ricordi della vecchia Vienna romantica e scapigliata. La danza esposta con un slancio spontaneo e scintillante, ha trascinato il pubblico ad un entusiastico applauso e dovette essere bissato per l'imperiosa insistenza delle richieste.

Una lunga, affettuosa ovazione venne rivolta alla fine ai valorosi cantori e al loro maestro che dovette tornare più volte al proscenio tra le feste più liete.

I graditi ospiti fatti segno a vive manifestazioni di simpatia, sono ripartiti con il convoglio speciale, alle ore 23.30 per la capitale austriaca.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteran no servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Farmacia dell'Ospedale — Monico a S. Lio — Botner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Elisabetta di Lido.

Il Consiglio Provinciale Sanitario inizia i propri lavori

Giovedì, presso la R. Prefettura di Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto grand'uff. dott. Francesco Benigni ha iniziato i propri lavori il Consiglio provinciale sanitario, costituito, ai sensi del nuovo Testo Unico delle leggi sanitarie 27-7-1934 n. 1263.

Dell'alto consesso tecnico-sanitario della Provincia fanno parte: comm. dr. Garioni, medico chirurgo; gr. uff. prof. Fabio Vitali, medico chirurgo; comm. prof. Ettore Giorgi, pediatra; on. Giorgio Suppiej, esperto in materie amministrative; comm. dr. Costante Bortolotto, esperto in scienze agrarie; dr. Michele Pascolato, Segretario Federale del P.N.F.; comm. Messi, medico provinciale; cav. uff. dott. Cassone, veterinario provinciale; Colonnello medico R. Marina; commend. Concas, Presidente del Tribunale; comm. Vivante, Ufficiale sanitario del Comune; dr. Giulio Allegrini, medico designato dalla Federazione Fascista dei Medici; dr. Giuseppe Zoccoli, veterinario, designato dalla Federazione Fascista dei Veterinari; Vittorio Faccin, farmacista, designato dalla Federazione Fascista dei Farmacisti; on. Vittorio Fantucci, ingegnere, designato dalla Federazione Fascista degli ingegneri; dott. Gerardo Moschetti, funzionario di Prefettura, con le funzioni di Segretario.

S. E. il Prefetto ha porto il saluto ai convenuti ed ha messo in rilievo l'importanza acquistata dal Consiglio Provinciale Sanitario, che oggi conta fra i componenti il Segretario Federale del P. N. F., ha tratto quindi argomento dalla sua presenza per accennare alle opere e istituzioni del Regime tendenti a salvaguardare la sanita ed a promuovere l'incremento della razza.

Ha particolarmente accennato ai compiti assegnati dalla nuova legge al Consiglio Provinciale Sanitario, che ha ormai l'iniziativa dell'esame di tutti i fatti, riguardanti l'igiene e la salute pubblica nei Comuni della Provincia e delle proposte di provvedimenti e di investigazione in materia igienico sanitaria.

S. E. il Prefetto ha terminato il suo dire esprimendo la sua piena fiducia nella esperta e competente collaborazione di tutti i componenti.

Il comm. Garioni, quale componente più anziano del Consesso, ha ringraziato S. E. il Prefetto per il cortese saluto, che si è compiaciuto rivolgere ai componenti del Consiglio, ed ha espresso al Regime la devozione del Consiglio, il quale è ben lieto di cooperare, sotto l'alta guida di S. E. il Prefetto, per assicurare l'igiene, la sanità nella Provincia.

Il Medico provinciale comm. dr. Messi, ha fatta quindi una dettagliata relazione sull'andamento dei servizi sanitari e sullo stato sanitario della Provincia durante l'anno 1934.

Il Veterinario provinciale dottor Cassone ha letto una interessante relazione sul servizio veterinario della Provincia, intrattenendosi particolarmente sul problema dell'approvvigionamento del latte nel Comune di Venezia, esponendo gli inconvenienti e proponendo i rimedi.

Il Consiglio ha poi proceduto all'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno.

DIARIO SACRO

Febbraio 17 — Domenica di Settuagesima. — Da questa Domenica nell'Ufficio e nella Messa si omettono tutti gli Alleluja che si cantano e si recitano in segno di giubilo durante l'anno. L'espressione giuliva, che si chiama appunto «Canticum omini, si ripiglierà a Pasqua con rinnovata letizia. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 Messa e poi lezione scritturale. — A S. Elena festa dei Santi Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria; alle 10 Messa solenne; a sera Vesperi panegirico, benedizione e inno —

18 Lunedì: — S. Simeone Vescovo Martire. — Era cugino di Gesù; successe nella sede di Gerusalemme all'Apostolo S. Giacomo il minore; morì a 120 anni nel 107. — Ai Carmini per il settenario di S. Gabriele dell'Addolorata alle 18.30 predica, benedizione e inno. — A S. Giacomo di Rialto alle 19 esposizione, a suffragio dei Morti.

Esposizione del SS. Sacramento

Febbraio 17: Santi Apostoli; — 18, 19, 20, 21, 22, 23 Santi Giovanni e Paolo.

Conferenze Lezioni al Patronato Pio IX

Ieri sera alle ore 21 al Patronato Pio IX si riprese lo svolgimento del corso di conferenze lezioni che era stato interrotto per lutti familiari.

Il pubblico è accorso numeroso ad assistere alla lezione del dott. prof. Attilio Scarpa sul tema: «I poeti cristiani viventi».

Il ben noto ed apprezzato studioso ha intrattenuto l'uditorio con una scelta felicissima di poesie e di prose illustranti il pensiero e l'arte dei più noti ed ammirati autori cattolici dei nostri giorni.

Da Antonino Anile ad Angelo Silvio Novaro, da Cesare Angelini a Pietro Mignosi, da Papini a Giuliotti fu tutta una rassegna interessantissima di manifestazioni liriche originali e delicate, tra cui furono in particolare rilevate, anche perchè meno conosciute tra noi, due poesie del Mignosi.

Alla fine della dotta ed interessante conferenza, il prof. Scarpa fu accolto da applausi cordiali e vivissimi.

Estrazione del Lotto 16 Febbraio

VENEZIA	53	86	26	68	19
BARI	45	22	61	29	83
FIRENZE	19	52	27	39	6
MILANO	81	52	24	1	47
NAPOLI	40	86	32	88	22
PALERMO	81	5	64	65	86
ROMA	82	10	74	22	23
TORINO	32	35	48	67	7

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 15 Febbraio
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 7
Denunciati morti 0 - Totale 13
MATRIMONI 17 - MORTI 1

FRAZIONI. 15 Febbraio
NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 1 - Totale 5
MATRIMONI 0 - MORTI 3

Decessi: Russignaga Angelo di anni 16, studente; Vio Angelo 71, con. pescatore; Veneri Francesco 63, con. dottore in agraria; Marchetti Sergio mesi 10; Vicentini Lavinia 1; Ghezzo Ballarin Francesca 57, con. cas.; Marini Maria 18, nub. sarta; Fortin Maria 5; Busetto Baldini Gioseffa 66, ved. r. pens.; Vianello Lucia mesi 1; Zanchi Teresa 78, nub. cas.; Bernaboch Maddalena 58, nu. cas.; Tonei Carla mesi 5; Tisiotti Anna 82, nub. cas.; Arduini Fidora Teresa 73, ved. r. pens.; Fabbi Spanio Rosa 79, ved. cas.; Cappelletto Wrano Catterina 51, con. cas.

Matrimoni: Gambato Cecilio, magazziniere, con Ponte Rina, casalinga, celibi.

Conferenza Belleli al Filologico

La prof. dott. signorina Maria Luisa Belleli terrà in questi giorni al Filologico, le conferenze che dovevano aver luogo in gennaio. La prima delle tre conferenze sull'argomento «Tendenze e Figure della Poesia Italiana Contemporanea» sarà martedì 19 corr. alle ore 18; le altre due seguiranno venerdì 22 e martedì 26 alla stessa ora. Siamo certi che il tema interessantissimo, e il valore della gentile conferenziera, richiameranno il pubblico scelto e intellettuale che è solito frequentare le conferenze letterarie del Filologico.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste e Vienna: passeggeri 14, posta kg. 6.800, merce kg. 28.500, bagagli kg. 145.

Per Roma, Trieste e Monaco: passeggeri 11, posta kg. 8.300, merce kg. 60.300, bagagli kg. 109.

L'"Ausonia,, e il "Tevere,,

Ieri alle ore 15 da Trieste è giunto il piroscafo «Ausonia» il quale è ripartito alle ore 17 per Alessandria d'Egitto.

× Il «Tevere» giungerà oggi alle ore 16 proveniente dalla Siria Palestina e ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Ancora del furto di 110 mila lire

Il commesso Veronese in libertà

Ancora due righe sulla misteriosa sparizione della famosa borsa contenente 110 mila lire, perpetrata in danno della Casa di spedizioni Cotoni nei locali della Banca d'Italia mentre il vecchio commesso della Società predetta Giovanni Veronese si accingeva a versare la somma.

Le indagini laboriose da parte della Squadra mobile avevano momentaneamente mosso il sospetto sul Veronese, il quale è stato inviato al carcere ed ivi sottoposto a lunghi e stringenti interrogatori. I sospetti sul Veronese erano stati motivati dal fatto che egli aveva sottacciuto la circostanza che non aveva rilevato al momento dei primi interrogatori; per esempio quella di un individuo che gli aveva accennato come gli fossero cadute delle monete per terra, appositamente per dar modo a qualche altro.... amico di eseguire il colpo, mentre il vecchio commesso si abbassava per raccogliere il denaro.

Ad ogni modo si è indagato anche su questa traccia e si è posto nell'indagine personalmente anche il Questore gr. uff. Corrado, ma purtroppo non si venne a capo di nulla, ragione per cui il Veronese che mantenne una linea di completa negativa per tutto ciò che gli accadde, è stato ieri rimesso in libertà.

Domestica infedele

Il Commissario di Lido ha ieri proceduto all'arresto della domestica Elena Dorligh di anni 36 perchè ritenuta complice in furto in danno della signora Micaela Averna abitante in Via Lepanto 8. D. La Dorligh in servizio presso altra famiglia prossima all'abitazione dell'Averna è accusata di aver sottratto colla complicità di altra donna di servizio della biancheria e oggetti d'oro per un importo complessivo di 1500 lire. Tutta questa mercanzia si trovava in una stanzetta dell'ultimo piano sprovvista di chiave.

Ubriacona incorreggibile

Un'altra incoreggiabile ubriacona è Giovanna De Vettor, la quale a 58 anni suonati non si può pretendere che ella si corregga dal vizio. Perciò essa è stata ieri sera fermata dal pattuglione di p. s. che accompagnò la vecchia in guardina per distruggere i fumi dell'alcool.

Ancora una vecchia ubriaca

Ieri notte alle ore due, due viandanti scorsero ai piedi del ponte di Ruga Giuffa una vecchia che stesa a terra sembrava in preda a malore. La trasportarono di peso all'ospedale ove il sanitario constatò che essa era ubriaca. La fece ricoverare in sala di custodia anche per una contusione alla fronte guaribile in giorni 6, mentre il brigadiere Casella le rilevò la solita contravvenzione per ubriachezza.

Si tratta di Maria Stefani di anni 62 abitante a Castello 640.

Dieci teschi ed altri resti umani rinvenuti a S. Gio. Grisostomo

Ieri mattina alle ore 10 il cav. dott. Checchia del Commissariato di Cannaregio, venuto a conoscenza che nei lavori di restauro di un pavimento nella chiesa di S. Giov. Grisostomo, si erano rinvenute delle ossa umane, faceva un sopraluogo.

Difatti essendo comparsi l'altro ieri nel sottosuolo della Cappella di S. Antonio, fra il terricio, dei resti umani, i lavori furono sospesi e informati l'autarità di polizia e l'ufcio Igiene municipale.

Si diede incarico al Commissario di Cannaregio delle indagini e così ieri mattina il cav. Checchia, alla presenza del vicario don De Perini diede ordine di sondare più profondamente il terreno. E fu allora che si scoperse sotto una volta in cotto una cassa contenente dieci teschi e ossa umane alla rinfusa.

Si presume che tali ossa siano state disotterrate dal sottosuolo di campo S. Gio. Grisostomo presso la cui chiesa all'epoca prenapoleonica si seppelliva nel sacrato prossimo al tempio. Si comprende quindi che una volta disseppelliti quei resti si sia cercato di dare ad essi una qualunque sepoltura nell'interno del tempio e in questo caso pare debba trattarsi di persone appartenenti al clero o al patriziato veneziano. La sepoltura risalirebbe ad un secolo e mezzo fa.

Comunque questi resti veranno inumati a San Michele.

Un infortunio in Marittima

Il bracciante sessantenne Pietro Genovese, abitante alle Casermette, ieri alle ore 17 nei pressi del Magazzino S in Marittima transitando per una passerella con un carretto di sacchi di farina, perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di tre metri sul sottostante terrapieno investito dagli stessi sacchi.

Fu trasportato all'Ambulatorio del Provveditorato ove ebbe le prime cure dal dirigente dott. Franco Sartorari il quale ne consigliò subito il trasporto all'Ospedale Civile. Il Genovese aveva infatti riportate delle contusioni multiple in varie parti del corpo e giudicato guaribile in giorni venti.

Un ladro colto sul fatto

Il giorno 2 febbraio scorso alle ore 10.30 l'avv. Gino Bassi abitante a Castello 3385 ebbe notizia dalla propria domestica Maria Girotto di anni 32 da Scorzè, che poco prima recatasi nella sua stanza da letto aveva trovato un individuo il quale frugava nei cassetti del comò della camera stessa. La donna emise un grido ma il brutto ceffo cercò di rassicurare la ragazza che non aveva nulla da temere. La giovane però fuggì e il ladro bene inteso scappò.

Constatato il furto di una certa somma di denaro l'avv. Bassi si rivolse alla Squadra mobile, dove trovò il valoroso Vicecommissario dott. Mazza il quale valendosi dell'opera del maresciallo Decina e Coccuruto, riuscì a mettere le mani sul pregiudicato Giovanni Tognolo di anni 27 abitante a Castello 3777, il quale è stato arrestato e riconosciuto dalla domestica Girotto.

Sventure e disavventure

Il chiodo

Il manovale Aristide Fiorucci di anni 19 abitante a Cannaregio 6278 con un chiodo emergente da una tavola, mentre si trovava a lavorare alla costruenda stazione ferroviaria di Santa Lucia, si ferì la pianta del piede destro. Guarirà in giorni 5.

Le labbra di Gorin

Federico Gorin di anni 20 abitante a Cannaregio 3873 è caduto bocconi sui gradini della scala di casa ferendosi le labbra. Guarirà in 10 giorni.

La Giunta Esecutiva della Federazione Nazionale Fascista Editori Giornali, con profondo cordoglio anuncia la morte del Signor

MASSIMO TOGNETTI
Direttore Amministrativo della "Gazzetta dell'Emilia,,

che per oltre un decennio prestò la sua opera intelligente ed apprezzata quale Sindaco della Federazione.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

UNA DEGNA SEDE PER IL FASCISMO DELLA DOMINANTE

La Federazione Fascista ha acquistato il palazzo Michiel dalle Colonne

che prende il nome di Ca' Littoria

Com'è annunciato in altra parte del giornale, la Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, ha provveduto in questi giorni, con l'autorizzazione della Segreteria Amministrativa del Partito, all'acquisto del Palazzo «Michiel dalle colonne» per adibirlo a Casa del Fascio.

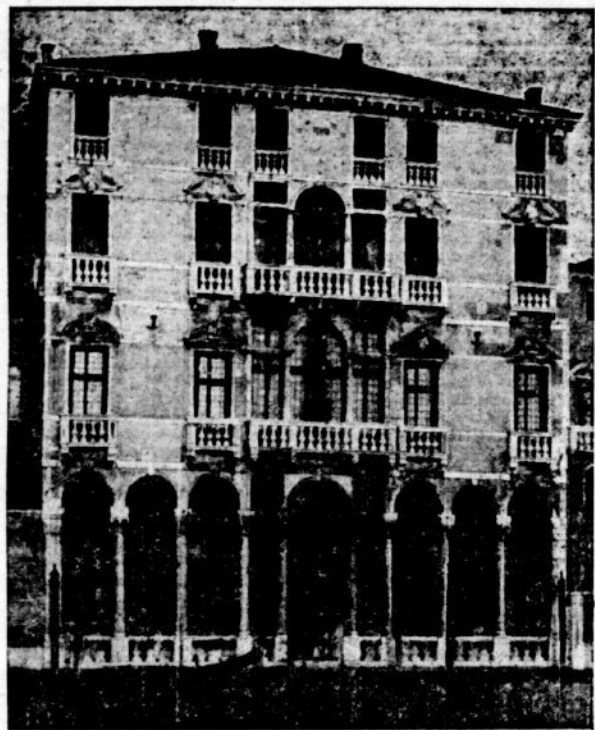
La notizia sarà indubbiamente accolta con viva soddisfazione da parte della cittadinanza, non solo perchè con l'acquisto dello stabile gli organi centrali del Fascismo veneziano avranno finalmente la loro sede degna e definitiva, ma anche perchè in seguito all'illuminata iniziativa del Segretario Federale Dott. Michele Pascolato, resta garantita la perfetta conservazione del palazzo monumentale che per la nobiltà delle sue origini e per gli interessanti episodi della sua storia va ben a ragione annoverato tra i più preziosi elementi del patrimonio edilizio di Venezia.

Il maestoso edificio sorge, come è noto, a poca distanza dal ponte di Rialto e riflette l'austera bellezza della sua facciata sulle acque del Canalazzo, tra la Ca' d'Oro e il Fondaco dei Tedeschi di fronte agli approdi dell'Erberia e alle Fabbriche classicheggianti ideate dal Sansovino.

Sorge il palazzo sulle basi di una preesistente costruzione veneto-bizantina, e questo è provato dall'esistenza in un cortile interno, aperto sul lato destro del fabbricato, di alcune vestigia costruttive ed ornamentali del tempo quali colonne di pietra d'Istria sormontate da capitelli di semplicità primitiva e dai tipici « barbacani » di rovere e di una bella « vera » da pozzo, che reca scolpito lo stemma dei Grimani. E poichè il blasone manca della croce, distinzione concessa da Goffredo di Buglione alla gloriosa casa patrizia per il prezioso contributo offerto all'impresa di Gerusalemme, è da credere che la mole fosse stata eretta dai primi ascendenti della illustre Casa.

Il primo edificio sarebbe adunque sorto nel secolo XIV, ma di esso si ha nozione solo in un atto del 1469 che lo dichiara proprietà di un Nobiluomo Bartolomeo Grimani, il quale più tardi, con sua disposizione testamentaria, divideva la proprietà della fabbrica in due piani tra le sue due figlie. La casa, per trapassi di eredità, fu poi, in parte, dei Contarini, e, quindi, del N. H. Antonio Zeno, il quale nel 1677 potè averne l'intero possesso ed iniziare qualche anno dopo quei lavori di ampliamento e di abbellimento, che lo trassero a forme poco dissimili da quelle che adesso si ammirano e che vennero raggiunte per via di restauri successivi, perfezionando il primo disegno forse ideato dal Sardi.

Tra il 1699 e il 1700 il palazzo veniva acquistato da S. A. Serenissima Ferdinando Carlo Gonzaga, Duca di Mantova, donde il nome « del Duca » rimasto tuttora alla calle per cui si accede.

Morto il Duca di Mantova la proprietà passò in eredità ai fratelli Emilij di Verona, i quali, alla loro volta, ebbero a venderlo nel 1714 al N. H. Zuane Michieli, discendente di una famiglia illustre, della quale — secondo i cronisti — si crede fosse capostipite Angelo Frangipane, figlio di Florio Amicio Pier Leone Frangipane, senatore romano, venuto a Venezia con altri due fratelli nel quinto secolo e soprannominato dal popolo Michiele, forse per pareggiarlo, aggiungono le cronache, all'arcangelo, in bontà ed in fortezza. Si sa che la famiglia Michiel fino dai primi tempi della sua permanenza a Venezia ebbe tribuni autorevoli, nel 697 votò per l'elezione del primo Doge ed ebbe tra i suoi componenti una Beata, un Cardinale, un patriarca, vari vescovi, molti generali, cavalieri, Senatori, ambasciatori, non meno di undici Procuratori di San Marco e quella gentilissima donna di lettere, che fu Giustina Renier, sposa di Marcantonio Michiel, ultimo rappresentante maschio della famiglia, autrice del noto volume sulle Feste veneziane al tempo della Repubblica e di altre memorie intorno alla vita della Serenissima.

I Michiel, acquistato il palazzo, non l'occuparono tosto, tanto è vero che due anni dopo la compera la ricchissima casa apriva i suoi usci ad ospiti di molto riguardo, quali Federico II elettore di Sassonia, che fu poi Re di Polonia, e Carlo Alberto, elettore di Baviera, giunto a Venezia con la madre sua.

Quando di preciso i Michiel siano venuti ad abitare nel vecchio palazzo degli Zeno, aggiungendo al ramo della loro famiglia qui trapiantata il soprannome di « delle colonne » non ci è dato di sapere, nè è ancora accertata l'origine di tale appellativo. Secondo alcuno, esso deriverebbe dalle alte colonne del portico che regge la parte superiore della facciata e dà un carattere particolare a tutto l'assetto architettonico dell'edificio; secondo altri, e tra questi il Sanudo, il quale afferma che i Michiel si chiamano « dalle colonne » perchè nel secolo XII, un Vitale II della loro famiglia aveva trasportato da Bisanzio le due colossali colonne monoliti di granito orientale dette di Marco e Todaro.

Nel 1774, per incuria di una fantesca, il palazzo andò preda alle fiamme e tre anni dopo venne rifabbricato a pubbliche spese. Da quel giorno e per quasi un secolo la casa dei Michiel venne anche detta *Ca' brusà* e da quel giorno rimase scolpita nell'atrio una leggenda così concepita: « *Ignis Consumpsit Patria Memento Majorum Nepotibus Patrios Lares Restituit S. E. Vidus Zennari 1777* ».

Alla morte di Marcantonio Michiel, la « Casa dalle colonne » passò in proprietà ad un suo nepote e cioè a Leopoldo Martinengo de Barco « uomo di cultura e di lettere, appassionato ricercatore e conservatore delle antiche memorie del suo casato e del patrimonio d'arte pervenuto nelle sue mani e costituente il germe di quella collezione la quale adunando capolavori di pittura, arazzi preziosi, e vari oggetti d'arte, appartenenti un giorno ai Corner, ai Sagredo, ai Michiel, ai Barbarigo, ai Giustiniani e ad altre famiglie imparentate, passò poi insieme al Palazzo di Donà dalle Rose ed andò poi — com'è noto — in parte disperso e in parte acquistato dal nostro Comune in seguito al dissesto finanziario dei suoi ultimi proprietari.

Fu appunto in seguito a tale tristissima sorte che l'antica «Casa dalle colonne», spogliata della sua preziosa suppellettile, venne posta in vendita e fu così che il Segretario Federale Dott. Michele Pascolato potè assicurare al Fascismo veneziano il definitivo possesso dell'immobile.

Il palazzo, che nella sua struttura generale odierna denuncia i gusti del tardo seicento, si presenta in condizioni perfette di statica e di manutenzione. Le esigenze delle nuove funzioni alle quali è destinato l'edificio rendono ora necessari alcuni lavori di adattamento interno e questi oltre che razionalizzare i vari ambienti, senza turbarne il carattere architettonico, ne miglioreranno le vie di accesso, e daranno ambienti vasti e luminosi ai vari uffici della Federazione ora ospitati in troppo angusto spazio nel Palazzo Molin a San Maurizio. Questo renderà possibile non solo il perfetto rendimento d'ogni ufficio e d'ogni servizio, ma gioverà non poco a quanti per una ragione o per l'altra dovranno recarsi o sostare nella Casa del Fascio; mentre nella nuova sede potranno trovare agevolmente posto, oltre a tutti gli uffici della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, anche quelli del Fascio di Venezia, del Gruppo Universitario Fascista, del Comando Federale dei F.G.C., del Comando della Coorte Universitaria e delle Associazioni dipendenti dal Partito.

Ma non solo per questa maggiore ampiezza e per questa possibilità di razionale assestamento, appare opportuna e felice la scelta del palazzo Michiel dalle Colonne, a sede della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, ma anche per l'ubicazione dell'edificio che sorge nel cuore della città a pochi metri da Rialto dov'è il centro vivo della vita veneziana degli affari.

Il palazzo sorge, per giunta, sulla linea di comunicazione acquea e terrestre diretta fra Santa Chiara, la Stazione e San Marco, esso è servito per via d'acqua dall'adiacente pontile della Cà d'Oro e dal traghetto dell'Erberia e questo ha grande importanza specie se si tien conto che dato il carattere provinciale dell'Organizzazione ben può dirsi che la maggior parte di coloro che frequentano gli uffici federali, sono autorità e fascisti che arrivano a Venezia dalla terraferma scendendo o in Piazzale Roma o alla stazione di Santa Lucia, e cioè in punti allacciati col pontile della Cà d'Oro da mezzi diretti e prossimamente anche assai rapidi, quando cioè entreranno in linea i nuovi vaporini dell'Azienda. D'altra parte la Via Vittorio Emanuele conduce il pedone in linea diretta dalla Stazione di Santa Lucia al palazzo ex Michiel « dalle colonne », mentre il traghetto dell'Erberia renderà brevissimo il percorso a quanti essendo scesi al Piazzale Roma vorranno recarsi a piedi agli uffici della Federazione.

I fascisti della Provincia insieme alla cittadinanza tutta debbono per tanto la più viva riconoscenza al Segretario Federale il quale validamente assistito dalla solerte e vigile Commissione di Finanza ha saputo dare al Fascismo veneziano una sede degna dell'importanza della massima organizzazione fascista provinciale e tale da porre la nostra città nel piano di tutte le altre, che prima hanno potuto realizzare l'auspicata costruzione della Casa del Fascio. Ed è degno di nota e di vivo compiacimento il fatto che per l'acquisto della Casa del Fascio, il Segretario Federale, grazie al generoso concorso di alcuni Enti cittadini, non ha avuto bisogno di richiedere ai fascisti veneziani alcuna forma di contributo personale evitando nello stesso tempo ogni aggravio nei bilanci della Federazione.

Siamo ora in grado di dichiarare che l'acquisto di questo edificio, che potenzia il Fascismo veneziano, rafforzando la propria compagine e il proprio prestigio, non rappresenta un punto di arrivo, ma la prima realizzazione di tutto un vasto piano già elaborato e suffragato dalla piena approvazione del Direttorio Nazionale del Partito e dal più benevolo interessamento delle autorità locali.

Verso tale piano, tracciato dal Segretario Federale, si orientano parecchie iniziative tendenti a dare all'Assistenza Fascista e alla educazione giovanile quelle sedi e quei servizi che sono perentoriamente richiesti dall'incessante sviluppo del Partito e dal progressivo allargarsi delle sue funzioni.

Non v'ha dubbio che tanto i Fascisti veneziani, quanto la cittadinanza, accoglieranno con le più vive simpatie tale annuncio e che il vasto programma potrà essere rapidamente concretato per il generoso concorso degli Enti pubblici e privati e di quanti vorranno avere l'orgoglio di cooperare a queste provvide iniziative che saranno le definitive pietre angolari della vita fascista e i gangli di quel possente organismo provinciale del quale l'antica « Casa delle colonne » che per concessione di S. E. il Segretario del Partito viene chiamata « Cà Littoria », custodirà le leve di comando.

Il the del Giustinian

Oggi nelle sale superiori del Danieli avrà luogo il secondo the del Giustinian, che vedrà in palio altri numerosi regali giunti all'ultimo momento per essere sorteggiati nella lotteria. Così alla co.ssa Persico, presidente del comitato delle patronesse, sono pervenuti da parte della co.ssa Marisa Marcello un pizzo di Burano, dalla sig.ra Luisa Rietti Stucky una valigia in cuoio, da donna Isabella Schiavi un album per fotografie, dalla signora Luisa Paccagnella una scatola in tartaruga e oro, mentre la contessa Enrica Falier, la co.ssa Guendalina Balbi di Vinadio, la sig.ra Maria Campari, la sig.ra Olga Levi e la co.ssa Carla Bianchi Michiel hanno offerto un bacile in argento battuto, e la sig.ra Nelly Guarnieri, la marchesa Geppina Cappelli, la signora Adriana Spada e la signora Maria Bortolotto hanno fatto regalo di un vassoio stile '700. Tra gli offerenti in denaro, ricorderemo ancora il co. Carlo Brandolini d'Adda che ha fatto pervenire al comitato L. 100, e la sig.ra Ivonne Carnelutti L. 50.

Come si vede, oltre alla naturale attrattiva dell'ambiente per sè stesso, ai giochi, all'atmosfera di signorile familiarità da cui ognuno si sente circondato dal momento che ha varcato la soglia della prima sala, s'aggiunge ancora la lusinga di vincere qualcuno dei magnifici premi in palio. Ed un'altra ragione ancora milita in favore del successo più brillante del the odierno: il fatto cioè che il terzo ed ultimo avrà luogo solamente la domenica 3 marzo, per dar modo di preparare ed allestire nel modo più geniale e originale la grande veglia del Giovedì Grasso che vien così ad intercalarsi tra i due ultimi the della stagione.

La Cavalchina dei Milioni

Fervet opus! I membri della Commissione esecutiva stanno lavorando come cani — poveretti! — perchè la maggiore festa del Carnovale veneziano riesca anche quest'anno degna delle sue brillantissime tradizioni, e, nello stesso tempo, largamente benefica.

Le persone intelligenti, e furbe, che interverranno alla veglia si troveranno trasportate, come in sogno, nel paese felice dove si ha la gentile e sempre lodevole abitudine di distribuire ogni anno, il 12 maggio, un discreto numero di milioni. Con sole 25 lire, senza bisogno di prendere il piroscafo o l'aeroplano, in un battibaleno, ognuno si troverà beatamente all'ombra dei palmizi e dei minareti, sorti per l'incantesimo sapiente del pennello del santone Mello-beu.

Carovane di centinaia di cammelli, provenienti dalla sperduta Atlantide, guidate dalla sola stella polare, stanno varcando il deserto immenso, cariche di doni e di attrazioni per divertire e premiare coloro che risponderanno presente all'invito lanciato dalla commissione esecutiva per gli spettacoli benefici.

Mastro Zoppi sta per ritornare da un periplo africano, intrapreso per studiare coscienziosamente i manicaretti che dovrà offrire a tutti i milionari in potenza. Possiamo intanto dire, senza fare indiscrezioni, che le cene saranno tali da far impallidire di desiderio qualsiasi Pantagruel redivivo e degne della scienza culinaria dell'immortale Lucullo.

Dobbiamo poi aggiungere che... No: per oggi basta. Aggiungiamo soltanto un *memento*: le prenotazioni e la vendita dei palchi e dei biglietti ha luogo ogni giorno, tra le 17.30 e le 19, all'Albergo Vittoria. Chi ha tempo non aspetti tempo: chè questa tanto attesa Cavalchina vale proprio un milione. Almeno!

Cronaca del Carnevale

La grande « Veglia dei fiori » della Smobilitati Benefica

Il comitato organizzatore aveva promesso una notte d'inverno in un profumo di primavera e non ha mancato ai suoi propositi. Lo spettacolo che hanno offerto ieri sera le sale Apollinee della Fenice è stato tale da suscitare la più viva ammirazione degli intervenuti. La grande sala centrale, quella dove le danze si sono susseguite in una vivace animazione, era trasformata in una incantevole serra di fiori rari e profumati. Dovunque ricchi mazzi di fiori di pesco con la loro sagoma delicata e decorativa indicavano quanta fosse stata la cura degli organizzatori. Altri superbi grappoli di glicine, illuminati all'interno e disposti con arte ed in numero infinito nelle sale, fornivano uno spettacolo suggestivo. Alternarsi di luci variopinte saettanti dai riflettori indiscreti, turbinare di coppie felici, sorrisi dei più graziosi volti femminili. La commissione dei festeggiamenti, presieduta dal comm .A. Furian, presidente della Smobilitati, aveva davvero pensato a tutto ed il grande successo che la veglia ha ieri sera incontrato per numero e distinzione degli intervenuti e per la perfetta organizzazione di ogni particolare è il migliore riconoscimento ed il più ambito premio alla loro opera benefica. E' noto infatti che ogni attività della «Smobilitati benefica» vien rivolta in favore dei minorati di guerra.

L'orchestra jazz « Depetris » con le sue 3000 meraviglie ha dato con arte il più moderno e brillante repertorio di musica da ballo.

La sua instancabile vena ha avuto una sosta di respiro quando le altre sale, quelle preparate per le cene si sono affollate di lieti convitanti per un gustoso cenone di mezzanotte ottimamente diretto dal socio sig. Baldi proprietario del Martini.

Poi ancora più vivaci ma sempre contenute nel più aristocratico tenore di signorilità si sono riprese le danze. La ampia sala è ancora affollata e turbinante di luci, di colori, di gaiezza quando il mattino reclama i suoi diritti e costringe a malincuore gli invitati ad abbandonare la brillante festa.

La festa dei costumi al Circolo Artistico

Poichè molti non soci del Circolo richiedono biglietti per intervenire alla festa dei costumi che avrà luogo la sera di sabato prossimo, la Presidenza avverte che i soci hanno la preferenza e che solo col mezzo di qualche socio essi potranno prender parte alla festa acquistando il biglietto necessario. Tali biglietti, che costano 15 lire per tutti indistintamente, possono essere ritirati in qualunque momento presso il custode del Circolo.

Per coloro che interverranno in costume, si avverte che la Giuria avrà a disposizione cospicui premi che saranno assegnati alla più bella maschera in costume libero moderno, alla più bella coppia in costume, al più bel costume di epoca veneziana ed al gruppo in costume che sarà giudicato il migliore. Tra i premi figurano, oltre a quello messo a disposizione dal presidente del Circolo on. Giuriati, due bronzi originali dello scultore Angelo Franco, un'opera del pittore Emanuele Brugnoli, due opere del pittore Neno Mori ed un vetro artistico offerto dalla Ditta Venini.

Il signor Jean Masson, inviato speciale dell' «Intransigeant» di Parigi, ha assicurato il suo intervento alla festa per prendere dei quadri e delle visioni della festa e dei costumi. Il materiale che egli raccoglierà servirà alla propaganda ed all'esaltazione di Venezia in Francia. Funzionerà ininterrottamente uno scelto servizio di ristorante che sarà preparato dalla ditta Bosio.

Veglia bersaglieresca

Una brillantissima Veglia si svolgerà la sera di sabato 23 corr., nelle Sale Apollinee del Teatro «La Fenice» opportunamente decorate a soggetto bersaglieresco. Per l'occasione è stata accaparrata la modernissima orchestra dell'Hotel Danieli, la cui fama è ben nota per le apprezzatissime esecuzioni del suo vasto e piacevole programma dai fox-trott moderni ai magnifici ed eleganti valzer.

Ricchi e bellissimi i cotillons che verranno forniti da una Ditta di Milano, permetteranno ad ogni coppia di indossare per la bella serata un piacevole e sempre desiderabile indumento bersaglieresco.

I pochi biglietti ancora rimasti potranno essere acquistati presso il Bar Americano, Piazza S. Marco; Caffè Giacomuzzi, Ascensione; Fratelli Romor, Negozio mode, Merceria; Dalla Venezia Ernesto, Campo S. Luca; Poli Alfredo, Locanda Santa Chiara; Visentin Giovanni, Bottega della Carta, S. Lio; Chichisiola Giuseppe, Bottega del Merletto, Calle della Mandola; Rubinato Carlo, Tabaccheria Ss. Apostoli.

Veglia Mare Nostrum

Questa Presidenza per gentile concessione da parte del Comando Militare Marittimo Alto Adriatico, della sala della nuova Casa del Marinaio, sita a Castello Campo della Tana ha stabilito di indire, per l'ultimo sabato di Carnovale 2 marzo p. v. una grande veglia danzante intitolata «Mare Nostrum» limitata strettamente ai soli soci della Associazione Nazionale dei Marinai in congedo e loro famiglie, che avrà inizio alle ore 22 e si protrarrà fino alle 5 del mattino seguente.

Il biglietto che costa lire 12 e che dovrà essere personale darà diritto a ciascun cavaliere di accompagnare due dame.

I soci potranno indossare la divisa sociale non essendo di rigore l'abito nero. I biglietti si ritirano presso la sede ai Santi Apostoli e presso i sigg. Zannini Belisario, Elettricità Via Vittorio Emanuele 4292; Michieli Pietro, Negozio manifatture Campo Santa Margherita; Ponga Giulio, Osteria Calice Castello Via Garibaldi; Portolano Salvatore, Trattoria Campane Terrà S. Leonardo; Gambillara Rodolfo, Bottiglieria Combattenti Calle delle Razze.

I the dei canottieri

Pure oggi alle ore 16, gli eleganti locali della sede sociale ai Giardinetti Reali saranno affollati da quel pubblico scelto e distinto che non sa trattenersi dal frequentare con entusiasmo questi trattenimenti danzanti che si ripetono segnando brillantemente un successo crescente.

L'orchestra E.S.T. eseguirà un repertorio d'attualità di danze, della più recente produzione cinematografica.

The danzante alle Sale Apollinee

Oggi alle ore 16, nelle Sale Apollinee del teatro La Fenice avrà luogo il consueto trattenimento danzante. Nell'orchestra la rentrèe del notissimo Saxofono Gualazzi l'asso del Jazz.

Trattenimento danzante del Veloce

Oggi dalle ore 15 alle 19 avrà luogo il consueto trattenimento danzante organizzato dal Veloce Club nelle sala dell'Albergo Vittoria.

La presidenza avverte che i tagliandi già distribuiti domenica scorsa saranno validi per l'estrazione dei premi di una ricca lotteria.

Associazione Nazionale del Fante

Lotteria a scopo benefico. — Gli oggetti già esposti vicino al Caffè Pasqualigo a S. Fosca, e che verranno estratti come premi nella lotteria benefica, consistono in quadri decorativi per la casa che incontreranno certamente le simpatie di tutti. I biglietti sono già in vendita direttamente dai fanti autorizzati o alle edicole dei giornali al Ponte delle Meraviglie a Dorsoduro, ai Ss. Apostoli ed Lido Piazzale S. M. Elisabetta

La pesca in Piazza S. Marco

per le Opere Assistenziali

Continua, più intenso che mai, il lavoro preparatorio della Pesca indetta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento a beneficio delle Opere Assistenziali. Tale lavoro si svolge particolarmente nella sede del Comitato, sistemata nei locali — gentilmente avuti in concessione — delle ex-Botteghe d'Arte, all'Ascensione.

Iniziata già da l'altr'ieri, sta per essere compiuta la parziale chiusura del sottopassaggio dell'Ala Napoleonica, dove, come al solito, troveranno posto l'esposizione e il banco di distribuzione dei doni. Nei giorni prossimi verranno collocati in Piazza S. Marco, intorno ai fanali, i consueti recinti di legno per la vendita dei biglietti.

Il biglietto, com'è noto, costa soltanto 25 centesimi. Prezzo tanto più basso se si tiene conto del valore, vogliamo dire addirittura della ricchezza, della grande maggioranza degli oggetti di cui la Pesca è fornita. Il pubblico lo potrà constatare quando i battenti della Pesca si apriranno, e, prima ancora, quando saranno aperte le speciali mostre, che si stanno allestendo, nelle vetrine delle Botteghe d'Arte, davanti all'Albergo Luna.

Ripetiamo che i biglietti «bianchi» quest'anno saranno in proporzione ridotta e che essi non saranno completamente «vuoti» inquantochè daranno diritto a partecipare ad una interessante Lotteria che si farà alla fine della Pesca

Il pubblico è pertanto avvertito sin d'ora che i biglietti bianchi dovranno essere conservati.

Un dono della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Tra i doni giunti in questi ultimi giorni, e che sono venuti ad arricchire la serie cospicua di quelli già pubblicati, figurano i seguenti:

Presidenza del Consiglio dei Ministri: un ricco servizio per frutta; Consiglio Provinciale Economia di Venezia: un quadro ad olio; Co.ssa Clotilde Elti di Rodeano: 7 borse per signora; Maria Cappelletti: due moretti in costume; Signora Vitalba: un orologio da tavolo; un oggetto in legno per tavolo; 1 candeliere in ceramica; Sig.na Annina Bundy L. 50; D.r cav. uff. Angelo Bellati: coppa in vetro lavorato con piedestallo; rag. Umberto Salvini: Madonnina in ceramica; Mario Dalla Pasqua: 6 bottiglie di Rabarbaro Sig.ra Pasqualina Bozzini: piatto in vetro di Murano; Vaso in vetro di Murano; Coppa in vetro dorato; specchio con cornice in metallo, e scatola in porcellana; Sig.ra Emilia Mansutti: servizio di posate d'argento; Ingap, Padova: 2 grandi giocattoli; Stabilimenti tessili italiani Cotonificio Veneziano: n. 6 pezze da m. 12 ciascuna di tela per lenzuola; F.lli Barbieri - Padova: sei bicchieri, sei chicchere con piattino 12 bottigliette Aperol; 2 dischi, 3 bottiglie Aperol grandi, 3 bottiglie Ovos grandi; Ditta Bertini: 2 oggetti artistici; S. A. Venini, Murano: 4 vasi in vetro; S. A. Eugenio Ferro; Murano: 4 vasi in vetro; Toso Ferro E. C., Murani: 1 lampadario grande in vetro; Banco di Roma, Venezia: 4 libretti al portatore da L. 25 cadauno; Unione provinciale fascista dei commercianti: 1 servizio di piatti in porcellana per 12 persone; Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi: 6 dozzine bicchieri, 1 portafiori in cristallo, 12 oggetti assortiti in ceramica; Pedarsini Giuseppe: n. 10 sacchetti di caramelle; cav. uff. Ugo Capecchi: 1 vaso ceramica; Dureghello Angelo: Albergo al Trovatore, 1 quadro ad olio; Hotel Monaco e Grand Hotel: 3 bottiglie cognac nuovo e 4 bottiglie di bibita; Dall'Oglio Gian Raffaele: 1 focaccia sorpresa «Perugina»; Ettore Scattolin: 12 collanine di perle uso orientale; Benevento Giacomo: 2 tende mussola fina.

Concorso per canzoni veneziane

L'Impresa del Cinema Imperiale S. Polo, allo scopo di tenere sempre viva una simpatica e vecchia tradizione, bandisce un concorso, libero a tutti, di nuove canzoni veneziane, inedite e che non siano mai state eseguite in pubblico.

Le canzoni (la sola parte di canto e piano) dovranno essere indirizzate all'Impresa del Cinema Imperiale S. Polo, non oltre il giorno 31 marzo e contrassegnate con un motto, il quale verrà riportato sopra una busta suggellata, contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore.

Le canzoni ammesse al Concorso, rimarranno di esclusiva proprietà dei singoli autori, e saranno giudicate dal pubblico, in una eliminatoria che verrà fatta nella prima decade del mese di settembre.

Ricchi premi in denaro, medaglie e oggetti artistici offerti da Enti e personalità private, sono in palio per i maestri, per gli artisti e per i poeti.

Sindacato Ingegneri

Si comunica agli iscritti che la Fiera di Padova ha bandito un concorso per progetti di fabbricato rurale. Il relativo bando di concorso è visibile presso la segreteria del Sindacato.

Trattenimento di beneficenza

in palazzo Morosini a S. Gio. Laterano

L'altra sera per iniziativa della Associazione Cattolica «Giuseppe Toniolo» ebbe luogo un simpatico trattenimento benefico in pro dei poveri della Parrocchia di S. Zaccaria.

L'esecuzione del concerto per orchestra d'archi, diretta dal giovane Bruno Bogo, fu oltremodo accurata ed ha suscitato i più fervidi consensi. Furono gustatissimi: l'Ave aria di Arcadelt (trascritta dallo stesso Bogo), il Concerto Grosso e la Sarabanda del Corelli. Successo particolare ha avuto l'esecuzione della Serenata del Mozart, eseguita con veramente delicata ispirazione.

La giovanissima soprano Astra Pendini, egregiamente accompagnata al piano dal maestro Gaetano Poloni, cantò con bella voce ed intelligente interpretazione «Io son l'umile ancella» della «Adriana Lecouvreur» e «Le Nebbie» di Respighi.

Indi il prof. Ettore Bogno allietò l'uditorio con alcune sue spiritose liriche vernacole.

La sig.na Pendini cantò poi «Sospiri d'anime» di Gaetano Poloni, «D'amor su l'ali rose» del «Trovatore» ed «Ebben ne andrò lontana» della «Wally».

Indi il prof. Bogno disse altre sue belle liriche.

Tutti gli egregi esecutori, gentilmente prestatisi, furono molto festeggiati da un pubblico scelto e foltissimo ed alla signorina Pendini fu fatto omaggio di parecchi mazzi di fiori.

Teatri, concerti e cinematografi

La serata dell'Artiglieria al Goldoni

Questa sera al Goldoni il gr. uff. Petrolini, l'artista meraviglioso dalle multiformi creazioni, assumerà un nuovo ruolo: quello dell'artigliere. Artigliere volontario e benefico perchè con quello slancio che lo distingue egli ha accettato con entusiasmo di dedicare la serata alla vecchia e gloriosa Arma.

Parlare di Petrolini è cosa ardua perchè non è possibile fissare una sua immagine, esaminare una sua interpretazione, riprodurre usorriso al singhiozzo, ha già percormutato la maschera, e passato dal sorriso al singhiozzo, ha già pecorso tutta la gamma dei sentimenti.

Questa sera rivedremo Petrolini in una delle sue creazioni più perfette dove l'attore e l'autore sono fusi meravigliosamente ed a vicenda si superano.

Non mancherà la sorpresa di una gradita improvvisazione, quelle improvvisazioni scintillanti e scoppiettanti che sono possibili soltanto a Petrolini.

Gli artiglieri hanno quindi stasera l'adunata al Goldoni e con essi sono chiamati quanti non temono gli uragani di fuoco e gli uragani di applausi.

La Sezione Provinciale dell'Arma d'Artiglieria ci prega di avvertire i soci che a variante di precedenti comunicazioni per la serata al Goldoni è consentito soltanto l'uso del beretto sociale.

*

«Zeffirino» di Gian Capo, offerto in brillantissima edizione da Ettore Petrolini ha divertito iersera il pubblico che ha applaudito con grande calore ed evocato molte volte al proscenio alla fine di ogni atto il simpaticissimo capocomico e tutti i suoi valorosi compagni.

Oggi due spettacoli con «*Chicchignola*» la bella divertentissima commedia di Ettore Petrolini, il quale alla fine dello spettacolo presenterà alcune delle più tipiche interpretazioni.

La recita della sera sarà — come abbiamo annunciato — in onore dell'Arma di Artiglieria, della quale una larghissima rappresentanza assisterà allo spettacolo.

MALIBRAN

Oggi, dalle 14 in poi, avranno luogo le ultime definitive repliche del film Metro «Andiamo a lavorare» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Tale pellicola ha fatto passare un'ora in letizia a molte migliaia di persone. Sulla scena addio dell'ottima «Wienner Revue» capitanata dalla distinta cantanteballerina Annie O' Carson.

Domani il programma sarà completamente cambiato: prima visione del lavoro Fox «Liliom» dal poema drammatico di Ferenc Molnar, interpretato da Charles Boyer e la cui regia è di Fritz Lang. Sulla scena esordirà la Compagnia «Superspettacolo 1935» di Anna Fouges-Armando Gill, che comprende il cantante Renè Thano ed eleganti ballerine.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Compagnia Ettore Petrolini: Ore 15.15: «Chicchignola» 3 atti di Ettore Petrolini. Seguirà: «Petrolini nelle sue interpretazioni». - Ore 21.15: Lo spettacolo si replica in onore dell'Assoc. Naz. Arma Artiglieria.

MALIBRAN. — Ore 14: Ultimo giorno di «Andiamo a lavorare» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Sulla scena addio della «Wienner Revue» diretta da Annie O 'Carson.

ROSSINI. — Ore 14: «Gli amori di Benvenuto Cellini» int. Fredric March e Costance Bennett. Sulla scena addio delle Coeur Dames e dei fratelli Sereno.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 10 alle 12 spettacolo dedicato al mondo piccino. Prezzo unico L. una — dalle 14: Ultima definitiva giornata di «Regina Cristina» con Greta Garbo. Domani: «Le due strade» il grande capolavoro Metro con Clark Gable, Myrna Loy e William Powell.

MODERNISSIMO. — Ore 14 Ultimo giorno «Le ultime avventure di Don Giovanni», con Douglas Fairbanks. - Dom.: «Febbre di vivere» J. Barrymore, C. Hepburne.

OLIMPIA. — Ore 14 «Accadde una notte» con Claudette Colbert, e Clark Gable. Fantastico successo

S. MARCO. — Dalle 14 in poi «L'Apoteosi» della grande guerra alla Rivoluzione Fascista. Documentazione storica, che ogni italiano deve vedere.

ACCADEMIA. — Ore 14 «Angeli senza Paradiso». Brano di vita e musica di Franz Schubert.

Il terzo concerto della IV Mostra di musica contemporanea

Il 13 o Concerto della IV Mostra di musica contemporanea ha luogo domani sera lunedì alle ore 21 precise nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello». Diamo il programma:

Nino Sanzogno: II. Quartetto. 1. Ritmi di danza; 2. Notturno; 3. Officine meccaniche. Esecutori: Quartetto veneziano «F. de Guarnieri».

Bruno Dal Pont: Trio per pianoforte, violino e violoncello. 1. Allegro deciso; 2. Andante; 3. Presto. Esecutori: Ernesto Barbini (pianoforte), Turiddu Fadò (violino), Luigi Silvestri (violoncello).

Pino Donati: «Preghiera contro i ladri» per cento e pianoforte.

Franco Baldanello: Tre liriche per canto e pianoforte su frammenti di poeti greci. 1. frammento di Saffo (traduz. di Leopardi); 2. frammento di Alcmane; 3. frammento di Ibico (traduz. di E. Romagnoli). Esecutori: Alice Arduin Pezzutti (canto), Lino Liviabella (pianoforte).

Lino Liviabella: Tre liriche per canto e pianoforte. 1. alla morte; 2. Io sono il tuo poeta; 3. Dono di vischio. Esecutori: Alice Arduin (canto), l'autore al pianoforte.

Gino Gorini: Due studi da concerto per pianoforte e orchestra di archi. 1. Lentamente; 2. Allegro giusto. Esecutori: Gino Gorini (pianoforte), Orchestra del Liceo «B. Marcello» diretta dal maestro Nino Sanzogno.

Onofrio Altavilla: Intermezzo lirico per orchestra da camera. Esecutori: Orchestra del Liceo «B. Marcello» diretta dal maestro Ermanno Colarocco.

Ermanno Colarocco: Allegro da concerto per pianoforte e piccola orchestra. Esecutori: Irma Fanello (pianoforte), Orchestra del Liceo «B. Marcello» diretta dall'autore.

VI Concerto Dopolavoro

Diamo il programma del VI.o concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro che avrà luogo martedì 19 corr. alle ore 21.15 nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello». Ne sarà esecutore l'illustre organista Ludovico Smidthaner, professore della Superiore Accademia di musica «Liszt» di Budapest, il quale svolgerà il seguente programma:

1. S. S. Bach: Preludio e fuga in re — 2. Daquin: Natale — 3. Händel: Concerto in fa — 3. Schmidthauer: Fantasia ungherese (Impressioni sul lago di Balaton) — 5. M. E. Bossi: Scherzo in sol minore — 6. Reger: Basso ostinato — 7. C. M. Vidor: I. II, V tempo dello quinta sinfonia.

Concerto Bodurian a Rovigo

Maria Bodurian la eletta pianista ben nota per tante belle prove date in non pochi concerti in Italia ed all'Estero, ha tenuto l'altra sera presente un affollatissimo uditorio un concerto all'Istituto Musicale «Venezze» di Rovigo, ottenendo un successo assai notevole. Essa ha svolto magistralmente un programma che comprendeva musiche di Beethoven, Chopin, Debussy e la Rapsodia armena di Gino Tagliapietra. Il pubblico fra il quale si notavano tutte le autorità cittadine fu molto festeggiata e richiesta di bis.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *I Pagliacci* di Leoncavallo e *Fiordisole*, balletto di Vittadini (dal Teatro alla Scala); Lipsia 19.30, *L'armaiolo* di Lortzing.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, concerto diretto da Mario Rossi col concorso del violinista Adolph Busch: musiche di Elgar, Mozart, Beethoven; Lipsia, ore 21.30, concerto dedicato a Händel.

OPERETTA: Roma, 20.45, *Dall'ago al milione* di Dall'Argine; Vienna, 20.5, *Fior d'Hawai* di Abraham.

SPORT: Staz. italiane, 15, trasmissione dell'incontro calcistico Italia-Francia.

DANZE: Stoccarda (22.30), Breslavia (22.30), Praga (22.40) Colonia (22.40), Vienna (23.15), Katowice (23.5).

L'assemblea generale della Soc. Veneziana Concerti Sinfonici

Venerdì sera, in una sala della Fenice la «Società Veneziana Concerti Sinfonici» ha tenuto l'annunciata assemblea generale.

Riconosciuta valida in seconda convocazione la riunione, benchè fossero presenti solo sedici soci di circa trecento iscritti, l'assemblea ha preso atto delle dichiarazioni contenute nella relazione della passata attività, stesa dal vice-presidente comm. Gino Damerini, e letta dal presidente co. Carlo Brandolini d'Adda, ed ha proceduto alla approvazione dei bilanci degli anni 1933 e 1934. Ha quindi accettato le dimissioni presentate dal Consiglio direttivo.

Apertasi la discussione sull'assetto da dare agli organi direttivi della Società in seguito a dette dimissioni, su proposta di più soci è stato deliberato di nominare una Commissione provvisoria di cinque membri, avente pieni poteri agli effetti dell'organizzazione delle prossime manifestazioni. Tale Commissione è stata nominata con 13 voti sui 16 votanti nelle persone di S. E. Ettore Tito, co. Lodovico Foscari, dr. Ugo Ravenna, m. Guido Bianchini e m. Baldi Zenoni.

La Commissione ha l'incarico di studiare i mezzi opportuni per una pronta ripresa dell'attività artistica del sodalizio.

La terza conversazione del Guf

Ieri sera alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto l'avv. Pietro Ferraro ha parlato sul tema «Azione rivoluzionaria del Sindacato».

Il realatore ha sostenuto che occorre affrontare con decisione e risoluzione i problemi della giustizia sociale e della valorizzazione del lavoro, posti a base dell'ideologia politica del Fascismo col discorso al Consiglio delle Corporazioni ed il discorso agli operai di Milano. Il Sindacato dei lavoratori rappresenta il mondo dei lavoratori particolarmente interessato alla realizzazione della ideologia fascista nel campo sociale ed anche perchè tale sindaato per il contatto continuo con le masse e i datori del lavoro, è nelle condizioni migliori per svolgere l'opera di preparazione morale ed intelettuale che sono presupposti necessari per l'attuazione della valida opera della rivoluzione.

Ferraro ha concluso che occorre potenziare il Sindacato per metterlo in grado di svolgere con maggior profitto la sua azione.

A questo punto il relatore dello interessante argomento ha aperto un contradditorio: tra i più decisi e intelligenti oppositori ricordiamo i dottori Mario Sonnino e Guglielmo Almanzi che hanno contribuito con la partecipazione delle loro idee al nucleo centrale a chiarificare, attraverso le argomentazioni più serrate le probabili soluzioni del problema attuale dell'azione rivoluzionaria dello Stato.

Le riunioni della sezione cinematografica del Guf

Come è stato annunciato, domani sera lunedì alle ore 21 alla sede del GUF a San Maurizio avrà luogo la terza riunione della Sezione Cinema Si tratterà in particolare del tema: «Dallo spunto del soggetto al suo svolgimento fino alla sceneggiatura»

Per martedì mattina è fissata la seconda proiezione riservata soltanto a coloro che svolgono intensa attività nella Sezione e che partecipano alle riunioni. La visione avrà luogo alle ore 11 al Cinema Olimpia, col film in prima rappresentazione a Venezia «La Maternelle» diretto da Jean Benoit Levy e Marie Epstein.

Per giovedì mattina è fissata la terza proiezione, col film «Lampi sul Messico» realizzato da Sergej Michailovich Eisenstein.

Si annuncia intanto una seconda conversazione pubblica di Francesco Pasinetti, che avrà come tema: «La realizzazione di una scena di film», si tratterà di una finta ripresa di una sceneggiatura prima stabilita: ripresa che sarà effettuata in diversi modi alla maniera di questo e quel regista, e di questa e di quella tendenza. Il pubblico sarà chiamato a partecipare alla scena, come interpretazione e come regìa.

La lotta organizzata contro la tignola orientale del pesco

Convocati dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura e dalle organizzazioni sindacali si sono riuniti nella sede della Cattedra, in Villa Vittoria, a Mestre, i maggiorenti della frutticultura provinciale per definire le premesse di una lotta organica contro la tignola orientale del pesco o Laspeyresia molesta che sta gravemente danneggiando i nostri pescheti e quelli delle provincie limitrofe e lontane.

L'insetto che, allo stato perfetto è una minuscola farfallina, produce nel corso dell'anno da 4 a sette generazioni delle quali buona parte raggiungono la maturità, tale che la riproduzione ed infestione delle larve assume rapidamente proporzioni gigantesche colpendo getti e frutti tanto del pesco, quanto dei peri, dei meli, cotogni, nespoli, ciliege, susini, albicocche, mandorli ecc.

L'insetto è già da tanto tempo attentamente studiato dai nostri maggiori entomologi ed i Proff. Guido Grandi ed Ettore Malenotti stanno indicando le norme di immediata lotta, consistenti nella raccolta dei getti infestati, degli speroni di potatura e dei frutti, finchè l'acclimatazione dei due imenotteri di origine americana sia un fatto compiuto e consenta l'impiego efficace della lotta naturale.

La gravità dei danni provocati dalla Laspeyresia e lo stato attuale delle conoscenze circa il circolo biologico dell'insetto, nonchè le proposte per una lotta organica da parte degli agricoltori su scala di larga generalità, vennero riassunti ai frutticoltori Veneziani dal Prof. Angelo Mariani, Direttore della Cattedra Provinciale.

La necessità di istituire un Consorzio obbligatorio per la lotto contro la Laspeyresia è la conclusione delle parole del Prof. Mariani alle quali si associano tecnici e pratici, auspicando che l'organizzazione sia istituita al più presto e su base nazionale.

La riunione preliminare di oggi apre la serie ad altri convegni definitivi che varranno, sotto la guida del Prof. Ettore Malenotti, Direttore del R. Osservatorio Fitopatologico di Verona ad arginare immediatamente la pericolosa infezione e ad eliminarne, in secondo tempo, i danni.

Milizia Volont. Sicurezza Nazionale
Esami premilitari

La Direzione del Corso Premilitare di Venezia comunica che mercoledì, 20 c. m., presso il Comando della 49. Legione S. Marco, Caserma Manin, avranno inizio gli esami dei premilitari del secondo anno di Corso.

Per norma degli interessati si rende noto quanto segue:

1) Nei giorni 20-21-22-23 saranno presentati agli esami i premilitari del 2. Battaglione «Colleoni».

2) Il giorno 24 gli appartenenti all'O.N.B., Capisquadra Avanguardisti e Avanguardisti e i Giovani Gascisti che, per aver frequentato il Corso di perfezionamento presso il Comando Federale dei Fasci Giovanili, non hanno preso parte alle lezioni premilitari.

3) Il giorno 25 i premilitari del 5. Battaglione «Giulio Cesare».

4) Nei giorni 26-27-28 i premilitari del 1. Battaglione «Martiri Fascisti».

L'ora d'inizio degli esami è fissata alle ore 9 dei giorni sopradetti.

I premilitari sono avvertiti che non presentandosi agli esami nel giorno stabilito, non potranno essere più presi in considerazione, in quanto non si terranno sezioni suppletive d'esame.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 16. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Coniglio).

Le accuse della moglie

Romano Zener di Giuseppe, d'anni 31, si era sposato con Elena Scocco, d'anni 26. Ma i rapporti fra i due coniugi incominciarono presto a intorbidirsi tanto che ognuno viveva per conto suo. Avvenne poi che lo Zener si vide accusare dalla moglie di averla abbandonata e di essersi sottratto agli obblighi inerenti alla patria potestà verso il figlio che sarebbe nato da questa unione. Inoltre un'altra accusa mossa allo Zener è quella di aver spinto la molgie a perdersi onde trarne vantaggio. Difeso dall'avv. Ezio Bottari lo Zener si è presentato dinanzi ai giudici i quali dopo il dibattimento lo hanno mandato assolto per insufficenza di prove.

Una notte soltanto

Nella casa di Attilio Filiberti fu Giovanni, d'anni 65, a Mirano, in seguito ad una ispezione eseguita dalla Società Cellina furono trovati dei segni di effrazione ai fili elettrici dando motivo a pensare che vi fosse sottrazione abusiva di energia elettrica. Così oltre al Filiberti Attilio venne denunciato per furtto anche il figlio Giorgio, d'anni 20, il quale avrebbe eseguito l'operazione ai fili. Ieri si è svolto il dibattimento da cui è risultato che la sottrazione di energia elettrica si sarebbe verificata per una sola notte, tantochè il Tribunale ha ritenuto soltanto il figlio Giorgio colpevole di furto semplice, data la lievità della sottrazione condannandolo a 15 giorni di reclusione e 400 lire di multa ed ha assolto il padre per insufficenza di prove.

Chi è il colpevole?

Pietro Deste veniva costretto dalla P. S. ad adempiere ai suoi obblighi di genitore ed accogliere presso di sè il figlio Alberto d'anni 22, che per sei anni era stato ricoverato in un Manicomio. Senonchè dopo alcuni mesi mentre si trovavano in istrada e precisamente in Calle Erizzo a Castello, padre e figlio vennero a lite. Il padre insultava il figlio perchè questi non avrebbe voluto recarsi a lavorare, dandogli anche uno schiaffo. Il figlio replicava passando a vie di fatto che determinarono lesioni al padre. L'Autorità di P. S. venuta a conoscenza del fatto, denunciava l'Alberto D'Este per lesioni verso il padre. Il figlio si è discolpato affermando di essere sempre stato maltrattato dal padre, il quale anche quel giorno l'aveva provocato costringendolo a difendersi. Il padre invece ha dimostrato di aver ancora del rancore definendo il figlio con frasi non riportabili. Dopo la difesa dell'avv. Gianquinto il Tribunale ha ritenuto il D'Este responsabile di lesioni colpose e come tale l'ha assolto per mancanza di querela.

E' infermo di mente

Giovanni Rado di Ernesto, d'anni 24, da Campolongo Maggiore, di ritorno dal manicomio di S. Servolo era stato accolto in casa delle sorelle, ma continue erano le scene tanto che un giorno e precisamente il 17 ottobre 1934 sfociarono in una violentissima lite. Le sorelle Maria e Augusta dovettero quindi ricorrere a denunciare ogni cosa ai Carabinieri, tanto più che ambedue avevano riportate delle lesioni guaribili in giorni dieci. Il Rado arrestato venne denunciato per minaccie a mano armata di pugnale e per lesioni alle sorelle e per aver detenuto un pugnale senza la prescritta denuncia all'Autorità. Il Tribunale dopo il dibattimento ha mandato assolto il Rado perchè non imputabile per infermità mentale ordinandone il ricovero in un manicomio giudiziale. Difensore avv. Vitta.

A porte chiuse

A porte chiuse si è svolto il processo a carico di Vincenzo Fusato fu Giacomo, responsabile di atti innominabili verso una bambina di sette anni. Il Tribunale lo ha condannato a due anni e un mese di reclusione con il condono di due anni. Difensore avv. Gigli.

Per direttissima

Prestava i suoi servizi presso la Caserma dei Carabinieri di Mira Costantino Toniolo fu Lorenzo, di anni 58, e precisamente era addetto al rifornimento dell'acqua. Ma martedì scorso il Toniolo venne trovato con nove pezzi di legna sotto il braccio che cercava di portare via. Venne però scoperto e dal momento che per il passato erano state notate delle altre sottrazioni di legna, venne denunciato e ieri giudicato per direttissima. Venne condannato a due mesi di reclusione e a 400 lire di multa con la condizionale.

Tentativo alla tabaccheria

La notte dell'ultimo dell'anno verso le ore 24, gli avventori di una osteria a S. Croce 2048 notarono che dalla vicina tabaccheria di proprietà di Vittoria Minella ved. Fort al Ponte Rioda provenivano rumori sospetti. Alcune persone uscirono allora sulla fondamenta, circondarono la tabaccheria e sorpresero due ladri mentre il terzo riusciva a squagliarsi. Costoro attraverso un foro praticato da un locale adiacente erano penetrati nella tabaccheria. I due ladri vennero identificati per Giovanni Rizzotti fu Agostino, di anni 38, e Pietro Giacomini fu Pietro, di anni 39. Essi hanno cercato di discolparsi, ma non hanno potuto evitare, dati anche i loro precedenti penali, il Rizzotti la condanna a due anni, 8 mesi di reclusione e 3500 lire di multa, e il Giacomini che fu trovato quella notte in possesso di un coltello, a due anni 2500 lire di multa e un mese di arresto. Difensore avv. Andreotti-Loria.

Oltraggiano l'ufficiale giudiziario

L'Ufficiale Giudiziario di San Donà di Piave Antonino Safina, si recava ad eseguire un pignoramento al contadino Angelo Albanese, di anni 35, ma giunto all'abitazione e mentre stava per penetrare nella stalla per pignorare alcune bestie, veniva afferrato per le spalle dall'Albanese e cacciato fuori insieme ai testi. Inoltre a dar man forte all'Albanese interveniva anche la moglie Luigia Orlando la quale incominciò a sciorinare tutto un frasario di parole ingiuriose contro l'Ufficiale giudiziario. I due coniugi hanno dovuto rispondere, il marito di violenza e la moglie di oltraggio a pubblico ufficiale. Dopo l'escussione dei testimoni il Tribunale ha condannato ambedue gli imputati quali colpevoli di oltraggio a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Lo spirito di Felicita

Felicita Anita Moretti di Giovanni è imputata di aver detenuto fin dal 18 marzo nell'esercizio di drogheria in campo S. Geremia dello spirito denaturato avente una gradazione del 38.7 per cento in luogo di quello prescritto del 90 per cento. Inoltre deve rispondere anche di aver venduto e consegnato dello spirito denaturato annacquato di ricchezza alcoolica di soli gradi 83.7 per cento, quindi di qualità diversa da quella dichiarata del 90 per cento prescritto per uso di illuminazione, di riscaldamento e di forza motrice. Difesa dall'avv. Nunzio Camuto la Moretti è stata assolta per insufficenza di prove.

Deroga al 19 corr. del termine pel pagamento dei tributi

La locale Esattoria comunica che, ricorrendo il giorno 17 corr., penultimo giorno di rata, in giorno festivo, il termine utile pel pagamento dei tributi viene protratto al 19 corrente.

MARTELLAGO

La refezione scolastica

Per cura del gr. uff. Garioni, presidente del Consorzio Antitubercolare e dell'Amministrazione Provinciale, cinquanta scolari poveri da qualche giorno ricevono la refezione invernale. Il Podestà comm. Cavalieri ha voluto ora estendere tale benefica iniziativa elevando a 60 il numero dei bambini assistiti.

L'Ente Opere Assistenziali

Oggi è stata effettuata la nona distribuzione settimanale di viveri ai disoccupati, di cui sono beneficate ben centocinquanta famiglie. Del buon funzionamento della provvida iniziativa fascista si interessa particolarmente il dott. Piva, Segretario del Fascio.

MIRANO

Istituto Fascista di Cultura

Lunedì 18 corrente il prof. Pietro Lizier parlerà su «aspetti dell'azione sovietica nel mondo». La conferenza avrà luogo nella sala del Teatro Sport alle ore 21 precise. L'ingresso è libero.

Dopolavoro Comunale

La sala delle riunioni resta a disposizione dei dopolavoristi tutte le sere dalle 20.30 in poi, ad eccezione del lunedì e del giovedì.

Detta sala si è ora arricchita di un nuovissimo apparecchio Radio rurale, ed è in corso di istituzione la biblioteca.

CRONACA DI MESTRE

Ordine di adunata

Il Segretario politico invita tutti i fascisti a trovarsi questa mattina alle ore 11 precise al Toniolo per assistere alla conferenza del C. M. Pauletta che parlerà sulla Nazione Armata e arruolamento alla M. V. S. N.

Cooperativa Edilizia Mutilati

Sotto la presidenza del capitano cav. Umberto Rumor, benemerito della organizzazione Mutilati di guerra si è svolta l'assemblea dei soci della Cooperativa Edilizia Mutilati per l'approvazione del bilancio 1934 e per la rinnovazione delle cariche sociali.

Il capitano cav. Rumor per motivi suoi personali ha rassegnato le dimissioni da presidente fra il rammarico dei consoci, che per circa sette anni hanno apprezzato la sua attività disinteressata a vantaggio della Cooperativa. I cooperatori gli hanno indirizzato un caloroso ringraziamento ed un plauso ben meritati.

Passati alla votazione delle cariche risultarono eletti a presidente Poletto Albino, a consigliere delegato Parrini Pietro, a cassiere e segretario, Checchinato Ettore, a consigliere Righetti Guerrino Fabiani Giuseppe; a sindaci effettivi i sigg. Mazzoleni Bernardino, Donatello Mario e Manotti Mario; a sindaci supplenti i sigg. Ferronato Pietro e Taccetti Cesare; a probiviri i sigg. Bobbo Italo, Ballarin ing. Vincenzo, Bernardo prof. Azelio, Dellantonia geom. Romeo, Rossi ing Antonio.

Comitato d'Azione Dalmatica

E' stato ricostituito con nuove direttive e sotto la presidenza del dott. Leonardo Cesare Mareschi il gruppo di azione Dalmatica.

La sede è presso il locale Fascio di Combattimento (via G. Allegri) in una saletta gentilmente concessa dal Segretario Politico.

Tutti gli iscritti al Vecchio Gruppo Dalmatico sono invitati a presentarsi in Sede dalle ore 18 alle ore 20 dei primi di lunedì, martedì e sabato per il rinnovo delle tessere e per dar loro schiarimenti circa il nuovo ordinamento.

Sono invitati altresì tutti gli iscritti al partito Nazionale Fascista, che vogliono far parte del Gruppo, a presentarsi in sede nelle ore di ufficio per compilare le domande di ammissione.

La quota annuale, compresa la tessera, è fissata in lire cinque.

Assemblee e riunioni

Associazione del Fante: Alle ore 15 di oggi presso la sede Sociale Via Palazzo angolo con Piazza Giordano Bruno avrà luogo l'assemblea annuale del Fante di Mestre.

Gruppo Alpini. Per urgenti comunicazioni oggi alle ore 17 sono invitati tutti gli appartenenti al gruppo Alpino di Mestre, nella sala superiore della Trattoria Due Spade.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e Calzolari in via Piave le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne

Investimento automobilistico

L'altro ieri verso le 16 il bambino Favaretto Paolino di Angelo, abitante alla Gazzera Alta, si era fermato davanti all'osteria Sei Bezzi alla Gazzera per guardare un furgoncino allorchè, mentre s'avvicinava, un'automobile si spostò verso il centro della strada. Il conducente dell'automobile, Bignotto Alberto di Guglielmo, d'anni 24, abitante alla Gazzera, cercò di sterzare violentemente per evitare l'investimento, tanto da andare a cozzare contro un palo telegrafico, abbattendolo. Il bambino, malgrado tutto, veniva investito dal parafango anteriore destro della macchina e gettato a terra. Il piccino riportava ferite lacero-contuse multiple, giudicate guaribili in giorni 10, salvo complicazioni, all'Ospedale dove venne subito trasportato.

Le disgrazie della giornata

Cade da una scala. — Mentre stava salendo una scala a pioli con un sacco in spalla certo Bortolato Giuseppe di Luigi, d'anni 21, abitante a Marano, verso le 15 di ieri cadeva a terra riportando la frattura dell'omero destro giudicata guaribile in giorni 30, salvo complicazioni. Venne ricoverato all'Ospedale.

Colpito dal martello. — Alle ore 10.30 di ieri certo Mingardo Emilio fu Pietro d'anni 49, abitante in via Marghera, operaio dell'Amministrazione Provinciale, stava lavorando all'incudine; ad un tratto il martello gli fuggì di mano colpendolo al dito indice della mano destra e producendogli una ferita lacero contusa giudicata guaribile all'Ospedale, dal medico di guardia, in giorni 10, salvo complicazioni.

Trasportando traversine. — L'operaio dell'impresa ing. Ferro di Marghera certo Visentin Antonio, abitante a Maerne, trasportando delle traversine si produceva una ferita settica al medio della mano sinistra giudicata guaribile in giorni 10. salvo complicazioni.

Riparando un arganello. — Mentre stava riparando un arganello l'operaio delle Tramvie di Mestre, Andriolo Vittorio fu Felice, abitante a Carpenedo, riportava contusioni al dorso della mano destra giudicate guaribili in giorni 8, salvo complicazioni. Venne medicato dal medico di guardia dell'Ospedale.

Un bravo autista

L'autista De Porti Francesco, alla guida della vettura filoviaria n. 26, con abile e pronta manovra, ha evitato ieri nel pomeriggio in Piazza Umberto I. l'investimento d'un ragazzino di otto anni, il quale, sbalzato dalla bicicletta per una collisione con altro ciclista, era caduto davanti al pesante veicolo.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Morosi Giuseppe, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria vennero fatte le seguenti offerte: Carli Virginio lire 25, sigg. Lino Callegari, Osvaldo Bellinzier e Lino Martelli lire 20.

Per lo stesso scopo dal sig. Carli Virginio vennero offerte lire 30 all'Istituto Berna.

NOTIZIE RECENTISSIME

La risposta tedesca

Disillusione a Parigi

Battute polemiche del "Temps,,

PARIGI, 16

Il «Temps», commentando la nota della Germania, scrive: «Leggendo il documento tedesco si constata lo strano partito preso di rifugiarsi nell'equivoco. Vi è la frase sulla preoccupazione della sicurezza del Reich la cui situazione geografica nel cuore dell'Europa è particolarmente esposta. Ma chi minaccia tale sicurezza?

«E vi è anche la frase sulle misure da prendere per evitare nell'avvenire il pericolo di una corsa agli armamenti e la nota sul rifiuto degli Stati potentemente armati a procedere al disormo previsto dai trattati.

«Tali affermazioni — continua il giornale — uscite dalla penna del Governo che ha costantemente mancato a tutti i suoi obblighi, che ha riarmato in violazione delle clausole militari navali ed aeree del trattato di Versaglia e che ha clamorosamente lasciato Ginevra al solo scopo di mettere in scacco la Conferenza per la limitazione e la riduzione degli armamenti, il cui successo avrebbe tolto al Reich qualsiasi pretesto per proseguire il rinforzo illegale dei suoi mezzi militari, tali affermazioni diciamo non possono ingannare nessuno.

«Tutto ciò è abbastanza povero e sconcertante. E' la piccolissima manovra diplomatica là ove bisognerebbe avere il coraggio di un gesto definitivo. La risposta del Reich non corrisponde in nulla alle dichiarazioni pacifiche del Cancelliere Hitler e decisamente non vi è uno spirito nuovo a Berlino nonostante la rivoluzione nazista. Ciò che domina è sempre il vecchio spirito della Wilhelmstrasse di cui anche di fronte al Fuhrer il barone Von Neurath sembra l'incarnazione.

«La sola conclusione pratica è che la possibilità di negoziati sussiste e che la porta non è chiusa per conversazioni utili. Dipenderà dalla chiaroveggenza e dalla fermezza dei Governi di Londra, di Parigi e Roma — conclude il *Temps* — che queste possano prendere un corso favorevole. Nell'attesa i Gabinetti di Londra e di Parigi procedono ad uno studio approfondito del documento germanico, ma non si può dissimulare che questo ha per effetto di produrre una disillusione sull'opinione pubblica francese e britannica».

Una consultazione anglo-francese

ritenuta necessaria a Londra

LONDRA, 16

L'«Agenzia Reuter» scrive che i circoli diplomatici di Londra si astengono dal predire alcunchè sulla questione di sapere se il Ministro inglese degli Esteri si recherà a Berlino. Quel che è necessario ora è una consultazione tra il Governo francese e britannico e la proposta di conversazioni anglo-tedesche sarà eventualmente fra le questioni che verranno discusse. Alla Withe Hall — aggiunge l'Agenzia — si è soddisfatti dell'accoglienza tedesca alla proposta convenzione aerea e si mette in rilievo il tono generale amichevole della risposta tedesca, ma si è un po' delusi che Hitler non abbia dato una risposta più dettagliata a quella parte delle dichiarazioni franco-britanniche che riguardava il patto di sicurezza e gli accordi sugli armamenti. Il fatto che la risposta tedesca promette un esame più approfondito, sembra lasciare prevedere un'altra risposta tedesca ed è possibile che la diplomazia franco-britannica chieda una nuova dichiarazione.

Il «Times», dopo avere affermato che la risposta tedesca è amichevole nella forma ma imprecisa nella sostanza, osserva che l'esplicita approvazione che la proposta per la conclusione di un patto aereo ha trovato nella nota tedesca, è dovuta al fatto che la proposta stessa è stata considerata senza dubbio in Germania un'ottima occasione per un primo passo verso la legalizzazione delle forze aeree attualmente in possesso del Reich.

Un progresso nello scambio di idee

secondo la stampa tedesca

BERLINO, 16

In un commento ufficioso alla risposta tedesca al comunicato di Londra la «Diplomatische Korrespondenz» afferma che la risposta si tiene nello stesso quadro generale del comunicato di Londra, ma stabilendo l'adesione della Germania a quel programma di trattative, costituisce un importante progresso nello scambio di ide avvenuto finora.

L'indeterminatezza di Berlino

VIENNA, 16

Tutti i massimi organi della stampa viennese commentano il testo della risposta tedesca con un tono di pacatezza e di obiettività non privo tuttavia di accenni critici.

Il «Neues Wiener Tagblatt» scrive che la Germania ha risposto solo in parte al grande complesso di questioni enunciate a Londra. Sulle questioni interessanti l'Austria, la Germania sorvola con frasi non impegnative. Il «Tag» scrive a sua volta che raramente si è risposto in un modo più indeterminato a proposte concrete e si chiede poi quale sarà l'atteggiamento franco-inglese di fronte alla risposta tedesca che il giornale ritiene corrispondente ad un rifiuto.

Ministro greco dimissionario

ATENE, 16

Il Ministro dell'Istruzione ha dato le dimissioni per ragioni di salute. Ancora non si è provveduto alla scelta del suo successore.

Hauptmann a Trenton

nella cella della morte

TRENTON, 16

Oggi Bruno Hauptmann ha lasciato Flemington ed è stato trasportato a Trenton e rinchiuso nella cella della morte di questo penitenziario statale. Il trasporto è avvenuto in automobile cellulare guardato da soldati armati; in altre tre automobili avevano preso posto soldati di scorta con fucili, bombe a mano e una mitragliatrice. Il viaggio però si è effettuato senza incidenti. Prima che Hauptmann fosse rinchiuso nella cella della morte gli è stato nuovamente chiesto di confessare la sua reità, ma egli ha insistito nelle proteste di innocenza.

Vivaci incidenti alle Cortes

per un'interpellanza sulla massoneria

MADRID, 16

La concessione da parte del Governo della distinzione militare, la Croce di San Fernando, ai generali Batete e Lopez Ochoa, notoriamente massoni, dopo che la commissione parlamentare aveva respinto la proposta del loro avanzamento, ha conferito grande interesse alla discussione di una interpellanza sulla massoneria ed ha dato luogo a vivaci incidenti.

L'interpellanza è stata approvata con 82 voti contro 26, malgrado la difesa della massoneria fatta dal deputato massone radico socialista Miranda. Durante la discussione è stato affermato che il generale, il quale diresse la repressione della rivolta di Oviedo, si recò successivamente a Bruxelles a rendere conto alla massoneria internazionale dell'operato e che l'ufficiale massone condannato a morte per la ribellione di Barcellona, ove ordinò il fuoco contro le truppe del Governo causando la morte di un ufficiale, è stato salvato grazie all'intervento della massoneria.

Anche la Bulgaria smentisce

di aver fortificato la frontiera

SOFIA, 16

Un comunicato ufficiale smentisce categoricamente, qualificandole tendenziose, le voci diffuse da certa stampa estera circa pretese opere di fortificazione che sarebbero state eseguite dalla Bulgaria nella zona di frontiera. Il comunicato ricorda le reiterate manifestazioni del Governo bulgaro di voler mantenere rapporti di amicizia con tutti i vicini.

Raduno delle organizzazioni

giovanili germaniche

BERLINO, 16

Al palazzo degli sport il Ministro della Propaganda Goebbels ha inaugurato il raduno delle organizzazioni giovanili germaniche pronunciando un discorso in cui ha messo in rilievo l'importanza dell'educazione della gioventù ai fini della prosecuzione del movimento creato dal nazional-socialismo.

La Principessa di Piemonte

sul luogo ove cadde l'Augusto Genitore

BRUXELLES, 16

S. A. R. la Principessa di Piemonte, ricevuta da Re Leopoldo, si è recata con lui stamane a Marchè les Dames, in pietoso pellegrinaggio sul luogo ove un anno fa cadde Re Alberto. In compagnia del Sovrano la Principessa è giunta quindi a Bruxelles, dove resterà qualche giorno.

Il dott. Garelli presidente

delle scuole di pilotaggio

VICENZA, 16

Il comm. dott. Alberto Garelli è stato nominato presidente della Commissione Centrale delle Scuole di Pilotaggio Aereo.

S. E. il generale Oppizzi presidente del R. Aero Club d'Italia nel dare comunicazione al dott. Garelli, scrive: «Sono lieto di avvalermi della sua preziosa ed entusiastica collaborazione che consentirà di imprimere un efficace impulso all'attività delle Scuole di Pilotaggio».

La giornata del Ministro Homan

ROMA, 16

Il Ministro Homan si è recato stamane al Foro Mussolini, ove ha visitato l'Accademia di educazione fisica ed ha passato in rivista gli allievi in quel magnifico Stadio. Nel pomeriggio l'ospite ha visitato il Dopolavoro, l'O. N. Maternità e infanzia ed altre istituzioni del Regime. Stasera ha partecipato ad una serata di gala offerta in suo onore al Teatro Reale dell'Opera.

Domani il Ministro Homan si recherà a Perugia per visitare la Università per stranieri e di ritorno a Roma sarà ricevuto in udienza particolare dal Santo Padre. Partirà quindi per Bologna, dove sosterà un paio di giorni e di lì lascierà l'Italia per rientrare a Budapest.

Gli accordi culturali tra l'Austria e l'Ungheria che, come si sa, completano quelli già firmati a Roma, saranno sottoscritti a Vienna il 3 marzo prossimo.

In memoria d'un Martire fascista

VOGHERA, 16

E' stato celebrato nel paese di Retorbido, l'annuale del sacrificio del martire fascista Pietro Algeri. E' stata deposta sulla sua tomba una corona di fiori e alle autorità, alle rappresentanze delle forze giovanili del Partito e delle associazioni patriottiche e combattentistiche, ha parlato il Segretario del Fascio, esaltando la figura del Caduto.

La cinematografia italiana

e le sue necessita

ROMA, 16

Il comm. Luigi Freddi, direttore generale della Cinematografia, ha tenuto oggi un'interessante conferenza a Palazzo Sacchetti, davanti ad un eletto pubblico. Il camerata Freddi s'è intrattenuto sopratutto sulla necessità di una cinematografia italiana. Finora la cinematografia italiana è stata sempre in ritardo di almeno cinque anni sull'analoga industria degli altri paesi, non rispondendo in alcun modo a quattro punti essenziali: 1.o all'educazione estetica ed etica delle folle; 2.o alla divulgazione delle idee principali e dei principî della vita attuale del popolo italiano; 3.o alla dimostrazione della potenzialità intellettuale, morale, etica e politica della civiltà fascista; 4.o all'utilità economica, poichè ha disperso capitali, anzichè produrre rendimento.

La soluzione del problema della cinematografia in Italia non è un puntiglio, è una questione di prestigio nazionale, è un dovere, un grande dovere del Regime.

Parlando dei nostri registi il camerata Freddi ha detto che di fronte ad essi bisogna essere scevri di prevenzioni e cioè riconoscere che forse non hanno ancora potuto dimostrare nella reale misura le loro possibilità.

Per quanto riguarda i produttori, egli ha detto che tanto efficienti forze capitalistiche consorziate, quanto forze più modeste isolate di finanziatori possono ugualmente aver vita e dare congrui risultati. L'azione futura è ora resa praticamente più facile e di più sicuro risultato per il risanamento dell'intero sistema cinematografico italiano nei suoi vari aspetti industriali e artistici, commerciali e disciplinari, risanamento che, iniziatosi con la sistemazione della maggiore organizzazione industriale e commerciale italiana, è tuttora in atto. Non bisogna attendersi però miracoli, poichè il problema è vasto e complesso.

L'oratore quindi ha esposto, prima di far proiettare dei brani di film, alcune idee sui due aspetti essenziali del cinematografo: quello narrativo e quello naturalistico, che lo avvicinano alla letteratura e alla poesia. Avviandosi alla fine, Luigi Freddi ha rilevato che il cinema è un'arte nella quale bisogna aver fede. Ed io — ha concluso il conferenziere — credo nella cinematografia, arte e sintesi d'avvenire, arte diversa da tutte le altre e che tutte le riassume, arte che richiama tutte le sensibilità umane fondendole in un'unica alta e incomparabile armonia, arte che ci dà la possibilità di trasfigurare il mondo, di rinnovare lo spirito, di esaltare le anime.

Le bande reggimentali

I tamburini e i trombettieri

ROMA, 16

Il Ministero della Guerra, considerato che le fanfare dei reggimenti di fanteria divisionali sono venute ad assumere in base alle volonterose iniziative dei singoli corpi, la fisionomia di bande, è venuto nella determinazione di legalizzare e disciplinare tale stato di fatto e perciò ha disposto quanto segue.

I reggimenti di fanteria divisionali conservano di diritto la banda reggimentale alle dipendenze del maresciallo capo banda, il drappello tamburini, il drappello trombettieri alle dipendenze del sottufficiale tamburino.

Le attuali bande presidiarie passano, conservando l'attuale formazione, a far parte dell'organico dei reggimenti che ora le hanno in forza; esse, pure continuando a compiere i servizi di presidio, che dovranno però essere ridotti allo stretto indispensabile, assolvono i compiti di bande reggimentali, intervenendo ai campi estivi. Pertanto presso detti corpi dovrà essere scelta l'attuale fanfara, salve restando le disposizioni relative ai drappelli tamburini e trombettieri.

I maestri direttori di banda mantengono la direzione delle bande di cui sopra e assumono nel contempo la qualifica ed i compiti di ispettori delle bande reggimentali. Le nomine di marescialli capobanda saranno fatte in base ad apposito esame, dando la precedenza agli attuali sottufficiali trombettieri.

L'on. Corbino parla a S. Remo

ai lunedì letterari

SAN REMO, 16

Per il sesto lunedì letterario, spostato ad oggi a causa l'indisposizione dell'oratore, l'on. Orso Mario Corbino ha guidato il pubblico in un viaggio nell'infinitamente piccolo costituendo tale titolo una straordinaria attrattiva. Il grande scienziato fece viaggiare nell'atomo la folla che gremiva il teatro del Casino municipale parlando da fisico come lo scorso anno Severi parlò dell'atomo da matematico. Nonostante l'astrusità dell'argomento l'uditorio, affascinato dalla parola vivida e spontanea dell'on. Corbino, seguì attentamente i movimenti recentissimi della lotta ostinata dell'uomo che tenta levarsi a Dio onde strappargli il segreto della sua creazione. L'on. Corbino ha concluso che il nucleo centrale cui soglia finora fermarsi la conoscenza umana è libero di ogni legge e si possono immaginare solo le probabilità. Ciò non significa arbitrio assoluto e anarchia incoercibile ma se molta di queste particelle fluiscono insieme subito nascerà l'ordine e si stabilirà una legge.

Il disastro del K 3595

Una nave inglese a Messina

per imbarcare le salme

MESSINA, 16

Nel pomeriggio d'oggi è giunto in porto l'incrociatore inglese di 5000 tonnellate *Durban*, il quale proviene da Malta per prendere a bordo le salme dei nove aviatori britannici caduti in contrada Fossazza.

L'incrociatore *Durban* appena all'altezza della città, ha salutato la piazzaforte con centun colpi di cannone e al saluto ha risposto la difesa marittima con altri ventun colpi.

In onore dell'ammiraglio Denti di Pirajno, che ha le sue insegne sul *Giovanni dalle Bande Nere*, che insieme al *Colleoni*, al caccia *Maestrale* e al sommergibile *Diamante*, si trova da ieri mattina in porto, la nave inglese ha sparato una salva di quindici colpi e con altrettanti ha risposto il *Giovanni dalle Bande Nere*. I nostri marinai schierati in coperta hanno poi assistito all'ingresso in porto dell'incrociatore inglese, che si è ormeggiato al Molo Rizzo.

La città è già tutta abbrunata, ma per la fissazione delle modalità delle esequie si attende l'arrivo dell'addetto aeronautico inglese, che giungerà domattina alle 11.25 da Roma.

Si ha da Londra che tutti i giornali, in corrispondenze da Roma e Napoli, pubblicano particolari del disastro dell'idrovolante militare britannico precipitato ieri presso Messina, mettendo in rilievo lo zelo dell'opera altamente umanitaria delle autorità e dei contadini siciliani per tentare il salvataggio dei componenti l'equipaggio dell'aeroplano.

Realtà demografica

Aumentano i matrimoni

ma diminuiscono le nascite

ROMA, 16

Nel quarto trimestre dell'anno scorso — informa l'*Agenzia d'Italia* — la nuzialità, che è stata considerevolmente superiore a quella dei primi tre trimestri dell'anno, ha raggiunto un livello (118.174 - 11.1 per mille) molto più alto di quello del quarto trimestre di tutti gli anni precedenti. Tale miglioramento nei matrimoni è dovuto senza dubbio alle numerose iniziative prese dal Regime durante l'anno 1934 a favore degli sposi.

La natalità invece continua a seguire un andamento decrescente (235.524 - 22,1 per mille) nei confronti con il medesimo periodo degli anni precedenti.

L'assistenza sanitaria

ai lavoratori agricoli

ROMA, 16

Il Consiglio direttivo della Federazione delle Casse mutue malattie per i lavoratori, ricostituito recentemente con decreto del Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha tenuto sotto la presidenza dell'on. Angelini, la sua prima adunanza. Il Consiglio ha ampiamente esaminato l'attuale situazione delle mutue esistenti e funzionanti nelle diverse provincie ed ha riconosciuto la inderogabile necessità di accentuare e perfezionare l'assistenza sanitaria per i lavoratori dell'agricoltura.

Dopo una esposizione dei rappresentanti dei Ministeri delle Corporazioni e dell'Interno in seno al Consiglio sui criteri a cui deve essere ispirato il programma di sviluppo dell'assistenza sanitaria, sono stati fissati alcuni punti dell'azione che le due organizzazioni sindacali competenti dovranno svolgere.

Mortale sciagura aviatoria

ad un pilota collaudatore

ROMA, 16

Il giorno 13 febbraio, il pilota civile Francesco Monti, collaudatore presso la Ditta Breda, dopo un volo effettuato sull'Aeroporto di Sesto San Giovanni con apparecchio B. A. 25, durante l'atterraggio, per le cattive condizioni di visibilità, urtava violentemente il terreno, riportando gravi ferite. Ricoverato all'ospedale, decedeva la sera del 15. - (Stefani).

Un investimento tramviario

VICENZA, 16

In Borgo Berga, quest'oggi alle 13.40 il tram a vapore proveniente da Montagnana e diretto alla stazione centrale investiva la cinquantasettenne Giovanna Beato in Cardiolo di Beato, abitante alla Rotonda, in frazione Gallo. La donna era appena uscita dal lavoro al Cotonificio Rossi, dove da quasi 30 anni presta servizio, e non ha saputo attraversare in tempo il binario della tramvia. Così la locomotiva la investiva gettandola a terra. La Beato riportava la frattura comminuta del III. medio dell'arto inferiore destro, la frattura del III. inferiore sinistro ed una ferita lacera lunga 5 cm. al tallone sinistro. La donna è stata ricoverata all'Ospedale con prognosi riservata.

CORSA CAMPESTRE

La finale provinciale

VICENZA, 16

Domani alle 15, partendo dal piazzale Berga, prenderanno il via i Giovani Fascisti, vincitori dei campionati di legione, per la finale provinciale di corsa campestre. Uno dei favoriti è il vicentino Gallerini, del «M. Bianchi» seguito in ordine da Farinea di Arcugnano, Ugolini e Slaviero di Valdagno.

La morte dell'investito

di San Lazzaro

VICENZA, 16

Come abbiamo pubblicato, alle ore 23.30 del giorno 8, un'automobile, causa dello stato sdrucciolevole delle strade per la neve, a S. Lazzaro investiva tre operai che erano appena usciti dal Lanificio Rossi e si dirigevano alle loro case. Una dei tre, Giovanni Peron di anni 25 moriva poco dopo essere stato trasportato all'Ospedale, dove erano stati ricoverati con prognosi riservata anche gli altri due. Stamane alle 2.30 anche l'operaio Vittorio Spagnolo fu Giovanni d'anni 27 da Creazzo, dopo lunghe sofferenze è spirato.

Cronaca di Chioggia

Veiditori ambulanti

Il Commissario Prefettizio con pubblico avviso ordina a tutti i venditori ambulanti ed all'aperto di provvedere entro il 15 marzo c. a. per la rinnovazione della propria licenza commerciale.

Le operazioni inerenti a tale rinnovo saranno svolte col tramite della locale Delegazione Commercianti Calle Corona alla quale gli interessati dovranno presentare la licenza scaduta.

Per ogni licenza depositata, l'interessato ritirerà dal predetto ufficio apposita dichiarazione, in possesso della quale potrà continuare il commercio sino alla avvenuta rinnovazione della licenza stessa.

Tutte le licenze così raccolte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune entro il termine predetto, s'intenderanno revocate quelle non presentate per la rinnovazione.

«Wonder Bar»

Sbrigliata fantasia, ricchezza di effetti scenici, sana comicità mista a note passionali, fanno piacere al nostro pubblico «Wonder Bar» il bellissimo film che si dà in queste sere al Verdi interpretato dalla Del Rio.

Farmacia di turno

Da domani e per tutta la settimana presterà servizio serale e notturno la farmacia Nicolini sita sotto i portici del Corso V. E.

Serata artistica

A totale beneficio della Chiesa del Cimitero - Cappella dei Caduti - in via di costruzione, verrà dato la sera del 23 corrente uno straordinario trattenimento drammatico nel teatro Salesiani. Si rappresenterà il dramma «Le vie dell'abisso» dello Ambrosi, a cui farà seguito lo scherzo comico «Sul mare luccica». Gli intervalli saranno rallegrati da apposita orchestrina. I biglietti saranno personali e recapitati dai membri del Comitato.

Esami premilitari 2.o Corso

La direzione dei Corsi premilitari comunica che nei giorni 20, 21 corr. mese avranno luogo gli esami di idoneità dei premilitari del 2. corso.

Tutti i premilitari del 2. corso dovranno trovarsi in divisa da Giovane Fascista alle ore 9 del giorno 20 nella Caserma della Milizia di Chioggia. Si avverte inoltre che non verranno fatte in via assoluta sezioni supplettive di esami per gli assenti.

TEATRO VERDI. «Wonder Bar» Ultima sera del film colosso. Succ.

Orario delle filovie

LINEA N. 1 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Piazzale 27 Ottobre: dalle ore 5 alle ore 1.20 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 4.40 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40 e 60 di ogni ora.

LINEA N. 2 — Piazzale Roma - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora.

Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Piazzale Roma: dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

Corse notturne da Piazzale Roma per Piazza Umberto I: ore 0.50, 1.10, 1.30, 2.12, 3.12, 4.12.

Corse notturne da P. Umberto I per Piazzale Roma: ore 1.45, 2.45, 3.45, 4.45.

LINEA N. 3 — Carpenedo - P. Umberto I - Via Piave - Stazione Ferroviaria: dalle ore 6.30 alle ore 21.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora e 21.50 fino in P. Umberto I.

Stazione Ferroviaria - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo: dalle ore 6.40 alle 21.40 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

LINEA N. 4 — Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q. U.: dalle ore 6.28 alle 21.48 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 8, 28, 48 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.28, 23.8, 23.48, 0.28.

Marghera Q. U. - Cavalcavia - Piazzale Roma: dalle ore 6.05 alle 21.25 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 5, 25, 45 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.5, 22.45, 23.25, 0.5.

Tramvie di Mestre

Linea tramviaria Mestre-Treviso

Mestre per Treviso: dalle ore 6 alle ore 20 ogni ora (21 festivo).

Treviso per Mestre: dalle ore 5.58 alle ore 19.58 ogni ora (20.58 festivo).

Linea tramviaria Mestre-Mirano

Mestre per Mirano: alle ore 5.10, 6.30, (7.10 si effettua soltanto nei giorni feriali), 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.10, 17.35, 19.5, 20.30.

Mirano per Mestre: alle ore 5.50, 7.10, (8.5 si effettua soltanto nei giorni feriali), 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.50, 18.15, 19.47, 21.15.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico delle Tre Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 16 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	763.1	9	12	
Fiume	cop.	760.8	9	12	5
Pola	ser.	761.1	9	12	1
Trieste	½ cop.	761.8	7	11	
Gorizia	½ cop.	761.7	6	11	1
Udine	ser.	760.7	5	10	1
Treviso	¾ cop.	761.6	5	8	0
Belluno	ser.	762.2	2	10	—3
Padova	¾ cop.	761.3	3	8	—3
Rovigo	ser.	761.3	4	6	—1
Vicenza	cop.	761.4	4	6	—1
Bolzano	½ cop.	762.1	6	8	3
Trento	½ cop.	760.9	7	10	2
Grappa	½ cop.	614.0	5	6	—2
Venezia	¾ cop.	761.0	4	8	0

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.10, tramonta ore 17.38. Luna tramonta ore 6.35, leva ore 16.54. Primo quarto il 10, luna piena il 18. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.35 e 16.30, alte ore 10.10 e 23.10. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Livenza, il Piave, ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Sulle regioni settentrionali venti moderati o quasi forti occidentali lungo l'arco alpino, deboli o moderati in pianura. Cielo coperto o alquanto nuvoloso con qualche precipitazione. Nebbie. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: L'anticiclone della penisola Iberica mantiene regime di alta pressione su tutto il Mediterraneo occidentale e centrale. Probabilità di qualche annuvolamento e di qualche nebbia.

Il movimento nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 15 c. m.: pfo «Bombardiere» it. da Trieste con merci varie.

Arrivi del giorno 16 c. m.: M.n «P. Foscari» it. da Trieste con mervi varie; pfo «Diana» it. da Fiume vuoto; pfo «Sabbia» it. da Trieste vuoto; pfo «Tiziano» it. da Fiume vuoto; m.n «Harupa» ingl. da Costanza con benzina.

Partenze del giorno 16 c. m.: pfo «Diana» it. per Alessandria con merci varie, pfo «Stefano» it. per Taranto con merci varie; pfo «Carmen» it. per Monopoli con merci varie; pfo «P. Querini» it. per Torre Annunziata con merci varie; pfo «Athanasios» ellen. per Pireo vuoto m.n «P. Foscari» it. per Smirne con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 10 febbraio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 28; in disarmo 4; inoperosi 2. Totale n. 34. arrivati n. 7; partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5373 varie 1776. Totale tonn. 7149.

Imbarcate rinfuse tonn. 650, varie 592. Totale tonn. 1242.

Carri caricati n. 322, scaricati 34 Totale n. 356.

Autocarri caricati n. 132 con tonnellate 1015; scaricati n. 22 con tonn. 163. Totale autocarri n. 154 con tonn. 1178.

Situazione degli ormeggi

alle ore 8 del giorno 16 febbraio:

«Diana» it. carica merci varie a S. Basilio; «P. Foscari» id.; «Sabbia» id. ai Mag. Generali; «Carmen» id.; «C. Lofaro» id a S. Marta; «P. Querini» car. grano al Molo di Levante; «Fenicia» it. scarica m. v. id; «Cortellazzo» id. a S. Basilio Marittima N. 2; «Bombardiere» id. n. 6; «Pace» carica grano id. n. 10; «Ivo Matkovic» ingl. scarica fosfato Bacino di Ponente; «Eltichya» ellen. inoperoso alle Bricole Carboni; «Vidordan» ing. id. a Sacca Fisola; «Spadaccino» it. id. «F. Grimani» it. id. alla Giudecca; «Svarog» ingl. id.; «F. Morosini» it id alla Giudecca; «Sursum Corda» it. carica carbone al R. Arsenale; «Dubravka» ingl. id al Molo A (Bottenighi); «Pallenzo» it. id. id. «Athanarios» ellen. id.; «N. Pateras» id.; «Andra» it. id. id.; Ciariforti Stefano» it. carica farina al Molo (Bottenighi).

Avviso alla marineria

Il Colonnello Comandante del Porto; considerato che dal 17 febbraio a tutto il 17 marzo 1935 verranno effettuate esercitazioni di tiro dalle ore 8 alle ore 12 nei giorni e nelle zone specificate nel seguente specchio:

17-2-1935: Zona pericolosa Diga Sud Lido-Diga Nord Malamocco, profondità mg. 5 — 24-2-1935: Diga Nord Lido-Faro Piave, mg. 5 — 10-3-1935: Diga Nord LidoFaro Piave, mg. 8 — 17-3-1935: Diga Nord Lido-Faro Piave, mg. 5.

Vista la necessità di garantire la pubblica incolumità, informa la marineria che è pericolosa la navigazione nei giorni, nelle ore e nelle zone sopra indicate:

che un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi verrà alzoto in un punto della costa compreso nella zona ed in località ben visibile un bandierone rosso e che ultimati i tiri verrà alzato un bandierone bianco ed ordine:

1.) Nelle acque territoriali antistanti le zone predette e nei giorni e nelle ore sopra indicate è vietata la navigazione.

2.) I contravventori saranno puniti a norma di legge.

F.to G. Lami

Compagnia Adriatica Navigazione

ARRIVI:

Martedì 19 ore 8: Linea Alessandria Rodi Pireo con la nave «Rodi» ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «L. Marcello».

Mercoledì 20 ore 19: Linea Brindisi Albania, Dalmazia, con la nave «Zara».

Giovedì 21 ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «L. Marcello».

Sabato 23 ore 19: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Adriatico».

Domenica 24: ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «J. Bacciche» — ore 7: Linea Trieste, Venezia con la nave «Rodi» — Ore 7.30 Linea Fiume, Pola con la nave «L. Mocenigo».

PARTENZE:

Martedì 19: ore 24 Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «Narenta» — Ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «M. Gargano» — Ore 24: Linea Venezia Trieste con la nave «Rodi».

Mercoledì 20: ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Barletta» — ore 9.30: Linea Pola-Fiume con la nave «L. Marcello».

Venerdì 22: ore 18 Linea Pola e Fiume con la nave «L. Marcello» ore 24 Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Zara».

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore:

«Alberto Treves» partita da Rangoon il 14 febbr. per Negapatnm; «Barbarigo» partita da Hodeidah il 15 febbraio per Madras; «Birmania» partita da Colombo il 13 febbr. per Massaua; «Caboto» partito da Napoli l'11 febbr. per Port Said; «Cortellazzo» arrivata a Venezia il 14 febbr. da Trieste; «Dandolo» partito da Colombo il 13 febbr. per Massaua; «Marin Sanudo» arrivata a Genova il 12 febbr. da Spalato; «Mauly» passato Gibilterra l'1 febbr per Norfolk; «Volpi» partita da Gibuti il 10 febbr. per Colombo.

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia Piazza del Teatro - Servizio famigliare - Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I. camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 propr. Teresa Silvestri.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia Pensione Rist. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Trento

— Alb. Rit., «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. G. Zanella.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino Rimesso a nuovo, ogni confort Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Prop. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno grande parco - termosifone, garage ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. Lire 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, disc. bagni, aut. staz. Hotel Caffè Kassetn, Via Principe Piemonte rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Liong.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg. serv. in cond. Stondrini. Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forestieri, serv. inapp. concerti, prezzi modici.
PONTE D'ADIGE Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottime cucina prezzi mod. serv. inapp.
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia ass. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faecki.

Merano

— Hotel Bellevue prop. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg. bagno, autogarage, boxes ott. cucina it.

Avvisi Economici

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCASI per fabbrica maglieria Maestra per sala confezione. Scrivere: Cassetta 24 A Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FONDAZIONE Querini Stampalia S. Zaccaria 4778 affitta uso ufficio terzo piano Palazzo propria sede vani 22, termosifone, ascensore annue Lire 17.500.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CATENE neve per autocarri e vetture, tutte le misure - Giachettoni, guanti pelle. Porta Victor Hugo 1 - Vitruvio 43 - Milano.

DITTA Torinese cerca Rappresentante per le Tre Venezie introdotto esclusivamente distillerie liquori articoli reclames vetro. Referenze. Scrivere: Cassetta 95 B Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPORTANTE produttrice tessuti cerco serii piazzisti introdottissimi vendita contro assegno, Vittorio Sacerdoti, Biella.

VIAGGIATORE tessuti introdotto Venezia Giulia, Egeo, Jugoslavia, Albania, offresi. Pecchi, Giusti, 3, Sampierdarena.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

SANMARCO 6 posate tavola Lire 250.— dessert 120.— occasioni argenteria, preziosi. Brondino, Santangelo, Venezia.

ANNO CVC - N. 49 - Centesimi 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 18 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-480 - Intercomunale N. 20-461

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per milli metro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1,50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2,50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il vivo elogio del Duce

alla fattiva opera della Milizia forestale

ROMA, 17. — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti S. E. Rossoni, Ministro dell'agricoltura e foreste e S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, il generale Agostini, che gli ha presentato i risultati dell'attività svolta dalla Milizia forestale nell'anno XII. Sono stati rimboschiti dalla Milizia forestale 12774 ettari di terreni nudi, cifra mai raggiunta e che corrisponde a circa 14 volte la media annua del cinquantennio prefascista. Su altri 5,818 ettari sono stati compiuti lavori di risarcimento e di ricostruzione boschiva. Il volume complessivo delle opere murarie eseguite, riguardanti in gran parte l'imbrigliamento dei torrenti, ammonta a metri cubi 386 mila. La lunghezza delle strade forestali e dei sentieri costruiti e migliorati, è di oltre mille chilometri. Nuove costruzioni di rifugi, casermette, abitazioni per pastori, stalle, segherie etc., in numero di 486. In 1,266 zone distribuite in 83 provincie, si sono svolti gli importanti lavori di restaurazione montana che la Milizia forestale ha eseguiti su progetti da essa compilati, con la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, dei corsi d'acqua a regime disordinato prevalentemente in attuazione dei piani pel conseguimento della bonifica integrale, coi rimborschimenti per conto dei 69 consorzi governativo-provinciali, coi lavori di miglioramento dei beni terreni dei comuni e degli altri enti, compresa l'azienda di Stato per le foreste demaniali, con le varie opere montane finanziate dai Ministeri dei LL. PP. delle Comunicazioni etc. In questo gruppo di lavori la Milizia forestale ha erogato nell'anno circa 46 milioni quasi tutti in mano d'opera. I rimboschimenti che in tal modo la Milizia Forestale ha compiuti hanno assorbito gran parte dei 60 milioni di piantine prodotte nei vivai da essa gestiti e dei 600 mila chilogrammi di semi che sono stati affidati al suolo nell'annata. La parte residuale riguarda piantine e semi forestali distribuiti a privati rimboscatori e per feste degli alberi, parchi della rimembranza e boschi del Littorio, quale risultato dell'efficace propaganda dell'idea silvana, svolta dal Comitat onazionale forestale, istituito da Arnaldo Mussolini ed ora presieduto dal Segretario del Partito. L'ulteriore intensificazione dell'opera di miglioramento dei pascoli montani ad integrazione dei lavori idraulico-forestali preordinati ai fini della bonifica montana ha portato alla erogazione di oltre tre milioni per contributi statali, pagati nell'anno ai proprietari dei pascoli migliorati.

Anche questa cifra non era mai stata raggiunta nel ventennio di intervento dello Stato in tale campo. E' stata intensificata l'azione di tutela econmica del grano, patrimonio silvo pastorale dei comuni e degli altri enti (circa 4 milioni di ettari) e nella gestione diretta delle ampliate foreste demaniali il reddito netto si è conservato superiore ai cinque milioni, malgrado le aumentate difficoltà. Il ritmo dei lavori per l'applicazione del nuovo vincolo forestale è stato accelerato. I reati forestali hanno segnato una ulteriore diminuzione ed il perfezionato servizio di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi ne ha vieppiù migliorato i risultati. Nel complesso i lavori direttamente eseguiti dalla Milizia forestale hanno occupato durante l'anno la media giornaliera di 14 mila operai. Sono stati inoltre intensificati i lavori forestali già intrapresi in Tripolitania ed in Cirenaica.

Il Capo del Governo ha soffermato il suo esame anche sull'attività svolta nel campo della mobilitazione forestale e formazione del primo catasto forestale italiano, nel funzionamento della statistica forestale e nell'ulteriore perfezionamento dei servizi amministrativi, nonchè nei riguardi del personale sulla intensificazione apportata all'odestramento militare e sulla perfetta preparazione del personale impartita nelle scuole della Milizia, scuola allievi ufficiali di Firenze, scuola allievi ufficiali di Vallombrosa e scuola allievi militi «Arnaldo Mussolini» di Cittaducale. Dell'atto sentimento del dovere che anima gli appartenenti alla Milizia forestale il Duce ha avuta nuova attestazione anche dal numero di quelli che l'anno XII hanno dato la vita o contratto infermità per cause di servizio.

La mole del multiforme lavoro compiuto ed i risultati conseguiti, posti in relazione alla forza numerica del personale che con fede fascista ha saputo realizzarli nel costante fine di un migliore assetto fisico ed economico della nostra montagna, hanno ottenuto il vivo elogio del Duce che ha voluto così esprimere il suo alto compiacimento per questo esempio di intelligente operosità costruttiva.

Gli artisti premiati dalla giuria

nei concorsi indetti dalla Regina

ROMA, 17. — La Segreteria dei concorsi artistici indetti da S. M. la Regina partecipa che, avendo la giuria ultimato l'esame delle opere presentate al concorso di secondo grado, sono risultati vincitori i seguenti artisti:

Pittura: Pietro Barilla, Nino Bertoletti, Lino Bianchi Barriviera, Giulio Boetto, Antonino Calcagnodoro, Augusto Colombo, Esther Epifani, Riccardo Francalancia, Mario Gamero, Giuseppe Graziosi, Savino Labò, Angelo Landi, Cesare Maggi, Arnaldo Malpieri, Giulio Marchetti, Giannino Marchig, Ettore Mazzini, Mario Nardi, Cosimo Privato, Fioravante Seibezzi, Orlando Sora, Luigi Stracciari, Luigi Zenari.

Scultura: Antonio Berti, Angelo Biancini, Cariolano Campitelli, Enrico Castelli, Sandro Ciuffarella, Farncesco Coccia, Italo Griselli, Tireste del Grosso, Carlo de Veroli, Ercole Broi, Luigi Gabrielli, Lelio Gelli, Franco Girelli, Romeo Gregoir, Michele Guerrisi, Alessandro Monteleone, Francesco Nagai, Silvio Olivo, Galileo Parisini, Ermenegildo Luppi, Edgardo Mannucci, Roberto Melli, Fausta Vittoria Mengarini, Umberto Rancher, Pietro Repossi, Eleuterio Riccardi, Mario Salvini, Antonio Giuseppe Santagata, Mario Silipigni, Roberto Terracini, Alcide Ticò, Cleto Tomba, Emilia Maria Vitali, Mirko Vuostich.

Incisione: Nina Bellotti, Lino Bianchi Graziosi.

Xilografia: Beppe Assenza, Armando Baldinelli, Remo Branca, Mario Delitala, Stanislao Dessy, Attilio Giuliani, Giorgio Pianigiani, Pino Stampini.

Litografia: Giulio Cisari, Tito Corbella, Romano Dazzi, Gustavo Rodella.

Avendo la giuria giudicato che tra le opere presentate non ve n'è alcuna che meriti per intero l'aggiudicazione dei premi reali ha di propria iniziativa stabilito di dividere parte dell'importo fra i seguenti artisti:

Pittura: Maria Nardi, Lino Bianchi Barriviera; *Scultura*: Francesco Magni, Antonio Berti; *Incisione*: Mario Delitala; *Xilografia*: Stanislao Dessy, Mario Delitala.

Infine oltre ai compensi stabiliti dai relativi bandi sono stati giudicati mertevoli di speciale distinzione i seguenti artisti, tra i quali la giuria ha ripartito le sei medaglie d'oro gentilmente donate dal direttorio nazionale dell'Associazione Combattenti: *Scultura*: Roberto Melli, Michele Guerris, Cleto Tomba; *Litografia*: Giulio Cisari; *Incisione*: Dina Bellotti; *Xilografia*: Remo Branca.

La giuria era così composta: S. E. genenerale designato d'Armata sen. Francesco Grazioli, presidente; S. E. Ferruccio Ferrazzi, Accademico d'Italia, S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia; S. E. Attilio Selva, Accademico d'Italia; S. E. generale di Corpo d'Armata Francesco Togni; S. E. ammiraglio di Squadra Giulio Valli; S. E. generale di divisione aerea Vincenzo Lombardo; gr. uff. prof. Giovanni Prini; comm. prof. Giuseppe Casciato; prof. Carlo Alberto Petrucci, membri.

Il Ministro Homan a Perugia

PERUGIA, 17 — Il Ministro Ungherese della Pubblica Istruzione S. E. Balint Homan è stato oggi ospite della città per la visita alla R. Università per stranieri. Accolto alla stazione di Chiusi dal Presidente del Comitato Nazionale della «Dante Alighieri» e dal Rettore della R. Università per stranieri, l'illustre ospite ha proseguito per Perugia, ove ha ricevuto l'omaggio del Prefetto, del Segretario federale e del Podestà. S. E. Homan si è recato a visitare le sale del cambio e per mercanzia e quindi il palazzo municipale, ricevuto dal Podestà che gli ha offerto alcune pubblicazioni storico artistiche e lo ha accompagnato nella visita alla pinacoteca e alla biblioteca, ove l'ospite si è soffermato a lungo, esprimendo vivo interesse ed ammirazione. Dopo la colazione, offerta dall'Università per stranieri, il Ministro ha visitato lungamente la sede di questa fiorente istitutzione. Quivi il Rettore gli ha rivolto un saluto, cui il Ministro ha risposto con calorose parole esprimendo il proposito di incredmentare ancora l'affluenza degli allievi ungheresi che già in questi ultimi anni in numero di circa seicento hanno frequentato l'università perugina. S. E. Homan proseguiva poi la visita ai monumenti cittadini, per i quali ha espresso la sua più viva ammirazione. Dopo un tè offerto dal Podestà nei caratteristici locali sotterranei della Rocca Paolina ha avuto luogo un pranzo offerto all'illustre ospite dalla «Dante Alighieri» e dall'Università per stranieri, cui hanno partecipato le autorità cittadine e personalità della cultura.

Importazioni e esportazioni

ROMA, 17 — Nello scorso mese di gennaio il valore delle merci importate e stato di L. 620,756,308 e quello delle mercie sportate di Lire 379,266,050. Nello stesso mese del 1934 si ebbe per l'importazione un valore di lire 642,857,351 e per la esportazione quello di L. 405,837,971 di guisa che il disavanso che nel gennaio 1934 ammontò a 237,019,380 Lire è stato nel decorso mese di L. 241,590,258.

Le austere onoranze di Messina

alle vittime dell'aeroplano inglese

MESSINA, 17 — Oggi alle ore 14 dalla camera ardente, approntata nell'ospedale civile, le salme dei nove aviatori inglesi vittime del tragico cozzo sulla montagna di Dinnamare, che nella mattinata erano state mèta di un commosso pellegrinaggio di autorità e di popolo, sono state trasportate a bordo dell'incrociatore britannico *Durban*, che alle ore 17 ha salpato per Malta. I feretri hanno ricevuto solenni onoranze. Il corteo funebre era imponente. Precedevano manipoli fascisti con il gagliardetto federale, seguivano la bandiera di combattimento delle truppe da sbarco della R. Marina, decorata di medaglia d'oro, custodita sull'incrociatore *Giovanni dalle Bande Nere*, un battaglione della R. Marina, 50 uomini di fanteria di marina inglese. Venivano quindi le bare su affusti di cannoni, seguite dalle autorità, tra cui l'ammiraglio Denti di Piraino, l'ammiraglio Cerio, il Segrttario federale, il vice prefetto, il commissario prefettizio al Comune, vari generali, il preside della Provincia, il console generale della Milizia, il colonnello comandante l'aviazione militare della Sicilia, il vice console inglese a Napoli, l'addetto aeronautico inglese Sheert, il comandante della squadriglia cui apparteneva l'apparecchio distrutto, maggiore Lang, uno stuolo di ufficiali delle Forze Armate, numerose altre personalità e rappresentanze. Moltissime le corone, tra cui quelle dei Ministeri della Guerra, della Marina, e dell'Aeronautica, del Prefetto, del Municipio, del Comandante la seconda squadra navale, degli incrociatori *Colleoni* e *Giovanni dalle Bande Nere*. Il corteo funebre ha proceduto lungo il corso principale tra dense ali di popolo in muto raccoglimento, che salutava romanamente il passaggio dei feretri. Dai balconi, dalle terrazze e dalle finestre assiepate di gente erano esposte bandiere italiane e inglesi a mezz'asta. Sulla banchina, prospiciente il punto ove era attraccato il *Durban*, il corteo ha sostato. Lungo il molo si addensava una folla di oltre cinquantamila persone, che ha assistito all'austero rito dell'appello fascista delle vittime, fatto dall'ammiraglio Denti di Piraino, mentre i marinaretti dell'Opera Nazionale Balilla facevano rullare i tamburi ed i cannoni delle navi italiane ancorate nel porto tuonavano a salve. Poi le bare sono state trasportate a spalla da ufficiali della marina e dell'aviazione, da marinai, da avieri e da militi universitari a bordo del *Durban*. I marinai italiani schierati a poppa del *Colleoni* e del *Giovanni dalle Bande Nere* rendevano gli onori militari e salutavano con salve di fucileria. Le austere onoranze hanno destato viva commozione nel popolo messinese, che ha partecipato con profonda intensità al cordoglio inglese. I feretri sono stati deposti a poppa del *Durban*, dove reparti della marina inglese monteranno permanentemente la guardia sino all'arrivo a Malta.

Un milione a disposizione del Duce

per studi sulla canapa

ROMA, 17. — Il Duce ha ricevuto dall'on. Olivetti, presidente dell'Istituto cotoniero di Milano il seguente telegramma: «Ho l'onore di comunicare a Vostra Eccellenza che presidenza Istituto cotoniero italiano, seguendo direttive V. E. ha oggi deliberato mettere disposizione V. E. la somma di un milione per essere destinata a promuovere applicazione industriale nuovi processs e metodi per accrescere utlizzazione impiego canapa tipica fibra nazionale».

Carmona rieletto Presidente

della repubblica portoghese

LISBONA, 17. — Il generale Carmona è stato rieletto Presidente della Repubblica.

Cinquemila dopolavoristi a Dobbiaco

Affermazioni di Parma, Torino e Bolzano

DOBBIACO, 17. — Oltre cinquemila dopolavoristi sono convenuti oggi a Dobbiaco nell'alta Pusteria per partecipare al grande raduno invernale indetto dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo ed alla disputa annuale del campionato di marcia e tiro per pattuglie che ha in palio la coppa del Duce ed al campionato per la gara di velocità con slittini per la coppa del Segretario del Partito. L'imponente manifestazione rallegrata da una luminosa giornata di sole, è stata onorata dalla presenza delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia festosamente accolti con fervente omaggio dalle masse dopolavoriste e dalla popolazione della valle.

Il Segretario del Partito, nella sua veste di Presidente dell'O. N. D. si era fatto rappresentare dal componente del direttorio nazionale dott. Gazzotti. Erano presenti anche i segretari federali di Bolzano e di Trento, le massime autorità civili e militari della provincia tra cui il generale comandante la divisione militare del Brennero e il vice prefetto in rappresentanza del prefetto fuori sede.

Il raduno organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Bolzano ed alla cui preparazione ha presieduto l'Ispettore Superiore dell'O. N. D. prof. Pancrazio, ha conseguito un successo grandioso che ha assunto un particolare significato patriottico per essersi svolto sui confini della patria oltre a rappresentare una manifestazione di alto valore propagandistico nonchè sportivo e militare.

Durante l'intera giornata la pittoresca conca dell'estrema Pusteria ha risuonato di canti gioiosi delle masse lavoratrici di tutti i compartimenti d'Italia che hanno offerto un magnifico spettacolo di giovinezza, di disciplina e di affiatamento. L'imponente spiegamento di forze dopolavoristiche ha riconfermato il grande sviluppo raggiunto dalla potente e popolarissima istituzione creata dal fascismo ed il conseguimento del felice proposito di affratellare ed amalgamare le masse di lavoro di tutta Italia.

Nella prima gara marcia di pattuglie e tiro a segno seguita su un percorso di 12 Km. con trenta colpi complessivi al bersaglio si sono classificate prime a pari merito con punti 228 le pattuglie del Dopolavoro Provinciale di Parma e del Dopolavoro Scaraglio di Torino, del Dopolavoro Provinciale di Vercelli B, del dopolavoro Aziendale Michelin di Trento, dal dopolavoro della marina mercantile di Trieste e del dopolavoro Provinciale Torino B.

Nella gara di velocità su slittini in discesa di 800 metri si è classificata prima nella categoria donne Anna Knoll del dopolavoro Provinciale di Bolzano e primo della categoria uomini Francesco Hell pure di Bolzano. Per il raduno escursionistico con in palio la coppa della F. I. E. per il maggior numero di partecipanti in rapporto alla distanza è riuscito primo il dopolavoro ferroviario di Milano.

Nella serata la falange dei dopolavoristi con treni speciali e torpedoni ha lasciato la valle con il ricordo della magnifica giornata trascorsa che ha suscitato nei valligiani della zona una impressione indimenticabile ed ha provocato esplosioni di affetto al Duce e di vibrante attaccamento alla istituzione.

Al Dopolavoro di Tarnova

il campionato goriziano

GORIZIA, 17. — Organizzato dal Dopolavoro Provinciale, si è svolto oggi sui campi di neve a Montenero d'Idria il II. campionato provinciale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi. Alla competizione, che comprendeva una marcia di regolarità su d'un percorso di chilometri 12 ed una prova di tiro con fucile Mod. 91, hanno preso parte 36 pattuglie. Ecco la classifica:

1. Squadra A del Dopolavoro di Tarnova della Selva con punti 107; 2. id. Dopolavoro di Chiapovano con p. 106; 3. Id. delle Guardie di Fronitera con p. 105; 4. Id. A del Dopolavoro di Circhina con p. 104; 4. Id. B del Dopolavoro di Circhina con p. 103; 6. Id. B del Dopolavoro id Caporetto con p. 103; 7. Id. C del Dopolavoro di Tarnova della Selva con p. 101; 8. Id. B del Dopolavoro di S. Lucia d'Isonzo con p. 101; 9. Id. A del Dopolavoro di Montenero d'Idria con p. 100; 10. Id. del 17. Regg. Fanteria con p. 99. Seguono altre 19 pattuglie classificate.

Mrach vince a Gorizia

Il campionato dei Giovani fascisti

GORIZIA, 17. — Organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, si è svolto oggi sui campi di neve a Montenero d'Idria, il campionato provinciale di sci per i Giovani Fascisti della provincia di Gorizia. La gara effettuatasi su d'un percorso di chilometri 12, ha raccolto 60 concorrenti, classificatisi nelle cinque eliminatorie di zona, recentemente disputatesi. Ecco la classifica del campionato:

1. Mrach Vladimiro del F.G.C. di Chiapovano in ore 1.7'30'' 1 decimo; 2. Perat Antonio del F.G.C. di Caporetto in ore 1.9525'' 2 d.; 3. Strossar Giuseppe del F.G.C. di Tarnova della Selva in ore 1.10'53'' 1 d.; 4. Perat Alfonso del F.G.C. di Caporetto; 5. Mrcuz Francesco del F.G.C. di Circhina; 6. Troha Francesco del Fascio di Montenero d'Idria; 7. Samerl Vittorio del F.G.C. di Montenero d'Idria; 8. Kaiser Giuseppe del F.G.C. di Piedicolle; 9. Pagon Vittorio del F.G.C. di Montenero d'Idria; 10. Iereb Francesco detto; 11. Sturm Edoardo del F.G.C. di Caporetto; 12. Sekli Stanislao detto; 13. Brattina Giovanni del F.G.C. di Aidussina; 14. Bisiach Rodolfo detto; 15. Perat Giusto del F.G.C. di Caporetto. Seguono altri trenta classificati in tempo massimo.

IPPICA

Il conte Barattieri vittorioso

nel Concorso di Valparaiso

VALPARAISO, 17. — Al concorso ippico di «Vina del mare» il segretario dell'Ambasciata conte Barattieri sul cavallo Bufon ha vinto il secondo premio della gara Municipio, realizzando il miglior tempo della giornata.

Val Formazza vince il Campionato staffette

dopo un emozionante duello con le Fiamme Gialle di Predazzo

Caneva, dello Sci Club di Asiago, trionfa nella gara di salto

CORTINA, 17. — Su percorso Campo Corona, Museo, Cadin, Fiammes, Chiamulera, Chiave, Maion e Campo Corona che costituisce un anello di Km. 10, che molto si avvicina alle piste norvegesi, si è svolta questa mattina la gara a staffette per il Campionato Nazionale. Le tre frazioni della staffetta devono ripetere ciascuna il giro ad anello indicato e quindi il percorso della gara sale a 30 Km. La pista è difficile perchè ghiacciata.

Alla partenza in linea sono presenti 17 staffette delle 23 inscritte. Al primo cambio Bacher della Val Formazza è in testa con 49'53''. Arriva sanguinante per escoriazioni alla faccia riportate in seguito ad una caduta. E' seguito da Compagnoni dell'A. E. Milano in 50', da Volcan delle Fiamme Gialle di Predazzo con 50'5'', da Prenn di S. Candido con 50'6'' e quindi da Demetz con 51'12''. Demetz fa parte della staffetta della FISI che corre fuori gara assieme a Nasi Raffaele e Gerardi Giulio. Seguono Invernizzi della Valsassina, Fischnaller di S Candido, Baumbartener del Renon, Scalet di S. Martino. Da Col Luigi di Cibiana. Planer Giuseppe di Siusi, Zanvit Paolo di Laste, Ghedina Massimiliano dei FF. GG. CC. di Cortina, Cesco di S. Pietro Cadore, Casanova di Genova e Senoner del Guf Milano.

Al secondo cambio è la squadra della Fisi che guadagna terreno con Nasi che segna 48'14'' il migliore tempo finora dei giri. Zertanna della Val Formazza segna 49'13'' e quindi la squadra è ancora in testa alle altre concorrenti. La lotta è ora fra Scilligo della Val Formazza e Gerardi della FISI. Quest'ultimo pur correndo fuori gara non vuole far subire uno smacco alla staffetta preolimpionica, leggermente attardata da Demetz, e parte in salita con salti che richiamano l'attenzione degli sportivi in modo che ben presto può avere ragione su Scilligo per ottenere quell'ambito primato che ormai è stato riconosciuto alla squadra dalla Federazione Italiana. Senoner delle Fiamme Gial le mantiene sempre il 3.o posto guadagnato dalla prima frazione. Pedrini dell'A. E. Milano con 51'53'' porta la sua squadra dal 2.o al 4.o posto. Prenn e Invernizzi rispettivamente di S. Candido e della Valsassina, mantengono le posizioni raggiunte. Chi si afferma in questo giro è anche Zecchini Guerino di S. Martino che porta la squadra dal 9.o al 7.o posto. Le altre staffette sono ormai destinate alla coda della classifica.

Come abbiamo detto Gerardi della staffetta olimpionica segna il record del giro con 45'49'' e quinto e se la staffetta fosse stata ammessa alla gara avrebbe vinto. La staffetta vittoriosa risulta quindi della Val Formazza con Scilligo che segna 47'32'' 4 quinti totalizzando con le altre frazioni 2h26'38'' 4 quinti rispetto a 2.25'15'' 1 quinto segnate dalla staffetta olimpionica.

Le Fiamme Gialle di Predazzo che nutrivano buone speranze dopo aver visto il ritiro della seconda squadra con la prima frazione Valle, si sono piazzate al 2.o posto perchè Vuerich ha migliorato i tempi segnando 47'40'' 4 quinti totalizzando quindi 2.28'12'' 4 quinti. Kasebacher, il campione della gran fondo porta la sua squadra al 3.o posto in classifica segnando 47'38'' e 1 quinto e totalizzando 2.29'51'' e 1 quinto. S. Candido precede quindi l'Azienda Elettrica di Milano con Sertorelli che segna 48'03'' 3 quinti per 5 secondi e due quinti. Al quinto posto si piazzano gli Invernizzi della Valsassina totalizzando 2.42'3''.

Al traguardo sono accorsi numerosi sportivi che favoriti da una giornata bellissima sono andati aumentando man mano che si andava concludendo il risultato della interessantissima competizione. Ecco la classifica:

1. Val Formazza (Bacher, Zertanna, Scilligo) 49'53'' - 49'13'' - 47' 32'' e 4 quinti; 2h 26' 38'' e 4 q.; 2. Fiamme Gialle II (Volcan, Vuerich, Senoner) 50'5'' - 51'53'' - 48' e 3'', 2h 28' 12'' e 4 quinti; 3. S. Candido I (Prenn, Prenn, Kasebacher) 50'6'' - 52'07'' - 47'38'' e 1 quniti, 2h 28' 51'' e 1 quinto; 4. Tz. Elettrica Milano (Compagnoni, Pedrini, Sartorelli) 50' - 51 53'' - 48'03'', 2h 29' 56'' e 3 quinti; 5. Valsassina I (Invernizzi R., Invernizzi R., Invernizzi P.) 52'40'' - 55'44'' - 54'30'', 2h52'30''; 6. S. Martino di Cas. (Scalet, Zecchini, Stefanon) 53'18'' - 56'47'' - 58'14'' e 1 quinto, 2h 48'19'' e 1 quinto; 7. S. C. Siusi (Planer, Varenech, Paternader) 57'12'' - 57'37'' - 54' e 3 quinti, 2h 48' 47'' e 3 quinti; 8. S. Candido II (Fischnaller, Azzolini, Baur) 52'50'' - 1.2'24'' - 55' 25'' e 2 quinti, 2h 50' 39' e 2 quinti; 9. S. C. Renon (Baumgartner, Unterhofer, Holzner) 53'12'' - 1.1'18'' - 57'03'' e 1 quinto, 2h 51' 33'' e 1 quinto; 10. S. C. Cibiana (Da Col L., Da Col R., Da Col I.) 56'54'' - 57'48'' - 57'46'' e 1 quinto, 2h 52' 28'' e 1 quinto; 11. S. C. San Pietro di Cadore (Cesco, De Zordo, De Villa) 1.00'20'' - 56'45'' - 56'45'' e 4 quinti, 2h 53' 59'' e 4 quinti; 12. G. U. F. Milano (Sanoner, De Antoni, Castelli) 1.00'59'' - 1.01'04'' - 55'13'' e 3 quinti, 2h 01' 16'' e 4 quinti; 13. S. I. A. P. Genova (Casanova, Viviani, Salluard) 1.00'49'' - 1.08'36'' - 1.05'57'' e 3 quinti, 3h 9' 22' e 3 quinti; 14. G. F. Cortina (Ghedini, Festini, Colli 59'27'' - 1.08'57'' - 1. 08'30'', 3h 16'' 54'.

Fuori gara: F. I. S. I (Demetz, Nasi, Girardi) 51'12'' - 48'14 - 45' 49'' e 1 quinto, 2h 25' 15'' e 1 q.

Appena terminati gli arrivi della gara a staffette la Giuria si è subito portata a Zuel per la competizione di salto. Hanno partecipato alla gara molti saltatori ma ormai nessuna organizzazione poteva competere con quella di Asiago che, come abbiamo visto nei salti per la combinata, ha presentato Caneva Bruno in ottimissima forma. Infatti questo saltatore questa mattina s'impone subito per lo stile e se Schmid Gualtiero del Cortina nella prima prova poteva considerarsi un temibile concorrente, nella seconda, Caneva, con un volo perfetto ha segnato i metri 50, record della giornata, e così forzando si è stabilita la posizione per il primato. Pure il cortinese ha allungato con ottimo stile ma nel complesso sia pure con uno scarto di pochi punti ha ceduto dinanzi a Caneva. Ottima la affermazione di Rigoni di Asiago e Tani delle Fiamme Gialle. Ecco la classifica:

1. Caneva Bruno S. C. Asiago p. 309.9 (m. 35.5 - 50 - 45,5); 2. Schmid Gualtiero S. C. Cortina p. 306.5 (m. 37'5 - 45 - 46); 3. Rigoni Gino S. C. Asiago p. 298 (m. 35.5 - 41.5 - 42); 4. Tani Carlo Fiamme Gialle, p. 281.1 (m. 37 - 44.5 - 44); 5. Franceschi Luigi S. C. Cortina p. 273; 6. Ramella Paia Delfo S. C. P. M. Bienna p. 272.2; 7. Nicolaucic Edoardo Fiamme Gialle p. 270,2; 8. Noggler Giocanni S. C. Val Gardena p. 243.8; 9. Lobia Mario S. C. Asiago p. 236.9; 10. Rolla Renato S. C. Milano p. 236; 11. Alverà Francesco S. C. Cortina p. 216.6; 12. Margherattaz Pacifico S. C. Aosta p. 212.1; 13. Prenn Giovanni S. C. San Candidwo p. 182.5; 14. Winkler Giuseppe S. C. Monguelfo p. 175.2; 15. Viertler Giuseppe S. C. Dobbiaco p. 172.7; 16. Baungartner Luigi S. C. Renon p. 138.4; 17. Butti Erminio Fiamme Gialle p. 128.6; 18. Murari Fermo S. C. 18 Roma p. 113.

Al termine delle gare per il campionato non possiamo fare a meno di lodare la perfetta organizzazione di tutte le competizioni e la cordialità che è regnata fra capi e gregari. Oltre ai dirigenti della F. I. S. I. ricordiamo per l'appassionata e competente prestazione il presidente dello Sci Club Cortina e Podestà sig. cav. prof. Sanzio Vacchelli, i cav. Terschak e Degregorio, il dott. Meschinelli, il geom. Franceschi e quanti hanno contribuito per il successo organizzativo che da qualche anno fa distinguere in una forma molto evidente e molto apprezzata le organizzazioni sportive della regione delle Dolomiti.

Oggi nel pomeriggio alla presenza dei dirigenti della F.I.S.I. e dello Sci Club Cortina ha avuto luogo in forma ufficiale la premiazione nei locali del Royal. Hanno così termine i Campionati Nazionali ai quali hanno partecipato atleti di valore degni di difendere i nostri colori alle competizioni internazionali.

CICLISMO

Il Congressino della Società Venete

VICENZA, 17. — Alla Casa del Littorio di Vicenza, presenti tutti i vice commissari della zona, i rappresentanti delle Società ciclistiche ed i rappresentanti dei F. G. C., si è svolto l'annunciato congressino delle Società ciclistiche dipendenti dal Commissariato della III Zona della F.C.I.

Dopo un alalà al Duce, ha rivolto parole di benvenuto ai congressisti e di augurio di proficuo lavoro il Segretario federale amministrativo cav. Giovanni Monti.

Successivamente ha preso la parola il Commissario della III.a Zona cav. Vittorio Tomelleri che ha presentato il lusinghiero bilancio dell'attività svolta nella regione durante l'anno XII. Il cav. Tomelleri ha poi esposto il calendario delle gare di campionato e ha rivolto un elogio alla Società Ciclisti Trevigiani per l'ottima organizzazione della gara di campionato assoluto su strada «Giro del Veneto; ha consegnato diplomi di campione ai vincitori delle prove regionali Rigoni, Zandonà, Mosso, Sensolo, Munarolo, Cappellotto, Costantini, Gabrielli, Gigliotto e Brotto, ha consegnato altro diploma al Club ciclistico Sandanielese per la magnifica attività svolta nell'annata e per i risultati conseguiti.

Il camerata Tomelleri ha infine proposto l'invio di un telegramma al presidente della F.C.I. commendator Federico Momo, proposta che è stata accolta dalle acclamazioni di tutti i presenti e, su richiesta di un commissario, resa nota l'avvenuta conclusione degli accordi fra F.C.I. e Comando generale F. G. C., accordi che verranno resi noti fra breve.

Dopo un vermouth d'onore, i congressisti hanno iniziato il lavoro di compilazione del calendario delle gare per la prossima stagione sportiva, calendario che non ci è stato finora comunicato dal Commissariato.

Il "criterium" di Nizza

vinto da Barral

NIZZA, 17. — Il criterium ciclistico della città di Nizza svoltosi su un duro percorso comprendente due volte la salita della Turbie ha visto un gruppo numeroso di corridori in gara che è stata dominata dallo specialista della montagna, l'italiano Barral, che fuggito al primo passaggio della salita, non è stato più raggiunto. Ecco la classifica

1. Barral che compie il percorso di km. 170 in ore 4.45.40; 2. Puppo in 4.47.52; 3. Canello, 4. Giuntelli, 5. Gianello, 6. Buttafuochi, tutti in gruppo col secondo arrivato.

Franco Giorgetti in America

DESIO, 17 — Il più volte campione d'America delle corse dietro motori, Franco Giorgetti, è partito oggi dalla sua residenza di Bovisio alla volta di Genova, dove domani s'imbarcherà sul transatlantico *Rex* diretto a Nuova York. Il brillante esponente del ciclismo italiano parteciperà alla «Sei giorni» di Nuova York, che si svolgerà dal 3 al 9 marzo, ed a quella di Chicago, fissata tra il 16 e il 22 marzo. Giorgetti, che parte dall'Italia con la signora e la piccola figlia Sandra, si tratterrà in America fino a ottobre, desiderando partecipare alle corse dietro motori per il campionato d'America.

CORSA CAMPESTRE

Nuova vittoria di Pellin

nella gara dei Cinque Mulini

SAN VITTORE OLONE, 17. — La classica corsa campestre detta Cinque Mulini elevata con l'odierna edizione a gara nazionale, ha riunito quanto di meglio vi è attualmente nel campo della specialità.

I due rivali dell'annata Pellin e De Fiorentis hanno trovato nell'anziano Lippi il terzo incomodo e la lotta fra i 50 partiti è stata ristretta ai tre suaccennati, che hanno combattuto con slancio imponendosi nettamente a tutti gli avversari.

Ancora una volta il campione nazionale Pellin ha riportato il successo precedendo di poco i due più diretti rivali. De Fiorentis è riuscito poi a precedere Lippi. Specie il toscano ha risentito sul finire la distanza ed è sembrato a corto di allenamento, ma si ripromette la rivincita al prossimo campionato italiano. Pubblico numer[illegible] entusiasta lungo tutto il [illegible] percorso, giudicato esem[illegible] concorrenti data anche la [illegible] primaverile. Ecco la classifica:

1. Pellin Luigi della Società Sportiva Pietro Micca di Biella che compie il percorso di km. 6.500 in 29' 51''; 2. De Fiorentis Umberto della Fratellanza Savona in 29'55''; 3. Lippi del Giglio rosso di Firenze in 30'1''; 4. Malachina del Dopolavoro autobusieri di Genova; 5. Dinasco id.; 6. Mattei della Pro Patria di Milano; 7. Volpini della Fratellanza Savona; 8. Porchedau del Dopolavoro autobusieri di Genova; 9. Balbusso dell'Audace di Roma; 10. Cavallero della Fratellanza di Savona e altri 32 concorrenti in tempo massimo.

A Righes il Campionato bellunese

BELLUNO, 17. — Il Comando Federale dei F. G. C. di Belluno, che annovera tra le sue file i campioni nazionali degli anni XI. e XII. con Coletti Francesco e Scopel Savino, volle indire questo terzo Campionato Provinciale. 82 i partecipanti e di questi ben 62 che rientrarono al traguardo nel limite del tempo massimo, prefisso e cioè entro 15 minuti dopo il primo arrivato. Il percorso era di 4.500 metri. L'itinerario [illegible] prestabilito: Piazza Cam[illegible], Via 1.o Nove[illegible], Baldeniel, Fol, [illegible] Brosa, Cerva, Stazione, [illegible] Campitello. Lungo il perco[illegible] stati posti dei controlli seg[illegible] bandierine. La giuria era così composta: Presidente Luigi Molino, Comandante Federale del Fascio Giov. di Comb.; Vice presidente Ettore Agnello di Napoli; segretario Prandi Arnaldo, Giuseppe De Mozzi, rag. Tullio Panigas; membri Casol Mario, Viel Giuseppe, Furlanetto Luigi, Pagani Cesa Dario, Nino eD Col Tana, Feltrin Emilio.

Alle 3 e mezzo dal traguardo, in Piazza Campitello tra due lunghe ale di popolo venne dato il via. Partirono compatti i concorrenti, con incredibile foga. Incredibile a dirsi, Righes Guido, Scopel Savino, Levis Guido, che in prima fila mossero rapidissimamente, mantennero con foga inesausta, il primato, e rientrarono, dopo 4 km e mezzo, di corsa su terreno così accidentato, dopo soli 15 minuti dalla partenza, il primo, e gli altri due, rispettivamente solo dopo 20 e 40 secondi dal primo arrivato. La Coppa Federale venne assegnata al Fascio Giovanile di Fonzaso.

1. e 2. Righes Guido e Scopel Savino; 3. Levis Guido; 4. De Col Alberto; 5. Soccol Giuseppe; 6. Nenson Guido.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

UNA REGINA IN ARCADIA

Maddalena Morelli, in Arcadia nominata Corilla Olimpica, fu una delle donne più famose del Settecento. Donna di ingegno vivissimo e di rara bellezza, ella sapeva arrivare agli splendori delle Corti e alle grazie dei potenti. Di lei chiedeva notizie Napoleone; e il Papa le faceva l'onore di accoglierla alla sua mensa assieme agli alti porporati. Caterina di Russia, ammiratissima della prodigiosa abilità di Corilla nell'improvvisare versi su qualsiasi argomento, la invitò a Pietroburgo; ma siccome Corilla non potè andarvi, la regina si affrettò allora a mandarle, in segno di speciale considerazione, ben mille zecchini.

Fu chiamata a Innsbruck dalla Corte Imperiale Austriaca e addetta alla Corte Granducale di Toscana. Ricevuta da Maria Carolina nella Corte di Napoli, ebbe in dono dalla sovrana dei ricchissimi gioielli.

Principi, generale, sovrani di passaggio per l'Italia. non mancarono di visitare Corilla Olimpica, alla quale Giacomo Casanova dedicò non poche pagine delle sue « Memorie ».

Il celebre avventuriero narra gustosamente del suo incontro con la donna di cui si faceva un gran parlare in quel tempo. Corilla si trovava allora a Pisa, e nella stessa città capitava il Casanova, in una sosta dei suoi mivimentati viaggi. Fu un inglese a presentare Giacomo Casanova alla famosa poetessa. La quale incantò il Casanova, non tanto per la sua grazia e per la sua bellezza, quanto per le cose brillanti e interessanti che seppe dirgli in una lingua perfetta. Corilla improvvisò con sbalorditiva prontezza versi su vari argomenti proposti dal Casanova. Ma il rinomato donnaiolo, se da un canto non è avaro di elogi e di ammirazione per il talento di Corilla, d'altro canto si stupisce non poco nell'osservare che una donna tanto decantata per il suo fascino era strabica. E non sa spiegarsi perchè anche gli antichi raffigurassero Venere strabica.

Ma aggiunge nelle sue « Memorie » il Casanova di essere stato assicurato che Corilla, mentre declamava, fissasse con i suoi sguardi storti qualcuno, per conquistarlo subito. E, tra il serio e il faceto, ringrazia Iddio che ella non si sia preso soverchio pensiero di lui, chè altrimenti sarebbe stato bell'e cotto...

*

Corilla Olimpica fu dunque una donna fatale.

Spesata al capitano spagnuolo Fernandez, pare non abbia avuto tanti scrupoli sui doveri coniugali. Del resto, era il Settecento, il secolo dei cicisbei e delle parucche incipriate. Corilla, bella, giovane e celebre, aveva sempre attorno un alveare di corteggiatori. Nei salotti della nobiltà, sfolgoranti di ori e fruscianti di grandi ventagli, di merletti e di vesti seriche, o nei boschetti d'Arcadia, risonanti di cascatelle e di ruscelletti, Corilla eccelleva fra le dame più eleganti e fra i verseggiatori più acclamati.

Le melodie del Pergolesi, del Jommelli, del Paisiello, del Boccherini, dello Scarlatti, intenerivano quelle anime fino al deliquio; le canzonette del Metastasio e dello Zappi strappavano le lacrime. Tra un baciamano e un minuetto, il Marchese Ginori perdeva la testa per Corilla; e dopo di lui, era la volta del celebre violinista Nardini, il cui strumento non suonava, ma sembrava delirasse d'amore per la poetessa; e come se quei due non bastassero, s'invaghiva di Corilla anche il Principe Gonzaga di Catiglione. La gelosia nel Settecento non doveva esistere o doveva essere una assai stupida cosa, se è vero che i tre innamorati alloggiarono asieme a Corilla, a Roma, in un albergo di Piazza di Spagna.

Ma pare che finalmente Corilla si decidesse per il Gonzaga, poichè gli altri due pretendenti, di lì a qualche tempo, abbandonarono Roma. Il principe rimase ivi con l'amica, di cui volle raccogliere e pubblicare un volume di poesie.

Intanto la fama di Corilla Olimpica cresceva di giorno in giorno. Nelle riunioni di Arcadia e negli sfarzosi dell'aristocrazia romana, ove ella compariva a improvvisare, erano entusiasmi e trionfi. Il Papa Pio VI iscriveva Corilla nella nobiltà, e gioielli e ricchezze e onori piovevano a lei da ogni parte, da illustri ed oscuri ammiratori. Si parlava di Corilla come di un prodigio; si pensava di incoronarla, nientemeno, in Campidoglio.

Ella era considerata una gloria vivente; un suo busto marmoreo già troneggiava nei giardini di Arcadia. Ma tanta fortuna doveva suscitare, naturalmente, invidie e gelosie. Le dame che vedevano in Corilla una rivale pericolosissima negli ambienti galanti e i mille e mille verseggiatori che si ritenevano oscurati dai successi della poetessa, misero in giro satire ed epigrammi frizzanti e scandalosi nei riguardi di Corilla. La quale fu definita nient'altro che una cortigiana vanesia e intrigante.

Contro i nemici di Corilla si scagliò a spada tratta il Principe Gonzaga, e tanto fece e tanto disse che furono iniziate le pratiche per l'incoronazione della sua amica.

Il Custode d'Arcadia indirizzò una supplica al Papa per patrocinare l'incoronazione di Corilla Olimpica, nel mentre ella veniva ammessa agli esperimenti, che consistevano in una specie di esami di cultura generale, che era tenuta a sostenere la candidata all'immortalità. Le materie su cui Corilla doveva rispondere erano queste: Storia sacra, religione rivelata, filosofia morale, fisica, metafisica, armonia, belle arti, poesia pastorale. Gli esaminatori erano naturalmente degli Arcadi.

Gli esperimenti si svolsero in tre sedute. Nella prima a cui assisteva uno sceltissimo uditorio, si fece musica di violino, e si narra che la poetessa, assai emozionata, si sia rivolto a un arcade amico con uno sguardo così implorante che faceva pena. Ma fu smarrimento d'un attimo, chè subito Corilla riacquistò la calma, invocando con versi ispirati l'aiuto di Dio.

L'incoronanda rispose brillantemente ai vari quesiti propostile: come si dipingono nell'occhio le immagini degli oggetti; come un europeo dovrebbe istruire un selvaggio sulla legislazione; come avvenga il fenomeno dei suoni ecc. Le argomentazioni dovevano essere svolte in versi!

Nell'ultimo esperimento la Marchesa Spinola suggerì alla candidata un tema abbastanza imbarazzante: se la fedeltà prevalga negli uominini o nelle donne. E Corilla seppe cavarsela splendidamente; del resto, era un argomento in cui ella doveva possedere molta esperienza personale...

Allora gli Arcadi esaminatori redassero un verbale nel quale ritenevano Corilla idonea all'incoronazione e dichiaravano tra l'altro: « .... attestiamo di averla interrogata ciascuno di noi sopra una delle infrascritte materie scientifiche e letterarie e di avere ascoltato le di lei risposte, dateci estemporaneomente in vari metri toscani, non solo con mirabile poetico entusiasmo, ma ancora con pienezza di erudizione, con eleganza e purità di lingua e con sorprendente felicità di stile, dimodocchè di comune sentimento giudichiamo l'incomparabile poetessa superiore al sesso, eccellente nel canto estemporanea e dotata d'ingegno così traordinario e sublime che ben si rende degna del cospicuo onore della Laurea capitolina, accordatale dalla sovrana autorità maggiore, ad incremento delle buone lettere italiane e a perpetua gloria dell'Arcadia e di Roma ».

Si iniziarono quindi i preparativi per la funzione dell'incoronadi Corilla Olimpica. Furono invitati a presenziare alla solenne e fausta cerimonia il Senato e i Conservatori di Roma; e fu dato incarico all'architetto Carlo Puri de Marchis di addobbare con la più grandiosa magnificenza l'aula Capitolina.

Venero costruiti vari ordini di palchi, tutti coperti di velluto cremisi e di sfarzose bordature di oro; furono collocati numerosi lampadari con migliaia e migliaia di candele; e, nel centro della sala, fu rizzato un trono degno d'un imperatore, perchè vi sedesse la incoronanda. Tre delle più nobili dame del patriziato romano furono designate per accompagnare Corilla in Campidoglio: la contessa Dandini, la marchesa Ginnasi.

Maddalena Morelli, la pistoiese di umili natali, perveniva finalmente all'altissimo trionfo dell'incoronazione. Appena entrata nella sala Capitolina, sfolgorante di luci e di grandi uniformi, le veniva recinto il capo con la corona di alloro dal Conservatore Giovan Paolo Del Cinque, in nome del Papa Pio VI. Si spararono cento mortari; la musica suonò gli inni trionfali; e un immenso popolo tumultuò festante dinanzi il Campidoglio, per acclamare Corilla Olimpica.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Principessa monaca

S. A. R. la Principessa Giuseppina del Belgio, sorella del compianto Re Alberto I, nata a Bruxelles l'8 ottobre 1872, andò sposa il 28 maggio 1894 a suo cugino S. A. R. il Principe Carlo Antonio di Hoenzollern-Sigmaringen, del ramo cattolico.

Da queste queste nozze, completamente d'inclinazione, nacquero 3 figli: la Principessa Stefania, consorte del Conte Fugger de Glütt, la Principessa Maria, sposata a Egon Barone Eyrl de Waldgriest e Liebenaich, e il Principe Alberto, coniugato con la signorina Friedebourg.

La Principessa Giuseppine fu loro madre esemplare, come fu sposa amorevole. Il suo spirito colto, la sua grande semplicità, bontà e carità hanno lasciato incancellabile ricordo in quanti ebbero l'onore di avvicinarla.

Con rara elevatezza d'animo accettò le prove crudeli che lacerarono il suo cuore: la morte del consorte nel 1919 e quella tragica dell'amatissimo fratello Re Alberto.

Ora ritenendo compiuta la sua opera nella famiglia, sempre più distaccata dalle vanità del mondo, la Principessa Giuseppina si è data tutta a Dio ed ha preso il velo di religiosa.

Scarpe e calze

Le scarpe gialle, rosse, verdi sotto l'imperatore Aureliano erano permesse soltanto alle donne, e spesse volte erano d'oro ed adornate di pietre preziosissime. Questo lasso poi divenne così sfrenato che Eliogabalo si sentì in dovere di frenarlo con ogni suo mezzo. Il Il Cristianesimo poi, che ordinò ogni rinunzia pose fine in parte a tali esagerazioni, ma parecchie matrone romane convertite rinunciarono con molto dispiacere a quegli ornamenti.

I sandali senza tacco trionfarono in Grecia e, si dice, li calzasse anche Saffo che aveva un piede meraviglioso.

Nel medioevo la scarpa fu molto inelegante; infatti essa aveva la forma di una.... barchetta.

Ai tempi di Enrico VIII in Inghilterra si usavano le scarpe larghe e comodissime.

Sotto il regno di Elisabetta sua figlia, era da Venezia che venivano importate certe scarpe di lana e che venivano portate anche dalle elegantone di quell'epoca.

Ai tempi della Regina Maria segnò il trionfo della scarpa con la punta quadrata; però i dandy portavano quadrature così esagerate, che si dovette sanzionare una legge sovrana che limitasse la sguaiata quadratura a sei pollici di larghezza!

Passata la moda delle punte quadrate, si passò alla moda delle punte aguzze e lunghe; la loro lunghezza era così ridicola da dover legare la punta delle scarpe alla pinocchio con corde di seta ed anche catenelle d'argento e d'oro.

Soltanto nell'epoca vittoriana lo stivaletto cominciò a diventare pratico; infatti un abile calzolaio inventò lo stivaletto con l'elastico, che fece andare in estasi tutte le compassate ladies, e la Regina Vittoria le calzava abitualmente nelle sue lunghe passeggiate solitarie all'aperto.

Essendo la Pompadur piccina di statura, in Francia, sotto Luigi XV, i tacchi erano molto alti. Poi si abbassarono ed ai tempi dell'imperatrice Giuseppine troviamo scarpe comode con punta quadrata e pantofole casalinghe.

Passando ad altri regni, i Turchi, nel timore che le loro donne disertassero l'harem pensarono di rendere ogni evasione difficile. Essi fecero calzare a quelle sventurate certe scarpe altissime, come enormi zoccoli rendendo così necessario che due persone stessero ai fianchi delle donne per vigilarne l'equilibrio... ogni pericolo d'evasione era scongiurato!

Il bello è che la barbara moda si diffuse anche a Venezia, poichè si videro le belle dame veneziane passeggiare sorrette da due servi che le aiutavano a stare in equilibrio su quella specie di trampoli.

Fu allora che sorse il detto che nella Serenissima le donne erano « damasco e legno » e la strana moda fiorì per più anni.

Però finalmente il Doge Contarini nel 1690 ebbe il buon senso di vietarle alle sue figliole e passò senz'altro.

Si dice che la donna moderna non dovrebbe calzare nè scarpe in uso un secolo fa e neppure quelle di cinquant'anni fa.

Lo sport in qualunque sua forma sviluppa il corpo muliebre; il piede di Cenerentola scompare nella nebbia dei secoli e il piede moderno diventa sempre più solido e forte.

Soltanto per gli effeminati e per le donne che ambivano farsi notare erano destinate le calze nella Roma antica. Infatti esse si chiamano no «femminilia». Erano fatte come le nostre fascie, ossia striscie di stoffa con le quali si avvolgevano le gambe e, ad onor del vero, chi portò per primo delle vere calze, fu...... un uomo. Per chi ama la precisione e le date infallibili nel mese di Marzo nel 1593 colui che le calzò per la prima volta fu Enrico II re di Francia, poichè a quei tempi portavano calze soltanto i re. Fu soltanto nel 1600 che la Regina Elisabetta mise in subbuglio tutta la Corte, calzando ad un fastoso ricevimento un bellissimo paio di calze di maglia.

Nelle calze, strano a dirsi si mischia anche l'amore. Verso il 1700 il pastore William amava una bellissima ragazza e soffriva nel vederla rovinarsi gli occhi lavorando tutto il giorno ai ferri per fare le calze. Che cosa non ispirò l'amore? Al pastore William ispirò la costruzione di una macchina per fare le calze e le maglie.

L'avventurosa storia delle calze, finisce in Francia al principio del 1800, quando se ne proibì l'uso. Perchè?

Perchè quei feroci rivoluzionari la ritenevano una vanità ed una debolezza. Così oltre i «sans-culottes» vi furono anche i «sans-bas».

Da allora in poi nulla di nuovo nel regno delle calze, tranne la recentissima invenzione tedesca di calze fatte con composizione chimica, trasparenti come il vetro e resistenti... come il ferro!

La Sultana

I francobolli commemorativi del giubileo del sultano malese di Johore, che si celebrerà quest'anno, porterà il ritratto della sultana, la prima donna europea salita in così alto grado in quei paesi.

In origine essa era la signorina *Elena Bartholomew* di Glasgow, ove frequentò la Università, divenendo poi dattilografa nell'ufficio di suo fratello. Quindi si fidanzò al dott. Wilson, e sposatolo, essendone molto innamorato. lo seguì a Johore, dove il padre di lui era medico Capo del Sultano. Il matrimonio però non fu felice; due anni dopo essi divorziarono e la signora ritornò a Glasgow.

Nel 1930 il Sultano, ospite di S. M. il Re Giorgio a Londra, incontrò alle corse di Ascot la bellissima signora Wilson, conosciuta in Malesia, come nuora del suo medico. Egli ripartì bensì per Johore, ma poi tornò in Inghilterra per chiedere la mano della signora, oggi felice regnante.

Le dive e i capelli

I capelli lunghi non torneranno in voga per quanto dipende da Holliwood. Wallace Westmore — capo truccatore degli studi Paramount — dopo aver finito di pettinare le lunghissime trecce di Anna May Wong per una scena di un film ha detto: «Anna May Wong ha i capelli più lunghi di Hollywood, e a lei stanno molto bene; ma non c'è una sola stella disposta a farsi crescere del tutto i capelli. Essi tengono troppo caldo e danno troppa noia, secondo il parere delle più famose attrici che si affidano alle mie cure».

Sylvia Sidney, Elissa Landi e Frances Drake hanno i capelli che arrivano loro appena al disotto delle orecchie. Mary Boland e Ida Lupino li hanno ancora più corti. Claudette Colbert, che per girare «Cleopatra» aveva dovuto farsi crescere i capelli «alla Raffaello» se li è di nuovo accorciati; solo Marlene Dietrich ha adottato una via di mezzo e ha i capelli che le arrivano quasi alla fine del collo.

Consigli per la Casa

Per dare al legno comune l'aspetto del legno di noce si applicano una o due spalmatine di manganato di potassa sciolto nell'acqua calda. Si lascia asciugare e poi si invernicia.

• • •

Per liberare le gabbie degli uccelli dai parassiti, lavarle — dopo aver tolto gli uccelli — con benzina, esponendola poi all'aria per lasciare evaporare la benzina.

• • •

Il cuoio delle seggiole e dei sofà si può pulire e rinfrescare fregandolo con chiare di uovo ben sbattute Poi, per renderlo morbido, si unge con petrolio e con vasellina pura.

Piccola Posta

ROSSANA. — Alla sede della Croce Rossa ti daranno tutte le informazioni che desideri per seguire il corso infermiere.

BIMBA. — Sicuro che la ho la ricetta per allungare le ciglia e.... garantita! Prendi un grammo di acido gallico, quattro di olio di ricino, dieci di vasellina pura e mescola bene, aggiungi otto gocce di essenza di lavanda, poi mescola ancora. Passane un poco, leggerissimamente sulle ciglia, alla sera, prima di coricarti. Stupirai della rapidità con la quale le tue ciglia si allungheranno.

ADRIA. — Incertezza; indecisione; squilibrio, scarsa sensibilità, tendenza all'egoismo.

INES BIONDA — Non è già che si diverta a vedervi soffrire; non prende sul serio le vostre sofferenze, non se le spiega e però non fa nulla per porre termine ad esse. Tutto questo fino al giorno in cui voi guarirete ed egli si ammalerà. Ossia egli si attaccherà a voi e voi vi distaccherete da lui, egli comincerà a soffrire, come voi soffrite adesso, e voi, dimentica di quel che avete sofferto, non prenderete sul serio le sue sofferenze, non ve le spiegherete e non farete nulla per porre termine ad esse. Ciò che bisognava dimostrare.

INDECISA — Quel modello va ancora, tanto più se le sta bene. Per le novità al prossimo numero.

OCCHI VERDI. — Parlerò di proposito della pelle grassa al prossimo numero, sebbene ne abbia già parlato spesso. Per le mode di primavera vedi sopra. Per gli occhi verdi il color ombra naturale, nè verde, nè blu attentamente graduato. Quando si ha la fortuna di aver gli occhi verdi reggono da sè. Grazie delle gentili parole.

LALLA — Sorbendo ogni mattina due tazze di camomilla non si dimagra. Si prende in odio la camomilla.

VIOLETTA

La seta nel costume popolare italiano

E' universalmente noto che la lavorazione dei tessuti di seta come ogni altra forma di attività serica, ha in quasi tutte le regioni d'Italia una tradizione molte volte secolare.

Si sa che l'arte di tessere le stoffe di seta portata in un primo tempo nei paesi della Magna Grecia da artieri del vicino Oriente e trapiantatasi prima a Palermo, a Catania, a Messina, a Benevento, si diffuse poi nell'alta Italia sì che in pieno Medioevo noi vediamo, quasi in ogni centro da Torino a Genova, da Venezia a Ferrara, da Bologna a Roma, da Firenze a Lucca, battere operosi i telai a comporre velluti, broccati, veli di impareggiabile bellezza.

I tessuti serici adoperati agli albori del medioevo quasi esclusivamente per la decorazione dei templi ed il fasto delle corti, non tardarono poi ad avere una larga divulgazione nell'abbigliamento maschile e femminile, sì che la storia del costume per molti secoli è legata alla seta. Così come in ogni epoca il desiderio di piacere che è connaturato nella mentalità femminile, si è nutrito di una sola passione: la seta. Una traccia di questa passione noi la ritroviamo dando uno sguardo panoramico al costume popolare italiano.

Cominciamo dal Piemonte, da quella regione cioè che mantiene tuttora, attraverso la spontanea eleganza delle sue donne, un primato di buon gusto e che ha dato vita a quell'Ente Nazionale della Moda, il cui intervento ha avuto una importanza decisiva nella industria italiana dell'abbigliamento e la cui azione non tarderà a dare una impronta nostra alla moda universale.

Fra i vecchi costumi del Piemonte ricordiamo quello della sposa di Torre Pellice: tutto fruscio di seta, cominciando dalla gonna e dal corsetto in cangiante taffetà, al quale si aggiunge lo scialletto frangiato di seta damascata e la cuffia di tulle ricamata che, a seconda del grado di agiatezza della sposa, doveva essere adorna di due o tre gale.

Ma anche la Lombardia ci offre con quello delle contadine di Bagolino ricchi costumi di seta cangiante con le pettorine di seta fiorata ed i sottannoni di seta operata. Immaginate di porre su tutta quella seta vezzi di coralli e le pettinature classiche delle brianzole, con gli spadini d'argento infilati a raggera nei capelli, e rivedrete così la dolce reincarnazione della manzoniana Lucia, la quale, non bisogna dimenticarlo, era una setaiola.

E velluti di seta, e sete cangianti e sete damascate entrano pure nei costumi del montano Borgo di Premana in alta Valsassina, come in quelli di Germignana, dove le donne apparivano tutte vestite di frusciante taffetà come le damine dell'età romantica.

Per l'abito di tutti i giorni c'è nel costume popolare italiano largo consumo di lane lavorate in casa, e di umile cotonina, ma sia pure per un solo nastro che giri graziosamente attorno al collo e che infiocchi leggiadramente il corpetto, nessuna donna riuncia alla seta. Se ne ricopre interamente negli abiti da gran cerimonia dove, insieme ai broccati, ai taffetà o ai preziosi veli essa s'adorna di tutti gli ori della casa.

E' uno dei più bei costumi della Venezia Tridentina quello portato tutt'ora dalle donne di Castel Tesino. Appare esso formato da una camicia di lino con semplice collo di trina di ago, da un bustino di velluto ricamato di cinilia d'oro, argento ed altri vaghi colori, sul quale è gettato uno scialletto di seta damascata. La gonna è di velluto nero, con una gran balza rossa o gialla, mentre il grembiule rettangolare è di panno guarnito con policrome applicazioni di feltro.

Ma è più bello ancora il costume delle patrizie di Bolzano, in taffetà cangiante, guarnito di motivi di passamaneria e coperto, dalla vita in giù da un ampio grembiule di tulle nero.

Meno stilizzato, ma più ricco di colori è l'abito delle antiche spose di Gorizia, tutto morbidi fruscii di taffetà. Sulla veste cangiante le belle Goriziane portavano, incrociato sul petto, un fazzoletto, di seta, e un grembiule pure di seta, era legato in vita da nastri serici. In capo il velo ricamato e un piccolo mazzo di fiori fermato sulla fronte.

Donne pirate del Secolo XVIII

Il dramma che due autori drammatici hanno messo in scena a Londra ha riportato d'attualità la storia di due donne pirate del secolo XVIII: Mary Read e Ann Bonny. L'eroina del dramma è Mary Read, ma nel quarto atto entra in scena la seconda donna. Il dramma è in quattro atti: il primo si svolge in una pensione di Bath, nel 1712, il secondo in una fattoria delle Fiandre nel 1714, il terzo presso il governatore delle isole Bahama, a Provvidenza nel 1720, e il quarto nel lazzaretto della prigione di Port-Royal alla Giamaica nel 1721.

Le due donne eran da tempo dimenticate; pure la loro esistenza movimentata è provata da due documenti il secondo dei quali e irrefutabile. I primo è il libro del capitano Johnson pubblicato tre o quattro anni dopo la morte di Mary Read, e ripubblicato in una seconda edizione riveduta e corretta nel 1734, anno della morte de capitano Johnson.

Il libro del capitano Johnson ha per titolo: «*Storia della vita e delle avventure dei più celebri banditi, assassini, ladri etc. seguito dal racconto autentico delle corse e depredazioni dei pirati più noti*». La opera è illustrata con i ritratti dei personaggi principali ricordati nel volume: e la lettura di esso fa pensare che il capitano fosse informato molto bene e che conoscesse molti di coloro di cui parla, e sia stato anche lui — a tempo perso — pirata.

A parte ciò il libro del capitano Johnson non potrebbe fornire la prova assoluta dell'esistenza e delle malefatte dei suoi personaggi, specialmente delle due donne di cui ci occupiamo: ma il secondo documento cui abbiamo sopra accennato è indiscutibile: è il processo verbale del procedimento penale contro il capitano Johnson, Rackam ed altri nove più i giudicati con lui. Il volume contiene il verbale del processo contro Mary Read e Ann Bonny giudicate il 28 novembre 1720 a Sant'Jago de la Vega (Giamaica).

Il dramma dei due autori drammatici è stato redatto sulla scorta del libro del capitano Johnson, e su questo cercheremo di tracciare brevemente la esistenza fortunosa di Mary Road.

Di buon'ora Mary sarebbe stata avvezzata a vestire da uomo per lavorare e sostentare la vecchia nonna. La piccola Mary cominciò presto a dimostrare un animo e un carattere avventuroso e intrepido. Ingaggiata dapprima nella marina vi fece una breve sosta perchè l'avanzamento era lento, a suo giudizio. Passò quindi in un reggimento di fanteria poi in uno di cavalleria e guerreggiò nelle Fiandre. Durante il primo tempo del suo servizio di campagna si mostrò soldato eccellente e coraggioso alla prova. Ma... l'amore la toccò. Si innamorò di un giovane fiammingo e rivelò a lui il suo sesso; rifiutò però di diventare la sua amante e giunse a prendere tale ascendente su di lui che egli finì per sposarla. L'avventura fece un grande chiasso; lo sposalizio fra due soldati dello stesso reggimento non era una cosa di tutti i giorni!:...

Mary lasciò il servizio militare ed aprì col marito un albergo all'insegna dei «Tre ferri di cavallo» a Breda. Gli affari andavano bene e Mary avrebbe finito i suoi giorni nelle vesti di una buona e tranquilla ostessa se il marito non fosse morto... La pace di Ryswick rimandò le truppe inglesi in Patria e privò l'albergo della sua clientela migliore. Mary lasciò l'albergo e ritornò alle avventure.

Si imbarcò su di un bastimento che faceva rotta per le Indie occidentali. Le isole di Bahama che sbarrano la rotta del mare dei Caraibi erano allora infestate dai pirati: il bastimento su cui era imbarcata Mary fu catturato dal pirata famoso, il capitano Rackam, e Mary prese servizio presso di lui. Ebbe però una buona occasione per ritornare alla vita regolare quando il capitano Rackam decise di beneficiare dell'amnistia proclamata in nome del Re dal capitano Woodes-Rogers, amnistia che era accordata a tutti i pirati che si mettevano a servizio di corsa per conto del Re.

Il capitano Rackam rimase poco al servizio del Re: l'istinto del lupo era in lui troppo forte per permettergli di portare un collare..... Ritornò a lavorare per proprio conto, e con lui Mary Read, la quale questa volta ebbe con sè a bordo una compagna, Ann Bonny.

Una volta di più l'amore s'immischiò nelle faccende di Mary: essa s'innamorò di un compagno. Questi ebbe un giorno una questione con un altro pirata, e poichè il bastimento era all'ancora, i due uomini decisero di scendere a terra per battersi, secondo il costume dei pirati. Mary non poteva disapprovare l'amante di aver raccolto la sfida, ma tremava per lui, e non trovò di meglio, per proteggere colui che amava, che provocare essa stessa l'avversario del suo amore e fissare il duello prima dell'altro. Uscì vittoriosa dal combattimento, lasciando l'altro su terreno.

Il bastimento del capitano Racham finì per essere catturato e il racconto di Johnson se la sbriga presto: ma il verbale del processo ha fornito ai due autori drammatici i particolari per la conclusione. Tutti i pirati furono condannati a morte e cinque di essi, Rackam, Fetherston, Corner, Davies e Howell furono impiccati il 18 novembre; quattro altri il giorno seguente e due quello appresso. In quanto a Mary Read e ad Ann Bonny, esse furono giudicate 10 giorni dopo. Risulta dagli atti del processo che esse non erano a bordo del bastimento in qualità di serve o passeggeri, ma vi occupavano posti di comando, vestite da uomo ed armate. Mary era anche accusata di costumi rilassati, ma rigettò l'accusa con energia.

Le due donne furono condannate a morte. Esse pretesero di essere incinte, ciò valse loro una sospensione dell'esecuzione. Non si conosce come finirono: i due autori drammatici le fanno morire al lazaretto della prigione di Port Royal alla Giamaica.

La Contessa di Castiglione

La grande avventura con Napoleone III della bellissima cugina del Conte di Cavour è descritta e raccontata da Cesare Bertini in un «romanzo vero» (così l'Autore lo definisce) intitolato: « La contessa di Castiglione » pubblicato or ora dall'Editore P. Cremonese in Roma (L. 8).

La protagonista che da fanciulla portò il nome di Virginia Oldoini, ci vien presentata nel gran ballo del 7 dicembre 1855 alle Tuileries: «Era tutta la Francia, all'apogeo della grandezza, era l'Impero al culmine dell'ascesa e della ricchezza, che Napoleone III voleva mostrare agli ospiti illustri, Vittorio Emanuele e Cavour, che si erano partiti dal piccolo e pur glorioso Piemonte mossi dalla loro politica materiata di avvedutezza e di abilità incomparabili». Prima di vederla, la sentiamo definire così dalla Contessa De la Bigne: «E' una beltà insopportabile. Età incerta, dai 20 ai 25 anni, ma possiede la furberia e la accortezza di una donna sui quaranta! Per far colpo e suscitare interessamento, compare e scompare come una meteora. Ammessa a Corte da appena due mesi, già vi domina su tutta la linea... Cova delle ambizioni questa fiorentina... La sua bellezza offende tutti, e il suo orgoglio per le gelosie che ha fatto nascere, sarà presto umiliato!» La vediamo poi, apparire al braccio del Conte di Cavour: «Era un'armonia perfetta... Neppure l'Imperatrice, col suo incantesimo di seduzione andalusa, poteva resistere al confronto». Lo scaltro cugino si servì di lei come tutti sanno, per la sua politica. «Usate i mezzi che più vi piaceranno — le dice in queste pagine, — ma riuscite!». E poco più avanti, vedendola allontanarsi al braccio dell'Imperatore: «Venere ambasciatrice!... Cielo e terra sono per l'Italia....!»

In un colloquio nella villetta di Passy, la Contessa spiega l'arte sua su Napoleone III, concludendo: «Io amo la mia patria ed amo voi. Nulla vi domando: nè gioielli, nè ricchezze, nè onori. La mia vita è vostra! Ma se quest'affetto che, che voi dite portarmi, partecipa veramente il vostro cuore; se un'ardita volontà ancora vibra nel vostro pensiera insonne, rinnovate da Imperatore il giuramento di Romagna!...» E Napoleone, stendendo la mano, con voce calma e solenne esclama: «Farò per l'Italia tutto quanto ho promesso nella mia giovinezza!»

Troviamo poi la bellissima contessa a Londra, ove si incontra di nuovo con un pittore polacco, Daminski, innamorato di lei e diventato spia agli ordini di Parigi; e poi di nuovo a Parigi, nel supremo tentativo di salvare la testa di Orsini dalle mani del carnefice; e poi, incognita a tutti, presso il Conte di Cavuor a Plombieres, cui racconta d'aver «fatto di tutto per propagare ogni simpatia verso l'Italia, scuotendo gli inermi e infiammando i tiepidi».

Durante la guerra contro l'Austria, la bella Contessa tien dietro a quato dicono e fanno, in relazione agli avvenimenti che si svolgerano in Italia, l'Imperatrice reggente e il ministro dei Esteri Walewski, istitutisce e dirige personalmente a Parigi un ufficio d'arruolamento di volontari, «accludendovi con un interessamento ed una passione davvero ammirevoli».

L'Imperatore ritorna a lei, dopo la pace di Villafranca, ma un dramma separa presto i due amanti. Una notte, il pugnale del corso Griscelli, capo della polizia segreta di Napoleone, uccide un giovane che vuole introdursi ad ogni costo nella villetta di Passy, ove l'Imperatore si trova con la Contessa. Su cadavere che è quello di Daminski, vengono trovati una pistola carica, un pugnale ed una lettera che rivela la sua qualità di agente segreto. La Contessa ha ragione di sospettare in una simulazione di attentato in casa sua, per dimostrare all'Imperatore la necessità di sbarazzarsi di lei... «Un'atroce commedia!...» Siano o no le cose andate così, non è facile sapere, nè fino a qual punto l'Imperatrice avesse posto mano nella faccenda. Certo è che tutte le lingue femminili non faranno che ugettare fiele ed accuse»; del che approfitterà il Conte di Morny per strappare all'Imperatrice l'ordine dell'esilio. la bellissima contessa lascia la reggia, dopo aver gridato al «Cesare malsano» (come lo chiamera il Carducci): «La vostra debolezza costerà alla Francia lacrime di sangue, mentre l'Italia si farà, malgrado tutto». Le ultime pagine ce la presentano a Susa, in viaggio verso Torino, risorridente di speranza dopo alcune lacrime di passione e di rimpianto.

LUNEDI' 18
Febbraio 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I PRIMI GRANDI CONFRONTI COL RINNOVATO CALCIO D'OLTR' ALPE

Alla presenza del Duce gli Azzurri battono la Nazionale francese

e ad Antibo i Cadetti confermano la superiorità del gioco italiano

Italia-Francia 2-1 (2-1)

Meazza - Meazza - *Keller*

ROMA, 17. — Gli amici d'oltre Alpe hanno mantenuto la promessa, ed hanno impegnato a fondo i nazionali italiani. E certamente quella odierna è la migliore esibizione che i calciatori di Francia hanno sostenuto in terra italiana e, perdendo di stretta misura, hanno dimostrato di valere quanto i danubiani che pure sono considerati degli specialisti del giuoco del calcio. E' però vero che da parte italiana è stato fatto quanto era possibile per agevolare il compito degli avversari, e la squadra, largamente ritoccata, non ha reso quanto era logico sperare. Anzitutto gli azzurri, oggi in maglia nera per ragioni di ospitalità, sono mancati nella linea mediana e all'attacco. La mediana, priva dei soliti laterali, non sempre ha sostenuto con efficacia le ondate offensive francesi impostate più sull'irruenza che sulla reale tecnica, e l'attacco ha avuto la disgrazia di aver contare su due uomini non nelle condizioni ideali di salute e di forma. Ferrari, per esempio, ha reso assai poco e non è stato il solito coordinatore di azioni e coadiuvatore delle linee arretrate. Ha molte scusanti, il piemontese; tra l'altro l'ottimo juventino si trova alla sua seconda partita dopo il noto infortunio che per quasi un mese l'aveva tenuto lontano dai campi. Pozzo ha molto azzardato nell'includerlo. Certo che il Commissario Tecnico italiano è anzitutto un sentimentale, e prima di scartare un uomo che ha sempre tanto giovato, ci pensa su parecchie volte. Ma quando un giocatore non è a posto, per colpa non sua, bisogna evitare di mandarlo ad uno sbaraglio. Non vi erano pronte altre mezze ali sinistre? Si potrà obbietare che Perazzolo e Scagliotti, preposti per la squadra B, sono mancati per cause di forza maggiore, e che di conseguenza per Antibo son dovuti partire altri elementi che avrebbero dovuto esibirsi a Roma, ma del pari si potrà rispondere, che Fedullo o De Maria poteva benissimo rimanere in patria e giovare assai più di quanto non abbia fatto Ferrari.

Deficenze fra gli Azzurri

Lo stesso appunto può farsi per Guaita. La poderosa freccia giallo-rossa è soffereate. Più sofferente dello stesso Ferrari, tanto che, nei giorni della vigilia, ha dovuto essere sottopsto a speciali massaggi. Ed allora, perchè non adoperare senz'altro quel Cattaneo che è così in forma tanto da segnare, nella sua squadra, goals a caterve? Il pubblico romano avrebbe certamente compreso la situazione e non avrebbe avuto niente da obbiettare sull'assenza del proprio beniamino. Ed ecco che la prima linea ha avuto i punti deboli proprio nell'ala destra e nella mezz'ala sinistra. Cos'è successo? Che Scopelli, abituato a far gioco con Guaita, si è trovato un pò sperso e che la mediana è venuta a trovarsi priva dell'appoggio di una mezz'ala. Scopelli è noto, non giuoca arretrato. E' una mezz'ala essenzialmente a sfondo offensivo più che difensivo. Tutto il lavoro è così venuto a gravare su Ferraris II e Meazza e buon per i nostri colori che sia il partenopeo che il milanese erano in condizioni splendenti, e malgrado l'assidua marcatura, hanno cooperato non poco alla segnatura dei goals. Infatti i due successi italiani sono venuti da Meazza, che ha raccolto un perfetto passaggio di Ferraris II e che, poi, ha raccolto un pallone calciato dallo stesso Ferraris e sfuggito alla presa del pur abile Llens. Meazza, che è stato il miglior uomo della squadra italiana, ha smentito così tute le voci che lo davano fuori forma, ed ha ritrovato un paio di volte quel suo caratteristico guizzo per assicurarci la vittoria.

Anche nella mediana si è zoppicato un poco. Ferraris IV, al centro, ha giocato con quell'entusiasmo e quell'energia che non gli si possono disconoscere, ma quando è lontano da quella forma che ci valse la splendente affermazione di Londra, e, sopratutto, come non è più il Ferraris della fulgente annata di successi culminanti con la spettacolosa vittoria di Budapest! Abile sempre nel gioco difensivo, ha costruito ben poco, e molti dei suoi passaggi sono andati a finire sui piedi dei mediani avversari. E' stato coadiuvato non troppo bene dai laterali che, però, dopo una falsa partenza, si sono ripresi ed hanno terminato in crescendo.

Le prodezze di Mascheroni

Benissimo sono andate le cose nel terzetto difensivo. Ceresoli è stato vigile e più di una volta ha sventate le insidie nemiche. Così ha attanagliato in perfetta presa un potentissimo tiro di Duhart ai primi minuti della ripresa, quando già il pubblico aveva gridato al goal. Il tiro, in verità, fu un modello del genere, ma la parata di Ceresoli fu veramente portentosa. Nell'azione del goal il nostro difensore estremo non ha nessuna colpa, in quanto Keller era riuscito ad impossessarsi del pallone in una confusa azione, e giovandosi di un equivoco tra Varglien e Ferraris IV, ognuno dei quali era intervenuto per poi non calciare il pallone, credendo l'uno sull'intervento dell'altro. Keller ebbe così la fortuna di trovarsi sui piedi un pallone che, in condizioni normali, avrebbe già dovuto essere oltre la metà campo, e non ebbe che calciare da pochi passi.

L'intesa fra i terzini fu perfetta. Si credeva dapprima che nuocesse all'amalgama dell'estrema difesa, l'inclusione di un estraneo al blocco ambrosiano, ma viceversa Monzeglio, intelligente e centrato, capì subito il giuoco e le intenzioni dei compagni e non durò fatica ad intendersela. Mascheroni fu una delle attrazioni della giornata. Questo calciatore possiede la stoffa e la classe dei De Vecchi e dei Rosetta. Ha un senso di posizione sorprendente ed agisce con una calma ed una autorità che gli valgono applausi a scena aperta. Oggi è stato una valida colonna e si può ben dire che si è guadagnato i galloni sul campo. Del resto l'aitante terzino non è nuovo a questi successi internazionali ed a suo favore depongono quaranta e più battaglie sostenute sui campi di Montevideo e di Buenos Ayres, allorchè capitanava la nazionale uruguayana. Con Mascheroni la squadra italiana ha fatto un acquisto più che ottimo.

Una squadra rivelazione

I francesi, come abbiamo detto sopra, hanno compiuto la loro più convincente esibizione. Si tratta di una squadra che possiede dei numeri. In difesa è difficile passarla, e c'è voluto quella volpe astuta che si chiama Meazza per costringere l'estremo difensore a chinarsi un paio di volte. Veramente il portiere Llens avrebbe dovuto essere battuto tre volte, in quanto, al primo minuto di giuoco, un tiro di Scopelli varcò effettivamente la linea fatale e fu ricacciato prima che l'arbitro avesse il tempo di accorgersene. Ciò che provocò un nugolo di proteste, calmatesi, del resto, al folgorante goal di Meazza seguito subito dopo. Llesn non ha fatto rimpiangere quel Thepot che i francesi consideravano come "il grande asso". Ha parato quattro o cinque palloni difficilissimi, e sopratutto un tiro di Guaita, così potente da rovesciarlo addirittura spalle a terra, non potè entrare in rete per l'eccezionale bravura del portiere gallico. Davanti a lui i terzini costituirono un solido baluardo; Mattler, che riveste anche la carica di capitano, è un grande giocatore, e diede spettacolo, bene assecondato dal compagno di linea Van Doren, che pecca talvolta di posizione, ma che sa calciare con tutti e due i piedi e libera con autorità. Il centro mediano si è mantenuto, nei primi minuti, tra i terzini; ma quando ha constatato che nonostante questa tattica, i goals al passivo erano due, si è spinto un pò all'attacco ed ha magnificamente servito i propri avanti. Particolarmente nel finale del primo tempo è stato superbo di efficacia. Volonterosi e lodevoli i laterali Gabrillargues e Delfour; veramente tecnico quest'ultimo ed efficace in una severa marcatura a Guaita.

L'attacco che era considerato come il responsabile della sconfitta subita quindici giorni fa ad opera degli spagnoli, fu largamente modificato. Sappiamo che i tifosi francesi minacciarono una clamorosa protesta per la esclusione di Duhart, l'uruguayano naturalizzato francese. Si capisce, vedendo giocare questo autentico prestigiatore, come il Duhart abbia potuto raccogliere tanti suffragi. Si tratta di un fuori classe assoluto, e certamente dell'elemento più in vista della squadra avversaria. Dapprima è rimasto un pò disorientato per la vivacità dell'attacco italiano, ma dopo un quarto di ora si è ripreso e nel secondo tempo anzi ha assunto l'incarico di dare l'imbeccata ai compagni di linea. Anche il centro Courtois e il mezzo sinistro Beck lo hanno coadiuvato non poco; da Courtois sono venuti i più bei tiri dei francesi, così come poteva venire anche un goal se lo stesso giocatore giunto a pochi metri da Ceresoli, non avesse calciato alto. Delle ali migliore Keller, non soltanto per aver segnato un goal, ma perchè ha dimostrato velocità e intraprendenza, cosa che è mancata ad Aston.

L'operato di Baert

Ha arbitrato il belga Baert, lo stesso che in occasione dei campionati del mondo arbitrò a Firenze il primo quarto di finale Italia-Spagna. Ha cercato di non guastare il giuoco, lasciando correre anche quando il ritmo si faceva più infuocato — ne hanno fatto le spese i nostri Meazza e Scopelli che, nella ripresa, furono costretti a lasciare per qualche minuto il campo — ma, in generale, non ha guastata la partita. Il pubblico gli rimprovera la mancata concessione di due goals italiani. Per conto nostro gli addebitiamo di non aver visto, al primo minuto, quel pallone di Scopelli rinviato quando già aveva varcato la linea. In ultimo, allorchè Llens fu letteralmente rovesciato dalla canonata di Guaita, il pallone si trovava sulla linea e bene ha fatto l'arbitro a non dar retta a quanti protestavano.

Il momento più caratteristico della partita è stato, senza dubbio, il primo quarto d'ora. Pareva di essere ad Highbury, ma con la differenza che stavolta erano i nostri ad attaccare come furie ed a costringere gli avversari nella propria area, scombussolati e ubriachi. Questa pressione fruttò i goals di Meazza. Come avvennero? Il primo al quinto minuto, ed ebbe origine da un lungo rinvio di Mascheroni. Meazza, che voltava le spalle alla porta, stoppò il pallone, fece un rapido dietro front e puntò sul goal. Già i terzini lo stringevano, quando, con mossa impreveduta e fulminea, lanciò a sinistra. Ferraris II si bevve in velocità il proprio mediano, centrò di precisione e Meazza raccolse e con un dosato tiro mandò nell'angolo sinistro di Llens. Un gaol da inquadrare, e certamente uno dei più bei goals della squadra azzurra.

Il segno della classe

Il secondo successo lo si ebbe esattamente dieci minuti dopo. Meazza ripetè l'azione e Ferraris II, in eccellente giornata, puntò risolutamente stringendo. Da una posizione favorevole lasciò partire un bolide di rara potenza. Con un balzo scimmiesco Llense respinse come potè, ma non meno fulmineamente Meazza, continuando nella corsa che non aveva rallentato al momento del passaggio, diede il colpo di grazia. I goals ed i loro protagonisti, Meazza e Ferrari, furono la più radiosa realtà di questo meraviglioso quarto di ora iniziale. Poi i francesi riuscirono a rallentare la pressione. A valanga cercarono di forzare le nostre posizioni difensive. Segnarono, nelle contingenze sopra accennate, il loro goal. Cominciò la vera partita di combattimento e fu una lotta alterna che, senza essere tecnica, fu però emozionante. La ripresa, dopo una iniziale supremazia transalpina, vide lo spiegarsi delle forze italiane che, un pò per sfortuna, molto per il valore della difesa francese, non riuscirono a realizzare.

A somme fatte i francesi ritornarono in Patria con l'orgoglio di aver saputo impegnare a fondo la squadra campione del mondo, mentre agli italiani resta la soddisfazione di uscire immuni da un confronto assai pericoloso, in quanto essi, con la partita odierna avevano tutto da perdere e niente da guadagnare. Vincitori, non hanno accresciuto la loro gloria, vinti avrebbero fatto schiamazzare gli interi critici del continente.

Bisogna anche tener conto di questo stato di cose e lodare quindi i nostri undici baldi ragazzi che hanno difeso il patrimonio conquistato nell'estate scorsa. Certo che c'è da limare nella formazione e da badare sopratutto al la linea mediana. Aggiustate le cose "in medio" e ritornati in condizioni normali i giocatori che risentono di ferite, la squadra nazionale, edizione 1935, non avrà nulla da invidiare a quelle grandi formazioni precedenti, e potrà affrontare con animo sereno e con fondate speranze di successo, gli austriaci in quella Vienna che, dopo il pareggio del lontano 1923, ci ha sempre costretti a ritornare in Italia battuti.

Bruno Slawitz

Il primo tempo

Lo stadio era gremito di migliaia e migliaia di persone, mentre sulla pista avevano preso posto gli allievi della Accademia di educazione fisica della Farnesina. Sugli spalti si ergevano alti pennoni recanti i vessilli d'Italia e di Francia. Nella tribuna delle autorità erano, oltre all'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale conte De Chambrun, il governatore di Roma S. E. Bottai, i Sottosegretari alla Stampa e Propaganda conte Ciano, alla Presidenza del Consiglio On. Medici del Vascello, agli esteri on. Suvich, agli Interni on. Buffarini e all'Aeronautica on. Valle. Il Capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi, il vicesegretario del Partito on. Morigi in rappresentanza di S. E. Starace, il presidente della Federazione calcistica internazionale Rimet ed altre personalità.

Attratta da una partita che rivestiva un particolare interesse dati i propositi battaglieri della rappresentativa tricolore, la folla, come detto, è accorsa foltissima, tanto che lo stadio presentava già alle 14 un magnifico colpo d'occhio. Folla entusiasta ed ansiosa chè ha ingannato l'attesa imbastendo pronostici e che si è sviata solo poco prima delle 15 quando ha fatto il suo ingresso nella tribuna d'onore il Duce. Applauso scrosciante al Capo del Governo che aveva voluto presenziare all'incontro, indi la gran massa degli spettatori ha rivolto la sua attenzione verso gli spogliatoi dai quali non ha tardato a sbucare la squadra francese, accolta da nutriti applausi. I tricolori si sono portati di fronte alla tribuna d'onore rendendo il saluto al Duce mentre squillavano le note della Marsigliese, ascoltate in silenzio dal pubblico tutto in piedi. Dopo che la compagine transalpina spostatasi nel centro del campo aveva pure salutato la folla, ecco irrompere l'undici italiano per l'occasione in maglia nera con risvolti azzurri guidato da Ferraris IV. ed accolto da una grande ovazione. Saluto al Duce ed alla folla, mentre è intonata la Marcia Reale alla quale seguono le note vibranti di Giovinezza. Compare infine l'arbitro sig. Baert della Federazione Belga e dopo la scelta del campo che favorisce l'Italia e gli altri convenevoli d'uso i due capitani Ferraris IV e Mattler si stringono la mano scambiandosi i gagliardetti. Finalmente le due squadre si allineano per il via nelle formazioni seguenti:

ITALIA: Ceresoli; Monzeglio, Mascheroni; Montesanto, Ferraris IV., Varglien I.; Guaita, Scopelli, Meazza, Ferrari, Ferraris II.

FRANCIA: Llense; Van Dooren, Mattler; Gabriliargues, Verriest, Delfour; Keller, Beck, Courtois, Duhart, Adton.

I tricolori battono il calcio d'invio, ma il loro tentativo d'attacco è subito frustrato dalla nostra difesa che rinvia lungo. Sul pallone arriva Ferraris II. che fugge; intervento del sostegno destro francese e corner conto gli ospiti: nulla di fatto. Il pericolo però ritorna subito in area tricolore e Scopelli da favorevole posizione opera un violento tiro; la palla sfugge a Llense, sorpassa la linea bianca, ma un terzino pronto interviene respingendo lontano. Gli italiani reclamano il goal fra i rumori della folla, ma l'arbitro, che forse non ha seguito bene l'azione, non concede il punto fra un uragano di fischi dalla folla indispettita. Il gioco riprende veloce e registriamo una azione Varglien, Meazza, Scopelli intercettata da Defour. Aston ha poi il pallone e fugge, ma un fallo tronca il suo tentativo. Punizione contro la Francia raccolta da Guaita che tira con decisione verso Llense il quale blocca e respinge. I neri appaiono più sicuri e decisi tanto che solo a tratti Beck e Courtois possono abbozzare qualche discesa ma senza portare a termine la puntata. Si giunge così al 5, allorchè con un bel traversone Meazza lancia Ferraris il quale in piena corsa ritorna il pallone al compagno. Mattler, che sorveglia il centro-avanti, è battuto in velocità e Meazza, libero, con un tiro ben dosato, infila imparabilmente la rete francese. Il goal provoca un lungo applauso da parte della folla entusiasmata dalla brillantissima azione ed i compagni complimentano l'autore del punto.

Si riprende a grande velocità. Una puntata dei tricolori è infranta da Mascheroni, che allunga a Monzeglio, da questi a Ferraris II, il cui traversone raggiunge Guaita, ma l'ala destra è fermata. Anche una successiva discesa Meazza-Ferrari è interrotta da un fuori-gioco di Scopelli. Il gioco poi si alterna per qualche minuto finchè all'8' Mattler non può far di meglio, per salvare una situazione critica, di caricare con impeto Scopelli che rimane intontito un momento a terra. Rialzatosi si fa poi punire in un palleggio successivo per un fallo. Punizione ai danni dell'Italia calciata da Varriest e respinta da Montesanto.

I neri sono sempre veloci ed insidiosi tanto che un minuto dopo Mattler per rompere un'azione Scopelli-Guaita deve salvarsi in angolo. La punizione non dà esito perchè Varriest rinvia lungo dando inizio ad una discesa francese conclusasi con un tiro oltre la linea di fondo da parte di Duhart. Fatta la rimessa è Courtois che tenta infiltrarsi fra le maglie nella nostra difesa ostacolato però da Mascheroni che ha la meglio. Lungo passaggio a Guaita, da questi a Scopelli che centra su Ferraris II. L'azione è infranta da Verriest che avanza con la palla, che perde al contatto di Montesanto. A sua volta però l'italiano si fa soffiare il pallone da Duhart il quale impegna Ceresoli in una parata non eccessivamente difficile. Anche una successiva ciscesa della sinistra tricolore non ha fortuna perchè Monzeglio con una precisa entrata sventa l'insidia. Risponde l'Italia con una discesa a cui partecipano quattro atleti del quintetto di punta e che si conclude con un tiro di Scopelli fermato da Llense. Pur superati in tecnica i francesi dànno prova di grande combattività e ad ogni discesa italiana rispondono con impetuose puntate. Le situazioni maggiormente pericolose si notano comunque nell'area degli ospiti tanto che al 13' ben quattro avversari si buttano su Meazza che fila verso il goal per fermarlo. Il secondo punto italiano pertanto matura ed al 15' con un'azione che parte da Ferraris IV., Ferraris II. può allungare di precisione a Meazza che sferra un tiro poderoso; Llense riesce a fermare il pallone respingendolo corto, Meazza riprende e scaraventa in rete. Il goal irresistibile suscita nuovi entusiasmi nella folla che applaude a lungo.

L'Italia, dopo questo nuovo successo mantiene il comando con autorità. Il Duce dimostra il suo interessamento seguendo attentissimo il gioco ed i neri raddoppiano in bravura per dare una dimostrazione del loro valore. I tricolori sono così costretti ad un gravoso lavoro difensivo e solo a tratti possono portarsi all'attacco con qualche probabilità, dato anche che la Francia, vista ormai compromessa la partita, non tiene più arretrata la mediana. Dopo un tiro di Guaita alto al 22' la rete francese corre un serio pericolo, perchè Llens, nell'uscire per intercettare il pallone manca la presa, ma fortunatamente Mettler interviene e libera. Registriamo ancora una puntata di Meazza al 24' che fugge velocissimo, ma il tiro finale è deviato da un terzino all'ultimo momento per cui anche questa volta il portiere francese può respirare. Ancora Guaita, su allungo di Ferraris, si porta veloce verso la linea del corner, ma poi interviene Delfour che libera. Un fuori gioco di Ferrari ferma poi un'azione di Meazza e sul rinvio ha luogo una discesa Keller-Beck, senza però che quest'ultimo riesca a portarla a fondo, perchè perde la palla al momento decisivo. Sul rinvio di Monzeglio, Varglien allunga a Ferraris II, il quale centra su Guaita, ma ecco intervenire il centro-sostegno francese che, aiutato anche da Delfour, rompe l'azione italiana. I tricolori, che, come già detto, hanno abbandonato la tattica difensiva, si fanno sempre più pericolosi appoggiando il giuoco ora sull'ala sinistra Aston ed ora sugli interni Beck e Duhart. E' appunto su una mischia derivata da un mainteso tra Ferraris IV e Varglien, che Beck può allungare a Keller che a colpo sicuro batte Ceresoli.

Il goal è salutato da un applauso cordiale dalla cavalleresca folla che però subito riprende ad incitare l'Italia onde aumenti il suo vantaggio di fronte alla sbrigliata compagine francese. I tricolori, pertanto, entusiasmati dal goal di Keller, si fanno sempre più aggressivi, denotando grande sicurezza nella difesa e intraprendenza all'attacco. Al 30' un'azione Courtois-Beck e Duhart è risolta da un tiro di quest'ultimo che sfiora la traversa. Sulla rimessa in giuoco Meazza lancia Guaita, ma il romano è fermato da Delfour. Riprende Ferraris IV, ma nel respingere incontra il piede di Keller. Questi fugge, centra su Courtois che allunga a Beck, nuovo passaggio a Courtois finchè interviene il classico Mascheroni a respingere. Nelle azioni di contrattacco i nostri avanti, per qualche incertezza di Ferraris e la discontinuità dei laterali, si rompono facilmente di fronte alla barriera dei terzini francesi molto decisi. Meazza e Ferraris II sono pertanto i nostri attaccanti più pericolosi ma appunto per questo molto controllati, riescono raramente ad adoperare tiri veramente efficaci. E' solo al 34' Meazza riesce ad impegnare Llens. Un serio pericolo corre invece la nostra rete due minuti dopo, allorchè una discesa di Duhart-Courtois-Aston mette quest'ultimo in favorevole posizione, ma fortunatamente non ne sa approfittare ed il pareggio sfuma. Al 37' ancora Courtois può penetrare nell'area italiana, ma Monzeglio entra tempestivamente e libera. Il giuoco è sempre velocissimo ed ora i francesi appaiono più spigliati e decisi dei neri che la folla non si stanca d'incitare. Si registra un tiro a lato di Duhart ed una reazione degli italiani i quali erano rimasti momentaneamente in dieci per l'uscita di Meazza. Keller e Aston dànno vita ad alcune fughe impetuose, mentre il trio centrale tricolore è molto insidioso. Pertanto i nostri terzini, ben coadiuvati da Ferraris IV. riescono a rompere le ondate avversarie e verso la fine del tempo la prima linea italiana può ritornare in area francese. Anzi, sullo scorcio del tempo stesso, un bolide di Guaita è parato in ginocchio da Llens, che però, sotto la violenza del tiro, è rovesciato. Interviene Verriest ed allontana proprio quando il pallone stava varcando la soglia. Il pubblico, che ha creduto al goal, protesta, ma l'arbitro, giustamente, non si lascia trasportare a compiacenti concessioni.

La ripresa

La ripresa s'inizia con un attacco francese interrotto da Varglien I. che allunga a Ferraris II, ma ecco fulmineo intervenire Van Dooren che libera. Una discesa di Keller è pure fermata da Mascheroni. Sul rinvio Meazza opera un bellissimo passaggio a Scopelli, che gira a Guaita. Questi stringe sul goal, ma Mattler deciso lo ferma togliendogli la palla. Il giuoco è sempre veloce e le situazioni si capovolgono con grande rapidità sui due campi. Una discesa Keller, Duhart, Delfour, Aston è portato a termine da una cannonata dell'ala sinistra francese parata in tuffo da Ceresoli. Rispondono i neri con puntate di Ferrari, Guaita, Meazza, ma la nostra prima linea difetta di coesione e ciò favorisce il lavoro d'intercettamento degli ospiti dei quali terzini e mediani sono molto attivi. Llense para a terra un tiro di Ferrari mentre Mascheroni al 6' intercetta un pericoloso pallone di Keller. Segue un tiro impreciso di Gabriliargues ed una puntata di Verriest stroncata da un intervento tempestivo di Mascheroni sempre calmo e preciso. Ad un successivo tiro a lato di Keller risponde Ferraris II con una bella fuga sciupata da un passaggio sbagliate. Al 10' è nuovamente Ceresoli che deve fermare un tiro assai forte di Aston. Sul rinvio Meazza s'impossessa della palla, ma nello spunto finale è fermato da due avversari. Anche Ferraris II vede una sua fuga stroncata da Verriest che libera calciando a lato. Una discesa Montesanto, Meazza, Scopelli, Guaita si infrange su Mattler che respinge però corto, riprende Scopelli ma Llense para.

Al 12' Ceresoli che esce di porta respingendo di piede un insidioso pallone dopo di che ripetuti attacchi dei neri trovano nella mediana e nei terzini tricolori una barriera insormontabile. Verriest si distingue al 14' togliendo il pallone a Ferraris II, mentre poco dopo Meazza calcia a lato.

I francesi rispondono sempre con folate offensive nelle quali gli avanti si scambiano frequentemente in corsa il posto obbligando così i nostri terzini ad un duro lavoro. Le fughe di Keller ed Aston non dànno pertanto agli ospiti alcun frutto. Al 19' un forte tiro a fil di palo di Montesanto conclude una travolgente discesa azzurra frenata da una debole respinta di un mediano francese, mentre al 21' un tiro di Ferraris II. provoca un calcio d'angolo contro la Francia. Batte Ferraris II., riprende di testa Meazza, ma Verriest respinge.

Meazza che si era spostato ad interno destro ritorna al 23.o al comando della linea. Guaita lanciato più volte non riesce a superare l'ostacolo Mattler e su una respinta di quest'ultimo, Keller è protagonista di una pericolosa fuga, ma all'altezza dell'area di rigore il francese perde la palla e Varglien libera agevolmente.

Un fallo di Beck tronca poco dopo una nuova discesa dei tricolori, mentre in un successivo attacco al 27.o Monzeglio prima e Mascheroni dopo tolgono la palla rispettivamente ad Aston e Duhart. Una carica violenta atterra poi Ferraris IV il quale si rialza dolorante.

La squadra francese che dà segni di stanchezza appesantisce il giuoco provocando ripetute proteste da parte della folla. Il terzino Van Dooren si segnala in modo particolare per la rudezza dei suoi interventi, ma anche un fallo su Scopelli rimane impunito. Un'azione Beck-Courtois è infranta da Monzeglio, indi si ha un calcio di punizione a favore dell'Italia battuto da Ferraris IV al 30.o e deviato da Mattler. Un allungo in profondità di Ferrari a Meazza ve-

de il nostro centro avanti precipitarsi sul pallone, ma il passaggio è un poco lungo e Llens uscendo in vantaggio dalla sua porta arriva in anticipo e libera. Gli avanti francesi danno ancora segni di attività tanto che su una azione di Ferrari rotta da una carica di Gabriliargues, ha origine una scorribanda degli ospiti ma quando Courtois riesce a smarcarsi in una buona posizione, sopraggiunge Monzeglio che libera. Immediata reazione dei neri ed al 34.o pericolosa situazione per la rete di Llense il quale salva in angolo un bolide di Meazza; Courtois libera la punizione relativa e la discesa francese che ne segue è sciupata con un tiro a lato di Delfour. Il pubblico scandisce a gran voce la parola *Italia! Italia!* e la nostra squadra si impegna a fondo per strappare un nuovo punto.

In una serrata azione in area transalpina Meazza è atterrato rudemente e rimane a terra dolorante ad un ginocchio. Le cure impartitegli sul campo non sono sufficienti e il centro avanti italiano deve essere portato fuori a braccia. Gli italiani rimangono quindi in dieci, ciò non pertanto l'Italia si mantiene all'attacco finchè il milanese rientra zoppicante e si sposta all'estrema ala destra.

I tricolori ora si difendono rabbiosamente, ricorrendo a decisi interventi per evitare guai. Mentre Guaita finisce a terra al 41. Llense può intervenire e liberare agevolmente. Anche Scopelli è a terra poco dopo dolorante, ma si rialza. I neri sono tutti protesi nel serrate finale e solo Monzeglio è rimasto in difesa, sempre valido però tanto che ferma un improvviso contrattacco avversario con disinvoltura. Meazza sempre zoppicante, riesce al 44.o a distinguersi con una pericolosa azione che frutta un nuovo calcio d'angolo all'Italia. Batte lo stesso Meazza, ma Mattler libera. La minaccia ritorna pertanto ancora in area francese e Meazza opera un tiro che sorprende Llense il quale si lascia sfuggire la palla per riprenderla poi fortunosamente. La partita è alle ultime battute, e malgrado l'impegno dell'undici italiano, il fischio dell'arbitro trova il punteggio immutato.

La vittoria italiana, è salutata dalle note di Giovinezza, seguita da quelle della Marcia Reale. La folla applaude vinti e vincitori ed agli applausi si associa il Duce al quale la folla tributa una grande ovazione.

b. s.

Italia B-Francia Sud Est 2-1 (1-1)

Negre - Piola - Piola

ANTIBO, 17. — *L'atteso incontro tra le squadre cadette di Francia e d'Italia ha registrato una vittoria di misura dell'undici azzurro: vittoria limitata nel punteggio, ma non pertanto assai significativa, perchè riscatta la sconfitta subita a Marsiglia nel 1930.*

La rappresentativa italiana, rinnovata totalmente nei suoi ranghi, ha saputo allo Stadio Fort Carrè dimostrare come essa mantenga inalterata la qualità del suo giuoco anche quando atleti nuovi entrano nei ranghi.

In virtù quindi di una classe superiore e grazie a risorse atletiche di prim'ordine, la squadra B azzurra ha mantenuto alto il prestigio del calcio nazionale, imponendosi su un terreno straniero, in confronto della selezione della Francia Sud Est, formata di elementi di notevole valore.

L'affermazione italiana è stata nel suo complesso meritata e indiscutibile. Per tre quarti della partita l'undici azzurro ha comandato il giuoco, costringendo gli avversari a lunghi periodi di stretta difesa.

La rete francese si è trovata di conseguenza continuamente in pericolo e se due soli palloni sono finiti alle spalle di Roux, ciò devesi, senza far torto al valore del trio estremo francese, all'imprecisione nel tiro a rete dei nostri avanti.

Di fronte ad un'antagonista aggressiva e padrona di un giuoco rapido e insidioso, l'undici francese poco ha saputo fare; pur avendo segnato per primo, non è riuscito nel primo tempo ad evitare il pareggio, sfuggendo fortunosamente ad altri punti.

Dopo il riposo la selezione del Sud Est ha tentato con una serie di attacchi di portarsi in vantaggio, ma è stata fermata da una difesa vigile e potente, per cui ha dovuto ripiegare nella sua metà campo, senza poter impedire all'Italia di segnare il punto della vittoria.

In conclusione la compagine francese ha rivelato spirito combattivo della massima tenacia, ma ha avuto solo nel capitano e nell'ala sinistra Benouna due elementi di classe. Il rimanente della squadra non si è elevato al di sopra della mediocrità. Degli italiani, i migliori sono stati Piola, Vecchi, Rosetta e i mediani. Poco impegnato Masetti.

L'ingresso della squadra azzurra è salutato da nutriti applausi e dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza. La squadra francese, che segue immediatamente, riceve un'ovazione dalla folla, mentre la fanfara intona la Marsigliese.

I capitani delle due squadre rendono poi omaggio al Monumento ai Caduti, situato poco lungi dal campo, deponendo corone di fiori. Dopo di che l'arbitro spagnolo Ernestin chiama a raccolta le contendenti per la scelta del campo. Lo vince l'Italia, per cui la Francia si schiera contro sole.

Le prime battute sono a favore degli azzurri e la difesa francese deve subito impegnarsi per evitare sorprese. Solo dopo ripetuti attacchi italiani la Francia si produce in alcuni contrattacchi, in uno dei quali, al decimo minuto, Negre, su centro di Benouna, può segnare inaspettatamente un punto imparabile. Entusiasmo del pubblico, che incita i beniamini, ma gli azzurri replicano con autorità e Roux è impegnato da tiri di Borel e Porta.

Al ventesimo minuto la pressione azzurra è coronata da successo: a compimento di una discesa travolgente, Borel allunga un preciso pallone a Piola, il quale rovescia in rete con un tiro spettacoloso. Il pareggio rinfranca l'Italia, che si mantiene al comando, ma ripetute incertezze nell'epilogo delle discese fanno sì che alcune buone occasioni siano sciupate. Senza esito è pure un calcio d'angolo battuto al trentatreesimo minuto.

Nella ripresa si registra un impetuoso ritorno offensivo dei francesi che tentano evidentemente di sorprendere la nostra difesa. La coppia Rosetta-Foni, con decise entrate, sventa il pericolo, bene coadiuvata dal trio mediano, che ha in Faccio, Bigogno e Corsi tre atleti validissimi.

La squadra francese si sfianca perciò in offensive sterili e deve, dopo un quarto d'ora, lasciare le redini dell'incontro all'Italia, che si getta al contrattacco. Dopo ripetute parate di Roux e diverse situazioni salvate miracolosamente, al ventottesimo minuto Piola, su passaggio di De Maria, batte il portiere avversario per la seconda volta.

Da questo momento si può dire che l'incontro sia deciso. L'Italia si mantiene nella metà campo francese, salvo qualche rara interruzione, ma non perviene ad aumentare il bottino e la fine trova così le due antagoniste con un punteggio immutato.

La rappresentativa italiana si era allineata nella seguente formazione: Masetti; Rosetta, Foni; Faccio, Bigogno, Corsi, Porta, De Maria, Borel, Piola, Vecchi.

Un'altro lutto del calcio

La morte di Frione

MILANO, 17. — In seguito ad un ulteriore ascesso subfrenico è morto stamattina il giocatore Francesco Frione ,ala destra dell'Ambrosiana Inter.

Il Frione contava appena 22 anni essendo nato a Montevideo il 21 luglio 1912. Benchè giovanissimo aveva giocato 6 volte nella nazionale uruguaiana. Tre anni fa era stato ceduto dal Wanderers all'Ambrosiana e ben presto si era imposto anche in Italia per il suo gioco brillantissimo e corretto, tanto che in tre occasioni potè vestire la maglia azzurra di nazionale.

I funerali seguiranno martedì. La impressione e il compianto negli ambienti sportivi milanese è vivissimo.

DIVISIONE NAZIONALE B

Pro Patria-Derthona 5-1 (4-1)

BUSTO ARSIZIO, 17 — La squadra bianco cerchiata ha contrassegnato la ripresa della sua attività con una vittoria a largo punteggio sull'undici tortonese. In grande forma e con il concorso di una giornata primaverile, che aveva richiamato intorno al campo di giuoco un folto pubblico, la Pro Patria si è imposta nettamente su un Derthona volonteroso ma inferiore tanto come classe che in tecnica.

I locali hanno iniziato a grande andatura ottenendo il primo punto all'11' su tiro di Severi. Il Derthona pur difendendosi a denti stretti non ha potuto evitare al 18' un secondo goal. Dopo questo scacco, una fulminea discesa della prima linea bianco nera ha dato modo ad Aneri di segnare un bel punto. La Pro Patria riprese però il comando e pervenne alla segnatura di altri due punti, al 37' con Della Gatta e al 42' per merito di Coppa.

Nel secondo tempo i bianco cerchiati non hanno ritenuto necessario insistere, per cui la partita è calata di tono dato anche che il Derthona rassegnato alla sua sorte non si è prodigato. Pertanto al 29' Azimonti ha marcato un quinto goal dopo di che null'altro di notevole.

Un allenamento del Venezia

Ieri alle ore 13 la prima squadra del Venezia in unione a diversi giocatori di terza squadra, approfittando della sosta del campionato, ha svolto un proficuo allenamento. I giocatori si sono divisi in due squadre di otto giocatori ciascuna ed hanno giocato per un'ora circa sotto la guida dell'allenatore Beckey. Per la partita di domenica prossima contro il Foggia si spera che la squadra veneziana possa scender in campo al gran completo.

AMICHEVOLI

Vicenza-Marzotto 6-2

VICENZA, 17 — Non ci troviamo d'accordo con i dirigenti biancorossi nel credere che possa tornare proficuo un allenamento tra la prima squadra vicentna ed una compagine della nostra Provincia, non, questo, perchè si voglia porre in dubbio sul valore della competitrice ma perchè è umana l'aspirazione dell'avversaria, di ottenere a qualunque costo un'affermazione sulla squadra del capoluogo. Ed allora è facile che la partita degeneri nel confusionismo che viene a crearsi tra i giocatori stessi. Se si vuol tendere ad una galoppata di allenamento, si procuri piuttosto un incontro con un buon undici di allievi e si vedrà che la parte tecnica non ne soffrirà. Per la cassetta, ci vogliono non un Thiene, un Bassano ed un Valdagno ma squadre di altra levatura ed allora... Abbiamo voluto fare questa premessa alla cronaca dell'incontro pieno di grigore perchè crediamo di rendere un servizio alla verità e particolarmente ai dirigenti del maggior sodalizio calcistico della Provincia per portare in porto la barca del campionato.

Il Vicenza ha oggi provato alcuni elementi tolti dalle riserve, ma purtroppo nulla ci è stato dato di vedere di notevole. Quelli che hanno brillato, non sono nuovi alla ribalta. Per esempio uno dei più brillanti nell'attacco è stato Gianesello, che ha fatto sfoggio di una notevole velocità e di un gioco deciso e redditizio. Anche Rossi un po' in ombra nel primo tempo, ha dato nella ripresa un'attività degna di lode. Fraresso ha realizzati tre bei punti, ma non vediamo in questo giocatore il centro avanti necessario all'attacco vicentino. Fra i mediani, il più attivo è stato Anzolin. L'innesto Pasin, all'ala sinistra non è stato felice.

Fra gli ospiti il più brillante è stato il portiere, Girolami, che pur incassando sei punti ha fatto sfoggio di una prontezza, coraggio ed intuito ammirabili in un portiere di buona marca. Fra i terzini il migliore è stato Brunello ed al centro della mediana ha ben figurato, nel primo tempo. Anche Rossetto, nel ruolo di mediano sinistro ha ben svolto il suo compito. Fra gli avanti la maggiore attività è stata spiegata da Berro, Pazzi e Crapaldi.

L'incontro, che è stato diretto dal l'arbitro Polazzo, si è iniziato alle 15,20. Dopo una assoluta superiorità dei locali durata circa 10 minuti il Valdagno si è rinfrancato ed è passato decisamente al contrattacco. Così al 15' un'azione, Pazzi-Bero culmina con un bel punto segnato da quest'ultimo con un tiro da lontano. Pasin, al 18; libero davanti alla rete azzurra riceve un aggiustato pallone e lo invia a..... lato. Altra azione favorevole per Pasin si presenta al 29' e l'ala sinistra stavolta spara addosso al portiere. Il pareggio vicentino sorte al 33' artefice Fraresso. L'azione che lo ha provocato è stata piuttosto scialba. Un altro punto vicentino è ottenuto al 35' con un pallone partito dal piede di Gianesello e rettificato da Fraresso. Al 40' Valdagno è chiuso in angolo. Gianesello ne eseguisce il tiro che viene raccolto da Camolese e girato a Rossi; quest'ultimo spara decisamente in rete ed ottiene il terzo punto.

Al 13' Valdagno sfiora il successo una buona azione degli avanti azzurri trova Pazzi in felice posizione tanto da porgere il buon pallone a Cazzola che si trova solo ad un metro dal portiere vicentino; ma l'ala sinistra valdagnese non è pronta a raccogliere e l'azione è sfumata. Al 14' Vicenza ottiene il suo quarto punto ancora con Fraresso. Un minuto dipo, l'attivo Pazzi, riesce a battere a sua volta il portiere vicentino e segnare così il secondo punto valdagnese La serie dei punti continua; al 37' su di un bel cross di Gianesello, Rossi riceve il pallone e lo scaraventa nella rete di Girolini. Tre minuti dopo, Rossi ripete l'azione: sfrutta un calcio d'anoglo contro gli azzurri per infliggere al portiere avversario il sesto punto vicentino. Complessivamente sono stati tirati 10 calci d'angolo contro il Valdagno e 3 contro il Vicenza.

VICENZA: Zorzan (Pasini); Griggio (Zaramella) e Dal Maschio Anzolin, Camolese (Galla) e Galla (Busato); Gianesello, Cesero, Fraresso, Rossi e Pasin (Libordi).

VALDAGNO: Girolami; Valente, II (Fin) e Brunello; Franco, Xausa (Rossetto) e Rossetto (Silvestrelli) Fin (Xausa), Crepaldi, Berro, Pazzi, Gazozla.

Veneta Marina-Hellas 3-1

Si è svolto ieri un incontro amichevole tra le compagini della Veneta Marina e dell'Hellas. I giocatori della Veneta Marina, con un gioco veloce e redditizio, sono riusciti a conquistare la vittoria. Vittoria meritata poichè, nel complesso, hanno avuto una leggera supremazia in campo ed hanno saputo sfruttare ottimamente le occasioni che si sono loro presentate. I punti per la Veneta Marina sono stati segnati da Busetto (2) e da Tofanelli. Giamba è stato l'autore della porta per l'Hellas.

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Roma-*Guf Genova . . . 49-16
Borletti-*Guf Torino . . . 19-10
Bologna-*Napoli 24-17

GIRONE B

*Osa-Guf Padova 33-12
*Triestina-Filotecnica . . . 28-14
*Guf Bologna-Torino . . . 21-20

Prima Divisione

VENEZIA GIULIA

C.R.D.A.-Triestina . . . 19-15
A.C.E.G.A.T.-Pubblico Impiego 30-22

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

*Bersaglieri-Amatori . . . 0-0
Roma-*Guf Napoli . . . 19-8
*Bologna-Salario . . . 14-3

Prima Divisione

Girone B

Guf Trieste-*Guf Venezia . 10-0

Girone E

Padova-*Guf Treviso . . . 19-5

I risultati

Internazionali

Amsterdam: Germania-Olanda 3-2
Parigi: Parigi-Praga . . . 1-0
Strasburgo: Alsazia-Lorena . 9-0
Bruxelles: Diavoli rossoneri-F. C. Praga 3-3

Divisione Nazionale

Serie B

GIRONE A

*Pro Patria-Derthona . . . 5-1

Prima Divisione

GIRONE A

*Ponziana-Treviso 3-3
Trento-*Bassano 1-0

GIRONE C

*Pirelli-Treviglio 1-1
*Pinerolo-Savigliano 2-1
*Sestese-Doria 0-0
*Pontedecimo-Cusiana . . . 3-0

GIRONE F

*Siena-Grosseto 2-0

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Belluno-*Venezia 2-1
*Mezzomo-Treviso B 1-0

GIRONE B

Valery-*Thiene 4-2
*Verona B-Audace 1-1

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

*Marostica-Dolo 3-2

Campionato Ragazzi

Veneto

GIRONE UNICO

Padova-*Toti 3-0
*Vicenza-Treviso 3-1

Campionati Propaganda

Prima Categoria

VENEZIA

Girone unico

*Burano-Clodia 2-2

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone A

*Foscari-Serenissima (forf.) . 2-0

VERONA

Girone unico

Audacini B-Villafranca (forf.) 2-0

GORIZIA

Girone unico

*Littoria-Moraro 2-0
Cormons-*Ferrovieri 0-0

PADOVA

Girone A

Pontinia-Viscosa 1-1
Vov-Busini 1-1

Girone B

*Luparense-Aeroporto . . . 5-1
Monti-Petrarca 2-1
*Caminese-Plateola 5-0

Girone C

*Pernumia-Monselice . . . 4-1

ADRIA

Girone unico

*Porto Tolle-Portoviro sospesa

UDINE

Girone A

*Nogaredo-Caporiacco . . . 3-1
*Campoformido-Martignacco . 3-1

Girone B

Basiliano-*Talmassons . . . 1-0

Girone D

*Tarcento-Pasian di Prato . 3-2

PORDENONE

Girone unico

*Porcia-Casarsa 2-1
*Allievi Pordenone-Cordenons 3-2
*Maniago-Arba sospeso

VERONA

Girone A

San Zeno-Alba 1-1
Virtus-Veronese 2-1
Borgo Trento-Pace 2-1

Girone B

S. Martino-Baldo 9-1

Girone C

*Cerea-Terrazzo 5-2
Albaredo-Legnago 5-1
Zevio-Sambonifacio 4-1

VICENZA

Girone A

Ardita-Virtus 3-0
Palladio-Fusinieri 3-0
Ferrovieri-Balbo 5-3
De Bono-Bianchi rinviata

Girone B

Vicenza all.-Montebello . . 2-0
Arzignano-Nova Gens rinviata

SCHIO

Girone unico

*F.G. Schio-Corridoni . . . 3-0
*Giovani Calciatori-Arsiero . 2-2
*Val d'Astico-Malo sospesa

THIENE

Girone unico

Savoia-Cogollo 3-1
Marano-Thiene 9-1

Fasci Giovanili

PADOVA

Girone unico

Bragadin-Scapin A (sosp.) . . 4-0
Mezzomo-Bonservizi sospesa

Amichevoli

Cremona: Milan-Cremonese . 3-0
Novara: Novara-Bologna B . 5-2
Ancona: Ancona-Fiumana . . 0-0
Sulmona: Sulmona-Civitavecchia 4-2
Benevento: Napoli B-Benevento 3-0
Bari: Bari-Bagnoli 8-2
Taranto: Foggia-Taranto . . 2-0
Isernia: Isernia-Sora . . . 1-0
Alcamo: Alcamo-Trapani . . 1-0
Padova: Padova-Udinese . . 4-1
Padova: Padova mista-Breda . 2-2
Vicenza: Vicenza-Valdagno . 6-2
Mestre: Mestre-Foscari Lido . 5-1
Venezia: Veneta Marina-Hellas 3-1
Udine: Udinese B-Passons . . 4-1
Pordenone: Pordenone-Motta . 4-2
Adria: Adria A-Adria B . . 4-1
Verona: Verona All.-Aquila . 5-1

Hockey a rotelle

Internazionali

Trieste: Italia B-Svizzera Tedesca 13-1

Le classifiche

Divisione Nazionale

GIRONE A

Genova	16	13	2	1	30	8	28
Pisa	16	9	5	2	33	17	23
Novara	16	9	4	3	34	18	22
Catania	16	9	3	4	26	19	21
Viareggio	16	7	3	6	29	22	17
Casale	16	5	7	4	15	22	17
Vigevanesi	16	6	4	6	31	23	16
Lucchese	16	6	4	6	22	21	16
Cagliari	16	5	6	5	21	22	16
Messina	16	4	6	6	24	28	14
Spezia	16	6	2	8	23	28	14
Serogno	16	3	7	6	21	27	13
Legnano	16	5	3	8	21	32	13
Pro Patria	16	3	4	9	16	23	11
Derthona	16	3	5	8	17	32	11
Pavia	16	1	3	12	10	29	5

Prima Divisione

GIRONE A

Trento	14	10	1	3	30	10	21
Udinese	13	8	4	1	29	11	20
Fiumana	13	9	1	3	21	13	19
Pro Gorizia	13	8	2	3	27	14	18
Treviso	14	6	5	3	25	20	17
Pordenone	13	6	2	5	27	18	14
Marzotto	13	5	2	6	23	22	12
Rovigo	13	4	3	6	18	17	11
Ponziana	14	4	3	7	14	24	11
Bolzano	13	4	2	2	17	22	10
Bassano	14	3	4	7	15	28	10
Monfalcone	13	3	2	8	14	28	8
Palmanova	13	2	4	7	10	25	8
Schio	13	2	3	8	11	24	7

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Giorgione	9	6	2	1	12	5	14
Belluno	8	5	0	3	17	15	10
Muranese	9	4	1	4	19	22	9
Treviso B	9	4	1	4	12	15	9
Conegliano	8	3	2	3	19	13	8
Venezia B	9	3	2	4	11	9	8
Sandonatese	9	3	2	4	9	13	8
Mezzomo	8	2	2	4	7	12	6
Mira	9	2	2	5	12	13	6

GIRONE B

Valery	9	6	0	3	19	16	12
Thiene	9	5	1	3	18	20	11
Bondinara	9	4	2	3	20	14	10
Vicenza B	9	3	3	3	20	18	9
Padova B	9	3	3	3	15	15	9
Audace	9	4	1	4	15	18	9
Rovigo B	9	2	4	3	20	22	8
Fra d	8	2	2	4	14	17	6
Verona B	9	2	2	5	13	14	6

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Venezia C	10	8	2	0	26	10	18
Mestre	9	4	3	2	16	12	11
Cavarzere	9	4	2	3	15	16	10
Bassano B	10	4	2	4	17	23	10
Marostica	9	4	1	4	13	16	9
Motta	8	3	2	3	15	13	8
Cittadella	9	3	2	4	25	17	8
Petrarca	9	2	0	7	14	23	4
Dolo	9	2	0	7	13	24	4

Campionato Ragazzi

Veneto

GIRONE UNICO

Venezia	6	5	0	1	12	3	10
Padova	6	4	0	2	14	7	8
Nordio	6	2	1	3	11	7	5
Vicenza	5	2	0	3	6	8	4
Toti	5	2	0	3	3	9	4
Treviso	6	0	1	5	4	20	1

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

Roma	2	2	0	0	22	8	4
Amatori	2	1	1	0	11	0	3
Bologna	2	1	0	1	14	14	2
Bersaglieri	1	0	1	1	0	3	1
Napoli	1	0	0	1	8	19	0
Salario	1	0	0	1	3	14	0

Prima Divisione

GIRONE D

Guf Padova A	2	2	0	0	60	0	4
Guf Trieste	2	1	0	1	10	21	2
Guf Venezia	2	0	0	2	0	49	0

GIRONE E

Padova	2	2	0	0	37	8	4
Guf Padova B	0	0	0	0	0	0	0
Guf Treviso	2	0	0	2	8	37	0

Gli anticipi della Prima Divisione

Il Treviso pareggia a Trieste

ed il Trento vince a Bassano

Ponziana-Treviso 3-3 (2-1)

TRIESTE, 17 — La partita tra i vecchi rivali di Trieste e Treviso ha avuto uno strano svolgimento. Fino all'ultimo minuto di giuoco il risultato è rimasto indeciso mentre al comando della gara si alternavano ospiti e ospitanti imponendo a tratti una superiorità evidente. Nei primissimi minuti di giuoco era il Treviso a imporsi. Non erano trascorsi centoventi secondi che già Grigio con un improvviso spiovente da oltre trenta metri assicurava al Treviso il primo goal. Il punto improvviso animava la partita e faceva ripartire di scatto i ventidue atleti. Pochi minuti di giuoco rapido ed ecco all'11' il pareggio ponzianino. Celant passava il pallone a Stufa che lo calciava immediatamente in rete avversaria, prevenendo il tentativo di De Biasi. La Ponziana insisteva nei suoi attacchi che la difesa trevigiana controllava con sicurezza. Dopo aver subito un calcio d'angolo al 16' la Ponziana riusciva però a concretare una nuova azione d'attacco. Era Celant che al 31' batteva De Biasi con un perfetto tiro. Al 40' il Treviso subiva un angolo. Ma all'inizio della ripresa i veneti si lanciavano nuovamente nella lotta con decisione e, dopo aver fatto subire agli avversari due angoli, al 9' e al 23', potevano pareggiare al 27' per merito di Bozzolo che concludeva una bella azione in linea.

La Ponziana, che aveva sperato di mantenere il lieve vantaggio, si riportava a sua volta decisamente all'attacco. Gli effetti di questa reazione erano, si può dire, immediati. Al 30' infatti, i triestini battevano un angolo e due minuti dopo Petris, concludendo una discesa Celant-Petris, riportava la sua squadra in vantaggio.

Nuovamente il Treviso passava a condurre il giuoco, mentre i locali si limitavano a difendersi con abilità tanto da giungere alla fine della partita in vantaggio. Senonchè proprio allo scadere del termine si accendeva davanti alla porta di Stacul una furibonda mischia. Stacul s'impossessava del pallone, ma veniva ostacolato da Giuge. Belle accorreva in aiuto del compagno e poco opportunamente si aggrappava al veneto per allontanarlo: calcio di rigore. Magrini tirava e segnava: la partita era finita.

Abbiamo voluto cominciare con la descrizione della partita per metterne in evidenza l'incertezza che è stata veramente la cosa migliore della gara dal punto di vista spettacolare. Il risultato può, nel complesso, dirsi esatto. Anche se il Treviso ha dovuto usufruire di un rigore concesso all'ultimissimo minuto, si deve ammettere che il pareggio premia tanto i più attivi e intraprendenti ponzianini, quanto i più tecnici e abili trevigiani. Certo è che senza l'inopportuno intervento di Belle, la Ponziana avrebbe vinto in quanto Stacul aveva tutto il tempo di rimandare il pallone. Incertezza del mestiere: una partita si giuoca fino all'ultimo minuto e quindi nulla da dire sulla regolarità del risultato.

Si è detto che il Treviso è stato più tecnico della rivale. Il suo gioco era oggi più chiaro: tuttavia anche la Ponziana ha giocato bene, certo meglio del solito. Alcuni innesti hanno molto giovato all'undici triestino che ha presentato un attacco molto più sicuro e preciso. Celant e i due acquisti Stufa e Moro sono stati i più attivi attaccanti. Ottimi in difesa Colombani e il mediano Belle, che ha perso la calma proprio all'ultimo minuto.

I migliori trevigiani sono stati Greati, l'anziano e preciso terzino, Chinol, l'abile centro sostegno. Buonissimi lavoratori all'attacco Pullini, Galeotti e Chiara. Nel complesso una squadra vitalt che ha le sue buone possibilità.

PONZIANA: Stacul; Sivini, Colombani; Corrado, Petris, Belle; Moro, Castellani, Stufa, Terpin e Celant.

TREVISO: De Biasi; Pedretti, Greati; Magrini, Chinol, Bozzolo; Pullini, Giuge, Galeotti, Chiara e Gavagnin. Arbitro Giovanoli di Bologna.

Trento-Bassano 1-0 (0-0)

BASSANO, 17. — Con anticipo sull'ordine del calendario, si è svolto al campo sportivo del Littorio l'atteso incontro di calcio fra l'undici trentino e la squadra locale. La giornata splendida e primaverile aveva richiamato un numeroso pubblico di tifosi ed appassionati, fra il quale era notata la presenza di sostenitori della squadra ospite. Gli aquilotti hanno colto il punto della vittoria a 14 minuti dalla fine su azione veloce della prima linea, realizzata dal centro avanti Stella con tiro fulmineo ed imparabile da pochi metri. Dall'andamento dell'incontro, un risultato di pareggio, sarebbe stato il migliore esito. Infatti il Bassano ha condotto una gara decisa, veloce e generosa per tutti i novanta minuti e specialmente nel primo tempo ha segnato una leggera, ma evidente superiorità che solo la vigile difesa avversaria e specialmente il bravo portiere Manzini ha saputo superare.

La ripresa ha visto un equilibrio di forze ed appunto verso la fine dal capovolgimento di un'azione giallo-rossa è sortito il punto degli avversari, i quali spostandosi velocemente nell'area dei locali e superata la difesa bassanese, hanno segnato con Stella. Fare gli elogi della squadra è superfluo, perchè i 22 atleti hanno superato se stessi, come condotta di gara, dando tutte le loro migliori energie per raggiungere la vittoria. La partita ha inizio alle ore 15. Le squadre, agli ordini dell'arbitro Marciani di Modena, scendono in campo nella seguente formazione:

BASSANO: Carlesso; Cordella e Cudicini; Zen, Motta, Remonato; Baas, Guerra, Puppini, Brianzoni, Cenere.

TRENTO: Manzini, Benati e Busin; Scos, Andreotti, Filippi II; Mascotto, Filippi I, Stella, Bernard, Signori.

Il primo tempo si inizia velocemente e le opposte difese devono lavorare per sbarazzarsi dagli insidiosi attacchi dei quintetti attaccanti. Il Bassano è più aggressivo ed il bravo portiere Manzini è chiamato a liberare la sua porta minacciata da continui tiri degli avanti giallo-rossi. A questo ottimo elemento il Trento deve la sua vittoria. Due corner a favore dei locali ed uno per gli ospiti non hanno alcun risultato. Rientrate in campo le squadre, pur difendendosi strenuamente, conducono azioni insidiose e veloci per acciuffare il punto della vittoria. Dal capovolgimento di un'azione bassanese in area di rigore degli ospiti, i trentini spingono su azione velocissima del centro avanti Stella al 31'. I giallo-rossi non si scoraggiano e passano all'offensiva, ma ogni azione si infrange contro la vigile difesa bianca che, con prudenza, calcia fuori. Tre corner per parte completano la cronaca del secondo tempo. Le squadre vincitori e vinti con un applauso da parte del numeroso pubblico.

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Roma	4	4	0	152	71	8
Borletti	4	3	1	98	73	7
Bologna	4	2	2	101	79	6
Napoli	4	2	2	63	70	6
Guf Torino	4	1	3	40	82	5
Guf Genova	4	0	4	45	124	4

GIRONE B

Triestina	4	4	0	100	70	8
Filotecnica	4	3	1	84	80	7
Osa	4	2	2	92	70	6
Guf Bologna	4	2	2	86	93	6
Torino	4	1	3	82	97	5
Guf Padova	4	0	4	71	114	4

de il nostro centro avanti precipitarsi sul pallone, ma il passaggio è un poco lungo e Llens uscendo in vantaggio dalla sua porta arriva in anticipo e libera. Gli avanti francesi danno ancora segni di attività tanto che su una azione di Ferrari rotta da una carica di Gabriliargues, ha origine una scorribanda degli ospiti ma quando Courtois riesce a smarcarsi in una buona posizione, sopraggiunge Monzeglio che libera. Immediata reazione dei neri ed al 34.o pericolosa situazione per la rete di Llense il quale salva in angolo un bolide di Meazza; Courtois libera la punizione relativa e la discesa francese che ne segue è sciupata con un tiro a lato di Delfour. Il pubblico scandisce a gran voce la parola *Italia! Italia!* e la nostra squadra si impegna a fondo per strappare un nuovo punto.

In una serrata azione in area transalpina Meazza è atterrato rudemente e rimane a terra dolorante ad un ginocchio. Le cure impartitegli sul campo non sono sufficienti e il centro avanti italiano deve essere portato fuori a braccia. Gli italiani rimangono quindi in dieci, ciò non pertanto l'Italia si mantiene all'attacco finchè il milanese rientra zoppicante e si sposta all'estrema ala destra.

I tricolori ora si difendono rabbiosamente, ricorrendo a decisi interventi per evitare guai. Mentre Guaita finisce a terra al 41. Llense può intervenire e liberare agevolmente. Anche Scopelli è a terra poco dopo dolorante, ma si rialza. I neri sono tutti protesi nel serrate finale e solo Monzeglio è rimasto in difesa, sempre valido però tanto che ferma un improvviso contrattacco avversario con disinvoltura. Meazza sempre zoppicante, riesce al 44.o a distinguersi con una pericolosa azione che frutta un nuovo calcio d'angolo all'Italia. Batte lo stesso Meazza, ma Mattler libera. La minaccia ritorna pertanto ancora in area francese e Meazza opera un tiro che sorprende Llense il quale si lascia sfuggire la palla per riprenderla poi fortunosamente. La partita è alle ultime battute, e malgrado l'impegno dell'undici italiano, il fischio dell'arbitro trova il punteggio immutato.

La vittoria italiana, è salutata dalle note di Giovinezza, seguita da quelle della Marcia Reale. La folla applaude vinti e vincitori ed agli applausi si associa il Duce al quale la folla tributa una grande ovazione.

b. s.

Italia B-Francia Sud Est 2-1 (1-1)

Negre - Piola - Piola

ANTIBO, 17. — *L'atteso incontro tra le squadre cadette di Francia e d'Italia ha registrato una vittoria di misura dell'undici azzurro: vittoria limitata nel punteggio, ma non pertanto assai significativa, perchè riscatta la sconfitta subita a Marsiglia nel 1930.*

La rappresentativa italiana, rinnovata totalmente nei suoi ranghi, ha saputo allo Stadio Fort Carrè dimostrare come essa mantenga inalterata la qualità del suo giuoco anche quando atleti nuovi entrano nei ranghi.

In virtù quindi di una classe superiore e grazie a risorse atletiche di prim'ordine, la squadra B azzurra ha mantenuto alto il prestigio del calcio nazionale, imponendosi su un terreno straniero, in confronto della selezione della Francia Sud Est, formata di elementi di notevole valore.

L'affermazione italiana è stata nel suo complesso meritata e indiscutibile. Per tre quarti della partita l'undici azzurro ha comandato il giuoco, costringendo gli avversari a lunghi periodi di stretta difesa.

La rete francese si è trovata di conseguenza continuamente in pericolo e se due soli palloni sono finiti alle spalle di Roux, ciò devesi, senza far torto al valore del trio estremo francese, all'imprecisione nel tiro a rete dei nostri avanti.

Di fronte ad un'antagonista aggressiva e padrona di un giuoco rapido e insidioso, l'undici francese poco ha saputo fare; pur avendo segnato per primo, non è riuscito nel primo tempo ad evitare il pareggio, sfuggendo fortunosamente ad altri punti.

Dopo il riposo la selezione del Sud Est ha tentato con una serie di attacchi di portarsi in vantaggio, ma è stata fermata da una difesa vigile e potente, per cui ha dovuto ripiegare nella sua metà campo, senza poter impedire all'Italia di segnare il punto della vittoria.

In conclusione la compagine francese ha rivelato spirito combattivo della massima tenacia, ma ha avuto solo nel capitano e nell'ala sinistra Benouna due elementi di classe. Il rimanente della squadra non si è elevato al di sopra della mediocrità. Degli italiani, i migliori sono stati Piola, Vecchi, Rosetta e i mediani. Poco impegnato Masetti.

L'ingresso della squadra azzurra è salutato da nutriti applausi e dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza. La squadra francese, che segue immediatamente, riceve un'ovazione dalla folla, mentre la fanfara intona la Marsigliese.

I capitani delle due squadre rendono poi omaggio al Monumento ai Caduti, situato poco lungi dal campo, deponendo corone di fiori. Dopo di che l'arbitro spagnolo Ernestin chiama a raccolta le contendenti per la scelta del campo. Lo vince l'Italia, per cui la Francia si schiera contro sole.

Le prime battute sono a favore degli azzurri e la difesa francese deve subito impegnarsi per evitare sorprese. Solo dopo ripetuti attacchi italiani la Francia si produce in alcuni contrattacchi, in uno dei quali, al decimo minuto, Negre, su centro di Benouna, può segnare inaspettatamente un punto imparabile. Entusiasmo del pubblico, che incita i beniamini, ma gli azzurri replicano con autorità e Roux è impegnato da tiri di Borel e Porta.

Al ventesimo minuto la pressione azzurra è coronata da successo: a compimento di una discesa travolgente, Borel allunga un preciso pallone a Piola, il quale rovescia in rete con un tiro spettacoloso. Il pareggio rinfranca l'Italia, che si mantiene al comando, ma ripetute incertezze nell'epilogo delle discese fanno sì che alcune buone occasioni siano sciupate. Senza esito è pure un calcio d'angolo battuto al trentatreesimo minuto.

Nella ripresa si registra un impetuoso ritorno offensivo dei francesi che tentano evidentemente di sorprendere la nostra difesa. La coppia Rosetta-Foni, con decise entrate, sventa il pericolo, bene coadiuvata dal trio mediano, che ha in Faccio, Bigogno e Corsi tre atleti validissimi.

La squadra francese si sfianca perciò in offensive sterili e deve, dopo un quarto d'ora, lasciare le redini dell'incontro all'Italia, che si getta al contrattacco. Dopo ripetute parate di Roux e diverse situazioni salvate miracolosamente, al ventottesimo minuto Piola, su passaggio di De Maria, batte il portiere avversario per la seconda volta.

Da questo momento si può dire che l'incontro sia deciso. L'Italia si mantiene nella metà campo francese, salvo qualche rara interruzione, ma non perviene ad aumentare il bottino e la fine trova così le due antagoniste con un punteggio immutato.

La rappresentativa italiana si era allineata nella seguente formazione: Masetti; Rosetta, Foni; Faccio, Bigogno, Corsi, Porta, De Maria, Borel, Piola, Vecchi.

Un'altro lutto del calcio

La morte di Frione

MILANO, 17. — In seguito ad un ulteriore ascesso subfrenico è morto stamattina il giocatore Francesco Frione ,ala destra dell'Ambrosiana Inter.

Il Frione contava appena 22 anni essendo nato a Montevideo il 21 luglio 1912. Benchè giovanissimo aveva giocato 6 volte nella nazionale uruguaiana. Tre anni fa era stato ceduto dal Wanderers all'Ambrosiana e ben presto si era imposto anche in Italia per il suo gioco brillantissimo e corretto, tanto che in tre occasioni potè vestire la maglia azzurra di nazionale.

I funerali seguiranno martedì. La impressione e il compianto negli ambienti sportivi milanese è vivissimo.

DIVISIONE NAZIONALE B

Pro Patria-Derthona 5-1 (4-1)

BUSTO ARSIZIO, 17 — La squadra bianco cerchiata ha contrassegnato la ripresa della sua attività con una vittoria a largo punteggio sull'undici tortonese. In grande forma e con il concorso di una giornata primaverile, che aveva richiamato intorno al campo di giuoco un folto pubblico, la Pro Patria si è imposta nettamente su un Derthona volonteroso ma inferiore tanto come classe che in tecnica.

I locali hanno iniziato a grande andatura ottenendo il primo punto all'11' su tiro di Severi. Il Derthona pur difendendosi a denti stretti non ha potuto evitare al 18' un secondo goal. Dopo questo scacco, una fulminea discesa della prima linea bianco nera ha dato modo ad Aneri di segnare un bel punto. La Pro Patria riprese però il comando e pervenne alla segnatura di altri due punti, al 37' con Della Gatta e al 42' per merito di Coppa.

Nel secondo tempo i bianco cerchiati non hanno ritenuto necessario insistere, per cui la partita è calata di tono dato anche che il Derthona rassegnato alla sua sorte non si è prodigato. Pertanto al 29' Azimonti ha marcato un quinto goal dopo di che null'altro di notevole.

Un allenamento del Venezia

Ieri alle ore 13 la prima squadra del Venezia in unione a diversi giocatori di terza squadra, approfittando della sosta del campionato, ha svolto un proficuo allenamento. I giocatori si sono divisi in due squadre di otto giocatori ciascuna ed hanno giocato per un'ora circa sotto la guida dell'allenatore Beckey. Per la partita di domenica prossima contro il Foggia si spera che la squadra veneziana possa scender in campo al gran completo.

AMICHEVOLI

Vicenza-Marzotto 6-2

VICENZA, 17 — Non ci troviamo d'accordo con i dirigenti biancorossi nel credere che possa tornare proficuo un allenamento tra la prima squadra vicentna ed una compagine della nostra Provincia, non, questo, perchè si voglia porre in dubbio sul valore della competitrice ma perchè è umana l'aspirazione dell'avversaria, di ottenere a qualunque costo un'affermazione sulla squadra del capoluogo. Ed allora e facile che la partita degeneri nel confusionismo che viene a crearsi tra i giocatori stessi. Se si vuol tendere ad una galoppata di allenamento, si procuri piuttosto un incontro con un buon undici di allievi e si vedrà che la parte tecnica non ne soffrirà Per la cassetta, ci vogliono non un Thiene, un Bassano ed un Valdagno ma squadre di altra levatura ed allora... Abbiamo voluto fare questa premessa alla cronaca dell'incontro pieno di grigore perchè crediamo di rendere un servizio alla verità e particolarmente ai dirigenti del maggior sodalizio calcistco della Provincia per portare in porto la barca del campionato.

Il Vicenza ha oggi provato alcuni elementi tolti dalle riserve, ma purtroppo nulla ci è stato dato di vedere di notevole. Quelli che hanno brillato, non sono nuovi alla ribalta. Per esempio uno dei più brillanti nell'attacco è stato Gianesello, che ha fatto sfoggio di una notevole velocità e di un gioco deciso e redditizio. Anche Rossi un po' in ombra nel primo tempo, ha dato nella ripresa un'attività degna di lode. Fraresso ha realizzati tre bei punti, ma non vediamo in questo giocatore il centro avanti necessario all'attacco vicentino. Fra i mediani, il più attivo è stato Anzolin. L'innesto Pasin, all'ala sinistra non è stato felice.

Fra gli ospiti il più brillante è stato il portiere, Girolami, che pur incassando sei punti ha fatto sfoggio di una prontezza, coraggio ed intuito ammirabili in un portiere di buona marca. Fra i terzini il migliore è stato Brunello ed al centro della mediana ha ben figurato, nel primo tempo. Anche Rossetto, nel ruolo di mediano sinistro ha ben svolto il suo compito. Fra gli avanti la maggiore attività è stata spiegata da Berro, Pazzi e Crapaldi.

L'incontro, che è stato diretto dal l'arbitro Polazzo, si è iniziato alle 15,20. Dopo una assoluta superiorità dei locali durata circa 10 minuti il Valdagno si è rinfrancato ed è passato decisamente al contrattacco. Così al 15' un'azione, Pazzi-Bero culmina con un bel punto segnato da quest'ultimo con un tiro da lontano. Pasin, al 18; libero davanti alla rete azzurra riceve un aggiustato pallone e lo invia a..... lato. Altra azione favorevole per Pasin si presenta al 29' e l'ala sinistra stavolta spara addosso al portiere. Il pareggio vicentino sorte al 33' artefice Fraresso. L'azione che lo ha provocato è stata piuttosto scialba. Un altro punto vicentino è ottenuto al 35' con un pallone partito dal piede di Gianesello e rettificato da Fraresso. Al 40' Valdagno è chiuso in angolo. Gianesello ne eseguisce il tiro che viene raccolto da Camolese e girato a Rossi; quest'ultimo spara decisamente in rete ed ottiene il terzo punto.

Al 13' Valdagno sfiora il successo una buona azione degli avanti azzurri trova Pazzi in felice posizione tanto da porgere il buon pallone a Cazzola che si trova solo ad un metro dal portiere vicentino; ma l'ala sinistra valdagnese non è pronta a raccogliere e l'azione è sfumata. Al 14' Vicenza ottiene il suo quarto punto ancora con Fraresso. Un minuto dipo, l'attivo Pazzi, riesce a battere a sua volta il portiere vicentino e segnare così il secondo punto valdagnese La serie dei punti continua: al 37' su di un bel cross di Gianesello, Rossi riceve il pallone e lo scaraventa nella rete di Girolini. Tre minuti dopo, Rossi ripete l'azione: sfrutta un calcio d'anoglo contro gli azzurri per infliggere al portiere avversario il sesto punto vicentino. Complessivamente sono stati tirati 10 calci d'angolo contro il Valdagno e 3 contro il Vicenza.

VICENZA: Zorzan (Pasini); Griggio (Zaramella) e Dal Maschio Anzolin, Camolese (Galla) e Galla (Busato); Gianesello, Cesero, Fraresso, Rossi e Pasin (Liboradi).

VALDAGNO: Girolami; Valente, II (Fin) e Brunello; Franco, Xausa (Rossetto) e Rossetto (Silvestrelli) Fin (Xausa), Crepaldi, Berro, Pazzi, Gazozla.

Veneta Marina-Hellas 3-1

Si è svolto ieri un incontro amichevole tra le compagini della Veneta Marina e dell'Hellas. I giocatori della Veneta Marina, con un gioco veloce e redditizio, sono riusciti a conquistare la vittoria. Vittoria meritata poichè, nel complesso, hanno avuto una leggera supremazia in campo ed hanno saputo sfruttare ottimamente le occasioni che si sono loro presentate. I punti per la Veneta Marina sono stati segnati da Busetto (2) e da Tofanelli. Giamba è stato l'autore della porta per l'Hellas.

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Roma-*Guf Genova . . . 49-16
Borletti-*Guf Torino . . . 19-10
Bologna-*Napoli 24-17

GIRONE B

*Osa-Guf Padova 33-12
*Triestina-Filotecnica . . 28-14
*Guf Bologna-Torino . . . 21-20

Prima Divisione

VENEZIA GIULIA

C.R.D.A.-Triestina . . . 19-15
A.C.E.G.A.T.-Pubblico Impiego 30-22

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

*Bersaglieri-Amatori . . . 0-0
Roma-*Guf Napoli 19-8
*Bologna-Salario 14-3

Prima Divisione

Girone B

Guf Trieste-*Guf Venezia . 10-0

Girone E

Padova-*Guf Treviso . . . 19-5

I risultati

Internazionali

Amsterdam: Germania-Olanda 3-2
Parigi: Parigi-Praga . . . 1-0
Strasburgo: Alsazia-Lorena . 9-0
Bruxelles: Diavoli rossoneri-F. C. Praga 3-3

Divisione Nazionale

Serie B

GIRONE A

*Pro Patria-Derthona . . . 5-1

Prima Divisione

GIRONE A

*Ponziana-Treviso 3-3
Trento-*Bassano 1-0

GIRONE C

*Pirelli-Treviglio 1-1
*Pinerolo-Savigliano . . . 2-1
*Sestese-Doria 0-0
*Pontedecimo-Cusiana . . . 3-0

GIRONE F

*Siena-Grosseto 2-0

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Belluno-*Venezia 2-1
*Mezzomo-Treviso B . . . 1-0

GIRONE B

Valery-*Thiene 4-2
*Verona B-Audace 1-1

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

*Marostica-Dolo 3-2

Campionato Ragazzi

Veneto

GIRONE UNICO

Padova-*Toti 3-0
*Vicenza-Treviso 3-1

Campionati Propaganda

Prima Categoria

VENEZIA

Girone unico

*Burano-Clodia 2-2

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone A

*Foscari-Serenissima (forf.) . 2-0

VERONA

Girone unico

Audacini B-Villafranca (forf.) 2-0

GORIZIA

Girone unico

*Littoria-Moraro 2-0
Cormons-*Ferrovieri 0-0

PADOVA

Girone A

Pontinia-Viscosa 1-1
Vov-Businl 1-1

Girone B

*Luparense-Aeroporto . . . 5-1
Monti-Petrarca 2-1
*Caminese-Plateola 5-0

Girone C

*Pernumia-Monselice . . . 4-1

ADRIA

Girone unico

*Porto Tolle-Portoviro . sospesa

UDINE

Girone A

*Nogaredo-Caporiacco . . . 3-1
*Campoformido-Martignacco . 3-1

Girone B

Basiliano-*Talmassons . . . 1-0

Girone D

*Tarcento-Pasian di Prato . 3-2

PORDENONE

Girone unico

*Porcia-Casarsa 2-1
*Allievi Pordenone-Cordenons 3-2
*Maniago-Arba . . . . sospeso

VERONA

Girone A

San Zeno-Alba 1-1
Virtus-Veronese 2-1
Borgo Trento-Pace 2-1

Girone B

S. Martino-Baldo 9-1

Girone C

*Cerea-Terrazzo 5-2
Albaredo-Legnago 5-1
Zevio-Sambonifacio 4-1

VICENZA

Girone A

Ardita-Virtus 3-0
Palladio-Fusinieri 3-0
Ferrovieri-Balbo 5-3
De Bono-Bianchi . . . rinviata

Girone B

Vicenza all.-Montebello . . 2-0
Arzignano-Nova Gens . rinviata

SCHIO

Girone unico

*F.G. Schio-Corridoni . . . 3-0
*Giovani Calciatori-Arsiero . 2-2
*Val d'Astico-Malo . . sospesa

THIENE

Girone unico

Savoia-Cogollo 3-1
Marano-Thiene 9-1

Fasci Giovanili

PADOVA

Girone unico

Bragadin-Scapin A (sosp.) . . 4-0
Mezzomo-Bonservizi . . sospesa

Amichevoli

Cremona: Milan-Cremonese . 3-0
Novara: Novara-Bologna B . 5-2
Ancona: Ancona-Fiumana . . 0-0
Sulmona: Sulmona-Civitavecchia 4-2
Benevento: Napoli B-Benevento 3-0
Bari: Bari-Bagnoli 8-2
Taranto: Foggia-Taranto . . 2-0
Isernia: Isernia-Sora . . . 1-0
Alcamo: Alcamo-Trapani . . 1-0
Padova: Padova-Udinese . . 4-1
Padova: Padova mista-Breda . 2-2
Vicenza: Vicenza-Valdagno . 6-2
Mestre: Mestre-Foscari Lido . 5-1
Venezia: Veneta Marina-Hellas 3-1
Udine: Udinese B-Passons . . 4-1
Pordenone: Pordenone-Motta 4-2
Adria: Adria A-Adria B . . 4-1
Verona: Verona All.-Aquila . 5-1

Hockey a rotelle

Internazionali

Trieste: Italia B-Svizzera Tedesca 13-1

Le classifiche

Divisione Nazionale

GIRONE A

Genova	16	13	2	1	39	8	28
Pisa	16	9	5	2	33	17	23
Novara	15	9	4	3	34	18	22
Catania	16	9	3	4	26	19	21
Viareggio	16	7	3	6	29	22	17
Casale	16	5	7	4	15	22	17
Vigevanesi	16	6	4	6	31	23	16
Lucchese	16	6	4	6	22	21	16
Cagliari	16	5	6	5	21	22	16
Messina	16	4	6	6	24	28	14
Spezia	16	6	2	8	23	28	14
Seregno	16	3	7	6	24	27	13
Legnano	16	5	3	8	21	32	13
Pro Patria	16	3	4	9	16	25	11
Derthona	16	3	5	8	17	32	11
Pavia	16	1	3	12	10	29	5

Prima Divisione

GIRONE A

Trento	14	10	1	3	30	10	21
Udinese	13	8	4	1	29	11	20
Fiumana	13	9	1	3	21	13	19
Pro Gorizia	13	8	2	3	27	14	18
Treviso	14	6	5	3	25	20	17
Pordenone	13	6	2	5	27	18	14
Marzotto	13	5	2	6	23	22	12
Rovigo	13	4	3	6	18	17	11
Ponziana	14	4	3	7	14	24	11
Bolzano	13	4	2	2	17	22	10
Bassano	14	3	4	7	15	28	10
Monfalcone	13	3	2	8	14	28	8
Palmanova	13	2	4	7	10	25	8
Schio	13	2	3	8	11	24	7

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Giorgione	9	6	2	1	12	5	14
Belluno	8	5	0	3	17	15	10
Miranese	9	4	1	4	19	22	9
Treviso B	9	4	1	4	12	15	9
Conegliano	8	3	2	3	19	13	8
Venezia B	9	3	2	4	11	9	8
Sandonatese	9	3	2	4	9	13	8
Mezzomo	8	2	2	4	7	12	6
Mira	9	2	2	5	12	13	6

GIRONE B

Valery	9	6	0	3	19	16	12
Thiene	9	5	1	3	18	20	11
Lendinara	9	4	2	3	20	14	10
Vicenza B	9	3	3	3	20	18	9
Padova B	9	3	3	3	15	15	9
Audace	9	4	1	4	15	18	9
Rovigo B	9	2	4	3	20	22	8
Fra[illegible]d	8	2	2	4	14	17	6
Verona B	9	2	2	5	13	14	6

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Venezia C	10	8	2	0	26	10	18
Mestre	9	4	3	2	16	12	11
Cavarzere	9	4	2	3	15	16	10
Bassano B	10	4	2	4	17	23	10
Marostica	9	4	1	4	13	16	9
Motta	8	3	2	3	15	13	8
Cittadella	9	3	2	4	25	17	8
Petrarca	9	2	0	7	14	23	4
Dolo	9	2	0	7	13	24	4

Campionato Ragazzi

Veneto

GIRONE UNICO

Venezia	6	5	0	1	12	3	10
Padova	6	4	0	2	14	7	8
Nordio	6	2	1	3	11	7	5
Vicenza	5	2	0	3	6	8	4
Toti	5	2	0	3	3	9	4
Treviso	6	0	1	5	4	20	1

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

Roma	2	2	0	0	22	8	4
Amatori	2	1	1	0	11	0	3
Bologna	2	1	0	1	14	14	2
Bersaglieri	1	0	1	1	0	3	1
Napoli	1	0	0	1	8	19	0
Salario	1	0	0	1	3	14	0

Prima Divisione

GIRONE D

Guf Padova A	2	2	0	0	60	0	4
Guf Trieste	2	1	0	1	10	21	2
Guf Venezia	2	0	0	2	0	49	0

GIRONE E

Padova	2	2	0	0	37	8	4
Guf Padova B	0	0	0	0	0	0	0
Guf Treviso	2	0	0	2	8	37	0

Gli anticipi della Prima Divisione

Il Treviso pareggia a Trieste

ed il Trento vince a Bassano

Ponziana-Treviso 3-3 (2-1)

TRIESTE, 17 — La partita tra i vecchi rivali di Trieste e Treviso ha avuto uno strano svolgimento. Fino all'ultimo minuto di giuoco il risultato è rimasto indeciso mentre al comando della gara si alternavano ospiti e ospitanti imponendo a tratti una superiorità evidente. Nei primissimi minuti di giuoco era il Treviso a imporsi. Non erano trascorsi centoventi secondi che già Grigio con un improvviso spiovente da oltre trenta metri assicurava al Treviso il primo goal. Il punto improvviso animava la partita e faceva ripartire di scatto i ventidue atleti. Pochi minuti di giuoco rapido ed ecco all'11' il pareggio ponzianino. Celant passava il pallone a Stufa che lo calciava immediatamente in rete avversaria, prevenendo il tentativo di De Biasi. La Ponziana insisteva nei suoi attacchi che la difesa trevigiana controllava con sicurezza. Dopo aver subito un calcio d'angolo al 16' la Ponziana riusciva però a concretare una nuova azione d'attacco. Era Celant che al 31' batteva De Biasi con un perfetto tiro. Al 40' il Treviso subiva un angolo. Ma all'inizio della ripresa i veneti si lanciavano nuovamente nella lotta con decisione e, dopo aver fatto subire agli avversari due angoli, al 9' e al 23', potevano pareggiare al 27' per merito di Bozzolo che concludeva una bella azione in linea.

La Ponziana, che aveva sperato di mantenere il lieve vantaggio, si riportava a sua volta decisamente all'attacco. Gli effetti di questa reazione erano, si può dire, immediati. Al 30' infatti, i triestini battevano un angolo e due minuti dopo Petris, concludendo una discesa Celant-Petris, riportava la sua squadra in vantaggio.

Nuovamente il Treviso passava a condurre il giuoco, mentre i locali si limitavano a difendersi con abilità tanto da giungere alla fine della partita in vantaggio. Senonchè proprio allo scadere del termine si accendeva davanti alla porta di Stacul una furibonda mischia. Stacul s'impossessava del pallone, ma veniva ostacolato da Giuge. Belle accorreva in aiuto del compagno e poco opportunamente si aggrappava al veneto per allontanarlo: calcio di rigore. Magrini tirava e segnava: la partita era finita.

Abbiamo voluto cominciare con la descrizione della partita per metterne in evidenza l'incertezza che è stata veramente la cosa migliore della gara dal punto di vista spettacolare. Il risultato può, nel complesso, dirsi esatto. Anche se il Treviso ha dovuto usufruire di un rigore concesso all'ultimissimo minuto, si deve ammettere che il pareggio premia tanto i più attivi e intraprendenti ponzianini, quanto i più tecnici e abili trevigiani. Certo è che senza l'inopportuno intervento di Belle, la Ponziana avrebbe vinto in quanto Stacul aveva tutto il tempo di rimandare il pallone. Incertezza del mestiere: una partita si giuoca fino all'ultimo minuto e quindi nulla da dire sulla regolarità del risultato.

Si è detto che il Treviso è stato più tecnico della rivale. Il suo gioco era oggi più chiaro: tuttavia anche la Ponziana ha giocato bene, certo meglio del solito. Alcuni innesti hanno molto giovato all'undici triestino che ha presentato un attacco molto più sicuro e preciso. Celant e i due acquisti Stufa e Moro sono stati i più attivi attaccanti. Ottimi in difesa Colombani e il mediano Belle, che ha perso la calma proprio all'ultimo minuto.

I migliori trevigiani sono stati Greati, l'anziano e preciso terzino, Chinol, l'abile centro sostegno. Buonissimi lavoratori all'attacco Pullini, Galeotti e Chiara. Nel complesso una squadra vitale che ha le sue buone possibilità.

PONZIANA: Stacul; Sivini, Colombani; Corrado, Petris, Belle; Moro, Castellani, Stufa, Terpin e Celant.

TREVISO: De Biasi; Pedretti, Greati; Magrini, Chinol, Bozzolo; Pullini, Giuge, Galeotti, Chiara e Gavagnin. Arbitro Giovanoli di Bologna.

Trento-Bassano 1-0 (0-0)

BASSANO, 17. — Con anticipo sull'ordine del calendario, si è svolto al campo sportivo del Littorio l'atteso incontro di calcio fra l'undici trentino e la squadra locale. La giornata splendida e primaverile aveva richiamato un numeroso pubblico di tifosi ed appassionati, fra il quale era notata la presenza di sostenitori della squadra ospite. Gli aquilotti hanno colto il punto della vittoria a 14 minuti dalla fine su azione veloce della prima linea, realizzata dal centro avanti Stella con tiro fulmineo ed imparabile da pochi metri. Dall'andamento dell'incontro, un risultato di pareggio, sarebbe stato il migliore esito. Infatti il Bassano ha condotto una gara decisa, veloce e generosa per tutti i novanta minuti e specialmente nel primo tempo ha segnato una leggera, ma evidente superiorità che solo la vigile difesa avversaria e specialmente il bravo portiere Manzini ha saputo superare.

La ripresa ha visto un equilibrio di forze ed appunto verso la fine dal capovolgimento di un'azione giallo-rossa è sortito il punto degli avversari, i quali spostandosi velocemente nell'area dei locali e superata la difesa bassanese, hanno segnato con Stella. Fare gli elogi della squadra è superfluo, perchè i 22 atleti hanno superato se stessi, come condotta di gara, dando tutte le loro migliori energie per raggiungere la vittoria. La partita ha inizio alle ore 15. Le squadre, agli ordini dell'arbitro Marciani di Modena, scendono in campo nella seguente formazione:

BASSANO: Carlesso; Cordella e Cudicini; Zen, Motta, Remonato; Baas, Guerra, Puppini, Brianzoni, Cenere.

TRENTO: Manzini, Benati e Busin; Scos, Andreotti, Filippi II; Mascotto, Filippi I, Stella, Bernard, Signori.

Il primo tempo si inizia velocemente e le opposte difese devono lavorare per sbarazzarsi dagli insidiosi attacchi dei quintetti attaccanti. Il Bassano è più aggressivo ed il bravo portiere Manzini è chiamato a liberare la sua porta minacciata da continui tiri degli avanti giallo-rossi. A questo ottimo elemento il Trento deve la sua vittoria. Due corner a favore dei locali ed uno per gli ospiti non hanno alcun risultato. Rientrate in campo le squadre, pur difendendosi strenuamente, conducono azioni insidiose e veloci per acciuffare il punto della vittoria. Dal capovolgimento di un'azione bassanese in area di rigore degli ospiti, i trentini segnano su azione velocissima del loro reparto attaccante al 31'. I giallo-rossi non si scoraggiano e passano all'offensiva, ma ogni azione si infrange contro la vigile difesa bassanese, che, con prudenza, calcia fuori. Tre corner per parte completano la cronaca del secondo tempo. La fine accoglie vincitori e vinti con un applauso da parte del numeroso pubblico.

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Roma	4	4	0	152	71	8
Borletti	4	3	1	98	73	7
Bologna	4	2	2	101	79	6
Napoli	4	2	2	63	70	6
Guf Torino	4	1	3	40	82	5
Guf Genova	4	0	4	45	124	4

GIRONE B

Triestina	4	4	0	100	70	8
Filotecnica	4	3	1	84	80	7
Osa	4	2	2	92	70	6
Guf Bologna	4	2	2	86	93	6
Torino	4	1	3	82	97	5
Guf Padova	4	0	4	71	114	4

I RICUPERI DELLA SECONDA DIVISIONE

Belluno e Valery espugnano i campi di Sant'Elena e di Thiene

Belluno-Venezia 2-1 (1-0)

La squadra nero-verde del «Piave» di Belluno è riuscita a passare vittoriosa sul campo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena piegando la squadra dei cadetti veneziani ieri in maglia granata. I bellunesi hanno meritato il successo che è venuto a premiare gli undici giocatori che per novanta minuti di gioco hanno condotto la partita, oltre che con finezze tecniche, anche con tenacia, entusiasmo e ferrea volontà. E queste doti sono state appunto quelle che hanno dato la vittoria alla squadra «Piave» che conta fra le sue file degli uomini valorosi. Ma più che altro la squadra vincitrice ha rivelato una omogentità ed una inquadratura assai pregevoli che fanno prevedere delle ottime nuove affermazioni. Oltre ad una difesa solida e ben piantata che conta un portiere come Zandomenego della presa sicura e dalla pronta intuizione e due terzini potenti come Schenal e Cavazzini. Ottimo è stato il centro della mediana Perini, vera colonna della squadra. Buoni suoi coadiutori sono stati Bottacin e Meneghel. Un gioco di buona fattura ha svolto la prima linea, che si avvale di una veloce ala destra come Piaia. Buono anche il centro Vallese e generoso e fattivo il gioco di Feltrin e Lovato. L'ala sinistra Festi si è molto prodigata segnando il punto della vittoria.

Il Venezia ha dovuto subire un'altra sconfitta che avrebbe potuto benissimo evitare sol che i giocatori, specie quelli di prima linea, avessero posto un maggiore impegno ed un maggiore entusiasmo nel combattimento. Nella ripresa i veneziani sono stati nettamente superiori, ma gli errori degli attaccanti sono stati tali e tanti che molto sicuri punti sono stati inspiegabilmente mancati. Santarello è stato un ottimo difensore della sua casa parando anche un calcio di rigore. Azin e Borin III hanno formato una coppia solida di terzini pronti nei rimandi e nello spezzare le azioni avversarie. La mediana ha avuto dei gravi momenti di debolezza, mentre nel quintetto d'attacco sono regnati la confusione e l'arruffamento e dove anche i singoli uomini sono stati imprecisi e lenti. Buono è stato l'arbitraggio di Ronchi di Treviso.

La palla è al Venezia, ma il Piave si dimostra subito aggressivo e si porta sovente nel campo veneziano poggiando il gioco sull'ala destra Piaia, che velocemente opera delle pericolose discese. Al 4' Vallese in ottima posizione calcia troppo debolmente in rete dando modo a Santarello di parare facilmente. Al 6' Feltrin, ricevuto il pallone da Piaia, opera un forte tiro che Santarello para mandando in angolo. I bellunesi dimostrano una leggera superiorità e continuano a portare pericolose offensive alla rete veneziana. Al 13' un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore viene tirato, Lovato raccoglie bene a pochi passi dalla rete, ma manda invece a lato di poco. Al 19.o minuto ecco che Lovato riesce con una azione individuale a sorpassare due o tre giocatori veneziani; eccolo solo dinanzi al portiere, ma Santarello esce e si getta fra i piedi; i due giocatori cadono, ma prima però Lovato riesce a calciare, seppure debolmente, la palla in modo che questa rotola in rete. Il punto è così segnato.

Il 21' Borin III in area di rigore atterra in malo modo un avversario. L'arbitro decreta l'estrema punizione. Il tiro potente di Feltrin è parato da Santarello. Quindi il pallone finisce in angolo. Il tiro che ne segue rimane infruttuoso per i nero-verdi bellunesi. I veneziani attaccano, ma sono troppo indecisi ed incauti e non riescono a concludere. Al 35' è il Piave che ottiene in suo favore due calci d'angolo consecutivi. Si notano diversi assalti veneziani più pericolosi, ma sono i bellunesi che al 42' ottengono un nuovo calcio d'angolo. Dall'azione che ne segue un palo della rete venezia na respinge un pallone lanciato di testa da un nero-verde. Al 44' un tiro di Orlandi è parato in angolo da Zandomenego.

Nella ripresa i veneziani si gettano all'attacco mentre il Piave si stringe in difesa, lasciando tre soli uomini in prima linea. All'11' Zandomenego para e manda in angolo, mentre al 14' una bella azione della prima linea non è concluso per un grossolano errore di Orlandi, ma ecco infine al 21' Magrini, su cross di Busini, segnare il punto del pareggio dopo un periodo di netta superiorità. Ma ecco che al 21' mentre il Venezia è proteso all'attacco la palla perviene a Vallese che solo fugge, Borin III lo insegue e cerca di ostacolarlo; amedue cadono e la palla però è subito raccolta da Festi che riesce a segnare. Al 29' parata di Santarello, poi il Venezia attacca ancora ma senza convinzione ottenendo al 32' e al 41' due calci d'angolo. Il Piave svolge un gioco difensivo ed ostruzionistico ,ma sul finire ritorna ancora all'attacco ottenendo al 43' un calcio d'angolo.

Piave: Zandomenego, Schenal, Cavazzini, Meneghel, Perini e Bottacin, Piaia, Feltrin, Vallese, Lovato, Festi.

Venezia: Santarello, Azin, Borin III, Borin II, Cecchini, Bianchetto II, Businì, Orlandi, Vallotto, Magrini, Brancaleone.

Valery-Thiene 4-2 (2-0)

THIENE, 17. — In una severa sconfitta è incappato oggi il Thiene ad opera del Legnago, squadra indubbiamente più tecnica e con maggior spirito agognistico dei rossoneri ospitanti.

Molta colpa però della sconfitta va data alla difesa del Thiene oggi in poca felice giornata. Lo stesso Monti, al quale spettano i meriti di tante affermazioni dei trienesi, oggi dei quattro punti subiti poteva evitare almeno due.

Non hanno comunque demeritato al vittoria i legnaghesi, che sono in possesso di una difesa solida e sicura; di una buona linea di mediani e di un attacco composto di uomini veloci, insidiosi e sbrigativi, e che tirano senz'altro in rete.

Il Thiene come abbiamo detto indeciso in difesa, il reparto di solito più brillante, si è sconcertato anche nei due reparti avanzati e non ha mai saputo imporre il suo gioco e le poche volte che un attaccante entrava nell'area avversaria era facilmente fermato dai bravi difensori bianco-celesti.

Il primo tempo si è chiuso con due punti a favore degli ospiti segnati al 21' da Vaccari e al 38' da Caregaro. Al 27' l'arbitro non concede un punto al Thiene ritenendo che il pallone non avesse varcato la porta, identico caso era successo poco prima a danno del Legnago. Al 7' del secondo tempo Costa raccoglie un bel passaggio di Leder e segna da pochi passi per i locali. Un corner a favore del Thiene poco dopo non sorte a nulla. Un paio di punizioni vengono tirate contro il Legnago ma il pallone viaggia lontano dalla porta. La superiorità degli ospiti è costante fino al 20' in cui registriamo un palo di Leder. Al 25' il centro-attacco Boscarolo parte da metà campo scarta un paio di avversari e con abile finta batte Monti segnando il terzo punti per il Legnago. Al 30' Capraro provoca un rigore per la sua squadra e sul tiro Foscarini segna il secondo punto per il Thiene. Palla al centro, veloci palleggi fra gli ospiti e Boscarolo trova modo di segnare il quarto punto per la sua squadra.

La partita si fa pesante e gli atelti si scambiano qualche rudezza che l'arbitro tenta di frenare. Sul finire della partita il Thiene attacca ma inutilmente chè gli ospiti ripiegati in difesa non hanno difficoltà a rintuzzare le disordinate discese dei thienesi. Arbitro: Venturi di Verona.

Legnago: Martini, Bissoli, Capraro, Cipriani, Longhese, Meneghello, Manfrin, Vaccari, Boscarolo, Caragaro, Openio.

Thiene: Monti, Zennaro (Foscarini), Chemello, Zanella, Berton, Graziani, Foscarini (Zennaro), Rizzolo, Leder, Dalla Vecchia, Costa.

Verona Audace 1-1 (0-1)

VERONA, 17. — Nessuna delle due squadre, che oggi si sono incontrate sul campo dello Stadium, può lamentarsi del risultato odierno, essendo questo il vero indice dell'equilibrio delle forze in campo.

Tanto il Verona, quanto l'Audace hanno condotto un pari numero di azioni offensive alternantisi, salvo qualche breve sprazzo di stabile superiorità or dell'una, or dell'altra squadra.

Ciò che sopratutto oggi è mancato alle due compagini, è stata la tecnica e un gioco piacevole e bello. In tutte le linee, salvo rare eccezioni, si è notato un continuo grigiore che svalutava qualsiasi azione, anche se al principio bene impostata. Il Verona è stata la squadra che più dell'altra ha risentito di questo improvviso annebbiarsi del gioco, avvenuto fra le file giallo bleu, dopo una serie di incontrastate vittorie. Si sono salvati solo l'ala sinistra Campagnola e il terzino Brigi, che è stato una delle colonne della difesa, oggi la migliore linea dell'undici veronese. Scarsi gli altri giocatori, anche se fra di essi alcuni nella ripresa hanno migliorato il loro gioco, come il centro attacco Melchia e la mezz'ala Raguzzi.

Però anche i rosso neri ospiti non si sono dimostrati molto più tecnici e autori di bel gioco, dei loro antagonisti. Dopo le passate brillanti prove, molto di più si attendeva dall'Audace, che oggi avrebbe potuto anche conquistarsi una preziosa vittoria, se i suoi reparti avessero avuto più mordente e più realizzazione di gioco. Anche qui la linea migliore è stata la difesa; scarsa la mediana, dove però ha brillato il centro, e buono l'attacco che ebbe gli uomini migliori nel centro e nelle ali. L'Audace ha la palla e il Verona gioca contro sole.

La partita si dimostra subito equilibrata. Dopo qualche tiro di Melchior, di Zenari e Brazzabene, il Verona al 25' subisce un corner, che si risolve in un tiro fuori di Campagnola. Al 30' abbiamo il primo goal della giornata. Tira Zamperini; il portiere para, ma si sposta oltre la linea fatale. Goal! Il Verona ritorna all'attacco, ma non conclude, anche su una bellissima azione, che trova il portiere pronto per compiere una fortunoso parata su tiro di Raguzzi al 39'.

Nella ripresa, il Verona scatta e ottiene al 1' ben due corner, infruttuosi entrambi. Al 2' è il Verona che a sua volta è in angolo e così pure al 12'. Al 22' Melchiore, su respinta del palo su tiro di Grandis, infila con un tiro preciso la rete avversaria. Fino alla fine, notiamo una filza di corner. Al 24' contro l'Audace, al 25' contro il Verona, poi al 29' e 31' contro l'Audace ancora.

VERONA: Giacomelli; Avesani, Brigi; Furlani, Ansolini, Zanoselli; Zenari, Raguzzi, Melchior, Grandis, Campagnola.

AUDACE: Ambri; Morosi, Nogara; Zamperini, Zamboni, Fagagnini; Bonomi, Sterzi, Brazzabeni, Voltolini, Compagna.

TERZA DIVISIONE

Marostica-Dolo 3-2 (1-1)

MAROSTICA, 17. — Marostica ha voluto vincere, e ha vinto. La bella partita giocata oggi ha dimostrato la tenace volontà, la forza, lo spirito di combattività che ha permesso ai locali di battere la bella e gagliarda compagine dolese. Questa ha dovuto soccombere, non per fatalità, non per sfortuna, ma per la forza e la superiorità dei rossoneri che l'hanno piegata nettamente. Le condizioni pietose del campo non hanno permesso però lo svolgimento d'un gioco tecnico e così si è potuto assistere ad una gara tipica di combattimento.

La partita s'inizia con azioni veloci alternate dall'una all'altra parte. Al 18' angolo a favore del Dolo, nulla. Al 32' lo stesso per il Marostica senza esito. Al 3' su una mischia fortunosa sotto la porta avversaria Pozza II segna il primo punto per i suoi colori. Al 40' su azione veloce la mezz'ala sinistra Beretta sorprende la difesa marosticense e perviene al pareggio. Al 10' della ripresa il Dolo ottiene il secondo punto su autogoal. Al 16' angolo a favore del Marostica nullo. Al 22' Pianezzola segna magnificamente il secondo punto per la squadra. E' ancora Pianezzola che al 24' batte per la terza volta la porta custodita da Gasparini. Al 26' angolo a favore del Marostica. Al 33' e al 44' angolo per il Dolo senza esito. I migliori sono stati Busatta che ha soddisfatto completamente e Pianezzola l'autore dei due punti. Arbitro: Bortoluzzi di Padova.

MAROSTICA: Sattin, Pozza I, Zilio, Zausa, Clavello, Berton, Bortolomiol, Dal Maso, Pianezzola, Busatta, Pozzo II.

DOLO: Gasparini, Spellanzon, Riato, Martinello, Gorlato, Rizzi, Bertolin I, Santon, Beretta, Angi, Bertolin I.

CAMPIONATO RAGAZZI

Vicenza Treviso 3-1

VICENZA, 17. — I minuscoli giocatori di Vicenza e di Treviso hanno dovuto giocare il loro odierno incontro in un campo pieno di pantano. I ragazzi di Treviso, forse anche per questa causa si sono dimostrati inferiori agli avversari vicentini che hanno ottenuta una netnetta affermazione. Oltre al risultato numerico, i vicentini avevano segnati altri due punti annullati dall'arbitro, uno dei quali ci era parso regolarissimo. Il Treviso ha salvato l'onore proprio alla fine dell'incontro su calcio di rigore.

Dei bianco-rossi i migliori sono stati il terzino Tonello, il centro sostegno Moschin e l'ala destra Chiodi. Degli ospiti indubbiamente il migliore è stato il terzino Dotto I e con lui vanno elogiati Benedetti, Zardetto e Nicoletti.

L'incontro diretto da Marchesini di Triene, si è iniziato subito dopo le 14. Nel primo tempo i trevigiani oppongono la loro brillante resistenza e così il Vicenza non può ottenere che un solo punto segnato da Chiodi. Nella ripresa, però, la superiorità vicentino si accentua e Chiodi ha modo al 15' di segnare il secondo punto, imitato da Gelsomino al 18'. Il Treviso sembra ormai avviato alla sconfitta completa, quando uno sgambetto fatto da Tonello ad un avversario, dà modo agli ospiti di fruire di un calcio di rigore, che Dotto I tramuta in goal imparabile.

Vicenza: Guzzoni; Tonello e Cecchini; Pesavento, Moschin e Cavalletti; Chiodi, Sturaro, Todescan, Gelsomino e Renzato.

Treviso: Banda; Gianello e Dotto I; Pecolo, Benedetti e Senesini; Nicoletti, Piovesan, Zardetto, Dotto II e Mogio.

Padova-Toti 3-0

Nell'incontro che ai fini della classifica era considerato, nelle discussioni della vigilia, di estrema importanza, il Toti è stato costretto a perdere la posta con la forte cavalleresca squadra di Padova. Ma ad onor del vero, gli atleti cittadini, pur sapendo di combattere una partita difficile, si lanciarono nella lotta, con volontà e energia e se non sono riusciti a soddisfare le non eccessive esigenze della massa degli appassionati, nessuna colpa ne va loro addebitata.

Il Toti è apparso in questo incontro slegato, privo di mordente e di tecnica. In mezzo a tanto grigiore emersero per il loro valore di combattenti decisi Bianchieri e Zannini. Gli ospiti hanno disputato ieri una partita lodevole. Ottima è stata la difesa e specialmente Chierotto e Guarnieri i quali non hanno mai permesso agli attaccanti avversari di minacciare seriamente Santarello. La mediana ha giocato una bella partita e dei tre non è facile definire il migliore. Dell'attacco ci sono piaciute le due ali, mentre il trio centrale invece lasciò a desiderare, e perse diverse buone occasioni di segnare.

Il Toti, come già detto non esistè al confronto degli avversari, e da questi si fece imbottigliare. Difesa nulla, salvo il portiere, mediana inconcludente malgrado la buona volontà del centro. Dell'attacco, disorganizzato e privo di mordente in momenti decisivi, nessuno merita citazione.

Alle 15 precise il signor Giambone del G. A. Venezia dà inizio alla partita. Momentaner minaccia la porta del Toti, poi su rimando del terzino Chiaretto il gioco si sposta in area veneziana. Ora il Padova conduce a proprio piacimento la partita e dopo belle azioni al 10' riesce a segnare con l'ala destra Fabris. Al 12' su tiro di Fabris il portiere veneziano è battuto, ma Urbani riesce a respingere il pallone proprio quando già il pubblico gridava il punto. Al 15' nuova azione del Padova e nuovo punto segnato dal centro attacco Grossi. Per ultimo al 20' Fabris chiude il punteggio.

Nella ripresa il Padova vive sul vantaggio limitandosi a fare della accademia. Vane azioni da parte del Toti, qualche parata facile del loro portiere. Indi l'arbitro fischia la fine.

Padova: Santarello, Chiaretto, Guarnieri, Lungi, Mauzocato, Cappello, Fabris, Businì I, Grossi, Petron, Mainardi.

Toti: Zannini, Urbani, Paniron, Segato, Bianchini, Scarpa, Ruberti, Di Piccoli, Gambini, Rocco, Grandesso.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Burano-Clodia 2-2

L'ottima giornata di sole ha favorito l'afflusso del pubblico al campo di Mazzorbo che assai numeroso ha assistito all'incontro che metteva di fronte la squadra dei Giovani fascisti di Burano alla Clodia di Chioggia. Nonostante le pessime condizioni del terreno i due undici hanno condotto una partita veloce e durante la quale non sono mancati alcuni bei punti.

Nel primo tempo il Burano gioca contro sole. Fin dall'inizio le due compagini s'impegnano a fondo e svolgono un gioco veloce con rapidi capovolgimenti da un'area all'altra. Al 16' il Burano usufruisce di un calcio d'angolo. Il pallone è battuto da Pavan e raccolto da Signoretto il quale non ha difficolta a battere il guardiano clodiense. Scosso dallo smacco il Clodia tenta la reazione ma tutte le sue azioni sono stroncate dal vigile terzino Rosso che si è mostrato una colonna della squadra di Burano.

Nel secondo tempo è il Burano che prende l'iniziativa ed al 5' ottiene il secondo punto segnato da Signoretto. Al 7' a causa di uno scontro tra il centro mediano del Burano ed un giocatore avversario il Burano rimane in dieci uomini. Delle menomate condizioni della squadra locale ne approfitta il Clodia che riesce infatti ad opera di Marella di raggiungere il pareggio al 10' ed al 15'. A nulla valgono poi gli sforzi del Burano per segnare il punto della vittoria. Arbitro: Panizzuti.

Burano: D'Este, Tagliapietra, Rosso; Quintavalle, Trevisan, Pavan; Molin, Vitturi I, Signoretto, Vitturi II, Costantini.

Cloria: Spanio, Ciriello, Albertini; Garbin, Talpo, Nardin; Pagan, Bellemo I, Marella, Albertin, Bellemo II.

AMICHEVOLI

Breda-Padova Mista 2-2

PADOVA, 17. — L'incontro tra la simpatica squadra granata e un undici padovano, composto di riserve ed allievi, si è risolto in perfetta parità di azioni e di punti, con grande soddisfazione degli ospiti, che non speravano certamente in una così brillante affermazione. Ad onor del vero bisogna però dire che i bianco-rossi hanno iniziato la partita trovandosi solamente in otto, aumentando e alternandosi poi, senza giungere però mai al numero legale. A parte questo bisogna però anche riconoscere che l'undici del «Breda», che milita nel campionato dei liberi, ha tenuto il campo con un certo valore complessivo e di singoli, tanto da suffragare l'ipotesi che essa avrebbe potuto aver recitato la sua parte sì degnamente anche di fronte ad un avversario al completo.

La squadra ospite, agli inizi, è apparsa combattiva e pronta. Galvanizzata da un primo punto ottenuto dopo una decina di minuti, essa ha insistito all'attacco, aumentando in breve il vantaggio. Nè ha potuto incutere timore agli insidiosi attaccanti lagunari la presenza, nelle file patavine, di Monti III, del biondo «Cice» per l'occasione militante nelle file dei cadetti. Più tardi, quando il Padova ha potuto orientarsi un po' e farsi minaccioso, particolarmente al profilarsi poco gradito d'una umiliante sconfitta, il giuoco è andato equilibrandosi, e i locali, che contavano qualche elmento pronto nello sfruttare le buone occasione, ha potuto almeno giungere al risultato di parità.

Il Breda ha lasciato una eccellente impressione: unità di origine recentissima, la squadra veneziana è apparsa fresca ed esuberante. Essa ha disputato con onore il campionato di seconda categoria nella sezione propaganda, tanto da acquistare il diritto di disputare le finali. Tutti i suoi componenti giuocano con baldanza e l'entusiasmo proprio dei giovani: taluno, fra tutti, si è messo in bella mostra per abilità e valore. Così ricorderemo Paiola, Vianello e Previato all'attacco, il mediocentro anservigi e il mediano Martignon. Buono pure, nel complesso, il trio estremo di difesa.

Del Padova poco si può dire. L'avvicendarsi continuo di giuocatori, alcuni dei quali sono apparsi nella sola ripresa, o hanno abbandonato presto il campo, non ci consente di esprimere giudizi complessivi, anche perchè i bianco-rossi non si sono impegnati che raramente a fondo. Tra i giovanissimi si sono distinti, in modo speciale, Poncioni, Munari e Zanca.

Il primo tempo si è chiuso a favore dei veneziani, che segnavano al 10' con Scivori, su passaggio di Vianello ed al 21' con Vianello, che coronava una discesa condotta abilmente da Paiola e Zampiero. Il Padova otteneva il suo primo punto al 27' del primo tempo con Zanca ed al 17' della ripresa con Alfonsi. Arbitro il sig. Ronconi.

BREDA: Fontolan, Scarso, Gervasutti; Stocco, Manservigi, Martignon; Zampiero, Paiola, Previato, Vianello, Scivori.

Mestre-Foscari 5-1

Lo sciogliersi della neve ha reso il campo di via Baracca un vero pantano quitrino. E su tale campo si è svolto l'incontro amichevole fra la squadra del Mestre e quella dell'A. Foscari. La partita poco movimentata per lo scarso impegno messo da ambe le squadre non ha avuto fasi degne di rilievo. La superiorità del Mestre è stata evidente e continua se si tolgono alcune scappate degli ospiti che però dovettero subire, nel primo tempo, ben cinque punti.

Ad aprire la serie fu Bari al 7' ed al 17 i lidensi subirono un altro punto per auto-goal di Antonini. Al 31' Valentini segna di testa il terzo punto ed al 41' Grande mette in rete un pallone, che inviato da Valenti, era sfuggito di mano a Ricciardi, al 44' Grando segna il quinto punto. Al 12' della ripresa Scoccimarro, su passaggio di Camozzi, salva l'onore battendo Ferretto. Il restante della partita vede i mestrini continuamente nel campo avversario.

MESTRE: Ferretto, Pizzato, Prevato, Brugnaro, Zanon, Testolina, Bari, Cesari, Grando e Valentini - LIDO: Ricciardi, Berton, Vianello, Pelatini, Zani, Zallarin, Cabozzi, Gatto, Scoccimarro, Antonini e Covato.

Udinese B-Passons 4-1

UDINE, 17. — La squadra libera del Passons nell'incontro amichevole con l'Udinese B non ha mancato di dimostrare buone doti che giustificano il suo primato conquistato nel girone A del torneo eliminatorio del campionato dei liberi. L'incontro è riuscito vivacissimo per il grande impegno posto dalla squadra libera la quale, appunto in virtù di tanto impegno, è riuscita a chiudere il primo tempo in vantaggio per un punto segnato da Novello.

Nella ripresa però le riserve bianco-nere, giocando con maggiore serietà, hanno assunto decisamente il comando. La prima linea, comandata da Bresin, ha ordito delle belle azioni. Sono stati segnati quattro punti: al 4' da Di Pasquale, all'1' da Chiarandini, al 38' da Pittino ed infine al 43' da Bresin. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Pordenone-Motta 4-2

PORDENONE, 17. — Il Pordenone ospitando la squadra di Motta di Livenza per un galoppo di allenamento in vista della ripresa del campionato ha dimostrato di non aver subito danno dall'inattività impostale dal calendario. Azioni bellissime, congegnate con un chiaro intendimento ed uno squisito senso della posizione.

Il Motta, benchè per buona parte dell'incontro abbia dovuto limitarsi alla difensiva, ciò nondimeno ha fatto buona impressione oltre che per la sua volonterosità anche per il buon senso della posizione dei suoi uomini.

Hanno segnato i punti Cozzarin al 16' e Polesel al 28'; lo stesso Polesel nella ripresa al 4' ed al 15' Cozzarin ha chiuso le segnature per il Pordenone. Il Motta su due calci di punizione al 21' ed al 30' ha ottenuto le sue due segnature che avrebbero potuto venire evitate dal portiere concittadino con un minimo di impegno.

Padova-Udinese 4-1 (1-1)

PADOVA, 17 — E rieccoci, una volta ancora, al vecchio Campo Monti: al campo che ha veduto le partite del grande Padova, dei gloriosi Monti, Busini, Vecchina, Fagiuoli, Fayenz. Allora i bianco scudati erano nell'aristocrazia del calcio italiano, allora il Padova era temuto ed ammirato, faceva scuola, era applaudito, vinto o trionfatore. Ma, da allora, è passata, e molta, dell'acqua sotto i ponti: i colori sono ancora quelli, ma, nè in giuocatori e tanto meno negli appassionati v'è più la fede, l'entusiasmo di quei tempi. Un gruppo di non più di due centinaia di persone negli spalti dei popolari, nell'alto della pista ciclistica, qualche decina di «critici» nella tribunetta, e le due squadre, sul terreno pesante per il disgelo, contendersi senza troppa acredine il pallone, nella pressochè generale indifferenza. Tempi molto tristi per il Padova: le casacche bianco-rosse, al par di una qualsiasi squadra di secondo piano, non esercitano più alcun fascino. La squadra cammina stanca, si batte, ma senza eccessiva convinzione: e si sente, tutt'all'intorno, odor di retrocessione, (facciamo gli scongiuri di rito) e di decadenza. Questa, e non altro, la cruda realtà.

Ma veniamo all'argomento, senza lasciarci trasportare dai ricordi nostalgici. Se dovessimo dire della partita in proporzione alla sua importanza, il compito nostro sarebbe ridotto a ben poco. A dire forse che, tra le due compagini in campo, quella che più ci ha soddisfatto, a dispetto del risultato stesso abbastanza categorico, è stata proprio l'Udinese. Chè, ove si consideri che i bianco-rossi militano in una categoria superiore a quella degli avversari bianco-neri, ove si pensi che un punto è stato causato da un disgraziato errore di Ranciglio e che, d'altra parte, l'Udinese ha mancato per un soffio qualche bella occasione per segnare, si può concludere che, senza nulla togliere al Padova, gli striscioni friulani non sono apparsi certo talmente inferiori ai rivali da meritare un sì grave insuccesso. E, attraverso tutto il primo tempo, nel quale Frossi, con una azione prettamente individuale, riusciva a battere Tonello, gli striscioni udinesi, in molte fasi di giuoco, sono apparsi molto più in sesto e precisi dei bianco-rossi. E' stata qui ammirata la precisione nel tocco, la varietà di giuoco sobrio ed efficace di Ranciglio, la velocità ed abilità di Peresson e di Cossio, il buon giuoco svolto dal trio estremo di difesa, e specialmente di Bellotto. Nessuno poteva anzi presagire che, nella ripresa, l'Udinese sarebbe stata nettamente piegata. E' avvenuto invece, dopo il riposo, che il Padova, sotto il pungolo degli ironici frizzi, si è un pò destato e scosso dal torpore. Così D'Odorico, assente nella prima fase, ha saputo intavolare qualche dialogo serrato con Frossi; così lo stesso Vanzo è apparso migliore e De Marchi, anche se impreciso, ha retto il ruolo di mediocentro con caparbietà. Sono scaturiti allora tre punti, non tutti con il marchio della irresistibilità, ma tali da far turare la bocca ai critici arcigni.

Ad onta di tutto questo la squadra però non è piaciuta soverchio: per l'incontro di domenica prossima, in campo spallino, non crediamo si possa sperare troppo, se non si penserà a provvedere in qualche maniera. Così sono apparsi del tutto insufficienti i due interni, in modo particolare Benelle, che non ne ha fatta una di buona. Tardo ed impacciato, assente quasi dalla contesa, quando ha potuto trovarsi, le poche volte, alle prese con il pallone, non ha mai saputo indirizzarlo per il suo giusto verso. L'aitante interno bianco-rosso è apparso un vero peso morto per l'unità patavina, in tutto e per tutto disutile ai compagni. Vanzo s'è trovato un po' nella ripresa: ha accusato anch'egli molti difetti, ma, almeno, s'è prodigato da un capo all'altro della contesa. In forma splendida Frossi, attivo e pronto Maran, la recluta che s'è fatta onore sia a fianco di Grassetto che di Bergamini. Pel restante della squadra impegno da partite amichevoli.

L'Udinese ha destata una bella impressione, per solidità d'impianto, per prontezza ed abilità. Tonello s'è fatto ammirare spesse volte, in parate d'una certa difficoltà. Solo una volta, nella ripresa, è uscito a casaccio. Ottima la coppia dei terzini. Nella mediana la palma spetta a Da Pont, continuo ed efficace, anche se «toccato» nella prima fase di giuoco; ottimo nel primo tempo Ranciglio, scomparso, un po' sul finire. All'attacco sono particolarmente piaciute le due ali, e, in qualche spunto, il centro Abbatematteo. Oscuro, ma utile, il lavoro dei due interni. Chizzo ha anche, in più d'una occasione, mirato a rete.

PADOVA: Cavasin; Grassetto e Maran; Baldo, Bergamini, Bettini 2.o; Frossi, Vanzo, D'Odorico, Benelle, Rossi.

UDINESE: Tonello; Bellotto e Piccoli; Dal Pont, Ranciglio, Pedrozza; Peresson, Costa, Abbatematteo, Chizzo, Cossio.

Si inizia in tono udinese: Cossio si fa subito notare in due velocissime puntate, che impegnano a fondo la difesa locale, ed al 3' egli riesce a mettere in rete. Al 4' corner contro gli ospiti: D'Odorico, di testa, alza sopra l'asta trasversale. Giuoco alterno: il Padova fatica a ritrovarsi. Solo al 10' ecco un'azione degna di nota, imperniata su Frossi. Rossi calcia a lato. Al 13' Abbatematteo si fa cogliere in fuori giuoco. Ora gli striscioni bianconeri, ben sorretti da Ranciglio, hanno un periodo di chiaro predominio. Al 16' il centro udinese riesce ad impegnare Cavasin in una difficile parata. Poco dopo Peresson scappa tutto solo: Maran riesce a incepparne l'azione mentre l'ala bianco-nera si apprestava al tiro. Angolo contro il Padova, che non ha esito. Al 22' ecco il Padova in vantaggio. L'azione che frutterà il punto ha motivo da un riuscito tentativo di sfondamento di D'Odorico, sino allora insolitamente impacciato. Frossi entra di giustezza e calcia il pallone, imparabilmente, in rete. L'Udinese non disarma e torna alla carica. Al 27' Chizzo calcia improvviso e forte da una ventina di metri, Cavasin, prontissimo, abbranca il proietto. Ecco lo stesso Chizzo, poco dopo, in posizione favorevole per segnare, calcia fiacco forse perchè pressato da vicino dai difensori bianco rossi. Al 36' D'Odorico riesce a svincolarsi dalla stretta sorveglianza dei terzini udinesi, ma commette un fallo mentre si appresta a tirare a rete. Al 40' un tiro di Abbatematteo va fuori di poco.

Nella ripresa si hanno le seguenti sostituzioni: l'Udinese allinea Zanussi al posto di Pedrozza e il Padova ha immesso De Marchi al centro della mediana, retrocedendo Bergamini al posto di Grassetto, che, fresco di malattia, si è ritirato dalla contesa. L'Udinese, nei primi minuti, attacca in prevalenza e ottiene, al 6', un calcio d'angolo. Bella girata al volo di D'Odorico (10'). Un tiro di Costa è deviato in corner da Cavasin: batte Cossio: Costa devia di testa in rete. Il portiere padovano, con uno stupendo volo, può scongiurare il pericolo. Ora i bianco-rossi cominciano a destarsi e si fanno minacciosi. Ottengono un «angolo» al 16 ed il secondo punto al 21' autore D'Odorico, dopo una perfetta intesa con Frossi. Un «palo», poco dopo di Rossi. Al 29 un tiro di Peresson, al 31' ancora un angolo a favore del Padova. Al 33' su punizione battuta da Bettini, Ranciglio devia malauguratamente nella propria rete. Ormai l'Udinese appare rassegnata. Al 39' difatti D'Odorico potrà agevolmente ottenere il quarto punto. Vana reazione dei friulani, verso la fine. Arbitro Tagliapietra.

GINNASTICA

La Coppa Morgagni

A Bruno Santin della Laetitia la seconda prova veneziana

Nella Palestra coperta della Laetitia si è svolta la seconda prova provinciale per la coppa «Tullo Morgagni». Alla prova presero parte un discreto numero di concorrenti. Presenziavano alla eliminatoria i sigg. Arduino Pedrenzon, direttore tecnica per la Terza zona della R.F.G.N.I., Massaro Marco e Trani Angelo che fungevano da giurati, ed il sig. Borini Vincenzo consigliere della Laetitia.

Tutti i ginnasti dimostrarono una ottima preparazione. Su tutti seppe imporsi il bravo Santin Bruno della Laetitia che quasi in tutte le prove seppe conquistarsi ottimi punti. Lo seguì con quasi un punto di distacco, Mario Ruggero della Reyer che pure lui dimostrò un'ottima preparazione. Anche Vianello Amleto della Laetitia figurò ottimamente. Peccato che causa un forte dolore alla gamba destra non abbia potuto stilizzare maggiormente i vari esercizi in programma, ma siamo sicuri che nella prossima prova provinciale saprà farsi onore. La classifica finale ha dato i seguenti risultati: 1. Santin Bruno della Ginnico Sportiva Laetitia; 2. Ruggero Mario della C. Reyer; 3. Vianello Amleto della Laetitia. Seguono altri.

A Zilio la gara vicentina

VICENZA, 17 — Nella Palestra di S. Caterina si è avuta oggi la prima eliminatoria per la Coppa Morgagni alla quale ha partecipato un buon numero di ginnasti delle varie Società della Provincia. La giuria era composta dal marchese Antonio Roi, dai proff. Spessa e Veronese e dai signori Mingardi, Gervasoni, Tosato e Faggion. La lotta pel primato è stata aperta ed accanita. La vittoria ha premiato l'alteta migliore: Zilio della S. G. Leoniana. Ecco la classifica:

1. Zilio Enrico, S. G. Leoniana, punti 55; 2. Mariotto Rino, S. G. Umberto I, p. 54,15; 3. Albiero Giuseppe id, p. 50,15; 4. Lampuzzi Alfeo id, p. 48.45; 5. Ferro Mario S. G. Leoniana, p. 47,05; 6. Busellato Antonio S. G. Fulgor Thiene, p. 43,40; 7. Maggion Tullio S. G. Leoniana, p. 42.30. Ritirati: Lievore Silvano e Munaretto Modesto.

CICLISMO

La riunione al "Velo,, d'inverno

PARIGI, 17. — Al Velodromo di inverno le gare ciclistiche erano imperniale sulle semifinali e finali del campionato invernale per stayers che vedeva incluso anche il nostro Manera, che però ha deluso. Ecco il risultato della finale. 1. Jaquehaye, 2. Wambast, 3. Paillard, 4. Grassin, 5. Lemoire, 6. Manera.

CINEMA - “GAZZETTA„

MISERIA DEL REGISTA

I registi del cinematografo non sono sottomessi ad alcuna regola assoluta. Ognuno di essi si attiene a certi aspetti particolari di quest'arte, a quelli, bene inteso, che corrispondono di più al suo temperamento e alla sua mentalità.

Per me, quello che conta sopra ogni altra cosa, è l'ambiente, non solamente l'ambiente generale dell'azione, ma anche l'ambientazione particolare di ogni scena, di ogni personaggio. E' da queste ricerche che nasce il movimento stesso del film.

Io comincio a lavorare su ciascun personaggio, su ciascuna scena, prima della sceneggiatura tecnica. La sceneggiatura fatta a tavolino ha l'inconveniente di essere forzatamente inesatta, e di non poter prevedere l'atmosfera che si realizzerà al momento della ripresa.

La scena, sopratutto se è naturale, è una fonte di ispirazioni molto importanti ma, naturalmente imprevedibili. E, se è vero che il regista non può prevedere, in una sceneggiatura fatta in precedenza, le idee non gli si presenteranno al momento della ripresa, a maggior ragione egli non deve cercare di fissare in precedenza la recitazione dei suoi attori.

Per poter dare il meglio di loro stessi, gli attori devono essere trattati come esseri molto liberi. La mia regola è di non imporre mai una data interpretazione: io cerco sempre di adattare tanto il personaggio all'attore, quanto l'attore al personaggio.

Ne risulta che io dò moltissima importanza alla distribuzione delle parti. Sono molto difficile, e, in genere, assai tardo a decidermi. *Tanto più lo sono perchè è un avere del regista di cercare continuamente dei nuovi attori.* Soltanto a questo prezzo il cinema può essere un'arte vivente. Tanto più che in film del genere di *Quatre de l'infanterie* o della *Tragedia della miniera* il pubblico rischierebbe di non interessarsi all[illegible] ne se vi fossero troppi atto[illegible] nosciuti per le loro interpretazioni. Nei drammi collettivi è necessario che lo spettatore abbia l'impressione di *avere sotto gli occhi veri soldati, veri minatori e non attori, anche se ha per essi la più viva ammirazione.*

Se il regista non avesse che queste preoccupazioni artistiche, sarebbe il più felice degli uomini. Disgraziatamente sulle sue spalle ne gravano altre ben più onerose. Per fare un film occorre del denaro, molto denaro.

Al regista non è soltanto impossibile, come è naturale, spendere più di quello che è stato previsto, *ma egli viene a trovarsi nella condizione di un artista a cui non sia concesso ricominciare il suo lavoro*: egli non può sbagliare perchè ciò sarebbe troppo costoso.

Il regista ha anche un altro svantaggio sullo scrittore: costui può occuparsi durante il giorno di modeste mansioni che gli permettano di guadagnarsi il pane e di scrivere la notte per sua soddisfazione personale: anche se il manoscritto è destinato a restare nel cassetto della scrivania lo scrittore può sempre per lo meno esprimere quello che di meglio vi è in lui. Per noi non è così, noi non possiamo esprimerci senza denaro.

Non appena noi abbiamo un'idea nuova ci viene respinta in nome della censura; tuttavia questa poi non è così severa!... *In realtà l'ostacolo nel quale noi urtiamo è meno la censura in sè stessa, quanto la paura che di essa hanno i produttori.*

Un'altra debolezza dei produttori è la loro tendenza a considerare il successo di ieri come un sicuro successo di domani. Essi rifiutano ogni nuova esperienza ed anche quando se ne faccia qualcuna altrove, con esito che essi riconoscono favorevole, preferiscono farne una copia piuttosto che tentare a loro volta una via nuova.

Se almeno una volta scelto il soggetto avessimo per lo meno piena libertà di realizzarlo come noi l'intendiamo! Ma le stesse persone che non si permetterebbero di dare dei consigli a degli ingegneri col pretesto che essi hanno impiegato del denaro in una fabbrica di automobili, sono persuase quando si tratti di cinema di poter dire la loro e di imporre le loro idee.

Infine c'è il pubblico! Il pubblico che attualmente è tanto abituato a trovare, ogni mattina, nel suo giornale, delle novità sensazionali, che non si può più interessare ad un film se non si stimola a fondo la sua sensibilità. Sono gli americani che l'anno compreso per primi ed è questo che rende popolare la loro produzione.

Essi hanno almeno un gran vantaggio naturale sui tedeschi e sui latini: la lingua. Dal punto di vista della rapidità la lingua americana non è soltanto superiore alle neolatine e al tedesco, ma perfino all'inglese britannico: nei dialoghi americani la gente parla con lo stile col quale noi telegrafiamo. La parola rischia di meno così di rallentare l'azione.

G. W. Pabst

I FILM DELLA MONTAGNA

«Se si vuol trovare oro puro, raccolto in grandi quantità, bisogna vincere il Monte Bianco, detto il Monte Maledetto. Nessuno ha mai potuto mettere piede in cima a questa montagna, poichè il suo oro è protetto dal ghiaccio eterno che gela il sangue, e dal sole che acceca gli uomini.

La vecchia leggenda dei manoscritti, la conoscevano tutte le genti delle Alpi e vi credevano. Jacques Balmat, una guida francese che nel 1786 scalò per primo il Monte Bianco, fu poi stupito di trovare l'unico oro di tutta la pericolosa impresa nel piccolo premio in denaro destinato dal fisico Saussure, al vincitore del Monte Bianco. E alquanto deluso quasi negava la grande impresa, tanto da permettere al dott. Michel Gabriele Paccard di rivendicare la priorità dell'ascensione, sebbene poi la storia, o per essa il maestro di scuola Gex, abbia dato intera, la gloria almeno, a Jacques Balmat. La guida alpina, ingannata da certi riflessi di cristalli, specialmente nelle notti di luna, immaginava un tesoro favoloso e sacro, come raccontò anche ad Alessandro Dumas (Ricordi di un viaggio in Svizzera), e per questa ricerca perdette poi la vita nel 1834.

L'Europa non poteva lasciarsi sfuggire la commemorazione d'un centenario che, meglio ancora di quello Geothiano si prestava ad una leggendaria evocazione cinematografica e Arnold Fanck, geologo, sciatore, fotografo e regista si è incaricato di tale spedizione che comportava un preventivo di spese non esagerato, ma come succede in casi simili, quando bisogna aspettarsi i capricci della natura, furono necessari ben dieci mesi di attesa per la grande tempesta di neve, e ancora un poco che avesse tardato, la spedizione Fanck doveva ritornarsene. Sarebbe stato un grave danno per tutto il film, poichè non potremmo immaginare *Balmat, il re del Monte Bianco*, senza quella scena della tempesta che, con la valanga, sono indubbiamente le migliori del lavoro, secondo le opinioni del pubblico e il desiderio di Arnold Fanck «Io vorrei — ha detto alla prima rappresentazione — che vedendo queste due scene si potesse comprendere la parte, l'importnaza che io ho voluto dare alle forze della natura. Ogni momento di quell'azione, ogni passo dei personaggi significava una audacia, un pericolo, e insieme una certa commozione eroica che nessun trucco avrebbe potuto riprodurre. Ho voluto cantare la montagna, la sua grandezza, la sua potenza.»

Arnold Fanck lavora per i film di montagna, da quindici anni, anche se noi lo conosciamo soltanto, dopo i successi di *Tempeste sul Monte Bianco* ed *Ebbrezza bianca*, e specialmente il primo resta ancora il suo migliore lavoro, anche a confronto di *Balmat*. Non tanto per gli interpreti diversi, poichè Brigitte Horney sostituisce bene Leni Riefenstahl, e Sepp Rist dona al suo personaggio una fanciullesca e rude semplicità, ma l'incanto dei film della montagna è come una meraviglia che non si rinnova ogni qualvolta si voglia, nè la tecnica e l'audacia di un Fanck possono volutamente influire sull'impressione grandiosa e semplice, quasi più che umana, che il sentimento improvvisamente accordatosi con la natura dona co un senso stupito di pace e d'ammirazione.

S'abbaglia un poco anche Fanck in *Balmat*, e tenta il poema delle nevi anche G. W. Pabst, ma non è il suo genere: l'umanità di Pabst quello spirito di fratellanza che soltanto nelle migliori opere esprime e che dev'essere, nel senso cristiano, superiore a tutti gli altri sentimenti, crede di trovare veramente forza d'ispirazione nella *Tragedia del Pizzo Palù*, ma poi soltanto il significato dell'episodio per lui conta: la montagna rimane come cornice e sfondo, non domina l'azione.

Hanno provato anche Leni Riefenstahl, Anton Kutter, Kirsanoff. Quest'ultimo con *Rapt*, dal romanzo di Raimuz, «La separation des races» sceneggiato da Benjamin Fontane, musica di Honegger, interpreti Dita Parlo, la Sibirskaïa e Marie Laurent, ha voluto dare ampia distesa d'orizzonti agli impulsi brutali d'odio tra villaggi sperduti nella montagna, ma anche qua la passione dei personaggi supera la poesia dell'ambiente.

Più pura opera, sincera e spontanea, appare *La luce azzurra*, già presentata alla Biennale del '32, e che adesso sotto altro titolo è comparsa sugli schermi.

Dal punto di vista spettacolare forse attrae maggiormente, nella drammatica scalata al Monte Verita, *Die veisse Majestat* (*La Maestà bianca*) di Anton Kutter, con Gustav Diessl e Hertha Thiele, ma non possiamo tacere il ben altro significato e la bellezza, poco apprezzata, di *Luce azzurra*. Diretto in parte dalla Riefensthal, che figura anche come interprete dando all'innocente Judna il misticismo dolce e trasognato d'una figura leggendaria, il film ci allontana dalle passioni terrene per una strana meraviglia di cose colte nel loro aspetto primitivo, ch'è già una poesia inimitabile, e certi aspetti tra nebbie leggere o in notti incantate destano un'immaginazione ch'è forse già più del sogno, rara e divagata possibilità del cinema.

L'arte e il mestiere, le avvedutezze d'una lunga esperienza e anche le audacie eroiche fin'anche inutili possono, nella realtà cinematografica, contribuire a dare un quadro, una riproduzione, ma non un'immagine, vera come se il paesaggio scorresse veramente sotto i nostri occhi, e lo spirito se ne incantasse. Il senso della natura, voglio dire quell'intesa, rara nella sua perfezione, che si compone in noi, per le cose, come una grazia di saper comprendere finalmente, quasi un'immensità, e di saper vedere, ha bisogno di una commozione che sta in ragione contraria della grandiosità e della accorta minuziosa preparazione. Perciò il film della montagna diviene una delle più grandi incognite cinematografiche, che può risolversi, non ostante i grandi mezzi, in un fiasco senza attenuanti, e non ostante le risorse che si affidano nella natura, divenire un pezzo di bravura, ma non un elemento vitale dell'opera. Si può aver fatto cinquanta film e fallire proprio in questo, che sembrerebbe meno difficile, appunto per quel senso di esperienza che guida ingannevolmente e tradisce l'immaginazione. Bisognerebbe sentirsi dinanzi a un mistero, come per la prima volta, allora l'ingenuità e la semplicità sanno anche bene suggerire. I poeti della montagna non possono fare, per essa, molti buoni film, poichè la vera grande ispirazione non si ripete facilmente, e insistendo ne vengono appena le copie di un capolavoro.

Gastone Toschi

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

POSSIBILITA' DI ESPORTAZIONE DELLA PRODUZIONE NAZIONALE.

Il collocamento in Europa della produzione cinematografica italiana si presenta in quest'anno — informa l'agenzia «Oriente» — particolarmente favorevole. Le risultanze statistiche del movimento commerciale europeo dello scorso anno, devono costituire per l'industria cinematografica italiana una constatazione fondamentale ed una preziosa indicazione specialmente nei confronti del possibile sfruttamento di mercati, a tutt'oggi non calcolati sufficientemente od addirittura ignorati, mentre d'altra parte, la situazione generale di viva reazione all'importazione americana agevola evidentemente l'opera di piazzamento all'estero. Ne consegue pertanto la necessità della assoluta intensificazione quantitativa della produzione italiana e l'azione iniziale ed in corso, promossa e condotta dalla Direzione Generale per la Cinematografia, e di effettiva garanzia avvenire e considerando la recente sistemazione della Pittaluga e della Cines, non è errato prevedere il prossimo raggiungimento di uno sviluppo produttivo basato non solo sul fattore numerico, ma sopratutto su quello qualitativo. Prescindendo quindi da tali considerazioni d'ordine interno, superate ormai da una evidente realtà, è il caso di rilevare invece — continua l'Agenzia «Oriente» — la presente condizione del mercato cinematografico europeo e l'auspicato desiderio di numerosi stati di ricevere films italiani, e questo è confermato anche dall'accoglienza che i Documentari e le Riviste Luce hanno riportato ovunque.

Occorre in definitiva che la industria cinematografica nazionale, consideri l'avviamento all'estero della sua produzione quale fine diretto e sopratutto normale della sua esistenza, mentre necessita valutare ora numerosi Paesi generalmente non calcolati. Infatti basterà rilevare che ad es., la Finlandia, Stato nordico dimenticato, nel 1934 ha importato ben 717 films e di questi 446 appartengono all'America, 73 alla Germania egli altri alla Russia, all'Inghilterra alla Francia, alla Svezia, mentre l'Italia non figura che con due produzioni. Così pure la Cecoslovacchia delle 191 pellicole importate solamente due risultano di produzione italiana.

L'industria italiana che nel regime Fascista ed attraverso l'azione della Direzione Generale per la Cinematografia ha ritrovato il suo cammino e la sua feconda rinascita, non mancherà oggi di riconquistare l'affermazione mondiale di un tempo, sorretta non solamente dalle specifiche provvidenze del Regime, ma facilitata dalla particolare attrazione cui, grazie al Fascismo, gode all'estero quanto appartiene all'Italia di Mussolini.

UNA PELLICOLA ITALIANA A NUOVA YORK

A Nuova York si proietta attualmente al Teatro della Quinta Strada la pellicola italiana «Madre Italia». La pellicola riproduce le giornate del Duce a Littoria ed in Puglia, ad occasione della Fiera di Bari. Il concorso del pubblico è sempre numeroso.

«CAMICIA NERA» A BUENOS AIRES

A bordo del «Neptunia», ancorato nel porto di Buenos Aires è stato proiettato il film «Camicia Nera» che tanto entusiasmo ha suscitato in Italia. Vi hanno assistito il Console Generale, Comm. Tasco, il Segretario del Fascio e personalità della nostra colonia oltre ad un pubblico molto numeroso. Il pubblico che assisteva alla proiezione ha applaudito ad ogni quadro. La proiezione era per beneficenza.

CINQUE PELLICOLE ITALIANE A LONDRA.

A Londra, a cura del Fascio Italiano sono state rappresentate al «Portland Hall», uno dei migliori cinematografi di Londra, 5 pellicole italiane, edite dall Istituto «Luce» e intitolate: «Nell' Agro Pontino redento», «Pane nostro» «Vedette della Patria», «Sentinelle sul Mare» e «Mare di Roma». L'ingresso era gratuito agli Italiani.

«CAMICIA NERA» A LIMA

La pellicola «Camicia Nera», proiettata nel maggior cinematografo della capitale del Perù, ha avuto un grandissimo successo. Assistevano allo spettacolo il Ministro ed il Console d'Italia, molti personaggi ufficiali peruviani ed un numeroso pubblico che ha salutato con grandi applausi ogni episodio; specialmente quando appariva al pubblico il ritratto del Duce. La proiezione della pellicola è continuata per molto tempo.

DOCUMENTARI ITALIANI ALL'ESTERO

I principali cinematografi di Londra hanno proiettato durante il mese di gennaio numerose pellicole documentarie italiane fra le quali segnaliamo: «Piena del Tevere», «Gara di Palla-Canestro», «Record di velocità in Italia», «Inaugurazione del monumento ai caduti a Fondi», «Presentazione delle Credenziali da parte del nuovo Ministro dell'Unione Sud-Africana a S. M. il Re», «Esperienze di difesa antigas».

Quest'ultimo film ha destato particolare interesse nel numerosissimo pubblico che ha seguito tutti i documentari italiani con viva simpatia. Un vero successo di entusiasmo ha avuto inoltre la presentazione del documentario della visita di S. E. il Capo del Governo alla Accademia di Caserta.

DOUGLAS FAIRBANKS FRA GLI ATTORI DI «CASTA DIVA»

Come ogni anno, Douglas Fairbanks è stato in questi giorni a Roma, a riposarsi del lungo lavoro fatto in Inghilterra.

Giorni fa il celebre attore si è recato alla Cines ad assistere alle riprese del film «Casta Diva», accolto dall'On. Maltini, Consigliere Delegato dell'Alleanza Cinematografica Italiana, Douglas Fairbanks ha voluto salutare Philip Holmes e Benita Hume, l'attrice che interpreta la parte di Giuditta Pasta nella edizione inglese, e che ha già lavorato con lui nel «Don Giovanni». La visita si è protratta a lungo e gli attori delle due edizioni, hanno affettuosamente festeggiato il popolare attore.

UN FILM SU ERCOLANO E POMPEI A PARIGI.

Nei grandi cinematografi di Parigi si proietta in questi giorni con vivo successo un film documentario su Ercolano e Pompei realizzato dal Dott A. L. Marchich sotto la direzione del Prof. Maiuri.

Il film che compie una buona propaganda culturle e tauristica, non è il primo realizzato dal Dott. Marchich il quale ha già presentato un documentario su Capri, seguito dal pubblico francese con molto interesse.

UNO SPECIALE SISTEMA PER LE FOTOGRAFIE DI «STADIO»

Le fotografie di «Stadio», l'interessante film sportivo che sarà fra breve proiettato in Italia, sono state prese con uno speciale sistema, ossia con una macchina fotografica che permetta di lavorare mentre si gira, direttamente sulle stesse inquadrature, senza richiedere che gli attori si mettano in posa.

DUE IMPORTANTI INIZIATIVE PER LA CINEMATOGRAFIA SPERIMENTALE.

Secondo disposizioni emanate in questi giorni dalla Direzione Generale per la Cinematografia, le Sezioni Cinematografiche dei G.U.F., segnaleranno periodicamente all'apposito ufficio della Direzione stessa quegli elementi che dimostreranno con la pratica realizzazione di avere particolari requisiti di sensibilità artistica e di preparazione tecnica. Tali elementi potranno essere selezionati attraverso il giudizio della loro produzione di carattere sperimentale come attraverso la loro collaborazione al Notiziario Cinematografico dei G.U.F., pubblicato dalla Direzion Generale per la Cinematografia.

Basandosi sui principi di tale selezione preventivamente compiuta, dai singoli G.U.F., gli uffici della Direzione valuteranno, nell'ottobre venturo, le possibilità degli elementi segnalati, ed in seguito ai risultati ottenuti si sceglieranno alcuni elementi che avranno dimostrato più degli altri preparazione culturale e pratiche attitudini. Questi potranno essere inviati all'estero, come titolari di borse di studio per il prefezionamento cinematografico. Ad altri sarà data la facoltà di seguire i corsi della Scuola Nazionale di Cinematografia, a particolari condizioni e con facilitazioni di varia indole.

Un'altra iniziativa di considerevole importanza ai fini di un effettivo compenso all'opera di certi cine-sperimentatori che hanno consacrato la loro attività in particolar modo alla valorizzazione cinematografica delle attrattive nazionali, è stata presa dalla direzione Generale per il Turismo. La quale è disposta ad acquistare quelle pellicole, anche a passo ridotto, che si prestassero a poter essere usate come film di propaganda turistica, così da un punto di vista paesaggistico, che attuale o storico.

IL QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA INVENZIONE DEL CINEMA

Il brevetto del primo apparecchio di proiezione cinematografica vera e propria, non tenendo conto dei differenti tentativi che lo avevano in vario modo preceduto, è stato preso dai fratelli Lumière il giorno 13 febbraio 1859: la prima proiezione di film ebbe luogo il giorno 22 marzo dello stesso anno, di fronte ai soci della Società Francese per il Progresso dell'Industria, con la celebre pellicola «L'uscita dalle officine Lumiere».

Cade dunque quest'anno il quarantesimo anniversario della invenzione della cinematografia. Tale anniversario sarà celebrato in Italia, il 22 marzo, con una serie di manifestazioni organizzate dalle sezioni cinematografiche dei G.U.F., e che si svolgeranno a Roma.

In tale occasione sarà pubblicato un «numero unico» dal quale apparirà il contributo latino allo sviluppo del cinema attraverso i tempi, nei suoi molteplici aspetti.

Sarà convocato a Roma un rapporto generale dei dirigenti delle sezioni cinematografiche dei G.U.F. e invitata ad assistervi una rappresentanza degli studenti della Sorbona, i quali potranno assistere così anche alle feste che avranno luogo in Italia il 23 marzo in occasione dell'annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Una grande rappresentazione di gala avrà luogo in uno dei maggiori cinematografi di Roma. Saranno proiettati dei pezzi delle pellicole che hanno segnato le varie tappe della cinematografia.

La «Rivista L.U.C.E. n. 4» sarà specialmente consacrata a questo avvenimento e presenterà in un sintetico compendio tutta la storia della cinematografia, dalla sua invenzione ad oggi, nelle sue opere più salienti, italiane e straniere.

E' probabile che a queste serie di manifestazioni assistano i fratelli Lumière.

L'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale Conte di Chambrun, ha inviato a S. E. il Sottosegretario di Stato per la Stampa e la propaganda una lettera di adesione di amicizia franco-italiana che assumerà la celebrazione del 22 marzo.

Tale carattere contribuirà a dare alla manifestazione una solennità è un'importanza eccezionale.

FIGURE DEL CINEMA ITALIANO.

UBALDO ARATA

Il più delle volte il pubblico non si rende conto della somma di sforzi che richiede un film. Nella sua considerazione ci sono, innanzi tutto, gli attori; poi il direttore, se spesso il suo nome gli è tornato all'orecchio. Come cenerentola rimangono gli altri che il pubblico trova elencati sullo schermo a grosse lettere ma che sono presto dimenticati. Eppure queste cenerentole, come la Cenerentola della favola, se stanno in disparte, al momento giusto fanno la loro comparsa e dimostrano vesti magnifiche e scintillanti.

Per alcune di queste cenerentole le rivendicazioni son già cominciate, come per esempio, per soggettisti e sceneggiatori; ora si è incominciato anche per gli operatori. Ed è giusto. Se nel bilancio di un film si dovesse attribuire a ciascuno equamente il merito che gli spetta, gli operatori balzerebbero d'un colpo accanto agli sceneggiatori e ai direttori. Il loro apporto è continuo; la loro opera a fianco del regista non ha un attimo di tregua. Se il regista compone la scena, l'operatore è quello che l'esprime fotograficamente, le dà risalto di luci, la rende cioè evidente per il pubblico. E quanto più affiatamento esiste fra direttore e operatore, tanto più la opera cinematografica risulta perfetta. In questi ultimi tempi qualche nome si è cominciato a ripetere (parlo sempre naturalmente, del pubblico). Così il cecoslovacco Plicka e Wagner, l'operatore di *Fuggiaschi*, e Lee Garmes insieme con Bert Glennon operatore preferito di Sternberg, e Crosby di *Tabù*, e Pèrinal dei film di Clair, *Le sei mogli di Enrico VIII* e di *Don Giovanni*, e Planer di *Mascherata*, e Struss de *Il dottor Jekill*.... Così finalmente, ora cominciano a risuonare anche i nomi dei migliori operatori italiani: Brizzi, Arata, Monturi, De Luca, Terzano, che nulla hanno da invidiare agli altri più celebrati e potrebbero battersi con successo con essi qualora soltanto fossero messi in grado di lavorare con i mezzi e a quelle condizioni concessi, ad esempio, agli stranieri chiamati in Italia.

Non si può dire che essi manchino di astuzia tecnica o difettino di esperienza. Come si può negare la esperienza ad un Arata che ha iniziato giovanissimo a 17 anni, la sua carriera cinematografica e che ha ormai al suo attivo un centinaio di film, di cui una quarantina notevoli, compresi i recenti *La signora di tutti* con Ophuls, *T'amerò sempre* e *Cento di questi giorni* con Camerini, *La marcia nuziale* con Bonnard e *Lorenzino* con Brignone. Dal lontanissimo inizio con Roberti ai film girati con Genina per l'«Itala Film», tutte le sue prove, con i diversi registi, da Ghighelli ad Almirante, da Zorzi a Negroni, da Brignone a Campogalliani, da Bragaglia a Bonnard, da Camerini ad Ophüls, hanno un loro valore.

Il suo valore ha anche un periodo di sosta negli stabilimenti tedeschi di Grunewald e Johannistal dove ebbe occasione di collaborare con Hoffmann, l'operatore di *Varietè*, per *Manolescu*.

Non possiamo ancora giudicare della fotografia del *Lorenzino*, ma finora Arata ha dimostrato un suo fondamentale equilibrio, scevro da funambolismi, senza valore e squisitamente funzionale. Le eccellenti risorse della tecnica l'interessano in quanto gli danno modo di esprimere ciò che è richiesto dalla vicenda e ciò che vuole il regista; non per se stesse. E le luci anzichè conservare un immoto modulo per ogni film, hanno caratteri e valori diversi sì da potere andare dai forti contrasti del celebrato documentario su Cogne, al movimento de *La signora di tutti*, alla morbidezze dei film di Camerini.

Di particolare importanza, delle sue riprese precendenti, rimangono *Zingari* e *Rotaie*. *Zingari* che egli girò circa 15 anni fa con Almirante, era agli inizi dell'uso delle luci artificiali. Prova dura, dunque. E Arata se la cavò ottimamente. Il film fu criticato per il suo carattere teatrale, ma sulla fotografia non ci fu niente da dire e fu lodata la maniera com'era reso lo ambiente zingaresco e, in particolare, una danza notturna assai difficile a rendere. Con *Rotaie* di Camerini siamo invece alla fine del film muto. Il valore di questo film, per chi voglia giudicare Arata, è peculiare. Qui l'espressione fotografica è movimentata e passa, senza l'apparenza della ricerca, dalle scene nette e contrastate della stazione a quelle della sala da gioco con un'atmosfera satura di fumo, ed altre più semplici e più morbide.

Certo, in qualche film appaiono delle manchevolezze, ma è difficile giudicare, per chi conosca quanto quanto complessa sia la costruzione di un film a chi risalgono le responsabilità.

Intanto Arata lavora con fede, con amore del mestiere, con vivo spirito di collaborazione col regista. Proposte allettanti di andare in giro all'estero non l'hanno mosso. E ne siamo contenti.

Domenico Mèccoli

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

SIGNORINA AFFASCINANTE

Bezauberndes Fraulein (*Signorina affascinante*). Nel teatro di prosa Eva si sta girando attualmente sotto la direzione di Walter Jansen questo nuovo film della Riton Film pel N.D.L.S. Autore dello scenario è il compositore Ralph Benatzky. Fra gli attori principali vanno notati: Heinz Ruhmann, Lizzi Holzschuh, Walter Steinbeck, Annamarie Sorensen, Oskar Sabo ed altri.

SOGNO DI UNA NOTTE D'INVERNO

Nel teatro di posa Josa gira attualmente Geza von Bolvary un nuovo film intitolato *Winternachstraum* (*Sogno di una notte d'inverno*) nel quale agiscono Magda Schneider, Richard Homanowsky, Hans Moser, Hubert, v. Meyerinck Hedda Bjornson, Theo Lingen, Walter Steibeck ed altri.

REMBRANDT IN FILM

Un film di Rembrandt viene annunciato dall'Europa, che avrà per soggetto la vita del grande pittore. Regista di questo superfilm sarà Carl Froelich.

CAVALLERIZZO ROSSO, FILM A COLORI.

Der rote Reiter (*Il cavallerizzo rosso*) sarà il primo sonoro tedesco a colori che è stato realizzato da Rolf Randolf con gli attori Ivan Petrovitch, Camilla Horn, Friedrich Ulmer, Marieluise Claudius, Veit Harlan.

PUNKS TORNA DALL'AMERICA

In Neubabelsberg si stanno ultimando le riprese per il nuovo film N. R. *Punks kommt au Amerika* (*Punks torna dall'America*) sotto la direzione di Karl Heinz Martin con Sybille Schmitz, Cien Deyers, Attila Horbiger, Ralph Arthur Roberts Oskar Sima, Erika Glassner, Ernest Bechmer ed altri noti attori.

IL PRIMO FILM MUSICALE BULGARO.

L'Industria Cinematografica bulgara — informa l'Agenzia «Oriente» — ha prodotto il suo primo film musicale. Esso è intitolato la «Canzone del Monte Balkan» ed è stato realizzato sotto la direzione artistica del Prof. Slatarcki.

ROBERT LIEBMANN ALLA METRO

Alla lista degli scrittori europei che dedicano il loro ingegno alla cinematografia americana, va aggiunto il nome di Robert Liebmann autore del soggetto *Il Congresso si diverte*. Liebmann iniziò la sua carriera come giornalista a Berlino. Durante la guerra si fece notare per le sue interessanti corrispondenze dai campi di battaglia. Poi si lasciò tentare dalla novella e, incoraggiato dal successo, si mise a scrivere per lo schermo. Ai suoi migliori soggetti cinematografici appartengono *Cagliostro*, *Sogno di un Valzer*, *Casanova*, *Angelo Azzurro*, e *Liliom*, tutti realizzati in Europa. Nella produzione americana egli figura con *Music in the air*. La Metro Godlwyn Mayer si è assicurata recentemente la sua collaborazione.

ATTIVITA' DI ANNA STEN

Anna Sten, l'interprete della nova versione del romanzo del Tolstoi *Resurrezione*, col titolo *We live again*, e diretta da Rouben Mamoulian, è stata scelta da Samuel Goldwyn quale protagonista di *Terra Infranta* realizzato da King Vidor. Subito dopo questo film la Sten interpreterà due nuove pellicole sotto la direzione di Mamoulian.

L'ULTIMO CHAPLIN

Il nuovo film di di Charlie Chaplin intitolato semplicemente *Produzione numero cinque* è finito. La protagonista femminile è Paulette Goddard. Sembra che questo film, in cui Chaplin parlerà, abbia delle analogie con *A' nous la liberté* di Clair.

IL DITTATORE IN FRANCIA

Il film *Il Dittatore*, prima produzione di Ludovico Toeplitz in Inghilterra, è stato proiettato a Parigi, all'Ermitage Pathè in serata di gala. Il film ha avuto come direttore di produzione Kurt Pernhardt, come regista Victor Saville, che però è stato giudicato un po' troppo lezioso. Gli interpreti principali sono Madeleine Carrol e Clive Brook.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

E' stata data la notizia che a Roma, il 22 marzo si svolgerà una serata con la proiezione di pezzi dei film più significativi della storia del cinema, quelli che segnano delle tappe nell'arte dello schermo. Il 22 marzo ricorre come è noto il quarantesimo anniversario della nascita del cinema, ovvero il quarantesimo anniversario dalla prima proiezione pubblica, che ebbe luogo a Parigi, a cura dei fratelli Lumière. La manifestazione di Roma sarà organizzata dalle sezioni dei G.U.F. Ora noi pensiamo quanto sarebbe proficuo se tale iniziativa avesse seguito, ovvero se ogni tanto nei cinematografi di tutte le città venissero ripresi vecchi film interi, così come vengono riprese le vecchie opere melodrammatiche nei teatri lirici. Qualche ripresa è stata fatta anche di recente: *I quattro cavalieri dell'Apocalisse*, *La Grande Parata*, *Sua Altezza comanda*. Ma, a parte il fatto che tali riprese siano state eseguite a puro scopo commerciale, resta da chiedere perchè non si organizza un po' la vecchia produzione, che potrebbe venire opportunamente sonorizzata, non doppiata come è avvenuto di qualche pellicola (*Rouge et Noir*, *Gerusalemme Liberata*, *Casanova*, *Marcantonio e Cleopatra*, *Promessi sposi*, tutte di scarso valore artistico) ripresa in questa stagione, ma con risultato nullo; il semplice commento musicale nello stile dell'epoca sarebbe invece più opportuno; o addirittura lasciare i film muti come sono stati concepiti.

Per esempio invece del *Segno dei Quattro* sarebbe stato molto più utile rivedere che so, *Faust* di Murnau, oppure per mantenersi nel genere, un film di Paul Leni. Il genere sarebbe quello poliziesco, con uno Sherlock Holmes a scartamento ridotto, una regia, di cui è responsabile Graham Cutts, alquanto infelice.

Andiamo a lavorare non è un film, sono tre film cuciti assieme dei due comici Stan Laurel e Oliver Hardy. Il primo dei tre, è basato sulla trovata dello sposo che perde il matrimonio per fermarsi a casa col testimonio e l'autista a risolvere un rompicapo, è abbastanza divertente. Ciò non toglie però che sarebbe stato più vantaggioso proiettare le tre comiche a completamento di tre film veri e propri, fossero per esempio *La Folla*, *Ombre Bianche*, *Il Vento*, prodotti a suo tempo dalla stessa Casa che oggi lancia *Andiamo a lavorare* facendolo passare come l'ultima novità della coppia dei due comici Laurel e Hardy.

Apoteosi è un montaggio di vecchie pellicole documentarie sulla Guerra, legate assieme da didascalie talora enfatiche.

Benvenuto Cellini, è una farsa con un certo decoro scenico, prodotta da Darryl F. Zanuck e diretta da Gregory la Cava. La regia di La Cava è piuttosto scialba e si mantiene sulle consuete formule. Dove si vede che è piuttosto ingiustificata l'idea di far venire in Italia questo regista dal nome sia pure italiano ma ormai americanizzato (a lui si deve fra l'altro quel film di propaganda politica americana *Gabriele sulla Casa Bianca*, non giunto in Italia). Gli interpreti sono Fredric March, Costance Bennett, Frank Morgan e Fay Wray. Su questi nomi si appoggia il film per il suo successo e la sua diffusione. La Firenze del film è naturalmente di cartapesta. C'è qualche scenetta divertente.

f. p.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Una lapide a M. Pezze Pascolato

nella biblioteca dei ragazzi

La fiduciaria provinciale dei Fasci femminili contessa Vendramina Marcello Brandolini, ha provveduto al riordinamento completo della biblioteca dei ragazzi « M. Pezzè Pascolato », fondata, come è noto, prima in Italia, dalla illustre Educatrice concittadina di cui port.. il nome. Sicchè attualmente la biblioteca è così disposta: saletta di ingresso con qualche libreria e vetrine, cameretta di passaggio; prima saletta di lettura, comoda anche per riunioni; seconda sala di lettura, tutta circondata da scaffali, occupata da tavolinetti e seggioline per piccoli lettori, spogliatoio, cameretta per la direzione con schedari; luoghi di decenza.

Sulla parete di mezzogiorno della seconda sala di lettura è stata murata una lapide con questa inscrizione:

« Maria Pezzè Pascolato — La grande amica dei fanciulli — Nel MCMXXVI fondava questa biblioteca — Qui ritorna il suo vigile spirito — Tra le nuove giovinezze d'Italia — A. XIII E. F. ».

La lapide sarà scoperta ricorrendo il secondo aniversario della morte con cerimonia austera; in tale occasione parlerà il chiarissimo prof. Giovanni Rizzardi.

La partenza del Podestà

Ieri alle ore 12.05 il Podestà dr. comm. Mario Alverà è partito per la Capitale.

Un'accademia in Seminario

per l'anniversario di Pio XI

A commemorazione dell'anniversaria ricorrenza dell'incoronazione del Sommo Pontefice Pio XI, si è svolta ieri nel Seminario Patriarcale una piccola accademia musico-letteraria.

Pur ristretta all'intimità familiare dell'Istituto, la festicciola ebbe l'ambito onore di essere presenziata dal Cardinale Patriarca.

Alle 15.30 infatti il Cardinale, fra i calorosi applausi degli alunni e delle famiglie degli alunni stessi, entrava in Sala Card. Cavallari, accompagnato dal Rettore, da Mons. prof. Jandelli, da Mons. Piva, dal Segretario prof. Olivotti e dagli altri Superiori del Seminario.

Sul palcoscenico domina un grande ritratto di Sua Santità. L'accademia ha subito inizio con il maestoso «Tu es Petrus» di Clemens non papa a 4 voci m.

Tra mezzo alle esecuzioni dei brani polifonici: Palestrina «Ave Maria» a 4 v. p., «Cantate Domino» di Pitoni a 4 m., «Oremus pro Pontifice nostro Pio» di M. Ravetta a 4 m., alcuni alunni lessero in prosa e in poesia le loro composizioni affermanti la grandezza del Papa ed elevanti alla Sua Augusta Persona sentiti indirizzi augurali.

Dopo la grandiosa esecuzione dell'Inno della Conciliazione del M.o Neri, a 4 m., egregiamente eseguito dalla Schola Cantorum del Seminario stesso, il Patriarca paternamente chiuse il trattenimento, esortando con brevi parole ad una maggior devozione ed atacamento al Papa ed alla Sede Romana.

Tutti i presenti passavano poi nella Basilica della Salute, dove ai piedi di Gesù Sacramentato fu cantato un solenne «Te Deum».

Il concerto per la biblioteca

delle Giovani Italiane

Ha avuto luogo ieri nel pomeriggio nella sala del Liceo Benedetto Marcello l'annunciato concerto pro biblioteca delle Giovani Italiane.

Esecutori i pianisti Elvira Zironda Della Fratta ed Ettore Gracis che accompagnarono con molta bravura e con intuizione il valente violinista Bovo e la cantante Pressanto. Il programma venne svolto con molto impegno e con maestria e gli esecutori furono assai festeggiati ed applauditi dall'affollato uditorio.

Vini mosti, uve pigiate

e recipienti vuoti sulle Ferrovie

Sono stati rinnovati con validità dal primo corrente e per altri sei mesi i prezzi concessionali di concorrenza per il trasporto sulle Ferrovie dello Stato, di vini, mosti, uve pigiate e recipienti vuoti su determinate relazioni.

La concessione è rimasta sostanzialmente immutata sia per quanto riguarda i prezzi sia per l'applicabilità degli stessi, essendo raggiunti nel precedente periodo concessionale, risultati soddisfacenti. L'applicazione dei prezzi concessionali è regolata da poche e semplici condizioni ed è subordinata alla stipulazione di un apposito atto d'obbligo senza versamento di cauzione.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Sezione Commerciale e del Traffico di Venezia ed alle Gestioni Merci delle Stazioni.

Il Patriarca alla Giudecca

Ieri mattina per la ricorrenza del venticinquesimo anno della fondazione dell'Istituto delle Canossiane della Giudecca, il Patriarca Cardinale La Fontaine si è recato colà a celebrare la Messa.

—Il Patriarca è stato ricevuto sulla fondamenta dell'isola dalle suore e da numerosi bimbi dell'Asilo e fatto segno a vive manifestazioni di simpatia da parte della folla, si è recato nel vicino tempietto per la divina celebrazione.

Al Vangelo S. Em. ha intessuto il panegirico della Venerabile Canossa.

Alla fine del rito religioso è seguito in una sala del convento una recitazione di piccoli, i quali hanno offerto infine al Patriarca un mazzo di fiori.

Nel pomeriggio alle ore 15 nella medesima sala affollatissima, il prof. don Urbani ha illustrato le doti della venerabile Canossa. E' seguita quindi una scelta accademia di musica e di canto.

Istituto Fascista di Cultura

"Gabriele Rossetti,,

Ieri alle ore 17.30 all'Ateneo, davanti ad un pubblico numeroso ed attento, parlò il prof. Guido Perale del Liceo « Jacopo Stellini » di Udine, su Gabriele Rossetti. L'argomento trattato era veramente interessante ed adatto perfettamente agli alti fini che si propone l'Istituto Fascista di Cultura, poichè il Rossetti visse, operò, coltivò la poesia e gli studi e soffrì nei primi albori delle italiche speranze, partecipando a quei moti che prepararono la felice primavera della Patria.

Fra i poeti del nostro Risorgimento il Rossetti è forse il meno noto e avvivarne la memoria è doveroso. Nato in quella terra d'Abruzzo così feconda di poesia, da una famiglia in cui la poesia era una seconda natura, il Rossetti fu presto poeta, e la fama che gli sorrise nella natia cittadina di Vasto, lo cinse poi radiosa a Napoli. Per breve tempo, perchè il moto costituzionale del '20 attrasse il poeta nel vortice della passione, dell'entusiasmo, della speranze: egli canta la rivoluzione nella più bella delle sue liriche, infiamma i suoi concittadini coi versi e coi proclami, combatte contro gli austriaci che aprono la via del regno di Napoli allo spergiuro Ferdinando.

M asconta le sue belle colpe colla condanna a morte, e solo grazie a un amico fedele e all'ammiraglio inglese Moore riesce a fuggire prima a Malta, poi in Inghilterra, asilo generoso a tutti i nostri esuli. Qui la sua attività poetica ha un rallentamento, per dar luogo a quei suoi caratteristici studi danteschi, fondati sulla convinzione dell'esistenza di un linguaggio settario, per cui tutta l'opera di Dante e dei poeti suoi contemporanei niente altro sarebbe se non un'opera in gergo sul tipo della Carboneria: strana interpretazione che pur fu ripresa da qualche recente studioso italiano e straniero.

Pur tuttavia non cessava il Rossetti di seguire con occhio vigile e perspicace le vicende d'Italia, sperando a volta a volta nei moti insurrezionali in Pio IX e nella federazione italica, in Carlo Alberto; pronto a mutare opinione, come egli stesso dichiara, riguardo ai modi, ma fermo sempre nel volere il bene e l'indipendenza della Patria. Ma su Carlo Alberto raccolse infine ogni sua fiducia e ogni speranza, scorgendo con lucidezza meravigliosa in lui, napoletano, esule da tanti anni, e vivente nel clima creato dal Mazzini, che soltanto dal Piemonte e da Casa Savoia poteva venire la liberazione: perciò contro il Mazzini fu forse troppo aspro, non partecipò agli ideali di lui neppure dopo essersi rappatumato e dopo avergli restituita intera la sua stima.

Così, lottando e sperando, cantando la Patria e sognando la sua redenzione, vivendo del suo lavoro, col solo ma grande conforto della famiglia, dolorante per l'esito della prima guerra d'indipendenza, malato e quasi cieco, giungeva settantenne al termine della sua vita il poeta vastese, cui, come disse il Carducci, le trenta strofe dell'ode *« Sei pur bella cogli astri sul crine »* erano costate trent'anni l'esilio.

Doveroso è in questa Italia nuova, rinnovatrice del mondo, che dalle memorie e dalle glorie del passato trae gli auspici per il suo immancabile avvenire, commemorare e riverire i nomi di questi apostoli, che apersero alla Patria la via per cui procede grande e sicura.

I rallegramenti di molte egregie persone, e gli applausi, che coronarono la bella e nobile orazione, dimostrarono quanto interesse abbia suscitato la figura del generoso pioniere del nostro risorgimento, del poeta popolare e gentile, dell'esule invitto, rievocata con tanto affetto e senso storico dal valente professore, ben noto come conferenziere elegante, versatile e umorista di buona lega, carissimo poi a quanti veneziani hanno cognizione dei suoi laboriosi, pazienti e geniali studi intorno a Gaspare e a Carlo Gozzi, dei quali finora ha dato saggi, che ci fanno desiderare lo studio organico e compiuto.

Ateneo Veneto

Lettere e Diritto

Le adunanze culturli della domenica del nostro veneto Ateneo richiamarono con l'interesse dei soci, un sempre maggiore e più eletto pubblico. Quella di ieri era a sezioni riunite: letteratura e giurisprudenza. Presiedeva l'ing. L. Marangoni, assistito dai segretari Bogno e Dazzi e dall'assistente di Sezione avv. Orsi.

Aprì la lezione l'avvocato Gino Bassi, sul tema: «Studi shakesperiani in Italia. Il relatore prende spunto dalla recente pubblicazione di una vita del poeta fatta da Diego Angeli, traduttore del Teatro di Shakespeare ed esamina i pregi di questo libro il quale effettivamente costituisce una novità per l'Italia, dove una vera biografia completa non era stata ancora pubblicata. Dopo un'analisi di tutto il libro, specialmente dove tratta punti più discussi della vita del poeta e suoi rapporti coll'Italia, e dopo un breve accenno alla questione baconiana e su ciò che è stato scritto nei ultimi anni sulla paternità delle opere dello Shakespeare, il relatore passa ad esaminare alcuni altri dei più importanti lavori pubblicati in epoche recenti in Italia. Prima di tutto gli studi Shakspeariani di Giuseppe Chiarini, scritti verso il 1890 dei quali rileva l'importanza, specie di quelli che si occupano delle origini italiane dei due famosi drammi, «Romeo e Giulietta» e «Il Mercante di Venezia». Successivamente viene illustrato il colume del Garianda sul la vita e sulle opere di Shakespeare, non privo di pregi, e che incontrò un grande favore nella critica contemporanea, meritando incondizionati elogi, anche da parte di eminenti scrittori italiani ed inglesi.

Infine il relatore, riassume nei punti principali lo studio pubblicato dal Croce nel 1919 sull'opera shaksperiana e ricorda come abbia rivendicato il merito della letteratura italiana, per il grande influsso che ebbe sulla formazione dell'opera della Shakespeare. A tale preposito il relatore rileva come sia augurabile che gli studi shakspeariani prendano maggiore sviluppo presso di noi e che più importanti opere vengano pubblicate anche in Italia su tale argomento specialmente per dimostrare la parte avuta dalla cultura italiana nello sviluppo della poesia e del Teatro di Shakespeare

La relazione fu seguita attentamente e applaudita. Chiamato in causa, il prof. Pompeati, benemerito degli studi per il tragico inglese, anche in relazione al voto espresso dal Bassi, espose il suo parere desunto dalla recente critica, sull'opera dell'Angeli, in rapporto ai suoi lavori sullo Shakespeare. Ebbe quindi la parola il socio prof. Antonio Brunetti, il quale, con gran copia di argomenti riavati dalla letteratura storica e giuridica, stabilisce l'origine essenzialmente italiana del contratto di assicurazione, origine che va attribuita ai principii del secolo XIV nelle città marittime della Toscana e della Liguria. La prima forma conosciuta, maturata in questa epoca è l'assicurazione marittima sia delle navi che delle merci; le altre forme (incendi, vita, ecc.) sono derivate da questa e si sono sviluppate oltre tre secoli dopo. L'assicurazione non era conosciuta dai romani ma il concetto di rischio assicurativo si collega ad un istituto praticato nei tempi più antichi cioè al prestito a cambio marittimo. Se impropriamente può dirsi che questa fosse l'assicurazione dei romani, il concetto di credito a rischio ha in proseguio d tempo, ambientato quello della speculazione sui rischi della navigazione. Gravi difficoltà incontrò l'assicurazione nei suoi primordi per i divieti ecclesiastici relativi alle usure. Considerandosi come un affare di speculazione sul credito, i primi contratti dovevano palliarsi con forme diverse, specialmente con quella della compravendita. Ma in sulla fine del sec. XIV le polizze di assicurazione contengono tutti gli elementi sstanziali del contratto moderno. Di esso però la legislazione comincia ad occuparsi solo nel sec. XV. Ma che il contratto sia sorto in Italia è stato inoppugnabilmente dimostrano dai documenti scoperti 50 anni fa del prof. Enrico Bensa negli Archivi di Genova e di Firenze. Tutta la critica storica più autorevole italiana e straniera, dopo tale scoperta riconosce che l'assicurazione è sorta in Italia e non in Portogallo come prima si sosteneva in Germania.

Anche la relazione del prof. Brunetti interessò e fu applaudita.

La legge e il giudice

Per ultimo l'avv. Alberto Musatti, vicepresidente dell'Ateneo, parlò intorno a «Situazioni giuridiche senza norme di legge». La forma generale del nostro diritto — disse l'oratore — è quella di un diritto scritto, articolato su tante ipotesi di fatto, che trovano la loro regola rispettiva in altrettante norme di legge. L'interpretazione aiuta quando occorra e fin dove può questo sistema rigido e semirigido di regolamento. Esistono però delle ipotesi di conflitto legate a situazioni così complesse, e influite da elementi così variabili, che il legislatore non ritiene opportuno o possibile dominarle con una disciplina prestabilita, e confida al giudice più o meno largamente il compito di trovare, caso per caso, la soluzione migliore. Lo avv. Musatti reca degli esempi ricavati dal codice civile, così in materia di diritto famigliare (separazione di coniugi) che in tema di rapporti patrimoniali (comproprietà, godimento di acqua comune etc.). In questi casi si presentano problemi assai delicati e interessanti sulla natura della attività del gudice, la cui sentenza può accostarsi a una fonte anomala (pel caso singolo) di norma giuridica. Può essere interessante, mentre è tanto attivo il lavoro per la riforma dei codici, considerare quale sorte possa essere riservata a questa forma peculiare di regolamento giuridico. Occorre dire che, nel tempo nostro, l'orientamento generale nel nostro paese è in senso contrario, non solo per la sempre maggiore estensione del regolamento positivo legislativo dei rapporti economici (con una sovraproduzione di norme, su la cui utilità, in vario senso, deve essere fatta ogni riserva) ma inoltre per la formazione di aggruppamenti sempre più numerosi, per la organizzazione dei soggetti e per la uniformità delle regole, sicchè al regolamento di casi tipici, ch'è alla base della legge, si aggiunge e moltiplica la formazione di soggetti tipo — datore di lavoro, produttore, lavoratore, artigiano, — come titolare dei rapporti regolati dal diritto, con progressiva eliminazione a quel posto di singoli individui, per sè stessi considerati, al di fuori di categorie e classificazioni organizzate. Tanto più sarà da considerare come un compenso del sistema via via più rigido qualche riserva e possibilità di regolamento lasciato con larghezza alla valutazione del giudice, per quelle combinazioni e conflitti di interessi che non si lasciano imprigionare in una ipotesi fissa, e che non dimeno il giudice ha necessità e compito di risolvere.

Sulle questioni, poste e chiarite dall'avv. Musatti, si aperse una serrata discussione, a cui presero parte i soci avvocati Bellavitis, Brunetti e Levi, troncata dal segnale di mezzogiorno. Ai relatori e ai soci, che portarono il contributo della loro competenza negli argomenti trattati, l'ing. Marangoni espresse il ringraziamento dell'Ateneo.

Il secondo the del Giustinian

Anche il secondo the del Giustinian ha avuto un successo brillantissimo: un pubblico foltissimo ed elegantissimo ha gremito le dorate sale del piano superiore del Danieli dall'inizio alla fine del riuscitissimo trattenimento, divertendosi giocondamente, prendendo parte alle danze, giocando a bridge, mentre attorno ai civettuoli tavolini s'intrecciavano animate le conversazioni e fiorivano i motti e le arguzie. L'animazione gioconda col passar lesto delle ore toccava il diapason, finchè una breve parentesi non interveniva a creare un nuovo attesissimo diversivo: l'estrazione della lotteria. E tra un chiasso indiavolato la sorte favoriva la sig.na Giuditta Guadaluppi, il sig. Marco Venerando e i signori Annio Casale e Maria Inganni. Dei numeri primo e quarto estratto non si presentavano i vincitori; i premi rimangono perciò a disposizione dei possessori dei biglietti che portano i numeri rispettivamente 138 e 41, i quali potranno ritirarli presso la portineria dell'Hotel Danieli la sera del Giovedì grasso in occasione della grande veglia che avrà luogo in tale occasione.

Come è noto infatti domenica ventura non avrà luogo il the; il terzo ed ultimo della serie, infatti, si terrà la domenica 3 marzo. In tale occasione avrà luogo una gara di ballo con numerosi e graziosi premi, e la gara di bridge per cui sono pure in palio ricchi premi tra cui uno di S. A. R. il Duca di Genova. Oltre ai doni offerti, e pubblicati nel numero di ieri, sono pervenuti ancora alla co.ssa Persico, presidente del Comitato delle patronesse, da parte della co.ssa Elisabetta Foscari una coppa di cristallo e argento, da parte della signorina Norfo due cachepots di maiolica e dalla co.ssa Adriana Rocca una coppa di porcellana di Sassonia.

La nebbia

Una densa nebbia iermattina è calata nella nostra città, ostacolando in gran parte la navigazione lungo la linea del Canal Grande e il bacino di S. Marco e causando alcuni incidenti.

Oltraggia i vigili che lo contravvenzionano

Trovato ubriaco non voleva acconsentire di dare ai vigili che gli avevano chiesto, le proprie generalità per rilevargli la contravvenzione. Ma per di più aggravò la sua situazione in tal modo che i vigili dopo nuovi dinieghi e oltraggi finivano per trasportarlo di peso alla Questura Centrale. Si tratta di certo Gatto Demetrio fu Giuseppe di anni 40 senza fissa dimora.

La Bertin ubriaca

Ieri sera alle ore 24 il vigile Favaretto sul Piazzale Roma incontrava Olga Bertin, di anni 37, da Bagnoli, la quale era ubriaca da non potersi reggere in piedi. La Bertin è stata tolta dalla circolazione e accompagnata all'ospedale e rinchiusa in sala di custodia e dimessa il giorno successivo con la relativa contravvenzione.

Sul ponte di Ca' di Dio

Il diciottenne Ernesto Bortoluzzi abitante a S. Croce 2271, ieri alle ore 9.30 nell'attraversare il ponte di Cà di Dio cadde distorcendosi il piede destro. Guarirà in giorni 6.

Investito da una finestra

Il dodicenne Oreste Meneghini abitante a San Marco 3107 ieri sera alle ore 23 mentre passava vicino ad una finestra fu investito da un vetro infranto riportando una ferita da taglio al braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

L'affondamento di un burchio

100 mila lire di danni

Iermattina alle 6.45 mentre una fitta nebbia era calata sulla nostra città ed in special modo lungo il litorale adriatico, il piroscafo *Roma* dell'Azienda Comunale di Navigazione, comandato dal timoniere Giuseppe Ballarin, e diretto a Chioggia, era giunto in canal dell'Orfano all'altezza dell'isola di S. Clemente e procedeva a velocità ridottissima a causa di un banco di nebbia che toglieva la più piccola possibilità di visibilità.

Fu così che proprio mentre procedeva nel canale dell'Orfano, passando davanti all'isola di S Clemente andava ad investire il burchio *Nina*, carico di fosfati, il quale ostruiva assieme al burchio *Emilio*, pure attraccato davanti alla sud detta isola il canale. Il timoniere, accortosi dell'ostacolo, diede subito macchina indietro a tutta forza, ma ormai vana era stata la manovra, per cui l'imbarcazione che aveva riportato un largo squarcio dal lato sinistro della poppa in un batter d'occhio colava rapidamente a picco. Il conduttore del burchio investito Antonio Gorleri, di anni 22, di Corbola, assieme al fratello Giuseppe, di anni 28, e al cugino Zeno, di anni 18, si gettarono in acqua raggiungendo a nuoto il piroscafo *Roma* che li trasportò successivamente a Venezia.

A bordo del *Roma*, i naufraghi furono oggetto di assidue cure da parte dei viaggiatori e del capo dei pompieri Melega, il quale era diretto a Pellestrina per l'istruzione domenicale dei pompieri volontari dell'Isola.

Giunto a Venezia il piroscafo si mise a disposizione della Capitaneria di Porto per le indagini del caso.

Il carico di fosfati completamente perduto era destinato a Ferrara e comprendeva 1250 quintali di fosfati caricati dalla Società Montecatini a Marghera. Per il carico completamente perduto, perchè ormai inutilizzabile e per il guasto riportato dall'imbarcazione, i danni ammontano complessivamente a oltre centomila lire.

Un vaporino in secca

La nebbia ha ieri mattina alle otto nel canale della Sacca causato l'arenamento del vaporino N. 2 diretto a Sacca Sessola per cui si rese necessario il trasbordo dei passeggeri sul vaporino N. 26. Successivamente dopo circa due ore il vaporino è stato disincagliato e rimesso in linea.

Muore mentre beve un'aranciata

Il tipografo Luigi Forti di 49 anni abitante a Cannaregio 6317 ieri alle ore 12 circa si era accompagnato al collega tipografo Vincenzo Stefani di 35 anni recandosi all'osteria di Ardenghi Girolamo in Calle della Testa ove prese una aranciata. Mentre attendeva che gli venisse servita la bibita il Forti fu visto impallidire e cadde a terra privo di sensi. Trasportato all'ospedale il poveretto spirava al posto di pronto soccorso ove il sanitario di guardia, constatava la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Il cadavere del Forti è stato posto in sala anatomica a disposizione delle autorità giudiziarie.

La cognata del Forti, che lavorava presso la tipografia Callegari, Giovanna Carraro di anni 40, disse che il congiunto si era ammalato otto giorni fa per un malassere cardiaco per il quale dovette mettersi a letto. Ieri era appunto il primo giorno che il poveretto usciva di casa.

Muore in cucina

Ieri alle ore 13 certa Angela Bettoni di anni 82, mentre accudiva alle facende domestiche, colpita da malore cadde sull'impiantito della cucina. La poveretta soccorsa dai familiari venne trasportata nel suo letto e quindi richiesto il dott. Spanio, questi ne constatava la morte, senza poterne precisare le cause.

La salma della Bettoni è stata perciò trasportata alla sala anatomica dell'Ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Attaccando un sandalo

Il quindicenne Carlo D'Este abitante in Crosera San Pantalone ieri alle ore 9.30 ai Tolentini attraccando un sandolo impigliò la mano sinistra fra la riva e l'imbarcazione asportandosi l'unghia sinistra. Guarirà in 10 giorni.

La radio di oggi

OPERA: Brno, 19.30, *Che fa Annetta?* di Weinberger.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, concerto belliniano diretto da Bernardino Molinari (dal Teatro Tedesco); Berlino, 20.10, *Sesta sinfonia* di Bruckner; Budapest, 19.40 musiche di Beethoven, Mozart, Hubay, Ravel.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22, concerto della soprano Rachele Cascella.

DANZE: Roma (22), Londra R. (23.10-1), Budapest (23.25), Vienna (23.45), Londra Naz. (0.20).

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La serata di Ettore Petrolini

Ettore Petrolini, che sta per chiudere il suo fortunato corso di recite al Goldoni, avrà questa sera lo spettacolo in suo onore. Per l'occasione egli offrirà uno dei lavori più interessanti del suo vastissimo repertorio ed una delle sue interpretazioni più ammirate e cioè quella di Sganarello in «Medico per forza» di Molière, che ha ottenuto recentemente a Parigi e precisamente alla «Comedie française» uno schietto successo di pubblico e le approvazioni della più autorevole critica francese.

Dopo il capolavoro di Molière verrà rappresentato il piacevolissimo atto unico di Pirandello «Agro di limone» e alla fine il festeggiato presenterà alcune tra le più gustose interpretazioni del suo repertorio personale.

Inutile dire che Ettore Petrolini si vedrà circondato da un pubblico foltissimo il quale porgerà festosamente all'originale attore i segni della sua ammirazione e della sua simpatia.

* * *

«Chicchignola», la divertente commedia in tre atti di Ettore Petrolini è stata accolta nei due spettacoli d'ieri da un pubblico assai numeroso che ha reso all'autore attore gli onori di un calorosissimo successo.

La recita serale era in onore dell'Associazione Nazionale Arma Artiglieria; un gruppo di Artiglieri in congedo fregiati delle mostrine gialle offrì all'ingresso alle signore rami fioriti di mimose e la partecipazione degli associati recò allo spettacolo una simpatica nota di vivacità e di gaiezza.

Alla fine della commedia, i preposti all'Associazione si sono recati nel camerino dell'egregio capocomico al quale hanno offerto la tessera ad honorem e un grande fascio di fiori; un gentile omaggio di corolle gli Artiglieri hanno offerto anche alle attrici della Compagnia. Petrolini, presentatosi alla ribalta ha dimostrato la sua gratitudine a tutti gli artiglieri presenti ed ha recitato per loro una poesia di Trilussa.

MALIBRAN

La Compagnia di operette viennese

Come già preannunciato, la grande Compagnia Viennese di Operette diretta da Victor Eckardt, darà al Teatro Malibran tre sole rappresentazioni straordinarie, nei giorni 25, 26 e 27 corrente. Verranno rappresentate due novità: «Solo una notte» tre atti di Leopold Jacobson e Rudolf Osterreicher, versione italiana di Mario Nordio, musica di Roberto Stolz e «Ballo al Savoy» tre atti e 6 quadri di Luciano Ramo, musica di Paul Abraham.

Vi agiscono 40 girls, 12 boys e una falange di ottimi artisti, fra i quali primeggia Liselotte Mohring e il famoso Fritz Steiner, che faceva parte della Compagnia Schwarz. Maestri concertatori e direttori di orchestra: Walter Pfeffer e Fritz Fall.

*

Oggi spettacolo completamente nuovo. Verrà presentata in prima visione la nuovissima edizione di «Liliom» dal poema drammatico di Fèrenc Molnar diretto da Fritz Lang interpretato magistralmente da Charles Boyer, il quale dello strano e interessante personaggio ne fa una vera creazione.

Sulla scena esordirà la Compagnia «Superspettacolo 1935» con Anna Fougez, regina di eleganza e buon gusto, Armando Gill, Renè Thano e diversi altri scelti artisti. Un ottimo corpo di ballo completa il distinto e divertente spettacolo, che ha ottenuto ovunque il più largo e completo consenso del pubblico.

Concerto Schmiethauer al Marcello

Domani sera martedì alle ore 21 avrà luogo l'annunciato concerto per la sezione musicale del Dopolavoro dell' illustre organista Lodovico Schmidthauer, professore alle Reale Accademia di musica Liszt di Budapest.

Egli eseguirà musiche di Bach, Haendel, Daquin, Bossi, Vidor, Reger ed un suo interessante poema ungherese «La tempesta sul lago di Balatom».

L'ingresso per i non soci è fissato sulla base di lire 5.

Il terzo concerto della Mostra

di musica contemporanea

Ricordiamo che stasera alle ore 21 precise ha luogo al Liceo Benedetto Marcello il terzo concerto della Quarta Mostra di musica contemporanea indetto dal Sindacato interprovinciale dei musicisti, col programma già annunciato.

Per insoddisfatta ammenda

Il bracciante Fabris Candido fu Augisto di anni 50, abitante a Castello è stato ieri arrestato dagli agenti di P. S. dovendo scontare 12 giorni di detenzione per insoddisfatta ammenda.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15: Petrolini: 1. «Medico per forza»; 2. «Agro di limone».

MALIBRAN. — (dalle 17) Prime visioni del poema drammatico fantastico «Liliom» dal capol. di Ferenc Molnar. Regia di Fritz Lang. Protag. Charles Boyer. Sulla scena esordio della Compagnia «Superspettacolo 1935» con Anna Fougez, Armand Gill, René Thano.

ROSSINI. — Ore 16.30: Ultimo giorno: «Gli amori di Benvenuto Cellini» con Fredric March e Costance Bennett; segue l'attualità dei «Tre minuti». Nel varietà: Debutto di «Cluberti» col suo originale «Rataplan spettacolo».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — (dalle 15.15) la Metro presenta: «Le due strade» con Myrna Loy, Clark Gable, William Pomell.

S. MARCO. — Successo! «L'Apoteosi. Rievocazione storica dalla grande guerra alla Rivoluzione fascista. Ultime visioni.

OLIMPIA. — «Accadde una notte» con Clark Gable e Claudette Colbert. Successo senza precedenti.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Febbre di vivere» con I. Barrymore e Catharine Hepburne, l'eroina di «Piccole Donne».

ACCADEMIA. — Ore 14: «Angeli senza Paradiso» con Martha Eggerth e musica di Schubert.

Cronaca di Mestre

La conferenza al Toniolo

Ieri mattina con un teatro pieno di fascisti, il C. M. Pauletta ha tenuto la sua annunciata conferenza. Dopo aver rivolto il saluto al Duce, al Fascio ed alle Camicie nere, l'oratore parlò sul concetto della Nazione armata illustrando ampiamente la preparazione premilitare, militare e post-militare e parlando poi della Milizia da Costa, avendo parole di saldo incitamento verso le Camicie nere, perchè abbiano da inscriversi a questa M.V.S.N.

L'oratore è stato molto applaudito dai presenti e la riunione si chiuse con il saluto al Duce.

L'assemblea del Fante

Nella nuova sede, ieri alle ore 15 ebbe luogo l'assemblea annuale dell'Associazione del Fante riuscita numerosissima, nella quale vennero approvate le relazioni morale e finanziaria dell'associazione.

Il presidente ten. De Serio fece quindi la distribuzione delle nuove tessere. Vennero infine presi accordi per il grande raduno che avrà luogo sui campi di battaglia, durante il mese di maggio.

Corsi premilitari

Tutti i Giovani Fascisti inscritti al secondo corso premilitare dovranno trovarsi alle scuole Battisti domani 19 corr. alle ore 20.30 precise per istruzioni teoriche.

Una vecchia condanna

In seguito a condanna del Pretore veniva ieri arrestato dai Carabinieri per mandato di cattura certo Nisato Pietro di Andrea, di anni 51, abitante alle Catene, pollivendolo, dovendo scontare una pena di reclusione di giorni 18 in cambio di una multa non pagata. Venne passato alle carceri mandamentali.

Le disgrazie

Venne ricoverato all'Ospedale, dove è stato trasportato alle ore 9 con una auto, l'operaio della Società Vetri e Cristalli Porcari Giuseppe di Ernesto, di anni 29, abitante in via Oberdan 4, il quale mentre stava lavorando con una macchina andava a finire fra gli ingranaggi con il dito mignolo e quello anulare della mano destra, riportando ferite da schiacciamento giudicate guaribili in giorni 15.

— Venne pure medicato all'Ospedale dal medico di guardia certo Fevrotti Guerrino, di anni 28, abitante alla Gazzera, il quale mentre stava tagliando della legna in casa, un pezzo saltato in aria lo colpiva alla faccia producendogli una ferita lacero-contusa al labbro inferiore giudicata guaribile in giorni 16, salvo complicazioni.

MARTELLAGO

Ieri il prof. comm. Vivante, del Consorzio Antitubercolare di Venezia, si è recato a fare una visita al Comitato Antitubercolare, i cui componenti erano stati dal Podestà invitati in Municipio.

Erano presenti il Segretario del Fascio, l'Ufficiale sanitario, la Segretaria del F. F., la Fiduciaria degli insegnanti, il Presidente della Congregazione di Carità, il Segretario comunale.

Avuta relazione dal Podestà e dall'Ufficiale sanitario della situazione, il prof. Vivante ha manifestato il suo compiacimento per l'attiva opera svolta dal Comitato, a cui promise aiuto cordiale e suggerì alcune direttive per l'opera da svolgersi in avvenire. Egli ha promesso di tenere quanto prima una conferenza con proiezioni nella sala teatrale di Mestre.

Voltolina vince la seconda prova
del campionato invernale dinghi

Il dinghi, imbarcazione economica e che dà soddisfazione a chi la conduce, non ha avuto, purtroppo, nella nostra città quello sviluppo che si meritava. Per Venezia, che dovrebbe primeggiare gli sports nautici ed in particolare in quello della vela, non è molto la quindicina di imbarcazioni di tale tipo comprendenti quelle di proprietà dei soci e quelle della Compagnia della Vela. Ma la mancata diffusione del dinghi e quindi la più intensa attività dei giovani nella pratica dello sport velico non deve certo imputarsi alla Compagnia chè, anzi, con finalità principalmente di propaganda, non trascura di organizzare durante l'anno, sia nella buona come nella cattiva stagione, numerose regate dotandole sempre di bei premi.

Da qualche anno a questa parte la propaganda della Compagnia della vela in favore del dinghi è stata veramente intensa e fattiva, poichè oltre ad organizzare delle gare per suscitare e coltivare lo spirito agonistico, è andata incontro a coloro che si facevano costruire una di tali imbarcazioni concorrendo nell'acquisto con un premio in denaro abbastanza rilevante in relazione al relativamente modico costo dell'imbarcazione stessa.

Nella mattina di ieri attorno ad un triangolo limitato da una boa davanti al Molo, un'altra davanti al Monumento Vittorio Emanuele ed una terza all'imboccatura del canale dell'Orfanello, si è disputata la seconda prova del campionato invernale dinghi. Se la mattina era relativamente tiepida non così benigno è stato il vento: il lieve soffio di tramontana che spirava all'inizio della gara ha fatto poi, durante la regata stessa, quasi tutto il giro del quadrante. Naturalmente tali condizioni hanno richiesto da parte dei concorrenti molta perizia e decisione immediata nelle manovre.

La regata è stata vinta con netto vantaggio da Aldo Voltolina. La sua ottima condotta di gara è stata una chiara dimostrazione della sua abilità di *chipper*. Oltre a sfruttare con accorgimento il lieve ed incostante vento, ha tenuto conto delle condizioni di marea preferendo, appunto perciò, i bordi verso la Riva degli Schiavoni a quelli verso S. Giorgio, cosicchè fin da poco dopo l'inizio della regata egli era passato al comando del gruppo dei regatanti, mantenendo tale posizione ed anzi aumentando sempre più il distacco fino al traguardo, dopo i due giri. Secondo è giunto Donati che messosi sulla scia del Voltolina fin dall'inizio, ha sfruttato a proprio profitto l'accortezza del timoniere del «Meninpippo» seguendolo prima da vicino e poi, man mano la gara proseguiva, da lontano fino al traguardo. Il Donati ha dimostrata molta abilità e prontezza nell'eseguire le manovre.

Carlo Mantegazzini sul «Candia» dopo una buona partenza era finito nelle ultime posizioni, ma nell'ultima fase della gara con ben indovinate manovre riusciva a rimontare vari concorrenti sì da giungere al traguardo dei Giardinetti buon terzo. «Eva» di Colussi e «Marina» di Bembo, che durante tutta la gara si erano mantenuti rispettivamente al terzo e quarto posto, sono stati sorpassati all'ultima virata di boa da alcuni concorrenti e mentre Bembo si classificava al nono posto, il Colussi veniva squalificato per aver fatto uso dei remi nei cinque minuti precedenti alla partenza.

Alle 10.15 partono nell'ordine: «Anna Maria», «Candia», «Windward», «Menimpippo», «Bora», «Eva», «Scirocco», «Refolo», «Marina», «Corfù», «Rodi», «Perchè no?», «Sava» e «Cipro». La partenza avviene nello specchio d'acqua antistante ai Giardinetti Reali e le imbarcazioni sospinte da una leggerissima brezza da tramontana dirigono verso la prima boa posta davanti al Molo. Dopo percorso qualche centinaio di metri le imbarcazioni quasi si arrestano perchè la brezza è cessata, ma girerà poi a *garbin*. Più in là, invece, e cioè nei pressi del canale dell'Orfanello, i concorrenti troveranno un lieve filo da scirocco. Al giro della seconda boa «Menimpippo» e «Refolo» sono già passati in testa seguiti a breve distanza dalle altre imbarcazioni che si alternano nelle diverse posizioni. Alla boa dell'Orfanello, Nardelli con il «Corfù» s'ingaggia tra la boa stessa e le imbarcazioni che stavano per virare provocando così la propria squalifica. Alla stessa boa il «Sava» che aveva condotto fin'ora un'ottima gara, per un'improvvisa bonaccia è stato portato dalla corrente ad investire la boa per cui viene squalificato. Anche il «Perchè no?» di Frigerio per la stessa ragione subisce la medesima sorte. Al termine del primo giro, eccetto i primi due e cioè Voltolina e Donati, i concorrenti si seguono a brevi distanze e durante il giro successivo le posizioni subiscono sempre mutamenti. Il «Candia» si attarda alquanto ma poi riesce a sopravanzare e già all'ultima virata di boa, prima del traguardo, è in terza posizione. Ecco la classifica:

1. «Menimpippo» di Aldo Voltolina in 55'; 2. «Refolo» di Carlo Donati a 5'; 3. «Candia» di Carlo Mantegazzini; 4. «Windward» di G. Tomaseo; 5. «Anna Maria» di Luigi Costantini; 6. «Bora mar» di Costantini; 7. «Cipro» di Leonello Soglia; 8. «Rodi» di Angelo Mategazzini; 9. «Marina» di Oscar Bembo; 10. «Scirocco» di Nicolò Spiro.

Dopo la gara, nella sede sportiva il comandante Hreglich ha consegnato i premi ai vincitori. Il delegato allo sport dott. Franco Olivetti ha seguito da un motoscafo tutte le fasi della regata compiacendosi per l'ottimo compartamento e la valentia dei concorrenti. Assistevano pure i due vice presidenti della Compagnia della Vela dott. cav. Giuseppe Rocca e cap. Antonio Venturini. Componevano la giuria, presieduta dall'ing. Platone Girolami, il dott. Cadamuro ed il sig. Arcangeli.

CANOTTAGGIO

Una visita del Presidente Federale alle Società Venete

Come è stato annunciato, il Presidente della R. Federazione Italiana Canottiaggio, dott. Giovanetti, accompagnato dal segretario cav. Filippi, proseguendo nel suo giro d'ispezione alle Società remiere farà oggi visita ai sodalizi della Venezia Euganea. Nella mattinata il Presidente Federale sarà a Padova ove visiterà la Canottieri Padova e alle ore 13 sarà a Treviso presso la Sile.

Nel pomeriggio il dott. Giovanetti si porterà a Venezia ove alle 17 sarà ricevuto dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato con il quale appunto vaglierà la possibilità di risolvere la grave crisi che travaglia da qualche tempo il canottaggio veneziano.

Ci auguriamo che da questo incontro possano sortire le auspicate decisioni che daranno nuova vita alla Bucintoro-Querini per la salvezza della quale il nostro Federale tanto si adopera.

PALLACANESTRO

Triestina-Filotecnica 28-14 (10-5)

TRIESTE, 17. — I campioni di Italia hanno colto oggi un'altra brillante vittoria piegando nettamente gli avversari milanesi.

La partita ha avuto due fasi di diversa fisionomia. Nella prima fase i milanesi riuscivano a marcare una leggera superiorità conducendo il giuoco con tre punti di vantaggio. Poi la Triestina riusciva a riprendersi e già prima della fine del tempo si portava in vantaggio. Nella ripresa, operati alcuni spostamenti, la squadra dei campioni ritrovava sè stessa e si imponeva con autorità. Questo periodo ci permetteva di ammirare una triestina lanciatissima, realizzatrice e pronta all'offesa. Nonostante il giuoco difensivo adottato dai milanesi, i triestini riuscivano a segnare numerosi canestri subendone alcuni solo sul finire della partita, per un improvviso ritorno aggressivo della Filotecnica.

I milanesi hanno un pò deluso. Ci si attendeva di più da questa squadra che la scorsa settimana era riuscita a battere l'O.S.A. Vero è che i triestini hanno giocato oggi con la vivacità dei tempi migliori, ma ad ogni modo c'era da attendersi una migliore difesa da parte dei milanesi che sono apparsi poco realizzatori all'attacco.

La Triestina ha avuto ancora una volta in Premiani e Giassetti i migliori. Questi anziani, astuti e calmi giocatori sono gli organizzatori del giuoco bianco-celeste. Buono pure Varisco che ha realizzato dieci punti.

Dei milanesi eccellente il duo di difesa Roveda-Sacchi, buoni intercettatori.

Ecco le formazioni e i punteggi individuali:

S. A. TRIESTINA: Premiani 2, Caracoi (Bessi), Antonini 2, Battitori 4, Giassetti 10, Varisco 10.

FILOTECNICA MILANO: Roveda 1, Sacchi, Berretta 1, Maggioni, Berretta II 4, Sommariva 5, Faconti 4. Arbitro Degli Esposti di Bologna.

Un allenamento del quintetto del Guf

Ieri nella palestra della Reyer ha avuto luogo l'allenamento della squadra veneziana di pallacanestro del Guf che si recherà domani a Milano per partecipare al Torneo nazionale Guf. A questa importantissima competizione studentesca risultano già iscritte le squadre di Firenze, Milano, Bologna, Padova, Torino e Venezia, squadre che daranno tutto il loro possibile per conquistare l'ambita vittoria.

La squadra veneziana che è solamente al suo secondo allenamento ha dimostrato di possedere degli ottimi elementi dotati di scatto, velocità, abile smarcamento e pregevole gioco d'assieme, il che fa sperare ad una sua brillante affermazione in questo torneo.

La compagine veneziana che mancava del nazionale Maneo, era composta dai seguenti giocatori: Silvestri, Zecchin, Zanchetta, Pellegrini, Ferri e Pinto. Domani essi partiranno alla volta di Milano e siamo certi che sapranno difendere il nome del Guf di Venezia in quest'ardua competizione.

HOCKEY A ROTELLE

Italia B-Svizzera Tedesca 13-1 (6-1)

TRIESTE, 17. — La squadra dei cadetti italiani ha polverizzato la rivale della Svizzera tedesca vincendo con un punteggio clamoroso. Sin dalle prime battute di gioco la squadra italiana ha imposto la sua superiorità schiacciante realizzando subito due punti per merito di Cergol. L'attesa reazione svizzera non si verificava e il quintetto italiano poteva gradatamente aumentare il proprio punteggio facendo intuire la disastrosa sconfitta degli ospiti. In realtà la squadra svizzera era di modestissima levatura. Essa ha deluso il numeroso pubblico presente che si attendeva una migliore esibizione di giuoco. La netta superiorità italiana ha finito invece col far perdere ogni interesse alla gara che è stata tuttavia abbastanza movimentata.

Il quintetto italiano è piaciuto. Esso ha saputo affiatarsi immediatamente e, magnificamente sorretto da Cergol e Ciocala, ha svolto un giuoco veloce, preciso e realizzatore. Cergol, soprattutto, si è distinto facendosi applaudire per le sue discese guizzanti e i suoi tiri imparabili. Il triestino ha saputo segnare ben nove punti. Ottimo il terzino Ciocala, calmo e buon costruttore. Anche Massironi ha messo in luce le sue eccellenti qualità difendendo con bravura la sua rete.

Degli svizzeri c'è ben poco da dire. Il portiere Bosshardt si è dimostrato privo di scatto e ha sulla coscienza più d'un punto. Discreto il terzino Casiraghi, l'unico che abbia lavorato energicamente per tutta la partita. Poco preciso il gioco degli attaccanti, scarsi nel tiro a rete.

La partita si è svolta sul campo del Dopolavoro Crena, a Montebello, alla presenza di molte autorità politiche e civili, tra cui il console della Svizzera, dr. Buesch.

La gara si apre con una pericolosa azione italiana e già al 1' 30'' Cergol segna con un forte tiro. Mezzo minuto dopo lo stesso Cergol marca il secondo punto. Dopo avere sprecato un tiro di rigore al 4' 30'', Cergol conclude una discesa con una nuova porta al 5'. Bosshardt para un rigore di Cergol e quindi Massironi opera due ottime parate al 7'. Due minuti dopo registriamo una magnifica azione di Cergol che segna da lontano. All'11' 30'' su passaggio di Cergol, Pertot aumenta il vantaggio. Bosshardt para una punizione di Bertolino e lancia Menzi che segna il punto svizzero colpendo a volo la palla (15'). La reazione italiana frutta al 16' 30'' un sesto punto marcato da Bertolino. Lo stesso giuocatore apre la serie dei punti della ripresa sfruttando al 6' un passaggio di Pertot. Al 9' [illegible] Cergol che lancia abilmente Bertolino il quale porta a otto il punteggio italiano.

Il quintetto azzurro è lanciato e Cergol riesce a segnare poco dopo nello spazio di trenta secondi altri due bellissimi punti. Dall'11' al 15' è invece la squadra svizzera ad attaccare: Massironi è pronto a respingere l'offensiva e l'Italia torna a premere in area svizzera. Al 16' Cergol devia in rete un passaggio di Bertolino e, dopo avere sciupato un rigore, segna un altro punto al 18' Poco prima della fine Cergol si esibisce in una nuova azione individuale marcando l'ultima rete.

ITALIA B: Massironi (Monza); Ciocala (Novara); Cergol (Trieste), Bertolino (Milano), Pertot (Trieste).

SVIZZERA tedesca: Bosshardt; Casinaghi; Menzi, Mavri, Grünig (tutti di Zurigo).

Arbitro De Filippi di Milano.

PUGILATO

In pochi secondi Miller liquida lo spagnolo Girones

BARCELLONA, 17. — Per il campionato pugilistico del mondo pesi piuma si sono incontrati oggi il campione degli Stati Uniti, Miller, e lo spagnolo Girones.

L'americano con una azione fulminea appena all'inizio del combattimento metteva k. o. lo spagnolo fra lo stupore dell'immenso pubblico.

IPPICA

Il trotto a San Siro

MILANO, 17. — Ecco i risultati delle corse al troto svoltesi oggi a San Siro:

Premio Veneto lire 20 mila, metri 1600: 1. Brivio guidato da Antonellini in 2.13 2 decimi (1.23 3 decimi); 2. Jago Clyde, 3. Palladio. Totalizzatore 37,50, 27, 9, 6.

A "Gallio" il Premio Monte Romano

ROMA, 17. — All'Ippodromo delle Capannelle si sono riaperti oggi i battenti per la prima giornata di corse al galoppo. La corsa principale era costituita dal premio Monte Romano dotato della somma di lire 15 mila sulla distanza di metri 1700. Vi hanno partecipato cinque cavalli che si sono classificati nell'ordine:

1. Gallio della Scuderia Salaria montato da Caprioli; 2. ad una lunghezza Lucca, di Cesare Caluccia, montato da Gubellini; 3. Menelick montato da Romero. Il totalizzatore ha pagato per il vincente lire 7 e per il primo piazzato lire 7.16.

TIRO A VOLO

Le gare di Verona

VERONA, 17 — Ecco i risultati della gara di tiro al piccione (premi L. 2000) svoltasi allo stand di P. Catena:

1.o, 2.o e 3.o premio divisi fra Marani rag. Augusto di Cerea, Bonomi ing. Pier Luigi di Verona, Rondina dott. Gualfardo di Verona (7 su 7); 4.o, 5.o e 6.o premio divisi fra: cap. Adolfo Gobbata di Verona, Manfro avv. Ogniben di Verona, co. Gaetano Rizzardi di Verona.

PALLA OVALE

Guf Trieste-Guf Venezia 10-0

Sul campo di San Nicolò di Lido, alquanto ristretto e non corrispondente alle misure regolamentari, si è svolto ieri l'incontro di palla ovale tra le squadre del Guf Venezia e del Guf Trieste. Un discreto pubblico vi presenziava. Il fondo del campo era in condizioni ottime. La partita ha visto una netta superiorità del quindici triestino, che è riuscito ad imporsi sulla giovane ed ancora inesperta squadra veneziana. Il giuoco è stato piuttosto povero in fatto di tecnica, ma ha rivelato uno spirito agonistico notevole.

Gli essai sono stati segnati al 23.o del primo tempo da Tassani, trasformato da Galassi, e al 39.o del secondo tempo da Sossi, trasformato da D'Este.

Le squadre si sono presentate in campo nella seguente formazione:

GUF TRIESTE: Budda, Prezzi, Galassi, Tassani, Lupetina, Levitus, Castrati, Belibar, Sossi, Casson, Croatto, D'Este, Zanon, Bevilacqua, Ricci.

GUF VENEZIA: Conti, Codogno Leardin, Robissutti, Caonero, Zanaredo, Cecchini, Sossi, Delafons, Silvestri, Zaia, Wollich, Fabbris, Faraci, Scaini.

Padova-Guf Treviso 19-5

TREVISO, 17. — Si sono incontrate ieri per il Campionato Italiano di I.a Divisione, i due quindici della giovane squadra del Guf di Treviso e del Padova, forte dei nazionali Maffioli e Visentini. La partita è stata condotta con velocità e anche con qualche durezza da ambo le parti; e quantunque i meno esperti ma volonterosi trevigiani abbiano dovuto subire, specie nel primo tempo, il gioco più tecnico degli avversari, anche più prestanti fisicamente, tuttavia sono riusciti a contenere il punteggio ai limiti normali. Si può dire, che ai locali ha difettato quella conoscenza del gioco che loro ha impedito di segnare più punti coll'approfittare di qualche buona occasione; però se allo attacco non resero molto, la difesa ebbe molto spesso buon gioco sui padovani; Zavan fu il migliore della squadra; si distinsero pure Ghedin, Antonello, Nesi, Rosso e Carniato.

Il Padova, squadra compatta, insidiosa nella linea attaccante, velocissima ed armonica nelle azioni, ha imposto la sua classe più elevata; tutti gli «essais» segnati, furono il frutto di brillanti azioni in linea e della forza di penetrazione individuale di Maffioli, Visentin, Cappello, Conti, Garbo e Sandato, i tre attaccanti del reparto sinistro, che originarono le azioni più pericolose, molte delle quali partivano dall'irruente manovra di Maffioli. Come si è detto, malgrado la superiorità dei padovani, il punteggio è troppo elevato perchè si possa dare un giudizio sui giovani trevigian, che possono rendere di più curando assiduamente gli allenamenti; ben quattro «essais» furono trasformati, grazie all'abilità di Maffioli. Sin dall'inizio dell'incontro, gli ospiti fanno sentre la loro pressione, svolgendo le azioni di prevalenza sulla sinistra; abilissimi nelle mischie, ne escono sempre con vantaggio, ma la vigile difesa dei bianco-neri non permette che realizzano. Al 15' è Zavan che opera un salvataggio disperato sulla linea di fondo, quando una azione partita da Maffioli stava per concludersi. I trevigiani, riordinano in seguito un po' le loro file e riescono a invadere la metà campo avversaria; al 40' Maffioli non trasforma un «essai» sulla sinistra, segnato da Sandato; i bianco-neri reagiscono e verso la fine del tempo il gioco è più equilibrato. dagli avversari, segna un «essai», trasformato da Zavan, e portando in vantaggio la squadra; anche le azioni ora sono più chiare, specie da parte degli ospiti, i quali al 15', al 30', al 32' e al 37', segnano altri quattro «essais» due dei quali trasformati. La reazione rabbiosa dei trevigiani non riesce ad aver ragione dell'avversario, che si difende co nchiarezza e calma.

PADOVA: Nardini; Tacchetto, Girardi, Meneghini, Cappello; Maffioliffi Bortolani; Marcon, Visentin, Pellarini, Michelon, Sandato, Garbo, Conti.

TREVISO: Zavan; Ghedin, Antonello, Rosso, Carniato; Borsaro; Bianchetti; Zava, Tessari, Bettetti, Rachello, Bazzo, Nesi, Bandiera, Smarghi. Arbitro: Bettella di Padova.

CORSA CAMPESTRE

Quaglia vince il campionato studentesco di Udine

UDINE, 17 — Su di un percorso di circa tre chilometri, scelto in prossimità del torrente Cormor, ha avuto svolgimento la terza ed ultima prova del campionato studentesco di corsa campestre. Lo studente Quaglia, del Collegio Arcivescovile Bertoni, già vincitore delle due prove precedenti, anche questa volta ha dominato rivelando indubbie qualità. De Biasio e Francovich sono stati i suoi avversari più forti, ma Quaglia, nell'ultimo tratto del percorso, ha saputo vincere anche la resistenza di questi avversari. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Quaglia Renzo (Collegio Bertoni) in 8'34''); 2. De Biasio Luigi (diplomato) in 9'; 3. Francovich Oscar (Collegio Bertoni) 9'40''; 4. Dall'Angelo Manlio (Commerciali); seguono altri numerosi in tempo massimo.

La classifica di campionato è la seguente: 1. Quaglia p. 45; 2. De Biasio p. 42; 3. Francovich p. 33; 4. Pavoletti p. 26; 5. Cricco p. 23.

La classifica per scuole è la seguente: 1. Collegio Bertoni p. 64; 2. Commerciali p. 22; 3. Istituto Tecnico p. 18.

CORSA CAMPESTRE

Scaini vince la terza prova del campionato studentesco

Trentaquattro partenti, diciassette arrivati. Basterebbero queste cifre per dimostrare quanto fosse difficile il percorso di ieri. Prova invero durissima che è servita a selezionare i migliori elementi che hdanno partecipato alla gara: tutti hanno magnificamente lottato fino all'ultimo: vinti e vincitori, tutti hdanno voluto dimostrare le loro capacità, tutti hanni cercato di affermarsi o di piazzarsi o di arrivare Ci sono stati parecchi ritiri, ma essi non fuorono dovuti a poca comprensione sportiva dei giovani oppure a scarso spirito agonistico bensì all'asperità del percorso ed alla poca preparazione atletica.

Molti giovani dopo la corsa si dimostrarono scoraggiati. Non è certo il caso di scoraggiarsi perchè non si vince una gara o perchè un infortunio qualsiasi costringe al ritiro: anzi si deve attendere il giorno della rivincita.

La corsa d'oggi è stata senza dubbio una bella corsa ed i dirigenti del GUF possono essere soddisfatti dell'ottima organizzazione e del risultato tecnico che ha superato ogni previsione.

La lunghezza del percorso si aggirava sui tre kilometri e si svolgeva nell'interno del campo sportivo «Pier Luigi Penzo»: in tutto un giro di pista ed atto giri interni con 16 ostacoli che per i giovani studenti costituivano una poco gradita sorpresa.

Alle 10.55 il fiduciario sportivo del GUF Piero Silvestri ha dato il via ai 34 concorrenti. Il gruppo parte velocemente essendo intenzione dei più di «sgranarsi» durante il giro di pista per entrare poi in campo er boso già frazionati. Cipro infatti acquista subito una decina di metri di vantaggio, vantaggio che manterrà per tutto il primo giro. All'inizio del secondo giro Brugnolo omincia ad avanzare seguito da Scaini, Serrati, Michopulo e Lupato; Cipro resiste ancora per un cetinaio di metri ma poi è raggiunto da Scaini e passa n seconda posizione tallonato dai più immediati inseguitori. Al terzo e quarto giro le posizioni di testa non mutano, mentre il centro del gruppo è tirato da Dabalà e Perocco ormai definitivamente staccati per lottare con i primi. Al quinto giro il gruppo di testa comincia a doppiare i ritardatari mentre aumentano i ritiri dovuti in genere alla lifficoltà di superare i due ostacoli. Al sesto giro Scaini inizia la sua poderosa offensiva e comincia a frazionare il gruppo di testa: Cipro Lupato, Michopulo e Searato cedono nettamente mentre Brugnolo segue la veloce azione di Scaini e riesce a compiere con lui anche il settimo giro. Zanchetta, Benetto, Lonati e Bottacin nel frattempo riescono a superare Perocco e Dabalà. Siamo ora all'ultimo giro: Scaini forza ancora e Brugnolo cede senza resistere accontentandosi ormai del secondo posti. Prima di tagliare il traguardo Scaini doppia Perocco e Dabalà: Brungnolo a centi metri dall'arrivo ha un ottimo ritorno ma irmai non può più colmare il distacco dal primo. Staccati arrivano Serato, Rizzetto Cipro e Lupato che costituiscono il gruppo di testa: alquanto distanziati arrivano gli altri

Il vincitore disputò un'attima gara ed ha vinti meritatamente dimostrandosi nettamente superiore ai suoi più diretti avversari. La sua corsa ha superato di molto le previsioni poichè egli si trovava completamente a corto di allenamdento mancando da circa un anno dai terreni di gara. Bella taglia di atleta: volitivo, rude, poderoso e veloce. Più scioltezza nei movimenti ecco ciò che Vianello dovrà curare nel suo allievo affinchè possa ottenere nuovi successi: Brugnolo ha disputato ancora una buona prova ed ha rafforzato la sua posizione in classifica generale, posizione che difficilmente gli verrà tolta. Generosa alquanto fu la gara di Cipro che migliora di domenica in domenica e che si è installato al terzo posto in classifica generale: Lupato e Rizzetto hanno dato tutto il possibile e Lupato ha il merito di essere stato l'unico reale difensore dei colori del Foscarini. Una vera sorpresa ha fornito il giovane Serato che ha dimostrato di poter rendere molto in seguito. Sfortunato alquanto fu Micholopulo ma siamo certi che alla prossima prova riuscirà ad ottenere la rivincita e dimostrerà così le sue buone qualità. Betetto, Stimolo, Perocco, Zanchetta sono degni di lode poichè hdanno dimostrato tutto il loro entusiasmo e la loro passione.

La giornata di ieri ha segnato il trionfo della scuola d'Arte che ha completamente sfiancato il Foscarini. Ottima la prova del Nautico che si è classificato secondo. Ecco le classifiche: 1. Scaini (Universitario) in 10.15; 2. Brugnolo (Arte); 3. Serato (Nautico); 4. Rizzetto (Arte) 5. Cipro (Sarpi); 6. Lupato (Foscarini); 7. Zanchetta; 8. Betetto; 9. Lonati; 10. Bottacin; 11. Casigliani; 12. Stimolo; 13. Pistorello; 14. Perocco; 15. Dabalà; 16. Venturini; 17. Kinigher.

Scuole: 1. Arte p. 288; 2. Nautico p. 280; 3. Sarpi p. 270; 4. Foscarini p. 266; 5. Scientifico 261.

Classifica generael: 1. Brugnolo 299, 2. Lupato 292; 3. Cipro 2[illegible]; 4. Rizzetto 288; 5. Perocco 272; 6. Dabalà 271; 7. Bottacin 270; 8. Cusigliani 267; 9. Zanchetta 266; 10. Michopulo 264; 11. [illegible]tiolo 263; 12. Cecchetto 194; 13. Borghi 181; 14. Lonati 178; 15. Tabacchi e Marinelli 175 17. Cappelletto 168, 18. Pistorello e Kinigher 165; 20. Ognibene 160; 21. Scaini 100; 22. Serrato 98; 23. Pozzana 95.

Scuole: 1. Scuola d'Arte p. 854; 2. M. Foscarini 831; 3. Sarpi 813; 4 Scientifico 792; 5. Nautico 530

La giuria era presieduta dal fiduciario sportivo Piero Silvestri dallo allenatore federale Ugo Vianello e dai signori Lenarda, Fiori e Russo.

Trevisani campione veronese

VERONA, 17. — La corsa campestre per il campionato provinciale dei Giovani Fascisti, svoltasi all'Ippodromo di Borgo Roma su un percorso di Km. 3.460, alla quale hanno partecipato 95 concorrenti (giunti al traguardo 58) e che fu organizzata dal Comando Federale dei F. G. C., è stata vinta da Trevisani Federico di Roncà, seguito da Olivati, Marai, Cordioli, Miglioranzi, Gennari, Fontana, Evangelisti, Antolini, Cargniel.

Si è classificato I. il Fascio «Damiano Chiesa», seguito da quelli di Dossobuono, Cavaion, Albaredo, Roncà, S. Lucia.

Ugolin di Montebello campione dei Giovani fascisti vicentini

VICENZA, 17. — Ilario Ugolin del FGC. di Montebello Vicntino è subentrato, nel titolo di campione provinciale di corsa campestre per giovani fascisti, a Luigi Slaviero di Roana. Il neo campione ha dimostrato lungo tutto il percorso una nettissima superiorità sugli avversari ed è giunto al traguardo tutto solo.

Slaviero, handicappato anche dal numero di partenza e comunque non nella migliore forma, non è stato mai minaccioso, mentre — invece — hanno compiuto una gara degna delle tradizioni sia Grigoletto di Montecchio Precalcino che Checchellin di Lugo.

Confermando il successo conseguito nel campionato di Legione, Gallerini è stato ancora una volta il migliore degli atleti locali.

Ottima la organizzazione curata dall'Ufficio Sportivo Federale del quale è capo il prof. cav. Dall'Osso. Alla partenza — che è stata data dal Comandante in 2.a dei FGC. — era presente il dott. cav. Mario Spagella presidente del Comitato provinciale della FIDAL, i suoi collaboratori Mingardi, Seneci, Ageno, ufficiali e graduati dei FGC. e molta folla. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Ugolin Ilario, FGC. Montebello Vic. in 14'14'' 2 quinti (km. 3.500) campione provinciale; 2. Bruni Luciano, FGC. Recoaro in 14'43'' 1 quinto; 3. Pegoraro Alfredo, FGC. Cartigliano in 14'43'' 2 quinti; 4. Grigoletto Giuseppe, FGC. Montecchio Prec.; 5. Cecchelin Augusto, FGC. Lugo Vicentino; 6. Farinea Leonida, Arcugnano; 7. Gallerini Mario, «M. Bianchi» Vicenza; 8. Zanella Severino, Laghi; 9. Boscato Remo, Castelnuovo; 10. Smaniotto Angelo, Solagna; 11. Ceramoncin Bernardo ed altri 100 arrivati in tempo massimo. Partenti 173.

Classifica per Fascio: FGC. Montebello Vicentino. Classifica per Legione: VI Legione Celere.

Allenamento dei Fasci Giovanili

Ieri mattina prima della disputa della terza prova di campionato di corsa campestre del G.U.F. ha avuto luogo nello stadio «Pier Luigi Penzo» su percorso di tre chilometri un'allenamento collegiale dei giovani fascisti che dovranno partecipare domenica 24 febbraio ai campionati veneti di corsa campestre che si svolgeranno a Padova. L'allenamento, come era presumibile, ha dato degli ottimi risultati ed ha rivelato ancora una volta l'ottima prova di Corbetta che ha staccato tutti i concorrenti di oltre duecento metri giungendo al traguardo in ottime condizioni fisiche. La sua falcata è sembrata oggi più agile del solito; egli deve però ancora curare la posizione del corpo per dare ai suoi movimenti maggior scioltezza.

Il giovane Celotti che si è classificato al secondo posto ha dimostrato di possedere delle ottime doti di resistenza ed un buon scatto finale che gli ha permesso di staccarsi dal gruppo degli inseguitori di Corvetta. Peccato che questo giovane manchi ancora di una vera preparazione nello stile più che alle doti atletiche. Hanno bene impressionato anche i giovani fascisti Zuliani, Bernardi e Gallo. Marchi che partecipa a queste gare solamente per «fare fiato» dovendosi preparare per le prossime maratonine e maratone ha disputato un'ottima ed intelligente corsa. Bullo non ha voluto impegnarsi volendo certamente risparmiarsi per la difficilissima gara di domenica prossima. Mario, Ponte, Baldan, Vargetti e Santolini devono essere ricordati per la loro prova onorevole e per il grande entusiasmo che dimostrarono durante tutta la prova.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 50 - Centesimi 20

1ª EDIZIONE

Martedì 19 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 69,— - Sem. L. 37,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-459 - Intercomunale N. 20-657

I Battaglioni di Camicie Nere partono per l'Africa inneggiando al Duce

salutati con vibranti manifestazioni di entusiasmo dal popolo napoletano

NAPOLI, 18

La partenza dei due Battaglioni di Camicie Nere giunte da Roma, per l'Africa orientale, ha dato luogo a una grandiosa manifestazione di italianità. Manifesti inneggianti al Re, al Duce, all'Esercito ed alla Milizia sono stati affissi per tutta la città. Il percorso dalla caserma dei Granili, luogo di concentramento delle CC. NN., al molo Pisacane, era adorno di bandiere e drappi tricolori, mentre rappresentanze di circoli rionali fascisti, delle organizzazioni giovanili e delle scuole con bandiere e labari erano scaglionate lungo via Marina e nelle adiacenze della Stazione marittima. Una folla imponente si assiepava sui marciapiedi e gremiva le finestre sventolando fazzoletti.

Le imponenti dimostrazioni

Alle 8.30 i due Battaglioni hanno lasciato la caserma e si sono allineati lungo la Via Reggia di Portici con le rispettive fiamme in testa, al comando del Console generale Lambruschini. Prestavano servizio d'onore la banda della 138.a Legione della Milizia e quella della 5.a Legione Universitaria Goffredo Mameli.

Alle ore nove la colonna, lunga circa un chilometro, si metteva in marcia dando inizio alla prima entusiastica manifestazione da parte della folla, manifestazione che si rinnovava sempre più fervida durante il percorso e quando i legionari raggiungevano Piazza Garibaldi, per imboccare il Corso Umberto I, che era tutto imbandierato.

Da Piazza Ferrovia in poi le dimostrazioni popolari non avevano più soluzione di continuità. Per il Corso Umberto, gremitissimo di folla entusiasta, che si pigiava anche sui balconi e si sporgeva dai davanzali delle finestre, la colonna raggiungeva Piazza Nicola Amore, dove si erano collocate alcune automobili di case cinematografiche straniere. Nella vasta piazza non pochi avevano avuto un'idea geniale: arrampicarsi sul monumento a Nicola Amore per godere di più e meglio lo spettacolo veramente superbo. Imaginate una colonna compatta grigio-verde, una selva di fucili e un agitarsi festoso di bandierine tricolori di carta offerte da una grande ditta commerciale ai militi.

La colonna, giunta in Piazza, girava per Via Duomo, nel tratto che conduce alla Stazione marittima interna, nella quale altre organizzazioni erano schierate. In prima linea erano il gruppo fascista universitario napoletano e i Giovani fascisti del gruppo stesso, c'erano poi i gruppi motorizzati del Fascio Vomero e del Fascio Chiaia, che avevano messo in funzione i motori e i clackson. Giunti i militi al porto, era necessario stabilire un po' d'ordine nella folla, sopratutto allo scopo di inquadrare le Camicie Nere e rendere agevole l'imbarco. Cosa difficile, data la massa imponente di popolo: oltre 50 mila persone.

Il saluto di Teruzzi ai partenti

Al Molo Pisacane, tra la fitta massa di popolo, erano tutte le autorità con alla testa l'Alto Commissario per la provincia di Napoli S. E. Baratono, alti ufficiali della Milizia del Comando generale di Roma e del II, III e IV raggruppamento, senatori, deputati e gerarchi sindacali.

L'imbarco è avvenuto tra il più vivo entusiasmo delle Camicie Nere che al suono della banda della 138.a Legione cantavano gli inni della Rivoluzione e sventolavano bandiere italiane di cui avevano adornato anche i caschi e le canne dei fucili, tra continue acclamazioni al Re e al Duce.

Uno alla volta i militi, attraverso due pontili, salivano lentamente a bordo e dopo una sommaria sistemazione delle armi e dello zaino, occupavano non soltanto tutti gli spazi disponibili, ma si arrampicavano anche sulle sartie e sul cordame delle gru. Alle ore dodici l'imbarco poteva dirsi completato, compresi i quarantasei ufficiali e i centoventi sottufficiali.

Poco dopo da Roma giungeva direttamente alla Stazione marittima S. E. Teruzzi, accompagnato dall'on. Farinacci, dall'on. Tecchio e dal dott. Giovanni Preziosi. Il Capo di Stato Maggiore della Milizia veniva ricevuto dai generali Lambruschini e Vernè, dal console generale Maresca comandante del 25.o raggruppamento Legioni, da S. E. Baratono, Alto Commissario, dal Commissario al Comune, dal Segretario federale che si trovava fin dalle prime ore fra i militi, insieme ai componenti del Direttorio federale, dal Preside della Provincia on. Morisani.

Il generale Teruzzi e le altre autorità salivano a bordo del Gange rendendosi conto della sistemazione compiutasi per rendere agevole il soggiorno a bordo dei militi.

Intanto sul piazzale l'entusiasmo diventava ancor più intenso; ad esso partecipavano gli studenti delle scuole elementari e medie della città, ai quali erano state date alcune ore di vacanza per permettere loro di assistere alla partenza delle Camicie Nere. Disceso dal piroscafo, il Capo di S. M. della Milizia comandava il saluto al Duce e a lui faceva eco un imponente grida da parte dei militi e dell'immensa moltitudine che si trovava ammassata a terra. Poi lentamente sono stati mollati gli ormeggi e il Gange ha cominciato a muoversi, mentre le musiche riprendevano a suonare gli inni, la folla e i militi inneggiavano a Mussolini e tutte le campane delle chiese, per ordine del Cardinale Arcivescovo, suonavano a distesa. S. E. Teruzzi con un motoscafo del Rex, accompagnato da alcuni generali della Milizia, ha seguito il Gange fino all'uscita del porto.

Rivelazioni inglesi sull'Etiopia

Il Negus ha investito all'estero un milione di sterline — La scarsa autorità dell'Imperatore Oltre due milioni di schiavi.

LONDRA, 18

Sotto il titolo «Il Re dalla bella mano» il Sunday Express *pubblica un articolo di Harry Williamson, che è stato per cinque anni il direttore dell'*Abissinian Corporation *di Addis Abeba. Nel corso dell'articolo il Williamson scrive: «In un paese grande più del doppio della Gran Bretagna e con circa quindici milioni di abitanti, la autorità dell'Imperatore si estende a stento fuori della cerchia della capitale. Si calcola che egli abbia investito all'estero (Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia) un milione di sterline».*

Più oltre il Williamson ricorda i mezzi barbari con cui gli abissini conducono la guerra, le guerriglie e le razzie. «L'Italia — egli aggiunge — non ha mai dimenticato le selvaggie mutilazioni dei suoi soldati ed i confini delle sue colonie sono stati continuamente oggetti di razzie da parte delle bande abissine. Oggi, dunque, l'Italia esige giustizia».

Più oltre ancora, il Williamson scrive: «L'Imperatore ha costruito qualche buona strada e qualche moderno edificio. Ad Addis Abeba vi sono i telefoni e l'elettricità. Ma le strade moderne, così come le antiche carovaniere, sono tuttora percorse da colonne di schiavi comprati e venduti in pubblico, e ciò sebbene Ras Tafari si sia, da ben dieci anni, impegnato dinanzi a Ginevra, ad abolire la schiavitù. Egli stesso possiede degli schiavi e si calcola che in Abissinia vi sono oltre due milioni di persone in stato di schiavitù. Nella capitale esse non sono, nel complesso, troppo maltrattate, ma nelle altre regioni vengono abitualmente battute e torturate».

Il Ministro Homan ad Assisi

ASSISI, 18

E' qui giunto per visitare la città il Ministro dell'Istruzione ungherese S. E. Balint Homan.

Il Regime per la difesa della valuta

Un importante provvedimento

per un maggiore equilibrio degli scambi

ROMA, 18

In virtù delle facoltà conferite con precedenti leggi e decreti al Ministro delle Finanze di disciplinare le importazioni, le esportazioni e il commercio dei cambi, con decreto odierno il Ministro delle Finanze, di concerto con i Ministri per gli Affari Esteri, per le Corporazioni e per l'Agricoltura e Foreste, ha provveduto a stabilire per quelle merci che più direttamente influiscono sul disavanzo della bilancia commerciale, un regime di permessi di importazione inteso da una parte a contenere entro limiti ragionevoli alcune importazioni non strettamente necessarie e dall'altra a consentire al Governo fascista di regolare mediante opportuni accordi i principali rifornimenti all'estero ai fini di un maggiore equilibrio negli scambi con i singoli paesi, dando luogo per quanto possibile a compensazioni con i prodotti delle esportazioni.

Le infrazioni al disposto del decreto sono punibili a norma dell'articolo undici del R. D. L. 14 novembre 1926 n. 1923. Le disposizioni anzidette costituiscono un complemento integrativo alle misure adottate dal Regime per la difesa della valuta, avendo come mira essenziale la scrupolosa osservanza degli impegni commerciali dell'Italia verso l'estero.

Nella necessità di contemperare lo scopo voluto con le esigenze del commercio, sono state per intanto impartite istruzioni a tutte le dogane del Regno, perchè possano direttamente ammettere all'importazione, oltre alle merci giacenti in dogana o in viaggio che risultino già pagate, anche determinati quantitativi di merci proporzionati alle importazioni che ciascuna ditta ha effettuato nel corrispondente periodo dell'anno scorso. I Consigli provinciali dell'economia corporativa e le RR. Dogane sono stati incaricati di fornire agli importatori tutti i chiarimenti ai fini di agevolare le operazioni di sdoganamento dei prodotti.

Con ulteriori provvedimenti saranno definite le norme per l'ammissione delle merci importate in base agli accordi di compensazione vigenti con alcuni Stati e per quelli stipulati o da stipularsi per l'importazione di merci dall'estero da compensarsi con esportazioni di prodotti nazionali. Con queste disposizioni si completa il programma del Governo fascista per il raggiungimento e il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario della Nazione.

Situazione della Banca d'Italia

Diminuzione della circolazione

ROMA, 18

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 gennaio al 10 febbraio 1935 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da lire 5.822.332.000 a 5.822.481.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 79.556.000 a 48.988.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 3.843.444.000 a 3.757.765.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.292.582.000 a 1.099.498.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 12.788.159.000 a 12.612.377.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 339.587.000 a 279.736.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 663.247.000 a lire 630.136.000.

La missione di civiltà dell'Italia fascista in Africa

L'eco internazionale delle deliberazioni del Gran Consiglio - L'ammirazione inglese per lo slancio delle Camicie Nere - Nuove dichiarazioni di Simon ai Comuni

Direttiva di marcia

ROMA, 18

Sotto il titolo «Difesa della civiltà» il *Giornale d'Italia* scrive: «Il Gran Consiglio del Fascismo ha concluso la sua sessione invernale dell'anno XIII con una serie di ordini del giorno che precisano l'alta direttiva di marcia. Da rilevare subito quello che riguarda la settimana lavorativa delle 40 ore, la quale deve divenire, per quanto è possibile, il regime permanente attuale del lavoro nazionale senza riguardo ad accordi internazionali. Questa è un'altra conquista della civiltà fascista. Nelle ultime settimane i socialisti francesi, quelli stessi che nei primi anni hanno voluto dar battaglia nell'Ufficio Internazionale del Lavoro ai rappresentanti dell'Italia fascista, si sono invano agitati per introdurre in Francia un tale regime nettamente respinto dalla grande industria e dal Governo.

«Notevoli sono pure gli ordini del giorno riguardanti gli uffici di collocamento, di vitale importanza sopratutto in tempo di disoccupazione, e la deliberata volontà di sviluppare lo Stato fascista corporativo.

La costruzione della civiltà fascista, che ha la sua base nel lavoro e la sua etica nella protezione del lavoro produttivo elevati al senso della Nazione e alla funzione del suo potenziamento, avanza risoluta come fatto dominante del Fascismo. Tutto quanto riguarda i problemi attuali deve essere considerato in rapporto a questi fatti essenziali. Risulta dunque che gli avvenimenti africani, ai quali la stampa internazionale dedica in queste settimane così larga attenzione, sono per l'Italia soltanto un episodio, episodio che deve però essere trattato con la serietà che si merita e giudicato, prima che negli elementi della sua cronaca, nel quadro generale del lavoro e della civiltà dell'Italia. L'Italia fascista ha portato anzitutto anche nelle sue Colonie dell'Africa orientale la bandiera del lavoro e di una superiore civiltà. I suoi interessi derivano dalle fatiche prodigate e dai bisogni riconosciuti ad un grande paese di densa popolazione laboriosa. Proteggere questi interessi, garantire, come precisa lo ordine del giorno del Gran Consiglio, la sicurezza e la pace per il loro sviluppo, dare la civiltà alle fedeli popolazioni indigene che profittano già così largamente del progresso economico e civile portato dal lavoro italiano, raggiungere un definitivo chiarimento di situazioni e posizioni, è per l'Italia un dovere oltre che un diritto.

«Il Governo fascista sta prendendo tutte le misure necessarie per fronteggiare qualsiasi eventualità. L'entusiastica offerta di arruolamenti fatta in sedici giorni da 70 mila Camicie Nere e da ex combattenti e cittadini di tutte le regioni d'Italia, prova quanto la Nazione sia pronta a comprendere le necessità nazionali e tradurre in passione vibrante le misurate decisioni del Governo. Il plauso e il saluto del Gran Consiglio hanno espresso il sentimento di orgoglio e di gratitudine di tutti gli Italiani per questa nuova dimostrazione di spirito espressa in forme così significative. La difesa della civiltà italiana, che è tanta parte della civiltà mondiale, troverà sempre pronti e decisi il Governo e la Nazione che ne sanno misurare gli alti compiti ed i doveri».

La volontà dell'Italia

di tutelare il suo prestigio

PRAGA, 18

Le *Narodni Listy*, come altri giornali, riportano le deliberazioni del Gran Consiglio mettendo in rilievo l'efficacia dell'applicazione della settimana lavorativa di quaranta ore, la destinazione del pomeriggio del sabato all'educazione politico-militare e l'offerta volontaria di settantamila Camicie Nere per l'Africa. Lo stesso giornale informa che i provvedimenti militari dell'Italia sono soltanto la dimostrazione della volontà di difesa dei diritti e del prestigio, attendendo la pacifica risoluzione della vertenza. Il *Ceske Slovo* da Roma commenta i risultati della settimana lavorativa di 40 ore, dichiarando che l'esperienza del Governo italiano è un convincente documento della praticità ed efficacia del mezzo di lotta contro la disoccupazione.

L'ammirazione britannica

per l'alto spirito delle Camicie Nere

LONDRA, 18

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad analoga interrogazione, Sir John Simon ha detto che il Ministro britannico ad Addis Abeba, fin dal principio della controversia italo-abissina, con la piena autorizzazione del Governo britannico, ha spiegato i suoi buoni uffici per favorire un regolamento amichevole delle attuali difficoltà tra l'Italia e l'Etiopia. «Non ho niente altro da aggiungere» — ha concluso Simon. Alla domanda di un deputato se il Ministro degli Esteri ha intenzione di sollevare la questione dell'incidente italo-etiopico a Ginevra, Simon ha risposto che è preferibile attendere e vedere come l'affare si sviluppa. «Non è affatto desiderabile — ha aggiunto il Ministro — che il Governo britannico sollevi tutte le questioni a Ginevra».

Tutti i giornali dedicano largo spazio alle loro corrispondenze da Roma ed ai telegrammi di agenzie che descrivono la rivista passata dal Duce ai due battaglioni della Milizia destinati nell'Africa orientale. Tutti i corrispondenti concordano nel mettere in rilievo l'aspetto marziale dei reparti volontari destinati a rafforzare la guarnigione italiana di fronte al persistere degli ammassamenti di armati abissini nelle zone di frontiera.

In corrispondenze e in telegrammi da Napoli, i giornali riportano analoghe descrizioni della rivista che il Principe Ereditario ha passato al terzo battaglione della Milizia destinato in Colonia. Moltissimi giornali pubblicano fotografie della partenza dei due battaglioni della Milizia da Roma inviate per telegrafo.

Il corrispondente del *Times* da Roma scrive che la partenza dei due battaglioni della Milizia ha reso ancora più chiare al popolo italiano la serietà e la fermezza con le quali il Governo fascista considera la situazione in Abissinia. «Gli addii fra le truppe e la popolazione mi hanno particolarmente colpito — egli aggiunge — per lo spirito di calma e serena fiducia da cui erano animati. Lo stesso spirito di calma e serena fiducia caratterizza il comunicato ufficiale diramato dopo la chiusura dei lavori del Gran Consiglio».

Il corrispondente riporta quindi le dichiarazioni del Duce sul significato del grande numero di volontari che si sono offerti di prestare servizio in Africa Orientale e riproduce l'ordine del giorno del Gran Consiglio relativo agli accordi di Roma ed alle misure che il Governo ha disposto o riterrà necessario disporre per assicurare la pace e tranquillità nei possedimenti italiani in Africa Orientale.

«I termini del comunicato — egli conclude — mirano evidentemente a preparare il popolo italiano ad ogni evenienza e nello stesso tempo a rafforzare altamente la posizione del Ministro di Italia ad Addis Abeba nei negoziati che tuttora continuano».

Il corrispondente della *Morning Post* scrive che l'Italia compie le sue operazioni militari precauzionali senza alcun velo di mistero e rileva che la stampa italiana non sta conducendo alcuna campagna antiabissina.

L'inviato speciale del *Daily Express* da Messina scrive che tutte le operazioni vengono condotte con la più perfetta efficienza e gli ufficiali, in special modo coloro il cui petto carico di nastrini rivela il veterano della guerra europea, hanno un aspetto particolarmente energico e marziale.

Il corrispondente della *British United Press* da Roma mette in rilievo le scene di grande entusiasmo che hanno caratterizzato la partenza dei battaglioni della Milizia.

Italiani di Varsavia

pronti a partire per l'Africa

VARSAVIA, 18

In merito al consenso con cui la Nazione italiana comprende la politica del Governo Fascista è da rilevarsi il magnifico stile dimostrato dalla colonia italiana di Varsavia dove numerosi giovani connazionali si sono presentati alle Regie autorità mettendosi a disposizione per rientrare eventualmente in Patria.

Tutti i giornali pubblicano integralmente il comunicato emanato dopo la conclusione dei lavori del Gran Consiglio del Fascismo rilevandone nei titoli l'eccezionale importanza e sottolineando il profondo interessamento suscitato in ogni ambiente dalle decisioni prese.

La stampa polacca dedica grande spazio ai particolari della divergenza italo-abissina e pubblica anche numerose fotografie del Duce, dei reparti della Milizia nazionale e dell'Esercito coloniale italiano.

Le decisioni del Gran Consiglio

sul Foglio d'ordini del P.N.F.

ROMA, 18

E' uscito oggi il Foglio d'ordini *del P. N. F. che reca gli ordini del giorno approvati dal Gran Consiglio del Fascismo.*

Il Labaro della II Legione libica

giunto a Roma

ROMA, 18

E' arrivato alla stazione Termini, con la scorta d'onore, il Labaro della disciolta seconda Legione Libica della M.V.S.N. «Berenice» (Cirenaica). Erano ad attenderlo una centuria dei reparti permanenti dell'Urbe con la fanfara, le rappresentanze del Comando Generale e degli altri Comandi di Milizia ordinaria e speciale e quelle di tutti i reggimenti di stanza a Roma. Il Labaro è stato accompagnato al Viminale dove, compiuto l'appello di un Caduto della Legione libica berenica, è stato collocato nel sacrario della Milizia.

Una conversazione diretta

impossibile tra Parigi e Berlino

BERLINO, 18

La *Diplomatische Korrespondenz*, occupandosi dell'accoglienza fatta alla risposta tedesca, dice che delle circostanze speciali, indipendenti dalla volontà della Germania, non consentono attualmente una conversazione diretta tra la Francia e la Germania, che pure ora come prima sarebbe desiderabile. Tanto più necessario è per il giornale, che le imminenti trattative siano iniziate al più presto per raggiungere un accordo generale dal quale naturalmente la Francia non può essere esclusa come non lo può essere la Germania.

La firma a Napoli degli accordi

per il passaggio della Saar alla Germania

ROMA, 18

Questa mattina a Napoli si è riunito il Comitato dei tre del Consiglio della Società delle Nazioni composto del barone Aloisi, presidente, del Ministro Lopez Olivan e del sig. Oneto Astengo in rappresentanza dell'ambasciatore Cantillo.

Su invito del presidente gli ambasciatori di Francia e di Germania presso il Quirinale, conte De Chambrun e Von Hassel, hanno firmato quattro accordi relativi al regolamento delle questioni che erano state trattate sotto gli auspici del Comitato circa la reintegrazione alla Germania del territorio della Saar in seguito al risultato del plebiscito del 13 gennaio. Gli strumenti firmati contengono un accordo relativo alla cessione da parte della Francia alla Germania dei suoi diritti di proprietà sulle miniere, sulle ferrovie e altri beni immobili situati nel territorio della Saar un accordo relativo alle assicurazioni sociali ed un accordo tra il Governo della Saar e il Governo tedesco per la trasmissione della amministrazione del territorio stesso.

Il presidente della commissione di governo della Saar signor Knox ed i membri del sottocomitato finanziario della Società delle Nazioni assistevano anche alla firma degli accordi. L'ambasciatore di Germania von Hassel e l'ambasciatore di Francia conte de Chambrun hanno dopo la firma ringraziato il Comitato dei tre, grazie all'opera del quale si è pervenuti alla conclusione degli accordi, nonchè i loro collaboratori.

Il barone Aloisi, chiudendo la seduta, la tenuto da parte sua a ringraziare i due ambasciatori delle gentili parole pronunciate al riguardo del Comitato e per la loro amichevole collaborazione, la quale ha permesso al Comitato di raggiungere questi buoni risultati.

Il barone Aloisi ha tenuto anche a ringraziare il sig. Knox, nonchè i membri del sottocomitato finanziario e il segretariato della Società delle Nazioni del prezioso aiuto che hanno voluto apportare ai lavori del Comitato.

Le dogane tedesche nella Saar

Com'è avvenuta la sostituzione

SAARBRUCK, 18

Stanotte, a mezzanotte, la Saar ha cessato di appartenere al sistema doganale francese. Alla presenza di una folla di circa duemila persone, fra cui erano sezioni hitleriane con musica, i doganieri tedeschi hanno sostituito i francesi. Sono stati pronunciati discorsi di esaltazione dell'avvenimento, poi sono state ritirate le antenne di confine recanti i colori saaresi.

I PROBLEMI TURISTICI DISCUSSI A ROMA

Galeazzo Ciano illustra le direttive

per il potenziamento del turismo italiano

ROMA, 18

Il conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, ha presieduto una riunione dei dirigenti dei Comitati provinciali per il turismo. Alla riunione hanno partecipato l'on. Lantini, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni e l'on. Bonomi direttore generale del Turismo.

Il conte Ciano ha ampiamente illustrato le direttive che i Comitati provinciali per il turismo debbono applicare nell'esplicazione dei compiti loro affidati e sulla necessità di una stretta collaborazione fra i Comitati provinciali per il turismo e la Direzione generale per il turismo ai fini del miglioramento e del potenziamento del turismo italiano. Dopo di avere informato gli intervenuti delle facilitazioni ferroviarie che il Ministero delle Comunicazioni, di accordo col Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, sta per attuare, ha chiuso la sua efficace esposizione invitando i partecipanti al loro ritorno in provincia a proseguire con maggiore intensità il loro lavoro per servire anche in questo settore il Duce.

L'on. Lantini ha quindi brevemente parlato, associandosi alle dichiarazioni di S. E. Ciano e dichiarandosi lieto di questa nuova fattiva collaborazione fra il Ministero delle Corporazioni e il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, a cui è affidato il turismo italiano.

Hanno quindi preso la parola moltissimi degli intervenuti fra cui il sen. Gallenga, il sen. Mirafiori, il sen. Pozzo, l'on. Mendini, l'on. Pavolini, l'on. Basile che hanno prospettato al Sottosegretario i problemi di ordine generale di alcune questioni riflettenti le loro provincie.

Nel pomeriggio il conte Galeazzo Ciano ha pure presieduto la riunione dei presidenti delle aziende di cura, soggiorno e turismo a cui è intervenuto l'on. Ricci in rappresentanza dell'on. Buffarini, i presidenti dei Comitati provinciali per il turismo ed i delegati di tutta Europa per l'Enit.

In questa riunione, che ha avuto inizio con un rapido esame sui compiti e sulla situazione delle aziende di cura fatto dal conte Ciano, sono stati ampiamente trattati i problemi concernenti le aziende stesse e molti rappresentanti hanno esposto i desideri ed i bisogni delle loro aziende di cura. L'on. Bonomi ha riassunto la discussione generale e ha chiuso la seduta col saluto al Duce.

Nuove agevolazioni ferroviarie

per lo sviluppo del turismo

ROMA, 18

Nel prossimo estate le Ferrovie dello Stato concederanno notevoli agevolazioni per lo sviluppo del turismo. Anzitutto sarà concessa una riduzione del 50 per cento per dei biglietti di famiglia per le stazioni principali di cura, soggiorno e turismo. I biglietti di famiglia saranno corredati da due tagliandi con la riduzione del 50 per cento da conservarsi dalle persone componenti la famiglia, per viaggi individuali per lo stesso percorso del viaggio collettivo. Inoltre saranno messe in vendita tessere a prezzo fisso di prima e seconda classe, valevoli per quindici giorni per i turisti stranieri i quali potranno servirsene senza limitazione per viaggiare durante lo stesso periodo. Questa concessione va messa in relazione con l'istituzione di buoni alberghieri i quali serviranno, con un prezzo fisso giornaliero, di avere ospitalità in qualunque albergo di lusso di tutta l'Italia. In questa maniera partendo da una destinazione qualunque all'estero, un turista sa con una spesa fissa di poter viaggiare e alloggiare per un periodo di quindici giorni dove meglio gli aggrada. Per tal modo il turista potrà mutare, in quindici giorni, se vuole, anche quindici città.

La *Tribuna* informa che nella riunione odierna non si è mancato di esaminare la possibilità di rendere più lungo e più gradito il soggiorno dei forestieri nel nostro Paese, ravvivando taluni aspetti della vita nazionale in quei centri che più rischiano di cadere nella piatta monotonia, pur non intendendo il Fascismo richiamare il turista forestiero in Italia col solo miraggio del divertimento.

L'ammirazione francese per Mussolini

MADRID, 18

Una corrispondenza da Parigi al monarchico *A.B.C.* segnala la crescente ammirazione francese per Mussolini.

Il centenario dell'epopea nazionale suomica

e la questione della Carelia

HELSINSKI febbr.

In seguito all'accordo concluso a Tilsit fra Napoleone ed Alessandro I. per il blocco continentale, l'imperatore russo, ottenne la Finlandia che da più di dieci secoli costituiva un solido bastione della Svezia, di cui formava una parte importante, anche dal punto di vista europeo, contro gli attacchi russi. L'accordo di Tilsit decise così dell'avvenire della Finlandia per più di cento anni. Alessandro, compiuta nel 1808 e 1809 la conquista del paese, gli concesse una larga autonomia amministrativa, così che da certi aspetti il popolo suomico fu allora considerato per la prima volta alla stregua di una nazione come lo stesso sovrano ebbe a dichiarare. Furono mantenute tutte le leggi e le istituzioni sociali già in vigore sotto il regime svedese e lo zar di Russia prese il titolo di Gran duca di Finlandia. Diventata una nazione, la Finlandia non si orientò immediatamente in questa sua nuova situazione. La classe colta di origine e di lingua finnica svedesizzatasi a poco a poco dal principio del XVII secolo si era troppo allontanata dal popolo. Non che non vi fossero anche in quest'epoca nella classe colta degli spiriti animati dall'idea nazionale, ma le loro esortazioni erano vane. E in quel tempo che A. I. Arvidsson lanciò questa frase diventata poi storica: «Noi non siamo svedesi. Noi non vogliamo essere dei russi. Dunque, dobbiamo essere suomici!» Ma il popolo non s'era ancora destato. La lingua nazionale. il suomico, che già aveva avuto nel XVI secolo un valore e una funzione letteraria, era caduto in disuso ed il suo sviluppo si era arrestato, allontanato com'era da tutta la produzione artistica e letteraria. Ma non s'era ancora spenta nel popolo finnico la forza spirituale che apre la via alla cultura e alla vita nazionale. In tutta la Finlandia e sopratutto in Carelia e nell'Inkeri (oggi ancora fuori delle frontiere della Finlandia) il popolo conservava nelle vecchie canzoni ereditate dagli avi l'esaltazione dei tempi in cui il popolo suomico era libero ed anche una viva sorgente dove ritemprare lo spirito, purificare la lingua, rinverdire la fede degli avi. E l'antica tradizione tutt'ora viva ringiovanì quando questi canti furono raccolti e presentati ai suomici e all'Europa. Al principio del XIX secolo in silenzio un uomo si dedicò a questa opera che doveva risvegliare la coscienza nazionale del popolo suomico: Elias Lonnrot. Figlio di un sarto di campagna, nato a Sammatti, nella Finlandia meridionale, il Lonnrot era di famiglia e di razza puramente suomica. Ardentissimo per lo studio malgrado le sue difficoltà finanziarie riuscì a compiere dei corsi regolari presso l'Università di Turku. E già durante questo tempo si era cominciato a dedicare con grande passione alla poesia popolare. Appena poteva peregrinava per il paese per cercare direttamente dalla sorgente popolare e ricco tesoro dei canti popolari. E quando finiti i suoi studi, andò a stabilirsi come medico a Kajaani, nel nord-est della Finlandia, accanto all'esercizio della sua professione continuò a coltivare l'antica passione ed anzi ebbe la possibilità di recarsi anche nella Carelia Orientale appartenente alla Russia dove ancor più viva nutriva la vecchia canzone popolare suomica. E fu lì che egli ebbe dei grandi cantori popolari la rivelazione dell'epos suomico. Dopo molte escursioni e molto lavoro Lonnrot dette ad esse una forma unitaria e le presentò come epopea nazionale suomica, il 28 febbraio 1835 con il titolo «Kalevala, taikka vanhoja Karjalan runoja Suomen kansan muinaisista ajoista» e cioè il «Kalevala, o antiche canzoni carele del popolo suomico». Siccome specialmente la Carelia Orientale aveva dato a Lonnrot il materiale più ricco per il suo «Kalevala», e precisamente la zona compresa sotto il governo di Arcangelo Lonnrot venne nell'idea che il Kalevala» si doveva considerare come documento di un'epopea carela antica, nata probabilmente sulle rive del Mar Bianco nel periodo dello splendore e potenza delle tribù carele vale a dire verso il mille. Il territorio abitato e soggetto all'influenza e alla cultura delle tribù carele si estendeva dall'attuale Viipuri all'Oceano Glaciale Artico e dalla regione di Arcangelo fino a settentrione del Golfo di Bottnia. I careli, esercitavano un attivo commercio con i popoli finitimi ed erano anche conosciuti, sotto il nome di Biarmiens, in Europa. Ma la mancanza di una organizzazione centrale e dissensi interni minarono la resistenza che i careli dovevano opporre agli attacchi dei russi, di Nowgordo e degli svedesi, cosicchè e il popolo e il suo territorio, dopo la pace di Pahkinalinna (1323), fu spartito fra i due conquistatori. A Novgorod rimase quasi tutto il territorio carelo e la Svezia otteneva invece le altre tribù suomiche e il resto del territorio. La pace del 1323 non segnò tuttavia la fine dei dissensi e delle lotte. Oltre ai continui scontri che avvenivano lungo la frontiera fra i cavalieri dell'Occidente ed i moscoviti (certamente a quest'epoca si riferisce la corta sciabola che si vede oggi sullo stemma di Carelia). v'era una lotta che i careli dell'ovest sostenevano contro il pericolo della russificazione aiutata dall'influenza del cristianesimo ortodosso. Tre secoli più tardi nel 1617 a Stolbova fu fissata una nuova frontiera che ricorda pressa poco la attuale frontiera fra la Finlandia e della Russia dei Sovieti. I careli delle tribù occidentali furono dopo questa pace uniti alle tribù suomiche della Finlandia propriamente detta, mentre quelle dei territori orientali caderano sotto la dominazione russa, iniziando così ciascuno dei due rami una evoluzione sua propria dal punto di vista culturale, politico ed economico. I careli orientali, dovendo vivere in condizioni peggiori, in un paese dove tutte le loro aspirazioni non solo nazionali, ma culturali incontravano una ferrea depressione si trovarono ben presto in ritardo sulle tribù occidentali; nè questa scissura fu colmata quando la Finlandia fu riunita all'Impero russo, perchè i careli orientali non furono ammessi a far parte del Granducato autonomo. Ma si ingannerebbe chi pensasse che la potenza della Russia imperiale che metteva a servizio della sua opera di russificazione, la chiesa, le scuole, l'esercito e l'amministrazione, e l'abile rete d'interessi economici e gli abusi latifondisti, e le persecuzioni sistematiche potessero abbattere la fede di un popolo, che aveva creata la poesia del «Kalevala». E quando caduto l'impero, travolto dalla guerra mondiale, si presentò una possibilità di liberazione i careli, da secoli oppressi, ripresero come uno solo la lotta per l'indipendenza. I quattro anni, che dal 1918 al 1922, nell'immense distese carele i suomici consacrarono con lotte sanguinosissime alla libertà del loro territorio, anche se resi vani dagli avvenimenti della politica internazionale, documentano, in modo incontrastabile un ideale non perituro ed una nuova fede ancora viva. Forse alle decisioni che regolarono il destino della Carelia non fu estranea qualche preoccupazione dell'intesa, inquieta per l'invito che i careli avevano rivolto alle truppe tedesche, le quali, dopo aver preso parte alla guerra d'indipendenza del 1918, erano ancora rimaste in terra suomica. Ma allorquando i tedeschi ebbero perduto ogni influenza in Finlandia, e gli alleati sarebbero forse stati propensi alle aspirazioni dei careli, la attitudine delle forze reazionarie russe riuscì ad impedire ogni cambiamento e decisione a svantaggio della dominazione russa. Nominalmente il risultato delle lotte non sarebbe stato vano poichè la Russia stessa nel trattato di Tartu (del settembre 1920) garantì una larga autonomia alla Carelia orientale. Ma tutte le concessioni restarono sulla carta, in realtà, ed i careli, che non avevano potuto partecipare alle trattative, dovettero ben presto constatare che la repubblica sovietica socialista autonoma di Carelia non era una parodia. La nuova sollevazione del 1921 che seguiva immediatamente, come reazione naturale al terrorismo, con cui i russi cercavano di piegare il paese, fu soffocata e tutta la regione da quel momento si trova sotto il più aspro regime minoritario della Russia sovietica che, malgrado le apparenze suggestive, con cui viene presentato all'estero, minaccia il popolo carelo nella sua sanità e nella sua unità non solo nazionale, ma morale e fisica.

La questione della Carelia orientale fu nel 1922 e nel 1923 presentata alla Società delle Nazioni e alla corte permanente di Giustizia. Ma siccome la Russia non faceva parte della Società delle Nazioni, e la stessa Società si opponeva a che la questione fosse trattata in altro luogo, per quanto la Finlandia potesse provare che la Russia aveva mancato alle clausole del trattato di Tartu non si addivenne a nessun risultato che potesse migliorare la sorte dei careli.

L'isolamento americano

combattuto in un discorso di Hull

WASHINGTON, 18

Il Segretario di Stato Hull, parlando alla Società canadese di New York, alla presenza del Primo Ministro del Canadà Bennett, si è augurato che le trattative per il nuovo trattato di commercio tra i due paesi vicini si concludano con un accordo che rimuova molti degli ostacoli che ora inceppano le loro relazioni commerciali.

Il Segretario Hull ha proceduto poi, per sommi capi, ad una esposizione della politica estera perseguita dagli Stati Uniti dicendo che il rapido sviluppo del commercio internazionale, delle comunicazioni ed i progressi scientifici rendono futili gli sforzi fatti per condurre l'America in uno stato di splendido isolamento. La condotta americana deve essere, necessariamente quella di una grande Potenza tendente a far sentire la propria influenza mediante una politica di cooperazione per il vantaggio di tutti ed in una atmosfera di fiducia e di pace. Questo — ha aggiunto Hull — è ciò che il Presidente Roosevelt ha definito come politica di buon vicinato, che corrisponde ad un insieme di direttive perfettamente in armonia con i bisogni degli Stati Uniti e del mondo.

Un monumento a Re Alberto

inaugurato a Mentone

MENTONE, 18

Nel primo anniversario della morte di Re Alberto del Belgio, presenti tutte le autorità del dipartimento, è stato qui inaugurato un monumento al compianto Sovrano. Hanno pronunciato discorsi il generale Preudhomme, che fu aiutante di campo del Re, Maurizio Masterlinch ed il Sindaco di Mentone. Una società corale belga ha poi intonato varî canti belgi, mentre migliaia di persone sfilavano deponendo fiori alla base del monumento.

La Stiria all'Arciduca Ottone

Cittadino onorario di 300 Comuni

VIENNA, 18

In questi ultimi tempi un altro centinaio di comuni stiriani ha nominato l'Arciduca Ottone cittadino onorario cosicchè nella sola Stiria vi sono oggi oltre trecento comuni che hanno preso tale deliberazione.

OPERA NAZIONALE MATERNITA' ED INFANZIA

Bambini di età prescolastica assistita negli Asili Infantili

	1933	1934
Asili sovvenzionati	1.452	3.534
Bambini ammessi alla refezione	40.138	133.136
Refezioni somministrate . .	6.020.700	11.956.862
IMPORTO LIRE	2.167.452	4.418.566

L'imponente e proficua attività

del Consorzio di credito per le opere pubbliche

ROMA, 18

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio di credito per le opere pubbliche ha approvato in questi giorni il bilancio per l'esercizio 1934. Dall'ampia ed importante relazione presentata dal presidente del Consorzio risulta che i mutui stipulati durante l'anno scorso ascesero in cifra tonda a 270 milioni, che aggiunti a quelli degli anni precedenti, portano ad un totale complessivo di circa 5 miliardi e 664 milioni ripartiti coappresso: 1 miliardo 163 milioni circa per opere di bonifica e di miglioramento agrario; 378 milioni circa per costruzioni ferroviarie, opere stradali ed altri mezzi di comunicazione; 232 milioni circa per impianti idroelettrici; 790 milioni per opere coloniali; 643 milioni circa a favore di società di navigazione sovvenzionate; 24 milioni circa per impianti minerari; 134 milioni circa per costruzioni edilizie per mutilati ed invalidi di guerra; un miliardo a favore della sezione smobilizzi dell'Istituto per la ricostruzione industriale ed un miliardo e duecento milioni per l'elettrificazione delle ferrovie dello Stato.

I mezzi per la concessione di detti finanziamenti sono stati tratti in massima parte dall'emissione di obbligazioni che sono state sempre collocate con facilità.

Nell'esercizio 1934 è stato possibile provvedere alla conversione del 6 al 4.50 per cento delle obbligazioni di credito comunale Città di Torino, Palermo, Venezia, Trieste, Catania, *ottenendosi un lusinghiero successo senza far ricorso ad alcun sindacato di garanzia; su di un totale di circa 648 milioni di obbligazioni, per le quali era offerto il cambio col nuovo titolo 4.50 per cento, il rimborso alla pari fu chiesto soltanto da dieci portatori. I benefizi di tale operazione sono stati attribuiti integralmente ai comuni mutuatari.*

L'esercizio non registra alcuna rata di ammortamento insoluta. Le spese di amministrazione durante l'anno 1934 ascesero a lire 309.520.25; se si considerano poi le spese di amministrazione assieme alle spese generali si ha una cifra globale di spese per tutto il funzionamento dell'azienda pari a lire 559.802.40. Ponendo in raffronto nel loro insieme le spese con la cifra dei mutui in vigore alla chiusura dell'esercizio, si ha che le spese rappresentano 100.11 per ogni mille lire di capitale a mutuo Comparando poi la cifra delle spese al reddito lordo dell'azienda si ha che il costo della gestione rappresenta soltanto il 0.18 per cento del reddito conseguito.

Dagli utili dell'esercizio sono stati devoluti: a) 1 milione per contributo alle opere assistenziali organizzate dal Governo fascista; b) 50 mila lire per contributo alle opere edilizie universitarie di Roma; c) 30 mila lire a favore della fondazione Bonaldo Stringher per borse di studio all'estero.

Le riserve varie sono state incrementate di circa 18 milioni portandosi da lire 63 milioni circa a 86 milioni circa di fronte al capitale versato di lire 61.200.000, mentre l'azienda ha sempre disponibile il complemento del capitale consorziale da versare in lire 40.800.000.

Quattro operai feriti a Roma

per il crollo d'una passerella

ROMA, 18

A Centocelle, una impresa di costruzioni edilizie sta innalzando un grande fabbricato. A questi lavori sono addetti numerosi operai. Stamane quattro operai lavoravano sopra un ponte. All'improvviso si è staccato un pezzo di muro, sul quale il ponte poggiava. Con il muro è precipitato nel vuoto il ponte con i quattro operai.

Subito è stato un accorrere di tutto il personale addetto alla costruzione per portare aiuto ai quattro malcapitati, che venivano liberati dalle macerie e con una autoambulanza trasportati all'ospedale. Uno solo è ferito gravemente, gli altri tre leggermente.

Operaio sepolto da una frana

LIVORNO, 18

Nel pomeriggio, in una cava di marmo di Massa Carrara, l'operaio Gaudenzio Fruzzetti, di 61 anni, domiciliato a Forno, mentre era intento con altri due compagni al proprio lavoro, veniva travolto da una valanga di 30 mila metri cubi di detriti di marmo, staccatasi improvvisamente con un fragore intensissimo e pauroso dalla sommità del monte.

I due compagni del Fruzzetti, rimasti miracolosamente illesi, poichè si trovavano qualche metro distante da lui, hanno tentato di portare i primi soccorsi all'infelice cavatore, che sepolto sotto il cumulo di detriti aveva perduto i sensi. Dopo l'arrivo dei soccorsi il Fruzzetti poteva finalmente essere estratto dal cumulo di pietre e trasportato all'ospedale di Massa, ma durante il tragitto egli decedeva.

Una collisione tra due piroscafi

nel porto di Livorno

LIVORNO, 18

Il piroscafo norvegese « Rosè », al comando del capitano Schnitler, proveniente da Bahia Blanca, con un carico di duemila tonnellate di grano destinato ai silos livornesi, mentre manovrava per l'attracco alla banchina del punto franco, urtava il piroscafo inglese « Gartbrattan », ormeggiato alla calata Orlando. Le conseguenze dell'incidente non sono molto gravi. Il piroscafo inglese ha riportato infatti delle lievi avarie.

Ferito con una fucilata

per vecchi rancori

TAGLIACOZZO, 18

Nella frazione di San Donato, tale Felice Valentini, mentre si recava ad accudire ai suoi animali in un cascinale che dista 500 metri dall'abitato, seguito a breve distanza dal fratello Antonio, scorgeva un uomo armato, accovacciato nei pressi della strada. Il Valentini si avvicinò guardingo ma ad una trentina di passi l'uomo in agguato gli esplodeva contro un colpo di fucile, dandosi poi alla fuga.

Il ferito veniva trasportato in gravi condizioni all'ospedale, e poco dopo i carabinieri potevano arrestare il feritore, tale Domenico Scipioni, il quale aveva motivi di vecchio rancore contro il Felice Valentini.

Sacerdote investito e ucciso

da un autocarro a Firenze

FIRENZE, 18

Un mortale incidente stradale è avvenuto in via Aretina. Don Alfonso Benelli, di anni 56, parroco della chiesa Crocetta, camminava lungo il marciapiede, quando veniva investito dal rimorchio di un autotreno che, a causa di una brusca manovra del conducente per scansare un autocarro, aveva sbandato paurosamente.

Don Benelli riportava gravissime lesioni e, trasportato all'ospedale, vi decedeva qualche ora dopo.

Un altro mortale incidente è avvenuto nei pressi di Santa Croce all'Arno. Una motocicletta condotta dal rappresentante Guido Treni, di anni 32, è andata a cozzare contro un camion: nell'urto violentissimo il motociclista ha riportato numerose e gravi ferite, in seguito alle quali è deceduto all'ospedale di Empoli.

Schiacciata da un autocarro

BRESCIA, 18

La sessantottenne Lucia Battaglia, uscita dall'ambulatorio medico di Ospitaletto Bresciano, vedendo che un grosso autocarro, per dare il passo ad un carretto, si era portato alquanto a sinistra, si staccava dal muro al quale prudentemente si era addossata, nella speranza di raggiungere il portone di un vicino palazzo. La disgraziata invece andava a porsi così sulla rotta dell'autocarro stesso, nel momento in cui l'autista lo riportava sulla destra. Veniva pertanto fatalmente travolta dall'autoveicolo, una ruota del quale le schiacciava la testa, uccidendola all'istante.

Vecchia uccisa dal treno

TRIESTE, 18

Sul tratto ferroviario di Zaula è stato rinvenuto il cadavere di una vecchia che è stata investita dal treno a scartamento ridotto diretto a Parenzo. Si tratta dell'ottantenne Maria Frausich che in quel punto usava recarsi per raccogliere erbe mangerecce.

Avvelenati dai funghi secchi

CASALE, 18

Gli agricoltori Silvio e Vittorio Ghidella della frazione San Carlo di Viarigi Monferrato, e la moglie di uno di essi, Claudina, sono stati ieri colpiti da avvelenamento, dopo aver mangiato funghi secchi acquistati in un negozio di Refrancore.

Il più grave appariva il figlio Ghidella, ma alfine anch'egli, mediante il pronto intervento del sanitario locale, potè essere salvato come gli altri due suoi congiunti.

Stendendo i panni al sole

precipita dal balcone

VALENZA, 18

Nel pomeriggio di ieri certa Anselma Dazzi di 45 anni, dopo aver finito il bucato, saliva sul ballatoio e, servendosi di una sedia, cominciava a sciorinare i panni al sole. Colta da malore improvviso, la donna fu vista precipitare contro una ringhiera e sobbalzare nel vuoto terminando nel sottostante cortile. Soccorsa dai famigliari e trasportata all'ospedale, alla disgraziata fu riscontrata la frattura degli arti inferiori e quella totale del bacino, con grave commozione viscerale. La prognosi è riservata.

Violenta bufera sull'Olanda

Vittime e danni

AMSTERDAM, 18

Una violentissima burrasca ha imperversato per più di ventiquattro ore su tutta l'Olanda, cosa raramente verificatasi fino ad ora. Il vento che soffiava con una forza straordinaria, accompagnato da caduta di pioggia, ha causato in tutto il paese ingenti danni materiali provocando anche diverse disgrazie, alcune delle quali mortali. Decine di piroscafi ancorati nei porti di Amsterdam e Rotterdam hanno dovuto rimandare la partenza, attendendo che la furia della tempesta fosse placata. Tutto il traffico marittimo è rimasto sospeso. I pompieri e la polizia hanno dovuto correre continuamente per prestare la loro opera di soccorso. Alcuni rioni della città sono rimasti ieri sera per alcune ore al buio avendo il vento seriamente danneggiato le condutture elettriche; esso ha inoltre sfondato le vetrine di alcuni negozi, divelto tegole dai tetti, antenne radiofoniche, insegne, ecc., mettendo in difficoltà la circolazione. Un uomo in bicicletta è stato scaraventato al suolo da una raffica di vento e, investito da un'automobile che passava, ha riportato gravi ferite.

Un caso mortale si è verificato nella città di Vlissingen, dove una ragazza, pure in bicicletta, è stata gettata contro un tram in corsa e orrendamente stritolata.

A Neuw Mer due imbarcazioni di un'associazione sportiva, con a bordo 18 ragazzi sono state capovolte dalle onde. Un giovanotto di diciotto anni è perito miseramente mentre gli altri sono stati salvati con grande difficoltà.

Anche nel resto dell'Olanda parecchie persone sono rimaste ferite più o meno gravemente, mentre la furia del vento ha causato danni materiali considerevoli.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

delle Tre Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 18 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	770.3	10	15	
Fiume	1/4 cop.	767.8	11	16	7
Pola	ser.	768.0	10	13	4
Trieste	ser.	769.6	10	13	
Gorizia	ser.	769.7	8	15	3
Udine	ser.	769.8	10	16	2
Treviso	3/4 cop.	769.3	9	13	2
Belluno	1/4 cop.	770.2	5	9	—2
Padova	1/4 cop.	769.3	7	13	—1
Rovigo	ser.	769.5	6	9	—2
Vicenza	cop.	769.2	9	11	1
Bolzano	ser.	769.9	8	10	5
Trento	1/4 cop.	769.1	8	15	4
Grappa	1/2 cop.	621.0	0	3	—2
Venezia	1/2 cop.	769.1	5	12	2

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.7, tramonta ore 17.41. Luna tramonta ore 7.13, leva ore 19. Luna piena il 18, ultimo quarto il 26. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.20 e 17.20, alte ore 11 e 23.40. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Sull'Italia settentrionale e centrale le condizioni saranno in prevalenza buone con cielo poco nuvoloso o sereno, predominio di correnti deboli o moderate intorno nord e formazioni nebbiose. Temperatura in lieve diminuzione pressochè ovunque.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Tutta l'Europa settentrionale e la Russia sono occupate da basse pressioni con centri sul Mar di Norvegia e sulla Russia centrale. L'Europa centrale ed il Mediterraneo sono ancora dominate da un anticiclone col massimo sulla Baviera e le Alpi. La pressione aumenterà sull'Italia e in generale sul Mediterraneo; diminuirà altrove. Il tempo è ancora buono, il cielo si manterrà vario con aumento di nebulosità.

Il bollettino della neve

Asiago cm 50 sul luogo e cm. 100 S. C. farinosa — Boscochiesanuova: sereno meno 2 cm. 30 s. l. cm. 80 sul campo — Canazei: cm. 100 — Cavalese: cm. 150 a Lavazze — Cortina d'Ampezzo: cm. 40 sul luogo cm 60 a Pocol: cm. 150 a Tre Croci e Falzarego, farinosa — Madonna di Campiglio: sereno meno 3; cm. 130 sul luogo, cm. 180 sui campi farinosa — Mendola: meno 1 cm. 130 farinosa — Merano Avelengo: sereno meno 3 cm. 130 farinosa — Merano San Vigilio: sereno più 2 cm. 25 — Misurina: sereno meno sei, cm. 135 farinosa — Pieve di Cadore sereno più 5 cm. 60 sui campi farinosa — San Martino di Castrozza sereno meno 3, cm. 40 sul luogo, e cm. 180 sui campi, cm. 140 a Passo Rolle.

Sciatori di 72 provincie

ai campionati avanguardisti

ROMA, 18

Dai dati pervenuti alla Presidenza centrale dell'Opera Balilla circa l'addestramento e le gare per la preparazione dei campionati di sci di Asiago risultano organizzati 25 campionati provinciali nonchè 864 corsi provinciali e comunali in 689 sedi con la partecipazione di 28.000 organizzati.

Il giorno 20 avranno inizio le gare sul glorioso altopiano dei Sette Comuni. Tutto è stato predisposto nei più minuti particolari, locali riscaldati ed attrezzati con letti dell'Opera Balilla, vitto sano ed abbondante, inquadramento militare, servizi trasporti e di avviamento, assistenza e controllo medico, ecc.

Partecipano al campionato ben 72 provincie di cui alcune della Sicilia e della Sardegna. Per ogni eventuale esigenza degli Avanguardisti che si recano sul luogo delle gare l'Opera Balilla ha stabilito un servizio di tappa nelle stazioni di transito più importanti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80.40	80.10	80.30	80.30
Redim. 3.50 p. c.	78.72	78.80	78.90	78.40
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	90.85	90.80	90.85	90.75
Cred. cons. 5 %	498.—	498.—		
" " 6 %	498.50	498.75		
Comunicaz. 6 %	490.—	480.—		
" 5 %	476.—	475.—		
Cred. Mobil. 6 %	477.—	478.—		
" " 5 %	478.—	478.—		
Banc. Lav. 5 %	488.—	486.—		
Ist. S. Paolo 5 %	495.—	495.—		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	108.20	103.10	103.10	103.10
" " 1941	103.32	103.17	103.30	103.20
" " 1943	98.30	98.30	98.25	98.15
BANCHE				
Banca d'Italia	1637.—	1640.—	1635.—	1637.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	108.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	445.—	444.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	605.—	605.—	608.—	604.—
Costr. Venete	228.—	231.—	232.—	232.—
Cosulich	18.75	16.25	—.—	—.—
Rubattino	135.—	140.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	66.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1500.—	1500.—		
Cotonif. Furter	63.—	60.25		
Cot. Val Olona	72.—	73.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val. Ticino	82.—	83.50		
Coton. Turat	224.—	224.—		
Stamp. De Ang.	525.—	530.—		
Cantoni Coats	328.—	319.—		
Lan. Can. Naz.	227.—	227.—		
M. Ros. Varzi	311.—	312.—		
Man. Rotondi	208.—	206.—		
Man. Tosi	18.—	18.—		
U. Cot. Merid.	12.25	11.75		
Unione Man.	329.—	330.—		
Lan. Gavardo	955.—	995.—		
Lanificio Rossi	2920.—	2920.—		
Lan. Targetti	77.—	76.50		
Cascami Seta	318.—	319.—		
Bernasconi	35.50	36.—		
S.N.I.A. Viscosa	205.—	205.—		
Man. Pacchetti	68.—	67.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.75	42.—	—.—	—.—
Ilva	180.25	183.—	181.—	180.—
Metallurgica	178.—	180.—		
Monte Amiata	28.25	26.50		
Montecatini	144.—	145.25	144.75	145.50
Stab. Dalmine	188.50	189.75		
Breda	129.25	129.75		
Bianchi	60.25	60.—		
Isotta Fraschini	18.50	18.25		
F. I. A. T.	291.—	293.75		
Miani Silvestri	7.50	8.75		
Off. Reggiane	27.—	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	146.—	146.—	145.50	148.—
Elett. Brioschi	184.—	188.—		
C. I. E. L. I.	279.25	280.—		
Dinamo Italiano	250.—	250.75		
Bresciana	238.—	239.50		
Valdarno	138.50	138.50		
Alta Italia E. A.	95.50	95.50		
Emiliana	380.50	380.—		
Idroel. Trezzo	367.—	370.—		
Cisalpina	125.—	124.50		
Sesa	81.—	81.75		
Edison	739.50	747.—		
Edison Post.	545.—	545.—		
Idr. P. S. I. P.	41.50	42.25		
Tirso	58.—	57.75		
Vizzola	384.—	390.—		
Mer. d. Elett.	248.—	248.—		
Terni	210.—	210.—	210.—	210.—
Ba. Elettr.	10.60	10.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	97.—	99.50		
Tecnomasio	65.75	66.—		
Distillerie Ital.	163.75	163.75		
Eridania	256.—	260.—		
Ind. Zuccheri	1240.—	1225.—		
Raffineria L. L.	407.—	414.50		
Italiana Gas	13.35	13.75		
Mira Lanza	97.—	97.50		
Petroli	10.56	9.50		
Aedes	120.—	122.50		
Fondiaria Reg.	1.—	0.75		
" 7 %	23.—	20.—		
Fondi Rustici	71.—	71.50		
Beni Stabili	192.50	195.—		
Saturnia	23.50	24.50		
Past. Baroni	12.50	12.—		
Grandi Alberghi	42.50	42.50	42.50	42.50
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	938.—	940.—		
Pirelli & C.	334.—	338.—		
Brasital	68.—	64.—		
Dall'Acqua	125.—	127.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	3930.—	3990.—	4010.—	3930.—
CAMBI				
Parigi	77.60	77.60	77.60	77.60
Zurigo	381.25	381.25	381.25	381.25
Londra	57.65	57.65	57.65	57.65
Olanda	7.95	7.9	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.71	4.71	—.—	—.—
Praga	49.40	49.40	—.—	—.—
New York (ch.)	11.81	11.81	11.81	11.81

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 80.40; Prestito Convers. 3.50 p. c. 78.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90,75 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 103,15 — Id 1941 103,15 — Id 4 p. c. 1943 98.10 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 21 — Cosulic 1550 — Libera Triestina 42 — Lloyd 81 — Premuda 200; Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 75 — Tripcovich 80 — Anonima Infortuni Milano 2015 — Assicuratrazioni Generali 3945 — Riunione Adriat. prima serie 880 — Id seconda serie 1815 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 52250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 58 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.60 — Londra 57.65 — New York 11.81 — Zurigo 381,25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1250 — Febbraio 1238 — Marzo 1241-42 — Aprile 1244 — Maggio 1248 — Giugno 1250 Luglio 1252 — Agosto 1248 — Settembre 1244 — Ottobre 1241 — Novembre 1243 — Dicembre 1246.

Uccide l'amante a coltellate

ASSISI, 18

A Santa Maria degli Angeli, nel pomeriggio di ieri il trentasettenne Giuseppe Riccardi da Foligno, aggrediva, ferendola gravemente al petto, con una coltellata, tale Pia Zullo di anni 29, sua amante, che trovavasi da qualche giorno qui in un piccolo albergo, forse per sfuggire alle ricerche del Riccardi, uscito da poco di prigione. La disgraziata, trasportata all'ospedale, cessava di vivere fra le braccia della madre e della sua piccola bambina.

Il movente del delitto va ricercato nel reciso rifiuto della donna di tornare a convivere col Riccardi, malgrado le insistenze e le minaccie di questi. L'assassino si è costituito stasera ai carabinieri di Foligno.

La morte di un garibaldino

MANTOVA, 18

E' morto a Bozzolo, all'età di 87 anni, l'ultimo garibaldino residente in provincia: Paolo Gamba, che combattè a Bezzecca e a Roma, agli ordini dell'Eroe dei due mondi.

Truffatori all'americana gabbati

da un astuto contadino

NOVARA, 18

Mentre il contadino Antonio Rebaudi, d'anni 58, si trovava sul mercato di Oleggio, veniva avvicinato da due eleganti individui che gli domandavano il recapito di una facoltosa persona, cui proporre l'acquisto di una casa, affare che portava un guadagno di oltre 40 mila lire. Durante il discorso, essi proponevano al contadino la conclusione del contratto, consigliandolo a recarsi alla banca a prelevare il denaro per il versamento di una caparra.

Il Rebaudi in per lì accettò l'offerta ma, allontanandosi verso la banca, pensò alla probabilità di una truffa ed allora decise il bel colpo. Mise nel vecchio portafoglio la parte di un giornale e poi ritornò al luogo di convegno coi due sconosciuti, uno dei quali gli consegnò un biglietto da 100 lire, perchè si recasse a comperare due fogli di carta bollata per redigere una scrittura impegnativa per il contratto, facendosi però consegnare, in garanzia del ritorno, il portafoglio. Il Rebaudi aderiva ma, persuaso del tentativo truffaldino, non fece più ritorno e intascò la somma avuta.

I due lestofanti, vistisi truffati, si eclissavano per paura di essere riconosciuti e arrestati.

SCIENZA E POLIZIA

Iniziazione all'impronta digitale

Modernità della scienza del bene e del male - La natura in aiuto alla polizia - Ribeiro contro i dogmi dell'impronta - Hauptmann non lasciò impronte? - La radio e l'identificazione internazionale

La scienza, come buona parte delle cose di questa umanità, ha due aspetti. Quello del bene e quello del male. Il progresso scientifico, messo in buone mani, serve a fare del bene alla umanità, e, messo in cattive mani, può servire a fare del male. Infatti, tutte le migliori e... selezionate applicazioni scientifiche trovano spesso in quelle organizzazioni ed in quegli individui che praticano la violenza sulla persona e sulla proprietà, degli eccellenti cultori che sfruttano per le loro losche imprese, le proprietà meccaniche fisiche o chimiche di un prodotto o di un ritrovato scientifico.

Logico quindi che scienza si contrapponga a scienza, abilità ad abilità, in modo che dall'altro lato, la polizia e la giustizia possano combattere ad armi pari, con altrettanti mezzi moderni la... modernità della scienza del male. Uno di questi mezzi, quello che fino ad oggi ha fornito il maggior numero di applicazioni e di affermazioni, è innegabilmente lo studio scientifico delle impronte digitali.

Che cos'è un'impronta digitale

Un filosofo moderno potrebbe anche affermare che l'impronta digitale è l'individuo. E' qualche cosa più del suo nome e cognome, d'ogni altra sua più minima e precisa generalità, perchè tutto si può cambiare meno quello che ci è stato meravigliosamente impresso da madre natura.

A parte la definizione morale dell'impronta si può dire che essa è costituita da una serie di piccole linee in rilievo o creste dello spessore di circa mezzo millimetro che si trovano nella pelle della palma della mano e della pianta dei piedi, in particolar modo in corrispondenza dei polpastrelli.

L'opera della natura — e le ragioni si può dire che non siano state ancora precisate — fa sì che queste sporgenze si dispongano in serie regolari formando dei disegni più o meno complicati, ma in ogni caso definiti in dieci tipi fondamentali, secondo il sistema della Polizia Scientifica, a seconda della conformazione delle figure. Particolarità di queste sporgenze è quella di lasciare una traccia precisa, di riprodursi fedelmente — a causa del grasso che sempre le ricopre — su ogni oggetto che le dita delle mani possono toccare.

Non esistono due impronte uguali

Due principi fondamentali conferiscono all'impronta digitale un valore enorme ai fini delle ricerche di polizia. Il primo è che non esistono al mondo due impronte digitali che siano eguali, ossia non ci sono in tutta la faccia della terra due paia di mani che abbiano una configurazione dei polpastrelli delle dita tale da poter scambiare un individuo con un altro. Altro che generalità di stato civile!

Ne consegue che le impronte di un individuo non possono appartenere che a quel solo individuo e che se la Polizia americana rileva delle impronte già possedute dalla Polizia italiana e che, confrontate sono identiche, non ci può essere il minimo dubbio nell'affermare che esse appartengono senza fallo alla stessa persona che può avere, in un paese o nell'altro, assunto una falsa ma superficiale personalità nel fisico e nelle generalità. Oppure che può essere sufficiente una impronta lasciata a Roma per identificare e ritrovare un tizio che per ragioni poco chiare si è rifugiato a New York od in Giappone. Basta che le impronte siano uguali...

Le impronte digitali sono inalterabili

Qualcuno può obiettare: se le ricerche scientifiche lo affermano si dovrà convenire come sia impossibile la esistenza di due impronte digitali uguali in tutto il mondo. Questo però non toglie che se le impronte sono dissimili da individuo ad individuo, possano invece essere disuguali, possano alterarsi, modificarsi, da epoca ad epoca della vita, di modo che quella che era così conformata ad una data età possa cambiare in una età più lontana.

Ma anche ciò è distrutto dagli studi ormai da anni ed anni compiuti. Infatti il secondo principio fondamentale è appunto quello che le figure sono immutabili, per la loro forma, dall'epoca in cui il feto è formato nell'utero materno, fino al disfacimento del cadavere. E cioè si nasce con «quelle» impronte, come si nasce con dieci dita e due mani e si muore — salvo perdite indipendenti da fatti naturali — con tante dita e mani.

S'è accennato ad eventuali perdite perchè è più che logico e non meno lapalissiano che se un'azione fisica, come l'asportazione di uno o più dita, oppure quella ipotetica di tutto l'intiero polpastrello, proibisce la precisazione dell'impronta ....che non c'è più, questo significa che le impronte sono alterabili, come vorrebbe provare Leonidio Riberio, direttore del laboratorio di Polizia di Rio de Janeiro, attualmente a Roma per un ciclo di conferenze, e come viceversa ha logicamente contestato il dott. Ugo Sorrentino, della Scuola di Polizia Scientifica di Roma ed uno dei nostri migliori specialisti in materia di tecnica poliziesco-scientifica.

Discutere un dogma del genere, è come si può comprendere, della massima gravità: ma si deve essere tranquilli e sicuri che nulla ha potuto minimamente adombrarlo. Infatti il Ribeiro ha dichiarato ai giornalisti che le impronte sarebbero *alterabili* da alcune malattie come lebbra, radiordemiti ed altre che asportano completamente la pelle e che conseguentemente cancellano le sporgenze. Ma la stessa enunciazione di questo principio, porta alla conclusione che, a parte la rarità di tali casi — 1 o 2 su milioni di individui — se le impronte ci sono il dogma vale e se non vale significa che le impronte non ci sono più. Questo significa che una impronta è solamente distruttibile e non alterabile, il che è ben differente.

Rilievo, classifica ed utilizzazione di una impronta

In numerosissimi casi quotidiani noi stessi abbiamo potuto osservare come sulla maggioranza degli oggetti toccati rimanga il disegno di tutte quelle linee che variamente incidono il polpastrello delle dita. Il rilevamento di questo disegno avviene o con la fotografia diretta dopo aver cosparsa l'impronta di polvere speciale che si fissa sulle parti grasse o con speciale apparecchio se l'impronta è rimasta su oggetti trasparenti o specchianti. Se il rilevamento è invece eseguito direttamente sul soggetto, si fanno successivamente ruotare i polpastrelli, cosparsi precedentemente di inchiostro speciale, in modo che il movimento di rotazione lasci precisi e completi tutti i segni della impronta.

Ottenute le impronte delle dieci dita, se ne classificano le diverse configurazioni con una serie di numeri che va dall'1 al 9, corrispondente ciascuno all'andamento caratteristico di una impronta e classificando con lo 0 quella indecifrabile Si forma quindi un solo numero composto di tre serie: una serie formata dalla successione delle cifre dell'indice, pollice ed anulare della mano sinistra, una sezione formata dalle cifre delle stesse dita della mano destra e da un numero formato dalle cifre delle dita medio e mignolo di sinistra e medio e mignolo della mano destra.

Giacchè ciascuna serie numerica, corrisponde ad un cartellino segnaletico corrispondente ad un individuo, si comprende come si possa eseguire il confronto tra le impronte esistenti nel casellario e quelle di uno sconosciuto, di un ladro o di un assassino, perchè dato che le caratteristiche numeriche di questo ultimo individuo corrisponderanno, quando saranno rilevate, ad una serie, sezione e numero, non sarà difficile ricercare la stessa formazione numerica tra una quantità limitata di schede di identificazione.

Dal valore giuridico alle indagini telegrafiche

Qual'è il valore della prova dattiloscopica dinanzi alla giustizia? E' possibile che due polizie internazionali possano, in breve volgere di tempo, identificare un individuo che una di esse solamente conosce a mezzo delle impronte? Su questi due argomenti — il primo dei quali è stato appunto invocato nel processo Lindbergh dalla difesa di Huptmann — giacchè mancherebbero le impronte di quest'ultimo sulla famosa scala — si è in modo particolare recentemente approfondito di dott. Sorrentino.

Egli in uno studio speciale, ha dimostrato che il valore in giudizio della prova dattiloscopica è definitivo giacchè l'Autorità Giudiziaria in Italia — salvo rarissime eccezioni — ha sempre condannato in base alla prova dattiloscopica. Su centinaia e centinaia di casi, dal 1911, fino ad oggi, si ebbero solo 5 assoluzioni: due giustificate dal fatto, ragione di dubbio, che gli imputati potessero avere toccato in epoche precedenti al reato gli oggetti sui quali si riscontrarono le loro impronte; due assoluzioni corrette con sentenze delle Corti di Appello che condannarono invece gli imputati, ed una dovuta al dubbio che le impronte fossero state lasciate in epoca precedente al reato.

Le impronte digitali assumono anche un valore internazionale giacchè sono singolarmente utili per la identificazione di un individuo tra nazioni talvolta lontanissime. Detta identificazione, che avviene oggi con lo scambio delle caratteristiche tra Uffici ed Uffici e che esige fino ad un mese di tempo per i paesi più lontani, potrebbe essere molto dall'adozione di un metodo a formule studiato dal dott. Sorrentino, giacchè permetterebbe la più precisa e sollecita identificazione per mezzo della telegrafia e radiotelegrafia.

La Scuola ed i servizi di Polizia Scientifica

In Italia, oltre ad un vero e proprio corpo di Polizia Scientifica, esiste un centro di raggruppamento dei risultati raccolti e nello stesso tempo di istruzione di agenti e di funzionari, qual'è la Scuola Superiore di Polizia Scientifica di Roma, fondata nel 1903, diretta fino a poco tempo fa dal compianto prof. Giuseppe Falco, Direttore dell'Istituto di Medicina Legale di Napoli, efficacemente e valorosamente coadiuvato dai dott. Sorrentino, Girl, Di Tullio, e Bianconi.

Il Servizio Centrale di segnalamento di Roma dispone attualmente di circa 400.000 cartellini di identificazione, catalogati secondo quanto si è precedentemente illustrato, e mentre circa 24,000 ne pervengono annualmente, le identificazioni che si fanno in un anno, sono circa 2000. Tutto questo, ed in particolare le indagini dattiloscopiche, non sono che una parte di tutta l'attività della Scuola e dei Servizi di Polizia italiani, oggi organizzati e funzionanti in modo tale da potere essere paragonati a quello delle maggiori Polizie del mondo.

Mario La Stella

"La Toscana,, del Touring

E' in corso di distribuzione gratuita a tutti i Soci del Touring il volume *« Toscana - parte II »* (256 pagine, 598 illustrazioni in nero, 4 tavole a colori e 1 carta geografica, Milano 1935-XIII), il 6. volume della collezione « Attraverso l'Italia », che costituirà una completa illustrazione delle regioni italiane.

Il volume « Toscana - parte I », che i Soci ricevettero in dono nel 1934, trattava di Firenze e di Pistoia e delle loro provincie; questa seconda parte descrive con una serie di splendide riproduzioni fotografiche il rimanente della Toscana.

Il volume è diviso in tre capitoli: le provincie marittime toscane (Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Livorno e Grossetto); Siena e la sua terra dal Chianti all'Amiata; Arezzo e le sue valli, ognuno preceduto da un sintetico scritto dovuto a uno scrittore particolarmente autorevole. Lorenzo Viani, con la sua prosa schiettamente toscana, densa di suggestioni, ci conduce lungo il lido tosco dalle candide squarciate Apuane alla Maremma redenta; Piero Misciattelli ci pone in intimo contatto con la mistica anima di Siena; infine, l'aretino Barna Occhini ci dischiude il mondo della sua Patria, alla cui aria sottile crebbero tanti gagliardi ingegni.

Fu detto che non si conosce un paese vedendone solo le maggiori città. La nuova opera del Touring ci dà invece una compiuta sintesi della regione, alternando all'illustrazione di città ricchissime di opere d'arte, come Pisa e Siena, e di altri centri minori ma pur sempre noti e frequentati, vedute di bellezze naturali e di tesori artistici raccolte in zone ove il turista giunge di rado e ancor più di rado si sofferma. La dolce campagna toscana, visione di ameni colli vestiti d'olivi e di viti, coronati da borghi ridenti o da fiere rocche medioevali, ci passa dinnanzi come in un diorama: monti e vallate, vigneti e castagneti e bonifiche, fenomeni naturali, cave e miniere, castelli e abbazie e ville, fiumi e marine e porti, tutta la gamma degli aspetti fisici e delle opere dell'uomo in questa umanissima terra, cuore d'Italia, ove più pura suona la favella del sì, ove nacque e diede i suoi fiori più meravigliosi l'arte nostra immortale.

Chi non sia ancora Socio (sono attualmente 435.000) e voglia procurarsi questo bel volume, non ha che da associarsi. E per questo basta farne domanda alla Direzione del T.C.I. (Milano, Corso Italia 10), unendo la quota annuale di L. 15 (più L. 2 per tassa d'iscrizione), quota veramente esigua se si tien conto delle pubblicazioni che ogni Socio riceverà nel 1935 e cioè, oltre il volume « Toscana - parte II », due fogli della nuova Carta d'Italia al 500.000, il 4. volume della « Guida Pratica ai Luoghi di Soggiorno e di Cura d'Italia » e il Bollettino d'Informazioni.

Brillante affermazione italiana negli aeroplani leggeri

Due primati mondiali di velocità

conquistati da Bedendo nel cielo di Littoria

ROMA, 18

Nei giorni 16 e 17 corr. il pilota Sebastiano Bedendo col passeggero Rinaldo Stenico, a bordo di un monoplano da turismo N. 5 RR, con motore da 75 HP, hanno battuto i primati di velocità su 100 e 500 Km. per apparecchi leggeri della terza categoria (multiposti) di peso inferiore ai 280 chili.

Gli aviatori, partiti dal campo di Ciampino sud, hanno volato su un circuito nei pressi di Littoria, appositamente prestabilito dal R. Aereo Club d'Italia, e riconosciuto dalla Federazione aeronautica internazionale, stabilendo il giorno 16 il primato di velocità su 500 km. alla media di km. ora 213.676, e il giorno 17 il primato di velocità su 100 km. alla media di km. ora 222.578.

Il R. Aero Club d'Italia ha sottoposto i verbali di omologazione e gli incartamenti relativi alla Federazione aeronautica internazionale per l'omologazione dei voli stessi come primati internazionali di velocità su 100 e 500 km. per aeroplani leggeri della terza categoria.

I precedenti primati internazionali della stessa categoria appartenevano agli aviatori francesi Bally e Reginensi che su aeroplano Farman 239, motore da 75 cavalli avevano realizzato le medie orarie di km. 212.139 su 100 km. e di km. 200.271 su 500 km.

Da Roma a Londra in 5 ore

Come funzionerà l'aviolinea

LONDRA, 18

Il *Sunday Express* si occupa della nuova linea aerea commerciale che congiungerà Roma a Londra con un volo di 5 ore. Il giornale dice che i nuovi apparecchi, fabbricati appositamente, avranno una capacità di ascensione di circa 7500 metri e una velocità utile di 320 chilometri all'ora. La linea da Londra attraverserà il Belgio e l'Olanda, la Valle del Reno, la Svizzera e le Alpi. La distanza in linea d'aria fra Londra e Roma è di 997 miglia, circa 1600 chilometri, ma naturalmente questa distanza sarà superata perchè il volo non potrà essere compiuto ordinariamente in linea assolutamente diritta.

I nuovi apparecchi commerciali giganti avranno una apertura di ali di 33 metri e una lunghezza di 21 metri; la cabina avrà la capacità per 24 viaggiatori. Ogni apparecchio sarà mosso da 4 motori di 700 HP di forza ciascuno. L'equipaggio di ogni apparecchio sarà composto di due piloti, di un radiotelegrafista, di un meccanico e al servizio dei passeggeri sarà adibito un cameriere.

Dato che gli apparecchi dovranno salire a grandi altezze, tanto la cabina del pilota come quella dei viaggiatori, sono fornite, sempre secondo lo stesso giornale, di speciali apparecchi per il riscaldamento e per l'emissione di ossigeno. Il viaggio si compirà ad una altezza tale che le pioggie ed il vento non saranno sentiti e le Alpi saranno sorvolate senza che gli apparecchi possano subire alcuna scossa.

Un ingente furto a Londra

Il compiacimento d'una guardia

LONDRA, 18

Durante la scorsa notte due ladri sono penetrati in un magazzino di pellicceria della City, proprio nel centro della strada dove sono i depositi all'ingrosso delle pelli greggie per il valore di circa 350.000 lire. Essi hanno fatto un foro di circa 50 centimetri di diametro nel muro che separa il magazzino da un negozio presentemente sfitto, ed entrati nel deposito di pellicceria hanno lavorato per molte ore, per scegliere con grandissima cura le pelli migliori e più fini. I ladri hanno dimostrato di essere dei veri intenditori in materia. Si sono così impadroniti di pelli di ermellino e di visone, poi hanno imballato tutto con cura, portando la merce sopra un'automobile che li aspettava. Un agente di pubblica sicurezza che stamane alle otto li ha veduti uscire, ha anche scambiato qualche parola con loro, compiacendosi di questi commessi che erano andati al lavoro un'ora tanto mattutina.

Gesta di banditi in Manciuria

per liberare quattro arrestati

AUTUNG, 18

Un centinaio di banditi hanno attaccato un drappello di polizia manciukuoano, che traduceva quattro banditi nel carcere di Feng Cheng nel Manciukuo, ed hanno ucciso quattro agenti. Dodici altri sono rimasti feriti ed i rimanenti sono stati disarmati. I quattro arrestati hanno potuto così riconquistare la libertà e insieme ai loro liberatori sono fuggiti sulle alture circostanti.

E' stato prontamente organizzato un contingente di truppe e polizia per dare la caccia ai banditi.

Preziosa collezione rubata

in una galleria americana

NEW HAVEN, 18

Dalla galleria d'arte Munson è stata oggi rubata una collezione delle annose stampe di Currier e Ives, per un valore di 25.000 dollari. Tali stampe erano state prestate alla galleria suddetta da miss Hayes Quincey Browbridge, che è una delle signore più in vista nelle alte sfere sociali di New Hayen.

I ladri son riusciti a fuggire senza lasciar traccia di sorta.

Per dodici anni prigioniero

in una sudicia cantina

BUDAPEST, 18

In un villaggio nelle vicinanze di Niryeghaza le autorità di polizia sono state avvertite ce in una casa di campagna, di proprietà della vedova Balazs, da circa dodici anni un fratello gemello di costei era tenuto prigioniero in una cantina. Le autorità recatesi sul luogo, hanno trovato il disgraziato che da dodici anni era trattato come una bestia chiuso in una sudicia cantina. La inumana sorella è stata arrestata.

Una donna rumena uccisa

da un tenente di fanteria

BUCAREST, 18

Ieri l'altro veniva assassinata, nella propria abitazione, una certa Maria Cerbanescku, la cui fortuna è valutata a parecchi milioni di lei.

E' stato arrestato il tenente del 26. regg. di fanteria Adriano Petrusçu, il quale in un primo tempo disse di aver ucciso la donna per ragioni di gelosia, ma infine, messo alle strette ha finito col confessare di aver compiuto il delitto per impossessarsi del denaro della donna.

Tragico scoppio d'un obice

TUNISI, 18

Nella cucina di un agricoltore indigeno, presso Biserta, è scoppiato un obice che era stato dimenticato vicino al fuoco. L'esplosione ha fatto saltare la cucina uccidendo la moglie.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il primo numero della «**Rassegna Storica Italiana**» diretta dal collega Pietro Caporilli e edita dalla Casa Editrice Ardita di Roma. La Rassegna si presenta al pubblico con la seguente «Carta d'identità».

Reca alcune interessanti ed inedite considerazioni sulla battaglia dell'Ortigara del Gen. Antonio di Giorgio, uno studio del Gen. Ambrogio Bollati sulle deficenze dell'organismo militare tedesco nella guerra mondiale. Il valoroso comandante G. Pagano di Malito rievoca un episodio sconosciuto della difesa di Venezia nell'ottobre del '17 e il collega Remigio Rispo illustra la necessità di una storia della Marina del Mondo dalle sue origini ai giorni nostri.

Completano il numero, oltre ad interessanti e vivaci rubriche, un articolo di Pietro Caporilli sulle Memorie di Guerra di Llooy George e una originale interpretazione del pensiero politico di Carlo Pisacane di Ruggeri Orlando.

L'uso pratico della televisione

La nomina d'un Comitato di studio

ROMA, 18

Il Comitato esecutivo dell'Istituto per la cinematografia educativa ha tenuto nei giorni scorsi a Roma, nella sede di Villa Torlonia, la sua 19.a sessione. Fra le deliberazioni particolarmente importanti prese nel corso della riunione finita oggi merita di essere segnalata una decisione che stabilisce la costituzione di un Comitato internazionale incaricato di studiare da un punto di vista generale tutti i problemi sollevati dalla entrata nell'uso pratico della televisione.

Il Comitato, che si riunirà per la prima volta fra brevissimo tempo, sarà composto di rappresentanti dell'Istituto per la cinematografia educativa con la partecipazione dell'Unione internazionale di radio diffusione e dei rappresentanti delle organizzazioni nazionali che in Europa ed in America si occupano di televisione.

Il Comitato porrà allo studio i seguenti problemi: 1) situazione attuale della televisione nei diversi paesi e problemi sollevati dalla sua pratica utilizzazione; 2. rapporti fra televisione e cinematografia; 3) impiego della televisione per fini culturali ed educativi; 4) Costituzione di un centro di documentazione tecnica degli sviluppi della televisione.

L'Istituto per la cinematografia educativa sarà rappresentato in seno al nuovo comitato dal suo direttore dott. De Feo, dai signori Kozna e Brown, dal signor De Montenach e dal dott. Gallarati.

Il concorso artistico femminile

sul tema: "Sogni di madre,,

GENOVA, 18

La chiusura del concorso artistico bandito dal Circolo di Genova dell'Associazione fascista artiste e laureate sul tema « Sogni di madre » che S. A. R. la Principessa di Piemonte si è degnata di dettare e che tanto interesse ha destato negli ambienti artistici, viene definitivamente fissata al 31 marzo p. v. alle ore 18.

Le "novità,, della guerra

Raggi mortali non elettrici

ROMA, 18

La «Corrispondenza» informa che in Germania e in Francia si vanno da tempo svolgendo interessanti esperienze su raggi mortali non elettrici. Un raggio di un milione di candele immobilizzerebbe carri ed aeroplani. Un fascio di raggi di 150 mila candele fulminerebbe, alla distanza di un chilometro, i grossi animali. I raggi dovrebbero essere ottenuti mediante un apparecchio di facile costruzione e agevolmente maneggevole; una specie di pistola con cartuccie contenenti una speciale polvere, che, nell'accendersi, produce i raggi accecanti. Le difficoltà incontrate non sono state però fino ad oggi superate. Nessun metallo resisterebbe all'alta temperatura sviluppata dalla accensione della polvere. L'Agenzia aggiunge che il «fucile miracolo» viene annunciato dal Canadà. L'Istituto di ricerche canadese per la difesa nazionale avrebbe costruito un fucile i cui proiettili sorpasserebbero l'effetto di qualsiasi tipo di fucile finora conosciuto. Il proiettile, rivestito da un cappuccio di alluminio, potrebbe perforare una corazza di acciaio. Un soldato armato di tale fucile, sarebbe in condizione di mettere fuori di combattimento la più potente autoblindata. La velocità iniziale del proiettile sarebbe di oltre 2 mila metri al minuto secondo.

Un pericoloso incidente stradale all'artista Gina Cigna

BRESCIA, 18

Si ha notizia di uno strano incidente di cui è rimasta vittima l'altra sera l'artista lirica Gina Cigna, mentre tornava a Milano, dopo essere venuta nella nostra città per una prova di *Loreley*. La signora, che canta alla Scala nell'opera nuova di Respighi, *Fiamma*, tornava da Brescia alle 17 con la sua automobile, sola con l'autista, e aveva preso l'autostrada per Bergamo. La vettura procedeva a forte velocità, quando dopo avere percorso una trentina di chilometri, veniva colpita con estrema violenza da un grosso blocco di ghiaccio che alcuni ragazzi, stando sopra un cavalcavia, avevano fatto cadere sulla sottostante autostrada per inconsiderato divertimento o per atto malvagio.

I vetri della macchina andarono completamente in frantumi, ferendo alla faccia in più parti l'autista e penetrando, misti a schegge di ghiaccio, nell'interno della vettura. Per vera combinazione la signora Cigna è uscita incolume dall'incidente salvo una grande paura, specialmente nel vedere l'autista abbattersi, con la faccia sanguinata.

Lavatosi con la neve e fasciatosi alla meglio, l'autista ha potuto tuttavia proseguire fino al primo casello, di dove, chiamato un medico e fatta denuncia dell'accaduto, la signora ha proseguito senza altri incidenti per Milano.

Libri nuovi

Walter B. Pitkin: «La vita comincia a quarant'anni». Libreria Bocca ed. Milano, L. 10.

L'Accademico di Castelfranco ceduto al Comune?

CASTELFRANCO, 18

Sere or sono il Podestà comm. Guido Carisi ha chiamato a raccolta, in Municipio, i palchettisti del nostro Teatro Accademico per uno scambio di idee sul modo di una sua possibile riapertura.

Nel più breve tempo possibile, una commissione di tecnici riferirà sullo stato della costruzione e sulle possibilità di modernizzazione del vecchio teatro.

Pare anzi che i palchettisti si siano trovati d'accordo nell'idea di cedere gratuitamente il monumentale edificio, opera di Francesco Maria Preti, al Municipio, previo alcune condizioni, da fissarsi d'accordo fra le parti, rivolte, più che altro a garantire una sicura attività artistica di cui da troppi anni si ha solo un nostalgico ricordo.

Vale la pena di accennare al sorgere e alla vita del teatro.

Con un rescritto 7 marzo 1754 diretto al Podestà locale, il Veneto Senato concedeva liberamente che su terreno, all'uopo designato di proprietà del Demanio, si erigesse una fabbrica « per occupare la gioventù in esercizi atti a ben formarla ». Fu così che ventuno cittadini delle migliori famiglie riunitesi in società, diedero mano alla costruzione direttamente sorvegliata dal grande architetto castellano. La fabbrica cominciata nel 1756, fu compiuta l'anno 1780 e risultò pienamente adatta all'uso cui era destinata sia agli esercizi letterari di giorno, che alle rappresentazioni teatrali di notte.

Venne chiamato a dipingere il soffitto il Canaletto, soffitto però scomparso per le ingiurie del tempo, e sostituito in nuovi restauri nel 1852 con altre decorazioni del Santi di Venezia.

Il vecchio teatro servì sempre ai bisogni locali e, dal suo impianto, alla metà del sec. 19.o, dette comitive di studiosi che mensilmente si riunivano, vi tennero discussioni letterarie e scientifiche, d'onde il nome di Accademia dei Filoglotti da noi in altro articolo, in questo giornale, illustrata.

Nè va dimenticato che i locali dilettanti di drammatica e talvolta anche quelli di città vicine, in questo luogo trassero meritata messe di lodi e consensi a lavori originali al fine dilettevole, morale e patriottico.

Nel 16 luglio 1816 le melodie celesti dello Stradivarius e l'arte paradisiaca del Paganini ne facevano echeggiare le volte.

Fra i vari spettacoli lirici, vanno enumerati i più importanti: Nel 1829 « Il Barbiere di Siviglia » di Rossini; nel 1834 « La Norma » di Bellini; nel 1839 « La Gemma di Vergy » ed il « Marin Faliero » di Donizetti; nel 1842 « Il Roberto Devereux » ed il « Torquato Tasso » pure di Donizetti.

Dopo il restauro sopra accennato, che diede luogo ad un periodo di sosta, la riapertura avviene nel settembre 1858 con il « Trovatore » di G. Verdi. Nel 1872 « I Puritani » di Bellini e la « Marta » di Plotow; nel 1876 « La Traviata » di G. Verdi; nel 1878 « La Lucia di Lammermoor » di Donizetti; nel 1893 « Il Poliuto » pure di Donizetti; nel 1888 « La Sonnambula » di Bellini; nel 1892 « Il Faust » di Gounod.

Da quell'epoca, ragioni specialmente finanziarie, non permisero più d'aprire il Teatro a spettacoli d'opera sino al 1907 in cui un nuovo risveglio devesi registrare con l'opera « Rigoletto » di G. Verdi e successivamente « La Traviata » e « Un ballo in Maschera ».

Così si arriva all'epoca della grande guerra che mise punto allo splendore e alla stabilità dello storico edificio. Necessità belliche lo trasformarono in magazzini del Ministero delle Terre Liberate e poi delle truppe francesi in Italia ed è proprio in quest'epoca che i peggiori, irrimediabili guai ebbe a subire, tanto da essere follia sperare nella sua risurrezione.

Altro colpo indiretto doveva sopportare l'Accademico nel 1929 con la costruzione ex-novo, del colosso dell'O.N.D. Nella grandiosa sala si ritenne di fatto necessario innalzarvi un teatrino in legno, smontabile, adatto per la compagnia dei Filodrammatici locali ed anche per qualche altra possibile modesta rappresentazione di compagnie di passaggio.

Ma la figura infelice di taluni spiegamenti, anzi di riduzione al minimo di cori, la mancanza assoluta di ogni occorrente per il retroscena, per il palcoscenico e per il macchinario, fecero spesso volare col pensiero alla necessità d'uno stabile moderno, ove poter godere ancora, almeno una volta all'anno, qualche buon spettacolo lirico.

Bene ha fatto pertanto il Podestà comm. Carisi accogliere queste giuste voci e questi legittimi desideri.

Non è giusto che Castelfranco che vanta un grandioso passato possa restare al disotto di città vicine che poterono aver la fortuna di conservare intatto il proprio teatro, pronto ad aprire i battenti ogni qualvolta la possibilità si presenta.

Come a Venezia si sta trovando la definitiva soluzione per la « Fenice » che verrà, a quanto leggesi, ceduta al Comune, così a Castelfranco — mutatis mutandis —, ci auguriamo che alla felice risoluzione della Filarmonica e di altri interessanti problemi di vita cittadina, il Podestà con l'intelligenza e l'affetto vivo ben noti e con altrettanta energia fascista, saprà e vorrà quanto prima condurre trionfalmente in porto anche quello del Teatro cittadino.

Agostino Giacomazzo

SPIGOLATURE

E' nozione ormai comune scrive la rivista «Sapere», che la sola e più sicura specifica contro la morsicatura dei varii serpenti velenosi, consiste nella applicazione (iniezioni locali al punto della morsicatura, iniezioni sottocutanee, iniezioni endovenose) di siero ottenuto dal cavallo gradualmente immunizzato contro il veleno, mediante introduzione nel cavallo fornitore di siero, di veleno del serpente. I risultati forniti da sieri antiofidici sono netti, costanti assoluti: e la terapia antiofidica è ormai applicata in tutto il mondo. Il caso strano però è questo, che un uomo abbia preso il posto del cavallo fornitore di siero e si sia adattato a sopportare le inizioni ripetute di veleno per offrire poi come rimedio il suo siero. Questo emulo moderno di Mitrialate esiste ed è il colonnello Martin Crimmins di S. Antonio nel Texas. Egli si è fatto inoculare ogni 4 giorni durante 4 mesi una quantità di 4 milligrammi per volta, di veleno proveniente da una specie di venosissimi serpenti. Indi si è cortesemente prestato al salasso mettendo il suo siero a disposizione dei morsicati. Ogni salasso dà attorno a 2/3 di l. di siero. Si elogiano a ragione i moderni datori di sangue; si deve a maggior forza elogiare questo modernissimo datore di siero antiofidico che è per certo unico al mondo.

✱

W. De Sitter, Direttore dell'Osservatorio di Leida e professore di astronomia all'Università di Leida, dopo breve malattia moriva alla età di 62 anni nello stesso Osservatorio il 20 Novembre 1934. I giornali e le riviste periodiche ne hanno dato un breve annunzio o niente del tutto, eppure il De Sitter è stato certamente uno dei maggiori astronomi del tempo nostro. La ragione della sua poca notorietà, diremo così pubblica, risiede nella grande modestia del De Sitter, che non ha fatto mai parlare di sè, mentre il suo valore e le sue ricerche da lui fatte hanno avuto ed hanno nel campo strettamente scientifico larga risonanza. Cominciò ad occuparsi di astronomia sotto l'impulso di David Gill, astronomo reale al Capo di Buona Speranza, dove il De Sitter rimase due anni eseguendo lavori sulla parallasse solare e sui movimenti e le orbite dei pianeti Medicei. Questi lavori gli valsero la medaglia d'oro della Reale Società Astronomica inglese. Dopo un breve soggiorno a Groninga, sotto la guida di Kapteyn passò a Leida, dove potè dare un notevole sviluppo a quell'Osservatorio, istituendovi una scuola, che è certamente una delle migliori del mondo, sia nel campo dell'astronomia matematica, che dell'astronomia fisica. Le ricerche per cui il suo nome resterà noto ai posteri son quelli sulla teoria della relatività e sulla espansione dell'universo. Egli è stato il primo a prevedere per via puramente teorica, che i corpi più lontani del nostro sistema solare, come le nebulose spirali, devono mostrare una velocità di allontanamento tanto maggiore, quanto più sono lontane. La previsione teorica fu brillantemente dimostrata vera dalle osservazioni di oggi, e quando ci si vuole raffigurare la possibile struttura dell'universo, si parla di un « universo De Sitter », un «universo Einstein», un «universo Lemaitre» a seconda dell'ideatore delle varie teorie.

✱

E' lecito avere dei dubbi sulla realtà storica delle amazzoni classiche ma è per contro ben sicuro che in popolazioni primitive, alle donne è affidato il maneggio delle armi qualche volta con carattere di esclusività. Lungo la costa occidentale africana l'impiego delle ammazzoni ha avuto in passato una certa estensione: e dal Dahomey tra le ultime truppe battute dalla Francia si noverano anche gruppi di amazzoni vere e proprie. Nel golfo di Guinea le amazzoni hanno pure avuto una vita secolare: e Canot nella sua *Storia di un Negriero* racconta come verso la metà del secolo passato i piccoli principi selvaggi o barbari di questo tratto di costa atlantica di frequente avessero truppe femminili ben addestrate al maneggio dell'arco e della lancia. La sopravvivenza ultima delle amazzoni si è avuta e si ha nelle isole Bijagos (o Bissagos) presso la Guinea portoghese. I Bisagos sono coltivatori pacifici dediti alla agricoltura ad all'allevamento del bestiame: alle donne è lasciato il governo della tribù ed il maneggio delle armi. La donna bissaga è la vera padrona: essa sceglie il marito e lo ripudia quando ne è stanca, e il curioso si è che nessuno degli uomini si ribella nonostante la vicinanza di zone nelle quali le abitudini bianche sono ormai bene penetrate. E' questo il solo angolo del pianeta nel quale sopravviene una predominanza femminile e dove si possono ancora vedere le donne dedite al maneggio delle armi con esclusione dei maschi.

✱

Più di una volta il profano che nei cinematografi vede proiettati sullo schermo grossi elefanti si domanda se è possibile che nelle foreste africane si trovino aggruppamenti così numerosi, e quasi sempre finisce col credere che quanto vede sia trucco cinematografico non rispondente alla verità. Kalman Kittenberger del Museo di Budapest che gode fama di essere uno dei più famosi cacciatori del mondo (e che ha ucciso qualche centinaio di belve) corregge nel suo volume *Chasse et Capture du Gros Gibier* i sospetti ed i dubbi del pubblico. Egli afferma di avere talvolta numerato i membri di un grosso branco di elefanti e di aver contato sino ad oltre seicento esemplari riuniti in una sola grande tribù. Questi enormi branchi (minaccia davvero grande per tutti coloro che vi si trovano prossimi) si riscontrano in ispecie nelle regioni del Nilo occidentale.

CRONACA CITTADINA

In attesa della Mostra di Tiziano

I restauri e gli adattamenti di Cà Pesaro

Il Palazzo Pesaro si appresta a ricevere tra il fasto dei marmi i capolavori di Tiziano Vecellio che Venezia offrirà allo sguardo dei suoi ospiti nella veniente primavera.

La prodigiosa mole del Longhena è già svuotata nella sua parte centrale di travi, di soffitti e di solai sicchè dall'androne, volgendo gli occhi all'alto si scorge la volta dell'ultimo piano oltre un confuso intrecciarsi di assi e di *poutrelles*, di funi e di catene puntate alle carrucole degli argani possenti.

I classici busti di matrone ritti sopra le mensole sulle pareti dell'atrio sono protetti da solidi cappucci di tavole contro la pioggia dei calcinacci, il cortile maschera il gioco delle sue deliziose prospettive, e il pozzo e la statua che lo sormonta dietro castelli di travi simili a vecchie macchine di guerra.

La prima minaccia

Il restauro che ora sta subendo il Palazzo Pesaro era non solo necessario ma urgente. Anche se l'auspicato ordinamento nuovo imposto alle raccolte della Galleria d'Arte Moderna non avesse consigliato opportuni risanamenti dello stabile, anche se la Mostra primaverile delle opere di Tiziano non avesse rese opportune alcune opere di adattamento da praticarsi nei due piani nobili del monumentale edificio, gli odierni lavori avrebbero dovuto essere iniziati e condotti a termine entro il minor tempo possibile per imperiose e impellenti ragioni di statica e per evitare che il progressivo deterioramento dello stabile invocasse più tardi restauri ben più radicali e ben più dispendiosi.

I lettori ricorderanno certo l'allarme destatosi circa due anni or sono. Si diceva che la facciata di Cà Pesaro s'era staccata dal corpo del fabbricato e che inclinandosi progressivamente stava per abbattersi sulle acque del canalazzo. La voce non era eccessivamente esagerata: tanto è vero che l'Ufficio tecnico municipale e per esso l'ing. Miozzi, esaminate diligentissimamente le condizioni statiche della facciata, notò non lievi deformazioni nell'armonia del suo assetto architettonico e qualche strapiombo e qualche cedimento. Una visita alle fondazioni rivelò slittamenti di macigni e alcuni vuoti di capacità veramente impressionante. Si decise allora di rimettere al loro posto e di fissare le pietre spostate, di colmare le caverne, alcune delle quali della capacità di quasi due metri quadrati, e di praticare al mannfatto basilare iniezioni di calcestruzzo e di malta di cemento. I lavori furono importanti e difficili: si dovette smontare la gradinata della riva e rimetterla a posto nell'ordine originario, si dovette scendere col restauro fino alle palizzate d'appoggio; ma l'opera valse a mettere in fuga ogni minaccia. Tanto è vero che da allora nessun sia pur minimo movimento si è registrato tra le parti della fastosa facciata.

Rimasero però molto preoccupanti le condizioni statiche di tutta la parte interna del palazzo il quale accusava larghe e profonde ferite nei muri divisori e cedimenti dei solai spesso così preoccupanti da consigliare la chiusura di una sala della Galleria d'Arte moderna che non dava troppo ampie garanzie sulla incolumità dei visitatori.

Necessità di restauro

Era tempo adunque che si provvedesse allo sgombero dei vani occupati dalle raccolte della Galleria e all'inizio dei necessari lavori. Questi ordinati e condotti per economia dall'Ufficio tecnico municipale furono iniziati il 14 dello scorso mese di gennaio e subito vennero sviluppati con infaticabile cura, tanto è vero ch'essi alla fine del mese saranno compiuti.

Come l'ing. Miozzi ebbe impartito le direttive del restauro, questo venne intrapreso sotto la direzione dell'ing. Giulio Rossi con la collaborazione dell'assistente Plinio Tonon e con le maestranze della ditta Bidorini, appaltatrice della conservazione dei fabbricati municipali in sestiere di Santa Croce.

Prima cura fu quella di smantellare i solai pericolanti, ciò che mise in luce la gravità delle lesioni. Le travi che li reggevano avevano le testate compiutamente fracide e in istato di incipiente polverizzazione, esse inoltre curvatesi per vetustà e sotto la spinta delle massicciate reggenti i terrazzi d'uno spessore variabile dai quindici ai venti centimetri e pesanti perfino cinque quintali per metro quadrato, s'erano accorciate minacciando così di staccarsi dai loro sostegni.

La demolizione svelò inoltre un gravissimo inconveniente, dovuto a una particolarità d'ordine costruttivo dell'edificio. Le testate delle travature dei vani adiacenti alternandosi l'una a contatto dell'altra sullo spessore della parete facevano sì che il muro sovrastante s'appoggiasse quasi interamente sul legno e, naturalmente, cedesse venendo a mancare il sostegno col marcirsi delle travature.

Per quanto riguarda i solai del primo e del secondo piano il rimedio è stato radicale: si demolirono i terrazzi e i loro grevi substrati di stucco e si tolsero via tutte le travi sostituendole con altrettante *poutrelles* le quali verranno ora ricoperte con fodere di legno così che i soffitti serbino il loro aspetto primitivo. Il sistema del rivestimento era stato adottato, del resto, anche dai primi costruttori: le nuove travi avranno adunque la loro anima di ferro anzichè di tronco d'albero: ciò che darà loro non solo durata eterna, ma anche la maggior sicurezza contro ogni pericolo di incendio.

Nel mare delle cifre

Si potè così colmare con tratti di muratura gli spazi occupati dalle teste delle travi, e risanare tutta la struttura muraria tappando gli squarci causati dai successivi cedimenti.

Per gli amanti delle cifre possiamo aggiungere che i due enormi saloni, il pavimento dei quali s'appoggerà sulle travature metalliche, essendo larghi metri 10.30 e lunghi m. 38.50, coprono complessivamente una superficie di 793,10 metri quadrati; che si sono posti in opera 600 quintali di *poutrelles* rappresentanti tutte insieme uno sviluppo di un chilometro ed 800 metri. Il restauro completo rappresentava per il Comune una spesa di L. 180.000 circa.

Per quanto riguarda i vani minori si è provveduto ad emancipare i solai dai supporti dei soffitti sottostanti evitando così che lo scuotersi dei pavimenti sotto i passi dei visitatori trovi un nocivo riferimento sugli intonaci sottostanti. In qualche sala le travature sono state interamente rinnovate e in altre solo in parte sostituite. Quelle nuove, insieme a quelle dei due saloni centrali interessano una superfice complessiva di circa 2000 metri quadrati.

Nella maggior sala del primo piano verrà rifatto l'antico terrazzo mentre tutti i vani del piano superiore verranno pavimentati in legno.

Compiuti così i lavori necessari a garantire la statica dell'edificio si inizieranno quelli che daranno alla mostra tizianesca le possibilità del suo più felice ordinamento. Spartranno così, dietro morbide tappezzerie di velluto tutte le porte di comunicazione tra le varie salette laterali sicchè ogni vano avrà l'accesso dal salone centrale. Ciò permetterà l'intero sfruttamento delle pareti illuminate di fianco, mentre il muro che riceve la luce di fronte, poco propizia al godimento delle varie tele, servirà di sfondo a quadri esposti su cavalletti così da ricevere la più opportuna illuminazione per mezzo di accorte inclinazioni.

L'ordinamento della Mostra

Il dott. Nino Barbantini, che ci è stato cortesissima guida durante la visita ai lavori in corso, ci dà qualche informazione intorno all'ordinamento della mostra ch'egli sta organizzando con attivissima cura.

Il grande salone di primo piano verrà ornato alle pareti con grandi arazzi preziosi, e forse preziosissimi, se approderanno a buon fine pratiche già in corso e già felicemente avviate. Nessun quadro sarà nel luogo, ma solo, su tavole di pregio, fotografie, cataloghi, monografie ed altre pubblicazioni sulla vita e l'opera di Tiziano. Sarà, in altre parole, una specie di sala d'onore della quale si passerà, come s'è detto, nelle varie salette accoglienti la mostra. Le pareti di queste saranno adunque coperte di velluto; se ne sono ordinati oltre due chilometri di tinte diverse pazientemente studiate così da intornare gli sfondi alla tonalità dei quadri in essi appoggianti. Chi ha visitato la Mostra della pittura del rinascimento ferrarese ben sa quale importanza possa avere un tale sfondo per il miglior godimento di una tela o di un gruppo di pitture.

Nei vani del primo piano saranno esposti quadri di medie dimensioni, pochi per ogni sala in modo che l'attenzione dei visitatori non sia, per quanto è possibile, distratta dalle opere vicine. Solo nella sala segnata col numero 6 nel catalogo della Galleria d'Arte moderna verranno esposti disegni e questo tenuto conto delle sue particolari condizioni di luce.

Dalla sala adiacente è stato tolto il soffitto di Giambattista Tiepolo rappresentante il trionfo di Zeffiro e Flora, e trasportato in luce migliore a Palazzo Rezzonico che avrà così il privilegio di ben tre volte ornate di capolavori tiepoleschi. Saranno poi rispettivamente restaurati gli altri soffitti di pregio come quelli mirabili del Pittoni e gli altri del Brusaferro e del Crosato; mentre quelli privi di alcun valore nasconderanno le loro goffe ornamentazioni ottocentesche dietro velature di tinte neutre.

Il salone superiore, inondato di luce, ospiterà le grandi pale d'altare e forse alcuna tra le più vaste opere profane del Vecellio e nelle stanze adiacenti saranno altre pitture e la interessantissima raccolta di disegni.

La Mostra verrà adunque ordinata in sette sale del primo piano e in nove del secondo.

Nuove vie d'accesso

Disposizioni molto opportune sono state escogitate per facilitare l'accesso del pubblico alla Mostra specie nei riguardi di coloro che vi giungeranno approfittando delle normali comunicazioni acquee.

Il pontile di San Stae, trasformato opportunamente nella sua foggia, verrà infatti spostato di qualche metro verso Rialto così da attraccarsi allo sbocco del brevissimo Rio Pesaro il quale sarà provvisoriamente coperto lungo il fianco del palazzo omonimo così da formare una strada d'accesso alla mostra perfettamente diritta e larga a sufficenza. Così all'originario ingresso per via di terra potrà essere aggiunto un altro portale, diremo così di fortuna, approfittando di quell'enorme vetrata che guarda il rio suddetto presso l'ingresso terreno allo scalone. Da qui, in caso di bisogno i visitatori potranno entrare od uscire dalla mostra senza passare pel cortile e per l'androne, prossimi tanto al pontile del vaporetto tanto all'imbocco delle calli che li guidano verso Rialto e verso S. Stae.

Durante il periodo d'apertura della Mostra la facciata di Cà Pesaro sarà ornata di broccatelli preziosi scendenti dai poggioli, secondo lo antico uso veneziano, e di sera una opportuna illuminazione del cortile permetterà a chi passa in Canal Grande di godere uno dei più suggestivi scenari fra quanti sieno offerti dagli accessi alle sontuose dimore della Serenissima.

Mentre ci riserviamo di parlare intorno ai tesori che verranno esposti in questa attesissima mostra delle opere di Tiziano possiamo annunciare che le pratiche rivolte ad ottenere in prestito le opere dell'immortale Maestro custodite all'estero promettono di riuscire felici al di là d'ogni aspettativa.

La visita di S. E. il Prefetto al vecchio e al nuovo Ospedale

La Commissione amministratrice dell'Ospedale Civile, nominata recentemente si è radunata alcuni giorni or sono iniziando subito l'esame di numerosi problemi attualmente allo studio.

Sabato scorso il Prefetto, accompagnato dal Presidente e dai membri della commissione amministratrice ha visitato i vecchi locali del nosocomio dei SS. Giovanni e Paolo ed il padiglione di nuova costruzione, trattenendosi lungamente in un sopraluogo minuzioso, che gli valse a rendersi conto della presente situazione del pio luogo.

Mons. Jeremich a Murano

Alle ore 16.30 di ieri il Vescovo ausiliare mons. Jeremich si è recato a Murano a visitare la chiesa di Santa Maria degli Angeli. S. E. era accompagnato da mons. Ravetta e dal parroco di San Pietro di Murano mons. Zaniol.

Della storia della chiesa e delle sue vicende abbiamo ripetutamente detto allorquando il Podestà di Venezia comm. dott. Mario Alverà affidò alla valida competenza del dott. Nino Barbantini l'incarico di restituirla al culto dei fedeli.

L'opera, mercè il contributo dei muranesi ed in special modo di Luciano Barbon, di Giuseppe Toso e Vittorio Barbini si avviò a compimento, cosicchè è da ritenersi che nel prossimo marzo, nello stesso giorno in cui ricorrerà la data della primitiva consacrazione, la Chiesa potrà essere restituita all'antico fastigio ed all'amore dei fedeli.

Il dott. Barbantini, il quale fu di guida agli intervenuti, ebbe da questi i più sentiti e meritati elogi.

DIARIO SACRO

19. Martedì — Lo scoprimento - 1245 - del Corpo di S. Eutichio Patriarca di Costantinopoli che riposa nella Basilica di S. Giorgio Maggiore in Isola. — Ogni martedì si fanno il mattino pie pratiche in onore di S. Antonio: a S. Francesco, San Cassiano, Gesuiti, S. Giacometto di Rialto, e altre chiese.

CRONACHE FUNEBRI

Esequie Spanio

Ieri mattina, nella Basilica dei S.S. Giovanni e Paolo, hanno avuto luogo le Esequie per la compianta signora Elena Spanio Zupcovich, in occasione del primo anniversario della sua morte.

Alla mesta cerimonia erano presenti il marito della defunta, dott. Umberto Spanio con altri familiari, ed uno stuolo di amici e conoscenti della famiglia, tra cui numerose signore.

E' stata celebrata Messa in terzo ed impartita l'assoluzione.

Al dott. Umberto Spanio ed ai figli dell'Estinta, rinnoviamo vivissime condoglianze.

Esumazioni nella Cappella di San Cristoforo

Entro il prossimo mese di marzo si procederà alla esumazione delle salme dei Confratelli dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo morti negli anni 1911 e 1912, che si trovano sepolti nella tomba N. 10 in Cappella S. Cristoforo, per i quali è scaduta la concessione ventennale di sepoltura.

Le famiglie dei defunti che volessero rinnovare la concessione per altro ventennio, o che comunque intendessero disporre, sono pregate di rivolgersi alla sede del Sodalizio (S. Maria Formosa, 525), nelle ore di ufficio, per gli opportuni accordi. Diversamente restano avvertite che i resti mortali esumati saranno collocati in ossario e le salme, eventualmente indecomposte, verranno seppellite nel recinto comune dell'Arciconfraternita.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della bambina Bona Maria Gonzo, L. 20 alla Croce Rossa Italiana, da Anna Maria Franco.

✱ Nell'XI anniversario della morte del comm. Giovanni Venuti, i figli, per onorarne la memoria offrono L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

✱ Per onorare la memoria di Giuseppe Polacco, L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero, dal comm. Giacomo Levi; L. 10 id. da Giacomo Vivante; L. 25 alle Scuole Israelitiche da Costante Vivante e famiglia.

✱ Per onorare la memoria di Gilda Camerino Guastalla L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Delia e Terzo Coen.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione dei Segretari della 2. e 3. Zona a Mestre

Come disposto nel Comunicato n. 32 del 16 corrente, stamane alle ore 10, avrà luogo presso la Casa del Fascio di Mestre una importante riunione dei Segretari dei Fasci di Mestre, Marcon, Martellago, Favaro Veneto, Spinea, Mirano, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale e Salzano.

A questa riunione, che sarà presieduta dal Segretario Federale, parteciperanno inoltre gli Ispettori Federali della II.a e III. Zona (alle quali appartengono i Fasci suddetti), il Segretario Provinciale del Dopolavoro, il Vice Presidente dell'E. O. A. Provinciale, il Console Comandante la 49.a Legione M.V.S.N., i Presidenti delle Unioni Provinciali degli Industriali, degli Agricoltori, dei Commercianti, i Segretari delle Unioni Provinciali dei Lavoratori dell'industria, dell'Agricoltura e del Commercio, il Dirigente l'Ufficio Provinciale di Collocamento e il Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla.

Gruppo Universitario Fascista

Borsa di studio. — A cura della Direzione Centrale dei G.U.F. sarà inviato negli Stati Uniti d'America — per un periodo di otto mesi — ad iniziare dall'ottobre p. v. uno studente che usufruirà di Borsa di Studio.

Coloro che intendessero prender parte all'aggiudicazione della Borsa dovranno darsi in nota al G.U.F. tempestivamente.

Essi debbono avere buona conoscenza della lingua inglese, delle istituzioni fasciste, specialmente corporative, e dare affidamento di poter svolgere una fattiva ed intelligente opera di propaganda.

E' indispensabile l'iscrizione al G.U.F. ed al P.N.F. (o FF.GG.CC.).

La scelta dell'elemento è di competenza insindacabile del Segretario del G.U.F.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Annina Bundy a mezzo Sindacato Proprietari Fabbricati (per la Pesca di Beneficenza) lire 50; Ditta Vittorio Beltrame a mezzo Unione Industriali, per transazione Sindacale lire 100; Unione Provinciale della Confederazione Fascista degli Industriali lire 25.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile

Gruppo Giovani Fasciste. — Si ricorda alle Giovani Fasciste che il giorno 21 corr. ad ore 17.30 presso la « Biblioteca del Ragazzo » (Palazzo Reale) il prof. Don Giovanni Urbani inizierà per loro un corso di conferenze.

Opera Nazionale Balilla

La visita degli avanguardisti al R. Idroscalo di S. Andrea. — Domenica scorsa 17 corr. quaranta avanguardisti della III Centuria - II Coorte si sono recati a S. Andrea per visitare il R. Idroscalo.

Partiti alle ore 9.30 su una motobarca della R A M, gentilmente concessa dal Comando, gli avanguardisti hanno avuto agio di esaminare tutti gli impianti nella Base e gli apparecchi della Squadriglia da ricognizione marittima, sotto la guida tecnica di un ufficiale e due sottufficiali.

L'interessante riunione è stata sciolta alle ore 13 col triplice saluto al Duce.

Milizia Universitaria

Esami premilitari studenti

Si porta a conoscenza degli interessati che nei giorni 21, 22, 23 e 24 corr. avranno luogo gli esami di idoneità per gli inscritti al 2. corso e graduati dell'O.N.B. (classe 1915) e di passaggio dal 1. al 2. corso per gli appartenenti all'O.N. B.

Gli esami suddetti si svolgeranno col seguente orario: Giorni 21: Tutti i dispensati dell'O.N.B.; giorni 22, 23 24 tutti i premilitari inscritti al 2 corso.

Pertanto gli interessati si presenteranno alle ore 8.30 di uno dei giorni fissati per gli esami presso la R. Accademia di Belle Arti, in perfetta uniforme.

Lezione teorica premilitari II.o Corso: Tutti gli allievi premilitari appartenenti al 2. corso devono trovarsi domani sera 20 corr. alle ore 20.45 precise a Ca' Foscari per lezione teorica. Perfetta uniforme.

Partenza di avanguardisti veneziani per il VII raduno sciatorio nazionale

Si disputerà ad Asiago entro questa settimana il Campionato Nazionale Sciistico degli Avanguardisti. Oltre 1500 giovani di tutte le provincie — accuratamente selezionati — si accingeranno alla grande prova per affermarsi nelle migliori posizioni.

Bellissime coppe e vari premi in medaglie sono messe in palio nelle diverse gare che compongono un esteso ed importante programma sciistico.

Il nostro Comitato Provinciale in base alle eliminatorie effettuate giorni or sono alla Sciopoli di Asiago, ha composto un gruppo di ventidue avanguardisti prescelti tra i migliori:

Csq. Cappellin Maurizio, Cappellin Paolo, cad. Pupi Giampietro, C. C. Consolo Fabio, Vitale Silvio, Cs. Vitale Ferdinando, Cs. Nassuato Bruno, Bertuzzi Alfredo, Foscolo Luciano, Lobetti Camillo, Miani Aristide, C. C. Cadorin Paolo, Ungarelli Luigi, Marzari Italo, Cs. Franchi Giuseppe, Cs. Giunchi Bruno, C. C. Luzzatto Silvano, C. C. Ferrari Massimo, Gambardella Duilio, Seno Angelo, Seno Attilio, Cs. Caprara.

Gli stranieri giunti a Venezia via mare, nel 1934

La *Statistica del Turismo*, Bollettino mensile dell'Ente Nazionale industrie turistiche, pubblica nel numero di febbraio i dati completi del movimento degli stranieri entrati in Italia nel 1934, via mare. Da esso risulta che Venezia è al terzo posto della graduatoria dei porti, essendo Genova al primo, Napoli al secondo e Trieste al quarto.

Ecco le cifre: Genova, stranieri sbarcati 34.074; Napoli, stranieri sbarcati 28.346; Venezia, stranieri sbarcati 17.313; Trieste, stranieri sbarcati 14.688. Seguono a grande distanza Brindisi (9792), Siracusa (3433), Bari (3031) ecc. ecc.

Le visite del pubblico al Porto

Con sua recente ordinanza il Provveditore, nell'intento di dare ai veneziani la possibilità di meglio conoscere il Porto, ha — com'è noto — disposto che in tutti i giorni festivi il pubblico sia ammesso, senza alcuna speciale formalità, a visitare gli impianti di Marittima e di Marghera.

Domenica, prima giornata di tale concessione, circa 200 persone hanno visitato la Marittima e più di 300 il Molo Commerciale di Marghera dove si effettuava lo scarico del carbone da uno dei piroscafi all'ormeggio.

Durante tutta la giornata il movimento del pubblico è stato disciplinato dalla Milizia portuale e dagli agenti del Provveditorato.

La quarta seduta della Società medico chirurgica

Nella quarta seduta della Società Medico-Chirurgica Veneziana, che sarà tenuta nell'Aula Magna dell'Ospedale Civile di Venezia il giorno 20 febbraio 1935 alle ore 17, verranno svolte le seguenti comunicazioni:

Prof. D. Giordano: Resezione di arteria omerale al gomito a cura di edema cronico traumatico. — Prof. Saraval: Cisti dermoide sottomentoniera scambiata per osteite di orig. dentale ed osteite che simula una cisti. — Dott. Tommasini: Paraplegia da sarcoma extradurale del midollo. Trattamento chirurgico. Guarigione. — Dott. De Marchi: Un tema di esostosi osteogeniche di accrescimento. — Dott. Bertoli: Alterazioni cadaveriche dei reni e loro differenziazione da lesioni vitali. — Dott. Giorgi: Torsione testicolare nell'infanzia. — Dott. Vian: Fibromioma del segmento inferiore dell'utero. Presentazione del pezzo. — Dott. Polichetti: Un caso di peritonite incapsulante con melena.

Assemblea del Banco San Marco

Domenica nel pomeriggio, nel Palazzo del Banco, si radunarono gli Azionisti in assemblea ordinaria per l'approvazione del Bilancio 1934 XIII E. F., quarantesimo dalla costituzione.

Gli intervenuti chiamarono per acclamazione a presiedere l'assemblea il Socio Grande Ufficiale Prof. Antonio Garioni, Preside della Provincia, il quale rivolse un particolare rallegramento al Presidente del Banco Comm. Dottor Carlo Candiani, presente egli pure alla adunanza.

Dopo la relazione del Consiglio — che in modo particolare segnala il raggiungimento di Lire 10 milioni alla riserva, e dopo la relazione dei Sindaci che rileva il perfetto assetto della gestione — venne approvato il Bilancio che si chiude con un utile da ripartire di Lire 132.500.—, il quale permette la distribuzione del dividendo di Lire 265.— per Azione e ciò dopo fatte le assegnazioni prescritte dallo Statuto, comprese quelle di beneficenza.

Furono riconfermati in carica tutti i Consiglieri e Sindaci uscenti.

L'Assemblea si sciolse dopo un plauso unanime al Comm. Dott. Carlo Candiani, Presidente del Banco.

Unione Ufficiali in Congedo

Circolo del Tennis: I Soci sono pregati passare alla Segreteria per comunicazioni.

Ragazzo salvato da un gondoliere

Sabato scorso alle ore 12 e un quarto i gondolieri Corrao Marcello e Bevilacqua Marcello, del tragnetto del Danieli, passando per la fondamenta della Celestia venivano richiamati dalle grida disperate di aiuto di un ragazzetto che si dibatteva nel canale, con poca possibilità di salvezza, essendo inesperto al nuoto. Senza badare al rischio il Corrao si buttava in acqua e con vigorose bracciate raggiungeva il pericolante, portandolo in salvo alla riva fra gli applausi della folla che si era andata radunando.

Il ragazzetto, tale Bonaldo Ezio di Giorgio, fu dal salvatore accompagnato alla sua abitazione in Corte della Vida 3035 e consegnato ai genitori, i quali ebbero i più fervidi ringraziamenti per il generoso Corrao.

Fuoco alla Vetreria

Ieri mattina alle ore 10.45 la I. e la II Sezione dei pompieri si sono recate a Murano in Fondamenta Vetrai ove presso lo stabilimento vetrario Rioda avevano preso fuoco delle piallature che avevano intaccato mobili ed attrezzi.

I mezzi dello stabilimento sono stati però sufficienti ad aver ragione sul fuoco che è stato spento senza l'intervento dei militi al fuoco i quali giunti sul posto si limitarono a eseguire una ispezione. Danni 4000 lire.

Conomo deve finire in Macedonia

Non si sa perchè non si sia ancora riusciti a rimandare in Macedonia quell'occhialuto omiciattolo che crediamo abbia ormai raggiunto il massimo limite della spavalderia, poichè in barba alle leggi vigenti sosta ai piedi dei ponti oppure alla sommità degli stessi, si rannicchia tremante ed emette dei suoni lamentevoli e rauchi a mezzo della sua spinetta, strumento preferito alla ingombrante chitarra, chiedendo il compenso dei suoi sgangherati concerti.

Con questo sistema Conomo Costantino ex chitarrista ancora giovane d'età, ma invecchiato nel vizio, turlupina il suo prossimo e raccoglie dopo le sue sedute, che si prolungano per circa un'ora, un compenso variabile dalle 50 alle 60 lire al giorno, qual'è quello di un ottimo professore di violino; somma ch'egli poi divide colla sua druda, colla quale si ubriaca.

Va notato che sapendosi oggetto di caccia da parte dei vigili urbani egli assolda anche dei « pali » che naturalmente stipendia in proporzione delle loro soste e dei suoi guadagni. Il « palo » sta all'erta, se nota il sopraggiungere d'un vigile ne dà l'allarme e Conomo pianta di suonare, si alza, mette in tasca la spinetta e riprende il cammina, facendo... l'indianoà Questa volta è stato sorpreso in flagrante ai piedi del ponte della Croce a S. Cassiano a mezzogiorno preciso con la spinetta alle labbra. Il vigile se lo pose sotto braccio e lo accompagnò dapprima in guardina della sezione e poscia alle carceri.

Ora si spera che il giudizio del giudice sarà più severo del solito e che in ogni caso si cerchi di rimandarlo in Macedonia e con lui possibilmente quanti altri recano una nota stonata al decoro cittadino!

La sorpresa di un carcerato

A carico del bracciante Luigi Coller, di anni 19, abitante a Cannaregio 3401, che trovasi alle carceri detenuto per il furto del medagliere in danno della Società ginnastica sportiva « Laetitia », il cav. Checchia del Commissariato di Cannaregio, ha presentato un'altra denuncia, cioè quella di aver *soffiato* un orologio da motoscafo e una scatola di chiodi di rame, raccolti in fondo al canale nel fagotto che egli aveva lasciato cadere per tema di essere scoperto con la refurtiva in casa.

Ora le indagini del maresciallo Stumolo e del brigadiere Passarella riuscirono a stabilire che l'orologio in parola e la scatola di chiodi erano stati distolti dal cantiere del sig. Pericle Triantapolis a Cannaregio 3521, ove il Coller evidentemente era penetrato di nottetempo pochi giorni prima del furto perpetrato in danno della « Laetitia ». Il danno patito dal sig. Triantapolis ammonta a circa un migliaio di lire.

Piccolo incendio

Iersera alle ore 19.45 due pompieri della prima sezione col sottocapo Muraro, accorsero a piedi con la monocilindrica nell'appartamento di Ludovico rag. Nigri, a S. Maria Formosa in fondamenta Tetta all'anagrafico 5172, ove per l'aderenza di un tubo di stufa aveva preso fuoco una trave. Abbattuti un mezzo metro di soffitto in breve i bravi militi al fuoco riuscirono a domare le tamme e a ridurre il danno a sole 200 lire.

Sventure e disavventure

Si ferisce con una bottiglia

La ventenne Vanda Campagnoli abitante a Cannaregio 388, ieri è caduta in cucina con una bottiglia che teneva in mano riportando una ferita da taglio al polso sinistro guaribile in giorni 10.

La scheggia nell'occhio

Il bracciante ferroviario Ettore Zantedeschi di 46 anni da Verona, ieri è stato ricoverato all'ospedale per una ferita infetta all'occhio sinistro guaribile in giorni 15, riportata con una scheggia sfuggita da una spranga di ferro che stava battendo sull'incudine.

Si ferisce col vetro

La quindicenne Vincenza Prian abitante a Cannaregio 3018, ieri alle ore 14.30 si ferì con un pezzo di vetro al dito pollice conficcandosene una scheggia. Guarirà in giorni otto.

Si frattura il braccio

Il treenne Bruno Doria abitante a Castello 704 ieri alle ore 10 cadde dalla sedie e si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Fuori orario

Il pattuglione di vigilanza agli esercizi l'altra sera ha posto in contravvenzione per abusiva protrazione di orario Luigia Penzo di Giuseppe a San Marco 5435.

Spaccando la legna

Spaccando la legna si ferì all'occhio destro con un pezzo di legno saltato in aria il settantenne Guglielmo Morucchio abitante a Cannaregio 3261. Guarirà in 20 giorni.

Fiera di Verona

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che sono visibili presso l'Ufficio di Direzione i vari regolamenti per la partecipazione alla Fiera dell'Agricoltura e dei cavalli di Verona che si terrà dal 10 al 19 marzo 1935.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 16-17 Febbraio

NATI: MASCHI 11 - FEMMINE 8
Denunciati morti 1 - Totale 20
MATRIMONI 0 - MORTI 24

FRAZIONI, 16-17 Febbraio

NASCITE: Nati vivi 8
Denunciati morti 1 - Totale 9
MATRIMONI 0 - MORTI 11

Decessi: Ferrandi Pietro d'anni 76, ved. bracc.; Ferraguzzi Quinto 43, con. banconiere; Pigozzo Pietro 65, con. bracciante; Fantin Agostino 74, ved. scalpellino; Larese Attilio 51, con. impiegato; Dellino Giuseppe 75, cel. possidente; Forghieri Bruna 1; Layet Bellemo Virginia 82, ved. cas.; Camerino Guastalla Ermenegilda 66, con. cas.; Spina Frattin Carolina 77, ved. cas.; Codognato Giuseppina 87, nubile cas.; Bacchin Masiero Teresa 73, ved. cas.; Mazzotti Basilio Odsola 83, ved. cas.; Comoli Cecilia 17, nub. commessa; Guerra Romano Eugenia 74, con. cas.; Toppo Gasparini Natalia 80, ved. cas.; Lionello Miranda 1; Civales Crivellari Lucia 86, ved. cas.; Antonini Bruna Caterina 84, ved. cas.; Collana Busanel Emilia 92, ved. cas.; Rasa Tommasi Orsola, ved. cas.; Gianola Maria 13; Griggio Fortunata 51, nub. cas.; Romano Francesco 87, ved. impiegato.

La mala sorte del dipintore

Il dipintore Attilio Borsatto, di anni 27, abitante a Dorsoduro 3427, ha subito una specie di infortunio sul lavoro... Egli ha avuto la disgrazia di transitare e di sostare un po' lungamente l'altra sera presso l'abitazione della signora Argisa Trevisan in campo S. Polo 2088, presso la quale stava lavorando. E le sue sembianze ricordò perfettamente la signora Argia Trevisan, quando rincasata successivamente constatò che il nostro Borsatto non c'era più, e il vago sospetto che egli attendesse ch'ella si allontanasse da casa fu avvalorato dal fatto quando la poveretta salita nell'appartamento trovò il cassetto del comò scassinato e che non c'erano più lire 420 che ella aveva deposte in uno scatolino.

Fu resa edotta la polizia di San Polo inducendo il Commissario cav. Pisani a rintracciare il Borsatto, che trovò in possesso di 105 lire, di cui non seppe giustificare la provenienza, essendo per di più disoccupato. Il Borsatto è stato perciò inoltrato in quel di Santa Maria Maggiore e denunciato per sospetto furto.

Adunanza del R. Istituto Veneto
di Scienze, Lettere ed Arti

Sotto la Presidenza del Presidente Senatore Luigi Messedaglia, ha avuto luogo domenica l'ordinaria adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Aperta la seduta, hanno subito luogo le letture poste all'ordine del giorno:

FIOCCO G. — «Risarcimento storico di Giambattista Crosato».

Lo studio storico intorno a Giambattista Crosato il frescante di Casa Savoia e il più grande affrescante veneziano dopo Giambattista Tiepolo, vorrebbe essere un risarcimento, una restituzione e una prefazione. Risarcimento perchè i dati storici intorno a cotesto grande maestro erano tutti ignoti o erronei. Nacque dieci o undici anni pima di quanto si dicesse, nel 1685 o 1686 e morì il 15 luglio 1758 non 1756 a San Marcuola. Nacque cioè dieci o undici anni prima del Tiepolo a cui si voleva collegare e che quindi precedette. Risarcimento perchè la taccia di quadraturista più che di pittore, affibbiatagli dal Moschini, è completamente erronea, non avendo mai dipinto architetture, affidate all'Alberoni, al Bibiena, al Dalla Mano in Piemonte, allo Zanchi e forse al Visconti nel Veneto.

Restituzione perchè passò una metà della vita in patria, sempre facendo la spola fra Piemonte e Veneto, dove restano gli affreschi di Ponte di Brenta (1748) e dove certo operò nel Salone del Palazzo Rezzonico (1752). Prefazione perchè questo necessario preambolo storico che ce lo chiarisce, sarà il preludio del volume che l'A. dedicherà allo squisito e indipendente maestro, legato al Tiepolo solo per l'amore sincero al Piazzetta.

BOAGA G. — «Determinazioni di gravità relativa nella zona circumvesuviana».

L'Istituto di Geodesia di Padova ha eseguito nell'estate 1934 una campagna geofisica con la Bilancia fotografica Eötvös-Schweydar nella regione vesuviana. Il prof. Boaga ebbe l'incarico di determinare le accelerazioni di gravità a Portici e a Ottaviano, ed in questa Nota riferisce sui risultati delle osservazioni e dei calcoli.

MARCELLO A. — «Osservazioni fito-fenologiche in stazioni glacio-nivali».

L'A. in relazione a ricerche fenologiche in pascoli alpini condotte nel 1933 e ripetute nel 1934, delle quali esporrà i risultati in altra nota, ha esaminato nell'agosto 1934 alcune stagioni glacio-nivali, che possono fornire indicazioni bioclimatiche dell'ambiente alpino.

La ricerca venne particolarmente rivolta alla morena laterale e frontale e quindi alla alluviomorena del ghiacciaio del Sorapis (Cortina d'Ampezzo-Belluno), al margine della borsa di neve, vicino al passo delle Tre Croci (Cortina d'Ampezzo-Belluno), quindi ad alcune stazioni della morena laterale sinistra del ghiacciaio della Pasterzen (Alti Tauri-Austria).

I dati raccolti confrontati anche con quelli di una escursione compiuta nell'agosto 1931 sulla morena laterale sinistra del ghiacciaio del Morteratsch (Engadina-Svizzera) hanno permesso all'A. di mettere in evidenza l'importanza della ubicazione delle stazioni rispetto al deflusso dell'aria raffreddatasi al contatto del ghiacciaio.

Come un fiume determina sulle opposte sponde un ambiente uniforme così l'aria gelata del ghiacciaio tende ad uniformare le condizioni di vita sulle opposte morene e ciò per una grande estensione.

Il livello dell'aria fredda ha maree stagionali e giornaliere, può esser turbata da venti o da burrasche, come un fiume può avere e piene e magre, scendendo nelle valli o stagnando nelle conche può determinarvi regolari inversioni di temperatura con l'altezza, che trovano una rispondenza con i livelli raggiunti dalle diverse specie vegetali sui pendii circostanti.

Presso le borse di neve o nevai isolati in genere, sottostanti al limite delle nevi perpetue, per esservi scarsa la massa d'aria che si raffredda, l'influenza sulla vegetazione circostante è trascurabile o nulla.

La fito-fenologia negli ambienti morenici ed alluviomorenici, oltre che da tutti i molteplici fattori i quali determinano sulle morene particolari ecoidi, appare anche influenzata dalla radiazione solare sia diretta che riflessa dalla superficie curva del ghiacciaio.

L'A. osserva che la ricerca fitofenologica sugli apparati morenici avrà notevole importanza quando si potrà disporre di osservazioni ripetute per un lungo periodo di anni, le quali, mettendo in evidenza i cicli nella vita delle piante che li possono colonizzare, rileveranno anche i cicli dell'attività del ghiacciaio stesso.

Infine l'A. presenta gli spettri fenologici delle stazioni studiate, secondo i nuovi criteri da lui proposti recentemente per la rilevazione e la valutazione dei dati fitofenologici.

VISCARDI A. — «Studi sul testa di Gaucelm Faidit».

L'analisi della successione delle poesia di Gaucelm Faidit nei canzonieri ordinati per autori mette in rilievo il fatto che molti canzonieri — i quali pur hanno diverse le fonti immediate — concordano nel presentare alcune serie di poesie di Gaucelm costituite in modo costante. Il raggrupparsi nei vari codici in modo costante di alcune poesie di Gaucelm deve riflettere una situazione determinatasi nella tradizione manoscritta anteriormente alla costituzione dei canzonieri ordinati: le serie costanti messe in rilievo sulle varie successioni delle poesie di Gaucelm offerte dai singoli canzonieri rappresentano, con ogni probabilità il riflesso di raggruppamenti già realizzati in quei Liederblätter e Liederbücher che gli studi del Gröber han posto come primi tramiti della poesia dei trovatori.

Conferenza Belleli al Filologico

Ricordiamo che oggi alle ore 18, la prof. Maria Belleli, terrà al Filologico la prima delle annunciate Conferenze sull'argomento: «Tendenze e Figure della Poesia Italiana contemporanea».

I Corsi militari inaugurati al Liceo M. Foscarini

Ieri nel pomeriggio furono inaugurati con cerimonia semplice ed austera i corsi di cultura militare di primo e di secondo grado al R. Liceo M. Foscarini.

Gli alunni delle classi terza ginnasiale e prima liceale, adunati in un'aula del chiostro, accolgono sull'attenti la bandiera della scuola.

Quindi il preside prof. cav. A. Dal Pozzo presenta gli ufficiali incaricati dell'insegnamento dal Comando della Divisione Militare, prof. Giovanni Ponti per i corsi di primo grado, e comandante Ruggero Ruggeri per quelli di secondo grado.

Il preside illustra con chiaro discorso il significato di tale insegnamento incitando i giovani a seguire con passione questi corsi che pongono il giovane studioso a contatto con la vita e la scienza militare e devono renderlo in grado di servire virilmente ed efficacemente la Patria in ogni eventualità. Rivolgendo il pensiero alle milizie che sono in viaggio per l'Africa dove tutelano il prestigio e l'onore dell'Italia, dichiara aperti i corsi.

Quindi il capitano di corvetta Ruggero Ruggeri inizia la sua lezione che illustra i criteri a cui si ispira l'insegnamento militare, che non ubbidisce a presupposti militaristici, ma alla volontà di rendere la nostra Nazione sempre più sicura e meglio preparata ad ogni evenienza futura. La lezione inaugurale è finita con il saluto al Re e al Duce.

I thè benefici della Contessa Morosini
Si torna alla domenica

Il prossimo thè benefico del ciclo indetto dal solerte Comitato del quale è presidente e animatrice la contessa Morosini, avrà luogo domenica prossima 24 febbraio.

Per questo convegno, come gli altri attesissimo, sono già pervenute a dovizia prenotazioni di tavolini pel bridge e richieste di biglietti da parte di cittadini e di forestieri così da garantire un nuovo calorosissimo successo della ormai tradizionale iniziativa. Ancora una volta domenica le sale elegantissime del Danieli accoglieranno tutto il pubblico più fine che possa adunarsi in un salotto veneziano e ancora una volta all'esito felice della festa mondana corrisponderà quello fecondo dell'opera filantropica.

Le feste al Clubino

Per non ostacolare la riuscita della festa notturna offerta dagli amici del Circolo Artistico, i rettori del Clubino hanno deliberato di sopprimere dal programma dei festeggiamenti la già annunciata veglia del 23 febbraio.

Resta pertanto confermato che la sera del 5 marzo avrà luogo nelle sale del Circolo alle Procuratie Soranzo, un'unica grande veglia danzante.

L'orario dei barbieri

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica: Si avvertono tutti quei Barbieri che non hanno ancora provveduto a ritirare le tabelle recanti il nuovo orario, che il decreto prefettizio a cui si riferisce la tabella in parola, deve essere esposto in tutti gli esercizi di barbiere e di parrucchiere del comune di Venezia. Un incaricato della Federazione porta le tabelle agli esercizi che ne sono sprovvisti.

Pertanto coloro che non ottemperassero all'obbligo suddetto saranno deferiti all'Autorità competente per i provvedimenti del caso.

Per gli artigiani concorrenti ai pubblici appalti

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica: Si rende noto a tutti gli Artigiani, che intendono concorrere alle aste pubbliche per l'assunzione dei lavori in appalto, che la Segreteria dell'Artigianato di Venezia è a loro disposizione per il rilascio del certificato di appartenenza sindacale, necessario a tale scopo e valido a tal fine alla stessa stregua dei certificati di appartenenza delle altre associazioni sindacali di datori di lavoro.

Tassa concessione governativa alcoolici

La Delegazione Fascista dei Commercianti avverte gli esercenti interessati, che il Ministero delle Finanze ha stabilito che il 28 febbraio sia il termine ultimo e improrogabile, per il pagamento della tassa di concessione governativa vendita alcoolici e superalcoolici.

Entro tale data bisogna provvedere quindi al pagamento presso l'Ufficio del Registro e portare la relativa quietanza alla Segreteria della Delegazione.

Teatri, Concerti e Cinematografi

L'ultima recita di Petrolini a prezzi popolari

Un pubblico fine e numeroso ha festeggiato iersera Ettore Petrolini in occasione dello spettacolo in suo onore.

L'originale, intelligentissimo attore ha esposto, da prima, in edizione pregevolissima quel tesoro di grazia ch'è il «Medico per forza» di Molière. Fedele al testo originale e senza uscir di misura nel dar vita al carattere di «Sagarello» egli ha dato sfogo alla vena di una comicità irresistibile, avvalendosi soprattutto delle singolarissime risorse della sua maschera disciplinate sempre da uno spirito acuto e penetrante.

Passato dalla farsa di Molière all'«Agro di limone» di Pirandello, il festeggiato misurò in altra luce la ricchezza e la varietà dei suoi mezzi e alla fine dello spettacolo trascinò un'altra volta il pubblico negli alti regni dell'allegria. Così in Molière come in Pirandello, Ettore Petrolini fu egregiamente fiancheggiato dalla Salvadori, dalla Criner e dagli altri tutti.

La cronaca della serata è lietissimo: risate da un capo all'altro dello spettacolo, frequenti battimani a scena aperta, applausi calorosissimi e chiamate senza numero ad ogni calar di tela. Dopo «Agro di limone» le feste a Petrolini si fecero più clamorose, mentre gli venivano presentati molti doni di amici e di ammiratori.

Questa sera Ettore Petrolini e la sua bella compagnia prendono commiato dal pubblico veneziano con la sesta replica a richiesta e a prezzi popolari della divertentissima commedia di Athos Setti «La fortuna di Cecè».

Le prime cinematografiche
"Liliom" al Malibran

L'opera di Ferenc Molnar è seducente per ogni regista: Dopo il «Liliom» di Frank Borzage, anche Fritz Lang ha voluto cimentarsi in una prova già così felicemente superata dal regista trentino: e le responsabilità di queste realizzazioni che hanno dei presupposti è grande anche per un regista della levatura e della fama di Lang. La vicenda di «Liliom» è ormai nota a tutti: la figura dell'imbonitore di giostre ha oramai una popolarità indiscussa. La vicenda in comune è interessante considerare le analogie e le disparità stilistiche delle due edizioni. La natura della vicenda è senza dubbio più confacente alla calda e umana poesia, a toni delicati e a trapassi psicologici sobri che sono doti precipue di Borzage. A chi ripensi ai film precedenti di Borzage «Settimo cielo», «Vicino alle stelle» può facilmente riconoscere in questa vicenda una variazione sul tema caro e fondamentale di questo regista. In mano a Fritz Lang, regista appartenente alla età d'oro del cinema tedesco, l'epoca di Dupont e di Pabst quando lavoravano in patria, sempre disposto per una certa predilezione a meccanicizzare la situazione e a renderle violentemente drammatiche, Liliom non ha scapitato affatto ma ha perduto quel suo sapore romantico per diventare di un realismo a grande sensazione. A ripensare a questo film ricorre alla mente costantemente l'imagine delle opere insuperate di E. A. Dupont. in particolar modo la regia di «Varietè» a cui si ricollega anche per certa analogia di contenuto e nei trapassi immediati da ambiente a ambiente espressi per trapassi psicologici di grande efficacia visiva. La inquadratura fissa crea veramente una grande coerenza narrativa e i movimenti di macchine intervengono soltanto quando la necessità emotiva non si può risolvere altrimenti. Da ricordare, per esemplificazione, la scena satireggiante della procedura burocratica di una vidimazione di un documento e della timbratura (carrello) e la gioia di Liliom alla notizia della nascita di un bimbo. Meravigliosa per il susseguirsi logico di imagini sono tutte le sequenze iniziali del «Luna Park» e l'episodio del fiore e del marinaro ubbriaco. La parte conclusiva è stata risolta in modo molto più brillante che nel film di Borzage ma è tuttavia la meno convincente perchè alla realtà viva e drammatica si sostituisce l'artificio di un empireo costellato e molto scenografico che non contribuisce in nessun modo a creare quell'atmosfera di grazia ultraterrena.

Charles Boyer ha saputo rendere la prepotenza e il carattere difficile di Liliom in modo molto persuasivo come del resto Magdeleine Ozeray, delicata e amabilissima in ogni situazione.

La fotografia è di una crudezza realistica molto aderente alla natura della vicenda.

Non bisogna dimenticare che la produzione di questo film è opera del famoso Erich Pommer e rientra nel periodo francese di detto produttore prima per salpare per l'America.

Con successo ha esordito ieri la bella Compagnia «Superspettacoli 1935». Anna Fougez, Armando Gill, René Thano sono stati applauditi. Così pure Italia Moreno, Edo Marelli, la Gray e la Felden e il «Balletto Cabris». Anna Fougez presentò anche la Moda Italiana per il 1935 e specialmente dalle signore furono molto ammirati i figurini di buon gusto.

Il concerto del Sindacato musicisti al Liceo Marcello

Il terzo concerto della Mostra di musiche contemporanee indetta dal Sindacato interprovinciale dei musicisti s'è svolto ieri sera nella sala del Liceo B. Marcello affollata più del consueto. Programma di musiche d'avanguardia, di tendenze medie... e di quelle estremiste...

Tra le composizioni di musica da camera abbiamo udito un nuovo quartetto di Nino Sanzogno che dà libero sfogo al suo estro creatore in tre momenti musicali ch'egli chiama: «ritmi di danza»; «notturno»; «officine meccaniche». Soffice e leggiadro è il primo, poetico sentimentale il secondo, bizzarro quanto mai il terzo che ben raggiunge gli effetti descrittivi voluti. L'esecuzione del Quartetto De-Guarnieri è stata efficace e di sicura preparazione.

Bruno Dal Pont non vuol sortire dalle forme convenzionali e non rinnega in un «trio per pianoforte, violino e violoncello» la tradizione dei grandi capi-scuola del genere alla fonte dei quali egli si è ispirato. Linea melodica facile, piana. Armonizzazione semplice senza ricercatezze. Ernesto Barbini (pianoforte) Turidda Fadò (violino) e Luigi Silvestri (violoncello) gareggiarono in bravura per presentare nella forma migliore il lavoro del camerata d'arte.

Nel programma hanno trovato degno posto musiche per canto e pianoforte di Lino Liviabella, di Franco Baldanello e di Pino Donati. Il primo è un lirico ed un elegante espositore delle proprie idee che sa esprimere in un canto dolce e soffuso di sottile poesia. Di queste sue tre nuove espressioni la più interessante a noi sembra: «Io sono il tuo poeta». Del secondo pure dobbiamo dire che la sua produzione è del più vivo interesse: è un sapiente della musica, dalla mano facile e dalle idee limpide e chiare. Queste sue tre liriche, su frammenti di poeti greci, aggiungono valore peculiare alla sua fervida fantasia. Pagina breve, originale e che denota vastità d'ingegno e di geniale trovata è la «Preghiera pei ladri» su poesia armena di Pino Donati. Alice Arduin Pezzutti, squisita cantatrice nostra, ha interpretato queste liriche con viva intelligenza e le ha offerte al pubblico con dovizia di mezzi vocali, contribuendo non poco con la sua arte squisita al lieto successo. L'accompagnava al pianoforte con molta accortezza e senza mai soverchiarla il M. Liviabella.

L'ultima parte del concerto era dedicata alla musica per orchestra e pianoforte, e sola orchestra d'archi e da camera.

Gino Gorini, che sedeva al pianoforte, sotto l'agile e sicuro gesto di Nino Sanzogno ha dato al pubblico due suoi nuovi «preludi» per pianoforte ed archi. Musicista di convinzioni moderne, e che segue con viva fede l'attuale movimento musicale, non disdice sè stesso. Creazioni dunque che rifuggono in pieno da qualsiasi legame che possa ricordare sia pure lontanamente il verbo dell'insegnamento. Gino Gorini sicuro di sè, dà ampia libertà alla sua vena personale di compositore. Attraverso colori, stati d'animo del tutto nuovi, questi suoi preludi appaiono in una luce viva, e di molto interesse. L'autore fu esecutore brillante e sicuro delle sue musiche.

Onofrio Altavilla in un intermezzo per orchestra da camera, si mantiene in una linea sobria; la sua melodia è di facile comprensione e le armonie, che la sorreggono appartengono a quel romanticismo che sta a cavallo fra il secolo scorso ed il presente.

La tavolozza orchestrale è ricca di colore e di suggestioni.

Ermanno Colarocco, a chiusura del programma, ha diretto un suo «Allegro da concerto» per pianoforte e piccola orchestra. E' un pezzo di getto sortito spontaneo ed originale da un cervello di compositore ben equilibrato e il pianoforte, al quale è affidata una parte importantissima, si amalgama in perfetta comunione con l'orchestra. Irma Fanello che per la prima volta si presentava al pubblico nella veste di solista pianista, non avrebbe potuto assolvere meglio il suo compito. Ha suonato con molta sicurezza e con una tecnica granita e superando bravamente tutte le difficoltà inerenti alla sua parte.

Senza dubbio delle tre sedute della Mostra, questa è stata la più significativa, la più concettosa e la meglio riuscita. Lo hanno detto gli applausi fragorosi e insistenti che furono rivolti ai compositori ed agli esecutori. L'orchestra anche sotto la guida di Colarocco, fu precisa, pronta e piena di amore per il felice esito della serata.

Sesto Concerto Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo nella Sala del Liceo Musicale «B. Marcello» il VI Concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro, esecutore l'illustre organista Lodovico Schmidthauer titolare della Reale Scuola Ungherese di Musica di Budapest, il quale svolgerà il seguente programma:

1. S. S. Bach: Preludio e fuga in re; 2. Daquin: Natale; 3. Handel: Concerto in fa; 4. Schmidthauer: Fantasia ungherese (1) Impressioni sul lago Balaton»; 5. M. E. Bossi: Scherzo in sol minore; 6. Reger: Basso Ostinato; 7. C. M. Vidor: I. II, V tempo della quinta sinfonia.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, *Il vascello fantasma* di Riccardo Wagner (dal Teatro Reale); Francoforte, 20.10, *Tosca* di Puccini.

MUSICA SINFONICA: Colonia, 20.10, *Sinfonia n. 7* di Schubert; Stoccarda, 20.15, *Sinfonia fantastica* di Berlioz.

MUSICA DA CAMERA: Berlino 22.20, musiche pianistiche di Mozart; Roma, 20.45, concerto d'organo e quartetto vocale.

OPERETTA: Gruppo Nord 20.45 *La schiava in Arabia* di Silver.

DANZE: Roma (22.30) Londra Reg. (23.10), Londra Naz. (0.15).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Petrolini: Ore 21 15 «La fortuna di Cecè».

MALIBRAN. — Ore 17 «Liliom», dal dramma di Ferenc Molnar diretto da Fritz Lang. Prot. Charles Boyer. - Sulla scena: Anna Fougez, Armando Gill, Reneé Thano nel loro super spettacolo 1935. Grande successo: Prezzi normali: 1.50, 3, 5.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Madame Du Barry» con Dolores Del Rio e Reginald Owen, segue l'incontro di calcio Francia Italia. Nel varietà: Grande successo della Compagnia «Rataplan Spettacolo» di Cluberti.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultimo giorno «Apoteosi», ricostruzione storica della grande guerra, Valevoli riduz.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Febbre di vivere» con J. Barrymore, C. Hepburne. Valide rid.

OLIMPIA. — Ore 15.30 ultime repliche di «Accadde una notte» con Clark Gable, Claudette Colbert - Successo.

MASSIMO. — Ore 15.15 Rinnovato consenso del pubblico pel Capolavoro Metro «Le due strade» con Myrna Loy, Clark Gable, William Powell.

ACCADEMIA. — Ore 14 «Angeli senza Paradiso» con Martha Eggerth, musica di Schubert. Valevoli le riduzioni.

Riunione dipendenti
Industrie vetro e ceramica

Tutti gli Impiegati, Tecnici ed Amministratori, dipendenti dalle Industrie del Vetro e della Ceramica, sono invitati ad intervenire all'assemblea della categoria, che avrà luogo mercoledì 20 corr. alle ore 19 nei locali dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, Castello 4419 Cà Soranzo, per discutere importanti problemi interessanti la categoria.

L'assemblea sarà presieduta dal Capo Gruppo del Vetro e Ceramica dell'Unione Fascista dei Lavoratori Industria.

La terza riunione della sezione cinematografica del Guf

Ieri sera alle 21.30 ha avuto luogo la terza conversazione cinematografica organizzata dal GUF di Venezia e presieduta da Francesco Pasinetti il quale ha dato lettura del 3.o bollettino cinematografico edito dalla Direzione Generale della Cinematografia Sezione GUF illustrante la celebrazione del quarantennio del cinema che si svolgerà a Roma il 22 marzo, e sarà organizzata dalle sezioni dei GUF. E' stato inoltre discusso quale tema della serata la sceneggiatura del soggetto. Pasinetti ha parlato lumeggiando la ripartizione preventiva del racconto cinematografico nelle parti essenziali e più dettagliato della stesura del film in potenza. Il relatore ha assegnato all'uditorio un tema adatto per la sceneggiatura da svolgersi e discutersi nella prossima riunione.

Per gli interessati si comunica che oggi alle ore 11 sarà proiettato il film «Passione di Giovanna D'Arco» del regista danese Carl Th. Dreyer al Cinema Olimpia.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 18. - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Zuppello, Cancelliere: Lionti).

Contrabbando di caffè

E' cominciato ieri alla terza sezione del nostro Tribunale un processo per contrabbando di 42 sacchi di caffè del peso complessivo di 25 quintali e di 62 chilogrammi, commesso in più riprese dal maggio all'agosto 1933 in Fiume in frode al dazio della zona franca del Carnaro. La merce contrabbandata venne poi venduta a Mestre, a Padova e a Venezia ed in altre località del Veneto.

Sono imputati di contrabbando il rappresentante di commercio Giovanni Baldussi di Cagliari, Fasolo di Campobasso, Giovanni Vreckos di Abbazia, Favretto Carlo di Treviso, Muciorelli Luigi di Castelbolognese.

Sono imputati di complicità Giuseppe Bovo di Treviso, Ottavio Calonaro di Treviso, Angelo Talliani di Mestre, Domenico Tonello di Padova, Caterina Canaro di Padova, Gino Vescovi di Padova, Giulio Brevedan di Treviso, Narciso e Luigi Criveller di Treviso.

Nella giornata di ieri si è svolto l'interrogatorio degli imputati, stamane si svolgerà l'esame dei testimoni.

Moto Club Provinciale

Il Moto Club rende noto, che il Ministero dell'Interno ha emanato o è in corso di emanazione, ordinanze podestarili, nelle città con popolazione superiore ai 25.000 abitanti che disciplinano il traffico stradale in base alle nuove norme sulle segnalazioni acustiche da parte dei conducenti di autoveicoli.

Richiama perciò l'attenzione dei propri soci sulle nuove disposizioni, perchè si uniformino costantemente alle medesime, contribuendo così nel modo più efficace alla sempre più perfetta disciplina del traffico, nei centri di maggiore intensità di movimento.

Prega inoltre che tutti i soci che non avessero ancora rinnovato la tessera per l'anno 13.o, di farlo al più presto possibile, dovendo il Moto Club rimettere a Roma al Reale Moto Club d'Italia le quote per affiliazione in modo di poter usufruire di tutti quei vantaggi, e specialmente dell'assicurazione per infortuni personali col solo premio annuo di L. 15 concessi dal predetto Reale Moto Club d'Italia.

La segreteria, nella sede sportiva in Piazzale Roma, rimane aperta nei giorni feriali dalle 15 alle 18 e al giovedì anche dalle 21.30 alle 23.

Gare sciatorie Sosavine a Gallio

Sui nevosi pendii contornanti Gallio, Domenica 24 corr. la Sosav svolgerà la sua massima manifestazione annuale. Saranno infatti disputate in tale giorno le Gare di campionato sociale di sci per le tre categorie «Seniores», «Juniores» e Signorine: gare alle quali parteciperanno, come nelle scorse annate, numerosissimi gli sciatori sosavini per contendersi i migliori posti in classifica ed i moltissimi premi che le Autorità, Enti e la Società stessa hanno posto in palio.

La Presidenza della SOSAV nello intento di radunare domenica nell'Altopiano d'Asiago il maggior numero di partecipanti, sta organizzando il servizio di trasporto con particolare cura ed alle condizioni più favorevoli e ad ognuno accessibili.

Da questa sera la Sede sociale nel palazzo del Dopolavoro in Pescheria sarà aperta dalle 21 alle 22 per le inscrizioni alle gare, la premiazione dei posti e per le informazioni del caso.

Cronaca di Mestre

Circolo di coltura fascista

E' stato costituito ufficialmente in Mestre il Circolo di Coltura Fascista del quale venne affidata la direzione al camerata Cap. Bernardo Azelio.

Il Circolo inizierà quanto prima la sua attività con una conferenza del valoroso mutilato di guerra avv. Alessandro Brass di Venezia.

Corso premilitare di Mestre

Tutti i Giovani Fascisti del 2.o corso premilitare dovranno trovarsi alle Scuole Cesare Battisti questa sera ad ore 8.30 precise per assistere alla istruzione teorica. Nessuno deve mancare.

Beneficenza

All'Ente Opere Assistenziali: Per onorare la memoria del compianto signor Antonio Baroffio padre dell'impiegato Giovanni Baroffio, la ditta Odorico Odorico ha elargito L. 100 e gli impiegati della ditta stessa L. 90.

Il Segretario politico presidente dell'E. O. A. ringrazia.

All'Istituto Berna: Il signor Checchin per onorare la memoria del compianto signor Morosi ha offerto L. 25 all'Istituto Berna.

Investita da una Balilla

Verso le ore 12 di ieri un'auto guidata dall'autista Comirato Guido di Agostino abitante a Spinea e di proprietà del signor Dominicini abitante al Quadrivio miranese stava percorrendo la strada miranese proveniente da Chirignago diretta a Mestre. Nel salire il Cavalcavia della Giustizia, l'autista volle oltrepassare un camion; quando si accorse che dalla parte opposta stava giungendo un altro autocarro, accelerò la marcia per scansare l'ostacolo improvviso incrociando con dei ciclisti, tra i quali era una donna, certa Bulegato Maria di Tommaso di anni 38 abitante alla Gazzera alta. Costei, non essendo stata abbastanza lesta a spostarsi alla sua destra, venne appena urtata con la targa posteriore della Balilla e gettata a terra. Subito soccorsa dai presenti, dal caposquadra della M. V. S. N. Gustavo Vianello di Antonio di anni 35 abitante in via Calvi e dal vigile motociclista Vezzaro, venne trasportata con l'auto investitrice all'ospedale, dove il medico di guardia le riscontrava delle escoriazioni al viso e probabili fratture costali, ricoverandola nel nosocomio e giudicandola guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Una caduta grave

Mentre stava lavorando verso le ore 15, Pastrello Giovanni fu Giuseppe di anni 13 abitante in via Manin, cadeva a terra. Subito soccorso, venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura del malleolo della gamba destra. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Medicazioni alla Vigile

All'ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai rimasti infortunati sul lavoro:

Granzo Andrea abitante a Tessera operaio della Società Allumina per una ferita da schiacciamento e parziale asportazione del polpastrello del dito indice della mano destra giudicata guaribile in giorni 12 riportata maneggiando un cassone.

— Maretto Cornelio abitante a Vigonza operaio delle Distillerie Venete del Catrame per ustioni di primo grado al polso della mano sinistra giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni riportata svitando un rubinetto di pece calda.

Tre denuncie per danno a piante

Il contadino Scagno Vittorio fu Valentino di anni 43 abitante a Gardigiano, ha trovato nelle sue terre tagliate delle piante di robinia, olmo, noce e ciliegio, riportando un danno di oltre 200 lire. Fatta denuncia ai carabinieri, questi denunciarono Toniolo Giovanni fu Sante ed i figli Arturo ed Antonio abitanti a Gardigiano.

MARCON

Nomina del Commissario prefettizio

E' stato nominato Commissario prefettizio il fascista Antonio Visentin in sostituzione del prof. cav. uff. Carlo Combi, dimissionario.

Provvedimento ministeriale per i pescatori artigiani

Per interessamento della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, l'on. Ministero dell'Agricoltura e Foreste, nell'intento di incoraggiare il graduale rinnovo della flotta peschereccia artigiana di Chioggia, con recente disposizione ha stanziato la somma di lire 50 000 annue per la costruzione di tre coppie di bragozzi in sostituzione di altrettante unità nautiche inservibili attualmente iscritte nei registri della Capitaneria di Porto di Chioggia che si trovano in condizione di non poter tenere il mare.

Questo provvedimento ministeriale, nuova prova della sollecitudine degli organi del Regime verso le categorie dei lavoratori più bisognose di aiuto, sarà certamente di grande soddisfazione per la categoria dei pescatori di Chioggia con la piena soddisfazione e con la più profonda gratitudine.

A S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, la Comunità Artigiana della Pesca ha inviato un telegramma di vivo ringraziamento e di devozione.

Occorre aggiungere altresì che questo provvedimento è stato preso dal Ministero in adesione alle richieste della Federazione Artigiana che come tutela e appoggia le altre categorie da essa organizzate, così presta l'opera sua amorevole verso quelle categorie recentemente attribuite alla sua competenza sindacale.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'articolo del Duce sull'Austria
Plausi polacchi

VARSAVIA, 18

Il corrispondente romano del *Kurier Warszawski* sottolinea l'opportunità della pubblicazione del sintomatico articolo di Mussolini sulla missione storica dell'Austria scrivendo che esso è attualmente importante non soltanto per chiarezza e forza di argomentazioni storiche, ma anche perchè appare in un momento in cui i nazional-socialisti germanici intendono riprendere la loro agitazione in Austria.

La pubblicazione dell'articolo del Duce all'indomani della parziale mobilitazione ha voluto significare che anche di fronte ad un eventuale conflitto in Africa l'Italia non cambia i suoi atteggiamenti nei confronti della questione austriaca ma tenendola al centro della sua politica estera. Secondo lo stesso corrispondente, il Governo tedesco si propone di revocare i provvedimenti riguardanti il movimento turistico in Austria, intendendo anzi di incoraggiare un più intenso traffico turistico germanico a scopo di propaganda. Il partito hitleriano germanico avrebbe inoltre ordinato ai nazional-socialisti austriaci di iniziare una organica agitazione per costringere il Governo ad indire il plebiscito.

Discussioni a Ginevra al comitato del disarmo

GINEVRA, 18

Il comitato delle disposizioni generali della conferenza del disarmo si è riunito stasera sotto la presidenza del belga Bourquin ed ha riesaminato come il comitato fosse stato convocato per esaminare due proposte: la proposta sovietica per una trasformazione della conferenza del disarmo in conferenza permanente della pace e la costituzione della commissione permanente del disarmo. Su suggerimento del rappresentante francese si decide di rinviare lo esame della proposta sovietica dopo la discussione della costituzione della commissione permanente del disarmo.

Il comitato inizia quindi subito in prima lettura la discussione sul progetto americano per la commissione permanente del disarmo. Questo progetto si distingue da quello inglese in quanto prevede la istituzione della commissione indipendentemente dalla conclusione di una convenzione generale di disarmo; mentre l'inglese prevede la istituzione della commissione nell'insieme di una convenzione generale.

La discussione è stata particolarmente serrata intorno alla parte che avrebbero eventualmente gli esperti nella commissione di disarmo che il progetto americano prevede non possono partecipare alle ispezioni. Il rappresentante francese ha affermato invece la utilità che questi esperti possano recarsi sul luogo delle ispezioni. Il rappresentante inglese ritiene che non si possa mantenere la neutralità degli esperti si debba evitare che partecipino alle ispezioni locali.

Il rappresentante italiano ammiraglio Ruspoli, condivide questo punto di vista e fa rilevare il pericolo che costituirebbero degli esperti che con quella rispettive che non rappresentassero i rispettivi governi.

L'ammirazione all'estero per le iniziative dell'Italia

LONDRA, 18

Il *Times* pubblica delle note di viaggio dello scrittore Lucas sull'Italia nelle quali mette in rilievo i grandi mutamenti che egli ha riscontrato dopo un anno di assenza, mutamenti che, egli osserva, sarebbero impossibili senza la personalità trascinatrice di Mussolini.

L'*Observer* pubblica un ampio interessante articolo sulla radio rurale italiana. Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* mette in rilievo l'importanza del comitato internazionale di studi per la televisione di cui l'Istituto di Roma per la cinematografia educativa ha deliberato oggi la costituzione.

La Fiera industriale inglese inaugurata a Londra

LONDRA, 18

Stamane alle 10 è stata inaugurata all'Olimpia Hall la ventunesima Fiera industriale britannica. Sono già arrivate, per visitarla, centoquarantamila persone da tutte le parti del mondo. Secondo i giornali l'apertura della Fiera segnerebbe l'inizio di una nuova offensiva inglese sul mercato mondiale.

Von Neurath invitato a Londra?

LONDRA, 18

Il «Daily Mayl» riprende oggi quanto il «Times» pubblicava ieri a proposito della possibilità che le conversazioni dirette anglo-tedesche, alle quali si riferisce il «memorandum» germanico, abbiano luogo in un prossimo avvenire a Londra con la visita del barone Von Neurath. Secondo il redattore diplomatico del «Daily Mayl» l'invito di Von Neurath sarebbe stato deciso ieri dai principali Ministri. Il Governo britannico si accingerebbe inoltre a tracciare delle precise proposte da sottomettere al Governo francese nei prossimi giorni.

Riferendosi ad una pretesa decisione inglese di invitare in un prossimo futuro Von Neurath a Londra non appare su nessun giornale.

L'«Observer» scrive che Sir John Simon andrà a Berlino più tardi ed a parere del giornale questo avverrà non prima di un mese e non dopo una preventiva consultazione ed intesa con la Francia.

Furia d'uragani in Polonia
Crolli di case e ponti

VARSAVIA, 18

Un violento uragano imperversa da quarant'otto ore su tutta la Polonia. Presso Poznan tre persone sono perite sotto le macerie di una casa schiantata dal vento. La bufera ha asportato numerosi tetti.

A Varsavia tutte le antenne della radiografia sono state strappate. In seguito all'improvviso disgelo molti corsi d'acqua hanno straripato. Nei quartieri bassi di Lodz sessanta famiglie operaie hanno dovuto essere evacuate dalle loro case inondate. Nella regione di Cracovia la violenza delle acque ha asportato parecchi ponti.

Si spera tuttavia che le inondazioni attuali non assumeranno la proporzione di quelle dello scorso anno, che devastarono tutte le regioni meridionali del Paese.

Una centrale segreta nazista creata a Vienna

VIENNA, 18

L'*Echo* informa sulle attuali manifestazioni dell'azione nazista in Austria, ex conciliare fra loro le varie correnti naziste che ora accanitamente si combattono, sarebbe stata costituita a Vienna una centrale segreta chiamata Zentral Bureaux. Particolarmente le formazioni delle S. S. sarebbero contrarie ad ogni tendenza moderata. Il giornale accenna all'esistenza di tre cosidetti «reggimenti della morte», uno a Vienna, uno nel salisburghese e il terzo nella Carinzia che avrebbero sobillato i loro aderenti contro la direzione politica del partito segreto nazista. L'eco di tale discordia è anche rilevato dalla lettura dei vari giornali clandestini che circolano per l'Austria. Ora il nuovo ufficio formato ai primi di quest'anno agirebbe con ogni mezzo inviando corrieri nelle provincie per riunire nelle proprie mani tutto il movimento nazista nell'Austria e per ricondurre in tale campo la concordia. Le S. S. sarebbero pure in via di essere sottoposte alla direzione segreta viennese e continuerebbero nella funzione di polizia del partito. Il giornale accenna poi ad un tale M. di questa direzione segreta che riceverebbe continuamente ordini da Berlino.

Il viaggio di Schuschnigg a Londra

LONDRA, 18

Alla Camera dei Comuni avendo un deputato richiesto se il Cancelliere austriaco Schuschnigg, viene nella Gran Bretagna per affari ufficiali o dietro invito del Governo inglese, Sir John Simon ha risposto di sì ed ha soggiunto: «Naturalmente, dopo la loro visita a Parigi, il Cancelliere e il Ministro degli Esteri austriaco desiderano venire a Londra, ove siamo lieti di riceverli con ogni cortesia».

Una rivolta in un penitenziario
21 detenuti evasi

GRANITE (Oklahoma), 18

Numerosi detenuti del locale penitenziario si sono ammutinati. Un gruppo ha aggredito il personale di custodia, uccidendo il guardiano ed impossessandosi delle chiavi, ha poi forzato i cancelli. Così 21 detenuti sono evasi. Tre di essi sono stati riacciuffati dopo un paio d'ore, mentre gli altri hanno fatto perdere le loro tracce.

Il direttore del penitenziario ha lanciato l'allarme per radio, dicendo che gli evasi dispongono di almeno tre automobili.

Le autorità hanno ordinato una rigorosa sorveglianza su tutte le strade dell'Oklahoma e degli Stati confinanti.

Una nuova evasione del bandito Hamilton

BEAUMONT (Texas), 18

Il noto bandito Hamilton, già condannato a morte, è riuscito ad evadere dal carcere aggredendo, con l'aiuto di alcuni compagni, il custode della prigione. Il malandrino è riuscito ad asportare numerose armi e munizioni. Finora non si hanno tracce di lui nè dei compagni.

Revolverate a Barcellona contro il figlio del boia

PARIGI, 18

Un messaggio da Barcellona segnala che i banditi i quali una settimana or sono assassinarono il carnefice Nunos, tentarono la scorsa notte di uccidere suo figlio. Mentre quest'ultimo stava lasciando la propria abitazione, venne d'improvviso fatto segno a un nutrito fuoco di fila da parte di un gruppo di individui che lo seguivano in automobile. Dopo avere scaricate le loro armi, i banditi hanno preso la fuga. Il giovane Nunos colpito da due proiettili, è stato trasportato all'ospedale di Barcellona.

Cane causa d'una disgrazia

VICENZA, 18

Sullo stradale Mason-Breganze correva una motocicletta con a bordo i due soldati Guido Bernardi di anni 27 e Bruno Balasso di anni 30. Sulla loro strada veniva improvvisamente a trovarsi un cane. Per evitarlo il guidatore con forza. La macchina non era felice perchè proprio a quel momento una motocicletta sterzava con forza. La motonova non era felice perchè proprio a quel momento i motociclisti ad investire un passante: Gino Canale fu Isidoro, d'anni 29, da Tonezza.

Mentre il cane, rimasto illeso, se la svignava, poche ferite riportava la vittima. Più gravemente feriti rimanevano i due motociclisti rovesciati giù dalla scarpata stradale. Con gravi ferite alla testa i poveretti venivano trasportati all'Ospedale di Schio.

Le riparazioni all'apparecchio di Codos e Rossi

PORTO PRAIA, 18

Gli aviatori Codos e Rossi che avevano atterrato in uno stato di grande emozione e di fatica, dopo aver preso un breve riposo, sono ritornati al campo di aviazione per sorvegliare le riparazioni all'apparecchio.

Un volo sperimentale di Post ad alta quota

LOS ANGELES, 18

Il noto aviatore Wiley Post ha effettuato ieri un volo sperimentale ad alta quota durato due ore. Egli ha dichiarato di avere superato la quota di 5 miglia (oltre 8000 metri) raggiungendo la velocità di 500 miglia, cioè 481 chilometri all'ora. Il volo di ieri ha servito al valoroso pilota per preparare la trasvolata continentale da Los Angeles a Nuova York, che egli conta di poter effettuare in questi giorni.

I rilievi da lui compiuti sul comportamento dell'apparecchio e del motore alla considerevole quota raggiunta lasciano sperare che la trasvolata possa essere compiuta in meno di sette ore.

I solenni funerali a Malta degli aviatori inglesi

MALTA, 18

Alla presenza delle autorità navali e militari inglesi hanno avuto luogo i solenni funerali delle vittime del disastro aviatorio di Messina. Era presente anche il Console generale d'Italia, al quale il comandante in capo della flotta del Mediterraneo ha espresso la sua profonda riconoscenza per la valida assistenza e le grandiose onoranze tributate dalle autorità italiane e dalla popolazione di Messina.

La gratitudine inglese all'Italia e al Duce

LONDRA, 18

Tutti i giornali nel descrivere le solenni onoranze funebri rese agli aviatori inglesi a Messina mettono in rilievo la cordiale partecipazione del Governo, delle Forze Armate e del popolo italiano al lutto che ha colpito l'Inghilterra. L'invio di una corona di fiori da parte del Duce è molto simpaticamente commentato da tutti i giornali.

L'interessamento del Papa per l'Esposizione della stampa cattolica

ROMA, 18

Stamane il Papa ha ricevuto il Comitato ordinatore dell'esposizione mondiale della stampa cattolica che sarà tenuta in Vaticano nel prossimo anno nel Cortile della Pigna. Il Papa si è interessato del lavoro compiuto e dell'attuazione delle sue direttive. Pio XI ha appreso con soddisfazione che hanno aderito finora trenta nazioni oltre ai territori delle missioni, dei quali si occupa la Congregazione di Propaganda Fide. Il Papa per quanto riguarda la propaganda, ha insistito perchè nulla sia tralasciato per far conoscere e comprendere il fine dell'iniziativa, che vuole essere non soltanto di documentazione per ciò che il mondo cattolico ha compiuto nel campo della stampa, ma per quello che resta da fare in armonia soprattutto alla tecnica redazionale e alle conquiste meccaniche del giornalismo moderno.

Il movimento turistico in Italia

ROMA, 18

Secondo i dati pubblicati nel Bollettino mensile dell'«Enit», «Statistica del Turismo, di febbraio, il numero degli stranieri entrati in Italia nel 1934 ammonta a 3.142.345. Questa cifra segna un aumento di oltre mezzo milione sul movimento dell'anno precedente. Per via ordinaria sono entrati in Italia 2.138.950 stranieri. In tale cifra — informa la «Corrispondenza» — vanno inclusi però anche tutti i forestieri che hanno soltanto transitato per l'Italia o vi si sono trattenuti poche ore. Per via ferroviaria sono entrati in Italia 881.617 stranieri; per via marittima 119.111 e per via aerea 2.667. I transiti che hanno registrato un maggiore movimento durante tutto l'anno 1934 sono quelli di Ponte San Luigi e Ponte Chiasso per i transiti ordinari e Como San Giovanni, Domodossola e Brennero per i valichi ferroviari. Tra i porti, Genova, Napoli, Venezia e Trieste tengono il primato.

Moschettieri del Duce di guardia in Santa Croce

FIRENZE, 18

Stamane ha montato la guardia alla cripta dei Caduti in Santa Croce un manipolo di 35 moschettieri del Duce agli ordini del loro comandante. Erano presenti il Segretario federale, il Console generale comandante il 19.o Gruppo Legioni della Milizia, le alte gerarchie e una folla di popolo che ha salutato romanamente i fieri militi. I moschettieri del Duce, che erano giunti ieri sera da Roma, sono ripartiti nel pomeriggio alla volta di Predappio.

Innocenzo Cappa commemorerà Bellini a Vicenza

VICENZA, 18

Con l'interpretazione del soprano Bianca Scacciati, domani sera andrà in scena, all'Eretenio di Vicenza, la «Norma». L'avvenimento d'arte sarà completato da una commemorazione dell'immortale musicista catanese che sarà tenuta dallo on. Innocenzo Cappa prima dell'inizio dello spettacolo.

Gli acquisti alla Quadriennale del Ministero dell'Educazione

ROMA, 18

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, accogliendo le proposte della commissione a ciò nominata, ha acquistato alla seconda Quadriennale d'Arte nazionale le seguenti opere:

Pitture: Romagnoli Giovanni «Giovane»; Cavalli Emanuele «La sposa»; Capogrossi Giuseppe «Ritratto Salietti Alberto «Donna di Sardegna»; Vagnetti Gianni «Fattoressa d'Anghiera»; Conti Primo «Natura morta»; Ceracchini Gisberto «La colomba»; Broglio Mario «Sergenti»; Trifoglio Luigi «Figura»; Rambaldi Emanuele «L'anitra»; Scipione «Ritratto della madre»; Caliani Alberto «Paese in autunno»; Paulucci Enrico «Lungo il Po»; Francalancia Riccardo «Mezza figura»; Carnevali Giovanni; Carnevali Giovanni «Le tre semine»; Caporossi Felice «Ritratti»; Penagini Siro «Paesaggio».

Scultura: Messina Francesco «Ragazzo al mare»; Griselli Italo «Apoggio; Gregori Romeo «Il contadino»; Righetti Angelo «Zingara»; Prini Giovanni «Torso»; Ruggeri Quirino «Antonietta»; Di Bosso «Milite della Rivoluzione fascista».

Bianco e nero: Bramanti Bruno: un quadro con ex libris e due xilografie; Bianchi-Barriviera Lino: due paesaggi; Lombardi Vito: due disegni; Boglione Marcello: Paesi al sole; Bartolini Luigi: Passeggiata ai Cappuccini, Paesaggio con ciclista; Dessy Stanislao: testa di vecchio marinaio; Samminiatelli Bino: figura; Vellani Marchi Mario: «Sulle rughe di Montepulciano»; Prencipe Umberto: «Piazza del mercato»; Mauroner Fabio: «San Gimignano»; D'Ardin Lorenzo: «Lungotevere»; Petrucci Carlo Alberto: «Nido fra i monti».

Riunione preparatoria a Roma del congresso dell'assistenza

ROMA, 18

A Villa Aldobrandini, cortesemente concessa dall'Istituto internazionale per la unificazione del diritto privato, ha avuto luogo una adunanza preparatoria della prossima conferenza internazionale di assistenza sociale che si terrà a Londra nel luglio 1936.

Il dott. Sand, segretario generale dell'Unione delle Croci Rosse, ha illustrato le finalità e l'organizzazione di queste conferenze internazionali periodiche soffermandosi in particolare sui problemi che verranno trattati alla conferenza di Londra della quale egli sarà il presidente.

Il dott. Sand ha espresso a nome del comitato internazionale promotore, i cui membri erano presenti, il vivo desiderio di vedere assicurato alla conferenza di Londra l'intervento di una numerosa delegazione italiana ed ha proposto che si addivenga fin d'ora alla costituzione di un centro di raccolta per inquadrare i lavori preparatori per i rapporti e la documentazione allo scopo di poter valorizzare alla conferenza la molteplice attività nel campo assistenziale del Regime Fascista — attività tipicamente innovatrice e veramente degna di essere studiata e largamente conosciuta da quanti all'estero si occupano di questi problemi. Alla proposta si associarono con espressioni di fervida simpatia per il nostro Paese e parlando in italiano la dott. Alice Masarikowa, presidente della Croce Rossa Cecoslovacca.

Alla costituzione del comitato organizzatore italiano hanno aderito i principali enti statali e parastatali, la presidenza del comitato è stata offerta per acclamazione al Governatore di Roma on. Bottai.

Erano rappresentati alla riunione il Governatore di Roma, i Fasci Femminili dell'Urbe, l'Istituto nazionale di previdenza, la Confederazione dell'industria, il Patronato nazionale per l'assistenza sociale, la Direzione generale di Sanità, l'O. N. M. I., la Croce Rossa Italiana, la Congregazione di Carità, l'Ispettorato sociale di assistenza sociale del Partito, l'Ispettorato assistenti sanitarie, la Presidenza del Tribunale dei minorenni, il Patronato Barlett per i minorenni, il Liceum di Roma, il Consiglio nazionale delle donne italiane e numerosi studiosi di problemi dell'assistenza sociale.

La celebrazione della festa del Corpo d'Amministrazione

ROMA, 18

Il corpo di Amministrazione dell'Esercito ha celebrato oggi la propria festa con una funzione in memoria dei Caduti e con un ricevimento al Circolo delle Forze Armate. Gli ufficiali di amministrazione residenti a Roma si sono riuniti nella cripta della Chiesa di Santa Caterina a Magnanapoli, ove all'altare della cappella votiva è stata celebrata una messa in suffragio dei caduti in guerra. Più tardi gli ufficiali stessi con a capo il colonnello sono convenuti per un vermouth al Circolo delle Forze Armate. Al convegno è intervenuto S. E. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra.

Cinque generazioni in una famiglia

FERRARA, 18

Nel Comune di Bondeno, nella nostra provincia, vive in prospera salute una famiglia singolare, composta di cinque generazioni. Si tratta di discendenti tutti in linea femminile. I rappresentanti di questo eccezionale nucleo familiare sono: Sabbioni Barbara vedova Borsatti, di anni 90; la di lei figlia Borsatti Bice vedova Vandelli, d'anni 64; la nipote Vandelli Clite in Lodi, di anni 42, la pronipote Lodi Alma di anni 18, la quale in questi giorni ha dato alla luce una bambina, cui è stato imposto il nome di Gloria.

I Segretari federali convocati a rapporto

ROMA, 18

Il Segretario del P. N. F., con foglio di disposizioni in data di ieri, ha convocato a rapporto nel Palazzo del Littorio, per il 21 febbraio XIII, alle ore 16, i Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento.

L'accademico Emilio Bianchi ai lunedì letterari di San Remo

SAN REMO, 18

L'insigne astronomo e Accademico d'Italia Emilio Bianchi nell'odierno lunedì letterario al Casino Municipale dopo esplorato il mistero celeste ed osservate le stelle dopo aver determinato attraverso l'immenso cielo, è venuto a raccontarci come è fatto il mondo. Durante un'ora la folla sceltissima ha imparato molte meraviglie. Fu un vero godimento seguire l'oratore nelle sue acute indagini, e quasi vedergli aprire il velo di questo grande mistero che ci attorno a questa minima terra donde l'uomo col genio si può alzare alla comprensione di Dio. La magnifica conferenza accompagnata da proiezioni fu salutata da un'entusiastica ovazione.

Pazza corsa d'una moto
Due giovani uccisi

ROMA, 18

Sulla Via del Mare è avvenuto un tragico incidente motociclistico, che è costato la vita a due giovani. La sciagura — dalle concordi dichiarazioni dei presenti e fra questi il Maresciallo dell'Aria S. E. Balbo, che in quel mentre transitava in automobile proveniente dal Lido di Roma — è dovuta all'eccesso di velocità della motocicletta, il cui conducente, con un compagno sul seggiolino posteriore, si divertiva imprudentemente ad aspettare le auto per poi lanciare la sua macchina e poter avere la soddisfazione di passare avanti. La motocicletta era condotta dal ventitreenne Trento Clementizzi non ancora meglio identificato; l'altro giovane che la montava era Roberto Mion di anni 19 da Dolo (Venezia). I due motociclisti giungevano dal Lido ed erano diretti in città. Dopo aver superato ancora una volta delle macchine, e ultima un'auto del Governatore della Libia, la motocicletta, trasportata dalla sua pazza velocità, arrivava come un fulmine alla Rotonda che divide la Via del Mare. Il guidatore non poteva evidentemente più padroneggiare il suo mezzo meccanico, che era di notevole potenza. Fu un attimo; un cozzo sordo e violento contro la tozza e robusta massicciata e i corpi dei due giovani venivano sbalzati in aria, cadendo poi pesantemente al suolo. La motocicletta, ancora ruggente, non era che un ammasso informe, dal quale ben presto si levarono le fiamme. Fu un accorrere di persone, fra le quali S. E. Balbo. Adagiati in due barelle della vicinissima stazione sanitaria di Ostia Antica, i due motociclisti vennero trasportati al pronto soccorso, ove ebbero le urgenti cure del caso disperato. Ma tutto fu vano: il Clementizzi, colui che guidava la moto, moriva dopo pochi minuti; il Mion dava ancora segni di vita e veniva subito con un'autoambulanza trasportato a Roma all'Ospedale del Littorio, ove decedeva dopo poche ore.

Un gioielliere assassinato la bottega a Torino

TORINO, 18

Ieri sera tardi, in via Mercanti il signor Merle, passando accanto al negozio di gioielleria che porta l'insegna «Alla gioia» e di cui è proprietario il fratello, a nome Angelo, notò con sorpresa che la porta era socchiusa. Impressionato, insieme a qualche altro passante entrò in negozio e sotto un sinistro spettacolo si presentò agli occhi degli accorsi. Il titolare della ditta, succintamente abbigliato, giaceva al suolo cadavere. Tutto attorno vi erano le tracce della lotta che il disgraziato aveva dovuto sostenere coi suoi aggressori.

L'autorità giudiziaria si è recata sul posto mentre i più abili agenti iniziavano per tutte le vie della vecchia Torino adiacenti al luogo del delitto le prime indagini. Un medico municipale ha constatato che la morte era avvenuta da almeno dieci ore, e quindi il delitto sarebbe stato consumato nella giornata festiva poco prima di mezzogiorno.

Grave incendio a Milano

MILANO, 18

Stasera poco dopo le 9, per cause non ancora precisate, si sviluppava un violento incendio nello stabilimento della Società Anonima Colori e Vernici Varnish alla Bovisa. L'allarme era dato da un guardiano notturno dello stabilimento. Data l'infiammabilità del materiale, l'incendio prendeva in breve vaste proporzioni. I militi al fuoco, accorsi con quattro autopompe e un carro attrezzi lavoravano per isolare il fuoco e per proteggere la casa a circoscrivere e domare le fiamme. Da un primo calcolo i danni ammontano ad oltre 300 mila lire.

Un molino distrutto dal fuoco

CASALE, 18

Nottetempo, in seguito a corto circuito, è scoppiato un violentissimo incendio nel molino di proprietà dell'industriale Francesco Vignola, sito in territorio di Villanova Monferrato. In breve l'incendio ha distrutto tutto il fabbricato, causando danni valutati circa duecentomila lire.

Vince 100 mila lire per omonimia

PALLANZA, 18

Qualche tempo fa si era sparsa nella nostra città la notizia che l'avv. Camillo Viglino aveva vinto un premio di 100.000 lire del Redimibile, e tutti i giornali hanno riprodotto l'annuncio. L'avv. Viglino, che già aveva controllato il numero delle cartelle, constatando come non si fosse nemmeno avvicinato ai numeri sorteggiati, nel leggere il suo nome sui giornali provò un patema d'animo seguito, dopo altre diligenti verifiche delle sue cartelle, dalla disillusione, nonchè da numerose lettere di parenti e amici che lo fioccarono da tutte le parti a congratularsi ed a... batter cassa.

Ancora una volta un equivoco, provocato dall'esistenza di un altro avvocato avente il suo stesso nome, gli aveva provocato una seccatura.

La pietosa fine d'una bimba che segue una proce sione

VICENZA, 18

A Valdagno si svolgera ieri una processione di fedeli diretta al Cimitero. Tra la folla ad un tratto si è fatto il vuoto attorno ad un uomo che si chinava sulla sua bambina stesa al suolo. La piccina di anni 8 Miranda Ceron era per mano del padre suo quando ad un tratto colpito da improvviso malore cadeva al suolo. Così il padre, quasi impazzito dal dolore non poteva che sollevare il corpo irrigidito della sua creaturina.

Scuole ed istituti d'arte

ROMA, 18

Un R. D. classifica le Regie Scuole e i Regi Istituti d'Arte. Nel primo gruppo è il R. Istituto d'Arte di Venezia; nel secondo la Scuola d'Arte di Cortina d'Ampezzo, la Scuola professionale di Ortisei, la Scuola Professionale di Val Gardena; nel quarto gruppo la Regia Scuola di Tolmezzo, la Scuola d'arte applicata di Verona.

PUGILATO

Carnera - Impellettieri il 15 marzo

NEW YORK, 18

Primo Carnera e Ray Impellettieri hanno firmato il contratto per lo incontro in quindici riprese, che si svolgerà al Madison Square Garden la sera del 15 marzo prossimo venturi.

L'incontro è atteso con vivo interesse dai tifosi, che conoscono il valore dei contendenti, ma anche soprattutto per il fatto che dopo la sconfitta infittagli da Max Baer il gigante non aveva più sostenuto alcun combattimento negli Stati Uniti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 51 - Centesimi 20

Mercoledì 20 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Telefoni: ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ...

« LA MOLE LITTORIA DOVRA' ESSERE DEGNA DI ROMA »

Il Duce inizia fra l'entusiasmo delle maestranze le demolizioni nell'area dove sorgerà la Casa del Littorio

La visita ad una serie di nuovi apparecchi a Montecelio e alle costruzioni di Guidonia

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha dato inizio stamane alle demolizioni per la costruzione della Casa del Littorio che sorgerà all'angolo della via dell'Impero con la via Cavour.

La cerimonia semplice e virile come tutte le cerimonie fasciste, si è svolta fra le dimostrazioni devote degli operai e della folla al Duce.

Col primo colpo di piccone dato ai caseggiati che fino a questa mattina, imprigionati nel sipario delle stuoie, hanno atteso di sparire, si inizia la sistemazione definitiva di quella zona dell'Urbe tra le più pittoresche e gloriose.

Alle vecchie case grigie presto si sostituirà la mole monumentale del Palazzo Littorio, che testimonierà nei secoli l'arte e la potenza dell'Italia di Mussolini.

L'entusiastico omaggio della folla

Il Capo del Governo, in divisa di caporale d'onore della Milizia, è giunto in Via Cavour poco dopo le nove, salutato dalla folla che si era assiepata sul lato sinistro della via presso la Torre de' Conti.

Anche dalle finestre e dai balconi dei palazzi verso via Tor de' Conti, via del Colosseo e via Cavour, numerose persone hanno applaudito a Mussolini, il quale, sceso dall'auto, è subito entrato nel portone del palazzo Sereni, destinato alla cerimonia del primo colpo di piccone.

Attendevano il Duce, di fronte alla mole deserta del palazzo intorno al quale si alzano le palizzate di difesa, i Presidenti del Senato e della Camera, il Segretario del Partito con i membri del Direttorio, il Sottosegretario di Stato all'Aviazione, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Preside della Provincia ed altre personalità.

Alle nove il Capo del Governo, seguito dalle autorità e dalla squadra degli operai cui è affiata la prima fase dell'opera, sale all'ultimo piano e di qui passa sull'alto del tetto, dove una solida palizzata limita e protegge il settore che sta per essere demolito.

I fervidi applausi dei dirigenti dei tecnici e degli operai accolgono il Duce, che subito impugna il piccone e, smosse le tegole, dà vigorosamente i primi colpi, imitato con commosso fervore dagli operai.

Giungono dalla via dell'Impero e dalla via Cavour gli applausi della folla, che di laggiù vede la salda figura del Duce levarsi e chinarsi ritmicamente nell'opera che si protrae per alcuni minuti; e quando il Capo del Governo, smesso il piccone, appare ritto dal limite del cornicione, gli applausi diventano acclamazione.

L'alta parola del Duce

Il Duce saluta romanamente; poi, rivolgendosi alle autorità, alle personalità ed ai tecnici che hanno seguito e accompagnato con frequenti applausi il suo lavoro, il Duce illustra brevemente le caratteristiche della Mole Littoria che dovrà sorgere sull'area divenuta libera. Egli dice:

« Con questo colpo di piccone hanno inizio i lavori di demolizione per liberare l'area destinata alla Mole Littoria. Verranno nelle prossime settimane totalmente demolite la via dei Pozzi, via del Tempio della Pace, via del Buon Consiglio, vicolo del Buon Consiglio, via dei Perniçone. Verranno demolite in parte la via del Colosseo e via Frangipane.

« La Mole Littoria si comporrà di due corpi di edifici: uno monumentale sulla via dell'Impero e dove avrà sede la Mostra permanente della Rivoluzione Fascista e l'altro su via Cavour per gli uffici del Partito. Elemento di congiunzione una torre, che dovrà esprimere nelle sue proporzioni la potenza del Fascismo.

« La Mole, che sorgerà fra quella dell'Altare della Patria e quella del Colosseo, dovrà essere degna di Roma, del luogo e dell'architettura italiana. Essa sarà inaugurata il 23 marzo 1939, nel XX annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento, 17.o dell'Era fascista ».

Le parole del Duce sono accolte da grandi acclamazioni. Le squadre degli operai danno quindi mano alla demolizione negli altri punti del palazzo, mentre il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto ancora per breve tempo ad ammirare dall'alto il panorama dei Fori, lascia la casa, ossequiato dalle autorità e salutato alla voce dalle maestranze.

In via Cavour la folla, che nel frattempo era aumentata, rinnova al Capo del Governo una calorosa dimostrazione.

All'aeroporto di Montecelio

ROMA, 19

Oggi, alle ore dieci, il Duce, accompagnato dal generale Valle si è recato all'aeroporto di Montecelio per visitare una numerosa serie di apparecchi di nuovo tipo approntati dall'industria nell'anno decorso e recentemente giunti al Centro sperimentale. Erano a riceverlo numerosi ufficiali generali e superiori dell'Arma, il personale del Centro e alcuni noti costruttori e collaudatori.

Il Duce ha osservato minuziosamente gli apparecchi salendo ai posti di pilotaggio ed interessandosi dei dati costruttivi e caratteristici di ciascun tipo.

Il Duce si è poi recato al reparto delle prove motori dove si è reso personalmente conto delle realizzazioni conseguite negli impianti di nuovo tipo per il funzionamento dei motori.

Ha quindi visitato le nuove costruzioni della Città Guidonia, sede della Direzione Superiore degli studi e delle esperienze, che verrà inaugurata nell'aprile prossimo.

Il Duce ha lasciato Guidonia alle ore undici e trenta, salutato dalle entusiastiche acclamazioni della popolazione che si era rapidamente adunata.

Onorificenza aviatoria americana a Italo Balbo e al gen. Pellegrini

WASHINGTON, 19

La commissione senatoriale degli affari navali ha approvato un disegno di legge col quale si conferisce la Croce al merito aeronautico al Maresciallo Balbo e al generale Pellegrini, per la crociera transatlantica da Roma a Chicago.

Il saluto del Duce al Consiglio superiore coloniale

ROMA, 19

Sotto la presidenza dell'on. Lessona, ha tenuto la prima adunanza generale il Consiglio superiore coloniale ricostituito per il biennio 1935-36. L'on. Lessona ha dichiarato che il Capo del Governo Ministro delle Colonie, gli ha dato l'onore di portare il suo saluto al consesso, del quale conosce la importanza, lo zelo e l'attività.

Ha risposto il senatore Schanzer pregando il presidente, anche a nome dei colleghi, di ringraziare il Duce dell'ambita fiducia riposta nel consesso e che è di altissimo conforto ed incitamento.

Quindi è seguito l'esame di importanti affari, tra i quali l'ordinamento delle Associazioni sindacali e quello dei Consigli coloniali dell'economia corporativa in Libia.

Nei giorni successivi inizieranno i lavori la prima sezione presieduta dal senatore Schanzer; la seconda, presieduta dal senatore Venino e la terza presieduta dal senatore Berivo.

Operai di Roma e di Udine partiti per l'Africa Orientale

ROMA, 19

Il Lavoro Fascista pubblica che oggi sono giunti con il diretto di Firenze alla stazione di Termini centocinquanta operai dell'Unione provinciale dei lavoratori di Udine, accompagnati da un maggiore generale della Milizia. Essi si sono portati sul treno diretto di Napoli sul quale frattanto erano saliti duecentocinquanta operai della Unione provinciale lavoratori dell'industria di Roma.

Le maestranze sono tutte specializzate; carpentieri, stagneri, e meccanici e partiranno oggi stesso da Napoli per l'Africa Orientale. Alla stazione si sono recati il commissario per le migrazioni interne on. Nannini, il quale è salito negli scompartimenti e si è intrattenuto a lungo con i partenti, i quali manifestavano il loro fervido entusiasmo lanciando alalà all'indirizzo del Duce. Erano anche presenti Luigi Fontanelli che ha recato agli operai il saluto del Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria e il Segretario dell'Unione lavoratori dell'industria di Roma. Alle ore tredici il convoglio è partito, mentre i camerati operai inneggiavano con vibranti alalà al Duce.

L'accordo per l'abolizione del sistema Bedeaux alla Fiat

ROMA, 19

Si è concluso questa sera al Ministero delle Corporazioni l'accordo circa l'abolizione del sistema Bedeaux negli stabilimenti Fiat. La soluzione adottata dopo laboriose trattative risponde pienamente all'interesse generale. Il sistema Bedeaux viene abolito e sostituito con un cottimo pieno, che si realizza traducendo gli attuali valori Bedeaux per la categoria di paga relativa a ciascuna operazione. Quindi abolizione del 25 per cento che l'azienda incamererà per gli operai indiretti e determinazione di un periodo di prova di due mesi, durante il quale si esperimenteranno le nuove tariffe. Entro questo periodo di due mesi la Fiat provvederà a rendere stabili le nuove tariffe, dandone comunicazione agli interessati. Se nelle due quindicine successive l'operaio non realizza la media del guadagno del trimestre precedente, interverrà il sindacato per esaminare con i dirigenti delle aziende la causa di questo minor guadagno. Analogamente, qualora durante un mese il guadagno dell'operaio risultasse inferiore alla media del periodo precedente all'accordo, l'azienda provvederà ad una revisione delle tariffe, in modo che il guadagno medio venga garantito. E' stato così riconosciuto il diritto all'associazione sindacale di intervenire nell'azienda per riconoscere le cause e valutare i rimedi in caso di minor guadagno dei lavoratori. In caso di divergenza nella valutazione dei diversi elementi, giudicherà sul posto, con funzioni di arbitro, un funzionario dell'ispettorato corporativo.

La tabella delle merci da importare in regime di compensazione

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che contiene le tabelle delle merci che non possono essere importate nel Regno senza licenza del Ministero delle Finanze. Fino a nuova disposizione nulla è innovato per le importazioni delle merci considerate nella tabella A annessa al R. D. L. 14 novembre 1926, nè per quelle di cui al R. D. L. 14 aprile 1934. In deroga alle precedenti disposizioni, saranno ammesse all'importazione delle merci in compensazione generale o privata con merci nazionali, con le norme e sotto condizioni da stabilire con successivi provvedimenti. Potrà altresì essere consentita la temporanea importazione delle merci ammesse a tale beneficio dalle disposizioni legislative sull'importazione temporanea, per essere lavorate o trasformate, a condizione di riesportazione. Le infrazioni al disposto del presente decreto saranno punite a norma dell'art. 11, del citato R. D. 14 novembre 1926.

Manovrare sull'importazione per agire sulle esportazioni

ROMA, 19

Occupandosi del nostro sbilancio commerciale con l'estero e della necessità di operare per un maggiore equilibrio, il «Giornale d'Italia» dice che potendosi far poco per l'esportazione bisogna agire sull'importazione. Il Governo fascista si è prospettato intero questo vitale problema e con i provvedimenti del Ministero delle Finanze annunciati ieri viene stabilito un generale regime di permessi di importazione ossia di contingentamenti, diretto anzitutto a ridurre il valore dei nostri acquisti all'estero.

I provvedimenti sono energici e di vasta portata, come vuole la necessità del momento. Si può calcolare che essi investiranno quasi tutte le voci sensibili della nostra importazione: circa 1500. Essi opereranno tagli profondi. I nuovi provvedimenti non intendono sopprimere le importazioni, ma armonizzarle con le necessità e le possibilità delle nostre valute. Si entra in una fase di vasta manovra. Si tende a portare tutta l'economia italiana su un piano di disciplina generale per equilibrarne i movimenti. Il principio direttivo è quello di manovrare sulle importazioni per poter manovrare attraverso esse sulle esportazioni. I provvedimenti italiani prevedono dunque lo sviluppo di una azione commerciale di compensazioni fra esportazioni e importazioni.

In memoria della madre del Duce

Una Messa solenne nella chiesa di San Casciano in Pennino

FORLÌ, 19

Nella chiesa di S. Cassiano in Pennino è stata celebrata una Messa solenne in suffragio di Rosa Maltoni Mussolini. Presenziavano il rito la Consorte del Duce, il Prefetto, i Segretari federali di Forlì e di Bologna, l'on. Bascone in rappresentanza di S. E. De Vecchi di Val Cismon, il Preside della Provincia, il Console generale della Milizia, Brandimarte, i Podestà di Forlì, Cesena, Rimini, nonchè le rappresentanze dei Fasci e delle organizzazioni giovanili e combattentistiche convenute insieme con il numerosissimo popolo della vallata e della piana forlivese.

Mons. Gardini, Vescovo di Bertinoro e il rev. Vittorio Liverani hanno rievocato degnamente la figura della Madre del Duce.

Successivamente il Vescovo ha consacrato la nuova campana della pieve offerta dai campanari di Bologna. Alla cerimonia erano presenti anche i 35 moschettieri del Duce, che avevano all'alba recato una corona di alloro capitolino alle tombe di Arnaldo e di Sandro, sostando a Forlì per render omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

Nella cappella ove riposano le salme venerate dei Genitori del Duce, tra i moltissimi fiori erano quelli del Segretario del Partito, del Direttorio nazionale del Partito, del conte De Vecchi di Val Cismon, del Prefetto Borri, della Federazione fascista forlivese, del Comune e del Fascio di Predappio.

Mentre il rito si compiva, un aviatore passò a volo radente sul cimitero, lasciandovi cadere una corona di fiori inviata dalle Camicie Nere di Firenze.

L'alto patronato del Re alla Mostra d'arte italiana a Parigi

ROMA, 19

S. M. il Re ha ricevuto il presidente del Comitato «Italia-Francia», il quale si è onorato di esporgli il programma delle varie manifestazioni artistiche italiane che, promosse dal Comitato e sotto gli auspici del Sottosegretario per la Stampa e Propaganda, si svolgeranno a Parigi nella prossima primavera con particolare riguardo alle grandi Esposizioni di arte italiana antica e moderna che si terranno a Petit Palais e al Jeu de Paume. Sua Maestà si è degnato di accordare a questo avvenimento il suo alto patronato.

Riunione della Giunta dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità

ROMA, 19

Si è riunito, sotto la presidenza del Segretario della Federazione fascista dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità, la Giunta esecutiva della Federazione stessa. Aprendo la seduta l'on. lo Curcio ha comunicato che la cifra degli organizzati raggiunta nel 1934 è notevolmente superiore a quella dell'anno precedente. Ha esaminato quindi l'attività sindacale con speciale riferimento allo stato delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende artigiane di barbieri e parrucchieri, autorizzandone la presentazione e la discussione. All'approvazione della Giunta sono stati sottoposti anche altri argomenti che formeranno oggetto di studio e di attività dell'organizzazione e fra questi sono quelli che si riferiscono alla classificazione e denominazione degli alberghi, ai prezzi e ai contratti di locazione, al collocamento dei lavoratori di albergo, alla disciplina delle guide autorizzate.

L'ambasciatore di Turchia a Roma dal presidente dell'Istituto di agricoltura

ROMA, 19

Il nuovo ambasciatore di Turchia presso S. M. il Re d'Italia, S. E. Huseyn Ragip, si è recato a far visita al presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura sen. Spada Potenziani. Il colloquio cordialissimo si è aggirato intorno le più importanti questioni d'ordine economico-agrario riguardanti la Turchia, che fu tra i 40 Paesi che sottoscrissero l'atto di fondazione dell'Istituto il 7 giugno 1905.

La morte dello sceico Kerker

TUNISI, 19

Improvvisamente è morto lo sceicco Kerker appartenente al partito desturiano tunisino, esiliato a Matmata nel sud della Tunisia in seguito agli ultimi incidenti avvenuti nella moschea alla presenza del bey.

Battute polemiche tedesche circa il Patto aereo

BERLINO, 19

La *Diplomatische Correspondenz*, dopo aver ricordato come il preambolo del comunicato di Londra e la risposta tedesca parlassero di consolidamento della pace nel mondo, e il suo spirito di amichevole collaborazione, dice la Germania, con lo stesso spirito di collaborazione positivo, manifesta il suo speciale interesse per la proposta di aumentare la sicurezza contro gli attacchi aerei ed aggiunge che non c'era alcun dubbio che anche gli autori del comunicato di Londra desiderassero una rapida definizione del patto aereo. « Ora — aggiunge l'organo ufficioso — non già i Governi, ma alcuni organi di stampa, specialmente in Francia, bruciano quello che finora avevano adorato. Il patto aereo viene fatto apparire improvvisamente come un affare del tutto secondario, mentre non si parla più di sicurezza, ma di pretesi intrighi e manovre. Si può soltanto supporre che malgrado le espresse dichiarazioni del comunicato di Londra, la sincerità del quale nessuno ha diritto di mettere in dubbio, sia stato dato da qualche giornale agli accordi un senso molto ristretto ed esclusivo ».

E più oltre aggiunge: « Quando il Ministro degli Esteri inglese, nella settimana prossima, andrà a Parigi per la terza volta in un mese, avrà luogo una presa di contatto fra la Francia e l'Inghilterra. La stampa francese non ha quindi alcun motivo di lamentarsi che il suo paese sia trascurato dall'Inghilterra, oppure che sia avvenuto un cambiamento nei reciproci rapporti di fiducia. Se ora si venisse anche ad una presa di contatto anglo-tedesca, da parte francese non si potrebbe ragionevolmente obiettare nulla giacchè non sarebbe altro che un passo compiuto sulla via dell'obbiettivo proposto a Londra, cioè di un regolamento generale negoziato liberamente fra la Germania e le altre Potenze ».

Laval espone al Gabinetto la situazione dopo la risposta tedesca

PARIGI, 19

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane all'Eliseo. Il Ministro degli Esteri Laval ha riferito sulla situazione diplomatica quale si presenta all'indomani del la risposta tedesca alle proposte franco-inglesi. Egli ha dichiarato che il Governo francese mantiene con il Governo britannico stretto contatto e che gli scambi di vedute tra Parigi e Londra continuano nello spirito di fiduciosa collaborazione. « Non è però il caso — egli ha aggiunto — di prevedere uno sviluppo rapido della situazione. I problemi che pone la risposta tedesca debbono essere oggetto di attento esame, che esclude qualsiasi precipitazione nella redazione della risposta che le due Potenze interessate debbono dare alla comunicazione della Wilhelmstrasse ».

Il fallimento a Vienna delle manovre sovversive

VIENNA, 19

La *Reichspost* constata il completo fallimento delle manovre sovversive per la commemorazione della rivolta rossa; rileva il fatto che i lavoratori austriaci non hanno minimamente prestato ascolto alle istigazioni degli emigrati e nota che vi sono state solo due piccole dimostrazioni, passate del resto inosservate, nel movimento della grande città.

La prossima firma dell'accordo culturale ungaro-austriaco

BUDAPEST, 19

Tutti i giornali continuano a dare grande rilievo alle notizie del soggiorno del Ministro Homan in Italia, riferendo particolarmente sulla visita a Perugia e ad Assisi e sull'onorificenza conferitagli da S. M. il Re d'Italia. Il *Budapesti Hirlap* informa che l'accordo culturale ungaro-austriaco sarà firmato a Vienna il 2 marzo p. v.

Il clero cattolico jugoslavo non parteciperà alle elezioni

BELGRADO, 19

Il *Vreme* riporta una dichiarazione di mons. Stepinaz relativa al divieto al clero cattolico di partecipare alle elezioni. Egli ha dichiarato che per ordine della Santa Sede, i sacerdoti dovranno abbandonare ogni attività politica.

Una conferenza su Giotto e un concerto italiano a Monaco

MONACO, 19

Al « Quenstlerhaus », con l'intervento del R. Console generale e di molte personalità della società monacense e del mondo culturale, il prof. Lavognino, direttore della Galleria nazionale d'arte antica di Roma, ha tenuto un'applauditissima conferenza sull'umanità di Giotto, organizzata dalla locale sezione della « Dante ».

Alla Casa degli Italiani, la violinista Vera Elena Litta ha dato, a favore delle Opere Assistenziali del Fascio, un applaudito concerto di musica italiana antica e moderna, cui hanno assistito numerosissimi connazionali.

La vita della Nazione in cifre

La popolazione è di 43.128.000 abitanti - L'aumento dell'occupazione e della produzione

ROMA, 19

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 44 pubblica le seguenti note riassuntive del Bollettino mensile di statistica dell'Istituto Centrale di Statistica.

Popolazione

Al 31 gennaio 1935 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.128.000; la popolazione presente a 42.653.000. Il numero dei matrimoni contratti nel gennaio 1935 20.341) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di dicembre 1934 (39.279) e a quello del gennaio 1934 (22.114). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta sia nel gennaio 1935 che nel gennaio 1934 il 0.5 per mille abitanti. Il numero dei nati vivi nel gennaio 1935 (92.682) è superiore a quello del precedente mese di dicembre 1934 (78 mila 342), ma inferiore a quello del gennaio 1934 (98.670). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta sia nel gennaio del 1935 che nel gennaio del 1934 il 2.3 per mille abitanti. Il numero dei morti nel gennaio 1935 (54.576) è stato superiore a quello del precedente mese di dicembre 1934 (48.803) e a quello del gennaio 1934 (47.709), ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nel gennaio 1935 l'1.5 e nel gennaio 1934 l'1.4 per mille abitanti. Nel gennaio 1935 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (33.106) è stata superiore a quella del precedente mese di dicembre 1934 (29 mila 539) ma inferiore a quella del gennaio 1934 (40.861). Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nel gennaio 1935 il 0.8 e nel gennaio 1934 l'1.0 per mille abitanti.

Agricoltura

La produzione complessiva dei foraggi nel 1933 è stata accertata in quintali 304.361.410, con una diminuzione di quintali 31.273.140 rispetto alla produzione del 1933 (quintali 275.088.270).

Occupazione e disoccupazione

Il numero medio giornaliero degli operai occupati nei lavori di opere pubbliche eseguite a totale o a parziale carico dello Stato, nonchè nei lavori della medesima natura compiuti da enti parastatali e dalle amministrazioni comunali e provinciali dei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti risulta provvisoriamente accertato nel gennaio 1935 in 189.699.

Nel precedente mese di dicembre 1924 il numero medio giornaliero definitivamente accertato degli operai impiegati nei lavori predetti fu di 216.196. Il numero degli operai occupati nella penultima settimana di dicembre 1934 in 6.501 stabilimenti risulta di 731.408 con un aumento di 26.661 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante l'ultima settimana del precedente mese di novembre (704.647) e un aumento di 60.861 rispetto alla penultima settimana del dicembre 1933 (670 mila 548).

L'aumento rispetto all'ultima settimana del mese di novembre è da attribuirsi prevalentemente a quello verificatosi nel numero degli operai addetti all'industria cotoniera (4.576) alle officine meccaniche varie (3.036) alle officine meccaniche specializzate (2.938) ed all'industria siderurgica (2.432). Una diminuzione si è invece verificata nei maglifici (807).

Il numero dei disoccupati al 31 gennaio 1935 risulta di 1.011.711 con una diminuzione di 146.708 rispetto al gennaio 1934 (1.158.419) e un aumento di 50.006 rispetto al dicembre 1934 (961.705).

Produzione

L'indice generale della produzione industriale con base 1928: 100: è risultato nel dicembre 1934 di 89.7 mentre nel corrispondente mese del 1933 risultò di 75.9. Nel dicembre dei precedenti anni 1929, 1930, 1931 e 1932 detto indice fu rispettivamente di 106, 92.0, 79,1 e 73.5. La produzione dei laminati nel dicembre 934 è risultata di tonnellate 121.068 contro tonn. 139 mila 184 del precedente mese di novembre (diminuzione di tonnellate 18.116 contro una diminuzione di tonnellate 20.771 tra novembre e dicembre 1933) e contro tonnellate 11,4 382 del dicembre 1933 (aumento di tonnellate 6.786) in complesso nel 1934 furono prodotte 1 milione 558.838 tonnellate di laminati con un aumento di tonnellate 60 mila 604 in confronto del 1933 nel quale furono prodotte tonnellate 1.498.234. La produzione della ghisa nel gennaio 1935 è stata di tonnellate 44.082 contro tonnellate 44.971 definitivamente accertate nel precedente mese di dicembre (diminuzione di tonnellate 780 contro una diminuzione di tonn. 1869 tra dicembre 1933 e gennaio 1934) e contro tonn. 44.082 nel gennaio 1934. La produzione dell'acciaio provvisoriamente accertata nel gennaio 1935 è stata di tonn. 158.593 contro tonn. 125.874 definitivamente accertate nel precedente mese di dicembre (aumento di tonn. 5.719 contro un aumento di tonn. 3.330 fra dicembre 1933 e gennaio 1934) e contro tonn. 145.270 del gennaio 1934 (aumento di tonn. 15.3233).

L'energia elettrica prodotta nel mese di dicembre 1934 è stata di kmh. 1.011.197.000 con una diminuzione di kwh 3.361.000 rispetto alla produzione del precedente mese di novembre (kwh 1.014.558.000) ed un aumento di kwh 17.753.000 rispetto al dicembre 1933 nel quale furono prodotte kwh 993.444.000. Complessivamente nell'anno 1934 la produzione dell'energia elettrica è stata di kwh 11.883.934.000 superiore di kwh 821.768.000 alla produzione dell'anno 1933 (kwh 11 miliardi 062.166.000).

Nel prospetto che segue è indicata la produzione dei seguenti altri prodotti per i periodi di tempo in esso segnati.

Nove morti in Jugoslavia in un conflitto con la polizia

BELGRADO, 19

Un sanguinoso conflitto si è verificato nel villaggio di Sibiny tra gendarmeria e popolazione. Questa ultima ha tentato in massa di ottenere la liberazione di tre contadini arrestati domenica scorsa durante una dimostrazione antigovernativa e detenuti nelle carceri locali.

Stamane una deputazione di contadini si era recata dal comandante della gendarmeria per chiedere il rilascio degli arrestati, ma ottenne una risposta negativa. Nel pomeriggio l'intera popolazione rurale, dopo aver compiuto una dimostrazione contro il Governo, si è portata in massa innanzi alla caserma della gendarmeria per rinnovare la richiesta di rilascio degli arrestati. I gendarmi, dopo una prima intimazione, hanno sparato sulla folla. Ne è seguito un conflitto e nove contadini sono rimasti uccisi e altrettanti feriti; anche tre gendarmi sono rimasti feriti più o meno gravemente. Secondo una versione, il conflitto avrebbe avuto inizio quando un contadino, staccatosi dal la folla, si sarebbe avvicinato al comandante dei gendarmi e questi lo avrebbe freddato con la rivoltella.

Aviatore ritrovato dopo 18 giorni nelle paludi presso Arcangelo

MOSCA, 19

Si ha da Arcangelo che l'aviatore Goljubeff, il quale era partito il primo febbraio da Verchojansk per Arcangelo con tre passeggeri senza giungere a destinazione, sicchè lo si riteneva perduto, ha dato segno di vita.

Un messaggio radio è stato ricevuto stamane da Idshima, distante venticinque miglia da Arcangelo. Vi si riferisce che Goljubeff era stato costretto a un atterraggio forzato in una palude. Egli lasciò un compagno a guardia dell'apparecchio, e si avviò con gli altri due alla ricerca di soccorsi. Ora Goljubeff e i suoi due compagni sono stati ritrovati in condizioni pietose, sfiniti e morenti di fame. Non si sa se il quarto compagno sia ancora in vita. Du aeroplani sono tosto partiti per il punto indicat oper prendere a bordo gli sperduti e portarli nella più prossima località.

Il Comitato dei tre chiude i suoi lavori a Napoli

ROMA, 19

Il Comitato dei tre ha tenuto stamane un'altra riunione a Napoli nella quale ha redatto il rapporto che sarà comunicato al Consiglio della Società delle Nazioni. Dopo aver regolato talune altre questioni minori, il Comitato ha chiuso i suoi lavori.

Le visite a Napoli dell'ambasciatore De Chambrun

NAPOLI, 19

L'ambasciatore di Francia conte De Chambrun, accompagnato dal console francese a Napoli si è recato a visitare l'Accademia di Francia e successivamente la Mostra d'arte coloniale.

Piena fiducia tedesca in Aloisi

MONACO, 19

Circa la firma del protocollo per la Saar a Napoli, la *Muenchner Zeitung* scrive che con questo atto la Saar ha terminato di essere un problema internazionale. Pur non essendo del tutto soddisfacenti le conclusioni economiche, rimane la fondata speranza che esse vengano meglio definite nelle prossime convenzioni economiche generali franco-germaniche.

Quanto all'appianamento della questione della produzione del carbone, essa fu affidata ad Aloisi, nel quale la Germania ripone tutta la fiducia essendosi egli sempre dimostrato scrupoloso ed intelligente intermediario tra la Francia e il Reich.

La causa di beatificazione dei Beati Fisher e Moro

ROMA, 19

Stamane si è tenuta in Vaticano la Sacra Congregazione dei Riti, alla presenza del Papa, per discutere il dubbio detto del *tuto* per la santificazione dei Beati Cardinale Fisher e Tommaso Moro.

Il ritorno della normalità nel mercato del pepe

LONDRA, 19

I giornali gialli insistono ancora nell'intorbidare le acque della ormai risolta questione del pepe e delle speculazioni della Compagnia ora fallita che cercava di monopolizzare il mercato del pepe. Il mercato ha ripreso il suo corso normale e viene molto a proposito una dichiarazione del segretario parlamentare delle Finanze, Duff Cooper, fatta ieri alla Camera dei Comuni in seguito a una interrogazione di un deputato il quale ha chiesto se il Governo intendeva prendere misure riguardo al recente panico dovuto alle speculazioni in Borsa su generi di prima necessità.

Duff Cooper ha risposto che, date le precauzioni prese nella City per diminuire gli effetti delle speculazioni sui generi di prima necessità, non credeva essere esatto di attribuire a queste operazioni i movimenti di Borsa cui il deputato certamente si riferiva.

« Secondo informazioni a me pervenute — ha detto il Sottosegretario — la compagnia James e Shakespeare ha chiesto al tribunale la liquidazione. A liquidazione concessa il ricevitore ufficiale farà una inchiesta accurata sulle cause del fallimento e se riterrà necessario chiederà al tribunale che venga fatta una inchiesta supplementare sulle circostanze della fondazione della Società e sulla correttezza del suo commercio ».

Il segretario particolare del Ministero delle Finanze ha aggiunto poi che il Governo rimarrà in attesa dei risultati dell'inchiesta prima di prendere misure.

Immenso deposito di cereali in fiamme a Rosario

BUENOS AYRES, 19

Un gravissimo incendio è scoppiato ieri notte nella sede della Compagnia di esportazioni di cereali, a Rosario de Santa Fè. I gas sprigionati dall'incendio hanno fatto saltare parecchi tetti, mentre le fiamme divampavano furiosamente, facendo temere per un momento che anche la stazione della Ferrovia Centrale argentina finisse in preda alle fiamme.

Tre operai sono rimasti carbonizzati, altri trentuno sono stati ricoverati all'ospedale con gravi scottature. L'incendio ha potuto essere circostritto solo a prezzo di grandi sforzi. I danni superano il milione di pesos.

Quattro morti nel Tennessee in un tentato linciaggio

NASHVILLE (Tennesseee, 19

La Guardia nazionale ha sparato contro la folla che voleva prendere e linciare un negro condannato a morte per aver violentato una giovane bianca. Si sono registrati quattro morti. La folla ha poi tentato di far saltare i muri della prigione con la dinamite ma è stata caricata e finalmente dispersa dalla stessa Guardia nazionale.

Una fontana che getta benz'na

PRAGA, 19

In un sobborgo di Praga è scoppiata l'altro ieri la tubazione di una fontana che forniva l'acqua a certe casupole vicine. Dalla tubazione scoppiata fuori, uscivano allora vapori di benzina i quali evidentemente avevano forzato l'armatura della fontana con la loro pressione dall'interno.

La fontana invece di acqua dà ora benzina, che viene raccolta in secchie e bidoni. La popolazione è allarmata poichè una qualsiasi imprudenza potrebbe provocare uno scoppio, con conseguenze imprevedibili.

Nonostante le indagini compiute, non si è ancora riusciti ad accertare la provenienza della benzina; ed il fatto appare ancora più inesplicabile perchè, nelle immediate vicinanze della fontana, non esiste alcun distributore automatico per automobili.

Suggestionata da un indovino avvelena il marito

BUCAREST, 19

La moglie di un possidente ungherese, Stefania Gyarmaty, un giorno dello scorso dicembre aveva l'infelice idea di recarsi da un noto indovino per farsi predire l'avvenire. Terminata la consultazione, il cartomante disse alla donna di essere sicuro che il marito non le era fedele, ciò che non diede più pace alla gelosa moglie.

Il giorno seguente cominciarono gli appostamenti. Ma più il Gyarmaty appariva innocente e più la moglie, per uno strano fenomeno di suggestione, si ostinava a credere alle pretese rivelazioni dell'indovino. Fatto sta che una diecina di giorni dopo, nel parossismo della sua mania gelosa, procuratosi un potente veleno, lo versava nel caffè del marito.

Fortunatamente il caffè aveva acquistato sapore così cattivo che il Gyarmaty non ne bevve che qualche sorso. In tal modo egli potè aver salva la vita. Infatti mezz'ora dopo sveniva per la strada ed era trasportato in un ospedale ove gli si riscontravano subito i sintomi di avvelenamento e gli si praticava la lavatura dello stomaco.

La signora è stata oggi processata per tentato assassinio premeditato dalla Corte di Szetesfehervar. Senonchè, essendosi nel frattempo il marito riconciliato con la moglie ritirando la costituzione di parte civile ed essendo risultato inoltre che la Gyarmaty era in perfetta balìa dell'indovino ed aveva agito sotto la sua suggestione, essa è stata condannata solo a tre mesi di carcere con la condizionale di tre anni.

Una tragica rissa

PALAZZUOLO, 19

Certo Visani Domenico di anni 45, colono nel podere Valnostra, tornava a casa dal mercato, quando s'imbatteva con tale Ridolfi Guerrino, di anni 20, colono.

Il Ridolfi Guerrino aveva amoreggiato per circa otto mesi con una nipote del Visani, ma costui, tempo fa, l'aveva diffidato di non tornare più a casa sua ove viveva la nipote, perchè gravi ragioni ostacolavano la relazione. Incontrandosi, i due vennero a parole indi si azzuffarono e poichè il Visani temeva d'essere sopraffatto dal Ridolfi, giovane aitante e robusto, lo colpì al capo con un forcale smanicato che aveva comprato al mercato.

Il Ridolfi cadde a terra ed il Visani, esterrefatto, ritornò sul proprio cammino andando a costituirsi.

Prontamente il brigadiere Gheli con un dipendente ed il dottor Macchi accorsero sul luogo ove giaceva il ferito, che trovarono in stato comatoso. Fu telefonato subito alla Misericordia di Marradi che inviò l'autoambulanza ove fu collocato il ferito. Le condizioni di questi andavano però peggiorando ed in prossimità della Casa del Gallo il Ridolfi spirava.

Due gravi condanne a Udine

UDINE, 19

In Tribunale sono poi comparsi G. B. Ceccolo fu Luigi, d'anni 23, da Remanzacco, o il suo compaesano Calisto Manfredo fu Paolo, di anni 20. Entrambi accusati di aver rubato un sacco di frutta in danno della C.ssa della Torre. Vi è però l'aggravante che i due avrebbero accusato certo Agostino Bobbero di essere stato l'autore del furto ed anzi avrebbero precisato ai carabinieri che il Bobbero stesso con un coltello li aveva minacciati di ucciderli se avessero parlato.

Vennero condannati a due anni, mesi otto e lire 800 di multa.

Muore per aver ingerito un pezzo di legno

PISTOIA, 19

Qualche giorno fa veniva trasportato all'ospedale tale Degli Innocenti Giuseppe di anni 41, il quale aveva inghiottito un pezzetto di legno che si conficcava in una parte delicatissima del corpo cagionando una infezione.

Malgrado la scienza avesse tentato tutti i mezzi non è stato possibile salvarlo e il poveretto è deceduto.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Una serie di deliberazioni del Direttorio Federale

ROMA, 19

La Federazione Italiana Giuoco Calcio nell'odierna riunione ha rivolto un elogio alle squadre nazionali A e B che hanno saputo conquistare a Roma e ad Antibo due vittorie sulle nazionali A e B di Francia.

Il Direttorio nazionale, riaffermata l'inderogabile necessità di mantenere integra l'efficienza dei giuocatori, invita i dirigenti delle società, gli allenatori, i giuocatori e gli arbitri a dare disposizioni, a invigilare, a reprimere in modo assoluto e per la parte di competenza il giuoco scorretto, riservandosi di ritenere responsabili gli inadempienti.

Il calendario delle partite internazionali, a seguito degli accordi intervenuti, resta così approvato: Italia A-Austria A a Vienna il 24 marzo p. v. (valevole per la Coppa Internazionale). Italia B-Austria B a Livorno il 24 marzo p. v. Italia A-Cecoslovacchia A a Praga il 27 ottobre p. v. (valevole per la Coppa Internaziosale). Italia B-Cecoslovacchia B in Italia (città da destinarsi) il 27 ottobre p. v. Il segretario ha riferito sulle pratiche in corso con altre Federazioni per la fissazione di gare internazionali per la stagione 1935-36.

Il Direttorio federale, presi in esame gli atti e il reclamo della Juventus, per la gara Juventus-Triestina, sentito il rappresentante della società torinese, giudicando in via pregiudiziale sulla richiesta avanzata dal rappresentante della Juventus stessa avverso la motivazione del deliberato del CITA fatto proprio dal Direttorio divisioni superiori, sul reclamo presentato in prima istanza, considerato che nella fattispecie non puossi riscontrare il vizio di forma nella richiesta di constatazione d'imperfetta visibilità, fatta dal capitano della squadra e dall'arbitro, delibera di accogliere, sulla questione pregiudiziale, il reclamo della Juventus, dando mandato al segretario federale di restituire alla stessa la tassa di reclamo e manda gli atti all'ente competente per l'esame del merito.

Reclamo gara Lazio-Fiorentina: Il Direttorio federale presi in esame gli atti del reclamo della società, sentiti i rappresentanti sia della Lazio, sia della Fiorentina, giudicando sulla pregiudiziale avanzata dalla Società Sportiva Lazio, tendente a richiedere la cognizione dello stralcio di tutti i documenti ufficiali relativi al caso in esame, a sensi dell'art. 36 secondo capoverso del regolamento organico, riservato il giudizio del merito, delibera di dare mandato al segretario federale di voler dare cognizione alle società reclamanti dello stralcio di tutti i documenti di cui trattasi.

Reclamo del Padova (ritiro del Grion di Pola); Il Direttorio federale ,esaminati gli atti e sentito il rapporto della Società, delibera di respingere il reclamo stesso, confermando i principii adottati dal Direttorio divisioni superiori nell'applicazione delle norme del regolamento organico e del regolamento campionati, nel caso del ritiro di società dal campionato di competenza.

A chiarimento dell'art. 24 del regolamento organico sul trasferimento per i giuocatori militari, ad evitare ritardi nel tesseramento e lunghi carteggi, si precisa che la domanda di tesseramento di militari presso una società avente sede nel luogo ove egli sia a prestare servizio obbligatorio deve essere firmata dal giuocatore, unendo un documento militare che precisi il corpo, la località e la durata del servizio militare. Senza tali elementi non verrà nemmeno iniziata la pratica del tesseramento, respingendo i cartellini che le società inoltrassero, anche se firmati dai giuocatori.

Il direttorio federale prese in esame le proposte presentate dal competente Direttorio per il ritiro della tessera a giuocatori per gravi atti d'indisciplina, delibera il ritiro a vita della tessera, fra gli altri, ai seguenti giuocatori: Vatta Armando, Monti Mario e Cidri Giorgio del Fascio Grion di Pola, e Danielis Olivio del Dopol. Aziendale di Fiume. Il provvedimento a carico di Brenco Gino ,Tomich Rodolfo del Fascio Grion è tenuto in sospeso in attesa di accertamenti.

Si prende atto del ritiro dal rispettivo campionato delle seguenti società: F. S. Grion di Pola, Divisione Nazionale B. Torres di Sassari, Monfalcone, Montecatini Terme, prima divisione. In dipendenza di tale fatto i giuocatori sono liberi e le società vengono radiate dai ruoli federali.

Su proposta dei rispettivi direttori di zona, vengono cancellate dai ruoli federali le seguenti società: Associazione Calcio Cologna di Cologna Veneta; Ass. Sport la Romatina di Portogruaro, Ass. Sport San Giovanni Lupatoto, Vittorio Veneto F. B. C.; U. S. Sacilese di Sacile.

AUTOMOBILISMO

Un premio del Principe di Piemonte per la IX Coppa delle Mille Miglia

Sua Altezza il Principe di Piemonte si è compiaciuto offrire un'artistica Coppa d'argento agli organizzatori della «IX.o Coppa delle Mille Miglia ». L'Augusto dono verrà assegnato all'equipaggio che percorrerà nel minor tempo il tratto Roma-Brescia.

Campbell vuole vivere e rinvierà il tentativo

LONDRA, 19

Un telegramma da Daytona in data di stasera riferisce che sir Malcolm Campbell, accompagnato dai suoi meccanici, ha esaminato nuovamente con cura meticolosa quella famosa spiaggia per vedere se esistesse la possibilità di lanciare il suo «Uccello Azzurro» ad una velocità di circa 480 chilometri.

Tornando all'albergo Malcolm Campbell ha dichiarato: « Uscire oggi sulla spiaggia con la mia macchina è commettere un suicidio, ed io voglio vivere. Se le condizioni della pista non muteranno entro i quattro o cinque prossimi giorni, dovrò rinviare la mia corsa al mese di marzo ».

PUGILATO

Il torneo provinciale "Novizi,,

VICENZA, 19

L'Ufficio Sportivo Federale dei F. G. C. organizza — con la collaborazione tecnica del Comitato Provinciale della Federazione Pugilistica Italiana — il torneo provinciale « Novizi ».

La manifestazione si svolgerà domenica 24 corr. nella sede del Circolo Rionale Fascista « Italo Balbo» (via Fra Paolo Sarpi), ed alla stessa potranno prendere parte i giovani fasciti della Provincia, di tutte le categorie di peso. L'adunata dei concorrenti per le operazioni di pesatura, verifica tessere e ritiro tesserino della F. P. I. è fissata per le ore 13.30. Gli incontri avranno inizio alle ore 14.30.

Iscrizioni al torneo da inviarsi all'Ufficio Sportivo Federale dei F. G. C. (Casa del Littorio) entro le ore 21 del 23 corr.

Ciclista settantaseienne investito da un'automobile

TREVISO, 19

Nel pomeriggio d'oggi tale Federico Feltrin fu Francesco, di 76 anni, pittore decoratore, se ne andava in bicicletta, nonostante la rispettabile età, sulla strada nazionale verso S. Artemio, quando al sopraggiungere di un'automobile diretta verso Udine, improvvisamente, non si sa bene per quale motivo, forse per uno scarto della macchina, deviava verso il centro della strada. Ne avvenne inevitabile l'investimento: l'auto N. 45-372 M-I., guidata dall'autista Bruno Cattaneo da Milano, urtò con violenza il Feltrin gettandolo a terra. Il poveretto venne prontamente raccolto: riportò lesioni alla testa e venne ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per sintomi di commozione cerebrale.

Altri due giovani morti in una sciagura stradale

FOLIGNO, 19

In località Torre, in uno scontro fra una motocicletta e un grosso carro, sono periti due giovani: Zeno Proietti, di anni 28, e Rufino Baldelli, di anni 32. Il Proietti ha cessato di vivere immediatamente. Il Baldelli, che si trovava sul motociclo guidato dal Proietti è stato trasportato in condizioni allarmanti all'ospedale, dove ha cessato di vivere poco dopo.

Annegato nel Piave

SAN DONA' DI PIAVE, 19

Ieri sera il passatore del passo a barche di passarella Boeretto Giuseppe fu Luigi sulla imbarcazione si accingeva a traghettare il Piave, per recarsi nella propria baracca, quando essendo forse un poco alticcio, poichè era stato visto aggirarsi in una osteria di Passarella, andava a finire nel fiume venendo travolto dalle acque.

Gravi danni per l'uragano che imperversò in Germania

BERLINO, 19

Il ciclone che ha imperversato nella giornata di ieri su tutta la Germania, ha ceduto a tarda ora della notte, ma il pericolo sussiste ancora, soprattutto presso il Mare del Nord. In vista di una profonda depressione proveniente dall'Islanda. L'uragano è stato disastroso e le informazioni che giungono da ogni parte del Reich segnalano una serie ininterrotta di infortuni.

A Breslavia una vecchia è stata uccisa dal crollo di un muro. Ad Halis un albero, sradicato dalla furia del vento, ha schiacciato un bambino di cinque anni. Ad Erfurt si è avuta un'ecatombe di alberi strappati dalla bufera come fuscelli. Ovunque le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono state interrotte dall'uragano, che ha anche provocato gravissimi allagamenti.

A tre chilometri da Hassel una casa cantoniera è stata divelta e scaraventata sulle rotaie e per un miracolo il direttissimo, sopraggiunto pochi minuti dopo, è passato attraverso i rottami senza conseguenze. A Brema due piroscafi ebbero strappati gli ormeggi e furono cacciati al largo.

Notizie di gravi danni giungono anche dalla Svezia, dove è caduta una quantità fantastica di neve. Con particolare violenza l'uragano ha imperversato sulle coste della Danimarca. Un motoscafo è affondato con l'equipaggio di tre persone. Sei vapori di medio tonnellaggio sono stati gettati dalla furia del vento contro la spiaggia, riportando serie avarie.

Strani effetti della tempesta nel Mar Caspio

MOSCA, 19

Il golfo di Kara-Boughan ha avuto recentemente fortissime tempeste che lo hanno trasformato in uno stabilimento chimico, naturale. La tempesta che ha infierito su tutto il Mar Caspio e fortissimi venti hanno fatto mutare il corso delle correnti che hanno formato uno sbarramento all'entrata del golfo.

Questo sbarramento è costituito da sabbie e sali di mirabilite, che sotto l'azione del freddo, si sono cristallizzati in grandi masse e si sono deposte al fondo del golfo imbottigliandolo. Le navi non possono così più passare e ciòe crea una situazione assai critica per le Compagnie di navigazione e per i rivieraschi, per i quali l'acqua potabile ed i viveri sono portati da battelli che provengono da Bakou e da Krasnovodsk.

La nave da carico *Metalliste* che ha tentato il passaggio, si è incagliata. Da Krasnovodsk sono partite carovane di cammelli ed un convoglio di automobili per fornire di viveri la popolazione. Una draga è partita per tentare di formare un canale attraverso lo sbarramento. Le ultime notizie ricevute dicono che la nave *Socrate* con 200 metri cubi d'acqua, è arrivata all'entrata del golfo e che si è potuto effettuare il trasbordo del suo carico su barche e chiatte.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico delle Tre Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 19 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	7703	9	15	
Pola	ser.	768.2	9	10	2
Trieste	nebb.	770.2	3	13	
Gorizia	ser.	769.8	5	13	2
Udine	nebb.	769.1	3	11	2
Treviso	nebb.	769.8	3	11	2
Belluno	½ cop.	770.8	3	10	—3
Padova	nebb.	769.3	4	11	—2
Rovigo	nebb.	769.8	7	5	—2
Vicenza	ser.	768.9	6	11	2
Bolzano	ser.	770.1	6	9	2
Trento	ser.	769.1	7	13	1
Grappa	ser.	620.0	0	2	—2
Venezia	nebb.	769.4	3	5	0

Mare: Zara q. cal.; Pola cal.; Trieste cal.; Venezia cal.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.5, tramonta ore 17.42. Luna tramonta ore 7.31, leva ore 20.3. Luna piena il 19. Ultimo quarto il 26.

Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 5.50 e 17.40; alte ore 11.25 e 23.55.

Alle ore 8 di ieri, il Tagliamento il Piave, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'anticiclone sul Mediterraneo scende con pendio verso N e NE sulla vasta area di bassa pressione esistente sull'Europa settentrionale e sulla Russia. Il barometro non subirà notevoli variazioni e le condizioni rimarranno pressochè invariate con cielo e nebulosità varia e probabilità di nebbie basse sul litorale e sulla bassa pianura Padana.

ROMA, 19. — Su tutta l'Italia il cielo si manterrà sereno o poco nuvoloso, formazioni nebbiose si avranno durante la notte e nelle prime ore del mattino sulla Val Padana e lungo i litorali tirrenico e Adriatico. Temperatura pressochè stazionaria.

Colpito da una colata di ferro

GARDONE RIVIERA, 19

Di una gravissima disgrazia è rimasto vittima l'operaio Guglielmo Rizza di anni 34, addetto alla fonderia delle Ferriere di Vobarno. Egli, mentre stava spingendo un carrello, veniva colpito da una colata al viso. Subito soccorso da alcuni compagni, veniva trasportato all'ospedale di Salò, dove fu ricoverato in condizioni gravissime. Il Rizza, anche se i medici riusciranno a salvargli la vita, rimarrà permanentemente cieco.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80.10	80.10	80.80	80.10
Redim. 3.50 p. c.	78.80	78.40	78.40	78.52
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	90.80	90.52	90.78	90.75
Cred. cons. 5 %	498.—	498.—		
" " 5 %	488.75	487.—		
Consorz. 6 %	480.—	480.—		
" 5 %	477.—	476.—		
Cred. Migl. 6 %	478.—	475.—		
" 5 %	478.—	475.—		
Ist. Lav. 5 1/2 %	486.—	486.—		
Ist. S. Paolo 5 %	496.—	492.—		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	108.10	108.10	108.10	108.10
" " 1941	108.15	108.15	108.20	108.20
" " 1943	98.10	98.10	98.15	98.10
BANCHE				
Banca d'Italia	1840.—	1845.—	1837.—	1840.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Fon. Mobil. Fto.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	446.—	445.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	605.—	608.—	604.—	605.—
Costr. Venete	281.—	282.—	282.—	288.—
Cosulich	16.25	17.—	—.—	—.—
Rubattino	140.50	139.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1500.—	1935.—		
Cotonif. Furter	60.25	60.50		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val. Ticino	83.50	84.—		
Coton. Turat	224.—	225.50		
Stamp. De Ang.	580.—	580.—		
Cantoni Costa	319.—	320.—		
Lan. Can. Naz.	227.—	228.—		
M. Ros. Varzi	312.—	311.—		
Man. Rotondi	205.—	206.—		
Man. Tosi	18.—	18.—		
U. Cot. Merid.	11.75	11.75		
Unione Man.	330.—	331.—		
Lan. Gavardo	985.—	990.—		
Lanificio Rossi	2020.—	2020.—		
Lan. Targetti	76.50	76.50		
Cascami Seta	319.—	312.—		
Bernasconi	98.—	98.25		
S.N.I.A. Viscosa	245.—	249.50		
Man. Pacchetti	67.—	68.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.—	42.50	—.—	—.—
Ilva	180.—	180.—	180.—	180.75
Metallurgica	180.—	180.—		
Monte Amiata	26.50	26.25		
Montecatini	145.25	146.50	145.50	146.55
Stab. Dalmine	189.75	189.—		
Breda	129.75	129.25		
Bianchi	60.—	60.—		
Isotta Fraschini	18.25	18.25		
F. I. A. T.	293.75	297.—		
Miani Silvestri	8.75	8.75		
Off. Reggiane	28.—	28.75		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	145.—	146.25	148.—	146.50
Elett. Brioschi	188.—	188.50		
C. I. E. L. I.	280.—	280.—		
Dinamo italiano	250.75	251.—		
Bresciana	239.50	241.50		
Valdarno	188.50	189.25		
Alta Italia E. A.	95.50	95.25		
Emiliana	380.—	380.—		
Idroel. Trezzo	370.—	371.—		
Cisalpina	124.50	124.75		
Sesso	81.75	81.75		
Edison	747.—	750.—		
Edison Post.	545.—	545.—		
Idr. P. S. I. P.	42.25	41.50		
Tirzo	57.75	58.25		
Vizzola	380.—	384.50		
Mer. d. Elett.	248.—	249.—		
Terni	210.—	210.50	210.—	210.—
Es. Elettr.	10.60	10.65	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	99.50	102.75		
Tecnomasio	66.—	64.50		
Distillerie ital.	168.75	168.75		
Eridania	390.—	399.50		
Ind. Zuccheri	1225.—	1230.—		
Raffineria L. L.	414.50	418.—		
Italiana Gas	18.75	18.40		
Mira Lanza	97.50	97.50		
Petroli	9.50	9.75		
Aedes	122.50	122.—		
Fondiaria Reg.	6.75	6.75		
" 7 %	20.—	20.—		
Fondi Rustici	71.50	71.50		
Beni Stabili	195.—	195.50		
Saturnia	23.50	23.50		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	42.50	41.50	42.50	42.50
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	940.—	940.—		
Pirelli & C.	338.—	342.—		
Brasital	68.—	62.—		
Dall'Acqua	127.—	126.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	3990.—	3960.—	3990.—	3960.—
CAMBI				
Parigi	77.60	77.60	77.60	77.80
Zurigo	381.25	381.50	381.25	381.50
Londra	57.60	57.5	57.65	57.58
Olanda	7.90	7.9	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.7	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.71	4.71	—.—	—.—
Praga	49.40	49.40	—.—	—.—
New York (ch.)	11.81	11.78	11.81	11.78

TRIESTE, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 80.10 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 78.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.75 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 103; id 1941 103; id 4 p. c. 1943 98,10 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 21 — Cosulich 1550 — Libera Triestina 4350 — Lloyd 81 — Premuda 200 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 75 — Tripcovich 80 — Anonima Infortuni Milano 2015 — Assicurazioni Generali 3955 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — Id seconda serie 1815 — Assicuratrice I.tal. emiss. '23 52250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 57 3 quarti; Sigorta Costantinpoli 116.

Cambi: Parigi 77,60 — Londra 57.58 — New York 11.78 — Zurigo 381.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12,67 — Febbraio 12.55 — Marzo 12.58-59 — Aprile 12,61 — Maggio 12.65-67 — Giugno 12,68 — Luglio 12.71 — Agosto 12,67 — Settembre 12.63 — Ottobre 12.58 — Novembre 12,61 — Dicembre 12,65.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 19 — L'Istituto cotoniero italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 20 febbraio. Sakel pettinato base 40 L. 11 al kg. Alto Eitto pettinato base 4g0 Lire 9.70 al kg.; Alto Egitto cardato base 40 L. 9 al kg. America base 20 L. 6.95 al kg.; Mista prima base 20 L. 6.80 al kg.; Mista seconla base 20 L. 6.70 al kg.; India prima base 12 L. 6 al kg.; India seconda base 12 L. 5,20 al kg.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 19. — Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella seconda settimana di febbraio è ribassato del 0.11 per cento essendo passato da 290.40 a 290.09 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 35.66 a 35.70. L'indice generale dei prezzi in lire pre-belliche è ribassato essendo passato da 73.5 a 73.4. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 117.1 a 118.1 ed in Inghilterra da 91.1 a 91.6, mentre è ribassato in Germania da 101.1 a 101.0.

DRUSO

Il dono significativo della statua di Druso che il Duce fa alla città di Bolzano deve servire anche a richiamare attenzione e studio sovra un personaggio di primo ordine, ben noto agli eruditi, ma non conosciuto, anche per il minimo occorrente, da quel pubblico numeroso al quale devono pur giungere le storiche notizie, se si vuole esercitino a pieno la funzione di insegnamento e di educazione che ad esse è assegnata.

Poco risalto venne dato in passato, specie nei libri e nei corsi scolastici, alla grande figura di Druso, che anche a me, devo confessarlo, apparve per la prima volta nella sua vera luce solo nel V. volume, stampato nel 1907, della storia di Guglielmo Ferrero, che ebbe il merito di glorificare, assieme a Druso, anche il suo maggior fratello Tiberio, che più tardi Imperatore, ebbe a subire le crudeltà e le dissolutezze degli ultimi anni suoi, menomato dalle malattie; la parte più importante della sua vita, quella precedente l'avvento all'Impero, fu scevra di vizi e insigne per virtù civili e militari.

Impossibile parlare di Druso, anche per ciò che tiene all'Impresa dell'Alto Adige, senza mettergli accanto il fratello Tiberio, e non solo perchè furono affratellati in quella vicenda guerriera, ma anche perchè erano uniti da affetto così eccezionale e tenero da incarnare, secondo quanto ne scrisse Massimo, quello mitologico di Castore e Polluce.

Tiberio e Druso: proprio questi due grandi guerrieri, che assicurarono a Roma anche la conquista dell'Alto Adige, evocavo e indicavo durante la guerra al trentino Gualtiero Castellini (progenie di garibaldini eroici e quasi nado di Garibaldi nell'illustrare e diffondere le più degne tradizioni dell'Abba) come esemplari tipici di condottieri in guerra secondo il mio ideale concetto, informato alla constatazione ed alla deplorazione che negli eserciti europei, costretti tutti dalle necessità delle carriere e delle gerarchie, non fosse sorto ne potesse sorgere, come al tempo di Napoleone, l'eroe giovane, degno di assurgere per singolare istinto e per virtù propria ai destini di un figlio prediletto della vittoria. Istinto singolare che non è infrequente negli uomini e specie negli eserciti, purchè i capi sappiano scorgerlo e onorarlo, con la saviezza medesima che mosse Augusto, quando, per ringiovanire lo Stato, affidò alle generazioni nuove le cose della pace e quelle della guerra, le quali specialmente reclamano il vigore e l'estro della gioventù.

La stauta di Bruto valga non solo a consacrare le nostre rivendicazioni, ma giunga a buon punto, commento ed elogio alla politica provvida del Duce, volta sempre più ad affidare posti di comando e di responsabilità ai giovani. Nè i sacerdoti del gerontismo ne lamenteranno con deplorevole leggerezza il felice dilagare nella vita pubblica, se penseranno che Tiberio e Druso avevano appena l'uno 28 e l'altro 22 anni quando Augusto li pose al comando degli eserciti che dovevano conquistare la Vindelicia e la Rezia; ed essi, a quell'età, avevano entrambi in precedenza date già prove, anche nelle magistrature, di senno e di operosità: richiamo storico che è di ammonimento e di conforto agli italiani.

Tiberio Claudio Nerone, della gente Claudia, marito di Livia, anch'essa di stirpe Claudia, non avrebbe mai potuto prevedere che le sue disavventure coniugali gli avrebbero procurato l'imperale onore di trasmettere i suoi tre nomi al secondo, al terzo ed al quarto Imperatore di Roma.

Da Tiberio Claudio Nerone e da Livia nacque primo Tiberio. Più tardi, Augusto fece divorziar Livia dal marito, e, dopo soli tre mesi, nacque Druso nel palazzo imperiale, onde legittimo il sospetto che egli fosse figlio di Augusto. «Gli uomini fortunati» diceva una pasquinata dal tempo «hanno perfino il beneficio di aver figlioli in tre mesi». Ma Augusto ligio al precetto romano che *pater est quem iustae nuptiae demonstrant*, rimandò tosto il pargolo al padre che, morto non molto tempo dopo, raccomandò i due figli Tiberio e Druso alla tutela d'Augusto. La quale, come l'influsso materno di Livia, fu solo l'esercizio della rapida ascensione dei due giovani, non certamente la causa, la quale va esclusivamente ricercata nel loro essenziale valore, del quale, in ogni campo, diedero prova immediata e felice.

Druso, come scrisse Velleio Patercolo, riuniva tutte le virtù che natura può donare e educazione perfezionare: nè si può dire se mostrasse maggior genio nella guerra che negli affari civili: celebrata la dolcezza del carattere e la bellezza del sembiante. Sposò la bellissima, la pura, la casta Antonia, figlia del triumviro Antonio e di Ottavia, sorella di Augusto: coniugi segnati a dito, in età corrottissima, per vita incontaminata, irradiavano, come scrissero i contemporanei, splendore quasi divino di giovinezza e di virtù. Dalla loro unione nacquero il prode Germanico, rapito da immatura morte alla gran gloria che già lo illuminava, e Claudio, diventato Imperatore nel 41 d. C.

Il Senato concesse a Druso di esercitare la magistratura cinque anni avanti l'epoca legale; onde Druso, dopo essere stato questore, quando Augusto condusse nelle Gallie Tiberio, allora Pretore, potè sostituirlo, e con molto onore, nell'ufficio altissimo.

La prima impresa guerriera in ordine di tempo è proprio quella che maggiormente noi interessa, perchè volta alla conquista dell'Alto Adige, della Rezia e della Vindelicia, regioni, queste due ultime, corrispondenti all'incirca al Tirolo e alla Baviera attuali.

Motivi imprescindibili di sicurezza, non cupidigia di conquista, movevano Roma all'assalto. Le Gallie, guadagnate all'Impero da Giulio Cesare, non potevano reggere alla pressione dei popoli germanici che si affacciavano al Reno: e i popoli alpini, feroci e bellicosi, distribuiti a cerchio lungo il nostro confine, non solo depredavano i popoli amici ed i viaggiatori di Roma, ma, a lungo andare, costituivano seria minaccia di sconfinamento e di invasione.

Nella primavera dell'anno 15 a. C. Tiberio e Druso, quali legati di Augusto, eseguirono il doppio attacco concertato e preparato l'anno precedente contro il gruppo reto-vindelico: Tiberio doveva forzarlo movendo dalle Gallie, fino al lago di Costanza e al Tirolo, incontrandosi quivi con Druso che sarebbe salito percorrendo le valli dell'Adige e dell'Isarco.

Druso, vinte le resistenze incontrate nel Trentino, giunse al Brennero, donde scese fino all'Inn: incontratisi i due fratelli, marciarono poscia verso il Danubio: sconfissero i Vindelici, conquistando la Baviera meridionale; portarono al Danubio l'incerta frontiera settentrionale e penetrarono con l'esercito financo nel Norico.

Imprese grandiose, ma segnano appena i primi passi della carriera militare di Druso, la quale ebbe successivo ed ancor più radioso sviluppo negli anni ulteriori: tuttavia quella prima spedizione attrae particolarmente noi Italiani perchè è collegata alla conquista dell'Alto Adige della quale rimangono monumento solenne le tavole bronzee disepolte a Cles nel 1869, ora custodite al Museo di Trento, dalle quali risulta che a Claudio imperatore, figlio di Druso, conquistatore della contrada, il destino serbava il compito di concedere la cittadinanza romana ai popoli più notevoli della regione.

Indescrivibile l'entusiasmo che si accese a Roma per questa prima e clamorosa vittoria dei due fratelli non ancora ventenni: immenso il valore politico e militare della vittoria, ma la gioia suscitata dall'evento fu superato dalla speranza che sull'esempio dei due fratelli Claudii rinascesse in Roma quella gran nobiltà storica che tutti invocavano per la salvezza dell'Impero e tanto crebbero in quella fausta occasione l'ammirazione e l'entusiasmo, che Orazio, il quale non aveva cantato le gesta d'Augusto e quelle d'Agrippa, scrisse due odi famose: la quarta del libro quarto dedicata a Druso, la quattordicesima dedicata a Tiberio: e Orazio non concedeva facilmente le sue grazie, se giustamente presumeva, come egli scrisse, che le sue odi fossero monumenti più saldi del bronzo e più alti delle piramidi.

L'avvenimento che sta per essere celebrato a Bolzano coll'elevazione della statua di Druso ha radici lontane, profonde, storicamente legittime.

Dopo questa prima impresa, Druso condusse quattro campagne contro i Germani, seguendo l'impeto, la celerità, l'audacia immaginosa di Cesare: Druso sta infatti alla conquista della Germania come Cesare a quella della Gallia, onde gli fu attribuito l'appellativo di Germanico, che suo figlio, il compierto, di Arminio, ereditò e illustrò con gesta degne del nome e dei destini paterni.

Fantastiche le gesta di Druso in Germania: egli attaccò i Germani non già risalendo le nostre valli, ma da Nord a Sud. Primo generale romano penetrato con una flotta nell'oceano Germanico, giunse attraverso i grandi fiumi nel cuore della regione, spingendosi fino all'Elba, e riuscì nell'intento aprendo, di un canale, la fossa Claudia, che par andasse dal Reno allo Zuiderse: sul Reno, a Bonn e a Magonza, sorsero per lui; elevò fortificazioni permanenti nelle località strategicamente più importanti: imprese che sembrerebbero ardite anche ai giorni nostri e che una caduta da cavallo ha troncate l'anno nono avanti Cristo, quando il gran condottiero aveva appena superato il suo trentesimo anno.

Augusto si trovava allora a Pavia, per essere più vicino ai due suoi legati, Tiberio e Druso, impegnati allora l'uno in Pannonia e l'altro in Germania.

L'eroe ferito, che doveva sopravvivere circa un mese al tragico evento, ne fece rapidamente partecipe Augusto: per caso fortunato poco prima che arrivasse a Pavia il messaggio funesto, vi era giunto dalla Pannonia anche Tiberio, che, senza seguito, con una sola guida, viaggiando notte e giorno, affidando disagi e pericoli, arrivò in tempo per abbracciare il moriture dilettissimo.

Dei funerali possono comprendere la grandiosità solo coloro che ricordano quello del Milite Ignoto.

Centurioni e tribuni militari portarono il feretro fino agli accampamenti invernali: di là i notabili delle colonie e dei municipi, si davano il cambio nell'ufficio pietoso: Tiberio, come narra Svetonio, sempre a piedi, innanzi a tutti nel corteo funebre, in segno del suo dolore e di lutto. Valicate le alpi e giunte le spoglie, le pianure del Po', giunsero le gloriose spoglie a Pavia, attese in gran pianto da Augusto e da Livia. Di lì, attraverso popolazioni ammirate e commosse, mosse ro verso Roma, verso il gran trionfo funerario del campo di Marte.

L'eroe che fu proclamato il prediletto dagli Dei ora risale sulle Alpi: risale in simulacro: ma il rito novello, per l'atmosfera nella quale si compie, pare una riassunzione ed una continuazione, che ogni italiano può celebrare col commosso spirito, se studi le glorie dell'antico. Ideale itinerario, che le imprese di Druso, che epicano ed esaltano la gloria di Roma de alla città di Bolzano.

Rodolfo Protti

Difende il fidanzato che la gettò in fiume

LONDRA, 19

Dinanzi a una Corte di polizia, a Sheffield, si è aperta oggi l'inchiesta giudiziaria a carico di un giovane ventottenne a nome John Russel, figlio di uno dei rappresentanti della città in Parlamento, accusato di avere tentato di sbarazzarsi della propria fidanzata, la signorina Lead Beater, precipitandola, nel luglio scorso, dentro al fiume Trent, in una deserta località del Lincolnshire.

L'inchiesta si è aperta soltanto ora, perchè la polizia si è trovata di fronte a una situazione senza precedenti. Aveva messo la mano addosso al colpevole, ma non era finora riuscita a ottenere prove della sua colpevolezza, perchè a difendere il Russel era sorta nientemeno che la sua vittima. La signorina Beater, quantunque sia stata salvata dalla morte proprio per miracolo, anche oggi in Tribunale si è rifiutata, piangendo, di accusare il Russel e ha confessato fra singhiozzi e lagrime di essere perdutamente innamorata di lui.

Dall'atto d'accusa, risulta che il Russel aveva promesso alla ragazza di sposarla in segreto, ma poi al momento di contrarre regolari nozze, aveva avanzato una serie di pretesti l'una più inverosimile dell'altra, per rinviarle alle tradizionali calende, nella speranza di riuscire un giorno o l'altro ad abbandonare la fanciulla. I rapporti fra i due giovani divennero però più intimi del necessario, e quando la signorina Lead Beater scongiurò il giovane Russel di sposarla per legittimare la situazione nella quale era venuta a trovarsi, il Russel la invitò a una passeggiata in automobile, la condusse in riva al Trent; giunto in una località deserta, la fece scendere e poi con uno spintone la precipitò nel fiume. Risalito quindi in automobile, scomparve.

La fanciulla, grondante sangue, venne tratta in salvo da un ciclista al momento in cui stava per annegare. Ricoverata in casa di una certa signora Lee, essa sostenne di essere scivolata nel fiume e negò recisamente di essere stata vittima di un tentativo di assassinio. Il ciclista però narrò l'incidente alla polizia; questa incominciò a fare delle indagini e finì per scoprire la verità. Le indagini ebbero però molto lentamente, perchè a Sheffield persone d'importanza tentarono di mescolare le carte e fare scomparire ogni traccia del delitto.

Chi riuscì nell'intento opposto fu un pastore protestante, a nome Cook, il quale con le buone potè far parlare la signorina Lead Beater. Essa oggi è stata chiamata a narrare la sua tragica storia, ma il giudice, prima di farla parlare, si è rivolto ai giurati ed ha detto:

— Una cosa è assolutamente chiara, ed è che il cuore della donna funziona con leggi sue proprie misteriose. La signorina Lead Beater, ne sono convinto, farà qui dinanzi a voi tutto il possibile per nascondere la verità, per difendere il suo amante, l'uomo che ha voluto assassinarla con una brutalità che fa ribrezzo.

E infatti la ragazza pochi minuti dopo si sedeva sul banco dei testimoni e prorompeva in pianto.

— Non voglio parlare, non voglio dir nulla; essa ha detto.

Ma dietro agli ordini del giudice, essa ha narrato tutto ciò che sapeva o affermava di sapere. Alla domanda del giudice:

— Vi rendete conto che Russel ha voluto assassinarvi?

— Desidero non saperlo — ha risposto la signorina Beater.

Ha poi dichiarato di non ricordare più nulla di quell'orribile 30 luglio. Ha finito, però, per ammettere che cadde in acqua e che, nel buio della notte, vide un'automobile allontanarsi di corsa.

Questo è tutto quanto è stato possibile cavarle di bocca. Non vuol sapere niente e non vuol ricordar niente, ma dichiara che è pronta a sposare quel gran galantuomo di Russel.

L'inchiesta giudiziaria sta destando viva sensazione in Inghilterra, sensazione ben giustificata perchè il delitto dimostra quale fondo di selvaggia brutalità possa nascondere una superficie levigata da secoli di civiltà.

Il XXV di Giorgio V — Personaggi da leggenda in viaggio per Londra

LONDRA, 19

Le feste per celebrare il venticinquesimo anniversario del regno di Giorgio V saranno di uno splendore forse mai visto in Inghilterra. Il programma è stato fissato e la trasformazione della capitale in vista delle cerimonie sarà iniziata tra qualche settimana. Dall'India intanto cominciano a partire ciambellani e dignitari delle Corti dei vari Stati autonomi i quali dovranno qui a Londra preparare gli alloggi per i Maragià e i loro segretari. Si attende che stanno per partendo dall'India in questi giorni diamanti e perle preziose di ogni genere per un valore di circa 45 milioni di sterline.

I Maragià degli Stati indiani, come si vede, intendono qui nella capitale della madre patria sfoggiare senza ritegno le loro enormi ricchezze personali. Il Maragià di Baroda porterà sul suo turbante incastonata fra smeraldi di mai visto dinanzi la celebre «Stella del sud», il più grande diamante che stata al mondo dopo il Koynor di proprietà della Regina Maria. Alcuni di questi Principi si presenteranno ai ricevimenti al palazzo di Buckingham in costumi di una sontuosità da mille e una notte e intendono essere coperti dalla testa ai piedi di gemme e di pietre preziose. Le partenze dei vari Principi dagli Stati più remoti dell'India sono incominciate oggi e i cannoni dei forti hanno tuonato a salve in loro onore.

Le compagnie di navigazione hanno arruolato un personale speciale non tanto per sorvegliare i Maragià e i loro dignitari quanto per tenere d'occhio le casseforti di bordo che mai finora racchiusero così prodigiose collezioni di gemme. Si apprende a questo proposito che il Consolato generale d'Inghilterra a Marsiglia ha compiuto passi presso le autorità di quel porto per ottenere che i Maragià fossero esonerati dalla visita doganale e ciò allo scopo evidente di evitare che nel trambusto qualche collana di perle o qualche smeraldo o zaffiro vada disperso o finisca nelle tasche di uno fra i tanti membri delle bande di malviventi che certo si daranno convegno a Marsiglia in occasione dello sbarco dei nababbi d'oriente.

Dall'America si apprende pure che partiranno piroscafi carichi di turisti decisi a non perdere un solo episodio di queste feste dell'impero britannico. Washington per ora non lascia trapelare le sue intenzioni, ma, secondo alcune voci correnti in ambienti in contatto con la Casa Bianca, sembra che il Presidente Roosevelt attenda che un invito sia rivolto all'America di essere rappresentata alle cerimonie. In caso in cui tale invito sia trasmesso a Roosevelt si dice che egli incaricherà il colonnello Edoardo House, amico e consigliere del defunto presidente Wilson, a rappresentare gli Stati Uniti a Londra.

SPIGOLATURE

Una esposizione Agricola ed Industriale dell'Abissinia è stata recentemente inaugurata ad Addis Abeba, e fa sperare un discreto successo. La mostra si divide in tre sezioni nelle quali non mancano i ricordi della grandezza etiopica nei tempi che furono. Uniformi imperiali, scettri d'oro, oggetti d'oro e di argento, armi di varie specie e di varie epoche, trofei di guerra e altre cose del genere, non si comprende tanto facilmente che cosa abbiano a che fare coll'agricoltura e le industrie. Figurano pure interessanti lavori d'avorio e di corno, magnifiche penne di struzzo e di altri uccelli caratteristici, alcuni telai antichissimi, parecchie solle originali, diversi orecchini e gioielli curiosi. Ma ciò che attira più bizzarre, la maggior parte dei quali non sono più in uso da molto tempo. I prodotti del regno animale ed alcune piante aventi una certa importanza economica per l'economia abissina, sono conservati ed ottimamente rappresentati. In un'apposita sala si vedono grosse spighe di grano e di altri cereali di secondaria importanza, destinate a dare, a quanto si legge nel catalogo ufficiali, una idea chiara e precisa della fertilità del suolo abissino. Non mancano frutta e legumi, alcuni dei quali, coltivati da poco tempo nell'Impero del Negus. Gli abissini sono entusiasti di questa esposizione perchè affermano che dimostra al mondo la grandezza e la potenza del loro antichissimo avi e da nello stesso tempo una persuasiva dimostrazione delle sue grandi risorse economiche.

*

Nel fascicolo di febbraio di «Camicia Rossa», rassegna mensile di studi storici e politici diretta dall'on. Ezio Garibaldi, apparirà un nuovo studio del dott. Alfredo M. Ghisalberti su Felice Orsini. L'autore, prendendo lo spunto da una recente pubblicazione francese sui rapporti fra Napoleone III ed il cospiratore romagnolo, mette in rilievo abitudini errori della storiografia d'oltre Alpe a questo riguardo, e pubblica tre nuove importanti lettere dell'Orsini. La prima, accenna alle conferenze di propaganda da lui tenute in Inghilterra dopo la clamorosa fuga da Mantova, le altre due giovano a chiarire l'azione esercitata da alcuni amici, primo tra gli altri il Folli, nella fuga stessa, e ci fanno vedere l'Orsini giudice severo di chi rifiutò il proprio soccorso per sottrarlo al forte di San Giorgio.

*

Sono pressochè ultimati i preparativi della spedizione alpinistica francese, che si propone di scalare alcune altissime cime della catena dell'Himalaya. Mentre inglesi ingloriosi nei tentativi di raggiungere la vetta dell'Everest ed i tedeschi non hanno abbandonato il proposito di vincere il Nangaparbt, sul quale l'anno scorso lasciarono undici vittime, i francesi si propongono di scalare il Godwin-Austen, una delle più superiori dell'ottomila metri e la cui scalata presenta particolari difficoltà, perchè attorno alla base della montagna corre un ghiacciaio di ben duecentoquaranta chilometri. La spedizione francese sarà diretta dal noto alpinista accademico Jean Escarra e composta di quindici persone. Essa lascerà la Francia alla fine della estate e rimarrà nel Caracorum circa sei mesi, a partire dal febbraio 1936, che sarà l'epoca di inizio effettivo il tentativo di scalata del Godwin.

*

Un gruppo di facoltosi commercianti londinesi ha fondato una scuola, la quale presumibilmente sarà l'unica del genere sulla terra. In questa scuola le lezioni vengono impartite in sei lingue. Praticamente, non esiste una lingua di insegnamento propriamente detta. L'aritmetica, ad esempio, viene insegnata il lunedì in lingua inglese, il martedì in francese, il mercoledì in tedesco, il giovedì in italiano, il venerdì in russo e il sabato in spagnolo. In questo modo, i bambini imparano le sei lingue con la massima facilità, senza che perciò siano oppressi dallo studio. I negozianti, creando questo istituto, si propongono soprattutto di dare ai loro bambini, i quali un giorno saranno chiamati a dirigere le aziende dei loro padri, una solida base di cognizioni di lingue. In conseguenza i ragazzi, arrivando alla fine della loro carriera scolastica, avranno di fronte a tanti altri della medesima classe sociale, il vantaggio di conoscere perfettamente sei lingue.

Sfortunata prova di un mago colto in flagrante dai carabinieri

BARI, 19

Un pietoso e nello stesso tempo ameno caso, che sta a provare quanto sia grande la credulità umana, è accaduto a Laterza, in provincia di Taranto: un povero diavolo, Michele Rizzi, padre di numerosa prole, non avendo come sfamare i suoi figliuoli, si recava dalla contadina Teresa Bonora, dicendo che aveva saputo come suo marito, Antonio Perrone, stesse male, e come a nulla valessero le cure dei medici. Egli, invece, faceva presente di possedere il toccasana infallibile, consistente in una polverina di sua invenzione, tanto più efficace se preparata con speciali esorcismi sul corpo dello stesso ammalato. La donna non si faceva ripetere due volte la proposta, e fattolo andare a casa sua gli faceva compiere sul corpo dell'infermo tutti gli esperimenti magici che il Rizzi le aveva indicato, leggendo in un grosso libraccio rivestito di cartapecora.

A conclusione dell'esperimento, il mago improvvisato chiedeva la somma di trecentosessanta lire, di cui trecentoventi per onorario e quaranta per medicinali somministrati all'infermo, il quale, è superfluo dirlo, non guariva mai.

La donna, però aveva nel Rizzi una cieca fiducia e lei stessa si recava ad invitarlo per un nuovo esperimento magico, quando, informati i carabinieri, sorprendevano lo stesso nell'esercizio delle sue strane funzioni. Il disgraziato ha confessato piangendo che egli di magia se ne intende quanto di arabo, e tutto ciò aveva fatto perchè non sapeva a che santo votarsi per sfamare i suoi figliuoli.

L'avventura di 13 ragazzi smarritisi in un labirinto

ROMA, 19

Fuori Portamaggiore, in una vasta rete di cunicoli residui di vecchie cave, che si estendono fino a Portonaccio e Centocelle, si sono ieri smarriti alcuni ragazzi che di solito si trastullano in quei pressi. Ieri tema del divertimento era quello di penetrare nelle cave per ricercarvi un favoloso tesoro. La spedizione fu senz'altro organizzata. Un gruppetto di ragazzi rimaneva a guardia all'ingresso dei cunicoli e la spedizione si inoltrava nelle gallerie. Passò parecchio tempo. La spedizione non ritornava e il gruppetto di guardia partì per cercare di essa. Ma anche questo gruppo di ragazzi si smarrì e allora fu dato l'allarme dalle madri andate a ricercare i ragazzi.

Furono chiamati i pompieri che divisi in due squadre, penetrarono nelle gallerie da due imboccature. Ma le ricerche riuscirono ancora vane e solo dopo molto tempo, con l'aiuto di un vecchio cavatore pratico del labirinto, i ragazzi, che erano in numero di tredici, furono ricondotti all'aria aperta, tutti impauriti, con gran de soddisfazione dei parenti e di una folla di almeno 1500 persone che si erano adunate sul luogo.

La morte d'un patriota giuliano informatore della Marina italiana

TRIESTE, 19

E' morto il patriota Giuseppe Boccassini, già comproprietario e direttore amministrativo del giornaletto che si pubblicò a Pola dal 1900 al 1915, sostenendo gli interessi dell'italianità in un ambiente difficilissimo controllato dalla marina da guerra austriaca. In forma convenzionale il giornaletto, nelle relazioni dei vari delle navi e di avvenimenti riguardanti l'arsenale di guerra, inseriva notizie che venivano a cognizione dell'ufficio di informazioni della Marina italiana.

Le iscrizioni dei giornalisti ai corsi di pilotaggio aereo

ROMA, 19

La commissione sportiva del Sindacato giornalisti, che a suo tempo iniziò le necessarie pratiche per fare ottenere facilitazioni ai giornalisti professionisti che aspirano a conseguire il brevetto di pilota aviatore, invita i giornalisti che intendono seguire i corsi di pilotaggio ad inscriversi presso la commissione sportiva che ha sede in Roma al Circolo della Stampa.

I cantori viennesi entusiastici del loro viaggio in Italia

VIENNA, 19

La stampa, in occasione del ritorno a Vienna da Roma dei cantori della «Sct. Kirchenbunde», dedica largo spazio ai successo da essi riportato in Italia ed alle accoglienze ricevute che hanno lasciato negli animi degli ospiti un ricordo incancellabile. L'inviato speciale della *Reichspost* pone in rilievo l'entusiasmo suscitato nei cantori viennesi dalla presenza del Duce all'Augusteo durante la esecuzione del loro concerto e il loro sentimento d'orgoglio per lo interesse da lui dimostrato a questa manifestazione artistica.

Parlando poi di Roma, il corrispondente esalta lo spirito di gloria e di potenza antica e nuova che si esprime da questa città incomparabile, che e rimane il cuore del mondo, meta di tutti i desideri umani. Egli descrive i rari e più salienti aspetti dell'Urbe, quella che appare oggi dopo 13 anni di Regime fascista, il ritorno poderoso della sua vita e del suo traffico, che si concilia con l'ordine più perfetto, e la bellezza delle nuove e dei monumentali che la adornano e che le danno il senso più vivo della modernità accanto a quello che emana dalla sua grandezza passata.

Tragica fine di un attore durante una recita

VIENNA, 19

Una disgrazia è avvenuta sulla scena del teatro di St. Marein nella Stiria. Si recitava il dramma storico *Andrea Hofer* e il filodrammatico Giuseppe Zach che interpretava la parte di Haspinger non avendo a disposizione un tamburo per imitare la detonazione delle armi da fuoco, pensò di servirsi della pistola sparando contro una tavola di legno infissa su un'asta di ferro. Gli spari avvenivano naturalmente dietro le quinte. Al segnale convenuto si udirono due colpi seguiti immediatamente da un acuto grido. Lo Zach, ferito al petto da un proiettile rimbalzato sull'asta di ferro, era caduto a terra. Il disgraziato spirava poco dopo, circondato dagli attori che, sospesa la recita, erano accorsi in suo aiuto.

Un'indiana salva un europeo minacciato di linciaggio

CALCUTTA, 19

Il coraggio di una donna indiana ha salvato un europeo da sicura morte per linciaggio. La terribile colpa dell'uomo era quella d'essere entrato per errore in un recinto riservato alle sole donne. Un ingegnere svizzero, passeggiando per la città, voleva visitare una esposizione di bambini, senza sapere che l'ingresso era vietato agli uomini.

La sua entrata causò un vero panico tra le donne mussulmane. L'ingegnere se ne andò subito appena si accorse dell'errore, ma fuori della tenda una folla inferocita che tentò di assalirlo. L'ingegnere, impressionato, levò da tasca una rivoltella.

La donna indiana che aveva organizzato la mostra corse verso di lui e lo protesse col suo corpo e nello stesso tempo tenne un discorso alla folla per spiegare l'errore in cui era caduto il forestiero. La donna fece molte invocazioni di carattere religioso e così calmò i violenti, che tuttavia non dispersi dalla polizia. Senza questo intervento l'ingegnere svizzero sarebbe stato senza dubbio linciato.

Libri nuovi

Ferruccio Rizzatti: «Miti, leggende, diavolerie». Soc. An. ed. Barbera, Firenze L. 15.

F. I. Gualtierotti: «Le ore decisive dell'Europa». Hoepli ed. Milano. L. 16.

Maresciallo Gaetano Giardino: «Il fuoco del Grappa e la documentazione austriaca». Ed. La Rassegna Italiana, Roma.

Alberto Moravia: «La bella vita» novelle. Giuseppe Carabba ed. Lanciano L. 10.

Carlo De Franceschi: «Il certificato di eredità e di legato». La editoriale libraria, Trieste. L. 12.

Cinquanta volontari scenderanno nella tragica miniera di Gresford

LONDRA, 20

Presso Wrexham si sta costituendo un gruppo composto, per ora, di una cinquantina di volontari, i quali fra una settimana dovranno scendere nella miniera di carbone di Gresford, che racchiude i cadaveri di 256 minatori. L'esplosione avvenne in settembre; riusciti vani i tentativi di salvataggio, le autorità decisero di chiudere ermeticamente i pozzi in fondo ai quali l'incendio divampava.

La settimana ventura si procederà alla riapertura della miniera. Cinquecento persone si sono offerte di scendere per iniziare i lavori di puntellamento della galleria pericolante, e se possibile, per raccogliere e riportare alla superficie i resti dei minatori periti nell'esplosione. Per ora le autorità hanno scelto fra i volontari soltanto 43 persone poichè la direzione delle miniere al Ministero degli Interni ha ordinato che si formi un gruppo composto di persone capaci di lavorare in condizioni difficili ed anche pericolosissime. Il primo contingente dovrà sottoporsi ad un allenamento intenso, sotto la guida di speciali istruttori inviati da Londra. Le gallerie sotterranee della miniera sono invase da gas solforosi ed i volontari che si scenderanno, quantunque muniti di apparecchi per la respirazione, non potranno lavorare se non per un'ora e mezza al massimo, ogni volta.

All'Ispettorato delle miniere si dichiara oggi che, per misura di prudenza, al momento in cui la miniera sarà aperta, soltanto quattro o cinque vi scenderanno per la durata di appena mezz'ora, ma non è escluso che il fuoco continui ancora a covare e a qualche centinaio di metri di profondità. In questo caso i volontari procederanno alla chiusura ermetica di alcune gallerie; e poi, a lavoro compiuto, alla riparazione e alla messa in moto delle pompe elettriche e dei ventilatori.

Sono giunti a Wrexham tre operai disoccupati, i quali si sono presentati alla direzione delle miniere chiedendo di essere arruolati. Avevano camminato per centinaia di chilometri, e sono giunti alla loro meta, quasi scalzi e sfiniti dalla fatica. E' stata offerta ospitalità da alcune famiglie di minatori; ma nessuna decisione sarà presa a loro riguardo, fintantochè l'avanguardia dei volontari non sarà scesa nel pozzo e non avrà fatto un rapporto sulla entità dei danni causati dall'esplosione e sui lavori di riparazione da effettuarsi. In quanto alle famiglie delle vittime, esse riceveranno fra giorni la loro parte di un fondo di beneficenza per un largo e dovere raggiardevole, anzi senza precedenti, che è stata raccolta in Inghilterra dopo il disastro di Gresford. Al comitato costituito a Gresford dopo la catastrofe, è giunto, nel corso di questo mese, più di mezzo milione di sterline, per modo che a ciascuna famiglia spetteranno in media 2000 sterline ossia quasi 120 mila lire.

Il legionario Lord Montagu si frattura una costola

PARIGI, 19

Lord Edoardo Montagu, figlio del Duca di Manchester, che per amore di nuove avventure si è arruolato, come si sa, nella Legione straniera, dopo una movimentata esistenza di cui sono già stati riferiti episodi drammatici e comici, ha cominciato sotto cattivi auspici la sua nuova carriera.

Mandano infatti da Toul che ieri mattina, inquadrato in un distaccamento di truppe legionari, il giovane è stato accompagnato all'ospedale militare di quella città per subire la visita medica prima di essere inviato al Marocco. I medici lo hanno dichiarato abile, ma nello scendere le scale dell'ospedale il Lord è rotolato fratturandosi una costola. In seguito a questo incidente l'irrequieto Lord ha dovuto mettersi a letto e non potrà partire mercoledì prossimo per il Marocco insieme al reparto cui è stato assegnato.

Le peripezie di un impiegato Si appropria di 120 mila lire

UDINE, 19

Nel 1925 la Ditta Francesco Orter di Udine assumeva alle proprie dipendenze il sig. Romano Bernardi fu Gio. Batta, da Oderzo, in qualità di agente produttore per il Veneto e Venezia Giulia stabilendo un compenso fisso e la provvigione.

Il Bernardi sapeva ben tosto accaparrarsi la fiducia della ditta e per la sua operosità tanto che questa non esitò a concedergli anche la facoltà degli incassi. Nel luglio scorso l'impiegato si assentava da Udine senza farvi più ritorno, e qualche giorno dopo perveniva a la ditta una lettera in cui confessava di essersi appropriato della somma di lire 100 mila circa ai danni della ditta Orter incassato a varie riprese dai clienti coi quali aveva stabilito un recapito di corrispondenza. Le indagini della polizia portate sottraendosi così alla vigilanza della ditta stessa. Per un po' di tempo le sottrazioni avevano potuto effettuarsi senza dar sospetti data la fiducia che il Bernardi godeva, e quando questi capì che non avrebbe più potuto continuare prese il largo.

Dalle inchieste fatte risultò che gli ammanchi assommavano a lire 138.565. Il Bernardi si costituì e oggi il Tribunale lo condannò ad anni due di reclusione e lire 3000 di multa. Difensori avv. Sartoretti e Marcotti.

La sorpresa di un dottore dopo un parto laborioso

BUCAREST, 19

Una brutta avventura è toccata a quanto informano da Urziceni, al medico Vezea che colà esercita. Verso le 23 dell'altro ieri il professionista fu svegliato dal calzolaio Grinzeanu, che lo invitò ad accorrere al capezzale della propria figlia che versava in gravissime condizioni. Incurante della tormenta di neve che infuriava, il medico, legò al suo cavallo ad una slitta e con questa si recò alla casa del Grinzeanu, che distava circa otto chilometri dal centro del paese. Giunto sul posto, il medico si trovò davanti la figlia del calzolaio, prestando le cure alla giovane donna che, in quel momento stava mettendo al mondo una creatura. Ultimata la bisogna e mentre impartiva ai congiunti una cune prescrizioni, il sanitario lo vide improvvisamente investito a mano da individui dal Grinzeanu che, coadiuvato da un figlio ventenne, lo accusò di essere il padre della creaturina appena nata e gli chiedeva l'immediate esborso di 50 mila lei.

Vista la mala parata e dato che i due energumeni gli si erano stretti intorno minacciosamente, armati di lunghi coltelli, il Vezea che non teneva proprio alla paternità del neonato, cercò di guadagnare tempo invitando i due per l'indomani mattina a casa sua. La proposta non fu accettata e il sanitario dovette lasciarsi accompagnare a casa. Per colmo di sfortuna le vie della città dina erano, a quell'ora, deserte; al Vezea non fu possibile perciò chiedere aiuto ad alcuno, e giunto a casa, dovette consegnare ai due figuri il denaro che aveva presso di sè, una diecina di migliaia di lei. Il giorno successivo, il medico visitò che il calzolaio aveva presumibilmente portate con sè. L'indomani il dottore denunziò i due Grinzeanu.

Sommari di Riviste

La Nuova Antologia del 16 febbraio pubblica: Angiolo Silvio Novaro: Ode a Mussolini; Antonio Salandra e Sidney Sonnino: Carteggio della neutralità: agosto-dicembre 1914, con una notizia di Arrigo Solmi; Manlio Dazzi: Giorni di contumacia (I); Giorgio Menzio: Dalle Scebeli alle frontiere dell'Etiopia - Note di viaggio; Lina Gasparini: Massimiliano d'Austria, ultimo governatore del Lombardo-Veneto, nei suoi ricordi (III); Virgilio Guzzi: La II Quadriennale d'arte nazionale Alfredo Panzini: Viaggio con la giovane Rossana (fine); Note e Rassegne.

CRONACA CITTADINA

Importante riunione di Zona presieduta dal Segretario Federale

Ieri mattina, come annunciato, si è tenuto a Mestre presso la Sede di quel Fascio la prima delle riunioni di zona disposte recentemente dal Segretario federale.

La seduta ha avuto inizio alle ore 10, sotto la presidenza dello stesso Segretario federale.

Erano presenti: il vice Segretario federale, gli Ispettori federali della II. e III. Zona, i Segretari dei Fasci di Combattimento di Mestre, Marcon, Martellago, Favaro Veneto, Spinea, Mirano, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale, Salzano; il vice presidente dell'Ente Opere Assistenziali, il Segretario provinciale del Dopolavoro, il Console Comandante la 49.a Legione della Milizia, i presidenti delle Unioni provinciali fasciste degli industriali, degli agricoltori e dei Commercianti, i Segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori dell'Industria, dell'Agricoltura e del Commercio, e il Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B.

Il Segretario federale ha spiegato ai convenuti gli scopi e l'importanza di queste riunioni che tendono sopratutto ad avvicinare quanto è più possibile la periferia alle organizzazioni provinciali, saltando tutti quegli inceppi di carattere burocratico, che possono nuocere al necessario affiatamento. E dopo avere riaffermato il principio che i Segretari dei Fasci devono essere ritenuti sempre e personalmente responsabili dell'andamento di tutte le organizzazioni sottoposte alla loro giurisdizione, ha invitato i Segretari stessi ad esporre, con la massima chiarezza, i vari problemi locali aventi riferimento alle dette organizzazioni.

Uno per uno i Segretari dei Fasci hanno riferito circa la situazione e le attività della Milizia, dell'Opera Balilla, del Dopolavoro, delle Opere assistenziali, e la efficienza dei diversi uffici sindacali.

Sulle relazioni dei singoli Segretari si è svolta, con la partecipazione di tutti i presenti, una proficua discussione nella quale sono state particolarmente trattate alcune questioni concernenti il collocamento, l'applicazione della settimana di 40 ore e l'imponibile agricolo.

I rappresentanti sindacali hanno quindi illustrato i programmi di attività che le rispettive organizzazioni intendono attuare, in ordine specialmente agli accennati problemi, nell'ambito della provincia.

Il Segretario federale ha riassunto le relazioni e la discussione coordinandone i risultati e mettendo alfine in rilievo come questo primo esame abbia pienamente confermato la necessità di intensificare e rendere sempre più stretta la collaborazione tra i Segretari dei Fasci e gli organi sindacali periferici.

L'interessante riunione ha avuto termine alle ore 14 col saluto al Duce.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Corsi di preparazione politica per i giovani

Per disposizione di S. E. il Segretario del P.N.F. avrà inizio il 23 marzo prossimo, presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, il Corso di preparazione per i giovani.

A tale Corso potranno essere ammessi giovani che abbiano compiuto i 23 anni e non abbiano superato i 28 anni al 23 marzo XIII e che possano dimostrare di avere svolta una certa proficua attività nelle Organizzazioni giovanili fasciste e di essere forniti di spiccati requisiti di volontà e di carattere.

Le domande, in carta semplice, per l'ammissione al Corso, dovranno pervenire alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia entro il 28 febbraio corrente.

Tali domande dovranno essere accompagnate da un foglio separato contenente i seguenti dati; i dati stessi (eccettuati quelli di cui i commi 1, 10 e 12) dovranno essere convalidati dai relativi certificati (sempre in carta libera) rilasciati dagli Enti od Organizzazioni competenti:

1. Paternità, maternità, data e luogo di nascita, domicilio.
2. Data di appartenenza al P. N. F. e numero della tessera dell'anno in corso.
3. Arma o corpo nel quale l'interessato ha prestato servizio militare e grado raggiunto.
4. Data di appartenenza alla M. V. S. N., Legione, grado ricoperto.
5. Provenienza dall'O.N.B. ove ha militato dal... al..
6. Provenienza dai FF. GG. CC. ove ha militato dal... al...
7. Provenienza dal G.U.F. ove ha militato dal... al....
8. Eventuali incarichi politici, sindacali o amministrativi e relativa durata.
9. Eventuali incarichi politici, sindacali o amministrativi che attualmente ricopre e da quando.
10. Sindacato Nazionale al quale eventualmente appartiene.
11. Titolo di studio.
12. Attività culturali svolte (pubblicazioni, conferenze, lingue estere, ecc.).
13. Attività sportive (partecipazione a Campionati Nazionali, ai Littoriali, a manifestazioni dell'O. D. D., ecc.).
14. Attività varie (succinte notizie su eventuali attività esplicate che meglio valgono a delineare le caratteristiche personali).

Le domande e i documenti in parola rinchiusi in una unica busta, dovranno essere inviati a mezzo raccomandata all'indirizzo: « Direzione Corsi di preparazione politica per i giovani » presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

Dato il numero limitato, fissato direttamente dal Direttorio Nazionale del P.N.F., il Segretario Federale si riserva di proporre a S. E. il Segretario del Partito, per la frequenza dei corsi, coloro che risulteranno maggiormente meritevoli.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale comunale dipendente dalle Imposte di Consumo L. 363; Società Commerciale Mario Alberti L. 200; Dipendenti della Provincia di Venezia, dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione L. 9.90; Dipendenti Società Adriatica di Elettricità - Azienda idroelettrica e Società per l'Utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto (per la Pesca di Beneficenza) L. 950.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni per la Cavalchina. — La Segreteria del G.U.F. ha ottenuto dal Comitato organizzatore un certo numero di biglietti d'ingresso alla Cavalchina al prezzo ridotto di lire quattordici.

I biglietti ridotti potranno essere ritirati presso la Segreteria Amministrativa del G.U.F., unicamente dalle 17 alle 19.

Si avvertono gli studenti che essi debbono ritirare personalmente i biglietti, che saranno rilasciati verso presentazione della tessera A. XIII.

Sezioni Rugby. — Tutti i giocatori di Rugby sono convocati domani giovedì 21 corr. alle ore 9 precise in Campo Sportivo Comunale « Pier Luigi Penzo » a S. Elena per seduta di allenamento.

Equitazione - Riduzione. — La Segreteria del Gruppo Universitario Fascista ha ottenuto presso la Scuola di Equitazione di Lido, diretta dal M.o cav. Cleanto Scarpa, una riduzione sui prezzi fissati per le lezioni Gli studenti perciò, che si presenteranno esibendo la tessera del G.U.F. sarà praticato il prezzo di lire 8 per lezione.

In considerazione che l'equitazione è Sport che fa parte del programma dei Littoriali, la Segreteria del G.U.F. aiuterà quegli studenti che si distingueranno in tale ramo sportivo e faciliterà la loro partecipazione ai Littoriali stessi.

Opera Nazionale Dopolavoro

Tutte le Società Corali dipendenti dall'Opera Nazionale Dopolavoro dovranno trovarsi, con i loro complessi, la sera di venerdì 22 corr. alle ore 21 al Civico Conservatorio B. Marcello per una esecuzione da svolgersi alla presenza di apposita Commissione nominata dal Dopolavoro Provinciale.

Detta esecuzione servirà di esame per la scelta del complesso da proporre all'Ispettorato Superiore di Zona che provvederà a segnalarlo alla Direzione Generale dell'O. N. D. per l'ammissione al Convegno di Roma.

Assemblea della Cooperativa Edile fra operai dello Stato

E' seguita l'Assemblea generale annuale statutaria della Società Cooperativa fra Operai dello Stato per Case sane ed economiche in Venezia. La sala centrale superiore del Ristoratore «Sottoprova» a Castello era affollata di soci della Cooperativa che presenta nella sua gestione patrimoniale cifre che raggiungono circa i 2 milioni e 200 mila lire.

All'assemblea rappresentava l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e il Segretario provinciale dello stesso, l'addetto all'Ufficio stampa cav. Giovanni Venni, il quale venne chiamato a presiedere l'importante adunanza, che venne iniziata col saluto al Duce.

Dato per letto il verbale della precedente assemblea, il presidente, Eugenio Lucidi, tenne la relazione morale cui seguì la relazione dei sindaci letta dal rag. cav. Riccardo Barbini ,il quale espone pure il bilancio in tutte le sue cifre di dettaglio.

Una breve discussione viene a dimostrare l'interesse che i cooperatori prendono a quanto si connette con la loro Cooperativa.

Il bilancio, la relazione dei sindaci e la relazione morale del presidente vengono quindi approvate alla unanimità.

Sono eletti a scrutatori i soci: Carrara Luigi e Simonato Antonio. Segue, così, la votazione che riguarda una parte del Consiglio scadente per statuto. Dopo la regolare votazione, mentre restano sempre in carica il presidente e altri consiglieri vengono rieletti pure i vari consiglieri, sindaci e probiviri scadenti.

Il cav. Venni reca il saluto dell'E. N. F. C. e del Segretario provinciale rag. Ceccarelli e quindi col saluto al Duce la seduta viene tolta.

Sezione cinematografica del Guf

Ieri mattina alle 11 al Cinema Olimpia ha avuto luogo la II. visione riservata agli iscritti della Sezione Cinema del G.U.F. Il programma comprendeva « La Passione di Giovanna d'Arco » fim muto prodotto nel 1927 che costituisce uno dei più singolari risultati della tendenza d'avanguardia che ha avuto in Francia e in Germania la maggiore espressione.

La pellicola è stata realizzata in Francia dal danese Carl Thomas Dreyer e ha come protagonista la Falconetti che apparteneva alla « Comedie Française ». Il film è audace nella ripresa che si risolve però con un criterio rigorosamente unitario che impone all'azione delle imagini uno stile semplice ed essenziale di grande efficacia. Il film si distingue da tutta la procedura stilistica normale per l'estrema soggettività della realizzazione; Carl Dreyer non si è servito della materia oggettiva per quanto riguardano i valori plastici dell'imagine, ma la drammaticità della vicenda si esprime per figure le quali impongono il loro stile e creano le proiezioni prostettiche delle inquadrature. Tutti i valori scenografici e decorativi sono stati banditi: tutti i valori espressivi sono dati esclusivamente dai « mobili » e dal loro rapporto di piani che creano sullo sfondo mentre è animo. L'obbiettivo ha costantemente una direzione obliqua dal basso all'alto, l'inquadratura è in prevalenza fissa per dar modo al « *mobile* » di creare armonie di composizioni plastiche con i continui movimenti consentiti dall'azione. Ne consegue che il primo piano è per Dreyer l'espressione psicologica più perfetta, la sintesi dell'eloquenza drammatica dell'uomo. Questa rigorosa e insistente narrazione a primi piani è accettabile non come sistema ma come caso stilistico singolarissimo e unico. In questo film è davvero utile ricordare, per gli studiosi di cinema, i valori estetici dell'inquadratura fissa e i valori emotivi del montaggio. Non è del tutto accettabile come norma costante l'assenza assoluta dei rapporti di piani e l'indefettibile angolo di ripresa a scorcio. Il film rimane tuttavia uno dei più considerevoli contributi per una affermazione di una estetica cinemato grafica.

Domattina alle 10.45 al Cinema Olimpia sarà proiettato per i soli iscritti alla Sezione Cinema del G. U. F. il recente film di Eisenstein « *Tuoni sul Messico* » uno dei più considerevoli esempi di realizzazione ispirata a un'alta dignità artistica e a un senso puro di linguaggio cinematografico.

Le Mostre prelittorali del Guf in un padiglione della Biennale

La Presidenza della Biennale Veneziana, in considerazione dell'interesse artistico, che rivestiranno le manifestazioni della Cultura e dell'Arte in preparazione e selezione dei Littoriali di Roma, ha concesso alcune sale del Padiglione Centrale della «Biennale» per l'allestimento delle Mostre dei lavori di Pittura, Scultura, Illustrazione del Libro, Fotografia, Scenografia, Mosaico, Bassorilievo, Affresco, Manifesto, Premio Sportivo, Architettura Sociale, Architettura Rurale ed Architettura Sportiva.

Le Mostre saranno inaugurate nei primissimi giorni di marzo e la data sarà precisata dalla Commissione organizzatrice delle Mostre Prelittoriali.

Date le numerosissime adesioni pervenute al Gruppo Universitario Fascista Veneziano e l'importanza della Manifestazione, voluta dal Duce, siamo certi che vi sarà da parte della cittadinanza vivo interessamento e che l'affluenza dei visitatori durante il brevissimo periodo in cui le Mostre rimarranno aperte sarà ragguardevole.

Scopo di tali Mostre, il titolo stesso lo specifica, è la selezione dei partecipanti e la scelta delle opere che saranno, nel prossimo Aprile, esposte alle Mostre Littoriali di Roma e che rappresenteranno Venezia nella gara alla quale tutte le città italiane parteciperanno.

Una mostra benefica nelle sale dell'Hotel Luna

Un gruppo di persone devote a S. Em. il Cardinale Patriarca, allo scopo di soccorrere l'Unione *Sinite Parvulos* tanto cara al suo cuore, ha pregato il conte Reali di voler prestare i più interessanti cimeli delle sue caccie africane e un gruppo di sue sculture onde ordinare una mostra a beneficio della pietosa benemerita istituzione.

Il conte Reali ha gentilmente e generosamente accolto l'invito sicchè l'originale e interessantissima mostra potrà essere aperta nelle sale terrene dell'Hotel Luna e questo anche per il prezioso e validissimo appoggio del Segretario federale dott. Michele Pascolato e insieme per l'aiuto offerto dalla Prefettura e dalla Società degli autori.

Il prezzo del biglietto di ingresso è già stato fissato in lire 2 prezzo ben esiguo se si pensa all'interesse della mostra e alla santità del suo fine.

Opera Pia Cucine Economiche

Razioni distribuite dal 1.o al 15 febbraio 35 nella cucina di S. Giov. Evangelista: A Lire 1 n. 2020; a 0.50 n. 350; semigratuite n. 525.

S. E. Host Venturi a Venezia

Ieri l'altro è giunto nella nostra città S. E. l'on. Host Venturi Sottosegretario alla Marina Mercantile per presiedere una importante riunione in materia di navigazione.

L'on. Venturi è partito ieri per la città di Fiume.

La conferenza di Padre Facchinetti

Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 18 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto Padre Vittorino Facchinetti terrà la sua attesa conferenza sul tema: *Il volo e la radio*. L'oratore non ha certo bisogno di presentazione: ingegno forte e tempra salda di volitivo, questo dinamico francescano è il vero tipo dell'uomo di studio e di azione, la cui parola, efficace e suadente, è ormai nata e ben apprezzata nelle principali città italiane e dell'America del Sud. Nè va dimenticato che quando ancora nessuna pensava in Italia a servirsi della radio per arringare la folla, fece giungere ad essa, per mezzo della stazione di Milano, le sue parole di bontà, di fede, di religione, iniziando così quel corso di conversazioni evangeliche che prosegue tuttora fra il crescente interesse degli ascoltatori.

Il rilevante numero delle richieste di biglietti pervenute dimostra l'interesse della cittadinanza per la odierna conferenza: i pochi biglietti ancora disponibili sono in vendita presso i negozi di musica Brocco e Gasparini e presso la Libreria Emiliana.

L'on. Giuseppe Tallarico all'Istituto Fascista di Cultura

Domani sera, alle 21, all'Ateneo, l'on. deputato Giuseppe Tallarico terrà una conferenza sul tema: «Lo spirito del suolo e l'estasi della luce (biologia del vino)».

L'on. Tallarico, ch'è considerato tra i più eloquenti oratori dell'Italia meridionale per l'elevatezza della forma e la profondità dei concetti, parlerà delle tre piante tipicamente nostrane: il grano, l'olivo e la vite, diffondendosi in particolare modo a dire, con la sua autorità di medico distintissimo, dei pregi sanitari del vino, ed esaltando il valore biologico di questo prodotto, che trae la sua essenza vitale dallo spirito del suolo e dall'estasi della luce.

La conferenza interesserà vivamente i soci dell'Istituto di Cultura come nobile espressione d'arte e di scienza, e richiamerà in buon numero quanti, occupandosi della produzione enologica e del relativo commercio, seguono con assidua cura ogni manifestazione relativa a questi rami così importanti dell'attività nazionale.

Conferenza Belleli al Filologico

Ieri alle ore 18, in una sala del Circolo Filologico, affollato di un pubblico eletto, la dott.ssa Bellelli ha tenuto la sua annunciata conferenza sul tema: « Tendenze e figure della poesia contemporanea ».

La geniale oratrice, ha esordito col riconoscere la difficoltà di giudicare gli artisti del proprio tempo. Trovo però che l'artista — ha detto quindi — ha diritto al giudizio dei contemporanei, i quali sono gli unici che hanno respirato nell'aria certe tendenze che si ritrovano poi negli artisti. Si nota generalmente invece un'incapacità della gente a riconoscersi nell'arte del suo tempo. Il distacco fra pubblico e arte è stato in questi anni particolarmente sensibile, forse perchè è mancato un grande poeta e certe tendenze parevano fatte apposta per disorientare. Eppure, se mancava, se manca un grande poeta, c'erano, ci sono dei poeti, e in loro le tendenze diventano semplicemente poesia. La dott. Bellelli parla sulle tendenze dei crepuscolari, e fra questi ricorda particolarmente Gozzano e Corazzini, accenna poi al futurismo, constatando che questa corrente, pur non lasciando nessuna realizzazione d'arte, ha avuto la sua utilità. Infine tratta della poesia pura, considerando le ragioni del suo nascere e i difetti della sua distillata essenzialità. Prima di considerare in particolare alcuni dei più significativi poeti d'oggi, la gentile oratrice vuole premettere di sentirsi incapace di parlare di Diego Valeri, che pur molto lo meriterebbe, data l'amicizia ch'ella ha. Prende in esame abbastanza largamente l'opera poetica di Aldo Palazzeschi, rilevando i rapporti che egli ha coi futuristi e coi crepuscolari, cercando di definire il mondo fantastico e bizzarro in cui il poeta si muove, i movimenti e il ritmo caratteristici della sua poesia, la qualità della sua ironia e della sua tristezza. Legge e commenta «La Velia delle Tristi», «Il passo delle Nazarene», «La vecchia del Sauro», «Ore sole» chiudendo accennando agli ultimi libri in prosa di Palazzeschi e segnalando «Sorelle Materassi».

Cita infine qualche brano delle opere di Dino Campana e di altri poeti contemporanei.

Alla fine della elegante interessantissima conferenza la dott. Bellelli è stata fatta segno a una viva e cordiale ovazione.

Gli avanguardisti veneziani ad Asiago

Ci comunicano da Asiago, che è giunta la squadra di sciatori rappresentativa del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Venezia, la quale parteciperà ai Campionati Nazionali di Sci, che avranno luogo in Asiago dal 18 al 25 corr.

I nostri Avanguardisti sono stati fatti segno a vive manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza di Asiago, che ha avuto occasione di notare la loro forte disciplina, durante la sciopoli svoltasi dal 5 al 15 del c. m.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 18 Febbraio
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 4 - MORTI 22

FRAZIONI. 18 Febbraio
NASCITE: Nati vivi 7
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 1 - MORTI 4

Matrimoni: Falcomaro Umberto commesso negozio con Ciriello Luigia, celibi; Pittarello Luigi, pianista, con Pavanetto Letizia, pensionata, celibi; Zanon Angelo scaricatore marittimo con Tonoltto Giovanna, vetraia, celibi; Busetto Giuseppe, fabbro, con Zulian Teresa, mosaicista, celibi.

Morti: maschi: Denaggio Giorgio di anni 1; Tombola Augusto di anni 3; Chiesa Vincenzo di anni 2; Botatz Giuseppe di anni 44 celibe pens.; Frizzan Aldo di anni 42 celibe bracc.; Vianello Pio di 72 anni con. ricov.; Polacco Giuseppe di 84 anni ved. pens.; Zanicolo G. B. di anni 54 con. pens.; Bagnariol Giovanni di anni 63 celibe calzolaio. — Femmine: Lovadina Margherita di anni 2; Tortora Sandra di mesi 9; Molin Giovanina di mesi 6; Quinzio Pierina di anni 1; Manici Eleonora di anni 90 nubile ricov.; Franco Larigiola Carolina di anni 72 con. cas.; Tramantin Marella Giuseppina di anni 68 con. cas.; Busetto Marella Giusepina di anni 80 ved. ricov.; Pettenello Fenacina Elisabetta di anni 79 ved. ric.; Vio Moro Giovanna di 65 anni ved. casalinga; Visintin Citran Stella di anni 58 ved. cas.; Sandon Lazzaris Cecilia di 85 anni pens.; Tacchia Sabbadin Maria di anni 79 pens.

Riunione di venditori ambulanti di frutta e verdura

Venerdì 15 c. m. alle ore 21 presso la sede autonoma del Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti si riunirono i venditori ambulanti di frutta e verdura del mercato di Rialto, che, a norma di superiori disposizioni, sono stati inquadrati nel predetto Sindacato.

Il presidente del Sindacato, dopo aver rivolto il saluto ai nuovi rappresentati, parlò a lungo sulla disciplina e il dovere che deve animare tutti indistintamente gli aderenti alla organizzazione degli ambulanti intrattenendosi in modo particolare sui problemi dei mercati rionali di Venezia ed in special modo di quello di Rialto.

Molti degli intervenuti chiesero di parlare trattando argomenti della massima importanza, sui quali il camerata Dolcetti rispose in modo esauriente assicurando che i problemi prospettati verranno dai dirigenti il Sindacato esaminati col dovuto interesse.

Dopo la nomina di vari esperti di categoria del mercato di frutta e verdura di Rialto, la riunione si è sciolta con il saluto al Duce.

Il movimento nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 18 Febbraio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 31, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 37; arrivati n. 6, partiti 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4546 varie 330, Totale tonn. 4876.

Imbarcate rinfuse tonn. 383; varie 839. Totale 1222.

Carri caricati n. 239,, scaricati 88. Totale carri 327.

Autocarri caricati n. 112 con tonnellate 725; scaricati 95 con tonn. 704, Totale autocarri 207 con tonn. 1429.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 68; uomini n. 681. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Arrivi del giorno 18: m.n «Monte Gargano» it. da S. Maura con merci varie; m.n «Barletta» it. da Gravosa vuoto.

Arrivi del giorno 19: pfo «Teti» it. da Crotone con concime.

Partenze del giorno 19: pfo «Ivo Matcovich» jug. per Susak con merci bavarie; pfo «Colomba Tefaro» per Molfetta con merci varie; m.n «Barletta» it. per Gravosa vuoto; pfo «Gargano» it. per S. Maura con mderci varie; pfo «Narenta» it. per Metcovich con merci varie.

Situazione degli ormeggi

alle ore 8 del giorno 19:

«Celenò» it. sc. nafta al Pontile nafta Alberoni; «F. Grimani»: inoperoso alla Giudecca Pontelungo «Svarog» ingl. id S. Eufemia; «Spadaccino» it. id alle Boe di Sacca Fisola; «F. Morosini» it. id alla Giudecca Savine; «Sursumcorda» it. sc. carbone ai Bacini dell'Arsenale; «Ivo Matcovich» sc. fosfato alla Banchina Carboni» n. 4; «Vidovedan» ingl. inoperoso alle Boe 5 Sacca Fisola; «Cortellazzo» it. car. merci varie id Boe Marittima n. 3; «Pace» id grano id n. 10; «Colomba Lofaro» id, merci varie a S. Basilio n. 8 «Sabbia» id inoperoso ai Bacini dell'Arsenale; «Nerenta» id car. merci varie a S. Basilio n. 6; «Orsolina Bottiglieri» it. car. grano a Scomenzera (fianco Silos); «Rapallo» id. car. petrolio al Pontile Nafta Alberoni; «Asteria» id. sc. granone alle Boe Marittima n. 15; «Monte Gargano» id car. merci varie a S. Basilio n. 2; «Barletta» id passeggeri alle Boe S. Marco; «Dubravka» ingl sc. carbone al Molo A; «Haidula» estone id.; Pallenzo it. id.; «S. Poteras» ellen. scarica carbone al Molo 1; «Andrea» it. id.; «Usta» russo id.; «Sally Moersk» danese id alla Montecatini; «Teti» it. sc. fosfati alla Montecani; «Penara» id sc. allumina alla Sava.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Giuseppe Polacco L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero, dall'ing. Giorgio Coen, L. 10 id. da Vittorio Fano.

★ Per onorare la memoria della signora Gina Guastalla Camerino, L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Vittorio e Laura Fano; L. 10 alla Refezione delle Scuole Israelitiche, da Bice Fano Ravà.

L'epilogo d'un furto

Gli agenti di Commissariato di Pubblica Sicurezza di Lido hanno ieri arrestato il marittimo Pietro Mason di anni 28 abitante a Cannaregio 1056.

Costui deve rispondere di complicità in furto in danno della signora Michaela Natale maritata a Verna, abitante in via Lepanto n. 8, la quale ebbe a patire un furto di biancheria e di oggetti d'oro per un valore di 1500 lire.

Il Mason, che se la intendeva con la domestica Dorilgh Elena di anni 36 da Cividale, pur essa arrestata, sarebbe il complice necessario della Dorilgh per il furto in parola.

Un fermo al Lido

Ieri nel pomeriggio alle ore 16 gli agenti di Lido fermarono sul piazzale di S. Maria Elisabetta, Sante Marini di anni 26, da Pellestrina, il quale senza disegno percorreva il piazzale in su e giù.

Gli agenti si avvicinaro ed in seguito alla sua perplessità, si credette bene di perquisirlo. In tasca non aveva un centesimo e nessun documento. Egli fu quindi accompagnato alla sezione di Commissariato in attesa che da Pellestrina giungano nuove sul suo conto.

Il frutto d'una perquisizione

Gli agenti della mobile che stanno indagando intorno a vari furti, nelle perquisizioni eseguite presso vari pregiudicati, hanno sequestrato della posateria in argentone con sigle diverse fra le quali una intrecciata con le lettere B. T. S., un orologio, in oro marca Longines, dei pezzi di stoffa, di tela con timbro nero rotondo, dei fazzoletti scozzesi ecc.

Poichè si è certi che trattasi di refurtiva, gli interessati possono recarsi alla Squadra Mobile per prenderne visione.

Investimento automobilistico

Un certo Mario Sanadio di anni 36 da Conselve, abitante a S. Marco 5302, ieri mattina alle ore 9.30 al sesto chilometro dell'autostrada da Padova a Venezia veniva investito da un'auto, la quale intendendo di sorpassarlo si trovò ad un certo momento la strada sbarrata da un'altra automobile sopravveniente in senso opposto. La macchina del Sanadio e quella investitrice rimasero fracassate, il solo contuso è stato l'investito, che dovette ricorrere al nostro ospedale per essere medicato per ferite multiple con probabile frattura del braccio destro e giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Sventure e disavventure

La mano nella morsa

Il quindicenne Fausto Gandolfo abitante a Cannaregio 2721 mentre lavorava presso l'officina della ditta Isabella a Cannaregio 5588, maneggiando una morsa, si ferì alla mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Giù per le scale

Certa Antonietta Ambrosi di anni 35, abitante a S. Croce 774, iersera nel rincasare dalla famiglia Penso a Dorsoduro 3784, presso la quale si era recata a far visita, è scivolata dalle scale producendosi una frattura costale dal lato sinistro guaribile in 30 giorni.

L'indice schiacciato

Ieri alle 17 al ventenne Bruno Santini abitante a San Marco 930, che lavorava presso la Scuola d'Arte ai Carmini scivolò di mano un gesso e per riprenderlo si schiacciò l'indice destro guaribile in giorni 15.

Un eccezionale nebbione

Un'eccezionale nebbione ha avmoria d'uomo non si ricorda ha avvolto ieri in una fittissima caligine la città e la laguna, provocando la sospensione totalmente dei servizi lagunari e del Canal Grande fino a mattino inoltrato.

Anche le linee aeree dovettero sospendere il loro servizio. Fortunatamente non si devono lamentare collisioni o incidenti del genere e questo stante la estrema prudenza adoperata dai timonieri. Alle ore 11.30 circa la foschia si era alquanto diradata e soltanto allora si iniziarono le prime corse a mezzo di battelli e di motoscafi dell'A.C.N.I.L.

La linea di Chioggia, sospesa fino a mezzogiorno e il solo piroscafo, staccatosi dalla Riva degli Schiavoni e diretto a Chioggia è stato il *Roma* che partì da Venezia alle ore 12.15, mentre da Chioggia la partenza è avvenuta alle ore 12.45.

Il tragitto da Chioggia a Venezia per il quale si impiega normalmente un'ora e mezza, è stato percorso in tre ore e mezzo.

La linea del Canal Grande è stata servita solo fino ai Giardini dalle ore 11.30 in poi; quella della Marittima fino alle Zitelle; per San Servolo e S. Clemente si effettuò soltanto qualche cosa saltuaria, e così pure per S. Nicolò di Lido. La linea delle Quattro Fontane è stata sospesa e questo dicasi per quella di Fusina.

Il servizio dei motoscafi per Rio Nuovo è stato sospeso fino alle ore 10 e poi limitato sino a Calle Vallaresso. La diretta Lido è stata servita da due battelli, che impiegarono a compiere il tragitto dai 35 ai 40 minuti; per Burano e Torcello si effettuarono quattro corse invece di sette e la linea di Punta Sabbioni è stata sospesa.

Un piccolo incidente, se tale si può chiamare, fu quello occorso ad un piccolo battello diretto a Murano, il quale dopo aver vagato per quasi un'ora lungo il canale delle navi perdette la rotta e si trovò anzichè a Murano davanti al Casino degli Spiriti. In tale occasione tutto si è limitato ad una perdita di tempo.

Per la "Casa dell'Assistenza Fascista,,

Un'intervista con l'architetto prof. Cirilli

Lo sviluppo del concetto assistenziale in Regime Fascista e la sua applicazione ed attuazione per merito di enti e di istituti creati all'uopo, ha determinato il fiorire di nuove forme di architettura. Abbiamo seguito così le molteplici costruzioni di Case del Balilla, della Giovane Italiana, di Stadium o di semplici campi sportivi, di case rurali, di case dello studente, di case della madre e del bambino, di refettori e di consultori, di Nidi di Infanzia che vanno aumentando di numero e si perfezionano giorno per giorno, così da farsi sempre più adeguati alle loro benefiche funzioni.

Ora è la volta delle Case di Assistenza, il cui primo esemplare non ha neppure un anno di vita e che appassiona già, per l'alto scopo cui è stata voluta, i cervelli dei più grandi architetti italiani.

L'assistenza si esplica oggi in mille guisa in ognuna delle quali trova una sua giusta e logica consultazione, per cui il problema che s'impone all'architetto o all'ingegnere all'atto della costruzione o del progetto di una «Casa dell'Assistenza» è uno dei più ardui e dei più difficili, specie per le molteplici forme di assistenza che dovranno essere realizzate in questa Casa, che dovrà insieme corrispondere al suo scopo secondo i più moderni criteri igienici e costruttivi e portare i segni dell'epoca nella quale viviamo, cioè del Fascismo.

Quale debba essere infatti una Casa dell'Assistenza Fascista, abbiamo chiesto all'architetto Guido Cirilli, Direttore della Scuola Superiore di Architettura, il quale ci ha illuminati con la sua autorevole parola di artista, di costruttore e di didatta non nascondendo le difficoltà del problema.

La Casa dell'Assistenza Fascista, — egli ci ha detto — dovrebbe sorgere in prossimità dei Quartieri popolari, in una posizione radicate, non disgiunta dal centro, onde favorire chi vi si dovrebbe recare per godere l'assistenza, e chi, venisse a prodigarvi le sue cure, e tutto questo per obbedire insieme alle esigenze di tempo e di spazio.

Collocata, adunque, in un sito nè troppo centrale, nè troppo periferico, la Casa dovrebbe riassumere quasi tutte le forme dell'Assistenza Fascista. Dotata di ampi locali per il funzionamento delle cucine economiche, con annessi ampi ed ariosi refettori corrispondenti a tutte le norme igieniche, magazzini, stanze per il personale, salette di riunioni, sale da pranzo per i dirigenti e tutte quelle suppellettili che possono servire a completare questi ambienti. Altri locali dovrebbero far parte della «Casa» disobbligati dai precedenti e adibiti ai piccoli lattanti e slattati, alle gestanti, così da riunire tutti i servizi necessari al buon funzionamento di una Casa della Madre e del Bambino, quest'ultima provvidenza non fosse già stata realizzata o si dovesse frazionare e disgiungere per ragioni di ubicazione. Quel che unisce una Casa della Madre e del Bambino, ormai è risaputo da tutti, può bastare per quelli che lo ignorassero una visita all'Istituto «Principessa di Piemonte» a S. Anna di Castello.

Consultori ostetrici e pediatrici, infermeria, sale di refezione per le madri e per i piccoli, anche per raccoglìervi questi'ultimi, docce per la pulizia del mattino, tosto la madre che si deve recare al lavoro ve li accompagna, e conseguentemente cucine per i grandi e per i piccoli, per la varietà del cibo, sale per le gestanti, che hanno diritto a recarvisi nelle ore prescritte per l'allattamento del proprio bimbo, pur abbandonando, per tutto il tempo necessario per la loro funzione materna, la loro occupazione; guardaroba, terrazze, giardini, lavanderia ecc. tutto ciò potrebbe avere sistemazione nella Casa dell'Assistenza Fascista, vale a dire tutto ciò che si annette al programma fondamentale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Tutto questo porta a uno studio attento e minuzioso sulla disposizione non solo dei locali, ma nella distribuzione dei vari servizi. Nella «Casa» dovrebbe collocarsi pure un Posto di Sanità per la visita dei bimbi e delle mamme, che funzionasse pure da posto di Pronto Soccorso per la zona circonvicina.

Oltre alle cucine economiche, ai locali per la madre e per il bambino, dovrebbero trovare posto nello stabile anche i dormitori dei senza tetto, e ciò servirebbe in forma non piccola all'elevazione dello spirito.

Anche il diseredato dalla sorte verrebbe quindi ad avere la gioia di una casa, se pur questa fosse trasfromata da una domestica a quella dello Stato.

Non più «Asilo», cioè qualcosa di umiliante e di offensivo, di inumano, ma una «Casa» comoda nella quale l'individuo possa vivere in un clima eminentemente fascista. I dormitori dovrebbero essere inseriti nella nuova costruzione per la ragione fondamentale, di non allontanare troppo dal centro l'operaio disoccupato, il quale deve ogni mattina presentarsi agli Uffici di Collocamento o ai propri datori di lavoro.

Nella nuova «Casa» non sarebbe opportuno dar posto ai magazzini dei viveri che vengono distribuiti ai bisognosi mediante speciali buoni dati loro dai preposti all'E. O. A. Questa specie di assistenza è preferibile si esplichi frazionata nei vari sestieri o rioni, intorno ai Gruppi Fascisti, perchè abbia una efficacia più profonda ed offra i suoi benefici solo a coloro che sono veramente bisognosi. Nella «Casa» potrebbe al massimo essere adibito un locale a magazzino di distribuzione per la zona ove sorge.

Nelle sue linee generali e definitive la Casa dell'Assistenza Fascista dovrà comprendere: cucine economiche; locali per l'O. N. M. I. e dormitori per i senza tetto, un complesso quindi di assistenza che è la perfetta integrazione di quelle già esistenti.

Stabilire a priori le dimensioni della «Casa», sia pure dato il numero degli abitanti sarebbe troppo ardua impresa. Bisogna considerare sopratutto le condizioni sociali ed economiche della città, avere le statistiche esatte sul numero dei poveri, delle gestanti, degli assistiti, dei piccoli, dei senza tetto, ciò che facilmente si può desumere dai bollettini mensili di statistica pubblicati a cura di ogni comune. Conoscere quindi a fondo la situazione reale ed effettiva della città, alfine la costruzione dovesse rispondere in pieno alla sua funzione ed ancor meglio tener conto dell'incremento che la città può avere. Nei vasti centri, poi, alla costruzione di una «Casa» grandiosa, che porterebbe ad una cattiva soluzione dei vari servizi è preferibile il frazionamento di questa in più case distribuite nei rioni popolari ove l'indegenza è maggiore.

Nel progetto non si deve tener minimo conto di adattamenti, di restauri, bisogna badare a far tutto ex novo.

Vecchi palazzi restaurati, scuole, caserme, conventi, soddisferebbero in modo pietoso, le vecchie travature, i vecchi impiantiti, le mura corrose dall'umidità, tutto ciò non è concordante con le esigenze della nuova costruzione. Occorre anzi vi sia un mutuo intendimento fra l'igienista e il costruttore, per la disposizione, per l'ubicazione e per l'orientazione medesima del fabbricato.

Nel vecchio manufatto si tenga presente poi che esiste una enorme difficoltà di coordinamento fra i vari locali, che se pure realizzato nella forma più geniale non soddisfa mai allo scopo.

La Casa dell'Assistenza Fascista tipo deve raccogliere in sè le cucine economiche, e i dormitori dei senza tetto esclusione per gli sfrattati, i quali devono avere la loro casetta, ed infine i locali dell'O.N.M.I.

Essa può comporsi di una aggregato di edifici, od esserne uno solo, non nel senso del casermone, ma deve sopratutto esternamente rivelare la sua funzione. Nel caso dell'edificio unico deve risultare dalla diversità delle masse, i servizi raccolti nella «Casa».

Intelligenza e gusto devono guidare l'artista nella creazione di questo nuovo tipo di costruzione, prettamente moderna e fascista; intelligenza e gusto che lo guidino all'erezione di una mole, la quale rispettando gli impulsi di una arte nuova, di un novecento italiano, sia però praticamente adeguato alle funzioni e alle finalità del manufatto. In conclusione l'architetto o il costruttore, risolte quelle difficoltà che noi abbiam precedentemente indicate, deve compiere lo sforzo nella ricerca di forme nuove, di una forma originale che caratterizzi e fonda le tre branchie della Casa» cucine econimiche, dormitori, locale per l'O. N. M. I., che costituiscono la continuità di un concetto assistenziale completo e magnifico.

Lo stile della costruzione deve essere moderno, armonizzandolo con l'ambiente, ma facendolo distaccare per la sua funzione. e la costruzione poi dev'essere sana, solida e senza eccessive esigenze.

Abbiamo detto che la Casa dell'Assistenza Fascista deve avere una impronta propria, non credano gli artisti di aver raggiunto ciò se progetterranno degli ospedali o delle case di cura, poichè sopratutto la nuova costruzione deve rasserenare ed elevare lo spirito, e l'artista badi piuttosto a fissarvi la sua impronta.

Un dono del Principe Umberto

per le gare della Sosav

Per le gare annuali della Società Sciatori Alpinisti Veneziani, il Principe di Piemonte ha inviato in questi giorni un suo dono personale; è pervenuta infatti alla presidenza della fiorente associazione alpinistica cittadina una preziosa medaglia che costituirà uno dei più ambiti premi per le gare che si svolgeranno domenica 24 corrente a Gallio.

Anche la Federazione Fascista si è compiaciuta assegnare un proprio premio consistente in una ricca targa. Sono inoltre pervenuti: una medaglia dal Comune di Venezia, una medaglia del Dopolavoro provinciale una coppa ed una medaglia della Cassa di Risparmio, una penna stilografica ed una matita d'oro dalle Assicurazioni Generali, una medaglia dell'Amministrazione provinciale, altre dal Comune di Gallio, dal Dopolavoro delle Assicurazioni Generali ecc.

Altri ricchi doni hanno offerto la S.O.S.A.T. di Trento, il Club Alpino Italiano, lo Sci Club Veneto, le Ditte cittadine Marforio, Vogini, Vandelli, cav. Serena, Minotto ecc., l'Associazione Nazionale Alpini, Guido Rey, il Dopolavoro di Gallio, la Pro Gallio, l'Albergo Europa di Gallio ecc.

Intanto nella ridente cittadina dell'altopiano dei Sette Comuni fervono i preparativi per l'organizzazione di questa manifestazione che già altre volte negli scorsi anni, ha radunato diverse centinaia di sciatori veneziani.

Per la adunata di Gallio la SOSAV ha fin d'ora predisposto servizi di trasporti a mezzo di veloci torpedoni e di auto; vi saranno diverse partenze nella serata di sabato e nelle prime ore di domenica; i prezzi di viaggio sono stati stabiliti in L. 20 per i torpedoni e L. 25 per le auto.

Emuli di Dunikowski a Venezia

Mentre a San Remo il famoso ingegnere polacco Dunikoski «fabbricante d'oro» sta esperimentando la sua scoperta mediante la quale — egli assicura — si potrà ricavare dalle terre niente meno che l'oro, si è formato qui a Venezia un consorzio per lo sfruttamento di un'altra invenzione, più semplice ed oramai già brevettata — quindi senza trucchi e possibilità di frode — mediante la quale si potrà ugualmente ricavare l'oro splendente.

L'ingegnere Dunikowski, che ha subito a Parigi una condanna di due anni di prigione, non essendo allora riuscito a provare la matematica verità della sua presunta scoperta, sta tentando ora di dimostrare con nuovi esperimenti che egli non ha mai carpito la buona fede di alcuno. Vedremo, dunque, se la giustizia francese ha veramente commesso un errore giudiziario e se egli avrà finalmente scoperta la pietra filosofale, o meglio il «raggio» portentoso.

Il nuovo Consorzio, intanto, sicuro di sè, ha iniziato da qualche tempo la sua azione. Esso ha già emesso vari pacchetti di azioni al portatore del valore di L. 25 ognuna. Agli azionisti è assicurata la possibilità di raggiungere utili netti per vari milioni: utili garantiti e tutelati dallo Stato. La sede provvisoria del Consorzio è all'Albergo Vittoria, dove ogni giorno, tra le 17.30 e le 19, possono venire sottoscritte e immediatamente liberate le azioni: le quali, giova avvertire, sono di numero limitato. Il Consorzio si trasferirà nella sua sede definitiva la sera di sabato 2 marzo p. v. al Teatro La Fenice, dove, per l'occasione, organizzerà una mirabile Cavalchina detta appunto «dei Milioni» che andrà a totale beneficio dell'E.O.A. del P.N.F.

E, poichè siamo in tema di Cavalchina, annunciano che oltre ai premi già indicati sono pervenuti alla Commissione esecutiva due biglietti di prima classe andata e ritorno Venezia-Zara, compreso in essi il vitto e il letto durante le traversate, offerti dalla Compagnia Adriatica di Navigazione, un biglietto di abbonamento gratuito valevole un anno pér i vaporini del Canal Grande, offerto dall'A.C.N.I.L., un servizio di posate da frutta in argento, offerto dal sig. Alessandro Romanelli concessionario della vendita di biglietti della Lotteria di Tripoli in teatro.

Altri ricchi premi sono stati preannunciati e ci riserviamo di dare fra giorni l'elenco completo.

Ci si dice che — durante la veglia — si potrà avere in teatro, al prezzo di L. 1, le cartelle della Lotteria di Tripoli. Sarà, a quanto consta, una cuccagna mai vista!

Questa sera scadrà il termine utile ai palchettisti per la prelazione del loro palco, è sperabile che coloro che ancora non lo hanno trattenuto si decidano a farlo.

Cronaca del Carnevale

The danzante al Circolo Ufficiali

Domenica 24 febbraio dalle ore 16.30 alle ore 19,30, con le solite modalità, avrà luogo un The danzante nelle sale del Circolo Ufficiali di Presidio in Bocca di Piazza.

Si pregano i signori soci di prenotarsi al più presto.

La festa dei costumi al Circolo Artistico

La Presidenza del Circolo Artistico avverte che per autorizzazione della R. Questura, coloro che parteciperanno alla festa dei costumi la sera di sabato 23, potranno portare la maschera anche durante il tragitto per portarsi al Circolo Artistico. Dovranno però essere muniti del biglietto che potrà essere loro richiesto dagli agenti della forza pubblica.

Ai premi per i più bei costumi, che abbiamo elencato nei giorni scorsi, si deve aggiungere un ricco «necessaire» da toletta in argento per signora messo a disposizione dal Presidente del Circolo on. Giuriati.

I soci che hanno prenotato la loro presenza, sia in costume che in abito da sera, sono invitati a ritirare i biglietti che sono in vendita presso il custode del Circolo al prezzo di 15 lire. I non soci non possono acquistare biglietti se non col mezzo di qualche socio.

Rinnovo licenze di commercio

Si ricorda a tutti i venditori ambulanti del Comune di Venezia che il termine utile per la presentazione delle licenze commerciali per il rinnovo scade improrogabilmente il 28 febbraio p. v.

L'Ufficio incaricato per il ritiro delle licenze in parola — Sede autonoma del Sindacato Provinciale Fascista venditori ambulanti — S. Luca, Calle Bembro 4783, è aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 2,30 alle 18.30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 21 alle 23.

I venditori ambulanti di Mestre dovranno rivolgersi alla locale Delegazione mandamentale fascista dei commercianti ove apposito incaricato trovasi nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 15 alle ore 18,30.

Si fa viva preghiera, per evitare affollamenti e conseguente perdita di tempo di voler sollecitare la consegna delle licenze agli uffici predetti.

DIARIO SACRO

20. Mercoledì — Ufficio della Feria; Messa di Requiem. — Il primo giorno di ogni mese libero, fra l'anno, da qualsiasi festa, è dalla Chiesa assegnato in modo speciale alla memoria dei Defunti, e quindi la Messa del giorno è proprio quella di Requiem.

La nave-scuola «Vespucci» a Malta

MALTA, 19

E' qui giunta la nave scuola italiana *Vespucci*. Gli ufficiali hanno scambiato visite con le autorità locali. Sono stati organizzati festeggiamenti in onore dei gradi ospiti.

Teatri, concerti e cinematografi

Concerto Schmidthauer

al Benedetto Marcello

L'organista Ludovico Schmidthauer, professore alla Reale Accademia di musica «Liszt» di Budapest ha richiamato ieri sera un magnifico pubblico per assistere al concerto ch'egli offriva ai soci del Dopolavoro. I concerti d'organo non si sentono troppo spesso qui da noi, anche perchè la difficoltà in sè stessa dello strumento non consente ai più di dedicarsi a questa forma elevatissima di concertismo. Ludovico Schmidthauer è nato organista nel vero senso della parola, perchè conosce sopratutto il suono dell'organo, e lo sa distribuire nelle sue registrazioni con una conoscenza profonda attraverso i disparati timbri, e sa amalgamarli fra loro in una tavolozza quanto mai variopinta. Egli è uno studioso ed un sapiente dei vari colori e li sa impiegare a seconda dello stile. Infatti nelle perfette e ben equilibrate esecuzioni della «Fuga in re minore» e del «Concerto di Händel in fa» egli si è attenuto fedelmente alla sonorità dell'organo di Bach. E con molta poesia, e sopratutto con buon gusto, egli seppe rendere il «Natale» di Daquin; ma la maggiore attenzione era rivolta alla presentazione del suo poema ungherese «La tempesta sul Lago di Balaton» che il pubblico ha ascoltato ed accolto col più vivo convincimento e con calorosi e meritati applausi. Ludovico Schmidthauer in questo suo poema rivela un temperamento di compositore fantasioso, un armonista originale. In tutto il pezzo arieggia il magnifico folklorismo del suo paese che egli sa metter in luce attraverso combinazioni ed impasti veramente belli.

Tutto il resto del programma ha avuto felice svolgimento. Nei tre tempi della «Sinfonia» di C. M. Vidor, Schmidthauer apparve un tecnico sicuro; in possesso di una meccanica veramente ragguardevole, tanto ai tre manuali che alla pedaliera, egli ha dato un saggio organistico tale, da metterlo senza dubbio nella scala dei virtuosi di classe. Il pubblico che affollava la Sala del Marcello lo ha applaudito vivamente.

La commemorazione di M. E. Bossi

all'Accademia di Musica Antica

Come abbiamo annunciato, questa sera, alle ore 21 precise, nella sede accademica Palazzo Giustiniani ai Ss. Apostoli (Scuola Comunale Femminile) s'inaugurerà il XVI.o anno di studio dell'Accademia di Musica Antica con la solenne commemorazione dell'illustre Accademico onorario Marco Enrico Bossi nel X.o anniversario della morte.

Abbiamo dato, giorni or sono, il programma completo della seduta, alla quale parteciperanno il Maestro comm. G. G. Bernardi, direttore dell'Accademia, il secondo segretario Maestro Alceste Tincani, i professori Luigi Enrico Ferro (violino), Gino Gorini, Carlo Polacco, Ettore Gracis (pianoforte), la signora Annita Cipollato Rosada (soprano) e la Scuola corale femminile (signorine dilettanti) dell'Accademia di Musica Antica diretta dal Maestro Carlo Polacco.

Le iscrizioni a questa seduta si ricevono presso la Segreteria della Accademia dalle ore 20 alle 21.

Un concerto a Treviso

Il Quartetto veneziano De Guarnieri e la cantatrice Rota

TREVISO, 19

E' annunciato per la sera di sabato prossimo 23 febbraio, nel salone dell'Amministrazione provinciale a Palazzo del Governo, un Concerto destinato a suscitare vivissimo interesse e grande successo.

Si tratta di un'altra delle dodici manifestazioni artistico - culturali promosse a beneficio dei Laboratori benefici dei Fasci Femminili e organizzate con passione e squisito senso d'arte dalla Presidente del Comitato, Donna Juccia Vaccari, consorte di S. E. il Prefetto di Treviso.

Il programma, sia per gli esecutori come per le musiche scelte per l'audizione, è promettentissimo.

Avremo infatti la ben nota valentissima cantatrice Maria Rota, interprete squisita delle liriche da camera, la quale farà gustare composizioni pregievoli quali «Il presepio» di Nino Rota, «La pesca dell'anello», «I pastori» (d'Annunzio) di Ildebrando Pizzetti, «La Danza» di Alfredo Casella, «Caterinella» di Virgilio Mortari; e poscia una serie di «*ariettes subliées*» da «Verlaine» di Claudio Debussy. Accompagnerà al pianoforte Giorgio Favaretto.

Le liriche saranno integrate dal «Quartetto Dorico» (in un tempo) di Ottorino Respighi, in apertura del programma, e alla fine, da un «Quartetto» (animè et tres decidè - assez vif et bien rythmé - Andantino doncement expressif - Frès moderé), di Claudio Debussy.

Esecutori i quartettisti veneziani: Nino Sanzogno, 1. violino; Felice Gastaldello, 2. violino; Giovanni Michieli, viola; Umberto Orrù, violoncello.

Il valore di questo eletto complesso di istrumentisti del Quartetto «de Guarnieri» si sono spesso occupate le cronache d'arte.

Gli amatori della musica trevisani, e non son pochi, accoglieranno con vivissimo interesse l'annuncio del promettente concerto e sabato sera affolleranno la sala procurandosi un godimento artistico intellettuale e contribuendo ad un'opera altamente filantropica.

Le prime cinematografiche

Madame Dubarry (al Rossini)

Regista: Wilhelm Dieterle. Interpreti: Dolores del Rio, Reginald Owen, Anita Louise, Victor Jory.

La favorita di Luigi XV, dopo i fasti di Madame Pompadour, fu Jeanette, aliar Madame Dubarry. Luigi XV sente il peso della sua sovranità e sogna un po' di pace e di intimità. La nuova favorita gli farà dimenticare i sessantanni e respingere la certezza del tramonto della sua vita e le cure regali. Il film procede nel modo più piano e narrativo possibile raccontando le vicende della vita privata e di Corte e del Re di Francia, manipolatore di ottime ricette gastronomiche ed esperto dell'arte del ricamo alle quali occupazioni antepone anche i problemi di politica estera e i rapporti con le altre nazioni. Il film si conclude con la morte di Re Luigi XV, dopo l'avvento degli sponsali del nipote (Luigi XVI) con la bella polacca Maria Antonietta e la destituzione da ogni egemonia e dispotismo della fedele favorita che viene rinchiusa in un convento e risparmiata alla ghigliottina.

Dopo una lunga serie di film che ci deliziarono per il passato in cui la Francia era rimasta inquadrata in un clima storico rivoluzionario, si è venuto sostituendo la serie dei film storico-pacifisti che raffigurano le vite intime dei monarchi e i retroscena politici in un clima di decoro esteriore e di addobbo coreografico. Ottima l'interpretazione Reginald Owen.

galbi

MALIBRAN

Mentre sulla scena continuano, con successo, le rappresentazioni della Compagnia «Superspettacolo 1935», della quale fanno parte: Anna Fougez, Armando Gill, Renè Thano e tanti altri apprezzati artisti, oltre il balletto Gabris, sullo schermo la Metro oggi presenta: «Una notte al Libano» con Ramon Novarro, Myrna Loy, Reginald Denny. Una romantica avventura in una suggestiva cornice!

La Direzione del Teatro ci prega di preavvertire che si è accaparrata la nuova pellicola italiana «Lorenzino de' Medici» di cui è protagonista insuperabile Alessandro Moissi coadiuvato da un gruppo di attori fra i migliori del teatro italiano. E' imminente la prima visione.

GOLDONI

Con l'applauditissima replica di «La fortuna di Cecè» di Athos Setti, la compagnia di Ettore Petrolini ha chiuso iersera assai brillantemente il suo fortunato corso di recite al Goldoni.

Questa sera il teatro rimane chiuso e si riaprirà domani sera per l'inizio delle proiezioni del film «La favorita di Carlo II» della British And Dominion.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 17: La Metro presenta: «Una notte al Libano» con Ramon Novarro, Myrna Loy, Reginald Denny. - Sulla sera: grande successo della Compagnia «Superspettacoli 1935» con Anna Fougez, Armando Gill, René Thano. Prezzi normali, malgrado la eccezionalità dello spettacolo.

ROSSINI. — Ore 16.30 Successo di «Madame Du Barry» con Dolores Del Rio e Reginald Owen. Segue L'incontro di calcio Francia-Italia. Nel Varietà: La compagnia «Rataplan Spettacolo» con Cluberti

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — Ore 15.15 «Le due strade» capol. Metro con Myrna Loy, Clarck Gable, William Powell. Valide le riduzioni.

S. MARCO — «L'agonia delle Aquile». Colossale Capolavoro con Annie Ducaux, Costant Remy.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Ultimo «Febbre di vivere» con K. Hepburne. Dom.: «Wonder Bar» Al Jolson, D. Del Rio.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Accadde una notte» Clark Jable e Claudette Colbert, Ultimissime repliche.

ACCADEMIA. — Ore 16 Continuano a richiesta le rappresentazioni di «Angeli senzo paradiso».

La radio di oggi

OPERR: Roma-Trieste, 21, *Manon Lescaut* di Puccini (dal Teatro Verdi di Trieste); Amburgo, 21, *Il ladro di legna* di Marschner.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21.30, *Kammersymphonie* di Schönberg; Lipsia, 21.10, musiche di Roussel e Ravel; Londra Naz., 21.30, concerto dedicato a Händel; Vienna, 19.35, *Il grande calendario*, oratorio di Reuther.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 20.50, musiche pianistiche di Chopin eseguite dagli allievi di Paderewski.

DANZE: Budapest (22.10), Katowice (22.40), Königsberg (22.45), Londra Naz. (23.50-1), Londra Reg. (23.30).

Bollettino Giudiziario

ROMA, 19

Magistratura: Pisani, Consigliere di appello funzioni presidente Tribunale Tolmezzo è tramutato funzioni presidente sezione tribunale Milano.

Ubriaco che beve creolina

credendola vino

LEVANTO, 19

Certo Norberto Raffaetta di 50 anni, rincasando ubriaco e sentendosi ancora assetato, metteva mano ad un fiasco. Egli però, nello stato di incoscienza in cui si trovava, non si accorgeva che erroneamente beveva della creolina. Egli poco dopo accusava atroci dolori. Soccorso dai vicini e trasportato alla locale Croce Rossa, veniva dopo le prime cure inviato all'ospedale dove veniva dichiarato in pericolo di vita.

Cento mila lire di danni

in un incendio a Vicenza

VICENZA, 19

Nel pomeriggio verso le 16.20 in frazione Anconetta, Viale Nicolosi n. 166, in uno stabile abitato dal proprietario Valentino De Loreau fu Francesco, scoppiava un incendio che distruggeva in breve una piccola tettoia, addossatta alla casa, legna, canne, attrezzi ecc. con un danno di 10.000 lire. Sul posto si sono portati i pompieri di Vicenza e la loro valida ed alacre opera è valsa a circoscrivere il fuoco e salvare la casa d'abitazione.

Conversazioni Telefoniche Interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Alleghe	Isola Scala	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	
Gradisca	ecc. ecc.	

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso
» 0.50 (tassa recapito
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Cronaca di Mestre

Un fucile ed una macchina da scrivere rubata

La scorsa notte ignoti ladri dopo aver rotto un metro di una finestra a pianterreno della casa della Contessina Maria Zabeo fu Alfonso, di anni 30, abitante a Cavin di Sala, penetrarono nell'interno e dalla prima stanza vi rubarono un fucile retrocarica del valore di lire 4000 ed una macchina da scrivere del valore di trecento lire, fuggendo poi senza lasciar la minima traccia.

Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo e non ostante le ricerche fatte non venne trovato alcun indizio dei ladri i quali ora sono attivamente ricercati dai carabinieri, che hanno iniziato subito le indagini del caso.

La caduta di un ciclista

Venne trasportato all'ospedale con un'auto di passaggio per il Terraglio, certo Zardo Pietro fu Giuseppe, d'anni 49, abitante a Mogliano, il quale verso le ore 7.30 di ieri mattina mentre in bicicletta stava percorrendo il Terraglio dirigendosi verso Mogliano proveniente da Treviso, in località Ronzinella, cadde dalla bicicletta riportando delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto, escoriazioni al viso, forte ematoma all'occhio destro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Un furto al Caffè Nazionale

Allargate le sbarre di ferro della finestra d'una stanza retrostante del Caffè Nazionale in via Piave, la scorsa notte ignoti ladri entrarono nell'interno rubando diverse bottiglie di liquori, 5 kg. di caffè, kg. 5 di cioccolato e lire 50 in moneta spicciola lasciata nel cassetta del banco.

Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo dal proprietario Annoè Marco di Angelo, il quale corse a denunciare subito la cosa al Commissariato di P. S. che ha provveduto per le indagini del caso.

Cronaca varia

Trasportando delle traverse. — Mentre trasportava delle traverse l'operaio delle Distillerie Venete del Catrame, Dal Corso Luigi abitante a Brendole, si produceva una ferita al dito indice della mano destra. Dovette ricorrere alle medicazioni del pronto soccorso della Vigile, dove venne giudicato guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Bicicletta che cambia proprietario. — Codato Carlo fu Vittorio di anni 25 abitante in via Olivi, verso le 23 di ieri si recò in casa di Angelo Mason in calle Leerenzi lasciando la sua bicicletta assicurata con un lucchetto fuori della porta. Nel frattempo un ignoto ladro la rubava dirigendosi per ignota destinazione. Il derubato riportava un danno di 370 lire.

Lavorando con l'insaccatrice. — L'operaio della Veneta Fertilizzanti certo Polato Raffaele abitante a Mirano mentre stava lavorando con una insaccatrice si produceva delle ferite lacero contuse al dito indice della mano sinistra, giudicate guaribili in giorni 10 al pronto soccorso della Vigile di Marghera.

Pro malati diretti a Lourdes

Come negli anni scorsi anche quest'anno e precisamente giovedì 21 corrente, alle ore 15 precise, nella sala teatrale del Patronato in via Carducci, da parte di una compagnia filodrammatica di bambini di Venezia, istruiti da un gruppo di distinte signore e signorine promotrici dell'iniziativa, verrà dato uno spettacolo in cinque atti con «Pinocchio». Il totale ricavato andrà a beneficio dei malati poveri che dovranno essere inviati prossimamente a Lourdes.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 19. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Miani Calabrese e Frusi. P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Il contrabbando del caffè

E' continuato ieri il processo per contrabbando di 25 quintali e 62 kili di caffè. Devono rispondere di associazione e smercio in contrabbando il rappresentante di commercio Giovanni Baldussi di Cagliari (difesa avv. V. Casellati), Fasolo Francesco di Campobasso, mediatore (avv. prof. Contursi-Lisi), Vreckos Giovanni, commerciante di Abbazia (avv. Bondi), Favretto Carlo, autista di Treviso (avv. prof. Contursi-Lisi), Casadio, Maciorelli Luigi, commerciante di Castelbolognese (avv. Borzatti di Fiume).

Di complicità: Bovo Giuseppe, autista di Treviso (avv. V. Casellati), Calanaro Ottavio, di Treviso (avv. Gianquinto), Taliani Angelo, proprietario dell'autorimessa «Excelsior» di Mestre (avv. Cisco), Tonello Domenico di Padova, rappresentante di commercio (avv. Vitta), Canaro Catterino negoziante di Padova (avv. Biga), Vescovi Gino, commerciante di Padova (avv. Ferrarin), Brevedan Giulio, pizzicagnolo di Treviso (avv. Pasetti di Treviso), Criveller Narciso e Criveller Luigi, padre e figlio, commercianti di Treviso (avv. prof. Contursi-Lisi). L'Intendente di Finanza di Venezia si è costituito Parte Civile coll'Avvocato di Stato, Genovesi.

Nella giornata sono stati escussi una quarantina di testimoni, fra i quali il capitano di Finanza cav. Ugo Finizio il quale ha fatto una lucida e chiara esposizione della maniera in cui fu scoperto il contrabbando. Verso le 19, dopo un incidente procedurale sollevato dalla difesa, il processo è stato rimesso a stamane alle nove per la discussione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il naufragio d'un piroscafo
Centotrenta annegati

SCIANGAI, 19

Giunge notizia di una grave sciagura marittima avvenuta nel canale Formosa al largo della costa del Fu Kien.

Per cause non ancora accertate il vapore «Fu Sian» che aveva a bordo circa 130 persone tra viaggiatori ed equipaggio è affondato.

Secondo le prime informazioni soltanto due persone sono riuscite a mettersi in salvo.

L'appello di Hauptmann
sarà discusso il 28 marzo

TRENTON, 19

L'avv. Reilly ha rinviato ad epoca indeterminata tutti i provvedimenti riguardanti la interposizione dell'appello, ed ha convocato tutti gli avvocati della difesa per la fine della settimana, allo scopo di decidere sull'azione più opportuna da svolgere. Questa decisione, che ha arrecato sorpresa contrasta con il desiderio di Hauptmann, il quale non vuole rinvii, ma Reilly non ha dato alcuna spiegazione del suo modo di agire. Pare che esista un disaccordo fra Reilly e Fischer il secondo avvocato della difesa. Quest'ultimo sarebbe contrario a qualsiasi anche minimo rinvio.

L'appello di Bruno Hauptmann è stato dichiarato discutibile dalla magistratura di secondo grado dello Stato di New Jersey, che ha oggi emesso un'ordinanza con la quale è sospeso l'esecuzione della condanna a morte inflitta dai giudici di Flemington e che era stata fissata per il 18 marzo prossimo. La discussione dell'appello avverrà il 28 marzo. L'ordinanza di revisione del processo di primo grado è stata consegnata agli avvocati che fecero parte del collegio di difesa diretto dal Reilly. Data la povertà dell'imputato, le autorità hanno deciso che gli atti processuali da produrre nel giudizio di appello siano stampati a spese dello Stato di New Jersey.

Il felice atterraggio
d'un velivolo in fiamme

LONDRA, 19

L'abilità e il sangue freddo del tenente aviatore Murison hanno salvato la vita sua e di due passeggeri durante un volo eseguito presso Ramsagte.

Improvvisamente l'apparecchio fu investito da una fiammata. Il pilota non perdette la sua calma e riuscì ad atterrare felicemente.

Nuovo violento terremoto
nella penisola Calcidica

SALONICCO, 19

Una violenta scossa di terremoto della durata di 12 secondi è stata avvertita questa mattina sulla penisola Calcidica. Due case sono crollate a Arnaja e a Palechori ma non si segnala alcuna vittima. La popolazione si è accampata all'aperto temendo il crollo di altre case, e il rinnovarsi della catastrofe del 1932.

Il vivo successo a Varsavia
di un'accademia di musica italiana

VARSAVIA, 19

Per iniziativa dell'Istituto italiano di cultura, si è svolta alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione Jedrzejewicz, dell'Ambasciatore d'Italia Bastianini, di numerosi membri del Corpo diplomatico, di tutti i maggiori criteri ed artisti locali e di foltissimo pubblico una grande accademia di musica a camera italiana antica e moderna. L'interpretazione, affidata alla pianista Rosa Etkin e alla soprano Fiorenza Ciampekli, è stata vivamente ammirata ed acclamata.

Un concerto belliniano a Praga
diretto da Molinari

PRAGA, 19

Il ciclo delle commemorazioni belliniane a Praga si è chiuso con un grande applauditissimo concerto al teatro tedesco diretto da Molinari comprendente le sinfonie del «Pirata», della «Norma», larghi brani dei «Puritani» e della «Sonnambula», della «Norma», del «Pirata» e dei «Capuleti e Montecchi». Al concerto hanno presenziato il R. Ministro d'Italia Rocco, il Ministro della cultura nazionale, il rettore dell'Università tedesca, personalità politiche, artistiche e musicali e numerosissimo pubblico.

Riacquista la vista
dopo 23 anni di cecità

MOSCA, 19

Secondo la «Komsomolskaja Pravda» è stata compiuta un'operazione estremamente difficile che ha permesso ad un cieco di riacquistare la vista dopo ventitre anni di cecità assoluta. L'operazione è stata compiuta all'ospedale oftalmico di Leningrado dal dott. Bague, su di un certo Pakonen. Il medico ha applicato sugli occhi del cieco la cornea di un occhio sano; dopo quattro giorni allorchè le bende furono ritirate il Pakonen lanciava un grido pauroso, piangendo di gioia. Pallido e tremante il Pakonen fu accompagnato al balcone centrale dell'ospedale; appena affacciatosi, il poveretto si mise a gridare: «Dottore, io vedo. Vedo la gente che cammina nella strada».

Sentenza di morte confermata

OVIEDO, 19

L'auditore militare ha approvato la sentenza di morte pronunciata contro il deputato socialista Menendes.

Il ritorno dalla Saar
di 500 soldati italiani

SAARBRUCKEN, 19

Questa sera è partito in treno alla volta dell'Italia un primo contingente di 500 soldati italiani del corpo internazionale, che hanno ultimato il compito loro affidato dalla Società delle Nazioni. Contemporaneamente un contingente britannico è partito alla volta dell'Inghilterra.

Bimbo che cade in un mastello
di acqua bollente

VALENZA, 19

Stamattina il piccino Carletto Burzio, di 4 anni, mentre si aggirava per la cucina, si avvicinava ad un grosso mastello pieno d'acqua bollente pronto per il bucato e tanto fece e brigò che finì per cadere a capofitto dentro al recipiente. Alle invocazioni di aiuto accorreva la madre, la quale, pazza per il terrore, raccoglieva la sua creaturina affidandola alle cure di un medico. Le condizioni del piccolo Carletto sono disperate e la prognosi è riservata.

In memoria del Duca di S. Pietro
benefattore dei Granatieri di Sardegna

ROMA, 19

Nella basilica di Santa Maria degli Angeli si sono svolte le onoranze funebri che la Brigata Granatieri di Sardegna tributa ogni anno al suo benefattore don Alberto Genovese Duca di San Pietro. La Messa è stata celebrata da mons. Bartolomasi, ordinario militare, alla presenza di autorità militari e civili e di una rappresentanza della Brigata Granatieri con musica.

Quanto si spende in Italia
per gli spettacoli

ROMA, 19

Si conoscono con molta precisione le somme che annualmente vengono dedicate ai divertimenti, cifre che fra l'altro documentano la continua ascesa degli incassi dei cinema e la diminuzione degli introiti teatrali: 1925: teatro di prosa 105 milioni di lire, sport 21 milioni, cinema 200 milioni, teatro lirico 52 milioni.

1926: teatro di prosa 127 milioni, sport 20 milioni, cinema 280 milioni lirica 53 milioni.

1927: teatro di prosa 110 milioni, sport 22 milioni, cinema 350 milioni lirica 50 milioni.

1928: teatro di prosa 110 milioni, sport 24 milioni, cinema 375 milioni lirica 45 milioni.

1929: teatro di prosa 90 milioni, sport, 19 milioni, cinema 375 milioni lirica 40 milioni.

1930: teatro di prosa 85 milioni sport 32 milioni, cinema 390 milioni lirica 40 milioni.

1931: teatro di prosa 20 milioni, sport 30 milioni, cinema 340 milioni lirica 32 milioni.

1932: tutti li spettacoli segnano un lieve ribasso, che nel 1933 si manifesta in queste cifre: Teatro di prosa 43 milioni, sport. 32 milioni, cinema 330 milioni, lirica 23 milioni.

Si può dire che hanno contribuito alla diminuzione degli incassi del teatro l'agonia del teatro operettistico, che ora vivacchia sui palcoscenici del varietà, e numerose altre cause: insomma si possono trovare tante giustificazioni al diminuito incasso, ma non si può assolutamente parlare di non volontà e tanto meno di non possibilità finanziaria da parte del pubblico, di frequentare il teatro. E' anche da rilevare che nel 1932 mentre il teatro di prosa dà 21 milioni e mezzo con 5962 lavori italiani e 5410 lavori stranieri, dà 9 milioni e mezzo col teatro dialettale. Nel 1934 (non abbiamo ancora cifre esattissime) il teatro dialettale si avvicinerà ai 12 milioni e le compagnie dialettali aumentano di numero specialmente nelle provincie e per gli avanspettacoli.

Un lutto di S. E. Aloisi

NAPOLI, 19

Stamane, all'Hotel Excelsior, al termine della riunione del Comitato dei tre, è pervenuta da una clinica di Torino la notizia del decesso del tenente colonnello in congedo Evandro Aloisi, fratello dell'Ambasciatore. La ferale notizia è stata subito comunicata all'illustre uomo, al quale l'Ambasciatore di Francia e i membri del Comitato dei tre hanno porto le espressioni del loro vivo cordoglio. S. E. Aloisi è partito per Roma. La salma del fratello è stata fatta partire da Torino per la capitale.

Innocenzo Cappa commemora
a Vicenza V. Bellini

VICENZA, 19

All'Eretenio è andata in scena stasera la «Norma» per l'interpretazione di Bianca Scacciati, che a parte del felice complesso artistico, ha ottenuto un successo personale. Anche la bacchetta di Giovanni Fratini ha molto contribuito al successo. Con la Scacciati va ricordata la mezzo soprano Cloe Elmo, nelle vesti di Adalgisa ed il tenore Ismaele Voltolini.

Il sen. Innocenzo Cappa, prima dell'inizio dell'opera ha con felice parola commemorato l'insigne musicista catanese, vanto non solo della sua terra ma dell'Italia tutta. La bella orazione del sen. Cappa è stata alla fine salutata da una prolungata ovazione.

Il rappresentante greco del C. I. O.
ricevuto dall'on. Starace

ROMA, 19

Il Segretario del P. N. F. Presidente del Coni, ha ricevuto, presentato dal segretario del CONI, il sig. Angelo C. Bolanacchi rappresentante del C.I.O. in Grecia che lo ha intrattenuto su questioni sportive interessanti le rispettive nazioni.

Camion sfasciato per evitare
d'investirne altri due

VICENZA, 19

Un fatto che poteva avere funeste conseguenze si è verificato stamane verso le cinque in località S. Lazzaro, quasi alle porte della città. Entrava, per portare la verdura al mercato, provenendo da Belfiore (Verona) il fruttivendolo Giuseppe Busatta fu Ettore d'anni 37 con un carico trainato da un cavallo. Alle sue spalle intanto sopraggiungeva un autocarro che a causa della fitta nebbia andava a cozzare contro il carretto del fruttivendolo e provocava la caduta del cavallo. L'autocarro si arrestava di colpo, ma per poco non veniva a sua volta investito da un secondo autocarro che correva dietro il primo. Questo secondo autocarro per evitare un disastro si portava repentinamente sul ciglio della strada correndo il pericolo di precipitare nei fossato. Ma un terzo veicolo sopraggiungeva sempre dalla stessa direzione. Si trattava di un camion con rimorchio portante la targa 5806 VI della Ditta Giacometti di Arzignano, pilotato dall'autista Luigi Beggio, carico di frumento. Quest'ultimo autocarro si trovava ogni via improvvisamente preclusa ed altro scampo non gli rimase che finire tra i binari della tramvia Vicenza-Recoaro. Disgrazia volle che dalla stazione principale sopraggiungesse proprio nello stesso momento un convoglio merci. Poichè l'autista non riusciva malgrado gli sforzi più accaniti a riportare l'autocarro sulla strada, si provvide a correre incontro al treno per arrestarlo a tempo. Ma la nebbia annullava ogni sforzo di buona volontà. La locomotrice investiva con violenza l'autocarro provocandone lo sfasciamento mentre i sacchi di frumento venivano proiettati sulla strada. La locomotrice invece riportava solo lievi danni. Nessun danno invece, per fortuna, si ha da lamentare alle persone.

Spara sul ladro ma poi si pente

VICENZA, 19

Perchè non gli rubassero i polli, l'agricoltore Costantino Santagiuliana di anni 34 da Breganze, aveva installato nel suo pollaio un segnale d'allarme. L'ingegnoso sistema del padrone dei polli dava i suoi frutti ieri notte. Ad un tratto, mentre il Santagiuliana dormiva, il campanello d'allarme si mise a trillare: il padrone scatta dal letto, impugna il fucile, apre la finestra e spara in aria. Ma il campanello non smette di trillare: segno che il ladro, che poi era il ventottenne Gentile Marcante da Sarcedo, non si era spaventato e continuava la sua opera poco lodevole. Allora il Santagiuliana indirizza l'arma verso il pollaio, e spara un secondo colpo. Stavolta non è più il campanello che trilla, ma è il ladro che... trilla. L'agricoltore scende e non sa più che pesci pigliare. Finalmente decide di portare i suoi soccorsi al ferito, ed anzi lo conduce a casa sua e gli offre una tazza di caffè. Poichè il ladro si scusava della sua poco onesta azione, il Santagiuliana, lo lascia e pensa che non si dovrà parlarne più. Ma i Carabinieri avuto sentore della cosa hanno arrestato il Santagiuliana per lesioni aggravate e denunziato il Mercante per tentato furto.

L'arrivo degli avanguardisti
sui campi di Asiago

ASIAGO, 19

E' giunto oggi un secondo scaglione di 400 avanguardisti partecipanti al 7.o raduno nazionale sciatorio. Gli avanguardisti, che sono tutti in perfetta salute, hanno percorso la città al canto degli inni fascisti acclamando al Duce.

I giovani sciatori inizieranno domani le gare con la marcia di regolarità per pattuglie divisi in due categorie dai 16 ai 18 anni e dai 14 ai 16 anni per la disputa della coppa Mussolini e della coppa dell'O. N. B.

Seguirà il campionato di velocità riservato ai graduati per la coppa del Direttorio nazionale del Partito Fascista. La partenza sarà data da S. E. Ricci dal campo di Laitem.

I giovani hanno effettuato gli allenamenti sui tre magnifici campi nevosi dimostrandosi in ottime condizioni fisiche.

Precipita in un burrone

VERONA, 19

Certa Adele Toffaletti Tomellini di anni 38, che con una famiglia di girovaghi dell'alto Veneto aveva trovato rifugio da qualche tempo in una cava di pietra sul monte dell'Ongarine, mancava da due giorni senza che se ne avesse notizia. Fatte ricerche, la disgraziata è stata trovata cadavere in un burrone sottostante la frazione delle Fontanelle. Sembra che essa sia caduta a causa del buio, mentre attraversava il sentiero soprastante il burrone e sia morta in seguito alle lesioni riportate al capo e alla mancanza di soccorsi, data la località isolata.

Pietosa fine d'un cieco

VERONA, 19

Il ferroviere quarantenne Luigi Bettinelli, divenuto cieco, e ricoverato nell'Istituto di via Lombroso, stava nel pomeriggio di oggi sul poggiolo a godersi il tepore del sole quando, alzatosi per andare al refettorio, forse ponendo male la mano sulla ringhiera, perdeva l'equilibrio e precipitava da circa otto metri nel cortile, battendo la testa sui ciottoli. Accorrevano il direttore dell'Istituto colonnello Aldo Rossi, un medico e gli inservienti. Il poveretto venne trasportato all'infermeria, ma moriva durante il breve tragitto per le gravi lesioni riportate.

Il fuoco in un Municipio

FOLIGNO, 19

Per cause non ancora bene precisate, nelle prime ore del mattino si è sviluppato un incendio in Municipio e precisamente negli ambienti occupati dal vicepodestà e dall'ufficiale sanitario. Il forte calore ha fatto anche scoppiare un radiatore del calorifero. Lo scoppio, accompagnato da forte detonazione, è stato tale che ha abbattuto due muri divisori. Sono andate distrutte tutte le suppellettili, ma per fortuna nessuna carta d'ufficio. I pompieri, prontamenti accorsi, hanno avuto presto ragione dell'incendio.

Mentre saluta il fidanzato
cade dalla tromba delle scale

CIVITAVECCHIA, 19

La signorina Delma Rambelli, di anni 20, mentre salutava, sporgendosi dalla ringhiera delle scale, il proprio fidanzato, perdeva l'equilibrio e precipitava dal terzo piano. Subito ricoverata all'Ospedale Civile, dopo due ore di atroci sofferenze la disgraziata giovane è spirata.

Un misterioso assassinio

AQUILA, 19

In aperta campagna, nel comune di Capitignano i carabinieri hanno rinvenuto il cadavere del diciassettenne Bucci Fausto, che presentava ferite di fucile da caccia. Si ignora l'autore del delitto, che è attivamente ricercato.

Studenti e professori in sciopero

AVANA, 19

Gli studenti dell'università hanno dichiarato lo sciopero generale per un periodo indefinito e l'unione nazionale dei professori ha ordinato lo sciopero generale del corpo degli insegnanti per solidarietà con gli studenti.

Un teatro che crolla

AVANA, 19

Il tetto del teatro «Alhambra» è crollato poco dopo la rappresentazione ferendo gravemente nove persone. Si ritiene che l'accidente sia stato causato dal peso dell'acqua accumulata sul tetto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 52 - Centesimi 20

1ª EDIZIONE

Giovedì 21 Febbraio 1935 Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-450 - Intercomunale N. 20-651 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-000 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. [illegible]; Necrologie L. 2.50; (compr. odia. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un'importante dichiarazione della Commissione Suprema di Difesa alla Nazione

L'Italia si è liberata per la massima parte dalla dipendenza dall'estero per le materie prime e i rifornimenti in caso di guerra

ROMA, 20

Oggi, alle 16, a Palazzo Venezia, ha avuto luogo, sotto la presidenza del Duce, la V.a e ultima seduata della dodicesima sessione della Commissione Suprema di Difesa.

Erano presenti i Marescialli Badoglio e Balbo, i Ministri Solmi, Thaon di Revel, Rossoni, Razza e Benni, i Sottosegretari Baistrocchi, Cavagnari, Valle, Ciano, Suvich, Buffarini, Lessona, Lantini, il generale Teruzzi, il sen. Dallolio, i generali Pariani e Pinna, l'ammiraglio Vannutelli. Segretario il colonnello Spigo.

Il generale Dallolio ha fatto una relazione sull'opera svolta dal Comitato per la mobilitazione civile durante lo scorso anno ed ha riferito sul programma di lavoro per l'anno prossimo.

Il Duce ha preso atto delle dichiarazioni del sen. Dallolio e gli ha rivolto un vivo elogio, che ha esteso ai suoi collaboratori, nonchè al colonnello Spigo ed alla segreteria della Commissione Suprema di Difesa.

E' stata infine approvata la seguente dichiarazione:

« La Commissione Suprema di Difesa, al termine della XII. sessione dell'anno XIII, cioè al concludersi di un primo organico ciclo delle proprie attività, ritiene necessario di comunicare alla Nazione di avere assolto il suo compito, che consiste nell'apprestare in tempo utile i mezzi indispensabili perchè un'eventuale sforzo bellico si svolga in condizioni tali da conseguire la vittoria.

« Analizzate tutte le necessità, alle quali in critiche e decisive circostanze dev'essere provveduto, sia come rifornimenti delle forze armate mobilitate, sia come mezzi di lavoro e di vita della Nazione tutta, la Commissione Suprema di difesa è risalita sistematicamente a tutte le fonti originarie di risorse, organizzandole e predisponendone il passaggio alle forme ultime dirette di impiego e di consumo.

« In particolare sono particolarmente previste e preparate le produzioni e le lavorazioni dei manufatti singoli sulla specifica designazione qualitativa e quantitativa formulata dalle autorità militari e dai Ministeri competenti.

« Se nel complesso di una tale vasta preparazione debbono farsi previsioni di rifornimenti e scambi anche con l'estero, come è sempre accaduto per tutti i popoli e per tutte le guerre, è appunto dallo studio compiuto che è decisamente smentita la frase fatta, troppo ripetuta, della nostra povertà di « materie prime », che sarebbe stata tale da vincolare la nostra libertà di iniziativa e di decisione in materia di politica estera.

« La realtà è che l'azione sviluppata dal Regime durante tredici anni ha liberata la Nazione dalle più gravi di quelle che si potevano chiamare «servitù di guerra».

« Dal punto di vista alimentare e cioè per il grano, riso, granoturco ed altri cereali, il fabbisogno del tempo di guerra è pienamente assicurato dall'agricoltura nazionale. C'è ancora da provvedere alla deficienza di produzione per il consumo carneo.

« Nel campo dei combustibili liquidi la Commissione Suprema di difesa è indirizzata ad assicurare integralmente nelle contingenze di guerra la nostra autonomia, utilizzando le risorse del nostro suolo nel campo agricolo ed in quello minerario attraverso quei procedimenti scientifici che ci daranno prossimamente il carburante nazionale con materie prime nazionali. Nel campo affine dei lubrificanti, l'olio di ricino, di oliva e quello asfaltico dispenseranno la Nazione da ogni acquisto all'estero.

« Nel campo delle produzioni minerarie e di lavorazione che riguardano i metalli di maggiore consumo, e cioè ferro, piombo, zinco, alluminio, l'Italia possiede notevoli riserse, e l'industria le potrà utilizzare e sviluppare.

« Per quanto riguarda il problema potere siamo in tempo di pace tributari dell'estero; ma la Nazione ha sviluppato le sue forze idroelettriche, e la Commissione Suprema di Difesa ritiene per il tempo di guerra necessario di contare sui nostri bacini carboniferi (la Thuile, Arsa, Bacu Abis ecc.) e lignitiferi. A proposito di ligniti e del loro sfruttamento industriale, la Commissione Suprema di Difesa attende i risultati di importanti esperienze in corso.

« Perquantorigua rda il problema vitale dell'azoto, giova ricordare che impianti sorti anche all'estero su brevetti italiani continuano a funzionare con piena soddisfacente efficienza.

« Come nel settore dell'alimentazione, così è eliminata ogni servitù anche in quello del vestiario. La canapa fra l'altro può costituire e costituisce una risorsa di grande avvenire nel campo dei prodotti tessili.

« Ulteriori studi e esperienze sono, su direttive della Commissione Suprema di Difesa, fatte dal Consiglio nazionale delle ricerche per eliminare nei limiti del possibile le residue dipendenze dell'estero ».

Il Duce ha covocato la Commissione Suprema di Difesa per la 13. sessione che avrà luogo il 3 febbraio dell'anno XIV.

La seduta ha avuto termine alle ore 17.30.

Per la prima volta, dopo dodici anni dalla sua costituzione, la Commissione Suprema di Difesa ha ritenuto opportuno di fare delle dichiarazioni alla Nazione. L'alto consesso ha rotto l'operoso silenzio, per additare al popolo italiano l'opera compiuta dal Regime Fascista in tredici anni di attività decisa, fervida, illuminata per il potenziamento di tutte le energie nazionali. L'opera è veramente gigantesca; tanto grande, che è più facile indicarla con una frase sommaria, che definirla o descriverla: l'Italia, dopo tredici anni di Governo fascista, ha raggiunto l'autarchia economica in caso di conflitto armato; si è emancipata dalla tanto deprecata servitù per le materie prime verso lo straniero, della quale da cinquant'anni in qua si son cantate le drammatiche alternative su tutti i toni e su tutti i metri.

Chi ha vissuto le tormentose giornate della vigilia della grande guerra, ricordano l'angosciosa situazione nella quale parve per un momento dovesse trovarsi l'Italia. La decisione d'intervenire in un conflitto a fianco delle potenze occidentali contro le monarchie teutoniche era indubbiamente quella che veniva imposta ad un tempo dalla convenienza politica e dalle idealità nazionali, dall'interesse e dal sentimento. Ma qualora, per ipotesi, interesse e sentimento avessero consigliato all'Italia di applicare puramente e semplicemente la lettera del trattato della Triplice Alleanza, e di marciare con gli Imperi Centrali, avrebbe potuto l'Italia seguire l'imperativo del suo interesse e del suo sentimento nazionale?

Oggi, vent'anni dopo i fatti sui quali è passata, solenne e terribile, la Storia, possiamo dirlo: non avrebbe potuto. Con l'Inghilterra padrona del mare, con la Francia nemica al confine orientale, l'Italia non avrebbe avuto dalla sua terra nè dai suoi alleati centrali rifornimenti sufficienti alla vita del suo popolo. Orbene, poteva una grande potenza rimanere in una situazione di evidente inferiorità di fronte alle possibilità ed alle contingenze che potevano trovarsi sulla via del suo naturale sviluppo storico? No, evidentemente. Pur tuttavia nulla era mai stato tentato dai governi che s'erano succeduti a Roma per infrangere la cerchia di ferro della tanto strombazzata povertà di materie prime. Nulla di serio si era mai fatto per attrezzare l'agricoltura nè l'industria italiane alla eventuale necessità d'un'assoluta o relativa indipendenza dall'estero; nulla di serio s'era tentato neppure per attrezzare anche moralmente il popolo italiano a tale eventualità.

Ma con la Rivoluzione fascista il clima nazionale è mutato. La autarchia economica è stato uno dei fini che il Duce s'è proposto quando ha preso nelle sue salde mani la somma del potere politico, militare, economico, morale del Paese. Ed oggi essa può dirsi pressochè raggiunta.

Oggi, nel caso che una guerra gettasse ancora una volta il mondo tra le fiamme, l'Italia potrebbe con piena libertà di giudizio seguire la strada indicatale dalla valutazione precisa e serena dei suoi interessi, dalla visione sicura della sua grandezza. Oggi l'Italia può dirsi veramente una grande Potenza, signora dei suoi destini per la salda coesione degli animi e per la padronanza dei mezzi, indipendente nel senso più alto, più vasto, più profondo della parola, che compendia l'idea per la quale sono morti sui patiboli i martiri del Risorgimento, e sul campo dell'onore gli eroi della nostra guerra.

Schuschnigg parlera

all'inaugurazione dell'istituto italiano di cultura a Vienna

VIENNA, 20

Il Cancelliere federale Schuschnigg ha ricevuto il sen. Salata che gli ha rivolto l'invito di assistere alla solenne inaugurazione dell'Istituto italiano di cultura di Vienna indetta per il 21 marzo prossimo. Il Cancelliere federale ha molto gradito l'invito assicurando che parlerà all'assemblea inaugurale.

Italia nuova

« Tutte le notizie dall'Italia mostrano la volontà di essa di seguire la politica del Duce. Avviene in quella Nazione quello che c'è da aspettarsi da un Popolo patriottico e virile. Si è fatta strada una più profonda e quindi più eroica idea del dovere nazionale ».

Tra le molte impressioni e induzioni della stampa internazionale, questi rilievi del direttore del Berliner Tageblatt rispecchiano con molta approssimazione lo stato di animo della nostra Nazione.

Le generazioni nuove e quelle anziane ,già temprate dalla dura esperienza della guerra, hanno del dovere nazionale un'idea virile ed eroica. Una necessità di difesa si è delineata. Il Governo ha ordinato la mobilitazione di alcuni contingenti. Settantamila Camicie Nere di tutte le parti d'Italia hanno domandato di essere arruolate nei reparti destinati all'Africa Orientale. I giovani partono con entusiasmo come i veterani, ma senza schiamazzi, senza canzonette, senza la vecchia coreografia. Bisogna ormai, sopratutto all'estero, abbandonare le oleografie della vecchia Italia. Non più strumenti musicali, ma fucili, mitragliatrici, cannoni e sentimento eroico del dovere nazionale. Quando la macchina è in moto, sia pure per motivi precauzionali, le nuove e le vecchie generazioni rispondono compatte all'appello della Patria, con fermezza, con serenità, con maschia decisione.

Lo stile nuovo può sorprendere il vecchio giornalismo impressionistico. Ma è tempo di riconoscere il volto marziale e guerriero della nuova Italia.

Generalmente l'opinione pubblica internazionale è in ritardo di almeno una generazione nei giudizi. Un Popolo è valutato per quello che era più che per quello che è, per le prove date più che per la potenzialità nuova e occorrono nuovi cimenti perchè le vecchie valutazioni cadano. Di ciò quasi sempre beneficiano i Popoli che decadono, in quanto vivono di rendita sulle tradizioni, mentre i Popoli che ascendono devono duramente conquistare il posto al sole e i titoli di nobiltà fra le Nazioni.

Quella che il mondo ora vede è la nuova Italia. Essa ha abbandonato i clamori i suoni e i canti. Marcia silenziosa e decisa. E' uno stato d'animo che sfugge alla valutazione del vecchio giornalismo coloristico stile ottocento. Bisogna mettersi al passo con i tempi nuovi e con lo stile virile delle generazioni di ferro. Messa in moto la macchina militare, la nuova Italia risponde con ferma decisione e con sentimento eroico del dovere.

(Dal « Popolo d'Italia ».)

Gli operai giunti a Napoli

per partire per l'Africa Orientale

NAPOLI, 20

150 operai specializzati, dell'Unione provinciale lavoratori della industria di Udine, e 250 operai specializzati dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria di Roma, sono giunti qui per partire alla volta dell'Africa orientale. Il folto gruppo di operai è stato prescelto dal Commissariato dell'emigrazione, d'accordo col Ministero delle Colonie, fra quegli operai iscritti agli uffici di collocamento di Udine e di Roma che abbiano dato maggiori prove di diligenza e di assiduità e che siano iscritti al Partito.

Le tariffe per la monda del riso

e la vasta opera assistenziale

ROMA, 20

La Confederazione fascista degli agricoltori comunica che in questi giorni le organizzazioni sindacali stanno esaminando la situazione delle singole provincie risicole allo scopo di addivenire al più presto alla definizione delle tariffe per la monda del riso da valere per la prossima campagna .

E' noto che l'economia delle zone interessate a questa importante cultura versa in condizioni particolarmente difficili. Tuttavia, in adesione alle direttive sociali del Regime, i rappresentant dei datori di lavoro delle provincie di Pavia, Novara, Vercelli e Milano sono venuti spontaneamente nella determinazione di estendere fin da quest'anno la dotazione delle brande a tutte le aziende, compatibilmente con la capacità dei dormitori esistenti.

Questa provvidenza viene ad integrare la multiforme opera assistenziale svolta dagli organi competenti, coadiuvati con encomiabile senso di solidarietà fascista dai Fasci femminili, sotto gli auspici e la personale direttiva del Segretario del P. N. F., attraverso la creazione degli asili nido, dei posti di ristoro, con l'assistenza durante i viaggi e la vigilanza sulle operazioni di reclutamento.

L'autotreno del vino a Foggia

FOGGIA, 20

Nel pomeriggio, tra l'entusiasmo della popolazione inneggiante al Duce e alla presenza delle autorità, è stata inaugurata la mostra dell'autotreno nazionale del vino.

Lo statuto della Fondazione Vanzetti

ROMA, 20

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Educazione Nazionale viene approvato il nuovo statuto della fondazione Vanzetti presso la Regia Università di Padova.

Il Principe Umberto presenzia a Napoli

alla partenza d'un reparto del Genio per l'Africa

NAPOLI, 20

In un'atmosfera di ardente entusiasmo è partito per l'Africa orientale un reparto di 750 soldati e di 40 ufficiali del Genio al comando del primo capitano Urfillo.

Questa mattina stessa era arrivato qui il piroscafo Montenegro e la nave con rapida manovra si era attraccata alla banchina del molo Pisacane.

Sul piazzale frattanto si erano già iniziate le operazioni per l'imbarco del materiale, e non appena la nave ebbe gettato i ponti, reparti di truppa al comando di sottufficiali si sono apprestati a portare a bordo utensili e materiali necessari al contingente di soldati specializzati.

Il saluto del popolo

Nello stesso tempo sul piazzale di Immacolatella Nuova e in via Marina fino al corso Umberto andavano raccogliendosi migliaia di fascisti quasi tutti in divisa, mentre i balconi si imbandieravano. Dal quarto Granili i settecentocinquanta uomini del Genio sono usciti poco dopo le nove, al comando degli ufficiali, e al canto degli inni nazionali, e sono sfilati attraverso ale di folla che dappertutto ha improvvisato calde manifestazioni di simpatia.

Tutti indistintamente vogliono appressarsi alla balda gioventù che nel nome d'Italia, del Re e del Duce si accinge a partire per la terra d'Africa.

Episodi commoventi si svolgono di continuo, e mentre la fanfara che precede il reparto intona gli inni della Patria e della Rivoluzione, dalla marea di popolo e dagli stessi soldati, i quali indossano la divisa coloniale e hanno tutti al casco le bandierine dai colori nazionali, si leva il grido di "Viva il Re! Viva il Duce!".

I soldati sorridono e stringono le mani che vengono loro tese, agitando mazzolini di fiori.

Il Principe assiste alla partenza

All'imbarco sono ad attenderli tutte le autorità civili, politiche e militari mentre l'entusiasmo del popolo dà luogo a continue entusiastiche dimostrazioni.

Mentre vibra nell'aria il canto delle canzoni di guerra e della Rivoluzione, giunge S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale è accompagnato dal suo aiutante di campo, e gli ufficiali di ogni arma e le autorità muovono incontro all'augusto Principe, la cui apparizione solleva nuove ondate di travolgente entusiasmo.

A gran voce da ogni parte si grida il saluto al Re e il Principe si sofferma visibilmente commossos ad osservare l'imponente spettacolo di entusiasmo popolare.

Da bordo i soldati acclamano e salutano il Principe, alzando i caschi e agitando bandiere e fazzoletti. Più volte il Principe si rivolge agli ufficiali che lo circondano per manifestare il suo compiacimento per la perfetta disciplina e per l'ardente entusiasmo che fonde in un insieme magnifico Popolo e Esercito.

Alle dodici, fra le acclamazioni della folla che gremisce le banchine e il suono delle sirene dei vapori ancorati nel porto, il Montenegro lascia gli ormeggi e si avvia fuori dell'imboccatura del porto.

Il saluto ai militi del "Gange,, dei passeggeri della "Victoria,,

DA BORDO DELLA « VICTORIA », 20

Appena pubblicata sul giornale di bordo la notizia trasmessa dalla Radio Nazionale della partenza da Napoli del piroscafo Gange con a bordo due battaglioni di Camicie Nere, una viva speranza di attesa si è manifestata nei passeggeri italiani ed in tutto l'equipaggio.

Stamane all'alba dalla stazione radiotelegrafica è stato annunciato che il Gange si trovava sulla nostra rotta, ed avrebbe potuto essere avvistato fra breve.

I passeggeri desiderosi di porgere il loro augurale saluto alle intrepide Camicie Nere che volontariamente ed entusiasticamente sono dirette a tutelare il prestigio dell'Italia nell'Africa Orientale, hanno incominciato ad affluire sui ponti scrutando attentamente l'orizzonte.

Quando le due navi si sono incontrate, oltre allo scambio regolamentare del saluto, vive acclamazioni sono partite da bordo, alle quali hanno risposto entusiasticamente i militi plaudenti all'Italia ed al Duce.

L'entusiasmo dei richiamati della classe 1911

SIRACUSA, 20

E' da segnalare, perchè meritevole di ogni elogio, l'entusiasmo con cui i richiamati della classe 1911 sono accorsi ai reparti cui sono stati destinati per la mobilitazione della Divisione militare "Peloritana". I militari richiamati sono arrivati ai rispettivi reggimenti di stanza a Messina, Siracusa e Catania, nel più perfetto ordine, orgogliosi di servire la Patria fascista.

I contingenti di truppe richiamati dalla Divisione "Peloritana" sono stati forniti interamente dai distretti sardi e siculi e da quello della Capitale. L'inquadramento si è formato in quell'atmosfera di piena e consapevole disciplina e con regolarità e in tempo assai breve, cosicchè i reparti hanno potuto essere rapidamente formati, pronti a partire per le lontane terre d'Africa. E' da notare che molti dei richiamati avevano già presentato domanda al luogo di residenza per essere arruolati volontari. L'avvenuto richiamo della classe ha appagato in pieno il loro voto e li ha portati ad indossare nuovamente il grigio-verde, con la più viva esultanza.

Accanto a quello dei militari di truppa va segnalato il superbo comportamento degli ufficiali subalterni della stessa classe 1911 e dei capitani di complemento richiamati per l'inquadramento dei reparti mobilitati. Tra questi sono in gran numero i professionisti, avvocati, ingegneri, medici.

Un colloqui di Laval col Ministro d'Etiopia a Parigi

PARIGI, 20

Il Ministro degli Esteri Laval ha ricevuto ieri sera il Ministro di Etiopia a Parigi, Tecle Hawariat. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato su questa visita, ma si sa che il colloquio ha avuto lo scopo di esaminare la situazione creata dagli incidenti che hanno provocato la controversia italo-abissina. Il Governo francese dimostra in tal modo di interessarsi della situazione, e si ritiene che il Ministro degli Esteri abbia insistito presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba sull'opportunità di dimostrare la massima buona volontà nella ricerca dei mezzi atti ad appianare il conflitto.

Viene ricordato che fin da quando si svolse dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni la discussione a proposito dell'incidente di Ualual, il rappresentante della Francia si mostrò partigiano dell'idea di stabilire nella regione contestata una zona neutra per tutta la durata dei negoziati diretti fra Roma e Addis Abeba. Siccone l'Italia sostiene a sua volta tale soluzione temporanea, si può pensare che il Ministro francese abbia insistito a sua volta, nuovamente, presso il rappresentante del Governo di Addis Abeba perchè consigli il proprio Governo ad accoglierla.

L'*Agenzia Havas* ha da Addis Abeba che continuano i negoziati per stabilire una zona neutra fra i fronti italiano ed etiopico. Un accordo sulla zona neutra apporterebbe un rilassamento della tensione, ma non regolerebbe affatto lo incidente di Ualual. E' pertanto da prevedersi che i negoziati si protrarranno.

L'*Excelsior* considera deplorevole che « certi consiglieri esteri, accreditati presso la Corte del Negus », abbiano potuto dissuadere sinora il Governo etiopico dal ritirare le sue truppe regolari e irregolari dalla regione di Ualual, costringendo in tal modo il Governo italiano a rafforzare il suo corpo di spedizione.

« In tutta evidenza — continua il giornale — l'Italia, che ha interessi materiali e morali considerevoli in Abissinia, preferirebbe una collaborazione pacifica e fruttuosa col Governo etiopico, invece di essere costretta a una impresa militare. Bisognerebbe però che le intenzioni pacifiche del Governo italiano, desideroso di cooperare alla messa in valore delle risorse industriali e agricole dell'Abissinia, non fossero sistematicamente frustrate da attacchi continui di gruppi armati che trovano presso il Governo etiopico appoggi ed armi, per quanto quest'ultimo affermi che tali gruppi sfuggono al suo controllo. Non è un segreto per nessuno il fatto che questi armati, che si abbandonano frequentemente ad incursioni sui confini male delimitati dell'Abissinia, sono abbondantemente provvisti di materiali e munizioni di origine tedesca e giapponese. Il Giappone, in questi ultimi anni ha fatto un grande sforzo di espansione economica e di propaganda politica ad Addis Abeba e questo sforzo coincide con una recrudescenza deplorevole della tensione italo-etiopica.

Il *Journal*, in un articolo sul conflitto italo-abissino, scrive fra l'altro:

« Nel momento in cui i primi rinforzi sono in viaggio per la Somalia, il Governo italiano ha tenuto ad affermare, con una dichiarazione solenne del Gran Consiglio fascista, che esso intende essere pronto a qualsiasi eventualità europea. L'avvertimento non era inutile poichè le prospettive di una grande avventura africana hanno preoccupato quanti ritengono che l'Italia non ha mai avuto bisogno più di ora d'intera libertà d'azione sul continente. Non si manca di far rilevare che settantamila volontari si sono già offerti, che la Milizia fascista può mobilitare decine di migliaia di uomini e che essa ha già fatto le sue prove in Libia contro i Senussi. Nessun dubbio dell'ardente patriottismo di quella gioventù. E' molto interessante constatare che, oltre al suo Esercito regolare, l'Italia dispone pure di organizzazioni paramilitari perfettamente allenate.

« L'invio dei rinforzi nell'Africa orientale, — aggiunge il giornale, — si spiega normalmente con due ragioni. La prima è la necessità difensiva: dato che l'Italia non dispone all'ora attuale in Eritrea e in Somalia che d'una decina di migliaia d'uomini, l'insufficienza è manifestata in un periodo di tensione. L'altra ragione è l'effetto dell'intimidazione. Mostrare la forza per non doversene servire suppone che la forza è pronta ».

Il *Temps*, parlando pure dei provvedimenti militari italiani, dice fra l'altro che tutte le varie misure si sono svolte nel più perfetto ordine e nella fiducia unanime di tutta la Nazione. « Vi è un accordo completo — continua il giornale — tra la decisione del Governo e l'opinione pubblica, a tal punto che si può concludere che gli avvenimenti dell'Africa orientale hanno mostrato una volta di più l'unità di spiriti e di intenti del popolo italiano che segue con fiducia il Duce.

Il Duce per la pronta creazione della zona industriale di Bolzano

Un'adunanza presieduta da Mussolini - I servizi della zona in efficenza dal 1 giugno - Le prime iniziative industriali

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha presieduto un'adunanza alla quale hanno partecipato i Ministri per le Finanze, per le Comunicazioni e per i Lavori Pubblici, i Sottosegretari all'Interno e alle Corporazioni, il Prefetto e il Segretario federale della provincia di Bolzano, il Prefetto commissario del Comune di Bolzano, il conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione fascista degli industriali, l'avv. Biamonti della Confederazione stessa, l'on. Chiesa, presidente dell'Unione industriale di Bolzano e gli industriali camerati Falk e Goisis, Donegani, Lancia e Rivetti.

Dopo aver preso in esame i vari problemi relativi alla creazione di una zona industriale a Bolzano e aver posto in evidenza l'alto interesse politico che ad esso si connette, il Duce ha impartito le occorrenti disposizioni perchè i problemi stessi venagno risolti nel modo più rapido ed adeguato ed i servizi generali della zona siano in efficienza entro il primo giugno prossimo.

Gli industriali presenti, dietro invito e col più vivo interessamento del Duce, hanno fornito informazioni circa le prime iniziative già progettate da attuarsi nel tempo più breve: Donegani nel campo dell'industria chimica ;Lancia in quello dell'industria automobilistica; Goisis e Falk in quello della siderurgia e Rivetti in quello delle confezioni. (Stefani).

Riunione dei dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria

ROMA, 20

Nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha avuto luogo una riunione di tutti i segretari delle venti Federazioni nazionali di categoria per procedere all'esame dei più importanti problemi di questo particolare momento di attività, che interessano la vita dell'organizzazione.

L'on. Cianetti ha messo in rilievo l'importanza delle deliberazioni adottate dal Gran Consiglio del Fascismo per l'applicazione definitiva della settimana lavorativa delle 40 ore e per una maggiore disciplina sulla richiesta della mano d'opera negli uffici di collocamento.

Sono stati quindi oggetto di esame i provvedimenti relativi al funzionamento degli uffici di collocamento in seguito alla riforma stabilita dal Ministero delle Corporazioni per la creazione degli uffici provinciali. Particolare trattazione ha avuto l'argomento riflettente l'azione svolta dall'organizzazione per l'assorbimento della mano d'opera disoccupata. Un argomento collaterale che ha formato materia di discussione è stato quello riguardante l'istituzione e il già iniziato funzionamento della cassa di integrazione per assegni di famiglia, di cu è stata constatata la grande importanza agli effetti della politica demografica del Regime.

Il presidente confederale ha poi riferito sul convegno nazionale degli impiegati dell'industria italiana, tenutosi a Milano, e sulle necessità che l'organizzazione affronti anche la disciplina di questa importante categoria di lavoratori per i quali è indispensabile procedere alla stipulazione dei contratti collettivi di lavoro secondo le norme fissate in tale convegno. Da ultimo si è discusso sull'assetto delle cooperative.

La saggia politica coloniale dell'Italia fascista

SOFIA, 20

La stampa si occupa abbastanza diffusamente delle misure precauzionali italiane in conseguenza dei recenti incidenti con l'Etiopia. Lo *Slovo* scrive fra l'altro che, consolidata in tutte le sue Colonie ed in eccellente comprensione con l'Egitto ,ove conduce una sana politica culturale e commerciale di penetrazione pacifica, come lo dimostrano i 120 mila italiani residenti colà, l'Italia svolge la sua politica coloniale tanto chiaramente enunciata da Mussolini ancora all'inizio del Regime con saggezza, senza provocazioni verso chicchessia, consolidando saldamente i suoi interessi ed il suo prestigio tanto sulle sponde africane, che tanta importanza ha per il commercio e il successo economico di tanti popoli grandi e piccoli e verso i quali tutti dirigono con serietà di sforzi la loro attenzione.

Il contributo di bonifica

Abbiamo altra volta scritto dei «Bilanci in bonifica» perchè eravamo in novembre e quindi in periodo di approvazione di preventivi. Ora ci occupiamo dei *Ruoli di contributo* perchè, approvati i preventivi, sono entrati in riscossione i contributi di bonifica.

Siamo però sempre sulla stessa via crucis. Se sono dolori la determinazione dell'imposta consorziale con la compilazione del preventivo, per chi si rende conto delle condizioni economiche del bonificatore, sono dolori anche quando i bisogni della bonifica e del Consorzio mettono in azione il ruolo di contributo. E se sono dolori ove il contributo rimane inalterato, sono pene tremende ove esecuzione di opere e finanziamenti ancora onerosi impongono l'aumento dell'aggravio. E maggiormente penosa diventa la situazione ove l'applicazione delle classifiche impone regolarità della contribuzione.

A tale riguardo ben a ragione S. E. Serpieri (mandiamo da queste colonne il saluto riconoscente dei bonificatori, proprietari e funzionari, tecnici, agrari ed amministrativi, all'Uomo che, posto dal Duce a capo del Sottosegretariato per la bonifica, ha dato a questo importante organismo robustezza di vita con un'opera piena di passione, di studio, di volontà, di intelligenza, ben meritando la riconoscenza di Consorziati e Bonificatori) S. E. Serpieri nella prefazione alle norme per il reparto dei contributi consortili nei comprensori di bonifica lamenta il continuare di sistemi di imposizione di contributi contrari alla legge ed alla giustizia ed invita i Consorzi ad un giusto riparto della contribuzione dei terreni.

*

Si resta ancora assopiti in quei Consorzi ove si fronteggiano i bisogni con i debiti, ove la distribuzione dei tributi avviene provvisoriamente in forma irrazionale e contraria ai benefici conseguenti dalla bonifica, fidando in un conguaglio che non avviene mai, o non può avvenire per la disastrosità delle sue conseguenze, oppure se avviene si sanguina mortalmente; ove lo Stato dà tutto o quasi tutto; ove si applicano espedienti non elogiabili per esimersi dal tributo.

La terra, questa grande madre che tutti benediciamo, dà molto quando ha tutte le nostre cure, ma su essa si preme da tutte le parti per ricavare, coi prodotti, una quantità tale di oneri da annullare alle volte, o quasi, tutti i benefici.

Anche in bonifica si deve amministrare con sagacia, con giusta misura, con attenzione alla potenzialità economica della terra, agli aggravi di vario genere che essa deve sostenere. Si deve curare che il binomio spesa e reddito non venga capovolto; che nessuna esaltazione di fare abbia il sopravvento; che la parsimonia delle spese sia sempre un elemento del decalogo del bonificatore, decalogo che se non è ancora stato scritto, è però sempre nella mente e nell'anima di ogni buon agricoltore.

Così facendo si potrà avere forza per resistere alle raffiche economiche che di tanto in tanto passano sulla terra di bonifica, ma alle volte il bonificatore si trova di fronte ostacoli che mettono a dura prova tutta la sua resistenza, uno dei quali è la negata riduzione di onerosissimi interessi da parte di qualche Istituto finanziatore, che pur ha fatto del bene, contrastanti con l'opera del Regime; con i provvedimenti attuati nei riguardi dei risparmiatori, che ebbero ridotti i loro depositi; con provvedimenti presi spontaneamente dalla Cassa Depositi e Prestiti e da altri Istituti finanziatori; con la natura dell'opera di bonifica; con i durissimi sacrifici ai quali è costretto a sottoporsi il bonificatore.

Lo Stato fascista è venuto in aiuto ai Consorziati soverchiamente gravati in una forma inaspettata; il Duce vigila e sostiene questa meravigliosa opera di redenzione della terra preoccupato che non manchi il pane agli italiani e la terra a chi vuole lavorarla; il bonificatore lotta con tutte le sue forze per resistere nella dura fatica, e questa suo resistenza è assai utile anche alla Nazione.

Ma a questa fatica del Regime, del suo Capo, del Bonificatore, devono corrispondere semplificazione o soppressione di organismi al fine di ridurre le spese e facilitare l'azione; riduzione di oneri sia di interessi che di altra natura; comprensione che la terra di bonifica è satura di aggravi.

In caso diverso il Preventivo diventerà un meccanismo di difficile compilazione ed il Ruolo di contributo una corona di spine troppo dolorosa per la vita del bonificatore.

Ugo Mozzi

La lotta contro il paludismo

MOSCA, 20

E' qui giunta una delegazione della commissione per la lotta contro il paludismo e del comitato igienico della Società delle Nazioni; ne fanno parte anche gli scienziati italiani Lega e Pampani ed il rappresentante dell'Istituto Rockfeller di Roma.

Gita venatoria in Tripolitania

ROMA, 20

Dal 3 al 10 aprile p. v. verrà effettuata una gita venatoria turistica in Tripolitania con il patronato della Federazione cacciatori e del Commissariato per il turismo in Libia. Oltre la partita di caccia nella pianura della Gefara, tra Azizia e Suani Beni Adem, con attendamento sul posto, il programma contempla la visita delle località interessanti della Tripolitania, della IX Fiera Campionaria e delle concessioni modello della zona. Il viaggio è organizzato dalla CIT e potrà essere fatto usufruendo del piroscafo da Siracusa, oppure dell'idrovolante da Roma con quote di partecipazione ridotte.

I problemi dei geometri
discussi dal Direttorio del Sindacato

ROMA, 20

Il Direttorio nazionale dei geometri, riunito nella sede della Confederazione dei professionisti, riassunti i risultati conseguiti nel primo bimestre della sua attività, ha stabilito il programma di lavoro da svolgere in collaborazione coi Sindacati provinciali per il potenziamento della professione e l'elevamento culturale della categoria.

Esaminando le direttive da adottare nei confronti dei nuovi diplomati che aspirano all'iscrizione nell'albo per l'esercizio pubblico della professione, il Direttorio ha ravvisato la necessità di assisterli perchè essi possano raggiungere l'esperienza e la maturità necessaria per l'esercizio delle delicate mansioni tecniche che interessano il patrimonio immobiliare.

Si è poi occupato dell'apprestamento di manifestazioni intese ad illustrare il carattere e l'importanza della funzione speciale del geometra e a dimostrare la necessità di armonizzare con tale funzione la preparazione culturale. Ha nominato tre rappresentanti della categoria del gruppo intersindacale dei liquidatori dei danni prodotti dalla grandine, costituito di intesa col Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, ed ha formulato voti perchè siano accelerati i provvedimenti ormai elaborati per l'applicazione delle norme transitorie sulle maggiori abilitazioni professionali a favore dei diplomati anteriormente al 1929 e per l'approvazione delle tariffe professionali. Nell'esprimere i propri voti all'on. presidente della Confederazione, il Direttorio ha comunicato di avere, seguendo il suo opportuno suggerimento, disposto che sui gagliardetti dei Sindacati provinciali sia iscritto il nome di un geometra caduto per la causa nazionale.

Convegno medico a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 20

In occasione della riapertura delle Terme, ha avuto luogo un convegno medico al quale hanno partecipato i rappresentanti delle Università di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Modena, Padova, Pavia, Parma e Torino; oltre 500 goliardi dei G.U.F. di Milano, Torino, Genova, Padova, Parma, Bologna e Firenze, rappresentanti di numerosi sindacati medici, nonchè un folto nucleo di medici italiani.

Ha parlato il prof. Pende il quale ha rilevato che l'azione delle acque salsoiodiche sulle glandole tiroide, sulla glandola genitale e su altri sistemi organici è unica al mondo e che nessun'altra Nazione può gareggiare con Salsomaggiore come centro di cure endocrinologiche e quale centro di bonifica della razza.

Il prof. Pende ha quindi concluso con formulare il voto che sorga a Salsomaggiore un centro di studi e di cure endocrinologiche dove possano essere corrette anomalie di sviluppo dei fanciulli e degli adolescenti, dove possano essere preparate bene le future madri, ed aumentata così come vuole il Duce la fertilità delle nostre donne e dove infine soggetti dei due sessi con manifestazioni di un logoramento vitale e precoce, possano revitalizzarsi e tornare ad un lavoro il più possibile produttivo per sè e per la Nazione.

Alle 19 il convegno si è chiuso; da ultimo sono state assegnate sei borse di studio, che saranno distribuite a studenti delle facoltà di medicina più meritevoli delle Università di Genova, Padova e Torino.

Il centenario di Pio X
La causa di canonizzazione

ROMA, 20

Il 19 marzo prossimo il padre Gillet, generale dei Domenicani, terrà una commemorazione del defunto Pontefice Pio X, in occasione del primo centenario della sua nascita.

La commemorazione fatta dal padre Gillet, di nazionalità francese, assume una speciale importanza perchè viene a confermare che in taluni alti ambienti francesi si è rinunziato alla sorda opposizione contro la causa di canonizzazione di quel Pontefice, opposizione che ha prodotto una sosta nello sviluppo del procedimento presso la Congregazione dei Riti.

E' lecito ritenere, pertanto, che la causa procederà ora molto rapidamente verso sla sua conclusione.

Salme di Caduti
nel tempio ossario di Udine

ROMA, 20

Si sono iniziati in questi giorni i lavori di trasporto e tumulazione definitiva delle Salme degli Eroi, nei loculi e nelle tombe del Tempio-Ossario di Udine eretto per i Caduti in guerra. Nel Tempio-Ossario troveranno estremo asilo di pace 25 mila e più Salme di Caduti provenienti dai concentramenti di Remanzacco, Povoletto, Santa Caterina, Colloredo di Prato e cimiteri di Udine. Finora sono state tumulate 8000 Salme di Eroi nei locali posti nella grandiosa cripta sotterranea e si stanno ora collocando 10 mila Salme di Ignoti nelle due grandiose tombe della cripta stessa. Infine il prossimo maggio, nella ricorrenza del ventesimo anniversario della entrata in guerra, avrà luogo l'ultimo grande trasporto di oltre mille Salme e la cerimonia, alla quale parteciperanno tutte le autorità e tutte le rappresentanze combattentiste, assurgerà a significato di devoto omaggio a tutti i Caduti.

Leggere scosse sismiche a Cuneo

CUNEO, 20

Questa notte, poco dopo l'una, una forte scossa sussultoria di terremoto è stata sentita in città. Molte persone ne hanno sentita prima una lieve, poi, preceduta da un boato, una seconda più forte, che ha fatto sussultare i muri e le suppellettili, ed ha portato un passeggero allarme. Nessun danno rilevante.

L'assoluzione di due fratelli
amanti d'una negoziante

ROMA, 20

Una singolare questione è stata oggi sottoposta all'esame della prima sezione penale della Cassazione. Al giudizio del Pretore di Verona venivano rinviati i fratelli Della Vedova per rispondere del reato di adulterio, dietro querela di un marito tradito. Ma il querelante non si limitava alla denuncia dell'adulterio, perchè essendo risultato che la moglie infedele aveva fatto molteplici regali, specie in camicie di seta, ai fratelli Della Vedova, denunciava costoro anche per ricettazione. Tali regali erano agevolati dal fatto che il marito aveva appunto un negozio di questi generi che era condotto dalla moglie. Tanto il giudice istruttore di Verona, quanto la sezione istruttoria presso la Corte di Appello di Venezia assolsero gli imputati per non provata reità. Avverso tale formula di assoluzione i fratelli Della Vedova hanno ricorso in Cassazione e il loro difensore ha sostenuto che non è possibile ravvisare il reato di ricettazione nei regali da amante ad amante, specialmente se avvenuti tra persone di elevata condizione economica e sociale e quindi è da presumere che i regali fatti dalla donna all'amante siano stati corrisposti da questi con altrettanti e maggiori regali. Questa difesa è stata accolta dalla Corte Suprema, che su conforme requisitoria del P. M. ha cassato senza rinvio la sentenza della sezione istruttoria di Venezia, per non avere gli imputati commesso il fatto loro contestato.

Una moto contro un'auto
Un morto e un ferito

SASSARI, 20

Un grave incidente motociclistico è avvenuto nel pomeriggio di ieri. Un'automobile di proprietà del commerciante cav. Giuseppe Conti, guidata dal suo autista, mentre saliva in regione Terra Secca veniva violentemente investita sul lato sinistro da una motocicletta condotta dall'odontotecnico Carlo Scanu, di anni 25. Sul seggiolino posteriore della motocicletta era un giovane di 35 anni, certo Pietro Delpieri, meccanico, il quale dall'urto era sbalzato di sella e proiettato violentemente contro la macchina picchiando la testa contro una cerniera dell'automobile. Il Delipieri si fracassava il cranio, e decedeva durante il trasporto all'ospedale. Lo Scanu riportava gravi ferite, avendo avuto amputate ambe le gambe. E' stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni. I passeggeri dell'automobile sono rimasti invece incolumi.

Bimbo travolto da un'auto

NAPOLI, 20

Una macchina pilotata da Giuseppe Genova investiva il piccolo Giuseppe Bonmarito che trasportato a casa agonizzante vi decedeva poco dopo per frattura della base del cranio. L'investitore immediatamente si dava alla fuga abbandonando la macchina, però più tardi si costituiva alle autorità.

Grave disgrazia a un autista
addormentatosi al volante

VALENZA, 20

La notte scorsa, un autocarro carico di balle di cotone, guidato dall'autista Ernesto Becchi, di 30 anni, proveniente da Genova e diretto a Milano, oltrepassata Valenza, oltre il ponte sul Po, ha urtato contro due paracarri ed è andato a finire in una marcita, capovolgendosi. Il Becchi è stato soccorso da un compagno che gli ha prodigato i primi aiuti; egli presentava la sospetta frattura del bacino e quella comminuta della gamba sinistra, oltre a contusioni multiple in più parti del corpo. E' stato poi accertato che il Becchi, colto dai sonno, aveva perso il controllo del volante e si era svegliato solo quando la macchina stava rovesciandosi. I danni materiali sono ingenti.

Due ciclisti travolti e feriti
da un auto che fugge

MILANO, 20

Due ciclisti, chè procedevano a breve distanza uno dall'altro, e ambedue diretti alle proprie abitazioni, sono stati ieri sera travolti in viale Michele Bianchi, nei pressi dell'idroscalo, da un'automobile privata. Gli automobilisti, anzichè fermarsi a soccorrere i disgraziati, uno dei quali era rimasto ferito assai gravemente, hanno spento i fanali e si sono eclissati, senza che la macchina potesse venire identificata. Le vittime dell'investimento sono due operai: Secondo Marzatico di 37 anni e Giulio Ferrari di 33 anni. Prima è stato travolto il Marzatico e quindi il Ferrari, che procedeva alcuni metri davanti a lui. Soccorsi più tardi da alcuni passanti, sono stati trasportati dalla Croce Rossa all'Ospedale Maggiore; il Marzatico è stato ricoverato con prognosi riservata, avendo riportato la frattura del cranio, il Ferrari guarirà in un mese.

Beve inchiostro per vino

VALENZA, 20

L'agricoltore Pietro Conti, di 47 anni, ieri sera, rientrato in casa piuttosto alticcio per il troppo vino bevuto in casa d'amici, pensò, prima di andare a letto, di bagnarsi l'ugola, ma anzichè una bottiglia di vino egli afferrò un recipiente pieno d'inchiostro copiativo e d'un sol fiato lo vuotò. Accortesi della madornale distrazione, egli si diede a invocare aiuto ed alla moglie tosto sopraggiunta spiegò, in preda a vivo spavento, l'accaduto. Venne chiamato un medico il quale praticò al Conti le cure del caso. In seguito però a sintomi manifesti d'avvelenamento, la prognosi è tuttora riservata.

La donna trovata a pezzi
non è stata uccisa?

LONDRA, 20

Si è riaperta l'inchiesta per il famoso delitto conosciuto col nome del baule n. 1 commesso due anni or sono a Brighton e seguito poi dal «mistero del baule n. 2», rimasto impenetrabile, in seguito alla sbalorditiva assoluzione di quel tale cameriere inglese che si faceva chiamare Tony Mancini, il quale aveva dormito per tre mesi nella camera dove era il cadavere dell'amante tagliato a pezzi nel baule.

Dopo sette mesi di indagini, la polizia non ha trovato alcuna prova legale di assassinio sulla giovane donna del baule n. 1. Essa è arrivata alla conclusione che la vittima possa non essere stata assassinata. Il cadavere smembrato della giovane donna mancava della testa ed i periti avevano dedotto che la vittima era morta per un colpo ricevuto alla testa. Questa conclusione fu raggiunta solo per induzione, perchè non si trovò alcun'altra causa di morte nell'esame delle membra trovate.

Si crede che il verdetto del *coroner* all'inchiesta di domani sarà un «verdetto aperto», cioè lascierà la facoltà alla polizia di proseguire le sue indagini.

Violenta zuffa in Francia
tra gruppi sovversivi

PARIGI, 20

Ieri sera una violenta zuffa si è accesa a Drancy, nelle vicinanze di Parigi, fra due gruppi di comunisti; il primo composto di partigiani del deputato Doriot che è stato scomunicato in seguito a ordini di Mosca, e il secondo formato da comunisti puri. La polizia, immediatamente avvisata, si è recata sul posto e dopo qualche tempo ha potuto ristabilire la calma. Vengono segnalati alcuni feriti da ambo le parti.

Un altro scontro è avvenuto a Villejuif, dove i comunisti hanno assalito un gruppo di partigiani delle «Croci di fuoco» che distribuiva viveri ai disoccupati del Comune. La polizia è intervenuta anche questa volta e dopo poco ha potuto liberare l'automobile nella quale si trovava il presidente delle «Croci di fuoco» col. La Rocque, circondata da una trentina di sovversivi.

Paurosa scena in un circo
per le furie d'un leone

PARIGI, 20

Questa mattina al Circo Amar, che ha piantato le sue tende alla porta di Versailles, il domatore negro William faceva ripetere nella gabbia centrale, installata in mezzo alla pista, alcuni esercizi a dieci leoni dell'Atlante. Improvvisamente una delle belve, una magnifica bestia di 10 anni, D'Artagnan, colta da improvviso furore, si lanciava sul domatore mordendolo crudelmente all'avambraccio destro mentre con le zanne gli straziava la coscia e la spalla destra. Il più giovane dei fratelli Amar, che assisteva alla prova, non esitò a penetrare nella gabbia e armato di tridente riuscì a liberare non senza fatica il William, mentre il personale accorso riusciva a fare uscire il domatore, mentre la belva, eccitata dall'odore del sangue umano, tentava di scagliarsi contro quelli che erano nella gabbia. Il William, che ha 25 anni, fu subito trasportato all'ospedale ove ricevette le cure più premurose. Secondo le ultime notizie il suo stato non ispira inquietudine. Durante tutta la giornata i visitatori si affollarono a contemplare D'Artagnan la belva pericolosa coricata tranquillamente a fianco dei suoi fratelli altrettanto feroci.

Il soggiorno a Malta
dell'equipaggio della "Vespucci,,

MALTA, 20

Gli allievi delle scuole italiane hanno visitato stamane la R. Nave *Vespucci* giunta ieri a Malta, a bordo della quale hanno ricevuto le più simpatiche accoglienze. Gli ufficiali e l'equipaggio, sbarcati poi a terra, hanno visitato i principali monumenti dell'isola che hanno suscitato la loro viva ammirazione. Stasera ha avuto luogo il pranzo ufficiale in casa del Console generale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80.10	80.17	80.10	80.—
Redim. 3.50 p. c.	78.40	78.25	78.52	78.17
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	90.52	90.5[illegible]	90.75	90.60
Cred. Venez. 5 %	496.—	496.50		
" " 5 %	487.—	487.50		
Cons. terr. 5 %	480.—	480.—		
" " %	475.—	475.—		
Cred. Mig. 5 %	477.—	474.25		
" " 5 %	475.—	475.—		
[illegible] 5 %	485.—	485.—		
[illegible] S. Paolo 5 %	492.—	492.—		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	108.10	102.97	108.10	108.—
" " 1941	108.12	108.—	108.20	108.10
" " 1943	98.10	98.05	98.10	97.95
BANCHE				
Banca d'Italia	1845.—	1840.—	1840.—	1840.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	445.—	445.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	608.—	607.—	605.—	605.—
Centr. Venete	282.—	285.—	283.—	282.—
Cosulich	17.—	16.50	—.—	—.—
Rubattino	139.—	138.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1955.—	1495.—		
Cotonif. Furter	60.50	60.—		
Cot. Val Olona	78.—	78.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val. Ticino	84.—	84.—		
Coton. Turat	225.50	222.—		
Stamp. De Ang.	530.—	529.—		
Cantoni Coats	320.—	318.—		
Lan. Can. Naz.	228.—	227.—		
M. Ros. Varzi	311.—	311.—		
Man. Rotondi	206.—	203.—		
Man. Tosi	18.—	18.—		
U. Cot. Merid.	11.75	11.—		
Unione Man.	381.—	380.—		
Lan. Gavardo	930.—	900.—		
Lanificio Rossi	2920.—	2920.—		
Lan. Targetti	76.50	75.—		
Cascami Seta	312.—	317.—		
Bernasconi	86.25	86.75		
S.N.I.A. Viscosa	289.50	290.75		
Man. Pacchetti	68.—	67.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	43.—	—.—	—.—
Ilva	180.—	179.—	180.75	180.—
Metallurgica	180.—	180.—		
Monte Amiata	28.25	28.50		
Montecatini	146.50	145.—	146.55	145.75
Stab. Dalmine	189.—	189.—		
Breda	125.25	127.50		
Bianchi	60.—	60.—		
Isotta Fraschini	18.25	18.25		
F. I. A. T.	297.—	294.—		
Miani Silvestri	8.75	8.75		
Off. Reggiane	28.50	29.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	146.25	146.25	146.50	146.25
Elett. Brioschi	183.50	183.—		
C. I. E. L. I.	280.—	279.50		
Dinamo Italiane	251.—	252.—		
Bresciana	241.50	240.—		
Valdarno	139.25	139.—		
Alta Italia E. A.	95.25	96.—		
Emiliana	380.—	379.—		
Idroel. Trezzo	371.—	371.—		
Cisalpina	124.50	124.75		
Sesa	81.75	81.50		
Edison	750.—	745.50		
Edison Post.	545.—	545.—		
Idr. P. S. I. P.	41.50	41.50		
Tirzo	58.25	58.—		
Vizzola	383.50	383.—		
Mer. d. Elett.	249.—	249.50		
Tern	210.50	210.—	210.—	210.—
Es. Elettr.	10.55	10.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	102.75	100.50		
Tecnomasio	64.50	63.75		
Distillerie Ital.	166.75	163.50		
Eridania	359.50	358.—		
Ind. Zuccheri	1230.—	1230.—		
Raffineria L. L.	418.—	412.—		
Italiana Gas	13.40	13.40		
Mira Lanza	97.50	98.—		
Petroli	9.75	9.75		
Aedes	122.50	122.50		
Fondiaria Reg.	0.75	0.75		
" 7 %	20.—	16.—		
Fondi Rustici	71.50	71.50		
Beni Stabili	195.50	196.50		
Saturnia	23.50	23.50		
Past. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	41.50	41.—	42.50	42.50
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	940.—	947.50		
Pirelli & C.	342.—	338.50		
Brasital	68.—	67.25		
Dall'Acqua	126.—	126.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	3960.—	3970.—	3960.—	3965.—
CAMBI				
Parigi	77.60	77.80	77.60	77.80
Zurigo	381.50	382.—	381.50	382.—
Londra	57.58	57.60	57.58	57.62
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	160.75	161.85	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.71	4.71	—.—	—.—
Praga	49.40	49.17	—.—	—.—
New York (ch.)	11.78	11.80	11.78	11.80

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 80.05 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 78.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90,75 — Buoni del Tesoro Nove 5 p. c. 1930 103 — Id 1941: 102,9750 — Id 4 p. c. 1943 98.05 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 21 — Cosulich 1550 — Libera Triestina 46 — Lloyd 81 — Premuda 200 — Gerolimich vecchie 18 Martinolich 76.50 — Tripcovich 80 Anonima Infortuni Milano 1015 — Assicurazioni Generali 3980 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — id seconda serie 1815 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 52250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 5.750 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.80 — Londra 57.60 — New York 11.80 — Zurigo 382.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1257 — Febbraio 1241 — Marzo 1244 — Aprile 1248 Maggio 1253 — Giugno 1255 — Luglio 1258 — Agosto 1255 — Settembre 1252 — Ottobre 1249 — Novembre 1252 — Dicembre 1255.

L'allacciamento ferroviario
tra Bulgaria e Jugoslavia

BELGRADO, 20

La *Pravda*, parlando delle dichiarazioni del Ministro degli Esteri di Bulgaria circa le imminenti trattative bulgaro-jugoslave, afferma che la delegazione bulgara avrebbe già elaborato un progetto per l'allacciamento ferroviario per le località che dovrebbero servire come valichi di frontiera. L'allacciamento delle ferrovie sarà stabilito a Giusevo e i valichi di frontiera saranno due: uno a sud della ferrovia Sofia-Zaribrod e uno a nord.

La ripresa dei servizi ferroviari
tra l'Unione sovietica e la Romania

MOSCA, 20

Si è chiusa la conferenza ferroviaria sovietico-romena con la firma di una convenzione per la ripresa a partire dal 1. agosto di quest'anno di servizi ferroviari diretti tra l'U.R.S.S. e la Romania. Per tale data dovrebbe essere ultimata la ricostruzione del ponte ferroviario di Tiraspol sul Dniester.

Giovedì delle Arti

Browning

Cent'anni sono trascorsi dalla prima pubblicazione di *Paracelso*, che segnò la gloriosa carriera di Browning. Uscì nel 1835. L'autore aveva venticinque anni appena. Il poema non sembra lavoro di giovane, ma di artista provetto; di uomo che ha molto sofferto e provato, osservato moltissimo, bevuto fino alla sazietà nella coppa della scienza e della vita. Già là sono in germe, e alcune in fiore quelle rare qualità che poi distinsero Browning dagli altri poeti contemporanei, e fecero di lui un vero rivelatore di nuove regioni nell'infinito campo dell'arte.

Anche nella scelta dell'argomento si annunzia il carattere del poeta. La curiosità scientifica, il desiderio di percorrere sentieri inesplorati, il disprezzo della scienza tradizionale e scolastica che si palesa nella vita di *Paracelso* dovevano potentemente tentare un poeta avido di comprendere l'uomo e le cose, di scrutare e toccare le più occulte e delicate fibre del cuore umano.

I cento versi nei quali Aprile esprime il suo desiderio, il suo sogno di esercitare tutte le arti prima di morire, sono paragonabili ai più belli di Keats, come poesia di colore e rilievo. E la canzone sul fiume Meno che calma l'agitato spirito di Paracelso è un miracolo di poesia e di stile. Mai era stata dipinta con tanta efficacia, disse Enrico Nencioni, la quiete che spira dalle verdi rive di un bel fiume che scorre limpido e lento. Il verso che procede con cadenza monotona, la rima insistente producono sull'animo del lettore un magico effetto.

Fin dalle prime pagine del Paracelso si riconosce in Browning un gran poeta-pittore. Il suo paesaggio è scrupolosamente reale ed esatto, e al tempo stesso ha carattere e vita eminentemente poetica. Ecco quello che lo distingue da tanti poeti-fotografi contemporanei. In Paracelso, nelle Liriche, in Uomini e Donne, in Dramatis Personae, in tutti i suoi versi, egli si è rivelato gran pittore di paese.

Nessuno fra i poeti moderni ha meglio reso il colore locale. Paragonare le descrizioni d'Italia di Byron e di Lamartine con quelle di Browning sarebbe studio fecondo. Ruskin metteva Browning innanzi a tutti i poeti paesisti per efficacia di grafica verità.

Coloro che lo credono troppo astruso, uno scienziato che si ostina a esprimersi in versi, un gran pensatore piuttosto che un vero poeta, s'ingannano. Per chi è avvezzo a pensare leggendo, egli è di rado oscuro.

E giustamente notava Swinburne «che accusare continuamente Browning di oscurità è presso a poco lo stesso che accusare Linceo di cecità, o lagnarsi della lentezza del telegrafo. Egli è troppo spesso l'opposto dell'oscuro — è troppo luminoso e sottile pei soliti lettori dei soliti libri. Egli si muove con una elettrica incessante rapidità, passando dal centro alla circonferenza di una meravigliosa tela, animata da un pensiero vivente, tessuta dall'inesauribile stoffa della sua percenzione, e calda dell'inesausto fuoco della sua immaginazione».

La ragione che ha piuttosto nociuto alla popolarità di molte sue poesie, è quella curiosa preferenza che egli ha sempre avuta per tipi umani singolari, personaggi di un certo nome al loro tempo, e oggi affatto dimenticati. Anche i suoi difetti d'armonia non hanno importanza. Browning è spesso aspro e duro perchè così vuole essere, per un estetico o etico motivo — mai per impotenza. Quando vuole, è il più melodico e sinfonico dei poeti. Saul percorre tutta la gamma dei suoni, come una sinfonia di Beethoven o una partizione di Wagner. Le squisite melodie «In a gondola e Love among the Ruins» sono simili alle note di Weber e Bellini. Come in Dante, Shakespeare e Victor Hugo, una suprema ineffabile soavità è unita in Browning all'abituale forza sovrana.

L'opera di lui fu ingegnosamente paragonata ad un grande edificio gotico con una curiosa e felice mistura di Rinascimento italiano. La nostra musica, in quanto è vaghezza, chiara melodia, che si rinnova in Palestrina, e trova espressioni delicate in Baldassare Galuppi, è più volte richiamata nelle liriche di Browning, come lo sono le figure dei nostri maestri del pennello e del bulino. The ring and the Cook fu compiuto in quella fiorentina Casa Guidi già illustre per il poema della grande poetessa, e memore ancora dei gemiti delle estasi liriche di Aurora Leigh.

Se in Sordello abbiamo una pittura dettagliata ed efficace dello stato politico dell'Italia nel Trecento, se nelle liriche che hanno riferimento all'arte italiana ci troviamo alla ricerca del segreto che ha creato i capolavori della Rinascenza, se nel dramma Luria sono deprecate le guerre fratricide tra Firenze e Pisa, ne l'Anello e il libro, scrisse Anna Benedetti, è l'anima stessa del Cinquecento che ci viene svelata, nella discussione di un avvenimento che interessa diversi stati sociali e li impressiona in modo differente, a seconda del costume, dell'educazione, del temperamento, dei pregiudizi di casta: è un pauroso discendere nella coscienza umana, fino al limite dell'irraggiungibile. Nello svolgimento del processo, per uxoricidio e assassinio, a carico del conte Franceschini e dei suoi scherani, la situazione è discussa e giudicata sotto dodici differenti aspetti.

Dinanzi agli occhi di Elisabetta e Roberto Browning si svolsero le agitazioni per la Unità d'Italia, con la fantastica audacia dell'epopea garibaldina, la diplomazia romantica di Cavour, e tutto il gigantesco dramma che si chiamò Risorgimento. I coniugi entrarono in contatto coi liberali italiani, parteciparono al movimento dei Carbonari, all'azione di Giuseppe Mazzini.

Nel dicembre del 1889, proprio nel giorno della pubblicazione di *Asolando*, il poeta moriva nel palazzo Rezzonico, a Venezia, come un gigante caduto sul campo, che spira fra i gridi della vittoria. Era stato umano e pietoso ad ogni dolore come Hugo, socievole come Dickens, modesto come Manzoni.

Aveva lavorato sicuro dell'avvenire, fidando nel tempo, il gran giustiziere. Scrisse egli stesso: «Il terreno dell'eterno canto è la roccia dalla superficie aspra e dura. Il sole e le rugiade, le tempeste ed i geli, vi adoperano invano la loro dolcezza o la loro rabbia. Appena qualche raro fiore spunta qua e là. Ma intanto, giù nelle profonde fessure, lentamente, silenziosamente, si va formando ciò che fra un secolo sarà un abete gigante — eredità di una nazione».

I marinai d'Italia ne recarono la salma fino alla nave da guerra che doveva trasportarla in Inghilterra, dove riposa nell'Abbazia di Westminster, insieme agli eroi della sua stirpe, malgrado il desiderio da lui deliberatamente espresso, di essere sepolto vicino alla moglie, nel cimitero evangelico di Porta Pinti, a Firenze.

La nuova Italia, la quale poggia sulla storia, per guadagnare l'avvenire, ha imparato ad amare e custodire il suo nome con maggiore affetto materno.

Aldo Poli

Saluto alla Quadriennale

Con questo titolo «Le Mostre d'Arte in Italia», il bollettino dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale, uscito in febbraio reca la seguente nota:

«La quadriennale inizia le manifestazioni dell'anno XIII-1935 delle quali è e sarà anche la massima. Tale la volontà del Duce che ha assegnato così a Roma il compito altissimo di schierare in gara e di vagliare le migliori forze artistiche della nazione.

«Gli artisti hanno corrisposto a questo appello, con un impegno ed un fervore che sono testimonianza e della coscienza con la quale sentono la loro missione e della maturità raggiunta dalle loro forze. Ognuno ha dato il meglio di sè per conquistare un posto, per migliorarlo, o per conservarlo. In tutti combattività e disciplina nel tempo stesso, audacia meditata e prudenza ansiosa di elevazione.

«Veramente quando si ripensi a quel che era solito ospitare questo stesso Palazzo di Via Nazionale, venti e solo anche dieci anni or sono, si resta sbalorditi dell'immenso cammino percorso. L'arte italiana nel giro di una generazione ha assolutamente cambiato faccia. Ha riguadagnato tutto il tempo di cui era in ritardo sulle nazioni di produzione più eletta e si è portata di tutte all'avanguardia. Avanguardia, sia ben chiaro, non nel senso che si è ultimamente dato a questa parola, di azzardo, di ricerca, di tentativo; ma di superamento di tale stadio e raggiungimento di una posizione spirituale che, fuor delle incertezze e delle morbosità, crede nella eterna sanità del vero, della bellezza e a quella vuole e sa mantener fede.

«Per questo emana da tutta la Esposizione un equilibrato e maschio vigore, dal quale il visitatore è subito preso e sollevato in una sfera di più alto e sereno sentire. Non si ha cioè più quel senso di un'arte comprensibile solo a pochi iniziati che dalle esposizioni straniava e allontanava il pubblico, quasi fosse un intruso entrato senza averne diritto, ma di un'arte invece a tutti accessibile ove ciascuno può ritrovare un po' di sè stesso, delle sue passioni e delle sue aspirazioni.

«Sono constatazioni queste che potevano farsi già alla Biennale di pochi mesi or sono, come, entro limiti più modesti, alle varie Mostre sindacali interprovinciali dell'anno decorso. Ma il trovarle qui riconfermate in maniera sì evidente e luminosa, dice meglio come ormai si tratti non di un fenomeno passeggero casuale o imposto; come si tratti di una condizione reale raggiunta spontaneamente e assodata definitivamente. Resultato — occorre dirlo? — della trasformazione profonda recata dal Fascismo nell'animo degli artisti e con ciò nella loro arte.

«La Biennale saluta dunque, come un rito caro, l'inaugurazione della Quadriennale. Nè può dare valore ai rilievi infondati di coloro che hanno voluto opporre uno all'altro i metodi organizzativi delle due Mostre. Poichè, mentre è giusto che sale regionali e indirizzi vari, magari in contrasto, servano a confrontare e vagliare le forze artistiche nell'ambito di una gara nazionale, altrettanto non è nel caso di una gara internazionale. Ove invece sulle disparità, le antitesi e le disarmonie deve trionfare una unità ben regolata d'intenti, sia pure nella sfaccettatura molteplice degli indirizzi individuali.

«Per questo si può affermare che Biennale e Quadriennale adempiono ciascuna fedelmente al compito loro affidato, come è stato del resto riconosciuto nei discorsi inaugurali del Presidente, Sen. Co. Enrico di San Martino, del Segretario generale, On. Oppo, e di S. E. Giuseppe Bottai Governatore di Roma. Da questa concordanza di operosa attività organizzatrice l'Arte italiana trarrà sempre maggiori possibilità di grandezza per l'avvenire».

Scena di Prosa

✱ Rino Alessi pubblica per l'Istituto delle edizioni accademiche di Udine un volumetto intitolato: «Storia e teatro» nel quale illumina la figura di Carlo di Castellia, e la cofessione di Lorenzo nei rapporti con il Savanarola. Si tratta di due saggi polemici che rispondono a note sulle sue due commedie *Il Conte Aquila* e il Savonarola.

✱ La realizzazione scenica del «Savonarola» di Rino Alessi, al Maggio Musicale Fiorentino, ha richiesto lunghi ed accurati studi preliminari, i quali ebbero felice conclusione durante alcune riunioni che recentemente ebbero luogo a Parigi. A queste riunioni parteciparono Rino Alessi, il maestro Castelnuovo Tedesco che deve scrivere i commenti musicali del dramma, il regista Pacques Copeau e l'architetto Barsacq. E' noto che il dramma sarà rappresentato in Piazza della Signoria e precisamente nell'angolo fra la facciata di Palazzo Vecchio e la Loggia dei Lanzi, proprio nella meravigliosa inquadratura scenica in cui si svolsero gli avvenimenti che ebbero per epilogo il martirio di Fra Gerolamo.

Per dare al dramma un significato ed una espressione poetica che fossero in armonia totale con la mirabile piazza, l'Alessi ha dovuto apportare modificazioni al proprio lavoro. Il poema drammatico ha avuto così una nuova architettura e un accentuato carattere corale. In esso si illumina principalmente la figura del Savonarola; ma anche si rappresenta la passione di un popolo, un urto di idee e di sentimenti da cui il fuoco della Rinascita trasse nuovo alimento per divampare.

Per i commenti musicali, da essere eseguiti dinanzi alle immense architetture della piazza, che sono di per se stesse musica, il maestro Castelnuovo Tedesco è già al lavoro. Egli si varrà per i testi letterati di Laudi e di carnasciali del quattrocento e del cinquecento ma, pur ispirandosi allo stile del tempo, farà per la musica opera completamente originale.

✱ Nella Scuola Elementare Torquato Tasso di Torino, i piccoli allievi hanno avuto per tema d'italiano: «Che impressioni avete avuto dal Teatro dei Piccoli?. Ecco due delle loro risposte.

Adempiera Audisio - classe IV: — «Il quadretto che mi è piaciuto di più al teatrino dei Piccoli: Vittorio Podrecca ci fece un discorsetto, e disse che aveva girato tutte le parti del mondo e ci portava, come i babbi che tornano da un lungo viaggio, non un grosso pacco, ma dei burattini che formano il teatro. Ci salutò da parte di tutti i suoi colleghi. Terminò con un «Evviva l'Italia! Evviva Torino». Il quadretto che mi piacque di più fu quello dei porcellini e fu il penultimo. Questo quadretto mi divertì molto. Mi piacque tanto e mi divertì pure quello del pianista. In fine uscirono tutti gli artisti, che cantano e che facevano ballare i burattini. Si chiusero le tende tra un gran battimano».

Boccalatte Armando: — «Il quadretto che mi è piaciuto di più al teatrino fu quello di Venezia. La scena è scura, figura di notte. Le finestre delle case in riva al mare sono illuminate. Si vede in lontananza la piazza S. Marco.

Entra un bel cavaliere, canta con una damina. Sul mare arrivano tre belle gondole illuminate da lumini bianchi rossi e verdi. Sembra di essere proprio a Venezia. E' un lavoro molto ben fatto. Tutte le scene sono state belle, ma questa mi è piaciuta più di tutte perchè vorrei tanto veder Venezia e mi piacciono i costumi veneziani antichi».

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ A Palazzo d'Accursio, sotto la presidenza del Podestà on. Manaresi, si è riunita la Commissione giudicatrice del concorso per il manifesto della Fiera di Bologna. Dopo un attento esame dei 52 bozzetti pervenuti, la Commissione ha assegnato il Primo Premio di L. 1.500 al bozzetto contraddistinto col motto «Forza Bologna II» di cui è risultato autore il pittore Enzo Forlivesi dimorante a Milano. Il Secondo Premio di L. 500 è stato assegnato al bozzetto contraddistinto col motto «700 II», di cui è risultato autore il prof. Emidio Adriani, dimorante a Bologna. Il Terzo Premio di L. 400 è stato assegnato al bozzetto contraddistinto col motto «Luce» di cui sono risultati autori i proff. Giorgio Zanini e Guido Bugli di Bologna.

✱ E' indetto dal Commissariato per il turismo in Libia un concorso fotografico coloniale allo scopo di diffondere in Italia ed all'Estero la conoscenza delle bellezze artistiche e folkloristiche della Tripolitania e Cirenaica, delle opere in esse compiute dal Governo Fascista e delle manifestazioni turistiche che vi hanno luogo.

Il Concorso è diviso in due sezioni: 1. *Sezione* - Professionisti della Tripolitania e Cirenaica. — 2. *Sezione* - Dilettanti residenti in Tripolitania e Cirenaica e Turisti che hanno visitato le due Colonie. Rivolgersi al Commissariato per il Turismo in Libia (Via del Tritone 201 - Roma).

✱ La Rassegna della istruzione artistica nel fascicolo 3 del 1935 pubblica: Ferruccio Ferrazzi: Presentazione della Scuola; Michele Biancale: Adolfo De Karolis; De Feo: La cinematografia educativa in Italia; F. Pasqui: L'arte della laccatura; Silvio D'Amico: Shakespeare e Goldoni al primo festival teatrale di Venezia; L. Malinconio: Pe il cinquantenario della morte di Giuseppe De Nittis; Luigi Servolini Problemi e aspetti dell'incisione: Il legno di testa; Giuseppe Liverani: La pittura ad impasto su maiolica in Faenza nell'ultimo quarto del secolo XIX; Arnaldo Bonaventura: Il secondo maggio musicale fiorentino: Andrea Valli: La mistra celebrativa del marmo della R. Accademia di Belle Arti di Carrara; Le Arti e il Libro (Luigi Serra); [illegible] tività delle Scuole d'Arte; Cronache e Notizie.

✱ Il fascicolo di febbraio di «Casabella» contiene uno studio dell'ingegnere Carlo Panseri sul «Problema dei treni aerodinamici»: dopo le notizie che i quotidiani hanno dato sul prosimo impiego in Italia di questo nuovo sistema di trasporti, sarà utilissimo leggere in «Casabella» un articolo esauriente sull'argomento. Nello stesso fascicolo, l'architetto Pagano illustra e discute una delle questioni più vive dell'edilizia nuova: le case rurali, di cui sono offerti alcuni esempi. Segue, a cura di Paolo De Giovanni, un panorama (in 22 pagine) della nuova architettura in Cecoslovacchia. Il fascicolo, che contiene, fra l'altro, articoli di A. M. Mazzuchelli, di Aelssandro Pasquali, di Edoardo Persico, si chiude con la solita rassegna della più recente architettura, dalle riviste di tutto il mondo.

✱ Si è chiusa alla Galleria del Milione di Milano la mostra del pittore svizzero Kurt Seligmann, succeduta alla personale dello scultore Lucio Fontana. Il giorno s'è aperta nelle sale della Galleria milanese una nuova mostra di pastelli di Nina Negri, una giovane pittrice argentina di origine milanese nota a Parigi ma ancora inedita in Italia, insieme alla mostra di guazzi e disegni a colori recentissimi del pittore Atanasio Soldati.

Nel mondo delle Lettere

✱ Dopo il I, il II, ed il III Congresso Nazionale di Studi Romani che hanno dimostrato come queste adunate promosse dall'Istituto di Studi Romani rappresentino, con il loro carattere di organicità e di continuità, una utile e metodica organizzazione delle forze vive scientifiche della Nazione che fanno meta delle loro indagini gli studi riguardanti la civiltà romana e latina, l'Istituto di Studi Romani bandisce il IV Congresso Nazionale di Studi Romani, che avrà luogo, sotto gli auspici del Governo Nazionale e del Governatorato di Roma, dal 28 ottobre al 4 novembre 1935 XIV, e che rivolgerà particolarmente la sua attenzione ad un problema che dal Duce romano che guida la nazione è stato indicato agli italiani di oggi e di domani, come uno dei più importanti per il nostro Paese

Nell'ambito vasto, ma comunque limitato, degli studi romani il Congresso volgerà la sua attenzione, attraverso molteplici relazioni che verranno svolte presso le varie Sezioni, ai rapporti intercorsi nei secoli tra Roma e l'Oriente nel campo della storia, dell'archeologia, dell'arte, del diritto, della linguistica, della filosofia ecc.

L'Istituto di Studi Romani ha l'onore di invitare a partecipare al IV Congresso Nazionale di Studi Romani, gli studiosi italiani, e quegli studiosi stranieri che nella loro qualità di Presidenti di Istituti eretti in Roma dalle varie Nazioni o di membri di Accademie Italiane e Pontificie sono considerati concittadini ancora più che ospiti graditissimi.

L'Istituto di Studi Romani si onora altresì invitare le Accademie, le Università e le altre Istituzioni scientifiche e culturali italiane e le predette straniere a voler inviare i Loro rappresentanti al Congresso.

✱ Un'altra utile intziativa della Rivista «Quadrante» diretta da Massimo Bontempelli e P. M. Bardi, è la pubblicazione periodica di una «Biblioteca Popolare» di divulgazione destinata al grande pubblico. Ogni volumetto della «B. P.» di 64 pagine di formato normale, illustrate, con copertina a colori e una stampa nitida, costituirà una informazione precisa, aggiornata e documentata relativa ad argomenti attuali, e dovuta a specialisti per ogni disciplina trattata.

✱ La Casa Editrice «Consalvo» pubblica in questi giorni «La Vendetta di Afrodite» raccolta di novelle di Michele del Benedetti.

✱ Franco Ciarlantini ha consegnato alla Casa Editrice Sonzogno un libro di carattere essenzialmente educativo dedicato in modo particolare ai giovani fascisti. Inoltre il R. Istituto del Libro di Urbino sta preparando per conto di «Augustea», in edizione elegantissima, una fiaba in nove quadri dello stesso autore e che conterrà delle bellissime litografie dell'artista marchigiana Edda Celani, già nota nel mondo degli amatori del bel libro, per avere illustrato vari volumi di raro pregio. Infine Franco Ciarlantini sta preparando per l'Editore Mondadori un libro sull'Oriente Mediterraneo.

✱ Il successo arriso ai caratteristici romanzo-rivista di Mondadori, quali *I Romanzi della Palma*, il *Romanzo moderno Mondadori*, i *Gialli Economici*, ecc., ha indotto l'attivissimo editore ad ampliare questa sua iniziativa ideando collezioni che permettano di offrire buone letture a buonissimo mercato, adatte ai più vari pubblici.

Escono proprio in questi giorni due nuovi periodici destinati a due vaste e speciali categorie di lettori. Per i giovanetti ecco i *Romanzi dell'Audacia*: che costituiscono una trasformazione del *Romanzo dei Ragazzi* già notissimo. I giovani lettori sono quelli che con maggior facilità e spontaneità si rivolgono direttamente agli editori per esprimere le loro critiche e i loro desideri. Così molti lettori del *romanzo dei Ragazzi* hanno fatto presente a Mondadori il loro desiderio che tale pubblicazione avesse carattere più avventuroso e anche... più economico.

L'altro nuovo periodico mondadoriano si intitola *Il Romanzo della Rosa* ed è destinato alle signorine. Questa pubblicazione verrebbe infatti a risolvere il non facile problema di offrire romanzi moderni, divertenti sani e perfettamente morali alle signorine di oggi che non possono certo trovare fonte di diletto nei romanzi «sentimentali» al cento per cento, quali sono in genere i romanzi così detti «per signorine.» Esce ora *Ecco una donna* di C. N. e A. M. Williamson e seguirà *La Sposa della Pianura* della Baronessa Orczy e *Alla luce della Candela* di Ruby M. Ayres.

✱ La Casa Mondadori ha intrapreso la pubblicazione a fascicoli settimanali di opere di indiscusso valore, recenti, cioè, non cadute in pubblico dominio e riesumate alla bell'e meglio; studi organici, interessanti, apparsi in volume da pochi anni e di esclusiva proprietà della Casa.

E' cominciata ad uscire in fascicoli la biografia di *Francesco Giuseppe* dovuta ad Eugenio Bagger, che deve a quest'opera al tempo stesso popolare e di alto valore storico, una celebrità internazionale. L'opera ha avuto già grande successo anche in Italia nella collezione delle *Scie*.

Ogni fascicolo contiene infatti decine di ritratti, documenti, quadri, visioni di città e di paesi ecc.

✱ Il «Premio di Poesie Emiliano degli Orfini» è stato assegnato a Luigi Fallacara. Erano in lizza 206 liriche. L'Editore Emiliano degli Orfini pubblicherà fra breve in volume 15 liriche di Fallacara, insieme col verbale della votazione e con scritti dei quattro giudici sul poeta premiato.

Minimo 20.000 franchi

Il violinista Kreisler ha rivelato di essere autore di molte composizioni, pubblicate negli ultimi trenta anni, come trascrizioni di composizioni di autori classici. La rivelazione è dovuta ad una richiesta fatta da un noto critico musicale americano, che desiderava sapere quali cambiamenti aveva fatto il Kreisler nel Preludio allegro *di Pugnani. Nel catalogo Fischer di musica per strumenti ad arco, le composizioni di Kreisler appaiono divise in due categorie: «manoscritti classici» e «composizioni originali». Nel Primo gruppo appaiono 14 pezzi attribuiti a Vivaldi, Porpora, Stamitz, Couperin, Cartier, Pugnani, padre Martini ed altri. Kreisler ha telefonato al* New York Times, *che tutti i pezzi della serie «manoscritti classici», sono, in ogni dettaglio, composizioni sue originali, con la sola eccezione delle prime 8 righe della* Canzone di Luigi XIII *di Couperin, tolte da melodie tradizionali.*

«Questo ho fatto per trent'anni. — spinto dalla necessità e dal desiderio di allargare il mio repertorio, perchè trovavo immodesto e privo di riguardo per il pubblico, continuare a ripetere il mio nome sui programmi.»

La ragione data dal famoso violinista del suo atto è corroborata dalle dichiarazioni del suo editore e di amici del Kreisler, che ricordano al pubblico come trent'anni fa il Kreisler era già noto da qualche tempo, ma non era ancora famoso come ora, ed i suoi lavori non avrebbero certo avuto il grande favore che ebbero, trattandosi di un concorrente pericoloso.

E' probabile che questa rivelazione, scrive il Times, *non diminuisca affatto la stima in cui sono tenute dai critici di tutto il mondo le pseudo-composizioni «classiche».*

Per noi è invece probabile che quelle composizioni, ora che si sa che sono del Kreisler, perdano ogni valore; e anche che il pubblico perda in parte almeno la pazienza di ascoltarle. Finchè portavano in fronte il nome di grandi compositori, molte di esse erano «sopportate» pel rispetto dovuto ai grandi maestri, ma adesso la sopportazione diminuirà. Il trucco al quale il Kreisler è ricorso fa fare una brutta figura ai critici musicali di tutto il mondo; i quali d'ora in poi leggendo i programmi del virtuoso si domanderanno fino a che punto essi saranno veritieri e si torceranno nel tremendo dubbio di essere ancora gabbati. Buono a sapersi: Kreisler ha chiesto un minimo di ventimila franchi per concerto con un minimo di tre o quattro concerti, per scendere in Italia. Egli fa pagar cara, come si vede, la audizione sul suo violino delle sua musica travestita con i nomi di Vivaldi, Porpora ecc.

Vita di Federigo Tozzi

Federico Tozzi ha trovato in Paolo Cesarini un biografo amoroso e attento che ha saputo spesso, con felice analisi, illuminare i lati più riposti della psiche talvolta tormentata e oscura dell'uomo, per meglio far risaltare la individualità dell'artista. E' questa la prima vita del Tozzi, e opera di un giovane coetaneo del figlio dello scrittore, si propone, come dice l'autore stesso, «di fornire ogni informazione sicura di carattere strettamente biografico a chi si dedicherà un giorno a trattare con spirito critico la opera di Federico Tozzi». Vorrebbe quindi essere, sempre nelle lodevolissime intenzioni del Cesarini, un punto di inizio per una nascita di studi Tozziani rivolti a mettere in luce quel moltissimo di buono che gli scritti del Tozzi stesso sanno dare a chi li legga senza prevenzioni.

Il Cesarini si è indubbiamente espresso nel brano qui riportato di questa biografia con chiarezza, ma ha forse, questo mi pare evidente, troppo circoscritto per modestia intenzionale, l'essenza del suo lavoro, perchè la stessa semplice biografia cerca, come ho già detto, di spiegare la personalità dell'artista e spesso lo fa con singolare penetrazione. Pare, in altre parole, che il Cesarini, pur non volendo aggiungere nulla di soggettivo alla interpretazione del mondo artistico Tozziano tale mondo intuisca, quasi in riposta potenza, nel senso della vita dell'uomo.

Non per altro, io credo, egli ha rivelato, talvolta con assoluta esattezza, particolari della vita dello scrittore toscano che un biografo più disattento, e meno rivolto a cogliere qualsiasi elemento possa completare il profilo di una psicologia di artista, avrebbe trascurato se non per un senso di fedeltà alla realtà della vita dell'uomo realtà che non lo diminuisce certo quando sia considerata come intensamente vissuta e sofferta.

La vita di Federigo Tozzi è tutta una ricerca della propria individualità, è un bisogno di estrinsecazione di una non comune potenza creativa, robusta, quasi violenta, radicata nella più vera natura del suo carattere impulsivo e istintivo.

Il Cesarini segue passo passo la vita del Tozzi fino dalla sua prima fanciullezza e descrive con grande acutezza psicologica il carattere dei genitori dello scrittore. Della loro primitività (il Tozzi nasce da una famiglia di contadini) della semplicità aspra di carattere del padre e della ingenua bontà istintiva della madre fa una valutazione accurata e l'autore con misurata semplicità di tocco, nel racconto delle vicende famigliari si sofferma con interessamento, ma non mai con indiscrezione; «perciò Annunciata (la madre del Tozzi) cercava di farsi perdonare la sua inferiorità fisica sgobbando da mattina a sera nella trattoria per aiutare il suo Ghigo (il padre) rumoroso e grossolano forte e cubizzo come se lavorasse ancora con la zappa nei campi aperti.» Già da questo passo noi possiamo vedere che il potere descrittivo del biografo non si esaurisce in una atmosfera comune di analisi psicologica e coloristica ma temperando le due cose cerca di delineare con un senso di vita e di verità i tipi umani che gli interessano.

Ma seguiamo la biografia del Cesarini.

Il Tozzi fu un ragazzo scioperato e discolo. Abbandonerà il ginnasio arcivescovile di Siena alla metà del terzo anno, interromperà pure un corso di architettura e solo dopo replicate difficoltà riuscirà a ottenere un modesto impiego per concorso presso le ferrovie dello Stato.

Ma già da allora il Tozzi, che aveva trovato nell'amore per quella che sarà poi sua moglie, un incitamento ed una liberazione da legami sensuali più bassi, cominciò a sentire quel bisogno di chiarificazione e al tempo stesso quel senso di smarrimento che saranno tanto bene descritti in «Bestie» in «Con gli occhi chiusi» e nei «Ricordi di un impiegato».

Dell'incertezza spirituale, della amarezza che allora lo tormentavano, fanno fede le parole stesse di lui: «Io sono in un momento terribile di incoscienza. Tanto che non ho più volontà ne so come regolarmi in qualsiasi cosa, e ciò che mi piaceva un'ora fa mi pare orribile. La conclusione? Io ho bisogno di rinnovarmi completamente di mettermi in una condizione la quale mi faccia profittare della mia coltura e di quel pochissimo che natura mi ha dato».

Poi improvvisamente gli morrà il padre e nuovi disgusti amareggieranno lo scrittore per causa degli interessi di famiglia da sistemare. Ma «quindici giorni dopo la morte del babbo aveva preso moglie e insieme alla matrigna si era ritirato nel podere di Castagneto. I primi mesi per via di quegli infami affari che gli facevano sentire gravissima la responsabilità della famiglia, la vita non fu molto diversa dalla trascorsa.

C'era è vero l'amore coronato, ma quel senso di continua inquietudine che fino ad allora lo aveva accompagnato non si era deciso di lasciarlo».

Ma poichè non voglio ridurre questa biografia di Tozzi a un semplice riassunto mi importa affermare che nel Cesarini c'è anche un grande potere descrittivo specie quando, abbandonato il campo più circoscritto della biografia egli descrive dirò così simpaticamente, i paesaggi e gli aspetti di Siena che devono aver suggerito all'anima di Tozzi sentimenti e fantasie.

«La città per venticinque anni lo aveva tenuto rinchiuso. Bella, infinitamente bella quando il primo sole, fugate le nebbie della piana dell'Arbia, lambite e creste bianche, illumina di colpo la cattedrale ed i templi e la roccia guerriera argentina, allora, Siena, rievane di una primavera perenne e odorosa come gli orti che la circondano e che la rompono qua e là, bella nel mezzo del giorno quando il sole è alto e penetra fra gli archi ed i ballatoi nei vicoli ripidi o scalda le pietre delle corti, e al tramonto quando il cielo è mammola ed i vetri istoriati sono ricchi di oro lucido e di trionfi sanguigni: bella la notte e armoniosa di fonti e di passi lontani, bella allora più che in ogni altro momento scendere spiagge morte nel sonno dei secoli, bagnare le mani nelle acque gelide sotto volte nere e minacciose per le bocche di leoni, pasar timorosi sotto gli sproni delle chiese ferrigne, alzare su per le coste e di su contemplare ancora più in alto, quasi in cielo, la Torre che per la gioia dei sognatori, nelle notti di luna, è più alta e più fina». Questo passo del Cesarini, che potrebbe essere giudicato un estraneo alla biografia del Tozzi, può far chiaramente comprendere con quanta soggettiva indipendenza l'autore sappia svolgere il suo tema.

Non si tratta già di una vita romanzata in cui la fantasia incomposta dello scrittore si sovrapponga al vero carattere del personaggio che viene descritto e lo deformi ma si tratta piuttosto di un uso parco e poetico di mezzi suggestivi per infondere alla biografia, un calore di vita che la differenzi dalla arida narrazione, inquadrando la fisonomia dell'artista nel clima poetico che è più consono all'anima dello scrivente affinchè pur restando sinceramente obbiettiva l'opera biografica sappia anche essere un poco fantastico ampliamento della realtà.

Ma torniamo in tema.

Il Tozzi incominciò appunto nel 1909 subito dopo la nascita del suo figlio Glauco la impostazione di «Con gli occhi chiusi» e lo sottopose al giudizio di Domenico Giuliotti che lo giudicò «entrato da padrone nel dominio dell'arte». Passò pure in quel tempo molto della sua vita in campagna e la campagna, «lo svegliò». Vivendo fra i campi intese il palpito della terra e vide il calmo susseguirsi degli eventi agricoli; la forza della natura lo sorprese e lo dominò e con il rigoglio delle piante anche il suo spirito ringagliardì». Più chiare gli si fecero le idee e le molte nebbie che gli oscuravano l'anima si diradarono e vivo senza inceppi, aperto gli parve il cammino da percorrere, per giungere a quella perfezione di espressione che da più anni chiuso torvo, bestiale invano aveva cercato.

Nel 1911 infatti egli pubblicherà un volume di versi «La Zampogna verde» che egli poi ripudierà. Ma già l'artista cominciava a farsi conoscere. Godette la simpatia del Borgese, di Oietti, del Paolieri e collaborò con Giuliotti ed il Gozzini all'Eroica rassegna di poesia perchè «eroica invero è la poesia unica espressione del divino nella vita umana».

In quanto a tendenze politiche il Tozzi da socialista estremista temperò successivamente le sue idee fino a diventare difensore della tradizione cattolica e della fiorentinità e fondò appunto con Giuliotti quella rivista «La Torre» che ebbe una breve vita ma che espresse compiutamente il carattere di sincerità e di alta idealità morale e sociale del Tozzi. L'Italia, essi affermano, deve essere dominatrice e illuminatrice delle genti se no la inghiotta il mare. Ripetiamo che nel nostro linguaggio la dominazione si chiama impero, la civiltà cristianesimo. Principi derivati da una coscienza altamente elevata di un patriota non bolso imperialista al tempo di Giolitti, come afferma il Cesarini.

E tante e tante altre notizie interessanti il lettore potrà trovare in questa biografia che sempre amorosamente attenta e coscienziosamente umana sa definire con sincerità il carattere di Tozzi artista e uomo. Sopra tutto lodevole è poi la sobrietà di stile che definisce scolpisce, magari, talvolta con una certa rozzezza il carattere e gli stati di animo dell'uomo. Essa colma indubbiamente una lacuna e è sopratutto un omaggio all'artista che meriterebbe di essere studiato e letto di più perchè in lui il potere descrittivo e la originale e profonda passionalità degli stati d'animo si trovano congiunti, e donano all'opera sua un carattere di profonda originalità e di vera umanità.

Francesca Tullio Raffarè

Paolo Cesarini. Vita di Federico Tozzi Edizioni «Tempo Nostro» — Adria.

Teatro Lirico e Musica

✱ Per i tipi dell'editore Guanda di Modena, è uscita una interessante monografia di Cosima Wagner, fatta con molta cura e preciso metodo storico da Liliana Scalero. Il volume fa parte della collezione «Vite» ed è posto in vendita al prezzo di lire tre.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 26470

CRONACA

La vita della Provincia in cifre

Il Bollettino mensile di Statistica a cura dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa pubblica nel fascicolo del mese di gennaio alcuni dati interessanti e che bene illustrano la vita economica della provincia. Ecco una parte delle note riassuntive.

Popolazione

La popolazione della Provincia è salita al 31 dicembre 1934 a 627.302 abitanti.

Il numero dei nati vivi in dicembre 1934 (1.235) è stato quasi eguale a quello verificatosi nel dicembre 1933 (1.239) mentre il numero dei morti nel dicembre u. s. (554) è stato notevolmente inferiore a quello del dicembre 1933 (713) e di poco superiore a quello degli ultimi mesi del 1934.

Si è avuto nel dicembre 1934 un forte movimento di immigrazione (3.343) e di emigrazione (3.154) con un saldo attivo (+ 189) dopo sei mesi di differenza passiva.

Il numero dei matrimoni in dicembre u. s. (476) è sceso molto al disotto del novembre precedente (894) ciò che si rileva tuttavia normalmente ogni anno, ed è stato leggermente superiore a quello del dicembre 1933 (427).

Rispetto alla popolazione presente al 1. gennaio si sono avuti nell'anno 1934 n. 26,23 nati vivi, n. 10,67 morti e n. 6,75 matrimoni per mille abitanti, mentre si sono avuti n. 25,51 nati vivi, n. 11,28 morti e n. 6,87 matrimoni per mille abitanti nell'anno 1933.

L'incremento naturale della popolazione è pertanto salito dal 14,22 per mille nel 1933 al 15,56 per mille nel 1934.

Lavoro

Il numero medio degli operai occupati nei lavori pubblici, nel dicembre 1934 (n. 1.740) è stato notevolmente inferiore a quello dei precedenti mesi principalmente per cause stagionali.

L'indagine relativa all'occupazione operaia nelle industrie da indici in diminuzione. Per le 388 ditte considerate (Tav. III) l'indice del numero medio degli operai impiegati è sceso da 100 nell'ottobre u. s. a 95,51 nel novembre e a 97,52 nel dicembre. L'indice delle ore di lavoro complessivo eseguite dalle maestranze è sceso negli stessi mesi da 100 a 91,77 e a 83,28.

Il numero degli operai avviati al lavoro dagli Uffici di collocamento risulta nel dicembre u. s. (4.377) notevolmente aumentato rispetto al mese precedente e ciò specialmente per il riassorbimento di operai, verificatosi in seguito agli accordi interconfederali per la riduzione dell'orario di lavoro, stipulati a fine novembre.

Nelle emigrazioni interne effettuate in dicembre u. s. si rileva, nel campo agricolo, lo spostamento di 2 lavoratori fra comuni della Provincia, l'emigrazione fuori provincia di 2 famiglie agricole con 26 componenti e l'immigrazione dalla Provincia di Treviso di 2 famiglie con 23 compenenti.

Nel campo industriale si è avuta l'immigrazione di 7 operai dalle provincie di Padova, Treviso e Belluno e l'emigrazione di 4 operai in provincia di Treviso.

Prospettive del lavoro

Nulla vi è di particolare da segnalare nelle opere pubbliche iniziate nel dicembre u. s. per un valore di L. 488.996 trattandosi di lavori di manutenzione di opere già esistenti.

Si è avuto nel dicembre u. s. un aumento nel numero dei vani delle costruzioni autorizzate (492) nel comune capoluogo e in due altri principali della provincia, sia rispetto al mese precedente (390) che rispetto al dicembre 1933 (312).

Nel complesso dell'anno 1934 si sono autorizzate costruzioni nei detti comuni per 2319 vani contro 2114 nell'anno 1933.

L'attività contrattuale di lavoro svolta nel dicembre u. s. interessa la Provincia di Venezia per 5 contratti nazionali riguardanti il personale delle aziende tranviarie e di navigazione interna — quello del credito e assicurazioni — quello delle industrie in generale — per 1 contratto provinciale riguardante i dipendenti da studi professionali e 1 contratto per il personale dell'industria molitoria e affini.

Nell'anno 1934 si sono avuti 68 contratti collettivi di lavoro interessanti la Provincia contro 67 dell'anno 1933.

Commercio e credito

Nei prezzi all'ingrosso si è verificato in generale nel dicembre u. s. qualche aumento rispetto al mese precedente ed eccezione di quelle dell'olio di oliva e del bestiame (buoi) che però sono notevolmente superiori a quelli del dicembre 1933.

Debole si mantiene il prezzo dei carboni.

Nei prezzi al minuto si rilevano nel dicembre u. s. solo leggere variazioni rispetto al mese precedente. Nei confronti del dicembre 1933 si nota invece una riduzione notevole per il prezzo delle patate (50 per cento) delle uova fresche (26,76 p. c.) del formaggio (23,52 p. c.) e dello strutto (10,57 p. c.).

Si nota per contro un aumento nel prezzo della carne (11,30 per cento) e dell'olio di oliva (19,23 per cento).

Il numero indice del costo della vita per Venezia ha subìto nel dicembre u. s. (69,80) un lieve aumento rispetto al mese precedente (69,43) pur mantenendosi inferiore a quello del dicembre 1933 (72,83).

Ciò è dovuto ad un aumento della spesa per l'alimentazione e concorda con quanto si rileva nell'andamento del numero indice nazionale.

I salari industriali non hanno subito variazioni negli ultimi mesi e così pure quelli dei braccianti agricoli adulti.

Il consumo dei generi soggetti ad imposta, nel comune capoluogo, ha subìto nel dicembre u. s. un leggero aumento rispetto al mese precedente per le carni ma è stato però inferiore a quello del dicembre 1933.

Il consumo delle bevande presenta invece in dicembre una nuova contrazione rispetto al mese precedente.

I consumi del gas luce e della energia elettrica per illuminazione nel dicembre u. s. sono aumentati rispetto al novembre u. s. rimanendo però al disotto dei consumi verificatisi nel dicembre 1933.

Prezzi e salari

All'anagrafe consiliare si è verificato nel dicembre u. s. un movimento complessivo di 105 nuove costituzioni e 126 cessazioni di ditte in gran parte individuali.

Nel complesso dell'anno 1934 si sono avute 1376 iscrizioni e 1.431 cessazioni con una diminuzione di 55 ditte. Il maggior numero di iscrizioni e di cessazione è dato da rivendite di generi alimentari e da esercizi pubblici.

Il valore delle merci esportate a mezzo di certificati di origine nel dicembre u. s. (L. 1.654.026) è leggermente aumentato rispetto a quello delle merci esportate nel novembre precedente (1.590.706) ed è stato anche superiore a quello del dicembre 1933. (1.222.334).

Nel complesso dell'anno 1934 rispetto all'anno 1933 si è avuto nel valore delle varie merci esportate un aumento per i vetri e riduzioni varie per le coloniere, i tessuti, la canapa, il riso, la farina di frumento e la pasta di frumento.

Nelle altre merci si è avuta una contrazione fortissima dovuta quasi completamente ad una eccezionale esportazione di granoturco verificatasi nel 1933 e poi cessata.

Il gettito della tassa sugli scambi nel mese di dicembre u. s. (1.725.000) è stato più che doppio di quello del novembre (691.000) e superiore anche a quello del dicembre 1933 (1.087.000).

Il gettito complessivo nell'anno 1934 è stato superiore del 0.36 per cento a quello dell'anno precedente.

Il volume degli sconti concessi dalla Banca d'Italia a Venezia si è notevolmente contratto nel 1934 (286.598.000) rispetto al 1933 (430.706.000) in parte per minor massa di affari, ma anche perchè nel ricorso al credito si sono preferite le operazioni di anticipazione, meno onerose di quelle di sconto. Infatti le anticipazioni concesse sono salite da L. 143.176.000 nel 1933 a L. 247.892.000 nel 1934.

I depositi a risparmio nelle casse postali della Provincia segnano negli ultimi mesi un regresso e lo stesso andamento si rileva nei depositi bancari.

Il numero e l'ammontare dei protesti cambiari nel dicembre u. s. (n. 1007 per L. 612.402) sono leggermente aumentati rispetto al mese precedente (n. 908 per L. 533.385).

Nel complesso dell'anno 1934 si è invece verificato rispetto al totale del 1933 un aumento del 0.97 per cento nel numero dei protesti ed una diminuzione del 21.58 per cento nell'ammontare dei protesti stessi. Ciò dipende dall'estendersi dei piccoli protesti. Infatti i protesti degli effetti di importo fino a 100 lire sono aumentati dal 1933 al 1934 del 26.95 per cento.

Il numero dei piccoli fallimenti è stato nel dicembre u. s. di 21 per lire 150.127 di passivo contro 10 per lire 126.626 di passivo nel novembre u. s.

Tali fallimenti riguardano per la maggior parte ditte con esercizio di vendita di generi alimentari o gestione trattorie ed esercizi pubblici.

Sempre nel dicembre u. s. si sono avuti 4 fallimenti ordinari di ditte modeste con un passivo complessivo di lire 120.322.

Il movimento della Stanza di Compensazione nel dicembre u. s. (1.886.618.000) è stato superiore a quello del novembre u. s. (1 miliardo 383.363.000) e ha superato anche quello di dicembre 1933 (1 miliardo 770.410.000).

Nel totale del 1934 il movimento della Stanza ha superato del 12,89 per cento quello del 1933.

Il valore dei titoli trattati in Borsa Valori è stato nel dicembre u. s. (7.412.184.40) inferiore a quello del mese precedente (9 milioni 243.418.40). Tuttavia il movimento complessivo del 1934 ha superato quello dell'anno precedente del 57,35 per cento.

Concorso ad ispettore di Sanità per l'Eritrea e Somalia

La «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 1.o corrente n. 27, pubblica i bandi di concorso per titoli ed esami ad un posto di ispettore della Sanità Pubblica per la Eritrea e la Somalia con lo stipendio iniziale di L. 19.000 oltre le indennità di servizio attivo di L. 5200, con riduzioni di legge, oltre alla indennità coloniale ed agli altri assegni di carattere continuativo, che risulterebbero applicabili.

La nomina è per un sessennio dopo un anno di prova e potrà conseguire gli aumenti periodici stabiliti dal contratto tipo.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunioni di zona rinviate

Dovendo il Segretario Federale partecipare al rapporto convocato da S. E. il Segretario del Partito, le riunioni di Zona che avrebbero dovuto aver luogo venerdì 22 febbraio a Dolo e sabato 23 febbraio a S. Donà di Piave, sono state rinviate rispettivamente a venerdì 1 marzo e a sabato 2 marzo.

L'orario e le località di dette riunioni nonchè le altre riunioni precedentemente stabilite, restano immutate.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Conti e Contessa Thea Foscari L. 200.

Signor Manfredi Oreste e Francis Giovanni a mezzo Associazione Pubblico Impiego L. 8.

Personale dipendente dall'A. G. I. P. raffineria L. 188.75.

Dalla Confederazione Nazionale degli Agricoltori (per la Pesca di Beneficenza) L. 250.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo del Lido

Conversazioni. — Venerdì 22 corr. alle ore 21 nel Salone dell'Hotel Lido, il prof. Lolli Leonida terrà una conversazione sul tema: «L'assistenza sanitaria e sociale nei metodi e negli scopi del Regime Fascista».

L'ingresso è libero a tutti. I fascisti sono tenuti ad intervenire.

Fascio Femminile

Gruppo Giovani Fasciste. — Si ricorda alle Giovani Fasciste che oggi giovedì 21 febbraio ad ore 17.30 precise il prof. Don Giovanni Urbani inizierà l'annunciato corso di conferenze.

Opera Nazionale Balilla

309.a Legione M.A.F.

«Trofeo atletico della Legione»

Le gare di atletica leggera che dovevano aver luogo domenica 10 febbraio e che sono state rimandate per impraticabilità del campo a causa del cattivo tempo dei giorni scorsi, si effettueranno senz'altro domenica 24 corr. presso la «Casa del Balilla».

Competizioni: Corsa piana m. 80; corsa ostacolo m. 80; salto con l'asta; salto misto; lancio del disco; getto della palla di ferro; tiro del giavellotto.

Il punteggio per la classifica di ogni singola prova sarà fatto in base alle tabelle di classifica del Regolamento tecnico dell'Opera Balilla. Ad ogni Centuria verrà assegnata la somma di punti conquistata dai rispettivi concorrenti nelle varie prove. E la Centuria che avrà raggiunto il maggior numero di punti verrà dichiarata vincitrice.

Poichè, subito dopo il termine delle gare, verrà fatta la distribuzione di premi (consistenti in medaglie d'argento e di bronzo) tutti gli avanguardisti con le rispettive famiglie sono invitati ad assistere alle dette competizioni.

S'informa inoltre che l'inizio delle gare è fissato per le ore 14.30.

La conferenza dell'avv. Brass alla «Casa del Balilla»

Nella Palestra della «Casa del Balilla» affollata di piccole e giovani italiane, accompagnate dalle proprie Capo-gruppo, l'avv. Brass martedì sera ha tenuto una brillante conferenza sul tema «Fascismo e sue origini».

Tutti conoscono ormai la sua arte di finissimo oratore: la sua parola elegante, tagliente o leggera, persuasiva o energica e dinamica. Assistevano il Reggente provinciale dell'Opera Balilla, Cent. Mario Pivetta, il Seniore prof. Romanelli Enzo, Direttore sanitario dell'Opera Balilla, e la Fiduciaria provinciale delle P. e G. I., baronessa Anna Teresa Chiodo.

La riunione si è chiusa — dopo vivissimi e prolungati applausi diretti all'oratore — col saluto al Duce e tra il canto gioioso di: «Giovinezza».

Accademia di Musica Antica

La commemorazione di Marco Enrico Bossi

Iersera, nella bellissima sala del Palazzo Giustiniani a S. S. Apostoli, sede dell'Accademia di Musica Antica, s'era dato convegno il fior fiore del pubblico intellettuale veneziano, per onorare la memoria del grande Maestro M. E. Bossi, che dell'Accademia fu grande amico e protettore e primo accademico onorario, e che all'Istituzione donò l'ultimo concerto da lui tenuto a Venezia.

Iniziò la seduta S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente effettivo dell'Accademia, il quale, dopo aver dichiarato aperta il XVI.o anno accademico, cedette la parola al M. R. Monsignor Dott. Umberto Ravetta che portò all'Accademia la benedizione augurale di S. E. il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia.

Indi il Maestro Don Luigi Vio, primo segretario dell'Accademia, diede lettura delle adesioni pervenute per lettera o per telegramma al Maestro Bernardi dal M.o Renzo Bossi, figlio del commemorato, dei Direttori dei Conservatori e Licei (Napoli, Venezia, Bologna, Roma) dove M. E. Bossi fu studente, professore e direttore, di amici, ammiratori e allievi del grande commemorato.

Quindi il Maestro G. G. Bernardi, fondatore e direttore dell'Accademia, esordisce dicendo che per onorare la memoria di un grande meglio è esporne l'opera che intesserne l'elogio.

Accennato alla vasta importante produzione del Bossi, il Bernardi particolarmente si sofferma sulla musica da camera, vocale e istrumentale, che pone nel Bossi uno dei primi e principali cultori in Italia.

Vivissimi applausi salutarono il sempre felice parlatore, al quale seguì il Maestro Tincani, secondo segretario dell'Accademia, lesse i dati biografici del commemorato, raccolti dal M.o Bernardi. Commosse l'uditorio la lettura della cartolina che il Maestro Bossi, in partenza per l'America scrisse al Maestro Bernardi, Caro e indimenticabile Amico, cartolina che finire con queste parole: Evviva ora, e speriamo anche al mio ritorno. Purtroppo il Maestro tornò nella bara.

Il Presidente dell'Accademia, Conte Volpi di Misurata, ringraziò quindi le Autorità cittadine, l'illustre Maestro Cesare Nordio, venuto appositamente da Bologna per rappresentare quel Liceo Musicale di cui è direttore e l'illustre Maestro comm. Oreste Ravanello venuto a rappresentare l'Istituto Musicale Cesare Pollini di Padova ch'egli dirige.

Il Maestro Bernardi volle che Marco Enrico Bossi venisse presentato quale compositore di musica da camera vocale e istrumentale. Per la musica vocale diedero l'opera loro valida e cortese la soprano sig.ra Annita Cipollato Rosada e la Scuola corale femminile, istituita nello scorso dicembre in seno all'Accademia sotto la guida del M.o Carlo Polacco.

La signora Cipollato, con la collaborazione pianistica del Maestro Polacco, eseguì quattro deliziosi canti lirici: «O dolce notte»; «Serenata»; «O piccola Maria» e «Similitudine» che dovette essere bissata.

Inutile dire che i due eccellenti interpreti furono molto applauditi e festeggiati e questo dicasi delle signorine della Scuola corale che accompagnate al pianoforte dal loro Maestro eseguirono egregiamente due cori a due voci, «Pei campi» e «Ninna-Nanna», il secondo dei quali ha un intermezzo per due soliste, la signora Cipollato e signorina Peter Di Filippi. Il debutto della giovane scuola non sarebbe potuto riuscire più brillante.

Nella parte istrumentale Marco Enrico Bossi venne presentato sotto due aspetti, il compositore per pianoforte e il compositore per pianoforte e violino. Il compositore pianista ebbe ad interpreti il prof. Gino Gorini da solo e con la collaborazione del giovanissimo Ettore Gracis. Gino Gorini diede un saggio delle sue qualità pianistiche quelle eminenti qualità pianistiche interpretando due brani interessantissimi, «Ultimo canto» e «Scherzino», che gli procurarono nutriti applausi condivisi con il suo collaboratore nell'esecuzione a quattro mani della graziosissima «Suite di Valses».

Ed eccovi al Bossi compositore per pianoforte e violino: «Sonata in do magg. per violino e pianoforte op. 119» composta di quattro tempi: Moderato, deciso, scherzoso, adagio elegiaco, allegro con fuoco. Ne furono interpreti Luigi Enrico Ferro e Gino Gorini. Bastano questi nomi per immaginare un'esecuzione perfetta sia per tecnica impeccabile sia per espressione e soprattutto per una fusione che raramente è dato di sentire.

Ad ogni tempo i due grandi esecutori furono salutati dai più vivi applausi e alla fine del pezzo si ventarono una vera e ben meritata ovazione.

CRONACHE FUNEBRI

Dott. Guido Ancona

Si è spento ieri nella sua casa a S. Zulian il dott. Guido Ancona.

Venezia perde nel dott. Ancona un cittadino affezionato e devoto, un patriota fervente, che alla causa irredentista diede sempre una preziosa instancabile attività, e che all'amore della Patria educò soprattutto i suoi figli, uno dei quali morì combattendo valorosamente nella grande guerra.

Medico sapiente e popolarissimo lascia in ogni classe della cittadinanza il più sincero rimpianto.

I figli e agli altri familiari vivissime condoglianze.

La partenza del conte Volpi e del Segretario Federale

Alle ore 22.20 è partito per l'Urbe S. E. il Conte Volpi di Misurata, e alle 23.40, pure per la Capitale, è partito il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Il ritorno del Podestà

Ieri alle ore 22.06 ha fatto ritorno dalla Capitale il Podestà dr. comm. Mario Alverà.

Movimento turistico

Ieri alle ore 17.05 proveniente da Firenze è giunta nella nostra città una comitiva di 140 turisti francesi; alle ore 18.22 da Trieste 20 americani.

Interruzione di transito stradale

Dal giorno 25 corrente e fino a nuovo avviso resterà interrotto il transito lungo la strada statale n. 14 (Venezia Giulia) nel tratto dal Ponte sul Livenza alle Tezze alla strada proveniente dall'abitato di Lison verso Portogruaro, in seguito a disposizione dell'Amministrazione provinciale di Venezia d'accordo con la Azienda autonoma statale della strada, per lavori sul tratto indicato.

Il traffico per Portogruaro seguirà la strada: Ponte sul Livenza, S. Stino, Belfiore, Portogruaro.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 19 Febbraio

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 4

Denunciati morti 0 - Totale 8

MATRIMONI 6 - MORTI 12

FRAZIONI. 19 Febbraio

NASCITE: Nati vivi 5

Denunciati morti 0 - Totale 5

MATRIMONI 4 - MORTI 3

Decessi: De Vei Scarpa Irene di anni 45, con. cas.; Moro Romanin Caterina 57, con. cas.; Frollo Pavan Chiara 79, ved. cas.; Sarte Ghion Maria 54, con. cas.; Meneghetti Pettenello Marina 80, ved. cas.; Burlando Antonia 56, nub. pens.; Pavanello Laura 1; Mazzuccato Scarpa Caterina 67, ved. cas.; Stefani Antonio 63, con. operaio; Forti Luigi 48, con. tipografo; Varliero Cesare 23, cel. esercente; Lauterì Ferdinando 49, con. commer.

Matrimoni: Siegato Luigi, carbonaio, con Nigiotti Maria, casalinga; Sinibaldi Bruno, dipintore, con Sfriso Ines, casalinga; Sgaravato Angelo, impiegato, con de Marangelo Olga, casalinga; Pelizzato Domenico, libraio, con Fort Agostina, sarta; Gavagnin Luigi, dipintore, con Mancini Concetta, casalinga; Doria Norino, marinaio, con Furlan Carlotta, casalinga, tutti celibi.

Una collisione in mare

Piroscafo jugoslavo affondato a dieci miglia dal porto — Il pronto salvataggio del "Rodi" - Tre scomparsi

La nebbia fittissima che da due giorni avvolge la nostra città si è nel mezzogiorno di ieri resa così spessa da ridurre al minimo la visibilità, specie in mare, e da ostacolare la navigazione nei canali della laguna e nell'interno della città. Purtroppo tali condizioni atmosferiche, improvvisamente aggravatesi, causarono un gravissimo incidente a dieci miglia dal porto di Lido.

Alle ore 12 la motonave *Rodi* della Compagnia Adriatica di Navigazione diretta a Trieste, appena lasciata Venezia, giunta nella all'altezza di Piave Vecchia, alle ore 13 circa, si scontrava col piroscafo jugoslavo *Vila*, appartenente alla Società «Oceania» di Sussak.

Il *Vila*, della portata di 8300 tonnellate, era partito da Trieste il giorno 16 con un carico di circa 4000 tonnellate di fosfati diretto allo stabilimento della Società An. Montecatini di Porto Marghera. L'urto è stato violentissimo e inevitabile, sebbene il comandante della *Rodi*, capitano Loprieno, avesse tentato con ogni suo mezzo di evitare la collisione. Immediatamente la «Rodi» fece macchina indietro a tutta forza, ma il *Vila*, che aveva riportato un largo squarcio a prora, in un attimo s'è come affondava. Il numeroso equipaggio si gettava in acqua e si aggrappava ai mezzi di salvataggio tosto lanciati in mare dalla *Rodi* a bordo della quale i naufraghi sono stati tratti ed amorosamente assistiti, ma purtroppo all'appello dell'equipaggio jugoslavo non hanno risposto tre fuochisti.

Avvertita tosto la R. Capitaneria di Porto essa disponeva per l'immediato invio del rimorchiatore *Ursus* della Panfido, il quale munito a notte inoltrata tentò per mezzo di riflettori di rintracciare i tre mancanti nella speranza che essi avessero potuto aggrapparsi a qualche rottame.

La *Rodi*, che nell'incidente ha riportato danni insignificanti all'ulteriore prora, vista inutile la sua ulteriore permanenza sulle acque dello scontro, proseguiva per Trieste.

Il piroscafo affondato si è adagiato sul fondo a circa 20 metri di profondità e d'esso emergono soltanto la ciminiera e l'alberatura. Il carico andò interamente perduto mentre i danni riportati dalla nave investita, sono, naturalmente, ingenti.

Il movimento nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 19: M.n «L. Marcello» it. da Fiume con passeggeri. — Arrivi del giorno 20: p.fo «Bombardiere» it. da Trieste con merci varie; m.n «Catania» it. da Fiume con merci varie; m.n «Rodi» it. da Alessandria vuoto; «Calitea» it. da Alessandria con merci varie.

Partenze del giorno 20: m.n «Calitea» it. per Trieste vuoto; m.n «Ustica» russo per Ravenna con carbone; m.n «Rodi» it. per Trieste vuoto; m.n «L. Marcello» it. per Fiume; m.n «Pallenzo» it. per Castellammare Stabia vuoto.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 19 febbraio 1935 XIII: Piroscafi a banchina n. 26, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 32; arrivati n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3719 varie 38. Totale tonn. 3757.

Imbarcate rinfuse tonn. 592, varie 499. Totale tonn. 1091.

Carri caricati n. 108, scaricati 34 Totale carri 282.

Autocarri caricati n. 127 con tonn. 528; scaricati 30 con tonn. 233. Totale autocarri 157 con tonn. 1091.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 60; nominali n. 606. Ore lavorative 8. Tempo: nebbia.

Situazione degli Ormeggi

alle ore 8 del giorno 20:

«Celeno» it. sc. nafta al Pontile Nafta Alberoni; «F. Grimani» inoperoso Giudecca Fontelungo; «Svargo» jug. id. alle Boe di Sacca Fisola «F. Morosini» id.; «Sursumcorda» id. ai Bacini dell'Arsenale; «Giovanni Metcovich» jug. scar. fosfati alla Banchina Carboni n. 4; «Vidovedan» it. inoperoso alle Boe di Sacca Fisola; «Pace» it. car. m. v. alle Boe Marittima n. 10; «Sabbia» id ai Bacini dell'Arsenale; «Orsolina Bottiglieri» it. car. grano a Scomenzera (fianco Silos); «Rapallo» it. sc. petrolio al Pontile nafta Alberoni; «L. Marcello» it. passeggeri alle boe di S. Marco; «Colomba Lofaro» id. car. grano a S. Basilio; «Dubravka» jug. sc. carbone al molo A; «Kaiduls» it.; «Pallenzo» it. id.; «S. Pateros» ellen. id; «Andrea» it. id.; «Ustaa» russo id.; «Lally Smarck» danese sc. carbone alla Montecatini «Teti» it. scar. concime id.; «Pescara» scar. allumina alla Sava.

Compagnia Adriatica di Navigazione

Nella serata giungerà da Brioni la motonave *Lorenzo Marcello* adibita alla linea Fiume-Pola che comprende oltre gli scali delle suddette città quelli di Abbazia e di Brioni.

La *Lorenzo Marcello* che si ormeggerà in bacino di S. Marco ripartirà domani dopo aver effettuato lo sbarco di numerosi colli di merce per Brioni, il primo scalo della linea Pola-Fiume.

Domani pure partirà la motonave *Zara* per la linea Dalmazia-Albania-Epiro, che comprende gli scali di: Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari, Manfredonia, Barletta, Bari Antivari, San Giovanni di Medua (Scutari), Durazzo, Valona e Brindisi.

La "Calitea" e il "Tevere"

Ieri alle ore 11 da Alessandria è giunta, con una cinquantina di passeggeri, la motonave *Calitea* la quale è ripartita alle ore 15 per Trieste.

Per oggi è atteso da Trieste il *Tevere*, che ripartirà in giornata per Istambul Pireo.

La nebbia e le comunicazioni

I servizi lagunari del Canal Grande hanno sfidato la nebbia e per tutta la giornata procedettero regolarmente. Soltanto alle ore 17.30 le corse dei vaporini del Canal Grande limitarono le loro toccate al pontile di S. Elena e i motoscafi di Rio Nuovo al pontile di Calle Vallaresso.

Un principio d'incendio

I pompieri della II. Sezione furono richiesti ieri mattina alle ore 9.10 in Marittima ove al magazzino N 2 a causa di un corto circuito minacciava un incendio. Però quando giunsero sul posto constatarono che il fuoco era stato spento coi mezzi del Provveditorato, per cui i danni si limitarono al deterioramento di un motore e nulla più.

Un'incidente sul lavoro

Il muratore Gaetano Zambon di anni 26 abitante a Castello 2507, ieri lavorando per conto dell'Impresa Edile Zambon nei restauri del Palazzo Centanni a S. Tomà, riportava una ferita da taglio al gomito sinistro guaribile in giorni otto.

A. F. C. Venezia

Tutti i componenti della squadra «Ferraresso Boys» sono tenuti ad intervenire all'allenamento odierno in Campo S. Elena alle ore 14. Sarà tenuto conto delle assenze ingiustificate.

Sventure e disavventure

Gli effetti di una scossa elettrica

Il carpentiere in legno Alfredo Chiti di anni 41, abitante a Castello 2077 mentre prendeva delle misure di un cassero in Marittima presso S. Andrea, toccava inavvertitamente il filo di una conduttura elettrica ricevendo una scossa che lo fece cadere dall'altezza di 5 metri. Ebbe le prime cure dal dirigente sanitario del Porto dott. Franco Sartorari che gli riscontrò la frattura del femore destro guaribile in giorni 40. Il Chiti è stato successivamente trasportato all'ospedale civile dove rimase ricoverato.

Condolieri in contravvenzione

I gondolieri Pietro Pedrali fu Antonio, Corbeta Pio di Giuseppe e Giuseppe Bacco di Angelo, che esercitavano la loro professione di gondoliere in barba al certificato scaduto, sono stati contravvenzionati dall'ufficio di P. S. di Dorsoduro.

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Pietro Cazzaor di anni 33, abitante a Dorsoduro 2091, lavorando nelle officine della direzione di artiglieria a S. Giorgio si ferì con una lamiera al polso destro. Guarirà in quattro giorni.

Con la sega circolare

Il carpentiere Renato Saro di anni 19, abitante a S. Polo 1258, ieri alle ore 17 lavorando nel magazzino dei fratelli Scarpa a S. Basegio si ferì con la sega circolare riportando una ferita lacera al dito indice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Sul piazzale Roma

Ieri il bracciante Amaldino Bortolini di anni 52, abitante a Cannaregio 2977, è caduto sul piazzale Roma scendendo dalla filovia e producendosi una ferita al ginocchio sinistro guaribile in giorni 10.

Nello scendere dal vaporino

Scendendo dal vaporino proveniente da S. Giorgio, la sig.ra Emilia Ferrari Bravo di anni 54, abitante a Cannaregio 4838, è scivolata fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Si ferisce col trapano

L'elettricista Carlo Brugnol di anni 16, abitante a Cannaregio 2982, lavorando presso i Cantieri navali della Giudecca, si feriva col trapano l'indice della mano destra. Guarirà in 12 giorni.

Alle ore 4.30 del 20 febbraio si è spento serenamente il

Dott. Guido Ancona

Ne danno straziati l'annuncio la moglie Alda Senigaglia, i figli Dott. Arrigo con la moglie Rita Cesana ed il piccolo Paolo, ed Avv. Aurelio, il fratello Rag. Arturo, la sorella Pia ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 21 alle ore 10, partendo dalla casa, Piscina S. Zulian, 552.

VENEZIA, 21 Febbraio 1935

Vendite e prezzi

Si possono aumentare le vendite senza diminuire i prezzi e senza aumentare, bene inteso, le spese? Varie sono le risposte e diverse le soluzioni additate. Nell'ultimo fascicolo de «L'UFFICIO MODERNO», Milano, Via Torino 15, è stata data una precisa esperienza in proposito. Il bel fascicolo che contiene altri studi su l'organizzazione aziendale, la tecnica della contabilità, costa, per i non abbonati, Lire 6.— la copia.

"L'Ordine Corporativo,,

Rassegna mensile delle idee e delle realizzazioni sociali

ROMA - Via della Giuliana N. 18 Telefono 365-398

Abb. Ann. L. 15 Un N. sep. L. 1.50

«L'Ordine Corporativo» è una rivista di divulgazione destinata al grande pubblico dei lavoratori. Ogni numero è dedicato ad un tema particolare.

Quello di Febbraio tratta il problema della montagna e contiene un complesso di articoli da cui non soltanto si desumono le cause del progressivo spopolamento della montagna, ma anche si esprimono le provvidenze meglio adatte per combattere il fenomeno nei suoi vari aspetti, da quello interessante la proprietà agraria in genere a quello forestale, zootecnico, ecc.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Convegno bacologico delle Tre Venezie

Presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Vicenza si sono riunite le rappresentanze delle Unioni degli agricoltori e degli ammassi sociali bozzoli delle Tre Venezie per l'esame del problema serico e dell'organizzazione dei produttori bozzoli con particolare riguardo alla situazione economica della regione che dall'allevamento dei bozzoli ritrae una delle principali fonti di reddito. Il dott. Farina, presidente dell'Unione Agricoltori di Vicenza porge il saluto agli intervenuti e si intrattiene sulla situazione della bachicoltura in Provincia. Espone quindi quanto l'organizzazione ha fatto per l'incremento degli ammassi sociali, soffermandosi, particolarmente, sulla questione del finanziamento degli essiccatoi cooperativi.

Si augura che le provvidenze del Governo fascista in favore della sericoltura siano adeguate e tempestive data l'imminenza della nuova campagna bacologica.

Il dott. Ortali, in rappresentanza della Confederazione Fascista degli Agricoltori, illustra nei diversi aspetti il problema serico, mettendo in evidenza l'impostazione corporativa data dalla superiore organizzazione degli agricoltori. Parla poi della necessità degli ammassi sociali bozzoli per la difesa e la disciplina della produzione e accenna, infine, alla questione del prezzo del seme bachi e sollecita gli intervenuti ad adoperarsi affinchè le prenotazioni e la distribuzione del seme si attui attraverso gli enti cooperativi.

Il dott. Frattari, Commissario dell'Unione Fascista degli Agricoltori di Verona, parla dei convegni serici di Venezia e di Milano, indetti dalla Confederazione degli agricoltori nel 1934, nei quali tutto il problema serico è stato ampiamente esaminato. Riallacciandosi alle conclusioni di detti convegni crede che solo a quelle direttive debba disciplinarsi l'azione degli agricoltori veneti. Entra poi nei particolari dell'organizzazione da svolgersi nella regione per la difesa dell'economia agricola di cui la sericoltura è tanta parte.

L'on. Miori si intrattiene particolarmente sul finanziamento delle imprese agricole in genere e specialmente degli Enti cooperativi.

Il conte Ancillotto, Presidente dell'Unione di Treviso, parla della necessità di incrementare il consumo della seta e riferisce sulla situazione particolare dell'industria serica. Altri convenuti partecipano alla discussione, a conclusione della quale vengono formulate deliberazioni affermanti la urgenza della soluzione del problema serico, la necessità della partecipazione totalitaria dei produttori agli ammassi bozzoli con la garanzia di un prezzo minimo che consenta la possibilità di vita agli allevamenti da ottenersi anche attraverso la riduzione dei costi di produzione tra cui, primo, il prezzo del seme bachi che deve adeguarsi alla attuale situazione. Il convegno si è chiuso con il saluto al Duce.

Corso di preparazione corporativa per lavoratori

Venerdì sera alle ore 21, nella sede dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, il D.r Enrico Giupponi ha tenuto la 5.a lezione del Corso di Cultura corporativa, promosso a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con le altre organizzazioni sindacali, sul tema «Le controversie del lavoro».

Domenica 24 corr. alle ore 10 il Dott. Giovanni Fiorioli Della Lena parlerà sul tema «Previdenza ed assicurazioni sociali» e venerdì 1 marzo ad ore 21 sempre presso l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, parlerà sul tema «Tutela ed assistenze sociali».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del d.r cav. uff. Guido Ancona, ci sono pervenute le seguenti offerte:

La moglie ed i figli L. 1000 alla Società Dante Alighieri, Fondazione Paolo Ancona, L. 500 alla Croce Rossa Italiana, L. 500 alla Fraterna Israelitica e L. 200 al Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari in Perugia, fondazione Venezia; i nipoti Elena e Riccardo Luzzatto L. 100 alla Società Nazionale Dante Alighieri, fondazione Paolo Ancona; Arturo ed Elda Cavalieri, L. 50 id.; Aldo e Olga Finzi, L. 20 alla Refezione Scolastica Israelitica; Gina e Gastone Sonino L. 20 id.; Anna ed Edoardo Ottolenghi, L. 30 alla Casa Israelitica di Ricovero; avv. Giulio Sacerdoti L. 100 id.; cav. uff. Giuseppe Ravà L. 20 al Collegio Orfani dei Sanitari in Perugia fondazione di Venezia; dott. Guido Vivante L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Alice De Benedetti Oreffice L. 50 all'Ente Opere Assistenziali; L. 25 id. da Raffaello e Vittorina Vivante; Arrigo e Amalia Vivante L. 25 id.; Compagnia Italiana Grandi Alberghi L. 100 id.; Avv. Gino e Luisa Sacerdoti, L. 100 al Fondo Assistenziale Avvocati e Procuratori; Roberto Oreffice L. 50 id.; dott. Adolfo Errera L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

★ Per onorare la memoria della Sig.ra Gilda Camerino Guastalla, L. 20 alla Refezione Scolastica Israelitica da Aldo e Olga Finzi; L. 15 id. da Gino e Adriana Ravà.

★ Nell'anniversario della morte del loro compianto Oscar Finzi, Aldo e Olga Finzi, Gino e Adriana Ravà offrono L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero.

★ Per onorare la memoria di Margherita Bernboch, i Dirigenti ed il personale della Società Cellina, offrono L. 230 all'Ente Opere Assistenziali.

★ Per onorare la memoria del cav. Giulio Folin, L. 10 all'Ente Opere Assistenziali da Gina e Gastone Sonino.

Associazione veneziana fra decorati della stella al merito del lavoro

Il Direttorio lavora per organizzare la Federazione Triveneta, e nella prossima riunione mensile di marzo, procederà alla nomina del Direttorio della Federazione e alla approvazione dello statuto federale. Nella stessa riunione sarà concretato il programma per il 21 Aprile, Festa del Lavoro.

Fra le adesioni a soci benemeriti pervenute in questi giorni l'Associazione è orgogliosa di annoverare quella ambita di S. A. R. il Duce di Genova, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico; di S. E. il gr. uff. Benigni R. Prefetto di Venezia; del comm. Mario Alverà Podestà di Venezia e quella del cav. Marco Paini direttore della Banca d'Italia, sede di Venezia.

La Federazione Triveneta ha lo scopo di riunire sotto l'egida del Littorio, tutti quei Decorati, che sono sparsi nella Regione, allo scopo di dar loro una fraterna assistenza, sia morale che materiale.

La Federazione rivolge vivo appello, a quei decorati che ancora non hanno inviato la propria adesione, di farlo al più breve, poichè solo con l'unione di tutti la Federazione potrà raggiungere gli scopi prefissi.

Le adesioni si debbono inviare al Segretario della Federazione signor Francesco Marchiori, S. Elena, Calle Carnaro n. 3, Venezia.

A Trieste, fra breve, verrà costituita la Sezione Triestina, la quale avrà la sua sede nei locali gentilmente messi a disposizione dalla Società Operaia Triestina.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 18 febbraio 1935 XIII:

Venezia: Comune: Sussidio straordinario di L. 200 all'usciere Panizzon Carlo, appr. — Cona: id.: Acquisto terreno per costruzione deposito immondizie in località Cannaregio; par. fav. — Mira: id.: Compenso per lavori straordinari compilazione ruoli 1935 imposte e tasse, appr. — Fossalta Port.: id.: Liquidazione premio d'operosità al segretario del Comune, appr. — Portogruaro: id.: Premio d'operosità all'impiegato Buranello Gio. Batta, appr. — S. Stino di Livenza: id. Affranco canone livellario da parte della ditta Callegher Angelo e Mons. Don Simone Giacomo Zanier, appr. — Venezia: Id.: Sussidio all'Asilo d'Infanzia «Arcelle di Gesù Bambino» Istituto Silvestri, appr. — Vigonovo: id: Liquidazione spese a favore dell'Economo comunale per rimborso spese acquisto pubblicazioni e carata bollata, appr. — Venezia: Congr. Carità: O. P. Casa Ricovero. Procedimento giudiziale con gli affittuali Gatto Leone e Raffaele, appr. — Caorle: Comune: Compenso una volta tanto agli impiegati provvisori dell'ufficio municipale e dispensati dal servizio in data 1-7- a 30-9-1934, appr. — Cavarzere: id.: Premio di rendimento ai dipendenti: appr. — Chioggia: id.: Pagamento lavoro straordinario prestato dal Rag. Capo dal 1-7 a 30 settem. 1934, appr. — Cona: id.: Contributo di L. 15 all'anno al Comitato Nazionale Forestale appr. — Dolo: Comune: Storno di fondi, appr. — Fossalta Port.: id.: Sussidio di L. 250 a favore della Cassa scolastica della scuola di avviamento professionale di Portogruaro, appr. — Jesolo: id.: Compenso all'incaricato dei pagamenti del premio bozzoli, appr. con osser. Cavarzere: id. Storno di fondi, approv. — Venezia: id.: Partecipazione all'Esposizione generale di Nizza ed alla Fiera di Milano, appr. — Id. id.: Contributo all'Asilo Infanzia di Burano, appr. — Id. id.: all'Asilo infantile di Chirignago, appr. — S. Maria di Sala: id.: Locazione locale per uso Comitato comunale Maternità ed Infanzia, appr. — Jesolo: id.: Spesa per acquisto di un asino per trasporto carro immondizie, approva — Noventa di Piave: id.: Spese per spedalità, rinvia — Noale: id.: Indennità per mezzo di trasporto alla guardia e vigile santario, approva — Portogruaro: id.: Sussidi per cura a domicilio infermi poveri, appr. — Fossalta di Piave: id.: Anticipo sulla paga all'inserviente comunale Lucchetta Stella, appr. — Jesolo: id.: Regolamento di polizia rurale, appr. — Cavarzere: id.: Modifica regolamento imposta consumo materiali da costruzione, appr. — Venezia: id.: Autorizzazione lavoro a cottimo e servizio straordinario, appr. — Id. id.: Sussidio a favore di quattro associazioni combattentistiche appr. — Venezia: Provincia: Conferma per l'anno 1935 dell'indennità caroviveri a favore di pensionati della cessata O.P. Manicomi Centrali Veneti, appr. — Id: id.: Affitanza suppletiva sede R.a Questura Centrale, appr. — Noale: Comune: Premio operosità e rendimento agli impiegati comunali, approva — Id. id.: Premio di operosità e rendimento a favore del Segretario comunale, appr. — Fossò: id. Compenso al segretario comunale per lavori straordinari, appr. — Mirano: id.: Modifica all'art. 2 del regolamento per l'imposta di consumo sui materiali da costruzione, appr. Mira: id.: Aggiunta all'art. 3 dello speciale regolamento del Comune per l'applicazione dell'imposta sui materiali da costruzione, appr. — S. Maria di Sala: id.: Storno di fondi, appr. — Venezia: Consorzio provinc. Antitub.: Bilancio 1935, appr. Fossalta Port.: Comune: idem; Pianiga: id. id.; Ceggia: idem — San Michele Tagli.: id. idem — Mira: id.: Variazioni al bilancio 1935, approva — Noale: id: Bilancio 1935, appr. — S. Michele del IV: id. id. S. Maria di Sala: id. idem — Chioggia: Comune: Bilancio 1935 par. favorevole — Venezia: Comune: Provvedimento per la refezione alla Scuola speciale per Tracomatosi, approva — Mirano Veneto: Comune: Asilo Infantile Moriutto. Acquisto fondo Cecato, appr. — Venezia: Comune: Medifica pianta organica Istituto Prof. V. Corner, approva.

DIARIO SACRO

21 Giovedì — Ufficio e Messa dtl. la Feria. — Nelle chiese parocchiali a sera di ogni Giovedì si fa la pia pratica dell'Ora Eucaristica, e si dà la benedizione. — In luogo della rispettiva chiesa parocchiale la stessa funzione ha invece luogo: a San Giovanni in Oleo, S. Francesco di Paola, S. Benedetto e S. Bortolomeo

La conferenza di Padre Facchinetti sul "volo e la radio,,

Ieri alle ore 18, il padre francescano Facchinetti di Bologna, ha tenuto nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, alla presenza di un foltissimo ed eletto pubblico l'annunciata conferenza sul tema: «Il volo e la radio».

Padre Facchinetti, premesse le ragioni che lo hanno guidato nella scelta del tema, ha illustrato un suo recente viaggio aereo compiuto dall'aeroporto di Talliedo alla città di Zurigo, viaggio — egli ha soggiunto — fatto senza la minima spesa, privilegio questo offerto ai francescani che girano l'universo, per diffondere la luce della verità.

Dalle bellezze naturali, ammirate a quote di 3000 o 4000 metri, dalle superbe visioni della Brianza, del Lago di Como, si eleva spontaneo da noi — osserva l'oratore — un senso di profonda devozione e gratitudine verso l'Altissimo, creatore di tutto ciò e prorompe dall'individuo un inno di esaltazione a Dio.

Durante questo viaggio, che dura in tutto tre ore, padre Facchinetti percepisce da un apparecchio radioricevente un notiziario sportivo, i segnali di varie stazioni che segnano la rotta all'apparecchio in volo, e la voce di una piccola figliola malata, ch'egli sa trovarsi in una di quelle mirabili cime per risanare e pensa quindi come ogni domenica, la radio, pure in quelle solitudini, le porterà la parola del Signore, e consolarla delle tribolazioni continue. E tutta la riconoscenza della piccola malata è nota a padre Facchinetti dalle lettere ch'ella gli invia.

La visione di altre vallate, di altre ridenti pianure e la considerazione di quanto mirabile sia l'apporto della scienza alla diffusione del bene e della verità, gli rinnovano il senno di gratitudine verso Dio.

Oggi infatti, i missionari usano dell'aeroplano e della radio.

Padre Facchinetti parla quindi dei suoi successi e delle sue disavventure, delle conferenze che tiene ogni domenica alla radio da circa dieci anni, e cita divertenti episodi, che dimostrano, pur suscitando l'ilarità, l'importanza delle brevi dissertazioni.

Padre Facchinetti, alla fine della sua interessante conferenza, è stato vivamente applaudito.

Veglia bersaglieresca

Il forte numero dei biglietti richiesti fino ad oggi dimostra la simpatia e l'interesse che ha destato a molti cittadini desiderosi di trascorrere una brillante serata, la Veglia dei Bersaglieri che si effettuerà sabato prossimo 23 corr.

Incoraggiato da questo meraviglioso concorso il Comitato incessantemente lavora perchè l'allestimento della festa sia il più possibile corrispondente alla grande attesa.

Anche i doni pervengono numerosi e la lotteria sarà ricca di oggetti utili e di valore.

Il cav. Baldi, con altrettanta passione, sta allestendo le cene che al prezzo di L. 10, vino compreso, saranno laute e soddisfacenti.

I pochi biglietti ancora disponibili potranno essere richiesti dai sigg. F.lli Romor, Negozio mode, Mercerie; Bar Americano, Piazza S. Marco; Caffè Giacomuzzi, Ascensione; Dalla Venezia Ernesto, Campo S. Luca; Poli Alfredo, Locanda S. Chiara; Visentin Giovanni, Bottega della Carta, S. Lio; Chichisiola Giuseppe, Bottega del merletto, Calle della Mandola; Rubinato Carlo, Tabaccheria Ss. Apostoli.

Dato il numero esiguo dei rimasti è consigliabile il sollecito ritiro poichè la vendita all'ingresso della sala sarà poco probabile.

Concorsi e grazie della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre a tutto 30 marzo p.v. il concorso alle seguenti grazie:

Una grazia da lire 100 di fondazione Riccardo Zardinoni a favore di un bambino di sesso maschile, nato da genitori poveri nella parrocchia di S. Geremia durante l'anno precedente all'assegnazione, ed ivi abitanti da almeno un anno, con domicilio di oltre tre anni in Venezia;

Due grazie da lire 90 ciascuna di fondazione cav. Pivato Luigi a favore di poveri operai dell'isola della Giudecca, capi di famiglia esercenti uno l'arte del pellattiere, l'altro un'industria qualsiasi;

Una grazia da lire 175 di fondazione Moisè Ravà a favore di un insegnante povero italiano delle scuole pubbliche elementari dell'uno o dell'altro sesso, senza distinzione di culto, preferibilmente con prole, residente in Venezia. Le istanze dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo della Congregazione, corredate dai relativi documenti richiesti.

Azzurri di Dalmazia

Fondazione biblioteca. — L'incaricato per la fondazione della «Biblioteca popolare di cultura Adriatica», dott. Francesco Ponzetti, invita tutti gli azzurri a volersi presentare in sede per conferire con lui a cooperare in ogni modo all'opera nuova e necessaria cui l'associazione si è accinta. L'invito è particolarmente rivolto ai dalmati studenti e agli studiosi di ogni genere che possono dare indicazioni bibliografiche e comunicazioni scientifiche sui problemi di ogni genere che impegnano l'Italia nel dominio dell'Adriatico. Oltre la collaborazione culturale sarà graditissima l'offerta di libri, opuscoli, periodici, ecc., di ogni tempo e luogo, che rispondano ai fini di propaganda e di studio per cui si fonda la biblioteca. Già Enti pubblici ed alte personalità, aderendo al nostro invito hanno mandato il loro aiuto in denaro ed in libri, ma non basta. E' necessario che tutti, specialmente i soci, concorrano entusiasticamente a questo importante lavoro di propaganda.

TEATRI E CONCERTI

La comp. viennese d'operette al Teatro Malibran

Oggi la Compagnia «Superspettacolo 1935» cambierà in buona parte il repertorio e alcuni quadri, scegliendoli fra i migliori della sua vasta raccolta. Sullo schermo continuano le visioni dell'interessante «Una notte al Libano» con Ramon Novaro Myrna Loy.

Da domani, al solito banchetto di Piazza S. Marco, incomincierà la vendita regolare dei posti e palchi per le tre straordinarie rappresentazioni della Compagnia viennese di operette. La prima di tali esecuzioni avrà luogo, come preannunciato, lunedì 25 corrente, con «Solo una notte» novità di Stolz. I prezzi vennero fissati su una base moderata e cioè Lire 5 per l'ingresso alla platea, prima galleria e palchi; Lire 2.50 per l'ingresso alla seconda galleria, i posti e palchi in proporzione.

Le prime cinematografiche

Una notte al Libano (al Malibran)

Regista Sam Wood. Canzoni: Nacio Herbert Brown. Interpreti: Myrna Loy, Ramon Novarro, Reginald Denny, C. Aubrey Smith.

Evidentemente i riduttori italiani del film non sono troppo forti in geografia perchè con una disinvoltura straordinaria confondono il Libano col Cairo, quello infatti si trova oltre il Canale di Suez e la Palestina, e non è quello il deserto di cui si parla nel film: e che si vede anche: al naturale e di cartapesta a seconda dei casi. La storia è questa: Una ragazza americana giunge a Cairo col suo fidanzato, lo zio e la governante. Le si presenta un dragomanno che non lascerà più e le canterà « soavi canzoni ». La ragazza infatti non si sa bene che cosa volesse dal fidanzato che le diceva: « io voglio darti tutto di me, non solo denaro qualche cosa di poetico, di romantico ». Ma il poetico e il romantico, se tali possono dirsi le canzoni suddette e le « notti del deserto » e i « palazzi misteriosi dei pascià », li darà il giovane dragomanno che finirà a cantare sul rùlo le serenate alla ragazza divenuta sua sposa. Sì, l'azione si svolgerebbe oggi: questo è il bello. Insomma un vero peccato che *Liliom*, film notevole, abbia ceduto il posto a questo podpettone. Ma la censura non doveva abolire le cretinerie?

galbi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16: Prime visioni del capolavoro: «La favorita di Carlo II.», Fuori programma e giornale Luce.

MALIBRAN. — Ore 17 precise Un eccezionale programma: «Una notte al Libano» con Myrna Loy, Ramon Novarro. Sulla scena: Compagnia super spettacolo 1935 con Anna Fougez, Armando Gill, René Thano, - Balletto Gabris. - Prezzi normali. Valide le riduz.

ROSSINI. — Ore 16.30 Successo: «Madame Du Barry» con Dolores Del Rio e Reginald Owen. Segue l'incontro di calcio Francia-Italia Nel Varietà: La Compagnia «Rataplan» con Cluberti.

CINEMATOGRAFI

MODERSISSIMO. — Ore 15.30: «Wonder Bar» con Al Jolson, Kay Francis, Dolores Del Rio, Riccardo Cotez, Dick Powell.

OLIMPIA. — «Luci sommerse» con Nelly Corradi, Fosco Giachetti, Raimondo Van Kiel.

MASSIMO. — Ore 15.15 «Le due strade» Capol. Metro con Clerk Gable, Myrna Loy, William Powell. Valide 1 eriduzioni.

S. MARCO. — «Agonia di Aquile». Il colosso della Cinematografia. Superbo capolavoro d'arte.

ACCADEMIA. — Ore 14: Spettacolo per ragazzi. — Ore 16: Ultimo giorno definitivo «Angeli senza Paradiso».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *Adriana Lecouvreur* di Cilea (dal Teatro Carlo Felice di Genova); Praga, 19.30, *Dalibor* di Smetana (dal Teatro Nazionale); Bratislava, 19.30, *La comare morta* di Karel (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 21.30, concerto mozartiano; Stoccarda, 21, musiche di Beethoven e Czajkowski; Amburgo, 24, *Sesta Sinfonia* di Bruckner; Lipsia, 19.50, *Sonata per cello e orchestra* di Schubert-Cassadò.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.5, concerto d'organo; Francoforte, 20.10, musiche pianistiche di Schumann; Roma, 20.45, concerto variato: musiche di Dvorak, Obradors, Rossini.

DANZE: Amburgo (20.10), Katowice (22.15), Roma (22.30), Londra Reg. (23.10-1), Vienna (23.35), Londra Naz. (0.15).

Cronaca di Mestre

Due auto che si scontrano

Ieri mattina alle ore 11.20 l'auto targa 5700 VE, di Luigi Orefice abitante a S. Marco 563 proveniente da Venezia era diretta a Marghera nel mentre la macchina targa 5612 VE di Vidal Lorenzo abitante a Vedel SS. Apostoli proveniva da Marghera diretta a Mestre e nel piazzale del Cavalcavia le due auto si scontrarono per cause ancora non bene precisate. Fortunatamente nessun viaggiatore rimase ferito mentre le due auto rimasero alquanto danneggiate.

Il vigile Patella di servizio in quella località accorreva sul posto per precisare le eventuali responsabilità dell'incidente.

Si asporta un dito con la trancia

Ieri mattina verso le 5.30 veniva trasportato all'ospedale da un'auto, l'operaio Semenzato Giovanni di Angelo di anni 28, abitante alla Gatta di Marocco della ditta Stabilimenti Leghe Leggere di Marghera, il quale poco prima, mentre stava eseguendo dei lavori servendosi delle trancie, andava a finire con il dito indice della mano destra sotto la lama che improvvisamente abbassandosi gli asportava completamente il dito. Medicato dal medico di guardia venne ricoverato poi e giudicato guaribile in 20 giorni s. c.

Le Riviste al Toniolo

E' annunciata per la prossima settimana la venuta a Mestre di una delle migliori Compagnie di riviste italiane «Vittoria Yazz Novecento» che darà al Toniolo le sue ultime novità.

Bicicletta rubata

De Padova Italo fu Giulio di anni 45, abitante al Ponte della Gazzera, verso le ore 19 dell'altra sera recatosi nell'osteria di Levorato della Gazzera lasciava la sua bicicletta del valore di L. 200 fuori della porta. Un ignoto ladro la rubò fuggendo per ignota destinazione. Il furto venne denunciato all'autorità che ha iniziato indagini in merito.

Cade da un carro

Mentre se ne stava seduta su un carro campestre certa De Rossi Fosca fu Giovanni di anni 59, abitante a Favaro via Gobbi 342, in seguito ad improvviso sbandamento del rotabile cadde a terra in malo modo riportando delle gravi ferite, la disgraziata venne curata dai famigliari nella sua casa, ma ieri verso le 13.30 dovette essere trasportata all'Ospedale dove il medico di guardia le riscontrava la frattura del femore destro e la faceva ricoverare giudicandola guaribile in 90 giorni.

Le disgrazie

Legando una matassa di metallo. Benvegnù Pietro, abitante a Favaro operaio della ditta Bottacin Angelo di Marghera mentre stava legando una matassa di metallo si produceva delle distorsioni al polso destro giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Colpito da una piastra metallica: Mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento S. Marco di Marghera l'operaio Bellin Oreste abitante a Chirignago veniva colpito da una piastra di metallo che gli produceva delle ferite lacero contuse al dito pollice della mano destra giudicate guaribili al pronto soccorso della Vigile, in giorni 8 salvo complicazioni.

Nel tagliare una chiavarda. — Mentre stava tagliando una chiavarda al Deposito Locomotive dove lavora come operaio Dabalà Pietro di Mestre si produceva una ferita da taglio al dito medio della mano sinistra giudicata guaribile al pronto soccorso della Stazione ferroviaria in giorni 10.

Veglia bersaglieresca

La Veglia Cremisi che viene organizzata ogni anno dalla Sezione di Venezia, ha sempre ottenuto la migliore riuscita per la preparazione accurata e per la adesione entusiastica di quanti desiderano partecipare ad una festa sobria, elegante e ricca di simpatiche sorprese.

I biglietti per partecipare alla veglia Cremisi, organizzata dalla Sezione di Venezia per sabato 23 corr. nelle Sale Apollinee della Fenice, dovranno essere ritirati entro giovedì 21 corr. presso la edicola Dal Bo in Piazzetta Matter.

Le tre commedie scelte dell'Accademia drammatica nazionale

MILANO, 20

La commissione esaminatrice della quarta Accademia drammatica nazionale bandita dall'Università popolare in collaborazione col Sindacato lombardo autori e scrittori e in accordo col Dopolavoro provinciale, riunitasi sotto la presidenza di Carlo Ravasio, ha prescelto fra i 41 copioni concorrenti quelli distinti dai seguenti titoli: «Per ricordare»; «Non t'appartiene»; «Nozze d'oro». Le tre commedie, nell'ordine stabilito dal sorteggio, verranno rappresentate in un teatro di Milano, nel mese di aprile, da tre diverse compagnie designate dalla Federazione filodrammatica provinciale. Sono in palio diversi premi in denaro e medaglie d'oro.

Il punto di vista italiano

sul controllo sulle armi

GINEVRA, 20

Il Comitato per il commercio e la fabbricazione delle armi, dopo aver concluso oggi la discussione sulle classifiche delle armi per categorie secondo il progetto americano, ha ripreso la discussione sugli articoli del progetto americano che si riferiscono alle responsabilità degli Stati per quel che riguarda la fabbricazione ed il commercio delle armi ed all'impegno dello Stato di assicurare la sorveglianza ed il controllo.

Al delegato americano Wilson, che ha spiegato la portata di questo testo, è seguito il rappresentante francese Aubert, il quale ha esposto il punto di vista del suo Governo facendo rilevare specialmente che la delegazione francese sostiene il principio di un controllo uguale sull'industria di Stato come sull'industria privata.

Il rappresentante francese ha affermato che in Francia esiste un sistema di controllo nazionale sull'industria delle armi e che se simile sistema esistesse in tutti i Paesi, il controllo internazionale sarebbe molto facilitato. Vorrebbe inoltre che fosse data una maggiore pubblicità alle ordinazioni di armi oltre che alla fabbricazione.

Il rappresentante inglese lord Stenophe, dopo avere espresso alcune riserve, rileva vari inconvenienti che potrebbero provocare l'eguaglianza di trattamento tra l'industria di Stato e l'industria privata ed afferma di ritenere inoltre eccessivamente complicato il sistema proposto da parte francese che verrebbe a classificare delle armi ancora prima della loro fabbricazione.

Il rappresentante italiano ammiraglio Ruspoli ritiene che non si sia sufficientemente esaminato quali possano essere in caso di guerra presso i belligerenti le ripercussioni delle disposizioni relative al controllo della fabbricazione e commercio delle armi. Queste ripercussioni sarebbero assolutamente diverse secondo che i belligeranti, fossero produttori o non produttori, e secondo che essi avessero ordinato delle armi e delle munizioni in un paese che restasse neutro o in un paese che potesse divenire belligerante. Si rischierebbe così di aumentare l'insicurezza e forse di spingere alcuni paesi alla corsa agli armamenti.

Il rappresentante italiano rileva inoltre la debolezza della dichiarazione di principio circa la responsabilità dello Stato ed osserva che piuttosto si farebbe meglio a cercare di delimitare e precisare gli obblighi dello Stato rinunciando ad una vaga e solenne proclamazione di un principio generale.

L'offensiva paraguayana riprende

su tutto il fronte

BUENOS AIRES, 20

Dal distaccamento militare argentino alla frontiera del Chaco:

Cessate le pioggie torrenziali, che hanno paralizzato per oltre un mese le operazioni al Chaco, i paraguaiani hanno ripresa l'offensiva sfondando le linee boliviane. Dopo Carandayty, sono cadute le posizioni boliviane di Yborenda e Parapiti sulla strada tra Villa Montes e Santa Cruz de la Sierra.

L'esercito boliviano operante al sud è ora nettamente diviso da quello che opera al nord: una sola via di comunicazione — quella per Tarija — rimane alle truppe boliviane coll'interno del paese.

Villa Montes, estremo baluardo boliviano, ricco di giacimenti petroliferi è semi-assediata: premono contro la città le colonne paraguayane da Carantayty al nord e del Camino Labrego dal sud.

I paraguayani sono sulle mosse per espugnare Villa Montes e marciare quindi su Tarija al sud e su Santa Cruz al nord.

Sulla strada per Santa Cruz le truppe paraguayane si sono impadronite di una grande fabbrica di zucchero in piena attività. Il comando paraguayano ha imposto che gli operai continuino il lavoro.

Il Governo di La Paz fa appello all'esercito perchè Villa Montes sia difesa fino all'ultimo uomo.

Sono in linea più di centomila uomini. Apparecchi in volo di ricognizione s'incrociano sulle linee. Sono pronti ad entrare in azione 400 pezzi di artiglieria. Si prepara la più grande battaglia che sia mai stata combattuta in territorio sud-americano.

Altre tre condanne a morte

emesse in Germania

BERLINO, 20

Anche ieri sono state pronunciate in Germania tre condanne a morte. I condannati sono: Joseph Becker, da Magonza, di 33 anni, che nell'ottobre scorso aveva strozzato una vecchia settantenne per rubarle alcune centinaia di marchi; Franz Ilgenstein di Halle, pure di 33 anni, che, a scopo di rapina, aveva abbattuto con un pesante martello la notte di Capodanno un guardalinee ferroviario, a Mina Kuorr da Munster, ventiduenne, che aveva ucciso il proprio figlio illegittimo propinandogli una miscela di vetriolo.

Una donna tra le fiamme

per salvare due bestie

LONDRA, 20

Una donna di 65 anni, salvata da un incendio, si è ricordata che dentro la stanza andata in fiamme erano rimasti un gatto e un canarino. La donna rientrò nella stanza durante l'incendio, ma rimase seriamente ustionata. Quando i pompieri poterono entrare nell'appartamentino, trovarono la donna priva di sensi stesa a terra, col gatto e la gabbia del canarino fra le braccia: il canarino era ancora vivo, ma il gatto era morto soffocato.

Portata all'ospedale, la donna, ripresa conoscenza, disse al figlio che l'assisteva: «Non potevo assolutamente lasciare quelle due bestiole tra le fiamme. Erano le «persone» che mi avevano amato di più nella vita».

Come fallirono a Vienna

le manovre dei sovversivi

VIENNA, 20

La *Wiener Zeitung* ricapitola oggi ampiamente la cronaca delle mene sovversive in Austria nelle ultime settimane e mette in rilievo l'opera preveggente ed energica della polizia che, bene informata, riuscì a stroncarle. Il giornale informa che, oltre ai corrieri, erano giunti da Bruna a Vienna anche dei dirigenti che avevano il compito di capeggiare le progettate azioni. Senonchè, quasi tutti costoro, malgrado il loro travestimento, vennero arrestati sin dal loro scendere dal treno. Si poterono così evitare perturbamenti dell'ordine pubblico e il progettato sciopero di addetti alle aziende elettriche di Vienna fallì prima che fosse iniziato.

Un polacco fucilato a Minsk

Nuove voci su Zinovief

BERLINO, 20

La *Ost Express* ha da Mosca che l'ex-deputato comunista polacco Taraskevic, che da oltre due anni si trovava a Minsk direttore di una azienda statale agricola, è stato condannato a morte e fucilato per avere simpatizzato con un movimento nazionale separatista nella Russia Bianca.

La stessa agenzia prospetta una nuova versione circa le ragioni che avrebbero indotto il Tribunale militare sovietico a non pronunciare nei riguardi di Zinovief la pena capitale. L'ex Presidente della Terza Internazionale, avrebbe a suo tempo approfittato della sua carica per mettere al sicuro all'estero una grande quantità di materiale compromettente per le organizzazioni sovietiche fuori dell'Unione, le quali sarebbero state gravemente compromesse dalla pubblicazione di tali documenti. Durante l'interrogatorio Zinovief avrebbe dichiarato esplicitamente che, nel caso che fosse stato giustiziato, i documenti sarebbero pubblicati dai suoi amici residenti all'estero e che li hanno in custodia.

La campagna elettorale serba

iniziata con tumulti

VIENNA, 20

Mandano da Belgrado che il Governo crea difficoltà alla formazione della lista di opposizione che dovrebbe intitolarsi a Macek; il montenegrino Detjevic il quale per incarico di Macek si recava a Belgrado per abboccarsi con i capi della opposizione serba, alla stazione di Semlino ha dovuto scendere dal treno e rinunciare a raggiungere la vicina capitale avendogli la polizia intimato di tenersi a disposizione.

Nel Montenegro la campagna elettorale ha già dato luogo a cruenti conflitti. A Cettigne sono rimasti feriti quattro agenti di polizia e tre cittadini.

A Podgoriza due partigiani di frazioni avversarie, si sono presi a rivoltellate ed uno è morto e l'altro e moribondo.

Quattro assassini nel Caucaso

per odio politico

BERLINO, 20

Da Mosca si ha che, in un'azienda collettiva poco distante da Armavir, capitale del Caucaso settentrionale, quattro contadini hanno assassinato per odio politico la moglie del maestro sovietico della scuola locale, il suo figliuolo di tre anni e altri due ragazzi che erano membri dell'organizzazione sovietica giovanile «i pionieri» e che avevano fatto la guardia ai campi collettivizzati.

Ucciso dalla commozione

mentre lo festeggiano

VIENNA, 20

In un paesetto della Stiria, domenica scorsa, si voleva ricompensare uno stradino di 75 anni, per i cinquanta anni di servizio prestato allo Stato, conferendogli la grande medaglia d'oro assegnatagli dal Presidente della Repubblica e un diploma della Camera per gli operai e impiegati.

Lo stradino fu, da casa sua, accompagnato in corteo solenne, fino alla Chiesa del villaggio preceduto da una banda. Ma pochi passi prima di entrare nella Chiesa, l'infelice è stato preso da malore e, nonostante l'intervento dei medici, è morto.

Il commissario governativo, fra la commozione generale, ha appuntata la medaglia d'oro sul petto della salma.

Cinque morti in Polonia

a causa dell'uragano

VARSAVIA, 20

L'uragano che ha imperversato per 48 ore sulla Polonia ha fatto numerose vittime. Un treno ha stritolate tre persone che il macchinista non aveva scorto a causa della tempesta di neve. Due giovanette che attraversavano un ponte presso Cracovia sono precipitate nel fiume, annegando.

Truffe per 70 milioni compiute

da fuorusciti tedeschi

BERLINO, 20

I giornali tedeschi informano che una banda composta quasi esclusivamente di fuorusciti e che operava nella Saar con la complicità di persone residenti nel Reich è riuscita a piazzare tagliandi di obbligazioni collocate all'estero per oltre 11 milioni di marchi pari a circa 70 milioni di lire. I complici erano forniti di documenti abilmente falsificati. Sono stati operati numerosi arresti.

Libri nuovi

Piero Orsi: «Mazzarino e Cromwell nti dispacci dell'ambasciatore Veneto Giovanni Sagredo». Officine Grafiche C. Ferrari - Venezia.

Rino Alessi: «Storia e Teatro». Istituto delle Edizioni Accademiche Udine, L. 4.

Rino del Rio: «Norme pratiche per concorrere ai pubblici incanti». Istituto delle Edizioni Accadtmiche Udine L. 3.

I vincitori del concorso per la sede

della cassa depositi e prestiti ad Atene

ROMA, 20

La Cassa depositi e prestiti di Grecia, dovendo provvedere alla costruzione della sua sede in Atene, ha bandito un grande concorso nazionale affidandone il giudizio all'Istituto superiore di architettura di Roma, il cui direttore doveva presiedere e nominare la giuria. La commissione, presieduta da S. E. Giovannoni e composta dall'architetto on. Calzabini, segretario nazionale del Sindacato architetti, e dal prof. ing. arch. Fichera, membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni, ha terminato i suoi lavori assegnando giusta il regolamento del concorso, il primo e il secondo e il terzo premio rispettivamente del valore di 200.000; 125.000 e 75.000 dracme ai progetti contrassegnati dai motti «Argo», «Cerole», «Triangle».

Un busto della Regina Margherita

sarà inaugurato a Rovereto

ROMA, 20

In un'aula del Municipio di Rovereto si sono riuniti i membri del Consiglio dell'«Opera Campana dei Caduti», allo scopo di concretare il programma delle cerimonie che si svolgeranno il 2 giugno — festa dello Statuto — per ricordare il solenne battesimo del Sacro bronzo, a cui fu madrina S. M. la Regina Margherita. E' noto che quella cerimonia fu l'ultima alla quale prese parte in forma ufficiale S. M. la Regina Margherita. Il Comitato ha deliberato di celebrare l'avvenimento in maniera grandiosa, degna della Persona che essa vuol ricordare. Per il 2 giugno si pensa inoltre di poter inaugurare un busto in bronzo di S. M. la Regina Margherita, monumento che ricorderà anche i celebri soggiorni del Principe Eugenio di Savoia e della Principessa Maria Carolina di Savoia, figlia di S. M. Vittorio Amedeo.

Gazzetta dello Sport

Il calendario delle manifestazioni

del Dopolavoro Provinciale

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha completato in questi giorni il calendario delle manifestazioni sportive che saranno da esso organizzate nel corso del corrente anno. Detto calendario comprende manifestazioni riservate ad ogni ramo dell'attività che l'O.N.D. svolge nel campo dello sport e ad esse si dovrà aggiungere il Corso dei monitori per il VI Concorso ginnico-atletico nazionale, al quale il Dopolavoro di Venezia parteciperà con un buon lotto di squadre affidate ad esperti istruttori, così come sarà presente a tutte le altre manifestazioni di zona e nazionali.

Ecco le competizioni provinciali in programma:

Marzo: Campionati comunali e provinciale di corsa campestre; Campionato provinciale di tiro al pallino; Campionato provinciale di scherma per il Trofeo «Dux». *Aprile*: Polisportiva interprovinciale. *Maggio*: Gran Premio bocciofilo di apertura; Incontro interprovinciale di palla a volo. *Giugno*: Giornata dei «Brevetti atletici»; Inizio primo corso scuola di nuoto; Campionati provinciali bocciofili di prima, seconda e terza categoria; Regata gondole a 2 remi; Gare interprovinciali di tiro a volo. *Luglio*: Inizio secondo corso scuola di nuoto; Campionato provinciale di tamburello terza categoria; Campionati comunali e provinciale di mezzofondo; Raduno remiero al Lido; Gran Premio bocciofilo del «Redentore». *Agosto*: Giornata dei brevetti di «nuotatore veloce»; Riunione remiera di Zona. *Settembre*: Regate riservate ai gruppi aziendali di Venezia e di Porto Marghera; Campionato provinciale di tiro alla fune; Campionato provinciale di volata. *Ottobre*: Gran Premio bocciofilo d'autunno; Regata provinciale.

A questo elenco di manifestazioni devono aggiungersi quelle organizzate dalle Sezioni dipendenti e dai Gruppi Aziendali.

Le eliminatorie comunali

del campionato di corsa campestre

Anche quest'anno il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto in tutti i Comuni della provincia le eliminatorie per il campionato di corsa campestre. Già un buon numero di Dopolavoro hanno fatto svolgere la loro prova; gli altri lo faranno nelle prossime domeniche sì che alla finale provinciale — che si svolgerà quanto prima al Lido — tutti i centri della provincia saranno rappresentati. Solo in tal modo l'opera di propaganda potrà dare i frutti sperati. Ecco i risultati delle eliminatorie sinora svoltesi:

Dolo: 1. Minto Mario, 2. Moron Tealdo, 3. Bain Ruggero; Grisolera: 1. Boen Luigi, 2. Roma Ermenegildo, 3. Zanchetto Giovanni; Pianiga: 1. Cosumi Pietro, 2. Rizzo Albino, 3. Garbin Giuseppe; Noventa di Piave: 1. Travagin Antonio, 2. Bragato Giuseppe, 3. Concetti Giuseppe; Fossò: 1 Berto Mario; Mira: 1. Corrò Albano, 2. Corrò Angelo, 3. Celegato Gino; Musile di Piave: 1. Rossetton Marcello, 2 Baron Gino, 3. Bars Angelo; Noale: 1. Varetto Vittorio, 2. Barina Gennaro, 3. Pavan Gustavo; Chioggia: 1. Trevisan Marino, 2. Tiozzo Alerame, 3. Marzola Guerrino; Mirano: 1. Pizzolotto Raffaele, 2. Damonte Tito, 3. Pettenà Bruno; Pramaggiore: 1. Bergamasco Silvio, 2. Salvadori Luigi, 3. Covallero Giovanni; S. Michele del Quarto: 1. Pavan Giuseppe, 2. Zorzi Giuseppe, 3. Cappello Raimondo; Salzano: 1. Boschin Egidio, 2. Bovo Eugenio, 3. Baschiera Antonio.

Le gare della Sosav

Continuano a pervenire alla presidenza della Sosav numerosi premi per le gare che si svolgeranno domenica a Gallio S. E. il Prefetto ha voluto così compiacersi di inviare un proprio dono graditissimo che è andato ad aggiungersi agli altri già elencati in parte e che saranno esposti entro la corrente settimana in una delle vetrine della ditta Marforio in Mercerie.

Intanto mentre Venezia è da qual che giorno affogata nel nebbione, nell'Altipiano splende il più bel sole e regna una temperatura di piena primavera... il che ha preoccupato gli organizzatori della gara, già da giorni sul posto, i quali hanno dovuto predisporre per ogni categoria di gare un duplice percorso: una nei pressi immediati di Gallio, ed un secondo più alto, sul rovescio delle Melette e su per la valle di Campomulo dove la neve meno esposta al sole più a lungo si conserva nelle migliori condizioni. Così è stato assicurato fin d'ora il regolare svolgimento dell'intero programma di gare, l'inscrizione alle quali, quanto la prenotazione dei mezzi di trasporto, dovrà essere effettuata questa sera dalle ore 21 alle 22 presso la sede sociale nei locali del Dopolavoro Provinciale in Pescheria.

E' fatta memoria che per l'iscrizione alle gare ognuno sarà tenuto ad esibire la tessera in regola per gli anni XII e XIII e versare l'importo di lire 1. I nuovi soci iscrittisi nell'anno XIII, potranno essere ammessi a partecipare alle gare, ma con esclusione dal ruolo dei premiati, per essi sarà compilata una graduatoria a parte ed ai migliori classificati sarà offerto un ricordo.

Il regolamento delle gare e l'elenco dei premi sono esposti nella sede sociale.

Le quote di trasporto a Gallio rimangono definitivamente fissate in lire 24 per i posti in torpedone, con partenza alle 5 di domenica mattina: lire 25 per i posti in automobile con partenza alla stessa ora; lire 26 per i posti in automobile con partenza sabato sera.

Il bollettino della neve

Asiago: cm. 40 sul luogo, cm. 100 sui campi, farinosa. — Canazei: cm. 100. — Cavalese: cm. 150 a Lavazè. — Cortina d'Ampezzo: sereno, —1, cm. 30 sul luogo, cm. 70 a Pocol, cm. 130 a Tre Croci, a Falzarego, farinosa — Madonna di Campiglio: cm. 130 sul luogo, cm. 180 sui campi, farinosa. — Mendola: —2, cm. 120 farinosa. — Merano Avelengo: cm. 120 farinosa sui campi. — Merano S. Vigilio: cm. 20 sul luogo gelata, cm. 75 sui campi, farinosa. — Misurina: sereno, meno 8, cm. 135 farinosa. — Pieve di Cadore: cm. 60 sui campi, farinosa. — S. Martino di Castrozza: sereno, —2, cm. 30 sul luogo, cm. 60 sui campi, cm. 140 a Passo Rolle farinosa.

Il Moto Club di Venezia

al VI raduno motociclistico

Il Moto Club comunica che per il 3 marzo è indetto dal Moto Club Torino con la collaborazione del Comitato Fiera del ciclo e motociclo, il VI raduno motociclistico regolarmente approvato dal R.M.C.I.

Tutti i soci che vogliono partecipare al suddetto raduno devono dare la loro adesione, presso la sede sportiva Piazzale Roma aperta tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 18 e al giovedì sera dalle 21.30 alle 23, versando la loro quota di lire 10, che dà diritto oltre a tutti i vantaggi concessi dal Moto Club di Torino, anche alla colazione ed al pranzo offerto dal nostro sodalizio per il giorno di sosta a Torino. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente il 25 corrente.

Assalito da un asino

ROMA, 20

Ad Albano, il contadino Querino Tempestini, di anni 43, stava lavorando nella propria vigna, quando improvvisamente il suo asino, che egli aveva lasciato libero a mangiare l'erba, dopo averlo fortemente addentato al braccio destro, lo gettava a terra, calpestandolo e mordendolo. Alle grida del poveretto, impossibilitato a difendersi, accorrevano altri coloni, che a stento riuscivano a ridurre all'impotenza l'inferocito animale. Il Tempestini veniva trasportato in questo ospedale, dove gli venivano riscontrate varie gravi ferite.

Ferito da una fucilata

S. MARIA A MONTE, 20

Ieri alle 20.30 il colono Luigi Pandolfi, di anni 43, si recava dalla sua abitazione in una rivendita di monopolii, quando veniva fatto bersaglio ad un colpo di fucile sparato da pochi metri di distanza da persona nascosta in un bosco circostante. Il disgraziato rimaneva ferito all'avambraccio, al fianco sinistro ed al basso ventre. La detonazione e le grida fecero accorrere alcuni passanti che provvidero a far trasportare il Pandolfi all'ospedale di Pondera.

Il lotto automatico

ROMA, 20

Un decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* autorizza la raccolta di giuocate al lotto a mezzo di macchine automatiche distributrici di biglietti a prezzo determinato, fuori dei locali dei banchi. La gestione di tale servizio può essere esercitata sia direttamente dall'Amministrazione con funzionari della Intendenza di Finanza, e sia a mezzo dei ricevitori del lotto. Le sedi e le località in cui verranno posti in uso detti apparecchi saranno determinate con decreto del Ministro per le Finanze, il quale resta altresì autorizzato ad emanare tutte le norme complementari, integrative e regolamentari che si presenteranno necessarie per l'esecuzione del provvedimento, e alla coordinazione delle norme stesse con le speciali disposizioni vigenti in materia.

Il fuoco del Grappa

e la documentazione austriaca

ROMA, 20

Per i tipi della «Rassegna Italiana» è uscito in nitida veste tipografica il quarto quaderno della Guerra del Maresciallo d'Italia Giardino, dal titolo: «Il fuoco del Grappa e la documentazione austriaca (15 giugno 1918)». I temi scelti dal Maresciallo Giardino, anche se si riferiscono alla battaglia del giugno 1918, sono moderni. In ognuno di essi, la serrata analisi del Comandante del Grappa solleva questioni che richiedono soluzioni accennate soltanto, per ora, nei diversi Quaderni della Collana. Questa volta è il fuoco dal massiccio del Grappa, analizzato attraverso la documentazione austriaca e nostra, a sollevare interessanti elementi di studio nei riguardi della organizzazione e della esecuzione dei tiri di artiglieria nella battaglia difensiva. Il Maresciallo Giardino, con alto e caratteristico senso di responsabilità, conduce l'analisi documentaria con passione di Comandante e con fermezza di Soldato, in difesa dei Suoi dipendenti, lottando strenuamente contro interpretazioni false, o dubbie, persuaso che solo senza sacrificare nulla alla verità storica sia possibile schiudere il cammino alla dottrina, che che è frutto di genialità, ma è, soprattutto, continuità. La reazione che si sviluppa in questi Quaderni, penetra in ogni senso la battaglia del 15 giugno 1918 e le interpretazioni minori riaffermando, con criteri di piena attualità, il carattere imponentissimo della vicenda nella quale i nostri soldati bene meritarono dalla Patria.

Studi inglesi per l'assicurazione

contro la disoccupazione agricola

LONDRA, 20

Per arginare la disoccupazione agricola, in questi ultimi giorni in sensibile aumento, il Governo inglese sta studiando l'adozione di un sistema di assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione in agricoltura. Contributi verranno settimanalmente versati dal datore di lavoro, dal prestatore d'opera e dal Governo.

Tragica fine d'un ragazzo

in un gioco fatale

SASSARI, 20

Di un tragico e pietoso incidente è rimasto vittima a Sassari un ragazzo di dieci anni, Gino Delogu. Insieme con alcuni coetanei egli aveva costruito per gioco una casetta dell'altezza di un metro accatastando dei massi piuttosto grossi. Ad opera compiuta, il Delogu volle mettere la testa entro all'apertura che doveva figurare la porta per contemplare anche dall'interno la sua costruzione. Disgrazia volle che proprio in quel momento la piccola casa crollasse. Il ragazzo, colpito dalle pesanti pietre, ha riportato la frattura del cranio ed è deceduto poco dopo essere stato ricoverato all'ospedale.

Il crollo d'un ponte in Campania

NAPOLI, 20

Poco prima delle ore 20, sulla strada Piana di Sorrento-Meta, è crollato il ponte Rosella, che da alcuni giorni era stato chiuso al traffico perchè pericolante. Non si ha pertanto a deplorare nessuna vittima. I danni ammontano a circa 200 mila lire. Le comunicazioni sono assicurate attraverso la rotabile provinciale.

Ucciso ad un passaggio a livello

BAGHERIA, 20

Alle 10.20 il diretto in partenza da Palermo per Catania, a un passaggio a livello incustodito in contrada Cordova, investiva in pieno un carro trainato da un mulo. Nell'urto tremendo sia il conducente del carro Agostino Caviglia, di anni 46, che il mulo trovavano orrenda morte.

Il contratto per le orchestrine

degli esercizi pubblici

ROMA, 20

La Federazione fascista dei lavoratori dello spettacolo e la Federazione fascista dei pubblici esercizi hanno stipulato il contratto collettivo di lavoro per gli orchestrali scritturati dai caffè, bar, bottiglierie, birrerie, buffets di stazione, gelaterie, stabilimenti balneari, ristoranti, trattorie ed esercizi similari.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

delle Tre Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 19 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	769.2	7		
Fiume	ser.	766.5	7	9	4
Pola	ser.	768.3	7	9	3
Trieste	nebb.	769.0	3		
Gorizia	ser.	769.1	2	7	—9
Udine	nebb.	768.5	2	3	—2
Treviso	nebb.	768.7	2	3	1
Belluno	ser.	768.5	3	10	—4
Padova	nebb.	768.6	3	4	0
Rovigo	nebb.	768.8	2	4	1
Vicenza	cop.	768.4	2	7	0
Bolzano	ser.	769.7	6	8	1
Trento	ser.	767.7	6	12	1
Grappa	ser.	619.0	1	3	—1
Venezia	nebb.	768.6	1	3	0

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.03, tramonta ore 17.44. Luna tramonta ore 7.49, leva ore 21.7. Luna piena il 18, ultimo quarto il 26. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.15 e 17.55, alta ore 11.55. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Cielo nuvoloso sulle regioni settentrionali. Nebbie sulla Val Padana. Temperatura stazionaria.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Sull'Italia si è stabilito un regime di pressione livellata mentre l'anticiclone si è portato col suo nucleo sui Balcani. Un profondo ciclone centrato sulle Fäoften tende a scendere ed influenzerà il mediterraneo occidentale. Tempo a condizioni invariate con probabilità di nebbie basse e cielo vario.

Cippico commemorato a Londra

LONDRA, 20

Nel trigesimo della morte del senatore Cippico, che fu uno dei fondatori del Fascio di Londra, si è tenuto un grande raduno di Camicie Nere terminato col rito fascista.

CRONACHE DEL G.U.F.

70 — 21 FEBBRAIO 1935 - XIII.

Lo spirito italiano di colonizzazione

Metropoli immensa e turbinosa, Roma, cuore pulsante dell'antichità, vedeva incessantemente staccarsi dai suoi lidi agili navi e irraggiarsi veloci in tutti i mari. Nè i pericoli delle tempeste, nè quelli dei pirati potevano rallentare il ritmo dei remi, fendenti sicuri le onde perchè i figli della Lupa sentivano scorrere nelle vene assieme al sangue, l'ansia dell'ignoto. Poi nel volgere dei secoli la mirabile e maestosa costruzione, frutto di geni politici, militari e colonizzatori, cadde in sfacelo per il premere di forze giovani ai confini e per il logorio interno che il lusso delle ricchezze conquistate avea generato.

Ma se ai discendenti di Roma venne meno l'eredità materiale di tanti e tanti dominî, rimase pur sempre l'anelito all'espansione, la sete insaziabile di nuove terre, di nuovi mondi e l'aspirazione continua e irrefrenabile a conoscere nuovi popoli. A poco a poco ecco formarsi un'eletta schiera di navigatori arditi che affidandosi a legni malsicuri e piccoli presero a solcare mari ignoti alla scoperta d'ignote terre; e quantunque attorno ad essi spesso echeggiasse un riso di scherno e di compassione, tuttavia, armati d'una fede ch'era divinazione e guidati dalla conoscenza perfetta del corso delle stelle, questi argonauti d'Italia seppero stupire l'Europa con le loro scoperte e indicarle fonti di incalcolabili ricchezze. Le potenti repubbliche marinare — altra maravigliosa creazione della nostra virtù di navigatori — negarono, è vero, a taluno di essi l'aiuto necessario per la realizzazione dei loro sogni, ma non poca colpa ricadde sulle condizioni politiche interne che formavano un ostacolo insormontabile all'eventuale formazione d'imperi coloniali. Così il vantaggio di tanti sacrifici e ardimenti andò spesso a esclusivo favore di potenze straniere che purtroppo finsero frequentemente d'ignorare che autore delle loro rapide prosperità era stato il genio di qualche italiano. Tuttavia quello spirito avventuroso e colonizzatore che aveva sempre animato i nostri, doveva, coadiuvato da mutate circostanze politiche, sboccare in qualche cosa che portasse giovamento diretto alla Madre Patria; doveva, finalmente, la tradizionale aspirazione all'espansione concretarsi in dominî legati indissolubilmente alla Roma moderna. E sull'Africa alfine facemmo sventolare il tricolore!!

La conquista delle terre africane fu però lenta e laboriosa per l'ostinata difesa degli abitanti e per la incomprensione dei governanti di allora.

Bisogna considerare che la minaccia d'una avanzata italiana costituiva un grave pericolo per i sultanelli indigeni e per i capi della Senussia, timorosi d'essere scalzati da quei tronetti che assicuravano loro una vita comoda ed una imposizione assoluta del proprio io a migliaia di sudditi obbedienti per paura o per fanatismo. E abbondante sangue italico irrorò le fiorenti oasi della Libia e le sassose colline somale, ove la morte ghignante spiava la preda dietro un sasso, una palma o dietro le dune di sabbia. Come non bastassero gli ostacoli offerti dalla disperata difesa degli indigeni, aizzati dai loro torbidi sacerdoti o da emissari stranieri, anche il governo d'allora tralasciava di favorire la conquista dei territori africani, permettendo in certo qual modo massacri di nostri soldati, col non curare un rapido e decisivo intervento d'altre truppe. Si adduceva, come scusa, la poca importanza che avevano rispetto all'Italia simili territori e l'impossibilità da parte di questi di portare un notevole contributo alla vita economica della Nazione.

Per fortuna tal miope vista fu energicamente combattuta dal Governo Fascista che, salito al potere, affrontò subito assieme ad altri problemi anche quello coloniale; e mercè l'opera valente dei nostri ufficiali ed il valore dei soldati, si riuscì in breve a spazzar via gli ultimi avanzi d'una resistenza ormai agonizzante ed a rinsaldare il dominio italico sui territori del Continente nero. Ma non è certo bastevole per dominare perfettamente sgominare bande di armati o impiccare i sobillatori di rivolte, ma occorre una vasta e profonda opera di pacificazione, la comprensione esatta della psicologia indigena e infine la valorizzazione di tutti gli elementi etnici ed economici che pesano sulla vita d'un popolo. E l'Italia in questo si mostrò discendente ben degna di quella Roma che aveva prostrato ai suoi piedi tutto il mondo allora conosciuto. Furono rispettati gli istituti locali compatibili col dominio italiano e ciò contribuì a vincere quello spirito d'innata diffidenza che gli indigeni han per lo straniero. Si intrapresero vaste opere pubbliche per abbellire le città, ingrandire e migliorare i porti onde facilitare il traffico e gli scambi, che permettono agli uomini di meglio conoscersi e meglio civilizzarsi, si aprirono vaste e capaci scuole per la educazione delle giovani generazioni nere, s'inaugurarono ospedali, chiese, asili, tutto ciò insomma che di migliore può offrire la civiltà per la valorizzazione del fattore umano, fulcro della grandezza d'una terra. Ed il problema agricolo fu quasi interamente risolto malgrado la matrigna natura non presentasse condizioni troppo propizie per vaste culture di cereali, di cotone, di viti: assaggi pazienti del terreno permisero di assegnare a questa o quella regione, questo o quel prodotto agricolo. In tal modo si pose fine al brigantaggio ed alla razzia, piaghe delle nostre Colonie prima dell'occupazione e dove tempo fa la carabina del predone faceva sentire il suo cupo crepitio segnando troppo spesso la fine d'una vita umana, oggi, invece, cantano i motori delle numerose trattrici che riconducono la terra ad uno stato di feconda attività. Così, togliendo l'indigeno da una vita errante ed irta di pericoli per sè e gli altri ed avvicinandola alla gran madre terra, si compì non solo un'opera economicamente fruttuosa, ma anche un'opera altamente e profondamente umana.

Anche il problema religioso, che dato il fanatismo delle popolazioni, rappresentava un pericolo continuo per la pace, fu risolto disciplinando i vari culti, permettendo che ognuno liberamente potesse dedicarsi a quelle religioni cui lo chiamavano la propria coscienza o la tradizione ed impedendo che violasse la sfera religiosa di credenti in altre fedi. E' proprio di non molto fa la risoluzione provvidenziale del problema religioso ebraico in Tripoli, ove gli israeliti rappresentano un numero considerevole degli abitanti. — Infatti data la varietà delle razze e delle religioni, non ci si poteva sottrarre dal disciplinare le une e le altre senza incorrere nel pericolo di lotte frequenti e cruentissime a sfondo politico-religioso, come non molto fa avvenne nel mandato britannico della Palestina. Invece ponendo su un'uguale piano tutte le razze, permettendo libertà di culto a tutte le religioni, i cui riti però non suonassero offesa alla civiltà ed alla morale, si riuscì a togliere la ragione di possibili attriti, componendo quindi in vasta armonia tutte le popolazioni per un fine unico, cioè la solidarietà per il sollevamento economico e morale delle Colonie. Non soltanto dunque l'Italia persegue in queste uno scopo materiale ma anche uno scopo spirituale, aprire, cioè, l'anima degli abitanti a ideali di vita diversi, a concezioni politiche non ristrette alla sola «cabila», ma più vaste, più comprensive, insomma, più consone a quelle che oggi sono le concezioni politiche della Madre Patria: questa non poteva non far partecipe anche le figlie di ciò che per lei era stato un viatico di vita e di conseguenza portò in esse l'idea fascista.

Naturalmente, data la mentalità troppo diversa degli abitanti, il nuovo pensiero dovette rivolgersi specie alle giovani menti che, crescendo in un clima profondamente cambiato, risultarono le più adatte a ricevere i germi della novella dottrina. E non è senza un motivo legittimo d'orgoglio che oggi si vedano lunghe teorie di giovanetti somali, eritrei, libici, marciare pettoruti e fieri durante le cerimonie patriottiche con perfetto passo militaresco, mentre si è portati, inconsciamente, a considerare se sia più nera la faccia o la camicia di questi soldati in embrione! Da quanto abbiamo detto, può facilmente desumersi come le colonie siano oggi un terreno adattatissimo a ricevere anche gli italiani: anzi in questo senso molti sono gli sforzi operati dal Governo Fascista appunto per continuarne ed aumentarne l'afflusso. Provvedimenti legislativi vengono di continuo emanati con l'intento di favorire i colonizzatori i quali se stentano dapprima ad allontanarsi dal patrio suolo per le troppe e care memorie in esso racchiuse, tuttavia, giunti in quelle terre, rimangono a esse appassionatamente attaccati per il fascino che sprigionano e per la promettente fertilità del terreno se ben dissodato e coltivato. E appunto lo sforzo del nostro Governo è inteso a portare laggiù quelle braccia lavoratrici che qui rimarrebbero inoperose, a trovare uno sbocco alla prolifica gente italica e poter quindi riscattare con indefesso lavoro vastissime estensioni che da secoli aspettano l'aratro risanatore. Numerosi sono ormai gli agricoltori che si sono orientati e si orientano verso i possedimenti d'oltremare: primeggia fra essi una luminosa figura di Principe che, pur essendo già passato nel regno di Dio, sia come vigile scolta delle nuove fortune coloniali d'Italia, quasi nume tutelare degli Eroi della sua Terra.

GIUSEPPE BAGOLAN
del G.U.F. di Treviso

Concetti e finalità dei G.U.F.

Sono necessarie ancora delle delucidazioni riguardo alla costituzione e scopi dei G.U.F. Ci sono di quelli che non comprendono o non vogliono ammettere l'utilità di questa organizzazione del Partito, rispetto a certe loro idee ormai cristallizzate nella mente, rese sacre e intangibili da un dogmatismo arido e per nulla ragionevo e convincente.

Oggi la parola è assurta a precetto è coordinare, rendere evidenti ed unite tutte le forze, averle sempre pronte per poterle analizzare e ricavarne il massimo dell'utilità. Utilità che coincide e deve coincidere strettamente con il benessere della Nazione. Da questo concetto base deriviamo logicamente che sarebbe assurdo non considerare ed apprezzare la gioventù studiosa che domani darà gli elementi che assumeranno posti di responsabilità in conseguenza del loro grado di coltura. Non si tratta di elevarsi sugli altri per una vanitosa affermazione di sè o per ambizione e fini personali, ma si tratta di mettere le proprie capacità, quando queste siano state riconosciute, al beneficio altrui. Vitae discamus. Impariamo per la vita intendendola nel senso di attività, scevra di egoismo, lontana dall'imborghesimento, atta a dare tutto ciò che può soddisfare moralmente il cittadino, conscio di aver contribuito alla grandezza della Patria.

Così nei G.U.F. si forgiano i giovani iniziati agli studi superiori.

Un nuovo giorno è sorto e l'alba risplenderà sempre più chiara e la luce darà vita a nuove forze nascenti.

Luce agli spiriti, luce ed aria al corpo.

Vi è una assonanza perfetta tra manifestazione fisiologica e psichica. Esercitiamo il nostro corpo e tempriamolo nello sport, cosicchè il sangue con ritmo regolare e vigoroso irrori i nostri muscoli, nutrendoli perchè crescano robusti e poderosi, pronti a sfidare le vicissitudini di un periodo inconsueto come può essere una guerra. Non solo questo, ma accanto alla salute e alla bellezza estetica del corpo, il cervello sarà attivo, pronto ad apprendere come a lavorare intensamente. Non deve essere lo studio che opprime l'individuo, ma questo che domina e regola e sopratutto ama quello. La comprensione deve essere spontanea come deve essere elastica e limpida la manifestazione dell'intelletto. Coadiuvano con l'azione materiale alla perfetta funzionalità del centro del pensiero e otterremo da esso il massimo rendimento psichico. Con queste norme nei G.U.F. si avviano gli studenti per essere forti nel corpo e nell'intelletto.

L'uomo modulò i suoni inarticolati con i quali cercava di esprimersi e ne fece la lingua; con essa si espresse agevolmente, perchè molto dall'ambiente e da i simili apprendeva e sentiva il bisogno ed aveva il desiderio di estrinsecarlo. Creò l'arte graffiando per la prima volta la pietra con la pietra, cercando di raffigurare qualche espressione della natura che lo circondava per soddisfare il senso della bellezza che nasceva in esso.

Diede voce al pensiero e adattò l'arte nella raffigurazione della bellezza. Da allora ad oggi l'evoluzione civilizzò e mutò molto l'uomo. Creò sempre, lasciò l'impronta della sua forza immaginativa sulla natura, la plasmò, cercò di vincerla quando gli resisteva; laddove non potè farlo si munì contro le sue insidie. Cercò sotto l'assillo continuo di sapere, di conoscere, di poter dare spiegazione alle moltissime incognite che lo circondavano. Frugò ed esperimentò, ciò che conobbe lo scrisse, perchè altri dopo di lui continuassero l'opera sua. Sentì la vita nel mistero che la circondava e nella poesia e nella musica narrò di quel mondo sconosciuto. Comprese che l'unione di più individui poteva rendere più agevole la vita e dettò leggi.

Ora chi riceve in consegna questo sacro bagaglio, compendio di tutte le manifestazioni le più varie dell'uomo, arricchito continuo con sacrifici e rinuncie attraverso secoli di storia; è colui che si prepara nella scuola ad esserne degno, ad imporre a se stesso dei doveri ai quali dovrà sinceramente obbedire.

Può dispiacere la nostra crudezza nell'esprimerci a coloro i quali si fanno baluardo dei loro principi e si racchiudono nella Turris eburnea dell'agnosticismo, ma noi sentiamo di essere fedeli costantemente alla verità, sia pur essa troppo nuda e fredda e ci facciamo strumento della nostra cultura per difenderla impegnandoci di assumere la nostra posizione di battaglia; perchè il Fascismo non concepisce una cultura viva che sia avulsa dalle esigenze politiche dell'individuo e agnostica di fronte allo svolgersi delle vicende storiche della Patria. La cultura fine a sè stessa è antistorica, perchè nella continua mutazione delle vicende umane, l'intellettuale isolato nel suo mondo è indotto a considerare e giudicare fatti nuovi con idee vecchie, a rendersi incomprensibile un fatto storico che muti improvvisamente l'ordine pubblico, a negare ad ogni principio il suo giusto valore. Per vivere fascisticamente ci occorre essere costantemente nell'immediato e incessante contatto del ritmo pulsante della vitalità nazionale per informare la complessiva intuizione della vita.

Con questi intendimenti nei G.U.F. si formano i cittadini intellettuali fascisti fondendoli in una comunione di intenti che mirano verso l'unica e vera grandezza dell'Italia nostra.

ANGELO LIZZITTI

Del fritto misto

Quando leggiucchiando qua e là su giornali e riviste di ogni genere e d'ogni presa, ci capitano sott'occhi certi polpettoni letterari, non possiamo fare a meno di provare l'istesso senso di disgusto e nausea che provocano in noi i polpettoni culinari fatti con avanzi d'ogni genere.

E' facile, molto facile, scrivere delle articolesse del genere; noi ne abbiamo dedotto la ricetta, per ammaestramento dei lettori.

Basta prendere un titolo allettante, magari seguito da un misterioso punto di domanda carico di promesse; e poi rubacchiare qua e là sui giornali, e sulle riviste altrui, qua una frase, là un concetto od una conclusione; condire con lontane reminiscenze scolastiche; drogare magari con qualche puntatina polemica generale e quindi non compromettente; consolidare il tutto con una citazione di qualche autore, possibilmente moderno, adornare il pasticcio con fioretti di bello scrivere e con un bel pistolotto finale. E l'articolo-polpettone è fatto, non c'è che da servirlo, caldo caldo, ai lettori, stampandoci sotto in grassetto il proprio nome od una enigmatica sigla.

Oltre che il polpettone, questi articoli, oggi molto in voga, ci richiamano anche alla mente il «fritto misto».

E' l'istesso odore di scadente olio fritto e rifritto, è la stessa accozzaglia di cose disparate ed eterrogenee, raccolte sotto un unico titolo.

Noi sovente ci domandiamo il perchè di tale grafomania. Se è accertato che l'umanità non fa che chiacchierare su cose in maggioranza inutili e risapute, perchè questo accanimento e tirare sempre più la corda della noia, perchè questo puntigliarsi a scrivere ed a divulgare le fesserie che si pensano e si dicono?

Ma insomma è poi tanto difficile domandare a sè stessi, prima di insudiciare con l'inchiostro la verginità del foglio di carta, «che coso ho io di nuovo da insegnare all'umanità»?

Domanda evidentemente semplicissima. Ma anche le cose semplicissime hanno il loro peso nella vita. Quanti fiumi di inchiostro sarebbero stati risparmiati, e quante foreste stormirebbero al vento anzichè essere state tramutate in carta da stampa, se molti grafomani si fossero fatta tale domanda?

INIGO BROTTO

(Controcorrente)

Piccola pubblicità

La lettura della pagina che i grandi quotidiani dedicano alla piccola pubblicità, riveste un carattere spesso divertente. Accanto alle solite proposte di «potete facilmente guadagnare mille lire al mese» o di «arricchirvi fabbricando il sapone in casa (riceverete istruzioni mandando lire cinque in francobolli)», accanto dunque alle più o meno lecite e corrette proposte di affari, si leggono altre cosette che, in questo caso, non rivestono appieno quel carattere di divertimento al quale alludiamo più sopra.

Si tratta della rubrica domanda ed offerta di impiego.

Si sa che il mondo poggia, economicamente parlando, sull'invariabile binomio della domanda e dell'offerta e quindi non c'è nulla da ridire se un Tizio chiede o propone un determinato affare. Ma anche questa legge fondamentale, coll'evolversi dei tempi e delle generazioni, è stata riconosciuta suscettibile di mutamenti. Nell'anno tredicesimo dell'Era Fascista, ad esempio, l'offrire un impiego a mille franchi al mese ad una donna è cosa che, pur rientrando nella legge dell'offerta, non risponde a quell'indirizzo salutare ed opportuno che il Governo ha dato al problema assillante dell'impiego nei rapporti degli uomini e dei giovani laureati e diplomati in genere.

Se voi, amici, vi prendete la briga infatti di sfogliare il «Corriere della Sera», di ottobre e novembre, troverete in un numero un'inserzione che suona ad un dipresso così. «Industriale cerca segretaria. Mille mensili, Referenze ecc.» Un nostro amico laureato in Scienze Economiche ha voluto tentare la sorte ed ha redatto all'ignoto industriale la seguente lettera: «Ho venticinque anni. Posseggo la laurea in Scienze Economiche ed il diploma di ragioniere. Conosco bene due lingue straniere. Posso fornire le migliori referenze. Sono ben disposto a sottostare ad un periodo di prova gratuita, dopo il quale mi impegno di rimanere alle sue dipendenze a sole settecento lire mensili». Proposta, come si vede, sanissima, logica, e vantaggiosa. Morale: neanche una riga di risposta. Inutile! L'ignoto industriale ci teneva alla segretaria, meglio se un bel pezzo di figliola, non importa se buona al massimo a battere qualche lettera a macchina, ma una donna, perbacco!

Ma questo non è che un qualsiasi esempio di «comprensione» fascista che non deve meravigliare nè dare ai nervi, poichè basta aprire un qualunque giornale per convincersi che c'è moltissima gente che non ha posti che per le donne e, altra piaga che sembrava destinata alla guarigione e che invece rimane putrida come era, per i pensionati.

E poichè abbiamo tirato in ballo i pensionati e l'argomento merita ben altre due righe dopo il diluvio di cose che si sono scritte al proposito, scorriamo brevemente la rubrica «domande d'impiego». Vi troveremo almeno un paio di marescialli dei carabinieri, un contabile di banca, un ex-ispettore delle Ferrovie, quattro pubblici funzionari e l'immancabile amministratore di campagna, tutti in pensione, che si offrono come contabili, impiegati, ecc.

Naturalmente per tutta questa gente i posti non difettano e non affermiamo ciò a vanvera, inquantochè potremmo anche fare i nomi di più di un pensionato assiso a comode e remunerative poltrone.

Concludiamo allora.

Sè come ben diceva il «Secolo Fascista» del 15 giugno 1933 XI in un conciso «corsivo» dal titolo «Sensibilità fascista»: «....non si comprende quale titolo abbia la precedente generazione, quella di Giolitti e di Nitti, vecchia e sorpassata, per mantenere posti di comando in numerose cariche pubbliche», e citava il caso di «molti pensionati i quali pur essendo muniti del necessario per vivere, hanno trovato il modo di rioccuparsi stabilmente, raddoppiando così le loro entrate, mentre la nuovissima generazione, e ancora un po' quella della guerra e del fascismo, si contende in una gara di studio e di meriti i pochi posti vuoti» e se «S. E. il Capo del Governo ha presentato un provvedimento per il quale tutti i pensionati, stabilmente occupati in aziende statali e parastatali devono entro il 30 giugno, essere licenziati e sostituiti», tutto ciò sta a significare che il problema dei «pensionati» è stato bene individuato e meglio ancora, auspice la volontà del Duce, risolto.

E allora come mai, a due anni di distanza delle disposizioni governative che riguardano i pensionati statali e parastatali, disposizioni alle quali i veri fascisti che occupano posti di comando nel commercio, nell'industria e nell'agricoltura, negli affari, nei traffici e negli scambi, avrebbero dovuto spontaneamente uniformarsi, il fenomeno dell'assorbimento dei suddetti pensionati è più vivo e vegeto che mai? Gli indici di questo «fenomeno» non sono falsi nè cervellotici, bensì concreti ed attendibili e ci sono forniti appunto da quella domanda (proprio così, poichè non abbiam detto che c'è perfiino della gente che ha la sfacciataggine di chiedere, attraverso le inserzioni, l'opera del pensionato!) ed offerta che tutti possono leggere su tutti i giornali.

Come mai, ancor oggi, si assiste al fatto debilitante di giovani laureati e diplomati a spasso e di vecchi pensionati che a fine mese ragrannellano mille cinquecento o due mila lire?

Il perchè ce lo dice ancora il «Secolo Fascista» a conclusione del succitato «corsivo»:... il provvedimento a nostro avviso non ha solo un valore tassativo per gli Enti dipendenti dallo Stato. Esso ha anche, fascisticamente, un valore indicativo per tutte le aziende private». Ma questo «valore indicativo prettamente fascista» non è stato... compreso. Non si illudano però quei signori che ci tengono tanto a mantenere e ad accrescere nei loro uffici il numero delle donne e dei pensionati, non si illudano!

Coloro che occupano posti di comando — afferma il battagliero e genuinamente fascista periodico di Fanelli — e fingono di ignorare il fascismo non potendo combatterlo, non si illudano di averla fatta franca: attendano il loro turno e vedranno che il fascismo non dimentica. La Rivoluzione fascista procede lenta e cauta, ma è inesorabile nelle sue direttive e nei suoi principi».

A questa certezza i giovani laureati ed universitari attingono nuova lena per combattere la loro giusta battaglia.

CARTA VETRATA

Musica

Alla mostra Sindacale interprovinciale di musica contemporanea, fra gli espositori furono prescelti i seguenti giovani iscritti al G.U.F.: — Nino Sanzogno — Gino Gorini — Ermanno Colarocco — Felice Gastaldello — Giovanni Michieli — Arnaldo Benvenuti — Ada Iesi.

Concorsi a borse di studio

BORSA DI STUDIO DA LIRE 600 A FAVORE DEGLI ISCRITTI AL PRIMO CORSO.

L'Associazione «Primo Lanzoni», fra gli Antichi Studenti del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia, bandisce il concorso ad una borsa di studio da lire cinquecento a favore degli iscritti al 1. corso dell'Istituto.

L'elargizione della borsa in oggetto ha lo scopo di incoraggiare gli studenti di nuova iscrizione a perseverare nello studio, e sopratutto di venire in aiuto a quelli che si trovano in disagiate condizioni economiche.

Le domande in carta libera devono essere corredate pertanto dal certificato di nullatenenza e devono essere presentate alla segreteria dell'Associazione non oltre il 28 febbraio 1935 - XIII.

BORSA DI STUDIO «GR. UFF. DANTE MARCHIORI»

Concorso per il conferimento della Borsa di Studio «Gr. Uff. Dante Marchiori» istitutita presso l'Associazione «Primo Lanzoni» fra gli Antichi Studenti del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia

La Borsa di Studio «Gr. Uff. Dante Marchiori» dell'importo annuo di lire mille, è a favore di uno studente polesano meritevole, del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia. Il termine per la presentazione delle domande scade il 28 corr.

PREMIO «PROF. C. MELIA»

Nel corrente anno l'Associazione «Primo Lanzoni» procederà al terzo conferimento del premio «Prof., Comm. Carmelo Melia» dell'importo di lire 600 (seicento), al giovane laureato al quale dalla Scuola o da altro Ente sia assegnata una borsa di viaggio all'estero.

BORSE DI STUDIO STUDENTI DEL 2, 3, E 4 CORSO

Concorso a due Borse di Studio dell'importo rispettivo di lire mille e lire cinquecento, da elargire sul fondo soccorso studenti disagiati, a favore degli iscritti al 2, 3, e 4 corso del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia.

L'aggiudicazione delle Borse sarà effettuata tenendosi conto del profitto degli aspiranti durante la carriera scolastica e in modo particolare della loro disagiata condizione economica. Le domande in carta libera, corredate dal certificato di nullatenenza, rilasciato dall'ufficio distrettuale delle imposte, dovranno pervenire alla segreteria della Associazione non oltre il 26 Febbraio 1935 - XIII.

SUSSIDI PER L'ANNO SCOLASTICO 1934 - 35

L'Associazione Antichi Studenti «Primo Lanzoni» bandisce il concorso a 10 sussidi da lire trecento ognuno per l'anno scolastico 1934 - 1935. Di codesti sussidi, da elargirsi sul fondo soccorso studenti disagiati costituito presso il sodalizio, *sei* verranno assegnati a studenti del 2, 3, e 4 corso, e *quattro* a favore degli iscritti al primo corso.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il 28 febbraio 1935 - XIII alla segreteria della Associazione domanda in carta libera corredata dallo stato di famiglia e dal certificato di nullatenenza rilasciato dall'ufficio distrettuale delle imposte.

I sussidi saranno corrisposti sotto forma di dono delle dispense e di altri libri tenendosi conto dei desideri espressi dai beneficati, e ciò fino alla concorrenza delle lire trecento.

Per tutte le modalità ed i documenti occorrenti, gli interessati potranno avere schiarimenti presso la segreteria dell'Associazione «Primo Lanzoni» a Ca' Foscari dove potranno anche prendere visione dei bandi relativi ai succitati concorsi.

Le Mostre Prelittoriali del G. U. F. alla Biennale

La Direzione della Biennale Veneziana, in considerazione dell'alta importanza artistica che rivestiranno le manifestazioni della Cultura e dell'Arte in preparazione e selezione dei Littoriali di Roma, ha concesso alcune sale del Padiglione Centrale della «Biennale» per l'allestimento delle Mostre dei lavori di Pittura, Scultura, Illustrazione del Libro, Fotografia Scenografia, Mosaico, Bassorilievo, Affresco, Manifesto, Premio Sportivo, Architettura Sociale, Architettura Rurale ed Architettura Sportiva.

Le Mostre saranno inaugurate nei primissimi giorni di marzo e la data sarà precisata dalla Commissione organizzatrice delle Mostre Prelittoriali.

Date le numerosissime adesioni pervenute al Gruppo Universitario Fascista Veneziano e l'importanza della manifestazione, voluta dal Duce, siamo certi che vi sarà da parte della cittadinanza forte interessamento e che la affluenza dei visitatori durante il brevissimo periodo in cui le Mostre rimarranno aperte sarà ragguardevole.

Scopi di tali Mostre, il titolo stesso lo specifica, è la selezione dei partecipanti e la scelta delle opere che saranno nel prossimo Aprile, esposte alle Mostre Littoriali di Roma e che rappresenteranno Venezia nella gara a cui tutte le città italiane parteciperanno.

Cinematografia sperimentale

Le Sezioni Cinematografiche dei G.U.F. dovranno segnalare periodicamente l'attività di quegli elementi che dimostreranno avere particolari requisiti di sensibilità artistica e di preparazione tecnica. Essi dovrebbero essere particolarmente seguiti, sia attraverso la loro produzione di carattere sperimentale, che attraverso la collaborazione al Notiziario delle Sezioni Cinematografiche dei G.U.F.

Nell'ottobre p. v. si passerà alla valutazione delle possibilità dei singoli elementi, basandosi esclusivamente sui risultati della loro attività. In base ai risultati ottenuti si passerà alla scelta di coloro che potranno essere inviati all'estero come titolari di borse di studio per il perfezionamento cinematografico e di atri cui sarà data la facoltà di seguire i corsi della Scuola Nazionale di Cinematografia, a speciali condizioni.

Per ciò che riguarda la valorizzazione di pellicole prodotte dai cine-amatori, la Direzione Generale per il Turismo acquisterebbe quelle che — anche a formato ridotto — trattassero in modo soddisfacente la messa in valore delle molteplici attrattive nazionali, sia dal punto di vista naturalistico che attualistico e storico, in modo da poter essere usate per la propaganda turistica.

Sulla produzione di questi film si richiama, quindi, la particolare attenzione delle Sezioni Cinematografiche dei G.U.F. e dei Dopolavoro.

Le pellicole in parola dovranno essere inviate direttamente al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda — Direzione Generale per la Cinematografia. Entro dieci giorni dalla ricezione del film gli interessati riceveranno comunicazione da parte della speciale commissione preposta per la revisione.

Equitazione - Riduzione

La Segreteria del Gruppo Universitario Fascista, ha ottenuto presso la scuola di Equitazione di Lido, diretta dal M.o Cav. *Cleanto Scarpa*, una riduzione sui prezzi fissati per le lezioni. Gli studenti perciò che si presentassero esibendo la tessera del G. U. F. sarà praticato il prezzo di L. 8 per lezione.

In considerazione che l'Equitazione è uno sport che fa parte del programma dei Littoriali, la Segreteria del G.U.F. aiuterà quegli studenti che si distingueranno in tale ramo sportivo e faciliterà le loro partecipazione ai Littoriali stessi.

Riduzioni per la Cavalchina

La Segreteria del G.U.F ha ottenuto dal Comitato organizzatore un certo numero di biglietti di ingresso alla Cavalchina al prezzo ridotto di lire quattordici.

I biglietti ridotti potranno essere ritirati presso la segreteria amministrativa del G. U. F. unicamente dalle 17 alle 19.

Si avvertono gli studenti che essi debbono venire a ritirare personalmente i biglietti che saranno rilasciati verso presentazione della tessera A. XIII.

Comunicati

La terza conversazione

Questa sera in una sala del Benedetto Marcello alle ore 21 avrà luogo la terza conversazione del Gruppo Universitario Fascista. Essa sarà diretta dal M.o G. F. Malipiero. Vi potranno intervenire tutti gli iscritti al GUF ed in special modo obbligatoriale partecipazione di coloro che sono scritti ai Littoriali dell'Arte nei convegni di musica. L'ingresso è libero.

Conferenza Urbani

Oggi alle ore 17.30 presso la biblioteca del ragazzo, il prof. Giovanni Urbani inizierà un ciclo di conferenze per le Giovani Fasciste. Sono invitate a parteciparvi anche tutte le iscritte alla Sezione Femminile del Guf.

La Mostra d'Arte dei Prelittoriali

La Mostra d'Arte dei Prelittoriali si aprirà il 1. Marzo con inaugurazione solenne. Sarà ospitata nel padiglione centrale della Biennale ai Giardini. Le opere dovranno pervenire in tale Sede nei giorni 22, 23 24 e 25 febbraio.

Assieme alle opere gli espositori potranno consegnare le fotografie delle opere stesse di cui una resterà al GUF per la compilazione di un catalogo. Una sarà inviata a Roma per il catalogo delle Mostre dei Littoriali. Si avverte che le opere non verranno accettate oltre il giorno 25 non potendosi altrimenti provvedere al loro collocamento.

★ La mostra d'Arte femminile del GUF si terrà contemporaneamente e nella stessa Sede dei Prelittoriali della Cultura e dell'Arte.

Le opere s'accettano dal giorno 22 c. m. al 23 al padiglione Centrale dell'Esposizione. Alla Mostra, possono partecipare con opere artistiche tutte le signorine inscritte al GUF di Venezia.

Preparazione Littoriali di Atleica Leggera

Si avvertono tutti gli Studenti Universitari e Medi, che oggi alle ore 14.30 avranno luogo, come giovedì e Venerdì gli allenamenti per gli sport Atletici.

Si invitano tutti i Giovani desiderosi di affidarsi in tale sport di intervenire assiduamente alle sedute di allenamento che saranno presiedute dall'allenatore federale Ugo Vianello. I giovani all'entrata in Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» S. Elena dovranno presentarsi all'allenatore che prenderà visione della loro presenza.

Regata Dinghies

Quest'oggi alle ore 14.30 verrà disputata la II. Regata Dinghies 12' fra studenti Universitari. Le competizioni saranno però subordinate alle condizioni del tempo. Si avvertono tutti gli interessati di trovarsi oggi alle ore 14 precise in sede sportiva dalla Compagnia della Vela.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Consiglio dei Ministri inglese
esamina la nota tedesca

LONDRA, 20

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato oggi la nota tedesca che è già stata studiata ieri dallo speciale Comitato dei Ministri che tratta la questione del disarmo. Il *Times* aggiunge che tale Comitato si è trovato unanime nel convenire che il comunicato ufficiale anglo-francese va considerato come un tutto unico da Governi interessati, i quali non debbono concentrarsi sopra una singola parte di essi. Per tale ragione qualsiasi conversazione che avrà luogo con il Governo tedesco dovrà essere diretta ad ottenere il punto di vista della Germania su tutte le proposte avanzate e non solo sulla convenzione aerea. Questo non significa che non si desideri che le varie questioni vengano trattate in un qualsiasi ordine prestabilito, ma che l'intero campo del comunicato ufficiale deve essere preso in esame. I Ministri francesi ed inglesi hanno presentato le loro proposte come una singola unità senza alcuna indicazione che una parte di essa venisse separata dal resto.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* ritiene inoltre di poter rilevare che la Germania già comincia a lasciare intendere che si varrà della proposta convenzione aerea per domandare l'abolizione della zona smilitarizzata del Reno. Il *Times*, facendo rilevare che la Germania è stata trattata su base di completa uguaglianza con le altre Potenze che hanno direttamente partecipato alle conversazioni anglo-francesi, afferma che una visita di Simon o di Ministri britannici a Berlino deve avvenire al più presto per non perdere oggi, come nel passato, una preziosa occasione.

Dopo aver ricordato che bisogna evitare di commettere gli errori che hanno portato al fallimento della Conferenza del disarmo, il giornale dice che è molto meglio cominciare con accordi parziali per giungere ad accordi generali e completi, anzichè immaginare che sia possibile completare subito un rimedio universale. Tutto quello che offre materia di negoziato dovrebbe senz'altro formare oggetto di discussione con la chiara intesa che nessun accordo raggiunto entrerà in vigore fino alla conclusione di un generale regolamento. La migliore speranza di progresso — conclude il *Times* — sta ora in una visita britannica a Berlino.

Schuschnigg e Berger
partiti per Parigi

VIENNA, 20

Il Cancelliere Schuschnigg e il Ministro degli Esteri Berger Valdenegg sono partiti questa sera alla volta di Parigi.

La *Reichspost* dedica il suo articolo di fondo al viaggio di Schuschnigg e Berger. « Esso completa - scrive il giornale - i colloqui austriaci con il Duce che ha dimostrato la sua amicizia in momenti particolarmente gravi ». Il giornale mette poi in rilievo come la situazione austriaca si sia consolidata all'interno e all'estero e come si sia definitivamente affermata la concezione dell'indispensabilità dell'indipendenza austriaca come fattore di pace nel bacino danubiano. Una riprova di ciò saranno i prossimi colloqui di Parigi e di Londra perchè, se non si scorgeva chiaro lo svolgimento degli avvenimenti e se vi fosse stato timore di sorprese e di nuove difficoltà, tale visita non avrebbe avuto luogo. Il giornale esalta poi la resistenza della popolazione e dello Stato austriaco, che permette ai Ministri austriaci di presentarsi nelle Capitali delle due grandi Potenze anche per poter dimostrare che l'importanza dell'Austria nel complesso dei valori europei non può esser misurata dalla sua estensione territoriale e dal numero dei suoi abitanti.

"La Milizia è fra le truppe migliori del mondo„

MONACO DI BAVIERA, 20

Il *Voelkischer Beobachter*, sotto il titolo « La Milizia fascista in marcia », si occupa oggi molto dettagliatamente della questione abissina. Il giornale rileva le ottime attitudini della Milizia fascista per le operazioni coloniali, dimostrate già in Libia quando nelle operazioni cui prese parte il Duca delle Puglie sconfisse un avversario in numero tre volte maggiore. Rilevate le qualità militari e la competenza coloniale del generale De Bono, il giornale illustra lo sviluppo dato dal l'Italia alle vie di comunicazione in Eritrea, facendo presente come la Milizia fascista sia una delle truppe militarizzate migliori del mondo. Anche gli indigeni della Colonia italiana del Mar Rosso — aggiunge il giornale — sono attaccati alla Madre Patria ed ottimi soldati. L'articolo conclude riconoscendo i diritti italiani su Ualual.

Un progetto alla Camera fracese
di carattere corporativo

PARIGI, 20

E' stato presentato alla Camera francese un progetto di legge che prevede che tutte le intese economiche fra datori di lavoro e prestatori d'opera, vengano sottoposte all'esame del Ministero del Lavoro affinchè questo provveda a sentire il parere dei gruppi professionali degli operai interessati. Il progetto domanda inoltre la costituzione di raggruppamenti professionali comprendenti da un lato i gruppi di impresa e dall'altro i gruppi operai, ciascuno di essi con piena autonomia di azione.

Una lettera del Papa
per l'esposizione della stampa cattolica

ROMA, 20

Il Papa ha fatto pervenire al conte Dalla Torre, Presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione mondiale della stampa cattolica che avrà luogo nel 1936 in Vaticano, una lettera con la quale il Cardinale Segretario di Stato Pacelli esprime la soddisfazione del Papa per i consensi che l'iniziativa di detta esposizione ha incontrato in tutto il mondo.

La lettera aggiunge che tale accoglienza non può destare meraviglia se si pensi che tale Esposizione, sia come rassegna mondiale dell'attività cattolica nel campo apostolico della stampa, sia come testimonianza dei più recenti perfezionamenti di indole organizzativa e tecnica, sia finalmente come illustrazione viva dei più attuali problemi religiosi, morali e sociale connessi con la stampa quotidiana e con la periodica, dovrà senza dubbio riuscire di luminoso insegnamento tanto ai giornalisti e agli altri pubblicisti cattolici quanto all'intera massa dei fedeli e di incentivo efficace a ulteriori progressi e a nuove feconde iniziative.

La relazione sul bilancio
del Ministero dell'Agricoltura

ROMA, 20

La relazione dell'on. Borghese per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione del Ministero dell'Agricoltura rileva anzitutto che la diminuzione complessiva proposta nel bilancio, mentre costituisce un doveroso contributo al ristabilimento graduale dell'equilibrio fra le entrate e le spese, non restringe l'attività propulsiva e di lavoro del Ministero stesso. Si tratta in sostanza di un adeguamento del costo di alcuni servizi alla nuova situazione economica. La relazione tratta quindi dei singoli servizi dell'agricoltura, dei vasti aspetti e dell'andamento delle maggiori produzioni, nonchè dei servizi forestali demaniali e degli usi civici. Un'ampia parte è dedicata alla bonifica integrale, mettendo in rilievo come il problema della bonifica integrale divenga sempre più importante e attuale, a mano a mano che le varie grandi opere si avviano al loro compimento.

La marina velica dell'Adriatico
all'esame della Corporazione del Mare e dell'Aria

ROMA, 20

Sabato nel pomeriggio si riunirà, sotto la presidenza del Duce a Palazzo Venezia, la Corporazione del mare e dell'aria. Sono all'ordine del giorno vari argomenti che riguardano non soltanto le categorie interessate, ma questioni di grande importanza per l'economia del Paese.

La questione, per la marina velica dell'Adriatico, è deferita allo studio della Cooperazione del mare e dell'aria, affinchè si pronunci: 1.o sugli scopi che potrebbero essere fissati negli statuti delle cooperative degli armatori dei velieri dell'Adriatico; 2.o sulla possibilità di una regolamentazione dei noli di trasporto; 3.o sull'opportunità della costituzione di comitati coordinatori dell'azione delle cooperative, in rapporto specie della distribuzione e ripartizione dei trasporti tra le cooperative stesse.

L'Ente nazionale fascista della cooperazione, esaminato il problema, ha messo in luce l'importanza della marina velica dell'Adriatico ed ha così manifestato il suo avviso su tre punti:

1.o sugli scopi che potrebbero essere fissati negli statuti dalle cooperative di velieri, ha proposto: a) contrattazione diretta con i commercianti di tutti i noleggi, allo scopo di evitare il costoso mediatorato; b) gestione di modesti cantieri attrezzati per l'alaggio, la manutenzione e la riparazione di piccoli natanti, allo scopo di ridurre le relative spese; c) gestione di magazzini sociali per l'acquisto all'ingrosso e la vendita ai soci di tutto il materiale necessario all'attrezzatura e all'esercizio della navigazione; d) concretazione di speciali forme assicurative allo scopo di ridurre il costo delle assicurazioni, di facilitare così la tutela del capitale e la ricerca del credito; e) rifornimento diretto di combustibili e lubrificanti; f) disciplina del traffico a mezzo di turni di caricamento; g) assistenza ai soci in tutte le pratiche relative ai loro rapporti col Registro Italiano, con le R. Capitanerie di Porto, con gli uffici doganali, ecc.; h) gestione di spacci di viveri per la vendita ai soci e alle loro famiglie di tutti i generi di consumo;

2.o sulla possibilità di una disciplina dei noli di trasporto, ha proposto la costituzione di una commissione composta da un rappresentante dell'E.N.F.C., da un rappresentante della Federazione del commercio, da un rappresentante della gente del mare, da un rappresentante della Federazione fascista esercenti imprese di trasporto marittimo. Tale commissione dovrebbe studiare le tariffe di trasporto delle varie merci, nell'interesse della marina velica;

3.o sull'opportunità della costituzione del comitato coordinatore dell'azione delle cooperative di distribuzione dei trasporti tra le cooperative stesse, ha affermato che non è necessario costituire il comitato coordinatore, perchè a questo scopo provvede la Federazione nazionale delle cooperative.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria si è così pronunciata sui tre punti suindicati:

1.o sugli scopi che potrebbero essere fissati negli statuti delle cooperative di velieri, ha affermato che il movimento cooperativo debba conseguire solamente fini mutualistici ed economici nell'interesse degli associati;

2.o sulla possibilità di una disciplina dei noli di trasporto detta Federazione fa osservare che il problema non è particolare per l'Adriatico, ma è di carattere generale. Le caratteristiche dei traffici velici rendono possibile stabilire un'organizzazione nei porti più importanti che contribuisca a tale regolamentazione. E' evidente che i trasporti marittimi devono essere i meno costosi, ma non è giusto che i noli vengano stabilizzati al bassissimo livello attuale, a cui sono ridotti dal giuoco della libera concorrenza. La soluzione di questo aspetto del problema sarebbe necessaria perchè protraendosi l'attuale situazione, potrebbe derivarne la scomparsa della marina velica, perchè l'oscillazione dei noli influisce sulla formazione dei prezzi e inasprisce la concorrenza sui mercati.

Per la soluzione del problema la Federazione anzidetta propone due vie: Affidare la compilazione delle quotazioni ai Consigli provinciali dell'Economia Corporativa, o provvedere alla costituzione di speciali organismi locali, formati da rappresentanti degli armatori, degli industriali, dei commercianti interessati e dei marittimi.

La Federazione ritiene però che sarebbe inefficace la disciplina se non fosse stabilito che le richieste di trasporto debbano essere, per il tramite di un apposito ufficio, controllate e dirette ai rappresentanti locali del commercio, degli armatori e dei marittimi, evitandosi così che venissero effettuati trasporti a prezzo diverso. In secondo luogo occorrerebbe un regolamento che stabilisse per ciascuna località il turno d'imbarco delle merci, la precedenza delle navi della stessa località, la equa distribuzione del lavoro fra i velieri. La Federazione ritiene altresì opportuno che vengano riesaminati gli oneri che gravano sui noli (assicurazione, senserie, ecc.) e soprattutto che venga riveduto il patto d'arruolamento alla parte.

3.o Sull'opportunità della costituzione dei comitati coordinatori dell'azione delle cooperative, la Gente di mare si rimette a ciò che ha fatto osservare sul primo punto.

I soldati italiani della Saar
elogiati dal gen. Brind

ROMA, 20

Le *Forze Armate* pubblicano una intervista concessa dal generale Brind, comandante in capo dei contingenti interalleati nella Saar. Parlando del contingente italiano, l'intervistato ha detto di aver riportato un'ottima impressione in genere, ma particolarmente per la bella statura e il fisico dei granatieri, l'aspetto e la prestanza dei carabinieri. Circa i carri veloci ho potuto notare — ha soggiunto — l'abilità e l'arditezza dei loro conducenti; ho constatato che i vostri carri veloci con tali conducenti e per effetto del materiale, risultano dotati di grande mobilità.

Ha quindi dichiarato di ritenere che il soggiorno nella Saar sia stato molto istruttivo per gli ufficiali che hanno avuto modo di osservare compagni d'arme di altri nazioni, di fare qualche pratica linguistica e di visitare i luoghi intorno alla Saar e gli storici campi di battaglia attorno a Metz.

I balletti italiani da camera
inaugurati a San Remo

SAN REMO, 20

Si è avuta stasera nel Giardino d'Inverno del Casino Municipale, affollatissimo, l'inaugurazione dei balletti italiani da camera che seguiranno sino al 4 marzo, sotto la direzione coreografica di Angiola Sartorio, musica del maestro Cesare Gedda e con l'allestimento scenico di Guido Salvini. Nei balletti «Burla valdostana» di Renzo Rossi, «Narciso» di Vincenzo Davico, «Intermezzo» di Virgilio Mortari e «Due Dive» di Sandro Levignani emersero per la fedele interpretazione e l'arte coreografica Teresa Legnani, Carletto Thieben, Mary Cipriani, Guglielmo Moresi, Lia Germani, Lisa Czobel. Il pubblico essenzialmente cosmopolita dimostrò la sua approvazione per questa nuova manifestazione del senso artistico italiano, resa ammirevole anche dallo sfarzo dei costumi, prodigando entusiastici applausi.

La costituzione d'un Consorzio
fra importatori di pesce

ROMA, 20

Sotto gli auspici della Federazione fascista dei commercianti in prodotti della pesca è stato ufficialmente costituito un Consorzio fra importatori di pesce sotto la denominazione Consorzio nazionale importatori pesce fresco.

I campionati sciatori avanguardisti
Milano e Cuneo vittoriosi
nella prima giornata di gare

ASIAGO, 20

Stamane è giunto l'on. Ricci ricevuto dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Comandante del Presidio e da numerose altre autorità.

Dopo aver ricevuto il saluto dal Podestà di Asiago, il Presidente dell'Opera Balilla ha passato in rivista 1200 Avanguardisti partecipanti al raduno e di reparti delle organizzazioni giovanili locali che hanno salutato alla voce inneggiando al Duce. Successivamente ha visitato i servizi predisposti e gli accantonamenti dove gli avanguardisti schierati nelle camerate hanno rivolto un saluto vibrante al Duce cantando gli inni fascisti.

Nel pomeriggio il Presidente dell'Opera Balilla ha dato la partenza al Campo di Laiten alle pattuglie concorrenti alla marcia di 4 kilometri per la Coppa Mussolini e di 3 km. per la Coppa Balilla, nonchè alla gara di velocità per graduati su 4 km. per la Coppa del Direttorio del P. N. F.

Numerosa folla ha seguito con vivo interesse lo svolgimento delle gare di cui ecco i risultati:

Coppa Mussolini: 1. pattuglia di Milano II in 30'; 2. Trento III in 30'1" 1 quinto; 3. Bergamo I in 30'2" 3 quinti; seguono Udine III, Bolzano II, Parma I., Pescara, Trento I, Milano I, Verona II, Novara II.

Coppa Balilla: 1. pattuglia di Cuneo in 26'17"; 2. Firenze in 26'30" vio di Aquila in 22'10". Seguono Reggio Emilia, Pavia, Gorizia I, Milano II, Aquila, Rieti, Catania.

Coppa del Direttorio del Partito: 1. Giordano Antonio di Cuneo in 21'21" 2 quinti; 2. Mohr Paolo di Bolzano in 21'8"; 3. D'Eramo Silvio di Aquila in 22'10". Seuono Ferrari di Siena, Marinangeli di Ancona, Pantoli di Aosta, Bieler di Aosta, Nissi di Aquila, Lovera di Cuneo.

Domani si svolgeranno le prove di pattinaggio, salto e slalom.

PALLACANESTRO
Il Torneo dei Guf

MILANO, 20

Hanno avuti inizio nella palestra della «Forza e Coraggio» le eliminatorie per la Coppa dei Guf. Nel primo incontro la squadra di Padova ha iniziato ad andatura velocissima ed approfittando della poca coesione dei fiorentini si è portata nettamente in vantaggio chiudendo il primo tempo con 23 punti su 3 degli avversari.

Nella ripresa Firenze, con gioco veloce e legato è riuscita a colmare in buona parte lo svantaggio, ma questo era troppo forte ed il pareggio non è stato raggiunto.

Nell'incontro di Napoli e Venezia terminato con la vittoria dei partenopei per 25 a 23 le due squadre si equivalgono: svolgono un gioco vivace, ma hanno poca precisione nei tiri al cesto. Solo nel secondo tempo i napoletani riescono ad ottenere il lieve vantagigo con precisione nei passaggi e nei tiri.

Altri risultati: Bologna batte Venezia 49 a 20; Milano batte Padova 20 a 18; Bologna batte Napoli 42 a 20.

Tre morti e tre feriti
per lo scoppio d'una granata

S. DONA' DI PIAVE, 20

Una gravissima disgrazia oltre che gettare il lutto in una laboriosissima famiglia di agricoltori, ha provocato nella cittadinanza un senso di viva commozione, è avvenuta oggi poco dopo il mezzogiorno.

Il bracciante Barosco Giovanni di Michele, d'anni 45, dopo avere raccolti alcuni proiettili li trasportava nei campi del mezzadro Barbazza Alessandro, abitante in Via Carbonera, e si accingeva a scaricarli. Stava procedendo allo scarico di un proiettile da 105, quando tutto ad un tratto il micidiale ordigno esplodeva colpendo i fratelli Barbazza Angelo d'anni 7, che restava ucciso sul colpo, Silvio di anni 22 e Francesco di anni 20, e Toffoletto Giuseppe di anni 15 che proprio in quel l'istante passavano per la località diretti al lavoro, oltre allo stesso Barosco che veniva ridotto in poltiglia.

Lo scoppio faceva accorrere numerose persone che provvedevano a trasportare i feriti con l'autoambulanza al nosocomio. Sopraggiungeva anche il maresciallo maggiore dei RR. CC. Pizzato il quale piantonava il cadavere del Barbazza Angelo ed i resti del Barosco. Ai feriti appena giunti in ospedale vennero apportate le più amorevoli cure; al Barbazza Silvio è stato riscontrato il maciullamento degli arti inferiori e ferite alla testa, al Barbazza Francesco ferite multiple da scoppio alla faccia ed agli occhi con frattura esposta della gamba destra ed al Toffoletto Giuseppe ferite alla coscia sinistra. Il Barbazza Silvio però malgrado le più amorevoli cure prodigategli cessava di vivere poco dopo.

Sul posto della disgrazia si portarono anche le autorità politiche ed amministrative locali ed il Giudice Mandamentale il quale dopo le constatazioni di legge ordinava la remozione dei cadaveri del Barosco e del Barbazza Angelo che vennero trasportati nella cella mortuaria.

Uccide la vecchia madre
perchè non trova pronta la cena

MILANO, 20

Un orribile delitto è avvenuto stasera verso le 20 nel popolare caseggiato di Via San Gottardo 41, ove abita col figlio Enrico di anni 47, l'ottantenne Maria Rizzini vedova Fugazzi. L'Enrico, conosciuto come un violento e già condannato per reati comuni e ferimento di un fratello, rientrato stasera a casa alquanto alticcio e non trovando pronta la cena, inveiva contro la povera vecchia dando mano ad una sedia e cominciando a menare colpi all'impazzata. Più volte colpita, la povera donna, fra urla di dolore, si abbatteva al suolo in una pozza di sangue. Richiamati dalle urla della Fugazzi, accorrevano alcuni coinquilini che provvedevano a prestarle i primi soccorsi. Approfittando del trambusto, l'Enrico si dava alla fuga. A mezzo di un'autolettiga la vecchia veniva trasportata all'ospedale, dove appena ricoverata cessava di vivere per frattura della base cranica. Più tardi l'Enrico Fugazzi veniva da alcuni agenti del Commissariato di Porta Ticinese e da militi del gruppo Montegani rintracciato e arrestato. Dopo un sommario interrogatorio, il figlio bestiale è stato passato al Cellulare.

Il successo di Turandot
al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 20

Stasera al Teatro Reale dell'Opera ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Turandot* di Giacomo Puccini. Principali interpreti sono stati Anny Helm Sbisà (principessa Turandot), Giacomo Lauri Volpi (il Principe Ignoto), Franca Somigli (Liù), Alessio de Paolis (Pang) Saturno Meletti (Ping), Adelio Zagonara (Pong).

La direzione orchestrale era affidata al maestro Tullio Serafini cha insieme agli interpreti è stato vivamente applaudito alla fine di ogni atto dall'eletto pubblico che gremiva il teatro. Molto ammirate le scene e l'allestimento scenico.

Milite ferito in conflitto
fra carabinieri e malviventi

ADRIA, 20

Ieri verso le ore 22 mentre una pattuglia di carabinieri della stazione di Ariano Polesine trovavasi in servizio di perlustrazione in località Gozze, si imbatteva in due ciclisti sconosciuti dal fare sospetto ai quali intimava il fermo. Mentre uno di questi si fermava ed abbandonava sulla via la bicicletta, un fucile e il mantello dandosi poscia alla fuga, l'altro si fermava ad una ventina di metri dai tutori dell'ordine pubblico puntava il fucile sparando contro essi vari colpi ferendo un carabiniere, in modo non grave, alla faccia ed alle braccia, dandosi poscia alla fuga per i campi.

I carabinieri rispondevano subito al fuoco e si davano all'inseguimento dei due malviventi i quali, favoriti dalla densissima nebbia, riuscivano a dileguarsi per le vicine campagne.

Il milite ferito veniva poco dopo medicato dal sanitario del luogo che lo giudicava guaribile in giorni venti con riserva.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese, tedesco, imparerete rapidamente alla Berlitz School, insegnanti delle rispettive nazioni - Lezioni individuali, collettive 25.— mensili Venezia, Bacino Orseolo - Telef. 24034 - Padova, Telefono 24067 - Trieste, Telefono 3121 - Verona, tel. 4703.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

SANMARCO 6 posate tavola L. 250 dessert 120, cliera 110. Occasioni Argenteria preziosi. Ordinazioni, riparazioni, Brondino, Santangelo, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Mestre due magazzini mq. 200 300 Via Principe Piemonte. Pietro Crepet, Mestre.

APPARTAMENTI civili 6-2 vani completamente restaurati, affittasi Santantonino 3502, Restaurant Elefante, Venezia.

FITTASI presso S. Sofia appartamento civile soleggiato, sette vani, magazzino, termo, bagno. Rivolgersi: Pagnacco, Tolentini 152.

APPARTAMENTO signorile soleggiato - numerosi vani ricevimento ed abitazione, 4 bagni - grande giardino - posizione centralissima affitto anche subito. - Telefonare al 22-232.

BELLISSIME sette stanze, sala, accessori, adatte parziale subaffitto; approvigionasi intermediari. Santantino 1997, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CATENE neve per autocarri e vetture, tutte le misure Giachettoni, guanti pelle. Porta Victor Hugo 1 - Vitruvio 43 - Milano.

DITTA Biellese produttrice tessuti lana uomo signora affida campionario persona capace vendita privati contro assegno. Scrivere: C. 119, Oliva, Biella.

DITTA Torinese cerca Rappresentante per le Tre Venezie introdotto esclusivamente distillerie liquori articoli reclames vetro. Referenze. Scrivere: Cassetta 95 B Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA cercasi per vendita domicilio seterie. Ottima provvigione. Scrivere: Cassetta 195 A Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VIAGGIATORE tessuti introdotto Venezia Giulia, Egeo, Jugoslavia, Albania, offresi. Pecchi, Giusti, 5, Sampierdarena.

IMPORTANTE produttrice tessuti cerco serii piazzisti introdottissimi vendita contro assegno, Vittorio Sacerdoti, Biella.

ANNO CVC - N. 53 - Centesimi 20 — Venerdì 22 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 48 — Sem. L. 25 — Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 107 — Sem. L. 56 — Trim. L. 28. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 — Intercomunale N. 20-402
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco 5.144 - Tel. 22-944 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Comunic. Giudiz. L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. sociali) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme civili L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 Economici, valore condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le direttive di Mussolini sui programmi militari e sulle nuove opere nelle nostre Colonie mediterranee

Il Duce annuncia a Italo Balbo una sua visita in Libia

nell'Aprile dell'Anno XIV per inaugurare la grande strada litoranea

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo Balbo, Governatore della Libia, che in tre lunghe conferenze lo ha intrattenuto sui problemi delle nostre Colonie mediterranee.

Il Duce ha voluto essere minutamente ragguagliato sulla situazione morale e materiale delle popolazioni metropolitane ed indigene, sull'agricoltura e sulla pastorizia, sui commerci e sul turismo e su tutte le provvidenze ed iniziative del Governo della Colonia per gli sviluppi della vita civile, alla vigilia della grande riforma amministrativa che dal primo marzo al primo luglio sarà gradualmente applicata in tutto il territorio libico.

Il Duce, dopo avere elogiato l'opera del Governo della Colonia ed impartite direttive sui programmi militari, ha dato l'ordine al Maresciallo Balbo di iniziare sollecitamente i lavori della grande strada costiera che, correndo sul litorale, unirà i confini dell'Egitto con quelli della Tunisia e gli ha annunciato che egli stesso si recherà ad inaugurarla nell'aprile dell'anno quattordicesimo, ritornando in Libia dopo 10 anni dalla sua ultima visita.

Il Maresciallo Balbo ha fervidamente ringraziato il Duce a nome suo e della Colonia e lo ha assicurato che nell'attesa della sua invocata visita, metropolitani ed indigeni moltiplicheranno le energie di lavoro per rendersi degni dell'altissimo premio. (Stefani).

L'Italia basta a sè stessa

PRAGA, 21

Il *Ceske Slovo* commenta il comunicato della Commissione Suprema di difesa affermando che l'Italia è, grazie alle provvide disposizioni del Governo fascista, liberata dalle preoccupazioni delle forniture dall'estero di materie prime e alimentari. L'Italia basta oggi a sè stessa per la sua organizzazione perfetta di sfruttamento delle risorse naturali. Tredici anni di Regime fascista hanno liberato l'Italia dall'ostacolo definito delle «servitù di guerra».

La Milizia fascista nel giudizio di un giornale polacco

VARSAVIA, 21

Il quotidiano «Polska Zbrojna» (La Polonia Armata), organo della difesa militare dello Stato polacco, dedica molto spesso le sue colonne all'illustrazione ed all'esame della realtà odierna dell'Italia fascista. Ultimamente vi è apparso un lungo articolo dedicato all'organizzazione, al funzionamento ed al significato della M.V.S.N. creata dal Fascismo e voluta dal Duce. L'articolista, che po aver realizzato con particolare conoscenza del tema l'organizzazione e l'opera anche dei reparti specializzati della Milizia Fascista, ha messo in rilievo il significato materiale e morale di essa. La Milizia — ha detto il giornale polacco — costituisce una grande forza morale il cui compito consiste nell'incidere in profondità in tutti gli strati del popolo innestandovi il movimento fascista e nel realizzare le concezioni del movimento stesso in tutti i campi della vita e dell'organizzazione dell'Italia moderna.

La responsabilità etiopica e la legittimità dell'azione italiana

GINEVRA, 21

La *Gazzetta di Losanna* scrive che per comprendere le ragioni che hanno indotto il Governo italiano ad inviare rinforzi nell'Africa Orientale non bisogna perdere di vista che tre incidenti sanguinosi diretti contro l'Italia si sono svolti alla frontiera dell'Abissinia nello spazio di alcune settimane: una violazione di consolato, una violazione di frontiera, un atto di guerra. Se si aggiunge a questo fatto un'invasione di tribù nomadi nella Somalia francese con il massacro di un funzionario coloniale, si avrà un bilancio che merita di chiarire l'opinione pubblica mondiale sull'Abissinia.

«E' dunque assolutamente naturale che in seguito a questi avvenimenti il problema abbiamo abbia cessato agli occhi dell'Italia di restare un semplice problema di cancellerie e di diplomazia. Davanti alla situazione creata dalla successione di incidenti di cui abbiamo parlato, l'Italia ha preso i provvedimenti più pratici e più adatti. All'azione politica egli giunge l'azione militare. Essa la agito come avrebbe fatto qualunque altra grande Potenza in simili circostanze, ha mobilitato due Divisioni di truppa, e prendendo questa decisione il Governo italiano non ha agito a cuor leggero. Esso non ha il desiderio di vedere aggravarsi il conflitto e se svilupparsi un'azione qualsiasi, essa sarà in primo luogo preventiva e difensiva: sarà di precauzione».

Il giornale osserva anche che in Africa il prestigio ha un valore altrettanto materiale quanto morale e che se l'Italia sembrasse anche soltanto un poco inchinarsi davanti alla pressione etiopica, subito gli incidenti sarebbero più numerosi e più gravi.

Il giornale, descrivendo poi lo entusiasmo con il quale i battaglioni di Camicie Nere sono partiti per l'Africa orientale, conclude: «Questo spettacolo permette in tutti i suoi particolari di misurare la rigenerazione nazionale quale si è sviluppata in tredici anni di regime mussoliniano».

Il *Journal de Genève*, parlando delle condizioni dell'Abissinia, dice fra l'altro che l'ignoranza e la superstizione vi sono generali, che la schiavitù è stata ristabilita ed i trafficanti di schiavi continuano ad accumulare le loro fortune tanto rapide quanto immorali.

L'incontro nel Canale di Suez della «Victoria» con l'«Argentina»

NAPOLI, 21

Stamane, proveniente da Bombay, è arrivata nel nostro porto la motonave «Victoria» che reca a bordo numerosi passeggeri, tra i quali il principe indiano Kydorabat, uno dei personaggi più ricchi del mondo, il quale viaggia con la famiglia e numerosissimo seguito, diretto a Londra per celebrare il giubileo di Giorgio V. La motonave «Victoria» attraversando il Canale di Suez, ha incontrato il piroscafo «Argentina», recante a bordo il primo scaglione di Camicie Nere partito il 10 febbraio da Napoli per raggiungere l'Africa Orientale. L'incontro fra le due navi fu commovente. Appena le Camicie Nere, schierate sul ponte della nave, scorsero la bandiera italiana del «Victoria», improvvisarono una calorosa dimostrazione, inneggiando alla Patria, al Re e al Duce. Da bordo del «Victoria» equipaggio e passeggeri risposero alle acclamazioni col saluto al Duce.

La Camera convocata per il 4 marzo XIII

ROMA, 21

La Camera dei deputati è convocata per lunedì 4 marzo 1935 anno XIII alle ore 16.

L'ordine del giorno reca la nomina di un questore e la discussione di vari disegni di legge e dei bilanci dell'Agricoltura e delle Foreste, dell'Educazione Nazionale, dei Lavori Pubblici e dell'Interno.

Radiomessaggio di Galeazzo Ciano al popolo americano

ROMA, 21

Domenica scorsa la stazione a onde corte di Prato Smeraldo ha trasmesso un programma speciale radiofonico in collegamento con tutte le stazioni della «National Broadcasting Company of America». Il conte Galeazzo Ciano ha letto alla radio un messaggio in lingua inglese per gli americani e italiani d'America. Sono stati trasmessi poi un concerto della banda Reali Carabinieri e canzoni folcloristiche cantate da Beniamino Gigli. L'ascoltazione in America è stata perfetta nei maggiori centri e in tutti gli Stati.

La stampa di Nuova York e di Washington sottolinea, con lusinghieri commenti, le dichiarazioni del conte Galeazzo Ciano sul carattere informativo della propaganda italiana che risponde allo scopo di illustrare agli studiosi ed ai simpatizzanti il pensiero e l'opera del Fascismo, e tende a impedire che la verità sia qualche volta intenzionalmente deformata.

La «National Broadcasting Company» che provvide a ritrasmettere in America il programma, ha fatto pervenire i propri ringraziamenti con il seguente telegramma al Sottosegretario per la Stampa e Propaganda:

«Apprezziamo profondamente il vostro splendido messaggio al popolo americano e la vostra partecipazione al primo programma di questa importante serie. Riteniamo come voi che la radio è il grande mezzo per stringere legami più forti fra le nostre due grandi Nazioni».

Il Ministro ungherese Homan partito da Roma per Bologna

ROMA, 21

Stasera, col treno delle 19,5, il dott. Homan, Ministro della Pubblica Istruzione d'Ungheria, è partito per Bologna. Alla stazione si trovavano a salutarlo i Ministri ungheresi accreditati presso il Quirinale e presso la S. Sede con i rispettivi personali, alcuni professori universitari, il direttore dell'Accademia di Ungheria ed un gruppo di alunni del seminario germano-ungarico.

Colloqui di Grandi con Simon e con l'ambasciatore francese

LONDRA, 21

L'Agenzia Reuter comunica che l'Ambasciatore d'Italia Grandi ha avuto oggi una cordialissima conversazione con l'ambasciatore di Francia Corbin ed in seguito una conversazione con Sir John Simon in merito alle questioni internazionali sollevate dalle proposte franco-inglesi del 3 febbraio.

La visita di S. E. Teruzzi al «Rex»

NAPOLI, 19

Durante la recente sosta a Napoli il *Rex* è stato visitato da S. E. il capo di Stato Maggiore della Milizia, gen. Teruzzi. Subito dopo la partenza del *Gange* il generale, che aveva recato alle Camicie Nere partenti per l'Africa orientale il saluto del Duce, si recava a bordo del *Rex*, dove era ricevuto dal comandante, gr. uff. Tarabotto e dallo Stato Maggiore della nave al completo.

Al termine della visita il generale espresse il suo vivo compiacimento per l'assetto perfetto del *Rex* per cui ebbe parole di profonda ammirazione.

Simon andrà a Parigi prima di recarsi a Berlino

BERLINO, 21

Le deliberazioni prese ieri dal Gabinetto inglese, che erano aspettate con vivo interesse da questa stampa, non sono largamente commentate. Soprattutto sono poste in evidenza come «non definitive». Viene anche semplicemente registrata la notizia che Simon non si recherebbe a Berlino se non dopo un ulteriore chiarimento della situazione.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che il Consiglio dei Ministri inglesi di ieri non ha portato che un contributo modesto dell'Inghilterra alla pacificazione in Europa. Simon si recherà prima di tutto a Parigi, mentre la questione del patto aereo rimane condizionata da «presupposti» che, per lo meno, avranno come conseguenza un ritardo. Due difficoltà procedurali saranno pertanto discusse e poste in gioco nella prossima settimana, e cioè: l'ordine di trattazione dei temi e la precedenza degli incontri.

Il testo della nota sovietica per l'adesione all'accordo di Londra

PARIGI, 21

E' stata pubblicata la nota sovietica rimessa ieri sera a Londra e a Parigi. In essa l'U. R. S. S. dichiara di accogliere con soddisfazione la dichiarazione franco-inglese del 3 corrente ed afferma che, data l'impossibilità di realizzare il disarmo, il solo mezzo per reagire contro il pericolo di una nuova guerra è il sistema dei patti regionali capaci di garantire la mutua assistenza tra gli Stati sinceramente attaccati alla pace.

La nota aggiunge che l'U.R.S.S. ha appreso con soddisfazione che uno schema di patti di questo genere fu preso in esame a Londra e crede che gli accordi regionali negoziati fra alcuni Stati prima dei colloqui di Londra ne riceveranno nuovo appoggio. Dopo gli accordi di Londra si può rilevare che l'idea di adottare rapidamente misure effettive contro ogni aggressione militare è attivamente sostenuta dalla Francia, dall'Inghilterra, dall'Italia, dall'U.R.S.S., dalla Piccola Intesa e dall'Intesa balcanica che rappresentano 365 milioni di europei.

Le forniture polacche alla Bulgaria ed alla Jugoslavia

VARSAVIA, 21

Sono in corso le trattative per estendere sempre più gli scambi compensati fra la Polonia e gli altri paesi. Attualmente due grandi officine polacche di costruzioni ferroviarie trattano a Belgrado e a Sofia delle importanti ordinazioni concernenti il materiale rotante. Se le trattative iniziate sulla base di scambi compensati saranno coronate dal successo l'industria polacca fornirà alle ferrovie statali jugoslave una notevole quantità di vetture ferroviarie per i passeggeri ed il municipio della capitale bulgara alcune diecine di carrozze tramviarie modernissime per la rete tramviaria di Sofia.

La conferenza bulgaro-jugoslava

SOFIA, 21

I lavori della commissione bulgaro-jugoslava sono stati inaugurati stamane dal segretario generale del Ministero degli Esteri, il quale ha trasmesso ai delegati jugoslavi i voti del Governo per il successo della conferenza. La conferenza ha stabilito in seguito l'ordine del giorno dei lavori. A mezzogiorno i delegati jugoslavi sono stati ricevuti dal Ministro degli Esteri Batoloff.

Tragico scontro ferroviario sulla linea di Manchester

LONDRA, 21

Uno scontro ferroviario è avvenuto tra un treno passeggeri e un merci sulla linea di Manchester. Il treno merci è stato sfasciato. Vi sono alcune vittime. La linea rimase interrotta fino al tardo pomeriggio.

La lingua italiana a Malta e l'atteggiamento della Santa Sede

ROMA, 21

Da qualche tempo nei circoli politici inglesi si parla con insistenza di passi ufficiosi che il Governo britannico avrebbe in animo di iniziare presso il Vaticano per addivenire ad un nuovo concordato riguardante l'isola di Malta. La notizia, a quanto risulta alla «Corrispondenza», non è confermata negli ambienti vaticani, dove si ha la diffusa impressione che essa abbia origine da coloro che conducono la violenta campagna contro la lingua italiana nell'isola. Pare infatti, secondo le indagini de «La Corrispondenza», che essi abbiano mezzo, con eccessiva fretta e senza tener conto dell'estrema prudenza della Santa Sede in materia tanto delicata, vanto di avere persuaso il Vaticano ad un accordo che pregiudicherebbe ancor più la lingua italiana, nel senso che questa verrebbe sostituita con l'inglese nelle Curie diocesane e nelle istituzioni religiose e scolastiche dipendenti dalle autorità religiose.

La questione di stabilire delle basi di mutuo accordo tra il potere religioso e quello civile per il regime ecclesiastico di Malta e delle isole minori, è da tempo sul tappeto. Essa ha avuto un felice precedente nelle trattative svoltesi nel 1890 tra il Cardinale Segretario di Stato di Leone XIII, Rampolla, e il gen. Simmons, governatore di Malta, espressamente inviato a Roma dal Governo britannico. Anche nel periodo più acuto della crisi antistricklandiana, il Vaticano non si rifiutò di trattare con lo Strickland, come ne aveva tutto il diritto e il dovere sulla base alle consuetudini diplomatiche internazionali «perchè persona non grata». Di più, il Vaticano non ha in nessun modo una questione nazionalista, perchè essa è fuori delle sue competenze: essa fa unicamente una questione religiosa. Esso intende che la religione cattolica rifiorisca nell'isola, quale elemento primo della sua prosperità materiale e della sua pace religiosa e civile.

Ma se il Vaticano non vuole e non può prendere atteggiamenti di parte nella lotta politica, non può e non vuole neppure favorire l'ostracismo alla lingua italiana. Tutti sanno con quanto riguardo la Chiesa tutela, nell'esercizio del culto e negli atti religiosi, la lingua materna delle popolazioni e con quanta energia essa ha sostenuto questo principio nei più recenti concordati. Informazioni che giungono da Malta e a La Corrispondenza» assicurano che la grande maggioranza del popolo maltese, e specialmente la classe intellettuale dell'isola, ha piena fiducia che il Vaticano prima di toccare la questione della lingua, si accerterà del sentimento diffuso del Paese, rifiutandosi di accogliere un patto lesivo dei diritti di terzi. E' ovvio comprendere che la Santa Sede non potrà mai legittimare falsificazioni e contorsioni della storia, come pure il vilipendio, attraverso la lingua, dei tesori spirituali dell'isola e, soprattutto, l'avviamento, come risulta da chiari sintomi, alla «protestantizzazione» della cattolicissima isola. La lingua italiana è infatti a Malta uno dei più saldi baluardi contro la diffusione del protestantesimo.

L'interessamento del Papa per la bonifica pontina

ROMA, 21

Stamane il Papa ha ricevuto in particolare udienza il conte Orsolini Cencelli, presidente dell'O. N. Combattenti, il quale ha offerto al Pontefice il suo secondo volume sulle bonifiche compiute dall'Opera e una collezione di fotografie delle chiese e cappelle erette a Littoria e a Sabaudia e nella larga estensione delle Bonifiche Pontine. Il Papa si è compiaciuto dell'esposizione fattagli.

Offerta al Papa d'un'immagine della beata Eufrasia Pelletier

ROMA, 21

Stamane la postulazione della causa della beata Eufrasia Pelletier, fondatrice delle Suore del Buon Pastore, ha presentato al Papa un grande quadro della Beata. Pio XI, compiacendosi del dono, ha avuto parole di gradimento anche verso le suore che lo hanno eseguito.

Azana in stato d'accusa? Una proposta alle Cortes

MADRID, 21

Firmata da un centinaio di deputati appartenenti alle frazioni popolare e agraria, che collaborano nel Gabinetto Lerroux, e dagli indipendenti, è stata presentata alle Cortes una proposta per la messa in stato d'accusa dell'ex Presidente del Consiglio Azana e dell'ex Ministro degli Interni Casares Quiroga, accusati di aver sovvenzionato dei fuorusciti portoghesi con fondi dell'erario e fornito del materiale bellico per un tentativo rivoluzionario nel Portogallo.

L'ergastolo all'assassino belga

BRUXELLES, 21

Hansel, che uccise la sorella e il cognato perchè la prima gli aveva rifiutato una tazza di caffè, è stato condannato alla pena di morte, commutata nei lavori forzati a vita, avendo la giuria riconosciuta la premeditazione e le piene facoltà mentali dell'accusato.

Il rapporto dei Gerarchi fascisti a Palazzo Littorio

I Segretari Federali esprimono al Duce

l'entusiasmo delle Camicie Nere pei provvedimenti militari

Il solenne impegno a collaborare al potenziamento della produzione nazionale

ROMA, 21

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai Segretari federali, oggi alle ore sedici, nella sala delle adunate del Palazzo Littorio. Erano presenti i componenti il Direttorio nazionale, il vice segretario dei GUF e capo di S. M. dei F. G. C. e i fiduciari delle Associazioni fasciste.

Il Segretario del Partito ha illustrato ampiamente gli ordini del giorno approvati dal Gran Consiglio del Fascismo nella sessione del corrente mese di febbraio.

L'abolizione del sistema Bedeaux

Quindi, per incarico del Duce, ha dato comunicazione delle decisioni del collegio di conciliazione della Corporazione della metallurgica e della meccanica a merito all'applicazione del sistema Bedeaux negli stabilimenti Fiat di Torino, decisioni che poggiano sulle seguenti basi, accettate dalle organizzazioni interessate:

1) Il sistema Bedeaux è abolito.

2) Sarà corrisposto all'operaio per il rendimento superiore al normale il cento per cento del valore di cottimo.

3) I valori di cottimo saranno comunicati preventivamente per iscritto o per affissione agli operai per dar loro la possibilità di conoscere con chiarezza e semplicità gli elementi componenti la propria retribuzione.

4) Le parti prendono atto che le aziende del gruppo Fiat manterranno la loro attuale attrezzatura tecnico-contabile per la determinazione dei valori di cottimo, che da altra parte faciliterà il giudizio sulle eventuali vertenze che sorgessero dalla applicazione delle tariffe.

5) Per le lavorazioni a cottimo in corso il valore del compenso sarà espresso in lire. Tale valore si otterrà moltiplicando il numero dei punti Bedeaux fino ad oggi loro attribuito per il valore della unità Bedeaux assegnato alla relativa categoria.

6) L'organizzazione dei datori di lavoro comunicherà all'organizzazione dei lavoratori le tabelle di classificazione delle operazioni di cottimo per categoria di retribuzione, nonchè le successive variazioni. L'uso di tali tabelle sarà esclusivamente riservato per i fini del presente accordo.

7) Per le nuove lavorazioni che richiedono la fissazione di nuove tariffe, durante il periodo di provvisorietà delle tariffe stesse sarà garantita ai cottimisti che vi partecipano la paga oraria della categoria cui è assegnata l'operazione. Non appena possibile, in ogni modo non oltre due mesi dalla fissazione provvisoria delle nuove tariffe, saranno emesse dalle aziende del gruppo Fiat le tariffe definitive.

8) Non sarà consentito alle aziende del gruppo Fiat di variare le tariffe definitive in corso qualora non intervengano mutamenti nelle condizioni di lavoro.

9) Qualora nell'applicazione delle tariffe definitive il guadagno medio mensile di cottimo degli operai che vi partecipano discenda rispetto al trimestre precedente, le aziende del gruppo Fiat attueranno quegli eventuali provvedimenti necessari per eliminare nel successivo periodo mensile la discesa verificatasi. Il periodo di provvisorietà di una nuova tariffa di cui all'art. 7 non dovrà essere considerato ai fini del riferimento trimestrale suddetto.

10) Qualora le norme contenute nei precedenti articoli dessero luogo a contestazioni e non si riuscisse a trovare l'accordo in seno alle organizzazioni provinciali interessate, questo, su richiesta di una delle parti, potrà essere tentato localmente fra i due rappresentanti delle parti stesse da persona designata dall'Ispettorato corporativo.

Se dopo una serena valutazione e constatazione delle cause che a giudizio delle parti abbiano contribuito a dar luogo alla vertenza (condizioni di lavoro, tariffe di cottimo, tempi di lavorazione, laboriosità e capacità degli operai ecc. ecc.) non si riesca a giungere ad una composizione, la vertenza stessa seguirà il suo regolare corso secondo le disposizioni vigenti.

11) Il presente accordo entra immediatamente in vigore ed avrà la durata di un anno, fatta eccezione per quegli articoli che risultassero in contrasto con le nuove norme costitutive e dell'art. 10 del vigente contratto nazionale. Gli articoli che richiedessero una graduale applicazione potranno essere integralmente applicati entro il termine massimo dell'11 maggio 1935 anno XIII.

Il Segretario del P. N. F. ha parlato del provvedimento che disciplina le esportazioni e il commercio dei cambi, dei corsi di preparazione politica per i giovani, della situazione demografica, della collaborazione tra il Partito e l'Istituto fascista della previdenza sociale ed ha aggiunto infine direttive di carattere organizzativo.

Sui vari argomenti hanno preso la parola i Segretari federali di Padova, Massa Carrara, Lucca, Treviso, Genova, Bolzano, Benevento, Pescara, Sassari, Zara, Verona, Arezzo, Napoli, Spezia, Littoria, Parma.

L'ordine del giorno approvato

A conclusione dei lavori è stato approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

I Segretari federali, riuniti a rapporto nel Palazzo del Littorio il 21 febbraio dell'anno XIII., considerato il piauso rivolto dal Gran Consiglio del Fascismo ai gerarchi di ogni grado e ai fascisti di tutta l'Italia come uno sprone che stimola ogni loro energia ad attuare le direttive del Duce con maggiore fermezza, con consapevole disciplina, con devozione assoluta, indispensabili quando si operi al servizio di una grande causa da cui traggono origine e per cui si realizzano i destini della Patria;

testimoniano che i provvedimenti militari adottati per la sicurezza e la prosperità delle nostre Colonie, mentre sono appresi con entusiasmo e con serena fiducia da tutto il Popolo italiano, hanno avuto la più entusiastica rispondenza nell'animo delle Camicie Nere.

Considerati i vasti organici risultati ai quali è pervenuta dopo tredici anni di silenzioso lavoro la Commissione Suprema di Difesa per l'emancipazione del popolo italiano da ogni servitù di guerra, si impegnano a svolgere una assidua fervida propaganda perchè l'efficienza ormai conseguita in virtù della costante azione del Duce, sia una profonda e viva realtà acquisita nella coscienza nazionale ed assicurano che l'azione delle Camicie Nere, gerarchi e gregari, sarà rivolta ad assecondare un maggiore incremento produttivo perchè nell'alto spirito e nella sentita disciplina del popolo ogni eventuale sforzo bellico sia coronato dalla vittoria;

Esprimono al Duce la viva gratitudine del Popolo italiano per l'istituzione del «saluto fascista», e mentre avvertono la vasta portata e la profonda ispirazione, assicurano che ogni impegno sarà rivolto, perchè, a coronamento del lavoro settimanale, tutti gli Italiani inquadrati nelle formazioni del Regime possano dedicarsi alle varie discipline politiche, militari, culturali sportive col fermo proposito di migliorarsi nello spirito e nel fisico, nella certezza che questa nuova disposizione del Duce varrà a dare più preciso impulso alla vita delle organizzazioni fasciste e alla potenza della Nazione».

Il rapporto è terminato alle ore undici. Al saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito i gerarchi hanno risposto con una vibrante manifestazione.

Il risanamento del bilancio

Forte diminuzione della media mensile del deficit - Un avanzo di 560 milioni coi proventi dei nuovi Buoni del Tesoro

ROMA, 21

Il conto del Tesoro al 31 gennaio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di L. 1.791 milioni di cui 1.556 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 235 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di gennaio presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1.691 ed impegni di spese per milioni 1.789. Nel mese di gennaio si è verificato quindi un deficit di milioni 98, notevolmente inferiore alla media mensile dei disavanzi del semestre precedente, che è di milioni 179.

Per il periodo da luglio a tutto gennaio il disavanzo della parte effettiva resta determinato in milioni 1.173 di fronte a milioni 1.075 risultati a fine dicembre.

Nell'esercizio precedente il disavanzo del mese di gennaio 1934 fu di milioni 234 e quello del periodo luglio-gennaio di milioni 2.512.

Nella categoria del movimento di capitali, per le operazioni di carattere normale risulta un'eccedenza passiva di milioni 41, che porta il disavanzo globale per le due categorie, effettiva e movimento di capitali a milioni 1.214.

Tenendo conto anche del provento derivante dalla emissione dei Buoni novennali del Tesoro, la stessa categoria segna un'eccedenza attiva di milioni 1.723, per effetto della quale la situazione finanziaria complessiva chiude con un avanzo di milioni 560.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 105.004 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 12.787 milioni.

L'omaggio al Sovrano del nuovo Podestà di Torino

ROMA, 21

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata e intrattenuto affabilmente il nuovo Podestà di Torino comm. ing. Ugo Sartirana, che ha espresso al Sovrano i devoti sentimenti con i quali egli si accinge alla sua opera per la gloriosa città sabauda.

L'Esposizione parigina del 1937 verrebbe rinviata

PARIGI, 21

La Francia aveva deciso, come è noto, di organizzare per il 1937, un'Esposizione internazionale. Orbene, corre voce negli ambienti ufficiosi che si debba studiar l'opportunità di eventualmente rinviare l'Esposizione. Si ritiene infatti che manchi il tempo per organizzare degnamente la manifestazione che si vorrebbe grandiosa. Nel caso in cui il Governo decidesse di non organizzare l'Esposizione nel 1937, questa dovrebbe essere rinviata al 1941 perchè il calendario delle Esposizioni internazionali, fissato di comune accordo fra tutte le Potenze interessate, non lascia libera nessuna data intermedia.

Alla Fiera di Milano

Il padiglione "A. Mussolini,, ospiterà una mostra erboristica

ROMA, 21

Il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ha disposto che per la prossima manifestazione della Fiera di Milano il padiglione confederale «Arnaldo Mussolini» sia dedicato alla prima Mostra corporativa dei prodotti nazionali erboristici e del sottobosco. Essa dovrà comprendere i prodotti delle piante spontanee e coltivate di riconosciuta importanza nel campo della medicina, della profumeria, dell'alimentazione e di industrie specifiche di interesse nazionale. Cura particolare sarà dedicata alle piante ed ai prodotti del sottobosco, destinate ad assolvere una nuova funzione di sostegno e di equilibrio nell'economia delle popolazioni montane.

La manifestazione, promossa dalla Confederazione fascista degli agricoltori, viene organizzata col concorso di tutte le categorie interessate, produttori e raccoglitori di piante, industriali, chimici e sanitari, sotto la guida della commissione ministeriale per le piante officinali. Nel corso della mostra verrà anche tenuto un convegno in cui saranno illustrati i diversi aspetti dei problemi inerenti alla coltivazione ed all'utilizzazione delle piante officinali e dei prodotti del sottobosco.

La manifestazione è la prima del genere organizzata in Italia ed ha lo scopo preciso di mettere in evidenza le possibilità di valorizzazione di prodotti che, pur essendo stati fino ad ora considerati come marginali dell'economia agraria, vanno acquistando importanza crescente con le moderne tendenze della terapia, dell'igiene alimentare, delle industrie aromatiche e profumerie.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 21

L'Istituto di statistica comunica le seguenti notizie nello stato delle coltivazioni nella seconda quindicina di gennaio 1935-XIII. I lavori campestri sono stati ostacolati quasi ovunque dall'andamento stagionale avverso. Le basse temperature hanno causato danni diffusi, ma di scarsa entità alle coltivazioni erbacee. Il frumento presenta in generale sviluppo vegetativo buono. Sono segnalati ingiallimenti e diradi in alcuni seminati della Toscana, dell'Italia meridionale e della Sicilia, ma si presume che la cultura non debba soffrire in modo sensibile. Pertanto vengono intensificate le concimazioni nitriche di copertura. Si procede alla raccolta degli ortaggi di stagione destinati in buona parte all'esportazione. E' stata iniziata la semina delle patate e la preparazione del terreno per le culture da rinnovo. Si continua lo sfalcio degli erbai autunno-vernini con esito vario da luogo a luogo, ma in complesso non molto soddisfacente per i danni provocati dal gelo. Le marcite risultano un poco danneggiate dal freddo. Sono in corso le concimazioni organiche o minerali ai prati artificiali. Si proseguono compatibilmente con l'andamento stagionale le operazioni di potatura alla vite ed all'olivo ed i trattamenti antiparassiti ai frutteti. La raccolta degli agrumi dà risultati buoni o discreti. Si continuano a segnalare invasioni di arvicole nelle provincie di Bologna, Bari, Brindisi, Foggia e Taranto. In Sicilia ed in Sardegna il mandorlo ha iniziato la fioritura.

Per il riconoscimento del titolo di perito industriale navale

ROMA, 21

Risultando che il Registro Navale Italiano affida incarichi di perizie nautiche e navali a degli empirici, cioè a persone sfornite del titolo di perito industriale, e quindi di apposita preparazione professionale, il Sindacato Fascista dei Periti Industriali, secondo notizia giunta all'Agenzia *Delta*, ha interessato i Direttori dei Regi Uffici dipendenti dal Registro Navale Italiano perchè tali perizie vengano invece affidate a periti industriali regolarmente iscritti al Sindacato e all'Albo professionale. I Direttori interpellati hanno concordemente riferito che il Registro Navale Italiano affida quegli incarichi agli iscritti all'Albo del Registro stesso. Pertanto, in esito alla risposta avuta al riguardo, il Sindacato dei Periti Industriali va ora svolgendo una appropriata azione tendente al riconoscimento del titolo di perito industriale navale e alla utilizzazione della specifica competenza professionale della categoria.

Tragico crollo a Milano
Cinque operai feriti

MILANO, 21

Il passaggio di numerose lettighe e carri-attrezzi che si dirigevano velocemente verso viale Brianza ha destato questa mattina in città vivo allarme. Un fragoroso crollo era avvenuto negli stabilimenti della Società Officine Meccaniche, che fabbrica rimorchi per autocarri, in viale Brianza al numero 10. Mentre ferveva il lavoro uno schianto la cui eco si è propagata paurosamente, ha provocato la fuga degli operai: il tetto di un grande capannone sotto il quale lavoravano una cinquantina di persone è crollato. Pompieri e Croce Rossa con abbondanti mezzi sono accorsi sul posto insieme alle autorità e si è subito data opera alla ricerca e al soccorso trattenendo una grande folla richiamata sul luogo e iniziando la rimozione delle macerie. Il lavoro di sgombero potè procedere rapidamente e si è stabilito che il numero dei travolti non è quale si era in un primo tempo temuto. Finora sono stati estratti dalle macerie cinque operai che sono stati d'urgenza ricoverati all'ospedale. Continua febbrilmente l'opera di sgombero, ma si è già accertato che non si debbono deplorare altre vittime. Un'inchiesta è stata iniziata allo scopo di stabilire le cause del sinistro.

Giovinezza eroica

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 21

Il supplemento al Bollettino al n. 8 dell'Opera Balilla reca fra l'altro: Sono citati all'ordine del giorno dell'O.N.B.:

Avanguardista Cogo Narciso di Eugenio, di anni 15, da Bolzano Vicentino. — Cavazale di Monticello, 5 aprile 1934 XII: Coraggiosamente si slanciava nel fiume Astichello dove una bambina trascinata dalla corrente stava per annegare.

Balilla Dainese Angelo di Settimio, di anni 12, da Ferrara. — Gorizia, 5 maggio 1934 XII: Con presenza di spirito e sprezzo del pericolo riusciva a fermare un cavallo in fuga precipitosa dopo essere stato trascinato per circa dieci metri sullo stradale.

Avanguardista Marangoni Luigi di Roma, di anni 15, da Sweningen (Germania). — Marina Friulana di Lignano, 7 agosto 1934 XII: Con ammirevole coraggio, attratto da grida disperate, si gettava vestito in mare e riusciva a trarre in salvo un bagnante che stava per affogare.

Balilla Piocobroazi Francesco di Guido, di anni 11, da Rovereto. — Rovereto, 25 settembre 1934 XII.: Con meravigliosa prontezza di spirito riusciva a trarre in salvo un bambino di due anni caduto in acqua.

Balilla Fravezzi Benvenuto fu Angelo, di anni 11, da Torre del Benaco (Verona). — Torre del Benaco, 27 settembre 1934 XII: Visto precipitare nelle acque del lago di Garda un bambino, si gettava nelle acque e riusciva a trarlo in salvamento.

Una Piccola Italiana salva un Balilla in procinto d'annegare

VOGHERA, 21

Un atto eroico è stato compiuto dalla Piccola Italiana Alice Tangara, di anni 12, da Rovescala. Visto cadere in una roggia il Balilla ottenne Alfonso Pozzi, la fanciulla animosamente si gettava nell'acqua riuscendo a salvarlo dopo lunghi sforzi.

Scontro tra un camion ed una Balilla
Nessun danno alle persone

DOLO, 21

Una Balilla pilotata dall'avv. Alberto Berretta di Dolo proveniente da Padova, verso mezzogiorno d'ieri giunta nei pressi del Casello 9, strada nazionale padana superiore n. 11, si scontrava con un camion e rimorchio carico di carbone proveniente da Marghera e diretto verso Padova.

Non si sa come sia avvenuto lo scontro e di chi sia la responsabilità; il fatto è che nel cozzo la Balilla veniva rovesciata dalla parte sinistra della strada mentre il camion andava a finire nel fosso sinistro della strada stessa.

Il rimorchio invece era una parte entro il fosso e una parte nel binario della linea tramviaria Padova-Fusina-Mestre ostruendo in tal maniera il transito ai convogli della Veneta che fu costretta a disporre ad un servizio di trasporti con ritardi a tutti i treni.

Il camion che è di proprietà di una ditta di Lendinara si era recato a Marghera per caricare del carbone coke ed a bordo vi erano tre persone, le quali sono uscite illese dalla cabina del camion che fracassata si era conficcata nel profondo fosso fiancheggiante la linea tramviaria e la strada. Pure il guidatore della Balilla avv. Berretta uscì illeso dall'incidente anche se la sua auto fosse ridotta ad un ammasso di rottami.

Sul luogo dello scontro transitava intanto l'automobile della Milizia della Strada con a bordo un milite ed il brigadiere Guarnieri, i quali poterono così oltre eseguire le indagini portare aiuto alle vittime dell'incidente che credesi causato dal forte nebbione.

L'orefice torinese fu ucciso con quarantadue coltellate

TORINO, 21

La perizia necroscopica del prof. Canuto sulla vittima del delitto di via Mercanti ha accertato che l'orefice fu colpito con quarantadue coltellate, la più grave delle quali è quella inferta al collo con la quasi recisione della carotide. Tale numero di ferite e il disordine degli abiti dimostrano la lotta furibonda che il Merle dovette sostenere con i suoi aggressori.

Le indagini della polizia stanno per fare luce completa sul delitto. Il Merle, ch'era un noto alpinista e autore di molti salvataggi per cui ebbe cinque medaglie al valore, si trovava ancora domenica alle ore 16 con alcuni soci del «Nostro tricolore», dai quali si separò per recarsi, come disse, ad un appuntamento nel negozio.

Verso le 17 una ragazza vide infatti uscire dal negozio socchiuso una donna sui 35 anni, bruna, vestita di color arancione, la quale chiamò un individuo che era nella strada ed insieme i due entrarono nel negozio. Presumibilmente l'uomo entrò col pretesto di conclude un affare.

Sommari di Riviste

Esce oggi il fascicolo del 15 febbraio della Rivista quindicinale **Europa scegliati!»** con il seguente sommario:

Facciamo il «punto»: **La Rassegna**; Religione e Nazione: Renato Famea; L'Organizzione militare abissina: Franco Cartoni; Pierre Laval: Aldo Caputto; Un luogo comune da rettificare, la Corporazione in Germania: A. F. Dleprati; Risveglio (lirica): R. F. I puritani; Carlo Martello; Il torchio (esaminando o esaminatore?) Argo Polemiche con l'estero (Stonature francesi; E' amore o interesse?; Il mondo cambia e attenzione alle cifre!): Sentinella; Gli intrighi di Gugliemo II alla corte Russa (terza puntata); Rubrica del quieto vivere, illustrazioni, ecc.

Il calzolaio che vende benzina e due biglietti falsi

BRESCIA, 21

L'autista del commerciante Enrico Gussago, da Castegnato, presentatosi agli uffici del R.A.C.I. in Brescia a ritirare il bollo per l'autocarro del suo principale offrendo in pagamento cinque biglietti da cento lire, se ne vide rifiutare uno perchè falso. Allora l'autista corse in bicicletta a Castegnato dove il Gussago, il quale aveva fretta di ottenere il bollo, si fece prestare cento lire dal locale esercente del distributore di benzina, Domenico Forlini, di 56 anni, calzolaio e rimandò l'autista a Brescia. Ma anche il nuovo biglietto da cento lire fu riconosciuto falso e poichè il Gussago si ricordava che pure il primo biglietto lo aveva ricevuto dal Forlini, venne informata la polizia che inviò a Castegnato un funzionario a interrogare il calzolaio. Il quale, benchè garantisse di aver ricevuto i due biglietti falsi in pagamento di benzina fornita ad automobilisti di passaggio, venne arrestato e tradotto alle carceri di Brescia.

40 ragazzi avvelenati dai dolci d'un venditore ambulante

CASERTA, 21

Circolano tuttora per le contrade meridionali dei carretti carichi di stoviglie di scarto, di pezze vecchie e pasticcini di zucchero. Uno di questi carretti, ieri, girava per le vie della vicina borgata di San Benedetto. Quaranta ragazzi, dopo aver ingerito i pasticcini, sono stati assaliti da fortissimi dolori addominali, per cui le famiglie spaventate sono ricorse ai medici, i quali hanno constatato che i ragazzi presentavano sintomi di avvelenamento e si sono affrettati a sottoporli alle energiche cure del caso. Oggi gli avvelenati sono tutti fuori pericolo.

Investito da una botte

BRESCIA, 21

Allo scalo merci della piccola velocità alcuni facchini e un carrettiere, certo Desiderio Milesi, di 35 anni, da Gardone Valtrompia, erano occupati ieri a scaricare alcune botti di vino da un vagone ferroviario facendole scivolare su una tavola inclinata. Una botte, mentre veniva accostata alla tavola, sfuggì di mano ai facchini e prese a scendere tanto rapidamente da investire il Milesi schiacciandolo contro la banchina. Soccorso prontamente dai compagni il disgraziato, che aveva perduto i sensi, venne trasportato al nostro ospedale e ricoverato in condizioni gravissime per una forte contusione addominale e sospetta emorragia interna.

Dodicenne ucciso dal tram

TORINO, 21

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri per l'imprudenza di un ragazzo. Lo scolaro Edoardo Nolasco appena dodicenne, nel pomeriggio, trovandosi in corso Regina Margherita, vedendo passare il tram elettrico di Settimo composto di alcune carrozze, ha avuto l'infelice idea di farsi trasportare per qualche decina di metri, naturalmente senza salire nell'interno di una vettura. Alla maniera di tanti suoi coetanei, egli si è aggrappato ad una maniglia del secondo vagone, ma disgrazia ha voluto che perdesse l'equilibrio e scivolasse sotto la carrozza. Trascinato dal tram per qualche tratto, egli ha avuto asportata da una ruota la gamba sinistra, e nella caduta si è fratturata la base cranica, spirando quasi subito.

Tragica fine d'un ragazzo

PISA, 21

Ieri mattina è avvenuta a Buti una gravissima disgrazia che è costata la vita a un ragazzo di 12 anni, Girardengo Paoli, abitante in quel comune. Il giovanetto si era aggrappato al rimorchio di un autotreno che transitava per il paese e si era fatto trasportare per un certo tratto, ma per una brusca scossa del veicolo è caduto a terra rimanendo schiacciato da una ruota del rimorchio. Il Paoli è stato trasportato al posto di pronto soccorso del paese, ove però, nonostante le pronte cure dei sanitari, è morto poco dopo per lesioni interne.

Tre condanne a morte confermate in Spagna

MADRID, 21

Alcuni deputati dell'Azione popolare (agrari, indipendenti e liberali democratici) hanno presentato un progetto di legge che costituisce un atto d'accusa contro Azana e Quiroga per la faccenda del contrabbando d'armi, destinate, a quanto pare ai rivoluzionari portoghesi.

Il Procuratore militare delle Asturie ha approvato la sentenza di morte contro il deputato socialista Pena. Alcuni deputati socialisti hanno deciso di chiedere per lui la grazia al Governo.

Il Procuratore militare di Valladolid ha pure approvato le sentenze di morte contro i due rivoluzionari Medina e Diseco.

La gravità delle epidemie nelle guarnigioni francesi

PARIGI, 21

L'epidemia di influenza, morbillo e orecchioni continua a fare numerose vittime nelle guarnigioni francesi. Per quanto sia largamente diffusa anche fra le popolazioni civili, i casi mortali si riscontrano quasi unicamente fra i militari. Fra le più colpite è la guarnigione di Tours, dove 250 soldati sono attualmente ricoverati all'ospedale militare e, nello spazio di pochi giorni, si sono deplorati otto decessi.

A Rouen si deplorano quattro decessi sempre fra soldati e ufficiali delle varie caserme. Dieci ammalati sono in stato grave.

Nonostante le misure rigorose profilattiche adottate, l'epidemia fa grandi progressi dappertutto. Si sono dovute chiudere numerose scuole e le reclute di alcuni reggimenti sono state inviate in congedo provvisorio.

Un morto e due feriti gravi per un dramma in Corsica

PARIGI, 21

Si ha da Aiaccio che a Balogna, che fu teatro della tragedia nel corso della quale morì tre anni or sono il bandito Caviglioli, in seguito ad una discussione, un pensionato della Marina, certo Casanova, di 63 anni, ha sparato delle rivoltellate contro un sottufficiale in congedo, Giovanni Versini, che è rimasto ucciso sul colpo, e contro tale Allegrini, assessore di quella località, che è stato ferito gravemente. L'omicida si è dato alla macchia; ma, rintracciato e tratto in arresto, si è sparato un colpo di rivoltella alla testa, ferendosi gravemente.

Nove bambini morsicati da un cane rinselvatichito

VIENNA, 21

Il caso dei cani-lupo rinselvatichiti e predoni che erano comparsi nei dintorni di Pecs in Ungheria, si è ripetuto nel villaggio Kapfenberg, in Stiria. Un cane lupo terrorizza la regione. La bestia si nasconde nelle foreste e sta in agguato presso le strade. Ha già morsicato nove bambini che sono stati prontamente sottoposti alle cure antirabbiche. Si crede però che non si tratti di un cane idrofobo, ma semplicemente di un animale rinselvatichito.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80.15	80.—	80.—	79.75
Redim. 3.50 p.c.	78.20	77.55	78.17	77.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	90.52	90.27	90.60	90.25
Cred. com. 5 %	496.50	496.50		
" " 5 %	487.50	487.50		
Cons. terr. 4 %	480.—	480.—		
" " 4 1/2 %	475.—	475.—		
Cred. Migl. 5 %	474.25	475.—		
" " 5 %	475.—	475.—		
Ist. Lav. 5 1/2 %	485.—	485.—		
Ist. S. Paolo 5 %	492.—	492.—		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	102.95	102.90	103.—	102.90
" " 1941	103.—	102.5	103.10	103.—
" " 1943	98.05	97.60	97.95	97.65
BANCHE				
Banca d'Italia	1640.—	1630.—	1640.—	1640.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	445.—	446.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	607.—	600.—	605.—	604.—
Centr. Venete	235.—	235.—	232.—	232.—
Cosulich	16.50	16.75	—.—	—.—
Rubattino	138.—	135.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1495.—	1493.—		
Cotonif. Furter	60.—	60.—		
Cot. Val Olona	73.—	73.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val. Ticino	84.—	84.—		
Coton. Turati	222.—	220.—		
Stamp. De Ang.	529.—	515.—		
Cantoni Coats	315.—	312.—		
Lan. Can. Naz.	227.—	226.50		
M. Ros. Varzi	311.—	310.—		
Man. Rotondi	206.—	206.—		
Man. Tosi	18.—	18.—		
U. Cot. Merid.	11.—	11.75		
Unione Man.	330.—	330.—		
Lan. Gavardo	900.—	870.—		
Lanificio Rossi	2920.—	2920.—		
Lan. Targetti	75.—	75.—		
Cascami Seta	317.—	317.—		
Bernasconi	86.75	86.25		
S.N.I.A. Viscosa	209.75	209.50		
Man. Pacchetti	67.50	66.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.—	43.50	—.—	—.—
Ilva	179.—	178.—	180.—	179.—
Metallurgica	180.—	174.—		
Monte Amiata	26.50	26.50		
Montecatini	145.—	146.25	145.75	145.—
Stab. Dalmine	189.—	187.50		
Breda	127.50	127.50		
Bianchi	60.—	59.75		
Isotta Fraschini	18.25	18.—		
F. I. A. T.	294.—	292.—		
Miani Silvestri	8.75	7.50		
Off. Reggiane	20.—	20.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	146.25	145.50	146.25	145.75
Elett. Brioschi	183.—	183.—		
C. I. E. L. I.	279.50	277.75		
Dinamo Italiano	252.—	253.—		
Bresciana	240.—	237.50		
Valdarno	139.—	137.—		
Alta Italia E. A.	95.—	95.—		
Emiliana	379.—	379.—		
Idroel. Trezzo	371.—	[illegible]		
Cisalpina	124.75	124.75		
Seso	81.50	80.50		
Edison	745.50	739.—		
Edison Post.	545.—	545.—		
Idr. P. S. I. P.	41.50	40.50		
Tirso	58.—	58.—		
Vizzola	383.—	381.—		
Mer. d Elett.	249.50	246.—		
Terni	210.—	208.50	210.—	210.—
Es. Elettr.	10.50	10.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	[illegible]	99.—		
Tecnomasio	63.75	62.50		
Distillerie Ital.	168.50	160.—		
Eridania	358.—	355.—		
Ind. Zuccheri	1230.—	1225.—		
Raffineria L. L.	412.—	409.—		
Italiana Gas	13.40	13.15		
Mira Lanza	98.—	98.50		
Petroli	9.75	9.50		
Aedes	122.50	122.—		
Fondiaria Reg.	0.75	0.75		
" 7 %	16.—	14.—		
Fondi Rustici	71.50	71.50		
Beni Stabili	196.50	195.—		
Saturnia	23.50	23.50		
Past. Baroni	12.—	12.—	42.50	42.—
Grandi Alberghi	41.—	42.—		
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	947.50	933.—		
Pirelli & C.	338.50	340.—		
Brasital	67.25	67.—		
Dall'Acqua	125.—	126.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	1970.—	1970.—	1955.—	1965.—
CAMBI				
Parigi	77.80	77.90	77.80	77.90
Zurigo	382.—	383.—	382.—	383.—
Londra	57.60	[illegible]	57.6_	57.72
Olanda	7.85	7.86	—.—	—.—
Spagna	161.85	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	2.70	—.—	—.—
Berlino	4.71	4.71	—.—	—.—
Praga	49.47	[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	11.80	11.81	11.80	11.81

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 79.35 — Prestito Conver. 3.50 p. c. 77.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90,60 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940: 102,90 — Id 1941 102,9750 — Id 4 p. c. 97.75 Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma106 — Adria 21 — Cosulich 16 — Libera Triestina 45 — Lloyd 81 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 18 — Martinolich 77 — Tripcovich 80 — Anonima Infortuni Milano 2015 — Assicurazioni Generali 39.70 — Riunione Adriat. prima serie 1875 — Id seconda serie 1825 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 520 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 57 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.90 — Londra 57.72 — New York 11.81 — Zurigo 383.

Tragica sorte di due vagabondi rifugiatisi in un fienile

BERLINO, 21

In una tenuta nei pressi di Breslavia, la scorsa notte, un incendio si è sviluppato in un fienile isolato. I pompieri, accorsi dall'abitato vicino, si sono messi all'opera di spegnimento. Mentre questa durava, a un tratto un uomo è sbucato dal fienile in fiamme tutto coperto di gravi ustioni e si abbatteva svenuto, riuscendo a stento a far capire che un altro uomo si trovava dentro il fienile. Però le proporzioni dell'incendio erano ormai tali che non fu possibile ai pompieri di penetrare dentro il fienile per salvarlo. Soltanto quando l'incendio fu del tutto spento, si è scoperto il cadavere completamente carbonizzato dello uomo. I due erano girovaghi che avevano cercato rifugio nel fienile durante la notte. Il sopravvissuto è in grave stato all'Ospedale.

Altre due spie tedesche sotto la minaccia di morte

BERLINO, 21

Si annunzia che altre due spie, ambedue uomini, si trovano sotto la minaccia della pena di morte, a meno che Hitler non accordi loro la grazia. I due individui sono stati recentemente processati dal tribunale ordinario per fatti riguardanti la marina ma non si è avuto finora alcun particolare ufficiale in proposito.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 21. — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza da lire 96 a 97; fino di resa da 96 a 97; frumento buono mercantile da 94 a 96; frumento mercantile da 91 a 93. Andamento del mercato calmo. Granoturco: gialloncino da 62 a 63; nostrano da 62 a 63; bianco da 63 a 64. Andamento mercato calmo. Risi: riso vialone da 142 a 155; maratelli di prima da 122 a 126; maratelli di seconda da 116 a 118; originario di prima da 104 a 106; originario di seconda da 100 a 103. Andamento mercato discretamente attivo. Sementi: seme erba medica (spagna) locale selez. da 475 a 575; erba medica (spagna) naz. selez. da 370 a 420; trifoglio violetto nazionale selez. da 340 a 400; lotus cornicolatus (veriolo nero) selez. da 500 a 570; seme ladino lodigiano (gigante) da 17 a 19; seme loietto (loiessa) da 145 a 180; lino ferrarese da 185 a 190; colza da 120 a 135; veccia nera da semina da 85 a 85. Andamento mercato attivo. Uve e vini: vino friularo 1933 superiore a 10 all'ett. da 90 a 95; inferiore a 10 all'ett. da 75 a 85; vino friularo 1934 sup. a 10 gradi all'ett. da 85 a 95; inferiore a 10 gradi all'ett. da 75 a 80; vino corbinello all'ett. da 70 a 85; vino corbinello prod. 1934 all'ett. da 55 a 60; vino pataresco all'ett. da 55 a 65. Andamento mercato calmo.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 21 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 22 febbraio 1935 XIII: Sakel pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto pettinato base 40 L. 9.70 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9 al kg; America base 20 L. 6.95 al kg.; Mista I. base 20 L. 6.80 al kg.; Mista II base 20 L. 6.70 al kg.; India I. base 12 L. 6 al kg.; India II base 12 L. 5.20 al kg.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12,62 — Febbraio 12,42 — Marzo 12.44-46 — Aprile 12.48 — Maggio 12.53-54 — Giugno 12.56 — Luglio 12.59-60 — Agosto 12.57 — Settembre 12.55 — Ottobre 12.52-53 — Novembre 12.56 — Dicembre 12.60-63.

L'estrazione dei premi del prestito Dante Alighieri

ROMA, 21

E' stato proceduto alla 60. estrazione del prestito a favore della Cassa Nazionale di Previdenza per la Invalidità e Vecchiaia degli operai e della Società Dante Alighieri. Come informa *Economia e Finanza* il primo premio di 15 mila lire è stato vinto dal numero 206882, il secondo, terzo, quarto, quinto premio ciascuno di 1000 lire sono stati vinti dai numeri 167503, 43868, 36930, 177172; il sesto, settimo, ottavo e nono premio da lire 500 ciascuno sono stati vinti dai numeri 142182, 50066, 31998, 63791. E' stato poi proceduto pure alla estrazione delle obbligazioni da rimborsare secondo il piano di ammortamento. Le obbligazioni estratte con premi saranno presentate presso tutte le filiali della Banca d'Italia, che dopo le verifiche del caso ne effettueranno le estinzioni sotto deduzione dell'imposta di Ricchezza Mobile. Le obbligazioni estratte senza premio saranno pagabili a presentazione presso tutte le filiali della Banca d'Italia, amministratrice del Prestito nella somma netta di lire 21 per ciascuna.

Vince un milione del Redimibile mentre si trova in California

SUSA, 21

Certo Eugenio Olivero Pistoletto, nativo del Comune di Gravere in valle di Susa, da venti anni era emigrato in California per motivi di lavoro. Nel dicembre scorso decideva di ritornare in patria in seguito alla morte di un figlio, studente all'Università di Toronto. Sul punto di partire apprendeva di aver vinto un milione del Redimibile su una cartella di rendita italiana che egli aveva laggiù acquistata. I parenti ne attendono l'arrivo in questi giorni.

Il processo ad Atene per l'attentato a Venizelos

ATENE, 21

Stamane si è iniziato il processo per l'attentato contro Venizelos.

Un ciclone sull'Inghilterra
Le comunicazioni ostacolate

LONDRA, 21

Un vero ciclone ha infuriato su tutta l'Inghilterra, ma specialmente nella parte meridionale e sul canale della Manica. Il vento ha raggiunto una velocità di più di cento chilometri all'ora, e in alcuni momenti anche quella rarissima di 120. Esso ha spezzato alberi e camini, provocando danni in tutto il Paese. La navigazione è stata difficile; il vento ha impedito l'uscita dal porto anche dei più grossi piroscafi. Il grande transatlantico «Majestic» della Cunard Line, che doveva partire da Southampton per Nuova York, prima traversata dopo una serie di importanti modifiche e riparazioni cui il transatlantico era stato sottoposto specialmente per aumentarne la velocità, è stato costretto a rinviare la partenza di 14 ore.

Il vento, che soffiava ad angolo retto sulla banchina da cui il vapore doveva salpare, ha assolutamente impedito al «Majestic» di muoversi ma, data la grossa stazza del piroscafo, i rimorchiatori sono stati costretti a rinunciare all'impresa.

Un'avventura movimentata è occorsa anche a S. E. Dino Grandi, nostro Ambasciatore a Londra. Egli era tornato in treno da Roma a Parigi, dopo aver assistito alle sedute del Gran Consiglio, e da Parigi era ripartito stamane dall'aeroporto del Bourget per l'aeroporto di Croydon. L'apparecchio ha avuto un viaggio piuttosto difficile, specialmente nella seconda parte, e l'atterraggio ha messo alla prova l'abilità del pilota.

A Londra il vento era così forte che quando l'apparecchio ha toccato terra, il pilota è stato costretto a tenere tutti e quattro i motori in piena efficienza per manenere l'equilibrio dell'aeroplano, fino a che un mototrattore ha potuto rimorchiare l'apparecchio fin nell' «hangar», dove i viaggiatori hanno potuto scendere.

Orribile fine di due ragazzi assaliti dai lupi

VIENNA, 21

I giornali viennesi apprendono da Bratislava che ieri, in una delle principali strade nazionali della Cecoslovacchia centrale e precisamente nelle vicinanze di Presow, un autobus postale, a bordo del quale si trovavano anche numerosi passeggeri, si è improvvisamente trovato dinanzi a un branco di lupi. Grazie alla presenza di spirito e all'audacia dell'autista, si è potuto evitare che le bestie affamate dessero l'assalto all'autobus. Difatti, anzichè rallentare, il veicolo è passato a grandissima velocità fra la torma di lupi, due dei quali furono schiacciati sotto le pesanti ruote. Gli altri, feriti od impauriti, si diedero alla fuga.

Anche la Bulgaria, come riferisce un telegramma da Sofia, continua ad essere infestata dai lupi. Nelle vicinanze di Kustendil due fanciulli, che tornavano dalla scuola, sono stati assaliti da un branco di lupi. Uno di essi è stato letteralmente sbranato dalle bestie affamate, mentre l'altro riusciva a salvarsi su un albero. Parecchie ore dopo alcuni contadini, mettendo in fuga i lupi, facevano scendere il ragazzo dall'albero. Egli, però, moriva quasi subito per il congelamento di quasi tutti gli arti.

Una nave in pericolo

SCIANGAI, 21

Sono stati raccolti dalle stazioni radio locali dei segnali di richiamo da parte di una nave che si suppone versi in grave pericolo a 30 miglia da Hong-Kong. Non è d'altronde improbabile si tratti di un nuovo accorgimento usato dai pirati cinesi.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico delle Tre Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 21 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	765.5	10	12	
Fiume	cop.	763.2	8	8	6
Pola	cop.	761.9	8	9	3
Trieste	cop.	764.1	6	7	
Gorizia	nebb.	767.7	5	5	1
Udine	nebb.	763.6	4	4	1
Treviso	cop.	763.0	4	4	1
Belluno	cop.	763.7	2	6	—5
Padova	cop.	763.5	4	5	2
Rovigo	cop.	763.7	3	4	0
Vicenza	piov.	763.2	3	3	1
Bolzano	cop.	763.9	4	5	2
Trento	piov.	762.2	4	7	1
Grappa	nebb.	614.0	—2	0	—3
Venezia	cop.	763.3	4	6	1

Mare: Zara, Fiume, Pola, Trieste e Venezia: calmo.

Precipitazioni in mm.: Gorizia gocce, Udine gocce, Vicenza 1, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.2, tramonta ore 17.45. Luna tramonta ore 8.7, leva ore 22.13. Luna piena il 18, ultimo quarto il 26. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.15 e 12.50, basse ore 6.45 e 18.20. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Si accentuerà la perturbazione generale del tempo già iniziata sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna; pertanto gli annuvolamenti saranno più intensi con piogge e nebbie. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: Un pendio di alta pressione scende da S. verso l'Europa continentale che è ormai influenzata dal profondo ciclone delle Far Oër, il quale si sposterà leggermente verso N.E. col suo nucleo. Sul Mediterraneo, ed in particolare sull'Italia, la pressione subirà una notevole diminuzione ed il tempo si perturberà generalmente. In particolare sulla nostra regione si avrà cielo nuvoloso con nebbie e precipitazioni e qualche nevicata in montagna.

La prima Armata navale romana

Le battaglie navali dell'Antichità, soprattutto quelle combattute da Roma nella prima Guerra punica, furono sanguinosissime e rimangono fra le maggiori della Storia, così per la quantità delle navi prese o distrutte, e per le prede fatte, come pel numero grandissimo di combattenti. L'epopea delle Guerre puniche, per la durata, le vicende in mare e in terra, l'ampiezza smisurata del teatro di operazioni, cioè della parte del teatro della guerra ove effettivamente si combatte, il numero delle navi, de' marinari, de' guerrieri, la lunga serie di formidabili battaglie, le perdite d'uomini e di ricchezze, la moltiplicità di Capitani romani illustri, le imprese d'un fiero celeberrimo nemico, i tremendi pericoli corsi da Roma e la sua maraviugliosa energica costanza nel difendersi e nell'offendere, riavendosi subito dopo gravissime sconfitte o avversità spietate e ruinose, non ha eguali nella storia del Mondo. Inoltre tale epopea, svoltasi nel corso di centodiciotto anni, de' quali cinquantatre di guerra combattuta in tre riprese, ventitre anni nella prima Punica, ventisette nella seconda e tre nella terza, fu l'opera e la gloria de' soli Romani e Italiani, che l'illustrarono, nella prima fase, distruggendo sul mare le armate della maggior potenza marittima d'allora, quando la Republica comprendeva soltanto un territorio di ottantaduemila chilometri quadrati, e andava da Pisa a Salerno e da Rimini al Gargano.

*

Nessuno oggi ripete più quel che fu asserito anche dal Montesquieu e passò lungamente qual sentenza indiscutibile, che Roma allo scoppiar delle guerre puniche non avesse alcuna conoscenza della navigazione e non possedesse navi, come si volle dedurre da un passo di Polibio, che gli amanuensi possono avere alterato o guasto, e che è in contraddizione con altre notizie lasciateci da quel grande Storico, capitano in terra e in mare, amico e compagno del secondo Scipione e sempre degnissimo di fede. Roma era stata fondata sulla sponda sinistra d'un gran fiume e a diciotto chilometri, in linea retta, dal mare: per ciò necessariamente, fin dalle origini, e come fanno dei resto anche i selvaggi, dovette navigare il Tevere e costeggiare le rive del Lazio. La tribuna degli oratori nel Foro era stata ornata fin dall'anno 416 dell'Urbe e 338 av. Cr. de' rostri delle navi d'Anzio condotte, dopo la vittoria, a Roma; la moneta più antica de' Romani, l'*asse*, recava la prora d'una nave; già da un secolo e mezzo prima d'affrontar Cartagine erano state fondate colonie al Capo Circeo e in *Anxur*, l'odierna Terracina; e da mezzo secolo erano stati instituiti i *duoviri navales*. Lo stesso Polibio ci ha tramandato il patto d'amicizia commercio e navigazione stipulato fra Roma e Cartagine ascrivendolo a una data, che la Critica ha ricusata, perchè rimonterebbe al primo anno della Repubblica, trasportandola invece all'anno 406 dell'Urbe ossia ottantaquattro anni innanzi il cominciamento della prima Punica.

Si noti che lo stesso Polibio, commentando tal patto, soggiunge che Cartagine prometteva di non offendere le città marittime del Lazio e Roma, di non navigare in Africa oltre il capo Bello « con navi lunghe ». Ora gli Antichi chiamavano *navis onneraria* e *vectoria* quella di commercio, e *navis longa* la nave da guerra; della cosi perchè la larghezza delle mercantili era il quarto della lunghezza, e scendeva all'ottavo e anche al decimo nelle navi da guerra, nel fine di renderle più maneggevoli spedite e celeri. Dunque Roma non era assente dal mare, possedeva già da tempo i *socii navales*, e alleati marittimi, lungo una distesa di coste già notevolissima sul Tirreno e sull'Adriatico; e che non fosse sprovvista di navi da guerra lo prova un fatto narrato concordemente da più scrittori, Dionigi d'Alicarnasso, Appiano, Dione Cassio, Zonaro e Orosio. Ed è questo: nel 472 dell'Urbe, diciotto anni innanzi la prima Punica, il decemviro navale Cornelio Lentulo, presentatosi al porto di Taranto con dieci navi da guerra per una esplorazione geografica più che militare, era stato assalito dall'armata tarentina e aveva sostenuto un aspro combattimento.

*

Sebbene i Romani possedessero, insieme a' Soci navali italici, una marineria mercantile e un certo numero di navi da guerra, essi non sarebbero stati in grado d'affrontare la potenza marinaresca di Cartagine senza compir prima il prodigio di creare un'Armata adeguata. In due mesi, valendosi del copioso ed ottimo legname delle rigogliose e folte foreste del Lazio e dell'Appennino centrale e meridionale, e prendendo qual modello una quinqueremi cartaginese arenatasi sulla spiaggia, ne costruirono e vararono cento, alle quali aggiunsero venti triremi, istruendo nel frattempo, e prima del varo, i remiganti a valersi del remo sopra banchi disposti sul lido.

La Critica sommaria e arcigna, pur trattandosi d'asserzioni di Polibio, ha tentato di chiamar « fandonia » quell'esercizio a terra. Ma fu un esercizio *preparatorio*, nel fine d'insegnare a' novelli vogatori come dovessero disporsi e sedersi, impugnare e maneggiare il remo ed eseguire i movimenti insieme, a tempo e in cadenza: un esercizio niente affatto fantastico o ridicolo, e poco differente dagli altri consueti in ogni tempo a' legionari per simulare le azioni da compiere nel combattimento: come il vibrar puntate con una spada di legno contro un palo e lanciarvi contro il giavellotto e il pilo, parare i colpi d'un nemico immaginario con uno scudo di vimini, saltare in groppa d'un cavallo di legno, esservi montati di tutto punto, e discenderne. Tali esercizi erano costanti e quotidiani nelle palestre e nel campo di Marte. Si pensi inoltre che a muovere tutte quelle navi romane furono necessari *trentaquattromila e cinquecento* vogatori, e le riserve; e che se moltissimi de' Soci navali erano addestrati al remo, parecchie migliaia dovevano esserne ignare. Quella preparazione a terra, allor che furono poi imbarcati per gli esercizi effettivi, riduceva al solo sforzo della voga nell'acqua l'istruzione pel maneggio del remo.

Il numero de' remiganti persuaderà chiunque ne dubitasse che le navi romane non erano barchette. Infatti sopra ognuna di quelle quinqueremi v'erano trecentodieci vogatori, trenta o quaranta marinai per guidarla e pel servizio delle vele, e centoventi legionari, che poi fatti divennero centosettantatre; ossia da quattrocentosessanta a cinquecentoventi uomini; e inoltre le armi da getto leggère, le macchine per lanciar grosse frecce e grosse palle di pietra o di metallo, le munizioni, gli utensili, i viveri e la zavorra. Erano lunghe cinquantasei metri, larghe circa sei al pelo dell'acqua, alte nove metri, de' quali quattro per la parte immersa dello scafo; la loro portata era di cinquecentoquarantacinque tonnellate.

*

Parecchi barbassori della Storia, nella frenesia, alcuni, per la consuetudine della servilità verso lo Straniero e per pio desiderio, altri, di tentar la diminuzione de' nostri Grandi e delle loro geste, e soprattutto di attenuare o negare le virtù romane e le prodigiose vittorie dell'Urbe e d'Italia antica, accanto al loro arsenale di strumenti anatomici per necroscopie denigratorie, schierano tre aggettivi, secondo essi, formidabili, « inverosimile assurdo impossibile », e tre sostantivi d'egual calibro, « fiaba fandonia favola ». Meno che tali armi hanno credito e credono, deridendo « il buon Livio », definendo parecchi testi antichi come « contaminati da impudenti falsificazioni », di distruggere metà della Storia romana. Tali pestiferi « altruisti » debbono vivere nel mondo delle nuvole se la crosta quotidiana, la grande Guerra, gli occhi e gli orecchi non hanno insegnato a loro non esservi limiti alla virtù e alla delinquenza, all'eroismo e alla viltà, all'ardimento e alla paura, al bene e al male, alla resistenza fisica e anche alla potenza creatrice; e che nulla è novo sotto il Sole, sicchè si ripete oggi quel che si faceva venti e quaranta secoli or sono, e molte cose e molti fatti, apparentemente novissimi, hanno tanto di barba.

L'un di quei barbassori ha sentenziato che l'aver i Romani compiuto una quinqueremi cartaginese è « fiaba », e che l'esercizio a terra de' vogatori « rasenta il ridicolo ». Il Mommsen, grande maestro senza dubbio, ma che dorme spesso se Omero, invece, dorme talora, e ciò sebbene Storici reputatissimi non se ne siano giammai accorti, non sognò neppure di chiamar fiaba il costruire le navi maggiori sul modello d'una nemica. E rispetto all'addestramento de' vogatori a terra (s'intende bene de' novizi e non già de' marinari già esperti) i famosi rematori delle Università inglesi e americane si allenano a terra, *oggi*, nel modo *identico* usato dagli equipaggi romani, ventidue secoli or sono, dianzi d'affrontare per la prima volta l'armata cartaginese, ch'era la più potente dell'Antichità. Se i negatori non l'avevano mai veduto dire, possono imparare o verificarlo con documenti scritti e fotografici. Citeremo quello pubblicato dal parigino *Journal* (6 dicembre 1934) ove si vedono gli studenti dell'università di Columbia, seduti sopra banchi disposti in due file parallele ed ciascuno puntare i piedi contro una sbarra e trarre a sè il remo imperniato all'altra estremità in un sostegno verticale, che oppone una resistenza graduale e forte. Le ridicole fiabe, l'«assurdità» narrata da Polibio, le « impudenti falsificazioni » degli Scrittori antichi, sono oggi ancora usanze e fatti lampanti e indiscutibili.

Tutto ciò prova che se ogni Storico deve possedere e professare la fede della Patria, educare il Popolo esaltando le virtù e le glorie della stirpe, e additando e condannando omissioni errori e colpe (giacchè se la Storia, ante anzitutto, è scienza, lo è soltanto quale scienza morale ed ha il compito di preparare all'esercizio de' più arduj doveri e de' sacrifici più duri la generazione presente e le venture) esso deve possedere anche qualche altra qualità. E' inutile esser pozzi di dottrina cronologica e filologica, ed è pericoloso e danno commentare i Classici, e sgangheratamente i loro racconti guerreschi, soltanto con la Grammatica e col Lessico, come ammoniva il Foscolo: è necessario, invece, avere il senso dell'osservazione e della meditazione, amar la Patria più della laude e della rinomanza, partecipare di le dalle frontiere, e avere e praticare costantemente la probità mentale.

Umberto Silvagni

Tripoli si prepara ad accogliere le folle turistiche di primavera

ROMA, 21

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Tripoli che la capitale della Libia, come del resto tutti i più importanti centri turistici della Colonia libica, vivono in una atmosfera di intensa attesa per l'imminente inizio della grande stagione turistica tripolina, mentre le relative opere che secondo le direttive del Maresciallo Balbo si sono andate approntando in questi mesi, sono ormai completate e conferiscono alla Colonia la necessaria attrezzatura.

E' noto infatti come il Governo abbia dovuto l'anno scorso, per far fronte alle esigenze del movimento turistico divenuto intensissimo, apprestare alberghi galleggianti, campeggi nell'oasi e addirittura utilizzare le camere disponibili nelle abitazioni private. Quest'anno invece un nuovo grandissimo albergo, sorto innanzi al mare in una cornice deliziosa di azzurro offrirà ai turisti 250 camere munite di ogni comodità e il magnifico Casino Municipale potrà ospitare un discreto numero di turisti, mentre gli alberghi preesistenti hanno subito le opportune revisioni e la loro organizzazione può effettivamente offrire ai visitatori della colonia tutto il necessario confort.

Sarcofago scoperto a Roma togliendo i binari del tram

ROMA, 21

Nella zona della capitale compresa fra Via XX Settembre, Via Goito e Porta Pia si stanno, come è noto, in questi giorni eseguendo dei lavori per togliere i binari del tram. L'altro ieri, mentre alcuni operai, all'angolo di Via Castelfidardo, erano intenti alla loro fatica, uno di essi, in una buca profonda un metro e 90, metteva alla luce un sarcofago di tufo con coperchio e senza ornamenti esteriori. L'operaio chiamò a raccolta i compagni e dopo vari sforzi essi riuscirono a togliere dalla buca la cassa e a scoperchiarla. Vi rinvennero uno scheletro umano in perfetto stato di conservazione. Del singolare rinvenimento venne dato subito avviso alle autorità, che dopo un sopraluogo hanno provveduto ad inviare lo scheletro all'Istituto di antropologia dell'Università e il sarcofago all'Antiquarium. Da un primo sommario esame si può stabilire che il sarcofago è simile allo tombe dell'ipogeo degli Scipioni sulla Via Appia; risale dunque all'epoca romana e probabilmente agli ultimi secoli della repubblica. Dato che entro il sarcofago non si sono trovate la lampada e le anfore che venivano messe insieme al morto, è da ritenere che lo scheletro sia appartenuto a persona di umilissima condizione.

L'odissea di Golubew
Anche il quarto sperduto è stato ritrovato

BERLINO, 21

Sul dramma dell'aviatore russo Golubew e dei suoi due compagni, che sono riusciti, dopo una marcia di 17 giorni, a raggiungere l'abitato di Icima presso Arcangelo, potendo dare così notizia di sè al mondo che li credeva perduti, si hanno ora da Mosca nuovi particolari.

Si tratta del racconto che Golubew ha fatto già ai medici, i quali, secondo la sua richiesta radiotelegrafica, gli sono stati inviati per aeroplano dal Governo sovietico, racconto che spiega l'enigma che l'opinione pubblica sovietica si poneva, come cioè i tre aviatori abbiano potuto vincere la fame per sopportare la marcia di 17 giorni, quando si sapeva che essi al più non avevano potuto portare con sè che viveri per una sola giornata. Il Golubew ha raccontato ai medici che egli ed i suoi compagni si sono nutriti per tutti i 17 giorni di fieno, o per meglio dire di erba secca. Con molta fatica essi raccoglievano di sotto la neve l'erba rinsecchita che vi era nascosta, e la facevano bollire in un tegame di alluminio facendone così una sorta di minestra. Hanno tentato anche, qua e là, di adoperare la corteccia di qualche albero, ma — dice il telegramma con tono di buon umore — questo tentativo non ha portato magnifici risultati ».

I medici ora, dopo il racconto di Golubew, si sono vivamente interessati alla natura di questo erbe che hanno permesso ai tre intrepidi aviatori di vivere per 17 giorni, e se ne sono procurati dei campioni per sottoporli ad esame chimico per quanto riguarda la questione delle vitamine e delle sostanze nutrienti che possono contenere.

Ma il telegramma, inoltre, dà la notizia che è fortunatamente ancora vivo il quarto membro della spedizione che Golubew era stato costretto a lasciare a custodia dell'aeroplano nella palude di Ischmar, dove era avvenuto l'atterraggio forzato, e che è l'aviatore Guznesew. Egli è stato scoperto dall'aeroplano inviatogli in soccorso, il quale però non è riuscito a toccar terra. All'aviatore sono tuttavia, stati gettati a mezzo di paracadute vestiti, viveri e un paio di sci. Altri aeroplani sono già in moto per tentare di atterrare e prendere a bordo il Guznesew.

IN LIBRERIA

Le Università italiane

Il primo fascicolo di «Acta Medica Italica», Edito a cura dell'Ufficio Stampa Medica Italiana, (Milano, 1935 - XIII.) è dedicato alle Università Italiane.

Le Università Italiane, considerate nella loro storia e nella attualità danno argomento nobilissimo al primo fascicolo del nuovo periodico «Acta Medica Italica», che, diretto dal prof. P. Piccinini, si annunzia con una collaborazione di Lo ordine entrando nel «Comitato di Redazione» personalità ben note di ogni parte d'Italia; mentre sono annunciati altresì quali collaboratori «tutti i medici i cui libri figurano nella Biblioteca della Genialità Medica Italiana».

Le «Università Italiane» a cui è anche dedicata una allocuzione in la nelle prime pagine, sono indubbiamente le più antiche e le più gloriose del mondo: così che il fare la storia di esse equivale a ricercare le origini prime e i primi sviluppi di tutto l'umano sapere.

Richiedeerebbero singoli volumi illustrativi tutte le nostre Università ma anche ridotta nei suoi elementi schematici appare sommamente interessante la storia di ciascuna, specie poi se completata come è nella pubblicazione di «Acta Medica Italica» da cenni precisi sulla vita universitaria attuale, animata fervidamente dal Fascismo.

Sedi di antiche Università sono, come è noto, Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Macerata, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino, Urbino.

Sono di recente fondazione 'e Università di Bari e Milano; hanno Istituti Superiori Venezia e Trieste, complessivamente sono considerate, anche agli effetti della ammissione dei Gruppi Universitari Fascisti ai Littoriali della cultura e a quelli sportivi, ventisei sedi universitarie in Italia.

E' bene tener presente che varie delle 26 sedi non comprendono soltanto le Università, ma anche una serie di altre Scuole Superiori; ad esempio, Bologna ha anche una R. Scuola di Ingegneria, una di Chimica Industriale, una di Agricoltura ecc., Firenze, oltre la R. Università ha pure una R. Scuola di Architettura, un Istituto Agrario, uno di Scienze Economiche e Commerciali ed uno di Scienze Sociali e Politiche, uno di Magistero; a Napoli è notevole la R. Scuola di Ingegneria, altra di Architettura, un Istituto Superiore Navale, uno di Scienze Economiche e Commerciali, ecc. Milano, oltre la R. Università ha una costellazione di Istituti Politecnici, Economico-commerciali, Agrari, ecc. è sede della Università Cattolica, la cui importanza si accresce ogni giorno.

Perugia vanta, in particolare, la fiorente Università per gli stranieri oltre, si intende, la R. Università e altri Istituti Superiori; così pure Torino, Palermo, Pisa ecc., sono da considerarsi sedi di un intero gruppo di Scuole Superiori.

Roma con una popolazione scolastica universitaria di circa sette migliaia di iscritti, sta per inaugurare per volontà del Duce, tutto un grandioso gruppo di fastosi edifici costituenti la «Città Universitaria»; nel Calendario del Regime per l'A. XIII, è fissata la data del 28 aprile per tale inaugurazione, che coinciderà con quella dei Littoriali dello sport e della cultura.

Ma non vi è sede universitaria italiana, la quale non abbia risentito potentemente del benefico impulso che il Governo Nazionale Fascista ha saputo e voluto dare a tutta la vita intellettuale italiana in ogni sua manifestazione specie nella vitalità ed efficenza delle Scuole Superiori.

Il fascicolo (di 168 pagine fitte e riccamente illustrate) con cui «Acta Medica Italica» si inizia, è una documentazione importantissima per la parte storica, che si spinge attraverso i secoli e che annovera centinaia di gloriosissimi nostri Maestri, ma è anche, soprattutto, una ottima documentazione, seria ed obbiettiva, dello sviluppo odierno delle nostre Università, che è assai bene siano meglio conosciute anche in Italia (ed all'estero), in tutta la grandiosità della loro efficienza scientifica e didattica.

"Belladonna,,

Per terminare il lungo elenco ricordiamo ancora «Belladonna» di Carlo Salsa, l'autore di uno dei più notevoli libri di guerra che esista nella letteratura italiana. Rivelatosi in quello scrittore spietatamente efficace; conferma in questo le sue belle doti e si mostra anche in un aspetto nuovo quello di romanziere di ambiente contemporaneo. «Belladonna» è la vicenda di una donna sensuale, eccessiva, fatale. E il dramma stupituale e sensuale di un uomo che tutto travolge, di una fiamma che tutto distrugge, di una volontà superiore, inesorabile, che fa pagare il fio del delitto come una necessità. Libro di osservazione psicologica, in cui l'urto delle passioni, lo spasimo della carne insoddisfatta che urla di dolore e di desiderio, creano un ambiente vivacemente descritto, caratteri di protagonisti che possono in questo o quel punto apparire eccessivi, dobbiamo noi riconoscere sostanzialmente veri.

Il certificato di eredità

L'Editoriale Libraria di Trieste ha pubblicato recentemente, in bella veste tipografica, un interessante lavoro giuridico del cav. dott. Carlo de Franceschi, distinto magistrato, notaio e professionista della Regione Giulia, intitolato «Il certificato di eredità e di legato». Lo scrittore con accuratezza e profondità ha egregio autore tratta il procedimento speciale che vige nelle Nuove Provincie per le successioni ereditarie, illustrando con numerosi esempi pratici la sua esposizione informata da concetti nuovi e pregevole per precisione e limpidità.

Lo studio è ricco di riferimenti a norme di leggi diverse, specie al diritto civile e tributario e rappresenta una trattazione ottima di una materia sinora pochissimo studiata e quotidianamente applicata da magistrati professionisti legali.

SPIGOLATURE

I primi mesi del servizio aereo notturno fra New York e Los Angeles (Km. 4198) esercitato dalla Transcontinental and Western Air hanno dato buon esito. L'apparecchio usato è il Douglas D.C-2: esso parte da New York alle ore 16 (ora orientale standard) e giunge a Los Angeles alle ore 7 (ora del Pacifico, ossia in totale 18 ore di volo. Da Los Angeles parte alle ore 16 (ora del Pacifico) e giunge a New York alle ore 10, 55 (ora orientale standard) impiegando quasi 16 ore. Il maggior tempo impiegato nel volo verso la California è dovuto ai contrarii venti dominanti. Nel viaggio verso New York il servizio fa scalo 10 minuti ad Albuquerque, 15 minuti a Kansas City, 15 minuti a Chicago e 10 minuti a Pittsburg. Nel viaggio opposto viene fatto scalo solamente a Chicago (25 minuti) a Kansas City (30 minuti) e ad Albuquerque (15 minuti). Il prezzo del biglietto per passeggero è di 160 dollari per la sola andata e 288 per l'andata ed il ritorno.

*

Gli ultimi scavi compiuti nelle immediate adiacenze dell'anfiteatro romano a Madrid hanno portato alla scoperta della entrata principale del famoso complesso di edifici, la quale era adornata da una bellissima fontana, ritrovata pressochè intatta. In seguito a così felici risultati gli scavi sono stati estesi. Negli ultimi giorni sono state estratte numerose suppellettili della migliore arte romana, che sono andate ad arricchire le collezioni del nostro Museo e sono oggetto di studio dei numerosi archeologi qui convenuti attratti dalla notizia dei così ampi ritrovamenti ad appena tre metri di profondità, in settori che si ritenevano già completamente esplorati.

*

Nel centro di Vienna si allarga una magnifica piazza che presenta un aspetto festivo in ogni stagione dell'anno, tanto nell'inebriante lussureggiare dei lilla, sotto un cielo alla Fra Angelico, quanto nei rivoletti che paiono cherubini, quanto nell'autunnale fiammata di fronde e perfino nella grigia nebbia novembrina. Nelle piccole, chiuse piazze delle borgate italiane la vita sembra affluire di continuo, anche se lo spazio ha dimensioni minime; mentre nelle nostre piazze, spalancate da ogni lato la vita par sfuggire per incanalarsi nelle tante strade; non hanno alcuna concentrazione, e perciò danno impressione di vastità e di inquietudine vertiginosa. Soltanto la Heldenplatz (Piazza degli Eroi) è diversa, aperta, eppur tranquillante per la sua armonia; si allarga e non si perde Guardata da una finestra della Nuova Burg; panorama che si estende fin alla catena di montagne che circondan Vienna, significa accedere con lo spirito alle massime lontananze. I monumenti agli Eroi il principe Eugenio e l'arciduca Carlo, sembrano vessilli innalzati, a la più alta energia. L'acqua è chiesa che si sente comprendere, per la piazza insegna a comprendere la vita e a tradurla in infinito.

*

Non lungi dal duomo di Salisburgo, è situata l'antica farmacia arcivescovile, che rappresenta una delle curiosità cittadine. Nella vetrina vediamo anzitutto l'effige in rilievo del celebre medico Paracelso sepolto a Salisburgo. Inoltre, sulle imposte verdi si scorgono ingiallite immagini di Esculapio e di Igiene ed ogni sorta di ordigni e insegne dell'arte medica, parecchi antichi libri di ricette e ritorte. Questa farmacia ha già un quattro secoli e possiede un ambiente di tono romanticismo, pur essendo arredata per differenti moderni reclami. I vecchi scaffali, le pareti, sono rivestite di legno tinto in verde; verdi pure i cassetti ed i reparti, a liste d'oro, a ornamenti, manichi, maniglie d'oro. Lunghe file di boccali di stagno del Cinquecento e del Settecento si alternano accanto a vasi di porcellana dell'Ottocento. Una bilancia in ferro battuto dorato, di forma aggraziata, lumeggia nell'ombra. In un angolo è appeso un vecchio barometro, e dell'italiano Fedele Bianchi; è decorato da uccellini dipinti. La cassaforte è ornata da singolari disegni di alchimisti che li avevano scolpiti per differenti metalli e pergamene. Sulla porta di ingresso si leggono le parole: «Spera et conva tece te sorti. Questa Farmacia che è l'orgoglio di Salisburgo, per la straordinario interesse per oggetti di restiero, potchè, dalle forme degli antichi utensili, fatti a mano, appare limpidamente la grandezza e fama di Salisburgo. E' qui scritta una pagina di storia che suscita più di ammirazione ogni visitatore.

Libri nuovi

Pasquale Lombardi: «Endecasillabi», Casa ed. Quaderni di poesia - Milano - L. 6.

Virgilio: «Le Georgiche» lib. I. e II, testo latino e versione a cura di Pio Bortoluzzi, Sormani ed. Venezia, L. 5.50.

Cicerone: «Lettere scelte» Testo latino e traduzione a cura di Pietro D'Alvise - Sormani ed. Venezia L. 6.50.

E. Romagnoli: «I poeti greci tradotti», IV: I poeti Lirici - Zanichelli ed. Bologna.

Alessandro Guiccioli: «I Guiccioli, Memorie di una famiglia patrizia». A cura di Annibale Alberti. Vol. II Zanichelli ed. Bologna L. 12.

Michele De Benedetti: «La vendetta di Afrodite». Consalvo ed. - Milano - L. 8.

Sac. Tommaso Franec: «Nuovo contributo allo studio della psicologia umana». Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine, L. 10.

La relazione sul bilancio dell'Educazione nazionale
Il Regime per la scuola
La feconda azione dell'Opera Balilla

ROMA, 21

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Bolzon per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione nazionale.

Il relatore incomincia col rilevare che seguendo il Ministero dell'Educazione nazionale nelle sue realizzazioni attraverso l'evidenza delle cifre, non sia eccessiva anticipazione di giudizio estendere a tutti i funzionari lode e riconoscimento senza riserve. « Ogni gestione nuova — prosegue la relazione — conta qualche conquista o qualche superamento. Da Ministro a Ministro il metodo si è venuto consolidando e perfezionando. Nel cambio della guardia i camerati designati agli ordini del Duce sanno di succedersi per integrarsi a vicenda a difesa di una sola Rivoluzione che è nel cuore di tutti. Oggi è la volta del Quadrumviro senatore De Vecchi di Val Cismon, esercitato alle consegne più ardue dalla grande guerra alla Marcia su Roma, dagli ardimenti precorritori di eventi agli estremi confini della Somalia, alla quasi sessennale azione diplomatica presso la Santa Sede, dappertutto serbando nella fatica quotidiana la misura gagliarda di un devoto coraggio e di una preparazione profonda al servizio della causa nazionale ».

Prima di passare al dettagliato esame dei vari capitoli del bilancio, la relazione nota che è orgoglio di fascisti constatare come le cifre complessive di questo particolare bilancio dimostrino come il Regime fascista dia alle scuole del popolo un'importanza di primo piano. Sono infatti destinate ad esse che la spesa intera preventiva (il 64 per cento) della spesa intera preventivata per il Ministero dell'Educazione nazionale. Nè altrimenti potrebbe essere dal momento che, come il popolo accorre alle scuole, così i maestri, iscritti tutti all'Associazione fascista della scuola e quasi tutti al Partito Fascista, sono animati dalla più grande fede e non defettono dal grave compito che il Regime ha loro assegnato e estendono la loro fatica offrendosi gratuitamente per quante organizzazioni o istituzioni affini alle loro mansioni il Fascismo suscita ad educazione delle masse giovanili loro affidate.

La relazione passa quindi in scrupolosa rassegna quanto riguarda l'istruzione secondaria di avviamento professionale, l'istruzione media tecnica, classica, scientifica e magistrale, l'istruzione superiore, le accademie, le biblioteche.

Soffermandosi specialmente sull'Opera Nazionale Balilla, la relazione rileva che mentre nell'esercizio 1935-36 il Ministero offre sul bilancio dell'O. N. Balilla una relazione chiara, ordinata, per cui dalle cifre derivano le più eloquenti prove della sempre più crescente estensione di questa fondamentale istituzione voluta dal Duce e come dall'insieme delle variazioni in aumento e in diminuzione giustificato appare il voto che i fondi possano in tempi migliori essere accresciuti al fine di adeguarsi ai bisogni dell'opera cui con tanta fede attende l'on. Renato Ricci.

« Il disegno grandioso — scrive il relatore — entro cui l'opera si attua, la sua diffusione ormai totalitaria che ha avuto tanto successo in fatto di educazione primaria, da divenire il punto di partenza per la formazione del cittadino-soldato per quella Nazione militare che romanamente ha concepito il Duce, esigono non dirò lar ghi mezzi (il che potrebbe far supporre lusso di spese accessorie), ma quei mezzi elementari che via via, per un ponderato e obbiettivo esame, vengono imposti dalle necessità dello sviluppo dell'opera stessa ».

La relazione conclude dicendo che scuola e Fascismo sono ormai una cosa sola. Il campo dell'insegnamento è divenuto quello più aderente alla realizzazione ideale e armata delle finalità del Regime. La Giunta del dettagliato esame del bilancio ha avuto agio di constatare che il Governo, fedele alle sue premesse, ha messo la questione dell'educazione nazionale in primo piano.

Il secolo di Mussolini è pieno di presagi. Solo elevando e affinando le doti morali e fisiche del nostro popolo a più alto potenziale, potremo tutti sentirci legionari per una suprema avanzata.

Due anni di conferenze dell'esploratore Byrd

DUNEDIN, 21

La nave *Bear of Oakland* della spedizione Byrd è già arrivata oggi e partirà di due marze per Panama con la nave *Jacob Rupert* che pure fa parte della stessa spedizione atlantica.

« Mi toccherà tenere conferenze per un anno o due degli Stati Uniti per potere pagare i miei 50 mila dollari di debiti », ha dichiarato ai giornalisti l'ammiraglio Byrd di ritorno dalla sua esplorazione durata un anno. — Però mi occorreranno un paio d'anni per preparare e studiare i dati scientifici raccolti ».

Si tratta — egli ha detto — di scoperte che hanno valore puramente scientifico e non pratico.

Si calcola che le due navi della spedizione giungeranno a New York verso la fine di aprile.

Un caso eccezionale a New York
Nessun delitto in 24 ore

NUOVA YORK, 21

Sebbene lo sciopero degli impiegati degli ascensori sia finito e la sentenza della Corte Suprema sulla clausola oro sia stata finalmente pubblicata, Nuova York rimane seriamente preoccupata per una ragione assai grave. Costernazione e disagio sono discesi ieri sugli uffici di polizia. Ispettori e agenti passeggiavano nervosamente per le stanze come in una atmosfera di sogno: tutti erano come in attesa di qualche grosso disastro. La causa di tanta grave agitazione era che nelle 24 ore antecedenti, neppure un delitto era stato commesso in tutto il territorio dello Stato di Nuova York. Questo regno di pace era senza precedenti e causava la giusta preoccupazione e la più grande sorpresa. Si spera che *gangsters*, ladri e malfattori si decidano presto a far sì che lo smo che causano con il loro... con portamento onesto alla polizia, e si dedichino presto a far sì la che città riprenda il suo ritmo normale.

Obbliga il personale a mangiare una zuppa di scarafaggi

MOSCA, 21

Sergio Sosnin, segretario del Comitato del partito comunista a Isaakogorsk, è stato condannato a tre anni di prigione per aver obbligato il personale di una carrozza ristorante ferroviaria a mangiare una zuppa di scarafaggi. Questo piatto è stato mangiato da parecchi con intenti, sotto ogni ai con sincera come punizione per la sporcizia da lui trovata nella vettura ristorante, dietro minaccia di licenziamento immediato. Il giudice ha qualificato l'atto di Sosnin come rappresaglia politica e fosse una bella inaudita e senza precedenti.

La radio sui tassi parigini

PARIGI, 21

I clienti dei tassì parigini potranno d'ora in poi, nelle loro corse attraverso la città, seguire una conferenza pronunciata a Roma o ascoltare un concerto da Vienna. I primi tassì muniti di apparecchio radio sono entrati infatti in servizio ieri. Basta una manovra della piccola manopola per sprigionare la musica che giunge dalle più lontane stazioni europee. Gli apparecchi sono regolati in modo da circoscrivere il suono all'interno dell'auto senza che il chiasso del motore ostacoli la chiarezza della emissione.

I ristoratori di stazione premiati per l'offerta dei vini tipici

ROMA, 21

Sono stati distribuiti stamane i premi ai vincitori del 3. concorso nazionale per l'offerta dei vini tipici nei caffè, ristoratori di stazione. Il presidente della Federazione commercianti in vino, gr. uff. Viola, messo in rilievo il successo dell'utile iniziativa tendente a far conoscere ed apprezzare) specie dai viaggiatori forestieri, la varietà ed i pregi dei nostri vini.

Ha preso quindi la parola il sen. Marescalchi il quale, dopo aver rivolto alcune parole di incitamento ai vincitori del concorso, ha messo in luce i vasti e proficui risultati ottenuti.

Si è proceduto quindi alla distribuzione dei premi. La prima coppa è stata assegnata alla ditta concessionaria di Trento e la seconda coppa a quella di Genova P. P. Sono stati premiati con medaglia d'oro i concessionari delle stazioni di Torino P. Susa, Reggio Emilia, Alessandria, Santhià, Cesena, Novara, *Bolzano*, San Remo e Postumia Grotte. Ai primi nove premiati sono state assegnate anche delle somme da distribuire al personale dipendente maggiormente distintosi. La manifestazione si è chiusa col saluto al Duce.

La morte d'uno scultore polacco

WILNO, 21

E' morto il celebre scultore polacco Boleslao Balzukiewics, professore all'Università di Stefano Bathory, e autore di numerosi monumenti nelle diverse città della Polonia. Lo scomparso ha collaborato con lo scultore Wiwulski per il monumento al re Ladislao Jagellone, eretto a Cracovia nell'anteguerra e offerto alla nazione polacca da Gio vanni Ignazio Paderewski.

Dà alla luce il nono figlio in circostanze drammatiche

ASCOLI, 21

Il fornaio Luigi Ritrecina, di anni 40, abitante in una casetta della contrada Piagge, sotto il Monte San Marco, ha la moglie, Giuseppina, che gli ha già donato otto figli. La donna era prossima ad un altro parto. Presa dai dolori, ha tanto insistito, finchè suo marito si è deciso ad accompagnarla all'ospedale di Ascoli Piceno. Fare un'ora di cammino nella più profonda oscurità, per sentieri difficoltosi anche di giorno, deve essere stato un viaggio tormentoso, specialmente per la povera donna. Costei si è accasciata spesso senza forze, per poi riprosеguire. Il marito, allora, facendo enormi sforzi, ha proseguito la strada col fardello della moglie sulle spalle.

Ad un tratto, presso la Grotta dell'Annunziata, le sofferenze della donna si sono aggravate e la poveretta, deposta sul terreno, ha dato alla luce il nono figlio. Il fornaio si è spogliato anche della maglia per ricoprire il figlio, il cui vagito echeggiava nella notte oscura, e poi ha fatto di corsa il tragitto fino alla porta dell'ospedale.

Il portiere di guardia, alle 2.30 di notte, vedendo un uomo quasi nudo e col viso stravolto, ne ha sentito per un pezzo e alle sue parole invocanti aiuto per la moglie, che giaceva sul terreno dopo un parto così eccezionale, ha provveduto ad avvertire il sanitario di turno e così immediatamente si sono recati sul posto due infermieri e con una barella hanno trasportato all'ospedale madre e figlio, che hanno avuto le cure del caso nella stessa Casa di Maternità. Madre e figlio godono ottima salute.

Dimostrazioni in Alta Slesia di impiegati tedeschi

BERLINO, 21

Si ha da Bromberg che in una cittadina dell'Alta Slesia polacca hanno avuto luogo violente dimostrazioni di minatori ed impiegati tedeschi licenziati in massa, per far posto ad operai ed impiegati polacchi.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Per la Pesca di Beneficenza: A mezzo Sindacato Proprietari Fabbricati signorina Caterina Gamberotto lire 10; dott. Bernardino Tedesco lire 20; A mezzo Unione Commercianti: Achille Arduini lire 50; T. Giavi lire 50; Diomede Levi Morenos lire 50; Direzione e Personale dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di Lido

Conversazioni. — Questa sera, come annunciato, alle ore 21 in una sala dell'Hotel Lido, il dott. Leonida Lolli terrà una conversazione sul tema: « L'assistenza sanitaria e sociale nei metodi e negli scopi del Regime Fascista ». L'ingresso è libero a tutti. I fascisti sono tenuti ad intervenire.

Gruppo Universitario Fascista

La terza conversazione sospesa — L'annunciata terza conversazione del Gruppo Universitario Fascista, che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera nella sala del Benedetto Marcello è stata sospesa per imprevedibile impedimento dell'oratore M.o G. F. Malipiero.

Tessere. — Si comunica per opportuna norma agli studenti medi iscritti ai Fasci Giovanili d'inquadramento studentesco che hanno rinnovata la tessera del G.U.F. anno XIII con la quota ridotta di lire 6, che in detta quota non è compreso il rinnovo tessera Fasci Giovanili.

Gli studenti in parola sono quindi tenuti a passare da questa segreteria amministrativa per l'ulteriore versamento di lire 5 quale rinnovo tessera Fasci Giovanili anno XIII.

XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T.

Domenica 24 corr. gli allievi telemetristi dovranno trovarsi alle ore 8 presso questo Comando per esercitazioni.

Tutte le CC. NN. nuove iscritte si troveranno nella stessa località alle ore 8.30 per istruzioni.

Soc. Medico-chirurgica veneziana

Il 20 c. m. ebbe luogo all'Ospedale Civile di Venezia la quarta seduta della Società Medico-Chirurgica Veneziana.

Il prof. Giordano presidente riferì un caso di mano ad artiglio con edema cronico dell'avambraccio, consecutivi a traumi successivi patiti 10 e 6 mesi prima, con ricupero della motilità e rapidissima scomparsa dell'edema dopo resezione della arteria omerale al gomito. La comunicazione che avvinse ed interessò profondamente tutti gli intervenuti, fu alla fine vivamente applaudita.

Il prof. Saraval descrisse due casi da lui osservati e trattati, particolarmente interessanti dal punto di vista diagnostico: il primo riguardava una cisti dermoide sottomentoniera scambiata per osteie di origine dentale, il secondo una osteite che simulava una cisti.

Il dott. Tommasini descrive poi un interessantissimo caso di tumore extra durale del rachide, il quale venne asportato chirurgicamente. Dopo l'intervento eseguito dal prof. Delitala, scomparve la praplegia ed il paziente guarì completamente: il Dott. Tommasini, descritta accuratamente la sintomatologia dimostra alcuni interessanti radiogrammi e presenta l'operato.

Il dott. De Marchi tratta due casi di esostosi osteogeniche da accrescimento della tibia ne dimostra i radiogrammi ed espone la tecnica operatoria con cui i pazienti vennero trattati e che ebbe risultati ottimi.

Il dott. Bertoli si intrattiene su di un importante problema di istopatologia riguardante le alterazioni cadaveriche dei reni e la loro differenziazione da lesioni vitali. Interloquisce nell'argomento il prof. Fabris, dando ulteriori delucidazioni e mettendo in evidenza l'interesse di questo argomento che il dott. Bertoli continuerà a studiare.

Il dott. Giorgi descrive tre casi di torsione testicolare nell'infanzia e ritiene che nella patogenesi di questa affezione abbia importanza la anomalia dei mezzi di fissazione del testicolo. Il Prof. Forni ricorda a proposito di questa comunicazione due casi assai interessanti da lui osservati, discute con la abituale competenza la patogenesi, la sintomatologia e la cura di questa forma morbosa.

Il dott. Vian presenta un voluminoso fibromioma del segmento inferiore dell'utero operato dal prof. Guicciardini: il caso molto raro per le dimensioni del tumore viene descritto con accuratezza.

Il dott. Polichetti descrive un caso di peritonite incapsulante in cui eravi anche melena, da lui operato di asportazione parziale della membrana incapsulante, di allacciatura delle coronarie e di interruzione dei nervi rimpatici dello stomaco col metodo di Schiassi. Il prof. Forni obbiettò che nelle melene ritiene opportuno prima di operare stabilire esattamente se possibile la sede dell'emorragia, chiede quali erano le condizioni del fegato poichè da una stasi di questo viscere può dipendere la emorragia stessa, non crede che la operazione di Schiassi abbia buoni risultati. Il dott. Polichetti risponde di non aver osservata alcuna lesione epatica.

Afferma poi che nelle emorragie imponenti dell'apparecchio dirigente crede sia buona norma intervenire d'urgenza.

Il prof. Delitala presenta un malato affetto da radiculite sciatica da sacralizzazione dell'ultima vertebra lombare, operato di resezione dell'apofisi sacralizzata e perfettamente guarito.

Una lettera del Card. Patriarca per la "Notte delle otto ore,,

Per la commemorazione della memoranda « notte delle otto ore », S. Em. il Cardinale Patriarca ha diretto ai fedeli la seguente lettera:

Al dilettissimo Clero e al carissimo popolo della Città di Venezia. La pace del Signore sia con voi!

Quando il popolo di Dio conseguiva qualche segnalato favore della Provvidenza, metteva grande diligenza perchè del favore si mostrasse a Dio benedetto la dovuta riconoscenza; e, appunto perchè del beneficio si mantenesse viva la grata memoria, istituiva una festa commemorativa annuale. Esempio bellissimo da essere imitato.

Noi, durante i bombardamenti della passata guerra avemmo il grande favore che la città nel suo complesso fosse preservata da gravi sciagure. Certo se si mette a confronto l'accanimento degli avversari, la frequenza dei bombardamenti specialmente notturni, il numero dei proiettili con i danni che se ne ebbero, devesi dire che una forza protettrice vegliò su Venezia, la quale, no, non subì distruzione; anzi ebbe occasione, a riconquistata pace, di dilatarsi ed abbellirsi, come vedemmo avventre nei nuovi ponti, nell'ampliamento della Riva degli Schiavoni, nei nuovi edifici ecc.

Il beneficio lo chiedemmo alla intercessione della SS.ma Nicopeja non lo dimentichiamo mai, come non lo abbiamo dimenticato finora.

Anche quest'anno perciò nella domenica 24 corr. prossima al 27 febbraio, anniversario del giorno del maggiore accanimento degli aeroplani nemici su Venezia e del maggior pericolo, da figliuoli riconoscenti ci raccoglieremo in S. Marco intorno alla Mamma buona ad esprimerLe gratitudine per il beneficio della preservazione delle case, delle chiese, delle persone, col programma qui annesso.

Finora ogni anno avete dato bell'esempio di riconoscenza alla Regina del Cielo. L'anima mia ne gode; perchè la gratitudine piace al Signore, e provoca nuovi benefici materni. Continuate dunque con filiale pietà anche quest'anno. Intanto vi benedico di cuore.

+ *Pietro Card. La Fontaine*

L'orario delle funzioni di domenica 24 febbraio nella Basilica di S. Marco è fissato come segue: Ore 8.30 S. Messa di S. Em. il Card. Patriarca dinanzi alla prodigiosa immagine della Nicopeja. Ore 10 Messa solenne. Ore 15.45: Adunanza delle Commissioni parrocchiali in Patriarcato per la relazione annuale. Ore 17 S. Rosario, discorso di S. Eminenza, processione e canto delle Litanie Lauretane.

Offerte pel Tempio Votivo

Pubblichiamo le offerte pervenute a tutto 15 febbraio 1935 e raccolte dalle commissioni di S. Pietro di Castello, S. Marcuola, S. Pantaleone, SS. Giov. e Paolo, S. Francesco della Vigna, Gesuati, Lido. Tali somme sono state registrate in conto 1934: Parochia di S. Marco lire 109.50; Parochia di S. M. Gloriosa dei Frari L. 191.50; Parochia dei Ss. Gio. e Paolo L. 321.10; Parochia di S. Stefano L. 838.20; Parochia di S. Francesco della Vigna L. 122; Parochia di S. Martino lire 341.10; Parochia di S. Pantaleone L. 198; Parochia del SS. Salvatore L. 202.50; Parochia di S. Pietro di Castello L. 234.30; Parochia della Madonna dell'Orto lire 320; Parochia di S. Polo L. 203.50; Parochia di S. Marcuola L. 319; Parochia dei Gesuati L. 578.05; Parochia di S. Maria Elisabetta del Lido L. 1026; Parochia dei Ss. Apostoli L. 110.50; Parochia di S. Cassiano L. 330; Parochia di S. Geremia L. 270.50; Parochia di S. Alvise L. 22.25; Parochia di S. Nicola da Tolentino L. 322.25.

Riunione delle Commissioni parrocchiali per la costruzione del tempio votivo.

Domenica 24 corr. alle ore 15.45 avrà luogo in Palazzo patriarcale, l'adunanza annuale delle Commissioni parrocchiali per la costruzione del tempio votivo al Lido, e questo per la relazione annuale del lavoro compiuto dalle stesse.

DIARIO SACRO

22 Venerdì — La Cattedra di San Pietro in Antiochia; cioè la residenza del S. Apostolo in quella città circa il 36; con la commeorazione di S. Paolo Apostolo. — A S. Marco dalle 8 alle 10 rimane aperta ai fedeli la cappella delle sacre reliquie.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del dott. cav. uff. Guido Ancona, ci sono pervenute le seguenti offerte:

Avvocato Alessandro Brass, L. 50 all'Ass. Naz. Mutilati di guerra; prof. G. Jona L 25 alle Società Veneziana contro la Tubercolosi; ing. Filippo Damioni L. 25 Id.; avv. Cesare e Giorgio Magrini L. 30 al Fondo Assistenziale Avvocati e Procuratori; avv. Enzo Milner L. 25 id. dott. Emilio Terni L. 30 all'Ente Opere Assistenziali; Albertina e Marco Ara L. 50 id.; Prof. Carlo Molon L. 10 id.; Guia e Gustavo Sonino L. 20 alla Refezione Scolastica Israelitica; Henriette ed Angelo Sullam L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero; Elena e Max Oreffice L. 25 id.; dottor Augusto Coen Porto L. 30 alla Società Dante Alighieri, Fondazione Paolo Ancona; dott. Aldo Coen Porto L. 20 id.; Ada Vivanti L. 20 id.; dott. Pietro Bruzzo L. 20 id.

✱ Ida Bianchini nell'undicesimo anniversario della morte dell'ng. comm. Cesare Bianchini offre L. 500 alla Colonia Alpina S. Marco.

Corso di taglio alla «Vendramin Corner»

La Direzione dell'Istituto professionale femminile « Vendramin Corner » avverte le interessate che le lezioni di taglio sartoria, avranno inizio domenica 3 marzo anzichè domenica 24 corr.

La conferenza Tallarico all'Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera, nella sala dell'Ateneo, affollata di un pubblico distintissimo, l'on. deputato dott. Giuseppe Tallarico tenne l'annunziata conferenza, seguita da una intensa e simpatica attenzione.

Notammo tra i presenti: S. E. il Prefetto, il co. Quarelli di Lesegno, l'on. Bifani, il comm. Casellati e il comm. Macciotta, vice podestà del Comune, il gr. uff. Beppe Ravà, il senatore conte Orsi, Presidente dell'Istituto di Cultura, il colonnello comm. avv. Carlo Lanza, Commissario Prefettizio di Mirano, il gr. uff. Luigi Marangoni, Presidente dell'Ateneo Veneto, il cav. ing. Magrini, il cav. Beltrame, il prof. cav. Cella, il Questore comm. Corrado, il Presidente del Tribunale comm. Concas, l'avv. Ippolito Radaelli, il dott. Pellizzon, il dottor Giunio Favini, il rag. Gardenio Granata, ecc.

Il conferenziere con forma elevata, con calda e colorita eloquenza, fece dapprima una viva descrizione dei fattori biologici del suolo agrario e delle speciali condizioni climatiche delle zone del Mediterraneo, da cui nascono tre piante tipicamente nostrane: il grano, la vite e l'olivo.

L'oratore passa quindi in rassegna le preferenze luminose di ciascuna di esse per dilungarsi poi sulla vite e sul vino.

Del vino, consumato in modesta dose, disse i pregi sanitari, terapeutici ed alimentari e ne esaltò il valore biologico conferitogli dalla peculiarità e dall'armonia dei suoi componenti, dalla importanza metabolica della sua acqua di costituzione, dalla sua stessa essenza vitale tratta dallo spirito del suolo e dall'estasi della luce, ed espressa in vari modi attraverso alle differenti età del vino, ai ricordi dell'annata di produzione con la formazione di una personalità tipica. Chiuse la conferenza in tono lirico, mettendo in rilievo la squisita arte del bere con l'aristocrazia dei popoli della vite.

Interrotto spesso da applausi, lo on. Tallarico fu salutato alla fine del suo nobile elevato discorso da lunghi ripetuti battimani, a cui si aggiunsero le congratulazioni dei più autorevoli fra i suoi ascoltatori.

Dopo l'affondamento del "Vila,,

Particolari della collisione - Come furono salvati i naufraghi - Le vittime sono quattro - La magnifica condotta dell'equipaggio della "Rodi,,

Mentre la carcassa del *Vila* protende fuori dell'onde la ciminiera e l'alberatura quasi invocasse soccorso, la R. Capitaneria di Porto di Venezia ha provvisto a segnalare ai naviganti i relitti del naufragio per mezzo di bandiere di giorno e di boe luminose di notte, così da tener al largo dalle foci del Piave vecchio la rotta delle navi.

Frattanto fra Venezia e Trieste è stata aperta un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità dell'incidente le quali però com'è stato pubblicato risulterebbero nulle dovendosi attribuire la collisione a ineluttabili circostanze provocate dalla nebbia.

Il piroscafo colato a picco conserva purtroppo nelle sue viscere quattro uomini del suo equipaggio, non tre come in un primo tempo era stato segnalato. Essi sono tre fuochisti ed un calderaio di nazionalità jugoslava.

Il *Vila* era della portata di 5500 tonnellate, aveva 21 anni di età, proveniva da Sfax con un carico di fosfati destinato a Trieste ed a Venezia. Esso era partito da Trieste la mattina del 20 dove aveva sbarcato metà carico mentre l'altra metà era nella sua stiva destinata allo Stabilimento della Montecatini a Porto Marghera.

La *Rodi*, motonave moderna della Compagnia Adriatica di Navigazione da passeggeri e merci della stazza di 3500 tonnellate in viaggio di ritorno da Alessandria di Egitto partiva a mezzogiorno da Venezia per Trieste per ultimare colà lo scarico. Alle 12.45 la *Rodi* era uscita dalle dighe dopo aver sbarcato il pilota ed aveva già preso la sua rotta normale a piccola velocità data la nebbia che rendeva difficile la visibilità disponendo sulla sua tolda di una doppia vedetta con tutti gli ufficiali sul ponte e procedeva dando continuamente i segnali regolamentari a fischi. Dopo un percorso di circa sette miglia si udì un doppio fischio e la *Rodi* si vide improvvisamente uscire dalla caligine e attraversare la sua rotta il piroscafo *Vila* e subito il capitano Loprieno arrestò la marcia dando immediatamente macchina indietro a tutta forza; ma l'urto come già dicemmo fu inevitabile. La prua della *Rodi* colpì il piroscafo jugoslavo sul fianco destro all'altezza della stiva n. 2 ciò che comprova come il *Vila* abbia realmente attraversato la rotta della motonave. Il largo squarcio prodotto dalla prora della *Rodi* fece inclinare la prora della nave investita sul fianco destro che poi si appruò e in dieci minuti colava a picco.

Il salvataggio di 28 persone di equipaggio del *Vila* venne eseguito per mezzo delle imbarcazioni di soccorso calate tosto in mare dalla *Rodi* e solo sei dei naufraghi poterono salvarsi raggiungendo la *Rodi* a nuoto. Mentre i tre fuochisti e il calderaio dei quali si lamenta la perdita, anzichè approfittare subito delle scialuppe, si avviarono verso il loro alloggio di prua per raccogliere evidentemente denaro od indumenti ivi raccolti, ma data la fulmineità con la quale avvenne il naufragio, rimasero prigionieri della nave. A bordo del piroscafo jugoslavo si trovavano la moglie e la figlia del comandante Lucatovich, che furono le prime ad essere salvate con una lancia e subito tratte a bordo ed assistite. Al loro arrivo a Trieste esse hanno avuto parole di ringraziamento e di elogio per la condotta dell'equipaggio italiano che ha prodigato ai naufraghi le cure affettuose che il caso dettava.

Data la località e le condizioni di fondale in cui si trova la carcassa del *Vila* non pare probabile che si possa tentare il recupero della nave, ma si crede che si dovrà piuttosto abbandonarla provocandone lo sfaldamento con le mine ed a tale proposito imprese di Venezia e di Trieste studiano i provvedimenti da prendersi.

I danni della motonave *Rodi* pure di qualche entità sono riparabili entro cinque giorni.

I danni patiti per la perdita del *Vila* fra nave e carico, si fanno ammontare a circa un milione e mezzo di lire, coperti da assicurazione presso la SASA di Trieste, mentre la *Rodi* era assicurata presso le Generali di Venezia.

Il movimento nel Porto di Venezia

nel giorno 20 Febbraio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 25; in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 31; arrivati n. 5; partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3624 varie 512. Totale tonn. 4136.

Imbarcate rinfuse tonn 175, varie 3161. Totale tonn. 736.

Carri caricati n. 234, scaricati 21 Totale 255.

Autocarri caricati n. 118 con tonnellate 774, scaricati 27 con tonn. 560. Totale autocarri 145 con tonn. 1334.

Squadre n. 55; uomini n. 555. Ore lavorative 8. Tempo: nebbia.

Arrivi del giorno 20: m.n «Caldea» it. da Fiume con merci varie; pfo «Abruzzi» da Fiume con petrolio; pfo «Meloria» it. da Costanza con nafta.

Arrivi del giorno 21: pfo «Sivigliano» it. da Trieste vuoto; pfo «Bianca Maria» it. da Cattolica con merci varie; pfo «Pecia» iug. da Sussak con granone; pfo «Algerino» it. da Trieste con merci varie; pfo «Vardar» ipg. da Sebenico con merci varie;

Partenze del giorno 21: pfo «Algerino» it. per Bengasi con merci varie; pfo «Nicola» ellen. per Istanbul vuoto; pfo «Vardar» iug. per Trieste con merci varie; pfo «Promontore» it. per Sussak vuoto; moton. «Catalani» it. per Casablanca con merci varie; pfo «Sivigliano» it. per Catania con merci varie.

Situazione degli ormeggi

alle ore 8 del giorno 21:

«Celeno» it. sc nafta al Pontile Nafta degli Alberoni; «F. Grimani» inoperoso alla Giudecca Pontelungo; «Svarog» ing. id a S. Eufemia; «Spadaccino» it. id. alle Boe di Sacca Fisola; «F. Morosini» it. id. alla Giudecca Savine; «Vidovelais» iug. alle Boe di Sacca Fisola; «Orsolina Bottiglieri» it. Scomenzera (fianco Silos); «Rapallo» it. sc. petrolio al Pontile degli Alberoni; «Bombardiere» it. sc. merci varie nelle Boe di Marittima n. 6; «Catalani» it. car. merci varie ai Mag. Generali n. 7; «Colomba Lofaro» it. inoperoso a S. Marta n. 8; «Dubravka» oug. sc. carbone al Molo; «Kaidula» estone id. id.; «Pallenzo» it. id.; «S. Pateras» ellen. id.; «Andrea» it. «Usta» russo id.; «Sally Smarck» danese; «Sursumcorda» it. car pirite alla Montecatini; «Promontore» it. scar. pirite alla Montecatini; «Abruzzi» it. scar. petrolio all'A.G.I.P «Bianca Maria» it. car. nafta alla Siap; «Meloria» scar. nafta ai Magazzini Tagliabue;

Movimento del 20-21:

«Sursumcorda» dai Bacini del R.o Arsenale a Marghera (Montecatini) nelle ore 14 del 20; «Catalani» da Marghera (Chiari e Forti) ai Mag. Generali n. 7 alle ore 7 del 21; «Meloria» da testata Marmi a Marghera Rana alle ore 7.30 del 21.

Compagnia Adriatica di Navigazione

Ieri è giunta dalla linea Fiume-Pola la motonave *Lorenzo Marcello* con numerosi colli di merce e vari passeggeri.

La bella motonave, come al solito, si è ormeggiata in bacino San Marco e ripartirà stasera alle ore 18 per Brioni primo scalo della linea Pola-Fiume.

Nella mattinata di ieri è giunta da Trieste la motonave *Zara*, che ripartirà oggi alle ore 24 per Trieste primo scalo della linea Dalmazia-Albania-Epiro.

Nel pomeriggio è partita per Trieste la motonave *Filippo Grimani*.

Domani alle ore 19 giungerà da Trieste la motonave *Adriatico*, adibita alla linea Epiro-Albania-Dalmazia, dopo aver toccato i porti di S. Maura, Corfù, Santi Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Spalato, Sebenio, Zara, Lussino, Fiume.

Il "Tevere,, e la "Calitea,,

Ieri mattina è giunto con ritardo da Trieste il piroscafo *Tevere* il quale è ripartito dopo mezzogiorno per la linea Pireo Istambul. Per domani è attesa la motonave *Calitea* da Trieste, la quale giungerà alle ore 15 e ripartirà alle ore 17 per la linea Pireo, Rodi, Alessandria.

Ordine dei medici

Presso la sede dell'Ordine dei Medici, a S. Fantin 1901, è visibile il bando di concorso per titoli ed esami ad un posto di ispettore della Sanità pubblica per la Eritrea e la Somalia.

La lotta antimalarica nelle Venezie

Nella mattinata di ieri ebbero luogo le riunioni del Consiglio Direttivo e dell'assemblea generale dell'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie.

Alla seduta del Consiglio Direttivo parteciparono, oltre ai membri del Consiglio stesso, anche i Presidenti — di persona o rappresentati — degli otto Comitati Provinciali che fanno capo all'Istituto: Verona, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Trieste, Udine e Pola.

Alla seduta dell'assemblea generale, presenziarono, oltre ai componenti del Consiglio Direttivo, anche i rappresentanti di Enti fondatori dell'Istituto: Banche, Comuni e principali Consorzi di Bonifica delle varie provincie Venete e privati benemeriti oblatori.

La relazione del Prof. Garioni

Il Presidente dell'Istituto, gr. uff. prof. Garioni, esposte per sommi capi le principali provvidenze attuate nella scorsa annata, illustra quelle che l'Istituto si è proposto di svolgere nell'annata in corso per sempre più intensificare la lotta antimalarica, specialmente in ordine al funzionamento degli asili antimalarici e delle colonie montane e marine, tenendo presenti le particolari condizioni delle singole provincie: tali provvidenze avranno un particolare incremento nella Zona del Delta Padano mercè generosi contributi forniti localmente.

I risultati conseguiti anche nell'annata decorsa risultano evidenti qualora si tenga presente che, mentre nelle altre regioni d'Italia si verificò una sensibile recrudescenza malarica in coincidenza con la ricorrenza del ciclo quinquennale (1929-34), nelle provincie Venete controllate dall'Istituto tale recrudescenza non si verificò, perchè al primo accenno furono poste in atto tutte le provvidenze idonee a stroncare il fenomeno sul nascere.

Il considerevole sviluppo dato alle opere assistenziali all'infanzia, nelle otto provincie, si può così riassumere: hanno funzionato ben 25 asili antimalarici — in parte permanentemente, in parte saltuariamente con rotazione delle località — con somministrazione di refezioni e di medicinali; 2 colonie alpine (una permanente ad Acquabona di Cortina d'Ampezzo, una nei mesi estivi a Forni di Sopra), 3 colonie marine (a Bonelli, a Cesenatico ed a Pineta di S. Michele al Tagliamento), e 5 colonie elioterapiche (a Vigasio, Minerbe, Albaredo, Casaleone e Villabartolomea).

In complesso si è provveduto al fabbisogno per oltre 250.000 presenze di bambini, con risultati assai soddisfacenti. Sono numerosi piccoli italiani, nuovi virgulti della stirpe, che con l'assistenza alimentare e curativa, l'Istituto antimalarico provvede con silenziosa tenacia a rinvigorire ed a risanare, ben convinto che le future fortune d'Italia sono affidate alla gioventù del domani.

L'organizzazione nelle provincie

La relazione tecnica esposta dal prof. Piero Sepulcri, che durante la scorsa annata antimalarica esercitò interinalmente le funzioni di Direttore Tecnico dell'Istituto, veramente completa ed esauriente nella sua sintetica ma efficace forma, fu una limpida rassegna dell'organizzazione raggiunta nelle singole provincie e dei risultati in ciascuna di esse conseguiti.

La relazione amministrativa mise in evidenza l'opportunità delle varie spese che, esaminate partitamente nelle singole voci, portò a concludere quanto sia stato oculato l'impiego dei fondi per attuare tutte le provvidenze di lotta antimalarica che furono effettuate.

Concludendo: l'opera indefessa, solerte e silenziosa che l'Istituto svolge dalla sua fondazione, continua a portare annualmente i suoi frutti sia col progressivo risanamento del suolo, sia con una sempre più intensa attività nella bonifica umana, recando provvido aiuto a chi vive, lavora e soffre, nelle terre contese al paludismo.

Ateneo Veneto

Domenica mattina alle ore 10.30 avrà luogo all'Ateneo Veneto la consueta riunione culturale. Saranno trattati argomenti vari: Mons. Giuseppe Scarpa su « Il problema della marea »; il prof. Giovanni Ponti su: « Il teatro alla moda di Benedetto Marcello », e il padre Gabriele Nahapetian che parlerà dell'architetto ignoto della chiesa giustinianea dei SS. Apostoli. La adunanza è pubblica.

Conferenza Belleli al Filologico

Ricordiamo che oggi alle ore 18, la dr. Maria Luisa Belleli terrà al Circolo Filologico (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini), la seconda conferenza sull'argomento: « Tendenze e figure della Poesia italiana contemporanea ». L'ingresso è libero.

Dopolavoro Ferroviario

Spettacoli e trattenimenti

Domenica alle ore 20.45, la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, diretta dal cav. Giovanni Zannini, darà a grande richiesta, presso la Sede di Palazzo Mora a San Felice, la quarta replica a prezzi normali del poema drammatico in 4 atti di Sem Benelli: «La cena delle beffe» del quale l'ottimo complesso ne ha saputo fare una squisita interpretazione.

Giovedì prossimo alle ore 16, presso la stessa sede, avrà luogo la seconda rappresentazione del «Teatro dei piccoli» iniziativa che ha saputo conquistare largo successo e consenso di pubblico.

Mercoledì 27 alle ore 21, con ingresso gratuito, il cav. Nino Fiorino offrirà una eccezionale serata con dizioni di poesie romane, scherzi, trovate e parodie.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 21 Febbraio

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 4
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 3 - MORTI 10

FRAZIONI. 21 Febbraio

NASCITE: Nati vivi 6
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 3 - MORTI 5

Decessi: Berterello Zanato Giovanna d'anni 79, con. cas.; Masson Marchesini Maria 82, ved. cas.; Diana Giulia 33, nub. cas.; Speranzoni Augusta 50, nub. cas.; Bettoni Gardin Angela 72, ved. cas.; Dallaporta Luigi mesi 10; Ancona dott. Giudo Mosè 72, con. pens.; Folin Giulio 66, vedovo r. pens.; Smersich Giuseppe 65, ved. ricov.; Schinella Antonio 84, cel. ricov.

Matrimoni: Redolfi Tezzat Romeo, vetraio, con Zammattio Giuseppina, casalinga; Valbusa Virgilio, tessitore cotone, con Cravin Elisa, operaia pastificio; Mengato Antonio, commerciante libri, con Franceschi Maja Luigia, possidente, tutti celibi.

Iscrizioni alla Leva di mare della classe 1916

I giovani nati nell'anno 1916, i quali posseggano i requisiti per far parte della leva di mare, sono invitati ad assicurarsi sollecitamente della loro iscrizione, presentandosi a questa Capitaneria di Porto, oppure agli Uffici marittimi o municipali del luogo di residenza.

Si rammenta ai giovani nati nel 1916 che, a norma delle vigenti disposizioni, è ammessa la loro iscrizione volontaria nella lista leva di mare, su loro richiesta e senza bisogno di particolari requisiti.

Proroga di biglietti ferroviari per il Carnevale

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, in occasione delle prossime feste di Carnevale, i biglietti di andata-ritorno ordinari, quelli di fine settimana, nonchè quelli per dopolavoristi in base alla Concessione quindicesima, saranno rilasciati nei giorni 2, 3, 4 e 5 marzo, con validità per il ritorno fino a tutto il 6 marzo.

I biglietti di andata-ritorno festivi saranno invece rilasciati nei soli giorni 3 e 5 marzo, con validità fino alle ore 9 rispettivamente del 4 e del 6 marzo.

Movimento turistico

Ieri alle ore 14.40 provenienti da Firenze sono giunti nella nostra città 29 turisti francesi; alle ore 17.50 da Bologna sono giunti 37 francesi e alle ore 18.20 è partita per Milano una comitiva di 140 francesi.

Per doppio reato

Ieri alle ore 17.30 il vigile Zaccagnino è stato avvicinato da due ragazzi a S. Trovaso, i quali gli indicavano uno sconcio individuo che commetteva degli atti poco convenienti. Il vigile arrestò l'uomo e lo condusse al Commissariato di Pubblica Sicurezza di Dorsoduro denunciandolo per oltraggio al pudore e per ubriachezza. Si tratta del bracciante Giovanni Busetto di anni 43, abitante alle Baracche Giudecca.

Sventure e disavventure

Il coltello va preso per il manico

Il sedicenne Giovanni Rinaldi, abitante a Cannaregio 181, ieri alle ore 17.30 nel proprio domicilio prendendo una tavola un coltello per la lama si feriva al palmo della mano destra. Guarirà in giorni otto.

Un pavimento troppo lucido

La dodicenne Licia Ceccherini, abitante a S. Elena, in calle S. Michele n. 4 int. 35, ieri alle ore 20 correndo nel proprio domicilio, scivolava causa la troppa cera che era stata sparsa sul pavimento e riportava la frattura della gamba destra. E' stata ricoverata all'ospedale e dichiarata guaribile in giorni 60.

L'infortunio del carpentiere

Il 7 corrente il carpentiere in legno Luigi De Mattia di anni 62, abitante a Castello 805, lavorando nei Contieri navali alla Giudecca, sulla coperta di un vaporino in costruzione era scivolato andando a finire col piede entro il boccaporto ciò che gli produsse la distorsione del ginocchio destro. Ieri il De Mattia si è recato a farsi medicare all'Ospedale civile ove è stato ricoverato e dichiarato guaribile in giorni 15.

La grave caduta di una piccina

La piccola Anna Locatelli di anni tre e mezzo abitante a S. Marco 2016 il 16 corrente trastullandosi su di una sedia nel proprio domicilio, cadeva e riportava la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in giorni 20.

Una sassata

Il piccolo Luciano Spanio di anni otto, abitante a Cannaregio 1445, ieri alle ore 17 transitando per Corte dell'Orto, in Ghetto Nuovo, veniva colpito da una sassata che un monello aveva lanciata per colpire un suo coetaneo. Lo Spanio riportava una ferita lacero contusa al capo e precisamente alla regione occipitale che venne giudicata guaribile in 6 giorni.

Manovale che si sloga un piede

Il manovale Domenico Ncè di anni 22 da Malamocco, scaricando dei mattoni da un carrello agli Alberoni riportava la slogatura del piede destro. Guarirà in 10 giorni.

Refurtiva recuperata

Il pregiudicato Pompilio Pertain di anni 21, abitante a Cannaregio 4463, già detenuto nelle carceri di S. Maria Maggiore per furto, è stato dal cav. Checchia nuovamente denunciato per furto di un paletot e di un taglio di stoffa di 2 metri e 20 centimetri, rubati nell'aprile scorso in danno del sarte negoziante Giuseppe Plizzi con laboratorio a S. Marco 877.

Il commissariato di Cannaregio venne a scoprire l'autore di questo furto avendo avuto serio motivo di ritenere che il Pertain tenesse nella propria abitazione degli oggetti di provenienza furtiva. Difatti il maresciallo Stimolo e l'agente Vaccarino nella perquisizione in casa Pertain rinvennero 5 bollette del Monte, le quali si riferivano appunto all'impegnata della merce suddetta, nonchè cinque tende da finestra delle quali tre nuove, altre bollette per due paia di orecchini d'oro e un orecchino dispaiato, per un anello con pietre rosse e bianche, per un colliers, con una spilla da donna con diamanti, una paio di orecchini e altre cose. Di questi oggetti non sono stati scoperti i derubati. Furono pure sequestrati dei sacchi vuoti con la marca Chiari e Forti, altri della Soc. An. Cammillatti di Pordenone nonchè del caffè tostato e crudo.

La Cavalchina dei Milioni

La città araba — Un banano mai visto — Il palmeto sotto il plenilunio — Le cene.

La cittadina araba, che accoglierà festosamente tutti coloro che, divertendosi vorranno collaborare ad un'opera di solidarietà umana (perchè, com'è noto, i proventi della festa famosa andranno ad incrementare il fondo delle Opere Assistenziali del P. N. F.) sta sorgendo rapidamente sul palcoscenico della *Fenice*, e sarà inaugurata la sera di sabato 2 marzo, salutata da un trionfo di luci e dal clamore trionfale delle trombe di quattro jazz.

Minareti e palme risplenderanno nel fascino misterioso delle luci africane, e sotto quei raggi carezzevoli e multicolori le coppie danzanti troveranno il ritmo esotico delle *rumbe* trepidanti e delle languide *carioche*.

Un banano mai visto sta spuntando nel centro della platea. Da notizie sicure possiamo accertare che il banano gigantesco raggiungerà l'altezza dei palchi di primo ordine, ed offrirà — prodigio inaudito — non già volgari banane, ma un perfettissimo jazz, che suonerà a perdifiato, appollaiato sulla cima, le più suggestive danze africane.

Chi vorrà trovare un dolce attimo di riposo, avrà a sua disposizione un delizioso palmeto, oasi intimamente raccolta, sotto un lume lunare, nel corridoio che conduce alla platea. L'oasi sarà tutt'altro che in pieno deserto: ed ognuno troverà «pozzi» di squisite bibite e di prelibate leccornie.

Le cene, anche quest'anno, saranno servite dalla cucina famosa della «Taverna». Enrico Zoppi, il mago-cavaliere che lo tramanderà ai posteri, offrirà nelle Sale Apollinee un «Consumato doppio in tazza, piatto freddo assortito in gelatina; pollo di Numidia arrosto con insalata; frutta coloniale; dolce tripolino». Il prezzo della cena è fissato in L. 30 per coperto. Le cene saranno animate da ricchissimi cotillons offerti da Zoppi, che riserverà tutte le sue infinite sorprese. Per ogni coperto verrà rilasciato un buono per il ritiro immediato alla cassa — o l'indomani alla Taverna — di un sesto di cartella della Lotteria di Tripoli.

S. E. il Conte Volpi di Misurata ha, con munifico gesto, versato alla Commissione Esecutiva, la somma di lire 600, con le quali verrà acquistato un congruo numero di cartelle della Lotteria di Tripoli da estrarsi a sorte.

La vendita dei palchi, d'ogni ordine, e dei biglietti procede animatissima: si consigliano, quindi, i ritardatari a non perdere tempo e recarsi all'Albergo Vittoria, tra le ore 17.30 e le 19, ad assicurarsi il palco desiato. Coloro poi che li hanno prenotati sono pregati a ritirarli al più presto: faranno il loro interesse.

La veglia del Giovedì Grasso

L'ultimo the del Gustinian

La veglia delle veglie, la festa più brillante della stagione, l'avvenimento moderno più ambito sta per aver luogo. La data attesissima sta avvicinandosi rapidamente, e la sera del Giovedì Grasso vedrà svolgersi nelle sale del Danieli l'avvenimento più fantasmagorico delle cronache della presente stagione di carnovale. Gli ospiti fin dal loro entrare nel meraviglioso ambiente apprestato dalla squisita fantasia delle patronesse, avranno la sensazione piacevolissima di avere varcato finalmente le soglie ove imperano la giovinezza e la gioia trionfante, e di essere trasportati in un mondo meraviglioso ove cure, tristezze, affanni non sono nemmeno un ricordo. Perfettamente intonati alla squisita signorilità ed all'eleganza dell'avvenimento sono i regali per il cotillon, originali e gentili creazioni di meravigliosa fattura delle stesse patronesse, che vi hanno dedicato giornate intere di instancabile lavoro, e che saranno completamente gratuiti. Saranno offerti pure doni di cotillon anche alle persone che nonostante i richiami dell'orchestra non avessero desiderio di ballare, ma solo di assistere alle danze, o divertirsi in altro modo, ad esempio partecipando al bridge, di cui vi sarà la gara finale per la quale sono in palio i ricchi premi, tra cui uno di S.A.R. il Duca di Genova. Le richieste di biglietti si fanno sempre più intense anche da parte di persone risiedenti nelle altre città del Veneto: segno che la fama di queste meraviglie si è diffusa con fulminea rapidità. I biglietti si possono ritirare presso la portineria del Danieli al prezzo di lire venticinque, compreso il diritto a una consumazione.

Sempre presso la portineria dell'albergo, è a disposizione del vincitore del N. 138, primo estratto nella lotteria de the di domenica scorsa, il bacile d'argento costituente il premio stesso: esso potrà venire ritirato o la sera del Giovedì Grasso o il pomeriggio del 3 marzo in occasione dell'ultimo the della stagione. Il numero 4 è stato vinto dal console di Grecia comm. Typaldo Forestis che ha fatto pervenire al Comitato una offerta in denaro. Tra i nuovi doni pervenuti al comitato stesso va segnalato un magnifico servizio da the per sei persone in porcellana giapponese offerto dalla ditta Dominici.

Cronaca del Carnevale

La festa dei costumi al Circolo Artistico

La festa dei costumi che si svolgerà domani sera nella sede del Circolo Artistico, riuscirà brillantissima. Le prenotazioni di interventi in costume sono numerose e la Giuria, composta dai pittori Italico Brass, Alessandro Pomi, Nei Pasinetti; dall'architetto Virgilio Vallot e dai signori dott. Gaetano Foffano e avvocato Alessio Mozzetti Monterumici avrà il non facile compito nel procedere alla designazione dei costumi più belli ed originali da premiare.

Ripetiamo che è d'obbligo l'abito da sera per coloro che non intervengono in costume. I biglietti ancora disponibili (dato il numero limitato del loro totale) sono in vendita presso il custode del Circolo sino al loro esaurimento e possono essere acquistati dai soci o da chi è presentato da qualche socio.

Il the del N.U.F. a Mestre

Sabato alle ore 16 avrà luogo a Mestre nelle sale di quel Circolo Sociale (Piazzale Regina Margherita) un the danzante organizzato dal N.U.F. di Mestre.

I biglietti d'ingresso del costo di L. 5 potranno essere acquistati presso il G.U.F. veneziano dalle ore 17 alle ore 19.

Una morta e due asfissiati

a Mestre

Ieri mattina, Giuseppe ed Eugenio Miotti, abitante in via Spalti dovendo recarsi al lavoro unitamente al loro padre Antonio fu Bortolo di anni 57, abitante in via Miranese 37, lo attesero per l'appuntamento dato fin dalla sera precedente. Dopo aver atteso sino alle ore 10.30, pensarono di recarsi in casa sua per vedere se fosse ammalato.

Giunti bussarono lungamente alla porta ma non ebbero alcuna risposta; impressionatisi i due fratelli si procurarono una scala che appoggiarono ad una finestra della cucina. Salitovi l'Eugenio, questi potè vedere attraverso i vetri che il bambino Volcizzi Guerrino di anni 8, che abita unitamente ai suoi genitori stava su di una sedia, e non era quasi in grado di muoversi, cosicchè solo dopo molti sforzi riuscì a portarsi presso la finestra e ad aprirla.

Saltato nell'interno, dove pure lo seguiva il fratello Giuseppe, entrambi vennero colpiti da un odore di gas. Corsi subito nell'attigua camera dei genitori, vi trovarono che il padre non dava più segno di vita mentre la madre Rossato Maria fu Luigi di anni 50 era distesa a terra morta.

Subito vennero aperte tutte le finestre e gli affettuosi figli si prodigarono in mille modi a rianimare il padre e il Guerrino Volcizzi. Veniva quindi chiamato d'urgenza il dott. Pastorella, il quale constatava che la madre era morta per asfissia e che la stessa fine avrebbero fatto anche gli altri due se i soccorsi fossero di poco ritardati.

Sul posto accorse tosto l'Autorità di P. S. che poteva accertare che l'esalazione del gas era stata provocata da carbone artificiale messo la sera prima nella cucina allo scopo di riscaldare l'ambiente, mentre involontariamente era stato lasciato chiuso il registro.

Pare quasi sicuro che la donna svegliatasi all'ultimo momento, abbia tentato di alzarsi per aprire le finestre, ma non vi sia riuscita, cadendo a terra ove vi moriva.

I due superstiti vennero immediatamente trasportati all'ospedale e ricoverati con prognosi riservata, ma verso sera per le costanti cure dei sanitari, migliorarono cosicchè i medici gli dichiaravano fuori pericolo. La morta, verso sera, dopo il sopraluogo del Pretore, venne trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

L'attività dei dispensari

antitubercolari

L'attività dei dispensari antitubercolari della città nel mese di gennaio 1935 XIII è rappresentata dalle seguenti cifre:

Dispensario provinciale di San Felice: Visite mediche 736; nuovi visitati 109; Trovati affetti da tubercolosi 23; malati in accertamento 20; non riconosciuti 66; malati di ritorno 419; inviati in colonia 22, proposti per sanatorie o ospedale 22 ricoverati in sanatorio o ospedali 15 rifornimenti di pux 141; altre cure 210; visite domiciliari dell'ass. san. 132; Radiografie 30; radioscopie 109

Materiale distribuito: disinfettante lit. 62; olio di merluzzo 40; mastelli 6; catini 4; sputacchiere 8; brande 1.

Viveri distribuiti: buoni alimentari 300; latte lit. 555.

Sussidi fitto a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente Lire 1115.

Sezione dispensariale di S. Barnaba: visite complessive 216; nuovi visitati 29; trovati affetti da tubercolosi 5; malati in accertamento 2; non riconosciuti 22; malati di ritorno 69; predisposti 17; bambini ricoverati al Preventorio Lattanti n. 2; id a Pellestrina 2; id Norcen 8; ad Acquabona 1; in campagna 1; proposti per il ricovero in sanat. o osped. 3; ricoverati in osped. o sanat. 11; ricorrenti curate con iniezioni sottocutanee 4; visite mediche domiciliari 1; visite domiciliari dell'ass. san.: nuove 6; ripetute 98; esami escreato 23; radioscopie 21.

Materiale distribuito: sputacchiere 4; materassi 2; catini 2; coperte 3; mastelli 3; lenzuola 6.

Medicinali: Olio di merluzzo gr. 1500; disinfettante lit. 20; Sussidi fitto n. 28 per lire 820; latte l. 435 buoni cucine economiche n. 150.

Concorsi nel personale

dell'Educazione nazionale

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha bandito i concorsi pel conferimento di n. 5 posti di vice-segretario in prova nel ruolo dei Regi Provveditorati agli Studi (gruppo A); n. 7 posti di vice-ragioniere in prova nel ruolo dei Regi Provveditorati agli Studi (gruppo B); n. 8 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo dell'Amministrazione Centrale (gruppo C); n. 26 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo dei Regi Provveditorati agli Studi (gruppo C).

Da tali concorsi sono escluse le donne.

Le domande, corredate dai documenti di rito, dovranno pervenire al Ministero dell'Educazione Nazionale non oltre il 60. giorno dalla data di pubblicazione del bando nella «Gazzetta Ufficiale» (20 dicembre 1934-XIII n. 298).

Tribunale di Venezia

(Udienza del 21. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Sentenza nel contrabbando di caffè

882 mila lire di multe

Ieri dopo quattro udienze si è concluso il processo per contrabbando di 42 sacchi di caffè del peso complessivo di 25 Q.li e 72 kg. commesso in più riprese dal maggio all'agosto 1933 in Fiume, in frode al Dazio doganale della Zona franca del Carnaro. La merce contrabbandata veniva poi venduta o si tentava di venderla a Mestre, Venezia, Campodarsego, Padova e Udine. Ieri ha parlato l'ultimo dei difensori avv. Antonio Bondi, dopo una breve replica del P. M. il Tribunale si è ritirato per la sentenza. Alle 17.30 circa il Tribunale ha pronunciato la seguente sentenza: Giovanni Baldussi, Francesco Fasolo, Giovanni Vreckos e Luigi Mucciorelli Casadio condannati ciascuno a un anno di reclusione e 187.194 lire di multa, Carlo Favretto a sei mesi di reclusione e 13.433 lire di multa, Giuseppe Baro a 4 mesi di reclusione e 15.351 lire di multa, Domenico Tonello e Carraro Caterino a 4 mesi di reclusione e 20.120 lire di multa ciascuno, Gino Vescovi a 4 mesi di reclusione e 31.988 lire di multa, Narciso Criveller a 4 mesi di reclusione e 22.356 lire di multa, Luigi Criveller a 4 mesi di reclusione e 11.178 lire di multa, Cadamuro Ottavio, Brevedan Giulio e Angelo Taliani assolti per insufficenza di prove. Ai condannati è stato inoltre applicata la multa fiscale e la condanna alle spese di costituzione di P. C., ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese tutte del giudizio. Il Tribunale ha inoltre sospeso la condanna per Favretto, Baro, Carraro, Vescovi e i due Criveller. Oltre all'avvocato Bondi difendevano gli imputati gli avvocati Vilfrido Casellati, Contursi-Lisi, Borzatti, Ferruccio Ferrarin, Gianquinto, Biga, Dalla Rosa, Cisco, Vitta; P. C. era l'avvocato di Stato Genovesi. Complessivamente il Tribunale ha applicato multe per la somma complessiva di lire 882.000.

Teatri, concerti e cinematografi

Germana Paolieri al Goldoni

Germana Paolieri sarà fra qualche sera al Goldoni per iniziare un brevissimo corso di rappresentazioni alla testa di una compagnia di varietà e commedie musicali, che riceve dalla sua arte, dalla sua grazia e dalla sua eleganza il pregio migliore e la prima ragione dei suoi calorosi successi.

Com'è noto Germana Paolieri, passata dal teatro di prosa allo schermo, ha in breve tempo conquistato le platee sicchè il suo ritorno alle scene è stato accolto dovunque col più vivo interesse e con la più intensa curiosità. Tornerà adunque gradita ai veneziani la stagione, pur breve, della singolare compagnia, la quale raccoglie attorno alla intelligente e graziosissima attrice elementi molto apprezzati e presenta un programma assai ricco di danze ed attrazioni.

Germana Paolieri inizierà il suo corso di rappresentazioni con «Roxi-Bar» in due parti e tre quadri di Philip Dunning.

Le prenotazioni per lo spettacolo iniziale si ricevono da stamane presso il botteghino del teatro in Piazza San Marco.

MALIBRAN

Iersera la Compagnia super-spettacolo 1935 con Anna Fougez, Armando Gill, René Thano, ha dato uno spettacolo quasi completamente rinnovato riscuotendo applausi e consensi. Oggi replica dello stesso programma mentre sullo schermo continua il divertente film «Una notte al Libano» con Ramon Novarro e Myrna Loy.

Le prime cinematografiche

La favorita di Carlo II (al Goldoni)

Re e favorita tengono il campo con onore nella produzione attuale dello schermo. «La favorita di Carlo II» è un duplicato della vicenda di «Madama Dubarry» e Luigi XV. Alla fastosa e decadente Corte frances del XVIII secolo si è sostituita la Corte di Carlo II d'Inghilterra che aspira alla pace del suo popolo e della sua terra dopo la guerra civile che è durata vent'anni. Film storico-pacifista, vita privata dei monarchi più celebrati. Alle parrucche incipriate e alle leziosità galanti del settecento si contrappone il secolo delle parrucche nere e prolisse o dei baffi alla moschettiera: ma la vicenda non cambia e i motivi sono insistenti e non derogano dallo schema fisso dei precedenti storici.

Carlo II una sera al teatro di Corte rimane avvinto dalle seducenti beltà di una ballerina provetta, la quale da ignota coreografa ma da scaltrissima donna riceve a poco a poco con una tattica furbesca i favori del Re e s'insedia definitivamente ai suoi servigi privati. L'azione si apre nell'anno 1668.

L'interpretazione di Anna Neagle e di Cedric Hardwiche è, malgrado i precedenti, sufficentemente personale. La regia di Herbert Wilcox è, al contrario, quanto di più impersonale e mediocre si possa immaginare. Ha completato lo spettacolo un divertente cartone animato della produzione Disney.

L'agonia delle aquile (al S. Marco)

«L'agonia delle aquile» è una pellicola a carattere storico tratta dal celebre romanzo di George D'Esparbés «Les demi solds», cioè i superstiti della guardia napoleonica che dopo la disfatta di Waterloo e l'esilio del piccolo imperatore, non smentiscono la propria fedeltà alle vecchie e gloriose insegne e non si assoggettano al nuovo regime monarchico, instaurato da Luigi Filippo. Un gruppo di «demi-solds» tenta una cospirazione ai danni del regime per ridare il trono al Re di Roma scoperta da una donna la quale ha avuto il suo amante ucciso in un duello da uno di questi ufficiali della Guardia Napoleonica. I sette eroici superstiti piuttosto di rinunciare e abiurare le proprie idee, accettano la fucilazione e muoiono con la uniforme e le decorazioni napoleoniche.

Constant Remy sostiene il ruolo principale di attore assieme ad altri valentissimi artisti della «Comedie Française». Il film mantiene l'interesse fino alla tragica soluzione finale con cui si suggella la vicenda.

Completa lo spettacolo una delle più esileranti esumazioni comiche di Charlot poliziotto. Veramente lodevole questa iniziativa di ridonare al pubblico queste gustosissime brevi vicende in cui la vena patetica dell'umorismo del vagabondo è efficacemente interpolata dalla comicità più assurda e irresistibile. Il regista è Roger Richebé.

Luci sommerse (all'Olimpia).

Domandiamo ancora una volta quale contributo portino alla produzione nazionale questi film affidati al primo regista straniero, in questo caso il cileno Adelqui Millar, mediocre realizzatore. Il controllo artistico della censura è però un desiderio di là da venire. Il cattivo gusto delle sovraimpressioni più arbitrarie (si ricordi il sole all'alba contenente il ritratto della donna amata) e la troppo, haimè, esile vicenda basterebbero a discreditare un film come questo. Sciatta e inespressiva la recitazione ad eccezione di Fosco Giachetti attore che ha veramente delle ottime qualità di recitazione e di mimica.

galbi

La radio di oggi

OPERA: Stoccarda, 24, *La Walkyria* di Wagner (selezione per dischi).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto diretto da Mengelberg col concorso del violista Bignami: musiche di Czajkowski, Castelnuovo-Tedesco, Listz; Praga, 21, *Te Deum di Gottingen* di Händel; Katowice, 20.15, concerto dedicato a Chopin (dalla Filarmonica di Varsavia).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 16, concerto del cellista Livio Boni e del pianista Artalo Satta (da Santa Cecilia).

DANZE: Stoccarda (22.30), Budapest (23), Katowice (23.5), Londra Reg. (23.10-1), Londra Naz. (0.15-1).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16: «La favorita di Carlo II» nella superba interpretazione di Anna Neagle. Seguirà: «L'invenzione di topolino».

MALIBRAN. — Ore 17 La Metro presenta: «Una notte al Libano» con Ramon Novarro, Myrna Loy. Sulla scena: La compagnia superspettacolo 1935 con Anna Fougez, Armando Gill, Renè Thano. Gran. de successo. Valide le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30: Successo: «Madame Du Barry» con Dolores Del Rio e Reginald Owen. Segue l'incontro di calcio Francia-Italia Nel varietà: Compagnia «Rataplan-Spettacolo» con Cluberti.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ore 15.15 «Le due strade». Metro con Myrna Loy, Clark Gable, William Powell. Valide le riduzioni.

S. MARCO. — Grande successo duplice spettacolo «Agonia delle Aquile» drammatico. Charlot in: «La strada della paura» comica.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Wonder Bar» Al Jolson e Dolores Del Rio, Kay Francis, Piccardo Cortez.

OLIMPIA. — «Luci sommerse» con Nelly Corradi, Fosco Giachetti e Raimondo Van Kiel.

Le ditte Artigiane

e gli Assegni famigliari

Il Comitato Amministratore centrale della Cassa Nazionale per assegni familiari agli operai dell'industria, al quale è stato sottoposto il quesito se l'obbligo a partecipare alla Cassa debba estendersi alle ditte artigiane, ha deciso di soprassedere alla estensione della norma dello statuto della Cassa nazionale agli artigiani sino a nuova deliberazione.

Nell'occasione si richiama l'attenzione dei datori di lavoro industriale sull'obbligo che incombe loro di effettuare regolarmente, e con effetto dal 3 dicembre 1934, i versamenti alla Cassa Nazionale per assegni familiari e di effettuare agli operai il pagamento degli assegni con effetto dal 14 gennaio.

I datori di lavoro possono prelevare i moduli A.F. 1 e i certificati di allibramento necessari per effettuare i versamenti in conto corrente postale, presso la sede dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, in S. Fosca o facendone richiesta al predetto Istituto a mezzo di semplice cartolina.

Richiesta di operai specializzati

Alla Sezione dell'Industria dello Ufficio provinciale di collocamento sono stati richiesti i seguenti operai specializzati: a) Attrattatori di treni medi; b) Serpentatori di treni piccoli; c) Formatori effettivi di getti di acciaio; d) Sbavatori esperti della scalpellatura dei getti di acciaio; e) Tornitori effettivi di cilindri laminatoi; f) Attrezzisti esperti di attrezzi di laminazione; g) Tornitori esperti di torni paralleli; h) Piallatori esperti.

Si invitano gli operai disoccupati di tali categorie a presentarsi alla sezione predetta, Castello, Calle del Rimedio n. 4420, muniti di documenti e di certificati di lavoro.

GAZZETTA DELLO SPORT

SCI

La gara internazionale di salto vinta dal norvegese Kobberstad

CORTINA, 21

Quest'oggi si è svolta la gara internazionale di salto per la Coppa Barone Franchetti, con il concorso di un norvegese e due austriaci oltre ai nostri migliori saltatori.

La neve era ottima. Numeroso pubblico è accorso al trampolino di Zuel valendosi pure di un apposito treno straordinario predisposto dalla Ferrovia delle Dolomiti.

Dopo il salto di prova sono seguiti i tre salti di gara. I saltatori esteri hanno battuto nettamente i nostri atleti sia nella lunghezza dei salti e sia nello stile. Il migliore dei nostri, il campione Caneva Bruno di Asiago, è caduto nel secondo salto in gara e quindi oltre ad aver pregiudicato il proprio piazzamento ha fatto frustare le speranze per una nostra affermazione. Ecco la classifica:

1. Kobberstad Knut, S. C. Lyn Oslo (Norvegia), punti 324.8 (m. 39, 44, 44,); 2. Höll Gregor, S. C. Mallnitz (Austria) punti 323.7 (m. 40.5, 45, 46); 3. Hrabie Rudolf, S. C. Tirol (Austria), punti 307.9, (m. 42, 44, 44); 4. Schmidt Gualtiero S. C. Cortina (Italia) punti 307.2 (m. 39, 42, 43); 5. Lobbia Mario, S. C. Asiago (Italia) punti 297.8 (m. 39, 40.5, 42.5); 6. Franceschi Luigi, S. C. Cortina (Italia), punti 275.4 (m. 35.5, 38.5, 41); 7. Caneva Bruno, S. C. Asiago (Italia), punti 270.6 (m. 41, 44 c., 43.5); 8. Rigoni Gino, S. C. Asiago (Italia), punti 256.7 (m. 40.5, 43, 43); 9. Alverà Francesco, S. C. Cortina (Italia) punti 229.4 (m. 30.5, 30, 34); 10. Winkler Giuseppe, S. C. Mongueifo (Italia) punti 2292.4 (m. 34, 36.5, 39.5 c.); 11. Della Libera Antonio, S. C. Tarvisio (Italia) punti 161.7 (m. 30 c., 26, 25.5).

La disputa della Coppa del Duce al passo del Brennero

BOLZANO, 21

Anche quest'anno, per iniziativa del Prefetto di Bolzano, del Comando della Divisione di Fanteria del Brennero e del Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento, si svolgerà al passo del Brennero la gara sciatoria per la disputa della coppa del Duce, gara riservata alle rappresentanze delle Forze Armate, dei Fasci Giovanili e delle Avanguardie comprese nella giurisdizione del IV. Corpo d'Armata.

La manifestazione, che lo scorso anno ebbe vivo successo, presenta quest'anno maggiore interesse per la nuova formula di assegnazione dell'ambitissimo premio messo in palio. Vi concorreranno una rappresentanza di ciascuno dei comandi di Divisione di fanteria del IV. Corpo d'Armata, squadre dell'Esercito, della M.V.S.N. e delle altre forze armate, dei Fasci Giovanili e delle Avanguardie comprese nei territori a giurisdizione dei comandi stessi.

La coppa del Duce sarà assegnata al Comando della Divisione di fanteria che riporterà la migliore classifica in base ai tempi segnati da una squadra del Regio Esercito, da una delle altre Forze Armate e da una di Giovani Fascisti e Avanguardisti.

Il bollettino della neve

Asiago: sereno, meno 3, cm. 40 s. cm. 100 s. c. — Canazei: cm. 100. — Cavalese: cm. 100 a Lavazè. — Cortina d'Ampezzo: sereno, meno 3, cm. 30 s. l., gelata, cm. 70 a Pocol, cm. 130 a Tre Croci e Falzarego, farinosa. — Madonna di Campiglio: coperto, zero, cm. 110 s. l., cm. 15 s. c., farinosa. — Mendola: coperto, meno 3, cm. 120, farinosa. — Merano Avelengo: coperto, meno 2, cm. 120 s. c., farinosa — Merano S. Vigilio: coperto, meno 3, cm. 20 s. l., gelata, cm. 75 s. c., farinosa. — Misurina: sereno, meno 11, cm. 135, farinosa. — Pieve di Cadore: cm. 60 s. c., farinosa. — Tonale: cm. 30 a S. Apollonia, farinosa. — S. Martino di Castrozza: sereno, meno 3, cm. 30 s. l., cm. 60 s. c., cm. 140 a Passo Rolle, farinosa.

Gare della "Sosav,,

La Presidenza avverte i soci che la sede sociale rimane aperta anche questa sera venerdì dalle 21 alle 22 per le iscrizioni alle gare sociali di domenica prossima e per la prenotazione dei posti ancora disponibili nelle macchine per Gallio, secondo le modalità ieri pubblicate. Il percorso delle gare verrà svolto sulle Melette di Gallio.

VELA

A Tommaseo la seconda prova del campionato del Guf di Padova

La seconda prova per il campionato dinghi dei Guf di Padova non effettuatasi domenica per mancanza di vento si è svolta ieri nel pomeriggio ma neanche questa volta il vento è stato benigno tanto che anzichè due giri del percorso se n'è effettuato uno solo.

Ad intervalli di assoluta bonaccia succedevano lievi brezze che durante i quaranta minuti della gara girarono quasi tutto il quadrante.

Tommaseo, giunto primo con un netto vantaggio sul gruppo dei concorrenti — non troppo numeroso — ha condotto la gara con intelligenza ed abilità sfruttando nel miglior modo la corrente. Degli otto iscritti si sono ritirati Donati e Marzollo mentre veniva squalificato Costantini per essere partito dalla parte esterna della boa di traguardo ed inseguito ha investito l'Anna Maria di Frigerio per non aver lasciato spazio sufficiente alla virata della boa di S. Marco.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. «Cipro» di Tommaseo in 34'; 2. «Refolo» di Donatelli; 3. «Anna Maria» di Frigerio; 4. «Windward» di Barbini; 5. «Eva» di Restello.

La prova per il Guf di Venezia è stata rinviata.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 21

Il Direttorio divisioni superiori nella seduta odierna ha preso atto che, a seguito degli accordi intervenuti, la gara Bassano-Trento, in calendario per la seconda giornata del girone di ritorno, è stata giocata il 17 corrente. Visto il parere del CITA sui reclami sporti dalla Sampierdarenese, dal Trento e dal Rovigo, il direttorio ha respinto i reclami stessi omologando le relative gare. Per il reclamo della Juventus, nella gara Juventus-Triestina del 2 dicembre, a seguito di quanto stabilito dal direttorio federale, il D. D. S. ha chiesto il parere tecnico del CITA. Il direttorio ha poi lasciato in sospeso l'omologazione della gara Bologna-Sampierdarena in attesa del parere tecnico chiesto al CITA pel reclamo avanzato al Bologna. Per il contegno scorretto del pubblico sono multati il Bologna di lire 700, la Cremonese di lire 300, l'Atalanta di lire 200. Sono ammoniti Cesarini della Juventus, Chiecchi del Brescia, De Maria della Lazio, Cappelli del Livorno.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio III Zona (Veneto)

Presenti: Scalabrin, Carraro, Centanni e Scarpari.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Piave-Venezia II. 2 a 1, Mezzomo-Treviso II. 1 a 0, Verona II.-Audace 1 a 1 e Valery-Thiene 4 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Magrini Giulio (Venezia), Scodellari Raoul (Valery), Furlan Vittorio (Treviso), Ermo Ferdinando e Bonomo Carlo (Mezzomo), per giuoco o contegno scorretto; si ammonisce l'A.F.C. Venezia, per il comportamento scorretto ed offensivo del proprio pubblico verso l'arbitro; si multa di lire 5 l'U. S. Audace-S. Michele, per aver fatto partecipare alla gara sopra citata un giocatore sprovvisto della tessera federale.

CAMPIONATO III.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: Marosticense-Dop. Dolo 3 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammonisce l'U. S. Marosticense, per il comportamento scorretto ed offensivo del proprio pubblico verso l'arbitro.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Padova-E. Toti 3 a 0 e Vicenza-Treviso 3 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Segato Luigi (Toti) e Granello Emilio (Treviso), per gioco e contegno scorretto.

Denominazione Squadre: Si comunica che l'A.F.C. Venezia ha assegnato alla propria squadra ragazzi la denominazione di «Umberto Ferraresso».

Calendario gare: Per indisponibilità di campo si sospendono le gare U. Ferraresso-Treviso, A. Nordio Vicenza e Padova-E. Toti, di domenica 24 corr., mandandosi a giocare in loro sostituzione la gara di ricupero E. Toti-Vicenza (campo delle Chiovere, ore 15) e quella di anticipo U. Ferraresso-A. Nordio (Campo P. L. Penzo, ore 10). Le gare sospese si disputeranno a fine girone. Il campionato proseguirà il 3 marzo p. v., con le gare in calendario per l'ottava giornata: Vicenza-Padova e E. Toti-Treviso.

VARIE

Quadri federali: Si dà atto della nomina del dott. Nereo Bertoli di Vicenza a membro del Direttorio della 3.a Zona (Veneto), in sostituzione del dott. Marcello Costa, trasferitosi a Firenze. Si ringrazia il camerata dott. Marcello Costa per l'opera lodevole svolta a vantaggio del Direttorio.

Ritiro tessere giuocatori: Si rende noto che il Direttorio Federale, su proposta di questo Direttorio di Zona, per gravi atti di indisciplina, deliberò il ritiro a vita della tessera al giocatore Guerrini Mario dell'A. C. Zuppini di Verona.

Sospensione dirigenti Società: Si comunica che il Direttorio Federale, su proposta di questo Direttorio di Zona, per gravi atti di indisciplina sportiva, deliberò di inibire al sig. Binosi Alfredo di Villafranca V. di ricoprire in avvenire cariche direttive presso Società federate.

Cancellazione Società: Si dà atto dell'avvenuta cancellazione dai ruoli federali delle Società seguenti: Gruppo Sportivo Fascista Badiese di Badia Polesine, F. G. C. «Silvana» di Cessalto, Associazione Calcio Cologna di Cologna Veneta, Associazione Sportiva «La Romatina» di Portogruaro, Associazione Sportiva di S. Giovanni Lupatoto e Vittorio Veneto Football Club.

Provvedimenti disciplinari: In base al rapporto dell'arbitro, si squalifica fino a tutto il mese in corso, il giocatore Griggio Silvio dell'A. F. C. Vicenza, perchè in occasione della gara amichevole Vicenza-Valdagno colpì con uno schiaffo un avversario.

Ricorso A. S. «Giovanni Monti»: Per vizio di procedura si delibera di non prendere in considerazione il ricorso emarginato avverso la delibera del Direttorio sulla gara G. Monti-Dop. Dolo del 3 corrente.

Repressione giuoco scorretto: Il Direttorio Federale, riaffermata la inderogabile necessità di mantenere integra l'efficenza del giocatore, invita i dirigenti delle Società, gli allenatori, i giocatori e gli arbitri a dare disposizioni, ad invigilare, a reprimere in modo assoluto, e per la parte di competenza, il giuoco scorretto, riservandosi di ritenere responsabili gli inadempienti.

Trasferimento giocatori militari: A chiarimento dell'art. 20 R. O. sul «trasferimento per i giuocatori militari», ad evitare ritardi nel tesseramento e lunghi carteggi, si precisa che la domanda di tesseramento quale militare per una Società avente sede nel luogo ove egli deve prestare servizio obbligatorio, deve essere firmata e inoltrata dal giocatore, unendo un documento militare che precisi il Corpo, la località e la durata del servizio militare. Senza tali elementi non verrà nemmeno iniziata la pratica del tesseramento, respingendo i cartellini che le Società inoltrassero anche se firmati dai giocatori.

ARBITRI

Aspiranti arbitri: Il CITA, esaminati i verbali della Commissione che presiedette la sessione d'esami di Venezia, deliberò di ammettere alla prova pratica i candidati sigg.: Steffenoni Adolfo Salvagnini Guglielmo, Casellato Ugo, Bandarin Antonio, Di Napoli Enzo, Fiorotto Virgilio, Guarda ing. Bruno, Mazzaro Adalberto, Michieletto Bruno, Tolomio Gino, Avoni Luigi, Battoni Nelio, Fuga rag. Delfo, Manzini Guido, Pradella Giulio, Rossi Ferruccio e Zanin Mario.

Costituzione Sottogruppi: Si da atto della costituzione del Sottogruppo Arbitri di Mestre e della nomina a fiduciario dello stesso del Cap. Cesare Giambone.

Norme Regolamento Tecnico: Il CITA, ad evitare qualsiasi equivoco ritiene opportuno confermare che solamente le interpretazioni alle norme tecniche del giuoco, decise nelle sue sedute e risultanti dai comunicati del CITA stesso, hanno valore e carattere ufficiale.

Invito agli arbitri: Il CITA ad evitare il ripetersi di inconvenienti segnalati e di dover prendere gravi sanzioni disciplinari, ricorda che tutti gli arbitri debbono assolvere con uguale spirito di sacrificio e di disciplina anche gli incarichi di dirigere gare per la Sezione Propaganda. — Il Presidente: (A. Scalabrin).

A. F. C. Venezia

I giocatori di prima squadra sono invitati per stasera in sede alle ore 21.

Federazione Ital. Pallacanestro

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato N. 12 del 19 Febbraio 1935 XIII:

Campionato II. Divisione: Vista l'impossibilità di portare a termine il tesseramento della categoria liberi, l'inizio di detto campionato viene rimandato a domenica 3 Marzo. Di conseguenza il giorno 3 saranno disputate le partite in calendario per domenica 24 febbraio. Ogni provincia fornirà un'unica finalista.

Campionato femminile I. Divisione: A chiusura delle iscrizioni risultano iscritte le squadre di Venezia: Audax A, Audax B, GUF. B. Calendario: Girone di andata: Domenica 10 marzo: Audax-Audax B; Riposa GUF.

Domenica 17 marzo: udax A; Riposa Audax B.

Domenica 24 Marzo: GUF Riposa Audax A.

La Società prima nominata ospita nel proprio campo. Nelle gare di ritorno si invertono i campi. Le partite avranno inizio alle ore 15 precise.

Torneo di consolazione: Visti i referti arbitrali si conferma vincitrice la squadra ONB Cavanis.

Campionato allievi: Si ricorda che le iscrizioni restano prorogate a tutto il 24 corrente.

Provvedimenti disciplinari: Si deplora il contegno dei dirigenti della SS. Audax per gli incidenti avvenuti durante il torneo di consolazione. Il Comitato si riserva di prendere opportuni provvedimenti dopo aver epurato le circostanze che hanno provocato l'incidente. — Il Comitato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un' accurata preparazione della visita inglese a Berlino

LONDRA, 21

Il *Times*, occupandosi della seduta di ieri del Gabinetto, conferma che i Ministri, dopo aver esaminato la risposta tedesca alla proposta anglo-francese, si sono dichiarati pienamente d'accordo sul principio che in qualsiasi futura convenzione le proposte anglo-francesi debbono essere considerate come un tutto unico. I Ministri non insistono su alcun particolare ordine nei futuri negoziati, ma sul concetto che le eventuali conclusioni finali debbono basarsi sopra l'intero documento. Per tanto, mentre sono pronti a considerare al più presto il progetto di convenzione aerea, essi ripetono che tale convenzione non può e non deve essere separata dal resto.

Il redattore diplomatico della *Morning Post* scrive che il Gabinetto ha approvato in linea di massima, ma senza alcuna precisione di data, l'idea di una visita di Simon o di Eden o di entrambi a Berlino. Saranno per altro necessarie non solo ulteriori consultazioni con il Governo francese (che Simon avrà probabilmente in occasione della sua andata a Parigi, fissata per il 28 febbraio), ma anche un'accurata preparazione della eventuale visita britannica a Berlino. Tale, aggiunge il corrispondente è anche il punto di vista dell'Italia che considera una accurata e paziente preparazione diplomatica indispensabile a conversazioni dirette anglo-tedesche. Il successo della visita di Laval a Roma fu appunto dovuto alla cura ed alla pazienza con la quale essa fu preparata attraverso le vie diplomatiche. Inoltre, perchè la visita a Berlino possa portare a risultati concreti, è necessario che Hitler risponda chiaramente alle domande se considera o no il comunicato anglo-francese una base per il regolamento di tutte le questioni europee ed in particolare di quella del disarmo.

I giornali danno grande rilievo alla nota che il Governo sovietico ha rimesso ieri al Governo francese ed inglese nella quale esprime il punto di vista sovietico di fronte alle proposte anglo-francesi. Compiacendosi per il tono favorevole con il quale la Russia commenta tale proposta e per la crescente volontà di cooperazione che essa dimostra il *Daily Telegraph* mette in risalto l'importanza che la Germania non resti fuori del gruppo di Potenze che la diplomazia russa sta legando fra loro con una rete di accordi concreti e progettati.

Pauroso crollo in una scuola
83 studentesse ferite

LONDRA, 21

Un telegramma da Okayama (Giappone) all' Exchange Telegraph *dà notizia di una grave sciagura avvenuta in un istituto femminile di quella città, durante una manifestazione scolastica. Mentre circa centocinquanta studentesse sfilavano al secondo piano dell'edificio, il pavimento ha ceduto e quasi tutte le ragazze sono sprofondate insieme con le macerie al piano sottostante. La paurosa scena ha destato vivo allarme ed episodi di panico.*

Sono stati organizzati soccorsi e dalle macerie sono state estratte 83 studentesse ferite, di cui 50 gravemente. Alcune versano in stato tale da temere che non possano sopravvivere.

Combattimenti in Cina

PECHINO, 21

Nella regione di Luang-Chen e di Tong-Chang continuano a svolgersi combattimenti.

Secondo le ultime informazioni, ci sarebbero centodieci morti.

Le autorità giapponesi hanno inviato soldati nella zona demilitarizzata per proteggere i residenti giapponesi.

296 testimoni interrogati al processo di Kaunas

KAUNAS, 21

Il tribunale ha terminato l'interrogatorio di 296 testimoni di accusa nel processo contro i nazional-socialisti di Klaipeda accusati di alto tradimento. L'*Agenzia telegrafica lituana* rileva che le deposizioni dei testimoni hanno determinato e confermato nettamente che scopo delle organizzazioni nazional-socialiste di Klaipeda era di staccare con una insurrezione armata Klaipeda alla Lituania con l'aiuto delle squadre d'assalto tedesche.

La parola d'ordine per la V Campagna antitubercolare

ROMA, 21

La Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi, all'inizio della V. Campagna nazionale antitubercolare, ha inviato alle organizzazioni e agli istituti dipendenti e agli enti che con essa collaborano, una circolare programmatica e di incitamento. La V. Campagna vi è definita come quella che dovrà segnare la «svolta decisiva» per il raggiungimento della mèta: «Una lira per abitante» come già si ebbe a Zara, Terni, Imperia, Spezia, Lucca Savona e Genova.

Successivamente la circolare ricorda le parole «penetranti e meditative» che il Duce pronunciò per la fondazione di Pontinia: «Più profondo è il solco, più alto è il destino». Esse diventano ora la parola d'ordine della V. Campagna e incitano capi e gregari, Consorzi antitubercolari e Croce Rossa italiana ad un lavoro fervido e proficuo in comunione intensa di aspirazioni, di sforzo, di vittoria.

La circolare conclude ricordando come gli organizzatori non valgono se non per quello che operano, osano e danno; non valgono se ci tronte al grande scopo da raggiungere non sentiranno la gioia della fatica e l'orgoglio dell'opera vittoriosamente raggiunta.

Il coordinamento dei trasporti aerei con quelli marittimi, ferroviari ed automobilistici

ROMA, 21

Abbiamo accennato ieri ad alcuni dei principali argomenti della navigazione marittima che saranno trattati dalla sessione della Corporazione del mare e dell'aria, i cui lavori saranno inaugurati sabato prossimo dal Duce. Fra le questioni poste all'ordine del giorno di questa sessione e che interessano molto da vicino i trasporti aerei, che così promettente sviluppo registrano in Italia, figura quella relativa al coordinamento dei trasporti aerei con i trasporti marittimi, ferroviari e automobilistici.

La Confederazione fascista degli industriali e la Federazione nazionale fascista esercenti imprese di trasporti aerei, rilevando la molteplicità, l'utilità e l'importanza delle linee aeree che congiungono i maggiori centri italiani fra loro e con quelli esteri, è d'avviso che questo nuovo mezzo di trasporto, ritenuto fino ad oggi un mezzo di eccezione per gli utenti, le tariffe, gli orari, le condizioni di viaggio, debba inserirsi fra i mezzi normali di trasporto e come tale debba essere collegato con le linee ferroviarie e marittime. Detta Confederazione ricorda che in tal senso si è fatto qualche progresso nel 1932, quando l'Associazione internazionale del traffico aereo ha stipulato con l'Unione internazionale ferroviaria una convenzione di traffico per il trasporto dei passeggeri e delle merci per ferrovia e sugli aeromobili. Sulla base di tale convenzione, si giunse in Italia ad un accordo fra l'amministrazione ferroviaria e la Federazione esercenti trasporti aerei. Da allora però nessun altro passo si è fatto in relazione all'ulteriore rapidissimo sviluppo del traffico aereo.

Per collegare il servizio aereo con altri servizi occorre, secondo la Confederazione proponente, risolvere molteplici problemi. Il primo che si presenta e la cui soluzione è essenziale per il raggiungimento del fine suaccennato, è quello della coincidenza. Occorre per questo una larga, intima collaborazione tra gli esercenti dei vari mezzi di trasporto, per coordinare e valorizzare le loro diverse prestazioni. Per l'applicazione pratica poi della recente convenzione stabilita dalla conferenza della revisione delle convenzioni internazionali per il trasporto di merci e di persone, tenutasi a Roma nel 1933, dovrebbero essere anche interpellati i rappresentanti degli esercenti di linee aeree. In tale convenzione è prevista la possibilità di servizi combinati tra ferrovia e linee aeree con l'adozione di uno speciale documento di trasporto. E' data all'amministrazione ferroviaria la facoltà di stabilire opportune disposizioni tariffarie. La collaborazione degli esercenti di linee aeree con gli esercenti di altri mezzi di trasporto potrebbero essere molto proficua altresì per il maggiore sviluppo del traffico, fino ad oggi molto scarsamente praticato. Può essere utile a tal fine eliminare o semplificare il cumulo delle tariffe, le formalità amministrative, gli aggravi di responsabilità, per invogliare gli spedizionieri a servirsi di detto mezzo. La proponente osserva infine che il trasporto aereo offre notevolissime possibilità per il turismo. Infatti successi soddisfacenti hanno ottenuto le crociere aeree e le linee turistiche (Milano-Rimini, Roma-Pescara). Pertanto opportuni accordi fra le industrie turistiche e quelle esercenti linee aeree potrebbero arrecare seri vantaggi ad entrambe.

La Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ha aderito senz'altro alla proposta della Confederazione fascista degli industriali. Anche la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e la Federazione nazionale fascista degli auto-ferro-tramvieri e degli auto-internavigatori hanno ritenuto opportuno che il problema sia sottoposto all'esame della Corporazione.

Dovrà tenersi particolare conto della necessità che gli aeroporti e gli idroscali sorgano in località possibilmente vicine alle stazioni ferroviarie e automobilistiche, o che per lo meno il collegamento fra le stazioni e i campi d'aviazione sia assicurato in maniera quanto mai comoda e rapida. Nè sarebbe inopportuno che i tecnici incominciassero a studiare la possibilità di stazioni cumulative per aerei (mediante apposite terrazze di lancio), ferrovie e automobili, sul tipo di quella progettata per una grande stazione estera e di cui la stampa ha dato ampia segnalazione.

Per quanto riguarda le ferrovie secondarie, le tramvie, i servizi urbani gestiti da aziende tramviarie, le funivie, ecc., in genere cioè per i servizi di trasporto effettuati da aziende il cui personale è inquadrato nella Federazione, è da osservare che la possibilità di un maggiore coordinamento ha assai minore importanza che non per i trasporti ferroviari statali. I servizi pubblici di trasporto chiamati appunto secondari, hanno caratteristiche quasi esclusivamente locali e rispondono perciò a bisogni completamente differenti. Ciò non esclude che anche nel campo dei trasporti secondari possano applicarsi le provvidenze generali che saranno ritenute utili dalla Corporazione del mare e dell'aria. Occorre soprattutto facilitare e regolarizzare l'allacciamento dei centri delle città con gli aeroporti.

Due signorine americane precipitate dall'aeroplano

LONDRA, 21

Le signorine Elizabeth e Jane Du Bois, figlie del Console generale degli Stati Uniti a Napoli, rispettivamente di 23 e 20 anni, sono precipitate stamane da un aeroplano in rotta per Parigi. Qualche ora dopo sono stati rinvenuti i cadaveri delle due infelici in un campo presso Hupminster, nella contea di Essex.

L'apparecchio, adibito al servizio Londra-Parigi, era partito alle 10 dall'aeroporto di Spagleford. Le due signorine, per viaggiare completamente sole, avevano acquistato tutti i posti riservati ai passeggeri. Mentre l'apparecchio sorvolava la Manica, il pilota si accorse che la porta della cabina era aperta e che le due signorine erano scomparse. Allora egli faceva subito ritorno all'aeroporto di partenza, ove provvedeva a informare la direzione del campo e la polizia, la quale ha iniziato le indagini del caso per ricostruire la tragedia.

Il dolore del padre Console a Napoli

NAPOLI, 21

La notizia della grave sciagura capitata alle figliole del Console generale agli Stati Uniti è stata comunicata per telefono dall'Inghilterra al Console, mentre egli era nella sede del Consolato in via Cuma, ad attendere al suo lavoro. La impressione prima di doloroso e quasi incredulo stupore e poi di profondo abbattimento provata da Mr. Du Bois, ha fatto subito comprendere ai suoi collaboratori che qualche gravissima notizia gli era stata comunicata. Accompagnato dal viceconsole e da altri dipendenti del Consolato, Mr. Du Bois ha raggiunto in automobile la sua dimora a Posillipo. Qui il dolore ha avuto il sopravvento sulla fibra e sull'animo del padre così crudelmente e violentemente colpito nei suoi affetti più cari. I suoi collaboratori gli sono accanto, tentando invano di confortarlo in un dolore che non ha conforto, mentre si mantengono in contatto telefonico con l'Inghidterra per ottenere particolari sulla terribile sciagura. Al Consolato americano nulla si è potuto riferire in merito alla terribile notizia.

Le signorine Du Bois erano molto note nella nostra società e circondate dalla più cordiale simpatia. Esse frequentavano i nostri migliori ambienti mondani e spesso si recavano a soggiornare all'isola di Capri, della quale erano entusiaste ammiratrici.

Gli agonali dello sport per la gioventù fascista

ROMA, 21

Il Segretario del P. N. F. ha diramato ai segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e ai segretari dei Gruppi Universitari Fascisti la seguente circolare per la istituzione degli «agonali dello sport».

«I Littoriali devono dare la prova della maturità raggiunta dai gruppi dei fascisti universitari nella preparazione sportiva della massa, e suppongono quindi un'opera assidua e tenace che deve essere svolta nelle varie sedi, con la partecipazione di un numero sempre maggiore di atleti. In attesa perciò di realizzare in tutte le provincie, nell'anno XIV.o i ludi juveniles, saranno subito istituiti gli «agonali dello sport» nelle sedi di università.

«Il giorno 10 marzo avrà luogo l'apertura degli agonali, alla presenza dei segretari federali, delle autorità, dei rettori, dei presidi e del corpo insegnante. La cerimonia, alla quale devono partecipare tutti i fascisti universitari e tutti gli studenti medi appartenenti ai Fasci giovanili di combattimento, avrà luogo nello stadio della città, e si aprirà con il giuramento littoriale, seguito da una manifestazione sportiva. I partecipanti agli agonali dello sport dovranno sfilare in tenuta sportiva. Agli agonali dello sport devono prendere parte tutti gli atleti dei gruppi dei fascisti universitari ed una rappresentativa degli studenti medi, appartenenti ai Fasci giovanili di combattimento.

La partecipazione agli agonali avviene per istituto, facoltà e corso; quello vincente sarà proclamato agonale dello sport per l'anno XIII. Il programma sportivo degli agonali comprende: atletica leggera, scherma, palla corda, nuoto, pugilato, palla canestro, palla nuoto, pallovale, tiro a segno. Gli atleti che non partecipano agli agonali di tali sports saranno esclusi dalla partecipazione ai littoriali.

Un apposito controllo verrà fatto attraverso le Federazioni sportive e a mezzo degli incaricati che verranno designati dalla segreteria dei G.U.F. Al termine di ogni singola prova i G.U.F. dovranno trasmettere alla segreteria dei G. U. F. l'elenco nominativo dei partecipanti effettivi con l'indicazione della facoltà o scuola di applicazione di appartenenza ed una copia di tutti i risultati delle singole prove, comprese le prove eliminatorie. Ogni G.U.F. dovrà compilare il regolamento e gli orari delle gare degli agonali che si svolgono presso la propria sede; tale regolamento dovrà essere inviato alla segreteria dei G.U.F. Per il giorno 13 marzo i G.U.F. dovranno avere trasmesso alla segreteria dei G.U.F. una serie delle fotografie della cerimonia d'apertura. Mi riservo di escludere dalla partecipazione ai littoriali quei gruppi che non avessero dimostrato di esplicare attraverso gli agonali, la desiderata propaganda e preparazione di massa. Con l'anno 14. non sarà concesso il rinnovo della tessera ai fascisti universitari che non avranno partecipato agli agonali o che non avranno ottenuto il «brevetto atletico universitario», di prossima istituzione.»

I nostri missionari in Cina

Il racconto d'una suora reduce dallo Schen-si

TRIESTE, 21

Reduce dalla Cina senza pace, si trova a Trieste, ospite delle Figlie della Carità, madre Natalina Picciona, superiore di alcune case missionarie dello Schen-si meridionale, il vasto territorio montagnoso, confinante con la Mongolia ed il deserto Cusupci. Madre Natalina Picciona, che conosce alla perfezione la difficile lingua cinese, per aver vissuto fra le sperdute e misere popolazioni dello Schen-si per ben 26 anni, ha narrato a un redattore del *Piccolo* di essersi recata in Cina nel 1908. Allora aveva ventun anni. Nel 1920 fu trasferita nello Schen-si, nella Casa Missionaria di Kulupa.

Non si può immaginare quale misera vita conducano in quelle regioni i bambini, considerati un peso ingombrante. Spesso i miseri vengono abbandonati dai genitori; molti sono però quelli che vengono gettati nei fiumi o fatti morire nell'acqua bollente. Le bambine, se graziose, vengono vendute a gente benestante, la quale ne fa delle schiave.

La nostra opera, ha detto madre Natalina Picciona, tende appunto a salvare quanti bambini può, per accoglierli negli ospizi, dove imparano a leggere e scrivere e apprendono un mestiere. Quando sono grandi, le ragazze le facciamo sposare a dei giovani che escono dagli ospizi dei padri missionari. In tal modo si formano le famiglie cristiane, le quali oppongono poi un freno al dilagare del paganesimo e della barbarie. Nei nostri ospizi si trovano pure molti vecchi, degli invalidi, degli ammalati, ai quali cerchiamo di alleviare le sofferenze, ispirando nella loro coscienza ottusa i germi della fede. E ci si riesce; ma è necessario essere costanti e pazienti. Del resto le nostre missioni sono molto rispettate. Almeno lo erano, perchè, ora, la nostra attività, per l'intensa propaganda sovietica, trova difficoltà enormi. E' dal 1930 che la vita della nostra missione è continuamente insidiata da pericoli. La notte dell'11 ottobre 1930 la nostra Casa fu assalita e devastata da briganti. Un migliaio di uomini, armati di tutto punto, fecero irruzione nella casa, seminando il terrore e la morte.

Dopo aver devastato e distrutto ogni cosa, e fatto un grosso bottino, i briganti si allontanarono, portando le donne e i padri missionari. Purtroppo anch'io dovetti seguire la sorte degli altri. Per fortuna uno dei capi della banda, mosso a pietà, mi rimise in libertà dopo dieci o dodici ore di prigionia. Ansante mi recai subito alla Missione, ma quale triste spettacolo mi si offerse. Gli attrezzi e le macchine per la tessitura erano rovinate o distrutte. Cercai di riunire i vecchi e gli invalidi dispersi, ma la posizione era malsicura, ormai, perchè bande armate scorazzavano per il paese, saccheggiando ogni cosa. Fui costretta a travestirmi da cinese, per sfuggire alla caccia che i briganti davano alla gente di razza bianca. Di giorno mi recavo a confortare i vecchi e gli ammalati ed all'approssimarsi della notte ero costretta a cercar rifugio nelle capanne abitate dai più poveri della regione.

Trascorsero così tre lunghi mesi in continui pericoli e poi fui richiamata a Kulupa. Ma anche qui, due ore dopo il mio arrivo, trecento briganti invasero la Missione mettendola a soqquadro. Tutte le nostre fatiche di anni andarono nuovamente distrutte. E bisogna ricominciare, gettare la nuova semente.

Autore di due assassini ucciso da un poliziotto

BERLINO, 21

Un innamorato respinto, certo Giovanni Zirgibl ha sparato a Rotternburg, nella Baviera Meridionale, tre colpi di rivoltella contro la donna del suo cuore, tale Anna Joeswald ferendola gravemente, indi recatosi sotto l'abitazione della fidanzata del fratello la chiamava alla finestra asserendo di doverle fare una comunicazione importante e quando essa comparve la freddava con due colpi di rivoltella. Il feroce assassino è stato scorto stamane da un agente di polizia che si è lanciato su di lui per arrestarlo, ma nel corso della colluttazione un colpo sfuggiva dalla pistola del poliziotto e faceva giustizia.

La costituzione delle Filippine firmata col sangue

MANILLA, 21

Gregorio Perfecto, delegato della convenzione incaricato di preparare lo schema della nuova costituzione delle isole Filippine ha invitato i suoi colleghi a firmare il progetto ufficiale della costituzione col proprio sangue. Tra gli applausi della folla che assisteva alla cerimonia il Perfecto, che è medico, ha estratto dal proprio braccio qualche goccia di sangue quanto bastava per firmare. Una delegazione parte domani per Washington per presentare il progetto di costituzione all'approvazione del Presidente Roosevelt.

Onorificenza spagnola all'ambasciatore del Brasile in Vaticano

ROMA, 21

S. E. Luis Guimaraes, ambasciatore del Brasile presso la S. Sede ed ex ambasciatore in Ispagna, è stato insignito da S. E. il Presidente della Repubblica spagnola del Gran Cordone dell'ordine della Repubblica. S. E. il sig. Pita Romero, ambasciatore di Spagna presso la S. Sede, gli ha trasmesso le insegne relative.

La commemorazione belliniana alla radio di Lussemburgo

BRUXELLES, 21

Per iniziativa della Legazione di Italia nel Lussemburgo, quella stazione radiofonica, che è una delle più potenti d'Europa, ha trasmesso allocuzioni in italiano, francese e tedesco sulla vita e le opere di Vincenzo Bellini, completando la commemorazione belliniana con una accuratissima esecuzione di una selezione della *Sonnambula* eseguita da artisti italiani col concorso dell'orchestra di quella stazione.

Cronaca di Chioggia

Pro Chiesa del Cimitero

Ricordiamo che sabato sera alle 20.30 avrà luogo al teatro dei Salesiani l'annunciato trattenimento a totale beneficio della Chiesa del Cimitero - Cappella dei Caduti. Lo spettacolo è già completamente allestito e nulla ha trascurato il Comitato perchè la serata possa dare lieto esito sia artisticamente, sia economicamente.

Dopolavoro

La Presidenza dwel locale Dopolavoro annunzia che lunedì sera nella sala maggiore del palazzo Comunale verrà dato uno straordinario trattenimento musicale a cui prenderanno parte i sigg. Clito Camuffo, Giulio ed Enrico Zennaro ed alcuni componenti della nuova filodrammatica del Dopolavoro stesso.

TEATRO VERDI «Principessa della Czarda». Dall'operetta Kalman

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

1ª EDIZIONE

ANNO CVC - N. 54 - Centesimi 20 Sabato 23 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] - Intercomunale [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La "Vulcania,, salpa da Napoli con nuovi reparti militari

L'imbarco del gen. Graziani, destinato ad un comando nell'Africa Orientale

Il saluto del Principe Umberto ai partenti - Vibranti manifestazioni d'entusiasmo

NAPOLI, 22

Stamane, assai per tempo, sono incominciate le operazioni d'imbarco sulla Vulcania dei materiali vari, destinati ad accompagnare i reparti di Sanità, del Genio e di Artiglieria in partenza per l'Africa orientale. Mentre fervevano le operazioni d'imbarco, il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, si è recato al porto per visitare i locali adibiti a sede dell'ufficio d'imbarco e di sbarco dei militari. Il Principe è stato ricevuto dal colonnello Messina, comandante dell'ufficio militare del porto, e accompagnato da questi, ha minutamente visitato il grande locale che si trova al Varco Gravina e che comprende oltre venti stanzoni arredati con brande e coperte, necessari per la temporanea sosta dei reparti in partenza e dei militari isolati.

Il Principe ha voluto rendersi conto dell'importanza dell'ufficio, il cui traffico va sempre più intensificandosi, e si è compiaciuto per gli apprestamenti eseguiti.

L'imbarco delle truppe

Completato l'imbarco dei materiali, nel tardo pomeriggio si sono iniziate le operazioni preliminari per l'imbarco dei contingenti di truppa. Ad esse ha assistito una grande folla, che si è assiepata nelle vicinanze del molo Pisacane, dove era attraccata la motonave Vulcania. Le truppe, che erano state concentrate alla caserma dei Granili, si sono ammassate, armi e bagagli, nel grande cortile della caserma stessa; alle 17.30 circa, avendo in testa la banda del presidio, si sono avviate al porto, passando fra due fitte ali di popolo, che ha porto ai partenti il suo fiero e dignitoso saluto, cui si mescolavano entusiastiche acclamazioni al Duce. Le truppe hanno sfilato con un portamento quanto mai marziale.

La stazione marittima era fin dalle prime ore del pomeriggio gremita di una folla imponente fra cui si notavano le rappresentanze dei circoli rionali delle organizzazioni giovanili e delle scuole. I reparti sono giunti al Molo Pisacane poco prima delle diciotto e sono saliti subito a bordo, depositando gli zaini e sistemandosi negli alloggiamenti loro destinati, per schierarsi poi in serrate formazioni sul ponte.

Al Molo Trapezoidale giungevano frattanto le maggiori autorità civili e militari; in prima linea si notava S. E. il generale Graziani, il quale ha preso imbarco sulla motonave con un piccolo Stato Maggiore, destinato ad un comando nell'Africa Orientale. Si sono imbarcati precisamente dei reparti speciali ed elementi vari dei servizi affluiti nei giorni scorsi da Piacenza, Pavia, Bari, Firenze, Taranto e Bologna, e costituiti da pontieri e specialisti del servizio idrico del Genio, da elementi diversi del servizio sanitario e di sussistenza, nonchè da reparti automobilistici.

Il Principe passa in rivista i soldati

Si sapeva che il Principe Umberto aveva espresso il desiderio di salutare i contingenti partenti e quindi nuove masse di popolo hanno affluito al porto per rendere ancora più affettuoso il saluto di Napoli ai soldati che vanno a rafforzare i presidi delle nostre Colonie del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano. Alle diciannove, salutato dagli squilli regolamentari e dai prescritti onori militari, è giunto al porto il Principe Umberto, accompagnato dal suo aiutante di campo e dall'ufficiale d'ordinanza. S. A. R. ha ricevuto il saluto delle autorità e dopo aver risposto militarmente alle acclamazioni della folla, è salito subito a bordo, ove ha passato in rivista i soldati. Dopo aver girato intorno al ponte di prima classe, il Principe si è trattenuto nel salone centrale della bella nave con gli ufficiali della nave, ed ha poi visitato tutti gli alloggiamenti per gli ufficiali stessi e per le truppe. Durante la visita, dalla piazza e dalla riva, con crescente entusiasmo, si levavano applausi all'indirizzo del Principe e del Duce dell'Italia fascista.

Particolarmente affettuoso è stato il colloquio del Principe col generale Graziani. Il Principe ha voluto anche salutare singolarmente tutti gli ufficiali partenti.

La visita di Umberto di Savoia, che si è protratta per circa un'ora, ha suscitato l'entusiasmo dei soldati e della folla. Quando il Principe ha lasciato la nave, i soldati da bordo hanno agitato caschi e bandierine tricolori inneggiando al Re, a Casa Savoia, ed al Duce. La banda presidiaria e quella degli Avanguardisti hanno suonato gli inni della Patria che venivano cantati a gran voce dai soldati e dalla popolazione.

Le acclamazioni della folla

Iniziatesi le operazioni di disormeggio, dai piroscafi ancorati nel porto e dalla banchina sono stati accesi centinaia di bengala tricolori, che producevano uno spettacolo fantasmagorico reso più imponente dall'urlo delle sirenne delle navi e dal suono delle musiche.

Il Principe di Piemonte e le autorità sono rimasti sulla banchina fino alla partenza della motonave, mentre la folla, che era andata sempre crescendo di numero, rivolgeva alle truppe partenti entusiastiche acclamazioni fra

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 22

Domani, come è stato annunziato, si riunirà, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri, per l'esame e l'approvazione degli oggetti posti all'ordine del giorno della sessione di febbraio.

Truppe del Genio partite da Palermo per Messina

PALERMO, 22

Stasera, alle ore 23.15, è partito alla volta di Messina, diretto alle nostre Colonie dell'Africa Orientale, un reparto del 12.o Reggimento Genio. La cittadinanza ha voluto salutare le truppe con entusiastico slancio. La Federazione dei Fasci di Combattimento aveva nella serata predisposto la adunata per rendere omaggio, al loro passaggio, alle truppe che partono.

Il Giappone rimane neutrale nella tensione italo-abissina

PARIGI, 22

In una dichiarazione al rappresentante dell'Agenzia "Reuter" l'ambasciatore giapponese a Roma ha affermato che il Giappone mantiene nei riguardi della tensione italo-abissina un atteggiamento rigidamente neutrale.

Particolarmente in caso di possibili complicazioni, il Giappone — ha detto l'ambasciatore — non ha affatto in animo di intervenire con aiuti all'Abissinia.

Oggi i reparti della "Peloritana,, lasciano Messina a bordo della "Vulcania,,

MESSINA, 22

Un virile entusiasmo anima tutta la popolazione di Messina, entusiasmo che si rivela nell'atmosfera che si respira, nello spirito guerriero dei richiamati della "Peloritana", nei numerosi episodi di patriottismo che la cronaca registra. Quest'invasione militare ha risvegliato i sonnolenti, ha propagato a tutti il fuoco dell'entusiasmo.

A bordo della motonave "Vulcania" proveniente da Napoli si imbarcheranno domani per l'Africa Orientale, unitamente alle truppe della Divisione "Peloritana", già di guarnigione in questa città, reparti speciali di Fanteria e del Genio qui affluiti in questi giorni da Catania, Siracusa e Palermo.

Domani dunque comincerà l'esodo delle truppe, che nell'ospitale Messina hanno avuto cordiali accoglienze dalla popolazione. E' infatti atteso in porto il primo piroscafo destinato al trasporto del corpo di spedizione. Queste meravigliose truppe, pervase dal più ardente amor di Patria, non aspirano ad altro che a dire la propria parola nella nuova storia d'Italia, sotto i segni del Littorio. La cittadinanza, che con tanto amore segue i preparativi per la partenza dei suoi soldati, si appresta a salutarli con tutto il suo entusiasmo. La vestizione è avvenuta regolarmente, nell'ordine dei battaglioni che s'imbarcano per primi. Più leggeri, nelle nuove divise, i soldati sono diventati anche più allegri. Ammirevoli sono gli ufficiali richiamati. E' da mettere nella giusta luce anche la mobilitazione del corpo sanitario; sono a Messina oltre centoventi ufficiali medici.

Significativi episodi

Infiniti sono gli episodi. Significativo quello dei richiamati di Castroreale che, accompagnati dal Segretario politico del luogo, si sono presentati al nostro Segretario federale martedì ed hanno chiesto l'onore di essere iscritti al Partito Fascista prima d'imbarcarsi. Il Federale li ha abbracciati e baciati e su conforme autorizzazione di S. E. Starace, ha consegnato ai giovani il distintivo fascista. Ufficiali, graduati e soldati, provenienti dalla Sicilia come da altre zone d'Italia, si sono recati alla Federazione per chiedere l'iscrizione.

Agli uffici militari si presentano volontari di tutte le età e di ogni classe sociale, gente che fino a ieri ha compiuto il rude lavoro dei campi, che aveva acquistato il suo posto al sole, che aveva intrapreso i suoi affari con prosperità lusinghiera. Qualche nome? Antonio Micale figlio di un modesto artigiano, si è presentato al nostro distretto militare chiedendo di parlare al colonnello. Il comandante del Distretto ha ricevuto il giovane e lo ha ascoltato; il Micale ha chiesto di partire volontario. « Mio padre — egli ha detto — è un cieco di guerra. Io non ho ancora obblighi di sorta, ma intendo partire volontario ». La domanda non è stata accolta. Il Micale è tornato il giorno dopo ad insistere sulla sua richiesta; altro diniego e più reciso. Al terzo giorno il Micale è andato al Comando della Divisione Militare, accompagnando pel braccio il padre Guglielmo, cieco di guerra. Il generale ha ricevuto i due, ha ascoltato con la più grande emozione le parole ferme e suadenti del padre. « Signor Generale, io vi prego e vi scongiuro; ho dato alla Patria tutto ciò che potei dare; la cecità non mi consente di far più nulla per il mio paese, ma mio figlio può sostituirmi nell'impresa. Accettatelo, saprà compiere il suo dovere fino all'ultimo, se necessario, per la grandezza della Patria ». Il generale ha abbracciato il cieco di guerra; il figlio è oggi nei ranghi, pronto a partire.

Intanto fervono i preparativi per le partenze di domani. L'animazione in città è veramente eccezionale. A quasi tutti i balconi sono bandiere tricolori. Il Comandante della Divisione militare ha comunicato oggi il seguente avviso: « Il Comando della Divisione di Fanteria Peloritana, date le esigenze contingenti, invita a mezzo del presente comunicato tutte le autorità locali a voler assistere alla partenza di taluni reparti delle proprie truppe, che nei giorni 23 e 24 corrente avrà luogo alle ore 14 dalla banchina Luigi Rizzo ».

A questo appello il popolo si appresta a rispondere col più grande entusiasmo. Un comitato di dame ha organizzato la raccolta di doni che verranno distribuiti alle truppe partenti, mentre le scolaresche, gli Avanguardisti e i Balilla si apprestano ad acclamare i reparti che domani incominceranno ad imbarcarsi sulla motonave Vulcania.

Le truppe partenti saranno passate in rivista sulla Via Garibaldi. Da questa via i reparti si recheranno al molo Luigi Rizzo, ove prenderanno imbarco.

Il gen. Pavone, comandante della «Peloritana»

E' giunto a Messina ed ha preso possesso del suo alto ufficio il nuovo comandante la Divisione militare "Peloritana", generale Giuseppe Pavone. Il nuovo comandante, che assume il suo posto nel momento in cui da tutta la Nazione si guarda ai nostri soldati, è una delle più gloriose figure dell'Esercito in guerra. Il padre suo, Carlo, fu uno dei compagni di esilio di Luigi Settembrini, dopo che gli era stata commutata la condanna a morte nel 1848 perchè durante una festa alla Corte di Napoli aveva fatto volare nel grande salone da ballo dei colombi legati con nastri tricolori.

Il generale Pavone era stato già a Messina quale sottotenente del 35.o fanteria. Partecipò alla guerra libica durante la quale per le sue gesta di valore si procurò lo appellativo di "diavolo nero". Partì per la grande guerra col grado di capitano, conquistò sul campo tre medaglie d'argento e tre di bronzo, due sul Podgora nell'azione del 10 giugno 1917 e le altre sull'Ermada, ad Oslavia, a Cava Zuccherina. Fu fondatore dei reparti d'assalto nella Terza Armata e ideò la caratteristica divisa col fez nero. Durante l'azione fiumana fu nominato governatore di Abbazia. Ebbe da D'Annunzio la medaglia di Ronchi e per questo fu da Nitti allontanato temporaneamente dall'Esercito.

Nominato generale di brigata, ha tenuto il comando delle brigate di Livorno e Alessandria. Comandò in seguito la Divisione "Piave", quella Divisione che fu mobilitata ai confini della Patria dopo l'assassinio di Dollfuss e si ebbe l'alto elogio del Duce.

Questa la figura del generale Pavone, a cui è stato affidato il comando della Divisione "Peloritana" i cui reparti incominceranno domani a partire per l'Africa.

E' arrivato a Messina anche il generale Alberti, comandante del Corpo d'Armata di Palermo.

Un telegramma del Duca di Genova

Quest'oggi il Comandante della Divisione militare "Peloritana" ha ricevuto i giornalisti e gli inviati speciali qui convenuti da tutta l'Italia ed ha comunicato con viva commozione i telegrammi che gli sono pervenuti da ogni parte e specie quelli degli ufficiali della vecchia divisione, che da ogni punto chiedono l'onore di poter far parte dei reparti partenti. Fra i telegrammi di saluto vi è anche quello di S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova.

Questa sera, alle ore 17.30, ha avuto luogo al Circolo della Borsa un ricevimento in onore del Comandante e degli ufficiali della Divisione partente per l'Africa. Si prevede che l'imbarco avrà luogo alle ore 14 e la partenza del piroscafo non avverrà prima delle ore 17.30.

Rodolfo Graziani, il vincitore della Senussia ribelle

La figura di Rodolfo Graziani è fra le più note dell'Esercito italiano. Studio, doti di soldato e di comandante sono in lui fusi con una tale esperienza coloniale, quale certamente pochissimi possono vantare.

E' appena necessario per questo accennare a quale sia stata la sua carriera. Nominato a 22 anni sottotenente di complemento, nel 1904, ottenne tre anni più tardi il trasferimento in Eritrea, ove rimase fino al 1913, quando dovette rimpatriare perchè colpito da avvelenamento per il morso di un serpente. Nel 1914 passò in Tripolitania, di dove fece ritorno nel gennaio 1915. All'inizio della conflagrazione egli è promosso maggiore per merito di guerra e decorato di medaglia di bronzo. Nel dicembre 1917 fu ferito a Col della Beretta. Nel giugno seguente fu di nuovo ferito a Monte Melago, ove ebbe una seconda medaglia di bronzo.

Nel 1919 fu in Macedonia al comando del 241. Reggimento Fanteria. Al rimpatrio volle essere collocato in aspettativa e in tale periodo fece un lungo viaggio in Oriente. Nel 1921 riprese il servizio, richiedendo di essere nuovamente inviato in Africa. Dal 1922 al 1928 prese parte alla riconquista della Libia, guadagnandosi a Beni Ulid ed a Bir Tagrif due medaglie d'argento.

Generale di Brigata e poi comandante di Divisione, compì la conquista della Cirenaica, portando il tricolore e l'aquila romana fino agli estremi limiti del deserto. Tenne per lungo tempo la carica di vice-governatore della Cirenaica.

Attualmente era comandante del Corpo d'Armata di Udine.

S. E. Balbo ricevuto dal Principe di Piemonte

NAPOLI, 22

Proveniente da Roma è giunto nella nostra città il Maresciallo dell'Aria S. E. Balbo, che poco dopo le ore 10 è stato ricevuto in particolare udienza da S. A. R. il Principe di Piemonte. Verso il mezzogiorno S. E. Balbo ha lasciato il Palazzo Reale ed è ripartito alla volta di Roma.

Le partenze da Verona

VERONA, 22

Oggi sono partiti per l'Eritrea 125 lavoratori agricoli della provincia di Verona.

A tutti i partenti è stato distribuito un pacco viveri, un asciugatoio e un ritratto del Duce.

Salutati dal Prefetto e dal Segretario federale, i nostri lavoratori, allorchè il treno si è mosso, hanno inneggiato al Re, al Duce, ed hanno intonato gli inni della Patria e del Fascismo.

1700 operai inviati in Eritrea

La partenza col "Sauro,, da Genova

GENOVA, 22

Stasera si sono imbarcati a Genova sul piroscafo Nazario Sauro 1300 operai diretti in Eritrea e destinati ai lavori di quella Colonia. Gli operai sono provenienti dalle provincie di Milano, Mantova, Reggio Emilia, Ravenna, Modena, Parma, Brescia, Verona, Bologna, Bergamo. Essi sono stati scelti e ingaggiati nelle varie provincie da funzionari del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna, i quali li hanno poi accompagnati a Genova ed assistiti nell'imbarco.

La partenza di un così notevole nucleo di lavoratori per la nostra Colonia africana ha richiamato al la banchina una vera folla di cittadini che hnnno acclamato ai partenti ed alle nostre terre dell'Africa orientale. Oltre i funzionari del Commissariato migrazioni, erano presenti all'imbarco anche le autadini che acclamavano ai parpresentanti dei Sindacati lavoratori dell'industria e dell'agricoltura. I partenti hanno dimostrato il più grande entusiasmo con fervidissime acclamazioni al Duce ed al Regime alle quali facevano eco le manifestazioni delle maestranze genovesi radunatesi sulla banchina per salutare i camerati.

Il Nazario Sauro giungerà domani a Napoli, ove imbarcherà altri 400 operai colà giunti da due giorni. In complesso saranno 1700 lavoratori che raggiungono l'Africa.

Contingenti di operai lombardi partiti per l'Africa

MILANO, 22

Anche la Lombardia è stata chiamata a dare il suo contributo di operai specializzati da inviarsi per le necessità dei lavori pubblici nell'Africa Orientale.

Centocinquanta terrazzieri scelti fra i moltissimi che spontaneamente hanno risposto all'appello del Commissariato per le Migrazioni interne, sono giunti questa mattina a Milano, sostandovi alcune ore per ripartire poi alla volta di Genova per l'imbarco.

I varii contingenti sono stati scelti nei paesi di Casalpusterlengo, Codogno, Orio Litta, Castiglione d'Adda, Ospedaletto Lodigiano, Guardamiglio, Brembo e in diversi altri paesi del Casalese.

Gli uomini si sono raccolti questa mattina nei varii paesi, fatti segno a cordialissime ed augurali feste tra i saluti dei familiari, degli amici, delle autorità e con varii mezzi hanno raggiunto Casalpusterlengo, dove erano ad attenderli all'arrivo la popolazione, i Balilla, le scolaresche, le organizzazioni sindacali e politiche, le autorità, e dove alla ferrovia si trovavano due vetture riservate, che sono poi state agganciate al treno proveniente da Piacenza.

A Casalpusterlengo già ieri sera stessa erano state tributate affettuose manifestazioni ai partenti che sono una quarantina, ai quali le donne fasciste hanno offerto una grande bandiera tricolore alla presenza del Podestà e del Segretario politico.

Stamane poi al concentramento generale le festose scene di entusiasmo, le offerte di generi di conforto, i canti, gli evviva all'Italia, al Duce, al Fascismo, si sono rinnovati ed il treno è partito tra manifestazioni calorose.

Il convoglio è giunto a Milano alle 9.37, accolto alla stazione da autorità e personalità del Partito e della ferrovia.

Si è formata una colonna che, sventolando il tricolore delle donne di Casalpusterlengo, e tenendo issato un grande ritratto del Duce e un fascio littorio di legno scolpito, si è recata nell'atrio già adibito alla distribuzione dei biglietti per i treni popolari.

Qui, fra musiche, canti ed evviva, è stata offerta agli operai una colazione e sono state distribuite loro delle sigarette.

Più tardi i partenti hanno ripreso posto nelle vetture riservate per proseguire come si è detto alle 12.38 per Genova.

Le udienze del Duce

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto Pietro Caporilli, dirigente della Casa editrice «Ardita», che gli ha fatto omaggio delle più recenti pubblicazioni.

Il Duce ha ricevuto Alessandro De Stefani e Ferruccio Cerio coi quali si è compiaciuto per il successo teatrale recentemente riportato da una loro opera all'estero.

L'on. Rossoni inaugurerà la Fiera di Verona

VERONA, 22

La 39.a Fiera dell'agricoltura e dei cavalli di Verona verrà inaugurata il 10 marzo prossimo in rappresentanza del Governo, dall'on. Ermondo Rossoni, Ministro della Agricoltura e delle Foreste, che sarà accompagnato dall'on. Giuseppe Tassinari, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura.

Violento terremoto in Giappone

TOKIO, 22

Un violento terremoto ha colpito la città di Cochi. Si ignora il numero delle vittime.

Il rafforzamento della lira alla Borsa di Londra

LONDRA, 22

Tutti i maggiori giornali politici e finanziari commentano il corso dei cambi nella borsa di Londra ed in quelle continentali, rilevando il sensibile progressivo rafforzamento della lira italiana.

Il *Times* in una nota finanziaria scrive: « Sebbene la lira abbia dimostrato di recente qualche lieve segno di debolezza, gli ultimi provvedimenti disposti da Mussolini dimostrano palesemente che egli intende mantenere la valuta italiana sulla presente base aurea. Le nuove disposizioni sono state adottate per stabilizzare attraverso il regolamento delle importazioni, una migliore bilancia commerciale. A partire dal primo aprile saranno necessari per alcune categorie di merci permessi di importazione; ma allo scopo di evitare una eccessiva contrazione delle importazioni stesse, il Governo fascista spera di raggiungere accordi commerciali con altri paesi destinati a facilitare lo scambio di merci italiane contro merci straniere. L'ultima situazione della Banca d'Italia dimostra che le recenti misure di deflazione adottate per rafforzare le riserve agiscono con efficacia. Nei primi dieci giorni di febbraio la circolazione di carta moneta è stata ridotta di circa 176 milioni di lire. Grazie a questa e ad altre riduzioni, nonchè ad un leggero aumento delle riserve auree della Banca, il rapporto fra riserve e carta moneta è oggi salito a 46.17 per cento ».

Mussolini approva le direttive dell'Istituto per la previdenza sociale

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto l'on. Biagi che gli ha riferito sull'andamento dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale di cui è presidente.

L'Istituto sta svolgendo con progressiva efficienza la sua azione nel campo previdenziale e assistenziale e intensifica l'opera di prevenzione valendosi dell'attrezzamento sanitario sempre più perfetto che esso possiede specialmente per la lotta che gli è affidata in regime assicurativo contro la tubercolosi.

A tale riguardo l'on. Biagi ha comunicato che durante il 1934 furono assistiti a cura dell'Istituto 58.400 persone con 7.951.000 giornate di ricovero nei 18 luoghi di cura propri dell'Istituto e negli altri con esso in convenzione a tipo ospedaliero e sanatoriale. Nel 1935 l'Istituto inaugurerà altri 15 ospedali sanatoriali con un complesso di quasi 3800 letti. L'Istituto si avvia così alla completa realizzazione del suo programma nella lotta antitubercolare con ritmo che verrà accelerato nel prossimo anno.

L'on. Biagi ha dato altresì notizia al Capo del Governo dei lavori in corso per le altre categorie di luoghi di cura, come convalescenziari e stabilimenti termali, sempre allo scopo di prevenire e curare l'invalidità nelle categorie dei lavori assicurati, le quali comprendono ormai quasi tutti i lavoratori dipendenti, che sempre più apprezzano i benefici derivanti dalle leggi protettive del lavoro messe in atto dal Regime fascista.

Affinchè nell'ambiente dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera sia reso sempre più generale e profondo il convincimento che le prestazioni traggono origine dall'adempimento degli obblighi assicurativi, si è iniziata una stretta collaborazione tra gli organi dell'Istituto ed i rappresentanti del Partito e delle associazioni sindacali per una razionale e intensa opera di propaganda.

L'on. Biagi ha poi riferito che la cassa nazionale per assegni familiari agli operai dell'industria, la quale ha iniziato la sua attività subito dopo il patto interconfederale del 1. dicembre 1934, sta rapidamente sistemandosi e già i datori di lavoro corrispondono gli assegni agli operai che hanno due o più figli in età inferiore ai 14 anni. La cassa nel primo mese di attività ha introitato 11 milioni 268 mila lire.

L'Istituto ha provveduto ad agevolare l'opera dei datori di lavoro coll'ausilio della sua organizzazione centrale e periferica e il comitato amministratore centrale della cassa si è ripetutamente riunito per risolvere le questioni che si sono presentate in questo primo periodo di funzionamento.

Le disposizioni emanate dall'Istituto sono intese a far sì che la cassa risponda sempre più agli scopi che le sono prefissi di integrare il salario in ragione delle esigenze familiari.

L'Istituto che si preoccupa, secondo le sue varie finalità, di ovviare alla disoccupazione, oltre che con le prestazioni assicurative, con l'occupazione di mano d'opera nei lavori da esso direttamente intrapresi in Roma e nelle provincie e con i finanziamenti per la bonifica integrale e per opera di pubblica utilità agli enti locali, ha preso recentemente la decisione di favorire con aiuti finanziari i corsi di specializzazione professionale secondo le direttive d'indole generale e le esigenze locali dei diversi centri dove si è più manifestata la necessità di una maestranza specializzata.

Il Duce ha approvato le direttive esposte dall'on. Biagi per l'attività dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Il Duce precisa i compiti della mutualità scolastica

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto, insieme all'on. Lantini, l'on. Agostino Lanzillo, presidente dell'Ente nazionale fascista per la mutualità scolastica. L'on. Lanzillo ha riferito sul crescente sviluppo dell'istituzione, sulle importanti provvidenze attuate a favore dei 607 mila soci e sul recente convegno mutualistico pluriprovinciale tenutosi a Milano, ove si è affermata la collaborazione spontanea e disinteressata tra i maestri e medici per l'assistenza al fanciullo. Infine il presidente della Mutualità scolastica ha riferito sul prossimo convegno di Napoli e sugli argomenti che si saranno discussi.

Il Duce ha confermato le direttive già date ed ha precisato l'opera che l'istituzione deve assolvere per affermarsi sempre più e per raggiungere i compiti che il Regime le ha affidato. (Stefani).

La relazione alla Camera sul bilancio degli Interni

ROMA, 22

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Bruni per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione delle spese del Ministero degli Interni, per esercizio finanziario dal 1.o luglio 1935 al 30 giugno 1936.

La relazione fa la seguente premessa: « Ai sensi del regime demo-parlamentare, la discussione del bilancio degli interni costituiva alla Camera il classico campo di battaglia, sul quale si scatenavano gli attacchi più virulenti e le critiche più acerbe, contro il vacillante carrozzone ministeriale e attraverso a questo, colpivano e scuotevano l'autorità del Governo inteso come entità continuativa. Oggi, sotto un clima così radicalmente mutato, che i giovani non riescono nemmeno più a comprendere l'essenza di ciò che si chiamava allora politica, la Camera fascista può dedicare i suoi sereni lavori all'esame obbiettivo dei capitoli delancio che le è sottoposto e dei servizi ai quali essi si riferiscono ».

Passando quindi all'esame contabile del bilancio, la relazione, rilevato che esso porta una diminuzione di lire 60.116.180 nella precisione delle spese in confronto dell'esercizio precedente, nota che l'amministrazione dell'Interno, in quest'ultimo quinquennio ha realizzato 135 milioni di minori spese.

Il relatore nota poi come, ciò nonostante, l'assegnazione a favore dell'Opera Maternità e infanzia sia stata portata a cento milioni da 65, cui era stata aumentata nel bilancio dell'esercizio 1930-1931. Viene inoltre messo in evidenza come l'organismo amministrativo e civile del Ministero degli Interni abbia continuato nello scorso e corrente anno il suo funzionamento regolare, con piena soddisfazione di tutti i buoni cittadini.

Venendo all'amministrazione locale, la relazione rileva che l'istituto podestarile ha dato nel decorso anno sicura prova della sua efficenza e del perfetto inquadramento nella struttura fascista.

La relazione esprime anche la soddisfazione della Giunta del bilancio per l'eccellenza dei nostri servizi di polizia, in tutti i loro aspetti. Ad assicurare questi ottimi risultati è concorso anche nei servizi di polizia e di frontiera la Milizia Volontaria che presta una impareggiabile collaborazione.

Per quanto riguarda la sanità pubblica, la relazione, notando che l'incitare sempre più in intensità e in estensione da parte delle autorità governative tutti i problemi connessi con l'igiene pubblica è una tendenza comune a tutte le nazioni civili, almeno nell'ultimo mezzo secolo, afferma che in nessun paese questo progresso si è affermato quanto in Italia nel dodicennio del Regime fascista; nessun uomo di Stato ha rivolto la sua diretta attenzione a questi problemi con altrettanta lungimirante cura e con comprensione veramente pratica quanto Benito Mussolini che ha detto: « In uno Stato fascista bene ordinato la cura della salute fisica del popolo deve essere al primo posto ».

Dopo aver trattato del movimento demografico, la relazione si sofferma da ultimo sulla protezione della maternità e dell'infanzia dicendo che la sempre maggiore estensione di tale assistenza, che mira ora a penetrare più decisamente nelle zone rurali, costituisce un elemento, oltre che notevolissimo dal punto di vista della difesa della stirpe, anche importante dal punto di vista sociale.

Per lo sviluppo del turismo in Italia

Nuove agevolazioni ferroviarie

ROMA, 22

Uno dei problemi che maggiormente preoccupano le varie Nazioni è oggi quello del turismo e ovunque si chiedono provvedimenti intesi a tutelare questa fonte d'economia. La Francia che ha nel turismo internazionale in ispecie uno dei suoi maggiori cespiti attraversa in questo periodo un momento critico e i più grandi giornali hanno intrapreso una vera e propria campagna che qualche quotidiano ha rubricato sotto il titolo « Au secours du tourisme français ».

Continuamente l'Italia viene portata come termine di paragone e si chiede senz'altro l'intervento in persona del Presidente del Consiglio perchè « dia a ciascuno dei ministeri interessati l'ordine d'esecuzione » dei provvedimenti che da vario tempo si rendono necessari per superare la grave crisi. Si portano ad esempio le facilitazioni ferroviarie che si praticano in Italia non solo per i provenienti da oltre confine, ma per lo sviluppo continuo del turismo interno.

L'*Intransigeaunt* di questi giorni a maggiore dimostrazione delle facilitazioni italiane pubblicava la seguente tabella: Paris-Dinard (413 km.); Paris-Biarritz (799), Paris-Cannes (1056). Prezzo francese rispettivamente per le tre classi andata e ritorno 283.50, 205.2,5 135.25 (Paris-Dinard, 508, 368.75, 257.50 (Paris-Biarritz). 670.25, 485.75, 339 (Paris-Cannes).

Il giornale calcola il prezzo dei biglietti per le medesime distanze in Italia tenendo conto del cambio della lira: Paris-Dinard 340.60, 169, 100. Paris-Biarritz 397.80, 267.80, 158.60. Paris-Cannes 465.40, 312, 184.60. Ne trae la conclusione che i biglietti francesi sono rispettivamente più cari del 18, del 27 e del 44 per cento rispettivamente per i tre percorsi per la prima classe, del 21, del 37 e del 56 per la seconda classe, del 35, del 62 e dell'84 per cento per la terza..

Il problema del turismo, per volere del Duce, in Italia è stato affrontato in pieno senza dispersione di energie e con perfetto coordinamento. Il Governo Fascista da parte sua è intervenuto nel modo più efficace adottando in materia di trasporti le più sentite agevolazioni che oggi all'esterno si rilevano come le più efficaci.

I provvedimenti andati in vigore col 1 di gennaio hanno in meno di un bimestre già dato notevoli risultati. Prendiamo ad esempio la geniale istituzione della tessera di famiglia che come si sa consente qualsiasi viaggio familiare col 50 per cento di ribasso. Alla sola stazione di Roma ne sono siate distribuite 1200 a tutt'oggi, e si noti bene in un periodo di fuori stagione e quando settimanalte vi sono i treni straordinari a prezzo popolare per le località invernali egualmente dicasi per il compartimento di Milano, Torino, ecc.

Il pubblico ha poi apprezzato la estensione ai 250 chilometri delle facilitazioni di fine settimana (50 per cento e 70 per cento). Basta ad esempio recarsi il sabato e la domenica mattina nelle stazioni di Roma e Milano e si ha una dimostrazione immediata del successo di questo provvedimento.

Per la stagione estivo-autunnale

Ma non basta. Gli Uffici della Direzione delle Ferrovie continuano a studiare e ad elaborare provvedimenti da aggiungersi alla riforma mandata in vigore, in modo da poter completare per l'anno in corso un completo e organico programma di riduzione. Come abbiamo annunziato nei giorni scorsi prendendo occasione dalla riunione dei Comitati Provinciali del Turismo e degli Enti di Cura, si sta concretando un provvedimento di carattere generale per tutte le facilitazioni per la stagione estivo-autunnale che sarà molto più ampio che dei provvedimenti degli scorsi anni. La Direzione delle Ferrovie si rende perfettamente conto dei bisogni del traffico, siamo certi che non mancherà a tal riguardo di considerare la possibilità di viaggi individuali di andata e ritorno alle stazioni termali e balneari che negli scorsi anni erano limitati ai biglietti di famiglia i quali solo in parte corrispondevano alla bisogna. E' comprovato che per le stazioni termali il viaggio difficilmente si effettua da una famiglia, ma bensì da un isolato. Così pure non sono pochi gli isolati che si recano alle spiaggie balneari per cura. Non è improbabile dunque che la Direzione possa aver considerato anche la possibilità di viaggi individuali alle stazioni montane e climatiche, in genere analogamente a quanto già si accorda per i viaggi nell'Alto Adige. Questo provvedimento per viaggi individuali verrebbe a completare i biglietti di andata e ritorno per famiglia da consumarsi per i componenti di una stessa famiglia per esempio del-capo famiglia che si reca nei giorni festivi o di breve congedo presso i suoi, oppure dalla mamma che dalla villeggiatura intende fare ritorno per breve tempo alla casa per approvvigionarsi.

Indubbiamente in questo modo le facilitazioni della stagione estiva-autunnale avranno una grande estensione ed essendo contenuto nel periodo dal giugno al settembre risponderanno perfettamente allo scopo e non vi sarà rischio che di dette facilitazioni possa servirsi il viaggiatore per affari. Questo per quanto riguarda il turismo interno.

Per favorire il turismo internazionale

Ora importanti si annunziano poi i provvedimenti per gli stranieri. Come si sa esistono carte di libera circolazione per otto e quindici giorni per quattro zone: la prima comprende l'intera rete, la seconda comprende tutta l'Italia settentrionale fino a Firenze, la terza tutta l'Italia settentrionale e centrale fino Napoli, la quarta l'Italia meridionale e la Sicilia. Entro i suddetti limiti di validità il viaggiatore ha piena libertà di muoversi. Con l'andata in vigore delle nuove tariffe, questi biglietti che già presentano prezzi fortunatamente ridotti sono stati ulteriormente abbassati del 30 per cento a favore degli stranieri e degli italiani residenti all'estero. Sembra che ora tale tipo di biglietto subirà una maggiore riduzione ancora del 30 per cento, in questo modo si offrirà allo straniero e all'italiano che risiede all'estero e che venga in Italia per un breve periodo, senza avere un itinerario fisso, il modo di viaggiare in lungo e in largo con poca spesa. Tengasi presente che già attualmente, con la riduzione del 30 per cento, questo biglietto di libera circolazione costa poco più di un biglietto di corsa semplice a tariffa intera fra i due punti estremi della carta di libera circolazione valevole otto giorni, e quasi due biglietti di corsa semplice a tariffa intera fra i due punti estremi della carta valevole quindici giorni. Se sarà accordata un'ulteriore riduzione, come si intuisce, il vantaggio sarà ancora maggiore.

Il codice dei trasporti

A proposito dei provvedimenti delle Ferrovie va posto in rilievo il lavoro veramente improbo compiuto dagli uffici competenti per compilare il nuovo testo di condizioni e di tariffe, portandolo cioè all'altezza dei tempi moderni, e ottenendo così un regolamento completo, un codice del trasporto delle persone, ed anticipando senz'altro alcuni provvedimenti del progetto di nuovo Codice di Commercio. Il testo è conformato al diritto internazionale della Convenzione di Berna, e peraltro sotto alcuni aspetti è anche più chiaro e più preciso. Per la sua compilazione sono stati consultati i migliori testi di legislazione straniera. Così senza bisogno di nominare le consuete commissioni di studio le Ferrovie italiane silenziosamente hanno condotto a termine un lavoro poderoso e delicato. Oggi tanto per i trasporti di persone, tanto per i trasporti di merci, esse posseggono due testi completi e che formano oggetto di speciale amministrazione anche da parte di amministrazioni estere. Dal lato pratico poi gli stessi funzionari delle ferrovie incaricati dei servizi di stazione o controllo trovano il loro lavoro notevolmente avvantaggiato e semplificato, senza la necessità di ricorrere al continuo scartabellamento di circolari, modifiche, abrogazioni, etc.

Un morto e due feriti

in un delitto a Foligno

FOLIGNO, 22

Questa mattina si è sparsa in città la notizia di un raccapricciante delitto avvenuto a San Lorenzo Vecchio. I coloni Enrico ed Assunta Timi, dovendo partire per la Francia, avevano venduto quanto possedevano, ricavandone una discreta somma. Avevano anche dato incarico a tale Sante Tardioli di custodire e vigilare il bestiame. Per questa incombenza, il Tardioli dormiva nella stalla sottostante alla camera da letto del Timi. Ieri notte il Tardioli fu svegliato da disperate grida. Accorso presso i coloni, trovava l'Enrico Timi già cadavere, mentre la moglie potè a stento dirgli il nome dell'assassino: Urbani Giulio. Il Tardioli si precipitò fuori per chiamare i carabinieri, ma venne affrontato dall'Urbani che lo feriva al collo. Il malcapitato però riuscì a dare l'allarme. L'Urbani, dopo aver denunciato il proprio misfatto ad alcuni coloni, si dava alla fuga.

L'Assunta Timi è in fin di vita, mentre la ferita del Tardioli non è grave.

Un operaio in fin di vita

per le esalazioni d'una fogna

SAVONA, 22

Ieri verso le 15 mentre l'operaio Luigi Perosino di 45 anni, da Asti, stava lavorando per conto dell'Amministrazione comunale nell'interno di una fogna nei pressi del passaggio a livello di via Giuseppe Saredo, per le esalazioni pestifere del luogo, veniva colpito da asfissia e cadeva riverso nell'interno della fogna stessa.

Del fatto si avvedeva casualmente il vicino custode del passaggio a livello che faceva subito discendere nella fogna, per porgere aiuto al disgraziato, il proprio figlio Giuseppe Piovano di 21 anni. Anche il giovanotto però veniva colto da asfissia.

Il Piovano allora discendeva a sua volta nella fogna e con una corda riusciva a trarre all'aperto sia il figliuolo che il Perosino e praticava subito ai due la respirazione artificiale. Il Giuseppe Piovano in breve riprese i sensi; il Perosino invece dovette esser trasportato all'ospedale ove i sanitari lo hanno giudicato in imminente pericolo di vita per avvelenamento del sangue causato dalle esalazioni.

Direttore d'un giornale di Tokio

pugnalato da un reazionario

TOKIO, 22

Matsutaro Shoriki, direttore del giornale *Yomiuri*, è stato pugnalato da un membro dell'Associazione reazionaria. La vittima si trova in uno stato grave e l'aggressore si è costituito alle autorità.

Questo attentato ricorda l'altro di cui fu vittima Sanjimuto, direttore del giornale *Ji Ji*. Si ritiene che l'aggressione sia dovuta al rifiuto di Matsutaro Shoriki di sovvenzionare l'Associazione reazionaria, la quale aveva anche tentato, tempo fa, di farsi sovvenzionare dal giornale *Nichi Nichi*.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico delle Tre Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 22 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	757.3	12	13	
Fiume	piov.	763.2	11	11	8
Pola	cop.	756.0	9	11	4
Trieste	piov.	753.6	10	12	
Gorizia	piov.	753.3	8	9	5
Udine	piov.	752.8	7	7	4
Treviso	piov.	751.2	8	8	4
Belluno	piov.	753.0	2	4	0
Padova	piov.	751.1	7	9	3
Rovigo	cop.	[illegible].1	10	11	3
Vicenza	piov.	750.2	6	7	3
Bolzano	piov.	751.9	4	5	3
Trento	piov.	751.4	4	6	3
Venezia	cop.	750.7	8	9	4

Mare: Zara agitato, Fiume grosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce, Pola gocce, Trieste 2, Gorizia 7, Udine 11, Treviso 1, Belluno gocce, Padova 1, Vicenza 5, Bolzano 15, Trento 22, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.0, tramonta ore 17.47. Luna tramonta ore 8.29, leva ore 23.20. Luna piena il 18, ultimo quarto il 26. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.35 e 12.55, basse ore 7.20 e 18.45. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — La pressione si intensificherà sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna, con annuvolamenti intensi e pioggie. Nebbie in Val Padana. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Il ciclone a Nord ieri centrato sulle For Oir si è spostato leggermente verso oriente e continuerà nella direzione di Sud Est. Un ciclone secondario si è formato sull'Italia settentrionale con tendenza a trasformarsi in profonda saccatura da Est che manterrà il tempo perturbato con ulteriore diminuzione di pressione. Il cielo sarà prevalentemente nuvoloso con schiarite; si avranno precipitazioni specialmente ad oriente con venti alquanto forti sciroccali.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80.—	77.75	79.75	79.10
Redim. 3.50 p. c.	77.55	76.45	77.45	76.30
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	90.25	89.40	90.25	90.—
Cred. Vene. 5 %	486.50	485.—		
" " 6 %	487.50	486.50		
Consorz. 6 %	480.—	480.—		
" 5 1/2 %	475.—	475.—		
Cred. Migl. 6 %	475.—	474.—		
" " 5 %	475.—	475.—		
Ist. Lav. 5 1/2 %	488.—	488.—		
Ist. S. Paolo 5 %	492.—	492.—		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	102.65	101.50	102.60	101.30
" " 1941	102.50	101.40	103.—	101.50
" " 1943	97.60	95.80	97.65	96.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1820.—	1805.—	1840.—	1625.—
Banca Commerc.	988.—	966.—	985.—	966.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	445.—	444.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	607.—	589.—	605.—	600.—
Costr. Venete	255.—	255.—	252.—	255.—
Cosulich	16.50	16.50	—.—	—.—
Rubattino	138.—	133.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1495.—	1495.—		
Cotonif. Forter	60.—	60.—		
Cot. Val Olona	73.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val. Ticino	84.—	88.—		
Coton. Turat	222.—	219.50		
Stamp. De Ang.	529.—	510.—		
Cantoni Coats	318.—	318.—		
Lan. Can. Naz.	227.—	225.50		
M. Ros. Varzi	311.—	304.—		
Man. Rotondi	205.—	205.—		
Man. Tosi	18.—	18.—		
U. Cot. Merid.	11.—	11.75		
Unione Man.	330.—	329.—		
Lan. Gavardo	900.—	870.—		
Lanificio Rossi	2920.—	2905.—		
Lan. Targetti	75.—	75.—		
Cascami Seta	317.—	312.—		
Bernasconi	86.75	86.25		
S.N.I.A. Viscosa	290.75	285.50		
Man. Pacchetti	67.50	66.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.—	43.25	—.—	—.—
Ilva	179.—	174.—	180.—	178.—
Metallurgica	180.—	176.—		
Monte Amiata	26.50	26.75		
Montecatini	145.—	143.—	145.75	143.50
Stab. Dalmine	189.—	187.50		
Breda	127.50	125.—		
Bianchi	60.—	59.50		
Isotta Fraschini	18.25	17.75		
F. I. A. T.	294.—	291.—		
Miani Silvestri	8.75	7.50		
Off. Reggiane	24.—	21.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	145.50	142.50	145.75	144.—
Elett. Brioschi	183.—	183.—		
C. I. E. L. I.	277.75	276.—		
Dinamo Italiano	263.—	[illegible]		
Bresciana	237.50	235.—		
Valdarno	137.—	137.—		
Alta Italia E. A.	95.—	96.—		
Emiliana	379.—	374.—		
Idroel. Trezzo	[illegible]	308.—		
Cisalpina	124.75	121.75		
Sesa	80.50	79.75		
Edison	739.—	731.—		
Edison Post.	545.—	520.—		
Idr. P. S. I. P.	40.50	40.25		
Tirzo	58.—	58.50		
Vizzola	381.—	375.—		
Mer. d. Elett.	246.—	241.—		
Terni	208.50	201.—	210.—	206.—
Ea. Elettr.	10.40	10.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	100.50	97.75		
Tecnomasio	63.75	62.—		
Distillerie Ital.	183.50	[illegible]		
Eridania	378.—	348.—		
Ind. Zuccheri	1230.—	1205.—		
Raffineria L. L.	412.—	396.—		
Italiana Gas	18.40	18.40		
Mira Lanza	98.—	98.50		
Petroli	9.75	9.25		
Aedes	123.50	122.—		
Fondiaria Reg.	6.75	6.75		
" 7 %	16.—	11.—		
Fondi Rustici	71.50	71.50		
Beni Stabili	196.50	194.50		
Saturnia	24.50	23.50		
Past. Baroni	12.—	12.—	42.50	41.75
Grandi Alberghi	41.—	42.—		
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	947.50	935.—		
Pirelli & C.	384.50	385.—		
Brasital	67.25	67.—		
Dall'Acqua	125.—	123.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	3970.—	3970.—	3955.—	3960.—
CAMBI				
Parigi	77.90	77.90	77.90	77.90
Zurigo	383.—	384.—	383.—	383.—
Londra	57.72	57.66	57.77	57.68
Olanda	7.96	7.96	—.—	—.—
Spagna	161.25	161.25	—.—	—.—
Belgio	2.77	2.77	—.—	—.—
Berlino	4.71	4.71	—.—	—.—
Praga	49.4[illegible]	49.4[illegible]	—.—	—.—
New York ch.	11.81	11.81	11.81	11.81

TRIESTE, 22. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 78.50 — Prestito Convers. 3 e mezzo p. c. id. 76 — Obbligazioni Venezie id. id. 90 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 102 — Id. id. 1941 102 — Id. id. 4 p. c. 1943 86.25 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 21 — Cosulich 16 — Libera Triestina 48 — Lloyd 81 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 77.50 — Tripcovich 80 — Anonima Infortuni Milano 2005 — Assicurazioni Generali 3950 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — Id. id. seconda serie 1825 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 520 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 57 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.90 — Londra 57.68 — New York 11.81 — Zurigo 383.

Borsa Merci di Venezia

(Venerdì 22 febbraio 1935 XIII)

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino, Dep. franco schiavo dazio, da L. 830 a L. 830; Moka Kodeida da 650 a 700; id. Harrar da 590 a 620; Salvador lavato da 590 a 620; id. naturale da 465 a 510; Nicaragua naturale da [illegible] a 400; S. Domingo Haiti triè a la main da 490 a 550; Santos prime da 390 a 420; Santos superior da 380 a 400; Santos good da 365 a 375; Santos regular da 355 a 365; Sul de Minas da 360 a [illegible]0; Rio caracolito superior da 345 a 370; Rio superior da 350 a 370; Rio corrente da 330 a 340; Bahia da 340 a 360.

Pepe:

Nero Singapore per q.le da L. 320 a 340; id. Tellicherry da 360 a 380.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le L. 530; II. qualità 515.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al q.le L. 700; Classico 680; Sopraffino 640; Fino 620; Raffinato 600.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da L. 140 a 141; Farina O da 132 a 133; Farina N. 1 da 128 a 129; Farina N. 2 da 123 a 124; Granito O tenero per pastificazione da 136 a 137.

Crusca, tela usata per merce, da L. 44 a 45; Cruschello id da 44 a 45; Farinaccio id. da 43 a 49; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 73 a 74; id. id. bianca da 73 a 74; id. comune gialla da 65 a 66; id. id bianca da 65 a 66.

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15, consegna Santa Marta, per q.le da lire 125 a 135; id. gradi 17-19 da 150 a 170; bianco gradi 11-12 da 100 a 110, filtrato rosso Brindisi da 155 a 165; id. bianco da 155 a 165. Sicilia: gradi 16-17 Pachino da 160 a 170; Riposto gradi 13 da 120 a 130; bianco gradi 14-15 Alcamo da 135 a 145; bianco gradi 12 da 280 a 299; Marsala da 400 a 420. Rodi: Malvasia bianco da 245 a 255; moscato da 275 a 285. Romagna rosso gradi 10 da 95 a 100 bianco gradi 9-10 da 95 a 100. Veneto: Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo da 100 a 110; Friularo gradi 10 e mezzo-11 da 110 a 115; Raboso gradi 9 e mezzo da 110 a 115; bianco gradi 10 da 110 a 115.

CARBONI

Cardiff grosso primario, Franco vagone o barca, per tonn. da lire 100 a 102; id. id. secondario da 98 a 100; Gas inglese primario da 86 a 87; id. secondario da 82 a 83; Alta Slesia primario grosso da 82 a 83; id. secondario da 79 a 80. Antracite inglese arancio da 150 a 152; Antracite russa arancio da 144 a 146; Coke inglese Patent da 129 a 130; id. metallurgico nazionale da 134 a 135; id. gas nazionali da 143 a 144; Mattonelle inglesi marche primarie da 114 a 116; Carbone russo da gas da 80 a 81; id. id. da vapore (tipo cardiff) da 91 a 92; id. tipo Splint da 82 a 93; Mattonelle russe marche primarie da 106 a 108.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole: giallo da L. 62 a 63 per q.le; giallo colorito da 63 a 64; bianco da 63 a 64.

Piave secco a stagione: giallo colorito da 61 a 62; bianco da 61 a 62.

Pannocchie del Piave: sane secche a stagione, giallo da 50 a 51; bianco da 50 a 51.

CEREALI ESTERI

Granoni:

Plata giallo R. T. aprile, Cif Venezia, sh 81 81-6; Plata giallo R. T. maggio-giugno sh. 80 80-6.

Avena

Plata viaggiante, peso specifico 46-47, sh. 94 95; Plata febbraio sh. 92 93.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 22. — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 22 febbraio 1935-XIII: Sakel pettinato base 40 L. 11 al Kg. — Alto Egitto pettinato base 40 L. 9.70 id. — Alto Egitto cardato base 40 L. 9 id. — America base 20 L. 6.95 id. — Mista 1.a base 20 L. 6.80 id. — Mista 2.a base 20 L. 6.80 id. — India 1.a base 12 L. 6.70 id. — India 2.a base 12 L. 5.20 id.

GAZZETTA DELLO SPORT

La conclusione del raduno sciatorio

per i campionati avanguardisti ad Asiago

ASIAGO, 22

Il raduno sciatorio nazionale degli avanguardisti si è concluso stamane con una Messa celebrata dal cappellano dell'Opera Balilla alla presenza dell'on. Ricci, del Prefetto, del vice Segretario federale, del Podestà di Vicenza, di numerosi presidenti dei comitati provinciali dell'Opera Balilla e di tutti gli avanguardisti partecipanti al raduno.

Dopo la Messa è stata deposta una corona di alloro alla lapide dei Caduti della grande guerra, mentre gli avanguardisti, schierati in linea di fronte, osservavano il rituale minuto di raccoglimento.

In un ricevimento al Municipio il Podestà di Asiago ha rivolto il saluto in nome della popolazione dell'altipiano caro al popolo italiano.

Il Presidente dell'Opera Balilla ha ricambiato il saluto ed ha confermato a sede dell'ottavo raduno ancora Asiago.

La premiazione solenne si è svolta nell'accantonamento dove gli avanguardisti hanno acclamato ripetutamente al Duce cantando gli inni fascisti.

La coppa Mussolini è stata assegnata per il primo anno al comitato di Milano, la coppa Balilla è stata assegnata definitivamente a Cuneo, la coppa del Direttorio del Partito pure a Cuneo, la coppa Starace a Trento, la coppa Asiago a Belluno; premi speciali medaglie d'oro dell'Opera Balilla) ai comitati di Roma e Forlì per il migliore equipaggiamento e per la disciplina, a Novara per il numero massimo dei partecipanti, a Palermo per la maggiore distanza, a Vicenza per la migliore classifica.

Dopo la premiazione il Presidente dell'Opera Balilla ha rivolto ai giovani sciatori parole di plauso e di incitamento.

Nel pomeriggio si sono iniziate le partenze del primo scaglione di 500 avanguardisti dei comitati delle isole e dell'Italia meridionale e domani partiranno gli altri 700 avanguardisti.

Si conclude così il settimo raduno svoltosi in una atmosfera di grande entusiasmo e di esemplare disciplina da 1200 avanguardisti rappresentanti 72 provincia che ha confermato la magnifica opera svolta dal Regime per la educazione della gioventù italiana.

TIRO A VOLO

Il III campionato nazionale

per i dopolavoristi

ROMA, 22

Le manifestazioni sportive del Decennale del Dopolavoro si sono iniziate con una competizione che ha dimostrato la forza degli atleti dopolavoristici, il loro spirito di disciplina e le alte qualità di volontà e di tenacia di cui sono in possesso. Il tiro alla fune infatti vede la partecipazione continua e magnifica di forze poderose tutte tese alla conquista di una subita vittoria sull'avversario ed è un'ottima scuola di addestramento collettivo.

A questo inizio l'Istituzione fa seguire un Campionato Nazionale di tiro a volo che assume un particolare interesse sia per i risultati che esso intende conseguire, come per le alte finalità che rappresenta questa competizione ai fini civili e nazionali. L'Istituzione ha dato sempre un carattere oltre che di educazione fisica, di preparazione nazionale alle sue attività sportive al lo scopo di migliorare la massa e di renderla come la vuole il Duce.

L'introduzione di una prova di tiro col fucile nell'annuale rassegna delle forze atletiche dopolavoristiche portò un numero considerevole di giovani alla utile pratica di questa importante disciplina sportiva. Realizzato un primo punto del programma il Dopolavoro passò ad intensificare la propaganda a che tra le migliaia di dopolavoristi ve ne fossero anche un numero notevole di tiratori scelti per avere così preparato una massa pronta e specializzata.

Il Campionato di tiro a volo vuole essere la sintesi di questo lavoro in estensione ed in profondità svolto dall'Opera e dare nel medesimo tempo, una dimostrazione ancora più convincente dell'alto valore che assumono le sue manifestazioni in mezzo al popolo.

Il II. Campionato che vide la sua effettuazione a Roma l'anno scorso, radunò circa 800 partecipanti; una cifra che ben difficilmente potrà essere superata in uropa e che pose in evidenza la bontà della pratica iniziativa e l'entusiasmo con cui gli iscritti accolgono le gare indette dal Dopolavoro.

Per la celebrazione del Decennale che vorrà essere un superbo spiegamento di forze che militano in qualunque branca delle attività dell'Istituzione, il III. Campionato Nazionale di tiro a volo avrà una cornice magnifica di rappresentanti. I tiratori che saranno presenti alla disputa dell'ambito titolo rappresentano migliaia e migliaia di dopolavoristi che si sono cimentati nelle selezioni provinciali, regionali e zonali e che hanno portato il loro efficace contributo a questa ottima scuola di preparazione civile.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la terza Zona

1. Campionato d'Italia a squadre - La rappresentativa Veneto-Trentina, che dovrà sostenere sabato 28 corr. a Milano l'incontro di « ritorno » dei quarti di finale del campionato d'Italia a squadre contro la rappresentativa Lombarda, è stata così formata: Pesi mosca: Mestriner Carlo del G.P.F. « L. Contro » di Treviso; pesi gallo: Nalin Attilio del R. G. C. di Padova; pesi piuma: Di Curti Antonio della A. S. F. V. « C. Reyer » di Venezia; pesi leggeri: Mazzer Giovanni del G. P. F. « L. Contro » di Treviso; pesi medio-leggeri: Vigorelli Bruno del G. P. F. « L. Contro » di Treviso; pesi medi: Gilberti Carlo dell'A.S.F.V. « C. Reyer » di Venezia; pesi medio massimi: Bolzan Erminio del F. G. C. di Conegliano; pesi massimi: De Marchi Secondo del G. P. F. « L. Contro » di Treviso.

La squadra sarà accompagnata dal sig. Crosato Romeo di Venezia e dal sig. Foppa Alfredo di Treviso quale trainer. Il Commissario: Angelo Cedolini.

Le Mille Miglia

I premi del Direttorio del Partito

e del Ministero della Guerra

BRESCIA, 22

Agli ambitissimi premi del Re e del Principe di Piemonte per la nona disputa della « Coppa delle Mille Miglia », si aggiungono ora quelli del Direttorio del Partito e del Ministero della Guerra.

I premi hanno un solo altissimo significato e un unico intendimento: assicurare il più completo successo alla « classicissima dell'automobile », che deve per la nona volta far trionfare — per usare le parole del Segretario del Partito — per le vie d'Italia il lavoro e l'ardimento italiano.

I premi preziosi largiti alla « Mille Miglia » dell'anno XIII, costituiscono una garanzia sicura di successo della gara, sia come prova di eccellenza della produzione, sia come espressione dell'Italia sportiva che nel segno del Littorio s'è fatta simbolo delle grandi organizzazioni portate trionfalmente a termine.

Nuvolari piloterà a Tripoli

la macchina a due motori

PARIGI, 22

Tazio Nuvolari, giunto quest'oggi a Pau in vista dei suoi allenamenti per il Gran Premio automobilistico che si disputerà domenica prossima ha confermato che a Tripoli piloterà la vettura con due motori uno avanti e una dietro, capace di fare più di 350 km. all'ora, in allestimento alla Scuderia Ferrari.

VELA

La terza prova dei dinghi

pel campionato invernale

Domani domenica, tempo permettendo, avrà luogo la terza prova del campionato invernale dinghi 12 p. S. I. Potranno prendere parte alle regate tutti i dinghies 12 p. regolarmente stazzati. Le iscrizioni dovranno essere inviate alla sede sociale Calle del Ridotto 1358, entro oggi alle ore 19.

Nessuna tassa di iscrizione. Eventuali proprietari di imbarcazioni che non desiderassero partecipare personalmente alla regata possono ugualmente iscrivere la loro imbarcazione e la Compagnia provvederà a nominare un timoniere, socio della stessa e di gradimento del proprietario.

Il campo di regata verrà stabilito prima della gara, tenute presenti le condizioni atmosferiche e di marea. La regata sarà corsa secondo il regolamento di regata del R. Yacht Club Italiano.

Il primato sportivo della Milizia

al II Raggruppamento di Bologna

ROMA, 22

Il Comando generale della Milizia ha assegnato al Comando del II Raggruppamento Camicie Nere Bologna il diploma speciale con medaglia di oro per il primato nei campionati e nelle gare nazionali indette nell'anno XII.

TENNIS

torneo professionistico di Miami

MIAMI BEACH, 22

Nei quarti di finale del torneo tennistico fra professionisti che si sta svolgendo in questa città, Cerel ozeluh ha battuto Bill Eirurma di Nuova York per 6-1, 6-2, 6-2; Hus slein ha battuto Charles Wood di Nuova York per 6-1, 6-1, 6-1.

VAGABONDAGGI SOVIETICI

Dalla "tractorzavod„ di Stalingrado alla "sovkolz„ di Rostov

Era destino che il mio viaggio sul Volga finisse male! La sera del quarto giorno di navigazione, mentre di lontano apparivano i primi lumi di Saratov — la capitale del Basso Volga — e i passeggeri del battello si godevano lo spettacolo di un magnifico tramonto autunnale, ecco ad un tratto un gran urto, un arresto improvviso delle macchine, uno scricchiolio sinistro e di lì a poco un correre e un gridar di gente affannoso. Non v'era dubbio: il battello si era incagliato. La « tovarisch » comandante — ho già avvertito che il battello obbediva agli ordini di una donna — mi passa accanto, la faccia stravolta; il suo berrettino bianco si scorge ora a prora ora a poppa, la sua voce si fa udire per ogni dove. Certo ella non sa dissimulare il suo orgasmo, orgasmo che si tramuta nei viaggiatori in una stizza furente contro quella guida che ci appare ora più che mai inadatta e malsicura. La Russia ha soffocato in noi ogni spirito cavalleresco, la concorrenza femminile in ogni campo di attività ci rende brutali: ben venga quasi anche il sinistro pur che sia avvilita la sfacciata pretesa di un'uguaglianza assoluta! La mia diffidenza dei giorni scorsi trova oggi piena giustificazione....; ma, nonostante tutto, non seppi dir nulla e allo sguardo crussciato e scrutatore della capitano, risposi anche questa volta con un sorriso. Al fine dopo lunghi sforzi, con l'aiuto di un rimorchiatore, il battello è disincagliato e portato all'approdo. Un palombaro scende sotto la chiglia e poco dopo riferisce che il timone e l'elica sono contorti e che è impossibile proseguire il viaggio con mezzi propri. Sarà d'uopo attendere la mattina appresso per essere rimorchiati e poter raggiungere la meta.

Arriviamo così a Stalingrado con ventiquattro ore di ritardo. Al pontone di sbarco ci attende una *Fiat* che sebbene vecchia e maltrattata, sa accompagnarci fino all'albergo. Al pomeriggio una breve corsa per la città ci mostra la solita miseria, il solito sudiciume, il solito aspetto triste della popolazione. Ma non è nella vecchia Tsaritzin che dobbiamo indugiare, bensì nella nuova Stalingrad (sede della famosa fabbrica di trattori gigante — la « tractorzavod gigant »), che la guida vuol farci sostare. Questa fabbrica, sorta in pochi anni nei pressi della città, vuol rappresentare assieme a Magnitogorsk e Dnieproguez, la più potente realizzazione compiuta dai bolscevichi nel campo industriale. Il terreno su cui sorge è famoso nella storia lontana e recente: fu proprio lì che Stenka Razin diede la morte ai primi boiari nell'intento di liberare il popolo oppresso, e fu là ancora che nel 1919 Voroscilоff — oggi commissario del popolo per la guerra — mosse vittoriosamente all'attacco di alcuni reparti « bianchi » che avanzavano nella speranza di rovesciare il nuovo regime bolscevico. Oggi su quelle sabbie arse dal sole, tutto intorno ai capannoni della fabbrica di trattori, sorgono le nuove costruzioni di stile americano destinate a dar alloggio ai lavoratori delle officine e, accanto a queste, grandi edifici ospitano club operai, teatri, cinematografi, biblioteche, sale da giuoco. Più lontano, su di un ramo secondario del Volga, uno stabilimento di bagni, offre fresco ristoro nelle acque del fiume agli affaticati operai delle officine. A guardar di lontano si crede davvero di essere alla presenza di una organizzazione perfetta e che questa città operaia costruita attorno al nocciolo della « tractorzavod » risponda appieno alle esigenze di vita di un uomo che lavora .Ma ahimè! Mano mano che ci avviciniamo quale delusione! Nelle vie non pavimentate di questa nuova città si aggirano pigri e tardi i cammelli: trascinano carri carichi di materiali con quella lentezza sonnolenta che ricorda il deserto; rarissime le automobili costrette a procedere a passo d'uomo sulla sabbia della steppa! Nelle vicinanze della fabbrica qualche trattore, guidato da donne, ci passa accanto sferragliando e sollevando nugoli di polvere. Nell'interno, la fabbrica può sembrare una grande officina «europea»; il lavoro viene diviso in grandi capannoni in ciascuno dei quali l'operaio attende sempre allo stesso pezzo. Ma anche qui quante deficenze si fanno palesi non appena ci soffermiamo accanto a qualche operaio o a qualche operaia! Per limare — ad esempio — un pistone, l'operaio o l'operaia (anche qui le donne sono numerosissime) cerca la lima che gli occorre: ne prova una poi un'altra e una terza ancora, compiendo ciò che gli è assegnato come un novizio incerto e malsicuro. I vari pezzi passano poi in un apposito capannone dove operai specializzati, sotto la direzione e la guida di ingegneri americani, calibrano e misurano i pezzi finiti. E' qui che viene giudicato il lavoro, è proprio qui che il visitatore può rendersi conto delle enormi deficenze della mano d'opera sovietica. Quanto e quanto materiale di scarto! Ogni dieci pezzi presi in esame, quattro o cinque erano da rifare totalmente, nè gli altri erano apparsi perfetti se occorreva rimandarli per modificazioni necessarie. Non parliamo poi dell'ultimo capannone dal quale dovrebbero uscire i trattori pronti ad entrare in lavoro. Anche qui una buona metà non riesce a mettersi in moto, rendendo necessaria una paziente opera di revisione e di messa a punto. Del resto tutto ciò è naturale e non deve stupire. Allo stato comunista preme sopratutto di fare, non importa se bene o male.

Alla sera un pranzo che non sembra certo uscito da una cucina russa, ci attende all'albergo di Stalingrado. Non le solite, enormi porzioni di caviale con pomodori e cetrioli gialli tagliati a pezzi, non il solito salmone che mi vien presentato ora fresco, ora in scatola, ora affumicato con salsa e senza salsa che mi perseguita con tenace monotonia da quando ho messo piede in Russia; ma un fumante risotto, che se non è proprio « alla milanese », come afferma la direttrice dell'albergo, è buono ed appetitoso; un pollo arrosto quale si può mangiare nei nostri migliori ristoranti, ed infine un dolce che potrebbe far buona figura sulle migliori tavole europee. Cedendo alle insistenze della direttrice, sprimo anch'io la mia compiacenza sul libro dell'albergo per tale piacevole sorpresa... Amena contraddizione! I Sovieti vogliono si appla[illegible] a queste importazioni occidentali!

Alle una di notte si parte per Rostov sul Don. La distanza fra Stalingrado e Rostov non è grande, ma la linea ferroviaria, che unisce le due città, segue un tracciato così tortuoso e il treno che lo percorre è così scalcinato che solo dopo trenta ore possiamo scorgere i primi lontani riflessi del Don. Oltre alla mia guida, altre due donne dividono quella notte il mio scompartimento-cuccetta: due hanno già preso posto nei lettini inferiori, una sta distendendosi in fianco a me nel « piano » superiore. Quelle tre esponenti del sesso gentile russo, si sono condotte quella sera come se io non esistessi o, perlomeno, come se appartenessi al loro sesso. Ogni pudore è bandito dalle consuetudini sovietiche! Strano è però lo sguardo insistente che mi lancia la mia vicina, mentre procede, come se niente fosse, alla sua toletta notturna. Punto avvenente, sparuta quasi, ella è tutta fasciata il collo per non so quale ferita così che il suo capo è fissato al busto con una rigidità penosa che non le consente di muoversi con disinvoltura. Vuol posare il capo sul cuscino, ma non riesce; ritenta, ma evidentemente soffre, mentre dal di sotto la guida mi avverte che è ora di spegnere la luce. La mattina, nel timore si ripeta la scena della sera, scendo svelto dalla mia cuccetta, esco dallo scompartimento e lascio cavallerescamente le mie compagne sole. Accanto a quelle donne, prive di avvenenza, di grazia, di ogni più comune riserbo, il mio spirito occidentale si ribella. Metto la testa fuori del finestrino; l'aria mattinale mi porta un aroma di piante silvestri: il sole sta per spuntare. La natura risponde con la sua onesta voce e quieta il mio disgusto. Ecco il Don! Siamo a Rostov, Rostov è davvero graziosa: posta su una collina che fiancheggia il corso del Don essa mi appare tutta in festa sotto il sole radioso. Assieme a Kharkhov e a Kiev, non sembra quasi appartenere alla Russia, tanto il suo aspetto è diverso dalle altre città societiche. Sembra che Rostov sia orgogliosa dell'acqua del suo Don che lambe i piedi dell'altura sulla quale è costruita; sembre sentire la vicinanza del Mare d'Azof che si scorge laggiù in fondo in una tenue striscia che si confonde coll'azzurro del cielo. Tutta la vita di Rostov è sul Don: tutti i suoi abitanti scendono e salgono, passeggiano nella grande via che conduce al fiume, sul quale battelli a vapore e barche a remi ripetono in minore misura il via-vai operoso del Volga. Anche qui un ponte di legno malsicuro unisce le due sponde; ma poichè è costruito quasi a fior d'acqua, esso deve restare aperto quasi tutta la mattina per lasciar passare i battelli che salgono e scendono il fiume. Inconveniente grave che la mattina appresso doveva far ritardare di circa un'ora l'automobile che ci portava a visitare una delle più grandi « sovkolz » — fattorie dello Stato — sorta in mezzo alla steppa per porre integralmente in atto uno dei principi comunisti: la terra allo stato, i contadini operai dello Stato e da questo stipendiati.

Bisogna aver percorso gli ottanta chilometri che separano Rostov dalla « sovkolz » per sapere che cosa significhi steppa e mancanza assoluta di strade! L'automobile correva (il verbo è esatto perchè il nostro conducente non badava ai sobbalzi paurosi e premeva lo acceleratore senza riguardo) in due solchi tracciati dalle ruote dei carri lungo la linea dei pali telegrafici che uniscono la «sovkolz» al mondo civile. Tutto intorno erba secca, sterpi e qualche piantagione di girasoli, del seme dei quali i russi sono ghiottissimi. E così a perdita d'occhio senza un albero e senza una casa per due ore e mezzo di corsa! Finalmente l'alta torre di un silos ci avverte che stiamo per giungere alla gigantesca fattoria: quattrocento chilometri di perimetro, ottanta chilometri di diametro e settemila contadini tutti intesi a lavorare questa enorme distesa di terra aiutati da macchine e da trattori. L'aspetto delle costruzioni che compongono la «sovkolz» è grazioso: case basse e lunghe dai tetti rossi come si possono vedere nelle nostre campagne; edifici più grandi adibiti a scuole e ad officine; capannoni nei quali trovano riparo i trattori e gli erpici; una tettoia sotto la quale quattro piccoli aeroplani attendono di prendere il volo per sorvegliar il lavoro nel terreno circostanze e — a tempo opportuno — aiutare il contadino nelle semine. Più lungi assistiamo alla raccolta del grano del grande silos della fattoria. Sono quintali e quintali che vengono insaccati e portati a spalle da uomini semi-nudi sotto il sole bruciante. Tutto intorno, sentinelle dell Armata Rossa con la baionetta inastata, passeggiano lentamente vigilando che ogni chicco di quel grano vada al sicuro nel silos. Il grano è dello Stato e non del contadino che l'ha seminato e raccolto! Quegli uomini semi-nudi che faticano così duramente avranno a malapena da sfamarsi e se potranno godere di qualche agio nelle comode case sarà però negata loro la compiacenza di poter contare su qualche cosa di particolarmente proprio e personale. Sembra assistere ad una infernale scena dantesca in cui l'espiazione par maggiore di ogni colpa e la continuità desta sgomento. Gli czar prima; — oggi i Sovieti; a quando la libertà?

Nino Zenoni-Politeo

I 50 anni di Sacha Guitry

spese d'una sua attrice

PARIGI, 22

Il drammaturgo e attore Sacha Guitry ha sposato ieri la signorina Jaqueline de Lubac che da vario tempo recitava insieme con lui. E' questa una nuova fase delle avventure sentimentali di Sacka Guitry, cominciate col divorzio fra lui e Yvonne Printemps. Il drammaturgo ha annunciato l'avvenimento in una maniera del tutto teatrale; egli ieri, infatti, aveva riunito alcuni amici intimi per festeggiare i suoi 50 anni. Alle frutta Sacha Guitry ringraziò infinitamente i suoi amici che lo circondavano per festeggiarlo e annunziò loro una piccola novità: si era cioè appena sposato con la signorina Jacqueline de Lubach. Il matrimonio aveva avuto luogo al Municipio del settimo Comune parigino.

Un capolavoro assicurato alla Mostra di Tiziano

La Galleria d'Anversa manderà a Venezia il grande quadro votivo di Jacopo Pesaro

Mentre sono in corso e avviate a felice conclusione le pratiche con i Governi stranieri per il prestito delle opere di Tiziano alla Mostra di Venezia è giunta al Podestà l'assicurazione che il Governo belga ha graziosamente accordato il grande e celebre dipinto del Museo di Anversa: *Papa Alessandro VI che presenta Jacopo Pesaro a San Pietro*, il quale, come è noto, è uno dei capolavori più insigni del Maestro e in perfetta conservazione.

La notizia è stata comunicata al Podestà dall'on. Zimolo, Console d'Italia ad Anversa e dell'auspicatissima concessione Venezia deve esser grata al Ministro plenipotenziario barone Aloisi e al prof. Comette, direttore del Museo di Anversa, il quale appoggiò cordialmente la richiesta italiana.

Il quadro votivo di Jacopo Pesaro, vescovo di Paphos, sarà senza dubbio fra le più ambite e insieme tra le più interessanti pitture della mostra e questo non solo per l'alto valore artistico della vastissima tela, ma anche perchè il suo soggetto è strettamente legato alla storia veneziana del secolo XVI e del Palazzo che accoglierà la Mostra, nonchè per le molte discussioni che si sono accese intorno all'enigma della sua data di origine.

Il quadro, che misura metri 1.45 per 1.83, rappresenta in armoniosissima composizione Jacopo Pesaro, vescovo di Paphos, il quale presentato da Papa Alessandro VI chiede a San Pietro la protezione celeste prima di accingersi alla spedizione contro il turco, in seguito alla quale il 28 giugno 1502 sbaraglierà l'infedele a San Maura. Narra infatti nei suoi diari Marin Sanudo, che Jacopo Pesaro, prelato veneziano, fu con bolla papale emessa nell'aprile del 1501 da Alessandro VI eletto legato pontificio e preposto al comando di venti galere papali per la crociata contro il mussulmano.

Il Principe degli Apostoli è assiso sul trono a sinistra e guarda benignamente il Pesaro il quale inginocchiato ai suoi piedi stringe nel pugno e gli presenta la grande bandiera con lo stemma dei Borgia. Al suo fianco, in piedi, è l'alta figura di Papa Alessandro VI in tiara e piviale innanzi allo sfondo nostalgico della laguna.

Il dipinto è comunemente considerato come la più antica opera di Tiziano giunta fino a noi. Ora — osserva lo Svida — poichè il quadro rappresenta la preghiera e non il ringraziamento per la vittoria sul turco e poichè vi è rappresentato Papa Alessandro VI, il Borgia tanto odiato, si pensa che il quadro non dovrebbe essere stato dipinto dopo il 1503, data della morte del Papa. Ma questi ragionamenti non reggono poichè un voto fatto nel 1502 può essere compiuto anche molto più tardi, e per quel che riguarda l'odio contro il Papa Borgia, si sa che Jacopo Pesaro gli rimase sempre fedele ed onorò la sua memoria. Sul quadro d'altare della famiglia Pesaro a Venezia la grande bandiera è sempre ornata con le armi dei Borgia, ed ancora nel quarto decennio del secolo, non sappiamo per chi, Tiziano dipinse un ritratto postumo di Alessandro VI.

Nota inoltre lo Svida, come il quadro non abbia affatto il carattere di un lavoro giovanile del Vecellio, il quale fatto potrebbe offrire elementi decisivi per l'attribuzione della data.

« Basta pensare — continua lo Svida — ad un quadro composto esteriormente in modo analogo, come il quadro votivo del Doge Morosini ospitato dalla National Gallery di Londra, ora a ragione attribuito al Bellini, per riconoscere la maturità del quadro di Anversa. Solo che si potrebbe dire che questo è stato fatto in un solo getto. San Pietro in trono ed il disegno potrebbero essere circa del 1512, mentre invece i ritratti del donatore e del suo patrono, come il panorama della laguna, molto simili all'altare di Ancona del 1520, dovrebbero essere stati compiuti solo in quest'epoca. Il quadro di Anversa è probabilmente il primo esempio di una serie di opere di Tiziano che non sono state dipinte tutte in una volta, ma che invece hanno visto passare lunghi anni e talvolta anche diversi decenni fra il loro inizio e il loro compimento ».

E' nel quadro una finta cartella che reca l'iscrizione: « *Ritratto di uno di Cà Pesaro - in Venetia che fu fatto - generale di Santa Chiesa Titiano feci* » Leonello Venturi nella sua Storia dell'Arte Italiana, nota però come sia assolutamente impossibile che tale iscrizione sia del tempo di Tiziano e tanto meno scritta di pugno del pittore. Ora poichè il Dolce afferma che Tiziano fece a Venezia 16 anni di tirocinio, dopo la sua venuta del 1486, inevitabilmente la opera è databile al 1502. Tanto più — osserva il Venturi che nel quadro non si trovano accenni alla vitteria di San Maura ottenuta dal Pesaro.

Dei vari trasferimenti del quadro ci dà notizia il Cavalcaselle, il quale narra che il dipinto, raccolto durante il regno di Carlo I d'Inghilterra in una stanza privata del palazzo di Witehall, passò in Ispagna dopo la rivoluzione insieme con molte altre opere d'arte e fu veduto in vari tempi dal Conca e dal Mens a Villa Vicciosa, a San Pasquale, e nel palazzo di Madrid, finchè nel 1825 Guglielmo I, Re dei Paesi Bassi, lo offrì in dono al Municipio di Anversa.

Il quadro fu tolto dal Museo che gelosamente lo custodisce, e verrà in questi giorni spedito con ogni cautela verso la nostra città dove Cà Pesaro, ringiovanita dal suo radicale restauro, s'appresta a riceverlo degnissimamente tra gli altri capolavori del sommo Maestro veneziano.

Due milioni di assicurazione

che dovranno esser pagati

ROMA, 22

Presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il conte Carlo Alberto Guidicini contraeva una assicurazione personale in data 8 marzo 1926 per l'ammontare di 500 mila lire: egli pagava regolarmente i premi trimestrali riflettenti tale contratto fino al marzo 1927, epoca nella quale i pagamenti si facevano irregolari, ma senza tuttavia provocare eccezioni da parte dell'Istituto. Il conte ebbe poi a stipulare altri due contratti, uno in data 22 marzo 1930, per 100 mila lire, e uno in data 17 giugno 1931, per L. 1.400.000: anche per questi due contratti vi furono ritardi nella corresponsione dei premi, ma la eccezione non venne sollevata. Infine il Guidicini, in data 28 maggio 1930, aveva stipulato altre due polizze, una per 350 mila lire e una per 150.000 a favore della signorina Elisabetta Brissi.

Per le prime tre ne erano beneficiarie la moglie del Guidicini, contessa Renata Guelfi, e la figlia Lola. Il 9 dicembre il Guidicini, che dal giorno precedente aveva preso alloggio all'albergo Excelsior di Rapallo, fu colto da improvviso malore: trovato privo di sensi, gli furono prodigate le cure più assidue ma tutto fu vano e il conte moriva in capo a tre giorni. Tanto la contessa Guelfi, in proprio e a nome della figlia, quanto la signorina Brissi chiesero all'Istituto delle Assicurazioni la corresponsione degli indennizzi stipulati. L'Istituto rispose che solamente una polizza poteva essere ammessa alla liquidazione, e precisamente quella per 500 mila lire, le altre dovevano considerarsi rescisse.

Il 25 febbraio 1933 la contessa Guelfi vedova Guidicini, in proprio e quale esercente la patria potestà sulla minore Lola, conveniva l'Istituto dinanzi al Tribunale di Roma chiedendone la condanna al pagamento di due milioni di lire, oltre gli interessi e le spese, quale ammontare delle tre polizze di assicurazione stipulate dal defunto conte Guidicini. Eguale citazione veniva operata dalla signorina Brissi, la quale, a mezzo degli avvocati prof. Pietro Calamandrei e Policreti, chiedeva la condanna dell'Istituto a pagarle 500.000 lire. Il Tribunale respingeva entrambe le istanze accogliendo pienamente la tesi dell'Istituto.

Contro tale giudicato appellavano la contessa Giudicini e la signorina Brissi.

Con sentenza oggi pubblicata ed estesa dal consigliere Ruggero la Corte d'Appello ha accolto per quanto di ragione il gravame proposto dalla vedova Guidicini e integralmente quello proposto dalla signorina Brissi: di conseguenza ha condannato l'Istituto a pagare alla contessa Guelfi la somma di un milione e mezzo di lire con gli interessi e alla signorina Brissi la somma di mezzo milione, pure con gli interessi.

Il decennale del Dopolavoro

Il IV concorso filodrammatico

ROMA, 22

Il 1. maggio 1925 il Duce creò l'Opera Nazionale Dopolavoro, conferendole il compito di « promuovere la costituzione, il coordinamento e la propulsione di istituzioni atte ad elevare fisicamente, intellettualmente e moralmente i lavoratori intellettuali e manuali nelle ore libere ».

Era trascorso appena un anno dalla sua creazione che già il Dopolavoro dimostrava di voler con tenacia gli alti compiti che gli erano affidati. E' infatti nel 1926 che il Dopolavoro tenne a Roma il I. Concorso nazionale filodrammatico, nell'ormai demolito teatro Nazionale. Questa prima manifestazione suscitò larghi consensi e pose in evidenza la bontà dell'iniziativa a favore della diffusione delle filodrammatiche, che avevano dimostrato di possedere nei loro complessi attori eccellenti.

Nel vasto quadro delle celebrazioni indette per l'anniversario del Decennale, l'attività artistica occupa un posto notevole ed avrà un imponente numero di superbe gare, a cui parteciperanno migliaia e migliaia di iscritti, che hanno trovato nulle previdenze artistiche dell'Opera il modo di elevarsi spiritualmente.

L'Urbe sarà quest'anno teatro delle maggiori manifestazioni artistiche, che si sono tenute nei diversi anni e che avranno la loro effettuazione durante questo periodo. Oltre alle rappresentazioni del Carro di Tespi Lirico, agli spettacoli alla Basilica di Massenzio, al convegno corale e bandistico, che rappresentano già per se stessi un insieme veramente superbo, il Dopolavoro organizzerà il IV. Concorso Nazionale Filodrammatico, che varrà a mettere in evidenza i progressi realizzati in questi anni.

Parteciperanno al concorso: le prime 5 classificate al III. concorso nazionale filodrammatico e la prima dei concorsi e dei convegni interzonali e zonali, espletati negli anni 1934 e 1935. Le filodrammatiche ammesse al concorso dovranno rappresentare: a) un lavoro in tre o più atti di autore italiano, scelto dalla Commissione Tecnica della Direzione Generale dell'O.N.D. fra i 15 lavori presentati dalle filodrammatiche interessate; b) un lavoro in un atto di autore italiano, uguale per tutte le filodrammatiche concorrenti, il cui titolo ed autore sarà comunicato insieme con il lavoro scelto: Per i complessi filodrammatici saranno messi in palio i seguenti premi: 1. premio L. 6.500, 2. L. 5000, 3. L. 4000, 4. L. 3000, 5. L. 2000, 6. L. 1500, 7. L. 1000.

Allo scopo di incrementare e sviluppare il rinnovamento del repertorio, alle filodrammatiche che avranno compreso nell'elenco dei 15 lavori il maggior numero di lavori più rispondenti alle disposizioni impartite dalla Direzione Generale del l'O.N.D., verranno assegnati i seguenti premi: 1. L. 2000, 2. L. 1500, 3. L. 1000, 4. L. 750. Per la messa in scena sono in palio i seguenti premi: 1. L. 3.500, 2. L. 3.000, 3. L. 2000, 4. L. 1.500. Alle filodrammatiche formate da autentici operai verranno assegnati i seguenti premi di categoria: 1. L. 2500, 2. L. 2000, 3. L. 1500, 4. L. 1000. Per la pubblicità e per le iniziative riguardanti fotografie, bozzetti di scena, caricature, ecc. la Giuria del Concorso assegnerà i seguenti premi: 1. L. 2000, 2. L. 1500, 3. L. 1000, 4. L. 750. Ai direttori delle filodrammatiche classificatesi nei primi tre posti verranno assegnati i seguenti premi: 1. medaglia d'oro, 2. medaglia vermeill, 3. medaglia d'argento. All'attrice e all'attore che risulteranno vincitori assoluti, senza distinzione di ruolo verrà assegnata una medaglia d'oro.

Il riscaldamento delle chiese

ROMA, 22

« La Corrispondenza », che da tempo conduce una campagna tendente a segnalare alle autorità ecclesiastiche l'assoluta necessità di risolvere il grave ed urgente problema del riscaldamento delle chiese, segnala l'autorevole appoggio che alla sua tesi le viene oggi dall'*Osservatore Romano*, il quale in un interessante articolo rende conto di una soluzione razionale del problema stesso, applicata in varie chiese del Piemonte, quali la parrocchia della Crocetta a Torino e la chiesa di Santa Chiara dei Salesiani di Cuneo. Vi sono in Italia ditte specializzate, con tecnici di grande valore che, opportunamente interpellate dalle autorità ecclesiastiche, potrebbero studiare, caso per caso, a seconda delle necessità ambientali, soluzioni geniali, che non turberebbero il lato artistico dei nostri templi e non graverebbero eccessivamente sui bilanci. Da altra parte è assolutamente indispensabile ovviare all'inconveniente che i fedeli si tengano lontani dalle chiese perchè il freddo in esse è intenso e spesso insopportabile; come pure non pare oltre tollerabile la consuetudine che chi si reca nelle chiese debba imbaccucarsi fino all'inverosimile e rimanervi in uno stato di semi-torpore non rispondente alla dignità del tempio. Si sono costituite in Italia tante organizzazioni per fronteggiare bisogni di ogni genere, si sono fatti appelli ai cattolici per tante necessità: non si comprende perchè non si possa assicurare a chi frequenta la Casa del Signore la possibilità di compiere i suoi doveri senza il pericolo di prendersi un malanno.

Dà alla luce il 23 figlio

CROTONE, 22

Prolificità a tempo di primato si può benissimo definire quella della signora Genoveffa Lumari che ha dato alla luce un bel bambino al quale è stato dato il nome di Benito. E' questo il 23.o figlio della signora Lumari, la quale ultimamente fu ricevuta dal Duce insieme ad altre prolifiche madri italiane e premiata.

Una mostra a Milano di giovani pittori veneziani

Domani Domenica, s'inaugura a Milano, nelle sale del Circolo «Nuova Vita» in via dell'Orso, una Mostra di giovani pittori veneziani, che resterà aperta fino al 15 marzo.

Gli espositori sono: Bergamini, Butera, Cobianco, Dalla Zorza, Da Venezia, Gianiotti, Majoli, Minassian, Mori, Novati, Parenti, Santomaso, Scarpa Croce, Seibezzi, Varagnolo e Villa; ciascuno con tre o quattro quadri, e parecchi disegni.

Diego Valeri presenta la mostra al pubblico milanese con la prefazione al catalogo che qui si riporta:

I giovani pittori veneziani hanno il torto — o merito?— di far pochissimo rumore. Tenendosi costantemente lontani dalle discussioni, dalle polemiche e dalle baraonde, essi amano parlare soltanto per mezzo della loro pittura: parlare di sè a se stessi come ogni buon poeta deve, se vuol essere ascoltato dalla gente ben nata, senza mai forzar la voce o il gesto per richiamare l'attenzione del pubblico.

Si capisce che, con tali comportamenti, passino (come in fatto passano) quasi inosservati per il campo della fiera, fra tanto allegro sparo di mortaretti. Non per questo li vedrete mutare tenore di vita. Nati insulari, essi accettano con naturale coraggio il loro destino di isolamento; e del silenzio, ch'è così familiare al loro spirito, se pur non si compiacciono, certo non si sgomentano.

Non sarebbe male tuttavia che il loro onesto lavoro fosse un po' più conosciuto in giro: che qualche nome varcasse alfine la cerchia della regione e suonasse, come sarebbe degno, tra i più degni della pittura italiana di oggi. Perchè, in verità, la loro arte, anche se solitaria, non ha nulla di provinciale, di augusto di campanilistico. Dipingere in veneziano, si sa, non vuol dire dipingere in dialetto ,ma sì in una delle lingue più nobili e ricche ed affinate che esistano: onore e rischio grandissimo. D'altra parte, su quest'isola fatta di tante isole, ch'è Venezia, passano ogni due anni tutti i venti dell'arte europea e anche tutti i venticelli ricciutelli della moda; e non è detto che i giovani pittori nostri vogliano e possano tenersi chiusi impermeabilmente a ogni soffio d'oltrelaguna e d'oltralpe. Soltanto, essi sentono di avere un asse ereditario da difendere, delle virtù domestiche da conservare, una tradizione, insomma, da rispettare. Conoscono anch'essi, come no?, le tormentose ricerche e le ardite esperienze della modernità; ma non s'illudono di poter risolvere il problema essenziale con una formula speciosa e misteriosa, delle tante che han facile corso fuori di qui. Cubismo, espressionismo, realismo magico, (può dunque darsi in arte un realismo non magico, puramente realistico?) saran bellissime cose; ma il problema essenziale è sempre quello di cantare il proprio sentimento della vita in modi proprii: sentimento e modi, che son determinati dal sangue e dall'educazione d'atmosfera e d'ambiente.

Qualcuno osserverà che questi giovani veneziani sono ancora, la più parte, degli impressionisti, dunque dei francesizzanti. Adagio: riflettiamo che non ogni modo di costruzione e composizione cromatica è impressionismo; e ricordiamoci poi che l'impressionismo è di origine chiaramente veneziana, tiepolesca e guardesca....

Ad ogni modo, impressionisti o no, questi giovani sono certamente immuni ed alieni da ogni astrattismo, traggono le loro ispirazioni direttamente dalla realtà in cui vivono, operarono per via di sensibilità, fuori di teoria e di ogni filosofico fumo. Così è che nelle loro opere, più o meno importanti, potremo rilevare bensì qualche traccia di manierismo sentimentale, dolce vizio veneto, ma non mai d'intenzionale antirealismo, di cerebrale sofisticazione del vero. Il « fabriqué d'après le fabriqué » non è per i Veneziani; in tutto ciò che essi fanno circola una corrente calda di istinto e di sentimento cordiale.

Detto questo, dovrei ora distinguere fra i quadri esposti il buono dal meno buono, e mettere in luce e rilievo alcune «personalità» già abbastanza definite. Ma allora mi troverei ad antecipare una valutazione critica della mostra; ed io sono qui soltanto per testimoniare fiducia e augurare lieto successo ai miei giovani amici pittori.

Diego Valeri

L'esposizione francese del 1937

non sarà rinviata

PARIGI, 22

Il Commissariato generale della Esposizione internazionale delle Arti e della Tecnica del 1937 a Parigi si è dichiarato molto sorpreso delle voci di un rinvio della Esposizione al 1941. Nonostante tutte le voci, il Commissariato continua ad organizzare l'Esposizione per il 1937, e dato lo stato dei lavori già iniziati, è convinto che tutto sarà pronto a tempo debito. Le voci di rinvio sono anche categoricamente smentite dal Ministero del Commercio.

Conferenze italiane

alla Sorbona di Parigi

PARIGI, 22

Per la prossima primavera, in occasione della grande Esposizione d'arte italiana antica e moderna che avrà luogo a Parigi, per iniziativa del Comitato Italia-Francia e sotto gli auspici del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda, sarà tenuta alla Sorbona una seconda serie di conferenze italiane, questa volta di carattere prevalentemente artistico e culturale. Vi parteciperanno S. E. Marinetti, S. E. Ojetti, l'on. Maraini, il prof. Majuri ed altre personalità.

SPIGOLATURE

Le cifre delle statistiche fanno — di solito — venir freddo al solo guardarle. Destino dei numeri, vittime dei pregiudizi e di antipatie che le perseguitano dalla prima elementare alla terza liceale. E sì che essi non solo rappresentano l'unico punto fermo in mezzo al gran fluttuare delle opinioni umane, quando anche costituiscono il trampolino più meraviglioso per lanciar la fantasia oltre i confini del mondo, senza tuttavia farle correre il rischio di smarrirsi nelle chimere. I numeri diventano, in tal caso, l'alfabeto con il quale si scrivono i poemi siderali. La famosa frase « eloquenza delle cifre » se si è logorata, come tutte le frasi fatte, sotto la penna e sulle labbra di coloro che la ripetono senza approfondirla, non esprime per ciò meno una incontestabile verità. Ma anche quando non si mettono a servizio dell'astronomia, le cifre possono ugualmente sbalordirci. Un miliardo e 362 milioni di persone! E' una massa di gente appena immaginabile, pari quasi alla intera popolazione del mondo. Ebbene, tanti sono stati i viaggiatori trasportati nel 1934 dalla tedesca Reichsbahn. Il totale dei chilometri che tutti i suoi treni hanno percorso è stato di 448.400.000. Anche questa è una grandezza numerica considerevole; ma non tutti pensano che la distanza da essa espressa è pari a 600 volte il viaggio di andata e ritorno dalla Terra alla Luna.

*

Il numero di febbraio de «L'Italia Esportatrice», publicazione mensile dell'Istituto Nazionale per la Esportazione, illustra la produzione ed il commercio del vino in Italia. La coltura della vite ha in Italia grande importanza, essendo praticata con intensità varia in quasi tutta la penisola ed occupando una superficie pari a circa il 15 per cento dell'intera area coltivata. La produzione vinicola italiana rappresenta un quarto della quantità di vino ottenuta nel mondo ed un quinto della produzione agricola nazionale; inoltre, per il numero e la importanza delle industrie collegate, per l'entità dei traffici cui dà luogo, e infine, per la quantità della mano d'opera impiegata, costituisce una delle principali attività produttive del Paese. La produzione italiana di vini è costituita, per circa il 75 per cento di vino rosso, per circa il 20 per cento di vino bianco e per il restante 5 per cento di vini speciali e da dessert. I *vini comuni da pasto* rappresentano per quantità la parte più cospicua della produzione vinicola italiana, dal cui complesso si differenzia poi una numerosa serie di vini pregiati, aventi particolare finezza e bontà. La produzione ed il commercio di questi vini, definiti *vini tipici*, sono difesi da un'apposita legislazione, che prevede la costituzione volontaria di Consorzi fra produttori, industriali e commercianti di alcuni di tali tipi di vini. Essi sono dalla legge stessa distinti in vini fini e superiori ha pasto ed in vini speciali. Il Governo fascista ha adottato diversi provvedimenti in favore della viticultura e dell'industria e del commercio dei vini, allo scopo di valorizzare all'interno e all'estero questi prodotti. Dall'Italia si esporta ogni anno circa 1 milione di ettolitri di vini in bottiglie, fiaschi, fusti, damigiane e carri-serbatoio, per un valore che si aggira sui 150 milioni di lire.

*

Vicino alle Terme di Dürkheim nel Palatinato, sorgeva nei secoli scorsi la grande abbazia di Limburg. Fu fondata nel secolo II dall'Imperatore Corrado II della dinastia dei Salii, quello stesso al quale Spira deve il suo duomo stupendo. Ormai essa è soltanto una vasta e veneranda rovina che l'Ufficio delle antichità contende, con i necessari lavori, alla ulteriore opera distruggitrice del tempo. Pochi giorni fa gli operai erano intenti a rimuovere gli avanzi del pavimento in quella che fu la chiesa claustrale. Nel punto ove la navata s'intersecava col transetto a pochi centimetri di profondità, essi rinvennero un grosso sigillo il cui disco di piombo reca l'immagine del monarca incorniciato dalla leggenda: «Kurandus Dei gratia Romanorum imperator Augustus». I competenti, interrogati, hanno dichiarato trattarsi probabilmente del più antico sigillo imperiale tedesco. Continuando a scavare nella navata centrale, è stato poi rinvenuto un sarcofago di pietra intatto, riconosciuto per la tomba della regina Gunilde morta nel 1038 della quale si sapeva che era stata tumulata a Limburg. Le autorità hanno deciso che la millenaria bara venga aperta nella estate prossima e che vi assistano noti antropologi e cultori di scienze archeologiche.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fascio di Combattimento

La Segreteria del Fascio di Venezia invita i camerati che non vi avessero ancora provveduto a presentarsi in sede, Campo S. Stefano, per regolarizzare il tesseramento dell'anno XIII, le cui operazioni dovranno essere ultimate entro il mese.

Ente Opere Assistenziali

Il Prof. Umberto Saraval per onorare la memoria del Dott. Guido Ancona ha devoluto a beneficio dell'E. O. A. L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fascio Femminile

La camerata Prof. Margherita Deleuse in memoria del padre suo comm. Gustavo e della sig.ra Maria Pezzè Pascolato offre L. 50 a favore delle Biblioteche Popolari del Fascio Femminile.

Gruppo Universitario Fascista

Durante i Campeggi del G.U.F. di Cortina è stato rinvenuto presso la Villa Ideale un orologio da polso.

Colui che potrà dimostrare di esserne il proprietario potrà ritirarlo presso la Segreteria del G.U.F.

La seconda Conversazione sul Cinema

Questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto a S. Fantin avrà luogo, la seconda conversazione del camerata Francesco Pasinetti sul Cinematografo. La Conversazione cui sono invitati gli universitari ed anche il pubblico, fa parte del gruppo di conversazioni organizzate dal G.U.F. di Venezia, ed è prodotta a cura della Sezione Cinematografica del G.U.F. stesso, la cui attività va di giorno in giorno sempre più sviluppandosi.

La Conversazione di questa sera, rivestirà un carattere essenzialmente pratico; poichè dopo una breve prolusione sulla sceneggiatura di un film, verrà presa ad esempio una scena e sceneggiata in diversi modi. Di una di queste sceneggiature, verrà in seguito effettuata una finta ripresa, come se il pubblico si trovasse in uno stabilimento cinematografico ed assistesse alla realizzazione di un film. Il pubblico sarà durante la serata invitato dunque non soltanto a chiedere la parola e ad esprimere il suo punto di vista e a conversare sull'argomento, ma anche ad agire e a prender parte alla ripresa finta della scena.

I partecipanti alla sezione cinema sono invitati a portare seco gli svolgimenti del tema dato nella scorsa riunione della Sezione al G.U.F. Poichè sarà proprio tale tema che verrà preso in esame e quindi sviluppato in azione.

IV.a prova del Campionato di Corsa Campestre

Domenica 24 corr. avrà luogo la quarta prova del Campionato veneziano di Corsa campestre indetta dal G.U.F.

Siamo ormai al penultimo episodio di questa interessantissima manifestazione sportiva che tanto entusiasmo ha suscitato nella gioventù studentesca e tanto successo ha ottenuto nel suo valore tecnico.

Ogni prova oltre a confermarci l'ottimo grado di preparazione dei più noti atleti ci ha rivelato nuovi ottimi elementi come Cipro, Rizzetto, Cecchetto, Lupato, Michopulo ed ultimamente Serrato.

L'ultima prova disputata ci ha dimostrato inoltre quanto grandi siano le possibilità del giovane Scaini che senza alcun allenamento è riuscito a vincere con relativa facilità la corsa.

Egli domenica non presenzierà alla nuova prova dovendo recarsi a Padova per disputare il Campionato Veneto assoluto di Corsa campestre.

La gara di domenica avrà ancora come favorito Brugnolo che sin d'ora si è effetivamente dimostrato il migliore candidato alla vittoria finale: egli infatti è distaccato dal secondo di ben sette punti e ben difficilmente potrà essere raggiunto.

La classifica per scuole ha dimostrato sino d'ora la superiorità della Scuola d'Arte che nell'ultima prova ha netamente dominato tutte le avversarie.

Si avvertono tutti i partecipanti che il ritrovo è fissato alle ore 9 e che la partenza verrà data alle ore 9.30 precise, dal Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» S. Elena.

XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T.

Domenica 24 corr. gli allievi telemetristi dovranno trovarsi alle ore 8 presso questo Comando per esercitazioni.

Tutte le CC. NN. nuove iscritte si troveranno nella stessa località alle ore 8.30 per istruzioni.

Ufficiali, graduati e CC. NN. della 321.a Batteria si troveranno alle ore 9 in sede. Uniforme ordinaria.

Coorte Autonoma Universitaria «U. Pepe»

Comando 3. Centuria

Tutte le CC. NN. dipendenti (in possesso dell'uniforme) si troveranno domani 24 corrente mese alle ore 8 precise, nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti.

Non sono ammesse giustificazioni.

Massima accuratezza nell'uniforme.

Il Federale invita i fascisti ad iscriversi alla "Dante Alighieri,,

Il nome e l'opera della «Dante Alighieri» hanno un posto luminoso nella storia dell'Italia moderna. Negli anni più tristi di questa storia la « Dante » fu il simbolo di una fede intatta, tenacemente e animosamente custodita e difesa di qua e di là delle nostre frontiere. Oggi la « Dante » per volontà del Duce, continua e moltiplica quest'opera con una attività mirabile e con ritmo fascista, ravvivando sempre più il sentimento di italianità ovunque esistano gruppi di italiani nel mondo.

Il Segretario Federale, che conosce quest'opera e ne apprezza altamente le finalità e le mète, ha voluto richiamare su di essa l'attenzione dei fascisti veneziani, diramando a numerosi camerati la seguente circolare:

« Camerata - La Società Nazionale « Dante Alighieri » negli anni precedenti il conflitto mondiale, si è acquistata insigni benemerenze con la efficace difesa della lingua e della cultura italiana, svolta particolarmente nelle terre irredente, allora soggette all'Austria.

Il suo compito non si è però esaurito col trionfo di Vittorio Veneto. Ora anzi, col progressivo affermarsi dei valori spirituali italiani nel mondo, esso è destinato ad assumere una importanza e una vastità sempre maggiori, mirando a diffondere in tutti i paesi il grande pensiero italiano, che segna le basi di una nuova storia non solo per l'Italia, ma per tutto il mondo.

Perchè la « Dante » possa adempiere a questa sua nuova missione, affidatale dal Duce, è necessario che tutti gli italiani si raccolgano sotto le sue insegne gloriose; e prima di tutti i fascisti, i quali a questa opera santa debbono dare con entusiasmo il piccolo contributo di L. 12 annue, chiesto per la loro adesione.

Sono quindi sicuro che lei vorrà rispondere all'appello che le rivolgo, iscrivendosi tra i soci del Comitato Veneziano della « Dante »; e gradirò ricevere un cenno di conferma al riguardo.

Viva il Duce!

Il Segretario Federale: Dott. Michele Pascolato ».

L'alta parola del Gerarca troverà certamente un'eco profonda in tutta la cittadinanza, che si raccoglierà ancora una volta compatta, con fede ed entusiasmo, sotto la bandiera di quella che il Duce ha chiamato « una delle nostre Istituzioni più care e più gloriose ».

In memoria di Maria Pascolato

Approssimandosi il secondo anniversario della morte di Maria Pezzè Pascolato, l'Istituto Professionale Femminile «Vendramin Corner» di Venezia, ricorda con immutato cordoglio la nobilissima figura della scomparsa che dell'insegnamento della gioventù femminile fece il fine supremo di tutta la sua vita operosa.

Per onorare la sua memoria, l'Istituto nel quale ella tanto tempo trascorse intenta alla sua missione di educatrice materna e amica, farà celebrare il 26 febbraio corrente alle ore 9.30 una S. Messa nella Chiesa di S. Zaccaria.

Corso premilitari

Tutti i Premilitari dei Battaglioni sottosegnati dovranno trovarsi alle ore 9 di domenica 24 corr. nelle seguenti località:

1.o Battaglione « Martiri Fascisti »: Caserma Manin.

3.o Battaglione « B. Mussolini »: Scuole Gaspare Gozzi, Castello.

4.o Battaglione « Giovanni dalle Bande Nere »: Scuola A. Diaz, S. Provolo.

Corso del lunedì

5.o Battaglione «Giulio Cesare»: I. Corso Caserma Manin ore 14.30.

I giovani fascisti sono tenuti a presentarsi in divisa.

I sigg. Istruttori, per tale ora, dovranno trovarsi nella località di adunata dei singoli reparti.

Esami dei premilitari

La Direzione del Corso Premilitare di Venezia comunica, per norma degli interessati che domani 24 corrente, dovranno presentarsi agli esami i Premilitari del II. anno di corso appartenenti all'O.N.B. e i Giovani fascisti che hanno frequentato il Corso di specializzazione presso il Comando Federale dei F. G. C.

Lunedì 25 si presenteranno, invece, i Premilitari del 2.o anno di Corso appartenenti al 5.o Battaglione « Giulio Cesare ».

Nei giorni 26, 27 e 28 saranno esaminati i Premilitari del 2.o anno di Corso appartenenti al primo Battaglione « Martiri Fascisti ». Con questi, il giorno 28, saranno esaminati gli appartenenti alla Compagnia di Lido.

Il Dopolavoro Ferroviario in gita a Vienna e Budapest

Anche quest'anno il Dopolavoro Ferroviario di Venezia, in seguito alla ottima riuscita degli anni scorsi, ha inteso organizzare direttamente alcune gite all'Estero per i Ferrovieri Dopolavoristi e loro famigliari del Compartimento.

La prima sarà per le prossime Feste Pasquali dal 20 al 25 aprile con mèta a Vienna e vi sarà facoltativa una gita a Budapest sino al 28 aprile per chi desidera godere pure dell'ospitalità ungherese.

La sola gita a Vienna costerà complessivamente ai ferrovieri dopolavoristi L. 150, mentre per chi intenderà proseguire per Budapest vi sarà la spesa di altre 120 lire.

Il programma delle gite prevede a tutto il necessario per un soggiorno ideale in alberghi di prima categoria e con la visita di quanto possa essere interessante ed istruttivo per i partecipanti.

Già fin da ora sono aperte le iscrizioni che si chiuderanno appena raggiunto il numero previsto per i mezzi logistici predisposti.

I the benefici al Danieli

Ricordiamo che nel pomeriggio di domani domenica avrà luogo nelle elegantissime sale del Danieli l'annunciato thè indetto dal Comitato benefico, del quale è presidente la contessa Morosini.

Inutile dire che il convegno riuscirà brillantissimo e di questo è garante il numero ingentissimo dei biglietti venduti e dei tavoli di bridge prenotati.

Cronaca del Carnevale

La festa dei costumi al Circolo Artistico

Questa sera, dunque, avrà luogo al Circolo Artistico la festa dei costumi per la quale l'attesa e la curiosità sono vivissimi.

Le sale del Circolo, liberate dal loro arredamento ordinario, accoglieranno un pubblico sceltissimo che si dà convegno per una festa che sarà di divertimento e che avrà un carattere artistico ed originale. Per queste considerazioni il Sindacato Orchestrali ha provveduto una orchestra di eccezione la quale sarà a disposizione dalle 12 in poi. Il servizio di ristoratore, organizzato con tutte le cure, funzionerà ininterrottamente. Gli ultimi biglietti ancora disponibili possono essere ritirati presso il custode del Circolo.

Si rammenta che per chi interviene in costume è di obbligo l'abito da sera.

Veglia Bersaglieresca

La Sezione Bersaglieri offrirà questa sera ad amici e simpatizzanti una festa nelle sale Apollinee del Teatro «La Fenice».

Ricchi doni sono pervenuti dal Presidente della Sezione Sol. Filippo Brogliato, Ditta Gioielleria Missiaglia, cav. Tirelli rappresentante Ditta Krupp, Cartoleria Carlo Ferrari, Ditta Barera, Macelleria Giuseppe Vianello, Antonio Gradin, Profumeria Longega, Da Pian Sante, Polo Marus Pietro, Zane Emilio, Poli Alfredo e molti altri.

I biglietti ancora disponibili, dato il numero limitato, del loro totale, sono in vendita presso i sigg. F.lli Romer, Negozio mode Mercerie, Bar Americano Piazza S. Marco, Caffè Giacomuzzi Ascensione, Dalla Venezia Ernesto S. Luca; Chichisiola Giuseppe Bottega del merletto, Calle della Mandola, Visentin Giovani Bottega della Carta S. Lio, Rubinato Carlo, Tabaccheria Ss. Apostoli.

La Festa della Primavera alla « Smobilitati Benefica »

La Smobilitati Benefica, per aderire a numerose richieste dei propri affezionati amici, ha deliberato di indire un tratenimento familiare nelle sale Apollinee del Teatro «La Fenice» anche giovedì grasso 28 febbraio alle ore 22 precise. La Veglia avrà per titolo: «La Festa della Primavera».

Le graziose dame e gentili cavalieri avranno modo di trascorrere una serata in timi familiarità e in gioiosa compagnia.

Il movimento dell'Aeroproto

Da Roma, Trieste, Fiume e Monaco: passeggeri n. 19, posta kg. 22.600, merce kg. 80, bagagli kg. 195.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 20, posta kg. 13.850, merce kg. 226.900, bagagli kg. 240.

La "Calitea,, e l'"Adria,,

Oggi, alle ore 15, giungerà da Trieste la « Calitea » che ripartirà alle ore 17 per Pireo-Rodi-Alessandria.

Domani, alle ore 16, giungerà l'« Adria » da Istambul, che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

La disciplina del commercio dei libri stranieri

La Giunta Esecutiva della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti del Libro, della Carta ed affini, tenuto presente che il libro nazionale, per quanto riguarda il prezzo, sarà oggetto delle « Norme per il Commercio Librario » che entreranno prossimamente in vigore, ha deciso di regolare, in Italia, anche il prezzo di vendita dei libri stranieri.

Per conseguenza, anche a togliere la disparità di prezzi riscontrata in questo riguardo fra libraio e libraio, ha disposto che d'ora innanzi dovranno essere applicati sui prezzi d'origine delle edizioni straniere le seguenti quote fisse di cambio: 1 Franco = 0.90; 1 Scellino = L. 4; 1 Marco (Renten-Mark = L. 5; 1 Dollaro U.S.A. = L. 15.

Per le altre valute si applicherà l'aumento del 15 per cento sul cambio della giornata.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno le farmacie seguenti:

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turolo in Frezzeria; Milion in Campo S. Stefano; Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca; Lando a Quattro Fontane di Lido.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 21 Febbraio

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 6
Denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 0 - MORTI 8

FRAZIONI, 21 Febbraio

NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 1 - MORTI 2

Decessi: Celeghin Girardi Elisabetta d'anni 59, ved. levatrice; Marcandello Pezzuol Maddalena 81, ved. cas.; Dall'Acqua Savio Maria 68, con. cas; Pellizzer Giovanna 51, nub. suora; Marinoni Girolamo 39, con. bracc.; Boccanegra Antonio 59, con. commerc.; Maresca Arturo 69, con. disegnatore; Manfrin Guido 30, con. bracc.

Circolo Filologico

La conferenza Belleli

Ieri, alle ore 18, in una sala del Circolo Filologico, affollata d'un eletto e distinto pubblico, la dott. Maria Luisa Belleli ha tenuto la seconda delle sue annunciate conferenze sulla poesia contemporanea.

La dott.ssa Belleli ha esordito parlando su Govoni. Dopo aver riconosciuto la forza del poeta nel suo abbandonarsi alle cose del di fuori, nella sua prontezza a cogliere e a trasfigurare gli aspetti fugaci della realtà, la dott.ssa Belleli ha letto e commentato « Dov'è », dal volume « L'inaugurazione della primavera », sottolineando certe delicatezze proprie del poeta e citando altri brani di altre poesia. Si è soffermata quindi a rilevare quale sorgente di poesia trovi il poeta nella nostalgia che sempre lo accompagna del luogo natio e della casa paterna, e come egli, nato in un paese vicino a Ferrara, sappia dire tutto il triste incanto di quella pianura.

Legge qualche brano da « Il flauto magico », notando nell'ultimo Govoni un tono più dolorosamente umano, per passare a trattare di Papini poeta, del quale legge da « Opera Omnia » la « Quindicesima poesia » e altri brani, osservando come questo poeta abbia trovato nella quartina formata di ottonari o novenari il suo tono migliore, che è un procedere discorsivo, sempre però mantenuto a una certa altezza di tono, in cui bene si esprime un gusto caldo della vita, mescolato a un senso di stanchezza iniziale. Infine l'oratrice, seguita con la più viva attenzione, ha trattato di Ungaretti, del poeta che nonostante la fama che gode in Italia e all'estero, ella ha dimostrato, con una profonda ed acuta analisi, manchevole e nella fonica e nella sostanza. Cita alcune brevissime poesie in cui la essenzialità di espressione dell'Ungaretti si riduce infatti a un piccolo gioco.

Un lungo e cordiale plauso ha salutato la dott.ssa Belleli alla fine della sua interessante conferenza.

Istituto Fascista di Cultura

L'origine del Fascio Littorio

Il poeta livornese Ivo Senesi, che tenne già l'anno scorso al nostro Istituto di Cultura una interessantissima conferenza sull'antico Egitto, parlerà domani, alle 17.30, nella sala dell'Ateneo, sul tema: «Gli Etruschi e il Fascio Littorio».

Fervido rianimatore, al soffio dell'arte, delle antiche civiltà mediterranee, il Senesi rievocherà, con la sua colorita eloquenza e col sussidio di belle proiezioni, la mirabile civiltà etrusca, dalla quale più propriamente derivano l'arte, le leggi, gli ordinamenti militari, la grande forza morale dei Romani; e mostrerà quindi come, molti secoli prima di essere adottato in Roma, fosse già in uso presso gli Etruschi quel Fascio Littorio ch'è oggi simbolo delle rinovate fortune d'Italia.

La dotta e brillante conferenza di Ivo Senesi avrà insieme carattere storico e artistico, e costituirà per gli ascoltatori un vero godimento intellettuale.

Ateneo Veneto

Nella riunione culturale che seguirà domani all'Ateneo alle ore dieci e mezzo verranno trattati argomenti varii (scienza, lettere ed arti) rispettivamente dai soci mons. don Giuseppe Scarpa, prof. Giovanni Ponti e P. Gabriele Nahapetian.

L'adunanza è pubblica.

Esposizione d'arte e cimeli africani

Alcune persone, con il compiacimento di S. E. il Cardinale Patriarca, hanno chiesto al conte Giuseppe De Reali di Treviso, le sue opere di scultura e parte della sua raccolta di cimeli africani per comporre una esposizione a favore dell'Unione « Sinite parvulos » tanto cara a Sua Eminenza, alle autorità ed alla cittadinanza veneziana.

Tale esposizione verrà aperta al pubblico nelle sale dell'Albergo Luna, concesse gentilmente dal proprietario cav. Ruol, martedì 26 corrente alle ore 17, e resterà aperta dalle ore 9 alle 22 per i cinque giorni successivi.

In una sala attigua il pubblico potrà usufruire d'un limitato servizio di buffet a cura della ditta Pilla e dell'Haris Bar, il cui ricavato andrà in parte ad aumentare l'introito complessivo per l'Unione « Sinite parvulos ».

I veneziani approfitteranno certamente dell'occasione di poter ammirare raccolte tanto interessanti e di fare insieme un'opera di carità verso i poveri bambini che vengono tolti dalla miseria e dalla cattiveria della strada ed educati con ogni cura ai principi della Religione e della Patria.

CRONACHE FUNEBRI

Dott. Guido Ancona

Alla salma del compianto dott. cav. uff. Guido Ancona, furono rese l'altro ieri mattina commosse onoranze, che riuscirono degne dell'uomo buono e caritatevole, del professionista da tutti apprezzato, del cittadino esemplare da tutti amato.

Dalla casa dell'estinto mosse il funebre corteo preceduto da un picchetto di soldati; seguiva la bara su cui posavano un cuscino di fiori freschi della vedova e dei figli, il berretto, la sciabola e le decorazioni dell'estinto. Tenevano i cordoni il prof. comm. Raffaello Vivante direttore dell'Ufficio d'Igiene, il gr. uff. prof. Fabio Vitali, il cav. uff. avv. Pietro Sandro Orsi per il Comitato provinciale della Croce Rossa, il dr. Cavalieri per gli amici e due ufficiali in rappresentanza del R. Esercito.

Rendevano scorta d'onore alla bara militi della Croce Rossa ed una rappresentanza di dame infermiere, ed i nunzi israelitici con il vice rabbino sig. Vasco Pinto, che recitava le preci di rito.

Presso la bara precedevano i figli dott. Arrigo ed avv. Aurelio, i nipoti Fano e Tirelli ed altri congiunti ed un largo stuolo di signori e signore fra cui ricordiamo: sen. Pietro Orsi, Angelo Procaccini anche per la Banca Commerciale, dr. Gaspare Campana, dr. Fulvio di Sabato, Emilio e Ada Jesurum, Emilia Luzzatto, Aldo e Maria Gazzarini, avv. Achille Bosisio, Aldo Fortis, Aldo e Luigi Oreffice, Norina e Nietta Citter, Elda Cavalieri, Bruno Valentin, Alberto Coen, Mario Barbini, cav. Attilio Baruffi, Umberto Ancona, Nino Omassini, dr. D. Albanese, Maria Bazzani, Massimo e Giuseppe Foà, Luigi Fabrizio, Luciano e Giuseppe Navarro, avv. Cesare Segrè per la Comunità israelitica, Emilio Todesco, comm. Piazzetta, Angelo Striuli per il cav. Genuario, dott. Angelo Bellati, comm. Norfo, cav. Carlo Biadene e famiglia, cav. Ugo Camerino, avv. Roberto Oreffice, dott. Brajon, dr. Clemente, Vittorio Pitteri, ing. comm. Guido ed avv. Angelo Sullam, Mario Vorano, dott. Oscar e dott. Guido Camerino, dott. Giorgio e Nora Casoni, Giuseppe Dal Palù anche per V. Guastalla, Giovanni Cangiani direttore del Banco di Roma, avv. Ugo Pivato, avv. L. Minerbi, Giuseppe Righetti, Ugo e Carlo Isotti, prof. B. Corinaldi, avv. V. Spandri, cav. Dino Romanin, prof. Guidi Cucchetti, dott. Antenore Marini, dott. Giacomo Dalla Torre, Annamaria Zamarra anche per donna Mina Brogliato e bar. M. T. Chiodo e per le dame Infermiere della Croce Rossa, dott. Concetto Liggeri, Amelia Fano anche per l A. D. E. I., Giuseppe e Diomede Levi Morenos, Umberto e Ulrico Navarro, Mario Cherido, Olga ed Ernesto Camerino, dott. Aldo Coen Porto, avv. Marco Fano, avv. G. Ferraboschi, dott. Bruno dello Sbarba, ing. Giuseppe Muzzi, dott. comm. Rizzoli, prof. G. Jona, dott. Lazzaro Fano, Ada Vivante, ing. Giulio Fano, ing. comm. G. Coen, dott. Eugenio Ravenna, comm. Daniele e Maria Pegorini, comm. Paolo Milone, gr. uff. Paolo Errera avv. comm. C. Magrini, avv. Giuseppe Dalla Torre, avv. Arturo Mazzega, avv. Giorgio Magrini, Giorgio Alpron, Lina Marconi anche per il padre, Giorgio Banna, dott. Luigi Bezzio, prof. C. Calzavara, avv. Giulio e Gino Sacerdoti, cav. M. Belleli, ing. Mario Gajani, G. Pantoli anche per il notaio Mozzetti Monterumici, cav. G. Venni anche per il padre, Giorgio Banna, dott. Luigi Bezzio, prof. C. Calzavara, avv. Giulio e Gino Sacerdoti, cav. M. Belleli, ing. Mario Gajani, G. Pantoli anche per il notaio Mozzetti Monterumici, cav. G. Venni anche per il padre, Giorgio Marconi anche per il prof. Sandro Marconi, col. Manzotti, avv. Giuseppe Grego, avv. gr. uff. Angelo Pancino, avv. Alberto Chiaradia, prof. Molon, dott. Bruno Serafini, dott. Augusto Coen Porto anche per la Società medici e farmacisti, dott. comm. Giuseppe Valtorta, Oreste Licudis, dott. Pietro Bruzzo, Tullio Vian, cav. Menotti Marchi, dott. cav. uff. Vincenzo Boldrin, dott. Nista, dott. Adolfo Errera, Arrigo Vivante, dott. Rosada, avv. Renzo Franco, avv. Ugo Scandiani, prof. Gino Luzzatto, dott. G. Marcon, dott. Ramina, Franco e Luigi Longobardi, Armando Scarpazza, dott. Mario Camerino, Umberto Pasqualy, avv. Alberto e cav. Aldo Musatti, dott. Catullo Truffi, Luigi Cappellin, conti Oldi, ten. Guido Canova, Rinaldo Dal Fabbro, avv. Jesi, Teresa Bice Mander, cav. Pasquali e Maria Ferrari anche per le sorelle, Aldo Ravà anche per il padre, col. Cesare Bevilacqua, avv. Enrico Fazio anche per la sig. Emilia Pasqualy, Alessandro Pomi, E. Bassani, A. Salmini, cav. A. Catasso, dott. G. Corinaldi, Gilmo Foà, Alessandro Cesana, Tito Tamburlini, avv. commendatore Masotti, comm. Benassi, Mario ed Olga Sabbadini, rag. Pratilli per le Assicuraziini Generali, G. Marsich anche per l'ing. Pasquali, cav. S. Perale, dott. A. Spanio, avv. A. Albanese, dott. Gianquinto, comm. Nicolò Zanetti e molti altri.

Il corteo si diresse al campo della guerra dove alla riva attendeva la barca funebre della Fraterna israelita. Prima che la bara vi venisse deposta il prof. comm. Vivante porse alla Salma di Guido Ancona un nobilissimo saluto.

Il picchetto armato rese gli onori militari alla bara mentre veniva trasportata al Cimitero di S. Nicolò di Lido.

Alla famiglia addolorata le nostre più sentite condoglianze.

★ L'avv. Alessandro Brass per onorare la memoria del dott. cav. uff. Guido Ancona, ha versato la somma di lire 50 direttamente pro Mutilati di Guerra.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del dott. Guido Ancona, L. 25 alla Società Veneziana contro la tubercolosi, dall'ing. Guido Sullam.

★ Per onorare la memoria di Gilda Camerino Guastalla L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero da Reginetta Sullam Oreffice.

Offerte alla Società Veneziana contro la tubercolosi

Anche in questo mese la gentile signora Nella Errera Grassini ha offerto alla Società 200 buoni delle Cucine Economiche perchè sieno distribuiti fra gli accorrenti ai dispensari antitubercolari.

L'eventuale ricupero del "Vila,, rimesso all'estate

Ben poco c'è da aggiungere oggi intorno al naufragio del piroscafo jugoslavo *Vila*, il quale rimane adagiato sul fondo del mare in attesa che la commissione di esperti di Trieste e di Venezia si pronunci sul suo ricupero o sul suo abbandono.

Ad ogni modo, sia in un caso che nell'altro, i lavori devono rimettersi al venturo estate poichè solo in quel periodo è possibile sondare il mare. Però se si decidesse l'abbandono e quindi lo sfaldamento della nave, non sarebbe possibile ricuperare le quattro salme dei marittimi jugoslavi, poichè nessun palombaro potrebbe accedere attraverso la scaletta di prua nelle viscere della nave.

I lavori per il nuovo ponte di Por de Lio

Si sono iniziati in questi giorni i lavori per la costruzione del ponte di Por de Lio che allaccerà Treporti alla Via Fausta. Il progetto del nuovo manufatto è dovuto all'ing. Miozzi, Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale, e i lavori relativi verranno eseguiti dalla ditta Papete e condotti a termine nel tempo di due mesi.

Il ponte sarà costruito in modo da aprirsi così da permettere la navigazione nel canale anche ad imbarcazioni munite d'alberature.

Un nuovo edificio scolastico a Ca' Bianca

Si sono iniziati in questi giorni i lavori di un nuovo modernissimo edificio scolastico che sorgerà a Cà Bianca oltre Quattro Fontane.

Il nuovo fabbricato costruito secondo le ultime norme igieniche e pedagogiche comprenderà otto aule scolastiche, un'ampia palestra coperta, locali da adibirsi ad uso spogliatoio, docce, lavabi e sarà corredato dei più perfezionati servizi di riscaldamento e di illuminazione. L'edificio, in due piani, avrà nella sua facciata esposta a mezzogiorno un'ampia veranda dalla quale riceverà torrenti di luce anche nei giorni di cielo coperto.

Il progetto dello stabile è stato elaborato dall'ing. Vittorio Maraffi per conto dell'Ufficio Tecnica Municipale e verrà realizzato sotto la sua direzione dall'impresa Giuseppe Vetturi. La nuova scuola che potrà ospitare 400 allievi, esaudisce un vecchio desiderio della popolazione di Quattro Fontane e serve a sfollare la scuola Aristide Gabelli la quale attualmente è impari al bisogno.

I prezzi delle uova

La Commissione per la determinazione dei prezzi di minuta vendita istituita presso il Comitato Intersindacale, ha fissato il seguente prezzo massimo, con decorrenza immediata: Uova fresche nostrane grammi 55-57 L. 0.60 il paio.

Sventure e disavventure

Si ferisce con una lamiera

In Calle dei Bombaseri il muratore Alessandro Pleiffer di anni 33 abitante a Cannaregio 2551, attendendo a lavori stradali si feriva con una lamina il pollice sinistro. Guerirà in giorni otto.

Con la sega circolare

Il falegname Alfredo Penso di anni 48 abitante a Dorsoduro 1711 colla sega circolare presso il laboratorio Nuner a Canaregio 3456 si ferì il pollice sinistro. Guarirà in dieci giorni.

L'infortunio di un falegname

Il falegname Luigi Filippini di anni 43 abitante a Dorsoduro 1176 anche lui con la sega circolare si ferì l'indice sinistro. Guarirà in giorni 10.

Una ferita infetta

Il sedicenne Giovanni Busetto da Pellestrina, ieri alle ore 16, lavorando agli Alberoni, si feriva con una scheggia di legno il pollice sinistro producendosi una ferita infetta guaribile in giorni 15.

Passando presso una barca

Il carpentiere in legno Giuseppe Bonora di anni 40 abitante a Castello 623 trovandosi ieri nel cantiere della dita Casagrande a Sacca Fisola, passando daccanto ad una barca in riparazione fu colpito da un pezzo di legno caduto dalla barca stessa ferendosi alla regione parietale sinistra. Guarirà in otto giorni.

Si frattura il malleolo

Lo scalpellino Luigi Albanese di anni 40 abitante a Cannaregio 2572 ieri alle ore 16 in Calle Nicolò Marra in Barbaria delle Tole dove si trovava a lavorare, si ebbe sui piedi un masso di marmo che gli fratturò il malleolo destro. Guarirà in trenta giorni.

Fumo... dal camino!

Del fumo... e che altro poteva uscire da una torretta di camino? Eppure questo fumo ha fatto ieri mattina accorrere i pompieri della Tana in Calle Gorizia a S. Elena presso la famiglia Ferrari Bravo, la quale non sapeva spiegarsi perchè il fumo ritornava giù anzichè uscirne per la sua vita naturale. Si trattava, more solito, di agglomeramento di fuligine e quindi c'era bisogno dello spazzacamino e non dei pompieri che ritornavano in sezione dopo eseguita l'operazione intorno alle cause.

Va per allattare la bimba e la trova morta

Ieri sera alle ore 16 l'operatore cinematografico Alfredo Agostinetti abitante a Cannaregio 5146, recava al sanitario di guardia all'ospedale civile la piccola salma della sua bimba Tatiana, la quale aveva vissuto soltanto dieci giorni.

L'Agostinetti ha detto che la bimba pur essendo nata sanissima, qualche giorno fa manifestò dei disturbi bronchiali per i quali la levatrice disse di non impressionarsi e che sarebbero facilmente spariti. Invece la moglie sua mentre si accingeva a somministrarle il latte la trovò diaccia. La piccina evidentemente in seguito a sopravvenute complicazioni venne improvvisamente a mancare.

Non potendosi il sanitario esprimere circa le cause della morte, il cadaverino è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria in sala anatomica.

Beve la varecchina e rifiuta la lavanda gastrica

Certa Angela Cecchetto, di anni 45, abitante a S. Marco 913, ieri sera si era recata a casa del figlio Bruno Lombardo per fargli visita. Ad un certo momento sentì voglia di bere, e tolto un fiasco che si trovava a portata di mano sopra il tavolo in cucina, credendolo pieno d'acqua, lo mise alla bocca. Lo ritrasse subito disgustata, dopo aver ingerito alcuni sorsi del contenuto, che era varecchina. Si avviò allora all'ospedale per un antidoto, ma avendole il sanitario proposto la lavanda gastrica la Cecchetto ritornò sui suoi passi rifiutando assolutamente di sottoporsi a questa operazione.

Il focoso gondoliere

L'affittabarche Giuseppe Fabris, di anni 26, abitante a Cannaregio 4140, ieri mattina alle ore 8 venne a diverbio col gondoliere Giovanni Costantini, di anni 55, abitante a Cannaregio 4030, il quale per slegare la sua gondola ormeggiata fra le sue barche in fondamenta Priuli a S. Caterina mandava a *torsio* due barche del Fabris, che finirono in Canal Grande. La rampogna del Fabris non garbò al Costantini il quale brandì il remo e lo volse... sul capo del Fabris che dovette ricorrere all'ospedale ove è stato medicato di una contusione agli zigomi, guaribile in giorni otto.

SOC. AN. LIDO DI SOTTOMARINA

Sede in Chioggia - Cap. L. 530400

I Signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per Giovedì 21 Marzo 1935 XIII presso la sede sociale in Chioggia Via F. Cavallotti 285-A alle ore 14 in prima ed alle successive ore 15 in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) *Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci sull'esercizio* 1934; 2) *Bilancio* al 31 *dicembre* 1934; 3) *Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione*; 4) *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.*

Per intervenire gli Azionisti dovranno depositare le azioni almeno 5 giorni liberi prima dell'assemblea presso la Sede della Società ritirandone il biglietto d'ammissione.

Chioggia, 21 Febbraio 1935-XIII.

Il Consiglio d'Amministrazione

Lettera del Patriarca per la Quaresima

Al R.mo Clero e al Dilettissimo Popolo della Città e Diocesi di Venezia Salute e Pace

Carissimi,

Il naufrago che dalla violenza della tempesta è stato sobbalzato in mare, si reputa avventurato, se trova una tavola a cui aggrapparsi a salvezza. Il mondo è come un mare, purtroppo oggi sconvolto dalla iniquità: quanti naufragi si hanno a deplorare! Per nostra ventura la tavola di salvezza non manca. Afferratela, Figliuoli carissimi. Essa è la « penitenza », penitenza del cuore contrito e umiliato, penitenza di discreta mortificazione. Mortificazione?

Efficacia della penitenza

Che parola è questa? Non è un termine delle età grosse? Eppure, o cari, vedo che si mortifica il terreno con l'aratro, con la marra, col sarchiello affinchè sia ferace: vedo che si mortificano le piante con la potatura; vedo che si mortifica l'infermo con disgustose medicine e perfino con tagli dolorosi, perchè ricuperi la salute. Perchè dunque non si dovrebbe mortificare il cristiano per ricuperare e perennare la salute dell'anima, per avere un'abbondante messe di virtù e trovarsi in condizioni di far del bene al prossimo? Forse qualcuno si sgomenta dicendo: troppo infedele sono io stato alla legge e alle premure di Dio. Per mettermi sulla buona via ho bisogno di perdono e di grazia. Ma Dio offeso, tanto offeso nuovamente da me, vorrà perdonarmi? Vorrà essermi nuovamente largo di grazia? Come dubitarne, figliuoli miei? Udite come la Chiesa ci apre la via a confidenza nell'introito della Messa delle Ceneri: « Di tutti tu hai compassione, o Signore, e dissimuli i peccati degli uomini in attesa di penitenza e li perdoni, perchè tu sei il Signore Dio nostro » (Sap. 11).

Pentimento del cuore

Tertulliamo nel trattatello intorno alla penitenza si poneva la domanda: se sei stato perdonato da una colpa e la commetti di nuovo, potrai anche di nuovo conseguire il perdono? Se, risponde, sinceramente di nuovo ti pentirai, lo conseguirai senza dubbio.

Conforta quindi il suo dire con le parabole del Vangelo, soffermandosi a preferenza su quella del figliuol prodigo; e rivolto al peccatore conchiude: « se tu sei tale e ti penti nel profondo dell'animo: se tu vieni comparando la tua fame con la sazietà dei mercenari della casa paterna: se, abbandonando l'immondo gregge, ritorni al Padre, che hai di nuovo offeso e gli dici: Padre, ho peccato: non sono più meritevole di esser chiamato suo figlio; gusterai la dolcezza del perdono ». Oh! Non è stato sempre questo l'insegnamento della Chiesa, ben ricapitolato nel « Dies irae » quando si dice:

qui Mariam absolvisti
et Latronem exaudisti;
mihi quoque spem dedisti?

Animo dunque, figliuoli: ritornate al Padre che angosciato vi aspetta, ridonatevi al Pastore che sollecitamente vi cerca.

Mortificazione esterna

Al pentimento del cuore, deve andare congiunta una ragionevole mortificazione esterna che è ben determinata dalla Chiesa nel sacro digiuno quaresimale, chiaramente spiegato nel catechismo, mortificazione diretta ad espiare le colpe, a comprimere i vizi, ad elevare la nostra mente e farci conseguire virtù e il premio di essa senza vaneggiamenti. Purtroppo si vaneggia assai oggi nel mondo! L'esagerata e spesso non morale lettura romantica, gli spettacoli, sovente avvelenati, certa letteratura nebbiosa, fantastica, che volentieri chiamerei tubercolotica, fan si che la vita si svolga in un ambiente irreale, fittizio a sfondo di color di rosa, che di necessità prima o poi scolorandosi, lascia il vuoto nel cuore e apre la via alla disperazione.

Qui mi permetterete di indirizzare un amorevole rimprovero a quelle famiglie cristiane, le quali, contrariamente a quanto richiede lo spirito di Cristo e il Sangue di lui, sparso per noi, frequentano senza discernimento gli spettacoli di cui lamentano la non sana moralità o addirittura l'immoralità, la varietà e la relativa rèclame.

Ma cari, perchè cristiani, come vi vantate di essere, alimentate tali spettacoli con la vostra presenza e col vostro danaro?

Riparazione

La discreta mortificazione quaresimale poi deve assumere anche lo aspetto di « riparazione ». Quando in una famiglia un figliuolo sconoscente offende i buoni genitori, gli altri figliuoli, spiacenti s'ingegnano in molti modi di riparar quell'ingiuria.

Oh! quanti figliuoli sconoscenti ci sono oggi nella grande famiglia umana! « Non est Deus », si va gridando e guardando il Verbo incarnato, Cristo re, si ripete con empia parola e con atti crudeli ed anche osceni: non vogliamo che egli regni sopra di noi: di quelle pene, poi di quei supplizi, a cui la giustizia umana dovrebbe appigliarsi per allontanare il male e procacciare il bene, sovente si fa uso per uccidere, ove fosse possibile, Dio e il suo Cristo. Oh! perchè, cari figliuoli, non accettereste la salutare mortificazione quaresimale, per fare anche atto di riparazione al constatare tanta sconoscenza?

Preghiera

Dalla mortificazione non può andare disgiunta la preghiera secondo l'insegnamento del S. N. G. C. Preghiamo dunque, noi sacerdoti recitando « digne, attente ac devote » le deliziose Ore Canoniche quaresimali, vera guida a vita spirituale; voi del laicato unendovi allo spirito della Chiesa.

A questo proposito vi dirò: se avete osservato la struttura della S. Messa, vi sarete accorti che in genere in ogni messa v'ha una diversa orazione, che, dovendosi dal Sacerdote recitare dopo la Comunione, si chiama « postcommunio ».

Brevissime nella forma tali orazioni, sono intenso atto di fede nella efficacia della SS.ma Eucarestia e ciascuna di esse esprime il frutto speciale, che la S. Chiesa chiede al Signore in quella determinata Messa, nel momento prezioso in cui l'anima è unita strettamente al suo Dio mediante la Comunione sacramentale o spirituale.

Ciascun fedele dopo la S. Comunione può chiedere al Signore con confidenza le grazie che gli sono necessarie. E' appunto quello il momento più chiedere; momento prezioso, quando cioè il Creatore dello Universo, incarnatosi per amore delle sue creature, misericordiosamente le unisce a se sempre più, come tralci alla vite, perchè partecipino del succo vivificante della Vite stessa.

Il primo frutto poi da chiedere giorno per giorno, durante la Quaresima è quello che si propone la Chiesa, ben determinato nel « postcommunio ».

Avendo io ciò considerato e desiderato assai che voi sentiate con la Chiesa, vi presento volgarizzati i « postcommunio » delle Messe quaresimali, affinchè al momento più opportuno della giornata, riferendovi sempre alla S. Comunione, possiate pregare con la Chiesa e conseguire quanto essa chiede per il bene dei fedeli.

Ciascuna preghiera dei « postcommunio » è brevissima e composta in modo che si presta alla riflessione delle persone meditative e all'affetto di giaculatorie per chi si trova in angustia di tempo.

I magistrati, i militari, gli impiegati, gli operai, le persone di servizio, molti altri fedeli sovente non sono in grado di andare in chiesa anche nei giorni feriali e possono perciò correre pericolo che la loro fede volatizzi, lasciandoli per lo meno come piante sterili. La pratica che vi propongo, non richiede lungo tratto di tempo: è brevissima. Vi prego di non rifiutarla o trascurarla. Trovate pure, o cari, tempo per nutrire il corpo; perchè non ne trovereste un bricciolo per nutrire lo spirito?

Le S. Stazioni

Sempre in tema di preghiera vi prevengo che anche in quest'anno, se Dio me lo concede, pregherò insieme con voi nelle sacre Stazioni Quaresimali. Quaresima, tempo di speciale preghiera, di discreta mortificazione per gli adulti, di cari fioretti pei fanciulli, di penitenza e di rinnovellamento per tutti, quanto bene ci prepari a meditare la Passione dell'amatissimo Gesù durante la Settimana Santa e a gustare efficacemente le gioie del suono delle campane di primavera e di pasqua!

Pregate per me.

Vi benedico.

Venezia, 24 Febbraio Domenica di Sessagesima 1935.

\+ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

Triduo solenne in onore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo

Nei prossimi giorni 1, 2, 3 marzo, come Torino ed altre città d'Italia, anche Venezia tributerà onore e gloria al santo dei poveri e dei derelitti, S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino, canonizzato da S. S. Pio XI il 19 marzo 1934.

L'iniziativa di questo triduo si deve ai Padri della Piccola Opera della Divina Provvidenza (Congregazione di Don Orione) che dirigono l'Istituto Artigianelli alle Zattere, il Manin e l'Orfanotrofio Maschile in Lista di Spagna in Venezia, l'Istituto Berna a Mestre e l'Orfanotrofio Card. La Fontaine al Lido.

Le funzioni approvate da S. Em. il Card. Patriarca si svolgeranno con la massima solennità possibile, nella Chiesa degli Artigianelli alle Zattere.

Venerdì 1. marzo: Ore 6: Prima Santa Messa. Ore 7: S. Messa con Comunione Generale e fervorino di circostanza con intervento della gioventù maschile. Ore 9.30: S. Messa solenne. Ore 11.30: Ultima Santa Messa. Ore 18: Recita del Santo Rosario, Discorso, Inno, Benedizione Eucaristica.

Sabato 2 marzo: Ore 6: Prima Santa Messa. Ore 7: S. Messa prelatizia, celebrata dal Rev.mo Mons. Carlo Zinato Cancelliere Patriarcale, Comunione Generale e fervorino di circostanza con intervento della gioventù femminile. Ore 9.30: Santa Messa solenne. Ore 11.30: Ultima Santa Messa. Ore 16: Recita del Santo Rosario, Discorso, Inno al Santo, Benedizione Eucaristica.

Domenica 3 marzo: Ore 6: Prima Santa Messa. Ore 7: S. Messa, Omelia, Comunione Generale. Ore 9.30: Santa Messa. Ore 10: Solenne Pontificale ed Omelia di S. Ecc. Rev.mo Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Titolare di Berissa, Ausiliare di S. Em. il Card. Patriarca. Ore 11.30: Ultima Santa Messa. Ore 15.30: Recita del Santo Rosario, Panegirico, Inno al Santo, «Te Deum», Benedizione Eucaristica.

N.B. — Domenica 3 marzo, per cause impreviste, S. Eminenza interverrà solamente alla funzione nel pomeriggio.

DIARIO SACRO

23. Sabato. — S. Pier Damiani Cardinale, Vescovo di Ostia e Velletri, e Dottore della Chiesa (circa il 1072); con la commemorazione della Vigilia di S. Mattia Apostolo. Nelle Vigilie degli Apostoli, per dispensa della Chiesa nei tempi nostri più non si digiuna. A S. Marco ogni sabato si espone al suo altare la Madonna Nicopeia. Alla Fava e in qualche altra chiesa continua a sera la pia pratica dei quindici Sabati in onore della Madonna del Rosario.

Nella Parrocchia San Trovaso

Il giorno 24 febbraio comincia il Triduo in preparazione alla festa di S. Gabriele dell'Addolorata.

Tutti i giorni alla sera, alle ore 6.45 Rosario, Discorso di un Rev. Padre Passionista, Benedizione, Inno all'Altare del Santo.

Alla mattina, ore 6.30 Messa, poi alle 8 Messa con Comunione dei devoti e preci. Alle 9 e alle 10, Messa all'Altare del Santo.

Il dì 27 Festa solenne in onore di S. Gabriele dell'Addolorata.

Alla mattina parecchie Messe lette. Alle 7.30 Messa con Comunione generale; alle 10,30 Messa solenne; alle 11 ultima Messa; alle ore 15 il R. Padre Predicatore dopo un breve discorso benedirà i bambini con la Reliquia del Santo; alla sera alle 6.45 Rosario, Panegirico tenuto dal R. Padre Passionista, Benedizione, Inno all'Altare del Santo con esecuzione di scelta musica.

Il 28 febbraio alle ore 9 Esequie a suffragio dei defunti ascritti alla P. U.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 21

P.fo « Bactheria » ingl. da Gravosa con merci varie; p.fo « Sorrento » ingl. da Gravosa con merci varie; p.fo « Tevere » it. da Trieste con merci varie; p.fo « Inger » norveg. da Trieste con pesce secco; p.fo « Belvedere » it. da Napoli con merci varie; p.fo « Ariosto » it. da Fiume vuoto; p.fo « Costantinos » ellen. da Orano con carbone; p.fo « Vostok » russo da Novorossysk con carbone; p.fo « Krasnal Zuarnia » russo da Barry-Dock con carbone; p.fo « Maria » italiano da Senigallia vuoto; pf.fo « Makis » ellen. da Rotterdam con carbone.

Arrivi del giorno 22: p.fo « Giovinezza » it. da Trieste con merci varie; p.fo « Sibilla » it. da Ravenna vuoto; p.fo « Montebello » it. da Manfredonia vuoto; p.fo « Bucintoro » it. da Sfax con fosfati; p.fo « Sebastiano Bianchi » it. da Barletta con merci varie; p.fo « Potestas » it. da Ceuta con carbone.

Partenze del giorno 22: p.fo « Tevere » it. per Istambul con merci varie; p.fo « Pecla » iug. per Sussak vuoto; p.fo « Belvedere » it. per Trieste vuoto; p.fo « Andrea » it. per Rotterdam vuoto; p.fo « Sebastiano Bianchi » it. per Trieste vuoto; p.fo « Giovinezza » it. per Trieste vuoto; p.fo « Bactheria » inglese per Trieste vuoto; p.fo « Ariosto » it. per Rotterdam vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 21 febbraio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 33, in disarmo 4, inoperosi 2, totale 39; Arrivati 14, partiti 6.

Merci sbarcate: rinfuse tonnellate 2985; varie 1096, totale 4081; imbarcate tonn. 916.

Carri caricati n. 186, scaricati n. 44, totale n. 230.

Autocarri caricati n. 131 tonn. 882; scaricati n. 18 tonn. 123.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 75; uomini 757. Condizioni di lavorabilità agli effetti delle stallie: ore lavorative 8; sereno.

Situazione degli ormeggi

alle ore 8 del giorno 22:

« Celeno » it. ec nafta al Pontile nafta degli Alberoni; « Svarog » iug. inoperoso alla Giudecca S. Eufemia; « Spadaccino » it. inoperoso » alle Boe di Sacca Fisola; « F. Morosini » it. inoperoso alla Giudecca (Savine); « Vidovedan » iug. inoperoso alle Boe di Sacca Fisola; « Pecla » iug. sc. grano alla Testata Sylos; « Zara » it. c. merci varie ai Mag. Generali n. 7; « Bacthria » ing. sc. merci varie alle Boe Marittime n. 2; « Sorrento » ingl. sc. merci varie alle Boe Marittime n. 4; « Lnger » norv. sc. merci varie alle Boe Martitime n. 8; « Belvedere » it. sc. merci varie alle Boe Marittime n. 8; « Maria » it. c. grano Scomenzera (fianco silos »; « Ariosto » it. c. merci varie ai Mag. Generali n. 6 « Orsolina Bottiglieri » it. inoperoso Scomenzera (fianco S. Marta); « Giovinezza » it. sc. merci varie alle Boe Marittime n. 7; « L. Marcello » it. passeggeri alle Boe di S. Marco; « Montebello » it. carmerci varie a Punto Franco n. 4; « Dubravka » iug. sc. carbone al Molo A; « Kaidula » estone sc. carbone al Molo A; « Andrea » it. sc. carbone al Molo A; « Sally Smarsk » danese sc. carbone al Molo A; « Krasnal Zuarnia » russo scr. carbone al Molo A; « Vostok » russo sc. carbone al Molo A; « Costantinos » ellen. sc. carbone al Molo A; « Makis » ellen. sc. carbone al Molo A; « Sussumlorda » it. c. pirite alla Montecatini; « Abruzzi » it. sc. petrolio all'A.G.I.P.; « Meloria » it. it. sc. nafta pr. Tagliabue; « Pescara » it. sc. alluminio alla Sava; « Rapallo » it. sc. nafta all'A.G.I.P.

Movimenti del 21-22:

« Orsolina Bottiglieri » da Scomenzera fianco sylos a fianco S. Marta alle ore 12 del 21; « Rapallo » da Pontile nafta Alberoni a Marghera A.G.I.P alle ore 14 del 21; Zara da Boe Marittima n. 15 ai Mag. Generali n. 7 alle ore 6.30 del 22; « Ariosto » da Punto Franco n. 4 ai Mag. Gen. n. 6 alle ore 6.30 del 22.

Compagnia Adriatica di Navigazione

Ieri alle ore 18 è partita per Brioni, con merci e passeggeri la motonave « Lorenzo Marcello » adibita alla linea Pola-Fiume. Alle ore 24 è partita per Trieste, primo scalo della linea Dalmazia-Albania-Epiro, la motonave « Zara » con un carico di merci varie.

Oggi alle ore 19 giungerà da Trieste, con merci e passeggeri la motonave « Adriatico » adibita alla linea Epiro Albania-Dalmazia.

Domani alle ore 7 giungerà da Trieste la motonave « S. Baccich » adibita alla linea Bari-Metcovch-Venezia, dopo aver toccato gli scali di Bari, Gravosa, Spalato, Zara, Fiume, Cherso, Ravenna.

Alla stessa ora arriverà pure da Trieste la motonave « Rodi » e alle 7.30 si ormeggerà in Bacino S. Marco la motonave « Lazzaro Mocenigo », proveniente da Brioni e adibita alla linea Fiume Pola, dopo aver toccato gli scali di Fiume, Abbazia, Pola.

Arrivi e partenze di piroscafi nel porto di Venezia

Lloyd Triestino

Linea Espresso Europa Egitto: P.fo « Ausonia » arr. martedì 26 febbraio alle ore 10 da Alessandria e parte alle ore 14 per Trieste; id. id arr. sabato 2 marzo alle ore 14.30 da Trieste e parte alle ore 17 per Alessandria.

Linea turistica Mediterraneo Orientale A: Pf.o « Vienna » arr. domenica 3 marzo alle ore 16 da scali linea e parte alle ore 17 per Trieste.

Linea Celere Pireo-Istanbul: P.fo « Adria » arr. giovedì 28 febbraio alle ore 7 da Trieste e parte alle ore 12 per scali linea.

Linea Soria A: Pf.to « Vesta » arr. lunedì 25 febbraio alle ore 7 da scali linea e parte alle ore 12 per Trieste: P.fo « Vesta » arr. sabato 2 marzo alle ore 8 da Trieste e Fiume e parte alle ore 20 per scali linea.

Linea Commerciale Soria B: P.fo « Iseo » arr. domenica 3 marzo alle ore 8 da scali linea e parte alle ore 12 per Trieste.

Linea Mar Nero-Danubio: P.fo « Bolsena » arr. martedì 26 febbraio alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle ore 20 per scali linea. P.to « Merano » arr. sabato 2 marzo alle ore 7 da scali linea e parte alle 24, o prima se pronto, per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n « Assiria » arrivato lunedì 25 febbraio alle ore 8 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Commerciale India - Estremo Oriente: P.fo « Carignano » atteso per circa 27-28 febbraio da scali linea, riparte appena pronto per Trieste.

Cosulich

Linea del Sud America: P.fo « Anna » atteso da scali linea il 25 febbraio, partirà da Trieste e poi per scali linea, appena pronto.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n « Verdi » arr. martedì 26 febbraio mattina da Fiume e parte il 27 febbraio, mercoledì sera per scali linea.

Linea Adriatico-Sicilia-Tirreno: P.fo « Seb. Bianchi » arr. sabato 2 marzo mattina da Fiume e parte lunedì 4 marzo per scali linea.

Linea del Nord Europa: P.fo « Leopardi » atteso per circa 26 febbraio.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 22. Sezione III.

La benzina delle automobili

Da qualche tempo alcune automobili depositate nell'Autorimessa dell'A.G.I.P. al Piazzale Roma subivano delle misteriose sottrazioni di benzina lasciata nei serbatoi. Il Commissario di P. S. cav. Canto venuto a conoscenza della faccenda dispose delle indagini che condussero alla scoperta degli autori nelle persone di Leone Biancato fu Giuseppe, di anni 25, e Giovanni Gheller di Domenico, di anni 37, custodi dell'autorimessa. Ambedue sono stati imputati di furto ed ieri sono comparsi dinanzi al Tribunale, il Biancato a piede libero e il Gheller in istato di arresto. Sul banco degli imputati vi sono anche Luigi Bertoni di Antonio, di anni 44, e Mario Bartoletto fu Carlo, di anni 39, autisti, i quali acquistavano la benzina sottratta dai primi due. Gli accusati hanno cercato di giustificarsi ma dopo il dibattimento il Tribunale ritenendoli responsabili e con l'attenuante del valore lieve ha condannato Biancato a due mesi di reclusione e a 500 lire di multa col condono, Gheller a 7 mesi di reclusione e 1000 lire di multa, scontata la pena con il sofferto ordinandone l'immediata scarcerazione, il Bertoni e il Bartoletti a due mesi e 200 lire di multa con la sospensione della condanna e la non iscrizione. Difensori avv. Pietriboni, Virotta, Vilfrido Casellati e Pericone.

Contrabbando di caffè

Giovanni Bognolo di Antonio, di anni 43, è imputato di contrabbando di kg. 1.350 di caffè crudo che gli fu trovato nelle tasche, mentre dalla Marittima cercava di entrare in città. In contumacia è stato condannato a 50 lire di multa.

TEATRI E CONCERTI

Compagnia viennese di operette al Malibran

Per circostanze sopraggiunte, la Compagnia Viennese a grande spettacolo darà, anzichè tre, due rappresentazioni soltanto, e cioè la prima mercoledì 27 corr. con *Il Ballo al Savoy* di Paul Abraham e giovedì 28 la seconda ed ultima con *Solo una Notte* di Stolz completata dalla *Carioca* danzata da tutta la Compagnia.

La Direzione ci prega di avvertire che le persone che hanno già acquistato i posti e palchi per la prima recita (ch'era stata annunciata pel 25), devono compiacersi passare al banchetto sotto le Procuratie per l'eventuale sostituzione.

GOLDONI

Dalle 16 d'oggi seguiranno le proiezioni dello storico ed interessante film *La favorita di Carlo II.*

Gli spettacoli saranno completati da un delizioso cartone animato *Le invenzioni di Topolino* e dal nuovissimo Giornale Luce.

Teatro Dopolavoro

Domani sera alle ore 21 precise la Filodrammatica « Maria Lanza » darà la bella commedia di Sabatino Lopez *Solo d'ottobre.* Anche questo complesso, nella sua nuova formazione, si presenta al Dopolavoro per la prima volta, ma la fama di indiscussa competenza che gode Franco Emilio Sorteni come direttore e la notorietà, come filodrammatici di Amalia De Bei e Ferruccio Lacchin fanno prevedere una ottima interpretazione della commedia.

Negli intervalli il cav. Nino Fiorini intratterà il pubblico con dizioni di poesie romane, scherzi, trovate e parodie.

*

Il VII. Concerto del Dopolavoro è stato stabilito per la sera di mercoledì 27 corr. Ne saranno esecutori la cantante Maria Fiorenza Ciampelli ed il M.o Virgilio Mortari.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *Carmen* di Bizet (dal Teatro S. Carlo di Napoli).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.55, concerto dedicato a Händel: id., 22.10, musiche di Veretti, Delius, Debussy (dir. La Rosa Parodi); Breslavia, 20.10, musiche di Schubert, Listz, Wagner, Reger; Londra Naz., 23, *Tersicore* balletto di Händel; Bucarest, 20.5, concerto dedicato a Händel.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 17.20, concerto del violoncellista Barjanski; Colonia, 22.30, musiche contemporanee di Weiman, Roeseling, Straesser.

TEATRO: Gruppo Nord, 21.30, *I miei amici di Sans-Souci* di Lucio d'Ambra.

DANZE: Parigi P.P. (22), Katowice (22.15), Budapest (22.30), Milano-Trieste (23), Londra Reg. (23.10-1), Londra Naz. (24-1), Vienna (0.10-1).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16: Continuano con successo le proiezioni di «La favorita di Carlo II». Fuori programma e Giornale Luce.

ROSSINI. — Ore 16.30: Grande successo «Madame Du Barry» con Dolores Del Rio e Riginald Owen. Segue l'incontro di calcio Francia-Italia. Nel varietà «Compagnia Rataplan Spettacolo» con « Cluberti ».

MALIBRAN. — (dalle 17) Penultima giornata di questo eccezionale programma: «Una notte al Libano», Capol. Metro con Roman Novarro, Myrna Loy. Sulla scena la Compagnia «Superspettacolo 1935» con Anna Fougez, Armando Gill, René Thano. Valide le riduzioni.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Duplice spettacolo «L'agonia delle Aquile»; Charlot in: «La strada della paura».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Wonder Bar» con Al Iolson, D. del Rio. Val. rid. Lunedì: «Quella vecchia canaglia». Ruggero Ruggeri.

OLIMPIA. — «Luci sommerse» int. Nelly Corradi, Fosco Giachetti, Raimondo Van Riel.

MASSIMO. — (dalle 15.15) «Squillo di Tromba» con George Raft. E' un film Paramount.

ACCADEMIA. — Ore 15: «I promessi sposi» parl. ital. Dal romanzo di Alessandro Manzoni. Nuova edizione.

"Italiani all'Estero,, di P. Parini

ROMA, 22

L'Agenzia « Ala » informa che di eccezionale interesse è l'ultimo numero della rivista « Quaderni di Segnalazione », dedicato agli Italiani all'estero. Il fascicolo contiene il testo del discorso pronunciato dal Duce, nell'anno XII, ai connazionali dell'Argentina, Brasile, Uraguay, Cile, un saggio di Piero Parini ed un gruppo di articoli redatti da noti scrittori. Piero Parini nel suo interessantissimo scritto, dal titolo « Italiani all'Estero », traccia un esame esauriente e profondo della emigrazione italiana, esponendo i meravigliosi risultati cui è pervenuta l'azione del Fascismo, che ha riacquistato oltre dieci milioni di italiani.

Ferisce il compagno a fucilate durante un diverbio

PIACENZA, 22

Verso le 21, in località Rampeggio di Ferriere i montanari Quagliaroli Natale fu Giuseppe e Quagliaroli Lodovico fu Francesco vennero a diverbio per motivi di interesse con Quagliaroli Giovanni fu Giuseppe di anni 32 tutti residenti a Ferriere.

A un tratto il Natale Quagliaroli imbracciato il fucile sparava un colpo contro il Quagliaroli Giovanni che rimaneva ferito gravemente. Il disgraziato veniva trasportato all'ospedale civile di Piacenza ove versa in fin di vita.

Il maltempo in Inghilterra
Ansie per i fari galleggianti

LONDRA, 22

Il maltempo continua ad imperversare specialmente con tempeste di vento. Il grande transatlantico « Majestic », rimasto da ieri immobilizzato nel porto di Southampton, è partito oggi a mezzogiorno con 24 ore di ritardo, compiendo però una pericolosa manovra. Molti altri piroscafi sono ancora in porto in attesa di tempo migliore.

Il mare intorno all'Inghilterra è dovunque agitatissimo. Queste tempeste si susseguono ormai quasi ininterrotte da più di un mese. Si nutrono molte apprensioni per i guardiani dei fari galleggianti, molti dei quali sono isolati da quattro settimane. Quattro fari galleggianti, davanti alla costa di Rossiare, sono continuamente battuti dalla tempesta e 24 uomini vi sono isolati da 26 giorni. Si teme che manchino loro i viveri. Le loro famiglie fanno celebrare delle cerimonie religiose per implorare il bel tempo. Tutti i tentativi per raggiungere i fari galleggianti sono stati finora inutili.

I fanali, però, continuano ad essere illuminati nelle ore regolamentari: questo è un altro dei tanti esempi dell'ignorato eroismo dei guardiani di fari nel Mare del Nord, terribilmente tempestoso.

Un milione e mezzo di gioie rubati in Inghilterra

LONDRA, 22

I ladri di gioielli, che da qualche tempo hanno una particolare fortuna, hanno fatto oggi un altro colpo, il quale però è stato favorito dall'ingenuità del padrone degli oggetti rubati. A Northampton un viaggiatore in gioielli ha lasciato sulla sua automobile quattro valigie, contenenti gioielli per cinquantamila sterline (tre milioni di lire). Lasciata la vettura sulla strada, egli è entrato in una trattoria per fare colazione. Quando è tornato sulla sua vettura, ha constatato la scomparsa di due valigie.

La polizia ha subito iniziato una caccia ai ladri attraverso tutto il paese, diramando anche la notizia per radio, ma i ladri non sono stati trovati. I gioielli scomparsi hanno un valore di circa ventimila sterline, cioè un milione e mezzo di lire.

CRONACA DI MESTRE

Una guardia d'onore alle salme dei Caduti

Le 1650 cassette contenenti le ossa dei Caduti e che circondate dal tricolore attendono di essere trasportate nella loro nuova e definitiva residenza nell'Ossario di Asiago, si trovano ora allineate sotto il porticato dei colombari del nuovo reparto dove giornalmente cittadini vanno a pregare e portare fiori.

Domenica prossima, alle ore 9.30, in forma solenne, un battaglione del 71.o Reggimento Fanteria con la gloriosa bandiera, e la Legione Avanguardista unitamente ai fasci Avanguardisti e a tutte le Associazioni combattentistiche e patriottiche si recheranno a rendere omaggio a questi eroi della Patria e verrà montata la guardia d'onore di un fante ed un avanguardista; guardia che continuerà tutti i giorni dall'apertura alla chiusura del cimitero fino alla partenza dei resti mortali che verrà fatta ad epoca non ancora fissata.

La salma d'un Caduto in guerra a Milano

Per desiderio espresso dalla famiglia, la salma del fante Zucchetti Ezio, deceduto a Mestre per ferite riportate sul campo di battaglia, venne trasportata con automezzo nel Cimitero di Mosocco, a Milano, dove riposano altri suoi cari. Il pio accompagnamento venne fatto personalmente dalla Segretaria del Fascio Femminile signorina Angelina Fontanin, che potè consegnare alla famiglia dell'eroe i resti esumati dal nostro cimitero.

Adunata fascista

Il Segretario Politico invita tutti i fascisti a trovarsi domani mattina alle ore 8.30 precise in sede, in camicia nera, per scortare il gagliardetto che si recherà alla cerimonia per le onoranze alle salme dei Caduti in guerra nel Cimitero comunale.

La Segretaria del Fascio Femminile invita tutte le signore e signorine fasciste a trovarsi in Cimitero domani mattina alle ore 9 per assistere alla cerimonia.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di Adunata. — Tutti gli Avanguardisti della centuria di Mestre devono trovarsi in sede domenica 24, alle ore 8 precise, in perfetta uniforme.

Campionati comunali — Organizzati dalla locale direzione ginnico-sportiva, domenica 24, alle ore 14, alla Casa del Balilla si svolgeranno le seguenti gare: Avanguardisti: corsa veloce m. 80, salita alla fune m. 5. Balilla moschettieri: corsa veloce m. 60, salita alla fune m. 4. Ai primi tre elementi di ogni gara verranno consegnati dei premi individuali. Possono assistere gli organizzati con le rispettive famiglie.

Nucleo Universitario Fascista

The goliardico. — Oggi sabato, alle ore 16.30, avrà luogo nelle sale del Circolo Sociale, gentilmente concesso, il terzo the goliardico danzante organizzato dal nostro N. U. F. Ricordando il vivissimo successo riportato dai trattenimenti già indetti dal N.U.F., si è facili profeti predicendo anche per questa volta l'esito più lusinghiero.

La signorilità che impronta le belle feste dei nostri goliardi, l'animazione che regnerà ininterrotta per tutto il trattenimento e la ben nota valentia dell'orchestra De Petris bastano per richiamare il pubblico più numeroso e più fine.

L'ingresso è riservato esclusivamente a chi sia in possesso del biglietto d'invito. Per gli studenti, i laureati e gli ufficiali, basta la presentazione della tessera.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento da L. 95 a 96 (sostenuto); granone bianco secco a stagione a 62; grano giallo secco a stagione a 63; avena a 55; fieno maggengo da L. 17 a 20; paglia a 8, imballata a 10.

Vini: Prezzi invariati in confronto a quelli della scorsa settimana.

Pollame vivo, prezzo per kg.: Polli da L. 6 a 6.50; galline da L. 5 a 6; faraone a L. 7; tacchini e tacchine a L. 6; capponi a 6; oche a 4; anitre a 4; conigli a 2.50, uova a cent. 55 il paio; piccioni da L. 4 a 5 il paio.

Legna da brucio, per quantitativi non inferiori ad una carretta, portata a domicilio: legna dolce a L. 7, legna forte a L. 9 il quintale.

Un investimento sul cavalcavia

Iersera alle 21.45 il ciclista Bottacin Guido di Giovanni, d'anni 39, abitante a Marene di Martellago, nel salire il Cavalcavia dalla rampata di via Cappuccina, per causa imprecisate venne investito da una vettura filoviaria che lo mandò a sbattere violentemente il capo a terra.

Raccolto da un'auto pubblica il poveretto venne trasportato all'ospedale dove venne accolto in stato disperato per la sopravvenuta commozione cerebrale.

Per bestemmie ed ubbriachezza

Il vigile motociclista Favaron ieri alle 11.30, passando per via Piave si accorse che un tizio, riconosciuto per certo Zanetti Vittorio di Giovanni di anni 23, abitante alla Gazzera Alta, barcollava ed infastidiva i passanti, oltre ad una ragazza. Avvicinatosi e constatato che il Zanetto era ubriaco fradicio, e per di più bestemmiava laidamente, il vigile, per por fine alla disgustosa scenata, pensò bene di condurre l'ubriaco nella caserma dei RR. CC. dove venne rinchiuso in guardina e denunciato all'autorità giudiziaria.

Una serie di disgrazie della strada

Per scansare un camion viene investito dal tram

Verso le ore 10.15 di ieri Foltran Ambrogio fu Giuseppe di anni 64, abitante in via Catene a Chirignago, stava percorrendo in bicicletta il Terraglio diretto verso Mogliano, quando giunto nei pressi del Terraglietto si accorse che dalla parte opposta stava giungendo un autotreno con rimorchio e per evitare di venire investito, si spostava improvvisamente andando a finire nel mezzo delle rotaie del tram mentre questo stava per arrivare da Mestre.

Il manovratore mise in azione i freni ma data la breve distanza l'investimento fu inevitabile. Il paraurti della vettura tramviaria colpiva il ciclista che dal colpo ricevuto andava a finire entro il fosso laterale della strada.

Subito soccorso, con un auto di passaggio il ferito venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della clavicola sinistra e delle contusioni multiple. Venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni e dopo le prime medicazioni venne ricoverato.

Investito da un autocarro

Ieri verso le 12.30 Silano Giovanni di anni 8 abitante alla Rana, mentre si trovava al ponte della Campana, improvvisamente volle attraversare la strada mentre stava passando un camioncino portante la targa 5753 VE guidato da certo Bozzolon Giovanni di Attilio di anni 27 abitante a Carpenedo e veniva investito e gettato a terra.

Per fortuna data la limitata velocità della macchina, questa venne fermata sull'istante e il ferito con la stessa macchina venne trasportato all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite lacero contuse alla regione occipitale giudicandolo guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Uno scontro nel Piazzale XXVII Ottobre

Verso le ore 8.45 di ieri l'autocisterna 45732 M. I. guidata dall'autista Baldi Arturo di Pietro di anni 27 abitante a Redavalle di Pavia, da S. Giuliano stava girando per prender la via Principe di Piemonte e per cause non bene precisate, si scontrava con un auto condotta da Persillo Avellino di Raimondo. Nello scontro solo l'auto riportava danni alla carrozzeria ed il Persillo riportava delle fratture costali per cui dovette essere ricoverato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Da un furto all'altro

Ladri di carbone scoperti ed arrestati

Il magazziniere Bortoli Riccardo di Augusto, di anni 31, addetto alla Stazione ferroviaria di Marghera, l'altro ieri sorprese due giovani mentre stavano rubando del carbone da un carro ferroviario. Alla di lui vista i due ladri si davano alla fuga. Il Bortoli postosi all'inseguimento riuscì ad acciuffarne uno. Chiamati i carabinieri, questi poterono individuare anche il fuggitivo. Il fermato, che si chiama Barbato Francesco di Alberto, di anni 16, abitante a Oriago, venne rinchiuso in guardina. Vennero sequestrate due biciclette che servivano per trasportare i due sacchi di carbone rubato, del peso complessivo di 80 kg., mentre la merce venne riconsegnata al Bortoli.

Il secondo ladro veniva anch'esso poco dopo fermato e riconosciuto per Rizzo Achille, di anni 16, abitante in via Altobello 63. I due ladruncoli vennero, dopo l'interrogatorio, trasportati nelle carceri mandamentali e denunciati all'autorità giudiziaria per furto qualificato.

I ladri della Feder. Commercianti arrestati

Il 25 gennaio u. s., come annunciato a suo tempo, vennero rubate nella sede della Federazione Commercianti, in via Gino Allegri, da ignoti ad un'impiegata, la somma di lire 500. Fattane denuncia, il Commissariato di P. S. faceva attive indagini, che diedero i loro frutti. Infatti ora si viene a conoscenza che i responsabili sono stati arrestati a Modena ed hanno confessato la loro colpa. Essi sono i pregiudicati Fusato Gastone Giulio di Secondo, di anni 32, abitante a Vicenza e Stefani Giuseppe di Leopoldo di anni 43, abitante a Bassano, i quali sono pure riconosciuti autori di diversi altri furti.

Dopo una condanna

Dai carabinieri venne arrestato certo Pellizzato Romano fu Giuseppe, di anni 66, contadino di Scorzè, perchè colpito da mandato di cattura del Presidente del Tribunale di Treviso dovendo scontare 15 giorni di reclusione in cambio di una ammenda non pagata. Venne passato alle carceri.

Due furti di pollame

Il maresciallo di P. S. Scaduto e l'agente Fogliani fermarono ieri in viale Garibaldi un certo Marchetti Italo di Francesco, di anni 23, e certo Tonin Gino di Angelo, di anni 21, entrambi abitanti a Badia Polesine, i quali erano attivamente ricercati dai carabinieri di Badia Polesine quali appartenenti ad una associazione a delinquere per furti di pollame. Vennero passati alle carceri, dandone comunicazione a Badia del loro arresto.

Ustionata da un ferro

Alla Vigile di Marghera venne ieri medicata l'operaia dell'Ilva, Zucchia Primo, abitante a Marghera. Lo Zucchia, mentre stava a lavoro, venne colpita da una barra di ferro incandescente e riportò delle ustioni di secondo grado alla gamba sinistra ed al piede sinistro. Venne giudicata guaribile in 25 giorni s. c.

Cronaca di Chioggia

Un lutto

Giovedì sera attorniata dai famigliari che incessantemente le prestarono le più affettuose cure spirava Grasso Wanda figlia del ragioniere capo del nostro Comune.

Aveva soli 32 anni ed aveva coltivato gli studi ottenendo giovanissima con brillante risultato il diploma di insegnante elementare; alla educazione ed istruzione si era dedicata, impartendo dalla scuola amorose lezioni ai giovanetti alle sue cure di maestra affidati.

Di sveglia intelligenza e di facile eloquio, educata alla più pura fede cristiana, vi fu un periodo in cui essa fece opera di apostolato tenendo in varie chiese della città e anche di Annone Veneto pubbliche conferenze attentamente seguite dal numeroso uditorio che accorrera ad ascoltare la voce della giovanetta che cercava di instillare negli animi degli altri quella fede da cui era animata. E fede la sorresse nella lunga malattia che la colpiva e negli ultimi strazianti giorni del terribile trapasso.

Alla famiglia sincere condoglianze.

Farmacia di turno

Da domani, domenica, e per tutta la settimana ventura è designata a prestare servizio serale e notturno la farmacia Zennaro.

Lotteria pro Opera Balilla

Per inviare al mare, nella prossima stagione, centinaia di creaturine bisognose di sole ed offrire ai bimbi disagiati la refezione scolastica ed altri indumenti, questo Comitato ha deciso di indire una grande Lotteria, che verrà prossimamente estratta. I doni si ricevono presso il Comitato stesso o la Casa del Balilla, dalle ore 18 alle 19.

Pubblicheremo presto l'elenco dei primi doni.

Beneficenza

Nella ricorrenza del trigesimo della morte del compianto sig. Giuseppe Ravagnan fu Michelangelo il sig. Boscolo Fiorello Lisetto ha versato lire 50 a beneficio del Comitato Mandamentale Antitubercolare.

TEATRO VERDI. — «Principessa della Czarda», Straordinario successo; Film comico sentimentale.

62 mila lire di titoli truffati a Verona

VERONA, 22

La signora Maria Bonaccosa Romano, sessantenne, abitante a Milano in Via Uberti 12, uscendo oggi dalla Banca d'Italia dove si era recata a convertire in redimibile 3.50 delle cartelle del Littorio per un valore nominale di lire 62.600, è stata raggiunta da un giovanotto senza cappello e con una penna stilografica fra le dita: tutta l'aria insomma d'un impiegato di banca nell'esercizio delle sue funzioni. Costui le disse che il cassiere nel dare i titoli era incorso in un errore e che occorreva tornare indietro per spuntare i titoli stessi. Di nulla sospettando, la signora affidò il piccolo tesoro al giovanotto e lo seguì pian piano, fiduciosa. Ma quegli, giunto in vicolo Cadrega, che da verso i Muraglioni, spiccò la volata e non fu più raggiunto. La signora denunciò il fatto alla polizia, la quale per por il fermo sui titoli rubati, ne telegrafò le serie in tutto il Regno.

Ruba un milione e mezzo ed è tratto in arresto

VERCELLI, 22

Stanotte il capo della Polizia giudiziaria cav. Strufi della nostra Questura, coadiuvato da alcuni funzionari e dai carabinieri di Stroppiana, ha tratto in arresto a Motta dei Conti certo Bosco Antonio fu Pietro, di anni 27, nativo di Motta dei Conti, autore di un colossale furto di un milione e quattrocentomila franchi, commesso in Francia.

In casa dell'arrestato furono rinvenuti e sequestrati 36 titoli per un importo di parecchie migliaia di lire; un altro forte deposito di titoli fu sequestrato presso una banca della città nostra. L'arrestato è stato tradotto nelle nostre carceri.

CORSA CAMPESTRE

270 giovani fascisti al campionato nazionale

ROMA, 22

Domenica 3 marzo avrà luogo a Roma il campionato nazionale di corsa campestre per giovani fascisti. Ad esso prenderanno parte i tre migliori classificati nelle eliminatorie provinciali fatte disputare dai comandi federali. Duecentosettanta atleti prenderanno così il via alla finale di Roma.

Il bollettino della neve

Asiago: coperto, meno 2, cm. 30 s. l., cm. 80 s. c. — Boscochiesanuova: coperto, più 2, cm. 10 s. l., cm. 50 s. c. — Canazei: cm. 100. — Casere: cm. 100 s. c. — Cortina d'Ampezzo: nevica, meno 1, cm. 30 s. l., cm. 70 a Pocol, cm. 130 a Tre Croci e Falzarego, farinosa. — Madonna di Campiglio: nevica, meno 1, cm 110 s. l., cm. 170 s. c., farinosa. — Mendola: nevica, meno 3, cm. 125, farinosa. — Merano Avelengo: nevica, zero gradi, cm. 120 s. c., farinosa. — Merano San Vigilio: nevica, meno 2, cm. 20 s. l., gelata, cm. 75 s. c., farinosa. — Misurina: nebbioso, meno 5, cm. 135, farinosa. — Pieve di Cadore: cm. 60 s. c., farinosa. — San Martino di Castrozza: sereno, meno 3, cm. 30 s. l., cm. 60 s. c., cm. 140 al Passo Rolle, farinosa.

MIRANO

Beneficenza

Nel decimo anniversario della morte del compianto Francesco Pellizzon la famiglia ha offerto a questo E. C. A. lire 15.

Gita ad Asiago

Oggi, alle 20.30, sono convocati presso la Casa del Fascio tutti gli aderenti alla gita ad Asiago che, come abbiamo pubblicato, avrà luogo domani a cura del locale Dopolavoro.

NOTIZIE RECENTISSIME

I colloqui franco-austriaci iniziati a Parigi

PARIGI, 22

Stamane, alla presidenza del Consiglio, ha avuto luogo la prima conversazione fra il Capo del Governo Flandin e il Ministro degli Esteri di Francia Laval e il Capo del Governo Schuschnigg e il Ministro degli Esteri d'Austria Berger Waldenegg.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione. Il Presidente della Repubblica ha offerto una colazione in onore degli ospiti cui sono intervenuti il Capo del Governo, i Presidenti della Camera e del Senato, il Ministro degli Esteri, il Ministro Guardasigilli, i Ministri di Stato Herriot e Marin ed altre personalità. Prima della colazione il Presidente della Repubblica aveva ricevuto nel suo gabinetto Schuschnigg e Berger Waldenegg cui aveva consegnato le insegne della gran croce della Legione d'onore.

Le conversazioni franco-austriache sono continuate nel pomeriggio. In proposito Laval ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione: «Siamo stati lieti, il sig. Flandin e io, di constatare la perfetta unità delle nostre vedute coi Ministri austriaci su tutti i problemi dell'Europa centrale che interessano più particolarmente la Austria. E' per il consolidamento della pace che noi ci siamo riuniti ed è per essa che noi abbiamo lavorato».

Un accordo culturale anche tra Francia e Austria?

LONDRA, 22

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Parigi afferma di sapere da fonte ufficiale che nel colloquio austro-francesi si parlerà anche di un progetto di accordo culturale simile a quello ora concluso dall'Austria con l'Italia.

Berlino accetta di discutere su tutte le proposte di Londra

LONDRA, 22

L'Agenzia Reuter pubblica che il Governo germanico ha fatto sapere in via definitiva che è d'accordo col Governo britannico che le conversazioni anglo-tedesche progettate abbraccino l'intero campo del comunicato anglo-francese del 3 febbraio. Le conversazioni dirette anglo-tedesche sono ora virtualmente una certezza.

Ancora un disastro ferroviario a Tiflis in Russia

BERLINO, 22

Ogni giorno è segnalata una sciagura ferroviaria in Russia. Anche un'altra, e gravissima, viene segnalata da Tiflis: dieci vetture distrutte e numerosi morti e feriti.

La Commissione di controllo del Comitato centrale del partito comunista ha, a questo riguardo — come dice una comunicazione ufficiale da Mosca — proceduto ad un nuovo esame della situazione dell'amministrazione ferroviaria. La Commissione ha constatato che numerosi funzionari che coprono cariche direttive non hanno un'idea della natura del servizio e delle sue prescrizioni. Mancano delle necessarie istruzioni generali e tecniche, adatte all'adempimento del loro ufficio. Vi sono linee ferroviarie specialmente in Oriente, e perfino nell'estremo Oriente che hanno una importanza anche militare, dove è occupato un grande numero di funzionari assolutamente incapaci.

La Commissione ha intanto deciso di eliminare questi funzionari totalmente impari al loro compito e ne segnala sistemi con una maggiore caso: nella stazione di Lasso, nel solo ultimo mese di dicembre, vi sono stati 544 ordini di arresto emanati contro funzionari che avevano leso le norme di servizio. La Commissione propone di assegnare delle cariche tutti questi funzionari e di istruirli in maniera congrua, salvo a riammetterli poi, a tempo opportuno.

Furiose battaglie nel Chaco

ASSUNCION, 22

Quattrocento cadaveri di soldati boliviani sono stati contati dopo un nuovo attacco paraguaiano nel Gran Chaco, secondo un comunicato del Ministero della Guerra il quale aggiunge che i paraguaiani hanno raggiunto tutti gli obbiettivi che si proponevano facendo anche numerosi prigionieri.

Secondo un comunicato dello Stato Maggiore boliviano nel settore di Villa Montes le truppe boliviane hanno respinto tre attacchi dei paraguaiani i quali hanno perduto 5000 uomini.

Un furto a Vienna negli uffici della Legione polacca

VIENNA, 22

La scorsa notte audacissimi ladri sono penetrati nella Legazione di Polonia e hanno rubato valori la cui entità fino a questo momento non venne comunicata. Secondo alcune voci sarebbero stati rubati pure documenti custoditi nella cassaforte; secondo altre voci, i ladri sarebbero riusciti ad impadronirsi soltanto di argenteria per un valore di circa 15 mila lire.

Il Ministro signor Gavronski era assente da Vienna; alla Legazione si trovava soltanto la signora Gavronski Frassati con i figli.

Affermazioni naziste

Galileo, Leonardo ed altri grandi erano di razza nordica

MONACO DI BAVIERA, 22

Gli uffici sanitari che, secondo le nuove disposizioni, vengono riordinati completamente, ottenendo importanti funzioni anche in materia razzista dovranno, a quanto apprendesi, tenere più stretti contatti con la direzione del Partito nazional socialista.

Un apposito ufficio del Partito dovrà mettere a disposizione degli uffici sanitari i propri mezzi di propaganda a favore delle teorie di razza e della biologia ereditaria. Al nuovo istituto igienico razzista dell'Università di Monaco, il direttore dell'Istituto medesimo prof. Tirala, ha tenuto la conferenza inaugurale davanti ai gerarchi del partito, alle autorità e a numerosi studenti.

Egli ha sostenuto la tesi della superiorità della razza nordica affermando che anche Democrito e Pitagora appartenevano alla stessa e che i maggiori geni, fra cui ha citato pure Galileo, Leonardo da Vinci e Magellano, erano di origine nordica. Egli ha detto che gli ebrei noti nel mondo della scienza hanno un valore molto inferiore a quello loro assegnato e che Einstein deve la sua celebrità esclusivamente alla campagna ebraica in suo favore e che anche Ehrlich deve molto alla propaganda ebraica poichè egli non ha fatto altro che applicare le scoperte altrui.

I Paesi del blocco oro

Proposte per gli scambi commerciali

BRUXELLES, 22

Si è riunita la Commissione del blocco oro per gli scambi internazionali sotto la presidenza del sig. Giorgio Deleener, allo scopo di studiare lo stato attuale del riavvicinamento economico raggiunto dai Paesi del blocco oro. Secondo quanto risulta a «Economica e Finanza» questa Commissione ha deciso di chiedere ai Governi del blocco oro: 1) una convenzione che allarghi i contingenti attualmente esistenti fra i paesi di questo blocco; 2) un insieme di misure rivolte ad un abbassamento simultaneo delle barriere doganali; 3) la creazione di una cassa centrale di compensazione fra i paesi del blocco oro allo scopo di regolare i loro crediti sui paesi che hanno adottato delle restrizioni al commercio dei cambi.

La fiducia di Hauptmann di essere liberato

NUOVA YORK, 22

I dispareri fra l'avvocato Reilly ed il suo assistente, avvocato Fisher, del collegio di difesa di Hauptmann, sembra si siano composti in seguito all'intervento della signora Hauptmann, che è riuscita a riconciliare i due avvocati, i quali così agiranno d'accordo per l'appello del condannato di Flemington. Bruno Hauptmann, intanto, ha ripreso la sua intera fiducia. Egli ha detto ai suoi compagni della cella della morte, a Trenton, che «prima di Pasqua sarà liberato perchè è innocente».

Gli avvocati di Hauptmann sperano che il suo ricorso in appello che essi hanno presentato oggi non sarà discusso che nella sessione di ottobre. Così la eventuale esecuzione di Hauptmann verrebbe rinviata fino al principio del 1936.

Incerta sorte di un panfilo

MIAMI (Florida), 22

Il panfilo da corsa Esperanza partito da Fort Lauderdale e diretto a Miami, nel pomeriggio di ieri non ha più dato notizia di sè.

La nave era in comunicazione col proprio armatore S. S. Sarrish di Beaumont (Texas) mentre si trovava a trenta miglia al largo di Fort Lauderdale. Da allora ogni chiamata radiotelegrafica alla nave è rimasta senza risposta.

Idrovolanti ed incrociatori stanno esplorando una vasta zona della rotta che doveva seguire la nave.

Nove morti all'Avana in uno scontro ferroviario

L'AVANA, 22

Un grave disastro ferroviario è avvenuto presso la stazione di Guanajay, in un treno merci ha investito un vagone-cisterna. Si registrano nove morti.

Tragica fine a Marsiglia d'un navigatore solitario

MARSIGLIA, 22

Il tronco umano privo di testa, scoperto recentemente da un pescatore alla superficie del mare, si ritiene debba essere quello del tedesco Karl Baltrush, giunto a Marsiglia il mese scorso a bordo di una canoa, sulla quale con un suo compagno, Baltrush si proponeva di compiere il giro del mondo in canoa. Giunto a Marsiglia però, il compagno di Baltrush volle fare un'escursione da solo e la disgrazia sarebbe appunto avvenuta in queste circostanze.

La missione etnografica a Gat ritorna in Italia

TRIPOLI, 22

E' ripartita per l'Italia la missione etnografica organizzata dall'Istituto orientale per lo studio della popolazione della conca di Gat. La missione, diretta dal prof. Raffaele Corso, che aveva lo scopo di raccogliere dati sul materiale di costumi ed usi dei Tuareg che rappresentano un nucleo importante della popolazione della Tripolitania meridionale, ha raggiunto interessanti risultati dando inizio ad una serie di nuove ricerche completamente italiane.

100.000 lire assegnate dal Duce alla Colonia marina XXVIII Ottobre

ROMA, 22

Il Duce ha fatto pervenire alla Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe un contributo di L. 100.000 per la costruzione della colonia marina «XXVIII Ottobre» al Lido di Roma.

Il Segretario Federale ha pregato il Segretario del Partito di manifestare al Duce l'espressione della profonda riconoscenza del Fascismo romano per l'alto interessamento.

L'esultanza a Tripoli per l'annunciata visita del Duce

TRIPOLI, 22

L'annunzio del ritorno in Libia del Duce nell'aprile dell'anno XIV, dopo dieci anni dalla sua ultima visita, ha suscitato nell'intera popolazione una vivissima esultanza.

La speranza tanto lungamente attesa viene così ad essere esaudita. Il giornale locale Avvenire di Tripoli, facendosi eco del giubilo della cittadinanza, pubblica un caloroso commento rilevando come la visita è l'altissimo premio che il Duce consegna idealmente fin da oggi alla Colonia unificata, la quale saprà meritarlo nei fervidi mesi di attesa, come ha espresso il Maresciallo Balbo, moltiplicando le energie di lavoro.

Il giornale aggiunge che soprattutto il sentimento e l'idea fascista si esalteranno nella dichiarata volontà di ritornare da parte del Capo del Governo.

Anche la notizia del sollecito inizio dei lavori della grande strada costiera è stata accolta con la massima soddisfazione.

Le direttive di Mussolini all'Istituto coloniale fascista

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto l'on. Amedeo Fani che gli ha fatto omaggio di una sua pubblicazione sull'India e al quale ha impartito le direttive per l'Istituto coloniale fascista.

Lo stendardo dei Lancieri di Vercelli parte oggi da Roma per Pinerolo

ROMA, 22

Domani sabato, alle ore 18, partirà dalla stazione di Roma Termini alla volta di Pinerolo il glorioso stendardo del disciolto reggimento Lancieri di Vercelli, decorato della medaglia d'argento al valor militare per l'ardimentoso contegno tenuto dai lancieri nel periodo dell'appiedamento (Monfalcone) e durante l'avanzata del 1 ottobre 1918.

Lo stendardo, conformemente ad un recente decreto di S. M. il Re, sarà preso in consegna dalla scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo. Alle 16.30 di domani lo stendardo sarà ritirato da Castel S. Angelo. Lo scorteranno fino alla stazione di Termini uno squadrone appiedato del Reggimento Genova Cavalleria, la musica dell'arma dei CC. RR., ufficiali e sottufficiali in S.P.E. e in congedo di cavalleria, rappresentanze con labari delle associazioni nazionali bersaglieri e cavalleria.

Analoghe cerimonie avranno luogo all'arrivo a Torino ore 6.28 del giorno 24 e specialmente a Pinerolo dove da parte delle autorità e della popolazione saranno riservate al glorioso vessillo solenni onoranze.

I problemi della Confederazione lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 22

Si è riunita la Giunta della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura. Il Presidente ha illustrato i recenti provvedimenti attuati dal Regime per assicurare la difesa economica dell'agricoltura e garantire un equo compenso alle varie categorie rurali. In particolare la giunta ha preso in considerazione le norme approvate intorno agli uffici di collocamento ed ha espresso la più viva riconoscenza per le direttive in essa contenute. Passando poi ad esaminare la situazione contrattuale delle varie provincie, la giunta ha preso atto degli accordi recentemente intercorsi con l'organizzazione sindacale degli agricoltori ed ha rinnovato al Partito, sotto la cui egida gli accordi stessi sono stati conclusi, tutta la gratitudine dei lavoratori della terra.

Il Presidente ha poi resa nota l'azione che sulle direttive del regime la Confederazione va svolgendo per aumentare l'assorbimento della mano d'opera bracciantile soprattutto mediante accordi intesi a disciplinare i turni di lavoro ed a facilitare l'esecuzione di lavori straordinari.

Infine la giunta ha fissato le modalità per la partecipazione alla Mostra dell'agricoltura che avrà luogo a Bologna nel maggio prossimo ed ha stabilito che in tale circostanza vengano convocati in quella città il Consiglio nazionale della Confederazione e due congressi nazionali, uno della Federazione dei dirigenti ed amministrativi delle aziende agricole e forestali, e l'altro della Federazione coloni e mezzadri.

La Principessa di Piemonte ripartita per l'Italia

BRUXELLES, 22

S. A. R. la Principessa di Piemonte, dopo un breve soggiorno in Belgio, è ripartita per l'Italia ossequiata alla stazione dai dignitari di Corte e dal R. Incaricato d'Affari d'Italia.

Elena di Romania ferita in un incidente d'auto

ROVIGO, 22

Stasera, sulla strada Rovigo-Padova, nei pressi della località Cason, due automobili marcianti in senso opposto si urtavano violentemente riportando gravi danni. Dall'automobile proveniente da Padova, che portava la targa del corpo diplomatico, gli accorsi facevano scendere due signore, subito riconosciute una per la Principessa Elena di Romania, madre del Voivoda Michele; l'altra per la sorella principessa Irene di Grecia e di Danimarca. Nessuno dei passeggeri delle due macchine riportava ferite gravi. La Principesse hanno potuto proseguire subito per Rovigo, ove hanno preso alloggio in un albergo, presso cui si recò un medico per il caso. La Principessa Elena aveva riportato lievi ferite al volto.

Non appena informato dell'incidente, si recò all'albergo il Prefetto comm. Caratti, accompagnato dal Questore, per porgere alle Auguste Principesse gli auguri di pronta guarigione. Le auguste Ospiti, provenienti da Brioni, ripartiranno domani per Firenze.

La sciagura dell'aeroplano

Il Console d'America a Napoli è partito per Londra

NAPOLI, 22

Il console Dubois assieme alla moglie è partito alla volta di Londra.

Si apprende ora che la notizia della tragedia è stata appresa dai coniugi Dubois in modo rude. Il console degli Stati Uniti a Napoli ha ricevuto una comunicazione telefonica da parte di un giornale inglese che domandava particolari della sciagura. Contemporaneamente un altro giornale inglese telefonava alla signora e le dava notizia della morte pietosissima delle figliuole. Il console, che si era precipitato in automobile a casa, ha trovato così la moglie già in preda a indicibile angoscia.

Le tragedie della montagna

Quattro sciatori morti

VARSAVIA, 22

Una squadra di sciatori recatasi alla ricerca di 4 partecipanti ad una escursione sciatoria sul massiccio montagnoso delle Beskide, i quali erano scomparsi da una settimana, ha ritrovato ieri nel pomeriggio sul Monte Babiagora i cadaveri di due degli scomparsi ricoperti di neve. E' probabile che anche gli altri due siano periti. Si suppone che i 4 siano stati sorpresi da una valanga.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 55 - Centesimi 20

Domenica 24 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 57.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-470 - Intercomunale N. 20-601

54 ufficiali e 1200 soldati della "Peloritana,,

si imbarcano a Messina sul "Vulcania,, fra il più vivo entusiasmo

Altre truppe partiranno oggi col "Biancamano,,

MESSINA, 23

Il Vulcania è entrato nel porto stamane all'alba. Nel piazzale antistante al luogo ove è ancorata la bella motonave, troviamo un gruppo di ufficiali di Marina e dell'Esercito, addetti alle operazioni di carico e di movimento.

La grande nave è in festa. Gli ufficiali sono già regolarmente in funzione e provvedono a tutto quanto è necessario per il coordinamento e il completamento di tutta l'organizzazione; furerie, uffici di commissariato, di sussistenza, della Croce Rossa sono razionalmente attrezzati a poppa ed a prua.

«Siamo partiti da Napoli — ci dice un ufficiale — che erano le ore venti e in porto era una luminaria fantastica e il coro festante delle sirene ci salutava. Tutto è stato previsto e ordinato regolarmente e nelle cancellerie di bordo sono distribuiti i vari comandi. Le truppe occupano cabine e camerate ed hanno passato quasi tutta la notte insonne nel viaggio da Napoli a Messina. All'alba eravamo in vista dello Stretto e già la truppa era tutta affacciata alle murate. L'allegria è ammirevole e il sentimento fascista è al più alto grado di tensione ideale».

L'imbarco delle truppe

Subito dopo l'arrivo del Vulcania si iniziano le operazioni di imbarco dei molti materiali della Divisione Peloritana. Quindi incomincia l'imbarco del primo contingente di truppe destinato in Africa Orientale e del comando della Divisione stessa.

E' questa la prima volta che la Vulcania fa scalo a Messina e tutto il popolo festante vuole salutare con l'entusiasmo più fervido i reparti. Le acclamazioni della folla che si assiepa al passaggio delle truppe si fondano con gli inni della Patria. Nel porto, imbarcazioni di ogni sorta, straccariche di gente, attorniano la nave. Il Vulcania deve salpare alle 17, ma già fin dalle 13 tutte le associazioni fasciste, ex combattenti, nastro azzurro, mutilati, con gli appartenenti a tutte le associazioni di arma, si avviano per il Viale San Martino al Molo Luigi Rizzo, a cui era attraccata la grande motonave.

Dei partenti, primo a giungere è il comandante la Divisione Peloritana generale Giuseppe Pavone, al quale, presenti tutte le autorità, il Commissario al Comune porge il saluto di Messina. Il generale Pavone risponde ringraziando e sale poi a bordo insieme al suo Stato Maggiore.

Successivamente ha inizio l'imbarco delle truppe attraverso le chiatte disposte lungo i fianchi della nave. Si susseguono così reparti di Fanteria, reparti del Genio zappatori, artieri, trasmissione ecc., reparti automobilistici, reparti di Sanità e di Sussistenza. In totale cinquantaquattro ufficiali e oltre milleduecento uomini di truppa.

L'imbarco si compie tra il più vivo entusiasmo, rapidamente e con perfetto ordine. I milleduecento uomini, ordinati e fieri, si avviano al canto degli inni fascisti, all'imbarcadero; hanno tutti un mazzo di violette, aranci, limoni e pacchetti di dolci e sigarette.

Il saluto di Messina

I canti guerreschi si fondono agli inni della Patria, accompagnati dal suono delle bande scaglionate lungo il passaggio. Ai canti e alle musiche si uniscono gli alalà della folla, tra cui sono anche due mila Balilla ed Avanguardisti. In mare vi sono le imbarcazioni dei Canottieri della Società Talatta e del Guf che incrociano intorno alla Vulcania e che accompagnano la bella nave fino all'uscita dal porto. I giovani in maglia bianca e col berretto goliardico sono vivamente acclamati, specie quando uno di essi si avvicina al ponte di chiatte, recando il gagliardetto del Guf, su cui sono due berretti goliardici che vengono offerti al generale Graziani e al generale Pavone. Un altro berretto goliardico viene issato a poppa della nave, tra gli alalà delle truppe che non si stancano d'inneggiare al Re e al Duce.

Sul Molo, tra la folla — più di centomila persone — è il cieco di guerra Micali, accompagnato da un suo figliuoletto di dieci anni, a nome Giovanni. E' anche presente il sergente Celona che, sorridente in volto, ci annunzia l'accoglimento della sua domanda e la sua partenza che avrà luogo con le truppe che salperanno domani.

Gli episodi di gentilezza e di entusiasmo si ripetono ad ogni passo. Ora è la volta di una povera popolana, certa Isabella Sacchetti la quale è venuta da Santo Stefano di Camastra, estremo limite della nostra provincia, per salutare il figliolo carabiniere, partente; essa rivolge al figlio parole di incitamento al dovere e di benedizione.

Sono le 17. Le operazioni di imbarco sono ormai terminate. Tutta la poppa del Vulcania è fremente d'entusiasmo. Le truppe partite da Napoli sono raggruppate sul ponte e levano alalà al Duce e al Fascismo. Il grido di DUCE! DUCE! si ripete a bordo e si ripercuote nella folla, che non si stanca di acclamare. Quando tutti i reparti sono ordinati, il Commissario al Comune e il rappresentante del Prefetto — quest'ultimo trattenuto a Roma per affari del suo ufficio — si recano a bordo della Vulcania per recare al generale Graziani il saluto deferente e affettuoso della città e della provincia, che in questo momento ha un palpito solo d'intenso amore per la Divisione Peloritana partente.

Il vibrante commiato

L'entusiasmo è indicibile. La banda degli ex bersaglieri, sul molo, in prima linea, intona canzoni guerresche, mentre le truppe a bordo acclamano. La banda dei bersaglieri ad un certo punto smette di suonare e tutti gli ex bersaglieri gridano: Vogliamo partire con voi! Un urlo possente, un alalà si alza dal Vulcania. Siamo ormai al momento del commiato. Le operazioni di partenza sono seguite con vivissima attenzione da tutta la popolazione che gremisce il Molo, il mercato della Marona, la stazione dei traghetti. S'intrecciano col più vivo entusiasmo gli inni e gli alalà. Sono le 17.15. Il Vulcania ha tirato le gomene e comincia a salpare le ancore; i ponti di chiatte vengono allontanati. Le bande, a bordo e a terra, suonano gli inni della Patria e della Rivoluzione. Centinaia d'imbarcazioni seguono la Vulcania fino fuori del porto, mentre i soldati a bordo sventolano grandi bandiere tricolori e cantano Giovinezza.

Alle 17.30 la motonave è già fuori del porto e inizia la navigazione nello Stretto. Un tramonto d'oro illumina la scena.

Un nobile gesto da registrare: quello del Segretario federale che, giunto da Roma oggi stesso, alla testa dei reparti fascisti si è recato al Comando della Divisione a rendere omaggio al generale Pavone partente, a nome di tutti i gerarchi della provincia, dichiarandosi di essere pronto a partire ai suoi ordini.

Con il piroscafo Vulcania è giunto a Messina anche il Biancamano il quale sosterà domani in porto per imbarcare un secondo blocco della Divisione Peloritana, e precisamente due battaglioni di fanteria, un gruppo di artiglieria per divisione di fanteria e reparti minori.

Il Duce presiede la riunione

della Corporazione del Mare e dell'Aria

ROMA, 23

Si è riunita oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione del Mare e dell'Aria con l'intervento dei Ministri della Giustizia, delle Finanze e delle Comunicazioni, del Segretario del Partito, dei Sottosegretari alle Corporazioni, alla Giustizia, alle Finanze, alla Marina, all'Aeronautica, alle Comunicazioni, nonchè dei presidenti delle Confederazioni interessate, del presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione, di rappresentanti delle amministrazioni statali e di esperti.

Il Duce, salutato da un vibrante A Noi! da parte di tutti i presenti, ha aperto la seduta e ha posto in discussione il primo argomento iscritto all'ordine del giorno: «Razionalizzazione del naviglio da carico mondiale».

L'on. Pala, vice-Presidente della Corporazione, ha fatto un'ampia esposizione dell'argomento; hanno quindi preso la parola l'on. Borriello che ha riferito sullo stato attuale delle trattative preparatorie della Conferenza armatoriale di Londra; il cap. Poletto Bagnoli, S. E. Benni e l'on. Giannini.

Il Duce ha riassunto la questione. Dopo di che la Corporazione è passata a esaminare il secondo argomento iscritto all'ordine del giorno: «Esame dell'applicabilità o meno della legge sull'impiego privato nei rapporti tra proprietari di navi, comandanti ed ufficiali di bordo». Dopo una sommaria esposizione dei termini della questione fatta dal vice presidente on. Pala, hanno preso la parola il cap. Poletto, Becchi, Pezzuto, Bagnoli, on. Longo, on. Cao.

Il Duce riassume a questo punto la discussione ed afferma che agli equipaggi della Marina mercantile è giusto riconoscere il diritto ad una indennità in caso di risoluzione del rapporti di lavoro. Esso, per la natura stessa della prestazione, dei doveri di rappresentanza, della responsabilità per la nave ed il carico che all'ufficiale sono affidati, per le fatiche ed i rischi della vita di mare, acquista una particolare figura ed importanza che non può essere considerata soltanto alla stregua di un comune rapporto di impiego.

Dopo di che il Duce sottopone alla Corporazione la mozione conclusiva che rispecchia i risultati della discussione che viene approvata.

Alle ore 18.30 la seduta è tolta e il Segretario del P. N. F. dà il saluto al Duce.

La Corporazione si riunirà al Ministero delle Corporazioni lunedì alle ore dieci.

La Principessa di Piemonte tornata a Roma

ROMA, 23

Proveniente dal Belgio ha fatto ritorno a Roma la Principessa di Piemonte.

Caviglia ricevuto dal Papa

ROMA, 23

Il Papa ha ricevuto in udienza privata il Maresciallo d'Italia senatore Enrico Caviglia.

Una conferenza di Nicola Jorga

ROMA, 23

All'Istituto di studi romani Nicola Jorga ha tenuto una conferenza su «Roma nel pensiero e nella letteratura romena», illustrando come Roma sia stata presente nei secoli nel lontano paese che dalla madre latina ha preso il nome. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Il Ministro portoghese a Roma presenta le credenziali

ROMA, 23

Il Re ha ricevuto stamane alle 11 il prof. dott. Joseph Lobo d'Avila Lima, inviato straordinario Ministro plenipotenziario del Portogallo per la presentazione delle lettere credenziali.

L'autotreno del vino a Bari

BARI, 23

L'autotreno nazionale del vino è giunto stamane festosamente accolto dalla popolazione.

Convocazione delle Fiduciarie dei Fasci Femminili

ROMA, 23

Il Segretario del P. N. F., con foglio di disposizione in data odierna, ha convocato a rapporto le fiduciarie dei Fasci Femminili. Il rapporto avrà luogo nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio il 28 febbraio XIII alle ore 16.

Acerbo succede a Potenziani all'Istituto di agricoltura

ROMA, 23

Il principe Spada Pontenziani ha rassegnato le dimissioni da delegato dell'Italia nel Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura di cui era anche presidente. E' in corso il provvedimento col quale vengono accettate tali dimissioni ed è nominato delegato dell'Italia l'on. Giacomo Acerbo, deputato al Parlamento.

Il Duce ha espresso al principe Spada Potenziani il proprio compiacimento per l'opera compiuta durante la sua permanenza in questo importante incarico. (Stefani).

Il Comitato dei Tre invitato a Saarbrucken il 1 marzo

GINEVRA, 23

Il Segretario della Società delle Nazioni comunica ufficialmente che il Comitato dei Tre per la Saar presieduto dal barone Aloisi è stato invitato dal Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni a recarsi il 1 marzo prossimo a Saarbrucken per procedere alla trasmissione alla Germania dei poteri di governo sul territorio della Saar.

Falso allarme alla "Sûreté,, per il crollo d'un'antenna

PARIGI, 23

Un bizzarro incidente si è prodotto stamane. Alle 11.30 un fracasso spaventoso echeggiò nei nuovi locali della Sicurezza Nazionale, ciò che in un primo momento fece credere che si potesse trattare di un attentato. Invece era semplicemente il pilone dell'antenna del posto di radiotelegrafia che, sotto la violenza del vento era crollato andando a cadere sul tetto della vetrata della hall dove sono classificate le schede delle informazioni. Per fortuna l'armatura in ferro della vetrata resistette all'urto, cosicchè tutto si ridusse a qualche danno materiale di non grande importanza.

Vasta organizzazione sovversiva scoperta in Cecoslovacchia

PRAGA, 23

La gendarmeria di Kladno è giunta sulle tracce di una vasta organizzazione comunista a scopi terroristici, costituita, oltrechè da elementi locali, anche da fuorusciti tedeschi. Sono stati effettuati numerosi arresti fra i quali quel lo del vice sindaco della città. Dalle prime informazioni risulta che gli affiliati si riunivano periodicamente, in un vecchio mulino abbandonato, per esercitazioni a carattere militare. Fra gli arrestati si trova il capo dell'organizzazione dei fuorusciti tedeschi, Kolay, il quale è stato trovato in possesso di un taccuino contenente un elenco di città che visitava periodicamente e nelle quali aveva fondato o intendeva fondare sezioni dell'organizzazione. L'inchiesta procede alacremente e si prevedono altri numerosi arresti.

Il giornale *A Zet* dà notizia della scoperta di una nuova stazione radiotrasmittente clandestina che dovrebbe trovarsi in quel di Pardublitz e che ogni giorno trasmetterebbe ad intervalli segnali convenzionali e incomprensibili su l'onda di Berlino. Parrebbe trattarsi ancora di attività di fuorusciti il cui numero in tutta la Repubblica, comprendendo i tedeschi e gli austriaci, raggiungerebbe la cifra di 70 mila persone.

20 mila persone in Jugoslavia ammalate d'influenza

VIENNA, 23

L'epidemia di influenza che ha ormai invaso tutta l'Europa centrale e il Balcani, è ora particolarmente intensa in Jugoslavia. Un telegramma da Belgrado informa che presso la sola Cassa ammalati operaia belgradese, sono stati denunciati non meno di 5000 casi di grippe. In complesso nel territorio jugoslavo ne sarebbero attualmente affette circa 20 mila persone. Fortunatamente l'epidemia non assume, a quanto pare, forme gravi o addirittura letali.

Anche a Vienna si nota un rapido aumento dei casi di influenza. In alcune officine circa un terzo degli operai ha dovuto restare oggi assente dal lavoro. Anche qui però non si registrano casi gravi.

Un convegno centro-meridionale per la mutualità scolastica

NAPOLI, 23

Indetto dal presidente dell'Ente Nazionale Fascista della mutualità scolastica avrà luogo in Napoli il 2 e 3 marzo prossimo un convegno delle Federazioni provinciali dell'Italia centro meridionale e insulare. Saranno rappresentate cinquanta provincie. Verranno discussi problemi relativi alla formazione di ambulatori, di sale per inalazioni salso jodiche e per irradiazioni ultraviolette ed altre attività curative che si applicano con l'assegnazione dei sussidi di malattia, con la distribuzione dei medicinali ricostituenti e con la creazione di case di cura termali, marine e montane a favore dei piccoli soci.

La preparazione della Mostra primaverile della Moda

TORINO, 23

Gli studi relativi alla graduale impostazione dell'azione tecnica dell'Ente autonomo per la Mostra d'arte nazionale della moda sono stati iniziati e procedono alacremente allo scopo di porre nel minor tempo possibile l'Ente in grado di assolvere tutti i compiti che direttamente o indirettamente gli sono stati demandati dal Regime e di permettergli nello stesso tempo una continua e vigile azione di assistenza e di guida a favore di tutte le categorie interessate nel campo dell'abbigliamento.

Mercè la trasformazione in atto e l'opportuno finanziamento già deliberato, l'azione dell'Ente assumerà un particolare valore, potenziando ed affiancando l'iniziativa privata in quanto i suoi interessi si identificano con quelli della Nazione.

A fianco dell'impostazione tecnica, i dirigenti dell'ente svolgono una fervida azione di preparazione della quinta Mostra nazionale della moda che avrà luogo dal 12 al 28 aprile p. v. Con opportuni adattamenti è stato modificato il complesso delle costruzioni rendendole più aderenti alle necessità delle manifestazioni. Con perfetta comprensione delle provvidenze adottate dal Governo per il risanamento della bilancia commerciale l'Ente ha posto in primo piano, nell'organizzazione la Mostra primaverile, la valorizzazione delle fibre tessili nazionali lavorate dalla nostra industria. Saranno particolarmente curate le installazioni della sezione di propaganda della canapa, della seta naturale, del Rayon e della Snia Fiocco. La più larga partecipazione di espositori già assicurata ha permesso di stabilire un programma più vasto di manifestazioni ed in particolare verranno organizzate sfilate giornaliere di modelli, alle quali potranno partecipare non solo le case di alta moda, ma tutte quelle che al vaglio di una oculata selezione avranno dimostrato di possedere le doti atte a portare un contributo di un certo valore all'azione che l'Ente si prefigge di svolgere.

Questa rinnovazione permette all'Ente di divulgare e lanciare i prodotti dell'attività di coloro che aspirano ad affermarsi con buon gusto e con fede nel delicato campo e che sono disposti con l'aiuto dell'Ente a presentarsi al giudizio del pubblico.

Per queste sfilate diurne particolare collaborazione verrà all'Ente moda dall'artigianato. Si annunciano inoltre per la prossima manifestazione visite di numerose comitive di tecnici dall'estero, i cui componenti hanno già preso contatti con la presidenza dell'Ente per gli opportuni accordi con le case di moda e le industrie dell'abbigliamento partecipanti alla Mostra.

I provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Le norme per l'avanzamento degli ufficiali in servizio nell'Africa orientale - La creazione d'un R. Istituto per la storia antica - La formazione della zona industriale di Bolzano - L'istituzione degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura - Facilitazioni per il credito peschereccio - L'organizzazione della marina mercantile in tempo di guerra - L'I. N. E. si trasforma in Istituto per gli scambi con l'estero

ROMA, 23

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Medici del Vascello.

Il contributo associativo dei mutilati

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento che autorizza, su richiesta dell'Associazione mutilati, l'aumento da lire due a lire tre mensili della misura massima del contributo finanziario che l'Associazione nazionale tra mutilati ed invalidi di guerra ha facoltà di imporre ai mutilati ed invalidi residenti nel Regno, i quali fruiscono di pensione vitalizia, ovvero di assegno rinnovabile e di minorazione, ai sensi del R. D. L. 20 dicembre 1929 VIII. n. 2163. Il provvedimento, che è stato sollecitato dalla presidenza dell'Associazione dei mutilati sul voto dell'ultimo Congresso, avrà attuazione dal primo aprile ed è in relazione alle accresciute esigenze assistenziali e di funzionamento dell'ente.

Uno schema di provvedimento concernente l'ammissione dei mutilati ed invalidi di guerra ai pubblici concorsi.

Uno schema di provvedimento inteso a precisare quali siano le ricompense al valor militare che possono essere valutate agli effetti dei benefici che la vigente legislazione riconosce agli insigniti. Con tale provvedimento vengono risolte in via interpretativa le incertezze alle quali le disposizioni vigenti avevano dato luogo nella pratica applicazione, stabilendosi che le sole ricompense italiane al valore sono valutabili agli effetti su indicati.

Uno schema di decreto che modifica la commissione per il conferimento delle onorificenze «al merito del lavoro» al fine di coordinare la composizione della commissione stessa al nuovo ordinamento sindacale.

Esteri

Su proposta poi del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento per l'adesione delle Colonie italiane alle convenzioni internazionali di Bruxelles del 23 settembre 1910 concernenti l'unificazione di regole in materia di urto di navi e di assistenza e salvataggio marittimi.

Uno schema di disegno di legge per dare esecuzione all'accordo italo-britannico per la delimitazione del confine fra la Somalia Italiana ed il Kenia, firmato a Firenze il 17 dicembre 1927 VI., ed all'accordo relativo stipulato in Londra il 22 novembre 1933 XII.

Uno schema di disegno di legge per dare esecuzione all'accordo italo-britannico-egiziano del 20 luglio 1934 XII. per la delimitazione del confine tra la Libia e il Sudan.

Uno schema di disegno di legge per dare esecuzione al trattato tra l'Italia e la Francia concernente il regolamento dei loro interessi in Africa, firmato in Roma il 7 gennaio 1935 XIII.

Uno schema di provvedimento che approva l'accordo fra l'Italia e l'Austria per lo sviluppo dei rapporti culturali tra i due Paesi, firmato in Roma il 2 febbraio 1935 XIII.

Uno schema di provvedimento che approva la convenzione culturale tra l'Italia e l'Ungheria firmata in Roma il 16 febbraio 1935 XIII.

Uno schema di regio decreto che modifica il titolo dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani, completandolo col premettere le parole «Italica Gens», e approva il nuovo statuto di quell'ente.

Interno

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha approvato:

Un disegno di legge recante modificazioni all'ordinamento dell'Istituto nazionale fascista assistenza dipendenti enti locali (I.N.I.E.L.). **Si tratta di alcune innovazioni miranti a rendere più rapido ed efficace l'intervento assistenziale dell'I.N.I.E.L. a favore degli iscritti, nonchè ad allargare il campo di attività dell'ente.**

Uno schema di provvedimento legislativo con cui si proroga di un anno, e precisamente sino al 30 gennaio 1936 XIV., il termine del funzionamento dell'Alto Commissariato per la città e provincia di Napoli.

Uno schema di provvedimento legislativo con cui si riconoscono le caratteristiche di stazione di turismo al comune di Campione d'Italia, in provincia di Como.

Uno schema di provvedimento legislativo con cui, allo scopo di eliminare le anomalie topografiche attualmente esistenti, si apportano lievi ritocchi alla circoscrizione territoriale del Governatorato di Roma, nonchè a quella dei finitimi comuni di: Albano Laziale, Anguillara Sabazia, Ariccia, Bracciano, Capena, Castelnuovo di Porto, Cerveteri, Genzano, Lanuvio, Sant'Angelo Romano e Tolfa. Le disposte variazioni territoriali, mentre avvantaggiano gli altri Comuni, assicurano alla circoscrizione del Governatorato di Roma una conformazione che esso svolge nel vasto territorio rurale che circonda la Capitale.

Le norme per i concorsi a posti di sanitario comunale

Uno schema di regolamento per concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie. Il nuovo testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. D. 27 luglio 1934 XII n. 1265 ha modificato sostanzialmente le norme attinenti all'assunzione del personale per i servizi sanitari degli enti locali. Mentre prima i concorsi per i posti di ufficiale sanitario e di sanitario condotto venivano espletati separatamente, per ciascun comune e per ogni posto che veniva a rendersi disponibile, in base alle nuove disposizioni, i concorsi vengono indetti periodicamente dal Prefetto per tutti i posti sia di ufficiale sanitario sia di sanitario condotto (medici, veterinari e levatrici) che risultano vacanti nella provincia. Col regolamento approvato oggi dal Consiglio dei Ministri, vengono stabilite norme dettagliate per lo svolgimento di tali concorsi, analoghe, per quanto possibile, a quelle che regolano i concorsi per gli impieghi statali. Degne di nota sono le disposizioni con le quali, accogliendosi i voti dell'Associazione fascista del pubblico impiego e delle organizzazioni sindacali interessate, si prevede l'inclusione nelle commissioni esaminatrici di un rappresentante delle rispettive categorie; le norme che fissano l'ordine di preferenza dei titoli da prendersi in considerazione; e infine le norme per il conferimento dei posti, le quali, ribadendo il principio già fissato dalla legge, fanno obbligo, nelle nomine, di seguire rigorosamente l'ordine stabilito dalla graduatoria dei concorrenti. Il provvedimento disciplina anche i concorsi per il personale dei laboratori provinciali di igiene e profilassi, nonchè per i posti di sanitari addetti ai servizi integrativi di assistenza, vigilanza igienica e profilassi.

Uno schema di decreto con cui si approva il bilancio di previsione 1935 del Governatorato di Roma.

Uno schema di provvedimento col quale si istituisce il posto di direttore dell'Istituto di sanità pubblica. Il provvedimento mira ad assicurare che l'Istituto possa assolvere col necessario prestigio l'importante funzione scientifico-sperimentale che il Governo Fascista gli ha affidato all'atto della sua fondazione.

Colonie

In seguito il Capo del Governo, Ministro delle Colonie, ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto relativo all'estensione all'Eritrea e Somalia Italiana del R. D. 1. dicembre 1934 XIII. n. 1997 sulla cittadinanza. Il regio decreto legge 1. dicembre 1934 XIII n. 1997 riduce la durata di permanenza degli stranieri per acquistare la cittadinanza mediante decreto reale, e sopprime il conferimento della cittadinanza per legge. Poichè la precedente legge del 1912 sulla cittadinanza vige in Eritrea e in Somalia, si estendono a tali colonie le modificazioni oggetto del R. D. L. 1. dicembre XIII n. 1997.

Uno schema di provvedimento che apporta aggiunte e modificazioni alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno alle merci di origine e provenienza dalle Colonie italiane. Il provvedimento si riferisce all'importazione dalle Colonie di banane secche e libri stampati in lingua italiana, nonchè dei vini e di speciali tessuti in seta prodotti nelle Colonie stesse.

Uno schema di decreto che approva il regolamento per il lavoro forzato ed obbligatorio nelle Colonie. In applicazione della convenzione di Ginevra del 10-18 giugno 1930, resa esecutiva nel Regno e Colonie con legge 29 gennaio 1934 XII n. 274, si procede alla regolamentazione completa e precisa delle norme stabilite nella convenzione stessa nei riguardi del lavoro forzato e obbligatorio nelle nostre Colonie.

Un contributo statale all'Ente per la colonizzazione libica

Uno schema di provvedimento riguardante la concessione di un contributo annuo a favore dell'Ente per la colonizzazione della Tripolitania e della Cirenaica.

Allo scopo di assicurare all'ente per la colonizzazione della Tripolitania e della Cireaica i mezzi necessari per svolgere la propria attività di recente estesa alla Tripolitania e condurre a termine il programma di colonizzazione demografica intrapreso con favorevoli risultati in dette Colonie, viene autorizzato un intervento annuo dello Stato nel finanziamento dell'Ente per un determinato periodo da considerare, in parte come normale contributo di colonizzazione ai termini delle disposizioni già in vigore, in parte come apporto dello Stato nella costituzione del patrimonio dell'Ente.

Uno schema di decreto che approva il nuovo ordinamento giudiziario per la Colonia Eritrea. Allo scopo di adeguare gli ordinamenti giudiziari dell'Eritrea alle innovazioni di recente apportate in materia nel Regno e nella Libia, adattandoli anche alle condizioni di ambiente della Colonia, si è provveduto nel nuovo testo a ordinare armonicamente la materia, conservandone il precedente contenuto sostanziale addimostratosi in massima par te rispondente alle esigenze locali.

Uno schema di decreto che approva il nuovo ordinamento giudi-

ziario per la Somalia Italiana. Le stesse considerazioni fatte per il nuovo ordinamento giudiziario dell'Eritrea valgono per questo della Somalia Italiana.

Costituzione di un Ente turistico e alberghiero della Libia

Uno schema di decreto relativo alla costituzione dell'Ente turistico ed alberghiero della Libia. Con questo provvedimento si intende agevolare ed incrementare il movimento turistico che in Libia dà segni di promettente sviluppo ed a tal fine l'Amministrazione coloniale è venuta nella determinazione di unificare amministrativamente in unico ente tutte le attività turistiche che attraverso vari anni sono sorte in quella Colonia, assumendo la denominazione di ente turistico ed alberghiero della Libia. Con la costituzione di detto Ente, cessa il motivo che a suo tempo consigliò la creazione del Commissariato del turismo per la Libia che pertanto viene soppresso.

L'area ceduta a Venezia all'istituto della previdenza sociale

Su proposta poi del Ministro delle Finanze il Consiglio dei Ministri approva:

Uno schema di provvedimento contenente esenzione venticinquennale dall'imposta sui fabbricati per le costruzioni eseguite in dipendenza ai piani regolatori edilizi della città di Napoli, approvati dall'Alto Commissario.

Uno schema di provvedimento che approva il contratto 20 ottobre 1934 XII riguardante la costruzione in Torino di un nuovo palazzo per gli alti comandi militari.

Uno schema di decreto concernente l'approvazione del contratto 22 settembre 1934 XII., riguardante concessione gratuita di terreno demaniale in Venezia all'Istituto Nazionale fascista della previdenza sociale.

Uno schema di provvedimento contenente modifiche all'ordinamento e funzionamento del Consorzio per le sovvenzioni su valori industriali.

Provvedimenti militari

Successivamente il Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge che detta norme per la protezione dei segnali che precisano sugli immobili la posizione dei punti trigonometrici, dei capisaldi di livellazione, dei punti di riferimento marittimo, gravimetrici, magnetici e della rete di artiglieria. Il provvedimento detta norme per evitare manomissioni dolose e colpose dei segnali suddetti. Stabilisce inoltre, a favore dei proprietari degli immobili su cui vengono fissati i segnali, indennità adeguate al pregiudizio che gli immobili stessi vengono a subire.

Uno schema di provvedimento che reca norme transitorie per l'avanzamento di un gruppo di sottufficiali del R. Esercito. Il provvedimento in esame consente in via transitoria ai sottufficiali già impiegati in servizi sedentari, ma idonei ai servizi alle truppe, di essere presi in esame per l'avanzamento, anche se privi dei periodi di servizio alle truppe prescritti dall'attuale legislazione in materia.

Per l'avanzamento degli ufficiali in servizio nell'Africa Orientale

Uno schema di provvedimento che aggiorna le disposizioni della legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito, allo scopo, tra l'altro, di dare la possibilità agli ufficiali mutilati ed invalidi di guerra di conseguire la promozione a scelta speciale per esame.

Uno schema di provvedimento che reca norme transitorie per l'ammissione alle Accademie militari degli ufficiali di complemento attualmente in servizio nelle Colonie. *Si consente agli ufficiali subalterni di complemento che in base alle precedenti disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito avevano chiesto ed ottenuto il richiamo in servizio e la destinazione in Colonia, di concorrere per l'ammissione alle Accademie militari anche se sprovvisti del titolo di studio richiesto per l'ammissione alle Accademie stesse (licenza di istituto medio di secondo grado).*

Uno schema di provvedimento recante norme per l'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito in servizio nelle Colonie dell'Africa Orientale e assegnati alle unità e servizi mobilitati da inviarsi in dette Colonie. Stante l'impossibilità per detti ufficiali compresi nei limiti per l'iscrizione sul quadro di avanzamento di presentarsi ad esperimenti ed esami, si determina che essi sono dispensati da fare esperimenti per tutta la durata dell'attuale situazione dell'Africa orientale, come anche dai periodi minimi di comando e di servizio prescritti. Restano inoltre sospesi nei confronti dei medesimi ufficiali gli esami per l'avanzamento anticipato, per la scelta speciale e per l'ammissione alla scuola di guerra, senza pregiudizio dei diritti eventualmente già acquisiti.

Uno schema di decreto recante modificazioni nella composizione della commissione dei collaudi in appello. Il provvedimento consente alle Confederazioni fasciste degli agricoltori e degli industriali, già rappresentate nella commissione da un membro effettivo, di nominare anche un membro supplente in modo da assicurare sempre la presenza del loro rappresentante.

Uno schema di decreto che determina la circoscrizione territoriale dell'Arma dei Carabinieri Reali per coordinarla alle modificazioni apportate dalle nuove norme sull'avanzamento degli ufficiali dei carabinieri reali.

Uno schema di decreto che estende alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale le norme riguardanti la definizione delle vertenze cavalleresche tra militari. Con tale provvedimento si estendono agli appartenenti alla M.V.S.N. e sue specialità le norme dettate dai RR. DD. 1 luglio 1929 VII n. 1250 e 1 gennaio 1930 VIII n. 137, allo scopo di limitare il ricorso al duello tra i militari del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza. Il provvedimento, oltre a colmare una lacuna in materia, contribuisce a rendere più saldi i vincoli di cameratismo tra la M.V.S.N. e le altre forze armate dello Stato.

Marina

Il Consiglio dei Ministri poi, su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Marina, ha approvato:

Uno schema di disegno di legge relativo all'istituzione di un ruolo speciale di ufficiali inferiori di vascello e della direzione macchine di complemento. Il provvedimento tende a sopperire in buona parte alle deficienze numerose dei ruoli degli ufficiali di vascello e del Genio navale in S.P.E. ed a soddisfare le più impellenti esigenze del servizio col minor onere possibile per l'erario.

Uno schema di provvedimento che consente di nominare guardiamarina e sottotenenti del Genio navale e delle armi navali in S.P.E. indipendentemente dalle vacanze esistenti nei ruoli dei rispettivi corpi. Il provvedimento ha lo scopo di far fronte ad urgenti necessità di servizio e di non turbare il ritmo delle nomine e delle conseguenti successive promozioni fra gli appartenenti ad uno stesso corpo.

Uno schema di provvedimento che porta un'aggiunta all'articolo 12 del testo unico delle disposizioni legislative riguardanti la costituzione e le attribuzioni dei corpi consultivi della R. Marina, approvate con R. D. 27 luglio 1934 XII n. 1469. Si include fra i membri straordinari del comitato dei progetti delle navi l'ufficiale ammiraglio che ha la carica di « ispettore di allestimento ».

Il brevetto di pilota di velivolo da turismo

Poi, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio dei Ministri approva uno schema di decreto che apporta emendamenti al regolamento per la navigazione aerea, approvato con il R. D. 11 gennaio 1925 III n. 356, nei riguardi dei brevetti aeronautici. Gli emendamenti al regolamento anzidetto hanno lo scopo di riformare il regime del brevetto di pilota di velivolo da turismo aereo, ai fini di una maggiore sicurezza del volo. Si stabilisce così che un pilota, il quale abbia conseguito il brevetto di pilota da turismo aereo, non possa effettuare il trasporto di passeggeri se non dopo che abbia svolto una certa attività di volo. All'uopo vengono istituite due diverse classi di brevetto da turismo: la prima che conferisce la facoltà di effettuare voli da solo, e la seconda che abilita al trasporto di passeggeri. Per il conseguimento dell'uno o dell'altro brevetto, sono stabilite prove di esame adeguate al diverso carattere che essi rispettivamente presentano.

L'istituto per la storia antica

In seguito il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale:

Uno schema di provvedimento concernente l'istituzione in Roma del R. Istituto Italiano per la storia antica. Col R.D.L. 20 luglio 1934 XII n. 1226 veniva disposto il coordinamento fra gli istituti nazionali di studi storici. Al R. Istituto Storico Italiano veniva affidato lo studio della storia medioevale, mentre per la Storia moderna e contemporanea veniva creato l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea; l'illustrazione della storia del Risorgimento italiano, alla quale erano altresì affidati altri compiti antecedentemente riservati al Comitato nazionale per la storia del Risorgimento, che veniva soppresso. Restavano però al di fuori del coordinamento gli studi sulla storia antica, per i quali non esisteva un apposito Istituto nazionale, e la lacuna era tanto più grave in quanto la nostra storia più remota si confonde con quella stessa della civiltà. Lo schema di provvedimento suindicato provvede appunto alla creazione di un Istituto per la storia antica e di una scuola annessa specializzata, ampliando contemporaneamente la sfera di azione della Giunta centrale e per gli studi storici e i cui poteri vengono con l'occasione meglio specificati.

Uno schema di R. D. concernente la soppressione del Comitato nazionale di scienze storiche e la devoluzione delle funzioni ad esso relative alla Giunta centrale per gli studi storici.

Uno schema di R. D. concernente l'estensione a favore degli iscritti ai Fasci di combattimento prima della Marcia su Roma dei benefici riservati agli ex combattenti per i concorsi per le supplenze e per gli incarichi nei R. Istituti d'istruzione media classica scientifica e magistrale.

Nella Consulta per la tutela delle bellezza naturali

Uno schema di R. Decreto col quale viene modificata la composizione della Consulta per la tutela delle bellezze naturali. In seguito alla creazione presso il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda della Direzione generale per il turismo, si è ritenuto opportuno che, in relazione alla stretta connessione che la propaganda turistica ha con la valorizzazione e la tutela del paesaggio, il predetto Sottosegretariato abbia un suo rappresentante in seno alla Consulta per la tutela delle bellezze naturali. A ciò provvede il suaccennato schema di R. D. col quale il Direttore generale per il turismo viene chiamato a far parte della Consulta in parola.

Altri 34 milioni per le opere pubbliche

Successivamente, su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento che autorizza una ulteriore spesa di lire 34.000.000 per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti in alcune provincie del Regno. Tale spesa è in aggiunta a quella di cui ai RR. DD. legge 28-9-1934 XII n. 1571 e 17-12-1934 XIII numero 2033.

Un provvedimento per la formazione della zona industriale di Bolzano

Uno schema di provvedimento col quale si dichiara la pubblica utilità delle opere occorrenti per la formazione della zona industriale di Bolzano. Per la esecuzione di tali lavori e a complemento delle agevolazioni di carattere economico accordate con R.D. 28 settembre 1934 XII n. 1621 vengono col provvedimento oggi approvato stabiliti speciali criteri in deroga alla legge organica vigente 25 giugno 1865 n. 2359 per la stima delle espropriazioni dei terreni e per la semplificazione della procedura relativa. Inoltre, per le sistemazioni stradali della detta zona industriale, è autorizzata sul bilancio dello Stato, una anticipazione fino a lire cinque milioni a favore del Comune di Bolzano.

L'unificazione dei servizi per le zone terremotate

Uno schema di disegno di legge col quale sono attribuiti al Ministero dei LL. PP. tutti i servizi dipendenti dai terremoti verificatisi dal 1908 *al* 1920. I servizi in parola sono rimasti finora frazionati tra amministrazioni così che, per le interferenze tra l'azione dell'una e dell'altra e per la conseguente complicazione delle procedure, la ricostruzione delle zone danneggiate non ha potuto finora essere compiuta, nonostante il vasto impulso datole dal Governo fascista.

Con le nuove disposizioni non solo si provvede a dare la responsabilità di tutti i servizi ad un unico organo, ma si apportano anche alcune modifiche alla legislazione vigente, sia per assicurare una più agile procedura, sia per autorizzare la diretta esecuzione da parte dello Stato di opere di pertinenza degli enti locali, opere che, pur essendo in sostanza finanziate integralmente o quasi a carico dello Stato, non sono state curate con la dovuta diligenza da parte degli enti stessi, per deficienza di mezzi tecnici ovvero per mancanza del residuo finanziamento. Anche per quanto riguarda le ricostruzioni private, vaste innovazioni sono apportate al sistema vigente, perchè, in luogo dei contributi nella estinzione di mutui ed in luogo delle obbligazioni terremoto, lo Stato concederà, attraverso il Ministero dei Lavori Pubblici, sussidi in capitali, pagabili anche ratealmente. Saranno così eliminate le difficoltà di finanziamento che i privati incontrano per lo sviluppo delle costruzioni e queste perciò avranno un più rapido e largo sviluppo. Lo accennato provvedimento, mentre da un lato assicurerà una imponente massa di lavori nelle zone terremotate, verrà sopratutto a far porre fine in un breve periodo di tempo alla gestione relativa ai vecchi terremoti.

La liquidazione dell'Unione edilizia

Uno schema di provvedimento col quale per rendere più celeri le operazioni di liquidazione dell'Unione edilizia nazionale affidata all'Ufficio autonomo di stralcio istituito presso il Ministero dei Lavori Pubblici, si stabiliscono norme speciali per la definizione dei vari rapporti di credito e di debito verso quell'istituto. A tal uopo, a modificazione delle disposizioni vigenti, si fissano termini più brevi per la eventuale contestazione dei conti di conguaglio, e si danno speciali facoltà all'ufficio suddetto per addivenire al trasferimento della proprietà degli stabili costruiti per conto di devoluzionisti di diritti a contributi terremoto. Per l'appuramento, infine, degli eventuali debiti dell'azienda, è fatto obbligo ai creditori per qualsiasi titolo di fare la dichiarazione dei loro crediti entro apposito termine e con speciali modalità, sotto pena di decadenza. Lo stesso provvedimento fissa il 30 settembre c. a. la chiusura delle operazioni di liquidazione da parte dell'Ufficio autonomo di stralcio.

Schema di provvedimento che modifica la composizione della Giunta Speciale presso la Corte d'Appello di Napoli istituita ed emana altre disposizioni integrative circa le espropriazioni da eseguirsi a cura dell'Alto Commissario per la provincia di Napoli

I contributi consorziali per opere idrauliche

Schema di provvedimento recante disposizioni per la liquidazione dei contributi consorziali per opere idrauliche di seconda e terza categoria. Per la legge 25 luglio 1904 n. 523 e disposizioni successive sulle opere idrauliche le quote di contributo annuale dovute dagli interessati allo Stato per le spese da esso sostenute sono liquidate ad ogni biennio e non debbono mai superare i cinque centesimi della rispettiva imposta principale sui terreni e fabbricati.

Con lo schema di provvedimento approvato viene chiarito che il contributo dovuto dagli interessi per le opere idrauliche di seconda e terza categoria va ammortizzato in un trentennio per quote costanti comprensive di capitale e interesse, al saggio vigente al momento della liquidazione della annualità e sarà corrisposto dal consorzio o, se questo non sia ancora costituito, direttamente ai proprietari interessati nel trentennio successivo, stabilendo che ciascuna quota annua o il complesso delle quote annue non possa superare il 5 per cento della imposta principale dei terreni e dei fabbricati compresi nel territorio interessato, restando la eccedenza a carico dello Stato. Le disposizioni anzidette vanno applicate anche alle liquidazioni non ancora definite alla data di entrata in vigore del provvedimento.

Schema di provvedimento che aumenta il limite di impegno per annualità relative ad opere straordinarie in concessione e per contributi e sovvenzioni previste da leggi speciali. Per fronteggiare le attuali presenti esigenze derivanti dalle esecuzioni di opere urgenti, sulla cui spesa lo Stato corrisponde speciali contributi e sovvenzioni, si è rilevato insufficiente il fondo assegnato con l'art. 4 della legge 25 gennaio 1934 XI n. 156. Essendosi pertanto ravvisata la necessità di un congruo aumento si è a ciò provveduto col suddetto schema.

Le norme tecniche di edilizia

Uno schema di provvedimento con cui si approvano nuove norme tecniche di edilizia, con speciali prescrizioni per le località volpite da terremoti, in sostituzione delle vigenti norme tecniche di edilizia antisismica. In considerazione dei notevoli progressi della tecnica costruttiva e tenuto conto delle migliori caratteristiche di qualità e resistenza dei materiali di cui oggi si dispone, è stato ritenuto opportuno studiare quelle integrazioni e quelle semplificazioni alle norme vigenti che fossero riconosciute possibili pur procurando ai fabbricati il grado di sicurezza indispensabili in regioni così frequentemente soggette a perturbamenti tellurici. Il nuovo testo di norme è distinto in due sezioni comprendenti, la prima quelle applicabili a tutti i Comuni del Regno e la seconda le prescrizioni applicabili alle località determinate.

Per quanto riguarda le norme per le località sismiche (che continuano ad essere distinte in due categorie), sono state consentite maggiorni altezze dei fabbricati, tanto nelle località della prima quanto in quella della seconda categoria; e in correlazione sono stati fissati nuovi rapporti tra le altezze stesse e la larghezza stradale e quelle degli spazi di isolamento. In casi eccezionali debitamente riconosciuti, sono poi consentite anche altezze superiori ai suddetti limiti, senza restrizioni nell'uso e nella destinazione dei fabbricati. Il provvedimento ha anche notevole importanza ai fini dell'economia delle costruzioni, perchè dà la possibilità di utilizzare più intensamente aree edificatorie. Infine, anche in materia di riparazione di fabbricati danneggiati, sono stati stabiliti criteri atti ad ottenere il rafforzamento degli stabili, al fine di garantire la resistenza alla azione di eventuali ulteriori movimenti sismici.

Uno schema di provvedimento relativo alla concessione dell'indennità di milizia speciale ai marescialli della Milizia Nazionale della Strada. Con tale provvedimento viene estesa ai marescialli della Milizia Nazionale della Strada grado di recente creazione, l'indennità di milizia di cui già godono le altre categorie di sottufficiali ed i militi della detta specialità.

Gli Ispettorati provinciali di agricoltura

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle foreste:

Uno schema di provvedimento legislativo concernente l'istituzione degli Ispettorati provinciali della agricoltura. In armonia con cessità di un più diretto intervento dello Stato nel campo dell'agricoltura, si provvede alla costituzione di Ispettorati provinciali della agricoltura che, sostituendo le Cattedre ambulanti di agricoltura ed assorbendone il personale, eserciteranno le mansioni di assistenza, di accertamento e di controllo delle attività agricole in stretta dipendenza gerarchica dello Stato.

Per i produttori di bozzoli

Uno schema di provvedimento recante norme a favore dei produttori di bozzoli per la campagna bacologica 1935. In relazione alle necessità dell'attività bacologica e serica nazionale, rilevate pure dalla Corporazione dei prodotti tessili e dal Comitato corporativo centrale, ed al fine di assicurare per la imminente campagna 1935 un ricavo minimo agli allevatori di bachi da seta, viene disposto l'intervento finanziario dello Stato a favore dei bachicultori mediante la corresponsione di un premio ai produttori di bozzoli per ogni chilogrammo di prodotto fresco mercantile.

Il credito peschereccio

Un disegno di legge riguardante il credito peschereccio. Il provvedimento mira a facilitare il credito peschereccio sia di impianto e di miglioramento che di esercizio, affidandolo alla Banca Nazionale del Lavoro ed assicurando una congrua disponibilità di capitale. La gestione speciale affidata alla Banca non ha carattere esclusivo, essendo anzi autorizzati gli istituti di credito agrario a compiere operazioni di credito di esercizio, oltre quelle di impianto e di miglioramento già ammesse dalle leggi vigenti. In vista dell'apporto di capitali che la Banca del Lavoro destina al credito peschereccio, le è affidata la gestione delle casse dei mercati allo ingrosso del pesce, salvi però i diritti acquisiti da altri istituti e la facoltà per lo Stato di consentire ad altre banche la gestione delle casse di detti mercati. In tal modo, mentre attraverso l'opera prevalente di un istituto si favorisce la specializzazione del credito, non si escludono i vantaggi del concorso e della concorrenza di altri organismi di credito.

Uno schema di decreto riguardante l'approvazione del regolamento per l'applicazione delle leggi sul Parco nazionale di abruzzo.

Uno schema di decreto riguardante l'approvazione del regolamento per l'applicazione delle leggi sul Parco nazionale del Gran Paradiso.

Uno schema di decreto riguardante l'approvazione del regolamento per l'applicazione della legge 21 gennaio 1934 XII n. 285 che costituisce il Parco nazionale del Circeo.

Uno schema di decreto che apporta varianti alla circoscrizione della Milizia nazionale forestale in relazione alla recente istituzione della provincia di Littoria ed alla costituzione del Parco nazionale del Circeo.

Per lo sviluppo della rete telefonica

Su proposta poi del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio dei Ministri approva:

Uno schema di provvedimento relativo alla revisione della nomenclatura e classificazione delle merci. La revisione della nomenclatura e classificazione delle merci che doveva essere effettuata entro il 31 dicembre 1926 V, venne già prorogato fino al 1 gennaio 1935 XIII, in vista delle condizioni economiche generali e dello sviluppo degli autotrasporti. Poichè le ragioni che determinarono un tale rinvio non possono dirsi tutte cessate, si proroga ora di un altro biennio la revisione, senza escludere per altro che, attuandosi nel frattempo la riforma del sistema tariffario la revisione possa essere anticipata.

Uno schema di provvedimento destinato a facilitare l'impianto delle comunicazioni telefoniche. Negli ultimi tempi si è manifestata la necessità di agevolare la sistemazione della nostra rete telefonica interurbana secondaria, sopratutto in alcune regioni, anche allo scopo di dare maggiore impulso all'incremento del traffico sulla grande rete sotterranea gestita dallo Stato. Si è riconosciuto perciò opportuno di dar luogo alle provincie di contrarre mutui con interessi al carico dello Stato nella misura massima del 4 per cento e a tale scopo con nuovo provvedimento si fissa in 100.000 lire l'onere annuale per interessi e si stabilisce che esso dovrà far carico al bilancio dello Stato per un periodo non superiore al decennio in modo da raggiungere, in complesso, un milione.

Uno schema di provvedimento con il quale si proroga di un altro anno la convenzione con la Ditta Pirelli per posa e manutenzione dei cavi sottomarini dello Stato. L'amministrazione governativa ha deciso di stipulare una nuova forma di accordo con la Ditta Pirelli, ma poichè non è stato ancora possibile raccogliere tutti gli elementi necessari a tale scopo, si è riconosciuta la necessità di prorogare a tutto dicembre 1935 XIV la convenzione in vigore.

Uno schema di decreto che modifica alcune tasse postali per relazioni con l'estero. Alcune tasse in franchi oro che vigevano nei rapporti tra i Paesi dell'unione postale prima del Congresso tenutosi al Cairo nel 1934 XII, in base alle decisioni di quel convegno, vengono modificate con lievi riduzioni.

Uno schema di provvedimento relativo all'emissione di francobolli commemorativi. Questo provvedimento mira a disciplinare con criteri uniformi e con tutta garanzia per gli interessi dello Stato le emissioni di francobolli commemorativi.

Uno schema di provvedimento che autorizza la vendita di piroscafi da parte della Società di navigazione fiumana « Levante ». Il decreto approva e rende esecutoria la convenzione con la quale in deroga ai patti già stipulati, si autorizza la Società « Levante » a vendere due piroscafi già in disarmo, mentre d'altra parte con opportune disposizioni, si tutelano i crediti tutt'ora vantati dalla cassa nazionale fascista per la previdenza della gente di mare.

La marina mercantile in tempo di guerra

Uno schema di provvedimento riguardante l'organizzazione della marina mercantile in tempo di guerra. Questo provvedimento mira a disciplinare l'attività della marina mercantile in periodi eccezionali dettando norme per la ripartizione e dipendenza del naviglio, per il censimento e l'armamento delle navi, per il naviglio ausiliario per le requisizioni ed il personale di bordo.

Uno schema di provvedimento relativo alla concessione di un sussidio straordinario per la navigazione sul lago di Como nell'anno 1935

Uno schema di provvedimento relativo alla concessione di un sussidio straordinario per la navigazione sul lago Maggiore nell'anno 1935.

Una convenzione con la ferrovia Cairate-Valmorea, confine svizzero, per temporanea sospensione dell'esercizio.

Uno convenzione con la ferrovia San Severo-Rodi Peschici per la cessione allo Stato del materiale rotabile.

L'attività e le funzioni dell'istituto per l'esportazione

Infine su proposta del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento relativo alle nuove attribuzioni dello Istituto nazionale per l'esportazione che assume la denominazione di Istituto nazionale Fascista per gli scambi con l'estero. L'attuale andamento dei traffici internazionali ha determinata una maggiore connessione tra i problemi dell'esportazione e quelli dell'importazione. L'una è diventata, in modo sempre più specifico e diretto, contropartita dell'altra. Si è, pertanto, ravvisata l'opportunità di estendere la attività dell'Istituto nazionale per l'esportazione anche ai prodotti di importazione. A ciò è inteso il provvedimento sopraindicato, che, pur comportando un ampliamento delle funzioni dell'Istituto, ne lascia immutate la natura giuridica e la struttura nel quadro degli enti che collaborano, alla dipendenza dello Stato, pel conseguimento dei suoi fini.

La riscossione dei contributi sindacali

Uno schema di decreto relativo alla riscossione dei ruoli dei contributi sindacali per il tramite delle ricevitorie provinciali. Con tale provvedmento la disposizione dell'art. 3 del R. D. L. 20 dicembre 1934 XIII n. 2299 sulla disciplina delle denunzie e dei contributi sindacali, con cui si fa carico ai ricevitori provinciali di riscuotere dagli esattori i contributi obbligatori relativi all'anno 1935 XIII-XIV e di effettuare il versamento alle associazioni sindacali, è esteso alla riscossione dei contributi degli anni precedenti iscritti nei ruoli e consegnati agli esattori dopo il 1 gennaio di quest'anno Il provvedimento è inteso a perfezionare un controllo ed una disciplina nei versamenti da parte degli esattori, dei contributi riscossi versamento, che prima era fatto direttamente alle associazioni sindacali, che difficilmente potevano operare i necessari controlli; e che oggi è fatto per il tramite dei ricevitori, i quali sono responsabili nei confronti delle associazioni. Il provvedimento, che è inquadrato nel sistema dei controlli degli oneri pubblici ed è ispirato all'indirizzo di contenere sempre più la misura dei contributi sindacali, ha effetto, come si è detto, per i soli ruoli consegnati all'esattore dopo il primo gennaio di quest'anno, ancorchè i ruoli stessi si riferiscano agli anni decorsi.

Uno schema di decreto per la protezione temporanea delle invenzioni industriali, modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla VI Fiera del Levante in Bari.

Uno schema di decreto per la protezione temporanea delle invenzioni industriali, modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla V. Fiera nazionale dell'artigianato in Firenze.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di febbraio, ha avuto termine alle ore 12.30.

La stipulazione del contratto per la monda del riso

ROMA, 23

Il *Foglio di disposizioni* N. 359 del Segretario del P.N.F. reca:

La stipulazione del contratto collettivo di lavoro per la mano d'opera addetta alla monda del riso (campagna 1935 XIII) avrà luogo nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Milano, 26 febbraio XIII, alle ore dieci.

Vi parteciperanno i presidenti delle due Confederazioni dell'agricoltura, il Presidente dell'ufficio nazionale di collocamento per la monda del riso ed i dirigenti delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura delle provincie di Milano, Vercelli, Pavia e Novara. La riunione sarà presieduta dal fascista dott. Gardini, in rappresentanza del Direttorio nazionale del P.N.F.

Un incendio non avvenuto

MILANO, 23

I giornali hanno annunziato che nello Stabilimento della Standard Varnish Italiana a Musocco, presso Milano, si sarebbe sviluppato un incendio. Ora la direzione della fabbrica suddetta ci prega di smentire categoricamente la cosa, avvertendo che nessun sinistro di nessun genere è avvenuto nei suoi stabilimenti.

Un' auto contro una moto

Un morto e un moribondo

NOVARA, 23

Mentre percorrevano in motocicletta una stradale presso Novara il contadino Giuseppe Rovellati di 52 anni e il di lui genero Alberto Paviani di 32 anni, sono stati travolti da un'automobile. Trasportati all'ospedale, il Rovellati è morto per le fratture riportate; il Paviani è moribondo.

Domenica 24 Febbraio 1935 XIII

CINEMA - "GAZZETTA,,

QUALI FILM SI VEDRANNO ALLA TERZA MOSTRA DEL CINEMA?

E' la domanda che ci sentiamo fare spesso. Per quanto non sia stato deciso nulla in proposito, pure è stato comunicato che ci saranno alle proiezioni di Venezia in agosto, due sezioni distinte: film per gli amatori di giorno, film per il pubblico di sera. Criterio di una certa utilità; e non è detto che un film per amatori non possa poi venire proiettato di sera, per riconoscere o meno la intelligenza del pubblico.

Circa i film che potrebbero venire proiettati a Venezia, la nostra attenzione si rivolge soprattutto alla produzione eseguita con criteri artistici, produzione che quasi sempre viene effettuata in quei paesi dove è sorta da poco una industria cinematografica, e dove tale industria non ha quello sviluppo che è stato invece raggiunto dall'America dalla Germania o dalla Francia e adesso anche dall'Inghilterra. Però anche in Francia e in Germania possono ritrovarsi dei film artistici, e soprattutto in Francia che contiene elementi anche di altre Nazioni. L'U.R.S.S. può invece essere presa a termine di paragone per un equilibrio artistico industriale e potrà dare anche quest'anno un saggio notevole di produzioni.

Cominciamo dunque dalla produzione sovietica. Potremo aver l'*Aerograd*o di Dovgenko, *Mosca* di Eisenstein o il nuovo film di Petrof e della Stroeva, e, perchè no?, *Usignolo mio piccolo usignolo* di Ekk, od anche il *Gulliver* di Ptuchko completato; e l'elenco non sarebbe finito. La Cecoslovacchia è la seconda nazione che per le qualità artistiche potrebbe venire ricordata: qualità artistiche il cui merito va in particolare a Machaty di cui molti saranno curiosi di vedere *Notturno;* ma perchè non proiettare di giorno i film di Machaty precedenti *Estasi?* Se non altro *Eroticon*, in una proiezione appunto diurna che perciò non dovrebbe essere eseguita per solleticare le tendenze di quel pubblico che l'anno scorso si prenotava per una seconda visione di *Estasi* e poi fischiava *Acqua Morta*. E poichè siamo in Olanda, forse Rutten potrebbe aver girato per l'agosto un altro film, o Pabst chiamato in Olanda in questi giorni potrebbe avere compiuta la sua pellicola storica. Pabst. il suo nome rappresenta qualche cosa nel campo cinematografico; forse è il regista più notevole che esista al momento attuale; eppure a Venezia non è ancora apparso. Una revisione di qualche sua vecchia pellicola non riuscirebbe inopportuna. E si potrebbe con l'occasione proiettare quell'*Eroe Moderno* girato testè in America e che i commercianti di laggiù mal giudicarono; o quel *Dall'Alto al Basso* realizzato in Francia.

In Francia c'è Clair; ovvero c'era perchè attualmente se l'è preso la London Film. Sarà pronto *Sir Tristram* per la Mostra di Venezia? Sarebbe a nostro parere il più interessante film dell'Inghilterra; nemmeno *Elephant Boy* di Flaherty sarà pronto per agosto. Forse per il 36. Perciò l'Inghilterra finirà col mandarci un film storico di grande portata ma forse non provvisto di genialità artistiche. Però ci sono i corti-metraggi; e un documentario di Basil Wright o di Paul Rotha o John Grierson non riuscirebbe inopportuno. E se dovessimo scegliere tra i grandi film, fra quelli si intende finora annunciati, non esiteremmo per *Il cadavere vivente* di Berthold Viertel, messo a confronto magari con l'edizione che ne fece anni orsono Ozep con Pudovchin a protagonista; o anche il delicato film *Piccola amica* dello stesso Viertel (che se non erro è invece austriaco) potrebbe rappresentare degnamente la produzione inglese. Quanto a Flaherty vedrei opportuna una ripresa dei suoi primi documentari.

Abbiamo accennato a confronti. E non riuscirebbe forse interessante una ripresa del *Varietè* di Dupont che non invecchia per le sue intrinseche qualità cinematografiche, messo a confronto col nuovo *Varietè* sullo stesso soggetto, realizzato da Farkas? Così un altro confronto utile riuscirebbe tra il vecchio *Raskolnikoff* di Wiene e *Delitto e castigo* che gira oggi in Francia Pierre Chenal. Si potrebbe proporre anche un triplice confronto tra la *Anna Karenina* girata in Russia nel dodici e le due della Garbo.

Il nome di Pierre Chenal ci farebbe proporre la sua *Strada senza nome;* ma volendo qualche film francese di indubbio interesse, ecco *La canzone di Ar Mor* di Jean Epstein, da riservarsi se volete alle proiezioni diurne, e, per le stesse proiezioni i due film di Jean Vigo.

A Venezia non è ancora stato proiettato un film portoghese. Non che il Portogallo abbia una vasta e notevole produzione, ma certo è migliore di quella spagnola; Leitão de Barros vale assai più che Benito Perojo. Perchè dunque non riprendere (e costituirebbe per l'Italia una prima visione) la sua *Maria do Mar?* Oppure proiettare l'ultimo suo film, o anche *Gado bravo* di Ribeiro? Sulla Spagna non abbiamo niente da dire. Sull'Austria, forse molto: è notevole il fatto che Vienna va diventando un centro di produzione filmistica sempre più notevole. Dunque aspettiamo *Mazurka* di Willi Forst. Quanto alla Germania, *Abel mit der Armonica* di Waschneck è già due anni ma che non è ancora conosciuto in Italia potrebbe rappresentare degnamente la tendenza del film di esterni.

Oltre a Waschneck un altro nome sul quale si può contare è Carl Froelich. Se volete per le proiezioni pubbliche la Venezia di cartapesta di *Barcarola* di Lamprecht, mettiamola pure. E Ucicky? Ha in preparazione una *Giovanna d'Arco;* volendo un confronto c'è quella di Dreyer.

Svezia, Norvegia, Polonia, Danimarca, Ungheria. E' probabile che qualche cosa ci sia. Abbiamo sempre fiducia nella Svezia nonostante l'anno scorso non si sia molto bene affermata. Ma lo stesso Molander può produrre alcunchè di ottimo. (Si veda *L'ultima notte* ad esempio).

Quanto all'America, interesserebbe soprattutto la seconda produzione di Ben Hecht e Charles Mac Arthur, o anche la prima, *Delitto senza passione* se non è ancora proiettata in Italia. Poi ci sono le grandi Case: *David Copperfield* di Cukor, il nuovo film di Mamoulian con Anna Sten, e *Terra infranta* di Vidor, *Naughty Marietta* di Van Dyke, *Produzione N. 5* di Chaplin, *Capriccio spagnolo* di von Sternberg, *Sogno di una notte di mezza estate* di Reinhardt.

Francesco Pasinetti

CONCORSO PER UN FILM SPORTIVO

REGOLAMENTO

Per iniziativa e sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale per la Cinematografia Educativa, in seguito alla decisione presa a Stresa il 26 Giugno 1934 dal Comitato Consultivo dell'I.C.E., verrà organizzato un primo concorso internazionale per il miglior film di carattere sportivo.

Tutti i paesi, le case produttrici di film come pure i produttori privati ed i cine-dilettanti di tutte le nazioni potranno partecipare al Concorso.

Tutti i film prodotti dal 1932 fino all'autunno 1935 potranno essere presentati.

Il soggetto del film dovrà essere esclusivamente sportivo senza eccettuarne alcuna branca dello sport: ginnastica, atletica leggera o pesante, nuoto, canottaggio, foot-ball, base-ball, tennis, basketball, skis, caccia alla volpe, ecc. ecc. I film realizzati su scenario di carattere teatrale non potranno essere ammessi al concorso; solamente lo sport, in tutti i suoi aspetti, o sotto un aspetto particolare, dovrà essere l'elemento essenziale del film e dell'azione in esso svolta.

Un primo, un secondo ed un terzo premio saranno assegnati ad i migliori films secondo l'ordine di classifica.

Il Comitato Consultivo Tecnico dell'Istituto Internazionale del Cinema Educativo creerà, volta a volta, **un Comitato Esecutivo che avrà funzione di giuria per l'esame** e la scelta dei films. Il Presidente del Comitato Esecutivo sarà il rappresentante del paese nel quale **avranno luogo le Olimpiadi sportive.** Il Direttore dell'Istituto Internazionale del Cinema Educativo farà parte, di diritto, del Comitato, come pure ne faranno parte i rappresentanti ufficiali dei seguenti paesi: Italia, Francia, Inghilterra, Germania, U. R. S. S., Giappone e Stati Uniti d'America.

Il Presidente del Comitato esecutivo si occuperà della parte amministrativa del Concorso

Il Comitato d'onore sarà composto dei membri del Comitato Esecutivo ed inoltre di un rappresentante per ciascun paese partecipante al Concorso. Personalità eminenti nel campo dell'educazione fisica e dello sport saranno anche chiamate a far parte del Comitato d'onore la scelta di tali personalità sarà di pertinenza, senza contestazioni di sorta, del Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo, nella sua qualità di giuria, prende le sue decisioni a maggioranza di voti.

Ciascun paese che desidera partecipare al Concorso con film di produzione propria, dovrà versare **al Comitato Esecutivo, a** titolo di tassa di iscrizione, la somma di lire 100. Le somme in tal modo raccolte saranno impiegate nell'acquisto dei premi e diplomi destinati ai migliori films.

La Sede ed il Segretariato permanente dei Concorsi sarà presso l'I. C. E., a Roma, Via Lazzaro Spallanzani, 1 A.

Il Concorso avrà luogo nel paese e nella città invocati, volta a volta dal Comitato Esecutivo. Per il primo concorso ed in vista delle prossime Olimpiadi sportive che avranno luogo nel febbraio 1936 in Germania, è stata scelta la città di Berlino. Il Presidente della Reichsfilmkammer sarà il Presidente del Comitato Esecutivo per il primo Concorso.

La riunione della Giuria per il primo Concorso avrà luogo a Berlino dal 10 al 20 settembre 1935.

I films che saranno stati premiati resteranno di proprietà delle Case o dei produttori che avranno preso parte al Concorso. Il Comitato Esecutivo e l'Istituto Internazionale del Cinema Educativo si riserveranno il diritto di far noto il risultato del Concorso a mezzo della stampa e di proporre alle Case ed **ai Produttori premiati il migliore** mezzo di diffusione di tali films **nei centri sportivi internazionali.**

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

DELLA COLUMBIA

Preston Balck e Fard Beebe popolarissimi scenaristi sono stati scritturati dalla Columbia che così possiede la bella schiera di 21 scrittori nel reparto scenari.

SCENARISTI
SUCCESSO DI UN FILM ITALIANO IN CECOSLOVACCHIA E IN SVIZZERA

A Praga è stata presentata in questi giorni, con ottimo esito, «*Teresa Confalonieri*».

Lo stesso film, insieme a «*Visita del Duce in Puglia*» e al documentario sui «*Littoriali della Neve*», è stato presentato a Berna, di fronte ad un pubblico composto per la maggior parte di stranieri che ha decretato ai tre film un brillantissimo successo.

«*Teresa Confalonieri*» passerà ora in visione nei principali cinema delle altre città svizzere e sarà presentata inoltre anche a Mosca.

UNA SPECIALE PRESENTAZIONE DI FILM L.U.C.E. A BERLINO.

A Berlino, al «Marmorhaus», uno dei più grandi cinema della città ha avuto luogo una speciale matinèe per i noleggiatori di film culturali, durante la quale è stata presentata una serie di film L.U.C.E. Alla proiezione sono intervenuti i dirigenti della «Camera del Film» sotto i cui auspici l'avvenimento ha avuto luogo, il Consigliere Superiore di Stato Ruper e molte altre personalità della cinematografia tedesca. Erano presenti anche S. E. l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, il Console Generale, il Segretario del fascio di Berlino e tutti i maggiorenti della colonia italiana.

Scopo della proiezione era quello di mostrare l'alto grado raggiunto dalla produzione dell'Istituto L.U.C.E.. Tutti i film presentati sono stati apprezzatissimi, e gli elogi ai commenti musicali scelti e registrati dall'Istituto sono stati concordi e generali.

Il miracolo della messa in luce delle Navi di Nemi, ha riscosso il plauso di tutto il pubblico colto e assai numeroso che assisteva allo spettacolo. «Littoria» e «Aspetti dell'Urbe», hanno suscitato applausi di ammirazione per l'opera grandissima del Duce.

I principali giornali di Berlino, hanno dato lunghi e particolareggiati resoconti dell'avvenimento, elogiando vivamente la produzione presentata dall'Istituto Nazionale L.U.C.E.

FILM FASCISTI ALL'ESTERO

Nei principali cinematografi di Parigi è stata presentata con molto successo la «*Rivista L.U.C.E. N. 1*» accolta dal pubblico e dalla critica con vivi elogi.

TEORICA DEI MOVIMENTI DI MACCHINA

L'estetica cinematografica ha un grave torto: che, essendo ricavata dalla teoria cinematografica, rifiuta certi fondamenti estetici basilari che risiedono proprio nella realizzazione del film. Le teorie formali sul film valgono in quanto si adeguano e si traducono in prassi stilistica; le teorie non sono che un ordine, un termine fisso alle esperienze infinite che modificano sostanzialmente il contenuto delle opere. La teoria del montaggio ha creato l'estetica del montaggio ove il montaggio da operazione puramente materiale ha assunto valori emotivi indispensabili e rigorosamente artistici.

Succede che per una precisazione definitiva del cinema come arte si prende come paradigma e oggetto di osservazione gli elementi costitutivi dell'opera senza pensare a taluni fattori meccanici da cui è impossibile esimersi; per spiegare il ritmo, come ha fatto con la solita intelligenza e serietà Jacopo Comin, nell'articolo *Antimontaggio*, pubbl. di recente su *Cinegiornale*, si serve dell'inquadratura antecedente e conseguente con una logica semplificazione algebrica, generalizzando ed amplificando i concetti e facendone sistema. Ma Comin, nello spiegare il ritmo è partito da un presupposto il più semplice e il meno compromettente escludendo un elemento importante della realtà artistica del cinematografo che benchè la sua presenza non si avverta in tutti i film è di grande uso: la meccanica dei movimenti di macchina.

Questo fatto dei movimenti di macchina rimuove tutti i valori e scompiglia tutta la teorica del ritmo di Comin anche se essa sia pienamente giustificata da una razionale e persuasiva dimostrazione. Pare che ancora non ci sia accorti come l'impiego dei mezzi che alterano la realtà statica, tipica dell'immagine, possa portare a un capovolgimento dei valori espressivi e narrativi del film sostituiti da altri valori. Il criterio di Comin è rigorosamente ispirato ai canoni estetici dei maestri russi, e di Pudovkin in ispecie il vero papà del montaggio. Io credo tuttavia che i movimenti di macchina abbiano creato una contro estetica, o addirittura una neo-estetica, ammettendo che quella di Pudovkin e dei pochi maestri del cinema europeo sia ortodossa e ineccepibile.

La Russia e buona parte della Svezia primitiva (1905 in poi) e i paesi finitimi del centro-Europa che ne hanno subito il fascino, si sono serviti dell'inquadratura fissa come il mezzo più diretto e immediato per la creazione del ritmo cinematografico, escludendo ogni valore creativo all'immagine; i russi hanno affidato al montaggio la responsabilità di generatore della dinamica espressiva del film servendosi delle immagini come valore statico, di materia grezza. Da ciò è nato il ritmo, che è in fondo la soluzione di continuità narrativa, l'energia per cui dai valori spaziali, parziali, fotogenici, dall'obbiettività riproduttiva della materia e del mondo visibile, si giunge alla fusione temporale dei vari membri ritmici che sono le inquadrature.

L'alterazione di uno di questi valori (dinamismo interno dell'immagine e dinamismo esterno in rapporto alle altre immagini) porta conseguentemente una aritmia al complesso totale, al valore della somma visiva che pregiudica l'armonia del film.

Ma qualora noi ci servissimo ad esempio di un movimento di macchina, il valore unitario della inquadratura sarebbe una risultante del dinamismo interno addizionato al dinamismo prodotto dal movimento di macchina. Afferma Comin: *Prendiamo in un gruppo di tre inquadrature di un film A, B, C, l'inquadratura B; i suoi elementi invariabili ritmicamente sono i seguenti: punto di inizio e punto di fine in se stessi e proporzionalmente ai rispettivi punti di fine di A e di inizio di C, ossia misura, dinamismo interno, così per sè stesso, in rapporto al valore unitario della inquadratura e alla sua misura; come in rapporto ai dinamismi di A e di C; dinamismo esterno, per rapporto ad A e C, s'intende, al film in genere; i valori luminosi, lineari e plastici in se stesso e in rapporto all'evoluzione del dinamismo interno, proporzionalmente agli stessi valori quali essi si sono fissati in A e in C, etc etc.*

Ammettiamo le stesse inquadrature A, B, C, e procediamo con lo stesso ordine rigoroso di Comin, presupponendo che B sia una panoramica senza tuttavia accertare quali valori porti questo movimento sul contenuto visivo: le inquadrature A e C sono fisse. Avremo così che A, è priva dei suoi elementi ritmicamente invariabili, cioè del dinamismo interno e dei dinamismo esterno. Il senso della misura e dei rapporti di proporzionabilità vengono completamente annullati. Vediamo come: prendiamo in esame l'inquadratura B che appare, prima che l'impiego della macchina (panoramica orizzontale) la modifichi, come uninquadratura fissa: essa conserva il rapporto temporale con l'inquadratura A e quindi sussiste per un attimo il ritmo inteso come ordine e continuità emotiva, lo spostamento dell'obbiettivo modifica i valori spaziali dell'inquadratura, e di conseguenza anche i valori di contenuto. L'inquadratura B non sussiste più come valore spaziale, ma vive ancora di fatto, perchè la inquadratura C si potrebbe definire come un'inquadratura che ha assorbito i valori di un'ipotetica inquadratura Bn che ha dovuto necessariamente risolversi nello spazio racchiudendola in sè stessa. Da un punto di vista teorico questo movimento spezza, ritarda, fraziona il ritmo dell'inquadratura B e disturba i rapporti ritmici immediati con A e con B e di conseguenza con la complessificazione totale di valori, che formano il film.

Questo apparente arbitrio non è giustificato in nessun modo teoricamente ma è compreso come un caso nella stilistica pratica della realizzazione cinematografica. Il movimento di macchina è negatore del ritmo cinematografico, è antiritmico e teoricamente inaccettabile soprattutto da un punto di vista formalistico ma è pienamente opportuno e fa parte dell'estetica cinematografica da un punto di vista contenutistico.

Poichè quando la macchina inquadra in piano americano Charlot in marsina e con una panoramica verticale rivela Charlot in mutande si ha una sensazione umoristica puramente cinematografica e non mi si potrà obbiettare che lo stesso effetto lo si possa ottenere con due inquadrature staccate. La panoramica è necessaria per l'immediatezza di certe sottrazioni ed esclusioni parziali che necessitano però di una continuità spaziale come condizione emotiva. Qualora si ammettano in ogni inquadratura i movimenti di macchina che sono infiniti e hanno funzioni disparatissime a seconda dell'impiego e della potenzialità espressiva a cui si deve arrivare, si arriverà a un compromesso ritmico, ibrido, a una inefficienza totale dei valori fondamentali che informano il montaggio. Qualora abbiamo inquadratura fissa abbiamo un valore spaziale costante e l'unico determinante della narrazione del film sono i valori temporali estensivi del ritmo; il valore di elemento, di nota, di addendo, a prescindere dal dinamismo interno, riceve con il movimento di macchina, un impulso narrativamente accettabile, ma completamente fuorifase. L'omogeneità del film è tuttavia viva e perfetta anche la logica applicazione dei movimenti di macchina. L'autonomia del ritmo del montaggio, è altresì vero, si ottiene con il calcolo scrupoloso. Questa operazione preventiva del ritmo non abbedisce tuttavia a una regola costante da commisurarsi con equivalenti algebrici. Quello che vale per la panoramica vale anche per il carrello che annulla i valori spaziali e il ritmo procedendo con le limitazioni del campo visivo a un'immediatezza che elimina i rapporti con l'inquadratura conseguente. Se da un piano americano di una figura noi facciamo carrello avanti e riduciamo le proporzioni del campo in primo piano avremo in effetto due inquadrature in una. cioè una nota prolungata, l'inquadratura AB, intendendo per A la fase iniziale ovvero il determinato piano americano e per B il primo piano, ciò si sarebbe potuto realizzare con due inquadrature distinte A e B. La riduzione spaziale si può ottenere dunque in due maniere: è facile accorgersi che il primo metodo ha degli innegabili requisiti cinematografici pienamente distinti dal secondo caso. E qui conviene per rendere più chiara e determinata l'esemplificazione, portare un esempio di contenuto.

Ammettiamo che l'inquadratura A rappresenti *una donna inquieta*, l'inquietudine è affidata pienamente alla sua interpretazione, essa è cinematografica soltanto da un punto di vista contenutistico e rappresentativo. Ma se dobbiamo esprimere la progressione emotiva di questa inquietudine noi possiamo servirci di un carrello il quale avvicinandosi lentamente escluderà il non interessante dall'interessante pervenendo a una progressione espressiva intensa che è dovuta: all'interpretazione, che ha un valore passivo, più il valore del movimento di macchina, valore attivo. La suggestione è dovuta a un fattore meccanico che assume però valore artistico. Lo stesso rilesso psicologico non avrebbe potuto risolversi con un'inquadratura B (primo piano volto) perchè l'unità emotiva sarebbe rimasta ingiustificata.

Esistono quindi dei valori antiritmici ed esclusivamente narrativi che non sono contemplati nella teorica corrente. I punti di inizio e i punti di fine di cui parla Comin, non sussistono che come transizioni temporali e non sono praticamente nè teoricamente determinabili. Poichè la teoria non è che la pratica della realizzazione in potenza, non bisogna mai dimenticare che esistono delle realizzazioni che mancano di qualsiasi fondamento teorico asservite come sono ai fini pratici, commerciali. Svezia, Germania e Russia sono fondamentalmente le nazioni in cui il cinema ha avuto caratteri nazionali e un perfetto e omogeneo assetto pratico-artistico-filosofico. Miller Sjöström, Murnau, Pabst, Dupont, Eisenstein, Pudovkin, Dovgenko, sono i nomi su cui si fonda la storia del cinema come linguaggio espressivo. I fenomeni isolati come Clair, Flahertp, Vidor nati in un altro clima geografico sono le eccezioni che confermano la regola e si servono di una tecnica composita e funzionale. Esiste dunque una vera e propria teoria dei movimenti di macchina che non chiameremo ancora con il nome troppo impegnativo di estetica.

Se dovessimo tirare le conclusioni su un'estetica cinematografica definitiva ci rifaremmo alla inquadratura fissa, come alla espressione più perfetta e genuina della realtà oggettiva nel tempo. E concluderemo che qualora l'attività del regista si manifesta con la *soggettività del montaggio* e la *oggettività dell'inquadratura* avremo un linguaggio visivo *ritmico* ed *emotivo.*

Qualora invece la soggettività del regista si manifesta con i movimenti di macchina, cioè con dinamiche interpretazioni della realtà del contenuto visivo, cessano i valori emotivi del montaggio, e avremo un linguaggio visivo *contenutistico* ed esclusivamente *narrativo* quindi *antiritmico* ed *antiemotivo.*

Galeazzo Biadene

DOPOLAVORO CINEMATOGRAFICO DELL'URBE

Nella seduta dell'8 corrente il Direttorio del Dopolavoro Cinematografico dell'Urbe ha stabilito le norme per il tesseramento. Esso è affidato direttamente ai capi delle singole aziende (di produzione, di doppiaggio, di noleggio, ecc.) i quali dovranno raccogliere senz'altro le adesioni di tutti i propri dipendenti, distinti nelle diverse categorie, cui appartengono (dirigenti, impiegati e salariati). A seconda della sua categoria, ogni socio corrisponderà ad una quota mensile differente ed adeguata alla categoria stessa. Le aziende, poi, concorreranno alla costituzione e al funzionamento del Dopolavoro con quote proprie.

Il giorno 9 si è riunita anche, nei locali del cinema Orfeo, l'assemblea dei produttori, degli industriali, degli artisti e degli impiegati dei cinematografi, con l'intervento del Segretario Provinciale del Dopolavoro, Comm. Mariani, il che ha illustrato gli scopi che l'Ente si prefigge di raggiungere anche nel campo delle attività cinematografiche ed ha fatto presente la necessità che tutti rispondano all'appello con slancio e perfetto stile fascista. Indi il presidente, Comm. Binna, ha rivolto agli adunati il suo saluto e ha dato conoscenza delle suaccennate disposizioni del Direttorio circa il tesseramento e delle altre deliberazioni adottate.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

PAUL ROBISON.

Il regista tedesco Paul Robison, ritornato in Germania dopo un periodo di assenza ha diretto in Germania, alla Ufa *A tamburo battente* ed ora sta allestendo col produttore Max Pfeiffer il film *La vedova celibataria.*

ABBASSO LE DONNE.

Oggi sono di moda le riviste cinematografiche. La Warner Bros First National ne mette in lavorazione una dopo l'altra. Una delle più recenti è *Abbasso le donne* ovvero *Dames*. Anche la coreografia di questa rivista è dovuta a Busby Berkeley, e le musiche e le canzonette ad alcuni tra i più noti compositori: Warren, Dubin, Fain, e Kahal.

IL CADAVERE VIVENTE.

Anni or sono Fedor Ozep aveva realizzato una stupenda edizione del *Cadavere vivente* tratto dal romanzo del Tolstoi ed interpretato da Vsevolod Pudovkin. Ora il romanzo è stato ripreso da una società inglese che lo realizza in film affidandone la regia a Berthold Viertel e la interpretazione a Madeleine Carroll e a Conrad Veidt la cui interpretazione sarà messa a confronto con quella di uno dei più grandi registi russi, Pudovkin, che solo nel film di Ozep è apparso come attore di primo piano in un lavoro. Il Viertel che dirigerà questa nuova edizione eseguì alcuni film di qualche interesse in Germania, in seguito andò in America dove diresse *L'Amore perduto* con Claudette Colbert. Ritornato in Europa, realizzò *Piccola amica* da un romanzo di Lothar.

REGISTI EUROPEI IN AMERICA

La partenza dei registi europei per l'America continua. Ora è la volta di Anatol Litvak, un cecoslovacco che ha lavorato in Germania ed in Francia. Si ricordano i film *Calais Douvres* conosciuto in Italia col titolo *Mai più l'amore* con Lilian Harvey e *Coeur de Lilas* non giunto in Italia, e *L'Equipaggio*, i cui esterni sono finiti in questi giorni, ripresi sulle coste d'Istria.

UN FILM PREMIATO

Numerosi sono i premi e le segnalazioni di film, che da tali riconoscimenti vengono ad assumere importanza commerciale. L'Amateur Film Institute ha recentemente premiato il film *L'uomo che la sapeva troppo lunga* (*The Man Who Knew Too Much*) come il migliore film inglese dell'anno. Il film è diretto da Alfred Hitchcock.

LA CANZONE DI AR MOR.

E' stato proiettato in Francia l'ultimo film di Jean Epstein uno dei più notevoli e discussi registi francesi, che per la *Canzone di Ar Mor* si è recato sulla costa brettone, girandovi qui la pellicola in esterni naturali. Particolare interessante: la pellicola è parlata tutta in dialetto ed interpretata da persone del luogo.

DIVINE.

Max Ophuls, regista di *Liebelai* e della *Signora di Tutti*, non girerà come era stato annunciato un altro film in Italia. E' stato scritturato da una Ditta francese per dirigere *Divine* da un soggetto di Colette, la cui sceneggiatura è curata da J. C. Auriol.

VARIETE'

Continua, sotto la regia di Nicolas Farkas, la ripresa di *Varietè*, rifacimento del vecchio film dallo stesso titolo, diretto da E. A. Dupont. La pellicola viene girata in due versioni. Quella tedesca con Hans Albers, quella francese con Fernand Gravey. Annabella è però la protagonista di ambedue le versioni.

ATTIVITA' DI LACOMBE.

George Lacombe, regista di *Jeunesse* film che non verrà a quanto pare proiettato in Italia nonostante il suo successo francese, dirige attualmente *Gli sposi scandalosi* per la interpretazione di Renè Lefèvre e Suzy Vernon. La sceneggiatura è di Charles Spaak, su una commedia musicale di Fortunè Paillot e Marcel Pollet.

LA SONATA A KREUTZER.

Sono noti i frequenti rapporti, che specie per mezzo della produzione Ufa la Francia e la Germania hanno sempre avuto nella produzione cinematografica. Ora si parla di rapporti franco austriaci determinati dalla costituzione di una nuova ditta, la Franco-Austria-Film che inizierà la sua attività tra breve con un film tratto dal romanzo di Tolstoi *La sonata di Kreutzer* la cui sceneggiatura sarà compiuta da la stessa figlia di Tolstoi. Il film verrà accompagnato da musiche di Beethoven e Ciacovski.

SEQUOIA.

E' stato proiettato in America il film *Sequoia* tratto dal romanzo *Malibù* di Vanve Hoyt e diretto da Chester Franklin. La protagonista del film è Jean Parker la attrice ventenne che di giorno in giorno, sta acquistando fama nel campo cinematografico.

CARO PREZZO

Sembra che la Warner Bros abbia acquistato per la interpretazione di Marion Davies diritti di riduzione per lo schermo della commedia *Page Miss Glory* dovuta a Laurence Schwab e Philip Dunning al prezzo di 75.000 dollari: cifra veramente un po' eccessiva. La notizia ha suscitato diversi commenti.

GONDOLIERE DI BROADWAY.

James Melton cantante della radio americana è stato scritturato da una casa di Hollywood per girare un film intitolato *Il Gondoliere di Broadway*. Che cosa c'entrano i gondolieri con Broadway? E' quello che staremo a vedere.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Bella idea quella di riesumare le vecchie comiche di Chaplin. Per fortuna la riduzione sonora, del tutto aderente allo stile di questa *Via della Paura* che ci mandava in visibilio i ragazzini di allora, li manda ancora oggi divenuti grandi, e fa ridere i nuovi ragazzini e continuerà sempre a portare un contributo al più sano ottimismo alla gioia schietta per quell'umorismo felice di cui è provvista. Il grassone con le sopracciglia diaboliche e gli occhi neri, tutta quella gente che con tanta disinvoltura si fa lanciare contro un muro sventrandolo, la Missione, il reverendo, la ragazza timida, è un mondo che non si dimentica, è uno dei mondi di cui l'infanzia ha in certo senso bisogno soprattutto per il suo ottimismo che se ha qualità umoristiche notevoli, non è ancora quell'umorismo amaro dello Charlot seguente. Abbiamo appreso con vivo compiacimento che presso la Scuola di cinema si sta costituendo una Cineteca. Era tempo. E se i film raccolti non costituiranno programmi normali saranno dedicati tuttavia a speciali mattinate organizzate dalle Sezioni Cinematografiche dei G. U. F.

Il film più notevole della settimana è senza dubbio *Liliom* ed è quello che ha avuto minore successo di pubblico. Alle volte il pubblico non dà certo prova di intelligenza. Comunque il film rimane bello lo stesso, anche se la prima edizione cinematografica del dramma di Molnar, realizzata da Frank Borzage, avesse un accento poetico più spiccato.

Fritz Lang è sempre il regista di *Metropolis* e della sua macchinosa tecnica non priva di freddezze, di pesantezze si compiace anche in questo *Liliom*. L'ultima parte, quella dell'ascesa al Paradiso, è migliore certamente in Lang che in Borzage ed è dotata inoltre di un contrappunto sonoro quanto mai felice. Nella descrizione di ambiente della prima parte vi sono pure felici passaggi; e nell'episodio dell'ufficio di questura e del timbro, c'è un certo umorismo. Dove invece Lang ha lasciato un po' a desiderare è nella atmosfera poetica che richiedeva l'episodio centrale del film, nella interpretazione dei personaggi che sono studiati un po' troppo a freddo, per quanto sia in Charles Boyer che nella squisita Madeleine Ozeray non manchino espressioni delicate e degne di nota. Ma si richiedeva attorno ad essi una atmosfera forse meno realistica, quella atmosfera insomma che Borzage aveva raggiunta, assommandola ad una più espressiva linearità scenografica. Il produttore del film è Pommer che lo realizzò prima di andare in America.

L'Agonia delle Aquile è un austero film storico francese, interpretato da alcuni attori della Comèdie Française, tratto da un romanzo di George L'Esparbès. Roger Richebè lo ha diretto, ma per quanto sorvegliata sia la regia risente della interpretazione teatrale ed a questa si assoggetta, e non è priva di un certo atteggiamento melodrammatico. Il più persuasivo degli interpreti è Constant Remy, che ricorda talora Wallace Berry, Ritmo piuttosto lento ma nel complesso un film di solida fattura.

Di diverso stile e concezione i due film storici *Madame Dubarry* e *La Favorita di Carlo II*, il primo americano è diretto dal tedesco Wilhelm Dietrle, il secondo inglese e diretto da Herbert Wilcox. I due film si assomigliano per lo spunto, ambedue infatti, si svolgono attorno alla figura di una favorita di re, anche se le epoche sono diverse. Ormai questi film storici sulle vite private sono conditi un po' tutti con gli stessi ingredienti, le stesse trovate comiche, le stesse leziosità. Oggi è di moda la vita privata e primo autore ne fu Alexander Korda, come tutti sanno Si sa in ogni modo che di queste opere nessuna passerà come alla storia del cinema, poichè nessuna presenta requisiti degni di essere segnalati. Ormai c'è un sistema per fare i film storici. Nel caso dei due presenti, preferiamo la interpretazione di Anna Neagle a quella di Dolores del Rio; e qualche sequenza della *Favorita* è degna di nota.

Ed ecco due film cretini. Anche il genere cretino ha nel cinema tutta una sua organizzazione. Ecco due prodotti ai quali la censura avrebbe potuto benissimo manifestare i suoi diritti: *Una notte al Libano*, film americano diretto da Sam Wood, e *Luci sommerse*, film italiano diretto da Adelqui Millar. Millar è se non erro cileno e fu a suo tempo regista a Parigi di alcune versioni di film americani in lingua spagnuola. Poi riuscì a trovare non si sa come i capitali per dirigere un film in Italia, e ne è venuto fuori questo campione di pessimo gusto; Fosco Giachetti meritava di essere trattato meglio e anche Nelly Corradi che in fondo è una ragazza carina.

f. p.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 18420

CRONACA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

RAPPORTO SEGRETARI FASCI E FIDUCIARI DI GRUPPI FASCISTI

I Segretari dei Fasci e i Fiduciari dei Gruppi Fascisti sono convocati a rapporto alle ore dieci di giovedì ventotto febbraio presso la Federazione dei Fasci di Combattimento. E' prescritta la divisa invernale.

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato per mercoledì 27 febbraio alle ore 21.30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 28 febbraio alle 21.30.

RIUNIONI DI ZONA

Nella prossima settimana, presiedute dal Segretario federale, avranno luogo le seguenti riunioni di Zona, alle quali parteciperanno, oltre ai Segretari dei singoli Fasci ed agli Ispettori Federali di Zona, i Presidenti delle Unioni provinciali dei datori di lavoro, i Segretari delle Unioni provinciali dei prestatori d'opera, il dirigente dell'Ufficio provinciale di collocamento, il Comandante della 49a Legione M.V.S.N., il presidente del Comitato prov. Opera Balilla, il Segretario provinciale del Dopolavoro, il vice presidente dell'E. O. A.

Portogruaro, Lunedì 25 febbraio ore 10, presso la Casa del Fascio. Segretari dei Fasci di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore.

Chioggia, Mercoledì 27 febbraio ore 10, presso la Casa del Fascio. Segretari dei Fasci di Cona, Chioggia, Cavarzere.

Dolo, Venerdì primo marzo, ore 10, presso la Casa del Fascio. Segretari dei Fasci di Dolo, Mira, Strà, Pianiga, Fiesso d'Artico, Campolongo Maggiore, Camponogara, Vigonovo, Campagnalupia, Fossò.

S. Donà di Piave, Sabato 2 marzo, ore 10, presso la Casa del Fascio. Segretari dei Fasci di San Donà di Piave, Noventa di Piave, Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave, S. Michele del IV, Jesolo, Caorle, Ceggia, Grisolera, Torre di Mosto.

NOMINA

Ho nominato il fascista universitario Fontanella dott. Mario rappresentante del GUF nella Consulta del Gruppo Fascista di Lido, in sostituzione del fascista Vallini Giuliano, trasferitosi altrove.

CAMBIO DI GUARDIA

Ho nominato Segretario del Fascio di Teglio Veneto il fascista Canciani dott. Cesare, in sostituzione del fascista Dell'Anna Cesare.

Il camerata Canciani mi proporrà quanto prima la nomina del nuovo Direttorio.

Il cambio della guardia avrà luogo sabato due marzo alle ore nove e trenta, alla presenza del Segretario Federale.

ESEMPI

Il Gruppo Fascista di Lido ha organizzato i seguenti corsi di cultura tecnica i quali hanno incontrato il pieno consenso dei fascisti e della popolazione dell'Isola.

Corso di cultura generale tecnica per operai (53 frequentanti) — Corso per radio meccanici (45 frequentanti) — Corso di guida d'automobile (57 frequentanti) — Corso di lingue estere (in preparazione).

RETTIFICA

Il fascista citato nel precedente comunicato come donatore di sangue, è il camerata Dal Moro dott. Gino di Portogruaro e non già il dott. Giorgio Dal Moro, come è stato erroneamente pubblicato.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho esonerato dall'incarico di componente del Direttorio del Fascio di Fossalta di Piave, sospendendolo da ogni attività del Partito, a tempo indeterminato, il fascista Ferrari Giuseppe fu Luigi per il seguente motivo. Durante lo svolgimento di una manifestazione fascista, dimostrava scarso senso di disciplina e di responsabilità.

Ho sospeso da ogni attività del Partito, a tempo indeterminato, il fascista Calzavara Pinton Angelo fu Giovanni, del Fascio di Pianiga, con la seguente motivazione: Per grave negligenza dimostrata nell'attendere alle funzioni affidategli quale componente del Direttorio del Fascio.

TURNI DI SERVIZIO

Il Segretario del Fascio di Gruaro e il Comandante di quel Fascio Giovanile sono comandati a prestare il proprio turno di servizio presso la Segreteria federale, lunedì 25 febbraio.

FASCISTI UNIVERSITARI NELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

I seguenti fascisti universitari, cameratescamente accolti, hanno iniziato il loro periodo di pratica sindacale presso l'Unione Sindacale Fascisti dei Lavoratori della Industria.

Antonino dott. Francesco; Ongaro dott. Giuseppe; Macerata Giorgio, Venturi Tullio, De Marchi Egeo, Fano Renzo, Faraci Giuseppe, Lenarda Piero, Rossi Piero, Carnesecchi Gianfranco, Lucich Bruno.

CORSI DI PREPARAZIONE POLITICA PER I GIOVANI

Per disposizione di S. E. il Segretario del Partito, avrà luogo il ventitre marzo prossimo, presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, il Corso di preparazione politica per i giovani. A tale Corso potranno essere ammessi i giovani che abbiano compiuto i ventitre anni e non abbiano superato i vent'otto al ventitre marzo XIII e che possano dimostrare di aver svolto una certa proficua attività nelle Organizzazioni giovanili fasciste e di essere forniti di speciali requisiti di volontà e di carattere.

Le domande, in carta semplice, per l'ammissione al Corso, dovranno pervenire alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia non oltre il dieci marzo prossimo.

Tali domande dovranno essere accompagnate da un foglio separato contenente i seguenti dati; i dati stessi, eccettuati quelli di cui ai commi nono, dieci e dodici, dovranno essere convalidati dai relativi certificati, sempre in carta libera, rilasciati dagli Enti ed Organizzazioni competenti.

1. Paternità, maternità, data e luogo di nascita, domicilio. — 2. Data di appartenenza al Partito, e numero della tessera dell'anno in corso. — 3. Arma e Corpo nel quale l'interessato ha prestato servizio militare e grado raggiunto. — 4. Data di appartenenza alla M. V. S. N., Legione, grado ricoperto. — 5. Provenienza dall'O. N. B. ove ha militato dal al . — 6. Provenienza dai FF. GG. CC. ove ha militato dal al . — 7. Provenienza dal GUF ove ha militato dal al . — 8. Eventuali incarichi politici, sindacali o amministrativi e relativa durata. — 9. Eventuali incarichi politici, sindacali o amministrativi che attualmente ricopre e da quando. — 10. Sindacato nazionale al quale eventualmente appartiene. — 11. Titoli di studio. — 12. Attività culturali svolte (pubblicazioni, conferenze, lingue estere ecc.) — 13. Attività sportive (partecipazione a Campionati nazionali, ai Littoriali, a manifestazioni dell'O. N. Dopolavoro ecc.). — 14. Attività varie (succinte notizie su eventuali attività espletate che meglio valgano a delineare le caratteristiche personali).

Le domande ed i documenti in parola, racchiusi in una unica busta, dovranno essere inviati a mezzo raccomandata all'indirizzo Direzione Corsi di preparazione politica per i giovani, presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

Dato il numero limitato, fissato direttamente dal Direttorio Nazionale del Partito, il Segretario Federale si riserva di proporre al Segretario del Partito, per la frequenza dei Corsi, coloro che risulteranno maggiormente meritevoli.

Venezia, 23 Febbraio XIII.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Il campione V. Livan ricevuto dal Segretario Federale

Il Segretario Federale ha ricevuto, ieri alle ore 17, il pugilatore Vittorio Livan, campione italiano della categoria medio-massimi, che era accompagnato dal Delegato Provinciale allo Sport.

Il Segretario Federale s'è congratulato con Vittorio Livan per la sua recente brillante vittoria e gli ha consegnato una medaglia d'oro assegnata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento.

Il pugilatore ha espresso al Segretario Federale il suo animo grato assicurandolo della sua ferma volontà di vittoria anche per le future competizioni.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Fiduciario Associazione Fascista Scuola, Sez. Elementari, L. 2.963; Personale dipendente fondazione Querini Stampalia L. 160; Cav. uff. dr. Ettore Frattari in memoria della signora Giuseppina Lardori ved. Sacchi, L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Opera Balilla

Risultati del VII Raduno Nazionale Sciatorio

Dalla classifica generale del Campionato nazionale di sci per gli Avanguardisti, si rileva che i giovani concorrenti della nostra città si sono comportati degnamente, gareggiando tutti con vero spirito sportivo.

Il csq. Giunchi Bruno ha conquistato il primo posto a pari merito con Messi Olinto di Aquila, su 140 concorrenti, nella competizione: «Coppa Accademia Fascista» per il campionato di discesa (categoria prima) compiendo il percorso in 10'4" e un quinto.

La pattuglia di Cappellin Maurizio (Ungarelli Luigi, Console Fabio, Bertuzzi Alfredo, Ferrari Massimo) nella gara di marcia km. 4 si è piazzata 27.a su 130 pattuglie partecipanti.

Console Fabio, nella discesa si è classificato 4.o a pari merito su 250 concorrenti.

Brillante prova, se si osserva che i nostri avanguardisti hanno avuto solo una breve preparazione sciistica, durante la Sciopoli di Asiago indetta dal Comitato Provinciale.

Gruppo Universitario Fascista

Si comunica, per opportuna norma, agli studenti medi, iscritti ai Fasci Giovanili d'inquadramento studentesco che hanno rinnovato la tessera del Guf A. XIII con la quota ridotta di L. 6, che in detta quota non è compreso il rinnovo tessera Fasci giovanili.

Gli studenti in parola sono quindi tenuti a passare da questa Segreteria amministrativa per l'ulteriore versamento di L. 5 per rinnovo tessera Fasci Giovanili Anno XIII.

I Fascisti Universitari nelle Organizzazioni Sindacali

Ieri mattina alle ore 10.30 i fascisti universitari, segnalati dal Segretario Federale, su designazione del Segretario del G.U.F., di cui all'odierno comunicato della Federazione dei Fasci di Combattimento, hanno iniziato il loro periodo di pratica sindacale gratuita presso l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria.

Il Segretario dell'Unione, dopo aver rivolto ai giovani camerati, delle parole di schietta simpatia e di vero cameratismo, ha fatto conoscere nelle sue grandi linee il lavoro che attenderà i fascisti universitari designati, che saranno certamente all'altezza dei delicati incarichi che saranno loro affidati.

L'on. Antonino Bifani, dopo aver assicurato i fascisti universitari della sua cameratesca assistenza e di quella dei suoi diretti collaboratori, ha concluso il suo breve discorso con ispirate parole sulla importante funzione del dirigente sindacale fascista, che deve vivere, più che davanti ad un tavolino, in mezzo ai lavoratori.

Il dr. Nino Perissinotto ha ringraziato, a nome del Segretario del GUF che, per precedenti impegni, non ha potuto intervenire alla riunione, l'on. Bifani delle parole affettuose rivolte ai camerati universitari e lo ha assicurato che essi, che accoppiano alle doti di intelligenza, buona volontà e cultura, lo entusiasmo e la fede, saranno degli elementi vivi ed efficienti anche nel campo sindacale.

Alla breve riunione, che si è conclusa col «Saluto al Duce», è seguita una visita, sotto la guida del Segretario dell'Unione, ai vari uffici, in ognuno dei quali l'on. Bifani ha illustrato le varie funzioni affidate ai preposti.

Quanto prima anche le rimanenti organizzazioni sindacali, ottemperando alle disposizioni a suo tempo emanate da S. E. il Segretario del Partito, chiameranno altri fascisti universitari a far pratica nelle rispettive Unioni provinciali.

Regata Dinghies

Oggi, domenica 24, alle ore 10.30 avrà luogo la III ed ultima regata del campionato velico universitario invernale. La competizione si svolgerà in bacino S. Marco, tra gli studenti dell'Università di Venezia e Padova. La coppa verrà assegnata al concorrente che avrà ottenuto un maggior punteggio nelle tre gare. I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 10 in sede sportiva della C. d. V.

La gara di corsa campestre

Il ritrovo dei concorrenti iscritti per la terza gara di corsa campestre che si disputerà a S. Elena è fissato per le ore 9 di oggi in campo sportivo comunale «Pier Luigi Penso». Prima della partenza tutti i concorrenti dovranno staccare il tesserino della Fidal fissato con quota di L. 0.50.

Si ricorda inoltre che a tutti i Fiduciari delle Scuole universitarie e medie di essere puntuali sul campo con le proprie squadre.

Nomina nuovo Consigliere

S. E. il Prefetto — con decreto in data 20 febbraio u. s. — ha nominato consigliere prov. dell'Economia Corporativa, in rappresentanza dell'organizzazione dei Sindacati Fascisti dei trasporti, il signor Mario Piccone.

Dopolavoro Ferroviario

I trattenimenti degli ultimi giorni di Carnevale. — Questa sera alle ore 20.45, come è stato precedentemente annunciato, presso la sede di palazzo Mora a S. Felice, la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario diretta dal cav. Giovanni Zannini, presenterà il nuovo dramma in 4 atto di Sem Benelli «La cena delle beffe». Principali interpreti saranno oltre il cav. Zannini, la sua gentile signora e il bravo Matteuzzi.

Lo spettacolo, siamo certi, vedrà riconfermato in questa quarta replica il pieno suo successo.

I biglietti, a prezzi popolari, sono acquistabili all'ingresso.

Come annunciato per la sera di mercoledì 27 p. v. uno spettacolo della nuova stagione delle rappresentazioni di dizioni romane del cav. Nino Fiorino il quale si produrrà anche in gustose macchiette, scherzi comici e spassose trovate.

Giovedì 28 si produrrà invece presso la sede alle ore 16, la Compagnia del «Teatro dei piccoli» che presenterà una divertente e graziosa commedia dedicata al mondo piccino. Per questi due spettacoli l'ingresso è gratuito.

Sabato 12 marzo lo stesso complesso sociale si esibirà con il repertorio: grande dramma del vecchio repertorio «Amore senza stima», cinque atti di Paolo Ferrari.

Il ritorno del Segretario Federale

Ieri mattina alle ore 8.5 ha fatto ritorno da Roma il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Associazione Combattenti

Tesseramento: La Sezione Combattenti di Venezia invita i Soci volere rinnovare la tessera con sollecitudine, versando la quota di L. 13.

Lotteria di Tripoli. — L'Associazione Combattenti, ricorda che presso la Segreteria si possono acquistare i biglietti della Lotteria di Tripoli, significando che gli utili derivanti da tale vendita saranno devoluti totalmente all'assistenza dei combattenti poveri. Per facilitare al meno abbienti l'acquisto delle cartelle, la Sezione pone in vendita dei tagliandi al prezzo di L. 2 concorrenti alla sesta parte del premio.

Detti tagliandi si possono ritirare anche presso il socio Torta Vittorio Cassiere della Cassa di Risparmio di Venezia.

Ente della Cooperazione

L'Ufficio Stampa dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione comunica i seguenti dati sulle riunioni delle associate: Domenica 24 ad ore 15 Assemblea della Cooperativa Edile - Cassa Cattolica di Murano, presso la Sede Sociale. — Ore 15: Assemblea della Cooperativa «Famiglia Pescatori» della Giudecca, presso la Sede Sociale. — Giovedì 28 alle ore 9 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda, Assemblea Generale ordinaria della Cooperativa «Pescatori S. Nicolò» nella Sala «Pier Luigi» a S. Pietro in Volta.

Corso di Cultura cooperativa

E' noto che nella prima decade del Marzo prossimo si inaugurerà il «Corso di Cultura sulla Cooperazione e la Mutualità», che avrà una straordinaria importanza per la formazione degli elementi atti a dirigere ed amministrare le Cooperative e le Casse.

La prolusione al Corso sarà tenuta dal prof. avv. comm. Domenico Medugno.

Si ricorda intanto che la Segreteria Provinciale dell'E.N.F.C. sta raccogliendo ancora le domande di quanti desiderano frequentare il Corso.

CRONACHE FUNEBRI

Il senatore Pelli Fabbroni

E' mancato in questi giorni a Firenze, nella sua abitazione di Via Ricasoli, il senatore conte Giovanni Pelli Fabbroni. Nato a Firenze da nobilissima famiglia, il 14 giugno 1851, il conte Pelli-Fabbroni rivolse la sua illuminata attività allo studio dei problemi agrari sin da quando giovanissimo entrò a far parte dell'Accademia dei Georgofili e ricoperse in seguito numerosissime cariche pubbliche fra le quali ricorderemo, come le più importanti, quella di Presidente del Consiglio Provinciale di Firenze, di vice-presidente della R. Scuola di Agricoltura, di consigliere della Banca d'Italia, di Presidente dell'Opera di Santa Croce. Allo scoppio della guerra mondiale il conte Pelli-Fabbroni, quantunque contasse ormai sessantadue anni, volle arruolarsi come semplice soldato volontario, conquistandosi sul campo due medaglie d'argento e meritandosi la promozione per merito di guerra a sottotenente, tenente e capitano con decreto del Comando Supremo del 12 settembre 1917; nel dopo guerra fu dei primissimi a partecipare alle lotte del Fascismo, cui diede l'opera sua con entusiasmo giovanile. Il governo fascista volle compensare questa esemplare vita di cittadino concedendo al conte Pelli-Fabbroni il laticlavio il 10 settembre 1924.

La notizia della sua morte ha suscitato vivissimo cordoglio nella cittadinanza fiorentina e in quanti ebbero occasione di conoscere e di apprezzare le sue altissime doti; alla figlia, contessa Teresa Mari Pelli-Fabbroni, sono giunti in questi giorni innumerevoli telegrammi e lettere di condoglianza fra cui quelli delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, di S. A. R. il Principe Umberto, di S. A. R. il Duca di Savoia, del Duce, del Presidente del Senato, Luigi Federzoni, di S. E. Arrigo Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, del gen. Vaccari e di S. E. Acerbo, di S. E. Bastreco, e di tutte le autorità cittadine.

Linda Benvenuti ved. Gasparetto

Si è spenta serenamente l'altra sera, nella sua villa di Cison di Valmarino, la Signora Linda Benvenuti ved. Gasparetto esempio di modestia, di bontà, di gentilezza, di fede. Forte nel dolore, pronta alla rinuncia, sensibilissima ai conforti che derivano dalla dolcezza e dalla santità degli affetti, fu sposa esemplare, madre amorosissima e rimasta vedova trovò nelle cure della famiglia e nell'amore dei figli ogni fonte di consolazione.

Semplice, dolce, di grande cuore e di carattere schietto e di forma squisitamente cortesi ella godeva di molte e fidate amicizie sicchè assai vasto e profondo è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia e in particolare alla figlia Signora Amelia Cosmo, appartenente, nostra gentile ed apprezzata collaboratrice, giungano i sensi del nostro vivo cordoglio.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 22 Febbraio

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 4

Denunciati morti 0 - Totale 8

MATRIMONI 0 - MORTI 12

FRAZIONI, 22 Febbraio

NASCITE: Nati vivi 1

Denunciati morti 0 - Totale 1

MATRIMONI 1 - MORTI 3

Decessi: Botta De Biasio Annunziata di anni 50, con. cas.; Cavallini Eugenia 72, nub. cas.; Favaggini Carolina 79, nub. ricov; Cambiasio Ravetta Maria 84 ved. ricov; Licupoz Caterina 79, nub. cas.; Gianese Pasinetti Angela 79, ved. cas.; Nicoletti Gio. Batta 86, con. pens.; Fiandra Giacomo 87, ved. ricov.; Trevisan Mario 1; Parolari Renato mesi 8; Fregogna Giuseppe 51, con. bracc.; Michieletti Umberto 47, celibe, barbiere.

DIARIO SACRO

Febbraio 24. — Domenica di Sessagesima. — A S. Marco per l'anniversario della notte delle ore 10 del bombardamento, 1918, si espone all'altar maggiore la Madonna Nicopeja: alle 8.30 Messa di S. Em. il Card. Patriarca e Comunione dei fedeli; alle 10 Messa solenne; alle ore 11.30 lezione scritturale; alle 16.15 Vesperi, Compieta, discorso di Sua Em., processione di reposizione della santa Imagine e benedizione.

25 Lunedì. — S. Mattia Apostolo Festa differita da ieri. Eletto a sorte nel Cenacolo del Collegio Apostolico, in luogo di Giuda il Traditore. E' venerato a S. Bartolomeo, dove gli fu eretto un bell'altare. — A S. Giacomo di Rialto ogni lunedì esposizione e benedizione a suffragio dei Morti. — Continua a S. Marcuola e a S. Maria Zobenigo il mese di Carnovale in onore di Maria Addolorata con coroncina alla sera e benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

Febbraio 24, 25, S. Maria degli Angeli degli Emeroniti, al Redentore della Giudecca — 26, 27, 28 e 1 Marzo S. Paolo Apostolo; 2, 3, S. Maria della Salute.

Corso superiore cultura religiosa

Lunedì 25 corr. alle ore 21 precise il padre prof. Celestino Testore terrà a Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo il tema: «I matrimoni e il divorzio di Napoleone I».

Ingresso libero.

Al Patronato Pio X

Ieri sera, dinanzi al pubblico gentile ed eletto che affolla ogni sabato la Sala Murialdo, il Prof. don Enrico Lucchin, docente nel nostro Seminario Patriarcale ed alla Accademia delle Belle Arti, svolse con dottrina di espositore ed interesse di studioso ed artista il tema proposto sulle: «Visioni dell'Antico Testamento nella pittura».

Fu una rassegna piena di garbo e colorito, resa anche spiritualmente proficua dalle frequenti ed opportune applicazioni religiose e morali.

Alla fine della felice dizione l'oratore fu assai applaudito e complimentato.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma e Monaco: passeggeri 11, posta kg. 12.350, merce kg. 27.500, bagagli kg. 120.

Per Roma, Monaco e Vienna: passeggeri 14, posta kg. 8.500, merce kg. 84.200, bagagli kg. 145.

Oggi si inaugura in Piazza S. Marco

la Pesca benefica pro Opere Assistenziali

Oggi alle 14.30, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Podestà, del Segretario Federale e delle altre più eminenti autorità cittadine, verrà inaugurata la grande Pesca di Beneficenza, che rappresenta una delle più vecchie e benefiche tradizioni del carnevale veneziano e il cui introito andrà, quest'anno per la prima volta, interamente a favore dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento.

Una visita ai doni

Come abbiamo ripetutamente riferito la pesca è caratterizzata quest'anno dalla singolare ricchezza e dalla quantità dei suoi doni. E di questo si può avere la conferma visitando la seducentissima mostra, che l'infaticabile organizzatore cav. Dino Romanin, delegato dal Segretario Federale, ha ordinato con molto buon gusto nelle botteghe d'arte dell'Ascensione essendo impossibile raccogliere la moltitudine degli oggetti presso il banco della Pesca sistemato sotto i portici dell'ala Napoleonica del Palazzo Reale.

Questo è stato arredato quest'anno con cura particolare e organizzato in modo che alla proprietà del suo aspetto estetico corrisponda il più agile e regolare funzionamento di tutti i suoi servizi, così da appagare nel miglior tempo possibile le esigenze dei visitori i quali, di solito, sono molto frettolosi anche per lo stimolo della loro comprensibile curiosità di conoscere la corrispondenza del dono al numero estratto. La Pesca, come abbiamo detto, è seducentissima, le ruote della fortuna dalle quali verranno estratti i biglietti, sono molte e sparse per tutta la Piazza, e i biglietti numerati saranno in percentuale elevatissima, quindi i vincitori costituiranno giornalmente una vera e propria moltitudine.

Dietro al banco di vendita gli scaffali si sviluppano ad arco dominati da un grande Fascio littorio, che sorge nel centro di un trofeo tricolore. L'assieme dei premi, opportunamente disposti, ben può dare un'idea del repertorio di quanto di pratico e di confortevolo può essere desiderato dalla vita: dalla cucina economica ultimo tipo al lampadario artistico di vetro di Murano, dal servizio di posate alla batteria di cucina, dalla radio alla bicicletta, dal mobile di lusso al più umile orologio per le massaie, dall'orologio a pendolo alla pittura ad olio, dal soprammobile di bronzo e di porcellana all'ampolla di profumo e alla saponetta, dalla bottiglia di spumante al cioccolattino in tutte le sue più gustose variazioni.

Le botteghe d'arte serbano nel loro interno il grande centro di rifornimento e nell'atrio e nelle vetrine espongono il meglio del loro contenuto.

Nell'atrio, che s'apre sotto i portici accanto alla libreria dell'Organizzazione, opportunamente tappezzato, è stata disposta la mobilia che attrae i desideri e le speranze di quanti sono i più portati verso l'amore della casa: una sala da pranzo, una camera da letto, ed un salotto di stile razionalmente moderno e di eccellente costruzione, ottenuta con l'impiego di legni pregiati.

cure, i barattoli di cipria, di brillantina, le fiale di essenze e i più diversi oggetti di cucina, dalla casseruola alla scopa, dalla marmitta allo strofinaccio.

La terza vetrina può anche chiamarsi la mostra del giocattolo italiano, ed è una rassegna che ben dimostra la perfezione raggiunta dall'industria e dall'artigianato italiano. I giocattoli esposti sono di tutte le forme e di tutte le dimensioni: meccanici e non meccanici, creati per solo diletto o per aguzzare al passatempo le più facili e gradevoli possibilità di istruzione. Tra i primi i cavalli e le carrozze, grandi e piccini, candidi o fulvi, sauri o morelli; e le palle di gomma e i birilli e i treni a vari sistemi di trazione e le automobili d'ogni marca e adatte ad ogni uso: dalla corsa, da sport, da passeggio e camion a grande e a piccola portata.

Tra i secondi le bambole che in certo senso segnano la strada alle bambine per diventar buone mamme, il meccano, le scatole di costruzioni, e i telai per ricamo ed altre cose ancora. E questo senza dire di tutti i giocattoli di celluloide galleggianti e non galleggianti e senza dire di barche e barchette, a motore, a remi ed a vela.

Chi si vede la Pesca sarà quest'anno per i piccoli particolarmente allettante e questo anche perchè ci saranno nel corso della sua apertura «le giornate del giocattolo» interamente dedicate ai bambini perchè tutti i premi saranno balocchi.

Tra i doni preziosi pervenuti alla pesca e dei quali abbiamo a suo tempo dato nota è un bellissimo piatto in argento e smalto testè giunto da parte di S. E. il Cardinale Patriarca e dono assai bello e che sarà, naturalmente, ambitissimo.

La mostra alle botteghe d'arte

Nei vani centrali delle botteghe d'arte è, come sopra s'è detto, il centro di rifornimento del banco e delle vetrine, e qui sono schierati in appositi scaffali e in ordine perfetto tutti i regali in serie e quelli di minor valore: le bottiglie, i piatti, i bicchieri, i dolci, le saponette ed altre cose ancora. E qui è tutta un'intera libreria, donata gradítissimo da «Il Popolo d'Italia» comprendente della bellezza di 10.000 volumi: opere di studi politici e sociali, romanzi, raccolte di novelle, libri di viaggi e di avventure ecc. ecc.: doni questi che danno alla pesca un interesse tutto particolare.

Tutto adunque è a posto: le ruote stanno per aprirsi per la fortuna di chi gioca e per il bene di tanta povera gente che ha dall'Ente Opere Assistenziali della Federazione dei Fasci di Combattimento il conforto più caro ed il più valido aiuto.

Il paradiso dei bambini

Le tre vetrine, che guardano la facciata del Grand Hotel Luna, potrebbero dirsi quelle di un argentiere, di un bazar di lusso e del paradiso dei bambini. Nella prima sono orologi di prezzo, gli oggetti d'oro e d'argento di marca eccellente: sono qui servizi di posateria, *necessaires* da toilettes e da viaggio, ninnoli da salotto, portacenere, oggetti da scrivania, scatole per porta gioie, scrigni per custodirvi le gioie, cartelle di cancelleria, statuine di tutte le fogge, di tutte le forme e di tutte le dimensioni.

Nella seconda oltre ai servizi di cristalleria, alle coppe di Murano, ai vasi di ceramica e di porcellana sono gli spruzzaprofumi, le scatole di sapone, di astucci per mani-

Inaugurazione della Mostra Africana

Come abbiamo annunciato, martedì 26 corr. alle ore 10, nelle sale dell'Hotel Luna, messe a gentile disposizione dal proprietario cav. Ruol, verrà inaugurata da S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine la Mostra dei trofei delle cacce africane e di scultura del conte Giuseppe De Reali.

Il biglietto d'ingresso costa cinque lire due. L'incasso sarà devoluto completamente pro «Sinite Parvulos».

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 14.30 alle 16.30 in Piazza S. Marco in occasione della inaugurazione della Grande Pesca di Beneficenza pro Opere Assistenziali:

1. Vesella: «Mosè», Marcia.
2. Lehar: «Eva», «La più bella» Valzer.
3. Dall'Argine: «Ballo Brama», Gran ballabile.
4. Marenco: «Excelsior» Gran ballo fantastico, Sieba.
5. Waldteufel: «Day-Sin», Preludio e introduzione.
6. a) Marenco: «La seduzione» Ballabile; b) L. Strauss: Polka. Maskenzug
7. Coop: «La bellissima» Mazurka
8. Waldteufel: Souviens-toi, Valzer

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Per onorare la memoria di Teresa Arduini ved. Fidora la figlia e le sorelle versano: L. 200 pel Tempio Votivo; 200 per l'Istituto Canal al Pianto; L. 200 per la Croce Rossa Italiana; L. 200 per la Società Veneziana contro la Tubercolosi; L. 200 per l'Ente Opere Assistenziali.

Per onorare la memoria del cav. uff. Guido Ancona, L. 10 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal dott. Cesare Bidoli; L. 10 al Fondo Studenti bisognosi della R. Università dal prof. Carlo Foscari dal dott. Gioachino Foscari e Ernesto de Cesana; L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero Ca Margherita Sullam; L. 20 alla Società Dante Alighieri, Fondazione Paolo Ancona, da Lina e Aldo Ravà; L. 25 id. da Guido Minerbi e figli.

I figli Ing. Luciano con la consorte Clara Costa e figli, Ing. Antonio con la consorte Ada Fioriolì Della Lena e figlie, Dott. Mario col figlio Luciano, i fratelli Umberto e Dott. Rodolfo, le cognate Bice Anselmi e Flaminia Ricchieri, il cognato Ing. Antonio Salce, i nipoti e cugini e i parenti tutti partecipano la morte della Signora

TERESINA ROSADA Ved. SALCE

avvenuta ieri sera in Roma dopo lunghe sofferenze.

I funerali seguiranno in Feltre il giorno 25 corr. alle ore 10.30 partendo dalla stazione ferroviaria.

ROMA, 23 febbraio 1935 Lungotevere Mellini 17

Primo Stabilimento Pompe Funebri Raveggi, Via Palermo 47 - Telefoni 40443 - 863195

Ieri sera alle ore 20 si è spenta serenamente

Linda Benvenuti ved. Gasparetto

Ne danno il tristissimo annuncio i figli: Amelia col marito Oscar Cosmo, Atte, dott. Astone con la fidanzata Emma Norfo e la fedelissima Susanna Delacroix.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo a Cison di Valmarino Lunedì 25 corr. alle ore 9.

La cara Salma sarà quindi trasportata a Venezia, per essere deposta nella tomba di famiglia.

CISON DI VALMARINO-VENEZIA, 23 Febbraio 1935-XIII.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Presidente, gr. uff. dott. Francesco Benigni, con l'intervento del vice-Presidente del Consiglio, dei Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale, Commerciale e Marittima, dei vice-Presidenti delle Sezioni Agricola, Commerciale e Marittima e del Direttore si è riunito il Comitato di presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni di S. E. il Prefetto Presidente relative all'opera svolta nell'interesse di attività economiche della Provincia dopo l'ultima riunione e di alcune disposizioni impartite recentemente dal Ministero, il Comitato di presidenza ha preso le seguenti determinazioni:

Agricoltura: Venne preso atto dei risultati delle visite di approvazioni tori da destinarsi alla monta pubblica e privata durante il 1934 e venne approvato il bilancio consuntivo 1934 del servizio di Monta Taurina la cui gestione si è chiusa con un avanzo netto di lire 13.260.

Il Comitato ha accolto una proposta della Sezione Agricola e Forestale per la riduzione delle tasse di visita ordinaria e straordinaria a domicilio per l'approvazione dei tori.

Venne quindi approvato il programma delle iniziative zootecniche da attuarsi durante il 1935 come proposto dalla Sezione Agricola e Forestale su relazione del Direttore della Cattedra. Detto programma comporta numerose iniziative nei riguardi del controllo e perfezionamento dei nuclei di allevamento, il controllo funzionale delle bovine, l'alpeggio dei riproduttori nati in provincia, l'acquisto di riproduttori scelti da cedersi con contributo, il premio di conservazione ai buoni razzatori e per l'allevamento dei torelli prodotti in provincia, il mercato concorso torelli di razza bigio- alpina ecc.

Le iniziative in parola comportano una spesa complessiva di lire 76.000 delle quali 30.000 sono state assegnate dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e le rimanenti saranno assegnate dal Ministero dell'Agricoltura.

Manifestazioni economiche. Vennero prese delle deliberazioni per la partecipazione delle ditte veneziane alla prossima Fiera di Tripoli e venne espresso un parere favorevole per l'organizzazione in Venezia per lo anno 1936 — per iniziativa del Comune — di una grande manifestazione economica a carattere internazionale. Vennero inoltre prese delle determinazioni nei riguardi della prossima Fiera di Lipsia e di altre prossime Fiere ed Esposizioni.

Borse: Vennero adottate delle deliberazioni per la Borsa Valori ed in particolare per l'ammissione della quotazione delle Obbligazioni 4 per cento « Serie Conversioni » del Credito Fondiario delle Casse di Risparmio delle Provincie lombarde e per l'ammissione quale Commissionaria in titoli della Ditta « Bellinato ed Antonelli ».

Designazione di rappresentanti - Venne provveduto alla designazione del Presidente del Consorzio Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica per il biennio 1935-36 e dei rappresentanti dei datori di lavoro e prestatori d'opera delle diverse sezioni consiliari per il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio stesso.

Vennero inoltre fatte le designazioni, al Ministero delle Finanze, per la nomina dei rappresentanti della Provincia di Venezia nel Consiglio d'Amministrazione del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Distinzioni consiliari: Venne nominata la Commissione per l'esame delle domande di ammissione al Concorso bandito dal Consiglio per l'assegnazione di speciali distinzioni a favore di impiegati privati della Provincia che durante un lungo periodo di servizio si siano distinti per capacità e diligenza nel lavoro.

Amministrazione interna — Vennero esaminate alcune questioni di carattere amministrativo interno e relative al personale dell'Ufficio. Vennero inoltre prese delle deliberazioni nei riguardi della sistemazione della sede consiliare, sia per quanto riguarda le esigenze dei diversi servizi dell'Ufficio in seguito alle nuove attribuzioni.

Varie. — Il Comitato di Presidenza ha quindi ratificato un parere per l'ampliamento di un impianto industriale a Venezia, ha esaminato alcune questioni relative al commercio del pesce; ha confermato per l'anno 1934-35 la Borsa di studio « Cav. G. Stucky » al sig. Leardini, studente presso il R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia, ha preso delle determinazioni nei riguardi della formazione di un ruolo consiliare e dell'accertamento di usi e consuetudini ecc.

Gruppo Culturale Fascista Periti

Industriali tecnici diplomati

Sotto questa denominazione si è costituito in questi giorni un gruppo culturale che ha lo scopo di perfezionare e migliorare le cognizioni tecnico-professionali dei propri iscritti e dei Tecnici Diplomati in generale, e di elevare per questa via il prestigio e facilitare la conoscenza del valore professionale di questa categoria di Tecnici.

Il Gruppo inizia la propria attività con un ciclo periodico di conferenze di carattere esclusivamente tecnico che avrà principio in questi giorni e colla istituzione di un corso di matematiche superiori pure di imminente attuazione.

Per chiarimenti ed adesioni rivolgersi alla sede provvisoria del Gruppo in Venezia, S. Tomà 3903, tel. 20-735.

Mentre sorgono i palmeti nella sala della Fenice

Può darsi benissimo che il milionario, o chi sta per esserlo — ciò ch'è perfettamente lo stesso — provi una volta o l'altra l'impellente bisogno di starsene al verde almeno per una mezz'ora.

Per questo la notte di sabato 2 corrente serre di piante esotiche e fragranti palmeti saranno distribuiti nella sala e attorno alla sala della Fenice dove avrà luogo quel brillantissimo convegno di futuri milionari che va ufficialmente col nome di « Cavalchina dei milioni ».

Sotto il cielo africano

Ma anche al di fuori di tale ragione di carattere, diremo così, psicologico-sentimentale la piantagione d'alberi e lo sfoggio di verzura si stimarono necessari per filtrare la luce raggiante che discesa dai caldi cieli africani lambirà i riccioli d'oro, inanellati dal Selva, e le bianche pareti delle sale d'accesso al teatro.

La metamorfosi della Fenice, in plaga tripolina, si sta maturando da un pezzo: si lavora di giorno e di notte alla luce dei riflettori, porte chiuse e segreto assoluto. Vogliamo squarciare il mistero? Vogliamo farci indiscreti ad oltranza, contro ogni promessa ufficialmente e solennemente pronunciata?

L'atrio del teatro sarà trasformato in una piazza di Tripoli, con colonne e palme. Il caffè sarà nell'interno di una costruzione moresca, con archi, terrazze, cupole dorate e minareti. Sulle terrazze e sulla balaustra baiadere in costume danzeranno al suono di musiche arabe. Nell'interno le palme, i tappeti orientali alle pareti, le luci colorate, i mobili, i fiori, i profumi completeranno l'illusione perfetta del *Caffè moresco*.

Sul palcoscenico il « Bar Tripoli » sorgerà tra l'incanto delle agavi e dei palmizi: Fanciulle di colore in costume serviranno ai ballerini bibite dissetanti, liquori, champagnes e frutta coloniale candita.

In un boschetto tra le palme gentili signorine distribuiranno coppe di spumante.

In giro per i corridoi, per il palcoscenico, per l'atrio, per le sale, venditrici di fiori, dolci, gettoni, ecc.

Vogliamo adesso parlare dell'oasi che sorgerà nel corridoio di sinistra? E della cena dei milioni? E delle altre attrattive? Eh, no! Di tutto questo parleremo fra poco.

La ruota della fortuna

Oggi diremo soltanto, che sul palcoscenico trasformato com'è noto, in un'incantevole visione tripolina, sarà fra i tanti negozi una vera agenzia della Lotteria di Tripoli, la quale avrà per gestore il Sig. Romanelli Alessandro ed una splendida araba che nel suo caratteristico costume donerà fra un sorriso ed una nenia, milioni e milioni al prezzo di una lira.

Vi sarà infatti una ruota con 20 nomi di città arabe in essa scritti; si venderanno 20 bigliettini ad una lira ciascuno con in essi tanti altri nomi rispondenti a quelli della ruota, questa sarà messa in moto ed una lancietta fermerà ed indicherà il nome della città che risulterà vincitrice di una cartella da 12 lire, la quale in tal modo sarà costata solamente una lira.

Chi non avesse capito il sistema si rechi sabato alla Fenice tenendo presente che l'anticamera della ricchezza è fino al 2 corr. nelle sale dell'Albergo Vittoria dove gli aspiranti ai milioni potranno recarsi ogni giorno dalle 17.30 alle 19 dove potranno essere acquistati i palchi e i biglietti d'ingresso.

The e feste al Danieli

Oggi avrà luogo al Danieli un altro dei The danzanti della brillantissima serie indetta dal Comitato benefico, del quale è Presidente ed animatrice la Contessa Morosini.

Il fascino dell'aristocratico ritrovo, l'invito dell'eccellente jazz, l'interesse delle partite di bridge, tutto attrae quella eletta folla che unisce al fiore della società veneziana, la più brillante rappresentanza della colonia straniera, ospite graditissima della nostra città.

Per questo convegno, come gli altri attesissimo, sono già pervenute molte prenotazioni di tavoli per bridge e richieste di biglietti da parte di cittadini e forestieri, così da garantire un nuovo e calorosissimo successo della ormai tradizionale iniziativa.

Alla Contessa Morosini sono pervenute le seguenti offerte: N. N. lire 200, Signora Resi Vianello Alverà lire 50, comm. dott. Ugo Levi lire 50, signora Noemi Gaspari lire 50.

Ufficiali e G.U.F., solite riduzioni.

CRONACA ROSA

S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine ha benedetto iermattina le nozze della gentile signorina Magda Trinchieri col dott. Antonio Valgoi Comandante la Coorte della Milizia Universitaria.

Il rito ebbe il suo svolgimento nella Cappella privata di S. E. il Patriarca e la Messa venne celebrata da Don Urbani Cappellano della Coorte Milizia Universitaria. Testimoni della sposa furono il gr. uff. Alfredo Campione e il Comandante Rocca; dello sposo il Luogotenente Generale gr. uff. Adolfo Mozzoni, Primo ispettore generale della Milizia Universitaria e il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Dopo aver benedetto gli anelli lo Eminentissimo Porporato rivolse agli sposi brevi nobilissime parole di augurio e quindi la cerimonia si svolse, mentre un suggestivo e mistico programma musicale veniva eseguito dagli archi, accompagnati dall'armonium.

Terminato il rito religioso ebbe luogo al Danieli un ricevimento durante il quale, prima di partire pel viaggio di nozze, gli sposi ricevettero gli auguri di parenti e di amici auguri ai quali cordialissimamente ci associamo.

Cronaca del Carnevale

Associazione Marinai in Congedo

Si ricorda ai Soci e famigliari che per la Veglia Danzante «Mare Nostrum» si svolgerà sabato 2 marzo p. v. alle ore 22 nel vasto salone della Casa del Marinaio a Castello (Campo della Tana). Dato lo scopo benefico di detta festa che mira a creare un fondo per la istituzione di un Dopolavoro Sociale, si confida che numerose saranno le adesioni.

Una fra le migliori orchestrine veneziane allieterà i convenuti con ballabili diversi ed accompagnerà dei ben noti artisti lirici e comici in varie esibizioni.

Ottimo e modesto nei prezzi sarà il servizio di buffetteria, vari cotillons, giuochi di società ed una seria lotteria, concorreranno a rendere l'ambiente, improvvisato al carattere marineresco, suggestivo e di massimo godimento.

Le ultime prenotazioni dei biglietti, che al prezzo di L. 12 ciascuno danno diritto ad accompagnare due Signore, si ricevono presso la Sede ai SS. Apostoli e presso i sigg.: Zannini Belisario, Via Vittorio Emanuele 4292, Michieli Pietro, Manifatture, S. Margherita; Ortolano Salvatore, Trattoria Campane S. Leonardo; Ponga Giulio, Bottiglieria Calice, Via Garibaldi; Gambillara Rodolfo, bottiglieria combattenti, Calle delle Razze.

Il The alla R. Bucintoro Querini

Anche oggi alle ore 16 gli eleganti locali ai giardinetti Reali saranno affollati da quel pubblico distinto che frequenta con entusiasmo questi trattenimenti danzanti, che tutte le domeniche si svolgono nella Sede Sociale in un ambiente famigliare ed animato.

La brillante orchestra E.S.T. eseguirà una vasto e variato repertorio.

Veglia Granata

Prosegue attivamente l'organizzazione per la veglia che la sezione veneziana dell'Associazione Granatieri indice per la sera di sabato 2 marzo p. v.

Due ricchi premi saranno assegnati da apposita giuria, alle due dame più eleganti.

Le cene, come al solito, saranno servite dall'Albergo Bonvecchiati al prezzo di L. 10.

I the danzanti alle Sale Apollinee

I balli e le feste si susseguono nei le lussuose sale Apollinee in questo periodo di carnevale. Oggi alle 16 avremo un nuovo esaurito al the danzante domenicale che riunisce sempre un folto e distinto pubblico.

Festa dei bambini a Castello

Per dar modo a duecento bambini poveri di ambo i sessi del Sestiere di Castello di passare qualche ora di allegria in questo carnevale, il Dopolavoro Sestierale sta organizzando, mercè l'appoggio degli Esercenti e di Egregi Camerati di Castello, un trattenimento adatto per questi piccoli, apportando così al loro cuore un po' di letizia.

Detta festina avrà luogo nel pomeriggio di Giovedì grasso 28 febbraio nella Sala del Gruppo Fascista di Castello appositamente preparata.

La iscrizione dei natanti nei registri municipali

Il Podestà ordina: 1) Tutte le imbarcazioni per circolare nelle acque di giurisdizione del Comune di Venezia, qualora non siano iscritte nei registri della Capitaneria di Porto e del Circolo Ferroviario d'Ispezione di Verona e quindi munite dell'apposita licenza debbono essere iscritte nei registri del Municipio.

2) Per ottenere la iscrizione nel Comune gli interessati debbono presentare al Municipio (Comando dei Vigili Urbani, Sezione Canali per la Città, Sezioni locali per le Frazioni) nel termine di un mese da oggi o dalla data di acquisto del natante domanda in carta semplice, con le generalità complete e l'indirizzo di abitazione del proprietario, la denominazione e le caratteristiche (lunghezza, larghezza, colore, cao di banda normale) dello scafo e i contrassegni di identificazione del motore (ove questo esista) nonchè il luogo di stazio del natante stesso.

3) Il numero assegnato dal Municipio dovrà essere dipinto sui fianchi poppieri in modo chiaro e preciso, in nero su fondo bianco, se trattasi di barche destinate a trasporto merci, e in rosso su fondo bianco se trattasi di barche da diporto, e composto con lettere distanti l'una dall'altra cm. 1.5 e delle dimensioni di cm. 10 di altezza, 5 di larghezza e 2 di grossezza.

4) Le imbarcazioni debbono avere sempre a bordo i documenti che ricevono dall'Autorità competente per comprovare la regolarità del numero assegnato ed i conducenti dovranno esibire tali documenti ad ogni richiesta degli agenti della forza pubblica.

5) Ogni trapasso di proprietà ed ogni modifica delle caratteristiche o di stazio debbono essere notificate, pure entro un mese, nel modo indicato dal precedente articolo 2 per le domande di inscrizione.

6) Nessuno dei natanti disciplinati dalla presente ordinanza può circolare se a bordo non vi sia almeno una persona di età non inferiore ai 15 anni che sappia condurla.

7) I contravventori alle presenti norme saranno puniti a tenore di legge.

Unione Lavoratori dell'Industria

Si ricorda che questa mattina, alle ore 10, a Ca' Soranzo, il dott. Fiorioli della Lena, terrà la 6. lezione del corso di cultura corporativa, sul tema « Previdenza ed Assicurazioni Sociali ».

La seconda conferenza di Pasinetti sul Cinema

L'annuncio di questa seconda conversazione che Francesco Pasinetti ha tenuta iersera nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, e che è stata prodotta dalla Sezione Cinema del G.U.F. ha destato vivo interesse poichè il tema di essa « realizzazione di una scena di film » corredato da dimostrazioni pratiche era particolarmente allettante. Infatti non accade spesso qui a Venezia di poter assistere alla ripresa di scene di qualche film, e se avviene, il pubblico che per caso vi assiste, si fa generalmente un'idea molto relativa sul funzionamento, sul meccanismo di una ripresa. E poi, altro e il film in esterno, altro il film in interno, cioè in stabilimento.

Pasinetti ha anzitutto fatta questa distinzione; e successivamente ha chiarita la organizzazione tecnico-artistica di un film, esponendo la terminologia cinematografica, cioè quei segni e quelle iniziali che uniti alla descrizione di un quadro danno l'indicazione di come lo scritto venga poi tramutato in immagine. Dire carrello, panoramica, primo piano, campo lungo, inserto, e via dicendo ha dunque un significato ben preciso quando ad una frase che descrive un'azione sulla carta si accompagna una di queste parole.

Quindi, per ben intendere il passaggio da una sceneggiatura, ovvero dalla narrazione dei fatti al film proiettato, conviene rendersi ben conto dei requisiti particolari del cinematografo e dei suoi esclusivi ed essenziali mezzi espressivi. Un racconto qualsiasi si può svolgere in immagini corredate da motivi sonori dialogati e musicali in modo assai diversi. E per dimostrare praticamente questi modi, a seconda della sensibilità e delle tendenze di diversi individui, Pasinetti ha esposto un tema; quella cioè che alla riunione della Sezione Cinematografica del G. U. F. avvenuta giorni fa era stato assegnato ad alcuni elementi. Tema quanto mai semplice e che si prestava a diversissime elaborazioni, e di conseguenza a diversi modi di venire realizzato.

Fingiamo dunque — ha detto Pasinetti — di essere in uno stabilimento cinematografico, in un teatro di posa, e cominciamo col dare la pianta dell'ambiente. Qui si svolge l'azione contenuta nell'esposto dato, e qui (la lavagna) stenderemo la sceneggiatura, cioè la descrizione minuta, stacco per stacco, o quadro per quadro, della narrazione. Questa sceneggiatura ci dà intanto due luoghi; dato che nel film è necessaria solo per ciò che avviene, questa parte di ambiente, quindi l'architetto costruirà così la scena. Come verrà realizzata dal regista e come il regista dirigerà gli interpreti? Intanto gli stacchi non verranno girati uno di seguito all'altro, ma in ordine a seconda dei piani, cioè delle posizioni che viene ad assumere la macchina da presa. A un certo punto poi si inserisce nell'azione un altro ambiente e questo viene girato dopo o prima, in tutt'altro giorno.

Così al pubblico è parso di assistere alla ripresa di una scena, che veniva sviscerata in tutti i suoi particolari tecnici e artistici. La dimostrazione si è protratta per qualche tempo; ed alla fine un lungo applauso ha conchiuso la relazione di Pasinetti.

Conversazione al Gruppo "Toti,,

L'altra sera ha avuto luogo presso il Gruppo fascista di Cannaregio la 14. Conversazione culturale. Parlò, e poi diresse la discussione, il camerata Alfonso Carlo Fonte Basso, sviluppando l'argomento: « Caratteri comuni e specifici del Sindacalismo fascista ».

Avvisato come il sindacalismo, inteso nella sua completa entità, appaia solo fenomeno della storia moderna, quando cioè nella società cominciò a profilarsi il problema del lavoro, vengono messi in luce i motivi storici e logici che lo originarono. Esaminate quindi le varie correnti sindacaliste del passato, l'oratore osserva come principale caratteristica che distingue il sindacalismo fascista, sia la distruzione delle ideologie internazionalistiche realizzabili solo in quanto nella realtà sussisti uno stato di eguale potenza economica tra paese e paese e quindi tra classi e classi dei singoli paesi. Per i popoli come il nostro la tutela delle classi lavoratrici non può compiersi se non nell'ambito nazionale. Inoltre lo Stato non viene più inteso come collettività di cittadini, ma come unione di produttori: le masse lavoratrici ricevono parità di diritti e doveri in confronto delle classi padronali. Collaborazione questa, che porta con sè il prodotto tipico del nuovo sindacalismo: l'ente corporativo.

Il camerata Fonte-Basso fa notare quindi il benessere apportato dalla Carta del Lavoro e dall'istituto della Magistratura del Lavoro, che sottrae ai privati le più delicate controversie sociali, mentre il sindacato giuridicamente riconosciuto diviene il tutore, confermato e a sua volta protetto dallo Stato, della massa dei lavoratori.

Avviso ai naviganti pel naufragio del "Vila,,

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che a circa quattro miglia a Sud-Est del Faro Piave, in Latitudine 45. 25' 40'' Nord ed in Longitudine 12. 39' Est di Grenwich, giace, in fondali di metri venti, lo scafo affondato del piroscafo « Vila » di cui emergono parte degli alberi ed un terzo del fumaiolo.

Il relitto costituisce pericolo per la navigazione.

Le celesti artiglierie salutano la primavera veniente

La primavera si è annunciata ieri verso il mezzogiorno con lo schiarirsi del cielo e col rannuvolamento improvviso seguito da lampi e tuoni. Questo eccezionale fenomeno meteorologico, quando ancora un mese ci separa dalla stagione delle primule è stato commentato con molta curiosità da parte dei veneziani che presi alla sprovvista di parapioggia dovettero sgranchirsi e destreggiarsi nella corsa per trovare riparo dal forte acquazzone che accompagnato da grandine seguì immediatamente il primo tuono.

Cessato questo fenomeno, il cielo è stato spazzato da un forte vento di scirocco che ha sconvolto il mare e la laguna. Numerose sono giunte le richieste di salvataggio alla Capitaneria di Porto ed ai Pompieri, ma poichè l'intervento da parte di questi ultimi non potè essere effettuato dati i mezzi di cui dispongono i militi al fuoco, si dovette ricorrere da parte della Capitaneria all'azione dei rimorchiatori della Panfido i quali riuscirono a trarre dalla secca un burchio di 20 tonnellate con due persone di equipaggio spinto alla deriva all'altezza del porticciolo dei petroli all'estremità del Canale Vittorio Emanuele.

Un'altra imbarcazione con pescatori a bordo è stata salvata dai vigili urbani lungo il Canale delle Navi a Murano.

Alle 14.30 in Piazza San Marco, fu un vero miracolo se due cittadini sostanti presso il lampione all'angelo del Campanile, non furono investiti dalla caduta di una delle quattro lanterne che un forte colpo di vento aveva strappato dal bracciale al quale era innestata.

Si è verificata poi una vera ecatombe di torrette di camini e il distacco di larghi tratti di intonaco di varie abitazioni, per cui i pompieri accorsero in Calle Caotorta a Sant'Angelo, per abbattere quattro metri quadrati di rivestimento nello stabile di proprietà Sacerdoti e in altro stabile sito in calle Schiavina a San Marco. Una torretta di camino è stata demolita nella casa ove abita la famiglia Tifflis al Lido, ed è crollata per una ventina di metri la mura che cinge il Poligono del Tiro a Segno Nazionale di San Nicoletto, dal lato del campo sportivo militare.

I militi al fuoco accorsero nella serata in varie altre località, essendo stato richiesti a Cannaregio, a Castello, a San Marco per intonachi pericolanti e per alcune tegole sporgenti dai cornicioni di diverse abitazioni. A notte il vento cessò di violenza.

Si ebbe pure a lamentare qualche disgrazia, però di lieve entità. Il muratore Aldo Marcadalli di anni 28, abitante a Castello 2820, mentre stava intonacando la base di un muro in Calle Moroin a S. Samuele, fu colpito da una imposta caduta dall'alto, che per fortuna gli scivolò lungo i lombi, producendogli un trauma guaribile in pochi giorni.

Il manovale Agostino Fragogna di anni 56, abitante a Castello 1468 mentre stava slegando una barca ormeggiata in Canale della Scomenzera, fu avvolto da una raffica improvvisa che provocò un moto ondoso violentissimo. Per l'urto della barca contro la fondamenta, il Fragogna rimase impigliato fra la fune e l'anello infisso nel muro, schiacciandosi l'indice. Guarirà in 15 giorni.

La folla davanti a una tabaccheria visitata dai ladri

Una folla di curiosi si è avvicendata per tutto ieri davanti alla tabaccheria del sig. Alessandro Romanelli a S. Bartolomeo al numero 5168, attratta dalla notizia di un furto perpetrato con una certa audacia durante la notte precedente da ignoti malfattori, i quali dopo aver dato la scalata al campanile di S. Bartolomeo in Calle Bombaseri e arrampicatisi lungo il parafulmine, raggiunto il tetto dello stabile ov'è la tabaccheria ed erano passati da un soffitto al pianterreno dove fecero man bassa di quanto poterono aver sottomano.

Essi asportarono così sigari e sigarette, valori bollati, numerosi blocchi di cartelle della Lotteria di Tripoli, accendi sigari automatici e una certa somma di denaro, cagionando al Romanelli un danno di 20 mila lire.

Sul posto si sono recati i carabinieri e il commissario di S. Marco per le indagini del caso. Va notato che il guardiano notturno Giuseppe Stuzzat, che ha eseguito dalle ore 23.30 alle ore 6 del mattino la verifica ogni 35 minuti non ha notato nulla di anormale.

Ad ogni modo il furto dovrebbe essersi verificato dopo le ore 0.30, ora in cui il sig. Romanelli ha lasciato il negozio per ritornarvi alle 6 del mattino.

Le minacce del fuoco

Ieri alle ore 12.20 i pompieri della III. Sezione della Tana furono richiesti dalla famiglia Bolzan Valentino, abitante in Calle Rovereto 5 a S. Elena. Si trattava di una favilla sprigionatasi da alcuni indumenti posti ad asciugare presso la cucina economica.

La II. Sezione è stata invocata ieri alle ore 16.30 per un principio di incendio in causa di un tubo di stufa aderente ad una parete presso la famiglia Frollo a S. Simeone 653.

Sventure e disavventure

Il fiasco feritore

Il biadaiuolo Pietro De Marchi, di anni 22, abitante a Cannaregio 3038, lavorando nel negozio di biade Pedrazzoli a S. Croce 1569, si ferì con un fiasco il pollice sinistro. Guarirà in 6 giorni.

Il piede del coetaneo

Il tredicenne Giorgio Grottesco, abitante a Castello 1844, ieri alle ore 13 giocando ai giardini pubblici si ebbe il calcio involontario di un coetaneo, che gli produsse una lieve lesione al naso. Guarirà in 7 giorni.

L'infortunio di un manovale

Ieri alle ore 14 il manovale Mario Casagrande, di anni 27, abitante alla Giudecca 970, mentre lavorava presso l'Arsenale si impigliava la mano destra sotto le ruote di un carrello, riportando una ferita da schiacciamento, guaribile in giorni venti.

Colpito all'occhio da un legno

Il sessantenne Rinaldo Boschieri da Salzano, ieri lavorando nei suoi campi, stava cingendo con fili di ferro dei tralci di vite, unitamente a dei ferri di legno. Ad un tratto, venne colpito all'occhio destro da un pezzo di legno che gli era sfuggito di mano.

Nella contingenza riportava un grave trauma al bulbo oculare destro, per cui veniva immeditamente trasportato al nostro ospedale ove veniva ricoverato e giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva della parte colpita.

Investita dall'acqua bollente

La piccola Lidia Cutignol di anni 5 abitante a S. Polo 2626 ieri nel proprio domicilio, avvicinatasi con un ferro alla cucina economica, ove stava un pentolino di acqua bollente, inavvertitamente urtandolo veniva investita dal contenuto, che le produceva delle ustioni di secondo grado alla coscia sinistra e all'addome. Guarirà in giorni dodici.

Colpito da un vetro

L'apprendista meccanico Edoardo Ziunto di anni 19 abitante a S. Croce 676 ieri alle ore 19 transitando per la fondamenta di S. Eufemia alla Giudecca veniva colpito da alcuni pezzi di vetro caduti da una finestra che battuta dal vento, era andata in pezzi. La ferita al cuoio capelluto è guaribile in giorni sei.

Batte contro un tavolo

La ventenne Fedora Borgato abitante a Castello 5084 iersera nel proprio domicilio causa uno scivolone andava a battere il viso contro lo spigolo di un tavolino, producendosi un ematoma sottoorbitale all'occhio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Un affare poco pulito

Il Commissariato di S. Marco ha arrestato ieri certo Fortunato Colomber, di anni 70, abitante a San Marco 3209, proprietario di una cucina popolare in calle della Mandola al numero 3299. Costui è imputato di truffa per avere ingannato il signor Angelo Franzetti, di anni 35, abitante a Castello 5232, col quale aveva pattuito la vendita della sua bettola per lire 4000. Il Colomber aveva anzi ricevuto dal Franzetti una caparra di lire 1500. Ma il Franzetti successivamente venne a sapere che i mobili contenuti nella trattoria erano stati sequestrati dal fisco. Dopo aver perciò richiesto l'annullamento del contratto e quindi la restituzione della caparra, il Franzetti si rivolse alla Polizia, la quale intravvedendo gli estremi della truffa ha fatto arrestare il messere.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Ricordiamo che domani sera avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia di Germana Paolieri che offrirà lo spettacolo in due parti e tre quadri « Roxi Bar » di Philip Dunning.

Stamane s'inizia la vendita dei palchi e posti al solito botteghino di Piazza S. Marco; i prezzi sono fissati sulla base di lire cinque per l'ingresso.

Oggi dalle 14 verranno date le ultime proiezioni del film « La favorita di Carlo II ».

Teatro Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, alle ore 21 precise la Filodrammatica « Maria Lanza » diretta da Franco Emilio Sorteni, presenterà la commedia di Sabatino Lopez « Sole d'ottobre ». Durante gli intervalli il cav. Nino Fiorini intratterrà il pubblico con dizioni di poesie romane, scherzi, trovate e parodie.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Boris Godunoff* di Mussorgski (dal Teatro alla Scala); Amburgo, 20, *I Pagliacci* di Leoncavallo (dischi); Berlino, 21.15, *La vedova Grapin* di Flotow; Colonia, 20.15, *Alessandro Stradella* di Flotow; Beromünster, 21.50, *I Maestri Cantori* di Wagner (atto terzo).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, concerto diretto da Edmund von Borck: musiche di Pepping, Schumann, Gernot-Klussmann Von Borck, Trantow, Listz; Praga, 20.5, concerto diretto da Bernardino Molinari (programma da stabilire); Londra Reg., 22.30, musiche di Stravinski, Prokofieff, e Czajkowski.

OPERETTA: Roma, 20.45, *La bambola di Norimberga* di Adam e *La Bella Galatea* di Suppè.

VARIE: Staz. italiane, 14, eventuale ritrasmissione dal Giappone.

DANZE: Colonia (23), Budapest (23.5), Stoccarda (23.15).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 14 Ultime proiezioni del film «La favorita di Carlo II», «Topolino» e Luce.

MALIBRAN. — Ore 14: Ultime repliche di «Una notte al Libano» con Ramon Novarro, Myrna Loy. Sulla scena: addio della grande Compagnia superspettacolo 1935 con Anna Fougez, Armando Gill, Reneé Thano.

ROSSINI. — Ore 14: «Madame Du Barry» int. Dolores Del Rio. Segue incontro di calcio Italia-Francia. Sulla scena addio della comp. Cluberti.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21: «Sole d'ottobre» di S. Lopez.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14: Ultimo giorno di «Luci sommerse» con Nelly Corradi, Fosco Giachetti.

MASSIMO. — Dalle ore 10 alle 12. Spettacolo speciale per bambini. - Prezzo unico L. Una. - Dalle 14: «Squillo di Tromba» con George Raft. Capol. Paramount.

S. MARCO. — Ultimo giorno del duplice spettacolo «L'Agonia delle Aquile» dramma, Charlot in: «Strada della paura», Comica.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Wonder Bar» con A. Jolson e D. Del Rio. Pross.: «Quella vecchia Canaglia». R. Ruggeri.

ACCADEMIA. — Ore 14: «I Promessi Sposi» parl. ital. dall'immortale capolavoro di Alessandro Manzoni. Ultima edizione.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La sessione della Corte d'Assise s'inizierà domani

Domani mattina, alle ore 9, avrà inizio la sessione della Corte d'Assise di Venezia. Il primo processo è contro Antonio Magagna fu Antonio, Giuliano Tirato fu Luigi, Artenio Ferruccio Pivà fu Luigi, Adamo Sorarù fu Giovanni, Umberto Suman fu Luigi e Alberto Zilio di Nicolò. Tutti furono già giudicati per furto e rapina dalla Corte d'Assise di Padova. Ma in seguito a ricorso presentato in Cassazione, il Supremo Collegio annullava la sentenza rinviando gli imputati dinanzi alla Corte di Venezia per un nuovo giudizio. Difenderanno gli avvocati Siesta, Grizzon, Costantini e De Marchi.

Presiederà il comm. Donato Tomaioli. La sessione durerà fino al 18 marzo.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 23. Sez. II. Presidente Martini; giudici: Grieb e Pisani; P. M. Bernabei; Cancelliere Aprati).

Sorpresi mentre pescano

Mentre stavano pescando delle anguille nella valle da pesca dell'ing. Arturo Bonivento, denominata « Valle Averto » in quel di Campagnalupia, il 4 giugno dell'anno scorso i pescatori Arturo Vanzan di Alfredo, di anni 39, e Antonio Polpetta fu Francesco di anni 45, vennero scoperti dai guardiani. I due, che si trovavano in una barca, si gettarono in acqua e a nuoto si dileguavano. Rintracciati vennero denunciati e ieri dopo il processo, nonostante le loro giustificazioni, vennero condannati ciascuno a due mesi, 10 giorni di reclusione e a 300 lire di multa.

Cacciava in una riserva

Dalla guardia giurata Lino Balasso venne trovato in territorio di Portogruaro Giuseppe Favruzzo di Antonio, di anni 56, che stava cacciando in una riserva. In seguito a ciò il Favruzzo ha dovuto ieri comparire dinanzi al Tribunale imputato di aver detenuto un fucile da caccia senza averlo denunciato alle autorità, di averlo portato fuori della propria abitazione, di aver cacciato senza licenza dell'autorità, di non aver pagato la tassa, di aver cacciato in una riserva di caccia senza autorizzazione, di aver dato false indicazioni alla guardia giurata alla quale inoltre usava violenza e minaccie. Dopo il dibattimento il Favruzzo è stato condannato per alcune delle suddette imputazioni a giorni 15 d'arresto e a L. 600 di ammenda, mentre per tutte le altre veniva assolto. Difensore avv. La Rocca.

Per vendicarsi del padrone di casa

Per vendicarsi del proprietario di casa che li voleva mandar via, Silvestro Zangherato fu Sante di anni 62, il figlio Gino di anni 29, la figlia Filomena di anni 36 e la moglie Giulia Cecconello fu Pietro di anni 59, tutti di Sottomarina, denunciavano ai Carabinieri che il proprietario Riccardo Tiozzo e la moglie Erminia Tomasin avevano rubato un portafoglio contenente L. 400 che si trovava in una giacca del vecchio Zangherato. A presentare la denuncia i quattro furono istigati da Armando Finotto di Sante, di anni 29, da Chioggia, il quale insieme agli altri 4 sono dinanzi al Tribunale a rispondere del reato di calunnia. I Zangherato hanno ammesso la loro colpa poco consapevoli della gravità di quello che avevano compiuto. Il Tribunale ha condannato i tre Zangherato e la Cecconello a tre anni di reclusione ciascuno e il Finotto a tre anni e tre mesi di reclusione. Difensori avv.ti Vitta e Renato Zolli.

Materiale di guerra

Giovanni Barosco fu Michele di anni 46, Ezio Accorsi di Luigi di anni 42, Giovanni Orlandi fu Andrea di anni 67 e Giuseppe Zanutto fu Valentino di anni 59, tutti da S. Donà di Piave sono chiamati dinanzi al Tribunale. Il Barosco per aver detenuto 100 grammi di polvere pirica e sette kg. di esplosivo che poi vendeva, di aver omesso di denunziare all'autorità competente il deposito, il trasporto e la vendita degli esplosivi, di essersi appropriato dei residuati materiali bellici di proprietà dello Stato. L'Accorsi è imputato di detenzione di polvere pirica di illegittima provenienza e di rilavorazione di polvere pirica senza licenza e di mancata denuncia della polvere. L'Orlandi di deposito di kg. 7 di esplosivo e lo Zanutto di averne eseguito il trasporto. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato Barosco a 500 lire di multa, Accorsi a 500 lire con il condono, Orlandi a 14 giorni di arresto e lire 300 di ammenda, con il condono; Zanutto assolto per insufficenza di prove. Difensori avvocati La Rocca e Baradel.

Due parti trigemini

GENOVA, 23

La notte scorsa la signora Rosa Isetta maritata Cazzala, domiciliata a Voltri, dava alla luce tre bei maschietti uno dei quali moriva poco dopo. La puerpera ed i due neonati godono ottima salute. Gli sposi hanno altri due maschietti, uno di tre e l'altro di cinque anni.

MESSINA, 23

La trentaseienne Concetta Milano, di Torre Faro, moglie del pescatore Letterio Arena e già madre di tre figli, ha dato ieri alla luce tre bambini, ai quali saranno imposti i nomi di Benito, Vittorio e Italia.

Libri nuovi

Orazia Belsito Prini: « Arnaldo Cervesato» profilo. Carlo Voghera ed. Roma - L. 3.

Antonino Cicero: «La creazione corporativa del fascismo». Libreria San Marco editrice, Venezia L. 6.

CRONACA DI MESTRE

Adunata dei fascisti

Il Segretario Politico invita tutti i fascisti, in camicia nera sotto la giubba, di trovarsi questa mattina alle ore 8.30 precise alla sede del Fascio per recarsi di scorta al gagliardetto, alla cerimonia indetta dal 71. Regg. Fanteria al Cimitero Comunale dove un Battaglione del 71. Regg. Fanteria con bandiera, le associazioni combattentistiche e gli Avanguardisti si recheranno per rendere omaggio alle salme dei gloriosi morti per ferite riportate in guerra, iniziando da oggi fino alla partenza dei gloriosi resti, la guardia d'onore che sarà fatta da un fante e da un avanguardista.

Associazione Famiglie Caduti in Guerra

Tutti i soci e le socie sono invitati questa mattina alle ore 8.30 nella Sede in via Palazzo n. 6, per scortare la Bandiera della Associazione alla Cerimonia in onore dei Caduti ed assistere alla prima guardia d'onore che sarà montata dal nostro glorioso Esercito.

Nastro Azzurro

Tutti gli Azzurri sono invitati stamane alle 8.30 in sede per scortare il labaro della Sezione di Mestre che presenzierà alla cerimonia che si terrà in Cimitero in onore dei Caduti di guerra.

Gentile omaggio delle tramvie alle scuole elementari

Un omaggio quanto mai significativo, venne fatto dalla Società Tramvie di Mestre alle scuole elementari « Battisti » di Mestre e quella « Grimani » di Marghera, con una offerta d'un quadro riproducente tutte le fotografie dei martiri fascisti della provincia di Venezia.

La direzione delle scuole, avendo molto gradito l'omaggio, che sarà messo nelle sale d'ingresso perchè possa essere visto continuamente dalle scolaresche, hanno inviato all'Amministrazione della Società Tramviaria, una nobilissima lettera di ringraziamento.

Il nuovo capitano dei Carabinieri

Questa mattina prenderà possesso del suo nuovo ufficio di comandante la Compagnia dei RR. CC. il capitano D'Orazio Raffaele proveniente da Luino. Al venuto porgiamo il nostro benvenuto.

Concerto benefico

Oggi alle ore 16.30 nel teatro dell'Istituto S. Gioacchino verrà dato a beneficio delle Missioni del Sud Africa, un concerto da valenti musicisti che gentilmente si prestano gratuitamente.

In un intervallo verrà ripetuto il bozzetto « e Mascherine » che tanto successo ebbe la scorsa settimana.

Dato lo scopo benefico si prevede largo concorso di gente.

Le Riviste Jazz Vittoria

Martedì prossimo al Toniolo, come annunciato, avrà luogo la prima recita della compagnia « Riviste Jazz Vittoria » con la rivista folgore in 15 quadri di Fiorita « Follie d'Amore » che dà la possibilità di schierare nel palcoscenico tutta la compagnia nel quadro luminoso di una grande messa in scena.

Un bellissimo corpo di ballo animerà la grande rivista.

Da oggi si possono prenotare i posti rivolgendosi al botteghino del teatro.

Cronaca varia

Fuoco al camino. Ieri alle ore 15.30 venivano chiamati d'urgenza in via Pigaretto i pompieri i quali si recarono subito sul posto con una autopompa e constatarono trattarsi dell'incendio di un camino della casa di Nicolin Nicolino, abitata da Innamorato Teresa. Tanta paura ma nessun danno.

Due feriti. — Carretto Vittorio di anni 39, operaio del deposito locomotive, mentre stava rendendo un ferro si produceva delle ferite alla mano destra giudicate guaribili in giorni 8 salvo complicazioni.

— Tosato Giovanni di Borbiago della ditta Ilva venne colpito da un peso alla mano sinistra. Alla Vigile venne medicato e dichiarato guaribile in giorni 1g2 salvo complicazioni.

Furto di galline. — Vesco Giovanni fu Luigi abitante in borgo Pezzana la notte scorsa venne derubato di 7 galline del valore di 70 lire.

Beneficenza. — Pro Opere maschili S. Vincenzo da Paoli, vennero fatte le seguenti oblazioni: cav. Arcangelo Bobbo L. 20; Famiglia Giacomelli Santon L. 25. — Per onorare la memoria del compianto Antonio Baroffio per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria vennero offerte Lire 50.

La caduta di due ragazzi

Stevanato Alfredo di Giulio, di anni 5 e mezzo, abitante a Salzano, mentre stava giocando nella stalla si arrampicava sopra una trave dalla quale cadde malamente per terra riportando la frattura del femore destro. Trasportato all'Ospedale egli venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 60, salvo complicazioni.

— Vesco Mario di Antonio, di anni 6, abitante in via Vetrego, ora salito su di una scala a pioli, quando cadde per terra riportando la frattura del femore destro. Soccorso, e trasportato all'Ospedale, venne giudicato guaribile in giorni 60 e, dopo le medicazioni, ricoverato.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto I. e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi a Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

La morte dell'investito dalla filovia

Abbiamo dato ieri notizia della disgrazia avvenuta sul cavalcavia toccata al ciclista Bottacin Guido di Giovanni, di anni 39, abitante a Maerne di Martellago, mentre si recava al lavoro.

Il poveretto verso le ore 1 cessava di vivere all'Ospedale, dove era stato subito trasportato, non ostante che i medici abbiano tentato il possibile per salvarlo. La salma venne trasportata nella cella mortuaria dove molti amici vi si recarono a visitarlo. Anche il vice-presidente della Società Tramviaria di Mestre si è recato a rendere omaggio alla salma deponendo ai suoi piedi un mazzo di fiori.

Cronaca di Chioggia

Pro E. O. A.

Ad onorare la memoria della signorina Wanda Grasso figlia del signor Antonio, ragioniere capo del Comune, il Commissario Prefettizio e gli impiegati e salariati d'amministrazione hanno versato lire 105 a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

A beneficio dell'Ente stesso, pure in memoria della signorina Wanda Grasso versava il dott. Alessandro Borsatti lire 25. La Presidenza dell'Ente vivamente ringrazia.

Al Verdi

Anche stasera avremo al Verdi una proiezione del simpatico e brioso film «La Principessa della Czarda» accolto favorevolmente dal nostro pubblico e così squisitamente interpretato dalla Eggerth in un simpatico ambiente di gioconda musica di spirito, di amore.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana presterà servizio serale e notturno la farmacia Zennaro.

Stato Civile

Da giovedì a tutto ieri lo Stato Civile ha avuto la denuncia di 18 nascite, (otto maschi e dieci femmine) e di 11 morti.

Dopolavoro

Ricordiamo che domani sera nella sala maggiore del palazzo comunale avrà luogo la serata musicale indetta dal Dopolavoro. L'allestimento dello spettacolo a cui prenderanno parte quasi tutti gli iscritti al Dopolavoro, è già completato.

TEATRO VERDI: «Principessa della Czarda». Ultima sera. Successo.

SPORT

PUGILATO

Venturi batte Turiello

ROMA, 23

Stasera al Teatro Jovinelli si è svolta una riunione pugilistica terminata con l'incontro valevole per il titolo di campione d'Italia dei pesi leggeri, tra Enrico Venturi e Saverio Turiello. La vittoria è spettata a Venturi, che al termine delle quindici riprese aveva un leggerissimo vantaggio ai punti. Il romano Caroselli ha ottenuto una chiara vittoria ai punti sul milanese Piazza. L'incontro del campionato italiano a squadre tra le rappresentative del Lazio e della Toscana è stato vinto dalla squadra laziale per 11 a 5.

VELA

Le regate veliche

Oggi alle 9.30 in Bacino S. Marco verranno disputate due competizioni veliche: la terza prova del campionato invernale dinghi per i soci della Compagnia della Vela e la terza prova di campionato per i G.U.F. di Venezia e di Padova.

Il rilevante numero di iscritti renderanno la manifestazione interessante non solo per i competenti del magnifico sport, ma anche per coloro che ,nuovi di cose marinare, vorranno godere lo spettacolo del nostro bacino solcato da numerose ed agilissime vele.

I concorrenti per il campionato sociale sono: Restello su « Eva »; A. Mantegazzini « Rodi »; Costantini « Bora »; Soglia « Cipro »; Frigerio « Perchè no? »; Donati « Refolo »; Voltolina « Meneimpipo II »; Marchi « Scirocco »; C. Mantegazzini « Candia »; Tommaseo « Windward »; Bembo « Marina »; Costantini L. « Annamaria »; Pisa « Corfù »; Pardo « Sava III »

Tutti gli sportivi e simpatizzanti che vorranno assistere alle regate saranno graditi ospiti sulla terrazza del Giardinetto Reale.

CALCIO

Vicenza - Toti

Oggi alle tre del pomeriggio sul Campo delle Chiovere a S. Girolamo s'incontreranno le squadre del Gruppo Fascista Enrico Toti e del Vicenza in una partita valevole per il campionato veneto ragazzi.

TIRO ALLA FUNE

Il plauso del Gr. Uff. Berretta al Dopolavoro di Torre di Mosto

Il gr. uff. Enrico Berretta, Direttore Generale dell'O. N. D., ha inviato al Dopolavoro Comunale di Torre di Mosto la seguente lettera di plauso per la bella vittoria riportata nel campionato nazionale di tiro alla fune:

« Sono lieto di esprimere il mio più vivo compiacimento a codesto Dopolavoro Comunale per il brillante risultato conseguito dalla squadra di tiro alla fune nel V Campionato Italiano, confermando le sue eccezionali qualità di tenacia e di forza, nonchè elevato spirito sportivo. Ai bravi atleti, per la terza volta campioni dopolavoristici di tiro alla fune (pesi limitati), rivolgo nuovamente il mio plauso. - F.to Il Direttore Generale dell'O. N. D. *Enrico Berretta* ».

Violenta bufera in Inghilterra

La navigazione ostacolata

LONDRA, 23

Forti bufere di vento continuano a imperversare sulle isole britanniche, accompagnate in varie regioni da violentissimi acquazzoni o da grandi nevicate.

Gli spazzaneve hanno dovuto lavorare intensamente per mantenere accessibili le strade dell'Inghilterra media e occidentale, e particolarmente del Derbyshire.

La navigazione costiera è molto ostacolata dal maltempo. Tutte le navi hanno subito forti ritardi. Nelle isole della Manica la bufera ha prodotto gravi danni.

Violenta mareggiata in Liguria

SAVONA, 23

Una violenta mareggiata si è scatenata lungo le nostre coste: alcuni tratti sono particolarmente battuti dalle onde. La violenza delle raffiche di vento ha causato qua e là danni alle campagne. Si tratta però di danni di lieve entità. La temperatura si mantiene assai mite.

Le coste più battute dalla furia dei cavalloni hanno subito qualche danno.

Stranezze meteorologiche

Lampi, tuoni e grandine

TREVISO, 23

Oggi sul mezzodì si è avuto un rannuvolamento nel cielo accompagnato da aria sciroccale e dopo il tocco si è riversato sulla città un abbondante acquazzone con rumoreggiamento di tuoni, guizzi di lampi e anche un po' di grandine. Vero temporale di avanzata primavera in febbraio! Dopo mezz'ora circa cessato il temporale, il cielo si rasserenò e tornò a brillare il sole. Il pomeriggio fu anche deliziato da movimentate raffiche: i venti... di marzo in anticipo!

La neve a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 23

Dopo un periodo di quasi tre mesi di giornate serene, tanto che il corrente febbraio aveva una primaverile temperatura, da stanotte cade una pioggia sciroccale, trasformatasi nel mattino in un'abbondante nevicata, raggiungendo in poche ore l'altezza di trenta centimetri. Nelle zone alte del Cadore, come a Misurina, Cima Banche e Mauria, lo strato di neve supera il metro. Malgrado la violenta nevicata ferrovie e servizi pubblici degli auto, funzionano regolarmente e l'Azienda della Strada, con encomiabile è faticoso lavoro, tiene continuamente aperte le strade e passi carrozzabili.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico delle Tre Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 23 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nella 24 ore mass.	nella 24 ore min.
Zara	cop.		14	16	
Fiume	piov.	739.9	12	13	10
Pola	cop.	741.1	10	13	10
Trieste	piov.	740.8	10	14	
Gorizia	piov.	740.8	8	12	8
Udine	cop.	739.1	7	10	7
Treviso	ser.	740.7	10	12	6
Belluno	ser.	747.7	2	6	1
Padova	ser.	740.9	10	13	5
Rovigo	ser.	749.1	11	16	4
Vicenza	ser.	740.6	11	12	4
Bolzano	ser.	745.0	5	6	2
Trento	ser.	743.1	5	15	2
Venezia	ser.	740.3	11	12	7

Mare: Zara agitato, Fiume grosso, Pola agitato, Trieste agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 10, Fiume 17, Pola gocce, Trieste 9, Gorizia 28, Udine 23, Treviso 7, Belluno 38, Padova 3, Vicenza 17, Bolzano 20, Trento 28, Venezia 5.

Fenomeni vari: Nel pomeriggio di ieri temporale in tutta la Regione veneta.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.56, tramonta ore 17.48. Luna tramonta ore 8.54, leva domani ore 0.29. Luna piena il 18, ultimo quarto il 26. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.5 e 13.40, basse ore 8.10 e 19.0. Nella giornata di ieri i fiumi Isonzo, Bacchiglione e Guà erano in leggera piena; Tagliamento in morbida pronunciata; Piave e Frassine in morbida; Livenza, Brenta, Gorzone, Adige e Po in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Il tempo si manterrà ancora perturbato su tutta l'Italia con cielo nuvoloso e precipitazioni, specialmente sulle regioni settentrionali e centrali. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Tutta l'Europa è dominata dal profondo ciclone centrato sulla Finlandia, il quale ha determinato altrettanto profonda saccatura sull'Italia settentrionale che vi ha arrecato forti perturbazioni. Il rapido aumento di pressione successivo ha migliorato alquanto le condizioni mantenendo però la saccatura, sicchè le condizioni sono ancora favorevoli a perturbazioni ed a precipitazioni. Il cielo sarà vario ed i venti abbastanza forti sciroccali.

Riduzioni ferroviarie per Bologna

Il Ministero delle Comunicazioni ha accordata la riduzione ferroviaria del 50 per cento per Bologna, in occasione delle prossime manifestazioni della primavera e dell'autunno. Detta riduzione dovrà applicarsi nei seguenti periodi: dal 12 maggio al 31 luglio, in occasione della Fiera di Bologna al Littoriale, della Mostra Nazionale di Agricoltura e della Mostra del '700 Bolognese,

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	77.75	78.—	78.10	78.10
Redim. 3.50 p. c.	76.40	76.5	76.80	76.45
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 %	89.40	89.40	90.—	89.—
Cred. naz. 5 %	486.—	488.—		
» » 4 %	486.50	486.50		
Cons. ser. 5 %	480.—	480.—		
» »	475.—	475.—		
Cred. Ag. 5 %	474.—	470.—		
» » 5 %	476.—	472.—		
[illegible] 5 %	486.—	486.—		
S. Paolo 5 %	492.—	486.—		
Buon. Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
» » 1940	101.50	100.50	101.30	101.75
» » 1941	101.30	101.—	101.50	101.95
» » 1943	95.80	95.60	96.—	96.1
BANCHE				
Banca d'Italia	1605.—	1620.—	1625.—	1605.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	416.—	415.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	567.—	595.—	595.—	560.—
Costr. Venete	235.—	235.—	232.—	235.—
Cosulich	16.50	16.50	—.—	—.—
Rubattino	138.—	136.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1495.—	1495.—		
Cotonif. Furter	60.—	60.—		
Cot. Val Olona	73.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val. Ticino	84.—	84.—		
Coton. Turat	222.—	222.—		
Stamp. De Ang.	529.—	528.—		
Cantoni Coats	318.—	319.—		
Lan. Can. Naz.	227.—	228.—		
M. Ros. Varzi	311.—	306.—		
Man. Rotondi	206.—	204.—		
Man. Tosi	18.—	18.—		
U. Cot. Merid.	11.—	11.75		
Unione Man.	330.—	327.—		
Lan. Gavardo	900.—	872.—		
Lanificio Rossi	2920.—	2866.—		
Lan. Targetti	75.—	75.—		
Cascami Seta	317.—	318.—		
Bernasconi	86.75	87.1		
S.N.I.A. Viscosa	290.75	298.—		
Man. Pacchetti	67.50	65.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.—	43.50	—.—	—.—
Ilva	179.—	178.—	180.—	177.—
Metallurgica	180.—	180.—		
Monte Amiata	26.50	27.—		
Montecatini	145.—	144.75	145.75	144.50
Stab. Dalmine	189.—	189.—		
Breda	127.50	126.50		
Bianchi	60.—	60.75		
Isotta Fraschini	18.25	18.25		
F. I. A. T.	296.—	298.—		
Miani Silvestri	8.75	7.50		
Off. Reggiane	29.—	32.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	142.50	145.25	144.—	145.50
Elett. Brioschi	188.—	188.—		
C. I. E. L. I.	276.—	279.—		
Dinamo Italiano	261.—	260.—		
Bresciana	235.—	235.—		
Valdarno	137.—	137.75		
Alta Italia E. A.	96.—	95.—		
Emiliana	374.—	376.50		
Idroel. Trezzo	308.—	308.50		
Cisalpina	124.75	125.—		
Sesto	79.75	80.25		
Edison	731.—	740.—		
Edison Post.	520.—	525.—		
Idr. P. S. I. P.	40.25	40.75		
Tirso	56.50	56.5		
Vizzola	875.—	881.—		
Mer. di Elett.	241.—	244.—		
Terni	201.—	206.50	206.—	203.—
Es. Elettr.	10.40	10.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	102.52	99.—		
Tecnomasio	66.75	64.—		
Distillerie Ital.	133.50	131.50		
Eridania	358.—	354.—		
Ind. Zuccheri	1230.—	1220.—		
Raffineria L. L.	412.—	405.—		
Italiana Gas	18.40	18.36		
Mira Lanza	98.—	98.50		
Petroli	9.75	9.75		
Aedes	122.50	122.—		
Fondiaria Reg.	0.75	0.75		
» 7 %	16.—	14.—		
Fondi Rustici	71.50	71.50		
Beni Stabili	196.50	197.50		
Saturnia	23.50	23.25		
Past. Baroni	12.—	11.80	42.50	42.—
Grandi Alberghi	41.—	42.—		
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	937.50	940.—		
Pirelli & C.	388.50	380.—		
Brasital	67.25	65.—		
Dall'Acqua	126.—	126.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	3970.—	3970.—	3965.—	3970.—
CAMBI				
Parigi	77.90	77.85	77.90	77.85
Zurigo	383.—	382.75	383.—	382.75
Londra	57.60	57.60	57.68	57.60
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	161.25	161.75	—.—	—.—
Belgio	2.76	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.71	4.71	—.—	—.—
Praga	49.4	49.04	—.—	—.—
New York ch.	11.81	11.75	11.81	11.78

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 77.70 — Prestito Conver. 3.50 p .c. 76.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101 — Id 1941: 101 — Id 4 p. c. 1943 95 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 21 — Cosulich 16 — Libera Triestina 48 — Lloyd 81 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 7750 — Tripcovich 8050 — Anonima Infortuni Milano 201250 — Assicurazioni Generali 3970 — Riunione Adriat. prima serie 1860 — Id seconda serie 18325 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 52250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 57 — Sirota di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.85 — Londra 57.60 — New York 11,7950 — Zurigo 382.75.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 23 — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 23 febbraio 1935 XIII:: Sakel pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto pettinato base 40 L. 9.70 al kg.; Alto Egitto cardato base 40 L. 9 al kg.; America base 20 L. 6.95 al kg.; Mista I.a base 20 L. 6.80 al kg.; Mista II.a base 20 al kg. 6.70; India I.a base 12 L. 6 al kg.; India II. base 12: L. 5.20 al kg.

Sbloccamento crediti congelati in Brasile

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Oggi, domenica, l'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa rimarrà aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 allo scopo di facilitare agli interessati le pratiche per la denuncia dei crediti congelati in Brasile.

L'"Adria" e la "Calitea"

Ieri alle ore 15 è giunta a Venezia da Trieste la motonave *Calitea* che è ripartita alle ore 16 per Rodi e Alessandria.

Oggi giungerà da Istambul il piroscafo *Adria* che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Il traffico marittimo nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 22: pfo «Srebeno» jug. da Fiume con pirite; pfo «Rita» ellen. da Rotterdam con carbone; pfo «Tenacia Gennaria» it. da Pesaro vuoto; m.n «Feltre» it. da Napoli con merci varie.

Arrivi del giorno 23: m.n «Giulia» it. da Fiume con merci varie; pfo «Sukhona» russo da Odessa con legname; pfo «Fenicia» it. da Fiume vuoto; pfo «Bombardiere» it. da Trieste con lana.

Partenze del giorno 22 dalla Marittima di Venezia: «Inger» ore 16.45; «Belvedere» ore 16.30; «Ariosto» ore 18; «L. Marcello» ore 18 «Giovinezza» ore 16.30; «Zara» ore 24; «Peala» ore 10.30;

Partenze da Marghera: «Andrea» ore 18; «Pescara» ore 7.20 del 23.

Spedizioni: Hanno fino ieri l'ordine di partenza: «Feltre» it. da Trieste vuoto; «Montebello» it. per Manfredonia con merci varie; «Sorrento» ingl. per Trieste con merci varie; «Dubraka» jug. per Trieste vuoto; «Celeno» it. per Costanza vuoto; «Tenacia Gennaria» it. per Gravosa con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 22 febbraio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 36, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 42; arrivati n. 9; partiti n. 6.,

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3548 varie 2636. Totale tonn. 6184.

Merci imbarcate: rinfuse tonn. 560, varie 427, Totale tonn. 987.

Carri caricati n. 176; scaricati 12 Totale 188.

Autocarri caricati n. 140 con tonnell. 1007, scaricati 41 con tonnell. 262. Totale autocarri 181 con tonn. 1269.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 87 uomini 875. Ore lavorative 8.

Situazione degli ormeggi

alle ore 8 del giorno 23:

«Celeno» it. sc. nafta al Pontile nafta Aleborini; «Svarog» ing. inoperoso alla Giudecca (S. Eufemia); «Spadaccino» it. id. alle Boe di Sacca Fisola; «F. Morosini» it. inoperoso alla Giudecca (Savine); «Vidovdam» ingl. id. alle Bose di Sacca Fisola; «Bactnia» ingl. sc. merci varie al Bacino Marittimo n. 2; «Sorrento» it. sc. m. v. al Bacino Marittimo n. 4; «Maria» it. c. grano Scomenzera (fianco Sylos); «Orsolina Bottiglieri» it. inoperoso Scomenzera S. Marta; «Teuccia Gennaria it. c. m. v. S. Marta n. 8; «Rita» ellen. sc. carbone Banchina Carboni n. 4; «Feltre» it. sc. m. v. Bacino Marittimo n. 18; «Giulia» it. sc. m. v. Bacino n. 7; «Serkhona» russo sc. legname Bacino n. 14; «Dubravka» ingl. sc. carbone al Molo A; «Potestas» it. sc. carbone al Molo A; «Sally Smarsk» danese id.; «Kraynol Zuaruio» russo id; «Vortok» russo id.; «Costantinos» ellen. id.; «Makis» ellen. id.; «Kaidula» estone id.; «Sursumcorda» it. car. pirite alla Montecatini; «Bucintoro» it. sc. fosfati id.; «Srebreno» ingl. sc. pirite id.; «Sibilla» it. c. farina per Chiariforti; «Montebello» it. sc. riso per Riserva; «Abruzzi» it. sc. benzina all'A.G.I.P.; «Meloria» it. sc. nafta per Taglìabue; «Rapallo» it. sc. nafta all'AGIP..

Il movimento dei piroscafi della Compagnia Adriatica

Ieri alle ore 17, è giunta da Trieste la m.n «Adriatico», adibita alla linea Epiro, Albania, Dalmazia con numerosi colli di merce e vari passeggeri.

Così come abbiamo annunciato alle ore 17 da Trieste giungerà la m.n «J. Bacciche» adibita alla linea Bari, Metcovich, Venezia; pure alla stessa ora da Trieste arriverà la motonave Rodi e alle 23 da Brioni la motonave «Lazzaro Mocenigo», che ripartirà domani alle ore 9.30 per Brioni, primo scalo della linea Pola, Fiume.

Alle ore 21 di domani la m.n «Filippo Grimani» partirà per Ancona primo scalo della linea Pireo, mentre la m.n «Barletta» partirà alle ore 23.15 giungendo da Trieste la m.n «Barletta» della linea celere-lusso Dalmazia.

Le linee della Compagnia Adriatica che partono da Venezia

Linee dell'Egeo e dell'Egitto:

Linea I: Venezia, Trieste, Brindisi, Rodi, Smirne (Via Canale di Corinto). Si svolge ogni 2 settimane le partenze da Venezia, si sono effettuate il 2 e il 16 febbraio.

Linea II: Venezia, Brindisi, Pireo, Smirne, Rodi, Alessandria (via Canale Corinto). Si svolge ogni due settimane; la seconda partenza da Venezia si effettuerà sabato alle 21 del corrente mese.

Linee interne dell'Adriatico:

Linea: Venezia, Pola, Ancona e Fiume (trisettimanale); alle ore 9 e 30 del lunedì e del mercoledì e il sabato alle ore 6.

Linea: Venezia, Trieste, Zara, e Gravosa (bisettimanale); alle ore 6.30 del mercoledì e alle ore 21 del sabato, con partenza da Trieste.

Linea: Venezia, Trieste, Ravenna Fiume, Dalmazia, Bari (settimanale); alle ore 24 del martedì.

Linea: Venezia, Dalmazia, Albania, Brindisi, (settimanale); alle ore 24 del venerdì.

Linea: Venezia, Dalmazia, Albania, Epiro (settimanale); alle ore 24 del martedì.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione al 23 Febbraio 1935 XIII:

«Alberto Treves» partito da Cuddalore il 17 per Cochin — «Barbarigo» passato Perim il 16-2 per Madras — «Birmania» partito da Massaua il 21-2 per Suez — «Caboto» partito da Massaua il 22-2 per Itagoon — «Cortellazzo» partito da Spalato il 22-2 per Trieste — «Dandolo» passato Perum il 21-2 per Massaua — «Marin Sanudo» partito da Genova il 21-2 per Livorno — «Mauly» partito da New York il 22-2 per Tampa — «Volpi» partito il 21-2 per Calcutta.

Le strade degli uomini

Ecco un bel titolo, forse troppo bello. Se ha un torto ha quello di rassomigliare a certi programmi elettorali di demoliberale memoria in cui tutto si prometteva ed ognuno tutto poteva trovare secondo i suoi gusti e le sue aspirazioni.

La scelta di un titolo per un opera letteraria non è cosa facile come il lettore ingenuo tende ad immaginare. Il titolo, in fondo, è, dovrebbe veramente essere, una enunciazione, un riassunto, una quintessenza di idee o di avvenimenti. Esso ha — in parole povere — lo stesso scopo che hanno le etichette sulle bottiglie. Nessuno deve comperare marsala di Sicilia credendo di comperare malvasia di Sardegna. Una eccezione si fa per i libri di novelle per i quali è usanza porre sul frontespizio il titolo della prima. Ma, francamente, e usanza che non ci persuade.

Perchè dunque Luigi Donati Beli volle così intitolare il suo volume recentemente edito dalla «*Itala Meridionale?*»

La domanda non è punto oziosa anzi da essa ne rampollano spontaneamente delle altre. Quali e quante sono le strade degli uomini e verso quali mete li avviano? Se tutte le strade conducono a Roma qual'è invece il traguardo estremo dell'umanità? Ed è unico o ve ne sono parecchi e svariati?

A noi sembra che appunto la preoccupazione di tutte queste domande abbia ispirato il titolo a Donati Beli il quale non si è per altro sentito in obbligo — ed ha fatto bene — di rispondere con precisione a nessuna di esse. Forse il traguardo ultimo verso cui — secondo il Beli — convergono le strade degli uomini è il dolore. Con ciò non si vuol concludere che il libro di Donati Beli sia proprio e del tutto pessimista. No. Esso è semplicemente il libro di un uomo che per la sua professione — oltre che per il destino comune a tutti gli uomini — si trova molto spesso in presenza del dolore.

Donati Beli è un magistrato, un valoroso magistrato, e indulge alle lettere — nei geniali ozii concessigli dal dovere — solo per un bisogno intimo della sua natura di pensatore e di artista. Non fa dell'arte per l'arte, snobismo, anzi, questo, contro cui, nella prefazione densa di gravi idee insorge con nobili apostrofi. Non fa neppure della letteratura per mestiere. Verso i mestieranti della penna che amano volentieri definirsi molto a sproposito — i puri, — siamo intimamente persuasi che egli non provi altro che un senso di antipatia e di invincibile ostilità. Troppo chiaramente Donati Beli difende il principio che l'artista deve vivere la vita del suo tempo, immedesimarsi in essa, lottare per essa. Egli ha una concezione squisitamente fascista dell'arte e della letteratura e la sua prefazione è tutta un vibrante sfogo polemico contro chi si illudesse di poter ancora venire in fama seggendo in piume e sotto coltre dentro la sdegnosa ed impassibile clausura della già tanto celebrata torre di avorio.

Con il suo libro «I volontari della morte» che ormai è alla seconda edizione, Donati Beli, si è appassionatamente battuto contro una dolorosissima piaga sociale: quella del suicidio, meritandosi questo ambito elogio di S. E. Achille Starace: — «Lei ha trattato il triste argomento del suicidio con ricchezza di dottrina e con alta coscienza di magistrato — Materiato di sapienza e documento di valore umano» definì il libro Alberto Crisquolo nella sua alata prefazione scritta per presentarlo al pubblico al suo primo apparire. Con «Le strade degli uomini», se muta l'argomento, non muta, nell'autore, l'animo o meglio «l'animus» per dirla latinamente con l'intraducibile espressione giuridica. Egli non ha composto nè un romanzo nè una raccolta di novelle. Si tratta, in gran parte, di annotazioni e d'impressioni delle quali è agevole intuire l'origine autobiografica. E' la vita che fluisce davanti all'autore, che talvolta — con la morte, ad esempio, di persone carissime — gli apre nel petto sanguinanti ferite. Allora Donati Beli non sa resistere alla tentazione di descrivere questo flusso, spesso tragico, dell'esistenza: ma descrivendo l'aspetto esteriore dei fenomeni, egli non dimentica mai di cogliere anche le voci che contemporaneamente parlano dentro la sua coscienza di magistrato e di uomo del tempo di Mussolini. Questa coscienza conserva sempre la sua vigile autonomia e, pur reiterando l'affermazione che l'artista deve sentire operare in perfetto accordo con la morale della sua epoca, non disconosce che talvolta si impongono delle eccezioni alla morale corrente. Così, mentre nel racconto «Culle deserte» egli apertamente dichiara «delitto orribile che supera forse qualunque altro lo svuotare una culla sia pur fatta di cenci» nell'altro racconto «Padiglione isolato» davanti allo spettacolo di sciagurate donne che una atroce ironia si ostina a chiamare allegre, lo assale angoscioso il problema della degenerazione ereditaria per cui si vedono sulle strade degli uomini delle creature che hanno tutta la apparenza della colpa mentre la colpa risale invece a coloro che mettendole al mondo hanno inoculato nel loro sangue il germe del male ed allora, senza alcuna tema di contraddirsi, esclama: «Meglio la culla deserta anzichè la vita che distrugge se stessa e come il mitico pellicano rode le sue stesse vittime». La santità della campagna demografica, che è vanto e diuturna preoccupazione dell'Italia fascista, non viene affatto incrinata dallo scrupolo affiorante nell'animo dello scrittore.

Abbiamo già osservato come l'unico traguardo a cui, secondo il Donati Beli, convergono le strade degli uomini sia forse il dolore. Ed infatti non ha, e non lo nasconde, un concetto ottimistico della vita, la quale per lui «non è altro che un correre precipitoso verso la morte». In fine del racconto «A duemila metri» egli scrive: — «Una forte malinconia mi assale ad un tratto: nessuna cosa, forse, può salvare gli uomini che debbono per forza disseminare le loro strade di croci nere e contaminarle di peccato anche nelle altezze sublimi dove si è più vicini al cielo». Il racconto «Tragedie dell'anima» si conclude con queste accorate parole: — «Il mondo o non legge o legge con indifferenza, se non pure con morbosa curiosità i fatti di cronaca e non si interessa per nulla delle tragedie dello spirito, delle catastrofi delle anime, che lascian traccie indelebili, sebbene, a volte, anche invisibili. Ma che cosa importa ai ricchi ed ai felici di coloro che soffrono? Finchè il male ed il delitto travolgeranno l'umanità in questa forma paurosamente grave gli uni assisteranno indifferenti e gli altri colpiti nell'anima, andranno dove li mena il destino; ciascuno con le proprie sciagure nel cuore vuoto mentre i morti — i morti che soli potrebbero colmare certi abissi — non tornano più». Ed ecco nel racconto «Sul mare» il viaggiatore di commercio lancinato dal pensiero della moglie da lui adorata che lo tradisce: — «Egli va povero uomo, attraverso le diverse strade del mondo con il suo dramma nell'animo, sotto l'apparenza di uomo normalmente contento; come tanti che portano nella vita la loro pesante croce che nessuno vede e della quale ci si accorge appena, quando essi finalmente soccombono sotto il suo tremendo peso».

Se il traguardo ultimo ed unico che attende in fondo alle strade gli uomini è il dolore questo traguardo può tuttavia essere anche illuminato dalla gloria. Ecco in «Rimpatrio» la salma di Francesco De Pinedo che ritorna a Napoli: — «Uomini siffatti — scrive allora Donati Beli con un senso nuovo di esaltazione della vita, malgrado le sue inevitabili pene — trasmutano la loro ansia di superamento ed il loro ardore per i più alti ideali alle generazioni che sorgono incitandole con l'esempio che è il più mirabile educatore. Essi sono gli apostoli delle loro idee; i pionieri delle nuove imprese, gli araldi del nuovo cammino per cui l'umanità procede: essi compiono, così, opera immortale. Non importa se muoiono anzi tempo: la loro faccola si trasmette non spenta alla nuove generazioni».

E così pure in «Simbolo» Gabriella Angelini, la bionda Gabj, perita il 6 dicembre 1932 durante un volo tra Bengasi e Tobruk, «appare come un simbolo ideale rivelante l'abbandono completo dell'essere all'ardenza di una grande passione di superamento e di conquista poichè quanto di buono, di grande, di bello è stato prodotto nel mondo è frutto di una forte passione che ha sfidato qualche volta la morte».

Per Francesco De Pinedo e per Gabj Angelini la strada degli uomini doveva essere appunto la strada della morte. Ma che importa se in fondo a quella strada brillava il faro della gloria?

Proclama Donati Beli, nella sua prefazione materiata di originali pensieri, di non credere che, «possa esservi chi sostenga che oggi, in Italia, l'arte e la letteratura possano estraniarsi dal magnifico movimento di rinascita verso il quale la nazione è avviata, con uno sforzo diuturno di nervi e di volontà, per adeguarsi ai suoi alti destini». Con «Le strade degli uomini» egli ha praticamente ed esemplarmente dato un saggio di quello che può e deve essere un'opera letteraria meditata e compiuta nel clima fascista. Questo crediamo, sia il migliore elogio del suo ultimo libro.

Libro, non dimentichiamolo, scritto da un magistrato, da un uomo, cioè che si trova in posizione privilegiata per praticare nei più profondi strati, tanto psicologici quanto sociali, quei preziosi sondaggi, che sono difficilmente attuabili ad altri scrittori. A nostro giudizio, le pagine più felici del volume — quelle che ne costituiscono del resto il nucleo principale — sono appunto quelle in cui lo scrittore attinge ispirazione dalla sua esperienza professionale. C'è in esse un verismo naturalista la cui mai sprizza la scintilla di un principio, di un'affermazione ideale. In Donati Beli succede anzi il contrario: è l'onesto senso verista della vita quotidiana che risuscita sensazioni e pensieri di profonda moralità. In presenza del male del dolore egli non si limita a descriverli con la fredda perizia di un pittore anatomista. Egli, invece, sempre si domanda se, veramente ed in tutto, il male ed il dolore debbano essere ineluttabile retaggio dell'umanità. La risposta a questo assillante quesito suona sempre negativa. L'umanità non può eliminare nè sopprimere il male ed il dolore: ma può — avendo in sè stessa tutti i mezzi di resistenza e di battaglia tutti gli antidoti — contrastare ed attenuare gli effettti di quello che sembra inesorabile destino.

Le strade degli uomini — questa è la conclusione che si illumina di ottimismo — possono essere rese più piane e meno rassomiglianti a quelle del Calvario purchè gli uomini stessi si sforzino di volere che così sia.

Antonino Cicero

La grazia sovrana a un ferroviere condannato per un disastro

FIRENZE, 23

E' stato questa sera scarcerato per grazia sovrana l'ex capo stazione di Caldine rag. Angelo Verardi condannato per lo scontro ferroviario avvenuto il 29 luglio 1933 nella stazione di Caldine, sulla Firenze-Faenza, della quale era titolare. Il Verardi fu sottoposto a procedimento penale in seguito al disastro provocato dalla colpevolezza di un deviatore alle sue dipendenze.

Il bilancio dei Lavori Pubblici nella relazione alla Camera

ROMA, 23

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Calza Bini per la Giunta generale del bilancio, sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1935 al 30 giugno 1936.

La relazione, dopo aver esaminato i vari servizi, venendo a parlare dell'edilizia popolare ed economica rileva come il Ministero dei Lavori Pubblici l'abbia sempre curata con particolare amore e larga comprensione. Pertanto grandemente benefici saranno gli aiuti che, attraverso le provvidenze disposte, saranno elargiti a quegli enti e a quei comuni che provvedano a dare la casa al popolo e mediante la casa una più salda ed efficace disciplina morale e una più valida difesa contro le insidie del male. La difesa della razza contro la tubercolosi e contro la malattia propria della malsana vita cittadina sarà tanto meglio assicurata se il Governo vorrà dare precise direttive perchè gli istituti di case popolari e i comuni che ancora non hanno provveduto a costituire gli appositi enti autonomi volgano la loro attività verso la periferia e verso la campagna per creare nuovi nuclei rurali dove più sana sia la vita dell'operaio e della sua famiglia. A svolgere questo programma, nota la relazione, sarebbe pertanto opportuno che gli enti fossero in condizione di svolgere azione coordinata con le direttive del Governo quando e dove l'opera loro sia necessaria.

La relazione prosegue quindi nell'esame dei vari capitali illustrando da ultimo l'attività dell'Azienda Autonoma Statale della Strada della quale dice essere superfluo tessere gli elogi perchè l'Italia va giustamente orgogliosa delle impressioni e dei giudizi che tutti coloro, italiani e stranieri, che percorrono le nostre grandi strade nazionali, entusiasticamente manifestano.

Lo stendardo dei Lancieri di Vercelli partito da Roma alla volta di Pinerolo

ROMA, 23

Alle 18 di oggi è partito dalla stazione di Termini alla volta di Pinerolo lo stendardo del disciolto reggimento Lancieri di Vercelli, decorato di medaglia d'argento al valor militare per l'ardimentoso contegno tenuto dai lancieri nel periodo dell'appiedamento (Monfalcone) e durante l'avanzata del 1.o ottobre 1918.

Alle 16.30 il vessillo, che insieme a tante altre gloriose insegne di reggimenti ora disciolti era custodito a Castel Sant'Angelo, è stato di qui ritirato con una cerimonia di carattere rigidamente militare. La consegna è stata presa dal generale Nomis di Cossilla, nella sua qualità di ultimo comandante del reggimento Lancieri di Vercelli, alla presenza di una folta rappresentanza dei reparti celeri.

Si è quindi formato un corteo composto dalla musica dei RR. Carabinieri, dalla scorta d'onore al vessillo, da uno squadrone appiedato del Genova Cavalleria, da una compagnia di bersaglieri, da ufficiali e sottufficiali in S.P.E. e in congedo di cavalleria e dalle rappresentanze con labaro dell'Associazioni nazionali bersaglieri e cavalleria.

Il corteo ha percorso Via Nazionale, Piazza dell'Esedra e Piazza dei Cinquecento, tra due fitte ali di popolo che salutava romanamente ed ha sostato sul piazzale della stazione Termini, all'altezza della pensilina reale, davanti alla quale si è schierato col vessillo al centro.

Numerose personalità erano quivi convenute tra cui il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona, presidente dell'Associazione nazionale di cavalleria, il generale De Sambuy, che comandava il reggimento Lancieri di Vercelli, quando lo stendardo venne decorato di medaglia d'argento; altri generali e ufficiali superiori di tutte le armi del presidio.

Il vessillo, salutato dagli onori militari, si è staccato dallo schieramento e fiancheggiato dalla sua scorta, ha fatto ingresso nella stazione dove poco dopo affluivano la musica dei RR. Carabinieri e le rappresentanze del Genova Cavalleria e dei bersaglieri. La scorta, formata da venti ufficiali con a capo il generale Ambrosio, ispettore di cavalleria, e il generale Nomis di Cossilla, ha preso posto in un vagone riservato del treno in partenza per Torino. Presso il finestrino spiccava, sorretto dall'alfiere, lo stendardo. Al momento della partenza del treno, la musica ha intonato le prime note della Marcia Reale e di Giovinezza. Le rappresentanze militari hanno reso gli onori, mentre la folla, che densa si era adunata sulla banchina della stazione, applaudiva e acclamava ai soldati d'Italia.

Bollettino militare

ROMA, 23

Ufficiali generali: Generale di brigata Tirinnanzi è collocato in aspettativa.

Maggiori generali medici: Rizzuti cessa essere destinato Ministero Guerra ed è nominato ispettore sanità militare zona Roma. Volpe cessa essere destinato Ministero Guerra ed è nominato ispettore zona Napoli.

Corpo di Stato Maggiore: Tenenti colonnelli: Torresan comando corpo di Stato Maggiore trasferito comando divisione fanteria granatieri Sardegna Roma; Polverini idem rientra nei quadri cessando appartenere Regio corpo truppe coloniali Cirenaica.

Arma di fanteria: Ruolo C. Tenenti colonnelli: Azzolini rientra nei quadri cessando appartenere R. Corpo truppe coloniali Somalia. Rondina idem 66.o fanteria trasferito comando distretto Reggio Emilia a disposizione. Tenenti colonnelli: I seguenti sono promossi colonnelli. Sisto incaricato comando 5.o centro automobilistico. Griva comando Corpo Armata di Firenze. Lucente comando Corpo Armata di Napoli. Corsi comando Corpo Armata di Roma. Marino idem idem Roma.

Arma di Cavalleria. Ruolo C. Tenente colonnello Vivaldi Pasqua comando divisione fanteria Fossalta trasferito comando distretto di Bologna (ruolo mobilitazione). Barrilis Genova Cavalleria trasferito Ministero Guerra.

Arma di artiglieria: Ruolo C. Colonnelli: Uberti comandante 6.o artiglieria Isonzo cessa carica suddetta ed è nominato comandante primo centro automobilistico. Massa idem destinato Corpo Armata di Roma è collocato in aspettativa. Tenente colonnello Leboffe comando Corpo Armata di Udine è trasferito 5.o artiglieria armata.

Arma del Genio: Ruolo C. Tenente colionnello Zippis ufficio fortificazioni Corpo Armata di Udine è trasferito comando genio Napoli.

Corpo Sanitario Militare: Colonnelli: Napolitano è promosso maggiore generale medico ed è nominato ispettore sanità militare zona Verona. Iannizzotti cessa direzione ospedale militare Milano ed è nominato direttore sanità militare Firenze.

Negli alti gradi del Genio Navale

ROMA, 23

Il Foglio d'ordini n. 46 del Ministero della Marina reca un R. D. con cui il maggior generale del G. N. Carlo Sigismondi è stato promosso tenente generale con riserva di anzianità e con anzianità di grado dal 12 febbraio 1935 e con R. D. con cui il colonnello del G. N. Francesco Rotundi è stato promosso maggiore generale con riserva di anzianità e con anzianità di grado dal 12 febbraio 1935.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i bandi di concorso per esami a seicento posti di impiegato ausiliario con contratto a termine nell'amministrazione delle Poste e Telegrafi; concorso per titoli a 450 posti di agente subalterno ausiliario con contratto a termine nell'amministrazione delle Poste e Telegrafi; concorso per titoli a 150 posti di agente subalterno a contratto con mansione di guardafili.

Vogliono dopo 12 anni la figlia perchè si è arricchita

FIRENZE, 23

Il 16 giugno 1923 una canzonettista spezzina, tale Cesira Meucci, metteva al mondo una creatura frutto di una relazione con certo Giovanni Picedi: ma siccome la piccina era di non poco incomodo per la madre costretta, almeno nel periodo di allattamento, a condurla seco, essa pensò bene di sbarazzarsene, e difatti la lasciò dopo appena alcuni mesi di vita, in una misera locanda di Livorno, dove la donna aveva preso alloggio, fornendo solo il cognome. Talchè la polizia non riuscì ad identificare la madre della piccina, e questa venne affidata alle cure di un brefotrofio che le dava il nome di Adriana.

Dopo qualche tempo i coniugi Francesco e Arduina Mannari, facoltosi possidenti di Volterra, desiderosi di allevare una bambina come figlia, rilevarono l'Adriana dal brefotrofio di Volterra, l'adottarono e le dettero il proprio nome: ma l'anno scorso i due coniugi morivano repentinamente, lasciando erede delle sue sostanze assai cospicue la piccola Adriana.

Ecco ora scaturire improvvisamente dall'ignoto tanto la Meucci quanto il suo amico Picedi, a reclamare i propri diritti di... autori sulla piccola Adriana. La Sezione fiorentina dei minorenni presso il nostro tribunale si sta per l'appunto occupando di questo episodio non certo troppo edificante per dei genitori che, dopo avere abbandonato una figlia di pochi mesi, tornano oggi, dopo dodici anni a reclamarla non per tardivi rimorsi, ma perchè la piccina è divenuta una ricca ereditiera.

Per l'intervento del tribunale, verranno presi contro i due genitori i provvedimenti del caso; ed intanto i beni della piccola Adriana, che trovasi in collegio a completare i suoi studi, sono stati affidati in provvisoria custodia all'avv. Antoni di Volterra.

Per punire un gatto ingordo precipita dal tetto

VALENZA, 23

Nel pomeriggio di ieri l'agricoltore Carlo Bondone di 44 anni, adiratosi con il gatto che gli aveva sottratta una bistecca dal desco, rincorse la bestia, deciso a darle una buona lezione. Il gatto, intuendo forse ciò che lo attendeva, infilò la scala dell'abbaino e, raggiunto il tetto, tentò di nascondersi dietro ai comignoli. Il Bondone, imperterrito, brandendo un bastone, percorse la stessa via, ma giunto sul tetto, scivolò e precipitò nel vuoto, cozzando violentemente con la schiena contro il ballatoio del primo piano dello stabile. Raccolto in condizioni gravi e con la colonna vertebrale fratturata, il Bondone versa in pericolo di vita.

Il Carnovale a Vienna

«A chi balla volentieri, ogni zufolata è buona» è un vecchio proverbio viennese. A nessun popolo meglio si attaglia che a questo «Popolo di Feaci» alle sponde del Danubio, cui *Schiller*, nelle sue celebri Xenien dedicò di buon animo la sua penna. E chi non abbia ancora trascorso un carnovale a Vienna, ignora la grazia veramente storica l'originale ed acerbo fascino di questa città e dei suoi ridenti figli. Le canzoni, scherzose del «Lieber Augustin» questo viennesissimo buffone vagabonda, che nemmeno la feroce pestilenza potè far tacere, quando egli barcollava nella fossa dei morti, sembrano continuare a propagarsi occultamente attraverso i secoli e la gaiezza quasi spettrale del loro antenato prosegue la sua missione di antitossico contro le tristezze e le miserie del mondo.

Fin dal 18. secolo e da parte autorevolissima fu conferito a Messer Carnevale un compito ufficiale. A questo scopo, l'imperatore Carlo V fece costruire le stupende sale da ridotto le quali strettamente promiscue alla scuola d'equitazione, tutti capolavori di *Fischer von Erlach* il giovane, rappresentano un brano di storia culturale austriaca. Nel 1748, sotto il protettorato della grande imperatrice *Maria Teresa*, ebbe luogo in questi ambienti il primo ballo in maschera per un pubblico eletto. E la nostra saggia Maria Teresa, nonostante la rigidità dei suoi costumi, un anno dopo, fece erigere un praticissimo corridoio di comunicazione al vecchio Burgtheater; e c'erano le sale da gioco ove il patriziato ricco, con l'autorizzazione della corte, poteva deliziarsi ai giochi di solito proibiti. Molto tempo prima, *Accriboni*, fedele consigliere del principe Eugenio, aveva organizzato balli di bambini alla «Mehlgrube» che furono superati in splendore soltanto dalle feste infantili offerte dall'arciduchessa Sophie. Egli fu pure il promuovitore dei cosidetti «Balli di antenati» riservati esclusivamente ad aristocratici che potevano vantare un dato numero di generazioni.

Il Carnevale viennese assunse speciale importanza ai tempi del Congresso, quando il motto di spirito del *Principe de Lignes*: «Il Congresso danza ma non avanza», passò di bocca in bocca. Quella si chiamava vita! Ballo in maschera a corte il 2 ottobre 1814: 10.000 ospiti. Ballo di gala il 9 ottobre: 40.000 ospisti. E così di seguito fino al memorabile ballo di casa Metternich, il 5 marzo 1815, quando l'aquila corsica fuggì dall'isola Elba ed il finale della festa fu pervaso dal panico e passò un'onda di terrore su tutti «Egli è in Francia»!

Ognuno ricorda ancora l'esclusivo ballo di corte al quale si poteva accedere soltanto verso invito speciale ed i non meno brillanti balli alla Burg la cui tradizione si era propagata fino ai nostri giorni; non soltanto svaghi per il patriziato che aveva accessi a corte, per il corpo diplomatico, per i cavalieri degli ordini austriaci, per gli ufficiali di ogni grado, per le dame più o meno belle, bensì anche per il mondo degli affari. Anche l'arte ne approfittava, e chi può dimenticare che il nostro Strauss compose uno dei suoi valzer più noti, il «Fior di mirto» in occasione delle nozze del principe ereditario con la principessa Stefania del Belgio? Per la circostanza ebbe luogo, nel 1881 un ballo di corte e l'autore diresse personalmente il suo valzer.

Già — Strauss! Giovanni il giovane! Riccardo Wagner chiamò «il cervello più musicale» questo gaio genio del carnovale viennese, questo immortale prediletto da una posterità comprensiva ed affinata, malgrado che Strauss padre, l'inneggiato ed adorato musicista della città danubiana, gli avesse negato il riconoscimento del talento.

Chi sarebbe capace di contare tutte le sale da ballo di quei tempi? Soltanto «Le candele Apollo» fabbricate di stearina ricordano ancora essendovi state adoperate colà per la prima volta le meravigliose sale «Apollo» ove Alessandro di Russia, ai tempi del Congresso amava tanto riposarsi dagli affari di stato.

Però molti dei nidi carnevaleschi sussistono ancora. Le «Sophiensale» costruite da Siccardsburg e van der Null, nelle quali un cervello inventivo allogò in origine un bagno russo a vapore, per organizzarvi balletti durante la stagione morta; il Wimberger con i suoi balli dei borghesi, delle consorterie, delle lavandaie, dei fiaccherai, ecc. Al Kunstlerhaus si conservano ancora sempre le originali feste buffe; dopo il già avvenuto ballo all'Opera, l'apogeo del carnevale viennese: *Il Ballo della città di Vienna*. A farla breve, siamo in pieno ed autentico carnevale viennese, malgrado tutto, quest'anno più brillante e più distinto che 20 anni or sono.

Una dichiarazione di Antonesco sul bilancio rumeno

BUCAREST, 23

In una dichiarazione fatta ai rappresentanti della stampa, il Ministro delle Finanze Antonesco ha detto fra l'altro che la riduzione delle spese del bilancio dello Stato per l'esercizio 1935-36 sarà del 10 per cento per tutti i dicasteri.

Egli ha annunciato inoltre l'aumento di talune imposte e la creazione di nuove fonti di entrate. Non saranno aumentate le imposte dirette, ma il sistema di percezione delle imposte stesse sarà riformato, in modo da aumentare l'efficacia.

Il Ministro si è dichiarato per ragioni di principio contrario alla creazione di nuovi monopoli nonchè all'estensione dei monopoli esistenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Pignatti Morano restituisce la visita a Berger

PARIGI, 23

Nel pomeriggio il R. Ambasciatore d'Italia Conte Pignatti di Morano ha restituito, all'albergo ove ha preso alloggio, la visita ricevuta a mezzogiorno dal Ministro degli esteri austriaco Berger Waldenegg. Nell'occasione l'Ambasciatore ha ossequiato pure il Cancelliere Schuschnigg.

La "Vespucci" lascia Malta

MALTA, 23

La R. Nave-scuola italiana *Vespucci* è salpata stamane alla vela per Alessandria d'Egitto. L'equipaggio ha scambiato il saluto a la voce con gli equipaggi della flotta inglese.

L'Austria riduce il tasso di sconto

VIENNA 23

Il tasso di sconto è stato ridotto dal 4.50 al 4 per cento.

L'aviolinea postale Belgio Congo inaugurata ieri

BRUXELLES, 23

E' partito stamane per il viaggio inaugurale della linea postale aerea Belgio-Congo, l'apparecchio trimotore «Thieffry» che raggiungerà Leopoldwille giovedì prossimo. La prima tappa è Marsiglia.

Betty Gow giunto in Europa

LONDRA, 23

Reduce da Flemington è arrivata a Southampton la bambinaia scozzese del piccolo Lindbergh, miss Betty Gow.

Intervistata dai giornalisti, ella ha detto che in America le vennero fatte delle offerte ripugnanti che naturalmente rifiutò, perchè nessun essere umano che sente rispetto di se stesso avrebbe potuto degradarsi fino al punto di accettarle.

Miss Betty Gow ha soggiunto che la sua mente è sempre rivolta alla casa di Hopewell e che la figura del piccino rapito le è sempre davanti agli occhi.

"Jo la terreur,, ricercato per aver ferito un portiere

PARIGI, 23

Da qualche tempo non si aveva più avuto occasione di sentir parlare di Giorgio Hainnaux, detto *Jo la terreur*, l'individuo che consegnò all'ispettore principale Bony i talloni degli assegni di Stavisky e che per tale fatto fu incolpato di complicità in truffa e ricettazione. Questo personaggio ha, senza dubbio, trovato che il silenzio non conviene alla sua figura, e l'altra notte, passando in compagnia di una giovane elegante davanti ad uno stabilimento notturno della Piazza Pigalle, si imbattè nel portiere di un altro stabilimento, tale Vodovas.

— Sono io, Hainnaux. Potresti salutarmi — gli disse.

E poichè il Vodovas non obbedì, ricevette, un formidabile pugno in un occhio. Dopo di che *Jo la terreur* si allontanò calmo e dignitoso, mentre il Vodovas doveva correre a farsi curare una congiuntivite acuta con edema e numerose echimosi. Vodovas ha sporto denuncia, ma *Jo la terreur* si è reso irreperibile ed è attivamente ricercato.

Un ladro russo s'ubriaca d'acqua di Colonia

BERLINO, 23

Nell'aprire al mattino i locali di un grande magazzino di abiti ed oggetti di lusso di Mosca, il direttore scoperse disteso a terra uno sconosciuto che indossava, uno sopra l'altro, due vestiti nuovi, e che era evidentemente in preda a sonno profondissimo. A lato del dormiente erano tre bottiglie di acqua di Colonia, vuote. Quando si riuscì, dopo molti sforzi, a svegliare l'intruso, si accertò trattarsi di certo Kargaschin, notoriamente dedito al vagabondaggio e senza fissa dimora. Introdottosi di notte nel magazzino col proposito di rubare, aveva cominciato con l'indossare due abiti nuovi, poi aveva ceduto alla voglia di berne un sorso. Non vedendo a portata di mano che bottiglie di acqua di Colonia, ne vuotò una dietro l'altra, tre. Cadde così al suolo in uno stato di ebbrezza che gli impedì di accorgersi del sopraggiungere del giorno e del personale del magazzino.

I giornali di Mosca che narrano la vicenda, assicurano che una severissima pena attende Kargaschin. I tribunali sovietici sono infatti di una severità esemplare contro gli ubriaconi e a maggior ragione contro i ladri dei beni di proprietà statale.

Un incendio a Belluno

BELLUNO, 23

Ieri alle ore 13.30 a Danta del Cadore, per fuoruscita di faville dal camino della casa dei fratelli Mattalin Santin, sviluppavasi un incendio che in poco tempo investì il vasto fabbricato. Accorsero prontamente in folla i volonterosi che prestarono opera fattiva, se non allo spegnimento, data la celerità del fuoco, che tutto investiva, all'isolamento dell'incendio. Contemporaneamente giunsero i pompieri di S. Stefano che si prodigarono nell'opera loro. A sera non rimaneva che un mucchio di rovine fumanti. Oltre al fabbricato, andarono distrutti indumenti, suppellettili e provviste varie, il tutto per lire 50 mila, assicurate

Il Quartetto De Guarnieri e Maria Rota a Treviso

TREVISO, 23

Il salone dell'amministrazione provinciale a palazzo del Governo, stasera rigurgitava di pubblico elegante, sceltissimo accorso all'appello del Comitato, presieduto da donna Juccia Vaccari, per la sesta manifestazione artistico-culturale pro Laboratori benefici dei Fasci femminili.

L'annuncio del concerto e il programma particolarmente interessante comprendente musiche di quartetto e liriche da camera modernissime e di autori contemporanei, costituivano grande attrattiva. Aprì il concerto, che si può bene definire culturale, il bel «Quartetto dorico» in un tempo di Ottorino Respighi, composizione di struttura classica inspirata alle antiche tonalità, che fu eseguita con grande accuratezza dai valorosi strumentisti del Quartetto veneziano «F. De Guarnieri» (Nino Sanzogno I. violino, Felice Gastaldello II. violino, Giovanni Michieli viola, Umberto Orrù violoncello).

La gentile cantante Maria Rota, con la sua squisita arte vocale e fine intuito interpretativo, eseguì alcune liriche di Nino Rota, Ildebrando Pizzetti, Alfredo Casella, Virgilio Mortari, e poscia una preziosa collana di composizioni di C. Debussy inspirate a poesie di Paul Verlaine dalle «ariette dimenticate» e le «Feste galanti» suscitando viva ammirazione e calorosi applausi. La accompagnava al piano il m.o Favaretto. Chiuse magistralmente la interessante serata il Quartetto veneziano con la esecuzione di un «Quartetto» in quattro tempi di Claudio Debussy di ispirazione e fattura modernissima. Tutti gli esecutori vennero fatti segno a calorose manifestazione di simpatia e di plauso.

Mendicante che annega in un fossato

VICENZA, 23

Sul tratto di strada tra Grisignano di Zocco e Barbano, è stata rinvenuta cadavere la mendicante settantenne Carolina Baldin vedova Bordin. La poveretta giaceva sulla riva di un fossato con la testa e parte del busto immerso nell'acqua. Le autorità, portatesi sul luogo, hanno potuto escludere la ipotesi di un delitto, poichè lo stato in cui è stato rinvenuto il cadavere sta a confermare che la disgraziata, a causa della fitta nebbia, deve essere precipitata nel fossato, annegando miseramente.

Un falegname morsicatore per l'ebbrezza della danza

PORTOGRUARO, 23

La sala da ballo della vicina Concordia Sagittaria era ieri sera gremita di coppie. Le danze e un buon vinetto distribuito al buffet avevano messo nei presenti vivacità ed ardore ed era naturale che in un ambiente così fatto non mancassero gli scherzi più o meno innocenti, che talvolta hanno conseguenze non liete.

Infatti tale Culos Elio, un giovane falegname di Portogruaro, volle esprimere la sua gaiezza gettando in viso ad una ballerina non si sa se del vino o dell'acqua, fatto sta che ne successe un parapiglia e che, come avviene di solito, ci fu uno a godere tra i litiganti Giorgio Zanco, comandante del Fascio giovanile di Concordia, volendo separare i contendenti e indurli ad abbandonare la sala, si vide assalire dal Culos che con gesto cannibalesco gli addentò una guancia, sopra l'angolo della bocca, producendogli uno sfregio permanente.

Ora il falegname morsicatore misura a passi, non più di danza, la cella del carcere mandamentale di Portogruaro, in attesa del giudizio.

Un pazzoide veneziano fermato a Vicenza

VICENZA, 23

Sul Corso Principe Umberto, la maggiore arteria cittadina, i vigili urbani hanno oggi fermato il ventenne Pietro Tescari fu Girolamo, da Burano, perchè dava segni di alienazione mentale. Il disgraziato, condotto in Questura, sarà accompagnato da un agente al suo paese per essere consegnato ai familiari.

Operaia caduta in pozzo

MONZA, 23

Stamane nelle scuole comunali di Via XX Settembre avveniva una mortale disgrazia. Verso le 11.30 la bidella della scuola aveva pregato la sorella, Natalina Mauri, di anni 20, di recarsi in cantina a prendere della segatura. Dopo mezz'ora, non vedendo ritornare la sorella, andò già ad accertarsi di che cosa succedeva. Immediatamente risalìva chiamando al soccorso. Intervenuti alcuni maestri, si potè constatare che la ragazza era precipitata in un pozzo esistente nella cantina stessa e dal quale tempo addietro si estraeva l'acqua per i servizi della scuola. La ragazza si dibatteva ancora nell'acqua. Chiamati d'urgenza i pompieri, questi sono giunti sul posto e mediante alcune corde si sono calati nel pozzo, profondo 15 metri, riuscendo ad estrarre la ragazza. Le cure praticatele all'ospedale sono però riuscite vane, poichè la poveretta è deceduta per asfissia.

La morte d'un garibaldino

NAPOLI, 23

Nell'ospedale della Pace dopo breve infermità si è spento il garibaldino Giovanni Gragnaniello, farmacista di via orta Medina alla Pignasecca. Era quasi centenario,

Grosso furto a Milano Il ricupero della refurtiva

MILANO, 23

Un audace furto è stato compiuto stamane nello studio dell'avv. Tito Chiarini in via Solferino n. 3. Un ignoto ladro mediante chiave falsa si è introdotto nello studio dell'avvocato in parola ed ha asportato da una cassaforte a mobile titoli per 800 mila lire ed alcuni oggetti di argento e denaro per altre 700 lire. Il ladro cercava di eclissarsi, ma veniva scorto dalla portinaia la quale dava l'allarme. Alcuni cittadini inseguivano il malvivente e riuscivano a fermarlo in Via Ancona, presso il Naviglio. Prima di essere acciuffato il ladro gettava in acqua tutta la refurtiva, che poteva però essere subito ricuperata, ad eccezione di una busta di pelle contenente alcuni oggetti d'argento che veniva trascinata dalla corrente. Il ladro è stato consegnato ai carabinieri. Non se ne conoscono ancora le generalità

Carrettiere schiacciato da un autocarro

VERONA, 23

In via Colonello Galliano, transitava oggi un autocarro carico di legname, che la ditta Forretti di Trieste inviava ad un cantiere di Legnano. Guidava l'autocarro tale Emilio Baldini di Ravenna, di anni 35, abitante a Trieste, e con lui era il trentasettenne Antonio Romani, pure di Trieste. Ad un certo momento l'autocarro ha deviato ed è andato ad investire un carretto carico di sabbia, il cui conducente, Saverio Compri di anni 20, abitante in Borgo Milano, è stato travolto e schiacciato dal pesante veicolo. Il poveretto ha riportato gravi ferite alla testa e lo schiacciamento del torace, ed è morto poco dopo. L'autocarro è quindi andato a cozzare contro la finestra terrena d'una palazzina sfondando il muro per quattro o cinque metri quadrati, in corrispondenza di una stanza da letto in cui dormiva la signora Maria Raggio.

Sul luogo sono accorsi i carabinieri. La salma del povero carrettiere, dopo le formalità di legge, è stata trasportata al cimitero. I due conducenti dell'autocarro sono stati fermati. Il Romani ha detto che non ha visto niente, perchè in quel momento era stato vinto dal sonno. Il Baldini, che guidava, disse che aveva dovuto cedere strada ad un altro veicolo, e che portandosi al centro, si era trovato improvvisamente di fronte il carretto; tale versione è però smentita da un testimone al fatto, tale Audreoni Otello da S. Massimo. Le indagini continueranno domani per l'accertamento delle responsabilità.

Grave cozzo fra due ciclisti

VICENZA, 23

Poco dopo il mezzogiorno, nel Viale Araceli due ciclisti cozzavano violentemente fra loro. Mentre uno dei due si rialzava con qualche ammaccatura e poteva proseguire per la sua strada, l'altro, lo studente Fernando Bortolotto di Giuseppe, d'anni 15, da Quinto Vicentino, rimaneva a terra privo di sensi. Trasportato all'ospedale, veniva ricoverato con prognosi riservata, avendogli i medici riscontrata la commozione cerebrale.

Una bimba nella cenere bollente

IETI, 23

A Picciane, frazione di Posta, la bambina Bella Consolina di anni 6, eludendo la vigilanza della madre, si avvicinava ad una caldaia contenente cenere bollente e vi cadeva dentro, ustionandosi orrendamente, tanto che decedeva dopo qualche ora.

Una libecciata a Napoli

NAPOLI 23

Un violento fortunale di libeccio sconvolse le acque del nostro golfo rendendo particolarmente difficili le operazioni commerciali. A causa del cattivo tempo il «Conte di Savoia», che avrebbe dovuto lasciare il nostro porto nella notte per proseguire la sua crociera mediterranea è stato costretto a rimandare la partenza, che avverrà non appena le condizioni del tempo tenderanno a migliorare. Anche le partenze dei postali per le isole hanno subito notevoli ritardi.

Il torneo di scacchi a Mosca Capablanca battuto

BERLINO, 23

Da quando nel 1925 i campioni russi vennero battuti nel torneo indetto in quell'anno a Mosca, dai concorrenti esteri, i giocatori sovietici di scacchi si sono astenuti dal partecipare a gare internazionali. Grande è quindi l'attesa del mondo scacchistico per i risultati del torneo che i russi hanno organizzato e che si sta svolgendo attualmente a Mosca. Di fronte ai dodici migliori giocatori nazionali combattono otto stranieri: fra essi il campione del mondo Capablanca.

Le prime giornate della disputa hanno rivelato già la forza degli scacchisti sovietici. Capablanca infatti è stato battuto da Rijrmin, che figura finora in testa alla classifica.

Nella U.R.S.S. la passione del gioco degli scacchi è intensissima. Le organizzazioni scacchistiche le quali dipendono dall'Istituto sovietico di cultura fisica, contano ben 800 mila organizzati.

Estrazione del Lotto 23 Febbraio

VENEZIA	72	6	77	46	39
BARI	60	43	63	70	34
FIRENZE	60	14	28	64	84
MILANO	47	66	22	18	83
NAPOLI	60	2	33	14	79
PALERMO	28	40	78	42	10
ROMA	57	50	87	68	85
TORINO	50	90	39	51	15

Trovato cadavere sulla sedia cinque giorni dopo la morte

TORINO, 23

Il portinaio dello stabile di via Chiusella, 7, non avendo veduto da qualche giorno l'inquilino Paolo Balbo di 49 anni, stamane decideva di forzare la porta e penetrare nel suo alloggio. Un macabro spettacolo gli si parò dinanzi: rinvenne il Balbo cadavere, seduto su una sedia.

Avvertita la polizia, veniva inviato sul posto il medico legale il quale constatava il decesso

Il «Vicenza» scenderà a ranghi ridotti contro l'"Atalanta,,

VICENZA, 23

L'incontro di domani, sul campo di Viale Verona, tra il Vicenza e l'Atalanta si presenta poco favorevole per i colori bianco-rossi. Il Vicenza mancherà di molti titolari. In porta Zorzan sarà sostituito dalla riserva Pasini, non certamente della levatura dell'assente. Griggio, è stato squalificato dal Direttorio per una domenica e così a fianco di Dal Maschio scenderà Zaramella. Anche la seconda linea mancherà di Morando e Filippini. Nell'attacco non torneranno nè Sorio, nè Menti e

PUGILATO

Un'altra vittoria di Corbett

SAN FRANCISCO, 23

Young Corbett ha battuto Van Klaveren ai punti in un incontro a 10 riprese svoltosi ieri sera allo stadio Kezar alla presenza di circa 12 mila spettatori. Corbett è stato superiore in tutte le riprese. Van Klaveren alla fine del combattimento perdeva sangue dal naso ed aveva gli occhi quasi completamente chiusi ed il viso tumefatto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 56 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 25 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 59.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-651
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 11.. [illegible] Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunale, [illegible] L. 9,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica [illegible] - Finanziari L. 5 - Cronaca: Commerciali [illegible] - Pagamento anticipato

IL FASCISTA

L'affermazione del nuovo secolo è affermazione dello spirito sulla materia, quindi l'uomo creato dal Fascismo dev'essere essenzialmente spirituale, dev'essere l'insieme di elementi mistici e guerrieri. Questa creazione comporta per logica conseguenza il rinnegamento dell'individuo dei secoli scorsi; essa impone l'esistenza dei l'uomo nuovo, in una nuova concezione della vita e del mondo, poichè « il Fascismo » vuol rifare non le forme della vita umana, ma il contenuto, l'uomo, il carattere, la fede »: « *Il mondo, per il Fascismo, non è questo mondo materiale che appare alla superficie, in cui l'uomo è un individuo separato da tutti gli altri e per sè stante, ed è governato da una legge naturale che istintivamente lo trae a vivere una vita di piacere egoistico e momentaneo* », il fascista è quegli che vive « *una vita in cui l'individuo, attraverso l'abnegazione di sè, il sacrificio dei suoi interessi particolari, la stessa morte, realizza quell'esistenza tutta spirituale in cui è il suo valore di uomo* ».

Il contrasto primo è dunque quello tra spirito e materia, tra egoismo ed altruismo; l'uomo plasmato dagli ideali delle ultime rivoluzioni era spinto alla vita e alla lotta da un solo fattore: l'egoismo, per un solo fine: la conquista di beni materiali. Tutta la sua vita era in funzione utilitaristica, quindi anche i suoi sentimenti, anche l'amicizia, l'amore e i legami con la famiglia, con la società, con la nazione; contro questo complesso vitale è insorto il Fascismo, che pone alle basi della vita individuale l'altruismo; molla possente della spiritualità, fomite che spinge la coscienza umana a vivere ed agire non solo per sè, ma anche per gli altri, al di sopra e al di là d'ogni tornaconto meramente materiale.

Mussolini ha precisato nella sua dottrina:

« *Il Fascismo vuole l'uomo attivo e impegnato nell'azione con tutte le sue energie: lo vuole virilmente consapevole delle difficoltà che ci sono e pronto ad affrontarle .Concepisce la vita come lotta pensando che spetti all'uomo quella che veramente sia degna di lui, creando prima di tutto in sè stesso lo strumento (fisico, morale, intellettuale) per edificarla* ».

Da ciò emerge la concezione realistica del Fascismo che respinge in blocco ogni facile ottimismo, ogni fatalismo, ogni utopia dottrinaria preannunciante la felicità del genere umano; la vita è lotta così per l'individuo come per i popoli, e ciascuno conquista la vittoria con il proprio sacrificio, con la preparazione, con la tenacia, con la disciplina, con la volontà eroica di vincere. Queste realtà, queste verità devono illuminare la coscienza del fascista, e fargli bene intendere che nulla si conquista senza la propria azione, poichè anche la Fortuna bendata vale poco quando l'individuo non ha la capacità di conquistarla, di farla sua, per asservirla al suo destino e al suo cammino. Senza dubbio esiste per l'uomo la buona o l'avversa fortuna, ma è innegabile che ogni fatalismo non ha senso reale, anzi è impressione della vita, poichè ogni uomo vittorioso, anche se fortunato, deve la vittoria alla sua preparazione, alla sua volontà.

Quindi tutta la vita dell'uomo dev'essere un continuo superamento, un continuo sforzo per andare oltre, per superare sè stesso.

Ma in questa volontà e in questo fine che si propone, il fascista — appunto perchè vivificato da motivi altruistici — non può considerarsi come isolato, come un uomo a sè, fuori dai legami con la società e contro Stato; anzi, egli deve aver sempre presente che tutto fa e compie non solo per sè ma anche per gli altri; egli deve comprendere che la sua vita e le sue conquiste non hanno valore e non hanno senso se non sono in relazione alla vita complessa della società e della Nazione cui appartiene. « Il Fascismo è una concezione religiosa, in cui l'uomo è veduto nel suo immanente rapporto con una legge superiore, con una volontà obiettiva che trascende l'individuo particolare e lo eleva a membro consapevole di una società spirituale ».

E' questa un'altra spinta ad operare indipendentemente dalle necessità materiali; è questo un altro motivo per disprezzare ogni fine utilitario che accende gli appetiti materiali a detrimento delle forze spirituali. L'individuo che opera perchè sente d partecipare ad una società spirituale, l'individuo che agisce perchè crede a questo fine che trascenda tanto i suoi interessi quanto la sua personalità, questo è uomo pervaso dalla fede, e solo la fede fa compiere i miracoli, solo la fede porta a vincere l'invincibile.

Un uomo che ha organizzato la propria esistenza secondo questi principî etici, ha per ciò stesso inquadrato, definito, armonizzato, il desiderio e l'istinto, gli affetti e le passioni, il temperamento e il carattere, il sentimento e la volontà che presiedono come fattori primi all'etica dell'individuo.

Questo è l'uomo integrale che vuole il Fascismo, cioè individuo sociale che sa di appartenere ad una società spirituale; questo è l'uomo nuovo, cioè il Fascista voluto e creato da Mussolini.

Nino Guglielmi

Lo stendardo Lancieri Vercelli arrivato a Pinerolo

PINEROLO, 24. — Proveniente da Roma, è giunto stamane lo Stendardo del disciolto reggimento Lancieri di Vercelli scortato da ufficiali e sottufficiali comandati dal generale Ambrosio ispettore di cavalleria e dal generale Nomis di Cosilla che fu l'ultimo comandante del disciolto reggimento.

Lo stendardo, assegnato alla nostra Scuola di applicazione di cavalleria. aveva pure a scorta d'onore, il medagliere e il gonfalone della città di Vercelli, recati da valletti del comune con a capo il podestà. Tutte le autorità militari, civili e politiche, S. E. il vescovo, le truppe del presidio, le rappresentanze delle associazioni patriottiche e le organizzazioni giovanili con musiche e gagliardetti e la cittadinanza tutta hanno ricevuto alla stazione il glorioso vessillo. In corteo le autorità, le truppe e le organizzazioni con alla testa lo stendardo e la sua scorta d'onore si sono portati tra l'omaggio e le acclamazioni della folla in piazza Vittorio Veneto ove ha avuto luogo la cerimonia ufficiale della consegna. Hanno parlato il generale Nomis, che ha rievocato i fasti eroici del glorioso reggimento, il comandante della Scuola di Applicazione di Cavalleria, che ha preso in consegna lo stendardo, dicendosi fiere dell'alto onore concessogli ed infine il generale Ambrosio il quale ha recato il saluto del Sottosegretario alla guerra generale Baistrocchi. Quindi, nuovamente acclamato dalla folla, il glorioso vessillo è stato portato alla sede della Scuola.

Ispezioni improvvise alle Federazioni

ROMA, 25. — Per disposizione del Segretario del P. N. F. sono state eseguite ieri ispezioni senza preavviso presso le seguenti Federazioni dei Fasci di combattimento: Massa e Carrara: on. Adelchi Serena — Gorizia: on. Renzo Morigi — Bergamo: on. Edoardo Malusardi — Littoria: Prof. Vincenzo Zangara — Messina: Dott. Dino Gardini. Anche senza preavviso, sono stati ispezionati i corsi specialisti dei seguenti comandi giovanili di combattimento: Aquila: generale G. B. Dho, Ascoli Piceno: colonnello Umberto Moretti, Belluno: maggiore Umberto Nannini, Avellino: Magg. Gino Pastori, Bologna: magg. Giovanni Pinna.

Rapido concentramento a Velletri di giovani fascisti romani

ROMA, 24. — Circa cinquemila giovani fascisti della provincia rispondendo unanimemente ed entusiasticamente ad un ordine del comandante federale dei F. G. di C. hanno operato nella mattinata un rapido e disciplinatissimo concentramento a Velletri. Il maltempo, imperversante particolarmente nella zona prescelta per l'esercitazione tattica delle formazioni armate dei giovani fascisti, non ha impedito menomamente la perfetta regolarità della manovra che si è svolta in una calda atmosfera di entusiasmo e di virile spirito.

Il "Biancamano„ e il "Leonardo„ a Messina e a Napoli

imbarcheranno oggi nuove truppe per l'Africa orientale

ROMA, 24 — OGGI NESSUNA PARTENZA PER L'AFRICA. IL « BIANCAMANO » E' PARTITO QUESTA SERA DA NAPOLI PER MESSINA, DOVE DOMANI PRENDERANNO IMBARCO ALTRI 73 UFFICIALI E 1900 UOMINI DI TRUPPA DELLA DIVISIONE « PELORITANA », E CIOE' 2 BATTAGLIONI: UNO DEL 3.o FANTERIA PIEMONTE E UNO DI COMPLEMENTI SPECIALI 7.o; IL COMANDO DEL 24.o ARTIGLIERIA PER DIVISIONI DI FANTERIA, UN GRUPPO DI ARTIGLIERIA MOTORIZZATO, ELEMENTI DEL GENIO; RADIOTELEGRAFISTI, ELEMENTI DEI TRASPORTI PER VIA ORDINARIA; AUTOMOBILISTI, CON IL PERSONALE E IL MATERIALE IMBARCATI A NAPOLI. RISULTERANNO PERTANTO SUL « BIANCAMANO » UN CENTINAIO DI UFFICIALI, CIRCA 2600 UOMINI DI TRUPPA E OLTRE 3000 TONNELLATE DI MEZZI DIVERSI.

DA PIZZIGHETTONE, DA PESCHIERA, DA OZZANO EMILIA E DA NUMEROSE ALTRE LOCALIT' DEL CONTINENTE E DELLE ISOLE CONTINUANO AD AFFLUIRE A NAPOLI ED A MESSINA REPARTI E MATERIALI CHE PRENDERANNO IMBARCO DOMANI E DOPODOMANI SUL « LEONARDO DA VINCI ».

L'entusiasmo di Napoli

NAPOLI, 24. — *Stamane è giunto in porto, proveniente da Genova, il piroscafo* Nazario Sauro, *con a bordo operai specializzati diretti nell'Africa orientale. Durante la giornata si è proceduto alle operazioni di rifornimento e di imbarco di materiale.*

Questa sera alle ore diciotto, fra vibranti manifestazioni patriottiche, è partito per Messina il piroscafo Biancamano *con a bordo reparti di truppe del Genio e automobilisti. Malgrado l'anticipo della partenza di due ore, dovuto al mare grosso e al forte vento, l'imponente folla accalcatasi sul piazzale della stazione marittima, ha salutato i soldati partenti ed ha inneggiato al Re, al Duce ed all'Esercito, mentre la banda presidiaria suonava gli inni patriottici.*

La solidarietà dei reduci di guerra

affermata dal Direttorio dei combattenti

ROMA, 24. — *Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti si è riunito per l'ordinaria sessione mensile, presenti tutti i suoi membri. Il Direttorio rivolge anzitutto un affetuoso saluto ai fieri reparti delle forze armate partiti per l'Africa orientale in missione di civiltà, esaltando lo spirito volontaristico delle camicie nere e sicuro interprete del sentimento di disciplina e di dedizione dei reduci di guerra, afferma che tutti i combattenti, armati dello spirito della vittoria, si considerano mobilitati ad ogni prova per la gloria e la potenza della Patria fascista.*

Riferendosi al comunicato della Commissione Suprema di Difesa, circa la sua attività intesa a raggiungere l'autonomia da ogni servizio straniero nell'eventualità di una guerra, il Direttorio esprime al Duce il grato e devoto animo dei combattenti d'Italia, non dimentichi delle diverse condizioni nelle quali la Nazione si accinse venti anni or sono allo sforzo guerriero, riuscito vittorioso soltanto per la tenace volontà e per l'eroismo dell'Esercito. Manifesta inoltre al Partito, pulsante cuore della vita nazionale, la profonda e operante solidarietà spirituale e materiale dei reduci di guerra, ai nobilissimi voti e ai saldi propositi affermati nel recente rapporto tenuto dal Segretario del Partito ai Segretari federali.

Il Direttorio prendendo atto con compiacimento che alla presidenza dell'Associazione sono pervenute di recente a favore dell'Erario, nuove offerte di polizze combattenti per lire 77.600, rivolge un vivo plauso agli offerenti per il significativo gesto di omaggio al Regime. I versamenti finora effettuati a tale titolo a mezzo della Associazione combattenti ammontano alla cospicua somma di lire 6.059.368.20. La riunione è stata aperta e chiusa dal presidente col saluto al Re e al Duce.

L'entusiasmo del popolo italiano messo in rilievo a Budapest

BUDAPEST. 24. — Nel riferire le nuove partenze di truppe italiane per l'Africa orientale i giornali sottolineano l'immenso entusiasmo popolare in cui si sono svolte. Il *Budapesti Hirlap* dice che il popolo italiano attende con perfetta calma gli sviluppi della situazione ed aggiunge che le trattative non sono ancora fallite.

I lavoratori di Mantova pronti per ogni evenienza

MANTOVA, 24. — Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria on. Cianetti ha presieduto stamane l'assemblea annuale dell'organizzazione provinciale mantovana, alla quale hanno partecipato tutti i lavoratori della città e numerose rappresentanze della provincia. Il grandioso raduno è stato presenziato anche dalle autorità cittadine con alla testa il Prefetto, il Segretario federale, senatori e deputati, il podestà, i capi della organizzazioni sindacali, provinciali. Il Segretario federale ha portato all'assemblea il saluto del Partito che segue con viva simpatia e grande interesse gli sviluppi del movimento corporativo fascista. Quindi il Presidente confederale, accolto da applausi e da grandi acclamazioni al Duce, ha pronunsiato un vibrante discorso, esaminando acutamente il fenomeno della crisi economica mondiale ed esaltando lo spirito di disciplina dei produttori italiani. Particolarmente ha rilevato la fervorosa dedizione dei lavoratori alla causa del Regime ed al sindacalismo fascista concludendo che, in ogni evenienza essi saranno pronti a marciare agli ordini del Duce. La fine del discorso ha provocato nuove altissime acclamazioni all'indirizzo del Capo del Governo. Infine l'on. Cianetti ha procevuto alla distribuzione dei diplomi agli operai che hanno frequentato i corsi di cultura indetti dalla Confederazione. Nel pomeriggio l'assemblea ha continuato i propri lavori.

Volontari ed Azzurri di Dalmazia adunati ad Ancona

ANCONA, 24 — Sotto la presidenza del segretario dell'Associazione nazionale volontari di guerra console Pescosolido ha avuto luogo oggi in Ancona il rapporto interprovinciale dei volontari di guerra e degli Azzurri di Dalmazia. Dopo ampia ed esauriente discussione il segretario generale, che aveva portato il saluto del presidente on. Coselschi impossiiblitato ad intervenire per precedenti impegni, ha riassunto le varie esposizioni fatte dagli oratori ed ha tracciato le direttive per l'anno XIII, perchè le due associazioni possano sempre più potenziarsi e rappresentare la granitica avanguardia del volontarismo italiani, in quanto nel clima fascista in ogni italiano, è riconoscibile un volontario. L'adunata si è sciolta col saluto al Re e al Duce.

Alle ore 19 un imponente corteo, composto dei partecipanti al raduno, degli iscritti ai gruppi di Ancona dei due sodalizi, di rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di popolo, si è recato a deporre corone sul monumento a Traiano e sul monumento ai Caduti per la Patria. E' stato infine inviato un telegramma ai volontari ed alle camicie nere partiti per l'Africa orientale, telegramma che ha provocati grandi dimostrazioni al Re, al Duce, e al Fascismo.

Il convegno medico di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 24. — Questa mattina alle ore 9 sono stati ripresi i lavori del secondo convegno medico per lo studio della tubercolosi osteo-articolare. Hanno parlato il prof. Gaibizzi, il dott. Lagroscini, il prof. Giarolanza di Napoli che ha parlato nei riguardi del trattamento della tubercolosi col metodo di Finocoff. Il prof. Putti concluse che ormai è seppellito Finocoff e il suo metodo e il prof. Chiarolanza risponde che secondo questa conclusione ha ottenuto il suo scopo.

Seguono le disposizioni del prof. Vespignani, del dott. Ottolenghi di Buneos Ayres il quale è molto elogiato dal prof. Putti per la relazione che contiene notevoli frutti per lo studio di questa importante disciplina. E' la volta del prof. Zanoli che svolge una relazione scientifica con convincente esposizione: « Radio-dianostica della tubercolosi osteo-articolare ».

Nel pomeriggio, poichè gli argomenti iscritti nell'ordine del giorno hanno una certa attinenza con alcune principali conclusioni della relazione Zanoli, il prof. Putti dà corso alle comunicazioni che si aprono col dott. Zanola. Seguono il prof. Vacchelli con una illustrazione che ha riscosso vivi applausi, il dott. Scaglietti, il prof. Marconi di Venezia che tratta il tema: « La esplorazione radio-librodolita, e la diagnostica delle tubercolosi osteoarticolari e gangliari ». Seguono ancora il dott. Moccia di Venezia, il prof. Balbini di Parma, il dott. Giulotto dell'Istituto di Cortina, il dott. Pasquali, il dott. Colombani, il dott. magg. Bianchini, il prof. Mezzari, il dott. Marroni e il dott. Novack.

Nel pomeriggio fra i partecipanti al congresso è stata organizzata una gara di sci che ha avuto il seguente risultato: 1. dott. Bonola Augusto di Firenze in 6' 10"; 2. Vacchelli Gabriella di Cortina in 7' e 18"; 3. Molon Mario in 8'38"; 4. Marchi dott. Giovanni di Udine in 10'15"; 5. prof. Zanolli di Bologna in 13'8"; 6. D'Agata dott. Angelo di Messina in 19'24"; 7. D'Agata Dorina di Messina in 23' e 15".

La benedizione a Sabaudia della nuova Chiesa

SABAUDIA, 24. — Si è svolta oggi la cerimonia per la benedizione della Chiesa di Sabaudia, dedicata alla Santissima Annunziata.

Erano presenti alla celebrazione S. E. Navarra vescovo di Terracina, che ha officiato il rito solenne, l'on. Canelli Sottosegretario di Stato alla Bonifica Integrale, S. E. Chiesa Prefetto di Littoria, il dott. Ippolito segretario federale di Littoria, il Console Semadini comandante la 118.a Legione « Volsca » e molte altre autorità. A ricevere gli invitati si trovava l'on. Valentino Orsolini Cencelli commissario del Governo per l'Opera Nazionale Combattenti e podestà di Sabaudia.

Nella chiesa erano convenuti numerosi coloni ed erano schierati, in ordine perfetto, formazioni di giovani fascisti, avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane che hanno ascoltata la messa celebrata da Mons. Navarra che, alla fine del Sacro Rito, ha pronunciato ispirate parole. Il Vescovo ha impartito quindi la benedizione a tutti gli intervenuti, invocando le Grazie del Cielo sugli abitatori dell'Agro Pontino.

L'assemblea del Sindacato giornalisti di Firenze

FIRENZE, 24. — Presieduta dall'on. Pavolini, presidente della Confederazione professionisti ed artisti e presenti le gerarchie locali, si è svolta stamane l'assemblea del sindacato interprovinciale fascita dei giornalisti. Hanno parlato applauditissimi il comm. Gazzaniga che ha svolto la relazione morale e finanziaria, l'on. Pavolini, il Segretario provinciale della C. S. P. A.. Dopo di che alla unanimità è stato riconfermato il Direttorio uscente con a capo il comm. Rodolfo Gazzaniga, segretario interprovinciale. L'assemblea si è chiusa con il saluto al Duce, dato dall'on. Pavolini. Sono stati inviati telegrammi al Duce, al Segretario del Partito, a S. E. Galeazzo Ciano e al Segretario generale del Sindacato on. Guglielmotti.

Homan lascia Bologna

BOLOGNA, 24. — Il Ministro della Pubblica Istruzione di Ungheria S. E. Homan ha trascorso lo ultimo giorno di permanenza a Bologna, visitando le principali opere d'arte e monumenti cittadini, quindi a nome del Governo ungherese, ha deposto una corona di alloro sulla tomba del generale Luigi Ferdinando Marsili. Nel pomeriggio accompagnato dal seguito ed ossequiato da autorità cittadine ha lasciato la nostra città diretto a Budapest.

Il Presidente del Consiglio bulgaro illustra il programma del Governo

SOFIA, 24 — Il Presidente del Consiglio generale Zlateff ha pronunciato al teatro Rela, gremito di autorità e di popolo, un discorso in cui ha esposto il programma del nuovo governo. Cessata la grandiosa manifestazione che ha accolto il suo apparire nell'aula, il presidente del Consiglio ha ricordato i motivi che provocarono il 22 gennaio scorso le dimissioni del governo di Giorguieff. Venendo a parlare della questione della forma del regime statale l'oratore ha dichiarato che il Governo attuale è contrario al regime repubblicano e nettamento favorevole alla monarchia costituzionale. Il Presidente del Consiglio traccia quindi il programma del suo Governo, dicendo che esso farà tutto il possibile per creare l'unità morale di tutti i bulgari e guiderà la vita spirituale, in modo che l'idea dello Stato non venga oscurata nella coscienza dei cittadini da forze ostili. Il Governo, ha proseguito il Presidente del Consiglio, instaurerà una forma di regime statale che permetta ad ogni cittadino di essere incluso nella Corporazione, cui egli appartiene secondo le sue capacità e la sua professione. La partecipazione del popolo al Governo sarà lasciata al libero apprezzamento del popolo stesso. Il nuovo Stato non sarà basato nè sulla differenza delle classi nè sulle lotte dei partiti. Lo Stato costituirà una organizzazione unica, raggruppante tutte le forze creatrici della nazione per la realizzazione del massimo benessere materiale e morale di tutti i cittadini.

Un prodotto italianissimo: il miele

Nella vastissima opera di ricostruzione e valorizzazione nazionale che il Fascismo intraprese e persegue tenacemente, è caratteristico il fatto che non è stato dimenticato alcuno degli elementi, anche minori ed apparentemente trascurabili, capaci di dare al Paese un incremento di potenza, di autorità o di ricchezza. Avviene così, talvolta, che le minori provvidenze restino nell'ombra, o meglio si confondano, per effetto di abbagliamento, nella vivissima luce delle opere maggiori di ricostruzione o di redenzione. Che cosa è per esempio la *campagna* del miele di fronte a quella del grano, all'opera di stabilizzazione della moneta o della bonifica integrale? nulla, o ben poco; ma questo giudizio non deve essere assoluto, appunto perchè esclusivamente comparativo; e per dare alle cose le loro proporzioni e la loro effettiva importanza è sufficiente collocarsi spiritualmente, per ognuna di esse, dal rispettivo punto di vista.

La produzione del miele ha principalmente i due caratteri economico ed igienico; in via subordinata quello pratico, poichè è sempre utile il giudizio fondato sulla facilità di una produzione qualsiasi, considerata dal lato qualitativo come da quello quantitativo. Ma il lato pratico ha immediati e stretti riferimenti a quello economico; chè la difficoltà è elemento del *costo* di produzione, il quale risulta non solo delle spese e dei disagi incontrati per ottenere il prodotto perfetto, ma anche, e spesso in gran parte, da quegli impiegati nei tentativi falliti.

L'apicoltura è stata praticata da tempo immemorabile; e se a noi ne vien notizia fin dai versi del poeta latino Virgilio, scritti una ventina di secoli fa, si può facilmente presumere che l'allevamento delle api, sia pure con metodi empirici e primitivi, risalga alla preistoria. E' infatti logico che l'uomo sia stato ben presto attratto dalla utilità e dalla facilità di usare il miele, sottraendolo agli alveari naturali, con poca fatica e nessun vero rischio; ma la razionalizzazione dell'apicoltura deve, d'altro canto, ben presto aver interessato, non appena ci si sia accorti degli immensi vantaggi quantitativi e qualitativi apportati alla produzione del miele dall'applicazione all'allevamento delle api di poche e facili precauzioni. Di pari passo procedeva l'indagine chimica e biologica sulle qualità nutritive del miele; e la constatazione della loro presenza in forte misura non poteva che rafforzare l'attrazione esercitata da queste colonie dei più industriosi tra gli insetti, sull'uomo sempre pronto a sfruttare le risorse offerte dalla natura. Si passò così dalla semplice raccolta del miele deposto in tronchi d'albero alla cattura degli sciami, costretti ad abitare delle cassette predisposte; dall'uso del miele *grezzo*, o appena separato dai favi, alla sua raffinatura, con l'ebollizione e poi con la centrifugazione.

Poichè la materia prima della quale le api necessitano per produrre il miele è il fiore, ne deriva che le regioni più idonee agli allevamenti apistici sono quelle dove, essendo il clima più mite, i fiori abbondano; quindi, particolarmente l'Italia, terra dei fiori per antonomasia. A dire il vero, l'apicoltura è stata infatti praticata in Italia in ogni tempo, ma come uno svago piuttosto che come occupazione speculativa: e fu compito del Regime fascista quello di richiamare l'attenzione dei cittadini a quei fini dell'apicoltura che trascendopo il semplice passatempo, o anche l'elemento economico familiare, per entrare decisamente nel campo economico generale, nazionale. Le cognizioni sul potere dolcificante, sulle qualità igieniche del miele, sono altrettanto diffuse quanto sommarie; vale a dire che si sa, presso a poco, che il miele addolcisce quasi quanto lo stesso zucchero, del quale è assai più aromatico e grato al gusto; che è alimento sano, consigliabile ai bimbi ed ai deboli. Ma queste notizie non superavano, per la generalità degli italiani, la importanza che la massaia può dare alla preparazione di un dolce o della merenda pei figliuoli. Ben altra è l'importanza della produzione nazionale, industriale del miele: basti dire che l'unità di misura del miele non è già l'ettogramma o il chilo, ma, per le forniture di alberghi, convitti ed altre collettività del genere, il quintale o la tonnellata.

Il Partito Fascista, divenuto Regime nazionale, non trascurò di cercare un rimedio a un evidente controsenso che si verificava ai danni della bilancia commerciale: l'Italia, la cui Natura ha fornito, colla mitezza di clima e l'ubertosità, le fondamentali condizioni di produttrice di miele, importava miele dall'estero, cioè non produceva nemmeno abbastanza pel proprio consumo! E ciò perchè, come abbiamo accennato, non si attribuiva all'apicoltura che l'importanza assai modesta di passatempo, tutt'al più di lieve, trascurabile vantaggio per le economie domestiche.

Il Governo Fascista ha provveduto, attraverso ai suoi organi periferici e per mezzo delle Cattedre d'agricoltura, a volgarizzare le norme razionali cui deve attenersi l'apicoltore, a diffonderle in estensione e in profondità presso quelle classi di cittadini che vivono, si potrebbe dire, *professionalmente* più vicino all'ambiente favorevole: la coltori, bensì anche cittadini di altro ceto e di altra classe sono stati favoriti nella tendenza a dedicarsi almeno in parte all'apicoltura, e messi con facilitazioni d'ogni genere in condizioni di farlo.

Sappiamo di uomini dediti a tutt'altro genere d'attività che sono divenuti apicoltori appassionati e, tecnicamente, apprezzatissimi.

Il provvedimento più efficace e rilevante che il Regime abbia preso allo scopo è, probabilmente, la istituzione della « settimana del miele » tenuta in questi giorni appunto di ricorrenza annuale, durante la quale i vantaggi dell'uso e della produzione del miele sono portati più diffusamente e quasi imperiosamente a conoscenza del pubblico. All'uopo sono adottati i sistemi più svariati: dalle conferenze didattiche alle gare di ornamento di vetrine, dalla pubblicazione di opuscoli alla vendita del prodotto a prezzi ridottissimi, ecc. ecc. Si è ottenuto lo scopo che il numero di esercenti che hanno posto il miele tra i loro generi di vendita è aumentato in modo notevolissimo, cosicchè chi ora desideri acquistare miele per constatarne i vantaggi nutritivi ed igienici non ha che lo imbarazzo della scelta tra molte diecine di negozi, mentre in passato occorreva rivolgersi direttamente ai produttori o a negozianti scarsi e, il più delle volte, fuori mano.

Non manca, sempre per incoraggiamento del Regime, l'opera di medici ed igienisti che diffondono la conoscenza della qualità del miele come nutrimento assai ricco di calorie e digeribilissimo, che ha perfino, in casi di denutrizione o debolezza generale, o per costituzioni che mal sopporterebbero cure energiche, qualche sia pur blando potere curativo. Del resto, dalle analisi fatte i pregi del miele come nutrimento risultano in modo chiaro ed evidente: il contenuto di acqua si aggira sul 16 per cento, mentre è di 79,35 quello dello zucchero, del quale ben 76.31 di zuccheri semplici (glucosio e fruttosio) direttamente assimilabili, e soltanto 3.04 di zucchero composto (saccarosio). La fortissima percentuale di zuccheri semplici, *già digeriti*, spiega il pronto assorbimento del miele da parte dell'organismo, la facile ossidabilità in anidride carbonica e l'alto valore energetico; ma anche il saccarosio, di gran valore alimentare come tonico del sistema nervoso, è utilizzato completamente dall'organismo, per quanto un poco meno rapidamente per la necessità del processo digestivo.

Le sostanze minerali contenute nel miele in misura di circa 0.13 per cento di peso, hanno pure la massima importanza: basti ricordare che tra i loro componenti si riscontrano l'acido fosforico, il ferro, il calcio, tracce d'alluminio, di silicio e di magnesio, tutte sostanze che anche in minima dose sono veramente preziose nella biologia del ricambio e nella terapia ricostituente. Non si può, inoltre, mettere in dubbio la presenza nel miele di vitamine, elementi ancora sconosciuti nella loro composizione chimica, ma altamente apprezzati nei loro effetti di agenti regolatori dei processi vitali fondamentali (donde il nome).

Circa il quantitativo di miele assorbito dal consumo nazionale, abbiamo sott'occhio dati statistici non recentissimi (1928) dai quali si può pur desumere qualche incoraggiamento. Il censimento apistico del 1928 si può riassumere nelle cifre:

Produzione di miele centrifugato q.le 47.000; idem torchiato o colato q.le 16.000; idem cera pura q.le 4.500.

Nello stesso anno la quantità di miele importato non superò i quintali 10.000.

Su circa 75.000 quintali di miele consumato in Italia, quindi, appena 10.000, sin dal 1928, erano importati dall'estero; ciò dopo soli 6 anni di Regime fascista, quando ancora i mezzi di propaganda, di incoraggiamento della produzione mielistica erano in uno stadio di sviluppo non pieno. Ora, raggiunto il soddisfacimento del fabbisogno nazionale con la produzione nazionale, l'Italia deve prender posto, e non degli ultimi, tra le Nazioni esportatrici di miele.

Un vantaggio non trascurabile recato dalla frequenza in campagna degli alveari, è dato dal contributo delle api alla fecondazione dei fiori, col trasportare le particelle di polline dai fiori maschili a quelli femminili. Questo può sembrare un elemento di valore trascurabilissimo, se non si pensa alle migliaia e migliaia di passaggi delle api da un fiore all'altro; e del resto, il signor Vaillancourt, delegato al Congresso Internazionale di Torino (1928) per la provincia di Quebec (Canadà), ove frutticoltori ed apicoltori si contano a decine di migliaia, ha assicurato di aver accertato con rigorosi esperimenti che il prodotto dato indirettamente, da un alveare efficiente, per la maggior fecondazione delle piante fruttifere, è almeno doppio di quello dato direttamente in miele!

Che più dire ad onor delle api e del loro prodotto? Le calunnie cui sono state oggetto (si sono avute vere citazioni per danneggiamenti, fatte dai proprietari di vigneti ad apicoltori) sono state causate da inesperienza — non vogliamo dire ignoranza — di chi non distingueva le api dalle vespe.

Altra, se pur piccola, prova che le api, come tutti gli esseri benemeriti, ci guadagnano ad essere conosciuti da vicino.

Alessandro Pirzio Biroli

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

IN PORTO

Un giorno di primavera, tornando da uno sfortunato giro teatrale compiuto in provincia con la sua compagnia, la giovane attrice trovò l'antico palazzo del suo vecchio protettore, più cupo del consueto, e anzichè sedere con lui alla tavola infiorata fu introdotta nella stanza del signor Leandri che le tese dal letto una mano scarnita

— Non posso questa volta celebrare degnamente il ritorno della figliuola prodiga, — egli mormorò scuotendo la barba grigia sulla manina di Livia ed ella gli sedette accanto e si sentì invasa a poco a poco da una affettuosa pietà, da una tenerezza quasi filiale per quel malato così debole e così solo che dimenticava di soffrire per rivolgerle parole di gentile accoglienza.

— Resterò con voi finchè sarete guarito.

— Puoi dire piuttosto finchè sarò morto. Se pure io potrò lasciarti sacrificare così la tua stupenda giovinezza presso un triste infermo.

Ma poichè la stupenda giovinezza di Livia aveva già sorpassato i quarant'anni e l'attrice si trovava senza scrittura, ella si sacrificò volentieri per sei mesi e lo assistette con zelo e con devozione fino all'avvicinarsi della sua agonia.

La tranquillità che le veniva da quella casa agiata e un impeto di affetto e di bontà la avevano spinta ad offrirgli le sue cure e quando il vecchio Leandri spedì un biglietto al notaio e uno al prete annunziandole con semplicità che intendeva darle il proprio nome e legarle la propria fortuna, Livia non potè manifestare la sua gratitudine che piangendo in silenzio, con la bocca appoggiata alla mano del morente.

Poche settimane dopo la signora Livia Leandri, venduto il palazzo ed il suo arredo, libera da ogni legame che la avvincesse al proprio burrascoso passato di errabonda attrice alla mercè del caso fortuito e degli uomini bizzarri, scese nel primo albergo di una cittadina di mare molto lontana dal luogo di origine del suo nuovo destino e risolvette di acquistare una grandiosa villa chiamata l'Abbazia che le piacque per la ricca severità dell'edificio e per il vasto parco che la circondava.

Quando prese possesso della nuova residenza l'accompagnava la sua matura cameriera Costanza, quasi un'amica che la seguiva fedelmente da venti anni, partecipe con lei della buona e dell'avversa sorte. Nel dolce pomeriggio autunnale gli alberi del parco vetusto parevano cosparsi di polvere d'oro e il sole entrava dalle grandi vetrate aperte, accendeva i colori delle stoffe e dei tappeti, brillava sulle cornici, si infuocava in fondo agli specchi.

Livia si indugiò in una cameretta di angolo, chiara e fresca nel suo arredo azzurro, e a Costanza, che la seguiva, disse, sorridendo:

— Questa sarà la sua camera da letto. Domani andrò a prenderla in collegio e la terrò con me per sempre, povera piccola.

— Chi? La signorina Elena?

— Sì, mia figlia. Nelle condizioni attuali sarà concesso anche a me di avere una figlia, una figlia di vent'anni.

La sua voce dapprima stridette, poi si addolcì, divenne ansiosa.

— Credi tu, Costanza, che mia figlia possa trovare un uomo che la sposi, un uomo onesto, leale, capace di renderla felice?

— Senza dubbio. E' tanto bella!

— E si chiama Elena Leandri. Quel caro vecchio fu così nobile e così generoso che volle donarle prima di morire anche il suo nome.

*

Elena non rassomigliava alla madre. Snella e bruna, con due grandi occhi neri e una grazia fragile che chiedeva protezione, ma vestite entrambe di lutto con la stessa sobria eleganza parevano due sorelle dissimili di anni e di persona.

Passarono l'inverno nel mite tepore della villa affacciata sul mare ed in quella loro prolungata solitudine Livia si sentì intensamente madre, una madre appassionata sotto l'apparenza del comune affetto, disposta a ritirarsi nell'ombra e quasi ad abolire sè stessa per la felicità della propria figliola. Ma occorreva che Elena si sposasse presto poichè tornava troppo facile ad un malevolo, ad un malaccorto, ad uno zelante moralista intessere, su dati e date facilmente raccolti, il romanzo di due belle signore misteriose ed ella voleva che Elena si trovasse in porto, al sicuro, fra le braccia di un marito innamorato, prima che il soffio corrosivo della maldicenza la sfiorasse. Nessuna ombra, nessuna vergogna doveva oscurare la fronte purissima della creatura nata da lei ed accolta senza gioia nella sua nomade e inquieta giovinezza.

Così meditava elle un mattino di marzo ancora chiusa nella sua camera da letto mentre Elena, avezza dal convento ad alzarsi di buon mattino .cercava le violette nuove sotto le siepi, nel parco

Così meditava ella un mattino di marzo ancora chiusa nella sua camera da letto mentre Elena, avezza dal convento ad alzarsi di buon mattino, cercava le violette nuove sotto le siepi, nel parco dell'Abbazia. D'un tratto la fanciulla udì un lieve scampanellare argentino e scorse a pochi passi un piccolo cane bianco che la osservava, piantato in mezzo al viale con l'aria graziosamente interrogativa.

— Di dove sei entrato carino? Come ti chiami? A chi appartieni? Lascia che ti accarezzi.

Il cane fuggì verso l'ingresso ed ella lo seguì, lo vide fermarsi e balzare con gioconda vivacità verso un giovane alto e biondo che lo richiamava ad alta voce. Egli si levò dinanzi a lei il cappello e spiegò l'incursione del piccolo indiscreto.

— Perdoni signorina. Il mio cagnuzzo conosce il suo parco per avervi scorrazzato alcuni giorni in libertà e se ne crede ancora il legittimo proprietario. Io mi chiamo Ruggero Soragni e vengo quasi ogni giorno a passeggiare con un po' di nostalgia dinanzi a questa villa dove ho corso e giocato anch'io da bambino.

— Il Signor Soragni? L'antico padrone dell'Abbazia? — sorrise con meraviglia e quasi con timidezza Elena sgualcendo fra le dita le violette appena raccolte. E soggiunse arrossendo a bassa voce: Entri pure nel giardino, venga con il suo grazioso amico a passeggiarvi quando le piace.

— Dopo tutto è un diritto che noi le abbiamo usurpato, — gli dichiarò tre giorni dopo la signora Livia Leandri mentre Ruggero prendeva dalle sue mani inanellate una tazza di te e il cagnuzzo saltellava intorno ad Elena esultante di una oscura gioia che le metteva negli occhi una fiamma.

Il giovane aveva temuto di trovarsi a disagio in quella casa che era stata sua e che non gli apparteneva più per le folli prodigalità di un fratello maggiore. Invece gli pareva ora di trovarsi fra due amiche di età e di figura diversa, ma entrambe accoglienti e piacevoli e la sua villa non gli sembrava profanata da gente straniera. Ruggero era un timido e orgoglioso, che spogliato per colpa altrui di quel possesso così caro, viveva con quel piccolo cane all'albergo coltivando, sdegnoso e solitario, una sua intermittente passione musicale.

Da quel giorno il suo tedio quotidiano si animò di una dolcezza un po' inquieta e l'immagine della fanciulla bruna che coglieva violette nel giardino memore della sua adolescenza sognatrice gli insistette nella fantasia e più non lo abbandonò.

— Che ha fatto delle sue giornate durante questa lunga settimana? — gli domandò la signora Leandri con una sollecitudine materna, quando egli osò ripresentarsi all'Abbazia.

E Ruggero rispose sorridendo, con una falsa leggerezza:

— Non ho atteso che il momento di ritornare.

— Ma perchè aspettare otto giorni? — gli chiese a sua volta Elena, mentre egli l'avvolgeva in uno sguardo lungo, tenero, appassionato. — La mamma dice che questa deve essere ancora la sua casa. Se ne ricordi.

E Ruggero se ne ricordò con tale zelo che divenne in poche settimane l'amico devoto della madre e il fidanzato fervido e felice della figliola.

Era la settimana pasquale e parve loro di buon augurio il fidanzarsi in quel tempo di risurrezione, simile al risorgere della loro vita da un lungo letargo di tristezza, d'attesa, di solitudine per balzare incontro a una nuova limpida gioia che doveva durare per sempre.

Livia Leandri, conoscitrice esperta di passioni umane, aveva immediatamente scorto negli occhi del giovane l'accendersi della divina scintilla, ed era stata sottilmente abile nel secondarne il dolce divampare.

E non si meravigliò quando Elena, dopo un primo bacio frementee e avido di Ruggero, rimasta sola con la mamma le confessò, pallida nell'ombra dei suoi dens capelli neri:

— S'egli non avesse voluto sposarmi sarei ritornata nel mio convento e vi avrei preso il velo.

Soave romanticismo, ormai fuori moda, ma tuttavia delizioso, d'una creatura intemerata che ama per la prima volta.

Amalia Guglielminetti

Piccola Posta

CAROLA. — Se il cuore rimaneva estraneo ha fatto bene a troncare risolutamente. E non ci pensi più ora.

OCCHI VERDI. — Se suo marito guarda un'altra donna, lei guardi un altro uomo. Occhio per occhio. Per interessarlo lo ingelosisca. Ma quando egli si rivolge a lei finga almeno di amarlo. Se no che cosa può importare di interessarlo ancora? Che se poi l'amore è per lei più un dovere che un piacere, vuol dire che l'amore per il marito non esiste, e potreste ormai accontentarvi di vivere come due buoni compagni. Non si può essere amanti tutta la vita. Non posso indicarle nomi di specialità. Sul suo naso rosso metta della cipria; per la bellezza della pelle regoli bene le funzioni del suo ricambio. La ginnastica le gioverà. Per le ombre sotto gli occhi si consigli con un profumiere diamine!

OLGA ED ELENA. — Ecco la ricetta per le macchie scure della pelle. Sottonistrato di bismuto un grammo e mezzo; altrettanto di calomelano; sette grammi di bianco di balena e sette di cera bianca; 14 di olio di mandorle dolci. Mescolare dopo aver fatto fondere la cera e il grasso: incorporare bene e frizionare le macchie mattina e sera. Il rossore con bollicine è anche quasi sempre indice di cattive funzioni intestinali; perciò, prima di tutto, curare, se è il caso, il disturbo interno; poi, fai frizionare mattina e sera con una pomata composta di lanolina (gr. 25); sera bianca (gr. 25); sublimato di zolfo (gr. 4); tannino (gr. 5); acqua di lauroceraso (gr. 5); Far sciogliere il tutto a bagno. Attenta alla sintassi: con il « se », si adopera l'imperfetto del soggiuntivo e non del condizionale: « se potesse » non « se potrebbe »! E' assai più grave che avere una macchiolina scura sulla fronte il parlare così spropositato!

RENEE E NATUSKA. — Entrambe le vostre calligrafie sono troppo artificiose per poter essere rivelatrici. Potrei concludere che, pur essendo fondamentalmente diverse, siete entrambe capaci di mostrarvi quali volete parere. Dissimulatrici e, fors'anche simulatrici.

ULTIMO TANGO. — Fino a oggi, tu hai tutte le attenuanti. Domani, continuando, non ne avresti più. Lasciami dire che, se egli ti amasse veramente, come sento che tu ami lui, non contrarrebbe il matrimonio che lo staccherà per sempre da te prima di tutto, perchè tu stessa, pensandosi bene, non potrai più stimare un uomo che per assicurarsi una ricca dote si accinge a sposare una donna che non ama, proponendosi fin da ora di ingannarla poi, sistematicamente: in secondo luogo, perchè sarebbe odioso, oltre che colpevole, che entrambi coltivaste la vostra felicità alle spalle di una disgraziata che va fiduciosa incontro all'uomo al quale porta la ricchezza in cambio di una promessa felicità. Conclusione: devi avere il coraggio di troncare e non devi nemmeno soffrire troppo. Non perdi gran che: uomo di seconda qualità, che non meritava il tuo grande amore fatto di sofferenza e di intelligenza. Prega. Nei casi come il tuo, Dio aiuta e dona sempre il conforto per il sacrificio compiuto.

GINA. — Consigli? E' molto difficile. Per esempio, tu sei sgomentata per la richiesta di un appuntamento. Ma dovevate pur conoscervi per vedere se vi convenivate reciprocamente! Vedersi, non è un delitto. E, di presenza, avresti potuto chiedere tutte le altre informazioni che ti stavano a cuore.

VIOLETTA

Prime avvisaglie della moda nuova

Non c'è stagione più variabile della primavera: sereni radiosi, malumori improvvisi, scrosci di acqua e colpi di vento. Sembra che quest'anno il vento debba soffiare sulla nuca delle signore portando l'ala dei cappelli in avanti, sia essa tesa e diritta come una visiera, inclinata sugli occhi, ondulata oppure irregolare.

Però, siccome il vento è capriccioso, molte volte cambierà direzione, frondando le fronti di tutti i riccioletti perchè una bella fronte deve rimanere scoperta e lasciarsi incorniciare dall'aureola di un altro tipo di cappello moderno.

Si useranno anche quelli alla «Direttorio» col soggolo, ma in guardia, chè non sempre incornicieranno..... deliziosamente il viso. Riappariranno, come in ogni primavera le simpatiche canottiere, rinnovate naturalmente, e i capelli alla brettone, leggiadri ed originali talvolta, per le calotte sempre più minuscole. Per questo genere di cappelli verrà impiegato quasi esclusivamente il taffetà.

La primavera si annuncia rosea, non soltanto per i peschi in fiore, ma perchè il rosa, forse ispirandosi alla natura, sembra il colore che la moda quest'anno predilige. E intando che i sarti si preparano alla non lieve fatica delle nuove esposizioni, le modiste hanno già lanciato le loro prime fogge.

*

Prima ancora di parlarvi delle nuove fogge, che forse sarebbe prematuro, vi diremo della evoluzione e delle novità nei tessuti. Tessuti che sono sempre esistiti, ma lavorati in maniera da non sembrare più quelli: taffetà, faglie, «surahs», e che porteranno molto probabilmente ad un radicale cambiamento della linea

L'importanza di queste sete non consiste tanto nel fatto che siano largamente adoperate nelle nuove collezioni, quanto nella loro seduzione, alla quale sarà impossibile resistere.

Fascie e taffetà lucidi e cangianti — e per questo detti camaleonte — dai bei colori: verde antico, giallo vecchio oro, blu acciaio. Pare che il taffetà venga a sostituire l'uso dei crespi stampati, quando sul fondo unito porterà minuscoli disegni di semi o di campanelline, quasi fossero tanti mughetti.

Impressioni di bianco su nero si otterranno con voli di rondine, figurette e farfalle quando queste non diventeranno variopinte come certe penne di uccelli e piume di struzzo. Per i « tailleurs » e i mantelli da mattina ci sarà altra seta più indicata dello shantung, piuttosto pesante, bianco o nei colori teneri della primavera.

I tessuti di tutta seta hanno, con quelli misti con la lana o con fibre artificiali, vari punti in comune nei colori, nei disegni e nella lavorazione. Il primo di questi punti è formato... dai quadri e dalle righe, non sempre ottenuto dalla differenza dei colori, ma anche dagli effetti di lucido sull'opaco e viceversa, oppure da strisce increspate sul tessuto liscio.

Prima degli abiti di seta, certamente noi vedremo apparire le camicette dei «tailleurs», i cappelli e le sciarpe; il taffetà lucido ed il «surah» cangiante si presteranno mirabilmente per la confezione di queste ultime, quando non saranno formate da tre righe di diversi colori come per esempio: grigio «beige», gallo di montagna; — oppure fragola, rosa pallido e grigio; o anche — marrone, verde pistacchio e verde tenero.

I nomi dei nuovi tessuti sono infiniti perchè infinite sono le ispirazioni; ve ne citeremo soltanto qualcuno perchè vi convinciate della loro grazia: « cache-cache », « caro mio », « idee folli », « confetti », «nuit de Longhamp», «Stromboli», «fuoco d'artifizio», «Rivoli», «Angelico», «nomade», «Bologna», e «j'espère en toi».

*

Come nelle sete così nelle lane la grande varietà diventa il primo pregio di quest'anno: lane di grosso rilievo, che a vederle sembrano pesanti, mentre sono invece morbidissime e leggere perchè formate da grossi fili che passano in una garza molto rada pure di lana; anche qui i diversi colori combinano dei bellissimi effetti.

*

Tornando poi al primo argomento, la primavera quest'anno avrà un grazioso anticipo sulle vostre testine, perchè saranno moltissimi i cappelli guarniti con fiori. Anticipo interessante, se si pensa che le ispirazioni saranno prese non solo dalla natura, ma anche dalla fantasia: le rose fioriranno dappertutto con altri fiori che nessun botanico riuscirà mai a catalogare mentre i mazzetti di «miosotis», per esempio, si coloriranno delicatamente in rosa.

Si vedranno i sottala dei cappelli romantici ricoperti completamente di fiori; la Spagna sarà evocata con delle paglie nere guarnite di rose rosse, mentre i caschi di ispirazione coloniale porteranno una garza intorno alla cupola che ricaderà dietro, svolazzante.

Piccoli cappelli completamente formati di fiori; tuberose, giacinti, gardenie, fiori a rami e fiori a mazzi; e coi fiori le frutta: le ciliege legate a tre e a quattro circondate di velluto nero ed anche (indovinate cosa?) perfino i funghi.

Grandi forme di taffetà lavorate a piegoline per il pomeriggio e turbanti di taffetà cangiante per la sera.

ELEGANZE, CONSIGLI, POSTA DELLE LETTRICI

Note di estetica

✱ Unite 200 gr. di olio di mandorle dolci, 200 gr. di acqua di Colonia e 100 gr. di acqua di rose. Questa miscela addolcisce e rinforza nello stesso tempo la pelle, la rinfresca ed è ottima in tutte le stagioni poichè preserva contro il freddo e contro l'arsura, mentre serve a far aderire la cipria.

✱ Sono sempre raccomandate per la cura e la bellezza dei denti le qualità dell'acido fenico. Ecco una buona ricetta: acido fenico gr. 10, salolo gr. 5, acido ionico gr. 1, essenza di menta gr. 4, tintura di badiana gr. 25.

✱ Ecco la ricetta classica del profumo di lavanda per sacchetti: fiori di lavanda polverizzati 75 gr. benzoino in polvere 20 gr. essenza di lavanda una goccia.

✱ Le lozioni alternate di latte caldo e di latte freddo rischiarano il colorito e gli conferiscono molta vivezza.

L'abito a mantella

Io non so se davvero la primavera ci porterà questo rifiorire di una moda antica, come i giornali preconizzano; certo, qualche mantella si vedrà, non fosse che sul cambiamento di stagione, e cioè, quando l'aria è ancora fresca per andare senza giacca e « in bella vita » come si diceva una volta.

Vediamo le utili prerogative di questo abito che dovrebbe significare la novità di stagione.

L'abito a mantella sarà di tessuto di lana ruvida, semplice e diritto, intero o a blusa, munito d'una mantella o pellegrina più o meno lunga, nello stesso tessuto, ideata a sostituire la giacca da mezza stagione.

Quest'aggiunta vorrà essere un buon mezzo per coprire l'alto del corpo senza ingoffare ed allargare le spalle, verrà tagliata leggermente in forma, avrà il collo e rivolte e, secondo il modello, anche due aperture per le braccia. Come ho detto, i tessuti più indicati per questo genere di confezioni sono di lana ruvida, liscie o quadrigliati, anche a double-face.

L'abito semplice e stretto alla gonna avrà una cravatta o altra guarnizione adatta in tinta chiara o viva, con cintura [illegible].

Cito un modello di collezione: è di tessuto bleu unito, gonna liscia con cucitura davanti, corpetto egualmente liscio a tipo quasi sportivo, maniche a sboffo e polsi, cravatta di crespo rosso vivo, cintura di antilope analoga.

La mantella portata aperta, lascierà scorgere la nota viva della cravatta che ravviverà l'insieme un poco scuro dell'abito.

Altro bel mantello notato è in grosso tessuto in tinta beige, guarnito — bordo e collo — di morbido ed autentico castoro naturale: cravatta bianca, e nella blusa due grossi bottoni in cintura.

Un terzo costume è di lana bleu (colore primaverile per eccellenza), gonna e corpetti lisci, maniche cascanti lavorate a piegoline all'attaccatura, cravatta e cintura di crespo quadrigliato bleu-rosso-giallo-nero.

La mantella semplice e insieme originale è chiusa davanti e dietro, da tre grossi bottoni bleu, e lascia scorgere nella spaccatura dietro la fodera in crespo quadrigliato, come la guarnizione dell'abito.

Questo forse è il modello più originale e simpatico per la novità del taglio e l'armonia delle tinte.

L'indecisa

La riconoscete subito resistendo all'acquisto poniamo di una stoffa per un vestito. E' entrata nel negozio con l'intenzione di farsi un vestito da mattino. *Tailleur*, dunque. Il commesso fa le solite domande: — Pesante? leggero? lana? velluto? seta?

Primo sgomento. Lana? sì. Però anche il velluto è di moda; ma poco pratico: si sciupa nel sedersi; è difficile da stirare. Velluto, forse, no. Però faccia vedere.

— Colore? nero? scuro? chiaro?.

— Che cosa è di moda?

Nei velluti tutti i colori. Nelle lane, le tinte miste. Nelle sete, questo e questo. La signora decide di vedere i velluti. Belli. Ma si sciupano presto.

C'è anche il velluto che non si sciupa, quello che si chiude nella mano come un raso. Ma è per vestiti da sera o almeno da the e da cerimonia.

Faccia vedere lo stesso. Già la signora non è ben sicura se debba farsi un vestito per mattino o da sera. Per il mattino, a rigori, potrebbe utilizzare, sotto il mantello i due vestitini interi che ha già... Vien marzo, forse un *tailleur* sarebbe indispensabile. Ma già la primavera è così tarda e sbocca così subito nell'estate che il vestito di mezza stagione si può proprio sopprimerlo.

Allora?

Allora, il commesso si armi di santa pazienza perchè, tra il decidere la stoffa, la pesantezza, il colore dell'abito che intende farsi, la nostra indecisa gli renderà almeno un'ora di tempo e fatica e parole in proporzione.

Ma non sarà ancora uscita in istrada, avrà riscosso il resto della moneta pagata e terrà appena fra le mani l'involto con la finalmente decisa stoffa acquistata che già cominceranno i pentimenti.

— Era meglio se invece di una lana mi prendevo una grossa seta. Avrei potuto portarlo molto più in là un *tailleur* di seta; fino a maggio, quasi.

Lo stesso contegno che ha tenuto con il commesso nel negozio, lo tiene con la sarta quando deve decidere quale figurino scegliere. Tre sei, dieci volte l'intera collezione, passa sotto i suoi occhi. Dieci, quindici sono i modelli che coffermano la sua attenzione. Li sceglie e li scarta successivamente tutti qualunque sia quello scelto, appena fuori deplorerà d'averci messo su gli occhi e penserà alla maniera di cambiarlo ancora, s'intende senza, per questo, ritrovarsi poi più contenta.

Come fa per i vestiti fa per tutte le cose della sua vita e della sua casa che sollecitino un criterio di scelta. Quel criterio manca.

L'indecisa è una creatura che difetta di ordine mentale, di chiarezza nelle idee, della facoltà di sintesi.

Domani dovendo cambiare di casa, vedrà cinquanta appartamenti senza sapere con precisione che tipo di casa vuole e come orientata quanti locali le occorrono, quale piane preferisce. Lo stesso farà quando dovrà scegliere la scuola per il suo bambino, le persone di servizio, la campagna per l'estate, le amicizie da coltivare.

Come potrebbe correggersi? Ma abituandosi a pensare prima, sempre, che cosa veramente voglia o quale risultato persegua.

Galateo

• Entrando in un salotto la giovane signora raggiungerà la padrona di casa camminando con semplicità e naturalezza, senza falsa umiltà e senza spavalderia. Se la padrona di casa fosse occupata intorno ad una persona di importanza bisognerà aspettarla senza sollecitarla; intanto però si possono salutare le persone più vicine procedendo in ordine di età; le più lontane si salutano con un sorriso ma senza alzare la voce per parlarsi al disopra delle teste dei presenti

Prendere la sedia libera più vicina e sedere con compostezza: è permesso incrociare le gambe ma non accavallarle; appoggiarsi con l'avambraccio ad un tavolo o a un altro mobile, ma non abbandonarsi stancamente. Sorvegliarsi e la norma di una persona educata quando si trovi in società.

Se nel salotto tutti o parecchi fumano, potrete accendere la vostra sigaretta. Se nessuno fuma, astenetevi. Singolarizzarsi, in questo caso significa attirarsi molte antipatie e qualche severa condanna.

Non è buona educazione chiedere il permesso di accendere la propria sigaretta ad un'altra sigaretta: bisogna avere i fiammiferi con sè oppure servirsi di quelli che, quasi certamente, troverete nel portafiammiferi e versare la parte non consumata nel portaceneri insieme alle ceneri.

Se vi viene offerta una sigaretta accettatela, ma non siate mai voi a chiederla ad un estraneo.

• In un pranzo intimo si servono prima le signore a seconda dell'età, poi le signorine, per ultimi gli uomini. Se il pranzo è importante, per facilitare ed affrettare il servizio, si fa il giro. In questo caso, si comincia dalla signora più importante.

La padrona di casa va servita dopo le signore; il padrone, dopo tutti gli uomini, sempre se non si fa il giro.

La signora che invita non farà mai eccessivo sfoggio nè di toeletta nè di gioielli per non mortificare quelli fra i suoi invitati che non potessero essere alla sua altezza.

Fanciulle

Rispondo qui a qualcuna delle molte lettere che mi inviano delle signorinette fra i quindici e i venti anni desiderose di venire iniziate a quei segreti dell'arte della bellezza che vorrebbe equivalere, per esse, all'ingresso ufficiale nella vita della donna. Confesso che tali lettere mi fanno strabiliare. Quindici anni che parlano ci ciglia artificiali! diciotto che chiedono come procedere per tingersi le palpebre! Sedici che si desolano per una linea un po' troppo curva!

Non farò la quacchera nè la pedagoga, ma, ragazze mie, dovete lasciarvi dire che tutta questa non è roba per voi. Quando splende il sole, si accendono forse le candele? E vorreste ricorrere all'artifizio, mentre avete per voi la freschezza della primissima giovinezza, quella che precede la magnificenza della femminilità come l'alba preannunzia il giorno?

Prima dei vent'anni, il solo artifizio permesso, è un'ombra di rosso sulle labbra ed una velatura di cipria sulle guancie per evitare che diventino lucide.

Piuttosto abbiate cura, fin da ora della vostra carnagione, non per alterarla o per modificarla, ma per conservarla bella, unita, chiara e fresca per quando avrete vent'anni di più.

Prima di tutto, sappiate che per avere una bella pelle, fresca e colorita, è necessaria una vita sobria ed una assoluta regolarità in tutte le funzioni dell'organismo. Attenzione all'intestino, sopratutto: esso deve essere sempre sgombro. E badate molto anche al dormire: nè troppo, nè poco: otto ore di buon sonno — dalle undici alle sette — sono necessarie per un organismo, fra i quindici e i venti anni.

E passiamo alle piccole miserie della nostra fulgida età: i brufoli rosei che specie in questo preludio di primavera, fioriscono sul vostro viso.... i puntini neri che vi fanno stare delle ore intere dinanzi allo specchio, intente a spremervi la pelle delle guancie, del naso, del mento fra le unghie...

Ve la darò io la formola per una ricetta contro l'acne. Eccola:

Resorcina	gr.	5
Ossido di zinco	»	5
Polvere di amido	»	5
Vasellina gialla	»	10

Fate fare una pasta che spalmerete la sera, sui punti dove avete l'acne lasciandovela tutta la notte e togliedola l'indomani mattina con un tampone d'ovatta imbevuto di olio d'oliva.

I punti neri che compaiono sopratutto sulla fronte, sulle pinne nasali e sul mento, sono prodotti dall'irritazione dei folicoli sebacei. Spremerli per farli uscire, vuol dire irritarli e farli diventare più visibili. Ve ne sbarazzerete assai più facilmente applicandovi una compressa bagnata in una soluzione calda di bicarbonato di soda. Appena usciti, passate sul forellino dell'alcool puro.

Ma per evitare questi guai, sorvegliate la vostra alimentazione nel senso non di razionarla (la vostra è una età che esige nutrimento abbondante e, adottare un regime dimagrante prima di aver raggiunto la pienezza della maturità è un vero attentato alla salute e, spesso, alla vita stessa!) ma nel senso di eliminarne tutto ciò che potrebbe nuocere al buon funzionamento del vostro organismo: le carni troppo rosse, i crostacei, i tartufi, le insalate troppo acide, il vino puro, i liquori.....

Poi acqua fresca e sapone sul viso come su tutto il resto del corpo. Questo, e la ginnastica quotidiana, basteranno per ora a garantirvi, la bellezza naturale, schietta, meravigliosa della prima giovinezza, e più tardi, quella della serena maturità sana e simpatica.

I gioielli di moda

Si capisce che la moda, parlando di gioielli si riferisce sempre alla montatura, le pietre in se stesse non cambiando mai se non, forse nel modo di venir tagliate. Ma è anche vero che a seconda del momento si porta una pietra piuttosto che l'altra.

Usciamo da un periodo — durato almeno un lustro — che ha visto portato sopratutto quella sottospecie di zaffiro che è l'acqua marina. In linea più preziosa, e perciò più aristocraticamente, lo smeraldo, pietra magnifica, fatta per il risalto delle carni ambrate e calde e per lo splendore delle bionde.

Oggi, si ritorna al rubino, il bel rubino, rosso come il sangue, gemma regale, pregiata, fino a qualche tempo fa, almeno quanto il brillante purissimo, ma che da un po' di tempo era stata messa in disparte.

Il brillante trionfa sempre. La grande novità è la collana composta di cinque o sei brillanti quadrati montati a pendaglio su un filo di platino che si porta rasente il collo. C'è poca differenza tra queste collane e quelle che portavano le nostre nonne! Esse preferivano le pietre tagliate tonde; noi le vogliamo quadrate, ecco tutto!

Molto ricercate sono anche le opali e le turchesi, pietre che convengono alle signorine. Nessuno crede più alla influenza nefasta della opale ma, viceversa, è provato che la turchese denunzia le malattie recondite di chi la porta mutando in giallognolo il suo bell'azzurro.

Si rivedono al lobo d'un orecchio roseo, le grosse perle grigie e dei clips in brillanti a forma di conchiglia....

Per la casa

✱ I pizzi, il tulle, le mussole di seta si lavano immergendoli in una saponata tiepida ma più fredda che calda. Lasciateveli alcune ore. Stuzzicateli senza torcerli fino a che tutto lo sporco sia uscito e sciacquate abbondantemente con acqua fredda, l'ultima addizionata di qualche goccia di gomma dragante. Fate asciugare distendendo pezzo per pezzo fra due lini e arrotolando.

✱ Gli abiti neri, logori ai gomiti, ginocchi, polsi possono essere restaurati, immergendoli nell' acqua fredda per mezz'ora, indi stendendoli sopra un asse e spazzolando le parti logore con una corda da cappellai che sia già un po' logora e piena di borra di lana. Si lascia asciugare l'abito e lo si spazzola nel senso del pelo, con spazzola dura.

✱ Il miglior modo per togliere le macchie di cera è quello di strofinare la parte macchiata con l'alcool o, in mancanza con l'acquavite. Dopo qualche istante si vede la cera trasformarsi in polvere e mercè una strofinata la si vede sparire interamente.

✱ L'olio d'oliva di cui si mettono alcune gocce su un panno di lana dà ottimi risultati nella pulitura del marmo. Consigliamo pure una miscela di pietra pomice polverizzata, passata allo staccio e olio d'oliva.

✱ La carne fresca si può conservare per otto giorni, tenendola immersa in un vaso pieno di latte e purchè nemmeno un piccolo pezzo resti al contatto con l'aria. Quando la si vuol adoperare basta risciacquarla con acqua fresca e asciugarla con un tovagliuolo.

✱ Le cornici dorate riacquistano il brillante, quando dopo essere state spolverate, si strofinano con una spugna imbevuta di acqua saponata.

Letteratura femminile

TACERE

Generosità di animi — sincerità di sacrifici aroici — direi quasi romantici — dominano in questo primo romanzo di Ada Anau Supino.

Per esso, la mente e il cuore si rituffano, con vero gaudio, in un mondo in cui si considera la vita al di sopra e al di fuori delle comuni povertà di spirito, di pensiero e di azione.

Il dolore di due donne, private dello stesso comune affetto, la travagliata ricerca della verità in una, la piena rinunzia nell'altra, la vita, infine, che sorride sotto il soffio vivificatore dell'amore che torna, e che fiduciosa riprende il suo ritmo dopo l'umana tragedia, dopo il contrasto delle passioni. Questo è il quadro sintetico del romanzo, nel quale gli attori si muovono in un ambiente di dolore e di sconforto, ma con calma e serenità, senza contrasti stridenti, senza clamori.

Questa bellezza di sostanza, unita ad una forma gentile e piana, di severa eleganza, avvince lo spirito e tien desta l'attenzione dalla prima all'ultima pagina.

Squarci di sentimenti, rappresentazioni di stati d'animo, fenomeni spirituali, descrizioni di luoghi e di cose, brevi, succinti, scultorei, toccano il cuore più e meglio di discorsi lunghi ed involuti. E' un libro perciò che si legge tutto d'un fiato con ansia.

Si sente, dopo, il bisogno di tornare da capo, per maggiormente fermarsi con calma, su quanto ha toccato le fibre del sentimento in una successione di fatti interiori, perchè ci riporta in un passato che tutti abbiamo attraversato, ai tempi della gioventù, quando la vita era poema, eroismo, fede.

Romanzo quindi di vivida e pura luce di spirito eletto, non confondibile certamente con altri che hanno la pretesa di dir tanto e non dicono nulla.

E' il caso di dire che è un libro che rifà la gente, perchè è pieno, ricolmo di una ricchezza spirituale magnifica da non sapere a chi donare, dato che gli inetti e gli incompleti formano la moltitudine, ma chi ben intende accetta questo patrimonio dello spirito con vero e sincero entusiasmo.

LUNEDI' 25
Febbraio 1935 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

I campioni d'Italia riescono a chiudere in bianco l'incontro di Napoli

La Fiorentina ancora vittoriosa - Triestina e Palermo tornano imbattute da Roma e Vercelli - Onorevoli difese di Verona e Padova a Como e a Ferrara - Ancora una divisione di punti a S. Elena - Vicenza incompleto cede di misura all'Atalanta

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*Fiorentina-Milan 1-0
*Napoli-Juventus 0-0
*Ambrosiana-Livorno 5-1
*Brescia-Roma 2-1
*Lazio-Triestina 0-0
*Sampierdarena-Alessandria 2-1
Bologna-*Torino 1-0
*Pro Vercelli-Palermo 0-0

Serie B

GIRONE B

*Comense-Verona 2-1
Atalanta-*Vicenza 3-2
*Spal-Padova 2-1
*Venezia-Foggia 1-1
*Modena-Catanzaro 4-0
*Bari-Pistoiese 3-0
*Perugia-Aquila 1-1

GIRONE A

*Pisa-Novara 3-1
*Legnano-Lucchese 1-1
Seregno-*Viareggio 1-0
*Derthona-Casale 2-2
Genova-*Cagliari 1-0
*Vigevano-Pro Patria 1-1
*Pavia-Catania 1-0
*Messina-Spezia 2-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Udinese-Schio 9-0
*Trento-Marzotto 1-1
*Ponziana-Fiumana 2-1
*Pro Gorizia-Pordenone 1-1
*Bolzano-Treviso 3-1
*Rovigo-Palmanova 4-0

GIRONE B

*Falck-Treviglio 2-0
*Lecco-Monza 3-0
*Vis Nova-Intra 3-1
*Ardens-Lissone 2-0
*Crema-Soresina 5-1
*Vimercate-Gallarate 1-0
*Saronno-Fanfulla 0-0

GIRONE C

*Pirelli-Asti 2-1
*Rivarolo-Savigliano 1-0
*Varese-Sestese 2-0
*Doria-Voghera 3-0
Biellese-*Rhodense 3-1

GIRONE D

*Ruentes-Ventimiglia 0-0
Sestrese-*Maurina 1-0
*Portuale-Imperia 1-1
*San Remo-Cornigliano 1-1
*Albingaunia-Entella 0-0
*Alassio-Vado 2-0
*Savona-Acqui 2-0

GIRONE E

*Mantova-Imola 3-1
*Reggiana-Portuense 4-3
*Russi-Carpi 1-1
Piacenza-*Molinella 3-2
*Rimini-Forlimpopoli 3-0
*Forlì-Parma 1-0

GIRONE F

*Civitavecchia-Prato 2-2
*Grosseto-Le Signe 1-1
*Empoli-Belloni 1-0
*Carrara-Pontedera 3-3
*Piombino-Montevarchi 1-0

GIRONE G

*Ancona-Sora 3-1
*Frosinone-Jesi 0-0
*Manfredonia-Fano sospesa
*Cerignola-Taranto 1-1
*Pescara-Campobasso rinviata
*Fermo-Sulmona 3-1

GIRONE H

*Termini-Cosenza 1-0
*Benevento-Nissena 4-1
*Trapani-Savoia 2-1
*Reggina-Salerno (sosp.) 1-0
*Alcamo-Siracusa 1-1

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

*Mira-Treviso B 1-1
*Venezia B-Mezzomo 3-1
Giorgione-*Belluno 3-2
*Muranese-Sandonatese 2-1

GIRONE B

*Verona B-Padova B 3-2
Fragd-*Audace 2-1
*Valery-Vicenza B 2-0
*Lendinara-Rovigo B 1-1

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

*Pro Gorizia B-Latisana 5-2
Triestina B-*Pordenone B 8-0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

*Bassano B-Dolo 6-1
*Petrarca-Cavarzere 3-1
Venezia C-*Motta 2-0
*Cittadella-Mestre 0-0

GIRONE B

*Rocchette-Schio B 1-0
*Arzignano-Marzotto B 2-1
Adria-*Giorgione B 1-0
Este-*Montagnana 2-0

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Fiumana B-*Ponziana B (forf.) 2-0

Campionato Ragazzi

Veneto

GIRONE UNICO

*Venezia-Nordio 4-1

Campionati Propaganda

Prima Categoria

VENEZIA

Girone unico

Venezia-*Burano (forf.) 2-0

TREVISO

Girone unico

Guf Treviso-Ardita 3-1

UDINE

Girone unico

*Giovinezza-Pro Feletto 1-1
Caporiacco-*Credito (sosp.) 3-1
Remanzacco-*Pradamano (forf.) 2-0

Seconda Categoria

VENEZIA

Finale

*Breda-Foscari 1-1
*Vetrocoke-Farinacci 2-1

PADOVA

Girone A

Pontinia-Ferretto rinviata
Viscosa-Busini rinviata

Girone B

*Luparense-Caminese 4-2
Monti-Plateola 3-3
Petrarca-Aeroporto rinviata

Girone C

Monselicense-*Tribano 5-0
*Agna-Pernumia 9-0

ROVIGO

Girone A

*Rovigo-Costa 2-0

ADRIA

Girone unico

*Porto Viro-Adria 1-0
*Porto Tolle-Cavanella Po 5-2
*Bottrighe-Aviano 4-2

TREVISO

Girone A

*Vittorio-San Polo 2-2

Girone B

*Spresiano-Benetazzo 2-0
*Casier-Valdobbiadene 3-0

UDINE

Semifinale

*Nogaredo-Edera 3-1
Giovinezza-*Passons 2-1
*Pozzuolo-San Giorgio 1-1
Cividale-*Tarcento 2-1

PORDENONE

Girone A

Porcia-*Cordenons 1-0

Girone B

Casarsa-*Pordenone 9-1

Girone C

*Maniago-S. Leonardo 1-1

VERONA

Girone C

*Cerea-Minerbe 1-1

VICENZA

Girone A

Ardita-Fusinieri (forf.) 2-0
Ferrovieri-De Bono 3-3
Virtus-Bianchi 3-0
Balbo-Palladio 3-0

Girone B

Pojana-Montebello (forf.) 2-0

SCHIO

Girone unico

*Arsiero-F. G. Schio 2-0
*G. C. Scledensi-Velo (forf.) 2-0
Malo-*Magrè (sosp.) 1-0

THIENE

Girone unico

Cogollo-*Thiene B 3-0
*Zanè-Marano 5-1
Savoia-*Maslianico 6-4

Fasci Giovanili

PADOVA

Girone unico

Bragadin-Scapin B 1-1
Scapin A-Bonservizi 5-0

Amichevoli

Venezia: Juventina-Intrepida 8-1
Mestre: Ardita-Juventus Marghera 1-1
Padova: Viscosa-Ferretto 2-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

*Roma-Napoli 36-13
*Virtus-Guf Torino 25-19
*Borletti-Guf Genova 48-27

GIRONE B

Triestina-*Guf Padova 31-22
*Torino-Osa 25-24
*Filotecnica-Guf Bologna 30-24

AMICHEVOLI

Padova: Reyer-Bragadin 24-5

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

*Amatori-Guf Napoli 17-3
*Roma-Salario 19-0
*Bologna-Bersaglieri 8-0

Prima Divisione

Girone D

*Guf Padova-Guf Trieste 3-0

Napoli-Juventus 0-0

NAPOLI, 24. — Molto pubblico era presente oggi alla gara che gli azzurri giocavano contro i campioni d'Italia. Nella squadra dei campioni facevano la loro ricomparsa Ferrari, Bertolini e Monti, mancava invece Varglien I, sostituito da De Petrini. La gara si è mantenuta su una linea di correttezza e cavalleria e soltanto Varglien II ha avuto modo non solo di farsi notare per le sue entrate troppo decise, ma anche di farsi espellere dall'arbitro nel secondo tempo.

Le prime azioni di giuoco sono di pura marca juventina. Il Napoli gioca contro vento e già al 2.o è in angolo, che ha esito negativo. Poco più tardi Innocenti arresta Orsi che sta per portarsi a contatto col portiere azzurro e quindi è la volta di Ferraris II che si esibisce in virtuosismi, però senza alcun risultato. Al 12.o una fuga di De Petrini viene conclusa da un tiro di Monti, che mette fuori. Al 16.o altro attacco juventino. Innocenti rimanda ma Gravisi nella fretta di liberare, manda in angolo. Ora è il Napoli che attacca e con Ferraris impegna Valinasso. Al 27.o altro cambio di situazione, fuga di Orsi, senza esito positivo. Subito dopo azione di Sallustro che obbliga Valinasso a prodigarsi in una bella parata. Le azioni sono sempre fulminee e al 30.o è Cavanna che libera un bel tiro di Orsi. Azioni alterne fino al termine del tempo.

Il secondo tempo vede gli azzurri attaccare. Poi è Stabile che impegna Valinasso. Per oltre dieci minuti gli azzurri si tengono in area juventina. Breve cambiamento di fronte e al 16.o è ancora Valinasso che viene impegnato da Ferraris II. Subito dopo la Juventus passa al contrattacco. Bella intesa Borel Orsi che si avanzano veloci verso Cavanna. Però il tiro di Borel va fuori. E' poi ancora la volta del Napoli. Valinasso è impegnato da un tiro di Colombari. Poco dopo il 25.o l'arbitro espelle Varglien per gioco scorretto. Al 30.o è ancora Borel che obbliga Cavanna ad una bella applaudita parata. Al 34.o altra fuga del centro attacco juventino che passa ad Orsi, ma questi, impreciso, manda fuori. La Juventus ora domina. Cavanna al 35. è a lavoro e si libera bene. Gli ultimi dieci minuti sono di marca bianco nera, ma niente di fatto. Arbitro Scarpi di Dolo.

Brescia-Roma 2-1 (1-0)

BRESCIA, 24. — La tradizione che vuole i giallo-rossi della Roma sconfitti sul campo delle Rondinelle, non ha avuto smentita neppure in questa edizione del duello fra le due squadre. Gli azzurri bresciani hanno saputo conquistare la vittoria nel primo tempo, e subito il pareggio all'inizio della ripresa per merito del leader dei cannonieri, Guaita, riconquistarla prima della fine della gara, aggiungendosi così due preziosi punti in classifica che l'allontanano definitivamente dal pericolo di una retrocessione.

I primi minuti sono a favore degli ospiti che riescono a fare qualche puntata verso la rete di Perucchetti. Cambiamento di fronte e al 7.o la Roma è in angolo, che non dà esito. Quindi azioni alterne e veloci. Al 18.o i romani sbagliano un'ottima occasione di segnare. Il gioco è ora però dominato dagli azzurri, che incalzano. Al 25.o angolo contro la Roma e finalmente a coronamento di una bella azione Reggiani-Ries-Correnti, questi segna battendo imparabilmente Masetti, con un forte tiro da pochi metri. Gioco alterno e fiacco, sino alla fine del tempo.

Nella ripresa le redini del gioco sono prese dai giallo rossi. Il Brescia è nettamente dominato e nella sua affanosa difesa al 24.o libera... irregolarmente in area. Il rigore concesso ai romani viene trasformato da Guaita nel punto del pareggio. Ma al 39.o su calcio d'angolo, ben tirato da Reggiani, il Brescia riesce a segnare con Rier, riportandosi così in vantaggio.

Lazio-Triestina 0-0

ROMA, 24. — Il giuoco si inizia con calma. Rocco da una parte e Levratto dall'altra, tentano la via della porta, ma inutilmente. Al 9. la Lazio sfiora il successo. Bisigato lancia a Piola che, in procinto di segnare, scivola e cade, perdendo così la palla. Questa è ripresa da Fantoni I, ma Umer, sebbene a terra, libera. Le discese alabardate però, pur essendo più rare, sono più pericolose e incisive. Ora sono gli azzurri che dominano. Gli avanti laziali si esibiscono in bellissime manovre, ma poi è Bisigato che sciupa una bella occasione. Al 24.o altra azione dei locali, che con Piola e Levratto si rendono pericolosi.

La ripresa vede ancora gli azzurri dominare e svolgere bellissime manovre, specialmente per merito del duo De Maria - Piola, ma tutto è inutile. I triestini calmi, precisi e fortunati, non lasciano la via libera e la gara si chiude con un nulla di fatto. Così questa contesa che poteva portare la Lazio a raggiungere la Roma in classifica al quarto posto ha visto invece premiare con un bel punto gli sforzi difensivi dei rosso alabardati, che hanno così a portata di mano il quarto posto in classifica valevole per la Coppa di Europa.

Fiorentina-Milan 1-0 (0-0)

FIRENZE, 24. — La gara che ha visto di fronte i viola fiorentini all'estroso undici rosso-nero, non ha deluso l'aspettativa della folla. Il Milan sempre pericoloso, specialmente fuori sede, ha saputo impegnare a fondo i locali e se Arcari, impensatamente, non avesse sbagliato il rigore concesso dall'arbitro nel primo tempo, avrebbe portato via da Firenze un punto, prezioso per lui e... anche per gli avversari in classifica della squadra dell'on. Ridolfi. La Fiorentina, mancante di Perazzolo ha potuto però allineare in prima linea Scagliotti, che si trova ancora a Firenze.

Al via, la Fiorentina attacca e al 4.o minuto usufruisce di un angolo, ma Compiani para bene di pugno. Al 6.o su azione del Milan, piuttosto pericolosa, Neri tocca il pallone con la mano. Il fallo sembra essere involontario, ma l'arbitro deciso indica il dischetto bianco. Rigore. Tira Arcari, ma il cannoniere del Milan sbaglia in pieno il bersaglio.

I due portieri sono al lavoro alternativamente perchè il gioco è sempre velocissimo. Al 33.o i viola riescono a segnare un punto ma l'arbitro non lo concede avendo fischiato prima un fallo di mano di Gringa. Al 40.o bella fuga di Viani che, sebbene pressato, riesce lo stesso a tirare ma sfiora il montante.

La ripresa è iniziata dalla Fiorentina con grande slancio e al 10.o il Milan deve già difendersi. Poi è il Milan che attacca. Al 28.o discesa del Milan. Arcari passa preciso a Silvestri, ma il livornese vede il suo tiro preciso parato da Amoretti. Il tempo passa, il pubblico incita i propri beniamini, i quali non riescono però a segnare. Gli ultimi dieci minuti di gioco sono completamente a favore della Fiorentina, la quale, finalmente, al 38.o vede coronata la sua fatica dal goal segnato, dopo una bella azione in linea, dal centro attacco Viani.

Bologna-Torino 1-0 (1-0)

TORINO, 24. — Il giuoco si inizia veloce e al 5' il Bologna è in angolo, ma Spinola manda fuori. Subito dopo il Torino impegna la difesa bolognese; tira Zaccone e il pallone è appena deviato da Gianni. Gasperi però è pronto e allontana la minaccia. Al 9' Maina esegue la prima facile parata su tiro di Schiavio. Zaccone al 12' manda sopra la traversa; poi il Torino usufruisce anche di un calcio di punizione: il pallone è respinto da un difensore. Montesanto riprende, ma manda alto. Al 16' il Bologna segna; l'azione è stata sviluppata da Maina, Schiavio e Fedullo, il quale ultimo, con tiro potente, ha battuto di poco il vigile Maina. Al 17' il Torino è in angolo; poi lo sarà il Bologna al 19' e al 31'. Quasi sul finire del tempo, al 42' Schiavio segna un altro punto, ma l'arbitro non lo concede, avendo fischiato in precedenza il fuori giuoco dell'ala destra bolognese. La ripresa si inizia a grande andatura. Il Torino è in angolo al 6', poi, al 9', Fiorini colpisce un montante. Al 14' è ancora Fiorini che, con una bellissima azione, dopo aver invitato il portiere ad uscire, segna di testa un altro punto per i rosso-bleu, ma l'arbitro annulla anche questa volta per fuori giuoco. Al 31', 41' e 42' il Bologna è in angolo, ma si difende bene e tutto finisce senza segnature. Al 46', durante il periodo di ricupero, in seguito a fallo di mano di Gasperi, l'arbitro concede un calcio di rigore a favore del Torino. La decisione dell'arbitro suscita fiere proteste da parte dei giuocatori bolognesi, che si stringono intorno all'arbitro. Un dirigente felsineo, che si trova sulla linea del campo, interviene energicamente per calmare i propri giuocatori, riuscendovi dopo un po' di tempo. Vianello è incaricato di effettuare il tiro di rigore, che potrebbe portare i granata al pareggio, ma il vercellese manda a lato. L'incontro è finito, ma mentre i giuocatori, l'arbitro e i segnalinee si avviano agli spogliatoi, si assiste ad una brutta scena di indisciplina, provocata forse dal nervosismo in cui i giuocatori bolognesi si trovano. Monzeglio, Gasperi e Corsi sono alle prese con l'arbitro, gesticolando nervosamente, ed anche con i segnalinee. Montesanto cerca di trattenere i compagni, intervengono anche altri giuocatori e i dirigenti presenti e l'incidente è finalmente sedato. Il seguito... sarà opera del D.D.S. nella sua riunione di mercoledì, e sarebbe veramente spiacevole che per... una questione di nervi, il Bologna dovesse vedersi privato della sua vittoria, specialmente ora che vedeva profilarsi il seggio fra le elette per la Coppa d'Europa.

Ambrosiana-Livorno 5-1 (4-0)

MILANO, 24. — La partita fra le due fiere antagoniste, alla quale ha assistito un folto pubblico attratto anche dalla giornata primaverile, ha dato occasione all'undici nero azzurro di confermare con una nuova convincente vittoria le sue possibilità ed il suo ottimo grado di forma. Si può dire che la contesa ha visto il suo miglior periodo, dal lato tecnico e spettacolare, durante i primi venti minuti, durante i quali l'Ambrosiana ha tenuto il campo da padrona, segnando quattro goals e frustando ogni speranza degli amaranto per lo stile e l'autorità con i quali ha comandato il gioco.

I punti sono stati segnati da De Maria al 10.o, Mazza al 13.o, Vecchi al 17.o, De Vincenzi al 21.o del primo tempo da Meazza al 34.o della ripresa. Il Livorno ha segnato il punto della bandiera all'ultimo minuto della partita con Magnozzi.

Venezia-Foggia 1-1 (0-1)

Un'altra partita disgraziata che vorremmo presto dimenticare senza dovere, invece, intrattenersi sul suo svolgimento. Non è tanto il risultato che pur segna una nuova battuta d'arresto nella penosa marcia della squadra concittadina, che suggerisce il primo appellativo, quanto le risultanze che da questa contesa si possono trarre. Il Venezia ha chiuso in pareggio un incontro che, con un po' più di fortuna, avrebbe potuto anche vincere ;ma che avrebbe potuto anche perdere senza che per questo si potessero invocare attenuanti o mala sorte. Il risultato può quindi essere accettato con serena coscienza.

La squadra nero-verde ha « giocato », nel senso esatto dell'espressione, per soli 10 minuti: una folata iniziale conclusa con un niente di fatto dopo aver mancato alcune facili occasioni; indi è cominciato il « caos »: ogni giocatore pareva parlare un linguaggio differente; ogni reparto funzionava per conto suo senza nemmeno interessarsi di che faceva l'altro; a nulla valevano gli sforzi di Biffi, la generosità di Bianchetto, la volontà di Loveri: l'avversario, pur esso di assai scarsa levatura tecnica, riusciva per buona fortuna poco pericoloso; sicchè si poteva arrivare fino al 37' del primo tempo con le reti ancora inviolate. Poi una veloce azione dell'attacco rosso-nero porta la minaccia sotto la porta di Fincato: un errato intervento di Bianchi facilita l'azione di Benedetti il cui tiro non viene bloccato dal portiere veneziano. Ecco il Foggia in vantaggio; ma ecco ancora il Venezia subire quasi passivamente anche questo scacco. E il primo tempo terminava senza altre azioni degne di nota.

Un inizio di ripresa promettente: al 1' un tiro di Formenton batte sotto la traversa e dà l'impressione di essere entrato in rete, ma il rinvio di Narducci è considerato regolare dall'arbitro e a nulla conclude il susseguente tiro di Gorini; come identico risultato ottiene un altro bel tiro di Biffi che al 3' impegna severamente il portiere foggiano; poi tutto svanisce; e si ripiomba nel fitto buio iniziale. Buio nelle file veneziane; buio più fitto ancora nei ranghi avversari, tutti impegnati ormai nella difesa dell'effimero vantaggio acquistato. Un'altra bellissima parata di Narducci su tiro di Bottazzi e quindi nulla di nuovo fino al 37' che vede i veneziani portarsi in pareggio: due angoli consecutivi costringono la difesa foggiana a salvarsi ancora in « extremis »; il tiro parte questa volta dal piede di Bottazzi e Formenton di testa infila in rete.

Anche il pareggio viene accolto passivamente e non provoca alcun entusiasmo; solo le ultime battute vengono condotte affrettatamente quasi che giocatori e pubblico, mutamente comprendendosi a vicenda, attendano come una liberazione il fischio finale dell'arbitro.

Queste per sommi capi le vicende di una partita che ha profondamente annoiato gli spettatori e meno ancora entusiasmato gli attori. Quali le conclusioni? Poco liete per entrambe le squadre. Gli ospiti, preceduti da una fama piuttosto modesta, non hanno certo dimostrato di meritarne una migliore. Se si eccettua il buon gioco svolto dalla linea mediana, e più specialmente da Boniforti e Mussi; qualche felice momento della difesa, che ha avuto il suo « asso » in Narducci ed un buon combattente in Lavè, il resto ha lasciato alquanto a desiderare. Benedetti si è sforzato di dar gioco al reparto attaccante, ma i due interni poche volte si sono trovati nelle condizioni di poter realmente riuscire utili, preoccupati com'erano più del lavoro difensivo che di quello offensivo. Migliore invece il gioco svolto dalle due estreme, anche se scarsamente efficace nella fase conclusiva.

La condotta della squadra veneziana non merita una lunga disamina. Come complesso essa è mancata totalmente, dimostrando di non aver compiuto alcun progresso dopo cinque mesi di lavoro. Reale inefficenza o scarsa volontà? Un po' dell'una e forse un po' anche dell'altra. Fincato ha sulla coscienza almeno metà colpa del goal subito. Il resto del lavoro l'ha sbrigato senza infamia e senza lode. Bianchi una volta di più ha deluso e non si comprende proprio il perchè si insista sulla sua inclusione in squadra. Con lui si è allineato ieri Loveri, un ragazzo giovane e robusto che da tempo attendeva disciplinatamente nei ranghi delle squadre minori di poter mettersi in luce. Il suo debutto è stato più che onorevole e fa giustamente pensare come non sia sempre azzardato fidare sui giovani quando essi dimostrano delle buone doti e della ancor più buona volontà. Non vi è proprio nel vivaio nero-verde un altro giovane da porlo al fianco?

La mediana è stata il reparto più efficente della squadra. Biffi ha lavorato come un negro e con la consueta intelligenza, lottando fino allo spasimo, per poi cedere però sfinito. E ciò è comprensibile. I due laterali lo aiutano infatti insufficientemente. Generosi nell'azione offensiva — più efficace il gioco di Bianchetto che quello spesso falloso di Bottazzi — i due mediani nero-verdi non lo sono altrettanto nel lavoro difensivo. Nel quintetto di attacco imperò il disordine più assoluto. Durante la partita si esperimentarono diverse formazioni, la una più infelice dell'altra. Gorini, anche lui come Bianchi, ha fatto il suo tempo e poco v'è da sperare. Nardi manca alle primitive promesse; Rallo non riesce ad emergere fra tanto grigiore; Gregar: gran volontà, molto interessamento, ma tutto ciò non è sufficente per rendere il necessario; le stesse parole possono dirsi per Formenton. In queste condizioni che sperare? La risposta non è facile. E' più logico lasciarla ai tecnici della Società nero-verde alla quale gli sportivi veneziani, giustamente preoccupati, chiedono sia finalmente data la squadra che attendono e che, forse, non è impossibile realizzare. Forse si è ancora in tempo per riprendere la giusta via.

Con la calma serena dei forti via ripreso dunque subito il lavoro.

Diresse l'incontro il sig. Mazza di Genova.

VENEZIA: Fincato; Bianchi, Loveri; Bianchetto, Biffi, Bottazzi; Gorini, Gregar, Nardi, Rallo, Formenton.

FOGGIA: Narducci; Lavè, Dal Re; Labbate, Boniforti, Mussi; Sudati, Benedetti, Torti, Baldi II, Pavanello.

Spal-Padova 2-1 (1-1)

FERRARA, 24. — Al 40' del secondo tempo le due squadre erano alla pari: uno a uno. Dopo un primo tempo sfolgorante il giuoco spallino era sensibilmente calato di tono, la squadra bianco-azzurra aveva accusato nettamente le fatiche dei primi quarantacinque minuti e faticava non poco a contenere la pressione sempre più insistente patavina. Comunque la gara si avvicinava ormai alla sua naturale conclusione e sembrava definitivamente inchiodata sul pareggio. E' bastato un attimo di indecisione della estrema difesa dei bianco-rossi per capovolgere le sorti della partita. Una buona sgroppata di Bellotti portava il pallone nell'area dei patavini, raccoglieva Ugolini che crossava preciso al centro. Sulla palla si precipitavano Cavasin e Varoli. Monti non ha saputo ostacolare a tempo l'azione del giovane e brillante centro attacco spallino il quale riusciva ad aver la meglio sul portiere e a segnare il punto della vittoria.

Il Padova ha perduto una magnifica occasione per uscire dal campo con almeno un punto a suo favore; dopo esser stato nell'inizio alla mercè dei ferraresi, la compagine bianco-rossa aveva avuto un magnifico ritorno offensivo. La squadra riusciva ad imporre anche agli avversari il proprio giuoco, un giuoco largo ed aperto, che sconvolgeva ogni piano difensivo ferrarese. Per una buona mezz'ora della ripresa il Padova ha tenuto il comando incontrastato; è stato un susseguirsi di attacchi, di azioni, di incursioni in area ferrarese. Sarebbe bastata soltanto un po' più di decisione agli attaccanti e la rete spallina non avrebbe resistito. Ma è proprio all'attacco che il Padova rivela le sue deficenze più gravi. Lo stesso Dodorico ieri non ci ha detto proprio nulla di buono. L'unico del quintetto che si è dimostrato, sia pure a sprazzi, pericoloso è stato Frossi, che però era ottimamente francobollato da Cambi. Si aggiunga che proprio nella ripresa la Spal ha dovuto per circa un quarto d'ora giuocare con soli dieci uomini, essendo rimasto ferito il centro mediano Pasquinucci, e la mancata affermazione patavina appare ancor più strana ed inspiegabile. Se l'attacco dei bianco-rossi ha peccato in sì grave misura, un elogio merita invece il blocco difensivo. Il più attivo è stato Baldo, il più generoso Monti. Ma ottimamente hanno figurato Bergamini e Grassetto, che hanno tenuto il campo con onore per tutti i novanta minuti.

Non altrettanto sicura è apparsa l'estrema difesa spallina. Valeriani del resto poco impegnato, ha sulla coscienza il punto del pareggio padovano. Olasi e D'Agostini, pur giuocando individualmente un buon incontro, hanno mancato di affiatamento, e sarebbe stato facile ad un attaccante un po' deciso di sfuggire alla loro sorveglianza. La vera forza della squadra ferrarese è stata invece la linea mediana. Pasquinucci, il miglior uomo in campo, ha avuto in Todeschini e Cambi due collaboratori efficacissimi. Dalla mediana è partita nel primo tempo l'iniziativa di ogni attacco, sulla mediana ha poggiato nella ripresa l'offensiva patavina; e tanto nel lavoro di sostegno agli avanti che in quello di difesa i tre uomini bianco-azzurri si sono fatti veramente onore. L'attacco spallino ha avuto in Varoli il suo uomo di punta; il centro attacco ha marcato entrambi i punti ed ha messo a dura prova Monti e compagni. Bellotti ha impegnato Cavasin con alcuni tiri micidiali, uno dei quali trasformato in punto è stato, chissà perchè, annullato dall'arbitro.

Tempo magnifico, sole primaverile, giornata radiosa, disturbata soltanto dal vento che nel primo tempo ha soffiato un po' forte ai danni del Padova. La partita ha inizio alle ore 15. I portieri delle due squadre sono impegnati al 3' e al 4' di giuoco e si liberano bene. All'ottavo il Padova è in corner; la punizione si ripete subito dopo per colpa di Grassetto; su cross di Ugolini raccoglie Bellotti che impegna con un bellissimo tiro Cavasin. Discesa patavina al 10' fermata per fuori giuoco di Frossi, inesistente, poi al 14' Benelle sciupa una facile occasione. Risponde la Spal con Varoli al 15, ma Cavasin para. Giuoco al centro fino al 24', quando l'arbitro punisce il Padova per un fallo di Cavasin che nel rinviare aveva superato il limite dell'area. Tira Ugolini; Frossi accorso in difesa devia in angolo. Nuovo tiro dal fondo di Ugolini, Bolognese raccoglie di testa e indirizza verso Cavasin, sopraggiunge Varoli che segna. Reazione padovana quasi immediata, ma poi è la Spal che ritorna all'attacco, Bellotti raccoglie al volo un passaggio di Poggipollini e scaraventa in rete. L'arbitro non concede il punto fra le proteste del pubblico. Il Padova, sfuggito miracolosamente a questo secondo punto, approfitta della rilassatezza e delusione della squadra ferrarese e insiste all'attacco. Giungerà così al 40' il pareggio per opera di Dodorico che approfitta di un attimo di indecisione di Valeriani.

La ripresa è tutta di marca padovana, la Spal riesce soltanto al 12' a impegnare Cavasin con un superbo tiro di Bellotti. Gli attaccanti patavini invece giungono spesso in area di rigore, ma non tirano mai. Accadde così che la Spal al 40' riesce ad ottenere in una fuga il punto della vittoria ad opera di Varoli. Arbitro: Gamba di Napoli.

Spal: Valeriani, Olasi, D'Agostini, Todeschini, Pasquinucci, Cambi, Poggipollini, Bolognese, Varoli, Bellotti, Ugolini.

Padova: Cavasin, Monti Grassetto, Baldo, Bergamini, Bettini, Frossi, Benelle, Dodorico, Rossi, Gamba.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Fiorentina	17	11	5	1	32	13	27
Ambrosiana	17	9	6	2	36	11	24
Juventus	17	9	6	2	20	12	24
Roma	17	8	4	5	37	24	22
Triestina	17	8	3	6	21	22	19
Lazio	17	8	3	6	[illegible]	25	19
Napoli	17	8	2	7	29	24	18
Bologna	17	7	3	7	25	23	17
Alessandria	17	7	3	7	29	33	17
Torino	17	5	5	7	24	25	15
Milan	17	4	7	6	23	25	15
Brescia	17	5	5	7	16	25	15
Palermo	17	4	7	6	11	21	15
Sampierdar.	17	4	3	10	17	31	11
Livorno	17	3	4	10	16	39	10
Pro Vercelli	17	2	2	13	11	25	6

Serie B

GIRONE B

Modena	16	11	0	5	29	15	22
Verona	16	8	3	5	22	18	19
Pistoiese	16	8	3	5	26	14	19
Atalanta	16	9	3	4	21	19	19
Cremonese	15	7	4	4	20	21	18
Bari	16	7	4	5	25	17	18
Aquila	16	6	5	5	29	20	17
Spal	16	6	5	5	26	25	17
Comense	16	6	4	6	18	23	16
Foggia	16	6	3	7	22	21	15
Vicenza	16	4	5	7	15	25	13
Venezia	16	5	3	8	15	27	13
Padova	15	4	4	7	21	19	12
Catanzaro	16	4	2	10	12	25	10
Perugia	16	3	2	11	11	25	8

GIRONE A

Genova	17	14	2	1	31	8	30
Pisa	17	10	5	2	36	18	25
Novara	17	9	4	4	35	21	22
Catania	17	9	3	5	26	20	21
Casale	17	5	8	4	18	24	18
Vigevanesi	17	6	5	6	32	24	17
Viareggio	17	7	3	7	29	23	17
Lucchese	17	6	5	6	23	22	17
Messina	17	5	6	6	26	28	16
Cagliari	17	5	6	6	21	23	16
Seregno	17	4	7	6	22	27	15
Legnano	17	6	3	8	22	33	15
Spezia	17	6	2	9	23	30	14
Derthona	17	3	6	8	10	34	12
Pro Patria	17	3	5	9	17	27	11
Pavia	17	2	3	12	11	29	7

Prima Divisione

GIRONE A

Udinese	14	9	4	1	38	11	22
Trento	15	10	2	3	31	11	22
Pro Gorizia	14	8	3	3	28	15	19
Fiumana	14	9	1	4	22	14	19
Treviso	15	6	5	4	27	23	17
Pordenone	14	6	3	5	28	19	15
Marzotto	14	5	3	6	24	23	13
Rovigo	14	5	3	6	22	17	13
Ponziana	15	5	3	7	16	25	13
Bolzano	14	5	2	2	20	23	12
Bassano	14	3	4	7	15	28	10
Palmanova	14	2	4	8	10	29	8
Schio	14	2	3	9	11	33	7

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Giorgione	10	7	2	1	15	7	16
Muranese	10	5	1	4	21	23	11
Belluno	9	5	0	4	19	18	10
Venezia B	10	4	2	4	14	10	10
Treviso B	10	4	2	4	14	16	10
Conegliano	8	3	2	3	10	13	8
Sandonatese	10	3	2	5	10	15	8
Mira	10	3	2	5	13	14	8
Mezzomo	9	2	2	5	8	15	6

GIRONE B

Valery	10	7	0	3	21	16	14
Thieno	9	5	1	3	18	20	11
Lendinara	10	4	3	3	21	15	11
Vicenza B	10	3	3	4	20	20	9
Padova B	10	3	3	4	17	18	9
Rovigo B	10	2	5	3	21	23	9
Audace	10	4	1	5	16	20	9
Fragd	9	3	2	4	16	18	8
Verona B	10	3	2	5	15	16	8

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Triestina B	6	6	0	0	21	2	12
Pro Gorizia B	5	2	2	1	15	13	6
Udinese B	5	2	1	2	13	6	5
Latisana	6	2	1	3	11	15	5
Pordenone B	6	0	0	6	3	27	0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Venezia C	11	9	2	0	28	10	20
Bassano B	11	5	2	4	23	24	12
Mestre	10	4	4	2	16	12	12
Cavarzere	10	4	2	4	16	19	10
Marostica	9	4	1	4	13	16	9
Cittadella	10	3	3	4	25	17	9
Motta	9	3	2	4	15	15	8
Petrarca	10	3	0	7	17	24	6
Dolo	10	2	0	8	14	30	4

GIRONE B

Rocchetto	9	5	2	2	14	10	12
Adria	9	6	0	3	11	9	12
Marzotto B	9	5	0	4	21	17	10
Arzignano	9	4	2	3	18	15	10
Este	9	4	1	4	17	15	9
Montagnana	9	4	0	5	19	16	8
Schio B	9	3	2	4	12	18	8
Giorgione B	9	0	3	6	7	19	3

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Fiumana B	5	4	0	1	12	3	8
Triestina C	5	2	1	2	14	8	5
Ponziana B	5	2	0	3	8	11	4
Grion B	5	1	1	3	5	17	3

Campionato Ragazzi

Veneto

GIRONE UNICO

Venezia	7	6	0	1	16	4	12
Padova	6	4	0	2	14	7	8
Nordio	7	2	1	4	12	11	5
Vicenza	5	2	0	3	6	8	4
Toti	5	2	0	3	3	9	4
Treviso	6	0	1	5	4	20	1

Campionati Propaganda

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone finale

Vetrocoke	1	1	0	0	2	1	2
Breda	1	0	1	0	1	1	1
Foscari	6	0	1	0	1	1	1
Farinacci	1	0	0	1	1	2	0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Roma	5	5	0	188	84	10
Borletti	5	4	1	116	100	9
Bologna	5	3	2	126	98	8
Napoli	5	2	3	76	106	7
Guf Torino	5	1	4	50	107	6
Guf Genova	5	0	5	72	172	5

GIRONE B

Triestina	5	5	0	140	92	10
Filotecnica	5	4	1	114	104	9
Osa	5	2	3	112	95	7
Torino	5	2	3	107	121	7
Guf Bologna	5	2	3	110	123	7
Guf Padova	5	0	5	93	145	5

Palla ovale

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

Roma	3	3	0	0	41	8	6
Amatori	3	2	1	0	28	3	5
Bologna	3	2	0	1	17	14	4
Bersaglieri	3	0	1	2	0	6	1
Napoli	2	0	0	2	11	36	0
Salario	2	0	0	2	3	33	0

Prima Divisione

GIRONE D

Guf Padova A	3	3	0	0	63	0	6
Guf Trieste	3	1	0	2	10	24	2
Guf Venezia	2	0	0	2	0	40	0

Pro Vercelli-Palermo 0-0

VERCELLI, 24. — Partita nulla oggi sul campo Robbiano di Vercelli, giocatasi con un tempo primaverile, davanti ad un pubblico piuttosto scarso, e arbitrata dal milanese Caironi. I vercellesi si sono visti ancora una volta sfuggire una vittoria che li avrebbe portati a contatto con gli altri candidati alla retrocessione ma l'imprecisione degli avanti bianco-neri meritava forse che una vittoria coronasse la loro fatica, tanto più che essi si sono battuti contro un Palermo che per una buon'ora di gioco ha dovuto disputare la gara ridotto in dieci uomini per l'uscita dal campo, per uno scontro fortuito, di De Manzano. Il gioco si inizia veloce ed è di marca vercellese. Al 17.o bella azione dei bianchi, sciupata da Borsetti, con tiro che va sopra la traversa. Risponde bene il Palermo, che attacca veloce e al 25.o si ha una interruzione del gioco per uno scontro fra Lanino e De Manzano. I due devono uscire dal campo per le cure del caso, ma mentre Lanino rientra dopo una diecina di minuti, De Manzano, come si è detto sopra, non potrà più riprendere il giuoco. Questo handicap dei rosa non sarà però sfruttato dai locali, che per la loro indecisione e imprecisione non riescono ad acciuffare la vittoria. La gara termina così senza vincitori nè vinti.

Comense-Verona 2-1 (1-0)

COMO, 24. — La partita ha mantenuto le promesse, per il grande impegno che i giuocatori delle due squadre hanno profusa nella lotta. I locali sono riusciti ad assicurarsi due punti, ma non si deve credere che la squadra ospite si sia tanto facilmente rassegnata alla sconfitta. Si deve insomma riconoscere che gli azzurri di Verona non avrebbero certo demeritato di dividere le sorti dell'incontro. La cronaca infatti racconta che a dieci minuti dalla fine Patuzzi, che era stato spostato dall'ala destra al centro e che è stato certamente l'uomo più pericoloso del quintetto ospite, pareggiava brillantemente con un'azione irresistibile il punto segnato nel primo tempo su calcio di rigore da Cevenini 3.o. Il Verona ha avuto il torto di giuocare con troppa prudenza nel primo tempo, mentre si è visto palesemente nella ripresa quali realmente siano le possibilità della squadra azzurra. Se una sola volta la rete di Guarisco è stata violata, è perchè sono mancati a Patuzzi dei compagni altrettanto risoluti e precisi nel finale delle loro azioni; inoltre l'attacco azzurro ha dovuto fronteggiare una difesa realmente forte e decisa, chè tale si è rivelata quella della Comense. Occorre anche tener calcolo che il Verona non ha potuto schierare la sua migliore formazione, mancando di ben tre titolari della prima squadra. Oltre a Patuzzi, hanno favorevolmente impressionato il capitano Bernardi, Procura e Bianchi 1.o. Il portiere di riserva Micheloni ha pure mostrato ottime disposizioni nel suo ruolo di responsabilità.

La Comense ha giuocato benissimo all'inizio, sorprendendo in velocità gli avversari. In seguito il quintetto attaccante si è sbandato e solo per la felice giornata delle linee arretrate ha potuto reggere al confronto col Verona. Il merito della vittoria è appunto da ascriversi alle prodezze di Guarisco, Piazza e Peterman, oltre che ai sostegni e al brillante centro attacco Pilotta, lo stesso che nell'incontro di andata a Verona aveva assicurato la vittoria alla Comense: l'unica squadra che abbia vinto in questo campionato in campo veronese. Il giuoco è stato appassionante per il susseguirsi delle veloci azioni nei due campi e i sostenitori delle due squadre — era presente una buona rappresentanza veronese — hanno avuto di che entusiasmarsi. In complesso si può dire che il giuoco sia stato contenuto nei limiti della correttezza, salvo alcuni momenti della ripresa, ove la eccessiva foga ha condotto ad una serie di falli che l'arbitro ha decisamente fischiato, riuscendo a condurre in porto regolarmente la partita.

Nel primo quarto d'ora di giuoco la Comense ha avuto un netto predominio, ed ha faticato a portarsi in vantaggio per la strenua difesa degli ospiti. Al 13.o Pilotta segna per i comaschi un magnifico punto, che viene però annullato dall'arbitro per fallo di mano di Signorini. Viene concesso il calcio di rigore, che Cevenini 3.o tramuta in punto. La reazione degli uomini di Bernardi vien contenuta con difficoltà dalla difesa rossa e un tiro di Patuzzi finisce a lato. La Comense conduce ora qualche buona e veloce azione, ma Micheloni si esibisce in belle parate. Al 20.o un tiro di Kossovel viene respinto dal palo. Al 24.o il Verona salva in corner, che però non ha alcun esito. La squadra ospite, che appoggia tutto il suo giuoco sul reparto sinistro, menomata dalla mancanza di alcuni titolari, non può avere buon giuoco e fino al termine del primo tempo esso si svolge quasi sempre a metà campo. Degna di nota al 33.o una discesa di Bianchi, che costringe Peterman a salvarsi in angolo, e al 44.o un tiro improvviso dell'infaticabile centro attacco veronese costringe Guarisco ad una parata difficile.

Favoriti dal vento e col sole alle spalle, i veronesi iniziano a tutta andatura la ripresa e fin dai primi minuti si deve registrare un tiro di Patuzzi, finito di poco a lato. La pressione degli azzurri permane sempre minacciosa e i comaschi sono tutti in difesa. All'11.o e al 20.o la difesa rossa è costretta in angolo e al 28.o una pericolosa mischia sotto la rete di Guarisco viene risolta in extremis da Piazza. La palla torna al centro e ne approfitta Pilotta per fuggirsene verso la porta veronese e segnare un punto, che però l'arbitro annulla per evidente fallo di mano. Breve e leggero predominio dei locali e poi rovesciamento di fronte, il quale frutta al 34.o il pareggio degli ospiti con un magnifico punto segnato da Patuzzi. Al 36.o e al 37.o la Comense è ancora costretta in angolo. Sembra che la partita si risolva in parità invece al 37.o la palla perviene agli attaccanti rossi e Pilotta, dopo una mischia creatasi sotto la porta di Micheloni, segna il punto della vittoria. La reazione degli azzurri di Bernardi crea ancora difficoltà in area di rigore dei locali, che al 44.o devono subire un altro angolo. La contesa partita termina così fra i commenti del pubblico, specie veronese, che discute animatamente su un preteso errore tecnico, poichè al 36.o, su un rimando di Busin, la palla che era uscita dal rettangolo di giuoco, ma non dalla rete che racchiude il campo, veniva sostituita con altra palla senza che l'arbitro avesse notato questo fatto. Sembra che i dirigenti del Verona per tale ragione abbiano sporto reclamo. Arbitro Levrero di Genova.

VERONA: Micheloni, Signorini, Busin, Procura, Bernardi, Faggiotto, Patuzzi, Antonini, Bianchi 1.o, Grolli, Baroncini.

COMENSE: Guarisco, Piazza, Peterman, Cetti, Migliavacca, Pontiggia, Marin, Kossovel, Pilotta, Cevenini, Galli.

Atalanta-Vicenza 3-2 (2-0)

VICENZA, 24. — La sconfitta vicentina sebbene fosse attesa, date le precarie condizioni della squadra, è stata oggi oltremodo bruciante, perchè il Vicenza non se la meritava. E' noto che la squadra bianco-rossa scendeva a ranghi largamente incompleti: basti dire che mancavano: il portiere Zorzan, il terzino Griggio, i mediani Filippi e Morando, e fra gli avanti Sorio, Scavazza e Menti. Sette uomini di questa levatura sono qualche cosa anche per una squadra maggiore di quella che alberga all'ombra del Berico. E la sconfitta è venuta proprio ad opera di un tipico giocatore vicentino: di Gianesello 3.o, la attuale brillante ala sinistra dell'Atalanta. Ma tutto ciò non importa: se la squadra bianco-rossa fosse stata inferiore all'avversario, la mancata vittoria non avrebbe punto quanto lo ha fatto invece nelle condizioni odierne: si voglia tenere presente solo il numero dei calci d'angolo subiti dalle due squadre; termometro questo dell'andamento della gara: nel primo tempo il Vicenza ne aveva marcati 5 e ne aveva subiti tre; nella ripresa ne fruiva 10 soffrendone solo due. Riassumendo quindi il Vicenza ha battuto 15 calci d'angolo e ne ha subiti 5.

Ma proseguiamo nella disamina dell'incontro Il Vicenza dopo dieci minuti di gioco aveva già al passivo due punti: non era questa certo la migliore prospettiva per l'undici di Viola: in più la linea d'attacco zoppicava terribilmente poichè Fraresso era un assente. Fra i terzini non regnava la più completa intesa ed anzi vorremmo dire che due dei tre punti subiti dai bianco-rossi sono ad essi imputabili. Ed il primo tempo proseguì senza lode e senza infamia, senza però che gli ospiti maramaldeggiassero come vorrebbe o meglio potrebbe far credere il punteggio.

E' venuta quindi la ripresa. Sembrava che le cose non cambiassero: l'Atalante tentava di aumentare, inutilmente, il già pingue suo bottino, ma improvviso e provvidenziale, è venuto uno spostamento. Fraresso è stato retrocesso a mediano: Galla è passato al centro, mentre Camolese prendeva in prima linea il suo vecchio posto di interno sinistro che Cesaro gli cedeva per passare al centro della linea d'attacco. A questo punto la squadra scatta come una molla. S'impadronisce del gioco, si sferra la più accesa battaglia contro la rete di Cesana, mentre l'Atalanta si chiude nella più ermetica difesa. La pressione bianco-rossa è al diapson ed esplode in un primo punto segnato da Camolese. Si completa un quarto d'ora dopo con il pareggio marcato da Gianesello 1.o ed ormai tutto lascia prevedere che la squadra sta per dare all'Atalanta la punizione: ma invece un errore di impostazione di Dal Maschio costa al Vicenza la partita: Gianesello 3.o risponde alla stoccata del fratello e batte Pasini quando ormai sembrava che la partita non potesse più serbare sorprese. Stavolta la vittoria non sfuggirà più agli ospiti. Inutili sono gli sforzi disperati dei vicentini: Camolese sfiora ancora una volta il goal: è inutile per questa volta la battaglia è perduta.

Dell'Atalanta, non possiamo che dirne bene. Se pure la squadra bergamasca sia uscita dal campo di Viale Verona con una vittoria fortunosa, noi vogliamo rendergli omaggio poichè possiede un complesso fra i migliori della serie B. I nero-azzurri hanno avuto in Zanni un atleta di classe; egli ha organizzata la difesa ed ha sorretto l'attacco nel più franco dei modi. A lui hanno fatto corona i terzini Gola e Simonetti che hanno dato a Cesana il più valido dei contributi. Fra gli attaccanti i migliori sono stati Sanero, Biassoni e Cominelli nell'ordine. Gianesello 3.o non ha emerso ma è sempre l'uomo redditizio, la catapulta per afferrare la vittoria per i capelli. Per contro noi dobbiamo, in campo nostro, elogiare la condotta di gara di Anzolin, un atleta silente, ma volonteroso e redditizio. Rossi è stato fra gli avanti il più attivo, mentre un'ottima gara è stata fornita da Gianesello 1.o, da Camolese (nel secondo tempo), da Galla ed anche da Libondi che ha fatto molto più di quanto era logico attendersi da un debuttante. Arbitro Scotti di Savona.

ATALANTA: Cesana; Gola e Simonetti; Casatti, Zanni e Maestroni; Sanero, Cominelli, Locatelli, Biassoni e Gianesello 3.o.

VICENZA: Pasini; Dal Maschio e Zaramella; Anzolin, Camolese e Galla; Gianesello 1.o, Cesaro, Fraresso, Rossi e Libondi.

La Prima Divisione nelle Venezie

Tra Udinese e Trento continua serrato

l'appassionante duello per il primato del Girone

Udinese-Schio 9-0 (5-0)

UDINE, 24 — Il punteggio che sanziona l'incontro fra la squadra di testa e quella di coda della classifica del girone A è già di per sè stesso eloquente per cui il commento potrebbe essere limitato nella dichiarazione che la superiorità della vincitrice è stata netta e costante. Ma per quanto sconfitto così clamorosamente lo Schio merita un cenno di plauso. La compagine scledense, infatti, ha avuto modo di farsi ammirare per il cavalleresco e spigliato comportamento in campo. Sapendo di dover aver di fronte una avversaria superiore, non ha affatto adottato la tattica difensiva, ma ha gareggiato con l'avversaria nel gioco di attacco. Per questo l'incontro è riuscito interessantissimo perchè veramente giocato con bella foga dai 22 atleti, con spostamenti frequenti e fulminei.

La prima linea bianco-nera, che ha avuto nella mediana la collaborazione più efficace, ha veramente brillato; Costa e Peresson specialmente hanno disputato un incontro degno del massimo elogio; Cossio è stato come sempre il più pericoloso ma ha avuto un angelo custode affezionatissimo in Piva; Chizzo, giocando un po' arretrato, è stato di molto aiuto alla mediana, mentre Bresin al centro, ha avuto dei belli spunti specie durante le mischie sotto porta.

Il primo tempo è terminato 5 a zero; i punti sono stati segnati da Cossio al 20', due minuti dopo da Peresson su azione di calcio d'angolo. Al 31' a conclusione di una veloce fuga, ancora Cossio infila il terzo pallone nella rete di Cazzutti; il quarto punto è segnato da Bresin al 41'; lo stesso giocatore segna ancora a un minuto dalla fine. Anche nella ripresa l'Udinese predomina ma soltanto al 22' Cazzutti è nuovamente battuto ancora da Cossio con un calcio di punizione da 20 metri. Gli altri tre punti sono stati segnati al 25' da Costa ed un minuto dopo da Peresson con azione personalissima. Infine al 52 su mischia ancora Costa.

Dei giallo-rossi scledensi si è ammirata, come abbiamo detto, la combattività. Hanno emerso sugli altri Andrighetto, il mediano esterno Piva e gli attaccanti Molena e Meneguzzi. Arbitro Zamboni di Vicenza.

Gorizia-Pordenone 1-1 (0-1)

GORIZIA, 24 — Il risultato pari dell'incontro odierno rispecchia esattamente il valore delle due contendenti, che nel complesso si sono equivalse. Contro un primo tempo nettamente a favore dei nero-verdi pordenonesi, si è avuta una ripresa di pretta marca progorizia na ed i due goals sono stati segnati appunto nei periodi di predominio delle due squadre.

Il quadrato undici del Pordenone, con un gioco intelligente e redditizio è piaciuto. Degli atleti che lo compongono sono emersi, per citare i migliori, il portiere Rossi, i due terzini ed il quintetto degli avanti. Pure dei progoriziani bene ha giocato il trio di difesa ed all'attacco Coret e Tumiati.

Nel primo tempo, al 26' Fornarola, su passaggio di Polesel, ha realizzato il goal per i nero-verdi. In seguito gli ospiti hanno usufruito d'un calcio d'angolo, seguito da due a favore dei goriziani. Nella ripresa, già al 4', i progoriziani hanno pareggiato per merito di Fornasaris, che ha saputo portare a termine una stupenda azione dell'ala sinistra Coret. Il successo ha dato nuova lena ai bianco-azzurri, che hanno portato innumerevoli azioni d'attacco alla rete avversaria. Nella seconda parte dell'incontro i locali hanno usufruito di quattro calci d'angolo, contro uno dei veneti. Verso la fine le due squadre hanno cercato di superarsi a vicenda; ne ha scapitato il gioco, che si è appesantito. Ma nonostante il deciso serrate finale dei goriziani, la partita è terminata alla pari. Arbitro Neri di Vicenza.

Rovigo-Palmanova 4-0 (2-0)

ROVIGO, 24. — Il Rovigo oggi ha indubbiamente giocato una bella partita. Non è a dire che il Palmanova non si sia impegnato, perchè anzi si è gettato disperatamente all'attacco per aprirsi un varco nel campo polesano, per controbattere le non poche azioni tecnicamente bene preparate dagli azzurri, che seppero imporsi, giocando con lealtà e cavalleria.

La cronaca della partita si può riassumere nel continuo attacco del Rovigo, che si può dire ha giocato quasi tutti i 90 minuti nel campo avversario. Bisogna riconoscere che il Rovigo, ha saputo dominare gli avversari, non perchè questi fossero inferiori, ma perchè ha imposto il suo gioco su azioni precise, e che per la verità furono svolte magistralmente perchè tutti i giocatori azzurri hanno risposto forse di più dell'aspettativa.

Gli sportivi polesani che numerosi hanno assistito alla partita hanno giustamente tributato applausi ai loro azzurri, con l'auguio che le prossime partite segnino uguale risultato. I punti furono segnati, da Bottacini su calcio di rigore, da Andreoli nel primo tempo, mentre gli altri due furono segnati da Ceciliato e da Bruni. Arbitro: Dott. Pasetto di Venezia.

Trento-Marzotto 1-1 (1-0)

TRENTO, 24. — Partita più infelice e più orrida non potevano offrire i giocatori trentini ai loro fedeli sostenitori, nè mai incontro della presente stagione giocato sul terreno dello Stadio Littorio è stato così povero di tecnica e privo d'ogni interesse.

E' il primo punto che i trentini perdono in casa propria. Il Valdagno, fra le compagini ospitate finora, non è certo la migliore. Importa però dichiarare che il risultato è stato favorito dalla cattiva, anzi pessima giornata del Trento, che è stato addirittura irriconoscibile. Il suo gioco tecnico, oggi è stato una ben povera cosa. Ma anche in queste condizioni il Trento avrebbe potuto vincere contro la veloce e snella compagine del Dopolavoro Marzotto, solo che fosse stato più fortunato in alcuni tiri da goal. Ma le cose sono andate così e... non c'è più nulla da fare, altro che cercare da parte degli aquilotti di cancellare al più presto la bruttissima impressione lasciata al pubblico amico.

L'incontro disordinato e caotico non si presta a lunga cronaca, perciò ci limitiamo alle azioni dei punti. Al 35' del primo tempo il Trento perviene al successo con Stella dopo una bella azione alla quale partecipa tutta la prima linea. Il Valdagno invece segna su corner a 17 minuti dalla fine. Arbitro Novello di Dolo.

Bolzano-Treviso 3-1 (2-0)

BOLZANO, 24. — L'undici concittadino giuocando con autorità e decisione unita ad una buona tecnica, ha tenuta l'iniziativa del giuoco per due terzi della contesa e anche quando l'avversario lo ha costrettò a difendersi non ha mai dato l'impressione di dover cedere. La partita è stata tutta un susseguirsi di azioni rapide e decise che ha tenuto costantemente vivo l'interesse degli spettatori

I giuocatori del Bolzano si sono comportati tutti bene e specie la estrema difesa e il trio di attacco hanno fatto grandi cose. Degli ospiti sono piaciuti particolarmente i terzini e le due ali, le quali hanno condotto le azioni più pericolose. La squadra di Treviso pur perdendo ha predotto ottima impressione.

Il giuoco ha inizio alle ore 15. Dopo alcuni minuti di prevalenza degli ospiti i bolzanini portano i primi attacchi. Ecco infatti che al 14' i bolzanini su tiro di Cabaccioli marcano il primo punto. I giuocatori trevisani rabbiosamente contrattaccano ma la difesa bolzanina sventa ogni minaccia. Il giuoco si sposta poi rapidamente sui due campi ed al 27' il Bolzano su tiro di Cortivo segna il secondo punto. Al 30' Steiner opera una velocissima fuga. Il tiro dell'estrema destra viene raccolto da Pachera che passa a Cortivo, ma il tiro poderoso sfiora l'asta della porta. Il giuoco ha poi nuovi improvvisi capovolgimenti e i due portieri sono chiamati frequentemente all'opera. Al 40' Bezzato riesce a togliere la palla dai piedi di un attaccante del Treviso quando il goal *sembrava ormai un fatto compiuto. Il primo* tempo termina senz'altro di notevole.

Nella ripresa gli ospiti sono ben decisi a colmare il distacco e vi riescono in parte al 24' quando Giuge, raccolto un passaggio dell'ala sinistra, batte irremediabilmente Bezzato. Questo punto ridona al giuoco nuova vivacità e gli uomini del Treviso si buttano nella lotta con rinnovato ardore per cogliere il pareggio. Ma a mettere ogni cosa a posto giunge al 5' il terzo punto bolzanino segnato da De Luca. Il Bolzano vivendo sul vantaggio ha facile giuoco a sventare le affannose azioni degli avversari, i quali verso la fine devono subire nuovamente la superiorità dei locali. Arbitro Rovero di Voghera.

Solo Giorgione e Fragd vincono

sui campi avversari nella Seconda Divisione

Giorgione-Belluno 3-2 (2-2)

BELLUNO, 24 — La partita si era iniziata alle ore 16, amichevole, quando giunse trafelato l'arbitro designato Gazzola di Treviso, in abito borghese, e coll'accordo d'una sola delle parti, sempre in borghese, abito che tenne anche nella seconda ripresa, assunse la sua funzione. La Piave decise di produrre regolare reclamo pel lungo ritardo, per la tenuta dell'abito borghese, per la protratta visita dei cartellini che avvenne soltanto dopo il riposo, e immediatamente prima della ripresa, e per un mancato calcio di rigore a favore della squadra Piave, e ancora per mancato accordo d'ambedue le parti.

Sin dal primo inizio il Belluno attacca con azione ben serrata, e quasi subito un colpo sferrato da Feltrin è prontamente parato dal portiere del Giorgione. Al 10' il Castelfranco fa il suo primo goal. Al 20' Lovato segna il primo goal per la Piave. Segue un potente tiro di Cavazzin. Indi Valese segna il secondo punto per il Piave. Piaia per poco non segna il terzo punto, e verso la fine il Giorgione segna il secondo goal su calcio di rigore.

Alla ripresa il Giorgione segna il terzo goal.

Muranese-San Donà 2-1 (0-0)

(D.D.) L'incontro fra la Muranese e il S. Donà si è chiuso con la vittoria dell'undici più tecnico e più forte e precisamente il Murano. Vittoria meritata dei bianconeri i quali hanno impostato un gioco chiaro e deciso, riuscendo più volte a superare l'avversario con l'irruenza delle azioni. Un distacco maggiore di punti rispecchierebbe meglio l'andamento della partita, che se è stata equilibrata nel primo tempo, ha salvato nella ripresa una schiacciante superiorità muranese. L'affollamento dei difensori nell'area del S. Donà, più che la sicurezza dei terzini, è riuscito ad intralciare le azioni del quintetto attaccante dei locali spezzettandole e rendendo vano ogni loro tentativo d'aumentare il vantaggio.

Ad ogni modo oggi i concittadini hanno meritato la vittoria; più che meritata l'hanno voluta, che seppure privi 2 di uomini, uno allontanato dal campo per scorrettezze verso un avversario, un altro contuso in uno scontro del tutto accidentale, hanno saputo ugualmente tenere la vittoria e portare a termine con onore l'incontro.

Il portiere muranese apparve ieri sicuro e preciso. Pure i terzini apparvero sicuri, calmi e precisi. Duttile il gioco della mediana. Il quintetto d'attacco ebbe il miglior uomo nel centro Sambo. Del S. Donà buono il portiere, imprecisi i terzini, discreta la mediana, per niente conclusivo l'attacco, di cui il migliore si dimostrò Taffon.

Chiuso il primo tempo senza segnature, nella ripresa il Murano ha segnato al 7' con Dal Moro e al 15' per merito di Onesto. Gli ospiti salvarono l'onore della giornata e un minuto dalla fine con Avan. Arbitro: Migliorini di Adria.

Lendinara-Rovigo B 1-1 (0-1)

LENDINARA, 24. — Al 10' del primo tempo su errore di Corso, il Rovigo si portava in vantaggio, e sino alla fine gli azzurri rodigini non diedero più l'impressione di pericolosità. Contro i bianco-rossi gli ospiti non solo non hanno potuto cogliere la tanto sospirata vittoria, ma sono stati sotto l'incubo della sconfitta fino al 37' della ripresa, allorchè Nicoletto batteva l'atletico De Bonis con un tiro di rara potenza.

Il Lendinara non sa risollevarsi. L'assenza del medio centro Cecchinato, male sostituito da Schivardi, ha alterato lo stile di giuoco di quella che fu una delle più brillanti attrici del primo scorcio del girone di andata. Nessuna idea tattica sostiene la compagine, la quale è sempre alla ricerca di una formazione che possa dare una qualche soddisfazione ai tifosi locali.

La partita non ha avuto di interessante che gli ultimi otto minuti susseguenti del pareggio, nei quali gli atleti locali hanno tutto dato pur di ottenere quella affermazione che avrebbe rialzato il morale dei dirigenti e degli appassionati. De Bonis però ha sventato ogni insidia con sicurezza e facilità. Dal grigiore generale si sono salvati Lotto, Mattezzi del Lendinara; De Bonis, Andreoli, Scagnolari del Rovigo. Arbitro: Mattana di Verona.

Mira-Treviso 1-1 (1-0)

MIRA, 24. — L'incontro, disputatosi alla presenza di un folto pubblico di appassionati, si è chiuso in parità, ma la squadra locale avrebbe pienamente meritato di vincere per la superiorità dimostrata sugli avversari se la più nera disdetta non si fosse oggi accanita contro di essa. Mira infatti, dopo aver segnato al 41' del primo tempo con Mercadoro su passaggio di Ravagnan, nella ripresa si vedeva inopinatamente annullato il vantaggio per un disgraziato autogoal segnato dal giocatore locale Maran in una confusa azione difensiva sotto porta. E a nulla sono valsi gli sforzi generosi degli atleti miresi che si sono visti respinti dai pali numerosi tiri che con un po' più di fortuna avrebbero potuto terminare nella rete avversaria. Arbitro: De Zen di Schio.

Triestina-Pordenone 8-0

PORDENONE, 24. — I cadetti Pordenonesi hanno avuto una cattiva giornata. Si presentarono impreparati, forse dato il lungo tempo che riposavano; l'ospite, invece, scese in campo bene agguerrita e subito si fece notare per la sua superiorità netta, concludendo con 8 punti, mentre la locale non riuscì a segnare neanche un goal. Arbitro: Iacobi

Verona B-Padova B 3-2 (2-0)

VERONA, 24 — Molto di più era atteso dagli ospiti patavini! Quella d'oggi è stata la loro più brutta esibizione in campo veronese, e contro una squadra di riserve del Verona profondamente rimaneggiata, e cioè con un portiere completamente nuovo alle contese di campionato di II Divisione; con un Grandis passato dal ruolo di attaccante a quello di mediano destro (ciò che fu però un bene per la compagine di Verona), con lo spostamento dell'ala al centro di Bianchi II, con un Melchiori al ruolo di mezzo sinistro, con un Delva all'ala destra. Così formato il Verona ha stentato a ritrovarsi nel primo tempo, ma ha saputo mantenere in inferiorità l'avversario, ed ha realizzato due punti, che però furono segnati da un mediano, poichè la prima linea, così cherogenea non ha mai saputo concludere, tanto che anche il terzo punto venne segnato nella ripresa dal centro mediano.

Dopo avere subito un angolo al 5' il Verona segna al 15 il primo goal, autore Grandis con un potente tiro parabolico. Angolo contro il Padova al 21' e secondo punto dello stesso Grandis al 25', ancora un angolo contro gli ospiti nulla di fatto sino al riposo. Punto del Padova al 2' segnato da Zanca con bel tiro. Punto del Verona (il terzo) al 17' segnato da Antolini. Superiorità del Verona senza risultato. Due corner per parte ed al 45' rigore in favore dei bianchi e goal di Zavattei. Arbitro Ferrari di Vicenza.

Pro Gorizia-Latisana 5-2 (2-2)

GORIZIA, 24. — Meritata vittoria delle riserve progoriziane, che hanno saputo, specialmente nella ripresa, imporre la loro superiorità all'undici del Latisana. Infatti nel primo tempo il gioco è stato equilibrato ed anche il punteggio si è chiuso alla pari. I primi a segnare sono stati gli ospiti, all'8' per merito di Del Negro. I goriziani hanno raggiunto il pareggio al 24' con una porta marcata da Vitali. Due minuti dopo, su rigore, i goriziani si sono portati in vantaggio per merito di Molar. Pure su calcio di rigore, al 31', gli ospiti hanno pareggiato. Nella ripresa però il miglior gioco della squadra progoriziana ha avuto ragione degli avversari, che hanno dovuto subire altri tre goals, realizzati da Marini (5' e 30') e Glessi (43'). L'incontro è terminato così con la vittoria della Pro Gorizia per cinque goals a due. Arbitro: Ierini di Trieste.

Venezia B-Mezzomo 3-1 (1-0)

I cadetti del Venezia dopo le disgraziate prove con il Giorgione e con il Belluno sono ieri ritornati alla vittoria dominando in modo netto e convincente la giovane compagine della Mezzomo di Feltre.

I nero verdi, dopo un prudente inizio, appena assaggiate le forze dell'avversario, passarono con decisione all'offensiva impegnando severamente la difesa avversaria. Il primo goal per i locali veniva segnato da Borin II. Nella ripresa ancor più netta era la prevalenza dei lagunari i quali ottenevano altri due punti per merito, rispettivamente, di Magrini e Scemma. Verso la fine della combattuta ma cavalleresca contesa, gli ospiti, in una bella azione di linea, riuscivano a salvare l'onore della giornata con un bellissimo punto segnato da Ermo I. Ma presto i veneziani si riprendevano così anche gli ultimi minuti di gioco erano in loro favore. Arbitro: Bianchini di Treviso.

Fragd-Audace 2-1 (1-1)

VERONA, 24. — Scesa in campo con due riserve, l'Audace si è trovata di fronte a una compagine decisa, che ben a ragione era prospettata come una delle più difficili avversarie. Tutta la partita non è stato altro che una sequela di azioni scialbe e inconcludenti. Malgrado nel primo tempo l'Audace segnasse una leggera superiorità, i locali non sono riusciti che a chiudere in pareggio i primi 45 minuti, risultato questo dovuto in special modo ai due terzini, Nogara e Veneri, questo ultimo una riserva, che hanno arginato le frequenti offensive degli ospiti, nelle cui file si distinsero in special modo l'ala destra Facchin e Remelli, il terzino sinistro Dell'Audace bene anche Brassabeni. Per tutto il primo tempo, l'Audace, come dicemmo, ha segnato una leggera prevalenza culminata al 7' quando Zamperini, su calcio di punizione, metteva nella rete di Fugagnoli l'unico punto audacino della giornata. Ma il Fragd reagiva prontamente. Al 26', a conclusione di un calcio di punizione Facchini metteva in rete pareggiando ed equilibrandosi così le sorti dell'incontro.

La ripresa ha registrato dapprima una iniziale superiorità dell'Audace, che per un po' di tempo ha tenuto il comando delle azioni che però al progressivo ritorno degli ospiti non ha saputo far meglio che ritirarsi in difesa, essendo ormai sfumata completamente la leggera prevalenza iniziale. Dopo un continuo e ininterrotto dominio del Fragd, questi si portava in vantaggio, quando su azione in linea, al 28' Facchini con un bel tiro infilava la porta di Ambri.

TERZA DIVISIONE

Cittadella-Mestre 0-0

CITTADELLA, 24. — Alle ore 15.14 l'arbitro Guariglia fischia l'inizio della partita. Calcia Puller per il Cittadella con bella azione che però va ad infrangersi fra i piedi dell'ottimo terzino Pizzato. Pronta reazione dei mestrini, i quali costringono i cittadellesi in calcio d'angolo. Calcia Bari. Il portiere Traverso para di pugno. Si impossessa della palla il centro attacco mestrino Barioni che tira nell'angoletto sinistro del portiere cittadellese. Traverso para nuovamente con i pugni. Riprende Mazzucato che invia lontano. Sul rinvio di questo giuocatore Fabris passa in profondità a Morellato che indirizza al centro. Bottazzo fugge e passa a Regazzo che al volo tira, ma la palla esce di poco sfiorando il montante della porta. Da questo momento si delinea una lieve superiorità mestrina che costringe il Cittadella in calcio d'angolo al 6', 85 e 11'. Però nulla di fatto. In questo periodo di superiorità il Mestre non ha saputo concludere data la sempre vigile e ben piazzata difesa dei locali. Si delinea ora una superiorità cittadellese, ma il primo tempo finisce senza che sia segnato alcun punto.

Le squadre rientrano in campo e al fischio dell'arbitro la squadra mestrina parte all'attacco dando agio al portiere Traverso, su tiro di aBri, di esibirsi in un applaudito tuffo. Il Cittadella parte ora all'attacco e Fabris con potente tiro sfiora il goal. Nuova azione cittadellese, nuovo tiro di Fabris e una bellissima parata a mezza altezza del portiere mestrino Gislon. Il Cittadella cerca disperatamente la via del goal che però non raggiunge. Si arriva così alla fine della partita con delle azioni arruffate da ambo le squadre. Del Cittadella ottimo il nuovo acquisto Pillon, la difesa Traverso, Mazzucato, Lazzarotto, Zennaro, Piazza e tutti gli altri. Arbitro Guariglia.

Le vittorie di Adria, Este e Venezia

nel campionato di Terza Divisione

Adria-Giorgione B 1-0 (1-0)

CASTELFRANCO, 24. — Partita incolore e di nessun valore tecnico. Da ambe le parti è mancato quel minimo di tecnica di giuoco che possa far apprezzare una partita. I rosso-stellati hanno completamente deluso, fatta eccezione per il portiere, Turiscendi, ed il piccolo Puppato rivelatosi buon distributore. Gli altri si sono dimostrati troppo imprecisi e fallosi. I rossi dell'Adria hanno dimostrato una leggera superiorità in campo ed una maggiore intesa di giuoco. Un nulla di fatto avrebbe forse meglio rispecchiato l'andamento della partita che ha visto per buoni periodi il Giorgione all'attacco. Esso ha mancato per pura sfortuna il punto del pareggio su tiro di Negri che colpiva la traversa della porta. Il punto della vittoria adriese è scaturito al 10' di giuoco del primo tempo su errore della difesa. L'occasione migliore per aumentare il punteggio per i rossi si è presentata verso gli ultimi minuti della contesa, quando l'ala sinistra, riuscita a scappare, si portava fino a pochi metri dalla porta e vedeva il suo insidioso tiro parato dall'ottimo Ferraro. Arbitraggio poco preciso.

Venezia C-Motta 2-0 (1-0)

MOTTA DI LIVENZA, 24. — Anche oggi il Venezia ha colto sul nostro campo una netta e meritata vittoria. Il primo tempo iniziato a forte andatura è stato condotto in prevalenza dal Motta, che ha sciupato però, da pochi metri, varie occasioni per segnare. Il Venezia si riprendeva e poteva segnare al 32, ad opera dell'ala sinistra. Il forte tiro del giocatore mandava il pallone a battere contro il palo e finiva poi in rete.

Nel secondo tempo il Motta partiva di scatto ma il Venezia con un gioco calmo e preciso, prendeva le redini del gioco e poteva segnare nuovamente al 7. ancora per merito dell'ala sinistra che questa volta però trovavasi in posizione di fuori gioco ma che l'arbitro non ha rilevato. Il Motta cercava poi di rimontare lo svantaggio ma invano. Arbitro Favero di Treviso.

Bassano B-Dolo 6-1 (1-0)

BASSANO DEL GRAPPA, 24. — Al campo sportivo del Littorio si è svolto l'incontro di calcio di III Divisione fra la squadra riserve del Bassano e l'undici dolese che si è chiuso con una vittoria a largo punteggio dei locali, oggi in ottima giornata. Si può dire che il Dolo sia esistito in campo solo a tratti, perchè il maggior numero di azioni si è svolta a metà campo e gli ospiti devono al loro portiere, specialmente nel primo tempo, se il numero dei goals al passivo, non fu superiore.

Il primo tempo si apre con un corner a favore del Bassano, e poco dopo Zanchetta segna il primo punto della serie. I dolesi si difendono strenuamente e dottengono con alcune loro veloci discese, tre corner senza esito. Un altro calcio d'angolo pei giallo-rossi e quindi la fine del primo tempo.

Nella ripresa il Bassano attacca deciso ed è un succedersi di azioni veloci e bene combinate che fruttano altri cinque goals segnati rispettivamente da Zanchetta 1, Remonato II 2, Dal Prà 1 e Zen II 1. Verso la fine gli ospiti ottengono il punto della bandiera. Arbitro: eD Grandis di Venezia.

Petrarca-Cavarzere 3-1 (1-1)

PADOVA, 24. — Partita discretamente interessante. I giocatori del Petrarca, ora in buona forma, si son presi una bella rivincita, piegando nettamente gli ospiti, che hanno opposto però una onorevole resistenza sino quasi alla metà della ripresa. Più tardi però essi, dopo il secondo punto petrarchino, si vedevano costretti a rinunciare ad ogni aspirazione di successo, anche perchè, allineando essi due riserve vedevano le loro azioni offensive costantemente sterili per la scarsa forza di penetrazione dei suoi attaccanti.

Il Petrarca, abile, aggressivo, solido in difesa, ha disputato un incontro probatorio. Giuoco serrato, puntante diritto allo scopo, in tutti i bianco-neri: qualche lieve scorrettezza è apparsa fuori posto. Tolto questo essi però meritano una lode incondizionata: particolarmente l'attivo Carli, Volpi, il medio-centro Rebasti e il trio di difesa. Donti buona la prova di Ferrarese, Pacchiega, Carlin e Fornaro.

Il primo tempo si è chiuso a favore del Petrarca, che segnava al 25' per merito di Carli. Al 3' della ripresa, su calcio di punizione, Carlin pareggia. Solo al 21' Valentini, pure su calcio piazzato, riportava i bianco-neri in vantaggio, vantaggio ch'era aumentato da Volpi, al 43' di giuoco. Arbitro: Brocca di Venezia.

Este-Montagnana 2-0 (1-0)

MONTAGNANA, 24. — Molto vivace e combattuta è stata la partita tra l'undici locale e la compagine estense, partita che è terminata con una bella vittoria degli ospiti dimostratisi migliori sia per qualità di gioco che per quantità di azioni ai giocatori locali.

Un pubblico numeroso ha assistito all'incontro. Al 13. del primo tempo l'Este ottiene il primo punto per merito di Capuzzo. Nella ripresa, al quarto d'ora, un fallo di mano di un giocatore del Montagnana è punito dall'arbitro con un calcio di rigore che battuto da Capuzzo frutta il secondo punto per la compagine ospite. Arbitro: Tazzini di Verona.

Rocchette-Schio B 1-0 (1-0)

ROCCHETTE, 24. — L'incontro odierno è stato il più combattivo svoltosi in questo campo durante il presente campionato. Ardore, velocità e decisione ne hanno contrassegnato le fasi salienti dando risalto ad una partita tutta fuoco ed incerta fino all'ultimo minuto.

Il Lane Rossi ha ottenuto il successo di misura ed i due punti non sono certamente stati usurpati. Esso ha difatti avuto superiorità di azioni offensive, mettendo spesse volte in pericolo la rete ottimamente difesa da Costa. Ha ottenuto il suo punto su una repentina puntata di Bettale al 41' del primo tempo mentre lo stesso Bettale colpiva in pieno il palo verso la fine dell'incontro. Anche lo Schio ha avuto il suo periodo di superiorità in cui ha messo in risalto la tecnica della sua scuola; ha difettato però di precisione nel tiro in rete.

I migliori in campo son apparsi Rizzato, Alba, Andrighetto, De Pretto del Lanerossi; Costa, Martini, Marchioro dello Schio. Il portiere del Lanerossi, poco impegnato, non ha fallito un pallone. Arbitro Sardei di Thiene.

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia-Nordio 4-1

Battaglia in famiglia, risolta con la netta vittoria della Nordio, che dopo un inizio poco felice, si è presto ripresa recuperando lo svantaggio e terminando in «bellezza». Entrambe le squadre giuocarono con impegno e misero in luce anche apprezzabili doti tecniche. Il Venezia segnò per primo con Mantellato, ma nella ripresa la Nordio passò al contrattacco e dopo aver pareggiato con Gervasutti, segnò altri tre punti: due per merito di Pivato ed uno con Gervasutti. La vittoria è quindi arrisa, meritatamente, alla squadra migliore. Arbitro: Brocca.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Vetrocoke-Farinacci 2-1 (1-0)

La Vetrocoke entrata in finale a quasi pieno punteggio si è misurata ieri, sul campo di Viale Garibaldi, con la bella squadra del Farinacci la quale ha dovuto soccombere sia pure di stretta misura. La squadra ospite non si è trovata a suo agio sul campo pesante e ciò è forse stato causa del risultato finale. Il primo tempo è stato di marca giallo-verde che lo ha chiuso con un punto all'attivo. Nella ripresa, però, il Farinacci si è mostrato più combattivo ed in una mischia sotto la porta di Perosa l'arbitro vede un fallo e decreta il rigore che consente alla Farinacci di pareggiare, ma la pronta risposta della Vetrocoke ristabilisce la distanza. Malgrado gli sforzi dei Veneziani per rimontare il distacco la partita si chiude in favore dei giallo-verdi schieratisi in difesa della loro rete.

Partenza decisa dei giallo-verdi che al 5' fruiscono di un corner. All'8' Marchetto opera un passaggio a Capitanio che lo raccoglie e batte Zambelli. Gli attacchi dei giallo-verdi si ripetono incessantemente e Zambelli è costretto a parecchie parate. Al 40' gli ospiti sono ancora in angolo che però non frutta. Alla fine del tempo con un forte tiro Marchetto colpisce la traversa e il pallone ritorna in campo.

L'inizio della ripresa è a favore dei veneziani che al 5' costringono i giallo-verdi in rigore, che Pasella tramuta in punto. Al 7' la Vetrocoke subisce due corner consecutivi che però non portano vantaggio ai lagunari. Al 9' è angolo la Farinacci e sulla rimessa in gioco scaturisce una mischia: Capitanio sfrutta un piccolo spazio libero e mette in rete. I lagunari cercano la via del successo ma non ottengono che due infruttuosi angoli al 27' e 29'. Il resto del tempo vede un gioco scialbo per l'evidente stanchezza dei contendenti. Arbitro sig. Cecchini del G.A.V.

Breda-Foscari 1-1 (1-0)

La giovane squadra del Breda si è trovata per la prima volta contro una delle più forti compagini che militano in campo uliciano e l'ha affrontata con bella disinvoltura. Da ciò ne è sortita una partita equilibrata per modo che si è visto il gioco prevalere a tratti da una parte e dall'altra.

Il primo tempo, sebbene chiuso in vantaggio dal Breda, è risultato abbastanza equilibrato e soltanto nella ripresa si è potuta notare una certa supremazia dei biancocelesti, quando cioè i rosso-neri del Lido dopo aver pareggiato si sono asseragliati in difesa per non vedersi sfuggire il risultato raggiunto. Il risultato di pareggio non rispecchia esattamente l'andamento della partita perchè con la superiorità netta dimostrata dal Breda durante una mezz'ora della ripresa in cui ha portato continui attacchi alla porta di Ricciardi, soltanto che la prima linea dei biancocelesti avesse dimostrata un po' di più decisione, la vittoria potrebbe aver coronato gli sforzi dei ragazzi del Cantiere.

Nei primi minuti i bianco-celesti portano degli attacchi alla porta avversaria che subito si è dimostrata ben difesa. Poi i lidensi attaccano a loro volta e i bianco-celesti sono costretti in angolo al 5' e all'11'. Al 14' il Breda perde una bella occasione di segnare e al 15' è nuovamente in angolo. Al 22' Ricciardi opera due parate consecutive e al 24' è Colorio che è impegnato. Al 26' azione Zampiero, Sivori, Privato, Sivori, che riesce a segnare da pochi metri. Al 27' Zampiero per troppa precipitazione perde una buona occasione. Un passaggio di Zampiero a Vianello, al 32' non è da questi sfruttato a dovere. Al 34' azione Zampiero, Privato, Vianello, mancata per indecisione. Al 36' e 40' Colorio è chiamato a difendersi e Sivori al 43' fugge ma nel tiro non è preciso. Nella ripresa i lidensi partono decisi ed al 3' concretano una azione Romano Antonini Crovato che riesce a battere Colorio. Il Breda allora accusa il colpo e parte deciso e dopo altri pochi attacchi dei rosso-neri si insedia nell'area di questi e vi staziona fino alla fine reiterando gli attacchi che si infrangono nella difesa rosso-nera. Arbitro Zoppeletto.

Venezia-Burano 2-0 (sosp.)

Nel campo sportivo di Burano ha avuto luogo ieri la partita di ricupero tra il Venezia e il Burano. Nemmeno questo incontro ha potuto però essere portato a termine. Il Venezia giuoca contro sole e nel primo tempo segna per merito di Cini il primo punto per la indecisione del portiere buranello. Fino alla fine del tempo azioni alterne. Nella ripresa il Burano sfortunatamente perde delle belle occasioni per segnare, e al 17' il Venezia ottiene il secondo punto che viene segnato ancora da Cini in seguito ad un calcio d'angolo. Al 18' il Venezia scende veloce verso la porta del Burano e un terzino carica irregolarmente un avversario. L'arbitro concede il rigore che però viene sciupato da Cini. Al 22' l'arbitro concede al Venezia un altro calcio di rigore per lo stesso motivo e manda agli spogliatoi il giocatore buranese Rosso. Il tiro viene effettuato, ma il portiere lo para con i pugni. I tifosi del Burano invadono il campo per abbracciare il portiere concittadino, ma l'arbitro Panizutti sospende la partita.

AMICHEVOLI

Juventina-Intrepida 8-1

A S. Elena si è svolto ieri l'atteso incontro tra queste due giovani e animose compagini. Alle 14.30 l'arbitro Chioccon fischia l'inizio. La Juventina dopo 10 minuti di supremazia, segna al 13' e al 15' per merito di Pizzaggia e di Bacci; quindi, lopo un continuo martellamento, ottiene altri due punti per merito di Ortu al 32' e Bacci al 37.

Nella ripresa sono stati segnati altri quattro punti: con Bacci al 10' e al 35', e Pizzaggia al 14' e al 23' su rigore. Quindi l'Intrepida salva l'onore al 37'.

La Juventina ha avuto in Lombardo un portiere di classe, sebbene poco impegnato. I migliori sono stati Bacci, Ortu e Pizzaggia.

Ardita-Juventus Marghera 1-1

Prima dell'incontro Vetrocoke-Farinacci, si è svolta una partita amichevole tra le squadre dell'Ardita e della Juventus di Marghera. Il campo pesante non ha invogliato i contendenti a impegnarsi a fondo e perciò una partita poco movimentata. L'inizio è a favore dell'Ardita la quale però per un involontario fallo deve subire un rigore al 12', ma Scarpa sbaglia il tiro. Al 25' Barbarino opera un passaggio a Ceccato che mette in rete. Gli attacchi si alternano fino quasi alla fine quando inopinatamente Rossi commette un fallo di mano che origina un nuovo calcio di rigore che questa volta Girotto tramuta in goal. Pochi minuti dopo la fine.

PUGILATO

Vittorio Livan accetta la sfida di Oldoini

Circa la sfida lanciata sui giornali di ieri, dal pugile spezzino Alfredo Oldoini al campione d'Italia Vitorio Livan, Ferruccio Poggi quale procuratore del campione concittadino, comunica che non ha nulla in contrario acchè questo incontro avvenga, ed anzi assicura che anche Livan è ben felice di incontrarsi ed al più presto possibile, facendo sapere che non ha mai rifiutato di battersi anche con elementi molto e ben più pericolosi dello sfidante. L'incaricato del pugile Oldoini trovi dunque, ed al più presto l'organizzatore, chè da questo momento Vittorio Livan si mette a sua completa disposizione.

Per le trattative gli interessati potranno rivolgersi a Ferruccio Poggi, Torrefazione caffè, Venezia, telefono 22.149.

VARIAZIONI SUL NUOTO

Rievocazioni e problemi tecnici

Già nel 1924 e, cioè, alla distanza di tre Olimpiadi da noi, il nuoto aveva attinto alte mete di popolarità e di diffusione. E, sin d'allora, era dato di prevedere quelli che sarebbero stati gli sviluppi ulteriori.

Sviluppi venuti in essere ed in misura superiore ad ogni previsione.

Nel quadro, infatti, degli sports mondiali di nuoto occupa un posto di indiscutibile preminenza nella sua veste di disciplina fondamentale e completa, per quello che è il numero dei cultori, la passione delle folle, l'entità dei risultati tecnici realizzati.

Si aggiunga a ciò l'apporto dato dalla più recente medicina sportiva che lo ha definito quale sport completo e come il più idoneo ad assicurare a quanti lo praticano armonia di sviluppo fisico, sanità organica, muscolature soffici, plastiche, vigorose; e le provvidenze, persino governative dirette ad incrementarne il culto tra le falangi della giovinezza, sin dagli anni più verdi, mercè la diffusione della sua pratica financo nelle scuole elementari.

Il numero delle piscine, coperte e scoperte estivo-naturali ed invernali riscaldate ci dice come, ovunque, sia divenuta una verità, quanto sino a vent'anni or sono, era una situazione pallescente oppure una mera affermazione teorica.

Il ciclo del tempo ed il succedersi regolare dei ludi quadriennali — dopo la sanguinosa parentesi della guerra mondiale — hanno segnato progressi notevoli nei confronti di ogni sport; ma, con specifico riferimento alla specialità natatoria, i risultati ultimi attraverso una progressione costante, sono stati letteralmente spettacolari.

Otto anni è durato il travaglio appassionato di dirigenti organizzatori ed atleti; ma i frutti sono stati rigogliosi.

I primati crollano, quasi può affermarsi quotidianamente. Nuovi stili hanno fatto la loro apparizione nel nuoto libero, ed i bei tempi vecchi sono stati sconvolti nelle basi.

Quanto cammino è stato percorso dalle epoche più grigie del nuoto, allorchè il nome del nostro Tiraboschi andava famoso nel mondo, dopo le sue gesta lungo il Rio delle Amazzoni ed attraverso la Manica! Dalle traversate di Parigi e dalla Nizza-Villafranca, vinte dai fratelli Renato e Luigi Bacigalupo nella ormai lontana 1924!.

I nostri lettori ricorderanno gli entusiasmi suscitati ovunque dalle imprese di Geltrude Ederle, sia nelle prove di velocità pura che in quelle di gran fondo, traversata della Manica compresa.

La Ederle costituì, agli occhi degli studiosi di fenomeni sportivi, una autentica meraviglia.

Il dr. Norelius di New York, dichiarò che mai eragli accaduto di imbattersi in un così perfetto esemplare di atleta e di salute; ed osservò inoltre, come la superba sua struttura fisica le consentisse una espansione toracica di ben sedici centimetri, quale ben pochi atleti al mondo avrebbero potuto vantare.

Ma v'erano fenomeni che andavano oltre... il fenomeno!

E nel 1926, Eleonora Garatti, nata in S. Francisco di California da genitori italiani (di Lonate Pozzolo) polverizzava ogni record della Ederle. Poi anch'essa rendeva omaggio alla inesorabile legge dello sport e si lasciava superare dalla diciassettenne Waiwright.

Salirono alla ribalta lieta notorietà internazionale raccogliendo allori e ricchezze Arne Borg e Jonnhy Weissmuller...

E stabilirono primati rimasti, per lunga pezza saldi. Passarono poscia ad infittire le file del professionismo.

Ma anche i loro primati dovevano passare in mani diverse, migliorati!

Da un paio di anni i loro records non sono più...

Nuovi nomi figurano nelle tabelle fascinose dei primati mondiali; ed a Gertrude Ederle, Garatti e compagne... si sono sostitutite Yvonne Goddard, Solita del Gado e, in processo di tempo, la straordinaria Willy del Ouden, la graziosa e plastica olandesina.

Ma la corsa al più ed al meglio continua, ininterrotta, veemente, e avvincente...

Gli sconfitti anelano rivincite, i vittoriosi vogliono andare oltre il record le selezioni vengono, ogni giorno di più, operate in una massa imponente

E' la risultante di questo ambiente arroventato dall'entusiasmo dei venti anni è il progresso: inchiodato dai cronografi e dal metro!

E' il clima mondiale, generale, insomma, che è favorevole a questo sport mirabile, che ritrova le sue tradizioni millenarie nelle gesta di Eucalione di Messene e dell'animosa Clelia.

Sono i giovani che ne hanno permeata l'intima bellezza e la superba utilità!

Sono i reggitori dei popoli, che hanno compreso come sia una delle più poderose leve per la rigenerazione dell'umanità infiacchita dalle ferite infertele da secoli di abulia e di ombra!

Ecco perchè ogni quistione che al nuoto non si attenga suscita interessamento generale, discussioni, e studi, polemiche, e come meriti la massima attenzione che autorizzi speranze di maggiori risultati.

E' universalmente accolto come il miglioramento, per esempio, nel nuoto libero, sia stato dovuto alla adozione del crawl; ed è, del pari, pacifico come un balzo in avanti non possa in misura notevole, essere possibile se non attraverso opportune rettifiche e miglioramenti della attuale stile riservato alla velocità oppure mercè radicali innovazioni.

E' di ieri l'esperimento eseguito dal Prof. De Villepion con le sue famose «palme acquatiche»: semplicissimi apparecchi di gomma, a mo degli arti inferiori di molti anfibi, da applicarsi ai piedi. Consentirebbero, infatti di mantenere più agevolmente (cioè con minore sforzo anche per principianti) gli arti inferiori in linea di galleggiamento e di battere la superficie dell'acqua ai fini della propulsione, con maggior efficacia. I tempi dovrebbero avvantaggiarsene notevolmente.

Ma sembra che le esperienze non abbiano dato buoni risultati, per lo meno immediati.

Le cronache hanno diffusamente, dedicato molto spazio a tale ritrovato, stato collaudato persino dal Primogenito del Re d'Inghilterra, Principe di Galles.

Jean Taris, l'asso... tramontato del nuoto francese, ha voluto anche collaudare le palme acquatiche; ed anche il suo verdetto è stato... negativo! Ce ne dispiace del prof. De Villepion che, una volta tanto dovrà registrare un insuccesso...

Del genere di questo annoverat allorchè sulla spiaggia di Juan-les-Pins sbarcò un grosso pesce — da catturato ed issato a bordo del suo cutter — che volle definire siccome una specie di pesca-cane; laddove non era invece che una varietà di tonno!...

Charle de Villepion, insegnante di cultura fisica e marinaro al 100 per cento, bramerebbe emulare Alain Gerbault! Ma la stoffa non è la stessa...

C'è infine un'altra novità: questa volta nè francese nè giapponese nè inglese nè americana, ma congolese!

In fatto di stile libero, dopo quello dei Kanacki siamo all'altro dei congolesi.

Gli esperti di nuoto hanno dedicato tutta la loro attenzione ad un caratteristico stile proprio degli indigeni del Congo Francese.

In tale nuotata è completamente soppressa la bracciata.

Gli arti superiori sono disposti lungo il corpo ad esso aderenti.

Il movimento è esclusivamente, delle mani, che si muovono, obliquamente a paletta, mentre i piedi eseguono il movimento del Crawl.

E' nè più nè meno, la riproduzione più o meno fedele, dei movimenti dei pesci!

Si parla di velocità notevolissime e di riusciti esperimenti fatti conosciuti campioni della specialità.

Il nuoto però viene praticato sul petto: esattamente come nel crawl.

Ma tutto ciò non ci convince, sia pure in linea meramente preliminare, essendo disposti e lieti di ricredersi al cospetto di una inequivoca realtà; perchè non crediamo alla possibilità di raggiungere velocità superiori a quelle realizzate con la bracciata.

Pensiamo che un siffatto sistema di nuoto debba essere in auge presso gli indigeni del Congo non agli effetti della velocità ma, sibbene, a quelli della resistenza in acqua per molto tempo e su lunghe distanze, per l'evidente risparmio di energie poichè evidentemente, ciò che incide direttamente sull'apparato respiratorio è proprio la fatica della bracciata, precipuamente.

Inoltre tale nuotata potrà consentire agli indigeni di avvicinarsi senza rumore e con minori possibilità di essere visti, a selvaggine acquatiche a nemici etc.

Carlo D'Err

CICLISMO

La riunione del C. D. Federale

Esame della situazione padovana

MILANO, 24. — Si è riunito oggi il Consiglio direttivo ed i commissari di zona della Federazione Ciclistica Italiana per addivenire ad un accordo definitivo circa il calendario delle prove di campionato, delle richieste degli industriali e quelle di carattere fiscale. Nulla è dato di conoscere sulle deliberazioni prese e in seguito ad insistenze degli interessati, il presidente comm. Momo ha dichiarato che quanto prima sarà diramato un comunicato ufficiale da Roma.

Dopo l'adunata del Comitato direttivo, il commissario straordinario della Società Ciclisti Padovani, Angelo Gardellin, ha avuto un lungo colloquio col presidente della Federazione gr. uff. Federico Momo e col segretario comm. Mario Ferretti e li ha intrattenuti sulla situazione dello sport ciclistico nella città e nella provincia di Padova. Terminato il colloquio a tre abbiamo potuto apprendere che i due gerarchi del ciclismo italiano hanno aderito con vivo entusiasmo alla richiesta del dirigente il sodalizio bianco-verde patavino per lo svolgimento del programma delle manifestazioni ciclistiche su strada e su pista preparate per la prossima stagione ciclistica, in occasione del giubileo sportivo del glorioso sodalizio padovano.

A conferma immediata della simpatia che i dirigenti federali nutrono per la società padovana, hanno deciso di assegnare due vistosi premi contenenti in un trofeo e un bracciare che saranno disputati nelle prossime riunioni che avranno luogo al Velodromo Comunale G. Monti.

VELA

Italia e Germania vittoriose

nelle gare al Lido d'Albaro

GENOVA, 24. — Stamane al Lido d'Albaro si è avuta la terza giornata delle regate internazionali a vela. Le regate si sono svolte con giornata di sole, vento debole variabile incerto a zone. Ecco i risultati.

Prima prova, Coppa Duca degli Abruzzi per serie otto metri. 1. Germania, Germania - 2. Orietta, Italia.

Prima prova Coppa del Tirreno per serie di sei metri. 1. Viky, Italia - 2. Dan, Danimarca.

Tenni, il più veloce motociclista d'Italia

Si dovesse tracciarne il profilo a matita e descriverlo in poche righe potremmo parlare del corridore veneto come di un diavolaccio ricciuto, che guarda l'interlocutore con due occhietti furbi ed intelligenti tra una fronte ampia ed un naso all'insù sorride sempre anche quando tra gli applausi delle folle passa sui rettilinei come una meteora, incollato alla macchina quasi a respirarne l'alito del motore e sentirne i battiti, quando uomo e macchina sono un tutt'uno che non si distingue bene come nei mitologici centauri non si distingueva bene dove cominciava l'uomo e dove il cavallo.

Di tutti i campioni che il nostro motociclismo vede passare sulla scena in questi tempi, Tenni va considerato — sua vittoria nel campionato a parte — come uno dei pochi che sappiano ancora trasmettere il brivido alla folla, togliere allo spettatore lanciato nell'incitamento improvvisamente il respiro, e ammutolirlo, un curvista di classe (per usare un termine in voga), uno stilista del miglior rango.

E' cresciuto, si può dire, sullo stampo dei Varzi, dei Nuvolari, alla scuola degli ardimentosi assi romagnoli.

La conquista della maglia tricolore da parte del trevigiano — cui ben si addice il titolo di pilota più veloce d'Italia — è un'affermazione che tutti attendevano da tempo, solo che non sempre la fortuna ed il mezzo meccanico gli sono stati alleati. Finchè correva alla spicciolata, con macchina propria, con una preparazione affrettata, compiuta magari poche ore prima della gara, egli conobbe le più grandi amarezze che un atleta possa avere: si vide soffiare dei successi proprio sotto il naso, dopo che per giri e giri il suo casco aveva sfarfalleggiato in testa a tutti. Poi le cose cambiarono.....

Quei poveri Vigili

A Treviso, la sua città natale, di Tenni si è sempre sentito parlare fin dai tempi in cui, meno sconosciuto, prendeva a fare le gimcane nelle strade più strette e recondite, o nelle piazze dove c'era il mercato, dove i paletti erano costituiti invariabilmente dai..... vigili, inseguitori o da qualche... fortunato pedone.

Questioni di dieci anni fa: erano molto in auge allora, nel turismo e nelle competizioni agonistiche le «Zanzare della strada», i motorini come meglio preferite chiamarli, e Tenni si era messo su una macchinetta tutta sua, con un telaio che sembrava un idrometro tanto appariva scheletrico, e che non si comprendeva come facesse a reggere al novanta e più all'ora che lo spingeva il pilota. Egli aspettava ogni anno il Circuito di Postumia per metterecela tutta davanti agli sportivi che ormai lo idolatravano e dare la polvere ai molto quotati campioni nazionali che scendevano con un nugolo di accompagnatori, di tecnici, di meccanici. I meccanici ce li aveva anche lui: erano i suoi amici di officina che prima di ogni gara stavano là a tasteggiare la macchina come un fantino accarezza il suo cavallo prima della corsa. Poi Tenni si lanciava pazzamente su una strada dove si era preparato metro, per metro, passava sui rettilinei, volteggiava in curva dove sempre prevaleva per il suo virtuosismo. E molte volte ebbe effettivamente la meglio. Avvenne che agli inizi (nel 1924) vinse tre circuiti: Postumia, Vittorio Veneto, e quello della Vittoria. Poi l'anno successivo, fu campione delle Tre Venezie e primo ai circuiti di Castelfranco, Lodi, Montebelluna, Postumia, vincerà ancora al Savio ed a Postumia nel 1926 dove batteva con una piccola G. D. 125 anche macchine della maggiore cilindrata.

Concludeva infine la sua attività nel campo delle biciclette a motore con un grande successo internazionale che lo consacrava definitivamente campione: a Ginevra, nel Gran Premio d'Europa.

Poco mancò quella volta che nella cittadina Veneta si facessero le luminarie.

Campione d'Italia

Tenni è già diventato per noi, quello che per il motociclismo inglese è il famoso «Blak devils il diavolo nero.

E' audace che combatte con tutte le armi del coraggio, dell'ardore, della tenacia.

Di rado lo si è veduto in coda alle classifiche: o vince o si schianta. Una volta, nei primi tempi, sui resoconti non si leggevano che due righe di lui «Tenni; ritirato al 14 giro», due righe che rivelavano nella loro fredda e dura laconicità, il dramma del corridore arrivato la sera prima su quella stessa macchina con la quale doveva poi misurarsi in gara dopo aver fatto centinaia di chilometri, che non aveva visto se non sulla carta il tracciato del circuito e che si era lanciato a testa bassa nella lotta con la speranza di supplire all'impreparazione. Ora non più: da quando Tenni nel 1929, è passato alle macchine di grosse cilindrate, non più sazio delle modeste velocità consentitegli dalle «Zanzare della strada», anche il vento ha cambiato direzione ed è molto spesso spirato sulla vela della fortuna al corridore veneto.

Si fece più audace, se lo è stato possibile perchè più esperto con quelle grosse macchine che gli davano anche maggior senso di sicurezza; certe macchine che doveva mettersi a punto in intere settimane di officina, costruite magari con i pezzi di parecchie marche. Non importava: quello che occorreva era il rendimento, la velocità, occorreva che tutto rispondesse ai desideri del pilota. Quando vinceva, vinceva clamorosamente, con il suo motto no a va o la spaccao, vecchio motto caro ai motociclisti di Romagna. Ma chi la spaccava era molte volte quel motore sfiancato che cedeva alla esuberanza del centauro. Finchè questi si fece più riflessivo, più attento, più tattico, e mise tutto il bagaglio dell'esperienza e d'intelligenza al servizio del mezzo meccanico. Nel 1929 Tenni annovera la vittoria nella categoria 250 al circuito di Monfalcone, prova di campionato, e quella nelle 500 alla Trieste - Opicina. L'anno dopo dominava ad Avellino e successivamente sulla Pista del Littorio, nel Gran Premio Reale di Roma (cat. 350). Lo vediamo nel '32 svolgere una fortunata ed intensa attività cogliendo fra i maggiori allori, due primati nella cat. 250 ad Arona e al Tigullio, un terzo a Napoli (cat. 350), altre due vittorie a Vicenza e Treviso.

La scorsa stagione continuava nella via già speditamente battuta ed erano così tappe dei suoi successi i circuiti di Stradella, Monte Berico, Livorno, Foggia ecc. Ultimamente infine, partiva deciso alla conquista della maglia tricolore, spalleggiato da una macchina che è un gioiello di concezione e di costruzione; la nuova Guzzi 500 cc. Dopo una vittoria iniziale, molto prestigiosa, nel Trofeo Internazionale della Velocità, si presentava alla Milano-Napoli, compreso nella rosa dei probabili ma dovette accontentarsi di battere il record nel tratto Milano - Firenze. A Berna, nel Gran Premio della Svizzera, fu secondo mentre vinse a Pesaro, Pescara per concludere a Torino, al circuito del Valentino, la battaglia per il campionato con lo vide degno del massimo alloro. Meritata conclusione a dieci anni di fede, di sacrifici e di ardimento.

Guido Favaro

La vittoria di Nuvolari a Pau

Cinque macchine italiane precedono quelle francesi di Cazaux e Lehoux

PAU, 24. — La prima gara automobilistica dell'annata si è risolta con un travolgente trionfo di macchine e di piloti italiani. Nuvolari ha vinto da par suo, dopo una corsa emozionante sul brevissimo circuito intorno alla città, alla presenza di una folla imponente. Dopo un inizio veloce, con alla testa Nuvolari, a metà corsa nove concorrenti erano ancora in gara e fra questi tutti i piloti delle macchine italiane. Mentre Etancelin abbandonava e Nuvolari si fermava al rifornimento, Dreyfus rimaneva in testa per parecchi giri, ma poi l'italiano riprendeva il comando e terminava vittorioso. Bella pure la lotta per il terzo posto fra Soffietti e Falchetto, risoltasi a vantaggio del primo al penultimo giro. Ecco la classifica:

1. Nuvolari Tazio su Alfa Romeo, che compie il percorso di Km. 222,520 in ore 2.38'19" quattro quinti alla media di Km. 83.964 — 2. Dreyfus su Alfa Romeo in 2.38.46 — 3. Soffietti su Maserati in 2.42.10 — 4. Falchetto su Maserati in 2.42.12 — 5. Brunet su Maserati — 6. Cazaux su Bugatti. Giro più veloce: il 68. di Nuvolari in 2'52" alla media di Km. 89.023.

CICLISMO

Piubellini vince in volata la Coppa San Geo

MILANO, 24. — La Coppa S. Geo prima gara ciclistica su strada dell'annata aperta ai professionisti ed indipendenti, ha riunito 54 corridori e, tolti i «forgnits» di Morelli e Canavesi e gli assi, tutti i migliori hanno partecipato a questa corsa che è stata favorita da una giornata primaverile. Le strade però per lunghi tratti erano ancora in pessime condizioni per le pioggie dei giorni scorsi. Interessante e combattuta nelle salite la corsa ha languito verso la fine quando, a selezione avvenuta, i ritardatari non si sono più impegnati per ricongiungersi con il gruppo dei fuggiaschi.

Piubellini ha vinto in volata dopo essersi dimostrato il migliore, il più completo e anche il più pericoloso. Forte in salita, tenace in pianura, passista eccezionale, ha meritato la vittoria che gli è stata contestata da Bailo, Andretta, Rovida e Mertini. Infortunati Rovida e Romanatti, specie quest'ultimo che ha resistito ad una fuga per poi farsi raggiungere e scomparire dalla lotta a due terzi del percorso. In complesso alta velocità in considerazione di tutte le circostanze che hanno caratterizzato la gara di apertura, come prova generale per le criterium che si correranno domenica prossima. Ecco la classifica:

1. Piubellini Aldo di Visigoro, che compie il percorso di 15 Km. in ore 4.14 alla media di Km. 35.432; 2. Bailo Osvaldo di Milano ad una macchina e mezza; 3. Andretta Antonio di Vicenza; 4. Rovida Carlo di Milano; 5. Merlini Ernesto di Milano; 6. Brambilla Mario di Busto Arsizio; 7. Campastro Giulio di Genova; 8. Erba Camillo di Milano, tutti in gruppo; 9. Battesini di Mantova in 4.19.50; 10. Canazza di Padova; seguono altri in tempo massimo.

La Coppa Del Grande vinta da Pierino Favalli

MILANO, 24. — I ciclisti dilettanti hanno inaugurato oggi la loro stagione su strada con la disputa della Coppa Del Grande, giunta alla XVII edizione. La formula originale di questa corsa, che sostanzia la prova, perchè 150 iscritti, a criterio degli organizzatori, sono stati suddivisi in due gruppi che hanno preso la partenza alla distanza di 40 minuti l'uno dall'altro. Vincitore del primo gruppo è stato il secondo gruppo si fu vincente conosciuto campione italiano Pierino Favalli, che ha battuto in volata Pierino Zucotti e Brunetti nella volata finale. Ecco le classifiche:

Secondo gruppo: 1. Favalli Pietro dello S. C. Genova di Milano che compie il percorso di km. 110 a ore 3.4'41" alla media di chilometri 38.985; 2. Zuccotti Pierino della Sport Club Focesi di Milano a 5"; 3. Brunetti Felice dello S. C.

Genova di Milano a ruota. Segnono al quarto posto, classificati a pari merito, Fontana di Milano in ore 3.7'11", Marini, id; Agazzi, id, Coppa, Molti ed altri nove. Primo gruppo: classificatosi al 18.o posto: 1. Vallotti dello S. C. Toccsi in 3.8'36"; 2. Tunacelli dell'U. C. Sonica; 3. Reggiani di Modena; 4. Galimberti di Milano.

GOLF

Percy Allis vittorioso nel torneo di San Remo

SAN REMO, 24. — Si è disputato oggi il campionato internazionale omnium di golf al quale hanno partecipato i migliori giocatori del mondo. Dopo due giornate di intense prove che hanno fatto accorrere la folla cosmopolita delle riviere francesi e italiane, la classifica è risultata la seguente. 1. Percy Allis, Inghilterra, punti 262, 2 a pari merito Havers, Inghilterra, e Boryer, Francia, punti 267, 3 a pari merito Lafitte, Francia e Sagardia, Spagna, punti 268, 4. Delly, Inghilterra, 5. Boomer, Inghilterra.

SCHERMA

Il torneo di Vicenza vinto dal G. F. Boeche e Cicclavilla.i

VICENZA, 24. — Nella sala d'armi del Circolo Vicentino di Scherma si è svolto oggi il torneo provinciale di scherma per giovani fascisti. Gli incontri — sciabola e fioretto — disputati sotto la direzione tecnica del valoroso insegnante cav. Stefano Mannini, e del sig. Osvaldo Ageno, sono stati tutti combattutissimi. Ecco i risultati:

Fioretto: 1. Boeche Bruno; 2. Cavalieri Gustavo; 3. Chinaglia Vincenzo; 4. Caccivillani Giovanni. *Sciabola*: 1. Caccivillani Giovanni; 2. Severin Giuseppe; 3. Boeche Bruno; 4. Cavalieri Gustavo.

Gli incontri erano valevoli come prova di selezione per il torneo «Gladio Cesareo» che si svolgerà il 13 marzo p. v. a Verona.

IPPICA

L'Optional alle Capannelle vinto da "Upupa„

ROMA, 24. — All'Ippodromo delle Capannelle, si è svolto nel pomeriggio l'Optional per cavalli di tre anni in Italia, lire 15 mila, metri 1400. E' arrivato primo «Upupa» della scuderia Radice Litta seguita ad una lunghezza da «Mahtma», terza arrivata «Maggiorna».

PUGILATO

Il Torneo Novizi a Vicenza

VICENZA, 24. — La prova d'inizio del nuovo Commissario Provinciale della F. P. I. di Vicenza è stata quanto mai consolante. Infatti il Torneo Novizi ha raccolto un numero di competitori quale non si è mai raggiunto nella nostra provincia, il che dice come anche questo sport — tutt'altro che facile, perchè richiede notevoli qualità di coraggio, di tecnica e di resistenza — stia facendo proseliti fra la nostra gioventù sportiva. Ecco le classifiche:

Pesi piuma: 1. Spagnolo Triestino, F.G.C. «Italo Balbo» Vicenza — Pesi leggeri: 1. Pettolello Giordano, F.G.C. di Schio. — Pesi medi: 1. Andreotti Bruno, F.G.C. di Chiampo; 2. Berto Giovanni, F.G.C. Arzignano; 3. Rossa Aldo, F.G.C. «Italo Balbo» di Vicenza; 4. Cazzavillan Gino, F. G. C. Arzignano; 5. Martini Domenico, F. G. C. Valdagno. — Pesi mediomassimi: 1. Chiarello, Ferruccio, F. G. C. Arzignano; 2. Follie arlo, F. G. C. «G. D'Annunzio» di Vicenza; 3. Zennaro Guido, F. G. C. «B. Mussolini» di Vicenza; 4. Brauna Umberto, F. G. C. Camisano Vicentino; 5. Rosin Alberto, F. G. C. «E. De Bono» di Vicenza. — Pesi medi: 1. Dal Zotto Giovanni, F. G. C. «I. Balbo» di Vicenza; 2. Follie Carlo, F. G. C. «I. Balbo» di Vicenza; 2. Galliolo Alfredo, F. G. C., Camisano Vicentino. — Pesi massimi: 1. Caldana Franco, F. G. C. «Italo Balbo» di Vicenza.

Ha arbitrato gli incontri il sig. Cedolini di Venezia.

TIRO AL PIATTELLO

La gara di Verona

VERONA, 24. — Ecco i risultati della gara di tiro al piattello, indetta da questo Dopolavoro Provinciale, e svoltasi allo stand di P. Catena:

1. premio col. Carlo Ferraro; 2. premio gen. Attilio Danese; 3. e 4. Frassoni, Raffaele e Zanon Mario; 5. premio Tinazzi Francesco e Senesi Giovanni.

PALLACANESTRO

Triestina-Guf Padova 31-22

PADOVA, 24. — La squadra della S. G. Triestina si è imposta alla compagine del Guf di Padova, dopo un incontro cavalleresca mente combattuto e velocemente condotto, in cui emerse la superiorità complessiva degli ospiti. Di fronte all'azione offensiva dei triestini i padovani hanno reagito con slancio e specialmente quando si è entrato in campo Sala, si è notato un miglioramento sensibile nel giuoco dei goliardi patavini, tanto che nella prima parte della ripresa la squadra del Guf di Padova ha migliorato la situazione, sia per la maggiore costruzione di giuoco, sia perchè la Triestina è calata di tono. Ad un certo punto della partita e parso anzi che i padovani migliorati in paragone delle più recenti esibizioni, potessero giungere anche ad un risultato positivo, ma sul finire però gli ospiti hanno saputo condurre energico serrate, aumentando nuovamente il vantaggio e terminando vittoriosi per 31 punti contro 22. Fra i padovani sono particolarmente emersi per l'ottimo gioco il capitano Manzini, Zampieri e Sala. Dei triestini particolarmente ammirati Antonini e come tiratori in cesto Varisco e Grassetti. A titolo di cronaca diremo che Ballich e Zampieri l'anno scorso militavano nelle file triestine ed hanno dimostrato, pur di fronte agli antichi compagni, di non aver dimenticato lo stile brillante del loro giuoco. Al Guf Padova mancavano Dell'Agnola e Mezzabotta infortunato. S. G. Triestina: Antonini (4), Battifori (6), Caracoi (2), Grassetti (7), Varisco (7), Premiani (3), Bassi (2). — Guf Padova: Gerotto (4), Manzini (3), Zampieri (3), Ballich (1), Trivelli (5), Sala (4). Arbitro: Chitti di Milano.

Reyer-Bragadin 24-5

PADOVA, 24. — L'incontro amichevole di pallacanestro tra la squadra Bragadin e quella della Reyer di Venezia, che ha preceduto la gara di divisione nazionale, si è risolto, come era preveduto fin dalla vigilia, con la chiara vittoria dei lagunari, che non hanno certamente faticato per ridurre alla resa i bravi giovani fascisti della nostra città. L'incontro, che nell'intenzione dei dirigenti aveva solamente scopi di propaganda e di allenamento, si è svolto in un'atmosfera di sana cordialità, alla presenza di un pubblico numeroso. Fra i giuocatori della squadra ospite sono emersi in modo particolare Pellegrini, Zoppetti e Battistel. Volonterosi della squadra padovana, Conte, Avogadro e Gentilini. Arbitro: Scarso.

REYER: Vidal (4), Zoppetti (6), Pellegrini (8), Silvestri, Battistel (4), Vorna (2), Gobbin.

BRAGADIN: Avogadro (1), Tramarin, Braggion, Conte, Gentilini (4), Ferrato e Ferretto.

PALLA OVALE

Guf Padova-Guf Trieste 3-0

PADOVA, 24. — La partita non è certamente stata un modello: il pessimo giuoco svolto dagli ospiti, la cattiva vena dei goliardi patavini hanno influito e cooperato a fare del confronto una sciatba ed sonnolenta esibizione, che non ha destato alcun interesse.

Il «quindici» triestino, formato nella quasi totalità da elementi fisicamente bene attrezzati, ci è sembrato immaturo: giuocatori acerbi, un po' falloni e nessuna azione degna di rilievo. Essi ma hanno saputo imprimere alle loro discese tono e carattere di irresistibilità. Poichi si sono fatti notare per qualche sporadico spunto e qualche lieve pregio. I nomi: Zanon, Buda, Bevilacqua, Ricci.

Note poco gaie anche in campo padovano: l'incompletezza dei quadri (mancavano i vari Piani, Bazzan, Zennaro e Michieli), il giuoco schiettamente ostruzionistico dei «canarini» hanno impedito ai compagni di Zavan di porre in luce le loro doti migliori. Pochi i degni di citazione: forse un po' Zavan, Winteler, Muratori e Zerbo, anch'essi però un tono sotto al rendimento normale. L'unica «sua» dell'incontro è stato segnato da Winteler, al 35' del primo tempo: Zavan mancava la trasformazione. Arbitro: Betella di Padova.

IPPICA

Lord V Romano vittorioso nel Premio Europa

MILANO, 24. — *Lord Quinto Romano* si è aggiudicato oggi il premio d'Europa trottando la distanza di 2500 m. sul piede di 1'23" e 6 decimi al km., tempo record per il cavallo italiano in questa e per tutte le corse sulla distanza in questione.

Gli americani, che partecipavano alla gara soltanto per giungere in coda del brillante vincitore, avrebbero dovuto trottare in meno di 1'21", compito impossibile per i soggetti non ancora convenientemente acclimatati per così severo cronometraggio. Ciò ribadisce chiaramente che le modalità contemplate dal Premio d'Europa sono ormai superate dallo stesso miglioramento dei trottatori, che si sono raggiunto in meno di un biennio.

Sino ad oggi *Lord Quinto Romano* è stato l'autentico campione della produzione nazionale. Trottatore cortese e potente, non ha mai dato l'impressione di sforzo. Dietro di lui sono giunte *Aurelio*, *Vandala* e *Antonomaria* poi lo hanno attaccato sulla curva finale e sulla retta di arrivo. Buona è stata la prova fornita da *Tribuno* che ha guadagnato in parte il terreno perduto in una lunga rottura iniziale. I tre cavalli americani parteciparono alla prova non si sono nemmeno piazzati. Ecco i risultati:

1. *Lord Quinto Romano* guidato da Fabrucci, in 3'29" (1'23" 6/10); 2. *Antonia* guidata da Rossi, in 3'29" 2/10; 3. *Vandala* guidata da Docembaker in 3'29" 4/10; 4. *Aurelio* guidato da Gonella, in 3'30" e 6 decimi.

Il Dopolavoro Sportivo

L'introduzione nel primo concorso ginnico di una prova di corsa di 1000 m. stette a confermare la volontà del Dopolavoro di avere una gioventù in grado di superare senza eccessive difficoltà una prova atletica, quella della corsa a piedi, che non godeva quella diffusione che gli competeva.

Ma già la Istituzione aveva dato il modo ai suoi atleti di misurare le loro forze con una geniale creazione come è quella dei brevetti atletici. Questa speciale forma di addestramento ha saputo portare un imponente numero di dopolavoristi alla pratica delle più utili e sane discipline sportive e dare la possibilità altresì ad un numero notevole di giovani di mettersi in luce partecipando a competizioni più difficili. Le statistiche nella loro eloquenza sono sufficienti a dare l'idea del vasto lavoro realizzato dall'Istituzione in questo delicato campo dell'attività atletica. In pochi anni, dal 1929 - VII al 1934 XII, oltre trentamila atleti hanno conquistato l'ambito passaporto sportivo, così opportunamente istituito. Oltre centomila atleti hanno sostenuto questo esame di maturità sportiva ed hanno sottoposto il loro fisico ad un allenamento non certamente gravoso ma per tutti salutare.

Non v'è dubbio che in tutta non dei più facili si sono appassionati ad alcune speciali forme di educazione fisica, come la corsa a piedi, e hanno contribuito efficacemente alla sua diffusione. Ed il compito del Dopolavoro non si è limitato soltanto a questa magnifica opera di propaganda con i brevetti atletici, ma ponendo nei programmi dei suoi concorsi ginnici atletici, rassegne imponenti dell'attività svolta durante l'anno, sia corsa a piedi, come quella ad ostacoli, ha voluto dare un'altra e più convincente prova della speciale attenzione che essa mette nel volere che tutti i suoi iscritti sappiano superare queste competizioni.

Quando si pone mente che una massa di quasi 50.000 atleti ha partecipato ai sei concorsi del Dopolavoro e che tutti hanno dovuto superare la prova di corsa, balzerà in modo evidente l'efficacia del superbo lavoro svolto dall'Istituzione in favore delle più sane e popolari competizioni sportive.

Sono quindi circa 150.000 nuovi appassionati cultori che hanno trovato nelle previdenze del Dopolavoro la maniera di cimentarsi nella corsa a piedi, che è una delle più necessarie ed utili attività sportive che vogliono essere maggiormente diffuse. E accanto ai brevetti atletici ed ai concorsi ginnici, che hanno saputo riunire una massa così imponente, il Dopolavoro ha altresì organizzato dei campionati che dimostrano la volontà di portare un valido contributo a quelle difficili attività sportive in cui i nostri atleti si trovano meno agguerriti al confronto dei rappresentanti delle altre nazioni: vogliamo alludere alla corsa campestre e a quella di mezzofondo. I campionati di queste due specialità hanno riunito in ogni parte di Italia, in virtù della perfetta attrezzatura tecnica dell'Opera, una cifra eccellente di neofiti che ha dato prova, nella finale di avere cuore e muscoli saldi e di potere competere in avvenire quando ben curata, anche di fronte agli specialisti di ogni paese.

Il campionato italiano di mezzofondo che ha visto il suo svolgimento la scorsa settimana a Roma, è una nuova e più convincente prova della bontà delle iniziative dell'Istituzione; gli atleti che andarono a rappresentanti l'ambito titolo erano i rappresentanti di varie migliaia di dopolavoristi, che nelle eliminatorie provinciali e zonali avevano tutto fatto per aver l'onore di venire nella Capitale. La propaganda quindi non ha avuto soste e di 150.000 atleti che durante questi anni, per virtù del Dopolavoro sono stati avviati alle più popolari forme di ricreazione sportiva, sono lì a testimoniare la forza di penetrazione dell'Opera e l'attaccamento che i suoi iscritti portano alle sue iniziative.

Il Dopolavoro ha così dato il modo a centinaia di giovani, pronta tutti vincitori nelle sue prove, di ingrossare le file degli specialisti e di offrire una efficace riserva di fresche energie, che ben curata, saprà dare, come ha già dato, ottimi risultati. Gli elementi che per meriti personali e per l'assidua preparazione hanno in lue confermano l'incessante e diuturna opera di diffusione che svolge in ogni campo e più specialmente in quelli dove la sua collaborazione si dimostra preziosa e l'Istituzione, tende sua affetto ai più difficili e per la sua poderosa e più validi. Le discipline atletiche hanno così raggiunto in Italia un livello dei più alti ed il Dopolavoro, con le sue imponenti schiere di atleti, ha saputo fornire un materiale eccellente che sapprà nelle più difficili competizioni tenere alto il prestigio del nuovo italiano di Mussolini.

PODISMO

Cargnel e Pajano vittoriosi nel «Primo Circuito del Porto»

VERONA, 24. — Organizzata dal Comando della 916. Legione Avanguardisti si è svolta una corsa podistica denominata «Primo circuito del Porto» su di un percorso di km. 3.300, a cui hanno partecipato 26 concorrenti. Ecco i risultati:

Categoria A (dai 14 ai 16 anni): 1. Cargnel Bruno in 12'25"; 2. Sandrini Renzo in 12'40"; 3. Mattiazzo Adolfo in 12'53"; 4. Navolta Luigi in 13'10"; 5. Avesani Luigi in 13'30".

Categoria B (dai 16 ai 18 anni): 1. Pajano Giuliano in 13'15"; 2. Benini Ottorino in 13'32"; 3. Cantù Guglielmo in 13'49"; 4. Zanoni Gino in 14'15"; 5. Bran Oreste in 15'50".

Sport di popoli: non sport di campioni

Sherens, il belga bicampione del mondo, inghiottendo quell'anno il nastro della pista di Leipzig in una fuga vertiginosa di secondi nella ruota della sua bicicletta stordisce decine di migliaia di spettatori.

Metcalfe, il negro gigante, copre in Inghilterra per la terza volta nella stessa stagione i 100 piani in 10" 4/10 da scrivere al redattore specializzato del «Miroir des Sports» in quinta pagina or non è molto che nei gere di pochi anni l'uomo scenderà sotto il 10"....

Helen Madison, questa creatura magra e divina, splendida senz'essere bella, cui il prof. Curtiss della «Columbia Universitas contava ad occhio nudo tendini e le ossa appena disegnate sotto i muscoli sobrii scoprendovi un'anatomia più perfetta di quella di Venere di Milo, annichilisce i tecnici, stampa tutti i records del mondo (dai 50 metri sguscianti al miglio cadenzato dalla potenza del suo «crawls inimitabile), poi, — augusta regina — scompare. fatua fra gli scenari e i provini di Hollywood, sulle orme di Joanne Crawford.

Esseri strani irreali, lontani dalla massa, impastati di un'argilla loro; fenomeni. Atleti ammalati di assurdo come i geni. Mostri o quasi mostri germinati per esasperazione selettiva da popoli che ne rabbrividiscono.

Hanno degli altari tremendi: i Campionati del mondo e le Olimpiadi — e, sopratutto le Olimpiadi — ove le razze, i popoli, le genti si adunano ad esaltarli.

Un popolo è tanto più grande — nella «communis opinio» — quanto più di quei mostri eccellenti riesce a generare.

«Per incidens» noterò per esempio che l'Inghilterra in questi ultimi tre o quattro anni accusa un sia pur lieve regresso... barometrico nel suo formidabile prestigio internazionale. Non ultimi dei mattori di questo fenomeno sociale, cui Mac Donald ha già tastato il polso, è la perdita di qualche scalino nella graduatoria inglese alle Olimpiadi accoppiata a qualche insuccesso sportivo, segnatamente nel foot-ball e nell'atletica internazionale.

E' un fatto che questi atleti fantomatici, questi campioni alla Osborn alla Weissmuller, alla Girardengo alla Carpentier sono divenuti delle leve spaventose ed efficacissime di propaganda internazionale... Dempsey, o se volete Tunney o Max Baer han giovato e giovano al Prestigio degli Stati Uniti almeno quanto l'ex presidente Coolidge. Nessun scienziato finlandese — voi mi direte, è vero, che la Finlandia ha più pastori che uomini d'ingegno — ha giovato alla sua patria quanto il «corriere» Paavo Nurmi: un atleta rozzo che si è limitato a sgambettare per venti anni.

Le epoche idilliache le nazioni si dan battaglia nei premi letterari, nelle concioni artistiche, nei convegni nelle scoperte. In epoca di guerra, Krupp batteva la Francia inventando il «canonissimo» una certa bottana noiosa con la quale il Kaiser dalle sponde della Marna si divertiva a seminar confetti per le strade di Parigi.

In epoche come l'attuale — una epoca convulsa che non è nè di pace nè di guerra — i popoli si affannano a costruire l'atleta fenomeno.

Gli è che dietro l'atleta sta il soldato.

L'atleta olimpionico — Calmann, che sale sul podio di Los Angeles a scandire per tutti il giuramento, prima poveraccio, di morire fra le vittime dell'«Akron» — è il simbolo perfetto di oggi giorno.

Rispecchia i popoli odierni: perchè è meno marziale di un milite ma più vivo di un borghese. Prendete Nurmi, toglietegli le scarpette a chiodi e mettetegli i calzari e avrete Patroclo. Strappate dalle manacce di Rogoulot i manubri e cacciatevi un bomba «sypen»: ecco il fantaccino di Foch che si batteva e si batterà sui piani di Mosa. Iate un «kobalch» a Kusocinsky: dall'shurdlera polacco rispuntera fuori il cosacco.

*

Questa corsa al campione è il fenomeno tipico dello sport di oggi giorno.

Si è detto — e si è detto a ragione — che il «campionissimo», il «fenomeno» è l'esempio l'araldo, la bandiera che trascina la massa.

C'è stato anche chi ha negato questo assioma. Però è un fatto che senza Ganna, Gerbi, Paletti e Girardengo l'Italia non avrebbe oggi 38.000 corridori ciclisti tesserati; cifra che non trova riscontro sulle statistiche europee. Così come solo Ritola, Nurmi, Lethinen, Virtamen Iso Hollo: questo quintetto di formidabili «lepri» finlandesi può spiegare il fenomeno incredibile di una nazione che contando tre milioni di abitanti (meno cioè di una sola Campania) si classifica per numero di atleti al secondo posto nel mondo, e ridosso degli Stati Uniti.

Il campione è una bandiera.

Il monello di Parigi che all'uscita dalla scuola dimentica il sillabario o la sintassi, caccia la testa ribelle fra le pagine paglierine dell'Auto e fantastica e farnetica sui temi records di Ladoumegue o di Taris sarà l'adolescente che si batterà domani — cuore fra i denti — fra i binari di calce della pista dell'«Jean Bouin» o quelli di sugheri di una corsia della «Tourelles» nel raggiungimento quasi sempre utopico di quegli stessi tempi fantasma.

Lo scugnizzo di Santa Lucia, il ragazzetto della porta del popolo o quello di Piazza del Dom che consumano la pallottola di stracci o quella più o meno sgonfia di gomma con entusiasmo inalterato per anni, avrebbero certo non altrettanto slancio sportivo se non conservassero nella tasca sdrucita del corpetto la fotografia dei Meazza, Ferraris, Monti, gli idoli popolarissimi.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La Pesca benefica pro Opere Assistenziali

solennemente inaugurata dalle Gerarchie cittadine

Eccezionale animazione in Piazza San Marco - La ripresa dei concerti della Banda Municipale
Affollamento davanti alle "ruote,, della fortuna - La ricchezza dei premi e la felicità dei bimbi

Si è ripresa ieri una delle più caratteristiche tradizioni del Carnevale veneziano e cioè quella della Pesca in Piazza S. Marco. Un gioco questo che è insieme uno spettacolo di carattere popolaresco perchè fa affollare la piazze, circondando le ruote della Fortuna con la gaia moltitudine dei giocatori giunti da ogni parte della città e quest'anno anche dalla provincia, grazie alle facilitate comunicazioni in seguito alla apertura del Ponte del Littorio.

A rendere più gaia questa festa che apre un rivoletto d'oro verso le casse dell'Ente Opere Assistenziali, s'è decisa quest'anno la ripresa dei concerti della Banda Cittadina, la quale, svolgendo un programma composto quasi esclusivamente di ballabili, ha diffuso nella Piazza, baciata dal sole primaverile, un'ondata di fresca gaiezza. Subito dopo mezzogiorno la Piazza andò affollandosi e poco prima che le autorità giungessero presso il palco sistemato sotto i portici dell'ala napoleonica del Palazzo Reale tutto lo spazio dalla mostra dei regali alla Basilica era brulicante di gente. Crocchi di folla sostavano davanti alle mostre delle Botteghe d'Arte dove sono schierati i premi più vistosi e una singolare moltitudine di ammiratori aveva l'ultima delle tre vetrine, quella cioè adiacente al rio della Luna, colma di giocattoli d'ogni foggia e d'ogni misura.

Folla di bimbi attoniti come davanti ad una visione di sogno e folla di mamme e di babbi che additavano ai loro frugoli il cavallo a dondolo, il treno meccanico, la bambola col suo corredino, i tralicci del meccano e gli altri giochi uniti in una chiazza di sfavillanti colori. Un'accolta affatto diversa sostava invece davanti all'atrio delle Botteghe stesse, dove era esposta la mobilia di un appartamentino da sposi, una stanza da pranzo, una camera da letto, un salottino di stile gustosamente moderno, il tutto tra tappeti, panneggiamenti di tendami e scintillii di cristalli e di vetri soffiati in funzione di sopramobile.

Inutile dire che l'affollamento più spesso era davanti al palco, quasi abbracciato dall'arco degli scaffali colmi dall'alto al basso d'ogni grazia di Dio: anche qui mobilia di pregio, cucine economiche, apparecchi radio, biciclette, lampadari di vetro di Murano, argenterie, oggetti di toletta, orologi da muro e da tasca, pitture, acqueforti, articoli casalinghi ecc.

La Pesca quest'anno è caratterizzata non solo per la ricchezza dei suoi doni, e basti dire che sono in palio dozzine di orologi d'oro di marca, servizi di posateria d'argento massiccio, oggetti d'arte veramente pregevoli; ma anche perchè quest'anno è abolito in essa quella specie di dono che pareva deridere chi lo vinceva. Niente saponette da dozzina, niente stuzzicadenti, niente caramelle da poco prezzo. La percentuale di biglietti pieni è stata fin dal primo giorno elevatissima, il che tornò immensamente gradito ai giocatori e chi aveva la fortuna di togliere dall'urna il biglietto numerato sapeva di aver diritto ad un oggetto, sia pur modesto, ma sempre utile e talvolta necessario.

Come abbiamo detto nel nostro numero di ieri, il *Popolo d'Italia* ha regalato alla Pesca diecimila volumi di cultura fascista, di romanzi, di novelle, di viaggio, di avventure. Parecchi di questi libri furono vinti durante la giornata, graditissimi da chi ebbe la fortuna di vincerli e di procurarsi così un utile e dilettevole passatempo.

L'animazione data dalla Pesca si diffuse anche sul Molo e sulla Riva degli Schiavoni. Da un pezzo infatti la Piazza e le sue mirabili adiacenze non presentavano un aspetto sì gaio e sì movimentato.

La Pesca si è inaugurata alle ore 14.30 alla presenza di S. E. il Prefetto Gr. Uff. Francesco Benigni, col consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Paulovich, del Segretario Federale dott. Michele Pascolato, col cent. dott. Macola, del Preside della Provincia gr. uff. Prof. dott. Garioni, del vice podestà comm. dott. Macciotta, della Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili Co. Vendramina Brandolin Marcello, del Questore Gr. Uff. dott. G. Corrado, del vice segretario Federale avv. Scarpari, del comm. Ciotto, del cap. Duce comandante la Divisione dei Reali Carabinieri, del Vice Presidente dell'E. O. A. cav. uff. Aldo Finzi e di vari altri.

Le autorità ricevute dai componenti il Comitato organizzatore della Pesca, cav. Dino Romanin, dr. Cucchetti e sig. Ruffini, dopo aver ammirato la bella disposizione degli oggetti, e di aver espresso il loro compiacimento agli infaticabili organizzatori, si sono affrettati alla ruota collocata accanto il banco della Mostra per fare il primo acquisto di biglietti.

Dall'Ascensione le autorità si sono recate quindi alle Botteghe d'Arte concludendo così la cerimonia dell'inaugurazione.

*

Subito il lavoro presso le ruote è cominciato con ritmo intenso, e tutti coloro che gentilmente si sono prestati per la vendita dei biglietti, non hanno avuto un attimo di tregua. Piccoli e grandi, chi più, chi meno, a seconda delle proprie possibilità economiche, hanno voluto fare la sua giocata, allietati in questo, oltre che dal fine altamente morale della Pesca, dalla dovizia dei premi.

Il banco distribuzione premi è stato quindi sempre affollato, e le Giovani Fasciste si sono continuamente affaccendate nel distribuire giocattoli, dolci, orologi, sveglie, libri, servizi di porcellana, vetri artistici ecc.

A comprova di quanto infatti si è ieri giocato, diremo che alle 23 le ruote erano letteralmente sfornite del quantitativo di biglietti ch'era stato previsto dovesse bastare, in parte, anche per la giornata successiva.

*

Nella giornata di ieri sono stati vinti numerosi servizi in argento, vari orologi d'oro e di argento da uomo e da donna, sveglie, servizi in porcellana, in vetro, artistici vasi di Murano ed una bicicletta da uomo, e varie centinaia di pacchetti di dolci, tutti della ditta «Unica» di Torino.

E' inutile dire che i premi tutti hanno soddisfatto il pubblico, il quale sin dalla prima giornata ha potuto constatare la ricchezza dei premi della Pesca di quest'anno.

La Banda Municipale che ha ieri, nel pomeriggio, in Piazza San Marco, eseguito uno sceltissimo concerto in occasione della Pesca, ne eseguirà degli altri per lo stesso scopo nella settimana prossima e per tutto il periodo in cui si terrà aperta la Pesca.

Oltrechè nel pomeriggio, la vendita dei biglietti avrà luogo in taluni giorni della settimana anche nella sera.

La penultima domenica di carnevale

I ruzzantini sono arrivati ieri verso le 15 da Padova al Piazzale Roma, accolti da un folto gruppo mascherato e dagli esponenti delle manifestazioni carnevalesche di Santa Margherita. Qui essi fecero la loro gioconda e brillante irruzione, dando numerosi saggi della loro nota valentia nella parlata rustica patavina. I ruzzantini dopo che ebbero svolto il loro interessantissimo programma si sono esibiti al Circo Caveggagna e nel ballo pubblico dando luogo a scene festevoli e piene di brio.

La giornata piena di sole e veramente primaverile, ha giovato che la penultima domenica di carnovale trascorresse più lieta che mai e la gente disertasse in frotta le case.

I festeggiamenti a S. Margherita

Il concorso mascherato

Organizzato dal Comitato festeggiamenti carnevaleschi a S. Margherita, a tale scopo nominato dal Gruppo Fascista di Dorsoduro, avrà luogo il 28 corrente (giovedì grasso) un grande concorso mascherato per bambini, che si svolgerà al cinematografo S. Margherita gentilmente concesso dal proprietario sig. Magnarin Giuseppe.

Sono in palio vistosi premi in medaglie e giocattoli che verranno consegnati ai migliori costumi mascherati. L'iscrizione dei bambini dai tre ai dodici anni sarà gratuita e avverrà alla porta del teatro. Ad ogni bambino concorrente verrà distribuito gratuitamente un sacchetto di finissime caramelle.

L'ingresso è gratuito per i bambini concorrenti e di una lira per gli accompagnatori e spettatori che vorranno assistere alla festa. Il prezzo del biglietto è valido anche per un posto a sedere e l'introito verrà devoluto a beneficio delle Opere Assistenziali del Gruppo Sesteriale.

La festa dei costumi

al Circolo Artistico

Per la ripresa della festa annuale dei costumi, organizzata dal Circolo Artistico, una folla elegante si diede convegno sabato sera nelle sale del Circolo stesso. Semplificato l'addobbo per adattarle ad accogliere così imponente massa di pubblico, trasformata l'illuminazione con indovinati schermi ai lampadari, le belle sale si presentavano scintillanti e ricche dei contrasti suscitati dagli abbigliamenti femminili.

Se i costumi non furono numerosi, in compenso essi erano però tutti bellissimi ed artistici. La giuria premiò i migliori assegnando due bronzi dello scultore Franco alla signorina Salvadori che indossava un costume ottocentesco, il servizio in argento per toeletta offerto dall'on. Giuriati, alla signorina Spiro in costume albanese, un'acquaforte del pittore Brugnoli alla signorina Berti in costume ottocentesco, due studii del pittore Neno Mori alla signorina Borghi ed un vetro del Venini alla signorina Ommassini.

La festa, che fu sempre allietata da un'ottima orchestra, ebbe termine nelle prime ore di ieri mattina.

La veglia bersaglieresca

Sabato notte nelle sale del Selva si è data convegno una folla elegante e briosa per partecipare alla festa indetta dall'Associazione Bersaglieri. Nella sala, addobbata con bandiere, spiccavano alcuni grandi quadri che riproducevano i vari tipi di bersaglieri: da quelli della breccia di Porta Pia a quelli della guerra libica, della guerra mondiale agli eroi bersaglieri neri i nostri magnifici dubat. L'instancabile orchestrina s'era insediata sotto una verde pergola infiorata di glicini.

L'animazione, l'allegria e il brio sono regnati sovrani dall'inizio alla fine e le danze hanno proseguito ininterrottamente, salvo due brevi parentesi per le cene e per l'istrazione della ricca lotteria, fino alle cinque.

L'assemblea del Sindacato

interprovinciale dei Giornalisti

Preceduta dalle assemblee delle Sezioni provinciali di Padova, Verona, Bolzano e Trento, le quali avevano votato ordini del giorno di plauso ai rispettivi fiduciari e al Segretario interprovinciale comm. Gino Damerini, facendo voti unanimi per la riconferma di questo, ha avuto luogo ieri alle 15 in una sala dell'Ateneo Veneto l'assemblea ordinaria del Sindacato interprovinciale dei giornalisti del Veneto e della Venezia Tridentina. L'assemblea, alla quale assistette il professor comm. Pelli in rappresentanza della Confederazione degli Artisti e Professionisti, fu presieduta dal comm. Gino Damerini. Essa riuscì numerosissima e disciplinata.

Il comm. Damerini la aperse col saluto al Duce, e rivolse subito un pensiero alle truppe dell'Esercito e ai battaglioni delle Camicie Nere che in questi giorni salpano alla volta dell'Africa Orientale, illustrando con calorose e commosse parole il significato di questa partenza, mandando ai gloriosi reparti un saluto augurale, e auspicando alla sempre maggiore grandezza d'Italia. L'assemblea ha applaudito a lungo l'oratore, acclamando al Duce. Il presidente ha quindi ricordato come l'opera di rivalutazione della funzione nazionale della stampa incominciata dal Regime con le leggi promulgate undici anni or sono sia culminata recentemente nella istituzione del Sottosegretariato della Stampa e Propaganda, a cui fu chiamato S. E. Galeazzo Ciano, e del Sottosegretario di Stato ricordò fra il generale consenso e calorosi battimani l'attività cameratesca per il benessere economico e l'elevazione morale della classe giornalistica. Proseguendo nel suo discorso il comm. Damerini commemorò i colleghi scomparsi l'anno scorso, Giampietro Talamini fondatore e direttore del «Gazzettino», del quale tracciò una breve biografia, e Menotti Bressan di Belluno. L'assemblea in piedi si associò alle espressioni di compianto.

Incominciò quindi la trattazione dell'ordine del giorno. Furono innanzitutto, dopo la lettura della relazione dei Sindaci, approvati ad unanimità, i bilanci del Sindacato e del Circolo della Stampa. Successivamente il Segretario interprovinciale illustrò con una ampia relazione morale, l'opera sua, del direttorio e del Comitato per l'albo. Tracciò un quadro particolareggiato dell'attività complessa e delicata di quest'ultimo; riferì sulle parecchie controversie del lavoro risolte con un utile pei soci di oltre centocinquantamila lire; sull'assistenza ai bisognosi, ai malati, sulla liquidazione delle polizze di assicurazione attraverso l'Istituto di previdenza, per oltre centosettantamila lire complessive e sui contratti e sulle iniziative svolte d'accordo con gli enti pubblici, accennò ai campionati nazionali di sci, al convegno di Padova, per la Fiera di Padova, ai convegni di Trento, Bolzano, che tanta ripercussione ebbero; alle molte facilitazioni procurate ai soci, alle operazioni relative agli incassi delle percentuali dovute all'Istituto di Previdenza, sulle riduzioni ferroviarie, ecc. ecc. Infine intrattenne l'assemblea sull'azione da lui svolta per dare efficacia pratica alle recenti circolari di S. E. Ciano ai Prefetti, per ovviare alla disoccupazione giornalistica. Continuando nella documentazione della vasta e multiforme azione sindacale esaminò le ripercussioni che i nuovi criteri amministrativi testè annunziati dalla Confederazione avranno sulla vita e sulla organizzazione del Sindacato. Giunto al termine della relazione il comm. Damerini richiamò alla memoria dell'assemblea l'ultimo discorso che il Duce tenne al direttorio nazionale a Palazzo Venezia, spronando tutti al compimento del proprio dovere per avere, alla più prossima occasione, l'ambito riconoscimento di una attività sempre più efficace e sempre più ispirata ai fini che reggono l'azione infaticabile del Capo del Governo. La chiusa della relazione fu accolta dall'assemblea con una lunghissima ovazione. Dopo alcune osservazioni su argomenti vari dei camerati Biadene, Calore, Piva, essa fu approvata per acclamazione. E per acclamazione fu approvato un ordine del giorno, presentato dal dr. Scorzon, nel quale erano riassunti i concetti e il saluto rivolto dal comm. Damerini ai soldati e alle Camicie Nere partenti. Il comm. Pelli dette quindi lettura degli ordini del giorno di plauso votati a Padova, Bolzano, Trento e sottoscritti da gran numero di iscritti, e richiamandosi ai voti in essi contenuti propose che l'assemblea confermasse in carica il Segretario comm. Gino Damerini e il direttorio uscente composto dei camerati comm. Calore, comm. Novello, dott. Galata, dott. Nicolao, cav. uff. Neri Leonardi, avv. Bonomi, dott. Scorzon, comm. Furian pei mutilati; sindaci G. Hartsarich, V. Ruffini, G. B. Scarpa. La lista dei proposti fu votata per acclamazione alla unanimità. L'assemblea si chiuse col saluto al Duce fra vivi alalà fascisti.

L'anniversario delle "otto ore,, a San Marco

Il Cardinale Patriarca La Fontaine ha voluto che ieri si rinnovassero le solenni funzioni di ringraziamento alla Nicopeia che ha salvato Venezia, nella tragica notte dal 26 al 27 febbraio del 1918, dalla distruzione ad opera di quaranta velivoli nemici che lanciarono sulla città per ben otto ore, 300 bombe incendiarie e esplosive. A San Marco si sono svolte speciali funzioni. Alle 8.30 il Patriarca ha celebrato la Messa ed ha impartito la Comunione a numerosi fedeli.

Alle ore 16.15 ha avuto inizio la funzione vespertina alla quale ha assistito pontificalmente l'eminentissimo Presule che ha pronunciato dall'ambone un magnifico discorso di circostanza.

Dopo il trasporto della sacra icone della Nicopeia dall'Altar Maggiore nel suo altare, al canto delle Litanie, venne impartita la benedizione col Santissimo.

Durante la mattinata in tutte le parrocchie si è raccolto l'obolo per il Tempio Votivo. Alle ore 15.45 in Patriarcato ha avuto luogo una adunanza delle commissioni parocchiali per la relazione annuale. Riferito sulle varie somme raccolte durante l'annata, sono stati illustrati i lavori compiuti e quelli in corso i quali ultimi si sono potuti intraprendere mercè l'illuminato e provvidenziale intervento del Governo Nazionale, che ha recentemente devoluto un milione per venire in aiuto al completamento di questa grandiosa fabbrica, testimonianza della fede dei Veneziani nella Vergine Nicopeia Regina delle Vittorie.

Un Principe che passa

Ieri alle ore 14.50 proveniente da Genova è giunto S. A. il Principe Indigno di Hydêrabad il quale fece una rapida visita alla città e ripartì alle ore 18.32 per Vienna.

L'"Adria,,

Ieri alle ore 16 è giunto da Istambul il piroscafo *Adria* che dopo aver sbarcato una quarantina di passeggeri ripartì alle ore 17 per Trieste.

Istituto Fascista di Cultura

Gli etruschi e il Fascio Littorio

Ieri alle ore 17.30, nella sala dell'Ateneo Veneto, gremita di un eletto e distinto pubblico, il poeta Ivo Senesi ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «Gli Etruschi e il Fascio Littorio».

La dotta lezione del prof. Senesi non è stata soltanto un panorama sintetico della civiltà etrusca della quale Roma fu l'erede e la continuatrice, ma un acuto esame dei fatti maggiori, con originalissime interpretazioni critiche di questi.

Premesso che per noi italiani non si tratta, nel riconoscimento delle ascendenze nobiliari di nostra stirpe, di scegliere tra Brenno e Cesare; ma di coordinare, alla gloria degli avi etruschi, quella dei padri romani, la cui discendenza diretta, in linea di civiltà, è rigorosamente confermata dalle moderne scoperte, l'oratore dimostra il grave errore culturale comunemente diffuso secondo il quale Roma sarebbe andata a prendere in Grecia: religione, arte, leggi, ordinamenti militari, mentre la ricevette in Italia dagli etruschi (e dalla civiltà etrusca trasse la forza morale; mentre da quella greca trasse solo elementi di decadenza). Ivo Senesi ha voluto ricordare l'origine etrusca del Fascio Littorio.

Di questo simbolo (anzi, di questa arma) già in uso presso gli etruschi molti e molti secoli prima che venisse adottato da Roma, come è a noi fatto noto da tutti gli scrittori antichi, fu rinvenuto un esemplare, nel 1897, durante l'escavazione compiuta da Isidoro Falchi, di una delle tombe a circolo della necropoli di Vetulonia, tomba che fu denominata del Littorio.

Il fascio etrusco, costituito da dodici verghe di ferro, raffiguranti la unione delle dodici città lucumoniche della dodecapoli etrusca, sormontato dalla bipenne — doppia ascia — giaceva nella tomba del Littore, in mezzo a molte mirabili oreficerie, dai primi anni del settimo secolo avanti Cristo. Oggi tale prezioso reiitto, trovasi conservato nel R. Museo dell'Etruria, in Firenze.

La fine della brillante conferenza del prof. Senesi è stata accolta da una calorosa ovazione.

Le regate a vela

A Voltolina il campionato invernale

Le gare degli studenti

Si è svolta ieri mattina la terza e ultima prova del campionato invernale per dinghi. La quasi assoluta mancanza di vento e la forte corrente dell'acqua crescente hanno fatto sì che la gara non potesse essere regolarmente finita da tutti i partecipanti. Solo tre infatti dei dodici concorrenti hanno potuto compiere intero e regolarmente l'unico giro del percorso e cioè Bembo su «Marina», Voltolina su «Menimpipo» e Angelo Mantegazzini su «Rodi». Del resto fin dalla partenza la lotta si è ristretta a questi tre. E' Mantegazzini che prende il comando all'inizio seguito da Bembo e da Voltolina. Bembo prima della boa posta davanti al Monumento Vittorio Emanuele raggiunge e sorpassa Mantegazzini il quale poco dopo è sorpassato anche da Voltolina. Il Voltolina poi riesce a diminuire il distacco da Bembo senza però riuscire a superarlo. La gara alquanto monotona termina quindi nell'ordine seguente: 1. Bembo, 2. Voltolina, 3. Mantegazzini.

A questa gara hanno partecipato: Pardo (Sava III), Pisa (Corfù), Costantini (Anna Maria), Bembo (Marina), Tommaseo (Windward), Carlo Mantegazzini (Candia), Voltolina (Menimpipo II), Donati (Refolo), Friegrio (Perchè no?), Saglia (Cipro), Angelo Mantegazzini (Rodi), Colussi (Eva).

Aldo Voltolina ha conquistato il titolo avendo vinto la seconda prova, è giunto secondo nella terza e quarto nella prima.

Nella sede sportiva, presenti il Segretario Federale, il dott. Olivetti Delegato allo Sport, e i due vicepresidenti della Compagnia della Vela dott. cav. Rocca e cap. Venturini, si è svolta la premiazione dei vincitori. Nel consegnare i premi il dott. Pascolato ha avuto parole di plauso e di incitamento per i bravi giovani.

Nel pomeriggio sullo stesso triangolo si sono svolte la seconda terza finale per i Guf di Venezia e Padova. Mentre nella prima gara il vento alquanto debole ha reso la prova stessa piuttosto monotona nel la successiva con vento rinfrescato più viva e avvincente è stata la lotta per le piazze migliori e ciò particolarmente nei pressi del traguardo Ecco le classifiche:

Terza prova campionato invernale: 1. Oscar Bembo (Marina); 2. Aldo Voltolina (Menimpipo); 3. Angelo Mantegazzini (Rodi).

Classifica delle tre prove: 1. Aldo Voltolina (Menimpipo) punti 262; 2. Oscar Bembo (Marina) p. 222; 3. Carlo Mantegazzini (Candia) p. 171 4. Angelo Mantegazzini (Rodi) p. 148; 5. Giacomo Colussi (Eva) p. 133; 6. Carlo Donati Refolo p. 98.

Seconda finale GUF: 1. Frigerio (Perchè no?), Padova; 2. Cervellin (Candia) Venezia; 3. Donatelli (Marina) Padova; 4. Tommaseo (Anna Maria), Padova; 5. Zambon (Corfù) Venezia; 6. Conneno (Windward) Venezia.

Terza finale GUF: 1. Cervellin (Refolo) Venezia; 2. Frigerio (Rodi) Padova; 3. Arcangeli (Windward) Venezia; 4. Donati (Anna Maria) Padova; 5. Tommaseo (Perchè no?) Padova; 6. Donatelli (Marina) Padova; 7. Zambon (Candia) Venezia; 8. Conneno (Corfù) Venezia; 9. Foà (Cipro) Venezia.

Classifica delle tre finali del Guf: 1. Frigerio Padova punti 246; 2. Cervellin Venezia p. 209, 3. Donati Padova p. 162; 4. Arcangeli Venezia 114; 5. Costantini p. 84; 6. Tommaseo p. 37.

La sorpresa nel rincasare

L'altra sera il sig. Renato Bottoni esercente la trattoria all'Isola di Caprera a Cannaregio 138 A rincasando alle ore 10.30, con somma meraviglia si avvide che la porta di casa era stata chiusa con la chiave che di solito si adopera per chiudere da ultimo, quando va a letto. Il che voleva significare che dei ladri si fossero serviti della chiave che si trovava a portata di mano appesa ad un chiodo dietro la porta stessa.

Il Bottoni dovette perciò servirsi dell'opera di un fabbro per potere entrare e quando salì nel suo appartamento constatò purtroppo che i furfanti avevano asportato 970 lire dal cassetto del comò e di un abito da signora del valore di lire 300.

Sul posto si portò il vice commissario di notturna dott. Togni per le constatazioni regolamentari.

Tagliando le trippe

Il macellaio Eugenio Dolutta di anni 17 abitante a Cannaregio 3501 nello spaccio carni in calle delle Bande tagliando della trippa si produsse una ferita al mignolo guaribile in giorni sei.

Ancora due parole sul furto della tabaccheria

Ritorniamo con due parole ancora sul furto della tabaccheria Romanelli a S. Bartolomeo per specificare i singoli importi della merce asportata, e per escludere recisamente che nel furto siano stati involati dei blocchi di cartelle della Lotteria tripolina.

Si trattava invece del ricavato della vendita delle cartelle e nulla più e quindi nessuna preoccupazione da parte degli eventuali acquirenti delle cartelle stesse presso la su nominata tabaccheria.

Il furto adunque ammontante a lire 20 mila circa si riferisce a lire 5000 di accendisigari automatici, lire 3000 in denaro, lire 8000 in valori bollati e lire 4000 di sigarette.

E' stato definitivamente stabilito che i ladri devono effettivamente aver scalato servendosi della conduttura del parafulmine il campanile e quindi praticarono un foro sul tetto della dimensione di 40 centimetri per 20, mentre al disotto il foro si riduceva a 30 centimetri per 20, un foro sufficente per far passare un individuo un po' asile.

I ladri poi uscirono dal finestrino sovrastante l'insegna sulla Salizzada Pio X.

Il signor Romanelli era assicurato sui furti presso le Generali, le quali però non rispondono secondo contratto che dei valori chiusi in cassaforte; nel caso attuale il denaro e i valori bollatti sono esclusi dalla rifusione del danno.

La fatica dei pompieri

Per la canna del camino otturata

Ieri sera alle ore 21 i pompieri della I.a Sezione di Ca' Farsetti accorsero in Calle del Carro al n. 1629 a causa di una inspiegabile invasione di fumo al primo piano dell'edificio. I pompieri si assicurarono che le origini del fumo stavano al secondo piano ove per l'otturazione di una canna di cammino il fumo di una stufa anzichè uscire dalla torretta veniva sospinto in basso.

Fuliggine che brucia il soffitto

L'agglomeramento di fuliggine nella canna del camino della famiglia Gamba a Castello 2629 finì per intaccare il soffitto. I pompieri della Tana intervennero coi loro motomezzi e a fuoco spento si constatò un danno di circa 2000 lire allo stabile e a suppellettili deteriorate.

Il camino di S. Rocco

Anche a S. Rocco al n. 3078 ieri c'è stato il camino che ha preso fuoco e sempre per la maledetta fuliggine che una volta tanto si dovrebbe far guadagnare qualche soldo allo spazzacamino e si risparmierebbe un lavoro noioso ai pompiere. Ad ogni modo qui i danni si limitano a un paio di centinaia di lire.

L'intonaco di palazzo Reale

Alle ore 21 i pompieri della Sezione Ducale si portarono a Palazzo Reale ove abbatterono alcuni metri quadrati di intonaco che costituiva un serio pericolo per coloro che vi accedevano per il portone principale.

Colta sul fatto

Ieri mattina gli agenti di Cannaregio sorpresero la ex confinata Italia Baldacci sposa del pregiudicato Cadel di anni 47 in compagnia di Giovanna Bon di anni 47, abitante a Cannaregio 5733. Alla vista degli agenti la Baldacci tentava di gettare in acqua un gabardine verdognolo che portava sul braccio. Ma gli agenti più lesti la trattennero e la fermarono in tempo. Si tratta evidentemente di merce di provenienza furtiva che perciò è stata sequestrata. La Baldacci in stato d'arresto fu accompagnata in sezione e con essa anche la Bon per sospetta connivenza.

La violenta metà!

Il pensionato ferroviario Settimio Bressan di anni 49 abitante a Cannaregio 2440 ieri alle ore 13 intavolò una vivace discussione colla moglie sua Ines Simeoni di anni 40. Ad un certo punto la Simeoni si portò presso la cucina economica e brandito un ferro lo lanciò contro il marito che riportò una ferita alla fronte guaribile in giorni otto.

La guardia d'onore a Mestre alle salme di 1155 Caduti

Il cappellano militare degli Alpini ten. Ainale, con il manipolo di fanti ha terminato il suo lavoro di esumazione delle 1155 salme di soldati, i quali, feriti sui campi di battaglia del Carso e del Piave, vennero trasportati nei vari ospedali militari di Mestre, ove trovarono la morte e quindi seppelliti nel Cimitero Comunale.

Tutti eguali, dall'ufficiale superiore all'umile fante, al cittadino annientato dal proiettile omicida, gettato dal velivolo nemico durante le incursioni; tutti avevano la fossa ornata d'una croce con inciso il nome. Questa grande quantità di cassette sigillate, racchiudenti i resti mortali di questi giovani eroi, il cui nome si legge su un apposito cartellino assicurato ad ogni nicchia di legno, circondata da corone di alloro, ornate di striscie tricolori, omaggio pietoso delle Donne e Giovani fasciste, che per questa pia opera meritano la generale riconoscenza, per quanto esse hanno fatto, unitamente alla locale Associazione Combattenti. Il nuovo reparto colombari è stato trasformato in una serra fiorita di sempreverdi con bandiere tricolori. Nel mezzo venne eretto un altare addobbato in nero, senza fiori, come il Calvario, con un'unica croce con Gesù Crocefisso. Una grande corona di alloro venne pure portata dalla Scuola Avviamento Professionale, che venne posta sopra l'altare.

Da ieri questo sacro deposito ha la guardia d'onore composta di fanti e di Avanguardisti armati. La cerimonia d'inizio si è svolta alle ore 9 a stile militare-fascista, semplice, austera, indimenticabile.

Tutte le autorità erano presenti, tutte quelle associazioni che riuniscono i reduci della grande guerra e le mamme e spose dei Caduti, erano presenti; sono pure presenti i fascisti e le nuove generazioni che formeranno l'esercito di domani. Il 71.o Reggimento Fanteria con la sua gloriosa lacera bandiera decorata, con la banda in testa, accompagnò un manipolo che iniziò la guardia, e così pure la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale; Giovani Fascisti ed Avanguardisti armati, con la banda, hanno accompagnato il loro manipolo che affiancato al fante continuerà a prestare la guardia d'onore fino a che le salme saranno rimosse per essere trasportate nel grande ossario monumentale di Asiago od in quello di Udine.

Semplicissima fu la cerimonia. La banda suona l'Inno del Piave, Mons. Arciprete Secondo Manzoni impartisce la benedizione, mentre i presenti salutano romanamente e gli armati presentano le armi. Questa commovente cerimonia si chiude con la presa in consegna da parte della guardia, di queste sacre reliquie, mentre la banda suona gli inni della Patria.

Segue poi una sfilata militare, non davanti alle autorità ed ai superiori, ma una sfilata in parata davanti alla tomba del Capomanipolo di questi Eroi: la medaglia d'Oro Edmondo Matter che riposa pure nel nostro cimitero e che rappresenta anche gli altri presenti ed assenti. Disciplinate come all'inizio; le truppe e le associazioni ritornano alle loro sedi.

Dall'inizio alla fine della cerimonia attorno all'altare facevano servizio d'onore carabinieri, vigili e pompieri in alta uniforme.

Ed ora tutti gli sguardi sono rivolti a queste cassette dei partenti, perchè le 64 dei mestrini, per concessione del Podestà in seguito ad interessamento dell' Associazione Combattenti, vennero provvisoriamente collocate in una tomba in attesa che esse vengano deposte in un ossario, che il Comune farà costruire attorno all'altare della Patria, dove fu per tanti anni il reparto militare e che ora è quasi deserto. Quasi deserto perchè ci sono i rimasti che pure appartengono alla categoria degli eroi della grande guerra; 13 cittadini che colpiti dalle bombe nemiche ebbero una degna sepoltura accanto ai morti di guerra. Anche questi 13 verranno rimossi dal loro posto per essee collocati nell'Ossario che il Comune erigerà. Ci sono inoltre anche tre cecoslovacchi che verranno trasportati nel cimitero di Rovereto; un giovane americano che resterà con noi ed in un altro reparto, 232 austro-ungarici che attendono disposizioni.

L'opera di esumazione delle salme continuerà, nei giorni successivi, nei cimiteri di Zellarino, Chirignago, Spinea, Gaggio, Dese e Martellago, dove altre 700 salme di soldati verranno poi trasportate nell'Ossario di Udine mentre oltre un centinaio, che verranno esumate dal cimitero di Stra, si uniranno a quelle di Mestre per raggiungere anch'esse Asiago.

L'ultimo omaggio verrà reso dalla cittadinanza con una solenne cerimonia nel giorno della partenza che per ora non è fissato.

Un noto professionista preso per un truffatore

Venerdì scorso un signore di mezza età, vestito con molta distinzione si presentò ad un antiquario del centro per scegliere un oggetto del quale disse voler fare un regalo. La sua attenzione si fermò su un piccolo delizioso stipo di stile Luigi XV e poichè il prezzo di L. 850 gli parve più che ragionevole, decise senz'altro l'acquisto, pregando però lo antiquario di provvedergli uno scampolo di broccatello antico da stendere sopra il mobile ed alcuni altri oggetti da aggiungere al dono. «Devo fare un regalo, soggiunse, ad un amico, che mi ha reso un grande servizio e al quale non potrei porgere del danaro senza offenderlo. Per questo vorrei offrirgli mobile e soprammobili per dargli una cosa completa. Ho visto in un negozio di Via XXII marzo un graziosissimo calamaio d'argento antico, ma non so precisamente se si accordi con lo stile dello stipo. Vorrebbe vedere lei se va bene e, in caso affermativo, sarebbe così gentile da acquistarlo per mio conto?

L'antiquario accettò l'incarico e a richiesta del cliente disse che avrebbe aggiunto la piccola bugia di una vecchia signora che voleva disfarsene una tabacchiera dell'epoca con pietre dure e un minuscolo orologio d'argento cesellato, che avrebbe preso da un altro antiquario.

Il signore che è un noto e stimato professionista, della nostra provincia, pregò poi il negoziante di spedire ogni cosa ad un avvocato di Verona di cui diede nome e recapito, aggiungendo che prima o dopo della spedizione gli mandasse a casa la fattura la quale gli sarebbe stata regolarmente saldata. Questo il biglietto da visita del compratore e questo l'indirizzo, recante un numero anagrafico del sestiere di Dorsoduro.

L'antiquario compì la commissione e dopo aver spedito gli oggetti a Verona mandò un proprio commesso dal cliente per presentargli la fattura e averne il pagamento. Senonchè il noto professionista non era in casa e la sua domestica alla vista del messo gli chiese: «E' lei l'antiquario tal dei tali?». E saputo che si trattava del suo incaricato lo pregò di lasciarle la fattura e di recare al suo principale una lettera che aveva lasciato per lui il suo padrone.

Il commesso si mostrò piuttosto contrariato per quella risposta e avendo insistito per aver del danaro invece che delle parole, la servetta gli disse: «Le ripeto che il padrone è fuori di Venezia; ma se proprio vuole attenderlo si accomodi in salotto: tutto al più fra tre giorni egli sarà di ritorno».

L'agente che si vide canzonato riprese la fattura, strappò di mano la lettera alla serva poco cortese e se ne tornò dall'antiquario, il quale allibì al racconto e più ancora quando aperta la lettera vi lesse le seguenti parole: «Egregio signore, la ringrazio delle sue gentili prestazioni e le pagherò, come d'accordo la fattura, non prima però del 12 maggio p. v.».

Il negoziante credette di essere stato truffato e da qui una denuncia alla Polizia. Senonchè il suo cliente interrogato da chi di ragione potè dimostrare con gli atti alla mano di essere legittimo possessore di un biglietto della Cavalchina dei milioni che avrà luogo la sera di Sabato prossimo al Teatro la Fenice, e di avere pertanto tali e tante probabilità di essere fra poco milionario da stimarsi degno di un credito quasi illimitato. Naturalmente tali ragioni disarmarono l'accusa. L'antiquario chiese perdono al suo cliente e acconsentì di avere il saldo del suo avere dopo estratta la lotteria di Tripoli.

Il lettore ha certo compreso fin dalle prime righe, che il dono andava all'avveduta persona, dalla quale il noto professionista aveva avuto il consiglio di partecipare alla benefica veglia.

TEATRI E CONCERTI

La prima di Germana Paolieri

Come abbiamo annunciato questa sera alle 21 Germana Paolieri presenterà la sua compagnia in «Roxi-Bar» spettacolo in due parti e tre quadri, con musica, canti e danze di Philip Dunning.

La compagnia raccoglie attorno alla giovane ed intelligente attrice elementi assai apprezzati che si produrranno in unione ad attrazioni di vivo interesse quali: il balletto e la coppia Marlene-Roger, le eccentriche Elva Elvis e Spery Creola ed i fantasisti Nino Azzorre e Minnie Halley. L'orchestra-jazz sarà diretta dal maestro Puccinelli.

Compagnia d'operette viennesi al Teatro Malibran

Con ritmo crescente procede, al solito Banchetto di Piazza S. Marco la vendita dei posti e palchi per le due straordinarie rappresentazioni che, come già preannunciato, avran no luogo al Malibran nei giorni 27 e 28 corrente, la prima sera con «Il Ballo al Savoy» di Abraham, a seconda ed ultima con «Solo una notte» di Stolz.

Data la forte richiesta, anche dai paesi viciniori si avverte che le prenotazioni verranno tenute ferme soltanto fino al mezzogiorno di domani martedì.

Oggi, dalle ore 17, un programma completamente cambiato: sullo schermo l'Augustus Films di Roma presenta: «Gli undici ufficiali di Schil» con Herta Thiele la celebrata interprete di «Ragazze in uniforme» e di tante altre film di classe. Sulla scena esordirà la «Troupe Ragno di oro» che comprende diversi numeri scelti fra le migliori attrazioni che girano attualmente l'Europa.

La radio di oggi

OPERA: Lipsia, 20, *Don Giovanni* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Francoforte, 21.30, *Sinfonia n. 2* di Beethoven; Monaco, 22.30, musiche di Händel.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 21.20, commemorazione di M. E. Bossi (nel X anniversario dalla morte); Königsberg, 22.45, musiche di Graener, R. Strauss, De Falla.

VARIE: Roma, 20.45, musiche richieste dagli ascoltatori.

DANZE: Gruppo Nord (23), Roma (23.10), Vienna (22.30), Lipsia (22.50), Budapest (23).

Cronaca di Mestre

Le gare atletiche dei Balilla

Disciplinatissime e combattutissime sono riuscite le gare di corsa veloce e di salita alla fune svoltesi nella bella palestra dell'Opera Nazionale Balilla in via Capuccina. Molti furono i partecipanti che disputarono le varie prove alle quali hanno assistito i camerati delle altre centurie che incitavano ed incoraggiavano i concorrenti. Ecco le classifiche finali:

Corsa veloce categoria A m. 60: 1. Vello Mario in 8'' 4 decimi; 2. Salvan Geremia 8 6 decimi; — Cat. B m. 60: 1. Rebuffi Mario in 8''; 2. Rossi Giuseppe 8 e 5 decimi — Categoria C m. 80: 1. Brini Mario in 10''; 2. Alzani Giuseppe 10 2 dec.

Salita alla fune. Categoria A (Semifinali) m. 4: 1. Sparacino Nicolò 2. Patron Mario; 3. Rossato Giuseppe; 4. Bettin Remo.

Finale: 1. Sparacino Nicolò 5 e 6 decimi; 2. Rossato Emanuele 5'' 8 decimi — Categoria B e C; m. 6: 1. Bottaro Albino 9'' 6 decimi; 2. De Toni Gino 10''.

La cena dei Fanti

Giovedì sera i soci dell'Associazione Fanti di Mestre si riuniranno a banchetto nella trattoria Alessio in via Sabbioni alle ore 20. Il presidente nell'invitare tutti gli associati di dare la loro adesione, avverte che la quota è stabilita in lire 6.50 e si riceve unitamente all'adesione in sede tutte le sere dalle ore 20 alle ore 22.

Cronaca varia

La caduta di una bambina. — Accompagnata dal padre, veniva portata all'Ospedale per le medicazioni del caso, la bambina Caffiero Annita di Otello di anni 6 abitante in via Marghera 302 la quale mentre stava correndo vicino a casa cadde a terra in malo modo andando a finire sopra un coccio di vetri riportando una ferita da taglio al dito indice della mano destra, giudicata guaribile in giorni otto.

Furto di polli. — Ignoti ladri rubarono dal pollaio di Danesin Giorgio abitante in via Giardino, cinque galline del valore di lire 40.

Sfrattato che si vendica dando fuoco alla casa

VICENZA, 24. — A Schio si sviluppava di piena notte un incendio di una baracca. Il fuoco compiva in breve la sua opera distruggendo la intera baracca ch'era deserta. Da essa era stato sfrattato certo Giovanni Bernardi che l'abitava ma non voleva saperne di pagare il fitto relativo.

Ora sembra che l'incendio sia doloso ed i carabinieri stanno facendo attive indagini per scoprire il vecchio inquilino che sembra sia l'autore dell'incendio a scopo di vendetta contro il proprietario.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15: Germana Paolieri con la sua Compagnia in «Roxi-Bar».

MALIBRAN. — Ore 17: Nuovo programma: L'Augustus Film presenta: «Gli Undici Ufficiali di Schill» con Herta Thiele. - Sulla scena: esordio della Troupe «Il Ragno di oro» comprendente le migliori attrazioni internazionali.

ROSSINI. — Ore 16.30: Sulla scena: La grande Compagnia di riviste «Macario» presenterà la nuovissima rivista «Angeli senza para.... pioggia». Sullo schermo: un grande film inglese «Le eroiche gesta di Dick Turpin». Int.: Victor Mc. Lalen e Jane Carr. Prezzi: Platea L. 5, Galleria L. 3, e Loggione L. 1.60.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ore 13.15 Ultime visioni di «Squillo di tromba» con George Raft, Frances Drake. E' un film Paramount.

S. MARCO. — «Gli occhi dell'anima» capolavoro Fox protagonista la celebre Rosemary Ames.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «La reginetta dei Sigma-chi» int. Buster Grable, Mary Carlisle.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Ult. «Wonder Bar»: A. Jolson, Valide riduz. - Dom.: «Quella vecchia canaglia», R. Ruggeri.

Zuliani domina tutti gli avversari nel campionato assoluto di zona di corsa campestre

Alla "Reyer" il primato fra le Società

PADOVA, 24. — In una giornata luminosa, annunciatrice della primavera, i migliori «crossisti» della regione si sono conteso ieri, nei paraggi dello Stadio Littorio, il titolo di campione di zona di corsa campestre.

Padova e i vari centri della regione erano bene rappresentati; su tutti però spiccava il nutritissimo plotone della «Reyer», forte di ben trenta unità, la metà quasi dell'intero lotto dei partecipanti. L'attivo multiforme sodalizio lagunare, sempre primo in ogni manifestazione, ha offerto una volta ancora la prova di quanto possano l'alto sportivismo di dirigente e l'ardente passione di atleti. Ecco ancora il formidabile quartetto dei veronesi, guidato da V. Tommasi, e i bellunesi Righes e Scopel. La lotta si presenta quanto mai aperta.

Alle 15.15 il rag. Colbacchini dà il via al policromo gruppo; il comando, nel giro di pista iniziale, è assunto da Bernardi, tallonato da Bullo e Coen. I veneziani fanno la gara, tirando come dannati. La lunga fila si allunga, ondeggia come un serpe. Dopo il tratto lungo la strada di Vigodarzere i concorrenti s'addentrano attraverso sentieri fangosi, campi o fossati. I migliori balzano alla luce: Zuliani, in forma splendente, si porta al comando, e procede spigliato e veloce. I veronesi, ridotti ad un terzetto seguono il veneziano come un'ombra. Particolarmente pronto ci sembra il campione italiano Trevisani. A due terzi dal percorso però una sua caduta, saltando un doppio fossato, gli fa perdere lievemente terreno. Così Scopel, vittima d'un infortunio poichè egli perde una scarpetta, procedendo verso il traguardo con un solo calzare. Siamo nell'estremo tratto del percorso. Zuliani comanda sempre e non dà alcun segno di stanchezza. All'ingresso del campo egli ha uno decina di metri di vantaggio su Trevisani, che nel giro di chiusura, invano si sforza per agguantare il velocissimo rivale.

Com'era preveduto, la «Reyer» ha fatto razzia dei premi di rappresentanza. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Zuliani Arduino «C. Reyer» Venezia che compie il percorso pari a chilometri 3.500 in 12'44'' 2 d.; 2. Trevisani Federico del Comando Federale di Verona (Bentegodi) in 12'47'' 6 d.; 3. Maroni Giuseppe id. in 12'48'' 2 d.; 4. Olivato Renzo id. in 12'48'' 3 d.; 5. Coen Allegro Reyer Venezia; 6. Corbetta Guglielmo id.; 7. Bullo Attilio id.; 8. Celotti Carlo id.; 9. Righes Guido C. F. di Belluno; 10. Fulici Ferdinando F. C. Este; 11. Scopel Savino C. F. Belluno; 12. Cordioli Gaetano F. G. Verona; 13. Azzoletti Aurelio F. G. Bovolenta; 14. Canesi Adolfo F. G. Mezzomo; 15. Rossi Giannino F. G. Pontelongo; 16. Gallo Ferruccio «Reyer» Venezia; 17. Pretto Antonio pel Padova.

Seguono altri 48 in tempo massimo. Partenti 72.

Premi di rappresentanza: Coppa alla Società con i migliori classificati entro i primi 15 alla Società «C. Reyer» di Venezia (punti 53); coppa alla Società con il maggior numero di arrivati in tempo massimo alla «Reyer» (arr. 25).

La rivincita di De Florentis nella gara di Malnate

MALNATE, 24. — La serie delle vittorie del campione italiano della specialità Pellin è stata oggi interrotta dal suo più fiero antagonista, De Florentis, il quale, trovandosi forse più a suo agio su un terreno pesantissimo e fangoso per la pioggia dei giorni scorsi ma principalmente per una più accorta condotta di gara, ha strappato quasi sul traguardo il primo posto a Pellin, che si era troppo prodigato lungo il percorso. Lippi anche oggi ha fatto una bella prova, terminando terzo dopo avere tallonato fino all'ingresso nella pista i suoi rivali. Ecco l'ordine di arrivo

1. De Florentis Umberto della Fratellanza di Savona, che compie il percorso di km. 5.500 in 21' 12''; 2. Pellin Luigi della Pietro Micca di Biella in 21' 29''. 3. Lippi Giuseppe della Giglio Rosso di Firenze in 21' 35''. 4. Porcheddu del Dopolavoro Autobsieri di Genova, 5. Malachina Angelo del Dopolavoro Giordano di Genova, 6. Volpini di Savona, 7. Balbusso di Roma, 8. Viale di Savona, 9. Torrazza id., 10. Cavallero id. Seguono altri 60 in tempo massimo. Il trofeo del Fascio di Malnate è stato assegnato alla Fratellanza di Savona.

La terza vittoria di Brugnolo nel campionato studentesco

Il Campionato veneziano studentesco di corsa campestre volge ormai al suo termine e domenica prossima si calerà definitivamente il sipario su questa brillantissima e riuscita manifestazione. La gara di ieri ha registrato una nuova affermazione di Brugnolo che migliora continuamente la sua forma e che lascia bene a sperare per la difficile prova che lo attende a Verona ove disputerà il Campionato italiano e Triveneto studentesco. Veramente l'atleta della Scuola d'Arte non si trovava nelle sue migliori condizioni fisiche ma ha saputo supplire a questa deficienza con meravigliosa forza di volontà e con una intelligente tattica di gara. All'entrata dello Stadio Brugnolo aveva qualche metro di vantaggio su Rizzetto e Lupato, vantaggio che durante il giro di pista ha aumentato giungendo nettamente primo. Un'ottima gara hanno disputato Rizzetto, Lupato e Michopulo che si sono alternati al comando per circa tre quarti della gara. Al quinto posto si è piazzato Zanchetta che migliora di domenica in domenica la sua posizione nella classifica generale. Chi invece dopo la bella prova di domenica scorsa è mancato all'attesa è stato Cipro che è passato dal terzo al quarto posto in classifica generale preceduto da Rizzetto che oggi ha disputato la sua migliore gara. Degna di nota la gara di Michopulo che ha meritatamente conquistato il quarto posto. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Brugnolo (scuola d'Arte) in 13.40; 2. Lupato (M. Foscarini); 3. Rizzetto (S. Arte); 4. Michopulo (M. Foscarini) 5.; Zanchetta (Nautico); 6. Cipro; 7. Betetto; 8. Casigliani; 9. Da Campo; 10. Argenziano; seguono: Lonati, Berghi; Bottacin, Stimolo, Pistorello, Perocco, Ferri, Filippini, Venturini, Racca, Serato.

Classifica personale: 1. Scuola di Arte p. 288; 2. Marco Foscarini p. 281; 3. Sarpi p. 269; 4. Scientifico p. 266; 5. Nautico p. 262.

Classifica generale: 1. Brugnolo p. 399; 2. Lupato p. 391; 3. Rizzetto p. 386; 4. Cipro p. 384; 5. Zanchetta p. 370; 6. Michopulo; 7. Casigliani; 8. Bottacin; 9. Perocco; 10. Stimolo; 11. Dabalà; 12. Birghi 13. Lonati; 14. Pistorello; 15. Cecchetto.

Classifica generale per Scuole: 1. Scuola d'Arte p. 1142; 2. M. Foscarini p. 1112; 3. Paolo Sarpi p. 1082 4. Scientifico p. 1058; 5. Nautico p. 752.

I campionati provinciali dei Giovani Fascisti friulani

TARVISIO, 24. — Al campionato provinciale dei Giovani fascisti, organizzato dal Comando federale di Udine a Tarvisio, hanno preso parte ottanta concorrenti, che hanno gareggiato con foga sui difficili percorsi tracciati su piste pericolose, perchè la neve era gelata. Alle prove hanno assistito numerose autorità. Ecco i risultati:

Campionato valligiani - km. 17: 1. Primus Modesto di Tarvisio in ore 1.16.30; 2. Vuerich Andrea di Pontebba in 1.17; 3. Villaferro Giovanni di Pontebba in 1.17; 4. Sandrini di Tarvisio; 5. Buzzi di Pontebba; 6. Stroiegel di Tarvisio; 7. Vuerich di Pontebba; 8. Buzzi di Pontebba. Seguono altri 10 concorrenti. Classifica per squadre: 1. Pontebba in ore 3.53.35; 2. Tarvisio ore 3.54; 3. Malborghetto in ore 4.9.

Classifica gara non valligiani, km. 8: 1. Burba Duilio di Udine ore 1.8.10; 2. Zamolo Giovanni di Venzone in 1.10.14; 3. Zamolo Ugo di Venzone in 1.10.25; 4. Bertozzi di Gemona; 5. Bierti di Udine; 6. Guerrini F. G. Studentesco; 7. Sabot Giovanni di Gemona; 8. Carnielutti Guido di Gemona. Seguono altri 30 in tempo massimo. Classifica per squadre: 1. Gemona in ore 3.38.25; 2. Venzone in 3.2.10; 3. Fascio Giovanile Studentesco in 3.47.40.

Classifica discesa obbligata: 1. Stroiegel Ottone in 33''; 2. Primus Modesto in 34''; 3. Villaferro Giovanni; 4. Buzzi Guerrino; 5. Di Lenardo Antonio. Seguono altri dieci in tempo massimo.

Coccetta campione goriziano

GORIZIA, 24. — Organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili, si è svolto oggi il campionato provinciale di corsa campestre per i Giovani Fascisti della Provincia Isontina. La gara disputatasi su di un percorso di circa metri 3500, ha raccolto ben settanta concorrenti, classificatisi tra i migliori nelle cinque eliminatorie di zona di Gorizia, Gradisca, Cormons, Tolmino e Vipacco. Ecco la classifica:

1. Coccetta Attilio di Capriva in 12'38''; 2. Brumat Pietro di Farra d'Isonzo in 12'43'' 2 quinti; 3. Visintin Francesco di Montespino in 12'54'' 1 quinto; 4. Lacurre Ettore di Gradisca; 5. Sellan Alfredo di Gorizia. Seguono altri 39 classificati in tempo massimo.

La classifica dei Fasci è la seguente: 1. Capriva con punti 110; 2. Gradisca con punti 104; 3. Montespino con punti 101.

Staffler vince a Bolzano

BOLZANO, 24. — Si è svolto oggi il campionato provinciale di corsa campestre fra giovani fascisti. Ad esso hanno preso parte i migliori classificati nelle eliminatorie di zona. La gara disputata su un percorso di km. 3,500 è riuscita assai interessante per la bella lotta impegnata dai concorrenti. Ecco la classifica:

1. Pietro Staffler di Lana in 12.46 2. Goffredo Laner di S. Candido in 12.48; 3. Ettore Ronconi di Malborengo; 4. Ugo Sbetta di Rencio; 5. Giuseppe Stuflesser di Ortisei. Seguono altri 29 in tempo massimo.

A T. Guzzon la gara di Rovigo

ROVIGO, 24 — Organizzato dal Dopolavoro Provinciale si è svolto stamane il primo campionato di corsa campestre. Cinquantuno partenti si sono trovati stamane al campo sportivo pronti per il via, che fu dato dal Segretario federale. Il percorso di km. 20 su strade alquanto difficili, è stato compiuto in minuti 56, arrivando per primo Guzzon Tullio, Audax O.N.D. di Lendinara; 2. Guzzon Rino idem; 3. Armellini Renzo O.N.D. Rovigo. Seguono quinti: Giovenchi Pietro, Lendinara; Gherardi Lionello, Badia Polesine; Furin Aldo, Badia Polesine; Franzoso Ugo, O.N.D. di Rovigo; Ferlini Orneglio, Fascio G. di Badia; Tecoli Dino O.N.D. di Rovigo; Baccaglini Albino, Fascio Giov. di Badia; Chieregatto Pompilio, Fascio Giov. di Fiesso; Paiugan Adolfo, Badia Polesine. Gli arrivati furono 32.

Levis vince la selezione per il campionato nazionale

BELLUNO, 24. —Per la selezione tra i 15 primi arrivati della competizione provinciale di corsa campestre che parteciperanno il 3 marzo p. v. a Roma al Campionato Nazionale di Corsa Campestre per Giovani fascisti, si è svolta oggi una riprova.

Il percorso era come la prima volta, di discesa e salita, alquanto difficile, anche per lo sgelo non interamente effettuato. In tutto km. 4.300.

Dopo l'appello dei partecipanti viene dato il «via». Partirono veloci come frecce, i nostri forti e generosi atleti, desiderosi ognuno dell'ambitissimo onore di vittoria. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Levis Guido del Fascio Giovanile di Agordo in minuti 15.40''. Seguirono: 2. Soccol Giuseppe di Taibon; 3. De Col Alberto di Voltago; 4. Sommacal Giacomo di Belluno; 5. Possamai Giacomo di Lentiai; 6. Bristet Antonio; 7. Scopel Secondo; 8 Dal Vesco Pierino; 9. Venzon Luigi; 10. Zallot Giovanni.

SCI

Picco vince a Cortina la coppa della Cassa di Risparmio di Venezia

CORTINA, 24 — Centodieci bancari di Venezia accompagnati dal direttore generale della Cassa di Risparmio comm. Longo e dal vice direttore dott. Pezzini, dopo una sosta a Pieve di Cadore per il pernottamento, sono giunti a Corti-zia per la disputa della coppa messa in palio dalla Cassa di Risparmio di Venezia.

Alla gara sciatoria si sono presentati undici concorrenti. La competizione si è svolta sul percorso campo Corona-Cortizza-Lacedel e ritorno a campo Corona, di Km. 8 con dislivello di metri 160. Primo a giungere al traguardo è Bonfanti, che è il primo partito, segnando 45.41''; egli è seguito da Vidal che migliora il tempo segnando 42' 51''. Sopraggiunge quindi Picco con 40' 32'' che batte i concorrenti che l'hanno preceduto. Seguono Zaniere che impiega 46' 23'' ed altri che però non fanno modificare le posizioni conquistate dai precedenti. La Coppa della Cassa di Risparmio viene così vinta da Enrico Picco.

Ultimata la gara i gitanti si sono riuniti nel ristorante Royal ove hanno consumato la colazione. E' seguita quindi la premiazione.

Con gli stessi automezzi l'allegra comitiva si è portata nel pomeriggio a Pocol. In serata i bancari hanno fatto ritorno a Venezia.

Gli Ufficiali in congedo trentini vincono la Coppa del Re per sciatori

SAN CANDIDO, 24. — Alla presenza del senatore Boriani vice presidente dell'U.N.U.C.I., del Prefetto di Bolzano Mastromattei, del dott. Dorna che rappresentava il Federale di Bolzano, del generale Genesio, del Questore e di uno stuolo brillantissimo di ufficiali e di autorità, è stata disputata oggi a San Candido la quarta edizione della Coppa Reale. La gara di fondo, disputata su un percorso di 16 km., reso aspro dalla neve gelata, ha visto sul traguardo 82 uomini, sei soli dei quali si sono poi ritirati. La gara è stata animata e molto combattuta per la bravura dei concorrenti, che rapppresentavano 26 gruppi dell'UNUCI.

La Coppa è stata aggiudicata al gruppo di Trento da Valentino Jellici di Moena, che ha fatto sfoggio di forza e di stile, piazzandosi al secondo posto, dopo Cristomanno di Bolzano che, avendo vinto la gara dello scorso anno, per regolamento non ha potuto quest'anno aspirare al titolo. Buone prove sono state anche quelle date da Eugenio Senoner di Bolzano e da Raimondo Soraperra di Trento e da Luigi Dalmazzo di Torino che si sono contesi i posti d'onore. Ecco la classifica

1. tenente Cristomanno Lemetrio di Bolzano in 1, 10' 4 quinti, 2. sottotenente Jellici Valentino di Trento in 1, 10' 55'' 2 quinti, 3. sott. Senoner Eugenio di Bolzano in 1.11.34 3 quinti, 4. Soraperra di Trento in 1.12.56 4 quinti, 5. Dalmazzo Luigi di Torino in 1, 14' 34'' 4 quinti. Seguono nell'ordine Lendvai Michele di Fiume, Polani Pietro di Treviso, Prosperi Franco di Fiume, Pinardi Mario di Varese, Valsecchi Lucio di Milano, Laztschneider Carlo di Bolzano, Wiestbaler Ottone di Bolzano, Dolfin Pasquale di Padova. Si sono classificati 17. Eberhard Gueltiero di Bolzano, 18. Guarneri Silvio di Feltre, 23. Giuseppe Gentilini di Trento, 27. Market Carlo di Bolzano, 35. Gravina Gilberto di Merano, 39. Barberi Aldo di Verona. Seguono altri.

Le gare per le truppe alpine si svolgeranno a San Candido

ROMA, 24. — A conclusione del ciclo addestrativo invernale delle nostre truppe alpine si svolgeranno dal 28 febbraio al 4 marzo sui magnifici campi di neve di San Candido le gare sciatore interreggimentali. Vi parteciperanno le rappresentanze dei nove reggimenti alpini e dei quattro reggimenti di artiglieria alpina e vi assisteranno le più alte autorità militari. Il programma delle gare è il seguente: 1. Marzo gara individuale e di rappresentanza ufficiali e sottufficiali — 2 Marzo gara staffette: Gara di discesa per ufficiali — 3 Marzo gara di fondo per squadre dei reggimenti alpini. Gara di fondo per squadre di specialisti dei reggimenti di artiglieria alpina. - Premiazione.

Minotto e Luciani vincono le gare della "Sosav"

GALLIO, 24 — La ridente cittadina di Gallio, che ormai è divenuta un centro sportivo di primo ordine, era oggi tutto un brulichio di sciatori veneziani, convenuti per la gara sociale della S.O.S.A.V. che con la loro chiassosa allegria mettevano una nota vivace fra quella quieta e ospitale popolazione.

Il percorso della gara era di 12 km. per la categoria seniores e di km. 7 per la categoria juniores. Alle 9.52 hanno inizio le partenze della categoria seniores che si susseguono ad ogni 30 secondi. Ad esse fanno subito seguito quelle della categoria juniores. Le gare si svolgono senza incidenti, se si eccettua qualche inevitabile rottura di sci dovuta alle cattive condizioni della neve che resero la prova tutt'altro che facile.

Alle 10.37 cominciano gli arrivi con Minotto N., cui fa seguito Suriani; poi Aricci, Scarpa e Passoni della categoria juniores. Alle 11.30 precise, scadenza del tempo massimo, le gare hanno termine. Ecco le classifiche:

Categoria seniores: 1. Minotto Marcello in 1.3'6''; 2. Battistella Domenico in 1.4'11'' 2/5; 3. Minotto Ferruccio in 1.4'32''; 4. Gambato Spartaco in 1.5'; 5. Toaldo Gastone in 1.6'55'' 3/5; seguono: Minotto Spartaco, Azeni Nino, Marchini Luigi, Scutari Gino, Giuman Sante, Mescola Angelo, Bo Antonio, tutti in tempo massimo.

Categoria juniores: 1. Suriani Antonio in 30'55''; 2. Minotto Narciso in 32'8''; 3. Scarpa Aldo in 33'44'' 2/5; 4. Marchetto Antonio in 34'26''; 5. Venchierutti Riccardo in 34'50''. Seguono in tempo massimo: Aricci Antonio, Fagarazzi Mario, Giusto Giovanni, Passoni Giovanni, Brunello Egidio, Maronato Giovanni, Nicola Guerrino e la signorina Contro Bruna, che coraggiosamente ha compiuto il percorso di questa categoria.

Stritolata dal treno a Latisana

UDINE, 24 — Questa mattina verso le ore 10, avvenne una mortale disgrazia al passaggio a livello di Latisana, sulla linea ferroviaria Trieste-Venezia. Certa Anna Paron fu Sante di anni 48, al sopraggiungere di un treno merci, cercò di passare sperando di giungere in tempo. Ma quando fu nel mezzo del binario, la poveretta fu colta da tremore di gambe e incapace più di muoversi, venne investita e stritolata.

Fosca tragedia a Como

COMO, 24. — Una fulminea tragedia si è svolta sabato sera a Schignano Intelvi. L'imbianchino quarantasettenne Pietro Lingeri fu Abbondio, armato di rivoltella, si presentava a casa della cinquantenne Maria Giorelli fu Pasquale, vedova Roncarelli, nata a Blevio, ma dimorante a Schignano, e le esplodeva contro alcuni colpi, ferendola gravemente. Al rumore degli spari richiamava sul posto molte persone, che cercavano di disarmare il feritore, il quale però nel trambusto, maneggiando l'arma ancora carica, esplodeva un colpo che lo faceva stramazzare al suolo privo di vita.

Un pranzo dei Sovrani di Bulgaria ai capi delle missioni estere

SOFIA, 24. — Questa sera il Re e la Regina hanno offerto nel Palazzo Reale di Sofia il tradizionale pranzo diplomatico, al quale hanno partecipato i capi delle missioni estere accreditate a Sofia ed i membri del Governo. Al pranzo è seguito un ricevimento cui sono stati invitati gli addetti militari esteri, gli alti funzionari delle legazioni straniere e del Ministero degli Affari Esteri, nonchè i membri della delegazione jugoslava che partecipa alla conferenza bulgaro jugoslava.

Un accordo in Germania fra le chiese

MONACO DI BAVIERA, 24. — Il noto conflitto fra le chiese luterano tedesche e la chiesa unitaria tedesca, istituita dal regime nazista, sembra giungere gradatamente a qualche soluzione provvisoria. Si apprende infatti che fra le chiese luterane della Baviera, del Wurttenberg e dell'Hannover da una parte e la chiesa unitaria protestante dall'altra, è intervenuto un accordo, secondo il quale viene unificata la legislazione e l'amministrazione delle tre dette chiese luterane regionali, attuandosi così il primo passo per la unificazione dei protestanti.

L'inaugurazione a Salonicco del Liceo italiano

SALONICCO, 24. — Stamane è stato inaugurato il grandioso edificio del liceo italiano. Erano presenti il Ministro Parini direttore degli italiani all'estero, il governatore generale della Macedonia, il R. Console generale, i consoli esteri, tutti i direttori delle scuole locali e straniere ed una grande folla di connazionali. Il nuovo edificio rappresenta una magnifica affermazione dell'architettura moderna italiana ed in esso si sono trasferite le numerose classi del liceo italiano, fondato fin dal 1880 dall'operosa patriottica collettività. Dopo i discorsi del R. Console del preside del liceo e di uno studente avanguardista, ha parlato il Ministro Parini.

La Russia per gli accordi di Londra

MOSCA, 24 — Il «Jurnale de Moscou» a proposito degli accordi di Londra scrive che è tempo di agire e di mettersi all'opera per realizzare integralmente i progetti di consolidamento della pace contenuti nel comunicato del tre febbraio. Bisognerebbe mettere immediatamente allo studio gli strumenti diplomatici necessari e prendere ogni utile disposizione per giungere rapidamente alla firma.

L'incontro franco-austriaco nei rilievi della stampa ungherese

BUDAPEST, 24. — La stampa dà grande rilievo alle notizie sull'incontro franco-austriaco di Parigi al comunicato ufficiale ed alle dichiarazioni di Schuschnigg e di Berger Caldenegg alla stampa parigina. Il *Fueggetlenseg* rileva nei titoli la sconfitta della Piccola Intesa, che non si è parlato della questione absburgica e che Schuschnigg e Berger Waldenegg confermano la politica di Dollfuss. Il *Budapesti Hirlap*, dopo avere sottolineato che la convenzione centro-europea, basata sulle trattative di Roma, costituisce con gli altri accordi regionali una indivisibile unità di garanzia di pace e afferma che lo scopo della politica austriaca è il mantenimento della piena indipendenza dell'Austria. Osserva quindi che gli sforzi della Piccola Intesa contro gli accordi di Londra si sono dimostrati perfettamente inutili perchè dopo la risposta germanica al comunicato londinese del 3 febbraio tutto dimostra che le trattative si svolgono in maniera da destare fiducia. Il *Pest Hirlap* scrive che finchè Benes continuerà a coprire di nebbia artificiale le sue dichiarazioni pacifiche e finchè continuerà la tragica sorte delle minoranze magiare in Cecoslovacchia non sarà possibile una sincera collaborazione.

Il *Magjarasag* afferma che Inghilterra e Francia si sono accordati con gli statisti austriaci, nel senso che la restaurazione degli Asburgo è una questione interna dell'Austria. Conclude dicendo che anche se Schuscnigg dovesse ritornare da Parigi senza un risultato concreto, ciò non può scuotere l'accordo italo-austro-ungherese, che ha segnato l'unica via per la garanzia della pace europea e per la sana sistemazione del bacino danubiano. Se poi la decisione delle sorti dell'Austria e dell'Ungheria sarà posta nelle mani di uomini di stato veramente all'altezza della situazione, l'accordo tripartito deve essere anche più stretto nell'interesse di tale garanzia e di tale sistemazione.

Schuschnigg arrivato a Londra

LONDRA, 24. — Il Cancelliere Schuschnigg ed il Ministro Berger Waldenegg sono arrivati stasera, salutati alla stazione da Sir John Simon e da altre personalità, fra cui l'Ambasciatore di Francia. Intervistato, Schuschnigg si è dichiarato felice di mettere per la prima volta il piede sul suolo inglese. Il popolo austriaco — egli ha detto — apprezza l'amicizia della Gran Bretagna. Noi saremo felicissimi se la nostra visita in Inghilterra contribuirà a rafforzare i legami anglo-austriaci.

Il popolo svizzero vota l'aumento del servizio militare

BERNA, 24 — In una votazione popolare, sull'aumento della durata del servizio militare, il popolo svizzero si è dichiarato favorevole all'aumento stesso con 507,000 voti contro 432,000. Una nota dell'Agenzia telegrafica svizzera fa rilevare che l'opposizione al progetto di legge proveniva, oltre che dalla propaganda dei principii pacifisti ed antimilitaristi, anche dal malcontento della popolazione per effetto della crisi nella agricoltura che si fa sentire in modo del tutti speciale nelle regioni montagnose. La maggiore percentuale dei voti favorevoli è stata registrata nei cantoni di Turgovia, di Sciaffusa, di Glaris, di Zurigo del Ticino e di Ginevra. La percentuale dei votanti ha raggiunto l'80 p. c.

Una conferenza su Dante del Ministro Solmi

ROMA, 24. — Il Ministro Guardasigilli on. Arrigo Solmi ha tenuto oggi alla «Casa di Dante», affollatissima di scelto pubblico una conferenza dal titolo «La Monarchia» di Dante. L'oratore, esposta la struttura del grande trattato dantesco, che dai manoscritti più reputati appare col suo proprio e geniale titolo: «Monarchia» e non «De Monarchia» e si volge pertanto a risolvere il problema della necessità e della natura dell'impero universale, esamina le principali questioni che, nel corso dei secoli si sono agitate, intorno alla genesi e al tempo di composizione del trattato. Egli propende a ritenere quest'opera scritta di getto, dopo il naufragio della impresa di Enrico Settimo, e avanti l'elezione di Giovanni XXII, e perciò tra il 1314 e il 1316. Comunque l'opera, nella forma e nella sostanza, denuncia il periodo della piena maturazione della mente dell'Alighieri, il tempo della composizione dell'ultima parte del «Purgatorio» e quello dei primi canti del «Paradiso». Quindi S. E. Solmi, accennato al proposito pratico dell'opera, passa ad esaminare il contenuto, cominciando dal primo libro, che intende dimostrare la necessità dell'impero universale per il trionfo della giustizia e per il benessere del genere umano.

Questa necessità che non poteva apparire negli antichi scrittori, si manifesta allorchè dopo la conquista dei popoli inferiori sotto il governo di Augusto, si compie, per volontà divina, la creazione dell'impero universale e contemporaneamente si effettua la venuta di Cristo sulla terra. Ora la mente di Dante nella sua poderosa istruttoria ha saputo dare all'idea di monarchia, come impero universale, un fondamento ideale che non potrebbe essere più vigoroso e più saldo. Ugualmente vigorose e persuasive sono le dimostrazioni contenute nei due libri successivi che completano il trattato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 57 - Centesimi 20

Martedì 26 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-470 - Interurbano N. 20-667

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 3.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il "Biancamano" lascia Messina con nuovi contingenti militari

Il saluto del Duce ai partenti

recato dal Sottosegretario Baistrocchi

MESSINA, 25

L'Umberto Biancamano è giunto in porto stamane all'alba e su di esso hanno preso imbarco durante la giornata, diretti in Africa orientale, 73 ufficiali e 1900 uomini di truppa della Divisione Peloritana e cioè due battaglioni, uno del l'I Fanteria «Piemonte» e uno di complementi speciali VII; il Comando del 24.o Artiglieria per Divisione di fanteria, un gruppo artiglieria motorizzata, elementi del Genio radiotelegrafisti ed elementi dei trasporti per via ordinaria e automobilisti. Con il personale ed il materiale imbarcati a Napoli, sono sul Biancamano un centinaio di ufficiali, circa 2600 uomini di truppa e oltre tremila tonnellate di materiali diversi.

Il Biancamano si era ormeggiato stamane alla banchina del Molo Luigi Rizzo, iniziando subito le operazioni di carico del materiale. Già sul Molo e per le strade si raccoglieva una massa imponente di popolo, ansioso di ammirare la grande nave e di assistere alla rivista dei reparti mobilitati, che aveva luogo in Via Garibaldi.

La rivista delle truppe

Fin dalle sette del mattino, infatti, dagli Orti della Maddalena, a scaglioni, le truppe di artiglieria, fanteria e genio si sono avviate al canto di Giovinezza verso il luogo dell'adunata. L'aspetto marziale dei soldati, che indossavano la divisa estiva col casco coloniale, era veramente ammirevole. Volti aperti e sorridenti, visi giovanili e freschi davano il segno della nuova potenza dell'Italia forgiata dal Fascismo. La cadenza ritmica del passo echeggiava per le vie, mentre il popolo accorreva da ogni parte. Le scolaresche dei vari istituti hanno voluto esprimere con una imponente dimostrazione, il loro amore ai camerati partenti, recandosi al Palazzo del Governo, e quindi alla Divisione militare, dove hanno acclamato insistentemente al Re, al Duce, all'Italia.

Sulla Via Garibaldi intanto e sulla piazza antistante il grande palazzo comunale, l'ammassamento delle truppe alle otto è completo. Annunziato dai rituali squilli di tromba, alle otto e dieci giunge il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi. Le truppe presentano le armi, mentre le musiche intonano la Marcia Reale, seguita da Giovinezza. Il Sottosegretario saluta la bandiera del III Reggimento Fanteria e prosegue sul fronte dei reparti. Ogni tanto il generale Baistrocchi si ferma e rivolge la parola a soldati e graduati. La folla che si ammassa in via Garibaldi, in via San Camillo, in via Lovere e in tutte le strade laterali, a stento trattenuta dai carabinieri, applaude insistentemente.

Alle nove la rivista è finita. Il saluto al Re e il saluto al Duce, fatti dal generale Baistrocchi, sono ripetuti da tutte le truppe inquadrate e dalla massa imponente del popolo. La commozione è profonda in tutti. Sentiamo vivamente che una nuova coscienza, fatta di dignità e di consapevolezza, è in tutti e comprendiamo oggi appieno la grande importanza morale dell'opera compiuta dal Fascismo per la rinnovazione dello spirito delle vecchie e nuove generazioni.

I reparti, con passo cadenzato, al suono di Giovinezza, sfilano e in tutti è un'ondata di commozione. Gli ufficiali vengono quindi chiamati a rapporto. Nessun discorso, niente rettorica; ogni gesto, ogni parola hanno un significato e una necessità. Il generale Baistrocchi reca agli ufficiali e ai reparti il saluto del Duce, compiacendosi poi coi comandanti per il contegno marziale delle truppe. Quindi, fra acclamazioni ripetute, il generale Bailrocchi si allontana in automobile, recandosi al Comando della Divisione militare e quindi a visitare tutti gli uffici dipendenti.

L'imbarco sul «Biancamano»

Poco dopo le quattordici, si inizia l'imbarco delle truppe. Squillano le fanfare e i canti di guerra si diffondono nell'aria. Masse imponenti di popolo, di gran lunga superiori a quelle di sabato scorso, sono già lungo le strade per le quali passeranno i reparti. Tutte le gerarchie fasciste, le Avanguardie e i Balilla, oltre tremila, venuti anche da borgate lontane, sono già nel quadrato lasciato sgombro dinanzi al Molo e cantano Camicia nera. La giornata è meravigliosa di sole.

Un episodio che ha destato viva emozione e provocato gli applausi dei presenti è stato quello offerto dall'ex soldato del 65.o Fanteria, grande mutilato di guerra Mario Certorrino, di Messina, che nello Champagne, in Francia, perdette tutte e due le gambe; è venuto su una carrozzella a tre ruote a salutare i soldati in partenza accompagnato da un fratello anch'egli ex combattente e decorato.

Incominciano intanto a giungere i reparti che si dispongono in quadrato al Molo Luigi Rizzo, nel mentre da bordo del Biancamano le truppe che gremiscono i ponti sventolano tricolori e acclamano al Duce.

Un episodio gentile porta al massimo entusiasmo la folla immensa. Le legioni Balilla sono schierate in vari ordini sul fronte ovest del quadrato. Ad un tratto un ufficiale accarezza un Balilla, che, in atteggiamento fiero, ha la mano alzata nel saluto romano. A quel gesto tutti i Balilla erompono nel grido: A noi! L'ufficiale si china, bacia il fanciullo che con gesto rapido si toglie il fazzoletto e l'avvolge attorno al collo dell'ufficiale che si stringe al petto commosso il ragazzo. Un uragano di applausi e alalà saluta la scena, mentre i gagliardetti sventolano e le musiche intonano gli inni. In un attimo tutti i Balilla imitano il piccolo camerata e la truppa si imbarca portando a bordo il colore azzurro delle giovani legioni, mentre i Giovani fascisti, ripetono, tra gli applausi, il gesto affettuoso, distribuendo i fazzoletti dai colori di Roma alle truppe che si imbarcano. Lo spettacolo è di una significazione altissima. Ufficiali decorati e umili soldati sono fieri di aggiungere alle mostrine i segni di questa primavera che il Fascismo ha saputo creare in tutta la gioventù italiana.

I reparti continuano ad imbarcarsi, mentre le musiche alternano gli inni della Patria. Attorno al piroscafo sono anche oggi migliaia di imbarcazioni stracariche di gente e lungo tutto il molo e le calate del porto la folla si assiepa in massa compatta. Madri e spose attendono con pazienza il passaggio dei loro cari per l'affettuoso abbraccio, che viene scambiato virilmente.

Il vibrante saluto della folla

Sono quasi le 17 e tutti gli ufficiali salgono a bordo. A questo punto giunge il generale Baistrocchi, seguito da un brillante stato maggiore; egli sale a bordo con tutte le autorità di Messina e dal più alto ponte di poppa della nave saluta i soldati che sul ponte sottostante cantano "Giovinezza". Il generale Baistrocchi è trascinato dall'impeto dei giovani e canta anche lui. Tutti gli ufficiali gli fanno coro, le bande suonano, tutti sventolano bandiere e fazzoletti.

Il Sottosegretario rivolge un saluto al Re e al Duce e dai piroscafi, dal molo che la folla assiepa come una marea immensa, un urlo risponde: Viva il Re! Viva il Duce!

Alle 17.15 l'Arcivescovo, che era fra le autorità salite a bordo, scende sul modo e con rito breve e solenne, dopo aver vestito i sacri paramenti e recitato le preghiere, impartisce la benedizione ai partenti. Tutto il popolo s'inchina alle parole del Pastore che col braccio proteso in alto invoca dal Cielo la benedizione divina sugli uomini di Italia. La cerimonia è ormai al termine. Tutta la truppa e i mezzi sono imbarcati; il vapore comincia a salpare le gomene e vengono allentati i ponti di barche.

Il generale Baistrocchi lascia la nave a mezzo di un motoscafo. Alle 17.35 uno squillo di tromba dà il segnale della partenza. Il Biancamano salpa le ancore.

Un lungo evviva sale dalla folla, mentre i soldati sventolano i cappelli, agitano i fazzoletti e le bande suonano la Canzone del Piave e Giovinezza. Le imbarcazioni, che sono a migliaia in porto, fanno ala al passaggio e urlano le sirene di tutti i piroscafi, mentre sulla banchina si sgranano più alti gli applausi.

Qualche giornale ha pubblicato la notizia che in base ad ordine del Ministero della Guerra gli ammogliati sono dispensati dal partire con le Divisioni mobilitate e rimangono in territorio. Il Ministero non ha dato ordini del genere.

E' atteso a Messina proveniente da Napoli il Leonardo da Vinci, con a bordo 60 ufficiali e 300 operai ed altre formazioni dei servizi della Divisione Peloritana.

Si conoscono frattanto nuovi episodi che attestano con quanto entusiasmo siano stati accolti i provvedimenti militari del Governo fascista. Il sottotenente di complemento dott. Vincenzo Bandini, figlio del dott. Luigi Bandini di Parma, ha chiesto volontariamente di poter seguire in colonia il proprio fratello sottotenente Enrico, testè richiamato alle armi e destinato al 19.o Reggimento Artiglieria (Gavinana). Il desiderio è stato accolto e l'ufficiale, con provvedimento in corso, viene destinato allo stesso reggimento.

La partenza da Napoli di militari e operai

NAPOLI, 25

Alle 19.50 è partito per l'Africa orinetale il «Leonardo Davinci» con a bordo ufficiali di artiglieria e genio e reparti di marinai e materiale.

Questa sera, alle ore 22.50, è partito per l'Africa orientale il piroscafo Nazario Sauro *con a bordo 1350 operai specializzati, ufficiali e sottufficiali e materiale.* (Stefani).

La rivista delle truppe a Catania passata dal gen. Baistrocchi

CATANIA, 24

Proveniente da Roma è giunto S. E. Baistrocchi, accompagnato da S. E. Alberti, comandante le forze armate della Sicilia e dal comandante interinale della Divisione Peloritana. Egli ha proceduto alla rivista delle truppe richiamate concentrate a Catania cui ha porto il saluto del Duce riscontrandone il morale altissimo e il magnifico spirito marziale e manifestando il suo vivissimo compiacimento S. E. Baistrocchi è quindi ripartito per Messina.

L'atmosfera di entusiasmo alla partenza dei reparti

LONDRA, 25

L'entusiasmo con il quale Napoli e Messina ed altre città italiane hanno salutato i reparti destinati in Africa Orientale è messo in grande rilievo da tutti i giornali nei titoli e nel corso delle loro corrispondenze. Numerosi episodi caratteristici che documentano l'atmosfera nella quale si svolgono le operazioni di imbarco vengono segnalati da tutti i corrispondenti.

Pagine e parole di guerra del Re soldato

ROMA, 25

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* informa che per i caratteri della Tipografia Regionale di Roma, il tenente colonnello Luigi Susani ha pubblicato un interessante volume contenente la raccolta delle pagine dovute alla penna del Re e delle parole da lui pronunciate durante la grande guerra. Il volume è arricchito da numerosi documenti e da fotografie del tempo. Si tratta di un ottima raccolta utile per tutti ma particolarmente per i giovani ufficiali.

Il movimento fascista spagnolo

Un importante convegno a Toledo

MADRID, 25

Alcuni dirigenti la falange spagnola capeggiata dall'on. Primo De Rivera, hanno ripreso attivamente la propaganda suscitando un interesse sempre più vivo. Dopo vari comizi a Salamanca, a Valladolid e nei centri minori della Castiglia e dell'Andalusia, è stato tenuto a Toledo un importante convegno cui hanno partecipato duemila persone. Hanno preso la parola vari oratori fra cui l'operaio tipografico segretario del movimento e Primo De Rivera, i quali hanno esposti i fondamenti ideologici del movimento e i suoi aspetti sociali, politici e religiosi con ripetuti accenni all'esempio italiano e con frequenti citazioni del pensiero mussoliniano suscitando vivo entusiasmo nel pubblico. Tutte le categorie sociali erano presenti e molto rappresentato era l'elemento giovanile. Squadre di camicie azzurre assicuravano l'ordine che non venne mai turbato.

In serata, prendendo motivo della partenza per Roma dello scrittore Eugenio Montes, inviato del quotidiano *Abc*, è stato organizzato un banchetto cui hanno partecipato oltre seicento persone. L'aviatore transatlantico Ruiz Alda ha salutato il festeggiato come ambasciatore della nuova Spagna che sorge presso l'Italia rinnovata dal Fascismo. Tutti gli oratori hanno concordato nell'esaltare le finalità del movimento che si inspira alla dottrina fascista che concilia gli interessi delle classi, dei gruppi e degli individui nell'ambito nazionale.

Una città inglese minacciata da un monte che cammina

LONDRA, 25

La cittadina di Abertysswg, nel Galles, è minacciata dalla montagna ai cui piedi essa è adagiata. La montagna, che si chiama Troedrhirwfuwch (non bisogna dimenticare che nel Galles si parla la lingua gallica, la più acrobatica di quelle esistenti a mondo) è di nuovo in movimento, come già lo fu circa cinque anni or sono. Il processo di slittamento sembra però molto più pericoloso e veloce che in passato. Certe falde del monte procedono con la velocità veramente enorme di circa 40 metri ogni due ore. I movimenti però sono intermittenti. Molti muri delle case sono già largamente lesionati e la strada che collega la cittadina al villaggio di New Tredegar, è stata chiusa al traffico perchè diventata pericolosa. Si teme che il villaggio debba essere evacuato. Anche la ferrovia che passa sotto il monte ha sospeso il servizio.

Gli abitanti non vogliono abbandonare le loro case, ad onta delle esortazioni delle autorità; essi dicono che i movimenti sono vecchi di secoli e che si è sempre trattato solo di minaccie mai seguite da catastrofi. Ma intanto i movimenti del monte hanno lesionato l'acquedotto e la cittadina minaccia di essere privata d'acqua. Una casa situata fuori della città è stata già abbattuta e gli abitanti sono stati costretti a fuggire senza poter salvare i mobili. Il genio civile sta costruendo grosse trincee per tentare di arrestare il movimento.

Un caloroso messaggio di Homan al Duce

ROMA, 25

Il Ministro della Pubblica Istruzione d'Ungheria, S. E. Balint Homan, ha inviato da Tarvisio al Duce il seguente telegramma:

«Nel momento di lasciare il suolo della magnifica ed ospitale Italia, che nel segno del Littorio Vostra Eccellenza seppe innalzare all'antica grandezza, tengo a cuore di esprimere i più sinceri ringraziamenti per la così cordiale accoglienza e la squisita ospitalità che Vostra Eccellenza, le autorità fasciste e il popolo italiano amico mi hanno prodigato durante il mio indimenticabile soggiorno.

«Serbo profonda riconoscenza all'Eccellenza Vostra per la nuova testimonianza della sua vera amicizia e profonda comprensione dimostrata con la conclusione di un nuovo accordo culturale testè firmato verso la Nazione ungherese, che ormai è legata all'Italia con vincoli ritemprati nella storica fratellanza cimentata dai secoli passati».

L'attività del Regime nel mese di febbraio

ROMA, 25

Veramente imponente è stata l'attività esplicata dal Regime nel mese di febbraio che, iniziata con la celebrazione dell'annuale della Guardia armata della Rivoluzione, si individua con una eccezionale somma di lavori compiuti. Due avvenimenti lo dominano: le adunate del Gran Consiglio del Fascismo e della Commissione Suprema di Difesa. Le due adunate sono fondamentali nella vita della Nazione. Si tratta degli organi centrali della Rivoluzione e della difesa nazionale; si tratta di due compiti che si sommano verso la stessa meta.

La Rivoluzione fascista eleva la potenza della Nazione in tutto quando ne costituisce la vita organica, la robustezza, la razza, lo spirito, la vita economica e culturale, la disciplina, le posizioni nel mondo. La difesa preserva il corso ascendente di questa Rivoluzione dalle possibili minacce che potrebbero arrestarla o deviarla. Entrambi i due organi sono sintesi nazionale.

Il Gran Consiglio del Fascismo non è costituito solo dalle alte gerarchie del Partito, come la Commissione Suprema di Difesa non aduna soltanto i militari; ma l'una e l'altra si affiancano ai diretti rappresentanti del lavoro italiano in tutti i settori e sono con ciò espressione dell'intera collettività nazionale inquadrata nello Stato e nel Partito.

Queste adunate non sono parate retoriche. Le risoluzioni conclusive indicate dal Duce sono la sintesi delle esperienze e del pensiero dei vari settori nazionali. Il Gran Consiglio ha esaminato le direttive di marcia di questo semestre quali il Fascismo le intende nella politica estera ed interna, nell'organizzazione dell'attività del Partito, nei problemi generali della vita economica e sociale. Si è concluso con la creazione di un istituto di vasto significato nazionale e sociale: il sabato fascista, che significa conquista del lavoro per la sua elevazione morale e politica.

La Commissione Suprema di Difesa, concludendo il suo silenzioso lavoro elaborativo di 13 anni, ha messo a punto i capisaldi della difesa e della resistenza nazionale. Le conclusioni della Commissione documentano dell'azione costruttiva del Fascismo, hanno valore decisivo per la Nazione e per il mondo. La Nazione e il mondo sanno che esiste un'Italia militarmente pronta e sicura.

Subito dopo queste adunate il Segretario del Partito ha chiamato a rapporto i Segretari federali per aggiornare i loro compiti alle direttive del Gran Consiglio del Fascismo e ai problemi generali che esso ha definito. Così l'azione fascista formulata dalle supreme gerarchie si è subitamente irradiata su un piano unitario dal centro alla periferia e sarà da oggi vita della Nazione.

Negli stessi giorni si sono iniziati nelle città d'Italia i prelittoriali, palestra di formazione del pensiero e della prestanza fisica della gioventù universitaria italiana.

Il 19 febbraio è stato inaugurato con un'energica visione il nuovo sistema della politica commerciale dei contingentamenti. Sabato 23 febbraio infine il Duce ha presieduto nella mattinata un laborioso Consiglio dei Ministri e nel pomeriggio i lavori della terza Corporazione che inizia la sua vita, quella del mare e dell'aria.

Dalle decisioni del Consiglio dei Ministri si distende la visione robusta e tranquilla di un altro vasto piano di lavori. Si provvede all'industria turistica e alberghiera della Libia, documento della pacificazione e del progresso raggiunti in quella Colonia; alla creazione di una zona industriale a Bolzano, alle opere pubbliche straordinarie per 34 milioni, alla trasformazione in ispettorati provinciali delle Cattedre ambulanti di agricoltura, alla protezione della bachicultura, al credito peschereccio, all'ampliamento delle funzioni dell'Istituto nazionale per le esportazioni.

Il due febbraio il Duce ha firmato a Palazzo Venezia l'accordo colturale italo-austriaco e il 16 febbraio quello equivalente con l'Ungheria. L'11 febbraio è stata mobilitata la classe 1911 per le divisioni «Peloritana» e «Gavinana» e una settimana dopo si è cominciato il suo imbarco per l'Africa orientale.

La Nazione ha accolto queste misure tranquilla e fiera senza abbandonarsi ad alcuna affrettata anticipazione politica. Le basta sapere che il Governo vigila, che le sue forze sono pronte e che il momento attuale ha per sfondo in Italia il quadro di questo intenso lavoro nazionale e civile che la cronaca di febbraio basta ad illustrare in tutti i suoi vasti significati.

I lavori della Corporazione del mare e dell'aria

ROMA, 25

Al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza dell'on. Pala si è riunita oggi la Corporazione del mare e dell'aria per il proseguimento dei suoi lavori. Hanno partecipato alla riunione il Ministro per le Comunicazioni ed i Sottosegretari di Stato per la Corporazioni, per la Giustizia, per le Finanze, per le Comunicazioni. Sono altresì intervenuti vari esperti ed i rappresentanti dei Ministeri interessati alle questioni da discutere.

La Corporazione ha preso in esame il terzo punto dell'ordine del giorno riflettente la ratifica da parte del nostro Paese delle convenzioni internazionali di Bruxelles sulla responsabilità dei proprietari di navi e sulla polizza di carico. Su tale argomento hanno preso la parola il prof. Berlingeri, l'avv. Becchi, il sen. Giannini, il gen. Ingianni, il cap. Poletto, l'on. Negrotto, S. E. Tumedei e l'on. Lembo.

Dopo ampia ed approfondita discussione la Corporazione ha approvato due mozioni che rispecchiano il pensiero concorde della organizzazione sindacale degli armatori e di quella della gente di mare circa l'atteggiamento da seguire nei riguardi di dette convenzioni.

La Corporazione è quindi passata all'esame del problema relativo al collocamento della gente del mare. Alla discussione svoltasi sull'argomento hanno preso parte l'on. Cao, il dott. Mandillo, l'on. Arcidiacono, il cap. Bagnoli, l'on. Lembo, il generale Ingianni, l'on. Bibolini. La Corporazione ha preso le proprie conclusioni al riguardo in una concreta deliberazione esprimendo il proprio parere circa i vari quesiti proposti dal Ministero delle Comunicazioni.

Sul quarto argomento inscritto all'ordine del giorno, concernente l'attività delle cooperative fra armatori di velieri e motovelieri dell'Adriatico, hanno preso la parola il cap. Gemini, il gen. Ingianni, D'Alì, Morroi, il comm. Bruna, lo on. Racheli, il cap. Poletto, il prof. Brunelli; dopo di che la Corporazione ha formulato le proprie conclusioni approvando una mozione.

La Corporazione si riunirà nuovamente domani per continuare l'esame degli argomenti relativi ai trasporti aerei.

Le feste degli Italiani di Nancy al gen. Visconti Prasca

NANCY, 25

Ha avuto luogo una grandiosa adunata di fascisti, combattenti e ufficiali in congedo in onore del generale Visconti Prasca e della rappresentanza degli ufficiali italiani della Saar che sono stati ricevuti solennemente alla Casa degli Italiani di Nancy. Il R. Console ha offerto al generale, a nome dei combattenti, un elmetto di guerra intagliato e lavorato in granito dei Vosgi da combattenti italiani. La cerimonia si è svolta tra il più vivo entusiasmo.

"Riscossa demografica... in Germania"

MILANO, 25

Il *Popolo d'Italia* di domattina pubblicherà sotto il titolo «Riscossa demografica... in Germania» il seguente corsivo:

«Quando nel 1933 Hitler giunse al potere, la situazione demografica in Germania era catastrofica. L'urbanesimo faceva strage e la natalità era diminuita a livelli insignificanti. Nell'anno 1933 i nati vivi in Germania furono appena 956.000 su una popolazione di 66 milioni di abitanti circa, corrispondente ad un tasso di natalità del 14,7 per mille, inferiore di ben quattro punti a quello della Francia. Berlino aveva la fama, perfettamente meritata, di essere la città più sterile del mondo.

«Venne il nazismo e impegnò la battaglia demografica su tutta la linea, veramente «gründlich» come si dice sulla Sprea, prima di tutto con una feroce opera di ripulimento morale che non risparmiò nessuna delle manifestazioni tipiche dell'edonismo moderno, con un'esaltazione della razza numerosa e sana e con agevolazioni di ordine materiale per i matrimoni e le famiglie numerose. I casi erano tre: o l'appello hitleriano sarebbe caduto nel vuoto e non sarebbe stata arrestata la corsa al suicidio collettivo, o l'avrebbe semplicemente fermata, o, terza ipotesi, avrebbe risalito la corrente con una ripresa della natalità. Questa ipotesi sembrava la più difficile a verificarsi, almeno dai precedenti storici e da quelli contemporanei (vedi Italia). Ma è l'ipotesi che si è invece verificata in pieno e con un balzo inatteso, che deve aver superato le stesse più ottimistiche aspettative social-nazionali.

«Questa prima vittoria demografica è infinitamente più importante del ritorno della Saar contemplato dai trattati. Abbiamo sott'occhio i dati del 1934 che sono stati comunicati al nostro Istituto centrale di statistica dall'Ufficio centrale di statistica del Reich. I matrimoni, che nel 1933 furono 630.826, sono passati nel 1934 a 740.000 circa. I nati vivi, che furono 956.915 nel 1933, sono saliti a ben 1.170.000, portando il coefficiente da 14,7 per mille a 17,7 per mille; i morti sono diminuiti da 730.000 circa (1933) a 720.000 nel 1934. L'eccedenza dei nati, che fu di 226.000 nel 1933, si è semplicemente raddoppiata, salendo a 450 mila nel 1934. I risultati favorevoli della battaglia demografica hitleriana sono evidenti. Non si può contestarli.

«Che questo sviluppo continui ancora negli anni futuri è da vedersi, ma niente fa supporre il contrario. Il fatto è che la nazione tedesca ha risposto all'appello: sono aumentati i matrimoni e le nascite, sono diminuite le morti. Particolarmente significativi sarebbero a questo punto i confronti con i nove anni di battaglia demografica fascista.

«Le conseguenze di questa fortissima ripresa della natalità germanica sono evidenti. Col ritorno della Saar e l'aumento naturale della popolazione verificatosi nel 1934, la Germania si avvicina ai 68 milioni di abitanti. In quattro anni arriverà a 70 milioni, anche mantenendo soltanto l'attuale coefficiente di natalità; prima ancora del 1950 avrà 80 milioni nei suoi confini attuali. Questa massa formidabile premerà a tutte le frontiere ed eserciterà una attrazione sempre più intensa sulle frazioni germaniche limitrofe; è la legge fisica della massa. Non vogliamo attardarci in previsioni, che del resto sono abbastanza semplici e logiche. Per oggi ci limitiamo a sottolineare questa riscossa demografica della Germania, riscossa che il regime nazista può registrare con giustificato orgoglio, perchè dimostra la sanità della razza, l'esistenza di forze profonde che aspettavano soltanto di essere evocate, perchè certifica che la Germania non vuole morire per estinzione volontaria, come le sordide vecchiaie d'occidente, ma crede nel suo futuro.

«Le cifre di cui sopra vanno segnalate e seriamente, ma seriamente meditate».

Un pessimo mese demografico

ROMA, 25

L'*Agenzia d'Italia* informa che il mese di gennaio 1935 è stato un cattivo mese demografico. Infatti in esso i matrimoni sono stati 20.341 contro 22.114 nel corrispondente mese del 1934. I nati vivi sono stati 97.682 contro 98.670. I nati morti 3.479 contro 3.427. I morti 64.576 contro 57.809. L'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata 33.106, contro 40.861.

Più bare che culle a Vienna

VIENNA, 25

L'Ufficio Statistica del Comune di Vienna comunica che nel novembre scorso sono immigrate a Vienna 14 mila persone e poco più di 10 mila sono emigrate. Però nello stesso mese a Vienna i morti superano i nati di quasi 1000 anime.

I colloqui londinesi di Schuschnigg e Berger Waldenegg

LONDRA, 25

Dopo un colloquio di mezz'ora con Sir John Simon e Vansittart al Ministero degli Esteri, Schuschnigg e Waldenegg si sono recati dal Primo Ministro MacDonald. Durante tale visita a Downing Street, i Ministri austriaci sono stati presentati a tutti i membri del Gabinetto.

Nei circoli governativi si ritiene che questa visita di cortesia non abbia offerto il tempo di affrontare questioni politiche. Tali questioni però sono state discusse nei colloqui del pomeriggio all'albergo ove risiedono i Ministri austriaci. Il Cancelliere federale Schuschnigg ed il Ministro Berger Waldenegg hanno partecipato a mezzogiorno ad una colazione offerta in loro onore da MacDonald a Downing Street. Essi hanno ricevuto più tardi all'albergo la visita di Montagu Norman, governatore della Banca di Inghilterra.

Il *Daily Express* riporta che ad un inviato speciale Schuschnigg, nel tragitto da Folkstone a Londra, avrebbe fatto la seguente dichiarazione: «Non sono venuto in Inghilterra a chiedere aiuti finanziari. La politica della mano tesa non è la mia politica e l'Austria ha cessato di mendicare. Essa è perfettamente in condizioni di provvedere da sè.

«Il mio programma politico è stato ed è quello di seguire le linee tracciate dal mio nobile predecessore Dollfuss. Apprezzo pienamente la fondamentale importanza della Gran Bretagna per i futuri sviluppi dell'Europa e sono pienamente consapevole del fatto che solo con la cooperazione della Gran Bretagna è possibile determinare sul continente europeo le condizioni di una pace duratura.

«Il Governo austriaco non ha alcun piano diretto a cambiare l'organizzazione politica del paese. La restaurazione della monarchia absburgica non sarà discussa nelle mie conversazioni con MacDonald e Simon.

«Il partito nazional-socialista austriaco è completamente disorganizzato. I nazi austriaci sono divisi da lotte intestine. Anche la minaccia rossa è morta come è dimostrato dal fatto che l'anniversario della rivolta socialista del 12 febbraio è trascorsa in Austria pacificamente».

Una collisione in Giappone tra due sommergibili

TOKIO, 25

Durante le manovre due sommergibili hanno avuto tra loro una collisione. I danni materiali sono gravi.

Nuovo complotto a Mosca contro Stalin

RIGA, 25

Il giornale Sevodnia *dà notizia della scoperta di un nuovo complotto antistalinista, che aveva centro in Mosca e si estendeva sino all'estremo nord dell'U.R.S.S.*

Sebbene manchino sinora dettagli è accertato — anche in base alle dichiarazioni ufficiali sovietiche — che i facenti parte del complotto si riunivano clandestinamente in due appartamenti di Mosca e che la più parte di essi erano studenti universitari dei gruppi di opposizione.

Gli arresti sono già numerosi e il più clamoroso è stato quello del comunista Griscin, direttore del giornale Poliarnaia Maghistrai, *che occupava un'alta carica nel comitato politico delle ferrovie del Nord.*

E' stato accertato che il Griscin era uno dei dirigenti del movimento di opposizione che aveva organizzato l'uccisione di Kirov. Si ritiene che il Griscin verrà fucilato o deportato.

Dimostrazioni comuniste in Inghilterra

LONDRA, 25

La dimostrazione comunista indetta ieri a Hyde Park, per protestare contro il progetto di legge sull'assistenza ai disoccupati si è svolta senza incidenti. Più tardi però la polizia ha dovuto intervenire contro alcuni gruppi e ha operato parecchi arresti.

A Hull la dimostrazione comunista è stata affrontata e dispersa dalla polizia.

Gravi inondazioni in Asia per lo scioglimento delle nevi

MOSCA, 25

Il rapido scioglimento delle nevi ha fatto ingrossare le acque dell'Amu-Daria, il grande fiume dell'Asia centrale, il cui livello ha raggiunto 443 centimetri sopra il livello normale. L'inondazione è resa più temibile dalla discesa di grandi blocchi di ghiaccio che hanno rovinato numerosi canali. La flotta fluviale dell'Amu-Daria si trova in una situazione critica. Due aeroplani carichi di esplosivi sono partiti da Tachkent per far saltare i lastroni di ghiaccio che si sono ammassati in certi punti del fiume, creando una barriera pericolosissima.

Presso Kiptachak, l'Amu-Daria ha formato un nuovo letto e le sue acque ora si dirigono verso la città Manguita.

Le norme per gli ammassi granari stabilite dallo speciale Comitato

ROMA, 25

Nella sede della Federazione italiana dei Consorzi agrari, con lo intervento dell'on. Muzzarini, presidente della Confederazione agricoltori, ha iniziato i suoi lavori il Comitato nazionale per gli ammassi granari recentemente costituito. All'importante seduta hanno partecipato il gr. uff. Nicotra in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il gr. uff. Pareschi per la Federazione italiana dei Consorzi agrari, i rappresentanti dell'Istituto di credito agrario dell'Italia centrale, della Cassa di Risparmio di Bologna, del Banco di Sicilia, del Banco di Napoli, della Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde, dell'Istituto Federale di credito agrario per la Toscana, dell'Istituto di credito per la Sardegna, della Confederazione agricoltori e degli enti ammassatori.

Ha presieduto la riunione il senatore conte Tournon, presidente della Federazione Consorzi agrari. Sono stati ampiamente esaminati i problemi inerenti all'attuale organizzazione degli ammassi collettivi di grano ed al collocamento delle partite ammassate nella campagna in corso.

In seguito al miglioramento manifestatosi sul mercato nazionale del grano, il Comitato ha considerato l'opportunità di proporre un adeguato aumento nella misura delle anticipazioni concesse ai produttori per il grano conferito agli ammassi nell'ultima campagna.

Il Comitato ha infine stabilito le norme e le direttive cui dovranno attenersi i singoli ammassi nell'intento di conseguire il massimo coordinamento nelle operazioni di vendita.

I componenti il Comitato, dopo la prima riunione, sono stati ricevuti dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, il quale, preso atto dei lavori iniziati e delle deliberazioni adottate, ha fatto rilevare l'alta funzione che gli ammassi collettivi sono chiamati ad assolvere nel quadro dell'economia agricola italiana. Il Ministro si ha poi precisato gli obbiettivi cui l'organizzazione economica dei produttori deve tendere per corrispondere sempre meglio alle necessità economiche e sociali delle categorie agricole chiamate dal Duce ad un ruolo di fondamentale importanza per la prosperità e il divenire dell'Italia fascista.

L'accordo per il contratto degli insegnanti privati

ROMA, 25

A Palazzo Littorio, sotto la presidenza del fiduciario nazionale della sezione media dell'Associazione fascista della scuola, a ciò delegato dal Segretario del Partito, si sono riuniti i rappresentanti della Federazione fascista degli esercenti gli istituti privati di educazione e di istruzione ed i rappresentanti del Sindacato fascista degli insegnanti privati per la ripresa delle trattative intese alla stipulazione di un contratto collettivo di lavoro fra le due Associazioni. Nella della riunione è stato raggiunto e firmato un accordo che farà parte integrante del contratto e che riconosce con alcune restrizioni il carattere impiegatizio della prestazione d'opera dell'insegnante privato. I rappresentanti delle due parti si sono impegnati, sulla base dell'accordo anzidetto, a procedere alla stipulazione del contratto collettivo di lavoro. I rappresentanti delle due associazioni hanno voluto infine esprimere il loro ringraziamento al Segretario del Partito che si è compiaciuto dell'intesa raggiunta.

Gli interessi dei commercianti di prodotti farmaceutici

ROMA, 25

Il Consorzio nazionale dei commercianti di prodotti farmaceutici ha tenuto la sua annuale assemblea per l'approvazione del bilancio, per la rinnovazione delle cariche sociali e per la discussione di alcuni urgenti problemi che interessano gli associati, quali la applicazione degli accordi intersindacali, il regime dei prodotti contingentati, la disciplina del mercato interno.

Due fratelli asfissiati a Nocera dalle esalazioni d'un braciere

NAPOLI, 25

A Nocera Inferiore i fratelli Luigi e Raffaele Tipaldi, rispettivamente di 14 e 18 anni, per riscaldarsi accendevano un grosso braciere nella stanza dove dormivano. Durante la notte i due fratelli venivano colpiti da grave asfissia e stamane i loro genitori, entrando nella camera, hanno rinvenuto il Luigi già morto ed il Raffaele in condizioni gravissime.

Un bimbo morto e quattro feriti per lo scoppio d'un lume

CASTELBOLOGNESE, 25

Nel podere Rignano situato in località Pietra Mora di Valle di Marzeno, è accaduta una terribile disgrazia. La colona Teresa Bosi, di 24 anni, verso le ore 20, aveva iniziato dall'asta che lo sorreggeva il lume a petrolio per riempirlo di combustibile.

Inconsideratamente, la donna iniziò l'operazione lasciava acceso il lume: una vampata improvvisa faceva scoppiare il serbatoio che, scagliato violentemente lontano, andava a colpire il piccolo Renato Bandini, di anni 3. La fiammata impressionante ha inoltre raggiunto il marito Giuseppe Bandini, di anni 26, i genitori di questi, Tommaso di anni 65 e Maria Gamberi di anni 52, che stava scaldandosi accanto al focolare. Il bilancio dello scoppio ha malauguratamente offerto un epilogo luttuoso. Il Renato Bandini, che aveva riportato gravissime ustioni multiple, dopo una agonia di circa 10 ore è deceduto e la sua morte ha sollevato una larga e commossa eco di rimpianto.

La madre e il padre della giovane vittima nell'incidente si erano prodotte ustioni multiple in diverse parti del corpo. Gli altri, invece, hanno riportato fortunatamente lievi ferite.

Due cadaveri in un ufficio
Il mistero d'un dramma

BUDAPEST, 25

A Ohiszka, l'altro giorno, sono stati trovati morti, negli uffici dell'Amministrazione vescovile di Szepes, gli intendenti Zoltán e Ladislao Kvassinger. I due cadaveri giacevano l'uno di fronte all'altro, in atteggiamento calmo e composto: ambedue presentavano ferite d'arma da fuoco alla guancia e al capo. Nelle destre essi stringevano ancora le rivoltelle.

Le indagini prontamente avviate dalle autorità hanno potuto stabilire che i cugini Kvassinger, sposati con prole, vivevano nella migliore armonia. Benestanti, di umore gioviale, godevano di molta considerazione nella provincia di Szepes. Il dramma era scoppiato fulmineo, tra le otto e le nove del mattino di venerdì. Si suppone che tra i due cugini Kvassinger siano sorte all'improvviso gravi divergenze di carattere finanziario. Il Ladislao, di temperamento sanguigno ed aggressivo, estratta la rivoltella ha sparato contro il cugino ferendolo una prima volta alla guancia. Il ferito, che pure era armato, ha sparato a sua volta e tra i due si è svolta una feroce e rapidissima lotta a colpi di pistola, terminata con la morte di entrambi, che hanno esalato l'ultimo respiro rimanendo seduti, l'uno di fronte all'altro, con l'arma omicida in pugno.

Ciclista ucciso da un'auto

BRESCIA, 25

Sullo stradale della Bornata, alle porte della città, un'auto, alle 21, si trovava d'improvviso dinanzi il ciclista Umberto Cinelli, il quale, non avendo evidentemente avvertito il sopraggiungere della macchina, si spostava dalla destra, tagliando la strada alla macchina. L'investimento è stato inevitabile; il Cinelli, raccolto dalla stessa vettura investitrice e portato all'ospedale, vi giungera cadavere.

GAZZETTA DELLO SPORT

I problemi del canottaggio veneto
Bucintoro e Querini tornano indipendenti
Piena efficenza sportiva a Padova e a Treviso

ROMA, 25

Il Presidente della Reale Federazione Italiana di Canottaggio, insieme al segretario, ha visitato nei giorni scorsi vari centri remieri, tra cui quelli del Veneto.

A Padova, risolta la crisi che si era creata fra i dirigenti di quella Società Canottieri, mercè il proficuo intervento del presidente presso il Segretario Federale, e accertata la piena efficienza del sodalizio tanto in vogatori che in materiale nautico, è stato esaminato durante un sopraluogo al nuovo canale navigabile di trenta metri in rettilineo derivato dal Bacchiglione, la proposta avanzata dai Canottieri Padova di farvi disputare nel 1936 i campionati nazionali del remo.

A Treviso sono state visitate le sedi delle società Canottieri Sile e Dopolavoro Ferroviario. Tutto a posto in entrambe; vivo entusiasmo fra dirigenti e vogatori e promessa di buon lavoro per l'avvenire.

A Venezia, ultima tappa del giro d'ispezione dei dirigenti federali, riserba ad essi la soddisfazione d'intervenire al punto giusto presso quel Segretario federale per ottenere la soluzione della crisi profonda nella quale si dibatte da tempo il canottaggio veneziano. È pertanto della deliberazione adottata, di promuovere la rinascita a vita separata delle due gloriose società Bucintoro e Querini, la cui unione in unico organismo ha portato alla loro recente liquidazione, rappresenta quanto di meglio potesse escogitarsi per la ripresa in pieno dell'attività remiera veneziana, che per oltre un quarantennio ha dato lustro e gloria al canottaggio italiano.

guente: 1. Zingerle (Austria) in 3'30" 4/10; 2. Allais (Francia) in 3'30" 8/10; 3. Steuri Willy (Svizzera) in 3'31" 2/10; 4. Birger Ruud (Norvegia) in 3'32" 2/10; 5. Graf (Svizzera) in 3'32" 4/10.

PALLACANESTRO

Il reclamo del Padova respinto

ROMA, 25

La Federazione italiana pallacanestro comunica che in seguito alle indagini condotte, non si riconoscono le ragioni presentate dai Guf di Padova sufficienti per l'annullamento della gara Ginnastica Torino-Guf Padova svoltasi il 10 febbraio XIII a Torino. Il reclamo viene quindi respinto, s'incamera la tassa e si omologa la partita: Ginnastica Torino batte Guf Padova 25 a 24.

TENNIS

A Nusslein il torneo di Miami

MIAMI BEACH (Florida), 25

Il tedesco Nusslein ha vinto la finale del torneo tennistico fra professionisti battendo Kozeluh per 2-6 6-1, 6-3, 6-1. Kozeluh e Ruth Barnes hanno vinto il doppio battendo Nusslein e Arthur Rudolph per 6-4, 6-1, 5-7, 6-3.

CALCIO

A. F. C. Venezia

La Dirigenza dell'A.F.C. Venezia invita per oggi tassativamente in campo sportivo tutti i giocatori di prima, seconda e terza squadra alle ore 14 precise.

Si avvertono gli interessati che contro gli assenti ingiustificati saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Il primato d'un argentino
87 ore di nuoto

BUENOS AIRES, 25

Il nuotatore argentino Pedro Candiotti ha nuotato ininterrottamente per ottantasette ore e 19 minuti, percorrendo quattrocentotrenta chilometri.

Egli contava di compiere il percorso Santa Fè-Buenos Aires, ma ha dovuto desistere dal tentativo al largo di Zarate.

Comunque si ritiene che egli abbia battuto tanto il primato mondiale di durata quanto quello di distanza.

ATLETICA LEGGERA

Nuovi primati mondiali

NUOVA YORK, 25

Cinque primati mondiali sopra pista interna sono stati stabiliti durante i campionati nazionali delle unioni atletiche dei dilettanti americani. Jesse Owens ha vinto il salto in lunghezza con piedi 25 e 8 pollici. Lo stesso Owens ha vinto la corsa di 60 metri in 6 secondi e 6 decimi. Glenn Cunningham ha vinto i 1500 metri di marcia in 6'7" e 3 decimi; ed Henry Dreyer ha vinto il lancio del peso di 33 libbre con la distanza di 35 piedi, 3 pollici e 3 quarti.

SCI

Noebl e Gasperl feriti alle gare di Muerren

MUERREN, 25

La gara di discesa del concorso internazionale della F.I.S., disputatasi oggi sotto la tempesta, è stata funestata da una disgrazia che ha colpito l'austriaco Hans Nöbl, direttore della Scuola di sci del Sestrières. Nöbl ha fatto una paurosa caduta nella parte iniziale del percorso ed è rimasto esanime sulla neve. Immediatamente soccorso dai sanitari, gli riscontravano una frattura alla gamba destra. Pure leggermente ferito in una caduta è stato l'austriaco Leo Gasperl, allenatore della Federaz. italiana sport invernali.

La classifica della discesa è la se-

Vittime e danni in Francia per il perdurare della bufera

PARIGI, 25

Il maltempo infuria tuttora su tutta la Francia. Una tempesta di una violenza inaudita, partita dalle coste dell'Atlantico, ha spazzato tutta la zona ovest della Francia, per terminare in Savoia e nell'Alta Savoia. I danni sono enormi nella zona di Bordeaux, in quella del centro, e nella zona alpina, dove si deplorano sei morti e parecchi feriti provocati dalla caduta di materiali.

Certi comuni sono stati devastati, come la piccola località di Doucy en Bauges, dove sessanta case su ottanta sono rimaste così danneggiate, che la popolazione deve alloggiare all'aperto. Nella maggior parte dei dipartimenti situati al sud della Loira le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono state disorganizzate a causa della distruzione delle linee.

Notizie da Grenoble affermano che non si ha colà ricordo di simile tempesta. A Marigny, nell'Alta Savoia, una ragazza è stata uccisa dalla caduta di una ciminiera. A Challonnes, sempre in Alta Savoia, un negoziante è stato ucciso dalla caduta del tetto della propria casa. A Vinzier, la tempesta ha provocato la rovina di una casa. Nella zona di Aix les Bains parecchi alberghi hanno dovuto chiudere perchè danneggiati dalla tempesta e resi inabitabili.

La tempesta ha infuriato anche nella zona di Tolone, dove, nei cantieri di La Seyne, due navi sono andate alla deriva per incagliarsi sulla costa, dopo aver rischiato di tagliare in due il piroscafo *Chellah*. Danni si sono avuti anche nella regione di Lione e in Borgogna. Nella regione di Tulle la circolazione è stata interrotta dalla caduta degli alberi sulle strade.

Sull'Atlantico, la tempesta, che continua da tre giorni, rende sempre più difficile la navigazione. Si teme che il piroscafo da carico *Auvergne*, che nella serata di sabato aveva lanciato il segnale S.O.S., sia affondato. Le stazioni radio della costa non sono infatti ancora riuscite ad entrare in comunicazione col piroscafo.

A Saint-Nazaire la tempesta ha prodotto danni ai monumenti ed agli edifici artistici della città. La chiesa collegiale di Saint-Aubin ha avuto molte sculture esterne strappate dal vento. Vetrate antiche di grande valore sono state distrutte. Danneggiata pure è stata la chiesa di Sant'Anna. Altri danni la tempesta ha prodotto nel porto di Rochefort.

La tempesta sulle coste inglesi

LONDRA, 25

Una violenta bufera di vento, accompagnata da acquazzoni e forti nevicate, continua a imperversare sulla maggior parte delle isole britanniche. Cinque aeroplani da bombardamento stazionanti a Fairley sono stati costretti dal maltempo a un atterraggio di fortuna presso Edimburgo. Non ostante la violenza della bufera l'atterraggio è riuscito e nessun aviatore ha riportato gravi ferite, sebbene un aeroplano nell'atterrare si sia capovolto, e il pilota e l'osservatore abbiano riportato contusioni.

Il maltempo a Catanzaro
Una scossa di terremoto

CATANZARO, 25

Per due giorni a Catanzaro è imperversato il maltempo. Ieri si è scatenato poi un vero e proprio uragano con grande persistenza e violenza.

Il vento, intramezzato a pioggia torrenziale, ha soffiato impetuosamente per tutta la giornata tra scariche elettriche ed ha prodotto danni specie alle campagne.

Stanotte all'1.36 una scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di alcuni secondi ha svegliato la popolazione. Fortunatamente non si deplorano danni.

Sebbene con minore intensità, la scossa è stata avvertita in quasi tutti i Comuni della provincia.

Duplice investimento d'un'auto
Un morto e un ferito

TORINO, 25

Nel pomeriggio l'automobile di Giuseppe Alvadore, di anni 45, venditore ambulante, ha fatto due investimenti a distanza di poco tempo l'uno dall'altro, una mezz'ora forse, lungo la stradale di Francia. Il primo incidente è avvenuto alla borgata di Via Rosta; ne è rimasto vittima il pensionato Gabriele Basrio di anni 41, il quale procedeva in bicicletta verso l'esterno della città. Nella caduta ha riportato abrasioni e contusioni alla gamba destra, che all'ospedale Martini il dott. Testa gli ha medicato e giudicato guaribile in 6 giorni.

La stessa macchina, diretta verso Rivoli, giunta poco dopo nella borgata Leumann urtava di striscio un carretto trainato da un cavallo e condotto dal cinquantacinquenne Giovanni Bosio, che risiede a Grugliasco. Questi, gettato a terra violentemente, ha riportato numerose ferite e contusioni e la commozione cerebrale. Un'ora più tardi, il Bosio decedeva all'ospedale Martini.

Idropostale francese costretto ad ammarare ad Oristano

CAGLIARI, 25

Si ha notizia da Oristano che un idropostale francese della compagnia *Air-France* in servizio sulla linea Marsiglia - Ajaccio - Tunisi è stato costretto ad un forzato ammaraggio nello stagno di Cabra per guasto al motore anteriore.

L'apparecchio non ha subito danni rilevanti e non si lamentano danni alle persone.

A bordo, oltre al pilota ed al comandante, era una signorina consta residente a Parigi.

La nave-scuola «Vespucci» a Tripoli

TRIPOLI, 25

Proveniente da Malta è giunta oggi la R. Nave scuola *Amerigo Vespucci* che si tratterrà in questo porto alcuni giorni. Il comandante ha fatto visita stamane alle locali autorità.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 21 di ieri 25 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	755.0	12	14	
Fiume	cop.	752.4	12	13	7
Pola	cop.	753.3	12	13	4
Trieste	cop.	751.9	12	15	
Gorizia	cop.	751.7	10	10	4
Udine	piov.	751.1	8	11	3
Treviso	cop.	750.2	9	10	3
Belluno	piov.	752.2	0	3	—2
Padova	cop.	750.1	9	13	1
Rovigo	¼ cop.	749.1	11	11	2
Vicenza	cop.	749.7	8	10	3
Bolzano	nev.	752.6	2	5	2
Trento	piov.	750.8	1	6	1
Venezia	cop.	749.2	9	12	3

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Udine, gocce, Belluno gocce, Vicenza gocce, Bolzano 9, Trento 11.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.55, tramonta ore 17.51. Luna leva ore 1.30, tramonta ore 10.7. Ultimo quarto il 26, luna nuova il 5 marzo. — Maree al lido S. Marco: alta ore 2.15, bassa ore 11. — Ieri alle ore 18 il Tagliamento, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Una depressione che si stende dalla Bretagna alla Norvegia provoca un nuovo abbassamento di pressione nel Mediterraneo centrale creando ancora condizioni di tempo perturbato con probabilità di annuvolamenti, qualche pioggia e venti in diminuzione.

Un paese ricoperto di farina per il deviamento di un treno

MONTREAL, 25

Quasi un intero treno celere carico di farina è deviato poco prima del mezzogiorno di oggi mentre in piena velocità attraversava il paese di Lachine, sulla linea Ottawa-Montreal, a poche miglia da quest'ultima città. Nel punto in cui il disastro è avvenuto, la ferrovia corre parallela alla strada principale che attraversa il paese. Ventun carri si sono rovesciati sulla strada bloccando completamente il traffico ferroviario e stradale per parecchie ore.

La farina si è sparsa sulla strada, che ne è rimasta coperta per uno strato di sessanta centimetri circa. Contemporaneamente i pali telegrafici e telefonici sono stati abbattuti; sono state perciò interrotte le comunicazioni tra Lachine ed i centri vicini, sicchè dell'incidente si è avuta notizia a Montreal solo molto tempo dopo. Squadre di operai e l'intera popolazione hanno lavorato intensamente per sgombrare la linea e la strada. Su entrambe il traffico ha potuto essere ristabilito soltanto in serata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 25	Venezia 23	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.—	78.90	78.10	78.60
Redim. 3.50 p. c.	76.50	77.1	76.4	77.15
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 ½ %	8?.40	89.9	89.—	89.50
Cred. cons. 5 %	488.—	488.—		
» » ? %	484.50	485.50		
Consorz. 6 %	480.—	480.—		
» 5 ½ %	475.—	470.—		
Cred. Mig. 6 %	470.—	475.—		
» » 5 %	472.—	468.—		
Ist. It. Cav. 5 %	486.—	485.—		
Ist. S. Paolo 5 %	486.—	486.—		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
» » 1940	100.90	101.1	101.75	101.—
» » 1941	101.—	101.50	101.85	101.25
» » 1943	95.65	94.10	96.10	95.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1620.—	1610.—	1605.—	1630.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	966.—	967.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cen. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	445.—	445.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	607.—	601.—	605.—	602.—
Centr. Venete	235.—	235.—	232.—	235 —
Cosulich	16.50	16.50	—.—	—.—
Rubattino	138.—	141.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	66.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1495.—	1500.—		
Cotonif. Furter	60.—	60.—		
Cot. Val Olona	73.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.—		
Cot. Val Ticino	84.—	84.—		
Coton. Turat	222.—	226.—		
Stamp. De Ang.	520.—	527.—		
Cantoni Coats	318.—	328.—		
Lan. Can. Naz.	237.—	239.—		
M. Ros. Varzi	311.—	308.—		
Man. Rotondi	206.—	204.—		
Man. Tosi	18.—	17.50		
U. Cot. Merid.	11.—	11.75		
Unione Man.	850.—	842.—		
Lan. Gavardo	900.—	870.—		
Lanificio Rossi	2920.—	2865.—		
Lan. Targetti	75.—	77.50		
Cascami Seta	317.—	322.—		
Bernasconi	88.75	89.50		
S.N.I.A. Viscosa	230.75	302.50		
Man. Pacchetti	67.50	66.50		
Cent. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.—	44.25	—.—	—.—
Ilva	179.—	181.25	180.—	180.—
Metallurgica	180.—	180.50		
Monte Amiata	28.50	28.50		
Montecatini	145.—	147.75	145.75	147.—
Stab. Dalmine	189.—	190.—		
Breda	127.50	129.50		
Bianchi	60.—	59.75		
Isotta Fraschini	18.25	19.—		
F. I. A. T.	304.—	305.50		
Miani Silvestri	8.75	7.75		
Off. Reggiane	24.—	88.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	145.25	147.25	145.50	147.50
Elett. Bresciana	193.—	195.—		
C. I. E. L. I.	279.—	281.—		
Dinamo Italiane	250.—	252.—		
Bresciana	265.—	267.—		
Valdarno	187.75	189.50		
Alta Italia E. A.	95.—	96.—		
Emiliana	378.50	380.—		
Idroel. Trezzo	398.50	399.—		
Cisalpina	125.—	126.—		
Sesso	80.25	81.50		
Edison	740.—	748.—		
Edison Post.	520.—	520.—		
Idr. P. S. I. P.	40.75	41.50		
Tirso	56.50	56.50		
Vizzola	881.—	888.50		
Mer. d. Elett.	244.—	245.—		
Tern	206.50	210.50	203.—	210.—
Ec. Elettr.	10.50	10.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	106.50	108.53		
Tecnomasio	63.75	63.50		
Distillerie Ital.	168.50	168.—		
Eridania	358.—	357.—		
Ind. Zuccheri	1230.—	1220.—		
Raffineria L. L.	412.—	411.—		
Italiana Gas	13.40	13.40		
Mira Lanza	98.—	98.60		
Petroli	9.75	9.75		
Aedes	122.50	122.—		
Fondiaria Reg.	0.75	0.80		
» 7 %	16.—	14.—		
Fondi Rustici	71.50	71.50		
Beni Stabili	196.50	200.50		
Saturnia	24.50	23.50		
Past. Baroni	12.—	11.50	42.50	42.—
Grandi Alberghi	41.—	43.—		
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	947.50	949.—		
Pirelli & C.	338.50	357.—		
Brasital	67.25	68.—		
Dall'Acqua	126.—	128.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	3970.—	3970.—	3955.—	3995.—
CAMBI				
Parigi	77.85	77.82	77.85	77.82
Zurigo	382.75	382.2	382.75	382.25
Londra	57.60	57.3	57.60	57.80
Olanda	7.98	7.8.	—.—	—.—
Spagna	161.75	161.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.7.	—.—	—.—
Berlino	4.71	4.7.	—.—	—.—
Praga	49.0.	49.0.	—.—	—.—
New York ch.	11.78	11.78	11.79	11.78

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 f. m. 78,80 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76.80 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. 90 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101 — Id. 1941 101; Id 4 p. c. 1943 95 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 21 — Cosulich 16 — Libera Triestina 48 — Lloyd 81 — Premuda 205 — Gerolimich vecchio 18 — Martinolich 77.50 — Tripcovich 8150 — Anonima Infortuni Milano 2015 — Assicurazioni Generali 4010 — Riunione Adriat. prima serie 1865 — Id seconda serie 19250 Assicurazioni Ital. emiss. '23 524 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 57 Sigorta di Costantinopoli 116. Cambi: Parigi 77.8250 — Londra 57.80 — New York 11.78 — Zurigo 382.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.50 — Febbraio non quotato — Marzo12.29.30 — Aprile 12.34 — Maggio 12.40 — Giugno 12.33 — Luglio 12.44-46 — Agosto 12.43 — Settembre 12.42 — Ottobre 12.40-41 — Novembre 12.43 — Dicembre 12.47.

La libertà allo «strillone del re», che insultò Flandin

PARIGI, 25

La Corte d'Appello di Parigi ha giudicato uno «strillone del re», tale Alan de la Rochefordiere, che fu condannato dal Tribunale di Parigi a un anno di prigione per essere insultato il Presidente del Consiglio Flandin, mentre questi si recava alla Messa funebre di Notre Dame celebrata in suffragio delle vittime del 6 febbraio.

La Corte d'Appello ha ridotto la pena del La Rochefordiere a 4 mesi e gli ha applicato la condizionale. Il La Rochefordiere è stato per conseguenza rimesso in libertà.

La Falkenheim era da sei anni a capo d'una banda di spie

BERLINO, 25

L'ufficio berlinese d'un'agenzia americana afferma di sapere da fonte attendibile che la baronessa von Berg Falkenheim, decapitata lunedì scorso, si trovava da circa sei anni alla testa di una organizzazione di spionaggio. Ella aveva conosciuto l'ex capitano di cavalleria polacco Von Sosnowski nel 1923, quando ella era ancora la moglie del nipote dell'ex Ministro della Guerra di Prussia. Essa avrebbe chiesto il divorzio e sposato l'ex ufficiale d'aviazione russo barone von Berg, unicamente perchè questi era direttore del reparto motori di aeroplani della Siemens e come tale aveva rapporti con il Ministro della Reichswehr. Afferma inoltre che von Berg, il quale era all'oscuro di ogni cosa, si rivolse al Cancelliere chiedendo la grazia. Fu subito risposto negativamente. Pregò di essere ammesso alla presenza della moglie, ma anche questa preghiera venne respinta.

Tragico incendio d'un letto
Una donna asfissiata

TORINO, 25

Di una tragica disgrazia è rimasta vittima la casalinga Anna Peotti vedova Chiaro, di 74 anni, abitante da sola in una camera in via San Secondo 50. La poveretta la sera di sabato si era messa a letto, quando per cause imprecisate, forse in seguito alla caduta di qualche fiammifero acceso, presero fuoco le coltri e le coperte. A quanto pare, secondo i rilievi della posizione in cui la vittima venne trovata, la Peotti, già presa dal sonno, si accorse dell'incendio quando il fumo aveva completamente invaso la camera. Essa scese giù dal letto, ma cadde priva di sensi sulla soglia dell'uscio.

Ieri mattina il portinaio della casa si accorse dell'acre odore di fumo che partiva dall'alloggio e avvisò l'autorità. Sul luogo si portarono i pompieri con l'ing. Mottura, e la disgraziata fu trovata stesa al pavimento già cadavere. Il medico municipale stabili che la sgraziata era morta dieci ore prima per asfissia. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne trasportato agli Istituti del Valentino.

Un morto e dieci feriti in una sciagura stradale

LIONE, 25

In prossimità degli acquedotti di Beaunant, una vettura militare a cingoli imboccava un viadotto quando, non si sa per quale ragione, slittava e precipitava dall'altezza di 15 metri. Tra i soldati che erano a bordo della vettura rimaneva ucciso; dieci altri sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Armi ed amori

I tempi attuali sembrano i meglio adatti per intendere la lirica martellata e ferrigna del poeta Tirteo, stridente, a volte, come un'arme percossa o tutta vibrante di diane eroiche, e le cui compagini ritmiche muovono come falangi, all'assalto.

Notissima è la leggenda di questo lontano poeta-soldato, il quale, impugnando la spada e la cetra, guidò i Lacedèmoni alla vittoria. Bella e simpatica figura, quantunque la tradizione lo voglia pazzo e sciancato, e che anche a noi piace avvicinare a Goffredo Mameli.

Lirica di guerra possiamo a diritto chiamare quella di Tirteo, vissuto nel sesto secolo avanti Cristo Lirica di guerra, dal ritmo scandito su di un passo marziale. Me egli fu anche poeta civile nelle sue elegie, sebbene qui la sua musa palesi atteggiamenti dialettici, che la portano molto vicino alla oratoria.

Eccolo, il poeta, dopo la sconfitta spartana presso il « Monumento del Cinghiale » rincuorare l'anima dei combattenti.

Su via, poichè nipoti voi siate di Ercole invitto,
fate cuor: non ha Giove da voi distolti gli occhi.

E a scuotere i cuori avviliti, ecco un monito tagliente e sferzante:

e turpe è, nella polve giacere un cadavere, dalla
cuspide d'una lancia trafitto dietro il dorso.

Poi la strofe incalza, si gonfia, rigurgita. Una virtù eroica si addensa, compressa, nel metro.

Su, fronte a fronte ognuno pugnando, trafigga con l'asta
lunga oppur con la spada, trafigga il suo nemico;
e il piede contro il piede puntando, e lo scudo allo scudo,
e l'elmo contro l'elmo, e il cimiero al cimiero,
e il petto al petto stringendo, s'affronti al nemico,
la grande lancia, o l'elsa della spada stringendo.

La figurazione del combattente è di un calco maschio e vigoroso, modellato in un ritmo ferreo e scattante, il quale ben rivaleggia, per evidenza e risalto, con i capolavori della scoltura ellènica, che forse qui si è inspirata per le figure dei guerrieri combattenti, avventantisi fuor dalle mètope dei templi o mal costretti entro i fregi e i bassorilievi delle are, o liberati in piena luce dai prodigi di una statuaria possente.

Allora si comprende come gli animi si esaltassero a traverso le ideazioni miracolose dell'arte e comprendessero i giovani.

Sì, che morire è bello, cadendo fra i primi in battaglia,
per l'uomo prode, quando la patria sua difende.

E la gioventù di Sparta, muovendo diritta e sicura all'assalto, intonava a piena voce, al suono del flauto, il peàna embatèrio:

Oh di Sparta nutrice d'eroi,
oh figlioli di liberi, a noi!
Nella manca lo scudo, la lancia
nella destra protendasi ardita,
senza calcolo far della vita,
chè di Sparta costume non è.

A canto al guerriero, il politico: Solone. Molto anche su di lui ha parlato la tradizione. Da giovane egli si è dato al canto, ai conviti e agli amori. Nessuno avrebbe sospettato in lui quella saggezza e quella rettitudine di intelletto e di opere, che doveva farlo comprendere nel nòvero dei sette sapienti di Grecia. Però giunto a vecchiaia, egli non si dimostra ancor sazio di apprendere.

Invecchio e qualche cosa di nuovo imparo sempre.

Ma pure non sa distaccarsi dagli amori di un tempo, e ritorna, con disdicevole inverecondia in un corpo senile, alle passioni e alle ebrezze di gioventù.

Solone, nei suoi componimenti, è sempre icàstico e acuto come uomo che ha pratica della vita e del mondo e per ciò trova sempre qualche cosa di importante da dire. Non è detto però che il suo fare sentenzioso e arguto, tal volta, non lascia trapelare qua e là un'anima sensibile di artista. Così che talora, di tra la gnòmica fa capolino il poeta.

Da Salamina araldo qui giungo, da l'isola bella,
recando un canto, un fregio di versi all'assemblea.

Egli propina il vero, condito nel prezioso cesello di un verso, sotto una immagine piacente, per entro le spire di un ritmo sonoro. Anche i suoi discorsi elettorali egli tiene in versi. Anzi una volta, conscio dell'effetto che esercita sul popolo la poesia e la musica, si presenterà quasi in veste di cantastorie e di buffone per incitare gli Ateniesi alla riscossa di Salamina.

Talora anche, mentre impartisce dei saggi ammonimenti, gli calza una immagine che, ecco, gli toglie la mano, e lo trasporta dietro a una bella fantasia.

Ma d'ogni cosa Giove preordina il fine; e, improvviso,
come subito vento primaverile sperde
le nubi, e dal profondo sconvolge gli innumeri flutti
del mar che non si miete, poi della terra i campi,
belli, feraci di spelta, distrugge, ed ascende alla sede
alta dei Numi, al cielo, torna sereno l'etra;
e su la pingue terra scintilla la forza del sole
bella, nè più si vede traccia di nube in cielo..

E la nèmesi storica, tanto cara al Carducci, la troviamo enunciata e definita con sicura chiarezza nei seguenti due distici.

E questi lì per lì paga il fio, quegli dopo; e se pure
gli strugge alcuno, e l'Ira dei Numi non lo coglie,
pure il momento arriva: la colpa i figli innocenti
per lui scontano, oppure la più tarda progenie.

Un concetto caro ai moralisti di tutti i tempi lo troviamo già bellamente espresso in Solone.

Ricchi del pari sono colui che gran copia d'argento
possiede e d'oro, e campi di frugifera terra,
muli e cavalli, e chi sol questi tre beu possiede:
stomaco saldo, buoni polmoni, e buone gambe;
e la freschezza se averli si può di una donna, d'un bimbo,
che sono, finchè s'è giovani, cose adatte.
Questa è per gli uomini vera ricchezza: che niuno discese
mai nell'Ade recando tutti i superflui beni,
niuno mai schiverà, perchè paghi riscatto, la morte,
nè i grandi morbi, nè la molesta vecchiaia.

Qualche volta però la sua troppa sapienza, si muta in troppa tristezza, secondo il detto dell'Ecclesiaste che là dove è molta saggezza ivi è molta tristezza. Allora si dimostra in preda di un nero pessimismo e, precorrendo il nostro Leopardi, scrive con desolato sconforto:

Non c'è mortale alcuno che sia fortunato; ma quanti
uomini vede il sole, miseri sono tutti.

Chi avrebbe pensato una così amara riflessione, in chi aveva, e senza veli, cantato in gioventù i suoi amori.

Sinchè di gioventù fra gli amabili fiori, i fanciulli
ami, e le cluni loro brami, e le dolci bocche.

Ma più spiace ancora in vecchiaia, dopo tanta esperienza di vita, vederlo indugere agli antichi amori:

Beato chi possiede vezzosi fanciulli, e segugi,
e corsieri solipedi, e un ospite forestо.

O pure attardarsi con compiaciuta golosità alla descrizione di un simpòsio.

A bere stanno, e a piluccare alcuni cialde di giuggiolèna, alcuni semelli,
altri lenticchie mescolate a gnocchi;
nè di focaccie manca alcuna specie,
nulla di quanto suol produce agli uomini
la negra terra; e tutto quanto a iosa.

L'anima del popolo ellenico noi la troviamo invece espressa con sapore e lepidezza negli agili scoliattici. Sono motivi simposiaci e una specie di canzonette di vario argomento, propalatesi di contrada in contrada per mezzo di qualche rimatore popolare, o sgorgate spontanee da una parola, da un caso, da un gesto, con un fare piacente e piccante, come è proprio delle espressioni vernacole:

E' la salute il primo bene al mondo
esser bello il secondo,
il terzo dovizie
senza trappoleria;
e il quarto essere giovine
d'amici in compagnia.

O pure senitte l'estro d'un buontempone in gallòria.

Bevi con me, corone
cingi, datti all'amor, datti al sollazzo;
e quando io sono saggio
sii saggio, e pazzo quando faccio il pazzo.

E sentite mai dove batte l'ùzzolo delle immagini e dei confronti.

Una ghianda grufola
la scrofa a un'altra fa la mira già,
Io, le bimbe avvenevoli
questa l'amo, e quell'altra in cor mi stà.

Temi usatissimi da tutta la melica popolare, espressi con la amabile e gaia disinvoltura degli stornelli, sono poi i seguenti:

Oh divenire potessi un monile
tutto oro di coppella,
e mi portasse una donna gentile,
d'animo schietto, e bella!
Oh divenissi rosa porporina,
e con le mani al niveo
seno mi careggiasse una bambina!

Siamo davvero grati all'accademico Romagnoli che nel suo quarto volume dei *Poeti Lirici* greci tradotti ci ha messo a contatto con questi nuovi orizzonti spirituali della lirica ellenica, la quale prodigiosamente rinnova nei secoli, il miracolo della sua giovinezza.

Salvino Chiereghin

Poeti greci tradotti da Ettore Romagnoli: I *poeti lirici* IV. Editore Zanichelli, Bologna.

Libri nuovi

Thomas Mann: «Il Giovane Giuseppe» romanzo. Mondadori ed. Milano L. 10;

Calogero Fazio: «Il volto di Cesare». Paravia ed. Milano L. 7.25.

Wallace: «Il laccio rosso», romanzo, 1 vol. «La nave dei misteri» romanzo, 1 vol. - Libri gialli Mondadori, Milano, L. 5.

C. E. Beckrofer Roberts: «La verità sullo spiritismo». Mondadori ed. Milano L. 16.

R. A. Freemar: «Arsenico». Libri Gialli, Mondadori, Milano L. 5.

Pierre Very: «Le vipere di cristallo» Libri Gialli, Mondadori, Milano L. 5.

M. R. Rinehart: «Il segreto dell'album». Libri Gialli, Mondadori, Milano L. 5.

Paurosa avventura d'un irlandese alla caccia in Africa

CITTA' DEL CAPO, 25

L'irlandese Tenison, recatosi con la moglie ed un amico alla caccia di leoni nella giungla, presso il deserto Kalahari, si è trovato d'un tratto di fronte ad un bellissimo esemplare maschio. Senza perdersi d'animo, il Tenison imbracciò il fucile e sparò contro la belva, la quale cadde come morta. Ma quando il Tenison si avvicinò al leone, questi balzò furioso e si avventò contro l'uomo. Sotto gli occhi della moglie atterrita, il cacciatore stava per essere sbranato, quando l'amico del Tenison riuscì a sparare sul leone due fucilate uccidendolo e questa volta definitivamente! Il Tenison se l'è cavata a buon mercato, con una larga ma non pericolosa ferita alla mano ed una profonda unghiata in una gamba.

I furti di quattro ragazzi per ritirarsi in un'isola

BRUXELLES, 25

La polizia ha trovato, in una capanna sperduta nella foresta prossima alla cittadina di Genck, numerosi oggetti che erano stati rubati nelle diverse abitazioni dei dintorni. La polizia, sorvegliando la capanna, è riuscita a mettere le mani sui ladri che venivano a depositare altra refurtiva. Si trattava di quattro monelli dai 10 ai 15 anni che hanno confessato di essere autori dei furti. Il capo della combriccola, un ragazzo di 15 anni, ha dichiarato che di notte, lui e i suoi compagni, all'insaputa dei genitori, penetravano nelle case scassinando porte e finestre. Col ricavato dei furti i ragazzi, che avevano lette le avventure di Robinson Crusoè avevano intenzione di ritirarsi a vivere in una isola deserta, deserta soprattutto di scuole.

Un pittore perde la moglie ritrovando i quadri

BRUXELLES, 25

Il pittore V. Mondes, visitando una esposizione di Anversa, ha ritrovato alcune sue pitture che credeva di avere perduto durante la guerra. Il pittore citava il proprietario dei quadri davanti al Tribunale, ma non è riuscito a rientrare in possesso delle sue tele, avendo il proprietario delle pitture dichiarato al Tribunale di averle ricevute in regalo dalla moglie del pittore con la quale egli era stato in intimi rapporti.

Il Mondes ha così appreso improvvisamente l'infedeltà della moglie, ha ritirato la querela per furto contro il detentore dei suoi quadri ed ha iniziato la causa per adulterio chiedendo il divorzio dalla moglie.

Orribile fine d'una bimba in un villaggio greco

ATENE, 25

Nel villaggio Volax, della Macedonia greca, un contadino, certo Schinas, lasciava sola a casa la sua unica bambina, che dormiva nella stanza principale della rustica dimora Quando egli rincasava non ritrovava però che il cadavere carbonizzato della piccola che era caduta sul braciere che ardeva nella camera, senza aver più trovato le forze di trarsi a salvamento.

Prezioso manoscritto rubato

ATENE, 25

Si ha dal Monte Athos che degli ignoti, penetrati nello storico convento di Santa Laura, hanno rubato un pregevolissimo manoscritto dell'XI secolo. Le ricerche delle autorità sono state finora vane.

SPIGOLATURE

Forse per dare sfogo a quello spirito di ventura e a quella esuberanza di fantasia che spingevano i nostri umanisti in tutte le parti dell'universo, o probabilmente attratto dalle leggende orientali che nel tempo tentavano totalmente l'umanità europea, nel 1468 il pittore veneziano Nicolò Brancaleone ultimato un pellegrinaggio nelle regioni dell'Africa Orientale, attraverso bizzarre avventure, si veniva a stabilire nella corte etiope di Zara Ya El Cob, sotto lo pseudonimo indigeno di Marconeo. Favorito dal suo talento d'ispirazione artistiche e dal senso di lotta che lo aveva lanciato lontano dalla patria, riuscì prestissimo a conquistarsi la stima del negus e la reputazione tra la classe dotta. Ma allor che nelle sue egrege madonne volle introdurre la moda italiana di rappresentare la Vergine col Bambino sul braccio sinistro tassativamente proibito dal cerimoniale religioso del paese, una tempesta di persecuzioni si scatenava contro di lui e il fanatico prete Abbas Georges, eccitati i pregiudizi popolari contro il Libro dei Misteri e con feroci invettive, per mezzo di un sinodo avrebbe dannato alla pira l'irriducibile sconfessionato Brancaleone, se non fosse giunta tempestivamente la protezione neghestica. Il veneziano prese parte attiva alla costruzione e decorazione dell'Abbazia di Martola Maryam che doveva fornire i custodi del Tempio della luce, ordinato al Marconeo dal negus, in seguito a una apparizione nei cieli, in cui gli orizzonti si erano liquidati in visioni di sangue preannunziando evenienze cruentissime per il paese. Il Veneziano, nel tempio della luce introdusse inosservata la forma di croce latina, lavorò il battistero secondo la glittica cinquecentistica, ornò le tre cappelle con sculture, affreschi e rappresentazioni di gusto Italico, e usò di tinte e di modi così rispondenti al suo forte e passionale temperamento latino, che il capolavoro non sfuggì alle esplorazioni dei naviganti portoghesi. Con queste due opere gigantesche, l'affermazione del Brancaleone, diveniva incontestabile e la principessa Eliope Zeoditiù tentava ogni sua grazia per conquistarsi l'amore del Veneziano, il quale, senza sdegnare le gioie di un talamo clandestino si serviva di questa relazione, per abbattere definitivamente pregiudizi che duravano da millenni nel paese.

*

Come morì Bellini? L'autopsia con un reperto chiarissimo suggellò il quadro della dissenteria da lui sofferta e risofferta in vita. Eccone il testo dettato il 26 settembre dal prof. Dalmas della facoltà medica di Parigi: « Gli organi contenuti nella testa e nel petto erano intatti e perfettamente sani, non così quelli dell'addome i quali si trovarono molto alterati e nello stato seguente; tutto il grosso intestino cominciando dalla estremità anale del retto sino alla valvola ileocecale era coperto da un grandissimo numero di ulcerazioni della grandezza media di una lenticchia a fondo grigiastro formato da uno strato di pus che spremevasi con facilità. Queste ulcerazioni avevano i loro bordi finissimi, alquanto scollati; in nessun punto la mucosa era ispessita o indurita, anzi al contrario era dappertutto rammollita e si staccava sotto forma di polpa ove essa non era ulcerata, mentre laddove lo era le ulcerazioni comprendevano tutta la sua spessezza sino alla tunica muscolare. Ma in nessun punto la membrana sierosa trovossi distrutta, dimodochè non si osservò perforazione alcuna. « L'estremità destra del fegato conteneva nella sua spessezza un ascesso il cui volume eguagliava quello di un pugno riempito di denso pus, giallo omogeneo e perfettamente compatto ». Le pareti di questo ascesso erano formate della sostanza stessa del fegato, un poco rammollita ma senza traccia alcuna di cisti o di nuovi tessuti di qualsiasi specie. Nessun altro ascesso si potè osservare nè al fegato nè altrove. Non v'era nè vi era stata itterizia. Tutte le altre viscere, organi ed apparecchi erano nello stato più soddisfacente ». E' evidente che il Bellini è perito per un'infiammazione acuta del grosso intestino complicata da ascesso del fegato. L'infiammazione dell'intestino aveva dato luogo a sintomi di dissenteria osservati in vita.

Teatri, concerti, cinematografi

"Roxi-Bar,, al Goldoni

La compagnia di Germana Paolieri ha brillantemente iniziato ieri sera il suo corso di recite al Goldoni. Lo spettacolo, inscenato con molto buon gusto, s'appoggia sulla trama di un dramma super giallo a linee decisamente parodistiche.

« Roxi-Bar » è un covo di bricconi dove si gioca, si bara, si ruba e si ammazza a rotta di collo. Ma in «Roxi Bar» non tutto è sì macabro e terrificante. Davanti all'assassinio di un cliente che ha vinto troppo denaro, al cadavere d'una donna nascosto in un baule, al suicidio di uno sgozzatore che si getta nella tromba dell'ascensore, passa rapido e festoso uno spettacolo di « varietà »: il varietà dell'equivoco elegantissimo ritrovo del quale la bionda Roxi può dirsi la regina.

La figura di questa ammiratissima divette che intesse una trina di galanteria davanti ai delitti dei suoi biechi compagni di lavoro, ha in Germana Paolieri un'interprete fine, intelligente ed elegantissima. Ella recitò con aristocratica contenutezza e cantò con grazia squisita ottenendo applausi vibranti insistenti e richieste di *bis*, che furono appagate dopo la gaia canzone goliardica *Canta che ti passa...*

Attorno a Germana Paolieri è una compagnia molto armoniosa e bene affiatata. Particolarmente degni di elogio sono in essa quell'ottimo attore ch'è Carlo De Cristoforo, Alfredo Petroni, che ottenne un caldo successo personale con una canzonetta umoristica francese, bissata a grande richiesta, Mara Certini e Alfredo Silvestri. Nel varietà oltre a Germana Paolieri ebbero feste molto cordiali la graziosissima eccentrica Elva Elwis, la indiavolata Spery Creola, la coppia Marlene-Roger la quale nel porgere le sue danze acrobatiche e non acrobatiche sfoggiò le doti di una tecnica che rasenta il virtuosismo, e il graziosissimo balletto Roger.

Il pubblico fine e numeroso accolse lietamente lo spettacolo, applaudì ogni numero dei quali chiese più volte il bis e ad ogni calar di tela volle gli interpreti alla ribalta. Questa sera Roxi-Bar si replica.

"Boheme,, al Goldoni

Sabato sera s'aprirà al Goldoni una brevissima parentesi lirica con la prima di tre rappresentazioni straordinarie di *Bohème*. Ci riserviamo di comunicare a suo tempo l'elenco degli interpreti e il nome del maestro concertatore e direttore di questa nuova edizione del popolarissimo spartito pucciniano.

Malibran

Con il pieno consenso del pubblico, ieri ha esordito la Compagnia delle grandi attrazioni internazionali: « Il Ragno d'oro », che comprende diversi eccellenti numeri di canto, danza, eccentricità e di forza. Specialmente ammirati The Norwichs e la Troupe del Capitano Bassi. Oggi addio di questo spettacolo, dovendo cedere il posto alla Grande Compagnia Viennese di operette, che, come preannunciato, darà la sua prima rappresentazione domani mercoledì alle 21.15.

Un concerto al Quirinale diretto da Serafin

ROMA, 25

Oggi al Reale Palazzo del Quirinale, alla presenza di S. M. la Regina e di un ristretto numero di invitati, è stato svolto un concerto sotto la direzione del maestro Tullio Serafin. Fra i vari brani è stata eseguita una « Piccola Cantata » per soli cori di fanciulli, archi e arpa, musicata dal maestro Carlo Gatti, su versi di Luigi Orsini scritti per il battesimo di S. A. R. Maria Pia di Savoia e dedicato alla augusta neonata.

Concerto diretto da Molinari a Praga

PRAGA, 25

Si è svolto nella sala Smetana un concerto della filarmonica ceca sotto la direzione del maestro Molinari. Parte del programma era la sinfonia della *Semiramide* di Rossini. Hanno presenziata la perfetta esecuzione il personale della Legazione, molte personalità del mondo artistico e musicale, i critici dei principali giornali e un foltissimo pubblico. Il maestro Molinari è stato ripetutamente acclamato.

Concerto Ferro-Giarda-Bianchi alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto informa che venerdì 1 marzo alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo « Benedetto Marcello » avrà luogo il 5.o concerto della stagione esecutori Luigi Enrico Ferro violino, Goffredo Giarda organo, Gabriele Bianchi pianoforte.

La commemorazione di M. E. Bossi al Benedetto Marcello

Giovedì 28 corr. alle ore 21.15 sarà tenuto nella sala maggiore del « Benedetto Marcello » un concerto celebrativo dedicato a musiche di Marco Enrico Bossi nel decimo anniversario della sua morte.

L'interessante programma è il seguente: Parole commemorative del prof. Gino Tagliapietra.

1. a) Andante con moto (1894); b) Aspirazione (1894); c) Scherzo in *fa* (1904) (per organo).

2. Visioni pittoriche (1904): a) Dicembre; b) E' nel mio sogno; c) Ballatella; d) Pensiero (per canto e pianoforte).

3. a) Colloquio colle rondini dai « Momenti Francescani » (1913); b) Fatemi la grazia (1918); c) Gaudeamus igitur (1920) (per organo).

4. a) Salve Regina (1891) (per canto e organo); b) « Come la colomba alzo la gola » frammento postumo da « La Crociata degli Innocenti» (1914). Prima esecuzione (per canto e pianoforte).

5. a) Preludio patetico (1891), per orchestra d'archi, arpa ed organo. b) Inno di Glaria (1893), per orchestra, organo e coro.

Esecutori: Anna Sassone Soster soprano; C. Adolfo Bossi organo; Renzo Bossi pianoforte e direzione. Coro dell'Accademia di Musica Antica (gentilmente concesso); orchestra del Liceo «B. Marcello».

Concerto M. Fiorenza-Ciampelli e V. Mortari al Dopolavoro

Domani sera alle ore 21.15 avrà luogo nella sala del « B. Marcello » il VII Concerto in abbonamento per l'Associazione Musicale del Dopolavoro. Esecutori: Maria Fiorenza Ciampelli (canto), Virgilio Mortari (al pianoforte). Diamo il programma dell'interessante concerto in cui figurano musiche del maestro Virgilio Mortari, alcune delle quali di prima esecuzione per Venezia:

1. Brahms: a) Von ewiger Liebe. b) In stiller Nacht. c) Wie komm'ich denn zur Tur'herein (dai « Volkslieder ») (in tedesco).

2. a) Monsigny: Deux ariettes comiques: 1. Ariette de la vieille (dans «Rose et Colas»). 2. Ariette de l'ingenue (dans « Le roi et le fermier »). b) Bruneau: L'heureux vagabonde. c) Ravel: Nicolette. (In francese).

3. Mortari: a) Deux fables de La Fontaine: 1. Le renard et les raisins. 2. Le cigale et la fourmie. b) Sonetto di Guido Cavalcanti («O donna mia non vedestu colui»). c) La storiella di Picicci. d) Secchi e Sberlecchi.

4. Pablo Esteve (1730-1792): a) Alma sintamos (armonizzazione di J. Nin) (in spagnolo). b) St. Niewiadomski: Indelei - Mandele (in polacco). c) Burleigh: Swing Low, sweet chariot (dai « Negro Spirituals »). d) Sibella: La Girometa.

Le prime cinematografiche

« Gli undici ufficiali di Shill » (al Malibran).

Regista Rudolf Meinert; interpreti Hertha Thiele, Theodor Loos.

La vicenda di questo film deve essere senza dubbio interessante senonchè la realizzazione disordinata e caotica di Rudolf Meinert non è la più adatta a sostenere una trama poco comprensiva e difficile per il numero notevole di personaggi e per interferirsi delle azioni. L'azione si svolge in Danimarca nel 1800. Il generale Shill che aveva ordinato un esercito irregolare viene sbaragliato in una battaglia memorabile e ucciso. Rimangono superstiti, undici ufficiali catturati e fatti prigionieri. Ma esiste anche un superstite latitante che si era sposato con la figlia di un generale contro la volontà del padre che però perdona alla figlia. Questo ufficiale è creduto morto mentre è riuscito a sfuggire all'esercito regolare. Gli undici ufficiali invece trovano morte gloriosa, fucilati dal plotone di esecuzione. Il film ricorda la trama di *Agonia delle aquile* ed è per la dignità dell'assunto storico, interessante. Hertha Thiele ha una parte incolore che la allontana di molto dalle indimenticabili interpretazioni di *Ragazze in uniforme* e *Giovinezza*.

Ha integrato lo spettacolo cinematografico il noto cartone animato a colori di Walt Disney *Nonno Natale* dove la multicolore fantasia delle imagini obbedisce all'umorismo ritmico della musica con una coerenza narrativa inesauribile e una vivacità di azioni che da tempo è patrimonio esclusivo del papà del cartone animato.

« Dick Turpin» (al Rossini)

La figura leggendaria di Ben Turpin, bandito da strada vissuto nel secolo XVIII, è stata rimessa sullo schermo in un modo decoroso e interessante; e le doti di tutti i banditi di questo mondo è di essere leali e cavalieri a loro modo senza che ne scapiti però la loro prestanza e truculenza di fuori legge. Questo film piace perchè vi si respira l'aria libera degli esterni e si vivono le prodezze dell'eroe protagonista come nei vecchi film dove gli inseguimenti e i postiglioni assaltati erano all'ordine del giorno. Victor Mac Laglen è un Ben Turpin a posto, violento e galante, scaltrissimo nel sottrarsi dalla polizia e dalle spie allettate da grosse taglie che pendono continuamente sulla testa, del cavaliere senza macchia e senza paura.

L'alternativa della vicenda lungi da qualsiasi introspezione psicologica mira diritta ai fatti e all'avventura che il regista ha saputo contenere in una veste sobria ed efficace e nel tono più lineare e narrativo possibile.

Va ricordato come ottima esemplificazione di montaggio emotivo, l'episodio iniziale dell'impiccagione e in particolare la sequenza dell'attimo di sospensione in cui si avverte in modo indiretto ma immediatissimo l'esecuzione avvenuta. Il film offre una bellissima fotografia morbida e pastosa anche nelle ricostruzioni degli interni.

Nel Varietà la Compagnia di riviste « Macario » ha presentato il superspettacolo « Angeli senza parapioggia » che ha avuto molto successo per la bellezza dei costumi e la vivacità del complesso artistico della Compagnia rinomata.

« La reginetta dei Sigma-Chi » (all'Olimpia)

Regista Edwin L. Marin; interpreti Buster Crabbe, Mary Carlisle.

L'ambiente in cui si snoda questa vicenda di una fragilità da avvicinarsi all'inconsistenza, è la vita degli universitari americani che come tutti sanno vivono in collegio. E qui ci vuole un po' di storia americana per spiegare la sibillina espressione di Sigma-Chi; in ogni Università degli U.S.A. si costituiscono dei club che prendono a simbolo due lettere dell'alfabeto ellenico. In questo caso le due lettere sono « sigma » che corrisponde al nostro « esse » e « chi » che corrisponde ad una « c » aspirata: cose che i nostri ragazzi di ginnasio sanno benissimo. In quei Club si danza e si fa dello sport; così nel « sigma-chi » di cui nel film.

Lo sport del canottaggio, il decano dei cimenti universitari anche presso gli « yankee » interessa tutta la famiglia del collegio e crea rivalità non soltanto sportive. Se si eccettua l'abbastanza interessante ripresa del documentario della gara condotto con un discreto ritmo di immagini, il film si mantiene in quella mediocrità di contenuto a cui siamo assuefatti da tempo. Interessante è tuttavia la fedele documentazione dei costumi e delle consuetudini di vita della gioventù d'oltreoceano.

«Gli occhi dell'anima» (al S. Marco)

Regista Louis King; produttore Sol M. Wurtzel; interpreti Rosemary Ames, Victor Jory.

L'azione si svolge in una di quelle isole tropicali che ricorrono spesso nei film americani, e dalle quali c'è sempre qualcuno che deve o vuole prendere un piroscafo per San Francisco, ma il piroscafo parte sempre quando non dovrebbe: così può darsi che una bella raagzza vada a comperare il biglietto e si senta dire: il prossimo piroscafo parte tra una settimana. Ed ecco il « cattivo » che le propone mellifluamente di condurla lui. La ragazza accetta a malincuore, ma vuole ad ogni costo rifarsi una vita per essere come l'altro, cioè il « buono », la crede: bisogna sapere che qui il « buono » è nella prima parte del film bendato e vede perciò la donna soltanto con gli « occhi dell'anima ». Questa situazione male espressa nel film di cui stiamo parlando, avrebbe potuto anche dar luogo ad alcunchè di più interessante. Ma, oltre ad una regìa insufficente, il paesaggio di cartapesta contribuisce a dare dei risultati tutt'altro che soddisfacenti. Dunque un film inutile, che non c'era nessuna ragione di pubblicare in Italia. I due o tre primi piani discreti di Rosemary Omes non bastano.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.25, *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi (dalla Wiener Staatsoper); Budapest, 20, *Sigfrido* di Riccardo Wagner (dall'Opera Reale Ungherese); Francoforte, 23, *Il Toreador* di Adolfo Adam.

MUSICA SINFONICA: Praga, *Kammersymphonie op. 9* di Arnold Schönberg; Parigi P.P., 21.20, musiche di Massenet, Pierné, Chabrier, Bruneau, D'Indy, e Ravel; Strasburgo, 21.30, musiche di Berlioz, Boulanger, Florent, Schmitt, Charpentier; Königsberg, 21, *Sansone*, oratorio di Händel; Beromunster, 20.15, musiche di Bizet, Saint-Saëns, D'Indy.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, violinista Arrigo Serato e pianista Artalo Satto: musiche di Mozart, Veracini, Beethoven; Gruppo Nord, 22, musiche per trio di Mozart e Arensky.

TEATRO: Roma, 22, *Un capriccio* di Alfred de Musset.

VARIE: Gruppo Nord, 20.45, musiche a richiesta.

DANZE: Roma (23.10), Gruppo Nord (23.10), Stoccarda (22.20), Budapest (23.15), Vienna (23.45), Londra Reg. (23.10-1), Londra Naz. (0.15).

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 21.15 Rivista «Roxi-Bar».

MALIBRAN — Ore 17: «Gli undici Ufficiali di Schill» la tragedia dell'amore e dell'eroismo con la celebre Herta Thiele. Sulla scena: La Troupe delle grandi attrazioni: Ragno d'oro. Grande successo. Oggi valide le riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30 Successo della Grande Compagnia di Riviste Macario, nella nuovissima rivista «Angeli senza para....pioggia». Sullo schermo: «Le eroiche gesta di Dick Turpin» con Victor Mc. Laglen.

Cinematografi

MASSIMO. — Ore 15.15 «Stasera da me» con la deliziosa Jenny Jugo. Seguirà un cartone animato a colori.

S. MARCO. — «Gli occhi dell'anima» superfilm Fox con Rosemary Amts e Victor Jory. Avventure.

OLIMPIA. — «La reginetta dei Sigma-chi» int. Buster Grable, Mary Carlisle

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 « Quella vecchia canaglia » con Ruggero Ruggeri e Carmen Boni

La "Casa di Dante,, a Rodi

ROMA, 25

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Rodi che, avrà luogo colà quanto prima, per iniziativa del Direttorio Nazionale e del Comitato rodio della « Dante » e per l'alto interessamento del R. Governo del Possedimento, l'inaugurazione della « Casa di Dante » presso la quale funzionerà un Istituto di Alta Cultra che, iniziando la sua attività sarà destinato ad illustrare ed intensificare i rapporti intellettuali e spirituali fra l'Italia e il Levante Mediterraneo mediante un corso estivo affidato a professori universitari o a persone di notoria fama. La cerimonia inaugurale rivestirà senza dubbio una importanza notevole poichè segnerà la nascita di una istituzione che rappresenterà per Rodi un centro di studi autorevole e frequentatissimo.

Continuano intanto i lavori di riordinamento, restauro e adattamento in seno all'edificio cavalleresco « La Castellania » che il Governo ha destinato quale sede della « Casa di Dante ».

Essa provvederà, com'è noto, all'organizzazione dei corsi e all'istituzione di borse di studio da assegnarsi agli studenti universitari italiani e stranieri o a giovani muniti di titoli equipollenti, a professori di scuole medie italiane o straniere e a ufficiali delle forze armate. Presso la « Casa di Dante » funzioneranno anche dei corsi facoltativi di lingua italiana.

Pauroso incidente ad un viaggiatore su un treno in corsa

LA SPEZIA, 25

Un incidente che poteva avere gravissime conseguenze è avvenuto ieri sulla linea ferroviaria Parma-Spezia In uno scompartimento di terza classe del treno che qui arriva alle 20.57, certo Giacomo Gennarelli, di anni 1, si era affacciato al finestrino poco dopo Scoscetoli, quando lo sportello, non perfettamente chiuso, si apriva sotto il peso della persona del viaggiatore. Questi riusciva ad aggrapparsi allo sportello stesso per un lungo tratto, evitando così di essere lanciato fuori del treno. L'intervento di due viaggiatori sottraeva da sicuro pericolo il Gennarelli.

Il Veglione dei giornalisti per il 2 marzo a Vicenza

VICENZA, 24

Continuando una tradizione di squisita eleganza e d'arte, avrà luogo la sera di sabato 2 marzo prossimo, al Teatro Eretenio, il veglione dei giornalisti vicentini dedicato alla Moda italiana, *Dea*.

Come negli anni precedenti alla gran veglia mascherata interverrà, con la migliore società vicentina, la rappresentanza più eletta delle città del Veneto.

La sala settecentesca dell'Eretenio sarà trasformata in un giardino orientale; sfilata di originali modelli, premi, cotillons sono inseriti nella veglia che riuscirà un eletto convegno di dame e cavalieri intorno alle suggestive mascherate e alle migliori toilettes.

CRONACA CITTADINA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

La riunione di zona a Portogruaro

Ieri mattina, alle ore 10, nella sede del Fascio di Portogruaro, il Segretario federale ha presieduto la seconda riunione di Zona, riservata ai Fasci di Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore.

Erano presenti, oltre ai Segretari dei Fasci, il vice Segretario federale, gli Ispettori federali di Zona, i presidenti delle Unioni provinciali dei datori di lavoro, i Segretari delle Unioni provinciali dei prestatori d'opera, il dirigente dell'Ufficio provinciale di collocamento, il comandante la 49.a Legione della Milizia, il presidente provinciale dell'O. N. Balilla, il Segretario provinciale del Dopolavoro, il vice presidente dell'E.O.A.

Dopo aver precisato gli scopi della convocazione, che si inquadra nella serie di riunioni predisposte al fine, soprattutto, di stabilire un più intimo affiatamento tra i gerarchi del Partito ed i dirigenti sindacali nei riguardi, particolarmente, della trattazione e della soluzione dei più importanti problemi di lavoro, ha invitato i Segretari dei Fasci a fare, singolarmente, una dettagliata esposizione sulla situazione e le attività di tutte le organizzazioni comunali comprese nella loro giurisdizione, e cioè Milizia, Opera Balilla, Dopolavoro, Opere Assistenziali, Delegazioni sindacali.

Le relazioni dei Segretari hanno dato luogo ad una assai proficua discussione alla quale ognuno dei presenti ha portato il proprio contributo di osservazioni, di idee e di proposte, in ordine alle principali questioni di lavoro, emerse dalle relazioni, i dirigenti delle Unioni provinciali dei datori e dei prestatori d'opera hanno anche riferito ciò che le rispettive Organizzazioni intendono fare.

Alla fine della seduta — che è durata fino alle ore 15 — il Segretario Federale, riassunti i termini della discussione, ha fissato, per ogni settore di attività e per ciascun problema trattato, le direttive di azione, compiacendosi di mettere da ultimo in evidenza la importanza e l'opportunità della laboriosa riunione, la quale ebbe termine col saluto al Duce!

Ispezioni ai Fasci Giovanili

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha predisposto una serie di ispezioni serali ai Fasci Giovanili dipendenti, che vengono compiute, con preavviso, dal Comandante in 2., allo scopo di controllare l'efficienza dell'Organizzazione e dei quadri, in ordine specialmente ai nuovi criteri di inquadramento.

La prima di tali ispezioni è stata effettuata sabato sera presso il Fascio Giovanile di Lido che, per l'occasione era stato riunito in un salone — gentilmente concesso — del l'Hotel Lido.

Il Comandante in 2. ha passato in rassegna le centurie del Fascio, quindi ha tenuto rapporto agli ufficiali ai quali ha brevemente illustrato i compiti e le funzioni che loro spettano secondo il recente indirizzo dato all'Organizzazione.

Questa sera sarà ispezionato il Fascio Giovanile di Castello; venerdì quello di S. Polo e martedì della ventura settimana quello della Giudecca.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Fiduciario Associazione Fascista Scuola, Sezione Medie, lire 1.285; comm. Aurelio Cavalieri lire 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Tennis. — Si avverte che si sono iniziate le iscrizioni alla Sezione Tennis. La quota resta fissata in lire 10 e dovrà essere pagata alla Cassa del G.U.F. dalle ore 17 alle ore 19 di ogni giorno, meno il sabato. La ricevuta darà diritto al tesserino della Sezione, ritirabile presso l'Ufficio Sportivo.

Come è noto, ogni iscritto usufruisce di forti riduzioni sui campi del Lido e di Rio Marin.

Opera Nazionale Balilla

Gare di Canottaggio

Considerato il successo veramente soddisfacente che lo sport del remo ha avuto fra gli organizzati dell'Opera Balilla, in base all'attività nautica iniziata sin dal primo novembre 1934 e l'ottimo risultato tecnico e pratico dei giovani canoisti, il Comitato Provinciale ha indetto per il 10 marzo una gare di jole a quattro vogatori a carrello fisso ed una di jole a otto pure a carrello fisso, fra le Centurie di Avanguardisti di Venezia.

Regolamento: 1.) Alle gare di canottaggio parteciperanno gli Avanguardisti ed i graduati tra i 15 e 20 anni; (sono esclusi dalla gare di jole a quattro quei concorrenti iscritti alla seconda gara di jole a otto, e viceversa).

2. Ogni Centuria potrà iscrivere più equipaggi, ad ognuno dei quali è ammessa una riserva; 3. Le iscrizioni di massima devono pervenire improrogabilmente entro il 27 febbraio; 4. Sarà ammessa la sostituzione di qualche elemento nel giorno delle gare purchè richiesto un giorno prima alla Direzione Sportiva.

Le competizioni si effettueranno a mezzo di batterie; ed a ogni equipaggio sarà segnato il tempo impiegato a coprire il percorso. Metà degli equipaggi partecipanti verranno ammessi alle finali, mentre per i rimanenti verrà fatta una classifica in base alla disciplina, allo stile, al contegno dimostrato durante la gara. Circa la divisa sportiva (consistente in canottiera bianca con sigla dell'O.N.B. mutandine nere e maglione bianco) tutti i concorrenti dovranno essere in perfetta regola, pena espulsione dalle gare. Il Presidente del Comitato Provinciale, il Direttore Ginnico Sportivo ed altri tecnici dell'Opera Balilla, formeranno la Giuria. A questa importante competizione di canottaggio che si effettuerà presso la Sede Nautica alle Zattere, sono invitati tutti gli Avanguardisti con le rispettive famiglie.

Gli allenamenti, già incominciati la scorsa settimana e, interrotti a causa del cattivo tempo, riprenderanno — a partire da oggi — presso la Sede Nautica.

Personale tecnico assisterà giornalmente all'allenamento degli equipaggi partecipanti.

Associazione Combattenti

Decorazioni: La Sezione Combattenti di Venezia comunica che presso la Segreteria (Palazzo Reale) sono giacenti le seguenti medaglie interalleate: Zanotto Valentino, Presotto Massimo, Vescovo Antonio, Adriano Tiengo; Micheletto Tullio Santi Giovanni; Cerchieri Romano Roffarè Vincenzo; Valentini Giovanni; Azzano Ermanno; Rosa Giovanni di Pietro; Ruzzante Romeo; Rossetti Ferruccio; Barettin Giacomo; Cascallerin Adolfo;; Manzoni Gio. Batta; Garbin Pietro; Dal Moro Gioacchino; Zanchi Ferruccio; Faifer Roberto; Serena Luigi; Antonio Bricca; Fagarazzi Fedele, Visnaldi Giuseppe; Rubello Cesare; Battistella Giovanni; Righetti Alvise, Tagliapietra Girolamo, Veronese Vittorio; Vianello Giovanni di Antonio classe 1893; De Fort Antonio, Fano Giuseppe, Ferrigato Marco; Forner Luigi; Levorato Luigi fu Ferdinando; Forti Vittorio; Paronuzzi Ermenegildo, Pascon Giuseppe; Berengo Antonio di Giovanni; Casadoro Luigi di Giuseppe, Cattaneo Pietro; Costa Ernesto, De Faveri Attilio.

Sono giacenti anche le seguenti Medaglie Commemorative ed Interalleate: Badio Rodolfo, Berlendis Lorenzo; Bianchini Angelo; Cardazzo Angelo; Cardazzo Vincenzo; Centenari Tomaso; Checchin Ermenegildo; Comini Pietro; Crivellari Tiziano; De Pellegrin Savi Giovanni; D'Este Domenico di Leopoldo; Ferrari Pietro; Funes Romano; Gasparini Giuseppe di Giuseppe; Lanza Amedeo, Mariuzzo Mario; Micconi Eugenio; Michieli Ulderico; Moretti Riccardo, Moro Fabiano, Nardin Luigi; Palmarin Antonio; di Pietro; Pasini Aristide; Perelda Marco; Regini Cleodone; Salviati Vittorio; Scarpa Antonio di Giovanni classe 1887; Scarpa Augusto di Ettore classe 1883; Scarpa Carlo di Giovanni classe 1887; Scarpa Augusto di Ettore classe 1883; Scarpa Carlo di Giivanni classe 1895; Sgualdini Filippo; Sirena Michele, Stuffi Gerbone; Tanozzi Giorgione, Toppo Oreste, Trigomi Matteo, Vianello Pasquale di Gerolamo classe 1876; Visentin Pietro; Zuliani Nicola di Gio. Batta, Strazza Luigi.

Diplomatici greci

Proveniente da Milano è giunto ieri mattina alle ore 10.15 S. E. Pazmatzoglu Ministro delle Finanze del Governo ellenico.

Questo diplomatico greco che ha preso alloggio all'Albergo Danieli assieme all'ex Ministro delle Finanze di Grecia on. Lovers, giunto l'altro ieri da Cortina d'Ampezzo, ripartirà giovedì prossimo col piroscafo *Adria per Atene.*

Ente Regionale di Mutua Assistenza "Vittorio Emanuele III,,

Nella riunione del 28 gennaio u. s. la Giunta Esecutiva dell'Ente Regionale di Mutua Assistenza « Vittorio Emanuele III » deliberava di confermare per l'anno scolastico 1934-35 le Borse di Studio per lire 500 ciascuna ai seguenti soci, che già ne avevano usufruito per l'anno scolastico 1933-34: 1. Libralesso Saccardo Amelia, di S. Vito di Leguzzano (Vicenza); 2. Antoniazzi Crivellente Argia, di Orgiano (Vicenza); 3. Borghi Rossato Rosa, di Cerea (Verona); 4. Argenton Aristodemo, di Cividale; 5. Gottardis Oddone, di Udine; 6. Ruffato Raboni Elvira, di Venezia.

Deliberava inoltre di concedere, ex-novo, per l'anno scolastico 1934-35, altre quattro Borse di studio per lire 500 ciascuna, in esito all'ultimo bando di concorso, ai figli dei seguenti soci: 1. Gatti Bizzaro Regina, di Tarcento; 2. Gamba Gavazzi Antonietta, di Venezia; 3. Poli Schiavon Mary, di Chioggia; 4. Acone Annino, di Venezia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ In morte del cav. uff. Guido dott. Ancona i colleghi offrono agli Orfani dei Sanitari di Perugia Fondazione Venezia: L. 10 cadauno i dottori: Belzini Gustavo; Cutrone Francesco; Fano Giorgio; Giorgi Ettore; Levi Iginio; Marconi Innocente; Moccia Gaetano; Morelli Orazio; Ramina Procida, Simoni Antonio. — L. 5: Brajon Arnolfo; Cantilena Antonio; Canziani Ulisse; Coiazzi Giuseppe; Ebhardt Enrico; Fasoli Filppo; Fusaro Giovanni Batta; Niero Silvio; Rizzoli Alessandra Toffoletto Umberto.

✱ In morte della Sig.ra Teresina Rosada ved. Salce sorella del d.r Rodolfo Rosada i colleghi offrono alla Società Veneziana contro la Tubercolosi: D.r Levi L. 10; Brajon 5; Cuzzi 5; Montemezzo 5; Morelli O. 5; Moretti 5; Ramina 5; Simoni 5; Stamboglis 5. Totale L. 50.

✱ Per onorare la memoria del d.r cav. uff. Guido Ancona, L. 30 al Collegio Orfani dei Sanitari in Perugia, Fondazione Venezia da Renato e Bice Bacchi.

DIARIO SACRO

26 Martedì. — Ufficio e Messa della Feria — A S. Lio e a S. Trovaso ogni Martedì si fanno a sera pie pratiche in onore di S. Antonio e si dà la benedizione.

La vendita dei biglietti della pesca in Piazza S. Marco

Anche ieri — seconda giornata della grande Pesca per le Opere Assistenziali indetta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento — notevole è stata l'affluenza alle *ruote* che sono state aperte alle ore 16. Ed anche ieri, come domenica, molti ed assai cospicui sono stati i doni che hanno lasciato gli scaffali delle mostre per passare in proprietà dei fortunati vincitori.

Questo fatto è stato simpaticamente notato dal pubblico che ha potuto così rendersi conto della assoluta infondatezza di un'opinione di solito molto diffusa quando vengono organizzate delle Pesche e cioè che i regali « buoni » siano riservati agli ultimi giorni.

Oggi e domani, per la vendita dei biglietti e la distribuzione dei doni, sarà osservato lo stesso orario: dalle 16 in poi.

Al pubblico si raccomanda ancora una volta di conservare i biglietti bianchi. I possessori di questi biglietti potranno, alla fine della Pesca, concorrere ad una interessante lotteria.

Ai doni esistenti ieri si sono aggiunte varie e bellissime macchine da scrivere, numerosi oggetti in argento della ditta F.lli Calderoni di Milano, giocattoli in gran copia, parecchi ferri da stiro elettrici offerti dalla Società Cellina e molti libri.

Fra giorni, per rendere maggiormente evidente al pubblico, la varietà e la grandiosa quantità di doni, verranno rinnovate le mostre alle Botteghe d'Arte.

Cavalchina di beneficenza

Sabato 2 marzo avrà luogo la tradizionale « Cavalchina » che è organizzata quest'anno a totale beneficio dell'E.O.A.

Per assicurare il migliore esito a tale iniziativa il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., raccomanda ad Enti ed a privati di astenersi dall'indire per detta sera feste, trattenimenti o riunioni.

Gruppo Fascista di Lido

Conversazione del prof. Lolli

Venerdì scorso il prof. Leonida Lolli, Direttore dell'Ospedale al Mare, ha tenuto in un salone dell'Albergo Lido una interessante conversazione ai fascisti del Gruppo « Annibale Foscari » sul tema: «La assistenza sanitaria e sociale nei metodi e negli scopi del Regime Fascista ».

Due criteri assolutamente diversi, dice il conferenziere, hanno ispirato nelle varie epoche l'assistenza sanitaria e sociale: quello dello spirito della carità e solidarietà umana dei singoli, e quello del dovere dello Stato di assistere e curare i propri cittadini. Nell'antichità manca assolutamente l'assistenza concepita come compito dello stato, solo eccezionalmente si hanno interventi per pubbliche calamità epidemiche, ai tempi di Ippocrate e di Licurgo, nel tardo periodo romano del la Repubblica; Giulio Cesare istituì degli Ospedali per i suoi veterani e Adriano raccolte in un corpo unico le leggi assistenziali. L'ondata barbarica distrusse però quanto la saggezza romana aveva costruito e, solo con le Corporazioni Medioevali italiane e nelle Associazioni sindacali inglesi, vediamo rinascere una forma di mutua assistenza.

Appena nella metà del secolo scorso hanno inizio però i primi accenni dell'intervento dello Stato, con l'istituzione in Italia delle condotte mediche, con le leggi assicurative contro gli infortuni e con la spedalizzazione gratuita dei poveri.

Solo il Fascismo, con criterio nuovo, che si rifà alle origini della vecchia idea romana, attua in pieno il concetto del dovere dello Stato di assistere i propri cittadini e rapidamente istituisce e sviluppa i tre grandiosi organismi: Consorzi Provinciali Antitubercolari per la prevenzione e la cura della tubercolosi, Opera Nazionale Maternità ed Infanzia per l'assistenza della mamma e del bambino e Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale per l'assicurazione degli operai contro l'invalidità e la vecchiaia, la disoccupazione involontaria e la tubercolosi. Un programma anche più vasto avrà probabilmente prossima attuazione.

Dal raffronto fra la situazione attuale dell'assistenza sanitaria e sociale in due Nazioni tipiche: Francia e Russia, il dott. Lolli fa emergere ancor più la razionalità dell'organizzazione fascista e la vastità dei compiti affrontati e risolti.

La conversazione è stata iniziata e chiusa con il « saluto al Duce » dato dal Fiduciario del Gruppo ed è stata vivamente applaudita.

Corso di preparazione corporativa per lavoratori

Domenica mattina presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio, il dott. Fiorioli della Lena ha tenuto la sesta lezione del Corso di preparazione corporativa organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro e dall'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali, trattando di alcune delle principali forme assicurative e previdenziali.

Sono state così illustrate l'assicurazione contro gli infortuni, l'assicurazione contro le malattie professionali, l'assicurazione contro la tubercolosi, l'assicurazione contro le malattie, e, infine, l'assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia.

La lezione successiva verterà sulle altre forme assicurative del lavoratore e sulle provvidenze di carattere assistenziale, create dal Regime a favore dei lavoratori, e sarà tenuta venerdì 1, marzo ad ore 21 precise.

Per il piano regolatore di Mestre

In questi giorni la Commissione esaminatrice del concorso per il piano regolatore di Mestre, presieduta dall'on. ing. Fantucci e composta dai membri, ing. Miozzi capo dell'ufficio tecnico del Comune, dottor Barbantini, prof. Vivante, ing. Sullam, presidente della commissione edilizia, arch. Vallot e ingegner Berretta dell'Istituto nazionale di urbanistica, ha portato a termine i suoi lavori e ha stabilito la graduatoria dei dieci progetti presentati sino alle ore 18 del 21 dicembre dello scorso anno.

La Commissione inoltre ha compilato la relazione, che è stata presentata al Podestà.

Ottenuta l'approvazione del Podestà, verrà reso pubblico il testo della relazione, e si aprirà la mostra dei bozzetti dei progetti presentati, nella sala napoleonica di Palazzo Reale.

La Mostra africana

Stamane alle ore 10, nei saloni dell'Hotel Luna, gentilmente concessi dal proprietario cav. Ruol, verrà inaugurata, da parte delle Autorità ecclesiastiche, la Mostra dei trofei africani del conte Reali di Treviso e dei suoi pregevoli lavori di scultura.

Tale Mostra, promossa allo scopo di sopperire ai bisogni dell'Unione « Sinite Parvulos », con l'incasso dei biglietti d'ingresso, è stata allestita con vero senso pratico e con squisito gusto artistico, cosicchè gli oggetti e le rare collezioni sono state sistemate in modo da fornire immediatamente al visitatore un quadro ampio della fauna tropicale.

Le opere di scultura sono state scelte fra le migliori e le più interessanti eseguite dal conte Reali in questo ultimo periodo.

Il biglietto d'ingresso costa soltanto lire due.

Le celebrazioni centenarie all'Accademia di Musica Antica

Nel corso del XVI anno accademico, così brillantemente inaugurato mercoledì, con la commemorazione di Marco Enrico Bossi, si celebreranno tre centenari musicali, (conferenze illustrate) e cioè: il I. centenario della morte di Vincenzo Bellini (due sedute, sabato 30 marzo, ore 21, e domenica 31 marzo, ore 17) oratore il M.o G. G. Bernardi direttore dell'Accademia; il I. centenario della nascita di Camillo Saint-Saëns (sabato 27 aprile ore 21), oratore il prof. Vittorio Fael dell'Istituto Musicale Pareggiato Jacopo Tomadini di Udine; il I. centenario della nascita di Enrico Wieniewski (sabato 25 maggio ore 21), oratore il maestro prof. Alceste Tincani, secondo segretario del l'Accademia di Musica Antica.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi ai negozi musica Brocco, Barera, Gasparini.

Assemblea della Cooperativa Edile "S. Giuseppe,, di Murano

Domenica 24 è seguita a Murano l'assemblea generale statutaria annuale della Cooperativa Edile e Cassa Cattolica « S. Giuseppe » di Murano, aderente all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Erano presenti il Segretario provinciale dell'Ente, il Consultore provinciale per l'Edilizia e il Parroco della Basilica dei Ss. Maria e Donato.

Dopo il saluto al Duce e la commemorazione del fondatore della Cooperativa mons. Cerutti, vengono letti e approvati le relazioni della presidenza e dei sindaci e il bilancio.

Quindi si procede alla rinnovazione delle cariche sociali.

S'inizia quindi una discussione in merito alla eventuale ripartizione di una somma residuale accantonata con voce speciale per l'eventualità di spese od altro e risultata libera da ogni impegno alla consegna delle case in proprietà dei soci. In conclusione viene conferito il mandato di pieni poteri al Consiglio d'amministrazione.

Conferenza Belleli al Filologico

Oggi alle ore 18, la dott. signorina Belleli terrà al Filologico l'ultima delle conferenze del breve e interessantissimo ciclo sulla « Poesia Italiana Contemporanea ».

L'ingresso è libero.

Sindacato ingegneri

Il Municipio di Conegliano ha bandito un concorso tra ingegneri, architetti ed artisti regolarmente iscritti ai rispettivi Sindacati od Albi per un progetto di pavimentazione e sistemazione a gradinata della Salita ex Pescheria. Il bando, che stabilisce un premio di lire 1000 ed uno di lire 500 per i due migliori progetti, è visibile presso il Sindacato.

Il movimento dell'Aeroporto

Da Roma, Trieste, Fiume e Monaco: passeggeri n. 13, posta kg. 88.150, merce kg. 70.100, bagagli kg. 130.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri 14, posta kg. 14.600, merce kg. 126.500, bagagli 145.

Un convegno pluriregionale della mutualità scolastica

Indetto dall'on. prof. avv. Agostino Lanzillo, presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Mutualità Scolastica, avrà luogo in Napoli il 2 e 3 marzo corr. nella sede del Circolo Fascista del Commercio un convegno delle Federazioni Provinciali dell'Italia centro-meridionale ed insulare, sotto la presidenza dell'on. prof. Lanzillo.

Il Duca di Genova inaugurerà le Mostre prelittoriali

Venerdì primo marzo alle ore 11 S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, inaugurerà le Mostre Prelittoriali dell'Arte che il Gruppo Universitario Fascista, per ordine della Direzione del Partito, sta coordinando nel padiglione «Italia» dell'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte.

Pertanto giovedì 28 corr. alle ore 16 avrà luogo alla Biennale la vernice delle Mostre Prelittoriali dell'Arte dell'anno XIII.

La riunione della Consulta Comunale

La Consulta Comunale è convocata per sabato, 2 marzo p. v., alle ore 16, nella sede del Comune, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Costituzione delle Commissioni di Consulta. — 2. Proposte per la nomina di un membro della Commissione Comunale dei tributi locali. — 3. Contributo del Comune per la istituzione ed il funzionamento presso il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, di una Sezione intitolata « Bibliografia di Venezia ». — 4. Costruzione di una nuova strada diretta tra Mirano ed il Quartiere Urbano di Marghera attraverso la località Catene di Chirignago. — 5. Accettazione di aree donate dai frontisti interessati per costruire delle strade in località « Giardino » di Mestre. — 6. Pianta organica del personale per gli Uffici del Comitato Comunale di patronato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Pittori veneziani a Milano

A « Nuova Vita » è stata inaugurata la mostra dei « giovani pittori veneziani », sedici nomi già noti, per opere esposte alla Biennale di Venezia e premi ottenuti in vari tornei artistici e che Diego Valeri, nella sua efficace allocuzione si disse lieto di presentare al pubblico milanese, in questa loro produzione improntata a una grande chiarezza e naturalezza di intenti che dimostra il loro indissolubile legame a una tradizione gloriosa. L'oratore fu molto applaudito dal folto ed elegante pubblico di visitatori.

Scuola infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana informa le Allieve Infermiere che nei prossimi giorni di mercoledì e domenica sono sospese le lezioni presso la Sede del Comitato, Ponte di Canonica.

Nei giorni invece di mercoledì 27 febbraio, sabato 2 marzo e lunedì 4 marzo, alle ore 16, tutte le Allieve Infermiere di I. e II. Corso dovranno recarsi all'Ospedale al Mare per assistere alle lezioni che saranno tenute dal prof. De Francesco in tema di ortopedia.

Raccomanda vivamente di non mancare, avvertendo che le assenze non verranno giustificate.

Alle dette lezioni potranno assistere anche le Infermiere diplomate.

Venezia-Vienna in ottanta minuti!

Sabato 23 corr., veniva messo a titolo sperimentale, sulla linea Venezia-Vienna un nuovo trimotore, del cui tipo sono da qualche tempo in esercizio alcuni apparecchi sulle altre linee adriatiche dell'Ala Littoria.

L'apparecchio, dopo di aver decollato dall'Aeroporto di S. Nicolò di Lido alle ore 10.35, atterrava a Vienna qualche minuto prima di mezzogiorno. Il tratto Venezia-Vienna veniva dunque compiuto in poco più di 80 minuti, battendo ogni record precedente.

L'apparecchio a cui va accreditata questa performance, è un trimotore interamente metallico, che oltre ad una elevatissima velocità di crociera, offre ogni comodità ai 15 passeggeri che è capace di ospitare.

Al Dopolavoro Postelegrafico

La ottima Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Postelegrafico ha offerto ieri nel teatrino della sede un trattenimento riservato ai soli soci con la commedia di Silvio Benedetti « Se quell'idiota ci pensasse ».

La vivacissima produzione è stata resa con recitazione colorita ed efficace, e con ottimo affiatamento dal volonteroso complesso filodrammatico; e specialmente da Claudio Della Guardia e dal Bonin.

Ottimo il complesso femminile, signorine Sussi, Papini, Auteri, La Sorella e Bellon, e degni di rimarco anche i molti giovani che hanno sostenuto le parti minori, signori De Paoli — che ha avuto applausi a scena aperta — Marchesi, Bussolin, Dall'Acqua, Molin, Barbieri, Traine, Marcantoni, Tortora, De Marchi.

Il pubblico affollatissimo ha fatto le più cordiali feste agli interpreti invocando una replica.

La regia della Filodrammatica ha offerto, pur nell'ambiente ristretto, tre mirabili saggi di elegantissima messa in scena.

Riunione Artigiana

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica:

Per questa sera, martedì 26 alle ore 21, è convocato il Mestiere dei Parrucchieri per Signora nella sede dell'Artigianato (Palazzo Bembo, Piva del Carbon).

Data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno gli interessati sono pregati di non mancare.

L'oste in contravvenzione

Il Commissariato della Giudecca ha posto in contravvenzione l'esercente Giovanni Velintoi fu Guerrino, con osteria al n. 330, perchè sorpreso a somministrare della grappa a clienti in giornata festiva ed essendo privo di regolare licenza.

Diciannove giorni per un frodatore

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto certo Carlo Boschian, di anni 36, abitante a Cannaregio 3131, il quale deve scontare 15 giorni di carcere per frode dell'imposta e dazio consumo.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 23-24 Febbraio

NATI: MASCHI 9 - FEMMINE 7
Denunciati morti 0 - Totale 16
MATRIMONI 0 - MORTI 17

FRAZIONI. 23-24 Febbraio

NASCITE: Nati vivi 6
Denunciati morti 1 - Totale 7
MATRIMONI 2 - MORTI 8

Decessi: Pain Grespi Erminia di anni 54, con. cas.; Maschietto Ivana mesi 10; Andreatta Liliana giorni 17; Molon Battistuzzi Rosa di anni 43, con. cas.; Paitowsky Ferro Maria 80, ved. cas.; Zen Guarnieri Andriana 51, con. cas.; Berengo Fassini Teresa, 39, con. cas.; Fabris De Rossi Chiara 70, ved. ricov.; Vianello Schiavon Domenica 74, ved. ricov.; Mingaran Giovanni 24, cel. agente negozio; Santagostino Francesco 22, cel. ricov.; Vianello Giovanni 71, con. r. pens.; Ferro Erminia 1, Sguario Bartolomeo 72, con. r. pens.; Fumato Grego Elena 83, ved. cas.; Pitteri Maseto Roma 23, con. cas.; Scatturin Angelina 92, nub. ricov.

Sventure e disavventure

Sul ponte Racchetta

Attraversando il ponte Racchetta il tredicenne Giorgio Bettiolo abitante a S. Polo 2648 inciampò su di un gradino e cadendo si fratturò il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Con l'asta della bandiera

Con l'asta di una bandierina si ferì nella scuola Diaz a Castello il decenne Alberto Folin abitante a Castello 576, il quale dovette ricorrere all'ospedale per una abrasione alla regione sottorbitale destra guaribile in giorni 6.

Il capogiro del gondoliere

Il gondoliere Luigi Moro di anni 42 abitante a Dorsoduro 649 ieri alle ore 8.30 mentre stava per alzarsi dal letto fu colto da capogiro e cadde sul pavimento in camera sua producendosi una ferita al sopraciglio destro. Guarirà in 10 giorni.

Uno scivolone

Iersera alle ore 20, transitando per il Ponte dei Greci, il marittimo Attilii Scarpa di anni 48 da Pellestrina, inciampava e cadeva in malo modo riportando una ferita lacero-contusa al mento. Guarirà in otto giorni.

Perseguito anche in carcere, dalla diligenza poliziesca

Il falegname Pietro Giacomini, di anni 36, abitante a S. Polo 1471, che trovasi in carcere perchè ritenuto complice di un tentato furto in danno del tabaccaio di S. Cassiano, è stato perseguito dalla diligenza del cav. Checchia, Commissario di Cannaregio il quale lo ha accusato di un altro furto cioè quello di una cassetta di ferri da elettricista in danno di Antonio Schiavi, di anni 44, abitante a S. Elena, Calle Montello, al quale gliela aveva involata tempo fa nella casa in restauro a Cannaregio 4603 ove lo Schiavi la aveva lasciata per lavorare.

Ateneo Veneto

Il problema della marea

Molto affollata di soci e di pubblico la sala dell'Ateneo domenica mattina per la riunione culturale a Sezioni riunite, presieduta da Luigi Marangoni. Il prof. mons. Giuseppe Scarpa riferì intorno al problema della marea.

Il relatore, dopo aver accennato alle cause che danno origine alla marea (che va considerata come un fenomeno dinamico e non statico) esamina i diversi elementi che entrano in gioco nella modificazione del fenomeno stesso: conformazione dei bacini e delle coste, effetti di risonanza, movimenti della crosta terrestre, fattori meteorologici ecc. Dalla complessità del fenomeno risultano le frequenti anomalie tra le curve reali e quelle previste dal calcolo, sia pure da quello condotto col metodo più moderno e fecondo dell'analisi armonica.

A complemento della rapida rassegna il relatore accenna anche alle difficoltà che sopraggiungono nello studio delle correnti di marea ed alla influenza che la marea esercita sul movimento dei corpi celesti.

La relazione, esposta con chiarezza e ricca di dati, che qui non possiamo che dare nella sua scheletricità, ma che apparirà per esteso nella Rivista mensile dell'Ateneo, interessò vivamente e fu molto apprezzata e applaudita.

Il segr. Bogno, in rapporto alle credenze degli antichi sul fenomeno della marea, citò le opinioni di uno scrittore seicentesco, il Romero, un esaltatore di Venezia non comune. Il Romero, rifiutata la teoria dell'attrazione degli astri, come fantasia di poeti; respinta quella del Galileo che accagiona il fenomeno al moto terrestre e accennato alla leggenda popolare che la marea sia dovuta al fatto che la Terra è sostenuta dai quattro Evangelisti, che se la scambiano sulle spalle di sei ore in sei ore, pone la sua opinione, che, cioè sia Nettuno il quale procura il moto ripetuto e vario per ottenere che nessuna stilla del mare rimanga prima del bene di accorrere a vedere e a riverire la bella città, regina del mare.

Il teatro alla moda di B. Marcello

Il prof. Ponti delinea la figura di B. Marcello come scrittore umoristico e satirico. Dimostra che non devono attribuirsi al Marcello altre opere satiriche, oltre « Il teatro alla moda » perchè se pur non del tutto persuasive possano apparire le ragioni a ciò addotte dallo studio di E. Fondi (tanto che l'enciclopedia Treccani continua ad attribuire al Marcello « Il Toscanismo e la Crusca ») l'andamento generale e lo stile sopratutto un po' compassato ed arcaicizzante di tali opere ci accertano che esse non sono dell'agile e festoso autore del « Teatro alla Moda ».

La quale opera nacque come reazione del suo spirito turbato per le difficoltà incontrate nella rappresentazione di qualche sua opera. La data, ancora un po' incerta del « Teatro alla moda », va fissata nei primi mesi del 1721, poichè esistono all'archivio di Stato documenti in proposito, dei censori addetti alle licenze per stampa che portano la data del 7 e 10 ottobre 1720; perciò l'opera fu una novità libraria.

Il prof. Ponti analizza quindi la fine satira del Marcello che rappresenta l'inizio di quella vera e propria campagna contro la decadenza del Teatro lirico e della drammatica che a Venezia si condusse con tanta efficacia nel 700. Sorta questa opera nello spirito dell'Arcadia, come seria reazione contro l'impreparazione e la sfacciata affermazione di novità ribelle, non è certo un'opposizione del freddo ordine, delle tradizioni, dell'accademia contro la libera fantasia creatrice, ma piuttosto lo sforzo naturale di un genio equilibrato, contro il disordine, il vuoto e la miseria che si nasconde pavoneggiandosi sotto le vesti della novità.

Fine è l'arguzia con cui l'autore deride i giovani autori che posano a geni con tendenze di improvvisazione, e di ribellione illuministica a tutte le forme della cultura e della tradizione. La satira contro la degenerazione artistica piega quasi inavvertitamente contro la immoralità e la venalità sia pure nello ambiente limitato del Teatro. Tutto il lavoro ha una vivezza veramente singolare di forma e per la sua spigliatezza, come per il verismo delle situazioni, appare tra le prime opere di ispirazione moderna del 700, precorrendo e preannunziando Goldoni e Parini.

Anche questa comunicazione fu attentamente seguita, e alla fine, applaudita.

La Cupola di S. Sofia

Il P. Gabriele Nahapetian trattò il tema: « Chi è stato l'architetto della cupola soltanto di S. Sofia di Costantinopoli », dopo una descrizione succinta dell'arte di costruzione delle più vecchie chiese presso gli Armeni e ai suoi rapporti con l'architetto italiano Giovanni Teresio Rivvira, passò a dimostrare che l'Armenia, molto prima di Bisanzio, aveva sciolto il problema della simmetria centrale negli edifizi delle chiese.

Stando alla storia di Procopio sui costruttori di S. Sofia, si presentano queste tre persone: Giustiniano Imperatore, Antemio di Tralles e Isidoro di Mileto. Narrate le vicende della costruzione e lo spavento provato davanti alla crepatura di due archi e i conseguenti ordini dell'Imperatore Giustiniano, ignaro di architettura, per la sicurezza della cupola, l'oratore dichiara che i costruttori della Cupola di S. Sofia sono stati tali architetti, i quali solo potevano vantarsi nella loro arte tradizionale, da parecchi secoli: la costruzione della chiesa di Ecemiadzin, di Santa Ripsina, de Gaiane ecc. e conclude, che l'arte cristiana delle chiese Armene, non solo non ha subito nessuna influenza bizantina, ma il contrario, e si conferma una volta di più la superiorità della tecnica dei costruttori Armeni negli edifici simmetrici centrali e così si afferma la meritata vecchiaia della Cattedrale di Ecemiadzin e della Santa Ripsina (IV secolo) e questa are ha trionfato prima nella capitale Bizantina — nella nuova Roma — da dove mosse i suoi passi verso occidente e trionfalmente nel secolo del rinascimento entrò nell'alma città di Roma esterna.

Il parere del Presidente

Aperta la discussione, l'ing. Marangoni disse: Il padre Gariele Nahapetian ha recato qui un'eco di quella ch'egli chiama la sua piccola e io invece dirò la sua grande patria, la quale ha in Venezia antiche tradizioni e vive simpatie. Mi permettà però il padre Nahapetian di osservare, intorno a la sua dotta e chiara comunicazione, che la testimonianza dello storico Procopio sullo svolgimento della costruzione della cupola di Santa Sofia non è, per quanto contemporanea, una testimonianza ineccepibile. Procopio era nel suo intimo un ariano e non amava per questo motivo il cristianissimo imperatore Giustiniano e probabilmente neanche i suoi architetti Antemio di Tralles e Isidoro di Mileto. L'avere dunque Procopio riferito che l'Imperatore, e sarà stato probabilmente vero, non s'intendeva di scienza di costruzione e che i due architetti erano atterriti per mancanza di esperienza davanti al fatto del crollo e al problema di ricostruzione della cupola, cioè che l'incarico di coprire l'insigne monumento sia stato dato ad altri e tanto meno che questi altri fossero proprio degli Armeni. La conclusione è inspirata soltanto dalla consapevolezza che gli architetti armeni erano dei costruttori di riconosciuto valore e avevano presenza frequente in Bisanzio, ma non è affatto documentata in modo sicuro e accettabile. Noi attendiamo quindi dalla dottrina di Padre Nahapetian ulteriori notizie sull'argomento e intanto lo ringraziamo della interessantissima comunicazione ch'egli ha presentato a l'Ateneo.

Singolarmente e nel loro insieme le tre relazioni suscitatrici di curiosità e seguite dai soci e dal pubblico con attenzione, valsero dal Presidente lodi e ringraziamenti per i valenti relatori a nome dello Istituto.

Cronaca del Carnevale

In attesa della Cavalchina

Mancano ancora cinque giorni alla Cavalchina dei milioni e il successo della veglia è già pienamente assicurato. La richiesta di biglietti si va facendo sempre più intensa, cospicuo è il numero dei palchi venduti o prenotati e molti sono gli annunci di comitive in costume che parteciperanno alla benefica festa.

Il gruppo dei premi allettantissimi si va sempre più arricchendo. I Fratelli Pilla hanno inviato, infatti, alla Commissione organizzatrice una cassetta di bottiglie del loro eccellente aperitivo « Select » e il cav. uff. Giacomelli ha offerto tre buoni ciascuno dei quali sono valevoli per tre copie di un ritratto formato « salon » da eseguirsi non oltre il 31 marzo prossimo venturo.

Mentre il palcoscenico, la sala e l'atrio della Fenice sono sonanti di opere di pittori, di falegnami, di scenografi, di elettricisti e di giardinieri, la Taverna riceve, ordina o predispone i ricchi ed originalissimi regali che verranno distribuiti durante le cene oltre al sesto di una cartella della Lotteria di Tripoli, che verrà regalato, com'è noto, a tutti i commensali.

Le cene avranno quest'anno un fascino tutto particolare, non solo perchè offrono, dopo il *dessert*, la promessa di qualche milione e non solo per la squisitezza delle loro portate, ma per le molte e sensazionali sorprese ch'esse riserbono. Zoppi ha spiegato tutte le vele della sua fervidissima fantasia ed è in rapido viaggio verso i più inaspettati orizzonti. Dobbiamo proprio dire che i doni verranno dal cielo, che si avranno sotto gli stucchi delle sale Apollinee, ventate di musica, temporali di baldoria e piogge d'oro e di fiori? Che si potrà giocare a tennis senza staccarsi dalla mensa e ballare senza deporre la salvietta?

Non tutti, purtroppo, potranno partecipare a queste fantastiche cene perchè limitato è il numero dei posti e illimitato quello degli aspiranti. Coraggio, adunque, non c'è tempo da perdere, chi tardi arriva male alloggia. Prenotatevi i posti e buon appetito.

I posti, com'è noto, si fissano presso la *Taverna La Fenice* in tutte le ore del giorno e della notte, mentre i biglietti si acquistano e gli schiarimenti si ricevono gratis ogni giorno dalle 17 alle 19.30 nelle sale superiori dell'Albergo Vittoria.

Concorso mascherato per bambini

Giovedì grasso 28 corr. alle ore 14 avverrà presso il Cinematografo S. Margherita, una mascherata per bambini, organizzata dal Comitato festeggiamenti carnevaleschi a tal uopo delegato dal Gruppo Fascista di Dorsoduro.

Numerosi premi in medaglie d'oro, d'argento, vermeille e giocattoli sono in palio per il miglior costume mascherato e a tutti i concorrenti verrà regalato un sacchetto di dolci.

La Giuria per l'aggiudicazione dei premi, sarà presieduta dal prof. Berti Giuseppe ed è composta dei sigg. Sormani prof. Luciano, Foppo prof. Marullo, Pallafacchina prof. Angelo, Bertazzolo prof. Otello.

A modifica di quanto è stato pubblicato in precedenza le iscrizioni per tale concorso sono di lire 3 per maschera e verranno effettuate fino alle ore 12 del 28 corr. presso il negozio di vetri del sig. Torre Giuseppe sito in Campo S. Margherita.

I premi sono da oggi esposti nella vetrina del suindicato negozio.

La festa della Primavera

della "Smobilitati Benefica,,

La Smobilitati Benefica, per aderire a numerose richieste dei propri affezionati amici, ha deliberato di indire un trattenimento familiare nelle sale Apollinee del Teatro « La Fenice » anche giovedì grasso 28 Febbraio alle ore 22 precise. La veglia avrà per titolo «La Festa della primavera».

Le graziose dame e gentili cavalieri, avranno modo di trascorrere una serata in intima familiarità e in gioiosa compagnia.

I biglietti si possono ritirare presso i Sigg.: Fabris, negozio elettricità Calle delle Veste; Chichisiola: Negozio merletti Calle della Mandola; Visentin: negozio carte Corte Berini S. Lio; Pulliè: Ortficeria Merceria del Capitello; Bortoli: Campiello R. Selvatico; Baroni: Tipografia S. Fantin; Fuser: negozio biade S. Margherita; Berti: tabaccaio S. Leonardo; Albertelli. Trattoria M. Polo; Michieli: S. Margherita.

La veglia del Giovedì Grasso

pro Asilo Giustinian

Grandi apprestamenti si stanno facendo in questi ultimi giorni nelle sale superiori del Danieli per il gran ballo del Giovedì Grasso organizzato dal comitato delle patronesse dei the del Giustinian. Vaghe decorazioni cominciano già a prender forma sulle pareti delle sale dorate, e ad adornare porte e soffitti, inseguendosi in una ridda tumultuosa dei più vari e gustosi motivi. In tal modo anche la cornice che accoglierà giovedì sera il fiore della società veneziana, viene piacevolmente intonata al quadro meraviglioso che in essa prenderà forma e vita per una delle feste più brillanti che annovereranno negli annali della mondanità veneziana. Che il successo sia ormai assicurato in pieno, lo provano del resto le numerose richieste di biglietti pervenuti in questi giorni dalle altre città del Veneto: la fama di quanto sappiano organizzare le dame del comitato presieduto dalla co.ssa Persico essendosi ormai diffusa ben oltre lo specchio lagunare che circonda la Regina dell'Adriatico. Una delle attrazioni maggiori della veglia saranno naturalmente i magnifici regali di cotillon, eseguiti con infinita pazienza e squisita fantasia dalle signore e signorine del comitato, e che saranno completamente gratuiti. Sono sei figure di cotillon, e regali di cotillon saranno offerti pure alle persone che non volessero prendere parte alle danze. Poi vi saranno naturalmente graziose sorprese, giochi, una orchestra tra le migliori, ed infine, per gli appassionati, la gara di bridge. I biglietti sono in vendita anche presso la portineria del Danieli al prezzo di L. 25, con diritto a una consumazione.

Al Comitato sono pervenute in questi giorni altre offerte in denaro: così la signora Lyda Cini ha fatto pervenire L. 300, e la sig.ra Fusinato L. 50. Ricordiamo infine che domenica prossima avrà luogo l'ultimo the della serie, e per l'occasione si svolgerà l'attesa gara di ballo.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 25

Magistratura: Morelli, consigliere d'appello, è collocato a riposo. Cancellerie: Fabbrini, cancelliere capo Tribunale Padova, è nominato segretario capo R. Procura Pola; Da Re idem idem Tribunale Vicenza è trasferito tribunale Padova; Avoni segretario capo R. Procura Pola è nominato cancelliere capo Tribunale Vicenza.

Corte d'Assise

Il benvenuto al comm. Tomaioli e al cav. uff. Cafaro

Ieri mattina all'apertura della sessione della Corte d'Assise sedeva al posto di Presidente l'alto magistrato comm. Donato Tomaioli, per la prima volta dopo aver lasciato l'importante sezione di Corte d'Appello di Fiume. Al seggio del P. M. sedeva un altro eletto magistrato, il sostituto P. G. del Re cav. uff. Pasquale Cafaro, il quale da breve tempo sostiene l'accusa presso la Corte d'Appello e che per la prima volta interveniva nei processi della Corte d'Assise. L'avv. Nunzio Camuto prima dell'inizio del processo chiamato ieri, rendendosi interprete anche di tutti i colleghi veneziani, ha profferito elevate parole di benvenuto al Presidente, il quale già ebbe a coprire l'alta carica qualche anno dietro. Vigoria di mente, profonda cultura giuridica, serenità di giudizio, conoscenza delle umane passioni, bontà di cuore senza che questa vada a scapito della rigida applicazione della legge, queste sono le elette doti del comm. Tomaioli la cui figura adamantina è ancora viva presso la magistratura veneta e il foro veneziano e veneto.

L'avv. Camuto ha poi rivolto un saluto di benvenuto al cav. uff. Cafaro esaltando con acconce parole le sue qualità di integerrimo magistrato che con inflessibile e pur umana vigoria chiede la giusta punizione di chi ha leso la legge.

Il comm. Tomaioli nel ringraziare l'avv. Camuto per le gentili parole ha voluto dimostrare la sua soddisfazione per essere ritornato a Venezia dichiarandosi orgoglioso di poter sedere allo stesso seggio, ove sedettero tanto degnamente il commend. Fusinato e il comm. Castiglioni per i quali ha alzato un deferente omaggio. Ha chiuso inviando un saluto a tutti i predecessori nella carica di Presidente della Corte di Assise di Venezia, agli assessori e al foro veneziano.

Subito dopo ha preso la parola il sostituto Procuratore Generale del Re che a sua volta ha ringraziato l'avv. Camuto per le cortesi espressioni di benvenuto rivoltegli, dimostrandosi anch'egli lieto di essere venuto nella nostra città.

Anche noi porgiamo un saluto di benvenuto agli eletti Magistrati.

Da Padova a Venezia

Una sentenza riformata

(Udienza del 25 febbraio. Presidente: comm. Donato Tomaioli; Consigliere: cav. uff. Plessi; Assessori: dott. Francesco Maccaferri, dott. Mario Morolin, ing. Giovanni Nardin dott. Francesco Burini, ing. Guido Ermacora; P. G.: cav. uff. Cafaro; Cancelliere: cav. Bellucci).

Nell'autunno 1933 la Corte d'Assise di Padova condannava Antonio Magagna fu Antonio, ad anni otto, mesi sei di reclusione e a 6000 lire di multa; Giuliano Tosato fu Luigi, ad anni dodici, sei mesi e 9000 lire di multa; Artenio Ferruccio Piva fu Luigi, ad anni sei e a 6000 lire di multa; Adamo Soncin fu Giovanni, ad anni 5 e a 3000 lire di multa; Umberto Suman di Luigi, ad anni nove e a 6000 lire di multa; Alberto Zilio di Nicolò, ad anni tre e a 2000 lire di multa. Erano stati ritenuti colpevoli: il Tosato e il Suman per furto di una bicicletta in danno di Vittorio Fassina; tutti, meno il Zilio, di furto di denaro e generi per l'importo di lire 6300, usando violenza sulle cose; tutti, meno il Soncin, del furto di 13 polli mediante scalata di un cancello in danno di Luigi Barella. I furti furono commessi nel territorio di Conselve e Fossalta nella primavera e nell'estate del 1932. I condannati erano ricorsi in Cassazione ed il Supremo Collegio l'11 luglio dell'anno scorso annullava la sentenza della Corte d'Assise di Padova, relativamente alla mancanza di motivazione sulla continuazione dei furti e rinviava la causa alla Corte d'Assise di Venezia, dove ieri si è avuto un nuovo esame. In istato di arresto sono il Magagna, il Tosato e il Suman, mentre il Piva e lo Zilio sono a piede libero. Il Soncin è assente. L'interrogatorio degli imputati è breve poichè trattasi di esaminare più che situazioni di fatto, questioni di diritto. Così dopo le arringhe dei difensori avv. Nunzio Camuto di Venezia e avv. Guzzon di Padova, la Corte, accogliendo il ricorso dei condannati ha ritenuto trattarsi di un unico furto continuato aggravato e pertanto, restando ferme le pene per il Soncin e lo Zilio, ha ridotto quelle del Magagna, Tosato, Piva e Suman a cinque anni e 4000 lire di multa. Ha condannato inoltre il Piva, il Tosato e il Soncin alla libertà vigilata. Ha accordato il condono di cinque anni per tutti, meno che per il Tosato.

Il processo di oggi

Le udienze di oggi e domani saranno consacrate alla discussione della causa contro Bittolo Bon Giovanni fu Adamo, di anni 48, da Portogruaro, imputato di atti turpi a danno di una figliola diciottenne e di tentativo di altri atti turpi in danno di altra figliola, commessi in epoche diverse in quel di Portogruaro, dal 1927 al dicembre 1933. Il processo si svolgerà a porte chiuse e il Bittolo Bon sarà difeso dall'avv. Gianquinto.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 23: m.n «Caltea» da Trieste con merci varie; pfo «Mansuria» svedese da Armeria con polpa di legname.

Arrivi del giorno 24: pfo «Silva» it. da Siracusa con merci varie; pfo «La Foce» it. da Bagnoli con acciaio; m.n «Asteria» it. da Spalato con granone; pfo «Santiago» norveg. da Derindje con merci varie; pfo «Adria» it. da Brindisi vuoto; m.n «Assiria» it. da Brindisi con merci varie.

Arrivi del giorno 25: pfo «Achille» oland. da Catania con merci varie.

Partenze del giorno 24: pfo «Adria» it. per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 24: pfo «Adria» it. per Trieste vuoto; pfo «Silva» it. per Fiume vuoto; pfo «Orsolina Bottiglieri» it per Torre del Greco con granone; pfo «Achille» oland. per Trieste vuoto; pfo «Bombardiere» it per Trieste vuoto pfo Abruzzi» it. per Fiume con petrolio.

Spedizioni del giorno 25: m.n «Assiria» it. per Trieste vuoto.

Arrivi della giornata odierna:

Sono previsti oggi gli arrivi dei seguenti piroscafi: M.n «Anna Cosulich» it. da Buenos Aires e Rio de Janeiro con merci; pfo «Leopardi» it. da Anversa con merci varie; m.n «Bolsena» it. da Trieste vuoto; pfo «Ausonia» it. da Alessandria con merci varie e con passegegri; m.n «Verdi» it. da Valencia con merci varie; pfo «Vesta» it. da Giaffa con merci varie, pfo «Fulgor» it. da Costanza con petrolio; pfo «Aurora» it. pfo «Carmela» it. pfo «Beppino» tutti e tre dai porti della Sicilia.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 23 febbraio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 35; in disarmo 4, inoperosi 2. Totale n. 41; arrivati n. 7, partiti n. 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5124 varie 16.30. Totale tonn. 6754.

Imbarcate rinfuse tonn. 240, varie 182. Totale tonn. 422.

Carri caricati n. 251, scaricati n. 10. Totale carri 261.

Autocarri caricati n. 141 con tonnellate 890; scaricati 40 con tonn. 322. Totale autocarri 181, con tonn. 1302.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 95, uomini 957. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 24 febbraio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 37; in disarmo 4, in riparazione 2. Totale 43 arrivati 7, partiti 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 657 varie 250. Totale tonn. 907.

Autocarri caricati 12 con tonn. 123.

Squadre n. 6. uomini n. 56. Giorno festivo.

Situazione degli ormeggi

alle ore 8 del giorno 23:

«Celeno» it. inoperoso al Pontile Natta Alberoni; «Svarog» iug. id. Giudecca S. Eufemia; «Spadaccino» it. id Boe Sacca Fisola; «F. Morosini» it id Giudecca Savine; «Vidovedan» iug. id Boa Sassa Fisola; «Sorrento» ingl. sc. m. v. Boe Marittima n. 4; «Maria» it. c. grano Scomenzera (fianco Sylos); «Giulia» it. sc. grano Giudecca Stucky; «Sukrona» russo sc. legname Boe Marittima n. 14; «Bombardiere» it. c. mat. v. id.; « Mausuria » svedese sc. cellulosa id. n. 8; «Adriatico» it. sc. m. v. id n. 8; «J. Baccich» it. inoperoso Giudecca Savine «F. Grimani» it. c. m. v. S. Basilio n. 2; «Silva» it. sc. m. v. Boe marittima n. 5; «L. Mocenigo» it. passeggeri Boe S. Marco; «Asteria» it. sc. grano Boe Marittima n. 15; «Santiago» norv. sc. m. v. boe Marittima n. 13 «Assiria» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 9; «Bucintoro» it. c. m. v. S. Marta n. 8; «Orsolina Bottiglieri» it. c. m. v. Scomenzera fianco al Sylos; «Potestas» it. sc. carbone al Molo A; «Saly Smarsk» danese id.; «Krasnoe Zuaruia» russo id.; «Vostok» russo id.; «Costantinos» ellen. id.; «Makis» ellen. id.; «Kaidula» estone id.; «Sursumcorda» it. c. pirite alla Montecatini; «Srebreno» iug. sc. fosfato id.; «Sibilla» it. c. farina Chiariforti; «Abruzzi» it. sc. benzina AGIP; «Meloria» it. sc. nafta boe Tagliabue.

Compagnia Adriatica di Navigazione

Ieri alle ore 23.15 è giunta, da Trieste la motonave «Barletta», con merci e con passeggeri, adibita alla linea celere-lusso almazia, dopo aver toccato gli scali di Gravosa, Spalato Zara, Lussino, Pola e Brioni.

Ieri alle ore 9.30 è partita per Brioni la m.n «Lazzaro Mocenigo» per linea: Pola Fiume e alle ore 21 la m.n «Filippo Grimani» per linea Pireo, Smirne, Alessandria; scali: Ancona, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Syra, Smirne, Scio, Vato, Lero, (Porto Laki), Calino, Coò, Rodi, Alessandria.

Oggi alle ore 20.30 da Brioni giungerà la m.n «Lazzaro Mocenigo», per linea: Fiume-Pola che si ormeggerà in Bacino S. Marco e ripartirà domani alle 9.30 per Brioni, dopo aver effettuate le operazioni inerenti al carico e ai passeggeri.

Domani partiranno alle ore 24 per Trieste la m.n «J. Baccich» (linea Venezia, Metcovich Bari), e la m.n «Adriatico» (linea: Dalmazia, Albania, Epiro).

L' "Ausonia,,

Oggi giungerà alle ore 10 da Alessandria d'Egitto il piroscafo *Ausonia* dal quale sbarcheranno circa un centinaio di passeggeri. L'*Ausonia* ripartirà alle ore 14 per Trieste.

L'azione austriaca a favore dei tedeschi all'estero

VIENNA, 25

Con la fondazione della Società austriaca per il lavoro nazionale tedesco all'estero, l'Austria ha in certo modo iniziata una azione morale e spirituale di interessamento per i nazional-tedeschi all'estero indipendentemente dalla loro cittadinanza. Nel settimanale *Il tedesco in Polonia*, il commissario Adams delinea il carattere di questa azione austriaca nel senso nazional-tedesco, carattere a fondo spirituale e quindi nettamente contrario a quello aggressivo e politico del nazional-socialismo. « L'Austria — scrive l'Adams — non accomuna la cura del tedeschismo all'estero ad alcun interessè politico. Per noi austriaci il carattere nazionale è una cosa troppo sacra perchè debba essere messa al servizio di concezioni politiche. L'azione austriaca in tale senso ha lo scopo di animare nelle minoranze tedesche negli Stati esteri lo spirito di resistenza attiva contro gli sforzi dei nazisti tesi ad un brutale totalitarismo ».

CRONACHE FUNEBRI

Linda Benvenuti ved. Gasparetto

Si sono svolti iermattina a Cison di Valmarino i funerali della compianta signora Linda Benvenuti ved. Gasparetto, mancata venerdì scorso all'affetto dei suoi. La mesta cerimonia alla quale hanno partecipato folla di amici e di estimatori dell'Estinta e una vera moltitudine di popolo, è riuscita solenne e commovente manifestazione dell'affetto e della stima di cui era circondata in vita l'eletta signora e del vivo rimpianto che lasciò la sua dipartita.

Nella villa dove la scomparsa soleva trascorrere tra l'affetto dei propri figli parecchi mesi dell'anno, la salma era stata deposta in una improvvisata camera ardente sotto un fragrante manto di fiori. Poco dopo le 9 si formò il corteo preceduto dal le insegne delle arciconfraternite religiose; seguivano donne in gramaglie che reggevano grandi corone di fiori recanti le dediche seguenti: I tuoi figli, Oscar e Amelia, Famiglia Galvani, Famiglia Norfo, Famiglie Floriani, Susanna Delacroix ed un cuscino omaggio delle bambine dei coloni di casa Gasparetto, De Polo.

Seguivano il clero, con il parroco locale, e la bara portata dai coloni dell'estinta. Reggevano i cordoni le signore Olga Dolce, Luigia De Grisogono, Caterina Zava e Gemma Ceriani fiduciaria del Fascio femminile.

Erano presso la bara Amelia col marito Oscar Cosma, Atte, dott. Astone con la fidanzata Emma Norfo, il cognato sig. Giuseppe Gasparetto, il nipote sig. Alessandro Gasparetto che rappresentava gli zii Emilio e Maria, ed altri congiunti; i sigg. comm. Efisto Norfo e Maria Norfo, Susanna Delacroix, Walter Patessio, dott. Paolo Polese, Norberto Pavanello, Vittorio Casanova ed altri venuti da Venezia; avv. gr. uff. Girolamo Zava, dott. Nicola Polo, dott. Nino Davanzo, cav. Cesare Vettorazzo anche per il conte Annibale Brandolini d'Adda, dott. De Grisogono, Costanzo e Mariasi, famiglia Piovesan, Nicola De Bei, Oreste Zaro, Silvio Zava anche per il fratello Bruno, Caterina Del Giudice, Attilio e Pierina Zava, Guglielmo Bevilacqua, Gabriella Vettorazzo, Rina Dall'Oglio, Ines Cesca e famiglia, Felice Cesca e famiglia, rag. Sisto Alberton, Rosa Calcinoni, Mansueto Floriani e consorte, famiglia Floriani ed altri molti.

Chiudevano il corteo donne e giovanette in gramaglia ed i coloni della defunta.

Il corteo si snodò lentamente attraverso il paese, i cui negozi avevano abbassato le saracinesche in segno di lutto, fino alla chiesa parrocchiale.

Terminato il rito religioso con l'assoluzione alla salma, prima che questa venisse deposta nell'autofurgone, il sig. Mansueto Floriani, vice segretario del Fascio, con nobili parole a nome della cittadinanza di Cison di Valmarino, che della scomparsa aveva potuto in più occasioni apprezzare la grande bontà, lo spirito caritatevole e la squisita gentilezza dei modi, porse a Linda Gasparetto un commosso saluto.

La salma partì quindi per Venezia al cui cimitero giunse intorno alle 13 accompagnata dai figli, dai congiunti e dagli intimi. Tra coloro che l'attendevano a S. Michele in isola notammo le nipoti Augusta, Eugenia, Luigia e Maria che rappresentava anche il marito Feliciano Gasparetto, i nipoti Emilio anche per la madre signora Maria Gasparetto, e Luigi Benvenuti che rappresentava anche i suoceri sigg. Pietro ed Emilio Gasparetto, i signori on. comm. Iginio Maria Magrini, Augusto Bizio Gradenigo, dr. Cossattini, Ruggero Salbe anche per il cognato della defunta signor Emilio Gasparetto, le signore Teresita Facco de Lagarda, Olga Bellinato, Lina Barbini, Giuseppina e Gianna Pavanello, Silvia Giandominici, Dal Lago, sorelle Zucchi ed altre.

La salma sostò brevemente nel tempio e quindi venne accompagnata dai parenti verso la tomba della Famiglia Gasparetto, nella quale venne deposta.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

I resti d'una donna scomparsa trovati dopo molti anni

CATANIA, 25

In seguito alla scoperta di uno scheletro fatta da tre contadini mentre eseguivano dei lavori di scavo in località detta Pezzamandria, la polizia, fatte diligenti indagini, crede trattarsi dei resti della trentenne Barbara Privitera, scomparsa misteriosamente alcuni anni addietro. La Privitera era regolarmente maritata ed aveva tradito il marito, per cui era successo uno scandalo in paese. Dopo la fedifraga era sparita e non fu nemmeno sospettato il marito, tant'è vero che egli potè partire per l'America, dove si trova tuttora. In questo senso la polizia ha fatto interrogatori ed ha chiamato diversi contadini e parenti della donna scomparsa, ma finora con poco risultato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le organizzazioni illegali naziste si sciolgono nell'Austria superiore

VIENNA, 25

L'«Agenzia Telegrafica austriaca» comunica:

Le organizzazioni illegali nazional socialiste dell'Austria superiore, e precisamente le organizzazioni politiche, quelle militari, reparti d'assalto e reparti di protezione, e le organizzazioni giovanili, gioventù hitleriana, hanno deciso l'incondizionata sospensione di ogni attività politica ed il loro autoscioglimento.

I capi delle organizzazioni illegali si sono impegnati, con la propria parola d'onore, col direttore della pubblica sicurezza dell'Austria superiore, di cooperare con tutte le loro forze all'autoscioglimento del partito nazional socialista e delle sue organizzazioni militari e di raccomandare vivamente ai sottocapi di presentarsi spontaneamente alle autorità. In tal modo essi godranno del beneficio dell'impunità previsto dall'art. 62 legge penale.

In esecuzione di queste decisioni, negli ultimi giorni, tanto a Linz quanto nella maggioranza dei distretti di campagna dell'Austria superiore, specialmente nei distretti di Wels, Ried, Braunau, Voklabruki, nell'intero distretto del Muhl, i capi ed i sottocapi delle organizzazioni nazional socialiste politiche, militari e della gioventù hitleriana si sono presentati incondizionatamente alle autorità.

Alla direzione di polizia di Linz e presso alcune capitanerie distrettuali sono state consegnate grandi quantità di armi e di munizioni, nonchè due apparecchi radio-trasmittenti del reparto di assalto. I capi ed i sottocapi che si sono presentati alle autorità si sono impegnati colla loro parola d'onore di sospendere d'ora innanzi qualsiasi attività illegale ed influire in tal senso sui loro seguaci. A questo proposito si hanno da fonte competente le seguenti ulteriori informazioni.

Fin dal dicembre 1934 la direzione della polizia di Linz potè scoprire l'organizzazione illegale del partito nazionalsocialista a Linz e per le indagini fatte dal commissario di polizia di Wels e di altri posti di gendarmeria del paese e dalla direzione centrale per l'Austria superiore con tutte le sottosezioni, i capi sono stati arrestati.

Attraverso questa attività bene ponderata e programmatica dell'autorità di P. S. dell'Austria superiore, è stato possibile paralizzare l'intero apparato illegale dell'Austria superiore.

Da parte dei capi nazional-socialisti si dichiara che essi hanno riconosciuto, premessa indispensabile per la pacificazione, la incondizionata sospensione di ogni attività illegale e il volontario scioglimento di tutte le organizzazioni illegali. La così detta "Azione nazionale" nel settembre dello scorso anno aveva bensì respinto le organizzazioni illegali; però le considerava come forza di copertura. In seguito a questo doppio giuoco, anche l'Azione è fallita.

I capi nazional socialisti si sono convinti che i principii nazionali trovano la loro vera rappresentanza nella collaborazione per la realizzazione dei compiti del Governo austriaco e che la ricostruzione dell'Austria su basi cristiano-nazionali e sociali, rappresenta il migliore servizio all'intera idea tedesca.

Nel riconoscimento che la lotta illegale non è giustificata da alcuni interesse nazionale e che invece mina la morale di un popolo causando gravi danni al paese, i capi delle organizzazioni legali — seguendo il consiglio del direttore di polizia, propongono l'incondizionato autoscioglimento del partito nazional socialista nell'Austria superiore.

Questa proposta era fatta in termini tali che le autorità hanno potuto prenderla in esame. Essa forma ora la base dell'attuale azione del capitano provinciale e il direttore della pubblica sicurezza dell'Austria superiore ha espresso la speranza che la costituzione volontaria dei capi del movimento nazional socialista nell'Austria superiore possa servire di ammonimento e di rinsavimento a tutte quelle persone che forse ancora si trastullano con l'idea della illegalità.

Tutta la stampa viennese riporta con grande evidenza la notizia dell'autoscioglimento delle organizzazioni naziste. Il Weltblatt apprende che l'autoscioglimento comprende ventimila uomini, e cioè seimila S. A., circa ottocento S. S., 1500 della gioventù hitleriana e altre appartenenti alle organizzazioni politiche naziste.

Il direttore della sicurezza pubblica nell'Alta Austria, Reverterà, rivela alla stampa che l'azione ora conclusasi risale al gennaio scorso quando tutti i capi nazisti dell'Alta Austria che si trovavano in arresto dichiararono unanimi di volersi adoperare per la resa a discrezione perchè si erano persuasi della vanità del loro sforzi. Egli ha rilevato poi che furono consegnati alle autorità i nomi di tutti gli aderenti nazisti in quella provincia. I sottocapi si presentarono personalmente a quelle autorità locali; le armi sono state quasi tutte consegnate. Il Reverterà si rallegra in modo particolare che i nazisti abbiano riconosciuto l'inanità dei loro sforzi.

La Reichspost pubblica la notizia del ritrovamento di armi in una località della Carinzia presso Villaco. Tale scoperta si deve alle indagini delle schiere d'assalto della Marca Orientale. Furono trovate varie armi e munizioni e un centinaio di cariche di ammonite, oltre a vario materiale di propaganda nazista.

Il rafforzamento della lira sul mercato di Londra

LONDRA, 25

La stampa finanziaria mette in rilievo il rafforzamento della lira e delle altre valute del blocco aureo nella giornata di sabato sul mercato di Londra.

Quattro morti a Madras in una sciagura stradale

MADRAS, 25

Una automobile guidata da un autista mussulmano, nella quale si trovava il console americano a Madras, Leroy Webler, un giovane funzionario di una compagnia petrolifera americana e sua moglie, che si recavano a fare una gita, è slittata presso Guduvanchery, andando a sbattere contro un albero. I tre americani sono stati proiettati fuori dalla vettura e sono rimasti uccisi sul colpo. Anche l'autista è stato tovato morto al suo posto avendogli il volante schiacciato il petto. Il console Webler era arrivato recentemente a Madras dalla Cina. Gli altri due erano sposi solo da pochi mesi.

Un attentato contro Schuschnigg sventato a Parigi?

PARIGI, 25

Secondo una informazione dell'*Ami du Peuple*, il cancelliere austriaco Schuschnigg sarebbe miracolosamente sfuggito ad un attentato, ordito dalle organizzazioni estremiste parigine. Solo le straordinarie misure di polizia e la decisione di far scendere gli ospiti alla stazione suburbana di Reuilly avrebbero evitato che il delittuoso piano fosse realizzato.

Scrive in proposito il giornale: «Ora che il Cancelliere austriaco ha lasciato il nostro territorio, si può finalmente parlare. Un attentato era stato preparato contro di lui. Non temiamo alcuna smentita affermando che la polizia era informata di ciò che si tramava, poichè alcuni giorni fa alcuni informatori l'avevano prevenuta del progetto dei terroristi. Le ricerche non hanno condotto alla scoperta dei miserabili che però si sapevano giunti a Parigi. Nell'impossibilità di agire direttamente contro i terroristi ignoti, si adoperarono le precauzioni sia all'arrivo dei Ministri, sia durante il loro soggiorno nella capitale.

La preparazione dei negoziati tra Inghilterra e Germania

BERLINO, 25

La *Diplomatische Korrespondenz*, rilevata l'importanza che la stampa internazionale ha attribuito al colloquio tra l'ambasciatore inglese a Berlino e il Ministro degli Esteri tedesco, aggiunge che nel colloquio stesso si è parlato della preparazione delle conversazioni anglo-tedesche e della forma che deve essere data loro. Il giornale ricorda poi che il programma generale delle conversazioni è già contenuto nel comunicato di Londra, le idee fondamentali del quale il Governo tedesco ha fatte sue il 13 febbraio.

L'invito di Berlino a Simon comunicato ai Comuni

LONDRA, 25

Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, Sir John Simon dichiara di aver ricevuto la proposta germanica relativa ad uno scambio di vedute anglo-germaniche. «Il Governo britannico — aggiunge Simon — si è preoccupato di sapere se si deve intendere che l'oggetto di questo contatto sarebbe di far progredire le consultazioni su tutte le questioni menzionate nel comunicato anglo-francese del 3 febbraio. Io ho ricevuto una risposta del Governo germanico affermativa a questo riguardo e che mi invita a recarmi a Berlino. Il Governo britannico ritiene quindi che questo è un suggerimento utile ed io spero di andare a Berlino prossimamente, ma la data non è ancora fissata».

Interrogato se andrà a Mosca o in altra capitale, sir John Simon ha detto che la questione sarà oggetto di studio.

Soddisfazione a Vienna per l'esito dei colloqui parigini

VIENNA, 25

La soddisfazione già espressa dalla stampa viennese per i colloqui austro-francesi a Parigi assume oggi espressione precisa negli ampi commenti dei giornali al comunicato pubblicato dopo il convegno dei Ministri francesi con quelli austriaci. La *Reichspost* scrive che quando i Ministri austriaci ritorneranno da Londra a Vienna, avranno spianata la via per la continuazione di quell'opera che Mussolini e Dollfuss iniziarono a Riccione ed a Roma.

Il Ministro siamese della difesa ha ferito l'attentatore

SINGAPORE, 25

A proposito dell'attentato contro il Ministro della Difesa del Siam, avvenuto ieri, si apprende da buona fonte che nel momento dell'aggressione il Ministro sparò con una rivoltella contro l'attentatore ferendolo gravemente. Si dichiara da fonte ufficiale che il Ministro non è ferito in modo grave. —

Lo sciopero riprende a New York

NEW YORK, 25

Il personale di servizio degli edifici situati nella zona delle sartorie, nel centro della città, ha deciso di abbandonare oggi il lavoro.

Lo sciopero si estenderà anche agli addetti agli ascensori. La zona dello sciopero comprende seicentocinquanta edifici nei quali sono addette ai diversi servizi circa ventimila persone.

Nuovo contratto con la Skoda stipulato dal Governo romeno

BUCAREST, 25

Le trattative con gli stabilimenti Skoda hanno condotto alla conclusione di un nuovo contratto. Le commissioni militari della Camera e del Senato sono state convocate per ascoltare una esposizione del Presidente del Consiglio Tatarescu sulla questione.

Homan tornato a Budapest

BUDAPEST, 25

Il Ministro Homan, di ritorno dall'Italia, è giunto questo pomeriggio a Budapest ricevuto alla stazione dal Ministro d'Italia e da varie personalità ungheresi.

Piroscafo greco in pericolo

MARSIGLIA, 25

La stazione radio di Marsiglia annuncia di aver captato un marconigramma con cui il piroscafo greco «Eftchia Vergoti» che si trova approssimativamente a 46 primi di latitudine nord e 8 di longitudine ovest, chiede soccorso avendo riportato un'avaria al timone.

Scene di panico al Cairo per una scossa di terremoto

CAIRO, 25

Stamane alle 4.55 sono state avvertite qui alcune violente scosse di terremoto, che hanno destato un vivo panico. Non si registrano finora danni alle persone.

Gravi danni a Candia e nella regione circostante

ATENE, 25

Un violento terremoto ha prodotto gravi danni nella città di Candia e nella regione circostante, provocando il danneggiamento di numerosi edifici, tra cui il Museo ove sono preziosissime collezioni dei paraggi di Cnosso. Di queste sono andate distrutte alcune collezioni di vasi bibitori, di vetri artistici e di urne ornamentali; una statua di marmo della stessa epoca è caduta e si è frantumata. Tutta la popolazione si è rovesciata nelle strade e poi, continuando le scosse, è corsa nelle campagne.

Scosse sismiche a Malta

MALTA, 25

Stamane, alle ore 3.55, è stata avvertita qui una leggera scossa di terremoto con forte replica dopo un minuto.

La registrazione a Padova

PADOVA, 25

Questa mane, alle ore 3.54'40'', gli apparati sismici dell'Università con ampi diagrammi hanno segnalato un forte terremoto di origine non tanto lontana.

Da un primo esame risulta una distanza epicentrale di 1400 km. da Padova.

I caratteri che presenta denoterebbero un movimento di origine orientale.

La segnalazione a Taranto

TARANTO, 25

Stamane alle ore 5.53 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio della durata di 4 secondi, del secondo grado Mercalli. Il locale Osservatorio annunzia che il movimento, avente direzione est-nord-est, ha avuto l'epicentro, sembra, a 400 km. circa di distanza. Data l'ora, la scossa non ha destato alcun allarme. Non sono segnalati danni.

La fuga d'un carcerato

UDINE, 25

Questa sera è stato tradotto a Udine da Borgo San Dalmazzo il giovane Rodolfi Del Zan di anni 25 da Aviano il quale deve rispondere di minaccia a mano armata ed atti osceni. Alla stazione di Mestre il Del Zan, in attesa del treno per Udine, veniva rinchiuso dagli agenti che lo accompagnavano nella camera di sicurezza. Mentre gli agenti si assentavano un momento, il recluso approfittando della circostanza favorevole riusciva a fuggire inosservato. Al ritorno i due agenti scoperta la fuga del Del Zan, aiutati dai carabinieri della stazione di Mestre, si davano alla sua ricerca e dopo alcune ore riuscivano a rintracciarlo in località Parè presso Conegliano il quale si dirigeva a piedi verso il suo paese. Il Del Zan si lasciava riacciuffare senza porre alcuna resistenza e veniva poi tradotto alle carceri di Udine.

Il Duca di Spoleto membro del Consiglio dell'A. A. S. S.

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina S. A. R. Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto presidente del R. Automobile Club d'Italia, membro del Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada.

Renè Benjamin a S. Remo ai lunedì letterari

SAN REMO, 25

Nessun lunedì letterario come quello odierno, ha riunito al teatro del Casino Municipale tanto pubblico cosmopolita compresi accademici, scrittori, musicisti e personalità politiche straniere. Ciò si spiega con l'annuncio che Renè Benjamin, autore della vita di Balzac, considerato uno dei più brillanti oratori francesi, avrebbe parlato nel suo idioma. E per oltre un'ora dilettò l'imponente uditorio riassumendo con sentimento squisito le lettere d'amore che per quindici anni Balzac scrisse alla polacca madama Lanska facendo rivivere al pubblico i suoi amori.

La conferenza culminò con una simpatica calorosa manifestazione italo-francese.

Un feroce assassinio per dissidio religioso

PESCARA, 25

Ieri nella vicina frazione di Villanova, verso le 8.30, tale Torricelli Luigi, di anni 55, contadino, condannato all'ergastolo per diserzione, poi amnistiato, venuto a diverbio con la propria moglie Di Salvatore Pasquarosa, di anni 49, l'uccideva a colpi di martello e rivoltella. Compiuto l'efferrato delitto, l'assassino si allontanò in bicicletta, conducendo seco la propria figliola di appena dieci anni. Il veterinario consorziale di Pianella, trovandosi a passare in automobile per Villanova, fu informato dell'accaduto e senza perdere tempo, unitosi ad un ex-carabiniere, inseguiva l'assassino. Raggiuntolo e invitatolo a seguirlo in Questura, ne nacque una violenta colluttazione, ma infine il Torricelli fu dai due ridotto all'impotenza e consegnato alla polizia. Dalle indagini eseguite risulta che la causale del delitto sia da ricercarsi nei continui litigi dovuti alla differenza di religione dei due coniugi. Il Torricelli era passato da qualche tempo al protestantesimo e pretendeva educare la figliola alla nuova religione.

Uccide un compaesano con due colpi di rivoltella

UDINE, 25

Si ha notizia da Grimacco di un gravissimo fatto avvenuto nella frazione di Topolò. Certo Antonio Felettig fu Giuseppe da molto tempo nutriva rancori con il compaesano Giovanni Cucavoz fu Valentino, per ragione d'interesse, dipendenti da una eredità sulla quale erano sorti molti contrasti.

Ieri sera il Cucavaz, un po' eccitato dal vino, verso le ore 18 si recava in casa dal Felettig, trovandolo seduto in cucina accanto al focolare. Il Cucavaz con fare irato ed alzando la voce, invitò l'altro a troncare i litigi ed a venire ad una definizione della contesa.

Nessuno era presente al colloquio ad un tratto il Felettig estratta di tasca una rivoltella, faceva partire due colpi contro l'avversario che cadava al suolo esamine. La morte deve essere stata istantanea; infatti due donne accorse poco dopo constatarono che il disgraziato aveva esalato l'ultimo respiro.

Il feritore si allontanò di corsa, ma dopo due ore i carabinieri della stazione di S. Leonardo subito informati del tragico fatto, trovarono il Felettig in una osteria di Grimacco e lo arrestarono traducendolo alle carceri di Cividale. La vittima lascia moglie e diversi figli. Sul posto trovavasi questa sera il Procuratore del Re.

Uccisa dal treno a Lancenigo

TREVISO, 25

La scorsa notte la giovane Ameriga Busatto fu Luigi di anni 24, da Lancenigo di Melma, guardabarriera al passaggio a livello n. 4 della linea Treviso-Motta, avvicinandosi il passaggio d'un treno era uscita di casa per raggiungere il suo posto. Il treno, proveniente da Treviso e diretto verso Motta di Livenza, transitò poco dopo. Tardando la ragazza a rincasare, venne ricercata dalla di lei madre. Questa con raccapriccio scorse la figlia attraverso i binari, già cadavere, orrendamente maciullata dal treno che aveva proseguito la sua corsa. Si ritiene che la ragazza, nell'oscurità della notte, mentre camminava seguendo le rotaie, non si sia accorta della vicinanza del convoglio e sia andata a finire sotto.

Orologiaio di Mel derubato

BELLUNO, 25

Sabato l'orologiaio Brunetti Ugo fu Luigi di anni 35 avente negozio in Piazza di Mel come il solito levava dalla vetrina la merce esposta ed anche dai pochi scaffali, e per maggior sicurezza chiudeva il tutto in una custodia ben cerchiata. Ma quale non fu la sua sorpresa oggi nello scorgere la porta socchiusa. Presago della disgrazia accorse, e con dolore ebbe a constatare che la preziosa cassetta, che costituiva la sua fortuna e il suo avvenire gli era stata involata. Audaci ladri fino ad ora ignoti in pieno giorno, di domenica alle 14.30 malgrado il via via dei della gente avevano fatto il colpo. La Benemerita subito avvertita sta attivando attivissime indagini. La cassetta conteneva oggetti d'oro per un complessivo valore di lire cinquemila.

Investita sul Terraglio

TREVISO, 25

Oggi sul Terraglio transitava un carretto trainato da un cavallo, su cui stavano tale Ginevra Moro vedova Minetto di anni 45 da Sambughè e il di lei padre Antonio di anni 60. Ad un tratto il cavallo scivolava e cadeva, ribaltando sulla sulla strada il carretto e la Moro. La disgraziata non riusciva a rialzarsi in tempo e veniva investita da una motocicletta montata da tale Rodolfo Paronetto di anni 23 che transitava in quell'istante. La poveretta veniva trasportata all'ospedale con la frattura della gamba destra.

Un'auto si capovolge a Mira I viaggiatori illesi

MIRA, 25

Verso le 16 una «Balilla» montata da quattro giovanotti di Padova, percorreva a forte andatura la strada Padana superiore allo scopo evidente di seguire d'appresso una «Lancia», ma all'altezza del Campo Sportivo Comunale, la Balilla, per la forte velocità, cominciò a sollevarsi da un lato. Il guidatore perdeva il controllo e la macchina finiva per rovesciarsi rotolando con velocità impressionante giù per la scarpata, sconquassandosi.

Solo all'arrivo di alcune persone, le portelle contorte poterono essere riaperte ed i 4 giovanotti uscirono dalla macchina molto spaventati, ma in compenso con poche e lievi contusioni.

Mortale infortunio a Vittorio

VITTORIO VENETO, 25

Quest'oggi mentre più intenso ferveva il lavoro nello stabilimento di tessitura dei F.lli Torres, un mortale infortunio troncava la vita ad un giovane operaio. Mentre questi, certo Coletti Massimiliano di anni 23 era intento a mettere a posto una cinghia alla puleggia di trasmissione, la quale ha una velocità di 250 giri al minuto, non si sa come, veniva da questa avvinghiato e fatto roteare più volte facendogli battere il capo contro il muro. Fermata la puleggia dalle maestranze accorse il povero giovane fu raccolto esamine e con gli arti inferiori spezzati.

Per festeggiare uno sposalizio feriscono un convitato

VICENZA, 25

A Sarego nella famiglia Tamion si festeggiava il matrimonio del figliolo Giuseppe. Nella casa in festa erano convenuti parenti ed amici. L'allegria regnava sovrana. Per continuare la consuetudine paesana tale Giovanni Brunello d'anni 22 andava a prendere un fucile da caccia che affidava all'amico suo Giovanni Mastrottodi Carlo di anni 25. I due giovani si ponevano sulla soglia dell'abitazione dello sposo e facevano partire un colpo sparando in basso. Disgrazia volle che proprio al di là della porta fosse seduto il padre dello sposo Bortolo Tamion fu Giuseppe d'anni 65. Con lo sparo di gioia si tramutò in disgrazia perchè il vecchio rimaneva ferito al piede destro, ferita che non potrà guarire che in una ventina di giorni.

CHIOGGIA

Conferenza De Bei

Sabato sera nella sala della Casa del Fascio a cura del circolo di Cultura fascista il d.r Achille De Bei tenne l'annunciata conferenza sul tema «La malaria e la bonifica integrale». L'argomento venne trattato dall'abile conferenziere con rara competenza e profondità di vedute, così da avvincere il fine uditorio che attentamente lo seguiva nella sua esposizione.

TEATRO VERDI «Maestrina» Ultima sera della piacevole commedia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 58 - Centesimi 20

Mercoledì 27 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-470 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 1.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La pronta e ordinata attuazione delle misure militari

per il tempestivo rafforzamento delle difese delle nostre Colonie nell'Africa orientale

La Divisione "Gavinana„ sarà concentrata a Napoli - Nessun richiamo di altre classi anteriori a quella del 1911
La migliorata situazione europea dopo le intese di Roma e di Londra - L'Italia può mobilitare in caso di bisogno 37 classi con un totale tra i sette e gli otto milioni di uomini - La chiamata della classe 1914 all'epoca normale

Il comunicato ufficiale

ROMA, 26

IL SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA COMUNICA:

SI SVOLGONO CON ORDINE PERFETTO LE OPERAZIONI DI IMBARCO DEGLI EFFETTIVI E DEI MATERIALI DELLA DIVISIONE «PELETORIANA» DESTINATI ALL'AFRICA ORIENTALE, PER RAFFORZARE TEMPESTIVAMENTE LE DIFESE DELLE NOSTRE DUE COLONIE.

NEI PROSSIMI GIORNI LA DISIONE «PELORITANA» DESTI CONCENTRATA A NAPOLI

E' ESCLUSO IL RICHIAMO DI ALTRE CLASSI ANTERIORI A QUELLA DEL 1911, SALVO PER LE ALIQUOTE DI UFFICIALI E DI SPECIALISTI CHE SI RENDESSERO NECESSARIE E SALVO IL CASO DI COMPLICAZIONI EUROPEE, CHE SEMBRANO DA ESCLUDERSI NELL'ATTUALE PERIODO DOPO LE RECENTI INTESE DI ROMA E DI LONDRA, ANCHE IN PREVISIONE DI ULTERIORI PIU' AMPI SVILUPPI CHE NE POTRANNO DERIVARE E CHE RIENTRANO NELLE DIRETTIVE DELLA POLITICA ITALIANA.

TUTTAVIA, DI FRONTE AD OGNI EVENTUALITA' E' DA RICORDARE CHE, IN CONSEGUENZA DELLE NUOVE LEGGI FASCISTE, LE QUALI HANNO ESTESO L'OBBLIGO MILITARE DAI 18 AI 55 ANNI, L'ITALIA PUO' MOBILITARE 37 CLASSI, CON UN TOTALE DI EFFETTIVI TRA I SETTE E GLI OTTO MILIONI DI UOMINI.

LA CLASSE 1914 SARA' CHIAMATA ALLE ARMI ALL'EPOCA NORMALE, CIOE' AL 1. DI APRILE.

CONTINUANO A GIUNGERE QUOTIDIANAMENTE AL MINISTERO DELLA GUERRA MIGLIAIA DI DOMANDE PER ARRUOLAMENTI VOLONTARI DI CUI E' TENUTO DEBITO CONTO.

SONO STATE COSTITUITE DUE NUOVE DIVISIONI CHE SI CHIAMERANNO «GAVINANA 2.» E «PELORITANA 2.».

TUTTI I MATERIALI CHE PARTONO, SONO REINTEGRATI CON SIMULTANEE ORDINAZIONI ALL'INDUSTRIA NAZIONALE.

Il comunicato diramato dal Sottosegretario alla Stampa, oltre ad avere un valore fondamentale, ne ha soprattutto uno di carattere pratico, cioè quello di stroncare le voci dei cosidetti bene informati e di stabilire la portata precisa dei provvedimenti presi dal Governo. L'annuncio della mobilitazione di due Divisioni era stato decisamente sobrio, ma non autorizzava alcuno a ritenere che la mobilitazione fosse soltanto costitutiva. Era ed è chiaro che la decisione del Governo fascista di presidiare le nostre Colonie dell'Africa orientale importava la mobilitazione costitutiva con partenza. Il fatto che i contingenti di richiamati della classe 1911 abbiano ordinatissimamente raggiunto i reparti, si siano subito inquadrati, in modo che le operazioni di partenza si siano cominciate ad effettuare con piena speditezza, ha fatto conoscere appunto quello che si è conquistato col Regime; una politica di decisione, che non indugia nelle misure necessarie, che le adotta tempestivamente, che dispone di mezzi di esecuzione militare, di pronta e sicura obbedienza.

Altro punto importante del comunicato è dove si afferma che le misure precauzionali per l'Africa orientale escludono il richiamo di altre classi, salvo il richiamo di aliquote limitate di ufficiali e specialisti. Nè vi sarà anticipazione di chiamata alle armi della classe 1914, che entrerà in servizio all'epoca normale, e cioè il primo aprile.

Questo chiarito, per confermare ancora una volta che chi ha forza di decidere può garantire la perfetta rispondenza tra ciò che si dice e ciò che si fa. Resta la considerazione di ordine generale; la considerazione di ordine generale è quella che riguarda la situazione europea. Ebbene, ora gli accordi di Roma, seguiti a quelli di Londra, sono nelle linee della politica mussoliniana legame di solidarietà europea, sono la prima garanzia concreta che sia stata raggiunta, dopo un periodo di smarrimento e contrasti pericolosi. Poichè si tratta di una politica iniziata, essa, più che di previsioni inutilmente ottimistiche, deve esser nutrita di volontà; ma soltanto questa politica iniziata può determinare un periodo di tranquillità europea. Ebbene, tutte le volontà costruttive sono forti, si esprimono con fermezza quando si è sicuri di poter fronteggiare l'eventualità di contrasti e di complicazioni. —

Il comunicato vuol confermare che di fronte a queste eventualità l'Italia fascista può oggi contare sull'efficienza dei risultati organicamente raggiunti dal Regime. L'Italia, che non ha preoccupazioni di classi vuote, può contare su una massa di uomini doppia di quella mobilitata nel massimo sforzo della guerra. E' una massa da sette ad otto milioni di uomini, e cioè le classi vigorose di corpo e di spirito, formidabilmente unitarie di passione nazionale.

Su questa base solida e resa sempre più efficiente l'Italia fascista ha la certezza assoluta di disporre di una forza che deve essere tenuta presente da chicchessia, anche perchè il tempo nefasto delle sopravalutazioni altrui e delle sottovalutazioni proprie è definitivamente tramontato.

Il comunicato, nella sua chiarezza deve far comprendere anche ai più ottusi che chiunque avesse calcolato che le eventuali complicazioni europee, sempre possibili e dall'Italia sempre tenute presenti con la decisione di agire in esse da protagonista, potessero far trascurare i nostri interessi e il nostro prestigio nell'Africa Orientale, di fronte all'Etiopia, si sbaglia, in qualunque latitudine si trovi, vicina o lontana. Chi, dopo la mobilitazione di due divisioni e di altri contingenti necessari, credesse che l'Italia non possa essere sempre in primissimo piano nelle decisioni politiche europee, quali possano essere, si sbaglia altrettanto, da qualsiasi ubicazione.

Frattanto, a testimoniare della calma e dell'ordine di questa politica, che deve essere compresa da tutti, si comunica che tutte le dotazioni di materiale sono reintegrate e che al posto di due Divisioni, ci saranno altre due Divisioni mobilitate fuori della Patria con lo stesso nome.

La "Leonardo da Vinci„ a Messina
Il carico del materiale ostacolato dal maltempo

MESSINA, 26

Una violenta libecciata, che da stamane infuria sulla nostra città, ha reso difficili le operazioni di carico del materiale, che avrebbe dovuto essere portato sul Leonardo da Vinci. *Il piroscafo è arrivato oggi alle ore undici, proveniente da Napoli e a causa del mare mosso, anche in porto sono state necessarie numerose manovre per attraccare di poppa al Molo Rizzo, ma la violenza del vento e del mare ha rotto la prima gomena che era stata possibile tendere e il piroscafo è andato a sbattere di poppa contro il piroscafo* Viminale, *attraccato alla sua destra. In conseguenza dell'urto, il* Viminale *ha dovuto sospendere la partenza per l'Australia, e il* Leonardo da Vinci *ha perduto il fanale di poppa, l'asta della bandiera ed ha avuto altri lievi danni alla poppa.*

A causa del maltempo è stato impossibile nella giornata completare il carico di tutto il materiale posto sul molo, cosicchè la nave partirà domani. Tutta la giornata è caduto un nevischio insistente e la temperatura si è abbassata.

A Napoli ha iniziato il carico il piroscafo Arabia, *la cui partenza è prevista per domani.*

L'anarchia in Abissinia

BERNA, 26

La *Neue Zuercher Zeitung* esamina nuovamente, in un articolo di fondo redazionale, la situazione dell'Abissinia, sottolineando la assoluta anarchia delle provincie di fronte al Negus.

«Il Negus sarebbe animato dalla migliore volontà di pace — dice il giornale — ma il fanatismo si manifesta già nella sua stessa corte. Fuori di Addis Abeba vi sono scarsi europei, e non è perciò possibile gettare uno sguardo nell'interno del paese. Stando ai giudizi di stranieri competenti, tutta la Etiopia sarebbe in fermento. L'esplosione potrebbe avvenire repentinamente in questa o in quella parte del paese, il che costituisce un evidente pericolo in prima linea per i vicini europei, ma ancora per la stessa esistenza del Governo imperiale etiopico, che nei confronti di numerose regioni del Paese, non è e non resta che una finzione. Il Regno abissino non è uno Stato nel senso moderno ed europeo; rassomiglia piuttosto al medioevale impero romano tedesco. Dopo che Menelik era riuscito a superare in certo qual modo questo stato di cose, l'Etiopia è ricaduta in una situazione caotica costituita da Stati vassalli semi indipendenti e semi anarchici, con tradizioni assolutamente feudali nel campo economico come in quello politico, con carattere cioè sotto molti rapporti anacronistico.

«Su questo punto i vicini europei dell'Abissinia e quindi la stessa Italia, potrebbero anche lasciar correre, se non esistesse il pericolo della formazione di un focolaio di gravi minaccie. Il dominio europeo in Africa è stato promosso per la sicurezza dell'egemonia europea nel mondo, ne è anzi divenuto il più solido baluardo. Gli europei non possono tollerare una siffatta minaccia alle proprie posizioni, minaccia questa che è forse, anche maggiore della stessa minaccia di predominio nipponico nell'Africa. In questo campo il Governo imperiale di Addis Abeba si è condotto in modo inconsulto e irragionevole. C'è la conclusione di un trattato di amicizia e commerciale col Giappone, c'è il tentativo di attirare gli interessi americani in Etiopia, ci sono le concessioni ai giapponesi; e dall'altro lato ecco le difficoltà create agli italiani allo scopo di rendere loro impossibile ogni attività in Abissinia. Vi è la insicurezza pubblica nell'impero, da cui la necessità per i vicini dell'Etiopia di ricorrere a misure di sicurezza costose e complicate: tutto ciò verrà discusso appena le Divisioni italiane saranno giunte nell'Africa Orientale.

«Insomma — prosegue il giornale — il Negus poggia la propria autorità su basi malsicure in sommo grado. All'interno del Regno la indisciplina; quanto alla politica estera, sin qui essa si è basata per lo più sulla possibilità di alimentare gli antagonismi di interessi e le gelosie tra i vicini europei dell'Etiopia».

Gli ufficiali belgi in Etiopia
non partecipano alla delimitazione dei confini

BRUXELLES, 26

Il Governo belga ha incaricato il Ministro del Belgio ad Addis Abeba di pregare gli ufficiali belgi colà residenti di astenersi da ogni partecipazione alla delimitazione delle frontiere etiopiche. (Stefani).

Anche gli ufficiali svedesi
non potranno assumere speciali incarichi

STOCCOLMA, 26

L'*Agenzia telegrafica svedese* comunica:

Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato la notizia di una missione speciale che verrebbe eventualmente affidata agli ufficiali svedes in Etiopia in relazione con i recenti avvenimenti. Dato che questi ufficiali hanno solamente l'incarico di istruttori, il Ministro svedese della Difesa li ha avvertiti che non è loro permesso di assumersi altri incarichi senza speciale autorizzazione del Governo di Stoccolma.

Il gen. Baistrocchi tornato a Roma

ROMA, 26

Stamane, col direttissimo delle ore 9.55, ha fatto ritorno a Roma il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, che si era recato a Messina a porgere il saluto del Duce alle truppe partenti per l'Africa orientale.

3.482.950 iscritti all'O. N. B.

ROMA, 26

Il tesseramento all'O. N. B. presentava al 28 febbraio XI le seguenti cifre:

BALILLA: 1.030,699.
PICCOLE ITALIANE: 874,360
AVANGUARDISTI: 277,459;
GIOVANI ITALIANE: 99,265;
TOTALE: 2,281,783.

Al 28 febbraio XII:

BALILLA: 1,395,451;
PICCOLE ITALIANE 1,166,647
AVANGUARDISTI 319,604
GIOVANI ITALIANE 126,790
-TOTALE: 3,008,492

Al 28 febbraio XIII:

BALILLA 1,581,659
PICCOLE ITALIANE 1,357,899
AVANGUARDISTI 371,143;
GIOVANI ITALIANE 172,249.
TOTALE: 3,482,950.

Differenza tra l'anno XII e l'anno XIII:

BALILLA: 186.208;
PICCOLE ITALIANE 191,252
AVANGUARDISTI 51,539
GIOVANI ITALIANE 45,459
TOTALE 474,458.

Il Consiglio dei Ministri francese
Il progetto per la ratifica parlamentare degli accordi di Roma — Il soddisfacente esito delle conversazioni sul Patto danubiano : : :

PARIGI, 26

Nel Consiglio dei Ministri tenutosi stamane all'Eliseo, sotto la presidenza di Lebrun, il Ministro degli Esteri Laval ha posto il Consiglio al corrente dei negoziati in corso e dei risultati della visita a Parigi del Cancelliere e del Ministro degli Esteri d'Austria.

Dopo una esposizione del Guardasigilli, il Consiglio ha deciso la presentazione di un progetto di legge per reprimere la pubblicazione di false notizie che possano scuotere la disciplina o il morale degli eserciti di terra, del mare e dell'aria.

Il Ministro delle Colonie è stato autorizzato a presentare un progetto di legge relativo alla celebrazione del tricentenario dell'annessione delle Antille e della Guyana alla Francia.

Il Ministro dell'Interno Reguier ha fatto approvare la data del suo viaggio in Algeria, fissata al 2 di marzo.

Secondo quanto si apprende negli ambienti bene informati, il Ministro degli Esteri Laval ha fatto approvare dal Consiglio dei Ministri e firmare dal Presidente della Repubblica il progetto di legge relativo alla ratifica da parte del Parlamento degli accordi di Roma, e particolarmente degli accordi relativi alle concessioni coloniali fatte all'Italia ed allo Statuto degli Italiani in Tunisia.

Il progetto sarà presentato immediatamente all'ufficio della Camera dei deputati.

Circa i negoziati con il Cancelliere federale e il Ministro degli Esteri d'Austria, Laval avrebbe manifestato ai membri del Gabinetto l'impressione soddisfacente tratta dalle trattative che si sono svolte principalmente sul patto danubiano di non ingerenza. Nessun testo sarebbe stato elaborato coi Ministri austriaci, poichè il patto, che interessa un certo numero di paesi, non potrà essere stabilito che in collaborazione con loro.

Secondo gli stessi ambienti bene informati, Schuschnigg e Berger Waldenegg e Laval avrebbero potuto tuttavia mettersi d'accordo su formule che constatano la loro comunanza di vedute e suscettibile di fare avanzare in larga misura i negoziati in corso.

La scorribanda d'un'automitragliatrice
per le vie di Madrid

MADRID, 26

Ieri sera una automobile i cui occupanti sparavano con una mitragliatrice installata sulla vettura, ha percorso alcune vie della città. Una diecina di persone, fra cui un agente di polizia, sono rimaste ferite. La polizia ha occupato immediatamente i punti strategici di Madrid e gli edifici pubblici

La conclusione dei lavori
della Corporazione del mare e dell'aria

ROMA, 26

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Pala, sono continuati oggi i lavori della Corporazione del mare e dell'aria che ha svolto la seconda parte del suo ordine del giorno comprendente le questioni relative ai trasporti aerei. Alla riunione hanno partecipato, oltre ai Sottosegretari di Stato per le Comunicazioni, vari esperti ed i rappresentanti dei Ministeri interessati.

E' stato anzitutto discusso il problema del coordinamento dei trasporti aerei con i trasporti marittimi, ferroviari ed automobilistici. Sull'argomento hanno preso la parola l'on. Dentice, il comm. Molfese, l'on. Jannelli, l'on. Klinger, il comm. Macallini.

La Corporazione ha quindi esaminato il problema della posta aerea, sul quale hanno preso la parola il comm. Federici, il comm. Molfese, l'on. Arcidiacono, l'on. Dentice, l'on. Klinger, l'ammiraglio Pession, l'on. De Marsanich, il gen. Pellegrini, il prof. Balella.

La Corporazione ha infine esaminato il problema dell'apprendistato per i comandanti di aeromobili, sul quale hanno interloquito il comm. Federici, l'on. Dentice, lo on. Arcidiacono, l'on. Klinger, lo on. Lembo, il comm. Molfese.

La Corporazione ha formulato le proprie conclusioni sulle varie varie questioni ed ha approvato alcune mozioni che esprimono il pensiero concorde delle categorie interessate circa le soluzioni ed i provvedimenti da adottare.

Con la seduta odierna la Corporazione ha chiuso i lavori della sua prima sessione.

Entusiastiche accoglienze in Francia
alle truppe italiane reduci dalla Saar

La partenza da Saarbrucken

SAARBRUCKEN, 26

Un battaglione di carabinieri ed uno di granatieri italiani, al comando del generale Visconti Prasca, sono partiti oggi nel pomeriggio per Verdun. Una compagnia del East Lanchashire con musica e bandiera ha reso gli onori presenti Knox, numerose personalità e autorità fra cui il R. Console d'Italia. Il generale Brind ha passato in rivista le truppe partenti che visiteranno Verdun, Reims e Parigi dove si fermeranno fino al tre marzo.

Le feste di Verdun

VERDUN, 26

In seguito ad invito fatto dal Municipio di Verdun e per iniziativa particolare degli abitanti, tutta la città ha decorato dei colori franco italiani le case ed i locali pubblici in onore dell'Esercito italiano. La stazione di Verdun è decorata di bandiere franco-italiane ed una folla numerosa è accorsa prima delle ore 15 per ricevere il distaccamento italiano, che comprende un battaglione di granatieri, una compagnia mista di carabinieri ed altre truppe al comando del generale Visconti Prasca.

Alla stazione si è recato ad incontrarli anche l'Addetto militare italiano presso l'Ambasciata di Parigi. colonnello Kellner. All'interno della stazione numerose personalità sono raggruppate attorno al generale Guitry comandante la IV Regione, al generale Rivière, Governatore di Verdun, al sig. Panau sindaco di Verdun. Sono presenti anche i membri del Consiglio municipale e i presidenti delle società locali. Una compagnia del 151.o Reggimento di Fanteria con musiche e bandiera rende gli onori.

Appena il treno giunge in stazione le truppe italiane discendono e si schierano rapidamente mentre la musica francese esegue la Marcia Reale; subito dopo la musica italiana risponde con la Marsigliese. Un grande corteo seguito da numerosa folla traversa la città. All'altezza di una scuola secondaria 300 allievi formano ala d'onore.

Giunto il corteo dinnanzi al monumento dei figli di Verdun la musica del 150 Fanteria suona l'Inno ai Morti. Le truppe franco-italiane presentano le armi mentre il generale Visconti Prasca depone una corona.

I soldati italiani sono condotti in seguito su autocarri alla Caserma Niel ove è loro offerto un rinfresco. Al circolo dei sottufficiali è organizzato un ricevimento in onore dei sottufficiali italiani. Gli ufficiali sono ricevuti alla Mensa ufficiali del Presidio dai generali Guitry e Rivière.

Nel pomeriggio i visitatori hanno percorso la città e alle 18.30 gli ufficiali italiani sono stati ricevuti dal Sindaco di Verdun nel gran salone d'onore del Municipio in presenza dei Consiglieri e delle personalità. Il Sindaco ha pronunciato un discorso in cui ha ricordato i legami di razza e storici che esistono tra la Francia e l'Italia ed ha quindi consegnato una targhetta d'argento con lo stemma della città di Verdun al generale Visconti Prasca e delle targhette di bronzo agli ufficiali superiori.

Il generale Visconti Prasca ha risposto mettendo in rilievo le relazioni di amicizia tra i due Paesi ed esaltando l'eroismo delle truppe francesi ed italiane durante la grande guerra.

Un prangо di gala sotto la presidenza del generale Guitry è stato offerto questa sera agli ufficiali italiani. I sottufficiali italiani sono stati ricevuti da sottufficiali francesi che hanno organizzato un pranzo ed infine i soldati italiani sono stati festeggiati dai soldati francesi della guarnigione di Verdun. Domattina i visitatori percorreranno i campi di battaglia delle Argonne.

Il passaggio in Champagne

EPERNAY, 26

In occasione del passaggio in Champagne delle truppe italiane di ritorno dalla Saar, gli ufficiali di riserva di Epernay hanno inviato i loro omaggi al generale Visconti Prasca e ricordato i soldati italiani, comandati dal generale Albricci che è cittadino d'onore di Epernay che hanno difesa la città nei combattimenti del 1918.

I ringraziamenti di Knox
alle truppe internazionali

GINEVRA, 26

Il Presidente della Commissione di Governo della Saar, Knox, ha inviato al Segretario Generale della Lega una lettera con la quale lo prega di comunicare ai Governi interessati i suoi ringraziamenti per la collaborazione prestata dalle forze internazionali in occasione del plebiscito:

«Nel momento in cui i contingenti delle forze internazionali lasciano il territorio della Saar — dice la lettera — terminando la missione che era stata loro affidata dal Consiglio della Società delle Nazioni, ho l'onore di pregarvi di voler trasmettere i ringraziamenti più sinceri della commissione della Saar ai Governi degli Stati che hanno collaborato a quest'opera di solidarietà internazionale».

La lettera constata come i Governi interessati abbiano saputo, con una rapidità e uno spirito di organizzazione veramente notevole, prendere tutte le misure necessarie affinchè i contingenti militari si trovassero sul posto alla data prevista nonostante il tempo ristretto ed elogia l'atteggiamento esemplare delle truppe, da loro disciplina perfetta constatando che per merito di queste non si produsse il minimo incidente con la popolazione della Saar e aggiungendo infine che l'armonia più completa è sempre regnata tra i diversi contingenti.

Gravi disordini a Madrid
per le condanne a morte

MADRID, 26

Il Tribunale supremo, a quanto recano notizie non ufficiali, ha inviato al gabinetto parere favorevole all'esecuzione delle condanne a morte contro i responsabili della rivolta di ottobre. Come è noto, fra i condannati alla pena capitale, sono Teodomiro Menendez, Louis Garcia, Manuel Garcia Lopez e Anibal Roces.

Un cittadino è rimasto ucciso e sei hanno riportato ferite in tafferugli tra la forza pubblica e gruppi di dimostranti che partecipavano ad una manifestazione di protesta contro le condanne a morte di cui si è detto.

Per disperdere i dimostranti le autorità avevano impiegato anche duecento mitragliatrici.

L'interessamento del Duce
pei lavori nell'Università di Padova

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto: John Wheeler Bennet dell'Istituto degli Affari internazionali di Londra; prof. Carlo Anti, Rettore dell'Università di Padova, che ha riferito sullo sviluppo dei lavori per il riassetto edilizio di quell'Università, il prof. Vittore Marchi, superinvalido, che gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni di indole filosofica e il sig. Stelian Popescu direttore proprietario del giornale romeno *Universul*.

270 mila alunni assistiti
con la refezione scolastica

ROMA, 26

Dal 1.o al 31 gennaio 1935 in 82 provincie e nelle sezioni coloniali di Bengasi, Tripoli e Asmara sono stat asssti attraverso la refezone scolastca nvernale organizzata e gestita dai Comitati dell'O. N. B., giornalmente 270.530 alunni. Nel mese di dicembre scorso la media giornaliera degli assistiti ammontava a 124.042. Pertanto nel mese di gennaio si è avuto un aumento di 146.488 unità.

Concorsi per insegnanti
negli istituti delle Colonie

ROMA, 26

Con decreti del Ministero delle Colonie in data 1 febbraio 1935 A. XIII pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 41 sono stati banditi i seguenti concorsi per titoli:

A) Alla presidenza unica del R. Liceo Ginnasio e del R. Istituto Magistrale di Tripoli e alla presidenza del R. Liceo scientifico e del R. Istituto Tecnico di Bengasi al quale concorso possono partecipare solo i presidi dei corrispondenti istituti governativi del Regno i quali non abbiano superato alla data del decreto stesso 40 anni di età.

B) A cattedre vacanti negli istituti d'istruzione media e di istruzione tecnica della Libia, al quale concorso possono prendere parte solo gli insegnanti di ruolo delle scuole medie governative del Regno i quali non abbiano superato alla data del decreto stesso l'età di 45 anni.

C) A cattedre vacanti nelle R. scuole secondarie di avviamento professionale della Libia, al quale concorso possono prendere parte solo gli insegnanti di ruolo [illegible] scuole secondarie di avviamento professionale i quali alla data del decreto stesso non abbiano superato i 45 anni di età.

Le relative domande, in carta bollata da lire 6, (corredate da tutti i documenti prescritti) dovranno essere inviate al Ministero delle Colonie (Ufficio scuole e servizi archeologici) entro il 30 aprile 1935 anno XIII.

Il giuramento delle reclute
della leva di mare

ROMA, 26

Il Foglio d'Ordini della Marina reca:

Gli iscritti di nuova leva dovranno, sempre che possibile, prestare giuramento nella sede di reclutamento con le modalità stabilite nel regolamento di disciplina prima di essere avviate alla nuova destinazione sia a terra che a bordo. Coloro invece che per varie ragioni non avessero potuto prestare giuramento prima di lasciare la sede di reclutamento, lo presteranno la domenica successiva al loro arrivo a bordo o alla nuova destinazione a terra. A bordo la cerimonia avrà luogo riunendo sull'unità che sarà designata dal comandante più anziano presente nelle acque tutti i militari di nuova lega imbarcati sulla stessa forza navale o gruppo. A terra la cerimonia avrà luogo riunendo tutti i militari di nuova leva nella località indicata dal comandante in capo o dal comandante militare marittimo.

La Francia alla Fiera di Verona

VERONA, 26

E' giunta comunicazione che la Francia parteciperà ufficialmente anche quest'anno alla Fiera di Verona che sarà inaugurata il 10 di marzo prossimo. Il Ministro della Agricoltura francese ha nominato uno speciale comitato, una delegazione del quale sarà presente alla Fiera.

Verranno esposti tra l'altro uno scelto lotto di stalloni e fattrici brettoni e una collezione di conigli «rex».

Voti di commercianti di vino

in materia di licenza d'esercizio

ROMA, 26

La Giunta esecutiva della Federazione commercianti di vino e prodotti affini, riunitasi nei giorni scorsi, ha preso in esame il problema delle attività extra commerciali convenendo sulla necessità che la Federazione svolga apposite indagini per individuare le forme di concorrenza dannose alle categorie commerciali, ai produttori ed agli stessi consumatori. La Giunta ha formulato quindi il voto che, in attesa della riforma delle norme vigenti in materia di disciplina del commercio, problema questo che dovrà essere affrontato in sede corporativa, i Comuni concedano le licenze per la vendita del vino solamente a chi esercita un negozio specializzato o sia, comunque, in possesso di licenza di Pubblica Sicurezza, autorizzando per gli altri esercizi commerciali la sola vendita del vino in bottiglie e in fiaschi originali, portanti il nome della casa vinicola o del produttore che ne ha effettuato l'imbottigliamento.

La Giunta ha preso quindi in esame il problema dei trasporti ferroviari dei prodotti vinicoli, convenendo sulla necessità che le ferrovie addivengano al più presto ad una revisione generale dei prezzi e dalle condizioni per il trasporto di questi prodotti, che in misura sempre maggiore sfuggono al traffico ferroviario per l'aumentata concorrenza degli automezzi e della via mare.

La Giunta ha infine esaminato un esposto pervenuto dalla Fiera di Padova sulle possibilità di inviare all'estero l'autotreno nazionale del vino. I lavori hanno avuto termine col saluto al Duce.

Le trattative a Milano

per il contratto delle mondariso

ROMA, 26

Stamane, nella sala della Federazione dei Fasci di Combattimento, ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti e dirigenti delle due Federazioni agricoltori per la discussione e la stipulazione del contratto collettivo di lavoro per la mano d'opera addetta alla monda del riso per la campagna 1935. Alla riunione è intervenuto il dott. Giardini membro del Direttorio nazionale, in rappresentanza del Segretario del Partito. Erano presenti pure l'on. Buzzarini e Angelini, rispettivamente presidenti della Confederazione degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, il presidente dell'Ufficio nazionale di collocamento per la monda del riso ed i dirigenti agricoli delle provincie di Milano, Novara, Vercelli e Pavia.

Ha aperto la riunione il dottor Gardini il quale, dopo il saluto al Duce, ha messo in rilievo la importanza economica e politica del patto da stipulare in un contratto che interessa ben 120 mila lavoratori ed ha lodato le deliberazioni della Confederazione degli agricoltori in favore dell mondariso. Si è iniziata quindi la discussione sul nuovo contratto di lavoro che interessa le quattro provincie maggiormente produttrici di riso.

Gli enti per la propaganda granaria

ROMA, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto con il quale si stabilisce che per l'anno agrario 1934-35 gli enti a carattere nazionale chiamati a partecipare alla mobilitazione delle istituzioni e dei tecnici per la propaganda granaria sono le seguenti a ciascuna delle quali è assegnato il contributo statale indicato: Sindacato nazionale tecnici agricoli lire 85 mila; Federazione fra le associazioni del clero d'Italia 12 mila; Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria 15 mila; Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura lire 10 mila; Comitato per il concorso del grano fra parroci e sacerdoti lire 50 mila.

Le assicurazioni sociali

e i parenti dei sacerdoti

ROMA, 26

Qualche agente locale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha invitato i Parroci, che tengono presso di sè una zia o una nipote ad assicurarle presso l'Istituto, minacciando in caso diverso un ricorso all'Autorità giudiziaria. «La Corrispondenza» informa che il Vicepresidente della Federazione del Clero si è rivolto al gr. uff. Medolaghi, Direttore generale dell'Istituto con un ricorso motivato in cui si dimostra che non esiste l'obbligo della assicurazione per le persone in questione, trattandosi di persone di famiglia, consigliate ai sacerdoti dai sacri canoni in luogo di gente estranea. Il Vicepresidente della Federazione ha pure fatto rilevare che spesso avviene, purtroppo che sul prete si riversa tutta la famiglia del fratello o della sorella, malati o disoccupati o in qualunque modo bisognosi dell'appoggio del sacerdote, o che il sacerdote sia obbligato a prendersi in casa due o tre nipoti per alleggerire il peso della famiglia. Il sacerdote previdente penserà a provvedersi, per la persona consanguinea, che sta con lui, di una assicurazione sulla vita a favore di essa; anzi in alcune regioni, come nel Piemonte, i Vescovi hanno stabilito per tutti i sacerdoti che hanno in casa persone di famiglia l'obbligo della assicurazione a favore di esse, L'Agenzia informa che la Direzione generale dell'Istituto ha testè risposto alla Federazione del Clero nei seguenti termini: «Questo Istituto conviene con codesta On. Federazione che le persone di famiglia — zie o nipoti — dei parroci che abitano in casa di questi provvedendo alla loro assistenza e non percependo alcuna retribuzione, non possono considerarsi domestiche e non debbono nè possono essere obbligatoriamente assicurate per la invalidità e vecchiaia e contro la tubercolosi.

SPORT

SCI

Oggi s'iniziano a Cortina

I campionati della Milizia

CORTINA, 26

Domani avranno inizio le grandi manifestazioni sportive-militari della M.V.S.N. per il campionato italiano. L'organizzazione è stata curata dal 2. Raggruppamento CC. NN., comandato dal Luogotenente Generale Eugenio Sillingardi. Il Comando del Presidio è stato assunto dal Console Generale Elti di Rodeano. Collaborano il Console generale Bellavio ed i Consoli Gidoni, Liuzzi e Vianini.

Le gare s'inizieranno domani con il Campionato individuale di fondo e tiro per camicie nere e per ufficiali e con il campionato staffette per pattuglie di frontiera. Il 28 vi sarà il campionato di fondo per squadre mitraglieri, il 1 Marzo il campionato di fondo e tiro per squadre fucilieri delle Legioni ed il giorno successivo seguiranno le manifestazioni per il campionato di slalom fra camicie nere e ufficiali e quelle di salto. Domenica 3 Marzo avrà luogo la premiazione. E' atteso a Cortina il luogotenente Teruzzi.

Frattanto con la neve di questi giorni e con quella che cade attualmente si preparano le piste nel migliore dei modi. Il Podestà di Cortina ha lanciato un bellissimo manifesto e nel saluto della cittadinanza v'è il sentimento di cordiale benvenuto, di viva simpatia e d'incitamento per i cimenti futuri. Il Comando del Presidio ha sede in Municipio, quello di tappa alla stazione ferroviaria.

Il bollettino della neve

Asiago: cm. 30 sul luogo, cm. 80 sui campi, bagnata. — Boscochiesanuova: cm. 10 sul luogo, cm. 50 sui campi. — Canazei: cm. 110. — Cavalese: cm. 90 a Lavazè. — Cortina d'Ampezzo: nevica, —1, cm. 60 sul luogo, cm. 100 a Pocol, com. 190 a Tre Croci e Falzarego, farinosa. — Madonna di Campiglio: cm. 170 sul luogo, cm. 320 sui campi. — Mendola: cm. 125 farinosa — Merano Avelengo: coperto, —5, cm. 40 sul luogo, cm. 190 sui campi, farinosa. — Merano S. Vigilio: coperto, —2, cm. 60 sul luogo, cm. 150 sui campi, farinosa. — Misurina: nevica, —4, cm. 150 farinosa. Pieve di Cadore: cm. 60 sui campi. S. Martino di Castrozza: —1, cm. 120 sul luogo, cm. 180 sui campi, cm. 240 a Passo Rolle, farinosa.

CALCIO

Probabili convocazioni separate

per gli incontri con l'Austria

ROMA, 26

E' quasi certo che il commissario tecnico della nazionale comm. Pozzo, come già fece per la partita Italia-Francia, così farà per l'incontro Italia-Austria. Egli è intenzionato di convocare separatamente i giuocatori della nazionale B e della A. I primi sarebbero convocati il 7 marzo e i secondi il 14 marzo. Successivamente, il 21 marzo, tanto i giuocatori della A che quelli della B sarebbero riuniti nella stessa località per partecipare ad un ultimo allenamento, che dovrebbe essere decisivo per la scelta e per la formazione delle due squadre.

L'Arcivescovo di Gorizia dal Papa

ROMA, 26

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza Mons. Margotti, Arcivescovo di Gorizia, e Padre Stein, direttore della Specola Vaticana.

La morte d'un liutaio famoso

TORINO, 26

La grande tradizione dell'arte liutistica italiana ha perso uno dei suoi maggiori rappresentanti colla morte, avvenuta ora a Rivodora, presso San Mauro Torinese, del liutaio Carlo Oddone, noto e apprezzato specialmente all'estero, dove aveva svolto buona parte della sua attività.

Nelle sue mani passarono, per restauri, i più famosi violini del mondo, fra i quali uno appartenente alla ex-Casa regnante di Spagna.

Con la morte di questo eccellente artefice (l'Oddone aveva una settantina d'anni) scompare una delle ultime e più cospicue figure della liuteria classica italiana.

La cattura d'un'aquila

TOSI, 26

Il fascista Carlo Grazzini, trovandosi per ragioni di lavoro nella tenuta boschiva dei marchesi De Grolée Virville, è riuscito a catturare una bellissima aquila che misura un'apertura d'ali di due metri e quaranta centimetri. L'audacia del Grazzini è degna di elogio, perchè egli ha ingaggiato con il rapace una lotta furibonda, tenendo a bada un'altra aquila sopraggiunta.

Automotrice con motore a nafta

per le Ferrovie dello Stato

ROMA, 26

Nel campo delle automotrici ferroviarie, l'industria italiana è alla testa del movimento industriale di tutti i Paesi. Di tale primato italiano è una prova l'automotrice «Breda», con motore a nafta, che entrerà prossimamente in servizio. Tale nuova automotrice è costruita con tutte le caratteristiche, rivelatesi ottime nella pratica, delle altre automotrici già in servizio nelle Ferrovie dello Stato. Il riscaldamento e l'illuminazione sono uniformi in tutti i compartimenti. La cassa della vettura è interamente metallica e rivestita di alluminio ricoperto da un tappeto di linoleum. Le finestre, ampie, a cristalli abbassabili, sono munite di tendine a rullo.

Ucciso da una motocicletta

NAPOLI, 26

Questa sera, in via Stella Polare, l'impiegato della azienda tranviaria Giovanni Scatola, è stato investito da una motocicletta sulla quale si trovavano due individui non ancora identificati. Lo Scatola, trasportato all'ospedale, è morto poco dopo.

Nuovi danni in Francia

per la violenza della bufera

PARIGI, 26

Un'altra tempesta, violentissima, ha investito la Francia dell'Ovest e dell'Est. Grave è stata la mareggiata che ha sconvolto tutte le coste dell'Atlantico. In una fattoria di Allier, tale Francesco Tariaut è stato ucciso dal crollo del soffitto.

Nella Clarente inferiore i danni prodotti dall'uragano sono gravissimi. Il suolo è cosparso dovunque di camini e di tegole. Gli alberi e i pali telegrafici abbattuti ostruiscono le strade. La rete di trasporto della corrente elettrica è stata quasi interamente abbattuta. A Saintes, un vagone ferroviario, spinto dal vento, è uscito dalla stazione di Bellevue ed è andato a fracassarsi contro una casa. Nella regione di Vienne, quattro chiese sono state scoperchiate dal vento. Numerosi stabili della ragione di Brive La Gaillarde hanno subito danni. Dalla regione di Murat, con la quale le comunicazioni sono difficilissime, giungono notizie allarmanti.

Le devastazioni causate dalla tempesta hanno raggiunto sulle coste della Charente le proporzioni di un vero cataclisma. Numerose case sono state distrutte o gravemente danneggiate, i cimiteri devastati e vari vivai di ostriche sono stati gravemente danneggiati. In seguito al crollo di vari hangars parecchi aeroplani hanno subito danni.

La tempesta ha imperversato anche questa notte a Parigi. Il vento nella notte scorsa ha raggiunto alla torre Eiffel la velocità di 90 chilometri all'ora. Un barcone sulla Senna, trasportato alla deriva è affondato al ponte di Surenne. In provincia, ove i danni sono ingenti, numerosi accidenti si sono prodotti tra l'altro a Bourg ove un automobilista è stato letteralmente sollevato con la sua vettura dal vento e proiettato in uno stagno dove è annegato. Sul Mediterraneo parecchie navi sono in pericolo e lanciano messaggi di soccorso.

Il vento abbatte un finestrone

della cattedrale di Avellino

AVELLINO, 26

L'altra mattina nella nostra cattedrale si svolgevano le funzioni sacre allorchè un colpo di vento asportava di netto il finestrone della navata laterale, dedicato al patrono San Pellegrino Martire. Il finestrone, piombando giù come un bolide, andava ad infrangersi sull'altare del Santo, riducendo in frantumi tutto quanto vi si trovava: arredi e ornamenti sacri, e danneggiando notevolmente l'altare stesso. Sebbene la chiesa fosse molto affollata in quell'ora, fortunatamente l'altare e la navata erano deserti. Grande fu il panico tra i fedeli e la cattedrale venne immediatamente sgombrata, mentre i più volonterosi si affrettavano a mettere in salvo ciò che era rimasto intatto sull'altare colpito. Nessun danno riportò la sacra urna dove si custodivano le preziose reliquie di San Pellegrino.

La neve riapparsa sui Giovi

TORTONA, 26

Dopo una quindicina di giorni di clima primaverile, durante i quali le piante da frutta avevano messo le gemme, preceduta da molta acqua e vento, questa notte è caduta ancora la neve, imbiancando la città e le campagne. Notizie di più abbondanti nevicate vengono segnalate dalle retrostanti colline e dall'alta valle Grue, dal Curone e dai Giovi. La circolazione stradale continua però a svolgersi senza interruzione.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 26 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	747.4	12		
Fiume	piov.	742.7	8	13	8
Pola	cop.	744.3	7	13	6
Trieste	piov.	743.1	7	14	
Gorizia	cop.	743.7	6	13	6
Udine	cop.	742.5	6	11	6
Treviso	cop.	744.7	7	10	7
Belluno	¾ cop.	745.2	3	12	3
Padova	piov.	745.0	7	10	6
Rovigo	cop.	745.1	10	11	7
Vicenza	cop.		7	12	7
Bolzano	cop.	749.4	7	7	1
Trento	cop.	745.7	5	6	1
Venezia	cop.	745.3	7	12	6

Mare: Zara agitato, Fiume mosso, Pola agitato, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Trieste 6, Gorizia 15, Udine 7, Treviso 7, Belluno 29, Padova 13, Rovigo 4, Vicenza 19, Bolzano 23, Trento 58, Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.53, tramonta ore 17.53. Luna leva ore 2.44, tramonta ore 10.59. Ultimo quarto il 26, luna nuova il 5 marzo. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.45 e 21.10, bassa ore 12.55. — Ieri erano in leggera piena l'Isonzo, il Tagliamento ed il Frassine; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida e in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Le condizioni generali del tempo permangono perturbate sul versante adriatico mentre sul versante tirrenico i rasserenamenti sono piuttosto frequenti. Cielo quasi dovunque nuvoloso con precipitazioni intermittenti specialmente a ridosso del rilievo appenninico. Temperatura in diminuzione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: La parte meridionale della depressione dell'Europa settentrionale si è spostata rapidamente verso Est dando origine ad un ciclone secondario su l'alta Italia il quale si va colmando rapidamente. Le condizioni del tempo sono ancora variabili con probabilità di annuvolamenti intermittenti. Qualche pioggia sulla regione orientale.

Violente dimostrazioni ed incidenti

di disoccupati in Algeria

PARIGI, 26

Nuovi gravi disordini si sono verificati ieri in Algeria, la cui agitazione, provocata dai partiti nazionalisti indigeni che hanno trovato dei momentanei alleati nei social-comunisti, continua a suscitare inquietudine nelle sfere governative francesi.

Si ha infatti da Orano che nel pomeriggio i senza lavoro hanno compiuto dimostrazioni, insieme con numerosi indigeni, a Mostaganem, in seguito a una decisione di quel sindaco di modificare il regolamento, sulla base del quale il Comune offre lavoro ai disoccupati, e di istituire un turno nell'impiego di questi ultimi. Centinaia di disoccupati si sono recati a protestare dinanzi alle sedi del Municipio e della Sottoprefettura, contro le quali sono state lanciate pietre. Il sottoprefetto è stato leggermente ferito da un sasso a una gamba. Altre sassate i manifestanti hanno lanciato contro due negozi, uno dei quali appartiene a un parente del sindaco. Grazie alle energiche misure prese immediatamente dal sottoprefetto che ha fatto appello ai fucilieri indigeni della guarnigione e ha fatto intervenire distaccamenti di guardia mobile e la legione straniera da Orano e da Sidi Bel Abès l'ordine è stato completamente ristabilito nella serata.

Della situazione algerina e delle misure che essa comporta, come pure del viaggio che il Ministro degli Interni effettuerà nei prossimi giorni in quei dipartimenti, si occuperà il Consiglio dei ministri odierno.

Tra le misure che, secondo taluni giornali, il Governo si preparerebbe ad adottare, sarebbe la sostituzione nelle guarnigioni algerine dei fucilieri arabi con reggimenti di senegalesi; l'inquadramento, per essere mobilitati in caso di pericolo, di tutti i cittadini francesi residenti nella dipendenza, e la costituzione di una Guardia mobile aerea.

Si apprende intanto da Costantina che il dottor Ben Djelloul, capo dell'opposizione indigena algerina che ricopre la carica di consigliere generale e di delegato finanziario ed al quale i fanatici indigeni hanno conferito il titolo di «madhi», ha fatto delle dichiarazioni sulle rivendicazioni della popolazione indigena. Secondo il noto agitatore, quando la crisi finanziaria fece la sua comparsa in Algeria nel 1932, gli indigeni non poterono trovare nessun efficace soccorso presso i poteri pubblici. Essi vogliono ora sottrarsi all'autorità dei caid, intermediari tra essi e l'amministrazione francese. Gli indigeni lamentano poi numerosi abusi di cui i capi algerini, protetti dalle autorità francesi, si rendono responsabili nei confronti della popolazione.

Avvelenato dai funghi

VALENZA, 26

Mesi fa un agricoltore che abita in un cascinale posto verso l'eccetto di Valenza, certo Luigi Corsini di 50 anni, raccoglieva in un prato una certa quantità di funghi che metteva a seccare. Nella giornata di ieri la moglie cuoceva quei funghi, ormai pronti, aggiungendoli come contorno ad un piatto di carne. I coniugi Corsini mangiavano tranquillamente la pietanza, ma dopo un'ora incominciavano ad accusare forti dolori viscerali con conati di vomito. Avvisato un medico, questi constatava tanto nell'uomo come nella donna sintomi accentuati di avvelenamento e prodigava ai disgraziati le cure del caso. La prognosi è riservata.

Ragazzo strangolato dalla fune

con cui faceva l'altalena

LIVORNO, 26

Una mortale sciagura è avvenuta oggi a Lucca. Il fotografo Orazio Benetti, domiciliato in via Busdraghi, lasciava verso le 12 nel suo studio fotografico il figlio Sergio, undicenne. Durante l'assenza del genitore, il ragazzo ha preso una fune e l'ha legata a una trave, abbandonandosi poi a un'altalena pericolosissima, in quanto egli si era legata la fune sotto una spalla. Improvvisamente la corda è scivolata e il ragazzo è rimasto stretto alla gola e sospeso in aria. Purtroppo quando il genitore ha fatto ritorno allo studio, ogni soccorso è stato vano, poichè il fanciullo era spirato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.90	78.70	78.90	78.70
Redim. 3.50 p. c.	77.10	76.90	77.15	76.85
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½%	89.30	89.37	89.50	89.25
Cred. cass. 5%	488.—	488.—		
" " 5%	485.50	480.—		
Cons. terr. 6%	480.—	480.—		
" " 5½%	470.—	465.—		
Cred. Mob. 6%	475.—	475.—		
" " 5%	468.—	467.50		
Ist. Lav. 5½%	485.—	485.—		
Ist. S. Paolo 5%	499.—	496.—		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	101.10	101.2[illegible]	101.—	[illegible]
" " 1941	101.55	101.2[illegible]	101.25	[illegible]
" " 1943	94.90	94.90	95.50	[illegible]
BANCHE				
Banca d'Italia	1610.—	1615.—	1630.—	1615.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	967.—	966.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fto.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	445.—	445.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	601.—	599.—	602.—	600.—
Costr. Venete	235.—	235.—	235.—	235.—
Cosulich	16.50	17.—	—.—	—.—
Rubattino	141.50	137.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1500.—	1500.—		
Cotonif. Furter	60.—	60.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.—	8.—		
Cot. Val. Ticino	84.—	84.—		
Coton. Turat	225.—	224.50		
Stamp. De Ang.	537.—	539.—		
Cantoni Coats	326.—	328.—		
Lan. Can. Naz.	289.—	239.50		
M. Ras. Varzi	308.—	315.—		
Man. Rotondi	204.—	204.—		
Man. Tosi	17.50	17.50		
U. Cot. Merid.	11.75	11.75		
Unione Man.	332.—	332.—		
Lan. Gavardo	870.—	858.—		
Lanificio Rossi	2955.—	2955.—		
Lan. Targetti	77.50	77.—		
Cascami Seta	324.—	878.—		
Bernasconi	39.50	39.50		
S.N.I.A. Viscosa	302.50	301.50		
Man. Paschetti	66.50	67.—		
Cost. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.25	45.—	—.—	—.—
Ilva	181.25	181.75	180.—	181.—
Metallurgica	180.50	180.50		
Monte Amiata	28.50	29.—		
Montecatini	147.75	147.—	147.—	146.75
Stab. Dalmine	190.—	191.—		
Breda	129.50	130.—		
Bianchi	59.75	59.25		
Isotta Fraschini	19.—	19.75		
F. I. A. T.	305.50	305.50		
Miani Silvestri	7.75	8.—		
Off. Reggiane	83.—	84.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	147.25	148.25	147.50	148.—
Elett. Brioschi	198.—	198.—		
C. I. E. L. I.	281.—	281.—		
Dinamo Italiane	252.—	250.50		
Bresciana	237.—	239.—		
Valdarno	138.50	137.—		
Alta Italia E. A.	95.—	95.—		
Emiliana	380.—	380.—		
Idroel. Trezzo	389.—	388.—		
Cisalpina	125.—	124.50		
Sesa	81.50	81.25		
Edison	745.—	747.—		
Edison Post.	520.—	520.—		
Idr. P. S. I. P.	41.50	41.50		
Tirso	56.50	55.—		
Vizzola	383.50	383.50		
Mer. d. Elett.	245.—	248.—		
Terni	210.50	211.—	210.—	210.50
Ea. Elettr.	10.80	10.80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	108.83	108.—		
Tecnomasio	63.50	64.—		
Distillerie Ital.	161.—	165.—		
Eridania	357.—	370.—		
Ind. Zuccheri	1220.—	1205.—		
Raffineria L. L.	411.—	417.—		
Italiana Gas	13.40	13.47		
Mira Lanza	98.50	98.50		
Petroli	9.7[illegible]	1[illegible]		
Aedes	122.—	127.—		
Fondiaria Reg.	0.80	1.—		
" 7%	14.—	15.—		
Feudi Rustici	71.50	71.—		
Beni Stabili	200.50	199.50		
Saturnia	23.50	23.—		
Past. Baroni	11.50	11.70	42.—	42.—
Grandi Alberghi	43.—	44.75		
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	949.—	949.—		
Pirelli & C.	357.—	357.—		
Brasital	65.—	65.—		
Dall'Acqua	126.—	125.—		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	3970.—	4000.—	3966.—	3935.—
CAMBI				
Parigi	77.82	77.85	77.82	77.85
Zurigo	382.25	382.50	382.25	382.75
Londra	57.30	57.30	57.30	57.60
Olanda	7.97	7.9[illegible]	—.—	—.—
Spagna	161.75	161.7[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.7[illegible]	2.7[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.7[illegible]	4.7[illegible]	—.—	—.—
Praga	49.0[illegible]	49.0[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	11.75	11.78	11.75	11.79

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76,90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.10 — Id 1941 101.30 — Id 4 p. c. 1943 94.90 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 21 — Cosulich 17 — Libera Triestina 52 — Lloyd 81 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 76 — Tripcovich 83 — Anonima Infortuni Milano 2015 — Assicurazioni Generali 4000 — Riunione Adriat. prima serie 187250 — Id seconda serie 183250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 530 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 57 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.85 — Londra 57.30 — New York 11.78 — Zurigo 382,50.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 25; pfo «Cadamosto» it. da Molfetta vuoto;

Arrivi del giorno 26: «Beppino» it. da Margherita Savoia con sale; «Vesta» it. da Bari con merci varie pfo «Giampaolo» it. da Viesti con merci varie; pfo «Bolsena» it. da Fiume vuoto; m.n «Verdi» it. da Fiume con merci varie; m.n «Haliotis» it. da Augusta con benzina; pfo «Securitas» it. da Rotterdam con carbone; pfo «G. Dormio» it. da Pescara vuoto; pfo «Aurora» it. da Brindisi con merci varie.

Spedizioni del giorno 26: pfo «Vostok» russo da Ravenna con carbone; m.n «Zueca» it. da Manfredonia con farina; pfo «Costantinos» ellen. da Ravenna con carbone; mn «Caliotis» it. da Marina da Ravenna con benzina; pfo «Sibilla» it. da Taranto con merci varie; pfo «Santiago» norveg. da Bari con merci varie; pfo «Maria» it. da Molfetta con merci varie.

Situazione degli ormeggi

alle ore 8 del giorno 26:

«Laura Moschini» (ex Svarog) it. inoperoso Giudecca (S. Eufemia); «Spadaccino» it. inoperoso Boe Sacca Fisola;; «F. Morosini» it. inop. Giudecca Savine; «Vidovedan» jug. inop. Boe Sacca Fisola; «Sukhona» russo sc. legname Boe Marittima n. 14; «Mansurian» svedese sc. cellulosa Boe Marittima n. 8; «Adriatico» it car. m. v. S. Basilio n. 5; «J. Baccich» it. inoperoso Giudecca Savine; «Bucintoro» it. car. m. v. S. Basilio n. 8; «Cadamosto» it. inoperoso Boe Salute; «Santiago» norv. car. m. v. Boe Marittima n. 13; «Barletta» it. passeggeri Boe S. Marco; «Vesta» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 9; «Bolsena» it. sc. m. v. S. Basilio n. 1; «G. Dormio» it. car. grano Scomenzera fianco Sylos; «Verdi» it sc. m. v. Boe Marittima n. 4; «Asteria» it. inoperoso Boe Marittima n. 15; «Potestas» it. sc. carbone al Molo A; «Sally Smarck» danese sc. carbone al Molo A; «Krasnoe Zuarnia» russo sc. carbone Molo A; «Vostok» russo id. «Costantinos» ellen. sc. carbone al Molo A; «Makis» ellen. id.; «Kaidula» estone idd.; «Rita» ellen. id.; «Sursumcorda» it. c. pirite alla Montecatini; «Sorebreno» jug. sc. fosfato alla Montecatini; «Sibilla» it. c. farina Chiariforti; «Meloria» it. sc. nafta Tagliabue; «La Foce» it. sc. acciaio Ilva; «Giampaolo» it. sc. m. v. Riseria; «Beppino» it. sc. sale Sali; «Haliotis» it. sc. benzina Nafta.

Movimenti del 25:

«Maria» da Scomenzera fianco Sylos a Marghera; (S. Marco) alle ore 16.30.

Arrivi della giornata odierna:

Sono previsti per oggi gli arrivi dei seguenti proscafi: pfo «Leopardi» it. da Anversa con merci varie m.n «Anna C.» it. da Buenos Aires con merci varie e cereali; m.n «Sistiana» it. dal periplo postale africano con cotone e merci varie; pfo «Carlo Zeno» it. da Pesaro vuoto; pfo «Loreto» it. da Trieste con grano.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 25 Febbraio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 34, in disarmo 4, inoperosi 2. Totale 40, arrivati n. 1, partiti 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6800 varie 1549. Totale tonn. 8349.

Imbarcate rinfuse tonn. 544, varie 771. Totale tonn. 1315.

Carri caricati n. 300, scaricati 30 Totale carri 330.

Autocarri caricati n. 185 con tonnellate 1293, scaricati 53 con tonn. 402. Totale autocarri 238 con tonn. 1695.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 92; uomini 921. Ore lavorative 8 Tempo sereno.

Compagnia Adriatica di Navigazione

Ieri alle ore 20.30 è giunta da Brioni la motonave «Lazzaro Mocenigo» (linea: Fiume, Pola) che ripartirà stamane alle ore 9.30 per Brioni, dirigendosi successivamente a Pola, Abbazia, Fiume, dondo farà ritorno.

Ieri alle ore 24, con merci varie e con passeggeri sono partite per Trieste le motonavi: «J. Baccich» (linea Venezia, Metcovich, Bari) e «Adriatico» (linea Dalmazia, Albania Epiro)

Oggi alle ore 19 giungerà da Brindisi la motonave «Brioni» (linea: Brindisi, Albania, Dalmazia) Scali Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Pola, Trieste; alle ore 23 da Smirne giungerà la motonave «Piero Foscari» (linea: Smirne, Rodi, Pireo); scali: Smirne, Lero, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

Oggi alle ore 6.30 la motonave «Barletta» (linea celere lusso Dalmazia) partirà per Trieste.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.51 — Febbraio inquotato — Marzo 12.28-29 — Aprile 12.34 — Maggio 12.40-42 — Giugno 12.45 — Luglio 12.50 — Agosto 12.48 — Settembre 12.46 — Ottobre 12.43 — Novembre 12.46 — Dicembre 12.49.

Libri proibiti sotto l'Austria

Nel provvedere al nesso politico, come allora si diceva con generoso eufemismo delle provincie italiane soggette al suo dominio, subordinò sempre l'Austria le proprie leggi repressive e preventive ad una valutazione esatta, oggettiva della particolare sensibilità, dei nuovi ideali, della più matura coscienza storica dei popoli, di null'altro ormai assetati che di spezzare il giogo straniero per costituirsi a nazione?

Che l'Austria, e rispettiamo il suo punto di vista, avesse le migliori ragioni di eliminare, con i mezzi ritenuti più efficaci, qualsiasi causa prossima o lontana, palese o recondita, di disordini, di tristi amori e di scandali, che potessero malauguratamente funestare e sconvolgere la pace e la sicurezza dei suoi Stati: questo siamo disposti ad ammettere senza restrizioni, a giustificare, direi. Ma ciò che sembra almeno strano è che quei sapientissimi Governanti si ripromettessero chi sa quali risultati positivi e quali effetti durevoli dall'affannoso ricorrere a misure talvolta anche arbitrarie per sorvegliare e disciplinare la stampa e la diffusione di opere sospette, e poco o punto ortodosse.

Guardiamoci dal pensare a languori sentimentali e a rosee quanto inopportune illusioni: lo spirito delle precise direttive politiche e la reale efficienza dei fatti dimostrano che l'Austria non sognò mai, per ovvie ragioni, di auspicare per il Lombardo-Veneto una nuova era di Saturno, in un'atmosfera non turbata da malignità di venti contrari, e mirò piuttosto, e con costanza singolare ad addormentare la coscienza dei sudditi italiani e ad illanguidirne la fede in non lontane rivendicazioni nazionali. Cosa volete, pertanto, che facessero le sudate liste di proscrizione dei libri, le perquisizioni, i sequestri, le inframmettenze anche illegali delle superiori Autorità, le indagini della polizia per domare un incendio, che già divampava nelle menti e negli animi di tutto un popolo? Escludiamo pure, ed in maniera assoluta, che l'Austria con i suoi mezzi intendesse trasformare l'Italia, ricca di così gloriose tradizioni letterarie, in una Beozia, o le balenasse per la mente di ritentare la poco avventurata prova di popoli barbari e fanatici per inaridire ed eventualmente distruggere le fonti stesse del sapere e della civiltà. Ma non si può disconoscere che se, da una parte, era non malagevole ma assurda impresa ricercare ed avvolgere di speciali aureole scrittori di ogni tempo o nazione, che intonando meste e deprimenti salmodie di pace infeudata al più umiliante servilismo, percorressero gl'infocati margini di un minaccioso vulcano, dall'altra, il tentativo, il semplice tentativo, di condannare all'ostracismo, qui, in Italia, madre e maestra della più larga e varia cultura al mondo civile, le infinite opere, in cui lo spirito umano elevandosi aveva consacrato gli ideali purissimi di giustizia e di patria, non poteva dare che risultati sterili, negativi, pericolosi.

Volete qualche saggio della giurisdizione esercitata a tale riguardo, dalle competenti autorità dell'Austria? Il 22 ottobre del 1829 moriva, intestato, a Venezia l'Avvocato Pietro Manin, padre naturale di Daniele. La sua sostanza, gravata di passività per parecchie migliaia di lire, toccava alla legittima moglie, Anna Maria Porto. Il Commissario, delegato dal Tribunale Civile, un tale Bernardo Marini, prima di immettere — si dice così? — la vedova nel possesso della magra eredità, credette dovere del suo ufficio eseguire una accuratissima perquisizione nella libreria del defunto avvocato, farne un elenco, e senz'altro portar via non pochi volumi «di classe proibitiva» per affidarli alla gelosa custodia di due alunni di concetto presso l'Ufficio Centrale del Fisco, tali Coletti e Mastraca. Un fratello di quest'ultimo debitamente autorizzato, recatosi a Patrasso per suoi affari di commercio, provvide alla vendita di siffatte opere, e dovette stimarsi felicissimo di avere scongiurato il pericolo che il regno del Lombardo Veneto andasse in fiamme.

Ma quali ordigni infernali o esplosivi contenevano gli scaffali dello studio di questo benedetto avvocato? I profani non vanno oltre il quia, e al più mormorano l'antico, poco simpatico detto «stat pro ratione voluntas»; ma l'Austria in quest'ordine di idee ombrava spesso e facilmente, per vedere o intravedere come un lievito sovversivo, come un'ondata rivoluzionaria, sapete in quali volumi? Nelle opere del Denina, nella Storia di Napoli del Giannone, nello Studio del Watel sul diritto delle genti, nel Saggio sulla storia universale e nel Teatro di Voltaire, nei Delitti e pene del Beccaria, nell'Histoire d'un diable, nel Libro del perchè, ed in altre pubblicazioni di varia materia. Non è il caso di abbandonarci a dispute bizantine e ammettiamo pure che qualche voce d'oltre tomba, divinando, secondo la dottrina Dantesca, le cose lontane, potesse distogliere gl'Italiani dal dovuto ossequio delle paterne leggi dei nostri dominatori. Ma entravano anche la politica o le ragioni di Stato nel condannare i Dialoghi di Luciano, il Poema di Lucrezio, la Storia della decadenza dell'Impero Romano del Gibon, le osservazioni sui popoli classici dell'antichità del Maibles, le Leggi della natura del Cumberland, ed altre opere di scrittori di ogni tempo, su cui non so quanto felicemente si esercitasse l'acume critico delle superiori Autorità Governative?

Comunque le leggi o, a dir meglio, gl'Indici non mancavano, e l'Austria sapeva a questi porre mano con fermezza e non di rado con severità. Ne ho uno sotto gli occhi, di questi «Cataloghi», inedito, per quanto mi consti, ed il più recente, del 1852, in cui sono disposte in ordine alfabetico e con tutte le più minuziose indicazioni non meno di quattrocento opere, in prosa od in poesia, di scrittori italiani e stranieri. A darne un cenno anche fuggevole ai lettori della *Gazzetta*, non nascondo che avrei forse bisogno, se mi fosse consentita l'audace reminiscenza, di invocare ambedue i gioghi del Parnaso. Ci proveremo.

Dovettero preoccupare in modo particolare l'Austria la storia, perchè per avventura luce di verità e maestra di vita, e più ancora i romanzi storici, in cui l'elemento fantastico si prestava allora più che mai a rinsaldare i legami del passato col presente. Si spiega quindi che alla imaginazione dei benemeriti Revisori di tali Cataloghi balzassero lenghe tratte di livide, minacciose ombre dalla Guerra del Vespro Siciliano dell'Amari, dal Romanzo della rivoluzione polacca dell'Arghiez, dal Sommario della storia italiana e dalle Speranze del Balbo, dalla Storia della Polonia e dell'Austria del Bernard, dai Romanzi del D'Azeglio e del Guerrazzi, dagli Scritti del Sismondi, dalla Storia di Francia del Sarrut, dalle Memorie di Guglielmo Pepe, dalla Biografia del Manin di Rovani, e di De La Forge, dal Masaniello di La Cecilia, dai Martiri del Vannucci, dall'assedio di Roma di Dal Vecchio, dalla monografia del Debrunner sui moti di Venezia, dalle opere dell'Heine, dell'Hervey, del Lamennais, del Lamartine, del Cantù, del Padre Tosti, del Thonar, del Pisacane, del De Balzac, del Fleury, del Proudhon, della Storia del Concilio di Trento di Paolo Sarpi, fino dalle Vite di Cornelio Nipote, dalle opere di Tacito, dall'antologia del Cappelliner, dalla Storia letteraria di Emiliani Giudici e da cento altri volumi, che potevano fecondare germi pericolosi e turbare la tranquillità pubblica nel Regno Lombardo-Veneto.

Il rigore nel segnare nigro lapillo monografie e studi di storici diveniva vera ossessione quando si trattava di scritti politici o filosofici d'ispirazione poco rassicurante, e di poesie che, attraverso forme svariate, non più sensibili alle dolcezze o alle amarezze dell'amore ed alle più pure delizie arcadiche, osavano inneggiare alla indipendenza ed all'unità della Patria. Non è pertanto a meravigliarsi se si proscrivessero le Opere del Gioberti, le prove politiche, il Comento alla Divina Commedia e l'Iacopo Ortis del Foscolo, il Principe del Machiavelli, le Profezie del Tommaseo, gli Scritti di Rousseau, le Satire e le Tragedie dell'Alfieri, i Dettati politici del Gioia, i Discorsi di Victor Hugo, le Opere del Mazzini, la Logica per il popolo del Minghetti, i Discorsi di Lord Palmerston, le Tradizioni letterarie del Brofferio, gli Scritti del Campanella, i Ricordi del Cibrario, i Principii del governo libero del Carutti, il Savonarola del Corelli, i Discorsi di Da Camin, la Biografia del Foscolo del Gemelli, il Kossuth dell'Hora, le Opere dell'Helvetius, le Parole del crociato romano del Niccolini, i Versi del Prati, le Prigioni del Pellico, l'Inno al Piemonte del Mamiani, la Costituzione secondo la giustizia del Rosmini, il Veggente in solitudine del Rossetti, le poesie dedicate a Carlo Alberto, i Comenti allo Statuto di Sardegna del Peverelli, i Versi del Giusti, del Guadagnoli, del Porta, del Vollo, gli Stornelli Italiani di Dell'Ongaro, le Orazioni funebri del Padre Rambaldi: e opuscoli, e saggi lirici, e almanacchi e riviste di varia natura, in cui con allusioni, che non divennero di colore oscuro, lo spirito irrequieto di scrittori intemperanti cercava, per l'Austria naturalmente, come di galvanizzare la coscienza del popolo Italiano.

Nè il compito dei su lodati Revisori era circoscritto all'esame ed al divieto di libri con carattere squisitamente politico, ma si allargava in ben altri campi, della morale, della religione, della scienza persino. Noi giudicheremmo con altri criteri, forse: ma talvolta, se ignorassimo con quanto ardore l'Austria, timorata, s'interessava al buon costume ed alla rigorosa pratica dei precetti evangelici, ci verrebbe fatto di domandare: quali ragioni giustificavano il bando, cui furono condannati il Decamerone, le Novelle del Casti, le Poesie del Leopardi, i Romanzi del Dumas, la Cerisette di Paolo e la Lydie di Enrico De Kock, la Biografia aneddotica di Carlo X, il Dizionario di scienze, lettere, arti e industria pubblicato dai fratelli Didot, gli Evangeli tradotti da Pier Silvestro e con note del Lamennais, i Doveri del parroco cattolico, il vero cristianesimo del Cabet, le Controversie sui protestanti e sui gesuiti, le Lettere, bolle e discorsi del Pontefice Clemente XIV, il Compendio del diritto canonico del Mercanti, il Quaresimale del Suardi, la Vita di Pio IX del Ventura, il Candide di Voltaire..., la Grammatica latina dello Zumpt, e tante altre opere da cui a priori dovevano esulare intendimenti e principi sovversivi e compromettenti?

L'Austria, tuttavia, sapeva trovare materia di scandali, sapete in quali altri scritti? Nei Discorsi ad intelligenza ed istruzione popolare sulle malattie dei bambini, la scrofola ed il rachitismo, perchè dettati da un emigrato veneto, nel Trattato di Fisiologia, medicina e metafisica del magnetismo dello Charpignon, nelle Considerazioni sul magnetismo animale di un tale E. D., nella Vita degli animali del Sienes, illustrata con vignette del Grandville, negli Studi sulla natura di un Anonimo, ed in altre non poche memorie scientifiche dettate da scrittori italiani e stranieri.

E mi fermo qui col proposito di pubblicare altrove integralmente il Catalogo del 1852. Non intendiamo ripetere che l'Austria aveva facoltà, anzi, diritto di esercitare una rigorosa censura sulle opere di qualsiasi genere, che fecondando semi velenosi potessero comunque corrompere o viziare l'atmosfera morale od intellettuale dei propri sudditi, ed in questi alimentare istinti o tendenze pericolose alla sicurezza dello Stato. Ma nell'incalzarsi di quegli anni fatidici, che avevano visto il popolo di Venezia e di Milano rivendicarsi a libertà e votare con meraviglioso slancio i propri figli all'ergastolo ed al capestro, e subire processi ed esilii, e gridare al mondo civile l'irriducibile volontà di riprendere il dominio dei suoi destini, non pensarono mai i nostri oppressori che anche le restrizioni culturali e gl'inesorabili divieti nel diffondere opere letterarie, oltre a essere mezzi inefficaci e sproporzionati ai propri intenti, anzichè illanguidire e ritardare, affrettavano e rinvigorivano il ritmo della coscienza nazionale, ed il vagheggiato trionfo della Nemesi storica?

A. Abruzzese

Iniziative per gli studi su Malta

ROMA, 26

Sotto la presidenza dell'on. Francesco Ercole si sono riuniti il consiglio di presidenza ed il corpo accademico della R. Deputazione di storia di Malta che, dopo avere proceduto alla designazione e alla scelta come membri dell'ente di varie personalità del mondo scientifico, hanno tra l'altro deliberato la pubblicazione di una rivista di studi storici su Malta il cui primo numero uscirà nel prossimo aprile.

La deputazione ha altresì deliberato di bandire cinque concorsi. Il primo di essi per il quale è stata stanziata la somma di lire sterline 500 è riservato ai soli cittadini inglesi per la migliore documentata monografia di carattere divulgativo sulle tradizioni culturali di Malta dall'antichità ai giorni nostri. Gli altri quattro premi di lire 2000 ciascuno sono riservati alle migliori tesi di laurea sulla storia antica medioevale, moderna, e contemporanea dell'isola presentate e discusse entro il luglio 1936 da studenti regolarmente iscritti ai Gruppi universitari fascisti.

Teatri, concerti e cinematografi

Il Duce si congratula con Mascagni per il successo di "Nerone,,

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto l'Accademico d'Italia maestro Pietro Mascagni col quale si è congratulato per il successo del *Nerone* alla Scala di Milano.

Il Barbiere di Siviglia a Goteborg

GOTEBORG, 26

Al Teatro Lirico è andato in scena il *Barbiere di Siviglia* che ha ottenuto grande successo. Nei giorni scorsi il lettore d'italiano alla Università, dott. Salvatore Sibilia, aveva fatto alcune lezioni sulla vita e l'opera buffa di Gioacchino Rosini.

Il quinto concerto della Società del Quartetto

Ecco il programma del quinto concerto della stagione che avrà luogo venerdì 1 marzo alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello esecutori Luigi Enrico Ferro violino, Goffredo Giarda organo, Gabriele Bianchi pianoforte:

Programma: 1. Vivaldi-Respighi: Sonata in re magg. (fantasia, allegro, adagio, vivace) per violino e pianoforte. — 2. Bach: Ciaccona, per violino solo — 2: M. E. Bossi: Santo della sera; G. Bianchini: Gavotta; I. Ireland: Villanella; L. Boellmann: Introduzione, Corale, Toccata, (per organo) — 3. Porpora-Corti: Aria; Pugnani-Corti: Gavotta variata; Krancouer-Kreisler: Siciliano e Rigandon, (per violino e organo; G. Bianchi: Commiato (per violino e pianoforte). — 4. Weniawski: 2.o Concerto in re min., allegro moderato; Romanza alla zingara (per violino con accompagnamento di pianoforte).

Il VII Concerto del Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 seguirà nella sala del Liceo «B. Marcello il VII concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro. Saranno esecutori la soprano Maria Fiorenza Ciampelli e il maestro Virgilio Mortari, i quali svolgeranno il programma già pubblicato nei giorni scorsi e che comprende fra l'altro alcune nuove musiche dello stesso maestro Mortari. I biglietti d'ingresso fuori abbonamento si potranno acquistare all'ingresso della sala al prezzo di lire 5 indistintamente.

L'ultima di Germana Paolieri a prezzi popolari

Questa sera alle 21 Germana Paolieri con la sua armoniosissima compagnia offrirà la terza ed ultima replica di «Roxi-Bar» lo spettacolo che ha ottenuto nelle scorse sere un brillante successo.

La rappresentazione di stasera, con la quale la compagnia prenderà congedo dal pubblico veneziano, è in onore della graziosissima Germana Paolieri che per l'occasione lancerà due nuovissime canzoni.

Malibran

Stasera, alle ore 21.15 precise, avrà luogo l'attesa prima rappresentazione della Compagnia Viennese di Operette a grande spettacolo diretta da Viktor Echardt con l'operetta di tre atti e sei quadri «Ballo al Savoy» di Ramo e A. Salvatore da Alfred Grunvald e Fritz Lohner-Beda. Musica di Paul Abraham. Maestro concertatore e direttore d'orchestra è Walter Pfeffer. La Compagnia si compone di 67 persone, fra cui 30 ballerine. Tutti gli artisti parlano e cantano in italiano.

I biglietti pei posti e palchi si vendono, fino alle ore 19, al solito banchetto di Piazza San Marco (Procuratie Vecchie). Il Teatro si apre alle ore 20.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *Faust* di Gounod (dal Teatro Reale dell'Opera); Bordeaux, 21.30, *L'oro del Reno* di Riccardo Wagner; Königsberg, 21, *Petroleum* di Eichorn.

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 21.30, concerto wagneriano; Parigi P.P., 22, commemorazione di Serge Diaghileff: musiche di Stravinski, Debussy, Prokofieff, Poulenc; Budapest, 20.10, concerto di musica finlandese; Londra Naz., 20 e 30, musiche di Bach Brahms, Delius, Ravel.

MUSICA DA CAMERA: Francoforte, 21.30, *Variazioni* di Max Reger; Katowice, 21, concerto pianistico dedicato a Chopin.

TEATRO: Gruppo Nord, 21.15, *La fontana di giovinezza* di Ettore Romagnoli.

VARIE: Gruppo Nord, 20.45, trasmissione a cura del G.U.F. di Milano.

DANZE: Gruppo Nord (23), Katowice (22.15), Colonia (22.30), Londra Reg. (23.30), Londra Naz. (24).

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15: A Prezzi Popolari: «Roxi-Bar». Serata di addio di Germana Paolieri.

MALIBRAN. — Ore 21.15 Prima rappresentazione della Compagnia Viennese d'operette e grande spettacolo con «Ballo al Savoy» musica di Paul Abraham.

ROSSINI. — Ore 16.30 Grandioso successo della Compagnia di Riviste «Macario» in «Angeli senza para... pioggia». Sullo schermo: «Le eroiche gesta di Dick Turpin» con Victor Mc. Laglen e Jane Carr. Domani l'atteso film interpretato da Anna May Wong: «Chu Chin Chow».

Cinematografi

MASSIMO. — Ore 15.15 «Stasera da me». Deliziosa commedia. Protag. Jenny Jugo. Seguirà: un cartone animato a colori. Valide le riduzioni. Domani: «Come le foglie» interpr. principali Isa Miranda e Nino Besozzi.

S. MARCO. — «Gli occhi dell'Anima» strana avventura d'amore con Rosemary Ames V. Jory.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Quella vecchia canaglia» con R. Ruggero. Val. Rid. - Dom.: «La Casa di Rothschild».

OLIMPIA. — «La reginetta dei «Sigma chi» int. Buster Grabbe. Ultimo giorno. - Domani «La maternelle».

L'architettura dell'antica Roma in una conferenza a Goteboog

GOTEBORG, 26

Alla presenza di Principe Ereditario di Svezia, di un foltissimo pubblico di invitati, tra cui il R. Console d'Italia col personale del Consolato, il prof. Axel Boethius, che fu per nove anni direttore dell'Istituto svedese di Roma, ha tenuto la sua prolusione al corso di archeologia di cui è stato chiamato a ricoprire la cattedra. Egli ha parlato dell'architettura domestica di Roma antica in relazione all'architettura e all'edilizio moderna. Particolare interesse hanno destato le parole di simpatia che egli ha avuto per la Roma di Mussolini e per gli scavi importantissimi compiuti sotto il suo impulso.

Due contrabbandieri uccisi dalle guardie romene

BUCAREST, 26

Una pattuglia di guardie confinarie ha sorpresa la scorsa notte una banda di contrabbandieri che tentava di varcare la frontiera jugoslava. Non avendo essi ottemperato all'intimazione di fermarsi le guardie hanno aperto il fuoco colpendone mortalmente uno. Gli altri sono stati arrestati. Un incidente consimile vien segnalato dalla Dobrugia meridionale dove è rimasto ucciso un contrabbandiere di nazionalità bulgara.

Un volo record per il vento sulla Parigi-Berlino

COLONIA, 26

In seguito al forte vento l'aeroplano della Compagnia aerea francese che fa servizio tra Parigi e Berlino ha compiuto il percorso da Parigi a Colonia a una velocità record arrivando a Colonia con un'ora di anticipo.

La sessione per l'abilitazione della libera docenza

ROMA, 26

Con decreto del 25 corr. del Ministero dell'Educazione Nazionale, è stata indetta la sessione dell'anno 1935 per il conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza. Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 31 maggio 1935. Le domande, redatte su carta da bollo da lire 6, debbono essere indirizzate al Ministero, Direzione generale istruzione superiore, Ufficio libere docenze e debbono contenere la indicazione della materia per la quale l'abilitazione vien richiesta.

Alla domanda debbono essere allegati i seguenti documenti: a) atto o certificato di nascita (legalizzato); b) certificato comprovante che il candidato è cittadino italiano o italiano non regnicolo (legalizzato e di data non anteriore a tre mesi); c) certificato di buona condotta rilasciato dal podestà dei comuni nei quali il candidato ha avuto la sua residenza nell'ultimo triennio (legalizzato e di data non anteriore ai tre mesi); d) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario (legalizzato e di data non anteriore ai tre mesi); e) certificato rilasciato dal segretario della Federazione Fasci di combattimento della provincia in cui ha domicilio il candidato attestante l'iscrizione al P. N. F. con l'indicazione della data di iscrizione. Detto certificato deve essere di data non anteriore ai tre mesi; f) diploma di laurea o certificato di conseguita laurea qualora il candidato sia fornito di tale titolo; g) qualsiasi altro documento o titolo che il candidato intenda presentare nel proprio interesse nel numero di copie che crederà opportuno.

Qualora i candidati intendano presentare i titoli scientifici insieme con la domanda ai documenti sopra elencati debbono aggiungere: 1.) notizie sulla propria operosità scientifica e sulla propria carriera didattica in quattro esemplari; 2.) quattro esemplari delle pubblicazioni numerate in ordine progressivo con allegati quattro elenchi delle pubblicazioni stesse.

I candidati che prestano servizio alle dirette dipendenze dello Stato possono, in sostituzione dei documenti di cui al comma precedente, presentare un certificato in carta legale rilasciato dalle competenti autorità amministrative, dal quale risulti che si trovano in attività di servizio. Detti candidati sono però sempre tenuti a produrre il documento di cui alla lettera E.

Alla domanda dev'essere unito un vaglia (postale o bancario) di lire 120 intestato al cassiere del Ministero.

Coloro i quali, alla data del 31 maggio, non abbiano le pubblicazioni al completo, potranno farle pervenire direttamente ai componenti le singole commissioni compresi i supplenti. In tal caso di tali pubblicazioni dovrà essere inviata una copia al Ministero che la terrà a disposizione della commissione giudicatrice all'atto della sua riunione. Con la copia delle pubblicazioni gli interessati debbono inviare anche un esemplare degli elenchi di cui ai numeri 1 e 2. L'invio diretto ai commissari dovrà essere fatto non oltre il 31 agosto e sempre che i candidati ne abbiano fatta espressa riserva nella domanda di abilitazione.

Le prove di esami per le libere docenze si svolgeranno in Roma nel periodo dal 1.o ottobre al 31 dicembre 1935.

Nuovi concorsi per cattedre nei R. R. Istituti tecnici

ROMA, 26

Con recente decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale sono stati banditi, in aggiunta ai concorsi già indetti col decreto 31 dicembre 1934, i seguenti altri concorsi esami di Stato: Per una cattedra di olivicoltura e oleificio nei RR. Istituti tecnici agrari; per una cattedra di disegno tecnico e due cattedre di composizione analisi, disegni, e fabbricazione dei tessuti nei RR. Istituti tecnici industriali; per una cattedra di teoria e costruzione della nave, nei RR. Istituti tecnici nautici, ed è aumentato il numero delle cattedre di alcuni dei concorsi già banditi.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti scade dopo 60 giorni a contare da quello successivo alla pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale* ed i titoli di studio richiesti sono quelli annunciati nelle tabelle D. F. L. corrispondenti a tali concorsi annessi al regolamento in vigore.

Pellegrinaggio della «Dante» di Bolzano a Vienna e Budapest

BOLZANO, 26

La Società Nazionale «Dante Alighieri» Comitato di Bolzano, ha indetto dal 16 al 25 aprile p. v. un viaggio a Vienna e Budapest in occasione della cerimonia di consegna del gagliardetto che il Sottocomitato delle Signore della «Dante» di Bolzano offre al Comitato di Budapest, Augusta Madrina S. A. R. la Duchessa di Pistoia. Il raduno nazionale per la partenza avverrà a Bolzano martedì 16 aprile p. v. alle ore 15..

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato per tale occasione concederà gentilmente la massima riduzione da tutte le stazioni del Regno per recarsi al raduno di Bolzano e ritorno.

La quota di partecipazione a questo pellegrinaggio è stabilita in lire 565 per la seconda classe e 465 per la terza.

Nella quota di partecipazione è compreso il viaggio di andata e ritorno Bolzano-Vienna-Budapest per la classe prescelta, trasporto dalle stazioni agli alberghi, vitto e alloggio, facchinaggio, tasse, mancie visite alle città, cerimonia, ricevimenti per la durata di tutto il pellegrinaggio.

Le iscrizioni e quote debbono essere spedite irrevocabilmente non più tardi del giorno 1.o aprile p. v. alla presidenza del Comitato della «Dante» Via dei Selva, 2, in Bolzano.

Un banchiere greco arrestato alla frontiera italo-francese

PARIGI, 26

Il signor Peloux, giudice istruttore presso l'autorità giudiziaria della Senna, è stato avvertito dell'arresto avvenuto al Colle del Moncenisio ad opera dei carabinieri italiani, del finanziere greco Mavromati, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura essendo stato condannato per il noto affare degli zuccheri ottenuti a titolo di prestazioni in natura dalla Germania, affare che gli fruttò un guadagno illecito di molti milioni di franchi.

Il mandato di cattura era stato eseguito nei riguardi del suo socio e complice, il professore di diritto Leone Polier venerdì scorso; ma il Mavromati, avvertito in tempo, aveva potuto lasciare Parigi 24 ore prima. Il finanziere era partito con un'automobile pilotata dal signor Koenig, proprietario di un'autorimessa a Parigi, col quale era in relazione. Passato Lanslebourg, il banchiere, un suo amico e l'automobilista vennero fermati dai carabinieri italiani, che erano stati informati in tempo per telefono dai servizi della Sicurezza Nazionale di Parigi e di Modane. Alla richiesta dei documenti, il fuggitivo non fece difficoltà a presentarli certo che il mandato di cattura che lo concerneva non fosse già stato trasmesso ai posti di frontiera italiani.

Il Mavromati fu subito dichiarato in arresto e accompagnato al posto di frontiera in attesa dell'estradizione che verrà chiesta al Governo italiano. Ma intanto il commissario speciale di Modane, Carpeggiani, si è preoccupato di stabilire il grado di complicità del proprietario dell'autorimessa che è stato lungamente interrogato stamane e nel pomeriggio; dopo di che è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria di S. Giovanni di Moriana. Anche il compagno di viaggio del Mavronati è stato trattenuto quale presunto complice.

Il Koenig aveva trasportato il banchiere greco su una vettura appartenente al canzoniere Pierre Doc, che da mesi la lasciava nella sua autorimessa, e al quale del resto aveva chiesto l'autorizzazione — che gli era stata accordata — di servirsene per due giorni, cioè fino a domenica sera. Evidentemente il Koenig non prevedeva la piega che la gita doveva assumere.

Tragica caduta d'un industriale da un piroscafo in navigazione

LONDRA, 26

Viaggiando su un piroscafo da Capetown verso Durban sulla costa occidentale dell'Africa, il sig. Gandelfinger, capo della Società sud africana, è caduto in mare per cause sconosciute. Il piroscafo ha fermato subito la macchina ed una scialuppa è stata calata in mare. Dopo lunghe ricerche è stato ritrovato il cadavere del Gandelfinger. Sul ponte gli è stata fatta per lungo tempo la respirazione artificiale che gli ha dato un'apparenza di vita che però è cessata dopo due ore.

Il Gandelfinger era nato ad Ulma in Germania nel 1873 ed era andato nell'Africa del Sud quando aveva solo quindici anni. Fra le numerose imprese che egli aveva organizzato vi era anche quella del latte condensato, che lo aveva enormemente arricchito. Pochi mesi or sono fu colto da un grave esaurimento nervoso dovuto ad eccesso di lavoro e per guarire lasciò Durban verso Natale ed ora vi faceva ritorno.

'Circolo di assassini internazionali, scoperto a Barcellona

BARCELLONA, 26

La polizia barcellonese ha oggi arrestato cinque individui di nazionalità tedesca ed uno di nazionalità francese che, a quanto pare, avevano organizzato e costituito una pericolosa banda a delinquere da essi stessi chiamata il «Circolo di assassini internazionali».

L'operazione di polizia è stata compiuta in seguito a denunzia di certo Gustavo Schick, il quale entrato in rapporto col francese Aron Gastaud, fu da questi invitato a scrivere lettere redatte in un linguaggio speciale, dirette ad individui residenti in Germania, che venivano incaricati di uccidere determinate personalità tedesche. Il Gastaud, che sarebbe il presidente di questa misteriosa banda, aveva in seguito minacciato costantemente lo Schick allo scopo di impedirgli di svelare i piani della banda; ma furono appunto queste minacce che indussero lo Schick alla denuncia. La polizia nelle sue indagini è riuscita a scoprire altre ramificazioni del «Circolo».

Sommari di Riviste

★ **Gerarchia.** Il fascicolo di febbraio contiene: Mario Sironi: L'aratro e la spada (disegno); **** Etiopia 1935; Georges Roux: Gli accordi di Roma, svolta decisiva della politica francese; Quirita: La tecnica: obbedire, non comandare; Federico Curato: Hitler, la Russia e la Polonia; Ignazio Balla: Italia e Ungheria nella storia e nell'arte; Ugo Boldrini: La grandi battaglie della guerra: Dal Danubio alla Vojussa. L'invasione della Serbia; Arengo: Renato Famea: Sintesi di un quindicennio di vita corporativa; Edgardo Sulis: Esame di forza; Roberto Pavese: Visuali di etica fascista; Vita dei G U F: Giuseppe Stratta: La funzione politica dei Gruppi universitari; Cronache del mese: Diego Calcagno: Il Partito: Niccolò Giani: Il mondo fascista; Fermi: Il pensiero religioso; Carlo Foà: Le ricerche scientifiche; Antonio Palumbo: La politica militare; Leopoldo E. Checchi: La politica navale; Gennaro E. Pistolese: L'espansione economica; Discussioni e attuazioni: Diego Guicciardini: La torpediniera aerea; Oreste Gregorio L'istruzione professionale degli operai; Recensioni: Franco Ciartantini: «Schopenhauer»; Ivan: Tra i libri.

SPIGOLATURE

Il Ministro dell'Educazione Nazionale signor Mallarmè, ha inaugurato alla Biblioteca Nazionale di Parigi l'esposizione delle 318 lettere di Napoleone a Maria Luisa trasmesse di generazione in generazione nella famiglia dell'Imperatrice e acquistate dal Governo francese il 17 dicembre scorso, durante una vendita fatta a Londra dal loro ultimo possessore, il principe di Montenuovo. Questa esposizione è il risultato di un lavoro intenso di cui la decifrazione delle lettere, effettuata dal signor Lauer, conservatore del Dipartimento manoscritti, non è da parte minore. Tutti potranno rendersi conto della abilità dei decifratori contemplando gli originali di fronte ai quali si trova la trascrizione dattilografata. Ma gli organizzatori non hanno voluto che la esposizione fosse documentaria. Essi hanno voluto darle anche un aspetto seducente ed hanno tenuto a creare intorno ad essa una atmosfera dell'epoca. Le lettere sono collocate in vetrine ripartite in otto gruppi corrispondenti alle grandi divisioni della storia dell'Imperatore e di Maria Luisa. Esse riposano su vari letti di rilegature preziose che appartennero all'Imperatore e provenienti dal fondo della Biblioteca Nazionale. Ed è così che si sono riunite, con le lettere scritte da Mosca e durante la ritirata, delle opere sulla Russia raccolte da Napoleone durante la sua campagna. Dei documenti che non emanano dall'Imperatore, ma che sono di grande interesse, sono pure stati esposti come il consulto fatto da Corvisart l'11 aprile 1814 a Orleans, prescrivente a Maria Luisa un lungo riposo in una stazione termale anzichè raggiungere l'Imperatore, come lo stesso Imperatore le aveva chiesto. Si è pure aggiunta una fotografia di una lettera scritta da Napoleone a Fontainebleau il 20 aprile 1811 e che non giunse mai all'imperatrice e il cui originale fa parte della collezione Heinemann. Non appena entrati nella galleria si scorgono numerose immagini e vari oggetti di proprietà imperiale, cesti di Sèvres e dei giuocattoli del piccolo Re di Roma, un telaio da ricamo di cui si servì Maria Luisa e che si trovava dal 1812 a Saint Oloud nel primo salone dell'appartamento della Imperatrice, alcune carte da gioco che Napoleone ha maneggiato. Infine tutta una serie di tele, busti, provenienti da collezioni private, dal Louvre, dalla Malmaison, completano la esposizione.

*

Il Municipio di San Remo ha deliberato la costruzione di un nuovo mercato di fiori destinato a diventare uno dei migliori del mondo, non solo per la varietà e per la bellezza dei fiori che vi saranno posti in vendita, ma anche per i criteri razionali e modernissimi coi quali sarà costrutto. Secondo le previsioni più autorevoli potrà essere ultimato in tempo utile per essere utilizzato anche nella prossima campagna. Esso verrà costrutto nella stessa località in cui si sono fatte finora le contrattazioni floreali, e sarà dotato di tutto quanto è necessario per conservare ai fiori la maggiore freschezza, e per mettere i loro pregi nella migliore evidenza. Presso il mercato vero e proprio vi saranno gli uffici della direzione, un ufficio postale, telegrafico e telefonico, e persino una succursale di una grande banca. Alcuni interpreti parlanti correntemente le più diffuse lingue del mondo, si terranno a disposizione dei forestieri, sempre numerosissimi a San Remo, specialmente nella sezione destinata alla vendita al minuto. Il locale sottostante al mercato sarà trasformato in un'immensa autorimessa, destinata ad accogliere i carri ed i camions che trasportano i fiori dalla campagna al mercato e le automobili dei forestieri che si recheranno a fare i loro acquisti direttamente. Il finanziamento dell'opera, che costituirà anche una nuova attrattiva turistica dell'incantevole cittadina della riviera ligure di ponente, sembra completamente assicurato in modo definitivo.

*

L'invito fatto dal Segretario della Federazione dei Sindacati addetti e ausiliari del traffico e dei trasporti vari on. Ladislao Rocca, a tutti i dirigenti provinciali di categoria, perchè suggeriscano una nuova denominazione degli addetti ai lavori di carico e scarico da sostituire a quella, ritenuta umiliante, di facchini, ha suscitato molto interesse, non soltanto fra gli interpellati, ma anche nell'elemento medio dei lettori di giornali. La stampa nazionale, riportando la notizia dell'invito, non ha mancato di recare un notevole contributo di conoscenza dei termini della questione, cosicchè l'iniziativa, destinata a restare una manifestazione interna di categoria, ha finito col diventare di interesse generale. La «Agenzia Delta», in attesa di diramare i risultati dell'inchiesta in corso, raccoglie alcuni termini suggeriti da organizzazioni sindacali. Tali termini anche se non tutti sembrano appropriati alla qualifica della funzione che dovrebbero sostituire definitivamente, indicano con maggiore o minore esattezza il genere del lavoro per il quale si cerca una nuova qualifica, e possono a loro volta costituire motivo di indirizzo nella ricerca del neologismo. I termini suggeriti sono per ora quattro, e cioè: latore, scaricatore, faccendiere, portatore. Su di essi è pertanto richiamata fin da ora la cortese attenzione di quanti hanno competenza e veste per giudicare.

Un parto trigemino

MONTECATINI TERME, 26

La signora Rosminda Ghelardini, moglie del sotto capo stazione Gino Ghelardini ieri ha dato alla luce 3 figli maschi. Tanto i neonati quanto la puerpera godono ottima salute.

CRONACA CITTADINA

Un importante gruppo di opere d'arte acquistate dal Civico Museo Correr

In questi giorni il Podestà, approvata la proposta del Comitato Direttivo e della Direzione del Museo Correr, ha firmato la deliberazione con cui autorizza il Museo Correr ad acquistare un nucleo ragguardevole di oggetti della collezione Donà dalle Rose.

Si tratta in primo luogo di quella serie cospicua di modelli e di bozzetti di terracotta e di terracruda che, in seguito a recenti studi fu potuta identificare, come risulta dal catalogo della collezione Donà, quale interessantissimo complesso di bottega degli scultori Morlaiter, padre e figli, che operarono a Venezia per tutto il settecento e che sono da considerarsi fra i maggiori rappresentanti della scultura veneziana di quel secolo. Sono circa cento pezzi molti dei quali conservati intatti, opere squisite, deliziose per morbidezza e spontaneità di modellato, per piacevole vivacità e fertilità di invenzione e di composizione. Oltre infatti ai due grandi modelli a rilievo di terracotta, la *Fuga in Egitto* e *Gesù fra i dottori* che tradotti in marmo fanno parte della serie di storie con la Vita della Vergine e di Gesù che ornano la tribuna della Cappella del Rosario in San Zanipolo, vi è tutta una serie di bozzetti di varia dimensione e struttura, statuette e rilievi, di oggetto religioso e profano, figurazioni allegoriche e mitologiche, schizzi ornamentali, abbozzi di fontane e di vasi, ecc., molto più attraenti e gustosi (come assai di sovente avviene per le sculture del sei e del settecento) delle sculture in marmo, da essi bozzetti ricavati in ben maggiori dimensioni, conservate in chiese, sugli altari, e in collezioni private. Sarebbe stato davvero spiacevole che un insieme così ragguardevole e fondamentale per lo studio e per la comprensione della scultura veneziana del settecento, avesse dovuto finire lontano da Venezia, disperso in collezioni straniere.

E accanto al *rococò* settecentesco, l'arte neo-classica: di Antonio Canova furono infatti acquistati i due modelli di gesso, di teste ideali di donna, di *Saffo* e di *Tucia*, modellati e rifiniti dall'autore come due marmi, che il Canova, come lo provano le lettere autografe, pervenute in possesso del Correr con l'acquisto dell'Archivio Donà dalle Rose, ebbe a dare in omaggio alla nobile scrittrice veneziana Giustina Renier Michiel.

A dare notevole incremento alle nostre collezioni di porcellane, furono assicurate poi tutti gli esemplari di fabbrica veneziana e veneta della Collezione Donà, non esistenti con esemplari simili, nelle civiche raccolte: più importante fra tutti, il servizio da caffè ornato con figurazioni a colori di scene galanti e di paesi da un lato e recante dall'altro, lo stemma dei Michiel, raro ed elegante esemplare della Manifattura Antonibon di Nove di Bassano. V'è inoltre una bella serie di gruppi di Figure, di porcellana bianca, settecenteschi di forma e di soggetto, a cui si deve aggiungere buon numero di altri esemplari di majolica del XVIII secolo, e un gruppo di oggetti diversi, come tre belle pagine miniate del XVI secolo, di Commissioni ducali a nobiluomini di Casa Michiel; una elegante cornice settecentesca intagliata e dorata, ornata degli emblemi e degli strumenti di lavoro delle maestranze dell'Arsenale, racchiudente un «sonetto» stampato su seta, dedicato a Marcantonio Michiel, loro patrono; un cofanetto e una scatola miniata del XVII secolo; cartelle di disegni e di stampe, di varie scuole e di epoche diverse, una lanterna magica settecentesca con relative lastrine di proiezioni ecc. ecc.

Così per il fervore e per l'illuminata saviezza, con cui il nostro Podestà mostra di seguire e di aiutare ogni questione ed iniziativa che investe la tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio d'arte e di storia, un altro nucleo di oggetti e di opere d'arte della Collezione Donà di notevole interesse, fu potuta assicurare a Venezia.

Dopo il superbo soffitto del Tiepolo e la «Pietà» del Bellini che, come è noto, Stato e Comune hanno acquistato; dopo il gruppo dei diciotto Longhi entrati a far parte della Querini Stampalia, con i contributi degli Enti culturali e finanziari della città; dopo il gruppo dei mobili settecenteschi destinati all'arredamento di Cà Rezzonico; oggi, è un nuovo ragguardevole complesso di oggetti e di opere che, di questa Collezione, Venezia è riuscita a salvare e a conservare: e tale notizia, è a ritenere, non potrà non esser accolta con particolare gradimento da quanti seguono con interesse le sorti del nostro patrimonio d'arte e di storia, ed amano che le testimonianze del nostro passato, tra le più significative e più belle, non abbiano a esulare lontane dalla città che le vide nascere e fiorire.

Il Conte Volpi riconfermato alla presidenza del Museo Correr

Con deliberazione, apparsa ieri all'Albo municipale, il Podestà ha riconfermato per il quadriennio compreso dal 1.o gennaio 1935 al 31 dicembre 1938 nella carica di Presidente del Comitato di Sovrintendenza al Museo Correr S. E. il Senatore conte Giuseppe Volpi di Misurata e S. E. il prof. Ettore Tito nella carica di membro del Comitato suddetto.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento comunica:

Turni di servizio nelle giornate festive

S. E. il Segretario del P.N.F. ha disposto che i componenti il Direttorio Federale, il Direttorio del Fascio Capoluogo e il Comando Federale dei FF. GG. CC. abbiano a prestare appositi turni di servizio presso la Federazione dei Fasci di Combattimento anche nelle giornate festive — dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 20 — allo scopo di dare la possibilità di conferire con i gerarchi anche a coloro ai quali ciò non sarebbe consentito durante i giorni feriali, per ragioni di servizio.

In osservanza a tali disposizioni il Segretario Federale ha disposto il seguente turno di servizio per il mese di marzo:

Domenica 3 mattina: Dr. ing. Corrado Corradino — Domenica 3 pomeriggio: Dr. ing. Marsich Giorgio.

Domenica 10 mattina: Avv. Ciotto comm. Antonio — Domenica 10 pomeriggio: Dr. Scorzon cav. Gaetano.

Domenica 17 mattina: Avv. Radaelli Ippolito — Domenica 17 pomeriggio: Co. di Colloredo Mels.

Domenica 24 mattina: Ing. dr. Marsich Giorgio — Domenica 24 pomeriggio: Dr. ing. Corrado Corradino.

Domenica 31 mattina: Dr. Scorzon cav. Gaetano — Domenica 31 pomeriggio: Avv. Ciotto comm. Antonio.

Analogamente disporranno il Vice Segretario del Fascio con i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia e il Comandante in 2.a dei FF. GG. CC. con gli addetti al Comando Federale.

Fascio Femminile

La Famiglia Pascolato in memoria di Maria Pezzè Pascolato ha offerto L. 100 alla Biblioteca del Ragazzo. Allo stesso scopo ha offerto L. 50 la signora Franca Cattaneo Pascolato.

Gruppo Giovani Fasciste. — Le Giovani Fasciste e le Fasciste che hanno partecipato al campeggio di Tarvisio sono invitate nella sede di Campo S. Stefano, giovedì 28 corr., alle ore 18.15.

Gruppo Femminile S. Polo

La co.ssa Bianca Marcello Roi, del Gruppo femminile fascista di S. Polo, ha offerto la somma di lire 200 da devolversi fra gli assistiti del Sestiere. La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo di Castello

Il signor Tomat Fabio ha offerto al Gruppo Fascista di Castello indumenti di lana a favore dell'Ente Opere Assistenziali. La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

La quarta conversazione del GUF. — Questa sera alle ore 21.15 avrà luogo all'Ateneo Veneto la quarta conversazione del ciclo organizzato dal Gruppo Universitario Fascista di Venezia in preparazione ai Littoriali della Cultura e dell'Arte.

La conversazione di questa sera, diretta dal fascista dott. Piero Ferraro, verterà sul seguente tema: «Azione rivoluzionaria del Sindacato». Tale tema riveste carattere di forte attualità ed è di particolare interesse non soltanto per i tecnici di politica sindacale ma per tutto il pubblico, in quanto esso costituisce un'indicazione di quelli che potranno essere i connotati dell'organizzazione sociale di domani.

L'ingresso è libero per tutti, mentre la partecipazione è assolutamente obbligatoria per i fascisti universitari, partecipino o noi ai convegni dei Littoriali.

Dopo che il relatore avrà tracciato le linee fondamentali del tema ed esposti i suoi punti di vista sull'argomento, sarà aperta la discussione, alla quale tutti sono invitati a partecipare, portando un contributo di argomentazioni atte a chiarire le idee sull'argomento.

Sezione Cinematografica - A giorni avrà luogo al cinema Olimpia, in visione privata, di mattina, la proiezione del film *Lampi sul Messico* realizzato dal regista russo Sergej Michailovich Eisenstein. La pellicola che non è stata ancora proiettata in pubblico, ha un enorme valore artistico ed una singolare importanza nel campo della stilistica cinematografica. Per questa visione come per le successive che la Sezione Cinema del GUF ha stabilito di effettuare, sono state istituite alcune tessere in numero assai limitato che verranno concesse esclusivamente a quegli elementi che partecipano attivamente alla Sezione stessa, dando prova di serie possibilità. E' stato quindi compilato un elenco di fascisti universitari al quali verrà concessa la tessera in questione. Essi sono invitati a ritirarla alla sede del G.U.F. questa sera stessa, alle 18.45.

Si avvertono fin d'ora gli stessi interessati che domani sera alle ore 21 alla sede del G.U.F. avrà luogo la quinta riunione della Sezione Cinema, nella quale si darà lettura di una sceneggiatura e successivamente si aprirà la discussione sullo svolgimento del tema dato la volta scorsa.

Sezione Rugby — Giovedì 23 corrente mattina, alle ore 9, sarà tenuto in Campo sportivo comunale «Pier Luigi Penso» S. Elena, il consueto allenamento. Tutti gli iscritti sono tenuti a presenziare a tale allenamento e a presentarsi in campo all'ora suddetta con la massima puntualità.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concorsi ad impieghi Ministeriali

Presso la sede del Dopolavoro Provinciale sono visibil, per coloro che ne hanno interesse, i bandi dei Concorsi di recente emanati dal Ministero degli Affari Esteri per impieghi nella carriera d'ordine e nella carriera diplomatico-consolare.

dal Ministero di Grazia e Giustizia per impieghi dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e pena., nei Regi riformatori e nei manicomi giudiziari;

dal Ministero della Guerra per impieghi nell'Amministrazione Centrale (personale civile).

dal Ministero dell'Aeronautica per impieghi nei ruoli del personale civile, del personale amministrativo e del personale tecnico;

dal Ministero della Marina per impieghi nel personale civile tecnico per le Direzioni delle armi ed armamenti navali, per le Direzioni delle costruzioni navali e meccaniche e per il Regio Istituto idrografico.

Il Dopolavoro Provinciale nell'interesse dei propri iscritti ha stabilito un apposito servizio documenti allo scopo di dare la possibilità ai dopolavoristi di produrre i documenti necessari per la loro partecipazione ai Concorsi suddetti.

Il Podestà a Roma

Ieri alle ore 22.20 è partito per Roma il Podestà comm. dott. Mario Alverà.

Il Comune per gli Asili d'infanzia

Per l'anno 1935 il Comune di Venezia ha deliberato di contribuire agli Asili d'infanzia della città e delle frazioni la somma di lire 40.500 così ripartita:

Asilo N. Volpi a Marghera	L.	6.000.—
Asilo di Favaro	»	3.000.—
Asilo Principessa Letizia di Murano	»	10.000.—
Asilo Vittoria di Mestre	»	7.000.—
Asilo Ferrante Aporti di S. Pietro in Volta	»	4.000.—
Asilo di Treporti	»	3.500.—
Asilo di S. Erasmo	»	2.000.—
Asilo Monumento Caduti di Cavallino	»	3.500.—
Asilo D. Silvio Mason della Giudecca	»	500.—
Asilo Sacro Cuore di Chirignago	»	500.—
Asilo S. Antonio di Pellestrina	»	500.—

Riunione del Comitato Esecutivo del Provveditorato al Porto

Sotto la presidenza del Provveditore ammiraglio Gambardella si è riunito, nel pomeriggio di lunedì 25 corr., il Comitato esecutivo del Provveditorato al Porto.

Nella riunione sono state trattate questioni di ordinaria amministrazione, tra cui l'autorizzazione di lavoro e di spesa per alcune opere nella Sezione commerciale di Marghera.

La Cavalchina dei Milioni

Perchè la temperatura lo permette, una giovanissima tripolina in abito molto leggero esce da un gruppo di palmizi e invita la gente alla benefica veglia, rivelando insieme le grazie della propria adolescenza e i milioni dei quali è abbondantemente fornita.

Questo allettante episodio è apparso in ogni cantonata nel graziosissimo cartellone edito dallo Zanetti. Il pubblico passa, strizza l'occhio alla negretta e corre all'Albergo Vittoria, dalle cinque alle sette e mezza pomeridiane, a prendersi il biglietto. Ma chi vede la giovanetta libica lanciare il suo invito in provincia, scrive a noi e noi rispondiamo:

FATMA. — Ma sicuro! Ella potrà intervenire alla Cavalchina anche se abita a «Marocco». Non lo sa che c'è il ponte del Littorio? E non è necessario che si faccia accompagnare da una scorta di «mori». Sono tollerati anche i «biondi»: purchè paghino il loro biglietto di ingresso e, magari, siano tanto galanti da offrirle un palco e la cena squisitissima nelle Sale Apollinee. Poche lire in tutto. Una inezia in confronto dei milioni che il 12 Maggio ella andrà a riscuotere.

RAS. — Ah! Bravo signor Ras! Lei vuol venire vestito da Negus? Sarà molto interessante, ma piuttosto pericoloso, dati i venti che tirano. Ma perchè non si veste, invece, da Dubat? Il successo sarebbe garantito.

ANGELICA. — Non deve affatto vergognarsi della zietta, che vuol a tutti i costi accompagnarla alla Cavalchina e tanto meno seccarsi. Se, come lei dice — e noi non vogliamo contraddirla — sua zia è un «vecchio camello», la cosa sarà tutt'altro che preoccupante: la legheremo al tronco del gigantesco banano che sorge pomposto nel mezzo della platea. Venga e vedrà.

Cronaca del Carnevale

La Festa della Primavera della «Smobilitati Benefica»

Come abbiamo annunciato, il 28 febbraio, giovedì grasso, alle ore 22 precise, nelle Sale Apollinee del Teatro «La Fenice», la Smobilitati Benefica ha indetta una veglia intitolata: «La Festa della Primavera».

Ripetiamo che la festa avrà carattere di signorile familiarità, e le gentili dame e cavalieri trascorreranno una serata veramente eccezionale.

I pochi biglietti ancora disponibili si possono ritirare presso i signori: Fabris, Negozio elettricità Calle delle Veste; Chichisiola, negozio merletti Calle della Mandola; Visentin, negozio carte S. Lio Corte Perini; Pulliè, oreficeria Mercaria del Capitello; Bortoli, Campiello Riccardo Selvatico; Baroni, Tipografia S. Fantin; Fuser, negozio biade S. Margherita; Albertini, trattoria M. Polo; Berti, tabaccaio S. Leonardo; Michieli S. Margherita.

La veglia della fantasia

Dopo la sospensione di ogni trattenimento danzante (che da circa venti giorni il Comitato festeggiamenti ha voluto) possiamo annunciare, per l'ultima notte di Carnevale, la ripresa delle manifestazioni. Una grande veglia di eccezionale attrazione si svolgerà nelle sale terrene dell'Albergo Vittoria.

La Sezione Artistica del GUF si interesserà dell'addobbio delle sale, e saranno studiate sorprese e sono già stati ordinati i doni del cotillon, che arriveranno tra qualche giorno da Torino. Altre novità saranno annunciate prossimamente.

Intanto si rende noto che per questa festa non avranno valore alcuno le tessere permanenti inviate al principio della stagione e che avranno accesso alle sale i soli invitati (in numero limitato), gli iscritti al GUF ed i signori Ufficiali.

Si comunica fin d'ora che chi vorrà cenare dovrà prenotare il proprio coperto in quanto che non si approntaranno cene che per chi sarà prenotato.

La festa danzante del Dopolavoro Artigiano

Il Dopolavoro Artigiano comunica: Come è stato annunciato, domenica 3 marzo prossimo venturo avrà luogo nelle sale del «Bottegon» (Calle Vallaresso) la prima festa danzante del Dopolavoro Artigiano. Potranno partecipare ad essa tutti gli organizzati in regola con il primo trimestre delle quote del Dopolavoro e della tessera O. N. D. accompagnati dalle rispettive famiglie. Una scelta orchestrina animerà le danze che saranno accompagnate da piacevoli sorprese.

Come è stato detto la partecipazione al trattenimento è completamente gratuita, sia per i dopolavoristi artigiani nelle condizioni di cui sopra come per le loro famiglie.

Alle ore 20 avrà luogo una cena per cui è prevista la quota individuale di L. 10 e di cui si sollecitano le adesioni presso la sede provvisoria del Dopolavoro Artigianato (palazzo Bembo, Riva del Carbon).

La grande veglia al «Clubino»

I preparativi per la grande veglia danzante che avrà luogo la sera del 5 marzo, nella sede del «Clubino», alle Procuratie Soranzo, sono giunti pressochè a compimento.

Il concorso che il Circolo ha potuto assicurarsi dell'orchestra del Danieli, col maestro De Petris, rappresenta indubbiamente un elemento per la riuscita della festa, ed altro motivo di non trascurabile gradimento sarà costituito dal ricchissimo buffet con vini da pasto e bibite e dal variato e originale cotillon che verrà fornito da una Ditta di Milano.

Per esigenze di spazio il numero dei biglietti è limitato a 150, e le prenotazioni finora pervenute lasciano prevedere che non sarà possibile soddisfare tutte le richieste.

Coloro che desiderassero presenziare alla veglia, che si prevede brillantissima, dovranno quindi affrettarsi, per non subire la delusione di non poter intervenire.

Le prenotazioni si ricevono alla sede del Circolo, Procuratie Soranzo, Calle Cappello Nero 176.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 25 Febbraio
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 6
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 1 - MORTI 15

FRAZIONI. 25 Febbraio
NASCITE: Nati vivi 2
Denunciati morti 0 - Totale 2
MATRIMONI 1 - MORTI 5

Decessi: Callegari Gucchio Maria d'anni 68, con. cas.; Polo Marus Pierina 22, nub. cas.; Biasuto Bergombello Luigia 72, ved. cas.; Penso Oliva 71, nub. cas.; Renati Lodovica 76, nub. ricov.; Ferro Franzini Elvira 56, ved. cas.; Agostinetti Tatiana giorni 10, Moschino Ballarin Maria 75, ved. cas.; Vagnolo Eugenio 72, con. r. pens.; Tagliapietra Fioravante 37, con. usciere; Pagan Vittorio 74, con. r. pens.; Colonna Romano Carlo 66, con. r. pens.; Ballarin Giulio 38, con. ortolano; Bizzatto Bruno mesi 10; Clemente Carlo 35, celibe carpentiere.

Matrimoni: Bonomo Gino, impiegato, con Bini Massimina, casalinga, nubile.

Un caso pietoso accaduto ad una giovane donna

Ieri sera alle ore 21 un caso pietosissimo si è verificato alla Giudecca. Colà alcuni passanti per il Ponte Piccolo videro una giovane donna che passeggiava con fare sconvolto guardando biecamente coloro che sostavano ad osservarla. Improvvisamente si vide che la poveretta gettato in acqua il capellino, e liberatasi dalla borsetta, stava per gettarsi nel sottostante canale. Per fortuna passava di lì in quel mentre il vigile Castiglioni, che trattenne la donna la quale aveva perduto il lume della ragione e la accompagnò al comando di stazione dei RR. Carabinieri. Qui non fu possibile interrogarla perchè la disgraziata rispose prima a monosillabi e poi pronunciando delle frasi sconclusionate. Si pensò di far appello alla Croce Rossa, con l'imbarcazione della quale venne condotta all'ospedale civile ove venne posta in sala di custodia.

Più tardi il brigadiere Casella riuscì a identificare la folle per D'Amore Maria fu Lorenzo di anni 26 abitante a Malcanton.

Sventure e disavventure

L'occhio del vetraio

Il trentenne Vittorio Merigo abitante a Cannaregio 5300, lavorando presso le vetrerie muranesi, con una canna di vetro si ferì la cornea dell'occhio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

Sul vaporino di Chioggia

Ieri alle ore 15 certa Giulia Pieresca di anni 46 abitante a Castello 6351 mentre si attardava a salutare un parente a bordo del vaporino di Chioggia scivolava da alcuni gradini della scaletta del vaporino stesso lussandosi il braccio destro. Guarirà in giorni venti.

La sbornia retribuita

Il bracciante Pietro Mander di anni 45 abitante a Cannaregio 5200 questa notte alle ore 2 dovette ricorrere all'ospedale perchè avendo molestato un passante aveva ricevuto da questo un sacco di bastonate tale da produrgli delle contusioni al capo guaribili in giorni sei.

L'oste in contravvenzione

Per spaccio di bibite superalcooliche è stato contravvenzionato Gianni Redentore con osteria alla Giudecca N. 330.

Associazione Combattenti

La Sezione Combattenti di Venezia (Palazzo Reale) rammenta agli interessati che sabato prossimo, 2 marzo, scadrà il termine per ritirare le decorazioni ancora giacenti in Segreteria ed appartenenti ad ex combattenti, come da elenco pubblicato in questo giornale nell'edizione di domenica scorsa 24.

Trascorso il termine suddetto la Sezione Combattenti ritornerà ai rispettivi Distretti le decorazioni in parola.

Una violenta ventata in laguna

Tre vittime per il naufragio di una motobarca

Ieri a mezzogiorno un'improvviso sciroccale ha sconvolto il mare e la laguna mettendo in serio pericolo le imbarcazioni che s'erano avventurate al largo. Purtroppo la giornata è stata funestata da una gravissima sciagura mentre numerosi furono gli allarmi lanciati da parte dei pericolanti.

Verso le ore 12.45 perveniva una telefonata ai pompieri della Sezione del Municipio con la quale si segnalava il pericolo che correvano tre uomini, i quali a bordo di una caorlina, erano stati colti dal fortunale mentre si trovavano in navigazione lungo il canale di Fusina. I pompieri partirono subito con la motobarca e dopo aver perlustrato per lungo e per largo il canale all'altezza della cabina di blocco n. 2 s'avvidero che una caorlina aveva bisogno del loro aiuto presso gli ormeggi del forte di San Secondo. I vigili al fuoco di diressero tosto da quella parte e riuscirono a rimorchiare il natante fino al canale di Cannaregio dopo aver accolto a bordo della motobarca il bracciante Pavan Narciso di Riscossa di Mira di anni 25 e il cugino di lui Sergio Pavan di anni 14 mentre il terzo uomo dell'equipaggio, riuscito ad aggrapparsi alla spalliera del ponte traslagunare aveva potuto mettersi in salvo ed accorrere ad un prossimo posto telefonico per invocare il soccorso.

Si pensò subito di turare una larga falla che si era aperta sul fianco della barca del Pavan che conteneva frutta e verdura destinata a Mira e dalla quale un'improvvisa ondata aveva fatto piombare in mare tre casse di arance, tre di limoni e numerosi cesti di verdura.

Un equivoco fatale

Proprio nello stesso momento in cui avveniva questo incidente perveniva una seconda telefonata ai pompieri chiedente soccorso da parte di un'imbarcazione in pericolo nella località medesima. Si è, naturalmente, pensato che si trattasse dello stesso infortunio, e quindi i pompieri, compiuto il loro salvataggio ritornarono alla sede sicuri di aver compiuto il proprio dovere nella forma più generosa. Purtroppo la loro opera era stata invece richiesta per un altro salvataggio in seguito ad un incidente ben più grave e purtroppo conclusosi tragicamente.

Infatti alle ore 11 circa una motobarca carica di tredici fusti di benzina con a bordo due uomini e una guardia di Finanza si dirigeva, per conto dell'Agenzia Marittima Trento-Miotto, a rifornire di carburante alcuni velieri pescherecci, quando un'improvvisa raffica di vento capovolgeva il natante e gettava in acqua le tre persone ch'erano a bordo. La barca affondò poggiandosi ad oltre tre metri di profondità all'altezza dei pili del Ponte del Littorio. I tre naufraghi con poderose bracciate si misero a nuotare disperatamente per raggiungere la sponda del ponte, ma alla fine due di essi soprafatti dalle ondate violentissime che si opponevano furiosamente ai loro sforzi scomparvero sott'acqua mentre il terzo riusciva ad aggrapparsi ad un barile che galleggiava rimanendo per quasi venti minuti in attesa dello aiuto che disperatamente invocava. Le griva vennero udite dallo studente Giuseppe Franchi d'anni 23 da Mestre colà abitante in via 27 Ottobre il quale si gettava a capofitto dal Ponte del Littorio dall'altezza di tre metri dal pelo d'acqua mentre il naufrago che già andava perdendo le forze stava per abbandonare il barile e sparire pur lui tra le onde. Lo studente si diresse animosamente verso il pericolante, mentre molti curiosi si andavano raggruppando innanzi al parapetto del Ponte del Littorio per assistere alla scena emozionantissima. Purtroppo ad un tratto anche le forze dello studente stavano per affievolirsi ed egli sarebbe certamente affogato se il bracciante Simionato Ermenegildo di anni 30 da Marocco di Mogliano non si fosse gettato dal ponte per accorrere in salvataggio dello studente mentre il primo naufrago aveva dovuto cedere al suo tragico destino.

Disperato tentativo di salvataggio

Raggiunto il giovane animoso il bracciante lo afferrò gagliardamente e tra gli applausi della folla lo trasse in salvo in condizioni abbastanza soddisfacenti ma tali da consigliare il suo trasporto all'Ospedale di Mestre a mezzo dell'automobile dell'Ufficio Imposte consumo, che s'era fermato per porgere aiuto insieme ad una vettura della filovia e ad altre macchine, che passavano di lì in quel momento. Al nosocomio i due vennero curati e quindi dimessi non presentando alcun sintomo preoccupante.

Frattanto nel luogo della disgrazia erano accorsi numerosi automezzi inviati dall'Agip, dalla brigata di Finanza del Porto e da altri enti, senonchè purtroppo non si trattava di far altro che cercare di provvedere al ricupero delle salme dei tre scomparsi. Ma solo sull'imbrunire si potè rintracciare il cadavere della Guardia di Finanza c'hè Giuseppe Agostino di anni 28 da Reggio Calabria il quale era di scorta al carico di carburante.

Le ricerche continuate fino a tarda ora per ricuperare i corpi degli altri due scomparsi non furono purtroppo finora coronate da successo. Si tratta del proprietario della motobarca Pietro Doria di anni 48 abitante alla Giudecca padre di ben sei figli dei quali due si trovano sotto le armi in marina e di Giorgetti Manilio di anni 20 pure abitante alla Giudecca il quale aveva accompagnato il Doria per fargli constatare la bontà del motore della motobarca da lui stesso vendutogli qualche giorno prima.

Un altro incidente, che per fortuna non ha avuto le funeste conseguenze di questo ultimo si è verificato verso mezzogiorno nei pressi dell'isola di Murano a circa cinquanta metri dalla costa. Qui un motoscafo comunale adibito al servizio turistico sul quale si trovava imbarcato il giornalista francese Jean Masson dell'*Intrasigeant* adibito ad un servizio di reportage cinematografico su Venezia con l'operatore Jean Hodelot e due altri collaboratori, in seguito alla rottura del timone, veniva sbattuto contro la scogliera dell'isola in seguito ad un violentissimo colpo d'onda. In soccorso dei naufraghi ch'erano stati balzati in acqua accorsero alcune barche di pescatori, i quali poterono trarli in salvo dopo non pochi sforzi.

Una figura di sportivo

Manilio Giorgetti, benchè assai giovane, aveva un brillante passato sportivo. Dotato di una perfetta conoscenza dei motori marini e di aviazione, aveva allestito e messo a punto alcuni motoscafi veneziani coi quali prese parte a numerose gare in Italia e all'estero. Dopo aver preparato per la terza Pavia-Venezia il *Falconera*, debuttò nel 1931 al Concorso Motonautico Internazionale di Venezia e l'anno successivo partecipò al primo Circuito della Laguna. Nel 1933 prese parte come meccanico al 5.o Raid Pavia-Venezia e fu suo merito se il *Riella* uscì vittorioso da quella corsa tormentata da un tempo infernale. Nello stesso anno disputò con successo una serie di prove del Concorso Motonautico Internazionale di Austria a Valden sul Woerthersee e pochi giorni dopo riconfermò la propria abilità alla Riunione Internazionale di Venezia.

Questo giovane, che traeva dalla dura consuetudine del lavoro l'ardente entusiasmo per le prove più severe, rimane come nobile indimenticabile esempio ai camerati motonauti veneziani.

L'"Ausonia,,

Ieri mattina alle ore 10 è giunto da Alessandria d'Egitto il piroscafo «Ausonia» dal quale discesero 120 passeggeri. L'«Ausonia» ripartì poscia alle ore 15 per Trieste.

Nel II anniversario della morte di Maria Pezzè Pascolato

Il rito nella chiesa di S. Zaccaria

Ieri mattina nella Chiesa di S. Zaccaria ha avuto luogo, a cura dell'Istituto Professionale Femminile «Vendramin Corner», una messa per onorare la memoria della indimenticabile Estinta, che tesori di bene ha prodigato anche in questo, come in ogni altro campo della sua molteplice attività. La funzione è stata celebrata dal parroco mons. Scattolin che con tanto amore ha curato in tutti i particolari i preparativi perchè nella bellissima chiesa la cerimonia riuscisse, nella sua semplicità, solenne; alcuni cantori di San Marco erano accompagnati dal suono dell'organo e degli strumenti ad arco del «Quartetto Veneziano» che hanno eseguito scelti brani di musica sacra. Erano presenti: S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e fam. Pascolato; il vice-Podestà comm. Macciotta; il Preside della Provincia gr. uff. Garioni; il R. Provveditore agli Studi comm. Lizier, il comm. Dall'Agnola direttore del R. Istituto di Scienze Economiche e Commerciali, la Delegata Provinciale del Fascio Femminile, la Fiduciaria Prov. delle Piccole e Giovani Italiane; il gr. uff. ing. Beppe Ravà, presidente dell'Istituto; il cav. Dusso, la contessa Casanova Brandolini, il dott. Pellizzon per il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, la Direttrice prof. Zagolin Mantovani e molti altri. Hanno assistito all'austera cerimonia tutte le alunne dell'Istituto, in divisa di Piccole e Giovani Italiane inquadrate nelle rispettive centurie, e tutto il corpo insegnante, oltre a molte ex allieve ed affezionate collaboratrici della elettissima Scomparsa.

Lo scoprimento di una lapide nella «Biblioteca del ragazzo»

Compiutosi il rito religioso, nella Chiesa di S. Zaccaria, con vera austerità, ha avuto luogo alle ore 11, in una sala della Biblioteca del Ragazzo, in Palazzo Reale lo scoprimento di un'artistica lapide a ricordo dell'opera svolta dalla compianta e indimenticabile Maria Pezzè Pascolato. La lapide suona così: «Maria Pezzè Pascolato - La grande amica dei fanciulli - Nel MCMXXVI fondava questa biblioteca - Qui ritorna il suo vigile spirito - Tra le nuove giovinezze d'Italia - A. XIII E. F.».

Davanti al ricordo marmoreo, Giovani Fasciste e Piccole Italiane, sorreggevano rispettivamente i gagliardetti del Fascio Femminile e quelli dei gruppi delle Piccole Italiane.

La cerimonia si è svolta con una solenne semplicità; la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, co.ssa Vendramina Brandolin Marcello, ordinato lo scoprimento della lapide, ha compiuto l'appello fascista, cui è seguito un minuto di raccoglimento, quindi il prof. Giovanni Rizzardi, ha pronunciato un alto elogio di Maria Pezzè Pascolato.

Il discorso del prof. Rizzardi

Egli così incomincia:

«La cerimonia che in forma modesta qui si svolse per commemorare il secondo anniversario della morte di Maria Pezzè Pascolato, ha il valore di un rito religioso, consacrato dall'amore e dalla gratitudine. E dobbiamo ringraziare la contessa Pendramina Marcello, delegata provinciale dei Fasci Femminili, che interprete del sentimento di tutti, con pensiero squisitamente gentile volle che in questa Biblioteca fosse posta una targa a perenne ricordo della fondatrice.

«Qui ritornerà — dice l'epigrafe — per vivere coi suoi cari fanciulli, che tanto ha amato e coltivato; per ripetere ad essi le buone, le sante parole, ispiratrici di ogni bella e nobile azione. Qui ritorni per sempre la buona signora Maria; ci apparisca come in una visione, avvolta in un'aureola di luce, solo concessa agli spiriti eletti; di quella luce che in terra illuminò tante menti, riscaldò tanti cuori afflitti e additò a tutti il cammino sicuro per raggiungere una meta onorata.

«E chi potrà mai dimenticare tutto il bene che a piene mani ha dispensato con alto spirito di solidarietà umana?

E qui l'oratore enumera tutte le grandi e benefiche opere che Maria Pezzè Pascolato ha ideato e tradotte in realtà, opere che si rivolgono per vie diverse, soddisfando molteplici bisogni, verso la madre ed il bambino così da assistere quella nella sua alta missione umana, patriottica e morale e sorregere questo, e rendergli dolce la infanzia, e avviarlo in quei sentieri che lo faranno un buon cittadino ed un buon italiano. Opere che vanno dall'istituzione dell'asilo infantile e del nido materno, dalla casa per il ragazzo alla biblioteca per gli adolescenti, dalla colonia marina a quella montana, perchè alle cure del fisico corrispondano quelle dell'intelletto, perchè alla sanità delle membra corrisponda quella dello spirito e dei sentimenti.

Trascrivendo brani delle opere letterarie, didattiche e morali di Maria Pezzè Pascolato, scrittrice squisita quanto educatrice illuminata, il prof. Rizzardi illumina tutto il carattere della benefica Signora traendone ed illustrandone tutto il più alto senso educativo.

Dopo aver tratteggiato in sintesi molto eloquente l'opera data da Maria Pezzè Pascolato alla preparazione civile, e all'assistenza morale e materiale del popolo durante la guerra mondiale, l'oratore esamina l'attività svolta dalla commemorata perchè la luce del Fascismo rischiarasse le tenebre calate sull'Italia dopo la conclusione dell'armistizio, e si ferma a parlare della Biblioteca che ben può dirsi una delle più belle istituzioni di Maria Pezzè Pascolato, tanto vagheggiata dalla fondatrice specialmente dopo il suo viaggio nell'America del Nord durante il quale aveva avuto campo di constatare quale importanza e quale valore etico, oltre che istruttivo, possa avere una tale istituzione saggiamente composta ed ancor più saggiamente guidata e amministrata. Tracciata la storia di questa biblioteca passata in brevissimo tempo dal modesto scaffale alle lusinghiere proporzioni odierne, il prof. Rizzardi così finisce il suo nobile dire:

«C'è ancora una buona Mamma che pensa a questi piccoli con vivo affettuoso interessamento perchè la contessa Vendramina Marcello, Delegata provinciale, dedica le cure più delicate a questa Biblioteca che era l'orgoglio della fondatrice e non solo vuole conservarla in rigogliosa vita, ma con opportune modificazioni imposte dalla necessità, con una scrupolosa scelta di libri di recente pubblicazione, vuole tener alto l'onore dell'Istituzione e pel nome che essa porta e per il bene dei piccoli lettori. Ed è così che lo spirito di Maria Pezzè Pascolato può qui alloggiare e sorridente vivere coi suoi cari ragazzi». Con una gentile indimenticabile pagina dettata da Maria Pezzè Pascolato l'oratore conclude il suo nobile dire.

Il discorso del prof. Rizzardi è stato vivamente applaudito.

Le autorità hanno quindi proceduto a una visita minuziosa dei vari locali della Biblioteca, della quale hanno potuto ammirarne la bella e sapiente organizzazione e le interessanti raccolte di libri, dimostrando infine il loro alto compiacimento alle assidue collaboratrici, che si dedicano con amore e con intelligenza all'ottimo funzionamento della Biblioteca stessa.

La commemorazione all'O. M. I.

Mentre si svolgeva la commemorazione a Venezia, veniva celebrato l'ufficio funebre a Sedico Bribano, a cura della locale Federazione Maternità e Infanzia. Il Presidente gr. uff. Antonio Garioni, trattenuto a Venezia, aveva mandato a rappresentarlo la signorina Da Rin. Tutta la Colonia «Maria Pezzè Pascolato» era presente nella chiesa di Sedico, insieme al Podestà, a varie famiglie del paese, mentre si erano scusati il medico e il corpo insegnante di Sedico. Terminata la funzione religiosa e ritornati i bimbi in Colonia, la signorina Da Rin commemorò la compianta Signora con grande semplicità, ricordando episodi lontani, a lei narrati dalla stessa Signora, o vissuti insieme. Fu una mezz'ora di commozione e di bontà, nella quale i ragazzi sentirono viva tra loro la «Signora Maria» tanto teneramente amata, e sempre legata ad essi dal filo d'oro della gratitudine.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Paolo e Nella Errera, per ricordare il prof. Mario Marinoni nell'anniversario della sua morte, lire 50 al Padiglione «Marinoni» dell'Ospedale al Mare; L. 50 id. dal dott. Andrea Venuti; L. 20 id. da Guido e Elena Todesco.

* Per onorare la memoria del dott. Guido Ancona, Reginetta Sullam Oreffice offre L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero; Luigi Oreffice L. 15 id.

* Nel VII anniversario della morte della Sig.ra Irene Levi Levi, la Famiglia, per onorarne la memoria offre L. 50 alla Fraterna Israelitica e L. 50 all'Ospedale Umberto I.

Corte d'Assise

(Udienza del 26 febbraio. Presidente: comm. Donato Tomaioli; Consigliere: cav. uff. Plessi; Assessori: dott. Francesco Maccaferri, dott. Mario Morolin, ing. Giovanni Nardin, dott. Francesco Burlini, ing. Guido Ermacora; P. G.: cav. uff. Cafaro; Cancelliere: cav. Bellucci).

Un padre brutale

Ieri si è iniziato il processo a carico di Bittolo Bon Giovanni fu Adamo di anni 48 da Portogruaro. Il processo si è svolto a porte chiuse essendo il Bon imputato di atti turpi a danno di una figliola diciottenne e di tentativo di altri atti turpi in danno di un'altra figliola commessi in epoche diverse in quel di Portogruaro dal 1927 al dicembre 1933. Dopo l'istruttoria e cioè l'interrogatorio dell'imputato e le deposizioni dei testi, il processo è stato rinviato ad oggi per la prosecuzione. In giornata si avrà la sentenza. Il Bon è difeso dagli avvocati Ferruccio Ferrarin e Gianquinto.

Signora fatevi elegante....

....con le Vostre mani, servendoVi dei perfetti modelli in carta, a grandezza di esecuzione, nella taglia media, ed ampliabili o riducibili, che sono inclusi in ogni fascicolo di «Modella», la rivista di mode più diffusa d'Italia, quindicinale, in rotocalco a colori.

«Modella» ha la esclusività di tutte le primizie della Moda e di tutte le più belle creazioni di Eleganza italiane ed estere.

I modelli in carta di «Modella», tutti esclusivi, sono intonati a ciascuna stagione ed assortiti a tutte le esigenge di una donna raffinatamente elegante.

Le rubriche di «Modella» sono quelle che più interessano una donna moderna. Oltre la Moda, «Modella» offre alle sue lettrici pagine di dilettevolissima lettura. «Modella» costa 75 centesimi e si vende in tutte le edicole d'Italia. L'abbonamento annuo costa 15 lire e dà diritto a graditissime sorprese.

La mostra pro 'Sinite parvulos, inaugurata dal Patriarca

Iermattina alle 10 nelle sale del «Grand Hotel Luna», gentilmente concesse dal proprietario cav. Ruol, si è inaugurata la mostra dei trofei di caccie africane e di opere di scultura, che il conte De Reali con senso di filantropia illuminata ha messo a disposizione delle gentili organizzatrici della manifestazione, indetta a favore dell'Unione *Sinite parvulos*.

La cerimonia inaugurale semplice, ma significativa, si è svolta alla presenza di S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine cui tanto è cara l'opera beneficata, la quale, come tutti sanno, porge una sì illuminata assistenza all'infanzia abbandonata. L'Eminentissimo Porporato, accolto dalle manifestazioni della più devota deferenza da parte delle organizzatrici della mostra e dei numerosi invitati, visitò la rassegna interessandosi assai dei vari oggetti esposti ed esprimendo alla fine il suo vivo compiacimento per la organizzazione della mostra e per le sue alte finalità.

La bella, varia e interessante rassegna è ordinata con molto buon gusto in una sala terrena del Luna e in una saletta del piano superiore.

Nella prima sono disposti su ricchi tappeti orientali i trofei di caccie africane incorniciati da palmizi e da gruppi di piante grasse: una inclita rappresentanza della fauna esotica signoreggia, impagliata, sulla moltitudine di oggetti. Notiamo un elegantissimo leopardo, un enorme Macaco, una snella givetta che assomiglia alla nostra faina, due fulve graziosissime scimmiette leonine, due pitoni in atteggiamento minaccioso, e, tra i volatili, il funebre Alocumba dalle penne corvine, un maestoso Fenicottero, un ibis, ed altri ancora dalle forme più strane e dalle tinte più suggestive.

Zampe d'ippopotamo, zanne di elefante, pelli di leone giovane e vecchio, di leopardo, di zebra, di serpente boa, di antilope, di scimmia guerrezza ed una ricca e curiosa raccolta d'uccelletti abissini, ordinata sul pianerottolo della scala che unisce le due sale completano la collezione zoologica che ha oggetti molto curiosi come una specie di paravento costituito da due enormi orecchie di elefante appoggiate sopra una zampa e strette dalla coda del pachiderma.

I viaggi africani del conte De Reali gli hanno fruttato non solo una sì larga e interessante preda nel regno animale, ma anche una ricchissima raccolta d'armi, di scudi e di strumenti musicali, che saranno indubbiamente tra le cose più ammirate della mostra.

Nella saletta superiore, disposta con molto buon gusto, è un gruppo di sculture nel modellare le quali l'autore rivela uno spirito d'osservazione acutissimo e spontanei mezzi espressivi. La maggior parte dei soggetti sono ispirati da impressioni subite durante i soggiorni africani sul deserto o nelle foreste: notiamo l'espressivo e drammatico gruppetto delle gazzelle che si nascondono dietro una roccia per sfuggire all'agguato di due leonesse affamate, un camello in gesso sapientemente osservato, un leopardo che si divincola saldamente ghermito dalla proboscide di un elefante, e la belva in atto di avventarsi. Anche il cavallo nelle sue varie età e nelle sue varie funzioni suggerisce al conte De Reali statuine graziose e molto espressive: vedesi il grande gruppo del tiro a quattro, e il cavallo che torna stanco dalla caccia alla volpe recando sulla groppa il cacciatore più stanco di lui, e tanti altri dove la notazione anatomica è attenta e sicura.

Completano la mostra alcune figurette di signora in bronzo o in gesso puro o patinato espresse con molta eleganza, un Cardinale in poltrona dalla rapida ed eloquente modellatura, e ritratti di piacevole fattura.

La mostra, molto ammirata dai suoi primi visitatori, è stata poi frequentata durante tutto il giorno da un pubblico eletto e onorata alle 17.30 da una visita di S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, accompagnato dal suo capo di Gabinetto cav. dott. Paulovich.

Ricordiamo che il biglietto d'ingresso costa solo L. 2 e che l'utile dell'esposizione va a vantaggio di un'opera santa qual'è quella esplicata dalla «Sinite parvulos».

Hanno contribuito al buon esito della Mostra, oltre a S. E. il Cardinale Patriarca, a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale che hanno concesso all'iniziativa il loro alto appoggio, ed oltre alle gentili organizzatrici, che vogliono serbare l'incognito, la Società del Cellina, la Compagnia dei Grandi Alberghi, il cav. Ruol proprietario del Grand Hotel Luna, l'Harrys Bar, i Fratelli Pilla e la Ditta Micheletto che per mezzo di regali o di concessioni hanno ridotto al minimo le spese necessarie all'organizzazione della mostra.

DIARIO SACRO

27. Mercoledì — S. Gabriele Possenti dell'Addolorata, chierico passionista morto a 23 anni nel 1862. Festa solenne a S. Trovaso: ore 10 e 30 Messa solenne; alle 19 panegirico, benedizione e inno — Ai Carmini alle 10.30 Messa solenne; alle 18.30 penegirico, benedizione e inno Il Santo è venerato anche ai SS. Apostoli a S. Maria Formosa e in altre chiese.

Corso cultura religiosa per maestre

La prossima lezione di religione, tenuta dal Rev. prof. Urbani avrà luogo giovedì 28 corr. alle ore 17.30 all'Istituto Papafava (ponte della Guerra).

La Pesca pro Opere Assistenziali

Giovedì Grasso "Giornata del giocattolo,,

Il Comitato organizzatore della Pesca pro opere assistenziale ha deciso di effettuare domani, giovedì grasso, la prima giornata speciale, che sarà dedicata al giocattolo.

Festa, dunque, per i bimbi, e le mamme non mancheranno di portarli in Piazza S. Marco per farli partecipare alla gioia che si vuole procurar loro con la distribuzione di tanti bei giocattoli.

Centinaia e centinaia, infatti dei magnifici giocattoli che oggi riempiono le mostre della Pesca: i grandi cavalli a dondolo, le variopinte palle di gomma, i birilli, le divertenti costruzioni a dadi, ingegnosissimi cavallucci che corrono muovendo le zampe come fossero animali veri; e poi ancora: gli aeroplani che compiono ogni sorta di evoluzioni, e le piccole tanks e i perfetti camioncini e i fucili; e poi ancora le meravigliose automobili «giganti», e le minuscole motocielette, e il telefono, e la bilancia automatica e il registratore di cassa, e le infinite qualità di pupazzi, e le lussuose bambole, e gli eleganti animalucci di stoffa; tutta, insomma, la stupenda varietà dei giocattoli di cui è fornita questa eccezionale pesca, sarà, domani... nelle «ruote» a disposizione dei nostri cari piccoli.

Attenti, però, i grandi, che i biglietti non conterranno solo balocchi. Tutto questo è in più. Per il resto la Pesca sarà anche domani aperta ad ogni età. E teniamo a ripetere che, contrariamente all'opinione che molti hanno di queste manifestazioni, tutti i giorni devono essere considerati «buoni» per tentare la sorte.

Molti, di solito, credono opportuno aspettare gli ultimi giorni della Pesca, pensando che i bei regali, quelli più ambiti, siano appunto riservati alla fine. Errore; che, del resto, è stato chiaramente dimostrato domenica e nelle giornate successive, in cui orologi d'oro, grandi servizi d'argento e tanti altri oggetti costosi e di notevole entità, sono stati vinti anche da persone che avevano comperato solo due o tre biglietti.

Ad ogni modo confermiamo che il Comitato ha voluto di proposito adottare il criterio di non fare giornata, disponendo a tal fine che i biglietti «pieni» che vengono giornalmente immessi nelle urne, contengano sempre tutte indistintamente le categorie di doni: dalle più modeste alle più ricche. E ciò è comprensibile quando si pensi alla grande quantità di oggetti cospicui che la Pesca ha raccolto, quantità che consente la più larga e... generosa ripartizione.

Dalle maggiori vincite — anche a comprova di quanto si è detto ora — sarà data di volta in volta notizia con la pubblicazione dei nomi dei fortunati «pescatori» che anche ieri sono stati, nonostante le poche ore di apertura della Pesca, numerosi.

Nella sede del Comitato, che, come è noto, è ospitato nelle ex botteghe d'Arte, all'Ascensione — dove gran folla di gente sosta tutte le ore del giorno e della sera per rimirare le belle ed attraenti mostre dei regali — sono intanto continuati, in questi giorni, gli arrivi del materiale prenotato. Il quale è oggi, dunque, al completo, arricchito di gran copia di altri magnifici articoli la cui spedizione dalle Case aveva dovuto subire un breve ritardo. Si tratta, per la maggior parte, di pregevolissimi servizi da tavola che da oggi saranno anch'essi a disposizione di tutti coloro che vorranno, attraverso l'esiguo prezzo del biglietto, tentarne il possesso.

La pietosa e immatura fine d'un portiere dell'Ospedale

Ieri mattina alle ore 10 è deceduto all'Ospedale un bravo ed onesto giovane: il portiere Vittorio Fabris di appena 32 anni da molto tempo adibito al servizio della «Cavana» del Pio Luogo e recentemente a quello della porta principale dell'ospedale stesso. Il Fabris era assai ben voluto oltre dai suoi superiori anche dai camerati che lo stimavano per la capacità e per la bontà d'animo che lo distinguevano fra tutto il personale ospitaliero. Il poveretto aveva dovuto soccombere per una mastoidite dalla quale era sopravvenuta una complicazione meningea.

Alla giovane sposa e ai congiunti tutti le nostre vive condoglianze.

(La PUBBLICAZIONE)

AVVISO DI FUSIONE

Le Società Anonime:

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi,
sedente in Venezia, nella convocazione del 31 Gennaio 1935 XIII;

Società Italiana Grande Albergo in Roma,
sedente in Venezia, nella convocazione del 30 Gennaio 1935 XIII;

Soc. Anonima Svizzera per Imprese di Alberghi,
sedente in Roma, nella convocazione del 28 Gennaio 1935 XIII;

Con deliberazioni omologate le due prime con decreti del Tribunale di Venezia in data 12 Febbraio 1935 N. 260 e 259 R. O. e la terza dal Tribunale di Roma con decreto in data 22 Febbraio corr. N. 338, hanno deliberato di fondersi mediante incorporazione delle due ultime nella prima.

La fusione avviene sulla base degli ultimi bilanci approvati e cioè in base al bilancio 30 Giugno 1934 della Società An. Svizzera per Imprese di Alberghi e ai bilanci al 31 Dicembre 1934 per la Società Italiana Grande Albergo in Roma e Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi di Venezia.

Gli effetti della fusione si intendono riferiti al 1. Gennaio 1935.

La fusione della Società Italiana Grande Albergo in Roma avrà luogo senza scambio di titoli azionari, gli stessi essendo tutti posseduti dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

La fusione della Società Anonima Svizzera per Imprese di Alberghi avrà luogo mediante consegna agli azionisti di detta Società, ad eccezione della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, di quattro azioni di essa Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, con godimento 1. Gennaio 1935 per ogni azione della Società Anonima Svizzera per Imprese di Alberghi».

Per tutti gli effetti di legge si riportano qui di seguito per esteso i bilanci delle tre Società, avvertendosi che la fusione in oggetto è stata dichiarata di pubblico interesse con decreto 17 Dicembre 1934 di S. E. il Ministro Guardasigilli, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 297 del 19 detto, e che chiunque vi abbia interesse può fare opposizione alle deliberazioni suddette nel termine di 15 giorni stabilito col soprarichiamato decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli in abbreviazione di quello stabilito dagli articoli 101 e 195 del Cod. di Comm.

Bilancio al 31 Dicembre 1934 della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

ATTIVITA'		
Numerario in Cassa e presso Banche		234.877.—
Beni immobili		49.247.000.—
Beni mobili		10.748.000.—
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato per depositi cauzionali		696.105.90
Titoli e partecipazioni a Società diverse		17.690.909.—
Merci in deposito per scorte alimentari, vini, mobiliare, materiale diverso		1.388.391.05
DEBITORI:		
Clienti alberghi	97.656.50	
Enti pubblici	44.406.15	
Diversi per anticipazioni, depositi e titoli vari	13.442.642.45	13.584.705.10
	Lire	93.589.988.05
Titoli depositati a garanzia: N. 12.000 azioni vincolate per cariche sociali		600.000.—
	TOTALE LIRE	94.189.988.05
PASSIVITA'		
Obbligaz. ipotecarie 4.50 %		
N. 11.010 da L. 500	L. 5.505.000.—	
meno 381 estratte	» 190.500.—	
N. 10.629 a L. 500 cad.		5.314.500.—
Obbligaz. ipotecarie ex U. G. A. 4.50 %		
N. 1.564 da L. 500	L. 782.000.—	
meno 135 estratte	» 67.500.—	
N. 1.429 a L. 500 cad.		714.500.—
		6.029.000.—
Creditori:		
Azionisti per dividendi arretrati	29.939.—	
Obbligazionisti per cedole matur.	149.066.25	
Obbligazionisti per obblig. estr.	108.550.—	
Fornitori e diversi p. titoli vari	3.393.833.90	
Banche diverse per effetti e C.C.	5.415.669.25	9.097.058.40
		15.126.058.40
Capitale soc. emesso e versato N. 1.080.000 az. da L. 50 cad.	54.000.000.—	
Riserva ordinaria	10.800.000.—	
Riserva speciale	9.037.465.10	
Residuo utili esercizi precedenti	2.077.207.10	75.914.672.20
Conto Profitti e Perdite: Utile netto dell'esercizio		2.549.257.45
		93.589.988.05
Depositanti di titoli a garanzia N. 12.000 azioni vincolate per cariche sociali		600.000.—
	Totale Lire	94.189.988.05

Conto Profitti e Perdite Esercizio 1934

RENDITE		
Rendite degli alberghi e degli esercizi vari		18.400.801.65
Rendite beni immobili		1.847.059.25
	Totale Lire	20.247.860.90
SPESE		
Imposte, tasse, canoni, fitti, notarili e spese diverse degli alberghi e dei vari esercizi		15.136.598.80
Interessi su obbligazioni ipotecarie 4.50 %	L. 243.438.75	
Inter. su obblig. chirografarie 6 %	34.612.50	
Inter. su obblig. ipot. ex U.G.A. 4.50 %	33.671.25	311.722.50
Interessi passivi a Banche e diversi		38.725.75
Spese generali d'ammin. e varie		485.566.20
Assicurazioni diverse		153.990.20
	Totale spese L.	16.126.603.45
Deperimenti	1.272.000.—	
Utile netto dell'eserc. 1934	2.549.257.45	3.821.257.45
	Totale Lire	20.247.860.90

Bilancio al 31 Dicembre 1934 della Società Italiana Grande Albergo in Roma.

ATTIVITA'		
Numerario in Cassa e presso Banche		63.572.35
Beni immobili		6.145.473.—
Beni mobili		4.918.178.—
Titoli e partecipazioni a Società diverse		10.510.—
Merci in deposito per scorte alimentari, vini, mobiliare, vario, ecc.		330.000.—
Debitori:		
Clienti d'Albergo	157.878.60	
Depositi diversi, anticipazioni e titoli vari	139.831.65	297.710.25
	Lire	11.765.443.60
Depositi cauzionali di amministr. e terzi		200.000.—
	Lire	11.965.443.60
PASSIVITA'		
Creditori e fornitori diversi per titoli vari		L. 3.336.205.35
Capitale soc. N. 73.968 azioni da L. 100 cad.	L. 7.396.800.—	
Riserva ordinaria	549.991.40	L. 7.946.791.40
		L. 11.282.996.75
Utile netto dell'esercizio		» 482.446.85
		L. 11.765.443.60
Depositi a cauzione amministratori e terzi		200.000.—
		L. 11.965.443.60

Conto Profitti e Perdite al 31 Dicembre 1934.

RENDITE:		
Rendite Grand Hotel di Roma e proventi vari		3.842.784.65
Rendite beni immobili		444.822.—
	Totale Lire	4.287.606.65
SPESE:		
Imposte, tasse, canoni, fitti, notarili, spese diverse del Gran Hotel e spese generali		L. 3.568.861.25
Interessi passivi	L. 100.000.—	
Assicurazioni diverse	16.298.55	116.298.55
	Totale spese L.	3.685.159.80
Deperimenti	120.000.—	
Utile netto di esercizio	482.446.85	602.446.85
	TOTALE LIRE	4.287.606.65

Bilancio al 30 Giugno 1934 della Società Anonima Svizzera per Imprese di Alberghi.

ATTIVO:		
Cassa e Banche		79.303.50
Partecipazioni		14.474.50
Beni immobili Roma: Terreno e Fabbricati	3.567.748.35	
Impianti interni	704.044.70	4.271.793.05
Beni mobili Napoli: Mobiliare, biancheria, argenteria ecc.		954.074.50
Beni immobili Napoli:		
Terreno e fabbricati	1.988.183.95	
Impianti interni	431.087.25	
Parte stabile S. Lucia	151.219.—	2.570.490.20
Beni mabili Napoli: Mobiliare, biancheria, argenteria ecc.		390.977.25
Provviste cucina e cantina		113.684.20
Provviste generi vari		38.421.05
Spese emissione obbligazioni		21.005.25
Cauzioni varie		17.822.10
Partite di giro		523.529.50
Cauzioni amministratori		70.000.—
SALDO PASSIVO - Conto profitti e Perdite		251.254.50
		9.316.829.60
PASSIVO:		
Capitale sociale		3.875.000.—
Obbligazioni 5 % Excelsior Roma		996.000.—
Obbligazioni 5 ½ % Excelsior Napoli		1.506.000.—
Creditori per interessi maturati su obbligazioni		31.895.80
Creditori per obbligazioni estratte		52.578.95
Fondo di riserva statutaria		49.014.80
Debitori e creditori (saldo)		2.190.406.35
Creditori per cauzioni varie		22.404.20
Partite di giro		523.529.50
Amministratori conto cauzioni		70.000.—
		9.316.829.60

Conto Profitti e Perdite al 31 Giugno 1934.

DARE:	
Saldo a nuovo dell'esercizio precedente	287.148.—
Spese di amministrazione e diverse	453.951.20
Interessi sulle obbligazioni	138.715.—
Ammortamenti su immobili e mobili	151.334.55
Quota di ammortamento sulle spese di emissione obbligazioni	8.727.—
	1.039.875.75
AVERE:	
Utili lordi	788.621.25
Saldo perdita 1933-1934	251.254.50
	1.039.875.75

Venezia e Roma il 25 Febbraio 1935 XIII.

I Consigli d'Amministrazione

Sindacato Musicisti

Per i maestri di canto. — Si ricorda agli interessati che il R. D. pubblicato il 1. dicembre 1934, contenente le norme per l'applicazione della legge 15 giugno 1933 sulla disciplina della professione di maestro di canto, prevede la costituzione di una apposita commissione con sede presso il Ministero dell'Educazione Nazionale, che dovrà giudicare sulla idoneità all'esercizio della professione di coloro che, alla data di pubblicazione di detta legge, esercitino lodevolmente la professione di maestro di canto senza possedere un regolare titolo rilasciato da un R. Conservatorio o Istituto pareggiato.

Essi non possono continuare l'esercizio della professione qualora non ottengano giudizio di idoneità dalla su citata commissione in base ai titoli da essi presentati e, se ritenuto necessario, dalla commissione stessa, in seguito ad esami.

CRONACA DI MESTRE

Tesseramento Unione Agricoltori

L'Unione Agricoltori della Provincia di Venezia comunica:

Il ritiro della tessera costituisce la prova, concreta del legame che unisce gli agricoltori alla loro organizzazione ed il riconoscimento migliore dell'opera ch'essa svolge a tutela degli interessati. S'invitano pertanto tutti gli agricoltori a voler sollecitare il ritiro della tessera presso la sede centrale dell'Unione oppure presso gli uffici.

Sindacati del commercio

Tutti i dipendenti da alberghi, pubblici esercizi e caffè, sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo mercoledì 27 corr. alle ore 14, presso la sede dell'O. N. D. Piazzetta Matter, gentilmente concessa.

L'assemblea sarà presieduta dal segretario provinciale della categoria sig. Armando Regazzi, il quale discuterà su alcuni particolari interessanti la categoria stessa, e dal capogruppo sig. Timante Stefani.

Ritiro licenze di P. S.

Il Commissariato di Marghera comunica: Tutti coloro che hanno fatta a suo tempo domanda per la rinnovazione delle licenze (di qualsiasi natura) sono invitati a ritirarle subito presso l'Ufficio di segreteria del Commissariato stesso, avvertendo che chi verrà trovato sprovvisto nelle verifiche che verranno fatte, sarà senz'altro avviso contravvenzionato.

Beneficenza

La famiglia Micheletto rag Attilio per ricordare il loro Sergio ha offerto L. 10 ai bambini poveri dell'Asilo Vittoria.

Sequestro di latte

Non ostante le vigenti disposizioni podestarili che non permettono il trasporto nella zona del comune del latte non pastorizzato,, questo abuso continua ad essere compiuto da più persone.

L'attività di vigilanza da parte dei vigili motociclisti, viene svolta alacremente e dal 1 gennaio al 22 di febbraio poterono essere sorpresi un notevole numero di trasportatori clandestini, tanto che vennero sequestrati complessivamente 580 litri di latte e vennero elevate per circa 500 lire di contravvenzioni. Il latte sequestrato venne dato totalmente al Comitato dell'Ente Opere Assistenziali che provvide a pastorizzarlo dandolo poi alle famiglie più bisognose.

Usa il gas gratis

Nella casa sita in via Duca d'Aosta 19 era stato da diverso tempo tolto dalla Società del Gas, il contatore, chiuso e suggellato il rubinetto.

Diverse lettere anonime inviate alla Società denunciavano gli abitanti di quella casa Cimatoschi Rosa di anni 30 e il marito Chiusura Giovanni fu Vittorio di anni 32 e due fratelli della Cimatoschi Umberto e Vittorio fu Giovanni di anni 23 il primo e 24 il secondo, che si servivano ugualmente del gas.

La Società chiedeva allora l'intervento dei vigili, quali agenti giurati, per constatare la cosa. L'altro giorno verso le 18, fatto un sopraluogo, venne realmente constatato che mediante l'applicazione di un tubo di gomma, veniva allacciato il tubo del gas con un fornello. Venne sporta quindi regolare denuncia contro la donna, il marito con i cognati per complicità in furto continuato di gas a danno della Società del Gas.

Gravemente ferito alla C.I.T.A.

Ieri mattina ore 9 con l'autolettiga veniva trasportato d'urgenza all'ospedale l'operaio De Paoli Costantino di Luigi di anni 50 abitante a Marghera della Cita il quale mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento veniva colpito sul la gamba sinistra da una grande lastra di rame che gli produceva la frattura esposta. Subito soccorso dai compagni venne dagli stessi accompagnato al nosocomio dove fu ricoverato e dichiarato guaribile in giorni 60 s. c.

Investita dal treno

Silvestri Elena di Remiglio d'anni 16 abitante nelle case degli sfrattati alla Rana, ieri mattina verso le ore 6.30, giunta a Marghera con la filovia da Venezia, voleva recarsi a Mestre e camminava lungo la linea ferroviaria allo scopo di evitare il cavalcavia. Facendole male i piedi si era tolta le scarpe. Camminando andò a finire su un sasso che la fece cadere a terra, mentre stava giungendo un treno da Venezia, che avendola urtata, la gettava violentemente fuori dei binari. La donna che non dava più segno di vita venne soccorsa più tardi da certo De Gobbi Guglielmo di anni 32 abitante in via Altobello 272, il quale provvedeva a comunicare la cosa al Comando della Milizia Ferroviaria Fascista che mandava sul posto due militi con una barella. La Silvestri venne trasportata all'Ospedale Umberto I dove il sanitario di guardia la riscontrava delle ferite lacero-contuse al capo ed in varie parti del corpo. Venne ricoverata e giudicata guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

Furti di biciclette

Chinellato Domenico di Sante di anni 24 abitante a Carpenedo, via Rielta 52, entrato nell'osteria della Val Sugana in via Miranese lasciò la sua bicicletta fuori della porta, ma un ignoto ladro se ne impossessava fuggendo rapidamente. In seguito alle ricerche fatte, la bicicletta venne poi trovata abbandonata entro un fosso in campagna e dalle indagini venne dai carabinieri arrestato Casarin Alessandro di Giovanni di anni 25 abitante in via Bosco a Carpenedo il quale interrogato nega di essere l'autore del furto.

— De Pieri Ida di Amedeo di anni 17 abitante alla Favorita in via Sagredo lasciava fuori della porta della trattoria alla Favorita Vecchia la sua bicicletta del valore di L. 200 che le veniva immantinenti rubata da un ignoto che fuggiva per la campagna.

— La stessa sorte capitò a Lorenzini Virginio di Domenico abitante a Spinea il quale verso le ore 20 s'era recato in casa di Tomaello Arturo fu Antonio di anni 59 lasciando la sua bicicletta del valore di L. 250 fuori della porta sotto un porticato

Le Riviste al Toniolo

La prima rappresentazione della Compagnia di Riviste «Jazz Vittoria» ha ottenuto un buon successo. Il pubblico assai numeroso ha trascorso la serata gustando molto la nuovissima rivista di Fiorita «Follie d'amore» in 15 quadri, dalla musichetta viva, e magnifici quadri, sfarzosi per la messa in scena e per il ben istruito corpo di ballo di cui fa parte il rinnomato balletto russo Tamars.

Molto applauditi furono gli artisti Annita Reghent, l'irrequieta e brillante, Ines D'Arno, Ninetta Ricci, Armando Gianni, Bonomelli Adolfo ecc. come pure applauditissima è stata l'orchestra di Jazz col suo maestro Nino Padovani.

Questa sera seconda rappresentazione con la rivista «La padrona di tutti» brillantissima parodia in 18 quadri di Fiorita.

TONIOLO. Ort 21: Riviste «La padrona di tutti».

MIRANO

Istituto Fascista di Cultura

Alla presenza delle autorità cittadine e di un pubblico numerosissimo la signorina dott. Piera Dolfin ha tenuto lunedì sera nella sala del Teatro Sport, l'annunciata sua conferenza sul tema: aspetti del novecento italiano.

La dott. Dolfin svolse con forma sobria ed elegante i quattro tempi che precedono il movimento novecentista: guerra mondiale, rivoluzione russa: rivoluzione fascista, crisi economica, traendone argomenti di palpitante attualità per illustrare efficacemente i vari aspetti dello stile nuovo.

Si soffermò particolarmente sui problemi che assillano i pionieri del nuovo indirizzo della tecnica moderna che mira a togliere tutto quanto riesce ingombrante ed a conferire snellezza e praticità alla casa in modo da rendere le domestiche pareti un soave asilo di pace dove l'uomo possa ritemprarsi per sostenere le fatiche della diuturna lotta per l'esistenza.

La gentile e colta signorina venne alla fine della conferenza vivamente applaudita e complimentata.

Beneficenza

Il personale dipendente dall'Amministrazione Comunale ha versato a favore dell'E.O.A. la somma di lire 224.10.

Cronaca di Chioggia

Dopolavoro

Lunedì sera nella sala maggiore del palazzo comunale si è svolto lo annunciato trattenimento artistico indetto dal Dopolavoro. Furono applauditi i vari esecutori e specialmente Clito Camuffo e Giulio Zennaro per le esecuzioni con violoncello e chitarra di «Souvenir» de Ducraine, «Chiaro di luna» del Beethoven, e «Lamenti tzigani». L'avanguardista Giulio Bullo ceco, pazientemente istruito dalla sig. Pina Camuffo, suonò applauditissimo al piano la seconda Rapsodia del Litz, e Gemito appassionato. Nella seconda parte, divertì il pubblico con una serie di canzonette napoletane il dopolavorista Rossetti Giovanni accompagnato da adeguati cori. Chiuse il trattenimento il dopolavorista Guido Bonivento, che fece gustare ai presenti alcune sue interpretazioni comiche e drammatiche eseguite con capacità da vero artista.

Per il mercato settimanale

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Bologna ha concesso anche a Chioggia il biglietto con riduzione del 50 p. c. per il giovedì giorno settimanale di mercato.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signorina Wanda di Antonio, il Corpo Magistrale di Chioggia ha versato L. 100 a beneficio dell'Ospedale civile per la intestazione annuale di un letto al nome della cara defunta; L. 50 a beneficio degli Istituti Elemosinieri dal d.r ing. Iginio Galimberti.

Arresto

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne arrestato Scarpa Tobia Fortunato fu Felice di anni 56 abitante in calle Vianelli dovendo scontare giorni 60 di reclusione per lesioni aggravate.

TEATRO VERDI «Processo di Gaby Delange». Ultimo succ. cinem.

Chiusura della stagione lirica all'Eretenio di Vicenza

VICENZA, 26

Stasera con «Manon Lescaut» di Puccini si è avuta la serata popolare che ha incontrato un vivo successo sia dal lato dell'accorrenza del pubblico come dal lato artistico. Domani sera mercoledì con «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci», pure in serata popolare, si chiuderà la stagione di carnevale. Sabato l'Eretenio si riaprirà pel Veglione dei Giornalisti.

Un incendio ad Alonte

VICENZA, 26

Un incendio si è sviluppato in località S. Feliciano del Comune di Alonte, in una baracca di legno ove erano custoditi 480 quintali di paglia e foraggi. In breve le fiamme hanno distrutto ogni cosa causando ai proprietari Angelo Volpato e Silvio Cogo un danno di 11 mila e 500 lire.

Frane nel Pistoiese

FIRENZE, 26

Si ha da Treppio (Montagna Pistoiese) che per le dirotte pioggie e per lo scioglimento della neve la strada rotabile è ostruita da varie frane che la rendono impraticabile. Una grossa frana nella borgata Carpeneta minaccia diversi fabbricati.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cordiale colloquio di Grandi con Schuschnigg e Bergen

LONDRA, 26

Il R. Ambasciatore d'Italia Grandi ha avuto nel pomeriggio un cordiale colloquio col Cancelliere federale Schuschnigg e col Ministro degli Esteri d'Austria Berger Waldenegg.

Schuschnigg e Berger lasciano Londra

LONDRA, 26

Il Cancelliere Schuschnigg ed il Ministro degli Esteri d'Austria sono partiti alle 16.30.

Il «Times» scrive che le conversazioni di ieri fra i Ministri austriaci ed inglesi hanno avuto carattere informativo e che non si è da entrambe le parti cercato di procedere a negoziati conclusivi, nè sul terreno politico, nè su quello finanziario. Viene messo in rilievo come nessun accenno sia stato fatto alla questione absburgica o a quella di un aumento delle forze dell'esercito austriaco, mentre la proposta di patto danubiano di non ingerenza è stato indubbiamente in primo piano nelle conversazioni.

Oggi il Governo inglese deciderà sul viaggio di Simon a Mosca

LONDRA, 26

Il «Times» informa che l'ambasciatore sovietico a Londra ha presentato al Governo britannico l'invito ufficiale del proprio Governo per una visita britannica a Mosca. Soltanto domani mattina il Gabinetto britannico deciderà in merito.

Lo stesso giornale crede di sapere che taluni membri del Gabinetto sarebbero d'avviso che Simon, dopo la sua visita a Berlino, dovrebbe ritornare a Londra per riferire, mentre nel tempo stesso un altro Ministro (forse Eden) potrebbe visitare Mosca e Varsavia. In seguito ai risultati di questa visita verrebbe presa una decisione sull'utilità di un ulteriore viaggio di Simon a Mosca. I Governi di Roma e Parigi, conclude il «Times», saranno tenuti pienamente al corrente dal Governo britannico. Il corrispondente diplomatico della «Morning Post» crede invece di sapere che Sir John Simon si recherà a Mosca subito dopo Berlino.

Il segretario di Von Papen implicato in un complotto monarchico?

VIENNA, 26

La stampa viennese si occupa largamente del caso del consigliere alla Legazione di Germania a Vienna, Tschirschky, che si è rifiutato di obbedire all'ordine impartitogli da Berlino di tornare in Patria e riporta fra l'altro la notizia da fonte berlinese secondo la quale egli si sarebbe recato in Italia.

I giornali informano poi che la polizia segreta di Stato germanica aveva per la prima volta due settimane fa invitato Tschirschky a recarsi in Germania. Egli però dichiarò di essere ammalato e non diede seguito ad altri inviti analoghi. Si ritiene che egli si trovi ora nell'Italia settentrionale.

L'«Echo» accenna ad un complotto di monarchici che sarebbe stato scoperto in questi ultimi tempi in Germania, complotto nel quale il Tschirschky sarebbe fortemente compromesso. In seguito a tale fatto Hitler avrebbe anche dichiarato al Kronprinz che avrebbe fatto confiscare il patrimonio degli Hohenzollern se l'azione monarchica non venisse subito sospesa.

Anche la recente esecuzione delle due donne in Germania non sarebbe avvenuta solo per l'addebito di spionaggio, ma per dare un esempio alla camarilla dei nobili e colpire tali elementi che si trovano numerosi nel Ministero della Reichswher. Von Tschirschky appartiene ad una famiglia pure nobile ed è parente dell'omonimo ambasciatore di Germania a Vienna all'inizio della guerra.

La bufera sulle coste inglesi

LONDRA, 26

Le navi intorno alle coste inglesi hanno avuto un tempo estremamente cattivo e parecchi battelli di salvataggio hanno dovuto accorrere a parecchie chiamate di soccorso. Il personale di 4 fari galleggianti al largo della costa irlandese, a Wezford, dopo avere atteso dodici giorni per essere sostituito, ciò che era riuscito impossibile a causa del quasi continuo vento di sud-ovest, è stato condotto a terra ieri presso Rosslare. Per 26 giorni quegli uomini sono rimasti isolati.

4 morti e 130 feriti a Kansas

KANSAS CITY, 26

La tempesta ha provocato la morte di quattro persone, 130 *sono rimaste ferite. I danni vengono calcolati a 900 mila dollari.*

208 morti fra i militari francesi per l'epidemia influenzale

PARIGI, 26

Secondo il *Populaire* il bilancio dell'epidemia influenzale nelle caserme francesi dal 15 gennaio in poi ascenderebbe a 208 morti.

Il comandante del «Morro Castle» sospeso per tre mesi

WASHINGTON, 26

L'Ufficio federale della marina mercantile annuncia che il capitano Warms, il quale funzionava da comandante del piroscafo «Morro-castle» al momento della sciagura, è stato sospeso per 90 giorni dall'esercizio della professione. Anche al capo macchinista Abbott è stata inflitta la sospensione per 90 giorni, mentre il primo aiutante di macchina è stato sospeso per trenta giorni.

Vivace incidente ai Comuni causato da due disoccupati

LONDRA, 26

Ieri alla Camera dei Comuni nel mentre si discuteva la politica agraria improvvisamente due individui che si trovavano nella tribuna del pubblico, sono scattati in piedi gridando: «Abbasso la legge sulla disoccupazione! Abbasso il Governo nazionale!» e hanno lanciato nell'aria numerosi manifestini. I disturbatori sono stati immediatamente espulsi. I manifestini invitavano i gruppi di estrema sinistra ad unirsi in una azione comune per boicottare la legge sulla disoccupazione e il Gabinetto.

Piroscafo tedesco in pericolo

LONDRA, 26

Il Lloyd segnala che il vapore tedesco Europa, *di 2190 tonnellate proveniente da Tunisi e diretto a Rotterdam, chiede soccorso, trovandosi in difficoltà presso il Capo Vilano, sulle coste settentrionali della Spagna.*

Esplosione di bombe all'Avana

AVANA, 26

Una bomba è esplosa nell'ufficio della polizia centrale di Camaguey uccidendo una vecchia e ferendo un'altra donna e un ragazzo. Un'altra bomba è esplosa nella casa del Governatore. La polizia ha operato tre arresti.

La gravità del terremoto dalle isole dell'Egeo

ATENE, 26

Si hanno ulteriori notizie intorno al terremoto che ha devastato le isole dell'Egeo, Creta e le altre isole del gruppo Cicladi e del Peloponneso, sono state colpite gravemente, così da dover lamentare ingenti danni.

Un dono di 700 milioni

NEW YORK, 26

Alla udienza di oggi del processo in corso contro l'ex sottosegretario al tesoro americano Andrea Mellon, il quale deve rispondere di irregolarità nel pagamento dell'imposta sul reddito, il segretario privato dell'ex-ministro, citato come teste, ha dichiarato che nel 1931 Mellon ha regalato al figlio Paolo e alla figlia Ailsa 68 milioni di dollari «al lo scopo di sperimentare la loro abilità nell'amministrazione del denaro». La prova ha dato così magnifici risultati che l'ex-ministro del tesoro si è affrettato ad arrotondare il dono con un'altra piccola somma di 8 milioni di dollari.

La promiscuità dei sessi abolita nelle scuole del Reich

BERLINO, 26

Il Ministro dell'Educazione del Reich ha diramato istruzioni per le nuove iscrizioni scolastiche, circa la separazione dei due sessi nelle scuole medie e superiori di tutta la Germania. Solo in mancanza di scuole femminili è ammessa la promiscuità.

La causa di beatificazione della suora Mazzarello

ROMA, 26

Per le suore di Maria Ausiliatrice la giornata di oggi segna una gran data, poichè da stamane la causa di beatificazione di suor Maria Domenica Mazzarello si può dire abbia iniziato il suo corso normale dinanzi alla Sacra Congregazione dei Riti. Questa infatti alle 0 ha tenuto la sua seduta antipreparatoria, occupandosi dei processi apostolici e diocesani che si compirono anni or sono presso la Curia di Acqui. La serva di Dio suor Mazzarello fu la prima superiora generale delle suore di Maria Ausiliatrice, incarico che le venne affidato dallo stesso don Bosco. La salma della Mazzarello è sepolta a Nizza Monferrato. Ponente della causa è il cardinale Verde e postulatore don Tomassetti, procuratore generale dei Salesiani.

Partecipazione del Sud Algeria alla Fiera di Tripoli

ROMA, 26

L'Ente autonomo Fiera di Tripoli comunica che i territori del Sud Algeria parteciperanno ufficialmente alla prossima Fiera di Tripoli.

La morte d'un attore dialettale

TORINO, 26

All'Ospedale San Luigi è morto stamane, dopo lunga e penosa malattia, all'età di sessant'anni, il noto attore dialettale Silvestro Calanzano, che aveva fatto parte di tutte le Compagnie piemontesi, da quelle del Gemelli all'attuale di Mario Casaleggio. Da qualche tempo il Calanzano, per le sofferenze che il male gli procurava, aveva abbandonato il teatro.

Uccide la moglie a rasoiate

SASSARI, 26

Il venditore ambulante Vincenzo Troise di anni 39, da Napoli, residente a Sassari, stamane alle 10, nella propria abitazione, con quattro colpi di rasoio recideva la carotide alla moglie. L'infelice, Antonietta Scanu di anni 40, moriva poco dopo, mentre veniva trasportata all'ospedale.

Il Troise era uscito dal carcere il 18 corrente dopo aver scontato nove mesi per lesioni. L'assassino dopo il delitto è stato trovato rinchiuso in una stanza della sua abitazione con delle lesioni al collo guaribili in giorni 15, che si ha ragione di credere egli si sia prodotte per simulare la legittima difesa. Sono in corso indagini

Il Duce riceve il presidente della Confederazione lavoratori del commercio

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto l'on. Riccardo Del Giudice, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, il quale gli ha riferito sull'andamento soddisfacente dell'organizzazione che raccoglie 500 mila addetti al commercio.

Il concorso per la Mole Littoria
Riunione della commissione

ROMA, 26

La Commissione giudicatrice del concorso nazionale per la Casa Littoria e la Mostra della Rivoluzione fascista, da erigere in Via dell'Impero, si è riunita questa sera alle ore 19 nel palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito.

Un lascito di un milione all'Opera Salesiana

VOGHERA, 26

Il defunto don Pietro Boveri, nel suo testamento ha legato a favore dell'Opera Salesiana di don Bosco la cospicua somma di lire un milione.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 26. — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 27 febbraio 1935 anno XIII: Sakel pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto pettinato base 40 L. 9.70; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9; America base 20 L. 6.95; Mista 1.a base 20 L. 6.80; Mista 2.a base 20 L. 6.70; India 1.a base 12 L. 6; India 2.a base 12 L. 5.20.

Tragica fine di due gemelli

FERRARA, 26

Una orribile sciagura si è avuta nel paese di Ostellato. Ieri sera certa Maria Prampolini, dopo avere riscaldato alle fiamme del camino le fascie per i suoi due piccoli gemelli, Rino e Rina, li avvolgeva in esse mettendoli poi a letto.

Quando si addormentarono, la donna andò a salutare i genitori, per rientrare in casa circa un'ora dopo. Varcando la porta di casa, sentì un odore di bruciaticcio. Accorsa nella camera dei bambini, trovò il letto avvolto dalle fiamme. Di un balzo trasse i due corpicini dal rogo, ma ormai il maschio era già morto e la piccola presentava scottature orrende.

Si crede che la disgrazia sia dovuta a qualche bracia rimasta fra le fascie. La madre sembra impazzita dal dolore.

Due antinazionali condannati dal Tribunale speciale

ROMA, 26

Dinanzi al Tribunale speciale sono comparsi questa mattina tali Matteo e Marino Lizzul, da Albona (Istria), imputati di avere in Trieste e sino al giugno dello scorso anno, fatto propaganda per la ricostituzione di un partito antinazionale. I due imputati sono parzialmente confessi.

Il Tribunale ha condannato Matteo a tre anni di reclusione e Marino Lizzul a due anni e sei mesi, applicando loro il condono di due anni ed ordinando la scarcerazione di Matteo Lizzul.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Mestre due magazzini mq. 200 - 300 Via Principe Piemonte. Pietro Crepet, Mestre.

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi sessanta mensili, Bortot, Accademia 981, Venezia.

SOLEGGIATO centrale nove stanze palazzo, conforts moderni. Telefonare 24-542, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ARTICOLI igienici femminili concedesi rappresentanza signorine abili, tre Venezie. Dama, Valperga, 28 - Torino.

DITTA Biellese produttrice tessuti lana uomo signora affida campionario persona capace vendita privati contro assegno. Scrivere: C. 119, Oliva, Biella.

IMPORTANTE produttrice tessuti cerco serii piazzisti introdottissimi vendita contro assegno, Vittorio Sacerdoti, Biella

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

INDIRIZZI esatti: Marra, Via Paolo da Cannobio 9, Milano.

ANNO CVC - N. 59 - Centesimi 20

Giovedì 28 Febbraio 1935 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-480 - Intercomunale N. 20-651

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - [illegible] - Cronaca: [illegible] - Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Uomo, Comunale, Concorsi L. [illegible] - Necrologie L. [illegible] - Finanziari L. [illegible] - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Pagamento anticipato

Le misure e gli avvertimenti di Roma

Calorosi consensi francesi e vivo interesse a Londra - Nuove partenze per l'Africa orientale: il "Leonardo da Vinci,, salpa da Messina e l'"Arabia,, da Napoli

Nuovo e grave monito a chi insidia l'ordine europeo

PARIGI, 27

L'«Agenzia Havas» riceve da Roma:

«Il comunicato del Sottosegretariato per la Stampa sulle operazioni di imbarco e sulle forze militari che l'Italia potrebbe mobilitare ha fatto impressione vivissima nella popolazione romana. Esso risponde infatti a certa inquietudine diffusa nel pubblico e fatta nascere dalle voci di nuovi richiami e di spostamenti di truppe alla frontiera nord.

«Negli ambienti ufficiosi si sono sempre smentite le voci di concentramento di truppe alla frontiera del Brennero, ma si è sempre rivendicato per l'Italia il diritto di mantenere in efficienza le guarnigioni presso la frontiera.

«Il comunicato è dunque rassicurante per l'opinione italiana perchè precisa che per il momento nessuna complicazione europea è prevista. Ma è pure un nuovo e grave avvertimento per chiunque volesse attentare all'ordine europeo attuale e mostra che il Governo fascista non esiterebbe ad intervenire in caso di bisogno».

La stampa francese commenta con inusitato calore il comunicato diramato ieri sera dal Sottosegretariato fascista della stampa. Si mette in rilievo il tono virile e nel tempo stesso moderato del comunicato che, mentre da un lato auspica più vaste intese europee, dall'altro ricorda che l'Italia può mettere in campo, in caso di bisogno, ben otto milioni di uomini.

Il *Petit Parisien* scrive:

«Il Governo italiano ritiene, è vero, che gli accordi di Roma e di Londra, costituiscono una base per lo sviluppo pacifico delle relazioni internazionali da ricercare nel quadro di intese generali, ma è chiaro che tiene egualmente a mettere i Paesi che intendessero turbare la pace, o misconoscere i suoi diritti, in presenza di una preparazione militare tale da rintuzzare ogni loro velleità. La conclusione che si deduce da questo avvertimento, dato a chi di ragione e senza dubbio con fondati motivi, è molto semplice: l'Italia è animata da intenzioni concilianti nei riguardi dell'Etiopia. Essa non nutre nessun pessimismo esagerato nei riguardi della situazione europea. Ma nel settore africano, come in quello europeo, l'Italia agisce con la più grande diligenza per non essere in nessun caso presa alla sorpresa».

Espressioni ammirative si leggono per la disciplina e l'entusiasmo con cui tali misure sono accolte in Italia, come dimostrano le migliaia di domande di arruolamento volontario che affluiscono al Ministero della Guerra; nuova prova dell'altissimo livello patriottico a cui il Fascismo ha portato il popolo italiano.

Le misure precauzionali dell'Italia suscitano poi un particolare interesse negli ambienti politici francesi e vi trovano una tanto maggiore comprensione in quanto la Francia sente più che mai ora la necessità di garantire la propria sicurezza sul piano militare, in attesa almeno che i negoziati internazionali in corso riescano a evitare la principale causa di conflitto, ed a stabilire su basi più sicure l'equilibrio e la pace di Europa.

Il *Temps*, dopo aver rilevato che il comunicato ufficiale ieri diramato, oltre a destare vivo interesse in Italia, non può mancare di richiamare l'attenzione di tutti gli ambienti internazionali, scrive: «Si vede anche in questo comunicato che il Governo di Roma sorveglia le eventuali complicazioni in Europa, ma che considera allo stato presente delle cose che tale eventualità deve essere esclusa per il fatto degli accordi franco-italiani di Roma e degli accordi franco-britannici di Londra e che conserva tutta la sua fiducia negli sviluppi ulteriori consecutivi a tali accordi. Se ne può dedurre che l'Italia, come la Francia e la Inghilterra, si è adoperata coi suoi migliori sforzi alla riuscita della grande causa della organizzazione della pace e della sicurezza in Europa e stima, grazie agli accordi di Roma e di Londra, che la situazione sia sufficientemente chiarita perchè si possa considerare come scartato ogni pericolo immediato. Ciò non impedisce affatto all'Italia di vegliare sino a che l'ordine nuovo sia definitivamente stabilito e sino a che la sicurezza sia praticamente organizzata a non lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti. E perciò l'accenno del fatto che l'Italia può mobilitare in caso di bisogno da sette a otto milioni di uomini non è inutile, non solamente per rassicurare l'opinione dell'altro lato delle Alpi, ma anche per dare un salutare avvertimento a quelli che fossero tentati di portare turbamenti e creare uno stato di cose in Europa cui l'Italia non potrebbe rimanere indifferente.

Grande rilievo al comunicato nella stampa inglese

LONDRA, 27

Tutti i giornali danno grande rilievo stamane al comunicato diramato ieri dal Sottosegretario alla Stampa e Propaganda italiano. E' posto particolarmente in risalto nei titoli delle corrispondenze e dei telegrammi d'agenzia che l'Italia può mobilitare da sette a otto milioni di uomini, che due nuove Divisioni vengono formate e che migliaia di persone domandano di essere arruolate come volontari.

La partenza da Messina del "Leonardo da Vinci,,

MESSINA, 27

Per quanto la tempesta, al mattino e all'inizio del pomeriggio, abbia infuriato sulla città con raffiche di libeccio e di pioggia, tuttavia l'ammassamento della folla non è mancato, nè è venuto meno l'entusiasmo della massa che ha manifestato la sua simpatia e il suo affetto per i partenti. Verso le quattordici il cielo si è alquanto rischiarato.

Il Leonardo da Vinci, *che era attraccato di poppa al Molo Rizzo e aveva già caricato durante tutta la notte il materiale, attendeva di completare il carico con l'imbarco della truppa per poi salpare verso l'Africa. Già prima delle quattordici cominciano ad arrivare al porto, al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione, i reparti di fascisti, balilla, avanguardisti, giovani fascisti iscritti a tutti i gruppi rionali. Il popolo applaude freneticamente e tutti salutano romanamente al passaggio dei gagliardetti.*

Prima di lasciare gli alloggiamenti i soldati sfilano insieme con le rappresentanze delle associazioni dei combattenti del Nastro Azzurro davanti al monumento che ricorda i Caduti del terzo Reggimento nella grande guerra. Quindi raggiungono il porto attraversando il viale San Martino imbandierato e gremito di una enorme folla di popolo acclamante al Re e al Duce.

L'imbarco della truppa

Alle 14.45 i primi reparti si dispongono in quadrato avanti alle truppe di scorta, che già si allineano lungo i viali Giordano Bruno e San Martino. Alle ore 15.30 *arrivano i soldati del Quartier Generale, il Comando del III. Fanteria e quindi un battaglione del III Fanteria con musica e bandiera.*

Il glorioso vessillo sventola gioiosamente, mentre il popolo saluta e continua ad applaudire entusiasticamente. I soldati presentano le armi, le bande intonano gli inni, e il generale Pagano, comandante della Divisione Vespri, venuto da Palermo in rappresentanza di S. E. Alberti, comandante del Corpo d'Armata, saluta anche egli la bandiera.

I reparti iniziano ora l'imbarco, che si svolge celermente. Ai partenti vengono offerti fiori, sigarette, dolci. E' da rilevare il contegno festoso e giulivo dei soldati che, sul Molo, attendono di salire a bordo. Da terra e da bordo si applaude calorosamente.

Ora è la volta del reparto Quartier Generale che, come tutti gli altri, ha i fazzoletti dai colori dell'Urbe donati dai Giovani fascisti. Fra queste truppe, assai festeggiato è il soldato Stefano Veneziani; un capitano lo riconosce e lo saluta. — Signor capitano — risponde il soldato — io sono lieto di partire; sono orgoglioso di aver dimostrato, ancor prima della chiamata, la mia volontà di servire la Patria.

Il Veneziani infatti per molti giorni è stato al Distretto, dichiarando di volersi arruolare come volontario, ma la sua domanda non era stata accolta. Solo in questi ultimi giorni era stato compreso fra i richiamati.

Il vibrante commiato

Anche oggi, come abbiamo detto, i Fasci giovanili ed i Balilla hanno circondato dei loro appassionato amore le truppe partenti. Essi hanno distribuito cartoline rievocanti le gesta squadriste dei Fasci di combattimento ed hanno donato a molti ufficiali il disco con l'effige del Duce recante il motto: Se avanzo seguitemi, *a significare l'altissimo auspicio che deve fondere in una volontà sola tutte le forze della Nazione.*

Ad un certo momento, mentre si svolgono le operazioni di imbarco, si nota un movimento nella folla, che si fende e saluta un giovane capitano che s'imbarca, seguito da un folto stuolo di avanguardisti e balilla; è il capo dell'ufficio militare dell'Opera nazionale Balilla. I suoi ragazzi non vorrebbero allontanarsi da lui e il distacco è veramente commovente. Intorno a lui sono gli ufficiali dell'O. N. B.

A poppa della nave è tutto un formicolio di soldati. Ve n'è uno che è riuscito a salire in cima al pennone di poppa e sventola una grande bandiera tricolore. La nave, per la risacca, ha lieve rollio. Altre bandiere a bordo sventolano; ce n'è una grande che reca la scritta: Siamo i fanti dell'11.o; *altre:* Viva il Re! Viva il Duce! Viva il Fascismo!

Sono le 17.10. Tre squilli di tromba; le truppe presentano le armi. La bandiera è recata a bordo. Il comandante del Reggimento è vicino ad essa e saluta la folla che applaude lungamente. Il Prefetto, il comandante la Divisione, il Segretario federale, il Commissario al Comune, l'ammiraglio comandante i servizi marittimi della Sicilia ed altre autorità salgono a bordo a porgere il saluto alle truppe partenti.

Dal Molo intanto il cappellano D'Andrea, della 176.a Legione della Milizia, benedice le truppe. I presenti si scoprono. La cerimonia rinnova la commozione, ma la coscienza dei forti non viene meno in nessuno. L'ora della partenza è prossima. I barconi si allontanano, vengono mollate le gomene.

Il cielo si è oscurato e una pioggia insistente torna a cadere, ma la folla non si allontana dai posti conquistati. Per fortuna la bufera è di breve durata. Il Leonardo da Vinci *comincia a salpare le ancore, mentre dai piroscafi, che sono assai numerosi in porto, partono i sibili acuti delle sirene in segno di saluto. Poi il* Leonardo *comincia a scuotersi; dalla immensa folla si alza un alalà formidabile, cui si fa eco dal ponte del piroscafo, dove si raggruppano i soldati che sventolano fazzoletti e bandierine. Il comandante del Reggimento si affaccia dal ponte più alto e grida il Saluto al Re! cui tutta la folla e tutta la truppa rispondono con il saluto al Re e al Duce.*

Nella scia del Leonardo da Vinci *incalza l'appassionata anima dei messinesi che non si stancano di salutare finchè la bella nave non scompare dietro l'estrema punta di San Ranieri.*

L'"Arabia,, partito da Napoli

NAPOLI, 27

Il piroscafo Arabia *è partito oggi alle ore quindici, con a bordo, oltre a notevoli quantità di mezzi e materiali, alcune formazioni del servizio autotrasporti. La nave farà scalo domattina a Messina ove completerà il carico imbarcando altre forze destinate all'Africa orientale.*

Provenienti da Taranto e Chieti altri reparti e servizi sono affluiti oggi a Napoli secondo l'ordine prestabilito.

Gli Arditi si offrono volontari

Proposta di costituire dei reparti d'assalto

ROMA, 27

Molteplici sezioni provinciali della Federazione nazionale arditi d'Italia e numerosissimi arditi hanno inviato alla loro sede centrale in Roma domanda per ottenere o la mobilitazione in blocco o il richiamo quali volontari per essere inviati nell'Africa orientale. La sede centrale ha trasmesso quotidianamente, con carattere di urgenza, le domande ricevute al competente Ministero della Guerra. Visto che tali domande hanno raggiunto un'alta percentuale sugli iscritti, la presidenza nazionale della Federazione arditi ha prospettato al Ministero della Guerra la possibilità di poter organizzare alcuni reparti composti esclusivamente di arditi da essere inviati dove opportuno.

Il Ministero della Guerra ha oggi comunicato il proprio gradimento per questa spontanea offerta volontaristica e si è riservato ulteriori decisioni.

L'entusiasmo dei volontari sardi

SASSARI, 27

Molti giovani della nostra provincia, rinnovando le belle, eroiche tradizioni dei loro padri, chiedono in gran numero di essere arruolati nei corpi di spedizione per l'Africa orientale. Tutti i mille iscritti al Fascio di Sassari hanno chiesto di poter seguire il loro comandante che è partito ieri sera.

Da Siligo giunge notizia che tutti i premilitari in massa, dopo di aver sostenuto gli esami con esito felicissimo, si sono presentati alla Commissione ed hanno chiesto l'onore di essere subito arruolati ed inviati in Africa.

Da molti altri centri giungono notizie simili.

Le accoglienze a Massaua ai battaglioni Camicie Nere

MASSAUA, 27

Le accoglienze di Massaua al II. e III. Battaglione Camicie nere giunti a bordo del Gange *non sono state meno affettuose di quelle tributate al primo Battaglione che è giunto col piroscafo* Argentina. *Infatti gli ufficiali del presidio, tutta la popolazione metropolitana e una grande folla di indigeni si sono ammassati sulle banchine del porto scambiando con i legionari schierati sul ponte della nave fervidi saluti augurali.*

Non appena il Gange *ha attraccato, sono saliti a bordo il Commissario del Governo dott. Gamba, il comandante del Presidio, il Segretario del Fascio e il centurione Scotti. Il dott. Gamba ha recato agli ufficiali e alle Camicie nere il saluto dell'Alto Commissario per l'Africa orientale, generale De Bono, ed ha espresso la gioia della popolazione per l'arrivo delle balde Camicie nere. Ha risposto al saluto il comandante del II. Battaglione che ha ringraziato il Commissario del Governo per le affettuose accoglienze ed ha fervidamente inneggiato al Re e al Duce.*

Subito dopo le truppe sono sbarcate nel massimo ordine e, sfilando con portamento marziale, hanno raggiunto i loro accantonamenti, sempre acclamate e festeggiate dalla popolazione.

Nel pomeriggio gli ufficiali dei due battaglioni sono intervenuti a un thè offerto nella sua residenza dal Commissario del Governo e più tardi hanno partecipato ad un ricevimento in loro onore nella Casa del Fascio.

Un ufficio del lavoro istituito all'Asmara

ASMARA, 27

Anche in considerazione dell'imminente arrivo in Colonia degli operai per i lavori in corso, l'Alto Commissario gen. De Bono ha firmato un decreto che istituisce in Asmara, in seno alla Federazione fascista, un Ufficio del lavoro, al quale entro 15 giorni dall'entrata in vigore del decreto stesso, dovranno iscriversi tutti gli operai ed i datori di lavoro. Gli operai, compresi quelli provenienti dal Regno, all'atto dell'iscrizione, riceveranno uno speciale libretto, documento indispensabile per l'assunzione.

L'Ufficio, tra i suoi compiti, ha anche quello di sperimentare la conciliazione delle vertenze eventuali sui patti di lavoro mediante una apposita Commissione costituita da cinque membri e presieduta da un estraneo alle categorie interessate.

L'opportunissimo provvedimento è stato accolto favorevolmente da tutti gli operai residenti nella Colonia.

La corrispondenza ai militari nell'Africa orientale

ROMA, 27

Le lettere, cartoline, stampe, vaglia ed i pacchi postali diretti ai militari ed operai dislocati nell'Africa orientale, debbono portare l'esatta indicazione del nome, cognome, grado o qualifica del militare o operaio, il corpo e reparto di appartenenza e la indicazione generica «Africa orientale».

Per quanto riguarda la corrispondenza telegrafica da e per i militari dislocati nell'Africa orientale verranno quanto prima comunicate le speciali facilitazioni concesse e le norme da seguire. Intanto è stata istituita una speciale categoria di marconigrammi privati da e per i militari imbarcati sui piroscafi diretti nell'Africa orientale, a tariffa ridotta di lire cinque per un minimo di undici parole, compresa l'indicazione speciale *Mirar*, più 50 centesimi per ogni parola oltre le undici suddette. Tali marconigrammi diretti ai militari possono essere presentati in qualsiasi ufficio del Regno e l'indirizzo deve contenere il nome e cognome del destinatario, suo grado ed il nome del piroscafo sul quale è imbarcato, seguito dalla parola *Coltano Radio*.

Laval parteciperà al banchetto dei garibaldini delle Argonne

PARIGI, 27

Il Ministro degli Esteri Laval ha informato l'Unione parigina dei garibaldini delle Argonne che parteciperà al banchetto organizzato dall'Unione per festeggiare gli accordi di Roma. Il pranzo avrà luogo domenica tre marzo alla sala Atahren sotto il patronato del Comitato permanente dell'intesa fra ex combattenti francesi ed italiani.

Medaglie al valore conferite per l'azione di Ualual

ROMA, 27

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che concede la medaglia d'argento al valor militare per operazioni guerresche in Colonia, a Ualual, Somalia, il cinque e sei dicembre 1934, al tenente di fanteria Musti Raffaele da Barletta, a Jusuf Giumale Jubasci della Somalia, comandante di un gruppo di bande, ed a Salad Aden Omar, capo comandante di bande nella Somalia (alla memoria).

Il decreto conferisce anche nove medaglie di bronzo al valor militare per la stessa azione svoltasi a Ualual il cinque e sei dicembre 1934 XIII.

La Corporazione delle bietole convocata a Palazzo Venezia

ROMA, 27

La Corporazione delle bietole e dello zucchero è convocata dal 30 marzo, alle ore sedici, a Palazzo Venezia, per la seduta inaugurale e lo svolgimento di un importante ordine del giorno.

Lavori per 892 mila lire nelle bonifiche di Cavarzere

CAVARZERE, 27

In questi giorni il Consorzio di bonifica S. Giustina ha appaltato al Consorzio delle cooperative di Rovigo il lavoro di consolidamento ed ingrossamento del tratto arginale dello scolo Botta, dalla località Puntapali al punto di congiunzione con la strada provinciale per Adria, della lunghezza cioè di oltre km. sei e per una spesa complessiva di L. 420 mila. Il lavoro avrà inizio entro il mese p. v.

Analogo lavoro, lungo il tratto arginale sinistro del fiume Gorzone, da Borgoforte alla strada Giovanelli in Rottanova, pure della lunghezza di circa sei chilometri, è stato appaltato stamane presso il Consorzio Monforesto in Padova, dalla Cooperativa «Spic» di Padova. Il lavoro ha un importo complessivo di lire 342 mila.

Anche quest'opera di somma importanza avrà inizio entro la entrante primavera.

Pure in questi giorni è andato all'asta il lavoro di escavo dello scolo Franchina, in località Buoro, che venne affidato all'impresa cittadina Luigi Rubinato di Ca' Labia. Per questo lavoro, che importa la somma di lire 130 mila di sola mano d'opera e che avrà inizio tra breve, vi troveranno occupazione un centinaio di operai.

I problemi del commercio delle macchine agricole

ROMA, 27

Presso la Federazione fascista dei commercianti di prodotti per l'agricoltura ha avuto luogo la prima riunione della commissione tecnica «Commercio macchine agricole» costituita in seno alla Federazione stessa. I convenuti hanno esaminato la situazione del mercato delle macchine agricole, i rapporti con l'industria, il problema della riforma del sistema di esazione della tassa di scambio e hanno concretato alcune proposte pratiche per quanto riguarda il nuovo regime delle compensazioni sottoponendole alla Giunta esecutiva federale per la loro attuazione.

Le onorificenze per il 1935

ROMA, 27

Un decreto del Capo del Governo fissa il numero delle onorificenze che potranno conferirsi nell'anno 1935, nelle cinque classi degli ordini cavallereschi dei S. S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro - Cavalieri di Gran Croce 8, grandi ufficiali 31, commendatori 136, ufficiali 325, cavalieri 865.

Ordine della Corona d'Italia - Cavalieri di Gran Croce 26, grandi ufficiali 204, commendatori 1307, ufficiali 2355, cavalieri 8330.

Il contributo sindacale dei lavoratori artigiani

ROMA, 27

Un R. D. dispone che il contributo sindacale obbligatorio a carico dei lavoratori dipendenti dal personale delle botteghe artigiane, esclusi i maestri d'arte, è stabilito per l'anno 1935 nella seguente misura: 1. dipendenti da padroni di botteghe artigiane operanti in centri fino a 15 mila abitanti, lire 7; 2. dipendenti da padroni di botteghe artigiane operanti in centri con oltre 15 mila abitanti lire 10.

L'on. Landi parla in Portogallo sul corporativismo fascista

LISBONA, 27

Presso l'Università di Lisbona Coimbra e Oporto, ha avuto luogo in questi giorni un ciclo di conferenze sull'ordinamento corporativo fascista, svolto da Giuseppe Landi, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del credito e dell'assicurazione. In ciascuna università le conferenze sono state seguite con profonda simpatia tanto dai corpi accademici, come dalle masse studentesche che si sono vivamente interessate del nuovo ordine sociale istituito dal Fascismo e delle istituzioni corporative.

L'elogio e le direttive del Duce

per l'azione degli Istituti fascisti di cultura

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il presidente e il direttore dell'Istituto Nazionale Fascista di cultura senatore Giovanni Gentile e prof. Arturo Marpicati, che gli hanno riferito sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno XII.

Esso ha completato anzitutto la costituzione degli istituti periferici, che ora sorgono in ogni capoluogo di provincia ed hanno anche alle proprie dipendenze numerose sezioni nei centri più importanti. Parallelamente all'organizzazione ne ha diretto e controllato l'attività al fine di renderla più organica e aderente ai problemi culturali e politici della Nazione. Quest'opera è stata possibile per il valido ausilio del Segretario del Partito e dei Segretari federali.

Gli enti culturali operanti nell'ambito dell'Istituto — Istituto nazionale del dramma antico, Istituto italo-germanico, Istituto per il Medio ed Estremo Oriente — hanno perfezionato la loro opera. Ad essi si sono aggiunti il Centro di studi per le scienze amministrative e lo studio dei problemi di politica e diritto internazionale.

In ordine all'opera degli Istituti provinciali è stata presa la iniziativa di far sorgere presso ognuno di essi una biblioteca di cultura politica. Funzionano già quarantuna biblioteche di tal genere con un complessivo numero di volumi di 158.823. Per quegli Istituti che tuttora ne difettano, si sta approntando una serie di agevolazioni tendenti ad integrare o sostituire le iniziative locali.

L'Istituto, nell'estate, ha promosso e finanziato le rappresentazioni artistiche integratrici del Corso di Storia della musica del seicento, organizzato dalla R. Università italiana per stranieri di Perugia.

Ha inviato poi un gran numero di libri di cultura politica ad enti e persone stranieri, ad istituti italiani all'estero ed a molte biblioteche popolari italiane. Particolare menzione merita il largo contributo dato per la parte politica alla dotazione di cinquanta biblioteche istituite sulle navi mercantili e promosse dal Ministero delle Comunicazioni. Il numero complessivo dei libri inviati in omaggio nel 1934 è stato di 2800.

L'Istituto ha atteso in Roma alla pubblicazione di importanti opere di cultura politica. Nelle diverse collane hanno visto la luce nell'anno XII *venti volumi di cui alcuni hanno superato l'imponente tiratura di diecimila copie* (Lo Stato Corporativo, Opere del Regime, Filosofia e Religione nel pensiero di Mussolini, Terra Nuova). *Di essi diversi sono stati tradotti in francese, inglese e tedesco.*

Uguale successo ha arriso alla serie Quaderni *della Rivista mensile dell'Istituto* Civiltà Fascista, *quali espansioni del corporativismo all'estero.* Il Partito Fascista e lo Stato; La Sarre, La preparazione militare della Nazione *ecc.*

In Roma sono stati anche promossi corsi di lezioni, alcuni dei quali hanno destato il più vivo interesse, come quello organizzato in accordo col Ministero degli Affari Esteri, sui problemi di politica internazionale, e quello di alta coltura corporativa. La biblioteca fascista annessa alla direzione centrale dell'anno XII *è stata selezionata ed arricchita. Conta ora circa undicimila volumi che formano la raccolta bibliografica sul Fascismo più completa esistente in Roma.*

Maggiore sviluppo ha ricevuto l'emeroteca che raccoglie tutte le riviste italiane e le più importanti riviste straniere. Presso la biblioteca è sorto quest'anno un centro bibliografico sul Fascismo, segnalato proprio in questi giorni dal Segretario del Partito nel regolamento dei corsi di preparazione politica ai Segretari federali per le informazioni bibliografiche.

L'Istituto ha inoltre promosso una collana di volumetti divulgativi sull'ordinamento corporativo destinati alle masse operaie in corso di stampa. 1. Il Sindacato, la Federazione Nazionale, la Confederazione. — 2. Il contratto collettivo di lavoro. — 3. Vertenze e magistrature del lavoro. — 4. La concezione della proprietà secondo il corporativismo. — 5. La Corporazione. — 6. Il salario corporativo. — 7. Il carattere della Carta del lavoro.

E' stata anche ripresa la pubblicazione Guide Bibliografiche *col proposito immediato di costituire un corpus di guide esplicative sul Fascismo. E' ora in corso di stampa la guida sulle* Origini del Fascismo.

Il Duce, dopo aver espresso il suo alto compiacimento, ha impartito le direttive per l'azione da svolgere. Tra l'altro ha stabilito che gli Istituti provinciali, aiutati e sorretti dall'Istituto Nazionale, curino una documentazione completa delle opere compiute dal Fascismo nella rispettiva provincia dal 1922 ad oggi, e creino nel loro ambito un servizio speciale per la documentazione immediata e continua delle opere che volta per volta si compiranno. Le monografie che ne risulteranno saranno rivedute e pubbliate a cura dell'Istituto Nazionale.

Il Duce ha quindi approvato l'organizzazione del quarto rapporto nazionale degli Istituti fascisti di cultura da tenersi a Palermo il 27 maggio.

14 navi in pericolo nell'Atlantico in tempesta

Piroscafo americano naufragato

Ventotto passeggeri scomparsi

LONDRA, 27

Si ha da Nuova York che in conseguenza della tempesta scatenatasi sulle coste atlantiche una nave adibita al trasporto di turisti ha fatto naufragio presso l'isola Windward, *nelle Antille Britanniche. Ventotto passeggeri sono scomparsi. I soccorritori hanno finora potuto ripescare sei cadaveri.*

Si segnalano quindici altre navi in difficoltà e dai messaggi qui ricevuti si teme che molti marinai abbiano perso la vita, essendo stati gettati in mare dalla violenza delle onde.

Da Gibilterra giunge notizia che il vapore ausiliario della Marina britannica Serbol, *che è arrivato a Gibilterra con trentasei ore di ritardo, ha compiuto una traversata difficilissima; il mare è stato eccezionalmente tempestoso sin da quando la nave lasciò l'Inghilterra.*

Il comandante ha riferito che mentre la sua nave doppiava il Capo Finisterre, ha notato che un piroscafo affondava a parecchie miglia dal Serbol; *un'altra nave andava alla deriva.*

Il radiotelegrafista del Serbol *ha raccolto segnali S. O. S. provenienti da non meno di quattordici navi diverse.*

La Radio Marine *informa che il vapore britannico* Blairgowre *ha lanciato appelli di soccorso, affermando di trovarsi in mezzo all'Atlantico in balìa di una terribile tempesta.*

Le condizioni della nave, che ha le sentine allagate e va alla deriva sono disperate.

Ai marconigrammi di soccorso ha risposto il transatlantico Europa, *che si è recato alla posizione indicata dal* Blairgowre; *ma non è riuscito a rintracciarlo, pur essendo rimasto ad incrociare sul posto per parecchie ore.*

Anche il piroscafo americano American Banker *si è messo alla ricerca della nave pericolante.*

Il Blairgowre, *che stazza* 3259 *tonnellate è inscritto al compartimento di Glasgow ed ha un equipaggio di trentasei uomini. Dalla mezzanotte la radio di bordo ha cessato di funzionare.*

Secondo ulteriore notizia il capitano del Serbol *avrebbe dichiarato che la nave vista da lui in procinto di affondare presso Capo Finisterre sarebbe stata di nazionalità italiana. Non ha però potuto precisare il nome del bastimento.*

Violenta bufera alla Spezia

LA SPEZIA, 27

Una ripresa del maltempo si è avuta ieri mattina con un violento ciclone, che si è iniziato verso le quattro, con impetuose raffiche di vento, grandine e pioggia. Si è avuto lo scoperchiamento di qualche tetto, la rottura di numerosi vetri, l'abbattimento di alcune insegne. Il mare è tempestoso.

Il piroscafo «Città di Savona», del servizio regolare con la Sardegna, malgrado avesse tentato due volte, non ha potuto affrontare il mare aperto e ha dovuto rientrare in porto.

Case allagate da un torrente

ALESSANDRIA, 2.

Questa mattina si è abbattuto un violento temporale sull'agro alessandrino. La furia della pioggia, durata a lungo, ha fatto ingrossare e straripare il rio Levassina, in territorio di Spinetta Marengo; numerose case sono rimaste allagate in regione Lungafame. Sul posto si sono recati prontamente i pompieri che hanno faticato molte ore per liberare le cantine allagate ed evitare che l'acqua giungesse sino nei pressi della vicina linea ferroviaria Alessandria-Genova. Notevoli sono i danni arrecati alle case.

I reduci inglesi della Saar hanno lasciato Parigi

PARIGI, 27

L'ultimo distaccamento britannico di ritorno della Saar ha lasciato Parigi diretto in Inghilterra. A salutare i partenti erano alla stazione il generale Loiseau, sottocapo di Stato Maggiore, e un rappresentante del generale Gamelin.

L'efficenza e l'attività della Marina

nella relazione alla Camera sul bilancio di previsione

ROMA, 27

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Negrotto di Cambiaso per la Giunta del bilancio sullo stato di previsione della spesa per il Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1935 al 30 giugno 1936.

La relazione, dopo essersi soffermata sulla consistenza attuale della flotta e sulle costruzioni in corso fra cui sono le unità « Littorio » e « Vittorio Veneto » da 35 mila tonnellate che rientrano nella quota di tonnellaggio assegnataci dai trattati, nota i progressi compiuti nelle costruzioni e rileva che nei riguardi delle strutture metalliche i miglioramenti conseguiti in materia di collegamenti saldati sono stati di eccezionale valore, mettendo l'Italia all'avanguardia in questo campo e permettendo di conseguire una specializzazione di mano d'opera molto estesa.

Circa gli apparati motore a vapore si perseguono le realizzazioni armoniche di leggerezza, economia di combustibile, sicurezza di esercizio con progressi notevoli che ci permetteranno di renderci sempre più indipendenti dai tipi studiati all'estero. Il problema dell'apparato motore a combustione con cilindri di grande potenza è stata decisamente affrontato, portando nel campo dell'applicazione pratica della propulsione, motori sperimentati con successo in officina e iniziando altre costruzioni sperimentali di maggiore entità.

Va altresì estendendosi la sostituzione dei motori a nafta a quelli a benzina anche per le minori potenze. Nel campo dei meccanismi ausiliari si sono incoraggiate con buon esito le applicazioni idrodinamiche di concezione italiana.

La relazione passa quindi all'esame generale dello stato di previsione 1935-36. Soffermandosi ad esaminare i capitoli riguardanti gli ufficiali, la relazione dice che sono allo studio nei riguardi dell'avanzamento, adeguati provvedimenti che si propongono di prevenire una crisi grave nella carriera dei vari corpi degli ufficiali che altrimenti non mancherebbero di verificarsi a breve scadenza. Tali provvedimenti mirano a stabilire disposizioni che, normalizzando l'andamento delle carriere con regolare ritmo degli avanzamenti, evitino il ripetersi in avvenire di situazioni anormali e critiche che, oltre a creare spesso difficili soluzioni, provocano uno stato di disagio morale e materiale sulla massa degli ufficiali.

Dopo aver ricordato le esercitazioni navali e le missioni di navi isolate nel 1934-35, la relazione nota come le esercitazioni di tiro abbiano avuto ampio sviluppo sia da parte delle unità navali che delle opere costiere; che la commissione ministeriale ha accertata la buona efficienza del materiale e un notevole miglioramento nell'allenamento del personale. Per le esercitazioni di tiro sono stati consumati circa 65 mila colpi di grosso, medio e piccolo calibro e circa 1 milione e mezzo con le armi minori. Il numero dei siluri lanciati nella annata è stato di 2.207 con l'88 per cento di corse regolari e il 66 per cento di bersagli colpiti.

La relazione nota che sono continuati gli studi tendenti a rendere il munizionamento potente e preciso al massimo grado. Ogni cura è stata rivolta ad ottenere che il materiale rispondesse ai più recenti progressi della tecnica, della meccanica e della chimica degli esplosivi. Sono state eseguite esperienze con esito molto soddisfacente per raggiungere tipi di esplosivi di lancio e di scoppio liberi in tutto o in parte da parte da materie prime di difficile approvvigionamento in caso di guerra. Sono stati realizzati nuovi tipi di siluro e un nuovo tipo di torpedini moderne.

Dedicandosi all'esame dei vari capitoli del bilancio, la relazione si sofferma al servizio fari e segnalamenti marittimi, sul servizio idrografico, sui progressi dei servizi sanitari e sul servizio di commissariato. Rilevando infine la necessità di curare i servizi delle basi e delle difese militari marittime e di provvedere alla manutenzione del patrimonio immobiliare, la relazione conclude: « L'attento esame dello stato di previsione dà esatta e precisa la sensazione della attuale efficenza della nostra Marina di guerra e fornisce la sicurezza del suo costante potenziamento ai fini della tutela dei grandi interessi che l'Italia ha sul mare. La impostazione delle due grandi navi da 35 mila tonnellate è la più chiara e inequivoca dimostrazione delle cure onniveggenti che il Duce dedica alla Marina da guerra, considerandola, come ha più volte affermato, caposaldo della potenza e del prestigio della Nazione. Le solenni manifestazioni che hanno seguito la decisione del Duce e la pronta attuazione di esse dimostrano come tutto il popolo italiano, che ama come cosa propria la sua gloriosa Marina da guerra, abbia intensamente sentito l'importanza dell'evento dando al Regime una nuova gratitudine ».

Accertamenti di richezza mobile a carico dei dottori commercialisti

ROMA, 27

La Confederazione Fascista Professionisti e Artisti, pel tramite del Ministero delle Corporazioni, ha rinnovato al Ministero delle Finanze richiesta per l'accoglimento dei voti tendenti ad escludere per i dottori in economia e commercio, all'infuori delle tassazioni *una tantum* per incarichi giudiziari, qualsiasi tassazione di carattere continuativo in dipendenza della normale attività professionale, tenuto conto della esiguità dei redditi che in pratica tali professionisti ricavano dall'esercizio della cennata attività. In esito alla ripetuta richiesta, il Ministero delle Finanze — secondo notizia giunta all'Agenzia *Delta* — ha ribadito le dichiarazioni fatte in precedenza, riaffermando che, quando per circostanze di carattere contingente una categoria di esercenti una determinata branca di attività professionale o industriale è colpita da disagio, non può la scarsezza dei redditi realizzati in genere dalla categoria stessa costituire motivo valido ed escludere senz'altro dalla tassazione tutti indistintamente coloro che di quella categoria fanno parte.

La posizione italiana in Africa in una conferenza a Washington

WASHINGTON, 27

Il prof. Bruno Rosselli, parlando alla «Town Hall» di Nuova York sotto gli auspici della Lega per l'educazione politica, davanti ad un uditorio di oltre mille persone ed alla «Foreign Policy Association Boston», sul tema: *Il riavvicinamento franco-italiano*, ha spiegato la portata e l'importanza dei recenti accordi tra i due paesi. Toccando la questione abissina, l'oratore ha illustrato la posizione dell'Italia in Africa ed accennando ai recenti incidenti alla frontiera italo-abissina, ha rivendicato con fermezza di convinzione il buon diritto mostrando quale è la vera Abissinia, e cioè un paese retrogrado, mezzo selvaggio, un aggregato di tribù bellicose ed indipendenti tra le quali fiorisce la schiavitù. L'oratore ha concluso con l'affermare che se l'Italia dimostra la moderazione, lo fa per provare al mondo come il Duce, pur non temendo la guerra, cerchi la pace tra i popoli.

Il convegno dei dirigenti sindacali

dei lavoratori dell'industria

ROMA, 27

Stamane, nell'aula delle riunioni del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, si è tenuto il convegno di tutti i segretari delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali della organizzazione dei lavoratori dell'industria. Ha presieduto la riunione l'on. Cianetti, presidente della Confederazione.

L'on. Cianetti ha rilevato il magnifico spettacolo di fervida attività di lavoro offerto dal popolo italiano nel mentre si svolgono i grandi eventi di politica internazionale ed ha rivolto un caldo saluto a tutti i lavoratori partiti per le Colonie dell'Africa orientale come soldati e come operai.

La relazione dell'on. Cianetti

Il presidente confederale ha quindi iniziato una dettagliata esposizione sull'attuale situazione della organizzazione dei lavoratori della industria, illustrando l'azione svolta e i problemi che hanno trovato realizzazione nel decorso anno.

Sulla politica salariale svolta dalla Confederazione, il presidente confederale precisa che essa deve essere sempre inquadrata nella più vasta politica economica e finanziaria del Governo fascista.

Dopo un breve accenno all'assetto interno dell'organizzazione e sui rapporti che devono intercorrere tra la Confederazione e le Federazioni nazionali di categoria e le Unioni provinciali, l'on. Cianetti ha tracciato precise direttive sull'indirizzo finanziario della Confederazione, che, come è noto, ha chiuso il bilancio del decorso anno in perfetto pareggio. L'oratore ha esaminato poi l'attività svolta dall'organizzazione sul terreno della stipulazione dei contratti collettivi di lavoro, affermando la necessità che tutte le categorie rappresentate trovino adeguato assetto contrattuale nel più breve tempo attraverso un'azione delle Federazioni nazionali e degli organismi periferici.

Il riassorbimento dei disoccupati

Il presidente confederale si è soffermato in modo particolare ad esaminare la situazione determinata dall'applicazione dell'accordo dell'11 novembre e dei relativi accordi integrativi stipulati dalle Federazioni nazionali per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata, constatando la complessità dei risultati raggiunti e la necessità da parte di tutti gli organismi centrali e periferici della organizzazione di predisporre opportuni studi differiti alle singole situazioni provinciali ed alle rispettive situazioni nazionali per i settori di attività industriale, in vista della definitiva adozione della settimana lavorativa di 40 ore.

L'on. Cianetti ha messo in rilievo a questo riguardo i primi risultati pratici derivati dal funzionamento dalla Cassa nazionale di integrazione per assegni famigliari e anche su questo argomento ha richiamato l'attenzione di tutti i dirigenti affinchè siano accertate tutte le provvidenze che assicurino a questo vitale organismo una sicurezza di vita ed una sempre migliore perfezione di funzionamento.

L'oratore ha quindi tracciato il punto di vista dell'organizzazione sui problemi fondamentali che attualmente sono allo studio e che meritano una pronta soluzione. Primo fra questi è l'assetto definitivo degli uffici di collocamento precedentemente riordinati su nuove basi dal Ministero delle Corporazioni e la riforma deliberata dal Gran Consiglio circa la richiesta nominativa della mano d'opera disoccupata. Anche nell'istruzione professionale il presidente confederale ha richiamato l'attenzione dei dirigenti, affermando che la stessa non può rimanere avulsa dalle organizzazioni sindacali, le quali sono direttamente interessate al perfezionamento tecnico dei lavoratori. L'istruzione professionale deve tener conto della necessità produttiva delle varie branche d'industria ed essere quindi condotta con mezzi e programmi che siano in armonia con le necessità enunciate.

I lavoratori e i problemi economici

Il presidente confederale ha quindi riferito sui lavori del Congresso nazionale degli impiegati dell'industria e sulla mozione votata in tale sede dalla quale risulta in maniera precisa il punto di vista della organizzazione.

Il presidente della Confederazione ha parlato poi sulla posizione dell'organizzazione rispetto ai problemi della cooperazione, della mutualità e del libretto di lavoro. L'on. Cianetti ha illustrato infine i recenti provvedimenti dal Governo sul contingentamento delle importazioni, affermando tutta la solidarietà delle classi lavoratrici italiane, le quali vedono in tali provvedimenti un sicuro mezzo per la valorizzazione di tutte le risorse produttive della Nazione, la quale in ogni momento e per qualsiasi evento deve trovare in sè tutti i mezzi di vita.

L'organizzazione dei lavoratori, di fronte a questi problemi vitali per l'economia del Paese, afferma che saprà adeguare la propria azione intesa alla tutela dei diritti del lavoro nel più vasto e completo quadro della politica economica e finanziaria che il Regime intende di perseguire.

Il presidente confederale ha chiuso la sua ampia esposizione affermando che i lavoratori italiani, agli ordini del Duce, con piena consapevolezza e con la più assoluta dedizione, sapranno raggiungere tutte le mète. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce. I lavori sono continuati nel pomeriggio.

Si sono alternati alla tribuna numerosi oratori i quali hanno espresso il proprio punto di vista sul tema dei contingentamenti di recente stabiliti dal Governo in difesa della bilancia commerciale, sulla situazione contrattuale e salariale, sull'istruzione professionale e su altri temi proposti nel suo discorso di apertura dei lavori dal presidente confederale. I lavori saranno ripresi nella giornata di domani.

L'aumento della popolazione negli Stati Uniti d'America

ROMA, 27

La popolazione attuale degli Stati Uniti, in base ad un rapporto dell'Ufficio del Censimento, è aumentata di 20.000.000 dal 1930 a questa data e raggiunge oggi la cifra di 141.774.435. La popolazione continentale, ossia dell'America propria, è di 126.525.046 e quella territoriale, ossia dei possedimenti, è di 15.349.489.

Un concorso prorogato

ROMA, 27

La Federazione Artigiana comunica che il termine per la iscrizione al concorso di liuteria indetto in occasione della V. Fiera di Firenze è prorogato al 15 marzo p. v.

Libri nuovi

Alverio Raffaelli: «I figli della terra» prosa lirica; 1 vol. — «Il posto al Sole», romanzo. - Edizioni Strapaese, Rovereto.

Renzo Marcato: «Le due vie», 3 atti. Tip. Gazzetta - Vittoria L. 2.

Dopo la resa dei nazisti austriaci Nuovi capi segreti?

VIENNA, 27

Il *Telegraf*, rilevando le espressioni usate dal commissario Adams sulla resa dei nazional-scialisti in Austria, scrive che tale resa viene motivata in parte dalle pressioni delle autorità che avevano ridotto alla disperazione i nazisti di quella provincia ed in parte dell'intenzione dei nazisti incunearsi nel Fronte patriottico. Il *Telegraf* dice che la manovra che si pensava di fare entro il Fronte patriottico è ormai sventata.

Lo stesso *Telegraf* informa che i recenti provvedimenti della direzione centrale del movimento nazista in Austria, in seguito ai quali furono deposti tutti i vecchi capi per sostituirli con elementi nuovi, hanno prodotto una scissione nelle file naziste di Vienna perchè i gregari non accetterebbero la nuova sistemazione e sopratutto il provvedimento con il quale si decise che i contributi del partito venissero incassati dai reparti d'assalto.

A queste disposizioni deve connettersi anche l'episodio della resa dei nazional-socialisti in Austria, della quale del resto la stampa locale oggi non si occupa già più. Tale resa avvenne effettivamente nel periodo della sostituzione dei vecchi con i nuovi capi. Per la sagacia e l'energia delle autorità governative dell'Alta Austria, quasi tutti i capi principali del nazismo erano stati arrestati in quelle provincie. Essi quindi approfittarono del momento nel quale la direzione del partito nazista cambiava tutti i dirigenti per fare il gesto della resa, fatto più evidente dall'apparentemente spontanea denuncia alle autorità anche da parte di quelli che non erano detenuti. Nel frattempo però è in corso l'investitura dei nuovi capi nell'Alta Austria come nelle altre regioni, scelti tutti fra persone finora sconosciute alle autorità e non iscritte al partito.

La *Reichspost* commenta così la resa nazista di Linz: « La notizia dall'Alta Austria è certamente molto allietante. Se tale fatto significhi effettivamente un ravvedimento di quelli che finora si sono dimostrati rigidamente restii, rimane per ora da vedere. La posizione del Governo federale di fronte a tale problema è stata riaffermata nuovamente dal Cancelliere a Parigi: nessun compromesso con gruppi nemici dello Stato. Tale principio rimane integro. Circa il resto si può discutere ». La *Wiener Zeitung* pone in evidenza l'importanza dell'avvenimento tuttavia rilevando che nell'Alta Austria la vigilanza non deve diminuire sebbene, nel frattempo ci si possa dedicare ad un'opera di rieducazione nel senso austriaco.

La lotta antimalarica

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento per l'applicazione delle norme rivolte a diminuire le cause della malaria.

L'affitto del Canale di Panama

I dollari deprezzati rifiutati

PANAMA, 27

La Repubblica di Panama ha rinviato a Washington l'assegno di 250 mila dollari, spedito dagli Stati Uniti per l'affitto trimestrale del Canale di Panama. Questo Stato rifiuta di accettare il pagamento di moneta deprezzata e fa rilevare che il contratto per la cessione in affitto del Canale fu stipulato con pagamento in ori. Il Panama ha informato del pari gli Stati Uniti che a meno che essi non effettuino il pagamento in oro, sospenderà il servizio degli interessi per i sedici milioni di dollari di buoni del Panama, detenuti dagli Stati Uniti.

Il sottosegretario di Stato Phillipps ha risposto che il pagamento in oro è attualmente impossibile, perchè il Dipartimento di Stato è legato dalle misure legislative prese dal Congresso; ma che tuttavia studierà la questione.

La sorte dell'organizzatore della rivolta di Oviedo

MADRID, 27

Negli ambienti socialcomunisti regna un certo fermento provocato dall'imminenza della decisione relativa alla condanna a morte del deputato socialista Gonzales Pena, il quale, secondo le dichiarazioni del sergente Vazquez, già fucilato, avrebbe organizzato la rivolta di Oviedo. Nella notte scorsa un gruppo di comunisti ha tentato d'inscenare una manifestazione di protesta dirigendosi verso il Ministero degli Interni, inalberando una bandiera rossa. Affrontati dagli agenti, i sovversivi hanno sparato varie rivoltellate, ferendo una guardia. Anche vari dimostranti sono rimasti feriti e uno in modo grave. L'allarme si è ripetuto in diversi punti della città.

Forti nevicate nei Grigioni

BERNA, 27

Forti nevicate sono cadute in tutto il Cantone dei Grigioni, tanto che la linea del Bernina e la linea Coira-Saint Moritz sono state momentaneamente interrotte, come pure alcune linee secondarie. Il traffico automobilistico è impraticabile sul Maloia e sul passo Giulio.

Applaudito concerto all'Aja di musica italiana

L'AJA, 27

Ad iniziativa dell'Accademia di musica italiana contemporanea, con la collaborazione dell'Associazione Nederland-Italia, si è svolto all'Aja una applauditissimo concerto di musica italiana contemporanea. Il quartetto Gagliano, diretto da Fernando Zepparoni, con la collaborazione di noti artisti olandesi, ha eseguito composizioni di Santoliquido, Castelnuovo Tedesco e Pick Mangiagalli, terminando l'applaudita esecuzione con il quartetto d'archi in *re* di Respighi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	78.70	78.50	78.70	78.50
Redim. 3.50 p. c.	76.90	76.85	76.85	76.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	89.35	89.27	89.25	89.25
Cred. cons. 5 %	458.—	479.—		
" " 6 %	480.—	478.—		
Consorz. 6 %	480.—	478.—		
" 5 %	488.—	488.—		
Cred. Mob. 6 %	475.—	475.—		
" " 5 %	487.50	471.—		
[illegible] Lav. 5 1/2 %	486.—	486.—		
Ist. S. Paolo 5 %	486.—	456.—		
Buoni Nov. 1934	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1940	101.28	100.90	101.—	101.—
" " 1941	101.25	101.27	101.—	101.—
" " 1943	94.90	94.50	95.—	94.80
BANCHE				
Banca d'Italia	1615.—	1620.—	1615.—	1615.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	445.—	445.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	592.—	600.—	600.—	605.—
Costr. Venete	235.—	240.—	235.—	235.—
Cosulich	17.—	17.50	—.—	—.—
Rubattino	137.50	140.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	65.—	65.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1500.—	1495.—		
Cotonif. Furter	60.—	60.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	8.—		
Cot. Val Ticino	84.—	84.—		
Coton. Turati	224.50	227.—		
Stamp. De Ang.	539.—	541.—		
Cantoni Coats	328.—	331.—		
Lan. Can. Naz.	239.50	245.50		
M. Ros. Varzi	315.—	315.—		
Man. Rotondi	204.—	204.—		
Man. Tosi	17.50	18.—		
U. Cot. Merid.	11.77	11.76		
Unione Man.	332.—	334.—		
Lan. Gavardo	858.—	858.—		
Lanificio Rossi	3665.—	3600.—		
Lan. Targetti	77.—	77.—		
Cascami Seta	378.—	384.—		
Bernasconi	39.50	39.25		
S.N.I.A. Viscosa	301.50	304.50		
Man. Pacchetti	67.—	67.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.—	46.25	—.—	—.—
Ilva	181.75	188.—	181.—	183.50
Metallurgica	180.50	181.50		
Monte Amiata	29.—	29.50		
Montecatini	147.—	147.50	146.75	148.—
Stab. Dalmine	191.—	193.—		
Breda	130.—	131.—		
Bianchi	59.25	61.—		
Isotta Fraschini	19.75	20.75		
F. I. A. T.	306.50	321.—		
Miani Silvestri	8.—	8.50		
Off. Reggiane	34.—	35.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	148.25	148.—	148.—	149.50
Elett. Bresciana	196.—	196.—		
C. I. E. L. I.	281.—	279.—		
Dinamo Italiano	250.50	252.50		
Bresciana	239.—	240.—		
Valdarno	137.—	138.50		
Alta Italia E. A.	95.—	98.50		
Emiliana	380.—	379.—		
Idroel. Trezzo	390.—	389.—		
Cisalpina	124.50	124.75		
Sesa	81.25	81.25		
Edison	747.—	745.—		
Edison Post.	520.—	520.—		
Idr. P. S. I. P.	41.50	42.—		
Tirso	55.—	55.—		
Vizzola	384.50	384.50		
Mer. d'Elett.	243.—	246.—		
Terni	211.—	212.50	210.50	212.—
Es. Elettr.	10.60	10.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	103.—	102.25		
Tecnomasio	64.—	64.—		
Distillerie ital.	135.—	135.—		
Eridania	830.—	850.—		
Ind. Zuccheri	1205.—	1206.—		
Raffineria L. L.	417.—	417.—		
Italiana Gas	18.47	18.50		
Mira Lanza	98.50	98.50		
Petroli	10.—	10.50		
Aedes	127.—	131.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 %	15.—	15.50		
Fondi Rustici	71.—	71.—		
Beni Stabili	199.50	198.—		
Saturnia	23.—	23.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42.75	42.75	42.—	42.50
Italo Americana	—.—	—.—		
Pirelli	949.—	949.—		
Pirelli & C.	357.—	355.—		
Brasital	68.—	68.—		
Dall'Acqua	126.—	126.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	3990.—	3990.—	3995.—	4000.—
CAMBI				
Parigi	77.85	77.90	77.85	77.90
Zurigo	382.50	382.75	382.75	382.75
Londra	57.30	57.30	57.80	57.80
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	161.75	161.75	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.7[illegible]	4.7[illegible]	—.—	—.—
Praga	49.50	49.50	—.—	—.—
New York (ch.)	11.78	11.78	11.75	11.75

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.30 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 76,40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.50 Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.10 — Id 1941 101.30 — Id 4 per c. 1943 94.50 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 106 — Adria 21 — Cosulich 17 — Libera Triestina 5450 — Lloyd 81 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 2050 — Martinolich 78 — Tripcovich 8450 — Anonima Infortuni Milano 2015 — Assicurazioni Generali 4005 — Riunione Adriat. prima serie 187,250 — Id seconda serie 183250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 530 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 55 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.90 — Londra 57.30 — New York 11.78 — Zurigo 382,75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1250 — Febbraio inquotato — Marzo 1226-27 — Aprile 1233 — Maggio 1241-42 — Giugno 1244 — Luglio 1248-49 — Agosto 1246 — Settembre 1244 — Ottobre 1241 — Novembre 1245 — Dicembre 1249.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 27 — Il Consiglio della economia di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso della terza settimana di febbraio è aumentato da 0.05 per cento essendo passato da 280.01 a 280,24 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 35,70 a 35.68. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è diminuito essendo passato da 73.4 a 73.3. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 118.1 a 117.8, in Inghilterra da 91.6 a 91.4 ed in Germania da 101.0 a 100.7.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 27. — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzfli minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 28: Sakel pettinato base 40 L. 11 al kg.; Alto Egitto pettinato base 40 L. 9.70; Alto Egitto cardato base 40 L. 9; America base 20 L. 6.95; Mista 1.a base 20 L. 6.80; Mista 2.a base 20 L. 6.70; India 1.a base 12 L. 6; India 2.a base 12 L. 5.20.

Giovedì delle Arti

Note Carducciane

Verso le fine dell'anno 1860 Giosuè Carducci si trasferisce a Bologna, chiamato dal Ministro Mamiani alla cattedra di eloquenza di quella Università.

La sua prolusione ebbe per soggetto le diverse età storiche della letteratura e gli costò gran fatica nelle ricerche per lo stile *l'infame, l'iniquo, il traditore stile*.

Il 23 dicembre dello stesso anno egli scriveva a Giuseppe Chiarini: « Son dietro a ricopiare la prolusione; che rimpastata di diversi elementi è riescita pure non male (eccetto che per la dicitura), essendo una introduzione non tutta volgare alla storia letteraria d'Italia, e un programma degl'intendimenti che i classici veri portano nello studio di quella. Ma son determinato di non darla a stampare; perchè troppo v'è del discorso polizianesco (il discorso di introduzione al giornale *Il Poliziano*), e perchè deve rientrare in un lavoretto che medito col titolo *Pensieri per introduzione alla storia delle lettere italiane;* il quale però per gli amici non sarà nulla di nuovo ».

Più tardi questo lavoro apparve sotto il titolo *Dello svolgimento della letteratura nazionale.*

Nemico dei vecchi professori togati, il Carducci che insieme con il Teza aveva satireggiato il gran pagamento fu costretto a comprarselo in società col Teza stesso ed al Chiarini così scrisse:

« .... la toga coll'ermellino col bàtolo e colla coda e il berettone quadro lungo colle frange intorno e una gran nappa in cima da non potersi descrivere: pel berrettone imagina la porta San Nicolò col suo torracchione in cima, e avrai un quidsimile ».

Le prime amarezze « il professore le sentì nel gennaio 1861, poichè se alla prolusione v'era stata gran calca » e « specialmente giovani » ciò che aveva riempito di orgoglio l'animo del poeta, dopo la quinta lezione « gli ascoltanti eran solamente tre » perchè la lezione di diritto commerciale, istituita in quel periodo gli tolse tutti i giovani.

E dire che egli andava « penosamente cercando tutti i testimoni » che affermavano « la conservazione dell'arte e del pensiero romano in Italia » studiando poi « la formazione della lingua (storicamente) e le origini della rima: dal sorgere dei comuni alla morte di Federigo II » e « i monumenti della letteratura ».

Il faticoso lavoro di erudizione non lo distolse mai dalla viva attenzione che prestava ai grandi avvenimenti della patria. L'epopea garibaldina in virtù della quale il regno delle due Sicilie passava dai Borboni a Vittorio Emanuele, il voto del parlamento di Torino, con il quale Roma veniva proclamata capitale del Regno Unito d'Italia, la febbrile attesa delle Camicie Rosse di potersi lanciare alla deliberazione della Patria per restituirle i confini segnati da Dante, ribollivano nello spirito di Giosuè Carducci, che cantò con tutto l'ardore dell'animo suo le gesta della gente italica.

*

Profondo conoscitore non solo della storia, ma della romanità, permeò le sue opere di spirito romano. Egli, con la forza della sua intelligenza creatrice costruì un mondo spirituale, dove la grandezza si incontrò sempre con la giustizia e il dominio col diritto.

A che valgono le basse polemiche dei suoi conterranei? Le schermaglie sono passate. Il genio latino, romano, di Carducci è rimasto, rimarrà nell'opera sua di storico, prosatore, poeta.

*

Un esempio tipico della personalità carucciana, che sapeva rimaner integra in tutte le cose, anche nelle minime, si ha in questo particolare.

Ad un senatore che con insistenza degna di miglior causa richiedeva al Carducci il *pezzo d'occasione*, così il poeta rispondeva: Caro C.... — Il mio silenzio voleva dire: 1. che in generale non amo scrivere per istrenne o per simili gentilezze, le quali mi rassomigliano troppo alla rime scelte degli Arcadi o alle rime oneste del Mazzoleni (salvo la eleganza e la dottrina che a queste ultime in ispecie non manca). In quante strenne hai tu visto il mio nome? 2. che in particolare non intendo affatto affatto di scrivere in strenne toscane o per società toscane in Toscana. Come? I signori toscani non hanno per me che maldicenza od oblio e poi quando salta loro in testa una libidinuzza accademica di strenne o di altre siffatte insalatuzze, vengono a seccar me. Sono io l'ortolano delle monache? 3. che io non potevo personalmente accettare la forma del tuo invito: Ho il piacere d'invitarti a collaborare ecc. ove tanti illustri ecc. ecc. Eviterai ogni argomento ecc .ecc. Caro C., podrane di dire al tuo ortolano: Ohe, Cecco, fammi un'insalatina così e così, ma bada non ci mettere cicerbita nè pozzolano. Hai voluto spiegazione del silenzio ed io te l'ho data. Spero che avrai capito. I miei rispetti ai signori e alle signore che sono con te della brigata, ecc. ecc. ».

*

All'incomprensione della borghesia che lo stimava maleducato e villano, della letteratura ufficiale che per bocca di Ruggero Bonghi dichiarava essere il Carducci illeggibile, delle signore eleganti che si struggevano dalla curiosità di vederlo in persona come un fenomeno che aveva intelligenza col diavolo, reagì la gioventù rivoluzionaria di Romagna, che esaltò il Poeta della Nuova Italia, diffondendo le sue opere tra il popolo, del quale il Carducci aveva sublimato le tradizionali virtù.

E mentre la *Gazzetta Ufficiale* gratificava il poeta di *bilioso, scervellato e selvatico* lo accusava di lasciarsi dominare dal suo *sciagurato temperamento, dall'orgoglio* e trovare in lui il « parossismo cronico dello sdegno », il « tumulto anarchico dei suoi errori » si da interpretare i suoi versi » urli di furore e gridi di rabbia felina « la gioventù di Bologna e della Romagna si entusiasmava alle letture delle poesie di Giosuè Carducci.

L'anima della gioventù romagnola sentì che la rivoluzione poetica del Carducci, come intuì il senso profetico della lirica carducciana, che scoteva dal letargo le energie della stirpe, perchè fuse nello stesso crogiolo ardente operassero con fede, tenacia, ardimento per il luminoso divenire dell'Italia lavoratrice e guerriera.

Giuseppe Fabbri

Nel mondo delle Lettere

✱ «L'Ala d'Italia» la veterana delle pubblicazioni aviatorie, ha istituito un «Premio Tullo Morgagni» per un romanzo a soggetto ispirato all'aviazione. I lavori che dovranno pervenire dattiloscritti alla Segreteria della Rivista entro lo agosto prossimo saranno giudicati, entro il 28 ottobre c. a., da una Commissione presieduta da S. E. Marinetti e composta da Ottavio Dinale, Ajmone, P. M. Bardi, Ugo Rampelli, Adone Nosari, A. G. Bragaglia; segretario il Direttore della Rivista. Il «Premio Tullio Morgagni consiste in 2500 lire in contanti, la pubblicazione del romanzo a puntate su «L'Ala d'Italia» e un viaggio aereo gratuito di 3000 chilometri su una linea italiana. Sarà assegnato inoltre un secondo premio consistente in un viaggio aereo gratuito di 1500 chilometri.

I lavori dovranno essere contrassegnati da un motto ripetuto su una busta chiusa allegata contenente il nome dell'autore.

✱ Il prof Enrico Damiani ha tenuto nella R. Università di Sofia un corso di lingua bulgara di letteratura italiana su Petrarca. Egli ha tenuto anche varie conferenze, anc'esse in lingua bulgara, su Pirandello e sulla nuova letteratura italiana, a Sofia, presso la Società di Cultura italo-bulgara, a Samokòv, a Cirpàn a Tatàr Pazardgik, a Sciùmen, a Varna ecc., e un corso di cultura bulgara, in lingua italiana e destinato alla colonia italiana di Sofia, nella «Casa degli Italiani» della capitale bulgara.

✱ A Detroit, Stati Uniti d'America, sotto gli auspici del Comitato della « Dante Alighieri », il prof. Domenico Pucci, della Wayne University, ha tenuto all'università di Detroit una conferenza sul tema: «Il messaggio spirituale di Dante.» La conferenza molto interessante è stata applaudita dal pubblico numeroso.

✱ Massimo Bontempelli ha compilato per la Società Editrice «Dante Alighieri una antologia per le scuole secondarie inferiori. Interrogato da un redattore dell'Agenzia «Ala» intorno a questo lavoro, Bontempelli ha dichiarato che ha messo molto impegno nella compilazione. «L'Antologia — egli ha detto si intitola: «Oggi»: seguendo scrupolosamente le indicazioni dei regolamenti, (secondo i quali la antologia per le prime classi deve essere fatta esclusivamente di autori del secolo scorso e di questo), voglio dare ai ragazzi una idea chiara di come dal secolo scorso è nato il nostro, dall'epoca del Risorgimento Italiana l'epoca di Mussolini». Parlando poi dell'ufficio culturale delle antologie scolastiche Bontempelli ha osservato: — «A ogni periodo culturale ha corrisposto una antologia scolastica che ha avuto in detto periodo la maggiore diffusione perchè lo rapresentava in pieno. Pensate alla più diffusa delle antologie degli anni tra il 70 e il '90: è quella del Fornacieri «Esempi del bello scrivere»; il titolo dice l'opera. Al periodo purista successe il periodo erudito; ed ecco la fortunatissima antologia di Carducci e Brilli. Poi il respiro si allarga, nasce la curiosità di conoscere un po' tutta la letteratura europea, ci si allontana dal senso puristico del «Bello scrivere», si cerca la «poesia». Ecco le scuole adottano le due antologie di Pascoli, che rimangono in voga per parecchi anni. Dopo di esse, si fanno tentativi in sensi diversi, ma nessuna antologia ha occupato più in modo quasi esclusivo il campo scolastico così come lo aveva tenuto successivamente il Fornaciari il Carducci-Brilli, il Pascoli.»

Teatro Lirico e Musica

✱ I «Vespri» di Claudio Monteverdi (1610), usciti recentemente nella edizione completa di G. F. Malipiero, e finora accessibili soltanto ai conoscitori nella raccolta Wienterfeld dell'ex Biblioteca Reale di Berlino, vengono ora eseguiti, a quanto informa «La Corrispondenza », in parecchie città della Svizzera, dall'«Husermann Chor di Zurigo in unione alla orchestra cittadina di Wintethur e sotto la direzione di Herman Dubs.

✱ Si è riunita al Circolo delle Lettere e delle Arti in Roma la Commissione Giudicatrice del Concorso indetto dal Sindacato Nazionale Musicisti per l'assegnazione di due borse di studio di L. 2000 per violinisti italiani. Detta Commissione presieduta da M.o Giuseppe Mulè, Segretario Nazionale del Sindacato Fascista Musicisti e composta dai Maestri Alberto Curci, Armando Delle Fornaci, Gioacchino Maglioni, Gioacchino Micheli, Remy Principe e Riccardo Tagliacozzo, ha deciso di asegnare una borsa di studio di L. 2000 al prof. Antonio Abussi e di dividere l'altra borsa di studio in parti uguali tra la signorina Maria Luisa Sardo e il prof. Alessandro Bottero, con la condizione che dette borse serviranno ai premiati quale sovvenzione per partecipare al concorso internazionale per violinisti «Henry Wieniawsky» di Varsavia.

✱ Ben sessantacinque sono stati i candidati che si sono presentati al Concorso bandito per onorare la memoria di Ernesto Consolo. Terminate le molteplici audizioni, la Commissione composta dei professori Barbieri, presidente, Brugnoli, Denza, Rossi e Nardi segretario, ha emesso il suo verdetti dichiarando vincitore del concorso, con voti 100 su 100, il giovane compositore e pianista veneziano Luigino Gorini, al quale venne assegnato il premio di Lire 6,000. La Commissione ha inoltre segnalato i candidati Giuseppina [illegible]tini, Mario Salerno, Renato Cohen, Tullio Macoggi, Nella Basola, Lodovico La Volpe, Pia Damerini, Enrica Cavallo, Matilde Graziosi, M. Arturo Benedetti e Carla Bianchi.

Il Consiglio dell'Istituto Fascista di Cultura di Firenze a mezzo del Presidente la Sezione Musicale M.o Vito Frazzi ha invitato il vincitore a tenere un concerto domani giovedì 28 corr. nella sala del Palazzo di Parte Guelfa. Inviamo rallegramenti vivissimi al M.o Gorini che mantiene brillantemente le promesse da lui suscitate. Sappiamo che Luigi Gorini è stato prescelto per la esecuzione alla Mostra Nazionale di Musica in Roma del nuovissimo concerto per pianoforte e orchestra di Gian Francesco Malipiero.

✱ Il violoncellista Luigi Silva, professore nel conservatorio Musicale di Venezia, dopo aver svolto in unione al celebre «Quartetto di Roma di cui egli è il primo violoncello, alla «Revue Musicale» di Parigi, diretta da H. Prunières, un applauditissimo concerto di musica italiana e polacca in collaborazione colla pianista Louta Nouneberg, molto nota per i suoi studi sull'insegnamento della tecnica pianistica a mezzo del film.

✱ Il Coro Stabile del Teatro Comunale di Firenze composto di centoventi persone quasi tutte della nostra città sta provando in questo momento sotto la direzione del M.o Andrea Morosini e con la collaborazione del Maestro Pancani, il celebre poema musicale per Soli, Coro Orchestra, «Le Stagioni» di Haydn la cui prima esecuzione si avrà il 25 aprile al Teatro della Pergola subito dopo la inaugurazione del Maggio Musicale.

Si sono iniziate anche le prove del «Requiem» di Mozart, che sarà eseguito al Teatro Comunale il 21 maggio. Fra qualche giorno cominceranno le prove dei Cori dell'«Orseolo» di Pizzetti, mentre il Maestro Castelnuovo Tedesco sta curando le musiche dei Cori per il «Savonarola» di Rino Alessi che sarà rappresentato, com'è noto, in Piazza della Signoria nel quadro di due monumenti secolari, Palazzo Vecchio e la Loggia dei Lanzi.

✱ In occasione del 250.o anniversario della nascita di Giovanni Sebastiano Bach che cade nell anno in corso, numerose sono le città tedesche che si apprestano a celebrare degnamente il grandissimo compositore. Solenni fra tutte saranno le onoranze di cui lo stesso Governo del Reich ha preso l'iniziativa. Avranno luogo a Lipsia e occuperanno l'intiera settimana dal 16 al 24 giugno.

Il loro programma comprende la esecuzione delle più grandi fra le innumerevoli opere del Maestro: le due passioni (Secondo S. Matteo e secondo Giovanni), la Messa solenne, cantata, mottetti, musica per organo, per orchestra e da camera. Finora sono previsti nella sola Lipsia ben tredici concerti di musica bachiana che verranno tenuti quali nel celeberrimo Geandhaus, quali nella chiesa di S. Nicola e di S. Tommaso nella quale ultima Bach fu per 27 anni direttore del coro.

✱ Dal 1 al 7 giugno avrà luogo ad Amburgo una grande festa musicale organizzata dalla Associazione Generale della Musica Tedesca. Essa coinciderà con un Concegno del «Consiglio Permanente di collaborazione internazionale del compositori». Questo ente, fondato nella primavera dell'anno scorso a Wiesbaden, tenne nel settembre successivo il suo primo congresso a Venezia.

Presiederà Riccardo Strauss Amburgo aspetta per i giorni critici e gli scrittori musicali di tutti i paesi e i rappresentanti delle 19 nazioni che hanno inviato la propria adesione.

✱ In occasione del primo centenario della nascita del grande violinista e compositore polacco Enrico Wieniawcki (nato a Dublino del 1835 e morto nel 1880) saranno indette in tutta la Polonia delle manifestazioni musicali. Tutte le opere del compositore verranno pubblicate in una edizione nazionale e verrà diffusa una grande monografia dedicata ad Enrico Wieniawcki interprete e compositore dovuta alla penna di una dei migliori musicologi polacchi. Fra le prime manifestazioni possiamo segnalare l'inizio del Concorso Internazionale Musicale intitolato ad Enrico Wieniawski che avrà luogo nella capitale polacca. La giuria composta di insigni musicisti di vari paesi ha esaminato i titoli di oltre 160 concorrenti di ogni nazionalità ammettendo al concorso 88 candidati appartenenti a 16 paesi. Le nazioni rappresentate sono le seguenti. Italia, Francia, Ungheria, Polonia, Russia Sovietica, Spagna, Portogallo, Danimarca, Cecoslovacchio, Germania, Svezia, Bulgaria, Stati Uniti, Jugoslavia, Grecia e Lettonia. Parteciperanno la concorso anche alcuni rappresentanti dell'emigrazione russa anti-sovietica.

Pittura, Scultura e Architettura

✱ L'avvicinamento delle Mostre personali nelle Gallerie Milanesi è stato in questo mese realmente intenso; artisti italiani e stranieri sono convenuti numerosi nella metropoli lombarda, la cui accogliente ospitalità va facendosi ogni giorno più nota nell'ambiente artistico europeo.

Degli stranieri ricorderemo il giovane pittore austriaco Adolfo Winternitz (Casa d'Artisti), che nonostante sia ancora in cammino fra contradditorie esperienze estetiche, ci sembra dotato di non trascurabili doni istintivi; e sopratutto il pittore tedesco Josef Albers, che ha esposto al «Milione» una serie delle sue più recenti silografie, notevolissime tanto per la perfezione tecnica quanto per la semplicità e rigorosità dei temi compositivi: l'Albers ci è apparso quale uno dei più maturi esponenti dell'astrattismo europeo.

Degli italiani segnaleremo principalmente la Mostra personale dello scultore Lucio Fontana, pure al «Milione», che ha suscitato il più vivo interessamento con i suoi primi saggi di scultura astratta. Lo scultore milanese va sinceramente lodato per il coraggio con cui ha intrapreso le sue nuove ricerche e per il disprezzo che dimostra per le vie facili e fallaci dell'Arte.

Inoltre va ricordata la mostra delle silografie di Luigi Veronesi, pure orientato verso l'astrattismo.

Le mostre dei pittori Attilio Cavallini, Benvenuto Benvenuti e Oreste Albertini — rispettivamente a *Casa d'Artisti, Galleria Scopt-nich* e alla *Pesaro* — ci hanno offerto il più impensato contrasto, riportandoci in una atmosfera di almeno una ventina di anni fa. Questi pittori, ed altri ancora che non nominiamo, operano al di fuori di ogni reale necessità artistica e, intesi unicamente a soddisfare un romantico bisogno di dipingere non sospettano neppure il valore dell'appassionante momento storico che l'Arte sta attraversando.

✱ «Emporium» rivista mensile illustrata d'arte e di cultura. Sommario di gennaio 1935: Antony De Witt: Pittura norvegese moderna (con 10 illustrazioni); Agnoldomenico Pica: Adolescenza dell'Architettura moderna (con 3 ill.); Carlo Linati: Virginia Woolf; Enrico Magni-Dufflocq: L'orfeo di Monteverdi (con 5 ill.); Francesco Pasinetti: Figure del Cinema: King Vidor (con 6 illustr.); Maria-Luisa Gengaro: Cronache milanesi (con 4 ill.); Vincenzo Costantini, Cronache milanesi (con 5 ill.); Vittore Querel: Cronache veneziane (con 1 ill.); Umbro Apollonio. Cronache triestine (con 1 ill.); Odo Samengo: Cronache triestine (con 1 ill.); Francesco Semi: Cronache istriane (con 2 ill.); Ezekiele Guardascione: Cronache napoletane (con 5 ill.); Italo Cremona: Cronache torinesi (con 2 ill.); G. Di San Lazzaro: Cronache parigine (con 3 ill.); In memoria di Giovanni Bognetti e di Ulrico Hoepli (con 2 ill.).

✱ L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato bandisce un concorso fra gli artisti italiani, per la esecuzione di un gruppo scultoreo in marmo bianco «Ravaccione» il cui basamento deve avere funzioni di fontana, da collocarsi davanti al prospetto principale del padiglione reale nel nuovo fabbricato viaggiatori della stazione di Firenze, Santa Maria Novella, in base alle seguenti condizioni: Il gruppo scultoreo dovrà essere in tutto rilievo ed avere dimensioni tali, in lunghezza ed altezza, che la sua proiezione verticale sia contenuta in un rettangolo di base di metri cinque e di altezza di metri tre, al di sopra del plinto che sarà alto m. 1.10. Il gruppo scultoreo, formato da una o più figure, fra le quali maggior preminenza dovrà avere quella simbolica del fiume Arno, sarà collocato nella parete a sinistra della facciata laddove la parete è piena. Gli artisti che intendono prender parte al concorso dovranno presentare un bozzetto in gesso del gruppo scultoreo nella scala di 1:5 del naturale, ed un particolare al naturale accompagnandolo con una succinta relazione illustrativa. I bozzetti dovranno essere fatti pervenire, a tutte spese dei concorrenti e debitamente imballati, alla sede del servizio lavori e costruzioni presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato in Roma, piazza della Croce Rossa, non più tardi delle ore dodici del giorno 20 marzo 1935.

✱ Gli artisti pittori, scultori ed incisori di Tripoli, sono stati convocati in una sala della Biblioteca del Fascio, gentilmente concessa per concretare il programma del nuovo Sind. Col. Fascista di Belle Arti.

Avremo quindi nella Fiera d'imminente apertura una prima Mostra Sindacale di Arte a soggetto puramente coloniale riservata agli iscritti al Sindacato e verrà presto creata una bottega d'Arte con esposizione vendita permanente di opere di pittura, scultura ed incisione.

✱ Il numero di «Domus» contiene: 12 idee per la casa; Espressioni tipiche costruttive; Un'architettura Czeca; Interessante esempio di casa al mare; Carattere dell'opera di M. Breuer; Due proposte per case di campagna, Una pittura di Campigli Ceramice danese; Precursori della pittura: Seurat; Un esempio di Le Corbusier; Segnalazioni d'arte decorativa; Arredamenti di Singer; Ville e case al mare; Per le piccole abitazioni; Ceramiche e porcellane; Sistemazione di due ambienti; Idee per anticorodai; Giardini inglesi; Le Gerbere Jamesonii; Tessuti d'arredamento; Idee dalle riviste; Domus tecnica; La cucina regionale L'orto, il frutteto, il giardino in febbraio, Notiziario pratico; Concorsi.

✱ Da Seattle, Stati Uniti d'America, l'«Agenzia d'Italia» è informata che sono state tenute due interessanti conferenze sull'arte italiana, in inglese, l'una al Circolo dell'Università e l'altra alla Scuola Cornish. Ambedue le conferenze erano illustrate da diapositivo.

✱ A seguito di opportuni passi fatti per il tramite del Ministero delle Corporazioni, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha preso in considerazione la richiesta fatta dal Sindacato Ingegneri che i professionisti rappresentati possono partecipare ai concorsi che si bandiscono per il personale dei monumenti, musei, scavi, ecc. In tale senso saranno prese disposizioni in una eventuale modifica delle disposizioni legislative sull'ordinamento delle Regie Sovraintendenze dei Monumenti.

Scena di Prosa

✱ Secondo un progetto che è allo studio in questi giorni, nella prossima estate si darebbero rappresentazioni dannunziane nella prossima estate al «Vittoriale», con una Compagnia drammatica appositamente costituita: il progetto, la cui attuazione si effettuerebba sotto gli auspici dello stesso Comandante, comprende la messa in scena di alcuni fra i lavori di D Annunzio particolarmente adatti alla presentazione nella singolare suggestiva cornice naturale, costituita dalla Villa di Cagnacco.

✱ Alcuni giornali hanno pubblicato poco tempo fa che Renato Simoni assumerebbe la direzione di una compagnia drammatica di nuova formazione. La notizia non ha alcun fondamento.

La smentita è data in forma categorica dal «Corriere della Sera» del quale Simoni è il critico drammatico. Nullameno c'è chi crede di sapere che questi sarà chiamato alla direzione del Teatro Stabile nazionale di prossima costituzione su proposta di Pirandello.

✱ L'impresa che gestisce la Compagnia di Tatiana Pavlova ha prolungato i suoi impegni, che avrebbero dovuto scadere il 28 corrente a tutto il 31 marzo. La Compagnia rappresenterà per la prima volta a Milano, per l'appunto in marzo, il nuovo dramma di Alberto Colantuoni, «La guarnigione incatenata», e aggiungerà ai suoi elementi tre altri attori: due italiani che saranno probabilmente Alessandro Ruffini e Egisto Olivieri e uno austriaco. il viennese Arnst Nadherny.

Polemica per un quadro

Riceviamo la lettera che segue e che pubblichiamo per debito di imparzialità, lasciando ogni responsabilità delle cose in essa affermate agli autori:

Illustre Signor Direttore

A proposito della vertenza su un « Ritratto di Giovan Gerolamo Albani », Primo Console di Commercio della Serenissima Genova, rinvenuto a Bergamo nel 1930 dal restauratore G .B. De Siati, e della firma di Giovan Pailo Cavagna, che si pretende essere, o essere stata, sul dipinto, teniamo a precisare:

1.) che il dipinto stesso non ha mai portato firma alcuna, nè rivelato tracce di firma o di cancellature all'attento esame fattone prima e dopo la vantata scoperta; che nessuna firma fu mai rilevata dal primo proprietario del quadro, Achille Locatelli Milesi: nè appare sulle fotografie inviate da questi, nel 1930, ai Proff. Giuseppe Fiocco, Lionello Venturi, Augusto L. Mayer, o sul clichè stesso inserito nel « Bergomum ». Ciò viene confermato anzitutto dai restauratori che per primi pulirono il quadro tra l'Aogsto e il Dicembre 1930 (Rinaldi e Castellani); poi dagli esami radiografici eseguiti in gabinetti universitari alla presenza di un Perito del R. Tribunale.

2) che riconfermiamo l'attribuzione al Greco del magnifico ritratto;

3.) che escludiamo recisamente, in ogni caso, possa trattarsi di un'opera del manierato Cavagna, pittore privo di personalità che segue la corrente e la cifra del Moroni e che, per livello artistico e per caratteri stilistici, è ben lontano dal ritratto dell'« Albani ». Il che appare evidente confrontando questo con alcuni esempi indubbi della ritrattistica del pittore bergamasco, come il « Gentiluomo », firmato, del Museo Bardini di Firenze.

4.) che l'attribuzione al Greco è pienamente condivisa non solo da da chi vide e studiò il quadro prima della pubblicazione sul « Burlington Magazine » del Fossati-Bellami, con la pretesa firma (il Prof. W. Suida dell'Università di Graz ed i sottoscritti) ma anche da altri che l'esaminarono dopo, cioè dai professori Adolfo Venturi Senatore del Regno; F. Mason Perkins, Federico Hermanin, Sovrintendente all'Arte Medioevale e Moderna per il Lazio 2) e Direttire delle Gallerie e Musei di Roma; G. Y. Hoogewerff, Direttore dell'Istituto Storico Olandese di Roma; Guglielmo Pacchioni, Sovrintendente all'Arte Medievale e Moderna per le Marche e la Dalmazia: Lorenzo Rovere.

che l'attribuzione al Cavagna è invece esclusa anche dal Berenson, il quale, in seguito alla supposta scoperta della firma, ha affermato esplicitamente trattarsi di opera troppo superiore alle possibilità del Cavagna dichiarando quell'attribuzione infondata ed insostenibile. — **Giuseppe Fiocco - Amadore Porcella.**

Respighi ottimista

Nel prossimo numero l'Italia Letteraria pubblicherà questa nota polemica di Guido Piamonte, della quale, per gentile concessione della Direzione del settimanale romano, siamo in grado di offrire la primizia ai nostri lettori.

In una recente conversazione radiofonica diretta agli ascoltatori nord-americani un illustre musicista nostro, Ottorino Respighi, ha voluto tracciare un breve profilo della musica contemporanea italiana; tanto più interessante riesce conoscerne il testo, pubblicato integralmente dal *Radiocorriere*, in quanto Respighi non appartiene alla schiera dei musicisti affetti da grafomania, ma, giustamente conscio del proprio valore, ha sempre anteposto la musica alle chiacchiere ed ha preferito che la propria opera si imponesse da sè, senza bisogno di puntelli giornalistici o retorici. Se la memoria non mi tradisce è questa la prima volta, a parte qualche occasionale intervista, in cui Respighi ha campo di affermare compiutamente la propria opinione sulla nostra musica contemporanea, opinione che, data la personalità del musicista, non può essere trascurata. Quando fra qualche decennio i musicologi traccieranno la storia di questi primi tormentati decenni del Novecento dovranno citare al posto d'onore l'opera coraggiosa e spesso ingrata svolta da Respighi, e con lui da Pizzetti, Malipiero e Casella per un orientamento musicale diretto contro il malcostume del tardo Ottocento italiano, quando, nonostante il profetico monito di Giuseppe Verdi, fiorì tra noi la epoca dell'anti-cultura e della facileneria estemporanea, illuminata talvolta da sprazzi di viva genialità — e la vitalità di *Cavalleria*, *Andrea Chenièr* e di gran parte dell'opera pucciniana lo provano — ma tutt'altro che consona alla dignità della grande tradizione italiana.

Il movimento iniziato da Respighi e dagli altri musicisti nostri fu dunque essenzialmente di ritorno ad una costruttiva nobiltà musicale meditata e cosciente; ed è appunto da questi caratteri che mi sembra lontana la conversazione radiofonica di Ottorino Respighi, più prossima all'improvvisazione disinvolta che non all'esposizione obiettiva e documentata. Dopo aver rilevata l'ormai indiscussa notorietà della musica sinfonica italiana nel pubblico internazionale, il nostro accademico è passato senz'altro all'esame di un problema scabroso e difficile: il teatro musicale contemporaneo. E qui comincia l'interessante. Nulla da obbiettare sull'omaggio doveroso all'arte elevata d'Ildebrando Pizzetti, ma per quanto riguarda altri due musicisti nostri, Alfredo Casella e Francesco Malipiero, non mi sembra vera l'affermazione respighiana che *il pubblico d'Italia e di fuori abbia dimostrato incomprensione e ostilità verso gli esperimenti di Casella e Malipiero, e non abbia fatto in quindici anni un sol passo verso questa forma di teatro.* Se in Italia questo è vero solo in parte, chè alle burrascose serate del Teatro Reale Casella può contrapporre gli schietti successi teatrali di Venezia e Brescia, e Malipiero quelli di Torino, San Remo e Venezia, l'affermazione è completamente gratuita circa la presunta ostilità dei pubblici di Oltr'Alpe, che unitamente alla critica hanno decretato sempre vivo plauso anche nel campo teatrale, a Casella e a Malipiero; e se il primo è ancora neofita del teatro lirico, un elenco delle rappresentazioni malipieriane all'estero occuperebbe più spazio di quanto non ne richieda l'enumerazione delle serate di teatro respighiano.

Comunque non è il confronto dei vari *bordereaux* che mi interessa, e a tutti i nostri musicisti, senza preferenze, auguro il più lieto e cordiale successo; senonchè da una constatazione di fatto, come si è visto, errata, Respighi trae argomento per un'asserzione di principio universale ch'è assai facile controbattere senza dover navigare fra gli scogli dell'alta estetica: *l'insuccesso* — dice l'accademico — *è dovuto proprio a quello spirito internazionale dei novatori. Io non credo che possa esistere un'arte internazionale.* E più oltre: *L'arte diventerà universale se avrà la forza per esprimere ed esaltare sentimenti fondamentalmente umani e comuni a tutti i popoli, ma prima di tutto l'arte deve essere nazionale.* E sta bene: parole egregie e irrefutabili. Ma proseguiamo nel corso della conversazione respighiana: nominando l'Augusteo Respighi non può dimenticare che vi ebbero festoso battesimo due notissime creature sue: *Fontane di Roma e Pini di Roma*, e non può dimenticare il numero delle esecuzioni raggiunte da questi poemi sinfonici, duemila per il primo, mille per il secondo.

Non mi sarà necessario ripetere qui la mia ammirazione per l'arte respighiana e particolarmente per le due composizioni in parola, ma appunto per questo, mi sarà concesso riaffermare il loro carattere eminentemente internazionale; le diverse correnti del cromatismo post-wagneriano, dell'impressionismo di Debussy e del sistema ritmico- diatonico stravinskiano appaiono nei due poemi in una luce di evidenza netta ed indiscutibile, anche se vi appaiono, esse per natura antitetiche, assimilate sul piano di una unità stilistica composta e lucente. Era inevitabile che dopo circa un secolo di completo silenzio della musica sinfonica italiana, i coraggiosi pionieri di un rinnovamento dovessero guardare al cammino — e quale cammino! — percorso dalle altre nazioni musicali, dalla Germania alla Francia, alla Russia. Così se nell'orbita wagneriana o brahmsiana si mossero Martucci, Sgambati e Bossi non potevano restare indifferenti al mondo debussiano, straussiano e stravinskiano Respighi, Pizzetti, Malipiero, Casella. La rinascita del sinfonismo italiano avviene logicamente sull'orma dell'arte straniera, come agli albori del volgare la poesia italiana era sorta sulla scia della poesia provenzale. Ma chi parlava allora di internazionalismo?

Ora, ripeto, nulla toglie al valore dei poemi sinfonici respighiani la loro derivazione internazionale, ma viene a togliere, e molto, al valore della conversazione radiofonica. Perchè se è vero — come Respighi afferma — che Casella e Malipiero non ebbero successo per il loro carattere internazionale, come spiega Sua Eccellenza che *Fontane* e *Pini*, internazionali quanto e forse più di ogni altra musica di Casella e Malipiero raggiunsero complessivamente la cifra, che mi auguro di vedere ancora aumentata, di tremila esecuzioni? Nè vorrà, credo, Respighi fare una cavillosa distinzione fra teatro musicale e musica sinfonica affermando che il carattere nazionale, necessario al primo è superfluo alla seconda; ed anche in tal caso facile sarebbe la risposta ponendo di fronte agli Hauptmann ed ai Jenssen musicati da Respighi, i Poliziano e i Gozzi scelti da Casella e tutta l'antica poesia italiana donde Malipiero ha tratto i suoi soggetti. Sorvolo su altri passi della radio-conversazione e su quella specie di classifica d'italianità in cui vediamo al primo posto Mascagni, Puccini, Giordano e Zandonai (autore di un'opera wagneriana al punto da rasentare il plagio), al secondo Respighi e Pizzetti ed infine buoni ultimi Casella e Malipiero. Val la pena di soffermarsi invece sulla chiusa della conferenza veramente inattesa: *Sono stato in grado di parlarvi dieci minuti senza nominare la crisi. Ma nemmeno questo è merito mio. Perchè nel campo della musica italiana la crisi non c'è. Buona sera.*

Buona sera, Eccellenza; ma è proprio vero che in Italia la crisi musicale non esiste? A me pare invece che in questi ultimi tempi la crisi, che un acuto critico, Giannotto Bastianelli denunciava sin dal 1912 abbia raggiunto il suo *acmè*. Il turbine di esasperazione armonica sorto esteticamente come reazione all'Ottocento, e tecnicamente — vedi Schönberg — come estrema coda dell'Ottocento cromatico wagneriano, si va acquetando, e già si ritorna a forme di espressione più limpide e cordiali. Ma questo movimento che Alfredo Casella definì di *ritorno alla normalità*, e che purtroppo assume talora il carattere di una vera *macchina indietro*, non deve risolversi in un moto involutivo di rinuncia a tutte le conquiste effettuate in un trentennio di tentativi sconcertanti, temerari talora, ma fecondi di esperienza. Se la crisi non fosse esistita nell'immediato anteguerra quando con illuminato fervore Pizzetti e Respighi, Malipiero e Casella tentavano di ridare un sinfonismo all'arte musicale italiana, esisterebbe proprio oggi, in questo pericoloso moto di regresso che si rivela chiaramente in molte recenti composizioni di Pizzetti, dal *Rondò veneziano* al *Concerto per Cello*, nella recente produzione respighiana — e la *Fiamma* non segna certo un passo avanti rispetto a *Belfagor* e *Campana sommersa* — mentre appare in Casella velata da quell'*esprit*, in senso francese, che rese omogenei gli orientamenti svariati e spesso in apparenza contradditori che portarono la musica caselliana dall'atonalità al do maggiore. E contro questo movimento Malipiero lotta a denti serrati teso in uno sforzo di volontà per sormontare il terreno pericoloso che tuttavia gli frana talvolta sotto i piedi. Non c'è la crisi musicale?

E si può concludere prospettando due ipotesi: o la conversazione respighiana è stata improvvisata senza che l'illustre accademico abbia avuto tempo di ponderare le proprie parole destinate a valicare l'Atlantico, o dobbiamo considerare Respighi come una forza considerevole che viene a mancare al movimento musicale italiano. Inutile il dire che fra le due ipotesi spero, anzi credo nella prima e in attesa di conoscere il pensiero respighiano sulla nostra musica contemporanea in forma più meditata, mi permetto di inviare al nostro musicista un cordiale e deferente saluto.

Guido Piamonte

CRONACA CITTADINA

Le condizioni edilizie di Venezia

in una comunicazione al Rotary

Nella riunione di martedì del Rotary Club, l'avv. Carlo Ivancich segretario del Sindacato per la proprietà edilizia, ha parlato di un argomento di vivo interesse cittadino; e cioè delle costruzioni edilizie di Venezia. Di tale questione si è interessata ultimamente la stampa locale, quella nazionale e la straniera, segnatamente la inglese telesca ed americana. E' di ieri — ha ricordato l'avv. Ivancich — un penetrante articolo di Gino Damerini sulla rivista *Pan* diretta da Ugo Ojetti. Di essa si è occupata particolarmente la organizzazione delle proprietà edilizie.

La gravità del problema

Compresa dell'importanza, e diciamo pure, della gravità del problema, la Federazione Nazionale ha creduto opportuno approfondire la situazione anche per prospettarla alle Superiori Autorità: essa ha quindi costituito una speciale Commissione di studio, composta di persone competenti in ogni campo della materia, che si è concluso con una relazione e con una raccolta di numerose fotografie di cui l'oratore detto vi pone avanti.

Il problema edilizio veneziano, ha ricordato l'avv. Ivancich, si presenta sotto due aspetti distinti, entrambi richiedono urgenti soluzioni: problemi collegati certo fra loro, ma che possiamo considerare separatamente: quello cioè della *conservazione* e quello del *risanamento*; risanamento non solo interno, igienico, ma anche esteriore, per il decoro edizio della città. Altri problemi ancora si collegano a questi come quello della viabilità, delle comunicazioni interne e con la terraferma, ed infine il grande problema generale del potenziamento economico della città.

La *conservazione e la manutenzione edilizia* sono a Venezia particolarmente difficili, complesse ed onerose,

perchè esistono eccezionali cause naturali di logoramento;

perchè il materiale edilizio è ormai vecchio e sente le offese del tempo e delle frequenti manomissioni;

perchè i restauri e le manutenzioni sono eccezionalmente complessi dal punto di vista tecnico, e quindi molto costosi;

perchè esiste una situazione economica depressa per tutta la città, ma particolarmente per la proprietà edilizia.

Le cause di logoramento

Le *eccezionali cause di logoramento* sono note: l'acqua, l'umidità, la salsedine, la natura del sottosuolo, ecc.

L'acqua ha un'azione chimica e meccanica: *chimica*, specialmente, perchè i sali che essa contiene (cloruri di sodio e di magnesio) trasformano le resistenti malte (che contengono carbonato di calcio derivato, per l'azione atmosferica, dall'idrato di calcio), in cloruro di calce, materia priva di coesione, polverulenta e solubile; *meccanica*, perchè l'acqua è in continuo movimento, innanzi tutto per le forti *maree*, certo salutari dal punto di vista della pulizia e dell'igiene, ma deleterie per i fabbricati, perchè, con l'andare del tempo l'acqua informa delle fessure fra pietra e pietra, sgretola le malte, asporta detriti, penetra sempre più profondamente, e finisce con il formare pericolosissime cavità. E queste maree sono particolarmente forti nell'alto Adriatico, avendo normalmente un dislivello di circa m. 1,90, mentre in altri mari esso si limita a pochi centimetri.

Alle maree, come tutti sanno, si aggiungono i *natanti a motore*, che ad ogni passaggio ripetono e moltiplicano, e in modo violento, gli effetti della marea. E questa acqua in continuo movimento penetra, non solo tra le accennate fessure che essa stessa forma, ma anche attraverso i *condotti di fognatura* estremamente dannosi a Venezia, perchè fanno giungere l'acqua nel cuore delle fondazioni, nel punto cioè più vitale del fabbricato. Che cosa possa succedere, voi lo sapete e non ho bisogno di darvi esempi dei numerosi casi in cui, improvvisamente, gravissimi cedimenti e danni, si sono manifestati.

L'umidità e la salsedine — che scorrono nell'aria stessa e che, per capillarità salgono anche dal sottosuolo — corrodono tutto, e impongono una continua manutenzione, sconosciuta altrove: in generale, non resistono nè intonaci, nè ferramenta, nè marmi, nè pietre, nè legname.

Oltre a ciò vi sono i cedimenti dovuti al *sottosuolo*, e anche essi agiscono sulle fondazioni, indipendentemente dall'azione dell'acqua, anzi prevalentemente proprio nei punti in cui i fabbricati non fronteggiano i canali.

La costosità dei restauri

Se queste sono le principali cause veneziane di logoramento e di debolezza, bisogna aggiungere tutto ciò che agisce sui fabbricati per la massima parte ormai *antichi*, e come *trasformati* nel corso del tempo; quindi feriti indeboliti nella loro struttura costitutiva, fabbricati a volte anche costruiti con materiale scadente fin dall'origine: è noto il frequente antico uso delle famose «Altinelle», piccole pietre provenienti dalle rovine di Altino, troppo piccole in rapporto dell'abbondante malta che occoreva per la loro coesione.

Quanti guai siano avvenuti a edifici veneziani, ha continuato l'oratore, voi lo sapete, ed io non citerò quindi esempi, anche troppo noti. E sapete anche *cosa occorra quando si debba provvedere ai restauri*, restauri generalmente radicali e grandiosi, perchè è difficile avvertire in tempo il verificarsi dei danni. Per riparare le fondazioni è necessario, normalmente, mettere all'asciutto il fabbricato, con i noti e costosi *casseri*; occorrono poi puntellazioni spesso imponenti, ecc. Il palazzo dei Camerlenghi da anni ci dà lo spettacolo di quanto occorra a Venezia per un importante restauro radicale; e ci dice anche quale sia la spesa necessaria: un milione e mezzo per vederlo nelle condizioni attuali, un altro milione e mezzo previsto per completarlo, e ciò anche per le *esigenze artistiche*, che sono all'ordine del giorno nella edilizia veneziana, e che impongono particolarissime spese, sia per la qualità dei materiali da impiegare, sia per l'importanza delle lavorazioni.

La proprietà e i fabbricati

Ora, se tutto ciò succede a Venezia, dobbiamo domandarci, nell'interesse della conservazione stessa della città: possono i *proprietari privati* provvedere adeguatamente alla conservazione dei loro fabbricati, che rappresentano una parte così preziosa, anzi la massima parte, della città stessa?

Ecco un altro lato doloroso della situazione. I proprietari non sono in grado di assicurare questa conservazione senza adeguati aiuti, perchè esiste una sproporzione, anzi un vero *contrasto tra oneri elevatissimi e redditi depressi*: depressi, non solo per ragioni di indole generale, ma anche per cause particolari, specifiche, locali.

A Venezia abbiamo innanzi tutto: *giacenze* generalmente non redditizi; grandi palazzi e numerosi vasti appartamenti non ricercati da alcuno, testimonianza e ricordo della ricchezza dell'antica Repubblica; esistono inoltre sfitti numerosi e sempre crescenti (quasi raddoppiati dal 1933 al 1934); pigioni pressochè dimezzate negli ultimi anni; morosità dilaganti. E' tutta una situazione delicata e difficile, e aggravata anche dal fatto che il *credito edilizio* trova ostacoli spesso insormontabili, proprio quando esso sarebbe più necessario, cioè quando i fabbricati richiedono radicali restauri.

Il lato igienico

L'oratore è passato quindi all'altro aspetto del problema edilizio veneziano, quello *igienico*, *quello del conforto e del decoro interno ed esteriore*.

Purtroppo Venezia è veramente arretrata, non più in linea con le altre grandi città moderne: accanto alla magnificenza monumentale e all'arte più fine, vi è il misero e il brutto, che deturpa il bello. Si è costruito in qualche zona del nuovo (soprattutto case popolari, di cooperative, oltre il quartiere di S. Elena), ma si è conservato troppo del vecchio senza neppure le più necessarie sistemazioni interne: ca supole indegne della vita moderna e di Venezia stessa. E qui la responsabilità è un po' di tutti, e forse anzitutto di coloro che amano e ammirano maggiormente la nostra città. Perchè spesso è l'amore per Venezia che ha suscitato, inasprito polemiche tra innovatori e conservatori ad oltranza, in modo che, tra opposte tendenze, generalmente il risultato è stato quello di fare poco o nulla. Gino Damerini, nel citato articolo su *Pan*, ha ricordato una ormai vecchia, ma classica, interessante polemica accesasi tra il 1888 e il '91. Il Comune aveva predisposto un piano regolatore o un piano di risanamento: cono insorti alcuni che hanno ridato al lo scandalo perchè si voleva profanare Venezia; il Governo nomina una Commissione Ministeriale e Comunale; questa riconosce che lo scandalo e l'attentato a Venezia, non esistono, ma le opinioni si dividono: la maggioranza apporta sostanziali riduzioni ai progetti comunali; ma a questa si oppongono i sanitari; che vorrebbero trasformazioni ben più radicali; un terzo gruppo intermedio difende il progetto originario. Conclusione: i piani rimangono quasi lettera morta, e poco viene fatto.

I provvedimenti necessari e le autorità

In conclusione, quali sono le necessità e quali i provvedimenti invocati per la conservazione e per il risanamento dell'edilizia veneziana?

Tra i più importanti provvedimenti, l'oratore indica:

1) escavo graduale di tutti i canali della città, previo prosciugamento, e contemporanea riparazione delle fondazioni dei fabbricati: tale escavo è necessario per ragioni idrauliche e di viabilità, ma anche perchè la messa in asciutto permette di verificare lo stato di conservazione delle fondazioni e di eseguire facilmente non solo i veri e propri restauri, ma anche quelle piccole riparazioni che valgano ad evitare il verificarsi di danni ben maggiori in avvenire;

2) contributo dello Stato per i restauri riguardanti le fondazioni, il consolidamento statico dei fabbricati, e il ripristino delle loro parti artistiche;

3) contributi e premi per i risanamenti;

4) esenzione temporanea delle imposte per quei fabbricati in cui saranno eseguiti restauri e risanamenti particolarmente importanti e costosi;

5) agevolazioni fiscali per facilitare anche l'ordinaria manutenzione, eccezionalmente onerosa;

6) piano organico di risanamento cittadino, predisposto a cura del Comune;

7) disciplina rigorosa nella velocità di circolazione e nella stessa circolazione dei natanti a motore, per attenuare, quanto più è possibile, il moto ondoso.

Parlando infine di speranze e previsioni l'avv. Ivancich assicura che tutte le autorità cittadine dal Prefetto a Segretario Federale al Podestà sono concordi nel riconoscere le esigenze del problema che fu prospettato da esse a Roma, insieme col Presidente della Confederazione dell'Industria Conte Volpi. L'argomento è stato assunto all'esame diretto del Capo del Governo e l'intervento del Duce lascia presagire che a una soluzione che assicuri insieme la conservazione e il progresso di Venezia si arriverà certamente.

La relazione seguita col più vivo interesse e illustrata da un impressionante materiale fotografico è stata alla fine molto applaudita. E' seguita una animata discussione a cui partecipavano il Senatore Girolamo Marcello che sollevò tra i primissimi la questione in Senato; il comm. avv. Donatelli presidente dell'Ente Autonomo per le Case Economiche che illustrò quanto questo Istituto fece per concorrere alla soluzione auspicata, e Gino Damerini che ricordò precedenti lontani e recenti di progetti di sistemazioni edilizie e di piani regolatori per trarne la conclusione che dell'armonica soluzione, integrale delle demolizioni, degli aggiornamenti e restauri, e delle nuove costruzioni deve addivenirsi al più presto attraverso un piano regolatore che consideri anche le ripercussioni e le necessità nuove create da vari sestieri dalla costruzione del ponte e dell'allacciamento comunale con Mestre.

Il vibrante dibattito dimostra quanto la questione a cui è connesso l'avvenire di Venezia sia profondamente sentita in tutti gli strati economici della cittadinanza.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento comunica:

Fascio di Venezia

La Segreteria del Fascio di Venezia comunica che in seguito alla grande affluenza di camerati presentatisi in questi giorni per il tesseramento, la chiusura delle operazioni relative allo stesso è prorogata al 10 marzo p. v. Viene tutta via fatta viva raccomandazione di non attendere gli ultimi giorni.

Il Fascio Giovanile di Castello ispezionato dal comand. n. 2.

Martedì sera, in Campo Bandiera e Moro, il Comandante in 2.a dei Fasci Giovanili di Combattimento ha ispezionato, secondo il programma predisposto, le centurie del Fascio Giovanile di Castello.

Dopo la rassegna, egli ha convocato a rapporto gli ufficiali ed i graduati del Fascio stesso, intrattenendoli sul nuovo inquadramento dell'organizzazione.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

N. N. L. 30.

Comm. Giovanni Baslini a mezzo Sindacato proprietari fabbricati (per la Pesca di beneficenza) L. 50.

Unione Provinciale Fascista dei Commercianti: Datori di lavoro Lire 10.000; Lavoratori del commercio L. 10.500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fascio Femminile

La sig.ra Nella Errera Grassini ha versato a favore del Fascio Femminile L. 500.

Gruppo di Cannaregio

Si ricorda ai fascisti del sestiere di Cannaregio che fra pochi giorni scade il termine utile per il rinnovo delle tessere per l'anno XIII I ritardatari non avranno più diritto alla tessera del Partito.

Gruppo di Lido

Conversazioni. — Venerdì 1 marzo, alle ore 21, nel salone dell'Hotel Lido, l'ing. Arturo Barpi, membro del Consiglio delle Corporazioni, terrà la seconda parte della conversazione: «Il Fascismo per la marina mercantile italiana: Personale e porti». L'ingresso è libero a tutti. I fascisti sono tenuti ad intervenire.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Tiro a Volo e a Segno

Il regolamento dei Littoriali Anno XIII stabilisce che tutti i partecipanti, qualunque sia lo sport praticato, debbano essere muniti di una dichiarazione comprovante l'esecuzione di alcune prove di Tiro a Segno.

Iscrizione. — Si fa pertanto obbligo a tutti gli studenti che intendono prendere parte ai Littoriali, di recarsi subito a compilare la scheda d'iscrizione presso l'Ufficio Sportivo del G.U.F.

Scuola di puntamento. — In seguito a dette iscrizioni gl'interessati potranno frequentare tutte le domeniche mattina la scuola di puntamento presso il poligono di Lido sotto la guida del C. S. Quattopere ringraziato che hanno gentilmente messosi a disposizione di questa sezione.

Un breve periodo di tale pratica è indispensabile per chi non conosce l'uso del fucile.

Tiro col mod. «91». — Dalla prima domenica di marzo e tutti i giorni in cui il poligono verrà aperto, gli iscritti alla sezione potranno eseguire tiri di allenamento su piazzale e con armi riservate ai tiratori del GUF.

Agonali di Tiro a Segno. — Domenica 28 aprile, a conclusione dell'allenamento prelittoriale, verrà disputata una gara sezionale con premi e munizioni generosamente offerti dal Tiro a Segno veneziano.

Squadra Rappresentativa. — Gli studenti che daranno risultati soddisfacenti e che prenderanno parte a tutte le giornate di Tiro, formeranno la squadra rappresentativa del GUF veneziano ai Littoriali.

Al Poligono di Lido gli studenti già possono contare sul più cordiale e gentile interessamento offerto loro da tutti i dirigenti del Tiro a Segno Nazionale di Venezia.

Le modalità di tiro verranno uniformate a quelle stabilite per i Littoriali e saranno comunicate direttamente dal Fiduciario, il quale seguirà l'intera preparazione dei tiratori e rilascierà a questi la dichiarazione richiesta per la loro partecipazione ai Littoriali dello Sport.

Naturalmente possono iscriversi e frequentare il Poligono, usufruendo di tutte le facilitazioni concesse a questa Sezione, anche coloro che per qualsiasi motivo non prendessero parte ai Littoriali, poichè questa Sezione avrà una rappresentativa anche per le gare libere e di categoria, e si propone essenzialmente di portare a conoscenza di tutti i goliardi le armi da guerra.

Preparazione Littoriali di Atletica leggera

Si avvertono tutti lo Studenti Universitari e Medi, che oggi e domani alle ore 14.30 avranno luogo, gli allenamenti per gli sport atletici.

S'invitano tutti i giovani desiderosi di affinarsi in tale sport di intervenire assiduamente alle sedute di allenamento che saranno presiedute dall'allenatore federale Ugo Vianello.

I giovani all'entrata in Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena, dovranno presentarsi all'allenatore.

Sezione Tennis

Si avverte che si sono iniziate le iscrizioni alla Sezione Tennis.

La quota resta fissata in L. 10. Essa dovrà essere pagata alla cassa del G.U.F. dalle ore 17 alle ore 19 di qualsiasi giorno, escluso il sabato. La ricevuta darà diritto al tesserino della Sezione, ritirabile presso l'Ufficio Sportivo.

Associazione Tarvisium Venetæ

Perchè le vecchie tradizioni della Società non abbiano a mutare, la Presidenza ha stabilito di trovarsi ad un banchetto che avrà luogo prima che finisca Carnevale) domenica prossima 3 marzo alle ore 13 da «Nane» in Corte dell'Orso. E' stata fissata la quota in lire quattro, che dovrà essere versata non più tardi di sabato 2 alle ore 12, alla Sartoria Perocco, oppure all'esattore Cottin. In questa occasione verranno discussi anche argomenti interessanti al sodalizio.

DIARIO SACRO

28, Giovedì. — Ufficio e Messa della Feria. — Per la ricorrenza del «berlingaccio» nella Pietà alle 16 funzione riparatrice, Miserere e bene dizione. La stessa funzioni alle 18 a S. Francesco della Vigna, alla Fava e in altre chiese.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

✱ Nel nono anniversario della morte della Signora Amelia Yarak Sacerdoti l'Avv. Giulio Sacerdoti e figli offrono L. 200 alla Casa Ricovero Israelitica; L. 150 all'Opera Pia Assistenziali; L. 100 all'Ente Maternità e Infanzia; L. 50 alla Società contro la Tubercolosi.

✱ Per onorare la memoria di Elvira Maltoni Bondi, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali dai F.lli Calzavara.

✱ Ada Vivanti per mesti anniversari offre L. 20 all'Ospedale al Mare Padiglione Marinoni (ritardata).

Il "Pilsna"

Stamattina alle ore 9 giungerà da Trieste il piroscafo *Pilsna*, il quale ripartirà a mezzodì per il Pireo-Istambul.

Istituto Fascista di Cultura

Le conferenze dell'ing. De Castro

Questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, l'ing. cav. Ettore De Castro terrà l'annunciata conferenza sul tema: «L'industria siderurgica in Italia».

Con parola chiara e accessibile a tutti il tecnico distintissimo che diriga lo stabilimento dell'«Ilva» a Marghera, metterà in rilievo i progressi raggiunti anche fra noi dai sistemi atti a produrre e trasformare il ferro onde preparare il materiale indispensabile alle costruzioni d'ogni specie; dirà dei principali centri di questo poderoso lavoro, compreso il nostro Porto Industriale, e ne farà degnamente apprezzare la somma importanza nei riguardi di tutte le attività nazionali.

La conferenza è tale da interessare ogni ordine di persone e da richiamare quindi un numeroso uditorio, essendo particolarmente invitati, con libero ingresso, quanti hanno attinenza con le organizzazioni fasciste dell'industria.

Avranno pure libero ingresso, coloro che acquisteranno, nella mezz'ora precedente la conferenza, la tessera d'abbonamento per il IV.o periodo di lezioni dell'Istituto di Cultura.

Il nuovo programma

Domenica 3 marzo, al «Marcello», s'inizierà il nuovo periodo dell'azione culturale dell'Istituto con un concerto a due pianoforti dei giovani valenti artisti signorina Ada Jesi e signor Arnaldo Benvenuti; ad esso si aggiungeranno poi altri due importanti concerti, pure al Liceo «Marcello»; mentre nella sala dell'Ateneo seguiranno, nel pomeriggio della domenica e nelle sere di martedì e giovedì, 16 conferenze del più vivo interesse per la varietà e l'attrattiva dei temi e per la qualità degli oratori.

Il comm. Mario Nordio parlerà dell'Abissinia, argomento della maggiore importanza; Paolo Arcari commenterà il precetto del Duce «Credere, obbedire, combattere»; l'on. Antonino Bifani svolgerà il tema: «Sindacato e Corporazione»; i prof. A. Pompeati ed E. Bertozzi ricorderanno la vita e l'opera del Carducci; l'ing. F. F. Smeraldi e l'ing. E. Forti illustreranno due delle maggiori industrie nostre; Nino Barbantini dirà dell'Esposizione di Tiziano ch'egli sta alacremente approntando; il prof. Pio Bettoni tratterà della stratosfera; Alberto Ghislanzoni, giornalista romano, esaminerà il problema del teatro lirico; Nino Salvaneschi rievocherà la vita di Federico Chopin e Tullio Roffarè quella del famoso autore della «Secchia rapita»; si avranno pure una conferenza del professore polacco Roman Pollak, una della signora Adriana Fradeletto, una del cav. Arcangelo Salvadori e a chiusura dei corsi, il mercoledì santo, una lezione del prof. dott. D. Lacchin, illustrata da proiezioni, sulla «Iconografia della Madonna».

E' un complesso veramente degno della simpatia d'un larghissimo pubblico, e tale, riteniamo, da indurre molti ex soci dell'Univesità Popolare e altri cittadini non ancora inscritti all'Istituto Fascista di Cultura, ad abbonarsi per questo periodo, acquistando con ciò anche il diritto a servirsi della Biblioteca circolante e a partecipare alle visite e gite che si svolgeranno dopo le feste pasquali.

La tessera d'abbonamento, oltre che stasera, si rilascierà, all'Ateneo (Calle Minelli), domenica mattina dalle 11 alle 12, alla consueta quota di L. 3.

Corso di cultura sulla cooperazione e la mutualità

Domenica 3 marzo alle ore 10 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto avrà luogo l'inaugurazione del Corso di Cultura sulla Cooperazione e la Mutualità.

La Prolusione sarà tenuta dal prof. avv. comm. Domenico Medugno.

Le lezioni del Corso saranno tenute dagli insegnanti: Magg. cav. prof. Paolo Di Giorgio, per la tecnica amministrativa e contabile; prof. Mario Martini per il Corporativismo, Cooperazione e Mutualità, Sindacati, ecc.

Periti commerciali

Il Fiduciario per la Provincia e Membro del Direttorio informa i soci che il giorno 5 marzo 1935, alle ore 19.30 in prima convocazione ed un'ora dopo in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea generale dei soci iscritti al Sindacato Interprovinciale Periti Commerciali presso la sede sociale S. Fantin Calle della Verona a Venezia.

Successivamente alle ore 21.30 i soci si riuniranno nella sala superiore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa per presenziare alla grande adunata alla quale presiederà il Segretario Nazionale comm. prof. Baldassare Gambino Membro delle Corporazioni e con la presenza delle Autorità cittadine.

In quella occasione potranno intervenire anche tutti coloro che, professionisti, non hanno ancora presentata la loro iscrizione al Sindacato Periti Commerciali nella loro specializzazione.

Federazione Commercianti

Il Sindacato dei Commercianti in fiori, di Venezia, rende noto alla cittadinanza che per le forniture o commissioni è opportuno si rivolgano sempre direttamente ai fioristi, evitando gli intermediari.

Avverte inoltre che nulla è dovuto ai facchini porta-corone perchè pagati dal fiorista.

L'arresto di un losco

Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno ieri tratto in arresto il pregiudicato Giorgio Serafin, di anni 45, perchè responsabile di atti osceni in presenza di minorenni a S. Stae. Il Serafin fu passato alle carceri di S. Maria Maggiore.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 26 Febbraio

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 4
Denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 2 - MORTI 11

FRAZIONI, 26 Febbraio

NASCITE: Nati vivi 7
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 3 - MORTI 8

Matrimoni: Gubatti Amedeo carpentiere in ferro, vedovo con Bubini Norma, lavandaia, vedova; Menegazzo Giuseppe fabbro celibe, con Comin Anna casalinga, vedova.

Morti: Maschi: Padovan Stefano di anni 72 ved. pens.; Bortolotti Domenico di anni 53 con.; Volpato Mario di anni 1; Milani Giancarlo di mesi 1; Marsioni Marco di anni 76 con. pens.; Cantanelli Federico di anni 72 con. pens. — Femmine: Basso Zanella Giovanna di anni 75 ved. cas.; Mainero Vianello Giuseppina di anni 60 ved. pens.; Molin Missaglia Teresa di anni 68 ved. cas.; Sambo Strozzi Cristina di anni 50 con. pens.; Ducolin Maria di anni 83 nub. ricov.

Le vane ricerche per il ricupero delle salme dei naufraghi

Il mare racchiude ancora gelosamente le salme delle vittime del tortunale di ieri e tutti gli scandagli eseguiti ieri dalla Brigata di Finanza e dai pompieri non hanno purtroppo approdato al risultato che si sperava, cioè quello di poter dare una sepoltura agli sciagurati scomparsi. Intanto dobbiamo precisare che, mentre si credeva che fosse stato trovato il cadavere della guardia di finanza, il corpo ripescato è quello del So'nio e del povero Agostino era solo un berretto alla marinara galleggiante. Il cadavere è stato rinvenuto in Marittima, mentre il berretto fu trovato nel canale della Giudecca all'altezza della Salute.

Sventure e disavventure

In cucina

La ventenne Maria Favaro, abitante a Cannaregio 4561, è scivolata in cucina fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Da Ss. Gio. e Paolo a S. Clemente

Quella povera Giovanna Maria D'Amore di anni 26 abitante a Malcanton, che l'altro giorno alla Giudecca aveva tentato di gettarsi in canale in seguito a una crisi di follia, è stata inviata alla Casa di Salute di S. Clemente. Nessuno della famiglia si è comunque presentato ieri all'ospedale a chiedere di lei.

Per ammenda insoddisfatta

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri arrestato il bracciante Pietro Vianello di anni 44 abitante a Cannaregio 3027 dovendo scontare tre giorni di detenzione in commutazione di L. 120 di asmenda non soddisfatta.

L'anulare

L'operaio Federico Vianello di anni 24 stendilli della Telve ieri mattina nel parco del «Grand Hotel des Bains» installando la linea si ferì l'anulare destro. Guarirà in 6 giorni.

Un morso al polpaccio

Lo scaricatore marittimo Gino Piccoli di 37 anni abitante a Santa Marta 2085, recatosi nel mobilificio Scarpa a S. Basegio per salutare un amico, fu assalito da un cane di guardia che lo morse al polpaccio destro, riportando una abrasione guaribile in giorni 10.

Le acrobazie del fattorino telegrafico

Il fattorino telegrafico Livio Radu di 19 anni abitante a Dorsoduro 848 ieri alle ore 16 mentre attendeva il suo turno per recapitare dispacci si destreggiava nel volteggio e finì per urtare contro un tavolo con ambedue le tibie riportandole contusioni guaribili in giorni otto.

Con la sega

Il bracciante Mario Cecchinato di 21 anni abitante a San Marco 1853 alle dipendenze dell'Ospedale del mare ieri segando della legna si ferì il pollice destro. Guarirà in 12 giorni.

L'infortunio di un vetraio

Il vetraio Isidori Padovan da Murano ieri presso la Cristalleria Muranese con una canna di vetro si produsse una ferita da taglio al polso sinistro. Guarirà in otto giorni.

Un chiodo nel piede

Il manovale Umberto Caporali di 37 anni abitante a Cannaregio 3434a lavorando nel cantiere Bruscagnin alla Madonna dell'Orto, attraversando una passerella, si ferì con un chiodo emergente da una tavola per cui dovette ricorrere all'ospedale e riportò una ferita al piede destro guaribile in giorni otto.

LA SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE di Venezia annuncia con profondo cordoglio la morte avvenuta oggi in Roma del

Cav. Uff. Dr.

Giuseppe Ben. Coen

che fu uno dei Soci Fondatori e per lunghi anni Consigliere Delegato della Società.

VENEZIA, 27 Febbraio 1935 XIII

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 27-2-1935XIII: aD Roma, Trieste, Fiume e Monaco: Passeggeri 15; posta kg. 371; merce kg. 188.400; bagagli kg. 135. Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: Passeggeri 18; posta kg. 22.700; merce kg. 36.600; bagagli kg. 144.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento. — La Direzione dei Corsi di addestramento avverte i signori Ufficiali iscritti al Corso di Fanteria che la lezione che avrebbe dovuto aver luogo questa sera è stata sospesa.

CRONACHE DELLA PESCA

La giornata del giocattolo

Ieri, favorita da un delizioso sole primaverile che ha richiamato in Piazza S. Marco, per tutto il pomeriggio, gran folla di gente, la Pesca per le Opere Assistenziali ha segnato un'altra giornata di buon lavoro. La vendita dei biglietti è cominciata alle ore 14 ed è continuata ininterrottamente sino a tarda sera.

Notevole, è stato, in tutte le ore, il movimento intorno ai banchi dei biglietti e davanti a quello di distribuzione dei doni dove, anche ieri, molti hanno avuto la gradita sorpresa di vedersi consegnare, in corrispondenza dei numeri pescati, magnifici regali. E, come sempre, la buona sorte è toccata, nella maggior parte dei casi, a persone che l'avevano tentata con l'acquisto di pochi biglietti.

Domani, dunque, com'è stato annunciato, giornata del giocattolo. Il Comitato ha già preparato la speciale «miscela» dei biglietti e possiamo garantire ch'essa è stata fatta in modo tanto eccezionale che non ci sarà bambino che, anche con la spesa più modesta, non si porterà a casa il suo bel balocco.

Le mamme di certo non si lasceranno sfuggire questa straordinaria occasione per procurare ai loro bimbi, oltre al divertimento — da essi sempre desiderato — di «pescare», la gioia di possedere qualcuno di quegli innumerevoli giocattoli che stamane ancora sono allineati nelle vetrine delle mostre e sugli scaffali della Pesca, ma che sono destinati a passare, nel pomeriggio, tra le mani di centinaia e centinaia di cari fanciulli.

Oggi, data la speciale circostanza, la Pesca si aprirà alle 11.

Ricordiamo che se la giornata è particolarmente dedicata ai piccini, ciò non vuol dire che i grandi non abbiano interesse a giocare. Prima di tutto perchè nella categoria dei giocattoli ci sono tante belle cose che possono far felici anche coloro che sono ormai lontani dall'età della giocondità spensieratezza, poi perchè le urne conterranno anche oggi — e oggi in proporzione anche maggiore dei giorni scorsi — tutti quegli altri pregevolissimi oggetti di cui la Pesca è tanto abbondante in te fornita.

In questi ultimi giorni, intanto, il Comitato ha ricevuto, da parte di Enti e di privati, numerosi altri doni.

Magnifico il dono di Sua Eminenza il Patriarca Cardinale La Fontaine che, con squisito gesto di paterna bontà ha voluto concorrere alla benefica iniziativa della Federazione offrendo un ricco artistico piatto in argento e smalto.

L'Unione Provinciale di Venezia dei Professionisti e degli Artisti, anzichè offrire oggetti di uso comune, ha, con idea felice, disposto che ogni Sindacato dipendente concorresse con il dono di un'opera di artisti organizzati. Così hanno offerto: l'Unione Provinciale: un quadro del pittore Sogaro, uno del pittore Ravenna, uno del pittore M. Dal Pian e 25 copie di «Venezia, pagine di storia» del prof. A. Michieli; il Sindacato Belle Arti: un quadro del pittore G. Chiaciliz; il Sindacato Ingegneri: un quadro del pittore O. Cavallet; il Sindacato Insegnanti: un quadro del pittore Cagnaccio; il Sindacato Medici: un quadro del pittore M. Novati; il Sindacato Periti Commerciali: un quadro del pittore Scarpa Croce; il Sindacato Dottori Commercialisti: una testa di bambina, in terracotta, dello scultore Busetto; il Circolo della Stampa: un quadro del pittore Bergamini; il Sindacato Farmacisti: un quadro del pittore R. Villa. Infine il dott. V. Faccin ha offerto 30 scatole di dentifricio.

Tutti questi quadri, che sono venuti ad arricchire la serie cospicua di quelli donati in precedenza da alcuni Enti cittadini e da privati, sono montati su pregevoli cornici.

Tra gli altri offerenti sono ancora da citare:

Co.ssa Amelia da Reali: 1 quadro ad olio; gr. uff. ing. Beppe Ravà: 1 quadro ad olio; Ditta Dal Maschio, Murano: 5 artistici vasi in vetro; Scuola Femminile Vendramin Corner: 1 cartella in cuoio, 1 sciarpa di seta; Co.ssa Pia di Valmarana: Vari oggetti in seta, lavorati; cav. Giovanni Scarabello: Il Martirio di Venezia durante la Guerra » 1 copia completa; Fascio Femminile di Venezia: 15 cestini e 1 vaso da fiori; cav. uff. Davide Capecchi: 1 vaso artistico; Davide De Anna: 1 servizio di posate argento; Moisè Ettore: 1 servizio di posate argento; Unione Fascista dei Commercianti: 1 servizio per 12 persone, in porcellana; Ditta Missaglia: 1 orologio in argento placcato oro da tavolo; Caffè Quadri: 2 scatole di pesche gialle, 2 bottiglie di Mint Soda, 1 bottiglia di Wisky, 2 mezze bottiglie di moscato, 2 mezzo bottiglie di Nebiolo; Aristotele Paganelli: 40 quartucci di Chianti; Diomede Levis Morenos: L. 50; Chiozzi e Malafante: 150 bustine di cacao; Benevento Giacomo: 2 tazze da thè; di muscolina; Ettore Scattorin: 12 collanine di perle, uso orientale; Dall'Oglio Gian Raffaele: 1 focaccia sorpresa Perugina; Hotel Monaco: 3 bottiglie di Cognac uovo, 4 di bibita deliziosa; Dureghello Angelo: 1 quadro ad olio; Pedarsini Giuseppe: 10 sacchetti di caramelle; dott. Adelchi Testolini: 1 calamaio in cristallo nero da lampada; Casa Petrarca: N. 8 cornici, 3 calendari; C.I.G.A.: 6 dozzine bicchieri, 1 portafiori in cristallo, 12 oggetti assortiti in ceramica; Angelo Ferro: 12 baschi; cav. Giulio Valbusa: 5 bottiglie di vino stravecchio; Bauer Grunwald: 6 bottiglie di Super Bitter, 6 Ioannisberger del Reno, 3 Chateau Larose; 2 Rosso di Conca, 9 Volauer Austich; Foa Massimo: una cetta laccata veneziana; Zavagno Aurelio: 6 vassoi in vetro con coperchi; prof. Teo Gianniotto: un esercizio; Sindacato Provinciale dei Tipografi: una cornice; Sindacato Provinciale Proprietà Edilizia: Assicurazioni Generali: 1 quadro; signora Clementina Guggenheim: Vaso vetro di Murano, Anfora e piatto; comm. dott. Mario e Resy Aivati: 1 necessaire da viaggio; comm. ing. Adolfo Errera: Vaso in bronzo decorato, Lampada da letto, Tagliacarte in legno; sigg. Gildo Rizzioli ed Eugenia Rizzioli: Vasetto portafiori in vetro colorato di Murano, Piccola coppa in vetro colorato, anfora decorata, piccola veduta di S. Marco in smalto; Co.ssa Nana di Valmarana: 6 tazzine da caffè con piattino, «mensole» con 3 vasetti, 1 ombrello da uomo; N. H. Co. Angelo Persico: Una tenda da campo; Cristalleria Murano: Oggetti vari in vetro; Cecconi Vastola e C.: Oggetti vari; Arturo Junghas Sezgae ed orologi per un importo di Lire 2.000; Soc. «Eridania»: 50 scatole di marmellata; Marangoni: Lire 52.50 rag. Umberto Salvini: 1 anadonna in ceramica; sig.ra Bozzini Pasqualina: Vaso in vetro di Murano, piccola coppa in vetro, 1 specchio con cornice; sig.ra Emilia Mansutti: 3 fiori in argento; Sindacato Proprietari Fabbricati: 1 necessaire da viaggio; dott. Angelo Bellati: Coppa grande in vetro guarnita in metallo; gr. uff. rag. Paolo Errera: 1 servizio d'argento grande per 12 persone; Bundy Anna: Lire 50; Gambarotto Caterina: Lire 10; Tedesco dott. Bernardino: Lire 20; Casella Giuseppe: 1 scatola con 10 paia di scarpette per bambini; Fratelli Gondrand: 1 piatto vetro, 1 vaso in vetro, 2 casse braccialetti in vetro; Consolato Svizzero: 1 quadro; Olga Secretan: 1 targa in mosaico; Gondrand: 12 bottiglie; Ditta del Fabbro e Benvenuti: 2 astucci con 6 vasetti in argento; Ditta Nason: 4 vasi in vetro; Dal Maschio, Murano: 5 vasi in vetro; Scarpa Foschi Francesco: 12 bottiglie; S. A. F.lli Barovier, Murano: 1 coppa; F.lli Fortunati: 16 bottiglie; Arte Vetraria Muranese: 2 lampadari; Sindacato Proprietà Edilizia: 1 coppa in vetro e L. 50; Ferro Toso: 1 lampadario; Eugenio Ferro: 4 vasi in vetro.

Cronaca del Carnevale

La Cavalchina dei Milioni

Un dono della Federazione

Avviso ai ritardatari: il teatro è già quasi esaurito. Chi ha prenotato palchi si affretti adunque a ritirarli perchè a incominciare da domani tutti quelli ancora giacenti saranno senz'altro distribuiti fra i numerosissimi aspiranti.

E questo dicasi anche per le cene, le quali serbono quest'anno tante seduzioni da attrarre i più ardenti desideri di quanti interverranno alla veglia. Chi vuole, adunque, assidersi alla mensa si affretti a prenotare il coperto presso la Taverna La Fenice, le cui celebrate cucine forniranno, com'è noto, le vivande.

Alla lista dei doni che verranno dispensati dalla sorte o meritati dal buon gusto durante la magica notte s'è aggiunto ieri quello ambitissimo della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento consistente in un ricco orologio, che sarà assegnato al miglior costume.

L'allestimento del teatro può dirsi compiuto, manca solo lo studio di qualche effetto di luce, manca ancora qualche fronda e qualche fiore che renderanno l'incanto perfetto.

La meraviglia del pubblico si desterà di balzo non appena varcata la soglia dell'atrio che ha assunto un aspetto veramente fantasmagorico e le sorprese quindi si susseguiranno per tutto il corso della nottata, nella sala, sul palcoscenico, nei corridoi, nelle sale Apollinee dove all'una la festa entrerà in una delle sue fasi più affascinanti.

Ricordiamo che per comodità degli intervenuti alla Cavalchina, anche quest'anno nei camerini in palcoscenico verranno noleggiati dei domino ricchissimi, quindi evitata la noia di portarsi il vestito a teatro e poi riportarlo; con il vantaggio che durante la notte si può anche cambiarlo e favorire così scherzi piacevoli.

Il guardaroba appositamente costruito sull'atrio dello scalone reale sarà capace di corrispondere alle richieste di tutti gli intervenuti, con un perfetto servizio di personale pratico in modo da evitare perditempo o sbagli.

L'ultima notte di Carnevale alla Bucintoro-Querini

Alla sede sociale ai Giardinetti Reali l'apposito Comitato sta lavorando alacremente per l'organizzazione di una grande veglia che si svolgerà nelle eleganti sale sfarzosamente preparate per l'occasione.

Questa notturna sarà accolta con molto entusiasmo da quel pubblico mondano, che numeroso prenderà parte a questo ultimo avvenimento della stagione.

Sono già cominciate a pervenire alla Segreteria le richieste di partecipazione con ritmo crescente, e frattanto è stato disposto affinchè i necessari biglietti possano essere ritirati da oggi anche presso il negozio di musica Brocco in Merceria dell'Orologio.

Avvertiamo, inoltre che il prezzo di un biglietto è di L. 15 con diritto d'accompagnare due dame.

Associazione marinai in congedo

Numerose sono le adesione pervenute per la veglia danzante «Mare Nostrum» che verrà data sabato 2 marzo p. v. alle ore 22 nel vasto salone della Casa del Marinaio a Castello (Campo della Tana).

Si pregano pertanto quei soci che abbiano piacere di presenziare a questa festa benefica, di ritirare al più presto il biglietto, che, al prezzo di L. 12, darà diritto di accompagnare due signore. Potrà essere indossata la divisa sociale; non è di rigore l'abito nero.

Si ricorda che per l'occasione la sala verrà allegoricamente illuminata ed addobbata e funzionerà la scelta orchestrina «Est» che accompagnerà anche dei solisti e macchiettisti.

Cotillons in carattere e buffetteria; verrà anche estratta una lotteria con ricchi premi, gentilmente offerti da vari soci e ditte cittadine, il ricavato della quale andrà a incremento dei fondi per l'inizio del Dopolavoro sociale.

La Festa della Primavera della «Smobilitati Benefica»

Come abbiamo annunciato, questa sera giovedì grasso, nelle sale Apollinee del Teatro «La Fenice» avrà luogo la grande festa di beneficenza del Gruppo Smobilitati Benefica «La Festa della Primavera».

Le danze avranno inizio alle ore 22 precise e si protrarranno fino alle 5 del mattino susseguente.

Il ballo di questa sera pro Asilo Giustinian

Questa sera adunque le sale del Danieli riveleranno finalmente alla folla eletta che vi varcherà le soglie, le meraviglie tenute finora segrete, le sorprese innumerevoli, la fantastica decorazione. Nessuna indiscrezione: ma in questo caso più che mai gli assenti avranno torto, e tanto più amaramente se ne accorgeranno quando da amici, conoscenze, estranei udiranno cosa avranno perduto, magari solamente per la pigrizia di cambiare un biglietto. Infatti i possessori di biglietti per l'ultimo thè di domenica prossima, possono scambiarli con quelli del ballo dietro versamento della differenza in lire dieci, e restituendo naturalmente il biglietto del thè. I biglietti si possono acquistare presso la portineria del Danieli e iniziato il ballo all'ingresso alle sale, e danno diritto ad una consumazione. Per chi vorrà poi, la direzione del Danieli, ha preparato le cene di mezzanotte, con minute di grasso e di magro: per queste bisogna prenotarsi, anche alla porta, ma non più tardi delle 23.

Ed ora, senza rivelare quanto deve fino all'ultimo costituire un bellissimo segreto, possiamo spiattellare che vi sono ottocento premi per il cotillon, completamente gratuiti, mentre per chi non vorrà prendervi parte, o non avesse voglia di danzare, vi saranno rispettivamente per le dame e i signori fiori e decorazioni: ad ogni fiore sarà appeso un artistico cartellino, ognuno dei quali è stato dipinto dagli allievi degli Istituti artistici dei Carmini che hanno prestato la loro opera del tutto gratuitamente. E poi vi sarà la gara di bridge, e poi.... ma questo lo vedrò chi andrà.

Alla co.ssa Persico presidente del comitato delle patronesse sono pervenuti ancora numerosi regali: da parte della co.ssa Brandolini d'Adda, una pondriere in metallo dorato; dalla sig.na Sandra Pascolato, un paesaggio in miniatura su ceramica, dalla co.ssa Francesca Grimani; una borsetta in pelle. Da parte di S. E. il Prefetto, poi, fin dal primo thè, aveva fatto pervenire al comitato lire 100.

Concorso mascherato per bambini

Organizzato dal Comitato Festeggiamenti S. Margherita e dal locale Gruppo Fascista di Dorsoduro avrà oggi luogo alle ore 14 il grandioso concorso mascherato per bambini che si svolgerà al Cinema-Teatro S. Margherita gentilmente concesso. Le iscrizioni per tale concorso si potranno fare dietro versamento di lire tre per concorrente e saranno fatte presso il negozio di vetri del sig. Torre Giuseppe sito in Campo S. Margherita, fino alle ore 12. Dopo tale ora esse verranno effettuate all'entrata del suddetto cinematografo.

Ad ogni concorrente verrà fatto dono di un giocattolo e di un sacchetto di dolci. Altre sorprese si preparano durante il corso della festa.

L'ingresso per gli accompagnatori e per gli spettatori è di lire una per persona e dà diritto al posto a sedere. L'introito netto a favore delle Opere Assistenziali del Gruppo di Dorsoduro.

I premi in palio sono i seguenti: 1. premio medaglia d'oro grande; 2. id. id. media; 3. id. id. piccola; 4. id. id. vermeille 1. grado; 5. id. id. 2. grado; 6. id. id. id. 3. grado; 7. id. id. id. 4. grado; 8. id. id. id. 5. grado; 9. id. id. d'argento 1. grado; 10. id. id. id. 2. grado; 11. id. id. id. 3. grado; 12. id. id. id. 4. grado; 13., 14., 15. id. id. id. 5. grado.

Inoltre per i primi classificati saranno messi in palio, un triciclo, un cavallo a dondolo, e quattro bellissime grandi bambole.

La Giuria, presieduta dal prof. Berti Giuseppe, è composta dei prof. Sormani Luciano, prof. Topo Marcello, prof. Pallafacchina Angelo, prof. Bertazzolo Otello.

Pro refezione scolastica della Giudecca

Sono state versate le seguenti somme direttamente all'Ente interessato:

Bacci Pierina lire 1; Classe 5.a maestro Gianolla (Tagliapietra, Pavoni, Bernardi) lire 8; Classe 4.a maestro Vianello Alberti, Titoto, Venerando, Cardazzo, Gasperuzzo, Rossi, Zucchetta) lire 8.50; Adele De Marchi; Gambetta lire 20; dott. Santo Federighi lire 5; Casagrande Giuseppe lire 20; Stradella Luigi lire 10; dott. Tommasini Degna lire 10; Moretti A. Maria lire 1; Olivieri Maria lire 10; N. N. a mezzo sig.na Giuseppina lire 20; Eredi Ratti a mezzo dott. Federighi lire 15; Corbo Pasquale lire 2; Gamba Antonietta lire 10. Totale lire 150.50.

Teatri, concerti e cinematografi

Le operette viennesi al Malibran

La Compagnia Viennese di operette, diretta da Viktor Eckardt, ha esordito iersera al Malibran con «Ballo al Savoy» operetta in tre atti e sei quadri dettata da Ramo e Salvatore dal testo di Alfred Grunvald e Fritz Lohner-Beda.

L'operetta originale accolta a Vienna da un successo trionfale ha perduto la maggior parte delle sue penne nel passar le barriere e qualche altra ne hanno strappata dalla sua coda e la versione italiana e le esigenze di una rappresentazione appoggiata su basi piuttosto limitate.

Quale ci venne offerto iersera «Ballo al Savoy» mostrò solo di serbare un po' di musica, un po' di colore, un po' di movimento, ma soprattutto la grazia vivace della sua giovanissima soubrette.

E bastò tutto questo a suscitare applausi e qualche richiesta di bis.

Questa sera alle ore 21.15 avrà luogo la seconda ed ultima rappresentazione della Compagnia con la nuovissima operetta «Solo una notte» 3 atti di Robert Stolz. Al secondo atto tutta la Compagnia danzerà la famosa «Carioca».

Domani ripresa degli spettacoli di Cine-Varietà. Sullo schermo «Lorenzino de' Medici» film italiano con Alessandro Moissi, Camillo Pilotto, Uberto Palmarini, Germana Paolieri ed altri ottimi artisti.

Sulla scena esordirà la Compagnia di Wanda Bielska nella sua nuova formazione 1935, con le donne italo-polacche e il celebre Trio Sullico. Rappresenterà: «Glicini d'amore» in 10 quadri.

Bohemè al Goldoni

Il teatro Goldoni resterà chiuso da questa sera per l'allestimento della prima rappresentazione di «Bohème» che avrà luogo la sera di sabato venturo.

L'appassionato e popolarissimo spartito pucciniano verrà offerto in un'edizione che ha ottenuto in queste sere a Padova i più vivi consensi. Lo spartito sarà concertato e diretto dal M.o cav. Emilio Dal Monte ed avrà ad interpreti: il tenore cav. Aldo Oneto (Rodolfo), la soprano Rosina Sasso (Mimì), il baritono Mario Mazzucato (Marcello), Regina Ferrari (Musetta), il basso Giulio Zecca (Colline) e Tomaso Fantini (Benoit e Alcindoro).

Maestro del coro Carlo Polacco e Maestro sostituto Ernesto Barbini.

La rappresentazione di sabato è la prima delle tre straordinarie già annunciate: la seconda avrà luogo domenica alle ore 15.15 e l'ultima pure domenica alle ore 21.15.

I posti possono essere acquistati da oggi al Botteghino del teatro sotto le Procuratie.

Iersera, con un teatro esaurito la Compagnia di Germana Paolieri ha preso commiato dal pubblico del Goldoni.

Concerto Fiorenza Mortari al Liceo B. Marcello

La sezione musicale del Dopolavoro ha dato anche stavolta ai suoi soci una manifestazione artistica del più alto interesse. E' bastato il binomio Fiorenza-Mortari per richiamare nella sala del Liceo B. Marcello un pubblico formato anche dalla parte migliore di Venezia musicale. Maria Fiorenza, che non è per la prima volta ospite del Circolo Artistico, è ritornata a noi per farci nuovamente gustare la sua arte squisita. Cantatrice di larghi mezzi vocali, dalla gamma perfetta, dal timbro simpaticissimo e squillante, ella ha rivelato al pubblico i tesori tutti della sua sensibilità musicale attraverso interpretazioni varie, frutto di uno studio coscienzioso e di una bella intelligenza. Brahms, Musigny, Bruneau, Ravel ebbero in lei un'espositrice piena di sottile poesia, una dicitrice impareggiabile. Ma il programma aveva un particolare interesse: la presentazione di ben quattro composizioni per canto e pianoforte di V. Mortari: 1. *Le renard et la raisin*, 2. *La cigale et la fourmie*; *Deux fables de la fontaine*; b) *Sonetto di G. Cavalcanti* (a *O donna mia non vedestu colui*); c) *La storiella ci Picicci*; b) *Secchi e sberlecchi*. V. Mortari, un prezioso acquisto fatto dal Liceo B. Marcello, non ha certo bisogno della nostra presentazione: è uno dei giovani musicisti che oggidì vanno per la maggiore. Compositore geniale, di vasta e complessa coltura in questo suo campo, egli ha dimostrato che sue nuove espressioni musicali egli si riafferma personalità che sta al primo posto. L'estro inventivo egli ha ricco, senza tanti fronzoli. Il canto sempre nobile e dolce è sostenuto da un'armonizzazione aristocratica, e la fattura complessa è quella del cesellatore dalla mano sicura. Il successo pieno e caldo ch'egli ha diviso con Maria Fiorenza Ciampelli è stata la prova più bella e più tangibile che il pubblico poteva dare alla eletta cantatrice ed al giovane compositore. Maria Fiorenza ci ha fatto sentire ancora pagine interessanti di Pablo Estève, Kewiadomosky, Burleigh, Sibella, ascoltate con vero compiacimento e godimento. I battimani risuonarono spesso e fragorosi nella sala all'indirizzo dei due esecutori che furono insistentemente evocati al podio. Virgilio Mortari fu valente collaboratore pianistico attento e preciso.

Richiesta insistentemente di lie Maria Fiorenza ha cantato fuori programma due brani uno dei quali pure del Mortari.

La commemorazione di M. E. Bossi al "Benedetto Marcello"

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 sarà tenuto nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» l'annunciato concerto celebrativo dedicato a Mo che di Marco Enrico Bossi nel decimo anniversario della sua morte.

L'interessante programma è il seguente: Parole commemorative del prof. Gino Tagliapietra.

1. a) Andante con moto (1891), b) Aspirazione (1894); c) Scherzo in *fa* (1901) (per organo).
2. Visioni pittoriche (1904): a) Dicembre; b) E' nel mio sogno; c) Ballatella; d) Pensiero (per canto e pianoforte).
3. a) Colloquio colle rondini dai «Momenti Francescani» (1913); b) Fatemi la grazia (1918); c) Gaudeamus igitur (1920) (per organo).
4. a) Salve Regina (1891) (per canto e organo); b) «Come la colomba ha la gola trasmutato» gotto stumo da «La Crociata degli Innocenti» (1914). Prima esecuzione (per canto e pianoforte).
5. a) Preludio patetico (1891), per orchestra d'archi, arpa ed organo; b) Inno di Gloria (1893), per orchestra, organo e coro.

Esecutori: Anna Sassone Soster soprano; C. Adolfo Bossi organo; Renzo Bossi pianoforte e direzione. Coro dell'Accademia di Musica Antica (gentilmente concesso) e orchestra del Liceo «B. Marcello».

Venezia onorerà degnamente, in tal modo, la memoria dell'illustre Maestro, che fu Direttore indimenticabile del suo Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello», partecipando così alle onoranze che tutta l'Italia musicale tributa in questi giorni al ricordo dello scomparso.

Il maestro Gino Gorini vince il premio "Consolo" a Firenze

Ben sessantacinque sono stati i candidati che si sono presentati al concorso bandito per onorare la memoria di Ernesto Consolo. Terminate le molteplici audizioni, la Commissione composta dei professori Barbieri presidente, Brugnoli, Denza, Rossi e Nardi segretari, ha emesso il suo verdetto dichiarando vincitore del concorso, con voti 100 su 100, il pianista e compositore veneziano Luigino Gorini, al quale venne assegnato il premio di lire 6.000.

Il Consiglio dell'Istituto fascista di Cultura di Firenze, a mezzo del presidente della Sezione musicale m. Vito Frazzi, ha invitato il vincitore a tenere un concerto oggi nella sala del palazzo di Parte Guelfa a Firenze. Rallegramenti vivissimi al giovane artista veneziano.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Ore 21.15 Seconda ed ultima rappresentazione straordinaria della Compagnia d'Operette Viennese e grande spettacolo con «Solo una Notte» di Robert Stolz.

ROSSINI. — Ore 16.30 L'atteso film interpretato da Anna May Wong «Chu Chin Chow» Sulla scena: Grande successo della Compagnia «Macario» che rappresenterà la nuovissima rivista cinematografica in 10 quadri «Crispina di Spezia».

Cinematografi

MASSIMO. — Ore 15.15 «Come le foglie Capol. di Arte italiana. Interp. principali Isa Miranda, Nino Besozzi. Seguono: Coniglietti buffi a colori serie Walt Disney.

S. MARCO. — A generale richiesta si replica per l'ultimo giorno «Gli occhi dell'anima» con la nuova Stella Rosemary Ames.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «La casa dei Rothschild» inter. George Arliss e Loretta Young.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «La Maternelle» Commovente e spontanea interpretazione di Madalaine Renaud.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Falstaff* di Giuseppe Verdi (dal Teatro alla Scala); Tolosa, 22.30, *Werther* di Massenet (dischi); Lipsia, 19, *Le Cinesi* di Rinaldo da Capua.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, musiche di Bizet, Liszt, Pick-Mangiagalli, Saint-Saëns ecc.; Breslavia, 20.10, musiche di R. Strauss e Schubert; Francoforte, 20.45, *Messa grande* n. 3 di Bruckner; Stoccarda, 20.10, musiche di Berlioz, Schumann, Szajkowck.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 13.45, musica da camera moderna per pianoforte: composizioni di Guarino, Poulenc, Saminsky, Ibert, Szimanowski ecc.; Katowice, 21, *Sonata* op. 106 di Beethoven.

OPERETTA: Parigi P.P.: 21.30 *Rose-Marie* di Friml; Strasburgo, 21.30, *Il diavolo galante* di Pierné.

DANZE: Roma (22.15), Praga (22.15), Londra Reg. (23.10.1), Vienna (23.15), Londra Naz. (0.15).

Il riassorbimento dei disoccupati e l'azione dell'Istituto Veneto del Lavoro

L'azione ordinata dal Duce, Ministro delle Corporazioni, per elevare la capacità tecnica delle maestranze disoccupate, per il loro riassorbimento in seguito alla stabilizzazione della settimana di 40 ore lavorative è in Veneto in pieno svolgimento.

L'Istituto Veneto per il Lavoro, col cospicuo concorso dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale, ha attuato fino al 31 dicembre 1934 n. 12 corsi professionali a Venezia, Marghera, Sant'Ambrogio Veronese, Rovigo, Belluno, Treviso, Padova, Vicenza, San Giorgio di Nogaro, Spresiano, Adria, ed attualmente sta organizzando corsi a Venezia, Treviso, Vicenza, Feltre, Castelfranco Veneto, Rovigo, Adria, Verona, Asiago, Padova, Bolzano, Trento, Gorizia, riguardanti muratori cementisti, meccanici, tornitori, saldatura autogena ad arco elettrico ed assiacetilenica, conduttori caldaie a vapore, carpentieri in legno, panettieri, idraulici, tubisti.

Lo stesso Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia per l'istruzione professionale delle maestranze adulte nel 1934 ha attuato n. 86 corsi frequentati da n. 3507 operai ed artigiani.

CRONACHE FUNEBRI

Cav. Uff. Dr. Giuseppe Ben Coen

E' mancato iermattina a Roma il Cav. Uff. Dott. Giuseppe Ben Coen, che fu uno dei Soci Fondatori della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, alla quale, anche in veste di Consigliere Delegato, carica tenuta per lunghi anni con molto onore, ha offerto il prezioso contributo della sua competenza, della sua rettitudine e della sua assiduità. La sua opera ha dato pertanto notevole impulso allo sviluppo della navigazione veneziana ciò che gli ha attratto molte simpatie nel campo industriale e commerciale cittadino dov'era altamente e generalmente stimato.

Alla Famiglia porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Vedere altra cronaca in VIII Pagina

GAZZETTA DELLO SPORT

L'inizio dei campionati della Milizia

La Coppa Michele Bianchi alla Legione di Gemona

CORTINA, 27

Le manifestazioni per il Campionato Nazionale della Milizia si sono iniziate con una giornata primaverile. Le nevicate delle due giornate precedenti hanno fatto registrare circa 80 cm. di neve fresca. La pista è stata battuta da reparti di militi sotto la sorveglianza dello Sci Club di Cortina e quindi la corsa si è potuta effettuare in condizioni di neve ottime.

Alla partenza troviamo la medaglia d'oro ten. gen. Pizzarello con il suo aiutante ten. col. Falconieri, i luogotenenti generali Sillingardi, Tarabini e Mozzoni, i consoli generali Quasimodo, Bollabio, Passerone e Amalfitano, i dirigenti dello Sci Club Cortina cav. Terchak, cav. Degregorio e geom. Franceschi col cronometrista ufficiale Taroni. Assistono pure i consoli comandanti le Legioni concorrenti.

La gara a pattuglie ha uno sviluppo di circa 30 km. con m. 500 circa di dislivello. Le pattuglie sono costituite da quattro uomini e quindi il percorso è stato diviso in quattro frazioni: Campo Corona-Rumerlo-Pocol, Pocol-Vervei-Ciazoppè, Ciazoppè-Pocol e la quarta Pocol-Campo Corona.

Le legioni concorrenti sono: la 2.a di Torino, la 9.a di Sondrio, la 29.a di Pallanza, la 45.a di Bolzano, la 55.a di Gemona e la 61.a di Fiume.

I sei uomini della prima frazione si dispongono in linea ed il via viene dato alle 9.58 dalla medaglia di oro Pizzarello.

Nei primi 37' di salita dal controllo volante di Rumerlo, a mezzo apparecchio radio da campo, viene segnalata la posizione dei concorrenti: Vuerich Dante della 55.a comanda il gruppo seguito da Ploner della 45.a, Benedetti della 9.a, della Morte della 29.a, Rodigari della 61.a e Vachet della 2.a. Al campo di Pocol è sempre in testa la 55.a Legione seguita in ordine dalla 45.a 2.a, 61.a, 9.a e 2.a.

Nel tratto Pocol-Cianzoppè nessuna modificazione avviene nell'ordine segnalato al cambio di Pocol e le staffette sono distanziate l'una dall'altra come segue dopo la partenza della terza frazione: la 55.a marcia con 4 minuti sulla 45.a che distacca di due minuti la 29.a. La 61.a segue a 40'' e distacca di due minuti la 9.a e di 5 minuti la 2.a.

Pure al cambio di Pocol le posizioni rimangono inalterate e nell'ultimo tratto con una discesa veramente brillante il milite Bruna Rosso Giovanni della 2.a Legione Torino supera la 9.a di Sondrio e la 61.a di Fiume mentre le Legioni di testa conservano lo stesso distacco e la stessa posizione.

Primo a giungere è Vuerich Luigi della 55.a Legione, la stessa che vinse lo scorso anno a Roccaraso e che con questa vittoria fa aggiudicare definitivamente al 2.o Raggruppamento CC. NN. la Coppa Michele Bianchi. La vittoria è risultata netta e la Legione di Gemona mantiene il primato sul campionato staffetta. Ecco la classifica delle Legioni:

1. 55.a Legione Gemona in ore 1.31'29'' e 3 quinti; 2. 45.a Leg. Bolzano in 1.34'49''; 3. 29.a Leg. Pallanza in 1.36'56'' e 2 quinti; 4 2.a Leg. Torino in 1.43'51'' e 3 quinti; 5. 9.a Leg. Sondrio in 1.44' 19'' e 1 quinto; 6. 61.a Leg. Fiume in 1.44'56'' e 2 quinti.

ESCURSIONISMO

Le classifiche dei Dopolavoro

nella Coppa del Duce

ROMA, 27

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica che la coppa del Duce in palio per il 6.o campionato italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi svoltosi a Dobbiaco il 27 febbraio 1935 XIII è stata aggiudicata alla pattuglia A di Parma dopolavoro provinciale, Torino dopolavoro Scaraglio, Vercelli B dopolavoro, Trento dopolavoro aziendale Michelin, classificatesi prime a parimerito con punti 220 nella marcia e 28 nel tiro. I dopolavoro a cui partengono le suddette pattuglie avranno il diritto di iscrivere il proprio nome sulla coppa del Duce per l'anno XIII.

Classificate seconde a pari merito con punti 199 nella marcia e 29 nei tiro: Trieste dopolavoro marina mercantile, Torino B dopolavoro provinciale. Classificati a merito nella prova del tiro ed aventi diritto ciascuno all'assegnazione di un premio speciale i dopolavoro provinciali: Trieste, dopolavoro marina mercantile, Vicenza C dopolavoro provinciale; Cosenza A dopolavoro provinciale, Torino B dopolavoro provinciale, che hanno conseguito tutti punti 29.

Il bollettino della neve

Asiago sereno, meno 2, cm. 30 s. l. cm. 80 s. c.; Cavalese cm. 90 a Lavazè; Cortina d'Ampezzo sereno, meno 1, cm. 60 s. l., cm. 100 a Pocol, cm. 190 a Tre Croci e Falzarego far.; Madonna di Campiglio, sereno, cm. 240 s. l., cm. 400 s. c. far.; Mendola cm. 125 far.; Merano Avelengo ser. men. 2, cm. 50 s l., cm. 200 far.; Merano S. Vigilio sereno, zero, cm, 60 s. l., cm. 150 s. c. far.; Misurina, semicoperto, meno 7, cm. 170 far.; Oropa cm. 160 al lago Mucrone; S. Martino di Castrozza, sereno, meno 4, cm. 120 s. l., cm. 240 Passo Rolle, far.

L'attività ciclistica del Veneto

Il nutrito calendario per il 1935-XIII

La riunione di domenica scorsa dei dirigenti del Ciclismo veneto è valsa a chiarire diversi punti e ha dimostrato attraverso prove indiscutibili che la nostra Regione sta dando una nuova prova della sua inesauribile passione e del suo sano entusiasmo.

Salvo qualche rarissima defezione quasi tutte le società avevano inviato il proprio rappresentante e anche i più piccoli centri hanno voluto presenziare all'annuale raduno impegnando un'aspra e cortese tenzone in una nobile gara di emulazione per ottenere la loro parte di oneri organizzativi.

Il calendario, per numero di gare e per importanza di manifestazioni, è un indice probatorio della manifesta volontà dei sodalizi veneti, i quali pur avendo raggiunto per il passato dei risultati più che lusinghieri, sentono il dovere di superarsi per far ascendere maggiormente la nostra Regione nella scala dei valori ciclistici nazionali.

Udine, come Venezia, Padova come Verona, Treviso come Vicenza, Belluno come Rovigo, hanno inserito nel calendario una serie di prove le quali hanno messo a dura prova la capacità..., diplomatiche del Commissariato, poichè non è stato facile conciliare le varie esigenze.

Il senso di disciplina e la cameratesca comprensione dei componenti hanno saputo risolvere con spirito fascista le piccole questioni che sorgevano e la riunione, si è sciolta con la reciproca soddisfazione di tutti i quali, dall'adunata di Vicenza, hanno ritrovato la nuova linfa che dovrà condurre il Veneto ciclistico in prima fila fra le Regioni consorelle.

Il calendario

Marzo 10: Corsa campestre: V.C. Spilimbergo; 19: Corsa sociale: V. C. Schio; 24: Circuito di Montebello per allievi: Coc. Cicl. Fraccari Montebello V; 31: Corsa aspiranti: C. C. Scorzè.

Aprile: 7: Gr. Pr. di Schio «Coppa Guttalin» per prof. e ind. V. C. di Schio; 7: Corsa aspiranti: V. C. Verona; 7. Gara per dilettanti: Dopolavoro di Raldon; 7: Corsa per apertura Giov. Fascisti. Comando Feder. di Padova; 14: Corsa a coppie per dilettanti. Soc. Scalig. Pancera di Lugagnano; 14: Coppa Pordenone per dilettanti: Club cicl. Sandalienese; 21: Premio di Pasqua per aspiranti: Club cicl. Sandanielese; 21: Coppa Natale di Roma per allievi. Soc. Cicl. E. Toti di Venezia; 21: Riunione in pista a Rovigo Dopolav. Prov. di Rovigo; 21: Corsa allievi. Soc. Cicl. E. Toti ci Venezia: 21: Gr. pr. Natale di Roma per dilettanti, Soc. Cicl. Padovani; 22. Gr. pr. Pignano per allievi: C. C. Sandanielese; 28: Coppa Città di Bassano: 1. prova campionato Veneto dilettanti su strada V. C. Bassano del Gr.; 28: 2. Gran Premio Comerzo per allievi: C.C. Sandanielese; 28: Corso aspiranti: Dopolavoro Castelnuovo Veronese; 28: Coppa Cartapati per allievi. Club Sport. Belloni Padova.

Maggio: 5: Targa Bonizzato per allievi. V .C. Verona; 5. Coppa Cesare Fraccari per dilettanti. Gr. Ciclistic. Fraccari Montebello V; 5: Corsa per allievi: Gr. Sp. Stanghella; 12. Premio Commercianti; 2.a prova campionato Veneto dilettanti su strada. C.C. Sandanielese; 12: Corsa aspiranti. V.C. Bassano del Gr.; 12: Gara per allievi.. V. C. di Schio; 12: Riunione Internaz. su pista Soc. Cicl. Padovani; 19: Eliminatorie allievi in tutte le otto Provincie a cura dei singoli Vice Commissari; 19: Coppa Tomelleri a coppie a cronometro per dilett. Società Cicl. Padovani e V.C. Vicenza 19: Coppa A. Zambon per aspiranti Soc. Cicl. E. Toti Venezia: 26: Eliminatoria Regionale Coppa Italia per dilett. V.C. Bassano del Gr.; 26 Corsa Aspiranti. V.C. Verona; 30: Eliminatorie prov. gr. pr. Valle Sport per allievi in otto eliminatorie da assegnarsi; 30: Circuito dell'Adige per dilettanti: Gr. Sp. Bottecchia Rasa di Lend.

Giugno: 2. Prima prova contro Lombardia per il campionato italiano a squadre dei 4000 metri: Pista di Padova; 2. Campionato Veneto su strada per allievi U.C. Trevigiani; 2. Udine Tarvisio e ritorno in 2 tappe per dilett. C.C. Udinese; 9. Finale Coppa Italia per dilett. a Pistoia; 9. Seconda prova contro Lombardia per il Campionato Italiano a squadre sui 4000 metri pista di Milano; 9. Riunione dilett. e allievi V. C. di Zevic; 13: Campionati regionali di velocità e riunione intern. dilett. e profess. diurna e notturna Soc. cicl. Padovani; 16: Circuito Campi di battaglia, terza prova campionato veneto dilettanti su strada; V.C.C. Veneziano; 16: Circuito dei Due Ponti per aspir. C.C. Sandanielese; 16: Corsa per allievi. Dopolavoro Ferr. di Verona; 20. Eliminatoria reg. Gr. Pr. Giovinezza velocità per allievi. V. C. di Bassano del Grappa; 20: Giro del Pelesine per indipend. e dilett. Gr. Sp. Fascista Rovigo; 23: Finale Gr. Pr. Valle Sport per allievi. C. S. Belloni, Padova; 23. Gr. Pr. Città di Verona per dilettanti. V.C. Verona 23: Gara per allievi. Dopol. Ferr. Venezia; 23: Gara aspiranti V. C. Schio; 29: Terenano-Trieste per dilettanti C.C. Udinese; 30: Campionato italiano su strada per allievi (12 corridori veneti ammessi) a Forlì; 30: Seconda Coppa Castelnuovo; 4. prova campionato veneto dilettanti su strada Dopolav. Castelnuovo Veronese; 30: Medaglione A. Zugliani per aspiranti. Cl. Sp. Belloni di Padova.

Luglio: 7: Gr. Premio Aspiranti C.C. Sandanielese; 7. Coppa Scala per dilettanti. Soc. Scalig. Pancera di Lugagnano; 7: Corsa Aspiranti V.C. Verona; 7. Corsa allievi: Gr. Pr. Bottecchia Rasa di Lendinara; 7. Coppa Zardo per indipendenti e dilettanti C.C. Scorzè 14: Campionato italiano dilettanti su strada (12 corridori Veneti ammessi) a Roma; 14. Campionato italiano allievi su pista e finale gr. premio Giovinezza pista di Milano; 14. Coppa Zaramella per allievi Cl. Sp. Belloni di Padova; 14: Gara Aspiranti. Dopolavoro Ferr. di Venezia; 17: Quarta Targa Zanetti per dilettanti C.C. Scorzè; 15. Riunione per dilettanti e allievi. V.C. di Zevio; 21: Finale Campionati italiani di velocità, Pista di Milano; 21: Coppa Proti per indipend. e dilett. Dopolavoro di Lonagrine; 21. Corsa allievi. Dopol. Ferr. di Venezia; 21. Campionato Regionale su strada per Giov. Fasc. Comando Feder. di Padova; 21: Gara per dilettanti a Piovene, V. C. di Schio; 23: Coppa Stanghella per dilettanti Gr. S p. Stanghella; 28: Prima prova Camp. Veneto in salita per indipend. dilett. e allievi V.C. Schio; 28: IV Popolarissima E. Boato per aspiranti. - Soc. Cicl. Ped. Veneziano.

Agosto: 4 Gara per allievi C. C. Sandanielese; 4. Corsa per aspiranti V.C. Verona; 4: Gr. Pr. De Rovolin per allievi. V. C. Bassano del Gr.: 4. Coppa E. Toti per dilettanti Soc. cicl. E. Toti di Venezia; 11: Seconda prova Campion. Veneto in salita per indipendenti dilettanti e allievi. V.C. Bassano; 15: Coppa Sarcedo per dilettanti. V.C. Schio; 15: Coppa Zuliani per dilettanti; Cl. Sp. Belloni Padova; 18: Riunione dilett. e allievi. V.C. di Zevio; 18. Coppa S. Vito Leguzz. per dilett V.C. di Schio; 25. Campionato Veneto aspiranti V.C. Vicenza; 25: 3. Coppa S. Daniele, Criterium della montagna per dilettanti Club. Cicl. Sandanielese; 25: XII corsa Pedale Veneziano per dilett. Soc. Cicl. Ped. Veneziano; 25. Coppa Dolfin per dilettanti V.C. di Schio.

Settembre. 1. Giro del Veneto per profess. e indipend. IV prova Campionato Italiano Professionisti Cl. Sp. Belloni di Padova; 8. Seconda Coppa Flaibano per dilettanti. C.C. Sandanielese; 8. 4. Premio S. Floriano di Buia per aspir.; 8. Terza Coppa Delio Turazza per dilitt. V. C. Verona; 8. Coppa A. Foscari per aspiranti. Soc. Cicl. E. Toti di Venezia; 8. Riunione in pista. GND di Pordenone; 15. Corsa Allievi. Dop. Castelnuovo Veronese; 15: IV. Circuito dei 4 Comuni per dilett. Soc. Cicl. Pedale Veneziano; 15: Corsa Aspiranti V. C. di Schio; 15: Gr. Pr. di Mortegliano per dilett. C. C. Udinese; 15: Giro della Provincia per Giov. Fasc. Comand. Feder. di Padova; 22: Gara per allievi. C.C. Sandanielese; 22. Runione dilett. e allievi, V.C. di Zevio; 22. Campionati Sociali Soc. Cicl. Pedale Veneziano; 22. Campionato Veneziano di Velocità per diliett. e aspir. Società Cicl. Pedale Veneziano. 29: Secondo Gr. Premio Meduno per dilett.; C.C. Sandanielese; 29. Secondo Gr. Premio Meduno per dilett. C.C. Sandanielese; 29. Secondo Gr. Pr. Autunnale per dilett. Soc. Scalig. Pancera di Lugagnano; 29. Gara Aspiranti. Dopilav. Ferr. di Venezia.

Ottobre: 6. Corsa Aspiranti V. C. Verona; 6. Medaglione Caonero per aspir. l Sp. Belloni di Padova; 13. Secondo Gr. Pr. S. Odorico per allievi. C.C. Sandanielese; 13: Coppa U. Pepe per aspiranti. Soc. Cicl. E. Toti di Venezia; 27: Seconda Targa Nino Ermanno Barnaba per allievi C.C. Sandanielese; 27. Coppa Munarin per aspiranti; C. C. Scorzè; 27: Campionato Sociale V. C. Schio 28: Coppa Caduti Fascisti per dilett. C.C. Udinese; 28. Campionato Sociale. C.C. Scorzè.

Novembre: 10: Campionato Sociale C. C. Sandanielese; 10. Campionato Sociale Cl. Sport Belloni di Padova.

Dicembre: 1. Prima prova Camp. Veneto Corsa Campestre C.C. Scorzè; 8. Seconda prova id. Soc. Cicl. Padovani; 15. Terza prova id. V.C. C. Veneziano; 22. Quarta prova id. V.C. di Schio; 29: Quinta prova id. Soc. E. Toti di Venezia.

I primi dieci classificati delle suddette prove saranno invitati a disputare la finale che si correrà il 19 gennaio 1936 XIV a Venezia.

VELA

Vittoria italiana a Genova

GENOVA, 27

Con mare mosso, sono continuate oggi le regate internazionali a vela al Lido d'Albaro coi seguenti risultati:

Coppa Italia, seconda prova: 1. « Orietta » (Italia); 2. « Ea » (Francia); 3. « Germania » (Germania). Domani si svolgerà la terza prova della Coppa Italia tra Italia e Francia.

Coppa del Tirreno, seconda prova: 1. « Viky » (Italia), 2. «Dovil» (Francia), 3. « Dan » (Danimarca).

Gita della "Sosav,,

Domenica prossima 3 marzo la « Sosav » effettuerà una gita sciatoria al Passo di Rolle con partenza alle 5 dal Piazzale Roma e ritorno a Venezia alle 21 circa; quota di partecipazione individuale per macchine complete a 7 posti lire 34 per i soci in regola con la quota dell'anno XIII; per gli altri, se vi saranno posti disponibili, verrà richiesto un supplemento di lire 2. Informazioni e iscrizioni in sede della « Sosav » venerdì 1. marzo dal le 21 alle 22.

Le gare sociali di discesa e slalom verranno effettuate a Rolle domenica 10 marzo, salvo contrattempi.

Scambi tra Italia e Giappone

di programmi radiofonici

ROMA, 27

E' stato inaugurato il primo scambio di programmi radiofonici tra l'Italia e il Giappone. Il programma della trasmissione da Roma conteneva un messaggio di S. E. Sugimura, ambasciatore del Giappone presso il Quirinale e un messaggio del barone Aloisi, capo di gabinetto del Ministro per gli Affari Esteri. E' stata poi radiodiffusa l'opera *I Pagliacci* dalla Scala di Milano. Subito dopo la radio di Tokio ha svolto un suo programma radiofonico consistente in musiche nazionali e folkloristiche giapponesi precedute da un breve saluto di S. E. Auriti, P. Ambasciatore d'Italia a Tokio.

Il collegamento radiofonico tra l'Italia e il Giappone, che ha avuto inizio con perfetti risultati tecnici, è stato accolto con viva simpatia dalla stampa giapponese.

Il traffico marittimo

nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 27: pfo «Leopardi» it. da Trieste con merci varie; pfo «Sistiana» it. da Trieste con merci varie; pfo «Loreto» it. da Trieste con grano.

Spedizioni del giorno 27: pfo «Ausonia» it. per Trieste vuoto; pfo «Leopardi» it. per Fiume vuoto; pfo «Verdi» it. per Valencia con merci varie; pfo «Meloria» it. per Costanza vuoto; pfo «Loreto» it. per Pesaro vuoto: pfo «Giampaolo» it. per Sistiana vuoto; pfo «Kaidula» it. per Sfax vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 26 febbraio 1935 XIII:

Piroscafi a banchina n. 35; in disarmo 4. inoperosi 2, Totale n. 41; arrivati n. 11; partiti 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5572 varie 1376. Totale tonn. 6948.

Merci imbarcate rinfuse tonn 306; varie 821. Totale tonn. 1127.

Carri caricati n. 254, scaricati 29 Totale 283.

Autocarri caricati n. 141 con tonn 946; scaricati 27 con tonn. 206. Totale 168 con tonn. 1152.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 94; uomini 949. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Arrivi della giornata odierna

Sono previsti per oggi gli arrivi dei seguenti piroscafi: m.n «Brenta» it. da Trieste vuoto; pfo «D. Bianchi» it. da Trieste con merci varie pfo «Sumatra» it. da Trieste vuoto; pro «Graziella» it. da Ancona vuoto; pfo «Carignano» it. da Jhokama con merci varie; pfo «Vardar» jug. da Dubrownich con merci varie; pfo Alboran it. da Anona vuoto; pfo «Adria» it. da Trieste con passeggeri.

Situazione degli ormeggi

alle ore 8 del giorno 27:

«Laura Moschini» it. inoperoso, Giudecca S. Eufemia; «Spadaccino» it. inop. Boe Sacca Fisola; «F. Morosini» it. inop. Giudecca Savine; «Vidovedan» jug. inop. Boe Sassa Fsola; «Sukhona» russo sc. legname Bue Marittima n. 14; «Mayurian» svedese sc. cellulosa Boe Marittima n. 7; «Santiago» norveg. c. m. v. Boe Marittima n. 13; «Bucintoro» it. c. grano Boe Marittima n. 12; «Cadamosto» it. inop. Boe Salute; «G. Dormio» it. c. grano Scomenzera (fianco Sylos); «Verdi» it. c. m. v. Mag. Generali n. 7; «Giampaolo» it. sc. tronchi Scomenzera; «Loreto» it. sc. grano Giudecca Stucky; «L. Mocenigo» it. passeggeri Boe S. Marco; «Leopardi» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 4; «Sistiana» it. sc. m. v. Boe Marittima n. 15; «Potestas» it. sc. carbone al Molo A; «Sally Smark» danese id.; «Krasual Zuarnia» russo id.; «Makis» ellen. id.; «Kaidula» estone sc. carbone al Molo A; «Rita» ellen. id.; «Securitas» it. id.; «Sursum Corda» it. c. pirite alla Montecatini; «Srebreno» it. sc. fosfato; «Sibilla» it. c. farina per Chiariforti; «Meloria» ital. inop. pr. Tagliabue; «La Foce» it. sc. acciaio all'Ilva; «Giampaolo» it. sc. m. v. alla Riseria; «Peppino» it. sc. sale ai Mag. Gen.; «Haliotis» it. sc. benzina pr. Nafta; «Maria» it. c. carburo alla S. Marco.

Movimenti del giorno 27:

«Bucintoro» da S. Marta n. 8 a Boe Marittima n. 10 alle ore 7 del 27; «Giampaolo» da Marghera (Riserie a Scomenzera (piazzale S. Marco) alle ore 12 del 26.

Le linee della Compagnia Adriatica

Ieri è giunta da Trieste, alle ore 19, la motonave «Brioni» adibita alla linea Brindisi Albania, Dalmazia con numerosi colli di merce e vari passeggeri. Alle ore 23 è giunta invece da Bari la motonave «Piero Foscari (linea: Smirne, Rodi, Pireo) che è partita alle ore 1 per Trieste.

Nella giornata di ieri sono partite la m.n «Barletta» alle ore 6.30 per Trieste, primo scalo nell'andata della linea celere lusso della Dalmazia e alle ore 9.30 per Brioni la motonave «Lazzaro Mocenigo» linea: Pola Fiume, che toccherà nuovamente Venezia stasera alle ore 20.30.

Le domande d'importazione

per il secondo trimestre 1935

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che le domande per trimestre aprile-giugno p. v. per le merci colpite da divieti d'importazione anteriormente al 19 corrente, debbono pervenire all'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa improrogabilmente entro oggi.

Si fa presente che il Ministero delle Finanze ha fatto conoscere che saranno considerate nulle le domande che dovessero pervenire dopo tale termine, non potendosi continuare nella tolleranza fino ad ora usata, la quale, ritardando il lavoro di assegnazione dei permessi trimestrali torna principalmente di danno alle ditte che presentano le domande entro il termine prescritto.

Nell'occasione si avverte che: a) non sono da trasmettere domande per l'importazione di porci, carni fresche o refrigerate o congelate, pesci freschi, perchè per tali merci la deroga al divieto non è consentita se non in caso di scambi con merci in esportazione; le ditte che intendessero effettuare tali scambi debbono direttamente rivolgersi al Ministero delle Corporazioni, Direzione Generale Commercio, Ufficio Trattati; b) le domande d'importazione per valvole termoioniche non debbono essere inviate al Ministero delle Finanze, bensì a quello delle Comunicazioni, Direzione Generale Poste e Telegrafi, Ispettorato.

Per le importazioni

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda che oggi, come è annunciato in altra parte del giornale, scade il termine ultimo per la presentazione al Consiglio Provinciale dell'Economia delle domande di importazione delle merci di cui al recente Decreto che stabilisce, per la maggioranza delle voci della tariffa doganale, dei contingenti.

Gli Uffici dell'Unione sono, come di consueto, a disposizione degli associati per chiarimenti.

Per le licenze commerciali

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia avverte che oggi scade l'ultimo termine per la rinnovazione delle licenze di commercio.

Gli Uffici dell'Unione rimarranno, nella giornata ininterrottamente aperti dalle ore 8.30 alle ore 20.

Le misure italiane sugli scambi

BELGRADO, 27

Un articolo di fondo del *Politika* firmato da Ivo Belin, segretario generale della Borsa di Zagabria, esamina la situazione creatasi dopo le restrizioni delle importazioni in Italia. Dopo un'analisi delle cause che determinarono tali misure, l'articolista si domanda quale influenza esse potranno avere sulle relazioni commerciali italo-jugoslave. La Jugoslavia, anzichè comprare nei paesi con i quali la sua bilancia commerciale è passiva, come l'Inghilterra, la Francia, l'America, la Germania e la Cecoslovacchia, dovrà cercare di comperare in Italia per poter mantenere l'attuale livello delle sue esportazioni.

L'articolista conclude che non sono necessari riguardi sentimentali, bensì bisogna tener conto degli interessi dell'esportazione che sono gli interessi dell'intera economia jugoslava.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il Volume XXIX, parte II, dell'« **Archivio per l'Alto Adige**», diretto dal sen. Tolomei col seguente sommario: prof. Carlo Battisti, dell'Università di Firenze: I nomi locali del comune di Salorno Secondo contributo al dizionario toponomastico dell'Alto Adige; Artonio Zieger, Dir. dell'Arch. di Stato di Bolzano: Il confine del Brennero nelle testimonianze antiche e moderne; prof. Carlo Tagliavini, dell'Università di Budapest: Il dialetto del Livinallongo, Saggio lessicale (continuazione e fine); dott. Wart Arslan, Dir. del Museo Civico di Bolzano: Due tavole del sec. XV nel Museo di Bolzano; prof. Gerolamo Gaspari, L'economia curtense del maso atesino; Sen. Ettore Tolomei: La restituzione del cognome atesino (continuazione); Comunicazioni: dott. Pietro Pedrotti: Morte e tumulazione del Vicerè del Lombardo Veneto Arciduca Ranieri a Bolzano; Documenti: Sentenze austriache contro il prof. Oberziner collaboratore dell'Archivio per l'Alto Adige; Bollettino del Museo dell'Alto Adige; Pubblicazioni riguardanti l'Alto Adige; Commemorando.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 21 di ieri 27 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	758.2	10	14	
Fiume	¾ cop.	755.1	10	13	6
Pola	½ cop.	756.3	9	11	6
Trieste	½ cop.	756.9	10	14	2
Gorizia	ser.	756.9	7	13	4
Udine	ser.	754.4	7	13	3
Treviso	½ cop,	755.4	8	12	—1
Belluno	ser.	757.7	5	13	2
Padova	½ cop.	755.4	9	15	3
Rovigo	½ cop.	756.0	10	13	5
Vicenza	½ cop.	754.8	10	13	5
Bolzano	ser.	759.2	7	13	2
Trento	½ cop.	755.0	7	12	4
Venezia	½ cop.	755.2	7	12	

Mare: Zara cal.; Fiume cal.; Pola cal.; Trieste q. cal.; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 1; Fiume 8; Pola gocce; Trieste 4; Belluno 7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.52, tramonta ore 17.54. Luna leva ore 3.42, tramonta ore 12.5. Ultimo quarto il 26. Luna nuova il 5.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 1.25 e 14.0; alte ore 6.40 e 21.15

Ieri alle ore 8 l'Isonzo ed il Frassine erano in morbida pronunciata; l'Adige era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sul basso Mediterraneo l'Africa settentrionale e lo Atlantico la pressione è salita determinando il pendio da Sud verso l'Europa centrale. Sulla Gran Bretagna e sull'Europa settentrionale continua il regime di bassa pressione: sull'Italia settentrionale persistono formazioni secondarie però molto attenuate. La pressione non subirà notevoli variazioni. Il cielo si manterrà a nebulosità varia con aumento specie nelle regioni di montagna dove sono probabili precipitazioni: venti predominanti sciroccali.

ROMA, 27. — Il tempo sarà piuttosto buono. Annuvolamenti intermittenti, tendenti ad intensificarsi sull'Alta Italia. Temperaura stazionaria.

CRONACHE DEL G.U.F.

71 — 28 FEBBRAIO 1935 - XIII.

Fascisti Universitari e Organizzazioni sindacali

La partecipazione dei fascisti universitari alla vita delle Organizzazioni sindacali è necessaria e urgente, specialmente ora che si iniziano i Corsi per la preparazione politica dei giovani.

S. E. il Segretario del Partito ha disposto diversi mesi or sono che, in tutte le Organizzazioni provinciali dei Sindacati, siano ammessi a far pratica gratuita i fascisti universitari.

L'importante provvedimento di S. E. Starace ha avuto una larga eco fra gli universitari fascisti, scarsa invece fra la maggioranza dei dirigenti sindacali, i quali, forse, non hanno compreso lo spirito del provvedimento.

A Venezia, per l'interessamento del Segretario Federale e del Segretario del G. U. F., hanno iniziato in questi giorni a far pratica presso l'Unione Sindacale dei lavoratori dell'Industria alcuni fascisti universitari.

In quell'occasione, come è stato comunicato dalla stampa, il Segretario dell'Unione ha rivolto parole di viva simpatia, di augurio e di incitamento ai fascisti universitari, che sono messi in tal modo a contatto della realtà e dell'esperienza sindacale.

Bisogna però che questo esempio sia seguito dalle altre Organizzazioni sindacali, che ancora non hanno ottemperato alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito.

E' necessario che gli universitari siano chiamati a partecipare alla complessa attività delle singole Organizzazioni sindacali. Soltanto in questo modo essi possono diventare dei veri organizzatori sindacali, capaci cioè di risolvere i delicati problemi che si impongono continuamente alla vita del Regime.

I fascisti universitari devono stare a contatto dei prestatori e datori d'opera, e devono vivere la loro vita, risolvere le loro questioni e interpretare i loro sentimenti.

Il Partito, con i Corsi per la preparazione politica dei giovani, vuole creare i futuri quadri dirigenti della Nazione. Per raggiungere questa meta S. E. Starace ha disposto che i giovani devono far pratica nelle Organizzazioni del Partito.

Lo stesso si deve verificare per quei giovani che intendono compiere la «missione» di dirigente sindacale.

E' bene precisare che le organizzazioni sindacali non sono retaggio di pochi individui, nè sono dei feudi, nè, tanto meno, devono assicurare a certe persone dei lauti stipendi, degli onori e delle pensioni.

Il dirigente sindacale è una persona investita di una missione, che deve compiere con disciplina, con fedeltà, con intelligenza e con spirito fascista.

Il sindacalismo è lotta, è dedizione, è conquista.

Chi non sente l'utilità della lotta; chi si adagia sulle sterili concezioni borghesi; chi non sente la bellezza della conquista, che brucia le tappe per raggiungere più presto le mète radiose segnate dal Duce, non è un vero dirigente sindacale.

Spetta ai giovani «di anni e di cuore» di continuare quel movimento rivoluzionario, che non conosce soste, che non conosce sbandamenti, che tende sicuro alle immancabili mète.

Ma i giovani devono essere degni della fiducia del Capo, che guarda con paterno affetto alla magnifica ascesa di tutta la gioventù fascista, ma che non tollera i seguaci delle dottrine e delle concezioni borghesi.

n. p.

Alla "Biennale,, ai Giardini

Domattina alle ore 11 si inaugurerà la

Mostra d'Arte dei Prelittoriali

Pittura - Affresco - Scultura - Bassorilievo - Architettura - Bianco e nero - Fotografia - Illustrazione del libro - Scenografia

Mostra Femminile d'Arte

I Prelittoriali dell'Arte

Il primo di Marzo si inaugureranno con le Mostre d'Arte, i Prelittoriali che il G.U.F. Veneziano ha bandito in preparazione alla massima prova Artistico-Culturale che si svolgerà in Roma durante la seconda quindicina di Aprile.

Il fatto che l'Autorità abbia messo a disposizione del G.U.F. il Padiglione Italiano della Biennale, sta da sè ad attestare con quanta attenzione si segua il lavoro dei giovani e quanta importanza venga conferita a questa prima selezione.

I giovani della Sezione Arte hanno lavorato sul serio, quest'anno; numerosissime le opere, e tutte improntate alla massima serietà; ognuno è stato conscio di quello che il singolo poteva dire per dar importanza effettiva alla parola delle masse. Di conseguenza i giovani Esploratori del G. U. F. non si trincereranno dietro l'anonimità della manifestazione collettiva, ma presenteranno al vaglio delle Commissioni la loro individualità, individualità che contribuisce a dare al nostro G.U.F. una spiccatissima caratteristica personale.

Venti capaci sale del Padiglione Italiano ospitano così gli elaborati, i dipinti, le sculture degli studenti delle R. S. Superiori di Architettura e di Belle Arti.

Gli scenografi hanno una sezione riservata e presentano i loro progetti in teatrini montati ed illuminati, accompagnati da schizzi e bozzetti illustrativi.

L'affresco è pure rappresentato da una sala particolare; vi sono lavori di ampio respiro e di rispettabile mole, un ritorno dunque alla pittura affreschista che è una delle più nobili manifestazioni della tradizione Artistica Italiana.

Quaranta concorrenti si cimentano nel Concorso di Architettura, raggruppati nei tre temi proposti: casa dell'assistenza fascista, casa rurale, stabile.

Si è curato, specialmente in questa sezione, di ottenere la disposizione più ampia e più riposante; gli elaborati dei singoli espositori sono disposti tra loro in modo da essere largamente intercalati e in modo da presentarsi il più comodamente possibile alla vista dell'esaminatore.

Su questa sezione d'Architettura richiamiamo specialmente l'attenzione dei visitatori come l'esponente di un'Arte che il Duce vuole oggi profondamente curata e rinnovata. Vedremo che i giovani della Scuola Veneziana hanno preso alla lettera le parole del Duce e si sono proposti i problemi con la massima serietà ed hanno dato per attuarli il meglio della loro arte.

Vastissima è la partecipazione alla mostra di pittura; si è cercato di raggruppare i lavori omogeneamente, osservando per ciascuno le ideali condizioni di luce; anche la scultura e il bassorilievo sono degnamente rappresentati con molte opere.

A parte una saletta raccoglie i futuristi e separatamente pure il bianco e nero e la fotografia, il cartello pubblicitario e il premio sportivo.

Fuori concorso le studentesse, escluse dal regolamento dei Prelittoriali, si presentano con una mostra a parte. Il significato di questa partecipazione femminile è evidente e riporta a galla il problema della partecipazione ai Littoriali degli studenti di sesso femminile.

Con questa Mostra, le studentesse Veneziane hanno voluto dimostrare di sapere anche loro lavorare con accanimento e fede e manifestano così l'espressione delle proprie possibilità, da prendersi eventualmente in considerazione per gli anni a venire.

La caratteristica dunque di questi Prelittoriali dell'Arte è la preparazione e la serietà. Seriamente hanno lavorato gli espositori, altrettanto seriamente si è curata l'esposizione delle opere.

Le Autorità Scolastiche, Politiche, e Civili hanno dato la loro adesione e hanno chiaramente dimostrato di guardare ai giovani con simpatia, oltre che con interesse.

Resta dunque a vedere se i camerati che non partecipano ai Littoriali si degneranno, tra una partita di tennis e un tè danzante, di venire fino ai Giardini (così tristi in questa stagione e così poco propizi al flirt) a portare il loro sapito sorriso sulle fatiche dei camerati che credono nel proprio lavoro.

ALFONSO COMASCHI

"Servitú di guerra,,

Siamo orgogliosi! Il comunicato della Commissione Suprema di Difesa ci ha riempito l'animo di gaudio ed ha confermato la fiduciosa attesa della Nazione nell'opera fattiva e laboriosa del Regime. Ora possiamo constatare il risultato del Fascismo dopo tredici anni di dura lotta con le mentalità retrograde dei così detti uomini vissuti e la scarsa coltura agricola che non permetteva il maggiore degli sfruttamenti del nostro terreno produttifero.

Ora noi siamo liberi, perchè sottratti dal giogo delle «servitù di guerra»: le troppo pesanti schiavitù che finora ci precludevano, appunto per la loro esistenza, la certezza, in caso di guerra, di vittoria finale.

A compimento della notizia del Duce dell'anno scorso, con la quale dichiarava che l'Italia aveva prodotto tanto grano quanto bastava pei suoi bisogni, è seguito questo comunicato che indica, nella sua forma, caratteristicamente schematica, tutti gli immensi sviluppi che possono derivare dalla situazione economica raggiunta.

L'indipendenza totale dalle altre Nazioni, l'oro della costosa importazione di materie prime risparmiato, la ferma persuasione di poter disporre dei nostri prodotti in qualunque momento di guerra: sono questi i principali risultati che si sono potuti conseguire.

Tutto ciò è stato raggiunto con l'aiuto di tutta la Nazione, compatta e fusa nelle forze come nei sentimenti e negli spiriti, dagli scienziati ai manovali, dai valenti chimici agli strenui lavoratori, dagli industriali agli agricoltori.

Lo sprone continuo ed appassionato del Duce, la febbre del lavoro, la nobiltà dello scopo ed il bisogno impellente di raggiungerlo, la volontà nel progredire: tutti questi elementi hanno potuto far compiere ciò che prima era stato considerato, più che un miracolo, un'utopia.

Alla mancanza o scarsità di certe materie prime è stato supplito con l'utilizzazione di altre che l'Italia può possedere; e, specialmente per quanto riguarda i combustibili liquidi ed i lubrificanti, ci è permesso di sperare molto nei succedanei ricavati da materie nazionali. Questi prodotti e quelli sintetici, che vanno sempre più acquistando nella vita pratica un considerevole valore, sia perchè indispensabili per i motori a scoppio, sia perchè utili per le loro innumerevoli applicazioni, devono venir sempre più diffusi per il loro incremento, precisamente in causa della deprecata assenza press'a poco totale del petrolio, il prezioso «oro nero», nella nostra terra.

Un'altra questione, che ha sempre interessato in sommo grado il Governo, è quella del carbon fossile. Anche di questa grave deficienza il Regime si è occupato, ed ha cercato di risolvere il difficile problema con lo sfruttamento del «carbone bianco», dei vantaggi del quale le ferrovie elettriche, in servizio da molto tempo, rappresentano eloquenti dimostrazioni.

All'insufficienza si è provveduto con l'ingegno; all'ingratitudine del terreno si è imposta vittoriosa la volontà. Infatti, ormai, i cereali non costituiscono più un punto debole nell'organismo della Nazione, bensì una forza materiale e morale del popolo italiano. Materiale, perchè sorgente di benefici e benessere nazionale; morale, perchè serve come fulgido, schietto esempio di quello, che può ottenere l'uomo dalla nostra terra con abnegazione, sforzo, sacrificio.

Dobbiamo esser fieri dei risultati ottenuti, perchè non scordiamo che il Fascismo ha realizzato, in soli tredici anni, ciò che in secoli non si era riusciti a compiere.

Consideriamo che ci dibattiamo in una crisi mondiale; crisi che, almeno per quanto riguarda la Nazione, prima di essere materiale è stata spirituale, crisi che, più che deprimere fisicamente, ha annebbiato le menti e gli spiriti; e rifletteremo che l'opera svolta soprattutto dal Duce sia stata immane, perchè ha dapprima scosso gli animi ed ha elettrizzato poi i corpi dall'inerzia in cui essi giacevano.

Abbiamo avuto così un'altra prova che la parola del Duce non è una semplice forma convenzionale d'esprimersi: ma una sicura promessa ed una vera profezia delle nuove fortune della Patria. Inaugurandosi, or non è molto, la Via dei Trionfi il Capo enunciò un ardito e vasto programma, che ormai, possiamo dire con orgoglio, è pienamente attuato: «L'Italia fascista deve tendere al primato nella terra, nel mare, sui cieli, nella materia e negli spiriti».

Ed, infatti, un grande passo è stato compiuto, con questa vittoria sulle «servitù di guerra», verso l'ideale che fu sogno vago ed indefinito di qualcuno dei grandi politici del secolo scorso e ch'è ora tangibile realtà in questo speciale momento del nuovo secolo, in cui tanto più difficile è la riuscita, quanto più è audace l'iniziativa.

MANTELLATO LUCIANO

Ultima Veglia di Carnevale del G.U.F.

Martedì 5 Marzo - Nelle sale dell'Hotel Vittoria

Veglia della Fantasia

Cotillons - Fiori - Doni alle dame

Premi: alla più bella, alla più elegante, alla più bella silouette.

Attrazioni

Addobbi di Gasparini Bercvier

La squadra di pallacanestro del G.U.F. di Venezia che attualmente partecipa al Torneo di Milano

L'attività sportiva settimanale del G.U.F. "Franco Gozzi,,

Basta aprire un giornale cittadino del lunedì per vedere quale sia l'attività sportiva del nostro G.U.F. e come questa attività aumenti ed acquisti sempre maggior valore sia dal lato propagandistico, sia dal lato tecnico. Atletismo, vela, rugby, palla canestro, vengono entusiasticamente praticati dai giovani, desiderosi di affermarsi in ogni campo dello sport e pronti a ogni sacrificio pur di vedere trionfare la loro passione. Lo studente di oggi, creato dal Fascismo, si ricordi che alle viziate sale cinematografiche ed alle «sdolcinate» feste da ballo deve preferire lo Stadio ove viene forgiata sanamente la sua giovinezza, e temprata la sua volontà. Molti giovani hanno compreso il grande vantaggio che porta lo sport, ma molti altri non sanno o non vogliono capire che la elasticità dei muscoli, la resistenza del corpo umano, la sua salute, il suo sviluppo influiscono sulla storia di un popolo e sulla civiltà. Questo vuole il Fascismo: che i giovani escano nudi all'aria aperta alla conquista della forza e della bellezza, delle doti cioè proprie della gioventù.

Lo studente veneziano sembra aver compreso il valore della educazione fisica e frequenta tutti gli sports che sa di poter praticare. Guardiamo ora che cosa si è fatto in questi ultimi giorni e quali risultati si sono ottenuti.

Principiamo dall'*Atletismo*: Domenica 24 si è svolta la penultima prova del campionato studentesco provinciale di Corsa Campestre, prova che si è risolta con una ennesima vittoria di Brugnolo seguito da Lupato, Rizzetto e Michopulo. Questo genere di gara ha avuto tra la massa studentesca un successo superiore al prevedibile specie dal lato più importante, cioè quello di propaganda. Tutte le scuole hanno inviato i loro campioni e sin dalla prima giornata la lotta è risultata assai avvincente ed incerta dato l'equilibrio che esiste tra le varie rappresentative e l'entusiasmo che i giovani profondono per veder coronato nel modo migliore il loro generoso sforzo.

Vari elementi hanno dimostrato di possedere delle buone qualità atletiche e l'allenatore federale Ugo Vianello sta preparandoli per nuove e più ardue competizioni.

Domenica prossima infatti i giovani Scaini, Brugnolo, Lupato, Serrato e Michopulo si recheranno a Verona per disputarvi il Campionato italiano e trivento studentesco: qualunque sia il risultato siamo certi che essi sapranno ben difendere il nome del nostro G.U.F.

Domenica scorsa a Padova il veneziano Scaini si è classificato secondo nel campionato veneto studentesco di corsa Campestre: molti saranno soddisfatti di questo risultato, ma noi sappiamo che Scaini poteva fare molto di più e contiamo in una sua affermazione brillante a Verona.

Passando in campo *velico* dobbiamo registrare le vittorie di Frigerio e di Cervellin ottenute su di un folto gruppo di concorrenti. Vincitore assoluto del campionato velico è risultato Jacopo Frigerio, che si aggiudicò definitivamente la coppa della R.F.I.V. che era da lui stata vinta anche nell'anno 1934.

Meraviglioso è stato il comportamento del nostro quintetto di pallacanestro a Milano in occasione del Torneo Nazionale dei G.U.F. Silvestri, Pellegrini, Ferri, Zanchetta e Pinto meritano tutti un elogio vivissimo per la loro brillante prova e per l'ardore con cui combatterono. A Milano la nostra squadra dimostrò di possedere un pregevole giuoco di assieme, un veloce smarcamento ed un buon tiro in cesto, doti che valsero ad acquistarsi la simpatia dell'entusiasta pubblico milanese che applaudì meritatamente i giovani veneziani. Da notare che essi mancavano di due ottimi elementi quali Manco e Zecchin, e che avevano fatto solo due affrettati allenamenti. Sconfitti da Napoli per 23 a 20 dopo una bellissima partita nella quale meritavano di risultare vincitori hanno poi dovuto cedere di fronte a Bologna per 49 a 20 non perchè esistesse una grande differenza di classe, ma perchè dovettero giocare buona parte della partita in 4 essendo stato Silvestri espulso dal campo e mancando di riserve.

La loro prova è dunque da considerarsi ottima tanto più che essi si sono recati a Milano non per cogliere il successo ma per prepararsi per i prossimi Littoriali dove siamo certi che sapranno ottenere delle meritate affermazioni.

Passiamo per ultimo al *Rugby*. Non è qui certo il caso di dire: «dulcis in fundo», ma non è nemmeno il caso di essere pessimisti e di voler svalutare il valore reale della squadra del G.U.F. veneziano. Siamo in periodo di formazione e non bisogna guardare al risultato bruto che può anche essere disastroso. Bisogna comprendere invece quanta passione ci sia nei componenti questo undici e bisogna vedere come lavorano seriamente. Individualmente gli elementi ci sono, bisogna cercare ora una buona inquadratura, uno stile, un gioco di assieme. Il campionato di I. Divisione del resto serve solamente a questo sforzandosi di creare così una compagine che possa ben figurare ai Littoriali.

CALCIO DI RIGORE

La nuova coscienza sociale

Quando nell'ottobre del 1922 dinanzi al Rappresentante di una millenaria Dinastia il figlio di un fabbro esclamava «Maestà, io vi porto l'Italia di Vittorio Veneto», non solo trovava, la sua fatale conclusione il luogo, angosciante, insanginato periodo della Vigilia, ma una nuova forza, prendeva a serpeggiare nel corpo esausto della Nazione. La prostrazione in cui questa era caduta, conseguenza diretta di una guerra che aveva spaventosamente disseccato le fondi del la ricchezza e della vita umana, le utopie politiche che incessantemente fluivano entro i nostri confini, promettevano paradisi di felicità, avevano ormai falsato gli spiriti che, perduta la fiducia in sè stessi, nello Stato, e nei suoi dirigenti, brancolavano penosamente in una oscurità in cui brillava qui e là la pallida luce di fuochi fatui. La coscienza collettiva non esisteva più come unità ma come complesso di particelle che tendevano separtamente al raggiungimento degli scopi prefissesi, spinte dalle idealità politiche che ognuno professava e da cui ricevevano la loro forza di movimento. Tutto questo portava un danno enorme alla vita della Nazione prolungandone il dissesto penoso e immiserendo quelle energie che una reazione decisa e pronta avrebbe potuto potenziare e moltiplicare.

Ma venne finalmente la lotta e con essa la vittoriosa Marcia su Roma che giocò sull'allora scacchiera italica una stupefacente partita. Infatti si vide, dapprima lentamente poi via via sempre più in fretta, dissolversi quasi cera al contatto della fiamma, le barriere che separavano i figli delle medesime terre, cessare gli incruenti e scomposti movimenti delle masse e al confuso e assordante urlare sostituirsi dapprima un mormorio di stupefazione poi un silenzio perfetto ed attento: dall'alto del Campidoglio tuonò allora sulle folle raccolte la parola creatrice del Capo, che con rapida intuizione esse avevano battezzato Duce d'Italia.

La fusione completa ed armonica di un popolo che la guerra non aveva ottenuto pur costringendolo a vivere tre interminabili anni nelle fangose trincee e nei pietrosi camminamenti montani, ottenne invece il Fascismo che mediante essa riuscì anche a forgiare una nuova coscienza sociale se è vero che questo vuol dire nuovo modo di vedere, di pensare, di agire. Se qualche scetticone esigesse delle prove per suffragare quanto abbiamo detto, ne potremmo sciorinare una teoria infinita ma, spigolando fra esse le più espressive, dovrebbe ritenersi pago dell'ultimo scrutinio elettorale, dell'attuazione integrale ormai del sistema corporativo, e dell'atmosfera di entusiasmo in cui si è svolta la mobilitazione dei reparti destinati alle Colonie africane. Per noi in particolare, una prova di evidenza solare può essere fornita dalla maggiore disciplina penetrata nell'intimo del l'universitario di oggi che ha trasformato alcune sue ultme manifestazioni altre ne ha corretto rendendole così più aderenti alla rinnovata coscienza collettiva: la stessa goliardia che è sinonimo di giocenda spensieratezza ed espressione della vita studentesca libera da le pastoie degli studi medi e animata dal respiro più ampio che palpita negli edifici dell'Università, oggi è perfettamente armonizzata con le esigenze del severo vivere fascista.

GIUSEPPE BAGOLAN
del G.U.F. di TREVISO

Segnalazioni

Il numero di Gennaio della Rivista del G.U.F. Veneziano «*Il Ventuno*» è stato citato e segnalato da molti giornali e periodici italiani, che hanno riportato specialmente quei punti dell'articolo di fondo che in forma più significativa esponevano le idee della rivista. Tra i giornali che hanno parlato più a lungo sono il *Giornale di Genova*, *La Voce di Bergamo*, ed infine la Rivista di Giuseppe Bottai e Gherardo Casini, *Critica Fascista*. Mentre siamo lieti di indicare come la Rivista del nostro G.U.F sia letta e quotata e presa ad esponente delle opinioni della più recente generazione, segnaliamo anche un lungo articolo del più importante periodico dei fascisti universitari, il settimanale *Libro e Moschetto*, intorno alla poesia di uno dei più vivi collaboratori de *Il Ventuno*, Roberto Zerboni, di cui la Rivista ha pubblicato lo scorso anno otto poesie e nel numero di gennaio altre due. Data la larga eco di discussioni, vale a dire, in altri termini, il vivo interesse suscitato dalle ultime poesie di Zerboni, riportiamo l'articolo di *Libro e Moschetto*, intitolato: «*Un Poeta nuovo*» scritto da Beniamino Joppolo, nelle sue parti essenziali:

«Nel primo numero di «Orsa» si leggeva una poesia al Duce, di un giovane perfettamente ignoto, poesia di appena cinque versi:

Come un adolescente cristiano
Che segna pesci sulla rena
In un paese di monte
Ho visto un bimbo
Disegnare un nome.

«Era facile accorgersi che la poesia poneva la sua materia sotto un arco musicale a giro completo nascente da un senso di preziosità e di essenzialità. L'autore infatti era un giovane musicista, Roberto Zerboni....

«Dopo alcun tempo leggevamo ancora su «Orsa», poi sull'«Italia Letteraria» e su «*Il Ventuno*» di Venezia, altre poesie di Zerboni, e venivano anche citate dal «Giornale di Genova» e dal «Piccolo» di Trieste.

Se vado
al fontanino
fuori del paese
risento
la ranocchia
che uccisi
da bambino.

Tutto naturalmente diviene leggero e respirabile come l'aria, e perde volume, anche il dolore più acuto e la preoccupazione più umana dello spirito di maggior peso. Già sentiamo nella seguente poesia simile virtù:

Gesù marinaio di vele
non darmi la morte nella rete.
Perdona i miei occhi a foglia d'ulivo
e lasciali su un ramo di corallo
a godere l'abisso celeste.
Confondi il mio corpo
nel cielo dei bambini
e fallo semenza d'angelo
con chi non visse mai
e mai fu morto.

Il peso di una intera vita sofferta esaurisce tutte le esperienze del dolore e di vita stessa e solo quando giunge al suo estremo, può far chiunque ritornare là, da dove è partito, cioè dall'infanzia, schiarendo cioè tutto e tutto rendendo cristallino in una diamantina purezza trasparente.

Zerboni non ha mancato alla promessa ed ora di lui possiamo parlare non come di un poeta di una sola poesia, ma come un poeta di un gruppo di poesie, dal quale sorge un mondo poetico e un sistema di espressione poetica.

In questo giovane anche l'argomento più complesso e più profondo sgorga dalla poesia, per una misteriosa forza armonica e figurativa del verso, senza peso addirittura e non solo leggero, ma reso trasparente tanto da sembrare a tratti soltanto fiabesco e quasi un gioco da fanciulli. E sotto invece c'è un mondo spesso complesso ed umano, e non soltanto una visione o una serie di visioni estetiche. Ma in particolare ci fermeremo a dimostrare come e quanto ciò sia vero attraverso due poesie che rendono figurativamente al completo tutto un mondo umano di spirito, di sentimento e di pensiero, attraverso immagini soltanto e senza nessun ingombro di parole o di riempitivi psichici. Ma ecco tutto questo mondo del poeta con quale leggerezza è espresso e chiuso in forma poetica:

Ha molto sofferto
chi torna all'infanzia.
Ed io a vent'anni
penso
ai grilli del forno.
A mezza montagna
la farina
arrivava nelle barche.
Sotto il castagno,
Michele
guidava la bilancia
Passavano i muli
sette volte
per la gradinata
e una volta lontano
un battello nel giorno.
Io stavo nel sole
vicino alle fascine.
Nell'orrido cadeva
la cascata.

Un venditore di telline crea la sua canzone. Egli incomincia col dire che vende le telline, in modo nudo e crudo. Egli dice infatti: — Io vendo le telline — come a indicare una sua occupazione pratica di vita. Ma dopo una pausa la sua mente è assalita da un ricordo, che approda al suo cuore da insondabili lontananze e che ha in sè dell'incubo dolce, selvaggio e trasfigurato in visione. Egli ricorda che una volta sentiva esserci sulla terra la misteriosa presenza di un tronco, il quale a sua volta avvertiva misteriosamente la presenza di lui. Come avvertiva egli la presenza di quel tronco e come il tronco avvertiva la presenza di lui? Il tronco sentiva che da esso due remi volevano essere generati ed egli sentiva attraverso le braccia il grido di questi due remi che dal tronco volevano essere partoriti. E una voce contemporaneamente diceva a lui e al tronco, parlando isolatamente all'uno ed all'altro, che una barca doveva dallo stesso tronco nascere assieme ai remi e che se con remi e barca si fossero messi a correre i mari avrebbero con la loro potenza creato nelle acque un isolino.

Ma nessuno diede la barca ed il sogno rimase incompiuto. E l'uomo ora vende le telline. E l'uomo si ripiega su se stesso e a se stesso, piano, e forse a tutto il mondo dice che vende le telline. Solo che ora le telline non sono più per lui aride come al principio del canto. Esse sono ora tutte sommerse nei veli dell'alba, sono ora quasi trasformate, trasfigurate in perle cadute in una conca di paradiso. E da quale forza nasce il miracolo delle telline trasfigurate? Dalla forza del sogno, che, spento nelle sue aspirazioni immani e senza limiti, si ripiega sulla picola conquista reale illuminandola e rendendola preziosa come il sogno stesso, anche se infinitamente più umile e più circoscritta. E in quale uomo non è la presenza di un simile dramma grandioso e profondo?

Finiremo con il dire che in questo giovane poeta è una essenziale virtù artistica, che consiste nell'avere la possibilità di costruire nel verso una tela leggera come può essere leggera la tela tessuta da un ragno, e di saper porre un mondo, reso anch'esso leggero, in modo che la tela non si spezzi, ma possa rimanere in una atmosfera di incanto sospeso in modo universale».

«Il coraggio prima di tutto, l'intrepidezza; l'amore del rischio, la ripugnanza per il panciafichismo e per il panciafondismo».

MUSSOLINI

SPIRITO

Intendo parlare a quella determinata categoria di camerati Cafoscarini che si vedrà ben identificata leggendo le seguenti brevi parole:

Non c'è occasione anche futile, anche inutile in cui non si senta dire: *Largo ai giovani! Lo spirito che oggi aleggia è quello della giovinezza! Lasciate fare a noi!*

In tutta Italia queste parole sono giustificate da fatti, da opere, da azione.

A Cà Foscari si grida e si fa poco: Agli appelli che il G.U.F. rivolge per avere degli atleti o degli studiosi che dimostrino con qualche opera la volontà di contribuire al nostro lavoro, che dimostrino una ambizione qualsiasi o semplicemente che sentano il dovere di preparare il fisico oltre che l'intelletto, agli appelli, ripeto, che il G.U.F. ha lanciato, si è risposto col più assoluto silenzio, con l'assenteismo più completo.

Noi non abbiamo abbandonate tutte le speranze, ma se ancora Cà Foscari non rispondesse, dovremo riconoscere che c'è un particolare settore, nella goliardia italiana, dove non sono arrivati o non si conoscono o non si vogliono conoscere i principii della Rivoluzione fascista e lo spirito che li informa, spirito giovane, dinamico, sportivo; lo spirito insomma che porta a tutte le vittorie.

Sveglia!

PIERO SILVESTRI

Corte d'Assise

(Udienza del 27 febbraio. Presidente: comm. Donato Tomaioli; Consigliere: cav. uff. Plessi; Assessori: dott. Francesco Maccaferri, dott. Mario Morolin, ing. Giovanni Nardini, dott. Francesco Burlini, ing. Guido Ermacora; P. G.: cav. uff. Cafaro; Cancelliere: cav. Bellucci).

La condanna di un padre

Ieri è proseguito il processo a carico di Giovanni Bittolo Bon fu Adamo di anni 48 da Portogruaro, imputato di atti immorali a danno di una figliola diciottene e di tentativo di altri atti pure immorali in danno di altra figliola. Ieri si sono avute, a porte chiuse, la requisitoria del P. G. e le arringhe dei difensori avv. Ferruccio Ferrarin e Gianquinto. Quindi l'aula si è aperta ed il pubblico ha potuto attendere la sentenza, la quale condanna il Bittolo Bon, che indifferente accoglie la pronuncia, a 14 anni e sei mesi di reclusione e a 3 anni di libertà vigilata con tutti gli accessori di legge e due anni di condono.

Il processo di oggi

Questa mattina comparirà dinanzi alla Corte la ventiduenne Maria Conelli di Giuseppe, imputata di aver in Venezia il 26 agosto 1933, colpito con un rasoio il proprio amante Antonio Rossetto di Lorenzo di anni 28, cagionandogli ferite, da cui derivò malattia per 15 giorni e sfregio permanente al viso. La Conelli è poi imputata di procurato aborto e il Rossetto di averla spinta a commettere tal reato e la levatrice Margherita Vascon di Silvio di anni 29, di avere cagionato l'aborto alla Conelli, che deve anche rispondere di porto ingiustificato di rasoio. Difenderanno gli avvocati Ezio Bottari, Italo Virotta ed Alessandro Brass.

Tribunale di Venezia

Il lutto di un avvocato

(Udienza del 27 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M. Bernabei; Cancelliere Lionti).

Ieri prima dell'inizio dell'udienza l'avv. Italo Virotta ha con brevi parole commemorato la morte della madre di un valoroso collega, l'avv. Antonio Bondi, al quale ha inviato l'espressione del suo profondo cordoglio e di quello della classe forense veneziana.

Il P. M. cav. Bernabei, dapprima, e il Presidente cav. uff. Bruno, poi, associandosi alle parole dell'avv. Virotta, hanno inviato le più vive condoglianze all'avv. Bondi, così duramente colpito nei suoi affetti più cari.

Inviamo anche noi all'avv. Bondi le più vive condoglianze.

Le casse del profumiere

Pillade Ravagnan di Ferdinando di anni 57 nativo di Chioggia con negozio di profumeria a Mestre, con sentenza del Tribunale di Venezia in data 10 maggio 1934, veniva dichiarato fallito. Oltre l'imputazione di bancarotta semplice gli venne elevata anche l'imputazione di bancarotta fraudolenta per le quali ieri ha dovuto presentarsi in istato di arresto davanti il Tribunale. L'accusa dice che egli ha sottratto e distratto parte delle attività del commercio in danno della massa dei creditori e precisamente 22 casse contenenti profumerie, chincaglierie, cancellerie ecc. che collocò presso Carlo Miazzo di anni 58 e il figlio Cesare di anni 27 e presso la fidanzata di quest'ultimo Ines Carli di Luigi di anni 23 abitante in Bastia di Bovolon in provincia di Padova. Oltre a questo egli ha sottratto L. 70.000 quale prezzo d'acquisto di un immobile situato a Mestre che figurativamente venne acquistato dalla di lui moglie. Egli deve rispondere anche di contravvenzione per non aver denunziato una quantità di profumi contenuti in otto bottiglie di una capacità pari a circa litri idrati 6,950. I due Miozzo e la Carli devono rispondere di ricettazione. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Ravagnan a tre anni e 6 mesi di reclusione e 100 lire di ammenda, con il condono solo dell'ammenda e dei sei mesi; i due Miozzo a otto mesi di reclusione con il condono ed ha assolto la Carli per insufficenza di prove. Difensori avvocati Virotta, Vilfrido Casellati e Costantini di Padova.

Recita ai Frari

Questa sera alle ore 21 nel teatro della «Casa di S. Antonio» la premiata Filodrammatica «Leonardo Murialdo» della Madonna dell'Orto rappresenterà il nuovissimo lavoro di Enrico Albertario «La figlia di un re» commedia americana in tre atti.

MIRANO

Offerte pro E.O.A.

Il Comitato della festa danzante famigliare benefica composto dai signori Virgilio Ribon, Tonolo Gio. Batt., Benetello Dante e Franco Guerra, ha consegnato al nostro Segretario del Fascio pro Opere del Fascio stesso L. 400 conseguite con la riuscitissima festa danzante tenuta nella sala Erico, gentilmente concessa sabato 16 u. s.

Contributi Sindacali

Per norma degli interesati si comunica che tutti i pescatori di fiume, i suonatori ambulanti, i corrieri, i facchini ed i guardiani sono tenuti a presentare denuncia della loro attività entro il 10 marzo p. v. alla competente Unione Fascista dei lavoratori dell'industria della Provincia di Venezia, agli effetti della loro inscrizione a matricola per il pagamento del contributo sindacale obbligatorio.

Festicciuola all'Asilo

Oggi alle ore 15 i bambini del nostro fiorente Asilo Zanetti Meneghini, tanto amorosamente preparati dalle suore Madre Dora e Madre Cirilla, svolgeranno un complesso programma di recitazione e di canto al quale non mancheranno di presenziare le famiglie dei piccoli artisti e tutti coloro che nutrono simpatia verso una istituzione che ha saputo incontrare tanti consensi e che presieduta dalla benemerita signora Nella Grassini Errera, porta in ogni manifestazione cittadina il sorriso e la grazia della innocenza.

Cronaca di Mestre

320 batteria della M. V. S. N.

Tutti gli inscritti alla 320. Batteria della M.V.S.N. « Antonio Cattapan » dovranno trovarsi questa sera alle ore 20 nella sede del Dopolavoro in Piazza Matter per urgenti comunicazioni. Si raccomanda la puntualità.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera al Dopolavoro Ferroviario in via Dante avrà luogo la veglia danzante familiare per soci e famiglie del giovedì grasso con inizio delle danze alle ore 22.

La Veglia del tricolore

Nelle sale dell'Albergo Zordan alla Stazione si sta lavorando per la organizzazione del veglionissimo tricolore della Mestre Benefica che date le prenotazioni fino ad ora pervenute, riuscirà pienamente sabato sera.

Anche per la cena le prenotazioni sono numerosissime e continuano ad essere ricevute fino a domani 1. marzo alle ore 20 presso i seguenti recapiti unitamente alla quota fissa di lire 10: Baessato Luigi cartoleria piazza Umberto 1; Salvan Vincenzo trattoria Geremia; Burignana Giuseppe negozio mercerie via Piave; Nardini Marco negozio di elettricità in via Piave, recapiti autorizzati anche per ritirare i doni che vengono fatti per la lotteria che verrà estratta durante la festa.

A questa veglia venne annunciato l'intervento anche delle consorelle di Venezia e Murano e per questo tutti indistintamente i soci mestrini dovranno essere presenti.

Una mortale disgrazia a Porto Marghera

Addetto a lavori su una impalcatura alta 6 metri, si trovava ieri verso le ore 12, l'operaio Menegazzo Umberto di Martino, di anni 24, abitante in via delle Buse 398 a Mira, dipendente della ditta S. A. Montecatini di Marghera, quando una corda che sollevava un pesantissimo carico, si spezzava avvolgendosi attorno alle gambe del Menegazzo, che veniva prima rovesciato e quindi gettato nel vuoto andando a sbattere violentemente il capo per terra.

Attorno al disgraziato accorsero molti operai e superiori che cercarono di prestargli tutte le cure possibili. Giunta nel frattempo l'autolettiga telefonicamente richiesta, il ferito venne trasportato all'Ospedale Civile, ma durante il tragitto il poveretto cessava di vivere.

Il cadavere venne poi trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Giuochi fanciulleschi

Verso le 16.30 di ieri Cimitan Miriam di Fausto, di anni 8, abitante in via Calvi 340 a Marghera, veniva accompagnato dal padre all'Ospedale dove venne ricoverato dal medico di guardia avendogli riscontrato la frattura della gamba destra terzo inferiore, giudicata guaribile in giorni 45, salvo complicazioni.

Il Cimitan, a scopo di gioco, voleva fare un salto dall'altezza di metri due, ma mise malamente il piede nel toccare terra, riportando la lesione surriferita.

— Giocando con altri ragazzi Sbroggi Ernesto di Amedeo, di anni 8, abitante in via Cà Rossa 83, veniva colpito violentemente da un pezzo di latta gettato in aria da un coetaneo. Accompagnato all'Ospedale alle ore 19, il medico di guardia gli riscontrava una ferita da taglio all'orecchio destro giudicata guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Le galline dell'Asilo

Ignoti ladri la scorsa notte rubarono all'Asilo Infantile di Maerne 23 galline che si trovavano nel pollaio causando un danno di circa lire 200. I ladri compiuto il furto si eclissarono per la campagna e l'ammanco venne riscontrato al mattino successivo e subito denunciato.

Cronaca di Chioggia

Dopolavoro

Sabato sera nel gran salone del Bar Penzo avrà luogo l'unica festa da ballo indetta per questo Carnevale dal Dopolavoro. Si preparano novità, attrazioni, ricchi cotillons: siamo certi che gli iscritti concorreranno con la loro presenza alla riuscita della festa, con amore e pazienza organizzata dai preposti al locale Dopolavoro.

TEATRO VERDI. «Processo di Gaby Delange». Ultima sera. Succ.

Zone da caccia vietate

ROMA, 27

Un decreto ministeriale dispone che nella zona di Teolo, Bovolon, Saccolongo e Selvazzano Centro (Padova) nella quale si sono effettuati notevoli lanci di lepri, starne e fagiani, l'esercizio venatorio sotto qualsiasi forma rimane vietato fino a tutta l'annata venatoria 1935-36.

Autocarro contro la Veneta
Un ferito grave

PADOVA, 27

Stamane il macchinista della Società Veneta Cardin Antonio di Luigi, di anni 35, dimorante in Via Domenico Turazza, giunto col treno 59 in partenza da Padova e diretto a Venezia al cavalcavia di Noventa Padovana, si vedeva tagliare la strada da un autocarro.

Il Cardin diede mano rapidamente ai freni, ma, stante la breve distanza, l'investimento fu inevitabile. Il seguito all'urto il macchinista batteva la testa contro una delle pareti del convoglio e rimaneva gravemente ferito. Egli fu subito soccorso e trasportato all'ospedale, ove i sanitari gli riscontravano la sospetta frattura del cranio, riservandosi il giudizio.

Il conducente del camion (targa 9234 PD.) Benfatto Giuseppe fu Girolamo di anni 28, da Vigonza, è rimasto illeso.

Due motociclisti uccisi cozzando contro un platano

TREVISO, 27

Nel pomeriggio d'oggi due giovanetti, certi Dazzo Colleoni Alessandro di Giuseppe di anni 17 e mezzo, ed Enzo Mattiello di Ugo di anni 16, da Mirano, ambedue studenti all'Istituto Tecnico, noleggiavano una motocicletta « Gilera » per fare una breve gita. Uscirono per Porta Carlo Alberto e imboccarono a grande velocità la strada provinciale Callalta. Nei pressi di Pezzan di Melma, quasi di fronte alle villa dei conti Avogadro, la macchina, che era guidata dal Colleoni, ebbe un brusco scarto e andò a cozzare con estrema violenza contro un platano, precipitando poi nel profondo fossato asciutto. I due disgraziati giovani vennero subito raccolti in gravissime condizioni per le ferite riportate e collocati su due automobili per essere trasportati all'ospedale. Il Colleoni vi giunse ormai cadavere, mentre il Mattiello cessava di vivere pochi istanti dopo, nella sala del pronto soccorso.

Drammatico salvataggio dei marinai d'un veliero arenato

NAPOLI, 7

In seguito alla fortissima libecciata che da alcuni giorni flagella le nostre coste, il veliero siciliano « Lucietta Sigona », partito da Pozzanello e diretto a Torre del Greco con un carico di carrubbe, veniva spinto dalla violenza dei marosi sulla spiaggia di Castellabbate, dove si arenava su un banco di sabbia. Oltremodo drammatico è stato il salvataggio dell'equipaggio, i cui componenti hanno dovuto lasciare il veliero, che minacciava di essere spezzato in due dalle onde, calandosi lungo alcuni cavi lanciati loro dai pescatori che erano sulla spiaggia.

Padre e due figli morti nello spazio d'un mese

BIELLA, 27

La morte ha colpito con dolorosa rapidità, nel breve volgere di due giorni, una nota e stimata famiglia della nostra città, che un mese fa aveva perduto il suo capo. Tra ieri l'altro e stamane, infatti, sono deceduti due fratelli, il rag. Lidio Nelva, di anni 42, ed il sacerdote don Remo Nelva, di anni 43, grande invalido di guerra.

Nessuna eredità Bellotti esiste in Argentina

ROMA, 27

Il Ministero degli Affari Esteri comunica, per opportuna notizia e norma di quanti possono avervi interesse, che le indagini esperite dal 1911 in poi dalle autorità diplomatiche e consolari onde accertare la esistenza di una successione Bellotti o Belotti hanno avuto esito negativo.

Devono pertanto ritenersi prive di qualsiasi serio fondamento le comunicazioni che saltuariamente affiorano nei giornali d'Italia — e che si sono rese frequenti negli ultimi tempi — circa il ritrovamento in Argentina di una ingentissima eredità Bellotti.

Vende la moglie ed i figli per cinquecento lire

BELGRADO, 27

Nella Serbia del sud, sussiste tuttora l'antica consuetudine che i giovani contadini comprino la donna eletta a compagna della loro vita, versando una somma in contanti ai genitori. Ora però si è verificato il caso anche più straordinario, di un contadino serbo che ha venduto la propria moglie trentacinquenne e 6 figli a un altro contadino, concludendo con quest'ultimo un regolare contratto. Il prezzo di vendita fu stabilito in 1500 dinari e due quintali di grano, il che rappresenta complessivamente una somma di 2 mila dinari, vale a dire circa 500 lire italiane.

L'acquirente, che ha già versato metà della somma prendendo subito con sè la donna e i bambini, è stato arrestato. La stessa sorte attende il venditore

CALCIO

L'allenamento della nazionale avverrà a Rovigo?

ROMA, 27

E' ormai prossima la data fissata per l'incontro che la nostra nazionale di calcio dovrà sostenere a Vienna contro l'undici austriaco. La partita avrà luogo infatti, come si sa, il giorno 24 del prossimo marzo e nella stessa giornata a Livorno la squadra dei nostri cadetti s'incontrerà con la nazionale B dell'Austria. L'attesa per questo duplice confronto fra il calcio italiano e quello austriaco si va facendo sempre più viva e si parla già del lavoro di preparazione che il comm. Pozzo da una parte e il dott. Meisl dall'altra predisporranno per dare la migliore inquadratura alle squadre.

Per quanto riguarda i calciatori azzurri, il nostro commissario tecnico avrà questa volta il compito molto facilitato, in quanto che nel recente duplice confronto con i due undici francesi ha avuto il modo di saggiare le possibilità degli atleti messi a sua disposizione. Risulta anzi all'«Informatore sportivo» che non è escluso che si venga alla determinazione di far svolgere agli azzurri una sola seduta di allenamento. Con questo non si deve credere che la formazione delle due squadre che a Roma e ad Antibes incontrarono il 17 scorso le nazionali A e B di Francia non subirà variazioni. Il commissario tecnico convocherà una trentina di giocatori, ed è probabile che, pur rimanendo le due squadre nella formazione base della partita con la Francia, qualche ritocco venga ad esse apportato.

La seduta di allenamento è quasi sicuro che sarà tenuta questa volta a Rovigo, se le condizioni del locale campo saranno ritenute idonee, giovedì 21 marzo. Da Rovigo, naturalmente, dopo l'allenamento, la nazionale A proseguirebbe per Venezia e Vienna, mentre la B si trasferirebbe direttamente a Livorno.

I lavori della Commissione per la Mole Littoria

ROMA, 27

Sotto la presidenza del Segretario del Partito si è riunita nel palazzo del Littorio la Commissione giudicatrice del concorso nazionale per la Casa Littoria e la Mostra della Rivoluzione fascista da erigere in via dell'Impero. E' stato iniziato l'esame delle norme in base alle quali dovranno essere eseguiti i nuovi progetti. La Commissione si riunirà nuovamente nel palazzo del Littorio mercoledì sei marzo XIII alle ore 19.

"La sposa venduta" alla Scala

MILANO, 27

«La sposa venduta» di Federico Smetana, comparsa stasera per la prima volta sulla scena del teatro della Scala ha ottenuto, com'era prevedibile, un lusinghiero successo. L'opera comica che da oltre sessant'anni viene rappresentata in tutti i teatri europei, si stacca alquanto dagli altri lavori del compositore boemo, che sono tutti a sfondo tendenzialmente wagneriano. La musica che riveste la piacevole trama è facile e orecchiabile, con reminiscenze russe e ricca di canzoni locali e trame popolaresche. « La sposa venduta » svolge la sua trama in un ambiente boemo ed è giudicata il capolavoro di Federico Smetana, ed è considerata l'opera nazionale cecoslovacca. Anche le scene, ideate da Edoardo Marchioro, si addicono magnificamente all'ambiente, mostrandoci la Boemia nei suoi più caratteristici aspetti. Il Maestro Franco Ghione ha diretto con la solita perizia. L'interpretazione del basso Pasero, nella parte comica del mediatore di matrimoni, è stata resa in modo perfetto, sia vocalmente che scenicamente, e così dicasi della soprano Augusta Oltrabella, del tenore Wesselowski, del baritono Biasini, del Nessi e dello Siattola. Pure i cori, diretti dal Maestro Veneziani, che hanno avuto una parte interessante in questo spettacolo, si sono magnificamente distinti. Il corpo di ballo, guidato da Regina Colombo, e una compagnia di saltimbanchi e ingoiatori di spade, appositamente scritturata per una scena del terzo atto, hanno lietamente contribuito al buon successo dello spettacolo. Gli applausi sono stati numerosi agli interpreti e al Maestro Ghione, che hanno dovuto presentarsi parecchie volte alla ribalta, alla fine di ogni atto.

La Toti dal Monte a Vienna nella "Sonnambula"

VIENNA, 27

Come è stato già annunciato un complesso di artisti lirici italiani si produrrà sulle scene dell'Opera di stato austriaca. Tali rappresentazioni, indette in onore del centenario belliniano e che avranno carattere ufficiale, incominceranno il 24 marzo con la « Sonnambula » protagonista Toti dal Monte. Seguirà l'« Andrea Chenier » diretta dallo stesso maestro Giordano e la « Lucia » che avrà per interprete la Toti dal Monte. Il ciclo di recite comprenderà cinque rappresentazioni fra le quali la « Traviata » e la « Boheme ».

Cinque missionari in salvo

PECHINO, 27

La Legazione d'Inghilterra annuncia che 5 missionari e 2 fanciulli hanno lasciato la zona minacciata dai comunisti e sono giunti a Fenslang, provincia di Chansi, ma non si ha alcuna notizia di Fronchans, il missionario scomparso.

Tremendo scoppio a Mosca
29 morti e 300 feriti

MOSCA, 27

Una violenta esplosione ha distrutto una fabbrica di matite nei sobborghi della capitale sovietica. Finora si contano ventinove morti e trecento feriti.

Lo scoppio è avvenuto al momento in cui gli operai si davano il cambio. Subito un violento incendio è scoppiato completando l'opera di distruzione. Tutti i pompieri della capitale accorsi sul luogo, si prodigano per isolare le fiamme, ma purtroppo anche altre quattro case nelle vicinanze sono già state distrutte. Una lunga colonna di autoambulanze continua a trasportare i feriti più gravi nei diversi ospedali della città.

L'esplosione è attribuita allo scoppio di un compressore. La violenza di essa è stata tale che i rottami della macchina hanno traforato i tre piani soprastanti del palazzo uscendo dal tetto.

Il Commissario dell'Interno ha ordinato una severa inchiesta.

Continua il rafforzamento della lira sul mercato londinese

LONDRA, 27

I giornali finanziari mettono in rilievo l'ulteriore rafforzamento della lira e delle altre valute del blocco aureo nella giornata di ieri sul mercato di Londra.

La stampa finanziaria mette in rilievo l'accordo fra l'Istituto per la Ricostruzione industriale e gli Stabilimenti navali riuniti ed i Cantieri del Tirreno. Tale accordo è stato considerato un nuovo importante sviluppo della politica di nazionalizzazione della Marina mercantile italiana.

Un colloquio Laval-Pignatti

PARIGI, 27

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto stamane il conte Pignatti, ambasciatore d'Italia.

Grave conflitto in Brasile
4 morti e diecine di feriti

RIO DE JANEIRO, 27

I Ministri della Marina e della guerra smentiscono le voci allarmistiche circolanti ieri a Rio sopra pretese alterazioni dell'ordine della capitale. Notizie da Porto Allegre informano che durante una riunione di integralisti a Cahy si è verificato uno scontro con la polizia locale con la morte di quattro soldati e varie decine di feriti da ambo le parti fra cui il capo integralista locale. Oltre cento integralisti sono stati trattenuti dalla polizia per deporre sull'accaduto.

I giornali segnalano numerosi arresti di persone sospette di preparare attentati terroristici.

Banca assalita dai banditi
Il direttore ferito

TORONTO, 27

Due banditi hanno tentato di dare l'assalto alla succursale di Toronto della Banca Imperiale del Canadà. Essi sono riusciti ad impadronirsi soltanto di 200 dollari. Durante l'assalto essi hanno aperto il fuoco contro il direttore della banca, certo Wale, mentre questi tentava di afferrare una rivoltella sul suo cassetto. Il Wale è rimasto gravemente ferito. Si spera tuttavia di salvarlo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta